title: Il Mare: politico, amministrativo, letterario (1936:n. 1399 (gennaio 1936) - n. 1450 (dicembre 1936))
library: Biblioteca civica internazionale 'Citta di Rapallo' - Rapallo - IT-GE0163
identifier: LO10764510

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

ANNO XXIX - N. 1399 Quarantottesimo giorno RAPALLO, 4 Gennaio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla

ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. antic
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L.
gina di testo L. 1,50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, n
L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Ta
L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Pr
Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle princip
all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Non potranno nè Eden nè Ginevra mutare la situazione

Un riconoscimento di Laval

E' veramente così, come abbiamo scritto nello scorso numero: Eden tende a spingere le altre nazioni alla guerra, per un particolare egoismo imperialista inglese. Lo ha confessato Laval nel riconoscere che il rispetto troppo spinto, come Eden e l'Inghilterra vorrebbero, della legge internazionale, porterebbe a generalizzare la guerra, mentre la legge societaria è stata prevista per impedire la guerra e per limitarne gli effetti. Sicchè anche Laval ha riconosciuto che l'azione ginevrina così come la fa svolgere il ministro degli esteri inglese, sta per portare alla guerra e contro quest'azione il ministro francese ha rinnovato il proposito di non scoraggiarsi, non ostante il fallimento del piano di pace concertato con Hoare, ma di perseverare, checchè possa avvenire, nella sua azione fervente e instancabile a favore della pace. E cioè, per giungere a trovare un'intesa, pur nell'ambito ginevrino, che riconosca i diritti dell'Italia e salvi il suo prestigio. E soltanto così si potrà tener fede alla legge societaria che è stata fatta per trovare l'accordo e la pace e non per rendere la guerra più aspra ed estesa. Si giungerebbe a far soccombere la Società delle Nazioni, col seguire l'impulso inglese. E Laval e la Francia non seguiranno certo supini Eden e l'Inghilterra. Questo è quanto si è conosciuto dal discorso di Laval e dalla sua battaglia sostenuta validamente e vinta. La maggioranza parlamentare à dato a Laval il suo voto di fiducia. Il numero non conta; c'è stata al Parlamento francese una dimostrazione di fede e di forza a favore della legalità e del diritto; dimostrazione che ha un'eco più vasta, e sempre più profonda, nel popolo francese che è, nella sua stragrande maggioranza, per l'Italia e contro l'Inghilterra, pure insistendo ad avere fiducia nella Società delle Nazioni.

Commento ad una vittoria

La caduta di Hoare pareva dover trascinare con sè anche Laval ed è forse quanto si macchinava all'estero, e più precisamente a Londra e a Ginevra. Così Eden avrebbe stravinto, oltrechè vinto, e la politica conciliante nei riguardi dell'Italia, svolta da Laval, sarebbe stata facilmente sconfessata, per dare appunto ad Eden la possibilità di insistere ad oltranza nella sua politica sanzionista. I piani, così ben preparati negli ambienti sanzionisti, sono crollati e Laval ha vinto, assicurando così per ora, e forse ancora per un bel po' di tempo, la continuità della sua politica estera misurata, prudente, conciliativa. E questo è il commento alla sua vittoria. Il buon senso si è imposto e l'opinione pubblica francese è riuscita ad affermarsi in parlamento. Ne consegue che Eden, pur non desistendo da quella che è stata finora la sua politica intransigente e antitaliana, per conservarsi di schietta marca imperialista inglese e saldamente camuffata colle vesti societarie, non potrà più imporla, così come intendeva a Ginevra e altrove, ma dovrà adattarsi alle circostanze, con circonspezione e con maniera, seguendo non il suo impeto, ma la diplomazia. Ed è questa appunto che entrerà in azione, un po' fuori di Ginevra. La calma si impone ed anche Roma dovrà e potrà essere frattanto ascoltata, se così vorrà Laval e chiederà Parigi. Si discuterà ancora con probabilità di dar modo e tempo anche alla voce del diritto e della giustizia di imporsi contro la malevola prepotenza societaria di Eden e dell'Inghilterra.

Chiarificazioni

All'accenno di Laval circa il troppo prolungato esame delle proposte parigine da parte dell'Italia con un ritardo di risposta, che le avrebbe fatte naufragare, Mussolini ha esaurientemente risposto, respingendo in pieno la responsabilità dell'Italia. Le proposte di pace sono cadute per colpa di coloro che le avevano decise e presentate, prima che il Gran Consiglio le potesse prendere in esame. Sono le date che contano, non le parole: e al 18 dicembre, data di adunata del Gran Consiglio, Hoare era già dimissionario e Baldwin aveva già annunziato di dover riconoscere come morte le proposte franco-inglesi di pace. Ma ancora il Duce ha sottolineato come tutto il popolo italiano non si fosse sentito soddisfatto dalle offerte contenute in quelle proposte, la cui fine non ha destato nessun rimpianto. Resta pertanto fissato che con quelle proposte è stato riconosciuto il diritto dell'Italia e le ragioni morali che l'avevano mossa alla sua azione in Africa. Ciò resta di contrasto alle sanzioni e resta come una condanna di tutta la politica societaria. Insistiamo ancora sul seguente dilemma: o l'Etiopia non ha i diritti di uno Stato civile ed allora è giusto ed è necessario che l'Italia intervenga, come è intervenuta per la causa della civiltà. O questi diritti l'Etiopia li ha e soltanto allora si potrebbe comprendere la politica ginevrina. Ma quest'ultimo corno del dilemma, è stato negato dal fatto delle proposte di Laval e di Hoare, accettate in un primo tempo dal governo inglese, proposte che provavano lo stato di minorità del Negus e del suo impero. Ne risulta che il diritto e le ragioni dell'Italia restano integri e inviolabili e che la sua guerra d'Africa è necessaria per la civiltà. Le operazioni militari pertanto continueranno finchè sarà necessario, fino al successo completo. Questo è quanto ha detto il Duce, per confermare il proposito e la volontà di tutto il popolo italiano. E la lotta contro le sanzioni continua con una rinnovata compattezza di spiriti e di sforzi, in una certezza assoluta di riscossa e di vittoria!

Disordini in Etiopia

L'Italia non cederà alla prepotenza: questo è certo. Hoare aveva con Laval capita la situazione e cercato il mezzo per affrontarla con dignità e con onore per sè e per l'Inghilterra. Il popolo inglese, non nella sua totalità, ma nella parte meno responsabile e più violenta, gli ha imposto di andarsene, sperando nell'azione di Eden, societaria e antitaliana. Che potrà far Eden? La guerra, l'Inghilterra non la può e non la vuole fare da sè solamente e continuerà nella politica sanzionista ginevrina. Ma questa politica non abbatterà l'Italia. Ne risulta che bisognerà ancora tornare a nuove conversazioni ed a susseguenti proposte, seguendo le vie magari basate ancora su quelle dichiarate morte da Baldwin, decidendosi a farle presentare da qualche piccola nazione, a Ginevra. La Francia lo impone colla sua politica e Laval che, tutto lo fa credere, resterà vincitore in altre battaglie parlamentari. Davanti alla situazione di sicurezza, di resistenza e di forza dell'Italia, si oppone in Etiopia il disordine più assoluto e una sempre più demoralizzante disorganizzazione. Ad ogni successo militare italiano, risorgono le speranze nei popoli oppressi contro il Negus. Si è accennato ad una rivolta nel Goggiam, e altre ribellioni affiorano ogni giorno contro il potere barbarico e schiavista del governo centrale e non giova a sostenere l'Etiopia dalla sua rovina l'aiuto inglese. Gli eventi maturano ed Eden e Ginevra dovranno cedere davanti al loro sviluppo. La guerra è sentita nello interno dell'Etiopia, dove l'incendio è per scoppiare e un ulteriore avanzata delle nostre truppe sarà la scintilla che lo provocherà. Abbiamo rilevato numerose constatazioni straniere su questo argomento. C'è un contrasto sempre più impressionante che salta agli occhi di ogni osservatore in buona fede, fra la mirabile opera di civiltà svolta dagli italiani nelle terre conquistate e la barbarica disorganizzazione che sempre peggiora nel resto dell'Etiopia. Non potranno certo, nè Eden, nè Ginevra, mutare la situazione. La vittoria dell'Italia s'impone, ed è desiderata e aspettata in Etiopia, da quel popolo schiavo, più che altrove. Tutto il mondo ne è testimonio.

CIEMME

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato: noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI
D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI
AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque*;

ALMANACCO ITALIANO
1936-XIV
BEMPORAD

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori*.

NOTE D'ARTE

Riflessi Correggeschi di Luca Cambiaso

I primi riflessi del Correggio in Luca Cambiaso si riscontrano nella *Madonna col Bambino il Battista e Angioli*, chiesa di S. Maria della Cella a Sampierdarena. L'incontro del Cambiaso con l'arte di Antonio Allegri fu per il primo quanto mai efficace e benefico. Come si vede negli affreschi di Palazzo Spinola a Genova (*Apollo che fulmina i greci*), (*Amazzonomachia*) e nel *Giudizio Universale* della chiesetta di Nostra Signora delle Grazie a Chiavari, il Cambiaso della prima maniera, agitato nella sua esuberante frenesia pittorica, crea forme esagerate nei volumi, tronfie di atteggiamenti, bizzarre e grottesche ne l'espressione. E un *baroccone* avanti lettera (mi riferisco specialmente all'affresco di Chiavari), quello che ci presenta il giovane Cambiaso (1559) avviato dal padre ad una maniera d'affresco tozza, enorme, cubista. E' vero che qua e là si vede l'unghia del leone in alcune teste potentemente modellate, a scorci vigorosi, monocromi; ma la rappresentazione dell'insieme non può piacere per un che di turgido e di goffo, per un'aria volutamente cerebrale che genera disagio e disgusto. Le morbide trasparenze, la gentile eleganza del segno, la soave diffusione della luce che si ammirano nei lavori del Correggio guidano l'estro e la mano dell'artista di Moneglia mentre lavora in S. *Maria della Cella*; ne esce un'opera piena di brio, agile, chiara e disinvolta nel suo equilibrio compositivo e spaziale. L'influsso dell'Allegri si accentua in un affresco della *"Cappella Lercari"* (*Duomo di Genova*), nell'atteggiamento del putto posato sulle ginocchie materne e nella concezione generale del dipinto; manca la gioia lirica del Correggio, la tenera anima sensuale, la sua atmosfera magica, il suo brivido metafisico. C'è un non so che di opaco e di sordo che rivela lo smorzarsi dell'ispirazione. Nella stessa cappella Lercari si vede il gruppo dei *Santi Benedetto* (al centro), *Battista* (a destra) e *Luca* (a sinistra), teste che idealmente ci richiamano il volume della sfera, modellate con forte rilievo plastico e chiaroscurale. Evidente la derivazione correggesca nel volto di *S. Giovanni Battista*, il suo braccio muscoloso e gigantesco ci rammenta il S. Gerolamo della *Pinacoteca di Parma*, salvo che nella figura del Correggio si osserva rigidezza d'atteggiamento statuario e una certa tensione di forme; in quella del Cambiaso, invece, si nota un sentimento di riposo, accentuato dalla morbidezza dell'intonazione cromatica.

Nella pala che rappresenta la *Sacra Famiglia*, pure in S. Lorenzo a Genova, Gesù Bambino à i riccioli del capo, la fronte spaziosa, occhi, bocca e naso contratti e prominenti per lo stupore, come quelli del Bambino in braccio della *Madonna di S. Gerolamo*. Profilo correggesco hanno i volti della *Vergine* e di *S. Anna*, le cui palpebre abbassate nel sorriso di compiacimento interiore tradiscono anche una lontana reminiscenza di scuola leonardesca. Però mentre il *Correggio* ama i contorni frastagliati e sinuosi, la molle cadenza del panneggio, il palpito melodioso della forma, la grazia sottile e incomparabile, il *Cambiaso* serra la sua composizione in masse dure e statiche su cui batte e va sfumando la luce biondo-viola. Le soavissime velature e le trasparenze tonali dell'emiliano si risentono nella *Sacra Famiglia* dell'*Accademia Ligustica*; correggesco il putto nella mossa, nel disegno, nell'espressione tra attonita e curiosa, con la gambetta arcuata e vibrante, come quella del *Gesù Bambino* di *Dresda* e della *Galleria* di Londra. L'espressione della Madonna arieggia quella correggesca della *Scala*; così intimamente materno è l'avvolgimento delle braccia che serrano, come in un tiepido nido il putto birichino che vorrebbe sgusciarle via.

La *Deposizione* del Correggio nella Pinacoteca di Parma fu senza dubbio l'ispiratrice segreta delle varie *Pietà* di Luca Cambiaso. Per convincersene basta guardare il *Cristo morto* che è nella chiesa di *S. Maria in Carignano*; la intensità nei volti, la ricerca psicologica, gli sbattimenti delle ombre e delle luci, il colorito smorto e sopratutto la disposizione diagonale delle figure con le teste ritmicamente legate a scala. Però la Maddalena che nel quadro del Correggio si torce in uno strazio tragico, qui nel quadro del monegliese è alquanto leziosa. La donna in ginocchio, a destra, dal profilo statuario, rigida e tronfia, denota una filtrazione di certe figure decorative *dell'ultimo Raffaello* attraverso le tele di Perin del Vaga.

La *Notte* di Dresda riflette la sua luce abbagliante, che modella uomini e distende i piani nella *Natività* di Luca, che si trova nella Pinacoteca Civica di Bologna. E' vero che nel quadro bolognese i tagli della luce sono crudi e decisi e le ombre scavano, approfondiscono lo spazio attorno alle figure del primo e del secondo piano; ma il Luca Cambiaso si è abbandonato al potere inventivo del Correggio nel ritrarre l'incantamento di tutte le persone chinate su Gesù Bambino, lo stupore e la curiosità dell'asinello, gli scorci *dal disotto in su* degli angeli librati nel volo e ruotanti in un vortice di gioia, il profilo e la posa della Vergine adorante. Osservare e confrontare specialmente la trepida accoglienza delle mani con quelle della *Madonna* che è agli *Uffizi*. Luca Cambiaso non perde che rare volte, in queste derivazioni e reminiscenze, l'impronta del suo stile robusto, le sue predilezioni eminentemente plastiche, la solidità corposa delle sue figure, un po' rigide.

Ma se, dal Correggio, la sua tempra di pittore sano e istintivo trasse, come Dante da Virgilio, *lo bello stile che gli ha fatto onore*, in quanto che la sua personalità artistica non è stata quasi mai sopraffatta dal divino genio del maestro, ma fu invece stimolata a una nuova interpretazione del vero nell'ammirazione dell'acuta e fascinosa sensibilità correggesca, altrettanto non si può dire — lo ha rivelato bene Adolfo Venturi — nei quadri di soggetto profano: *Il congedo di Venere e di Adone*, *Scoperta di Callisto* (Genova, Palazzo Bianco), *Diana e Callisto* (Torino, Pinacoteca). Le forme fredde e accademiche che non hanno nulla del voluttuoso languore e del nitore classico della *Danae* correggesca, quel vago sentore di carnale ambrosia, quella candida raffinatezza di superfici lisce che notiamo nella donna ritrosa insieme ed arrendevole agli strappi dell'*Amore* alato.

BERGIO

Nel Decennale dell'O. N. B.

L'uomo di domani

Con lodevole iniziativa e con felice intuito la Casa Editrice Paravia G.B. & C. di Torino, è andata incontro al desiderio dei nostri ragazzi, aggiungendo alle altre numerose una nuova collana: «L'Italia Nuova» diretta da Alfredo Bajocco.

Se è superfluo dire che questa, come del resto tutte le pubblicazioni Paravia, si presenta con un gusto di sobria ed appropriata signorilità, è invece interessante rilevare come sia stata arditamente accolta, con nobile intendimento, l'ispirazione più sentita, quella del libro a buon mercato.

I due primi volumi, *La marcia su Roma* e *La grande guerra madre del Fascismo* (lire 3 al volume), danno il carattere e l'intonazione della collana.

Questi due grandiosi fatti storici, così decisivi per la vita del nostro popolo, e non del nostro soltanto, sono presentati in una forma aneddotica felicemente concepita.

La narrazione è fedele, l'ambiente storico e sociale chiaramente espresso, l'ansia di un popolo anelante alla redenzione esterna ed interna, suggestivamente resa, vivi ed umani gli eroi e gli artefici di questa nostra attuale epopea.

L'«Italia Nuova» dell'editore Paravia di Torino è la collana dei balilla di oggi, degli uomini di domani (1).

Plasmati dalla realtà palpitante, illuminati dagli esempi che la collana si promette di far rifulgere nelle anime assetate di generose ispirazioni, questi nostri ragazzi saranno veramente quello che il Duce ha preconizzato: l'Italiano nuovo.

l. b.

---

(1) Alfredo Bajocco: *La marcia su Roma*, vol. I della collana di educazione fascista per i balilla: «L'Italia Nuova» — *La grande guerra madre del fascismo*, volume II — Casa Editrice G.B. Paravia & C., Torino — L. 3 al volume.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Mare nostro

Non mai come oggi la scienza biologica ha riscontrato imperioso, indispensabile e necessario, l'interesse delle investigazioni nelle produzioni dei diversi rami che l'universo presenta.

Ma se una particolare cura per le esigenze geografiche, climateriche, antropologiche si impone, questa indiscutibilmente deve volgere oggi una meticolosa attenzione nell'immenso campo ittiologico.

Il complesso idrografico salato, chiamato secondo l'ampiezza mare o oceano, è nel senso produttivo-economico ugualmente grande, ugualmente sterminato.

Questa constatazione dei competenti, e di coloro che hanno la possibilità di osservare, non è forse equamente condivisa da quella maggioranza di popolo interno o settentrionale uso ad affollarsi intorno alla pescheria ingombra, con la sola intenzione di ammirare le meraviglie strappate sul fondo del mare.

Quanto al contributo economico-alimentare la ristrettezza dei mercati, di fronte agli altri generi comuni, non assume nell'individuo incompetente e facilmente eluso quella importanza che indubbiamente ha e conferisce, almeno in parte, all'aiuto dei bisogni nazionali e regionali principalmente.

Istruire il popolo nel problema ittiologico è un dovere e nel contempo un beneficio immediato; lieve ma sicuro, lieve ma continuo.

Ciò può essere affermato da chi osserva quotidianamente i risultati che la ittiologia reca nell'ambiente povero e nell'ambiente ricco, entrambi tenuti dall'impellente bisogno di un nutrimento sano, anche vario, fresco, gradevole.

Come penisola l'Italia ha tre coste sul mare.

Ciò è importante, e interessanti non meno risultano le coste sarde e sicule di sovrana eminenza nel campo ittiologico nazionale e internazionale.

E' inutile rinvangare i bisogni di una nazione come la nostra, la quale tende col massimo sforzo a non rischiare di rimanere schiava di nulla e di nessuno, per porre in luce evidente il compendio naturale offerto dal mare.

Come con molta facilità si riconosce nella Svezia e nella Norvegia le nazioni classiche per la pesca, altrettanto si può annuire per l'Italia e per le altre nazioni marittime poste al Sud e che per ora non ci interessano.

Invece, quanta l'approvazione si mostri nell'industria indubitabile e indiscussa delle nazioni nordiche, tanta è una speciale incredulità per quello che riguarda le nostre zone peschive.

Nulla da eccepire in quanto la abbondanza della produzione nella quale la nostra non pretende i migliori paragoni.

Nulla da eccepire sulla intensità e la preparazione delle più agguerrite flotte pescherecce.

Tuttavia la differenza che maggiormente inganna il nostro popolo, tale da non suggerirgli la valorizzazione della nostra industria, è quella di considerare per esempio la Norvegia la vera patria della pesca redditizia e di giudicare i nostri centri di lavoro come uno sforzo quotidiano ma senza pretese, realizzazione trascurabile di una piccola parte di popolo che bisognoso trova facilità di mestiere, facilità relativa di vita nel concedere quel po' di ricavato ai signori; ai signori, dato che il pesce fresco, erroneamente, è creduto privilegio delle classi ricche e distinte.

E' pur vero che l'Italia non può avere le baleniere dove i cetacei mancano; è pur vero che la nostra flotta non troverà merluzzi, aringhe, foche ed altri pinnipedi capaci di fornire cifre sbalorditive di carne secca, di olio e di grasso.

Però, quello che totalmente si ricusa di crescere nelle nostre zone è equilibrato dall'inverso verificarsi essendo le zone nordiche prive della fauna mediterranea, che richiedono inoltre ristretto impiego di mezzi e meno fatica.

Ciò determina una scissione netta nei due campi vitali esistenti che differenziano due lavori uguali o molto affini, di cui l'uno è l'espressione della caccia polare con i suoi pregi e le sue teristiche, l'altro il riassunt l'attività mediterranea con singolarità non scevre di ri ze. La constatazione è quin segno tangibile del valore Mediterraneo occupa come di sfruttamento e di cui l' può giovarsi ancora più del sato per l'esuberanza dell' stria, arteria di potenza in labile.

Trattando particolarmente timamente di noi italiani, difficile ottenere l'approssim contributo che la pesca ap invariabilmente alla popola in generale e specialmente regioni limitrofe al mare.

E' famosa ormai la grand sca adriatica che da Pes Chioggia, Venezia, Pola e le coste dalmate abbraccia in menso cerchio un mare di si ed alto rendimento.

Da questa precipua zona di tensità peschiva si può ra mente scorrere tutta la pen per rilevare i valori collettiv isolati di tale industria.

Dall'altro lato la Liguria mare e feconda.

Dopo Genova, tutte le citt provincia esercitano notevolm il mestiere marino e il prodot nettamente superiore al bis del luogo, tanto che, regolarm te abbondanza di pesce vien ri sato nelle città interne e set trionali.

Camogli, con un porto in tà assai piccolo, produce un c plessivo degno e la sua attre tura dice chiaramente la ser dell'opera sul mare.

Due piropescherecci, quattro ia di paranze, un centinaio barche in assetto completo «mestieri» sono l'esponente merico di una cittadina esi che, a dovizia guarnita di pe ne esporta immancabilmente,

Lungo la costa incontriamo cora di maggior risultato, Sa Margherita Ligure, Livorno ce bre, tutti i golfi e le insenat dell'Italia Centrale e Meridion in costante attività e regola produzione.

Le coste della Sicilia e del Sardegna fanno parte a sè, n come industria isolana, ma co espressione in vasta scala, ver mente ottima, di guadagno cert di rendimento forte.

Le tonnare sovra ogni altro g nere di pesca sono l'origine d'u sentito traffico nel commercio ita liano.

Ciò superficialmente conosciu è superficialmente annotato, no dice nulla di straordinario; fo se ha la pretesa di una vana r petizione.

Ma la enumerazione di quest basi piccole o importanti vuol a cennare alla lunghezza chilometri ca della penisola, alle grandi la cune visibili per cui la pesca i l'Italia non ha ancora raggiunto uno massimo indice di svilupp l'indice importantissimo della e stensività che oggi si impone co me indispensabile.

Centri di discreto radunament di anime non praticano tuttavi la pesca che leggermente, per pia cere, per una specie di soddisfa zione soggettiva.

Forse si verifica quel pericolo a nalogo della invasione cittadina dell'abbandono delle campagn fermato e dissolto prontament dalla perspicuità del nostro Capo L'uomo marinaro in tanti altr luoghi ha smarrito il senso atavi co dei vecchi scomparsi e tant reti sono sparite dall'elemento giacciono a marcire nel magazzi no definitivamente chiuso.

Il nostro marinaio, in certa par te ha sdegnato da qualche tem po questa vita di lavoro sul ban co lucido di una barca robusta forse sperando di più nella diver sità della vita, a bordo di u mercantile come mozzo, marina o giovanotto.

Ciò ho la sua ripercussione ne la difficoltà di trovare ognuno u posto disponibile sopra una nav in partenza e per cui gli uomin ricercano dove non sono le ragio ni di tale difficoltà.

Il popolo italiano, sobrio, pa co, marinaio ma anche pescator se si è lasciato un poco trasport re da questa mania contagiosa evadere, si ravveda.

Chi pescatore è stato, ritor

(CONTINUA IN SESTA PAGIN

Aviatore italiano decapitato dagli abissini

« I giorni scorsi la nostra aviazione in Somalia ha compiuto un bombardamento di rappresaglia sulle linee nemiche dopo avere avuto conoscenza del fatto che il sottotenente pilota Minniti Tito, caduto prigioniero, era stato ucciso e decapitato.

Insieme con le bombe fu lanciato un volantino che diceva: « Avete ucciso un nostro aviatore prigioniero tagliandogli la testa contro tutte le leggi umane e internazionali per cui i prigionieri sono sacri e vanno rispettati. Avrete in cambio quello che avete meritato.

Durante il bombardamento una bomba è caduta sopra una tenda dell'accampamento della "Croce Rossa" svedese. Sembra che due svedesi siano stati feriti. I morti e i feriti abissini in seguito al bombardamento sono numerosi ».

Di fronte a questo assassinio, che riempie d'orrore — commesso dagli etiopici in omaggio di Ginevra! — si leva l'esecrazione di tutto il popolo italiano. Il corpo martoriato del Ten. Minniti reclama vendetta. La più implacabile delle vendette, con tutti i mezzi di offesa, compresi i modernissimi, nessuno escluso.

Il "nemico" impari a conoscerci per quel che possiamo essere e per quel che non siamo ancora stati per il mal compreso spirito di umanità che anima l'Italia in questa guerra coloniale.

Contro tale orrenda barbarie, nessuna rappresaglia sarà mai sufficiente.

Contro di noi si usa la menzogna, il ricatto, l'assassinio, le pallottole dum dum, le armi dei paesi sanzionisti paladini di Ginevra.

Ferro e fuoco sia la nostra risposta.

—=×=—

Le massaie contro le sanzioni

Lidia Morelli, ha scritto un libriccino per le massaie e vi ha posto, per sottotitolo, una data, una grande data italiana; quella del 18 novembre 1935-XIV, che segna l'inizio della nostra emancipazione verso l'estero. E' un libriccino prezioso, concepito con criteri pratici e con quel buon umore che sempre ci distingue, noi italiani, in tutti i momenti della vita, anche quelli meno lieti. Canta che ti passa....

I titoli del sommario, suddiviso in molti capitoli, rivelano il contenuto del volumetto: "Il nostro dovere"; "Nuovi criteri"; "Idee pratiche per la vita di casa"; "Le piccole economie"; "In cucina" e "Servire in letizia".

Le massaie contro le sanzioni, dovrebbe far capolino nella piccola biblioteca domestica che non dovrebbe mancare in nessuna casa. Con questo volumetto le massaie, oltre a trascorrere un'ora di sana lettura, apprenderanno tante cose utili che potranno mettere a profitto, per variare il pranzo, per economizzare, per sanzionare i paesi sanzionisti. Chè appunto è questo lo scopo della fatica che Lidia Morelli ha compiuto, con molto buon senso e molta italianità.

Le massaie contro le sanzioni si acquista da Lattes, Torino, per lire 2,50.

MOTIVI AUGURALI

Anno nuovo

Non vogliamo cercare l'usuale pronostico nel calendario, per il nuovo avvicendarsi delle stagioni e degli avvenimenti. Ormai l'anno nuovo per noi ha già avuto da tempo inizio, ed è il quattordicesimo dell'era fascista ed ha il suo sicuro evento grandioso nella nostra guerra coloniale e nella nostra resistenza in Patria. E' una unica battaglia che si combatte di offesa e di difesa e tutto il popolo vi partecipa.

Si va dal solstizio d'inverno verso la primavera. Le giornate si allungano, incontro al sole. E noi guardiamo alla nostra certezza, con tutta la nostra speranza. Lo augurio migliore lo facciamo a noi stessi e non ci disperdiamo in inutili previsioni. Sappiamo di dover essere calmi e forti, di non poter darci all'illusione, ma di attingere e di attendere dal continuato sacrificio, la nostra vittoria. L'anno nuovo del calendario gregoriano, comune agli altri, non è che una continuazione del nostro anno fascista, già iniziato e gli auguri di felicità che lo ripetono tradizionalmente, ci lasciano indifferenti. Li facciamo e li accettiamo tuttavia, così per abitudine; ma sentiamo tutti che c'è un dovere severo e generoso sopra ogni augurio e noi trasformiamo l'usanza secondo il nostro nuovo costume.

LA BEFANA FASCISTA

E noi creiamo e celebriamo la Befana Fascista. Come si è ripresa l'usanza italica del presepe francescano, contro il luminoso ma vano sfarzo dell'albero di Natale nordico, a segnare con pretta marca nostra il Natale cristiano, così abbiamo rinnovato, con cameratismo più intenso, la gioiosa costumanza del ricambio dei doni, con l'offerta della nostra solidarietà a chi soffre e a chi ha bisogno. Ritorniamo a credere nei Re Magi che giungono sugli alti cavalli per tutte le vie e sostano ad ogni casa e cercano sotto ai camini le scarpe vuote e danno ai bimbi il conforto del loro regalo.

Oggi che la nazione più soffre economicamente, perchè stretta da l'assedio delle inique sanzioni, noi dobbiamo trovare in noi stessi maggiori possibilità di far del bene. Dalla ristrettezza dei nostri guadagni e dal nostro ridotto benessere, dobbiamo sapere e poter trarre argomento e occasione di una più vasta e grande generosità. E' questa la bellezza del nostro proposito; è questa la santità della nostra fede. Dobbiamo credere ed agire colla convinzione di saper resistere e di indurre a resistere; perciò la nostra volontà deve esplicarsi in azione perchè nessuno sia debole e il nostro benessere deve ritornare di beneficio agli altri. La Befana fascista non è che un preludio di un'altra più vasta assistenza. L'inverno continua: i lavori sono ridotti e tanti dei nostri fratelli sono disoccupati. Dobbiamo essere pronti in ogni caso di bisogno colla nostra offerta.

CAMERATISMO FASCISTA

Ritorniamo brevemente su questo argomento. L'egoismo è sempre viltà; ma oggi è tradimento. Pensare a noi stessi solamente; racchiudersi in una solitudine di particolare benessere, tenendo per noi il nostro pane e cercando di assicurarcelo, trascurando gli altri, oggi è delitto. La Patria deve essere compatta colla compattezza di tutti i cittadini e non solo a parole deve imporsi ed esaltarsi il cameratismo fascista. Le liste delle sottoscrizioni per l'assistenza invernale, sono le tavole su cui si saggia la fede fascista. Un nome che manca significa l'indegnità dell'individuo che lo porta. Questo bisogna dire e bisogna sentire. L'anno nuovo sarà di fortuna, sarà di vittoria, se verrà sostenuto da tutti con fierezza. E primo gesto di fierezza è quello appunto di mostrarsi solidali. La solidarietà è generosità. Non si può essere egoisti, oggi. Chi manca al dovere italiano e fascista di resistere e di aiutare la resistenza dei bisognosi e dei deboli, non è degno di restare nei ranghi. E chi va fuori dei ranghi, oggi va considerato come un disertore.

LA BATTAGLIA CONTINUA

L'anno nuovo ci trova di vedetta e nel combattimento. Se vogliamo che la vittoria sia nostra e sicura e arrivi presto, nessuno di noi deve dubitare. Ma il dubbio non si esclude soltanto a parole e non si rigetta soltanto dall'anima, ma si respinge colle opere. Ora le nostre opere non devono dimostrare il dubbio. Bisogna agire fascisticamente, italianamente. Si obbedisce, si accetta la disciplina più dura. Ogni nostra azione deve essere coordinata alla resistenza. Aiutiamoci a vincerla. Ognuno sia al suo posto, nei ranghi, al lavoro, in difesa e in battaglia. Siamo i rincalzi, siamo i battaglioni di riserva. Squilla lo "attenti"!

Le stagioni si avvicenderanno, passeranno i mesi, le sanzioni continueranno. Ma la vittoria sarà più vicina se nessun vuoto resterà fra noi e tutti coopereremo a combattere. L'anno nuovo fascista si è iniziato con ancora nell'aria gli squilli dell'adunata del due ottobre. Questo nuovo anno del calendario comune agli altri, ha visto tutto il popolo italiano in piedi, deciso a vincere ad ogni costo. La conclusione dell'anno in corso vedrà, perchè tutti noi lo avremo meritato, la nostra vittoria. E questo è l'augurio che squilla per la nostra certezza.

Lettori, buon anno!

Fantocci alla ribalta

Gesù Bambino e i Re Magi quanti teatrini hanno fatto trovare quest'anno attorno ai bei Presepi, che hanno ormai completamente colla loro mistica francescana e italiana bellezza sostituiti i nordici freddi alberi di Natale!

Ma arrivati i teatrini e i burattini ecco sorgere un problema grande per gli adulti richiesti continuamente di improvvisarsi burattinai, registi, autori di commedie. E così Pantalone, Arlecchino, Brighella, Pulcinella, la Principessa, il Re, e tutto il seguito col diavolo, l'Orco e Geppetto se ne stanno abbandonati tra le quinte muti e melanconici. A ravvivarli per la gioia dei piccoli e la liberazione degli adulti, ecco un indovinatissimo libro di A. Beltrame pubblicato dalla libreria editrice ditta Serafino Majocchi di Milano, Via Meravigli, 7: *I fantocci alla ribalta*, raccolta genialissima di commedie per marionette, illustrate dal pittore Marotta. Sono dodici commediole facili e divertenti che ci trasportano nei regni fantastici della Principessa Kiki, di Cappuccetto Rosso, del Corsaro Giallo, di Mago Sabino a traverso le risate provocate dalle disavventure di Pantalone, le malizie di Pulcinella, le trovate di Arlecchino, si insegna ai nostri bimbi la vittoria del bene sul male.

La praticità del bel libro, la sua veste elegante, le splendide illustrazioni a colori, la tenuità del prezzo di lire dieci, lo raccomandano come un libro veramente utile e dilettevole, per le famiglie.

Presepi

Natale è una festa di suoni e di canti, le musiche degli angioli dicono al mondo che è nato il Redentore, i canti degli uomini rispondono in letizia ed osanna; è il mistico coro fra la terra e il cielo, è la rispondenza fra il Creatore e le cose create che trovano infine la liberazione.

Ora che la più bella festa della cristianità effonde nelle case e nei cuori la mistica poesia del Natale piace affacciarsi un po' nella tradizione del presepe, mondo di rappresentazioni plastiche con le sue folle di piccoli finti uomini con le visioni pittoresche

Ne abbiamo visitati molti presepi, e tutti belli, ma un commento speciale lo merita quello preparato con squisito senso di finezza e buon gusto dal rev.mo don Agostino Causi, nella sua chiesa parrocchiale di San Massimo.

Il visitatore entra, ed attraverso una spaccatura in una rustica casupola ammira, estasiato, un quadro meraviglioso dove stanno in bella prospettiva rozze capanne, villaggetti, rustici pastorali, paesaggi, circondati da siepi, ed un formicolio di personaggi, contadine, zufolatori che scendono in teorie vivaci verso la grotta. Boscaglie, laghi, torrenti, ombre che partono giù, giù quasi a lambire i piedi dello spettatore e salgono con graduata raffinatezza, quasi tracciati da un pennello d'artista, su, su, fino a confondersi in uno scenario raffigurante il mistico panorama di Betlemme.

Il prato, l'altura, il monte e la valle, tutto posto ed imitato con naturalezza e senza stridori.

La grotta non è fuori posto, anzi imitata alla perfezione presenta all'adorazione dei pastori, che scendono dai monti carichi di doni, il grazioso Bambinello, posto in una mangiatoia sotto gli amorosi sguardi di Maria e Giuseppe, riscaldato da due umili giumenti.

Pax

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 14.500.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*

2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.

3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.

4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*

5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.

6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*

7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.

8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*

9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.

10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi

11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*

12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi

13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.

14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni

15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.

16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO

Casa di Confezioni
per Signora

Ricchissima scelta
modelli di stagione

Creazioni di grandi
case Torinesi

Prezzi mitissimi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919

Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 35

RAPALLO (San Rocco)
PENSIONE ÈLVEZIA
Vista mare - Giardino
Acqua corr. calda e fredda
Autorimessa
RIGOTTI.

Abbonatevi!

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
ve ne saranno
riconoscenti

Ecco
l'Aspirina
ASPIRINA
BAYER

Bayerino:

" Ti consiglio bene perchè le compresse d'Aspirina sono un vero specifico per combattere i dolori reumatici e la loro stessa origine. La Croce Bayer su ogni compressa garantisce la purezza, l'efficacia e l'innocuità dell'Aspirina ,,

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera

MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI

Consultazioni ed operazioni

CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la TOSSE

significa evitare pericolose complicazioni polmonari

SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO

Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI

In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256

.·. Qualsiasi stampato .·.

Rilegature di lusso e comuni
Esecuzione accurata

Appendice del "MARE,, (26

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Stabilii dunque d'effettuare il mio tentativo a quel punto della strada. Ma intanto accadde una cosa inaspettata. Mentre eravamo ancora a cinquanta metri di là, notai che il muso dell'altro cavallo s'avvicinava di fianco alla groppa del mio: l'uomo mi si appressava da lato. Stava per cadere in mano mia!... Per nascondere il mio eccitamento mi diedi a zufolare.

— Uff! — brontolò con una voce così strana, che pensai si sentisse male. — Uff! passate lesto di qui, Signore.

— Perchè? — domandai con curiosità, mentre le froge del suo cavallo s'avvicinavano sempre più verso quelle del mio.

— Chiamano questo punto la "cappella del diavolo". Dio ce la mandi buona! E' un'ora un po' tarda per esser qui. Guardate laggiù, — continuò indicando avanti col dito che visibilmente tremava.

Guardai. All'imboccatura d'un canalone, in un breve spazio senza pietre c'erano tre schegge di legno collocate su rudi piedestalli. — Ebbene? — dissi a bassa voce.

Il sole, presso al tramonto tingeva il gran picco color di sangue, ma la valle diveniva sempre più cupa e desolata. Nonostante il mio pericolo e l'eccitamento per la lotta imminente, involontariamente trasalii.

— Erano croci, — mormorò egli con una voce che pareva un bisbiglio e con gli occhi che vagavan qua e là per il terrore. — Il curato di Gabas benedì il luogo e vi mise quelle croci, ma il mattino seguente eran ridotte come le vedete ora. Affrettatevi, signore! Non è sicuro lo star qui dopo il tramonto. Preghiamo Dio che Satana non ci sia!

Nel suo panico aveva completamente dimenticato che qualcosa poteva temere anche da me. Abbassò il fucile sulla sella e mi si accostò in modo che il suo ginocchio urtava il mio. Allora, quando i cavalli raggiunsero il punto pietroso della strada, inchinandomi come per incoraggiare il mio, con un improvviso movimento strappai il fucile dalla mano dell'uomo, mentre facevo indietreggiare il mio cavallo con tutta forza. Un istante dopo tenevo puntata la canna contro Antonio, col dito sul grilletto. Davvero, vittoria non fu mai più facilmente ottenuta! Egli mi guardò fra la rabbia e il terrore.

— Siete pazzo? — gridò coi denti che battevano, perchè anche in questo frangente girava i suoi occhi tutt'intorno pieni di paura.

— No, sono perfettamente sano, — ribattei fieramente. — Ma questo luogo non piace neppure a me. Quindi girate a destra! Marche! — continuai imperioso. — Voltate il cavallo, amico mio, o ne subirete le conseguenze.

Egli voltò mansueto come un agnello rivolgendosi di nuovo verso la valle senza pensare alle sue pistole. Io gli stetti dappresso e in meno d'un minuto avevamo lasciato dietro di noi la cappella del diavolo, ridiscendendo la strada per la quale eravamo venuti. Però, adesso, ero io che tenevo il fucile! Dopo un mezzo miglio circa ordinai all'uomo di fermarsi.

— Toglietevi la cintura, — gli dissi brevemente — e gettatela a terra. Ma ricordatevi che se vi voltate faccio fuoco.

Ormai tutto il suo coraggio se n'era andato ed egli m'ubbidì automaticamente. Saltai allora prontamente a terra, sempre minacciandolo con l'archibugio, e, presa la cintola, le pistole e tutto il resto, rimontai e ci rimettemmo in cammino.

A un certo momento egli mi domandò cupamente dove intendevo andare.

— Fra un'ora sarà buio.

— Ritornarmene, — dissi, — a prender la strada per Auch.

— Lo so, — ribattei. — Dovremo accamparci meglio che si può.

Infatti potemmo giungere fino al passo sul limitare della pineta, e quivi, scelto un angolo un po' discosto e ben riparato dal vento, ordinai ad Antonio di accendere un fuoco e legai i cavalli lì presso. Mangiammo in silenzio un pezzo di pane che ciascuno di noi aveva, sedendo uno in faccia all'altro. Ma allora mi trovai in un dilemma perchè non vedevo come avrei potuto dormire: l'uomo indubbiamente meditava una rivincita, e non avrebbe esitato a piantarmi nel petto un coltello s'io gliene avessi data l'opportunità. D'altra parte non sono, mai stato crudele e non ebbi l'animo di freddarlo con un colpo di pistola. Per conseguenza non v'era altra alternativa che di restar sveglio. Il silenzio della montagna e il ruggito incessante del torrente mi davano un senso di paura. La vastità della solitudine ove sedevamo, la tenebra vuota su di noi attraverso alla quale le stelle scintillavano, il nero abisso di sotto, in cui le invisibile acque spumeggiavano e ruggivano, l'assenza di ogni altro essere umano, scacciavano dal mio cuore ogni tentazione di sbarazzarmi di quell'uomo uccidendolo. Mi rassegnai a vegliare per tutta quella lunga e fredda notte dei Pirenei.

Antonio s'accovacciò come un cane presso la brace ed io rimasi un paio d'ore davanti a lui a pensare, abbandonandomi spesso a delle pazze fantasie nelle quali la antica mia vita sembrava oscura e lontana e Cocheforêt e il suo castello e la sua signora più vicini e vivi....

(*Continua*)

4 Gennaio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografic
dal 28-12-35 al 3 Gennaio '3

Nati 1 - Morti 3

Befana fascista

Lunedì 6 gennaio — giorno dell'Epifania — il Fascio di Combattimento di Rapallo distribuirà — nel salone municipale — il pacco della Befana a quattrocento bambini. Il pacco conterrà indumenti, dolciumi, giocattoli.

I bambini delle frazioni avranno un trattamento particolare in quanto che a coloro i quali ne risulteranno sprovvisti, verrà pure donata la divisa di balilla o di piccola italiana.

La distribuzione avrà inizio alle ore nove. I bambini da beneficarsi hanno ricevuto un biglietto d'invito numerato, biglietto che dovranno presentare ai vigili preposti al servizio e senza il quale verranno respinti. I bambini dovranno essere accompagnati da una sola persona di famiglia.

Quattro rappresentanze del Fascio si recheranno nello stesso giorno presso gli Istituti di beneficenza cittadini e cioè Orfanotrofio Emiliani, Casa della Divina Provvidenza, Ospizio Femminile Tasso e Istituto di N. S. di Montallegro, e offriranno ai piccoli ricoverati le divise da balilla e da piccola italiana, nonchè dolci e giocattoli.

La Befana offre così una nuova prova della solidarietà fascista. Quattrocento bambini avranno in dono il pacco, con una spesa da parte del Fascio che s'aggira sulle lire settemila.

La Befana porterà perciò anche quest'anno il sorriso ai bimbi meno favoriti dalla fortuna. Queste sono le gioie che gli italiani si procurano. Sentono che la Patria ha finito per sempre di essere una cosa astratta, e comprendono di dovere condividere con i meno abbienti le gioie del Natale, della Befana e di dover porgere loro nei mesi più critici dell'inverno un soccorso, soccorso che oggi, per il modo con cui è porto, più non umilia.

Per questa unità di spiriti, per questa chiarificazione di coscienza, ancora una volta lo sguardo si eleva verso la figura del Duce, giganteggiante nella dolce cornice della sua famiglia che gli è vicina nella sua opera quotidiana e che lo rasserena col sorriso dei più piccoli bimbi, coll'ardimento dei gloriosi figli maggiori.

Nati 11 - Morti 24

Il bollettino demografico di Rapallo è sconsolante. Dal 30 novembre al 27 dicembre i morti sono stati 24 contro 11 nati.

Bisogna che la popolazione reagisca contro questi bollettini di morte. I premi di nuzialità, di natalità, di maternità devono servire allo scopo per i quali sono stati creati, altrimenti conviene distribuirli ad istituti di beneficenza.

Questo della denatalità rapallese è un argomento che abbiamo "toccato" più volte, illustrandolo ampiamente, e il ritornarvi sopra poco giova.... se chi deve sentire fa il sordo.

La nostra città deve dimostrarsi cosciente della sana politica del Regime. La popolazione numerosa fa "testo": con la popolazione numerosa maggiori sono i diritti che una città può vantare, maggiori gli obblighi che il Governo si riconosce verso di essa.

Per l'avvenire presente e futuro di Rapallo, occorre che il bollettino demografico segni con continuità un netto distacco dei vivi sui morti.

Altrimenti scriveremo da noi stessi la condanna della nostra città, e questo non possono volere i rapallesi che, se dalla previdenza del Governo si attendono in più felici momenti il riconoscimento dei loro desideri ripetutamente manifestati — riconoscimento che valga a sanare la crisi che colpisce Rapallo — devono mostrarsi altrettanto fedeli quanto scrupolosi militi di quella campagna demografica che il Regime ha bandito per fare l'Italia più potente e temuta.

Piccole grandi cose

Le frequentatrici del ricreatorio della protezione della giovane, povere figlie del popolo a cui sorride raramente la gioia d'una tavola bene imbandita, con gentil pensiero, nel giorno di Natale, detrassero chi un dolce, chi un frutto dalla loro mensa e riunirono poi il tutto per farne dono ad una famiglia più di loro diseredata dalla fortuna. Non è questo un nobile esempio di vera carità offerto agli abbienti.

E' perfettamente inutile!

E' perfettamente inutile che si reclami presso di noi per il pessimo funzionamento dell'orologio parrocchiale.

Noi abbiamo già replicatamente espresso vive lagnanze, spetta ad altri provvedere perchè l'orologio funzioni regolarmente, sia illuminato, ecc.

Pare che sia stato deciso di sostituirlo con uno nuovo, a quattro quadranti luminosi. Ben venga il nuovo, ma intanto si provveda a far funzionare il vecchio, troppo di frequente asmatico.

Ruoli delle Imposte dirette

Sono depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, ad iniziare dal 2 u.s., i ruoli dell'Imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Chiunque vi abbia interesse può, durante il periodo sopra cennato, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 16 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori di redditi presso l'Ufficio delle Imposte.

Ciascun contribuente è dal 2 corrente legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze che sono stabilite dalla legge nel modo seguente, che trascriviamo per comodità dei contribuenti:

Per i ruoli principali e suppletivi prima serie: 1.a rata al 10 febbraio, 2.a al 10 aprile, 3.a al 10 giugno, 4.a al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre. Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a rata al 10 10 dicembre, 4.a al 10 febbraio dell'anno veniente, 5.a al 10 aprile idem, 5.a al 10 giugno idem.

Il manifesto con le norme generali è affisso in città e si può esaminare anche presso l'ufficio municipale.

Beneficenza

La gentile signora Ernesta Fontana ved. Duce, continuando una sua benefica consuetudine, ci ha rimesso la seguente beneficenza: Ente Opere Assistenziali lire 20; Ospizio Tasso 20; Orfanotrofio Emiliani 20; Orfane di Montallegro 20. Gli Istituti beneficati ringraziano.

AVVISO. - Avvertiamo tutti indistintamente gli enti, le opere e gli istituti di beneficenza cittadini, ecc., che da oggi in avanti NON faremo più la consegna a domicilio delle offerte che ci pervengono. Le eventuali offerte ricevute verranno trattenute in Redazione. Gli istituti interessati si procurino di seguire ogni settimana la pubblicazione del nostro giornale e di ritirare con la massima sollecitudine ogni LUNEDI' successivo alla pubblicazione del "MARE" le offerte che risulteranno pubblicate. Presentarsi muniti di ricevuta di scarico per il nostro giornale.

Sempre benefico il sig. E. L. Dolle Piane si ha rimesso lire 25 pro Orfanotrofio Emiliani e lire 25 pro Asilo Infantile. Ringraziamo, a nome degli Istituti beneficati, il generoso concittadino. Gli Istituti sono invitati a ritirare la offerta in Redazione.

Ringraziamento

La Direttrice dell'Ospizio Femminile Tasso, colle ricoverate, porgono riconoscentissimi ringraziamenti a tutte le egregie e benefiche persone che ricordarono il loro Istituto nelle trascorse feste natalizie.

S. E. Mons. Casabona visita la sede del Fascio

Il Commissario del Fascio, domenica mattina ha ossequiato — nella casa canonica — S. E. monsignor Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, venuto a Rapallo per impartire la S. Cresima.

Il Commissario del Fascio era accompagnato dai suoi collaboratori. S. E. mons. Casabona, cui facevano corona Mons. Ratto, Arciprete e il vice-parroco can. Ceria, ha molto gradito l'omaggio resogli dal rappresentante del Partito.

Alle ore 11.45 S. E. ha contraccambiato la visita, recandosi alla Sede del Fascio, accompagnato da mons. Arciprete.

Venne ricevuto con gli onori militari, presentati dal manipolo dei Giovani Fascisti Premilitari e dalla guardia armata dei Giovani Fascisti.

Il Commissario del Fascio si è fatto incontro all'illustre Visitatore, che ha visitato tutti i locali della Sede, compiacendosi per la sobria modernità e l'ordine che vi regna. S. E. si poi intrattenuta in cordiale colloquio col comm. Morera che, nell'accomiatarsi, ha ringraziato per le vive cortesie ricevute.

La S. Cresima

S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, ha impartito domenica la S. Cresima a 160 tra giovanette e giovinetti di Rapallo.

La Basilica è stata affollata di fedeli intervenuti per la sacra funzione. Prima e dopo la Santa Cresima, S. E. ha rivolto ai cresimati ed ai loro padrini parole paterne e affettuose.

Nel pomeriggio, nella Basilica, seguiva la premiazione dei giovanetti della dottrina cristiana, lodevolmente preparati dalle tanto benemerite rev. Suore Benedettine. Durante questa cerimonia, S. E. riceveva l'omaggio delle piccole Maria Teresa Boccoleri e Anita Macchiavello, che recitarono con chiara dizione due poesie.

Saluti dall'A. O.

La camicia nera capo squadra mitragliere Ernesto Bottinelli, nell'annunciarci di aver ricevuto con moltissimo piacere il nostro *Mare*, invia, con altri camerati, il suo saluto e il buon anno agli amici di Rapallo. Sono firmatari con lui della cartolina, proveniente dalla zona d'operazioni A. O., il cap. maggiore artigliere G. Dal Bene, il radiotelegrafista Betti Achille, le camicie nere: Marcello Archimede, Scozzari Raimondo, Petroli Silvio.

Fanfara e Banda

Quest'anno il saluto alla città nel giorno primo dell'anno è stato portato anzichè dalla Banda, dalla fanfara dei Bersaglieri. La fanfara, gagliardetto in testa, ha percorso le vie cittadine, suscitando entusiasmo e ammirazione.

La Banda "Città di Rapallo" è virtualmente sciolta, ma noi ci auguriamo in una sua prossima ricostituzione, su basi nuove, perchè la Banda assolve compiti simpatici e utili, sia per il suo intervento nelle più solenni manifestazioni civili e patriottiche, sia per l'attrattiva che formano i suoi concerti.

Fanfara e Banda sono due cose distinte, che possono integrarsi qualche volta, ma che tuttavia non si danneggiano a vicenda, come qualcuno vorrebbe far credere.

Una fanfara abbraccia un campo artistico molto limitato, o non lo abbraccia affatto, solo una banda col suo organico di musicanti e strumenti può svolgere un repertorio vario, completo.

Quindi, Banda e Fanfara sono da considerarsi istituzioni sorelle e come tali vanno parimenti considerate e apprezzate.

Però la fanfara bersaglieresca — come la Banda, come altri enti del resto — non può fare a meno della generosità della cittadinanza, e perciò chi volesse inviarle qualche offerta può farlo. La fanfara, con maggiori mezzi a disposizione, si studierà di apportarsi quei perfezionamenti che le sono necessari per essere sempre più gradita dalla cittadinanza, che ha appreso ad amarla nella piumata balda divisa.

Per la Patria

A tutto il 2 Gennaio 1936

Oro	Kg.	14,188
Argento	,,	122,173
Vere	N.	2570

(pari a Kg. oro 8,824)

Oro e Argento

Le offerte d'oro, di argento e altri metalli segnano un ristagno, giustificabile. La cittadinanza ha risposto con slancio il suo *presente* nella nobilissima gara.

Tuttavia, non tutti certamente hanno ancora offerto il loro oro, la loro «vera» alla Patria.

Ricordiamo che le offerte d'oro si accettano sempre alla Sede del Fascio, come si accettano le «vere» in cambio del cerchietto d'acciaio.

Domani domenica la Sede del Fascio — come del resto durante la settimana — fa orario continuato per tutti gli offerenti. Chi ancora non ha portato il suo oro per la Patria, vi provveda. Compirà un atto di patriottismo che gli rimarrà di ricordo indelebile.

ORO: IX ELENCO

Mangini Maria gr. 6; Hauff 11; Ester Nicolò Boero 5,5; Rosa Canessa ved. Basso 11; Solari Angelo 2,2; Varetto Eugenia 4; Teresa Paccagnella 5; Assereto Carlotta ved. Boero 2,5; Romano Luigi 2,5; Vivori Vittorio 11; Mabel H. Boodle, inglese, 65; Luisa Vignolo Grondona 5; Maggiolo Paola 0,5; Margherita Pendola 3; Caffarena Michele 9; Maria Bertini 35.

ARGENTO: VII ELENCO

Nespolo Teresa gr. 35; Varetto Eugenia 5; Ammiraglio Borea 1030; Bioletti Angela 10; Saglia Anna 55; Morello Virginia 300; Signorini Corradi 104; Colletti Maria 10; Romano Luigi 160; Vivori Vittorio 73; Maggiolo Paola 15; Minetti 13; Caffarena Michele 35; Bertini Maria 25.

***

Sono meritevoli di particolare rilievo le seguenti offerte: quella della signora inglese Mabel Boodle H., che ha offerto 65 gr. d'oro; quella dei signori Oldrini Carlo e consorte Germain Durand Oldrini che, da Lione, hanno inviato le loro due «vere»; quella della signora inglese di nascita e maritata italiana, Jean Vivori, che ha donato la sua «vera». Sono testimonianze eloquenti del diritto italiano contro tutte le malvagie sanzioni.

***

CORREZIONI. — *Oro*: Nell'ultimo elenco si doveva leggere famiglia Baccarini e non Baccarinio come pubblicato.

Schiaffino Giacomo gr. oro 38,5 anzichè 18,5 come pubblicato; Luisa Vignolo Grondona gr. 145 argento, anzichè 45 come è stato pubblicato.

***

La pubblicazione delle offerte di oro e d'argento è aggiornata a tutto il 2 gennaio. Gli eventuali omessi reclamino presso la Sede del Fascio o la nostra Redazione.

Nomina

Il ten. rag. Eriberto Milanta, da molti anni Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento, è stato promosso capitano di complemento.

Il camerata Milanta è un valoroso, essendo decorato di medaglia al valore militare e fascista della vigilia. Egli è il sostenitore instancabile quanto equilibrato del Fascio di Rapallo, cui dedica attività brillante e appassionata.

Ci è grato manifestargli il vivo compiacimento dei camerati tutti.

Rinnovate l'abbonamento

Opere Assistenziali

L'Ente Opere Assistenziali, la cui attività è resa più evidente dai «canestri» di Natale e quello di dopodomani per la Befana, non ha certo ultimato il suo compito: che è quello di sovvenire le famiglie dei disoccupati e dei militari in A.O.

Oggi pubblichiamo il settimo elenco delle offerte, per rendere un dovuto ringraziamento a tutti coloro che con bella sollecitudine hanno già versato la loro quota a vantaggio della fascistica istituzione. Ma ancora gli elenchi sono incompleti e non vogliamo per questo fare alcuna colpa ai ritardatari. Non sempre è possibile dare in sull'istante. Tuttavia gli assenti devono premurosamente aggiungere il loro nome agli elenchi venienti, facendo in modo però di non tardare troppo la loro offerta, stante le necessità pressanti dell'Ente Opere Assistenziali.

VII ELENCO

Cordano Andrea lire 50; Raggio Giovanni 20; Raggio Gerolamo 10; Guidi Giuseppe 50; Sacco Angela ved. Macchiavello 25; Falco Giuseppe 20; Contessa Colli (nov. e dic.) 40; Dondel di Gordon (nov. e dic.) 16; Sanguineti (nov.) 5; Fam. Figallo 25; Molfino Emilia 50; Fam. Simonetti 20; Fam. Tomberli 20; Fam. Ghiareni 20; Marchese Ernesto 20; Solari Angelo 20; Queirolo Maria ved. Maggio 15; Airola Vittorio 20; Fati Franco 20; Bregoli Alfredo 50; Coniugi Diaspro Costa 100; Cappellaro Giacomo 20; Taffonesco Lina 15; Maggio avv. Giov. 50; Bottinelli Gerolamo Ernesto (A.O.) 10; Ratto Benedetto fu Pietro 25; Contessa Vetturi (secondo versamento) 10; Nannicini Giuseppe 10.

La lotteria del Balilla

Invitiamo la cittadinanza a voler acquistare gli ultimi biglietti in vendita, generalmente sempre i preferiti dalla sorte. La bella macchina da cucire del valore di lire mille e il mobile apparecchio radio, sono due premi appetitosi quanto a portata di tutte le borse, i biglietti costando soltanto una lira.

Croce Rossa Italiana

Il locale Sotto-Comitato è incaricato di raccogliere carta vecchia e materiale atto alla fabbricazione della nuova carta. Gli interessati ne sono avvertiti. Rivolgersi in proposito alla sede di Via Magenta.

La Direzione

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Internazionale*. P. Garibaldi

Le "fedi,, di acciaio

La distribuzione delle vere d'acciaio avrà inizio il giorno 7 presso la Sede del Fascio, in Via Milite Ignoto. Dietro presentazione del buono già rilasciato, o della vera d'oro per coloro che ancora non l'avessero versata, verrà data in cambio la vera d'acciaio.

Le vere sono state richieste in quantità sufficiente, perciò ogni affollamento è superfluo.

Il Fascio provvederà perchè la distribuzione avvenga nel modo più rapido, confidando di essere aiutato nella sua fatica dalla popolazione stessa, che pertanto può e deve affluire con regolarità.

Code agli sportelli

La registrazione dei contratti di locazione, fortunatamente prorogata fino al 20 corr., e il rinnovo delle licenze d'esercizio ed altre tasse di concessioni governative di nuova istituzione, che si estendono ed abbracciano pressochè ogni genere di commercio, hanno prodotto davanti agli sportelli dello Ufficio del Registro un affollamento straordinario, che ha dato luogo alle «code» di famosa memoria e proteste da parte dei contribuenti, costretti a perdere ore su ore per compiere il loro dovere.

Mentre possiamo elogiare gli appartenenti all'ufficio per l'esempio di abnegazione offerto, deprechiamo che non sia provveduto ad aumentare il numero del personale in modo da far fronte alle necessità sempre maggiori del pubblico, tanto con l'adozione anche temporanea d'una doppia serie di bollettari quanto con la registrazione su due distinti registri delle denuncie di contratto degli affitti e l'assegnazione conseguente all'ufficio di adeguato numero di impiegati straordinari o no, rimanendo altrimenti frustrato ogni e qualsiasi provvedimento che avesse lo scopo di affrettare il disbrigo delle pratiche.

Il cronista ha rilevato per la verità che non sempre il pubblico dimostra di possedere la necessaria diligenza nell'adempimento degli obblighi cui è chiamato a soddisfare, specie per le tasse già note, come deve lamentare l'intempestivo intervento e la mancanza di assistenza da parte delle organizzazioni sindacali nella cooperazione e coordinazione del lavoro da svolgersi in un tempo relativamente breve ma sufficiente, se fosse stato con maggiore senso pratico equamente indirizzato — permettendo cioè l'affluenza agli sportelli dei contribuenti suddivisi a scaglioni ed a seconda della tassa da corrispondere, coincidendo fatalmente tutte le scadenze alla medesima data.

Nobile gesto

Già da queste colonne, nel
rilevare lo slancio generoso
cittadini nell'offrire oro ed al
metalli alla Patria, si è vol
mettere in particolare luce l
sempio dato dai più umili, da
categorie degli operai e dei mo
sti artigiani, che hanno rispos
all'appello con spontaneità e s
lecitudine veramente ammirevo

Fra i tanti esempi ci piace s
gnalare il gesto della signora S
pracasa Elsa ved. Tirelli, mod
sta popolana, madre di tre ba
bini, la quale, oltre essere sta
una delle prime a offrire la pr
pria vera nuziale alla Patria, h
anche dato in concessione gratu
ta, per la durata di dieci anni, a
la Federazione dei Fasci di Com
battimento di Udine, perchè,
sua volta, lo conceda in uso
qualche famiglia povera, un terr
no appartenente ai suoi figli m
nori e situato in provincia di U
dine.

Il Commissario del Fascio, re
dendosi interprete dell'animo d
Segretario Federale di Udine, si
recato, accompagnato dal Segr
tario Amministrativo e dal C
mandante del Fascio Giovanile,
ringraziare personalmente la m
desta quanto generosa Signora, a
la quale ha espresso il più vi
plauso per l'atto altamente sign
ficativo e patriottico.

Cinema "Reale,

Ancora solo per stasera: S
quoia, l'omaggio più bello che
umanità civile poteva rendere a
la natura. Due anni di fatiche
.000 metri d'altezza, nell'alt
Sierra californiana. Interprete
Jean Parker.

Fuori programma: *La conquis*
di Macallè.

Domenica e lunedì: un roma
tico idillio di Vincenzo Bellin
fonte di ispirazione di immorta
melodie: *Casta Diva*, interpre
Marta Eggerth, Sandro Palmier

Mercoledì e giovedì: *Tramont*
grande film «Eja».

Imminente: l'immortale roma
zo di Carlo Dickens: *Davide Co*
perfield, il film più popolare d
1936.

Cinema "Eden,,

La donna, trattata come font
suggestiva di tutte le sensazion
e di tutti i sentimenti, è il mo
vente principe ed insieme la fina
lità del film: *La carne e l'anima*
in visione stasera e domani.

Lunedì e martedì, un cacciato
re di brune nella rete d'una bio
da, oppure un romanzo d'amo
appeso ad un filo del telefono, o
pure un brivido «giallo», opp
re.... *Una notte a New York*.

Imminente: *Serenata*, episod
della fascinosa vita di Schube

Cronaca Sportiva

La Prima Categoria

Ruentes - Alassio

Stadio Littorio - Domenica - Ore 14,30

La partita di domani, se vinta, consentirà ai ruentini un nuovo balzo in avanti nella classifica. Bruciare le tappe è la divisa dei bianco-neri e gli ultimi risultati sembrano tutti inspirati a questa volontà. Non bisognerà tuttavia illudersi sul valore inferiore del prossimo avversario, anche se occupa in classifica una posizione molto bassa. L'Alassio fu l'anno scorso tenace quando grande avversario del Ruentes ed al passeggero "malessere" di due domeniche fa, ha fatto corrispondere subito il ritorno in salute con una vittoria esterna conquistata a Loano.

L'Alassio vanta come il Ruentes un lungo tirocinio di Prima Divisione, attraverso il quale ha acquistato abilità e scaltrezza. La situazione finanziaria, che sembra pericolante di questa società, come del resto di tutte quelle di prima categoria, non intacca minimamente il valore dei giocatori alassini, tutt'altro che disposti a far da materasso. Essi hanno espresso ai loro dirigenti fermissima volontà di condurre a compimento il campionato, indipendentemente dai premi di partita, disposti a tutti i sacrifizi, e non c'è chi non veda in questo loro fiero ed elogiabile proposito, la dimostrazione palese d'un valore che ancora s'irradierà di lucente brillantezza sui campi sportivi rivieraschi.

L'avversario di domani è forte, come forte del resto dobbiamo considerare la squadra a scacchi, reduce da brillanti prove e lanciatissima alla caccia del Vado. Il quale Vado se non avesse vinto a Rapallo... Ma lasciamo perdere, chè del senno del poi... Vogliamo piuttosto augurarci che la domenica di riposo non abbia influito sul rendimento degli atleti bianco-neri, perchè contro l'Alassio bisognerà far fondo a tutte le energie. Ormai il Ruentes sa quali obblighi gli sono tassativamente imposti dal suo pubblico e dagli sforzi che stanno compiendo per portarlo
Divisione Nazionale C: vincer
vincere sempre contro tutti gli a
versari. Nessuna scusa sarà a
messa, nessuna attenuante si p
trà far valere per ipotetiche sco
fitte. Lo ricordino i giuocato
bianco-neri.

La classifica

	PARTITE				Goal	
	g.	v.	n.	p.	f.	p.
Vado	7	5	1	1	15	8
Sampierdarena-II	7	4	1	2	17	12
Genova II	6	4	0	2	18	3
RUENTES	7	3	2	2	15	4
Finalese	6	3	1	2	10	3
Ilva	7	2	3	2	13	10
Maurina	8	2	3	3	8	14
Cornigliianese	6	2	4	0	11	8
Bel Paese	6	3	0	3	11	16
Riva Trigoso	6	1	2	3	4	3
Alassio	7	2	0	5	10	20
Loanese	7	1	1	5	11	21
Albingaunia	6	0	2	4	6	11

Al Reale: CASTA DIV

Divisione Nazionale C

L'Entella attraverso le due vittorie casalinghe

I neri concittadini hanno incassato quattro punti e, dal lato positivo della classifica, possono dichiararsi soddisfatti, ma se si vuole invece pesare le vittorie sull'Imperia e sul Casale alla bilancia della tecnica e dello stile, bisogna convenire che non c'è troppo da fregarsi le mani. Vero è che i ragazzi di Barbieri, per un numero considerevole di circostanze avverse, si sono dovuti ancora presentare in formazione puramente di ripiego, ma è vero pure che se la volontà di giungere vittoriosi al traguardo non ha fatto difetto, le tre porte, che hanno sanzionato le due sconfitte degli ospiti, non meritano certo di passare alla piccola storia del calcio come capolavori da manuale.

DOVE RISIEDE IL MALE

Il malanno non è ben nascosto, tutti possono vederlo: basta osservare la prima linea. In questo momento io non sto certamente dicendo una novità, poichè il malanno è vecchio e già se ne è lungamente parlato; ma dal momento che esiste sempre, cerchiamo di diagnosticarlo bene.

Caviglia sopratutto, il mio mezzo «pallino» Caviglia, sta mancando all'attesa; appiccicato al terreno come una mosca nella pece, non riesce, malgrado la sua lodevole volontà, a dosare un passaggio ai compagni di linea. Chi, come me, ricorda il Caviglia degli scorsi anni, pericolo N. 1 per gli avversari del Riva, non può fare a meno di sperare che la buona forma ritorni presto perchè, sportivamente, bisogna ammettere che quella ch'egli adesso possiede è di ben cattiva fattura. Un altro che da tredici domeniche delude le speranze dei tifosi chiavaresi, è Cappanera, sempre troppo fragile e sempre troppo spiazzato per avere velleità di passare attraverso le robuste maglie delle difese di Serie «C»; è anche sfortunato, bisogna dirlo, ma domenica contro il Casale è piaciuto tre volte di più quando, passato mezzala, ha potuto smaltire, senza troppi urti, la sua enorme riserva di fiato. Aggiungete Bossarelli poco in vena, Fossati e Gatti serviti male e inutilmente incaponiti a cercare il «punto» da posizioni inverosimili sia per il ristretto angolo di tiro che per la solita bravura dei portieri avversari, ed avrete così, equamente, distribuite le responsabilità della malattia a tutti quanti gli attori della linea di punta entelliana.

....E COME VERRA' GUARITO, SPERIAMO

Certo che la colpa maggiore è sempre da attribuirsi a quella serie di circostanze sfavorevoli, che è inutile rinvangare, ma che hanno costretto Barbieri a formare una squadra come veniva... veniva, pur di adoperare tutto l'adoperabile. Fate che domani Rosso prenda il posto di Bacigalupo, che Giacchino, ritemprato nel fisico, ritorni il «distributore automatico» che tutti sanno, e che ritorni Bulla, cannoniere, al lato di Gatti, che si scovi un centro attacco nuovo, come è probabile, o che si ritrovi Cappanera, come da taluno è auspicato, e poi vedrete che sarà giornata di rinascita per la nuova Entella, che avrà ancora tutto il suo pubblico, anche quello che domenica è mancato, a far grossa cornice attorno il rettangolo verde. Io, domani sera, spero buone nuove da Ventimiglia.

MINO

Il Campionato ragazzi

a Chiavari e a Sestri L.

La prima giornata del Campionato Ragazzi, malgrado il persistente cattivo tempo, si è svolta interessante e combattuta. Il pubblico abbastanza numeroso che ha presenziato alle partite in programma, s'è entusiasmato alle autentiche prodezze dei piccoli calciatori, eseguite in un'atmosfera di sana educazione sportiva, cosa questa purtroppo inusitata quando entro i rettangoli verdi invece operano grandi attori.

A Sestri Levante, l'Aurora di Chiavari è stata battuta con il minimo scarto dalla locale Avanguardia Giovanile dopo un'ora di gioco equilibrato, ricco di spirito agonistico. I compagni di «Spera» non escono affatto sminuiti da una sconfitta onorevolissima che per converso premia, forse un poco troppo abbondantemente, gli allievi di Canale.

Comunque il campionato non è finito qui, è appena incominciato anzi....

A Chiavari gli azzurri dell'Unione Sportiva Sestri Levante hanno dato dimostrazione di bel gioco contro i bianchi del «Giornale di Genova». Risultante dell'incontro, un paio d'occhiali che non compensano del tutto il gioco chiaro e piacente dei sestresi, elaborato in temi non privi, certamente, di qualche pretesa tecnica. La loro linea di punta, specialmente, s'è fatta ammirare per coesione fra i singoli e buon senso tattico negli smarcamenti e nei passaggi, effettuati rigorosamente «raso terra». In essa sono emersi il centro-avanti Oliveri e il minuscolo Vidali II: due piccoli campioncini in formazione, ai quali non manca scatto e sagacia di gioco. Il popolare «Pedrin» può essere ben contento dei suoi piccoli allievi!

I concittadini dello sportivo Nicola Sanguineti possono tuttavia invocare l'attenuante d'aver sostenuto la partita con quattro riserve e con diversi componenti in precarie condizioni d'allenamento. Comunque l'ossatura della squadra è ben salda e darà in seguito molto filo da torcere a tutte le componenti del girone. Domenica scorsa i ragazzi di Canepa hanno messo in luce l'eccellenza di una difesa pressochè imbattibile quando sia coadiuvata da una mediana un poco più in fiato di quella che avevano innanzi. Il tempo è dunque tutto per loro: solo occorre lavorare con buona lena.

Ecco i risultati:

A Sestri Levante: Avanguardia Sestri batte Aurora 1-0; A Chiavari: G. S. «Giornale di Genova» e U. S. Sestri Levante 0-0.

Partite di domani, sui campi del Littorio di Sestri e di Chiavari:

A Chiavari: Aurora contro G.S. «Genova Sport», ore 13; G. S. «Giornale di Genova» contro Avanguardia Sestri Levante, ore 10 — A Sestri Levante: U. S. Sestri Levante contro Entella, ore 14.30.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ventimigliese-Rivarolese 1-0
*Derthona-Pontedera 2-1
*Entella-Imperia 2-0
*Montevarchi-Asti 2-0
*Doria-Sanremese: *rinviata i. c.*
*Sestrese-Spezia: *rinviata i. c.*
*Pontedecimo-Savona *rinviata i.c.*

RICUPERI DI CAPODANNO

*Entella-Casale 1-0
*Rivarolese-Sanremese 2-2
*Ventimiglia-Doria: *rinviato i.c.*

PARTITE XIV GIORNATA

*Ventimiglia-Entella
*Spezia-Rivarolese
*Pontedecimo-Doria
*Savona-Sanremese
*Casale-Pontedera
*Empoli-Montevarchi
*Imperia-Derthona
*Asti-Sestrese

RICUPERI DI CAPODANNO

*Sampierdarenese-Bel Paese 6-2
*Maurina-Loanese 1-1

PARTITE IX GIORNATA

*RUENTES - ALASSIO, Stadio Littorio, ore 14.30.
*Riva Trigoso-Maurina
*Corniglianese-Loanese
*Bel Paese-Genova 1893
*Finalese-Ilva
*Sampierdarenese-Albenga
Riposa: *Vado*.

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Sanremese	11	7	4	0	27	10	18
Doria	11	7	2	1	21	9	16
Spezia	11	5	5	1	15	2	15
Imperia	12	6	2	4	20	17	14
ENTELLA	13	4	6	3	13	12	14
Montevarchi	13	6	2	5	20	21	14
Asti	12	4	5	3	19	16	13
Sestrese	11	4	4	3	11	11	12
Derthona	12	4	4	4	12	21	12
Rivarolese	12	4	3	5	16	15	11
Pontedecimo	11	3	4	4	11	13	10
Savona	11	3	3	5	18	19	9
Pontedera	12	4	1	7	23	24	9
Casale	12	1	2	9	8	32	4
Ventimigliese	11	1	1	9	5	26	3

Abbonatevi

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Anno nuovo

(atgio). — *Anche l'anno 1935 è trascorso, e ben tosto con ritmo accelerato gli è subentrato l'anno nuovo. Non è qui il caso di abbandonarci a romantiche e nostalgiche rimembranze dei dì che.... furono, poichè ciò non sarebbe consono allo stile fascista. Tutt'al più si può volgere uno sguardo retrospettivo al passato, solo in quanto esso contenga elementi tali che, con l'insegnamento sgorgante da essi si possano porgere utili ammaestramenti per l'avvenire, salutari stimoli a proseguire nelle imprese già iniziate. E sotto questo ultimo aspetto, quale anno davvero memorabile il 1935 per noi italiani! Specialmente nell'ultima metà di esso, con un crescendo incessante si sono svolti avvenimenti che ci hanno riempito di orgoglio e hanno portato l'Italia al primo posto sullo sfondo della politica mondiale. L'impresa africana, che ha già acquistato fulgori d'epopea, le inique sanzioni prontamente combattute dalle nostre energiche controsanzioni, gli innumerevoli esempi di abnegazione e di patriottismo dati dal popolo italiano nel venire incontro all'azione del suo Capo, costituiscono un ordine di fatti tali che, mentre passeranno alla giusta valutazione della Storia, ci riempiono oggi di legittima fierezza. Con sì lusinghieri auspici (con questo viatico) iniziamo fidenti e sereni il nuovo anno, perchè mai come in questi frangenti essere sereni, significa essere forti e sicuri di sè stessi. Questa è la nostra consegna morale e siamo certi che i sanmargheritesi — in fatto di patriottismo a nessuno secondi — sapranno mantenerla. E mentre esprimiamo il desiderio che l'adesione morale e materiale dei lettori al nostro settimanale sia in quest'anno sempre più intensa, porgiamo pure a tutti loro, alle autorità locali, i più sentiti augùri di ogni prosperità.*

Gli abbonamenti

si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Scuola serale

Il Commissario Prefettizio dott. Zino ha disposto per l'apertura di una scuola serale, in accoglimento alla domanda all'uopo presentata da alcuni giovani fascisti desiderosi di migliorare la propria istruzione e di prepararsi adeguatamente agli esami di licenza elementare. Le iscrizioni si riceveranno fino a stasera 4 gennaio presso la sede delle Scuole Elementari Maschili in Corso Elia Rainusso, dalle ore 19.30 alle ore 21.30. Le lezioni regolari della durata di quattro mesi avranno inizio il giorno 7 corrente.

La festa del Gesù Bambino

Nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Corte, mercoledì si sono svolti solenni festeggiamenti religiosi per la festa di Gesù Bambino.

La Banda cittadina

«Cristoforo Colombo», mercoledì mattina, ha percorso le vie e le piazze della città al suono di allegre marce, porgendo in tal modo il suo augurale saluto dell'anno nuovo alla cittadinanza ed agli ospiti graditi.

Iscrizione dei nati nel 1918
alle liste di leva

Tutti i cittadini e gli stranieri (che con la loro prestazione del servizio militare possono diventare cittadini italiani), nati nell'anno 1918 e che hanno domicilio in questo Comune, sono obbligati di effettuare entro il mese di gennaio la loro iscrizione nelle liste di leva.

Nozze Alberti - Cavallini

Fu davvero un avvenimento cittadino. E a convincersene bastava dare uno sguardo nell'interno della nostra Chiesa Arcipresbiterale al momento della cerimonia. Appena le maggiori solennità vi sogliono raccogliere una simile moltitudine di gente. Persone di ogni ceto e di ogni età erano convenute per festeggiare con la loro presenza il nodo che univa due tra i più simpatici elementi della cittadinanza, due fra le più cospicue famiglie del luogo.

Il rito fu consacrato dall'Arciprete mons. Rollino, essendo testimoni per la sposa il prof. Acconci, nuovo Direttore della Clinica Ostetrica dell'Univ. di Genova, e il chiaro scrittore, ospite affezionato del nostro golfo, Salvator Gotta; per lo sposo, l'avv. Rino Valdameri, Presidente della Reale Accademia di Brera di Milano, e il cav. Attilio Battilana.

Quindi fu celebrata la messa dal nostro illustre concittadino rev. prof. Agostino Queirolo, il cui nome sarebbe bastato a dare lustro e splendore alla cerimonia; ma egli volle aggiungere, con gentile pensiero, uno di quei suoi smaglianti discorsi che avvincono il cuore degli uditori e nel nostro caso li colmarono di dolce commozione. Fu una stupenda rievocazione di tutta una pagina di storia margheritese, riassunta nei nomi di tre Alberti, i quali ormai da quasi un secolo profondono i tesori della loro mente e del loro cuore per la salute del nostro popolo. E a coronare degnamente la sua orazione annunziò essere pervenuta agli sposi la benedizione Papale.

Nè vollero che al lieto evento mancasse il loro contributo di riconoscenza e di stima i rev. P.P. Cappuccini, per i quali impartì la Benedizione col Santissimo — accompagnata dal dolce canto delle alunne del Ricovero di N. S. del Carmine — il Padre Giovanni, che pure volle esprimere con brevi parole i suoi amorevoli sentimenti.

Ma l'istante più commovente fu quando, al termine della funzione, attraversando la chiesa sfarzosamente addobbata e illuminata, gli sposi si avviarono all'uscita fra le due fitte ali di popolo plaudente e inneggiante alla loro felicità. Così la piazza: gremita di persone che non avevano potuto trovar posto in chiesa. Gli sposi dovettero sostare a lungo fra la folla, sotto il tiro di un abbondante getto di simbolici chicchi di grano, di petali di rose e di bigliettini con scritti i migliori auguri.

Seguì all'Hotel Mediterraneo, donato agli sposi dall'avv. Cavallini, una colazione intima servita con gusto squisito e con fine signorilità.

Al termine di questa pronunziò elevate parole il prof. Acconci, cui seguirono l'avv. Canessa, il prof. Queirolo ed il prof. avv. Attilio Regolo Scarsella, tutti facendo voti per la prosperità della nuova famiglia che viene ad infiorare la vita della nostra città.

Dopo una visita alla Casa del Fascio per offrire in omaggio alla Patria le loro «fedi» e una oblazione a favore dell'Ente Opere Assistenziali, gli sposi partirono in viaggio di nozze per Roma dove saranno ricevuti dal Santo Padre in privata udienza.

Restano qui ad attendere il loro ritorno i famigliari, gli amici e i doni ricchissimi ed innumerevoli, che insieme con una quantità enorme di telegrammi e una messe addirittura strabocchevole di fiori, attestano la rinomanza e la simpatia che godono a S. Margherita, a Pavia, e nelle due regioni le famiglie Alberti e Cavallini.

Il *Mare* si associa all'esultanza dei margheritesi e mentre porge al dott. Alberti i suoi più vivi auguri, saluta con particolare compiacenza la sposa che entra a far parte della cittadinanza sanmargheritese.

Oblazione

Per onorare la memoria della defunta signora Anna Benvenuto in Marini, la famiglia Benvenuto ha fatto pervenire all'amministrazione dell'Ospedale Civile un'oblazione di lire 500.

Abbonatevi

L'elogio del Federale
al Fascismo Margheritese

Il Segretario Federale ha inviato al Segretario del Fascio di Combattimento la seguente lettera:

Carissimo Petazzi,

«A dieci giorni di distanza desidero riconfermarLe per iscritto l'elogio che Le ho fatto a voce per la magnifica e veramente compatta inquadratura del Fascio di S. Margherita Ligure, come si è a me presentato. Ho seguito con grande attenzione l'attività svolta ed i notevoli risultati raggiunti, ho veduto con piacere ed orgoglio sfilare i fascisti in uniforme e le belle centurie dei Fasci Giovanili. Bene a Lei ed a Zino. Dica ancora a tutti i Suoi camerati collaboratori il mio elogio vivissimo, ed il mio compiacimento alla Fiduciaria del Fascio Femminile e delle Giovani Fasciste. Bravo! Sempre avanti! Mille cordialità

f.to: *Giorgio Molfino*».

L'elogio del Federale sia di sprone ai fascisti di Santa Margherita per perseguire fino all'ultimo quelle ardue mète che il Regime indica necessarie per l'avvenire d'Italia.

Balli e Trattenimenti
di Capodanno

Grand Hotel Imperiale

Organizzato con l'abituale maestria e signorilità dalla direzione del Grand Hotel Imperiale, si è svolto, mercoledì sera, il «Gran Ballo di Capodanno», cui arrise un brillantissimo successo. A dar maggiore risalto alla festa contribuì in gran parte la numerosa e gaia comitiva dei dopolavoristi dipendenti del Comune di Milano, che, ospiti della nostra città nel periodo delle feste natalizie, v'intervennero al completo. Le danze si sono protratte tra la più schietta allegria sino alle prime ore del mattino, rallegrate dai ballabili del ricco repertorio della rinomata orchestra dell'Hotel Miramare di Genova, diretta dal prof. Bosso. Un ricco «cotillon» e graziosi doni vennero distribuiti a tutti gli intervenuti, offerti dalla Direzione dell'Albergo e dal Gruppo Dopolavoristico diretto dal cav. uff. Rizzo. Venne effettuata una lotteria per iniziativa dei dopolavoristi milanesi a favore dell'Ente Opere Assistenziali; fortunata vincitrice della magnifica bambola in palio fu la marchesa Noemi Seco d'Aragona. Degna di essere ricordata l'originalità dell'augurio del nuovo anno portato agli intervenuti: a mezzanotte, dopo spentesi tutte le luci, appariva un porcellino tutto mascherato e con cartelli d'auguri.

Hotel Lido

Assai riuscito per il numero e per l'eleganza degli intervenuti il trattenimento danzante, svoltosi nel lussuoso salone dell'Hotel Lido nel pomeriggio di mercoledì Capodanno, promosso dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Animate le danze, rallegrate dall'affiatata orchestra dell'Ente Autonomo.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione all'albo pretorio per otto giorni a decorrere dal 1 gennaio, a libera visione degli interessati, i ruoli principali e suppletivo di prima serie 1936 per l'imposta sui celibi; imposta sui redditi di ricchezza mobile; imposta sui fabbricati e terreni; il ruolo principale per il 1936 ed il suppletivo per il 1935 per il contributo a carico delle farmacie e quello per il 1936 per la tassa ispezione delle farmacie. E' pure in pubblicazione per otto giorni a decorrere dal 2 corrente, il ruolo principale dei tributi comunali per l'anno 1936.

Abbonatevi

Ente Opere Assistenziali

Oggi sabato 4 corrente, alle ore 15, verrà distribuita al Fascio la assistenza ai disoccupati bisognosi ed alle famiglie dei richiamati che risultino nell'elenco degli assistiti all'E.O.A.

Fascio di Combattimento

Il Segretaria del Fascio di Combattimento riceve il pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 18.

Munificenza

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune, dott. Giulio Zino, ha devoluto la somma di lire 351, rimborso concessogli per spese forzose da lui sostenute dal 29 luglio u.s., data dell'insediamento, a favore delle seguenti Istituzioni del Regime: L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; L. 100 al Fascio Giovanile di Combattimento; L. 51 all'Opera Balilla. Al dott. Zino, che aveva già anticipatamente rinunciato a qualsiasi indennità o rimborso spese, giunga, con i migliori ringraziamenti degli Enti beneficati, la viva ammirazione dei margheritesi.

Sindacati Agricoltura

L'Unione Provinciale Fascista della Agricoltura ha nominato il camerata Crastuzzo G. Pietro delegato del Sindacato Fascista dell'Agricoltura per il Comune di Portofino.

Cinema Savoia

"AMANTE SCONOSCIUTA"

Stasera e domani domenica: *Amante sconosciuta*, autentico capolavoro, interpretato da Myrna Loy e Powell. Un film dalla trama ardita e dall'intreccio stupendo.

"CONTROPELO"

Lunedì: un'allegrissima produzione di Laurel-Hardy: *Contropelo*, busse, esplosioni, rovine, capitomboli, inondazioni, ecc., ecc.

NOTE TRISTI

Alfredo Barra

Si è spento, improvvisamente colpito a soli 47 anni, da una violenta malattia, il camerata Alfredo Barra, combattente della grande guerra. Esemplare padre di famiglia ed apprezzato lavoratore, lascia dietro di sè un gran rimpianto. Martedì 31 dicembre u.s., si sono svolti i funerali che riuscirono imponenti per la partecipazione della cittadinanza, che volle tributare all'Estinto le estreme onoranze. Alla costernata famiglia il *Mare* invia le proprie sentite condoglianze.

Rosa Rainuzzo v. Gusberti

Martedì 31 dicembre u.s., si sono svolti i funerali della signora Rosa Rainuzzo vedova Gusberti, spentasi dopo lunga malattia all'età di 80 anni. Alla famiglia addoloratissima ed ai parenti tutti, e particolarmente al camerata e collega cap. Ettore Cichero, giungano le nostre vivissime condoglianze.

Estrazione obbligazioni comunali

Sabato ebbe luogo l'estrazione delle obbligazioni di prestiti comunali, in una sala del Palazzo Comunale, innanzi al Commissario Prefettizio dott. Zino ed alla presenza del comm. Ermanno Colucci, rappresentante di S. E. il Prefetto. Risultarono estratte le seguenti obbligazioni: Prestito 1919 di L. 500.000: obbligazione estratta portante il N. 8 di L. 25.000; Prestito 1932 di L. 1.500.000: obbligazioni estratte, N. 2 da L. 500 portanti i N. 38 e 14; N. 4 da L. 1000 distinte con N. 161, 162, 69, 83; N. 3 da L. 5000 contrassegnate coi N. 217, 242, 219, N. 3 da L. 10.000 portanti i N. 329, 299 e 274. Dette obbligazioni estratte saranno rimborsabili entro il mese di luglio del prossimo anno 1936.

Abbonatevi

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Nuovo orario

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Piccola Pubblicità

Cane Doberman 8 mesi bellissimo regalo a famiglia signorile Calzoleria Rapallo

Denuncie locazioni compila Lavezzari

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

La registrazione dei contratti di locazione e le tasse di concessione governativa

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Il Ministro ha telegrafato che con provvedimento in corso il termine per la registrazione, con esenzione da sopratassa, dei contratti di locazione e sublocazione dei fabbricati incorsi in sopratassa anteriormente al 31 dicembre 1935 è prorogato al 20 gennaio 1936. Ha inoltre disposto che il termine del 25 gennaio 1936 per la presentazione degli elenchi delle locazioni resta fermo. Infine S. E. ha avvertito che nessuna proroga sarà consentita per il pagamento delle tasse sulle concessioni governative da effettuarsi entro il 31 dicembre 1935»

Le famiglie Bardi - Arbucò, affrante dal dolore senza tregua per l'irreparabile perdita della loro Carissima

Maddalena

commosse per la dimostrazione di affetto, ringraziano vivamente tutti coloro che l'accompagnarono.

Rapallo, 3 *gennaio* 1936-XIV.

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Benardo 1-1

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Dic. 1935 al 3 Gennaio 1936

Barometro Altezza) Massima 762
) Minima 751

Termometro Temp.) Massima 13
) Minima 6

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 60

Igrometro massimo, 91 minimo, 82

Stato Civile

Mov dal 28 dic. '35 al 3 genn. '36

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Canessa Gio. Batta di Michele, manovale, e Raggio Noemi fu Natale, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Costa Gio. Batta fu Giacomo, commerciante, con Costa Rosa di Nicola, casalinga; Ballerini Osvaldo fu Dario, manovale, con Benedettini Teresa di Delio, casalinga; Curletto Luigi di Gio.Batta, manovale, con Tonetti Maria di Felice, casalinga.

MORTI

Gardella Luigi fu Pasquale, di anni 72, agricoltore, coniugato; Pellerano Domenico fu Bartolomeo, di anni 69, agricoltore, celibe; Romezzano Rosa Giuseppina fu Antonio, di anni 76, casalinga, coniugata Bernardini.

Abbonatevi

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

EPIFANIA CHIAVARESE

Brindisi sulla Costa di Leivi

Le solennità natalizie vanno trascorse nell'intimità della famiglia, ma la stessa cosa non avviène per la celebrazione di Capodanno e sopratutto per la festa dell'Epifania. Facciamo quindi, come altra volta, una bella gita pomeridiana, in comitiva allegra e giovanile, sulle colline di Leivi.

Le giovanette rechino pure con sè il soprabito, ma i giovanotti non comincino a perder tempo nella ricerca del bastone ferrato, chè non ce n'è bisogno. La nuova strada carrozzabile stanca un po'; è vero, nel tratto che sale da Circonvallazione al Curlo, ma poi, lungo la costa di Leivi divenendo quasi pianeggiante sembra in compenso più agevole; in ogni modo, lungo tutto il suo tracciato, è così ricca di vedute pittoresche, di scorci panoramici, di poetiche suggestioni, da rendere, non diciamo sopportabile, ma addirittura impercettibile lo sforzo fisico. Per tale motivo una gita Chiavari-Curlo-S. Bartolomeo di Leivi-Leivi, e ritorno per la stessa strada, oppure discendendo, lungo la valle del Rupinaro, a Sampierdicanne, costituisce uno svago molto piacevole, e non appena la strada sarà completata nell'ultimo tratto e nelle sue propaggini, che solcano la cresta delle colline, specie ai margini della pineta del Curlo, offrendo incantevoli vedute, costituirà un vero privilegio dei chiavaresi.

Già dalle vicinanze della diruta torre di Chiavari, che sembra vigili ancora, come un tempo, sulla quiete cittadina, il caleidoscopio panoramico comincia ad allettare i nostri sguardi, che scorrono desiosi sulla cerulea riviera di S. Margherita Ligure e Portofino, e poi salgono alla vetta, che scherza, sullo sfondo azzurro del cielo, con vaghe nuvolette birichine, e si ritraggono sui fianchi delle nostre colline occidentali, soffermandosi su Bacezza, Maxena, Campodonico, Sanguenuovo, Leivi, verso la quale ci avviamo, S. Fermo, fino a raggiungere la chiesetta della Costa di Leivi, dove raccolgono il volo. E poi ripartono, più desiosi che mai, verso l'altro lato del golfo, beandosi della visione di Sestri Levante, Cavi di Lavagna, Lavagna, e dell'ardita luminosità di S. Giulia, che domina sulla valle dell'Entella, dallo scenario di cento e cento casette disseminate sul monte di S. Giacomo

SUL COCUZZOLO DEL CURLO

Dal "belvedere" del Curlo lo spettacolo è meraviglioso, non ostante che la collina delle Grazie impedisca la vista del promontorio di Portofino come prima ci ha tolta quella della Regina del Tigullio. Sul pendio, in un'ebbrezza di luce, alcuni rurali stanno costruendo dei così detti "terrazzi", e noi, pur intuendo lo scopo e la utilità del lavoro, ne domandiamo cănferma a una contadinotta, che sta falciando un ciuffo d'erba: — Eh, a vigna e a gramegna, — ci risponde con un sorriso lievemente ironico, — fan dappertutto! —, e poi precisa che vi pianteranno la uva "merella", che dà un privilegio enologico alla vicina osteriola.

Ecco la chiesetta del Curlo, che occhieggia di tra le quercie antiche. S. Tomaso, dall'affresco sul portale, ci guarda con curiosità. Giriamo la maniglia: chiuso. Svoltiamo, e ci appare solenne e pittoresca nei suoi ciclopici contrafforti, tra il candor delle nevi e il ceruleo guizzar dell'Entella, la Fontanabuona. Il panorama è forte e stupendo. Par di udire con Carducci un

«Mormoreggiar di selve brune ai venti
Con sussurio di fredde acque cadenti
Giù per li verdi tramiti de' monti....».

Se qualcuno volesse godere di una visuale ancor più ampia e maestosa, potrebbe salire sulla pineta, aprendosi con pazienza il varco fra rovi e corbezzoli. Gli innamorati in cerca di un angoletto nascosto e silenzioso non debbono certamente aver atteso il nostro consiglio....

Qui sul Curlo, due o tre volte, l'inverno, per dirla sempre col Carducci,

«Lenta fiocca la neve pe'l cielo cinereo: gridi,
suoni di vita più non salgon da la città,
non d'erbaiola il grido o corrente rumore di carro,
non d'amor la canzon ilare e di gioventù.
Da la torre di piazza roche per l'aere le ore
gemon, come sospir d'un mondo lungi dal dì».

"LE MADONNE CHE VIDE IL PERUGINO..."

All'incrocio di due sentieri, artistica e gentile, attrae gli sguardi una nicchia con la statuetta della Vergine — "Di questi monti per la rosea traccia — passeggian dunque le Madonne ancora?" —, che mani tenere di bimbi o rugose di vecchierelle adornano ogni giorno di fiori, così che il profumo e l'affetto non vi mancan mai.

"Agile e solo vien di colle in colle — quasi accennando l'arduo cipresso", ma sul sagrato della chiesuola di S. Bartolomeo di Leivi, chè abbiamo adesso raggiunto, ne svetta un gruppo:

«Ti canteremo noi cipressi i cori
che vanno eterni fra la terra e il cielo.»

Già che ci siamo, affidiamo al Poeta anche il compito di interpretare i sentimenti che traboccano dall'animo nostro. Risparmieremo tempo e fatica, e forse i lettori ne saranno più soddisfatti:

«Io non so che si sia, ma di zaffiro
Sento ch'ogni pensiero oggi mi splende.
Sento per ogni vena irmi il sospiro
Che fra la terra e il ciel sale e discende.»

Non molto dopo, siamo alla terza ed ultima chiesetta della costa: quella di Leivi, rimessa elegantemente a nuovo e affrescata con gusto. Gettiamo uno sguardo in basso al camposanto. Su una lapide: "Tutti convengon qui di ogni paese". Lo spirito caustico e sereno non è un'esclusività dei dotti.

Dopo una visita alla chiesa, eccoci, sfiorando prima una villa — "Scherza con l'ôra incerta — di lauri un bosco...." — e successivamente una cappella gentilizia, nella penombra di quercie e cipressi, alla mèta: Leivi.

«O desiata verde solitudine
lungi al rumor degli uomini!
qui due con noi divini amici vengono
vino ed amore...».

BRINDISI AGRESTE

Sotto la pergola dell'osteria, donde cadono le ultime foglie di oro, spumeggiano adesso le bottiglie di biondo nettare della Costa di Leivi:

«Mescete in vetta al luminoso colle,
mescete, amici, il biondo vino, e il sole
vi si rifranga; sorridete, o belle:
diman morremo.
Diman morremo, come ier moriro
quelli che amammo: via da le memorie,
via dagli affetti, tenui ombre lievi
dilegueremo».

Il sole si avvia al tramonto — "E come quest'occaso è pien di voli — com'è allegro di passeri il garrire!" —, e noi discendiamo verso Sampierdicanne. A completare lo spettacolo carducciano ci viene incontro, presso una fonte, un salice piangente:

«Chi l'ombre indusse del piangente salcio
su' rivi sacri? Ti rapisca il vento
de l'Apennino, o molle pianta, amore
d'umili tempi!».

Ma ci distrae "una di flauti lenta melodia",

«... rosso 'l tramonto nel'azzurro sfuma,
mormorano gli alti vertici ondeggianti
Ave Maria».

MARIO DE MARCO

Il Comando della Coorte M. V. S. N.

Il camerata cav. uff. dott. De Geronimi, centurione della M.V.S.N., ha assunto in questi giorni il comando della III Coorte della XXXVI Legione.

Valorosissimo ardito della guerra italo-austriaca, vecchio fascista, fattivo in ogni campo delle sue attività, non può mancare ad una luminosa prova nella nuova carica alla quale l'ha chiamato la fiducia delle superiori gerarchie. L'essere stato egli ardito vuol significare che fu volontario durante la guerra, alla guerra più aspra, quale il suo spirito la desiderava e la sua volontà la preferiva. L'essere egli un decoratissimo al valor militare vuole essere una dimostrazione che egli sa combattere, pagando di persona, le lotte più difficili. Ma egli era anche pronto a partire per l'A.O. Vuol dire che come fascista ha sposata la giusta causa con dedizione completa. Non potrebbe aversi garanzia maggiore per le sue attività future, in qualunque contingenza venga a trovarsi la Patria.

***

Il seniore cav. uff. A. Cereseto, che lascia il comando della nostra Coorte per assumere quello della I Coorte della stessa Legione, si era acquistata tanta simpatia fra noi. A lui il nostro saluto deferente.

Premilitare

Giorni scorsi il nostro corso premilitare è stato ispezionato da un Generale di Brigata, addetto all'Ispettorato Pre e Post - Militare del Corpo di Armata di Alessandria. Il Generale è stato ricevuto alla Casa Littoria dal Comandante la Coorte cent. cav. uff. dott. De Geronimi, dal Commissario del Fascio, dal Direttore dei corsi premilitari c.m. dott. De Ferrari, da tutti gli ufficiali della Milizia addetti ai corsi. Il Generale dopo aver passato in rivista i reparti si compiacque per il comportamento marziale dei giovani e per la loro ottima preparazione.

Istituto Baliatico

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto per il baliatico agli infanti legittimi poveri, sente il dovere di porgere pubblicamenet le più vive azioni di grazie e le migliori espressioni di riconoscenza ai seguenti enti e persone: al benemerito Fascio Femminile di Chiavari per la donazione di un cospicuo numero di indumentini e corredini varii di lana e cotone; a due distinte signore desiderose di serbare l'incognito, per la donazione di numerosi indumentini di lana e cotone; alla distinta signora Annetta Canepa Bacigalupo, per indumentini varii di lana inviati in dono; a benefica persona che desidera serbare l'incognito, per la generosa oblazione di lire 250, inviata a mezzo dell'Illustrissimo Podestà in memoria del compianto defunto Eugenio Ottone.

La raccolta dell'oro

Continua incessante, nella sede del Fascio, l'affluenza dei donatori d'oro e argento. Gran parte dell'oro raccolto è stato già consegnato alla Federazione Genovese e da essa alla Banca d'Italia. Anche le «vere», il cui peso totale ammontava ad oltre 10 kg., sono state versate. Oggi sabato i giovani fascisti riprenderanno il giro per le case, per la raccolta del ferro. Siamo sicuri che lo slancio della cittadinanza, anche questa volta, sarà entusiastico.

Nuovo Commissario di P. S.

Ha preso possesso del locale Commissariato di P.S. il cav. uff. avv. Daniele Bordieri, proveniente dalla Questura di Milano. Lo precede ottima fama di funzionario intelligente. A lui il benvenuto e l'augurio di una ottima permanenza tra noi.

Pubblicazione Ruoli

Sono depositati nella Civica Segreteria, a visura di chiunque possa avervi interesse e per otto giorni consecutivi a datare dal 2 gennaio 1936, i ruoli delle imposte dirette.

Spettacoli

TEATRO VIAGGIANTE "G. GIORGI". — Tutte le sere rappresentazioni.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Compagnia Marionettistica Pallavicini. Tutte le sere spettacoli.

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Non più signore*; "Luce" e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Follia messicana*; "Luce" e comica.

Abbonamenti

I lettori della zona di Chiavari sono invitati a considerare gli sforzi che «Il Mare» fa per essere il portavoce della cittadinanza, modesto e pur zelante portavoce e fedele. Promette, e manterrà la promessa, di essere sempre più attento nell'adempiere il compito che si è prefisso. Pertanto lo aiutino, l'incoraggino a percorrere la sua strada che è anche di sacrificio finanziario e si abbonino e procurino, abbonati, lettori, amici.

Rivolgersi alla Redazione di Chiavari in Via Vittorio Emanuele, 10, presso l'agenzia di Remo Sambuceti.

"Ogni figura un fatto"

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen.

Aut. Prefettura Milano, N. 5427
20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

PRODOTTO ITALIANO

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

L'elogio del pedone

Quel vecchio ultra ottantenne che, da lunga teoria di anni, va misurando, partendo da Chiavari diretto verso tutte le mète della nostra riviera e degli Appennini, le strade con passo ancor agile, s'è fatto malinconico.

Egli è per istinto amante de' forti contrasti e pertanto rimpiange il tempo presanzionista nel quale era quasi il solo a gustarsi la delizia dell'andare a piedi. Il forte rincaro della benzina, oltre alle iraconde invettive colle quali diede sfogo al suo animo patriotico nel giorno delle sanzioni, gli ha dato altro motivo di prorompere in lamentele.

Quanto è simpatico! Il figliolo suo che, sedendo in una lussuosa automobile, trovava il padre che marciava verso Rapallo e Ruta, lo invitava a sedergli accanto ed egli si scherniva dicendo: «No, caro! Io ho fretta di arrivare sicuramente e vado a piedi».

Egli è l'elogio vivente dell'occupazione, dello svago, dello sport di andare a piedi ed ora ci è caro ricordarlo perchè, oltre a tanti altri benefici che ci hanno procurato, le sanzioni hanno moltiplicato i suoi seguaci. Tanto di guadagnato per la salute, la virilità de' cittadini che sono portati a praticare questo sport che, tra l'altro, non costa nulla.

Questi sportivi grandi sono le meraviglie che provano. Quante bellezze, finora ignorate, che essi scoprono nelle loro brevi gite fatte a piedi, attorno a Chiavari.

Erano, come ora, a due passi dalla città e non le conoscevano, perchè l'automobile li portava velocemente lontano.

Così vengono valorizzati ai loro occhi i bellissimi panorami goduti dal Curlo, da Leivi, dalle Grazie, dalla spiaggia, lungo le rive dell'Entella; i quadretti suggestivi contemplati risalendo i colli e le valli pei trottieri che portano a case coloniche, a ville nascoste tra gli ulivi dove regna tanta pace. E vengono dai nuovi sportivi valorizzate anche tante mète modeste che diventano interessantissime perchè forniscono il frizzante vinello bianco de' nostri clivi, la buona focaccia e il salame di vero maiale, tre elementi che si sposano tanto volentieri nella modesta tavola di legno, alla quale il viandante sosta beato.

Finalmente abbiamo tanta gente che va dove l'automobile non può andare, dove non va neanche la bicicletta. Abbiamo cioè degli uomini più liberi, più forti, più semplici e più italiani. Il che è un bene che ci è stato procurato da quei mascalzoni che ci volevano imprigionare e farci digiunare.

CA-RO

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1936 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo.

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?

LEGGETE i nostri annunci economici!

ABBONATEVI
RINNOVATE L'ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Un anno L. 12 - Estero L. 40

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La Banda cittadina

Era una vecchia tradizione — quella della «Banda» cittadina — che nell'ultimo giorno di ogni anno si portava in giro per la città e sostava ad ogni villa, palazzo o modesta casa che fosse, suonando note giocose con le quali augurava il buon anno ai cittadini. Ad ogni sosta, ed erano tante, qualche cosa cascava nella capace borsa, ed i buoni musicanti a seconda della sua entità facevano un'altra suonata più o meno lunga di ringraziamento. Cara usanza e cara ad ogni lavagnese, perchè in quell'armonioso augurio era detta da una parte la gratitudine per la cittadinanza, e dall'altra, il gradimento del buon augurio dei musicanti vecchi e giovani. Alla mezzanotte il gruzzolo era discreto e l'anno nuovo vi faceva subito presa con un bicchiere di quel buono. Quest'anno la commissione interna — presieduta dal camerata cav. Giacomo Tassano — in ossequio al momento che la nazione attraversa, ha deciso di rinunziare alla tradizione. Il delicato pensiero è stato approvato all'unanimità dal corpo bandistico, che unitamente alla commissione volle egualmente, e lo fu a mezzanotte, far giungere alla cittadinanza il suo augurio e dimostrare la sua gratitudine per lo interessamento sempre dimostrato al suo sviluppo ed alla sua crescente attività.

Meglio tardi che mai

Molta acqua è passata sotto i ponti da quando fra gli altri importanti lavori da eseguire nella nostra città, figurava la demolizione di alcuni fabbricati di Via Goito e Via Vittorio Emanuele, per far posto alla strada di collegamento con la Via Aurelia per Via Colombo, strada di intenso traffico, che fino ad ora si compie con pericolo dei passanti e dei veicoli. Ma finalmente il piccone demolitore, per quanto in forma modesta, comincia a lavorare e senza dubbio la nuova strada entrerà fra qualche anno in funzione. Se lo augurano la cittadinanza e tutti coloro che auspicano l'avvenire di Lavagna stazione balneare. Così gli altri lavori elencati ed annunziati nel 1934 verranno col tempo realizzati. Chi va piano va sano e va lontano!

Beneficenza

La ditta Stefano Parma e C. ed il camerata Giacalone hanno fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 500 ciascuno. La signora Zolezzi, in memoria della madre, lire 200.

Il treno delle 13,12

L'Amministrazione ferroviaria apportando per il mese di dicembre alcuni ritocchi all'orario ferroviario che interessa la Riviera, non ha creduto addivenire allo spostamento del treno in partenza da Rapallo per Chiavari alle ore 13.12.

Possiamo capire il perchè di tanta ostinatezza — malgrado i giustificatissimi reclami avanzati — considerando che detto treno parte da Torino ed è in coincidenza a Pisa, con severe limitazioni perciò nell'orario attuale.

Il motivo è buono per giustificare il mancato accoglimento del reclamo, ma non è valido per i molti viaggiatori interessati nel tratto Rapallo - Chiavari, i quali domandano una più organica suddivisione dell'orario, in modo che vi sia un treno partente da Rapallo per Chiavari tra le ore 13.20 e le ore 13.40.

Gli impiegati, gli studenti, i lavoratori che hanno dislocazione quotidiana tra Rapallo e Chiavari, contano pur essi qualche cosa nel bilancio ferroviario, e come tali devono essere favoriti nella loro più che equa richiesta. Vi pensi e vi provveda cortesemente la amministrazione compartimentale.

"Cacce di Liguria„

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

LA
smaltorilievografia
viene eseguita alla perfezione nello
Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe
di Piemonte —
Tel. 82-56

◆

BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME - CARTA
DA LETTERE - BUSTE - ecc. ecc.

Gli "economici„
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Dimostrateci la vostra simpatia e la vostra solidarietà al nostro lavoro abbonandovi e procurandoci abbonati.

(Continuazione della 1.a pagina)

prontamente agli arnesi abbandonati.

La natura ha provveduto per tutto e per tutti.

Non sarà credibile oggi che improvvisamente manchi il campo vitale laddove fu fino a ieri capace di alimento definito.

Se tuttavia l'evoluzione e l'inquietudine di tanti individui ha inteso rivolgere altrove la sua attività fisica, ora almeno ritorni al proprio esercito specializzato, nelle proprie mansioni, nella propria esperienza, ricordando che un Capo e un Dovere domandano una compostezza sociale assoluta, la quale ha un unico fine; quello di girare con esattezza cronologica attorno a un fulcro per la salute della Nazione.

Se io giro uno sguardo sul mio mare, verso il levante, non ab braccio uno spazio di due miglia che già incontro due esempi tangibili della possibilità vitale sul mare.

A strapiombo del monte di Portofino, lontano un miglio forse dalla città di Camogli, vivono inerpicate su per lo scoglio improduttivo una dozzina di famiglie rannicchiate in altrettante case. Sotto lo scoglio, proprio sul mare, si apre una insenatura profonda, circolare, ma strettissima.

Qui l'uomo ha costruito delle capanne, delle impalcature, dei piani inclinati fino all'onda tranquilla.

Sulla proda umida una ventina di barche aspettano. Alla mattina prestissimo e alla sera sul crepuscolo si distendono sul mare in sidiato.

Ho sempre, da tanti anni, visto questo.

E così rimase e rimane tuttavia quel gruppo ittiofago di anime che porta su, in corbe, nelle campagne e nelle frazioni il pesce fresco ancor vivace.

Dietro Portofino c'è un cantuccio che la geografia seppellisce nei rilievi del monte e delle rocce endogene: San Fruttuoso.

Certe affermazioni sono spesso il paradossale dell'entusiasmo che crea in visione fatti inarrivabili.

Spesse volte invece tali conferme sono portentose verità.

La grande autenticità di questo caso si rivela nell'essere questo piccolissimo gruppo di case conosciuto a Genova, oltre Genova, come un celebre luogo di pesca e meglio ancora località speciale dove si possa gustare un pesce fresco e polputo.

Quanti signori, quanta altra gente modesta potrebbe rinforzare con un cenno la verità di questa affermazione per essere stata presente in questo lido?

I pescatori d'Italia possono essere molti di più.

Nel contempo, questa attività accresciuta, sminuirà quella disoccupazione che qualcuno incontra per l'ostinazione di variare improvvisamente la sua metodica esistenza che in tale lato non aveva preparata per l'avvenire.

Ritornino i pescatori al mare; quelli che per motivi diversi anno abbandonato il bimare italico, per apportare una vita nuova nella famiglia e che ora devono pensare di mantenere con una sicurezza di lavoro indubitabilmente clemente se ricercato nelle origini della capacità primive.

Il movimento dei pescatori giovani, il moto cerebrale soprattutto, è stato certamente espressivo e sintomatico in questi ultimi anni, ma non è risultato propizio, nè comunque probativo.

Per quello che a ognuno incombe e preme prenda ciascuno quella parte di vita nella quale è un poco maestro.

Affinchè sappia con la sua volontà e con la sua forza abile nutrire più di prima, e se è possibile, abbondantemente la terra che imperiosamente lo chiede.

Quello che ironicamente viene indicato come «pescatore d'estate» quando si osserva la pazienza di un uomo intento sulla lunga o flettibile canna di bambù, è assurdo, sbagliato, frutto di larga incompetenza.

Vivere vicino al pescatore nato, al pescatore costante, non è di solo interesse, ma pure di ammonimento; specialmente per chi conduce una vita facile di fronte a colui che si ingegna per le proprie esigenze e non può soddisfarle di molte spese.

Conosco un numero incalcolabile di uomini pescatori che non esercitano la pesca per un definito scopo economico, non per un preciso stimolo di svago, nè per mania e nemmeno forniti di molti attrezzi; tuttavia meritevoli di chiamarsi pescatori veri, in tutti i tempi dell'anno.

Sono essi una mescolanza eterogenea di individui che non nutrono timore per certi sterili preconcetti, nati in seguito alla loro attività considerata per molti punti di vista a loro inadeguata.

Moralmente sani, questi uomini del mare, non sentono quell'imbarazzo e quel senso di proibizione che la loro posizione sociale tacitamente dovrebbe suggerire secondo le errate conclusioni di molti. Noto quindi il benestante, il macchinista navale, il signore accomunarsi per affinità di cosa in una funzione ereditaria a classi visibilmente più povere.

Ebbene costoro coltivano intensamente la pesca: e con la fiocina, con le lenze, con il tramaglio, con altri preparati di fatica.

Sarà questo fenomeno locale un amore inestinguibile per il mare; pure è concreto che questa gente con flemma e con diletto pazienta delle ore china sul mare in cerca di un polpo, di una seppia, di una serpena o di un altro pesce qualunque.

E con le modeste canne di bambù, quando il mare infuria agitato, è difficile che l'uomo di pesca rimasi senza coda di pesce.

Tutto ciò l'uomo terragno non sa e non conosce, e quando legge non crede che in minima parte.

Eppure non è poi raro ammirare dei dilettanti assidui strappare in una mattinata dallo scoglio rigurgitante cinque, sei, magari dieci esemplari di muggini e sargi di dimensioni notevoli e che a taluni sembrano avvenimenti incredibili.

Ciò può ripetersi a coloro che non avendo a disposizione la distesa di un mare, mancano pure della vicinanza del lago e del fiume finendo di rimanere completamente scettici in riguardo delle capacità retributive della doviziosa potenza ittiologica.

Come in tutto, anche nel ramo di questa scienza vasta e profonda il particolare non assume importanza specialmente se tale particolare è trattato come definizione locale.

Tuttavia ho creduto opportuno accennarvi, non per simpatia, ma per ritrarre dal minuscolo una evidenza indiscutibile.

Il mare è un elemento di produzione inesauribile, miniera liquida di rifornimento immediato per le membra che talvolta, in momenti eccezionali, hanno bisogno per l'alimentazione di un quantitativo non soggetto al lento evolversi delle stagioni e della maturazione. Un qualunque uomo di mare, se veramente esperto, con una spesa minima, ha di che pescare agevolmente per molto tempo e procurare due o tre volte alla settimana un pasto per la famiglia.

Neppure questo interessa.

Voglio dire che l'uomo se non ha intuito fino adesso quale ricchezza di risorse sia il mare, potrà ancora meravigliarsi come mai gli avvenne di fare.

Qui, sulla nostra costa, una tonnara da anni in disuso, pescava a miriadi quello che volgarmente è chiamato il «pesce luna», naturalmente annusato e non mangiato dal popolo che in mezzo all'abbondanza e alla varietà non poteva benevolmente considerarlo. Ma le persone più povere e certe altre non povere lo mangiavano volentieri. Pesce questo di dimensioni notevoli, capace di nutrire una intera famiglia almeno per un giorno. Tuttavia venivano a frotte dispersi, agonizzanti sulla acqua, bucati dai tremendi colpi di raffio instancabile. Sulle calate, persino i gatti, se qualcuno vi giaceva dimenticato, lo rifiutavano, abbandonandolo alla putrefazione.

Il particolare può crescere di valore.

Se una prova di valore, di forza e di tenacia, di resistenza e di fierezza, di fede di amore, si deve dare, si dia dunque; fin dove arrivano le energie umane.

Sull'onda del mare il pescatore italiano potrà fare molto, dare molto; e ottenere con l'altre intensificazioni quel livello materiale e morale che sarà di scorno ai nemici.

G. CROVARI

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche, Tigullio - Rapallo

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Difendiamoci!

contro le malvagie sanzioni

Un giovane, studioso e colto sacerdote — preposto alla cura di una tra le ridenti Parrocchie dei monti che fanno corona al Tigullio — venuto a conoscenza della gara da noi indetta onde liberare il nostro idioma «bello, sonante e puro» dai vocaboli stranieri che lo deturpano, ci scrive:

Caro MARE,

«Diceva un nostro grande scrittore: "Nella ragione d'essere della Patria ha parte precipua la lingua". I latini ed i greci — compresi di questa verità — ogni cura ponevano nel conservare incontaminato il loro linguaggio. Anzi i latini, nostri gloriosi antenati, non tolleravano che in Roma e nelle provincie sottoposte al loro dominio, altra linga si parlasse o si scrivesse all'infuori della latina. Tutte le nazioni del resto, furono sempre gelose della loro lingua e sempre si studiarono dare ad essa incremento e nobilitarla. Solo la Patria nostra — quasi non avesse lingua propria — suol togliere ad imprestito vocabili dalla lingue straniere. Perchè questo? Non abbiamo forse noi, nei dizionari italiani, vocaboli atti a descrivere i propri pensieri, ad indicare nuovi oggetti e nuove scoperte? Non lo credo. Forse nell'idiotismo commerciale occorrerà alcuna volta far uso di parole straniere. Ma che poi a significare alcunchè di nuovo, si abbiano ad usare ad ogni tratto, quasi per vezzo o per seguire la moda, parole inglesi o francesi, non, l'approvo assolutamente. Nel commercio, ripeto, transeat: ma non oltre, poichè diversamente avverrà che i nostri scolari, i nostri giovani italiani sapranno qualcosa di francese e di inglese, ma la lingua patria, il bell'idioma nostro gentile, sarà da essi trascurato e quasi tenuto a vile.... Quale vergogna per l'italiano!... Imitiamo in questo l'esclusivismo, o meglio la superbia inglese, la quale non permette varchi la Manica un solo dei nostri vocaboli.... facciamo noi altrettanto e facciamo in modo che nelle nostre vie soleggiate, sulle nostre piazze inondate di sole non si abbia mai più a sentire l'odioso *very beautiful*, lo stucchevole *merveilleux*. Sia sempre sulle nostre labbra il caro idioma di Dante e di Machiavelli, i nostri figli parlino sempre il nostro bell'italiano, non contaminato da nessuna parola straniera. Allora soltanto noi potremo dire di amare veramente la Patria.... Se, per indicare qualche cosa nuova, qualche scoperta, occorre una parola che ancora non si trova nei nostri vocabolari, lasciamo ai dotti il compito di coniarla o di prenderne una affine; ma non ricorriamo — per frenesia di nuovo — alla parola che gli stranieri vorrebbero imporci, poichè diversamente offenderemmo noi stessi, offenderemmo la patria e offenderemmo i nostri grandi scrittori, che sono i nostri veri benefattori perchè noi non godiamo agio di vita, non esercitiamo industria che non sia frutto dei loro studi. E qui conchiuderò col proclamare altamente che la lingua italiana è la più bella di tutte, e più d'ogni altra ammirevole, specialmente per la sua intima connessione con la lingua di Roma, di quella Roma che gli antichi chiamavano *caput mundi*, di quella Roma che è e sarà centro indiscutibile di ogni incivilimento morale e materiale, di quella Roma cui "ognuno guarda si come a suo speglio"».

Sac. STEFANO BASSO
Prevosto di S. Maurizio di Monti

L'umile Pievano, dalla sua piccola Parrocchia, ci parla con accenti italiani, con la voce di un popolo offeso nella sua stessa lingua, nella sua dignità, nel suo prestigio, nel suo diritto alla vita. Che la sua voce sia ascoltata fra le altre, che più non si faccia scempio del nostro idioma gentile.

N. D. R.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
PRODOTTO ITALIANO

Sports invernali e opere del Regime

La funivia del Rocciamelone

Arrivare al Rocciamelone (metri 3514) in funivia sarà impresa ardita, degna del nostro tempo.

A Torino e a Susa si parla assai di tale progetto, che incontra tutte le simpatie dei turisti, specialmente di quelli che più si appassionano agli *sports* invernali.

Abbiamo avvicinato l'autore dell'ardito progetto — l'ing. Giuseppe Arigo — e siamo in grado di parlarne ai nostri lettori. Il progetto, intanto, è completo in tutte le sue parti. Il successo delle funivie e teleferiche in tutte le altre vallate ha fatto convinto il progettista della praticità dell'ardita sua opera.

Tremila metri e più di dislivello, da Susa, sarebbero superati in tre quarti d'ora.

Un nuovo primato italiano, un vasto campo aperto allo sviluppo turistico, una nuova vittoria del progresso e della velocità.

In un'ora e mezza, il turista, in partenza da Torino, raggiungerebbe la vetta del Rocciamelone, tra le nevi.

Due sarebbero le funi portanti, senza oscillazioni, con sicurezza di stabilità, con dispositivi automatici o manovrabili a mano e raccordo in partenza con la stazione ferroviaria.

Il percorso della funivia misurerebbe otto chilometri, diviso in quattro tronchi: Trucco, stazione intermedia, Cà d'Asti, quota vetta (m. 4514,57).

Tre trasbordi, due vagoncini pel primo tratto, sino al Trucco (metri 1702), quindi un solo vagoncino. In un'ora, o poco più, potrebbero essere trasportate alla vetta almeno cento persone.

Secondo il progetto Arigo, la stazione vetta sarebbe incassata nella montagna, nè mancherebbe un *Osservatorio*, per gli studi scientifici, sul tipo di quelli del Col d'Olen, nella catena del Rosa. E' intuitivo che il gran turismo — oltrechè attraverso il Moncenisio — si svolgerebbe attraverso il Rocciamelone.

E' certo che le ferrovie aeree hanno incontrato il pieno favore di tutto il pubblico, e dovunque, sia d'estate che d'inverno, i trasporti hanno raggiunto cifre altissime, dal Gran Sasso a Cortina, dal Sommering al Sestrières.

La Susa - Rocciamelone sarebbe, domani, la funivia a quota più alta.

Le imprese del genere favoriscono la risoluzione del problema della montagna; è doveroso, quindi, dal punto di vista nazionale e turistico, incoraggiarle, attuandole al momento opportuno.

A. V.

Pionieri e Martiri Italiani nell'Africa Orientale

Seguendo una tradizione ormai ultradecennale, la Casa Editrice G. B. Paravia & C. di Torino, offre ogni anno, gratuitamente, alle scuole italiane d'ogni grado, entro i confini della Penisola, all'estero e nelle Colonie, un calendario da affiggere alle pareti, il quale rammemora, nei dodici fogli mensili, particolari avvenimenti di gloria e di potenza nazionale.

Quest'anno il calendario s'intitola: *"Pionieri e martiri italiani nell'Africa Orientale"*.

Le dodici pagine portano impressi dodici medaglioni di pionieri e martiri nostri nelle terre somale ed etiopiche e dodici figure di indigeni. Vivo è il contrasto, e sommamente educativo, fra la figura del civilizzatore seviziato o ucciso e l'aspetto dei selvaggi che furono e si vorrebbero perpetuare in inconsci strumenti di inciviltà.

"Domus 96,,

"Domus" di dicembre si apre con un appassionato articolo di Gio. Ponti: *Battaglia da ingaggiare*. Seguono suggestivi esempi di architetture e arredamenti. Notevole la casa di campagna dello architetto Legnani ed una larga presentazione di mobili componibili, con le indicazioni interessantissime dei costi. La magnifica copertina a colori e due pagine interne sono dedicate alla presentazione di tessuti di seta, di Borghi. Interessanti le creazioni in argenti, vetri, ceramiche, pelli, stoffe e ricami, la rubrica del giardino, i tessuti italiani di seta, le idee dalle riviste di tutto il mondo.

Il numero di 60 pagine con oltre cento illustrazioni è in vendita a lire 7,50. Per abbonamenti: Editoriale "Domus" S. A., Milano, Via De Togni, 23.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «*MARE*»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Indirizzi utili di S. Margherita

Dott. Cav. Camillo Foroni
Specialista malattie degli occhi
Difetti di vista - Chirurgia oculare
Visita tutti i Venerdì in:
S. MARGHERITA - Piazza V. Em. 13-1,
dalle ore 8 alle ore 10,30
DEUSTCH - FRANÇAIS

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

Salumeria Rosticceria Milanese
GIUSEPPE AZZINI
V. Venezia, 11 - Tel. 51,266
Succ.le - Via Palestro N. 8

G. A. Franceschetti
Colori - Pennelli - Vernici
Grande assortimento spazzole e tappeti di COCCO
Colori ad olio e acquarello
Decoratori e Verniciatori
U. Palestro - U. Cavour - S. Margherita L.

CHIAVARI

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Grandioso assortimento di stoffe Nazionali ed Estere
Bardelli
Corso Garibaldi - CHIAVARI - Piazza XX Settembre
Le stoffe primaverili più belle, i prezzi più convenienti
Articoli nuovissimi e ogni rimanenza si liquida a prezzi di straordinaria occasione.
Ricordate! BARDELLI per i vostri acquisti

Raffo Giuseppe
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro - Ottico autorizzato
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 2-16

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

PANIFICIO DENTONE
Via Vitt. Em. 21 - CHIAVARI - Via Rivarola 15 - Telef. 22-33
Succursale in LAVAGNA - Via Roma
Specialità: PANE DI LUSSO ∴ GRISSINI ∴ BISCOTTI ∴ GALETTE ∴ PANETTONE ecc.

H. DIETEL
Premiata Fabbrica di Pianoforti
Via Entella 28 - CHIAVARI
COMPRO - VENDO - RIPARO - AFFITTO
Pianoforti di qualsiasi marca - 5 anni di garanzia sui pianoforti di propria fabbricazione - PREZZI MITI

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini ∴ Gasse all'uovo ∴ Tagliatelli uso Bolognese ∴ Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Abbonati
rinnovate l'abbonamento
LETTORI
abbonatevi

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc :: :: :: :: :: :: :: :: ::
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

DOTT. LUCA CIURLO
Assistente della R. Università di Genova
SPECIALISTA
Naso - Gola - Orecchi
RAPALLO, Viale C. Colombo 2, Sabato 10.30-12 Tel. 8416
CHIAVARI, Piazza N. S. dell'Orto 12, il Lunedì, ore 9 - 12
GENOVA, Corso B. Aires 7-7, tutti i giorni 14-16 Tel. 53913

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

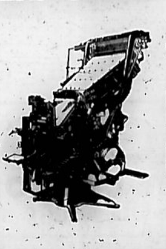
Abbonatevi

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,
Corso P. di Piemonte
Telefono 8256 - RAPALLO



Edizioni - Opuscoli
Giornali - Bollettini
Manifesti

ANNO XXIX - N. 1400 *Cinquantacinquesimo giorno* RAPALLO, 11 Gennaio 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Non si favorisce con le calunnie la causa della pace e della civiltà

Birago e Minniti

Sono i nomi dei due nostri morti eroici e più rappresentativi della barbarie etiopica. Il ripeterli è per noi un motivo di commossa esaltazione e nello stesso tempo questi nomi suonano come una condanna per coloro che a Londra e a Ginevra insistono nella loro solidarietà iniqua ed abbietta col Negus e coi suoi schiavi. Non c'è libertà in Abissinia e la razza amarica, schiavista e barbara, compie un'aggressione continua verso i popoli sottomessi ed è aggressione la stessa mobilitazione che essa, agli ordini del Negus, continua a compiere. E' impossibile, per ora, ai popoli sottomessi insorgere e ribellarsi, ma ad ogni avanzata delle nostre truppe è certissimo che precederà man mano lo sfacelo etiopico. Intanto noi coroniamo di gloria i nostri Caduti. Essi si sono offerti in olocausto per la civiltà e le loro carni straziate hanno avuto le stigmate delle barbarie. Birago è caduto colpito da una pallottola dum-dum. E chi ha provvisto le pallottole sono gli inglesi. E' inutile ogni scusa e ogni protesta. Le prove presentate a Ginevra dimostrano che più indegni dei barbari sono coloro che gli sostengono e i primi violatori delle regole di guerra internazionali sono di razza inglese. Birago lo afferma, lo grida al mondo. E afferma e grida al mondo, col suo eroismo, il diritto dell'Italia e il valore dei suoi soldati, aggrappato alla carlinga, ferito, agonizzante, straziato da una esplosione interna nella ferita, e pur operoso e attento al suo posto di combattente in volo. L'altro nostro Eroe, Minniti, ha dato al mondo col suo olocausto, la prova di un'altra infamia. Il nemico etiopico non può essere considerato alla stregua di un comune avversario. Esso è barbaro e non può accettare, perchè non le intende, le norme internazionali di guerra. Uccide e strazia perchè non ha che un istinto bestiale. E chi lo sostiene è di lui peggiore. Gli inglesi avran visto in Harrar i portatori dell'asta colla testa mozzata dell'aviatore italiano e continuano nella loro solidarietà al negus. Sono degni di lui e della sua barbarie.

Contrasto alla situazione

La visita del nostro ambasciatore a Londra al Ministro degli Esteri inglesi Eden, considerata nell'insieme di altre visite di altissime personalità e dei colloqui degli ambasciatori delle varie nazioni, tornati per le vacanze natalizie e di capodanno nella loro Patria e subito ricevuti dai rispettivi capi di governo, hanno suscitato nuove correnti di ottimismo e si è rilevato, nei commenti della stampa, un ritorno tra i governi *ai normali lenti e tradizionali canali delle ambasciate*, secondo la frase di Baldwin, pronunciata in anticipo ai Comuni. Si confermerebbe l'ipotesi di altri approcci per cercare un accordo, dando così, nella situazione internazionale, un seguito alle intenzioni di intesa e di pace affermate da Laval. Questo sarebbe il lato buono della questione, nella sua supposta realtà politica. Si attenuerebbe cioè l'attrito delle nazioni in urto coll'Italia, pur cercando di salvare Ginevra, la Società delle Nazioni e il resto. Ma come contrasto, che appare per ora irriducibile, c'è in atto un acuirsi dell'offensiva massonica internazionale che ritrova i motivi di una campagna di menzogne e di accuse contro l'Italia, nel sorpassato incidente dei due feriti svedesi. E il bombardamento di Dolò, giustissima rappresaglia della nostra aviazione contro il barbaro delitto compiuto ad Harrar, contro ogni legge umana ed ogni costume di guerra, e come sfregio alla civiltà trova nelle logge massoniche di Svezia e in quelle inglesi, in solidarietà con quelle danesi, un attacco che muove a sdegno, perchè prova come il negus e la sua barbarie siano soccorsi ed approvati. Questo è il contrasto violento nella situazione: mentre si spera in una ripresa di approcci, per un accordo, si tende ad esacerbare il conflitto, favorendo con una esaltazione vergognosa di calunnie e di menzogne il negus e la sua inutile resistenza. E non si favorisce così certamente la causa della pace e della civiltà.

La neutralità americana

A far credere, però, in una nuova corrente di ottimismo e a riaffermare la certezza della nostra indiscutibile vittoria, in Africa e a Ginevra, c'è di nuovo e di efficace, oltre il proposito sempre più deciso e certissimo della nostra resistenza, l'affermazione della neutralità americana, come è risultata dal messaggio di Roosevelt e dalla presa di posizione di eminentissime personalità americane e come sarà confermata dal congresso. Eden ha già avuto una prima delusione, che comincia a renderlo meno aspro e più sereno e gli approcci nuovi, verso cui egli sembra rivolgersi, sono un po l'effetto della presa di posizione americana. Si è stabilito pertanto questo: che Roosevelt si rifiuta di fare alcuna descriminazione fra l'Italia e l'Abissinia e siccome lo scopo delle sanzioni è di discriminare tra l'Italia e l'Abissinia, penalizzando la prima e aiutando la seconda, Roosevelt ha tolto ogni speranza ai sanzionisti di applicare un embargo del petrolio contro l'Italia. La neutralità americana va intesa così: nessun danno all'Italia e nessun danno all'Abissinia. Le cose andranno come sono sempre andate. E l'imparzialità di Roosevelt si riferisce a qualsiasi nazione che in qualsiasi momento decida di assumere la posizione di belligerante e quindi se le nazioni della Lega, applicando delle sanzioni militari contro l'Italia, — e l'embargo sul petrolio dovrebbe essere considerato come una sanzione militare, — se le nazioni sanzioniste dovessero diventare belligeranti, gli Stati Uniti non farebbero nessuna differenza tra di esse, l'Inghilterra compresa, e l'Italia. Sicchè non potendo sperare nella collaborazione americana, sarà difficile all'Inghilterra insistere nel rincrudelimento sanzionista e in Eden dovrà attenuarsi la voglia di far tutto il male possibile all'Italia per favorire sempre più il negus e la sua barbarie, ai danni della civiltà.

L'indecisione di Eden

C'è da dubitare, però, che Eden si decida a seguire una via di serenità e di comprensione nei riguardi dell'Italia, egli resta per ora deciso. L'embargo sul petrolio non entra per ora nelle rinunzie inglesi, nonostante la dichiarazione della neutralità americana. Se il congresso renderà inutile questo embargo da parte della Società delle Nazioni, Eden sarebbe pronto a proporlo senz'altro nonostante la sua indecisione di oggi. Sarà l'incertezza di poterlo imporre che lo farà astenere dal presentarne la proposta a Ginevra. Però egli si tiene pronto ad appoggiare una iniziativa al riguardo, che partisse da qualche altra nazione societaria e sanzionista. Ma non sarà facile giungere ad ottenere la approvazione necessaria. Le nazioni sanzioniste sono a tutt'oggi le più colpite dalle sanzioni, mentre l'Italia resiste serenamente tranquilla. La crisi economica si è acuita altrove più che da noi e lo stesso Eden ha davanti a sè l'agitazione dei minatori inglesi disoccupati. Il disordine economico europeo è una minaccia per l'avvenire e un preludio di un caos più vasto e più profondo se le sanzioni continueranno o si faranno più gravi. Con questa visione di una più aspra conflagrazione europea si prepara l'adunata ginevrina. Eden ha un compito duro e non ha un viatico politico abbastanza confortevole per sostenerlo. Così appare la sua indecisione.

Rinnovate l'abbonamento

Nuovi reggimenti

Un po' di sfogo sentimentale, di orgoglio e di passione è permesso che trapeli dall'arida cronaca politica. Ecco la notizia che lo promuove: mercoledì, 8 gennaio ultimo scorso, con cerimonia militare sono state tratte dal Museo Storico del Risorgimento le gloriose bandiere del 115 e del 116 Reggimento Fanteria, per essere riconsegnate ai colonnelli comandanti i due reggimenti ricostituiti. Le due bandiere, in corteo con le bandiere di tutte le forze armate di guarnigione a Roma, hanno risalito l'Altare della Patria, per rendere omaggio al Milite Ignoto, prima di essere portate a sventolare in terra d'Africa. E' la Brigata Treviso che si forma nuovamente nei ranghi. Sono le mostrine a strisce orizzontali — gialle e rosse — che ritornano sulle giubbe dei fanti. Chi, quelle mostrine ha avute sulla sua divisa, in battaglia sul Sober, oggi si commuove e si esalta e vorrebbe ritornar fante, colla giovinezza di allora, per riprendere l'aire dello assalto. Lo ha tutto nell'anima l'entusiasmo di allora e fa voti perchè la sua fede di allora si infiammi nella nuova giovinezza. Il vecchio fante mutilato ha la certezza che la gloriosa bandiera del suo Reggimento, 116.o Fanteria, sventolerà ancora sull'eroismo dei fanti, per la nuova Vittoria

CIEMME

Il risveglio della coscienza coloniale

Tobruk, gennaio 1936.

Si può dire con certezza come la necessità di un fiorente impero coloniale fosse appena compreso nel passato, quando si dimostrò spesso d'ignorare l'importanza di una necessaria espansione di un popolo qual'è il nostro, che irradia in altre nazioni la propria multiforme genialità e la propria esuberante energia. Il problema coloniale non ha bisogno di elaborazione dottrinaria. Per noi italiani particolarmente il fatto che esso esiste, contiene in sè la formula risolutiva. Nulla può esservi di definitivo nella carta dei possedimenti coloniali per la stessa ragione che nessuna legge umana può imporre ad un popolo attivo ed operoso, un'eterna povertà. Ciò soprattutto, dev'essere compreso dagli oppositori sistematici.

Ora, poichè il Governo Fascista, con geniale iniziativa ha ormai decisamente imposto una coscienza coloniale, propagandola con efficaci mezzi e col prefisso scopo di valorizzare in pieno le nostre colonie, pochi fanno ancora valutazioni errate ed arbitrarie sui nostri possedimenti. Oggi, fortunatamente, i più, sia pure in forma rudimentale, hanno una certa conoscenza di quanto è necessario sapere della nostra espansione coloniale.

Per chi trovasi nelle condizioni di assolvere un compito professionale in questi nostri possedimenti, s'impone l'obbligo imprescindibile di accrescere la propria coltura, perchè collo studio dei costumi, con la conoscenza geografica dei luoghi e magari della lingua, possa contribuire con attività concreta e proficua che, in effetti completa i doveri dell'onesto funzionario. E' quindi necessario che colui il quale voglia o debba trasferirsi in Colonia, anche se è un modesto lavoratore della terra, parta con una preparazione adeguata di compiti che lo attendono, non disgiunta dalla certezza che colà egli tempererà lo spirito nel lavoro onesto ed intenso, affinchè rifulgano le nostre qualità fisiche, morali ed intellettuali nei confronti dei popoli a noi soggetti. Solo così si può essere fieri della propria fortuna e ci si può dichiarare degni discendenti dell'antica Roma che ha scritto pagine gloriose nelle terre dove tuttora i segni imperiali sono palpitanti e pieni di significato.

Oggi noi ritempriamo tale colontà di potenza sotto la guida energica dei nostri Capi, là dove il Duca degli Abruzzi, con infaticabile energia spese il Suo augusto operato di tecnico colonizzatore, mentre nelle armi il giovane Duca delle Puglie, avanzò fiero e gagliardo nel deserto, a fianco degli indigeni che sentivano così la nostra possente volontà costruttiva.

Col più vivo entusiasmo perciò parte oggi l'eroica gioventù italiana, in grigio-verde ed in camicia nera, pronta alle imprese più audaci.

FERTER

I cattolici inglesi e l'Italia

Di fronte alla spudorata campagna condotta dalle forze massonico-comuniste-protestantiche contro questa Italia, rea soltanto di fare ora con metodi civili, quello che l'Inghilterra e consorelle hanno fatto fino a ieri e con metodi alquanto diversi, non tutto il popolo di Gran Brettagna è sostenitore della pazza, mostruosa politica del signor Antonio Eden. Oltre le forze sopra accennate, sono consenzienti coll'arcivescovo protestante di Canterbury le innumerevoli zitelle e caterine, che non si curano se di una nazione come l'Italia un popolo non può più vivere e va incontro alla fame per mancanza di spazio, di terra, e piangono invece tutte le loro cocenti lacrime su un cane ammalato, su un gatto abbandonato: quelle zitelle allampanate e asciutte capaci di far tagliare la testa a un nostro carrettiere reo di aver sferzato un cavallo recalcitrante; quelle tali caterine che fino a ieri hanno un po' dominato tra noi con quel loro fare da «angeli della carità animalesca» e che forse hanno guadagnati e denari da spendere in Italia sul sangue dei poveri boeri, degli indiani e degli egiziani.

Ma all'infuori di questa parte del popolo inglese, cioè di quella parte che è direttamente discendente dai famosi tagliatori di teste del secolo XV, i quali stroncarono tra gli altri il capo a un S. Tomaso More e a un S. Giovanni Fisher, e quindi cugini primi dei tagliatori di teste abissini del secolo XX; all'infuori dicevamo di questa parte, ci sono anche altri inglesi, i cattolici che insorgono contro l'immoralità e ingiustizia del Foreign Office.

Sono venerandi Vescovi che in accorate lettere pastorali rivendicano i giusti umani diritti dell'Italia, son scrittori cattolici — come lo Skekleton — che, nauseati, sorgono indignati di fronte alla massoneria internazionale, il comunismo russo, il protestantesimo inglese diluitosi nelle acque del Lago Tana. Oggi un amico carissimo, cattolico ferventissimo, ufficiale dell'esercito inglese durante la guerra, ferito e decorato, e del quale per delicatezza tacciamo il nome, ci scrive una lettera che commuove e che in parte vogliamo rendere di pubblica ragione per il suo alto valore morale.

Nessun inglese di quelli che pur godettero le nostre dolci aure e il benessere della nuova Italia e che oggi son fuggiti insalutati ospiti quasi noi fossimo dei barbari, ha saputo essere tanto giusto e sincero: gli è che nel nostro amico parla la fede e la giustizia e negli altri.... dorme la massoneria e sonnecchia il protestantesimo.

L'amico nostro, lamentandosi di non poter inviare il saldo di un suo conto, scrive tra l'altro:

«...Sembra un'assurdità che un inglese il quale ha un debito di gratitudine verso un italiano non possa agire come un gentiluomo e far fronte ai suoi impegni a causa dell'esistenza della Società delle Nazioni e del nostro grazioso pazzo signor Antonio Eden. Se mai, ma che Dio ce ne salvi, dovesse esserci una guerra tra l'Italia e l'Inghilterra vi prego di usare di tutta la vostra influenza per ottenermi di poter entrare nell'esercito italiano. Sono nauseato all'estremo e mi vergogno del mio paese, il quale blattera molto riguardo ai diritti, doveri e obbligazioni morali con lo scopo di gonfiare un impero, molto del quale è stato conquistato con metodi immorali e la cui maggior parte è tenuta con catene che non sono certamente quelle dell'amore».

Fin qui l'amico nostro. E noi senza commenti facciamo punto e basta.

MENSIS

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono, nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

nati ed ai lettori di riconfer-

Facendo appello agli abbo-
marci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque*;

ALMANACCO ITALIANO
1936-XIV
BEMPORAD

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori*.

La Fiera di Milano

Alla "Mostra Sanitaria" alla XVII Fiera di Milano quest'anno verrà dato sviluppo adeguato alla importanza dell'industria medico-sanitaria, organizzando la manifestazione in un bellissimo padiglione in muratura, con ingresso sul Viale dell'Industria, che è uno dei più affollati della città fieristica.

Pellegrinaggio a Lourdes

Il Ministero dell'Interno ha concesso il passaporto a tassa ridotta a coloro che parteciperanno al pellegrinaggio al Santuario di Lourdes che avrà luogo il mese prossimo in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Vergine. Informazioni possono richiedersi alla Direzione del Pellegrinaggi Paolini, Milano.

Un secolo di storia genovese nella copertina d'un libro

Un libro con nascondiglio - Il "Giornale sull'anno bisestile MDCCLXXVI" - Inni rivoluzionari genovesi del 1797 - Waterloo, e la fine dell'Imperatore - Vento e pioggia repubblicana il 10 Agosto 1815 a Genova.

I negozi e le bancarelle, (i *banchetti* genovesi), per lo smercio dei libri di occasione, si sono talmente diradati a Genova nell'ultimo trentennio che i commercianti del genere, possono oggi contarsi sulle dita di una mano, cosicchè, non potendo soffocare il vecchio amore per i libri antichi, e il disappunto perchè Genova non pubblica nemmeno un bollettino periodico, mentre, ad esempio, solo da Milano ne sono diramati almeno venti, ogni mese, a tutti i bibliofili d'Italia, ho dovuto ricorrere ad un ripiego per procurarmi libri antichi di qualche pregio.

Si tratta di una sorta di contratto con un raccoglitore di carta usata, con uno *strassé*, è meglio parlar chiaro, tanto attivo, quanto non solo digiuno di umane lettere, ma analfabeta del tutto. Sono andato d'accordo, con lui che tutti i libri, trovati nella cartaccia acquistata nelle case private, debbono essere messi da parte. Inoltre, a' sensi del contratto, naturalmente verbale, gli esemplari prescelti verranno pagati a prezzo molto superiore di quello della carta da macero, mentre i rifiutati non sfuggiranno al destino: essere compressi in balle, caricati sui caratteristici carri genovesi, a due alte ruote, e partire per le pittoresche valli che da Voltri si internano fino alle testate di quei ruscelli, sempre abbondanti di fresche acque correnti.

Di solito, la mia visita settimanale è infruttuosa. O trattasi di annuari della *Teti*, o di cataloghi della *Rinascente*, o di raccolte ingiallite di bollettini ufficiali; o, ancora, di romanzacci più o meno gialli, certo sporci nella veste consunta; pagine accartocciate, sciupate; per cui do' senz'altro il nulla osta per la rigenerazione, mediante l'opera associata dei pestelli a forza idraulica, o delle vasche per il macero, delle nostre millenarie cartiere sopra Voltri.

Sabato scorso, invece, riuscii a fare una buona pesca. Un volume in VIII, con pregevole e ben conservata rilegatura di cuoio bulinato, uscito l'anno 1726 dai torchi della stamperia genovese di Giovanni Franchelli. Il titolo è: *"Il catino di smeraldo orientale — Gemma conservata da N.S.G. Cristo — Nell'ultima cena, ecc."*, dedicata alla Reale Grandezza del Ser.mo Doge Girolamo Veneroso, dal R. P. Fra Gaetano da S. Teresa, Agostiniano Scalzo, Genovese.

•••

Portato a casa il volume, che è in ottimo stato; consta di 308 pagine nitidamente impresse, apparve, ad un primo esame, una anormalità.

Lo spessore della copertina posteriore era quasi il triplo dello spessore della copertina anteriore; e, palpato nella parte interna, presentava al tatto qualche cosa di morbido. Un colpo di temperino dall'alto al basso, svelò subito il segreto. Dalla tasca così aperta, potei facilmente estrarre tre foglietti, che vi erano nascosti. Il primo è il *Giornale sopra l'anno bisestile* 1776, con le *IV Tempora*, le *Feste mobili, solennità*, ecc.; stampato «per il Casamara, Piazza delle Cinque Lampadi»; il secondo foglietto contiene Inni rivoluzionari, stampati a Genova dalla tipografia Franchelli» da S. Lorenzo», l'anno 1797; e finalmente il terzo documento è il numero 62 di *sabbato* 12 agosto 1815 della «Gazzetta di Genova».

Il «Giornale» del 1776 è un foglio di centimetri 30 per 40, stampato da una sola parte. In alto, nel mezzo, vi è l'effigie della Vergine; a destra e a sinistra vi è un angelo, accanto agli stemmi di Genova, con tromba; a sinistra vi è il sole, a destra la luna.

Il quadro è circondato da quarantotto stemmi delle più note case patrizie, accuratamente incisi: *Zoagli, Parrti, Crosa, Balbi*, ecc. Ciascun mese è preceduto dalla figura dello zodiaco, dalle indicazioni sul levare e calare del sole.

Le principali ricorrenze cittadine, religiose e civili, sono intercalate nel calendario. Qualche esempio: 2 giugno — «I Ser.mi Collegi vanno all'Albergo»; 1 luglio — «Gli Ecc.mi Nuovi vanno a Palazzo»; 1 agosto — «Festa dell'Illustre Invenzione della Stampa, seguita nel 1442»; 6 ottobre — «I Ser.mi Collegi vanno in S. Domenico»; 10 novembre — «La Ven. Comp. delle Cinque Piaghe principia il Triduoi in S. Ant. di Pre».

Tutto rispecchia la vita tranquilla di Genova verso la fine del settecento, in cui le feste religiose si alternano con le cerimonie civili; nessuno, insomma, presentiva il cataclisma dell'89 in Francia, e le ripercussioni che avrebbe avuto a Genova nel 1797. I «Serenissimi Collegi» non si sarebbero permesse tante passeggiate in città.

•••

Ed eccoci al secondo documento. E' una squilla rivoluzionaria, che echeggia minacciosa nella vecchia, assonnata città di Maria Santissima. Le macchinazioni dello *speziale* Morando, del ministro di Francia Faipoult, di tutti i *giacobini* genovesi, hanno spazzato il vecchio governo degli aristocratici, e soffocata l'insurrezione dei «Viva Maria»; scesi da Val Polcevera e da Val Bisagno, guidati dai loro patroni. La Repubblica democratica ligure è stata instaurata; immaginiamo che nelle giornate della rivoluzione il foglietto, stampato in moltissime copie, sia stato agitato dalle mani febbrili dei popolani in armi.

Due canzoni, e una canzonetta: ciascuna occupa una colonna. La prima «canzone, cantata da *zelanti* cittadini, il giorno della nostra rivoluzione» incomincia:

"Italiani, all'armi, all'armi — Già siam stanchi di pazienza — Non vogliam più Eccellenza, — Non vogliam Serenità!".

Segue sullo stesso metro, e tono, per altre undici quartine. L'ultima si rivolge, come di prammatica, a Napoleone:

"Tu, d'Italia genio altero — Tu già segni il gran cammino, — Non temer; chè il tuo destino — I tiranni vincerà".

La «Canzone patriottica sopra l'albero della libertà» è ancor più minacciosa:

"Or che è innalzato l'albero — S'abbassino i tiranni — Da' suoi superbi scanni — Scenda la libertà". — *"L'indegno aristocratico — Non osi alzar la testa — Se l'alza, allor la festa — Tronca si farà"*.

Ma il furore dei *morandiani*, (lo aggettivo è dello storico Botta), si accresce ancora nel terzo componimento poetico; il vate infuria anche contro la grammatica, e la metrica:

"Genovesi — egli dice — i lunghi affanni — Son cangiati in di felici — Gli oligarchi, i tiranni — Dissipò la libertà".

E, come se fosse un seguace di Zoroastro, invoca addirittura il fuoco:

"Un fuoco struggitor — Sia pronto ad atterrar — Chi viene ad arrestar — Il libero valor".

"Cittadini provvisori (sic!) — *Voi scelse il Franco invitto — In voi Genova riposa — Tutti fervidi operate"*.

I *cittadini provvisori*, scelti dal Franco invitto, e i loro aderenti costituirono, è vero, la Repubblica democratica ligure, ma il governo fu, anche esso, provvisorio: la Liguria fu assorbita l'anno 1805 dall'Impero Francese, e fu definitivamente incorporata nel Regno di Sardegna l'anno 1814; per le maggiori fortune d'Italia, e per la completa indipendenza della Patria. Ma i genovesi, nati nel secolo XVIII, non la pensavano in gran parte così, e serbarono un sordo, quanto ingiusto rancore contro i *Piemontesi*, ritenendoli usurpatori della loro piccola Patria. Tanto è vero che l'anonimo proprietario del libro non manca di sfogarsi contro Napoleone, ed anche contro il Re di Sardegna, contrassegnando con inchiostro, che allora era nero, adesso è d'un giallo sbiadito, queste notizie pubblicate il 12 agosto dalla «Gazzetta di Genova». E' un numero davvero prezioso, per le notizie contenute sugli ultimi giorni trascorsi in Europa dal vinto di Waterloo, che la «Gazzetta» non chiama più Imperatore, ma semplicemente: Bonaparte.

Seconda facciata, colonna prima: «Londra, 26 luglio 1815. — I Ministri non hanno per ora nulla deciso, intorno al soggiorno da assegnare a Bonaparte. Frattanto egli resta a bordo del *Bellerofont*... Bonaparte ha avuto la permissione di imbarcare parecchie vetture e de' cavalli, ma gli fu ricusato di mettere a bordo cinquanta uomini di cavalleria.... Bonaparte rimane abitualmente sul cassero del vascello, ora osservando con un canocchiale le coste, ora passeggiando a passo celere, con le mani dietro la schiena, e parlando da se». (Tra parentesi: battaglia di Waterloo, 18 giugno; abdicazione, 22 giugno; imbarco sul *Bellerofonte*, 15 luglio; trasbordo al *Northumberland*, il 7 agosto; partenza per Sant'Elena, il 10 agosto: evidentemente la «Gazzetta di Genova» non aveva servizi molto celeri).

La notizia, riguardante l'arrivo a Genova del Re di Sardegna, è al posto di onore, prima facciata, prima colonna:

«Giovedì sera (10 agosto), poco dopo le ore 6, S. M. il grazioso nostro Sovrano è giunto felicemente in Genova, col seguito di quattro carrozze. Avendo S. M. fatto prevenire che intendeva entrare nel più stretto incognito, sono state ritirate le truppe, che erano uscite per la parata, nè si è *tirato* il cannone, nè fatta altra delle dimostranze, solite a praticarsi.... Un picchetto però della Guardia del Corpo di Genova a cavallo ha avuto la sorte di andare incontro a S. M. Sua Maestà è andato a smontare al palazzo di S. E. il Marchese Carrega, in strada nuova, in fondo e in capo della quale erano eretti due archi di trionfo, che alla sera si videro illuminati, come pure i palazzi di detta contrada, ma il vento e la pioggia ne hanno distrutto l'effetto».

* * *

Curioso quell'anonimo, vissuto, come è lecito supporre, fra il 1770 e il 1820, a cavallo di due secoli, in un periodo turbinoso di storia. Probabilmente era un *borghese*, nato cittadino della Serenissima. Ed eccolo, dopo una gioventù senza preoccupazioni, come quella dei suoi coetanei; religioso, senza essere bigotto; rispettoso verso le Case patrizie; eccolo travolto dai moti rivoluzionari della fine del XVIII, che in un primo tempo trasformarono lo Stato genovese; poi, per ordine di Napoleone, lo fecero territorio francese, fino a che, caduto il Corso, passò al Piemonte.

L'anonimo sfogò il suo rancore, affidando alla copertina di un libro il suo curioso testamento politico. Ciascun documento è la tipica espressione di una fase culminante del periodo, da lui vissuto: non si può dire che fosse dotato di spirito profetico; ma, certamente, il gesto rileva doti di perspicace osservatore, e di cronista arguto degli avvenimenti di cui fu contemporaneo e spettatore; tali doti non sono di tutti.

F. M. ROSSI

“ Quadrivio „

il grande settimanale letterario di Roma, con una grande varietà di scritti, tutti attualissimi, riguardanti la cultura, il pensiero, la poesia e l'arte. *Quadrivio*, perfettamente intonato ai nostri tempi, riafferma sempre meglio e senza deviazione il suo carattere italianissimo.

Abbonatevi

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CORSO UMBERTO I°, 307

BANCO DI ROMA

CAPITALE L. 200.000.000
INTERAMENTE VERSATO

Federigo Tozzi

Nel marzo 1920, ignorato quasi completamente dal gran pubblico, moriva in Roma Federigo Tozzi; moriva, mentre i librai si preparavano ad esporre nelle loro vetrine il romanzo *"Tre croci"*, il suo capolavoro. Fino allora, di tutta la sua opera erano stati pubblicati, oltre ai due libri di poesia (la parte meno personale del suo lavoro), i volumi: *"Bestie"* e *"Con gli occhi chiusi"*.

Come se il destino avesse voluto beffarsi fino all'ultimo di lui, della sua lotta disperata per emergere sia materialmente che moralmente dalla situazione disastrosa in cui si dibatteva, la sua morte fu occasione ad un unanime riconoscimento. Si narrarono i suoi tentativi, le prove reiterate presso gli editori e le redazioni dei giornali, l'incomprensione con la quale i suoi lavori erano stati accolti. I romanzi *"Tre croci"*, *"Il podere"* furono recensiti, lodati; i volumi di novelle, rifiutati tante volte, furono richiesti, pubblicati: i giudizi si moltiplicarono. Si discusse animatamente il "Caso Tozzi"; ma se molte erano le lodi generiche, pochissimi erano i giudizi fondati su una conoscenza profonda dell'arte di questo grande scrittore. Si rimpianse soprattutto la sua morte come quella che aveva troncato il fiorire di tante promesse racchiuse in boccio nella sua opera; e neanche il Borgese, benchè critico sottile oltre che carissimo amico del Tozzi (o forse proprio perchè amico del Tozzi) sfuggì a questo stato d'animo.

Son dovuti passare quindici anni prima che uno studioso attento ed intelligente, innamorato dell'opera tozziana, giungesse, attraverso un esame acuto, obbiettivo fino allo scrupolo, alla «formulazione di un giudizio che possa reggersi su motivi meno labili di quelli costituiti dall'ammirazione o, se vogliamo, dalle «affinità elettive».

E' uscito infatti ora, nella collezione *"Scrittori nuovi"* il volume: Tito Rosina: *"Federigo Tozzi"; saggio critico con prefazione di Orio Vergani*, Genova, Emiliano degli Orfini, 1935.

In questo saggio il Rosina si pone davanti all'opera dello scrittore senese con serietà e serenità, sorvegliandosi attentamente per non lasciarsi vincere dal fascino che attira e conquista (forse anche troppo) chiunque si avvicini a questa opera.

In una *"Premessa"*, in cui, pur non negando lo «svolgimento» sul quale han sempre insistito i critici dell'arte tozziana, anzi prendendo proprio questo svolgimento a base del suo lavoro, definisce il Tozzi padrone di una sicura coscienza artistica fin dalle prime opere significative; si propone di esaminare partitamente gli scritti dell'artista senese per ricercarne l'intimo valore ed il loro inquadramento nel campo della letteratura contemporanea.

Dopo aver precisato che della vita dello scrittore terrà conto solo per quel che se ne riflette sull'arte (perchè non è possibile considerare l'opera del Tozzi, quasi totalmente autobiografica, senza incontrarsi col suo autore) e sgombrato il campo dai critici o superficiali o impossibilitati dall'amicizia a giudicare equamente, fa un esame attento delle influenze che il Tozzi «fu, senza remissione, e più che non si creda esposto a risentire e soffrire»: poi, in un capitolo veramente bello per chiarezza ed obbiettività, analizza le quantità intrinseche all'arte del Tozzi e le studia sia isolatamente, sia in rapporto a quelle di romanzieri suoi contemporanei, ed è appunto dal confronto con l'opera del Verga (l'insegnamento del quale, secondo il Rosina, è stato per il Tozzi forse soltanto formale) che egli coglie ed illumina uno dei lati più caratteristici di quest'arte: la «staticità».

«Se i protagonisti del Tozzi, — egli dice, — non hanno mai combattuto nè pensato di combattere, perchè non può nascere urto e tragedia tra questo loro stesso animalesco e tenebroso vivere, tra la loro opaca indolenza e la «necessità» di lotta, il bisogno dello spirito di evasione e di liberazione, l'imporsi di una legge più alta e quasi sacra?».

E più oltre egli ribatte: «I personaggi del Tozzi sono negati all'azione e la tragedia è quindi tutta intima e *nelle cose*. La staticità tozziana è forse il segreto stesso della grandezza di questa arte.... ».

L'analisi prosegue serrata, con riferimenti ad altri critici che avevano confusamente intuito quel che il Rosina illumina ed approfondisce; i raffronti si susseguono con giudizi netti e decisi; ed è con convinzione profonda che egli può dire: «Non sembrerà allora strano che sia proprio questo Tozzi assorto in una implacabile fissità.... questo Tozzi non preoccupato di «edificare», ma sibbene di mettere tutto se stesso nella creazione, non sorprenderà, dico, che sia questo il Tozzi che io considero artista e creatore indimenticabile e degno di un posto non oscuro nella storia della nostra letteratura».

Ma per quali vie questa «staticità», questa fissità, viene ad assumere importanza così grande nell'opera tozziana? Quale espressione artistica ha saputo trovare l'autore per esprimerla? A questa domanda, in pieno contrasto col giudizio del Borgese, che vedeva nel Tozzi principalmente un costruttore, il Rosina risponde:

«Tozzi rimane sempre, e soprattutto un lirico, la sua arte vera risiede in quella sua implacabile fissità trasfiguratrice... che assurge ai più alti livelli.... ».

Trasfigurazione fantastica della realtà, liricità: questo motivo dominante è cercato, sottolineato attraverso l'analisi minuta di tutte le opere; i momenti in cui il «tono» lirico si mantiene più alto, vengono additati e commentati acutamente, dalle prose liriche di *"Bestie"*, nelle quali si rilevano decisi i caratteri proprii dell'arte tozziana, alle novelle, ai romanzi: fino a che, dopo il bellissimo esame di *"Tre croci"*, il Rosina giunge alla seguente conclusione: «In sostanza il Tozzi si conferma, nel suo capolavoro, lo stilista ammirevole e convinto che io ho indicato ormai più volte. Ed è errata la persuasione di chi lo vide — o sperò di vederlo — tutto chino sui *fatti* e di null'altro preoccupato se non di essi e delle loro più minute ed accessorie contingenze. Egli è invece — o rimane — un vero poeta, un lirico che della realtà si serve per esprimere il mondo che vibra nel suo spirito impadronendosene, entrando in essa e creando per il lettore un nuovo paesaggio, ora calmo e grigio, ora allucinante e rifulgente di abbacinanti chiaroscuri, ora torvo ed inquieto. In questo paesaggio i suoi personaggi vivono la loro vita non effimera, ma duramente scolpita nella pietra con grandiosità di linee che non esclude anche la più accurata delicatezza di sfumature».

In questo consiste per il Rosina la vera essenza dell'arte tozziana. Naturalmente, anche egli pensa che se il Tozzi fosse vissuto, altri sviluppi avrebbe avuto la sua arte e tali che forse neanche si potevano prevedere. Però quel che di lui resta basta sempre a dargli un posto ben distinto nella nostra storia letteraria: egli fu un realizzatore, non una semplice promessa.

L'opera del Rosina, composta, chiusa in un ordine rigoroso potrà forse dare una impressione di riserbo e di freddezza, ma questo si spiega con quel che è accennato fin dal principio: il Tozzi è uno scrittore che attira, conquista i suoi lettori, come già l'«uomo» aveva attirato, conquistato quei pochi scrittori che avevano avuto occasione di conoscerlo e che anche oggi, come si vede dalla prefazione del Vergani, non lo han potuto dimenticare. Se un critico si fosse messo a giudicare della sua opera con pieno il cuore dei sentimenti destati in lui dalla lettura, ne sarebbe venuto certo fuori qualche cosa di più caldo, di più affettuoso; ma che sarebbe stato falsato appunto dal velo che l'affetto mette sempre tra noi e lo oggetto amato. Il Rosina è invece riuscito a mantenere, od a riconquistare, la sua libertà, la sua indipendenza: e quel che c'è di meno in effusione lirica, nella sua opera, vien guadagnato in esattezza e profondità.

Nuocciono a questo studio alcuni giudizi non perfettamente omogenei sull'opera di critici che si sono occupati del Tozzi; ciò è forse dovuto alla natura stessa del Rosina il quale, piuttosto che non trovare l'armonia con se stesso preferisce, si direbbe, essere discordante con gli altri. In complesso l'opera ci dà veramente la figura artistica completa del Tozzi; e tra tutti i saggi noti sullo stesso argomento si può dire che ci si trovi davanti a quello definitivo.

* * *

Orio Vergani ha premesso al saggio critico del Rosina un profilo del Tozzi come fu da lui visto, avvicinato, amato. Lo scrittore è rievocato in queste pagine con i suoi riserbi, le sue diffidenze che sapevano sciogliersi e mutarsi in confidente abbandono le rare volte che sentiva di essere veramente compreso, col suo amore fervido e trepido per la natura, la sua incapacità a mentire ed a vivere la vita degli altri: le parole dell'uomo maturo riferiscono le impressioni e i ricordi del ragazzo ventenne con un tono caldo, commosso che fa vivo contrasto con la distanza, la freddezza volutamente mantenute dal Rosina nel saggio; sì che il lavoro ne risulta più completo, più vivo; e il calore affettuoso della prefazione dà risalto alla serena e coscienziosa valutazione critica del Rosina.

M. MARSILI

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Abbonatevi

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo “NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera

MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI

Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
.·. Qualsiasi stampato .·.
Rilegature di lusso e comuni
Esecuzione accurata

Appendice del “MARE„ (27

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Balzai tosto in piedi e, tenendo sempre pronto in mano il fucile, mi diedi a passeggiare su e giù sotto il poggio per non lasciarmi prender dai sogni e dal sonno.

. . . .

Erano le tre pomeridiane del giorno seguente e l'aria era piena di calore, quando cominciammo a salire l'altura a metà della quale passa la strada di Auch. Le foglie cadute luccicavano qua e là, e un gruppo di faggi rossastri appariva come una macchia sanguigna sul fianco del colle. Davanti a noi un branco di maiali grugniva tra le querce cercando ghiande da divorare, e più in sù stava un ragazzo che n'era il guardiano.

— Ci separeremo qui, — dissi all'uomo.

Avevo determinato di proseguire un poco per la strada di Auch allo scopo di fargli supporre la mia partenza, e poi lasciare il mio cavallo nella foresta e recarmi a piedi al castello.

— Più presto è, meglio è. — rispose con una brutta smorfia, — e spero di non rivedere mai più la vostra faccia.

Ma quando giungemmo alla croce di legno che era piantata al bivio della strada, il ragazzo che avevamo visto scese di corsa verso di noi.

— Ohilà! — gridò.

— Che cosa c'è — domandò Antonio con impazienza.

— Ci sono dei soldati nel villaggio.

— Soldati? — esclamò l'uomo con incredulità.

— Sì, dei diavoli a cavallo. Sono una sessantina e vengono da Auch.

Antonio si voltò verso di me con il viso stravolto dall'ira.

— Siate maledetto! — gridò. — Questa è opera vostra. Adesso siam tutti fritti. E la mia padrona? Accidenti, se avessi quel fucile, vi sparerei sul posto!

— State tranquillo, stupido, — risposi rudemente. — Di tutto questo non ne so più di voi.

Infatti, la mia sorpresa non era minore della sua. Il Cardinale, il quale raramente mutava i suoi disegni, mi aveva mandato quivi appunto per non esser costretto ad inviare soldati, evitando così tutti i pericoli che ne potevan derivare. Perchè dunque questa invasione così contraria al suo proposito? Poteva darsi che quei mercanti davanti ai quali aveva parlato di tradimento avessero riportato il fatto e che il comandante di Auch avesse agito in conseguenza; ma anche questo sembrava poco probabile, perchè sotto il governo del Cardinale non c'era tanta possibilità d'iniziative particolari.

Francamente riuscivo a capire solo una cosa: che avrei potuto entrare nel villaggio quando mi fosse piaciuto.

— Andrò a vedere lo di che si tratta, — dissi ad Antonio. — Venite con me.

Ma egli non si mosse.

— No! — rispose con un'imprecazione. — Non voglio aver a che fare coi soldati. Ho passato questa notte all'aperto; potrò passarne un'altra allo stesso modo....

Feci un gesto di noncuranza e ci separammo.

Dopo venti minuti di cavalcata mi ritrovai all'ingresso del villaggio dove il mutamento delle cose era davvero considerevole. Non uno degli abitanti del luogo si poteva vedere: o s'eran chiusi nelle loro capanne o, come Antonio, eran fuggiti nei boschi. Ma nella strada c'erano una ventina di dragoni in stivali e corazza, coi moschetti riuniti in fasci presso la porta della locanda. In uno spazio aperto, poi, c'era una lunga fila di cavalli allineati e da tutte le parti risuonavano il tintinnio di catene e di morsi e risa e scherzi grossolani.

Come m'appressavo alla porta, un vecchio sergente mi osservò con aria inquisitoria e si mosse ad incontrarmi. Ma, fortunatamente, in quel momento i due uomini che avevo condotto da Parigi con me ed avevo lasciato ad Auch ad attendere i miei ordini, si fecero avanti. Accennai loro di non parlarmi, ma suppongo dicessero al sergente ch'io non ero l'uomo ch'egli cercava, perchè senz'altro si ritirò. Dopo aver legato il mio cavallo dietro l'albergo, giacchè ogni altro posto era occupato, entrai nella vecchia stanza piena di fumo, di confusione e di strane figure. L'oste veniva verso di me e, nel passarmi accanto, mi scorse; gettò allora un'imprecazione lasciandosi cader di mano il boccale pieno che portava e stette a guardarmi trasecolato come davanti a un fantasma.

Il soldato che aspettava il vino gli gettò in faccia un pezzo di pane gridandogli;

— Su, dunque, mani di pasta frolla! Che cosa state a guardare così a bocca aperta?

— Il diavolo! — mormorò l'oste tremando.

— Lasciate allora che lo veda anch'io! — ribattè l'uomo voltandosi sulla sedia, e, trovandomi immediatamente dietro di lui, ebbe uno scatto di sorpresa.

— Sono ai vostri ordini, — gli dissi io ironicamente. — Ma fra poco le parti s'invertiranno, amico mio.

CAPITOLO VII — UN COLPO DA MAESTRO.

Generalmente ho un modo di fare che impone rispetto: così, quando il terrore dell'oste scomparve, ottenni di aver una cena servita abbastanza bene nonostante la presenza dei soldati. (*Cont.*)

11 Gennaio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 10 Gennaio
Nati 1 - Morti 3

LA NOSTRA GUERRA

Come il popolo la sente

C'è, nella memoria, il ricordo e la voce di una canzone lontana che affiora, a volte, nel cuore popolare e pare che lo restringa con un laccio di tristezza ed è la voce, è il ricordo di una canzone di guerra che veniva strimpellata, in anni lontani, per le vie d'Italia, al suono degli organetti e parlava di Adua e di Macallè con un senso tragico di sventura e dava a tutti la sensazione di un vano e sfortunato eroismo, rammentando i nostri Morti d'Africa. La ricordiamo anche noi quella canzone e quelle sue note dolorose, il popolo le ha ancora vive nel cuore più che nel ricordo, perchè ha portato, per tanti anni, come un peso nell'anima e nell'orgoglio, l'incubo di quella nostra campagna così miseramente finita, nonostante tutte le altissime prove di valore date dai nostri capi e dalle truppe. La guerra d'Africa si ricordava senza volerla più ricordare ed ogni accenno che ad essa fosse rivolto, nelle conversazioni, era subito scacciato con un gesto di disgusto, così come si respinge il ricordo di un dispiacere e la sensazione di una pena sofferta.

Ora invece, a parlare nuovamente di quella guerra si respira. Il peso è stato tolto via: l'anima è sgombra da quell'antica e non scordata angoscia. E la canzone di Macallè e di Adua, il ricordo di quei suoni d'organetto e di quei mutilati che vendevano per le vie d'Italia le canzonette dell'impresa d'Africa, non hanno più la tragica tristezza che restava nel nostro popolo come un incubo. Altre note vibranti di fierezza, altre canzoni di guerra squillano, oggi, e c'è un rombo di volo e di audacia che continua sulla scia della Vittoria. Il ricordo del passato si cancella, o meglio, muta in un'esaltazione e in una commozione nuovissime. Il nostro popolo che ha trepidato e sofferto cose per una vergogna collettiva e tutta sua e che, nonostante il tempo sentiva il disgusto di dover ricordare di essere stato sconfitto dai negri d'Africa, oggi si è rincuorato e nella guerra attuale sente la sua superiorità, si esalta nella sua grandezza. La nuova guerra d'Africa era un bisogno pressante per la sua anima e per il suo orgoglio. Non osava credere, non si pronunciava, ma nel suo silenzio l'aspettava come una liberazione. Ora il nostro popolo è contento e canta, gioisce, si esalta, segue con ansia i combattimenti, aspetta le notizie di un'ulteriore avanzata e vorrebbe partire e manda alla guerra i suoi figli, l'incita ad esser forti e sicuri di loro stessi e del loro destino, perchè questa d'Africa è la guerra del popolo, fatta con la sua volontà e per la la sua gloria. Si vince e si vincerà. Ne abbiamo tutti la certezza e le sanzioni, anzichè prostrarci, aumentano la nostra decisione e la nostra fierezza. Si è pronti ad ogni sacrificio: anzi non si avverte che l'ora è dura e si è lieti di tutte le rinunzie. Il popolo rinnova le prove della sua fede. Non c'è tristezza, non esistono dubbi. E' pronto, con entusiasmo, ad ogni chiamata. Lo ha detto col suo consenso nell'adunata del due Ottobre, lo ha confermato colle offerte del suo oro e delle sue fedi nuziali. Il cerchio di acciaio che oggi è al dito delle donne dimostra al mondo che di acciaio sono i cuori di tutti gli italiani. Non si vive che dell'ansia degli eventi ed ogni cuore è laggiù in Africa Orientale, e non con pensiero di strazio e di rimpianto, ma colla gioia e collo augurio di una sempre nuova vittoria. Le terre conquistate sono nostre terre ormai, e ad ogni visione fotografica del Tigrai ci allietiamo tutti come se già sentissimo vicino l'emancipazione nazionale dall'estero. E infatti questa emancipazione si compie virtualmente e realmente ogni giorno. Abbiamo capito che possiamo bastare a noi stessi ed il popolo tutto è teso nello sforzo di rendersi utile alla causa comune. Nella terra, nelle officine si lavora con fede più ardente. Troveremo il nostro pane e tutto il necessario in casa nostra. Vinceremo in Africa e in Patria. E' questo il nostro giuramento. Mai nessuna guerra e nessuna resistenza sono state così piene del consenso, dell'adesione, della passione di tutto il popolo. E non potremo non vincere, per questo. La certezza della vittoria è in tutte le anime. Non c'è angoscia in nessun volto. Tutti sperano, tutti sono certi. Ad ogni nome di Caduto, non si soffre, ma ci si esalta. Gli Eroi sono con noi. La Patria è tutta combattente e i Caduti sono ancora di vedetta. Questo sente il popolo che comprende la necessità di questa guerra, per il suo pane e per la sua pace.

E questo comprenderà il mondo, quando il popolo italiano potrà annunziare la sua magnifica e completa vittoria.

Gesto simpatico
d'un combattente belga

Il comm. J. A. Ruttiens, combattente belga decorato, ha così scritto da Bruxelles al nostro Podestà: «*Tous mes voeux pour vous, vostre Roi, votre cher Pays et votre Ducé. Les coeurs del Belges, anciens combattants, battent à l'unisson des coeurs italiens*».

Il comm. Ruttiens fece parte del grande pellegrinaggio dei combattenti belgi che sostò a Rapallo nel Settembre del 1934, reduce da Roma, e che ebbe nella nostra città le note entusiastiche accoglienze.

Quattrocento bimbi beneficati

Quattrocento bimbi hanno ricevuto lunedì la Befana Fascista. Quattrocento cuori felici, quattrocento visi sorridenti. Questa opera del Fascismo a pro' del popolo è grandiosa, sublime. Il Regime mai si stanca di portare verso la classe meno abbiente la sua assistenza vigile quanto preziosa. Come vi provvede con l'Ente Opere Assistenziali, come vi ha provveduto col «Canestro di Natale», così nel giorno in cui la Befana scende lieve lieve dal camino per visitare tutte le case, ha voluto che un raggio di sole penetrasse nelle famiglie dove la «stanca vecchia» raramente riesce ad arrivare perchè troppo lungo sarebbe il cammino per poterlo compiere tutto in una sola notte.

Quattrocento bambini sono convenuti nella gran sala municipale, si sono disposti ordinatamente per tre; hanno presentato il buono regolarmente e tempestivamente loro rilasciato, hanno salutato e risposto col saluto romano, dopo aver ricevuto un pesante maglione, un paio' di calze, un panettone, un pacco alimentare. Tra questi molti, che ne erano sprovvisti, hanno ricevuto la divisa del balilla, della piccola italiana, e sono usciti dalla sala fieri del piccolo involto contenente l'emblema della gioventù del Littorio. I più piccoli hanno avuto giocattoli e il loro dolce; per tutti la generosità del fascismo rapallese à provveduto, con quella affettuosità che sa distinguere i nostri capi e gregari ogniqualvolta si tratta di avvicinarsi al popolo, al popolo sano e buono della nostra città.

Particolare significato la Befana Fascista ha avuto presso i quattro istituti cittadini più bisognosi: Ospizio Tasso, Orfanotrofio Emiliani, Orfanotrofio di Montallegro, Casa Divina Provvidenza. Il Commissario del Fascio vi ha inviato eguali doni ed in più vi ha aggiunto le divise fasciste, in preparazione della consegna dei gagliardetti O. B., che verranno rimessi ai rispettivi Ospizi in epoca prossima. Presso ogni Istituto un collaboratore del Fascio ha manifestato con la sua presenza il sentimento di solidarietà che lega le camicie nere di Rapallo ai bimbi particolarmente bisognosi.

Erano presenti alla cerimonia il Podestà, il Commissario del Fascio, Mons. Ratto, Arciprete, il Segr. Amm., il V. Pres. del Comitato O.A. conte di Robilant, prodigatosi molto per la preparazione e la riuscita migliore della Befana, la Segretaria del Fascio Femminile ed un notevole gruppo di giovani fasciste, collaboratori, capi settore e capi nucleo, che, assistiti dai vigili urbani, hanno amorevolmente provveduto alla distribuzione dei doni.

E' bastata un'ora per consegnare il canestro ai quattrocento bambini, tanto l'organizzazione è risultata accurata.

Prima della distribuzione il Segretario Amministrativo, rag. Milanta, ha rivolto ai bimbi persuasive parole di incitamento a credere nei destini dell'Italia, a voler bene al Duce, ad essere ubbidienti ai genitori, e ai loro educatori per crescere degni della Patria fascista.

La distribuzione delle "vere" d'acciaio

Presso la sede del Fascio, in Via Milite Ignoto (locali del Dopolavoro del Commercio, g. c.) continua da martedì la distribuzione delle «fedi» di acciaio.

Prestano apprezzato servizio donne e giovani fasciste, capi settore e nucleo, sotto la direzione del Segretario Amministrativo.

La distribuzione avviene, fin dal primo giorno, con regolarità. Le offerenti hanno compreso che il cambio della «vera» d'acciaio è garantito per tutti e perciò accorrono con giudiziosa scelta di tempo.

La distribuzione dà luogo a manifestazioni di devozione e di riconoscenza al Duce, attraverso le genuine espressioni che le donne pronunciano nel ricevere l'anello.

Si è pure accentuato in questi giorni un aumento di offerte di "vere" d'oro. Molti di coloro che non avevano potuto offrirla durante la cerimonia di Piazza IV Novembre, per non dover serbare il buono di carta o per timore di perderlo, anno poi atteso l'arrivo delle "vere" d'acciaio per fare la consegna di quella d'oro e ricevere il cambio in sull'istante.

A questo proposito ricordiamo che le "vere" d'oro si accettano sempre presso la Sede del Fascio e che è opera altamente meritoria farne la consegna.

Il cerchietto d'acciaio, del quale verrà proibita la vendita e la confezione presso i negozi, sarà titolo d'orgoglio e vanto meritato per chi potrà mostrarlo all'anulare.

Donne e uomini, tutti devono sentire la nobiltà, la fierezza di questa offerta. Nessuna sanzione potrà umiliarci o piegarci finchè il popolo, il grande generoso popolo italiano, tramuterà il proprio credo e la propria fede in questi sublimi gesti d'amor di Patria.

Lunedì mattina, alle ore 11.30, all'altare maggiore, mons. Ratto, Arciprete, presenti gli incaricati del Fascio, ha benedetto le *vere* che il Fascio ha iniziato a distribuire martedì. La cerimonia è stata assistita da numerosi fedeli che si trovavano nel tempio.

Beneficenza

La signora Angela Canessa ved. Ratto da Lima (Perù), dove risiede attualmente, ha fatto pervenire agli Istituti cittadini la somma di lire 1000, in memoria della madre recentemente deceduta. La cifra venne così distribuita: Orfanotrofio Emiliani, Casa Divina Provvidenza, Ospizio Tasso, Orfanelle di Montallegro, Ospedale Civile, lire 200 per ciascuno.

Giunga alla gentile e benefica Signora, con sentiti ringraziamenti degli Istituti beneficati, la viva ammirazione dei concittadini.

* * *

Il signor E. L. Delle Piane ha fatto pervenire alla fanfara dei bersaglieri una sua offerta di lire 25. La direzione vivamente ringrazia.

Oro, oro alla Patria

Rivolgiamo ancora un invito alla cittadinanza. Non perchè essa non abbia corrisposto con slancio all'appello della Patria — Rapallo ha dato nobilissima prova e nobilissimo entusiasmo — ma perchè "vogliamo" primeggiare tra le altre città della Provincia nella graduatoria che presto verrà resa pubblica.

Rapallo è sempre stata alla avanguardia di ogni manifestazione patriottica, ha sempre dimostrato al Regime saldo quanto pronto attaccamento, anche questa volta Rapallo DEVE volere, fortemente volere un NUOVO PRIMATO

Chi ha dato oro alla Patria, dia ancora se può, chi non ha dato dia quel poco o quel molto che crede. Chi non ha offerto la "vera", è sempre in tempo per offrirla.

Oro, oro alla Patria, cittadini! Ancora una volta ripetiamo l'invocazione, l'esortazione.

—oxo—

A tutto il 9 Gennaio 1936

Oro	Kg.	14,412
Argento	,,	123,368
Vere	N.	2669

(pari a Kg. oro 9,119)

—ooo—

ORO: X ELENCO

Olmo Stefania gr. 5; Fravega Rosa Pendola 3; Vignolo Caterina Morello 30; Gazzale Pietro 22; Figari Gio.Batta 3,5; Zini Ambrogio 3,1; Arbocò Rosa fu G.B. 2; Angelo Figari fu Antonio 39,2; Baisi Virginio 8; Biraghi Luigi Maria 23,1; Figallo Luisa 7; G.C. 8; Valle Rosina Bavestrello, Cesare Benni 8; Reithofer Margherita 9; Tassara Rosa Macchiavello 5; R.C. 16,5; Pendola Colombo 1; Maggio Francesco 3,5; Boero Luigi 7,5; Giovanni Garetto, polizza da combattente da lire 1000; Pisano Linda lire 50.

ARGENTO: VIII ELENCO

Olmo Stefania gr. 38; Vignolo Caterina Morello 137; Pietro Gazzale 15; Figari Gio.Batta 20; Angelo Figari fu Antonio 375; Lanxardi Luigia 23; Castagneto Antonietta 79; Figallo Luisa 42; Bielli Virginia 60; C.G. 10; Duce Margherita 75; Rocca Giovanni 12; Assereto Assunta 5; Macchiavello Rosa 60; Costa Emilia 15; Campodonico Caterina 43; Reithofen Margherita 2; Tassara Rosa Macchiavello 1,5; R.C. 87; Burlacchini 45; Pendola Colombo 20; Cincetti Giorgina 7; Fux Emilia 35,5.

L'elenco offerte oro e argento è aggiornato a tutto ieri 10 gennaio.

* * *

CORREZIONI. — *Oro.* E' da aggiungere all'elenco: Pioltè Pier Luigi, lire 50 pro oro alla Patria.

Queirolo Antonio, anzichè Agostino, oro grammi 5.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di martedì p.v., 14 corrente.

Proprietari di case e appartamenti!

Vi ricordiamo che col 20 corr. scade il termine per la denuncia dei contratti di locazione e che col 25 corrente scade il termine per la presentazione degli elenchi

NON attendete l'ultimo giorno per recarvi presso l'Ufficio del Registro a fare la denuncia obbligatoria per legge. Affrettatevi!

* * *

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per gli "elenchi" da presentarsi in duplice copia.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque; L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137.)

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
PRODOTTO ITALIANO

S.A.R. il Duca di Ancona

è stato ospite di Rapallo durante la settimana, soggiornando all'Hotel Rosa Bianca. Era accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

* * *

Sono ancora da segnalare per la nostra «galleria»: Orlando Piola Caselli Contessa Alda, Roma; Orlando sen. Paolo, Roma; Tornielli conte Max, Torino; Principi Schaumbrung Lippe Adolfo ed Elisabetta, Austria; Lobetti Bodoni Maria Carolina e Giuseppina, Torino; Conte von Zech Burkarrode, Germania; Famiglia di S.E. Durini, Monza; On. Pietro Chiesa e famiglia, Torino; Marchesa Costanza Viansson in Valdettaro e figlia, Milano; De Terra dr. prof. Helmutt, Germania.

Rapallese avvocato Rotale

Apprendiamo con piacere che il concittadino rev. dott. teol. Giovanni B. Pendola, notaro al Tribunale della S. R. Rota e canonico a S. Agnese a Piazza Navona in Roma, è stato nominato avvocato dello stesso Tribunale della S. R. Rota.

Al giovane, colto sacerdote, appassionato giurista, vive felicitazioni.

Ospedale Civile

L'Ospedale Civile, che in questi ultimi anni ha attuato notevoli progressi e miglioramenti, guadagnandosi la maggiore fiducia della popolazione, come ne fanno fede le cifre riassuntive annuali, conta pur esso dei buoni e generosi amici che sempre lo ricordano nelle ricorrenze maggiori con offerte sia in denaro che in natura.

Pubblichiamo un elenco di questi gentili offerenti natalizi, ai quali sono da aggiungere quelli altri già precedentemente resi noti dal nostro giornale. A tutti l'amministrazione ospedaliera rinnova le sue vive grazie.

Offerte in denaro; Giovanni Arbocò L. 100; Anna Boero in Solari 50; Marchese Granello 75; Cassottana Francesco 200; Marchesa Spinola 50.

In natura; Panificio Rocco Macchiavello; Cosimo Giovo; Prof. Dott. Mario A. Ghio; Dott. Vittorio Solari; Dott. Piero Simonetti; Panificio Figallo; Ghio Domenico; Salumeria Beretta; Angelo Villa; Anna Poggi ved. Lanata; Luigi Chiappe; Sorelle Valdettaro; N. D. Giuseppina Ricci; Aurelia Murtula ved. Castagneto; Circolo Aurora; Ind. Dolciaria S. Giacomo; Fratelli Ridella; Salumeria Meschini; Pescatore; Drogheria Canepa; Coniugi Diaspro; Pio Molinero; Drogheria Vaccarisi.

Ringraziamento

Le figliuole ricoverate nella Casa Divina Provvidenza, piene di gratitudine, mandano un sincero ringraziamento a tutti quelli che nelle trascorse feste natalizie vollero, con offerte d'ogni genere, renderle loro più allegre. E anche alla gentile Befana, che in quest'anno si mostrò tanto generosa, mandano il loro grazie reso perenne dalla gratitudine.

Congregazione di carità

Tutti gli esercenti in possesso di buoni alimentari emessi da questa Congregazione di Carità, sono invitati a presentarli sollecitamente con nota dettagliata alla Segreteria del Pio Istituto.

La foto Solari

espone in Piazza Chiappa ammirate fotografie dei rapallesi militari in A.O. e vedute delle nuove terre conquistate.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Chichizola*, in Piazza Garibaldi.

Estrazione Prestiti Civici

Martedì alle ore 11, nel gabinetto del Podestà e alla presenza del dott. Antonio But, in rappresentanza della Prefettura, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni Prestiti Civici. Vennero estratte le seguenti obbligazioni:

Prestito 1913 *di Lire* 155.000 *al* 4,50%: obbligazioni N. 98, 89, 58, 211, 284, 173, 30, 84, 160, 43, 161, 129.

Prestito 1919 *di Lire* 300.000 *al* 5%: obbligazioni N. 542, 6, 481, 547, 505, 523, 370, 540, 10, 121, 190, 407, 498, 294, 487, 105, 541, 91, 379.

Premilitare

E' stato ispezionato da un Generale di Brigata addetto all'Ispettorato Pre - Post Militare del Corpo d'Armata di Alessandria, il nostro Corso Premilitare.

Il Generale, che era accompagnato dal Seniore Arnao, da un Capitano dei RR. CC., è stato ricevuto sul posto delle esercitazioni dal Comandante della 11 Centuria M. V. S. N. e Direttore del Corso cent. Bacigalupo Luigi, dal Tenente Terzano e dagli istruttori v.c.sq. Valle Ercole, c.n.sc. Cigalini Vincenzo e dalle cc.nn. Lasagni e Castiglionesi.

Il Generale, dopo aver passato in rivista i reparti, del primo e secondo corso, ed interrogato parecchi premilitari, ha elogiato tutti gli istruttori e si è compiaciuto per la ottima preparazione dei giovani, prossimi soldati d'Italia.

Code agli sportelli

E' necessario rilevare, correggendo quanto pubblicato, che le organizzazioni sindacali anno portato ai loro inscritti, tempestivamente, istruzioni e assistenza

Come pure i direttamente interessati devono mostrarsi maggiormente solleciti nel provvedere alle denuncie annualmente consuetudinarie, senza attendere proprio l'ultimo giorno dell'anno.

Istituto speciale di polizia privata

L'Istituto Speciale di Polizia Privata, con sede in Chiavari — Via Dante, 3 p. 2 — e diramazioni a Rapallo, Santa Margherita e altre città della Riviera, assicura alla sua clientela il massimo lodevole servizio per informazioni, investigazioni, sorveglianza, ecc., ecc.

L'Istituto ha ottenuto ripetute approvazioni e riconoscimenti per serietà e valentia di operazioni compiute e la sua opera è perciò ricercata.

Spettacoli

Cinema Reale

L'immortale romanzo di Carlo Dickens: *David Copperfield* rivive sullo schermo in tutti i suoi tipici personaggi scolpiti magistralmente. Settantacinque artisti di primo piano prendono parte a questa superba realizzazione "Metro". Stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Signora per un giorno*, dramma. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Luci della città*, il film che ha fatto di Charlot l'eroe di due mondi... dei grandi e dei piccini. Giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *La notte è per amare — Mondo delle meraviglie — Piccoli uomini.*

Cinema Eden

Questa sera e domani, un film che narra la più strana e dolce avventura della vita di Franz Schubert; *Serenata*, interpreti Pat Peterson, Nils Asther. Dalla quiete silvestre della campagna ungherese al fasto della corte imperiale di Vienna. Il canto di un genio, che esprime il suo amore attraverso un'onda di armonie.

Stato Civile

Movimento dal 4 al 10 gennaio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO
(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Gallingani Alberto, parrucchiere, con Storti Cornelia, casalinga; Tassara Gerolamo, fruttivendolo, con Morino Maria, casalinga.

MORTI

Pellerano Domenico fu Bartolomeo, di anni 69, agricoltore, celibe; Passalacqua Rosa fu Matteo, di anni 75, casalinga, ved. Molfino; Bernardini Antonio fu Lorenzo, di anni 71, manovale, vedovo.

Le gratifiche natalizie al lavoratori del commercio

La Delegazione di Zona dei Sindacati dei Lavoratori del Commercio comunica:

«Ricordiamo che per l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro vigenti, le sottoelencate categorie di lavoratori del commercio, avevano diritto, nella ricorrenza del Natale, alle gratifiche a fianco di ciascuna di esse segnate: Impiegati di aziende commerciali, mesi uno; dipendenti da case di arredamento, abbigliamento e merci varie: personale con mansioni direttive di concetto, di grado comune, la gratifica non dovrà in nessun caso essere inferiore a giorni dieci di emolumento globale. Per il personale subalterno ed ausiliario, giorni otto; dipendenti da macellerie, norcinerie, tripperie, rivendite di pollame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata; per i lavoranti di prima e seconda categoria, banconieri ed aiuto banconieri, giorni quattordici. Per gli uomini di fatica e garzoni, giorni cinque; dipendenti da salumerie e rosticcerie: gestori e consegnatari di negozio e primi banconieri, giorni quattordici, secondi banconieri, giorni cinque; dipendenti da negozi di vendita del pesce: una settimana di stipendio; dipendenti da negozi di drogherie e coloniali: per i gestori, consegnatari di negozio e banconieri, giorni 10, per gli aiuto banconieri, giorni cinque; dipendenti da studi professionali: un mese di stipendio. Norma generale: qualora il personale non abbia compiuto l'anno intero di servizio, avrà diritto a tanti dodicesimi dell'intera gratifica, quanti sono i mesi del servizio prestato. La gratifica data negli anni precedenti in misura superiore a quella indicata, dovrà essere corrisposta in eguale misura anche quest'anno. L'importo dell'eventuale lavoro straordinario che è stato effettuato dal personale durante le feste natalizie non è compreso nella gratifica sopra stabilita; il compenso del lavoro straordinario dovrà essere retribuito a parte con la maggiorazione stabilita dalle organizzazioni provinciali del Commercio. Gli interessati per gli eventuali, maggiori schiarimenti potranno presentarsi presso la sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio in Via Milite Ignoto, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.30».

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia E. Tosolli

Riassunto osservazioni fatte dal 4 al 10 Gennaio 1936:

Barometro Altezza) Massima 767) Minima 749
Termometro Temp.) Massima 12) Minima 3

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 2, nuvolosi 4 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 111
Igrometro: massimo, 92 minimo, 55

ABBONATEVI
RINNOVATE L'ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Un anno L. 12 - Estero L. 40

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Visita delle autorità a Nozarego

Aprofittando della ricorrenza della Befana Fascista, domenica il Commissario Prefettizio dottor comm. Giulio Zino, il Segretario del Fascio rag. cav. Alessandro Petazzi ed il maresciallo dei Carabinieri, accompagnati dal geometra Guido Cecchini e dal rag. Bonferroni del Municipio, hanno effettuato una improvvisa visita nella frazione di Montallegro.

Presentatisi presso alcune case coloniche bisognose d'assistenza, quali messaggeri dell'Italia fascista, distribuirono personalmente, in nome del Duce, i pacchi della Befana Fascista — contenenti indumenti, viveri, dolci e giocattoli — che il Municipio aveva preparato all'uopo e che essi stessi avevano trasportato a braccia sino in quella località, fatti segno alle vivissime dimostrazioni di riconoscenza e di devozione al Regime delle famiglie visitate.

Assolto a questa spontanea e significativa distribuzione, le autorità, alle quali erasi aggiunto il Prevosto don Schiaffino, sacerdote di elevati sentimenti patriottici e di ideali fascisti, eseguirono alcuni sopraluoghi per accertarsi di presenza delle attuali condizioni in relazione a varii problemi che sono allo studio e riguardano la frazione di Nozarego, ascoltando attentamente i ragguagli che venivano loro riferiti.

Completa ed accurata in ogni minimo particolare fu la visita al Cimitero, ove s'interessarono dei lavori di miglioramento da apportarvi. Vollero pure accertarsi dello stato di efficienza dei locali della Scuola, affinchè la gioventù studiosa abbia la possibilità di frequentarli con diligenza e zelo. Presero infine in esame la questione del collegamento col capoluogo e le necessità stradali della zona; problema questo che forma lo oggetto di vivo interessamento del nostro Commissario Prefettizio, che in breve tempo ha saputo cattivarsi le simpatie dei margheritesi per la sua fattiva attività e la scrupolosità e l'esattezza nell'esercizio delle sue funzioni.

Verso le ore 12.30, ossequiati dal Prevosto don Schiaffino e dalla popolazione di Nozarego, fecero ritorno a S. Margherita Ligure soffermandosi nella frazione di S Giacomo di Corte, ove effettuarono la distribuzione di altri pacchi della Befana Fascista nelle abitazioni di alcune famiglie di richiamati e combattenti in A. O., tra la commossa gratitudine dei beneficati, constatanti come il Fascismo sia loro vicino e di aiuto in ogni momento ed in tutte le necessità.

Amicizia francese

L'ing. Pierre Schwob di Parigi ha indirizzato al cav. Alberto Sestini una lettera dove tra l'altro è detto:

« ...da allora grandi avvenimenti sono avvenuti in Italia per via della guerra etiopica. Non mi sembra inutile che due cittadini, uno francese e l'altro italiano, riprendano contatto su tale soggetto, in tutta semplicità. Sono cose che permettono a due paesi amici di meglio capirsi. E' necessario che si sappia in Italia che la grande maggioranza della opinione francese vi è favorevole e che tutte le nostre simpatie accompagnano l'armata italiana e ne augurano il successo. Al di sopra di Ginevra, al di sopra del parere convenzionale dei ministri, la Francia è sempre con cuore vicino alla sua alleata della grande guerra, l'Italia, e mai gli ex-combattenti permetteranno il minimo torto ai loro vecchi camerati del 1918. Dite e ridite attorno a voi che i francesi amano l'Italia e gli italiani e che desiderano la loro vittoria. Dite che tutti gli elementi ragionevoli del mio paese ammirano il vostro grande Duce Mussolini. *E ripetete che, pur desiderando di restare in buone relazioni con i nostri ex-alleati gli inglesi, mai accorderemo loro una preferenza contro di voi.* Personalmente faccio voti per il trionfo delle armi italiane in Etiopia e penso con affetto al vostro bel paese, a ciò che esso ha fatto per la cultura europea di tutti i tempi ed *a ciò che sta facendo, da ben tredici anni, per l'ordine delle grandi Nazioni*. Ing. Pierre Schwob ». Sono lettere queste che toccano la nostra sensibilità latina.

Gli abbonamenti

si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Elenco dei poveri

Il Commissario Prefettizio ha nominato la Commissione per la revisione dell'elenco dei poveri di S. Margherita per l'anno 1936, nelle persone dei signori: Segretario del Fascio; Presidente delle Opere Pie; Medico Condotto; Maresciallo RR. CC.; Presidente Associazione Combattenti; Segretaria Fascio Femminile; Passalacqua Lorenzo; Don Antonio Garibotti; Castagneto rag. Pietro; Barbagelata Augusto; Bausa Giuseppe; Violani Dialma; Signora Beretta Virginia; Signora Baldini Gemma.

Befana Fascista

Lunedì 6 corrente alle ore 9 alla Casa del Fascio, alla presenza delle gerarchie fasciste e delle autorità cittadine, vennero distribuiti oltre 150 pacchi della Befana Fascista alle famiglie bisognose. La distribuzione dei pacchi contenenti indumenti, dolci e giocattoli, si è svolta con una semplice cerimonia di stile prettamente fascista, tra manifestazioni di riconoscenza e di amore al Duce.

Nel campo musicale

E' uscito in questi ultimi tempi, pubblicato dalla Casa Editrice A. G. Carisch & C. di Milano, un nuovo lavoro scritto dal valente concittadino maestro Enrico Canzio: *"Suite di cinque pezzi"*, per violino e pianoforte con violoncello *ad libitum*. Il lavoro è stato accolto nell'ambiente musicale con tutti i favori ed è stato giudicato favorevolmente dalla stampa e dai migliori artisti e professori. Eminenti personalità musicali hanno avuto per il maestro Canzio parole di plauso. Dalla corrispondenza numerosa pervenutagli in questo periodo abbiamo potuto farci un concetto di questa *Suite* melodica ed armoniosa. Il prof. Grigis dell'Istituto Musicale Verdi di Genova giudica i cinque pezzi « simpaticissimi per la linea melodica chiara, pure avendo, nello stesso tempo, una tinta di modernità che li rende anche più simpatici »; il prof. Polo del R. Conservatorio di Milano così si esprime: « graziosi ed eleganti pezzi che formano la *Suite*. Come la loro prerogativa è appunto quella di essere melodici e di non difficile esecuzione, essi costituiscono un ottimo materiale anche per la musica d'insieme; la valentissima artista Laura Archera, che ebbimo l'onore di sentire e di applaudire un anno or sono in un suo concerto tenuto all'Istituto Fascista di Cultura, « inviandomi ciò che sempre d'ogni altra cosa mi è più gradita — della musica — specialmente quando è, come la Sua, di ispirazione sentita e sincera. Sto lavorando molti pezzi da includere in repertorio e per ciò lavorerò anche per la sua *Suite* »; l'esimio concertista prof. Chiti del Liceo Rossini di Pesaro giudica: « Da una prima visione ho subito rimarcato la fluidità melodica e l'armonizzazione fine, aristocratica. Mi riprometto di includere alcuni numeri nel mio repertorio, e di eseguirli prima anche alla Radio. Le faccio i miei sinceri complimenti ». La *Suite* è stata trasmessa ultimamente alle radioaudizioni. Noi che abbiamo avuto l'alto godimento di potere sentire la *Suite*, non possiamo non rallegrarci col maestro Canzio di questo suo lavoro, cui faranno seguito altre composizioni attorno alle quali l'egregio maestro sta attivamente lavorando.

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Opere Assistenziali ha già iniziato la sua opera di assistenza mediante la distribuzione di generi alimentari. Questa provvida Istituzione voluta dal Duce estenderà quest'anno la sua attività oltrechè all'assistenza delle famiglie dei disoccupati, anche ai bisogni delle famiglie di coloro che, richiamati o volontari per la Africa Orientale, tengono alto il nome della Patria in armi. A questa opera di fraterna assistenza, debbono concorrere tutti i cittadini ai quali incombe il dovere di contribuire, in misura adeguata, alle proprie possibilità. Molte sono già le offerte pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio, delle quali pubblichiamo un primo elenco nel mentre si fa vivo appello a coloro che ancora non hanno versato a provvedere sollecitamente a versarlo.

Nucleo Ferrovieri L. 46; Comm. Belom Ottolenghi 2000; Dott. Ottolenghi Maurizio 100; Battigelli Ernesto 30; Brown Ettore 10; Rovetta Goffredo 10; Caraffa Antonio 10; Dipendenti Scuole Elementari 73,15; Tapparone in Canefri 100; Campo Angela ved. Ciana 250; Sorelle Orecchia 100; Maria Garbarino 30; Chiesa Giacomo 70; Fratelli Rocca 50; Rocca Attilio 50; Vanini Antonio 10; Mortola Adolfo 20; Garavini Egisto 10; Perazzo Arnaldo 10; Manfredi Carlotta 10; Galliano Maddalena 10; Testi Piladi e famiglia 10; Di Liborio Ernesto 20; Vernazza Andrea 10; Salussoglia cav. Pietro 50; Agenzia Passeggeri Italia 72,90; Longinotto in Tomasi 10; Mestrallet Giuseppe 200; Gen. Rabbi comm. Francesco 50; Canale Giuseppe 50; Merello Mario 10; Calzolari cav. Giuseppe 200; Gimelli Bernardo Vittorio 25; Fusi Raffaele 10; Massa Angelo 30; Campodonico Emanuele 10; Finievole Enrico Giulio 30; Queirolo Teresa ved. Canale 200; Burnier Adriana 60; Ferretti Manfredo 20; Bosetti Giovanni 20; Valle Giulio 10; Ugoni Maddalena 10; Comm. Giachetti Giuseppe 100; Gardella Maria 10; Famiglia Vannoni Augusti 200; Fratelli Seghezzo 150; Portafoglio Giovanni 10; Guidoboni Lodovico 10; Bellatalla Livio 15; Sudano Francesco 20; R. Scuola Tecnica Commerciale 171,20; Rosa Ciana 100; Repetto Teresa fu Gerolamo 30; Ceria Emanuele 10; Nucleo Ferrovieri Fascisti 49,50; Longo Giuseppe 20; Gandolfi Giovanna 10; Sorello Massa 10; Ronco Vincenzo 20; Dott. Germain Alfonso 50; Palazio cav. Enrico 100; Garbarino Virginia 10; Aste Anita 10; Guareschi Giacomo 15; Spinelli Guido 50; Stadelmann Emma 20; Tanca Antonio 10; Tanca Giosuè 10; Tanca Romano 10; Pampana Attilio 10; Testa Domenico 10; N.N. 10; N.N. 6; Crovetto Luigi 100; Ragni dott. Siro 40; Monti Decimo 50; Monti Decimo 20; Roccatagliata G.B. 10; Pandiano Enrico 50; Canessa Mario 10; Torriani Emma 100; Revello Carmelo 10; Solari Luigi 20; Cassanello Domizio 30; Badaracco Giovanni 10; Avv. Renzo Brugnola e sig.ra 50; Bottino Raffaele 50; Passalacqua Lorenzo 100; Sardi Eugenio 150; Dapelo G.B. fu Giuseppe 20; Roccordino Maria 20; Zamara gr. uff. prof. Francesco 500; Bardi Gerolamo 20; Prussi Enrico 20; Portafoglio Teresa 10; cav Ugo Schinca 25.

Trattenimenti danzanti

ALL'ALBERGO "LAURIN"

Continuano domenicalmente i trattenimenti danzanti organizzati dall'Ente Autonomo. Assai animato quello svoltosi domenica 5 corrente, alle ore 16, nell'Albergo « Laurin ». La rinomata orchestra dell'Ente Autonomo ha rallegrato le danze, protrattesi sino alle ore 19, tra la più schietta allegria.

***

Domenica 12 il trattenimento dell'Ente Autonomo si svolgerà « Lido ».

AL DOPOLAVORO COMUNALE

Nei giorni 5 e 6 corrente si è danzato animatamente nello spazioso salone del Dopolavoro Comunale, affollato da un numero rilevante di amatori.

Consegna vere di acciaio

Nella corrente settimana ha avuto luogo la distribuzione presso la Casa del Fascio delle *vere* di acciaio a tutti coloro che donarono l'anello nuziale in omaggio alla Patria per combattere le inique sanzioni. Le *vere* di acciaio furono benedette solennemente nella mattinata dell'Epifania, alle ore 11.30, nella Chiesa Arcipresbiterale, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine.

Istituto Fascista di Cultura

Organizzata dalla Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, verrà tenuta prossimamente nella nostra città una importantissima conferenza dall'illustre conferenziere dott. comm. Strazza Alessandro, Presidente della Federazione Ligure dell'Istituto Coloniale Fascista, su un tema di carattere coloniale, inerente alla situazione attuale in seguito al conflitto italo-etiopico.

***

La Presidenza dell'Istituto, in seguito alle disposizioni impartite dalla Federazione Ligure, ha iniziato il tesseramento per l'Anno XIV. La tessera di socio ordinario è fissata in lire 10, che i soci potranno ritirare presso il prof. L. Tassara, Presidente, e presso i membri del Direttorio cap. E. Cichero, sig. A. Broglia, sig. A. Giovo.

Nel Fascio Giovanile

Consegna dei premi alla Patria

Durante la corrente settimana vennero consegnati dal Comandante il Fascio Giovanile, camerata Luigi Beretta al Segretario del Fascio rag. Petazzi, i premi d'argento vinti dalla Sezione Sportiva del locale Fascio Giovanile, in competizioni sportive, che verranno offerti alla Patria. Vennero versate tre coppe — di cui una veramente pregevole e di valore, vinta dalla squadra margheritese a Genova in occasione della tradizionale « Coppa XXIII Marzo », nella quale erasi classificata brillantemente al secondo posto assoluto su 125 squadre partecipanti, e prima tra i Fasci Giovanili della Provincia — una targa, un medaglione e otto medaglie.

Nella Lega Navale

Diploma di benemerenza

Domenica scorsa si è riunita, presso la Casa Orfani M. M., la Commissione Direttiva della Sezione per consegnare al cav. Arturo Mosconi, direttore della Casa Marinaretti, un diploma di benemerenza firmato da S. E. Achille Starace, conferitogli dalla Sede Centrale. L'alto segno di riconoscimento gli venne presentato con un breve indirizzo di congratulazione dal Presidente avv. Antonio Costa. Tale riconoscimento costituisce per il cav. Massoni un lusinghiero premio per la rimarchevole attività svolta a favore della locale Sezione nella sua qualità di socio e di dirigente per l'opera prestata e per le sue iniziative costruttive, che hanno portato alla creazione della nuova imbarcazione, conosciuta col nome di « Balilla del mare ». La Presidenza, interpretando i sentimenti dei soci è lieta di segnalare tale riconoscimento della sede centrale, che avvalora ancora una volta l'alacre e fattiva propaganda marinara della Sezione margheritese. Al cav. Mosconi il *Mare* è lieto di inviare le proprie congratulazioni.

NOTE TRISTI

Lettera Repetto in Devoto

Sabato scorso si sono svolti i funerali della signora Lettera Repetto in Devoto, spentasi dopo lunga malattia. I funerali riuscirono veramente imponenti per lo intervento della cittadinanza, che volle tributare all'Estinta l'ultima prova d'affetto e di stima. Ai parenti tutti e all'addoloratissimo marito signor Filippo Devoto, la redazione margheritese del *Mare* invia le più sentite condoglianze.

Abbonatevi

Nuovo Comitato Azienda Autonoma di Soggiorno

Con decreto in data 31 dicembre u.s., il Prefetto ha proceduto alla ratificazione del nuovo Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, che risulta pertanto così costituito: Commissario Prefettizio, Presidente; Petazzi cav. rag. Alessandro, rappresentante del Comune, membro; Giuffra avv. Dino, rappresentante del T.C.I., membro; Grosso prof. Giacomo, Oliva ing. Luigi, rappresentanti del Consiglio Provinciale di Sanità, membri; Ciana Giuseppe, rappresentante dell'Enit, membro; Torriani comm. Matteo, rappresentante degli Albergatori, membro; De Barbieri cav. Giovanni, rappresentante dei Commercianti, membro; Costa avv. Antonio, rappresentante degli Industriali, membro.

Prendiamo atto con vivo compiacimento della costituzione del Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, certi che i camerati chiamati dalle Superiori Gerarchie a collaborare col Commissario Prefettizio dott. Zino sapranno essere ottimi e fedeli interpreti delle necessità turistiche del nostro paese. Essi sono tutti profondi conoscitori dei problemi turistici che sono di vitale interesse per S. Margherita, e questo è di garanzia per un loro buon lavoro. Al nuovo Comitato, che ha già iniziata la propria opera per la valorizzazione turistica della nostra città, il "Mare" è lieto d'inviare il migliore augurio.

Movimento demografico

Nello scorso mese di dicembre, nella nostra città, si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni col rito religioso N. 2, col rito civile nessuno; Nati vivi, maschi N. 6, femmine N. 5, totale nati vivi N. 11, nati morti 1; Deceduti, maschi N. 9, femmine N. 4, totale N. 13; Immigrazione N. 22; Emigrazione N. 32.

***

Riportiamo pure il movimento demografico di S. Margherita Ligure dell'anno 1935: Matrimoni col rito religioso N. 47, col rito civile nessuno; Nati vivi, maschi N. 59, femmine N. 65, totale nati vivi N. 124, nati morti N. 5; Deceduti, maschi N. 69, femmine N. 61, totale N. 130; Immigrazione N. 359; Emigrazione N. 291. Al 31 dicembre 1935 la popolazione stabile di S. Margherita Ligure risultava di N. 9559 persone.

Decalogo del buon Italiano

Sono pervenuti alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, trasmessi dal Comitato Provinciale, i calendari antisanzionisti, ossia il « Decalogo del buon Italiano ». Detto calendario ha avuto l'alta approvazione del Duce. Le Madri e le Vedove dei Caduti, in collaborazione del Fascio Femminile, sono incaricate di curare la distribuzione in tutti i negozi e nelle case di questo calendario che porta incisa la storica frase di Benito Mussolini. Tutti i cittadini devono sentire il dovere di acquistare il calendario, il cui prezzo è stabilito in lire due.

Presepi

La bella ed italiana tradizione dei Presepi anche quest'anno ha avuto i suoi fautori. Tra i più ammirati furono quelli allestiti dai Padri Cappuccini e dalle Suore della Casa della Provvidenza e dell'Istituto « C. Colombo ». Specialmente quello dei Padri Cappucpuccini è degno della rinomanza che in queste particolari creazioni S. Margherita Ligure ha sempre avuto in privilegio. Allestito con perfetto senso artistico, merita il più sincero elogio. Per l'Epifania i vari Presepi vennero arricchiti dei Re Magi. Una vera folla di visitatori si è recata in pellegrinaggio per ammirarli.

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Oro alla Patria

Continuano numerose e spontanee le offerte di oro alla Patria da parte di cittadini margheritesi e di forestieri residenti nella nostra città. Pubblichiamo un altro elenco di tali offerte: Lock gr. 5,5; Canale E. 1,5; Figari Assunta 0,5; Pino e Maria Ceria 8; G. F. Polgati Natalia 4; Gemma Elda Baldini 28,5; Matilde ved. Parodi 30; Ofelia Pittalugo in Canepa 0,30; Gotta Alessandro 1,80; Garbarino V. 7,80; Garbarino Maria 7,50; Cerutti ved. Pavia 5,3; De Zerega Lorenzo 43; Garbarino Rosa ved. Rovegno 7,3; E. A. Morosi 14,5; Schiaffino Teresa 0,7; Ballanti dott. Manlio e signora 17,55; Roisecco Maria Rosa 12,5; Pellerano Sofia ved. Casella 11,5; Rollandini Federico 24; Severgnini Giovanna 2,5; Friggeri Lina 4,5; Dott. Maragliano Francesco 9,7; Oneto Rosa 137; Grendi Virginia 20; Bottari Beatrice 9,4; Grassi Andrea 12; Morchio G.B. 35; Caterina Chiodi 2,6; Mussano Spirito 34; Riccardi Annita 1,5; Queirolo Maria 8,5; Nava Teresita vedova Imbrici 29; Mussicene Maria 7,5; Vitali Flora 8; Cavalcanti Sergio 1,8; Sorelle Polgati 2,2; Chiappirone Pinelli 18; Cattoni Alfredo 2; Bal. Crastuzzo Gian Franco 2,7; Col. Lomellini L. e signora 6,5; Griggi Paolo 7; Fabbri Maria ved. Battisti 10,5; Torriani Giuseppe 33,5; Rombaldi Nicoletta ved. Barbagelata 10,5; Rocordino G.B. 1; Boeri Lina 14; Vassallo Tomaso 10; Giovanni Borzone fu Stefano 5; Patuzzi Ermelinda 9; Bozzo Stefanino 4; Schiaffino Maddalena 7,5; Larco Antonio 18; Brissolese Desiderio 21; Rostelli Iride 1; Roccatagliata Annita 3,5; Roncagliolo Maria 4; Zerega Laura 3,5; Francesco Gardella 5,5; Gabriele Gubra 13; Tassara Eugenio 11; Terzi Cornelio 15,5; Baroni Anna 2; Figoli Gemma 7; Lotte Gold Staub 6,5; Carbone Annita ved. Bruno 1,5; Ivaldi Rina 2,5; Ghibaudo Giovanna 2,5; Carrà Rina 1,5; Boero Luisa 0,05; Garello Emanuele 15; Viviani Giulia 5; Sorelle Roccatagliata 12; Queirolo Margherita 6,5; Zoppi Caterina 3,5; Vaccaro Pina 3; Repetto Lieta 8,5; Pellegrino Donato 14.

Bordoni Luigi 1,50; Lagomarsini G.B. 1,20; Giuffra Maria Josè 0,01; Gozzer Rosa 3; Bacigalupo E. ved. Giuffra 3; Rivera Ida 5 e 50; Mariuccia Schullhof 6; Lina, Assunta e Giuseppe 9,80; N.N. 6; Canale Gemma in Cipolla 2; Garbero Fortunata 4,50; Schiaffino Carmela in Viacava 1; Ravetta Goffredo 11; Pelugo Prospero 3 e 50; Martinelli E. 7,20; Matre Maria ved. Vignolo 5; Repetto Bianca ved. Zerega 10; Sorelle Larco fu Giuseppe 11; Natale Natalina 2,20; Vaccaro E. ved. Vernazza 3; Pizzorni Emilia 2,50; Recordino Luigi 11,50; Magni Francesco 14 e 50; Sanguineti Maria 6; Bidone Bianca 1,90; Bruno Maddalena in Terbio 2,80; Carbone Rosa in Costa 1,50; Dumontel Giacomo 17 e 50; Valle Mercede in Tassara 31 e 50; Famiglia Figari fu G.B. 28; Macera Rosa in Bisso 9,50; Sorelle Franceschetti 10,50; Hess T. 2 e 50; Prof. Laquaniti Camillo 2 e 50; Cereseto Maria in Olcese 2,50; Olivari Margherita ved. Prato 2 e 50; Gardella Teresa 4; Figli della Lupa e Piccola Infantolina 23; Tassara Giacomo 8; Costa Giuseppe 34,50; Chenna A. 1; Roccatagliata Nicola 2; Figari Teresa 2; Molfino G. 1; Bavestrello L. 2 e 50; A. ved. Repetto 27; M. Ottone ved. Debernardi 2,50; Maggio Remo 4; Genovese G. 1,8; Donadio E. 5; Ansaldo A. 3,70; Morina D. 4,50; Benvenuto G. 14,50; Avegno E. 1,50; Rastelli I. 2,50; Zangani A. e Laura 27; Revello O. 2; Bottaro T. 3; Solari L. 1; Solari L. 6; Olcese P. 10; Bavestrello I. 6; Borasi M. M. 3; Minucci P. 11,50; Pedevilla E. 41; Portiglia L. 4; Rainusso M. 5,50; Passalacqua A. 2; Cattoni Ernesto 9; Canessa C. 2; Beretta A. ved. Masi 13; Artioli Cassio 4; Bozzano A. 6,8; Parodi E. 5,50; Zerega T. 2; Dott. Germain 7,30; Ardito G.B. 1,50; E. Bertulla 6; N.N. 2,80; Luxardo A. e Lelio (2.a offerta) 62; Giangrande M. 1,5; E. Brondi 12,5; Magnetti E. 0,20; Macrez F. 1,50; Cheratito L. 7; Bertucelli A. 5; Rebuffetti F. 4 Posta L. 3; Plebani Barbagelata E. 8; Seno T. 0,04; Bandelloni B. Innocenti 2; China V. 8,50; Crovari G., piccola italiana, 10; E. Poggi 1,50; Zardini E. 2,50; Dapelo L. 0,40; Olivari P. 0,50; Figallo G. 4,50; Portafoglio A. 0,40; Taddei D. 0,40; Dondero T. 0,40; Pagano D. 0,40; Bausa Luisa 80.

Spettacoli

Cinema Imperiale

Stasera e domani: *I ragazzi di Via Pal*, dramma d'idealità, di bellezza e di passione del Consorzio « Eia », regista Frank Borzage, interpreti G. Breaxton, J. Butler. Martedì: *Principessa della Czarda*. Giovedì: *Maraffie*, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il locale è aperto tutte le sere. Prossimamente il capolavoro italianissimo: *Darò un milione*, dell'« Eia », con Vittorio De Sica.

Cinema Savoia

Sabato prossimo 18 corr., riaprirà con nuovi macchinari e col capolavoro: *Anna Karenine*, interprete: Greta Garbo. Nuova gestione.

Sport

Palla canestro

Domenica si è svolto nel campo dell'Opera Balilla, un incontro pre campionato di palla canestro tra le squadre dei Fasci Giovanili di S. Margherita e Camogli. La squadra locale, largamente rinnovata dallo scorso anno, ha dovuto subire la superiorità degli ospiti, bene capeggiati dal tecnico Trivella. Dei margheritesi, buoni Morchio e Allavena; gli altri sono apparsi nettamente inferiori per qualità tecniche. L'incontro, ottimamente arbitrato dal signor Roncagliolo, è terminato col punteggio di 23 a 17 a favore del Camogli. Le squadre:

S. Margherita: Viacava; Figallo; Guerci; Morchio; Allavena; Vaccheri.

Camogli: Trivella; Bozzo; Borgarelli; Schiappacasse; Marini.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Cane Doberman 8 mesi bellissimo regalo a famiglia signorile Calzoleria Moderna Rapallo

Se vera occasione compro vogatore meccanico. Offerte Casella postale 49, Rapallo.

Denuncie locazioni compila Lavezzari

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Nuovo orario

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

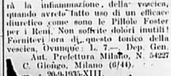
ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Benardo 1-4

L'apparato urinario debole vi rovina!

"Ogni figura un fatto"

Vi sentite irritabile, nervoso e in generale non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo ed i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariranno la infiammazione, della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.



PRODOTTO ITALIANO

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

SVAGHI CHIAVARESI

Ûn giëto a-o mâ

Nelle giornate di cattivo tempo, la marina deserta non costituisce certo uno spettacolo allettevole. Le onde stesse, che si voltolano dolcemente sull'arena e poi si stendono in languido abbandono fra serici arabeschi di spume, sembrano annoiarsi. I gabbiani, nel deporre con lenti battiti d'ali un plumbeo velo di malinconia sulle acque deserte e limacciose, gracchiano di tristezza e d'accoramento. La bella realtà estiva, tutta giocondità e spensieratezza, assume nel ricordo i caratteri di una vaga leggenda sugli amori delle sirenette vispe e civettuole coi giovani tritoni forti e baldanzosi. Le ossature malferme e cineree degli stabilimenti aumentano il senso di sconforto che invade l'animo del visitatore.

SUL LUNGOMARE, SULLA SPIAGGIA, ALLA BOCCIOFILA E AGLI SCOGLI

Ma nelle giornate serene, quando tutto il creato sorride nell'alone di mille e mille adamantini riflessi, e le acque fortemente azzurre e infinitamente calme, sembrano invitare alla voga e ai tuffi, oh, allora la nostra marina ci ritorna amica e ci ripaga con altrettanta letizia del malessere causatoci col suo broncio dispettoso!

Sull'arena, sul lungomare e sulle piazzette, si dà convegno, attratta dal tepore pomeridiano, l'umanità più varia e interessante. I pescatori, inesauribile miniera d'umor faceto, colgono l'occasione per riattar le reti e gli altri attrezzi del loro arduo mestiere; i vecchi lupi di mare vanno a sedersi sulla panca davanti all'osteria a scambiar quattro chiacchiere sul le.... sanzioni; le mamme cercano un angolo tranquillo per lasciar divertire i loro marmocchietti; qualche vecchio porta i suoi acciacchi sull'arena, e... ve li nasconde sotto; il gruppo, sempre rinnovantesi, degli sportivi in erba, inizia sotto le quercie del piazzale un'animosa partita di calcio; e laggiù alla bocciofila, ordinato un bel fiasco d'aureo vin della Loggia, gli amici degli accostamenti e delle bocciate intraprendono, fra una duplice fila di sguardi curiosi, i loro casti amori col severo pallino.

Nel quartiere peschereccio degli Scogli le donne colgono l'occasione per lavare e stendere la biancheria, o far beneficiare della cura elioterapica le galline, che non appena escono dal chiuso, vanno a turbare i sonni tranquilli dei gatti del rione, che, stanchi di cacciare topi negli immondezzai delle scogliere, si concedono un po' di riposo sulle soglie delle case o sui sedili dei gozzi tratti a secco sul piazzale.

Dalle finestre aperte, le abitazioni sembrano respirare, come gli uomini l'iodio e l'ozono del mare, che dalla punta di Portofino a quella di Sestri Levante, sfoggia, man mano che il pomeriggio si inoltra, una meravigliosa gamma di colori.

CHIACCHIERE E PASSATEMPI NELL'OSTERIA PESCHERECCIA

Al primo brivido vespertino, la spiaggia si spopola; vecchi, donne, bimbi tornano a casa, mentre i pescatori, i bocciofili e i lupi di mare si rintanano nell'osteria, dove i primi si mettono a discutere di reti, paranze, bombarde e sciabecchi; i secondi commentano le magistrali bocciate di Pippo e di Gaitàn, o gli abili accostamenti di Checco e di Michè; e gli ultimi intraprendono una di quelle silenziose e compassate partite a carte, che sembrano rispecchiare il carattere della gente ligure.

L'oste va da un tavolo all'altro, servendo mezzi litri, e fingendo di interessarsi ai discorsi e ai passatempi della clientela, mentre diafane spire di fumo giocano con la luce scialba e verdognola della lampada a gas.

Dalla cucina si diffonde un buon odore di pesce fritto che solletica l'appetito, tanto che un cliente — dopo aver dilatato le nari in atto di beatitudine e volto gli occhi alla pendola — si alza e si avvia salutando verso l'uscita. Altri poco dopo lo seguono, tirandosi su il bavero prima di aprir la porta: "Che tramontana, figgiêu!"

I globi elettrici del lungomare fanno un bell'effetto sullo sfondo rosso e vellutato del tramonto, e Cristoforo Colombo, dall'alto del suo prismatico osservatorio di tra*vertino, sembra trarre gli auspici per la giornata di domani.*

MARIO DE MARCO

Abbonamenti

I lettori della zona di Chiavari sono invitati a considerare gli sforzi che «Il Mare» fa per essere il portavoce della cittadinanza, modesto e pur zelante portavoce e fedele. Promette, e manterrà la promessa, di essere sempre più attento nell'adempiere il compito che si è prefisso. Pertanto lo aiutino, l'incoraggino a percorrere la sua strada che è anche di sacrificio finanziario e si abbonino e procurino, abbonati, lettori, amici.

Rivolgersi alla Redazione di Chiavari in Via Vittorio Emanuele, 10, presso l'agenzia di Remo Sambuceti.

Nuovi e importanti lavori pubblici

Come le autorità e la cittadinanza accoglieranno gli affezionati ospiti estivi

L'opera di ingrandimento e di abbellimento cittadino — che in questi ultimi anni ha raggiunto per merito del nostro Podestà comm. Francesco Tappani un ritmo e uno sviluppo eccezionali — sta trovando sulle rive e alla foce dell'Entella una nuova e lodevole manifestazione.

I chiavaresi che ogni domenica si recano a fare una passeggiatina in quella suggestiva località, hanno già potuto ammirare le prime realizzazioni e le linee dell'ulteriore svolgimento del piano podestarile, che, dopo avere condotto a termine la nuova e vasta arteria che, rasentando l'argine della «fiumana bella», opera il congiungimento di Corso Dante con Via Trieste, si concreterà in un piacevolissimo tappeto di soffice erbetta nel tratto fra la muraglia della nuova strada e l'argine della fiumana.

COME SARA' ABBELLITA LA MURAGLIA DELLA NUOVA STRADA

La muraglia, che con la sua nudità avrebbe forse costituito un motivo di critica per qualche esteta del paesaggio, verrà nascosta sotto un soffice e pittoresco manto di vite vergine, mentre lungo i sentieri che attraverseranno il tappeto verde saranno disposte delle panchine e piantati dei pioppi, che troveranno anche largo impiego in tutta la spianata. Così la zona sarà ombreggiata abbondantemente e permetterà un piacevolissimo soggiorno.

Sul ciglio dell'argine, lungo il parapetto in cemento, sarà fatta crescere una lunga siepe di bosso e saranno disposti con elegante sobrietà dei fanali, che favoriranno le passeggiate notturne. Sul fiume scenderà un tappeto di piante grasse, che nasconderà l'arido biancore del cemento.

Il giardiniere municipale Umberto Giorgi avrà modo di dare in quest'occasione una nuova prova della sua abilità, specialmente in vista dell'importanza che durante la stagione balneare acquisterà il Lunghentella.

Infatti la nuova strada, passando sotto la linea ferroviaria, si biforcherà in due rami, uno dei quali rasenterà il muro a mare della ferrovia, e l'altro farà un semicerchio, fino a toccare il progettato stabilimento balneare del Comune, e a ricongiungersi col primo. Nello spazio fra le due diramazioni stradali verranno costruite eleganti aiuole, ombreggiate da tamerici, e adornate prevalentemente da piante grasse, che, come le agavi, resistono assai bene al salino.

Il ramo stradale che rasenta la ferrovia è già a buon punto e può offrire un'idea dell'opera completa. Le aiuole saranno costruite con schegge di pietra gialla cementate l'una all'altra, e le panchine saranno collocate in apposite nicchie ottenute nelle aiuole stesse.

UN GRANDIOSO STABILIMENTO BALNEARE CON CENTOVENTI CABINE

Il grandioso stabilimento balneare, che verrà costruito su progetto dell'ing. Anton Angelo Tirelli, permetterà di risolvere il problema balneare cittadino, che sembrava compromesso dall'azione erosiva dei marosi, che minacciano seriamente l'abitato dopo aver quasi distrutto lo stabilimento balneare «Tirrenia». Il nuovo stabilimento, che offrirà in stupendi saloni ogni possibilità di svago, sarà dotato, alle ali, di ben centoventi cabine, costruite secondo i più moderni criteri in fatto di tecnica e di igiene.

I forestieri che ci sono rimasti fedeli avranno modo di apprezzare, l'estate prossima, quanto grande sia lo zelo, la gratitudine e il sentimento di ospitalità della popolazione chiavarese, e quelli che ci hanno abbandonato ritorneranno a noi per l'attrazione che esercitano tutte le cose belle e nuove.

* * *

Propaganda Coloniale

Il Direttorio della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ha disposto che il programma delle lezioni future sia basato su problemi di storia e di economia coloniale e sul potere marittimo. Allo scopo profondi conoscitori di tali attualissimi argomenti saranno invitati a parlare. Prima della fine del mese un dottissimo cappuccino parlerà sul Cardinale Massaia e sulla sua opera di missionario e di italiano. In febbraio verrà ricordato un grande chiavarese, recentemente scomparso, che alla espansione italiana in Africa Orientale diedè tutta la sua appassionata attività; il comandante Vincenzo Carniglia. Attraverso gli studi e le relazioni, ampiamente documentate, dell'indimenticabile colonizzatore, che fu compagno di lavoro di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, il suo pensiero e la grande pura fiamma di italianità, riviveranno e rinverdiranno il ricordo indelebile dei chiavaresi.

Alpini Chiavaresi in A. O.

Giorni scorsi sono transitati dalla nostra stazione diretti a Napoli, mobilitati con la Divisione di Val Pusteria, parecchi baldi alpini di Chiavari e della Fontanabuona. Nella breve sosta a Chiavari i camerati in grigio-verde sono stati festeggiatissimi dalla folla accorsa. A tutti il nostro augurio.

Fiera

Il Podestà comunica: «La solita annuale Fiera di S. Antonio, avrà luogo per le merci, nei giorni 17, 18 e 19 corrente. La stessa si terrà per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi, e pel bestiame si terrà in Corso Mazzini».

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

La Befana Fascista

Alla Casa del Balilla...

Nella Casa del Balilla si è proceduto alla consegna dei pacchi della Befana Fascista ai bimbi bisognosi della nostra città. Alla manifestazione parteciparono tutte le autorità locali. Notammo: il Podestà comm. Tappani, il dr. Battista Vitali in rappresentanza del Segretario del Fascio, il Capitano dei RR. CC. cav. Bianco e Signora, il Tenente della R. G. di Finanza, il comm. Giovanni Dallorso, il Presidente dell'O.B. c.m. Pinagli, la Signora Egle Ravenna, Segretaria del Fascio Femminile, il Direttore delle Scuole Industriali e molti insegnanti della nostra città. Il dott. Vitali, dopo aver ordinato il "Saluto al Duce", spiegò ai piccoli beneficati la assistenza che il Regime dà ai giovani che rappresentando la certezza di domani. Indi si è rivolto ai figli dei richiamati e degli operai che lavorano in Africa Orientale, i quali hanno avuto particolare trattamento nella confezione dei pacchi stessi, invitando loro a essere degni dei loro padri che sono portatori di civiltà e giustizia. Si è proceduto poi alla distribuzione di oltre 400 pacchi tra gli evviva dei piccoli al Duce.

...al Dopolavoro Ferroviario

Anche in questo Dopolavoro, alla presenza delle autorità e delle famiglie dei ferrovieri, si è svolta la Befana Fascista. La distribuzione è stata preceduta da uno spettacolo affidato per intero ai bimbi dei ferrovieri che hanno recitato e cantato con grazia squisita, riscuotendo applausi dalla folla che gremiva l'ampio salone. Sono stati distribuiti circa 200 pacchi ai piccoli, raggianti di gioia e riconoscenza.

Il Presepe

Per fortuna nostra presso il popolo italiano il Natale è la pura festa del Bambino Redentore del mondo e nella lieta ricorrenza non ha nulla a che fare alcun dio silvano o nivale. E' una ricorrenza cristiana puramente e semplicemente, fissata dalla fede nella tradizione a mezzo di manifestazioni nelle quali alla fede si disposa l'arte. In un tempo lontano i *misteri* concorrevano a celebrare la festa ed erano sacre rappresentazioni drammatiche per mezzo delle quali sbocciava la prima letteratura italiana. Contemporaneamente e dopo le figurazioni pittoriche e la scultura, si appalesarono efficaci manifestazioni del sentimento della fede popolare e sorse la tradizione del Presepe, tradizione ben più significativa ed importante per la civiltà che non l'albero di Natale, il vecchione americano o la befana. Il Presepe da noi predomina per importanza e attira ancora lo sguardo degli uomini di buona volontà e gli occhi attoniti dei bimbi, suscitando in tutti un recondito senso d'amore e di bontà.

Anche Chiavari mantiene la bella tradizione encomiabilmente incoraggiata dalle autorità ecclesiastiche. Si ebbero così bellissimi presepi, dei quali i migliori furono premiati da S. E. mons. Vescovo, nel Seminario Vescovile, nel Collegio del S. Cuore, all'Ospizio di Carità e Lavoro, nella canonica della Cattedrale per opera del comm. Vinelli, a Villa Marta per opera del comm. G. Dallorso, nel Collegio delle Gianelline, presso la Chiesa dei P. Cappuccini, alla Colonia Piaggio, al Salone Manzoni, presso l'Istituto dei Sordomuti, a Villa Zignaigo, a Villa Devoti, nel Salone Charitas, nell'Ospedale Civile, presso le Suore di S. Marta.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Nel mondo delle meraviglie*, seguirà Luce e comica.

CINEMA' CENTRALE. — *Resurrezione*, seguirà *Luce* e comica.

Rinnovate l'abbonamento

Ual - Ual nella conferenza del Prof. Lessona

Bene ha fatto il locale Circolo di Cultura ad iniziare il ciclo delle sue manifestazioni con la conferenza del prof. Lessona sull'incidente storico di Ual-Ual.

Il soggetto meritava l'attenzione di un pubblico numeroso, un conferenziere adatto ed ebbe l'uno e l'altro. Il popolo italiano non è più uso a camminare alla cieca verso un avvenire qualunque. Ha stabilita una méta degno di sè e la persegue sotto l'alta e incomparabile guida del Duce. Là di dove parte e dove vuole arrivare, conosce gli ostacoli e li guarda in faccia e li affronta virilmente.

Il prof. Lessona ha saputo nella sua conferenza evitare troppo astruse elucubrazioni dottrinarie e parlare piuttosto con la voce dei testimoni e dei documenti per far risultare quella verità nuda che solo un greco, il Politis, poteva adombrare con cavillosità nelle quali da secoli ormai troppi, i leguleì del suo paese sono maestri al mondo. Ual-Ual passerà nella storia come un nodo costrutto dalla falsa logica mercenaria delle leghe antifasciste, nodo che il fante d'Italia reciderà sicuramente col suo ferro che non falla.

Dovremmo congratularci coi cittadini chiavaresi che hanno, con vera passione, apprese le verità che il prof. Lessona, a mezzo della sua bella conferenza insegnò loro.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Grandioso assortimento di stoffe Nazionali ed Estere
Bardelli
Corso Garibaldi - CHIAVARI - Piazza XX Settembre
Le stoffe primaverili più belle, i prezzi più convenienti
Articoli nuovissimi, e ogni rimanenza si liquida a prezzi di straordinaria occasione.
Ricordate! BARDELLI per i vostri acquisti

Raffo Giuseppe
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro - Ottico autorizzato
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 2-16

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

PANIFICIO DENTONE
Via Vitt. Em. 21 - CHIAVARI - Via Rivarola 15 - Telef. 22-33
Succursale in LAVAGNA - Via Roma
Specialità: PANE DI LUSSO ∴ GRISSINI ∴ BISCOTTI ∴ GALETTE ∴ PANETTONE ecc.

H. DIETEL
Premiata Fabbrica di Pianoforti
Via Entella 28 - CHIAVARI
COMPRO - VENDO - RIPARO - AFFITTO
Pianoforti di qualsiasi marca - 5 anni di garanzia sui pianoforti di propria fabbricazione - PREZZI MITI

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini ∴ Gasse all'uovo ∴ Tagliatelli uso Bolognese ∴ Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività forniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa.
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Ecco
l'ASPIRINA
BAYER
ASPIRIN

Bayerino:
" Prendi l'Aspirina per tempo, prima cioè che il tuo raffreddore diventi una cosa seria. L'Aspirina, che tutto il mondo usa contro le malattie causate dal freddo, impedirà anche il peggiorarsi del tuo male. Ma non dimenticare: Aspirina per tempo ,,

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Le "Vere,,

Alla Casa del Fascio, presente il Segretario cav. Emilio Mangiante, la Vice Segretaria del Fascio Femminile e Giovani Fasciste, ha avuto luogo la consegna delle vere di acciaio in sostituzione di quelle in oro donate alla Patria. Il Segretario del Fascio ha rinnovato l'espressione del suo compiacimento per la fiera prova data dalle Madri e dalle Spose lavagnesi.

La Befana Fascista

La Befana del Duce si è svolta in un aureola di cameratismo, con piena soddisfazione dei beneficati, che sono stati in notevole numero. Mercè il personale interessamento del Segretario cav. Mangiante, della Segretaria del Fascio Femminile signorina Elena Bianchi e del Presidente della Croce Rossa Danacio Enrico, il pacco della Befana è stato copioso, e si può affermare che anche in questa occasione la cittadinanza è stata compatta nell'offrire doni che sono riusciti graditi ai bambini.

Oro alla Patria

Il Direttore del Cotonificio Olcese ha consegnato al Segretario del Fascio un notevole quantitativo di oro raccolto fra gli operai dipendenti. Anche i dipendenti della ditta Tiscornia hanno fatto una cospicua offerta. Degne di rilievo queste spontanee donazioni di umili operai che confermano quanto sia sentito l'attaccamento al Regime e al suo Duce, e come in quest'ora decisiva per la Nazione tutti gli animi siano tesi in un identico scopo: resistere e vincere.

Beneficenza

La signorina Zolezzi Vittoria che ha avuto il dolore di perdere l'adorata madre, signora Berisso Caterina ved. Zolezzi, ne ha voluto onorare la sacra memoria elargendo in beneficenza la somma di lire 1600, suddivise nel seguente modo: Ospedale Umberto I, Ricovero Marini, Asilo Infantile, Divina Provvidenza, Ritiro Devoto, ne di Carità L. 500 ciascuno; Società Operaia di M. S. e Opera S. Vincenzo L. 200 ciascuno; Opere Assistenziali e Patronato Scolastico O.N.B. L. 100 ciascuno. I singoli consigli di amministrazione, interpretando il pensiero dei beneficati, porgono vivi ringraziamenti alla generosa oblatrice per l'atto squisitamente umanitario.

Il Presepio Olcese

Le reverende e buone suore che con tanto amore ed attività dirigono il Convitto Femminile del Cotonificio Olcese, hanno voluto quest'anno rendere più grandioso e significativo il Presepe, che è stato visitato con interessamento dalla cittadinanza. Quanti piccoli sono rimasti estatici in ammirazione dinanzi al Presepe? Non potremmo precisarlo, perchè è stato un continuo afflusso di persone grandi e piccine.

Tutto è curato in ogni particolare nel grandioso stabilimento diretto dal camerata Giovanni Spalla, dalle spaziosi e salubri sale di lavoro, alle officine, ai refettori, alla formazione del gruppo O.N. Dopolavoro, al Convitto Femminile, allo spaccio viveri, insomma tutta una serie di attività che denota il dinamismo di sì importante azienda che è onore e vanto della nostra città.

La Piazza Milano

Tanto tuonò che piovve! Infatti il fortunato proprietario dei bagni Roma si è assunto l'incarico di demolire, dietro compenso del materiale abbattuto, la casetta adibita a delegazione di spiaggia, e che da anni ingombrava la bella Piazza Milano. Quel rudere oltre rappresentare una stonatura, toglieva la visuale e da tempo se ne auspicava la demolizione. La cittadinanza ne sarà lieta e gli affezionati clienti estivi, quando nel luglio torneranno fra noi, constateranno che Lavagna ha fatto un altro piccolo passo in avanti. Auguriamoci che presto venga fatto quello più lungo, cioè togliere quella indecenza che è costituita dal mercato del bestiame con tutti gli annessi e connessi.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33-778 - 14 - 10 - 35

RAPALLO (San Rocco)
PENSIONE ELVEZIA
Vista mare - Giardino
Acqua corr. calda e fredda
Autorimessa
RIGOTTI.

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti

Salumeria Rosticceria Milanese
GIUSEPPE AZZINI
V. Venezia, 11 - Tel. 81,266
Succ.le - Via Palestro N. 5

G. A. Franceschetti
Colori - Pennelli - Vernici
Grande assortimento spazzole e tappeti di COCCO
Colori ad olio e acquarello
Decoratori e Verniciatori
V. Palestro - V. Cavour S. Margherita L.

"Cacce di Liguria,,

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonatevi

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Tiriamo le "somme,, al Girone di andata

Quando, nel lontano settembre, si trattava di ficcare il naso nelle faccende del girone «C» e formulare i pronostici sull'iniziando campionato, io scrivevo che, dal sestetto: Imperia, Entella, Sestrese, Doria, Spezia, Sanremo avrebbe dovuto uscirne l'eletta, ornata la testa del classico lauro. Poi, trivellando le «sei» al setaccio delle più accreditevoli probabilità, trovavo che Spezia e Sanremese avevano in tasca le migliori referenze per vincere sul serio, e obiettavo che, avrebbero fatto molto cammino insieme, in una bella lotta sportiva, aperta, sino quasi al traguardo. Oggi che almeno una squadra ha già raggiunto la cima del girone d'andata, guardate cosa dice la classifica:

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Sanremese	12	7	4	1	27	10	18
Spezia	12	6	5	1	20	2	17
Doria	11	7	2	2	21	13	16
ENTELLA	14	4	7	3	13	12	15
Imperia	13	6	2	5	30	19	14
Asti	13	4	6	3	21	18	14
Montevarchi	13	6	2	5	20	21	14
Derthona	13	5	4	4	11	22	14
Sestrese	12	4	5	3	15	13	13
Pontedecimo	12	4	4	4	15	13	12
Savona	12	4	3	5	20	19	11
Rivarolese	13	4	3	6	18	20	11
Pontedera	13	4	2	7	23	21	10
Casale	13	1	3	9	8	32	5
Ventimigliese	12	1	2	9	5	28	4

Soltanto la Sestrese, che ha ormai superato la sua crisi, si trova un gradino più giù, ma non per questo ha tradito il mio pronostico che anzi si fa sotto a gran gomitate. Le altre, tutte al loro posto com'io aveva previsto e come potrebbe credersi me l'avesse... telefonato il Padreterno.

A PROPOSITO DI "CRISI"

Dicevo che la Sestrese ha già superata la sua «crisi». Pare che l'abbiano anche passata, Spezia ed Entella, forse la Ventimigliese, certo il Derthona. Attualmente respirano male: Doria e Sanremese. Il periodo «crisaiolo», nel corso d'un campionato, tocca un poco a tutte le squadre, non fa torto a nessuna. E' bene che sia così perchè accresce l'interesse, crea l'imprevisto, dà lavoro ai giornalisti sportivi, attanaglia l'attenzione del pubblico, riscalda il tifo, acuisce i desideri, veste di possibilità le speranze già deluse. E talvolta non fanno male neanche alle società che le subiscono, queste «crisi»; purchè siino benigne e passino presto. Servono a indicare dove risiedono le eventuali debolezze, le magagne, che l'insufficienza complessiva di quella che era una.... compagine, non riesce più a nascondere. Un buon medico, individuato il male, opera senza titubanze; un buon allenatore, individuate le «magagne», deve saper recidere e rendere la squadra all'applauso dei «tifosi», più efficiente, più forte di prima. Occorre agire con tempestività, buon senso e sano discernimento tecnico. Le «crisi» diventano maligne quando non si sanno curare, quando si sbaglia il tempo, si sbaglia il metodo. Osservate lo Spezia: è bastato muovere una pedina, Bermone, per guarire la sua «mezza crisi», e attaccarla intera agli avversari che domenicalmente incontra. Eppure era così facile, certo facile come l'uovo di Colombo; bastava pensarlo!

L'ENTELLA E IL GIRONE DI RITORNO

L'Entella è l'unica squadra che abbia virtualmente terminato il suo mezzo campionato. Ha realizzato 15 punti in 14 partite; ha segnato soltanto 13 porte, esattamente 10 in meno del Pontedera, che si barcamena al terzultimo posto della classifica. Ma ha distribuito abbastanza bene le sue «reti», può essere contenta! Forse ha anche superata la sua «crisi», che era «crisi» di uomini, più che di volontà. E' venuto Rosso, è ritornato per sessanta giorni Gatti, è guarito Fossati, sta ritornando Giacchino e dovrebbe andarsene, speriamo, la scalogna. C'è molta curiosità nell'ambiente sportivo concittadino di vedere all'opera la nuova Entella, quella che dovrebbe far stravedere nelle partite di ritorno. Intanto il «mezzo girone» che si deve ancora giocare non sembra più tanto spaventoso come appariva qualche settimana passata; se è vero infatti che i nostri «diavoli» dovranno incontrarsi fuori nido con i grossi cannoni doriani, col leone matuziano, con gli aquilotti di Gianfardoni e i verdoni sestresi, è altrettanto vero che potranno stiracchiarsi un poco meglio nella loro tana e realizzare qualche punto casalingo in più. Tanto «fuori» è difficile con tutti «giocarsi» la posta. Non vi pare?

Miso

—oxo—

RISULTATI XIV GIORNATA

*Ventimiglia-Entella	0-0
*Pontedecimo-Doria	4-0
*Savona-Sanremese	2-0
*Spezia-Rivarolo	5-0
*Asti-Sestrese	2-2
*Casale-Pontedera	0-0
Derthona-*Imperia	2-1

PARTITE XV GIORNATA
(Ultime del girone d'andata)

*Rivarolese-Imperia
*Montevarchi-Pontedecimo
*Sanremese-Casale
*Spezia-Ventimiglia
*Pontedera-Asti
*Doria-Savona
*Derthona-Sestrese
Riposa: *Entella*

La Prima Categoria

Sveglia ruentini !...

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Vado	7	5	1	1	15	8	11
Sampierdarena II	8	5	1	2	23	15	10
Corniglianese	7	3	4	0	15	9	10
RUENTES	7	3	3	1	15	4	9
Genova II	7	4	0	3	19	6	8
Finalese	7	3	2	2	10	3	8
Bel Paese	7	4	0	3	14	17	8
Ilva	8	2	3	2	13	10	8
Maurina	9	2	3	4	9	17	7
Riva Trigoso	7	2	2	3	7	14	6
Loanese	8	1	1	6	12	33	3
Alassio	8	1	1	6	10	20	3
Albingaunia	7	0	2	5	9	17	2

RISULTATI IX GIORNATA

*Ruentes-Alassio	0-0
*Riva Trigoso-Maurina	3-1
*Corniglianese-Loanese	4-1
*Bel Paese-Genova	3-1
*Finalese-Ilva	0-0
*Sampierdarenese-Albingaunia	6-3

Riposava: *Vado*

Ruentes-Alassio: 0-0

Il risultato bianco pesa considerevolmente sulla classifica del Ruentes, che vede ritardato il suo balzo al secondo posto della classifica, che era nei voti e nell'aspettativa.

Gli scacchi ce la misero tutta e giuocarono per novanta minuti in campo avversario, ma rimproveremo loro la condotta farragginosa. Quel **disunirsi, quel tramestio** nei quadri, quegli uomini che fanno la spola dal loro posto in prima linea facilitano il giuoco avversario, aumentando la confusione, già fin troppo tale per portarvi maggiore disordine. E' cosa risaputa che quando venti uomini stazionano in metà campo, di *goal* non ne escono e che «conviene» offrire respiro all'avversario per poi poterlo sorprendere con azioni congegnate. Se poi, come domenica, tutti i tiri vanno a finire diretti sul portiere, anzichè verso qualche angolino, peggio che peggio. Vi si aggiunga, sempre parlando di domenica, che Ferrando dell'Alassio ha spazzato con decisione corretta la sua area e avrete la partita bianca malauguratamente da registrare.

Due sono state le occasioni vere e proprie sfumate per il Ruentes: quando la palla, Grollero già battuto, è andata a sfiorare il montante sinistro della porta, e l'altra, quando dopo un tuffo, Grollero perdeva la palla..., ma poco oltre la linea della porta essendosi spinto, col suo slancio, in.... zona di sicurezza!

Il campionato è ancora lungo e la disavventura servirà a renderci più accorti i ruentini, ma certamente è un punto, questo perduto, che fa mordicchiare le unghie. Tanto più, non dimentichiamolo, ad onore degli ospiti, che poteva ripetersi il fattaccio già avvenuto col Vado, perchè in due o tre scappate gli alassini misero a serissimo repentaglio la rete ruentina trovando essi Mapelli a metà campo e i terzini bianco-neri inutilmente all'attacco. Non ci stancheremo mai di ripetere che occorre calma e calma. Ogni giuocatore deve mantenere il suo posto e gli spostamenti, a volte necessari, devono essere ordinati e non avvenire volontariamente ad iniziativa riprovevole e deplorevole del giuocatore. Domenica si è creata tanta e tale confusione che la mancata vittoria è dovuta ad esclusiva colpa nostra più che per merito degli avversari, ammirevoli nel loro spirito di corpo, ma non certo di eguale valore dei ruentini.

Ci sarebbero altre considerazioni utili: Gianello lo vediamo ala nata e il suo spostamento con Franciois solo si può ammettere per la pochezza fisica di quest'ultimo, ma non altrimenti. Pignatelli ha deluso, dopo due partite che lo avevano ingraziato al pubblico; occorre per lui un allenamento tutto scatti e tutto fiato e solo ottenendo da tale allenamento dei buoni risultati il giuocatore potrà essere conservato. La sua lentezza ferma tutta la prima linea, irrita qualche volta. Galleni continua ad essere impreciso ed è un male, per lui e la squadra. Strati ha tentato più volte il *goal* e, a parte il troppo insistente personalismo, si è dimostrato domenica l'unico capace di realizzare. Per la rimanente parte della squadra segnaleremo la partita eccellente di Avvenente e di Borghi, e la continuità di Macera, Calcagno, Fazio, Mapelli non fu impegnato

Alassio: Grollero II; Ferrando, Pelle; Cristiani, Grosso, De Maria; Grollero I, Olivieri, Zioni, Francia, Negro.

Ruentes: Mapelli; Borghi, Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera; Franciois, Gianello, Galleni, Pignatelli, Strati.

L'arbitro, Boffardi di Sampierdarena, dopo un primo tempo ottimo, s'è lasciato prendere, discretamente la mano e non à concesso infine, a due minuti dalla fine, un evidente rigore a favore del Ruentes. Scrupolo di coscienza forse per la bella, ammirata, elogiabile resistenza offerta con abnegazione dalla squadra alassina?...

—ooo—

PARTITE X GIORNATA

*Maurina-Ruentes
*Alassio-Vado
*Riva Trigoso-Corniglianese
*Loanese-Bel Paese
*Genova 1893-Finalese
*Ilva-Albingaunia
Riposa: *Sampierdarenese*

Il nuovo punto perduto in casa, impegna il Ruentes maggiormente nella partita che domani disputerà ad Oneglia, incontrandovi la Maurina, avversario forte ma non imbattibile. Facciano i giuocatori ruentini il loro bravo esame di coscienza, riprenda la squadra la sua fisionomia e ritrovi la sua fiducia. La vittoria non potrà mancare perchè lo spirito agonistico del Ruentes è particolarmente vitale nelle partite esterne. Occorre vincere per riguadagnare il terreno perduto. Tre partite esterne: Maurina, Corniglianes e Finalese, attendono il Ruentes contro una interna, Bel Paese, prima della conclusione del girone d'andata. Saranno queste partite esterne che ci daranno la conferma assoluta, definitiva, delle «probabilità» che il Ruentes vanta in questo campionato, nè facile, nè breve.

Il Campionato ragazzi

a Chiavari e a Sestri L.

Si è svolta nei giorni di domenica e lunedì la seconda serie delle partite per il campionato ragazzi. Peccato che il terreno del campo di Chiavari, pesantissimo per le piogge incessanti dei giorni precedenti, abbia reso difficile per i giovanissimi atleti lo svolgere un gioco migliore. Il Comitato organizzatore dovrebbe in via eccezionale permettere, date le speciali condizioni del terreno, l'uso di palloni di dimensioni ridotte e ciò in particolar modo per le partite da svolgersi sul Campo Littorio di Chiavari, dove il terreno di gioco è con maggior frequenza in condizioni non troppo buone.

Nella partita fra il Gruppo «Giornale di Genova» ed Avanguardia G. F. di Sestri Levante, un autogoal agli ultimi minuti à fruttato il pareggio al G. S. Giornale di Genova. Ammirato il gioco del centro mediano, della piccola mezzala destra dell'Avanguardia, dell'irruente ala sinistra del Giornale di Genova. Nella partita Aurora Genova Sport, facile vittoria della prima. Per quest'incontro è stato presentato reclamo per posizione irregolare di giocatori. E' brutto che squadre ragazzi cadano in questi errori. Con grandi sacrifici (per loro) riescono a raggranellare le poche lire necessarie per l'affiliazione, tessere, corredo, ma il troppo entusiasmo, la forte speranza di vittoria e forse la mancanza di un consigliere competente ed esperto, minacciano di annullare il lavoro fatto con tanta passione. Bisogna mettersi sulla via giusta e la vittoria è ancora possibile. Nell'incontro Entella U. S. Sestri Levante, ad una maggiore prestanza individuale dell'Entella, l'U.S. ha contrapposto una migliore tecnica e un gioco più piacente. Più volte mi sono domandato dove è andata a finire quella brillante squadra ragazzi che aveva l'Entella l'anno scorso. A Sestri è stata dominata in quella che era sua doto particolare. Hanno forse raggiunto i limiti di età i vari Ceglie, Firenze, Podestà, Dallorso, ecc.? E' piaciuta la prima linea dell'U.S. Sestri Levante, dove il centro-attacco, la minuscola mezzala destra e il terzino sinistro hanno svolto un gioco preciso ed intelligentissimo.

Domenica 12 terza giornata del torneo e incontri interessanti, come Avanguardia G. F. Sestri Levante e Genova Sport, che sappiamo rinforzato ed affidato alle cure del bravissimo Ghislieri; Sestri Levante U. S.-A. C. Aurora, che vorrà ripetere in campo avversario la brillante esibizione di domenica scorsa.

Ecco i risultati: A Chiavari, Avanguardia Sestri-G. S. Giornale di Genova 1-1; Aurora batte Genova Sport 4-1 — A Sestri, U. S. Sestri Levante-Entella 1-1.

Partite di domenica: A Chiavari, Entella-G.S. Giornale di Genova (ore 9); G.S. Genova Sport-Avanguardia G. F. Sestri Levante (ore 10,15) — A Sestri, U. S. Sestri Levante-A. C. Aurora (ore 14,30).

Sonso

Rapallo - S. Margherita: 3-2

Lunedì 6 c. m., si è svolta sul Campo Littorio una partita di calcio tra una squadra di avanguardisti di Rapallo e una di avanguardisti di S. Margherita. La rappresentativa di Rapallo à vinto per 3-2.

Squdra di Rapallo: Allmari — Castruccio, Pastine — Queirolo, Furnò, Grondona — Friburgo, Breda, Canessa, Valdettaro, Bavestrello.

Squadra di S. Margherita: Castecla — Carpi, Bovone — Gardella, Garaventa, Esu — Zanetti, Nozigila, Pini, Rosettani, Carlini.

Arbitro: Scettro Cesare.

Gita in comitiva a Garmisch

La Federazione Italiana Sports Invernali organizzerà dei viaggi in comitiva con passaporto collettivo per Garmisch, in coincidenza con le più interessanti manifestazioni olimpioniche degli sports bianchi. All'adunata di Garmisch l'Italia sarà degnamente rappresentata in tutti gli sports.

Informazioni e programmi, Via Radegonda, 10 — Milano.

—=×=—

Eliminatoria "Gran Premio dei Giovani,,

A cura del locale Fascio Giovanile di Combattimento, e con la collaborazione del Comando dei Premilitari, si è effettuata nel pomeriggio di sabato allo Stadio del Littorio la prima eliminatoria del Gran Premio dei Giovani. Circa ottanta premilitari si sono presentati alla gara degli 80 metri. I concorrenti sono stati divisi in 11 batterie, i primi arrivati delle quali hanno disputato le semifinali. La finale ha dato il seguente risultato: 1. Macera II; 2. Mascardi; 3. Queirolo; 4. Zuppelletto; 5. Grondona; 6. Suardi; 7. Ferrari; 8. Baratta.

La giuria era presieduta dal centurione Luigi Bacigalupo. Per la «Fidal» assisteva il giudice arbitro Cavallari.

Controsanzioni e Opera Assistenziale

I formaggi italiani

La biblioteca culturale di gastronomia del Dopolavoro di Milano, proseguendo nella sua opera aderente ai problemi della Nazione, ha pubblicato d'accordo col Dopolavoro Cucinieri, un altro dei suoi noti volumetti gastronomici, e precisamente quello sui «Formaggi italiani». E' un manuale pratico in cui i formaggi italiani sono trattati esaurientemente in tutti i loro particolari, sia come prodotto industriale come per la loro applicazione in cucina con 112 ricette pratiche ed esperimentate.

In recente foglio di disposizioni, il Segretario del Partito, nel mettere in evidenza lo studio di alcuni problemi alimentari, ricordava «che il formaggio è un ottimo sostituto della carne». Informandosi a questa verità, il Dopolavoro milanese à dato alla stampa il volumetto — la utilità e praticità del quale è fuori d'ogni dubbio — che costa lire 4,50, richiedendolo presso la sede di Via Pasquirolo, 3, Milano. L'utile ricavato è devoluto all'Opera Assistenziale.

—×—

Le nuove tariffe dei pacchi postali

Con R. Decreto, a datare dal 1 gennaio, le tasse dei pacchi postali interni sono modificate come segue:

a) *Pacchi ordinari*: 1) Non ingombranti: fino a 1 kg. L. 2,50; da oltre 1 kg. fino a 3 L. 5; da oltre 3 fino a 5 L. 7,50; da oltre 5 fino a 10 L. 12,50; da oltre 10 fino a 15 L. 16; da oltre 15 fino a 20 L. 18 — 2) Ingombranti: aumento del 50% sulle tasse dei non ingombranti.

b) *Pacchi urgenti*: 1) Non ingombranti: fino a 1 kg. L. 7,50; da oltre 1 kg. fino a 3 kg. L. 15; da oltre 3 kg. a 5 L. 22,50 — 2) Ingombranti: fino a 1 kg. L. 10; da oltre 1 kg. fino a 3 kg. L. 20; da oltre 3 kg. fino a 5 kg. L. 30.

Conseguentemente anche le tasse dei *pacchi aerei* vengono così modificate:

Fino a 1 kg. per il Regno L. 8,50 — per Tripoli e Rodi e viceversa L. 13 — per Sirte e viceversa L. 16 — per Bengasi e viceversa L. 20 — da oltre 1 kg. a 1,500 id. L. 13 e cent. 50 — id. 22; — id. 27,50 — id. 36 — da oltre 1,500 kg. a 2,000 id. 15,50 — id. 24 — id. 29,50 — id. 38 — da oltre 2,000 kg. a 2,500 id. 17,50 — id. 30,50 — id. 39 — id. 51,50 — da oltre 2,500 kg. a 3,000 id. 19,50 — id. 32,50 — id. 41 — da oltre kg. 3 a kg. 3,500 id. 23,50 — id. 41 — id. 52 — id. 69 — id. 53,50 — da oltre 3,500 kg. a 4,000 id. 25,50 — id. 43 — id. 54 — id. 71 — da oltre 4,000 kg. a 4,500 id. 27,50 — id. 49,50 — id. 63,50 — id. 84,50 — da oltre 4,500 kg. a 5,000 id. 29,50 — id. 51,50 — id. 65,50 — id. 86,50.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Abbonati
rinnovate l'abbonamento
LETTORI
abbonatevi

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

DOTT. LUCA CIURLO
Assistente della R. Università di Genova
SPECIALISTA
Naso - Gola - Orecchi
RAPALLO, Viale C. Colombo 2, Sabato 10.30-12 Tel. 8416
CHIAVARI, Piazza N. S. dell'Orto 12, il Lunedì, ore 9 - 12
GENOVA, Corso B. Aires 7-7, tutti i giorni 14-16 Tel 53913

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ~~ore 13-16~~
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
"Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3,2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Abbonatevi

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,
Corso P. di Piemonte
Telefono 8256 - RAPALLO

Edizioni - Opuscoli
Giornali - Bollettini
Manifesti

ANNO XXIX - N. 1401 Sessantaduesimo giorno RAPALLO, 18 Gennaio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50, pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,50 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Le nostre truppe vincono in Somalia. Ginevra ne prenda atto

Ancora il contrasto nella situazione

Continua il contrasto nella situazione e mentre nuove voci si diffondono per una procedura che conduca agli accordi, colla condanna dell'Abissinia e dando soddisfazioni all'Italia, si riafferma una recrudescenza di false notizie e preparazione alle prossime sedute ginevrine. Come spiegarsi questo contrasto che sorprende e non favorisce di certo le nuove possibilità di intesa? Intanto segnaliamo che da Londra si prospetta l'ipotesi che le conversazioni diplomatiche abbiano a trionfare, per appianare la controversia italo-abissina e le sue derivazioni europee. Si tratta di sole voci, ma si lascia supporre che l'Italia dovrà aver ragione e che una commissione internazionale potrà essere inviata in Etiopia per accertarsi della realtà dello stato barbarico in cui quelle regioni versano, conforme la denuncia già presentata dall'Italia col suo memorandum, di cui non si tenne nessun conto a Ginevra, dando rilievo alle accuse dei giornalisti di varie nazioni contro il negus e la sua prepotenza in[illegible]ana. Cadrebbe così la condanna pronunciata a Ginevra contro l'Italia, riconosciuta illegalmente per Stato aggressore ed è su questo punto che da parte italiana si insisterebbe per aver giustizia e vedere riconosciuta come opera di civiltà la nostra avanzata conquistatrice. A contrasto di questa affermazione di giustizia, persistono più violente le accuse e le menzogne contro l'Italia. Anche l'Havas, agenzia francese, si unisce alla Reuter per travisare i fatti e si insinuano decisioni non a[illegible]nte per l'embargo sul petrolio. Si tende a preparare a Ginevra un ambiente ostile, nonostante che si cominci a capire dalle nazioni sanzioniste l'inutilità, l'ingiustizia e il danno delle sanzioni. Ci spieghiamo così questo contrasto. L'Italia resiste alle sanzioni, mentre vittoriosamente continua la sua guerra in Africa, e c'è poco da sperare contro di noi nella riduzione delle spedizioni americane del petrolio. Così stando le cose, i nostri avversari, Eden e l'Inghilterra in prima fila, cominciano a capire l'inutilità dei loro sforzi e ne deriva un'incertezza nella loro azione. Vorrebbero sopraffarci e non possono. Così tentano gli ultimi sforzi per demolirci e intanto prospettano possibilità di accordo, per attenuare la loro sconfitta. E' l'Italia che dovrà vincere! I nostri nemici lo sentono e non vorrebbero fare una troppo brutta figura! Così, mentre tentano l'ultimo colpo strangolatore, già dichiarano di volerci dare soddisfazione.

Ginevra non è tutto

Ginevra non è tutto e, si può aggiungere, non è neppure completa nella sua formazione societaria, in quanto che non vi è perfetta adesione fra le nazioni che hanno aderito alle sanzioni. Prima fra tutte le nazioni, la Francia insiste con Laval a non prendere nessuna nuova iniziativa e a cercare di realizzare un'intesa che contribuisca a risolvere il dissidio italo-etiopico. Si riconferma dalla stampa francese la possibilità dell'invio da parte della Società delle Nazioni di una commissione in Etiopia per accertarsi della situazione e riprendere così da l'inizio la questione del conflitto, per una soluzione pacifica che dia, s'intende, ragione all'Italia. E altre nazioni, la Jugoslavia e la Romania comprese, non fanno che rilevare i danni avuti dalle sanzioni, manifestando così un certo rincrescimento per averlo votate. Così mentre dall'Inghilterra s'attendeva per il 20 gennaio la proposta per un nuovo aggravamento delle sanzioni, è facile che si imponga invece a Ginevra la discussione per un regolamento pacifico? La situazione internazionale, così tesa, comincia a fare paura e l'Inghilterra non può più dominarla, imponendo la sua autorità, che comincia ad essere scossa. Ginevra non è un blocco di forza e di compattezza ed è per essere travolta nel contrasto delle forze internazionali. Il primo colpo di grazia le è venuto dalla netta presa di posizione della commissione senatoriale americana, che ha abolito l'articolo della legge sulla neutralità che concedeva dei poteri discrezionali al Presidente per una eventuale riduzione dell'esportazioni. Così anche Roosevelt è messo a posto e nessun embargo sul petrolio potrà più avere l'aiuto americano, senza una nuova legge. E la presa di posizione della commissione senatoriale prova che l'America vuol fare i suoi affari, staccandosi pienamente da Ginevra e dall'Inghilterra. L'America le ha ripudiate ambedue, con buona pace di tutti i sanzionisti. E così par voglia fare il Giappone, che non nasconde le sue intenzioni, verso l'Australia, con una netta minaccia agli interessi inglesi in quell'estremo Oriente Asiatico. C'è poco da dire: le manovre franco-inglesi, con i vari spostamenti di squadre, non potranno superare il pericolo che si affaccia contro l'Inghilterra più lontano. L'Italia assiste impassibile a questo giuoco provocante, sicura del suo diritto inviolabile.

E la Germania ?!

L'atteggiamento della Germania è abbastanza preciso e conferma la nostra asserzione che Ginevra non è tutto, neppure in Europa, nonostante i cinquanta e più Stati che aderiscono alla Società della Nazioni e alle sanzioni. Se l'Inghilterra ha potuto pensare di gettare un suo ponte anche verso la Germania, ha sbagliato in pieno, perchè gli accordi militari anglo-francesi hanno messo la Germania in sospetto e le hanno fatto comprendere che un risultato efficace delle sanzioni contro la Italia sarebbe un buon punto di partenza per un più sicura minaccia verso di essa. Oggi è l'Italia che si vorrebbe abbattere: ma domani potrebbe anche venire il turno della Germania. Sugli accordi franco-inglesi si conserva il segreto, ma, si pensa in Germania, si è formata una intimità militare che non potrà più facilmente sciogliersi e in un contrasto avvenire con una terza nazione, si supponga la Germania, lo Stato Maggiore inglese non potrà certo garantire quest'ultima nazione contro la Francia. Sicchè non c'è da fidarsi della politica inglese e il Reich vuol quindi dimostrare il suo netto distacco da Ginevra e la sua assoluta neutralità nel conflitto italo-etiopico. La Germania non nasconde le sue simpatie per l'Italia, perchè le nostre ragioni sono un po' le sue ragioni e anch'essa non rinuncia al bisogno di un posto al sole, su terre coloniali, per la sua crescente popolazione. Il luogotenente della Baviera von Epp, in un discorso tenuto davanti agli industriali tedeschi ha sottolineato la necessità che sia risolto il problema dell'importazione delle materie prime e ha rilevato che è giunto ormai il momento in cui la Germania dovrà avanzare le sue richieste coloniali. Non è certo lo impero britannico che potrà imporre oltre la sua prepotenza. La azione della giustizia s'impone: ed è quella della civiltà che dovrà vincere contro la barbarie. Quello che sorprende ed amareggia, e che dovrà condannarsi dalla storia, è che l'Inghilterra, per imporre la sua prepotenza, si sia ridotta a difendere strenuamente la barbarie.

Il pretesto della sicurezza collettiva

Negli atteggiamenti politici inglesi vi è una contraddizione che il *Matin* si è permesso di far rilevare in una lettera aperta allo stesso Re d'Inghilterra. Mentre si vuole condannare l'Italia per la violazione di un articolo del Patto Societario, si insiste, appunto da parte inglese, a minacciare la pace con una provocazione continua verso l'Italia mandando squadre navali nelle sue acque e chiedendo alle diverse nazioni mediterranee l'uso dei porti, per contrastare un attacco che l'Italia non pensa di promuovere. Sicchè si viene a violare il patto stesso, e mentre si pretende di assicurare la pace, si fa in realtà di tutto per portare un conflitto coloniale ad una più vasta guerra europea. E' tutto questo si compie col pretesto della sicurezza collettiva. Edèn insiste ancora nel suo programma antitaliano e promuove sempre nuove riunioni del consiglio inglese per la difesa nazionale. Nessuno minaccia l'Inghilterra, ma questa continua a mandare truppe in Egitto e a stringere accordi militari per un presupposto pericolo che non si vede. La Francia ha ceduto alle pressioni inglesi, pur tentando di attenuare quelle societarie. Laval pare debba accontentare l'Inghilterra colla collaborazione navale, sperando alla fine di imporre il suo punto di vista a Ginevra. Se abbia torto o ragione non sta a noi di giudicare. Ma intanto in Francia si comincia a capire, dai commenti della stampa inglese, che nulla l'Inghilterra darà in cambio alla Francia per le concessioni avute e non vi sarebbe da sperare negli aiuti inglesi per un eventuale pericolo tedesco. Sicchè il problema della sicurezza collettiva, invocato da Eden, non sarebbe altro che un pretesto per poter continuare a imporre le sanzioni all'Italia. Tutto si riduce ad una prepotente azione contro l'Italia. L'Inghilterra non vuole, non mira ad altro: *abbattere l'Italia*. Ed ha ancora la spudoratezza di simulare volontà e possibilità d'accordi, per un duplice scopo: quello di ingannare gli altri e di salvar il suo prestigio, nel caso probabile e certo del completo fallimento della sua rabbiosa politica antitaliana.

CIEMME

Lettori, Collaboratori Inserzionisti!

Uniformandoci alle disposizioni impartite dal Regime e fino a nuove disposizioni, il nostro giornale si pubblicherà in quattro pagine anzichè in sei.

La riduzione delle pagine è compensata già in questo numero da accorgimenti tipografici e dalla riduzione del corpo dei titoli, in modo da usufruire ogni spazio utile del giornale. Se si renderà necessario, i caratteri del testo verranno cambiati con altri più piccoli.

Ai collaboratori tutti è fatta viva raccomandazione di essere scrupolosamente sintetici nelle loro relazioni, affine poter dare alla massa dei nostri lettori eguale quantità di notizie ed agli inserzionisti spazio adeguato.

Il MARE riprenderà senz'altro le sue sei pagine appena disposizioni al riguardo saranno emanate.

L'Impero anglo-indiano

Padre Clemente da Terzorio licenza trionfalmente alle stampe questo suo nuovo poderoso volume in ottavo grande illustrato magnificamente. Esce a Roma a cura della Curia Generalizia ed è un formidabile rinnovato contributo alla storia delle missioni. Infinite le fonti cui Padre Clemente attinse. Numerosa ed imponente la bibliografia che egli elenca conseguentemente ed enumera.

Questo volume può stare a sè indipendentemente dagli altri volumi che la mente preclarissima dello storico insigne ha preparato e redatto in maniera meravigliosa. La Liguria può esser fiera ed orgogliosa di aver dato i natali felicissimi ad uno scienziato di così vasta clamanza nel mondo dei dotti e nel campo dell'intellettualità. Padre Clemente, già definitore generale per le missioni dei minori cappuccini, à al suo attivo un'opera colossale di ben undici volumi, che tutti illustrano ed esumano la storia delle missioni italiane attraverso la Europia, la Turchia Asiatica e le Indie Orientali. Uno di questi volumi è un opuscolo di propaganda estratto dal *liber memorialis*, pubblicato in occasione del quarto centenario dell'ordine cappuccino. Un altro volume, edito ad Isola del Liri, è un manuale storico delle missioni dell'ordine dei minori cappuccini. Gli altri nove volumi costituiscono un tutto organico che riempiono di maraviglia per le notizie ch'essi apportano a proposito di quelle magnifiche missioni. L'ottavo ed il nono volume di quest'opera, encomiabile sotto ogni riguardo, assolutamente parlando, possono benissimo stare a sè, come dissi, indipendentemente dai volumi precedenti. Le missioni, che i cappuccini compirono in quelle terre, attraverso dolori e schianti, pericoli e morti, avversità e martirii, sono di una sublimità così eccezionale che se ne rimane profondamente ammirati ed entusiasti. L'opera di Padre Clemente apporta luce e conforto a quegli eroici fatti di abnegazione ininterrotta e di disinteresse a tutta prova. Troppo arduo sarebbe, in questo ebdomadario, studiare in pieno tutta la poliedrica operosità del mirabile cappuccino ch'è Padre Clemente.

Già scrissi dell'opera sua incommensurabile sopra una bella rivista, *Il Comune di Bologna*, e quanto prima pubblicherò un'altra mia dissertazione sulla impressionante opera di Padre Clemente in una bimestrale rivista, *Convivium*, che mette conto di porre in giusta evidenza ed in meritata clamanza. Qui, nel settimanale dell'azzurro Tigullio, mi fa gradito dovere di segnalare e di annotare ad uso dei conterranei e degli amici, degli ammiratori e degli studiosi, i quali non possono che inchinarsi dinanzi al genio di Padre Clemente, onore e vanto della sua terra natia, gloria della nostra regione, ornamento prelibato della chiesa insieme e della patria. In questo suo indovinatissimo libro *l'Impero anglo indiano*, attraverso i manoscritti inediti dei missionari cappuccini italiani, sostiamo e penetriamo in lunghezza e in larghezza, in profondità ed in altezza: nel Nepal, nel Bengala e nell'Indostan. Padre Clemente è uno specialista. E' un esperto in materia ed è un competente. In trentadue densissimi capitoli ci dà la storia genuina e serena di quello che sono il Nepal e il Bengala e l'Indostan. In quelle missioni figurano nomi e persone che appartengono alla ferace terra di Liguria ed al non meno ferace dipartimento de le Alpi Marittime. C'è Padre Angelo da P. Maurizio, C'è Padre Casimiro da Taggia, C'è Padre Corrado da Triora, C'è Padre Damaso da Villafranca, C'è Padre Giovenale da Nizza, C'è tutto l'irresistibile entusiasmo della fede. Ci è tutta la floreale persistenza nella bontà, C'è il martirologio della più pura fragranza di bene. C'è la giustizia di Dio, C'è l'ingratitudine degli uomini. Le notizie storiche che incominciano dal 1745 e proseguono sino al 1935, animate dalla bellezza della verità, fluiscono suggestive, fedelissime, acconcie ed adatte. Sono un poema di carità cristiana e nello stesso tempo costituiscono la cronistoria edificante di ogni contingenza necessaria allo sviluppo congruo de l'immediato affermarsi. L'India, per le sue ricchezze e per i suoi misteri, per la sua arte e per i suoi costumi, per le sue antichità e per le sue produzioni, ha costantemente attirato in ogni tempo l'attenzione delle nazioni d'Europa. A poco a poco il colosso del Gran Mogol, un po' per le incursioni di Tamerlano e del re di Persia, Nadir Pascià, un po' per le lotte intestine, un po' per le guerre mossegli dagli Stati europei, Inghilterra e Francia in ispecie, un po' per tutte queste circostanze insieme, si estinse e si sfasciò completamente. Su quelle materie del tempo e dello spazio, su quelle rovine di secoli, sorse e si formò l'impero anglo-indiano. La morte dell'uno fu la vita dell'altro. Il libro di Padre Clemente, per bocca degli stessi missionari, che furono testimoni oculari ed auricolari, ci prospetta appunto la storia di questo impero dalla sua origine prima alla sua evoluzione ultima, nulla trascurando e nulla obliando, in un'analisi di affermazioni ed in una sintesi di concezioni che conseguono il giusto posto all'equanimità più pronunciata e sentita. E la nostra ammirazione si centuplica a mille doppi dinanzi a quei missionari di civiltà cristiana, a quei pionieri di umanità redenzionale, che affrontano e sopportano le torture più inenarrabili pur di redimere quelle anime dalla perdizione e dall'abbrutimento. Eroi, ispirati dalla luce dell'ideale, che sono l'avanguardia portentosa de l'immancabile domani. Eroi, che tutto concedono e nulla chiedono, pur di essere all'altezza del compito che può chiamarsi divino. E purchè la Patria, famiglia delle famiglie, e l'umanità, patria delle patrie, avanzino, che importava e che importa a quei prodi di cadere dimenticati? Ma la Chiesa non li oblia nè li dimentica. N'è garante lo storico per antonomasia che li ha evocati per la Chiesa alla patria di tutte le famiglie ed all'umanità di tutte le Patrie. Padre Clemente da Terzorio infatti ne ha tessuto il doveroso elogio concedendo alla coscienza dei popoli il suo insuperabile capolavoro di scienza, di storia, di arte, di religione. Sopratutto di fede.

NINO D'ALTHAN

Enciclopedia Treccani

La grande *Enciclopedia Italiana* fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo 28.mo volume, che comprende (da «Portici» a Regulus»), altre 1732 voci e 155 rinvii; e si compone di 1015 pagine di testo in grande formato, con 1089 illustrazioni e 21 cartine in nero intercalate, oltre a 200 tavole in rotocalco, 8 illustrazioni e 1 carta geografica a colori fuori testo. Alla compilazione del 28.mo volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* hanno partecipato 632 collaboratori, tra cui Guglielmo Marconi per la voce «Radiocomunicazioni».

LIBRI

"La columba deargentata,,

Vero gioiello fra i volumi che già raccoglie la «Collana agiografica Paravia» (1), si deve considerare la vita di Santa Chiara, dettata da Rina Maria Pierazzi, gentile scrittrice che ha consacrato la sua arte alla formazione spirituale delle giovanette. Libro assai simpatico è questo, soffuso di alta e soave poesia, e che pure tiene conto e mette in luce nuovi e preziosi documenti venuti a arricchire, in quest'ultimo ventennio, la messe delle doti esemplari della dolce sorella di San Damiano, della «Columba deargentata» la quale tese il volo e lo tenne sicuro nelle sfere altissime e pure della ubbidienza assoluta alla legge di Cristo

---

(1) R. M. Pierazzi: *Chiara Santa d'Assisi*, prefazione di A. Fortini, con approvazione ecclesiastica. Torino, Paravia. L. 9,50.

Abbonatevi

Appunti e spunti

Spesso nelle raccolte di sentenze si leggono contro l'orgoglio biasimi che dovrebbero essere rivolti alla vanità.

Orgoglio e vanità *non sono, come si crede, fratelli. L'orgoglio basta a se stesso, la vanità cerca l'altrui consenso, l'altrui plauso.*

Il vero orgoglio — l'orgoglio di Catone, il quale, opponendosi a che gli fosse eretta una statua in quella Roma che di statue pullulaca, disse: "Amo meglio si domandi perchè non mi sia stata posta"; l'orgoglio di Scipione, che muore esclamando: "Ingrata patria, ne ossa quidem mea habes"; *l'orgoglio d'Orazio, che dice:* "Odi profanum vulgus et arceo", *e l'orgoglio ancora d'Orazio, che asserera:* "Exegi monumentum aere perennius"; *l'orgoglio di Gregorio VII, che esclama morendo:* "Dilexi iustitiam, odici iniquitatem: propterea morior in exilio; *l'orgoglio di Dante, che sa d'essere poeta eccelso, e non esita a proclamarlo nel suo poema:*

Credette Cimabue nella pintura
Tener lo campo, ed ora ha Giotto il grido
Sì che la fama di colui oscura;
Così ha tolto l'uno all'altro Guido
La gloria della lingua: e forse è nato
Chi l'uno e l'altro caccerà di nido;

l'orgoglio ancora di Dante, che dice: "S'io vado, chi resta? S'io resto, chi va?"; l'orgoglio del Farinata dantesco, il quale più sfida Dio col suo altero disdegno dello infernale supplizio che non Capaneo con la sua blasfema oltracotanza; l'orgoglio di Giordano Bruno, che dice ai suoi giudici: "Tremate più voi nel pronunziare la condanna che io nell'udirla"; l'orgoglio di Pasquale Galluppi, che, esortato dal ministro borbonico a presentarsi al concorso per ottenere la cattedra universitaria di filosofia a Napoli, gli risponde: "E cu c'è a Napule che po' esaminari Pasquale Galluppi?"; l'orgoglio del girondino Lasource, che, condannato a morte, getta ai deputati motagnardi questa sfida: "Noi moriamo perchè il popolo dorme; voi morrete perchè si sveglierà" — quest'orgoglio invero è una virtù. E' la virtù dei grandi caratteri.

Guai se si giudicasse il caposcuola dagli imitatori. Guai se si giudicasse Michelangelo dall'Ammanati. I discepoli sono spesso la calunnia del maestro. I manzoniani sono nemici del Manzoni.

Narrasi che Wagner dicesse un giorno ad una signora: "Io adoro le opere di Rossini; ma la prego di non dirlo ai wagneriani. Non me lo perdonerebbero".

Il vero — dice il Boileau — può talvolta essere inverosimile. Già; e l'inverosimile può talvolta essere vero.

"Non si è mai tanto felici, nè tanto infelici come ci si immagina", dice il La Rochefaucald. E potremmo anche dire: "Non si è mai felici e infelici che come ci si immagina".

"E' un gran male il solo non fare alcun bene", dice San Francesco di Sales. E si può aggiungere: "E' un gran bene il solo non fare alcun male".

"Il maestro è come la cote: aguzza gli altri e consuma se stesso", dice un proverbio tedesco. Ma è anche vero che il maestro è come la fiamma che accende altre fiamme senza nulla perdere.

E' vieto adagio che niuno conosce i propri difetti. Ma è che generalmente il proprio interesse non li lascia scorgere. Ponete un interesse contrario a un dato nostro difetto, e questo ci si paleserà subito.

Disgraziato è chi ha disgrazie. Più disgraziato è chi non sa sopportare le disgrazie.

Buon carattere è quello che sa sopportare i cattivi caratteri.

Discorrendo con chi ama più ascoltare che parlare, il parlare e non ascoltare è tutto dare e nulla avere.

L'alchimia, l'ermetica, la magia, le scienze occulte, che pur non dubitavano della propria scaltrezza, si nutrivano di un'ingenua illusione; che si possa truffare la natura.

E' astuzia contare sull'altrui astuzia.

La fisonomia è una persuasiva lettera di presentazione.

•••

Vi sono altrettante persone stimabili e non stimate, quante ve ne sono stimate e non stimabili.

La storia è tessuta d'un filo, di cui un capo si perde nel buio del passato e l'altro tocca il presente. Al presente affluisce il passato, come ad un lago affluisce il fiume, formandolo. E dal presente sgorga l'avvenire, come dal lago esce il nuovo fiume.

Nel dizionario dell'amore adirarsi vuol dire adorarsi.

UGO OXILIA

ANNO XXIX -

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.
nati ed ai lettori di riconfer-

Facendo appello agli abbonati ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato: noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

ALMANACCO ITALIANO
1936 - XIV
BEMPORAD

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori.*

RIVISTE

"CASABELLA". — Il numero di gennaio è ricchissimo di architetture importanti realizzate nel l'Anno XIII. Ricordiamo: la stazione di Firenze, la città universitaria di Roma, la città Sabaudia ecc. Interessanti le pagine dell'architettura rurale italiana.

"MODELLA" vi donerà la seta e vi insegnerà a ricamarla od a dipingerla per la vostra raffinata eleganza. Ciascuna abbonata annuale riceverà, insieme con la bellissima rivista femminile, in plico raccomandato, un superbo fazzoletto da collo in seta, del formato 80 per 80, orlato a giorno, in uno dei colori più in voga. *Modella* dirà come ricamarlo o dipingerlo. Inviare un vaglia di lire 16 alla Amministrazione di *Modella*, Angiporto della Galleria N. 7, Napoli.

POETI GIOVANI

Adolfo Gazzo

Fresco di laurea e fornito di buoni studi classici, Adolfo Gazzo, il più giovane fra i vincitori del Concorso *Avanguardia* e che già dedica la sua attività al giornalismo, ha licenziato alle stampe per i tipi Damonte di Torino, due volumetti di liriche, che meritano di essere segnalati all'attenzione del pubblico di buon gusto: "*Frammenti d'anima*", una affermazione vigorosa di amore per la vita, idealizzata dall'arte, e "*Nubi nel sole*": meditazioni di un'anima nobile e pensosa.

Il giovane cantore trae la sua ispirazione dal vero della vita, e però della vita esalta i valori più alti, — la fratellanza, l'amore, la bellezza, — con purità di spirito, con semplicità di immagini, senza affannose e artificiose ricerche letterarie.

La vita, — pensa il poeta, — merita di essere vissuta, se lo spirito ci canta dentro, se un ideale degno infervora l'opera dell'uomo. Poesia schietta, che nasce dal sentimento, dalla commozione, dall'amore, poesia di fresca vena, che è già di per se stessa palpito d'anima generosa, che sa guardare alle cime. Tutto ciò è molto per un giovane alle prime battaglie dell'arte: doveroso il riconoscimento.

Con lo studio perseverante, il Gazzo farà del cammino. Tre liriche sono di affidamento pel domani: *Nebbia*, *No!* e *Tu sai*. La terza, specialmente, è voce luminosa che palpita e che sale. Con "*Umanità*" il Gazzo tenta il canto di più ampio respiro, non senza risultato, pure tra qualche incertezza; ma se la luce che vedrà domani questa povera umanità incarognita, oltre il pallido miraggio dell'oro, sarà il riso dell'aurora, se Amore sarà il Verbo nuovo, sia benedetta la profezia, poichè dall'Amore nasceranno cose grandi! Tempo verrà....

Ai nobili e puri canti di Adolfo Gazzo auguriamo *toto corde* la migliore fortuna. Tra i giovani, egli è già *qualcuno*. E attendiamo, fidenti, il suo imminente volume di novelle: "*Serenata bionda*".

ALFREDO VINARDI

Controsanzioni

Saper cuocere per economizzare

Le massaie debbono risparmiare il gas che è prodotto con carbone proveniente dall'estero. *Per risparmiare oltre un terzo del gas che oggi si consuma è sufficiente:*

a) regolare i rubinetti al minimo necessario per ottenere una fiamma che tocchi appena il fondo dei recipienti.

b) abbassare la fiamma (appena ottenuta l'ebollizione) fino a ridurla molto tenue, perchè agli effetti della cottura delle vivande, si consegue lo stesso risultato;

c) adottare recipienti metallici a fondo piano;

d) adottare fornelli a varie dimensioni onde poter mettere su di essi i recipienti di varie grandezze in modo che il fondo di essi superi sempre di un terzo almeno quella del fornello.

Si tenga presente che le fiamme che vanno a lambire le pareti laterali del recipiente, consumano gas e non riscaldano.

Le prove pratiche hanno dimostrato che tre fornelli uguali impiegano a far bollire mezzo litro d'acqua: tre minuti, con un consumo di oltre venti litri di gas, se il recipiente è a fondo più largo del fornello; tre minuti e mezzo con un consumo di ventitre litri di gas, se il recipiente ha il fondo uguale al fornello; cinque minuti con consumo di trentatre litri di gas, se il recipiente ha il fondo più piccolo del fornello.

Cioè il recipiente a fondo massimo fa risparmiare il 65 per cento del gas rispetto al recipiente a fondo minimo.

Seguire queste norme vuol dire risparmiare in media almeno un terzo del gas. Seguirle da parte di tutte le massaie italiane significa risparmiare alla Patria l'importazione di oltre 300.000 tonnellate all'anno di carbone estero.

RIVISTE

"IL GRILLO DEL FOCOLARE". — Nel numero di dicembre della nota, apprezzata rivista leggiamo articoli interessanti, divertenti, pratici sull'educazione fascista, un sano romanzo, notizie di scienza spicciola e sullo stile '900, disegni di lavori muliebri per la Chiesa, per le scuole, per i corsi d'avviamento professionale, per i laboratori dell'O.B., tutti ispirati a sentimento d'arte, figurini di moda, consigli pratici e opportuni sulla «cassetta di cottura», giuochi a premio, ecc. Per abbonamenti: Milano, Via Lazzaretto, 16; un anno L. 24.

"FILI". — Le signore che cercano una rivista pratica ed elegante allo stesso tempo troveranno nel numero di "*Fili*" di gennaio, testè uscito, tutto ciò che possono desiderare per loro stesse e la loro casa.

Rinnovate l'abbonamento

18 Gennaio 1936 - XIV e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'11 al 17 Gennaio
Nati 1 - Morti 2

Terza giornata dell'oro

Domani domenica si svolge in città la terza giornata dell'oro. Tutte le offerte devono affluire al Fascio, Via Milite Ignoto, dove si farà orario in permanenza. Numerose visitatrici si recheranno a domicilio delle famiglie: sia fatta loro cortese accoglienza. Ognuno cerchi nei propri cassetti, faccia un po' d'inventario di tutti quegli oggetti d'oro che — molto spesso — non servono più come ornamento, che costituiscono per i possessori dei capitali morti, e che non sono neppure legati, il più delle volte, ad un ricordo più o meno caro. E se ricordi cari sono, offrendoli alla Patria, si onorerà maggiormente la memoria di coloro che noi vogliamo ricordare.

Rapallo deve migliorare la sua graduatoria tra le città della Provincia. E' un invito, è un ordine cui tutti dobbiamo ubbidire.

Alcuni interessanti dati

Dall'elaborazione dei dati pervenuti alla Federazione dei Fasci di Combattimento circa la raccolta dell'oro, risultano le seguenti percentuali di offerte in rapporto alla popolazione:

Chiavari: gr. 2,097 per abitante — Camogli: gr. 2,090 — Santa Margherita: gr. 1,98 — Rapallo: gr. 1,69 — Lavagna: gr. 1,67 — Arenzano: gr. 1,63 — Zoagli: gr. 1,55 — Portofino: gr. 1,53 — Bogliasco Pieve: 1,46 — Casella: gr. 1,27 — Cicagna: gr. 1,25 — Castiglione: gr. 1,18 — Moneglia: gr. 1,14 — Recco: gr. 1,14 — Favale: gr. 1,06.

Il maggiore quantitativo di anelli nuziali raccolto in tutta la Provincia è quello del Fascio di Sestri Levante (2967), cui seguono Chiavari (2706) e Rapallo (2359).

ORO: Le città con minor numero di abitanti sono generalmente favorite in questo genere di graduatorie, tuttavia Rapallo può e deve migliorare la sua posizione. A questo proposito ci richiamiamo all'appello pubblicato sabato scorso ed esortiamo ancora i cittadini a voler generosamente partecipare alla nobile, patriottica gara.

VERE: la cifra delle "vere" risulta inferiore a quella che pubblicammo sabato scorso, avendovi noi comprese le "vere" già donate come oro da cittadini che furono tra i primi ad offrire l'anello quando ancora la nobile gara non era accesa. La classifica di Rapallo è lusinghiera e dev'essere mantenuta, se non migliorata.

Un'ordinanza del Prefetto

S. E. il Prefetto ha disposto: 1) L'esposizione della bandiera nazionale è consentita solo nelle celebrazioni di carattere nazionale e nelle pubbliche festività di tale importanza da giustificare una forma di manifestazione prescritta per la commemorazione di grandi avvenimenti patriottici. E' di conseguenza vietata l'esposizione di drappi e bandiere dai colori nazionali in via permanente o in occasione di festività e cerimonie per le quali l'uso della bandiera nazionale non è consentito; 2) la bandiera nazionale, nei giorni in cui ne è consentita l'esposizione, deve essere esposta nelle prime ore del mattino e ritirata o ammainata al tramonto. Tale consuetudine è da osservarsi anche nei casi eccezionali in cui è autorizzata l'esposizione della bandiera per più giorni consecutivi; 3) la bandiera nazionale da usarsi dai privati deve sempre avere lo stemma reale, ma in essa lo stemma non deve essere mai sormontato dalla corona reale. E' fatto divieto di gravare o di sostituire lo stemma con altri simboli e di esporre bandiere con stemmi capovolti, stinte, macchiate o comunque in istato non confacente con l'alto significato del simbolo della Patria; 4) I contravventori sono puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire duemila.

Ufficio Imposte

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette crede utile rammentare a tutti i datori di lavoro, commercianti, industriali e professionisti tassati salvo rivalsa agli effetti della imposta di ricchezza mobile per gli stipendi e i salari corrisposti al dipendente personale, che il R. Decreto Legge 3 dicembre 1934 N. 1919 fa obbligo di presentare entro il 31 gennaio di ogni anno la denunzia degli assegni di ogni genere definitivamente corrisposti durante il precedente anno. Tale obbligo sussiste anche se nessuna variazione avvenne nei confronti della tassazione dell'anno anteriore. La inosservanza di queste disposizioni importa l'applicazione delle penali sancite dal ricordato decreto. Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi all'ufficio.

Liste di leva 1918

Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con la prestazione del servizio militare possono divenire tali, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1918, sono obbligati di domandare entro questo corrente mese la loro inscrizione nelle liste di leva. Informazioni dettagliate si possono chiedere all'Ufficio Leva comunale.

Attività del Fascio

Il Commissario del Fascio ha dato disposizioni ai capi settori e capi nucleo per il perfezionamento dell'inquadramento fascista.

— Il Commissario del Fascio à visitato la sede del Dopolavoro del Commercio, dove erano raccolti, col fiduciario camerata Bottini, tutti i soci fondatori. Il Commissario si è compiaciuto ancora una volta col fiduciario e con i suoi bravi collaboratori per la organizzazione modello del loro Dopolavoro che può essere citato ad esempio in tutta la Provincia. Effettivamente i Dopolavoristi del Commercio sono riusciti a crearsi una sede degna e per le loro multiformi pratiche iniziative a vantaggio degli associati ben meritano la maggiore ammirazione.

Domande di iscrizione al Partito

Con significativa continuità pervengono lo spirito patriottico che domande per la iscrizione al Partito Nazionale Fascista; tutte riflettenti lo spirito patriottico che oggi più che mai anima gli italiani.

Questi nobilissimi atti di adesione vengono conservati in apposite cartelle. Il giorno in cui il Partito ritenesse opportuno di riaprire le inscrizioni, coloro i quali hanno inviato in questo eccezionale momento la loro domanda, saranno i preferiti. Il Commissario del Fascio ringrazia ed elogia questi cittadini.

Offrire la catena dell'orologio

I camerati Macchiavello Carlo, Grosso prof. Giacomo, Macchiavello Agostino e Milanta rag. Eriberto, Segret. Amm. del Fascio, Branca Antonio, Imboldi Ernesto hanno rimesso al Commissario comm. Morera la catena dell'orologio, quale loro seconda offerta alla Patria. Tale gesto eloquente richiede altri imitatori.

Concorso "fedeli alla terra„

Le famiglie di coloni e mezzadri che da almeno 100 anni risiedano e lavorino in uno stesso podere o siano state alle dipendenze di una medesima azienda, possono partecipare al concorso nazionale «Fedeli alla terra - Arnaldo Mussolini». La partecipazione al concorso è gratuita. Gli interessati potranno chieder chiarimenti al Capo Zona dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, Via Teobaldo Callissano.

Amici dell'Italia

Martedì, due giovani sposi francesi, Jacqueline Gremaux ed Henry Joorïs, da Lilla, si sono presentati al Fascio a fare omaggio dei loro anelli nuziali. I due cerchietti d'oro portano la data dell'11 gennaio corrente e incisi i nomi dei due sposi. Il gesto nobilissimo ha sollevato viva ammirazione nei camerati presenti. I due sposi — che hanno ricevuto in cambio la vera d'acciaio — visitarono la sede del Fascio.

Azione benefica

Anche nel passato anno la Pia Società delle Dame della Visitazione ha assolto degnamente il suo compito. Veramente benefica è l'azione ch'essa compie, poichè non si limita ad apprestare ai bisognosi il solo soccorso materiale, ma li visita nei loro tuguri, li assiste, li conforta, infonde nel loro animo il senso della rassegnazione e della speranza.

Dal resoconto finanziario del 1935 rileviamo che l'entrata effettiva è stata di L. 4371,40 e l'uscita di L. 4224,25. Tra l'altro, sono stati distribuiti sussidi in contanti per la somma di L. 213, kg. 1255 di pasta per un importo di L. 2546 e litri 565 di latte per lire 418,25. A Natale, inoltre, è stato dato ad ogni famiglia un pacco di oggetti di vestiario.

Additiamo alla generosità della cittadinanza la benemerita Istituzione affinchè, maggiormente aiutata, possa estendere la sua squisita carità ad un maggior numero di infelici.

Orario esercizi pubblici

Ricordiamo agli interessati, a scanso di contravvenzioni, che nella stazioni climatiche di Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Rapallo, le osterie, bettole e taverne dovranno chiudere alle ore 22,30; ristoranti, trattorie, bar, caffè, bottiglierie, sale da giuoco e similari alle ore 24.

Oro alla Patria

ORO: XI ELENCO

Perugi Mario gr. 2; Hans Kaeser 2,5; Morello Domingo 8; Contessa Casana 85,8; Canessa Caterina ved. Morchio 5; Boero Jolanda 23,5; Denaro Rosa 2; Delle Piane Giuseppe 3; Macchiavello Agostino-Margherita (sec. off.) 12; Canessa Colombo e fratello 7; Romano Teresa ved. Queirolo (seconda off.) 17; Cigalini Francesco 25; Bensa Silvia (prima di morire, esprimendo il desiderio che la sua catena fosse offerta alla Patria) 6,5; Branca Antonio (seconda offerta) 10; Costa Luigi 6; Teresita Milanta 18,5; Milanta Eriberto (sec. off.) 11; Imboldi Ernesto 18,5.

ARGENTO: IX ELENCO

Trabattoni Jolanda gr. 60; Perugi Mario 10; Hans Kaeser 25; Contessa Casana 1240; Morello Luigi 22; Boero Jolanda 190; Canessa Costantino 54; Denaro Rosa 20; De Olmo Stefania 25; Canessa Colombo e fratello 72; Romano Teresa ved. Queirolo 17; Noce Davide 31.

R. SCUOLA DI AVV. PROFESS.

Fraga Renato argento g. 62; Cardinali Anna a. 1; Brizzolari Marta oro 0,3; Castruccio Olga o. 24; Cangiolotti Aida o. 1, a. 33,5; Calcagno Teresa a. 18; Oneto Giuseppina o. 1,5, a. 2,3; Queirolo Angela o. 4,9, a. 41; Barbalace Teresina o. 6,6, a. 7; Vexina Silvio a. 92; Cristiani Bruna a. 5; Tirelli Lucia a. 14,5; Basso Giovanni a. 13; Andermarcher Ermer a. 33; Bergonzi Laura o. 1, a. 31; Ganzerli Mino o. 0,1, a. 4,8; Bavestrello Benito a. 227,5; Lasagna Adelchi a. 18; Forlani Sirio a. 14; Macchiavello Maria Luisa a. 37; Sciortino Franca a. 28; Ballioni Carmela o. 6, a. 103; Ottonello Maria Luisa o. 19,8, a. 35; Solimano Giuseppina o. 3, a. 136,5; Solimano Anita o. 3, a. 136,5; Breda Ines a. 7; Castruccio Ilda a. 17; Solaro Alba a. 5,3; Alessandri Laura a. 33; Macocco Caterina o. 2,2, a. 1,15; Queirolo Marco a. 15; Verri Paola o. 1; Figari Maria o. 0,8, a. 2,2; Vallebella Carla o. 3; Bergonzi Mario o. 1,5, a. 20; Nespolo Romeo o. 2,5; Chighizola Pierino o. 12,5; Raggio Enzo o. 2, a. 3; Leporatti Alipio a. 1; Noziglia A. e G. o. 4,5, a. 2; Figallo A. e D. o. 10, a. 48; Chighizola Luigi o. 2; Valle Mario a. 9; Vaccaro Alba o. 0,2, a. 52,5; Mosca Gina a. 49; Polese Giovanni o. 1,5, a. 6,5; Furnò Enrico a. 32; Oneto Ernesta o. 1, a. 10; Bavestrello Carlo a. 227,5; Canessa Maria o. 3; Poluzzi Paola o. 0,7, a. 3,4; Spagni Rina a. 2,8; Gatti Adelaide o. 0,3, a. 2,8 (e gr. 2,5 a 12 k.); Cornaglia Renato a. 47; Praga Franca a. 18; Pisotti Nicola o. 2,5; Pettenati Norma o. 1,2, a. 46; Picasso Aurora o. 0,4, o. 44; Merlo V. Tonani E. a. 22; Casagrande Guido o. 3,5; Fefugo Franca a. 52; Traverso Emilio o. 1; Solari Stefano a. 9,5; Vallini Maria a. 30; Giavina Pio e Baisi Alfredo a. 111,5; Guareschi Gilda a. 27; Buchner Maria o. 2, a. 31; Innocenti Irma o. 0,8, a. 30; Ferrari Francesco o. 3,2; Gazzotti Aldo a. 13; Meunier Vittorio o. 5, a. 19; Menzio Mario a. 61; Scuola Tecnica o. 0,2, a. 47; Torriani Chiara o. 4, o. 151; Byron Lidia a. 9,8; Vavallet Walter a. 1.

Insegnanti: Prof. Rotteglia L. oro gr. 3,8 (più due fedi matrimoniali); Bedarida Jole o. 1,2, a. 8,4; Macchiavello C. o. 4,8; Reggianini C. o. 9, a. 35; Canessa Luigi o. 1,5, a. 28,6; Magnasco Silvia a. 75; Tassara Maria o. 5; Rivano Elena a. 19; Garusi Agostino o. 2,5; Tacchini Elisa o. 3,1 (un orologio oro).

Totale: Oro gr. 169,1; Argento gr. 2676,3.

RETTIFICHE. — *Oro*: Anzichè Adele Queirolo gr. 6,7 leggasi Giacomo e Adele Queirolo gr. 6,7.

OMISSIONI. — Canessa Francesco Emanuele (Tardio) oro g. 4.

Esempio sublime

Silvia Bensa, giovane di ventitre anni, primo di morire ha voluto rivolgere il suo pensiero alla Patria, donandole la catenella d'oro che le era tanto cara.

Ci inchiniamo alla memoria della giovinetta troppo presto rapita alla vita. Gesti così sublimi non richiedono parole.

Opera Naz. Dopolavoro

Sono aperte le iscrizioni al Dopolavoro Comunale presso la Sede del Fascio di Combattimento di Rapallo (Via Milite Ignoto, 2) tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19, ed il mercoledì e il sabato dalle ore 20.30 alle 22.

Prezzo del granone

Il Capo Zona dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori della Agricoltura porta a conoscenza degli associati che il prezzo del granoturco è stato fissato nella misura massima di lire 80 al q.le, reso franco vagone partenza, con una maggiorazione di lire 3, sempre a quintale, per le qualità più pregiate. Questo prezzo deve essere attuato in tutti i mercati de la Provincia. I lavoratori agricoli che, sia per l'alimentazione propria che per l'alimentazione degli animali, avessero bisogno di provvedersi di granoturco, potranno prenotarsi presso il Capo Zona suddetto (sede in Via Callissano).

Guerra e sanzioni: aspetti

Superficialmente nessun effetto si avverte causato dalla guerra e dalle sanzioni nella vita cittadina. C'è calma e tranquillità, il pane non manca, e per i nostri acquisti giornalieri non si sono dovute fare rinunzie.

Nessuna richiesta di merce estera è più avvenuta da nessun compratore e non se n'è sentita la mancanza. Per ogni nostro bisogno abbiamo saputo trovare il necessario dalla nostra produzione. Le sanzioni son riuscite a darci questo sentimento di orgoglio nazionalista ad oltranza. Quello che è italiano ci piace e ci soddisfa. Dall'estero non vogliamo più nulla.

La riduzione dei giorni di apertura delle macellerie non ha turbato nessuno. Si mangia meno carne, senza soffrirne. Ci si era dimenticati di tante altre possibilità, di trovare buoni piatti con pesci, verdure od altro. La nostra cucina ha mille risorse e con un po' di buona volontà e un po' più di tempo si possono apprestare pietanze che sollecitano il nostro appetito, anche senza la carne.

La disoccupazione cittadina non è accresciuta eccessivamente per le sanzioni. Non è solo per l'economia di ferro o d'altro che mancano le nuove costruzioni edilizie. Altra causa di ciò era nella crisi già da tempo accentuatasi. La disoccupazione segue, su per giù, le statistiche di ogni inverno. Contro questa si rinnova più deciso, più sollecito il richiamo dell'assistenza invernale. Il cameratismo fascista si deve intensificare. E' questo un dovere urgente che si impone ad ogni sensibilità di cittadino.

Dobbiamo tutti rispondere allo appello. Eppure l'incomprensione continua. Tutti non rispondono; sono ancora numerosi gli assenti. Certe diserzioni sono vergognose. Tutti dobbiamo compiere un sacrificio e una rinuncia. Ma chi più ha, meno soffre e più è tenuto a far partecipe del suo benessere gli altri. E' una regola di equilibrio, è una legge di giustizia.

Diamo la mano ad ogni fratello, nella resistenza. E assicuriamoci che il suo stomaco non sia vuoto. Anche il suo cuore sarà più forte e più sicura la sua cooperazione alla comune difesa.

La guerra non si fa da noi sentire. La seguiamo con la nostra fede e col nostro entusiasmo. Non non soffriamo per essa, economicamente. Quelle famiglie che hanno dei richiamati in Africa, godono del sussidio e di una assistenza speciale. La nostra solidarietà per queste famiglie è più viva e più si fa sentire. C'è dell'orgoglio per chi è laggiù a combattere. Abbiamo sentito un padre, già fante in guerra, affermare: "Ho accompagnato stamane al piroscafo di partenza il mio secondo figliolo, sottotenente degli alpini. Il primo è in Africa da due mesi e vi fa il suo dovere".

E sentiamo che l'orgoglio di quel padre era il nostro orgoglio, era l'orgoglio di ogni cittadino, che ai combattenti lontani ha affidato la sua fede, come una bandiera.

La guerra ci commuove e ci esalta. La città ne freme e ogni cittadino segue le notizie di ogni combattimento con ansia lieta e superba. Non teme, non dubita, è certo della vittoria.

Questo è l'aspetto più bello della nostra nuova vita. Siamo orgogliosi di resistere alle sanzioni e di continuare vittoriosamente l'avanzata in Africa. E intanto rinnoviamo il nostro cameratismo di fascisti, la nostra solidarietà di italiani, rispondendo tutti al richiamo della Patria che ci invita a non mancare al nostro dovere verso i nostri fratelli, partecipando colle nostre offerte alla campagna invernale delle Opere Assistenziali.

Pro Croce Rossa Italiana

In occasione delle feste natalizie sono pervenute al locale Sottocomitato della C.R.I. le seguenti oblazioni: Beretta Caterina vedova Macchiavello lire 100; Marchesa Solferina Spinola 50; Contessa Casana e figlio 50; Signori Pepita e Stefano Fenoglio 50; Marchese Giuseppe Granello di Casaleto 25; Raccolte dai Militi 487,70.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 gennaio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Croce Gio. Batta di Francesco, manovale, e Canessa Luigia di Angelo, casalinga; Bavestrello Emilio di Giuseppe, giardiniere, e Carlevaro Angela fu Stefano, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Castruccio Agostino fu Carlo, facchino, con Pergentino Giuseppina fu Gentile, casalinga.

MORTI

Picard Angela fu Evaristo, di anni 57, agiata, coniugata Colli di Felizzano; Grondona Gaetano fu Bartolomeo, di anni 79, benestante, coniugato.

Opere Assistenziali

Sollecitiamo le offerte degli assenti. L'Ente deve compiere vasta opera ed ha bisogno del contributo di tutti i buoni cittadini. Rimettete la vostra offerta oggi, non attendete domani.

VIII ELENCO:

Luxardo Giuseppe lire 50; Raccolte fra i cittadini della prima zona 146,50; Ferrovieri Fascisti, versamento dicembre 58,50; Acquedotto Cuneo 100; Agular dott Ladislao 50; Tonolli Adelina 20; Schmit Bartolomeo 50; Raccolte fra i cittadini della seconda zona 161,35; Norero dott. Corrado 20; Massoni cav. Andrea 25; Marchese Franco Spinola 1000; Conte Nicolis di Robilant, versamento dicembre 25; Giulia Yunck V. Gentilini 30; Golf e Tennis Club Rapallo 150; Rennio Giuseppe 25; Fried Curt 50; Crestuzzo Domenico 10; Macchiavello Giuseppe 10; Pegli Giuseppe 50; Nespolo Emanuele 25; Solari G.B. 15.

Morandi Teresa 20; Solari Anna Boero 25; Canessa Nicola 30; Personale Albergo Bel Soggiorno 40; Insegnanti Scuola d'Avviamento 189,60.

Festa alla Provvidenza

Domenica, 19 corr., nella cappella dell'Istituto delle R. Suore Gianelline, si celebrerà la festa della Madonna della Provvidenza, col seguente orario: Ore 7.30, Messa, comunione; Ore 17.30, Rosario, Litanie in musica, Discorso del rev. P. Giovanni da Borzoli, Benedizione e bacio della reliquia.

Spettacoli

REALE. — Nella gioiosa atmosfera di Vienna imperiale si svolge una parentesi di sogno: *"La notte è fatta per amare"*, interpreti Ramon Novarro, Evelyn Laye. E' un superfilm «Metro», che avvince e convince. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Vita amorosa di Casanova*, int. Ivan Mosjoukine. Martedì: *Freccia d'acciaio*, int. Dorothea Wieck. Sfondo emozionante di modernissime audacie. Ore 16 matinée. Mercoledì e giovedì: *Il segreto di Carelli*, romanzo d'amore, sullo sfondo di un circo equestre. Giovedì ore 16 matinée. Imminente: *Addio giorni felici*.

EDEN. — Stasera e domani: *Il re dell'ombra*, avventure di Scherlock Holmes, trama piena di audacie e della più grande drammaticità. Interpreti: Jan Walsch e Arthur Wontes.

Imminente: *Rivelazione*.

Gli atleti olimpionici

Per l'inizio della preparazione degli atleti italiani, che avviene a Rapallo (vedi: *Cronaca Sportiva*), sono stati inviati i seguenti telegrammi: «*Comm. Giorgio Molfino, Segretario Federale, Genova*: Atleti italiani iniziando Rapallo loro definitiva preparazione Olimpiadi Berlino inviano Gerarca Provincia loro fervido alalà. *Cavallari*».

«*Comm. Silvio Solari, Podestà Rapallo*: Atleti italiani adunati Rapallo preparazione olimpionica Le inviano loro deferente saluto. *Cavallari*».

Ringraziamento

La Direttrice dell'Istituto di N. S. di Montallegro, unita alle care orfanelle, vivamente ringraziano tutte le pie persone che nelle feste natalizie si ricordarono di loro con generose offerte. Anche alla Befana i migliori ringraziamenti.

Notiziario Commercianti

Le tasse di bollo per concessioni governative sulle licenze dei venditori ambulanti sono le seguenti: licenze rilasciate dopo il 10 ottobre 1935: L. 30 per l'anno 1935; licenze in vigore alla data del 10 ottobre: sono soggette alla tassa di vidimazione in lire 20 a cominciare dall'anno 1935 incluso. Le licenze dovranno essere regolate, per il 1935, entro il 31 genn. corr. all'uff. di Zona dei Commercianti, palazzo comunale.

— Le domande dirette all'autorità, intese a ottenere concessioni di licenze, ecc., vanno stese su carta da bollo da lire 5 e non da lire 4.

— Nessuna proroga è stata concessa dal Ministero ai titolari di licenze d'esercizio che non hanno provveduto al tempestivo rinnovo. La multa, anzichè tre volte la tassa, è però fissata ad un sesto della stessa, previa domanda in carta da bollo da lire 4. Eguale norma vige per i ritardatari delle licenze di alcoolici e superalcoolici.

Macellazione suina privata

Chiunque proceda alla macellazione di suini per esclusivo uso privato o per venderne parte ad amici e conoscenti, deve pagare la tassa di scambio, nella misura notevolmente ridotta, stabilita dal Ministero delle Finanze nella tariffa che esso pubblica periodicamente.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto Penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato BADARACCO Andrea fu Gio. Battista esercente in Rapallo in Via Perano Mortola N. 3 a L. 200 di ammenda ed a L. 300 di multa per essersi accertato il 22 novembre 1935 che poneva in vendita del vino non genuino perchè allungato con acqua.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato BARBAGILI Antonio fu Antonio esercente in Rapallo Corso Italia N. 5 a L. 300 di ammenda per essersi accertato il 21 novembre 1935 che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava, e per avere posto in vendita dell'aceto in vaso da anguillole.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 28 settembre 1935 ha condannato BUONO Giovanni di Ignoti nato in Recco e residente in Rapallo S. Pietro località Savagna N. 81 a L. 500 di multa imputato del delitto di cui all'art. 516 C. P. per avere il 6 settembre 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 34% (trentaquattro per cento).

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 20 dicembre 1935 ha condannato DEVOTO Mario di Giuseppe esercente osteria in Rapallo a L. 200 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che nel suo esercizio poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume, ed a L. 100 di ammenda perchè non teneva sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino stesso.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 21 dicembre 1935 ha condannato MACCHIAVELLO Amedeo fu Domizio esercente in Rapallo Via Magenta, 4 a L. 100 di ammenda per essersi accertato il 21 novembre 1936 che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino al consumatore e sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato MEI Domenico fu Ubaldo esercente in Rapallo Via Venezia 27 a L. 300 di ammenda per essersi accertato il 21 novembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume, e perchè non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato NICOLETTI Giuseppina fu Giuseppe esercente in Rapallo Via A. Volta N. 2 a L. 100 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino ai consumatori i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato REPOSSI Rocco Giuseppe fu Pietro esercente in Rapallo Via Magenta N. 4 a L. 100 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino che smerciava i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino.

Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato ROMAGNOLI Ettore fu Camillo esercente caffè in Rapallo Corso Italia N. 4 a L. 200 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5 %.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 24 dicembre 1935 ha condannato SPAGNI Angelo fu Napoleone esercente in Rapallo Vico alla Piazza Venezia N. 2 a L. 300 di ammenda per essersi accertato il 21 novembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume, e perchè non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 20 dicembre 1935 ha condannato STAGNARO Vittoria fu Sebastiano esercente in Rapallo Corso Umberto, 10 1 a L. 350 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5% ed invaso da anguillole.

Il Cancelliere: PENE

Beneficenza

Il benefattore E. L. Delle Piane ha inviato una sua offerta di lire 100 all'Ospedale Civile.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Raccolta carta

La raccolta della carta continua a cura della locale Croce Rossa e speciali incaricati ne curano il ritiro a domicilio nei giorni di giovedì e domenica. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla sede sociale: Via Magenta.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dall'11 al 17 Gennaio 1936:

Barometro Altezza) Massima 766
) Minima 747

Termometro Temp.) Massima 11
) Minima 8

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est
) Nord E.

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 61

Igrometro: massimo, — minimo,

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Vendo pianoforte a coda. Lire 700 Telefonare 81-178.

50 mensili affittasi casetta con piccolo giardino. Lavezzari, Corso Italia.

Se vera occasione compro vogatori meccanico. Offerte Casella postale 49, Rapallo.

15 giornalmente guadagneranno tutte dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Ogni figura un fatto

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico, esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227
20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
PRODOTTO ITALIANO

Il 13 corr. mese, in Genova, confortata da tutti i Carismi di N. S. Religione, santamente volava al Cielo l'anima bella di

Bensa Silvia fu Francesco
d'anni 23

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la madre Leonia Heimann, il fratello Stefano, le sorelle Bianca e Nelly, gli zii e i parenti tutti.

Lunedì 20 corr., nella Chiesa Parrocchiale, alle ore nove, verranno celebrate una messa di settima per la memoria della cara Defunta e una messa di suffragio, con benedizione, per il secondo anniversario della morte del diletto padre Francesco.

La famiglia Bensa ringrazia sentitamente tutte le buone persone che si uniranno alle sue preghiere.

Rapallo, 17 *gennaio* 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Oro alla Patria

Dal comunicato della Federazione Provinciale Fascista di Genova apprendiamo che la nostra città ha raggiunto, per la raccolta dell'oro, l'elevata e significativa percentuale di grammi 1,98 in rapporto alla popolazione locale. Questa constatazione ci riempie di vivissima gioia e di orgoglio ed attesta come S. Margherita abbia voluto essere all'avanguardia nella eletta schiera, dimostrando generosità e consapevolezza d'amore e di fede verso la Patria in armi. E Santa Margherita ha dimostrato come in quest'ora storica e decisiva delle rivendicazioni nazionali tutti i suoi cittadini siano pronti ad eseguire gli ordini del Duce, anche se gli ordini significano sacrifici come in questo caso, e sacrificio per i margheritesi significa gioia e patriottismo. Altro oro è pervenuto alla Casa del Fascio dopo le statistiche elaborate dalla Federazione. Invogliamo la popolazione margheritese, specialmente quella parte che per varie incombenze non l'avesse ancora fatto, a versare la sua offerta o dell'altro oro per raggiungere una percentuale più elevata, più significativa. Vi è ancora dell'oro superfluo, dei vecchi gioielli dimenticati nei cassettoni, da trarli con nostalgia ma con letizia perchè, grazie ad essi, ogni italiano — anche il più umile — contribuisce con gioia ed amore alla resistenza ed alla vittoria finale della Patria.

***

Invitiamo pure i margheritesi ritardatari d'inviare la loro spontanea offerta a favore dell'Ente Opere Assistenziali, dimostrando veramente il loro attaccamento al Regime ed alle Associazioni assistenziali istituite dal Duce.

P. N. F.

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Il fascista De Barbieri Gino è nominato capo settore del «Settore Stazione», in sostituzione del camerata Bertolone Lorenzo per avvicendamento».

Visita del Commissario Prefettizio alle Scuole

Giovedì mattina il Commissario Prefettizio dott. Zino ha effettuato una improvvisa visita alle Civiche Scuole Elementari Femminili, recentemente sistemate nei nuovi locali di Corso Umberto, per rendersi conto personalmente dell'attrezzatura e delle eventuali necessità.

Ente Opere Assistenziali

Oggi sabato, alle ore 17, verrà distribuita, alla Casa del Fascio, l'assistenza ai disoccupati bisognosi ed alle famiglie dei richiamati che risultino inscritti nell'elenco degli assistiti all'E.O.A.

Prezzi

Nuovi prezzi con decorrenza 18 corrente: Riso originario Camolino senza mezza grana, al kg. lire 1,65; Burro naturale di pura panna (esclusi i panetti) al kg. lire 12,30; Patate bianche al kg. lire 0,65; Caffè Santos Superior crudo al kg. lire 23,50; idem tostato al kg. lire 30; Uova fresche da bere lire 0,70 l'una; Uova comuni, stabilizzate o di altra conservazione, lire 0,50 l'una; Uova del giorno e non oltre tre giorni dalla data di deposizione (timbro pollicolture iscritte al Sindacato Avicoli) lire 0,85 l'una.

Vedere notiziario commercianti nella pagina di Rapallo.

Concorso stalle e concimaie

E' bandito il quarto concorso a premi per il miglioramento delle stalle adibite a ricovero di bovini e situate nel territorio del Comune di S. Margherita. Al concorso con premi per L. 3000, medaglie e diplomi, possono parteciparvi tutti gli agricoltori che intendono apportare alle loro stalle dei miglioramenti igienico-edilizi. Per essere ammessi al concorso occorre presentarsi all'Ufficio Veterinario Consorziale prima dell'inizio dei lavori di miglioramento della stalla e firmare il modulo d'iscrizione. Premi: 1. lire 1000 med. verm., diploma; 2. lire 800, med., diploma; 3. lire 600 e dipl.; 4. lire 400 e dipl.; 5. lire 200 e dipl.

Ruoli in pubblicazione

In pubblicazione il ruolo dei datori di lavoro del Commercio 1935.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella — Dati dal 9 al 15 corr.: Temp. mass. 13, min. 7; Umidità mm. 78; Stato del cielo: coperto 5, misto 2; Temp. acqua mare 13; Stato del mare: mosso; Barometro 769; Vento: moderato giovedì, debole gli altri giorni.

L'ambasciatore di Germania

Proveniente da Roma è giunto nella mattinata dell'altro venerdì a S. Margherita per un brevissimo soggiorno, S. E. Ulrico von Hassel, ambasciatore di Germania a Roma, con la sua signora Ripartì domenica.

Nel Cinema "Savoia"

Venuto a scadere il contratto di locazione, e avendo deciso i proprietari dello stabile di esercire loro il locale, la ditta Felugo lascia il Cinema «Savoia». La ditta Felugo — la cui attività è stata sempre rivolta a dare alla nostra città una attrezzata e bene rispondente attività cinematografica e teatrale — lavorava a Santa Margherita da ventisette anni. Pertanto i signori Felugo ringraziano a mezzo del *Mare* tutti coloro che gentilmente vollero onorargli nei loro Cinema e le cortesi Autorità locali, che dimostrarono comprensione e benevolenza.

Trattenimenti Danzanti

ALL'ALBERGO "LAURIN" si svolgerà alle ore 16 il domenica; le trattenimento danzante organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

AL DOPOLAVORO in Via Dogali domani danze domenicali, al pomeriggio e alla sera.

Dopolavoro Comunale

Si avvertono tutti gli inscritti della Sezione Comunale del Dopolavoro che la sede sociale di via Dogali è aperta tutte le sere dalle 20.30 alle 23. I soci potranno frequentarla liberamente, usufruendo oltrechè dei vari giochi a loro disposizione della biblioteca, dotata di interessanti volumi.

Il comm. Gino Turrini ha donato alla biblioteca del Dopolavoro 231 tra volumi e riviste, e il maestro Enrico Canzio 3 volumi La Presidenza ringrazia.

Sind. Fasc. dell'Industria

TESSERAMENTO. — E' aperto il tesseramento degli operai dell'Industria. Tutti gli interessati che vogliono essere in possesso della tessera, devono passare nell'Ufficio di Via Goito al lunedì, mercoledì e venerdì.

RADIO RURALE. — Ascoltata da numerosi rurali è l'audizione domenicale della Radio Rurale, che per l'interessamento del Delegato Comunale avviene nella sala delle Scuole Elementari (g.c.)

Sind. Fasc. dell'Agricoltura

TESSERAMENTO. - Per il ritiro tessere gli interessati devono rivolgersi ai propri fiduciari di frazione.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Tutti gli operai agricoli, braccianti, contadini, giardinieri, sono pregati di passare nell'ufficio sindacale di Via Goito per iscriversi e formare lo schedario movimento. L'ufficio è aperto nei giorni di lunedì, martedì e venerdì.

Note tristi

Si sono svolti, nella parrocchia di S. Giacomo di Corte, imponenti funerali della compianta signora Giuseppina Lagomarsino, terziaria cappuccina. Ai famigliari tutti e particolarmente al fratello camerata Giacomo Lagomarsino, vive condoglianze.

Lutto avanguardista

Dopo inaudite sofferenze, si è spento l'altro giorno l'avanguardista Franco Patuzzi, d'anni 15. Ieri si sono svolti i funerali, veramente imponenti, ai quali parteciparono, oltre una numerosa folla, una rappresentanza di avanguardisti. Alla desolata famiglia, sentite condoglianze.

Riapertura del Cinema "Savoia"

Stasera 18 corrente, il Cinema Teatro «Savoia», completamente rimodernato e con nuovo macchinario, verrà riaperto sotto la nuova gestione del signor Mario Passalacqua. All'amico l'augurio dei migliori affari.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Sabato, domenica e lunedì: *Anna Karenina*, cap. "Métro", int. Greta Garbo e Federico March. Martedì e mercoledì: *Sequoia*, int. Jeanne Parker e Russel Hardie. Giovedì e venerdì: *Mascotte dell'aeroporto*, int. la piccola Shirley Temple.

CINEMA IMPERIALE. — Sabato e domenica: *Darò un milione*, cap. "Novella Film", int. Vittorio De Sica e Assia Noris.

Farmacia di turno

Domani 19 corrente è la prossima settima: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele.

Sabato 18 - Domenica 19
Riapertura del Cinema SAVOIA
(Nuova gestione: Mario Passalacqua)
ANNA KARENINE
con Greta Garbo - Fredrich March
Locale completamente rimodernato - Nuovo macchinario - PREZZI 3,60 - 1,00

Attività marinara

Delle Associazioni cittadine, la Sezione Margheritese della L.N.I. è indubbiamente tra le migliori organizzate e potenziate al nobilissimo scopo di diffondere lo spirito marinaro nella massa. Essa conta trecento soci con una percentuale del 3% di iscritti rispetto alla popolazione locale, ed è forse la più numerosa associazione sammargheritese. Ciò torna ad onore della nostra città, che ha sul mare le sue radici e che nella vita marinara conserva una tradizione nobilissima di lavoro e di ardimento.

Lo sviluppo della Sezione è un segno tangibile della sensibilità margheritese, perchè la L.N.I. esorbita dai compiti locali per assurgere al raggiungimento di altissimi fini nazionali. Ormai non esiste rivierasco che non comprenda questo fatto e specialmente in questo periodo di alta tensione politica.

L'Anno XIII ha avuto il suo adeguato coronamento con l'encomii dato dall'on. Sede Centrale alla nostra Sezione, la quale annovera con orgoglio tra i suoi iscritti tre soci vitalizi e nomi illustri come quelli delle LL. EE. Sen. Principe Spada Potenziani, Sen. Giacomo De Martino, Alfredo Moscatelli, Gen. Rabbi. Nello Anno XIII si è provveduto all'aumento del materiale sociale e ad una più efficiente sistemazione del posteggio per le imbarcazioni dei soci. La Sezione ha partecipato all'Esposizione del Lido di Roma, in aprile, esponendovi la *Balilla* e l'*Avanguardista del Mare*, ed ha partecipato alla Mostra del Mare a Genova nel mese di giugno con la *Balilla del Mare*. In seguito ha inviato a Milano, alla Fiera Internazionale, tre modelli d'imbarcazioni che hanno partecipato al concorso dei modelli natanti semoventi indetto dalla Sezione milanese. I modelli inviati vennero costruiti dai soci: Olivari, Ghigliotto e Guarneri. All'inizio dell'anno venne projettata a cura della Sezione una pellicola di propaganda marinara. Nel mese di marzo con l'ausilio del Comitato Patronesse venne organizzato un riuscitissimo tè danzante. In agosto la Sezione, in collaborazione col Circolo della Stampa di Genova, organizzava l'annuale grande Veglia del mare al Grande Albergo Imperiale, ottenendo brillante esito. Con particolare solennità si svolse nello stesso mese la tradizionale Festa del mare, con intervento anche di due sommergibili, messi a disposizione dal Ministero della Marina. Nello stesso giorno ebbero luogo importanti ed interessanti regate a vela ed il primo Palio Marinaro con gozzi a remi. Alla brillante riuscita della festa del mare contribuiva notevolmente, offrendo il suo appoggio morale e finanziario, l'Ente Autonomo di Soggiorno. La Sezione, nell'agosto decorso, à prestato la sua opera efficace alla preparazione pratica ed all'esito finale delle importanti gare motonautiche nazionali, organizzate nelle nostre acque dalla Associazione Motonautica Ligure. Pure cooperò allo svolgimento della Settimana Velica Internazionale del Golfo Tigullio.

Dall'On. Sede Centrale venne conferita, nel corso dell'anno, una medaglia di benemerenza alla Nobildonna Contessa Gabriella Sottocasa, della quale ci è grato segnalare, ancora a titolo di esempio tra il gentil sesso, l'opera attiva e costante che fa svolgendo nella sua qualità di Presidente del Comitato Patronesse.

—o×o—

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Disgrazie

***Percorrendo la discesa di via Banchi il muratore Sacco Andrea fu Luigi, di anni 71, residente in via Dogali, scivolava cadendo malamente. Dai militi della Croce Rossa venne prontamente trasportato all'Ospedale Civile, ove il sanitario di servizio lo medicò di escoriazioni al viso di lieve entità, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

***Sabato scorso è deceduta all'Ospedale Civile, ove era stata ricoverata, la contadina Cavagnaro Assunta fu Giovanni in Cereseto, di anni 58, residente in via Fermata Ferroviaria che, colpita da improvviso malore, cadeva sopra un braciere riportando una scottatura di secondo grado al cuoio capelluto.

*** Mentre lavorava sulla Via Aurelia, il muratore Arata Giovanni di Andrea, di anni 29, residente in Via Violara, cadeva riportando alcune contusioni.

*** Il panettiere Brinsco Emanuele fu Lorenzo di anni 57, residente in Via Cavour, mentre percorreva sabato sera Via Romana, cadeva malamente. Venne trasportato dai militi della Croce Rossa all'Ospedale Civile, ove il sanitario gli riscontrava la frattura del radio inferiore sinistro e varie contusioni, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Alberghi e Ospiti

Santa Margherita, gaia, ridente città, adagiata in pieno sole, uno dei luoghi più ricercati per soggiorni invernali ed estivi, per il suo mitissimo e salubre clima, offre ai graditi ospiti tutti i servizi che sono indispensabili ad una stazione climatica di primo ordine. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo controlla ogni servizio, organizza manifestazioni sportive e mondane nazionali e internazionali, che richiamano una numerosa ed elegante folla di ospiti. L'attrezzatura alberghiera è delle migliori, curata in ogni sua particolarità. Gli alberghi e le pensioni sono forniti di tutte le comodità, situati nelle posizioni migliori della città. Dobbiamo alla loro serietà e alla loro perfezione se persone di ogni ceto e categoria amano soggiornare a Santa Margherita. Tra gli ospiti graditi, in questa prima quindicina di gennaio, nei vari alberghi, abbiamo notato durante una nostra visita:

Grande Albergo Imperiale: Famiglia S. E. Alberto Pirelli; Cav. Temistocle Saporiti; Celestina Beretta; Fam. Dott. Raffaele Profumo e Signora; Leopoldo Zambelletti; Maria Zambelletti; Mario Pugliese; Rosa Mantovani; Fam. Rag. Giuseppe Chiesa; Ten. di Vascello Giampaolo Giordana e Signora; Conte Lucio Emerico Albertoni e Signora; Maria Baralis ved. Gaddò; Enrica Gaddò; Avv. Alessandro Donati; Anna Maria Donati; Avv. Jules G. van Bastaler; Grand'uff. Serni e Signora.

Grand Hotel Continental: Famiglia comm. Paolo Castelli; Famiglia Bonfanti Pierluigi; Ing. Ottone Guido; Ing. Bongiovanni G.B.; Dott. Greuel Hans; Prof. Diena e Signora; Prof. Diena e Signora; Dr. Dietz Hans e Signora; Ing. Besone Luigi e Signora; Prof. Cattaneo Luigi e Signora; Fam. Mannucci Bruno; Leumann Napoleone; Borri Carlo e Signora; Ing. Ronchetti Emilio; Von Hassel Ulrich e Signora, Ambasciatore germanico; Fam. Lenzi Ettore; Shavitch Tina e Signorina; Dott. Chiannone e Signora; Fam. Rubini; Ing. Peregrini Alberto; S. E. Galimberti Tancredi, Senatore del Regno; N. U. Chionio e Signora; Boodle Mabel Helene; Avv. Lozito Aldo; Fam. Mantino Carlo; Prof. Bertino Alessandro; Stradiotto Maria; Rev. De Bavier Andres, Proc. Gener. S. Sede; Rag. Morosino Alberto.

Albergo Lido: Conte Senatore Gallarati Scotti; Comm. Foschi Ettore e Signora; Comm. Mezzetti Enrico e Signora; Ing. Alemanni Emilio; Ing. Giordani Camillo e Signora; Dott. Kraft Adolfo e Signora; Principe Giovanni Pignatelli; Prof. Bertagnoni Alessandro; Avv.to Comm. Terribile Vincenzo; Comm. Ravasco Luigi; Comand. Panunzio Tommaso; Famiglia cav. Sterzi Antonio; On. Bertacchi Daniele; Goetz Giovanni e Signora; Fam. ing. Brasca Leonardo; Barone De Juvalta Carlo; Ing. Levi Carlo e Signora; Ing. Moscatelli Francesco; Fam. Dr. Avanzini Massimo.

Hotel Terminus: Radaelli prof. Francesco e Signora; Comm. Marizzi Antonio; Lacava prof. Angelo; Tossi cav. Giulio; Wachtmeister Conte Ugo; Horwitz ing. Heinz; Walestr William; Masserdotti rag. Aldo e Signora; Aonzo Giacomo e Signora; Fam. Valaguzza Angelo; Olivari Barberina e signorina; Lile Friedrich e Signora; Dal Ri Uccelli Ida; Corona Romolo; Hubbach Carolina; Fam. Teuchner Heinrich.

Hotel Mediterraneo: Principessa Friedrich Leopold von Preussen; Marchesa Gavotti Ludovico e figlia Elena; Fam. Heinen Pietro; Weiss Elisabetta; Zani Eneo; Signor Ketjen; Ten. Pasotti Bernardo e Signora Delia.

Albergo Laurin: Comm. Fritz Modiano; Comotti; Rag. Locati e Signora.

Eden Guglielmina:

Campagnoni ved. Giorgi Itala; Mosca Alessandro; Banco dottor Alberto; Bellini Nunzia; Giobbio Maria; Boraschini Antonietta; Fasoli Mario; Chiesa in Fasoli Amelia; Giobbio Alberta; Pirovano Erminia; Venturini dott. Ambrogio; Venturini Manuelita; Basilico in Ciribini Rosa; Luzzatto Ferruccio; Pagani Teresa; Cornari Adolfo; Polloni Angelo; Fontanetto in Cornazzi Maria-Maddalena; Donzelli Paolo; Sacchet Attilio; Sacchett Luciana; Viotti in Viotti Giulia Maria; Gozzi Carolina; Della Balda Rosa; Colombo ved. Losa Antonia; Boati Antonio; Olearia De Bellagente in Raimondi Andreina; Colombo Teresa; Cav. Uff. Noseda Edoardo; Prof. Latroni Giuseppe; Leoni Leone Giovanni; Franco Federico; Bellini Licia; Pravettoni Erminia; Banfi in Leoni Giuseppina; Rossignoli ved. Castelli Argia; Fasoli Carlo; Zocchi in Besozzi Giuseppina; Citterio Orsola; Venturini Giuseppa; Venturini Aurelio; Ciribini Angelo; Ciribini Giuseppe; Radalli Bambina; Corti Giuseppina; Pinciali in Cornali Maria; Pinciani in Polloni Armida; Galligara Teresina; Fadini Alba; Suss in Sacchett Adele; Maurò Giovanni; Ghisletti cav. Luigi; Astori Vittoria; Losa Elena; Caldironi Silvia; Castellazzi Egle; Raimondi Aldo; Citterio ved. Lopez Maria; Maselli ing. Vincenzo; Ballestreri Maria.

Oro alla Patria

Spinola Maria 5; Stoppino G.B. 6,50; Donati C. 6,50; Devoto dr. Ambrogio 31; Valle canonico Luigi 7,50; Gianatti cav. Guido 1,50; Boeri L. 10 franchi francesi; Costa Benedetto 1 sterlina; Katz M. Maddalena 20 franchi; Hess T. 5 franchi; Magni F. 10 franchi; Beretta G. 1 sterlina; Casarina A. 20 franchi svizzeri; Canonico Valle 1 sterlina; Monti D. 1 sterlina; D'Aste C. 2 pesos cileni; Famiglia Domenico De Barbieri 10 fr. svizzeri; N.N. 2 monete da 20 lire, 1 moneta da 20 franchi francesi, 2 monete da 10 lire, 2 monete da 10 franchi francesi; Col. Pio Americo 1 moneta da 20 fr.; Borghetti A. 1 sterlina; Cenini V. 1 sterlina; Figallo Angelo 5 franchi francesi; Ebe, Vairo e figlie 1 sterlina; Rebecchi G. 20 franchi francesi.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.
Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Abbonatevi!

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 e per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato
Rilegature di lusso e comuni
Esecuzione accurata

Previene la formazione di altre.
E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)
(Aut. Pref. Milano, N. 19718 - 1933)
PRODOTTO ITALIANO

ISTITUTO SPECIALE di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Benardo 1-4

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Grandioso assortimento di stoffe Nazionali ed Estere
Bardelli
Corso Garibaldi - CHIAVARI - Piazza XX Settembre
Le stoffe primaverili più belle, i prezzi più convenienti. Articoli nuovissimi, e ogni rimanenza si liquida a prezzi di straordinaria occasione.
Ricordate! BARDELLI per i vostri acquisti

Raffo Giuseppe
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro - Ottico autorizzato
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 2-16

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

PANIFICIO DENTONE
Via Vitt. Em. 21 - CHIAVARI - Via Rivarola 15 - Telef. 22-33
Succursale in LAVAGNA - Via Roma
Specialità: PANE DI LUSSO - GRISSINI - BISCOTTI - GALETTE - PANETTONE ecc.

H. DIETEL
Premiata Fabbrica di Pianoforti
Via Entella 28 - CHIAVARI
COMPRO - VENDO - RIPARO - AFFITTO
Pianoforti di qualsiasi marca - 5 anni di garanzia su pianoforti di propria fabbricazione - PREZZI MITI

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925
Specialità: Tortellini - Gasse all'uovo - Tagliatelli uso Bolognese - Deposito risi
Farine - Candele e Saponi

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione, ottima cucina alla genovese trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso economiche - Prezzi di concorrenza
Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt.

Indirizzi utili di *S. Margherita*

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, quadri, tricromie eliotipie, cromografie ecc. disegni e dipinti.

Salumeria Rosticceria Milanese
GIUSEPPE AZZINI
V. Venezia, 11 - Tel. 81.
Succ.le - Via Palestro

G. A. Francesche
Colori - Pennelli - Vernici
Grande assortimento spazzole tappeti di COCCO
Colori ad olio e acquarello
Decoratori e Verniciat
V. Palestro - V. Cavour S. Margh

Corriere Chiavararese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Primato che onora

Chiavari ha dato già presso a tre grammi d'oro per ogni abitante e si è messa fra le città d'avanguardia nella bella gara del donare alla Patria. Nessun elogio può essere migliore delle cifre, nessun vanto più bello dopo l'offerta del sangue. Chiavari mazziniana, garibaldina, irredentista, interventista, fascista continua la tradizione della sua anima generosa e forte, elevata a purissima nobiltà per alto sentire, per passione italica. E non si dica che solo Chiavari ricca ha dato e dà. Anche il popolo minuto è accorso con i suoi piccoli oboli, quelli appunto perchè suoi hanno un valore più grande. E il popolo ha un blasone di purissima nobiltà, quando ha l'anima del nostro popolo.

Infermiera in A. O.

La Marchesa Paola Marano Gigli Cervi, già in servizio come dama della Croce Rossa a Massaua, è in licenza fra noi, in attesa di ritornare al suo posto d'onore e di sacrificio. All'esimia signora, che dà tanto esempio di nobile patriottismo, il nostro omaggio augurale per la sua missione.

Il quartetto Lenel

Gli amici della musica hanno fornito ai chiavaresi la fortuna di ascoltare il 9 u.s., il celebre quartetto Lener, composto del Lener (primo violino), dello Smilowitz (secondo violino), di Sandor Roth (viola), di Hartmann (violoncello). Sono quattro artisti veramente emergenti tra gli ottimi. Hanno avuto al Cantero un pubblico scelto, numeroso, attentissimo: un pubblico che fu subito conquistato dalla loro valentia e che pertanto fu largo di applausi per altro meritatissimi. Peccato che nel programma non vi fossero che Mozart, Schubert e Haydn, tre artisti che godono meritata fama fra noi, che sono anche capiti, ma che non aderiscono al nostro spirito così come artisti proprio di casa nostra. Del resto si tratta di artisti non separati dalla latinità e di esecutori venienti da popoli amici, onde il rimpianto scema.

Concerto Cillario

Gli «Amici della Musica» ci offriranno lunedì sera 20 corrente un'altra magnifica serata musicale con l'intervento del celebre violinista Carlo Alberto Cillario, già simpaticamente noto nella nostra città, dove tenne lo scorso anno un applauditissimo concerto. Gli «Amici della Musica» organizzano il concerto anche in funzione dell'Istituto Fascista di Cultura, poichè ad essi è stata affidata l'organizzazione delle manifestazioni musicali, anche per tale Ente.

Il Festival in Piazza della Torre

Ha piantato le sue tende in Piazza della Torre un animato «Festival», dove figurano una grande autopista, vari padiglioni di tiro fotografico, tiro al bersaglio, un'altalena, una giostra a barchetta ed altre simpatiche attrazioni.

La Compagnia De Sanctis al "Pro Chiavari,,

Martedì 21 e mercoledì 22 avranno luogo al «Pro Chiavari» due rappresentazioni della Compagnia Drammatica del grand'uff. De Sanctis, di cui è prima attrice Maria Jacobini. Il debutto sarà con la magnifica commedia di E. Fabre: *Il colonnello Bridau* Mercoledì la bellissima commedia: *Un curioso accidente*.

Manifestazione polisportiva

Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Comunale di Chiavari, sotto la direzione dell'infaticabile Presidente dott. cav. uff. G. Corti, si è svolta domenica 12 gennaio una manifestazione polisportiva riservata ai dopolavoristi della Provincia. La prima prova, consistente in una corsa campestre di km. 4 circa, è stata brillantemente vinta dal dopolavorista Parodi Gigetto del Dopolavoro di Genova-Rivarolo, seguito a breve distanza da Gandolfo Luigi del Dop. Rionale di S. Pierdicanne. La seconda prova — un torneo di tiro alla fune — svoltosi nel cortile della Società Ginnastica Pro Chiavari, ha raccolto sette squadre. Risultati: Categoria pesi leggeri: 1. Dopol. Aziendale Officina Gas Chiavari; 2. Dop. Rionale Sampierdicanne — Cat. pesi medi: 1. Dopol. Dipendenti Comunali Gas Genova; 2. Dopol. Ansaldo Genova; 3. Dop. Rionale Sampierdicanne — Cat. pesi liberi: 1. Dopol. Dipendenti Comunali Gas Genova; 2. Dopol. Rionale Sampierdicanne.

Avvenimento d'Arte a Bacezza

Domenica nel pomeriggio, alle ore 14,30, nella chiesa di Bacezza, alla presenza di tutte le autorità, come preludio delle imminenti feste millenarie, verranno inaugurati i nuovi artistici lavori di sistemazione interna del tempio. Per la circostanza terrà il discorso il can. prof. Giovanni Sanguineti e seguirà un grandioso concerto di organo, violoncello e canto con il concorso del maestro ca cav. Campodonico, del violoncellista prof. Matteo Ottone e del tenore sac. Nicola Stelleni.

Imposte di R. M.

La Delegazione di Zona dei Commercianti comunica:

«*Imposta di R.M. Categoria C 2. Presentazione della denuncia annuale*. — «Si rinnova a tutte le ditte commerciali avviso di presentare entro il 31 gennaio all'Ufficio delle Imposte Dirette la dichiarazione nominativa degli assegni (stipendi, gratifiche, compensi per lavori straordinari, ecc.) Tale dichiarazione va stesa su modulo da ritirare presso l'Ufficio delle Imposte e deve essere presentata anche nel caso in cui nessuna variante nella composizione e nella retribuzione dei dipendenti si fosse verificata rispetto all'anno scorso, giacchè la dichiarazione in parola è annuale e non è consentita la conferma tacita».

Venditori ambulanti. Tassa di concessione governativa. — «Le licenze necessarie al commercio ambulante dovranno essere regolate, per l'anno 1935, entro il 31 gennaio 1936».

Spettacoli di Sabato e Domenica

TEATRO PRO CHIAVARI. — Compagnia di Riviste «La Crociera». Sabato: *Sbarcano le donne*. Domenica matinée e sera: *Sotto a chi tocca*

CINEMA TEATRO CANTERO. — *L'incrociatore misterioso*; segue *Luce* e comica

CINEMA CENTRALE. — *Il Cardinale Richelieu*; segue *Luce* e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

L'Azienda di Cura

Non osiamo pretendere di fare paragoni, perchè non sono possibili, ma di rilevare come nella vicina città di oltre Entella da più di tre anni tutto si vada trasformando, e dove si sono compiuti, si compiono, e si compiranno importanti e notevoli lavori stradali, edilizi, portuali, di difesa e di abbellimento, tanto da renderla un centro di primo ordine. A parte tutto ciò, che è opera di un vero ed affezionato figlio alla propria terra, ci riportiamo alla bella nuova strada che congiungerà quanto prima la Via Trieste con la Via Aurelia, ossia il lungo Entella. Quale paragone si potrà fare con l'opposta sponda lavagnese irta di sterpi ed impraticabile? Contrasto veramente edificante, il quale denota l'inerzia dell'Azienda di Cura che nulla proprio nulla opera in favore di Lavagna balneare e turistica, e che attende, dopo il tepore del termosifone, la primavera per lanciare qualche «reclame» più o meno inutile. Siamo al XIV anno dell'Era Fascista, ossia gli anni del dinamismo, delle opere e della valorizzazione di tutto quello che è di interesse nazionale. Lavagna negli anni decorsi fece del progresso poi si è fermata come quei giocattoli, il cui meccanismo è troppo fragile.

Paradossi

In una corrispondenza apparsa sopra un quotidiano, s'invoca lo interessamento dell'Azienda della Strada per riparare all'inconveniente costituito dal pantano nei giorni di pioggia dei marciapiedi di Corso Buenos Aires, che non è altro che la Via Aurelia (a proposito, non è assurdo denominare questo tratto della Via Aurelia con altro nome?). E i marciapiedi di Via Colombo, la palude di Via Vittorio Podestà e la martoriata Via Garibaldi che riguardano il Comune, ce ne siamo scordati in quale stato si trovano?

Lutto fascista

Quando più le arrideva la vita, si è spento a soli 21 anni il camerata Giacomo Zambelli, giovane amato e stimato per le sue buone doti di carattere. Il gagliardetto del Fascio di Combattimento s'inchina di fronte alla Salma, mentre il Fascio resta privato di un altro fedele gregario. I funerali sono riusciti imponenti e il cav. Mangiante ha proceduto al rito dell'appello fra l'emozione dei presenti. Alla famiglia così duramente colpita, ed in particolare all'amico Nino, fratello all'Estinto, giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Cinema

Stasera alle ore 20 e domani domenica, dalle 15 in poi, verrà projettato un interessante film al quale seguiranno cartoni animati e «Luce» sonoro.

*** Nel salone del Dopolavoro dalle 15 alle 18 danze con scelta orchestra.

Cronaca Sportiva

Una grossa delusione

RISULTATI X GIORNATA

*Maurina Ruentes	3-1
*Loanese Bel Paese	5-3
*Genova 1893 Finalese	6-2
*Ilva Albingaunia	0-0
Vado *Alassio	5-1
Cornigliánese *Riva Trigoso	1-0

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Vado	8	6	1	1	20	9	13
Sampierdarena II	8	5	1	2	23	15	11
Corniglianese	7	3	4	0	12	8	10
Genova II	8	5	0	3	25	8	10
RUENTES	8	3	3	2	16	7	9
Ilva	9	2	5	2	13	10	9
Maurina	10	3	3	4	12	18	9
Finalese	8	3	2	3	12	9	8
Bel Paese	8	4	0	4	7	15	8
Riva Trigoso	8	2	2	4	7	15	6
Loanese	8	2	1	5	16	30	5
Albingaunia	8	0	3	5	9	17	3
Alassio	9	1	1	7	11	35	3

La squadra ruentina ci regala un'altra grossa delusione. Un 1-3 contro la Maurina non era atteso. Vi sono delle attenuanti: l'infortunio di Avvenente, avvenuto quando le squadre erano a zero, l'indisposizione che ha colpito Calcagno, la mancanza di fiato e di scatto in Borghi, l'inefficienza di Pignatelli, ma tuttavia una sconfitta non era nelle previsioni. La Maurina finora non aveva mai vinto in casa!

Così non va. Gli sforzi ed i sacrifizi che si stanno compiendo a Rapallo meritano ben altri risultati. Un giornale colorato ha scritto da Oneglia: "La Ruentes è scomparsa dalla lotta fin dai primi minuti, gli scacchi bianco-neri, scesi in campo al gran completo, hanno deluso. Specialmente la mediana che, scomparso Avvenente dalla lotta per una caduta, è andata del tutto alla deriva". Critiche di questo genere, così spietate, non erano mai state formulate contro la squadra di Rapallo. Anche se quel corrispondente esagera, perchè finchè Avvenente fu al centro della squadra la partita segnò un vantaggio per il Ruentes, tuttavia non possiamo leggere quelle righe che con profonda amarezza. Noi siamo sempre propensi ad accordar credito agli scacchi, ma è giocoforza che essi trovino animo e forza per ricavare da queste disavventure, a ripetizione, nuove virtù agonistiche, nuovo spirito battagliero.

Altrimenti conviene chiuder bottega e, come siamo strenui sostenitori della squadra, saremo altrettanto decisi nel pollice verso. Noi di Rapallo non possiamo ritenerci soddisfatti di un campionato mediocre. O si vince o si muore. La classifica onorevole non fa per noi, la sconfitta non deve esistere nel vocabolario sportivo di quest'anno. Questo devono comprendere i giuocatori, nel loro stesso diretto interesse.

Occorre intanto che i giuocatori frequentino con maggiore assiduità l'allenamento e che in domeniche di sosta, la squadra non sosti sui magri allori finora conquistati, ma si alleni per affilare le sue armi sportive.

Il "Jattaccio" di domenica getta un'ombra di malinconia sulle belle speranze che già andavano rifiorendo tra gli sportivi locali. Occorre che questo entusiasmo che andava prendendo campo non venga ucciso dalla stessa squadra che ha tanto bisogno di veder attorno a sè folla amica e numerosa.

La sconfitta non infirma ancora il valore dei ruentini, almeno vogliamo crederlo, anche se denuncia delle crepe cui bisogna porre urgentissimo rimedio.

Intanto il Vado vince a tutto spiano, la Corniglianese, prossimo avversario del Ruentes, è tuttora imbattuta, l'Ilva e la Maurina incalzano e la Finalese si fa sotto.

Dovrà il Ruentes far le spese di tutte queste avversarie? Dovrà il Ruentes conoscere l'amarezza delle posizioni infime in classifica? Interrogativi da risolvere dai giocatori, chè allenatore e dirigenti fanno del loro meglio perchè la barca non faccia acqua.

RICUPERI DI DOMANI

*Alassio-Riva Trigoso
*Genova 1893-Corniglianese
*Ilva-Bel Paese
*Albenga-Finalese
*Sampierdarenese-Vado

Abbonatevi

Ecco
l'Aspirina
BAYER
Aspirina

Bayerino: "Ascolta il mio consiglio! A migliaia di persone ho portato l'Aspirina, a migliaia di persone ho mitigato i dolori. L'Aspirina gioverà anche a te e ti ridarà la salute. Abbi fiducia nella Croce Bayer che garantisce la purezza, la efficacia e l'innocuità del prodotto,,.

BAYER

5 continenti a portata di mano

Ecco quanto Vi viene offerto dal radioricevitore fuoriclasse

TELEFUNKEN 786

a 7 valvole

Con 4 campi d'onda.

Con silenziatore automatico.

Con medie frequenze in Strufer modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.

Con bassa frequenza ad impedenza fisiologica.

Con altoparlante elettrodinamico, di particolare potenza sonora a sospensione elastica.

Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili.

E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO:
In contanti. L. 2300.-
a rate: alla consegna » 480.-
e 12 eff. mens cad di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - Via Vitt. Emanuele, 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tantardini & Fois - Via Roma 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - P.za Campetto, 4 1
GENOVA: SILVIO COSTA & Filo - Via XX Settembre 99r. Tel. 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Div. Nazionale C

RISULTATI XIV GIORNATA

*Doria-Savona	4-1
*Rivarolese-Imperia	2-2
*Sanremese-Casale	0-0
*Spezia-Ventimigliese	3-0
*Pontedera-Asti	6-2
Pontedecimo-*Montevarchi	1-0
Sestrese-*Derthona	3-2

Riposava: *Entella*

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Spezia	13	7	5	1	23	2	19
Sanremese	13	7	5	1	27	10	19
Doria	12	8	2	2	25	14	18
Sestrese	13	5	5	3	16	15	15
Imperia	14	6	3	5	32	21	15
ENTELLA	14	4	7	3	13	12	15
Pontedecimo	13	5	4	4	16	13	14
Asti	14	4	6	4	23	24	14
Montevarchi	14	6	2	6	10	22	14
Derthona	14	5	4	5	16	25	14
Pontedera	14	5	2	7	29	26	12
Rivarolese	14	4	4	6	20	22	12
Savona	13	4	3	6	21	23	11
Casale	14	1	4	9	8	32	6
Ventimigliese	13	1	2	10	5	31	4

RICUPERI DI DOMANI

Domani domenica le tre categorie di «Divisione Nazionale», provvedono ai ricuperi, per il riassetto delle classifiche. Partite della Serie «C»:

*Doria-Sanremese
*Pontedecimo-Savona
*Sestrese-Spezia

Eliminatorie G. P. dei Giovani

A cura del locale F.G.C. e dei Comandi Corsi Premilitari, si sono svolte sabato e domenica scorsi, allo Stadio Littorio, altre due eliminatorie del Gran Premio dei Giovani. La popolare manifestazione propagandistica ha riunito in tali occasioni oltre una centuria di reclute dell'atletica leggera. Ecco i risultati:

Sabato 11: *Getto del peso* — Partecipanti 74 — 1. Scettro Cesare m. 11,49; 2. Bisso Carlo m. 9,69; 3. Grondona Giovanni m. 9,08; 4. Malpeli Giovanni m. 8,46; 5. Fedele Aldo m. 8,32; 6. Macera Giovanni m. 8,27.

Domenica 12: *Getto del peso* — Partecipanti 21: 1. Bavestrello Giacomo m. 9,19; 2. Garbarino Eugenio m. 8,85; 3. Bacigalupo Benedetto m. 8,82; 4. Gardella Vincenzo m. 7,91; 5. Luigi Balduzzi m. 7,81; 6. Assereto Giuseppe m. 7,61.

Corsa piana m. 50: Partecipanti 21 — 1. Bavestrello Giacomo; 2. Piaggio Silvio; 3. Bacigalupo Benedetto; 4. Garbarino Eugenio; 5. Canale Filippo; 6. Luigi Cabiati.

Gli atleti Olimpionici

Sono arrivati gli atleti che la *Fidal* ha convocato nella nostra città per l'inizio degli allenamenti collegiali di preparazione alle Olimpiadi di Berlino. Sono i lanciatori di martello che aprono la serie con Poggioli, Vandelli, Cantagalli, Riccitelli, i quali si tratterranno a Rapallo per un breve primo periodo. Di volta in volta seguiranno gli atleti di tutte le specialità. L'allenatore Federale, signor Comstock, unitamente all'interprete signor Napolitani, si tratterrà invece per l'intera durata degli allenamenti. E' pure a Rapallo il Segretario Generale della *Fidal* dott. Puccio Pucci per la regolarizzazione dei servizi logistici. Sia Comstock che gli atleti, i quali sono alloggiati nella riposante quiete dell'albergo Firenze Continentale, hanno trovato di loro pieno gradimento le installazioni del nostro Stadio Littorio e non hanno mancato di esternare il loro vivo compiacimento alle autorità locali e al giudice arbitro signor Cavallari, direttore dello Stadio, preposto alla loro assistenza.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI

Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore

Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore

GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434

Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

Continueremo al prossimo numero la pubblicazione del nostro Romanzo d'appendice:

"Sotto il manto rosso,,

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8,30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Campionato ragazzi di Chiavari e Sestri

L'unica nota stonata della IV giornata del campionato ragazzi, svoltosi domenica a Chiavari e a Sestri Levante col favore del bel tempo, è stata la clamorosa sconfitta della squadra del «Genova-Sport». Detta squadra, presentatasi in campo in condizioni di equipaggiamento miserevoli (solo un arbitro di manica larga poteva permettere quello stato di cose), con troppi giocatori digiuni nel modo più assoluto di quelle che sono le regole del gioco del calcio, è stata con troppa facilità superata dagli uomini di Canale. Caro «Beppitto», bisogna mettersi all'opera: così non va bene.

Che dire della squadra dell'Avanguardia di Sestri Levante? Fino dove vuole arrivare? A vincere il campionato, risponderà «Canalin». Con un ottimo trio di difesa, con un centro-mediano veramente coi fiocchi e con una linea d'attacco che in trenta minuti — primo tempo — segna sei porte, sia pure ad un «Genova-Sport», tutto è possibile.

Bellissima partita quella giocata fra Entella e «Giornale di Genova». L'Entella ha vinto. Tutta la squadra ha giocato bene, favorita dalla buona impostazione di gioco di Castagnino e Ghiglione, che a mio parere sono di una classe superiore ai compagni. Bene ha pure giocato l'insieme del «Giornale di Genova». Quanto progresso in una settimana! Ne può essere soddisfatto l'amico Canepa: quella di domenica, per lui, non deve essere considerata una sconfitta, ma uno sprone a migliorare ancora.

L'Aurora è andata ad incappare nella seconda sconfitta in quel di Sestri Levante. Mi dicono che il 4-1 non è il risultato giusto, ma che un «pari» od una sconfitta per 2 a 1 sarebbe stata più rispondente alla qualità di gioco svolta dalle due squadre.

Risultati: A Chiavari: Avang. di Sestri b. Genova Sport 9-0 Entella b. Giornale di Genova 2-1 — A Sestri: U. S. Sestri b. Aurora 4-1.

Partite di domenica 19: Chiavari: Genova Sport-U. S. Sestri (ore 9); Aurora-Giornale di Genova (ore 13) — A Sestri: Avanguardia Sestri-Entella (ore 10).

Sogno

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 526 78
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11 a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 1 - 35

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora.
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

RAPALLO (San Rocco)
PENSIONE ELVEZIA
Vista mare - Giardino
Acqua corr. calda e fredda
Autorimessa
RIGOTTI.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

ANNO XXIX - N. 1402 · *Sessantanovesimo giorno* · RAPALLO, 25 Gennaio 1936 - XIV · *dell'assedio economico* · *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

A. O.: Il viatico della Vittoria

Anche Neghelli, capitale dei Galla Borama occupata Battaglia in corso in Eritrea

Noi abbiamo nella nostra resistenza, ad ogni ora, certissimo il viatico della vittoria ed è un conforto che crea gli eroi per ogni evento. La nostra guerra in Africa è vittoriosa. Non c'è sosta, non c'è tregua. Oltre il primo impeto che ci aveva ridato Adua e Macallè, cancellando ogni infausta memoria e riconsacrando il nostro diritto in Abissinia, c'era stata in Somalia l'avanzata verso Harrar, e la morsa si era stretta sempre più con forza inviolabile. Perchè questo è certo ed è fausto: non si torna indietro e dove si è giunti, si stabilisce l'avvenire. La battaglia logistica ha seguito l'avanzata e l'ha resa irrevocabile, fermissima, per consacrare nelle terre conquistate il nostro dominio. La tregua non concessa al nemico, ma voluta per creare nuove basi di ulteriori avanzate, è stata un'altra nostra vittoria. Il terreno occupato ha ormai la saldezza della stessa terra della Patria: è sacro, è nostro, è italiano al cento per cento. Al nemico che si attenta di infiltrarsi nelle nostre linee, non è concessa che la resa o la morte. Ma un'altra baldanza vittoriosa ci è oggi di viatico immenso e ci è data dalla battaglia che il generale Graziani ha ingaggiata dall'estrema sinistra del nostro fronte della Somalia. La vittoria conseguita ha sbalordito il mondo ed il suo risultato è che per circa quattrocento kilometri le nostre truppe sono avanzate oltre Dolo, rendendo più facile l'avanzata su Harrar. Si faceva della critica insulsa, e dagli stessi critici militari inglesi si decretava la rassegnata immobilizzazione delle nostre truppe, davanti alla resistenza e all'offensiva avversaria. Questa velleità offensiva etiopica, mirabolante soltanto a chiacchiere, è stata stroncata nel suo primo tentativo di sviluppo. Non si attendeva altro che il nemico ammassasse le sue formazioni, e Ras Desta è caduto, con tutta la tattica sua e dei suoi consiglieri europei, in una vera trappola. Mirava a Mogadiscio ed a prendere alle spalle le nostre truppe avanzate nell'Ogaden, e si è offerto invece come obbiettivo alla nostra offensiva, che ha avuto un impeto irrompente e che tutto ha travolto: difese, uomini e armamenti, con un risultato che si giudica decisivo per la nostra definitiva e completa vittoria. Dove e come potrà ancora osare l'avversario di adunarsi per tentare altre offensive? Nel Tigrai lo ha tentato due volte, e due volte è stato battuto, sul Tacazzè e ad Abdi Addi. Contro il Negus nel Goggiam la rivolta è pur vittoriosa e non vi si aspetta che la possibilità di congiungersi alle nostre truppe per rendere irrevocabile la disfatta etiopica. Il Negus è per essere fiaccato. La vittoria del Ganale Doria fa presagire il principio della sua fine come capo di un impero barbarico che si va dissolvendo sotto la pressione italiana.

Già i galla-borana si sono sottomessi al generale Graziani a Neghelli, imitati dai galla-arussa. Il destino si compie! Quarant'anni fa questi popoli si offersero all'Italia, per sfuggire agli abissini, con una convenzione firmata dall'esploratore Bòttego, che battezzò con nomi italici quelle terre e che ora ritorna dal suo sacrificio eroico, essendo egli caduto vittima in una imboscata, a sostenere l'impeto conquistatore e liberatore dei nostri soldati.

La Settimana

Bandiere a mezz'asta

Tutto il popolo italiano ha partecipato con sincera commozione e con vivo rimpianto al lutto del popolo inglese, per la scomparsa del suo Re, oblioso di ogni contrasto politico e compreso soltanto del doloroso evento che ha tolto dal trono, per consegnarlo alla storia, un sovrano di indiscussa nobiltà e grandezza, che in ventisei anni di regno ha cooperato mirabilmente a dar pace e potenza al suo vastissimo impero. L'Italia, meglio di ogni altra nazione, può oggi comprendere la situazione d'animo del popolo inglese, perchè la devozione alla Monarchia è in noi saldissima e ben compresa e possiamo quindi noi più che ogni altro popolo sentire il distacco improvviso che si è fatto nell'anima inglese e lo strappo doloroso che la morte di Re Giorgio vi ha portato. La Monarchia, come forza d'unione spirituale, ha fatto grande l'Inghilterra ed ha stretto nella vastità dell'Impero genti varie di diverse razze in un'unica comprensione di potenza e di orgoglio. La Corona inglese è come il faro che illumina anche le sponde più lontane e per essa si indirizzano ad un unico fine gli sforzi di quel dominio. Oggi quella luce è d'improvviso mancata e tutto il popolo del vasto impero è rimasto dolorante e stupito. Prima di acclamare, con esaltata gioia di sicure speranze, il nuovo Re Edoardo VIII, sulla scia della luce del Re scomparso, vanno, col rimpianto più amaro, le rievocazioni doloranti della sua gloria. Noi pure seguiamo su questa scia la figura maestosa del gran Re e sentiamo e sappiamo che egli ci era amico e che nello sforzo della guerra europea ci fu sincero alleato e che fu il primo a godere per la nostra comune vittoria. Di lui oggi ricordiamo che volle partecipare, inviando a Roma un suo cugino principe del sangue, alle feste della prima celebrazione dell'Unità d'Italia, nel 1911, affermando al nostro ambasciatore d'allora a Londra, Marchese Imperiali, che egli non poteva restare assente alla celebrazione del primo cinquantenario della nostra Unità di Nazione. E ancora ricordiamo come egli, Re monarchico e costituzionale, pur seguendo l'azione del suo Governo, tendesse, oltre il contrasto dei partiti, ad una migliore comprensione delle relazioni fra tutte le nazioni, l'Italia compresa, perchè nel suo ultimo messaggio detto da lui stesso per radio al mondo, si auspicava un ritorno alla pace e alla collaborazione fra tutte le nazioni civili. Ed è con questo suo auspicio augurale che noi abbiamo fatto sventolare per tutte le città d'Italia, al comando del Duce, tutte le nostre bandiere a mezz'asta, in suo onore e alla sua memoria. Abbiamo voluto dare a lui il nostro saluto, mentre lo sentivamo, già entrato nella storia e più presente quindi, ad auspicare proficuamente per tutte le nazioni civili una maggiore comprensione di collaborazione e di pace.

La vera essenza della crisi francese

Non c'è da meravigliarsi o da temere per la crisi francese, che esisteva da tempo e che si rinnoverà ancora, perchè ogni provvedimento preso col vecchio sistema parlamentare non può essere che momentaneo e non sarà certo risolutivo. La crisi è fuori del Parlamento e del Governo, è più interna e più profonda: è nel regime. Finchè sarà dato di risolverla ai partiti, la crisi esisterà sempre ed ogni suo scioglimento non potrà essere che apparente, come di un qualunque palliativo. Laval non l'ha affrontata mai in pieno, ma ha cercato di sviarla ed ogni suo successo l'ha ottenuto quando è riuscito ad avvicinarsi di più al suo popolo. Egli lo sa e capisce la situazione: ma non ha abbastanza forza di affrontare in pieno la situazione, di liberarsi dalla tradizione per andar incontro ad una rinnovazione del Regime parlamentare. La Francia non ha l'uomo capace per una rivoluzione che superi ogni crisi e che stabilisca definitivamente i contatti del governo col popolo, con un regime saldissimo di volontà, di azione, di anime e di coscienze. L'opinione pubblica francese è contraria alle sanzioni ed è per un'amicizia leale con l'Italia. Laval lo ha capito e ha cercato di non deludere la volontà del suo popolo, ma ha ancora insistito nella politica impostagli dai suoi collaboratori di governo. Herriot e gli altri ministri radicali lo ostacolavano in tutto, alleandosi coll'estrema sinistra e imponendo così una deviazione più decisa dall'opinione pubblica per favorire Ginevra e per seguire una politica societaria ad oltranza. Il contrasto è così ridotto; tra gli estremisti e i radicali societari con Herriot dimissionario, l'opinione pubblica francese, antisanzionista e decisa a mantenere l'amicizia coll'Italia, con Laval che tenta il gioco di contentare gli uni e gli altri, pur avendo la volontà di non romperla con l'Italia. Ma nella sua indecisione c'è la sua debolezza e alle dimissioni dei radicali sono naturalmente seguite le sue dimissioni. Bisognerà chiarire nettamente le posizioni: l'opinione pubblica francese ha i suoi diritti e si impone con una forza che non si può demolire. Perchè Laval non potrebbe essere l'uomo capace di mettersi a capo del suo popolo per andar oltre alla tradizione e al Parlamento, verso un regime restauratore delle fortune politiche francesi? Gli sarebbe necessario, per affrontare vittoriosamente ogni crisi, dato che egli ritorni al potere, di riuscire ad affermarsi col consenso del suo popolo, oltre ogni partito, in favore dell'Italia, per la causa della giustizia e della civiltà fuori degli intrighi societari, ribellandosi alle imposizioni massoniche e a quelle della terza internazionale.

Battute d'aspetto a Ginevra

Il fatto stesso che al Consiglio ginevrino si è pur discusso di altre questioni, oltre quella del conflitto italo-etiopico, prova che c'è una sosta a tale riguardo voluta certamente a Londra, per il nuovo sviluppo preso dagli avvenimenti. A parte che pure la Società delle Nazioni abbia sentito il lutto per la morte di Re Giorgio, si è potuto capire che non per questo soltanto è mutata l'atmosfera societaria. Si è svolto e si svolgerà il programma previsto e il comitato dei diciotto e quello dei tredici si sono adunati, ma poco di nuovo si è avuto dalle loro discussioni. Anche la vittoria sbalorditiva del generale Graziani ha prodotto i suoi effetti e la campagna di menzogne ne è stata fiaccata. Riprenderà, forse; ma intanto si è capito che l'Italia in Africa ha mezzi e volontà di costringere il Negus alla resa e che riescono inutili e dannose al prestigio societario le spedizioni di armi e la campagna di chiacchiere in suo favore. Così si è giunti ad una sosta, su tre punti ben precisati e fissi: nessuna inchiesta si effettuerà in Etiopia, per favorire le richieste del Negus, mentre nessun aiuto finanziario gli sarà più dato. E ancora sembra deciso di non chiudere la procedura per una conciliazione che dia soddisfazione all'Italia, pur senza voler con ciò procedere subito ad un nuovo tentativo. Si darà tempo al tempo, ma intanto Eden non intende aggravare i rapporti tra l'Italia e la Società delle Nazioni da una parte e l'Inghilterra dall'altra, lasciandosi regolare da Ginevra, di cui ha dichiarato di voler seguire la politica. E Ginevra, seguendo la politica di Eden, resta pur essa in attesa, sicchè si precisano le battute d'aspetto, in attesa che un ritmo nuovo s'imponga. E questo ritmo potrà essere intonato ad una migliore e maggior comprensione, anche da parte inglese. L'Italia aspetta serenamente gli sviluppi della sua duplice affermazione di resistenza in Patria e di vittoria in Africa.

CIEMME

Diario dall'A. O.

Visita di S. E. Marinetti

SUGODA, dicembre.

Quattro dicembre! La festa della gentile e forte vergine patrona dell'arma d'artiglieria è stata solennemente ricordata dai nostri artiglieri in Africa alla nostra Divisione Sabauda lo intervento di S. E. Marinetti, poeta-soldato, ha dato alla cerimonia un'importanza particolare. Sulla vasta spianata erbosa posta davanti al fortino Matarà della III Batteria Alpina si riunirono prima delle nove le folte rappresentanze di tutte le batterie del bel reggimento d'artiglieria della Divisione: il 16.mo.

Si schierarono così in quadrato ad assistere al sacro rito della Messa accanto ai gagliardi alpini del gruppo "Susa", i baldi figli della generosa Sardegna che costituiscono nella loro maggioranza gli altri gruppi del reggimento.

Davanti all'altare da campo, adorno di agavi, prendono posto il generale Babbini, comandante della Divisione, l'accademico Marinetti e il colonnello Carta, comandante del Reggimento. Ha inizio così la Messa intramezzata dal patriottico discorso del cappellano: tacciono tutti gli artiglieri: l'animo del soldato è in alto, lontano: forse molti pensano a quando, alla festa, nella chiesa del loro paesello, ascoltavano le sacre funzioni, vicino ai loro cari, e forse qualcuno ha per un momento questa breve illusione; ma subito lo sguardo si posa sui pezzi che fiancheggiano l'altare e il pensiero che vagava nei sogni è subito ricondotto alla realtà di guerra.

Finito il rito religioso tutte le truppe rendono gli onori, ma la III Batteria, anzichè presentare i moschetti, vuol presentare i suoi pezzi. Rapidamente i quattro pezzi sono scomposti e robusti montagnini presentano sulle loro salde braccia i potenti cannoni in tutti i loro carichi e poi di nuovo rapidissimamente la batteria si ricostituisce e le truppe sfilano in parata.

Dopo la rivista tutti i reparti si riuniscono attorno ai capi. Parla il comandante del Reggimento e con forti parole afferma la volontà di tutti gli artiglieri di essere pronti ai cimenti del domani, sicuri continuatori delle tradizioni di valore dell'artiglieria italiana. Il generale Babbini con la sua solita alata ed umana parola incita gli artiglieri alla gloria, alla vittoria; ricorda i sacrifici compiuti dai nostri predecessori nel '96: "allora piccoli battaglioni marciavano in mezzo a mille difficoltà contro il nemico; oggi più che cento battaglioni, stretti gomito a gomito, avanzano nella loro marcia sicura verso il Sud, certi di raggiungere la mèta".

Ed ecco presentato dal comandante la Divisione, Marinetti si avanza fra i soldati per parlare. Appena iniziato il suo dire, il suo volto prima freddo ed impassibile si colora, si anima, si esalta; la sua parola di poeta e di combattente, a un momento eletta e semplice, efficace sempre, dura e tagliente, talora accompagnata dal gesto vibrante e dal movimento continuo del corpo, ha un'immediata rispondenza nell'animo dei soldati. Essi stanno a sentire visibilmente interessati a quest'uomo che parla dinnanzi a loro con un fiume irrefrenabile più che di parole, di idee. E' l'intimo stesso delle idee di Marinetti che si estrinseca nelle sue parole agli artiglieri: è l'uomo — come dice lui stesso — "non legato alla biblioteca, ma alla vita stessa della guerra" che parla ai soldati; è l'appassionato a questo immane movimento tellurico che è la guerra, il vecchio bombardiere di guerra, l'ammiratore dell'artiglieria: "l'artiglieria, — dice Marinetti, — ha sconvolto i campi di battaglia; è stato il più grande elemento di progresso delle forze armate scagliate contro l'avversario, a favore della passione centrale, assoluta, integrale: la Patria. E' la parte più bella ed elevata del meccanicismo nell'arte della guerra.

Quando Giulio Cesare gettò più di seimila germani nel Reno, gli mancava allora l'aiuto potente e decisivo dell'artiglieria. L'artiglieria decise le principali battaglie moderne: io mi trovavo in qualità di corrispondente giornalista all'assedio di Adrianopoli: a nulla, si può dire, valse l'eroico slancio dei bulgari, ma fu invece l'intervento delle batterie serbe e bulgare a decidere la resa della fortezza".

E il poeta ricorda e rievoca i bombardamenti del Carso, dell'Isonzo e del Piave, che stroncavano le velleità offensive dell'avversario.

"L'artiglieria crea, nelle battaglie amplificate e intensificate, dei teoremi meccanici dalla soluzione matematica, costituendo degli ordini e dei contrordini superiori di fuoco. Le caratteristiche dell'artiglieria: slancio di massa distruggitrice a grande distanza, velocità, massimo sforzo dei metalli organizzati, meccanicità perfezionata delle macchine, necessario intuito creativo ottengono per quest'arma il minimo sforzo col massimo dei risultati". Dalla guerra contro l'avversario esterno passa a parlare di quella interna, della lotta contro la disgregazione, lotta ingaggiata coi "mezzi violenti", calcolati e intuitivi del fascismo".

L'impresa africana è considerata da Marinetti sotto il suo aspetto di azione dinamica, fecondatrice, civilizzatrice. Ed a proposito delle popolazioni abissine giustamente ne rileva "l'inerzia spirituale tragica, che ci muove alternativamente pietà e schifo" di fronte all'indiscussa superiorità del nostro popolo su tutti gli altri, concludendone che "questa terra è nostra per diritto: diritto di superiorità". Mentre queste popolazioni ci stanno intorno in una ossessionante ricerca di talleri, noi prepariamoci ad andare avanti con quell'azione che richiede a un tempo bontà e durezza, a dare la vita se occorre in un alto slancio esplosivo affettuoso per la Patria".

Le parole del poeta futurista echeggiano ancora sulla piana di Sugodà: già canti di guerra, cori nostalgici alpini si alzano dalla massa dei soldati. Poi tiro alla fune, corsa nei sacchi ed esibizioni personali allietano la mattinata. I capi se ne vanno, squillano gli attenti e poi ripigliano l'allegria e il movimento tra gli artiglieri.

E. R.

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

ALMANACCO ITALIANO
1936-XIV
BEMPORAD

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori.*

Rinnovate l'abbonamento

L'origine italiana della Banca d'Inghilterra

In qualche giornale venne esumato esaurientemente il fatto storico del milione e cinquecentomila fiorini d'oro che i Re d'Inghilterra devono ancora restituire ai banchieri fiorentini, ai quali li richiesero in prestito. Nel 1345 infatti il Re Edoardo III ottiene tale ingentissima somma dai Bardi e Peruzzi ed il credito enorme vive tuttora la sua vita di secoli, pur avendo sofferto a quel tempo, la dantesca Fiorenza, tutte le tristi conseguenze d'un dissesto eccezionale, cagionato appunto da una più che fiduciosa liberalità di finanzieri propensi. Ma v'ha di più. Abramo Lincoln, rievocato dal *Popolo d'Italia* nel lapidario articolo di fondo *Da Lincoln a Roosevelt* del 7 corrente, nello storico messaggio — diretto da Springfield — nel 1853, a Macedonio Melloni e tradotto da Giuseppe Mazzini, che la "*Rassegna Storica del Risorgimento*" pubblicò nella sua integrità nel fascicolo aprile-settembre 1931 e che il *Popolo d'Italia* riprodusse per la gloria immacolata di Fiume olocausta nell'intera prima pagina del numero del 2 aprile 1920 e che il *Novissimo Melzi* commenta in una insuperabile disamina, si esprime inequivocabilmente in questi precisissimi termini:

"Quella gloriosa Dalmazia, così simpatica, che, tradita a Campoformio, fu venduta all'Austria e poi passata a Napoleone, il grande vostro concittadino che arricchì di gloria e di danaro la Francia, anzichè l'Italia, come il Principe Eugenio di Savoia fece coll'Austria, come Cristoforo Colombo fece colla Spagna, come i Caboto fecero colla terra di Albione, come il vostro consanguineo Alfonso Federici fece col tesoro pubblico di Londra. Voi lo ricorderete. Apparteneva ad una potentissima famiglia, la quale consolidò sempre il dogale splendore della Repubblica di Venezia, nelle crisi più travagliate, con ingentissime pecuniarie liberalità, impedendo ad ogni costo che ne fosse offuscata la gloria purissima. Gentiluomo di Milano, generale delle armi d'Inghilterra col diritto all'aquila bicipite nel proprio stemma, aveva in deposito presso il tesoro inglese più di cento milioni di zecchini d'oro. Membro dell'alta nobiltà inglese aveva appunto il titolo di "Cima d'oro" perchè con quell'iperbolica somma fondò certamente quella che divenne poi la potenza finanziaria di uno dei più colossali istituti di credito che sia dato conoscere. Così fece Marco Polo, moralmente parlando, per l'Asia e così di seguito, in nome della gloria d'Italia, che ha profuso, dovunque, il frutto del suo genio....".

Così parlò, augusta voce, per tutti. Nel 1694 infatti Guglielmo Paterson, amico e consigliere del Re, fugando la orrenda crisi dell'epoca, coll'ingente deposito degli aurati zecchini del "Cima d'oro" Alfonso Federici, fondò senz'altro la Banca d'Inghilterra. Ed io, pronipote di Macedonio Melloni, venni chiamato telegraficamente dal Ministero a Roma il 10 agosto 1925 per vedere s'era possibile, con quel credito così cospicuo e rilevante, tacitare una volta per sempre i cruentissimi debiti di guerra internazionali, i quali hanno formato l'assillo più estenuante dei governanti e dei governati. Ma più che ad estinguere i debiti per la pace fraterna dei popoli si complottava forse il modo di instaurare le sanzioni per la guerra fratricida. I primati arcivescovi ed i vescovi anglicani ne possono prendere nota. La Banca d'Inghilterra ha, nella sua fondazione, un'origine prettamente cattolica ed italiana come la cattedrale di S. Paolo e l'atavica ascendenza di Giorgio V.

NINO D'ALTHAN

Omaggio alle Mamme

Sta per uscire, coi tipi della Casa Editrice G. B. Paravia & C., di Torino, un grosso volume dove sono raccolti pensieri di italiani d'ogni ceto e professione intorno alla Madre. Si trovano così riunite, nell'opportunissimo omaggio presentato alle Madri Italiane in quest'ora solenne per la Patria, le frasi di Principi Sabaudi e di Principi della Chiesa, di uomini di Governo e di uomini d'arme, di spiriti eletti del pensiero, dell'arte e della scienza e di umili lavoratori.

"*Mamma*", semplicemente "*Mamma*" s'intitola l'originale volume, che in 700 pagine circa raccoglie il pensiero sullo argomento di oltre tremila persone.

Il libro è un degno omaggio offerto a tutte le Madri d'Italia, le quali raccolgono nel loro cuore l'impeto e la dolcezza delle cose sublimi, che venendoci da Dio ritornano a Dio, dopo aver fiammeggiato sull'altare del sacrificio.

Segnalazioni

La rivista "*La Stirpe*", dicembre, pubblica un vivo articolo di Odon Por: «Sanzioni, plutocrazia ed autonomia economica».

***La rivista "*Regime Corporativo*" — settembre — ospita un articolo di Ubaldo degli Uberti, dal titolo: «Il Fascismo visto da Ezra Pound».

***La rivista "*Ateneo Veneto*" pubblica un vigoroso scritto di Carlo Izzo su Ezra Pound, poeta, traduttore, critico, economista, polemista, editore.

***L'"*Italia nostra*", organo ufficiale dei Fasci Italiani nelle Isole Britanniche, compie mirabile opera tra i nostri connazionali e gli stessi inglesi. Interessante il numero straordinario di dicembre.

***Il numero di dicembre di "*Domus*" ha dedicato quattro interessanti pagine alla illustrazione di libri nella casa con interessanti esempi di biblioteca e sistemazione di volumi.

La Cronaca dei Libri

La condotta politica della guerra - I capi, le armi, i combattenti

Fonte arsa - Mistero - Osteria di lusso

Notevoli per la materia che trattano, e per il filo invisibile che quasi li lega l'uno all'altro, sono *La condotta politica della guerra* di Aldo Valori, ed *I capi, le armi e i combattenti* del ten. colonn. V. Varanini.

Particolarmente il libro di Aldo Valori è un'onesta e sensata critica di tutto quanto concerne la nostra guerra, dalle sue origini sino alla vittoriosa conclusione. L'autore dimostra in questo suo lavoro una serenità di vedute, un sano equilibrio nella valutazione di uomini e fatti non comune, in questo dopo guerra, nel quale gli ardori, le passioni, le ire, i rancori non sono del tutto spenti. E' un'esposizione esatta degli sforzi di quella che fu l'Italia d'una volta per assurgere al posto che occupa attualmente nel mondo e quello che diverrà in seguito sotto la salda e ferrea guida di Mussolini. Rende giustizia a molte figure della politica italiana, a torto qualche volta bistrattate, e non dimentica di collocare ai posti che meritano certi *figuri*. Nel Valori c'è la stoffa d'uno storico, d'un buon storico sereno ed onesto. Peccato che egli sia troppo contemporaneo, perchè il suo libro ed i suoi giudizi possano essere accettati da tutti.

~~sere accettati da tutti.~~ Non importa, è un'ottima base per la storia, che si scriverà domani.

Il Varanini invece, con *I capi, le armi e i combattenti*, illustra, chiarisce le figure dei capi, degli artefici della nostra guerra vittoriosa. E in tale delicata fatica dimostra una rara sobrietà ed accortezza di giudizi, da rendere la lettura varia e gradevolissima. Nella rassegna poi delle varie armi, e dei migliori fra i combattenti è di un'efficacia così sintetica e così esatta da rendere il suo libro raccomandabile anche per le scuole, ove gli alunni, a traverso le piane e limpide pagine potrebbero avere una rapida e precisa visione di ciò che cosa fu la nostra guerra, da chi fu guidato quel nostro esercito vittorioso. Perchè questo libro è stato scritto essenzialmente per la nuovissima generazione, che della guerra mondiale ha soltanto udito parlare traverso le narrazioni dei padri, ed anche per coloro che troppo spesso e volentieri vogliono ignorare il contributo di sangue e d'eroismo che l'Italia ha saputo donare con quella santa liberalità che purtroppo distingue tanto i popoli poveri e generosi, da quelli ricchi e sordidi.

Questi due libri, che racchiudono nelle loro pagine tanta della dura esperienza di ieri, sono un chiaro monito per il non lontano domani. Ed è per questo che li segnaliamo con gioia.

***

Fonte arsa di Pier della Via e *Mistero* di Giuseppe Satriano sono due romanzi che a tutta prima possono sembrare della stessa levatura ed andatura, eppure c'è un abisso fra loro.

In *Fonte arsa* la protagonista è una fanciulla — Mada — assai sconcertante e poco raccomandabile, come esempio, alle sue coetanee. Ella cerca disperatamente l'amore, e nell'amore la strada della sua vita. Naturalmente si brucia le ali molto presto, coscienziosamente così.... per tutto conoscere, per tutto sapere, per esser libera — diremo — d'un fardello che a quanto sembra le pesa troppo. Di teorie ce ne sono molte, anche questa è una. Avete nulla da ridire? Io non incoraggio, non condanno, mi astengo. Ma il suo «capriccio» per Ennio De Renzi — scrittore cinico ed elegante — ha un lato buono, perchè ha un seguito a poco a poco sfocia nell'amore, nell'amore con l'A maiuscola, in un amore appassionato di donna, capace di tutte le dedizioni, di tutti i sacrifici dai più umili ai più alti. Dalla informe crisalide sboccia una fiammante farfalla che con i suoi vividi colori irraggia e trasforma la vuota ed arida vita di Ennio. Forza e potenza inesauribile dell'amore!

Libro ardito, oh! sì, molto ardito! I protagonisti incominciano là ove molti finiscono. Dell'amore ne gustano prima il sapore, poi il profumo. Frutto dei tempi moderni, di nuove concezioni? Forse? Romanzo d'eccezione dunque, abbastanza fuori della realtà della vita, ma che — pur volendo ignorare la poesia — essa in molte pagine fa capolino per addolcirne l'asprezza ed attutirne i colori.

Insomma, può anche piacere.

Mistero ci lascia invece perplessi. E' un farragginoso romanzo a lungo metraggio, e ci ricorda qualcuno di quelli che anni or sono si andava distribuendo a dispense nelle singole famiglie. Il protagonista — Ennio — di egual nome, ma di carattere diverso, è un tipo molleggiante, dannunzianeggiante della prima età, un'esteta, affettato, invertebrato che non si riesce a comprendere che sia, che voglia, che faccia, una povera cosa insomma, uno straccio qualunque battuto e sbattuto da ogni più piccolo alitar di vento. Non parliamo di bufere! L'autore dice che è un grande poeta, ma noi non ci possiamo credere, perchè i suoi versi son brutti assai.

Gli altri personaggi, compresa Fatima, che sarebbe come una specie di ispiratrice, tutti d'una stoffa abbastanza equivoca. Si sente odor di lupanare lontano un miglio. Il bel Ennio — il grande poeta — perde un giorno di vista la sua ardente Fatima e finisce prosaicamente, senza che nessuno dei lettori ci pensasse, nelle braccia d'una bella vedovella inglese, malata di mecenatismo e di sterline.

Romanzo d'ambiente? No. Romanzo d'eccezione? No. Romanzo d'amore, di vita, di morte? No, no, no. E allora? Uno sconclusionato «mistero», che non ha mai posseduto il fascino dell'originalità.

***

Un novelliere: Leogrande. Questo scrittore farà della strada. Possiede la limpidezza delle idee ed uno stile tutto suo, che piace. Con *Osteria di lusso* — poderoso volume — ci presenta quaranta sue novelle. Qualcuna la conoscevamo già, non importa. La sua prosa tagliente e, qualche volta, beffarda non è quella d'un cinico, ma quella d'un osservatore, d'un uomo, che osserva e pensa anche sulle più piccole cose, sulle piccole azioni della vita, e ne risente gioia, disgusto, affanno a seconda dei casi, che la vita giornalmente gli sciorina sotto gli occhi. Molte di queste novelle sono appena brevi scorci di vita, ma che lumeggiano e chiariscono una vita, un ambiente, però tutti significativi, nonostante la brevità. Da segnalarsi: *Tre garofani rossi sull'altare*, *Novano Maurizio*; *Il diretto*, ed altre.

Il lettore legga e giudichi. **N. R.**

La condotta politica della guerra, - Aldo Valori - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 12

I capi, le armi, i combattenti - Ten. Col. Varo Varanini - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 12.

Fonte arsa, romanzo - Pier della Via - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 10.

Mistero, romanzo - Giuseppe Satriano - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 12.

Osteria di lusso, novelle - Leogrande - Casa Ed. Nistri-Lischi, Pisa - L. 10.

Galleria degli Ospiti.

E. Pound

Nato a Hailey, nell'Idaho, libero cittadino della repubblica stellata, cercò presto altra libertà e altra scuola che quella del suo paese. Primo dei secessionisti sulla scia di Henry James, lo attrasse e conquistò il vecchio mondo, del vecchio mondo particolarmente questa nostra Italia, ammaliatrice d'ogni gente nei secoli. Passò gli anni del tirocinio, i più duri, a Venezia. Notti parecchie lo videro sedere

sui gradini alla Dogana
perchè le gondole costavano,
[*quell'anno*;

e veneziano fu il suo primo libro "*A lume spento*". Vive ora, di preferenza, a Rapallo. E' ancora spesso ospite di Venezia. Ce ne accorgiamo? Non direi. Comunque: non abbastanza.

A cinquant'anni è tra le forze più vive della contemporanea letteratura di lingua inglese. E' salutato maestro da coetanei quali James Joyce e T. S. Eliot. E' più spregiudicato e più ardito innovatore dei giovanissimi che fanno l'arte nuova meno per intima necessità che per paura di sembrare attardati.

Non soffre pause, aborre le cristallizzazioni. Alterna di questi giorni le cure della poesia a studi di economia politica che fremono di battagliero entusiasmo. Teorie che dovrebbero — sono sue parole — «far saltare il tetto dell'Europa». Chi vuol saperne di più veda le recenti elezioni politiche nella provincia canadese dell'Alberta e il movimento economico a cui si ispira il partito che ne uscì trionfatore.

Un suo recentissimo libro, "*Jefferson and/or Mussolini*", è una riprova dell'ampiezza dei suoi interessi, della comprensione quasi indigena che egli ha dell'odierna vita italiana e dello spirito del nostro popolo.

La sua cultura è fatta di blocchi preziosi. Disdegna il dogma enciclopedico del saper tutto. Meglio, sembra dire, dieci grossi diamanti che una ingombrante collezione di schegge e minerali vili. E i diamanti si conquistano con fatica di anni: e non c'è tempo per tutto.

Nei provenzali e nei due e trecentisti nostri — primo fra tutti Guido Cavalcanti — scoprì la tecnica del verso numeroso, ricco di contenuto musicale. Di lì proseguì per la sua strada, esperimentatore senza stanchezza o paure. Dice: tecnica. Ripete: tecnica. Ma dice anche: «Gli specialisti leggano Orazio se vogliono imparare qual'è la precisa linea di demarcazione fra ciò che si può apprendere dell'arte dello scrivere e ciò che non si può apprendere».

Giunse così dai vecchi ritmi delle cose prime alla musica nuova e tutta sua di una delle più notevoli e esasperanti opere poetiche del nostro tempo: i "*Cantos*", nei quali, all'apporto culturale del mondo classico, egli congiunge la freschezza e la forza della razza giovane e spregiudicata. Dovrebbero, credo, giungere al dantesco numero di cento: ne ha pubblicati, per ora, quarant'uno; vera summa della sua personalità poetica e umana, politica e culturale: poeta, traduttore, critico, economista, polemista, editore di testi (Cavalcanti)

CARLO IZZO

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

25 Gennaio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'19 al 24 Gennaio
Nati 1 - Morti 5

Rapallo deve avere la Casa Littoria

La sottoscrizione è aperta da un gruppo di operai

Rapallo deve avere la Casa Littoria!

Agitare oggi questo problema parrà inopportuno. Noi però riteniamo che tutti i momenti sono buoni quando si tratta di volere, fortemente volere.

La Patria è in armi! E ogni cuore, ogni sentimento, ogni attività palpita per i Soldati che in terra africana stanno conquistando all'Italia nuove terre che ci diano espansione, pane, lavoro.

Ma non per questo le attività possono o debbono avere sosta in Patria. Il "fronte interno" ha pure i suoi compiti, fra gli altri quello di cementare l'unità degli spiriti, di preparare la più agguerrita resistenza, di provvedere col lavoro o con l'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei disoccupati.

Sosteniamoli col lavoro i nostri bisognosi e disoccupati! Costruendo una Casa Littoria si dà lavoro a molti operai e a varie industrie.

Insignificante era il piccolo ufficio concesso dal Comune al Fascio per i tempi passati, insufficiente si rivela giorno per giorno l'appartamento che in Via Milite Ignoto tiene il posto di sede del Fascio di Combattimento di Rapallo, essendo enormemente accresciute in questi ultimi tempi le attività che il Fascio deve svolgere con quotidiano progrediente sviluppo.

Fascio, Fascio Giovanile, Fascio Femminile, Ente Opere Assistenziali, Gruppi Sportivi, Dopolavori Comunali e Frazionali, per dire delle attività che fanno corpo col Fascio. Aggiungiamovi le necessità altrettanto impellenti dell'Opera Balilla, Milizia V.S.N., Mutilati e Combattenti, Nastro Azzurro, U.N.U.C.I., Associazioni d'Arma (Marinai, Bersaglieri, Alpini, ecc.), Sindacati vari, Istituto Fascista di Cultura, Associazione Fascista della Scuola e di altre associazioni in genere sprovviste di locali o brancicanti nell'incertezza per la instabilità di sede cui sono sottoposte, ed avremo davanti agli occhi il vasto panorama che una Casa Littoria può e deve, a Rapallo, abbracciare.

Fascismo significa Regime, Governo; quindi il Fascismo tutto deve controllare, tutto deve avere vicino per indirizzare verso giuste mète, verso compiti precisi, per finalità altissimamente ideali. Finchè ogni ente o associazione erreranno raminghe da un locale all'altro, questa unità di spiriti e di intenti, questo affiatamento di cose e di volontà, questa coesione morale e materiale non potrà ottenersi.

Rapallo è buona ultima nella costruzione della Casa Littoria, e questo deve essere motivo di amarezza se non di rimprovero per noi stessi fascisti. Ritardare oltre il compimento di questo preciso obbligo che oggi più che per il passato impegna, non solo le camicie nere di Rapallo che hanno pagato di persona e continuano a pagare di attività, ma tutti i cittadini indistintamente, a qualsiasi categoria appartengano, può essere nel più prossimo domani deplorevole colpa.

La Casa Littoria deve sorgere presto, moderna nella concezione, perfetta nella costruzione, completa in tutti i suoi requisiti.

Osare oggi anzichè domani significa non aver timore dell'avvenire, significa andare incontro al destino con l'immutata baldanza dei tempi della vigilia, significa confidare fortemente nelle mai sopite risorse e nella rispondenza della popolazione di Rapallo, che ha sempre detto presente in tutte le grandi occasioni e particolarmente in quelle patriottiche.

* * *

In questa impresa Rapallo non è sola. La Federazione Provinciale Fascista assicura un suo contributo finanziario proporzionato alla sottoscrizione che darà la nostra città e all'ampiezza della Casa Littoria da costruire. Questa assicurazione dà forza al Commissario del Fascio comm. Morera, che è l'animatore e il fervente propugnatore dell'iniziativa, dà forza a tutte le camicie nere di Rapallo che vedono nella collaborazione della Federazione un riconoscimento alla loro fattiva opera di attaccamento al Regime, deve dare forza alla cittadinanza.

Il Podestà, con lodevole dimostrazione di spirito fascista, ha confermato il contributo del Comune.

L'iniziativa è sorretta perciò da fondamenta ben stabilite, robustamente basate.

L'idea quindi che qui si propugna non si diparte dal singolo, ma si annuncia conscia degli sforzi che occorrono per riuscire nell'intento e della somma di attività necessaria per realizzare il vasto disegno.

Confortato dalle superiori Gerarchie, il Fascio di Combattimento di Rapallo si fa promotore della battaglia per la costruzione della Casa Littoria.

* * *

Sia di alto auspicio il fatto che proprio un nucleo di operai inizia la sottoscrizione.

Rapallo fascista e proletaria, sarai ancora tu ad osare questo gesto d'audacia!

Camicie Nere, Cittadini di Rapallo, sia vostra la fiamma di ogni entusiasmo, sia vostra la fede che anima ogni grande impresa, sia vostra la fermissima volontà di superare tutti gli ostacoli pur di aver bella, magnifica, svettante arditamente, verso il cielo la vostra Casa Littoria, la Casa che italiani e stranieri ammireranno come simbolo imperituro di quel Fascismo che il Duce sta imponendo al mondo.

I ELENCO

delle offerte pro erigenda «Casa Littoria»:

Operai della Funivia Rapallo-Montallegro Lire 135,50; Rag. Nino Bonifacio 64,50; Vigili urbani di Rapallo: devoluzione quota parte contravvenzioni 260; Camerati del IV e V settore 132,75; Canessa-Cuneo, per concessione Palestra, 800; Foni O. e Devoto G.B., per composizione vertenza 50; Milanta Eriberto 25; Lotteria delle Bambole 550; Gerarchi del Fascio (Commissario, Collaboratori, Capi settore e nucleo) 207,65 (primo versamento). Totale PRIMO ELENCO L. 2225 e cent. 40.

- Continuitá -

La mobilitazione civile non deve riuscire soltanto un impeto subitaneo e fugace di entusiasmo per raggiungere gli scopi a cui tende, ma deve avere il severo proposito e la sicura gioia di una ferma ed incrollabile continuità. Col nostro carattere è facile la commozione di un attimo, con improvvisi scatti di generosità; ma è lo sforzo continuato con costanza, che ci è reso più difficile. Ora è questo sforzo che si richiede invece perseverare. La offerta deve essere continuativa. Si è aperto un rigagnolo di commossa ed esaltante offerta e tutto il popolo italiano ha contribuito col suo oro a sostenere nella sua resistenza vittoriosa, la Patria, contro le sanzioni, e questo rigagnolo non deve cessare di far affluire l'oro nelle casse dello Stato. Lo entusiasmo delle prime giornate deve rinnovarsi sul primo successo.

E' stata una parola detta, un invito suggerito e dal nostro giornale ebbe come lo squillo augurale. "Date un grammo d'oro alla Patria". Un grammo, per ogni cittadino, è stato dato, è stato superato. Ora la gara continua. L'oro deve continuare ad affluire; il rigagnolo dell'offerta non deve cessare. Le sue scaturigini sono nel nostro cuore, sono nel nostro orgoglio.

La guerra d'Africa è la prova della nostra grandezza di nazione: tutta la fede, tutta la forza, tutta la volontà sono per essa. I rincalzi si succedono sulle ondate dell'avanzata ed ogni cittadino ci fa affluire parte di sè stesso. La Patria siamo noi stessi e la vittoria non è estranea a nessuno di noi. E' il nostro premio più vivo. Perchè sia completa e più prossima ogni sforzo non deve subire tregua. La continuità del sacrificio, dell'eroismo è necessaria per vincere. Non c'è tregua nell'audacia; non ce ne sia nella nostra generosità. La miniera d'oro non si chiude: ogni cittadino continui ad attingervi e offra ancora l'oro che ha. Ce n'è ancora dell'oro, in ogni casa. Si è dato il superfluo; si dia quello giudicato necessario, perchè di necessario niente vi è, e tutto è superfluo, fuorchè la vita, l'onore e l'orgoglio. Per vivere dobbiamo vincere. La vita non si vive da sottomessi o da schiavi.

Contro l'Inghilterra e la Società delle Nazioni noi insorgiamo liberi, fieri, audaci, sicuri di noi stessi.

Il nostro onore è tutto qui: nella nostra riscossa. Il nostro orgoglio non vuole che altri ci possa imporre la sua legge. Siamo liberi, fieri e audaci, sicuri di noi stessi. Null'altro vogliamo che la nostra grandezza di popolo che va avanti per la sua strada. E nessuno ci venga tra i piedi, con velleità di insultarci. Gettiamo tutto per aver tutto e il di più. L'oro è superfluo per noi: tutto l'oro. E lo diamo alla Patria per avere tutta la libertà, tutta la grandezza e il di più colla vittoria.

La lotteria del Balilla

Il 7 febbraio p.v. — data irrevocabile — il Comitato Balilla estrarrà alla sorte, tra i possessori dei biglietti della sua lotteria i due ricchi premi messi in palio: macchina da cucire del valore di lire mille e mobile apparecchio radio. I biglietti costano lire una e acquistandoli, oltre che tentare la buona sorte, si fa opera del tutto benefica. Rapallesi, acquistate i biglietti della «Lotteria del Balilla»!

Nobili esempi

La cn. Cangioloni Luciano, mobilitato nella 11 Divisione, e che già aveva offerto oro alla Patria, ha consegnato al Commissario del Fascio le sue decorazioni e l'anello nuziale. Il Commissario, presenti tutti i capi-nucleo, ha elogiato l'umile ma fiera C.N.

Offerte di polizze

Hanno offerto alla Patria la loro polizza da lire 1000 i combattenti: Benedettini Lelio; Marroni Stefano; Garetto Giovanni; Ruga-Rivà Giuseppe; Campantico Armando; Sacerdote Saini Giuseppe; Benatti Arturo. Il Commissario del Fascio elogia questi combattenti.

Lotteria delle bambole

Funzionerà fino a domani domenica, al Lungomare, una lotteria delle bambole. Il Fascio ha ricevuto da tale iniziativa cospicuo beneficio.

Assunzione operai per l'A. O.

Continuano ad affluire direttamente al Ministero delle Colonie e a quello dell'Interno, domande di operai che aspirano ad essere assunti per i lavori in corso nelle Colonie dell'A.O. Si rende noto ancora una volta agli interessati che tali domande devono essere esclusivamente indirizzate agli Uffici Provinciali di Collocamento, i quali, a loro volta le trasmetteranno al Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione interna, il quale è preposto al reclutamento per la mano d'opera dell'Africa Orientale.

Compleanno

Compiendo quest'oggi l'insigne benefattore signor Emilio Luigi Delle Piane il suo 78.mo compleanno, formuliamo per il caro amico ed egregio collaboratore sinceri voti di prosperità e longevità. Sono con noi associati nell'augurio gli enti e gli istituti generosamente beneficati.

Albergatori e pensionisti

In base a recenti disposizioni superiori, si informa che le dichiarazioni di soggiorno relative alle maritate debbono essere intestate a queste ultime, mettendo, oltre il nome, *il cognome di famiglia delle medesime*. Il cognome del marito si farà risultare nella riga: «condizione». E nelle stessa riga della dichiarazione del marito dovrà porsi il cognome e nome della moglie.

La fiera di S. Sebastiano

è stata rinviata a questo lunedì 27 corrente e si svolgerà in Corso Principe di Piemonte.

Ringraziamento

Per le feste natalizie, oltre a quelle pubblicate in questo giornale, presentarono oblazioni all'Asilo Infantile i signori: Grazjani Giuseppe lire 25; Schmidt Bartolomeo 50; Castagneto Aurelia 100; Laxardo Giuseppe 10; Solari Boero Anna 25; Cassottana cav. uff. Francesco 200; March. Solferina Spinola 50; Coniugi Diaspro-Costa 100; Angelini Cesira 20.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile, con viva riconoscenza, ringrazia.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Moderna*, Piazza Cavour.

Questo è l'ultimo numero

che riceveranno coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento per il 1936. Ci auguriamo che i pochi ritardatari affrettino l'invio dell'importo: lire 12 per l'Italia e Colonie, lire 40 per l'estero.

Projezione benefica

Mercoledì 29 corrente, alle ore 16, nel Cinema «Reale», sarà girata la pellicola: *Passione di popolo*, a beneficio della Cassa Scolastica della Regia Scuola d'Avviamento, perchè sia possibile la trasformazione dei titoli del Convertibile, che formano il patrimonio della Cassa Scolastica, in Rendita 5%. Si spera nella partecipazione di chi ha a cuore il bene della Scuola e l'incremento della Cassa Scolastica, che benefica numerosi alunni poveri della città. L'entrata è: per i primi posti lire 2, secondi posti, adulti lire 1, ragazzi lire 0,50.

Chiarimento

Ai titolari di licenze alcoolici e superalcoolici che non hanno rinnovato tempestivamente la licenza, la penale è stata ridotta con nuova disposizione ad un dodicesimo, sempre previa domanda in carta da bollo da lire quattro.

Divieto di veglioni

Per disposizione della R. Questura sono vietati, nel prossimo Carnevale, i consueti veglioni.

Leva di mare 1918

Presso il Fascio Giovanile di Combattimento ha inizio il corso d'istruzione premarinara dei giovani della leva 1918. I nati nel 1918 che hanno obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare, devono inscriversi sollecitamente presso la locale Capitaneria del Porto. La mancanza o il ritardo di tali richieste porterà all'esclusione del partecipante alla leva di mare. Coloro che posseggono il libretto matricolare di navigazione mercantile o foglio di ricognizione sono inscritti d'ufficio.

L'edicola-libreria Fagorzi

(ex-Zerega) in Via Vitt. Em., vende, raccolti in opuscolo, i due famosi articoli di Enricolo Beraud: *"Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù"* e *"No!"*, che hanno suscitato tanto vive polemiche europee. L'opuscolo costa solo lire due.

Oro alla Patria

L'invito si rinnova. L'imperativo categorico per i rapallesi continua ad essere: «Donate oro alla Patria!».

Dobbiamo migliorare la nostra graduatoria. Ogni rapallese deve sentire lo stimolo dell'orgoglio più puro, della supremazia da raggiungere a costo di tutti i sacrifizi.

Per chi ancora non ha dato oro — e sono molti gli assenti ingiustificati — l'invito è più perentorio ancora. Non si vogliono fare pressioni, a nessuno, ma solo toccare di tutti la sensibilità dell'animo e dei sentimenti patrii.

Donate, prestate, rendete oro alla Patria!

ORO: XII ELENCO:

Giulia Bertetti gr. 2,5; Queirolo Giovanni 10,5; Schinca Felice 17; Nespolo Emanuele 17; Sanguineti Luigi 28; Audisio Eduardo 57,6; Famiglia Sacchi 4; Masnata Elisa 7,8; Comm. Silvio Solari 11,2; Tassara Giuseppe 25; Valle Pina di Luigi 2,4; Norero Maria 8; Dolly Ferrando 6,5; Comm. Alessandro Bonzanini 13; Cav. Uff. Gerolamo Queirolo 16,7; Sorelle Canepa 11,2; Molfino Emilia 6,2; Angela Noziglia 5,5; Teresa Canessa 1,8; Nannicini Giuseppe 4,5; Marchesa Cornaggia 19,5; Amalberti Adalgisa 3; In memoria di Matilde Silvano 1,4; Massone Marcella 14,5; Maggio Maria 2,5; Novara Gioconda 3; Anna Colotto 1,2; Solari Anna 2,8; N.N. 0,3; Famiglia Cordano Bertino 8,5 (terza offerta); Ernesta Longhi 5,4; Fortini Maria Luisa Lit. 100 pro oro; Villa Baldassarre Lit. 50 pro oro; Cuneo Elena 2,8; Sorelle Canessa fu Giuseppe Lit. 5 pro oro; Profumo Giacomo 3,5; Magnasco in Cuneo 2,2; Cordano Andrea 1 sterlina oro e 5,5 oro; Valle Giuseppina e Margherita 4,5; Cordano Nicola 2; Aspre Giuseppina 9,2; Depinto Angelo 8; Schiaffino cav. G.B. 12; Sorelle Vassallo 8; Debarbieri Giovanni 10; Molfino Emilia 5; Solari Ida 16; Zanoni Giuseppe 4; Pia Audisio 8; N.F. mezza sterlina gr. 4; Ferretti G.B. 5; Bellini Maria 4; Schiappacasse Rosa Solari 6; Bruel e Stroyberg (sudditi danesi) 8; Bozzetti Elena 4; Dellepiane Jole 9; Signora Mignani 2; Solari ved. Razeto 4; Signora Vallebella 4; Tassara Nicola e Rosa 20; Ghezzi Gina e Carlo (seconda offerta) 30,5; N.N. 0,4; Contessa Nigra Lit. 10 pro oro.

ARGENTO: X ELENCO

Cova Assunta gr. 41; Bottini Ubaldo 49; Milanta Teresita 270; Audisio Edoardo 73; Famiglia Sacchi 116; Masnata Elisa 43; Valle Pina di Luigi 51; Sorelle Canepa 35; Canessa Luigi (Tardio) 21; Cattaneo Luigia 32; Marchesa Granello 20; Rossi Alberto 24; Ada Borghi 8,5; Magnasco in Cuneo 1; Brizzolara Caterina 13,5; Cordano Nicola 195; Aspre Giuseppina 150; Oneto Andrea 4,2; Prof. Lorenzi 85; Clary Benoit 15; Cordano Angela (seconda offerta) 220; Sorelle Vassallo 31; Casini Enrico 100; Bettina Bontà 360; L.V.D. 32; Vaccaro Giovanni 60; Gervasi Lorenzo 16; Dondero Teresa 16; Casaretto 60.

Molti di questi offerenti sono alla loro seconda offerta.

La terza giornata dell'oro alla Patria ha dato un risultato lusinghiero. Da domenica a giovedì sono stati raccolti oltre 800 grammi d'oro, quantità rilevante, se consideriamo il quantitativo già dato da Rapallo.

Domani domenica ancora si continuerà nella raccolta. Al Fascio orario continuato per ricevere offerte. In attività visitatrici e capi nucleo.

OMISSIONI. — *Argento*: Vassallo Alice e Irma gr. 80,5.

CORREZIONI. — *Oro*: Sanguineti Bartolomeo gr. 16 e non 4.

Esempi da segnalare

Canessa Teresa, da molti anni occupata presso la famiglia Molfino — Piazza Cavour — nell'offrire alla Patria gr. 15 oro (tra cui un marengo) ha unito un biglietto pieno di fede. L'unico suo fratello è morto nella guerra europea, ora per la nuova vittoria delle armi italiane in Africa essa ha offerto il suo oro, frutto di sudati risparmi. Domenica scorsa inoltre essa ha fatto una seconda offerta. Nobile e generosa popolana, possa il tuo gesto suscitare nuovi entusiasmi e nuove fiamme attorno alla patriottica gara! E suonare di vergogna per i molti disertori.

E' pure da segnalare l'atto della signora Novarese Gioconda, di modesta condizione, che con nobili espressioni consegnava alla commissione incaricata della raccolta dell'oro che la visitava, l'unico gioiello rimastole dopo la sua precedente offerta del prezioso metallo fatta alla Patria: l'anello di fidanzamento, che ella custodiva gelosamente fra le cose più care. Bellissimo esempio di amor patrio e spirito di sacrificio.

E così pure non è da passar sotto silenzio la terza offerta fatta dal signor Cordano Bertino, un vero benemerito della raccolta oro. Esempio veramente edificante per coloro che ancora nulla hanno dato o ben poco.

Offrire la catena dell'orologio

Secondo elenco. — Hanno offerto la catena dell'orologio alla Patria i signori: Comm. Silvio Solari, Podestà; Giovanni Queirolo; Schinca Felice; Nespolo Emanuele; Sanguineti Luigi; Audisio Eduardo; Schiaffino cav. G.B.; Tassara Nicolò. Il primo elenco ha fruttato questi altri nomi di generosi cittadini. Che il loro gesto venga imitato.

Offerte pro E. O. A.

IX ELENCO

Roncoroni lire 20; Marchesa Cornaggia 10 (vers. mensile); Schiaffino cav. Gio Batta 30; N.N. 10; Lorenzini dott. Pietro 50; Operai della Soc. An. Leghe e Metalli 200; Bertelli Giovanni 25; Gulidi Ottavia 40; Adele Seimandy v. Carbone 100; Sac. Desmond Chute 100.

Allo scopo di secondare in pieno la attività assistenziale, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera hanno già preso disposizioni per i contributi paritetici. Quest'anno, per disposizione del Federale, i contributi dei Commercianti, dei Lavoratori del Commercio, dell'Agricoltura, dei Lavoratori dell'Agricoltura e dell'Ente Nazionale della Cooperazione sarà versato direttamente al Fascio, facilitando, in tal modo, notevolmente i compiti dell'E. O. A. del Comune.

La "Cereghetta„

I lavori di sistemazione del Cereghetta sono ormai pressochè ultimati. Le piogge di questi ultimi tempi hanno un po' ostacolato il rapido svolgersi dei lavori, ma tra breve l'importante opera sarà un fatto compiuto.

Con l'esecuzione del condotto del Cereghetta viene realizzato quel complesso di lavori straordinari per la sistemazione del torrente Boate e dei suoi affluenti, lavori che, come è noto, sono stati finanziati per il 70 per cento dallo Stato, in unione con la Provincia e il Comune, e per il 30 per cento dai Consorziati. Il contributo a carico di questi ultimi è stato ripartito, per comodità di pagamento, in nove annualità, l'ultima delle quali è stata pagata nel decorso 1935.

Pertanto il contributo straordinario dei consorziati, per l'esecuzione delle opere di sistemazione del torrente Boate e dei rivi Cereghetta e Fanga, è venuto a cessare completamente col 31 dicembre 1935. Il Consorzio continua tuttavia ad esistere, per la perpetua conservazione delle opere eseguite, ciò a termini dell'art. 26 del T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie; naturalmente gli oneri per l'ordinaria manutenzione delle opere verranno a risultare di lieve entità; essi saranno ripartiti in ragione del 70 per cento a carico dello Stato e del 30 per cento a carico dei Consorziati.

Stranieri che amano l'Italia

I coniugi Braconi — danesi — hanno donato al Fascio le loro due vere d'oro, per ricevere in cambio quelle d'acciaio.

Le signore Brüel e Stroyberg — danesi — hanno versato al Fascio una vera e un fermaglio d'oro per avere due vere d'acciaio.

Segnaliamo con piacere queste adesioni antisanzioniste di stranieri a favore della nostra Italia.

Fascio Femminile

Il 1 febbraio avranno inizio corsi pratici di conversazione francese, dattilografia e stenografia per le G. F. Per l'orario delle lezioni, rivolgersi presso la Sede del Fascio Femminile.

Dono dal Chile a famiglie dei richiamati

Il camerata cap. Ugo Casaccia, residente nel Chile, ha inviato al nostro Podestà, perchè fossero distribuite alle famiglie povere dei soldati in servizio nell'Africa Orientale, dieci cassette contenenti generi alimentari. Il Podestà, d'accordo col Commissario del Fascio, ha scelto le dieci famiglie più bisognose, con particolare preferenza a quelle aventi maggior numero di figli ed ha loro consegnato il munifico dono.

Scuole serali lingue estere

Il Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Rapallo ha deciso quest'anno di accogliere nei suoi corsi serali, trisettimanali, che funzionano dal 1.o novembre scorso (inglese, tedesco e francese), tutti coloro che avendoli frequentati l'anno passato volessero ancora «far della pratica». Col 1.o febbraio, per esempio, l'inglese inizierà il suo trimestre di «pura e sola conversazione pratica». Non si parlerà o leggerà che in inglese, e tutti sanno che ciò è la parte essenziale, conclusiva della lingua. In queste sere di inverno, un'ora di piacevole, divertente conversazione in lingua straniera, è assai più utile di altri passatempi: un piccolo capitale immagazzinato pel futuro, e che porterà un giorno o l'altro i suoi frutti. E' sempre dalle 21.30 alle 22.30, lunedì, mercoledì, venerdì, che accoglie chiunque nei suoi bellissimi locali (ben riscaldati, ognuno ha il suo tavolo), specialmente i congiunti dei commercianti o datori di lavoro.

Si ferisce accidentalmente

Giovedì alle ore 14, in Via Avenaggi nei pressi del «Castello dei Sogni», il ventiquattrenne Queirolo Giovanni fu Stefano, da S. Ambrogio di Zoagli, maneggiando imprudentemente una rivoltella carica, si feriva, per fortuna non gravemente, alla mascella. Raccolto dai militi della Croce Rossa e trasportato sollecitamente al nostro Ospedale, il Queirolo vi ha ricevuto, dal sanitario di turno, le cure del caso.

Culla

Da Conception (Chile) Michele Caraffa e Ester Costa annunciano la nascita del loro primogenito, Emanuele Benedetto. Auguri.

L'amico cav. dott. Arrigo Frisiani annuncia da Genova un bel maschiotto, Arrigo. Auguri.

Domani si inaugura la Mostra Artigiana

Domattina domenica, alle ore 10,30, nella gran sala municipale (g.c.) verrà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola Serale Artigiana durante l'anno 1934-35. Subito dopo l'inaugurazione, la Mostra verrà aperta al pubblico.

Lo sforzo lodevole compiuto dagli allievi della Scuola Serale Artigiana, si compendia quest'anno (la Scuola è stata fondata nel 1927) in un premio del tutto meritato. La Mostra è stata trasportata in più degna sala e viene presentata con accorgimenti razionali.

I bozzetti, i disegni, sono moltissimi, e tutti rivelano la proficua utilità di questa Scuola — propugnata e mantenuta in vita dal Podestà — e i reali benefici che gli alunni vi conseguono e che costituiscono per essi indubitabile vantaggio pratico nella vita. Ri parleremo della Mostra, valga la nostra segnalazione ad interessarvi il pubblico.

Anticipiamo un plauso all'egregio prof. Bonomi, valoroso insegnante, ed ai suoi allievi, pei progressi conseguiti e per lo scopo raggiunto, di dare cioè quest'anno alla Mostra un significato nuovo, affinchè Rapallo potesse trarre soddisfazione più viva dall'attività dei suoi giovani e bravi artigiani.

Nel mondo delle meraviglie

...due sole persone possono trasportarci. Sapete già chi sono: Stan e Oliver, che nella gustosa fiaba di Victor Herbert: *Nel mondo delle meraviglie*, ne combinano tante e tante da rinnovare il successo di «Fra Diavolo» di felice memoria. Grandi e piccoli perciò tutti al «Reale», stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Addio giorni felici*, int. Brigitte Helm. Martedì, ore 17, matinée. Mercoledì e giovedì: *Pochi uomini*, int. Gary Cooper. Giovedì, ore 16, matinée.

Imminente: *Anna Karenine*, interprete Greta Garbo.

Al Cinema «Eden» stasera e domani vi attende la vostra graziosa beniamina, Shirley Temple, che vi divertirà nel film: *Rivelazione*, edizione «Paramount».

In memoria

La signora Luisa Vignolo ved. Grondona, in memoria del consorte Gaetano Grondona, donò in beneficenza la somma di lire 900 così suddivisa: lire 300 all'Ospedale Civile; lire 300 alla Chiesa; lire 300 all'Ospizio Vecchietti. Alla generosa benefattrice il vivo ringraziamento degli enti beneficati.

NOTE TRISTI

Funebri rintocchi si sono ripercossi durante la settimana in alcune conosciute famiglie.

E' morta la signora Lorini Caterina Di Leva, madre adorata del camerata Nicola, prop. dell'Hotel Elisabetta. Aveva 86 anni. E' morto a 60 anni Zanoletti Ponzio, stimato commerciante. Nell'età di 80 anni si è spenta l'esistenza di Poggi Rosa ved. Garbarini, che segue nella tomba dopo un anno dal marito e appena due mesi dal figlio. A soli 23 anni è morta Bensa Silvia del fu Francesco, prop. dell'Hotel Bensa Belvedere. E nella decorsa settimana la Contessa Colli di Felizzano, d'anni 57, e Grondona Gaetano, d'anni 79, reduce dalle Americhe.

Alle desolate famiglie, l'espressione delle nostre condoglianze.

Società Anonima Cooperativa Consorzio fra raccoglitori, produttori e commercianti di latte e derivati, del Comune di Rapallo. - Sede in Rapallo

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 15 febbraio p.v. alle ore 10, presso il recapito della Società, in Rapallo, Corso Umberto I N. 3, nei locali della Latteria Rennio, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria: 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Approvazione del Bilancio e Conto Profitto e Perdite al 31 dicembre 1935-XIV E.F.; 4) Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria: Messa in liquidazione della Società e nomina del liquidatore e poteri e facoltà attribuiti al liquidatore; 2) Modifiche statutarie conseguenziali alla messa in liquidazione della Società.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione è fissata per il 25 febbraio p.v., negli stessi locali e per la medesima ora.

Morsicato da Insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7 — Dep. Gen. C. Giogno, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
PRODOTTO ITALIANO

Il Mare uscirà in quattro pagine per il tempo delle sanzioni, cessate le quali riprenderà le sei pagine abituali. Il Mare costa cent. 25

La favola di Montallegro?

Sappiamo per esperienza che ci sono esseri che si credono superiori a tutti e come fanno dell'ironia sulla storia, così pretendono prendere per il bavero millenario anche la Fede attraverso i suoi miracoli.

Noi non siamo così ingenui da pretendere che tutti debbano credere a quanto si racconta circa le storie delle Apparizioni; è anche una posa il non credere, salvo in caso di necessità accendere una candela.... magari a S. Antonio.

Ma quando ci si accosta ad un Santuario, che ha una storia di secoli documentata ed i cui documenti riempiono non solo gli archivi delle chiese, ma anche quelli di Stato, e le cui pietre son cementate colle lacrime di migliaia e migliaia di infelici che nella Madonna fermamente sperarono e che dalla Madonna furono esauditi contro ogni «parola certa» della scienza, quando ci si accosta dunque a qualcuno di questi Santuari, bisognerebbe almeno avere la delicatezza di leggere la storia e non offendere con scritti ironici la pura fede di un popolo intero.

E' quello che è accaduto al signor Renzo Bianchi, che ha scritto il *pezzo di colore* su Montallegro, pubblicandolo con geniali disegni del pittore Rossaro sulla *Illustrazione Italiana*.

Noi non sappiamo in quale «bosco fitto ed argentato degli ulivi» l'autore abbia cercato il posto ove si addormentò il contadino Giovanni Chichizola; ma certo è un po' difficile che lo abbia trovato, perchè a 617 metri sul mare è assai difficile trovar degli ulivi e a Montallegro, per quanto ci consta, non ci sono che lecci, querce e pini. Meno male che il signor Bianchi trova, salendo il monte, una mandra di pecore; nella storia non ci sono, ma visto che il pittore Rossaro ce le ha messe, lasciamole pascolare! Il pittore ha messo anche in braccio alla Madonna il Bambino, sebbene la storia questo non lo dica e non lo dica neanche la favola o la superstizione, come la chiama il signor Bianchi.

Continua l'autore: «Non trovo le orme di questo bravo ed ingenuo contadino che non aveva paura di sognare». O che credeva andando in funivia? Di trovare le orme delle scarpe chiodate di Giovanni Chichizola su nell'aere? Ma ci sembra che neanche il signor Bianchi abbia paura di sognare ed infatti, entrando nel tempio di Montallegro, che egli, sulle orme di «Stella Nera», detesta, ha visto la statua della Madonna «che una volta ogni anno discende il monte sulle spalle dei fedeli per girare le strade cittadine di Rapallo». Non solo, ma l'ha vista cosparsa di ex-voto tanto che egli, signor Bianchi, pensa che «nessuno può dire se la Madonna sia contenta di trascinarsi dietro tutta questa sonagliera (sic) di ori e di argenti...». Ora come tutti sanno gli ori e gli argenti anche quelli donati alla Patria, erano conservati nella camera del tesoro e al collo della Madonna non c'è che una catenina d'oro come portano le nostre brave signore. Il giorno della festa poi la statua viene adornata più pomposamente, così come fanno le nostre buone popolane colle loro catene d'oro vero.

E trova il signor Bianchi — sarebbe questo il quarto ritrovamento nella storia di Montallegro — un quadretto del quale dice egli, signor Bianchi, e quindi non si discute, esiste una storia in parte vera e in parte leggendaria. Ma avverte l'autore che mai si è sentito in vena di farsi «notturno contrabbandiere di merce archeologica» e allora molte cose gli possono essere perdonate. Il signor Bianchi trova anche un coccodrillo imbalsamato e colla sua immaginazione veramente fosforescente, lo fa approdare dalla lontana Africa sulla spiaggia di Rapallo, piena di bagnanti, gli mette in bocca un bagnante e poi crea il miracolo del.... coccodrillo. Forse l'autore ha dimenticato che il coccodrillo è di epoca anteriore alla Rapallo.... balneare. Ma per il *pezzo di colore* spiritoso ci voleva anche questo!

Poi il signor Bianchi si fa serio e sentenzia filosoficamente: «Chi non è vinto dalla fede è vinto dalla paura». Eh, spirito superiore, non è stato vinto nè dall'una nè dall'altra: è stato vinto solo dal coccodrillo imbalsamato da lui definito un novello Lindberg o Robinson Crosuè.

«Al tramonto lascio il Santuario», continua il nostro autore. Meno male, altrimenti cosa avrebbe mai trovato a Montallegro di notte, senza la luce della giornata di sole da lui scelta, e dev'essere parecchio tempo fa, poichè di sole conserviamo solo il ricordo. Buon per noi che scendendo ha visto cadere una stella in mare, divenire conchiglia «per contenere un sogno lieve, lieve....».

Arrivati in fondo al *pezzo* ci sia permesso di esclamare con Pirandello: «Ma non è una cosa seria»!

E per questo che è inutile arrabbiarsi.

MENSIA

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di:

Novembre 1935: capoluogo nati 561, morti 610, diminuzione popolazione 49; resto Provincia: nati 226, morti 201, aumento pop. 25. Totali: nati 787, morti 811, diminuzione pop. 224.

Dicembre 1935: capoluogo nati 611, morti 817, diminuzione pop. 206; resto Provincia: nati 257, morti 270, diminuzione pop. 13. Totali: nati 868, morti 1087, diminuzione pop. 219.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Stato Civile

Movimento dal 20 al 24 gennaio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Pensotti Adelina, di anni 63, pensionata; Zanoletti Ponzio, di anni 60, ombrellaio; Lorini Caterina ved. Di Leva, di anni 84, casalinga; Poggi Rosa ved. Garbarini, di anni 80, casalinga; Campodonico Rosa ved. Landi, di anni 81, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Bertolotti Davide, celibe, cuoco, con Connni Rosa, nubile, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tanolli

Riassunto osservazioni fatte dall'18 al 24 Gennaio 1936:

Barometro Altezza } Massima 760 } Minima 747

Termometro Temp. } Massima 12 } Minima 4

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi 5 (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 135

Igrometro: massimo, 90 minimo, 63

I famigliari del compianto

Zanoletti Ponzio fu Giacomo

di cuore ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro lutto. Ringraziano in modo speciale la Confraternita Disciplinanti » Oratorio Bianchi, i componenti il Sestiere Cerisola e il signor Luxardo Giuseppe.

Rapallo, 23 gennaio 1936-XIV.

La famiglia del compianto

Gaetano Grondona

sentitamente ringrazia tutti quanti vollero associarsi al suo dolore, particolarmente il sig. Luxardo Giuseppe, che al Cimitero volle ricordare le benemerenze dell'Estinto.

Rapallo, 23 gennaio 1936-XIV.

La famiglia Garbarini vivamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere tributo d'omaggio alla Salma e alla memoria della sua cara congiunta

Poggi Rosa ved. Garbarini

Ringrazia particolarmente i signori Luxardo e Vogliolo che al Cimitero ricordarono le doti buone dell'Estinta, e tutti coloro che inviarono condoglianze scritte.

Rapallo, 24 gennaio 1936-XIV.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Grandioso assortimento di stoffe Nazionali ed Estere
Bardelli
Corso Garibaldi - CHIAVARI - Piazza XX Settembre
Le stoffe primaverili più belle, i prezzi più convenienti Articoli nuovissimi, e ogni rimanenza si liquida a prezzi di straordinaria occasione.
Ricordate! BARDELLI per i vostri acquisti

Raffo Giuseppe
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro - Ottico autorizzato
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 2-16

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

PANIFICIO DENTONE
Via Vitt. Em. 21 - CHIAVARI - Via Rivarola 15 - Telef. 22-33
Succursale in LAVAGNA - Via Roma
Specialità: PANE DI LUSSO .·. GRISSINI .·. BISCOTTI .·. GALETTE .·. PANETTONE ecc.

H. DIETEL
Premiata Fabbrica di Pianoforti
Via Entella 28 - CHIAVARI
COMPRO - VENDO - RIPARO - AFFITTO
Pianoforti di qualsiasi marca - 5 anni di garanzia sui pianoforti di propria fabbricazione - PREZZI MITI

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini .·. Gasse all'uovo .·. Tagliatelli uso Bolognese .·. Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

Abbonatevi

Ass. famiglie caduti in guerra

La Presidenza della locale Sezione avverte tutti gli associati che la sede sezionale è stata trasferita nella *Casa del Fascio*, ove resterà ospite per gentile concessione del Segretario del Fascio. L'orario di ufficio funzionerà egualmente nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 10 alle 11, pel disbrigo di tutte le pratiche che eventualmente potessero interessare gli associati.

Conferenza all'Istituto di Cultura

Proseguendo nella sua attiva propaganda culturale la locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura organizza stasera 25 corr., alle ore 20,30, nel salone del Palazzo Communale (g.c.) una conferenza sul tema di attualità: *La nostra guerra coloniale nel riflesso europeo*, che sarà trattato dal chiarissimo conferenziere cav. Enzo Battistini. La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura invita tutti i soci e la cittadinanza a voler intervenire numerosi ad ascoltare l'interessante conferenza, illustrata dalla viva voce di un competente quale il cav. Battistini.

Corsi di taglio e confezione

Sono aperte le iscrizioni per il corso di taglio per giovani italiane e per giovani fasciste in regola con la tessera per il corrente anno. Per le giovani fasciste sono pure aperte le iscrizioni per il corso di confezione. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa del Fascio fino a tutto il giorno 25 corrente e sono gratuite.

Società cacciatori

Il Presidente avverte i soci che, per disposizioni impartite dalla Federazione Nazionale Cacciatori Italiani, il termine utile per il ritiro della tessera sezionale dell'Anno XIV è stato fissato per il 31 gennaio corr. mese. Dopo tale data i ritardatari si troveranno nella impossibilità di fruire all'atto del rinnovo della licenza della riduzione concessa dalla legge. I soci residenti nel Comune di Portofino Mare, potranno ritirare la tessera presso il camerata Bruno Nicola, e quelli di S. Margherita Ligure presso il camerata Roisecco Michele, Presidente della Sezione.

Nel Fascio Giovanile

Il Comando Federale del Fascio Giovanile di Combattimento di Genova ha nominato capi-squadra i giovani fascisti: Figallo Luigi e Figallo Bartolomeo, e vici capo-squadra i giovani fascisti: Bosetti Aldo, Guerci Stefano, De Bernardis Antonio.

Nozze Giuffra - Marciano

Lunedì 27 corrente, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Corte, si uniranno in matrimonio il signor Emanuele Giuffra di Genova e la gentile signorina Elena Marciano della nostra città. Agli sposi anticipiamo le nostre vive felicitazioni.

Oblazioni ai Combattenti

A mezzo della signora Carla Beretta Ferraresi sono pervenute alla locale Sezione dei Combattenti le seguenti oblazioni, destinate quale sussidio ai combattenti meno abbienti: Marchesa Salferina Spinola, socia onoraria della Combattenti, lire 200; Carla Beretta-Ferraresi, id., 50; cav. Giuseppe Mestrallet 50. Il camerata Amerigo Turchi ha fatto pervenire alla Sezione il libretto di lire 100, ricevuto per la nascita di un figlio, perchè venga devoluto a favore del figlio di un altro combattente.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio è in pubblicazione per otto giorni il ruolo dei lavoratori categoria barrocciai, vetturini, appartenenti a questo Comune, per i contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1934 dai lavoranti delle comunicazioni interne.

Farmacia di turno

Domani 26 corrente e la prossima settimana è di turno la *Farmacia Pennino*, Piazza Vittorio Veneto.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 16 al 22 corr. della nostra città. Temperatura massima gradi 13, minima 4 — Pressione barometrica 762,28 — Umidità relativa 77 — Precipitazione atmosferica 18,21 — Temperatura acqua del mare 13 — Stato del cielo: coperto — Stato del mare: mosso — Vento: debole il giovedì, moderato gli altri giorni.

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 Gennaio 1936

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 1

MORTI

Lagomarsino Giuseppina, d'anni 41, casalinga; Via Maragliano, 2 — Mortola Geronima, d'anni 74; Via Tripoli, 17.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Oneto Giovanni, celibe, maggiorenne, calzolaio, con Moras Rosa Giulia, nubile, maggiorenne, casalinga; Rigamonti Angelo, celibe, maggiorenne, con Dapelo Maria Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Ghersi Eugenio Francesco, capitano medico, e Ricci Michelina, civile — Sanguineti Benedetto, vetturino, e Revello Dionisia.

Trattenimenti danzanti

All'Albergo Laurin

Assai affollati di eleganti ospiti della nostra città i trattenimenti danzanti organizzati dall'Ente Autonomo di Soggiorno e Turismo, si susseguono domenicalmente ottenendo i migliori successi. Per domani 26 corr., il trattenimento danzante è indetto per le ore 15,30 nel salone dell'Albergo Laurin. Orchestra Ente Autonomo. Ingresso libero. Consumazione lire 3,50.

Domani 26 corrente, al pomeriggio e alla sera, si danzerà nel salone del Dopolavoro Comunale in Via Dogali. Le danze saranno rallegrate da una scelta ed affiatata orchestrina.

Dopolavoristi! a Bardonecchia

Raduno Interregionale della Liguria, Piemonte e Lombardia

Organizzato dalla sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il 9 febbraio p. v., avrà luogo a Bardonecchia un grande raduno interregionale della Liguria, Piemonte e Lombardia, al quale parteciperanno tutte le Sezioni dipendenti. Il programma particolareggiato della gita verrà pubblicato al prossimo numero; frattanto possiamo annunciare che per quanto riguarda la nostra Provincia, la partenza dei gitanti da Genova avrà luogo verso le ore 2 del mattino, il ritorno a S. Margherita si effettuerà nella notte dal 9 al 10 corr. La spesa di viaggio è prevista in lire 32. A Bardonecchia, ove tutti i gitanti potranno godersi una giornata di montagna con tutte le sue caratteristiche ed i suoi fascini, i dopolavoristi avranno agio di assistere ad importanti gare di sci, salti, slittini, partite di disco sul ghiaccio, nonchè alla sfilata allegorica su slitte. Al ritorno, a Torino, con l'intervento di tutte le migliaia di dopolavoristi, si svolgerà una significativa ed imponente fiaccolata. A tale manifestazione la locale Sezione à entusiasticamente aderito ed a tale scopo ha espressamente rinviato al prossimo mese di marzo la gita dopolavoristica che stava organizzando per questi giorni a Limone Piemonte. La Presidenza invita tutti i soci ad intervenire al grande Raduno Interregionale.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Nell'Oratorio di S. Bernardo

L'Amministrazione dell'Oratorio di San Bernardo, allo scopo di preparare un degno tributo di omaggio e di riconoscenza al canonico rev. C. Costa, recentemente nominato Monsignore in premio della sua attività sacerdotale ininterrotta durante quarantacinque anni — dei quali moltissimi dedicati alle cure dell'Oratorio di San Bernardo — ha costituito un Comitato incaricato di raccogliere offerte e doni, che verranno devolute a favore della chiesa di San Bernardo. I nomi degli offerenti, scritti in apposito album, verranno deposti a perpetua memoria ai piedi della statua del Patrono, ed i nomi dei generosi oblatori di almeno 500 lire verranno scolpiti sulla lapide dei benefattori insigni dell'Oratorio.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA"

Stasera e domani: *Il tesoro dei faraoni*, il film più comico della stagione, interpreti Eddie Cantor, Anna Sothern, Ethel Merman e le famose Goldwyns Girls. Lunedì e martedì: *Come le foglie*. Mercoledì e giovedì: *Notturno*. Venerdì: *Una donna al volante*. Prossimamente: *Scarpe al sole*.

CINEMA "IMPERIALE"

Stasera e domani: *Amo tutte le donne*, con il celebre tenore Jan Kiepura. Martedì: film comico con Stan e Oliver Hardy. Giovedì: *L'amore è un'altra cosa*.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.
Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

Sport d'attualità

E' di scena la... pallacanestro

Molti sportivi margheritesi sovente dicono: «A S. Margherita attualmente non c'è altro sport che la pallacanestro, ed i giornali l'appoggiano ancora con resoconti e commenti vistosi. Non sarebbe molto meglio se iniziassero una campagna per la rinascita di una squadra calcistica?». Queste parole, all'incirca, che abbiamo sentito dire ovunque, abbiamo dovuto anche sentirle dire e l'interpretiamo noi stessi nell'animo dei nostri sportivi. Dobbiamo dar loro torto? No certamente! Ma poichè in questo momento la pallacanestro è l'unico sport a S. Margherita che sia praticato efficacemente dalla nostra gioventù, è nostro dovere di parlare di questo gioco e della sua diffusione nella nostra città e illustrarne le possibilità che la squadra margheritese ha nel campionato di seconda divisione, in attesa che ulteriori *nuove* portino alla rinascita degli scomparsi sports, dei quali noi saremo ben lieti di parlarne ampiamente.

Questo è sport, che è basato essenzialmente sulla coesione e amalgama della squadra, che deve manovrare con azioni veloci, tutte finte e smarcamenti; sport che entusiasma se giocato in bellezza. A S. Margherita fece la sua comparsa per la prima volta due anni or sono, avendo la Federazione Ligure Pallacanestro in unione con la Federazione dei Fasci Giovanili di Combattimento iniziato un'attiva propaganda.

Costruire il campo, costituire la sezione di pallacanestro, iniziare gli allenamenti fu un susseguirsi rapido di successi morali che portarono alla formazione di una squadra che seppe — per il primo anno! — imporsi e tenere alto il nome e l'onore dello sport margheritese. Il campionato duramente combattuto fu essenzialmente caratterizzato dal gioco agonistico degli azzurri di Santa Margherita, che riuscirono ad ottenere numerosi e brillanti successi portanti alla vittoria finale del proprio girone ed alla brillante piazza d'onore nelle finalissime, dietro alla compagine della Mameli, veterana della pallacanestro in Liguria. Nel secondo anno la squadra — sotto il nome di Polisportiva Fascista S. Margherita — partecipò al campionato con una formazione rimaneggiata. Non ebbe gran fortuna, ma riuscì tuttavia a terminarlo a ridosso delle prime due classificate, ed a battere il Camogli, che doveva aggiudicarsi la palma della vittoria finale.

Prima di passare a parlare della squadra che inizierà presto le proprie battaglie, è doveroso ricordare i giocatori che diedero tante e tante prove di attaccamento ai colori sociali e che ora, per un motivo o per l'altro, sono scomparsi dalla scena cestistica. Ricordiamo, nel primo anno, Pitto e Devoto, trasferitisi al Cile per ragioni di lavoro; Gianello, passato definitivamente al calcio; Queirolo, i fratelli Bozzo, Vinelli e Maino. E nel secondo anno: Bottaro, partito per l'A.O.; Schiappacasse. E ricordiamo, infine, Giovo, che lottò con passione e valore per la squadra margheritese durante i due anni, che presto debutterà in altra squadra — la Polisportiva «Giordana» — per la quale disputerà le finali interregionali del campionato di prima divisione.

Quest'anno gli azzurri si apprestano a scendere in lotta con propositi, se non di vittoria finale, certo di ottenere una buona classifica.

La squadra si presenta nell'identica formazione dello scorso anno, per quanto riguarda l'attacco. Noziglia, Morchio e Allavena costituiscono un trio già affiatato, il che significa: rendimento. Le novità sono in difesa, che è completamente rinnovata dall'anno scorso; essa è imperniata su due giocatori, Viacava e Figallo, che sono alle loro prime armi, e quindi è alquanto difficile il dare un giudizio. Elementi di rincalzo saranno: Guerci, Tassara, Pedotti. Questa la compagine che si accinge a lottare con passione e volontà nel prossimo campionato a fianco delle avversarie: F.G.C. Giordana, F.G.C. Tellini, F.G.C. Florio, Polisportiva Fascista Battisti. In queste, il Giordana è la squadra che à più titoli e probabilità di successo. Agli azzurri l'augurio e l'incoraggiamento di tutti gli sportivi.

* * *

Domani 26 corrente la squadra margheritese inizierà il campionato incontrando sul proprio campo la compagine del Fascio Giovanile «Florio» di Genova. L'avversaria degli «azzurri» scende nella nostra città per la prima volta e cercherà di strapparvi una brillante affermazione. I locali, che nell'incontro rivincita col Camogli ci apparvero notevolmente migliorati, e sapranno battersi con vigore ed energia per aggiudicarsi la vittoria. A nostro parere la squadra locale dovrebbe imporsi; vorrà smentire il nostro pronostico?

R. Pretura di Rapallo

Udienza penale del 22 gennaio:

Daneri Carlo fu Giov. Batt., nato a Levanto, residente in Genova - Sampierdarena, imputato: per avere il 3 luglio 1935, in Rapallo, cagionato a Canessa dott. Luigi delle lesioni dalle quali derivò una malattia durata non più di dieci giorni. Condannato a mesi tre di reclusione e spese, mantenimento in carcere durante l'espiazione della pena. Risarcimento alla parte lesa dei danni liquidati definitivamente in lire 200 e al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza p.c. in lire 126. Difesa d'ufficio: avv. Banchero F. P.M.: avv. Carlo Bacigalupo.

Zarannoni Mario di Pietro, nato a Sampierdarena, residente temporaneamente in Rapallo, imputato: per avere il 17 settembre 1935, in Rapallo, cagionato a Canessa Costantino delle lesioni dalle quali derivò una malattia durata non più di dieci giorni, e per averlo offeso con frasi ingiuriose. Condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione ed alle spese, mantenimento in carcere, risarcimento alla p.c. dei danni liquidati definitivamente in lire 1000, nonchè alle spese di costituzione e rappresentanza in lire 126. Interposto appello. Difesa: avv. Banchero F. P.M.: avv. Ugo Bontà.

Repetto Giuseppe fu Lazzaro, nato a Lavagna; *Michelini Emma* di Giov. Batt., nata a Lavagna, ivi residente imputati: il Repetto per avere in S. Margherita Ligure offeso il decoro di Pramani Ester e di Prussi Enrico, ed avere minacciato la Pramani Ester di bastonarla; la Michelini per avere in S. Margherita Ligure offeso il decoro di Pramani Ester e di Prussi Enrico minacciando di picchiarlo. Condannati, il Repetto e la Michelini a lire 150 di multa per ognuno, al risarcimento dei danni alla parte lesa ed alle spese di costituzione e rappresentanza p.c. Difesa di fid.: avv. Vignolo. P.M. avv. C. Bacigalupo.

Canessa Giuseppe di Vitale, nato a Rapallo; imputato per avere il 13 settembre 1935, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 7 per cento. Opponente a decreto che lo condannava a lire 200 di multa; condannato a lire 100 di ammenda. Difesa: avv. Banchero F. P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Volpi Alberto di Romualdo, nato il 9 settembre 1902 in Bettola; imputato per avere il 28 settembre 1936, in Rapallo, con artificio e raggiri, e cioè qualificandosi per il dott. Mainardi di Milano, e dando ad intendere di voler prendere a nolo una motocicletta per un'ora, mentre in realtà voleva appropriarsene in danno di Vegni Mario. Condannato a mesi nove di reclusione e a lire 2250 di multa, alle spese di mantenimento in carcere. Interpone appello. Difesa: avv. C. Tivaroni. P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Figari Viadoro fu Antonio, nato a Rapallo; *Figari Giovanni Agostino* di Viadoro, nato a Rapallo; imputati per essersi appropriati allo scopo di trarne profitto, in giorno imprecisato e successivo all'ottobre 1934, in Rapallo, di una porta di castagno del valore di circa 40 lire, sottraendola ad Olmo Antonio che la deteneva. Il Figari Viadoro assolto per non aver commesso il fatto. Il Figari Giovanni condannato a giorni 15 di reclusione e lire 134 di multa (condizionale). Difesa: avv. Tivaroni. P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Pretore: cav. avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Volontari in A. O.

Il Comando della 11.ma Centuria comunica: «Si accettano sempre le domande di arruolamento nella M.V.S.N., con destinazione A.O. Gli inscritti al P.N.F. che desiderano fare parte della M.V.S.N. ordinaria, possono rivolgersi alla Sede del Comando, in Via Magenta, dalle 14 alle 16, e dalle 20 alle 22».

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Dono bel cane lupo a persona disposta trattarlo bene. Rivolgersi MARE

Macchina tedesca per stirare a mano adatta per albergo o pensione si vende per lire 50 Calzoleria Moderna Rapallo.

Coniugi cercano posto portineria, pratico giardiniere, buone referenze. Scrivere Casella 49, Rapallo.

Se vera occasione compro vogatore meccanico. Offerte Casella Postale 49, Rapallo.

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Abbonatevi

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Difesa chimica

Giovedì il prof. Berzero, comandante di Legione, ha tenuto al Reparto Moschettieri O.B., una lezione pratica sulla difesa chimica. Tutti i moschettieri provarono la maschera antigas. Assisteva il centurione Giangrande.

Abbonatevi!

Ecco
l'ASPIRINA
BAYER
ASPIRINA
Bayerino: " Attenzione! Il tempo rigido e umido fa venire il raffreddore. Prendere in tempo l'Aspirina vuol dire evitare questo pericolo. Procuratevela fino da oggi e nel comperarla state attenti alla Croce Bayer, la marca di fiducia ...
BAYER

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito:* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO", espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 e per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavararese

· Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

CHIAVARI VUOL DIVERTIRSI

Äia de Carlevâ

Mentre ci recavamo in gita a San Salvatore, e la dolce, vallata di Cogorno si riposava al tepore pomeridiano, un'onda di note allegre si è diffusa sulla quiete dei campi zappati di fresco ed ha riempito di gaiezza la verde solitudine delle colline. Un organetto di Barberia, trainato da un somarello e abilmente manovrato da un giovane, cui il guidatore del veicolo si accompagnava a tratti nel canto, filava via, agile e festoso, verso la valle di Caveglia. Era il lieto annunziatore della giocondità carnevalesca, e i contadini dalle piane dissodate e fumanti, lo salutavano con grida di letizia. Alcuni giovanotti, che chiacchieravano presso un gruppo di belle casette, vollero che sostasse un momento, e che facesse echeggiare del suo repertorio le stanzuccie aperte al sole; un po' malato, richiamando alle finestrelle gruppi sorridenti di giovanette. Ma poco dopo l'organino riprendeva la corsa, snello, leggero ed armonioso, come se avesse fretta di giungere a destinazione, dove certamente gli si stavano preparando le più entusiastiche accoglienze.

Quale messaggero di letizia carnevalesca sarebbe stato, in verità, più acconcio di questo gioioso organino, che dissemina per la valle la sua giocondità senza far trapelare il minimo segno di stanchezza o di tirchieria? E quale grettezza d'animo avrebbe potuto impedire ai giovani di dargli il più cordiale benvenuto? Suvvia, l'ora della danza, del brio, della salacità, della spregiudicatezza, è venuta, e bisogna accoglierla come si accoglie un bel dono: con la gioia più schietta, con la cordialità più sincera, con la gratitudine più profonda!

ASPETTI LOCALI DELLA GAZZARRA CARNEVALESCA

Carnevale è nell'aria. La stagione pazzerella delle maschere, dei frizzi e dei lazzi, è cominciata. Domani, o doman l'altro, il merciaio esporrà in vetrina le prime... grinte e i primi nasi voluminosi e bernoccoluti, che formeranno la delizia degli scolaretti, che appiccicheranno a turno il nasino sul vetro, e poi sogneranno mille scherzi, salti, divertimenti, guizzi di stelle filanti, folate di coriandoli, barbagliar di colori, rullar di tamburelli, risonar di trombe, e gli altri innumerevoli aspetti della sarabanda carnevalesca, in cui grandi e piccoli, nelle città e nei borghi, saranno presi e travolti, fino ad esaurimento d'ogni riserva di buon umore.

Nelle campagne, la grassa licenziosità del popolo si manifesta, nelle solennità di Carnevale, in forme sboccate, che costituiscono il sollazzo di quanti non abbiano soverchia simpatia per le leziosaggini e lo snobismo cittadino, e preferiscano la rude schiettezza d'una espressione insolente alle inzuccherate scempiaggini delle maschere eleganti, che si illudono di confinare nella profumata e insana mollezza dei veglioni tutta la giocondità carnevalesca.

Il villico, che con una zucca si crea una fisionomia... inconfondibile, e con un sacco logoro un costume... originale, riesce effettivamente simpatico, specialmente se ha completato l'abbigliamento con qualche aggeggio — un paracqua sgangherato, un cesto di cavoli, una gabbia di uccelli, un paio di corna bovine — che valga a tonificare, o meglio a specificare, lo scopo della sua apparizione carnascialesca. Negli ultimi giorni di frenesia, quando lo spettro della Quaresima acuisce il desiderio di gioire, il "maschero" rurale si spinge fino in città, e si confonde con le maschere cittadine, fra le quali di quando in quando si compiace, con l'ausilio di un assordante sferragliar di vecchie latte da conserva o da benzina, suscitar lo scompiglio o la più irrefrenabile ilarità. Atteggiandosi a fotografo, tiene circolo in mezzo al passeggio e ostacola il transito; eleggendosi domatore di orsi, provoca, con l'aiuto dell'animale — non dev'essere deliziosa la situazione di quel suo compaesano che si nasconde sotto quel lungo muso di cartapesta e quel pellame di cenci!... — improvvisi sbandamenti nelle file di giovanette che ai lati del "caruggio" stanno a bearsi delle paroline dolci, delle carezze e delle manciate di coriandoli — "Faiesci mègio a dâne de ciappellette!..." — che le maschere e i bellimbusti gettano loro senza economia. Trasformandosi in filosofo, legge su un gran libro sdrucito tutte le maldicenze possibili a carico del primo disgraziato che si presenta a tiro; astronomo, trae i più disastrosi oroscopi sulla morale pubblica e privata; avvocato, patrocina tutte le cause per adulterio; storico, conosce a menadito i fatti altrui; sanitario, minaccia di strappar naso e denti, o di curar la pinguedine con un sistema brevettato a base di ben disposte doghe da botte.

GIRI DI DANZA AL SUONO DELL'ORGANETTO

Se la moglie lo accompagna — un compaesano si trasforma facilmente e lietamente in madre florida e prolifica — egli si fa un dovere di assordare il prossimo con la narrazione di tutte le sue amarezze in fatto di convivenza e di fedeltà coniugale; se invece la moglie, quasi sempre sterile, gli fugge, egli la insegue, armato di lanterna, fra una colonna e l'altra dei portici, seguito da un codazzo urlante e sghignazzante di fanciulli, contro i quali — a sbalzi — sfoga, rotando in aria il bastone, tutto il suo malumore per la loro dispettosaggine. Come c'è la maschera che porta nella valigia un campanello da mucca per annunziare la propria venuta e farsi largo più agevolmente, così c'è quella che ha ingabbiato un coniglio, o una gallina, o addirittura un gatto inferocito, e lo mette sotto il naso delle donne, che si ritraggono spaventate.

Da gennaio a tutto marzo, specie nel pomeriggio domenicale, l'organetto di Barberia eccita, fino ad arrochirsi, le agili volute delle danze campagnole, in cui la villanotta si getta come in un vortice diabolico, saldamente aggrappata al valido torace di un compaesano, che un bel giorno, venuto a più riflessivo consiglio, la condurrà — tra fluir di veli ed aleggiar di rosee speranze — all'altare, dove quello stesso prevosto, che dalla finestrella della canonica ebbe a gratificare di uno sguardo torvo l'ilare ingresso in paese dell'organino di Barberia, celebrerà sorridente il rito nuziale al suono di un altro organo, che negli intendimenti del buon sacerdote dovrebbe guidar le danze dei serafini e dei cherubini nell'aurea luminosità del Paradiso.

Sulle pronube armonie di una canzone in voga, le generazioni villereccie intessono così il loro avvenire, e il vecchio Carnevale, che si sobbarca altruisticamente alla sgradita funzione di mezzano, beneficierà in compenso d'un po' di tolleranza presso quell'arcigna zitella che si noma Quaresima e che lo attende al varco con una manciata di cenere e una serqua di lugubri parole ammonitrici.

Mario DE MARCO

Attività dell'A. G. F.

La 109.ma Legione A.G.F. «Garibaldina» ha svolto ultimamente la seguente attività: ha partecipato con quattro centurie, di cui una armata di moschetto alla sfilata a Genova il 21 dicembre, davanti a S. E. Ricci; attività militare col moschetto presso i reparti di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Riva Trigoso, Rapallo, Santa Margherita e Zoagli; gare di calcio delle squadre di Chiavari e Sestri Levante; attività sciistica della squadra di Chiavari, che si è recata a Cogne nell'alta Val d'Aosta; marcia e tattiche del Reparto Alpini di Rapallo; lezioni di cultura militare ed esercizi col moschetto presso i reparti Milizia Territoriale, dislocati lungo la Riviera di Levante; continuano i corsi aspiranti capo-squadra presso le sedi di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Lavagna, Borzonasca, Favale di Malvaro, Sestri Levante e Riva Trigoso.

Attività culturale e militare presso i Reparti di Lavagna e Borzonasca.

Visita del Comandante la V Coorte ai Reparti di Orero e di Coreglia.

L'attività del sabato fascista continua assidua in tutti i Reparti A.G.F. dipendenti.

Abbonatevi

Concerto Bormioli - Semprini

La sera di giovedì 30 corrente, al Politeama «Cantero», si avrà il concerto Bormioli e Semprini a due pianoforti, il primo fuori abbonamento della presente stagione degli «Amici della Musica». La fama europea di Bormioli e Semprini, i maghi della musica sincopata, la genialità e il brio dei loro attraentissimi programmi, conferiscono al concerto di giovedì un valore eccezionale e promettono al pubblico una magnifica serata. A fine spettacolo funzionerà un servizio di autobus sul tratto: Rapallo-Chiavari-S. Margherita.

Della Soc. Economica

Si è costituito il Consiglio Direttivo della Società Economica, che risulta così formato: Presidente not. dottor cav. Francesco Leonardi; Vice Presidente comm. Francesco Tappani, Podestà; id. id. il Segretario del Fascio di Chiavari; Consiglieri: dott. Angelo Devoto, prof. cav. Ugo Oxilia (in rappresentanza dei soci), cav. Alfredo Franceschini (per l'Unione del Commercio), Giovanni Bancalari (per gli industriali), Mario Pio Brignardello (per i lavoratori dell'industria), cav. Domenico Nortero (per gli agricoltori), Ernesto Sanguineti (per l'artigianato). Il nuovo Consiglio ha già tenuto la prima riunione ed ha deliberato importanti questioni, interessanti la vita e lo sviluppo della Società.

Avviso di Fiera

Il Podestà rende noto: «Le solite annuali fiere stabilite al 30 corrente e al 2 febbraio p.v., avranno luogo pel bestiame in Corso Mazzini, e per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi».

Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 27, alle ore 21, nel salone «Manzoni», per iniziativa del locale Istituto Fascista di Cultura, il rev.do prof. P. Zeffirini da Aurigo, cappuccino, terrà una magnifica conferenza sul tema: *"Il più grande apostolo dell'Abissinia: il Cardinale Guglielmo Massaia"*.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO — *Amo te sola*; «Luce» e comica.

CINEMA - TEATRO PRO CHIAVARI. — *Spettacolo cinematografico ed arte varia.*

CINEMA CENTRALE — *Re burlone*; «Luce» e comica.

Da Lavagna

Ufficio Corrispondenza: Piazza Garibaldi, 1-1, oppure Casa del Fascio

P. N. F.

Il Segretario del Fascio rende noto che tutti coloro che hanno compilato a suo tempo i moduli per il rinnovo della tessera dell'anno 1936, possono recarsi presso la Segreteria Amministrativa alla Casa del Fascio per curare il ritiro della tessera stessa.

Questione scottante

Un congruo numero di esercenti da diversi giorni è in fermento, con giusta ragione, per le eccessive disposizioni adottate dalla nuova impresa del Dazio Consumo, disposizioni che oltre il sapore di sfiducia verso gli esercenti lavagnesi, portano grave perturbamento al commercio locale. Della complicata ed al tempo stessa delicata questione si è occupato con cosciente attività il Delegato dei Commercianti, camerata Bolfo Antonio, noto per il suo dinamismo nel campo commerciale. Mercè il suo energico intervento in favore degli esercenti è stato, almeno fino ad ora, scongiurata l'applicazione del provvedimento che più aveva indignato la classe dei medesimi. Appare necessario che anche l'autorità comunale valuti i desiderata degli interessati affine trovare una soluzione da soddisfare le parti in causa.

Causa vinta

Finalmente, dopo molti anni di lotte, Raggio Giovanni detto «Dogan» può dormire sonni tranquilli. Infatti la sua trattoria con spaccio di vini, che da da anni, ha trovato una degna sede con spaziosi ed igienici locali, con soddisfazione della vecchia e affezionata clientela. Da parte nostra ci congratuliamo per avere egli vinto una annosa causa che minacciava di privare la nostra città di una fiorente azienda.

Cronaca Sportiva

Serie C

Entella - Derthona

Prima partita del Girone di Ritorno

RICUPERI DEL GIORNO 19:

*Pontedecimo-Savona	5-0
*Doria-Sanremese; *rinviata i.c.*	
*Sestrese-Spezia; *rinviata i.c.*	

PRIMA GIORNATA DI RITORNO

*Entella-Derthona	and: 2-2
*Asti-Sanremese	2-3
*Montevarchi-Doria	1-2
*Imperia-Sestrese	4-1
*Ventimiglia-Pontedera	0-7
*Casale-Pontedecimo	0-3
*Rivarolese-Savona	1-2

Riposa: *Spezia.*

Finalmente la giostra del campionato ha ripreso il suo andare e finalmente dopo due domeniche di più o meno prolisso riposo, a seconda dei punti di vista, i calciatori locali riprenderanno la loro fatica ed i tifosi entelliani la croce della loro passione, che avrà fine soltanto alla chiusura della stagione sportiva.

Stavolta a Chiavari è di turno il Derthona; quel coriaceo e massiccio Derthona di vecchia marca piemontese che sta producendo, proprio in questo presente, il suo sforzo massimo per liberarsi dalle strettoie di una possibile retrocessione e guadagnare i gradini necessari per respirare, un poco più alto nella classifica, l'ossigeno della salvezza.

I bianco-bleu che Carlo Crotti, uno dei più ricordati esempi del calcio tortonese, allena con sana passione e tenacia, hanno ormai raggiunto un rilevante grado di forma — come stanno a dimostrarlo praticamente le ultime partite sostenute — e non sono battibili, anche in casa altrui, da alcun avversario per forte che sia, quando questi abbandona le redini della partita nelle mani del caso nella vana illusione che la classe debba fatalmente spuntarla sulla volontà, il prestigio sullo spirito agonistico.

Il due a due dell'andata, colto dai concittadini nella tana dei leoncelli, è un indice ormai superato dal tempo e dalle circostanze. Occorre valutare seriamente e serenamente i «più» e i «contro» della partita di domani, ed imbrigliare i «contro» sopratutto, perchè l'Entella — onde raggiungere i suoi minimi — non deve assolutamente perdere più alcun punto in casa.

La precisa inquadratura della squadra concittadina è soltanto nella mente di Barbieri; tuttavia pare certo che tutti i migliori saranno al loro posto e fra questi anche Rosso, il genovano ultimo acquisto della stagione. Giocherà forse Giacchino centro-mediano e Bulla mezzala, com'è nei voti del novanta per cento degli sportivi chiavaresi, e probabile è pure la riesumazione di Castagnino e Tell.

La carta, la solita carta burlona e leggera, assicura una nuova vittoria entelliana. Attenti, diavoli neri!

Mino

Prima Categoria

Cornigliano-Ruentes

RICUPERI DEL GIORNO 19:

*Sampierdarenese-Vado	6-2
*Alassio-Riva; *Corniglianese-Rivarolo; *Ilva-Bel Paese, *Albenga-Finalese, *rinviate i.c.*	

UNDECIMA GIORNATA

*Corniglianese-Ruentes
*Vado-Maurina
*Sampierdarenese-Alassio
*Bel Paese-Riva Trigoso
*Finalese-Loanese
*Albingaunia-Genova 1893

Riposa: *Ilva*

La partita che il Ruentes disputerà domani a Cornigliano è irta di molte difficoltà. Se Avvenente giuoca, il risultato rimane aperto a tutte le previsioni, altrimenti bisogna riconoscere in anticipo che i nero-verdi ospitanti partono col favore del pronostico. Tiene desta la nostra.... speranziella il fatto che di fronte al pubblico stracittadino il Ruentes disputa partite coraggiose e ammirate; se così la squadra saprà fare domani, l'incontro sarà emotivo e non ci stupirebbe il nullo di fatto.

Non bisogna tuttavia dimenticare che la Corniglianese è l'unica squadra finora imbattuta del gruppo e indubbiamente non è disposta a farsi battere nemmeno domani. Con impegno puntiglioso, pari alle assillanti necessità denunciate dalla classifica indegna, il Ruentes potrebbe strappare anche l'affermazione clamorosa. Nei suoi giuocatori non manca la classe, non manca l'abilità, basta solamente volere. E' un po' la partita della riabilitazione per i bianco-neri questa imminente; che il destino sia propizio alla nostra squadra rivierasca!

L'allenamento degli atleti olimpionici a Rapallo

La rinomanza che Rapallo si è acquistata in Italia, oltre che all'estero, le è valsa la designazione da parte della *Fidal* di sede prescelta per l'allenamento degli atleti probabili e possibili per le Olimpiadi di Berlino.

Lo Stadio del Littorio con la presenza degli olimpionici riceve un collaudo severissimo, ma è altrettanto vero che dall'allenatore Comstock ai probabili azzurri la soddisfazione per la scelta di Rapallo e per la perfezione dello Stadio è in tutti vivissima. Il Podestà deve andare lieto di questo riconoscimento che gli proviene dai massimi atleti nazionali.

Segnaliamo la presenza dei mezzofondisti e ostacolisti Facelli, Lanzi, Caldana, Mastroieni, De Florentis, Torassa, Beviacqua, Burlo, Balbusso, Fanelli e del saltatore Dotti.

Sono partiti i lanciatori di martello Poggioli, Vandelli, Cantagalli, Riccitelli, dopo aver espresso lusinghiere parole per Comstock, l'allenatore federale, e per le accoglienze ricevute a Rapallo.

Giovedì l'allenamento è stato presenziato da molti sportivi.

* * *

L'allenatore Comstock dichiara di essere disposto a dedicare la sua attività a tutti quegli atleti che si recheranno al «Littorio» muniti di un paio di scarpette e di buona volontà.

Sportivi in A. O.

Lorenzo Tomà, ex-ruentino, oggi tenente di fanteria in Eritrea, scrive ad un amico le sue impressioni africane e si esprime simpaticamente.

Dice fra l'altro: «Per giorni interi abbiamo marciato sotto un sole cocente oltre ogni dire, per poi trascorrere le notti freddissime, caratteristiche dell'altipiano, all'addiaccio, avvolti nel solo pastrano. Questo sopra a titolo di cronaca e non per assumere atteggiamenti da eroe. In ogni modo il morale è altissimo e siamo pronti per ogni evenienza, pur di raggiungere la radiosa mèta tracciataci dal Duce magnifico, e dimostrare così al mondo intero quale sia lo spirito e la fede dei nuovi legionari di Roma». Bravo Tomà!

E la Ruentes, si chiede poi Tomà? La Ruentes, caro Tomà, avrebbe bisogno di un po' del tuo spirito di bandiera, ammirevole durante le tue *apparizioni* nella squadra. Che il tuo ricordo e il tuo augurio sieno propizi alle incerte fortune dei bianco-neri!

"Ogni figura un fatto"

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
PRODOTTO ITALIANO

Abbonatevi

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc.
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 35

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

Salumeria Rosticceria Milanese
GIUSEPPE AZZINI
V. Venezia, 11 - Tel. 81,266
Succ.le - Via Palestro N. 5

G. A. Franceschetti
Colori - Pennelli - Vernici
Grande assortimento spazzole e tappeti di COCCO
Colori ad olio e acquarello
Decoratori e Verniciatori
V. Palestro - V. Cavour - S. Margherita L.

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8,30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Malattie della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi!

Appendice del "MARE" (28

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman. - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Là maggior parte degli uomini, anche, uscì a poco a poco in gruppi per abbeverare i cavalli o per cercare l'accantonamento, in modo che solo due rimanevano nella locanda.

Di fuori, l'oscurità del crepuscolo era già scesa, e il rumore della strada diminuiva. Dentro, il fuoco illuminava le pareti dando alla miserabile stanza un aspetto un po' più famigliare.

Io stavo pensando per la ventesima volta quale fosse il passo da fare e perchè mai i soldati fossero quivi, quando la porta si aperse di nuovo e una donna entrò arrestandosi sulla soglia e guardandosi attorno. Aveva uno scialle sul capo, una pentola per il latte in mano, e i piedi nudi. Il suo rude corpetto era strappato e la mano che teneva lo scialle chiuso era scura e sudicia. Di più non vidi perchè, supponendo ch'essa fosse una donna qualsiasi venuta a prendere del latte o qualche altra vivanda, non prestai attenzione. Mi voltai dunque al fuoco e nuovamente mi immersi nei miei pensieri.

Ma, per avvicinarsi al focolare dove la padrona stava affaccendata, la donna doveva passare davanti a me, e mi parve che mi gettasse un'occhiata da sotto lo scialle. Infatti quando venne fra me e il fuoco si lasciò sfuggire un leggero grido e si fece da parte così improvvisamente che quasi metteva un piede nel focolare. Un momento dopo mormorò alcune parole nell'orecchio dell'ostessa. Ma una strana idea m'entrò nella mente; c'era qualche cosa nella sua statura, nelle sue forme, nella posa del capo, che mi pareva familiare. Attesi che finisse di parlare, mentre la moglie dell'oste riempiva lentamente la pentola; e quando voltò per andarsene, feci un passo avanti come per sbarrarle la via. I nostri occhi s'incontrarono. Non potevo scorgere le sue fattezze che si perdevano nell'ombra dello scialle, ma la vidi agitata da un brivido e compresi allora che non avevo sbagliato.

— Quella pentola è troppo pesante per voi, ragazza mia, — le dissi in tono familiare, come avrei potuto parlare ad una fanciulla del villaggio. — Ve la porterò io.

Uno degli uomini ch'era restato seduto alla tavola rise, e un altro cominciò a cantare una canzoncina. La donna tremava di sdegno o di paura, ma rimase silenziosa, lasciò ch'io le prendessi di mano il recipiente, e, quando aprii l'uscio, mi seguì automaticamente. Un istante dopo, come la porta si richiuse dietro di noi interrompendo ogni luce, restammo vicini nella crescente oscurità.

— E' un'ora tarda per starvene fuori, Madamigella, — dissi con cortesia. — Potreste imbattervi in qualcuno che vi usasse villania, vestita come siete. Permettetemi di accompagnarvi a casa.

Essa trasalì, e mi parve di udirla singhiozzare, ma non rispose. Si volse camminando in fretta in direzione del castello, mentre io portavo la pentola standole vicino e sorridendo nell'oscurità. Ben capivo che la vergogna e la rabbia impotente s'agitavano in lei, e questa era già una piccola vendetta! Di lì a poco parlai.

— Ebbene, madamigella, dove sono i vostri lacchè?...

Essa mi diede un'occhiata con occhi pieni d'ira e di odio, ed io non aggiunsi altro, ma mi accontentai di camminarle vicino all'estremità del villaggio dove il sentiero verso la grande casa entrava nel bosco. Ivi si soffermò, e, voltandosi come un animale selvaggio preso alle strette dai cacciatori:

— Che cosa volete? — gridò ansando come se avesse corso.

— Condurvi sana e salva a casa, — risposi freddamente. — Da sola potreste venire insultata.

— E se non voglio?

— La scelta non sta in voi, madamigella, — risposi brevemente. — Voi andrete a casa insieme a me e durante la strada mi accorderete un colloquio per quanto tardi sia; ma non qui, perchè potremmo essere interrotti in qualsiasi momento e io desidero parlarvi a lungo.

— A lungo? — mormorò.

— Sì, madamigella.

La vidi trasalire.

— E se io non voglio? — ripetè essa.

— Io potrei chiamare dei soldati e dir loro chi siete, — risposi freddamente. — Potrei farlo, ma non lo farò. Questo sarebbe un brutto modo di punirvi ed io ne conosco uno migliore. Potrei anche andare dal capitano e dirgli di chi è il cavallo chiuso nella scuderia dell'albergo. Un soldato m'ha detto che apparteneva a uno degli ufficiali, ma io ho dato un'occhiata ed ho riconosciuto il cavallo.

Essa non potè reprimere un gemito, ma non parlò.

— Devo dunque andare dal capitano? — ripetei con impazienza.

Essa alzò lo scialle dal volto e mi fissò.

— Ah, vile! vile! — mormorò coi denti serrati. — Se avessi un coltello!...

— Ma non l'avete, — ribattei impassibile. — Vogliate dunque decidervi. Devo andare con questa notizia dal capitano, oppure venire con voi?

— Datemi la pentola, — disse con asprezza.

Io ubbidii meccanicamente, ed essa la gettò con gesto violento fra i cespugli.

— Venite, — disse, — se volete. Ma un giorno Dio vi punirà.

E senz'altre parole entrò nel sentiero fra gli alberi, ed io la seguii. Suppongo conoscesse fino dall'infanzia ogni punto di quel luogo, perchè procedeva con tanta rapidità e sicurezza sul terreno malagevole, pur essendo senza. Il bosco era silenzioso, ma le rane qua e là gracidavano e il loro coro mi faceva risovvenire la notte in cui ero stato ammesso nella sua casa.

Giungemmo al ponticello di legno e, al di là dei prati oscuri, vidi tutte le finestre della casa illuminate. Senza dubbio i soldati facevano baldoria.

— Ora, madamigella, — dissi con calma, — vi devo pregare di fermarvi e di concedermi la vostra attenzione per qualche minuto. Dopo potrete andarvene.

— Parlate! — esclamò in tono di sfida. — E fate presto, perchè non posso respirare l'aria dove voi siete: mi avvelena!

— Ah! credete di migliorare le cose parlando così?

— Vorreste forse ch'io vi adulassi?

— Forse no, — risposi. — Tuttavia commettete un errore.

— Quale? — domandò ansando.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1403
Settantaseiesimo giorno
RAPALLO, 1 Febbraio 1936 - XIV
dell'assedio economico
Conto corr. colla Po

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 - pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Glorioso battesimo della Divisione 28 Ottobre C. N.

I falsi ospedaletti svedesi

La tenaglia costituita dalle nostre due armate in Abissinia non si arresta nel suo teso e formidabile sforzo e abbranca e addenta, intorno alle due morse, il nemico che invano tenta di resistervi e d'infrangerla. Dopo l'attacco in Somalia che ha spinto le truppe vittoriose nei vastissimi territori dei Galla Borama e Arussa, verso i Somali di Digodia, che si apprestano a combattere con noi. Nel Tembien la battaglia ha avuto un altro volto e si è manifestata tutta nella sua eroica grandezza, come premio della nostra riuscitissima manovra. Il terreno non è stato scopo del combattimento, ma si è presentato nella sua asprezza come mezzo per sviluppare il nostro ordinamento e il nemico che tentava intaccare l'ala destra del nostro fronte in diagonale tra Macallè e Adigrat, è stato battuto, respinto e disperso. Dal 19 al 23 gennaio è stato compiuta la vittoriosa manovra, dopo che il III Corpo d'Armata aveva staccate, occupando Negaida e Debri, le truppe nemiche agli ordini di Ras Cassa e di Ras Sejum, che già avevano preso posizione sulle alture di Zeban Kerkata, dai rincalzi e dai rifornimenti rimasti ad Antalò, con Ras Mulugheta. Al passo di Uarieu, formidabili nostre Termopili, stette in difesa magnifica la Divisione di Camicie Nere «28 Ottobre», e diede modo e tempo a due colonne eritree di cacciare il nemico dalle alture occupate e di conquistare ancora Monte Lata, disperdendo fra le giogaie e le ambe le masse avversarie in fuga. Il passo di Uarieu ha riconsacrato così l'eroismo della Milizia Fascista. E la vittoria ci mostra ancora i suoi segni, colle prede che i comunicati precisano. Armi e munizioni, e magazzini, e vettovaglie in quantità sono cadute nelle nostre mani. E la barbarie etiopica si è ancora una volta documentata colle cassette di pallottole dum-dum, coi ceppi e le catene degli schiavi, trovate dappertutto e in numero considerevole. Come si è pure provato l'uso illegale che il nemico fa dell'emblema della Croce Rossa. Su gli autocarri dell'Ospedaletto svedese, sotto le bandiere della Croce Rossa, furono rinvenute ventisette cassette di munizioni. Noi, rispondiamo colla liberazione degli schiavi, sistemando civilmente il territorio conquistato, sfamando e curando i prigionieri e i feriti.

La Settimana

Chiarificazioni

Gli eventi si superano da per sè stessi, mentre altri se ne preparano e altri se ne compiono e non si arriva a tempo a commentarli. Ma certe chiarificazioni sono necessarie e s'impongono. L'Inghilterra ha voluto chiarire il suo atteggiamento armato nel Mediterraneo e le intese militari intercorse fra essa e altri Stati, ed è caduta in qualche inesattezza fondamentale, subito delucidata da una nota del Governo italiano. Le cose vanno messe a posto, perchè la storia va oltre gli intrighi politici e non la si può slugiardare o smentire. Ora è ben chiaro che l'Inghilterra intervenendo nel Mediterraneo colla sua flotta e domandando una collaborazione militare ad altri Stati, per un eventuale attacco dell'Italia, nel caso che questa avesse voluto ribellarsi alle sanzioni e a Ginevra non ha giovato certo alla causa della pace, nè ha operato conforme il patto ginevrino. Come poteva l'Inghilterra prendere questi atteggiamenti, e imporre la sua ipotesi di un attacco dell'Italia, quando ancora questa non era stata dichiarata Stato aggressore, con la illegale procedura che venne dopo, e non erano ancora state votate contro essa le sanzioni? Le misure inglesi contro l'Italia, così suggestive e in relazione ad un articolo del patto societario, invocate e spiegate coll'interpretazione di un altro articolo del Patto stesso, prima ancora che fosse stato, come si sa illegalmente dichiarato violato dall'Italia, colla sua opera di civiltà in Etiopia, provano che l'Inghilterra aveva già preparato tutta la montatura societaria, per imporre la sua volontà e per assicurarsi dai possibili pericoli che essa stessa suscitava colla sua azione italiana in Abissinia, che conserva e mantiene il suo iniziale aspetto coloniale, nonostante tutte le provocazioni, mentre invece la Inghilterra ha fatto opera antisocietaria, col creare nel Mediterraneo una situazione di minaccia, colla dichiarata finzione di agire in difesa e a favore della Società delle Nazioni. La tentata chiarificazione inglese ha ottenuto soltanto lo scopo di far più netta e chiarificatrice la nota italiana.

Il numero "Sarraut,,

Siamo ad un nuovo numero, quello di Sarraut, sulla scena della varietà politica francese, e non sappiamo per quanto durerà la sua attività scenica. E neanche ce ne importa. Non possiamo però logicamente spiegarci la sua comparsa improvvisa, dato che egli non era in programma. Le conseguenze, quando arrivano, dovrebbero avere una spiegazione nei presupposti delle idee e degli avvenimenti. Ora di idee in Francia e al Parlamento ce ne sono parecchie. Non insistiamo sui nomi, chè le personalità non contano, ma contro Laval si affilavano le armi e si delineavano i contrasti, con idee ben poste e ben precisate. Non si approvava la sua politica estera. Ma alla crisi creata fuori del Parlamento e nonostante i voti di fiducia ottenuti da Laval, le idee tanto strombazzate e i contrasti tanto fieri e decisi si sono d'un tratto mostrati indecisissimi davanti alla realtà della responsabilità. I maggiori oppositori, con Herriot in testa, non hanno avuto il coraggio o la volontà di prendere essi le redini del Governo e migliorare e cambiare quella politica tanto osteggiata, deviandola secondo le loro direttive personali. Con ciò han fatto capire che altra cosa è mettere un bastone nelle ruote e altra cosa è condurre il carro. Sarraut è stato spinto avanti e messo al potere per continuare il programma, davanti al pubblico, ed egli fa il suo numero come meglio può, senza certezza di arrivare a buon fine e dubbioso se potrà avere un qualche applauso o se dovrà invece andar via di scena tra un subisso di fischi. Laval non si è allontanato gran che dalle quinte. Fin'ora s'è mostrato l'attore migliore, ma anch'egli non ha saputo trovare in se stesso e negli amici il coraggio e l'audacia d'imporre sulla scena della politica francese un programma più serio. Tra il fronte popolare e gli uomini di opinioni temperate l'accordo è una stonatura. Eppure c'è chi lo ha accettato. Questo prova che nè Paul Boncour e nè Flandin non potranno riuscire a sostenere Sarraut, nella tradizionale politica francese basata sulla Società delle Nazioni e sulla solidarietà franco-britannica.

Visitate l'Italia sanzionata

L'invito non parte da casa nostra, ma è dato da un giornale svizzero come diversivo alla massa mondiale dei lettori delle cronache ginevrine. Queste non variano gran che e non possono che segnalare delle improvvise soste per i due comitati dei tredici e dei diciotto e per le deliberazioni del Consiglio appartatosi ormai, per quanto può, in attesa che l'Inghilterra si decida con Eden a dire cosa si debba ancor fare. Perchè non è che l'Inghilterra che dispone e delibera e il suo lutto ha messo Ginevra in silenzio per qualche giorno. Ma la ripresa, si avrà e alla pubblicazione di queste note, potrà essere imminente. Ma di quanto si potrà ancora decidere a Ginevra, non importa all'Italia. E questo non lo diciamo noi soltanto. C'è chi trova l'Italia interessante oggi più che mai e lancia l'invito di visitarla, per assistere al miracolo della sua calma, della sua compattezza, della sua resistenza e della sua forza. Si afferma appunto da un giornale svizzero che l'Italia può offrire oggi col suo paesaggio sempre meraviglioso una più grande meraviglia di unione fra tutti i cittadini. Il suo popolo lavora e vive colle sanzioni, senza badarvi e sentirle. Le trascura e ha tratto da esse il convincimento di poter bastare in tutto a sè stesso. La guerra di Africa è in tutte le anime e in cima a tutti gli orgogli. Le partenze dei sempre nuovi rincalzi suscitano entusiasmo in tutti. Il popolo italiano è soddisfatto e contento di sè stesso ed ha tutta la sua fede nel Duce che invoca per dimostrar la sua gioia, in tutte le adunate. L'Italia offre uno spettacolo che davvero merita di essere veduto e considerato, perchè tutti in Italia sono certi della Vittoria.

CIEMME

◆

"Giugno Genovese,,

In accordo con il Comitato «Mostra del Mare» di Trieste, il «Giugno Genovese» si aprirà soltanto l'anno venturo; o, meglio, verranno alternate in avvenire le due mostre del mare e della spiaggia, così da non disperdere le forze delle due grandi città marinare.

In ogni modo, sullo stesso spiazzo della Foce, si svolgerà anche quest'anno un convegno ridotto, a locale completamente aperto al pubblico, e dove verrà innalzato un capace teatro-giardino, ristorante, e, forse, alcuni altri padiglioni di divertimenti.

Non è poi escluso che la Mostra trovi la sua sede provvisoria negli eleganti e spaziosi locali della Stazione Marittima, ed altre manifestazioni di arte a Palazzo Ducale, già messo a disposizione del Comitato dall'on. Podestà.

Per l'anno venturo invece il «Giugno» assurgerà ad una vera e propria manifestazione per quanto riguarda la industria del mare, ed i padiglioni troveranno il loro conveniente posto al Lido d'Albaro e più precisamente nel tratto da Via Guerrazzi a Via Giordano Bruno, così da incorporare fra questi le grandi e moderne piscine, dove vi si svolgeranno gare internazionali di nuoto e tuffi.

"Per le vie della Liguria,,

Andare per le vie della Liguria è sicuramente cosa molto piacevole. Sieno le grandi vie che s'affacciano luminose sul mare, sia quelle più modeste occhieggianti di tra gli olivi, prospettanti le une e le altre i golfi incantevoli o gli ampi orizzonti; sieno le vie delle finitime valli ubertose, dei chiomati o brulli monti svettanti — da presso o da lunge — ad invito.

E quando per codeste contrade ci è di guida autorevole un loro illustre figlio il percorrerle riesce più gradito, anche pel modo suasivo, paterno, scevro da cattedra od accademia con cui egli ci ammaestra, prima ancora che per l'interesse degli argomenti.

Interessanti veramente sono, nella generalità, gli argomenti svolti dal senatore prof. Luigi Devoto in questa raccolta di scritti suoi, scelti a cura del dott. G. B. Bona e riassunti sotto il titolo che qui ho rubato. Ancor più interessanti perchè in molta parte attengono al nostro ex circondario. A render, poi, obbligatorio l'acquisto del volume poderoso e ponderoso, basterebbe il fatto che il ricavo andrà a beneficio «di un'opera a vantaggio degli operai liguri nella montagna chiavarese, in conformità della proposizione XVI della Carta del Lavoro e di un accordo delle magnifiche attività del dott. Molfino, l'eminente Segretario Federale di Genova, coll'autore».

* * *

Non è mio compito e non è del resto necessaria una disamina del libro. Basterà ricordare i capitoli, che meglio potrebbero dirsi parti, in quanto ogni capitolo raccoglie, articoli, conferenze, scritti d'occasione: *Gli uomini; Spiagge, climi e monti di Liguria; Acque, aeri, foreste per le stazioni di cura; Per il riavvicinamento di provincie e comuni di Liguria; Sentieri per ritornare alla terra; Congressi e riunioni di avanguardia in Liguria; Segnalazioni e progetti, realizzazioni; Vita nuova col Fascismo; Appendice; Indici.*

Merita speciale rilievo il primo capitolo per ciò che in esso vien detto intorno a quel Conte Antonio Devoto a mezzi del quale si deve — tra l'altro — la *Fondazione* dello Zatta che l'autore del libro portò a realizzazione. Di vitale importanza certi argomenti dei capitoli successivi, quali; quello sul clima dell'ex circondario (Rapallo è anche illustrata da fotografie); sull'interno quadrilatero deserto di ferrovie e strade — scritti che qui ebbi il piacere di leggere per la terza volta —; quelli sull'alimentazione, sui boschi e le foreste e le acque; sulla clinica milanese del lavoro e il Convalescenziario di Salice — due istituzioni dovute all'autore, che bene attestano della sua alta sensibilità individuale e sociale. In tema di boschi, si eleva sopra gli altri scritti l'inno alato al faggio.

Argomento, questo dei boschi, all'un tempo piacevole e doloroso per chi scrive queste righe affrettate, poichè gli ricorda il «dilettoso monte» e lo scempio fatto sui monti specialmente durante la grande guerra e, prima di essa, in quella ridente e bellissima foresta del Penna della quale non meno di quattro volte lo scrivente ebbe ad occuparsi in passato, con particolare riferimento al «raso» orribile (allora) lungo il vialone che dal Prato del Chiodo adduce all'Incisa. Simile vandalismo più o meno autorizzato era tanto più lamentevole in quanto trovasi lungo quello che è forse il tratto maggiormente percorso di tutta la foresta ed in quanto il vergognoso squarcio si vedeva da più parti anche a distanza.

Col fascismo si è accentuato il ritorno alla terra, alla natura. E, in tema di alberi, plaudo a due mani leggendo, in questa opera: «La foresta è un'istituzione, è un organismo, è il componente vitale della Patria. Ritornare all'albero..., non vuol dire piantare e tirar su una pianta...., vuol dire prendere in consegna un vessillo...., è sposare una causa».

A rendere al sottoscritto interessante la pubblicazione basterebbe quanto in essa dicesi di storico intorno a Sopralacroce e al Bocco. Ma altro vi è d'interessante (e importante) per tutti. E mi piace sottolineare qui la persuasiva rivendicazione all'Italia del primato (uno dei mille, più o meno misconosciuti) in quegli studi sulla patologia del lavoro — i cui problemi sono sempre complessi — ch'ebbero nel Ramazzini il primo Maestro sommo e del quale ampiamente si parla nel volume. Come volentieri sottolineo la significativa affermazione dell'illustre autore: «L'uscire, razionalmente, restando medico, dal recinto è stato sempre per me un bisogno sensibile». Qui vi è tutto l'uomo e tutto lo scienziato.

Lo spazio obbliga a resistere alla tentazione di altri testuali riferimenti. Ci limitiamo a formulare due auguri. Uno, pubblicamente rinnovato e bene appropriato in questo inizio di anno, all'autore, ed è ch'egli possa per molto tempo ancora accudire alla sua benefica e molteplice attività. L'altro all'opera, e cioè ch'essa pienamente possa corrispondere nei pratici risultati al suo umanitario principio e al suo nobilissimo fine.

a. c.

Luigi Devoto, Senatore del Regno, Direttore della Clinica del Lavoro di Milano: *Per le vie della Liguria* — «Ambrosiana Editoriale», Via Scarlatti, 27, Milano — Via Caffaro, 29, Genova — L. 15.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Diario dall'Africa Orientale

Visita al mercato di Macallé

Sugoda (Eritrea), gennaio.— *Saliti in sella poco prima delle nove, facciamo una trottatina di mezz'ora nella piana del Donderà, ricca di acqua. In questa vastissima vallata pascolano una infinità di zebù indigeni ed approfittano dei pingui pascoli tutti i quadrupedi delle nostre truppe accampati nelle vicinanze. Qua e là si vedono estensioni di una certa grandezza coltivate a grano, orzo e granoturco dove lavorano numerosi indigeni ritornati fiduciosi alle loro case quando si accorsero che gli italiani non facevano nulla di male, anzi molto bene alle popolazioni civili.*

I numerosi paeselli della piana hanno tutti case ben costruite, con muri ben squadrati; sulla facciata uno o, ben spesso, entrambi i muri laterali si protendono in avanti, degradando a larghi gradini verso l'aia, ciò che forma una specie di atrio sul davanti della casa e insieme serve per facilitare la salita al tetto, ma soprattutto serve al padrone di casa che si siede su uno dei gradini per dominare le adiacenze della casa. Frequenti sono gli orticelli, tutt'intorno bordati da una fila di altissimi eucalipti, mentre ogni tanto dei maestosi sicomori, immancabile nota caratteristica dell'altopiano, completano questo paesaggio abissino.

Nei pressi di Sciafat incontriamo i primi soldati della "Sila", arrivati da poco: ancora non abbronzati da questo sole, ostentano uniformi nuovissime in grande contrasto con quelle dei nostri soldati già tanto provati in questi sei mesi di A.O.

Ci avviciniamo ormai all'orlo dove la piana di Calaminò strapiomba con un ripido sbalzo su quella di Macallè. Sorge qui su un cucuzzolo il forte di Enda Jesus, in posizione dominante Macallè e delle numerose strade che da Macallè si dipartono, la sua ubicazione era stata scelta all'indomani della batosta inflitta a Ras Mangascià a Debrà Ailà, come una sentinella avanzata della nostra occupazione dell'Agamè e del Tigrè.

Secondo quanto scrive il Gen. Baratieri, la scelta di Macallè per questa funzione di centro avanzato del nostro dominio coloniale, fu dovuta, oltre che a ragioni militari di grande importanza, anche a ragioni morali, poichè "il nome di Macallè, ove col fasto possibile ad un Re d'Etiopia regnava Re Giovanni e donde sono partiti da Dogali in poi gli attacchi alla Colonia Eritrea, esercitava un fascino da non trascurare tra gente immaginosa".

Il primo disegno del forte lo si deve al Capitano Sermani, ma soprattutto il maggiore Toselli, di Amba Alagi, ne fu il costruttore e il realizzatore. Qui il prode Maggiore seppe resistere con tenacia ed eroismo a tutto l'esercito scioano, piccolo scoglio battuto da un oceano in tempesta, in mezzo a privazioni inaudite deciso a morire sotto le rovine, piuttosto che arrendersi, e soltanto all'ordine di Sua Maestà il Re rese il forte al nemico. E' con commozione profonda che si sale l'erta che conduce al forte, che si beve l'acqua per il cui possesso si lottò tanto, e la cui mancanza fu la causa prima di tanti sacrifici e della resa del forte.

Oggi numerose artiglierie occupano l'altura, e la rendono ancora più forte che in passato. Verso nord dal forte di Enda Jesus la vista spazia su tutta la grande e fertile conca di Macallè. Numerosissime case all'europea con tetti di lamiera e persiane colorate si vedono spiccare tra la massa dei tucul indigeni; proprio ai nostri piedi, dentro un folto gruppo di alberi, una chiesa copta, e di faccia, protetto da numerose cinte di mura, il palazzo del Re Giovanni, e vicino la piazza del mercato brulicante di gente, e più in là la grande Enda Mariam, cioè la chiesa di S. Maria, costruita all'europea per quanto di pianta ottagonale, secondo l'uso abissino, è circondata da una doppia cinta ottagonale.

Così ci appare piena di vita e di fascino esotico la città di Macallè, illuminata e risplendente dal sole che batte sui suoi tetti.

Scendiamo lentamente la strada che porta a Macallè: appena entrati nella città si avverte subito il contrasto stridente che c'è tra le molte case costruite all'europea e gli innumerevoli tuguri ove abitano gli indigeni. Sulle porte delle case è affisso un decreto in italiano e in amarico; che priva dei diritti feudali dei "resti" e dei "gultà" tutti coloro che dopo l'occupazione italiana svolgono un'azione contraria all'Italia.

Andando avanti ci troviamo sulla grande piazza del mercato, piena di gente, di movimento e di rumore. In un angolo della piazza si trova la vecchia chiesa di Macallè; giuntivi davanti tutti gli indigeni zittiscono, si avvicinano con atteggiamento raccolto al muro di cinta, baciano la pietra e vi appoggiano sopra la fronte con grande rispetto. Poichè la porta del giardino è aperta approfitto per entrare in questa bella oasi di silenzio e di ombra e subito faccio una fotografia di colore locale. Di fronte si apre l'ingresso al palazzo di Re Giovanni, oggi residenza di Ras Gugsà, nostro alleato.

Dentro la prima cinta lasciamo i cavalli a un armigero premuroso, e lì vicino al corpo di guardia una donna nera sta seduta per terra facendo la cura del sole dalla cintola in sù. Dico sta facendo la cura del sole, per quanto il suo atteggiamento faccia pensare a tutt'altro.

Attraversiamo anche la seconda cerchia del muro e sul tetto di una casetta, una specie di dipendenza del castello, vedo due soldati con mitragliatrice che batte l'ingresso. Penetrati nella terza cerchia facciamo altre fotografie al corpo di guardia e al palazzo, proprio come dei perfetti turisti con la guida rilegata in rosso sotto il braccio. Uscendo ci imbattiamo in un subalterno del Ras che torna a casa. Vedeste che bardatura ha il suo magnifico cavallino! Tutto con pendagli in filagrana d'argento, è un insieme di ricchezza e d'arte veramente ammirevole. Il subalterno del Ras è subito invitato a rimontare a cavallo per posare davanti all'obbiettivo. In un attimo la foto è fatta, il subalterno è di nuovo sceso a terra, il fotografo gli si pianta davanti facendogli un bel salutone e gridandogli: attenti!, al quale omaggio il subalterno del Ras risponde con un perfetto saluto militare, e ognuno se ne va per i fatti suoi.

Usciamo dal castello e ci troviamo di nuovo nella piazza del mercato: questa è attraversata in tutta la sua lunghezza da un profondo fossato che nella stagione delle piogge immagino sarà un torrente impetuosissimo e dove oggi si riunisce molta della spazzatura di Macallè.

Il frastuono e la confusione del mercato sono inimmaginabili! Vi si vende stoffe, caffè, orzo, beri-beri o pepe rosso, e poi un'infinità di piccole cose: specchietti, spazzolini, amuleti, medaglie. Qua si urla, là si grida, in un angolo il cambia-valute cambia la carta moneta italiana in talleri di Maria Teresa, più in là si vende il tè fumante; ecco due indigeni che s'incontrano dopo una lunga assenza e si fanno delle dimostrazioni d'affetto che sembrano che se le diano; ecco le venditrici che con lana azzurra fanno delle treccioline che gli indigeni usano per collana, usando, per tenere fermo un estremo della treccia, l'alluce del destro; più in avanti è una donna che acconcia la capigliatura di una bimba inginocchiata vicino e incomincia dal togliere da questa giovane testa i pidocchi.... è un insieme così vario, così caratteristico, così diverso da quanto si è soliti a vedere, che interessa ed avvince fortemente. E' incredibile il numero di ascari che ho visto per Macallè. Intorno alla vita fascie di tutti i colori, le strisce e gli scacchi, le liste e i bordi indicano i vari battaglioni; i fez, i vari fiocchi, tutto questo insieme di colori diversi, di movimento e di rumore, richiederebbero un futurista, sintetico pittore, scrittore, musicista, fotografo, cinematografista, per fissare e seguire le varie simpatiche scenette.

Ci allontaniamo così dal mercato per recarci all'Enda Mariam; per le strade strette e sporche è un continuo va e vieni di ascari che fan visita ai conoscenti, fanno acquisto ai negozi e l'occhiolino alle more.

Poco oltre il Comando del Corpo d'Armata indigeno sorge l'ottagonale e moderna Enda Mariam; entriamo nella prima e nella seconda cinta: in un angolo del secondo recinto sorge il monumento funerario, la cappella di Ras Gugsà, padre dell'attuale, la cappella è simile ad una di quelle comuni che si può trovare in un nostro cimitero. Mentre sto fotografando la chiesa, si precipita di corsa il prete che protesta per la nostra intrusione. Ci chiede subito se siamo cristiani e per rassicurarlo, oltre dargli qualche soldo, gli facciamo vedere le medagliette che portiamo al collo. Allora si placa ed anzi ci fa da guida nella visita.

Uscendo, vediamo un brutto tugurio entro il primo recinto: è l'abitazione del nostro accompagnatore, il quale preferisce il suo sporco tucul ad una bella costruzione in pietra del tipo della sua chiesa!

Rientrando all'accampamento, passiamo accanto al campo d'aviazione di Macallè; qui fremono e rombano i motori delle macchine alate, simbolo ed emblema della nuova èra di civiltà che si apre oggi nel nome di Roma a queste abbiette popolazioni!

E. R.

◆

Segnalazioni

INCORAGGIAMENTO AL TURISMO. — *The Delphian Quarterly*, rivista trimensile culturale delle donne degli Stati Uniti, pubblica al primo posto, nel numero di gennaio, un articolo di cinque pagine a doppia colonna, illustrato con cinque *clichés*, sul sistema di studio storico della musica, svolto durante i famosi concerti di Rapallo, organizzati dagli «Amici del Tigullio» negli ultimi anni. I concerti hanno pure attirato l'attenzione di Vincent Sheean, critico musicale di *Equire*, una delle principali riviste americane (tiratura copie 300,000), che ha domandato informazioni a proposito delle date nei concerti primaverili, augurandosi di potervi assistere.

◆

La inesorabile realtà

Il mondo non dimentichi che l'Italia ha dovuto far emigrare nel 1909 ben 625.637 italiani; che ha dovuto, allontanare dalla Madre Patria 651.475 italiani nel 1910; 553.844 nel 1911; 872.598 nel 1913. Una media di 679.000 italiani all'anno!

Precluse le vie dell'emigrazione, queste settecentomila bocche da sfamare stanno a segnare all'Italia le vie del suo avvenire.

La Mostra Artigiana di Rapallo

Domenica scorsa, alle ore 10.30, ebbe luogo, nella sala del Palazzo Municipale, l'annunciata inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti nella scuola comunale serale di disegno per artigiani.

La mostra, organizzata con ottimi intendimenti artistico-didattici dal direttore della scuola, prof. Gino Bonomi, venne inaugurata dal nostro Podestà comm. Solari, il quale, fin dal sorgere della scuola da lui istituita, non le lesinò mai il suo vivo appoggio materiale e morale, anche per il vivo interessamento del Delegato Podestarile cav. Massoni Andrea, Presidente del Comitato locale dell'O.B.

Oltre ad un fitto stuolo di invitati, tra cui si notava la miglior parte della cittadinanza rapallese, sempre pronta a dare il suo fervido consenso alle iniziative di carattere culturale, erano presenti il Commissario del Fascio comm. Morera, accompagnato dai maggiori esponenti delle istituzioni locali del Regime; ciò che contribuì a dare alla cerimonia una maggiore importanza, ed ai giovani artigiani la benefica impressione del vivo interesse che il Partito manifesta laddove la parte più genuina del popolo lavoratore tenda, con perseverante tenacia e con entusiasmo a perfezionarsi.

S. E. il Prefetto di Genova ed il Preside della Provincia erano rappresentati dal Podestà, mentre il Federale aveva espressamente delegato di far le sue veci, il Commissario del Fascio.

La cerimonia si iniziò all'ora stabilita senza discorsi ufficiali.

Il Podestà però, rivolgendosi al Commissario del Fascio, ed ai gerarchi che lo accompagnavano, così press'a poco si espresse: «La Scuola comunale serale di disegno per artigiani, che fu da me costituita nel 1927, andò man mano progredendo fino ad avere, oggi per l'opera sapiente e fervida del direttore della scuola, il suo attuale sviluppo. Al Commissario del Fascio, particolarmente competente per la sua qualità di artista, a dare un giudizio sul valore dello sforzo compiuto dal Comune, dal dirigente la scuola e dagli alunni, sono grato per la sua presenza, e per il vivo interessamento che vorrà prendere a favore di questa istituzione, che dobbiamo amare non solo perchè è veramente nostra, ma perchè abbiamo la perfetta convinzione della sua virtù educatrice del popolo nel senso fascista più ampio della parola».

Alle parole vibranti del Podestà, cui fecero eco specialmente le approvazioni dei giovani allievi, rispose con felicissima improvvisazione il comm. Morera:

«Mi sento lieto, — egli disse, — di aver partecipato a questa cerimonia non solo per l'onore di rappresentare il Segretario Federale, ma, altresì, per la viva soddisfazione che provo nel constatare come i nostri giovani operai, per una ottima iniziativa del Comune possano rendersi sempre più degni delle magnifiche istituzioni che il Duce ha creato la loro vantaggio. Togliere i nostri giovani dalla strada dalla ammorbante atmosfera della bettola, dai sollazzi degradanti, per renderli consapevoli artefici del loro perfezionamento professionale, è non solo opera saggia e tipicamente fascista, ma anche azione di un valore morale altissimo. Ecco perchè il mio elogio cameratesco verso il Podestà ed i suoi diretti collaboratori, vuol anche essere premio ai giovani artigiani, i quali, dopo la diuturna ordinaria fatica sanno con disciplina pari alla volontà buona, sacrificare le ore che potrebbero essere destinate al riposo e ai divertimenti, per farsi un posto nel mondo e per dare un modesto ma valido contributo di forza entusiastica e viva nella marcia d'ascesa che il popolo italiano va vittoriosamente compiendo sotto il segno del Littorio, in ogni campo dell'attività umana».

Tanto le parole del Podestà che del Commissario furono sottolineate da vivi cenni di approvazione da parte di tutti i presenti; indi si incominciò la visita alla mostra, la quale, come già si disse, anche per dare una visione del suo valore educativo, fu organizzata con intenti prevalentemente didattici. Eccoci quindi soffermati di fronte alle applicazioni grafiche svolte nel corso preparatorio, il quale, come è evidente, ha lo scopo di creare le attitudini e le conoscenze generali negli alunni, in guisa da poter notare le loro particolari tendenze artistiche e le loro individuali risorse, per indirizzarli, in seguito, a quelle forme di pratica abilità che caratterizzano l'artigianato e l'avviamento vero alle professioni.

Nel corso preparatorio troviamo — quindi — un'ampia applicazione nel campo della geometria piana, per passare poi alle scale di proporzione e ai rilievi quotati. Man mano, salendo verso le difficoltà che costituiscono gli elementi formali ed astratti della tecnica (alla quale l'allievo dovrà poi dare un suo particolare sviluppo a seconda delle sue possibilità creative), delle scale di proporzione e dai rilievi quotati si passa alle proiezioni ortogonali, con diretta applicazione alle leggi della prospettiva e alla teoria delle ombre. Ma siccome, di conserva agli elementi matematici del disegnare, conviene sviluppare negli allievi il senso dell'arte, ecco la necessità di passare alle esercitazioni varie di ornato, di figura, agli elementi essenziali degli ordini architettonici, fino ad una finissima esecuzione di piccoli e diligentissimi schizzi per la pratica conoscenza degli stili e per l'acquisto di concrete nozioni di storia dell'arte. Passiamo quindi dal corso preparatorio ai corsi specializzati, i quali, tenendo conto delle più tipiche espressioni dell'artigianato locale, sono indirizzati alla formazione degli edili, dei falegnami e dei fabbri. Negli operai in genere si è sempre notata la deficiente conoscenza dei materiali costruttivi e degli elementi tecnici della costruzione, per giungere ad un razionale impiego dei medesimi. Ed ecco, per tanto, come tali corsi si mirino sopratutto rendendo i giovani edotti delle possibilità di impiego dei materiali e dei mezzi, perchè tale impiego possa dare il massimo rendimento con la maggiore economia e col minimo sforzo.

Seguendo il Podestà ed il Commissario, ci soffermiamo particolarmente davanti alle composizioni architettoniche intonate tutte ad un intonato razionalismo e che, dalle tavole geometriche e prospettiche, agli schemi distributivi, alle sezioni dei progetti, vanno fino ad alcune figurazioni plastiche veramente interessanti. Notiamo, pertanto, un progetto per una Casa del Balilla di Guido Bonfanti; quello di una Chiesetta Rurale dovuto ai giovani Canessa Gerolamo e Piaggio Silvio; d'una Casa Rurale degli allievi Pastene Ag. e Canessa Libero; di una Villa per Scultore dovuta al giovane Bavestrello Giuseppe; di uno Stabilimento Balneare fatica particolare dell'allievo Cominotto Angelo; di un Oratorio in montagna composto dal giovane Gambaro Antonio, mentre per la fattura curata di un monumento funerario, di una fontana per piazza di mercato e per un monumento ad un Balilla eroico, sono degni di segnalazione, rispettivamente gli allievi Pastène Agostino e Bonfanti Guido. Interessante la composizione di una Acquasantiera di Ravera Sebastiano. Sono pure degni di particolare menzione, per la sapiente elaborazione di composizioni relative all'arredo razionale e alla decorazione, espresse nelle forme e colore di gusto sanamente moderno, gli allievi Sanguineti Mario, Piaggio Silvio, Sigismondi Mario, Del Cittadino Bruno, Piaggio Luigi, Quelrolo Mario, Argenziano Giuseppe, Bellatalla Archimede, Ghibaudo Luigi, Gramigni Vittorio, Santarelli Tarquinio, Querci Agostino, Succhi Mario, mentre si sono distinti, per i diligenti esercizi concernenti gli elementi costruttivi, Castiglionesi Pietro, Compagnoni Bruno, Forlani Secondo, Merello Luigi, Repetto Emanuele, Sacco Gino, Solari Armando, Villa Giovanni, Macera Giovanni, ecc.

Tutto ciò in merito allo sviluppo di quelle abilità che pur avendo un tono marcatamente artistico, non si staccano dalle necessità di carattere utilitario professionale. Nella mostra, però, non si è trascurata neppure la parte artistica veramente disinteressata, quasi a dimostrare che, astraendo dai fini pratici, anche i nostri artigiani possono assurgere all'alto concetto dell'arte per l'arte, e ciò si manifesta delle opere di tre giovani pittori che, sia per il numero dei quadri esposti, sia per la loro notevole autonomia da ogni forma di stereotopa maniera e di scolasticismo deprimente, hanno già raggiunto risultati notevoli. Notiamo subito i lavori del legionario Marcell Archimede, volontario C. N. in A O. Notevoli per la delicatezza dei toni la fusione della tavolozza, la correttezza del disegno, i suoi quadretti «Paranza da pesca», «Pino contro luce», in cui l'autore riesce, facend campeggiare la cosa che particolarmente analizza, a far sentire all'o servatore, senza esprimerlo, il sapor dell'ambiente. Ottimamente il giovan Giuffra Luigi, che rivela già nel campo dell'arte una maturità superiore quella dello scolaro. In lui l'ansia de la ricerca, dell'analisi spirituale, dell forma che trovi un'esatta rispondenz con i fantasmi della sua immagin zione già arricchita di percezioni e trasensibili, lo mette nella felice co dizione di sentirsi già una personal tà bene distinta. I quadri più notev li del Giuffra, dove non solo il color sta ed il disegnatore si affermano, m ove il tentativo di esprimere con ficacia un sogno di poesia è abbasta za raggiunto, sono «Rapallo al sorg dell'alba», «Ristoro», «Tramonto

Un giovinetto di soli sedici an Ardito Pietro, completa, con l'ardit za dela sua età, la bella terna di q sti giovani pittori. Sebbene egli sia ancora riuscito a idealizzare la tura, che ritrae con gioconda fest tà e con morbida vivacità di colo i suoi quadretti piacciono per la cezza briosa del tocco e per la in nuità diremmo quasi verginale d interpretazione del paesaggio.

A completare la parte puramente tistica della mostra, sono stati esp alcuni bassorilievi, tra cui, riteni degni di nota «Le mietitrici» di stene Agostino; «L'angelo annun tore» di Sanguineti Mario; un o to di sapore arcaico di Querci stino, e copia di elementi natural Castiglionesi Pietro.

In complesso possiamo affermare la mostra è ben riuscita, ed espr re l'augurio che la scuola di dis per gli artigiani possa anche per venire avere sviluppi e manifest ni adeguate agli scopi per cui è Vada intanto un plauso molto to al prof. Gino Bonomi per i risultati conseguiti con questa cui dedica appassionata attività.

Abbonate

Febbraio 1936 - XIV e. f.
IREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 al 31 Gennaio
Nati 4 - Morti 4

XIII Annuale della M. V. S. N.

Domenica mattina sarà celebrato in orma solenne e con carattere prettamente militare il XIII Annuale della Milizia.

Alla cerimonia prenderà parte la Milizia, il Fascio Giovanile al completo, i fascisti, in uniforme, il reparto armato degli Avanguardisti, le associazioni combattentistiche, le rappresentanze degli Ufficiali in Congedo, delle associazioni aderenti al Partito, delle rganizzazioni sindacali e dopolavoritiche.

L'adunata delle forze fasciste e di utte le rappresentanze delle associazioni dovrà avvenire per le ore 8.45 recise di domenica 2 febbraio davanti alla Sede del Fascio (Via Milite Ignoto).

La celebrazione sarà fatta allo Stadio del Littorio (In caso di pioggia, Palestra Vittorio Veneto).

U. N. U. C. I.

I signori Ufficiali sono vivamente regati di intervenire domenica mattina 2 febbraio, alle ore 9, alla celebrazione del XIII Annuale della Milizia, davanti alla Sede del Fascio, possibilmente in divisa militare.

Col. Gentilini.

I Gerarchi dal Podestà

Domenica il Commissario del Fascio comm. Morera ha condotto in visita dal Podestà i collaboratori, capisettore e nucleo convalidati nei loro incarichi. I gerarchi sono mossi inquadrati dalla Casa del Fascio, preceduti dalla fanfara dei bersaglieri, dal gagliardetto e fiamma scortati con guardia armata, e seguiti dal reparto armato dei premilitari g.f. Con i gerarchi erano il Comandante del Fascio Giovanile, il Comandante addetto e gli ufficiali. Il gruppo si è diretto al Monumento ai Caduti, dove già sostava una rappresentanza di donne fasciste, deponendovi una corona d'alloro in segno di reverente omaggio, e si è quindi recato alla Casa Comunale. Il Podestà ha ricevuto il Commissario e gli altri rappresentanti del Fascio nel suo gabinetto, dove già si trovava il Comandante della M.V.S.N.

Il Commissario del Fascio si è dichiarato lieto di presentare al Podestà i dirigenti del fascismo rapallese, per affermare la piena armonia e cooperazione che deve esistere tra l'autorità politica e quella amministrativa. Il Podestà ha ringraziato il Commissario e gli altri gerarchi per il cortese atto compiuto, auspicando una collaborazione sempre più completa e levando come solo da una perfetta unione tra Comune e Fascio, Rapallo possa trarre al suo avvenire nuove ertissime vittorie.

La visita ha avuto termine col saluto al Duce.

Opera Naz. Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale, che sta prendendo impulso sotto la fattiva ollaborazione del Segretario camera- Branca Antonio, ha già costituito Sezione « Sci » e domenica 2 febbra- p.v. ha organizzato una prima gita campo sciistico di Limone. Parecchi no già gli iscritti a questa manifeazione che, coincidendo colla « Giornata della Neve », assume un caratte- di maggior importanza. Altre gite no in programma per le successive meniche, gite che richiameranno un mpre maggior concorso di dopolavosti, trattandosi di un genere di sport e appassiona molto la nostra gioventù.

Si è pure costituita la Sezione Boc-ofila, che svolgerà la propria attità sul campo di bocce gentilmente ncesso dal camerata Gambaro Giaco- e situato in località Fossato di onte. Anche a questo gruppo parec- i sono gli iscritti e la risorta Sezio- promette un ottimo sviluppo.

Si sta inoltre costituendo la Sezione Escursionisti », che conta già molti erenti. Pure in via di formazione la zione « Filodrammatica », destinata portare un po' di svago intellettuale nostri dopolavoristi. E' anche allo udio il progetto per la costituzione una sede che sia degna della nora città. La Segreteria del Dopolavo- Comunale è, per ora, nei locali del ascio di Combattimento, in Via Mi- Ignoto N. 2 (piano primo). Ad es- dovranno essere dirette le domande iscrizione o le richieste d'informani. La Segreteria è aperta al pubico tutti i giorni feriali dalle ore 17 e 19 ed il mercoledì e il sabato lle 21 alle 22.

Congregazione di carità

Il Prefetto, con decreto 22 gennaio 6, ha confermato il cav. Gio.Batta hiaffino a Presidente della Congregane di Carità per il quadriennio 1936 39. Con lo stesso decreto ha conva- ato i patroni signori: dott. Angelo neo, in rappresentanza industriali; ugo Giovanni, in rappresentanza mmercianti; comm. ing. Enrico Mac- avello, in rappresentanza professio- ti; Boero Nicolò fu Enrico, in rap- sentanza lavoratori del commercio; ria Giuseppe, designato dal Podestà.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Scigalupo*, Corso Reg. Elena.

Abbonatevi

Mortalità e Natalità

Dalla relazione sul servizio medico municipale, redatta dal Medico condotto, abbiamo rilevato alcuni interessanti dati sulla mortalità e sulla natalità, nel Comune, nel decorso anno 1935-XIII.

Da essa risulta che il numero dei decessi è stato, complessivamente, di 181 casi e poichè la popolazione residente nel Comune è di N. 13.713 abitanti, si è avuta una mortalità, nel decorso anno, del 13,1 per mille, coefficiente relativamente basso e inferiore a quello medio del Regno.

Il numero dei nati è stato di 172. E' lievemente inferiore al numero dei decessi, ma tale fenomeno si deve, in gran parte, al fatto che in Rapallo — stazione climatica — vengono molti pensionati a passare gli ultimi anni del loro riposo.

L'altra causa è dovuta alla mancanza di un Reparto di Maternità che consenta il ricovero di quelle gestanti che, per motivi diversi, devono essere inviate alla Maternità di Chiavari, dove vengono, naturalmente, registrate le nascite dei loro bambini.

Il relatore esprime tuttavia la certezza che, nel prossimo anno, dato il reale interessamento del locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il coefficiente delle nascite verrà alquanto migliorato.

La refezione scolastica

Una delle varie provvidenze destinate ad alleviare le conseguenze della crisi attuale dall'O.B. nei riguardi dei propri organizzati poveri è certamente la refezione scolastica. Il locale Comitato, per penuria di fondi non ha ancora potuto estenderla nelle Scuole, su vasta scala, come sarebbe stato suo vivo desiderio. Oltre che all'assillante questione dei fondi, difettano l'attrezzatura dei locali e il materiale necessario, alla preparazione dei cibi ed all'apprestamento della mensa. Un primo esperimento però è stato iniziato nella rurale scuola « Marco Montuoro » di Via Fossato di Monti. Venticinque alunni inscritti a detta Scuola dell'O.B., beneficieranno della razione giornaliera. Essa non è ricca, ma sana ed abbondante. Quattro giorni della settimana, minestrone, due giorni, pasta asciutta. L'organizzazione è stata affidata dal locale Comitato Comunale alla fiduciaria delle piccole italiane capo-centuria signora Basso, coadiuvata dalle insegnanti signorine Maggiolo e capo-centuria signorina Castagneto, nonchè da volonterose giovani camerate del Fascio Femminile e dell'O.B.

La confezione delle razioni è fatta dalla cucina del Collegio Peirano, che contribuisce con lodevole prestazione all'iniziativa.

Siamo certi che l'esperimento darà favorevoli risultati e servirà di sprone ad attuarlo presso altre Scuole.

Gli Enti e la cittadinanza faranno opera meritevole ad incoraggiarlo, sia con aiuti finanziari, sia con offerte di doni in natura che saranno ben graditi dal Comitato.

Conferenze mediche per infermiere

Il Direttore del nostro Ospedale Civile, prof. dott. Berri, ha iniziato lunedì un ciclo di conversazioni di medicina pratica per le iscritte ai corsi di infermiera della C.R.I.

Dopo aver ringraziato il Presidente del locale Comitato C.R.I., dott. cav. uff. Queirolo, per l'invito cortesemente fattogli di voler integrare i corsi regolari con lezioni periodiche, il professor Berri ha illustrato i compiti sociali e famigliari della infermiera, sopratutto nello storico momento attraversato dalla Nazione, ed ha svolto una prima lezione sul tema: « Seguendo la visita del medico ».

Le conferenze, teorico - pratiche avranno luogo il secondo ed il quarto lunedì d'ogni mese, alle 9 antimeridiane, nell'Ospedale Civile, con obbligo di frequenza per le inscritte ai corsi della C.R.I.

Santificazione della Festa

In ossequio ai desideri del Sommo Pontefice, con l'autorevole approvazione del Vescovo Diocesano, si avrà domani domenica in Rapallo, come già in altri centri della Diocesi, la « Giornata di Plaga per la Santificazione della Festa » indetta dalla Giunta Diocesana con la cordiale collaborazione delle autorità locali ed il contributo fattivo delle Associazioni di Azione Cattolica e Congregazioni facenti capo al Consiglio Parrocchiale. La manifestazione si svolgerà col seguente programma: Sabato 1 febbraio, ore 14, conferenza alunni Scuole Elementari (ex Chiesa Clarisse); ore 16,30, conferenza Avanguardisti, alunni Scuole Complementari (Palestra V. Veneto), tema: « La santificazione della festa », oratore il rev. teol. don Vignolo Alberto. Domenica 2 febbraio, nell'Arcipresbiterale Basilica: ore 8, messa della comunione generale, discorso del reverendo teol. don Vignolo; ore 9, messa della gioventù. Nel Teatro Pro Familia: ore 9.45, spiegazione del cartellone liturgico ai bambini e giovanetti; ore 10.45, conferenza per soli uomini sul tema: « La santificazione della festa e l'individuo », oratore il signor Giacomo Storace; ore 14.30, adunanza riservate alle donne con conferenza di una benemerita dirigente del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di A.C., che tratterà: « La missione della donna nei rapporti della Santificazione della festa ». Nell'Arcipresbiterale Basilica: ore 16, vespri e discorso del rev. arciprete mons. teologo Orazio Ratto, benedizione eucaristica; ore 17.30, conclusione nel Pro Familia con la conferenza del signor Giacomo Storace sul tema: « La santificazione della festa e della famiglia ».

"Rapallo deve avere la Casa Littoria"

Per consacrare colle pietre nei secoli...

A Noi! E' stato il grido fatidico della resistenza improvvisa agli agguati sovversivi e della reazione tremenda concretata in ogni audacia per ribellarsi ai depredatori della Vittoria e della Patria, per insorgere, assalire, vincere.

A Noi! L'hanno ripetuto come grido di guerra le Camicie Nere della Divisione 28 Ottobre, quasi a consacrarlo per la loro gloria e per la gloria dell'evento grandioso della Rivoluzione, davanti al nemico, al passo di Uarieu.

A Noi! Il popolo italiano lo ripete e lo grida nella compostezza giurata e pur calma della sua risolutissima resistenza alle sanzioni, e come sfida a tutti gli avversari.

A Noi! E' il grido esultante del cameratismo, della risolutezza, della forza, della sicurezza e della potenza. Gridiamolo anche noi, oggi. E sia il grido della nostra nuova volontà.

Dobbiamo, vogliamo avere anche noi la nostra Casa Littoria, per consacrare colle pietre nei secoli l'ora della nostra riscossa. La Casa dovrà sorgere a cementare il nostro proposito di resistenza e di vittoria. Deve essere la turrita orifiamma della nostra fede!

S'inalzi prestissimo! Sia come l'espressione degli animi nostri forti più uniti e più saldi. Tutte le verghe littorie, fatte di ferro, di cemento, di anime, si congiungano al grido nostro che ripetiamo più fieri, più decisi, più certi.

A Noi! Rapallesi. E l'obolo che ognuno offrirà, con compattezza unica, sia l'espressione del nostro orgoglio, che oggi si rifà decisione e passione di grandezza e di gloria.

Nessuno manchi all'appello. Tutti in fila, tutti in schiera portiamo il nostro granello di sabbia, il nostro sasso, la nostra volontà con gioioso sforzo, perchè la Casa si elevi e la torre si inalzi.

Abbiamo sul mare il vetusto Castello che i nostri avi elevarono per respingere dalle nostre marine e dalle nostre case i corsari ed i depredatori. Oggi abbiamo da far sorgere la nuova torre che ricordi e consacri l'epoca nuova. Il nostro proposito deve avere il suo segno materiale di bellezza, di cameratismo, ad affermarsi nei secoli.

Nell'avvenire, l'ora di oggi sarà così degnamente ricordata dai venturi che saranno più grandi per la nostra volontà e per i nostri sforzi.

Squillerà la campana della torre Littoria per le venture adunate. Ed accorreranno le generazioni sui nostri passi. La storia si forma più gloriosa sulla nostra scia. Resti, nel tempo, l'espressione di quest'evento, che noi abbiamo voluto e formato colla nuova Casa fascista, che sarà il tempio nostro e dei nostri figli, di dove altra gloria sarà raggiunta e dove tutti i nostri propositi saranno fonte di altra fede e di altra sicura volontà per le generazioni venture.

UNA COMMISSIONE DI FINANZIAMENTO

Mercoledì, nella sede ospitale del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, il Commissario del Fascio ha parlato a circa cento persone, camerati e cittadini (tra cui una eletta rappresentanza di donne fasciste), appositamente invitati. Il Commissario del Fascio ha tenuto a mettere in preciso e deciso rilievo il dovere di adeguare il fascismo rapallese alle necessità e al dinamismo dell'ora che volge. Fascismo vuol dire vita, energia, ardimento, attività incessante. Una volta che capi e gregari si saranno uniformati a questa massima fondamentale, il fascismo avrà anche in Rapallo assolto ai compiti prefissi.

Tutto Rapallo deve avere nel giusto quadro delle sue aspirazioni, ma per tanto ottenere, occorre che i fascisti siano massa compatta, vibrante di volontà. Scuotersi perciò occorre, abbandonare ogni scetticismo, credere e veracemente volere.

Questo tanto deve ottenere — in aiuto ai dirigenti del Fascio — la *Commissione per il finanziamento della Casa Littoria*, commissione a vasta base, perchè di lavoro, di opera di propaganda e di persuasione da fare ce n'è per tutti. I fascisti devono essere altrettanti propagandisti ed ottenere da amici e conoscenti l'offerta per la Casa Littoria. Non vi dovranno essere assenti, dall'elenco. Come i gerarchi si sono tassati per una quota settimanale, altrettanto potranno fare i camerati, i cittadini, le famiglie, sommando tutti l'ambiziosa volontà di dotare la nostra città della Casa Littoria, centro potenziale del fascismo e delle altre associazioni di Rapallo e centro propagandista del fascismo universale, che può irraggiarsi da Rapallo, città internazionale.

Sviluppato il concetto della necessaria cooperazione di tutta la cittadinanza, dei camerati e di tutte le associazioni (che dovranno promuovere sottoscrizioni nell'ambito dei propri soci) ed illustrate altre considerazioni utili il Commissario ha nominato un primo Comitato di coordinazione per studiare i modi opportuni per raggiungere l'intento.

I convenuti hanno accolto le vibranti parole del comm. Morera con espressioni di vivo consenso ed hanno voluto, seguendo l'esempio del Commissario stesso, dare prova immediata dei loro sentimenti, raccogliendo in sull'istante lire 236 di offerte pro « Casa Littoria ».

II ELENCO OFFERTE

Canessa-Cuneo, per concessione Palestra lire 100; C. Settori 20; Camerati del primo Nucleo 136; Signora Tuva Barbarita ved. Mattei (primo versamento mensile) 25; Aste Andrea 10; Camerati del secondo nucleo 136; Angelo Ratto (primo versamento settimanale) 2. Totale delle offerte lire 429; Raccolte precedenti lire 2225,20; Totale generale lire 2654,20 (alla data del 29 gennaio 1936-XIV)

Galleria degli Ospiti

Le sanzioni, se si riflettono fortemente sull'industria alberghiera (già provata anche prima di questo periodo per il contingentamento della moneta da esportare che gli Stati esteri applicano ai turisti del loro Paese), non ci privano tuttavia della preferenza di molti ospiti di riguardo, che amano Rapallo, città ricercata per lunghi o brevi soggiorni. Ecco qualche nome per la nostra « galleria »:

Ammiraglio Conte Colli di Felizzano Annibale, Saluzzo; Ferrari comm. ing. Angelo e signora, Lodi; Nomis di Pollone comm. Antonio, Torino; Senatore Gian Giacomo Gallarati Scotti e signora, Roma; Comm. De Sabata, maestro concertatore, e signora, Milano; Principi, Schaumburg-Lippe, Austria; Brusadelli grand'uff. Giuseppe, Roma; Giannasi conte Flaminio, Console M.V.S.N., Bologna.

R. Pretura

Udienza del 29 gennaio:

Platone Emilio Nello fu Orazio e fu Queirolo Luigia; imputato di avere il 25 agosto 1935, in Rapallo, offeso il decoro di Fontana Angela e averle cagionato una lesione dalla quale derivò una malattia di corpo durata non più di dieci giorni. Estinto il reato in seguito a remissione di querela. Difesa: avv. G. Maggio; P. M.: avv. C. Castagneto.

Orsini Felice fu Luigi e di Vagnini Antonia; imputato di essersi impossessato il 23 gennaio, in Rapallo, di una bicicletta, sottraendola a Magri Nicocola che la deteneva. Condannato a sei mesi di reclusione, a lire 750 di multa, spese e mantenimento in carcere. Interpone appello. Difesa d'ufficio: avv C. Bacigalupo; P.M.: avv. U. Castagneto.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — Canliere: Pene.

La pubblicazione fatta sabato scorso, riguardante Canessa Giuseppe di Vitale va rettificata come segue: imputato del delitto di cui all'art. 516 C.P.; della contravvenzione p. e p. agli art. 16 e 51 del R. D. 9-5-1929, N. 994. Il Pretore lo assolve dal delitto di cui alla prima indicazione, perchè il fatto attribuitogli non sussiste e per la seconda imputazione lo condanna a lire 100 di ammenda.

Gli ultimi biglietti...

...sono sempre i più fortunati. Il Comitato Balilla estrae il 7 corr. — data irrevocabile — la macchina da cucire e l'apparecchio radio messo in lotteria. I biglietti costano lire una. Affrettatevi l'acquisto!

Tutto quello che vi occorre

in fatto di stampati a buon prezzo, potete trovarlo dalla Tipografia « Tigullio », in Corso Principe di Piemonte.

Dove andiamo?

La risposta è ovvia. Domani domenica, alle 14.30, tutti allo Stadio del « Littorio ». Grande partita di calcio. Campionato.

Probabile formazione ruentina: Mapelli; Rocca, Calcagno; Olivari, Avvenente, Macera; Gianello, Ratto, Galleni, Fazio, Strati.

Culla

Lelio e Maria Ferrari, nipoti ai signori Felugo-Gennaro, annunciano da Camogli la nascita del loro primogenito, Silvano, un vispo balilla. Auguri!

E. O. A.

Ecco un altro elenco di offerenti pro O.A., l'Ente che svolge opera tanto apprezzata. Ma i bisogni sono molti, gli introiti invece scarsi. Affrettando la propria offerta si coopera a far funzionare in più vasto campo assistenziale il Comitato. Le offerte si ricevono alla Sede del Fascio e presso il nostro giornale.

X ELENCO:

Personale Banco Roma, filiale di Rapallo, lire 60; Alfonso Marconi 50; Marchese Arlotta 25; Comm. Sacerdote 20; Associazione Mutilati 50; Vaccarisi Carmelo 10; Solari dott. Vittorio 40; Cordano Bertino 10; Macchiavello Filippo (versamento mensile) 20; Clerk Florence 50; N.N. 5.

Per la Patria

La maestra Bergonzini Emilia ha donato per la Patria la medaglia d'oro ricevuta dal Ministero della P. I., per i suoi quarant'anni di insegnamento didattico ed una medaglia di bronzo dello stesso Ministero, ottenuta per benemerenze. In memoria della sorella Bergonzini Cleonice ha donato la medaglia d'oro che la defunta ottene dal Ministero della P.I. per insegnamento didattico. La maestra Bergonzini ved. Odicino ha donato la sua vera. Sono esempi questi molti significativi, che la cittadinanza vorrà apprezzare in tutto il loro alto significato altamente patriottico.

Esempi da segnalare

La signora Amalia vedova del cav. Domenico Marcangeli, fascista del 1920 e già Procuratore Capo del nostro ufficio del Registro, ha consegnato al Commissario del Fascio perchè le doni alla Patria, la medaglia d'argento al valore militare assegnata al figlio ten. Ugo, caduto il 2 luglio 1918 a Col di Grassi, la croce di guerra e quella della campagna. Inoltre la signora ha fatto consegna della medaglia ad essa conferita quale madre di un Caduto e del ricco medagliere del defunto marito, composto di quaranta medaglie, tra cui una d'oro, conseguite dal cav. Domenico per la sua instancabile attività nel campo della propaganda turistica e quale console del T.C.I.

Il Commissario, commosso per l'amore di Patria consacrato in questa rinuncia di ricordi tanto cari, ha avuto per la patriottica signora parole di vivo elogio.

Disgrazia mortale

Il tredicenne Bavestrello Stefano di Angelo, abitante in località Cappelletta San Giovanni a Santa Maria del Campo, è deceduto per le gravi ferite riportate nell'esplosione di un tubo da pompa per biciclette che egli aveva caricato con polvere da sparo.

Il Bavestrello aveva profittato della assenza dei genitori per impadronirsi, non si sa come, di una certa dose di polvere da caccia, e dopo averla pressata nel tubo, volle accenderla. Ma il tubo scoppiava, colpendo il giovanetto con una scheggia alla regione orbitale, ferendolo gravemente. Infatti, nonostante le cure ricevute dai sanitari presso il nostro Ospedale, dove venne sollecitamente trasportato dalla Croce Rossa, il giovanetto decedeva per perforazione traumatica del cranio ed emorragia endocranica.

Non descriviamo lo strazio dei genitori, al loro ritorno a casa.

Oro alla Patria

Anche questa settimana il Fascio registra nuove offerte d'oro e d'argento. La patriottica gara non accenna a languire. I rapallesi sono concordi nel voler migliorare la loro classifica.

Non siamo però ancora al livello necessario. Occorrono perciò nuove offerte, particolarmente quelle dei ritardatari. Offrite oro alla Patria, sarete dei benemeriti della giusta causa.

Il combattente Bartolozzi Raffaele à offerto pro Patria la sua polizza di lire 1000.

Donare la catena dell'orologio

Hanno offerto la catena dell'orologio: Delle Piane Emilio Luigi, Castelli Michelangelo. L'esempio deve essere imitato.

Giornata a Bardonecchia

Il Dopolavoro Comunale organizza, per domenica 9 corrente, una gita a Bardonecchia, a prezzi ridotti. Per informazioni rivolgersi in sede: Casa del Fascio, primo piano.

Lutto di un Camerata

Giovedì è deceduta a 86 anni la Signora Domenica Catalani ved. Prandoni, madre del nostro camerata Generale comm. Italo Prandoni, Presidente del Gruppo del Nastro Azzurro.

La Signora Prandoni godeva in città di stima e venerazione per le sue doti di cuore e religiose. I funerali sono stati celebrati questa mattina con commossa partecipazione della cittadinanza.

Ai figli, ai parenti, le più vive condoglianze.

Beneficenza

La signora Canessa Caterina vedova Zanoletti ha elargito lire 50 pro chiesetta di S. Agostino (Cerisola) in memoria del defunto suo consorte signor Ponzio. Il Comitato ringrazia

Il rev. Desmond Chute ci ha rimesso lire 50 pro O.N.M.I. e lire 50 pro Dame della Visitazione. Gli enti beneficenti, cui le offerte sono pervenute, ringraziano vivamente.

Spettacoli

"ANNA KARENINA" ha vinto la Coppa « Mussolini », alla III Mostra Veneziana, per il miglior film straniero, con la motivazione: « L'alta interpretazione di Greta Garbo, unita ad una traduzione di immagini visive del capolavoro tolstoiano quanto mai efficace ed umana, fa di questo film un'opera di indubbio valore artistico ». *Anna Karenina* è in visione al REALE stasera e domani.

Lunedì e martedì: *La nave di Satana*, int. Spencer Tracy, Claire Tew: Mille emozioni, fascino dell'orrido, potenza della passione. Martedì, ore 16, matinée. Mercoledì e giovedì: *Avventure in Polonia*, int. Maria Handergast, Olga Tschechova, Gustav Fröhlich. Vicenda d'amore, clamori di guerra, intrighi di spionaggio. Giovedì, ore 16, matinée. In preparazione: *Riccioli d'oro*, int. Shirley Temple.

"AMO TE SOLA". — Una deliziosa vicenda sullo sfondo romantico del 1848. Amore, musica, brio, sforzo di scene e di costumi, gli attori più acclamati: De Sica, Milly. All'EDEN stasera e domani domenica.

In preparazione: *Bionda Carmen*, int. Martha Eggerth.

Lettere dall'A. O.

Gli Alpini

L'alpino Giovanni Cuneo ci scrive da Edaga Robò (vicino ad Entisciò), una lunga lettera, narrandoci il viaggio del Battaglione Alpini « Pieve di Teco » — composto totalmente di Liguri — da Mondovì a Massaua. La lettera, che riassumiamo, vibra del più grande entusiasmo.

A Mondovì, il Battaglione è fatto segno a calorose manifestazioni e arriva alla stazione cantando « Faccetta nera ». Sul piazzale parlano ai soldati il Federale di Cuneo e S. E. il generale Pezzana, comandante del Corpo d'Armata, rievocando le gloriose tradizioni degli Alpini. Il battaglione quindi prende posto sul treno, mentre donne e giovani fasciste offrono doni e fazzoletti tricolore ricordo. Tutte le stazioni che vengono attraversate hanno rappresentanze, le quali festeggiano i partenti. Così a Savona, così a Genova, dove numerosi parenti portano un abbraccio ai loro cari. In Riviera il treno fa la prima sosta a Chiavari (tralasciando Rapallo perchè in ritardo), dove il battaglione è festevolmente accolto e così nelle stazioni susseguenti. A Napoli infine l'accoglienza è trionfale e ammirato è il gagliardetto del battaglione che porta lo stemma del Comune di Genova e il motto: « Che l'inse? ». Il battaglione riceve il saluto delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di un Cardinale che ha accompagnato il quadro della Madonna che la città di Faenza ha regalato alle truppe in A.O., e sale quindi a bordo del « Conte Grande » che salpa per Massaua tra indescrivibili acclamazioni.

La stanchezza del viaggio non è sufficiente per far desistere gli alpini dallo spettacolo meraviglioso che offrono le poetiche luci di Napoli. Molti di essi al mattino sono ancora lungo il bordo per vedere lo stretto di Messina e infine l'isola di Candia. La vita a bordo è bellissima — scrive il nostro alpino — si mangia bene e si beve meglio, tanto che qualcuno — stante il mare calmo — invece di sentire il mal di mare sente il mal di vino (testuale!). Un piroscafo italiano che passa vicino desta nuove dimostrazioni patriottiche.

« A Porto Said tutti gli italiani della bella città si portano vicino al piroscafo con imbarcazioni e salutano acclamando e sventolando tricolori e scritte di « W l'Italia », « W il Duce », « W gli Alpini ». Stupenda veramente questa manifestazione, che ancora fa più effetto, stante che siamo in un porto estero. Gli inglesi stanno a guardare stupefatti di tanto entusiasmo, di tanto slancio, di tanto patriottismo e ammirano questo fiore della gioventù che va incontro alla guerra cantando ». Imboccato il Canale di Suez, appaiono lungo le sponde dieci automobili infiorate, che seguono il piroscafo applaudendo e gridando incitamenti a mezzo di megafoni. « Era la rappresentanza della nostra Patria, dei nostri parenti, dei nostri amici che ci accompagnava, e tutti noi alpini si rimase estremamente contenti di questo regalo offertoci con tanta simpatia ».

All'uscita del Canale, imboccando il Mar Rosso, viene indossata la divisa coloniale perchè il caldo è intenso; fa pensare all'estate del nostro ridente Golfo Tigullio. Finalmente è avvistata Massaua, dove sono moltissime navi d'ogni sorta. Il piroscafo, salutato dalle sirene attracca alla banchina, dove già altri alpini attendono e salutano festosamente. Su molti camions il battaglione è trasportato a Edaga Robo con la Divisione Pusteria per attendere la destinazione che verrà ordinata dal Comando.

Ai baldi Alpini il *Mare* invia il suo saluto e il suo augurio e quello delle molte famiglie rivierasche che hanno nel Battaglione i loro cari congiunti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 25 al 31 Gennaio 1936:

Barometro Altezza) Massima 757) Minima 746
Termometro Temp.) Massima 12) Minima 6

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 2, nuvolosi 4 (con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 66
Igrometro: massimo, 90 minimo, 63

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

APPARTAMENTINO comodità, vuoto, ammobiliato affitterei annualmente Rapallo. Indicare prezzo, località. Scrivere: Valpatri, Verga, 15, Milano.

COMPRO occasione macchina da scrivere meglio se portatile. Offerte *Mare*, Rapallo.

GIOVANE ventisettenne documentata capacità primissime referenze occuperebbesi presso distinta famiglia oppure pensione domestico giardiniere. Scrivere *Mare*, Rapallo.

SE vera occasione compro « vogatore meccanico ». Offerte Casella Postale 49 Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

Necessità per Tutti.

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle son curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazizone e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: Lire 7.—, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Nella comodità della vostra casa il
TELEFUNKEN 786
vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il TELEFUNKEN 786, radioricevitore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36:
Con 4 campi d'onda, (lunghe – medie – corte – cortissime)
con silenziatore automatico a valvola,
con medie frequenze in Sirufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi,
con bassa frequenza ad impedenza fisiologica,
con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica, con membrana "Nawi",
con scala parlante a quattro sezioni illuminabili,
e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.
In contanti . . . . L. 2300.-
a rate: alla consegna . » 480.-
e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:
RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - Via Vitt. Emanuele, 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tanlardini & Fels - Via Roma 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - P.za Campetto, 4.1
GENOVA: SILVIO COSTA & Filo - Via XX Settembre 299r. Tel. 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour

TELE FUN KEN
TELEFUNKEN

Da Lavagna

Ufficio Corrispondenza: Piazza Garibaldi, 4-4, oppure Casa del Fascio

Viabilità pedonale

Vorremmo anche noi dire «le recenti pioggie», ma purtroppo Giove Pluvio se ne offenderebbe perchè è dal lugo di ottobre che piove tutti i giorni, epperciò la visione di taluni marciapiedi impraticabili è un pezzo che viene sopportata con rassegnazione dai cittadini. Giacchè la civica amministrazione interviene col 50 per cento per la pavimentazione, e non per la costruzione dei marciapiedi, ci auguriamo che i buoni proprietari concorrano con l'altro 50 per cento alla loro sistemazione particolarmente in Via Colombo.

Una piccola italiana

La casa dell'amico geom. Armando Sciaratta è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Rosalda. Alla signora Aurelia Dall'Orso ed al camerata Sciaratta giungano i nostri vivi rallegramenti, unitamente ai fervidi auguri per la loro piccola italiana.

Istituto di Cultura

Il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, Igino Bolasco, comunica che prossimamente avremo una interessante conferenza in tema coloniale; l'oratore non è ancora stato designato. Inoltre verranno dati due grandi concerti di musica classica. A proposito, perchè nel pomeriggio del sabato, ubbidendo agli ordini impartiti da S. E. Renato Ricci, non si intrattengono gli organizzati dell'O.N.B. in qualche trattenimento veramente istruttivo e culturale? E' da augurarsi che l'egregio Presidente attivi questa iniziativa, che fra le tante, ci sembra la più sana e la più bella.

Associazione Combattenti

Il Presidente camerata dott. Giacomo Sanguineti rende noto che nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana presso la sezione, dalle ore 10 alle 12, saranno distribuite le tessere dell'Anno XIV, e gli interessati potranno curarne il ritiro. Comunica pure che alla memoria del glorioso Caduto della Grande Guerra, Raffaele Gamberini, il Ministero della Guerra ha concesso il brevetto e l'insegna della Croce al Merito.

Una strada senza nome

Chi domandi dove si trova il moderno stabilimento «La Palmaria», non può avere l'indicazione della strada, perchè pur trovandosi lo stabilimento nel centro della città, è sito in una strada senza nome. E' ammissibile che non si riesca a dare un nome ad una via del centro, dove pure sorgono palazzi e ville?

Il turno delle farmacie

Chiusura delle farmacie: «Allo scopo di limitare e contribuire a combattere le sanzioni è stato disposto che l'orario di chiusura delle farmacie sia alle ore 20. Da tale limitazione sono escluse soltanto le farmacie di turno, che rimarranno aperte fino alle 21». L'orario notturno si effettuerà dalle 21 fino alle 8 del mattino dopo, e il segnale di luce rossa posta all'interno ne è l'indicatore a norma del regolamento. Per il corrente mese di febbraio, il turno festivo e, per conseguenza, notturno è il seguente: Domenica 2 e 23 febbraio farmacia Rossi; Domenica 9 farmacia dott. Callerio; Domenica 16 febbraio farmacia Aste.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Grandioso assortimento di stoffe Nazionali ed Estere
Bardelli
Corso Garibaldi - CHIAVARI - Piazza XX Settembre
Le stoffe primaverili più belle, i prezzi più convenienti
Articoli nuovissimi e ogni rimanenza si liquida a prezzi di straordinaria occasione.
Ricordate! BARDELLI per i vostri acquisti

Raffo Giuseppe
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro - Ottica autorizzata
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 2-16

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

PANIFICIO DENTONE
Via Vitt. Em. 21 - CHIAVARI - Via Rivarola 15 - Telef. 22-33
Succursale in LAVAGNA - Via Roma
Specialità: PANE DI LUSSO ∴ GRISSINI ∴ BISCOTTI ∴ GALETTE ∴ PANETTONE ecc.

H. DIETEL
Premiata Fabbrica di Pianoforti
Via Entella 25 - CHIAVARI
COMPRO - VENDO - RIPARO - AFFITTO
Pianoforti di qualsiasi marca - 5 anni di garanzia sui pianoforti di propria fabbricazione - PREZZI MITI

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini ∴ Gasse all'uovo ∴ Tagliatelli uso Bolognese ∴ Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La nostra guerra coloniale nel riflesso europeo

Non si può a meno di approvare la tempestiva e lodevole decisione del direttorio del locale Istituto Fascista di Cultura, il quale, in un anno così eccezionale, per la vita italiana, come è questo in cui il nostro popolo s'è reso protagonista di avvenimenti destinati ad avere le più ampie ripercussioni, ha ritenuto come una imprescindibile necessità di orientare le sue manifestazioni culturali esclusivamente nell'ambito politico, nell'intento di istruire, illuminare il pubblico sulla vera natura degli avvenimenti sopra accennati, come pure nei principi informatori della politica del Regime fascista. Anche la conferenza tenuta dal cav. Enzo Battistini, direttore degli Uffici Provinciali di Collocamento, sul tema: «La nostra guerra coloniale nel riflesso europeo», entra nei precisi criteri a cui l'Istituto s'è voluto attenere, e viene così a continuare alacremente quell'attività che il predetto Istituto, sempre sotto la saggia guida del solerte prof. Tassara, ha già iniziato tanto brillantemente.

Il conferenziere, con uno stile alieno da ogni ridondanza retorica, ma robusto, stringato, incisivo, in cui ogni frase coloriva ed illuminava una situazione, ha dato inizio alla sua trattazione rifacendosi all'anno 1914. L'assassinio di Seraievo, che sembrava dovesse restare un episodio storico isolato, per quando nefando, in breve coinvolse tutta l'Europa nel più immane conflitto che la storia ricordi. L'Inghilterra, la Francia e il Belgio, presa posizione contro gli Imperi centrali, cercarono subito di tirare dalla loro parte anche l'Italia, fino allora rimasta neutrale ed ufficialmente ancor legata alla parte avversa. In quell'occasione la nostra Patria fu circuita, vezzeggiata in ogni modo dalle nazioni occidentali; le fu fatto balenare, purchè si associasse ad esse, il vistoso miraggio di laute ricompense coloniali ad azione finita. Ma l'Italia, mossa non tanto da interessi egoistici, quanto dal pericolo che correva la civiltà latina, minacciata dall'invadenza teutonica, si staccò da quell'alleanza con gli Imperi Centrali che non era mai stata fortemente sentita e, con la generosità disinteressata che sempre aveva distinto tutti i suoi atti, entrò in guerra a fianco della Triplice Intesa.

Terminate le ostilità, cessarono ben presto i cori di osanna e di incitamento che avevano accolto la nostra entrata in guerra; e quell'Italia che, oltre ad aver sostenuto il peso maggiore della vittoria comune, aveva inviato forti nuclei di eroici suoi figli su tutti i fronti degli alleati, si vide esclusa quasi totalmente dai benefici propri dei vincitori. L'iniquo trattato di Versailles mise in evidenza da una parte l'inettitudine dei nostri governanti demoliberali — più preoccupati delle loro basse beghe parlamentari, che pensosi dei veri interessi del popolo italiano — dall'altra l'egoismo e l'ingratitudine più nera dei nostri alleati tutti, i quali, dai più grandi ai più piccoli, impinguarono in modo stragrande il loro già rilevante bottino coloniale. Per l'Italia misconosciuta e bistrattata s'aprì allora la dolorosa odissea del dopoguerra; mentre una forte emigrazione, disperdendo le sue forze migliori, ne fiaccava sempre più la già debole fibra. Ma ecco che quando l'Italia già sembrava sull'orlo del fallimento, giunse il Fascismo, il quale con la sua miracolosa e provvidenziale opera di ricostruzione morale e materiale, diede — come osservò acutamente l'oratore — ad ogni italiano l'orgoglio di potersi dire di nuovo *civis romanus sum*.

Con l'opera mirabile della bonifica integrale il Fascismo non pose solo un freno all'emigrazione, con il dar lavoro a tutti, ma rese l'Italia non più tributaria, per il grano, dalle altre nazioni. Se non che a rendere una nazione forte oggi non basta la sola indipendenza granaria, ma occorre anche un sistema tale di colonie che permetta lo sfogo delle energie esuberanti e assicuri un comodo compito di espansione. Ora l'Italia non solo non ebbe dopo la guerra quei possedimenti coloniali adeguati alle sue reali necessità, ma, quel che è più grave, si vide minacciata ognor più dalla tracotanza abissina quei pochi che aveva. Ed ecco quindi la necessità e la legittimità del deciso intervento dell'Italia Fascista nell'Africa Orientale. Di fronte ai nostri interessi coloniali minacciati si sarebbe potuto fare appello al consesso ginevrino della Società delle Nazioni, capeggiato dagli inglesi ed anche reclamare giustamente una revisione dell'iniquo trattato di Versailles; ma il Governo Fascista per evitare altre soperchierie oppure altre logomachie inutili quanto infruttuose, preferì agire da solo. Era il meno che potesse fare. Il più elementare senso di pudore avrebbe dovuto trattenere l'Inghilterra dall'inframettersi dannosamente in una nostra particolare questione coloniale: ma il pudore non è una prerogativa degli inglesi, osservò amaramente l'oratore — poichè il pudore non è dei barattieri. Fu appunto parlando del conflitto italo-abissino e dell'atteggiamento tenuto di fronte ad esso dalla Società delle Nazioni che il conferenziere con una disamina acuta e spregiudicata mise in luminoso rilievo tutta la mala fede della politica inglese nei riguardi dell'Italia.

«Sfrondando l'azione del consesso ginevrino di tutti i falsi orpelli legalitari e di tutte le vane pretese umanitarie — ignobili lustre — il cav. Battistini fece balzare chiari i criteri direttivi della politica inglese, la quale pur di soddisfare i propri egoistici interessi, cerca di seminare i più dannosi dissidi fra le nazioni, affinchè queste, lacerandosi reciprocamente, e quindi indebolendosi, favoriscano la sua incontrastata egemonia. La parità navale concessa per interessamento dell'Inghilterra all'Italia nei confronti della Francia, mirava appunto a questi infami scopi. Ma molto spesso lo stesso svolgimento dei fatti si incarica di far fallire clamorosamente anche i piani più freddamente e diabolicamente preparati. Sopraggiunto il conflitto italo-abissino, constatato che nulla valeva a far recedere l'Italia fascista dai suoi giusti e fieri propositi, l'Inghilterra tentò prima intimorirci con la parata spettacolare della sua flotta nel Mediterraneo, poi di ridurci allo stremo con l'odioso sistema delle sanzioni, la più grande infamia che sia mai stata perpetrata ai danni di una nazione civile. Ma gli inglesi che, come tutti i presuntuosi, non riconoscono altro che la loro superiorità, non si resero conto di che tempra adamantina era foggiata l'anima dell'Italia Fascista; e, vista l'inutilità delle sanzioni per piegare la nostra Patria, ricorsero ad altri mezzi più ignominiosi per sopraffarci, con la ferocia della belva che è ferita nel suo orgoglio.

La fornitura di ingenti quantità di armi agli abissini ne è ultima se non la più significativa dimostrazione. Pur di riuscire nei suoi intenti l'Inghilterra non s'è peritata di sconvolgere la non certo tranquilla Europa e scatenare i più opposti interessi. Quali che possano essere le luttuose conseguenze di questo turbamento generale, ricadranno su chi l'avrà provocato. Intanto l'Italia con la calma e la fiducia dei forti, prosegue decisamente la sua azione contro quegli abissini veramente indegni del nome e dell'anima di soldati; quegli abissini che cercano in tutti i modi di dare le più clamorose smentite agli interessati e ferventi sostenitori europei della quintessenza della loro civiltà. In mezzo a tanti disorientamenti, in mezzo a tanti vicoli ciechi aperti sull'Europa inquieta dalla politica inglese, l'Italia prosegue impavida e sicura per la sua strada; essa tira diritto. E sbagliano coloro che credono ancora piegarla, poichè gli italiani che sanno di essere dalla parte della ragione, che sanno di adempiere ad una missione di civiltà e di giustizia, che sanno infine di avere nel Duce una guida possente e illuminata, ferma ed impavida, formano oggi un tale blocco adamantino di volontà, il quale non che infrangere sarà difficile anche solo incrinare.

Tra i presenti notammo oltre i membri del Direttorio, il cent. Giangrande, il cav. Paolucci, titolare della stazione ferroviaria, il direttore delle Civiche Scuole Elementari, Don Enrico Moffino, il prof. Scarsella, il sig. Crastuzzo dei Sindacati ed altri di cui ci sfugge il nome.

* * *

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

La Soc. An. Cooperativa
AUTISTI RIUNITI
nell'annunciare il suo trasferimento nella nuova sede di
Corso Assereto 2
RAPALLO - (Piazza della stazione)
Telefono 8317
conferma il suo servizio diurno e notturno di taxi e il noleggio di automobili di lusso per cerimonie sposalizi e gran turismo con documenti necessari per recarsi all'estero.
Prezzi al convenirsi

Sindacati dell'Agricoltura

Il Delegato Comunale comunica che: «Tutti i giardinieri che non sono ancora inscritti al Sindacato sono obbligati ad inscriversi all'Ufficio di Collocamento, senza di che non potranno lavorare. Si invitano pertanto tutti i giardinieri che lavorano presso ville, palazzine e giardini a passare presso la sede in Via Goito in uno dei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì per sistemare la propria posizione. Si avvertono pure tutti i braccianti a regolare la propria posizione inscrivendosi all'Ufficio di Collocamento sito in Via Goito».

Saluti di combattenti in A. O.

Il camerata Perazzo Danilo, volontario in A.O., caporale nel quindicesimo Battaglione Telegrafisti ad Adigrat, **ha inviato al Segretario del Fascio**, perchè lo partecipi ai camerati di S. Margherita, il suo caloroso ed entusiastico saluto. Il Segretario del Fascio ha subito risposto al camerata Perazzo ringraziandolo per il cameratesco ricordo ed inviandogli i saluti di tutti i fascisti margheritesi, auguranti il trionfo completo delle armi italiane.

Premilitari di mare 1918

I Fasci Giovanili di Combattimento devono iniziare i corsi di istruzione premarinara dei giovani della classe 1918. Tutti coloro che, essendo nati nell'anno 1918, hanno l'obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare, devono provvedere sollecitamente alla propria inscrizione presso la Capitaneria di Porto. Coloro che sono in possesso di libretto matricolare di navigazione mercantile o foglio di ricognizione, sono inscritti d'ufficio. Coloro che volontariamente desiderano essere inscritti, dovranno presentare alla Capitaneria di Porto domanda, corredata dal certificato di nascita e d'inscrizione sulle liste leva di terra. I documenti dovranno essere in carta libera.

Anelli nuziali alla Patria

Dal giornale «Il Mattino d'Italia» di Buenos Aires apprendiamo, in una corrispondenza da Bella Vista di Corrientes — ove lavorano e prosperano numerosi italiani — che il connazionale signor Filiberto Sonaridio, nostro concittadino, e la sua gentile signora Antonia Jacobazzi, hanno offerto al Duce, a mezzo del R. Vice Console d'Italia in Corrientes, i loro anelli nuziali. Siamo lieti di segnalare ai margheritesi tutti il simbolico dono, che dimostra ed afferma il costante amore dei suoi figli per la Madre Patria che perdura oltre i decenni di assenza e si fa più palese nei momenti più difficili e gravi.

Questo è l'ultimo numero che riceveranno coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento.

Revizione liste comunali

Il Commissario Prefettizio rende noto che fino al 15 febbraio un esemplare della lista degli elettori rimarrà depositato nella Segreteria Comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione. Nel termine stabilito dalla legge ogni cittadino può reclamare alla Commissione Elettorale della Provincia contro l'iscrizione, cancellazione od omissione negli elenchi. I reclami possono essere presentati al Commissario Prefettizio.

L'offerta alla Patria del cannone della Combattenti

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti ha deciso di offrire alla Patria, in opposizione alle inique sanzioni votate a Ginevra contro l'Italia, il cannone di bronzo posto nel Castello Comunale, donato alla Sezione anni or sono da S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia.

Variazione all'orario ferroviario

L'orario ferroviario dei treni in partenza da S. Margherita, a decorrere dal 1 febbraio ha subito le seguenti variazioni: Accellerato per Genova delle 6.39 anticiperà alle 6.29; Diretto per Torino delle 17.06 partirà alle 17 e 02; Diretto per Torino delle 20.11 partirà alle 20.13.

Associazione Combattenti

La Segreteria della Sezione Combattenti avverte gli interessati che essendosi iniziato il tesseramento dei Soci per l'anno 1936-XIV, ha disposto che l'Ufficio sia aperto tutti i giorni feriali dalle ore 20.30 alle 22 e nei festivi dalle ore 10 alle 11.

Nomina

Il camerata Crastuzzo G. Pietro già delegato comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura, è stato chiamato a far parte dei Patroni della Congregazione di Carità per il quadriennio 1936-1939. Congratulazioni.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici da giovedì 23 a mercoledì 29 gennaio: Temperatura massima gr. 13, minima 4; Pressione barometrica 763 e 857; Umidità relativa 76,28; Temperatura acqua di mare 12,5; Precipitazioni 6,3; Stato del cielo: sereno il giovedì e martedì, coperto gli altri giorni; Stato del mare: mosso; Vento: moderato.

Farmacia di turno

Per domani, e la prossima settimana è di turno la Farmacia De Gregori, in Via Palestro.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Ente Opere Assistenziali

Oggi 1 febbraio, alle ore 14 precise, viene distribuita l'assistenza alle famiglie dei richiamati, risultanti inscritte nell'elenco dell'E.O.A.

Lunedì 3 corr., dalle ore 14, avverrà la distribuzione dei generi alimentari ai bisognosi e disoccupati. I generi alimentari verranno consegnati solamente al titolare del libretto che, non rispondendo alla prima chiamata, perderà il turno di distribuzione.

Vittorie di italiani all'estero

Dal giornale «La Nacion» di Santiago del Chile, rileviamo con orgoglio le brillanti e vittoriose affermazioni dei canottieri italiani residenti in quella repubblica nelle regate nazionali ed internazionali di canottaggio, alle quali intervennero numerosi e forti equipaggi di tutte le rappresentanze. Ne prendiamo atto con grandissimo piacere in quantochè i due equipaggi della «Canottieri Italiani», dominatori delle due prove alle quali parteciparono sono pressochè costituiti da elementi di S. Margherita e Rapallo, che hanno saputo far garrire al vento nel cielo di una nazione sanzionista il glorioso tricolore d'Italia. Mentre inviamo ai valorosi rappresentanti italiani il nostro vivo compiacimento, siamo lieti di congratularci coi dirigenti la «Canottieri Italiani» — nostre vecchie conoscenza margheritesi e rapallesi — che con passione e valore reggono alle sorti del glorioso sodalizio.

Trattenimenti Danzanti

ALBERGO "LAURIN"

Domani domenica, alle ore 15.30, si svolgerà nel salone dell'Albergo Laurin, il domenicale trattenimento danzante, organizzato dall'Ente Autonomo, che tanti favori ha incontrato nella schiera degli ospiti della nostra città. Orchestra Ente Autonomo. Ingresso libero.

DOPOLAVORO COMUNALE

Nel salone del Dopolavoro in Via Dogali domani pomeriggio ed alla sera si svolgeranno trattenimenti danzanti. Scelta orchestra.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA". — Stasera e domani: *Casa dei Rothschild*, capolavoro, int. George Arliss, Boris Karloff, Loretta Young, «Luce» e cartoni animati a colori. Lunedì e martedì: *Amori di Benvenuto Cellini*. Mercoledì e giovedì: *Una notte a New York*. Venerdì: *Gli occhi dell'anima*. Imminente: *Scarpe al sole*.

Stato Civile

Movimento dal 24 al 31 gennaio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Badaracco Antonio, d'anni 73, pensionato; Via Figallo, 6.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Aurolo Federico, celibe, maggiorenne, pittore, con Chinaglia Bruna, nubile, maggiorenne, casalinga; Bacigalupo Ernesto, celibe, maggiorenne, meccanico, con Olcese Maria Anna, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni pervenute da altre Comuni*: Canepa Giovanni Pio, celibe, cameriere, maggiorenne, con Della Costa Pasqualina Angela, vedova, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Brovvida Giuseppe Umberto, dottore in scienze commerciali, con Martini Emma, impiegata; Giuffra Emanuele, impiegato, con Marciano Elena, casalinga.

* * *

Campionato Sec. Divisione

S. Margherita - Florio 10-0

Il campionato provinciale di seconda divisione è iniziato. La squadra del Fascio Giovanile di S. Margherita alla sua prima partita incontrava sul campo proprio la compagine del Fascio Giovanile Florio di Genova, che scendeva per la prima volta nella nostra città. L'incontro, in conseguenza del terreno viscidissimo, non permettente il controllo della palla e quindi lo svolgersi di azioni di pregio, fu caratterizzato da un gioco confusionario, individuale e falloso. Il quintetto di S. Margherita ha saputo aggiudicarsi la vittoria senza soverchio spreco di energie poichè la formazione del Florio si è dimostrata notevolmente inferiore agli azzurri, sia in linea tecnica che agonistica. Prova lampante lo sbagliare, i genovesi, tutt'e dieci i personali loro concessi dall'arbitro.

L'arbitro sig. Bongiorno di Genova, ha diretto l'incontro con troppa leggerezza, desiderando forse intonarsi al quadro generale della giornata. Le squadre:

S. Margherita: Viacava, Figallo, Allavena (2), Noziglia (2), Morchio (2), Guerci, Tassara (4)

Florio: Gamacchio, Finocchietti, Fava, Zarabini, Lagomarsino, Bruno.

•••

Domani, seconda giornata di campionato, la compagine di S. Margherita si recherà a Genova per incontrare sul campo di Via Guerrazzi la compagine del Fascio Giovanile Tellini. A nostro parere gli azzurri potrebbero imporsi, tanto più che i genovesi, in seguito all'incontro col Giordana terminato assai burrascosamente, saranno costretti a scendere in campo con elementi di riserva per la squalifica di due titolari.

Galleria degli ospiti

Tra gli ospiti soggiornanti nella nostra città, giunti nella decorsa settimana e nella corrente, abbiamo notato particolarmente:

Grande Albergo Imperiale. — Cav. uff. Rizzo Rinaldo, Milano; Cav. Rizzo Francesco, Milano; Sidoli Emilio, Genova; Scudero Buzzi Elisa, Torino; Scudero Lorenzo, Torino; Brizzi Emilia, Genova; Rosengartens Lina, Riga; Barone Hatwani Louis e Baronessa, Budapest; Maiffy Edmondo, artista, Budapest; Dott. Weiss Paolo e signora, Bad Hambury.

Albergo Lido. — Dott. Angeli Carlo, Milano; Avv. Vago Attilio, Milano; Rag. Pellerini Ida, Genova; Dettoni Guido, commerciante, e signorina, Milano; Dott. Adero Federico, Genova; Brugnoni Carlo, commerciante, Milano; Cerrano Giuseppe, agronomo, Pavia; Vajra in Tribuzio Maria e Tribuzio in Sobrero Maria, Torino; Paracchini Maria ved. Tosi, Gallarate.

Grand Hotel Continentale. — Ing. Bietti Cristoforo, Milano; Avv. Pierini Piero, Milano; Dott. Lovera Giovanni, Torino; Palosso Teresa, Torino; Hayes Henry, Montreal.

Grand Hotel Eden Guglielmina. — Raymond Maurice, Parigi; Weissel Jacob e signora, Vienna; Noseda Edoardo, Milano.

Grand Hotel Margherita e Metropole. — Proc. Comola Luigi, Milano; Toselli Emilio e signora, Milano; Dr. Pellizzari Camillo, Brescia; Durando Paolo, industriale, Torino; Francesco Rizzo, Milano; Durando Carlo, industriale, Torino; Dott. Curvi Camillo, Piacenza; Pellegrini Giuseppe, Milano; Candiani Paolo, industriale, Busto Arsizio; Ing. Annoni Carlo, Milano; Hafer Paolo e sig.ra, Mannheim.

Albergo Terminus. — Dott. Diglio Giovanni, Firenze; Bastian Rosa, Losanna.

Pensione Internazionale. — Dottor Behrens Walter, Roma.

Hotel Laurin. — Locati Cesare, Milano; Paneiroli Wanda, Genova; Mina Greco, Lugano.

Hotel Corona d'Italia. — Reineri Luigi, commerciante, Cuneo; Friedlander Geltrude, Berlino; Tirelli cav. Luigi, industriale, Cusano.

Hotel Regina Elena. — Gianolio Carlo, industriale, Milano; Biffi Carlotta, Milano; Giroldi Virginia, Milano; Scott Louise, Londra; Cav. Guacci Giovanni, Roma; Aggio Lina, Bossa Pisani.

Hotel Mediterraneo. — Avv. Lositi Aldo, Varese; Ing. Riccio Giorgio, Roma; Chiari Federico, commerciante, Torino; Meyer Flora, Berlino; Meyer Masch, Baden Baden.

Hotel Paraggi. — Avv. Peschetto e famiglia, Genova; Pozzo Franco, Torino.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondenti Rappresentanti:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavararese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Belle usanze chiavaresi

A Madonna da Candiaea

"A Madonna frevajëna — da l'inverno semmo fêua....", e allora solennizziamo la lieta ricorrenza stagionale con una passeggiata fino a Ri, che, alle porte orientali di Chiavari, sta palpitando al primo bacio del sole sorto or ora dal S. Giacomo. Le nuvolette in fuga, e il profumo delle mimose, che fanno capolino dai muriccioli della provinciale o adornano le ville sulle colline o nel piano, vogliono annunziare davvero la fine dell'inverno. I passeri dalle gronde e le capinere dai cespugli si sforzano di dissipare ogni dubbio in proposito e di confermare la attendibilità della saggezza del popolo.

A SPEGIO DA SCIUMMAEA

Sullo storico ponte della Maddalena, he taglia come una scimitarra d'aro 'impeto dell'Entella, suscitando attor-o ai suoi maestosi piloni e dal fondo li lapislazzuli una ricca e graziosa fflorescenza di perle e di diamanti, r silano alacri e chiacchierine le ttaie che da S. Rocco, da S. Salva-ore e da Cogorno portano il latte in ittà. Al passaggio strombettante e ferragliante dell'auto-corriera di Val Graveglia, esse si rifugiano sui mar-ini in granito, che sorreggono la mal-erma ringhiera, cui Dante si appog-iò varie volte per contemplare l'in-antevole visione georgica che la val-e dell'Entella offre agli amici del paesaggio e della poesia.

Sui davanzali delle casette, che dal-a collina di S. Michele e dalla pia-ura di Caperana e di Carasco si pro-endono verso la maliosa fiumana co-ne per iniziare a suo specchio la toe-ella mattutina, le massaie espongono l sole strapunti, lenzuola, materasse, ponendosi in gara con le lavandaie, he stanno sciorinando sui pianori del-'argine candidi pavesi di biancheria, forse per salutare con quella manifestazione di laboriosità e di nettezza 'inizio del tempo buono.

Attorno al peso pubblico di Piazza Sanfront, c'è un gran daffare di villi-i, che aiutano due muli a trainare ulla piattaforma vasta ed oscillante in carro colmo di sacchi di carbone. ntanto, sul crocevia, presso la fon-e, un magnano espone fuor della por-a tegami, calderotti, paioli, che dàn-o lampeggiamenti d'oro, e vi porta-o col pensiero lassù, sulle Zatta, do-e le batterie di rame adornano anco-a le cucine villereccie, e dove la nassaia sta forse in questo momento agliuzzando un bel cavolo cappuccio el tradizionale minestrone, o setac-iando la farina di granturco per pre-arare agli uomini che sono scesi in ittà, o stanno dissodando sotto il gre-le le fertili zolle dei "terrazzi", una olenta tonda e calda come un sol-one.

TIPI DI ESERCENTI E DI CONTADINI

Poco discosto, un macellaio appende la grata dell'ingresso le interiora di bove e una coscia di agnello. Una polana si sofferma, e poi entra, di-ndo qualcosa al beccaio, che si met- a ridere. Nella penombra del nego- si intravvedono quarti di manzo le donne che aspettano di esser ser-e.

Anche il rivenditore di terraglie è ento ad allineare o ad accatastare to la pergola, che mette le prime nyie, ogni sorta di utensili, alcuni quali smaltati di nero o di verde. esso attacca discorso col daziere, che abucato fuori, soffregandosi le ma- e battendo i piedi, dallo sgabuzzi- che dà sull'angolo, verso la panat-ia, che espone in bella mostra sfi-ni e rosette odorose e croccanti.

Da Caperana, da S. Michele, da Ca-co scendono verso Chiavari i rura- — in prevalenza contadine e conta-otte —, che si oscurano in volto al-vista della guardia daziaria. Ma su- si riprendono, quasi che il bel po abbia il sopravvento sulle con-razioni di ordine contingente.

' interessantissima questa sfilata tutina di tipi fotogenici, che nel-boccare Via Piacenza si rannuvo-o un'altra volta, per tema, data la rettezza dei marciapiedi, di finire b qualcuno dei torpedoni o degli otreni, che fanno velocissimi la la tra il centro urbano e la Fon-abuona.

Giunta a metà strada — scappella-o segno di croce davanti alla Ne-poli e scongiuri davanti all'impre- di pompe funebri — i pacifici ru- hanno la sensazione della città, e infilano le scarpe che, uscendo di , avevano legate l'una all'altra e e a cavalcioni sull'omero, o, eli-ato ogni pericolo di infangature o spruzzi, spiègano giù i risvolti dei oni, effettuando l'operazione con la sa disinvoltura che nelle domeniche estive mettono nello spolverarsi cö mandillo da collo il cappello o le maniche della giacca, prima di imboccare Via Entella o Via Magenta.

Qualche ragazzotto, dal crocevia di Corso Lima, o dall'agglomerato di casupole operaie che inizia Via Piacenza, getta loro un frizzo, ma essi non ci fanno caso, tanto è potente il fascino di "Ciassa de Carosse", "Caruggio dritto", "Ciassa di Cö", "Ciassa de l'Orlo", "Corso Valparaiso", e di tutte le altre meraviglie del paradiso chiavarese, verso il quale lietamente si avviano.

MARIO DE MARCO

= × =

Il 4.o Concerto degli Amici della musica

Bormioli e Semprini, due pianisti che formano un solo tutto fra essi due e le rispettive tastiere. Tecnicamente, nel senso più aggiornato della parola in riferimento alla musica, sono due individui che sopravanzano di parecchio la mediocrità. Pertanto è da riferirsi subito il successo incontrastato, anzi vivissimo riportato giovedì sera al Cantero. Per variare il programma musicale, di questo avvedutissimo e solerte sodalizio promotore di sì belle manifestazioni, occorreva anche questa serata, specialmente per accontentare gli spiriti musicali cosidetti di avanguardia. Perchè, anche senza volerlo, si cade nella discussione sulla capacità ed efficienza della musica moderna. Sfiora qualche volta anche lo spirito, ma più spesso ama dilettarsi della tecnica, raggiungere l'acrobatismo dell'abilità, ma al cuore, all'anima parla poco. Può essere descrittiva, positiva, realistica, diremmo naturista, ma lascia il nostro più intimo io incontentato. Non ci fa fremere, non ci fa piangere, non ci esalta lo spirito, non ci educa come noi vorremmo. E comunque può piacere, piace anzi perchè non sempre siamo disposti a sentire la bufera che scuote le querce, l'urlo dei dannati o il cantico delle creature o l'inno della Vergine. Ci voleva anche questa serata, tanto più che talora il programma s'è distratto in qualche cosa che non era solamente moderno ed antico, spagnolo, americano o cinese o italiano, ma semplicemente bello, cioè universale.

La frana sulla via Aurelia

Fra Bacezza e le Grazie, la strada è in pericolo di franare e pertanto il transito vi è interrotto. Il danno prodotto di già è rilevante, quello minacciato è grave. Le autorità sono all'opera per prevedere e provvedere e la loro preoccupazione non può esser poca per il fatto che si tratta di un ganglio vitale per il turismo, il commercio e le comunicazioni d'ogni genere da e per Chiavari-Genova.

La rievocazione del Card. Massaia

Lunedì sera, per iniziativa della locale Giunta Diocesana, Padre Zeffirino ha commemorato nel salone «Alessandro Manzoni», il Card. Massaia, il forte piemontese, che richiamò alla mente di chi sa di lui le grandi figure di S. Paolo e S. Francesco, per l'ardore apostolico, per l'alta mente con la quale lavorò, seguendo la sua missione. Quello che egli fece, operò e scrisse nell'Africa Orientale, fu oltrecchè opera grandiosa per la Chiesa, fu un contributo validissimo all'espansione della potenza e della civiltà d'Italia nell'Abissinia. Padre Zeffirino lo ha ottimamente rievocato e il foltissimo pubblico è stato largo di applausi.

Gli escurzionisti in gita al Monte Zatta

Domenica ritrovo alle sei in piazza della Stazione, partenza alle 6,10 con l'autoservizio per il Bocco, ascesa alla vetta del Monte Zatta; ritorno per Case di Zatta, Somovigo e Prato di Mezzanego; proseguimento in auto per Chiavari con arrivo alle 19. Direttore, Antonio Bianchetti.

Variazione nei prezzi di alcuni generi di prima necessità

La Commissione di Vigilanza sui prezzi di prima necessità ha stabilito per alcuni dei detti generi i nuovi prezzi che vanno in vigore il primo febbraio: Uova fresche da bere, l'una lire 0,55; Uova comuni, 0,50; Uova del giorno, 0,70; Patate bianche al kg. lire 0,65; Patate gialle, 0,55; Latte in bottega al litro lire 0,75; a domicilio, 0,80.

Le solenni feste millenarie della Madonna dell'Ulivo

Domenica avranno luogo le solenni feste millenarie della Madonna dell'Ulivo sul colle sacro di Bacezza con il seguente programma:

Domenica 2 febbraio: Solennità millenaria dell'invenzione del prodigioso quadretto di N. S. dell'Olivo. Ore 5,30, messa letta; Ore 6,30, messa della comunione generale celebrata da S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, fervorino, benedizione; Ore 10 e 30, messa in musica a grande orchestia, pontificata da S. E. mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, con assistenza delle LL. EE. mons. Boccoleri e mons. Soracco, omelia del prefato mons. Vescovo Diocesano; Ore 16, vespri solenni pontificati in musica ed omelia di S. E. mons. Cesare Boccoleri, trina benedizione, bacio della reliquia; Ore 18, illuminazione.

Lunedì 3 febbraio: Dalle ore 5,30 alle 11,30 messe ogni mezz'ora. Ore 6,30, messa della comunione generale celebrata da S. E. mons. Boccoleri; Ore 10,30, messa solenne pontificale e omelia di S. E. mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano, con assistenza di S. E. mons. Vescovo di Terni e Narni. Al termine di ogni messa, distribuzione del grano e benedizione della gola con la reliquia di S. Biagio; Ore 16, vespri solenni in musica, pontificati da S. E. mons. Vescovo di Terni e panegirico di mons. dott. Paolo Botto, canonico della Cattedrale Basilica, trina benedizione.

Distribuzione indumenti

Anche quest'anno l'Istituto Baliatico ha distribuiti i pacchi corredini alle numerose mamme dei bimbi poveri assistiti. Sono stati distribuiti 589 capi di indumenti i più vari e utili. La consegna è stata fatta dal Consiglio di Amministrazione, che ringrazia tutti coloro che sono stati benefici verso l'Istituto e particolarmente il prof. dr. A. Gismondi, la dott. Lina Lertora, le patronesse signore N. D. Pirzio Biroli Adalgisa ved. Lessona, Pirzio Biroli Fanny ved. Bignami, Egle Ravenna Bianchini, Luisa Brignone ved Rossi, Rosita Bancalari, Jole Livellara.

Scuola Tecnica Commerciale

La Scuola ringrazia la ditta *Salem*, con stabilimento in Rapallo, per il munifico dono di campioni di ferro e leghe speciali, per dimostrazioni pratiche agli alunni.

Nomina

Il collega P. M. Brignardello è stato nominato dal *Coni*, vice commissario della F.C.I. per il circondario. Congratulazioni.

Beneficenza

L'Assoc. Antitubercolare Chiavarese ringrazia la Soc. An. Silos di Genova per la generosa offerta di lire 1000.

Spettacoli

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Il piccolo colonnello*; «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Folies Bergères*; «Luce» e comica.

Una Pugnalata nel Dorso!

"Ogni figura un fatto"

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.—.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Cronaca Sportiva

Serie C a Chiavari

Abbiamo la squadra, sappiamocela conservare!

Anche il Derthona le ha buscate e se n'è ritornato dalla gita chiavarese scornato e immusonito perchè, in fondo, non ha avuta alleata la buona sorte nella sua trasferta in Riviera. Per contro gli sportivi concittadini hanno sfollato domenica il campo del Littorio col volto soffuso di insolita contentezza. Sta di fatto che la nuova inquadratura della squadra entelliana, varata da Barbieri, ha incontrato i favori del pubblico e la vittoria netta e convincente sulla compagine tortonese è giunta veramente a proposito per convincere anche i più restii sull'efficienza della nuova edizione nero-scudata. Veramente la squadra ha marciato con insolita scioltezza, specialmente in quella tentennante linea di punta che ha dato per il passato non pochi grattacapi all'allenatore. Il quintetto, guidato dall'intelligente Bossarelli, potrà rendere di più quando ognuno dei componenti riuscirà a «indovinare» con maggior disinvoltura il compagno smarcato e quando il gioco si sveltirà con i «passaggi» rigorosamente a terra, ma intanto è lieto constatare che questa nuova linea d'attacco rivela sin d'ora una pericolosità per le reti avversarie, che lascia ben sperare in avvenire.

Ho accennato al gioco intelligente svolto da Bossarelli e aggiungerò che Cappanera mezz'ala vale tre volte Cappanera centro-attacco, che Bulla non tarderà a capire il «ruolo» e la intesa con i propri vicini, che Gatti è ben disposto a mantenere la forma attuale e Fossati a rientrare in quella, non dimenticata, di inizio campionato. Tuttavia, perchè la linea renda il suo massimo, abbisognerebbe che «Paio» avesse fiducia nelle sue gambe, chè a cinque metri dalla rete si può anche segnare senz'essere cannonieri e senza chiedere la quasi sempre tardiva cooperazione dei compagni; abbisognerebbe inoltre che Bulla cercasse meno il contatto dell'uomo e curasse di più, senza inutile perditempo, la coesione del reparto, che Gatti e Fossati smettessero una buona volta di mirare alla rete da posizioni impossibili e che Cappanera, infine, conservasse un poco di «birra» anche per la seconda metà della ripresa. E poichè quanto sopra richiesto implica esclusivamente la buona volontà dei giocatori, c'è da credere che avremo ben presto una prima linea all'altezza degli altri reparti di squadra, che continuano ad imporsi con bravura e continuità. Occorre però, assolutamente, che la compagine concittadina *venga ritoccata soltanto in caso di constatata forza maggiore*, e siccome le circostanze negative che hanno sinora vietato a Barbieri la formazione della squadra «tipo», sono state eliminate con l'inclusione di Rosso e il tanto atteso rientro di Giacchino, inclusione e rientro risultati felicissimi, vi è da augurarsi che il caso di forza maggiore stia più che mai lontano dalle casacche nere.

Voglio spendere due parole in più per Rosso e Giacchino: deciso colpitore e combattente di razza il primo; intelligente e sagace distributore di gioco il secondo. Occorre soltanto che Rosso freni l'impulso e Giacchino sigilli le labbra e moderi i gesti di protesta specie in presenza dell'arbitro. Non è l'impossibile che si chiede loro, ma può essere l'indispensabile per mantenere sempre più lontano il deprecato caso di «forza maggiore». Un colosso, Berra. Bene anche Gallina, domenica scorsa, a mediano, ma oltremodo falloso e perciò anch'egli da correggersi. Comunque c'è Traverso che.... aspetta e spera. Anche Toso.... spera e aspetta.

La trasferta di domani a Sestri è difficile per i nostri. Non c'è troppo da illudersi; la carta ha sposato la causa dei verdi. A volte non vale tanto vincere quanto saper perdere, ed io, son certo, che ad ogni modo i fieri diavoli si batteranno con onore.

MINO

RISULTATI I GIORNATA RITORNO	
*Entella-Derthona	3-0
*Montevarchi-Doria	0-0
*Imperia-Sestrese	1-1
*Casale-Pontedecimo	5-3
*Rivarolo-Savona	9-2
*Ventimiglia-Pontedera	2-1
Sanremese-*Asti	1-0

PARTITE DI DOMANI

*Sestrese-Entella
*Spezia-Asti
*Savona-Montevarchi
*Pontedera-Imperia
*Sanremese-Ventimiglia
*Derthona-Empoli
*Doria-Casale
*Pontedecimo-Rivarolese

Campionato Prima Categoria

Ruentes - Bel Paese, al Littorio

RISULTATI XI GIORNATA	
*Corniglianese-Ruentes	1-0
*Vado-Maurina	3-0
*Bel Paese-Riva Trigoso	3-2
*Finale-Loanese	0-0
*Genova 1893-Albenga	3-1
*Sampierdarenese-Alassio	10-0

La squadra ruentina esce da Cornigliano battuta da un calcio di rigore; eravamo quindi nel giusto pronosticando un possibile risultato nullo. La squadra ha l'onore delle armi, perchè ha disputato una partita coraggiosa ed ha riconfermato la forte coesione del sestetto di difesa, dove è apparso, bene accolto, il terzino Rocca, sostituto di Borghi indisposto, che ha posto in mostra ottime qualità. Avvenente, al centro, ha disputato un partitone. L'attacco tuttavia rappresenta ancora il punto cruciale della squadra, nè si riesce a darvi quella forza di penetrazione che occorre. La classifica del Ruentes, lo abbiamo già scritto, comincia a preoccupare. Occorre stringere i denti, puntare i piedi, abbattere gli ostacoli che il campionato mette davanti. Bisogna che l'attacco ruentino compia il prodigio atteso. Le posizioni di mezzo non rispondono ai desideri degli sportivi tigullini.

PARTITE DI DOMANI

*RUENTES-BEL PAESE, Stadio Littorio, ore 14.30.
*Maurina-Sampierdarenese
*Vado-Cornigliano
*Riva Trigoso-Finale
*Loano-Albenga
*Genova 1893-Ilva
Riposa: *Alassio*.

La squadra ruentina è chiamata a disputare domani una partita difficile essendo l'avversario tra i più forti del girone e precedendo nella classifica gli stessi bianco-neri.

Partita perciò senza quartiere e senza respiro. Sono molte domeniche che i bianco-neri risultano assenti dallo Stadio del Littorio, il ritorno deve combaciare con una convincente vittoria, che rialzi il morale e che ridoni sufficiente fiducia, tanto nei giuocatori che nel pubblico.

I «canarini» allineano giuocatori ottimi, usi alle divisioni superiori, affiatati e allenati. Dopo un inizio grigio, i genovesi hanno ritrovato l'estro del goal e della vittoria, e da più domeniche segnano convincenti successi.

Il Ruentes è perciò messo a dura prova. E' generalmente in queste partite — nelle partite forti — che i bianco-neri sfoggiano tutte le risorse delle quali sono capaci, se altrettanto faranno domani la vittoria rimarrà a Rapallo e potrà segnare l'inizio d'una ripresa dei valori ruentini che sul mercato ligure cominciano ad essere troppo deprezzati.

Gli olimpionici a Rapallo

Registriamo gli ultimi movimenti degli olimpionici che soggiornano tra noi per l'allenamento collegiale

Sono arrivati i saltatori in lungo e triplo Maffei, Guglielmi, Cuccatti, Milanesi, Pende, Faggiotto, Frosali.

Sono partiti: Beviacqua, Burlo, De Florentis, Balbusso, Torassa.

Rimangono, con i saltatori, Facelli, Caldana, Lanzi, Mastroieni, Dotti, Fanelli.

La Fed. Ital. Medici Sportivi ha incaricato della sorveglianza sanitaria degli atleti il suo associato dr. Corrado Norero.

Per il 4 p.v. è annunciato l'arrivo delle atlete.

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.773 - 14 - 18 - 35

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

Salumeria Rosticceria Milanese
GIUSEPPE AZZINI
V. Venezia, 11 - Tel. 81,266
Succ.le - Via Palestro N. 8

G. A. Franceschetti
Colori - Pennelli - Vernici
Grande assortimento spazzole e tappeti di COCCO
Colori ad olio e acquarello
Decoratori e Verniciatori
V. Palestro - V. Cavour - S. Margherita L.

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi!

Fate la vostra pubblicità sul "MARE,,

Appendice del "MARE,, (29

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Voi dimenticate che sono da te- quanto da.... odiare, Madamigel- Sì, Madamigella, da temere! — iunsi in tono beffardo. — Credete non sappia perchè siete qui in ta guisa? Credete ch'io non sap- a chi era destinata quella pentola zuppa, e chi sarà ora costretto a digiuno tutta notte? Io vi dico so tutte queste cose. La vostra ca-ra piena di soldati, i vostri servi- erano tenuti d'occhio e non pote- uscirne, e bisognò quindi che u-te voi per procurare a lui del cibo.

Essa s'afferrò al parapetto del pon- per sorreggersi. Anche nell'ombra degli alberi la sua faccia dalla quale lo scialle era caduto, appariva pallidissima. Finalmente avevo ferito il suo orgoglio!

— Qual'è il vostro prezzo? — mormorò con un filo di voce

— Adesso ve lo dirò, — risposi parlando distintamente e fissando la sua faccia altera. — Circa quindici giorni fa il Signor di Cocheforêt partì di qui durante la notte portando seco un sacchetto color arancio.. .

Essa gettò un grido soffocato e rimase come irrigidita

— Conteneva.... — continuai, — ma voi, Madamigella, sapete che cosa conteneva. Il Signor di Cocheforêt perdette il sacchetto nel partire. Una settimana fa, sfortunatamente per lui, ritornò indietro per cercarlo.

Essa sembrava a mala pena respirare nell'intensità della sorpresa e dell'aspettazione.

— Voi lo faceste cercare, Madamigella. I vostri servitori non lasciarono inesplorati nè sentieri, nè strade, nè boschi; ma inutilmente perchè il sacchetto giallo era intero e chiuso nella mia tasca.

— No! — gridò essa impetuosamente. — Anche questa volta mentite. Il sacchetto fu trovato in pezzi a molte leghe di qui.

— Dove l'avevo gettato io, Madamigella, per poter allontanare i vostri furfanti ed esser libero di ritornare da voi. Oh, credetemi, — continuai lasciando finalmente apparire nella mia voce un leggero tono di trionfo. — Avete fatto un errore! Sarebbe stato meglio per voi, se vi foste fidata di me. Io non sono un pezzo di legno. Madamigella, sono un uomo: un uomo con un braccio per difendermi, con un cervello da adoperare, e anche, come v'insegnerò, con un cuore!

Essa trasalì.

— Nel sacchetto giallo che perdeste credo che ci fossero diciotto pietre preziose di grande valore, non è vero?

Essa non rispose, ma mi guardò come se l'avessi ipnotizzata. Sembrava che trattenesse il respiro in attesa delle mie parole, ed era così poco conscia d'ogni altra cosa che venti uomini avrebbero potuto sopraggiungere senza ch'essa li vedesse o li udisse.

Estrassi un pacchetto avvolto in pelle morbida e lo porsi a lei.

— Volete aprirlo? — dissi. — Credo che contenga ciò che ha perduto vostro fratello. Non so se ci sia tutto, Madamigella, perchè io raccolsi le pietre preziose dal pavimento della mia stanza e potrebbe darsi che qualcuna mi fosse sfuggita. Ma saprei dove trovarla.

Essa si mise ad aprire il sacchetto lentamente con dita tremanti. Un dolce luccichio di gemme dava come una specie di luminosità alle sue mani, quasi uno splendore di quella luce imprigionata che aveva rovinato molte donne e molti uomini derubandoli del loro onore. Intanto guardavo anch'io le pietre e mi domandavo come mai avevo resistito alla tentazione di tenermele.

— Non posso contarle, — mormorò Madamigella, mentre le mani vieppiù le tremavano. — Quante sono?

— Diciotto in tutto.

— Dovrebbero essere appunto diciotto, — disse.

Due volte chiuse e riaperse la mano quasi per assicurarsi che le gemme erano reali. Quindi si voltò verso di me con improvvisa fierezza, ed io vidi il suo volto ridiventare pacato e intento per il desiderio di riaverle.

— Ebbene, — mormorò fra i denti, — il vostro prezzo? Qual'è il vostro prezzo?

— Adesso ci vengo, Madamigella, — dissi gravemente. — E' una cosa molto semplice. Vi ricordate di quel pomeriggio in cui io vi seguii, goffamente e senza riflettere, forse, nel bosco per cercare queste stesse cose? Pare che sia avvenuto un mese fa, eppure non è che di ier l'altro. Mi scagliaste contro, allora, alcune parole molto aspre che non voglio ripetere per non offendervi. Ebbene, l'unico compenso ch'io vi chiedo per la restituzione dei vostri gioielli è che ritiriate quelle parole.

— Come? — balbettò. — Non capisco!...

— Ripetei allora le mie parole lentamente.

L'unico prezzo o compenso che io chiedo, Madamigella, è che voi ritiriate quei brutti nomi e riconosciate che non li meritavo.

— E i gioielli? — esclamò con voce rauca.

— Sono vostri. Non appartengono a me e non sono nulla per me. Prendeteli e dite che non pensate di me..... Ma non voglio ripetere quelle parole, Madamigella.

— Ci sarà qualcosa d'altro!... Che cos'altro? — gridò essa spingendo indietro la testa e fissandomi negli occhi ansiosamente. — Ah! mio fratello? Che cosa farete di lui?

— Quanto a lui, Madamigella, preferirei che non mi diceste più di quanto so già, — risposi a bassa voce. — Non desidero immischiarvi in questo affare.... Ma sì, c'è una cosa che non avevo accennato, avete ragione. — Essa sospirò profondamente.

— E' questa, — continuai lentamente, — che voi mi permettiate di rimanere a Cocheforêt alcuni giorni mentre i soldati sono qui. M'hanno detto che ci sono venti uomini e due ufficiali acquartierati in casa vostra. Vostro fratello è via: io chiedo il permesso, Madamigella, di prendere il suo posto durante quel tempo e il privilegio di proteggere vostra sorella e voi contro ogni insulto. Questo è tutto.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 404 Settantatreesimo giorno - RAPALLO, 8 Febbraio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice — sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice — sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 20 Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PIL ASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Verso nuovi obiettivi

L'aviazione sempre inesorabile

Ad ogni vittoria segue naturalmente la sosta di consolidamento, ed è questo che si è rafforzato sul fronte somalo e su quello eritreo in questa ultima settimana, in seguito e in conseguenza dell'avanzata verso Neghelli e della battaglia nel Tembien. E il consolidamento ha assestato le nostre posizioni e spingendo avanti le nostre truppe in altre più salde e più sicure occupazioni. Il nulla di nuovo da segnalare di qualche bollettino significa che proseguono gli impianti dei nuovi e necessari servizi logistici. E' la battaglia silenziosa più dura e più proficua, che continua la preparazione delle ulteriori avanzate che seguiranno e già si sono iniziate in Somalia. Fra Neghelli e il Dolo Parma le sottomissioni ci han dato nuove bande fedelissime che equipaggiate ed armate, han preso subito parte alle nostre azioni. Valoroso è stato il contegno dei capi e dei gregari dei Digoria, ormai nostri sudditi, e i Galla Borana, tenuti come schiavi dagli abissini, hanno pur cooperato con le nostre truppe, disperdendo i fedeli armati dei loro atavici nemici. E questo prova come il paese conquistato accetti con gioia il dominio italiano, che è per essi una liberazione. L'aviazione continua i suoi bombardamenti inesorabili. Il nemico non può nascondersi ed è visto e colpito quando si aduna e marcia. Invano esso si rafforza e tenterà la resistenza. Le due ultime nostre vittorie, che si sviluppano inesorabilmente, hanno prodotto degli effetti deletèri in tutta l'Etiopia e nessun movimento di nuove truppe e nessun più intenso apparato di armamenti potrà fermare lo sgretolamento già in atto dell'impero. La tattica dei consiglieri del Negus non ha salvato la capitale dalla minaccia italiana. Si aspettava dagli etiopici l'attacco ad Harrar e a Giggiga, illudendosi di poter prendere alle spalle le colonne italiane, attaccando la nostra Somalia da Dolo, e la nostra avanzata improvvisa ha sgominato l'armata di Ras Destà e continua portando dal paese dei Galla Borana per la strada dei grandi laghi la minaccia più violenta verso Addis Abeba, puntando verso il Nord. La tenaglia stringe più forte. L'avanzata continua oltre il nostro schieramento somalo, affrontando e battendo il nemico che voleva attaccarlo. Come viatico ai combattenti sui due fronti è partita da Roma la mozione del Gran Consiglio, che ha rinnovato la sua fermissima decisione di raggiungere tutti gli obiettivi per i quali lo sforzo vittorioso fu iniziato e continua.

LaSettimana

Il principio: il cittadino soldato

Le nostre recenti vittorie sui due fronti di Africa e la resistenza in Patria, che continua sicura e formidabile, hanno dato il suggello del proposito eroico fascista a tutte le incertezze della politica internazionale. E il Duce illustrando queste e quelle, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha riconfermato il principio, che è come lo spirito della nostra rinnovazione nazionale di forza e di volontà, che nella nuova Italia il cittadino è soldato. E il libretto personale della preparazione militare ogni cittadino saprà, nell'ascesa dei cittadini, il vaglio di tutte le possibilità di tutti i meriti, del nuovo italiano. E' stata pure istituita la ferma unica obbligatoria per tutti, ad affermare ancora una volta la politica demografica di difesa e di potenza della stirpe, che dovrà affermarsi e vincere col numero e colla cooperazione di tutti. Era anacronistico e ingiustificabile il vecchio principio delle esenzioni e delle riduzioni, attraverso tre gradi di ferma, per la figliolanza ridotta od unica. Si dava il premio a chi meno figli aveva od uno solo ne aveva ed era su questa ingiustizia iniziale che si era costruita la debolezza della nazione. Ora davanti al nuovo dovere di cooperazione e di elaborazione tutti hanno il compito di essere soldati. Nessuna parzialità sarà più possibile e solo al Capo del Governo spetta di concedere esenzioni secondo che il numero delle reclute completerà o meno gli organici e quadri. Altre deliberazioni hanno completato questa primissima a rinsaldare di vigoria e di certezza la preparazione nostra militare. Davanti alle eventualità di un prossimo o lontano domani siamo pronti a tutto colle forze armate di terra e di mare e di cielo, già i rincalzi giovanissimi si formano e hanno già la loro precisazione, la loro formazione, e già entrano nei ranghi col loro libretto personale.

Appello ai giovanissimi

La giovinezza ha l'intuito e ha l'ardore di stendersi e di amarsi. Noi abbiamo sentito e sentiamo con noi, fervidi della nostra volontà e ardenti della nostra passione, tutta la giovinezza d'Europa, che ha avuto dal fascismo il richiamo alle sue grandiose possibilità. E' e sarà essa che dovrà vincere, per formare il domani. Gli studenti francesi hanno dato il marchio meritevole d'infamia al professore di diritto che aveva difeso gli interessi negrieri a Ginevra, contro ogni diritto più umano. E gli studenti egiziani fanno le barricate e vanno all'assalto contro gli oppressori inglesi e i loro uomini di governo che accettano sottomessi la violazione della santa libertà della Patria. Questo cameratismo studentesco, ardore e spirito di giovinezza, deve propagarsi e stendersi come fiamma per tutta la Europa. E il *Popolo d'Italia* l'ha sentito, l'ha capito e ha rivolto un appello ai giovani di tutta l'Europa perchè meglio comprendano l'anima e la volontà della nostra giovinezza, i diritti della nostra Patria e la responsabilità altrui. Noi non vogliamo la guerra. Sono altri che di un'impresa coloniale, necessaria per la civiltà, vogliono giungere ad una conflagrazione europea. I nemici del fascismo sono stati ben identificati. La massoneria e il comunismo hanno trovato facile alleanza coll'imperialismo britannico e con la democrazia francese. Eden ha i suoi amici anche in Francia, ora Laval non gli fa più ombra. Ginevra può seguire il suo programma e far scivolare sul piano inclinato tutti gli incoscienti Stati sanzionisti. Ma in fondo c'è il baratro, c'è la guerra. L'Italia ha diritto alla sua vita. Non può e non deve lasciarsi uccidere. E se le sanzioni vorranno giungere al suo strangolamento, essa vorrà, saprà insorgere. E guai se vi sarà costretta! L'Italia non ha aggredito nessuno. Contro le minaccie di aggressione etiopica è insorta e ha vinto e vincerà. Aggredita in Europa saprà difendersi per la sua vita.

In fondo alla cronaca

La cronaca politica riporta lo sviluppo degli avvenimenti, senza chiarire il fondo diremo così storico e psicologico. A' Ginevra il Comitato dei diciotto, detto di coordinazione delle sanzioni ha dato lavoro a due sottocomitati per studiare e riferire quanto sia il consumo usuale e straordinario del petrolio da parte dell'Italia e dove essa tragga il suo approvvigionamento e per precisare quali e quanti siano i suoi mezzi di trasporto e quelli delle altre nazioni in suo favore. Si vuole conoscere dove e come l'Italia possa resistere e per quanto tempo, in caso di un embargo sul petrolio. Ma c'è un monito severo, già espresso alla gioventù europea e confermato dal Gran Consiglio del Fascismo, che avverte come l'Italia vorrà colle unghie e coi denti difendersi nel caso che venisse attaccata. Ed è chiaro ed è naturale che le sanzioni militari o l'embargo sul petrolio in prima linea, sarebbero da considerarsi come una vera azione di guerra contro di essa. C'è da una parte l'Italia che compie la sua opera di civilizzazione in Etiopia e c'è dall'altra l'Inghilterra che fa agire Ginevra contro l'Italia per favorire il Negus. La questione è sempre questa e non muta. I problemi europei, per cui si sono avviate così intense conversazioni diplomatiche a Parigi, fra re, ministri e ambasciatori, non contano. Di reale, di serio, di minaccioso c'è, oltre ogni problema dell'Europa Centrale, dell'Oriente e della zona renana, un proposito sordo, una volontà delittuosa di umiliare l'Italia ad ogni costo, di stroncare il suo spirito per far trionfare la materia e la brutalità. Questo c'è in fondo alla cronaca ed è un errore senza limiti di un orrore straziante. Gli armamenti inglesi ànno uno scopo. L'Inghilterra che non ha potuto avere coll'Italia partita vinta cogli approcci diplomatici, nè colle minaccie e che non si è sentita capace da sè e forte abbastanza per muoverle guerra, si è messa in linea coll'internazionalismo comunista e massonico e prepara le sue alleanze per spuntarla coll'Italia attraverso ad una guerra che sarebbe lo sfacelo dell'Europa. E se ancora dubita o se ancora a Ginevra non si rincrudeliscono le sanzioni, è perchè non è pronta, perchè teme di non avere ancora in mano tutti i mezzi per stroncare l'Italia nella sua magnifica resistenza in Patria e nella sua vittoriosa avanzata in Abissinia. Intanto prendiamo atto che l'America respinge le proposte inglesi e non muta la sua legge sulla neutralità.

Il fattore spirituale

L'Italia ha una decisione e una volontà formidabili, contro cui si dovranno schiantare tutti gli sforzi avversari, perchè è dalla parte del diritto e della giustizia. E' la sua anima pura che si ribella alla materialità della prepotenza. E' lo spirito suo che insorge contro il disordine e la violenza bruta. Si è forse, ad una coordinazione di sforzi internazionali intesi a domare l'Italia e si potrà giungere anche alla guerra. Il gioco delle alleanze, di cui si fa perno l'Inghilterra, partendo da Ginevra, pare che ci potrebbe e che ci dovrebbe sopraffare. Da qualcuno si pensa: non si doveva arrivare sin qui. Si poteva a tempo sfuggire a questa conclusione di eventualità minacciosa e terribile. No, non è vero. Contro il male, non si deve transigere. Lo sboccio emerge dalla terra. E' necessario, è bello giungere al contrasto, quando questo dovrà dar ragione al diritto e alla giustizia. L'Europa ha in sè un germe malefico profondissimo ed è alimentato dal comunismo russo e dalla massoneria. Ci sono i sabotatori della pace, i mercanti di cannoni che fanno i loro conti sul disastro delle nazioni e sul sangue. Contro tutto questo è sorto il fascismo, che ha rivelato al mondo un'idea ed una fede rinnovatori di anime e di popoli. L'Italia ha dato il canto e l'ardire della giovinezza. Questa, che è pura, ha avuto in orrore il male.

Lo spirito è insorto contro la materia bruta. Gli organizzatori del crimine dalla guerra non si sono dati pace. Hanno voluto difendere il Negus e la barbarie per umiliare l'Italia ed abbattere il fascismo. E' la carne che insorge contro lo spirito. Il contrasto è tremendo, ma lo spirito vincerà. Non vi può essere nessuna transazione tra l'innocenza e il delitto. L'Italia non vuole la guerra. Sono altri, se mai, che la preparano. Ma l'Italia non la teme. Il bene e la giustizia non possono trovare la tomba nella rovina e nel sangue. Noi siamo forti di questo immenso fattore spirituale.

CIEMME

I Celti e le Dinastie regnanti nel bacino del Mediterraneo

dal 2200 al 1500 a. c. e le origini di Genova

I primi celti furono i pelasgi che provenivano dal Mar Nero. I pelasgi italiani furono gli umbro-sabini, i quali ebbero sede non solo nell'Umbria, ma, come prova la presenza del loro condottiero Sabatio Saga, anche in Liguria. Essi lasciarono i nomi di: Sangro negli Abruzzi e di Vada Sabatia in Liguria, inoltre il nome di Ameria (oggi Ameglia) tanto in Liguria quanto nell'Umbria, Aretia (Arezzo), Janua (Genova), Foronea (Follonica), Velia (presso Salerno).

L'Italia ancor molto prima della venuta di Italo Atlante (che poi anche egli prese il nome di *Kytim*), veniva chiamata *Kytim* da questi pelasgi e questo nome è confermato tanto dallo storico *Beroso*, sacerdote caldeo, quanto dalla Sacra Scrittura e da oltre settanta interpreti della medesima.

Le divisioni dei Regni Celti furono in un primo tempo le seguenti: *Tuiscone* divenne re di Sarmatia, dal Tanai al Reno; *Tyras* re dei Tyri; Arcadio nell'Arcadia; *Emathio* degli Emathii e *Comero Gallo* nelle Gallie e in Italia; ciò avveniva nell'anno 2163 A.C. (Beroso), mentre *Samoto* regnava sui celti (che in quel tempo si chiamavano ancora samotei), e *Jubal* comandava quei popoli che più tardi si chiamarono celtiberici. Era questa l'età neolitica degli abitatori di caverne e dei vei (veicoli), e le nostre arene candide fanno ricordare i versi di Virgilio:

"Haec Nemora indigena Fauni, Nimphaeque tenebant — Gens virum truncis et dura robore nata".

I galio-celti presero il nome da Comero Gallo. Furono invece le susseguenti invasioni babilonesi che cambiarono il nome ai gallo-liguri in quello di liguri. Prima di diventar ligure però questa gente venne chiamata *janigena razenua*, cioè sacra propagatrice, e ciò per riparare le empietà di Camesenno; ancora oggidì in dialetto genovese si dice Zena per indicare la città.

Giano destinò *Ra-Zenno* a comandare i liguri e gli diede lo scettro e la *alba* (fascio) (Beroso). Giano istituì il Gianicolo nella Tuscia in onore al suo culto perpetuo e i romani più tardi ricorderanno sui loro assi monetali questo loro grande antenato.

Nell'anno 2016 A.C., *Ibero* successe al padre Jubale nel regno celtiberico e fu da lui che i suoi sudditi presero il nome di iberi; pressi i celti *Mago* succede al padre Samoteo; *Manno*, figlio di Tuiscone, sale al trono di Sarmazia, vicino al Reno. Ad *Ibero* succede *Brigo* ed a questo *Dryio*. *Hermenone* regna sui Tuisconi e *Bardo* diviene re dei celti.

L'anno 1950 A.C., gli armeno-janigeni-grifoni vennero a stabilirsi in Italia e furono cordialmente ricevuti da *Aurano-Janigeno*, e si mescolarono cogli janigeni-razuni (genovesi). Nel medesimo tempo *Ausone* fu ricevuto da Auruno e gli fu consegnata la parte orientale d'Italia. Morto Auruno gli successe *Malot-Tagete*. Quando nel 1900 A.C., *Fetonte* venne in Italia, ne trovò la parte orientale già occupata dagli ausoni, allora Malot-Tagete, siccome il paese montano era occupato dai gallo-celti e la pianura dai *razeni-janigeni*, diede in dono a Fetonte la parte occidentale d'Italia e la pianura dell'Eridano (Po); ancora oggidì in questi luoghi esistono nomi di località che denotano la presenza dei fetontei.

In quest'epoca i vulcani d'Italia gettarono fuoco e lava creando sconvolgimenti tellurici che determinarono la rottura dell'istmo di Messina.

L'anno 1865 A.C., sui celti-berici regnava *Tago*, detto Orma, sui tuisconi regnava *Marso*, e sui liguri *Fetonte*, che lasciò il regno a suo figlio *Ligure* per ritornare in Etiopia. Malot-Tagete accrebbe i riti sacri nei popoli insegnando loro l'oracolo dell'Aruspicina.

Nell'anno 1835 A. C., *Beto* è re dei celti-berici e dà il nome al fiume Beto (oggi Guadalquivir), mentre *Longo* regna presso i celti e *Sicano*, figlio di Malot-Tagete presso gli janigeni.

L'anno 1800 A.C., Ligure fonda Ligustina in Spagna, sul fiume Beto, e manda *Cigno* ed *Eridano* ad occupare l'Italia fino all'Istria. Sicano edifica Aretia (Arezzo), ossia la Hirchia Etrusca.

Drabo (il famoso Gerione) succede a Beto nel regno celtiberico, ove prese la tirannide avendo scoperto cave di metalli preziosi; in pari epoca *Bardo minore* regna presso i celti.

In questo scorcio di tempo il re *Gambrinus* (sotto il cui regno venne inventata la birra), ha il dominio sui *tuisconi germanici*, ed il Beroso lo indica come un uomo feroce di animo.

I celtiberici *lomnimi* costruiscono una grandiosa città chiamata *Lomnima* (Lomellina), oggi Novara; costoro erano una razza di giganti liguri, che combatterono Ercole Libico, ma ne furono sconfitti.

Il Beroso narra che mentre Ladò era sul trono celtico, il mare di Grecia crebbe e gorgogliando inondò l'Attica. L'anno 1720 A.C., Porco, ossia Portator, popolò l'isola di Cado Sene (oggidì Sardegna) di coloni vetuloni, che erano di origine ligure. Segue il periodo della tirannide con i lomnimi nell'Italia Settentrionale, i lestrigoni nella Meridionale e Milino Cretense in tutto il mare.

In quest'epoca *Celto* diviene re dei galli e samotei, che da lui presero il nome di *celti*. Ercole Libico per vendicare l'uccisione del padre, sconfigge Tifone in Egitto, Busiri in Fenicia, Milino in Creta ed un altro Tifone nella Frigia, Anteo nella Libia ed i lomnimi lestrigoni in Italia e nella Celtiberia.

L'anno 1710 A.C., egli diviene re della Spagna ed a lui sostituisce il nipote Ispano, da cui prese nome la Spagna. Ercole si sposò con Galatea, figlia di Celto, rei dei celti, ed ebbe un figlio, cui fu posto il nome di Galato, che successe al padre. E' appunto in questo periodo (1700 A.C.), che s'inizia il Regno Mediterraneo dell'Esperia. Infatti Ercole Libico, spazzati via i giganti tiranni, costituisce gli *arni libarni* in Italia, ossia i leonini libisi e chiamato il figlio Tusco Germanico lo fece loro re e lo creò re della *Tuscia-nana* (oggi Toscana). Infiniti sono i nomi toponomastici che ancora oggidì si riscontrano in Italia atti ad avvalorare le notizie storiche tramandateci dal Beroso).

Più tardi Ercole richiamò dall'Italia Tusco, figlio avuto da Arasse e lo mandò a governare la regione del Tanai; mentre Vandalo regnava sui tuisconi germanici. Tusco, infine, viene creato Corito, ossia principe ereditario degli janigeni.

Tusco insegnò la milizia marittima (palatua) ai razuni-janigeni (genovesi). Nell'anno 1650 A.C., *Ercole Germanico* regna presso i tuisconi germanici, Lugdo regna sui celti, da lui prese nome la regione di Lione, sugli etruschi janigeni *Italo Atlante* che prese possesso (come si è detto) non solo del regno, ma anche del già allora antichissimo nome italico: *Kytim*. Fu in questo tempo che *Hespero*, fratello di Italo, regnò prima in Ispagna, indi scacciato dal fratello, venne a regnare in Italia; quivi, dopo la sua morte, gli successe al regno il fratello Italo ed è per questo che prima l'Italia si chiamò *Esperia* e poi *Italia*. Atlante Italo, vero capostipite dei romani, consacrò sua figlia a Roma a vice regina degli aborigeni ed il figlio Morgete a Corito (principe ereditario).

Diede per moglie a *Cambo Blascone* (Campofiascone), principe degli etruschi janigeni, sua figlia Elettra, da cui nacque *Dardano*. Nell'anno 1500 A.C., Sicano regna sui celtiberici e *Romanesco*, figlio di Roma, è fatto luogotenente degli aborigeni montani (Liguria propria). Presso i celti regna *Beligio*, da cui furono appellati i belgi (probabile *Belgion*, ricordato dai liguri).

Ora la dinastia degli janigeni si compone di due re: l'uno *Cecrope Prisco*, diventa primo re degli ateniesi, mentre *Jasio Janigeno* regna sui liguri celti; il Beroso tramanda che alle sue nozze presenziò *Io Egizia*.

Mentre regnava Spareto XVII, re di Babilonia, un grave terremoto sconvolse la regione babilonese e fu dopo questo cataclisma che apparve sulle rive di Genova un certo re Fetonte di Tessaglia, fuggito dalla rovina del diluvio e del fuoco (da non confondere col primo Fetonte, padre di Ligure), che lasciò nella città janigena *Janua*, un suo compagno chiamato Genuino, dal quale si vuole sia venuta l'origine di Genua (Genova) in contrapposto alla Janua degli janigeni. In questo periodo di tempo sembra che a causa di un movimento tellurico, il Mar Rosso si sia ritirato in modo da permettere agli ebrei di guadarlo, mentre gli egiziani inseguitori venivano travolti e sommersi.

In seguito alle discordie sorte tra Dardano e Jasio, nacque in Italia la prima guerra civile tra gli aborigeni, che seguivano le parti di Dardano, e gli janigeni sicani, seguaci di Jasio. L'anno seguente Dardano riuscì a far uccidere Jasio col tradimento, ma dovette fuggire in Samotracia, dove creò la famosa dinastia troiana.

Ad *Jasio* successe il figlio *Corribante*, mentre *Luso* era divenuto re dei celtiberici e *Allobroge* re dei celti; *Romanesco*, figlio di Roma, consacrato primo *Saturno Italiano*, regnava sugli italo-aborigeni. A lui successe poco dopo *Pico Prisco*. Avendo *Ato* regalato a *Dardano* parte del terreno Meonico, egli cominciò il regno troiano e lasciò a *Tirreno*, figlio di *Ato* il regno d'Italia. *Tirreno* venne infatti nell'Italia janigena e fu ricevuto lietamente dalla *Regina Cibele* e dal *Re Corribante*, ed ebbe in dono la civiltà janigena razena. Tirreno portò nella Liguria Etrusca molti ornamenti meonici, che donò agli abitanti del luogo. Corribante e Cibele, ordinata la dinastia delle dodici città etrusche, partirono per la Frigia, lasciando Tirreno a capo dell'Etruria.

Da uno scartafaccio del secolo scorso rileviamo: «Col Bergomense Stella e con l'autore degli *Annali di Sardegna* stimiamo l'origine di questa antichissima metropoli della Liguria nel modo da essi riferito: Regnando Spareto appresso agli assiri, Eridano Fetonte, che fu figlio del Sole Egizio, sotto la condotta del Nilo ed in compagnia dei suoi domestici, navigando alla seconda dei venti, pervenne al lido di quella provincia che Liguria or si chiama, dove stanco da lunga navigazione pose piede in terra. Indi volendo portarsi ad altra spiaggia del Mediterraneo, Genuino, uno dei suoi compagni, che nauseato del mare giacevasi indisposto a seguirlo, rimase quivi con le sue navi e come alla guardia di questa nuova terra. Partito dunque Eridano, Genuino, unitamente con gli uomini che nei boschi quivi abitavano, gettò i primi fondamenti d'una città che dal suo nome Genova nominolla.»

Regnava Spareto, come scrive Eusebio, appresso gli assiri l'anno 460 da che nacque Abramo, essendo nato l'anno 2015 A.C., ne segue che Genova fu fondata l'anno 1555 A.C., ed anni 803 prima della fondazione di Roma, il chè si accosta all'opinione di quelli dei quali parlando Ferdinando Ughelli nell'Italia Sacra dice: *"Et sunt qui narrant mille annos ante fondatam Romam, Januam citatem extulisse muros"*. E l'autore degli *Annali di Sardegna* ci dà, come sopra, il fondatore di Genova con queste parole: *"Phaton, Solis Egiptii, climenus que Filius Egyptum per Nilum agressus Oceanum torquens Mediterranei maris aquora penetravit, ventisque compulsus, Ligusticum mare tenuit, qui diutini naufragii vi fractus, jam, jam per loca illa substitit"* ».

Ma quando comparve Fetonte già esisteva Genova, ed è per questo che nel Duomo di Genova vi sono due iscrizioni, che leggonsi sull'architrave della navata di mezzo. La prima posta sotto una testa di Giano ed anteriore al 1312 dice: *"Janus primus rex Italie de progenie gigantum, qui fondavit Genuam tempore Abrahae"*. Non bastando il fondatore, nè il successore Fetonte, vi è un personaggio tra questi due, infatti nell'anno 1312 nel ristoro della Chiesa che quattordici anni prima era stata bruciata dai ghibellini, fu aggiunto quanto segue: *"Janus princeps trojanus astrologie peritus navigando ad habitandum locum quaerens sanum, securum et dominabilem, Januam jam fundatum ab Jano rege Italiae pronepote Noè venit, et eam cernens mare et montibus tutissimam ampliavit nomine et posse"*.

In relazione di queste due iscrizioni vi è un cumulo di testimonianze storiche tramandate da Francesco Sansovino, veneziano, che concordano con il Federico Federici, lo Schiaffino, l'Hortelius, l'Accinelli ed altri. Gli storici dell'Ottocento e contemporanei dissentono, eppure sopratutto il Federici afferma che nel '500 si trovò la statua di Giano tra Piazza Banchi e la Piazza Marmorea (oggidì De Marini), il prof. Santo Varni la vendette al Municipio di Genova; quindi anche se non bastasse la toponomastica di Sarzano, Carignano e Seno di Giano in Portoria, vi è pure questa statua accanto al Pomerio che conferma la tradizione janigena della nostra città.

GIULIO MISCOSI

Amicizia coll'Italia

S. E. il Conte dott. Otzemberger-Detaille, Gran Vicario dell'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, a nome di Sua Altezza Reale il Duca di Siviglia, Gran Maestro dell'Ordine, ha inviato a tutti i Cavalieri e Prelati dell'Ordine la seguente nobilissima lettera: «Questa situazione creata dall'impero britannico all'Italia ed al mondo è nefasta. Voi sapete che i vostri fratelli latini non approvano le sanzioni che sono state applicate per opera della Società delle Nazioni al Paese che è culla di civiltà. Noi siamo stati disgustati e tutti ci rivolgiamo contro l'idea che venga turbata l'amicizia franco-italiana. Certamente il nostro Governo non ha potuto sottrarsi al rispetto del *Covenant* firmato; ciò può sembrare strano, ma io posso assicurarvi che noi dell'Ordine di San Lazzaro, unitamente a milioni di francesi siamo tutti per l'Italia; noi vorremmo vedere trionfare il Duce e il Fascismo. In questi intrighi di parlamentarismo noi non abbiamo che un pensiero: che sorga anche in Francia un Mussolini. Sarebbe doloroso che voi Cavalieri, Prelati e Cappellani dell'Ordine pensaste che noi non siamo con voi uniti nel pensiero e nell'augurio della vittoria contro lo schiavismo e la barbarie: l'Ordine di San Lazzaro ha una missione di civiltà e di beneficenza per i popoli oppressi fin dai primi secoli del Cristianesimo e delle Crociate. *Alavis et Armis!*».

Come è noto l'Ordine sopra accennato ha come affiliati i più grandi nomi di Francia e cioè i Principi di Polignac, i Principi di Broglie, i Duchi di Clermont Tonnère, i Marchesi della Chiesa, il Generale di Castelnau, ecc., ecc.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Volto architettonico di Chiavari

Osservando, con molta attenzione e con un po' di competenza in materia, il panorama di Chiavari, si può vedere l'opera che i vari secoli e i vari stili impressero al suo volto, lasciandovi traccie precise e incancellabili. L'epoca del feudalismo, l'età dei castelli merlati e delle robuste bastie, quando la guerra era fatta dalle *lancie spezzate* strette intorno al *banderale* e le campagne prive di difensori, prima che si movesse *l'oste* intieramente ammassata, vedevano scorazzare alla devastazione la *gualdana* e la cavalcata impetuosa, Chiavari vide sorgere intorno al Mille il suo castello che ancora oggi domina la città e guarda tra le occhiaie dei suoi ruderi il mare, senza più temere che si avvicinino alle coste le saettanti galee dei saraceni. E il Castello era raccordato da mura forti e ben munite alla cittadella che aveva i suoi speroni più salienti vicino all'antica Chiesa di S. Antonio e ove sorge l'attuale magnifica Casa del Fascio. I guerrieri difensori ed offensori erano vestiti di ferro e dalle bertesche spiavano le mosse di eventuali nemici che transitavano per la Via Aurelia. Ma sulle loro ire a quando a quando il suono della campana della Chiesa di S. Giovanni versava un'onda di pace e di perdono, ancora prima che lo spirito francescano fondasse la Chiesa e il Convento delle Clarisse.

Sentore di medioevo comunale ha la Chiesa della Maddalena, ora adibita a abitazione privata, presso il ponte omonimo che attraversa l'Entella portando i passanti alla Chiesa di Nostra Signora del Ponte e di lì a S. Salvatore dei Fieschi, ove la Chiesa dalla facciata gentile e ridente, la robusta e massiccia torre campanaria e il vetusto palazzo diroccato e squallido, annunciano il trapasso dallo stile romanico allo stile gotico e i primi albori delle Signorie.

Il quattrocento a Chiavari deve aver avuto una singolare fioritura di costruzioni. Il mare per un perenne fenomeno di bradisismo, tendeva a ritirarsi verso sud; la terra piana tra Entella e Rupinaro andava sempre più consolidandosi. Le case delle attuali Vie Rivarola e Vittorio Emanuele coi caratteristici porticati romanici, venute in possesso di famiglie arricchitesi nei traffici rivieraschi o marinareschi, si abbellirono di rialzi e di restauri. La scultura in ardesia istoriò i loro portali con scene mitologiche ed illustrazioni dei Vangeli. Sorse nei più ricchi l'ambizione degli affreschi nelle sale, delle eleganti decorazioni intorno ai camini, bifore e trifore eleganti ingentilirono i muri di esili steli marmorei. Il Rinascimento da Genova e dalla Toscana, lungo il litorale, dall'Emilia attraverso i valichi dell'Appennino penetrò in Chiavari. Ne fanno fede ancora oggi alcune case di Via Rivarola e Via Vittorio Emanuele, ove sorgeva l'antico palazzo municipale.

Nel Sei e Settecento le più nobili famiglie di Chiavari prediligono le costruzioni a ridosso della collina. Dalla Chiesa di S. Giacomo di Rupinaro a quella di S. Francesco nell'attuale Piazza XX Settembre, si contano diversi palazzi ancora oggi ben conservati nella tipica foggia del barocchetto genovese: *Palazzo Rocca, Coppola, Marana, Gagliardo*. Fuori di questa linea stanno il Palazzo *Torriglia* in Piazza Mazzini, e il Palazzo *Costa* in cima alla Salita dell'Ospedale. Un romanziere che volesse con un po' di fantasia ricostruire la vita di quei signori chiavaresi nel Settecento, esperti tanto a sorvegliare e dirigere i lavori dell'agricoltura, quanto a intensificare operazioni bancarie e scambi commerciali, lungo le vie del mare, guardando questi palazzi sereni, con le eleganti balaustrate marmoree e il tetto a piramide con dietro il loro parco (in alcuni ancora visibile) potrebbe scrivere pagine di trasognato spirito arcadico, a cui indulgevano anche i capi famiglia nelle pause tra una e l'altra impresa.

Sempre viva ed edificante deve essere stata a Chiavari la religione. Lo attestano gli affreschi che ancora adornano gli interni e i muri esterni delle case, quelle nicchiette che negli ingressi ospitano le Madonnine di marmo col Bambino in braccio, un po' impacciate nel pesante ravvolgimento della veste, ma gentili nel gesto che benedice.

Nell'Ottocento lo stile neo-classico à lasciato traccie insigni a Chiavari. Basta citare la Chiesa di S. Filippo ad una sola navata, nel suo disegno impeccabile che non conosce però freddezza accademica.

Ecco il grande atrio di Nostra Signora dell'Orto, che benchè eretto un po' più tardi, conserva del neo-classico le linee pure e grandiose, degno avancorpo di un tempio insigne che accoglie il quadro taumaturgico del *Borzone* e si adorna di belle pitture di artisti chiavaresi di nascita o di elezione: il *Baratta*, il quale pure ha lasciato opere pregevoli nella Chiesa di *Bacezza*, il *Gandolfi* e il *Coppola*.

Non va passato sotto silenzio il Palazzo Vescovile, la Chiesa Madre delle Gianelline e il Palazzo, ora adibito alle Colonie Marine, dall'atrio severo e dalla ben proporzionata corrispondenza di vani e pieni.

In questo laborioso e tormentato Novecento che si chiamerà il secolo della civiltà fascista, un nuovo stile è ormai sorto, che, pure non spezzando la tradizione architettonica italiana sobria negli ornati, tutta impostata sul ritmo delle masse, imprime nelle sue costruzioni un profondo suggello di originalità.

Anche questo nuovo stile è ora rappresentato: la Colonia della Federazione Fascista Genovese. Altri edifici, siamo certi, sorgeranno con la stessa modernissima impronta; mentre l'arte urbanistica sta dotando Chiavari di belle e ampie strade asfaltate, alberate di palme, agrumi e oleandri e nuovi giardini mettono note di verde e di fiori tra le case nuove e rinnovate per la gioia e la comodità dei cittadini, sotto la incomparabile luminosità del cielo e nella mitezza del clima.

BERGIO

Ardita gente Ligure

Enrico Alberto d'Albertis

di Livia Albertina Fornaroli

Il capitano d'Albertis è ormai entrato nella tradizione della nostra gente, con tutti i segni profondi della sua semplice e grande personalità. Siamo un po' tutti, noi liguri, orgogliosi di Lui che ha dato al nostro sentimento di gente schietta e animosa, il crisma del suo carattere fiero e sagace ad un tempo e pur così buono. Ora egli ritorna dalla sua solitudine eterna col diario delle sue gesta che sono meravigliose pur nella loro semplicità, attraverso il libro di una donna che tanto bene lo comprese, e a cui il vecchio lupo di mare comunicava cordialmente quanto era segreto per altri.

Livia Albertina Fornaroli fa balzare vivo e parlante, dai suoi libri, dalla sua vita, dalle sue memorie, l'uomo che fu così audace e così rappresentativo, esempio di ardimento a tutti gli italiani in giorni foschi di [illegible] e di rinunzia.

Apprendiamo dal libro a conoscere meglio l'uomo che osò sopra tutti e contro tutti e che si assunse il compito di mostrare agli italiani la via di tutti i mari, dai nostri ai più lontani. Ufficiale di marina, fu tra i migliori e molto si sperò da lui, ma presto egli volle osare da per se stesso, fuori di ogni disciplina e passò alla marina mercantile, maestro agli altri di audacia, di tecnica e di volontà.

Fu il primo a portare la bandiera tricolore attraverso il Canale di Suez, al comando della nave «Emilia» nel 1871. Poi si fece iniziatore personalissimo di viaggi, primo a dar vita a una marina da diporto italiana, e col «Violante» prima e col «Corsaro» poi diede un magnifico incremento allo sviluppo delle scienze naturali, con crociere su tutte le acque.

Rifece col «Corsaro» l'itinerario de la «Santa Maria», in un pellegrinaggio d'amore all'isola scoperta dal Grande Genovese, di cui ebbe una venerazione ammirabile. E fu per la sua opera che la data «XII Ottobre» fu dal Duce voluta riconoscere per festa nazionale.

Dai suoi viaggi intorno al mondo, il d'Albertis riportò, oltre i diarii, completissimi di studio e di osservazioni, un'infinità di oggetti rarissimi riuscendo in quarant'anni di raccolta, completata in tutti i paesi e in tutti i luoghi visitati, a formare quel meraviglioso museo che rende così prezioso il superbo castello di Montegalletto, da lui donato alla città di Genova.

Anche quest'opera monumentale, degna dei «Milla e una notte», prova tutta la genialità del capitano d'Albertis, che, si può dire, in tutta la sua vita non perse un attimo in inutile ozio. La sua figura ha degli aspetti di vera poesia e le numerose «meridiane» con le quali adornò il parco e il suo Castello e tanti cimiteri e città della nostra guerra, restano a far più vivo il suo ricordo così fascinatore.

Del suo gran cuore noi sentiamo nel geniale libro della Fornaroli, tutto il palpito e ci commuove il pensare che questo nostro gran vecchio, onorato per la sua partecipazione non solo spirituale alla nostra guerra, della croce al merito, nella sua stanza francescana, nel vastissimo eremo, avesse custodito fino all'ultimo alcune foglie d'alloro in un quadretto, dove era scritto di suo pugno: «Colsi queste foglie d'alloro, a ricordo, sulla bara del Milite Ignoto, in Aquileia, 28 Ottobre 1921 — e dopo il trionfo in Roma, 4 Novembre 1921».

Dal martirio vittorioso del Fante, il Capitano d'Albertis auspicava e consacrava così il Trionfo della Rivoluzione Fascista.

"Casabella"

L'architettura rurale italiana nei suoi rapporti con quella classica e moderna continua ad essere oggetto di studio da parte dell'architetto Giuseppe Pagano che, nel fascicolo di *Casabella* N. 96, ne considera sopratutto il lato funzionale e ne dà un'ampia documentazione fotografica. Lo stesso fascicolo illustra anche una casa d'affitto a Milano, dell'arch. Giancarlo Palanti: esempio intelligente di reazione al tipo della casa «novecento». Un «ufficio» a Londra, dell'arch. Pulitzer, un progetto per grandi magazzini di L. C. Olivieri, un particolare dell'anfiteatro anatomico dell'Università di Milano, dell'arch. P. Magistretti, la consueta rassegna dell'architettura mondiale, ecc.

Il fascicolo, 34 pagine e oltre 5 illustrazioni, è in vendita in tutte le edicole e librerie.

Il Banco di Roma in Eritrea

Il Banco di Roma ha aperto d sue filiali in Eritrea, una a Massa e l'altra in Asmara, desiderando ri fermare le sue tradizioni di inter samento ai problemi coloniali e al tenziamento economico delle terre ve il nostro Paese sta apportando civiltà.

8 Febbraio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Turrita orifiamma della nostra fede

La sottoscrizione pro Casa Littoria segna questa settimana un incremento notevole. L'entusiasmo sta prendendo quota, e già trova rispondenza superiore alla previsione nei camerati, che si tassano con slancio per una quota settimanale, sottoponendosi volentieri a qualche rinuncia voluttuaria.

Lo sforzo lodevole delle camicie nere deve essere superato dalla cittadinanza, che ha sempre sorretto con vigoroso realismo tutte le iniziative fasciste. Noi non vogliamo essere obbligati a ribattere ogni settimana il solito ritornello, vorremmo solo poter descrivere lo slancio e l'entusiasmo che questa opera crea nei cittadini tutti.

La Casa Littoria sarà la turrita orifiamma della nostra fede, sarà l'espressione più bella della fervorosa volontà dei rapallesi, manifestatasi sempre tale in qualunque momento.

La Casa Littoria desterà l'ammirazione delle folle internazionali che torneranno a prediligere Rapallo, sarà il segno ben visibile del Littorio, che lega a sè la volontà consapevole del Popolo italiano.

Abbia la cittadinanza un particolare affetto, un personalissimo orgoglio nel volere la *sua* Casa Littoria.

Se questa Casa sorgerà grande, bella, ardita, degna delle tradizioni di nostra gente, un premio magnifico spetterà ai rapallesi. Lasciamo indovinare quale.

«Volere è potere» ci si insegnò un giorno. Rifacciamo valido questo motto, che sa della dura caparbietà della gente ligure.

Dobbiamo raggiungere con slancio anche quest'altra meta — che il Fascismo ci assegna — come espressione della irriducibile volontà che una città può generare in sè per poi esprimerla in onore suo e della Patria.

III ELENCO OFFERTE:

Dell'Oro Evaristo lire 50; Camerati III Nucleo 74; Canessa Giovanni 2000 (primo versamento); Zennaro Mario 20; Commissione Interna di Finanziamento 240, Z.K. 300, Andermarcher Luigi 25, Camerati VI Nucleo 170, Irma Sraffa 100; Orezzoli 100, Fascio di Rapallo, in memoria Madre gen. Prandoni, 100; Raccolte fra i collaboratori e camerati IV Nucleo 301,25; Totale L. 3180,25; Somma precedente L. 2654,40; Totale a tutto il 2 febbraio L. 6134,65.

Istituto Fascista di Cultura

La Sezione di Rapallo dell'Istituto ascista di Cultura inaugura mercodì 12 corrente, nel Cinema "Eden" c.), l'anno XIV con una manifestaone di propaganda coloniale. Orare il comm. dott. Sandro Strazza, residente dell'Istituto Coloniale Fasista di Genova, il quale tratterà il ma: *Il momento politico attuale*. Dopo la conferenza verranno protati i film documentari dell'Istitu«Luce»: *Addis Abeba* e *Un episodell'avanzata italiana nel Tigrai*. a cittadinanza è invitata ad intervenire. Ingresso libero.

Pro E. O. A.

ng. Ambrogio Bonomi lire 500; Deazione Zona Commercianti 2000; rovieri Fascisti Rapallo 62,50.

R. Pretura

Nell'udienza penale del 5 corr., si sono svolti numerosi processi:

Calabretta Salvatore di Gaetano, di Castiglione Sicilia, imputato per avere nel marzo u.s., in Santa Margherita, causato lesioni per 90 giorni a Raimondo Luigi, col quale scherzava imprudentemente, è stato assolto, non costituendo il fatto reato. Difesa: avvocato Bacigalupo; P.M.: avv. U. Castagneto, Vice Pretore.

Renaldi Francesco fu Giuseppe, da Isola del Liri, arrestato in S. Margherita perchè in istato di ubbriachezza (che gli è abituale), è stato condannato a 50 giorni di arresto e spese di mantenimento in carcere. Difesa d'ufficio: avv. Bontà; P.M.: avv. U. Castagneto.

Valditano Maria Carmela fu Carmine, da Portofino, imputata per avere esercitato l'industria di affittacamere senza le prescritta autorizzazione. Opponente a decreto, si è vista confermare la condanna di lire 150 di ammenda e spese. Difesa: avv. U. Castagneto; P.M.: avv. U. Bontà.

Faco Nicola di Pietro, da Rapallo, imputato di aver incrudelito contro un cavallo, è stato assolto non costituendo il fatto reato. Difesa: avv. U. Castagneto; P.M.: avv. U. Bontà.

Caraffa Cesare di Michele, imputato di aver incrudelito contro un cavallo, opponente a decreto, è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. U. Castagneto; P.M.: avv. U. Bontà.

Canessa Nicolò fu Angelo, da Rapallo, imputato per aver pescato lungo il Boate anguille che non avevano raggiunto la lunghezza di cm. 25, opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda, assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. U. Castagneto; P.M.: avv. U. Bontà.

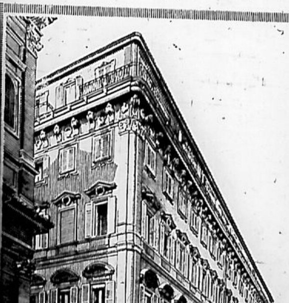
Zanfo Cesare di Giuseppe, imputato per aver esposto merci sprovviste dei cartellini indicanti il prezzo, opponente a decreto che lo condannava a lire 100 d'ammenda, confermata la condanna e spese. Non iscrizione nel casellario. Difesa: avv. G. Maggio; P.M.: avv. U. Bontà.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Caseggiati lungo il Cereghetta

Con i lavori eseguiti, l'acqua della «Cereghetta» segue il nuovo condotto. La vecchia «Cereghetta» perciò rimarrà asciutta, in attesa che il Comune provveda a sopraelevarne il fondo nel modo migliore, previo un condotto di scarico allo studio da parte dell'Ufficio Tecnico.

È pertanto necessaria una prova di civismo da parte dei proprietari e inquilini dei fabbricati che esistono lungo il corso della vecchia «Cereghetta», coll'astenersi formalmente dal buttare o scaricare nel rivo detriti di qualsiasi genere, pozzi neri compresi, a scanso di quelle contravvenzioni che il Comune applicherà severamente verso i trasgressori. La inosservanza di questo preciso invito causerà agli inquilini gli inevitabili disturbi che sono prodotti dal miasmo derivante dalle cose depositate. Scrupolose regole d'igiene devono informare i cittadini tutti e, nel caso nostro, coloro che hanno finestre e case sporgenti lungo il corso del vecchio rivo, che passa anch'esso alla storia delle disavventure create alla città, per la sua scarsa capienza e per i frequenti allagamenti da esso derivati.



ALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CORSO UMBERTO I° 307

BANCO DI ROMA

CAPITALE L. 200.000.000
INTERAMENTE VERSATO

La celebrazione del XIII annuale della M.V.S.N.

Rapallo ha celebrato domenica il XIII Annuale della gloriosa M.V.S.N., con una cerimonia di intonazione prettamente militare.

Il Commissario del Fascio, con i rappresentanti degli Ufficiali in Congedo e delle Associazioni combattentistiche, ha reso visita d'omaggio al Comandante della Milizia, cent. Luigi Bacigalupo, visitando la sede di Via Magenta e con i rappresentanti delle Associazioni, collaboratori e Milizia armata si è recato poi in Basilica per presenziare alla cerimonia della Santificazione della Festa, durante la quale ha pronunciato parole di vibrante patriottismo il cappellano militare rev. teol. Alberto Vignolo.

Terminata la funzione religiosa, il Commissario del Fascio col Comandante della Milizia hanno preso parte al corteo celebrativo del XIII Annuale della Guardia Armata della Rivoluzione. Componevano il corteo la fanfara dei Bersaglieri, la Milizia armata, il gruppo dei gerarchi, autorità e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, un plotone armato di Avanguardisti, il Fascio Giovanile di Combattimento, il reparto premarinaro dei G.F., Balilla, Giovani e Piccole Italiane diretti dal loro Presidente, e i Sindacati.

In Piazza IV Novembre, di fronte al Monumento ai Caduti, è stato formato il quadrato di tutte le Associazioni, mentre i gagliardetti si portavano ai fianchi del simbolo eretto in onore dei gloriosi Caduti.

Il Comandante della Milizia, cent. Bacigalupo, ha, con parola vigorosa, rievocato i meriti, le glorie, l'ardimento e l'entusiasmo delle camicie nere armate che in Patria e, oggi, in Africa stanno scrivendo pagine gloriose, ricordando particolarmente la Divisione XXVIII Ottobre recentemente elogiata e cui appartengono pure i volontari rapallesi Bottinelli Ernesto e Scozzari. Egli ha posto in rilievo l'attività delle varie sezioni in cui la Milizia è divisa ed ha concluso coll'invocare dal Duce l'ordine di sottoporre i militi fascisti a tutte le prove, anche a quella della morte eroica.

Il Commissario del Fascio, comm. Morera, ha portato ai militi il saluto del Partito. Ed ha ricordato come ogni grande Rivoluzione s'impone non solo con l'idea ma anche e soprattutto con la forza e che la forza può raggiungersi solamente con l'ardimento inspirato da una fede grande in un ideale di purezza.

Vinta la partita, debellati tutti i partiti disgregatori, occorreva che il Fascismo, divenuto Nazione, creasse il presidio armato della sua esistenza. Ecco quindi lo squadrismo diventare forza viva immessa nella costituzione stessa dello Stato ed entrare a fare parte delle forze armate della Nazione. Così è sorta la Milizia che ai confini, nei porti, lungo le strade, sui monti, porta il suo contributo magnifico a fianco del soldato regolare sventando tutte le insidie che si tentano contro il Regime e la Patria.

E dove i pionieri italiani pagarono la loro audace ansia di conoscenza, di amore e di ricerca oggi le Legioni — sull'esempio di quelle di Roma antica — avanzano ovunque, debellando il nemico, dissodando terreni, creando la ricchezza dell'Italia. In terra africana fulgidi esempi sono già incisi col pugnale dell'ardimento e col sangue vermiglio da questi eroi squadristi. La Divisione di ferro XXVIII Ottobre inchiodata al terreno infernale del Tembien non ha ceduto palmo, ma contrattaccato, ha vinto.

I legionari, ricorda il comm. Morera, erano pronti a morire piuttosto che cedere di un palmo. Gloria ad essi. Onore ad essi. Gli arditi di Vittorio Veneto sono risorti in questi legionari della morte. Le fiamme dello squadrismo vibrano ai venti delle ambe africane in questa guerra di popolo.

Il Commissario del Fascio rievoca quindi alcuni toccanti episodi di cameratismo avvenuti in Africa tra comandanti e militi fascisti, e manda un saluto reverente alla memoria del padre Giuliani, ardito della guerra e della Rivoluzione, che è morto sul campo, dopo aver soccorso e benedetto i militi gloriosi.

Con questa Milizia eroica, sorta per volontà del Duce e per volontà del Duce sempre prima in tutti i cimenti d'onore, e con i soldati temprati nel corpo e nello spirito, l'Italia è sicura del suo destino, del suo avvenire.

Le rappresentanze quindi sfilano in parata davanti al gruppo delle autorità e si dirigono verso le rispettive sedi.

L'Annuale della Milizia è così degnamente celebrato, mentre la folla, composta anche di numerosi stranieri, ammira e applaude ai rappresentanti dell'Italia nuova.

Ricorrendo l'annuale dell'istituzione della M.V.S.N., il prof. Fattore, insegnante di cultura militare nelle nostre Scuole Secondarie, prima delle ordinarie lezioni, ha esaltato sabato scorso, le virtù e le gesta eroiche della Milizia Fascista in A.O., leggendo e commentando i comunicati e il messaggio del Duce a S. E. Badoglio.

Dopolavoro comunale

Domani domenica, i dopolavoristi della "Sezione Escursionismo", di recente formazione, faranno una prima escursione di allenamento al Monte Lasagna (m. 728), proseguendo per il Monte delle Pozze, passo della Crocetta e ritornando quindi da Montallegro. Ritrovo e partenza: Piazza Cavour, ore 6. Ritorno a Rapallo ore 12.

Oro alla Patria

ORO: XIII ELENCO:

Elsa Morando gr. 13; Cav. Cuba 21 e 5; Nicolis Conte di Robilant 30; Maria Tassara 1; N.N. 1; Michela Castelli 17,4; Amalia Esposito vedova Marcangeli 9,2; Pagliettini 5,5; Vaccaro Angela 6,5; Baudino Gioacchino 2,7; Giovanetti 0,4; Maria Calcina Sala 11,2; Berra Giovanna 2,4; Peirano Rosa 2,4; Castagneto 1; Macchiavello lire italiane 10 pro oro; Bergonzini Cleonice 5,1; Bergonzini Emilia 5,1; Rosa Masnata 7,7; Chighizola Maria 2,2; Machesa Cornaggia 19; Merano Maria 4,5; Rennio Giuseppe 1,5; Bartolomeo Sanguineti 38; Cipollina 2; Zignago Teresita 7; Cavagnari Teresita 7,7; Devoto Rosa 6; Lucia Fabbri 0,5; Novella Bianca 7; Siri Maria Canessa 2; Arbucò Giovanni 22,5; Rosa Maria Guarnieri 15; Ratto Agostino 2,8; Garusi Agostino 2; Carmela Reggianini Garusi 5; Abelzi Ugo 1; Giulia Fassetta Berzia 11,7; Tassara Sanguineti 4,5; Gambaro Giacomo 18,5; Beretta Caterina Macchiavello 4; Dell'Oro Evaristo 41,65; Cav. Annibale Fontana 8,2; Costantino Chiaffredo 4 e 2; Dott. Vittorio Solari 5; Della Casa Velleda 30; Cigoi Edvige (suddita austriaca) 4; Colotto Maria 4,5; Fratelli Perani 2,5; Cav. Uff. Riccioni, 1 sterlina (gr. 8); Cav. Uff. Riccioni 11; Reale Nicola 8; Emilio Luigi Delle Piane 32,5; Avv. Maggio Giovanni 9.

ARGENTO: XI ELENCO:

Adelea Seimandy ved. Carbone 14; Elsa Morando 50; Corino Alice 38; Macchiavello Antonio 100; Assereto Jolanda 7,5; Valle Gino 8; Amalia Esposito ved. Marcangeli 211; Maspes 11,5; Valdettaro Angela 30; Pierimarchi Luciano 50; Rosa Masnata 22,5; Rennio Giuseppe 49; Lucia Fabbri 25; Rosa e Maria Guarnieri 33; Zolezzi 10; Nenetti Maria 15; Giulia Fassetta Berzia 50; Gambaro Giacomo 86; Beretta Caterina Macchiavello 169; Molinero Pio 75; Cevasco Eugenia 8.

CORREZIONI. — *Oro* - Ghezzi Dionigi e Carla gr. 30,5, anzichè Ghezzi Gina e Carlo come pubblicato.

Per i militari in Africa Orientale

Riteniamo di fare cosa grata ai nostri lettori ricordando che una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O soltanto attraverso alle spedizioni dirette delle imprese editrici; *e che di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare abbia con certezza e sollecitudine il "MARE" la via unica è quella dell'abbonamento. I giornali inviati di seconda mano non vengono inoltrati.*

Madri Italiane

La defunta signora Lorini Caterina madre adorata del camerata Di Leva Nicola, poco prima di morire volle ancora ascoltare, a mezzo radio, il bollettino dell'A.O., seguendolo con vivo interesse ed esprimendo la sua commossa ammirazione per il valore delle nostre truppe. Quando la generosa e patriottica signora offerse alla Patria il suo anello nuziale, accompagnò il gesto con queste fiere parole: «Darei anche il mio sangue per la Patria». Tale nobilissimi sentimenti rivelano la tempra delle Madri italiane. Il Commissario del Fascio, venuto a conoscenza dell'episodio, ha indirizzato al figlio camerata Nicola, una nobile lettera in cui ha esaltato la memoria di questa madre esemplare.

Estrazione Lotteria O. B.

Domattina domenica, alle ore 11, nel chiosco della musica, e se tempo cattivo, nella Palestra Vitt. Veneto, il Comitato Comunale Opera Balilla estrarrà la sua lotteria: macchina da cucire del valore di lire mille e mobile apparecchio radio. L'estrazione è pubblica. Invitiamo i cittadini a voler acquistare i biglietti ancora in vendita, che costano lire una.

Gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati!

Culla

Giuliana rallegra di nuova gioia la famiglia del camerata Giovannetti. Auguri.

•••

A Milano, Piera Maria Teresa allieta la casa degli egregi coniugi dr. Luigi e Franca Barni, rapallesi elettivi. Congratulazioni.

Spettacoli

"I RICCIOLI D'ORO", il più gaio divertente, bello dei films di Shirley Temple, la mascotte dello schermo. Shirley canta, danza, ride, si diverte e tutto il pubblico si divertirà con lei. Al REALE stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Pirata del fiume* dramma grandioso. Martedì, ore 16, matinée. Mercoledì e giovedì: il superfilm *L'incrociatore misterioso*, notte "gialla" a bordo d'un incrociatore americano. Spionaggio!! Interpreti: Jean Parker e Robert Taylor. Giovedì, ore 16, matinée. In preparazione: *Non ti scordar di me*, interprete Beniamino Gigli.

"BIONDA CARMEN", ripete il successo ottenuto da Martha Eggerth in "Angeli senza paradiso". E' un film d'eccezione, bellissimo per trama e anche per soavità di musica. La Eggerth vi profonde la sua grazia e i tesori della sua bella voce. All'EDEN stasera e domani.

In preparazione *Signori vagabonda*.

La morte repentina dell'ing. Macchiavello

Mentre andiamo in macchina ci giunge la ferale notizia della morte, avvenuta questa notte, del comm. Enrico Macchiavello, ingegnere del Comune. Ci associamo al lutto della famiglia tanto duramente colpita.

Cacciatori!

La Sezione Cacciatori rende noto: «La caccia alla selvaggina nobile stanziale (lepri, pernici, fagiani, ecc.) nel compartimento ligure, si chiude il 6 gennaio 1936-XIV, rimanendo vietata l'uccisione quando il terreno è coperto di neve. Il permesso di commerciare la selvaggina nobile stanziale è stato esteso anche a quella uccisa in terreno libero col rispetto delle norme d'uso. Per la selvaggina nobile stanziale si può esercitare la caccia esclusivamente con il fucile. La caccia agli uccelli di passo, ad eccezione di quelli già proibiti dal calendario venatorio estivo-autunnale 1935-36 o dall'articolo 36 del T.U., è permessa fino al 31 maggio 1936-XIV, anche quando il terreno è coperto di neve. L'uccellagione agli uccelli di passo è permessa fino al 31 maggio 1936, anche quando il terreno è coperto di neve, con reti vaganti di qualsiasi forma ed uso diurno o notturno ed a qualunque distanza dal mare; con paniuzze e tese all'acqua e con gabbie a scatto. Per usare tali mezzi insidiosi che prima erano proibiti e per i quali non esistevano licenze, occorre munirsi di licenza di uccellagione se trattasi di reti o di vischio, o semplicemente della licenza di caccia col fucile se trattasi di gabbie a scatto, ecc. Per specie migratorie intendonsi tutte le speci di uccelli che non sono comprese fra quelle elencate dall'art. 3 del T.U. relativo alla selvaggina nobile stanziale».

Si sono deliberati anche quest'anno considerevoli lanci di selvaggina nobile stanziale che è acquistata con i fondi della Sezione e in parte donata dalla Commissione Venatoria Provinciale. Saranno lasciate in libertà coppie di fagiani in luogo presumibilmente adatto al ripopolamento. Ma questo è un tentativo. Se avrà buon esito sarà provveduto più largamente nei prossimi anni. La Direzione è certa che ogni socio sente il dovere di tutelare per quanto è possibile lo sviluppo di tale esperienza e segnalerà senza indugio ogni inconveniente che la ostacoli o la impedisca.

Come passare la serata?

«Come passare la serata?», si domandano spesso i giovani rapallesi? Vi è un mezzo utile e simpatico di fare scorrere piacevolmente la serata, frequentando con la dovuta assiduità, al Dopolavoro del Commercio, i corsi di lingue straniere: francese, tedesco, inglese, corsi che dovrebbero sommamente interessare i nostri giovani e le nostre giovanette. Ogni lingua è un'anima; imparando le lingue degli altri popoli, si impara a conoscere le loro anima, e ciò può essere praticamente utile oltre che interessantissimo e non difficile.

In memoria

Il Fascio di Combattimento, per onorare la memoria della compianta Madre del camerata Generale comm. Italo Prandoni, che prodiga la sua incessante attività a favore del Fascio, ha devoluto a beneficio dell'erigenda Casa Littoria la somma di lire cento.

In memoria della loro cara amica, la compianta Signora Domenica Prandoni, il prof. dott. Carlo Mariani e consorte hanno offerto alle Orfanelle di N. S. di Montallegro lire cento. Le bambine beneficate ringraziano e pregano.

La vedova, Signora Ida Pons, in memoria del compianto marito Ernesto Koella, nel sesto mese della sua scomparsa, ci ha rimesso lire 250, da devolvere «per i degenti poveri dell'Ospedale Civile di Rapallo». L'Amministrazione Ospedaliera, cui abbiamo consegnato l'offerta, vivamente ringrazia. Segnaliamo l'atto generoso, tributando un vivo elogio alla benefica Signora.

Asilo Infantile

In occasione delle feste presentarono oblazioni, oltre a quelle pubblicate in questo giornale, i signori: Graziani Giuseppe lire 25; Schmidt Bartolomeo 50; Castagneto Aurelia 100; Luxardo Giuseppe 10; Solari Boero Anna 25; Cassottana cav. uff. Francesco 200; Marchesa Solferina Spinola 50; Coniugi Diaspro-Costa 100; Angelini Cesira 20. L'Amministrazione dell'Asilo Infantile con viva riconoscenza ringrazia ed i bimbi che lo frequentano ogni giorno pregano Dio affinchè benedica i loro benefattori.

Obbligo denuncia vino

Tutti i commercianti di vino, a norma del R.D.L. 9 gennaio 1936 N. 81 sono tenuti ad eseguire entro il giorno 10 febbraio 1936 la denuncia dei quantitativi di vino superiore ai 10 ettolitri, da essi detenuti nei rispettivi esercizi o magazzini. La denuncia di cui sopra dovrà essere presentata, redatta in due copie, all'Ufficio di Zona dell'Unione Commercianti, e si dovrà riferire unicamente al vino prodotto con uve della vendemmia 1935. Nella denuncia si dovrà altresì indicare la gradazione alcoolica di ogni partita di vino denunciata.

Stato Civile

Movim. dal 25 gennaio al 7 febbraio

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 2

MORTI

Tassara Bernardo fu Bartolomeo, di anni 70, lavandaio; Nomis di Pollone Antonio fu Ernesto, di anni 49, Consigliere di Prefettura; Bavestrello Stefano di Andrea, di anni 12, scolaro; Catalani Dominica fu Vincenzo ved. Angelo Prandoni, d'anni 85, casalinga; Bavestrello Francesco fu Giambattista, muratore, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Boeri Agostino fu Gio.Batta, celibe avvocato, con Magri Laura fu Achille, nubile, impiegata; Campodonico Andrea fu Antonio, celibe, maggiorenne, contadino, con Batico Lina di Agostino, nubile, maggiorenne, casal.

Valle Vittorio Bernardo di Gio.Batta, celibe, maggiorenne, muratore, e Tassara Colomba Giuseppina di Giacomo, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Dominica ved. Prandoni

nata Catalani

Nella mattinata di giovedì 30 gennaio moriva serenamente coi conforti religiosi, dopo un solo giorno di malattia, nella tarda età di 86 anni, la mamma adorata del camerata Generale Italo Prandoni. Donna di elette virtù e di una signorilità tutta bontà e cortesia, ella fu col consorte cav. Prandoni, volontario di due guerre e Sindaco della nostra città per oltre un decennio, fra i pionieri delle fortune turistiche e climatiche cittadine. Ebbe l'amicizia della Regina Margherita, che fu ospite al suo Albergo nel gennaio 1905. A contatto di eminenti personalità, la Signora Prandoni seppe sempre farsi propagandista delle bellezze della nostra Riviera. La sua dipartita lascia un profondo rimpianto. Ai funerali partecipò gran folla di ammiratori e di amici e al camposanto disse commosse parole di saluto il camerata Carlo Macchiavello, ringraziando, a nome della famiglia, tutti coloro che avevano preso parte al suo lutto. Parlò pure il signor Giuseppe Luxardo. Alla famiglia, e specialmente al camerata Generale Prandoni rinnoviamo le nostre condoglianze.

La Masseria a Sant'Ambrogio

Nella parrocchia di S. Ambrogio, in forza di un decreto dell'Arcivescovo Durazzo in vigore dal 1600, si conserva la tradizione della masseria popolare, composta di sei membri che rimangono in carica due anni. Quest'anno i nuovi sei eletti dai massari scaduti, non avendo accettato, la antica tradizione sarebbe andata perduta per dar luogo alla Fabbriceria legale, secondo il nuovo regolamento delle fabbricerie, se sei benemeriti volontari non si fossero offerti per la onorifica carica. Segnaliamo i loro nomi, elogiando il loro nobilissimo atto. Essi sono: Donati Giuseppe, Solari Gio. Batta, Querolo Giacomo, Delle Piane Gio Batta, Avanzini Giacomo, Canale Michele.

Avviso alle signorine

A Rapallo, dal giorno 11 al 15 febbraio, il Rev.mo Padre Cozzi, B. O., terrà un corso per tutte le giovani.

Programma: In Basilica, ore 7, messa con discorso. Nel Teatro S. Filippo Neri (Corso Umberto I), ore 15 riunione di signorine, ore 17.30 riunione di studenti, ore 17.30 riunione di lavoratrici.

I temi, che verranno trattati dalla signorina prof. Cervetti, sono: Martedì 11 febbraio, *La mia vita*; Mercoledì 12 febbraio, *La donna e la vita*; Giovedì 13 febbraio, *Le nostre gioie*; venerdì 14 febbraio, *La prova d'amore*; sabato 15 febbraio, *La famiglia che attende*.

L'ingresso è libero.

Bagno... invernale

Martedì mattina Chelone Giovanni di Luigi, operaio panettiere, spingendosi per una passeggiatina fino al molo di Langano, rimaneva talmente suggestionato dal meraviglioso panorama che s'apriva davanti ai suoi occhi, da precipitare addirittura in mare. Fortuna volle che da un vicino *yacht* il capitano Pasi, udendo il grido di soccorso del disgraziato ormai richiamato al realismo... più freddo, potesse accorrere con una lancetta e, aiutato da altri marinai, trarlo in salvo. Intirizzito, tremante come un pulcino, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale, dove il dott. Simonetti gli prodigava le energiche cure del caso.

Attento... attento Chelone ai mali passi!!

La famiglia, commossa, porge il suo vivo ringraziamento a tutti quanti hanno voluto partecipare al suo immenso dolore per la perdita della Cara

Dominica ved. Prandoni

nata Catalani

Particolarmente ringrazia gli Ill.mi Podestà comm. Silvio Solari, Commissario del Fascio comm. prof. Antonio Morèra e il Fascio di Combattimento, Mons. Arciprete can. Ratto e il clero, Cap. Carlo Macchiavello, avv. dr. Nicolò Cuneo, sig. Giuseppe Luxardo, le Associazioni combattentistiche, il Circolo di Lettura, gli Avanguardisti, per la loro affettuosa manifestazione.

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Febbraio
Nati 0 - Morti 1

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli.

Riassunto osservazioni fatte dal 1. al 7 Febbraio 1936:

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 740

Termometro temp.) Massima 11) Minima 0

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni [illegible], variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 11

Igrometro: massimo 88 minimo 16

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi [illegible] si ricevono fino alle [illegible] del venerdì

QUINDICI [illegible] mente guadagneranno tutti dedicando [illegible] ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS [illegible] Roma. Desiderando campione lavoro [illegible] lettere lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia [illegible] Rapallo.

Barbieri - Orpi - Quaglia

Servizi Automobilistici Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

ECZEMA.

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito la irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per [illegible] dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, [illegible] 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 21 dicembre 1935 ha condannato BARBAGLIO ANTONIO fu [illegible] esercente residente in Rapallo Corso [illegible] 45 alla pena di lire 300 di ammenda per essersi accertato il 27 novembre 1935 in Rapallo che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino al consumatore i cartellini indicanti il grado alcoolico dei vini e perchè poneva in vendita dell'aceto in vaso da anguillole.

Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 20 dicembre 1935 ha condannato TAGNARO VITTORIA fu Sebastiano residente in Rapallo Corso Umberto I 104 e 2 alla pena di lire 350 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5% e perchè lo stesso aceto era invaso da anguillole.

Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 18 gennaio 1936 ha condannato FIGALLO PIETRO fu Antonio esercente in S. Margherita Ligure Via [illegible] 1 alla pena di lire 100 di ammenda per essersi accertato il 5 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 17 gennaio 1936 ha condannato GIULIANI CARLOTTA fu Gio. esercente in S. Margherita Ligure [illegible] alla Stazione alla pena di lire 100 di ammenda per essersi accertato il [illegible] dicembre 1935 che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino e sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 20 gennaio 1936 ha condannato PORTAFOGLIO GIACOMO di Girolamo esercente in S. Margherita Ligure Via Favale 1 alla pena di lire 100 di ammenda per essersi accertato il 5 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'allenamento degli olimpionici a Rapallo

Le atlete

La perfetta efficienza dello stadio rapallese è confermata anche dalle atlete che hanno iniziato i loro allenamenti agli ordini di Comstock. Sono le saltatrici e lanciatrici che esprimono la loro piena soddisfazione per il clima, per il trattamento, per l'accoglienza che hanno ricevuto. Sono presenti: Bertolini, Borsani, Gabrich, Migliasso, Krem, Mortarino, Serra, Testoni. Gli allenamenti richiamano al Littorio ogni giorno nuovi appassionati, che desiderano portare la loro corretta ammirazione agli olimpionici, che la Federazione invia a Rapallo, città idealmente favorevole sotto ogni aspetto, alla vita sana, raccolta, vigorosa dei probabili azzurri.

Il Genova si allena a Rapallo

Mercoledì il Genova si è allenato al Littorio. Erano assenti: Genta, Agosteo, Labonatti e Gobbi. Arbitrava Burlando, controllava il giuoco Orl[illegible]. Assistevano il Presidente del Genova, commendator Costa, con la sua gentile signora, le atlete olimpioniche e numerosi appassionati. Formazioni allineate: *Genova*: Bacigalupo; Colombo, Vignolini; Gruden, Figliola, Bonilauri; Vojak (*Marcandi*), Esposito, Cerri, Ciferri, Ferrari. *Allenatori*: Capanno; De Micheli, *Borda*; *Ratto*, Ottomani, Nervi, Marini, Ratto, Solimano, Verna, *Strati*. Nove goals per il Genova, contro uno (Strati) degli allenatori. Terreno ideale.

Nel mondo dei liberi della Riviera di Levante

CAMPIONATO RAGAZZI. — Colla partita Aurora-G.S. Giornale di Genova, terminata alla pari, nessuna delle squadre essendo riuscita a segnare una porta, si è chiuso domenica il girone d'andata dell'interessante campionato ragazzi. Ancora una volta è balzata agli occhi degli spettatori la necessità che il Direttorio organizzatore permetta in via eccezionale l'uso di palloni di dimensioni ridotte. Domenica scorsa si è vista una linea d'attacco che dopo una manovra di passaggi e spostamenti veramente notevole, doveva perdere il frutto del proprio giuoco per la mancanza d'un tiro che potesse essere pericoloso se non scoccato da tre o quattro metri al massimo. Il giuoco svolto da ambe le squadre è stato molto interessante e privo di rudezza. Da rilevarsi la tecnica della linea d'attacco della Aurora, dove il reparto sinistro ha fatto delle cose veramente belle. Buono il centro attacco e l'estrema difesa. Ed ora, guardando la classifica, notiamo che le previsioni della vigilia si sono avverate quasi in pieno. Dalle tre squadre di testa dovrà uscire la squadra campione. Un solo punto divide la prima dalle seconde classificate a pari merito. L'Entella però parte per il girone di ritorno col leggero vantaggio di aspettare sul proprio campo le due avversarie di Sestri Levante. Anche l'Aurora gode di questo vantaggio e con ogni probabilità a lei potrebbe essere riservata la ultima parola.

G. S. LITTORIO-AURORA: 2-0. — Una partita che può essere un anticipo su quello che sarà il campionato di seconda categoria di prossima effettuazione. Il G. S. Littorio di Rapallo ha presentato in campo una squadra veramente forte e si presenta già oggi come un undici in piena forma. Sarà, se continuerà o potrà giocare il campionato nella stessa formazione di domenica, certamente una delle squadre favorite. L'undici dell'Aurora, ancora nel periodo di assestamento, ha fatto vedere di poter fare molto di più. Troppi uomini a corto di fiato e qualche tentennamento nei terzini, in special modo nel secondo tempo. Quel far giuocare uomini in ruoli non adatti ai propri mezzi, come Daneri centr'attacco, è cosa da cui chi è addetto alla formazione della squadra deve astenersi e se questo succede per indisciplina, tagliare subito il male alle radici, prima che sia troppo tardi. Del Littorio di Rapallo non si può dire che bene. Squadra massiccia, organica, disciplinata. Possiede nell'ala sinistra e nella mezz'ala due giuocatori che non sfigurerebbero in squadre di prima divisione. La mediana mobilissima, un trio di difesa sicuro, completano un insieme che darà del filo da torcere a tutti nel prossimo campionato. Sonso

Sezione Propaganda - Chiavari

COMUNICATO N. 14. — *Omologazioni*: Si omologa la partita del 2-2, A.C. Aurora-G.S. Giornale di Genova 0-0. — *Disciplina*: Su proposta dell'A.C. Aurora si squalifica per tutta la corrente stagione il giuocatore Mumoli Ettore, per indisciplina verso la propria Società. — *Partite di domenica p. v.*: A.C. Aurora-Avanguardia, Campo Littorio Chiavari, ore 10; U.S. Sestri Levante-G.S. Giornale di Genova, Campo Littorio Sestri Levante, ore 15. Riposa: Entella.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Internazionale*, P. Garibaldi

500 DISCHI
I più bei ballabili, eseguiti da sceltissime orchestre
Le più nostalgiche canzoni cantate dai migliori artisti
a Lire 6 - 7 - 8 - 9 - 10

ALLA CARTOLERIA
VIA VITTORIO-EMANUELE 17
RAPALLO
FAGORZI RINA
DI FRONTE A "VASSALLO"
ove troverete a prezzi vantagiosissimi le migliori **profumerie** delle più rinomate Case italiane. Vasto assortimento in **cancelleria**. La più ricca libreria.
Tutte le ultime novità librarie
Biblioteca circolante per adulti
Biblioteca per bambini e ragazzi
Biblioteca circolante straniera
5000 volumi

Incremento dell'agricoltura

Lunedì 3 corr., nella Casa del Fascio, è stata tenuta una radunanza della commissione comunale per l'incremento della produzione agricola nel nostro Comune. Erano presenti, sotto la Presidenza del Segretario del Fascio, il rappresentante del Commissario Prefettizio di S.ta Margherita, il rappresentante della cattedra ambulante d'Agricoltura, il delegato comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, i reverendi Parroci delle parrocchie di San Siro, San Lorenzo della Costa, San Giacomo di Corte e Nozarego. La commissione si è lungamente intrattenuta ad esaminare le attuali condizioni agricole di S. Margherita, trattando ampiamente numerosi quesiti atti a migliorarne la produzione, rivolgendo poi un caloroso e vivo appello a tutti gli agricoltori, incitandoli a lavorare maggiormente la terra, sfruttandola più razionalmente con abbondanti concimature naturali e con perfosfati e solfati amonici e con abbondanti seminagioni di patate e di leguminose. La commissione, prima di chiudere la riunione, ha deciso di invitare la cattedra ambulante di agricoltura ad inviare dei conferenzieri nella nostra città, perchè trattino ed illustrino ai nostri contadini i problemi agricoli che interessano la nazione in quest'ora, e diano consigli pratici per la concimatura e seminature razionali della terra.

Fiduciari di strada e di casa

Il Direttorio del locale Fascio di Combattimento ha provveduto all'organizzazione completa delle forze fasciste margheritesi con la nomina dei fiduciari di strada o di casa nei quattro settori cittadini.

Corsi di taglio e confezione

A cura del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla e del Fascio Femminile anche quest'anno si svolgerà un corso di taglio per giovani italiane, e confezione per giovani fasciste. I corsi sono entrambi completamente gratuiti e si svolgeranno presso la sede delle Organizzazioni Femminili dell'Opera Balilla, Corso Umberto I, 24, col seguente orario: al lunedì dalle 14 alle 15 per le giovani italiane; al giovedì dalle 14 alle 15 per le giovani fasciste.

Significativo dono

La Presidenza della Sezione Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra ha donato al Fascio di Combattimento il magnifico quadro fotografico riproducente la madre di un Caduto in guerra mentre offre il suo anello matrimoniale alla Patria per la «Giornata della Fede», quadro eseguito dal noto fotografo Tronelli. Il Segretario del Fascio, accogliendo il simbolico e patriottico dono ha manifestato alla Presidenza dell'Associazione Famiglia dei Caduti la propria riconoscenza ed ha ringraziato vivamente.

Echi della giornata della neve

Numerosi organizzati del Comitato Comunale Opera Balilla, perfettamente equipaggiati, hanno partecipato con entusiasmo alla «Giornata della neve», organizzata domenica scorsa a Limone Piemonte dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla. Tra i partecipanti alla riuscitissima manifestazione sciatoria del Comitato di Santa Margherita Ligure destarono viva ammirazione le tredici giovani e piccole italiane guidate dalla Fiduciaria Comunale del Gruppo prof. Regina Boggio e da altre dirigenti.

Del nuovo mattatoio

Il Commissario Prefettizio invita coloro che per occupazione permanente o temporanea di stabili o in seguito a patiti danni fossero tuttora creditori verso la ditta Zerega e Penco, appaltatrice dei lavori eseguiti per la costruzione del nuovo Mattatoio, a presentare al Comune le domande e i titoli del loro credito entro quindici giorni a decorrere dal 29 febbraio corrente, trascorsi i quali non sarà accolta alcuna di tali domande, ed il Comune procederà senz'altro al pagamento del saldo dovuto alle ditte ed alla restituzione delle cauzioni.

Pescatori artigiani

Gli artigiani della pesca sono tenuti a presentare la denuncia obbligatoria per l'anno 1936, rivolgendosi al proprio capo comunità sig. Gio.Batta Morchio, Piazza Vittorio 11, 15.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico verificatosi nella nostra città nello scorso mese di gennaio: Matrimoi, col rito religioso N. 6, col rito civile nessuno; Nati vivi, maschi N. 8, femmine N. 3, totale N. 11, nati morti nessuno; Morti, maschi N. 3, femmine N. 8; Immigrazione N. 26; Emigrazione N. 13.

Ritiro Tessere al Fascio

Presso la Segreteria Amministrativa del locale Fascio di Combattimento trovansi pronte le tessere per l'Anno XIV già rinnovate dai seguenti camerati, i quali sono invitati a ritirarle nelle ore d'ufficio:

Arpe Agostino fu Nicolò; Assereto Luigi fu Agostino; Arata Andrea di Giacomo; Alberti dott. Ettore fu Attilio; Brenni Luigi fu Giovanni; Bessè cav. Eugenio; Barbagelata Gio.Batta di Gerolamo; Bordone Vincenzo di Vincenzo; Brissolese Gregorio fu Nicola; Brunetto Elbino fu Enrico; Bonferroni Attilio fu Francesco; Barchi Giovanni fu Fruttuoso; Bertollo dott. Piero; Boitani Pietro Giuseppe; Borasi Mario; Battigelli Ernesto fu Luigi; Bertolone Lorenzo fu Antonio; Bavestrello Ernesto fu Gio.Batta, Bottino Raffaele fu Raffaele; Buzzio Attilio di Gaetano; Bortolazzi Ferdinando fu Giovanni; Benincasa Luigi fu Vincenzo; Brissolese Gregorio fu Nicola; Boggero Stefano di Giovanni; Bonpani Costantino fu Giuseppe; Barbaro Gio.Batta fu Giacomo; Beretta Eliseo fu Carlo; Cesaro Salvatore di Gerolamo; Cassanello Gio.Batta di Agostino; Chiettini Giovanni fu Giuseppe; Canzio Enrico fu Carlo; Coletti comm. Silvio fu Erasmo; Carniglia Giacomo fu Michele; Chesi Quinto fu Giovanni; Cattoni Eugenio fu Pietro; Campora Gio.Batta fu Stefano; Canessa Silvio fu Michele, Ceria Giuseppe di Emanuele; Castagneto Gio.Batta fu Michele; Coletti Ettore fu Luigi; Castagneto Pietro di Biagio; Cichero Attilio di Eugenio; Caveri Giacomo Federico di Federico; Cecchini Guido fu Ottavio; Chiodi Giuseppe fu Nicola; Crespi Luigi di Santino; Costa Bartolomeo di Bartolomeo; Donadio rag. Alberto; Delpacchia Alberto; Devoto Luigi di Agostino; De Barbieri Ettore fu Lorenzo; De Ameczaga Luigi Guglielmo; De Jonson Romano; De Bernardi Gio.Batta di Angelo; Frankental cav. ing. Ugo; Furts ing. Adolfo; Figari Francesco fu G.B.; Ghirlanda Emilio fu Emilio; Graziani Roberto di Rodolfo; Ghersi Carlo fu Domenico; Gotta Alessandro di Gio. Batta; Gavino Arturo fu Giuseppe; Gaggero Ettore di Carlo; Gianello Angelo di Emanuele; Ghione Giuseppe fu Pietro; Guareschi Giacomo fu Giuseppe; Gianello Carlo fu Francesco; Giuffra avv. Natale fu Domenico; Gasperi Primo fu Domenico; Gianatti Guido fu Giovanni; Grieco Francesco di Raffaele; Garbarello Giacomo di Nicolò; Gori Carlo fu Egisto; Laciniani Sigfrido; Mosconi cav. Arturo fu Giovanni; Mestrallett Giuseppe fu Luigi; Migliore Melchiorre fu Stefano; Merello Andrea di Benedetto; Maccagno dott. Giovanni fu Raimondo; Massa Agostino di Luigi; Maragliano ing. Mario; Mangiante Luigi fu Giacomo; Maggio Giuseppe fu Lorenzo; Molinari Mario di Giovanni; Masi Lorenzo di Emilio; Macchiavello Aristide di A.; Maggio Remo fu Filippo; Norero Luigi fu Tobia; Norero Gino di Luigi; Niccoli Giovanni di Andrea; Noziglia Sebastiano fu Giuseppe; Oliva ing. Luigi; Ortona Vittorio fu Alessandro; Paronelli Antonio fu Alberto; Perla cav. Emilio; Proverbio Pio; Palma Vincenzo, Pagani Domenico; Passalacqua Lorenzo; Passalacqua Mario; Paolucci Giovanni di Terenzio; Pedevilla Emilio; Pampana Attilio; Perugi Gio.Batta; Poggi Gio. Batta fu Lazzaro; Portafoglio Giovanni; Parodi Renato di Michele; Poggi Gio.Batta fu Giuseppe; Quaquaro Luigi; Robotti Emilio; Repetto Angelo di Bartolomeo; Rocca Attilio fu Luigi; Ragni dr. Siro; Roncagliolo Emilio fu Angelo; Roissecco Michele fu Gio.Batta; Riccardi Paolo fu Pietro; Schiavi Aldo; Salussolia Pietro; Solari Giuseppe di Andrea; Solari Emilio di Andrea; Solari Pietro di Angelo; Spinelli Enrico di Guido; Sartori Giuseppe di Antonio; Sitta Arcadio; Solari Domenico fu Giacomo; Tassara prof. Lorenzo; Turrini comm. Gino; Vanasco Nicola fu Giuseppe; Vassallo Tomaso di Guido; Vinceva Antonio fu G. B.; Vinceva Emilio fu Agostino; Zamara dott. gr. uff. Francesco; Zani Giovanni di Gesualdo.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i dati meteorologici del decorso mese di gennaio: Temperatura massima gr. 11,5, minima 7,7; Temperatura acqua di mare gr. 12,9; Pressione atmosferica 764,5; Umidità relativa media % 76,7; Precipitazioni mm. 289,7; Stato del cielo: sereno 4 giorni, vario 6, coperto 21; Stato del vento: debole 11 giorni, moderato 19, forte 1; Stato del mare: calmo 2 giorni, mosso 29.

Denuncia obbligatoria del vino

Il Commissario Prefettizio avverte il pubblico che per effetto del R.D.L. 9 gennaio u.s., chiunque detenga, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia, vino prodotto nel Regno con uve della vendemmia dell'anno 1935 ha l'obbligo di denunciare i quantitativi dell'anzidetto vino detenuti alla rata del primo corrente mese. Sono esenti dall'obbligo della denuncia coloro che alla predetta data detengono una quantità di vino non superiore ad ettolitri dieci. I moduli per la compilazione delle denuncie possono essere ritirati presso quest'ufficio comunale, nelle ore d'apertura per il pubblico. Chiunque ometta la denuncia entro il termine del 10 corrente mese, o faccia la dichiarazione non conforme a verità, è punito con l'ammenda fino a lire 3000.

Abbonatevi

XIII annuale della Milizia

Nel salone del Fascio, si sono riuniti per celebrare il XIII Annuale della fondazione della Milizia il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico con i membri del Direttorio, il Comandante la Capitaneria di Porto, il Comandante il Presidio della Milizia, il Comandante di Manipolo della Milizia, il Comandante la Stazione RR. CC. con rappresentanza, il Comandante R. Guardia di Finanza di terra e di mare con rappresentanza, il Presidente Comitato O.N.B., il Comando del F.G.C. al completo con larga rappresentanza di Giovani Fascisti e tutte le camicie nere del Manipolo. Il Comandante del II Manipolo ha illustrato l'opera fattiva della Milizia dalla sua fondazione a tutt'oggi, ed esaltato il valore dei battaglioni CC. NN. in A.O. Il Comandante del Fascio Giovanile à intrattenuto i giovani fascisti parlando della Milizia, sul suo sviluppo e sulla sua partecipazione ne l'attuale guerra in A.O. Il Commissario Prefettizio ha portato il saluto del Comune, compiacendosi di veder riuniti fraternamente tutti i reparti militari di S. Margherita. La cameratesca riunione si è chiusa con un possente saluto al Duce.

Pei nostri lettori

PROSSIMAMENTE INIZIEREMO LA PUBBLICAZIONE DI UNA SERIE DI INTERESSANTI ARTICOLI, CON CUI UN NOSTRO VALENTE COLLABORATORE ILLUSTRERA' DAL LATO STORICO E ARTISTICO LE VIE E PIAZZE DELLA NOSTRA CITTA'.

Galleria degli ospiti

Nonostante il funzionamento delle ormai famose sanzioni (con quali risultati, però!), numerosi forestieri continuano ad affluire nella nostra città per svernarvi. Tra gli ospiti graditissimi in queti ultimi giorni abbiamo notato particolarmente:

Grande Albergo Imperiale. — Blauquet du Chayla Admond, Parigi; Anduze-Grosos Arlette, Parigi; Cecchi Porthos, procuratore, e famiglia, Torino; Avv. Ebermayer Erich, da Lipsia; Hacké Ernst Max, artista, Lipsia.

Albergo Laurin. — Dott. Corvi Camillo, Piacenza; Azzimonti Luigia, Varese; Granepa Mario e famiglia, industriale, Varese; Moro Carla, Piacenza; Tonielli Giuseppina, Milano; Scaletti Giovanni, Milano; Tonielli Enrico, Milano; Tribuzioni Sbreora Maria, Torino; Fazzolini in Pellegatta Antonietta, Milano; Rag. Pellegatta Piergiorgio, Milano; Colli Umberto, commerciante, Torino; Foschi Elisa, Milano.

Locati Cesare, Milano; Pifferi Maria, Milano; Ing. Di Giulio Guido, Firenze; Nava Giancarlo, Milano; Galli Elena, Milano; Rag. De Giovanni Costantino, Milano.

Hotel Eden Guglielmina. — Naj Ausonio, industriale, Milano; Bianchi Carlo, industriale, e signora, Milano; Nosedà Edoardo, Milano; Rotta Silvio, e signora, Milano.

Hotel Continental. — Dott. Antonioli Gian Paolo, Manerbio; Raglia Ambrogio, Torino; Maffei Teresa, Torino; Avv. Gonzales Enrico e signora, Milano; Avv. Pierini Pietro, Milano; Pedrali Cicognara Lidia, Bergamo; Ferri Vittorio, Brignano d'Adda; Spagnoli Amilcare, industriale, Perugia; Wolstein Alfred, Berlino.

Hotel Regina Elena. — Linbourg Peter, Germania; Freim Hiller von Gaetringen Maria, Buburg; Linbourg dr. Christoph, Bonn; Mezzadra Cecilia e Ada, Milano; Dott. Caracristi Fabio, Trento; Cerlanti Giulio, Spezia; Rag. Carignano Pietro, Spezia; Gianoli Carlo, industriale, Milano.

Albergo Metropole Margherita. - Durando Paolo, industriale; Cervieri Cesare e signora, Milano; Rag. Ferraris Camillo, Milano; Alben de Raech Catherine, Bruxelles; Rossel Paul, Bruxelles; Dott. Corradini Flavio, Reggio Emilia; Grassi Alberto, Sesto S. Giovanni.

Albergo Terminus. — Pagnanelli Lino, agronomo, Macerata; Lagomarsino Jolanda, Macerata; Reade Maria, Inghilterra; Mc Artur Robert, Inghilterra; Marino Giovanna, Torino; Petronio Ilo, Udine; Cordini Caterina, Udine; Baietta Carlo, Milano.

Hotel Mediterraneo. — Rag. Gusmero Luigi e signora, Lodi; Geom. Trinconi Carlo, Torino; Gorrieri Gastone, giornalista, Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Mejnero Mario, Cuneo; Penucchino Giovanni, industriale, Corsico (Milano); Secco Marco, industriale, Milano.

Pensione Internazionale. — Famiglia avv. Rawicz Erwin, Berlino.

Funzioni Religiose

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Siro si è iniziato ieri il Triduo delle Quarantore. Domani, ultimo giorno del triduo, avranno luogo solenni funzioni religiose col seguente programma: Ore 6, comunione; Ore 10, messa in musica; Ore 11, ultima messa. Alle ore 15, ufficiatura dei morti, discorso del rev.mo Prevosto di Nozarego don Gerolamo Schinffino, predica, processione, Tantum Ergo in musica, benedizione eucaristica.

Farmacia di turno

Domani 9 corrente e la prossima settimana di turno la Farmacia Internazionale, Piazza Vitt. Emanuele II.

Abbonatevi

Movimento dello Stato Civile

Movim. dal 31 gennaio al 6 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Zani Giovanni, di giorni 24; Via Giunchetto, 1 — Garbarino Rosa ved. Dondero, d'anni 81, pensionata; Via Romana, 25 — Raggio Teresa ved. Vignolo, d'anni 85, pensionata; Salita Montebello, 2 — Oneto Maria, d'anni 74, casalinga; Via Aurelia, 7 — Tomasini Pietro, d'anni 77, ricoverato.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Devoto Gerolamo, celibe, maggiorenne, muratore, con Vettorazzo Eleonora Maria, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI
(*nessuno*)

Trattenimenti danzanti

ALBERGO "LAURIN". — Sempre frequentati i trattenimenti danzanti indetti dall'Ente Autonomo di Soggiorno e Turismo. Per domani 9 corrente il trattenimento danzante si svolgerà alle ore 15,30 nel lussuoso salone dell'Albergo «Laurin». Ingresso libero.

AL DOPOLAVORO COMUNALE. — Nella sala del Dopolavoro Comunale in Via Dogali domani si svolgeranno, al pomeriggio ed alla sera, animate danze rallegrate da una scelta orchestra.

Spettacoli

"CINEMA "SAVOIA". — Stasera e domani *Scarpe al sole*, italianissimo capolavoro, con Camillo Pilotto, Isa Pola. Lunedì e martedì *Signora cagliosa*, con Robert Young. Mercoledì e giovedì *La donna è mobile*, con Clark Gable, Joan Crawford. Venerdì *Re dell'ombra*. Prossimamente: *Il Conte di Montecristo*.

CINEMA "IMPERIALE". — Stasera e domani: *Incatenata*, capolavoro «Metro», con Clark Gable e Joan Crawford, «Luce» e cartoni animati. Prossimamente: *Aldebaran*.

Nel secondo anniversario del decesso della Signora

Maria Zavala in Palazio

la famiglia nello stesso dolore invita i parenti ed amici a un servizio funebre che avrà luogo nella Chiesa dei Frati Cappuccini il 14 febbraio corr., alle nove antimeridiane.

E ringrazia anticipatamente coloro che vorranno concorrere.

S. Margherita Lig., 6 febbraio XIV.

Ogni figura un fatto

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini ∴ Gnocchi all'uovo ∴ Tagliatelli uso Bolognese ∴ Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

Campionato 2.a div. pallacanestro

S. Margherita - Tellini 21 - 9

La squadra del locale Fascio Giovanile, riuscendo a sconfiggere nettamente, sul campo Guerrazzi a Genova, la compagine dei Tellini, ha saputo decisamente collocarsi tra le vedette aspiranti alla vittoria finale del girone. L'incontro è stato strenuamente combattuto dall'inizio alla fine. Il primo tempo è terminato per 5 a 1. Solo nella ripresa i margheritesi riuscirono a smantellare la difesa avversaria, aggiudicandosi la vittoria col secco punteggio di 21 a 9. Squadra margheritese: Vinceva, Figallo, Morchio (6), Noziglia (8), Allavena (2), Tassara (5), Guerci.

Incontro di cartello domani sul campo dell'Opera Balilla. Ospite degli azzurri locali sarà la compagine della Polisportiva Battisti di Genova, che è preceduta dalla fama di squadra tecnica, veloce e pugnace: qualità che ci fanno già vedere un giuoco di bellissima fattura.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Bayerino
ASPIRINA
sempre vigile accorre portando la salute con l'ASPIRINA
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Cheques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro N. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 19-1

Notturno chiavarese

Quando i gatti fann l'amô...

Quando la luna piena sorge dal Capenardo, Chiavari si adagia, come la favorita di un marajà dell'India, su serici cuscini di poesia e di quiete, e, ascoltando la melodia che dal mare e dall'Entella fino agli oliveti di Circonvallazione e di Baccezza; si rimane come in attesa di un misterioso cavaliere notturno che venga a deporle sulle labbra un ardente bacio d'amore.

Man mano che l'ora si inoltra, e il silenzio si estende, essa diviene più bella nel pallido alone di fiabesca soavità, che intarsia sull'argento dei caruggi e dei caruggetti tutta una pittura di vaghe fantasticherie. L'ombra di un gatto si disegna come un ultimo guizzo, evidentemente superstizioso, della mano agile e provetta di un bizzarro cesellatore.

CIAEO DE LUNNA IN TI CARUGGI

Ai crocevia, il dolce lucore selenite, che proietta sulle piazze, come su uno schermo, merli, cuspidi, guglie, croci e bifore, si insinua fra le colonne dei portici e gioca con le trine dei capitelli, suscitando effetti irreali e mirabili. Così le anime sensibili trovano una nuova fonte di estasi e di beatitudine: stato d'animo che non è certo condiviso dai devoti di Bacco, che, uscendo dall'osteria, trovano invece sconcertante quel ginepraio di ghirigori, e, non appena abbiano raggiunto uno spiazzo.... libero, si fanno un dovere di lagnarsene con la propria ombra. Nelle nottate prenatalizie, il silenzio lunare è lacerato con frequenza di striduli chicchirichì, e il cuore del nottambulo se ne rallegra. L'abbaiar d'un cane, i rintocchi di un orologio, lo sbattere di un'imposta, il canto, le sgnaiafaggini o il soliloquio di un ubriaco, hanno tutta l'aria di voler addolcire l'armonia della quiete. Ma dopo Natale, e specialmente dopo Capodanno, che dà il colpo di grazia all'ilare falange dei tenori del cortile, le nottate si beano di una gran pace frigida, su cui, tramontato l'ultimo spicchio di luna, diffondono il loro tremulo sorriso quelle piccole dive di un'arte immortale che sono le stelle, fino a quando il maltempo, incafiosaccio, non cali sul lieto spettacolo, un plumbeo e pesante sipario di nuvolaglia, in cui si ripercuote e ingigantisce, come per virtù di una diabolica tecnica sonora, il lugubre squittio della civetta, che dalle boscaglie e dai ruderi di Circonvallazione svolazza verso il piano in caccia di qualche povero fringuello migratore, che non abbia fatto in tempo a sorvolare, prima di notte, le amiche colline di Leivi.

PASSATEMPI INVERNALI

Allora i frequentatori dei porticati di Caruggio dritto, ritengono che sia più confacente alla loro salute andare scaricare il maliziosetto bagaglio di iarle in un angolo appartato di uno ei caffè che vivono ai margini del aruggio, o in una delle nascoste osteiole, che prosperano nei quartieri poolari. In quest'ultime si rifugiano pecialmente gli operai e gli artigiai — alcuni dei quali vi consumano bitualmente la cena —, sedotti dal alore del forno, che fino a poco fa igurgitava, in superba e fumante teoia, amplissimi e odorosi tegami di faià, che dopo aver solleticato l'appetio ai passanti, va ad allietare d'aureo profumata abbondanza il desco sele delle famigliole dei paraggi.

I nostri amici trovano che è assai olce, mentre fuori scroscia la piogia e a tratti sibila il vento, guidar danze di re, fanti e regine sulle spi di fumo, che salgono dai caffè e dai ncini bollenti, o rubarsi l'un l'alo fiori e cuori di.... carta, mentre i cchieri di aleatico spumeggiano liemente.

Man mano che l'attenzione si conntra sul gioco, le chiacchiere e le ttute di spirito muoiono, lasciando divertimento tutta la compostezza e solennità di un rito, che trova nel lmodiar della pioggia e nei gemiti l vento gli effetti coreografici.

Il rumore che il proprietario dell'ercizio fa nell'accostar la porta d'inesso, segna la fine della partita, e co dopo gli avventori si ritrovano ll'asfalto bagnato di Caruggio dritto, ve le lampade si riflettono come in o specchio. Le nubi minacciose, che lgono dal mare in battaglioni serra lambiscono i merli del palazzo di ustizia. "Buona notte!...", un porne si chiude, e due gatti iniziano, n un prologo di miagolii incompo, i loro amorazzi vagabondi.

MARIO DE MARCO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
ab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Partenza per l'A. O.

Lunedì è partito alla volta di Napoli, ove s'imbarcherà per l'Africa Orientale, il camerata dott. Rodolfo Casaleggi, che da tempo aveva chiesto e desiderava ardentemente di partire. Il dott. Casaleggi, egregio nostro collaboratore, fu in guerra tenente degli arditi, guadagnandosi una medaglia d'argento. Egli militerà nella balda e gloriosa Divisione Camicie Nere «Tevere», che annovera nelle sue file molti decorati e valorosi ex combattenti, e mutilati che eroicamente lottarono nella grande guerra. Al camerata e collaboratore ogni nostro più fervido augurio.

L'annuale della Milizia

Sabato sera è stata solennemente celebrata, nella Casa Littoria, la ricorrenza dell'annuale di fondazione della Milizia. Alla manifestazione parteciparono rappresentanze della III Coorte M.V.S.N., un manipolo della Milizia *Dicat*, un reparto della Milizia Universitaria, una centuria della Avanguardia e del Fascio Giovanile e molti fascisti. Le autorità furono ricevute dal comandante della III Coorte della XXXVI Legione M.V.S.N. centurione cav. De Geronimi. Erano presenti: il Vice Podestà, il rag. Consigliere in rappresentanza del Commissario del Fascio, il Commissario Capo di P.S., i capitani dei RR. CC. e della R. G. di Finanza, i comandanti delle Legioni Avanguardia e Balilla, il Presidente dell'O.N.B. e tutti gli ufficiali della Compagnia CC. NN. di Chiavari. Il centurione De Geronimi dopo aver ordinato il saluto al Duce illustrò con elevate e patriottiche parole il significato della data che ricorre in un'ora storica per l'avvenire della Patria. Indi lesse il bollettino delle operazioni in Africa Orientale, sottolineando il valore delle eroiche CC. NN. sulle balze del Tembien. Le magnifiche parole del centurione De Geronimi furono accolte da forti alalà al Re e al Duce e al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione.

Per la Patria

I combattenti prof. Ivo Cantini e Dino Bonati hanno consegnato al sig. Commissario del Fascio le proprie polizze, di lire mille ciascuna. Il dott. Cornelio Costa ha versato gr. 27 d'oro ed il R. Direttore Didattico, a nome della Direzione chiavarese delle Scuole Elementari, una medaglia d'oro di gr. 3,7. A tutti il Commissario del Fascio ha fatto pervenire il suo vivo ringraziamento.

Escursionisti Chiavaresi

La Sezione chiavarese del Dopolavoro Escursionisti ha organizzato una gita in occasione della festa della neve e raduno di Bardonecchia (9 febbraio), manifestazione indetta dall' O. N. D Provinciale.

Unione Ufficiali in congedo

Il Presidente della Sezione chiavarese dell'Unione Ufficiali in Congedo comunica: «Il Comando del Gruppo di Genova informa che sabato 8 febbraio, alle ore 17,30, presso la sede del gruppo stesso il ten. col. ing. Annoini cav. Carlo, terrà una conferenza con proiezioni, nella quale illustrerà i mezzi motorizzati del R. E. Essa sarà seguita il giorno successivo domenica da una visita allo Stabilimento Fossati, dove gli ufficiali assisteranno ad esperimenti pratici. L'appuntamento è fissato per domenica, alle ore dieci, in Genova Sestri-Multedo, all'ingresso dello stabilimento. Si fa' raccomandazione ai signori ufficiali di vestire l'uniforme, possibilmente tenuta di marcia e di portare con loro la tessera dell'U.N.U.C.I.».

Spettacoli

CINEMA TEATRO "CANTERO". — *Missione eroica*; seguirà «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Fiat voluntas Dei*; segue «Luce» e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Brevetto della Marcia su Roma

Nel corrente mese di febbraio «Il Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Alessandria, Avellino, Genova, Padova, Palermo e Potenza gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio disposizioni 353 del 2 febbraio XIII.

L'annuale della Milizia

Con semplice cerimonia è stato celebrato il XIII annuale della fondazione della M.V.S.N. Il c.m. cav. Emilio Mangiante ha riunito il suo manipolo di camicie nere, illustrando gli eroismi dei loro compagni compiuti in Africa Orientale, invitandoli a rivolgere il pensiero ai Caduti nella vittoriosa battaglia nel Tembien. Da parte sua il comandante del Fascio Giovanile Giorgio Castiglioni unitamente all'aiutante Betti Gino, ha tenuto rapporto ai baldi giovani fascisti, leggendo loro il bollettino di S.E. Badoglio. Molta folla era presente al rito svoltosi in Piazza Umberto I, che ebbe termine col saluto al Re ed al Duce.

Beneficenza

La signora Cesira Mazzini ved. Tiscornia, sorella del tanto ben voluto ex Vice Podestà cav. Francesco Marini, per onorare la memoria del diletto consorte, ha elargito lire 300 ciascuno alle seguenti Istituzioni cittadine: Asilo Infantile, Divina Provvidenza, Ospizio Artigianelli, Ricovero Marini, Pio Ritiro Devoto, Congregazione di Carità, Croce Rossa, Ospedale Civile, Opera di San Vincenzo. Le singole amministrazioni sentitamente ringraziano la generosa signora, anche a nome dei beneficenti.

La via del Devoto

Bella, ampia ed antica strada, la Via dei Devoto, dove si ergono palazzi e ville, ma se in passato fu abbellita con i marciapiedi e l'alberatura, oggi è assolutamente impraticabile in tutta la sua lunghezza, perchè anzichè una buona e ben fatta massicciata, il fondo stradale risulta ricolmo di pietrame e mota da renderla un vero e proprio pantano. Non è ammissibile che si lasci una strada così importante nello stato attuale, ove non è possibile il transito senza rischio della propria... pelle. Gli abitanti di detta via e la cittadinanza tutta attendono la pronta indispensabile sistemazione di questa importante arteria.

Provvedere

Da quando la ditta Spagnoli, che esercisce il servizio pubblico di auto fra Lavagna e Chiavari, per tassative disposizioni del Ministero delle Comunicazioni dovette abolire gli abbonamenti in genere, si delineò il problema per gli studenti d'ambo i sessi che giornalmente si recano agli studi a Chiavari, cioè andare a piedi o pagare il regolare biglietto, spesa questa non indifferente. Si provvide a concludere un'abbonamento di convenienza col servizio a cavalli gestito dal noto Cesare Gamberini, che tanti meriti ha al suo attivo, e le cose procedettero bene. Ora tale servizio è stato sospeso, non per volontà del buon Gamberini, ma per quella dell'autorità podestarile. Il perchè nessun lo sa, solo il malcontento fra gli studenti ed i genitori di essi è palese. Ci si augura che tale servizio venga riattivato, e ciò nell'interesse della collettività studentesca.

Si domanda:

perchè in Piazza Cordeviola, dove convergono ben quattro strade d'intenso traffico, vi è una sola lampada, così da renderla quasi al buio? Con una lampada di più verrebbe esaudito il desiderio da molti espresso, e sarebbero evitate anche possibili disgrazie;

perchè il chiosco del forestiero, (che l'artigiano Copello Stefano ha così finemente terminato già da tempo il lavoro di pavimentazione in legno), deve restare chiuso al pubblico? Si attende forse l'estate? E perchè si privano i frequentatori lavagnesi che amano trascorrervi qualche ora nella lettura od in piacevole conversazione?

perchè le panchine della passeggiata a mare, che vennero divelte dalla mareggiata del mese di dicembre, non sono state ancora rimosse, e lasciate in stato di abbandono? Pur riconoscendo che il ripristinarle allo stato primitivo costituisca un aggravio per il Comune, pure per la ventura estate dovranno essere rimosse al loro posto. E non si potrebbe anticipare di qualche tempo l'esecuzione di questo lavoro?!

perchè non è stato ancora posto un'apparecchio radio presso il chiosco del forestiero, come si usa nelle città vicine, allo scopo che il pubblico apprenda i bollettini sulle operazioni in Africa Orientale, e tutte le altre importanti notizie che vengono comunicate giornalmente? Eppure ci consta che la primaria ditta Silvio Sanguineti avrebbe praticato delle agevolazioni per l'acquisto di un apparecchio Phonola di produzione nazionale;

perchè si dovrebbe togliere la cassetta postale che da oltre trent'anni è posta in Via Roma all'altezza della tabaccheria Daneri, per portarla in Via Dante, ossia cento metri più distante? Non ne comprendiamo il motivo, nè ci convincono le ragioni espresse in un quotidiano di qualche anno fa. Siamo invece solidali col nostro illustre collega nel richiamare la attenzione sulle due cassette a muro poste, l'una in Corso Buenos Aires, l'altra in Via dei Devoto, che dovrebbero essere sostenute da quelle moderne e più capaci. Ma ciò spetta al Comune, come ha dichiarato il cav. Mulas, direttore dell'ufficio postale, al quale sta tanto a cuore il buon andamento del servizio.

Cronaca Sportiva

L'attività della Prima Categoria

RISULTATI XII GIORNATA:

*Ruentes-Bel Paese	4-2
*Riva Trigoso-Finalese	4-1
*Genova-Ilva	2-0
Sampierdarenese-*Maurina	3-2
Corniglianese-*Vado	1-0
Albingaunia-*Loano	1-0

La vittoria è stata incamerata (questo è quel che conta), ma gran brutto «secondo tempo» al Littorio, domenica. Nei primi 45' il Ruentes aveva raggiunto con abilità il successo, neutralizzando le pur ottime azioni dei *canarini*, guizzanti all'attacco e ben sorretti dal medio-centro. Galleni segnava al 15' e il Bel Paese otteneva e realizzava con Del Guerra un rigore al 35'. Ma subito dopo, al 37', Galleni riportava i bianco-neri in vantaggio, poi consolidato al 39' da Franciois. Il primo tempo segnava così una bella superiorità ruentina, pur attraverso l'alternarsi di azioni ben congegnate da ambo le parti e contro una puerile occasione sprecata da Buggi.

Nella ripresa si accentuava il giuoco duretto e Mengoni era espulso al 7'. Chi ricorda il Mengoni della Portuale dell'anno scorso — almeno nei rapallesi il ricordo è pessimo — non si meraviglierà dell'espulsione. Al 18' Galleni, lanciatissimo, scavalcava a stento il portiere, toccandolo di striscio alla fronte, e capitombolando entro la rete. L'arbitro espelle Galleni, anche se erano apparsi evidentissimi gli sforzi del giuocatore per evitare l'avversario, che del resto rioccupava subito il suo posto tra i pali. Poi un altro *canarino*, rea di male parole all'arbitro, era espulso dal direttore dell'incontro e infine lo stesso segnalinee degli ospiti era invitato negli spogliatoi. Sul campo intanto.... le squadre continuavano a giuocare un po' sulla palla e un po' sugli stinchi, finchè... al 40' Strati realizzava il quarto goal per i ruentini. Tanta abbondanza il Ruentes non se l'era vista da più domeniche, motivo per cui appariva equo alla difesa bianco-nera di lasciare via libera a Del Guerra che poteva segnare tranquillamente un secondo goal per le maglie gialle. La fine venne accolta con buona pace di tutti dei giuocatori, che terminarono di guardarsi in cagnesco per andare a bere assieme, dell'arbitro (Chiti, di Spezia), che aveva perduto un po' le staffe nella ripresa, del pubblico (sempre acerbetto anzichenò), che altro non attendeva che di tornarsene sui passi suoi.

La squadra ruentina? Apparve in ripresa all'attacco, e sfuocata nei mediani laterali. Al suo posto con molto impegno Avvenente, checchè se ne dicesse. Ratto, mezzo destro, alla sua prima uscita, ha dimostrato di poter dare qualche soddisfazione, sempre che non abbia timore eccessivo dell'avversario.

Bel Paese: Di Carlo; Mengoni, Andora; Zerbi, Del Guerra, Moro; Mariani, Gianelli, Rosso, Lena, Buggi.

Ruentes: Mapelli; Rocca, Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera; Gianello, Ratto, Galleni, Franciois, Strati.

A proposito, cosa facevano lungo le linee del giuoco i parecchi accompagnatori del Bel Paese? Due d'accordo, ma quattro e cinque no. Senza di essi, la partita correva sul binario della regolarità. Evitino i dirigenti ruentini, per l'avvenire, la circolazione di intrusi lungo il verde tappeto. Ed anche il pubblico si moderi alquanto. I popolari esagerano nel turpiloquio, in tribuna c'è eccesso di spiritosaggini. Gli arbitri che vengono a Rapallo non hanno mica le orecchie foderate di pelle di tamburo!...

PARTITE XIII GIORNATA
(*Ultima girone d'andata*)

- *Finalese-Ruentes
- *Corniglianese-Alassio
- *Vado-Bel Paese
- *Albenga-Riva Trigoso
- *Ilva-Loanese
- *Genova-Sampierdarenese

Riposa: *Maurina*.

La Finalese sta nel bel mezzo della classifica ed ha pochi goals al passivo. E' una unità mediocre fuori casa e dura a morire sul proprio terreno, di dimensioni ristrette. E' logico che attenda il Ruentes per suonargliele di santa ragione. Non abbiamo troppi timori per la nostra squadra anche se il campo minimo può dare adito a molti imprevisti sfavorevoli a noi.

Osiamo sperare di meglio che una sconfitta, che un pari. Speriamo nella vittoria.... di stretta misura, magari, ma nella vittoria. L'assenza di Galleni squalificato (adesso che appariva in crescendo di forma!!) diminuirà ancora il rendimento dell'attacco a scacchi, ma un accorto sfruttamento delle ali (anche se Gianello ci appare sfuocato), potrebbe essere sufficiente per far convergere sul portiere finalese tiri pericolosi. Ai bianco-neri l'invito di terminare in modo degno il girone di andata.

Littorio - Aurora 2 - 0

Dopo le due prime vittorie casalinghe, il Littorio ha battuto sul campo del Littorio di Chiavari, la forte compagine dell'Aurora. Nel primo tempo le azioni furono equilibrate, malgrado i rapallesi giuocassero con il vento contrario. Nella ripresa i littoriani attaccarono a fondo e segnarono due bellissimi punti per merito di Scettro e Castiglia a coronamento di ben congegnate azioni. La superiorità dei rapallesi, in questa seconda fase dello incontro, fu schiacciante e se non segnarono altri punti fu per l'indecisione degli attaccanti nel tiro a rete. Nel complesso il Littorio, malgrado fosse incompleto, lascia bene sperare per il campionato di seconda categoria, che vedrà il suo inizio fra qualche settimana. Ecco la formazione della compagine rapallese:

Labude; Castruccio I, Castruccio II; Furnò, Farchetto, Fabbi; Macera I, (Macera II), Mascardi, Castiglia, Settrò, Pontiggia (Macera I).

Il Littorio domani domenica giuocherà a Rapallo incontrando alle ore 14,30 la "Vittorio Leonardi" di Chiavari.

Cuochi - Camerieri

...non sappiamo se in marsina e berretto bianco, di certo c'è che il 23 corrente allo Stadio Littorio, camerieri e cuochi si disputeranno il possesso della tonda sfera di cuoio, gli uni per portarla in trionfo su un vassoio, gli altri per friggerla nella padella. Scherzi a parte, cuochi e camerieri ci faranno assistere ad una aspra tenzone calcistica, desiderando ognuno dei due reparti tanto necessari alla vita alberghiera della nostra città, di issare sul gagliardetto dei Lavoratori del Commercio lo scudetto della vittoria benefica, chè il ricavato andrà a vantaggio dell'attività interna di questo fiorente Dopolavoro.

La Divisione C.

RISULTATI II GIORN. RITORNO:

*Sestrese-Entella	3-0
*Spezia-Asti	2-0
*Pontedera-Imperia	8-1
*Sanremo-Ventimiglia	1-0
*Doria-Casale	3-0
*Savona-Montevarchi	5-3
Rivarolese-*Pontedecimo	2-0

PARTITE DI DOMANI:

- *Entella-Pontedecimo
- *Ventimigia-Savona
- *Montevarchi-Pontedera
- *Spezia-Derthona
- *Imperia-Andrea Doria
- *Rivarolese-Sestrese
- *Casale-Asti

Riposa: *Sanremese*.

Lo sport continua in terza pagina.

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 11 - 35

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8,30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - 5, Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Abbonatevi

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare-garage-giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Dott. Michele Tanzi
Medico-Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA-Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Gli "economici,,
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Trovarete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Abbonatevi!

Fate la vostra pubblicità sul "MARE,,

Appendice del "MARE,, (30

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

ssa levò la mano alla testa. Poi, mia sorpresa si voltò improvviente, allontanandosi oltre il ponte asciandomi solo. Per un momento asi stupito cercando nelle tenebre sua figura e domandandomi che comai l'avesse presa; ma, un istandopo ritornò prontamente verso di . Allora compresi: essa piangeva.

— Signor De Barthe, — disse con e tremante, la quale m'annunciache avevo ormai riportato vittoria, non c'è null'altro? Non avete alpenitenza da darmi?

— No, madamigella.

ssa rialzò sulla testa lo scialle ed io non potei più vedere il suo volto.

— E' tutto questo che chiedete? — mormorò.

— Tutto.... per ora, — risposi.

— Allora è concesso, — disse lentamente, ma con fermezza. — Perdonatemi se vi sembro parlar leggermente, se vi sembro apprezzar poco la vostra generosità e a mia vergogna, ma per ora non so dire di più. Sono così profondamente turbata e così morsa dal terrore che.... non riesco a sentir nulla intensamente questa notte, nè umiliazioni, nè gratitudine. Sono come in un sogno. Dio voglia che tutto passi come passano i sogni! Siamo pieni di preoccupazioni e se non fosse stato per voi e per quel che avete fatto, signor De Barthe.... io.... — fece pausa, ed io la sentivo lottare coi singhiozzi che le serravano la gola, — perdonatemi...., sono fuori di me. E i miei piedi.... sono gelati, — aggiunse improvvisamente e in tono come di cosa indifferente. — Volete condurmi a casa?

— Ah, madamigella, — gridai pieno di rimorso, — sono stato un bruto! Siete scalza e v'ho tenuto qui....

— Non importa, — disse con voce commovente. — Ora il mio cuore s'è riscaldato, signore, grazie a voi. Non era così ormai da molto tempo.

Così dicendo, uscì dall'ombra e, com'ero prospettato nel mio piano, ancora una volta attraversai con lei il prato nell'oscurità per essere ricevuto a Cocheforêt quale ospite gradito.

Mai però, io pensavo con una specie di esultanza nel cuore, v'era stato uomo in più strana situazione. In qualche punto del bosco, dietro di noi, stava certamente nascosto il Signor di Cocheforêt; nella gran casa dacanti a noi c'erano i soldati venuti da Auch per prenderlo e, fra questi e quello, nell'oscurità silenziosa, stavamo, madamigella ed io: essa, che sapeva molto, io, che sapevo tutto, tranne una piccola cosa!

Arrivati alla casa la consigliai di entrare furtivamente per prima dalla porta donde era uscita, ed io avrei aspettato un poco a bussare per darle il tempo di spiegare le cose a Clon.

— Clon non m'è permesso vederlo, — rispose.

— Allora glielo dovrà dire la vostra donna, altrimenti egli farà qualche cosa per tradirmi.

— Le nostre donne non le lasciano venir con noi.

— Come? — esclamai meravigliato. — Ma questa è un'infamia! Voi non siete prigioniere!

Madamigella ebbe risa d'amarezza.

— Non lo siamo? Infatti, suppongo di no, perchè se desiderassimo avere compagnia.... il capitano Larolle ha detto che sarebbe felicissimo di vederci in sala.

— Vi ha dunque preso anche questa?

— Sì. Lui e il suo luogotenente ci si sono insediati. Ma credo che noi ribelli, — aggiunse, — possiamo esser grati.... che ci abbiano almeno lasciato le camere da letto.

— Allora, — dissi, — tratterò con Clon come posso. Ma ho ancora un favore da chiedervi, ed è soltanto questo, che voi e vostra sorella discendiate domani all'ora consueta per il pranzo. Io mi troverò nella sala.

— Quasi quasi preferirei di no, — rispose essa dopo una pausa, parlando con voce turbata.

— Avete paura?

— No, signore, — rispose orgogliosamente, — ma....

— Verrete?

Essa sospirò prima di rispondere.

— Sì, verrò, se desiderate, — disse finalmente.

Un momento dopo era scomparsa dietro l'angolo della casa, mentre io ridevo pensando alla rigorosa guardia che quegli ufficiali sapevan tenere: il Signor di Cocheforêt avrebbe potuto starsene in giardino con Madamigella, avrebbe potuto parlare con lei a lungo come avevo parlato io, e persino enerare in casa passando loro sotto il naso. Ma questo è il modo di fare dei soldati. Sono sempre pronti per il nemico con tamburi e bandiere alle dieci del mattino.... ma non sempre esso viene a quell'ora.

Aspettai un poco e poi bussai col pomo della spada. I cani cominciarono ad abbaiare dietro la porta e un coro di beoni che giungeva dall'ala orientale, cessò improvvisamente. Una irritata, apparentemente quella di un ufficiale, cominciò a rimproverare qualcuno perchè non era pronto. Un momento ancora e un clamore di voci e di passi sembrò riversarsi nell'atrio. Udii togliere le sbarre, vidi spalancare l'uscio, e mi trovai davanti al viso una lanterna, dietro la quale intravvedevo vagamente una dozzina di facce rosse pel bere.

— Chi diavolo è costui? — gridò uno, guardandomi meravigliato.

— Accidenti! è il nostro uomo! — gridò un altro. — Afferratelo!

In un momento una mezza dozzina di mani s'alzarono sulle mie spalle, ma io feci un grazioso inchino.

— L'ufficiale, amici miei, — dissi — il signor capitano Larolle, dov'è?

— Ma chi siete voi, anzitutto? — rispose bruscamente l'uomo che teneva la lanterna, un sergente alto e magro dalla faccia sinistra.

— Io non sono il signor di Cocheforêt, — risposi, — e questo deve bastarvi. Del resto se non andate immediatamente a cercare il capitano Larolle e non mi ammettete in sua presenza, ne subirete le conseguenze.

— Oh, oh, — esclamò quegli con un sogghigno, — sapete alzar la voce a quanto pare! Ebbene, entrate.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 140

Novantesimo giorno RAPALLO, 15 Febbraio 1936 - XIV dell'assedio economico

Conto corr. colla Posta

ABBONAMEN O.
Italia annuo semplice L. 12.— ostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— ostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arr ato: cent. 50
ESCE OGNI S BATO
Direzione, Redazione: Corso Pri ipe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si res uiscono
Fondatore: PILADE PAS LACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

La situazione è affidata all'Italia e alle sue armi

Noi tutti sentiamo che la [illegible]zione, [illegible]ori di ogni proposito di [illegible] e di ogni intervento societario, [illegible]ffidata all'Italia e alle sue armi [illegible] Vittoria è con noi. Si hann[illegible] articolari meravigliosi dell'avan[illegible]el generale Graziani, che ha [illegible] prima del nemico, il Giuba, su[illegible]one la piena impetuosa con pont[illegible] mi con ardimento e fatic[illegible]ona dal genio pontieri, per il [illegible]aggio di tutte le colonne in parte per l'attacco. E la meta era sta[illegible]ssata dal primo cartello indicatore [illegible]a marcia grandiosa per Neghelli [illegible]era anche Neghelli è superato. Si [illegible]ndati e si va più oltre e lontano il nemico, che tentava irrompere su[illegible]ostro schieramento, preparandosi a[illegible]taccarne il lato destro, è stato batt[illegible] e respinto, disperso, più lontano. [illegible]che Lama Scillindi è già stato o[illegible]to. Il nostro fronte somalo si sp[illegible] verso nord e le prede nostre aume[illegible] Così magazzini di viveri e di [illegible], son intere colonne di rif[illegible]enti, sono sempre nuovi prigion[illegible] ed armi e munizioni che cadono [illegible]stre mani. Magnifico è stato il [illegible]mento della colonna della [illegible] Forestale del generale Agostini, [illegible] raggiunto Malca Murri a 2 [illegible]lometri da Malca Gubà, pure [illegible]ta e occupata da una nostra [illegible]na autocarrata che vi convergeva, seguendo una pista costeggiante il Dana Parma. E ancora bisogna segnalare il sultano Olol Dine, che colle sue bande a cavallo a noi sottomesse, nella avanzata da Dolo ebbe il compito di impegnare una forte colonna abissina a 200 chilometri dalla base, sullo Scebeli, per tenerla occupata onde non potesse recarsi in aiuto di Ras Destà. Olol Dine ha giuocato magnificamente il capo e le truppe abissine, cooperando così alla nostra grande Vittoria. L'esercito nemico si dimostra scosso nella sua velleità offensiva e più ancora nella resistenza. Gli manca l'organizzazione logistica e i viveri li ottiene dalle razzie. Ma dopo che per qualche tempo le masse abissine sostano in un territorio, i viveri vengono naturalmente a mancare. A Lama Scillindi, da noi conquistata, si erano ammassati in numerosi magazzini gran mucchio di vettovagliamenti, collo scopo di richiamarvi le truppe disperse. Ora quei magazzini sono in nostra preda. Contro i nostri attacchi, che si rinnovano, gli abissini mettono in prima linea gli schiavi incatenati a gruppi, per tenerli più fermi. Ma ormai tutto fa prevedere che anche l'esercito etiopico, come il paese, è in dissolvimento.

La Settimana

Il ritorno di Hoare

Lasciamo nella 1 integrità, tolto l'interrogativo che [illegible]vevano posto, queste note scritt[illegible]na della notizia semi-ufficiale [illegible]torno di Hoare a far parte del g[illegible]o che lo aveva dimissionato. Hoa[illegible]va ragione, lo sentivano e anch[illegible] inglesi lo cominciano a capire [illegible] quanto abbiamo scritto. La for[illegible] diritto e della ragione s'impo[illegible] nonostante la volontà prepotente [illegible]iale. Le dichiarazioni di Hoare [illegible]ha voluto spiegare le propost[illegible] di [illegible] concordate a Parigi con Laval, [illegible]mano di attualità perchè si [illegible] a riconoscerle esatte e giu[illegible] a Londra e da Flandin a Pa[illegible] è possibile continuare l'e[illegible] l'azione ginevrina non è p[illegible]oge, ma per la guerra e la Soc[illegible] delle Nazioni col pretesto di salva[illegible]are i diritti di sicurezza colletti[illegible] indebolisce e li infrange, portan[illegible] una conflagrazione disastrosa. [illegible] però affermare che a questi [illegible]oscimenti si è giunti soltanto [illegible] bella e fiera prova di resiste[illegible]ll'Italia. E' la sua decisa azion[illegible]ica che ha condotto a schiarir[illegible]ituazione. Ed è stato inutile ch[illegible]Inghilterra abbia tentato gli app[illegible]lla Russia, per sostituire l'Itali[illegible] questione del Centro-Europa. [illegible]of, che offriva di farsi garant[illegible] paesi danubiani ha dovuto sent[illegible]linare l'offerta. Si riconosce [illegible]mente che la collaborazione [illegible]ia è necessaria per un equilib[illegible]peo. E' ben essa che ha salvat[illegible]grità austriaca colle sue Divi[illegible]andate al Brennero. E ancora [illegible] e altre Divisioni sono pront[illegible] Russia ha altro da pensare dav[illegible] minaccia giapponese ed è all[illegible] Oriente che ha i suoi interess[illegible]nda un milione dei suoi solda[illegible]omincia a rimpiangere la ro[illegible] fronte di Stresa, in consegu[illegible]l'urto anglo-italiano, voluto d[illegible]lterra per il dominio del M[illegible]eo, colla scusa della question[illegible]a. Son queste le risultanze dei [illegible] L'Inghilterra ha tentato di st[illegible] l'Italia e ha creato allo s[illegible]i vassalli a Ginevra, cinqu[illegible] più Stati. Eden era riuscito a [illegible]are Hoare e Laval e il loro [illegible] accordo con cui si voleva da[illegible]che soddisfazione all'Italia. In[illegible]alia vorrà avere tutte le soddi[illegible]a le avrà. Si ritorna verso l[illegible]cimento di Hoare e questi [illegible] lo richiamato al governo. An[illegible]inistero francese — sulle orm[illegible]al — confessa di riconoscere l[illegible]tà urgente di farla finita coll[illegible]i e l'opportunità di giungere [illegible]d un regolamento del conflitto [illegible]opico.

Dell'embargo sul petrolio

Poniamo [illegible] preludio alcune dichiarazioni [illegible]rdo Herriot, apparse su di un [illegible]le inglese. L'Europa, egli scri[illegible] potrebbe da sola mettersi sul[illegible]je una così grave responsabili[illegible]la dell'embargo sul petrolio, co[illegible] misure che riuscirebbero rid[illegible] tanto che gli Stati Uniti co[illegible]nno a commerciare coi belligeri[illegible] poi il conflitto attuale, per [illegible] serio, non è nulla in confront[illegible]tri pericoli che minacciano il [illegible] Questi pericoli non vengono [illegible] Italia nè dalla sua conquist[illegible]trice dell'Abissinia. Ma non [illegible]e di una più vasta guerra [illegible]oralizzato Eden e i sanzioni[illegible]e la convinzione di non pot[illegible]artita vinta. Così le scuse s[illegible]one e si arriverà a rimand[illegible]stione dell'embargo sul petr[illegible]leandri ginevrini per non co[illegible] fallimento. La propagand[illegible] troppo spinta, con mezzi [illegible]falsificatori, ha prodotto [illegible] l'effetto contrario a quello [illegible] Foreign Office. La nuova [illegible]eutralità americana non sarà discussa in questa sessione e resta così in vigore l'antica legge che non toglie e non proibisce i rapporti commerciali coi belligeranti. La libertà dei mari resta così assicurata anche per i carichi di petrolio diretti in Italia. Dobbiamo essere grati al senatore Pitmann che si è fatto fautore di questa determinazione. Così il lavoro dei due Sottocomitati societari, in dipendenza del Comitato, coordinatore delle sanzioni, resta ridotto a stabilire che se l'Italia non è riuscita a sostituire con succedanei di propria creazione tutto il petrolio di cui abbisogna, ne potrà avere dall'America e non gioverà sforzarsi di ridurne la importazione. Si è già poi dalla stampa sanzionista concluso che il risultato della sanzione del petrolio non potrebbe essere che debole, dato che l'Italia se ne è provveduto in abbondanza e che il danno che le si recherebbe avrebbe una ripercussione di danni più vasti nelle nazioni sanzioniste. E su questo riconoscimento si va formando l'opinione inglese, che davanti all'impossibilità di imporre una prepotenza imperiale, comincia ad ammettere che la sanzione del petrolio non si può tecnicamente fissare e che non è possibile se si vuol mantenere la pace in Europa.

CIEMME

I Caduti per la Patria

Un bollettino speciale ha fatto conoscere agli italiani il nome dei 440 gloriosi caduti nel mese di gennaio, sia per ferite riportate in mesi antecedenti e sia nei combattimenti avvenuti in Somalia e sul fronte eritreo.

Un palpito di commozione, unito ad fermo proposito di fierezza, ci è passato nel cuore, nello scorrere il non breve elenco e abbiamo come sentito uno stormo d'anime passare per ricongiungersi dalla terra d'Africa, in un volo di gloria, agli altri gloriosi caduti sull'Alpe nostra per la prima e più grande Vittoria.

Dall'altare della Patria anche il Milite Ignoto ha inteso il rapido alitare degli Eroi e si è unito, spirito e carne di fante anch'Egli, alla nuova schiera, portando con sè tutto l'alloro che sulla sua tomba fu posto nelle cento e cento offerte, tutti i voti che furono a Lui davanti pronunciati come in giuramento, tutte le ansie, tutte le promesse, tutte le dedizioni che egli aveva in tanti anni ascoltato dalle moltitudini venute ad onorarlo, ad esaltarsi di Lui, a sentirne la voce.

Tutte le madri d'Italia, che per quell'epico ignoto fante han sofferto e pianto, nel loro sacrificio non vano, perchè il loro dolore ha la consolazione di aver fatto grande la Patria, oggi si adunano un'altra volta e rifanno la offerta del loro cordoglio, tutte unite, le madri antiche e nuove, fiere un'altra volta di sentirsi martoriate sull'eroica morte dei loro figli gloriosi.

Gerarchi in A. O.

S. E. Starace, Segretario del Partito, l'on. Roberto Farinacci, l'on. Oreste Bonomi, Direttore Generale per il Turismo, sono partiti per l'Africa Orientale, volontari di guerra. S. E. Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, è ritornato in A.O., al comando della sua squadriglia "La Disperata".

Questi sono i luminosi esempi che offre l'Italia fascista al mondo degli invidiosi e dei calunniatori.

Per non dimenticare

Un colonnello inglese

consigliere principale del negus

Tutte le munizioni degli abissini sono fornite dall'Inghilterra

La *Stefani* ha diramato in data 10 corr., da Dessiè il seguente comunicato:

Il principale consigliere militare del negus è il colonnello inglese Holt. Egli dirige le operazioni militari.

Tutte le munizioni degli abissini vengono dall'Inghilterra.

Sarà bene che gli italiani non dimentichino, nè oggi nè mai.

Delenda Carthago!

Così ventidue secoli or sono, dalla tribuna del Senato romano, tuonava la voce del censore Marco Porcio Catone strenuo assertore di una vigorosa politica coloniale, ogni qualvolta si riaccendevano le ostilità contro la possente rivale che imperava nel Mediterraneo centrale ed occidentale, nonchè sul Tirreno e sulle Isole italiche. I romani ben comprendevano che la esosa oligarchia insediatasi nella orgogliosa città punica costituiva un ostacolo insormontabile per la loro espansione, non solo, ma un pericolo permanente per la loro indipendenza. Di qui la lotta inesorabile che per 120 anni si dibattè accanita con brevi soste, finchè non si concluse nell'anno 146 av. C. con la distruzione della città e della potenza punica.

Ora quel grido di lotta è risorto in Roma, più vibrante che mai. E' il DUCE che lo ha lanciato all'Italia ringiovanita nella grandiosa adunata nazionale del 2 Ottobre 1935-XIII dell'E. F., e ancor di recente è stato rinnovato nell'«Appello agli studenti di tutta Europa»: «Delenda Carthago!». Ma la Carthago d'oggidì non è più quella che sedeva sulla punta settentrionale del continente africano, ove sorse di poi la fiorente colonia italiana di Tunisi, caduta sotto il dominio francese per l'ingenua politica dei primi governanti dell'odierno Regno italico. La novella Carthago siede sulle ambe impervie e selvaggie dell'acrocoro etiopico, ove il Leone di Giuda ha eretto il baluardo estremo della barbarie nera, che in pieno secolo ventesimo pretende arrestare il cammino della civiltà e minaccia in particolar modo l'espansione coloniale della nuova Italia. E' dessa la città del «Fresco Fiore» (Addis Abeba), che la melliflua Albione ha preso a coltivare ed a proteggere sotto l'egida ipocrita della Società delle Nazioni, mercè la complicità disinteressata (?) di un'accolita di Stati satelliti, altrettanto pingui ma non satolli di possedimenti coloniali.

Nè quel grido di lotta significa guerra di sterminio della razza bianca contro la razza nera, come vorrebbero insinuare i puritani inglesi, che di simili sistemi non si fecero scrupolo per la conquista di territori immensi, ricchi di preziosi prodotti e di materie prime d'ogni sorta. E' il grido di redenzione che la Città Eterna, madre e vessillifera della civiltà europea, lancia ad una moltitudine di negroidi, tenuti in uno stato pietoso di abbiezione e di schiavismo dal popolo amharico, minoranza prepotente e sanguinaria.

«Delenda Carthago!» gridano i nuovi legionari di Roma, che dalle foreste vergini della Somalia risalgono vittoriosi le vallate che conducono all'altipiano centrale della truce Abissinia. «Delenda Carthago!» rispondono dalla frontiera eritrea i fratelli legionari, intenti a travolgere con metodico ardimento le insidiose barriere erette dal nemico col favore di una orografia naturale orrendamente selvaggia. E dietro a loro avanza, serena e generosa, la civiltà romana con le nuove strade, coi nuovi ponti e i pozzi di acqua potabile, macchine agricole e attrezzi di lavoro, ospedali e medicine, alimenti e soccorsi d'ogni genere, richiamando a nuova vita le popolazioni indigene prostrate dalla miseria e dalle malattie, spezzando i ceppi a migliaia di schiavi, che tosto riprendono la zappa e il fucile al seguito dei liberatori.

E frattanto qui, nella Patria lontana, all'eco di quel grido di lotta, continuano con entusiasmo i contributi del popolo italiano al Governo per condurre vigorosamente la guerra sui due fronti — sul fronte etiopico e sul fronte sanzionista — sia sottoscrivendo al Prestito Nazionale emesso sotto forma di nuova Rendita 5%, sia offrendo oro e metalli pei rifornimenti indispensabili alle necessità belliche ed economiche della Nazione, sia con privazioni e sacrifici personali per superare le difficoltà create dall'assedio economico impostoci dalla protervia ginevrina.

Ma non si dimentichi di rispondere coll le opere al grido: «Delenda Carthago!» e Carthago cadrà. L'odio di Roma è fatale a chi osa ingiustamente sfidarlo.

PIETRO RICEVUTI

Antivivisezione

Il prof. dott. G. Ciaburri di Bologna, fondatore dell'Unione Anti-Vivisezione Italiana, terrà quest'oggi sabato, alle ore 15.30, nella casa della Baronessa von Mumm (Castello S. Giorgio, Portofino Mare) una conferenza amichevole ad invito, sull'*Antivivisezione*.

Letteratura e politica contemporanea

L'opera di Arnaldo Cervesato

Al largo favore, con cui da ormai lunghi anni la critica italiana e straniera considera l'opera di Arnaldo Cervesato, non corrisponde forse un altrettale grado di popolarità tra il pubblico. Eppure, se vi sono giornalisti e scrittori per i quali si possa affermare che della vita contemporanea ànno dimostrato di intendere appieno ogni esigenza e che di essa hanno saputo intuire a fondo i successivi orientamenti e sviluppi, ebbene, tra questi, e in primo piano, è da annoverare Arnaldo Cervesato.

Il profilo che di lui, come scrittore, ha di recente tracciato Orazia Belsito Prini indicandone, in rapida quanto aderente sintesi, i lineamenti caratteristici, può ben considerarsi di questa affermazione tutta una riprova.

Si risalga infatti anche ad un quarantennio addietro quando il Cervesato — giovanissimo — iniziava la sua attività giornalistica, e già i suoi scritti ci appaleseranno, netto e sicuro, un indirizzo di pensiero, le cui manifestazioni — valutate alla stregua di quelle che sono oggi, nel nostro Paese, le idee dominanti — non possono apparire che in luce di singolari anticipazioni di non dubbio significato e valore.

Basti, in proposito, una sola citazione: la risposta dal Cervesato formulata, nel 1900, in occasione di una inchiesta eclettica sul «socialismo contemporaneo». Così egli chiariva infatti la sua decisa presa di posizione: «Il socialismo è una gretta interpretazione, una meschina limitazione del gran problema della solidarietà umana. La teoria marxista ha fatto ormai bancarotta. Così, una domanda ora s'impone: *se il socialismo marxista* — se cioè questo affidamento della grande idea di giustizia umana alla concezione materialistica della storia e della vita — *non possa essere superato e meglio interpretato da qualche teoria più alta e comprensiva* e meglio rispondente ai bisogni *tutti* della società umana».

Le stesse aspirazioni ideali, le stesse intimamente sentite, ragioni di vita, che hanno ispirato le parole ora riportate, stanno — con logico parallelismo — alla base dell'atteggiamento del Cervesato e di fronte al positivismo scientifico del Lombroso e di fronte all'idealismo filosofico. La critica serrata cui egli sottopone queste teorie, si sente, sopratutto, dettata da una preoccupazione e da una volontà altissime, quella di opporsi a quanto, su qualsiasi terreno ed in qualsiasi modo, possa agire in senso deprimente sull'animo del nostro popolo, a quanto, consciamente o inconsciamente, ne possa arrestare il cammino ascensionale.

L'affermazione — come si è detto — dell'insufficienza delle concezioni materialistiche per l'interpretazione della storia e della vita, e il ripudio delle idee collettiviste s'accompagnano quindi, nell'opera del Cervesato, alla negazione di quello sterile chiuso individualismo, che sembra essere lo sbocco ultimo delle correnti idealistiche d'origine e d'impronta hegeliana.

Questo il Cervesato critico e negatore, che è tale solo perchè riesca più convincente ed efficace il suo tenace sforzo costruttivo, tendente tutto, in sostanza, alla rivalutazione dei valori dello spirito e alla rivendicazione della funzione dell'individuo nel quadro della collettività nazionale.

Tali linee direttive del pensiero del Cervesato appaiono nettamente fissate così nei fascicoli della battagliera rivista, la *Nuova Parola*, da lui fondata nel 1902 e diretta fino al 1908, come nelle pagine dei volumi, che, numerosi ed in ordine a vari argomenti, egli è venuto pubblicando dal 1900 ad oggi. Testimoniano tutte queste pubblicazioni singolare profondità d'indagine e perspicuità — e forse è dire poco — di orientamenti speculativi; il che però, una volta tanto, non porta a semplici dichiarazioni di principio o ad un irrigidimento su posizioni puramente intellettualistiche, ma si traduce in un più penoso e cosciente aderire alla vita, sentita in tutte le sue ragioni e compresa in tutti i suoi valori.

Ed è per questo che per il Cervesato il campo del pensiero e quello dell'azione non hanno barriere che li dividano. Così le opere — quali, ad esempio, *Primavera d'idee*, *Contro correnti* e *Formazioni* — che segnano i momenti più significativi della sua formazione spirituale, più che la premessa teorica sono un'espressione solo formalmente diversa di quel pensiero e di quella volontà, che si traducono in atto nelle pagine di *Latina Tellus*.

Il volume che porta questo titolo venne pubblicato nel 1911. Esso affronta, in tutta la gravità in cui allora si presentava, il problema della bonifica dell'Agro Romano e Pontino, problema di cui, con la forza di un imperativo, riproponeva agli italiani la necessità dell'improrogabile soluzione. E, veramente *Latina Tellus* non ha fallito a questa che era la sua finalità prima: «denunciare la miseria e l'abbiezione del territorio che circonda la Capitale d'Italia». Oggi — a bonifiche compiute — si può affermare questo non per scendere all'adulazione offrendo al Cervesato gratuite patenti di precursore, ma perchè in realtà da tale sua opera ebbero ad essere tratti elementi basilari per la redazione di quella relazione sul «Problema agrario d'Italia», nella quale, nel 1921, al raduno di Trieste, i Fasci di Combattimento tracciavano le prime linee di un'azione futura tutta rivolta a far nuovamente della terra nostra l'*alma parens frugum*.

Ma il particolare successo che *Latina Tellus* ha incontrato non deriva tanto dal fatto ora citato — che, tra l'altro, ne segue la pubblicazione a distanza di molti anni — quanto, è sopratutto, dall'alto valore umano che le sue pagine esprimono e racchiudono. Veramente si sente che questo — come taluno ha detto — è al tempo stesso libro di alta evocazione poetica e libro di vita nel senso più umano, più doloroso della parola. Tali appunto i caratteri che hanno assicurato la diffusione del volume anche in paesi stranieri, dall'Inghilterra all'America, e che fanno sì che per esso non possa avanzare riserve neppure chi dal Cervesato sia, per avventura, assai lontano sul terreno politico.

Non unico contributo di questo profondo scrittore alla lotta per la bonifica dell'Agro Romano e Pontino è stata, d'altra parte, *Latina Tellus*, che per lunghi anni, finchè fu necessario, egli agitò, con ammirevole ininterrotta continuità, il problema in tutta una serie di articoli su quotidiani e riviste. Al proposito, fra i tanti — e per ciò che all'atto pratico possono aver rappresentato — basti citare quelli apparsi su *I problemi d'Italia*, la bella rassegna di quei Combattenti, artefici di vittoria e sulle armi nemiche e sulla triste palude.

Di fronte a *Latina Tellus* possono quindi, in certo senso, sembrare degne di minor rilievo le altre opere del Cervesato, dalle acute prefazioni a volumi di vari autori italiani e stranieri, alle pubblicazioni di carattere più strettamente politico, ai molteplici profondi ed originali studi su Napoleone, coronati, nel 1932, con un premio dalla Reale Accademia d'Italia. Forse è realmente così perchè, di fronte alle opere di alta cultura, che si indirizzano solo a gruppi ristretti di lettori, e a quelle di intonazione politica che, come tali, portano in sè l'impronta del contingente, *Latina Tellus*, dettata sovratutto da una fraternamente pensosa comprensione di miserie senza nome, si rivolge, con un linguaggio non caduco — oggi non diversamente da ieri — a tutti gli uomini di buona volontà.

LEONIDA BALESTRERI

"Riviera di Levante"

La grande Enciclopedia Italiana Treccani *ha in corso di stampa il suo ventinovesimo volume che conterrà pure la voce «Riviera di Levante», redatta da Claudia Merlo, assistente nella R. Università di Roma, e accompagnata da illustrazioni nel testo e tavole in rotocalco.*

RIVIERA DI LEVANTE. — Si dà questo nome al tratto della costa ligure che si estende da Genova al Golfo della Spezia, il quale si apre alla sua estremità sudorientale. Essa si svolge con varietà di forme e di aspetti, ma il carattere dominante, specialmente nella parte orientale, è quello di una costa alta e rocciosa. Le catene montuose corrono qui infatti longitudinalmente vicinissime al mare. Selvaggio e pittoresco, con grandi scogliere a picco e paesi rifugiati a ridosso della roccia, è specialmente il tratto di costa denominato Cinque Terre, fra la punta del Mesco e Portovenere. Anche fra Levanto e Sestri Levante la costa si mantiene alta e presenta spesso tratti selvaggi, ma vi si aprono alcune insenature, dove al riparo di anfiteatri collinosi, coperti di una lussureggiante vegetazione di olivi, agrumi, lecci, castagni, si trovano pittoreschi paesi noti come stazioni climatiche e balneari (Levanto, Bonassola, Moneglia) e numerosissime ville, circondate da giardini, ricchi di palme, agavi e altre piante esotiche che possono prosperarvi per la mitezza del clima.

Ancora più ridente e ricco di abitati (Sestri, Zoagli, Rapallo, Recco, Nervi, per non nominare che i più famosi), e di ville è il tratto fra Sestri e Genova, dove in corrispondenza della foce dell'Entella si apre il piano alluvionale su cui sorgono Chiavari e Lavagna, e dove sporge in mare, fra il Golfo di Rapallo o Tigullio e quello di Recco il pittoresco promontorio di Portofino, con gli abitati di Santa Margherita, Portofino, Camogli, punteggiato di case e ville e coperto da una lussureggiante vegetazione, ma ripido e selvaggio sul lato verso mare. I paesi della Riviera di Levante, riparati dai monti a Nord e aperti sul mare verso Sud, godono di un clima oltremodo mite e molti di essi sono perciò frequentati in inverno e in primavera da una numerosa clientela italiana ed estera, mentre d'estate vi affluiscono molti bagnanti, benchè, salvo qualche eccezione, manchino estesi arenili e dominino invece le scogliere. Gli abitanti esercitano anche la pesca e varie industrie, ma la grande industria e il commercio si concentrano in massima parte nel Golfo della Spezia e intorno a Genova. La strada statale Aurelia corre lungo il mare, offrendo panorami giustamente celebrati, fra un succedersi di abitati, di ville, d'insenature ridenti e di pittoresche scogliere, da Genova a Sestri, ma poi abbandona la costa per salire al Passo del Bracco e quindi scendere nella valle della Vara, che segue un tratto, per dirigersi infine a La Spezia. La ferrovia Genova-La Spezia corre lungo il mare, con numerosissime gallerie la cui costruzione presentò non lievi difficoltà.

Abbonatevi

Appunti e spunti

La virtù è un diamante che più brilla all'ombra del tugurio che nello sfavillio dei palazzi.

•••

Il danaro è, per lo più, un malsano bacillo sociale. Le enormi sostanze generano, per lo più, una putrefazione morale.

•••

E' un vizio, quello dell'avarizia, che si presenta tra i più squallidi e ripugnanti. Esso non ha degli altri vizi la speciosità.

Ed è assurdo. Fra tutte le passioni ed i vizi, l'avarizia si distingue appunto per questo suo carattere: che è diretta in un senso opposto al fine che si propone. Essa raccoglie abbondanti ricchezze per vivere scarsamente.

•••

L'avarizia è una volontaria povertà.

•••

Spesso chi ha grandi sostanze non le sa, non le vuole godere. Senza questa sanzione, troppa sarebbe la diseguaglianza tra gli uomini.

•••

La grandezza di Dante è indissolubilmente legata al fatto che egli fu uomo di parte. Su ciò s'impostano le pagine sue migliori, da ciò scaturiscono i suoi entusiasmi, i suoi sdegni, le sue simpatie e le sue antipatie, gl'inni e le invettive, le assoluzioni e le condanne, e quelle magnifiche ingiustizie, per cui lo scomunicato Manfredi si salva, per cui il dannato Farinata sfida Dio che lo punisce e Satana che lo tormenta, Paolo e Virginia, ai quali il flagrante adulterio preclude inesorabilmente il paradiso, sono meglio che due eletti, sono due angeli, per sempre uniti nel loro amore, in pieno inferno.

Fa torto a Dante chi lo dice giusto, spassionato, sereno. Il genio, intanto, non è mai spassionato. Ha la passione, il preconcetto, dell'ideale che vagheggia. Dante fu partigiano, e fu bene che lo fosse. Se non lo fosse stato, mancherebbero al suo poema le pagine migliori. Se Dante non fosse stato uomo di parte, e partigiano, oggi solo l'erudito ricorderebbe un Dante Alighieri, fiorentino.

•••

A qual pro andare indagando tante minuzie nella vita d'un grande scrittore, quasi che esse abbiano importanza rispetto alla sua produzione, quando tanta parte della sua vita era da lui stesso affatto dimenticata!

•••

Previdenza è provvidenza.

•••

Perdoniamo più facilmente a chi ci offende che a chi abbiamo offeso.

•••

Ci lasciano via via i nostri sogni, e fortunatamente — c'illudiamo d'essere noi che li lasciamo.

•••

La vendetta lascia la bocca amara.

•••

Temi chi teme.

•••

Il lavoro è il contravveleno della noia.

•••

Le belle maniere abbelliscono le belle azioni.

La donna fu detta un abisso, un precipizio, un mistero, un'incognita, un X, un enimma, un indovinello, una sfinge. Tutto ciò vuol dire una cosa: che l'innamorato può dirsi uno sciagurato in balia della sorte.

•••

Quella della donna è un'individualità plurilaterale e complessa, che può considerarsi sotto numerosi e svariati aspetti. E' un diamante dalle infinite facette.

•••

La donna è pari all'astro, perchè è impenetrabile. E' superiore, perchè dà più luce.

UGO OXILIA

Napoleone I. e B. Mussolini

Quando il sistema continentale di proibizione per legge fu decretato da Napoleone I e si volle severamente osservato, si cominciò a provare troppo grave la mancanza dei coloniali ed in ispecie dello zucchero, sostanza d'uso tanto moltiplicato quanto quello delle derrate di prima necessità.

Allora Napoleone I propose un premio ragguardevole a chi trovasse modo di estrarlo da qualche vegetale indigeno, cioè del nostro continente. I chimici si misero incontanente all'opera e cavarono zucchero dall'uva, dalle castagne, dal sorgo di caperia e finalmente dalla barbabietola.

Di tutti questi *trovati*, l'ultimo, cioè quello della barbabietola, si conobbe più utile e presto divenne cospicuo per l'agricoltura francese e potè sostenersi con il mezzo di dazi protettori, anche dopo lo scioglimento del blocco. Margraff fu però il primo che nella metà del 1700 scoperse l'esistenza dello zucchero nella *beta vulgaris* e solo venti anni dopo, Achard di Berlino ne continuò le indagini sperimentali e dopo di lui Chaptal, Barruel, Deyeux al principio del sec. XIX, Dubrunfant ed altri.

Con le sanzioni dell'Inghilterra, specie per il petrolio (e quindi benzina, benzolo, olio di macchine, olio lubrificante e grasso per le carrozze), cadde in taglio l'invenzione del gazogeno per opera del rinomato italiano Ferraguti, e dell'invenzione della benzina artificiale per cui già sorsero tre stabilimenti in Roma, ond'è che mentre a Ginevra *consulitur*, dalla Roma di Mussolini Albione *expugnatur*.

P.

Note agricole

Potatura del pesco

Mario Ferraguti propugnò tempo fa — sulla diffusissima e simpaticissima *Domenica dell'Agricoltore* — il metodo di potatura del pesco, adottato, nelle sue terre a Pieve di Guastalla, dal capitano Re. Questi è, per chi non lo sa, un valoroso ufficiale dei bersaglieri, il quale, combattuta la guerra di Libia e la guerra mondiale, restando diverse volte ferito e mutilato e acquistandosi varie decorazioni al valor militare, deposte le armi, riprese la fatica dei campi con la più grande semplicità.

Terra esuberante di forza è quella di Pieve di Guastalla, e il capitano Re constatò che la potatura del pesco, fatta secondo le vecchie usanze, era per il terreno del suo paese e per i terreni simili assolutamente inadeguata. La pianta si sguarniva di rami nella parte bassa e mediana, *scappava*, come si suol dire, costringendo l'agricoltore a dover abbattere la pianta stessa innanzi tempo per scarsa produttività.

Il sistema escogitato dal capitano Re assicura i seguenti risultati: 1) Concede una normale vegetazione della pianta anche nelle zone non ottimamente adatte alla cultura del pesco; 2) Impedisce alla pianta di spogliarsi dei rami alla base e di portare la vegetazione nella parte più alta, esaurendosi così prematuramente; 3) Aumenta il periodo di produttività della pianta; 4) Abbassa il costo di produzione, sia assicurando un maggior raccolto, sia rendendo più sbrigative e quindi meno costose le diverse operazioni culturali.

La descrizione breve e succosa delle norme seguite dal capitano Re nell'impianto e nel mantenimento del suo frutteto appare in un libretto della *Biblioteca Agricola* (già ricca di oltre novanta pubblicazioni) della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino. Lo ha scritto il dott. Amedeo Folloni, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura di Firenze, adoperando una esposizione semplice e ordinata, che arriva piano piano e gradita all'intelligenza di tutti gli agricoltori.

Le riproduzioni fotografiche unite al testo non soltanto avvivano il libro, ma rendono ancor più evidenti gli insegnamenti.

G. B. Paravia e C., Torino, L. 4.

Canti per i figli della Lupa

Chi ha un po' di pratica delle scuole elementari inferiori e, sopratutto, chi ha avuto occasione di assistere a qualche giocondo trattenimento offerto dai piccolini delle scuole materne e degli asili d'infanzia, avrà già notato che si fanno eseguire dei canti di tessitura vocale molto superiore alle possibilità organiche dei minuscoli coristi.

L'inconveniente deriva dal fatto che in Italia (e non in Italia soltanto), non esistono canti per i piccoli i quali siano contenuti nella estensione delle cinque note che formano la tessitura normale dei frequentatori delle scuole materne, degli asili d'infanzia e delle prime classi delle scuole elementari.

Alla lamentata mancanza ha provveduto il maestro prof. Luigi Cocchi, ispettore, per la parte musicale, nelle scuole elementari di Torino, pubblicando dieci canti espressamente composti nell'estensione di cinque note: Luigi Cocchi: *Dieci canti per bambini* - Casa Ed. Paravia, Torino - L. 7.

I canti del Cocchi — religiosi, patriottici, ricreativi — hanno tutti un carattere musicalmente compiuto e sono spiritualmente vicini alla mentalità ed alla sensibilità infantile.

"Domus"

Domus che otto anni fa iniziava le pubblicazioni con un articolo intitolato: *La casa all'italiana*, e con l'illustrazione di un'opera dell'architetto Piacentini, pubblica nell'ultimo numero (97, Gennaio), la completa illustrazione, e descrizione della villa che per sè S. E. Piacentini ha costruito alla «Camilluccia» a Roma. Seguono alcuni pensieri dell'architetto Strand, un articolo dell'architetto Bega sullo sport nella casa. L'architetto Bega risponde anche a *Battaglia da ingaggiare* di Gio. Ponti, ecc. Inoltre disegni costruttivi di mobili componibili per cucina, studiati in modo da seguire l'accrescimento della famiglia, da oggetti d'arte, stoffe, fiori, cucina, ecc.

Domus si vende in tutte le edicole.

Per i militari in Africa Orientale

Riteniamo di fare cosa grata ai nostri lettori ricordando che una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette delle imprese editrici; e che di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare abbia con certezza e sollecitudine il "MARE" la via unica è quella dell'abbonamento. I giornali inviati di seconda mano NON vengono inoltrati.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

15 Febbraio 1936 - XIV e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'8 al 14 Febbraio
Nati 5 - Morti 4

"Rapallo deve avere la Casa Littoria"

Centro propulsore del Fascio

Insistere bisogna! Insistere nel volere che Rapallo abbia la sua "Casa Littoria".

Finchè non si disporrà di una vera sede — una sede degna di questo nome — sarà faticoso coordinare ed esattamente regolare l'attività delle nostre camicie nere, delle associazioni dipendenti e di quelle altre affini che inquadrano totalitariamente Rapallo fascista.

Non è questa una pretesa ingiustificata. Ci si dirà: lo squadrismo non ho preteso sedi lussuose per fare l'Italia nuova. D'accordo, ma lo squadrismo, di gloriosissimo ricordo, era arma di combattimento, era arditismo, e l'arditismo disprezzava la trincea per lanciarsi all'assalto, bombe nelle mani. E come tale, lo squadrismo, l'arditismo, non aveva molte preoccupazioni, anzi ne aveva una sola: vincere; ed ha vinto. Ma una volta che il Fascismo è divenuto Regime, Nazione, con vastissimi compiti quindi da svolgere, è stato giocoforza istradarlo su un binario nuovo. Ecco perchè tutte le città grandi e piccole hanno costruito la loro Casa Littoria, faro potenziale del Partito, e quelle poche che ancora non l'hanno, puntano i gomiti per arrivare al traguardo.

Rapallo è in ritardo nel sollecitare, anzi risollecitare questa sua necessità ormai inderogabile. Diciamo risollecitare perchè un primo lodevole tentativo è già stato fatto, e col primo tentativo vennero pagati i debiti vecchi gravanti sulla Palestra Vittorio Veneto, che fu così riscattata, e riedificato in economia questo locale che, pur essendo manco di molte cose, ha reso segnalati servizi.

Ma la Palestra Vittorio Veneto non può essere la sede decorosa del fascismo di Rapallo. E nemmeno può essere la sede delle Organizzazioni più o meno giovanili del Partito, perchè insufficiente, perchè infelice come costruzione, perchè irrisoria di capacità, di ambienti, ecc.

Occorre una vera, autentica Casa Littoria, come molte se ne ammirano, come recentemente ancora ne vennero inaugurate in Genova, per i Circoli Rionali fascisti.

Per questo si incita a cooperare con tutto lo slancio possibile al buon esito dell'iniziativa promossa dal Fascio di Combattimento. Rapallo deve volere la sua Casa Littoria. E se la vorrà realmente, fortemente, cioè se raggiungerà in sottoscrizioni almeno una data cifra, la Federazione Provinciale Fascista concorrerà anch'essa con una contribuzione vistosa.

Fascisti e cittadini tutti, adesso sapete qual'è il vostro dovere.

IV ELENCO OFFERTE:

Lotteria delle Bambole L. 50; Comm. A. Bonzanini 50; V Nucleo 88; VII Nucleo 162; Dott. Barbieri 10; Di Leva Nicola (devoluzione prezzo camera) 13; Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione 81; VIII Nucleo 178,20; N.N. 5; Collaboratori Fascio 41; IX Nucleo 161,50; Cambellotti U. 5; R.N. 5; Graziani comm. Giuseppe 500 (primo versamento); Canessa-Cuneo (per concessione Palestra) 200; XI Nucleo 78,50; XII Nucleo 34; Totale L. 1665,20. Raccolte precedenti L. 6134,65. Totale generale L. 7799, 85, all'11 febbraio.

Oro alla Patria

- ORO: XIV ELENCO

Canessa Maria gr. 2; Pendola Caterina 2,5; Elena Pellerano 20; Zennaro Mario 5,5; Marchesa Solferina Spinola 77; Botti Giovanni 3; Basso Ester 15; Bisso Annita 3,5; Canonica Erminio 10; Papa Francesco 13; Famiglia Vinelli Roncagliolo (seconda offerta) 18.

ARGENTO: XII ELENCO

Elena Pellerano gr. 165; Zennaro Mario 12; Botti Giovanni 50; Bisso Annita 9; Papa Francesco 37,5; Prof. Lorenzi 13; Canessa Caterina 25.

Offrire la catena dell'orologio

Hanno offerto la catena dell'orologio alla Patria i signori: Maggio avv. Giovanni, Canonica Erminio. L'atto deve essere imitato.

E. O. A.

Tesoriere Comune di Rapallo L. 300; Conte Nicolis di Robilant (terzo versamento) 25; Macario Rosa 10; Pima Andreae 50.

ARTIGIANATO

Convocazione Assemblea

Domenica 16 febbraio 1936-XIV, alle ore 10, avrà luogo, nella sala del Dopolavoro del Commercio in Via Milite Ignoto (g.c.), l'assemblea generale degli artigiani di Rapallo, che sarà presieduta dal Segretario Provinciale e alla quale tutti sono impegnati ad intervenire.

E' necessario che gli artigiani partecipino a queste adunate per portare il contributo della loro esperienza nelle discussioni e per conoscere problemi che possono tornare di grande utilità per la loro attività quotidiana.

Si raccomanda di partecipare numerosi all'assemblea nel preciso interesse dei singoli e delle categorie; e di essere puntuali all'orario sopra segnato.

Il Fiduciario Comunale

Galleria degli Ospiti

Quest'oggi arriverà a Rapallo l'on. Ridolfi, Presidente della *Fidal*.

Lunedì arriverà a Rapallo il generale Vaccaro, Segretario del *Coni* e Presidente della *Figc*.

Agli ospiti illustri porgiamo il benvenuto.

L'Ospedale Civile

Il direttore sanitario dell'Ospedale Civile, prof. Berri, ha presentato come di consuetudine all'Amministrazione del Pio Ente, la relazione annuale. Dalla relazione possiamo rilevare gli effettivi miglioramenti che sono stati apportati all'Ospedale e per i quali, l'egregio Direttore, ringrazia vivamente l'Amministrazione, compiacendosi delle intenzioni da essa espresse, di potenziare e perfezionare al massimo l'Ospedale.

Tutti gli impianti (igienici, riscaldamento, suonerie, ecc.), funzionano egregiamente, il vitto è sano e copioso, l'assistenza delle suore e infermiere è ammirevole, premuroso il personale d'assistenza.

Che l'Ospedale risulti completamente trasformato, gaio e pulito, lo conferma in modo simpatico il fatto del servizio prestato ben volentieri durante il 1935 dalle inscritte al corso infermiere, tenuto dal medico comunale, dr. Tanzi, corso che avrà quest'anno ulteriore sviluppo con la partecipazione diretta dello stesso prof. Berri. Anche laureandi e studenti in medicina hanno frequentato con profitto le corsie.

Nel 1935 sono entrati nell'Ospedale 180 ammalati (20 di più che nell'anno precedente), che si sono aggiunti ai 23 ancora degenti al 31 dicembre 1934. Ne sono usciti 145, ne sono deceduti 29 e ne sono rimasti in cura 29 al 31 dicembre 1935.

All'ambulatorio medico sono state praticate 494 visite, delle quali 147 gratis, all'ambulatorio chirurgico le visite sono state 840, delle quali 391 gratis. Rispetto al 1934, diminuzione per le visite mediche e forte aumento per quelle chirurgiche.

Il primario chirurgo, prof. Oliva, à praticato 77 atti operativi, assai più che nel 1934.

Il reparto radiologico, per la perfezione del materiale e la perizia del radiologo, prof. Ghio, e per la modestia delle tariffe ha attirato all'Ente nuove simpatie. Sono stati effettuati 150 esami, di cui 70 a richiesta di privati.

All'ambulatorio della specialità otorinolaringoiatrica, prof. Ciurlo, sono stati esaminati 86 nuovi pazienti con un complesso di 200 visite, delle quali 41 a pagamento. La specialista ha effettuato 19 interventi.

L'ambulatorio ostetrico-ginecologico, prof. Assereto, ha funzionato poco per le rarissime richieste.

Il laboratorio di indagini cliniche, prof. Grosso, ha sempre sollecitamente corrisposto a tutte le richieste dei vari reparti.

Completa è la dotazione farmaceutica.

Il movimento complessivo dei malati, il numero degli interventi operativi, la maggiore richiesta di camere a pagamento, sono elementi che consentono di trarre conclusioni soddisfacenti sull'attività dell'Ospedale.

Ma altri miglioramenti sono in corso di attuazione o necessari, come giustamente rileva, o raccomanda, nella sua ampia relazione il Direttore sanitario.

L'impianto della lavanderia e sterilizzazione è allo studio da parte della Amministrazione che pure nelle attuali ristrettezze di bilancio — giustificate dalle numerose spese sostenute e dalla già avvenuta rapida attuazione d'un importante lotto di lavori — non recede nel suo proposito di portar l'Ospedale Civile ad una situazione privilegiata. Per tale impianto parecchi sono stati i sopraluoghi di ditte specializzate, con tutta probabilità in questa prima parte dell'anno si darà corso al lavoro.

Il reparto maternità, problema che assilla l'amministrazione per le molteplici incombenze che esso viene a creare, è più che mai vivo e presente anche in rapporto alle direttive del Regime. Solo che occorre procedere con cautela e molta ponderazione, affine l'istituzione del reparto avvenga attraverso la coordinazione di altri elementi ad esso strettamente collegati, non ultimo quello del contributo che il Comune dovrà riconoscerle. La questione della maternità, — dice il prof. Berri nella relazione, — o deve essere affrontata in pieno o rimandata ad altro momento, poichè l'Ospedale dovrà mettersi in condizione di far fronte a qualsiasi grave responsabilità, data la importanza e la delicatezza della materia. E noi non possiamo far altro che condividere l'assennato commento del prof. Berri.

Pure allo studio è il reparto d'isolamento per il quale, come la maternità, l'Ospedale possiede i locali sufficienti.

Ma, come dicevamo, occorre una giudiziosa suddivisione delle spese, non potendo l'Ospedale sopportare la contemporanea risoluzione dei tre problemi che appaiono di più impellente necessità: lavanderia e reparto sterilizzazione, reparto maternità, reparto isolamento.

Il prof. Berri rileva pure nella sua esauriente e diremmo appassionata relazione, i colleghi che la loro opera prestano in favore dell'Ospedale in modo quanto mai volonteroso. Oltre ai già nominati, infatti, il dr. Solari, che colpito da grave malattia sta ora riacquistando perfetta salute, e il dr. Simonetti sono i più diretti collaboratori del Direttore sanitario e del primario chirurgo del nostro massimo Istituto cittadino di beneficenza, cui la cittadinanza non dovrebbe mai dimenticare di rivolgere il suo benevolo ricordo.

Ruentes - Genova

è la partita di cartello che deve interessare domani domenica tutta Rapallo. TUTTI allo Stadio. Prezzi popolari.

L'ingresso allo Stadio del Littorio durante la partite di calcio, è gratuito per le signore e signorine.

La serata inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura, presieduto degnamente dal nostro egregio Pretore cav. avv. Agrippino Zaccaria, ha iniziato l'anno culturale con una riuscitissima manifestazione di propaganda coloniale, svoltasi alla presenza di oltre quattrocento persone, convenute con fervido desiderio nella capace sala del Cinema Eden, addobbata in tricolore.

La serata è assurta ad uno squisito significato politico, confacente al momento storico che l'Italia attraversa.

L'avv. Zaccaria ha presentato l'oratore, comm. dr. Sandro Strazza, Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista di Genova, pronunciando una eloquente sintesi d'italianità e precisando che l'Istituto Fascista di Cultura non poteva astrarsi dalla questione coloniale particolarmente oggi che essa è di capitale importanza per l'avvenire e la prosperità dell'Italia. Aver voluto iniziare l'anno culturale sotto questo indirizzo, significa portare alla Patria tutta la dedizione, tutto l'appoggio, tutto l'orgoglio che gli italiani sentono in questo momento per il loro Re e per il loro Duce, che stanno guidando le Forze Armate a prove supreme quanto certissimamente vittoriose.

L'oratore ufficiale dr. Strazza — parlando del *Momento politico attuale* — ha tracciato un vasto quadro dei peccati coloniali italiani, rievocando le deprecate rinuncie dei nostri governanti nei momenti in cui ci sarebbe stato facile ottenere terre donde espanderci.

La politica negativa di allora, politica del governo e non del popolo, è pesata per lungo tempo nella nostra Nazione, finchè di fronte al bisogno imperioso di un posto al sole, noi abbiamo dovuto cercarcelo là dove solo era possibile trovarlo, per non disturbare i nostri ex-alleati col richiedere a loro parte di quelle terre da essi ingordamente incamerate contro ogni sentimento di riconoscenza, di alleanza, di giustizia.

L'Italia ha affrontato il suo nuove destino con la fermezza che gli è ormai abituale e con la luminosità degli ideali di Roma. Il suo modo d'agire, il suo chiaro parlare al popolo, ha impressionato le correnti affaristiche monopolistiche mondiali che vedono ne l'evoluzione del proletariato un pericolo immediato e diretto per la loro sorte, ed ha ingenerato verso l'Italia, quella cagnara e quella campagna sanzionista che governi e gazzettieri di Francia e d'Inghilterra si sforzano di imporre attraverso Ginevra. L'Italia non per questo cessa di tirare diritto, forte delle sue necessità e dei trattati firmati.

Non potranno quindi le forze occulte, socialiste, bolsceviche prevalere sul buon diritto italiano, non potranno i barbari schiavisti spegnere la luce di Roma immortale, dovrà il pseudo impero abissino soggiacere alla vittoria delle nostre armi, che è vittoria di civiltà e di progresso.

Le parole del camerata Strazza, ripetutamente interrotte da applausi, sono accolte alla loro chiusa da una ovazione calorosa.

E' seguita l'interessante projezione di due films L.U.C.E., riguardanti la nostra Marina in A.O. e Adis Abeba.

Erano intervenuti il Podestà, il Segretario Amministrativo del Fascio in rappresentanza del Commissario, il Presidente dell'O.B., il Vice Pretore onorario, i Presidi delle Scuole, collaboratori e gerarchi del Fascio in divisa, Presidenti di Associazioni, il Vice Presidente e il Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura di S. Margherita, personalità, ed un rilevante numero di distinte signore.

La fanfara dei bersaglieri ha portato, prima e dopo la bella serata inaugurale, gli echi graditi dei suoi ottoni.

Registrazione delle paghe agli effetti dell'Imposta di R. M. cat. C. 2

«Si richiama l'attenzione degli interessati sul R.D.L. 24 ottobre 1935-XIII N. 1887, il quale, all'art. 31 stabilisce che «tutti i datori di lavoro che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi di categoria C. 2 e D, sui quali hanno l'obbligo di esercitare la rivalsa dell'imposta pagata, sono tenuti, a decorrere dal 1 gennaio 1936, ad impiantare ed a conservare regolarmente scritture idonee alla verifica da parte degli uffici degli emolumenti di ogni genere pagati ai singoli prestatori d'opera e dell'imposta ad essi ritenuta». A tale effetto il Ministero delle Finanze ha disposto che gli uffici delle imposte tengano validi anche i libri-paga la cui tenuta è obbligatoria a sensi dell'art. 134 del regolamento per l'esecuzione del R.D. 30 dicembre 1923 N. 3184 approvato con R.D. 28 agosto 1924 N. 1422. Naturalmente tali libri-paga dovranno contenere in apposita colonna la trattenuta dell'imposta di R. M. e si pretenderà la firma del dipendente al momento in cui questi percepisce la retribuzione. E' ovvio che tale firma riveste la forma della quietanza e quindi dev'essere soggetta al bollo regolare. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Sindacale dell'Unione Commercianti in Rapallo».

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di martedì 18 corrente.

La Presidenza del Comitato Comunale Opera Balilla informa gli esercenti di Rapallo che oggi, 14 corr., appositi incaricati della Presidenza Provinciale O. E., si recheranno presso le ditte per diffondere speciali tagliandi di propaganda per la Lotteria di Tripoli. Si fa calda raccomandazione di acquistare detti francobolli che sono emessi per un fine altamente benefico: il funzionamento dell'organizzazione in Provincia.

La ripresa dei Concerti Orchestrali

Domani verranno ripresi i concerti orchestrali quadrisettimanali, ad opera dell'Orchestra dell'Ente Autonomo di Soggiorno, che verrà diretta dall'egregio prof. M. Brizzolari.

L'iniziativa, che da più inverni incontra il massimo favore, sia nei cittadini che negli ospiti, è giustificata dalla particolare condizione in cui si trovano le città di soggiorno in genere e Rapallo in particolare. Questo dei concerti è l'unico diversivo che la nostra città possa offrire all'ospite stagionale, quale omaggio per la sua gradita presenza in Rapallo.

Era giocoforza mantenere in vita la tradizione anche in questi eccezionali momenti che la Nazione attraversa. Fino a che l'attività turistica sarà uno dei cardini della nostra bilancia commerciale con l'estero, fino a che le frontiere saranno aperte agli ospiti stranieri, ed anche i soli italiani sceglieranno determinate città per svernarvi o soggiornarvi, bisognerà che queste città abbiano o si creino una fisionomia loro propria, una particolarità che le faccia distinguere e maggiormente gradite ed apprezzate.

I concerti orchestrali di Rapallo entrano nel numero di quelle iniziative che, una volta create, non si possono più togliere, pena il regresso della città che già se n'è fatta promotrice.

Perciò, sotto questo aspetto particolare, plaudiamo alla decisione dell'Ente Autonomo, anche se quest'anno è tardiva, e salutiamo i concerti che tornano ad offrire agli ospiti una attrazione che sappiamo vivamente desiderata.

PROGRAMMI DELLA SETTIMANA
(*Inizio ore 10.45*)

DOMENICA 16 FEBBRAIO 1936-XIV:

1. *Regina* - Marcia - Lozzo.
2. *Poeta e contadino* - Sinf. - Suppé.
3. *Paganini* - Operetta - Léhar.
4. *Aida* - Fantasia - Verdi.
5. *Tannhauser* - Marcia - Wagner.

MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1936-XIV:

1. *Vittoria alata* - Marcia - Calmanti.
2. *Clo-Clò* - Operetta - Léhar.
3. *Come tu mi vuoi* - Intermezzo - Culotta (Aromando).
4. *Madame Butterfly* - Fant. - Puccini.
5. *Cavalleria leggera* - Sinf. - Suppé.

GIOVEDI' 20 FEBBRAIO 1936 - XIV:

1. *Radio* - Marcia - Calmanti.
2. *Addio giovinezza* - Operetta - Pietri.
3. *Fior d'Andalusia* - Intermezzo - Malvezzi (Aromando).
4. *Bohème* - Fantasia - Puccini.
5. *Orfeo all'inferno* - Sinf. - Offenbach.

SABATO 22 FEBBRAIO 1936 - XIV:

1. *Marcia spagnola* - Nucci (Aromando).
3. *Eva* - Operetta - Léhar.
3. *Il Natale di Pierrot* - Mimo-dramma - Monti.
4. *Lucia* - Fantasia - Donizetti.
5. *Norma* - Sinfonia - Bellini.

L'estrazione della lotteria O. B.

Domenica mattina, nel chiosco musicale, alla presenza del pubblico, del Comitato Comunale e con le modalità volute dalla legge, è stata fatta l'estrazione della lotteria indetta a beneficio dell'Opera Balilla. Una graziosa piccola italiana ha estratto il n. 003258 dichiarato vincitore della splendida macchina da cucire «Necchi», ed un vispo figlio della lupa ha estratto il 704 dichiarato vincitore del mobile radio.

I possessori possono ritirare i premi presso l'Opera Balilla.

L'Acquedotto Cuneo

In data 2 novembre u.s., abbiamo pubblicato il trafiletto che qui ripetiamo:

«L'apertura di nuovi pozzi dell'Acquedotto richiama alla mente certe voci circolanti in questi passati giorni, colle quali si precisava che i proprietari dell'Acquedotto avevano ceduto a terzi i loro diritti. Non sappiamo quanto vi sia di vero in tale voce, che raccogliamo per scrupolo di cronaca e solo perchè, se le nostre informazioni sono esatte, la cessione dell'Acquedotto a terze persone non sarebbe possibile, dovendo l'Acquedotto stesso, dopo un determinato numero di anni, passare in proprietà del Comune, col rispetto di clausole determinate. Una chiarificazione delle parti interessate, che ospiteremo volentieri, eliminerebbe il protrarsi di voci eventualmente errate».

Operai in A. O.

Domenica sono transitati per Rapallo, diretti a Napoli, ove hanno preso imbarco per l'A.O., 150 operai, accompagnati dall'Ispettore Federale Morera prof. comm. Antonio, Commissario del nostro Fascio.

Il Fascio di Rapallo ha voluto improvvisare ai partenti una dimostrazione di simpatia ed ha inviato una numerosa rappresentanza alla Stazione per salutare i partenti, ai quali sono stati offerti doni e cestini da viaggio.

Gli operai, commossi da questa affettuosa attestazione, hanno inviato — da Napoli — il seguente telegramma: «Operai liguri imbarcati Africa Orientale inviano Fascio Rapallo fervido ringraziamento accoglienza entusiastica, indimenticabile viatico servire Patria».

Saluti dal Tembien

Dal Tembien — in data 28 gennaio — dopo due rudi ed accaniti giorni di vera e trionfante battaglia, sempre entusiasti verso nuove vittorie, i volontari di Rapallo, in ottima salute, inviano alle loro care famiglie, fidanzate, amici, affettuosi saluti: Cap. Bottinelli Ernesto, cns. Petroli Silvio, cn. Scozzari Raimondo, cn. Archimede Marcello.

Lettere di Camicie nere dall'A. O.

A.O., 28-I-36-XIV.

Carissimo Giovanni,

«Mi è giunta ieri una tua lettera in data 15 c.m., e come vedi ha impiegato sette giorni ad arrivare. Ho ricevuto un tuo pacco e infinitamente ti ringrazio come pure, grazie delle sigarette. Non è però il caso che tu mi mandi delle sigarette perchè qui ne abbiamo a sufficienza dato anche che il tabacco costa pochissimo qui. Per ora, caro Nanni, ti consiglio di non mandarmi più nulla, perchè sono al completo di tutto e poi anche perchè non voglio che ti disturbi oltre per me, e poi lo zaino pesa, chè fa molto caldo.

«Le cose qui procedono ottimamente ed abbiamo piena fiducia che tutto vada bene, poichè vediamo i segni certi della fine di quello che si chiama l'impero abissino.

«La mia salute è sempre ottima e ti assicuro nel modo più sincero che il mio spirito ed il suo morale è altissimo e sono molto lieto di trovarmi qui a dare il mio, sia pure modesto, contributo alla cara Patria. Mi duole sentire da te e dai parenti, che la mia corrispondenza vi arrivi con tanto ritardo. Le notizie che ci giungono qui dai comandi superiori sono più che buone e tutto fa pensare che in breve tempo tutto sarà risolto con una nostra piena e grande vittoria. Il generale Graziani va avanti continuamente, come pure da noi non si sta fermi. E' prossima da questa parte del Tembien una prossima grande avanzata, che segnerà la fine per l'Etiopia.

«Bisogna tagliar corto», ha detto il nostro Duce, e noi faremo ogni sforzo perchè gli schiavisti che s'oppongono alla nostra avanzata siano completamente sbaragliati. Tra noi, tanti dicono che in Maggio sarà finito tutto, forse è un po' esagerato, ma ciò ti dimostra che tra noi l'ottimismo regna sovrano in tutti i cuori è che la fede con la quale abbiamo promesso alla cara Patria di servirla sino alla fine e a qualunque sacrifizio, ha in noi saldissime radici. L'altro giorno sono giunte a pochi chilometri dalle nostre linee le prime macchine, ciò ti dimostra con quanta celerità sono stati fatti oltre 100 km. di strada in queste zone, dove la prima volta da quando esiste il mondo, han visto una strada tipo di Roma ed hanno udito il rombo dei nostri italianissimi motori, venuti a portare in queste terre un'era nuova di civiltà e un genere di vita nuova per questa povera gente che da millenni vive nella più dura delle schiavitù.

«Nei giorni scorsi si sono verificate importanti sottomissioni di grandi capi dell'esercito del negus, ed io penso che lui stesso un giorno, non tanto lontano, dovrà piegarsi a chiedere mercè di fronte alla nostra volontà ferrea e salvare così la pellaccia e la posizione sua.

«Gli inglesi si mantengono sempre vivamente contrari colla nostra Italia, ma anche la nazione britannica avrà quel che si merita, ed io spero che l'ora della sua decadenza sia prossima a suonare. La Patria nostra è oggi impegnata in una grande lotta che porterà una grande gloria alla nostra stirpe, poichè qui è segnato il destino per un suo più grande avvenire.

«Cosa hanno fatto le sanzioni? Esse non hanno fiaccato il popolo italiano, che, compatto e fedele, segue le direttive del suo grande Capo e con dignità dimostra alle nazioni sanzioniste tutta la sua indignazione. Io sono del parere che a Ginevra non concluderanno mai nulla; ma noi conquisteremo l'Abissinia col combattimento e a prezzo di sacrifici e in ciò consisterà il maggiore merito nostro.

«Fa cuore alla Mamma e dille di stare tranquilla e sempre contenta. Credimi, caro Nanni, che non passa ora che io non la ricordi. Assicura la nostra cara Mamma che io sto bene e dille che non pensi mai male di me. Tu abbiti, assieme a tua moglie e ai miei cari Igino, Laura e Igino, tutti i mie più cari saluti e tanti cari baci.

Aff.mo *Alfonso Mocellin*
142 Leg. CC.NN. - IV C. d'A. A.O.

"Non ti scordar di me,"

...dice Beniamino Gigli, ed effettivamente la sua voce non dimentica più chi assiste stasera e domani al REALE al film che interpreta con tanto successo. Lunedì e martedì: *Peer Gynt*, capolavoro avventuroso. Martedì, matinée, ore 16. Mercoledì e giovedì: *Il dott. Jackill*, grandioso film giallo. Giovedì, matinée, ore 16. In preparazione, *Sui mari della Cina*.

•••

"SIGNORA VAGABONDA" è la deliziosissima interpretazione di Evelyn Venable e Robert Young, che si proietta stasera e domani all'EDEN. Quanto prima: *Rumba*.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 febbraio 1936

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 4

MORTI

Boero Gregorio fu Marco, di anni 69; Bavestrello Felicita fu Andrea, di anni 70, casalinga; Alcoa Maria Pia di Giambattista, di giorni 2; Giuriani Nicolò fu Angelo, di anni 83, religioso professo.

MATRIMONI CELEBRATI

Besaccia Leopoldo, celibe, di età maggiore, venditore ambulante, con Pendola Caterina, nubile, di età minore, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Lucchetta Vittorio, celibe, di età maggiore, fu Costante, decoratore, con Sorrini Elena Teresa, nubile, di età maggiore, di Gio.Batta, casalinga.

NOTE TRISTI

L'Ing. Enrico Macchiavello

La breve notizia da noi riportata sabato, della morte dell'ing. comm. dr Enrico Macchiavello, vivamente addolorò la cittadinanza, che stimava in questo suo figlio il capo dell'ufficio tecnico municipale.

L'ing. Macchiavello aveva iniziata la sua apprezzata collaborazione col Comune di Rapallo in giovane età, circa quarant'anni or sono ed era poi passato a capo dell'Ufficio Tecnico, quando questo venne fondato nel 1911. Egli aveva dato per Rapallo il meglio della sua intelligenza, della sua attività, legando il suo nome allo sviluppo cittadino.

Nel suo compito non sempre facile, aveva saputo conciliare il dovere con il buon senso, fatto questo che gli era valso amicizia e simpatia costante.

Patriottico di sentimenti, ottimo fascista, entusiasta di ogni opera di bene e di italianità, egli portava nelle discussioni ammirata pacatezza, e saggezza, e sui lavori spirito d'osservazione sereno e acuto.

Ricopriva parecchie cariche pubbliche. Era membro dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile e dell'Ospizio Tasso ed aveva ultimamente assunto la presidenza dell'Ente Autonomo per i lavori del Boate, portando felicemente a compimento l'importante copertura della «Cereghetta». Il Circolo di Lettura e la Croce Rossa l'annoveravano socio fin dalla loro fondazione. L'anno scorso era stato seriamente ammalato, ma la sua fibra robustissima aveva reagito con successo e l'ingegnere era ritornato tra i suoi concittadini, forse non così sicuro di se come prima, ma sempre ansioso del suo lavoro, della sua cara, amata città.

Il Podestà ha voluto che fossero a carico del Comune le estreme onoranze, premio concesso questo al funzionario integerrimo.

I funerali si sono svolti lunedì, ed hanno raccolto attorno alla bara, provenienti da Genova, tutte le classi della cittadinanza con a capo il Podestà, il Segretario Amministrativo del Fascio in rappresentanza del Commissario, con lo stendardo comunale e il gagliardetto, le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili del Regime, la Milizia Volontaria, le scolaresche degli Istituti cittadini con i rispettivi Presidi e insegnanti, i dipendenti comunali, numerosi camerati, estimatori, amici.

Dopo la solenne cerimonia funebre, svoltasi nella Basilica, la Salma è stata trasportata al Cimitero per essere tumulata accanto a quelle dei giovani figli premorti.

Il Podestà comm. Solari ha ricordato con parola accorata la figura dello scomparso che come cittadino, ingegnere e padre aveva saputo portare in Rapallo esempio ammirabile e significativo, e rievocato dell'amico e del caro collaboratore le doti elette di mente, di cuore, di intelligenza.

Il Segretario Amministrativo del Fascio rag. Milanta fece seguire quindi il rito dell'appello fascista.

Alla dolentissima moglie Maria Costaguto, al giovane figlio G. Battista, alla sorella Giuseppina Macchiavello ved. Castellino, ai nipoti e particolarmente all'on. Niccolò Castellino, Presidente della Fed. Naz. Fascista Editori Giornali, ed ai parenti tutti giungano le vive condoglianze del *Mare*.

Processionaria delle conifere

Il Podestà rammenta l'obbligo dei proprietari di terreni tenuti a conifere, di provvedere con tutta urgenza ed in ogni caso non oltre il 20 febbraio corrente, alla raccolta e distruzione dei cosidetti «nidi» di larve della processionaria. La Milizia Forestale disporrà per gli opportuni sopraluoghi, elevando contravvenzione a chi non avrà ottemperato al suindicato obbligo di legge.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Chichizola*, in Piazza Garibaldi.

La costante efficacia
muscoli
articolazione
ASPIRIN 0,5
BAYER

delle Compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere, deriva dalla ineccepibile fabbricazione e dall'assoluta purezza del prodotto. — Non vi può essere migliore garanzia della „Croce Bayer", la quale si trova su ogni

Compressa di
ASPIRINA
Badate dunque sempre a questo marchio!

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 18028 dell' 2. 11. 1934 — XIII.

TUTTE LE ONDE DA 15 A 2000 METRI
TELEFUNKEN
TELEFUNKEN

si possono ricevere con sicurezza col nuovo apparecchio radio

TELEFUNKEN 786

Il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

Con 4 campi d'onda.
Con silenziatore automatico.
Con media frequenza in Strufer, materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.
Con bassa frequenza ad impedenza [illegible].
Con altoparlante elettrodinamico di [illegible] potenza sonora a sospensione elastica.
Con scala parlante a quattro sezioni [illegible].
E con tutti gli altri ritrovati della [illegible] radio.

PREZZO:

In contanti	2300.—
a rate: alla consegna	480.—
e 12 effetti mensili cadauno di	163.—

PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite autorizzate:
RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - [illegible], 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tontardini & [illegible] 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - [illegible] 4/1
GENOVA: SILVIO COSTA & Figlio - Via XX Settembre [illegible] 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour [illegible]

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, Inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A.-Perazzo)

La famiglia del Compianto

Comm. Ing. Enrico Macchiavello

esprime la sua profonda riconoscenza al Podestà comm. Silvio Solari; alle autorità comunali, alle autorità fasciste, agli enti religiosi e civici ed a tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Genova, 10 febbraio 1936-XIV.

La famiglia vivamente e sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto porgere l'estremo saluto alla Salma del suo Compianto

Gregorio Boero fu Marco

Rapallo, 11 febbraio 1936-XIV.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

VUOTA affittasi primo piano villetta strada Montallegro 6 locali bagno riscaldamento terreno ortaglia. Casella 38, Rapallo.

VERA occasione vendesi pianoforte. Rivolgersi ore 9-11. Albergo Miramare. Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma, Desiderando campione, lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

500 DISCHI

I più bei ballabili, eseguiti da sceltissime orchestre
Le più nostalgiche canzoni cantate dai migliori artisti
Lire 6 - 7 - 8 - 9 - 10

ALLA CARTOLERIA
VIA VITTORIO EMANUELE 17
RAPALLO
FAGORZI RINA
DI FRONTE A "VASSALLO"

ove troverete a prezzi vantaggiosissimi le migliori **profumerie** delle più rinomate Case italiane. Vasto assortimento in **cancelleria.** La più ricca libreria.

Tutte le ultime novità librarie

Biblioteca circolante per adulti
Biblioteca per bambini e ragazzi
Biblioteca circolante straniera
5000 volumi

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia, titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 58142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Combattenti caduti in A. O.

Roberto Leoncini

Nella battaglia del Tembien, risoltasi colla piena vittoria delle armi italiane, la nostra forte e generosa terra di Liguria non poteva nè doveva rimanere estranea al contributo di sangue e di sacrificio che tutta la nazione intera in quest'ora solenne offre in Africa Orientale per la rivendicazione dei propri sacri diritti. Nella cruenta lotta ingaggiata sulle impervie balze del Tembien, dal 21 al 24 gennaio u.s., hanno valorosamente e vittoriosamente combattuto le camicie nere della Divisione XXVIII Ottobre, il cui II Battaglione Mitraglieri, essenzialmente costituito da volontari liguri, fu protagonista di magnifiche gesta guerriere e si coprì di gloria. Di queste camicie nere, valorosi combattenti, molte sono cadute eroicamente nell'adempimento del loro dovere; e tra queste anche la nostra S. Margherita ha il suo Caduto, un suo figlio d'adozione: ROBERTO LEONCINI. Con infinita commozione e tristezza ricordiamo il suo nome, la sua vita spezzata, il suo volto che i margheritesi più non vedranno, e con orgoglio ne rievochiamo la sua figura fidenti in Colui che saprà un giorno vendicare tanta giovinezza spezzata per amor e onor di Patria.

Camerata Roberto Leoncini: presente!

Il capo-squadra Roberto Leoncini di Sebastiano era nato a Chiusdino (Siena) il 22 febbraio 1897. Aveva partecipato da valoroso — nei battaglioni degli Arditi — alla grande guerra, ove rimase tre volte ferito, guadagnandosi, per il suo eroismo ed il suo coraggio, due medaglie d'argento al valore e la croce di guerra, nonchè la promozione — per merito di guerra — ad aiutante di battaglia. Fu tra i primi assertori del Fascismo.

Da qualche anno erasi domiciliato per ragioni di commercio a S. Margherita, convivendo con una sua sorella, che gestisce la trattoria «Tigullio». Nella nostra città seppe subito farsi benvolere e stimare da tutti i margheritesi per le sue buone doti di cuore e di rettitudine, nonchè per il suo ardente e battagliero spirito di patriota. Entusiasta per l'impresa coloniale dell'Italia Fascista, volle essere tra i primi ad arruolarsi volontario. Venne assegnato, quale capo-squadra, alla II Compagnia del II Battaglione Mitraglieri della Divisione CC. NN XXVIII Ottobre, che tante prove di valore e di eroismo seppe dare.

Prese parte ai primi combattimenti con grande entusiasmo e volontà, cattivandosi le simpatie e l'ammirazione dei suoi superiori per le sue belle qualità di combattente, e facendosi stimare ed amare da tutte le camicie nere, che lo chiamavano «l'Aiutante» e lo apprezzavano altamente. Già dal 2 dicembre u.s., era stato leggermente ferito, ricoverato in un ospedaletto da campo, chiese di raggiungere i suoi compagni, rifiutando la licenza di convalescenza che gli proponevano per non allontanarsi dal suo posto di responsabilità. Nella battaglia del Tembien cadde da eroe.

Lascia la moglie e tre figli: Marino di 13 anni, Lea di 10 ed Ardito di 3 anni e mezzo.

La notizia della morte venne comunicata, nel pomeriggio di sabato, alla sorella ed ai parenti dal Centurione della Milizia Roberto Giangrande, il quale ha recato le condoglianze del maresciallo Badoglio, del Comando Generale della Milizia, del Raggruppamento di Legione e del Comando del V Gruppo Legioni e della 36.ma Legione «C. Colombo». Pure il Segretario del Fascio rag. Petazzi si recò dalla sorella del Leoncini per esprimere le condoglianze delle camicie nere sanmargheritesi. Nella serata il Commissario Prefettizio dott. Zino, accompagnato dal centurione Giangrande e dal maresciallo dei carabinieri Abbo, volle testimoniare ai famigliari del defunto le proprie condoglianze e quelle della cittadinanza margheritese, che à preso viva parte al lutto.

Per la morte del valoroso camerata il gagliardetto del Fascio locale venne esposto abbrunato

Piazza Roberto Leoncini

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il Commissario Prefettizio farà deliberare il cambiamento di nome di Largo Magenta in quello di Piazza Roberto Leoncini, per eternare la memoria in S. Margherita Ligure di un suo figlio d'adozione caduto eroicamente combattendo sulle balze del Tembien.

—o×o—

Ruentes - Genova

è la partita di cartello che interessa tutti i rivieraschi. Margheritesi domani domenica datevi appuntamento allo Stadio del Littorio di Rapallo.
Prezzi popolari.

Il frantoio comunale di Paraggi

Con vivissimo piacere gli agricoltori di S. Margherita e Portofino, che sono tutti produttori di olive, apprenderanno che il frantoio comunale di Paraggi sta per essere finalmente sistemato nel modo più efficiente, tale da assicurare comodità e sicurezza di lavoro e buon rendimento di produzione. Con la captazione fatta per il civico acquedotto, delle acque sorgive che azionavano i frantoi di tutta la valle, il Comune di S. Margherita assunse, a suo tempo, l'obbligo di mantenerne uno in funzione azionandolo con energia elettrica. Ma il macchinario, di tipo antiquato, col largo uso, si era ridotto in pessime condizioni, così che frequentemente, durante la stagione olearia, si verificavano guasti con conseguenti dannose interruzioni della lavorazione che inoltre risultava lenta e di cattivo rendimento. Ciò che ha causato, negli ultimi anni, il graduale esodo degli agricoltori che da lontani tempi erano assidui clienti del frantoio comunale, o come si dice comunemente nel gergo locale «casane». La scarsa lavorazione e le frequenti costose spese di riparazione del frantoio rendevano inoltre passivo l'esercizio. Edotto di tale stato di cose, il Commissario Prefettizio al Comune dott. Zino, interessato dalle organizzazioni sindacali competenti, con recente deliberazione approvata dalla superiore autorità tutoria, disponeva per la eliminazione degli accennati e lamentati inconvenienti e per una pronta sistemazione del frantoio. Un'ottima pressa idraulica è stata installata in questi giorni in sostituzione dell'antico e sgangherato torchio a mano. Verrà poi provveduto con sollecitudine alla ricostruzione del frangitoio a «pila» ed all'installazione di un razionale moderno riscaldatore a «bagno-maria». Con questi provvedimenti il frantoio comunale di Paraggi sarà presto in piena efficienza, tale da soddisfare alle esigenze ed all'interesse dei nostri agricoltori produttori di olive, e nella prossima stagione olearia, che prevediamo assai buona, funzionerà regolarmente, costituendo altresì anche un'attività per il bilancio del Comune.

Serie di conferenze

La locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura sta attivamente adoperandosi per svolgere nella nostra città una serie di interessanti conferenze, particolarmente su temi di carattere patriottico e coloniale, alcune delle quali illustrate da pellicole. Numerosi conferenzieri ed oratori hanno già aderito alla domanda degli attivi dirigenti la Sezione dell'Istituto di Cultura, e fra questi, sin d'ora, possiamo annunciare il comm. dott. Strazza Luigi, Presidente della Federazione Ligure dell'Istituto Coloniale Fascista, il concittadino rev. prof. don Agostino Queirolo, don A. Massa ed altri.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici della nostra città, dal 6 al 12 corrente: Temperatura massima gr. 8, minima 0; Pressione barometrica 769 e 14; Umidità relativa 68; Temperatura acqua di mare 13,3; Precipitazioni 10,9; Stato del cielo: sereno il giovedì, venerdì e sabato, misto la domenica, martedì e mercoledì, coperto il lunedì; Stato del mare: calmo il giovedì, venerdì, mercoledì, mosso il sabato, domenica, lunedì e martedì; Vento: moderato il giovedì e lunedì; calmo il venerdì, martedì, mercoledì, debole il sabato e la domenica.

Trattenimenti Danzanti

ALL'ALBERGO LAURIN. — Sempre più frequentati di domenica in domenica i trattenimenti danzanti indetti dal locale Ente Autonomo, si susseguono, incontrando i favori degli ospiti di S. Margherita. Per domani 16 corrente il trattenimento danzante si svolgerà ancora, rallegrato dall'affiatata orchestra dell'Ente Autonomo, nel salone dell'Albergo Laurin. Ingresso libero.

NEL DOPOLAVORO COMUNALE. - Avvicinandosi le feste carnevalesche il salone del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, è vieppiù affollato. Domani le danze si svolgeranno al pomeriggio ed alla sera. Ottima orchestra.

Funzioni religiose

Domenica 9 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di San Siro si sono svolte solenni funzioni religiose per il triduo delle Quarantore. Un numeroso pubblico di fedeli è intervenuto alle funzioni, specialmente al pomeriggio, ove venne tenuta l'officiatura dei morti con un dotto discorso del rev. prevosto di Nozarego don Schiaffino. Terminate le funzioni religiose, uscì dalla Chiesa la processione, alla quale intervennero oltre il clero, le associazioni cattoliche cittadine e numerosissimi fedeli, che percorse le vie della parrocchia, rientrando in Chiesa verso le ore 18.

Nella congregazione di carità

Sono stati chiamati da S. E. il Prefetto di Genova a far parte dei patroni della locale Congregazione di Carità, oltre il camerata G. Pietro Crastuzzo in rappresentanza del Sindacato Fascista dell'Agricoltura, già comunicato precedentemente, i camerati rag. Giacomo Caveri, Poggi Gio. Batta e Quaquaro Emanuele, in rappresentanza rispettivamente dei Professionisti e Artisti, degli Industriali e dei Commercianti. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Domani 16 corrente e la prossima settimana è di turno la *Farmacia Pennino*, Piazza Caprera e Vitt. Veneto.

Galleria degli ospiti

Tra gli ospiti segnaliamo, soggiornanti al Grande Albergo Eden Guglielmina: Marchese Enrico Durand de La Penne, Ministro Plenipotenziario d'Italia; Riccardo e Gina Naj Oleari; Cav. Uff. Edordo Noseda e signora Margherita; Sig. Rotta Silvio e signora Maria; On. Ing. Camillo Olivetti; Prof. Ing. Dossena Gaetano; Signora Granata Biancardi Giuseppina; Signora Dossena Granata Antonietta; Signori Nicolini Luciano e Nicolini De Micheli Angioletta; Sig. Dubron Henry; Signora Durant Berthe; Principessa Luisa Sofia di Prussia Contessa Veringen e seguito; Signora Villa Giuseppina; Dott. Scala Vincenzo e Signora; Signora Herklots Beatrice; Signor Prandoni Giovanni.

In suffragio del Card. Sincero

Martedì 10 corr., alle ore 10, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, da una famiglia amica del Cardinale Luigi Sincero, venne fatta celebrare una solenne messa in suffragio all'eminente autorità ecclesiastica. Un pubblico numeroso assistette alla solenne cerimonia, durante la quale le orfanelle del Ricovero di N. S. del Carmine, per le quali si interessò vivamente il Defunto, nell'ultimo suo soggiorno a S. Margherita, cantarono le rituali requie.

Distribuzione generi alimentari

Oggi pomeriggio, alle ore 14 alla Casa del Fascio viene effettuata la settimanale distribuzione per l'assistenza alle famiglie dei richiamati risultanti inscritte nell'elenco dell'Ente Opere Assistenziali. Con lunedì 17 corrente avverrà la distribuzione dei generi alimentari ai bisognosi e disoccupati, che dovranno essere puntuali e muniti del libretto o del tesserino di disoccupazione.

Meritato riconoscimento

Siamo lieti di segnalare che il giovanissimo concittadino sig. Gioy Olivari, di San Lorenzo della Costa, allievo dell'Istituto Superiore di Magistero, ha avuto un lusinghiero elogio dall'annuale «Ragguaglio dell'attività degli scrittori e giornalisti d'Italia» di Milano, che lo addita come «un appassionato cultore dell'arte dello scrivere in cui attraverso apprezzati articoli giornalistici di letteratura, filosofia e politica, ed accurati studi storici che va pubblicando, si è conquistato nel mondo degli scrittori e dei giornalisti un posto che gli auguriamo — e l'augurio nostro è certezza — sempre più alto, quale lo fanno prevedere le affermazioni già raggiunte». Ad Olivari, che così bene fa onore a San Lorenzo e a Santa Margherita tutta, le congratulazioni più vive, unite ai più fervidi voti auspicali.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Il Conte di Montecristo*, capolavoro degli «A. A.», con Robert Donat ed Elissa Landi. «Luce» e cartoni animati. Lunedì: *Notturno*, con Ria Byron. Martedì: *Amor mio sei tu*, con Jean Murat. Mercoledì e giovedì: *Segreto delle Piramidi*, con Warner Oland e Pat Petterson. Venerdì: *Tre contro la morte*, con Marion Burns. Prossimamente: *La vedova allegra.*

CINEMA IMPERIALE. — Stasera domani e lunedì: *Aldebaran*, il supercolosso italianissimo girato colla collaborazione della R. Marina. Interpreti Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti, Ugo Ceseri, Rosina Anselmi. «Luce» e cartoni animati. Prossimamente: *Lo scandalo del giorno.*

Signore e Signorine

Vi comunichiamo che a Rapallo, durante le partite di calcio, l'ingresso allo Stadio Littorio è gratuito per voi, signore e signorine. Domani domenica grande partita: *Ruentes-Genova.*

—o×o—

Causa un disguido la cronaca Margheritese questa settimana è ridotta.

—=×=—

Chiavari

Ufficio Redazione, abbonamenti e pubblicità: Via Vittorio Emanuele, 10-1

Recita filodrammatica

Giovedì 20, nel salone Manzoni, il gruppo filodrammatico dell'Associazione di Azione Cattolica S. G. Battista rappresenterà il dramma: *Campanile muto*, di Baccino e Marini. Si tratta di un lavoro imperniato su di un delicato episodio di guerra. Ne sarà protagonista Elio Migliorini. Auguri di pieno successo.

La Compagnia "Gaudiosa" al Pro Chiavari

Sarà per due giorni nella nostra città la primaria Compagnia d'Operette italo-viennese «La Gaudiosa», che conta un complesso artistico di prim'ordine e un magnifico corpo di ballo di venti bellissime ballerine. Sabato si rappresenterà la *Principessa della Czarda*. Domenica matinée con la *Vedova allegra*; alla sera: *Fra Diavolo*. Siamo sicuri che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso a queste rappresentazioni straordinarie della grande e rinomata Compagnia d'Operette.

L'Opera Balilla per la coniglicoltura

La Presidenza del Comitato Opera Balilla, allo scopo di intensificare la coniglicoltura tra gli organizzati della Opera Balilla e dar loro il modo di poter essere utili tangibilmente alla resistenza contro le sanzioni, ha stabilito di indire una gara fra gli organizzati stessi per un migliore allevamento del coniglio. Per detta gara, alla quale potranno partecipare indistintamente Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, isolatamente o riuniti in gruppi, si dovrà tener presente dei seguenti elementi: locale dove i conigli vengono allevati, qualità e quantità degli animali allevati, metodi seguiti per l'allevamento, oltre le altre norme che verranno stabilite dalla apposita commissione disposta da questa Presidenza e che verranno pubblicate unitamente al regolamento completo della gara. Affinchè gli organizzati dell'Opera Balilla possano compiere un lavoro organico e realmente utile questo Comitato disporrà di tecnici in materia, i quali potranno, a richiesta, dare le illustrazioni necessarie per l'allevamento dei conigli. Per questa gara verranno disposti numerosi premi, oltre quello incommensurabile che ogni organizzato sentirà con la certezza di essere stato in qualche modo utile alla indipendenza economica della Patria, e terminerà con una interessante mostra del coniglio, la cui data verrà successivamente stabilita.

In memoria di Vincenzo Carniglia

Il Presidente della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, in accordo con il Fascio, ha disposto che Chiavari renda prossimamente omaggio alla memoria dell'indimenticabile pioniere chiavarese Vincenzo Carniglia, che fu per lunghi anni a fianco di S.A.R. il Duca degli Abruzzi nella Somalia italiana ed al quale si devono interessantissimi studi ed esplorazioni diligenti sull'Uebi-Scebeli, sul Giuba e nell'interno della Colonia. L'iniziativa è venuta a conoscenza di S. E. il Sottosegretario delle Colonie on. Alessandro Lessona, che l'ha approvata e che si è compiaciuto designare l'oratore nella persona del grand'uff. dott. Caroselli Direttore Generale del Ministero delle Colonie. L'alto funzionario ha avuto la fortuna di conoscere di persona il comandante Carniglia e di seguirne da vicino l'opera mirabile di esploratore e di pioniere. La cittadinanza chiavarese parteciperà compatta alla doverosa rievocazione, cui hanno aderito autorità ed alte personalità che apprezzarono grandemente l'italianissima attività di Vincenzo Carniglia.

Assemblea Croce Rossa

Il Consiglio Direttivo della P. A. Croce Verde Chiavarese comunica a tutti i soci che per giovedì 20 corr., avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno 1) Relazione morale del Presidente; 2) Nomina di due membri del Consiglio. Non raggiungendo alle ore 20 il numero legale, l'assemblea avrà inizio alle ore 20.30 con qualunque numero.

Beneficenza

Il comm. Giovanni Dallorso prendendo occasione della nascita del suo piccolo Nicola Giuseppe, ha inviato lire 500 all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Spettacoli

CINEMA TEATRO "CANTERO" — *Tentazione bionda*; segue *Luce*, comica.

CINEMA "CENTRALE" — *Il richiamo della foresta*; segue *Luce*, comica.

—=×=—

Lavagna

Ufficio Corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1, o presso Casa del Fascio

Monsignor Santiago Coppello in visita a Lavagna

Domenica S. E. il Cardinale Santiago Copello volle onorare Lavagna, città dei suoi avi, della sua presenza e porgere il suo saluto di congedo prima di tornare a Buenos Aires. Ricevuto dalle autorità religiose, politiche e militari, S. E. fu calorosamente acclamato dalla popolazione, che gli tributò entusiasta e commossa il suo fervido omaggio. Dopo alcune visite di carattere privato, nel pomeriggio ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del portale in marmo della costruenda facciata della Basilica di S. Stefano. La Piazza Indipendenza presentava un aspetto imponente; l'arrivo di S. E. fu accolto dall'Inno argentino, Marcia Reale e Giovinezza, suonati dalla banda del Dopolavoro, diretta dal maestro camerata Vincenzo Orsini. Assisosi in trono, posto sullo spazio prospiciente la Basilica, il teologo Mazzino, Arciprete della stessa, illustrò a S. E. l'interessamento del Comitato presieduto dal comm. Edoardo Riboli, e l'opera indefessa svolta dal rev. cav. Nicolò Bonfiglio, e l'entusiasmo col quale la cittadinanza ha risposto all'appello per i lavori della pregevole opera. Rivolse poi parole di devoto omaggio il comm. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, fra la commozione dei presenti. Infine S. E. il Cardinale Santiago Copello, levatosi in piedi, con mistico raccoglimento, disse parole di fede e di entusiasmo per lo slancio dei lavagnesi, auspicando che in breve tempo l'intera facciata sia un fatto compiuto. Ricordò con commosso accento i suoi genitori ch'ebbero i natali in questa ridente cittadina ligure e come egli stesso si senta legato a Lavagna per la loro memoria. Invocò quindi la benedizione celeste sulle nostre eroiche truppe e camicie nere, che per la grandezza d'Italia combattono e muoiono in Africa Orientale, sulla persona sacra del Re e del Duce magnifico. Procedette poi alla benedizione del monumentale portale (opera insigne della ditta Bianchi della nostra città), fra i fervidi applausi della folla presente.

L'Avv. Umberto Ferraris al Littorio

La Sala Littoria presentava l'aspetto delle grandi occasioni giovedì scorso, il pubblico intellettuale e le autorità di Lavagna vi si erano dati convegno per ascoltare la feconda parola del camerata della vigilia comm. avv. Umberto Ferraris del Foro genovese. La parola dotta che ha fatto vibrare di entusiasmo l'attento uditorio, persuasiva e convincente nelle sue asserzioni sullo spirito che anima all'unisono gli italiani di Mussolini oggi tutti compatti e tesi, ed avvinti nel supremo ideale della Patria, che per volere del Duce procede al suo destino senza preoccuparsi delle mene ginevrine. Fiero nell'accenno alla bionda Albione, l'avv. Ferraris concluse la sua conferenza, che venne calorosamente applaudita. Non si deve risparmiare un elogio al Presidente dell'Istituto di Cultura, che potè far udire la parola del valente oratore alla cittadinanza, che si augura riudirlo ancora al nostro Littorio.

Perchè,

a un buon e pacifico venditore di formaggio, sceso nella nostra città da Varese Ligure, che ha pagato regolarmente il dazio sulla propria merce, è stato detto che la ricevuta gli sarebbe stata staccata solo quando avesse dichiarato a chi avesse venduta la propria merce?

PERCHE' all'ottimo ex-combattente Luciani Mario si è fatto pagare lire 5,10 di dazio sopra una gamba d'una poltrona usata, che lo stesso Luciani aveva inviato a riparare presso la ditta Magnasco e Siccardi?

Note tristi

In ancor giovane età è passato a miglior vita il geometra Giulio Sanguineti fu Angelo, appartenente a notissima famiglia lavagnese. Uomo probo, lavoratore indefesso, ebbe vivo il senso della famiglia, che si rispecchia nei fratelli e nipoti che oggi ne piangono la perdita. Era amato e stimato dalla intera cittadinanza e largo cordoglio lascia di sè. I funerali riuscirono una attestazione di affetto e di stima tributate alla sua memoria. Ai fratelli Gio Battista e Giuseppe, alla famiglia ed in particolare all'amico Angelo, affezionato nipote dell'Estinto, porgiamo le nostre sincere e commosse condoglianze.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in **Chiavari** Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE — CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini .·. Gasse all'uovo .·. Tagliatelli uso Bolognese .·. Deposito risi. Farine - Candele e Saponi

Cronaca Sportiva

Campionato di Prima Categoria

La forte squadra del Genova 1893 incontra domani il Ruentes al Littorio

Inizio della partita: ore 15

Il bilancio del girone d'andata è chiuso, o quasi. La Cornigliauese comanda la classifica con 18 punti e 11 partite, il Vado è secondo con 17 punti e 12 partite, il Ruentes è terzo con 13 punti e 12 partite.

La Cornigliauese è quindi la "favorita"! Ha un vantaggio notevole — almeno sul Ruentes, squadra del cuore — una partita in meno, un cuscino di marcia dei più eloquenti; è la squadra ancora da battere. Il Vado le sta alle calcagne con serie intenzioni offensive: i rosso-bleu sono in verità lo avversario più serio per i nero-verdi.

Il Ruentes soffre di un distacco indubbiamente forte, ma non incolmabile. La Cornigliauese giocherà col Genova per giungere a partite 12 e quindi una sua vittoria appare problematica.

Il Ruentes dovrebbe essere il guastafeste della Cornigliauese e del Vado, e noi ci auguriamo che così sia. A Rapallo si spera silenziosamente ma fervidamente nella resurrezione degli scacchi bianco-neri. Scarseggiano se non mancano addirittura i fondi per tirare avanti la squadra, lo sappiamo, ma non ci si deve per questo impressionare. Altre società stanno ben peggio di noi, eppure il loro spirito è sempre guerriero. Il Ruentes deve raggiungere la sua méta, che è una méta di vittoria, e tutti dobbiamo cooperare a questo preciso intento. Una volta che la meta sarà raggiunta — e bisogna raggiungerla a prezzo di qualsiasi sforzo disperato — prima di iniziare un nuovo più difficile e molto costoso campionato nazionale, si potrà riunire un "consiglio di famiglia". Ma ora bisogna puntare risolutamente verso il traguardo desiato, senza attardarsi in considerazioni o rimpianti. Per questo la massa degli sportivi cittadini (ancora tale anche se molta gioventù veste in grigio-verde o la divisa coloniale) anzichè svagarsi, ogni domenica, dovrebbe comprendere il suo strettissimo dovere di sorreggere, con la presenza sul campo, lo spirito di sacrifizio dei dirigenti nuovi e vecchi che, presenti o assenti, sempre trepidano per le sorti dei bianco-neri a scacchi.

Rapallo con uno Stadio del costo di mezzo milione e più, Rapallo città nominata internazionalmente, non può soggiacere in una categoria sportiva inadeguata al suo rango. Nel girone di ritorno quindi dia Rapallo — tutta Rapallo — il suo validissimo contributo perchè le fortune del Ruentes risalgano verso le vette della vittoria. Sentendosi sorretta, apprezzata, amata, la squadra ruentina, galvanizzata da nuove energie morali, troverà anch'essa lo stimolo, la forza, l'ardimento per prevalere su tutti gli avversari.

RISULTATI ULTIMA GIORNATA GIRONE D'ANDATA:

Ruentes-*Finalese	2-0
*Cornigliauese-Alassio	4-1
*Vado-Bel Paese	2-0
*Genova 1893-Sampierdarenese	1-0
*Ilva-Loanese	1-0
*Albingaunia-Riva Trigoso	1-1

Riposava: *Maurina*.

Confermando le previsioni, il Ruentes ha vinto la partita di Finale con due goals segnati, uno in apertura di giuoco da Franciois e l'altro nel secondo tempo da Pignatelli. La Finalese à cercato di contrastare la vittoria dei bianco-neri con azioni di buona fattura e spesso con supremazia di campo, ma non è riuscita a battere la nostra abile e robusta difesa.

Ruentes: *Mapelli; Rocca, Calcagno; Fazio, Accenente, Macera I; Gianello, Ratto, Pignatelli, Franciois, Strati.*

Gli altri risultati rientrano nella normalità. Merita un cenno particolare il pari ottenuto dal Riva.

PARTITE PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO:

*RUENTES-GENOVA 1893	and.	0-0
(La partita d'andata come si ricorderà non venne disputata, peraltro il Direttorio Ligure assegnò zero punti ad entrambe le squadre).		
*Maurina-Alassio	and.	2-1
*Sampierdarenese-Cornigliauese		2-2
*Riva Trigoso-Ilva		1-2
*Loanese-Vado		3-4
*Bel Paese-Finalese		0-3

Riposa: *Albingaunia*.

Siamo alla tanto attesa partita, che metterà di fronte i rosso-bleu genovani e i ruentini. Partita di cartello, quale raramente se ne vedranno più quest'anno al Littorio. Occasione eccellente perciò tanto per i buongustai che per i neofiti del calcio!

La carta parla in favore degli ospiti, inutile nasconderci questa verità, ma il Ruentes è decisissimo a contrastare ogni passo dei valorosi avversari. La partita sarà perciò scintillante di volontà e di ambizione da parte di tutti i ventidue atleti, gli uni per mantenersi come sono immuni da sconfitte, gli altri — i nostri — per incasellare due punti preziosi a tutti gli effetti, e particolarmente a quelli morali.

Giornata campale quindi al Littorio, dove la classe e la tecnica si troveranno di fronte il brio e il puntiglio di atleti più oscuri di nome, ma non [illegible] e non meno orgogliosi delle loro possibilità.

Chi vorrà mancare al Littorio? La partita avrà inizio alle ore 15. I prezzi sono mantenuti popolari. Signore e signorine ingresso libero.

◆

Serie Nazionale C

L'Entella col vento in poppa

RISULTATI III GIORN. RITORNO:

*Entella-Pontedecimo	4-0
*Rivarolese-Sestrese	2-2
*Imperia-Andrea Doria	1-1
*Ventimiglia-Savona	2-2
*Spezia-Derthona	2-1
Pontedera-*Montevarchi	1-0
Asti-*Casale	3-0

Riposava: *Sanremese*.

Organica nell'insieme, fusa nei reparti, superba in difesa, duttile nella mediana, pericolosa all'attacco, l'Entella che ha colto la vittoria sul Pontedecimo ha ben meritato il plauso e i consensi degli sportivi concittadini.

Non mette conto, a sei giorni dalla partita, di trattenermi dettagliatamente sui novanta minuti di gioco svolto, un poco perchè non mi piace lo stantio e l'ammuffito e un'altro poco perchè, finalmente, questa settimana ho avuto il piacere di leggere un resoconto veramente obbiettivo e sensato, tecnicamente e stilisticamente (vedi *Giornale di Genova* dello scorso martedì).

Tuttavia, constatata in riprova l'ottima efficienza dell'attuale formazione entelliana, esprimo, una volta di più il logico parere che, ove non subentrino malaugurati casi di forza maggiore, tale inquadratura venga insistentemente mantenuta nella sua integrità. *Continuare la girandola degli esperimenti a tre quarti del campionato è assurdo, dannoso comunque si risolvano, e ingiustificato.* Del resto vale anche la pena di credere e aver fiducia sulla squadra che, specie nella prima metà della ripresa, ha fatto vedere cose egregie, dominando i granata polceveraschi col piglio franco e sicuro di una classe superiore al servizio di un vero sistema di gioco. Occorre informare a questo sistema tutti i componenti della squadra, e quando, ad esempio, anche Cappanera e Bulla avranno imparata a smistare il cuoio rigorosamente a terra, quando Gallina penserà a giocare più di posizione che d'impeto, più sulla palla che sull'uomo, questa squadra, così com'è, potrà dare al proprio pubblico soddisfazioni impensate. E naturalmente citando il pubblico io intendo riferirmi esclusivamente a quella massa sana e pressochè totalitaria di sportivi entelliani che si sgolano, purtroppo, poco a incitare i propri beniamini, ma in compenso e in virtù delle prerogative innate nella nostra razza ligure, sanno essere serenamente obbiettivi anche nell'avversa fortuna. Escludo da questi sani sportivi quei cinque o sei piccoli cretini che sono la gramigna di tutti i campi da gioco in qualsiasi latitudine e che, confondendo l'incitamento alla propria squadra con l'insulto sistematico agli avversari, all'arbitro, ai segnalinee, danno disgustoso esempio di ineducazione sportiva e civile.

MINO

PARTITE DI DOMANI:

*Doria-Entella	and.	1-1
*Derthona-Ventimiglia		0-0
*Sestrese-Montevarchi		0-0
*Pontedera-Empoli		2-0
*Pontedecimo-Spezia		0-1
*Asti-Rivarolese		2-2
*Sanremese-Imperia		3-1
*Savona-Casale		1-1

Gli allenamenti preolimpionici a Rapallo

Impressioni di una atleta

Da tre giorni siamo a Rapallo e finalmente il tempo si è rimesso al bello. Lunedì al nostro arrivo Giove Pluvio ci ha accolte con una dirotta pioggia, così copiosa da bloccarci in albergo. L'unico dispiacere il non poterci allenare: per il resto la compagnia si è così spontaneamente e naturalmente affiatata che le ore di reclusione sono trascorse velocemente.

Ecco il nostro orario:

Al mattino colazione alle 9. Alle ore 7 la mattiniera lanciatrice Krenn già vaga per i corridoi senza fissa dimora e fa da sveglia a tutte le altre abitatrici del primo piano; in camera sua, impossibile muoversi o far luce, chè ha per compagna la nostra cara capitana Bertolini, tanto buona, ma tanto dormigliona!

Al piano superiore la sveglia è data dagli acuti e penetranti gorgheggi della Claudia Testoni, ed allora la vita incomincia: non vi dico ciò che succede quando tutte sono sveglie: visite di qua e di là, le più disparate canzoni che si mutano in una sola quando questa riesce simpatica a tutte. Al mattino le lanciatrici vanno al campo, quindi al pranzo si ha qualche posto vacante, e noi velociste, che ci alleniamo il pomeriggio, a pranzo siamo tenute a vitto abbondante ma più leggero.

Il pomeriggio, dalle 15.30 alle 17, i nostri allenamenti: il campo è ottimo sotto tutti i punti di vista. Cerchiamo di assimilare il meglio possibile i saggi insegnamenti del paziente Comstok e non dubitiamo che col tempo riusciremo ad ottenere ottimi risultati, che ci faranno ripensare con gioia a questi bei giorni, purtroppo brevi, di allenamenti collegiali.

La nota più gaia e più interessante della giornata è la cena: la squadra è al completo, capi-tavola Comstok e il direttore degli allenamenti sig. Cavallari, nostro buon angelo custode, che tutto vede ed a tutto provvede, malgrado la sua aria burbera che al nostro arrivo ci aveva un po' intimorite. Gran festa dunque la sera: non la minestrina del pranzo, ma una abbondante pastasciutta o gnocchi o risotto; qui non si contano le doppie razioni e talvolta anche le triple: i bei fiaschetti di «Chianti» alla pietanza sono già tanto leggeri, malgrado la squadra... sia femminile. Gabrich e Borsani, amiche inseparabili, detengono il *record* di tali consumazioni e la Valla tiene allegro il suo settore con il suo indiavolato brio e lo spiccato accento bolognese. Dopo cena, lezioni di stile o proiezioni di *films* girate sul campo, sì da poter vedere noi stesse i propri difetti.

Dopo qualche partita di carte o a biliardo, si va a nanna.

Senti ancora in questa o quella camera qualche riso più o meno soffocato e vedi sgusciare qualche ombra nel corridoio, reduce da una piccola, ultima, chiacchierata con l'amica più cara. Gradatamente tutto tace e si attende la venuta della prossima giornata di lavoro. Purtroppo queste saranno più poche e poi, via, alle nostre città a riprendere ognuna le proprie occupazioni sognando.... *le Olimpiadi*.

GINA DUVILLARD.
(*Guf - Torino*)

La squadra è: Valla (Bologna S.); Michiels, Bullano, Bulzacchi, Borsani, Bertolini, Testoni (Venchi - Unica); Vallese (S. S. Lazio); Agorni (Filot., Milano); Guillot (R.S. Ginn., Torino); Di Maio (D. A.); Krenn (S. O. Trieste); Gabrich (Zara Guf); Bongiovanni (Torino); Duvillard (Guf Torino).

Le atlete ripartono stasera per le rispettive città.

Visti gli ottimi risultati è probabile che la Federazione prolunghi fino ad Aprile la durata dell'allenamento collegiale a Rapallo. Possiamo intanto assicurare che al termine degli allenamenti, la nostra città sarà teatro d'una grandiosa manifestazione, alla quale parteciperanno tutti gli atleti che si sono qui alternati nell'allenamento.

* * *

Quale massaggiatore per gli atleti la *Fidal* ha scelto l'ottimo Pavesi del «Ruentes».

◆

Lieto evento a villa Marta

Il nido del comm. Giovanni Dallorso, invidiato Presidente dell'A.C. Entella, è stato rallegrato una volta di più, dal pigolio d'un vispo e bel maschietto. Auspice la tradizione paterna, gli sportivi, d'oggi salutano nel piccolo Nicola Giuseppe, il sicuro sportivo di domani, e, da parte nostra, formuliamo al camerata Dallorso e alla sua gentile signora, le più vive felicitazioni.

Echi della "giornata della neve,,

Bardonecchia ha ospitato domenica scorsa nella sua ridente conca inondata di sole oltre trentamila dopolavoristi ivi convenuti dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto.

Tutta l'Italia settentrionale insomma vi era rappresentata e anche Rapallo ha risposto con vivo entusiasmo all'appello del grande raduno dopolavorista.

Da appena quindici giorni è stata inaugurata in seno alla locale O.N.D. la sezione sciistica: e già essa è dotata di una organizzazione tecnica, di un numero di aderenti e sopratutto di un concorde spirito di iniziativa che le garantisce una intensa e duratura attività sportiva.

Si può dire frattanto che domenica a Bardonecchia essa abbia avuto il suo vero battesimo di.... neve. Ben una ventina fra sciatori e sciatrici, in perfetto equipaggiamento, hanno partecipato all'imponente raduno sotto l'insegna dell'O.N.D. Rapallo. Il gruppo, diretto dal giovane fiduciario Angelo Di Leva, che tanta parte ha avuto in questa ammirevole iniziativa, è stato salutato alla stazione dal Segretario del Dopolavoro Comunale sig. Branca. Certo col pensiero e con l'augurio si seguirono anche gli altri dirigenti, che un doloroso lutto ritenne dall'aderire alla gaia manifestazione. Ed è questa l'unica nota amara fra tanto traboccar d'allegrezza.

* * *

Credo di poter affermare senza ombra di campanilismo che la rappresentativa di Rapallo è stata una fra le più esuberanti di vita e anche fra le più spiritose. Vi sarebbero molti piccoli episodi e molte battute umoristiche da riportare: ma sono cose che esulano un po' dal campo di un semplice resoconto; e poi non hanno senso che nello spirito dell'ambiente in cui si creano e nel momento in cui si vivono. A raccontarle si scoloriscono già un po'; a scriverle perdono addirittura ogni loro rilievo.

* * *

Il programma delle manifestazioni della giornata della neve fu quanto mai denso e quanto mai vario: sfilata dei dopolavoristi, corteo folcloristico, benedizione di cento gagliardetti, un breve ma incisivo discorso del comm. Gazzotti, Federale di Torino, che rappresentava S. E. Starace, e poi gare di fondo, di discesa, di salto, esibizioni di pattinaggio, un incontro di «disco sul ghiaccio» conclusosi con la vittoria della squadra di Genova contro quella di Torino per uno a zero, e poi ancora canti alpini e canzoni patriottiche di attualità e su tutto uno sfarfallio di cartelli irridenti le sanzioni e il negus.

E il gruppo di Genova era sempre animato dall'instancabile operosità dell'ispettore della III Zona cav. Nasi.

* * *

Credo che per poter seguire appieno lo svolgimento di tutta la giornata sarebbe stato necessario aver posseduto la vista d'Argo o quanto meno il dono della ubiquità di Sant'Antonio. Purtroppo tali privilegi sono accordati a pochi! Ma in fondo gli episodi in sè sono cosa di poca importanza. Quel che veramente conta è che rimane impresso nell'animo anche dopo, anche quando l'episodio è stato dimenticato e sopratutto una cosa e questa cosa è certa, inequivocabile: è la perfetta e inalterabile serenità di spirito del popolo Italiano e il suo inestinguibile bisogno di attività e di vita.

LORENZO DE LORENZI

La Sezione Sciistica del Dopolavoro di Rapallo rende noto agli interessati che il programma delle altre gite che verranno effettuate in appresso in località invernali da scegliersi volta per volta verrà preventivamente affisso in sede (Casa del Fascio).

◆

Littorio - Vittorio Leonardi 3-1

Dopo un'inizio incerto, il Littorio si riprese molto bene dimostrando, nel corso della partita, come lo conferma il risultato finale, una netta superiorità. Gli innesti di Olivari a mediocentro e di Monti a terzino hanno assai giovato per il miglior funzionamento della squadra e quando l'intesa fra reparto e reparto sarà perfetta, la compagine rapallese potrà aspirare ad un ottimo piazzamento nel prossimo campionato.

I punti per il Littorio furono segnati da Olivari su calcio di rigore, da Castiglia a conclusione di una bella azione in linea, e da Scettro su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore.

I chiavaresi segnarono il loro unico punto in seguito ad una difettosa parata del portiere rapallese.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Piero Macchiavello.

Ecco la formazione della squadra vincente: Pontiggia; Castruccio I; Monti (Castruccio II); Farchetto, Olivari, Fabbi (Furnò); Macera III, Mascardi, Castiglia, Scettro, Macera II.

Nel mondo dei Liberi nella Riviera di Levante

La sorpresa, se sorpresa si può chiamare, della prima giornata del girone di ritorno di questo interessantissimo campionato, è stata la netta sconfitta subita a Chiavari dall'Aurora. Le continue modifiche della formazione, quel continuo spostare giocatori da un posto all'altro, non può che diminuire il rendimento di ogni singolo, costretto com'è a cambiare ogni domenica il proprio ruolo. Forse tutte le cure dei dirigenti sono rivolte alla squadra maggiore? Sbaglio, enorme sbaglio. L'Aurora è nata per i ragazzi e deve vivere per i ragazzi. Gli uomini dell'Avanguardia, con un gioco correttissimo (Bravo Canalini!), hanno superato l'avversaria nel primo tempo e dopo, sicuri del risultato, non hanno insistito. Che la vittoria finale debba andare a Sestri? Anche la netta vittoria dell'Unione Sportiva Sestri Levante sul «Giornale di Genova» lo vorrebbe confermare. Mi hanno riferito che lo scarto di punti però, non rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Un 2 a 1 oppure un 1 a 0 sarebbe stato più giusto. La squadra non era al completo ed il zelante Presidente Sanguineti era amareggiato per la poca comprensione di alcuni giocatori. La U. S. Sestri Levante continua intanto a raccogliere punti e gli appassionati che con tanto amore la dirigono, possono esserne soddisfatti. Domenica a Chiavari ci sarà l'incontro con l'Entella. Potrà essere la partita decisiva per l'assegnazione del titolo; una vittoria dell'U. S. Sestri Levante porrebbe la squadra in condizioni di seria aspirante al titolo, mentre un successo entelliano riporterebbe le tre squadre su di un piede di parità, dovendo anche l'Avanguardia rendere la visita ai neri di Chiavari.

* * *

CLASSIFICHE. — Avanguardia di Sestri Levante, partite giocate 5, punti 8; U. S. Sestri Levante, p.g. 5, p. 7; Entella A. C., p.g. 4, p. 5; «Giornale di Genova», p.g. 5, p. 3; Aurora, p.g. 5, p. 1.

INCONTRI DI DOMENICA 16: a Chiavari: A.C. Entella-U.S. Sestri Levante; a Sestri: Avanguardia- G. S. «Giornale di Genova». Riposa: Aurora.

SORBO

"Ogni figura un fatto"

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen.
Aut. Prefettura Milano, N. 5427
20-9-1935-XIII

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

AGOSTINO MACCHIAVELLO - Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate.
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.772 - 14 - 11 - 35

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Indirizzi utili di S. Margherita
Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

Abbonatevi

LAVAGNA
RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione ottima cucina alla genovese trattamento famigliare - garage - giardino - Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Gli "economici,,
si accettano fino alle ore 18 del venerdì
Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico-Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Malattie
della Gravidanza e delle Donne
Dott. Pericle Carlini
già della Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Genova
RAPALLO - Via C. Colombo 6 - Tel. 8416
Giovedì e Domenica ore 9 - 10
GENOVA - Via XX Settembre 14-2 - Tel. 52678
Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi!

Fate la vostra pubblicità sul "MARE,,

Appendice del "MARE,, (31

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Tutti fecero largo, ed io m'introdussi nell'atrio tenendo il cappello in testa. Nell'imponente camino era stato acceso un gran fuoco che però s'era ormai estinto; tre o quattro carabine stavano appoggiate alla parete e in un mucchio, lì vicino, v'erano dei saccapani e della paglia. Una sedia rotta e una mezza dozzina di bottiglie vuote gettate a terra contribuivano a dare a quel luogo un aspetto di disordine. Mi guardai attorno con occhi pieni di disgusto.

— E' questo il contegno da tenersi nella casa di un gentiluomo, furfanti che siete? — gridai. — Se dipendeste da me avrei già mandato la metà di voi ai ceppi!

I soldati mi guardarono a bocca aperta colpiti dalla mia arroganza. Solo il sergente si mostrò irritato e quando potè ritrovare la voce che la rabbia gli soffocava:

— Da questa parte, — mi disse bruscamente. — Non sapevamo che un generale dovesse venire, altrimenti avremmo disposto meglio le cose. — E, borbottando delle imprecazioni, mi condusse per il noto corridoio, fermandosi poi alla porta della sala.

— Introducetevi da voi stesso. — soggiunse rudemente, — e se troverete un'aria un po' riscaldata non datene la colpa a me.

Alzai allora il saliscendi ed entrai. Presso la tavola posta davanti al camino, cosparsa di bicchieri e di bottiglie, sedevano due uomini intenti al giuoco dei dadi. Mentre io entravo l'ufficiale che li aveva in quel momento gettati, si voltò per vedere chi fosse il disturbatore. Era egli un biondo tarchiato e florido col pizzetto alla spagnola. Aveva deposto la corazza e gli stivali, ma indossava un abito all'ultima moda. Forse s'aspettava di vedere il sergente, perchè, scorgendomi, s'alzò lentamente lasciando i dadi.

— Che follia è questa? — gridò di pessimo umore. — Olà, sergente!... sergente!... fuori di qui!... Chi siete voi, signore?

— Parlo col capitano Larolle? — dissi io scoprendomi il capo con garbo.

— Sì, sono il capitano Larolle, — rispose. — Ma, in nome del diavolo, chi siete voi? Non siete per caso l'uomo che cerchiamo?

— Io non sono il Signor di Cocheforêt, — dissi freddamente. — Sono semplicemente un ospite della casa. Godevo dell'ospitalità di Madama da qualche tempo, ma una sfortunata combinazione fece ch'io fossi assente proprio quando siete arrivati.

Dicendo questo, m'avvicinai al camino, e, scostando i grossi stivali del capitano che eran lì ad asciugare, smossi con la punta del piede le legna perchè facessero un po' di fiamma.

— Per mille diavoli! — mormorò il capitano. Non avevo mai visto un uomo più confuso di lui, ma finsi di credere ch'egli si rivolgesse al compagno, un vecchio veterano massiccio con grandi baffi bianchi, il quale m'osservava con occhi pieni di sorpresa.

Buona sera, signor luogotenente, — dissi con un grave inchino. — E' una bella notte.

La tempesta allora scoppiò.

— Una bella notte? — strillò il capitano ritrovando finalmente la voce. — Per mille diavoli! Ma sapete voi, signore, che ho in consegna questa casa e che nessuno può entrarvi senza il mio permesso? Ospite? Ospitalità? Me ne infischio! Luogotenente, chiamate la guardia! — continuò furibondo. — Dov'è quella scimmia d'un sergente?

Il luogotenente s'alzò per ubbidire, ma io levai in alto la mano.

— Adagio, capitano, adagio, — dissi, — Sembrate sorpreso di vedermi qui, ma, credetemi; io sono ancor più meravigliato di trovar voi.

— *Sacrenom!* — gridò indietreggiando davanti a questa nuova impertinenza, mentre al luogotenente uscivano quasi gli occhi dall'orbita per lo sbalordimento.

Ma io restavo imperterrito.

— E' chiusa la porta? — domandai con voce dolce. — Grazie, vedo che è chiusa. Allora permettetemi di ripetervi, signori, che sono assai più sorpreso di veder voi di quanto voi non siate vedendo me. Poichè, quando Monsignore il Cardinale mi onorò mandandomi qui espressamente da Parigi per sbrigare questa faccenda, mi diede i più assoluti poteri, i più assoluti, signor capitano! Non mi sarei quindi aspettato che i miei piani dovessero esser rovinati alla vigilia del successo dall'intrusione di mezza la guarnigione di Auch.

— Oh, oh! — esclamò il capitano con tono ben differente e con ben diversa faccia. — Sicchè voi siete il signore, del quale ho udito parlare ad Auch?

— Molto probabilmente, — risposi secco secco. — Ma io vengo da Parigi, non da Auch.

— Certamente, — continuò pensieroso. — Che ve ne pare, luogotenente?

— Sì, signor capitano, senza dubbio, — s'affrettò a dire il suo subalterno. Ed entrambi si guardarono l'un l'altro e poi guardaron me in un modo che non sapevo interpretare.

— Credo, — diss'io per risolvere la questione, — che voi abbiate sbagliato, o abbia sbagliato il vostro comandante. E so positivamente che il Cardinale non ne sarà contento.

— Io ho la commissione del Re — soggiunse piuttosto duro il capitano Larolle.

— Certo, ma, vedete, il Cardinale...

— Già, ma il Cardinale — ribattè egli arrestandosi subito dopo una scrollata di spalle.

— Ebbene? — dissi.

— Il Re...

— Via, via — esclamai alzando le mani. — Fermiamoci al Cardinale. Che cosa dicevate?

— Ebbene, il Cardinale, vedete... — E di nuovo, dopo le stesse parole, tacque bruscamente.

Cominciavo a sospettare qualcosa.

— Se avete qualche cosa da dire contro Monsignore, — soggiunsi osservandolo attentamente, — dite pure. Ma accettate un consiglio: non lasciate che le vostre parole escano da questa stanza e allora non vi nuoceranno.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1406 *Novantasettesimo giorno* RAPALLO, 22 Febbraio 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49.
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Dopo la vittoria dell'Endertà si fa più certo lo sfacelo dell'impero etiopico

La vittoria ha avuto un altro nome magnifico dall'asperrima terra dell'Endertà, a sud di Macallè e si è precisata inconfondibilmente sulla gigantesca Amba Aradam, all'estremo vertice della nostra occupazione del Tigrai. Il nostro fronte era stato spinto così avanti, staccandosi diagonalmente dalla linea Axum-Adigrat, sin dal principio della nostra occupazione, dal Maresciallo De Bono, che aveva iniziato a portare verso Macallè una massa di manovra che il Maresciallo Badoglio rese più completa e potente di uomini, di mezzi bellici e di rifornimenti. Il pericolo per l'Etiopia era su quel vertice estremo della nostra occupazione e [illegible], in difesa, sull'Amba più alta e più vasta, che chiude come un prolungato baluardo l'accesso al centro del paese, ras Mulughietà, il miglior uomo d'arme abissino, vi si era concentrato con le truppe più scelte e più disciplinate, che costituivano il nerbo dell'esercito imperiale. E le munizioni e le vettovaglie per queste truppe ardimentose e ben inquadrate, abbondavano, così come tutti i mezzi di preparazione alla difesa. Ricordiamo che lavori eccezionali erano stati da tempo avvistati sull'Amba Aradam dalla nostra aviazione e da più bollettini erano stati segnalati dei ripetuti bombardamenti aerei per distruggere le opere che vi si andavano compiendo. Il nemico sapeva che laggiù bisognava resistere ad oltranza, per non dare modo alla tenaglia di stringersi verso sud, nella sua morsa inesorabile. E aveva prima tentato di intaccare il nostro fronte, per giungere ai nostri rifornimenti, mirando ad Adigrat, con due violente puntate offensive, una oltre il guado del Taccazè e l'ultima da Abbi Addi. Fu battuto tutte le due volte e respinto. Intanto dal sud aveva portato verso il Tembien i corpi di truppe comandante da ras Cassa e da ras Seium, staccandole dal concentramento principale comandato da ras Mulughietà, per tentare un'offensiva e raggiungere Hauzien, tagliando così le nostre comunicazioni col fronte di Macallè. S'avvenne la prima nostra grande vittoriosa offensiva del gennaio, in previsione e in anticipo dell'attacco etiopico. Vinti e dispersi oltre Monte Lata e l'Andino, scacciate dal passo di Uarieu le truppe abissine, restava da battere ras Mulughietà che mirava ad attaccare il fronte di Macallè, dalla formidabile posizione dell'Amba Aradam, baluardo della difesa nemica e chiave di volta di chiusura, contro ogni nostra avanzata. La battaglia vittoriosa dell'Endertà, iniziatasi l'11 corrente e sviluppatasi con accaniti combattimenti e conclusasi il 15, per opera del primo e del terzo Corpo d'Armata, con cinque divisioni in linea ed una di riserva, ci ha dato la conquista dell'Amba terribile, disperdendo le truppe di ras Mulughietà in fuga disordinata verso il sud. La inesorabile manovra si è compiuta per avvolgimento della posizione da parte delle nostre truppe lanciate a tenaglia a congiungersi su Antalò e con un attacco frontale su per le erte e scoscese facce dell'Amba Aradam, attacco che ha portato le camicie nere della Divisione 23 Marzo, comandata dal Duca di Pistoia a farvi sventolare il tricolore. L'aviazione ha continuato a perseguitare inesorabilmente i dispersi seminando di cadaveri anche le vie della disastrosa ritirata. Stragrande fu il bottino di guerra e il risultato della vittoria pesa ormai irresistibilmente su l'esercito vinto e si fa sempre più certo lo sfacelo dell'impero etiopico.

La Settimana

Nella luce della Vittoria

La situazione militare non è più in ombra e si è fatta d'improvviso più nitida nella luce della vittoria e c'è stato un fattore nuovo che ce ne fa prevedere più certi gli sviluppi e favorevole e decisivo lo svolgimento finale. E' facile rilevare come fanno in un accordo plaudente di commenti i giornali di ogni nazione, che le tre grandi vittorie della Somalia, del Tembien e dell'Endertà, e quest'ultima principalmente, fanno prevedere che prima dell'imminente stagione delle piogge saranno raggiunti sui due fronti altri importanti e forse definitivi obbiettivi. In Somalia ogni mossa avversaria è controllata e contro ogni aggruppamento di nemici si avventano le puntate offensive del generale Graziani, che è ormai padrone di una vastissima zona e procederà ancora in altre avanzate vittoriosamente. Lo sfacelo dell'armata di ras Mulughietà ha già prodotto i suoi effetti anche sulle forze dei vari ras sul teatro delle operazioni meridionali. Tali forze si accentrano a sud e a sud-est di Harrar, con un totale di cinquantamila uomini, sul medio Uebi Scebeli con circa ventimila uomini e nel Sidamo sud-orientale con circa diecimila uomini, formanti il resto delle vinte truppe di ras Destà. Sul fronte settentrionale le diverse migliaia di uomini di ras Mulughietà potranno a stento raccogliersi oltre l'Amba Alagi e Fenaron e non potranno per un po' riprendere la loro velleità offensiva. Il loro numero è ridotto e oltre i ventimila segnalati tra morti e feriti, altre migliaia saranno certamente dispersi. Le truppe di ras Cassa, circa quarantamila uomini, già pure così duramente provate, non potranno tentare altre offensive e dovranno guardarsi per non essere tagliate fuori dai loro rifornimenti. A cavaliere del basso Taccazè sta ras Immirù con venticinquemila uomini circa e sulla sinistra del Settit, ras Burrù potrà avere al massimo trentacinquemila uomini ai suoi comandi. Colle riserve intorno al Negus a Dessié e con quelle sostanti ad Addis Abeba, il totale delle truppe abissine non arriva più a trecentocinquantamila uomini e un ulteriore mobilitazione non è più possibile. Queste truppe sono sconvolte e tutte sentono il peso della sconfitta.

C'è ancora Eden...

C'è ancora Eden al mondo: bisogna ben riaffermarlo per crederlo. Qualche cosa è crollato che si credeva sicuro e intangibile ed Eden se ne sta accorgendo e certo comincia a temere di crollare anche lui colla sua opera. Una nuova crisi ministeriale pare probabile in Inghilterra e già da qualcuno si annunciava imminente. La crisi invece, secondo il vero suo senso di dimissioni di gabinetto, potrà ancora ritardare, ma con ciò non è detto che non ci sia. Come causa si vuole proporne l'agitazione che ha pervaso i conservatori per l'aumento degli armamenti, che si vorrebbero portare ad un eccesso estremo per salvare il prestigio dell'Impero. In realtà la crisi ha un'altra origine. E' nella politica fatta da Baldwin, per ispirazione e colla cooperazione di Eden, politica che si basa sui trampoli della disonestà e della menzogna. Eden stesso ci ha voluto ancora dare la prova della falsità sua e societaria. A chi lo interpellava alla Camera dei Comuni per sapere se non era il caso di chiedere all'America di voler ridurre l'importazione del petrolio per l'Italia, dopo che la nuova legge di neutralità era stata posta dagli Stati Uniti in quarantena, Eden rispondeva che tutto questo poteva riguardare la Società delle Nazioni e non il governo inglese, come se non fosse la Inghilterra ad agire direttamente a Ginevra. La falsità più spudorata è dunque ancora un trampolo della politica inglese. L'altro suo trampolo è la disonestà. E disonesto è stato Baldwin, quando per contentare l'uomo della strada, ha silurato Hoare e ha mandato a mare l'accordo di Parigi, per un componimento amichevole del conflitto italo-etiopico, dopo averne accettate e approvate le proposte. Ed ora vorrebbe richiamarlo per salvarsi. Come può reggere un governo su trampoli simili? Il diritto e la giustizia sostengono meglio i gabinetti e le nazioni e sono quelle le basi della politica italiana e della sua azione militare in Africa Orientale. Eden lo ha cominciato a capire e se ne sente menomato. Non fa più rumore come prima e comprime le sue ire che avventava contro l'Italia un po' troppo furiosamente. Ma per continuare a camminare sui trampoli della sua politica, non cessa di far manovrare le sanzioni, nella speranza di fiaccare l'Italia e di poterla in qualche modo spuntare con essa.

Fascismo e Letteratura

Il fascismo è dinamico. Questa è la sintesi prevalente del profondo, radicale rivolgimento che la nuova vita della nazione italiana ha proiettato sul mondo. In tale dinamismo è implicitamente inclusa la visione di una massa vitale imponente, gagliarda e disciplinata, che procede verso audaci orizzonti, incurante degli ostacoli, fissa alla méta cogli occhi fiammeggianti della Vittoria.

Così è. Eppure questo fascismo meraviglioso, quando venga minutamente analizzato, non ha proporzioni mastodontiche, iperboliche. E' semplice, semplice. E' una idea sublime, è una virtù impeccabile che avviva l'organismo e si dirama, come fanno pel sangue le vene sotto la pelle, in tutti gli strati sociali, in tutte le branche della attività di un popolo, in tutti i sospiri e in tutte le aspirazioni dello spirito.

A questo ho pensato sfogliando il volume di Ciro Trabalza, testè uscito pei tipi del Paravia di Torino, che si intitola *Nazione e Letteratura* (L. 10).

I profili, i saggi, i discorsi che compongono il volume abbracciano argomenti di critica letteraria e di analisi politica, che sono vari nel tempo e nella sostanza. Eppure vivono nella stessa armonica idealità, e son fusi nello stesso blocco granitico, poichè l'autore, presentando, esaminando, vivisezionando, non mai deflette dal proposito di ricostruire la vita italiana nella sua integrità storica, animatrice, attraverso opere ed autori, di alte e civili conquiste.

g. b.

Riconoscimenti inglesi

Val la pena di segnalare che, nonostante l'irritata campagna di molti giornali inglesi, sempre ostilissimi all'Italia, non si osa, tuttavia, in Inghilterra, negare l'importanza dell'ultima grande vittoria italiana e il suo influsso sulla politica europea. Contro tutte le manovre ginevrine, c'è stato il successo di un'altra manovra più reale, affidata al valore e alle armi, e l'esito ne è stato che il tricolore italiano è sventolato sull'Amba Aradam come segnacolo inconfondibile di civiltà. Questo è di importanza massima: è l'Italia che si afferma per la civiltà contro la barbarie e chi ancora sostiene i barbari, ne risulta, come questo, vinto e umiliato. Si vuole dalla stampa inglese esaltare la vittoria come l'esito della battaglia di un artigliere. Ma l'impeto e il valore eroico delle truppe metropolitane non è taciuto. E si ammette che le truppe del Tembien, avendo avuto tagliata la normale via di ritirata, siano ora in una posizione molto critica. C'è ancora Amba Alagi, si dice, attorno a cui gli etiopi potrebbero organizzare un'altra resistenza, a chiudere l'accesso ad Addis Abeba per la strada camionale che renderebbe l'avanzata italiana più certa verso un obiettivo decisivo. E si riconosce che dall'Amba Aradam partivano tutte le colonne volanti etiopiche che tentavano la guerriglia e i razziatori contro i villaggi indigeni che avevano bene accolto, e si può aggiungere come liberatori, gli italiani. E finalmente si afferma che anche al sud niente più impedisce che le notre truppe possano avere al più presto un nuovo grande successo, che unito al precedente, potrà senz'altro determinare il crollo di ogni prestigio del negus. Il che significa che l'impero etiopico lo seguirebbe nel crollo. Si ammette così finalmente la disonesta falsità di tutte le asserzioni antecedenti sulle vittorie dell'esercito abissino, prima quella che affermava essere ormai il fronte di Macallé staccato dalle nostre linee di rifornimento. Gli etiopici si giudicano dalla stampa inglese ormai incapaci di resistere agli italiani. E non potà pbiù certo aiutarli nè Eden, nè la politica ginevrina.

CIEMME

Il Consorzio Autonomo
del Porto di Genova

Per ragioni di servizio ho preso parte all'adunata nazionale del 2 Ottobre XIII, dalla Stazione Marittima del Ponte dei Mille del porto di Genova. Il grandioso piazzale, degno della città e dell'occasione, rigurgitava di inscritti alle associazioni del Regime e di camicie nere di tutte le età e di ambo i sessi. Il Gruppo Rionale «Enrico Toti» vi si era radunato al completo, dando un magnifico spettacolo di disciplina, per poi partire, inquadrato, alla volta della Piazza della Vittoria per l'adunata generale. Istantaneamente il piazzale, che pare un enorme salone, cinto come è da tre lati dal monumentale porticato, si riempì di nuovo di popolo che veniva ad ascoltare la parola del Capo, trasmessa dagli altoparlanti.

Questo non è il minore dei ricordi emozionanti che conserverò dei giorni che, per provvedere all'imbarco delle Divisioni «Assietta» e «Cosseria», con tutte le loro impedimenta, ho lavorato di comune accordo con le autorità del Consorzio Autonomo e della Capitaneria che, aiutandomi col loro consiglio e con tutta la loro mirabile organizzazione, mi hanno reso possibile l'assolvimento del compito, non facile dato il tempo ridottissimo, senza interrompere nemmeno per un'ora il traffico commerciale.

E' stata per me un'occasione unica per farmi un'idea per lo meno approssimata di che cosa sia il Porto di Genova.

A girare per quelle calate e per quei moli sembrerebbe impossibile che questo enorme organismo, possa obbedire ad una sola volontà, stretto in un sol pugno. Verrebbe fatto di adoperare quel tanto abusato aggettivo «tentacolare» e, non volendosene servire, non si sa a quale parola rivolgersi.

Quei ponti, quelle dighe, quei moli, quelle calate con tutte le loro moderne attrezzature, sono proprio i tentacoli da cui prende e dà vita il traffico vastissimo di questo vero polmone della nazione. E pochi giorni prima una tromba marina aveva distrutto l'attrezzatura di due ponti, ma i danni gravissimi non hanno intralciato in nessun modo il lavoro e sono stati riparati in un tempo miracolosamente breve.

Il Consorzio Autonomo, per il 28 Ottobre dell'Anno XIII, che lascia al XIV una eredità costruttiva che può ben avere come motto, quello dettato dal Duce per la Legione «Tevere»: "*Molti nemici molto onore*", ha pubblicato una monografia che sarei tentato di dire, scrivendone dopo un paio di settimane che è venuta alla luce, che non è più al corrente, per la rapidità con la quale si eseguono i lavori di completamento in corso, e per le visioni dell'avvenire, grandiose, che vi sono descritte, degne dell'Impero.

Appena ho avuta tra le mani questa bella pubblicazione, come succede ho sfogliate le pagine, guardando le illustrazioni. Un foglio spiegato mi ha fatto restare quasi trasecolato: la tavola che illustra il progetto di massima per l'estensione del porto verso ponente. Dalla foce del Bisagno, ormai ricoperta completamente, sino a Voltri, tutto un susseguirsi di moli, calate, banchine, con bacini di carenaggio, scali, bacini di allestimento, zone per le industrie marittime ed aeree, stazioni marittime, e per dire una cifra: 15 chilometri dall'estremità del molo Galliera fino all'estremità di ponente del frangiflutti, davanti allo sbocco del torrente Cerusa.

Il «porto di Genova», dove venivamo, nella nostra gioventù con le navi da guerra, ormeggiandoci al molo Galliera, per non disturbare troppo il traffico, ed era festa grande quando ci lasciavano ormeggiare al molo Giano — e che ci pareva un'opera ciclopica, diventerebbe una specie di darsena del porto della Grande Genova. Impressione che, mi affretto a dire, viene guardando il piano al 25.000, dove il palmo della mano è più che sufficiente a coprirlo. Quando dovevo correre dal Ponte dei Mille dove avevo il mio ufficio, non più in là che al Ponte Assereto, per vedere che cosa facevano i caricatori del «Dante» e dello «Zeffiro», se non avessi avuto un mezzo meccanico a mia disposizione, avrei dovuto rinunziare alla sorveglianza di persona.

Mentre scorrono sotto i miei occhi queste tavole — scrive U. d. U. nella *Rivista di Cultura Marinara* — questi grafici, questi progetti di ingrandimento, la radio mi dice della presa di Macallé, ma mi riferisce anche le notizie di Ginevra e di altri siti, dove si parla di soffocarci. Mi sorge un dubbio atroce: che abbiano ragione per legittima difesa di fare questo tentativo? Solo che ci si sono messi un po' tardi! E' mancato loro il senso della tempestività. Tredici anni di obbedienza agli ordini del Capo hanno già cambiata la nostra Italia, non più sorella minore, non più docile ed ossequiente ai voleri di coloro che ritengono di essere i più forti per volere divino. Il nostro Capo è grande e grande è la nostra Nazione che lo segue ed obbedisce ad occhi aperti. Gli altri si accapigliano nelle loro beghe elettorali, nei loro intrighi di corridoio per ottenere un portafoglio purchessia — la competenza non è richiesta — e a Ginevra fanno a gara ad escogitare formulette da causidici, frasi ambigue che vorrebbero dire e non dire, che vorrebbero dimostrare e convincerci che anche mettendoci la corda al collo non cessano dal volerci un gran bene e, mentre ci abbracciano protestando la loro amicizia e la loro ammirazione, vorrebbero legarci le mani. Noi, mentre i nostri soldati avanzano dal Mareb ad Adua, a Macallé e da Ualual a Gorrehei, portando il benessere e la civiltà, e liberando gli schiavi, portiamo a compimento una camionale come questa di Genova a tre anni di distanza dall'approvazione del progetto, completiamo il bacino XXVIII Ottobre e pensiamo all'ingrandimento verso ponente con visioni grandiose e sagge.

Non sarà domani che questo progetto diventerà realtà, ma dopo quello che il Regime ha compiuto in questi tredici anni, possiamo ben sperare di veder realizzato questo sogno, prima che la vecchiaia ci obblighi a sostenere i nostri passi con un bastoncello.

Quali trasformazioni da quando la Lanterna secolare si affacciava sul mare libero, ad oggi che rapidi autocarri si stanno portando via a pezzo a pezzo la collina di San Benigno, che le serviva da sfondo coi suoi bastioni e le sue caserme, e i 580 metri del Ponte San Giorgio, fitto di binari, le si stendono ai piedi. E non è a dire che per vedere la Lanterna a specchio del mare si debba risalire al XV secolo. Ancora nel 1905, quando venimmo con la «Sicilia», portando a rimorchio la «Napoli», perchè fosse allestita in un cantiere della Superba, il Capo di Faro si protendeva in mare e ad esso si appoggiava il Molo Nuovo prolungato dal Molo Lucedio, costruito sui progetti dell'ing. Parodi e finanziato dai 20 milioni elargiti dal Duca di Galliera iniziato nel 1877 e completato con la costruzione del Molo Giano nascente dalla sponda opposta.

Nell'autunno del 1905 S. M. il Re Vittorio Emanuele III pose la prima pietra dell'ingrandimento del porto, ma i lavori, a quei tempi, andavano a rilento, e nel 1922, del nuovo molo verso ponente non si vedevano fuori acque che un cinquecento metri circa. Ben poco, anche se si vuol tener conto del periodo dal 1916 al 1919, durante il quale, per lo stato di guerra, i lavori erano stati quasi interrotti. Basta dare uno sguardo ai piani che abbondano nella pubblicazione, per rendersi conto di quello che si è fatto dal '22 ad oggi.

Già nel '27 il bacino Vittorio Emanuele III aveva la sua forma definitiva coi due ponti R. Rubattino e San Giorgio e le calate, e il Molo Nuovo allargato e solcato da innumerevoli binarii.

Benemerita di tutte le opere e di tutte le provvidenze atte a mantenere il traffico sempre all'altezza delle necessità moderne, è indubbiamente il Consorzio Autonomo del Porto, degno continuatore dei mercanti genovesi di ogni tempo, costituito «in base alla legge 12 febbraio 1903 col mandato di provvedere alla gestione dei servizi portuali, alla manutenzione delle opere esistenti, ed alla costruzione delle nuove opere di ingrandimento e sistemazione».

Il Presidente del Consorzio è eletto dallo Stato e, come è noto, nella grave responsabilità si sono succedute tutte figure di primo piano per altezza d'ingegno e servizi resi alla Nazione: il gen. Stefano Canzio, primo dei presidenti, fu seguito dal sen. Nino Ronco; negli anni '22, 23, il gen. Giulio Ingianni, ne tenne il posto, come Regio Commissario; venne poi come presidente S. E. l'ammiraglio Cagni Conte di Bumeiliana, che fu sostituito dall'on. marchese comandante Federico Negrotto Cambiaso, tuttora in carica.

Elencare tutte le opere sorte nel porto di Genova in questo trentennio, sarebbe troppo lungo. Del resto parlare a marinai del porto di Genova è un inutile e noioso trasporto di vasi a Samo. Essi lo salterebbero a piè pari. Ma forse alcune cifre possono interessare:

Il costo delle nuove opere portuali, eseguite dal 1903 al 30 giugno 1935, in cifra tonda e tenendo conto di impegni precedenti e della variazione del valore della lira, è di 800 milioni.

Il movimento complessivo dei vagoni ferroviari ha avuto tre massimi: nel 1916 sono stati 510.000; nel 1925 sono stati 530.000, nel 1928 sono stati 540.000. Da quest'ultimo massimo si è avuta una discesa rapidissima e continua fino al minimo del 1933 di 320.000 che è stato superato, negativamente, per 20.000 vagoni nel 1918, ma la ripresa è già in atto perchè nel 1934 siamo risaliti a 360.000.

Il movimento delle navi dal 1925 a tutto il '34 — senza tener conto dei dati già acquisiti del primo semestre 1935 — presenta queste particolarità: il massimo delle navi entrate ed uscite si è avuto nel '29 con 10.987; ma il massimo delle merci caricate e scaricate è del '28 con tonn. 8.672.832, e il massimo dei passeggeri è del '27 con 182.879. Nel 1932 si hanno invece tutti i minimi: numero di navi 9.768, merci tonn. 6.430.677, passeggeri 126.765.

Infine potrà interessare sapere che il traffico eseguito con automezzi sta già assumendo delle proporzioni imponenti e certamente sarà ancora aumentato con la camionale inaugurata il 29 ottobre XIV alla presenza di Sua Maestà il Re, e che nel primo semestre del 1935 è stato così distribuito:

Carico: Traffico locale: Auto e rimorchi N. 11.759, merci tonn. 52.837; Traffico entro terra: Auto e rimorchi N. 47.446, merci tonn. 296.099.

Scarico: Traffico locale: Auto e rimorchi N. 8.959, merci tonn. 41.109; Traffico entro terra: Auto e rimorchi N. 11.199, merci tonn. 58.162.

Questi pochi cenni e queste poche cifre dispensano dal pistolotto finale, che nemmeno saprei fare. Sono cifre e fatti che parlano chiaramente al nostro orgoglio di italiani e al nostro cuore pieno di gratitudine per questi fedeli servitori della Nazione, che realizzano con amore ed abnegazione le direttive del Capo.

UBALDO DEGLI UBERTI

L'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme

L'Ordine sopra accennato, ha riconfermato di questi giorni in Parigi il Gran Maestro dell'Ordine che ha come affiliati i più grandi nomi di Francia, cioè i Principi di Polignac, i Principi di Broglia, i Duchi di Clermont Tonnère, i Marchesi della Chiesa, il Generale di Castelnau, ecc. Diamo qui la cronaca particolareggiata.

Il Capitolo dell'Ordine assistette in corpo ad una cerimonia religiosa officiata da Monsignor Fonteny, Archimandrita di Zahlé. Nel coro assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Siviglia; nel primo rango si erano posti i dignitari dell'Ordine presenti a Parigi: il Principe di Broglie, il Marchese Doria, il Comandante di Vascello Bertrand ed il fondatore delle «Croci di Sangue», Maurizio Hanot d'Hartoy. Il Capitolo fu dichiarato aperto dal Gran Capitolare P. Bertrand, che procedette allo spoglio dei bollettini di voto presentati dai cavalieri di diverse nazioni. Fra i nomi dei votanti si segnalano S.A.R. il Principe Federico di Hohenzollern, Gran Priore dell'Ordine in Germania; il Marchese della Chiesa, Presidente dell'Associazione Francese dell'Ordine; il Principe Duca di Bauffremont-Coutenay, Membro del Consiglio; il Duca De Levis, Gran Croce Ereditario; il Principe Pietro Amoroso, Cameriere di Cappa e Spada del Papa, Gran Croce dell'Ordine; il Principe di Tkari, Ministro di Ukraine; il Generale Weigand, Capo di Stato Maggiore; Hery Bordeaux de l'Accademia di Francia; Bouilloux Lafont, Ministro di Stato di Monaco; Garcia Calderon, Ministro del Perù; il Conte di Montale, Incaricato d'Affari d'Albania a Bruxelles; Salvador Paredas, Incaricato d'Affari della Repubblica di S. Domingo; Adam Steblowski, Consigliere al Ministero degli Affari Esteri di Polonia; il Marchese Prof. Colocci Vespucci, Colonello della Riserva, antico Deputato al Parlamento Italiano; il Conte Gastone De Prony, Cameriere del Papa; il Marchese di Digoine; il Conte d'Abban; il Barone di Condé; il Barone De' Cocci, ecc., ecc.: il Gran Priorato di Spagna a mezzo del Marchese de Cardenas, Cameriere del Papa, aveva aderito; così pure quello dei Paesi Bassi; i Cavalieri Italiani avevano delegato il reverendo Mons. Balanesi, Membro dell'Accademia di Storia Internazionale di Parigi. Lo spoglio dei bollettini ebbe questo risultato: S.A.R. il Duca di Siviglia era proclamato Gran Maestro dell'Ordine, riconosciuto da tutti i Cavalieri presenti o rappresentati; subito S.A.R. il Principe Francesco De Bourbon fu nominato coadiutore del Gran Maestro, con diritto di successione. Il nuovo Gran Maestro ha 53 anni, proviene dalla Reale Famiglia dei Re di Francia. Sortito dalla Scuola Militare, fece tutte le campagne del Marocco, ove dette prova di alte virtù militari, di coraggio e d'iniziativa guadagnandosi numerose medaglie al valore.

Vittoria Aganoor

Se poesia significa non soltanto armonia di verso, ma elevatezza di pensiero e squisitezza di sentimento, Vittoria Aganoor si può senza alcun dubbio chiamare poetessa nel più alto significato della parola. Dice di lei Luigi Grilli, che amorosamente raccolse in un volume tutta l'opera sua, che, donna appassionata e sensibile, radunò in sè la bellezza fisica e le attrattive dello spirito in un col fluido ingegno, la comprensione d'ogni bellezza e la profonda bontà. Perchè dunque in così breve giro d'anni (Vittoria Aganoor, nata nel 1855, morì nel 1910), tanta grazia, tanta viva, fresca, innegabile vena poetica cadde nell'oblio?

Forse, come dice il Grilli nella prefazione del sullodato libro, perchè sia per modestia, sia per un certo sentimento di astenutezza, avversando l'idea di dare in pascolo al pubblico i più riposti e segreti palpiti del suo cuore che nel verso trovava sfogo e sollievo, si decise molto tardi a raccogliere ed a pubblicare in un sol libro i suoi versi, sia che questi non ebbero nel pubblico quella diffusione che meritavano. Forse anche perchè in oggi imperando il novecento sotto tutte le forme, la poesia dell'ottocento meno sintetica, meno dinamica della presente, a molti non piace più. Eppure il fatto che molte riviste ne ricercarono e pubblicarono i versi, fra queste la bellissima *Vita Italiana*, spentasi da parecchi anni dopo lunga e brillante esistenza per la morte del suo direttore Angelo De Gubernatis, è a riprova della incontestabile bellezza del suo genio poetico. Certo anche oggi non mancherà chi ami dissetarsi a quella fonte di purissima poesia, chiara e fresca come acqua di roccia, che in quella trovi l'appagamento del cuore, l'estasi divina che sola può dare la poesia, che è bontà e bellezza unite in gentile binomio. Ma questo non dovrebbe essere un caso sporadico: una così gentile figura di donna e di poetessa, merita d'essere ricordata ed ammirata da quanti amano il buono e il bello sotto forma poetica.

D'origine armena, figlia d'Edoardo Aganoor, che avendo vissuto i primi anni nell'India, inebriava sua figlia inebriando se stesso coi racconti pieni di accorato rimpianto della lontana contrada piena di sole e di silenzio, con la viva descrizione delle vergine foreste pispiglianti d'uccelli meravigliosi, dei templi dorati, delle profonde, procellose acque del mare indiano, Vittoria Aganoor, come ebbe a raccontare più volte ella stessa, ereditò dal padre la nostalgia dei vasti orizzonti, il desiderio di spazio, di luce, d'infinito, di pace solitaria e selvaggia.

E quel suo desiderio vivo e cocente, quel bisogno dell'anima sua assetata di sole si trasfuse sempre più o meno evidente in tutte le sue liriche. Allo spettacolo delle albe rosate, dei fiammeggianti tramonti, allo scintillio delle stelle, alla dolce luce lunare, ella chiede spesso il lenimento alla tempesta dell'anima sua, sensibile e tormentata come ogni anima di poeta. E quella sua anima appassionata e gentile sentivasi attratta da un fascino potente per tutto ciò che era grande, infinito, misterioso. Le prime ispirazioni della sua giovinezza serena, le vennero dalla luce, dall'azzurro limpido delle giornate estive; più tardi, quando il dolore gettò un'ombra nei suoi occhi profondi e quando cominciò a lampeggiare

Tra le attorte ciocche del nero
Crine, qualche fil d'argento,

cantò alla notte lumeggiata di stelle, con ardente aspirazione all'ascesa verso Dio; e cantò al mare che, a somiglianza del cielo, con le sue profondità azzurre affascinava tutto l'essere suo veementemente attratto dall'immenso, dall'infinito:

Mare, l'ultimo canto
E' per te; dico a te l'ultima mia
Parola disperata, senza pianto,
Mare infinito come il mio dolore.

E naturalmente Vittoria Aganoor — inneggiando a tutto ciò che è grande — inneggia all'amore, e lo cantò forte, ardente, ma castamente spiritualizzato; il suo delicato sentire, diffondeva una pura luce d'alba su tutto ciò che colpiva la sua immaginazione ed il suo cuore. Eppure quanta foga, quanta vivezza d'espressione spirano dai suoi canti che dell'amore descrivono le gioie divine, gli strazi, gli acerbi disinganni!

Ella così dice nel suo canto dell'amore:

Può dunque una parola, una sommessa
Parola, detta da un labbro che trema
Balbettando, valer più d'un poema
Prometter più d'ogni miglior promessa!

E pure il *Canto del dubbio*, una delle sue più originali poesie, è amore, con le sue torturanti angoscie, e amore è il *Canto dell'odio*, con la sua sete di vendetta. Ma in *L'ave*, vero olocausto di dedizione, si esplica più vivamente la passionalità amorosa della donna e il genio del poeta:

Ecco alfine! Ecco tutte
Le cose tacciono; il mondo
Tace. Regina o schiava
Qual mi vuoi, abbimi. E' questo
Il momento, per questo
L'universo aspettava.

Tuttavia, se l'Aganoor molto cantò d'amore, non soltanto di quello cantò. I ricordi dell'infanzia e della casa paterna, le ispirarono pagine auree; fra queste, bellissime: *A mio padre*; *Voci materne*; *Casa natale*, tutte esalanti, una profonda nostalgia delle pure gioie perdute. E nelle sue poesie descrittive, in *Diario* soprattutto, quanta evidenza, quanta vivezza d'espressione! E accanto a queste, *Per via*, *Pioggia*; *Grandinata*, e molte altre, provano come fosse vivo nella nostra poetessa lo spirito osservatore in un con quella grazia, quella freschezza d'immagini per cui le cose e i fatti da lei descritti, uscivano dalla sua penna vive e palpitanti come animate pitture. Concludendo, certo nella poesia dell'Aganoor non s'incontra la vigoria d'espressione che distingue la poesia di Ada Negri, ci ispira in compenso un profumo di grazia di così delicato sentimento da far agilmente dimenticare quella manchevolezza comune, fatte pochissime eccezioni, ad ogni poeta appartenente al debol sesso. E leggendo le sue pagine alate, ci si sente pur qualche istante trasportati in una atmosfera di luce calda e penetrante, ciò che in questi momenti di torbidi politici e di ansiose trepidazioni, è sollievo per lo spirito e dolcezza per il cuore.

CLARY BENOIT

Germania - Riviera

Martedì sono giunti a Rapallo duecento turisti tedeschi, partecipanti al viaggio intitolato *Germania Riviera*, organizzato dalla *Cit*.

I gitanti hanno trovato alloggio nei diversi alberghi cittadini, e sono ripartiti ieri. Durante il loro soggiorno essi hanno visitato Rapallo e i dintorni del nostro incomparabile golfo, manifestando grande entusiasmo per le bellezze naturali della zona tigullica. L'accoglienza prodigata agli ospiti è stata delle più cordiali da parte degli abitanti di Rapallo e delle altre città visitate. Sono riusciti graditi i festeggiamenti danzanti organizzati all'Eden Palace in onore degli ospiti.

A Budapest con pagamento rateale

La C.I.T., allo scopo di agevolare i desiderosi di viaggi, organizza due treni turistici per Budapest, uno a Ferragosto e l'altro per Capodanno, con pagamento rateale. Maggiori informazioni possono aversi presso gli Uffici C.I.T.

L'impiego dei carburanti nazionali nei servizi automobilistici

Un decreto-legge stabilisce che a decorrere dal primo gennaio 1938 tutti gli autoveicoli adibiti a trasporti in comune di passeggeri, sia in servizio urbano che in servizio extra-urbano devono essere azionati a gassogeno o da altri carburanti nazionali.

A chi acquista e mette in servizio entro il 31 dicembre 1936 gli autoveicoli di cui sopra, nuovi di fabbrica italiana, azionati da carburante nazionale, è esteso il beneficio previsto dall'art. 1 del decreto-legge 5 luglio 1934, N. 1145, convertito in legge il 27 dicembre 1934.

Gli interessati che vogliono conoscere con precisione a quale punto si trovi l'industria nazionale dei veicoli a gassogeno, sapere come sono costruiti, quali ne siano le norme di manutenzione, come sia possibile conseguire i premi e le agevolazioni fiscali concesse dal Governo, possono consultare il recentissimo volumetto dell'ing. S. De Capitani: *Il conducente di autoveicoli a gassogeno*, di pag. 180, con 47 inc., L. 7,50 (Ulrico Hoepli, edit., Milano).

"Fili"

"*Fili*" asseconda le signore che cercano di realizzare delle economie senza sacrificare menomamente l'eleganza loro personale e quella della loro casa. I ricami dedicati ai bambini, certi nuovi punti adatti alla biancheria di casa, trovate originali per l'apparecchiatura della mensa, la biancheria personale, figurini di moda corredati di modelli tagliati in carta e di precise indicazioni per l'esecuzione, lavori di maglia, decorazione di ceramica, giochi per i bambini, ricami e idee per la stanza da bagno, la camera della signora e dei bimbi, una lezione di taglio e un gran numero di disegni novissimi rendono questo fascicolo particolarmente interessante. "*Fili*" si trova in tutte le edicole.

La morte della vedova di Arnaldo Mussolini

Pure in Rapallo, la notizia della morte della vedova di Arnaldo Mussolini, signora Augusta Bondanini, avvenuta in Milano il 13 u. s. notte, ha destato dolorosa impressione.

La buona e pia Signora era stata ospite di Rapallo, a Villa Andreae, durante l'altra estate, per più mesi, e nelle sue pur rare apparizioni e nei suoi ristretti contatti, aveva rivelato una dolcezza di animo e un così vivo culto delle memorie dei suoi cari scomparsi e di affetto per i figli rimastigli, quale raramente è dato di riscontrare in una vita. La sua persona, soffusa di mestizia, destava commossa, riguardosa ammirazione. Era il suo un dolore di Madre, rinserrato nelle fitte maglie del doppio lutto del figlio Sandro Italico e del marito Arnaldo, nobilmente composto e sofferto.

Il *Mare* sparge i fiori del ricordo sulla tomba della Mamma, che il crudele dolore ha strappato innanzi tempo alla vita terrena, e manifesta al figlio Vito, direttore del *Popolo d'Italia* e volontario in Africa Orientale — dove ha appreso la dolorosa notizia — e alla figlia signorina Rosina, accorata viva partecipazione sua e di Rapallo a tanto doloroso lutto.

22 Febbraio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

ABBONATEVI AL "MARE"
ABBONATE I VOSTRI PARENTI ALL'ESTERO
ABBONATE I VOSTRI CONGIUNTI IN A.O. :: :: ::

Orgoglio !

E' un sentimento d'onore, di volontà decisa e di grandezza, l'orgoglio! Su di esso si poggiano e da esso derivano tutti le tradizioni popolari e ne scaturisce quello speciale spirito di emulazione fra paese e paese, fra gente e gente, che se si ferma nei ridicoli contrasti può e deve condannarsi come inutile e dannoso, ma se arriva a far più degni, per desiderio di una più forte affermazione civica, tutti i cittadini, è un sentimento che onora tutta una popolazione.

Ora di questo orgoglio dobbiamo tutti esaltarci. Anzi lo sentiamo innato in noi e fonte di propositi nuovi, di un'unione di volontà e di anime veramente ammirabile. Ce lo ha fatto più vivo e meglio ce lo fa giornalmente conoscere il desiderio che tutti sentiamo di veder grande la Patria sulle fortune del fascismo. Il Duce è il nocchiero della nostra nave. Guardiamo a lui con tutta la fede ed è egli che traccia sicuro la scia dove la luce si allunga. Noi siamo all'opera sulla tolda. La nostra città, la nostra anima, ogni nostro pensiero è ai suoi ordini. Non c'è recriminazione, non ci sono dubbi, nè indecisioni in noi stessi. E' da questo accordo di propositi e di volontà che nasce il nostro orgoglio. Ci sentiamo tutti parte integrante di una unità più grande. La Patria siamo noi. Vogliamo essere una nota lirica nella grande rinnovata armonia della passione italica.

E la nostra città vogliamo che abbia la nostra anima e la nostra volontà. E perchè noi abbiamo fede, vogliamo che dimostri la sua fede anch'essa. Perchè abbiamo coraggio, vogliamo che sia coraggiosa anch'essa.

I nostri camerati in Africa portano avanti col tricolore un po' del nostro gagliardetto che è rimasto qui colla più grande schiera, per tener pronti i rincalzi.

Siamo tutti noi i rincalzi che aspettiamo: e pur qui si crea, si opera, si combatte. Siamo uniti, compatti, risoluti. A far che? A resistere, a vincere. Obbedire e combattere oggi è il motto che si ripete. Ed è dolce obbedire per il più aspro dovere. Rinnoviamo il proposito della resistenza. Rinnoviamo il proposito del cameratismo. Le liste delle Opere Assistenziali aspettano di presentare i nostri nomi. Chi ancora vi è stato assente, vi dovrà comparire. I già comparitivi vi ricompariranno.

L'assistenza continua. Il benessere creato per il popolo non deve sospendersi. E' come un rigagnolo che scorre e la sua fonte deve essere alimentata.

Ancora vi è stata data un'altra consegna. Dar l'oro alla Patria. Il rivolo d'oro deve pure continuare. La miniera scoperta nelle nostre case non si è chiusa. Ancora è il nostro turno di estrarvi l'oro. Troppe catene d'orologio sono in giro su tronfi petti: e anelli e fedi d'oro vi sono ancora a cingere i diti. E sono stonature che offendono e disonorano. C'è chi l'ha sentita la vergogna ad adornarsene e l'ha riposto quest'oro. Lo tolga dall'ombra e lo riporti al sole per offrirlo alla Patria!

E ancora s'inizi la nuova offerta. Vogliamo che la "Casa Littoria" si innalzi. Coopereremo a dar lavoro, ad onorare la Patria, a far più certa la nostra volontà.

E creeremo il monumento fascista che consacri la nostra riscossa per lo avvenire.

Nuovo orario per la chiusura dei negozi

Visto il decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Genova in data 19 febbraio 1936-XIV, si porta a conoscenza degli interessati il nuovo orario di chiusura dei negozi, fissato come segue con decorrenza dal 24 corr.

Le aziende dell'abbigliamento, arredamento e merci varie e in generale tutti i negozi di vendita al pubblico di generi non alimentari, dovranno, a partire da lunedì 24 corrente mese, chiudersi alle ore 19.30, rimanendo libero l'orario di apertura e chiusura intermeridiana. Lo stesso orario dovrà essere osservato nei negozi di vendita annessi ad aziende di produzione artigiana. Nei giorni precedenti i festivi l'orario di chiusura viene fissato alle ore 20, con avvertenza che tra tali giorni non sono da comprendersi i sabati, per cui vigono le disposizioni della legge 20 giugno 1935, N. 1010, e del contratto collettivo per la attuazione del sabato fascista.

Le aziende dell'alimentazione dovranno a partire dal 24 c. m., chiudersi alle ore 20; rimane libero l'orario di apertura e rimane obbligatoria la chiusura intermeridiana dalle ore 12.45 alle ore 14.15. Nei giorni precedenti i festivi l'orario di chiusura per detti negozi viene fissato alle ore 20.30, con l'avvertenza sopraccennata che tra i giorni precedenti i festivi non debbono comprendersi i sabati.

Le pasticcerie e le confetterie chiuderanno alle ore 21.30. Quelle annesse ad esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti) osserveranno l'orario di chiusura stabilito per detti esercizi, precisando pertanto che per confetteria e pasticceria debbono intendersi quei negozi che vendono esclusivamente pasticceria, confetteria e biscotteria.

Restano pure abrogate le deroghe concesse alle aziende miste di drogheria e pasticceria, le quali dovranno chiudere alle ore 20.

Le rivendite di fiori chiuderanno alle ore 20.

I nuovi orari dovranno essere rigorosamente osservati, intendendosi la locuzione chiusura *non soltanto la cessazione della vendita al pubblico, ma l'effettiva chiusura del negozio.*

Il Concerto di stasera pro Casa Littoria

Questa sera sabato, alle ore 21, si svolgerà nella gran sala municipale (g. c.), un grande concerto vocale istrumentale, promosso dall'Istituto Fascista di Cultura pro Casa Littoria. Il concerto è organizzato dalla prof. Raissa Ciaroff, che siederà al piano, unitamente al maestro Deutsch. Ecco lo interessante programma:

PARTE PRIMA: Mozart, *Sonata in sol maggiore per violino e piano*, prof. A. Ambrogio (violino); Mascagni, *Il piccolo Marat, aria* - Santoliquido, *Sul giardino*, tenore A. Farina; Massenet, *Manon* - Puccini, *Turandot*, soprano Ilse Mall-Neeff; Liszt, *Poema eroico*, prof. Klepikoff-Ferrari (piano).

PARTE SECONDA: Pik Maingiagalli, *In sordina* - Schumann, *A te* - Respighi, *Bella porta di rubini* - Leoncavallo, *Ballata di Nedda* («Pagliacci»), soprano Ornella Rovero; Arensky, *Sogno*, piano e violino - Hauser, *Rapsodia ungherese*, prof. A. Ambrogio (violino); Dohnany, *Capriccio*, professor Klepikoff-Ferrari (piano); Wagner: *Lohengrin* («Sola nei miei primi anni») - Mascagni, *Iris*, soprano Ilse Mall-Neeff; Mascagni, *Amico Fritz* (Duetto), tenore A. Farina, soprano Ilse Mall-Neeff.

Il prezzo del biglietto è fissato in lire cinque considerato lo scopo benefico del concerto. Ci auguriamo che la cittadinanza cooperi con slancio al maggiore successo della interessante serata.

***

Giovedì 27 corr., alle ore 21 precise, nella gran sala municipale (g.c.), il rev. teol. can. Alberto Vignolo, Cappellano della Milizia, parlerà sul tema: *"Padre Reginaldo Giuliani e la missione dei Cappellani militari"*. La cittadinanza è invitata ad intervenire. Ingresso libero.

L'Acquedotto Cuneo

Su questo argomento, che tanto interessa la cittadinanza, a seguito della pubblicazione ripetuta sabato, possiamo comunicare i seguenti particolari.

L'art. 19 della convenzione Comune-Cuneo, fatta in data 25 giugno 1907 dice che: «il concessionario potrà surrogare nei suoi diritti ed obblighi verso il Comune ed i privati un'altra persona o società, purchè benevisa al Comune stesso, ed accettata, dal Consiglio Comunale».

I diritti del Comune verso l'Acquedotto Cuneo possono così riassumersi: la concessione dell'Acquedotto è cinquantennale. Scaduti i cinquant'anni, il Comune può negare il rinnovo della concessione e riscattare per proprio conto l'Acquedotto, dietro pagamento dell'impianto previa perizia, oppure rinnovare la concessione.

Se il Comune intendesse riscattare anche oggi l'Acquedotto, opera di pubblico interesse, potrebbe farlo, e ciò in base ad una legge vigente, e questo indipendentemente dalla concessione in corso. Crediamo sieno così sufficientemente chiariti i termini dei rapporti tra Acquedotto e Comune, che hanno dato luogo a molte supposizioni e interpretazioni errate.

Tutto questo, naturalmente, se le nostre informazioni sono esatte, non essendo la nostra una comunicazione ufficiale o ufficiosa, ma solo il risultato di informazioni da noi assunte.

Recita scolastica

Lunedì 24 corr., alle ore 21, nel Teatro Reale gli alunni della R. Scuola d'Avviamento Professionale svolgeranno una recita di beneficenza, pro cassa scolastica.

Programma: Orchestra; *La prima volta*, bozzetto drammatico di G. Bernardi; *Danza in costume cinese*, musica di Fammilli; *Gli spiriti*, scherzo comico di R. Baccolini; *Capricci*, musica di Zanotti; *Esercizi ritmici*, musica e canti fascisti; Orchestra: *Cori patriottici*.

La cittadinanza, che invitiamo ad intervenire numerosa, assisterà anche questa volta ad una graziosa manifestazione dei nostri bravi alunni.

Notiziario Commercianti

L'Unione Fascista Commercianti comunica:

«PRESTITO. — Agli albi comunali sono in pubblicazione per giorni 15 i ruoli dei datori di lavoro del commercio titolari dei depositi cauzionali, che in virtù del R.D.L. 5 dicembre 1935 N. 2290 sono tenuti al versamento della quota integrativa necessaria alla conversione dei citati depositi in rendita 5 per cento. I detti ruoli sono formati ripartendo la somma dovuta da ciascun commerciante per la propria quota ed i relativi accessori, in nove rate bimestrali eguali a partire da quella scadente nell'aprile del 1936-XIV».

***

AMIANTO. — E' concesso un contingente di importazione di amianto greggio, in soprappiù della quota del 70 per cento importabile in base alle bollette del 1934. Tale contingente va utilizzato entro il primo trimestre del corrente anno, mediante compensazione. Le ditte che vi abbiano interesse sono invitate a rivolgersi immediatamente agli uffici dell'Unione.

I numeri vincenti della Lotteria O. B.

Non essendosi finora presentato alcuno a ritirare i due bellissimi premi della Lotteria estratta dal Comitato Comunale Opera Balilla: macchina da cucire e apparecchio radio, ripubblichiamo i due numeri vincenti:

003258: macchina da cucire;
704: apparecchio radio.

Si invitano i vincitori a ritirare i premi loro spettanti.

"RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA"

Meta da conquistare

Abbiamo visitato le Case Littorie dei Gruppi Rionali "Cantore" e "Battisti" di Genova.

Se tutti i rapallesi fossero stati con noi in questa visita, avrebbero compreso, meglio ancora, come sia impossibile ad un Fascio di vivere senza una vera Casa tutta sua, da cima a fondo, dalla ardita torre al vasto pianterreno.

Occorre vedere, non per cullarci nel mondo delle illusioni, ma per convincerci doppiamente che cosa rappresenta il Fascio in ognuno degli 8000 Comuni d'Italia. Il Fascio è una unità di potenza indispensabile. Il fascismo che si irradia da Roma, ha, nei suoi raggruppamenti periferici, grandi e piccoli, non dei zelatori delle sue imprese e delle sue glorie esclusivamente, ma degli assertori della sua diuturna, immane fatica. Fascismo non significa onori, fascismo significa fatica, lavoro.

Ammirando le due ampie, comode Case Littorie — più splendida la "Cantore", più pratica la "Battisti" — osservando la suddivisione razionale degli uffici e quindi dei compiti da svolgersi dai singoli dirigenti, ci si immedesima più ancora della impellente necessità che il Fascismo di Rapallo ha fatto suo programma. Ricordiamo, aprendo e chiudendo una parentesi, che in tutti i tempi e in tutte le epoche, recenti e passate, il nostro MARE, *espressione del fascismo rapallese, ha sempre invocato la costruzione della Casa Littoria.*

Il Fascio riguarda nell'appartamento di Via Milite Ignoto, vi si sente soffocato, oppresso. La Casa Littoria rappresenta per davvero la mèta da conquistare; lo constatiamo con nuovo senso pratico dopo la visita compiuta. Sentiamo giganteggiare il desiderio di questa Casa, desiderio che è tanto dalle camicie nere che dei rapallesi tutti, che, nascostamente o apertamente, pretendono che Rapallo sia realmente la città d'avanguardia in ogni iniziativa.

Come occorre viaggiare, per conoscere il mondo; così occorre vedere, per rimanere convinti. Proprio come San Tomaso!

Noi vorremmo poter prendere i rapallesi a piccoli gruppi e portarli con noi, in un pellegrinaggio ideale, spettatori invisibili e muti, attraverso le Case Littorie già esistenti in Italia.

Osserverebbero come infinite sieno le attività che svolge un Fascio, come numerosi siano i compiti che diuturnamente assolve, come si respira negli uffici di questi "centri di raccolta del Partito" quell'atmosfera che rende il fascismo sacro alle folle, perchè trovano in esso la verità e la luce.

Rapallo attende la sua Casa Littoria, deve volerla, deve pretenderla.

Rapallo, città dove si alterna una popolazione internazionale, deve possedere presto questo simbolo del Fascismo. Ancora ieri un treno Germania-Riviera ha fatto capo a Rapallo e i tedeschi che lo componevano hanno sostato tre giorni nella nostra città. Abbiamo avuto la gioia di mostrare a loro il nostro Fascismo, il nostro Fascismo di Rapallo? No, dobbiamo confessarlo a malincuore, perchè l'appartamento di Via Milite Ignoto anche se bene rispondente nella suddivisione interna, intelligentemente adattata, e decisamente moderno nel suo ammobigliamento, tuttavia è poca cosa. Rapallo invoca l'intervento della Sede Centrale del Partito — di Roma — oltre che di quella Provinciale, già consenziente. Abbiamo già scritto che i disoccupati si possono aiutare facendoli lavorare nella Casa. E sappiamo pure che si stanno studiando accorgimenti costruttivi per limitare il consumo del ferro. Perchè non provarli nella costruzione della Casa Littoria di Rapallo?

Il Fascio può obbligarsi a rifondere rateatamente, col suo duro ma ben accetto sacrifizio, una quota-parte dei fondi occorrenti, ma Rapallo deve avere prestissimo la sua Casa Littoria, perchè Rapallo, nella universalità della folla che la predilige per le sue bellezze naturali e senza eguali, deve mettere presto in mostra, ben salda, stagliata contro il suo cielo incomparabilmente azzurro e le sue colline trapunte di verde e di fiori, la Casa che con i suoi Fasci Littori rivolti verso l'infinito del mare, dica al mondo come il Fascismo abbia iniziato e continui una marcia che travolgerà ogni avversa dottrina, per dare al popolo sano, cosciente e laborioso, una realmente nuova aurora, senza la speranza e la certezza della quale, la vita ci apparirebbe ogni giorno più cosa ben meschina.

—— = × = ——

Pro Casa Littoria

V. ELENCO

Sono pervenute al Fascio, pro Casa Littoria, le seguenti nuove offerte: Camerati XII nucleo L. 34; Camerati XIII nucleo 80; Camerati XIV nucleo 169; Severi Secondo 10; Camerati X nucleo 185; Generale comm. Prandoni Italo, in memoria della compianta madre Catellani Dominica, 100; Queirolo cav. uff. dr. Gerolamo 100; Camerati I Settore 165; Sorelle Anny e Sidney Crofton 100; Schiaffino cav. G. B. (primo versamento) 20; Collaboratori del Fascio 26,90; Maggio cav. Francesco 30; Vivaldi Carlo 5; Caraffa Romolo 10; Prato Giuseppe 100; Collaboratori del Fascio 26; Camerati II Settore 90,60; Fantoni Mario 15. Venezia e.m. Pietro 15; Dall'Orso comm. Giovanni 200. Totale L. 1543,40. Raccolte precedenti L. 7799,85. Totale generale al 20 febbraio L. 9343,35

Italiani all'estero

Pubblichiamo volentieri la lettera che segue, di un nostro concittadino, per i nobili sentimenti che vi sono espressi:

Valparaiso, gennaio 1936-XIV.

Caro Amico . . . . . .

«La sua lettera del 12 novembre scorso m'incoraggia a difendere sempre più la nostra Italia dai nemici che ne vogliono la derotta. La sua lettera ebbe un salutare effetto. L'ho fatta leggere a molti amici e tutti approvano il suo nobile incitamento a non cedere, per vincere, vincere ad ogni costo. La colonia italiana del Cile è unita. In tutte le città e piccoli paesi ove sono italiani si sono formate delle commissioni per la sottoscrizione pro Patria, alle quali contribuirono tutti senza distinzione, a misura delle proprie forze.

«Il giornale *L'Italia* di Valparaiso non manca di fare attiva propaganda in difesa dei nostri sacrosanti diritti, ed anche di scrittori cileni si leggono articoli a noi molto favorevoli.

«Ora il popolo cileno è in generale più calmo e ragionevole, visto che la colonia italiana è compatta e decisa a non cedere e a tenere alti i diritti della Patria.

«Anche il 18 dicembre, giorno della Fede, è stata una bella dimostrazione, poichè tutti gli italiani portarono al nostro R. Consolato gli anelli nuziali ed altri oggetti d'oro, dimostrando così ai cileni il vero patriottismo della colonia.

«La maggior parte dei cileni realmente non è contraria all'Italia, riconoscendo che essa ha bisogno di espansione per la sua popolazione, che cresce sempre più.

«Le assicuro, caro signor L....., che se noi dobbiamo lottare, lotteremo con fede nel Duce che vuole un'Italia forte e grande e rispettata, senza che il popolo italiano debba emigrare in terre straniere.

«Come le ripeto noi facciamo tutto il possibile per difendere la nostra causa, perchè ormai siamo impegnati, come dice lei, nella sua bella lettera, e dobbiamo vincere, poichè diversamente noi all'Estero saremo quelli che più ne risentiremo le dolorose conseguenze. Il nostro orgoglio, è e sarà sempre di essere figli di una grande Nazione e noi esclameremo sempre: "Evviva il Re, evviva il Duce e Dio salvi la nostra cara Italia!".

«Altro, signor L......, non mi resta che salutarla e augurarle un buon anno, con la speranza di rivederla presto a Santa Maria.

«Tutti i sammariesi si uniscono a me nel ricordo e nei saluti che le fanno cordialissimi.

«Con sempre vivo affetto, il suo aff.mo amico *C. C.*».

Lotteria di Tripoli

A seguito di accordo intervenuti con la R. Intendenza di Finanza, all'Unione Commercianti è stata affidata quest'anno l'organizzazione della distribuzione ai commercianti, per la vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli. Si avvertono i commercianti di questa Zona che è stata iniziata da lunedì la distribuzione dei biglietti ai commercianti soci dell'Unione, ed ai quali vengono ceduti ad un prezzo speciale.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

Oro alla Patria

ORO: XV ELENCO

Croce Lisetta fu Giovanni gr. 11,3; Lavezzari Renato 0,8; Zerega Fortunato 24,5; Felugo Vittoria ved. Rivara (terza offerta) 4,5; Biggi Eugenio 4; Baldini Maria Tomberli 4,5; Famiglia Solimano Colombo 9; Clara Turbiglio ved. Jurt 8.

ARGENTO: XIII ELENCO

Zanone Guido gr. 55; Zerega Fortunato 280; Biggi Eugenio 38; Famiglia Solimano Colombo 90.

Questi elenchi sono aggiornati a tutto il 20 corrente.

Ente Opere Assistenziali

Sono pervenute all'Ente Opere Assistenziali le seguenti nuove offerte: Grosso prof. Giacomo L. 20; Insegnanti Scuola d'Avviamento (versamento gennaio) 74,15; Associazione Nastro Azzurro 50; N.N. 50.

Distribuzione vere d'acciaio

Tutti i detentori di buoni provvisori per il ritiro delle fedi di acciaio sono pregati di recarsi alla Segreteria Amministrativa del Fascio, ove apposito incaricato consegnerà le vere oppure, nel caso che non vi siano disponibili le misure adatte, prenderà opportuna nota per richiederle sollecitamente alla Federazione Provinciale.

Le divise Balilla ai bimbi degli ospizi

L'offerta delle divise di balilla e piccole italiane ai bimbi ricoverati negli Ospizi cittadini, offerta promossa dal Fascio, che ha dato luogo, a suo tempo, a vibranti manifestazioni patriottiche, è stata possibile per l'interessamento di apposito Comitato, il quale s'è assunto l'onere della spesa. Nel riferire oggi i nomi degli offerenti, tributiamo a questi generosi un vivo plauso per il loro nobile gesto, tanto più apprezzato perchè diretto a beneficio di molte piccole creature che altrimenti non avrebbero potuto soddisfare la loro santa ambizione di vestire la divisa che oggi fa tutti eguali i bimbi d'Italia.

Offerenti: Knill Zanovello L. 300; Knill 300; N.N. 400; Mortola ved. Maggiolo 25; Ruggeri Majerna 20; Marchis Anna 5; Clerk Florence 100; Wetkinson 100; Della Casa 30; Prof. Venturi 20; Hauptmann 20; Melano Luigi 20; Cav. Ricciotti 10; Contessa Orlandi 20; Solari Anna Maria 15; Gentilini Attilio 15; Bonomi ing. Ambrogio 100; Marchese Franco Spinola 50; Contessa Alma Casana 24; Marchesa Solferina Spinola 200; Bice Berrino 12; Raffaele Borea 15; Marchesa Granello 15; Marchesa Cornaggia 25; Giacomo Massone 15; Marchese Serra 50; Dott. cav. uff. Gerolamo Queirolo 12; Mimbelli 30. Totale L. 1948.

Per la vittoria di Amba Aradam

Rispondendo con entusiasmo all'invito del Duce, Rapallo martedì si è ammantata di tricolore, per celebrare la vittoria dell'Amba Aradam, dove i nostri magnifici soldati hanno inflitto agli abissini una sconfitta mortale.

***

La notizia della vittoria dell'Endertà ha sollevato domenica nel salone del «Pro Familia», dove si svolgeva un trattenimento filodrammatico, una entusiastica manifestazione patriottica

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra «galleria» Conte Arese Lucini Francesco e Signora, Roma; Marchese Sergio Spinola e Signora, Torino; Wagnière Giorgio, Ministro di Svizzera in Italia, e Signora; Roberto Biscaretti di Ruffia, Torino; Ammiraglio Sen. Gino Ducci e Signora, Roma; Ridolfi On. March. Luigi, Deputato, Firenze; Katz Riccardo, giornalista, Locarno; S.E. Prof. Alberto Beneduce, Roma.

Agevolazioni turistiche

Per interessamento del Podestà — Presidente dell'Ente Autonomo — le Ferrovie dello Stato hanno provveduto la nostra stazione di carri ferroviari appositi per facilitare il proseguimento in ferrovia, nel tratto Rapallo-Chiavari, delle automobili da turismo che non possono, da Rapallo, continuare il loro viaggio per la Via Aurelia, stante il perdurare della frana alle Grazie (Chiavari). Dobbiamo essere lieti di questo intervento che favorisce il turismo, parte assoluta dell'attività della zona tigullina.

Padre Reginaldo Giuliani

della cui morte eroica si è avuta eco commossa in Italia e nel mondo civile, era stato a Rapallo nel gennaio del 1923 ed aveva tenuto al «Reale» una smagliante descrizione dei costumi, del rito, della vita del popolo turco, corredandola con cento belle projezioni. Anche in quell'epoca Padre Giuliani aveva saputo suscitare attorno alla sua persona vivissima simpatia ed ammirazione.

La morte sul campo di battaglia ne fa giganteggiare in eterno la sua nobile figura.

L'Arcivescovo di Costanza

Dopo un soggiorno di molti giorni, parte oggi per Bologna, dove presenzierà una importante solennità, S. E. Rev. Mons. Pietro Pisani, Arcivescovo di Costanza. L'insigne Presule domenica scorsa ha celebrato la S. Messa nell'Arcipresbiterale Basilica, rivolgendo ai numerosi fedeli uno splendido discorso. A S. E. porgiamo il nostro saluto.

I vostri parenti all'estero

saranno a voi idealmente uniti se li abbonerete al *Mare*, che reca loro le attese, gradite notizie della città sempre presente nel loro cuore.

Saluti dall'A.O.

I soldati Repetto Vincenzo e Costa Nicola, combattenti in A.O., salutano dall'Eritrea le loro famiglie ed i conoscenti tutti.

Cuochi e camerieri

disputeranno domani, al Littorio, alle ore 15, una allegra e benefica partita di calcio. Vedi «Cronaca Sportiva».

Per i militari in A.O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare abbia con certezza e sollecitudine "IL MARE" la via unica è quella dell'abbonamento. I giornali inviati di seconda mano NON vengono spediti.

Concerti Orchestrali

Programmi della settimana:

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1936-XIV:
1. *Amicizia* - Marcia - Sousa
2. *Cavalleria leggera* - Sinfonia - Suppè
3. *Boccaccio* - Operetta - Suppè
4. *Rigoletto* - Fantasia - Verdi
5. *E' Maggio!* - Tarantella - Brancucci

MARTEDI' 25 FEBBRAIO 1936-XIV:
1. *Italia bella* - Marcia - F. Cirenei
2. *L'italiana in Algeri* - Sinf. - Rossini
3. *Sogno di un waltzer* - Oper. - Strauss
4. *Pagliacci* - Fantasia - Leoncavallo
5. *Islandita* - Passo doppio - Crosti

GIOVEDI' 27 FEBBRAIO 1936-XIV:
1. *Berlino* - Marcia - Schrak
2. *Zarewitsch* - Operetta - Lèhar
3. *Arazzie di notte* - Intermr. - Nucci
4. *Cavalleria rusticana* - Fantasia - Mascagni
5. *Orazi e Curiazi* - Fant. - Cimarosa

SABATO 29 FEBBRAIO 1936-XIV:
1. *Marcia andalusa* - Pennati-Malvezzi
2. *Egmont* - Sinfonia - Beethowen
3. *Casta Susanna* - Operetta - Gilbert
4. *Mefistofele* - Fantasia - Boito
5. *L'amico Fritz* - Intrm. - Mascagni

I programmi si svolgono al Lungomare, chiosco musicale, e, se il tempo è cattivo, al Cinema Eden, in Corso Regina Elena.

***

Richiamiamo l'attenzione del Podestà sulla necessità di far mantenere pulito ed ordinato il chiosco musicale, le, che è divenuto ricettacolo di troppe cose.

R. Pretura

Nella udienza del 19 corr., si sono svolti nella nostra R. Pretura interessanti processi.

Sessarego Giacomo Nicola, parrucchiere in Zoagli, imputato di avere nel novembre scorso protratta oltre le 19.30 la chiusura del negozio; opponente a decreto che lo condannava a lire 20 di ammenda è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Merello. P.M.: avv. Bontà.

Romeo Vincenzo, esercente in Santa Margherita, opponente a decreto che lo condannava a L. 100 di ammenda perchè non teneva sui recipienti di vino i prescritti cartellini, è stato assolto per insufficienza di prova. Difesa: avv. Bontà. P.M.: avv. Giuffra.

Pilotti Roberto, commerciante in Rapallo, contravvenuto perchè poneva in vendita vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume, si è visto confermare l'ammenda di L. 200. Difesa: avv. Banchero. P.M.: avv. Bontà.

Massano Spirito, esercente in Santa Margherita, contravvenuto per i medesimi motivi del Pilotti, si è vista ridotta l'ammenda da L. 300 a L. 150. Difesa: avv. Giuffra. P. M.: avv. Bontà.

Molfino Andrea fu Giuseppe, da Rapallo, imputato di aver introdotto nel Comune litri 70 di vino senza pagare l'imposta di consumo dovuta in lire 20,30, opponente a decreto di condanna di L. 200 e L. 20,30, si è visto confermato il decreto... per la sua assenza. P.M.: avv. Bontà.

Orta Domenica fu Giovanni, imputata di avere offeso il 17 novembre scorso, in Santa Margherita, Andreina Ghirlanda e tentato di percuoterla, è stata condannata a L. 50 di multa, alle spese, al rimborso dei danni. Sospesa la pena per anni 5, concessa la non iscrizione. Difesa: avv. Bontà. P.M.: avv. Maggio.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Spettacoli

REALE. — Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery, Rosalind Russel, Lewis Stone; regista Tay Garnet, ecco i nomi che si identificano col trionfo colossale ottenuto dall'ancor più colossale film drammatico: *"Sui mari della Cina"*. Tutta la stampa ha avuto per questo film parole eccezionalmente lusinghiere.

Lunedì: recita delle Scuole Complementari.

Martedì e mercoledì... amereste voi tutte le donne? Sì o no? Jan Kiepura vi risponde: *Amo tutte le donne*, e lo dimostra praticamente, interpretando l'omonimo grande film musicale, pieno di calde note sentimentali. Martedì, matinée, ore 16.

Giovedì, nuovo programma.

Imminente: *Aquile*

***

EDEN. — Stasera e domani: *Rumba* ...ritmi frenetici delle danze cubane, vita sensuale dei negri dell'Avana... ed i grattacieli di New York. Interpreti: George Raft, Carole Lombard.

Imminente: *Il figlio conteso*.

Variazione prezzo pane

In esecuzione del deliberato della Commissione Intersindacale dei Prezzi di Genova, il Podestà d'accordo con la Delegazione di Zona dei Commercianti, ha introdotto, nel listino dei prezzi per la minuta vendita dei generi commestibili di più largo consumo, la seguente variazione, con effetto da ieri 21 corrente: Pane di prima qualità, forme da 150-200 grammi, da L. 1,60 a L. 1,70 al kg.

La vedova Erminia Vaccaro ed i parenti tutti, ringraziano vivamente coloro che hanno voluto associarsi al loro dolore e lutto, in morte dell'amatissimo Congiunto

Agostino Contardi

Rapallo, 18 febbraio 1936-XIV.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 17 gennaio 1936 ha condannato VENTURINI ALFIERI di Luigi esercente residente in Rapallo Via Magenta 6 alla pena di lire 200 di ammenda per essersi accertato il 21 novembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava, e che poneva in vendita dello sciroppo di arancio colorato con sostanze coloranti diverse da quelle del frutto col quale era preparato.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 18 gennaio 1936 ha condannato CASSINELLI GIUSEPPE fu Giacomo esercente in S. Margherita Ligure alla pena di L. 150 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava. Con l'aggravante della recidiva specifica.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 17 gennaio 1935 ha condannato FERRARIS ZENO fu Luigi esercente residente in S. Margherita Ligure alla pena di L. 200 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava e perchè poneva in vendita dello sciroppo di amarena colorato con sostanze coloranti diverse da quelle del frutto col quale era preparato.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 20 gennaio 1936 ha condannato FERRETTI MANFREDI fu Carlo esercente residente in S. Margherita Lig. Via R. Elena a L. 300 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume, e che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 18 gennaio 1936 ha condannato LONGINOTTI CARMELA fu Stefano esercente residente in S. Margherita Ligure Via Sella alla pena di L. 100 di ammenda per essersi accertato il 5 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con decreto penale in data 18 gennaio 1936 ha condannato ROCCATAGLIATA GIO BATTA di Giuseppe esercente residente in S. Margherita Ligure Via Venezia 8 alla pena di lire 100 di ammenda per essersi accertato il 5 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PENE

L'apparato urinario debole vi rovina!

"Ogni figura un fatto"

Vi sentite irritabile, nervoso e in generale non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte? Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo ed i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. Aut. Prefettura Milano, N. 54227 C. Giongo, Milano (6/44). 2079-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 21 Febbraio: 1936

Barometro Altezza } Massima 759 } Minima 750

Termometro Temp. } Massima 12 } Minima 7

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili -, nuvolosi 6, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 116

Igrometro: massimo, - minimo. -

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

COMPRO se occasione radio «Phonola Transoceanico 581». Scrivere prezzo Casella 89, Rapallo.

CONIUGI 35enni cuoca pasticciera finissima cameriere distinto pratico lavori domestici, offronsi case signorili oppure pensioni. Ottime referenze controllabili, miti pretese. Fermo Posta Santa Margherita Ligure. Carta identità N. 470.

VUOTA, affittasi primo piano villetta Strada Montallegro 6 locali bagno riscaldamento terreno ortaglia. Casella 38, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagnerànno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

CARAMELLA "FACCETTA NERA,,
Creazione "SAN GIACOMO,,
Genova Cornigliano
L. 1,— AL SACCHETTO con caramelle, musica e versi.

Barbieri - Carpi - Queglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Nomina del Delegato del Commissario Prefettizio

Con deliberazione commissariale ratificata dalla Prefettura di Genova il signor Luigi De Amezaga fu Federico è stato nominato delegato del Commissario Prefettizio.

Prendiamo atto con vivissimo compiacimento della nomina del sig. Luigi De Amezaga a delegato del Commissario Prefettizio, certi della sua operosità e saggezza, ottimamente dimostrate nel periodo della sua gerenza della Società Italia. Al camerata De Amezaga le nostre congratulazioni.

Concerto Bandistico

Domani domenica, alle ore 14.30, la Banda cittadina «C. Colombo» terrà un pubblico concerto nel chiosco «C Luxardo». Siamo certi che l'annuncio incontrerà la soddisfazione del pubblico, il quale ha sempre dimostrato la sua viva simpatia per questa istituzione e non mancherà di accorrere al concerto che, sotto la guida del maestro Capurso, otterrà ancora una volta un meritato successo, stante la lunga ed accurata preparazione delle partiture. Verrà eseguito il seguente programma: *Marcia sinfonica*; Verdi: *I vespri siciliani*, Sinfonia; Mascagni: *Cavalleria rusticana*, Sunto; Mayerbeer: *L'Africana*, Fantasia; *Marcia sinfonica*.

Verifica biennale pesi e misure

Nei giorni 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22 aprile p. v., si effettuerà nella nostra città la biennale verificazione dei pesi e delle misure per l'anno 1936 dei commercianti appartenenti a questo Comune, ascendenti a 491.

Concessioni ai soci della Lega Navale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che i cinematografi cittadini «Savoia» ed «Imperiale», aderendo alla richiesta presentata dai dirigenti hanno applicato a favore degli associati in regola con il pagamento delle quote per l'Anno XIV, lo sconto del 30 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso, escluso il sabato, domenica e giorni festivi.

Culla

La casa del sig. Ghigliotto Mario e della consorte Anna Nugnes è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, cui vennero imposti i nomi di Angela, Barbara e Gianna. Felicitazioni.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune i seguenti ruoli: ruolo per la riscossione della quota integrativa dovuta dalle persone, ditte ed enti che a sensi dei RR.DD.LL. del 10 dicembre 1926 hanno costituito il deposito cauzionale in titoli per lo esercizio del commercio agli effetti della sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento per gli anni 1936-1937. Il ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori della categoria coloni, mezzadri non iscritti al r.a. per l'anno 1935 appartenenti all'Unione Provinciale di Genova della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Galleria degli ospiti

E' giunto sabato scorso nella nostra città, scendendo al Grande Albergo Imperiale, S. E. Buresch Karl, ex Cancelliere austriaco. L'illustre personalità politica è ripartita nella giornata di lunedì.

Durante la corrente settimana fra gli ospiti della nostra città, nei vari alberghi cittadini, abbiamo notato particolarmente: Liber Moisè, da Berlino; Geyr von Scheppenpurg Johanna, da Charlottenburg; Kobynski von Rochow Elisabetta, da Korbsdorf; Bachmagr Paul, da Potsdam; Anders nata Lipschutz Elsie, da Berlino; Anders Alfred, da Berlino; Caruso dott. Vincenzo, da Milano; Sgarbi Elvira, da Milano; Perren Felicita, da Ginevra; Kientz Gina, da Milano; Ing. Piatti Flavio, da Torino; Contessa Forbes Mosse Irene, da Chexbres (Germania); Thomsen Osvaldo, banchiere, da Amburgo; Ihamsen Irmard, da Amburgo; Vigevani Lidia, da Milano; Ing. Tonello Francesco, da Vicenza; Dott. Dominici Luigi, da Terni; Larghini Paolina, da Vicenza; Gorlier Bonamico Adelina, da Torino; Villa Guido, professore universitario, da Pavia; Hebberluig in Klein Elsa, da Berlino; Toselli Emilio, da Milano; Hans Muethen, da Berlino; Mans Roberto, da Berlino; Von Luisdorff Adriana, da Dettendorf (Germania); Dott. Somigliana Bonfiglio, da Como; Supino Ezio, da Torino; Carrera Antonio, da Torino; Marinetti Giovanni, architetto, da Milano; Molinari Vincenzo, da parma; Beltrame Amerio, industriale, da Milano; Pasi Giordano Vittorio, industriale, da Firenze; Strauss Edoardo, da Vienna; Brunner Carlo, gioielliere, da Vienna; Imperiali Cristiano, da New York; Dott. Solaro Giuseppe, da Busto Arsizio; Jabir Ikson, da Ginevra; S. E. Buresch Karl, diplomatico, da Enzersdorf.

Commemorazione di P. Giuliani all'Istituto di Cultura

Ieri sera venerdì nel salone del Palazzo Comunale (g.c.), presenti le autorità e associazioni cittadine ed un numeroso uditorio, organizzata dalla locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, è stata tenuta la commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani, caduto valorosamente in A.O., dal chiarissimo don A. Massa, cappellano militare, decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare. Pubblicheremo al prossimo numero il dettagliato commento dell'interessante conferenza.

Riunione di contadini a Portofino

Domenica scorsa si è svolta a Portofino, nel Teatro O.B. (g.c), una riunione di contadini per la costituzione del Sindacato Agricoltori. Il Delegato comunale camerata Crastuzzo ha presentato ai contadini il Delegato di Zona dell'Un. Prov. Fascista dell'Agricoltura, dr. Mazza, che ha illustrato ai convenuti i fini, l'utilità, le agevolazioni che gli associati possono ottenere unendosi in Sindacato. La parola persuasiva del dr. Mazza ha incontrato negli agricoltori portofinesi il miglior esito.

Le Quarantore a S. Giacomo

Domenica 16 corrente, nella Chiesa di S. Giacomo di Corte, si sono svolte solenni funzioni religiose per la fine del triduo delle Quarantore. Nel pomeriggio venne effettuata la processione alla quale intervenne il clero, le associazioni cattoliche e numerosissimi fedeli.

Regalo biglietti Lotteria di Tripoli

L'Opera Balilla per le finalità benefiche dell'Istituzione, ha emesso degli speciali francobolli che sono stati acquistati da alcuni esercenti della nostra città, i quali li offriranno gratuitamente ed in rapporto al prezzo di acquisto, ai compratori. Detti francobolli, applicati in un apposito libretto che viene ceduto gratuitamente ai clienti delle Ditte (detto libretto può essere ritirato alla sede dell'Opera Balilla, in Corso Umberto) danno diritto a ricevere dall'Opera Balilla, a libretto completo, un biglietto della «Lotteria di Tripoli». Il vantaggio per il compratore, il quale non deve per i tagliandi spendere un centesimo, sta nel fatto che i francobolli medesimi possono essere prelevati da qualunque esercente tra quelli sottoelencati in modo che il completamento del libretto di raccolta è abbastanza facile. Le ditte che fanno omaggio degli speciali francobolli premio «Lotteria di Tripoli» sono: Farmacia A. Sturla, già De Gregori, Via Palestro; Latteria Sociale S. Margherita, Via Belvedere; Pasticceria Balbi e Pitto, Largo Via Roma; Cartoleria «La Riviera», Largo Via Roma; Casa del Caffè, Pagliettini Marcello, Via Venezia; Casa della Lana, Maria del Mastro, Largo Via Roma; Caraffa Antonio, drogheria, Piazza Vittorio Emanuele; Prussi Enrico, fruttivendolo milanese, Via Palestro; Salumeria Azzini, Via Venezia; Corradino Giuseppe, commestibili e assortimento terraglie, Via Venezia; Panificio e commestibili Ferri Adolfo, Piazza Vittorio Emanuele; Drogheria Mortola di Gotuzzo Roberto, Largo Magenta; Fratelli Vassallo («Camugin»), commestibili, Largo Magenta; Tipografia Dionisio Devoto, Largo Magenta; Sanguineti Giovanni, calzoleria «La Gioconda», Via Sella; Macelleria Gianello, Via Venezia; Ditta Eugenio Cattoni, tintoria «La celere», Via Sella; Cappelleria e ombrelleria Tadini, Piazza Caprera.

Parco nazionale "Monte di Portofino,,

S. E. il Prefetto si è recato a Portofino Vetta per constatare di persona le possibilità del monte di Portofino per la prossima creazione di un parco nazionale, del quale tanto si è già scritto in merito. S. E. il Prefetto, nella sua visita, era accompagnato dal Comandante la Sezione Forestale di Torino e dal Comandante la Coorte di Genova.

Assemblea combattenti

Tutti i soci della Sezione Combattenti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo martedì 25 corrente; alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g.c.). Interverranno all'adunata l'on. Gustavo Besozzi di Carnisio, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti di Genova, il Commissario Prefettizio dott. Zino e il Segretario del Fascio rag. Alessandro Petazzi. Data l'importanza dell'assemblea il Direttorio raccomanda vivamente agli associati di non mancare.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 13 al 19 corr.: Temperatura massima gradi 12, minima 1; Pressione barometrica 765; Umidità relativa 78; Precipitazioni 9,7; Stato del mare: calmo il giovedì e mosso gli altri giorni; Temperatura acqua di mare 13 gradi.

Casa orfani M. M.

Mercoledì 19 corr. mese nella cappelletta annessa alla Casa, è stata celebrata una Messa in suffragio e alla memoria dei benefattori. Dopo la cerimonia di commemorazione i marinaretti hanno sfilato davanti alle targhe ornate di corone che ne ricordano i nomi.

Orfani della gente di mare

E' aperto un concorso a 200 posti di sussidiati dell'Asilo per gli Orfani della Gente di Mare. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Asilo in Genova, Via XX Settembre N. 36 p.p., lett. G, non più tardi del 29 febbraio corr. mese.

Nuovo prezzo del pane

In esecuzione al deliberato della Commissione Intersindacale dei Prezzi, di Genova, in data di oggi il prezzo del pane di prima qualità, forme da 150-200 grammi, è modificato da lire 1,60 e L. 1,70 al kg.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Il domenicale trattenimento danzante indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, che tanti favori incontra fra la colonia forestiera, domani 23 corr. si svolgerà, alle ore 15.30, nel salone dell'Albergo Laurin. Ingresso libero. Orchestra Ente Autonomo.

AL DOPOLAVORO COMUNALE. — Domani 23 corr., nel Dopolavoro, Via Dogali, al pomeriggio ed alla sera, danze rallegrate da brillante orchestra. Martedì avrà luogo il ballo di carnovale.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA". — Stasera e domani: *La vedova allegra*, supercolosso «Mètro», con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Lunedì e martedì: *La notte è per amare*. Mercoledì e giovedì: *Valzer sulla Neva*. Venerdì: *Il Cardinale Richelieu*.

CINEMA "IMPERIALE". — Stasera e domani: *Lo scandalo del giorno*, il capolavoro della «Mètro», con Costance Bennett e Clark Gable. Segue «Luce», cartoni animati.

Farmacia di turno

Domani 25 corr., e la prossima settimana è di turno la Farmacia *Sturla* (già De Gregori), in Via Palestro.

Matricola in pubblicazione

E' in pubblicazione la matricola tassa d'ispezione per gli apparecchi radiologici, per giorni 15 a decorrere dal 14 corrente, visibile nelle ore stabilite per il pubblico presso l'Ufficio Comunale.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 20 febbraio 1936

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Costa Emanuele, d'anni 83, pescatore; Salita Montebello, 4 — Gori Giuseppe, d'anni 71, pensionata; Via Favale, 12 B — Costa Luigia ved. Giudice, d'anni 70, benestante; Salita di Banchi, 31.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Rigamonti Angelo, muratore, e Dapelo Maria Rosa, casalinga.

Abbonate al "MARE,,
i vostri congiunti militari in A. O.
Sei mesi lire 6
Un anno lire 12

Pallacanestro

Campionato 2.a divisione

S. Margherita - Giordana 7-5

(*algio*). Smentendo un pronostico che chiunque, competente ed appassionato, aveva formulato a favore del quintetto del Fascio Giovanile Giordana di Genova per le sue qualità tecniche, la squadra cestistica margheritese ha colto la più bella vittoria della stagione, tanto più bella e gradita inquantochè strappata di strettissima misura dopo una lotta accanitissima ma cavalleresca ingaggiata su un campo ridotto a pantano.

Era notorio che gli azzurri avrebbero fatto della volontà e velocità le loro armi migliori per il combattimento, non convenendo loro impostare la partita sulla tecnica che risultava la forza essenziale dei nero-verdi genovesi. E l'incontro ha dato loro perfettamente ragione.

La partita sin dall'inizio si è subito palesata ricca di emotività chè le due squadre, conscie di strappare con la vittoria il primato del girone, si battagliano senza quartiere dando fondo a tutte le loro energie. Malgrado il terreno pesante e viscido, il Giordana manovrava maggiormente le azioni imponendosi per stile e coesione di squadra; il S. Margherita lottava tenacemente sfoggiando volontà e velocità. E la partita — tutta su questo tono — come erasi iniziata, proseguiva per tutto il suo tempo e stava per terminare nello stesso modo, avendo dato luogo ad un gioco combattuto, accanito, appassionante ed incerto. Incerto, perchè a pochi secondi dalla fine le due squadre erano a 5 pari e già si profilavano i tempi supplementari, quando Noziglia con un tiro da lontano segnava il cesto della vittoria tra la meraviglia e lo sgomento degli avversari. Palla al centro, due passaggi ed il fischio finale. E' la vittoria (strappata nella zona che, giocando al calcio, si direbbe strappata nella «zona Cesarini»).

Per la cronaca, il primo tempo era terminato uno a zero a favore degli azzurri, in seguito ad un personale tramutato da Morchio.

Ed ora due parole sulle squadre. Del quintetto azzurro tutti meritano il più vivo elogio per lo slancio col quale hanno giocato, individualmente, Noziglia è stato il migliore, l'uomo di fatica, il trascinatore ed il perno della compagine. Giudiziosa e accorta la partita di Allavena; Morchio, pur preciso tessitore, ci è apparso lievemente sfuocato; Viacava, alquanto pesante, deve cercare di adattarsi maggiormente al gioco di squadra, inferiore all'attesa Tassara, troppo pauroso dei contatti coll'avversario. Per l'accanito finale di gara, che ci ha distolti dal nostro compito d'osservazione, non possiamo dare un giudizio su Figallo.

Il Giordana ha disputato un buon incontro, e sebbene lamentasse l'assenza di due giocatori, non meritava di perdere. Comunque è il risultato che conta. Dei giocatori si sono distinti Sobrero, Leoni, Puctillo. Il signor Galli di Genova ha diretto l'incontro senza infamia e senza lode, favorendo or l'una or l'altra squadra, con decisioni assai discutibili.

Con questa partita la compagine di S. Margherita termina il girone d'andata capeggiando la classifica con 8 punti.

A Genova gli azzurri erano scesi in campo nella seguente formazione: Viacava, Figallo, Allavena, Morchio, Noziglia, Tassara.

Atletica leggera

Domani domenica 23 p.v., alle ore 9, sul Campo della Palestra dell'O.B., si svolgeranno le eliminatorie comunali riservate agli Avanguardisti del locale Comitato, che abbiano di già provveduto al pagamento della tessera per l'Anno XIV. Le gare sono divise in tre categorie: prima, 14-16 anni; seconda, 16-18 anni; terza, graduati. E' prescritta la divisa sportiva O.N.B. E' obbligatorio inscriversi ad almeno due gare. Le inscrizioni dovranno essere fatte entro le ore 18 di sabato 22 p.v., solo in casi eccezionali si ammetteranno alle gare gli Avanguardisti, che si inscriveranno mezz'ora prima dello inizio delle gare. Le gare in programma sono le seguenti: Salto in lungo; Salto in alto; Salto con l'asta; Salto triplo; Getto del peso. Nelle prossime domeniche avranno luogo le seguenti prove: Tiro del giavellotto; Lancio del disco; Corse piane m. 60, 80, 100, 300.

Concorso per un articolo di propaganda turistica

La Direzione Generale per il Turismo bandisce un nuovo concorso per il migliore articolo di propaganda turistica sull'Italia.

All'autore dell'articolo giudicato il migliore sarà conferito un premio di L. 10.000. Saranno anche conferiti un secondo premio di L. 5000 e un terzo premio di L. 2000.

Inoltre al concorrente che avrà preparato un articolo illustrato dal maggior numero di belle fotografie, verrà conferito un premio speciale di lire 3000.

I pellegrinaggi a Loreto sostituiranno quelli a Lourdes

Il Papa ha ricevuto in udienza, nella sala del Tronetto, i Presidenti di Sezione dell'Unione Nazionale Italiana per il trasporto dei malati poveri a Lourdes. Quest'anno l'Unione, in vista delle particolari circostanze, ha molto opportunamente limitato il suo programma per i viaggi a Lourdes ad un solo eventualmente ridotto treno di ammalati. Il ritmo straordinario del pellegrinaggio sarà, invece, avviato al Santuario di Loreto, verso il quale muoveranno tra maggio e giugno, quattro e forse anche cinque treni di malati, oltre ai pellegrinaggi nazionali.

Per la propaganda turistica

Per una esatta definizione delle disposizioni inerenti all'approvazione dei cartelli turistici, la Direzione Generale per il Turismo ha ritenuto opportuno fissare la seguente procedura.

Ogni Ente periferico che intenda realizzare un cartello turistico per la località, dovrà inviare alla Direzione Generale per il Turismo presso il Ministero per la Stampa e Propaganda, Ufficio Mostre, per l'approvazione, esclusivamente il bozzetto originale.

Per quei bozzetti, sui quali verrà emesso giudizio di merito favorevole, la Direzione Generale rilascierà contemporaneamente la concessione dalla esenzione da bollo, e l'autorizzazione per le sigle dell'*Enit* e delle Ferrovie dello Stato.

Nella stampa dei cartelli, gli Enti periferici dovranno attenersi scrupolosamente al bozzetto approvato, sia nel testo come nella parte figurativa. Successivamente è indispensabile l'immediato invio, all'Ufficio suaccennato, del cartello stampato in triplice copia.

—— o × o ——

Qual cosa più gradita?

Qual cosa può essere più gradita dai vostri parenti all'estero, che un abbonamento al "*Mare*", che reca loro, settimanalmente, le notizie della cara città nativa?

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pelliccerie BOTTO
Novità: Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in **Chiavari Via Vitt. Em. 58**
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RILETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925
Specialità: Tortellini .·. Gasse all'uovo .·. Tagliatelli uso Bolognese .·. Deposito risi.
Farine - Candele e Saponi

Abbonatevi!

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni: CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 e per appuntamento Telef. 28149

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

500 DISCHI
i più bei ballabili, eseguiti da sceltissime orchestre
Le più nostalgiche canzoni cantate dai migliori artisti
a Lire 6 - 7 - 8 - 9 - 10

ALLA CARTOLERIA **FAGORZI RINA**
VIA VITTORIO EMANUELE 17 RAPALLO
DI FRONTE A "VASSALLO,,
ove troverete a prezzi vantaggiosissimi le migliori **profumerie** delle più rinomate Case italiane. Vasto assortimento in **cancelleria**. La più ricca libreria.
Tutte le ultime novità librarie
Biblioteca circolante per adulti
Biblioteca per bambini e ragazzi
Biblioteca circolante straniera
5000 volumi

Bayerino
sempre vigile accorre portando la salute con
l'ASPIRINA
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO

Cinema Teatro REALE

Sui mari della Cina

Grandioso Capolavoro

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Tipi che scompaiono

Settimo da Carasco

Il mestiere di Settimo era quello del contadino, ma siccome, a suo dire, la terra non gli rendeva abbastanza, faceva anche il sensale, collocando sul mercato qualche partita di legna da ardere, facilitando ai macellai di via Ricarola o di Via Vittorio Veneto lo acquisto di bovini e suini, e, dopo aver venduta la maggior parte del vino e dell'olio prodotto nel suo fondo, consigliando agli "americani" di corso Valparaiso presso quali dei suoi conterranei avrebbero potuto trovare del vino con molto alcool e dell'olio senz'acido.

Era un uomo all'antica, onestissimo. Non avrebbe commesso un atto men che corretto per tutto l'oro del mondo. Questa sua virtù derivava dal fatto che il brav'uomo, nato in un paesello — Carasco — dove le tradizioni patriarcali della famiglia sono rigidamente osservate, aveva trascorso fin da bimbo un'esistenza pia e raccolta, all'ombra del vecchio campanile, dalla cui voce riceveva l'incitamento ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso.

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

I suoi compaesani lo ricordano quando, chierichetto, assolveva l'incarico, ricevuto dal parroco, di mantenere la disciplina fra aspiranti e "luigini", e lo stimavano per il suo carattere gioviale ed aperto, e per la sua dirittura, giacchè non si era mai lasciato influenzare da nessuna pressione, nemmeno da quella di carattere politico, che nei piccoli comuni rurali si esercitavano una volta, com'è noto, con frequenza, e procuravano ai restii un mare di guai.

Il nostro Settimo aveva così un discreto ascendente in paese, e il medico, il farmacista, il maestro, lo onoravano della loro amicizia, ammettendolo ad interloquire, l'inverno, nei colloqui serali in farmacia. Il sindaco e il parroco gli affidavano qualche piccola incombenza ogni volta che si recava in città, esaltando involontariamente il suo amor proprio, con pregiudizio, come vedremo, pel suo carattere faceto e socievole.

Infatti, Settimo, da qualche tempo, ci teneva a far rifulgere sotto gli occhi del prossimo quei sentimenti retti ed esemplari, che gli avevano, a poco a poco, ottenuto così meritata fiducia. E tutte le volte che concludeva, sia pur onestamente, un negozio, amava ripetere in tono scherzevole, ma un tantino sostenuto, espressioni, che non tornavano certo a sproposito, ma che si potevano prestare a qualche critica malevole: "Io sono un galantuomo, — affermava, — Il Padreterno stesso mi ha prediletto, ordinandomi, come si legge nella Dottrina: Settimo non rubare!". Se vendeva delle frutta a una besagnina, e questa gli faceva rilevare che una mela era bacata, rispondeva: "Settimo è un galantuomo!... Come potrebbe, del resto, violare un comandamento di Dio così esplicito e personale: Settimo, non rubare!"... Vendeva della legna da ardere, un po' vinzion, o salè pe ordine de Quello de dine del Padreterno!..."; vendeva una partita di fieno un po' ammuffito, e via: "Mi arrobà? L'è impossibile: ordine do Segnê!..."; vendeva una vacca tutt'ossa, e là: "Settimo o l'è ün galantommo; se o no fosse pe.... convinzion, o salè pe ordine de Quello de lascià!...". Il guaio più grosso si è che questa, sia pur scherzevole, autoesaltazione, aveva finito col renderlo antipatico, e molti non si rivolgevano più ai suoi buoni uffici, perchè cominciavano a dubitare della sua onestà. La virtù, infatti, non ha bisogno di orpelli reclamistici....

UNA DURA LEZIONE

Gli amici pensavano al modo di ricondurlo sulla.... retta via, e l'occasione si presentò ben presto. La sera dell'antivigilia di Natale, stavano chiacchierando, all'osteria, di fosfati, sementi, bovini, e quando il discorso si fermò sul pollame: "Sapete, — chiese uno di loro, — sapete che Settimo sta tirandosi su il più bel pollaio dei dintorni? Sei galline e un gallo, di razza Plymouth Rock, *dal piumaggio così nero e lucido e dall'aspetto così florido da suscitar la più incontenibile invidia in tutte le.... massaie di Carasco, e fors'anche di mezza Fontanabuona!...".*

L'elogio dei polli di Settimo non era ancor terminato, che già nei cervelli degli amici frullava un'idea, non certo commendevole, ma tale da servire allo scopo.

Nella notte stellata, alcune ombre si avvicinano al pollaio di Settimo. Il silenzio è rotto soltanto dai guaiti irosi, ma lontani, di un cagnetto. Poco dopo l'orologio della Chiesa fa gocciolare nella valle dell'Entella una lunga serie di rintocchi. Settimo è in pieno sonno, accanto alla moglie, che non risente meno di lui delle fatiche della giornata. A destare i figliuoli, non sarebbe bastato, in quel momento, un colpo di cannone. Figuratevi quindi se vi sarebbe riuscito il lieve cigolio del chiavistello del pollaio, o il chiocciolio di sorpresa, che vien subito fatto tacere con una manciata di zolfo. Poco dopo, sotto la tenue luce della lampada pubblica del piazzale di Carasco, passano furtive quattro o cinque ombre, una delle quali porta in spalla un sacco ricolmo.

Nel fresco e chiaro mattino della vigilia di Natale, Settimo segue la moglie che reca il pastone fumante alle galline. Evidentemente ne vuol scegliere una per il pranzo natalizio. E', del resto, convintissimo di trovarle tutte presenti e in ottima salute, perchè, alle cinque, ha sentito egli stesso, con le proprie orecchie, il canto del gallo, che gli è sembrato più squillante del solito.

Ma che è? che non è?... Ad attendere, dietro la griglia mezzo sfondata, c'è soltanto, e malconcio, il re del pollaio. E le galline? Tutte le sei pittoresche galline di razza Plymouth Rock?... *Settimo si precipita verso la stia, la apre: vuota!*

"Ma, Settimo, o gallo o gh'ha' ün cartello a-o collo!... Cose gh'è scrito?" Settimo si avvicina e aguzza lo sguardo. Poi si volge alla moglie, con una cera funebre, e: "Ti vêu proprio savèilo cose gh'è scrito?... Gh'è scrito: Settimo: Non rubare!..".

Mario DE MARCO

Corso di agraria nel Dop. S. Pier di Canne

Domenica scorsa nel Dopolavoro Rionale di S. Pier di Canne hanno avuto inizio le lezioni di agraria generale, indette dal Dopolavoro con l'accordo della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Alla inaugurazione del corso presenziavano il Vice Podestà cav. Norero, il Capitano dei RR. CC., il Capitano della R. Guardia di Finanza, il Parroco di Sampierdicanne, il rappresentante del Sindacato Agricoltura ed i dirigenti del Dopolavoro chiavarese. Il camerata Rocca ha ordinato il saluto al Duce ed ha quindi presentato il dott. Palma, reggente la Cattedra d'Agricoltura, che tenne la prima lezione sul tema: *I rurali e le controsanzioni*. Il corso teorico-pratico avrà la durata di due mesi e compendia venticinque lezioni. A questa magnifica iniziativa hanno assistito tutti i dopolavoristi e moltissimi agricoltori.

Gita Escursionisti Chiavaresi

Organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro "Escursionisti Chiavaresi", domenica 23 corrente, se condizioni favorevoli di neve lo permetteranno sarà effettuata una gita sciistica in località da destinarsi. In caso contrario, verrà svolta una gita escursionistica al Passo del Bocco e Monte Zatta con discesa a Prato di Mezzanego.

Beneficenza

L'Amministrazione dell'Istituto per il Baliatico agli infanti legittimi poveri sente il dovere di esprimere pubblicamente le più riconoscenti azioni di grazie all'egr. comm. Giovanni Dallorso ed alla sua distinta consorte per la generosa oblazione di L. 200, devoluta all'Istituto suddetto nella lieta occasione della nascita del piccolo Nicola Giuseppe.

Nel campo assicurativo

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Luigi Oneto, l'infaticabile Segretario dell'Associazione Calcistica Entella, è stato recentemente promosso direttore della sede di zona a Sestri Levante dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. All'amico Oneto i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

Adunata Avanguardisti Moschettieri

Il Comando della 109.ma Legione Avanguardia Giovanile Fascista comunica: «Martedì 25 corrente, alle ore 18, avrà luogo, alla Casa Balilla, la riunione degli Avanguardisti Moschettieri non studenti. Gli avanguardisti moschettieri studenti sono dispensati dall'adunata. Per il loro turno essi riceveranno apposito ordine personale. I non studenti per il 25 corr., non devono mancare»

Stabilimento balneare

Tra le nuove attività del nostro infaticabile Podestà, va segnalata con particolare menzione la sistemazione della zona balneare dell'Entella, con lo stabilimento magnifico e confortevole che forse verrà costruito entro quest'anno. Così possiamo augurarci che la nuova stagione balneare avrà il suo bel lido chiavarese. Il nostro Podestà comm. Tappani ha studiato un progetto molto adatto per la funzione a cui lo stabilimento deve corrispondere. Verso il mare lo stabilimento sorgerà a guisa di ponte di comando di una nave, con tendenza a distendersi su linea orizzontale. Alle due ali comode e spaziose le cabine, al centro la sala dei ritrovi e divertimenti con vetri fantasia, con davanti belle terrazze. Così appena saranno espletate le pratiche necessarie, avremo anche lo stabilimento balneare nella già ben sistemata regione della Entella. Per coronare e completare l'opera il nostro benemerito Podestà ha già ottenuto l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo pennello presso il campo della Bocciofila. La grande zona contesa e conquistata al mare avrà anche molti alberi, che daranno al popolo refrigerio e costituiranno un verde panorama di alto interesse turistico.

NEL PROSSIMO NUMERO IL NOSTRO VALENTE COLLABORATORE *BERGIO* TRATTERA' IL TEMA *IL VOLTO URBANISTICO DI CHIAVARI*

Trattenimenti

La Segreteria della locale Sezione dell'Associazione Combattenti comunica: «I soci sono invitati al trattenimento famigliare indetto da questa Sezione per le ore 21 di sabato 22 corrente. Ingresso riservato ai soli soci e famiglie. Si porta a conoscenza di tutte le mamme che la locale sezione dell'Associazione Combattenti organizza per le ore 14.30 di domenica 1 marzo, nella sala sociale, una festa per i piccoli. Verranno assegnati ricchi premi ai migliori costumi e gruppi caratteristici; premi per declamazioni, balli e canto.

Oro alla Patria

Il Commissario del Fascio ha ricevuto il camerata Giotto Ubaldo Allegri che gli ha consegnato il suo medagliere sportivo più 130 grammi oro e cinque coppe d'argento. Il sig. Cuneo Nicola ha versato gr. 1,6 di oro.

Saggio ginnastico alla Casa Balilla

Giorni scorsi, nella Palestra della Casa Balilla, si è svolta una prova ginnastica dimostrativa degli esercizi obbligatori per l'anno XIV nelle Scuole Elementari. Erano presenti il Presidente del Comitato Com. Opera Balilla e molti insegnanti elementari dei comuni delle vallate e della Riviera. Il saggio, preparato perfettamente, fu diretto dal c. m. prof. Raffo e dalla professoressa Anna Maria Breviglieri. Gli insegnanti si sono interessati moltissimo alla prova, dimostrando di capire quanta importanza la scuola fascista dà alla educazione fisica. Al termine del saggio, il Direttore delle Scuole Elementari si complimentò con i bravi professori per il saggio perfettamente riuscito.

Spettacoli

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Terra senza donne;* segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Notte di nozze;* segue *Luce* e comica.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Cronaca Sportiva

Campionato di Prima Categoria

Una sconfitta che vale una vittoria

RISULTATI I GIORN. RITORNO

Genova 1893-*Ruentes	2-0
*Bel Paese-Finalese	2-1
*Sampierdarenese-Corniglianese	2-0
*Riva Trigoso-Ilva	0-0
*Maurina-Alassio: *rinviata*	
Vado-*Loanese: 1-0 (sospesa alla fine del primo tempo per decisione arbitrale).	
Riposava: Albingaunia.	

La sconfitta non attenua l'eccezionale valore della prova fornita dalla squadra ruentina contro i genovani. Disputassero sempre così le loro partite i bianco-neri! Con lo stesso slancio, con la stessa generosità, con la stessa caparbietà, ed anche mettendo in mostra la classe domenica luminosamente confermata. La squadra a scacchi à giocato una partita non solo generosissima, ma franca, dal piglio sicuro. Fino al 24' della ripresa ha tenuto in ginocchiato il poderoso avversario. E quando questo è passato — e se il goal di testa di Michelini è stato regolarissimo, la causale è mancina, perchè nato da un tiro di punizione — la mazzata è stata risentita dai bianco-neri, ma lo slancio battagliero non è diminuito. Il Ruentes s'è ancora lanciato all'arrembaggio, ha premuto sui genovani con immutata strenua volontà. Al 40' i rosso-bleu segnavano con Evaristo, ma il Ruentes era sempre in piedi, ed era Capuano a raccogliere il pallone al fischio finale dell'arbitro, Pampaloni di Spezia.

Mai il Genova, che pure aveva inviato un autentico squadrone, potè dire di avere nelle sue mani la squadra ruentina, domenica come non mai forte di splendenti virtù agonistiche.

Mapelli aveva con volo acrobatico respinto, poco dopo l'inizio, un tiro genovano al fulmicotone, ma poi i suoi interventi, tempestivi e sicuri, non impressionarono più il pubblico, fidente nel giovane guardiano, che i rosso-bleu non riuscivano che ad impegnare raramente. Il Ruentes, pur avvicinandosi spesso verso Capuano non realizzava molti tiri a rete per la lentezza di qualche suo attaccante e l'accorta sorveglianza di Pratto, ma non per questo la minaccia alla rete genovana appariva scevra di pericolo.

La partita è stata disputata su terreno molto pesante, che ha messo a dura prova i ventidue atleti, ed anche i nervi di Orlandini, espulso al finire del primo tempo, per calci tirati ad un giocatore ruentino. Fatto questo che generava troppo vive quanto pietose proteste di qualche rosso-bleu, quasi che i genovani dovessero essere tabù anche se chiaramente colpevoli!

Del Ruentes, da elogiare tutti in blocco, Segnaleremo Rocca, Macera e Francois, quali protagonisti dei maggiori spunti drammatici, e Avvenente, perno su cui la squadra ruentina gira con robusta sicurezza. Del Genova basta scorrere i nomi degli atleti che formavano la squadra e tenere presente che prodigarono nell'incontro il massimo impegno.

GENOVA: *Capuano; Ferrario, Pratto; Denegri, Michelini, Orlandini; Castellano, Vonck, Cerri, Scategni, Evaristo.*

RUENTES: *Mapelli; Rocca, Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera; Gianello, Ratto, Pignatelli, Francois, Strati.*

PARTITE DI DOMANI

*Albingaunia-Ruentes	and. 0-1
*Corniglianese-Maurina	1-1
*Bel Paese-Alassio	3-2
*Ilva-Vado	2-1
*Genova 1893-Riva Trigoso	0-1
*Finalese-Sampierdarenese (2-0; forfait della Sampierdarenese).	
Riposa: Loanese	

L'Albingaunia, squadra che il Ruentes va ad incontrare domani, è penultima in classifica e su undici partite ne ha vinto una. Che debba vincere la seconda proprio contro il Ruentes non ci sembra opinabile, anche se sono proprio le partite credute facili quelle che spesso procurano le più amare delusioni. Non abbiamo dubitato dei nostri quando si sono recati a Finale — dove Mapelli sfoggiò parate di classe — e non siamo preoccupati per domani. Abbiamo visto domenica a Rapallo un Ruentes padrone d'uno stile e d'una potenza che devono dare assolutamente grandi risultati. Una vittoria, come è sperabile, come auguriamo, nella quale crediamo senz'altro, significherà un lusinghiero avvicinamento al binomio Cornigliano e Vado, e manterrà intatta la possibilità di far risalire sul più alto pennone il gagliardetto a scacchi. Occorre, naturalmente, che il Ruentes scenda in campo conscio di avere di fronte un avversario sempre duro a morire e non solo sul proprio terreno: a Rapallo gli albingauni disputarono una partita eccellente. L'avversario, comunque, va attaccato, non atteso: solo disorientandone i suoi piani, si potrà batterlo.

Divisione Nazionale C

RISULTATI IV GIORN. RITORNO:

*Doria-Entella	2-2
*Sestrese-Montevarchi	2-0
*Savona-Casale	2-0
*Asti-Rivarolese	2-1
*Sanremese-Imperia	2-0
*Derthona-Ventimigliese	3-2
Spezia-*Pontedecimo	4-0

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Montevarchi	and. 2-3
*Spezia-Doria	0-0
*Casale-Derthona	1-2
*Rivarolese-Pontedera	2-1
*Ventimigliese-Pontedecimo	1-3
*Sestrese-Sanremese	0-0
*Imperia-Savona	2-2

Cuochi contro Camerieri al Littorio, domani

Cuochi e camerieri, avversari irriducibili nei confronti del cliente, quando questi è più o meno soddisfatto del loro operato, saranno domani altrettanto fieri avversari allo Stadio del Littorio, in una disfida calcistica. I re della cucina scenderanno in campo in grembiule e col tradizionale berretto bianco, insegna di comando; i principi della mensa, con marsina, camicia inamidata e tovagliolo sotto il braccio.

L'avvenimento allegro si svolgerà sotto gli auspici ed il controllo del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, cui andrà il ricavato della manifestazione, che è quindi a sfondo benefico. La partita avrà inizio alle ore 15.

Ingresso al campo lire 2.

Gli allenamenti preolimpionici

La visita del gen. Vaccaro e dell'on. Ridolfi

Sono stati ospiti di Rapallo il Presidente della *Fidal*, marchese on. Ridolfi, e il generale Vaccaro, Presidente della *Figc* e Segretario del *Coni*, per controllare l'andamento degli allenamenti collegiali, che continuano a svolgersi sotto la direzione di Comstock.

Tutte le atlete sono ripartite, subito sostituite dai quattrocentisti: Bocchio, Tavernari, Donnini, Longhi, Vona, Rossi, Spampani, Turba, Masetti, Gonelli, Ferrari e Rebaglino. Sono rientrati l'ostacolista Caldana e i mezzofondisti Lanzi e Mastroieni.

Domenica mattina l'on. Ridolfi, assieme al Vice Presidente della *Fidal*, ing. D'Albora, delegato particolarmente all'attività femminile, ha assistito allo Stadio Littorio, ad un allenamento svoltosi malgrado fosse disturbato da una pioggia fine fine.

In una visita che il gen. Vaccaro e l'on. Ridolfi hanno reso al Podestà, le due illustri personalità hanno dichiarato di apprezzare molto lo sforzo che il Comune di Rapallo ha fatto per dotare la città di uno Stadio completo, Stadio che terranno presente anche per future evenienze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137.)
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 12 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da diversi Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa.
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Gli "economici,, si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 :.
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Fate la vostra pubblicità sul "MARE,,

Appendice del "MARE,, (32

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Nè qui, nè fuori di qui, — ribattè guardando per un momento il suo compagno. — Io dico soltanto che ho la commissione del Re, e questo credo sia abbastanza

— Ebbene? — ripetei.

— Ebbene.... vorreste fare una partita ai dadi? — rispose evasivamente.

— Bene! — continuò. — Luogotenente, trovate una sedia e un bicchiere per questo signore. Per parte mia io farò un brindisi alla salute del Cardinale, checchè succeda.

Io bevetti e poi mi misi a giocare con lui, giacchè non avevo udito il suono dei dadi ormai da un mese e la tentazione era irresistibile. Vincevo, ma non era soddisfatto. C'era qualcosa che non comprendevo, qualcosa di nascosto. Se il capitano m'avesse messo alla porta, avrei ancor potuto capire; ma quegli accenni dubbiosi, quella passiva resistenza mi imbarazzavano. Avevano forse delle notizie straordinarie da Parigi? Era morto il Re? O forse il Cardinale era ammalato? Chiesi loro queste cose, ma invariabilmente mi rispondevano «no», «no», «no», a tutto con parole caute.

La mezzanotte ci trovò ancora alzati a giocare e ancora intenti in questa schermaglia.

CAPITOLO IX. — LA QUESTIONE.

Scopare la stanza, signore, e rimuovere questi oggetti? Ma il signor capitano....

— Il capitano è al villaggio, — replicai severamente. — E voi sbrigatevi. Le cose saran bell'e fatte mentre state chiacchierando. Aprite la porta che dà nel giardino. Così.

— Certamente è una bella mattina. E il tabacco del signor luogotenente.. Ma il signor capitano non....

— Ha dato ordini? Ebbene li do io. Anzitutto toglietemi questi letti. E fate presto, fate presto o troverò il modo di sveltirvi!

— E gli stivaloni del signor capitano?

— Metteteli nel corridoio.

— Oh, nel corridoio? — disse arrestandosi e guardandomi dubbioso

— Sì, ragazzo, nel corridoio.

— E gli abiti?

— C'è un cespuglio a portata di mano fuori della finestra. Metteteli là a prender aria.

— Sì, certamente sono umidi. Ma.... sì, sì, signore, eccoli a posto. E le fondine delle pistole?

— Anche quelle. Gettatele fuori. Uff! Questa sala sa di cuoio! E adesso pulite il camino e preparate la tavola davanti a quella porta in modo che si possa vedere il giardino. E dite al cuoco che pranzeremo alle undici e che Madama e Madamigella discenderanno qui.

— Ma il signor capitano.... aveva ordinato il pranzo per le undici e mezzo.

— Vi dico che dev'essere anticipato, e tenetevi bene a mente che, se non sarà pronto quando Madama scenderà, voi e il cuoco avrete a pentirvene.

Quando il soldato se ne andò a fare la commissione mi guardai intorno. Che cosa mancava ancora? Il sole risplendeva gaiamente sul pavimento pulito; l'aria entrava libera dalla porta spalancata; il fuoco scoppiettava allegro nel camino e un vecchio cane mezzo cieco vi stava disteso vicino.

Osservavo l'uomo preparare la tavola.

— Per quanti, signore? — mi domandò.

— Per cinque, — risposi, sorridendo a me stesso, giacchè, chi avrebbe mai detto che Berault diventasse una specie di maggiordomo?

Su una scansia c'era una coppa di vetro opaco quale si usava al tempo di Enrico II: io la posi nel mezzo della tavola con alcuni fiori dentro, abbracciando poi con un'occhiata di soddisfazione tutta la sala.

Ma quando Madama e Madamigella apparvero non pensarono ad osservare nè la stanza nè i fiori. Avevano sentito dire che il capitano stava frugando nel villaggio e nei boschi per cercarvi il fuggiasco; e, dove m'aspettavo una commedia, trovai invece una tragedia.

Il volto di Madama era così arrossato dalle lacrime che tutta la sua bellezza era quasi scomparsa, ed essa si abbandonò su una sedia piangendo silenziosamente. Madamigella non era certo più allegra, sebbene non piangesse: parlavo come distrattamente, e stava sempre in ascolto per cogliere qualche temuto rumore.

— Non ci sono notizie, signore? — disse appena si fu seduta.

— Nessuna, madamigella.

— Stanno cercando nel villaggio?

— Credo di sì.

— E dov'è Clon? — soggiunse abbassando la voce con una specie di trasalimento nel volto.

— Credo che l'abbiano confinato in qualche luogo. E Luigi anche, — dissi. — Ma non ho visto nessuno dei due.

— E dove sono i due ufficiali? Credevo che fossero qui, — mormorò guardando ai due posti vuoti.

— Giungeranno fra poco, — risposi freddamente. — Intanto guadagniamo tempo. Un po' di vino e un po' di cibo faranno bene a Madama.

Essa sorrise tristemente.

— Mi pare che si siano invertite le parti, — osservò, — e che voi siate diventato il padrone di casa e noi le ospiti.

— Supponiamo sia così, — dissi allegramente. — Io vi raccomando un po' di questo ragù. Su, madamigella, il digiunare non può far bene a nessuno, e un buon pranzo ha salvato la vita a molti uomini.

Era questa una goffa sortita, forse, ma ad ogni modo persuase madama a mangiare qualcosa, ed anche la sorella riempì il piatto e portò la forchetta alle labbra. Tosto però la depose, dicendo:

— Non posso mandar giù nulla. Oh, mio Dio, in questo momento forse lo stanno arrestando!

Ma con uno sforzo penoso a vedersi, si ricompose e mangiò alcuni bocconi. Quindi, rivolgendo su di me uno sguardo scintillante: — Voglio vedere Clon, — mormorò in tono febbrile, mentre l'uomo che ci serviva era uscito dalla stanza. (*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1407 — *Centoquattresimo giorno* — RAPALLO, 29 Febbraio 1936 - XIV — *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100 -
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

La vittoria si completa e si estende dall'Amba Aradam verso l'Amba Alagi

La vittoria ha sempre i suoi sviluppi che la estendono e la fanno più completa. Quella del fronte sud si è portata oltre Neghelli e si dirama in quotidiane puntate offensive. Dal nord oltre l'Amba Aradam, si è rivolta ancora minacciosa verso il Tembien — stringendo in un cerchio di ferro le truppe di ras Cassa e di ras Seyum — coll'occupazione della conca di Gaela sulla linea di comunicazione fra il Tembien e il Socotà, e verso sud ha marciato, incontrastata e sicura, colle truppe del I Corpo d'Armata. Sua prima tappa è stata l'occupazione della forte posizione di Monte Aderat, a sud [illegible] Buia. L'aviazione ha continuato ad essere implacabile sulle disperse truppe avversarie che persistono nella fuga senza osare di arrestare l'impeto della nostra avanzata. La nostra linea, a metà di settimana, si è fermata colle truppe del I Corpo d'Armata sull'Amba Aderat, fronteggiante l'Amba Alagi. Troppo presto si è data all'estero per certa l'occupazione di quest'ultima posizione, che ci darà il controllo della camionale per Dessiè e per Addis Abebà. Ma non si dovrà attendere molto, perchè anche questa naturale fortezza sia nelle nostre mani. All'avanzata delle truppe segue di pari passo la preparazione logistica ed è questa che si impone per poter estendere ancora la nostra vittoria. E' questione di giorni e anche Amba Alagi sarà nostra. Si sono sparse pure voci riguardanti la probabile resa di ras Cassa. La posizione delle sue truppe è per essere insostenibile e l'annunzio dato di scontri di nostre pattuglie sul Tembien meridionale ha precisato che già ras Cassa e ras Seyum risentono colpiti alle spalle. Il negus pare sia in dissidio con questi capi, così pure con il suo primogenito, il principe ereditario. Sembra che questi sostenga la necessità che il padre abdichi in suo favore per poter egli firmare una pace onorevole con l'Italia, ed avrebbe rifiutato di assumere il comando e l'organizzazione delle disperse truppe di ras Mulughietà. Unico ras non ancora stato sconfitto è Nasibù, che intende correre alla riscossa sul Gestro, per ricostruire l'esercito di ras Destà. A lui il negus affida rinforzi e rifornimenti con larghezza e il compito di difendere l'integrità del territorio etiopico minacciato. Ma le nostre pattuglie nell'intero Ogaden non conoscono soste e il loro movimento, esplorante, tormenta sempre il nemico. L'aviazione non conosce sosta e colpisce giornalmente il nemico in movimento sui due fronti. L'elogio del Maresciallo Badoglio all'aviazione ed all'ardimento dei suoi equipaggi, per la loro cooperazione alla vittoriosa battaglia dell'Endertà, è ben meritato.

La Settimana

Il rapporto Malfey

La cronaca politica ha delle sorprese, le quali però tornano sempre a favore dell'onestà e della giustizia. Mettere a base delle dichiarazioni di governo e delle trattative diplomatiche la menzogna non sempre riesce efficace. E lo prova l'ultimo incidente, capitato al gabinetto di Londra, colla pubblicazione, da parte del *Giornale d'Italia*, dell'interessante rapporto Maffey, rapporto steso dalla commissione interministeriale inglese ed inviato al *Foreign Office* il 18 giugno 1935. Il rapporto concludeva che nessun danno sarebbe derivato agli interessi inglesi dall'avvento dell'Italia in Etiopia e che quindi l'occupazione italiana di parte o di tutta l'Abissinia riuscirebbe ad esser cosa gradita. Questa conclusione prova, se non altro, che si sapeva a Londra, dal governo inglese, che l'Italia aveva delle intenzioni di occupare militarmente l'Etiopia, per stabilire l'ordine in quelle barbare regioni, dove la razza amarica col Negus teneva un incontrastato dominio di carattere medioevale e che certamente l'Italia si era affrettata da tempo a rendere avvisato appunto il governo inglese, che aveva dato incarico alla surricordata commissione di fare degli studi al riguardo. Ora da queste chiarissime e indiscutibili premesse, si era giunti alle menzognere dichiarazioni degli organi del Foreign Office, che smentiva di aver avuto mai notizia delle intenzioni italiane sull'Abissinia. E la smentita seguì alla Camera dei Comuni, contro il comunicato italiano, che riferiva invece di aver già dal 29 gennaio date comunicazioni a Londra sul progettato piano militare italiano di assicurare la pace e l'attività delle nostre colonie dell'Africa Orientale contro le belliche velleità del Negus e dei suoi ras. Eden così è stato solennemente sbugiardato. Ma egli non se ne rammarica, anche se l'impressione per la pubblicazione del rapporto Maffey è stata grandissima a Londra, e se, tanta parte dell'opinione pubblica inglese è insorta a protestare contro la politica societaria così palesemente favorita e voluta da Eden e compagni per la condotta da questi così spudoratamente tenuta nel conflitto italo-etiopico. Eden fa l'ingenuo e dalla pubblicazione dovuta sopportare trae motivo per far dichiarare dal suo governo che si prova così il disinteresse britannico nella questione italo-etiopica, e che l'Inghilterra ha dovuto agire come ha agito, per tenersi solidale con Ginevra. La menzogna così perdura. Non si vuole dal governo inglese accettare la responsabilità e ancora si insiste nel falso giuoco di favorire la politica societaria per la difesa e la sicurezza collettiva.

Dichiarazioni di Eden

Scrivevamo quanto sopra dopo la prima nota inglese sul rapporto Maffey. E' intanto avvenuta alla Camera dei Comuni la discussione sul conflitto italo-etiopico e sulla politica estera dell'Inghilterra. Eden ha fatto delle ulteriori dichiarazioni sul rapporto Maffey, in sede di interrogazione e si è sforzato di respingere le accuse di insincerità mosse a lui e al governo di cui fa parte. Non è riuscito però a distruggere i fatti nella loro realtà. A Londra si sapeva delle intenzioni italiane, nonostante le dichiarazioni di sorpresa in seguito allo sviluppo degli avvenimenti in Abissinia. Il rapporto Maffey sussiste nella sua chiarezza definitiva ed Eden non è riuscito a smontare le prove della doppiezza sua e del governo inglese, da questo documento contenute. Eden è venuto poi a parlare delle sanzioni che, egli crede ed afferma, dovranno riuscire effettive, perchè l'Italia potrà comprare all'estero pagando in oro fino a che durano le sue riserve auree e dovrà ben giungere, egli spera, il momento in cui il suo potere di acquisto si esaurirà. Ha scusata la lentezza sua per non essere ancor riuscito a strangolare l'Italia e si è proposto di considerare se l'embargo del petrolio potrà fermare la guerra, come è negli scopi suoi e di Ginevra. Ma è ancora la Lega che dovrà decidere in merito. Eden però ha assicurato la Camera che la politica del governo si manterrà fedele alla resistenza collettiva contro l'aggressore. Di questo, identificato nell'Italia, non si è voluto e non si è potuto da Eden comprendere i diritti e l'opera civilizzatrice in Africa, nè la sua rinnovata vittoriosa affermazione militare. L'equivoco ginevrino persiste nella mente del signor Eden, il quale spera e non spera nella Lega, perchè — come egli ha affermato — la Lega può fare e non può fare. Si vorrebbe che riuscisse a domare l'Italia, ma per ora non vi è riuscita e non vi riuscirà. E' questa la nostra certezza. Ed è inutile che Eden veda una sola via per la conciliazione del conflitto italo-etiopico, attraverso il Comitato dei Cinque e che voglia sperare che per quella via si debba soltanto procedere. C'è altro in vista e precisamente sul terreno del conflitto, anche se Eden non ne ha parlato. Non è la Società delle Nazioni che porterà alla pace in Africa, ma la nostra vittoria. Eden ha poi concluso auspicando ad una cooperazione basata su Ginevra e sulla sicurezza collettiva. E non ha pensato che la sicurezza per i poveri popoli schiavi etiopici, sottomessi alla razza amarica, la porta l'Italia colle sue armi che sbaragliano le armate del negus.

I morti di Bligny trasalirebbero

La frase dal Duce pronunciata il 2 Ottobre all'adunata del popolo italiano, ha ispirato un'opera di scultura di Arturo Martini, che è stata, nel centesimo giorno delle sanzioni, offerta dalla Triennale al Comune di Milano. E' uno dei nostri caduti in terra di Francia che si leva sdegnato dalla fossa e per i vivi esprime il suo tormentoso stupore per essere stato così ricompensato, nel suo sacrifizio eroico. Quest'opera scultoria è il documento migliore dell'indegnità altrui e della nostra generosità. In Francia le sinistre hanno preso l'aire con Serraut che legalizza i disordini del fronte popolare. Dove tenda la lotta politica interna non ci riguarda, ma aspettiamo che ancora una volta gli uomini politici francesi si pronuncino a Ginevra. Vi sarà presto da riunirsi e da discutere intorno alle decisioni del Comitato dei Diciotto. Eden lo conosciamo ormai e conosceremo anche Sarraut, pronti a superare ogni possibile loro attacco. Il centesimo giorno delle sanzioni non ha mostrato in noi nessuna traccia di debolezza. Il Duce lo ha detto che anche fra trecentosessanta giorni saremo fieri e forti come il primo giorno. Ma sentiamo che i morti di Bligny hanno trasalito per l'indegnità e per l'ingiustizia verso noi rivolte da chi noi sostenemmo in guerra. E la vittoria fu raggiunta per merito nostro. Gli altri l'hanno sfruttata e a noi fu risposto colle sanzioni.

Il generale Fara

Il generale Gustavo Fara ha lasciato per sempre questa nostra terra ligure che gli fu così cara e dove egli volle che il suo cuore, negli ultimi anni, palpitasse davanti alle nuove glorie, per quella giovinezza a cui egli fu eroico maestro di ardimento. Coi giovani, Fara, marciò fino all'ultimo in camicia nera e fu sempre il bersagliere che sente l'impeto dei venti anni. A Sciarra-Sciat prese l'ale. Dal rischio si rivolse alla vittoria che si acquistò coll'arma bianca, assalito alle spalle, respingendo il tradimento eroicamente. Da allora il suo nome e il suo cuore s'imposero agli italiani. Si trovò poi al suo posto al comando delle squadre d'azione, adunate in legione per la Marcia su Roma. E fu colle camicie nere e fu coi combattenti in ogni ora della nuova giornata, primo nella schiera, sempre esuberante di gioia, di vita, di ardimento. Si era immedesimato della giovinezza e aveva di sè la giovinezza immedesimata. Era un tipo, era una espressione. E i giovani lo amavano. Egli avrebbe voluto passare con essi il Mareb, per continuare la marcia verso le nuove conquiste. Non potè, e la morte lo ha prostrato finalmente. Si alzano i gagliardetti al saluto. Gustavo Fara va avanti, negli evi. E lo scortano i bersaglieri con tutte le loro fanfare. Il suo nome è squillato per i secoli dal verso di Gabriele d'Annunzio: "*I bersaglieri di Gustavo Fara!*".

CIEMME

Propaganda turistica all'estero

Il movimento turistico viene in ogni paese del mondo valutato nelle sue imponenti proporzioni, e considerato nella sua eccezionale possibilità di sviluppo e di apporto all'economia generale dello Stato.

L'ampiezza assunta dagli scambi turistici, e l'importanza derivatane per i commerci e le industrie, vengono pertanto tradotti in cifre e considerati con singolare attenzione traverso la evidenza di statistiche e di controlli.

Herbert Hoover, allora ministro del commercio, ebbe ad annunziare al Senato degli Stati Uniti che i cittadini nord americani viaggianti in Europa nel 1927, da un calcolo con molta approssimazione eseguito da competenti funzionari, avevano esportato complessivamente, nei vari paesi europei visitati, la somma di 750 milioni di dollari.

Se si tien conto che i cittadini americani visitatori d'Europa nel 1927 furono circa 407.000, ne consegue che la spesa media approssimativa da ciascuno d'essi fatta nel vecchio continente, può calcolarsi in 1800 dollari (pari a 35.000 lire italiane).

Cifre, anche approssimative, superano vari miliardi di lire annue: lo statista francese Edmond Thery credette di precisare la somma in tre miliardi di franchi oro per la sola Francia in un solo anno, e lo scrittore M. F. David è d'avviso che tale cifra, « *in considerazione della speciale attrazione turistica della Costa Azzurra* » può raggiungere; razionalmente organizzata la propaganda turistica all'estero, perfino i 15 miliardi di franchi oro, per la sola Francia.

Se tale parere del signor David può accettarsi con alquanta riserva nel suo un po' eccessivo ottimismo, deve essere rilevata però la considerazione da cui egli è condotto a giungere alla conclusione enunciata: « *la speciale attrazione turistica della Costa Azzurra* ».

Egli considera questa « *attrazione* » come elemento di particolare interesse pel potenziamento della circolazione turistica e ne trae — giustamente — la convinzione che essa debba e possa essere elemento di utilità economica e di sempre maggiore ricchezza.

Analogamente cade opportuna una considerazione di parallela evidenza per la nostra Nazione: infatti quale migliore « *attrazione* » della nostra riviera ligure attrezzata a S. Remo con gli stessi impianti della Costa Azzurra; della mondiale Venezia, delle incantevoli e modernissime spiaggie adriatiche, dell'eterna poesia di Napoli e del suo golfo, del fascino di bellezza di Taormina e di Abbazia, dell'Alto Adige e del litorale Adriatico, di Capri e dei fantastici laghi lombardi?

Sono innumeri fonti di « *attrazione* » che ci differenziano nelle nostre possibilità turistiche da qualsiasi altro paese del mondo: sta in noi sfruttare con diligente accortezza queste naturali ricchezze e portarle alla massima potenza di apporto per l'economia nazionale.

Sta in noi moltiplicare il traffico dei visitatori degli incanti del nostro meraviglioso Paese: traffico che potenziato nel numero eleverà contemporaneamente la ricchezza che il traffico stesso apporta, in sè e con sè, nelle regioni in cui opera.

Agli apprezzamenti statistici soprariportati è stato obbiettato, a proposito del turismo americano, che gli indici del 1927 non possono tenersi per buoni in conseguenza della mutata politica americana che evita per quanto possibile i contatti con l'Europa e tende ad apprestare in casa propria tutto quanto può occorrere agli americani.

Ma ciò non è esatto: gli americani, superato l'attuale punto critico della crisi economica mondiale, torneranno in Italia. Vi sono elementi etici ed ideali nella storia dei popoli che nessuna umana vicenda od esterna coercizione può comprimere e tanto meno sopprimere.

E non soltanto gli americani accorreranno al nostro Paese, — scrive C. M. nella *Rivista Stazioni C.S.T.*, — ma tutti i popoli che vorranno ritemprarsi alla viva luce di Roma e che vorranno constatare le conquiste meravigliose e benefiche alle quali può giungere un popolo concorde e disciplinato in un comune ideale.

Conviene pertanto apprestare sino ad ora le future provvidenze del turismo, con mente e senno veggenti, tenendo anche conto che l'affermazione turistica della Nazione verrà a costituire tra l'altro uno dei fattori più eccellenti per la valorizzazione dei prodotti naturali o artigiani più tipicamente italiani, e pertanto ad essere elemento prezioso per lo sviluppo della nostra esportazione.

Il « turista » non spende difatti solamente per le note d'albergo o per i biglietti ferroviari o marittimi, ma acquista sempre e dovunque durante il soggiorno le mercanzie le più varie, gli oggetti i più disparati.

Il « turismo » col suo movimento dinamico ed incessante supera difatti ogni difficoltà degli scambi internazionali, in quanto il « cliente » giunge sul posto di produzione, si offre all'acquisto delle merci che lo interessano, sollecita e conclude rapidamente la vendita, paga in contanti e — ritornando al suo paese d'origine — diventa un propagandista fervido e convinto tanto più utile e proficuo in quanto appunto « convinto » delle bellezze e dei pregi degli acquisti che esso ha di persona e spontaneamente prescelti, trattati e pagati.

Tutti questi « turisti » rientrati alle sedi di provenienza saranno dunque, involontariamente forse ma inevitabilmente, dei preziosi propagandisti oltre che delle nostre risorse turistiche, anche dei nostri prodotti industriali e artigiani sui quali la marca « Italia » non potrà mancare da ora innanzi, di esercitare una considerevole influenza. E' quel tal fenomeno derivato dal « turismo », che i competenti hanno battezzato: « esportazione all'interno ».

Fenomeno economico l'importanza del quale non può sfuggire e la cui ampiezza non può che sempre accrescersi nelle sue necessità di sviluppo.

Necessità che possono innanzi tutto e quasi essenzialmente individuarsi nel potenziamento della « propaganda turistica all'estero », propaganda che richiede mezzi e competenza, raziocinio e tatto, per riuscire veramente efficace e, per conseguenza, utile.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale del Turismo) sta svolgendo a tale proposito traverso l'*Enit* e i suoi delegati all'estero, un'opera veramente benemerita, e tale opera è essenziale nel campo della organizzazione della propaganda collettiva disposta con immenso beneficio dell'economia nazionale, e di quella dei singoli industriali.

Questo « organo di propaganda collettiva » è agile, dinamico, indipendente, « sburocratizzato ».

Il « turismo » è moto: tutte le funzioni sociali con esso interdipendenti non possono pertanto che essere tempestive e veloci per giungere a risultati utili ed efficaci.

La « burocrazia » è freno e rallentamente; per essa, in questo campo, non potrebbero raggiungersi che risultati tardivi e meschini.

« Libertà d'azione » e « mezzi necessari », ecco i due cardini sui quali l'organo di propaganda turistica collettiva funziona per l'apporto all'economia nazionale della possibilità di quegli inestimabili vantaggi d'ordine industriale, morale, politico e sociale di cui i progressi odierni possono dare un indice confortante.

E incrementando il movimento turistico dei forestieri dall'estero si compirà opera politica di rilevante importanza, in quanto sarà dato mezzo ad un sempre maggior numero di individui di constatare la effettiva efficienza dell'Italia fascista, e di poter confrontare la ordinata serena pulsante vita del suo popolo, pur fatto segno alla tracotante ingiustizia dei malvagi, con la travagliata esistenza di molte altre grandi nazioni.

C. M.

* * *

"Mussolini combattente della Grande Guerra,,

Il camerata cap. Neri Papa, Presidente dell'Associazione Combattenti Italiani nel Belgio, ha tenuto il 18 febbraio a Bruxelles una conferenza durante la quale ha illustrato la figura di *Mussolini combattente della Grande Guerra*. La conferenza si è svolta alla presenza di una folla ragguardevole di autorità, di rappresentanze militari e del nostro Ambasciatore, ed ha raggiunto lo scopo — attraverso la rievocazione del Duce cittadino, soldato, statista — di illuminare i presenti, che rappresentavano la parte eletta di Bruxelles, sulla situazione dell'Italia prima, durante e dopo la guerra. L'oratore, che ricordiamo presente a Rapallo durante il grandioso pellegrinaggio belga, ha ricevuto molte felicitazioni per la sua bella, efficace esposizione, che ha procurato una vibrante manifestazione di simpatia all'Italia.

* * *

A Vienna per la Fiera Internazionale

La rappresentanza generale per l'Italia comunica che la grande Fiera Internazionale di Vienna avrà luogo quest'anno dall'8 al 15 marzo p.v. Notevoli facilitazioni sono state decretate in favore dei visitatori; sono stati anche organizzati dei viaggi in comitiva con passaporto collettivo. Informazioni e tessere possono richiedersi alla Rappresentanza, Milano, Via Principe Umberto, 29.

Storia della musica

Opera di alta cultura e di certa utilità la *Storia della Musica dal '600 al 900*, testè pubblicata dall'*Utet* di Torino è dovuta alla collaborazione di due valorosi studiosi, critici e musicologi di bel nome, Andrea Della Corte e Guido Pannain, docenti di storia e estetica della musica, rispettivamente ai Conservatori di Torino e di Napoli.

Sono due volumi densi di dati, ricerche, giudizi, riccamente illustrati, che prendono degno posto nella storia della musicologia italiana, manuali di pratica consultazione storica per ogni persona di cultura e di buon gusto, appassionata dell'arte e della musica e del teatro in specie.

Lo studio limitato ai tre ultimi secoli consente ai due autori una disamina attenta, minuta, profonda, totalitaria rispetto ad ogni periodo, ad ogni scuola, ad ogni compositore.

L'uomo moderno, infatti, che vive una più intensa vita spirituale, non può ignorare la polifonia cattolica di Pier Luigi da Palestrina, nè il misticismo drammatico di Sebastiano Bach.

La musica ha accompagnato l'umanità attraverso la sua evoluzione e la sua storia, specialmente a cominciare dal Rinascimento in poi. Ed è appunto su tal concetto basilare che i due autori hanno voluto e saputo approfondire le loro indagini, studiando il fenomeno musicale accanto a quello psicologico, poetico e filosofico. Tre secoli di attività estetica sono presentati ai lettori, attraverso il bello musicale e nei rapporti con la sensibilità umana, i costumi, i gusti, la moda, il senso critico.

Che hanno fatto i tre secoli per l'Arte e la Bellezza? Gli autori rispondono alla domanda, dimostrando lo sviluppo della cultura nel mondo, che non solo ha affinato le così dette classi privilegiate, ma si è internata nei più umili strati sociali. Il desiderio di emozioni estetiche si è grandemente sviluppato nel tempo. E l'Arte, aggiungendo all'umanità, ha aggiunto alla Bellezza.

La prima metà del secolo decimonono suona dei nomi gloriosi di Rossini e di Bellini. La melodia italiana è dominatrice. Essa mesce un sottile aroma di passione a tutta la vita contemporanea, alla letteratura, alle arti del disegno, espugna i cuori più freddi. E, in Germania, ecco Bach e Beethoven, e, con quest'ultimo, la musica tocca le ideali cime della lirica nuova. In Francia, Ettore Berlioz, è ancora al Conservatorio e si bisticcia col suo vecchio maestro Cherubini.

La musica, del resto, non fu estranea al grande movimento romantico, che trasformò tutti i generi della coltura, risvegliando le energie originali degli ingegni, gigantesco caleidoscopio umano e culturale.

Su Rossini e su Carissimi leggiamo pagine interessantissime, nel libro in esame, e così pure su Corelli, su Haydn, sul Goldoni e sull'opera comica, su Wagner, su Berlioz, su Gounod, su Verdi, su Ponchielli, sul virtuosismo di Paganini, su gli operisti del nostro tempo, su Stravinsky, su Malipiero, su Bloch. Attraenti le pagine su Claudio Debussy e sul neo-impressionismo musicale sull'atmosfera misteriosa, sull'irruente bufera straussiana....

Ma a che citare più oltre?

L'opera del Della Corte e del Pannain sarà prezioso ornamento di ogni biblioteca, e quanti uomini di cultura curano, vigilano, difendono gli interessi dell'Arte, auspicando per il domani un'arte pura e generosa, non possono ignorarla.

Prof. ALFREDO VINARDI

* * *

La donna e la resistenza economica

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura lancia in questi giorni un piccolo ma importantissimo volumetto di S. E. Ferruccio Lantini dal titolo: *La donna nella resistenza economica della Nazione*. L'opuscolo si può considerare il primo e documentato studio sui doveri della donna italiana in quest'ora storica della Nazione.

Filosofia dell'Imperialismo

Niccolò Cuneo ha corretto le bozze di *Filosofia dell'Imperialismo*: volume originalissimo — il primo in Italia — di elegante analisi sottilmente svolta intorno ad uno degli aspetti della vita politica del nostro tempo. Il volume di circa 160 pagine, sarà edito, a giorni, dall'editore A. Corticelli di Milano.

L'Italia in Africa

Esaurita la spedizione ai dodicimila soci della V Serie dei Quaderni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura (serie di sei volumi che viene distribuita ai soci annuali dietro versamento di lire dieci), la Presidenza dell'Istituto sta preparando la VI Serie, che quest'anno sarà dedicata a tutti i problemi connessi con gli avvenimenti politici contemporanei. Il primo di questi, *La missione dell'Italia in Africa*, dovuto a S. E. Alessandro Lessona, è in corso di stampa.

Libri

Massimo Bontempelli: *Pezzi di mondo* - Casa Ed. Italiana, Milano, Via Cappuccio, 2 - L. 10.

Francesco Formigari: *Classe di ferro* - Casa Ed. Italiana, Milano, Via Cappuccio, 2 - L. 10.

Volto urbanistico di Chiavari

L'elegante edificio-sala, — che si presenta a chi esce dalla stazione ferroviaria, — dell'*Ente Turistico Chiavarese*, dà subito un'idea, nella sua struttura, ornamento, arredamento e colorito, del progresso urbanistico compiuto dalla nostra bella e fiorente città, specialmente con l'avvento dell'attuale infaticabile Podestà.

Chiavari, distesa tra il mare e la collina, dagli scogli abbelliti dagli aranceti, all'*Entella* che la divide da *Lavagna*, è andata sensibilmente ingrandendosi in questi ultimi anni del dopo-guerra, assecondando mirabilmente il dinamico ritmo del tempo fascista. Case confortevoli, ariose e luminose, allineate lungo le vie parallele e perpendicolari al mare, scuole, chiese, piazze alberate o lastricate con modernissimi criteri di solidità e pulizia, monumenti che eternano i grandi liguri benemeriti del Rinascimento e del Risorgimento, ritrovi, edifici pubblici, collegi, ospedali, formano, a chi guarda dall'alto della strada che si arrampica verso la chiesetta di Nostra Signore delle Grazie, una scacchiera piuttosto rettangolare che riposa l'occhio, soddisfa la ragione, accende e compiace la fantasia.

E si nota, con piena soddisfazione, come il presente non abbia cancellato le traccie del passato, ma nobilmente, in concretezza di pietra e di calce, lo integri e continui in un alveare di amore, di fede e di lavoro. Ammirabile e a volte appassionante è la lotta che da tempo si è impegnata tra gli uomini e il mare, il quale con gli urti e gli schiaffi violenti delle sue libecciate tenta di rovinare le case che si radicano ai suoi orli, frantumare scogliere, mordere la bella strada che come lama nuda e diritta parte dalla località *Maretto* e arriva fino alla magnifica modernissima *Colonia della Federazione Fascista Genovese*. Gli uomini si adoperano qua per tamponare una falla, là per arginare una frana, altrove per rinvigorire di blocchi e macigni la spiaggia lungo i pennelli, a ridosso delle case tormentate dai venti e dal salino.

Recentemente si sono costruiti robusti pennelli ed altri ancora verranno projettati tra le onde, e il mare in parte è stato costretto a rallentare la presa, a cedere di fronte alla provvidenza dell'umana operosità, ma nessuno si illude che non ritorni ai suoi ben noti selvaggi assalti. Segni di vittoria della tenacia ligure sul mare si riscontrano nei pressi della foce dell'*Entella*. Una vasta estensione di terreno è stata ricuperata, grazie alla forte diga e al grosso pennello di macigni che obbligano le acque del fiume a penetrare nel mare, senza fare anse viziose e capricciose. Ed quanto prima si vedranno alberi che daranno ombre e verde alla spiaggia e vi sorgerà nei pressi uno *stabilimento balneare*, il cui progetto è stato concepito dal nostro Podestà. Sappiamo che verso il mare questo stabilimento si eleverà come il ponte di comando di una nave. Avrà alle due ali comode ed eleganti cabine, al centro la sala dei divertimenti a vetri colorati e davanti terrazze amene solatie. C'è poi la grande rotonda di recente costruzione che per volontà dell'insigne benefattore, il sig. Mario Ravenna, è ornata del monumento a Colombo, pregevole opera d'arte « novecento » dello scultore Messina. Un nuovo sito di tranquillità e di sollievo, ove è bello recarsi a protendere lo sguardo e l'anima verso il *Promontorio di Portofino*, incendiato dalla porpora e dall'oro dei tramonti. Da quella rotonda — guardando verso il monte — si scorge *Corso Garibaldi*, che insieme a *Via Vinelli, Indipendenza, Corso Assarotti* ed altre belle vie ancora, offrono un sorprendente spettacolo di ordine, di distribuzione spaziale, di prospettiva aerea e architettonica. Vie larghe, di fondo massiccio ed asfaltato che sembrano attendere la marcia di balde legioni imperiali o lo sfilamento, disciplinato e cadenzato, di migliaia e migliaia di inquadrati nei ranghi del lavoro corporativo. A percorrere queste vie alberate come giardini italianissimi, nasce in ciascuno di noi l'imperativo categorico di essere sempre più disciplinati sotto i segni del Littorio, schivi di tutti i pettegolezzi che possono allignare nelle piccole città di provincia. Il cielo, di giorno, quando è bel tempo, manda lampi di ineffabile azzurro per tutte le finestre, aperte come bocche a bere la letizia di Dio, e di notte fa scivolare, come un fiume di pagliuzze d'oro, lo sciame di tutte le sue stelle.

Via Vittorio Emanuele, prima cupa e accidentata, ora ha profusione di luce, sotto i suoi portici, il suo fondo pulito e ben tenuto, sul quale si riverbera nella sera lo splendore dei negozi; *Via Vittorio Veneto* (nome glorioso), *Via Dante, Piazza Roma* e specialmente il *Viale delle Palme* sono capolavori dell'attività urbanistica chiavarese. A chi esce dalla Cattedrale di *Nostra Signora dell'Orto*, tra le linee solenni delle colonne del pronao neo-classico, il viale con le sue palme giovani e promettenti dà l'impressione di due braccia che la natura protende dalla collina delle *Grazie* per accogliere lo spirito che ha pregato e portarlo dal Creatore alla sua opera più pura e più felice, cioè alla campagna, alla terra feconda e innocente che produce, per dirla col linguaggio di San Francesco, « diversi frutti, coloriti fiori ed erba ».

Se pensiamo poi all'opera igienica degli impianti per la fognatura e l'acqua potabile, di data recente, alle provvidenze o previdenze per rendere sempre più sano e più ameno il soggiorno a Chiavari, ai progetti che avranno sicura attuazione, tendenti ad abbellire ancora di più questa nostra città già bella per sito, clima, tradizioni storiche e culturali, non possiamo non sentirci orgogliosi di abitarla e riconoscenti per tutte le autorità fasciste lontane e vicine, le quali si adoperano per dare a questa *perla* della *Riviera di Levante* la sua fisionomia e il suo degno posto nella considerazione turistica, tra le altre non meno belle e non meno simpatiche città della Liguria.

BERGIO

* * *

"Marcia su Roma,,

Il *Popolo d'Italia* del 23 febbraio à pubblicato l'elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della "Marcia su Roma", approvato dalla Commissione istituita con "Foglio di disposizioni" N. 353 del 22-XIII.

Riportiamo i nomi dei camerati della Riviera di Levante inclusi nell'elenco:

Attuoni Ferruccio fu Pietro, Chiavari.

Bagnoli Francesco di Alfredo, Camogli; Barletta Salvatore di Rocco, Recco; Bellagamba Umberto fu Giuseppe, Lavagna; Beretta Giovanni di Giovanni Antonio, Santa Margherita; Bianchi Michele fu Stefano, Lavagna; Bolfo Antonio di Pietro, Lavagna.

Canepa Michele fu Gio Batta, Sestri Levante; Capitanelli Antonio fu Sebastiano, Chiavari; Carbone Vittorio di Felice, Camogli; Casati Luigi fu Pietro, Chiavari; Castagneto Umberto fu Giuseppe, Rapallo; Ceino Giovanni fu Achille, Chiavari; Cetti Emilio fu Giovanni, Santa Margherita Ligure; Chessa Agide (alla memoria) Camogli; Consolato Romeo fu Giuseppe, Sestri Levante.

De Geronimi Angelo Romeo fu Carlo, Lavagna; De Gregori Luigi (alla memoria), Camogli.

Faloppa Livio fu G. B., Chiavari; Fanciulli Giacomo di Gaetano, Santa Margherita Ligure; Favale Antonio fu Giacomo, Camogli; Frati Francesco di Alessandro, Chiavari.

Garusi Giovanni di Agostino, Rapallo; Grani Oreste fu Ubaldo, Zoagli; Gilli Filippo fu Antonio, Chiavari.

Lastreto Amedeo fu Luigi, Santa Margherita Ligure.

Mangiante Carlo di Pietro, Lavagna; Merani Ernesto fu Giovanni, Chiavari; Mignone Giuseppe di Antonio, Chiavari; Moretti Armando di Alfredo, Chiavari.

Nicolini Raffaele di Gio Batta, Sestri Levante.

Oliva Orlando fu Bernardo, Santa Margherita ~~Ligure~~; Olivieri Onorato fu Riccardo, Lavagna.

Pellegrino Donato di Giovanni, S.ta Margherita Ligure; Pini Olinto (alla memoria), Camogli; Pocorobba Filiberto di Calogero, Rapallo.

Quaquaro Benedetto fu Giuseppe, S. Margherita Ligure; Quaquaro Emanuele fu Giuseppe, Santa Margherita Ligure.

Ratto Giovanni fu Giuseppe, Rapallo; Riccobaldi Vincenzo fu Gerolamo, Camogli.

Solari Andrea fu Stefano, Rapallo; Solari Silvio di Agostino, Rapallo; Soncini Giuseppe fu Anacleto, Zoagli; Stillitano Francesco fu Luigi, Chiavari; Strucchi Cesare fu Arcangelo, Chiavari.

Tassara Paolo fu Giacomo, Santa Margherita Ligure.

Vaccari Domenico di Giovanni, Sestri Levante.

Zambelli Arturo fu Massimo, Lavagna; Zignago Andrea di Giovanni, Rapallo.

* * *

"Casabella,,

« Edoardo Persico è morto ». Nelle due pagine che "*Casabella*" dedica a Persico, evidentemente si è ritenuto superfluo sottolineare il vuoto lasciato dal collaboratore e dall'amico, nella certezza che quanti lo amarono sono in grado di misurarlo da soli. Del resto, ogni rettorica sarebbe stata, in "*Casabella*", fuori di luogo. Gli artisti ed i critici italiani più vivi dovrebbero meditare a lungo su queste pagine, dalle quali Edoardo Persico ancora ammonisce. Con questo articolo "*Casabella*" N. 97 inizia il nono anno di attività, decisa a proseguire l'infaticabile opera di difesa e di propaganda dell'architettura nuova e del « clima » moderno, così validamente ostenuta da lui. Il fascicolo di quaranta pagine di testo e oltre ottanta illustrazioni è in vendita in tutte le librerie ed edicole.

* * *

Per i militari in A.O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano* ***NON sono inoltrati dagli uffici postali.***

QUANTO PRIMA SARA' PUBBLICATO:
VOLTO PANORAMICO DI CHIAVARI
DI *BERGIO*

29 Febbraio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 15 al 28 Febbraio
Nati 5 - Morti 8

"RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA"

"Le Case dei Fasci sono centri di vita nazionale, le torri fasciste simbolo di giustizia, di solidarietà, di presidio per tutti" (dal "Popolo d'Italia")

In uno di quei mirabili corsivi che il "Popolo d'Italia" colloca al posto d'onore in prima pagina, e che si vogliono ascrivere ad altissima personalità, il giorno 22 scorso, nell'articolo: "Il destino dei blocchi", è apparso il periodo che abbiamo posto per titolo a questo scritto e che riportiamo: "La forza del Fascismo è nella sua vitalità creatrice, nella sua funzione sociale e morale. Essa è diventata patrimonio spirituale della Nazione. La vita del popolo, in tutte le sue manifestazioni, in tutte le sue necessità e aspirazioni, trova riferimento nel Regime. LE CASE DEI FASCI SONO CENTRI DI VITA NAZIONALE, LE TORRI FASCISTE SIMBOLO DI GIUSTIZIA, DI SOLIDARIETA', DI PRESIDIO PER TUTTI".

La data del 22, corrisponde a sabato scorso, giorno in cui abbiamo pubblicato sul MARE *il quinto articolo pro Casa Littoria di Rapallo. Per singolare e vogliamo augurarci auspicale coincidenza, la nostra modesta prosa ha trovato — nello stesso giorno — un ambito riscontro sul giornale creato da Mussolini, che rappresenta ieri come oggi la bandiera viva e palpitante del Fascismo. Diciamo riscontro perchè era palese nel nostro articolo lo sforzo di lumeggiare quale grande significato abbia per un Fascio la Casa Littoria: importanza e significato che il "Popolo d'Italia" sintetizza magnificamente nella frase che abbiamo riportato.*

Le autorevoli parole del quotidiano del Duce ci sono di sprone in questa nostra campagna, che vogliamo mantenere ardente di fede e di volontà.

Quanto andiamo esponendo di settimana in settimana, non è l'espressione d'uno scarso gruppo di fascisti o il ristretto convincimento di poche persone, bensì la ferma manifestazione di tutti i camerati. Nelle convocazioni fasciste, avvenute in questi giorni passati, una sola è stata la voce, uno solo il desiderio: vogliamo la Casa Littoria. E che questo giustificato desiderio sia materiato dal sacrifizio, lo dimostrano luminosamente gli elenchi della sottoscrizione, dove i settori, i nuclei, i collaboratori del Fascio, figurano replicatamente con le loro offerte settimanali.

Questo slancio dei camerati deve trovare eguale sviluppo nella cittadinanza che finora ha risposto, quantitativamente, in cifra irrisoria all'appello.

—ooo—

VI ELENCO

Sono pervenute al Fascio le seguenti nuove offerte: Delle Piane cav. Emilio Luigi lire 1000; Camerati III Settore 270; Resigotti Angelo 10; Simoni Alessandro 10; Cav. Giuseppe Morelli 10; Bellia comm. dr. Alfonso 100; Collaboratori del Fascio 12; Fratelli Caraffa 50; Longhi cav. Giuseppe 20; Mariani prof. dr. Carlo 200; Camerati XII Nucleo 7; Camerati IV Settore 271; Cora Luigi 200; Lasagna Silvio 10; Assereto Mario 10; Collaboratori del Fascio 32; Canessa not. Andrea 100; Camerati V Settore 179,20; Solari Stefano 25. Totale lire 2546,20; Totale precedente lire 9343,35; Totale a tutto il 27 febbraio lire 11.859,55.

Le offerte si ricevono alla Sede del Fascio e presso il nostro giornale, Corso Principe di Piemonte.

Vogliamo credere che il proverbiale slancio dei rapallesi per tutte le iniziative patriottiche avrà presto nuova conferma.

Lo slancio dei camerati dovrebbe però avere il suo punto d'appoggio nelle superiori Gerarchie, così come trova nel Commissario del nostro Fascio l'alacre animatore. Non scendiamo all'elogio della persona per il gusto dell'adulazione, che questo sistema non entra nel nostro costume e tanto meno nel costume fascista, ma la realizzatrice opera di persuasione del commendatore Morera dev'essere segnalata.

Se la cittadinanza vorrà seguire il Commissario del Fascio con la stessa fede intensa che egli dimostra e che, mercè sua, anima i camerati, se le superiori gerarchie, nei limiti consentiti dalle attuali contingenze (limiti che non dovrebbero impedire questo invocato intervento, perchè con la costruzione della Casa si darebbe lavoro a molti disoccupati ed a parecchie industrie locali bisognose), vorranno farsi alleate di Rapallo, la Casa Littoria sorgerà presto al cospetto del nostro golfo meraviglioso. E i poeti di tutto il mondo, troveranno un motivo nuovo per i loro canti appassionati, che fanno dipartire da queste magnifiche rive, motivo che non sarà più dato dal vieto ritornello del mare e dell'azzurro, ma fiorirà attraverso qualche cosa di tipicamente nuovo, di fondamentalmente romano; trarrà ispirazione dai Fasci Littori che giganteggeranno sulla Casa che dovrà indicare a Rapallo nuove mète di operosità e di italianità.

Dopolavoro

L'espressione più popolare del fascismo è data dal Dopolavoro che è una istituzione che maggiormente al popolo si avvicina e lo adana in un cameratismo che valga a ricrearlo, a completarne l'istruzione e a meglio indirizzarne lo spirito e le attività per una più intensa e sana collaborazione di fervore e d'opera. Tutte le antiche associazioni di reciproca assistenza gli hanno ceduto il posto, perchè tutte il Dopolavoro le compendia e le completa, avendo in sè e nel suo programma tutti i compiti di cooperazione e di aiuto, e mirando soprattutto a ricreare con scopi educativi e sportivi, per sollevare gli animi degli operai e dei lavoratori del pensiero dalle fatiche di ogni giorno.

Col Dopolavoro il cameratismo fascista si fa una realtà pratica da tutti goduta e sentita; cessa in esso e con esso ogni differenza sociale e solo si avverte, per sentirne l'efficacia direttiva, il diverso grado delle gerarchie. Ma anche questo ha un suo modo particolare di presentarsi, senza imporsi e si forma così quella grande intesa spirituale che è uno dei migliori coefficienti di forza e di persuasione del fascismo.

Il Dopolavoro è il giornaliero ristoro di ogni cittadino che si sente sollevato nelle ore libere, perchè sa dove trovarsi a suo più bello agio per completare, senza accorgersene quasi e senza sforzo, la sua coltura e ricrearsi nello stesso tempo.

Ora anche da noi il Dopolavoro deve vivere la sua vita intensa e sviluppparsi come la più attiva e la più pratica istituzione del Regime, creata per il popolo e dal popolo così compresa ed amata. Tutta la collettività cittadina, gli operai di tutte le classi, non distinti da categorie di lavoro, ma uniti tutti dalle nuove idealità fasciste e dal più pratico sentimento del cameratismo comune, si devono stringere nei ranghi dopolavoristici e si avrà così una organizzazione completa che si suddividerà poi nei vari rami culturali, ricreativi, escursionistici e sportivi, secondo le disponibilità di tempo e le attitudini fisiche di ciascun iscritto. Dovranno promuoversi adunate e gite, letture, prove di mestiere; dovranno istituirsi premi per ogni gara di intelligenza e di lavoro per far vivere una vita più intensa, per dar al popolo nostro la sensazione di una superiore attività educativa e ricreativa, onde migliorarlo e rendergli più gioioso, colla gioia serale e festiva, il lavoro.

Il Dopolavoro Comunale cittadino avrà la sua casa, per una degna sede di ogni organo direttivo delle sue varie attività. Si faranno programmi, si coordineranno gli sforzi per uno sviluppo sempre maggiore e ogni iscritto potrà farsi promotore di sempre nuove applicazioni di cameratismo e di solidarietà. Ora intanto è necessario inscriversi, per formare i ranghi.

Diamo il segno squillante dell'adunata. Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Fascio. Il Dopolavoro Comunale rapallese non viene ultimo nella vastissima e amplissima schiera del Dopolavoro Nazionale. Entra nel suo posto con decisione e con sicurezza.

La marcia continua e aspetta i sempre nuovi rincalzi. Il popolo italiano ha il senso esatto del suo dovere e della sua necessità. Il Dopolavoro le appaga in pieno. Organizzarsi è necessario. Dobbiamo avere tutti il senso esatto del numero e della forza. Il Dopolavoro ci invita, ci chiama. Tutti dobbiamo rispondere e tutti rispondiamo: "Presente!".

La recita delle Scuole Comp.

Lunedì sera, 24 febbraio, nel Teatro «Reale», le alunne della R. Scuola d'Avviamento, tennero avvinto il numeroso pubblico che segue sempre con tanto interesse tutto ciò che riguarda la Scuola.

Le piccole artiste dimostrarono doti non comuni di dizione e di recitazione. Il programma era vario e dilettevole.

Da Genova era venuta la Contessa Cagni di Bu-Meliana, Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, che fu larga del suo plauso a tutte le Giovani Italiane, ed erano presenti o rappresentate tutte le autorità cittadine.

Nel bozzetto «La prima volta», la Braggio, nella parte di mamma, fiera della sua onorata povertà, rilevò ottime doti di interpretazione. La Vaccaro, col suo pianto così naturale, e la Gatti, la sorella maggiore, pronta a sacrificarsi per il bene della sorellina, inumidirono gli occhi di parecchi spettatori. La Cavalleri, tipica governante tedesca, truccata alla perfezione, dura e arcigna come le sue connazionali; la Magnolfi, perfetta contessa; la Pene, l'Alessandri, la Brizzolari, hanno meritato applausi anche a scena aperta.

Nello scherzo: «Gli spiriti», di Boccalini, la Braggio ancora una volta manifesta la sua duttilità e la perfetta padronanza della scena. E' una vecchietta che crede agli spiriti, ama i nipoti, è attaccata al denaro; ma gli spiriti sono benigni e, per opera loro, la donna è guarita dalla sua avarizia e benefica a piene mani. Merito principale del nipote che, assunte le sembianze di medium internazionale, fingendo di guarire la sorella, riesce ad estorcere alla vecchia una somma che va poi a beneficio dei poveri. Parole di plauso vanno anche alla Magnolfi, nella parte di signorina dominata dagli spiriti, e bene fecero pure l'Alessandri, la Pene, la Cavalleri, l'Allara.

Le Piccole Italiane, trasformate in tanti cinesini, mostrarono la loro valentia nella danza, con costumini aggraziati e movenze degne degli abitanti del «Celeste Impero».

Nel balletto «Capricci», le bimbe Solimano, Castruccio, Ciriolo, ebbero modo di far ammirare la loro grazia e agilità.

La serata venne chiusa con esercizi ritmici eseguiti dalle Giovani Italiane al suono di «Giovinezza», «Roma Imperiale», «Macallè», «Faccetta nera», formarono quadri magnifici e, nonostante la musica moderna, si aveva l'illusione di assistere a danze classiche.

Bello e significativo fu il quadro in cui le Giovani Italiane rendono omaggio alla grandezza di Roma Imperiale e alla gloria di Macallè riconquistata.

Tutti gli esercizi furono entusiasticamente applauditi e bissati dal numeroso pubblico.

La rappresentazione verrà replicata quanto prima a beneficio della erigenda Casa Littoria.

Oro alla Patria

Sono pervenute al Fascio le seguenti nuove offerte:

ARGENTO: Resigotti Angelo gr. 55; Carolina Arata gr. 75.

Pro Opere Assistenziali

Sono pervenute al Fascio le seguenti nuove offerte: Macchiavello Filippo lire 20; N.N. 10.

Saluti dall'A. O.

Dalla loro nuova destinazione — Adi Zubanà — in data 21 gennaio, gli amici rapallesi del Battaglione Mitraglieri hanno inviato al nostro giornale — a loro tanto caro e gradito — i migliori saluti. Al cap. Bottinelli Ernesto, alle cc. nn. Scozzari Raimondo e Marcello Archimede il saluto nostro e di tutti i rapallesi, che seguono con orgoglio le loro gesta valorose.

In data 11 febbraio dal Passo Uarieu, dove la "XXVIII Ottobre" ha scritto le più belle pagine della guerra africana, inviano cari saluti a "Il Mare" ed agli amici il capo squadra E. Bottinelli e la c. n. Scozzari Raimondo.

Da Haurien (Eritrea), salutano famiglie ed amici i soldati: Giovanni Cuneo Centauro, Macelloni Alvarez, Borro Nicola, Siri Gio.Batta, Calogeri (?) Enrico, Prantoni vulgo Bedonia.

Il successo del concerto pro "Casa Littoria"

L'annunciato concerto vocale - strumentale promosso dall'Istituto Fascista di Cultura e svoltosi sabato nella gran sala municipale, ha ottenuto un esito lusinghiero, tanto per il successo conseguito dagli artisti che per il signorile pubblico intervenuto.

Il prof. Ambrogio, violino, ha dimostrato, la sua finezza di tocco eseguendo il *Sogno* di Arensky, la *Rapsodia l'Ungherese* di Gauser e la difficile *Sonata in sol magg.* di Mozart.

La soprano signora Ilse Mall Neeff, sfoggiò bella voce, chiara e distesa, piena di sentimento, nell'«aria» del «Piccolo Marat», in *Turandot* di Puccini, nell'*Addio, picciol desco* della «Manon», nel *Sola nei miei primi anni* del «Lohengrin», nell'*Iris* di Mascagni e infine nel «duetto» dell'«Amico Fritz» col tenore Farina, pure esso d'una bravura non comune, confermata anche nel *Giardino* di Santoliquido.

La soprano Ornello Rovero fu molto applaudita nell'*A te* di Schumann, in *Bella porta di rubini* del Respighi, nella *Ballata di Nedda* dei «Pagliacci», e *In sordina* di Pik-Mangiagalli.

Eccezionale il prof. Klepikoff-Ferrari nell'esecuzione perfetta del *Poema eroico* di Listz e nel *Capriccio* del Dohnany.

La prof. Raissa Ciaroff, sagace organizzatrice del concerto e l'egregio prof. Deutsch si fecero apprezzare per il tocco magistralmente esatto nell'accompagnamento al pianoforte.

Erano presenti il Podestà con la sua gentile Signora, il cap. Milanta, in rappresentanza del Commissario del Fascio, le rappresentanze delle organizzazioni locali. Fece gli onori il Presidente dell'Istituto di Cultura, avvocato cav. Zaccaria, nostro egregio Pretore, unitamente a gentili giovani fasciste, già valide cooperatrici nella vendita dei biglietti.

Ai bravi esecutori del riuscito concerto vennero offerti omaggi floreali.

L'Istituto Fascista di Cultura e il Fascio ringraziano tutti coloro che cooperarono alla riuscita finanziaria della serata.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali, svolti a cura dell'Ente Autonomo e diretti dal prof. M. Brizzolari:

DOMENICA 1 MARZO 1936 - XIV:
1. *Il piccolo trombettiere* - Marcietta
2. *La donna perduta* - Operetta - Pietri caratteristica - Carlini
3. *Aegyptus* - Balletto egiziano - Fornasari
4. *Traviata* - Fantasia - Verdi
5. *Barbiere di Siviglia* - Sinf. - Rossini

MARTEDI' 3 MARZO 1936 - XIV:
1. *I dragoni* - Marcia - Escobar
2. *La Principessa dei dollari* - Operetta - Leo Fall
3. *Alla musica* - Dalla suite in tre tempi - F. Cirenei
4. *Tannhauser* - Fantasia - Wagner
5. *Un giorno e una notte a Vienna* - Sinfonia - Suppè

GIOVEDI' 5 MARZO 1936 - XIV:
1. *Varietas* - Marcia - Zoboli
2. *La bella Galatea* - Sinf. - Suppè
3. *La casa delle tre ragazze* - Operetta - Schubert
4. *Fedora* - Fantasia - Giordano
5. *Micaela* - Paso-Doble - Rosati

SABATO 7 MARZO 1936 - XIV:
1. *Marcia degli Eroi* - Richeter
2. *Le Maschere* - Sinfonia - Mascagni
3. *Ragazza olandese* - Operetta - Kalmann
4. *Carmen* - Fantasia - Bizèt
5. *Grotta azzurra* - Tarantella - Olivieri

I concerti si svolgono nel chiosco al Lungomare e, in caso di cattivo tempo, nel Cinema Eden, Corso Regina Elena.

Fascio femminile

TESSERAMENTO. — La Segretaria del Fascio Femminile informa che sono pervenute le tessere delle donne e delle giovani fasciste che hanno rinnovato la domanda per l'Anno XIV e invita le interessate a provvedere al sollecito ritiro. Le donne e le giovani fasciste che ancora devono ritornare i moduli compilati, sono invitate a farlo al più presto.

L'ORA DI LAVORO. — Tutti i giovedì, dalle ore 16, si svolge nella sede del Fascio Femminile, in Via Milite Ignoto, l'*ora di lavoro* per la confezione di indumenti per i bambini dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia e per i soldati in Africa Orientale. Si fa caldo invito alle donne e alle giovani fasciste di intervenire per portare il loro fattivo contributo alla utile iniziativa. I lavori possono anche essere ritirati e confezionati a casa.

Cospicua beneficenza

Desiderando contribuire alla più sollecita valorizzazione dell'edificio scolastico «Giacomo e Teresa Delle Piane» di Santa Maria del Campo, già fatto costruire a sue spese, il cav. Emilio Luigi Delle Piane ha rimesso al Podestà una sua nuova offerta di lire quindicimila.

Verrà così affrettato, da parte del Comune, il lavoro che ancora impedisce di usufruire dei nuovi luminosi locali scolastici, il trasporto cioè dell'acqua potabile, il cui impianto già iniziato da Sant'Anna, prosegue ora celermente.

Col nuovo impianto tutta la vasta zona da Sant'Anna a Santa Maria potrà usufruire dell'acqua potabile, della quale finora era sprovvista, ricevendo nuovo impulso civico. L'offerta tanto cospicua del cav. E. L. Delle Piane, cui va incondizionata ammirazione, coopera a promuovere così un duplice beneficio alla città e alla frazione tanto cara al cuore del sempre generoso benefattore.

Nozze d'oro

Domenica scorsa, a Sant'Ambrogio, celebrarono le loro nozze d'oro i coniugi Bardi Bernardo e Maria Solari, assistendo, circondati dai numerosi figli, dai parenti e dagli amici ad una cerimonia religiosa, in rievocazione del rito religioso di consacrazione del le loro nozze di cinquant'anni or sono. Si adunarono poi a lieto banchetto nella loro casa ospitale. Era presente il nostro redattore capo che presentò gli auguri del nostro giornale.

Il vincitore della lotteria Balilla

Il fortunato vincitore della bellissima macchina per cucire «Necchi», del valore di lire 1000, messa in lotteria dal Comitato Comunale O.B., è il signor Beretta, con salumeria omonima in Vico alla Piazza Venezia. Egli aveva acquistato il biglietto e.... per non perderlo, lo aveva incollato su di una cassa. Dopo la nostra seconda pubblicazione di sabato scorso, il premurò di riscontrare il numero e trovò di aver vinto. Staccato pazientemente il biglietto, lo ha portato al Comitato Comunale O.B., ritirando la macchina e promettendo una generosa offerta a favore della nostra organizzazione giovanile.

Non è stato ancora richiesto il secondo e ultimo premio: l'apparecchio radio. Ripetiamo per la terza volta il numero vincente: 704.

Prezzo del Pane

Il Podestà, d'accordo con la Delegazione di Zona dell'Unione Fascista dei Commercianti, ha stabilito, con decorrenza 21 febbraio corr., i seguenti prezzi del pane: di lusso, farina 00, in forme non superiori a gr. 60, lire 2,15 al kg.; id. id. in forme dai 150 ai 200 gr., lire 2,10 al kg.; Pane di 1.a qualità, forme non superiori a gr. 60, lire 1,90 al kg.; id. id. in forme dai 150 ai 200 gr., lire 1,70 al kg.

R. Pretura

Nella udienza penale del 26 corrente si sono svolti presso la nostra Pretura i seguenti processi:

Tonietti Elia Mosè, da S. Martino Lupari, imputato di mendicità, è stato condannato a giorni 30 di arresto e spese. Difesa d'ufficio: avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Merlo Giovanni di G.B., da Santa Margherita Ligure, colto in stato di manifesta ubriachezza, coll'aggravante della recidiva, condannato a giorni 15 d'arresto. Difesa d'ufficio: avv. Aghina; P.M.: avv. Banchero.

Piaggio Andrea fu G.B., da Rapallo, imputato per aver omesso di osservare l'ordine legalmente datogli dal Podestà per ragioni d'igiene, di procurare libero corso allo scolo di un condotto di sua proprietà, opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Giuffra.

Meda Ambrogio fu Pietro, da Santa Margherita Ligure, opponente a decreto che lo condannava a lire 500 di ammenda per mancanza dei cartellini indicanti il grado del vino che smerciava e per aceto invaso da anguillole, si è visto confermata ammenda e spese. Difesa: avv. Castagneto. P.M.: avv. Banchero.

Locro Giuseppe Mario di fu Gerolamo, da Chiavari, imputato per avere in Santa Margherita Ligure, nel condurre un autoveicolo, omesso i segnali prescritti, opponente a decreto che lo condannava a lire 50, assolto perchè il fatto non sussiste. Difesa: avv. Aghina; P.M.: avv. Banchero.

Tubino Giuseppe di Paolo, da Rapallo, imputato di aver omesso dalle merci poste in vendita i cartellini indicanti i prezzi, opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda, si è visto confermato il decreto. Concessa la non inserzione. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Pretore: avv. Agrippino Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Regalo biglietti Lotteria di Tripoli

L'Opera Balilla per le finalità benefiche della Istituzione, ha creato dei tagliandini speciali che sono stati acquistati da alcuni esercenti della città, i quali li offriranno gratuitamente ed in rapporto al prezzo di acquisto ai compratori. Detti tagliandi applicati ad un apposito album ceduto gratuitamente ai clienti dalle varie ditte (l'album in parola può essere ritirato alla sede dell'O.B., Palestra Vittorio Veneto), danno diritto a ricevere dall'Opera Balilla, ad album completo, un biglietto della Lotteria di Tripoli. Il vantaggio per il compratore, il quale non deve spendere un centesimo, sta nel fatto che i tagliandi stessi possono essere prelevati da qualunque rivenditore tra quelli che sotto riportiamo, in modo che il completamento dell'album è reso più facile:

Sacchi e Cazzulani, salumeria, Via Vittorio Emanuele; Vassallo Ettore, articoli casalinghi, Via Vitt. Emanuele; Pilotti Roberto, commestibili, Via Montebello; Gambaro Aurelio, commestibili, stoviglie, Via Montebello; Farmacia Internazionale, Piazza Garibaldi; Pasticceria Confetteria Canepa; Piazza Garibaldi; Cuneo Giuseppe, panificio, Piazza Garibaldi; Soc. An. Coop. Latteria Igienica, Corso Italia; Reposi Giuseppe, salumeria, Via Vittorio Emanuele; Dellepiane Giuseppe, panetteria, Corso Umberto; Emporio Coppola, Via Venezia; Luigi Santi, elettricista-radio, Via Vittorio Emanuele; Bertelli Giovanni, cartoleria, Via Vittorio Emanuele; Pompilio Pietro, panificio, Via Venezia; Fratelli Ridella, frutta-verdura, Corso Italia; Civinini Giovanni, frutta-verdura, Via Vittorio Emanuele; Premiato panificio Rocco Macchiavello, Via Vittorio Emanuele; Noziglia G.B., camiceria - maglieria - confezioni, Piazza Cavour; Figallo Emilio, macelleria, Via Venezia; Cappelleria A. Villa, corso Regina Elena; Macelleria e carni suine Giosuè Lombardi, Corso Umberto; Beretta Paolo, salumeria, Piazza Venezia; Cantine Fratelli Romagnoli, Corso Italia.

Culla

Vittorio si chiama il primogenito dei coniugi Maria Rosa Sampietro e prof. cav. Nicolò Giani, che ha appreso la lieta notizia in A.O., dov'è capo manipolo nella Divisione 1 Febbraio. Rallegramenti.

Avviso alle signorine

Si avverte che il corso di cultura religioso morale (di cui si è parlato durante la settimana cittadina tenuta all'Albergo Europa), s'inizierà con lo intervento del Rev. Padre Cozzi, lunedì 9 marzo (e non il 2 marzo come è stato comunicato), alle ore 15 per le signorine e alle ore 20 per le lavoratrici. In seguito verrà precisato il locale. L'ingresso è libero.

Signore e signorine

hanno libero ingresso allo Stadio del Littorio durante le partite di calcio; Campionato Prima Categoria. Domani domenica, alle ore 15: Ruentes-Ilva di Savona.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Moderna*, Piazza Cavour.

I cappellani militari e Padre Giuliani

Il rev. teol. can. Vignolo, già cappellano militare al fronte, poi in missione all'estero tra i figli d'italiani, e infine alla frontiera con i militi confinari, ha illustrato giovedì sera, nella gran sala municipale, aderendo all'invito dell'Istituto Fascista di Cultura, la missione dei cappellani militari ed ha rievocato la fulgida figura di padre Reginaldo Giuliani.

Periodare tronco quello di don Vignolo, a volte impetuoso, altre risoluto, poi pianamente persuasivo, precisamente il parlare dei cappellani che spendono la loro opera per assistere i soldati, entusiasmarli, ritemprarli nella fede, condividendone la vita di trincea nei momenti terribili, e del campo in quelli più lieti, elevandone il morale, mantenendoli fidenti in Dio. Questa la figura dei cappellani tra i soldati, questo l'eroico Padre Giuliani, sacerdote di Cristo e della Patria in tutte le occasioni, in guerra, dopo la guerra, a Ronchi, a Fiume, ardito tra i suoi arditi, volontario infine in Africa, dove la bella morte doveva raggiungerlo e tramutare il suo sacrificio in apoteosi.

Don Vignolo è stato vivamente applaudito nella vibrante rievocazione, da lui conclusa col saluto al Re e al Duce, e vivi applausi hanno accolto l'efficace presentazione fatta dal Presidente del nostro Istituto di Cultura, avv. cav. Zaccaria.

Fittissimo il pubblico, che occupava tutta la vasta sala. Tra i presenti erano mons. Arciprete, i rappresentanti del Podestà e del Commissario del Fascio, ufficiali superiori, combattenti, fascisti, collegi, ecc.

* * *

Durante la prossima settimana l'Istituto Fascista di Cultura organizzerà una serata sulla *Guerra aerea*.

Allo Stadio del Littorio

domani domenica, alle 14,30, prima della partita di calcio, si svolgerà una prova preolimpionica km. 8, con l'intervento degli atleti: Fanelli, De Florentis, Bevinequa, Balbusso, Burlo, ecc. Nell'intervallo della partita, eliminatorie m. 600 e m. 800 per il Gran Premio dei Giovani.

L'Opera Balilla

farà svolgere oggi una gara campestre riservata agli avanguardisti, percorso km. 2, con partenza e arrivo allo Stadio. Premi in medaglie.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Spettacoli

"AQUILE". - Realizzato con la cooperazione diretta del Governo degli S.U., questo film è stato quasi interamente girato a Randolph Field, nel Texas, dove si trova la scuola della armata aerea americana. *Aquile*, la «grande parata» cinematografica dell'aria, è una possente incarnazione di Wallace Beery, Robert Joung, Maureen O' Sullivan, Lewis Stone.... e altri 10.000. Al "REALE" stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Etiopia*, nuove visioni dell'A.O., e *Pista lunare*, dramma. Martedì, matinée, ore 16. Mercoledì e giovedì: *Fra Diavolo*, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Giovedì, matinée, ore 16.

Prossimamente: *Il segno della croce*, *Allegri eroi*, *missione eroica*, *I crociati*.

"IL FIGLIO CONTESO".... è la più originale e al tempo stesso drammatica situazione in cui possa trovarsi un uomo padre di un bambino contesogli da tre donne. Paul Lukas è l'espertissimo interprete, ben sorretto nel lavoro da Magde Evans e dal piccolo David Jack Holt. *Il figlio conteso* che piacerà a qualsiasi categoria di spettatori si projetta stasera e domani all'«EDEN».

Società Anonima Cooperativa
"Latteria Igienica Rapallese"
Rapallo - Corso Italia 3

Diffida

E' a conoscenza del Consiglio d'Amministrazione di questa Cooperativa che da varie parti vengono messe in giro lamentele e insinuazioni calunniose sulla qualità del latte che dalla Cooperativa stessa viene distribuito.

A scanso di spiacevoli equivoci s'invitano tutti i consumatori a voler controllare che dai singoli lattai il latte venga loro erogato dai bidoni di prescrizione regolarmente piombati o fornito addirittura in bottiglie sigillate con capsule portanti il nominativo di questa Cooperativa e il giorno dello imbottigliamento.

Ove qualcuno avesse soltanto dei sospetti sulla regolarità dei suddetti sistemi di chiusura, è diffidato a segnalare immediatamente tali sospetti a questa Direzione, prima di mettere in giro insinuazioni dalle quali questa Società è fermamente decisa a difendersi nei modi previsti e consentiti dalla Legge. Nell'occasione questa Direzione crede opportuno far presente che fra quanti consumatori ha l'onore di servire direttamente nessuno ha mai avuto motivo di muovere lagnanze sul latte che viene loro fornito ed essendo in grado di far fronte a un servizio di fornitura a domicilio anche più vasto di quello che svolge attualmente, comunica che si terrà onorata di eseguire tutte quelle richieste di fornitura diretta che dovessero pervenirle.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 14.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 19 marzo 1936 - XIV, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1935 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di due Amministratori in sostituzione di due scaduti per anzianità e rieleggibili.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi.

PARTE STRAORDINARIA

1) Proroga della durata della Società.
2) Modificazione e coordinamento degli articoli dello Statuto Sociale.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alla Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni intestate a loro favore almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 marzo 1936 - XIV alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 27 febbraio 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Amba Alagi è italiana

Comunicato 139, in data ieri, del Ministero per la Stampa e la Propaganda:

«IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

«LE TRUPPE DEL PRIMO CORPO D'ARMATA HANNO CONQUISTATO AMBA ALAGI. DA STAMANE ALLE 11 SULLA VETTA DELL'AMBA, CHE VIDE L'EROICO SACRIFICIO DI TOSELLI, SVENTOLA IL TRICOLORE».

Toselli è vendicato. Gloria ai morti di ieri, ai vittoriosi di oggi.

La nuova strepitosa vittoria ha dato luogo, ieri sera, al Cinema Reale, ad una entusiastica manifestazione di patriottismo.

S. E. Cobolli Gigli

Ieri mattina, alle 6, è giunto a Rapallo il Ministro dei LL. PP., Cobolli Gigli, accompagnato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e da altri funzionari.

A ricevere il Ministro si trovavano alla stazione i capi servizio del Genio Civile ed il Direttore dell'AA. SS. ing. Manzoni.

S. E. si è recato a constatare i danni prodotti dalla frana avvenuta verso Chiavari, alle «Grazie», che ha interrotto la Via Aurelia, dando disposizioni perchè il traffico sia attivato al più presto. S. E. è poi ripartita per Genova e Torino.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 febbraio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 0

MORTI

Gazzale Maria fu Tomaso, di anni 92, casalinga; Contardo Telemaco Agostino fu Gian Luca, di anni 72, benestante; Ardito Matteo fu Gaetano, di anni 90, contadino; Tori Paolo fu Giuseppe, di anni 76, benestante; Avanzino Angela di Giuseppe, di anni 3; Valle Nicola fu Lorenzo, di anni 82, contadino.

MATRIMONI CELEBRATI

Bavestrello Emilio di Giuseppe, con Carlevaro Angela fu Stefano; Canessa Giambattista di Michele con Raggio Noemi Rina fu Natale; Tassano Paolo di Luigi con Melloni Armanda di Achille; Giacobbe Giuseppe di Andrea con Brizzolara Angela Rosa di Michele.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Norcino Benedetto di Giacomo, celibe, di età maggiore, macellaio, con Baratella Bice di Gaetano, nubile, casalinga, di età maggiore.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 28 Febbraio: 1936

Barometro Altezza } Massima 759 / Minima 736

Termometro Temp. } Massima 12 / Minima 5

Venti dominanti

Direzione } Nord-Est / Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 2, nuvolosi 4, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 40

Igrometro: massimo, 93 minimo, 55

TUTTE LE ONDE
DA 15 A 2000 METRI

si possono ricevere con sicurezza col nuovo apparecchio radio

TELEFUNKEN 786

Il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

Con 4 campi d'onda.
Con silenziatore automatico.
Con media frequenza in Strufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.
Con bassa frequenza ad impedenza fisiologica.
Con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica.
Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili.
E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO:
In contanti . . . . . . L. 2300.—
a rate: alla consegna . . . 460.—
e 12 effetti mensili cadauno di . 163.—

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - Via Vitt. Emanuele, 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tantardini & Fels - Via Roma 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - P.za Campetto, 4/1
GENOVA: SILVIO COSTA & Fllo - Via XX Settembre 99r. Tel. 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour

TELEFUNKEN

L'Assemblea dei Combattenti

Martedì sera, alle ore 21, nell'ampio salone del Palazzo Municipale (g.c.), si è svolta l'assemblea generale dei combattenti margheritesi. All'adunata intervennero il Segretario del Fascio, il Commissario Prefettizio ed una rappresentanza con bandiera della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il gruppo delle Patronesse e numerosissimi combattenti. Il salone era imbandierato, sul tavolo della Presidenza erano collocati due elmetti, compreso quello coloniale, ed i nastri della bandiera italiana e dei colori di Roma. Aperta la seduta, il Presidente della Sezione cav. Rossi, ha svolto la sua ponderosa relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dalla Sezione nel suo lungo periodo di presidenza, che va dall'aprile dell'anno 1933 a tutt'oggi. Prima d'iniziare la relazione ricorda la morte di S. E. il Generale Fara e dei camerati deceduti negli anni scorsi, rivolge il suo vivo ringraziamento al Commissario Prefettizio ed al Segretario del Fascio, che, colla loro presenza hanno reso maggiormente significativa l'imponente adunata trinceristica, parla dell'attività svolta dalla sezione in tutti i campi, specialmente in quello dell'assistenza verso i camerati bisognosi. Si intrattiene sulla situazione finanziaria, che è soddisfacente, sull'organizzazione della Sezione, ormai ai primi posti fra le consorelle della Liguria, e conclude dicendo che con vivo rammarico deve lasciare la Presidenza della Sezione, perchè trasferito ad altra sede fuori della Provincia di Genova per ragioni d'ufficio. Le parole del Presidente sono accolte da vivi applausi e la relazione viene approvata ad unanimità. Quindi parla il dott. Giulio Zino, Commissario Prefettizio al Comune, che si dice lieto di essere intervenuto all'adunata dei combattenti non solo per portare il saluto della cittadinanza al Presidente partente, che lascia un ricordo grato, ma altresì per l'onore desideratissimo di trovarsi fra gli ex-combattenti, sempre pronti per la grandezza dell'Italia di Mussolini ad offrire, se, occorre, un'altra volta il loro braccio, la loro vita. Le parole del Commissario Prefettizio sono calorosamente applaudite e pure applaudito è il saluto del Segretario del Fascio cav. Alessandro Petazzi, portato al camerata partente in nome delle camicie nere margheritesi. La seduta è tolta col saluto al Re e al Duce levato dal Segretario del Fascio.

Istituto Fascista di Cultura

La solenne commemorazione di Padre Reginaldo Giuliani

Venerdì sera, nell'ampio salone municipale si ebbe, per opera del locale Istituto, la commemorazione del padre Giuliani. Autorità e pubblico non potevano rispondere all'invito loro rivolto in modo migliore: la sala era completamente affollata.

Commemorò la nobile ed eroica figura del frate domenicano il cappellano militare cav. don Angelo Massa. La scelta fatta dal nostro benemerito Presidente prof. Tassara non poteva essere migliore. Commemorare degnamente l'epica figura del cappellano degli arditi e delle camicie nere poteva soltanto uno che fosse stato oltre che religioso anche cappellano militare, un valoroso ed intrepido. Queste doti assommava in sè don Massa, il quale vide coronata la sua opera svolta in quattro anni di guerra con ben quattro medaglie al valore. E' naturale quindi che l'oratore, valendosi della sua particolare condizione, non ebbe bisogno per avvincere l'uditorio di sforzare il tono; ma anzi, affidandosi ad un'eloquenza che pur essendo scelta, non si rendeva freddamente schiava della forma, egli seppe infondere al suo dire un calore e una passione quanto mai comunicativi.

Padre Reginaldo Giuliani nacque a Torino e la sua famiglia era legata per parentela al grande Card. Massaia: due circostanze che non sono prive di significato e che nella vita dell'eroico cappellano ebbero la loro influenza. Come piemontese assecondò e fece sfolgorare in una pura luce di eroismo quelle doti militari che sono tradizionali della sua regione, come discendente del Massaia chiuse i suoi giorni proprio in quell'Abissinia che era stata il teatro, per lunghi anni, dell'apostolato religioso e civile del Cardinale colonizzatore. Scoppiata la grande guerra egli desiderava andare volontario, ma i suoi superiori glielo impedirono. Finalmente, quando fu chiamata la sua classe, padre Giuliani potè coronare il suo sogno ardente: essere il cappellano dei prodi. Bisognava con la condotta esemplare e con il fulgido esempio della vita crearsi quella personalità privilegiata e quell'ascendente personale che gli ordinamenti ufficiali ancora non conferivano. E tanto ottenne Padre Giuliani con un mezzo infallibile: la scuola dell'esempio. Questo eroico figlio di San Domenico era semplice insieme con i suoi arditi, anche nelle ore più tragiche, partecipando a quante più ha potuto delle loro imprese rischiose, pronto a morire con essi e per essi.

Tanti suoi esempi di fulgido eroismo gli meritarono tre medaglie d'argento al valor militare. Terminata la grande guerra accorre a Fiume tra i legionari; fu quindi a fianco delle squadre d'azione prima della Marcia su Roma ed infine divenne cappellano della Milizia. L'eroico domenicano, questo frate che pure uscito dalla meditazione dei conventi sacri al silenzio, all'austera, disciplina ed allo studio, nella sua lunga consuetudine con i giovani, era preso da tutta quella varia, schietta e fresca umanità, in mezzo alla quale viveva giorni di speranza; e gli veniva da Dio e da quegli uomini un bisogno di lottare per il bene degli altri, di essere sempre più soldato, di ogni idea generosa.

Prima ancora che scoppiasse il conflitto italo-etiopico, egli aveva fatto domanda di partire per l'Africa Orientale; e già con i primi reparti di camicie nere potè raggiungere le ambe della nostra colonia eritrea. Come tra gli arditi durante la grande guerra, così fra i legionari delle Divisioni di Camicie Nere, Padre Giuliani esercitò un grande fascino con la sua parola e con il suo esempio. Ad Addi Caich, prima dell'inizio delle operazioni, egli aveva fatto erigere, sotto la sua personale direzione, una graziosa chiesetta, in cui raccoglieva i suoi legionari. Poichè non bisogna dimenticare che Religione e Patria — osservò giustamente don Massa — formarono due poli tra cui, densa, varia e feconda si svolse la trama della sua vita nobile e operosa.

E fu nel cruento scontro del Tembien, mentre i nostri legionari stroncavano vittoriosamente un tentativo orgoglioso della feroce orda degli abissini, che l'intrepido domenicano suggellò eroicamene la propria vita. Un ufficiale delle camicie nere mortalmente colpito cade a terra agonizzando. D'un balzo l'intrepido domenicano gli è sopra, si china sul ferito e gli arreca i supremi conforti religiosi. Ma mentre, curvo sull'ufficiale moribondo, stava compiendo la sua nobile missione, una raffica di mitraglia lo colpì mortalmente. Padre Giuliani cadde riverso sull'altro; la morte li aveva accomunati in un unico amplesso. I colpi delle mitragliatrici austriache lo avevano risparmiato: dovevano ucciderlo invece i proiettili inglesi sparati dagli abissini.

L'oratore, che aveva saputo fondere così bene in sè la figura del religioso e del patriotta, chiuse la sua appassionata commemorazione con una fervida invocazione al Dio delle Vittorie perchè voglia confondere tutti i nostri nemici che con la violenza e con la frode tentano di intralciare la nostra opera nell'Africa Orientale: opera che è frutto della civiltà, della giustizia della fede degli italiani.

Coronò la fine dell'appassionata commemorazione un'ovazione calorosa e prolungata, al termine della quale autorità e convenuti si recarono a felicitarsi vivamente con l'oratore.

Lista in pubblicazione

All'albo pretorio comunale è in pubblicazione per giorni 15 la lista suppletiva dei renitenti dei giovani della classe 1915, leva di mare.

Per i Commercianti

L'Unione Commercianti comunica: «In riferimento a quanto precedentemente comunicato circa la chiusura intermeridiana (dalle 12,45 alle 14,15) dei negozi di generi alimentari applicata per la città di Genova, si fa noto che la chiusura stessa non si applica per i negozi della Provincia».

E. O. A.

Oggi 29 febbraio c. a., alle ore 14 precise, viene distribuita l'assistenza alle *famiglie dei richiamati*, e l'assistenza ai possessori dei libretti che sono compresi dai numeri 1 al 150.

Lunedì 2 marzo avverrà la distribuzione dei numeri dal 150 al 275, dalle ore 14 in avanti.

I generi alimentari verranno solamente consegnati *al titolare del libretto* che sia in possesso del *tesserino di disoccupazione*. Coloro che non risponderanno alla prima chiamata perderanno il turno di distribuzione.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile comunica: «La signorina Grandi Maria è stata nominata Delegata della Sezione Massaie Rurali in sostituzione della signora Quaquaro Luisa per avvicendamento.

La Banda

Il Corpo musicale «C. Colombo» — diretto dal valente maestro Nicola Capurso — ha tenuto domenica il suo primo concerto invernale. L'intero corpo musicale, composto di ben 50 elementi, è riuscito a dare una brillante esecuzione della bellissima sinfonia «I vespri siciliani», e un perfetto sunto dell'«Africana», in cui l'ottima fusione degli strumenti diede al difficile pezzo una colorita e vivace interpretazione, e dove riscosse vivi applausi il flicorno sopranino prof. Gerolamo Paiumbo. Assai precisa l'esecuzione del grande sunto della «Cavalleria Rusticana», dove fu apprezzato il flicorno tenore Michelini. Miglior inizio di stagione non poteva avere il nostro corpo bandistico, che si accinge, forte di una intensa ed accurata preparazione, a riprendere la sua attività. Al maestro Capurso, al Presidente della Banda «C. Colombo» ed ai musicanti tutti i nostri rallegramenti ed auguri.

Furto

L'esercente Testa Domenico fu Matteo, di anni 27, nato a Revello (Cuneo), esercente una latteria in Via Sella, ha denunciato al Comando dei Reali Carabinieri che ignoti ladri nei giorni scorsi penetrarono, tra le 17 e le 21, mediante chiave falsa, nella sua abitazione incustodita, asportando oggetti d'oro del valore di 630 lire circa. Nonostante le pronte ed attive indagini dei carabinieri dei ladri nessuna traccia.

Concerto campanaro

Domani 1 marzo il valente campanaro della Polcevera, Corrozzino Salvatore, terrà un concerto sul Piazzale della Chiesa di San Lorenzo della Costa, di dieci nuove campane fuse dalla rinomata ditta Enrico Picasso e Figli, di Avegno.

Ass. Naz. famiglie Caduti in Guerra

La Presidenza della Sezione invita tutti gli associati a presentare la tessera del 1935 per la timbratura del corrente anno 1936-XIV. L'orario di Segreteria è così fissato: ore 10-11 di ogni mercoledì e domenica. Sede presso la Casa del Fascio.

Opera antitubercolare

Sono pervenute alla Presidenza dell'Opera Umanitaria Antitubercolare le seguenti oblazioni: cav. Giuseppe Mestrallet L. 100; dott. Alfonso Germain 100; avv. Antonio Costa 50. Durante l'annata 1935 vennero distribuiti sussidi mensili per L. 3191. Ai generosi oblatori, e particolarmente al filantropico sig. comm. Belom Ottolenghi, un sincero plauso e la più viva riconoscenza.

Generosa beneficenza

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito lire 1500 all'Opera Umanitaria Antitubercolare, lire 100 all'Ente Opere Assistenziali, quale secondo versamento, per onorare i caduti di Amba Aradam; lire 500 alla Cassa Scolastica delle R. Scuole Commerciali; lire 200 al Comitato Opera Balilla, continuando così nella sua tradizionale filantropia. Al grande benefattore il vivissimo plauso degli Enti beneficati.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 20 al 26 corrente: Temperatura massima gradi 15, minima 7; Pressione barometrica 763; Umidità relativa 78; Temperatura acqua di mare 12,9; Precipitazioni 7,3; Stato del cielo: coperto giorni 2, misto 4, sereno 1; Stato del mare: mosso; Vento: calmo giorni 2, debole 5.

Gare di atletica leggera

Domani domenica, alle ore 9,30, si svolgeranno alla Palestra Opera Balilla gare di salto in alto, in lungo, con l'asta, triplo; getto del peso; che si dovevano svolgere domenica 23 u.s.

Farmacia di turno

Domani 1 marzo e la prossima settimana di turno la *Farmacia Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Per chi si sposa nel periodo sanzionista

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Il Segretario Federale ha disposto che a tutti coloro che hanno contratto o contraggono matrimonio nel periodo sanzionista e cioè dopo il 18 novembre 1935-XIV — data d'inizio dell'assedio economico — venga rilasciato un apposito certificato a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il certificato, che sarà firmato dal Segretario Federale, reca nello sfondo una cartina dell'Africa Orientale e contiene la dichiarazione del giorno dell'iniquo assedio economico in cui è stato contratto il matrimonio. Per ottenere il certificato della Federazione Fascista è sufficiente inviare per posta un certificato in carta libera rilasciato dall'Ufficio dello Stato Civile e comprovante l'avvenuto matrimonio».

Mutualità scolastica

Il R. Direttore Didattico, nell'intento di far conoscere ed apprezzare sempre più l'importanza, l'utilità ed i benefici della Mutualità Scolastica, ha riunito i genitori degli alunni delle scuole pubbliche e private. Dopo aver ringraziato il Vice Commissario Prefettizio, gli insegnanti e le famiglie che sono accorse numerose, ha accennato agli scopi che si prefigge la Mutualità Scolastica e quindi alla necessità della iscrizione degli alunni in questa nobile istituzione. Quindi ha presentato la signorina Macchi, Segretaria alla Presidenza della Mutualità Scolastica, la quale ha portato il saluto del Presidente Sen. Broccardi; ha illustrato diffusamente e chiaramente l'opera che svolge l'Istituto di Previdenza in favore degli operai e quindi i vantaggi che ne derivano ai piccoli mutualisti; nonchè tutti gli altri benefici che la Mutualità Scolastica offre per la salute dei fanciulli, invitando infine i genitori a provvedere per l'iscrizione dei loro figlioli. La conferenza, sommamente istruttiva, è stata ascoltata con vivissima attenzione da tutti i presenti.

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 febbraio 1936

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 0

MORTI

Giardini Carlo, d'anni 45, ragioniere, residente a Cremona, Piazzale della Stazione, 1 — Del Pacchia Alberto, d'anni 41, vigile urbano (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Parodi Emanuele Benedetto, celibe, marittimo, maggiorenne, con Pira Filippa Carmela, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Bacigalupo Ernesto, meccanico, e Olcese Maria, casalinga; Borzone Cesare carrettiere, e Mora, Maria, casalinga; Devoto Gerolamo, muratore, e Vettorazzo Eleonora, casalinga.

Ogni figura un fatto

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Aut. Prefettura Milano, N. 54227 (6/41). 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

Continueremo al prossimo numero il romanzo d'appendice.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA — Stasera e domani *Il Cardinale di Richelieu*, il capolavoro storico degli «Artisti Associati», con George Arliss e Maureen O' Sullivan. Segue «Luce» e cartoni animati colorati.

Per i militari in A.O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.

CARAMELLA "FACCETTA NERA"
Creazione "SAN GIACOMO" Genova Cornigliano
L. 1,— AL SACCHETTO con caramelle, musica e versi.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

CONTANTI comprerei villino 5-8 ambienti tutte comodità moderne grande giardino vista mare. Henke, Milano Precotto - Viale Monza, 25.

VENDO occasione mobilio. Rivolgersi Via Volta, 22.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi. - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA — Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*, Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni } CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8
i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 2814

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmona
SIROPPO SOLARI AL CREOSOT
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVAR
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Marghe

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 10-1

Il cambio della guardia al Fascio

Domenica, alle ore 16, ha avuto luogo alla Casa Littoria lo scambio delle consegne tra l'Ispettore Federale, Commissario uscente, prof. Attilio De Martini, ed il nuovo Commissario avvocato comm. Umberto Ferraris, Ispettore Federale. Erano tra i presenti il Podestà comm. Tappani, con il Segretario Capo del Comune geometra Calabro, il Comandante della III Coorte M.V.S.N. centurione dott. cav. uff. De Geronimi, il Commissario Capo di P. S. dott. cav. uff. Galdieri, il Capitano dei RR. CC. cav. Marco Bianco, il Capitano della R. Guardia di Finanza cav. Urbano, la signora Egle Ravenna, Segretaria del Fascio Femminile, la signora Preziosa Carniglia, Fiduciaria dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, il Presidente della Sezione dell'U. N. U. C. I. seniore cav. uff. Poggi, i rappresentanti della Associazione Mutilati e Combattenti, il Comandante del Fascio Giovanile professore Degli Esposti, il Comandante della 109.ma Legione A.G.F. centurione dott. Berzero, il Presidente del Comitato Opera Balilla c.m. Pinagli, il cap. ing. Romiti della Milizia Forestale, il Comandante della 109.ma Legione Balilla c.m. Bonomi, il Presidente dell'E.O.A. comm. Giovanni Dallorso, i fiduciari delle Sezioni Rionali cav. Marcone e Cuneo, il rappresentante del Dopolavoro Comunale, dei Sindacati e dell'Associazione Fascista della Scuola. Erano pure presenti le scorte dei gagliardetti del Fascio e del Fascio Giovanile, i capo settore ed i capo nuclei. L'avv. Ferraris, dopo le presentazioni, ha ordinato il saluto al Duce. Il prof. De Martini con brevi parole ha rivolto un fervido saluto al nuovo Commissario a nome dei fascisti chiavaresi e della cittadinanza, ricordando il luminoso passato combattentistico e squadrista dell'avv. Ferraris. Il Commissario ha ringraziato il prof. De Martini per l'opera da lui svolta ed ha portato il suo primo affettuoso saluto ai fascisti chiavaresi e al Podestà. Si è detto lieto di venire a dirigere il glorioso fascismo chiavarese, al cui fianco ebbe a combattere le dure battaglie della vigilia. Egli ha tracciato le linee dell'attività che intende svolgere nel campo assistenziale, specialmente a favore delle famiglie dei richiamati e dei volontari in A. O. Ha concluso invitando i capo settori a coadiuvarlo, data l'importanza della loro funzione e perchè mediante la loro opera tutti i camerati potranno essere a continuo contatto d'affiatamento e così Chiavari potrà essere alla testa dei Fasci della Provincia. Le smaglianti parole del nuovo Commissario sono state salutate da calorosi applausi. La cerimonia s'è sciolta col saluto al Duce.

La redazione chiavarese de Il Mare *porge il cordiale benvenuto all'avv. comm. Umberto Ferraris, che oltre ad essere un valente professionista, fascista della vigilia, è anche un apprezzato giornalista, e gli augura il più proficuo lavoro nell'interesse del fascismo chiavarese.*

P. N. F.

COMUNICATO. — « Il Commissario riceve chiunque il mercoledì e il venerdì dalle 20.30 alle 22. La Segreteria Amministrativa è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. I fiduciari di sottosezione, capi settori, capi nuclei sono convocati in sede domenica 1 marzo, alle ore 10. *Il Commissario:* avv. Umberto Ferraris ».

Grande gara di tiro a segno

Il Fascio Giovanile di Combattimento indice ed organizza, con l'approvazione del Comando Federale FF. GG. CC., per domenica 1 marzo, dalle ore 8 alle 16, una grande gara di tiro a segno libera a tutti gli ufficiali del F.G.C. e giovani fascisti tesserati per l'Anno XIV.

Attività della 109 Leg. Av.

I COORTE - *Chiavari e Lavagna* - Attività militare nel sabato fascista; Attività religiosa; Conferenze dei cappellani Carta e Sanguineti; Istruzioni agli aspiranti capo squadra, due volte alla settimana; Lezioni del cap. Ameri sig. Carlo dell'Ufficio Militare di Genova sul moschetto e sulla mitragliatrice leggera; Riunione settimanale avanguardisti moschettieri Milizia Territoriale; Lezioni di Pronto Soccorso dei cc. mm. Angeletti e Carniglia; Lezioni di cultura militare del cent. Giorgio Berzero; Scuola di comando del cadetto Foppiano Riccardo.

II COORTE - Attività militare nei reparti di Rapallo, S. Margherita e Zoagli; Conferenza religiosa a Zoagli reparto A. G. F.; Attività culturale a Rapallo e a S. Margherita; Istruzioni allievi capo squadra.

III COORTE - Attività sportiva, gare di calcio a Sestri Levante; Attività militare a Sestri Levante e a Riva Trigoso, con larga partecipazione degli avanguardisti operai; Riunione degli avanguardisti moschettieri; Istruzione allievi capo squadra, due volte alla settimana.

IV COORTE - Attività militare ai reparti di Borzonasca, di Mezzanego, Carasco di Nè; Istruzione agli aspiranti capi squadra di Borzonasca; Attività militare a Cogorno.

V COORTE - Attività militare a S. Colombano Certenoli, a Favale di Malvaro e a Lorsica.

ISPEZIONI DEL COMANDO DI LEGIONE. — Sono stati ispezionati i reparti di Rapallo (corso capo squadra), Zoagli, Lavagna, Sestri Levante. — Ispezioni dell'Aiutante Maggiore: ai capo squadra di S. Margherita.

Torneo al tamburello

Verso le fine di marzo, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Gas, verrà disputato al Campo del Littorio, un torneo di tamburello, novità per Chiavari, tra due squadre di 1.a categoria, una di 3.a, che giocherà ~~contro la squadra del~~ Dopolavoro Aziendale del Gas. I prezzi saranno tenuti bassissimi, alla portata di tutti.

Nuovi prezzi

Pubblichiamo i nuovi prezzi di vendita dei generi di prima necessità: Pane di lusso in forme da 150 a 200 grammi, L. 2,10 al kg.; Pane di prima qualità, 1,70; Pane comune, forme da 500 gr., 1,45; Formaggio reggiano 1934, 8,50; Parmigiano, 8,50; Pasta fina pura semola, 2,40; Riso Maratelli, 1,80; Originario, 1,50; Farina granoturco superiore, 1,30; Comune, 1,20; Fagiolini bianchi bombonini 2,10; Burro naturale pura panna, esclusi panini, 12; Superiore centrifugato, 14,50; Lardo nostrale pezzatura grossa, 6,50; Piccolo spessore, 5,70; Strutto, 6; Olio d'oliva 1.a qualità, al litro 6,40, al kg. 7; Olio 2.a qualità, al litro 6,10, al kg. 6,70; Merluzzo islandese bagnato, 2,80; Baccalà secco, 3,60; Baccalà Style, 3; Tonno all'olio, 16; Conserva pomodoro in scatola 3,50; Zucchero semolato raffinato, 6,10; Caffè Santos superiore crudo, 21; Tostato, 80; Uova fresche da bere cad. 0,40; Comuni, 0,35; Coniglio spellato, sventrato, senza zampe, kg. 5,80; Patate bianche, 0,65; Gialle, 0,55; Carbone vegetale spacco duro, 0,50; Spacco dolce, 0,35. — CARNE: Manzo bovino con giunta, al kg. L. 4; Senza giunta, 7; Magro, 8; Suini freschi magro, lombo, bistecche, fegato e rognone, 7; Costine, 5,50; Salsiccia, 7; Salamini e cotechini, 7,50; Pancetta, 7; Sugna, 4; Testa e zampini, 3,50. — LATTE: al negozio, al litro L. 0,70; A domicilio, 0,75.

Spettacoli

CINEMA - TEATRO CANTERO — *Giglio d'oro;* « Luce » e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Sulle ali della canzone;* « Luce » e comica.

LEGGETE IN PRIMA PAGINA:
VOLTO URBANISTICO di *CHIAVARI*
QUANTO PRIMA
VOLTO PANORAMICO di *CHIAVARI*
di BERGIO

Movimento popolazione

nel capoluogo e nella Provincia durante i mesi di dicembre e gennaio 1936-XIV:

DICEMBRE 1935. - Nati: capoluogo 611, resto provincia 257, totale 869; Morti: capoluogo 817, resto provincia 270, totale 1087. Diminuzione popolazione: capoluogo 206, resto provincia 13, totale 219.

GENNAIO 1936. - Nati: capoluogo 691, resto provincia 273, totale 964; Morti: capoluogo 801, resto provincia 253, totale 1054; diminuzione popolazione: capoluogo 110, resto provincia 20, totale 130.

Cronaca Sportiva

Dopo la 20-ma giornata della Serie C

Con l'Entella in stato di grazia

RISULTATI V GIORN. RITORNO

*Entella-Montevarchi	2-0
*Spezia-Andrea Doria	3-1
*Imperia-Savona	2-1
*Ventimigliese-Pontedecimo	0-0
*Casale-Derthona	0-0
Rivarolo-Pontedera	0-0
Sanremese-*Sestrese	2-0

Riposava: *Asti.*

Chi ha seguito l'Entella — domenicalmente — in questo scorcio del girone di ritorno, ha ben ragione di fregarsi le mani e pensare lietamente agli sviluppi avvenire dell'interessante campionato in corso. Infatti, la formazione « tipo » messa in campo da Barbieri sin dalla partita col Derthona, e mantenuta integra nelle successive domeniche, ha confermato appieno l'eccellenza del suo assetto, raccogliendo la quasi totalitaria messe di favori negli sportivi concittadini e inducendo la sparuta minoranza dei « Bastian contrari » a rimangiarsi le loro peregrine idee sinora cavate con cocciuta insistenza. Che la compagine entelliana marci nella scia dei grossi calibri, con franca sicurezza, sprizzando salute e tecnica, organicità e spirito di bandiera, da ogni poro, è verità talmente cristallina da abbagliare anche i suoi più decisi oppositori. Non ho in simpatia il gesto di Maramaldo ed è lungi da me il pensiero di infierire sui vinti, ma poichè sono semplicemente un uomo, non un « padreterno », mi piace constatare e far constatare che i miei punti di vista hanno avuto — in campo pratico — abbondante ragione; una ragione così sfacciata da far pensare ad una ipotetica alleanza con la invocata « Signora Fortuna ».

CASI DI FORZA MAGGIORE

C'è Bulla però che ha cercato di far sgambetto ai compagni, ai dirigenti e agli appassionati sportivi di Chiavari, creando, con infantile ingenuità e discutibile scelta di tempo, uno di quei deprecati casi di forza maggiore che avevo tanto paventato nei miei ultimi scritti. L'aitante ex-rivarolese aveva appena cominciato a capire il suo ennesimo ruolo, quando un visetto grazioso di bella bimba....

Intanto domenica scorsa il.... mezzo sinistro Caviglia ha preso il suo posto, facendo tuttavia rimpiangere parecchio il titolare assente. Ma c'è Tell che aspetta la sua ora e anche Pusineri, uno schietto prodotto locale questi, che, per quanto a intelligenza e sagacia di giuoco può benissimo servire da esempio a compagni ed avversari.

Ce n'è un altro caso di forza maggiore che si profila minaccioso all'orizzonte. Meglio cercare di prevenirlo in tempo utile e tenere a Giacchino, che dovrebb'esserne il protagonista, un discorso press'a poco di questo tenore: « Senti, Miché, tu sei un ragazzo che vuoi bene all'Entella, oggi che sei quasi un asso, come volevi bene alla tua « Leonardi » ieri, quando eri soltanto una promessa; il miglior regalo che hai fatto alla « Leonardi » è stato quello di diventare qualcuno nell'ambiente calcistico regionale; il miglior regalo che puoi fare all'Entella, oltre a giuocare sempre bene, è quello di non farti squalificare e, se ci riesci, nemmeno ammonire.

D'accordo?

MINO

PARTITE DI DOMANI:

*Sanremese-Entella	and.	1-1
*Montevarchi-Casale		2-1
*Derthona-Rivarolo		0-4
*Asti-Ventimigliese		2-0
*Savona-Sestrese		3-1
*Pontedera-Spezia		0-2
*Pontedecimo-Imperia		0-3

Riposa: *Andrea Doria.*

Campionato Prima Categoria

Ruentes - Ilva

Domani, allo Stadio del Littorio

RISULTATI II GIORN. RITORNO

*Albenga-Ruentes	3-1
*Corniglianese-Maurina	4-2
Sampierdarenese-*Finale	1-0
Vado-*Ilva	3-1
*Bel Paese-Alassio:	*rinviato*
*Genova 1893-Riva Trigoso:	*rinviato*

Riposava: *Loanese.*

Una ben amara sorpresa ci è giunta da Albenga, amara doppiamente perchè la sconfitta si deve ascrivere al poco impegno dimostrato dalla squadra ruentina contro una Albingaunia che inquadrava il portiere delle riserve e trovò stentatamente il giocatore che doveva fare il numero undici!

Dopo la brillante prova sostenuta contro il Genova, non ci attenderamo dal Ruentes una così grossa delusione. Pazienza quando gli avversari sono migliori, ma domenica, nel primo tempo, occasioni facilissime vennero sprecate per scarso impegno e nella ripresa il goal di Franciois fu dovuto più alla mala sorte del portiere locale che per merito dell'attaccante. E' con vivo disappunto che stendiamo queste note, e davvero vien voglia di riflettere se proprio sono giustificati gli sforzi che si stanno facendo per conquistare..., un posto al sole.

Ci pensino i giuocatori ruentini e vedranno che hanno tutto l'interesse di non procurare più ai loro sostenitori ed ammiratori delusioni del genere.

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Ilva	and.	2-2
*Maurina-Bel Paese		1-2
*Alassio-Finalese		0-4
*Vado-Albingaunia		0-0
*Genova 1893-Loanese		8-0
*Riva Trigoso-Sampierdarenese		1-4

Riposa: *Cornigliancse.*

La sconfitta di Albenga non deve far demordere i ruentini dal proposito di raggiungere la méta prefissasi, anche se il vantaggio della Cornigliancse e del Vado s'accentua in modo preoccupante.

La Cornigliancse con 13 partite e a 20 punti, e il Vado con 13 partite a 19 punti, contro le 14 partite e i 13 punti del Ruentes. Distacco pressochè incolmabile, ma la situazione non bisogna esaminarla solo dal lato.... disperato. I nero-verdi e i rosso-bleu sono tabù? No, anchè per essi può venire il momento della sconfitta, quindi conviene star sempre alle costole loro.

Il campionato è ancora lungo. Vi sono undici giornate prima di scrivere la parola fine!

Il Ruentes deve tenere duro e cominciando da domani darci la prima di quella serie di vittorie che — solo essa — potrà riportarlo all'avanguardia del plotone. L'Ilva ha 12 punti contro i 13 del Ruentes. Saranno perciò di fronte due squadre che si equivalgono e che daranno luogo ad una partita equilibrata, avvincente, emotiva.

Per questo la vittoria che si reclama sarà più bella e più gradita.

La partita avrà inizio alle ore 15.

——o×o——

I camerieri battono i cuochi

4 - 1

L'originale partita di calcio tra cuochi e camerieri, organizzata dal Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Rapallo ha avuto luogo domenica allo Stadio del Littorio, alla presenza d'un pubblico numerosissimo. Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Cuochi: Ceradelli (Pensione Mario); Sardella (H. Excelsior), Grasso (H. Minerva); Lucchetta (H. Elisabetta), Maroni (H. Miramare), Olmo (H. Minerva); Ardito (H. Marsala), Pernigotti (H. "Montallegro"), Grillo della Berta (H. Miramare), Crespi (H. Moderno), Tivazzoni (H. Rosa Bianca), Scozzari (H. Moderno).

Camerieri: Proto (H. Excelsior); Montagna (H. Bristol), Vercesi (H. Bristol); Sbardellini (H. Rosa Bianca), Pontiggia (H. Marsala), Benatti (H. Rapallo); Baratto (H. Excelsior), Vaccaro (H. Savoia), Klainguti (H. Excelsior), Labanti (H. Bel Soggiorno), Zanoni (H. Minerva).

I camerieri, più abituati a destreggiarsi tra un tavolino e l'altro che non i cuochi, che in cucina incontrano pochi inciampi, hanno vinto con netta superiorità di stile, e si sono ben meritati l'omaggio di verdure assortite che hanno ricevuto in cambio del buon vino offerto in rotondetti fiaschi. Tutto sommato una allegra partita e un successone pel Dopolavoro Lavoratori del Commercio, organizzatore della.... rappresentazione benefica.

Gli allenamenti preolimpionici
a Rapallo

Gli allenamenti preolimpionici continuano a Rapallo con ritmo incessante. Gli atleti che vi si avvicendano, esprimono tutti soddisfazione per il metodo di Comstock, per l'efficienza dello Stadio del Littorio, per le accoglienze loro tributate dagli sportivi locali.

Sono partiti i quattrocentisti: Rossi, Tavernari, Gonelli, Masetti, Turbà, Longhi, Bocchio, Donnini, Spampani. Sono arrivati il saltatore in lungo Maffei, l'ostacolista Caldana, i velocisti Toetti, Mariani, Ragni, Bugna, Kervesani, Salviati, Corti, Cova, e il quattrocentista Ferrario. Con Vona, riconfermato per altro turno, e Facelli, Lanzi, Mastroieni e Fanelli, sono oggi tutti questi gli atleti che beneficiano del clima di Rapallo per ritemprare le loro forze alle maggiori prove di domani. E' stato intanto appreso in Rapallo e Riviera, col massimo entusiasmo, l'annuncio dato dalla *Fidal* che il 22 marzo si svolgerà a Rapallo una manifestazione preolimpionica nazionale, manifestazione che vedrà in lizza tutti i campioni che si sono avvicendati e continueranno ad avvicendarsi negli allenamenti preolimpionici.

***

Sono giunti i lanciatori di disco, giavellotto e peso: Agosti, Biancani, Bononcini, Brisco, Galassi, Ponzoni, Silvestri, Spaggiari, Spazzali e Testa.

——o×o——

Fra i liberi
della Riv. di Levante

CAMPIONATO RAGAZZI. — Ancora una volta il tempo ha voluto fare da padrone nell'ottava giornata dell'interessantissimo campionato ragazzi; ancora una volta la pesantezza del terreno e del pallone... hanno danneggiato lo svolgersi di quel gioco limpido, corretto e piacente, che è proprio dei nostri ragazzi. Non ha influito però sull'esito delle partite, che è risultato regolare e secondo le previsioni. L'Entella ha dominato nettamente il G. S. « Giornale di Genova », presentatosi in campo largamente incompleto. L'U. S. Sestri Levante ha battuto l'Aurora con un calcio di rigore nel primo tempo. Ha attaccato nella ripresa, ma gli avanti impastoiati nel fango e coll'orgasmo del risultato, si sono perduti in inutili e dannosi individualismi, che hanno permesso alla difesa dell'U.S. Sestri Levante un più facile controllo dell'avversario. Con questa vittoria la U. S. Sestri Levante si porta alla pari coll'Entella e pur avendo da giocare una partita di meno non ha perduto tutte le speranze. Domenica 1.o marzo la partita Entella-Avanguardia di Sestri Levante dirà fino a qual punto possono essere fondate queste speranze. Una vittoria porrebbe la squadra vincitrice come sicura vincente del torneo, mentre un pareggio lascerebbe la decisione all'ultima giornata.

Ecco la classifica del campionato ragazzi dopo l'ottava giornata: Avanguardia G. F. di Sestri Levante, partite 6, punti 10; Entella p. 6, p. 9; U. S. Sestri Levante, p. 7, p. 9; G. S. « Giornale di Genova », p. 7, p. 3; Aurora, p. 6, p. 1.

COPPA "DALLORSO". — Il comm. Giovanni Dallorso, buon papà di tutte le opere filantropiche chiavaresi, munifico ed amatissimo Presidente de l'Entella, ha voluto anche nel campo della propaganda favorire la stessa, mettendo a disposizione del Comitato locale una magnifica coppa ed undici medaglie vermeille. Il comm. Dallorso non ha bisogno di ringraziamenti, ma è doveroso anche segnalare che è un po' merito suo se, colla fine del prossimo mese di marzo, ogni domenica circa 130 giuocatori calzeranno le scarpe bullonate nella disputa della disputa della Coppa "Dallorso" e del Campionato di Seconda Categoria. Oltre alla Coppa "Dallorso" (biennale anche non consecutiva) ed alle undici medaglie vermeille per la prima classificata, saranno in palio una targa di bronzo ed undici medaglie d'argento per la seconda classificata, ed undici medaglie di bronzo per la terza classificata.

Che dire del Comitato locale Sezione Propaganda della F.I.G.C.? Rossi, Costa, Spertini, lavorano con una fede ed un entusiasmo veramente ammirevoli; studiano, forgiano, migliorano quei giovani che domani permetteranno alla nostra Società maggiore di rinunciare a quell'importazione di energie che se oggi è necessaria, in un prossimo domani può portare ad uno stato di cose che esempi recenti e vicini ci dicono ben chiaramente non essere il migliore.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Nella Congregazione di Carità

In sostituzione del presidente Giacalone Benedetto, assegnato al confino per contrabbando di valute, è stato chiamato il camerata Parma Alessandro, tanto ben voluto dalla cittadinanza. Tale nomina è stata appresa con soddisfazione, e senza dubbio il Pio Istituto potrà finalmente funzionare in pieno, cosa questa che per il passato fu un pio desiderio.

Il Carnevale

Se non ce lo avesse detto il calendario, nessuno si sarebbe accorto che eravamo in carnevale. Infatti l'attuale momento, nel quale ogni animo è teso verso coloro che combattono eroicamente in Africa Orientale, non permetteva divertimenti e svaghi come si usava negli anni precedenti. Il « Carossezzo Lavagnese », che per molti anni costituiva una tradizione, è stato abolito, come pure ogni cosa che suonasse irriverenza all'ora presente. Solo il grandioso salone del Dopolavoro si è aperto alle danze fino alle 24, e la gioventù accorsa ha dimostrato spirito di comprensione e ci è accontentata di questo lecito svago. Anche domani, festa della « pentola », si danza dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 24. A questo proposito ci piace rilevare come il nostro Dopolavoro sia ormai una istituzione gradita e entrata nell'orbita di ogni classe lavoratrice. Disciplina e rispetto sono rigorosamente osservate, ed appositi incaricati compiono come sempre il loro dovere. Una scelta orchestra fa della nostra sala il luogo preferito di ritrovo domenicale.

Lamenti del pubblico

S'invoca che siano ripristinate le banchine della passeggiata a mare, tutt'ora in stato di abbandono per la violenta mareggiata del decembre u.s. La cittadinanza confida che siano al più presto ripresi i lavori di sistemazione del sottopassaggio alla marina ormai impraticabile e ridotto ad un cumulo di rottami.

Cinema al Littorio

Col nuovo impianto di macchinario voluto dal Direttorio del Fascio, Lavagna è nella condizione di avere spettacoli cinematografici di prim'ordine.

——=×=——

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2842

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Parigio - Pubblicità

Pastificio Cav. Filippo Prato
CHIAVARI - Piazza Carlo Alberto
Premiato Pastificio con medaglia d'oro e Croce al Merito all'Esposizione di Roma e Milano 1925.
Specialità: Tortellini .·. Gasse all'uovo .·. Tagliatelli uso Bolognese .·. Deposito risi, Farine - Candele e Saponi

Nessuna calma con Emorroidi.

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI Milano (6/44).
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Perfettamente dosata
BAYER

è ogni Compressa di Aspirina. Non meno perfette sono la composizione e la purezza alle quali non in ultimo vanno attribuite la pronta efficacia e l'innocuità. Questi pregi sono garantiti dalla „Croce Bayer", il ben noto marchio inciso in ogni Compressa.

Le Compresse di
ASPIRINA
contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere.
Pubbl. aut. Pref. Milano N. 58028 dell' 2. 11. 1934 XIII.

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 10 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione
ottima cucina alla genovese
trattamento famigliare - garage - giardino
- Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa.
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Gli "economici„
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vitteria con buoni premio - Deposito pesce

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDÌ alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 8-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni comfort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi

ANNO XXIX - N. 1408 Centoundicesimo giorno - RAPALLO, 7 Marzo 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla P

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 p
gina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrolog
L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov
L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe d
Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali citt
all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Caduta Amba Alagi e conquistato il Tembien e lo Scirè si mira al cuore dell'Etiopia

Come era nella nostra certezza, subito dopo la conquista dell'Amba' Aradam, anche l'Amba Alagi è caduta. Così la terza partita impegnata con l'Etiopia, è stata vittoriosamente risolta, ed i nostri Morti eroici di una antica guerra perduta, senza sconfitta, sono finalmente placati. Il maggiore Toselli è ripassato in testa al suo battaglione nero, nel ricordo, come in nuovo volo di gloria. Si riconferma l'eroismo d'allora e si rinsalda la vittoria dell'Endertà. Si riconferma davanti al mondo la disfatta di ras Mulughietà e cadono infrante dall'eroismo delle nostre truppe, tutte le bellicose speranze del negus. Abbiamo ora in mano le chiavi dell'Abissinia e ci affacciamo come da un balcone di monti verso Dessiè e Addis Abeba. La cresta più famosa dell'Etiopia è caduta in meno di ventiquattr'ore di tempo, quanto è durata l'avanzata del I Corpo di Armata, dall'alba del 27 febbraio al pieno mattino del 28, quando, compiuto l'avvolgimento dell'Amba Alagi da parte della colonna di sinistra, costituita dalla Divisione Sabauda, e dalla colonna di destra, costituita dalla Divisione Alpina Pusteria, le camicie nere dei battaglioni costituenti la colonna centrale, raggiungevano la vetta, facendovi sventolare il tricolore. La squillante notizia ha commosso tutti gli italiani. E, per non dare tregua ai moti della nostra entusiastica passione, subito dopo s'è diffusa l'altra notizia della vittoriosa battaglia ingaggiata e vinta nel Tembien. Si superano le dislocazioni dei rimanenti due Corpi d'Armata; del terzo sospinto oltre Gaela al passo di Taroghè ed esercitante tutta la sua pressione alle spalle dei 40.000 uomini dei ras Cassa e Sejum, mentre quello eritreo li affrontava dalle posizioni raggiunte nell'ultima vittoriosa offensiva oltre e a fianco del passo di Uarieu, già consacrato dall'eroismo delle camicie nere. Le due armate etiopiche erano già nella minaccia d'una morsa e questa d'un tratto si spinse terribile avanti a tenaglia dall'alba del 18, e la vittoria si estese moltiplicandosi nel grandioso successo. L'azione fu subito risolutiva e invano il nemico moltiplicò nella resistenza i contrattacchi. Ras Cassa e ras Sejum ebbero le loro truppe stritolate. E' la parola. Il III Corpo d'Armata venuto avanti da sud a nord, rivoltò il suo fronte da ovest ad est, superando ogni ostacolo. Interi reparti rimasti nella morsa implacabile dei due Corpi d'Armata furono fatti prigionieri, gli altri in fuga, per ogni direzione, furono più che decimati dalla nostra aviazione. Ai ras Cassa e Sejum è capitata una peggior sorte di quella pur disastrosa di ras Mulughietà. Le perdite del nemico, in morti e feriti, sono ingenti e grande è pure stato il nostro bottino di guerra, come già sull'Amba Aradam. Scalato l'Uork Amba, così come fu già scalato nell'altra gran guerra il Monte Nero, su Caporetto, le divisioni bianche ed eritree si congiunsero sull'Amba Tzellere, che domina la piana di Andino. Restava un'armata minore, composta di truppe irregolari, più a nord nello Scirè, agli ordini di ras Imrù, e anche quest'ultime truppe furono, con ardita manovra, battute e disperse. Così la squillante notizia di tre vittorie susseguitesi così rapidamente ha esaltato tutti gli italiani, pronti a resistere a Ginevra per quanto il Duce vorrà. Le tre ultime armate del nord sono state distrutte come già quella di ras Destà. Iacano Nassibù si è rafforzato sul Gestro, chè anch'egli già sente l'irrompere baldanzoso del Generale Graziani. E la guardia imperiale del negus non potrà resistere a Badoglio. La vittoria avrà la sua continuità e non c'è che da attendere. Dal nord e dal sud si mira ora inesorabilmente al cuore dell'Etiopia.

La Settimana

Aspetti della situazione

La vittoriosa avanzata italiana oltre l'Amba Alagi e la disfatta di ras Cassa nel Tembien, sono state un degno preludio alle adunanze ginevrine intorno al Comitato delle sanzioni. Di quanto si sarà deciso, sulle conclusioni degli esperti del petrolio, parleremo in seguito. Ora si vogliono precisare i diversi aspetti della situazione. Questa si perturba sempre più estendendosi verso un pericolo lontano, nell'Estremo Oriente. Ed è l'Europa che sempre più si mette nel rischio — colla sua disordinata situazione interna — mentre le occorrerebbe una più grande e decisa collaborazione fra tutte le nazioni. Si vuole rinsaldare a Ginevra la sicurezza collettiva e si intende che l'Italia vi partecipi, ma intanto la si è messa, — come Stato aggressore, — fuori della legge. E' un paradosso voler sollecitare la sua partecipazione alla comune collaborazione mentre le si continua a muovere l'assedio economico. Bisognerà uscire dall'equivoco e un dilemma s'impone. O si riconoscono finalmente i diritti italiani, consacrati ormai dalla vittoria, in terra d'Africa, e si potrà allora avere senz'altro l'Italia come decisivo elemento di ordine nella conturbata Europa. Oppure s'insiste nelle sanzioni, confermando una delittuosa volontà d'ingiustizia verso l'Italia, e allora l'Italia cercherà le sue vie fuori della Società delle Nazioni, come crederà meglio e secondo i suoi interessi. Non è l'Italia che dubita o teme. Il patto franco-russo non la disorienta e non la tocca. La rivolta armata di Tokio con il conseguente eccidio di tante personalità, ha provato che c'è nell'Estremo Oriente una precisa volontà di violenza, invano per ora compressa, ma non soffocata; contro la Russia sovietica, e il patto franco-russo potrà riuscire anche inutile, perchè se la Russia venisse presa di mira dal Giappone, perderebbe tutta la sua importanza sul terreno europeo. E anche per l'Inghilterra è partito improvviso dal Giappone un monito di odio e di rancore. Sulla debolezza altrui chi ne guadagna è la Germania. Per questo forse non si è voluto credere in Francia alle troppo spinte assicurazioni di amicizia fatte da Hitler con un tono veramente espansivo Si è voluto vedere nelle sue offerte di pace, come un dilemma. O sarete amici con noi, o noi saremo contro voi, avrebbero detto, per la bocca del Führer, ai francesi i tedeschi. E tutto questo arriva subito dopo l'accordo franco-russo e dopo la rivolta di Tokio, che significa sempre qualche cosa, anche se risulta domata per volontà dell'Imperatore. L'Italia, nel contrasto delle nazioni, resta calma e impassibile, colla coscienza della sua solidità e della sua forza. C'è un fattore che la rende tetragona agli attacchi avversari e sempre più necessario elemento di equilibrio in Europa e nel mondo, ed è la perfetta, la saldissima unione di tutto il suo popolo agli ordini del Duce.

Il rito del 1 Marzo

Sull'altare della Patria davanti alla tomba del Milite Ignoto, si è raccolto col Re e col Duce, con tutte le autorità superiori e colle rappresentanze di tutte le forze armate della Patria e di tutte le istituzioni del Regime, l'intero popolo italiano, per un'austera grandiosa cerimonia commemorativa e per ripronunciare il giuramento della più assoluta dedizione alla causa della Patria e alle fortune del fascismo, immedesimato ormai coll'Italia. Si è voluto commemorare Adua, che quarant'anni fa segnava un eroico sacrificio e un lutto per l'intera nazione, ma che è stata oggi così vittoriosamente vendicata. I Morti d'allora sono oggi tutti ritornati, perchè hanno sentito la Patria vendicatrice, fatta forte e degna del loro sfortunato, ma non inutile eroismo. Tre vittorie hanno risquillato su quella che non era stata una sconfitta. Da Dolo a Neghelli ed altre ancora, sulle disperse truppe di ras Destà, rivolano le aquile romane e risventola il tricolore. Dal nord l'Amba Alagi è ormai una porta aperta verso il cuore dell'Etiopia e le nostre truppe di tre Corpi d'Armata, fatto sgombrare il Tembien, di dove ras Cassa e ras Sejum si erano insolentemente proposti di rompere il nostro fronte di Hausien, ora continuano la meravigliosa avanzata, che nessuna forza del negus, sostenuta dall'Inghilterra con provvigioni di palle «dum-dum», potrà ormai più arrestare. La celebrazione di Adua, a quarant'anni di distanza, è giunta a buon punto e ha avuto il faustissimo sviluppo di eventi che decidono di tutto il nostro destino. L'Italia è ora tutta degna della sua grandezza ed è stato Benito Mussolini, l'artefice miracoloso, che così l'ha voluta o l'ha plasmata. Il popolo dell'Urbe lo ha acclamato fierissimamente ancora suo Duce. Egli è ritto sulla prora rostrata contro tutte le minaccie di una situazione in tempesta. Le aquile romane gli sfolgorano dalle mani ed Egli le avventa verso la gloria, verso la vittoria incondizionata e certissima.

Dal comitato dei 18 a quello dei 13

Come è noto a Ginevra si era riusciti a convincersi che l'embargo sul petrolio, senza che l'America vi aderisca, col negarne all'Italia l'approvvigionamento e il trasporto, non potrebbe riuscire efficace. E questa conclusione è venuta da parte dei comitati di studio, quasi contemporaneamente alla decisione americana di rimandare il nuovo progetto di neutralità che avrebbe potuto favorire i sanzionisti, mentre l'attuale legge, rimasta in vigore, non proibisce che il petrolio possa essere provvisto all'Italia. Da questo si poteva facilmente arguire che a Ginevra nulla si sarebbe fatto di concreto, circa il progettato rincrudelimento sanzionista. E la stampa tedesca, riportando le impressioni avute da Londra e da Parigi, commentava che sulla sanzione sul petrolio non si sarebbe nulla concluso, dato appunto che non si riuscirebbe a privare del petrolio l'Italia, mentre invece le si sarebbe giovato, aumentando il suo prestigio di nazione forte, resistente a tutte le sanzioni di oltre cinquanta Stati tenuti dall'Inghilterra a guinzaglio. Con queste premesse abbiamo atteso il comitato ginevrino dei diciotto al lavoro, agli ordini, s'intende, di Eden, con il rappresentante francese per testimonio. E abbiamo dovuto sentire che Eden ha ancora il proposito di giungere comunque all'applicazione della proposizione quarta, coll'estensione dell'eventuale embargo sul petrolio e derivati, mentre Flandin veniva a proporre la convocazione del comitato dei tredici, per giungere ad un componimento del conflitto italo-etiopico. La proposta francese era stata convenuta in una conversazione tenuta dai ministri inglese e francese nella mattinata di lunedì 2 marzo. E alle quindici si apriva la discussione sull'ordine del giorno che proponeva il rincrudelimento delle sanzioni. Eden naturalmente aderiva alla proposta di Flandin, suggerendo che i tredici venissero senz'altro convocati senza interrompere il lavoro dei diciotto, per migliorare il funzionamento delle sanzioni. L'idea fissa di Eden sembra questa: strangolare l'Italia. L'eco delle vittorie delle nostre armi ha prodotto a Ginevra un doppio effetto: ha eccitato, da una parte, i sanzionisti ad oltranza a trovare nuovi mezzi e a rafforzare le prime sanzioni, per costringere l'Italia a desistere dal colpire ancora l'Etiopia; mentre più seriamente si è capito, da un'altra parte, che gioverebbe lasciare che il conflitto si sciolga da per se stesso, militarmente. I tredici, adunatisi in giornata di martedì, hanno deciso — conforme la proposta del delegato e ministro francese Flandin — di richiedere a Roma e ad Addis Abeba che inizino negoziati per un componimento del conflitto, nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del patto. La decisione ginevrina, venuta dopo le affermazioni delle ripetute vittorie italiane e la disfatta delle migliori armate del negus, fa comprendere che si potrebbe imporre al negus una dignitosa sottomissione all'Italia vittoriosa. E si riuscirà ad averla se l'Inghilterra appoggerà diplomaticamente quella che potrà e dovrà essere un'intimazione societaria al negus vinto.

Dichiarazioni del Duce

Il Duce, nelle sue dichiarazioni al Consiglio dei Ministri, ha dato il riassunto della situazione, rilevando la posizione ferma e necessaria dell'Italia fascista davanti alle nazioni europee. Contro le velleità di Eden, che si ha dichiarato di credere, o almeno di far credere, che il famoso embargo sul petrolio possa essere effettuato, il Duce ha precisato come l'America non includa il petrolio fra le merci su cui l'embargo grava e che Roosevelt non potrà proibire l'approvvigionamento italiano. Le recenti vittorie valorizzano la politica italiana e nel conflitto con l'Etiopia la continuazione dell'avanzata, confermante la sconfitta del negus, sarà quella che deciderà dei nostri diritti, all'infuori e, se occorrerà, anche contro Ginevra. Si era tentato di decidere della sistemazione del centro dell'Europa, senza l'Italia e perciò contro di essa e non vi si è riusciti. L'Italia è un fattore di collaborazione necessario per l'ordine europeo e prossimamente il Presidente e il Primo Ministro degli Esteri austriaco, col Presidente e col Primo Ministro ungheresi, saranno ospiti di Roma, per discutere ancora una volta su le decisioni da prendersi in conseguenza delle deliberazioni già incluse nel patto di Roma. L'Italia ha acquistato di prestigio e si impone alla considerazione del mondo. Torna più presente in ogni problema europeo, col peso della sua nuova potenza. Al comitato dei tredici, che a Ginevra aspetta, il Duce potrà rispondere coll'imporre al negus tutte le condizioni di pace che Egli crederà necessarie. L'ora della giustizia è suonata e si impongono finalmente in Africa i nostri diritti di vita, per un nostro posto al sole nel mondo.

CIEMME

Di Ezra Pound

C. Pelizzi, nel recensire sul *Corriere della Sera* il volume di Ezra Pound: *Jefferson and Mussolini* à tracciato del brillante autore e illustre nostro collaboratore il seguente profilo:

«Ezra Pound è un uomo curioso, Americano, egli dichiara di aver vissuto dodici anni a Londra, quattro a Parigi, dodici in Italia. Alla sua terra natale è legato da un amore prospettico: le vuol bene, a distanza; si sente americano «nell'insieme»; ma non dimostra nessuno struggimento di tornare a vivere nel Nuovo Mondo. Lo si potrebbe definire il prototipo di quegli intellettuali americani ribelli, cui la madre patria appare matrigna proprio nella sua informe ampiezza e ricchezza, nella sua convenzionale e talor puerile ingenuità. Quel misto di puritanismo e di modernismo spregiudicato o addirittura insensato, che sembra caratterizzare l'America d'oggi, non forma un'atmosfera adatta per intelligenze sensibili e critiche, nelle quali il senso estetico e il senso etico abbiano acume e vivezza. Pound è americano per la brusca franchezza delle sue posizioni morali, per la furia di ridurre ogni problema alla sua forma più semplice ed elementare; ma è anche molto europeo, e meglio direi latino, per una ricchezza di senso storico, e di senso estetico, di cui non può aver trovato le fonti e gli esempi oltre l'Oceano.

«I dodici anni in Italia, per ammissione sua, sono stati i più ricchi di nuova esperienza per Ezra Pound; il poeta e il sociologo, che in lui fanno una sola e originale personalità, ne hanno tratto eguale ricchezza di motivi e di esperienze. Egli sembra essersi domandato dapprima come mai questo popolo italiano indubbiamente fertile e vivo, fosse non molto fecondo nella sua produzione artistica e letteraria del dopo-guerra. Il sociologo in lui aiutò l'artista a trovare la buona risposta. Non è arte solo quella che copre le carte di parole o le tele di colori; arte, cioè atto creativo e formativo, può essere ogni opera, così degli individui come dei popoli. Pound si avvide, per illuminazioni ed intuizioni successive, che gli italiani erano intenti a un'opera d'arte più comprensiva e vasta, le cui fila maestre facevano capo, com'è naturale, alla mente e alla volontà di un Uomo, ma al cui sviluppo e maturazione in qualche modo essi collaboravano tutti. Quest'impresa, quest'opera, era la storia fascista. Una grande costruzione articolata e vivente; una critica radicale e originale, in atto, dei presupposti ideologici e dei luoghi comuni politici di tutta la civiltà contemporanea; una grande costruzione nuova da tradurre in atto con progressiva audacia e fermezza. L'artista e il sociologo si sono affratellati nel gridare il loro entusiasmo per la nuova gesta».

= × =

Tecnica degli scambi

Le difficoltà che s'incontrano per il perfezionamento degli scambi commerciali in tutti gli Stati, oggi, più che mai, si sono accentuate, in seguito alla politica doganale e valutaria, ispirata ad uno spinto protezionismo, cui hanno fatto ricorso tutti i governi, compresi quelli che si dichiarano apostoli del liberismo. Ed anche e sopratutto grazie a questo protezionismo sono state create nuove forme di scambi (*clearings*, compensazioni private, affari reciproci, scambi bilanciati) e sono stati imposti nuovi sistemi doganali, nonchè speciali regimi valutari che hanno profondamente mutato la tecnica dei cambi.

Si rendeva quindi necessario coordinare questa complessa materia nei riguardi dell'Italia e di tutti i principali Paesi. E ciò è stato realizzato dal prof. Antonio Renzi della Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali della R. Università di Roma, il quale à raccolto in una pregevole opera, *Tecnica degli scambi con l'estero* (U. Hoepli, Milano, L. 20), tutte le norme cui debbono attenersi coloro che esplicano la loro attività nei traffici internazionali, specialmente in questo periodo di sanzioni. Il lavoro è il primo ed unico del genere in Italia.

La XVII Fiera

Coincidendo quest'anno col giorno di Pasqua la tradizionale data d'apertura del mercato dei campioni, la Direzione della Fiera di Milano, allo scopo di evitare alcuni inconvenienti che da questa coincidenza deriverebbero, ha richiesto al competente Ministero delle Corporazioni l'autorizzazione a anticipare l'inaugurazione della Fiera. Il permesso è stato accordato, cosicchè la città fieristica aprirà il giorno 11 di aprile i suoi ingressi alle folle dei visitatori che non mancheranno di affluire da ogni parte dell'Italia e dell'estero.

Condottieri

Bartolomeo Colleoni

E' comparso nella collezione "I Condottieri", èdita dal Paravia e intesa a popolarizzare gli uomini e i fatti nei quali si celebra la nostra gloriosa tradizione militare, il volume di Piero Operti: *Bartolomeo Colleoni*.

Per presentare degnamente ad un largo pubblico le figure di questi guerrieri occorre che l'autore riunisca in sè la virtù dello scrittore e l'esperienza del soldato: come scrittore e come soldato l'Operti si era alcuni anni or sono rivelato in due opere: "Sacchetti a terra" e "Convito della speranza", che la critica e il pubblico avevano immediatamente collocato fra i migliori e i più vitali libri ispirati in Italia dal grande conflitto. Nella nostra giovane letteratura egli era dunque fra gli autori più indicati a trattare l'interessantissimo tema, e, alle qualità che già conoscevamo in lui, aggiunge ora, nel nuovo libro, l'esperienza dello storico.

Tutta la storia militare e politica del sec. XV appare nel volume (Paravia, Torino, L. 9,50) in scorsi rapidi e convincenti, e i grandi personaggi vi sono disegnati con mano ferma e immediatezza di mezzi; si vedono le giornate campali e le fazioni particolari, gli assalti e le difese delle piazzeforti; si respira la virile atmosfera del racconto; se ne seguono — come nel più avvincente romanzo — gli sviluppi; si accompagna l'ascesa del protagonista con una simpatia accresciuta dalla serena obbiettività dell'autore. *m. m.*

= × =

Appunti e spunti

Se fosse vero che l'esperienza insegna, l'uomo dovrebbe ormai essere perfetto.

Guardandoci attorno, invece, tutto ci persuade a dire: "L'esperienza non ha nulla insegnato all'uomo".

•••

Per quale intima ragione psicologica la modestia ebbe ed ha tanto consenso d'encomii, tanto tributo d'ammirazione?

Forse anche per un recondito inconfessato compiacimento degli adombrati e smorzati meriti altrui, che offendono i meriti nostri presunti o reali. L'altrui merito, che non sia quello di persona a noi cara, ingenera in noi un inconsapevole e inavvertito movimento di gelosia e di dispetto, e l'omaggio reso alla modestia è una specie d'istintiva gratitudine tributata a chi ci usa il riguardo di non ostentare, diremmo quasi di non rinfacciarci, le sue virtù.

•••

Leggo un'affermazione fatta alla brava: "La rivoluzione francese non apportò alcun contributo al Risorgimento italiano".

E' questa una delle odierne tesi storiche, che, aprioristicamente formulate, si puntellano con qualche arbitraria, speciosa e capziosa argomentazione.

V'era in Italia una popolazione tradizionalista, reazionaria, stazionaria. In ogni stato italiano aristocrazia e borghesia costituivano una massa refrattaria ad ogni novità. Le ideologie della rivoluzione attaccarono, intaccarono, agitarono questa atmosfera statica. E fu, come la mina in una roccia. La massa granitica s'incrinò, si sgretolò. Se ne staccarono blocchi, frammenti, pietrame. E su questo materiale — e sul liberalismo, figlio della Rivoluzione francese — puntò ad agì l'idea nazionale.

In altri termini, la Rivoluzione francese creò il clima atto al germoglio del Risorgimento italiano.

•••

E' fatale per la Rivoluzione francese che generalmente s'intenda per essa ciò che essa non è: il Terrore; e che ad essa quindi si dirigano sdegni ed invettive, il gran bagaglio dei luoghi comuni.

Ma la vera Rivoluzione si svolse — pare un paradosso — legalmente, e non ebbe Terrore. La Rivoluzione consistette nel mutamento di regime, votato dai legittimi rappresentanti della nazione, da aristocratico a borghese. Il Terrore fu soltanto la ripercussione di tale scossa sociale, ma non ne fu elemento essenziale. Si tolga il Terrore, e la Rivoluzione resta. Si lasci solo il Terrore, e la Rivoluzione manca.

•••

Il Terrore fu antirivoluzionario. La rivoluzione si chiamava borghesia, liberalismo. Il Terrore fu antiborghese, assolutista, dittatoriale.

•••

Il non dir ciò che pensi potrà giovarti; il pensar ciò che dici ti gioverà certamente.

•••

Il segreto si deve tener segreto, se si vuole che sia un segreto veramente segreto.

•••

Più si parla di maggio in dicembre, che di dicembre in maggio.

•••

— Perchè? tu domandi. — Perchè! ti risponde il bambino. — Perchè! ti risponde la donna.

Ugo OXILIA

Rapallo centro internazional di cultura Fascista?

I.

(GLI "AMICI DEL TIGULLIO")

Circa tre anni or sono Rapallo, coll'insolente vitalità degli organismi sani, s'impose al rispetto di non poche tra le aristocrazie intellettuali più esclusive del mondo.

Fu allora che fondammo quel sodalizio degli "Amici del Tigullio" che ebbe, prima nel "Supplemento Letterario" poi nella "Pagina Letteraria" del *Mare* il suo portavoce. Del significato letterario di tale movimento non occorre, qui, occuparsi. Basti dire che lo si affermò, all'estero, *il più notevole avvenimento artistico internazionale di quell'anno*.

Più importante dal punto di vista che ci interessa è il carattere fondamentale della sua *internazionalità*. Di fatti esso inquadrava non meno di cinque nazioni: Italia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Spagna e Germania.

Ora è innegabile che Ginevra ha infamato la parola "internazionale". Ma è pur vero che esistono due specie d'internazionalità: una del ventre, l'altra dello spirito ed è soltanto di quest'ultima che vogliamo trattare.

E la sua natura è per definizione organizzatrice o, più semplicemente, romana.

E' impossibile diffonderci sull'argomento che richiederebbe un volume. Mi accontento di rinviare, chi se ne interessa, ai miei articoli sul "Diorama" di *Regime Fascista* o, meglio ancora, all'opera dell'Evola: *Rivolta contro il mondo moderno*. Permettetemi, qui un'affermazione dogmatica. Come Ercole il mondo moderno sta al bivio d'un'alternativa senza evasioni: caos od organizzazione, concretando: Ginevra o Roma, l'una e l'altra internazionali per necessità dell'evoluzione storica che fa esplodere sistematicamente ogni confine. E' inutile spiegare a quale dei due tipi apparteneva la *nostra* internazionalità.

Ora tutto ciò non si ricorda quale aneddoto, ma quale anticipazione, come presto vedremo.

Il nostro movimento si disperse, non già perchè cessasse di rispondere a un'esigenza ideale, ma per motivi del tutto contingenti sebben perentorii, cioè la mancanza di fondi, di una sede propria e, causa di prim'ordine in quest'età federativa, perchè non eravamo sostenuti da alcuna superiore gerarchia. *Tuttavia, fin che durò, la esperienza riuscì brillantemente.*

Morimmo dunque, ma

j'ai gardé la forme et l'essence divine
de mes amours décomposés!

L'idea rimase e, come tutte le idee dinamiche, essa cerca una reincarnazione. Ecco difatti che s'agitano qui nuovi progetti di un Circolo di Cultura Fascista Internazionale, e di una Sezione locale dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma, che riprendono, continuandolo e precisandolo, quel nostro tentativo.

Ciò stupirà soltanto chi ignora i determinismi spirituali di questo ambiente. Per gli altri non occorrerà trarre dai manuali di letteratura, i nomi del Byron, dello Shelley e del Dickens. Essi ben sanno che questa nostra riviera, vertebrata di dura potenza, per non so quale alchimia di affinità geografiche e ideali, ha sempre attratto nella sua cerchia i più nobili spiriti d'ogni gente, conferendo loro quasi l'investitura d'una cittadinanza mediterranea.

E se Wagner ispirò il second'atto del *Parsifal* alle rose di Ravello, nelle pinete di Portofino, Nietsche maturò della sostanza del macigno e del sole i formidabili aforismi del suo *Zarathustra*.

Per quanto poi riguarda Rapallo, si ricorderà un'opinione del Keyserling che misura la vitalità delle culture dalla somma di "tensione" o di opposizioni conciliate ch'esse comportano. Più concretamente: dove l'agente di cambio procede a braccetto col profeta, possiamo aver fiducia nell'avvenire. Ora due opposte internazionalità (poichè di questo si tratta), hanno qui stabile sede: l'internazionalità mondana e sportiva del campo del golf e quella religiosa di Montallegro. E (per tornare al punto di partenza), tra l'una e l'altra ci siamo noi, gli "Amici del Tigullio", artisti, filosofi, poeti o semplicemente sognatori, cavalieri erranti dell'idea, pronti a tutto, fuor che a vendere il nostro amore e la nostra fedeltà.

Ed è proprio noi che bisogna inquadrare se si vuol ben servire il fascismo.

Per due ragioni; una ideale e generica ed una pratica. Cominciamo dalla prima.

Una scienza meno rudimentale misurerebbe certo, con matematica precisione, la parabola d'un movimento sociale dalla sua forza viva d'intelligenza e di libertà, in altre parole, di giovinezza. Mussolini, colla sua profetica visione del divenire storico, l'ha intuito, come dimostra il suo appello alle studentesche universitarie. La sua chiaroveggenza non l'ha ingannato. Con quelle cose senili che sono l'interesse, il calcolo e la paura non si creerà mai della vita. C ra, come dicevo, l'intellettuale (*vero* intellettuale) è, per definizione, anche se canuto, essenzialmente un giovane, quindi un generoso, un costruttore, un *romano*, e noi fummo, lo proclam altamente, dei *veri* intellettuali.

Circa la seconda, conviene osservare che un centro di cultura tigullino senza gli "Amici del Tigullio" sarebbe come una cas senza mattoni, perchè tranne po chissime eccezioni, tutti gli intellettuali del golfo vi parteciparo no e sono quelli che pur ora o v sono presenti o facilmente accessibili (meno il poeta inglese Bunting).

Così e (per citarne alcuno dei più noti fra gli italiani) di Sem Benelli, dello scultore Minerbi, del generale e romanziere Angelo Gatti, e del professor Saviotti; fra gli stranieri di Ezra Pound, sul quale occorre qualche cenno.

Assicurato sin da ora alla storia della letteratura anglosassone, questo fascista nato, vera "sedia elettrica" su cui furono invitati ad accomodarsi i più autorevoli rappresentanti della poesia mondiale, dopo aver capeggiato in due o tre capitali, altrettante rivoluzioni di cultura, si è recluso quaggiù, non certo senza predestinazione.

Se si vuol qualcosa di visto, è mia opinione che, fatto centro delle sue facoltà veramente *demoniache* (nel senso favorevole della parola) di *creazione* e anche di *distruzione*, si radunino un'altra volta le sparse membra dei "tigullini", sia pure inquadrandoli in un più vasto disegno e consolidandoli sulla base di una qualsiasi organizzazione statale o parastatale.

Perchè qui c'è il nodo del problema.

Si ricordino le cause per cui finì quel nostro primo tentativo: mancanza di fondi e quindi mancanza di una sede e di una rivista che ci servisse da portavoce.

Bisogna convincersi che la struttura economica ha subito sostanziali modificazioni. Ciò che era possibile in regimi d'individualismo capitalistico non lo è più ora. Quanto vi sarebbe apparso parassitismo, adesso può anche affermarsi decorosa richiesta. Tutto ciò è s'intende, parallelo al trapasso nella civiltà dalla piccola alla grande e infine alla grandissima industria, in cui l'ingranaggio delle correlazioni e la vastità degli impianti superano definitivamente ogni risorsa privata. I movimenti di cultura, come qualsiasi altro, per il loro aspetto economico, subiscono questa legge e sarebbe illogico ed ingiusto il pretendere, in nome di non so quale superiorità, che essi soli affrontino una situazione nuovissima con una mentalità adeguata ai nostri bisnonni.

Per compiere la nostra missione abbiamo bisogno d'una sede e d'una rivista. Ebbene, chiediamoli allo Stato, alla Provincia, al Comune; naturalmente senza offesa e colla più onesta franchezza da una parte e dall'altra.

Perchè è perfettamente legittimo che tali Enti rifiutino di sprecare il pubblico denaro in imprese non redditizie. Onde tutto si riduce, per scendere da queste generalità, al nostro caso concreto, a un discorso che potrebbe essere su per giù questo:

«Signori, credete voi che nella futura "Casa del Fascio" noi meritiamo un locale? Che sia bene erigervi una Biblioteca Internazionale di Cultura Fascista, presa questa parola nel senso, più che della lettera, dello spirito? Che valga la spesa di accordarci una rivista eventualmente plurilingue? Che sia utile mutarci da "Amici del Tigullio" in quelli dell'Idea Imperiale, quali membri d'una sezione locale dei Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma? Che si possa, infine, farci credito della somma che si concederebbe a una camionale, a un ponte, a un casino a un campo del golf?».

Naturalmente "*Non nobis, Domine, non nobis!*". Non tocca a noi la risposta. Presentiamo tuttavia le nostre immodeste credenziali: i numeri di "Supplemento Letterario" e "Pagina Letteraria" del *Mare* del 1932, 1933.

Basteranno.

Edmondo DODSWORTH

= × =

Pellegrinaggio ai Santuari di Austria e Ungheria

Mentre un treno speciale di cattolici austriaci ed un gruppo ungherese vengono nella nostra Patria per celebrare la S. Pasqua a Roma, l'Opera dei "Pellegrinaggi Paolini" conduce un numeroso pellegrinaggio alle loro Capitali. Il programma dettagliato si può ottenere dalla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, Via Mercalli 9 — Milano.

7 Marzo 1936 - XIV e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 29 Febbraio al 5 Marzo
Nati 2 - Morti 3

La celebrazione Fascista e della M.V.S.N.

di domani Domenica

La commemorazione dei Caduti di Adua, secondo gli ordini federali, con la lettura del messaggio di Gabriele d'Annunzio, viene abbinata alla consegna delle armi alle CC. NN. del Battaglione e ai Giovani Fascisti. Seguirà la chiusura del corso premilitare.

Nel corso della cerimonia verranno pure benedette e consegnate le fiamme tricolori ai Balilla ed alle Piccole Italiane degli Istituti di beneficenza cittadini.

DISPOSIZIONI
PER LA CERIMONIA

Per accordi intercorsi col Comando della M.V.S.N. viene stabilito:

Ore 9.15 precise — Adunata e formazione del corteo in Via Milite Ignoto, prospiciente la Casa del Fascio, di tutte le Organizzazioni fasciste, Fascio di Combattimento, M.V.S.N., Fascio Giovanile, Premilitari, O.N.B., Fascio Femminile, O.N.D., Madri e Vedove dei Caduti, Associazioni Mutilati e Combattenti, Nastro Azzurro, U.N.U.C.I., C.T., Roma, U.M.I., Sindacati Fascisti, Lega Navale, Croce Rossa, Società Sportive.

Tutte le autorità e gli alti ufficiali in congedo, presenti a Rapallo, sono invitati ad intervenire.

Ore 10 — Schieramento delle forze fasciste in Piazza IV Novembre, secondo le disposizioni di appositi incaricati.

Ore 10.15 — Benedizione e consegna delle fiamme ai Balilla e alle Piccole Italiane degli Ospizi.

Ore 10.30 — Lettura messaggio di Gabriele d'Annunzio.

Ore 10.45 — Consegna Armi alle CC.NN. ed ai Giov. Fascisti.

Ore 11 — Chiusura corso premilitare. Brevi accenni del centurione Luigi Bacigalupo sul tema: *Preparazione militare dei giovani.*

Ore 11.15 — Sfilamento in parata di tutte le forze fasciste.

Ai Fascisti

La manifestazione di domani avrà carattere pubblico e vi parteciperanno tutte le rappresentanze.

Tutti i fascisti sono mobilitati; occorre perciò che le camicie nere di Rapallo diano domani la sensazione precisa della forza e della potenza del Fascio di Rapallo.

Tutti dovranno essere in divisa, chi ancora ne è sprovvisto, è in tempo a procurarsela. Capi settori e capi nucleo controlleranno i nominativi presenti.

L'inquadramento deve risultare totalitario e corrispondere allo spirito nuovo che anima l'attività delle camicie nere di Rapallo.

U. N. U. C. I.

Si pregano vivamente gli Ufficiali di voler intervenire alla cerimonia della chiusura dei corsi premilitari, Domenica 8, alle ore 10, al Monumento ai Caduti. Divisa militare o fascista.

Associazione Combattenti

Tutti i camerati sono convocati in sede (Scuole) domenica 8 corrente, alle ore 9.30 precise, per partecipare, inquadrati, alla cerimonia per la chiusura del corso premilitare, che si svolgerà in P. IV Novembre, davanti al Monumento ai Caduti.

Orario degli uffici dell'Associazione: Apprestato l'occorrente per la Segreteria e l'Amministrazione della Sezione, la sede sarà aperta e l'ufficio a disposizione dei soci, iscritti e da iscriversi, nei giorni di sabato 7 corrente, dalle 17 alle 19, domenica 8 dalle 8.30 alle .30; ogni giorno della settimana p.v., dalle 18 alle 19. A breve data sarà indetta l'adunata generale, per la presentazione del Direttorio e per dare ufficiale formale avvio all'auspicata attività della Sezione.

Fascio Femminile

Donne e giovani fasciste sono vitate a partecipare, in divisa, la cerimonia fascista di doma , uniformandosi al programma bblicato in altra parte del gior le.

TESSERAMENTO. — La Se taria del Fascio Femminile in ma che sono pervenute le tes e delle donne e delle giovani ciste che hanno rinnovato la nanda per l'Anno XIV, ed in a le interessate a provvedere sollecito ritiro. Le donne e le vani fasciste che ancora devo ritornare i moduli compilati, o invitati a farlo al più presto.

'ORA DI LAVORO. — Tutti iovedì, dalle ore 16, si svolge la Sede del Fascio Femminile, Via Milite Ignoto, l'*ora di la o* per la confezione di indu ti per i bambini dell'Opera ionale Maternità e Infanzia e i soldati in Africa Orientale. a caldo invito alle donne e al iovani fasciste di intervenire portare il loro fattivo contri o alla utile iniziativa. I lavori ono anche essere ritirati e ezionati a casa.

r l'acquisto delle divise offer gli Ospizi cittadini sono per te le seguenti altre offerte: oni Carolina lire 20; Canessa a 2. Totale sottoscrizione li 970.

Guerra aerea

abato 14, ora solita, nella gran municipale, il Presidente del elegazione rapallese dell'U.N. ., generale comm. Italo Pran , terrà una conferenza sul te *Guerra aerea: offese, prote e.* Vi saranno projezioni d'ar ento.

E. O. A.

Seguito delle offerte pervenute al Fascio:

Filippo Macchiavello L. 25 (1.o versamento); N.N. 10; Dipendenti del Comune di Rapallo 226,50; Spazzini Comunali 27; Delegazione di Zona dei Commercianti 1000 (2.o versamento); Ferrovieri Fascisti di Rapallo (mese di febbraio) 51,50; Municipio di Rapallo 2500 (1.o versamento); Rag. Milanta Eriberto 25 (2.o versamento).

L'opera di assistenza, che negli anni passati era limitata alle famiglie dei disoccupati, è estesa quest'anno anche alle famiglie dei militari richiamati e volontari per l'Africa Orientale.

L'opera di solidarietà alla quale tutti siamo chiamati in proporzione delle singole possibilità finanziarie, acquista quest'anno un'alta idealità, ed assurge ad un dovere patriottico. Nel momento in cui tutto il popolo italiano dà un esempio così meraviglioso di solidarietà, nessuno deve sottrarsi al dovere di rimettere la sua offerta pro E.O.A.

Famiglie dei militari e volontari per l'A. O.

Tutte le famiglie dei militari richiamati o volontari per l'Africa Orientale sono pregate di passare alla Segreteria Amministrativa del Fascio (Via Milite Ignoto, 2), per comunicazioni.

Oro alla Patria

ORO: Not. Antola Prospero gr. 6 (10 pesos oro); Chialdo vedova Cussotti gr. 3.

ARGENTO: Moggi Maurico, richiamato in A.O., gr. 60 (medagliere sportivo).

Lo sportivo Pendola Renzo ha offerto il suo medagliere, gr. 205 argento, al suo Reggimento, il 11 Artiglieria di C.A.

Corrispondenza ai militari

Allo scopo di evitare disguidi e ritardi delle corrispondenze dirette a militari appartenenti a Comandi, reparti e servizi metropolitani dislocati in Libia, non si deve indicare come destinazione A.O., ma invece L.B.

Mentre la sopratassa di posta aerea per l'A.O. (Africa Orientale) è di una lira ogni 5 grammi, quella per la corrispondenza aerea diretta in L.B. (Libia) è di lire 0,50 per ogni 15 grammi. Per siffatta corrispondenza è dovuta anche la tassa ordinaria di centesimi 25 per le lettere non eccedenti il peso di 15 grammi dirette a militari di truppa; di centesimi 50 per ogni parte di 15 grammi per quella diretta ad ufficiali e sottufficiali come a privati.

Per le cartoline dirette a militari di truppa, la tassa ordinaria è di centesimi 15.

La già scarsa spiaggia

esistente alla foce del Boate, dove si tirano a riva le imbarcazioni dei pescatori e da diporto, scompare giorno per giorno, rosicchiata dal mare. In attesa della ricostruzione dell'ormai famigerato «pennello», non si potrebbe rimediare all'inconveniente con lavori provvisori di protezione che impediscano ulteriori asportazioni di terreno?

Carri vetture altri veicoli

Rammentiamo ai proprietari di carri, vetture, veicoli a trazione animale, velocipedi, macchine ed apparecchi assimilabili, l'obbligo — dal 1 marzo u.s. — di circolare muniti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1936. Il pagamento della tassa deve essere effettuato presso l'Esattoria delle Imposte (Cassa di Risparmio).

RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA

Il monumento per l'avvenire

Si sta creando, oggi, coi fatti la èra nuova per l'avvenire, quella già fissata nel calendario con tredici anni di volontà e d'opera fasciste. La realtà si va imponendo dietro il retaggio delle nuove idee. La dottrina fascista di cooperazione per un benessere collettivo, fuori e contro l'egoismo dei singoli e delle classi, ha il suo sviluppo meraviglioso negli eventi che si compiono con la formidabile coesione di tutti, al comando del Duce.

C'è questo di sorprendente e di grandioso: la passione di tutto un popolo che si affretta all'adunata e che marcia verso tutte le mète, combattendo, lavorando, con una dedizione assoluta a tutti i richiesti sacrifici, decisa a tutti gli eroismi. La guerra d'Africa è per tutti gli italiani una canzone di ardimento, e la cantano tutti, chi è al fronte, colle armi, chi è in Patria, coll'anima che vibra di certezza. Il giusto tono si intensifica ad ogni notizia di vittoria. Si alzano le bandiere ad ogni via, ad ogni balcone e si vorrebbe che la traccia della commozione eroica che ci prende, lasciasse la sua scia sul paesaggio così come nelle nostre anime.

Ecco: vorremmo sulla squillante voce della vittoria far vibrare la nostra decisione di creare il monumento per l'avvenire. L'ora che passa vorticosa contiene fremiti di ardore, di fede e di gloria. Vorremmo che essa restasse segnata come su di una meridiana, colla luce del sole che splende; e che la nostra passione collettiva, il nostro entusiasmo contento vi avesse fissate le sue vibrazioni più intense.

Nel passato si sono segnate le date storiche sulle targhe murate sulle piazze e sulle vie cittadine. Anche i nomi delle battaglie e delle vittorie del nostro Risorgimento, coi nomi dei Re, dei Ministri e dei Condottieri, restano ad attestare la memore riconoscenza dei nostri padri. E anche noi abbiamo voluto così ricordare le glorie più recenti e tutti i nostri gloriosi Caduti. Il parco della rimembranza, con le lapidi frazionali e sul Podio di Spotà, la marmorea Croce monumentale sono i monumenti dell'immediatezza storica del nostro passato. Ma dobbiamo più grandiosamente, più solennemente erigere il nuovissimo monumento per l'avvenire. Quello che compendi e racchiuda, che consacri e rammenti le glorie d'oggi e sia l'espressione storica della nuova anima fascista che ogni cittadino sente in sè ed è orgoglioso, è lieto di così profondamente sentire. E questo monumento sarà la Casa Littoria, che dovrà sorgere magnifica colla sua torre per una bronzea campana squillante, che annunzi nei secoli la vittoria del fascismo in Patria, in Africa, sul mondo.

Noi siamo piccole cose negli evi. Passiamo rapidi come ombre, spersi nell'avvicendarsi delle generazioni. Ma resta la tradizione, resta la gloria della nostra gente.

E dovrà restare dell'opera nostra il monumento migliore. Questa è la volontà, questo è il proposito di tutti i rapallesi che oggi rinnovano la loro passione, la loro coesione di anima e di opera e giurano con fierezza e con gioia esultante a loro stessi di far sorgere, a pietra miliare della nuova italica grandezza, la loro Casa Littoria.

Tutte le imprese sono possibili

La riunione della commissione interna per il finanziamento della Casa, il favore che incontra l'iniziativa, l'entusiasmo dei camerati, tutto ci autorizza a credere che nessun ostacolo impedirà la realizzazione dell'opera che rimarrà scritta a caratteri d'oro nell'albo del fascismo rapallese.

Occorrerà naturalmente puntare i piedi e farsi largo di gomiti, perchè l'impresa da portare a compimento è di quelle catalogate difficili; ma quando la fermezza anima la massa dei fedeli di un'idea o di un partito, tutte le imprese sono possibili, anche le più ardue.

Abbiamo premesso in uno dei primi articoli che il momento può non apparire propizio, ma replichiamo che questa non è una scusa, valida per negare l'offerta o ridurre questa offerta a cifra che risulta irrisoria quando essa viene rapportata alla posizione o al censo della persona cui si riferisce. Quello che si dà oggi, si riavrà centuplicato in benefici morali domani. Offrendo con slancio il proprio contributo finanziario per la Casa Littoria, non si regala una somma per il fascismo di Rapallo soltanto, ma si compie un gesto che va oltre i confini della città, per riflettersi nella grande cerchia del Regime. La Casa che si vuole costruire è la filiazione di quelle altre che sono erette in moltissime città. Il fascismo è anello di congiunzione degli italiani, che non divide in città o regioni, ma abbraccia in una grande unica prolifica famiglia.

La Casa Littoria che Rapallo invoca, e la invoca per legittimo comprovato bisogno, sarà la casa di vetro del fascismo locale, ognuno vi potrà guardare dentro, ognuno potrà specchiarcisi. Contribuendo a far sì che riesca grande, bella, degna, si compie un atto che anche le superiori Gerarchie apprezzeranno e valuteranno in tutta la sua importanza, con effetti benefici per la nostra città. Più i momenti sono gravi di avvenimenti e più un'offerta tempestiva sprigiona riflessi lucentissimi.

Occorre perciò che il cittadino, nel sottoscrivere il suo incoraggiamento, tenga presente che il suo gesto è materiale e simbolico nello stesso tempo: materiale per la consistenza monetaria dell'offerta, simbolico perchè fatto in omaggio del Regime e del Duce.

La Casa Littoria dev'essere degna di questa nostra città, dove convive una folla straniera la più varia. Deve perciò esprimere nel suo aspetto architettonico interno ed esterno quella potenza che l'Italia fascista sta imponendo al mondo. Perfettamente dannoso perciò cullarci in pietose illusioni prospettando una costruzione di proporzioni ridotte oggi, per lasciare al tempo il compimento dell'opera più vasta. La Casa Littoria o si fa degnissima, o altrimenti è meglio non farla. Rapallo ha una posizione morale dalla quale non può deflettere; la Casa Littoria deve in tutto e per tutto corrispondere alla particolare situazione della nostra città, stazione climatica internazionale di prim'ordine, situazione che se è di privilegio d'altra parte impone un decoro che è compito e dovere dei cittadini, come delle autorità, di mantenere e difendere. L'insistenza del nostro pressante appello sia perciò bene compresa ed ancora più giustificata.

La Casa Littoria di Rapallo dovrà essere citata quale modello di perfezione e poter essere spalancata per accogliere le visite, più interessate che curiose, delle migliaia di stranieri che soggiornano durante l'anno nella nostra città.

Questo non dobbiamo dimenticare oggi che siamo all'inizio dell'impresa, nè dimenticarlo nello stendere il progetto.

E tanto meno dobbiamo dimenticarlo nell'iniziare la nostra offerta, che deve essere generosa, perchè rappresenta in se stessa un omaggio fatto all'Italia fascista, che traccia in terra africana i solchi di quell'Impero che dovrà dare agli italiani pane, lavoro, benessere.

— × —

Si è riunita nel salone municipale la commissione interna per il finanziamento della Casa Littoria, presieduta dal comm. A. Della Casa e con Vice Presidente il cav. uff. G.B. Boero. Il Presidente, premesse alcune chiare considerazioni sulla necessità di operare in pieno, per realizzare al più presto questa grande iniziativa, che onorerà Rapallo fascista, ha tracciato le direttive per l'azione concreta da svolgersi.

La raccolta dei fondi verrà intensificata sia con degli apporti personali dei componenti la commissione che con la propaganda fra gli enti ed i cittadini. Verrà inoltre organizzata una serie di spettacoli e trattenimenti a totale beneficio della Casa Littoria.

VII ELENCO OFFERTE

Importo delle offerte precedenti L. 11.825,55; Comm. Silvio Solari, Podestà di Rapallo, offerta personale, 1000; Not. Prospero Antola 50; Cav. Stefano Fenoglio 100; A.Z.K. 300; Collaboratori del Fascio 61; Dott. Airola Vittorio 25; Dott. Amedeo Cipelli 50; Presidente Istituto Fascista di Cultura, per serata pro Casa Littoria 367,60; Dopolavoro Lavoratori del Commercio 200; Totale generale alla data del 3 marzo L. 13,979,15

***

Le offerte si ricevono alla Sede del Fascio e presso il nostro Giornale.

Istituto Fascista di Cultura

Giovedì 12 corrente, ale ore 21, nella gran sala municipale (g.c.) il grand'ufficiale Ercole Arturo Marescotti, nella ricorrenza del centenario della pubblicazione delle auree pagine del Mazzini, parlerà sulla *Filosofia della Musica.* Dopo la conferenza l'esimia pianista prof.ssa Aeda Frizzoni eseguirà i seguenti brani musicali: a) Bach: *Toccata e fuga in re minore*; b) Castelnuovo Tedesco: *Romanza senza parole; c) Studio sulle note false;* d) Pik - Mangiagalli: *Danza d'Olaf;* e) Chopin: *Ninna-nanna;* f) Chopin: *Polacca in là bemolle.*

Il grand'uff. Marescotti martedì terrà una conferenza a Genova, a quella Casa di Mazzini, per invito del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Egli ha al suo attivo una brillantissima attività quale colto musicista, critico e conferenziere, e perciò è facile pronosticare un lieto successo per la sua serata rapallese. La colta prof. Frizzoni viene a noi pure preceduta da chiari successi.

Opera d'arte nella Basilica

Il signor Giovanni Canessa, segretario dell'amministrazione della nostra Parrocchiale Basilica, con nobile e generoso gesto, ha donato alla Basilica la statua in marmo dell'evangelista San Giovanni, opera pregevole del Quinzio, che attualmente decora la parte bassa della grandiosa cupola del nostro maggiore tempio.

Segnaliamo la benemerenza del sig. Giovanni Canessa ad incitamento dei cittadini.

Nuovi lavori di decorazione e di pittura saranno presto iniziati nella Basilica; riparleremo presto di questi interessanti e importanti lavori.

Gran Concerto

pro "Casa Littoria,,

Per iniziativa dei gentili signori il Marchese e la Marchesa Imperiali, e sotto gli auspici del Fascio di Rapallo, il giorno di martedì 10 corrente, alle ore 15.30, nel grande salone superiore dell'Hotel Excelsior, verrà eseguito un concerto col concorso dell'esimia artista Chiarina Fino Savio, a totale beneficio della costruenda Casa Littoria.

La cantante torinese Chiarina Fino Savio è preceduta da una fama di artista squisita, riconosciutale unanimamente dalla critica sia italiana che straniera avendo dato concerti applauditissimi anche in Ungheria, Austria, Germania, Romania, Portogallo, ecc. Fu ospite musicale più volte a Corte; della Regina Margherita a Roma, dei Principi di Piemonte a Torino, della Principessa Maria di Piemonte al Castello di Racconigi. Venne invitata più volte al Vittoriale da Gabriele d'Annunzio.

Avviso

Lunedì 9 marzo s'inizierà l'annunciato corso di cultura religioso-morale. Alle ore 15 presso l'Istituto Suore Gianelline (Provvidenza), il rev. padre Felice Cozzi benedettino olivetano, parlerà alle signorine su: *Il dovere di credere.* Alle ore 20 nella Palestra S. Filippo Neri lo stesso padre ripeterà la conferenza alle lavoratrici.
Ingresso libero.

La Latteria Igienica Rapallese

Domenica scorsa ha avuto luogo nella Palestra Vittorio Veneto, la assemblea generale straordinaria della Soc. An. Cooperativa Latteria Igienica Rapallese.

Iniziatasi con una commemorazione — da parte dell'avv. Saviotti a nome di numerosi soci — degli Eroi caduti non invano in Africa Orientale nel 1896 e con lo invito a degnamente collaborare nella resistenza interna con i prodi soldati e militi che attualmente rivendicano con una serie di brillanti vittorie il sacrificio di allora; l'assemblea — dopo un'entusiastico saluto al Duce ordinato dal rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, grand' uff. Ambrosi de Magistris rag. Augusto — ha ascoltato con molto interessamento e molta attenzione la chiara ed esauriente relazione dello stesso grand'uff. Ambrosi sull'andamento economico e finanziario della Società. Approvata detta relazione i soci hanno deliberato ad assoluta unanimità di affidare l'effettiva direzione della Cooperativa al signor Figari Andrea, direttore anche della consorella di S. Margherita, dandogli pieni poteri per la riorganizzazione della Cooperativa che ha in sè tutti gli elementi per diventare una fiorente istituzione nell'interesse, oltre che dei soci, della cittadinanza tutta.

Per quanto riguarda la ricostruzione contabile del passato, l'assemblea ha deliberato di approvare la proposta dell'E.N.F.d.C., che ha designato per tale incarico il rag. Pasquale Pedote.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Un alpino rapallese alla conquista

dell'Amba Aradam

L'alpino Centauro Cuneo, giovane fascista, che ha partecipato alla conquista del massiccio dello Amba Aradam, così scrive:

Caro babbo,

«Ebbi in questi giorni la grandissima soddisfazione di ricevere una tua ove ti dimostri il vero padre italiano, e come tu hai già fatto, ora mi incoraggi di fare completamente il mio dovere di italiano.

«Sapendovi tutti calmi a casa, vi racconterò come è avvenuto il mio primo incontro cogli abissini e per conseguenza il battesimo del fuoco.

«In questa prima nostra avanzata abbiamo dimostrato quale sia lo spirito degli alpini specialmente liguri e quanto possa valere la fede fascista degli italiani di oggi. Da giorni eravamo in prima linea, poi si cominciò ad avanzare a sbalzi protetti dal tiro della nostra artiglieria. L'altro ieri venne l'ordine al Battaglione Pieve di Teco di portarsi sotto onde sferrare l'attacco all'Amba Aradam. Ci avvicinammo ad una ventina di metri dalle falde del massiccio (che è come un immenso scoglio rettangolare con pochi sentieri che permettono l'ascesa). Quivi preparammo una trincea senza esser visti per la nebbia che ci copriva. Prima di partire il Cappellano ci radunò e ci diede la Santa Benedizione coll'augurio che Iddio ci avrebbe scortati e salvati. In alto nelle tane erano nascosti circa seimila abissini al comando di ras Mulughietà. La notte prima dello attacco sotto il fuoco dell'artiglieria stemmo tutti svegli attendendo l'alba per partire, e l'aviazione che avrebbe compiuto l'ultimo bombardamento prima dell'attacco. Alle cinque, dopo aver preparato per bene lo zainetto in modo che non desse alcun fastidio, cominciammo l'ascesa. Eravamo calmissimi, il cuore ci batteva dall'ansia di poter dimostrare a queste faccie brutte il coraggio e il valore degli Alpini italiani. Tralascio di descriverti il combattimento e ti dirò solamente che siamo stati i primissimi a raggiungere la vetta e piantarvi il Tricolore e che abbiamo rastrellato tra i cespugli numerosi morti.

«Ho saputo che un altro reparto ebbe la fortuna di catturare due bianchi. Mi rincresce di non averli trovati io, altrimenti avrei loro dato quella lezione che si meritano, da veri mascalzoni, che vengono a combattere contro i fratelli della loro razza. E pensare che questa gente selvaggia non potrà essere civilizzata che dall'Italia guidata oggi dal nostro magnifico e amato Duce. Oltre i prigionieri, abbiamo preso cavalli, muli, asini ed altro materiale; una quantità di armi ed altri oggetti lasciati dai fuggitivi. Non vi meravigliate della mia calma, perchè qui tutti si diventa leoni. Mi trovo sempre bene. E continuiamo ad avanzare. Non vi impensierite di me e siate orgogliosi di vostro figlio che fa veramente il suo dovere di italiano e di fascista.

«Ricevete un forte bacio, vostro
Centauro».

Spettacoli

Il segno della Croce

REALE. — Il fastoso, colossale film di Cecil B. De Mille rievoca con grandiosità di scene la storia del Cristianesimo. La potenza dell'azione, l'imponenza delle masse, la fedele ricostruzione degli ambienti, trasportano lo spettatore alla più acuta tensione spirituale. Sono interpreti principali: Elissa Landi e Fredrich March. Dopo la sublime rievocazione, lo spettatore godrà cinque minuti d'allegria con *Shirley e Tarzan.*

Lunedì e martedì: *Volga in fiamme*, attraente dramma. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì, bis a richiesta generale della recita delle Scuole Complementari.

Giovedì, con matinée alle ore 16, *Pattuglia, all'armi!* emozionanti coraggiose vicende.

In preparazione: *Allegri eroi.*

La moglie indiana

EDEN. — Stasera e domani un film avvincente, strano, maliardo: *La moglie indiana*, principale interprete: Silvia Sidney.

In preparazione: *Giglio d'oro.*

Bis a richiesta generale

La serata benefica organizzata dalla Scuola Secondaria di Avviamento Professionale e che ha avuto un così lusinghiero successo, sarà ripetuta — questa volta a beneficio della Casa Littoria — la sera di mercoledì 11 corrente, al Cinema Teatro «Reale».

A. San Massimo

domenica 22 corrente, in occasione della festa patronale, si svolgerà una fiera di beneficenza pro lavori chiesa. Si raccomanda ai cittadini l'invio di qualche dono.

Chiusura intermeridiana negozi

L'Unione Commercianti comunica che la chiusura intermeridiana dei negozi di generi alimentari (dalle ore 12.45 alle ore 14.15) non si applica per i negozi di generi alimentari nella Provincia.

NOTE TRISTI

Gian Maria Celle

Si è spento improvvisamente, in Genova, il cav. ing. Gian Maria Celle, che pure a Rapallo e in Riviera godeva di viva estimazione. Erano note la valida collaborazione portata prima al compianto padre ing. Nicolò, pure tanto stimato tra noi, e poi, con l'impresa Cavanna, in una serie di opere pubbliche e private. Ricorderemo i lavori del raddoppio del binario ferroviario nel tratto Santa Margherita-Zoagli, che egli aveva portato a compimento nel 1920, dopo la morte del padre. Era pure amministratore della Società Fornaci e Laterizi di Rapallo e ricopriva cariche pubbliche e di carattere corporativo. Era Presidente del Sindacato degli Industriali Edili e membro di altri Enti.

Alla desolata famiglia, ai fratelli comm. Amedeo e dr. Piero, le vive condoglianze del nostro giornale.

Stato Civile

Movim. dal 22 febbraio al 5 marzo

NASCITE

Maschi N. 3 — Femmine N. 1

MORTI

Macchiavello Maria fu Giobatta, casalinga, d'anni 90; Costa Teresa fu Vincenzo vedova Esposto, d'anni 92, casalinga; Morello Rosa Caterina fu Gio.Batta, in Bavestrello, d'anni 61, casalinga; Castagneto Rosa fu Giacomo, nubile, d'anni 71, casalinga; Ratto Fortunato fu Agostino, marito di Zerega Rosa, d'anni 72, benestante.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO
(nessuna)

MATRIMONI

Valle Vittorio Bernardo di Gio. Batta, celibe, muratore, con Tassara Colomba Giuseppina di Giacomo, nubile, casalinga; Croce Giambattista di Francesco, celibe, giardiniere, con Canessa Luigia Silvia di Angelo, nubile, casalinga; Campodonico Andrea fu Antonio, celibe, contadino, con Balico Lina di Agostino, casalinga; Pagano Luigi fu Giovanni, celibe, cantoniere, con Tassara Maddalena di Giovanni, casalinga; Lucchetta Vittorio fu Costante, celibe, decoratore, con Sorrini Elena Teresa di Giambattista, nubile, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29
6 Marzo 1936

Barometro Altezza) Massima 757
) Minima 740
Termometro Temp.) Massima 15
) Minima 4

Venti dominanti

Direzione) Nord-Ovest
) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 1, nuvolosi 6, (con pioggia 5)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 61
Igrometro: massimo 82, minimo 50.

Pochi sfuggono!

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando lo Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7 — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1935)
FABBRICATO IN ITALIA

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

La famiglia e i congiunti vivamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto comunque onorare la venerata memoria del loro Compianto

Fortunato Ratto
fu Agostino

Rapallo, 5 marzo 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 8 MARZO 1936-XIV

1. *Margherita* - Marcetta caratteristica - Orselli
2. *Nabucco* - Sinfonia - Verdi
3. *Vedova allegra* - Oper. - Léhar
4. *Faust* - Fantasia - Gounod
5. *Rio de Oro* - Passo doppio melodico - Rossi

MARTEDI' 10 MARZO 1936-XIV

1. *Potenza e gloria* - Marcia - Laurenti
2. *Semiramide* - Sinf. - Rossini
3. *Bajadera* - Operetta - Kalman
4. *Manon* - Fantasia - Puccini
5. *Castellamare* - Tarantella - Brunetti

GIOVEDI' 12 MARZO 1936-XIV

1. *Focosi destrieri* - Marcia - Cortopassi
2. *La gazza ladra* - Sinfonia - Rossini
3. *Mazurca blu* - Oper. - Léhar
4. *La Wally* - Fantasia - Catalani
5. *I cadetti di Guascogna* - Marcietta caratteristica - Donati

SABATO 14 MARZO 1936-XIV

1. *Sempre avanti* - Marcia - Malberto
2. *Le grotte di Fingal* - Ouverture - Mendelsshon
3. *Sua Altezza balla il walzer* - Operetta - Oschar
4. *Pescatori di perle* - Fant. - Bizet
5. *Ragazze belle* - Danza spagnola - Malvezzi

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

SOLA mezz'età occuperebbesi come cameriera, sarta presso famiglia distinta o persona sola. Scrivere Redazione *Mare*.

VENDESI camera matrimoniale ottimo stato. Telefonare 81-173.

VENDESI pianoforte a coda. Telefonare 81-173.

OCCASIONISSIMA vendesi (affittasi) Piano Rockeur, Cucina Triplox 3 fornelli gas, 2 carbone, forno. Scrivania americana con chiusure avvolgibili. Via Diaz 6-4.

DISTINTA signora desidera modesto appartamentino ammobigliato. Scrivere: Casella 19, Rapallo.

ACQUISTEREI contanti villino Rapallo, dintorni. Precisare prezzo, posizione. Pizzo, Casella 19, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 14.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 19 marzo 1936 - XIV, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1935 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di due Amministratori in sostituzione di due scaduti per anzianità e rieleggibili.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi.

PARTE STRAORDINARIA

1) Proroga della durata della Società.
2) Modificazione e coordinamento degli articoli dello Statuto Sociale.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alla Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni intestate a loro favore almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 marzo 1936 - XIV alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 27 febbraio 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

Essere raffreddati è un fastidio ed una preoccupazione per le gravi conseguenze che possono derivarne. Ai primi sintomi prendete senza indugio le Compresse di
ASPIRINA
ASPIRINA
20 COMPRESSE
BAYER

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 8250)

:: ABBONATEVI ::

Il Commissario al Comune

riceve nei seguenti giorni: martedì dalle 21 alle 22; giovedì dalle 10 alle 12; il Delegato del Commissario riceve il lunedì e venerdì, dalle 10 alle 12.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Tutti i fascisti, dopolavoristi, rappresentanze dell'Opera Balilla e gli appartenenti alle varie organizzazioni del Regime sono convocati per domenica mattina 8 corrente, alle ore 10.30, nel salone del Palazzo Comunale, ove il Segretario del Fascio, come da disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, darà lettura del messaggio che il poeta Gabriele d'Annunzio ha inviato a S. E. il Capo del Governo».

* * *

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti che desiderano presentare domanda per essere assunti quali ufficiali di censimento, di prendere visione del relativo bando affisso all'albo della Casa del Fascio. Si ricorda che il termine utile per la presentazione di dette domande scade il 10 corrente.

Plebiscito dell'oro

Dal giornale *Il Mattino d'Italia* di Buenos Aires apprendiamo, in una corrispondenza relativa al plebiscito dell'oro tra i connazionali colà residenti, che i concittadini sigg. Francesco Gazzolo e figlio hanno offerto alla Patria tre fedi nuziali, catena, bracciale con pietra, bottoni con monete, anello e orologio d'oro. Il signor Gazzolo ha inoltre inviato alcuni pacchi tricolori contenenti generi alimentari che, come da suo desiderio, furono distribuiti a famiglie bisognose e di richiamati. Siamo lieti di segnalare il significativo gesto del concittadino Gazzolo, il quale dimostra il suo costante amore verso la Madre Patria.

Un elogio

Intensa e feconda di ottimi risultati è l'attività che, in applicazione del sabato fascista, svolgono sotto la vigile cura dei dirigenti i reparti delle organizzazioni dipendenti dal locale Comitato dell'Opera Balilla ed in modo particolare dalla Centuria Avanguardisti "Vittorio Peluso". Attività che ottenne recentemente il plauso del Comandante la 109.ma Legione Avanguardisti "Garibaldina" di Chiavari, cent. prof. Berzero, che espresse il suo compiacimento al Presidente del Comitato Comunale rag. Castagneto ed al Comandante della Centuria "V. Peluso", cadetto Pedotti Ercole, e che in questi giorni inviò il seguente ambito encomio ai graduati del reparto stesso: «Tributo un vivo elogio ai graduati del reparto Avanguardisti di Santa Margherita Ligure per l'aiuto che prestano al Signor Presidente e al Comandante del reparto stesso nell'organizzare e addestrare gli Avanguardisti. Così si serve la Patria agli ordini del Duce. *Il Comandante la Legione*: Cent. Giorgio Berzero». Questo ambito elogio sarà di sprone ai graduati ed agli avanguardisti tutti a migliorare la loro preparazione militare e ginnico-sportiva per raggiungere sempre più alte méte.

Concorso cadetti e capi centuria

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha stabilito di bandire un primo concorso per l'ammissione di trecento cadetti o capi centuria avanguardisti in una speciale sezione dell'Accademia Fascista presso il Foro Mussolini. I graduati prescelti saranno ammessi a frequentare un corso della durata di cinque anni, che avrà ufficialmente inizio il 3 aprile p.v., X Annuale della Fondazione dell'Opera Balilla. Per schiarimenti rivolgersi al locale Comitato dell'Opera Balilla.

Per avanguardisti

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla istituisce una Accademia Fascista di Belle Arti che avrà sede al Foro Mussolini in Roma e che comincierà a funzionare il giorno 3 aprile p.v., nella ricorrenza del Decennale dell'Opera. Ad essa saranno ammessi cinquanta organizzati — Balilla ed Avanguardisti — i quali dimostrino attraverso apposito concorso, spiccate tendenze artistiche nell'architettura, nella scultura e nella pittura e possano così intraprendere e seguitare negli studi artistici con metodo e con profitto. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al locale Comitato Comunale O.N.B., Corso Umberto I.

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

Chiusura corsi premilitari

Domani domenica alle ore 10.30 in Piazza Mazzini avrà luogo la chiusura dei corsi premilitari della M.V.S.N.

Onorificenza al valore militare

Dal *Foglio d'Ordini* della Regia Marina rileviamo l'onorificenza al valore militare con medaglia di bronzo concessa al nostro concittadino Giangrande Silvio, sottotenente di vascello, figlio del dott. Luigi, medico-condotto al nostro Comune, con la seguente motivazione: «Si slanciava in acqua profonda da un'altezza di quattro metri, per soccorrere un marinaio caduto in acqua e con pericolo di annegare — La Spezia, 3-12-34». Al valoroso concittadino le più vive felicitazioni.

Per i coloni agricoli

Tutti i coloni, braccianti, rurali sono invitati di passare presso l'Ufficio di Via Goito (Sindacati Fascisti), domani 8 corrente dalle ore 9 alle 10 e dalle 10 alle 11, presso le Civiche Scuole (sala audizioni), per sistemare la loro posizione sindacale. L'ufficio rimane aperto, oltre alla domenica, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 22 gennaio 1936 ha condannato TREBINO Lina Maddalena di Giacomo nata e residente in S. Margherita Ligure frazione Nozarego 15 a L. 100 di multa col beneficio condizionale per anni 5 per avere il 17 giugno 1935 in S. Margherita Ligure posto in vendita come genuino del latte annacquato.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 20 gennaio 1936 ha condannato PINI Gerolamo fu Ettore esercente residente in S. Margherita Ligure Via Cavour 1 alla pena di L. 300 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume e perchè non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 17 gennaio 1936 ha condannato MACCHIAVELLO Amedeo di Giovanni Battista esercente residente in S. Margherita Ligure Via Cavour 3 alla pena di lire 300 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che nel suo esercizio non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava, e perchè poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillole.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 25 gennaio 1936 ha condannato MASSA Angela di Vincenzo esercente in S. Margherita Ligure Via Romana alla pena di lire 150 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che nel suo esercizio non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 20 gennaio 1936 ha condannato ZIGNAIGO Giacomo di Luigi esercente in Rapallo Corso Principe di Piemonte alla pena di L. 100 di ammenda per essersi accertato il 5 dicembre 1935 che nel suo esercizio non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore del Mandamento di Rapallo con Decreto Penale in data 21 dicembre 1935 ha condannato PIPPIONE Eugenio fu Francesco esercente residente in Rapallo alla pena di L. 300 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava e perchè poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10%.

Il Cancelliere: PESE

Opere Pie

Il Presidente delle Opere Pie à provveduto all'assestamento dei bilanci 1935 delle Opere: Pio Istituto Pellerano - Rainusso; Casa della Provvidenza; Asilo Infantile; Ospedale Civile; Ricovero Nostra Signora del Carmine; Conservatorio Gimelli; Pellerano-Murtula; Lareo Gio.Batta. Gli stanziamenti fatti in precedenza risultarono insufficienti.

Concorso per ufficiali censimento

Il Commissario Prefettizio, vedute le norme impartite dall'Istituto Centrale di Statistica per la assunzione di ufficiali di censimento, bandisce il concorso per la nomina di N. 12 ufficiali per il titolo e per esami. Al concorso potranno prendere parte tutti i cittadini dai diciotto ai sessant'anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il giorno 10 del corr. mese. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Sindacato agricolo

Sono stati nominati capo gruppo agricoli fiduciari frazionali il colono Sacco Agostino di Giuseppe e capo gruppo fiduciari giardinieri il signor Pagano Giuseppe fu Angelo.

Verifica pesi e misure

La verifica biennale dei pesi e delle misure per gli esercenti avrà luogo nel mese di aprile, in Corso Umberto, 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Concorso pescatori motoristi

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito di concedere un premio di lire 2000 a tutti i pescatori che conseguiranno il grado di motorista di primo e secondo grado entro il corr. anno. Un premio di lire 150 verrà concesso a coloro che conseguiranno il grado di motorista.

Nomina

Il signor Simonetti Luigi, Vice Presidente del Dopolavoro Comunale è stato chiamato a far parte della Giunta del Consorzio Provinciale, costituitasi presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Genova. Rallegramenti.

Il "Primero,,

è ritornato da Genova a S. Margherita, pronto a riprendere le gite di piacere nel Golfo Tigullio, da Rapallo a San Fruttuoso, che tanti favori incontrano nella classe forestiera. L'orario è quello stesso dello scorso anno.

Farmacia di turno

Per domani domenica 8 corrente e la prossima settimana è di turno la *Farmacia Pennino*, Piazza Caprera e Via Pescino.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA"

Stasera e domani: *L'incrociatore misterioso*, capolavoro "Métro" con Jean Parker e Robert Taylor. "Luce" e cartoni colorati. Lunedì e martedì: *Rumba*, con George Raft e Carole Lombard. Mercoledì e giovedì: *Carne e anima*, con Chester Monis e Virginia Bruce. Venerdì: *La granduchessa e i camerieri*. Prossimamente: *Resurrezione*.

CINEMA "IMPERIALE"

Stasera e domani: *Canzoni appassionate*, supercolosso "Warner Bross", interpretato dal divo della varietà Al Jonson e da Ruby Keller.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO "LAURIN"

Domani domenica, alle ore 15 e 30, nel salone del "Laurin" avrà luogo il domenicale trattenimento danzante indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Orchestra Ente Autonomo. Ingresso libero.

DOPOLAVORO COMUNALE

Domani, pomeriggio e sera, nel salone del Dopolavoro in Via Dogali si danzerà. Scelta orchestra.

Lutto

Schiaffino Giuseppe

Giovedì 5 corr., decedeva improvvisamente, all'età di 77 anni, il signor Schiaffino Giuseppe fu Carlo, vulgo Beppe, Presidente della Fabbriceria della Parrocchia di San Siro. Alla famiglia, così duramente colpita, giunga in quest'ora di dolore il nostro conforto e le nostre sincere condoglianze.

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 28 febb. al 6 marzo

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Botta Oreste, d'anni 65, calzolaio; Piazza S. Bernardo, 6 — Caterina Roncagliolo vedova Valle, d'anni 87, casalinga; Via Favale, 6 — Canessa Rosa vedova Devoto, d'anni 81 (Ospizio di Carità).

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO
(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI
(*nessuno*)

PALLACANESTRO

Tra un canestro e .....l'altro!

Dopo una settimana di tregua il campionato provinciale di seconda divisione, nei suoi tre gironi, riprende domani la sua marcia. La bella squadra del Fascio Giovanile di S. Margherita, nel proprio girone, si appresta a mantenere le posizioni conquistate brillantemente nel girone d'andata. Gli azzurri attendono sicuri la battaglia. Ormai la lotta pel primo posto, dopo il *forfait* del F.G.C. Giordana, è ristretta tra S. Margherita e Polisportiva Battisti. Ne scaturirà un finale di campionato accanitissimo che entusiasmerà gli appassionati di tale sport. Frattanto, in queste due settimane di tregua, gli azzurri, hanno curato una meticolosa preparazione, disputando all'uopo alcuni incontri «amichevoli». Così quello contro l'Istituto Nautico di Camogli, risoltosi con la netta vittoria dei margheritesi, che in quel giorno difendevano i colori del locale Comitato O.N.B.; così quello, più accanito ed indeciso, che ha posto di fronte la squadra attuale e quella degli ex giocatori margheritesi. Incontro questo saturo di rivalità cittadina, giocato accanitamente, ma cavallerescamente, che ha richiamato sul campo dell'O.N.B. un folto stuolo di tifosi. Gli anziani, nonostante lamentassero due assenze in campo, furono degni antagonisti dei cadetti. Epilogo sincero e schietto di tanta rivalità fu un... brindisi allegro, che si svolse alla sera, partecipanti le due squadre ed i numerosi accompagnatori. Altro incontro cittadino accanito quello svoltosi tra le squadre dell'Opera Balilla: marinai e moschettieri, terminato con la vittoria sorpresa dei secondi.

* * *

Domani la squadra margheritese incontrerà a Genova il Florio. Incontro che dovrebbe essere di sicuro appannaggio degli azzurri, che scenderanno in campo nella solita formazione.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 14.500.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 18
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 58142

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 10-4-

Il rapporto del fascismo chiavarese

Domenica scorsa i fascisti, i giovani fascisti, gli universitari, gli iscritti alle organizzazioni dopolavoristiche e sindacali, e una grande folla, sono convenuti al rapporto indetto dal nuovo Commissario del Fascio avv. Umberto Ferraris. Accolto da un fervido alalà, il Commissario, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha iniziato l'esame della situazione politica e amministrativa locale, compiacendosi che a Chiavari non esistano motivi di dissidio fra fascisti, e fra questi e le autorità comunali. I progressi compiuti — mercè l'intelligente e lungimirante alacrità podestarile — nel campo urbanistico, turistico, educativo e igienico, possono essere presi ad esempio.

I VECCHI FASCISTI AI POSTI DI COMANDO E DI RESPONSABILITA'.

Quindi l'avv. Ferraris ha spiegato i criteri cui uniformerà la propria opera, dicendo che nel procedere alla nomina di nuovi capi nuclei e capi settore farà ricadere la scelta sui fascisti della vigilia, ed ha invitato la cittadinanza chiavarese ad avere per questi valorosi antesignani il maggior rispetto possibile, perchè i fascisti della prima ora hanno davvero ben meritato della Patria. L'aver partecipano al movimento fascista nel '19, '20 e '21 è un titolo d'onore così alto che nessuna malevolenza o maldicenza può intaccare. Però i vecchi fascisti debbono mantenersi laboriosi, onesti, esemplari, in modo da giustificare la fiducia che i capi e i camerati ripongono in loro, e continuare ad essere all'avanguardia del movimento per non lasciarsi eventualmente superare da adiposi raffazzatori di cariche e di stipendi. Particolare importanza hanno le direttive commissarjali in materia di assistenza alle famiglie povere dei volontari e dei richiamati per l'A.O. L'avv. Ferraris ha raccomandato ai dirigenti delle O.A. di recarsi personalmente presso le famiglie, anzichè attendere che queste si presentino all'Ente giacchè è doveroso umiliarsi davanti alle mamme ed ai famigliari dei nostri eroici combattenti, che offrono alla Patria, in uno slancio sublime, quanto hanno di più caro, e cioè gli affetti e la vita.

L'O.N.D. DEVE VINCERE LA TRADIZIONALE MUSONERIA CHIAVARESE.

Il Commissario ha consigliato alla Presidenza dell'O.N.D. d'imprimere alle manifestazioni dopolavoristiche, specie in questo momento, un carattere allegro e spigliato, facendo in modo che sparisca la tradizionale musoneria chiavarese — a Genova, quando un tizio si lagna in pubblico dell'esistenza, si sente domandare facilmente da qualche ascoltatore: « T'è miga de Ciavai? » — e che i forestieri abbiano l'impressione del « menefreghismo » italiano nei riguardi delle sanzioni. Ha inoltre raccomandato al Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di dare il bando ai conferenzieri barbosi, in modo che anche nella vita culturale le penetri un soffio di giocondità e di allegrezza. L'avv. Ferraris — il cui dire fervido, rapido, convincente ed elegante è stato continuamente sottolineato da entusiastici applausi — ha concluso esortando i fascisti ad operare indefessamente per il Partito e la Nazione, ed ha tratteggiato la figura del Duce, il mito-dio del popolo italiano, cui tutti debbono dare il loro appoggio devoto e disinteressato. Si è quindi formato un lungo corteo, che, sfilando per Via Vittorio Emanuele II, si è portato davanti alla Casa Littoria, dove la manifestazione si è chiusa col più entusiastico saluto al Duce.

Oro alla Patria

Hanno versato nei giorni scorsi oro alla Patria a mezzo del Fascio i seguenti chiavaresi: Chiappe Giuseppe e Raffo Lucia gr. 25; Raffo Giuseppina ved. Giovo 33; Stagnaro Maria Raffo 20.

Il Carro di Tespi

Per inizlativa del Presidente del nostro Dopolavoro Comunale anche quest'anno Chiavari sarà compresa nell'itinerario del « Carro di Tespi » lirico, che stà per iniziare il suo giro nell'Italia Centrale e Settentrionale. La recità avrà luogo il 10 luglio, molto probabilmente con l'opera *"Gioconda"* di Ponchielli. La cittadinanza chiavarese e dei centri della Riviera accoglierà con gioia la bella notizia e sarà grata ai dirigenti del nostro Dopolavoro Comunale per l'autorevole interessamento.

Istituto Fascista di Cultura

Martedì, alle ore 21, nel Teatro della Casa del Balilla il dr. comm. Battista Pellegrini terrà una conferenza sul tema: *"Espansione italiana"*. Il dott. Pellegrini è collaboratore da molti anni del *Popolo d'Italia*, ed è assai conosciuto per le sue conferenze alla radio.

Attività del nostro Dopolavoro

Organizzata dal nostro Dopolavoro Comunale avrà luogo domenica 8 marzo, alle ore 15 precise, una gara di corsa campestre individuale riservata a tutti i dopolavoristi della Provincia. Ricchissimi premi sono in palio. La giuria sarà composta dei sigg.: Presidente cav. uff. dott. Giacinto Corti cav. uff. dott. Vitali, Moracchioli Alfredo, rag. Gerolamo Consigliere, C. C. Fernando Petter. Dato il grande numero degli inscritti, si delinea un grande successo.

Ufficiali di censimento

Il Podestà comunica: « A tutto il 10 corr. è aperto il concorso per esami ad alcuni posti di ufficiali di censimento generale della popolazione, colle mansioni e col compenso stabiliti dalla Commissione dell'VIII Censimento visibile nella Civica Segreteria.

La giornata della neve

Il Comando del nostro Fascio Giovanile di Combattimento organizza per domani domenica una gita sciistica libera a tutti, che avrà per méta i magnifici campi di neve di Villa Cella (Calianne).

Chiusura dei corsi premilitari

Oggi avrà luogo, in forma solenne, la chiusura dei corsi premilitari. Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità cittadine e il comando della III Coorte della Legione « Cristoforo Colombo » della M.V.S.N. I premilitari si aduneranno presso la Casa Littoria alle ore 15, e raggiungeranno quindi, sfilando in parata, la Piazza Roma, dove renderanno omaggio ai Caduti.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Riccioli d'oro*; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Sulle ali della canzone*; segue *Luce* e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Ente provinciale per il turismo

Anche Lavagna è stata compresa fra i luoghi di soggiorno, e nella nuova Commissione Provinciale per il Turismo figura a fianco delle principali consorelle. Mentre la cittadinanza sarà lieta di apprendere in quale considerazione è tenuta Lavagna, confida che per il suo decoro le sia dato finalmente il suo reale volto di stazione balneare, atta a richiamare sempre più la colonia estiva. Più volte abbiamo illustrato su queste ed altre colonne la sua importanza, e vi ritorniamo ancora una volta per elencare una parte di lavori che possano conferirle almeno per l'estate dell'Anno XIV la considerazione della quale è stata fatta oggetto, e cioè: subordinare l'apertura e l'esercizio degli stabilimenti balneari all'impianto dell'acqua potabile e gabinetti di decenza, curando in tal modo l'igiene, cosa trascurata negli anni decorsi. Sistemazione della passeggiata a mare e del sottopassaggio reso impraticabile. Pavimentazione della Piazza Umberto I e pulitura delle indecenti facciate dei fabbricati di destra siti nella stessa Piazza. Sistemazione del nuovo Quartiere Ripamare ivi compresa la strada d'allacciamento colla Via Aurelia, tuttora allo stato primitivo. Sistemazione della Via Roma ridotta in stato pietoso e dove da circa settant'anni nessun lavoro è stato più fatto. Devesi notare che la Via Roma è il centro della città, dove sono ricchi negozi, e che rappresenta la arteria dove i cittadini amano passeggiare. Il nostro Podestà — cui sta a cuore l'avvenire di Lavagna — saprà certo renderla degna del posto assegnatole.

Programma musicale

che la Banda O.N.D. « Città di Lavagna » eseguirà il giorno 8 marzo 1936-XIV in Piazza Umberto I, alle ore 15.30: 1) Costantini, *Storielle del bosco martinese*, marcia sinfonica; 2) Schubert, *Sinfonia in si minore incompiuta* (primo tempo); 3) Fabbri, *Sagra*, fantasia campestre in sei quadri: « Notte », « Aurora », « Canto dei mietitori », « Le campane », « Preghiera », « Danza villereccia »; 4) Donizetti, *La favorita*, Atto IV; 5) Carosio, *Le farfalle nere*, Valzer.

I lavori di demolizione

Per quanto con lentezza, i lavori di demolizione di Via Goito, dove sorgerà la nuova ampia strada di allacciamento alla Via Aurelia, procedono sempre; si può presumere che la nuova arteria verrà aperta al transito per il prossimo luglio. A lavoro ultimato avremo una strada importante, alla quale farà contrasto quella catapecchia sita ai suoi margini, che resterà, si dice, a far bella mostra di sè. E' sperabile che ciò non si avveri e che il piccone demolitore entri in funzione anche per quel rudere. La demolizione dell'ex Capitaneria di Porto non è ancora cominciata, forse l'appaltatore Penna si è pentito del compenso del solo materiale ricavato? Ad ogni modo al Penna od altri sia dato l'incarico di abbattere quella bruttura che da anni deturpa la bella Piazza Milano. Questo è il vivo desiderio della cittadinanza e fors'anche dei nostri affezionati clienti estivi.

Dell'Asilo Infantile

L'avv. camerata Giuseppe Raffo dopo molti anni di fecondo lavoro, per motivi professionali, si è dimesso dalla carica di Presidente dell'Asilo Infantile. Lo sostituisce il signor Berisso, che ha confermato in carica tutti i vecchi membri del consiglio d'amministrazione. L'opera alacre svolta dal camerata Raffo è stata seguita ed apprezzata dalla cittadinanza, che con dispiacere ne ha visto il suo allontanamento, e che in pari tempo confida che il nuovo Presidente darà incremento all'Istituto tanto caro ai lavagnesi.

Note tristi

Alla bella età di 79 anni si è serenamente spenta la signora Costa Virginia ved. Sivori, circondata dai suoi dieci figli, pei quali fu madre esemplare. Dedicò tutta la sua operosa esistenza al loro bene ed alla religione, era amata e stimata dalla cittadinanza per la sua bontà e le sue doti di madre. Ai figli, che ne piangono la irreparabile perdita, ed in particolare al figlio Angelo, fiduciario degli artigiani, giungano in quest'ora di dolore le nostre più vive e sincere condoglianze. Agli imponenti funerali, svoltisi venerdì, ha partecipato la cittadinanza, che ha voluto rendere l'ultimo tributo di cordoglio alla all'addolorata famiglia.

Per i militari in A.O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Cronaca Sportiva

Giornata campale per il "Ruentes,,

RISULTATI III GIORN. RIT.:

*Ruentes-Ilva	2.0
*Vado-Albenga	1.1
*Riva Trigoso-Sampierdarena	1.0
*Maurina-Bel Paese	2.1
*Finalese-*Alassio (per mancata presentazione)	2.0
*Genova 1893-Loanese: *rinv. i.c.*	

Riposava: Corniglianese.

Il terreno pesante e viscido ha nuociuto ad entrambe le squadre, forse più al Ruentes che tiene nelle sue file parecchi "pesi carta". L'Ilva è apparsa squadra massiccia, organica, buona combattente, avversaria irriducibile; ha combattuto sino all'ultimo senza scoraggiarsi.

Galleni, dopo aver mandato fuori centro due bellissime occasioni, s'è riabilitato al 30' con un tiro fortissimo che ha inesorabilmente battuto il lungo Zanelli; Francigis, al 3' della ripresa, consolidava la vittoria con un secondo goal. Del Ruentes, indeciso all'inizio Mapelli, sicuro Rocca e catapulta ....magari troppo azzardata Calcagno. Equilibrata la mediana. Tenaci all'attacco Galleni, Francigis (espulso al 23', proprio quando era meno colpevole), Strati e Gianello, del quale deprechiamo il ripetutosi spostamento al centro. Gianello è una buona ala destra e fuori di questa posizione rende la metà. Tenti pure quando ne vede la necessità di stringersi verso il centro per battere i portieri, ma lo spostamento non giova nè a lui, nè alla squadra, anche se fatto come domenica per rimediare a qualche modo alla insufficienza di Pignatelli, sempre tardo nel mettersi in azione.

L'arbitro, Scialtero di Genova, ha avuto qualche decisione barbina. La squalifica poi di Avvenente è un colmo! Le squadre:

Ilva: *Zanelli; Negro; Cosa; Gamba; Ferraris; Silav; Scandellari; Binda; Gamba III; Lavagna; Giacoppo.*

Ruentes: *Mapelli; Rocca; Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera; Strati, Pignatelli; Galleni, Francigis; Gianello*

PARTITE DI DOMANI:

*Vado-Ruentes	and.	1.0
*Finalese-Maurina		0.0
*Albingaunia-Alassio		3.4
*Corniglianese-Bel Paese		4.2
*Ilva-Sampierdarchese		0.1
*Riva Trigoso-Loanese		0.1

Riposa: Genova 1893.

Al Ruentes si presenta l'occasione per riscattare la sconfitta casalinga inflittagli dai rossoblen nella partita d'andata. Domani a Vado potrà fare caldo, ma basterà che il Ruentes dislochi opportunamente le sue ali in posizione piuttosto avanzata (attenti ai fuori giuoco, però!) per smorzare la vena dei vadesi. Il campo-scatola rossoblen chiede respiro pel portiere e zona libera per i terzini; mentre l'attacco non deve dimenticare che il portiere si bersaglia da quasi metà campo. Questa è la tattica preferita dei ponentini e questa dev'essere la tattica ruentina, perchè altrimenti lasciandosi imbottigliare subito all'inizio i goals snoccioleranno senza riguardo per Mapelli. Attaccare quindi subito con foga e con forza e sopratutto avere certezza nella propria classe, che non manca. Solo a queste condizioni il Ruentes può giuocare con successo la sua carta. Diciamo con successo anche riferendoci alla lotta per il primato, tutt'altro che chiusa in vantaggio del Corniglianо e del Vado. Quella di domani è per il Ruentes una giornata campale, sappiano volgerla a loro favore i nostri bianco-neri.

Div. Nazionale C

RISULTATI VI GIORN. RIT.:

*Sanremese-Entella	1.0
*Savona-Sestrese	2.1
*Derthona-Rivarolese	3.0
*Asti-Ventimigliese	2.0
Casale-*Montevarchi	1.0
Spezia-*Pontedera	5.2
*Pontedecimo-Imperia: *rinv. i. c.*	

Riposava: Andrea Doria.

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Pontedera	and.	0.3
*Ventimigliese-Casale		0.2
*Rivarolese-Montevarchi		2.0
*Derthona-Andrea Doria		0.3
*Imperia-Asti		1.1
*Sestrese-Pontedecimo		1.1
*Spezia-Sanremese		0.1

Riposa: Savona.

Per Berlino

Gli allenamenti degli azzurri a Rapallo

Domenica sul campo del Littorio, i preolimpionici Fanelli, De Florentis, Pellin e Ugolini hanno disputato una prima prova preolimpionica sul percorso di 8 chilometri. La prova ha segnato la bella affermazione di De Florentis che, con scioltezza di stile, ha avuto facilmente ragione dei suoi avversari. Il tempo impiegato da De Florentis, con pista pesantissima data la pioggia, è stato di 25'26"3, contro 26'43"8 di Pellin e 27'12" di Ugolini. Fanelli, da buon maratoneta, è terminato... lontano.

...

Gli allenamenti continuano regolarmente tutti i giorni. L'inclemenza del tempo non arresta per nulla l'attività degli atleti e gli insegnamenti di Comstock.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile

Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Ogni figura un fatto

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc.
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i menó abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 12 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti

LAVAGNA

RINOMATA PANETTERIA
BACIGALUPO ANTONIO
LAVAGNA - C. B. Aires 62
Produttori esclusivi del nuovo tipo di pane igienico preferito e raccomandato da distinti Sanitari specie per i sofferenti atonia dello stomaco e dell'intestino

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione ottima cucina alla genovese trattamento famigliare - garage - giardino - Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Gli "economici,,
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7 - RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71-5-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9.30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Fate la vostra pubblicitá sul "Mare,,

Appendice del "MARE,, (33

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman. - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Egli sa?... — domandai.

Madamigella fece un cenno affermativo col capo, e, nel guardarla, sentii un improvviso dolore al mio cuore e un trasalimento pauroso quale potrebbe provare un uomo sull'orlo di un precipizio. Quanto amavano tutt'e due quell'uomo!

Per un momento non potei parlare.

— Clon è un confidente sicuro, — mormorai finalmente. — Non sa nè leggere, nè scrivere.

— No, ma.... — e improvvisamente la faccia di madamigella si irridì. — Stanno venendo, — aggiunse con un bisbiglio, alzandosi ed appoggiandosi alla tavola.

— L'hanno.... forse.... trovato? — soggiunse poi, mentre madama vicino a lei seguitava a piangere.

Udii il capitano incespicare nel corridoio imprecando ad alta voce e toccai la mano a madamigella.

— Non l'hanno trovato, — bisbigliai. — Tutto va bene, madamigella. Vi prego di calmarvi. Sedete come nulla fosse. E voi, madama, — esclamai quasi aspramente, — ricomponetevi. Ricordatevi che avete una parte importante da rappresentare!

La mia esortazione ottenne qualche effetto: madama soffocò i suoi singhiozzi e madamigella sedette di nuovo a tavola. In quel momento la porta si spalancò di colpo e il capitano piombò nella stanza imprecando di nuovo.

— Per il diavolo! — gridò con la faccia rossa di rabbia. — Chi è quello stupido che ha messo qui queste cose? E i miei stivali? e i miei....

S'arrestò colpito dal nuovo aspetto della stanza, dal vederci a tavola, da tutti i cambiamenti che io avevo introdotto.

— Ma che cos'è questo?! — brontolò.

La faccia sbalordita del luogotenente che gli stava alle spalle, completava il quadro.

— Siete piuttosto in ritardo, signor capitano, — dissi con tono allegro. — Madama pranza alle undici. Ma venite, che i vostri posti vi aspettano.

— Per mille tuoni! — esclamò, avanzando nella stanza e fissandomi.

— Temo che questo ragù sia ormai freddo, — continuai io guardando nel piatto e affettando di non veder nulla. — La zuppa però è stata tenuta al caldo. Mi pare però che non vi siate ancora accorto che è qui madama!

Il capitano aprì la bocca per una nuova imprecazione, ma si trattenne.

— Chi.... chi ha messo i miei stivali nel corridoio? — domandò con voce rabbiosa senza badare alla presenza delle dame.

— Uno degli uomini, suppongo, — dissi con indifferenza. — Manca forse qualche cosa?

Egli mi fissò, ma poi i suoi occhi caddero sul suo mantello disteso fuori della stanza e videro anche le fondine sull'erba ed altre cose gettate lì presso.

— Che razza di stupido gioco è questo? — gridò con faccia stravolta dalla collera. — Perchè mai tutto ciò? Parlate, signore, altrimenti....

— Zitto, zitto! ci sono le signore. — dissi. — Voi trascendete, capitano!

— Trascendere? — ripetè questa volta con una bestemmia. — Non parlatemi delle signore! Credete forse che noi siamo nella casa d'un ribelle per fare inchini e prender lezioni di ballo?

— Ad ogni modo una lezione di creanza sarebbe assai a proposito, signore, — dissi seriamente, alzandomi.

— Tutto ciò è stato fatto per vostro ordine? — ribattè cupo in volto.

— Sì!

— Allora prendete questo! — gridò, lanciandomi furibondo il suo cappello in faccia. — E venite fuori.

— Con piacere, signore, — risposi inchinandomi. — Fra un minuto. Permettetemi solo di prender la mia spada che credo sia nel corridoio.

Uscii in fatti per prenderla e quando ritornai, i due uomini m'aspettavano già nel giardino, mentre le dame s'eran alzate pallide da tavola.

— Fareste meglio a condurre di sopra vostra sorella, madamigella, — dissi con gentilezza soffermandomi un istante. — Non abbiate timore. Tutto andrà bene.

— Ma che è ciò? — rispose essa turbata. — Io.... non ho capito. Avete litigato così presto....

— E' molto semplice, — risposi sorridendo. — Il capitano ieri v'insultò, ed oggi la pagherà. Ecco tutto. O meglio, non tutto, perchè la sua rimozione di qui può servirvi, madamigella. Comprendete? Credo che oggi si daranno alla ricerca ancor più intensamente....

Madamigella lasciò sfuggire una esclamazione afferrandomi per il braccio e guardandomi fisso.

— Volete ucciderlo? — mormorò.

— Perchè no? — dissi.

Essa stette con una mano sul seno fissandomi, con le labbra socchiuse e il sangue alle gote. A poco a poco il suo rossore si trasformò in un fiero sorriso.

— Sì, sì, perchè no? — mormorò tenendomi la mano sul braccio e serrandolo forte. — Perchè no?... Ma avevate dunque predisposto questo.... per noi, signore?

Risposi con un cenno del capo.

— Ma potete?..

— Sicuramente, — dissi, e mi diressi verso il giardino. Avevo già il piede sulla soglia quando sentii di nuovo posarmisi sul braccio la mano di madamigella.

— Aspettate un momento! Ritornate indietro! — esclamò essa ansante e pallida. — No. Avete torto! Non voglio averci parte, io. Voi l'avevate stabilito fin da questa notte, signor De Barthe; quindi è un assassinio.

— Madamigella; Assassinio? Perchè? E' un duello!

— No, è un assassinio, — insistette, — perchè l'avevate pensato fin da questa notte.

— Ma io rischio la mia vita! — replicai seccamente.

— Tuttavia... non voglio averci parte, — ripetè con voce fievole, tremante d'emozione. I suoi occhi evitavano i miei.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1409 · Centodiciottesimo giorno · RAPALLO, 14 Marzo 1936 - XIV · dell'assedio economico · Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 · Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Cinque Corpi d'Armata sono in movimento dal fronte eritreo per ulteriori sviluppi delle operazioni

Riepiloghiamo sulla traccia del memoriale del Maresciallo Badoglio, le tre fasi vittoriose della grande battaglia manovrata sul fronte nord, battaglia che ci diede la sconfitta delle quattro armate etiopiche che ci fronteggiavano dall'Endertà allo Sciré. Quando il Maresciallo De Bono lasciò il comando superiore dell'Africa Orientale, tre corpi d'armata occupavano in diagonale, da Axum a Macallè, il nostro fronte eritreo ed erano gli stessi che si erano spinti, all'inizio delle ostilità, oltre il Mareb, alla conquista di Adua, di Adigrat e di Macallè, per rivendicare i morti della nostra prima guerra africana. Il primo corpo d'armata, comandato dal generale Santini, occupava il vertice estremo del nostro triangolo, sul fronte di Macallè, mentre il corpo d'armata eritreo, al comando del generale Pirzio-Biroli, in congiunzione del primo e del secondo, sostava in posizioni difensive sul Tembien. Il secondo corpo d'armata del generale Maravigna si era fortificato nei campi trincerati di Adua e di Axum, contro l'armata di ras Imrù. Il Maresciallo Badoglio aveva adunato altre truppe e rinforzato il fronte di Macallè col terzo corpo d'armata, comandato dal generale Bastico, mentre aveva spinto al nord dell'intero fronte il quarto corpo d'armata, a sostenere la linea del secondo corpo. E ideava intanto la prima fase della battaglia del Tigrai, sull'estrema punta del triangolo, contro il massiccio dell'Amba Aradam, contro le truppe di ras Mulughietà, forti di ottantamila uomini. Sappiamo lo svolgimento di quella prima azione, per mezzo del primo e del terzo corpo d'armata, che si congiungevano, superata e conquistata la Amba terribile e disfatta l'armata di ras Mulughietà, sulla piana di Antalò. Il primo corpo d'armata, marciava ad occupare l'A. Aderat, rivolto ad Amba Alagi, per staccare le armate del Tembien e dello Sciré dal resto dell'Etiopia, e il terzo corpo era avviato verso Gaela che raggiungeva e superava, costruendosi ben ottanta chilometri di pista camionale. Scopo di Badoglio era di stroncare l'avversario, scosso e sgomento dalla sconfitta subita sull'Amba Aradam e di sconfiggere e disperdere le restanti tre armate dei ras Cassa e Sejum sul Tembien e di ras Imrù su lo Sciré. Mentre il corpo d'armata eritreo, rimasto sul Tembien, attaccava frontalmente, da est ad ovest, le truppe dei ras Cassa e Sejum, il terzo corpo d'armata, arrivato dal sud verso nord, ricollava il suo fronte da ovest ad est, stringendo in una morsa, col corpo eritreo, le truppe etiopiche che tentarono invano liberarsi dalle due morse e ne restarono sconfitte. Subito dopo si disponeva dal comando superiore l'azione nello Sciré e mentre il secondo corpo di armata affrontava in battaglia le truppe di ras Imrù, il quarto corpo d'armata bruciava le tappe da nord per prenderle alle spalle. Anche ras Imrù dovette subire la disfatta ed ora, mentre si compie il rastrellamento delle bande superstiti, riparatesi in sparsi gruppi nelle profonde valli e sui monti, sia nel Tembien che nello Sciré, già il terzo corpo col primo corpo d'armata si affrettano verso il sud, per gli ulteriori sviluppi delle operazioni. E se è vero che l'armata personale del negus marcia verso il nostro fronte, per incontrare le nostre colonne avanzanti, avremo presto notizia di un'altra nostra vittoria, di quella che potrà essere la decisiva. L'azione militare è in una fase d'ulteriori sviluppi. Anche i rimanenti tre nostri corpi d'armata, superati i guadi del Taccazè, marciano verso sud-ovest e preparano, rafforzandosi su le nuove posizioni, il balzo per un'ulteriore avanzata. Ultime notizie si hanno di un consiglio adunato attorno al negus, esprimente varissime opinioni. C'è, fra i ras, chi vorrebbe continuare la guerra ad oltranza, sperando ancora nell'Inghilterra e in Ginevra, e c'è chi invece vorrebbe far proposte di pace immediata. Secondo alcuni il negus marcerebbe colla sua guardia verso il primo e il terzo corpo d'armata italiani, per affidarsi alla volontà e alla discrezione del Maresciallo Badoglio, e ciò per sfuggire a coloro che vorrebbero la sua abdicazione. Tragica è la sorte del vinto ras Imrù, in fuga dallo Sciré e dal suo feudo, il Goggiam, che si sarebbe già proclamato indipendente e avrebbe inviato emissari agli italiani.

La Settimana

Il fatto compiuto sul Reno

La Germania ha [illegible] le sue truppe a montare la guardia sul Reno. E' questo il nuovo fatto che sembra conturbare ancor di più la situazione europea, ma che invece dovrà chiarirla, perchè giunge come conseguenza di una serie di errori politici che si dovranno correggere, anche se questo costerà molto a Eden e compagni, se si vorrà ristabilire la sicurezza e la pace in Europa. Perchè le tesi sono molte, ma la questione esatta è una sola: la giustizia si impone e non ci debbono essere eternamente degli scontenti per bisogno di pane e di spazio, mentre altri si sono troppo impinguati di territori a danno dei primi. Per tornare subito alla cronaca, riporteremo a chiarificazione degli avvenimenti l'accenno degli articoli 42 e 43 del trattato di Versailles che proibivano alla Germania di mantenere e di costruire fortificazioni sulla riva sinistra del Reno e a cinquanta chilometri di distanza dalla riva destra di questo fiume, e di ammassarvi comunque delle forze armate. Questo obbligo veniva poi preso per impegno anche dalla Germania firmataria del trattato di Locarno, controfirmato dalla Francia e dal Belgio come interessati alla integrità dei loro confini, e dall'Inghilterra e dall'Italia, come garanti della zona da restare demilitarizzata, per la sicurezza internazionale. La Germania s'impegnava solennemente e liberamente a osservare i due trattati fin dal 16 ottobre 1925, data di Locarno. Ad oggi, troppa acqua è passata sotto i ponti e di nuovo di immediato c'è stato il concentramento dell'intera flotta inglese nel Mediterraneo e il patto franco-sovietico. Contro questo ultimo si è impuntata la politica tedesca, che ha giudicato violato il trattato di Locarno. Secondo il pensiero tedesco questo patto doveva bastare per la sicurezza francese. Ma se la Francia ha cercato altri aiuti e altra sicurezza fuori di Locarno, assicurandosi un probabile intervento russo a suo favore, si giudica in Germania che si è creato un pericolo al suo fronte orientale per causa appunto della Francia e si è ritenuto che il patto di Locarno sia stato superato. Naturalmente la Germania si è così giunta a denunziarlo. Non ancora ha denunziato il trattato di Versailles, riprendendo in pieno la sua libertà di azione e rioccupando colle sue truppe la zona demilitarizzata. Nel suo discorso al Reichstag e nella sua comunicazione ai rappresentanti degli Stati garanti di Locarno, infatti Hitler ha spiegata la sua decisione di mandare le truppe sul Reno perchè considerava decaduto il patto di Locarno per l'infrazione da parte della Francia che aveva stretto un patto militare con la Russia. Il patto franco-russo, egli ha detto, è inconciliabile con quello di Locarno.

L'Italia è un fattore necessario per la pace

E ha proceduto senz'altro al suo colpo di forza. La cronaca dell'avvenimento è nota. Mentre Hitler proponeva di stabilire una zona smilitarizzata, tanto in territorio belga e francese che tedesco, a cavallo della frontiera tra le tre nazioni, e di concludere patti di non aggressione, chiamando Italia e Inghilterra come potenze garanti, e si offriva di ritornare colla Germania nella Lega delle Nazioni, esponendo la speranza che il problema coloniale si risolvesse quindi amichevolmente, mandava le truppe tedesche ad occupare la zona demilitarizzata, tra l'entusiasmo delle popolazioni renane. Si capisce che le circostanze politiche hanno fatto decidere Hitler ad osare. Rotto il fronte di Stresa e staccata l'Italia dal gruppo delle potenze garanti del patto di Locarno, la Germania riprende la sua libertà di azione, sicura di poter imporre il suo colpo di forza. Seguiremo gli sviluppi della situazione, ma intanto sentiamo che nulla potrà fare la Francia di decisivo in contrasto del fatto compiuto. Sarraut ha insistito a dichiarare che intende vedere mantenute le garanzie essenziali della sicurezza francese e di quella belga ed ha preso le misure militari necessarie per fronteggiare la nuova situazione sul Reno, ma non ha intimato alla Germania di ritirare le truppe con un «ultimatum» di guerra. E questo prova la sua debolezza e fa restare la Germania tranquilla. Eden d'altra parte è stato ancor meno minaccioso. Egli ha detto che con Locarno è crollato uno dei fondamenti della pace dell'Europa occidentale e che la pace dovrà essere ricostituita. Così, pur dichiarando che non è più da prestarsi fede ai patti che la Germania accetta e firma, ha concluso che coll'occupazione della zona demilitarizzata si è tuttavia evitata l'aggressione da parte della Germania e che quindi sarà possibile affrontare la questione per un nuovo accordo. Ed è umoristica, in fondo, la sua dichiarazione ultima: nel caso di un attacco tedesco, l'Inghilterra aiuterà la Francia e il Belgio. Ma per intanto non si muove. Forse Eden avrà sentito tutta la sua responsabilità. E' sua colpa se il fatto nuovo si è potuto compiere. Locarno, per essere forte e stabile, doveva restare com'era: integro e isolato. E' stato un errore sanzionare l'Italia e metterla così in disparte, organizzandole contro la Società delle Nazioni. Bisognerà correggere tutti gli errori commessi nel Mediterraneo e altrove per ritrovare la collaborazione dell'Italia. Ma forse è troppo tardi.

In linea di massima

Il Duce ha comunicato al Consiglio dei Ministri i termini della risposta all'appello dei tredici, nel senso di accoglierlo in linea di massima e la nota italiana è stata consegnata a Ginevra. Bisognerà che nella discussione che avverrà si tengano presenti le dichiarazioni italiane presentate dall'inizio del conflitto a spiegazione delle supreme decisioni prese contro l'Etiopia. L'Italia non ha aggredito, ma ha respinto le minaccie che le venivano da tempo da parte dell'avversario. A Ualual, l'aggressore è stato l'Etiopia. Non si è voluto riconoscere allora e lo si dovrà, oggi, affermare anche a Ginevra. Come ha proclamato alla Camera dei Deputati il Presidente Ciano, il barbaro etiope si deve pentire in ritardo per le continuate aggressioni contro il suo civilissimo vicino. E su questo rammarico del negus dovrà delinearsi quello societario. Troppo tardi si capirà che si è errato a non tener conto del memorandum italiano e di aver proceduto ad applicare così, fuori di ogni senso di giustizia, l'articolo 16 del patto contro l'Italia. Le nostre vittorie militari hanno schiarito la situazione abissina. La razza amarica teneva come schiavi colla violenza i diversi popoli sottomessi. L'Etiopia non ha quindi l'unità organica di stato. E' un conglomerato disorganico che soltanto Ginevra riconosce e che ora è in completa dissoluzione. Lo stato etiopico non esiste più, ed è soltanto Ginevra che ancora lo considera. Le trattative di pace non devono imporre nulla all'Italia, ma dovranno svilupparsi sotto, il suo beneplacito e piegarsi secondo la sua volontà. Ritorneranno d'attualità le precisazioni del Duce. Resti la razza amarica nel suo territorio e attorno ad esso sia data libertà ai popoli già sottomessi e che ora guardano ai soldati italiani come a dei liberatori. L'autodecisione deve essere ammessa anche fra le genti che non vogliono più saperne nè del negus, nè dei suoi ras ormai sconfitti. Il dominio italiano si impone. Alla conquista delle nostre armi seguirà sicura l'opera civilizzatrice. E sarà questa la pace che il Duce accetterà.

Spostamento societario: da Ginevra a Londra

Gli avvenimenti procedono come cavalli sciolti da ogni briglia e gli uomini politici più responsabili invano si affannano per contenerli in una pretenziosa direzione che acqueti il loro sgomento. Il convegno dei firmatari del Patto di Locarno si è adunato martedì a Parigi e subito si è imposta la tesi inglese, che è quella di lasciar correre, per ora. Se poi occorrerà, si farà la guerra contro la Germania. E avendo i rappresentanti del Belgio e della Francia fatto presente che già di fronte alla prima violazione delle clausole militari da parte tedesca si era dall'Inghilterra dichiarato che per quella volta si poteva lasciar correre, ma che si sarebbero prese misure coercitive se il fatto si fosse ripetuto, si finì col concludere che la prima si perdona, la seconda si ragiona e solamente alla terza si bastona. Ora siamo dunque davanti al ragionamento, essendo incappati nella seconda violazione tedesca. E si penserà a bastonare, cioè alla guerra, ad una prossima volta. Si era intanto già fissato, per mercoledì 11 corrente, la riunione dei tredici per discutere sulle note di risposta dell'Italia e del negus alla proposta partita appunto dai tredici per un regolamento pacifico del conflitto africano. Ma è stata improvvisamente aggiornata. Da giovedì le conversazioni dei firmatari di Locarno son continuate a Londra, invece che a Ginevra e pur a Londra è stato convocato il Consiglio della Società delle Nazioni. L'urgenza di più precisi contatti e di più sollecite deliberazioni, hanno tolto via ogni apparenza e si è lasciato finalmente capire che a Londra sta veramente di casa la Società ginevrina ed è da Londra che sono sempre partite le direttive per tutti i vari comitati e sottocomitati sanzionisti. Contro l'Italia si è manovrato da Londra sotto i falsi aspetti societari. Oggi contro la Germania si sono gettate le maschere e Londra si è assunta in pieno la responsabilità della Società delle Nazioni, sua creatura. Londra vale oggi per Ginevra, fuori di ogni sotterfugio. Dopo che i firmatari di Locarno avran deciso qualche cosa, verrà dietro il consiglio societario. Ma intanto il fatto compiuto in Renania non ha avuto proteste effettive e la Germania continua ad essere tranquilla. Il tempo lavora in suo favore, ed è già passata una settimana senza che nessun ultimatum risolutivo le sia stato imposto. Si andrà probabilmente verso un compromesso. Notiamo che a Londra l'ambasciatore Dino Grandi rappresenta l'Italia. Ma questo non significa che l'Italia si prenda a cuore la soluzione di problemi che gravano più per altri che per se stessa. L'Italia è stata messa da Ginevra, o meglio da Londra, fuori della legge. E' stato un errore: occorre una riparazione. Non è sufficiente richiamarla ad agire come garante di Locarno. Bisognerà riparare il mal fatto. Le sanzioni e il relativo assedio economico esistono ancora. Non è questo un anacronismo storico e morale?

CIMMME

Le Terme Romane in Italia

Sotto gli auspici del giornale *Terme e Riviere*, l'antica Casa editrice Nistri-Lischi di Pisa, sta per intraprendere la pubblicazione di una vasta e importantissima opera storica, descrittiva delle terme romane in Italia, dovuta al chiaro e insigne prof. Augusto Botto-Micca, reputato giustamente uno fra i più colti e appassionati scrittori di cose termali che abbia l'Italia.

Si tratta di un poderoso lavoro storico-idrologico che si intitola: "*Vestigia di terme romane in Italia*", cui fu conferito il primo premio di lire cinquemila dall'Associazione di Idroclimatologia Italiana nel 1927. Il premio in danaro fu messo a disposizione della commissione giudicatrice dalla munificenza del grand'uff. prof Prassitele Piccinini di Milano.

Era veramente deplorevole che il poderoso lavoro del Botto-Micca, scrupoloso rievocatore della storia termale romana, rimanesse inedito e soltanto conosciuto da quei pochi cultori della idrologia che, premiandolo, ne valutarono la grandissima importanza.

Il Botto-Micca è riuscito a fare un'opera completa sia dal punto di vista storico che archeologico, illustrando con disegni originali e valendosi del sussidio di antiche stampe e riproduzioni fotografiche, tutta la grandiosa opera di cui siamo debitori al genio costruttivo e realizzatore degli antichi padri.

Le Terme Romane che il Botto-Micca ha descritto assommano a centoventi e oltre quelle imponenti che si trovano a Roma e che costituiscono l'ammirazione del mondo, ne ha riportate alla luce tante altre sparse in ogni regione d'Italia e che erano a molti pressochè sconosciute.

Ogni capitolo della imponente pubblicazione di circa mille pagine splendidamente illustrate, costituirà una storia particolare di quelle terme che il Botto-Micca à mirabilmente inquadrato nella sua preziosissima opera.

Ciò che susciterà l'ammirazione degli studiosi è anche la ricchissima e pregevole bibliografia che accompagna ogni capitolo del libro; libro che porterà un contributo notevole agli studi della storia idrologica italiana e bene si inquadrerà nelle manifestazioni che celebreranno il bimillenario di Augusto nella Roma sacra a ogni più alta espressione del pensiero e della civiltà.

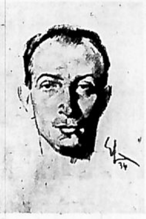
* * *

Commercio degli stabili alberghieri
Un decreto-legge

E' stato pubblicato in questi giorni un nuovo decreto-legge che disciplina la vendita e la locazione degli stabili adibiti a uso alberghiero in sostituzione di quello del 1921. Dato l'interesse dello Stato a impedire le trasformazioni degli stabili allorchè la destinazione alberghiera di essi risulti utile ai bisogni del turismo, sono state demandate alla competenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per il Turismo, quelle facoltà più opportune allo scopo. Si è stabilita così una procedura per la quale, sugli elementi forniti dagli organi sindacali interessati, il Ministero per la Stampa e la Propaganda può provvedere alla determinazione dei prezzi di vendita e di locazione degli stabili all'esercizio in favore dell'inquilino del diritto di prelazione, e a quanto altro sarà necessario compiere in questo campo per l'interesse del turismo nazionale. Disciplinando anche i contratti di locazione in corso e il loro annullamento, il nuovo decreto ha precisato proprio quei punti dai quali più frequentemente si originavano le controversie. Il decreto avrà vigore fino al 31 dicembre 1940.

L'Imperialismo
e Niccolò Cuneo

E' annunciato dalla stampa ed atteso vivamente, negli ambienti intellettuali, un nuovo volume di Niccolò Cuneo: Filosofia dell'Imperialismo. *Dopo* Spagna Cattolica e rivoluzionaria *che oltre l'onore delle palme accademiche di Madrid, gli valse articoli elogiativi — dall'Unamuno al compianto Bainville — e soprattutto un dibattito polemico intorno alla sua fisionomia di pensatore che non si è ancora — dopo tre anni — attenuato; ecco il titolo del nuovo volume di Niccolò Cuneo. Esso rappresenta — secondo quello che ne dicono gli amici e gli estimatori, ai quali l'autore s'è confidato — il primo tentativo pratico della filosofia italiana di ridurre a sistema uno dei temi più attuali della sociologia moderna ed uno degli argomenti più discussi della vita internazionale dei popoli.*



Diciamo, anche noi, due parole sulla persona di Niccolò Cuneo cui, da queste colonne — che l'ebbero talvolta, purtroppo di rado, collaboratore squisito — ci è grata l'occasione che ci consente d'esprimere — a lui camogliese di stirpe e di nascita — l'omaggio affettuoso e deferente dell'élite della Riviera e di quella di Rapallo, in special modo, dove egli predilige recarsi a trascorrere gli ozi dell'estate.

Dedito a studi severi, a discipline giuridiche e sociali, egli dà l'impressione a chi, la prima volta l'incontri, d'un superbo che si preoccupa di smarrirsi tra la folla, di un orgoglioso che sta attento a non confidarsi col prossimo, di un aristocratico restio a dare le proprie generalità in pubblico. Ma, se voi superate il primo ostacolo dell'incontro; se voi superate le difficoltà delle prime battute, per la vittoria delle quali egli sembra offrire una barriera elevantesi sulla sua natura di cittadino ligure al cento per cento; vi troverete dinanzi ad un gentiluomo, di gran buon cuore, anche se di rigida linea; dal sorriso aperto anche se vigilato dal sapiente, prudente controllo dello sguardo inquieto; dal gesto benevolo, spontaneo, istintivo. V'accorgerete allora, che accanto all'uomo di pensiero sta l'uomo di mondo; sta l'uomo, cioè, che è più sensibile alla comprensione che non alla condanna; più energico nella difesa della battaglia vinta che non nell'accusa derivante dalla tesi vittoriosa. Quest'uomo noto a noi, soltanto che, con lui siamo stati allevati e cresciuti, fra il profumo di tanti fiori e di tanta salsedine, predomina sull'altro uomo che coloro i quali sono nati oltre di noi — più in su o più in giù — hanno l'abitudine di conoscere e di giudicare. L'uomo che ha viste, quante lui, sofferenze e dolori è più vero — per noi Rivieraschi di quell'altro tutto dedito all'arte della disquisizione; è più reale, anche se meno chic, di quello che — contendendo — compie cose mirabili là, per il Messico, ove la questione religiosa è agitata; là, per la Spagna, ove la crisi politica è in atto; qua, nel suo mondo interiore, nell'illusione imperiale d'un granducato di poverelli ideale.

Compresa, chiarita, umanizzata la figura di Niccolò Cuneo, se ne avvalora; se ne intende il pensiero. Perchè umanità e pensiero; perchè ideale ed azione sono, in lui, così intimamente congiunti ed a tal punto che, se, per caso, egli decida di tracciare i lineamenti della filosofia dell'imperialismo, *stabilisce anche, contemporaneamente, i termini coi quali dovrà domandare volontariamente di servire la Patria, imperialmente impegnata in una battaglia suprema, d'amore. Offre lui, i suoi servigi, in una battaglia d'amore; lui che, nell'apparenza dell'amore è stato sempre poco espansivo come colui che sa che nel grand'amore non si parla come nel gioco dell'amore; come colui che sa che il vero amore, il solo amore esige, come linguaggio, il mormorio; esige, come sede, l'ombra; esige, come metodo, eleganza di gesti e d'espressione.*

Commentata, così, la persona complessa, corrosiva ed eloquente di questo ligure, che Léon Daudet ha definito, come uno dei più sottili dialettici dell'Italia moderna, piacerà meno alle signore, ma è tanto più vicina ai signori. E signore, nel senso spirituale della parola, Niccolò Cuneo è; di rango elevato, di raffinatissimo stile.

Seguendo, per ultimi, l'esempio di alcuni giornali a lui amici, dopo aver ricevuta la circolare della Casa Editrice Corticelli, annunciante: Filosofia dell'Imperialismo; *una delle solite circolari che tutti i quotidiani ricevono e sottolineano fra le così dette varietà di pagina, noi ci siamo chiesti, per la prima volta, se Cuneo fosse, per noi della Riviera, l'attesa gran novità di stagione di una rinomata casa editrice, o non piuttosto un figlio del nostro mare; amaro come il mare, tempestivo come il mare, polemico come il mare.... E per quest'altro Mare che è un po', per lui, come la vecchia casa famigliare, gli abbiamo chiesto una fotografia e la licenza di un commento. Egli ci ha risposto, sorridendo, "grazie". Noi gli diciamo, per questo grazie affermativo: parole fervidissime (a nome di tanti amici) composte d'augurio, di rallegramento, di salutazione.*

Studi Tigulliani

Essendo Rapallo ormai conosciuta come centro musicale, pur mancando una gran parte del pubblico per i nostri concerti, non crediamo di lasciarsi squassare totalmente dalle sanzioni e dalle trame di Ginevra; quindi proponiamo di costituirci in laboratorio di studio, allo scopo immediato di esaminare l'eredità musicale d'Italia nell'epoca prima di Bach, cominciando col leggere tutte le opere di VIVALDI eseguibili con uno o due violini e pianoforte.

Speriamo che i "sostenitori" rimasti in Rapallo ci apportino il loro apprezzato aiuto come negli altri anni.

ANTONIO VIVALDI
a. d. 1685 — 1743

Gli storiografi della musica fanno testimonianza che Vivaldi fu onorato altissimamente nei tempi suoi da Benda, Quantz e dal sommo poeta del contrappunto J. S. Bach. Dicono che quest'ultimo adoperò sedici composizioni del Vivaldi adattandole ai fatti suoi. Questi storiografi non hanno messo pienamente in chiaro la natura di quest'adattazione, che giova credere sia stata fatta dal Bach principalmente per comodità, cioè per poter suonare le grandi "strategie sonore" del Vivaldi coi mezzi musicali disponibili, per esempio quattro clavicembali, organo, ecc., quando non aveva un'orchestra piena sotto mano.

L'enorme «continente» della composizione Vivaldiana non è studiato e nemmeno elencato ancora con precisione. Il Fetis elenca ventotto opere, citando la *Dramaturgia d'Allaci* (come autorità). Robt. Eitner (*Quellen Lexicon*) ne dà venticinque titoli (*La Costanza, Dorilla, Griselda*, ecc.

La lista di composizioni strumentali del Vivaldi più sistematicamente edita, è del W. Altmann (*Thematische Katalogue*, a. d. 1922).

Elenco:

OP. I — DODICI SONATE a tre (2 violini, violone, cembalo);
OP. II — DODICI SONATE, violino b. c.;
OP. III — L'ESTRO ARMONICO, 12 concerti, consacrato a Ferdinando III di Toscana. L'interesse del Bach è dimostrata dal fatto che ne adoperò: N. 3, Bach, N. 7, 425, trasporto in fa; N. 8, Bach, N. 2, 385; N. 9, Bach, N. 1, 425; N. 12, Bach, N. 5, 425, trasporto in do maj.;
OP. IV — LA STRAVAGANZA, 12 concerti. Contiene *The celebrated Cuckow*. Bach si serviva del N. 1 e del N. 6;
OP. V — SEI SONATE, 4 violini e basso;
OP. VI — SEI CONCERTI;
OP. VII — DODICI CONCERTI. Bach se ne servì. Vedi vol. 42 per N. 2 e N. 3 concerto per organo, trasporto in do maj.;
OP. VIII — IL CIMENTO DELL'ARMONIA E DELL'INVENZIONE, DODICI CONCERTI;
OP. IX — LA CETRA, DODICI CONCERTI. Consacrata alla Maestà di Carlo VI, imperatore;
OP. X — SEI CONCERTI, con flauto;
OP. XI — SEI CONCERTI, con violino principale;
OP. XII — SEI CONCERTI, con violino principale.

Altre opere si trovano stampate senza indicazione del «opus». Le fonti dei manoscritti più importanti sono la:

COLLEZIONE MAURO FOA', a Torino, Bib. R., in cura del prof. A. Gentili, e quella a:
DRESDA, dove i 79 (*settantanove*) mss. numerati CX. 1015-1094, sono CONCERTI di VIVALDI, e quelli numerati 1095-96, e 1100-1108 contengono altre composizioni sue per strumenti.

In vendita oggi, per strumenti a corde, si trovano:

SONATE:
*LA magg., Op. II, N. 2, a cura di F. David, pubblicata da Breitkopf;
*RE magg., Respighi (Ricordi);
MI min., Salmon (Ricordi);
SI bem. magg., Salmon (Ricordi);
RE min., A. Moffat (Schott).

CONCERTI (violino e pianoforte):
SOL, Dandelot (M. Eschig, 1928).
*RE magg. (*Estro armonico 9*), Dandelot (Max Eschig), 1928;
SOL magg. (*Op. IV, 12*), Nachez (Schott), 1912;
*LA min. (*Estro armonico 6*), Nachez (Schott), 1912;
SOL min., Nachez (Schott), 1912;
SI bemol., Nachez (Schott), 1912;
*MI magg. (*Estro armonico, 12*), E. Borrel (Maurice Senart), 1921;

Ms. nella Biblioteca Fitzwilliam di Cambridge:
LA magg., F. de Guarnieri (Ricordi), 1918.

Dalla *Raccolta "Maurizio Foa"*, Torino, a cura del prof. A. Gentili:
*SI min., Principi-Gentili (Ricordi), 1932;
*SOL min., Corti-Gentili (Ricordi) 1932;
*MI bemol magg., Tino-Gentili, (Ricordi), 1932.

CONCERTI per 2 violini, op. III
*LA min. III, 8, Nachez (Schott), 1928;
*RE min. III, 11, Dandelot, 1928 (Schott). Quest'ultimo era stato trascritto da J. S. Bach come concerto per organo e fu lungamente attribuito a questo autore anzichè al Vivaldi.

SONATE, due violini, pianoforte (cello ad lib.):
SOL min., J. Peyrot et Rebeffat (Senart), 1921;
MI min., J. Peyrot et Rebeffat (Senart), 1921;
DO magg., J. Peyrot et Rebegat (Senart), 1921;
MI min., J. Peerot et Rebeffat (Senart), 1921.
SEI SONATE per pianoforte e violoncello; Morse Rummel-Chaigneau (Senart);

Il nostro studio comincierà con le composizioni indicate coll'asterisco, con riferimenti paralleli nella musica di *Bach*, ed altri punti di comparazione, quali per esempio:

JANEQUIN: *Canzone degli uccelli*, a cura del Münch;
BACH: *Toccata*;
STRAWINSKY: *Pulcinella*; *Petrouschka*.

I nostri musicisti trascriveranno man mano i concerti inediti o che sono reperibili solamente nelle edizioni del Settecento, per es. di Roger Le Cene.

Per condizioni e referenze rivolgersi: E. POUND, Albergo Rapallo. Tessera di riconoscimento quella dell'Istituto Fascista di Cultura.

* * *

Figure Sabaude

Jolanda di Francia

Le vicende di un interregno femminile sono narrate con molta minuziosità di particolari da Mario Clotilde Daviso di Charvensod nel volume della «Collana Storica Sabauda», edita dal Paravia di Torino: *La Duchessa Jolanda*.

Le ricerche della Daviso sono diligenti; ella fa appello sovente ad una bibliografia ampia, originale ed interessante. Le vicende episodiche della vita del ducato sono poi movimentate al cento per cento e perfino drammatiche, sicchè il lettore non si sente mai stanco, anche se l'esposizione corre talvolta perfin troppo chiusa fra le citazioni.

Ma quel che maggiormente piace, è il rilevare come l'autrice del libro metta sempre in evidenza la onestà del procedere di Jolanda, pur fra gli errori di valutazione e gli errori politici che certo commise. Del resto è da supporre che il maschio più avveduto sarebbe caduto negli stessi falli; il cammino dei Sabaudi era disseminato di tranelli, ed essi eran sempre nella situazione del famoso vaso d'argilla fra i vasi di ferro durante la corsa precipitosa d'un carro. Jolanda, francese d'origine, divenne veramente Sabauda per educazione e sentire, e non ebbe altra cura ed altro pesiero, portando la croce del potere che Dio le aveva imposta, se non la salvezza e il bene della sua nuova Patria. *g. b.*

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata.
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Marzo 1936 - XIV e. f.
ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
LEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 Marzo
Nati 3 - Morti 2

a commemorazione di Adua

a consegna dei moschetti ai G. F. e la chiusura dei Corsi Premilitari

Rapallo ha offerto domenica una berba manifestazione dei suoi timenti patriottici. La comme razione dei Caduti di Adua, la usura dei corsi premilitari, la segna dei moschetti ai giovani cisti e dei gagliardetti offerti Fascio Femminile agli Ospizi tadini, hanno fatto vibrare la tà di purissimo entusiasmo.

La celebrazione si è svolta al ttino ed ha raccolto la parte azione totalitaria delle camicie e e delle associazioni locali. Il teo, ordinatosi in Via Bartolo Maggiocco — un antico eroe allese — è sfilato con ordine itare, sollevando grande ammi ione. Il gagliardetto del Fascio, evuti gli onori, è passato in te al corteo preceduto dai vigili ani e dalla fanfara dei bersa ri. Seguivano un folto gruppo posto delle autorità civili, po che e militari, degli ufficiali in isa e dei collaboratori del Fa o. Venivano subito dopo la Mi a Fascista, i reparti dei pre litari, giovani fascisti, premari ri, l'Avanguardia Fascista, il scio di Combattimento, le As iazioni dei Mutilati, Combat ti, Nastro Azzurro e d'Arma, associazioni dopolavoristiche, dacali ed altre, Balilla e Pic e Italiane. La cittadinanza ha to ala rispettosa.

In Piazza IV Novembre, dove attendeva una folta rappre ntanza di donne e giovani fa iste componenti il Fascio Fem nile, l'ammassamento del corteo formato il quadrato e riuscito rfetto. Mentre autorità e vessil si raccoglievano ai piedi del onumento ai Caduti, la folla ri npiva la vasta piazza, occupan la completamente.

Si procede prima alla benedizio , da parte del cappellano don gnolo, ed alla consegna dei ga iardetti fascisti agli Ospizi cit dini Tasso, Orfan. Emiliani, Di na Provvidenza, Montallegro, che cevono fieramente in consegna gli blemi della Patria da giovani sciste. Subito dopo il Segretario mministrativo del Fascio cap. ilanta legge con voce squillante messaggio di Gabriele d'Annun o al Duce, messaggio che gli al parlanti diffondono tra la folla tentissima alle parole del poe -soldato.

Ultimata la lettura del messag o il cent. Bacigalupo, comandan della M.V.S.N., illustra ai pre ilitari che hanno compiuto il rso, quali sono i loro compiti e veri per fare l'Italia sempre ù forte e grande, e quindi av ene la consegna dei moschetti al parto premarinaro giovani fasci i di recente formazione, moschet che sono offerti dalla città di pallo. Le autorità, i presidenti associazioni ed altri camerati, tti combattenti, schierati in fi impugnano i moschetti, che ri vono dal Podestà, apprestando alla consegna.

Il Podestà comm. Solari si di iara orgoglioso quale vecchio soldato e vecchio fascista di offrire le armi a nome dei 15.000 abitanti di Rapallo. Egli compie il gesto con profonda emozione perchè gli ricorda l'arma che ha imbracciato a Pozzuolo del Friuli, a Mortegliano, sul Livenza e al Tagliamento, e che è la stessa che hanno adoperato i Dragoni di Genova e i Lancieri di Aosta a Neghelli, le Camicie Nere all'Amba Aradam e nel Tembien. Sappiate conservare queste armi, o Giovani Fascisti — egli dice — pure, terse, ordinate e pronte non soltanto per le parate, ma specialmente per attendere la Patria e la Rivoluzione Fascista. La sua vibrante parola è accolta da applausi, poi il reparto marinaro riceve in consegna i moschetti, mentre le note della Marcia Reale e di Giovinezza si elevano sulla Piazza e la folla segue con vivo orgoglio lo svolgersi della toccante cerimonia. Numerosi stranieri osservano dagli alberghi circostanti e mescolati tra il popolo questo virile gesto che Rapallo fascista compie con fiero entusiasmo. E' facile arguire quale sia in questi istanti la loro impressione dell'Italia di Benito Mussolini.

Subito dopo il Commissario del Fascio, comm. Morera, animatore di questa grande giornata fascista, commemora gli eroici Caduti di Adua. La sua parola incisiva desta fremiti di commozione e d'entusiasmo. Dopo il messaggio del Poeta, egli dice, non si può aggiungere parola, ma è dovere ricordare che dopo quarant'anni questa Italia fascista trae in modo guerriero la sua implacabile vendetta, alta e nobile vendetta dei Caduti di Adua, di questi martiri ed eroi, il cui sangue ha alimentato ed alimenterà nel futuro le più alte virtù della stirpe. Il popolo nostro in quattordici anni di Regime fascista dimostra la sicurezza infusa dal Duce e frutto dell'educazione militare che il fascismo ha impresso in ogni cittadino. La grande guerra, l'ingiustizia di Versailles, il sanzionismo hanno insegnato agli italiani a contare esclusivamente sulle proprie forze e l'Italia ben dimostra di averlo compreso, confermando luminosamente come sia impossibile piegare questo nostro popolo di millenaria civiltà, rinnovato dal genio politico possente del Duce.

Il comm. Morera ringrazia poi il Podestà, soldato valoroso, per il suo nobile gesto, grandemente apprezzato, che non rimarrà isolato perchè presto il Fascio Giovanile armerà il suo plotone tipo di mitragliatrice. I giovani fascisti devono sentirsi degni dell'ardimento dei soldati e delle camicie nere che combattono in Africa. E pure voi bimbi, soggiunge il Commissario del Fascio rivolgendosi alle piccole camicie nere degli Ospizi cittadini, dovete ammirare nella fiamma tricolore che vi abbiamo donato il primo segno della disciplina sociale e militare che la nuova Italia si è imposta con fermo proposito. Le infiammate parole del comm. Morera sono ripetutamente interrotte da applausi, che si rinnovano quando egli chiede nel nome del Re e nel nome del Duce di chi sarà la vittoria. La massa grandiosa delle camicie nere e del popolo prorompe in un altissimo «A noi!», mentre i moschetti sono agitati in segno di saluto e di gioia.

La cerimonia è terminata, le organizzazioni si ammassano in Viale Diaz per prepararsi a sfilare in parata. Le autorità si portano al Lungomare, in Piazza Duce, dove assisteranno allo sfilamento. Sono col Podestà comm. Solari e col Commissario del Fascio comm. Morera, il generale Prandoni, il seniore Cereseto, il centurione De Gironimi, il centurione Pellegrini del Battaglione Camicie Nere, il Conte di Robilant, il col. Gentilini Presidente dell'Unuci, il Consigliere di Corte d'Appello avv. Chiarini, il Presidente dei Mutilati e dell'O.B. cav. Massoni, il Presidente dei Combattenti cap. Nassano, il centurione Rosso comandante dell'Avanguardia Fascista, ecc., ecc.

Lo sfilamento delle organizzazioni avviene in modo impeccabile, sollevando viva ammirazione.

Passa prima la fanfara dei bersaglieri al comando del sergente Bottinelli, che va poi a schierarsi di fronte alle autorità, segue il glorioso gagliardetto del Fascio di Combattimento, la Milizia Fascista al comando del cent. Bacigalupo, i reparti premilitare e premarinaro ed i giovani fascisti, quindi il Fascio di Combattimento, comandato dal capo dei settori dr. Capoduro, e che è ammiratissimo per il contegno marziale e l'efficienza delle divise. l'Avanguardia Fascista dal portamento marziale, le associazioni dei Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro e d'arma, i cui vessilli fanno selva tricolore e azzurro, le organizzazioni dopolavoristiche, sindacali e varie, la balda rappresentanza dei balilla e piccole italiane.

La parata è ultimata, le autorità civili e militari si congratulano vivamente col comm. Morera per la bella efficienza del Fascismo Rapallese che ha dato un'altra prova della sua vitalità, del suo entusiasmo, della sua volontà di sempre migliorarsi per essere ogni giorno più degno di servire agli ordini del Duce.

La diffusione con alto parlanti dei discorsi pronunciati domenica durante la celebrazione fascista è stata eseguita dalla ditta Luigi Santi.

Il Federale Molfino volontario in A. O.

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista, comm. dr. Giorgio Molfino ha presentato domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. La domanda è stata accolta; il Federale Molfino parte di questi giorni destinato in Somalia, quale sottotenente pilota. Egli sarà sostituito durante la sua assenza dal vice Segretario Federale comm. dott. seniore Vittorio Passalacqua.

Al Federale Molfino il vibrante saluto e augurio delle Camicie Nere della Riviera.

L'attività dell'Istituto Fascista di Cultura

Il nostro Istituto Fascista di Cultura intona la sua apprezzata attività ad un gradito susseguirsi di brillanti conferenze, perfettamente consone al momento in cui viviamo.

GIOVEDI' il gr. uff. E. A. Marescotti ha parlato, all'Istituto Fascista di Cultura, dopo essere stato presentato con efficacia dal Presidente avv. Zaccaria, della *Filosofia della musica*, svolgendo sulle auree pagine del Mazzini una colta dissertazione. L'uditorio ha seguito con interesse la chiara esposizione, applaudendo i punti salienti e particolarmente quando l'oratore ha accennato come si debba auspicare che al segno del Littorio l'arte musicale si apra nuovi orizzonti, ed ha infine portato il pensiero finale agli eroismi dei nostri soldati dell'altra e di questa guerra.

E' seguita al pianoforte la professoressa Alda Frizzoni, che ha deliziato per la perfetta esecuzione del difficile programma annunciato. Numerosi erano nella sala i competenti di musica, dato appunto il tono della serata, e tutti hanno avuto per la ventenne pianista schietti elogi, ben confermati dagli applausi che hanno premiato la valente esecutrice.

QUESTA SERA sabato 14 corr. il Generale comm. Italo Prandoni, Presidente della Delegazione di Rapallo dell'U.N.P.A. (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) terrà nella gran sala municipale, alle ore 21, una conferenza sul tema: *La guerra aerea; offese, protezione*. Saranno proiettati filmi documentari sull'argomento.

LUNEDI' 16 corr., sempre alle ore 21, nella gran sala municipale, il comm. prof. Antonio Morera, Ispettore Federale del P.N.F. e Commissario del nostro Fascio di Combattimento, nella ricorrenza del quarto annuale della morte del Principe Esploratore e Colonizzatore, dirà di: *Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi*.

La cittadinanza è invitata a intervenire a queste due serate culturali particolarmente significative. L'ingresso è libero.

Raccolta carta

Si informa che la raccolta della carta usata viene effettuata esclusivamente dal Sottocomitato della C.R.I. a mezzo del proprio incaricato Andreucci Antonio, il quale si presenterà sempre con bracciale e berretto della Croce Rossa.

Rinnoviamo preghiera ai cittadini a voler contribuire alla iniziativa, consegnando la carta, eventualmente disponibile, all'incaricato suddetto.

Soggiorno di Autorità

Reduci da Chiavari, dove si erano recate in visita a quella nuova Colonia Marina costruita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, capace di 100 bimbi, e pronta per essere inaugurata, hanno soggiornato mercoledì a Rapallo S. E. il Prefetto grand'uff. U. Albini, il Federale comm. Giorgio Molfino, il Vice Federale dott. Vittorio Passalacqua, il Vice Podestà di Genova ing. Lagomaggiore, il gen. Ferruccio Gatti, comandante del V Gruppo Legioni, il comm. Cesare Riva, il col. Silvio Parodi anche in rappresentanza del Preside della Provincia, l'on. De Regibus, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili marchesa Olga Medici del Vascello, il col. Pagellini in rappresentanza del generale Andreani, il col. Guala ed altri. Le autorità erano accompagnate dal Commissario del nostro Fascio comm. prof. A. M. Morera.

Spettacoli

Allegri eroi

REALE. — Vivacità di intreccio, freschezza e spontaneità dell'elemento comico informano quest'altro film di Stan Laurel e Oliver Hardy: *Allegri eroi*. La buffoneria dei due artisti è schietta, l'allegria esplode rumorosa, ripetute le trovate nuove. Siamo di fronte ad un film che non fa rimpiangere «Fra Diavolo» e crediamo sia questo un biglietto di presentazione ottimo, anzi eccellente. Visione solo per stasera e domani.

Lunedì recita delle Scuole Complementari pro Casa Littoria. Martedì, con matinée alle ore 16: *Umanità*, dramma. Mercoledì e giovedì la realizzazione del celebre romanzo di Eugène Sue: I MISTERI DI PARIGI, dramma grandioso per efficacia di scene, potenza di effetti.

In preparazione: *Missione eroica*, il film dell'audacia.

Il giglio d'oro

EDEN. — Una scapigliata, finissima divertente commedia: *Il giglio d'oro*, interpreti Claudette Colbert, Fred Mc Murray. In visione stasera e domani. Quanto prima: *Ho trovato una donna*.

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. Lo Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)
(Aut. Pref. Milano, N. 19718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA.

...sia il tempio votivo

Il marchese e la marchesa Demetrio Imperiali hanno organizzato a loro spese un interessante concerto all'Albergo Excelsior, il cui ricavato, compresa una cospicua oblazione personale dei marchesi Imperiali, è stato versato pro Casa Littoria. Questo gesto generoso va sottolineato come sintomo di quell'entusiasmo che l'iniziativa partita dal Fascio di Combattimento solleva in tutte le categorie di cittadini. I marchesi Imperiali non sono certamente alla loro prima manifestazione di beneficenza, ma tanto interessamento cortese e significativo, richiederà un accenno particolare, accenno da nessuno richiestoci ma che tuttavia volentieri scriviamo a titolo di elogio e di incitamento. Tutte le iniziative sono valide, e tutti i rigagnoli che arrivano alla fonte sian i benvenuti!

Abbiamo classificato la settimana scorsa la Casa Littoria "monumento dell'avvenire", facendo coincidere il nostro pensiero con quello del Commissario del Fascio, che appunto intende che la Casa Littoria di Rapallo sia non solo una vigorosa e vittoriosa risposta a tutte le sanzioni di questo mondo, ma il tempio votivo per la consacrazione della nostra conquista africana. Vorremmo che tutti condividessero questa idea, facendosene propagandisti e assertori convinti. L'impulso che ne riceverebbe la sottoscrizione sarebbe senza alcun dubbio grandissimo. Parimenti ricordiamo, per incidenza, che tutte le "occasioni" possono festeggiarsi o degnamente ricordarsi con una offerta pro Casa Littoria. Una ricorrenza, un anniversario, un brevetto, una promozione, una nascita, una onorificenza, una controversia risolta, ecc., possono costituire altrettante risorse benigne per l'edificio che la nostra città anela di erigere al più presto. Comunque Rapallo, gettando il torpore che la invade, deve far sentire sollecitamente quanto sia grande la generosità dei suoi sentimenti. L'entusiasmo dimostrato durante la celebrazione fascista di domenica scorsa, deve concretizzarsi in moneta sonante!

La Casa Littoria costerà molto, se realmente vogliamo costruire una sede degna di questo nome. La Federazione Provinciale Fascista è disposta a contribuire, a titolo di incoraggiamento, con una somma eguale a quella che Rapallo saprà raccogliere; se la Casa Littoria costerà a un dipresso mezzo milione, dobbiamo convincerci che la sottoscrizione deve marciare a più lunghi passi per arrivare al traguardo. L'entusiasmo è una gran bella cosa, ma quando è realizzato praticamente, differentemente lascia il tempo che trova. Non è possibile sostituire alle cifre parole o convenevoli!

Occorre perciò che l'adesione sia pronta, affine riesca di incitamento, e che tutti diano subito, dare oggi, non domani, generosamente.

I rapallesi devono pensare che la "Casa Littoria" costituirà una "attrattiva" di più per la loro città, perchè gli ospiti troveranno in essa motivi di interesse. Se poi — come fervidamente si confida — sarà possibile assegnare uno o più ambienti, allo scopo adattati, al Centro Internazionale di Cultura Fascista che dovrebbe sorgere in Rapallo, ad illustrazione particolare per gli stranieri del vasto "movimento" creato in Italia dal Duce, Rapallo avrà conquistato un'altra solida posizione, trampolino di lancio per ulteriori mète.

Ma occorre che la cittadinanza — e gli ospiti che sentono per questa nostra cara città un po' d'affezione e un po' di riconoscenza — si affrettino a portare al Fascio, oppure presso il nostro giornale la loro offerta. Bisogna che la sottoscrizione acceleri il ritmo, bruci le tappe; se ristagna, il terreno già conquistato sarà ancora perduto.

Camerati e cittadini devono convincersi che si fa sul serio, che le somme raccolte sono depositate in un conto destinato esclusivamente pro Casa Littoria, e non mescolate con la ordinaria amministrazione del Fascio. Insomma, se Rapallo aiuta veramente, questa è la volta buona!

Occorre serrare le file, con l'impeto dei giorni migliori, con fattivo entusiasmo. Le chiacchiere, i consigli, i suggerimenti non servono a nulla. Chi ancora non ha inviato la sua offerta, s'affretti a mandarla; sarà un rapallese e un italiano veramente benemerito della causa fascista e dell'avvenire di questa gemina città.

=x=

Spendido successo del concerto pro "Casa Littoria,,

Il grande concerto all'Excelsior — organizzato con cura e signorilità dai gentili Marchesi Demetrio Imperiali e affidato all'arte indiscussa del celebre soprano concertista signora Chiarina Fino Savio e dell'esimia professoressa di piano signora Lydia Galli — ha avuto il più lusinghiero successo. Un pubblico distinto ha tributato numerosi applausi alla bravissima cantante, che ha interpretato con grazia squisita, con dizione chiara e con un carezzevole timbro di voce, le bellissime composizioni di Falconieri, Rentani, Glück, Schumann, Schubert, Sinigallia, Castelnuovo Tedesco e Guarino.

La sua collaboratrice signora Lydia Galli, che ha accompagnato egregiamente la cantante, ha anche eseguito, con un sentimento ed una tecnica impeccabili, musiche di Bach-Tausig, di Galuppi e di Scarlatti.

Il Commissario del Fascio, presente al concerto, ha vivamente complimentato le due valenti esecutrici, alle quali sono stati offerti bellissimi mazzi di fiori.

I proventi di questa magnifica manifestazione d'arte, dovuta all'iniziativa personale e generosa dei signori Marchesi Imperiali, sono stati devoluti a beneficio della Casa Littoria.

VIII ELENCO

Totale precedente lire 12.979.15. Nuove offerte: Cassa di Risparmio, filiale di Rapallo, 1000; Cav. Annibale Fontana 50; Sac. Don Molfino 30; Magg. Conte Storti-glioni 10; Ratto Benedetto fu Pietro 20; Barbarita Tuvo ved. Mattei (secondo versamento) 25; Angelo Ratto 2; Collaboratori del Fascio 77; Bonzi Teresa 15; Dopolavoro Comunale 35. Totale a tutto il 12 marzo lire 14.243.15.

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CORSO UMBERTO I° 307
BANCO DI ROMA
CAPITALE L. 200.000.000
INTERAMENTE VERSATO

Conferenza antisanzionista

Giovedì, nel salone municipale, la signora Zunino Craighero, del Comitato Provinciale Antisanzionista e il dott. Corradini, dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, hanno parlato alle donne e giovani fasciste ed alle massaie rurali, intervenute in gran numero, sui compiti della donna, nell'attuale momento, in cui le nazioni sanzioniste cercano, ma invano, di paralizzare la nostra attività.

La valente oratrice, dopo avere accennato come nessuno possa scuotere la fede di un popolo come il nostro, ha rivelato come il genio creativo italiano, che sa ricavare la lana dal latte, il cotone dalla canapa, che sa effettuare sempre nuove conquiste in tutti i campi, permetta alla Nazione di vivere senza la pletora dei prodotti stranieri.

Il dott. Corradini ha poi tracciato, in linee generali, il programma pratico per la intensificazione della produzione agricola, insistendo sulla necessità di dar incremento alle colture delle leguminacee e dei semi oleosi. Ha quindi trattato delle piccole industrie casalinghe, e cioè dell'allevamento dei conigli e dei polli, spiegando — con metodo chiaro ed accessibile — la maniera adatta e le cautele indispensabili da seguire per ottenere il miglior rendimento.

Oro alla Patria

La catena d'oro dell'orologio ha offerto la signora Elena Pellerano in memoria del fratello Costante.

Farmacia di turno

Internazionale, P. Garibaldi

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 15 MARZO 1936-XIV

1. *Margherita* . Marcietta caratteristica . Orselli
2. *Zampa* . Sinfonia . Herold
3. *Vedova allegra* . Oper. . Léhar
4. *Norma* . Fantasia . Bellini
5. *Danza esotica* . Mascagni

MARTEDI' 17 MARZO 1936-XIV

1. *Pablo* . Paso Flamenco . Rossi
2. *Pietrana* . La Fantasia su motivi delle operette «Addio Giovinezza», «La donna perduta», «L'acqua, cheta», «Quartetto vagabondo» . Pietri
3. *Promessi sposi* . Scena del Lazzaretto . Ponchielli
4. *Manon* . Fantasia . Massenet
5. *Il Caid* . Sinfonia . Thomas

GIOVEDI' 19 MARZO 1936-XIV

1. *Berlino* . Marcia . Schrok
2. *Frasquita* . Operetta . Léhar
3. *D. Giovanni* . Fantasia . Mozart
4. *Gioconda* . Fantasia . Ponchielli
5. *Califfo di Bagdad* . Ouverture . Boleldeu

SABATO 21 MARZO 1936-XIV

1. «514» . Marcia . Oneglio
2. *Giovanna d'Arco* . Sinf. . Verdi
3. *Die Hedermans* . Operetta . Strauss
4. *L'elixir d'amore* . Fantasia . Donizetti
5. *Rio de Oro* . Paso doble melodico . Rossi

Cacciatori!

SELVAGGINA NOBILE STANZIALE. — In questa settimana sono stati effettuati lanci di selvaggina nobile stanziale (lepri di Ungheria) nella zona Monte delle Pozze. Gli esemplari liberati da una comitiva di soci e dirigenti risultarono in ottime condizioni. Si spera che trovino il modo di ripopolare tranquillamente. Si raccomanda attenzione a tutti i cacciatori. Prossimamente lancio di fagiani.

TESSERAMENTO. — Con recente circolare la Federazione Centrale ha stabilito che si intenda protratta fino al 31 marzo corr. la data di chiusura del tesseramento Anno XIV per i soci.

Il tesseramento Anno XIV per i soci nuovi che si inscrivono alla Sezione Cacciatori è aperto tutto l'anno.

I soci già inscritti e che ancora debbono ritirare, la tessera Anno XIV sono invitati a ritirarla subito. Con la tessera si ottiene la riduzione del costo della licenza di caccia, entro i termini stabiliti, dopo di che non sarà più valida per tale effetto.

Prezzo del pane

I prezzi vigenti per il pane sono i seguenti: Pane di lusso, farina 00, forme non superiori a 60 grammi, al kg. lire 2.20; Id. id., forme da 120-200 grammi, al kg. lire 2.10; Pane di prima qualità, forme non superiori a 60 grammi, al kg. lire 1.90; Id. id. id., forme da 150-200 grammi, al kg. lire 1.70; Pane comune, in forme da 500 grammi, al kg. lire 1.45.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 14.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 19 marzo 1936 - XIV, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1935 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di due Amministratori in sostituzione di due scaduti per anzianità e rieleggibili.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi

PARTE STRAORDINARIA

1) Proroga della durata della Società.
2) Modificazione e coordinamento degli articoli dello Statuto Sociale.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alla Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni intestate a loro favore almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 marzo 1936 - XIV alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 27 febbraio 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

Il "Mare„ in A. O.

Riceviamo dall'Eritrea e con vivo piacere pubblichiamo:

Caro "Mare",

« Ritornando in riposo dopo la conquista, all'alba del 16 corrente mese, dell'Amba Aradam da noi alpini del Battaglione « Pieve di Teco », conquistata con la massima calma e non subendo nessuna perdita, ricevo con gran soddisfazione da parte mia e dei miei amici, le varie copie che hai voluto inviarci, dove è il riassunto del nostro viaggio. Tutti ringraziamo vivamente d'aver pubblicato l'articolo, perchè ogni famiglia nostra abbia potuto leggere come abbiamo trascorso quelle belle giornate. Noi stiamo sempre ottimamente bene e cogliamo l'occasione per salutarvi tutti indistintamente. A Noi! ».

Giovanni Cuneo, Giacomo Solari, Forlani Giovanni, Siri G.B., Lari Gino, Serg. Castellini G.B., Bottaro T., Rini L., Canessa A., Araldi P., Molfedo, Sarperi R., Raggiano I., Bersaglio C., Gambaro Edoardo, Costa, Devoto, Redoano.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

ACQUISTANSI, contanti, autocarri portata da 30-80 quintali, anche da riparare. Scrivere Cassetta 38 M Unione Pubblicità Italiana, Milano.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 13 Marzo: 1936

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 748

Termometro Temp.) Massima 15) Minima 9

Venti dominanti

Direzione) Nord-Est) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1

Igrometro: massimo 80, minimo 55.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Emma Repetto

CHIAVARI

PIAZZA C. ALBERTO

Casa di Confezioni per Signora

Ricchissima scelta modelli di stagione

Creazioni di grandi case Torinesi

Prezzi mitissimi

"Ogni figura un fatto"

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.—.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

R. Pretura

Nella udienza dell'altro mercoledì, *Marcaccetti Romeo* da Massa, recidivo di ripetuta mendicità e di avervi impiegato il figlio Libero d'anni 6, è stato condannato a mesi 5 arresto, mesi 6 sospensione patria potestà, spese mantenimento in carcere (dif. d'uff.: avv. Brignardello); *Rezzio Giacomo Francesco* fu Nicolò, da Rapallo, imputato di avere offeso il prestigio del vigile urbano Pietro Nicolini, è stato condannato a mesi 7 di reclusione condizionale, non menzione nel casellario (dif.: avv. Benetti); *Molfedo Teresa* di Lorenzo, da Rapallo, imputato di avere offeso il decoro di Giuffra Luigia, condannata a lire 300 di multa condonata, rimborso spese, sospesa la pena per anni 5, concessa la non inscrizione (difesa: avv. Bontà); *Gravina Luigi* fu Michele da Bari, dichiarato fallito, avendo omesso di tenere i libri prescritti, eera assolto perchè il fatto non costituisce reato (difesa d'uff.: avv. Bontà); *Mosto Michelangelo* di G.B., residente in Rapallo, e *Figallo Attilio* di Tomaso, residente in Rapallo, imputati, il Mosto per avere rubato poca uva al Figallo, e questi per avergli cagionato lesioni durate non più di dieci giorni, assolti per mancanza di querele (dif. Mosto: avv. Bacigalupo; dif. Figallo: avv. Brignardello). — P.M.: avv. Bacigalupo; avv. Giuffra; avv. Castagneto; avv. Bontà — Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

L'Operetta al "Reale„

Ha terminato ieri sera il suo applaudito corso di recite al Teatro Reale la brillante compagnia operettistica e di riviste "Enrico Dezan". Sono state rappresentate le operette *Le tre lune* e *La danza delle libellule*, e la rivista a sfondo patriottico in due tempi e 15 quadri: *A te voglio tornar.* Il pubblico ha decretato alla compagnia un autentico successo, ammirandone l'affiatamento, i ricchi costumi e scenari e la briosa interpretazione da parte di tutti gli artisti. Particolari applausi hanno meritato il capo comico Enrico Dezan, la *soubrette* Dedè di Landa, la soprano Rina Regis, il tenore Giulio Neglia, ottimamente coadiuvati da Giselda Morosini, Evole - Gargano, Anna Califano, Umberto Bagnoli, Luigi Ferrarini, Rino d'Alba, Antonio Ercolano.

Pure applaudita l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Franco Comuzio.

Recita degli alunni della Scuola di avviamento

Lunedì 16 corrente, alle ore 21, al Cinema Teatro Reale avrà luogo la replica del brillante saggio di recitazione, musica, canto e ginnastica, da parte degli alunni della Scuola Secondaria di Avviamento Professionale.

La serata è a totale beneficio della Casa Littoria.

Il successo riportato dagli alunni, nella precedente recita, dà la certezza dell'ottimo esito dello spettacolo, atteso anche lo scopo benefico della manifestazione.

"Questi ragazzi„ al Reale

La Sezione Filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo di Genova - Sampierdarena, accogliendo l'invito del locale Sottocomitato della C.R.I., lunedì 30 corrente mese, rappresenterà al Teatro "Reale": *Questi ragazzi*, di Gherardo Gherardi.

La Filodrammatica dell'Ansaldo non è nuova per Rapallo. Il ricordo del magnifico successo ottenuto lo scorso anno colla *Nemica* di Niccodemi è ancora vivo nel pubblico rapallese, che non si lascierà sfuggire l'occasione per confermare ai bravi artisti tutta la sua simpatia.

La serata, a prezzi normali, andrà a beneficio della locale Croce Rossa.

Il Lungoboate

lato destro, richiederebbe una migliore manutenzione stradale, essendo méta di tranquille passeggiate. Bisognerebbe eliminare le carreggiate e livellare sufficientemente la strada.

Al giorno 29 corr.

è stata fissata la riunione nazionale predimpionica d'atletica allo Stadio Littorio.

Le cipolle a lire 1,60

al chilo, e sulla stessa iperbolica scala tanti altri prezzi della verdura e frutta!! Ma sono proprio tutti giustificati questi superprezzi?

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 marzo 1936

NASCITE

Femmine N. 2 Maschi N. 1

MORTI

Costa Caterina fu Nicolò, d'anni 86, casalinga, nubile; Certora Teresa Luigia fu Luigi, di anni 55, casalinga, moglie di Rolla Michele.

MATRIMONI CELEBRATI

Nortino Benedetto di Giacomo, macellaio, con Baratella Bice di Gaetano, casalinga; Mori Ermando di Augusto, decoratore, con Puricelli Luigia di Paolo, casalinga.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Pornasio Michelangelo, celibe di età maggiore, elettricista, con Rosa Caterina Boero di Giuseppe, di età maggiore, nubile, casalinga.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Nozze d'oro dei Principi Centurione

Sabato scorso, con una cerimonia intima, il Principe Giulio Centurione Scotti e la consorte Principessa Camilla dei Marchesi Gropallo, Dama di Corte di S. M. la Regina, hanno celebrato nella chiesa dei Padri Cappuccini, stipata di popolo, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Notammo le figlie, i generi Marchese Gigi Tornielli di Borgolavezzaro, Podestà di Novara, il dott. Silvio Ferraris e alcuni intimi. Al termine della S. Messa, il celebrante Padre Ilario, vecchio cappuccino amico della nobile casa, rivolgeva ai Principi fervide parole di felicitazione e di augurio, dando lettura della speciale benedizione inviata da S. Santità e da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Domenica mattina, per iniziativa della colonia di S. Margherita, venne organizzata una solenne cerimonia nella Chiesa Arcipresbiterale, alla presenza delle autorità. Ai nobili patrizi genovesi pervennero, oltre a ricchi doni, una strabocchevole quantità di fiori e di telegrammi. Per dimostrare la loro gratitudine per le ricevute manifestazioni di affetto, essi elargirono cospicue offerte alle Opere Assistenziali ed agli Istituti di beneficenza di S. Margherita. Ai coniugi Principi Centurione le nostre vive felicitazioni.

Chiusura corsi premilitari e la commemorazione di Adua

Domenica mattina, alla presenza delle autorità cittadine, dei fascisti e delle rappresentanze dell'Opera Balilla e delle altre organizzazioni del Partito, si è svolta la cerimonia di chiusura dei corsi premilitari. L'adunata ebbe luogo in Piazza Mazzini di fronte al Palazzo Comunale, ove si schierarono i premilitari agli ordini del direttore dei corsi, con gli ufficiali ed i graduati istruttori che eseguirono alcune evoluzioni ginnastiche. Il centurione Giangrande disse brevi parole illustrando le finalità dei corsi. Quindi il Segretario del Fascio diede lettura del messaggio inviato dal poeta Gabriele d'Annunzio al Duce per la commemorazione dei Caduti di Adua nel '96; messaggio che venne ascoltato con viva attenzione. Il rito si chiuse col saluto al Re e al Duce. Infine, in Piazza Mazzini, le autorità passarono in rivista le rappresentanze dell'Opera Balilla ed i premilitari che inquadrati si recarono a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

Padre Zeffirino all'Istituto Fascista di Cultura

Nel salone del Palazzo Comunale (g. c.) ieri sera padre Zeffirino dei Cappuccini ha tenuto una dotta ed interessante conferenza sul tema: *Il cardinale Guglielmo Massaia, un pioniere di civiltà in Abissinia.* La conferenza, illustrata da numerose projezioni, è stata seguita con vivo interesse ed attenzione da numeroso uditorio, che ha calorosamente applaudito padre Zeffirino. Un plauso all'Istituto Fascista di Cultura per la bella organizzazione.

Pontile d'approdo

L'Azienda Autonoma provvederà in sostituzione di quello attuale, che si sta riparando, a costruire un nuovo pontile per l'approdo del piroscafo « Primero » nella scogliera, poco lungi del torrente Magistrato, che verrà convenientemente sistemata e ridotta a terrazzo sul mare, con sedili, aiuole, ecc., ecc.

Massaie rurali

A titolo di incoraggiamento la Sezione Massaie Rurali ha ottenuto dalle sottoelencate ditte degli sconti per le associate, che ne potranno usufruire dietro presentazione della tessera: Camillo Piras, tessuti, Via di Corte 3, sconto 10 per cento; Cuneo Pietro e figli, tessuti, Via Cavour 5, sconto 10 per cento; Lagomarsino Luigia, articoli casalinghi, Piazza Vittorio Veneto 3, sconto 5 per cento; Ditta G. Franceschetti, colori pennelli, Via Palestro 12, sconto 10 per cento.

***

La Delegata riceve in sede (Fascio Femminile) il martedì e il venerdì, dalle ore 17 alle 18.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune: il ruolo suppletivo delle ditte industriali del Comune di Santa Margherita morose per contributi dovuti dai dipendenti della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria per l'anno 1933; l'elenco dei datori di lavoro dell'Industria esercenti in questo Comune, soggetti a duplice inquadramento per il 1935, e l'elenco dei datori di lavoro dell'industria esercenti in questo Comune per il 1935, a favore dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Industriali.

Inoltre il ruolo principale 1935 a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche; il ruolo dei datori di lavoro delle comunicazioni interne 1935 in mora dei pagamenti dei contributi sindacali obbligatori.

Il rapporto dei dirigenti dell'Opera Balilla

L'altro venerdì il Presidente del Comitato O.B. rag. Pietro Castagneto ha tenuto rapporto ai dirigenti dell'Organizzazione per la trattazione dei problemi che maggiormente interessano la vita del movimento balillistico sammargheritese. Alla riunione erano presenti i membri del Comitato, il direttore ginnico-sportivo, i comandanti dei reparti Balilla ed Avanguardisti, le dirigenti femminili ed i graduati avanguardisti. Il Presidente del Comitato aprì il rapporto rivolgendo un commosso pensiero ai camerati combattenti in Africa Orientale; quindi passò a riferire dettagliatamente sui varii argomenti dell'ordine del giorno soffermandosi particolarmente sul tesseramento che è quasi ultimato e che sarà anche quest'anno totalitario, sull'attività assistenziale svolta dal Patronato Scolastico, che quest'anno venne ancora estesa ad altri alunni, complessivamente 283. Il camerata Castagneto riferì poi circa il lavoro preparatorio alla X Leva Fascista, che ha portato all'inquadramento totalitario di tutti i giovani adolescenti residenti nel Comune; sulle organizzazioni femminili, la raccolta dei metalli e quella della carta. Passò poi a parlare della preparazione militare e ginnico - sportiva degli organizzati, ed in particolare degli Avanguardisti, ai quali recentemente il Comandante la 109.ma Legione tributò un vivo elogio, illustrò infine ai graduati l'importanza del concorso bandito dalla Presidenza Centrale per il Decennale dell'Opera, per l'ammissione gratuita di cadetti e capi - centuria all'Accademia della Farnesina. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

La squadra della "Lazio„

è giunta nella nostra città, nel pomeriggio di giovedì, scendendo all'Albergo Lido. La comitiva è composta dei seguenti giuocatori: Blason, Zaccone, Baldo, Turchi, Guarisi, Camolese, Uneddu, Levratto, Viani, e della riserva Bisigato, ed è accompagnata dal direttore sportivo e dall'allenatore Alt. Mancano i giocatori Piola e Monza, impegnati a Torino nello allenamento della "nazionale". La squadra romana, che domenica sarà a Milano contro il Milan, nella mattinata di ieri ha compiuto sul campo dell'O.B. un breve allenamento atletico, seguito da palleggio. Dopo l'incontro di Milano la Lazio ritornerà a S. Margherita, restandovi sino a domenica 22 corrente, in cui giocherà contro il Genova 1893.

Beneficenza

In occasione del 50.mo anniversario del loro matrimonio le LL. EE. i Principi Giulio e Camilla Centurione elargirono lire 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali della nostra città e lire 200 al locale Comitato dell'O.B.

Ospiti distinti

Sono scesi a S. Margherita in questi giorni, per un breve periodo invernale, S. E. Olaya Herrera Enrico e Signora, Ambasciatore della Repubblica della Columbia presso la Santa Sede; De Bravier Andrea, Procuratore Generale alla Città del Vaticano, da Roma; Bellini Carlo, generale del R. Esercito, Torino; Contessa Elsa von Schuvarin in Schewirze, da Berlino.

Gare bocciofile

Domenica si sono svolte sui campi di Via Tripoli, organizzate dal locale Dopolavoro Comunale, importanti gare bocciofile all'accosto. Numerosi i concorrenti che hanno tutti sfoggiato ottime qualità. Le gare proseguiranno pure domani, dopo di che verrà pubblicata la classifica. I quattro migliori giuocatori, oltre ad aggiudicarsi i relativi premi in palio, verranno inviati a Genova a concorrere ai campionati provinciali.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA". — Stasera e domani: *Resurrezione*, capolavoro drammatico con Anna Sten e Fredric March. Segue « Luce » e cartoni animati a colori. Lunedì e martedì: *Babuna*, e documentario: *Epopea aerea africana*. Mercoledì e giovedì: *Porto*. Prossimamente: *Casta diva*, con Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Lamberto Picasso.

CINEMA "IMPERIALE". — Stasera e domani: *La sirena del fiume*, supercolosso della « Métro » con Jean Parker, Robert Joung, Ted Healy. Segue « Luce » e cartoni animati.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i dati meteorologici dal 5 all'11 corr.: Temperatura massima gr. 17, minima 8; Pressione barometrica 761.71; Umidità 78.43; Temperatura acqua di mare 14.5; Precipitazioni 2.2; Stato del cielo: coperto giovedì, mosso gli altri giorni; Stato del mare: mosso giorni 5, calmo 2; Vento: moderato giorni 2, calmo 3, debole 2.

Farmacia di turno

Per domani 15 corrente e la prossima settimana è di turno la Farmacia Sturla (già De-Gregori), in Via Palestro.

Ente Opere Assistenziali

Oggi sabato, alle ore 14 precise, verrà distribuita l'assistenza alle *famiglie dei richiamati*, che risultino iscritti nell'elenco dell'Ente Opere Assistenziali. Inoltre verrà distribuita l'assistenza ai possessori dei libretti che sono compresi dai numeri 1 al 150. Gli interessati dovranno essere muniti e del libretto di sussidio dei richiamati e del regolare tesserino di disoccupazione. Lunedì avrà luogo con lo stesso orario, la distribuzione per i possessori dei libretti dal 151 al 290.

Concerti orchestrali

A cura del nostro Ente Autonomo, hanno avuto inizio i concerti orchestrali pubblici, che si svolgono nel chiosco "C. Luxardo", in Piazza Vittorio Emanuele. I concerti si svolgeranno ogni mercoledì. L'orchestra è composta di ottimi quindici elementi, diretti dal maestro prof. Byron.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO "LAURIN". — Domani 15 corrente, alle ore 15.30, nel salone dell'Albergo Laurin, avrà luogo il domenicale trattenimento danzante indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, che tanti favori ha incontrato nella classe forestiera. Ingresso libero.

AL DOPOLAVORO COMUNALE. — Domani, al pomeriggio e sera, nel salone del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, si svolgeranno animate danze, rallegrate da una scelta orchestra.

Assolto

Costa Emilio di Carlo e Tassara Bartolomeo di Stefano, da Rapallo, erano stati, il 29 gennaio 1935, arrestati per correità in furto aggravato di lire 7000 circa a danno del fu Macchiavello Cesare. Il Tribunale di Genova aveva condannato il Costa a 4 mesi di reclusione e a lire 400 di multa coi benefici di legge, e aveva assolto il Tassara per insufficienza di prove. Il Tassara si appellò, e ieri la Corte lo ha assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli. Presidente: Bruschini; P.G.: Raffo; Dif.: Bacigalupo; Canc. But.

—o×o—

"Domus„

Il numero 98 di *Domus* si inizia con un articolo degli architetti Levi, Mollino e Pifferi, di rivendicano all'Italia, anche in architettura, le meravigliose risorse di un'esperienza millenaria. Seguono due pagine dedicate all'interessante costruzione a ville sovrapposte realizzata in Milano dagli architetti Figini e Pollini. Una villa di campagna dell'architetto ungherese Kozma è illustrata ampiamente; ad essa seguono due terrazze di Rava e notevoli arredamenti di Frette, di Bega, dell'Ar. Ca. di Piazzoli, di Rava e di Ponti. La nuova invenzione vetraria, il cristallo diamante, e alcune ceramiche di Tyra Lundgren rappresentano le arti decorative, ecc. ecc.

—o×o—

Le scuole all'aperto

Poco prima dell'inizio delle Olimpiadi, avrà luogo nel luglio di quest'anno a Bielefeld - Hannover il terzo Congresso Internazionale per le Scuole all'aperto, al quale per il tramite diplomatico è stato invitato a partecipare anche il Governo italiano.

Occorre che quanti in linea di massima intendono di partecipare al Congresso di Bielefeld-Hannover, scrivano alla Reale Società Italiana di Igiene a Milano, in Via Statuto 5, richiedendo il programma dei lavori.

—»o«—

"Fili„

Un grande numero di lavori pratici è raccolto nel fascicolo di marzo di *Fili*, lavori dedicati alla casa, quali coperte, lenzuola, tovagliette, tende, cuscini e lavori dedicati al corredo della signora e del bambino; biancheria personale, vestiti di facile esecuzione, bavaglini, grembiulini, ecc. Il fascicolo è, inoltre, corredato di un modello di carta *Fili* per la confezione di una elegantissima camicia da notte, e completato da una lezione di taglio, una lezione di tessitura rustica, da note di puericoltura e di cucina vegetariana, una lista di corredo, molti lavori a maglia e una quantità di nozioni utili a chi ami la casa e il lavoro, improntati a una nota di moderna eleganza.

—×—

Per i militari in A.O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso le spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON* **sono inoltrati dagli uffici postali.**

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 marzo 1936

NASCITE

Femmine N. 1 Maschi N. 3

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Schiaffino Gio Batta, d'anni 77, falegname; Corso Umberto, 17 — Notari Adele vedova Salussoglia, d'anni 81, casalinga; Via Trento.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Arpe Agostino Nicola, celibe, maggiorenne, capomastro, con Cesira Bellatalla, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Abelli Giovanni, fabbro, e Guglielmetti Maddalena, casalinga.

—«»×«»—

Campionato Pallacanestro Seconda Divisione

S. Margherita - Florio: 27-16

L'incontro che vedeva alle prese, sul campo di Via S. Martino, a Genova, la squadra capeggiante la classifica e la squadra fanalino di coda, si è risolto con la vittoria della prima, chè il distacco di classe è apparso troppo evidente. Gli azzurri hanno infatti condotto le azioni a loro piacimento, senza subire mai la supremazia dei genovesi. Il punteggio, seppure non troppo eloquente, data la disparità delle forze in campo, è a netto favore del « cinque » del Fascio Giovanile di S. Margherita, che è riuscito — merito principale di Morchio, palesatosi domenica il miglior tiratore — a infilare ben 27 punti nel canestro genovese.

Riferendoci alla partita ed allo andamento del giuoco, diremo che gli avanti margheritesi (Morchio e Noziglia) giuocano troppo fra di loro, dimenticando sovente Allavena. Quanto al punteggio subito dagli azzurri, ci sembra troppo elevato, tanto più che il Florio non è squadra assai realizzatrice; questione d'impostazione di controllo, che potrebbe essere maggiormente curata dai difensori margheritesi.

La squadra era scesa in campo nella seguente formazione: Noziglia, Morchio, Allavena, Rosettani, Viacava, Guerci, Figallo.

***

Domani sarà a S. Margherita il quintetto del Fascio Giovanile « Tellini » di Genova. L'incontro dovrebbe chiarire definitivamente le possibilità degli atleti margheritesi per il prossimo confronto chiave col « Battisti ». Per domani, i genovesi, già sconfitti nel girone d'andata, non dovrebbero inquietare gli azzurri di S. Margherita, che pronostichiamo senz'altro vincitori. Vorranno smentirci?

Gare atletiche

Oggi pomeriggio, nella Palestra dell'Opera Balilla, si svolgono le eliminatorie comunali di atletica leggera, riservate agli avanguardisti del locale Comitato Comunale Opera Balilla, per la qualificazione degli atleti margheritesi ai prossimi campionati provinciali.

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 14.500.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito:*
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco

Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera

MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI

Consultazioni ed operazioni: CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16 - GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 e per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**

significa evitare pericolose complicazioni polmonari

SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO

Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI

In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

TUTTE LE ONDE
DA 15 A 2000 METRI

si possono ricevere con sicurezza col nuovo apparecchio radio

TELEFUNKEN 786

il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

Con 4 campi d'onda.
Con silenziatore automatico.
Con media frequenza in Strufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.
Con bassa frequenza ad impedenza fisiologica.
Con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica.
Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili
E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO:
In contanti . . . . . L. 2300.–
a rate: alla consegna . . . 480.–
e 12 effetti mensili cadauno di . 163.–

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:
RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - Via Vitt. Emanuele, 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tantardini & Fois - Via Roma 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - P.za Campetto, 4/1
GENOVA: SILVIO COSTA & Filo - Via XX Settembre 199r. Tel. 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Chiusura del corso Premilitare

Sabato scorso ha avuto luogo in forma solenne la chiusura del corso premilitare. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine. Il Comandante la Coorte M.V.S.N., cent. De Geronimi, ha rivolto entusiastiche parole ai giovani convenuti in Piazza C. Alberto, ricordando l'eroismo delle camicie nere in Africa Orientale ed esortandoli ad avere il maggiore attaccamento possibile alla disciplina e all'educazione militare, che rendono la nostra gioventù sempre più degna del sacrificio dei nostri eroici combattenti. Quindi un milite universitario ha dato lettura del messaggio di Gabriele d'Annunzio al Duce in occasione del quarantesimo anniversario della battaglia di Adua. Si è formato quindi un corteo che si è recato a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti e un'altra all'erma della medaglia d'oro Vittorio Leonardi.

La corsa campestre del Dop.

Domenica si è svolta la corsa campestre organizzata dal Dopolavoro Comunale, presente il Presidente del Dopolavoro Provinciale cav. Nasi ed altri dirigenti. — Classifica: 1. Parodi Candido, del Dopolavoro di Rivarolo, in 15'51"; 2. Casaretto Giovanni, Dop. Caraseo, in 15'51" e 5/10; 3. Parodi Gigetto; 4. Sanna Giuseppe; 5. Gandolfo Luigi; 6. Ghiggini Evaristo.

Rilievi del pubblico

Al sotto - passaggio ferroviario tra Corso Mazzini e lungomare C. Colombo continua a regnare nottetempo la già lamentata e più completa oscurità. Torniamo a pregare gentilmente le autorità comunali di provvedere ad un piccolo impianto d'illuminazione che eviti l'inconveniente.... magari a danno di coppie troppo espansive.

***

Un altro guaio è rappresentato dal male odorante travaso della spazzatura dalle carrette degli spazzini al carro raccolta, che avviene ad ore prestabilite in alcune località cittadine. Se quest'operazione esime gli spazzini di trasportare fino al deposito di Ri il carico, non riesce però gradita ai passanti e tanto meno agli abitanti vicini ai luoghi di raccolta. Sarebbe opportuno che le carrette degli spazzini fossero dotate di appositi recipienti chiudendi, da trasferire direttamente sul carro raccolta senza bisogno di travasi e di altre manipolazioni che ammorbano l'aria e possono costituire un pericolo per la salute pubblica.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Circo*, «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Madame Dubarry*, «Luce», comica.

Concorso nazionale Securit

Al concorso nazionale Securit, bandito dalle riviste *Domus* e *Casabella* in accordo con la Società VIS di Milano e dotato di 30.000 lire di premi, possono partecipare anche tutte le realizzazioni in Securit che verranno effettuate alla VI Triennale di Milano.

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 104

Visita delle Autorità genovesi alla Colonia Marina

Sabato S. E. il Prefetto gr. uff. Albini ed il Segretario Federale comm. dr. Molfino accompagnati dal luogotenente generale Gatti, dal Provveditore agli Studi per la Liguria on. De Regibus, dalla Marchesa Medici del Vascello, Segretaria Provinciale dei F. F., dal comm. dott. Cesare Riva, Segretario Federale Amministrativo, dall'ing. comm. Lagomaggiore, Vice Podestà di Genova, dal cav. uff. Vincenzo De Sanctis, Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ed altre autorità della Grande Geno- a e Provincia, hanno visitato la nagnifica colonia marina costrui- a nella nostra città dalla Fede- azione Fascista Genovese. I ge- archi sono stati ricevuti dal Po- destà comm. ing. Tappani, dal Vi- e Commissario del Fascio, dal Capitano dei RR. CC., dal Com- nissario di P. S. e dall'ing. Nar- li Greco, direttore dei lavori. La isita al maestoso edificio è stata ninuziosa e fu notata la perfetta ttrezzatura. Nell'estate ospiterà irca 400 bambini.

Importanti lavori pubblici

Constatiamo con viva soddisfa- ione che i lavori pubblici, predi- posti dal nostro infaticabile Po- està comm. ing. Tappani, alla fo- dell'Entella e al lungomare C. olombo, proseguono alacremente, chè tutto lascia sperare che lla prossima stagione estiva i gnanti abbiano gli svaghi indi- pensabili al loro soggiorno chia- rese. Sul lungo Entella ha avu- luogo una ricca piantagione di oppi, la posa di numerose ban- ine, la creazione di una siepe di sso in prossimità dell'argine, e desso è in corso la massicciata lla nuova grandiosa arteria che, ancheggiando l'Entella, mette in omunicazione Corso Dante con ia Trieste. Sul lungomare Cri- oforo Colombo, squadre di ope- i stanno costruendo le aiuole e incorniceranno lo stabilimento unicipale da bagni, e pavimen- ndo con eleganti mattonelle ros- la rotonda Ravenna, dove sor- e il monumento al grande Navi- atore. Anche qui viene curata la antagione d'alberi e la posa di anchine che renderanno piacevo- il soggiorno al cospetto della stra bella marina. Durante la agione estiva vengono organizza- divertimenti e festival che gio- ranno a richiamare i forestieri lla nostra città, e molti ci fan- o osservare come sia sempre più ntita la necessità di riunire que- i divertimenti in un luogo adat- . Se in via provvisoria si può ovare una sistemazione ai giuo- i in qualche spiazzo in vicinan- del lungomare, ciò tuttavia n esime dalla necessità di risol- re il problema in modo degno definitivo. Una piazza per diver- nenti è infatti indispensabile. ti i vantaggi che arrecherebbe la nostra città e noi cogliamo la casione per raccomandare al Po- stà di provvedervi con l'ormai a abituale sollecitudine.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
ab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Il Podestà dona all'O. Balilla la palestra ginnastica

Il Podestà comm. Tappani ha voluto compiere un gesto encomiabile donando, a nome della città la palestra dell'Opera Balilla, fatta costruire accanto alla sede. La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la deliberazione del Podestà, che ha riscosso il plauso e la gratitudine delle gerarchie del Partito.

Nell' ufficio postale

La direzione del nostro ufficio postale è stata assunta dal camerata dott. comm. Angelo Martini, proveniente da Tortona, preceduto da fama di valente funzionario. Il *Mare* porge al nuovo direttore il suo cordiale benvenuto.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La Banda

La giornata di domenica scorsa, tutta sole, richiamò molto pubblico attratto dall'interessante programma musicale che la Banda cittadina eseguì in Piazza Umberto I. Programma di eccezione e ben preparato durante la sosta invernale, eseguito alla perfezione sia per merito dei musicanti che del loro maestro camerata Vincenzo Orsini, il quale, nonostante le defezioni per richiamo alle armi, ha saputo con l'inclusione di nuovi elementi tenere salda la compagine del corpo bandistico. Il pubblico che affollava la piazza ha ascoltato con interesse ed applaudito. Questa è la riprova di quanto sia cara la banda alla cittadinanza. Lavagna — sia detto con modestia — è una delle poche cittadine liguri che ancora può contare sopra una banda bene organizzata, senza defezioni, e, quello che più conta, senza beghe interne, ma solo animata da quello spirito di tradizione che trova riscontro nei singoli musicanti, che per il loro attaccamento alla vecchia istituzione e per l'amore all'arte musicale, tutto sacrificano pur di mantenere alto il prestigio del posto assegnatogli nell'O. N. D. Sia alla commissione, così degnamente presieduta dal cav. Tassano Giacomo, che al maestro Orsini va una parola di lode, perchè instancabili nell'adempimento del loro dovere, che permette e permetterà di assicurare questo piacevole ed istruttivo svago anche per la futura stagione estiva sia alla cittadinanza, sia ai nostri graditi ospiti.

Promozione al merito

Nessuno ha dimenticato l'atto veramente coraggioso compiuto, qualche tempo fa, col salvataggio di una bambina in procinto d'annegare, compiuto dal bravo balilla Torquato Mistrangelo. In riconoscimento di tale atto S. E. Renato Ricci ha voluto premiare il futuro soldato dell'Italia di Mussolini, nominandolo capo-squadra al merito distinto. Tale nomina, oltre costituire un alto onore per lo stesso, è soddisfazione per i genitori del Mistrangelo ed in pari tempo sprone ed esempio alla compagine della nostra giovinezza tutta dedita nel nome del Duce ai futuri destini della Patria.

Desiderata

Ci viene segnalato e ben volentieri pubblichiamo il seguente desiderata: «In occasione di morti di congiunti vengono affissi gli annunzi mortuari con l'indicazione dei funerali. Però tali manifesti restano sui quadri murali per molti e molti giorni, costituendo un rinnovato dolore ai famigliari che ne vedono e ne rileggono il nome della persona cara scomparsa. S'invoca che ciò non avvenga e che tali manifesti non siano tenuti esposti oltre il bisogno».

Corso Garibaldi

Questa popolata e centrale strada, che ricorda i secoli passati, è purtroppo tenuta in uno stato pietoso. Se ciò non fosse sufficiente, si sono colmati certi disilvelli con del pietrame di ogni specie, e disgraziati coloro che vi transitano. Impossibile poi passare in bicicletta o con altro veicolo, sicuri di correre il rischio di ribaltare. Sarebbe opportuno sistemarla convenientemente, ed anche che non servisse da autorimessa a certi autocarri di mastodontiche proporzioni!

Attenzione

Per quanto non difettino i segnali di rallentamento fra Via Cavour e Via Roma, pure gli automobilisti non se ne danno per inteso, e con velocità eccessiva tagliano la strada per entrare in P. Vittorio Veneto con grave pericolo dei passanti. Qualche contravvenzione ben assegnata dai nostri vigili servirebbe ad attenuare il pericolo e forse anche ad eliminarlo.

Cronaca Sportiva

Manifestazione atletica nazionale

La Fidal ha annunciato per domenica 29 allo Stadio Littorio di Rapallo una grandiosa preolimpionica, alla quale parteciperanno tutti i migliori atleti italiani. L'avvenimento è di tale importanza da richiamare l'attenzione di tutti gli sportivi liguri.

Vigilia di una partita emozionante

Ruentes - Riva Trigoso

Stadio Littorio - Ore 15

RISULTATI IV GIORN. RIT.:

*Vado-Ruentes	1-1
*Finalese-Maurina	2-1
*Albingaunia-Alassio	2-0
Sampierdarenese*-Ilva	1-0
*Riva-Loanese (*forfait*)	2-0
*Bel Paese-Corniglianese: *rinviata*	

Il pareggio conseguito a Vado dal Ruentes conforta alquanto; tanto più che le cronache parlano della magnifica prova di Calcagno, che ha disputato un partitone malgrado la gragnuola di calci affibbiatigli, e di Rocca e Mapelli, che lo hanno efficacemente coadiuvato. Macera I ha resistito ottimamente al posto di centro-mediano, sostituendo Avrenente squalificato l'altra domenica non si sa ancora perchè. Anche Franciois, benchè colpito duramente ad una gamba, è rimasto in giuoco per tutta la partita. La squadra ruentina ha giuocato il tutto per tutto, con armonia e senza grida incomposte come spesso succede. Il goal è stato segnato da Macera II e, notizia che consola, ben sette, compreso Gianello, erano i giocatori locali che figuravano in squadra. I vadesi hanno impiegato tutti i mezzi, leciti e non leciti, per conquistare almeno il pareggio. Che il risultato bruciasse loro lo conferma il fatto che il portiere rosso-bleu Chittolina tentò di aggredire l'arbitro. Il Ruentes ha giuocato nella seguente formazione: Mapelli; Rocca, Calcagno; Fazio, Macera I, Castruccio; Gianello, Ratto, Strati, Franciois, Macera II.

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Riva Trigoso	and. 1-1
*Maurina-Albingaunia	2-1
*Alassio-Ilva	1-5
*Corniglianese-Finalese	1-0
*Genova 1893-Vado	2-1
*Loanese-Sampierdarenese	2-4

Il Ruentes ha 16 punti, il Riva segue immediatamente dopo con 14. Se in più vogliamo rammentare l'impeto battagliero che contraddistingue le imprese dei "corsari", sempre puntigliosi in tutte le loro battaglie sportive, la partita che domani domenica avrà svolgimento al Littorio si presenta come la più emotiva fra quelle che saremo ancora chiamati ad assistere in questo campionato. Aggiungiamovi quel grosso pizzico di rivalità campanilistica che divide le due squadre, poniamo occhio al quadro dove si legge il pareggio che il Ruentes ha conseguito su quell'avverso scottante terreno, e saremo pronti per accendere la nostra fantasia e prepararla a tutte le emozioni.

I "rivani" costituiscono una unità forte nello spirito e nel fisico; l'altra domenica essi hanno battuto le rinforzatissime riserve della Sampierdarenese ed è questo un ben valido biglietto di presentazione. Non s'illudano quindi i ruentini sul tenore della partita, che sarà di combattimento, solo infrenabile da un arbitro di polso.

La squadra ruentina, lo ricordino sempre i giuocatori bianco-neri, non è ancora tagliata fuori dalla lotta pel primato; il distacco che la separa dal Vado e dal Cornigliano è colmabile; bisogna naturalmente non perdere più neanche un millimetro di terreno. Occorre intanto vincere domani, rintuzzando la gagliardìa degli ospiti che vengono a Rapallo decisi al tutto per tutto. E badi sopratutto il Ruentes a far giuocare i suoi uomini sul pallone, non sull'avversario; è questa la sua validissima arma per vincere.

Sportivi rivieraschi, vi attende domani al Littorio — ore 15 — una emozionante partita!

NEL MONDO DEI "LIBERI"

L'Avang. F. G. Sestri Lev. squadra Campione

La squadra della Avanguardia F. G., ha vinto il campionato ragazzi della Riviera di Levante. La partita che ancora dovrà giocare coll'U.S. Sestri Levante non potrà più modificare la classifica per quello che riguarda il primo posto. L'Avanguardia è giunta alla giornata decisiva con un bel 0 nella casella delle partite perdute; è stato l'undici più continuo, più fermo nella formazione, più redditizio. I ragazzi di Canale, raggianti dopo la vittoria, ci hanno riportato con la memoria parecchi anni indietro, quando quell'Unione Sportiva, scesa a Chiavari senza speranze, aveva conseguito una fortunata vittoria che segnava l'inizio di un periodo veramente felice per le casacche rosso-bleu.

La squadra del «Giornale di Genova» ha battuto l'Aurora in una partita combattutissima. I ragazzi di Canepa hanno saputo, con prontezza, approfittare degli errori della difesa avversaria e per il buon giuoco messo in mostra in alcune azioni, promettono di disputare un'ottima «Coppa Dallorso».

Il giorno di San Giuseppe, a Sestri Levante, si disputerà una partita fra la rappresentativa di Chiavari e quella di Sestri Levante. Le squadre dovranno essere formate da giuocatori che hanno preso parte ai campionati ragazzi. Vivissimo interesse regna nell'ambiente dei giovani, per questa partita che può anche avere l'aria di rivincita del campionato. Elementi dell'Entella, Aurora, «Giornale di Genova» formeranno la rappresentativa di Chiavari.

Squao

Divisione Nazionale C

RISULTATI VII GIORN. RIT.:

*Entella-Pontedera	1-0
*Derthona-Andrea Doria	4-1
*Spezia-Sanremese	1-0
*Ventimiglia-Casale	2-0
*Rivarolese-Montevarchi	1-1
*Imperia-Asti	5-2
*Sestrese-Pontedecimo	1-1

Riposava: *Savona*

PARTITE DI DOMANI:

*Savona-Entella	and. 0-1
*Sanremese-Rivarolese	2-2
*Casale-Imperia	1-7
*Asti-Derthona	1-1
*Pontedera-Sestrese	1-3
*Montevarchi-Spezia	0-3
*Doria-Ventimiglia	(*and. da disp.*)

Riposa: *Pontedecimo*

Concorso disegni di mobili radio

Il vivo successo del concorso bandito da *Domus* nel 1933 per un radio-grammofono ha indotto quest'anno le riviste *Domus* e *Casabella*, sempre d'accordo con la Società An. Nazionale del Grammofono, a lanciare un nuovo concorso nazionale con 10.000 lire di premi per i disegni di una serie moderna di tre mobili radio. La partecipazione è libera a tutti gli artisti italiani; il bando di concorso e le modalità tecniche sono pubblicate sul numero di febbraio delle riviste *Domus* e *Casabella*.

CARAMELLA "FACCETTA NERA,,
Creazione "SAN GIACOMO,,
Genova Cornigliano
L. 1,— AL SACCHETTO con caramelle, musica e versi.

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Sicomprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, cabe, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Non prendete alla leggera un raffreddore; esso può avere gravi conseguenze! Prendete al più presto possibile le Compresse di
ASPIRINA
ASPIRINA
20 COMPRESSE da gr. 0,50
ASPIRINA
BAYER

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

VILLA SALUS
Casa di cura malattie nervose
esclusivamente per Signore
Grande Parco con Palazzine separate
Cappella Officiata - Assistenza Suore
GENOVA - Via Montallegro 16 (S. Franc. d'Albaro)
Telefono n. 31434
Direttore: Prof. Manlio Ferrari docente Neuropatologia
R. Università Genova - Via A. Maragliano 25 p. 4
Telefono 54-276 — Orario: 13,30 - 14,30

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 11 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione ottima cucina alla genovese trattamento famigliare-garage-giardino - Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività iniforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8,30
In GENOVA - Piazza Francia, 8-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med. - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi

ANNO XXIX - N. 1410 *Centoventicinquesimo giorno* RAPALLO, 21 Marzo 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 20.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Dal Tembien pacificato, tutto il fronte eritreo marcia avanti verso la vittoria definitiva

Nessuna sosta è stata concessa alle nostre truppe vittoriose; dagli obbiettivi raggiunti sul fronte nord il movimento è continuato per più oltre e lontano verso il sud. E pure dal sud il movimento si è sviluppato frontalmente verso il nord. Così la tenaglia si è fatta più gigantesca, estendendosi in vastità e in profondità, allo scopo di stringere nella morsa il centro vitale dell'Etiopia, colle ultime armate del negus. Questo era incerto se volgersi alla difesa verso Harrar o Dessié, ed ora, disperando ormai di avere aiuto da Londra e da Ginevra, è nell'enigma di darsi ad una battaglia disperata, o di cercare la pace. La situazione è ben definita. La depressione delle superstiti truppe abissine è spinta al massimo grado, esse non potranno opporre che una resistenza superficiale al primo scontro che avranno coi nostri corpi d'armata che avanzano baldanzosi dal Setit alla Dancalia. Tutto il nostro schieramento è ormai oltre di Alcadrà e di Fenaroa, subito conquistate. L'aviazione ha bombardato forti concentramenti abissini nella zona di Enecteab e nella regione a sud di Quoram, mentre sul fronte somalo essa ha il controllo assoluto tra Neghelli e Addis Abeba e nella regione dei laghi. Le colonne che hanno varcato il Setit sono state accolte con grandi feste da quelle popolazioni. Esse tendono a due scopi: a scontrarsi, per disperderli, coi restanti gruppi armati etiopici e a conquistare politicamente e economicamente quelle nuove terre. Già nel sud, è stata istituita una regia residenza a Giarsa, per l'intero aggregato etnico di Digodia. Dove giungono i nostri reparti, la terra conquistata diventa terra della Patria e il tricolore che vi sventola dà la certezza della sua civilizzazione. Le superstiti truppe — battute e disperse — delle armate di ras Cassa e Sejum si sono arrese durante il rastrellamento, nell'aspra zona del Tembien. Così anche i nostri reparti addetti al servizio di polizia in quelle giogaie di montagne e per quelle valli, hanno vittoriosamente finito la loro guerriglia e restano a disposizione per altri compiti. La situazione che i bollettini hanno definita invariata, è naturalmente di sviluppo logistico e di preparazione manovriera. Il fronte eritreo si sposta sempre di più e gli obbiettivi sono ben fissati e precisati. Segnaliamo soltanto le falsissime voci che vengono diramate da Addis Abeba e che la stampa estera così facilmente e inutilmente raccoglie. Le sommosse di Assab non sono mai esistite. Ed è assurdo che la notizia sia stata raccolta e completata dei particolari del bombardamento da parte delle nostre navi del Mar Rosso. Non esistono cannoni capaci di 250 e 300 chilometri di traiettoria. Avremo presto delle notizie esaltanti. Sentiamo che l'ora decisiva è per scoccare e che la nostra completa vittoria è imminente.

La Settimana

Disordine politico

Bisogna fare la cronaca degli avvenimenti, anche se non si arriva ad averne un regolare sviluppo. Il disordine politico è nei termini e resta naturalmente nelle conseguenze. Si spiega perciò subito come tutto ciò che avviene sia naturale e che le deviazioni imposte dall'Inghilterra a quelli che erano i presupposti per la pace europea, portino ineluttabilmente a questo disordine che rende sempre più complicata ed incerta la situazione europea. Locarno era una base certa che è, però, crollata. Volere insistere a ritornarvi e ad imporla è un errore da parte della Francia e del Belgio. L'Inghilterra lo ha capito e ha cercato tutti i mezzi per non contrariare la Germania. Non vi è però riuscita. A spiegazione degli avvenimenti di cui faremo il riepilogo, ricordiamo subito che l'ambasciatore italiano a Londra ha precisato e confermato come l'Italia, firmataria e garante del patto di Locarno, intendesse restare in un suo speciale atteggiamento di vigilante riserbo, dato che le sanzioni contro di essa hanno sovvertito le basi della sicurezza e di quella collaborazione europea di cui Mussolini aveva gettato le basi col patto a quattro. Nel patto di Locarno si era fissata la garanzia dell'Inghilterra e dell'Italia sulla Germania, sul Belgio e sulla Francia garantite. Ora è avvenuto, come seguito non atteso, che uno Stato garante — l'Inghilterra — per odio contro l'altro Stato garante — l'Italia — abbia sollevato la Società delle Nazioni a decidere le sanzioni contro di essa e per avere dalla Francia il libero uso dei suoi porti e il suo aiuto nel Mediterraneo sempre contro l'Italia, le abbia assicurato il suo aiuto contro la Germania. Non c'era più chiarezza nelle prime direttive e si era compiuto il fatto nuovo di squilibrio europeo. Questo premesso, la Germania è pervenuta alla sua decisione di tornare in Renania per una parità di diritti e di sicurezza. Ed Hitler ha offerto la pace, nel far ciò, e non la guerra; la pace per venticinque anni, conforme i patti che egli si è dichiarato pronto di firmare, denunziando Locarno e Versailles come decaduti. Non c'era da stupirsi della decisione tedesca ed è davvero anacronistico voler insistere di tornare a Locarno, dopo l'errore grande delle sanzioni contro l'Italia, sanzioni volute dall'Inghilterra, che ha tenuto e tiene a guinzaglio oltre cinquanta Stati, per le sue mire imperialistiche, sotto il pretesto della sicurezza collettiva e in nome della Società delle Nazioni.

Riepilogo delle discussioni Londinesi

Ed ora passiamo a riepilogare gli avvenimenti che si sono determinati dalle discussioni londinesi del Consiglio della Società delle Nazioni. Intanto, per la storica conferma che la Società ginevrina è una creatura del governo inglese, il Consiglio si è trasferito per una buona settimana da Ginevra a Londra. E la procedura non ha mutato. Come non sono mutati i risultati che restano ancora ad una cifra che non conta: a zero. L'errore politico, di cui sopra abbiam detto, rende inutili tutte le procedure. Subito dalle prime conversazioni Flandin per la Francia e Van Zeeland per il Belgio hanno chiesto con fermezza di ottenere piena soddisfazione contro il colpo tedesco e non si è voluto riconoscere nel patto franco-sovietico che un pretesto da parte della Germania. L'Inghilterra ha subito tergiversato. Ma con la Francia si sono unite la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica che si sono dichiarate pronte a lasciare la Società delle Nazioni, se non si fosse fatta giustizia. Si è deciso così tutti insieme di invitare la Germania alle discussioni, ed Hitler ha risposto fermissimo dalla sua presa di posizione. Egli avrebbe mandato a Londra i suoi rappresentanti a due condizioni: di poter discutere colla stessa parità di diritti e che si entrasse in negoziati sulle sue proposte di pace. Non deviava di una linea: aveva mandato le truppe tedesche in Renania con quel proposito di parità e di sicurezza, pronto ad una pace con tutti per la durata di venticinque anni e su questo argomento domandava la discussione. Gli si rispose coll'accettare la prima sua condizione: la parità di diritti, in base sempre al vecchio Locarno; ma gli si escludeva di discutere su nuovi patti, dato che egli, di sua iniziativa, li demoliva di colpo a due per volta. E Hitler, come fece eco alla risposta societaria venutagli da Londra, dichiarava in un discorso che la Germania non voleva la guerra con la Francia, ma non ritornava sulla decisione presa. Le truppe tedesche sarebbero rimaste a montar la guardia sul Reno con le mitragliatrici in posizione di tiro su tutte le strade e colle bocche dei cannoni rivolte a sud-est verso la Francia, che chiedeva ancora che si prendessero urgenti provvedimenti contro il «Reich», mentre Eden non poteva e non può capacitarsi di essere giunto a questa conclusione, mentre era partito lancia in resta decisamente e soltanto contro l'Italia.

La Germania partecipa ai lavori di Londra

Nella risposta a Hitler il Consiglio della Società delle Nazioni — escludendo di poter discutere sulle sue proposte di pace — affermava che questo non era nelle sue competenze. La discussione desiderata si sarebbe potuta fare soltanto dalla conferenza locarnista, fra le nazioni garanti e garantite del patto. Questa conferenza si era a Londra abbinata al Consiglio societario, ma ne restava sempre il distacco. Ora Hitler, visto che la parità di diritto era accettata e compreso che ormai il fatto compiuto non avrebbe avuto più ostacoli, rispose coll'accettare di partecipare ai lavori di Londra. Evrebbe mandato i suoi rappresentanti, per la mattina di giovedì: Neurath e Ribbentropp. A Londra ormai si era avuta la convinzione di non potersi opporre, con qualche risultato positivo, alla decisione tedesca. Si sarebbe discusso per trovare un compromesso. Ed allora valeva meglio che la Germania fosse stata presente, per rendere più naturale l'atto di sottomissione che si sarebbe compiuto, tanto nell'ambito societario che in quello superstite senza convinzione del patto di Locarno. Si pagava così l'errore politico commesso col rompere la collaborazione europea. L'Inghilterra aveva troppo insistito nella sua tesi di non giungere ad una conflagrazione, e Francia e Belgio non potevano imporla e tanto meno sostenerla da soli. Nessun risultato effettivo si era potuto ottenere tanto dal Consiglio della Società delle Nazioni, che dalla conferenza delle nazioni firmatarie del patto di Locarno. E invano Litvinoff, per la Russia, si era fatto aspro e minaccioso, nella difesa del patto franco-russo, assicurando che la Russia era pronta a scendere in guerra contro la Germania, se la Francia lo avesse voluto e richiesto. La discussione continuerà a Londra e si sposterà ancora a Ginevra, nella sede naturale societaria, colla partecipazione tedesca. Intanto si rimanda la convocazione del consiglio dei tredici, che pure era in programma. Eden ha perduto tanta della sua impetuosità. Contro l'Italia è faticoso marciare; Eden lo ha potuto constatare. Troppi disgustosi incidenti gli sono capitati per via. Ora ha di fronte la Germania. E per non parere la tiene come amica e tenta di non irritarla troppo. Purchè ci riesca e che la Francia, il Belgio e la Russia lo permettano. E' difficile far pronostici per un risultato. E scrivere in antecedenza è pericoloso. Aspettiamo che gli avvenimenti si svolgano, per commentarli. Ma è certo, intanto, che la Germania ha fatto paura a più di qualcuno e che si espiano così gli errori commessi. In Francia si capisce che l'Inghilterra è la responsabile della situazione e l'Unione Nazionale dei Combattenti ha domandato l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia.

CIEMME

La battaglia dell'Amba Aradam

Il concittadino ten. E. R. — dell'artiglieria alpina della Divisione Sabauda — continuandoci la sua preziosa collaborazione, ci invia ora la descrizione della vittoriosa battaglia di Amba Aradam. Il suo racconto illumina di nuovi riflessi l'epica gesta. Gloria ai nostri valorosi soldati!

Ecco che finalmente dopo tre lunghi interminabili mesi di sosta risuona l'ordine dell'avanti. E' il colmo della felicità, è l'esaudimento di un desiderio profondo mille volte espresso. Si sente la febbre dell'avvicinarsi dell'azione guerresca che ci darà una nuova vittoria. Lasciamo così in questo stato d'animo di slancio e di entusiasmo le vecchie ridotte, e dopo una breve marcia tattica la nostra divisione occupa la stretta di Ecallat, dove già arriva la rotabile costruita dai nostri soldati durante il periodo di sosta.

Il giorno dopo la marcia ci porta alle posizioni di Mere Miti, forti e dominanti sul terreno circostante. La sera, in lontananza si vedono i primi fuochi dei bivacchi nemici: un centinaio di fuochi tutti raggruppati intorno ad un gruppo di case. Un potente riflettore subito scruta il terreno, illumina la zona, mettendo in fuga gli incauti guerrieri.

Il 12 febbraio continua l'avanzata; sentiamo le prime cannonate, il crepitio delle mitragliatrici, mentre gli aerei da caccia ed i potenti trimotori da bombardamento sorvolano minacciosi il campo di battaglia, portando sul nemico il loro carico micidiale o mitragliando le masse abissine.

Prendiamo posizione nel pomeriggio all'ala destra della Divisione. A destra ancora sulla stretta di Afgol combatte duramente la «3 Gennaio». Intanto una pioggia violentissima si riversa su di noi; questo anticipo della stagione delle piccole pioggie non impedisce un nuovo spostamento delle nostre artiglierie a favore della «3 Gennaio». Una batteria si sposta mentre infuria il temporale e scende sul costone che si diparte da Amba Aradam verso la stretta di Afgol; ogni tanto qualche pallottola al termine della sua corsa passa sibilando sulle nostre teste. Col termine della pioggia, anche l'intensità delle fucilate e delle mitragliatrici diminuisce per cessare del tutto con la notte.

All'alba diversi bersagli ricevono i proietti dell'artiglieria; alcuni reparti si spostano sulla sinistra della Divisione per recare il loro appoggio alle fanterie duramente provate dai selvaggi attacchi nemici. Salendo verso le nuove posizioni s'incontrano alcuni feriti; un fante piccolino, con la testa tutta fasciata racconta, agli artiglieri che lo interrogano, come è stato ferito e soggiunge, fierissimo: «Guarirò presto e tornerò a combattere!».

La nostra permanenza su quelle posizioni è breve; la sera del 14 febbraio siamo richiamati e il giorno dopo ci muoviamo tutti dalle posizioni che dominano la grande e fertile piana di Buie verso e contro il fortilizio naturale dell'Amba Aradam. S'erge questa Amba, sovrastando di oltre 600 metri la pianura di Buiè e di Celecot, come un grande tavolato roccioso, di colore rossiccio, dai fianchi aspri e scoscesi, mentre dalla gengiva di questo colossale molare si staccano dei ripidi costoni rocciosi qua e là popolati da villaggi e da case isolate. E' questa la fortezza naturale resa più formidabile dallo sfruttamento delle caverne per ricoveri e per depositi di materiale e dalla costruzione, certamente ispirata dai consiglieri europei, di postazioni e piazzuole per tiratori e per mitragliatrici, di piccoli trinceramenti e muretti di riparo, è questa la fortissima Amba Aradam, che dovrà cadere in mani italiane in seguito alla geniale manovra ideata dal nostro Comando.

Una grande parte dell'azione, cioè quella che si svolge sul lungo costone Amba Aradam-Belesat, costone che ci nasconde alla vista la valle di Antalò e che impegna due delle nostre Divisioni: la Pusteria a nord e la Sabauda a sud, è vista dalle posizioni delle nostre artiglierie in modo meraviglioso, e certo la particolare disposizione del terreno della battaglia, che forma davanti a noi un grandioso scenario inclinato, largo oltre cinque chilometri e profondo due, ha favorito con la più pronta ed efficace cooperazione dell'artiglieria a favore dell'arma regina il rapido affermarsi dell'azione nostra offensiva.

Già dalle prime ore del mattino le nostre artiglierie di tutti i calibri battono i fianchi rocciosi dell'Amba, mentre le colonne di bersaglieri, di alpini e di fanti iniziano la loro marcia in avanti. Scossi dal bombardamento continuo degli aerei e delle artiglierie che ha qui il massimo dei suoi effetti data la natura rocciosa del terreno, gli armati abissini abbandonano a precipizio i ricoveri alti e rapidamente si schierano a difesa del grande costone fortificato.

Col binoccolo li vediamo chiaramente correre verso il basso, la maggior parte avvolte nelle *fute* bianche, alcuni in *kaki*, e appena giunti al posto assegnato dai capi, gettarsi a terra ed iniziare il loro tiro lento e mirato contro i nostri, che avanzano inesorabilmente. Si vedono nettamente le nuvolette prodotte dai loro spari isolati; si vedono i nostri controbatterli e costringerli al silenzio, mentre sul grande velario grigio ferro che è innanzi a noi i battaglioni eseguono la loro manovra come ad un campo d'istruzione.

Ormai martellato da un fuoco incessante, minacciato sui fianchi e sul tergo dalla nostra manovra, l'intero schieramento nemico tentenna, è scosso, cade.

Cominciano intanto ad arrivare i primi nostri feriti, specie bersaglieri — particolarmente provati dall'attacco della disperazione nemica —; incuranti del nostre terribile fuoco le selvagge orde erano avanzate fino a pochi metri dai nostri, lanciandosi poi a un furibondo attacco cogli spadoni dalla lama ricurva a due tagli. E' stato questo l'ultimo tentativo nemico precedente alla ritirata precipitosa e generale dalle forti posizioni occupate. Verso le prime ore del pomeriggio il fuoco degli ultimi tiratori abissini rallenta di intensità per cessare, poco dopo, del tutto.

La notte dopo il combattimento, il nemico tenta qualche colpo di mano contro le nostre pattuglie avanzate; si sente il crepitio delle mitragliatrici e si vedono i razzi rossi lanciati verso il cielo ad invocare l'intervento dell'artiglieria e subito vengono effettuate brevi ed intense riprese di fuoco contro il nemico. Poi rapidamente la calma ritorna nella notte, solo ogni tanto interrotta da qualche rada fucilata isolata.

Il 18 febbraio lasciamo il costone antistante a Belesat; lo schieramento del Corpo d'Armata, che faceva fino ad ora fronte a sud-est, deve ora spostarsi verso sud, lasciando alle proprie spalle l'ormai conquistata Amba Aradam. Percorriamo quindi il cammino fatto due giorni prima dagli alpini della Pusteria e abbiamo così modo, visitando il campo di battaglia, di constatare l'effetto delle nostre armi potenti e del nostro tiro aggiustato. I crateri grandi e piccoli prodotti dagli scoppi delle bombe d'aeroplano e dei proiettili d'ogni calibro dell'artiglieria, formano un insieme così fitto e ravvicinato, da poter raffigurare questo terreno a un'immensa grattugia. Nemmeno i frequenti e sapienti appostamenti per mitragliatrici e per fucilieri sono stati risparmiati; quelli che non sono stati colpiti hanno però vicino tali e tanti segni di colpi scoppiati da far pensare che gli abissini non vi si sentissero troppo sicuri, nonostante gli insegnamenti e le assicurazioni dei loro maestri europei.

Incominciamo a vedere i primi caduti abissini, quelli sfuggiti alle ricerche delle squadre della sanità incaricate della così detta "bonifica del campo di battaglia". Si annunciano già da lontano a causa del puzzo che emanano (sono caduti il 15 e oggi è già il 18), quando vi siamo vicini si vedono ormai gonfi e tumefatti, mentre a centinaia vi sono sopra le mosche. Giungiamo presto a quella che il giorno 15 chiamavano la "casa rossa" e che oggi non è che un cumulo di rovine. Situata su quel costone dell'Amba Aradam sul quale si affermò e si protrasse la difesa abissina, costruita con pietre rossicce, rossa come tutto il terreno circostante, fu fin dall'inizio dell'azione bersaglio dei nostri colpi, perchè in essa e nelle sue immediate vicinanze si raccoglievano forti nuclei di guerrieri biancovestiti; e così fortemente battuta fu pure l'Enda Micael Gullé, magnifico villaggio a 2600 metri d'altezza, proprio alla base dell'ultima parete rocciosa dell'Aradam, con la chiesetta posta al centro di un intricatissimo bosco di altissimi alberi collegati l'un l'altro da lunghe e contorte liane che danno al bosco un simpatico aspetto di foresta tropicale. Ci manca soltanto Tarzan a saltare agilmente da un albero all'altro, per rendere il quadro completo!

In serata ci portiamo nelle vicinanze di Antalò, dove prendiamo posizione. Si visita il paese, che è in una bella posizione al centro delle fertili colline che formano la base meridionale del massiccio dell'Aradam.

Antalò è stato bombardato e la popolazione è nella massima parte fuggita o, per meglio dire, si è squagliata nei dintorni immediati, ed infatti, vista la clemenza italiana, il giorno dopo da tutte le direzioni appaiono a gruppi gli indigeni ben felici di poter tornare alla loro sede; dapprima timorosi, si fanno incontro con la solita pietra (in verità scelta tra le più leggere) sul collo, poi, ripreso ardire, raddrizzano la persona e diventano più espansivi, e raccontano a gesti e a monosillabi che ras Mulughietà aveva molti soldati, ma che quando hanno sentito e provato il *bu-bu-bu-bu*, e con questo i nostri interlocutori intendevano rappresentare il fuoco delle mitragliatrici italiane, cercarono la salvezza nella fuga.

Visitiamo la chiesetta di Antalò, aperta ed abbandonata; circolare come tutte le chiese copte, à le pareti ricoperte da vivacissime pitture, che fanno venire in mente certi affreschi bizantini studiati al Liceo. Scene del Vecchio e del Nuovo Testamento, raffigurazioni di santi, di guerrieri, di battaglie, di supplizi orrendi, tutte rappresentate con grande vivezza di colori e con estrema ingenuità di disegno, si avvicendano sulle pareti oscure a piccoli o a grandissimi riquadri, giungendo sino al soffitto della chiesa. Qui un S. Giorgio a cavallo che colpisce un terribile drago, più in là Adamo ed Eva che gustano il frutto proibito nel Paradiso Terrestre, più oltre un colossale Cristo che ricorda quello del Duomo di Cefalù, poi una Madonna col Bambino, il tormento di S. Lorenzo, e poi diavoli, diavoli, diavoli, così brutti da far odiare proprio l'inferno.

Davanti alla porta, le povere campane della chiesa sono per terra spezzate, prive ormai della sonorità che avevano quando, sospese a due alberi, chiamavano i fedeli alle funzioni. Vicino alla chiesa la sacrestia dà un'idea, col suo disordine, della precipitazione con la quale è stata abbandonata dai preti; orci ripieni di idromele rovesciati per terra, recipienti con dentro burro, e poi alla rinfusa tamburi, turiboli, croci, messali, indumenti, pelli, il tutto ricoperto, cementato e protetto dalla nostra curiosità da quell'insieme di sporcizia, puzzo che è proprio di ogni abitazione abissina.

Alla sera giunge trasmesso a tutti i reparti il telegramma del Sovrano di elogio per la vittoria dell'Endertà; l'alto compiacimento, segno del pensiero vigile della Patria verso i suoi combattenti, è vivamente apprezzato da tutti i soldati.

Il giorno 20 prosegue l'avanzata, anzi per essere più precisi, la marcia, poichè gli abissini sono ormai in lontana fuga.

Attraversiamo da nord a sud la grande pianura di Buié, e dopo una breve sosta tattica a Belat, occupiamo a sera la forte linea Gomolò-Aderat.

E' questa la linea che il generale Arimondo occupò il 7 dicembre 1895, cioè il giorno stesso del glorioso sacrificio di Amba Alagi, sperando di giungere a tempo per sostenere le scarse forze del maggiore Toselli di fronte alle soverchianti masse di ras Maconnen e di ras Mangascià. Ma purtroppo egli non potè fare altro che giungere ad Aderat, a oltre 20 km dall'Amba Alagi, raccogliere i pochi superstiti alla strage, e tener testa agli inseguitori, per poi ripiegare su Macallé nella notte stessa. E' su questa linea fortissima di alture che si rafforzano le Divisioni del primo Corpo d'Armata; alle loro spalle le truppe scorgono la grande massa rocciosa dell'Aradam, testimone della recente, sfolgorante vittoria; dinanzi la vetta aguzza dell'Alagi, il Monviso del Tigrai, che ricorda le gesta eroiche e il sacrificio purissimo del maggiore Toselli; i soldati d'Italia guardano all'Alagi, ansiosi di arrivarvi per rivendicare all'Italia quest'Amba dirupata, dove cadde colui che i cantori stessi del nemico hanno glorificato come il "Leone del Tigrai".

E. R.

Economia e guerre

La guerra del petrolio

Tanto si parla in questi tempi di quel liquido puzzolente, che si chiama petrolio, e se ne parla in tutto il mondo e in tutti i sensi, che vale la pena di esaminare almeno i punti essenziali di un recente libro di A. Ziscka: *La guerra segreta per il petrolio*.

Intanto, non è esagerazione lo affermare che i padroni del petrolio sono oggi i padroni del mondo. E vediamo, brevemente, come e perchè.

Clemenceau, il Tigre, diceva che una goccia di petrolio vale una goccia di sangue, e s'apponeva egregiamente. E' la verità, poichè l'accaparramento di tale materia prima può far versare fiumi di sangue.

E dire che il petrolio, una volta, valeva meno che niente!

I *Dulcamara* se ne servivano, settant'anni fa, per gli empiastri contro i dolori reumatici; ma poi, raffinato, il petrolio valse come combustibile economico per l'illuminazione e il riscaldamento, per passare ad essere utilizzato come forza motrice dei mezzi di trasporto.

Ed eccolo, infine, concorrente del carbone, il giorno in cui il petrolio viene adoperato per il motore a scoppio.

Tale, l'affermazione definitiva della sua sovranità.

Di conseguenza, senza il petrolio e i suoi derivati, — nafta, benzina, lubrificanti, — non si può, ai dì nostri, concepire la guerra...

Molto semplice e molto chiaro. Il petrolio comanda in terra, in cielo, in mare, e chi lo possiede ha la ricchezza e la potenza.

La fame dell'oro è diventata sete di petrolio. Il petrolio si paga col sangue, appunto perchè un pozzo di petrolio vale oggi molto di più di una miniera d'oro.

E gli uomini si fanno la guerra, per avere quella materia — il petrolio — che sarà loro necessaria per *per fare la guerra*.

Non altrimenti.

Della guerra segreta del petrolio e del cotone ha scritto di recente il collega Alberto Amante su *L'Avvenire d'Italia*, e noi non possiamo che approvare le sue acute e ponderate considerazioni. Quando le condizioni dell'Etiopia saranno cambiate, con la vittoria delle nostre armi, Ziscka potrà aggiungere un'appendice al libro, di cui sopra, in merito ai conflitti per il petrolio-cotone, ma dovrà anche aggiungere che, — dal giorno in cui l'Italia ha preso nel mondo il posto dovutole, — esiste una ingiustizia di meno.

E vedrete che quel giorno, in linea di equità, i conti torneranno.

* * *

Intanto, qualche considerazione a punto.

Due nazioni oggi accaparrano il petrolio: gli Stati Uniti e l'Inghilterra, e sono gli Stati stessi che partecipano alla gestione dei grandi monopolii privati, con capitali e servizi statali.

La guerra che Gran Bretagna e Stati Uniti si fanno tra loro, è guerra per la supremazia mondiale. Nella guerra per il petrolio sono dieci uomini che hanno la direzione universale. Dieci uomini di fronte a milioni di uomini in pericolo di morte. Guerra di miliardari, adunque, legata strettamente all'alta politica ed alla *ragione di Stato*.

Tutto ciò per *l'oro nero*, e proprio perchè il petrolio si trasforma in oro e non appena giunge nelle mani degli azionisti della Standard Oil e degli altri formidabili monopolii.

Nel 1921 l'America e l'Inghilterra si divisero il mondo, amichevolmente, solo perchè tre anni erano passati dall'armistizio, e tre anni sembrarono poco per cominciare un nuovo macello.

Pensate. Durante la guerra, la marina inglese ha consumato 9 milioni e 100.000 tonnellate di petrolio, l'esercito francese 1 milione e 855.000 tonnellate. E non si trattava di guerra del tutto motorizzata.

Oggi il petrolio ha la stessa importanza delle polveri e degli esplosivi.

Il petrolio americano cominciò a giungere in Francia nel momento in cui le riserve di quella nazione erano sul punto di esaurirsi.

Interessantissima la storia dei giacimenti. La Russia guadagna terreno e il petrolio sovietico è oggetto di larghi accordi.

E che dire della guerra fatta a mezzo del *dumping*?

Altro che embargo!

La lotta s'impernia su due nomi, Rockefeller e Deterding, le due forze dominatrici, colossali.

E l'americano non vorrà mai perdere il mercato italiano per far piacere al suo concorrente inglese.

Chiedete ai monopolisti quanto petrolio hanno venduto, dappoichè si è cominciato a parlare di *embargo*!

Il trucco è evidente.

I pozzi in attività sono oggi 689 mila, ma si assicura che, fra cent'anni, le sorgenti petrolifere saranno totalmente prosciugate.

Ma, intanto, il mondo dorme sopra un vulcano.

Auguriamoci che i pozzi si dissecchino al più presto, e ciò per il meglio, per la salvezza dell'umanità.

Ma sino a che i pericoli sussistono, necessita prevenirli con la fabbricazione del petrolio sintetico e, sopratutto, con la ripartizione di quello naturale.

Avv. Prof. A. VINARDI

* * *

La XVII Fiera di Milano

La diciassettesima edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Milano si svolgerà sotto l'alto patrocinio del Partito Nazionale Fascista; prezioso patrocinio che non suole soltanto significare il riconoscimento dell'importanza mondiale cui è pervenuto questo grandioso mercato, ma che attribuisce, sopratutto, a questa edizione un carattere particolare ed eccezionale. Il Partito — concedendo i suoi ambiti auspici alla Fiera dell'anno 1936, quattordicesimo dell'Era Fascista — cioè nell'anno in cui l'Italia di Mussolini è impegnata in un eroico sforzo di volontà e di potenza, chiaramente indica quale deve essere e quale sarà il risultato della imminente manifestazione; vale a dire la testimonianza dell'Italia, sia pure di fronte alla più inconcepibili delle coalizioni invidiose ed ostili, anche economicamente non si piega, ed anzi, per la genialità e la laboriosità del suo popolo, riesce a grandeggiare su tutti gli ostacoli.

Le armi ai giovani

Chi non ricorda quanto il Duce ebbe a dire a favore dei giovanissimi, ai quali è affidata la Rivoluzione, perchè nelle loro mani e più nel loro cuore essa è viva e continua? In punti fermi Egli precisava che alla maturità non possono affidarsi quei compiti che invece la giovinezza può assumere. Nei giovani la vita è nuova; è all'inizio e ha il suo sviluppo di forza, di fede e di entusiasmo. Per esuberantemente vivere, bisogna sentire l'aurora. Ora il fascismo, perchè vuol vivere e trionfare, è sopratutto giovinezza ed in questa colloca tutto il suo patrimonio di dottrina e di azione. L'avvenire si forma dalla fonte ed è a questa che si rivolge con passione il Duce. E' alla giovinezza che Egli affida la continuità della Rivoluzione. E la Patria ha nelle schiere dei giovani tutti i suoi rincalzi. La nazione militare è oggi in formazione. Tutta la generazione si educa ai principi fascisti, dai figli della lupa, ai balilla, agli avanguardisti, ai giovani fascisti. La Milizia Volontaria non cerca più i suoi militi altrove; li sente ogni anno giungere dai giovanissimi rincalzi e ne ha le vene rigonfie di purissimo e di fierissimo sangue. Il monito del Duce: "Libro e moschetto, fascista perfetto" vale anche e sopratutto per i giovanissimi. I littoriali della cultura e dell'arte hanno posto questi nell'agone intellettuale. Nell'altro agone militare si entra colle armi in pugno. E le armi sono affidate con certezza ai giovani. Anche da noi il nostro gerarca colle autorità, i rappresentanti sindacali ed i combattenti hanno voluto, nella commemorazione di Adua, armare una prima schiera di giovani fascisti. Altre armi saranno offerte e avremo anche da noi il plotone-tipo, con moschetti e mitragliatrice. Le armi fortificano e fanno più luminosa l'idea, perchè nella certezza di poter affermare il nostro diritto, si valorizza la giustizia. Il fascismo è idealità di amor di Patria, è cameratismo, è collaborazione fra la nostra gente; non ostacola le relazioni di amicizia tra i popoli. Tutt'altro. Dai raggiungimento di benessere sociale e collettivo ottenuti in Patria, passa oltre a propagandare la sua dottrina all'estero. Ma base di tutto è la forza. Chi si fa agnello, il lupo lo mangia. Noi sappiamo ormai — per quattordici anni di pratica fascista — che la disciplina, l'unità e la forza sono necessarie per star bene e per imporsi. Le armi sono a base di tutto. La giovinezza, speranza e rincalzo del fascismo, deve essere armata. E lo è, e lo sarà. Come è bello marciare col moschetto in pugno. I giovani marciano e cantano. C'è un fulgore di sole sulla baionetta, che forma, all'innesto colla canna del moschetto, come una croce. E' per amore di noi stessi e di tutti che il fascismo si arma e vuole fare più forte la Patria. Il fascismo è bellezza. Ed è bello che le schiere dei giovanissimi marcino al passo, armate. Essere nei ranghi, senz'armi, è inutile e non giova. Per essere coerenti con noi stessi noi armiamo i giovani. I combattenti affidano le armi a chi è ben degno di averle e di portarle. La commemorazione di Adua non poteva esser meglio celebrata.

21 Marzo 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 20 Marzo
Nati 4 - Morti 4

RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA.

"Case Littorie... che rendano possibile lo sviluppo e la piena attuazione dei compiti, ogni giorno più vasti e importanti che il Duce assegna al Partito,,. - Un nobilissimo esempio

L'esposizione che il Federale ha fatto domenica scorsa, congedandosi dalle Gerarchie provinciali per raggiungere il suo posto di pilota aviatore volontario nella Somalia — dove sostituirà il glorioso caduto genovese Pisoni — comprende un capitolo che ha richiamato logicamente la nostra vigile attenzione. Dice il comm. Molfino: "Oltre all'utilità di avere dei quadri efficienti di uomini capaci e atti al comando, è necessario anche avere l'attrezzatura indispensabile per il funzionamento degli organismi del Partito. E' per questa ragione che tre anni fa mi sono messo immediatamente all'opera per dotare il maggior numero possibile di Fasci e Gruppi Rionali di Case Littorie, ampie decorose, e che rendessero possibile lo sviluppo e la piena attuazione dei compiti, ogni giorno più vasti ed importanti che il Duce assegna al Partito, centro motore e autentico sistema circolante della Nazione tutta. Molti sono stati gli edifici dalla Federazione costruiti e che hanno innalzato le loro torri verso il cielo, a testimonianza della volontà costruttiva, ma anche di "durare" del Fascismo. Ovunque sono sorte queste Case Littorie, là si è affollato il popolo, affettuosamente ricevuto dai gerarchi, ai quali sono sottoposti tutti i problemi di ogni collettività, grande o piccola, e anche i segreti dell'intima vita famigliare, tanta ormai è la fiducia che il Popolo ha nel Partito e nei suoi gerarchi".

Queste le parole del nostro valoroso Federale e queste le parole che Rapallo deve leggere, meditare, fare sue. Abbiamo già sviscerato sotto molti aspetti il problema della Casa Littoria a Rapallo, ma non insisteremo mai abbastanza. La Casa Littoria, solo la Casa Littoria, consente che l'organizzazione sia perfettamente attrezzata ed abbia un funzionamento rispondente nel modo più assoluto a quelli che sono i vastissimi compiti fascisti.

Ma il Federale ha citato un altro luminosissimo esempio. Egli à detto: "Per il Gruppo Rionale "Bonservizi" di Genova Sturla è già stata donata l'area necessaria alla Federazione ed è in corso di studio il progetto; il finanziamento è già stato risolto grazie all'intervento di un solo camerata che si è assunto completamente l'onere della costruzione". *Ecco l'esempio magnifico, ecco l'esempio che richiede di essere imitato.*

Quale maggiore onore per una famiglia che consacrare il proprio nome, il nome di un essere caro, nella Casa Littoria, monumento imperituro?

Rapallo ha dei figli degnissimi, ricchissimi; nessuno di essi pensa di compiere questo gesto magnanimo e nello stesso tempo risplendente di purissima fede? Credere, ha detto il Duce, ed io credo in Te e nel Fascismo — si dovrebbe rispondere — innalzando in Rapallo il monumento che dica per l'oggi e per il domani come la mia venerazione per Te, o Duce, che hai fatto nuova, grande e temuta questa Italia, sia perenne.

Attendiamo questo gesto sublime. Rapallo ha tradizioni nobilissime. Rapallo, ogniqualvolta è stato fatto appello al suo patriottismo, ha risposto con slancio ammirevole, con entusiasmo senza pari. Potrà gridare domani, fierissimamente, Rapallo fascista: Duce, un nostro figlio offre la Casa Littoria, l'offre per questa Italia immortale, l'offre per l'olocausto che stanno compiendo in Africa i suoi figli migliori?

Vorremmo poter scrivere un sì. Scriverlo su questo giornale che sa di Rapallo amarezze e gioie, pene e ardimenti, rinuncie e fervidissime attese.

IN ELENCO:

Con la cospicua offerta dei sigg. Marchesi Demetrio Imperiali che, ad integrazione del provento del concerto da essi organizzato all'Excelsior, hanno voluto rimettere al Fascio la somma di lire 1960, la sottoscrizione ha raggiunto lire 16.700.75 alla quale cifra seguono queste altre nuove offerte: Dell'Oro Evaristo (secondo versamento) 50; N. N. 5; Dopolavoro Comunale 37; Guardie Civiche 20; Canepa Giovanni 20; Alberini Enrico 60; Cav. Pilade Passalacqua 25; Totale generale alla data del 19 marzo 1936-XIV: lire 16.910.75.

La conquista dell'Amba Aradam

nella semplice ma stupenda descrizione d'un Alpino rapallese

L'Amba Aradam era la piazzaforte abissina data la struttura naturale e la padronanza per l'altezza su l'immenso terreno sottostante. Questa montagna si presentava a noi come un gran masso di roccia a forma di parallelepipedo abbattuto. La superficie è un gran piano, con un canalone nel mezzo, che porta dietro la montagna, dove era il grosso delle forze di ras Mulughietà e magazzini provvisori di viveri.

Le forze qua e nei dintorni reclutate, come dicono i prigionieri, ammontavano a circa 80.000 uomini; ciò che non permetteva da tempo d'avanzare. Nel mese dal nostro arrivo a Massaua, con marcie ed in camions ci portammo in queste vicinanze. Nella mattinata del 10 corrente un reparto della Divisione Camicie Nere «3 Gennaio», fu attaccato di sorpresa da circa duemila armati nemici stante la fitta nebbia, che non permetteva chiara visibilità di ciò che stava alla distanza di quindici metri.

Questo reparto di volontari, con l'aiuto di rinforzi propri, ha saputo dimostrare con tenacia e spirito fascista quel che sono gli uomini di Mussolini, ricacciando dopo un lungo e furibondo combattimento la marmaglia nera, che lasciò sul terreno moltissimi cadaveri e feriti. Data la vicinanza e l'aspra pugna rimase anche fra le file delle camicie nere qualche ferito e qualche morto, che saranno sicuramente e giustamente vendicati. Dopo il primo rancio, noi abbiamo l'ordine di fare adunata e ci dirigiamo sul posto dello scontro, per dare il cambio alle camicie nere.

Mentre siamo vicinissimi al posto che dobbiamo occupare, escono fuori da cespugli una diecina di mori sperduti. Qualcuno di questi fa fuoco, ma non colpisce nessuno; noi saltiamo nelle trincee ed insieme alle camicie nere, facciamo una sparatoria, mettendo a posto quei vigliacchi. Dopo che le camicie nere hanno lasciato a noi il compito di difendere questa posizione, e durante la notte, non ebbimo alcun disturbo. Al mattino dopo, dato che altri reparti hanno occupato posti avanzati, in direzione dell'Amba Aradam, noi ci portiamo in altri luoghi, e così giriamo in queste vicinanze per quattro giorni.

Sono le 12 del 15 corrente; ci viene l'ordine di spostarsi sul lato opposto all'Amba, del monte davanti più vicino. Qua il cappellano ci dà la S. Benedizione, ci rivolge qualche parola di conforto e d'incoraggiamento, e poi, squadra per squadra, scendiamo nel canalone fra noi e l'Amba. Comprendiamo subito che c'è da dare l'attacco alla fortezza abissina, ma pertanto non ci scomponiamo, anzi, con la massima calma e freddezza di spirito ci gettiamo a sbalzi nel canalone che ci serve da trincea. Nessun colpo è indirizzato a noi, e questo ci serve per avanzare meglio, tanto che ci portiamo ad una ventina di piedi della rocca.

In un batter d'occhio ci facciamo un trincerone per difesa personale, favoriti dalla nebbia. Ogni tanto la nebbia scompare, ed allora ci buttiamo dietro i sassi. Finito il trincerone, vediamo qualcuno sulla cima, ma non spariamo per non dare a loro la conoscenza della nostra vicinanza. Intanto reparti della Divisione «Sila» stringono alla nostra destra, quelli della Divisione «Sabauda» e qualche battaglione alpino a sinistra, e la artiglieria continua il suo giusto e impeccabile tiro da quattro giorni, seminando terrore, scompiglio e morti nelle file nemiche.

Passiamo la notte nel massimo silenzio ed attenzione. Verso le 5.30 ecco l'ordine di salire. Chi tocca per il primo è il nostro battaglione ligure. Con occhio vigile, cuore d'acciaio, il braccio fermo, scaliamo in fila i pochi, irti e difficoltosi passaggi per guadagnare la vetta. Siamo in cima e non vediamo nessuno; solo si notano moltissime trincee e tane con paglia e qualche zucca che serviva da anfora. Esploriamo tutto il piano, e notiamo nei cespugli qualche sperduto, facciamo fuoco e lo freddiamo.

Ecco che la vetta è presa senza nessuna perdita da parte nostra. Piantiamo la bandiera tricolore, e dopo poco sventola vicino un gagliardetto che portò su un gruppo di camicie nere, arrivato dietro di noi.

In fondo al canalone, troviamo una ventina di quadrupedi, armi d'ogni sorta, libri, finimenti e bardature varie di cavalli, manette per schiavi ed un'infinità di pelli. Prendiamo tutto il bottino e lo portiamo al nostro comandante, che rimane infinitamente soddisfatto di quanto hanno fatto i suoi alpini liguri, e nel modo che hanno saputo contenersi nell'avanzata con animo sereno e sicuri di ciò che facevano. Anche noi si rimase soddisfatti, perchè chi non ha provato non può sapere com'è soddisfacente il conquistare un monte in tempo di guerra, come questo, che è come il rompersi di una diga e che permette alla marea di nostri fratelli d'avanzare per chilometri, tracciando strade e portando sempre più avanti il nome dell'Italia fascista e quella civiltà che il Duce vuol infondere a questa gente barbara.

Seppimo da prigionieri fatti che le forze di ras Mulughietà fuggirono nella notte tra il 15 e il 16, dirigendosi verso Dessiè. Seppimo pure da questi che è conosciutissimo da loro il valore alpino e che ci chiamano «elefanti bianchi» ed hanno una terribile paura delle penne nere, perchè secondo la loro religione ed idea, credono che noi siamo i rinati nostri padri e fratelli che così gloriosamente combatterono e caddero ad Adua nel 1896.

Ora sono varii giorni che marciamo e ci troviamo sotto l'Amba Alagi, sempre pronti dove ce ne sia bisogno. Il nostro morale è sempre più altero e così crediamo lo sia quello di tutte le nostre care famiglie, sapendo che i loro figli hanno compiuto un gesto che non sarà mai più dimenticato nella storia, e che serve a far sempre più grande la nostra grande e sacra famiglia: la Patria.

Ora estendiamo a tutti i nostri congiunti ed amici un fervido saluto, speranzosi di presto rivederci, sicuri di una immancabile vittoria.

Alpino *Giovanni Cuneo*

Il "Mare,, in A. O.

Da Neghelli

« Come l'eco di una voce lontana, ben nota e cara, che giunga donde il pensiero balena sovente e vi si sofferma e rimembra il paese e di affetti, di balsami soavi e di primaverili incanti, mi è giunto *Il Mare*; qui, avamposto, segnato di recente conquista.

« Di ciò, Signor Direttore, permetta che, per mezzo del suo giornale, ringrazi il cav. E. L. Della Piane, che ha voluto, con la magnanimità che lo distingue sempre, allietarmi lo spirito (come a tutti i sammargheritesi soldati in Africa), abbonandomi al *Mare*, sì da farmi partecipe della sospirata vita rapallese, nel mio piccolo sacrificio comune e dedizione alla Patria, che vive, che regna, che impera.

Lanciere Simonetti Felice
Mitraglieri "Aosta"

Opera Balilla

Il Comitato Comunale dell'Opera Balilla, nel rivolgere il suo vivo ringraziamento a tutti coloro che nel decorso 1935 hanno voluto rendersi conto delle necessità dell'Opera, si augura che pure in quest'anno, Comune e cittadinanza confermino il loro aiuto e concorso, affinchè anche in Rapallo l'Opera Balilla raggiunga completamente quelli nobilissimi scopi che sono nel suo programma. Si segnalano intanto — ringraziando con riconoscenza tutti gli oblatori — le seguenti offerte pervenute nel 1935: Comune di Rapallo lire 3000; Grand'Uff. Ing. Ambrogio Bonomi 500; Cassa di Risparmio 200; Famiglia Diaspro Costa 100. Inviarono la quota associativa di lire 60: Canessa Giovanni; Dott. G.B. Nassano; Comm. Dr. A. Bellia; Clerk Florence; Nespolo Emanuele; Marchese Franco Spinola; Arata Biagio. Inviarono l'offerta di lire 50: Cav. Annibale Fontana; Gaetano Carlevaro; Vedova Cav. Giuseppe Sessarego (da Buenos Aires); Cav. Sebastiano Quaglino; Cav. Stefano Fenoglio; Angelo Maria Bottazzi; Marchese Avv. Giuseppe Granello di Casaleto; Cav. Andrea Massoni; Unione Esercizi Elettrici. Inviarono lire 30: Solari Emilio; Cav. Uff. Dr. G. G. Queirolo; Giovanni Boero; Giovanni Felugò. Lire 25: Canessa Paolo. Lire 15: Prof. Dr. Mariani.

Esami all' O. B.

Si sono svolti a Rapallo gli esami di capo-squadra Balilla per i Comitati di Rapallo e Santa Margherita e quelli di capo-squadra Piccole Italiane. Hanno assistito e partecipato i Presidenti dei Comitati Opera Balilla di S. Margherita e Rapallo, con i membri del Comitato e dal direttore did. Sori. L'impressione riportata dagli esaminatori è stata generalmente ottima. I risultati verranno comunicati dalla Presidenza Provinciale.

L'attività dell'Istituto Fascista di Cultura

IL GEN. PRANDONI

L'altro sabato, nella gran sala municipale, presente un pubblico foltissimo, il generale comm. Italo Prandoni, Presidente della Delegazione rapallese dell'U.N.P.A. — in collaborazione con la Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura — ha tenuto una pregevole conferenza sul tema: *Guerra aerea; offese, protezione*.

L'interessante, dinamica esposizione del generale Prandoni, concittadino illustre, è stata ascoltata col massimo interesse, data la importanza e il realismo dell'argomento. L'U.N.P.A. sta svolgendo in Italia attivissima quanto utile e meritoria propaganda per portare a conoscenza della popolazione le provvidenze da adottarsi in caso di attacchi aerei e questa serata rapallese, la prima di un nucleo che verranno organizzate, ha raggiunto lo scopo, che era quello di mettere la nostra popolazione a più diretto contatto con i pericoli che gli attacchi aerei rappresentano. Il generale Prandoni, servendosi di opportuni grafici e facendo proiettare una significativa pellicola, ha svolto l'argomento in modo brillante, con profondità di concetto, pur mantenendosi accessibile a tutti coll'eliminare dal discorso vocaboli tecnici o comunque astrusi alla massa.

Egli è stato vivamente applaudito; la sua conferenza segna un deciso passo in avanti verso quell'opera di prevenzione e protezione antiaerea che prima o poi anche la popolazione di Rapallo sarà condotta a seguire.

IL COMM. MORERA

Martedì 21, alle ore 21, nella gran sala municipale, il comm. prof. Antonio Morera, Ispettore Federale del P.N.F., e Commissario del nostro Fascio di Combattimento, nella ricorrenza del quarto annuale della morte del Principe Esploratore e Colonizzatore, dirà di: *"Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi"*.

La cittadinanza e particolarmente i fascisti sono invitati ad intervenire.

Ingresso libero.

Galleria degli ospiti

Segnaliamo per la nostra «galleria» gli ospiti: Viganoni comm. Edoardo e famiglia, Milano; De Schoulheele de Tervarent cav. Romaine, Bruxelles; S. A. I. Della Torre e Tasso Principessa Elli, Milano; Pirelli gr. cord. dott. Alberto, Ministro Plenipotenziario, e famiglia, Milano; Barone e Baronessa Van Hocel, Olanda; Buhlea Costantino, direttore di banca, Bucarest; Bodiker Carlo, console generale, e famiglia, Amburgo; Comm. Cesare Cantù, generale dei Reali Carabineri, Torino; Krien Paolo, vice console, Berlino; Conti Perrone di San Martino, Torino.

La funivia

Sull'argomento della funivia — barbosissima storia — sembrerebbe inutile il ritornare. Ma non possiamo tralasciare dal segnalare che la funivia è ferma da oltre un mese, senza alcun accenno al ripristino delle corse.

Quando un impresa cade in crisi, poco c'è da sperare, ma ormai le vicende di quest'azienda sorpassano tutti i limiti dell'attesa, della longanimità, della tolleranza.

Nessuna autorità può intervenire, eliminando il ripetersi di questi.... giuochi?

...e la strada di Montallegro

Anche la strada carrozzabile per Montallegro è interrotta da una frana precipitata da molti giorni. Occorre ripristinare il transito, con tutta la sollecitudine che il caso richiede.

Lutto di un camerata

Un gravissimo lutto ha colpito il camerata capo-settore Cascio rag. Giovanni. Gli è morta in Palermo la giovane sorella Margherita, che lascia sette figli. Al caro camerata giunga l'espressione di conforto delle camicie nere rapallesi.

Al Cinema REALE, Giovedì e Venerdì della prossima settimana i grandiosi filmi

Sulle orme dei nostri pionieri

—×—

La battaglia dell'Amba Aradam

documentari Luce della grande vittoria italiana e dell'eroismo delle nostre truppe.

Un grosso furto

L'arresto della ladra

«Signora, signora ci sono stati i ladri, i ladri, che paura, signora!». Questa l'esclamazione più o meno precisa con la quale la cameriera Maria Saviotti, tutta ansimante, ha invocato l'intervento della sua padrona, signora Maccabruni Maria vedova De Filippi, che tornandosene or allora — il giorno 5 scorso, verso le 19 — da Santa Margherita, ben altra sorpresa si attendeva nel rientrare alla sua bella villa «Montanina», situata in Via Calissano.

Che i ladri ci fossero stati lo si osservava subito. La camera da letto appariva in disordine, tutto era sossopra. I ladri, rovistando, non avevano avuto alcun riguardo. Che screanzati!

La signora De Filippi corse con ansia giustificata verso un mobiletto in ferro dove teneva custoditi gioielli per circa 45 mila lire e moneta per circa 1000 lire. La sua constatazione, come era da prevedere, fu dolorosa, perchè il mobiletto era aperto ed anzichè sprigionare i riflessi delle gemme rinchiusevi, appariva più nero che mai.

In preda alla agitazione più grande, la signora s'aggrappava al telefono invocando urgentemente i carabinieri e il maresciallo signor Focardi era altrettanto sollecito nel recarsi sul posto. Presenza quanto mai utile e necessaria perchè il fiuto del mestiere doveva in questa occasione riconfermarsi di grande aiuto. Come poteva darsi, infatti, che i ladri avessero asportati i gioielli chiusi robustamente nel mobiletto, se questo pur risultando aperto non presentava che leggerissimi segno di forzatura? Che i ladri si fossero giovati di qualche parola magica? Apriti Sesamo! Non era invece possibile che il mobiletto fosse stato aperto con la sua propria chiave e quindi da persona esperta e al corrente sia delle abitudini di casa che del nascondiglio? E quel disordine non puzzava di artificiosità? E per dove erano penetrati in casa i ladri se non apparivano sulle porte segni di effrazione? Procedendo secondo quanto l'intuito consigliava, il maresciallo rivolgeva un primo interrogatorio alla cameriera stessa che aveva scoperto il furto, ma questa negava qualsiasi addebito. Qualche sua contraddizione appariva però evidente, e certi precedenti che la signora De Filippi doveva in quell'istante pur necessariamente rilevare, persuadevano il maresciallo Focardi ad essere sulla buona pista. Nuovamente interrogata, la Saviotti confessava di essere l'autrice del furto e di aver preparato tutta quella messa in scena per farla franca. Essa dichiarava di aver consegnato la moneta a certa Marchiani Ildebranda e i gioielli ad un'altra donna, Ballotta Elvira in Cocciola. Estese prontamente le indagini a quest'altre due indiziate, si poteva avere il filo conduttore del furto e delle susseguenti peripezie della refurtiva, parte della quale veniva ricuperata. Naturalmente le tre donne erano passate alle carceri, la Saviotti per furto continuato, la Marchiani per ricettazione, la Ballotta per ricettazione, per furto e, inoltre, per aver praticato la cartomanzia, in forma tale però da non riuscirle utile. Infatti, le carte da essa manipolate, che già avevano reso felici tanti creduloni, hanno voluto tradire la dispensatrice di facili profezie a base di cuori, picche, fiori e danari....

L'apparenza inganna!

De Paoli Ettore di Angiolo, da Varese Ligure, benchè tutto azzimato e profumato, non è riuscito a farla franca. Dopo essere penetrato nell'Albergo Miramare ed aver asportato ai danni d'una signora straniera una borsa con poco denaro ed altri oggetti vari, ha tentato di ripetere il colpo all'Albergo Suisse. Qui però è stato segnalato e il suo arresto è avvenuto prontamente ad opera della Benemerita. Alla signora straniera è stata ritornata la borsa completa di quanto in essa contenuto.

Libro nero

Sono stati contravvenuti per ubriachezza molesta il calzolaio Rodolfo Bruschi fu Emilio e Ferrari Giovanni fu Giovanni da Tornolo. E' stato denunciato per esercizio abusivo di caccia e omessa denuncia d'armi, Salvatore Mecchiavello fu Geronimo. E' stato carcerato per tre giorni dovendo scontare una pena per ubriachezza Giuseppe Cordola fu Giovanni. Sono stati contravvenuti i proprietari Dell'Amico Agostino di Adamo, Dell'Amico Tolmino di Ariodante, Legranzi Carlo fu Giovanni, Toniotto Elia Mosè fu Vittorio. Sono stati contravvenuti due fornai per lavoro notturno.

Recita scolastica

Gli alunni della Scuola Complementare hanno ripetuto lunedì al "Reale" e pro Casa Littoria, con rinnovato successo, la loro recita, che venne anche questa volta tanto applaudita.

La parola di Mons. Boccoleri

S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, ha tenuto all'Istituto Fascista di Cultura di Terni, una conferenza dal titolo: *Un nostro leggendario apostolo di civiltà in Abissinia*, parlando del Cardinale Massaia, missionario, esploratore, colonizzatore, scrittore, scienziato, glottologo. Il nostro illustre concittadino è stato spesso interrotto da vibranti applausi e alla fine coronato da una lunga ovazione. Imponente l'aspetto della sala del Palazzo Mazzancolli, gremita di pubblico. Assistevano il Federale, il Prefetto, il Podestà, e tutte le altre autorità e gerarchie.

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 22 MARZO 1936-XIV

1. *Garibaldini del mare* - Marcia - Lombardi
2. *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia - Rossini
3. *Piccolo Duca* - Operetta - Lecocq
4. *Il Trovatore* - Fantasia - Verdi
5. *Danza montanina* - Crisenolo

MARTEDI' 24 MARZO 1936-XIV

1. *Rapallo! Rapallo* - One-Step - Piergiorgi
2. *Gioconda* - Danza delle Ore - Ponchielli
3. *La Mascotte* - Operetta - Audran
4. *Tosca* - Fantasia - Puccini
5. *Arlesiana* - Suite - Bizet

GIOVEDI' 26 MARZO 1936-XIV

1. *Nel Duce la luce* - Marcia sinfonica - Pardini
2. *Tutti in maschera* - Sinfonia - Pedrotti
3. *Madama di Tebe* - Operetta - Lombardo
4. *Andrea Chénier* - Fantasia - Giordano
5. *Giostra di danze* - Suite - Bettinelli

SABATO 28 MARZO 1936-XIV

1. *Marcia* - Sousa
2. *Don Giovanni* - Sinf. - Mozart
3. *Ratcliff* - Sogno - Mascagni
4. *Le campane di Corneville* - Operetta - Planquette
5. *La fanciulla del West* - Fantasia - Puccini
6. *Lotta d'anime* - Agitato - Crisenolo

Verificazione pesi e misure

Dal 25 aprile al 9 maggio, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 16, avrà luogo, nei locali dell'Asilo Infantile, Infantile, Corso Roma 3, la verificazione periodica dei pesi e delle misure. Tutti gli esercenti che esercitano un'industria, un'arte od un mestiere compresi nella vigente tabella delle industrie soggette a verificazione periodica biennale, devono presentare alla verificazione gli strumenti di cui hanno obbligo di essere provveduti nei giorni ed ora sopraindicati. I contravventori alle disposizioni della legge e del regolamento metrico sono puniti con ammenda estensibile fino a lire 2000.

Farmacia di turno

Domani di servizio la **farmacia**: *Chichizola*, in Piazza Garibaldi.

Il gruppo dell'Apparizione di N. S. di Montallegro in A. O.

Anchè Rapallo mercè l'iniziativa di un comitato che fa capo al can. Antola Michele e con l'approvazione delle autorità religiose, civili e politiche invierà in Africa Orientale, perchè venga posta alla pubblica venerazione una statua della Madonna di Montallegro. Il gruppo è stato commissionato alla celebre scuola di statue in legno di Valgardena e misurerà un metro di altezza oltre il piedistallo. La Madonna sarà di colorito bruno olivastro onde intonarla ai desideri di quelle popolazioni. La Madonna poggia sopra una roccia fra ginestre in fiore e tra graziosi angioli. Il Quadretto sarà di dimensioni naturali; in basso sarà riprodotta la fonte dell'acqua miracolosa.

Il gruppo artistico sarà pronto per la fine di aprile e prima dell'invio in Africa Orientale sarà esposto in città. Apposite incaricate raccoglieranno le offerte, che possono essere anche indirizzate al canonico Michele Antola, Corso Assereto. E' confortante il constatare come appena sparsasi la voce siano subito affluite volontarie offerte, tra cui più sintomatiche quelle di famiglie che anno i loro cari in Africa Orientale. L'iniziativa ha suscitato l'unanime consenso della popolazione.

Spettacoli

REALE — *Missione eroica*; è questa una drammatica apoteosi dell'eroismo degli agenti segreti al servizio della giustizia contro le organizzazioni criminali che si annidano ai margini della società naturalmente americana, perchè un film di questo genere non può che essere americano. Interpreti: Lionel Barrymore, Chester Morris, Joan Arthur. L'azione si apre con una rivolta in un penitenziario degli Stati Uniti. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Marito ideale*, brillante commedia con Brigitte Helm. Martedì matinée ore 16. Mercoledì: *La vita comincia a quarant'anni*. Giovedì, con matinée ore 16, e venerdì: *Sulle orme dei nostri pionieri* e *La battaglia dell'Amba Aradam*, il recentissimo documentario della millenaria civiltà italiana.

EDEN — *Ho trovato una donna*; e sapete chi ha trovato una donna? Lupe Velez, più prepotente e più ammaliatrice che mai. *Ho trovato una donna*, vi porta dall'uno all'altro mondo, dagli *harem* a... Lupe Velez, che vi attende stasera e domani.

GELONI!

Andate soggetto ai geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Esso è anche utile contro l'incalorimento dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/41).
Aut. Pref. Milano N. 49718, 14-10-33-XI
PRODOTTO ITALIANO

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1935 sulle Azioni del Banco si inizia dal

20 Marzo 1936 - XIV

in ragione di:

Lire 6 (sei) per azione, pari al 6% (al lordo della tassa del 10%)

contro presentazione della cedola n. 30 staccata dalle Azioni al PORTATORE.

Tale pagamento sarà effettuato presso tutte le Sedi e Filiali del Banco e presso i seguenti Istituti in Genova:

Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Il dividendo sulle azioni NOMINATIVE, è pagabile soltanto presso la Sede del Banco in Chiavari.

I Signori Azionisti possessori di certificati nominativi o di azioni al portatore vecchia emissione, per poter incassare il dividendo, devono effettuarne il cambio in titoli nuovi, presso la Sede Centrale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7.

Chiavari, 20 Marzo 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

R. Pretura

Udienza penale del 18 marzo:

Soffia Natale fu Eugenio, da Noale, residente a Rapallo, imputato per avere il 3 gennaio cagionato a Nencetti Maria delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata non più di dieci giorni. Estinta l'azione per remissione di querela. Difesa; avv. Maggio; P.M.: avv. Bontà.

Agrifoglio Carlo fu Luigi, da e residente a Santa Margherita Ligure; imputato per essersi appropriato in epoca prossima al 31 agosto 1935, in Santa Margherita Ligure, della somma di lire 270, costituenti il prezzo di una bicicletta affidatagli per la vendita da Raschi Sergio, prezzo che avrebbe dovuto versare al detto Raschi. Estinta l'azione penale per remissione di querela. P.M.: avv. Bontà.

Sacco Rosa Irene di Nicola, nata e residente a Rapallo; imputata per avere il 19 gennaio deteriorate e rese inservibili alcune banane in danno di Gervasi Andrea e di averlo percosso e offeso. Estinta l'azione penale per remissione di querela.

Moltedo Emilia di Lorenzo, nata e residente a Rapallo; imputata per essersi impossessata nei primi del gennaio 1936 di nove bocce, sottraendole a Cuneo dott. Alberto, ed inoltre per avere sottratto al predetto frutta e verdura per un importo complessivo di lire 40. Condannata a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa condizionali. Difesa: avv. Bontà; P.M.: avv. Castagneto.

Castruccio Pietro di Gregorio, nato e residente a Rapallo; imputato per avere omesso di osservare l'ordine legalmente dato, per ragioni d'igiene, dal Podestà di detto Comune, in data 20 luglio 1935, di sottoporre a vaccinazione antivaiolosa la propria figlia minorenne Rosa, nata il 1 dicembre 1933. Opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda, confermato il decreto in lire 100 di ammenda. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avv. Bontà.

Cesano Simone di Paolo, nato a Marsiglia, residente a Lavagna; imputato per essersi accertato il 4 ottobre 1935 in Santa Margherita Ligure, che conduceva sulla pubblica via un automobile in servizio privato per uso di terzi senza avere ottenuta la patente di abilitazione di secondo grado e per avere fatto sostare un autoveicolo nel mezzo della via, arrecando impedimento alla circolazione ed alla materiale sicurezza del transito. Condannato a lire 50 di ammenda. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. Bontà.

Fuco Pietro Bartolomeo fu Nicolò, nato e residente in Rapallo; *Ferrari Giovanni* fu Giovanni, nato in Tornolo, residente in Rapallo; *Grondona Andrea* fu Andrea, nato e residente in Rapallo; imputati: il Fuco di contravvenzione perchè, dopo aver riportata una condanna per delitto non colposo contro la incolumità individuale, venne colto l'8 febbraio corrente anno, in Rapallo, in luogo pubblico, in stato di manifesta ubriachezza; gli altri: per essere stati colti l'8 gebbraio corrente anno, in Rapallo, in istato di manifesta ubriachezza. Condannati il Ferrari e il Grondona a lire 120 di ammenda ciascuno; il Fuco condannato a mesi tre di arresto, alle spese e mantenimento in carcere. Difesa d'ufficio; avv. Maggio; P.M.: avv. Bontà.

Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Dop. Comunale

SEZIONE BOCCIOFILA. - Per domenica 22 corrente è stato invitato il Dopolavoro Società Bocciofila di San Michele di Pagana, ad una partita amichevole da disputarsi a «coppie». Ricchi premi saranno posti in palio per le prime tre coppie vincenti. La gara, che avrà inizio alle ore 14, si svolgerà sul campo di boccie del Dopolavoro Comunale, situato in località Fossato di Monte. Le iscrizioni fissate in lire due si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Comunale in Via Milite Ignoto, 2 (primo piano), Sede del Fascio), oppure presso il Caffè Gambaro, sito in Via Monti. A scanso di equivoci questa Presidenza rende noto che per usufruire del campo di boccie del Dopolavoro Comunale i soci devono inscriversi alla Sezione Bocciofila. I direttori tecnici della Sezione sono incaricati della sorveglianza della presente disposizione.

Ecco intanto il risultato della gara a coppie svoltasi domenica 15 u.s., davanti un numeroso pubblico di appassionati: La coppia vincente: Pagani Pietro - Catassi Gino; 2a coppia vincente: Castruccio Mario - Moraglia Alfredo.

SEZIONE ESCURSIONISTI. - Questa Sezione, che ad ogni gita va raccogliendo un sempre maggior numero di Dopolavoristi, domani domenica 23 corr., si porterà al Monte Tuggio (sopra Tribogna). Ritrovo e partenza da P. Cavour alle ore sei, per il Monte delle Pozze, Manico del Lume e Monte Tuggio. Colazione al sacco. Ritorno a Rapallo ore 19.

La Comp. Filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo

Lunedì 30 corr. mese, al Teatro Reale, l'applaudita Filodrammatica, diretta dal signor Luigi Mazza, rappresenterà la commedia in tre atti di G. Gherardi: *Questi ragazzi*.

Vi agiranno gli stessi artisti che lo scorso anno, con indimenticabile successo, rappresentarono: *La nemica*, di Dario Niccodemi.

Non è quindi difficile prevedere un esaurito. I prezzi saranno normali e il ricavo andrà a beneficio del locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

AFFITTASI appartamenti, 5 - 6 vani, vuoti o mobigliati, sole, terrazzo, giardino, bella vista, prezzo modico. Villa Musto, Rapallo.

GOLFO DI SAN MICHELE affittasi stagione appartamento mobigliato, bagno, gas, giardinetto, posizione soleggiata. Rivolgersi direzione *Il Mare*

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Benardo 1-4

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342.

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura o confezionate. Lavori finemente accurati — Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
Si comprano brillanti rottami d'oro
OTTICO AUTORIZZATO
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'Asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Sta in Voi di evitare una malattia da raffreddamento! Ai primi sintomi prendete senza indugio le Compresse di ASPIRINA che sono efficacissime!
ASPIRINA
BAYER
20 COMPRESSE da gr. 0.50
ASPIRINA

(Pubblicità autorizzata, Prefettura Milano N. 11250)

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Famiglie dei Combattenti in Africa

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Si invitano coloro che hanno dei congiunti volontari o richiamati in Africa Orientale di voler comunicare al più presto alla Segreteria del Fascio l'indirizzo esatto del loro congiunto».

Il Presidente dei Combattenti

Il camerata Luigi Indoni, decorato di medaglia d'argento al valor militare, è stato nominato Presidente della Sezione dei Combattenti, in sostituzione del camerata Rossi trasferito altrove per ragioni d'ufficio. Al nuovo Presidente Indoni le nostre felicitazioni.

Concerti Orchestrali

A cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, tutti i mercoledì, dalle ore 10,30 alle 12, nel chiosco «C. Luxardo», verranno svolti scelti concerti orchestrali.

Sindacato giardinieri

Per iniziativa del Delegato Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è stato costituito nella nostra città (unico nella Liguria) il Sindacato Fascista dei Giardinieri. E' già stato nominato il Direttorio e quanto prima verranno nominati i fiduciari frazionali giardinieri. A tale Sindacato sono già inscritti 55 giardinieri tra Santa Margherita e Portofino. Si rammenta a coloro che essendo della categoriia non avessero provveduto per la relativa iscrizione, di farla al più presto.

Sindacati dell'Agricoltura

La Delegazione Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura fa noto a tutti i proprietari privati (ville, palazzine, terreni, giardini) che non possono assumere operai braccianti, coloni, contadini, se non pel tramite dell'Ufficio di Collocamento e regolarmente tesserati.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 12 al 18 corrente mese: Temperatura massima gradi 17, minima 3; Pressione barometrica 761.71; Umidità relativa 72; Temperatura acqua di mare 14.8; Precipitazioni 0.3; Stato del cielo: sabato, domenica, lunedì misto, coperto il giovedì, sereno il martedì e mercoledì; Stato del mare: mosso il giovedì e venerdì, calmo gli altri giorni; Vento: debole tutti i giorni.

Atto di onestà

Il signor Ernesto Di Liborio, rinvenuto lunedì in Largo Magenta un portamonete contenente danaro, s'affrettava a consegnarlo al Comando dei Vigili Urbani perchè fosse consegnato al legittimo proprietario, risultato nella signorina Santina De Ferrari, residente in Corso Umberto, 8.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Domani alle ore 15.30 nel salone dello Albergo Laurin avrà luogo il domenicale trattenimento danzante, indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

DOPOLAVORO COMUNALE. - Domani, al pomeriggio e alla sera, nel salone del Dopolavoro in Via Dògali, si svolgeranno animate danze, rallegrate da una scelta orchestrina.

Festa di S. Giuseppe

E' stata celebrata giovedì 19 corrente, in tutti i quartieri della città, la tradizionale festa di San Giuseppe. Assai ammirati i "falò" posti in Via Sella e sulla scogliera di Piazza Vittorio Emanuele.

Farmacia di turno

Domani domenica 22 corrente e la prossima settimana, di turno la Farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele.

Culla

Il nostro collaboratore dall'Africa Orientale, ten. Terenzio cav. Fernando, e la sua gentile signora Emilia Ciana, annunziano la nascita della loro primogenita Marina. Ai fortunati genitori, alla graziosa neonata, fervidi auguri.

Borel II a S. Margherita

E' giunto in questi giorni a Santa Margherita per un periodo di soggiorno e di cura Borel Felice. Il popolare centro-avanti della Juventus, squadra calcistica campione d'Italia, Borel II, reduce da Novara, dove venne visitato dal prof. Ferrero per un'eventuale operazione al menisco, è sceso all'Hotel Regina Elena.

"La Lazio"

Reduce dalla sfortunata trasferta di Milano, la squadra della Lazio è rientrata lunedì mattina a Santa Margherita, trattenendosi tutta la settimana all'Hotel Lido. Alla compagine romana, oltre i già annunciati giocatori si sono aggiunti Piola, Ferraris IV, Visentin e il portiere delle riserve. In vista dell'incontro col Genova, l'undici azzurro ha compiuto una accurata preparazione.

Gare bocciofile all'accosto

Domenica sul campo di Via Tripoli sono proseguite le gare bocciofile all'accosto, organizzate dal Dopolavoro Comunale. I numerosi giocatori partecipanti diedero prova di valentia; le gare svoltesi alla presenza di un folto pubblico terminarono con la vittoria del signor Gino Carlevaro, seguito la Stefano Copello, Giovanni Lombardi e Giuseppe Barigione. Tali giocatori parteciperanno al campionato provinciale dell'Opera Dopolavoro, in rappresentanza della locale Sezione.

Camp. II Div. pallacanestro

S. Margherita - Tellini: 20-12

Per poco, l'incontro svoltosi domenica non terminava con una clamorosa sorpresa; infatti la squadra del Tellini con un gioco più d'assieme e rapido era riuscite a scombussolare il "cinque" di Santa Margherita, tenendo in pugno le redini della partita. Il primo tempo vedeva i genovesi in vantaggio col punteggio di 9 a 4. Così all'inizio della ripresa il Tellini manovrava le azioni minacciando il canestro margheritese, ma da questo momento i locali, incitati a gran voce dal pubblico presente in buon numero, impostano maggiormente il loro giuoco e rapidamente segnano tre cesti portandosi alla pari cogli avversari, che danno segni di stanchezza. Gli ultimi dieci minuti sono tutti di marca della squadra del Fascio Giovanile di Santa Margherita, che chiude l'incontro in bellezza col punteggio di 20 a 12. Veramente qualche lacuna l'abbiamo osservata nella squadra locale, lacuna che potrebbe essere benissimo evitata. Così l'individualità e l'imprecisione (da qualche domenica) di Noziglia; la non attenta marcatura delle due difese. Ottimo l'arbitro signor Celli. La squadra di Santa Margherita era scesa in campo nella seguente formazione: Allavena, Viacava, Figallo, Morchio, Noziglia, Guerci, Rosettani.

NOTE TRISTI

Corradino Maria ved. Corradino

Giovedì 19 ebbero luogo i funerali della signora Corradino Maria vedova Corradino, spentasi dopo lunga malattia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

* * *

Da Portofino

Riunione agricola

L'altro giovedì, nel Teatro dell'Opera Balilla, è stata tenuta una riunione di carattere sindacale alla quale sono intervenuti numerosi contadini, coloni, braccianti e massaie rurali. Erano presenti il Commissario al Comune, il Segretario del Fascio, il Delegato di Zona della Federazione Agricoltori, Commissario per i Lavoratori Agricoli, il Direttore della Cattedra Agraria di Sestri Levante, il reverendo Parroco di Portofino e la Fiduciaria delle Massaie Rurali. Nel corso della riunione sono stati trattati problemi d'interesse agricolo.

*** Il Commissario rappresentante dei lavoratori agricoli, camerata S. Pietro Crastuzzo, comunica che è a completa disposizione per schiarimenti, assistenza sindacale, pratiche pensioni, ecc., tutte le domeniche dalle ore 15 alle 16 presso la Casa del Fascio.

Carniglia Bartolomeo

Si è spento improvvisamente all'età di 74 anni il signor Carniglia Bartolomeo. Imponenti i funerali svoltisi mercoledì, ai quali parteciparono numerosi portofinesi tributando all'estinto, persona assai stimata per la sua bontà, un'ultima prova del loro affetto. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

All'Istituto Fascista di Cultura

Conferenza sul Car. Massaia

Continuando con assiduità e con ritmo incessante la sua attività, il locale Istituto ci ha apprestato un'altra conferenza, sul tema: *Il Cardinale Guglielmo Massaia, il più grande apostolo dell'Abissinia*. La predetta conferenza si tenne l'altro venerdì nel salone municipale e fu resa ancora più interessante perchè corredata da proiezioni riguardanti i luoghi, gli usi e i costumi dell'Abissinia; proiezioni che avrebbero potuto essere più nitide e anche più numerose se un banale quanto irreparabile guasto, sopravvenuto all'ultimo momento alla macchina, non lo avesse impedito.

Fu applaudito oratore il rev.do Padre Zeffirino dei Cappuccini di Chiavari. Egli con un'eloquenza sobria, ma quanto mai efficace, ci dette una compiuta rievocazione del grande Cardinale che fu il primo missionario dell'Etiopia. Fu quella del Massaia una grande personalità, un'esistenza multiforme, dalle molteplici irradiazioni, sempre attivissima, che, come ben disse il conferenziere, ha brillato, senza offuscarsi mai per lo spazio di ottanta anni. Quest'eroico soldato di Cristo, che per primo varcò i confini del fiero popolo galla, estendendo poi il suo apostolato a tutte le regioni della alta Etiopia, diede all'Italia, con la sua opera altamente religiosa e civile, un diritto di priorità circa l'espansione in Abissinia, che nessun'altra nazione d'Europa può vantare. Il grande frate francescano avrebbe dovuto entrare in Etiopia già dal 1846, anno in cui sbarcava nel porto di Massaua. Senonchè l'ingresso in Abissinia di un vescovo cattolico italiano fu prontamente ostacolato dagli inglesi con la connivenza di Salàma II, l'eretico Abuna di Aksum. Questa losca e repellente figura, che alla scuola dei protestanti inglesi era venuto su con l'incredulità nell'animo e gli stravizi nel corpo, era il capo del clero copto di tutta l'Abissinia. Il merito della sua elezione va attribuito ai tremila talleri che per lui i protestanti inglesi sborsarono al Patriarca copto, dietro sua promessa di diffondere il protestantesimo in Etiopia. Ma la colossale opera del Massaia svolta in un paese completamente barbaro si distinse anche per altissime benemerenze patriottiche e scientifiche. Non va infatti dimenticato che il grande apostolo dei galla, allo scopo di rendere stabile la sua opera di civiltà, fin d'allora si studiò di far penetrare il prestigio del Governo patrio in quelle regioni.

Il conferenziere chiuse la sua dottissima conferenza augurando all'invitto eroe della fede la suprema glorificazione da parte della Chiesa ed auspicando pure alle armi italiane in Abissinia la più completa delle vittorie, poichè — disse giustamente con ispirati accenti, Padre Zeffirino — la vittoria dell'Italia rappresenta il trionfo della civiltà, e dietro l'esercito dei nostri soldati muoverà presto l'esercito dei nuovi missionari, che in un paese organizzato e protetto da una nazione potente, qual'è l'Italia, svilupperanno sempre più, consolidandola nei secoli, l'opera eroica per cui consumò la sua preziosa esistenza il Cardinale Guglielmo Massaia.

Galleria degli ospiti

Fra i numerosi forestieri qui soggiornanti, ospiti della nostra bella stazione climatica, in questi ultimi giorni abbiamo particolarmente notato: Ing. Tiselle Walter e signora, da Berlino; Ing. Oesterlin Betthold e signora, da Koln; Ing. Jettaraffia Luigi, da Biella; Toselli Emilio, industriale, da Milano; Berbetti Emilio, industriale, da Milano; Verga Vittorio, industriale, da Milano; Contessa Maria Castelbarco, da Novara; Prof. Nasch Fray Braun, da Washington; Dott. Scheazze Bruno, da Berlino; Von Berge und Herandorff Hans, da Hermordf; Sala Giuseppe, industriale, e famiglia, da Govi Gorro; Von Liedenglausen Reinhold, da Grossen; Orzagh Oscar e signora, da Budapest; Cap. Ricci Carlo, da Milano; Dott. Pensa Giuseppe, da Milano; Bianchi Carlo e famiglia da Milano.

Spettacoli.

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Casta Diva*, il capolavoro degli "A. A.", con Martha Eggerth, Sandro Palmieri, Lamberto Picasso. Segue "Luce" e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Amore*. Mercoledì e giovedì: *Piccola stella*. Venerdì: *Avventura in Polonia*. Prossimamente: *Il richiamo della foresta*, con Clark Gable e Loretta Joung.

CINEMA IMPERIALE. — Stasera e domani: *Io amo*, supercolosso "Mètro", con Clark Gable. Segue: *Pianoforte*, con Stan Laurel e Oliver Hardy e film "Luce".

Abbonatevi

La riunione atletica dell'Opera Balilla

Salto misto: Categoria 14-16 anni (partecipanti 18): 1 Noziglia Carlo m. 3.75; 2 Dapelò Umberto m. 3.75 — Categoria 16-18 (partecipanti 15): 1 Rosettani Elio m. 3.75; 2 Sanetti Angelo m. 3.75.

Salto in alto: Prima categoria (partecipanti 22): 1 Santarello Armando m. 1.40 e Schnert Adolfo m. 1.40 — Seconda categoria (partecipanti 18): 1 Rosettani Elio m. 1.45 — Terza categoria (graduati), partecipanti 6: 1 Broglia Aldo m. 1.45.

Salto in lungo: Prima categoria (partecipanti 21): 1 Noziglia Carlo m. 4.54 — Terza categoria (graduati), partecipanti 6: 1 Noziglia Umberto m. 5.10.

Salto con l'asta: Prima categoria (partecipanti 7): 1 Airoldi Francesco m. 1.95 — Seconda categoria (partecipanti 8): 1 Rosettani Elio m. 2.60 — Terza categoria (partecipanti 4): 1 Noziglia Umberto m. 2.60.

Getto del peso: Prima categoria (paraecipanti 18): 1 Schnert Adolfo m. 9.10 — Seconda categoria (partecipanti 14): 1 Rosettani Elio m. 10.62 — Terza categoria (partecipant 8): 1 Noziglia Umberto m. 11.18.

Corsa veloce: Prima categoria (partecipanti 18): Si corrono tre batterie vinte da Noziglia Carlo, Giovo G.B., Schnert Adolfo. Finale: 1 Campi Renato in 10"1/5 — Seconda categoria (partecipanti 19): Si corrono tre batterie vinte rispettivamente da Sanetti Angelo, Rosettani Elio, Xugnes Giovanni. Finale: 1 Campi Renato in 10" — Terza categoria partecipanti 7), finale: 1 Noziglia Umberto in 10".

Marcia chilometri 4: Prima categoria (partecipanti 8): 1 Santarello Armando in 24'20" — Seconda categoria (partecipanti 5): 1 Carlini Luigi in 25'.

In base ai risultati si ha la seguente classifica di manipolo: 1 Manipolo Moschettieri della Centuria Avanguardisti "V. Peluso", con punti 745; 2 Avanguardia Marinara con punti 591; 3 Secondo Manipolo della Centuria "Vittorio Peluso".

Stato Civile

Movimento dal 13 al 19 marzo 1936

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Costa Luigia, d'anni 40, benestante; Corso Buenos Aires; Costa Rosa vedova Crovari, d'anni 77, casalinga; Via Mimelli, 1; Corradino Maria vedova Corradino, di anni 92, pensionata; Via Venezia

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Zoppi Arnaldo, celibe, maggiorenne, tipografo, con Polgati Caterina Maria, nubile, maggiorenne, casalinga

MATRIMONI
(*nessuno*)

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma - Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali Galliera
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni: CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28148

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 10-1

Il Federale all'O. N. B.

Al saluto rivolto dal Presidente del locale Comitato Comunale Opera Balilla a nome dei dirigenti ed organizzati al Segretario Federale Giorgio Molfino che, come è noto, partirà a giorni volontario per l'Africa Orientale, il gerarca si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma: «*Pinagli, Presidente Opera Balilla* - Vivissime grazie per il gradito saluto — *Molfino*».

Gita sul monte Caravaggio

Organizzata dagli Escursionisti Chiavaresi avrà luogo domenica una importante gita sul monte Caravaggio (metri 611), col seguente itinerario-orario: Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 6.10; Partenza col treno delle 6.20 per Rapallo; Proseguimento a piedi per Sant'Anna, Croce di Spotà al Monte Caravaggio; Ritorno per Recco; Proseguimento col treno delle ore 18.31 in arrivo a Chiavari alle 19.5. Direttore di gita: sig. Dasso. Colazione al sacco.

Beneficenza

Le damine della Carità di San Vincenzo de' Paoli ringraziano la damina per l'offerta di lire 200 fatta in memoria dell'ottimo babbo. Si augura che l'esempio della generosa oblatrice sia imitato da molti.

Grande gara di tamburello

Il torneo di tamburello indetto dal locale Dopolavoro Aziendale del Gas ha destato il più vivo interesse degli sportivi, che si augurano che il popolare e simpatico sport trovi nella nostra città grande diffusione nell'ambiente dopolavoristico. Alla manifestazione che ci consentirà di ammirare le prodezze dei virtuosi del tamburello, tutti potranno partecipare perchè i prezzi sono stati fissati a scopo di propaganda. Le partite si svolgeranno domenica 29 alle ore 15 sul Campo Littorio.

Esercitazione tattica degli Avanguardisti

Martedì gli alunni avanguardisti della prima classe liceale, quarta e quinta ginnasiale, accompagnati dai loro professori, istruttori militari, hanno effettuato una riuscitissima esercitazione tattica di squadre fucilieri sulle pendici del Monte Telegrafo. Gli avanguardisti hanno avuto modo di esperimentare, sul terreno, come marcia la squadra serrata e la squadra distesa, la marcia di avvicinamento con le pattuglie di esploratori e di collegamento, il movimento in ordine sparso nei tratti montuosi e scoperti, l'ampiezza degli sbalzi. Le varie fasi dell'attacco, con le squadre avanzate e quelle di rincalzo, la squadra sistemata a difesa coi centri di resistenza, organizzazione del terreno conquistato. I bravi avanguardisti si sono comportati con vero spirito di disciplina e di entusiasmo e la magnifica esercitazione ha lasciato nell'animo di tutti loro la più gradita e simpatica delle impressioni.

La contessa Cagni all'O. B.

Sabato scorso è stata ospite di Chiavari la Contessa Cagni di Bu-Meliana — Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, la quale ha visitato, senza preavviso, le organizzazioni femminili chiavaresi. La Contessa Cagni è stata ricevuta alla Casa del Balilla dal Presidente del Comitato, che ha fatto visitare alla dirigente provinciale tutti gli uffici e la Palestra dell'Opera Balilla. Sempre accompagnata dal Presidente ha visitato alcuni Istituti medi cittadini, tra cui il R. Liceo-Ginnasio, la R. Scuola Secondaria e di Avviamento al Lavoro, la Scuola Tecnica Industriale, la Civ. Scuola Commerciale, l'Istituto Magistrale «Gianelli». Indi è ritornata all'Opera Balilla, dove à pregato il Presidente di rivolgere il suo elogio a tutte le dirigenti, che con tanto amore svolgono la loro attività a vantaggio delle organizzazioni del Regime, e assicurando il suo vivo interessamento per la Opera Balilla chiavarese. La Contessa Cagni è partita alla volta di Genova salutata da un folto gruppo di Piccole e Giovani Italiane.

Il Concerto Calace Crepax

Martedì sera gli «Amici della Musica» ci hanno fatto assistere al magnifico concerto del notissimo trio Calace - Crepax, uno dei migliori complessi nazionali. Il trio, che possiede finezza ed affiatamento massimo ha eseguito impeccabilmente pezzi di Beethoven e Brahms, ed ha fatto conoscere al pubblico chiavarese foltissimo ed elegante la musica da camera di Pietro Montani. I valorosi esecutori Enzo Calace, pianista, Attilio Crepax, violinista, e Gilberto Crepax, violoncellista, sono stati calorosamente applauditi.

Spettacoli

CINEMA - TEATRO CANTERO — *Canto d'amore*; "Luce" e comica.

CINEMA CENTRALE — *Non ti conosco più*; "Luce". e comica.

In Terra Santa

Il XXIII pellegrinaggio nazionale in Terra Santa, presieduto dall'Ecc.mo Vescovo di Chiavari, mons. Amedeo Casabona, partirà a bordo dell'«Esperia», da Genova il 18 aprile e da Napoli il giorno seguente per essere di ritorno a Brindisi il 4 maggio e Venezia e Trieste il 5 maggio.

Poesie di "Tonetto„

Jacopo Franchi — Tonetto — ha tratto dall'impresa africana canti nostalgici ed appassionati che, sapientemente musicati come sono, possono ispirare ed infiammare il sentimento popolare. Tonetto, la cui vena poetica trova ogni giorno manifestazioni vibranti, con quest'altra sua nobile fatica si acquista nuove benemerenze. Al valoroso poeta vive congratulazioni.

Cronaca Sportiva

La grandiosa manifestazione preolimpionica di SABATO 28

Tutti i migliori atleti italiani a Rapallo

La *Fidal* ha comunicato da Roma:

La riunione preolimpionica di Rapallo si svolgerà in data 28 marzo, col seguente programma e con gli atleti rispettivamente indicati per le singole gare:

Metri 60 e 90: Bugna, Corti, Cova, Kervesani, Mariani, Ragni, Salviati, Toetti.

Corsa m. 350: Bocchio, Carlini, Bonnini, Ferrario, Lanzi, Langhi, Ravaglino, Rossi, Spampari, Turba, Yona.

Corsa m. 1400: Cerati, Masetti, Mastroienni, Torassa.

Corsa m. 4000: Betti, Beviacqua, Burla, Lippi, Ugolini.

Corsa ostacoli m. 65 e 83: Caldana, Gasti, Valle.

Corsa ostacoli m. 340: Facelli, Mori, Redaelli, Ridi.

Salto in alto: Borrini, Dotti, Marzari, Tommasi.

Salto con l'asta: Innocenti, Sarovich.

Salto triplo: Frosagli, Gugliet mi, Milanesi, Pendes.

Lancio del disco: Biancari, Prisco, Oberwerger, Silvestri, Spaggiari.

Lancio del martello: Cantagalli, Poggioli, Riccitelli, Vandelli.

Alle gare suddette oltre agli atleti suddetti potranno partecipare anche tutti gli altri i quali lo desiderino, previa autorizzazione della *Fidal*. Le richieste per essere autorizzati a partecipare a questa riunione dovranno essere inoltrate alla Segreteria della *Fidal*, Stadio Nazionale, Roma, per mezzo delle singole Società, entro le ore 21 del 23 marzo.

CALCIO

Prima Categoria

RISULTATI V GIORNATA RIT.	
*Ruentes-Riva Trigoso	4-1
*Corniglianese-Finalese	4-1
*Genova 1893-Vado	5-3
*Alassio-Ilva	2-0
Sampierdarenese-*Loanese	2-0
*Maurina-Albingaunia: *rinviato*	

RICUPERI DI GIOVEDI'	
Corniglianese-*Genova 1893	2-1
*Albingaunia-Finalese	1-0
*Ilva-Bel Paese: *rinviata*	
*Alassio-Riva Trigoso: *rinviata*	

La squadra di Riva Trigoso, segnando il primo goal al 7' di gioco — un bel colpo di testa di Piccardo — ha creduto di tenere in pugno la partita. Questo fatto ha contribuito ad aumentare la vitalità dei giallo-neri già sensibilmente più attivi che non i ruentini, ed a far credere che questi ultimi avrebbero dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riguadagnare il terreno perduto. Ma al 30' Macera I, con un goal-capolavoro, pareggiava le sorti in campo e al 44' Franciois, insistendo a fondo in una azione che sembrava ormai pregiudicata, volgeva decisamente a favore del Ruentes le sorti dell'accanità partita. Fino a questo momento le squadre avevano tenuto una condotta di gara sufficientemente corretta se pur non scevra della passione campanilistica. Più aggressivi i rivani; più lenti e scompaginati i ruentini.

La ripresa era di pretta marca bianco-nera. Gli ospiti cedevano ai ruentini la padronanza del campo e mentre i «corsari» calavano alla distanza, Galleni, al 15', realizzava su tiro a volo il terzo goal. Scottati e più che scottati bruciati nel loro amor proprio, i rivani hanno allora cominciato a reagire con evidente spirito di provocazione e la partita, procedendo di questo passo, ha obbligato l'arbitro Franchi di Genova a curare molto di più i.... giocatori che non il gioco. Perveniamo così all'espulsione del *noto* rivano Scaramuccia, che minaccia di accendere una scaramuccia sul campo, ma ne è impedito dai suoi dirigenti e dall'altro rivano Casanova. Intanto si.... gioca, e al 44' Ratto segna il quarto goal. A questo preciso istante, i giocatori del Riva, su invito del capitano Piumetti, accennano a ritirarsi dal gioco, ma i loro dirigenti che circolano in parecchi molto liberamente ai margini del campo, sospingono la squadra in giuoco. L'arbitro che è.... voltato dall'altra parte e quindi non ha veduto e non vede la manovra, si ritrova ....tra i piedi le due squadre e il pallone sul cerchietto del centro, fa allora consumare il minuto utile e.... poi manda tutti a casa.

La squadra rivana, finchè non à perduto le staffe, ha minacciato più volte il Ruentes, che appariva un po' disunito, una volta presa dal nervosismo, s'è sfasciata. Sarebbe bastato allora un attacco efficiente per impinguarsi di goals ....se quattro non sono sufficienti, ma il Ruentes aveva all'attacco solo due uomini validi, Franciois e Gianello, un mezzo valido Galleni e due insufficienti, anche se hanno sgroppato quanto più poterono, Ratto e Macera II.

Partita emozionante e da combattimento, l'avevamo preannunciata, ma i fatti sono andati al di là della nostra previsione. Per fortuna che era presente un commissario di campo che ha avuto modo di osservare la verbosità e il deplorevole contegno di alcuni giocatori rivani e del loro segnalinee, come è risultato da comunicato del Direttorio, dal quale però risulta pure che l'arbitro è stato *fregato* perchè venne espulso Scaramuccia e venne squalificato ....Bertola!

Ruentes: Mapelli; Rocca, Caleagno; Fazio, Macera I, Castruccio; Gianello, Ratto, Galleni, Franciois, Macera II. Erano assenti giustificati Avvenente per la morte del babbo cui porgiamo vive condoglianze, e Strati, convalescente di malattia. Le squadre hanno osservato un minuto di silenzio, il Ruentes à giocato col lutto al braccio.

Riva Trigoso: Sperandio; Scaramuccia, Bertola; Carosi, Piumetti, Casanova; Capaci, Bini Piccardo, Marcone, Arrigotti.

Arbitro: Franchi, di Genova.

PARTITE DI DOMANI	
*Loanese-Ruentes: *rinviata* a.	0-8
*Ilva-Maurina	2-0
*Genova 1893-Alassio	2-0
*Corniglianese-Albingaunia	2-2
*Bel Paese-Sampierdarenese	2-6
*Riva Trigoso-Vado	0-3

Riposa: *Finalese*

Div. Nazionale C.

RISULTATI VIII GIORN. RIT.	
*Savona-Entella	1-1
*Doria-Ventimigliese	1-1
*Sanremese-Rivarolese	6-0
*Asti-Derthona	1-1
Imperia-*Casale	3-1
Sestrese-*Pontedera	1-0
Spezia-*Montevarchi	2-0

* (sospesa al 40' del primo tempo).

Riposa: *Pontedecimo*

RICUPERI DI GIOVEDI'	
Sanremese-*Doria	3-1
*Sestrese-Spezia	5-2
*Pontedecimo-Imperia	2-1
*Ventimiglia-Montevarchi	1-0

PARTITE DI DOMANI	
*Entella-Asti	and. 0-1
*Sestrese-Andrea Doria	1-0
*Derthona-Sanremese	0-1
*Rivarolese-Casale	2-0
*Pontedera-Pontedecimo	1-1
*Spezia-Savona	0-0
*Ventimigliese-Montevarchi	1-1

Riposa: *Imperia*

La Lazio si è allenata a Rapallo

La Lazio, reduce dalla sfortunata partita di Milano, e che deve incontrarsi col Genova, si è allenata giovedì allo Stadio Littorio di Rapallo, incontrando la squadra dei bianco-neri ruentini.

L'allenamento si è svolto sotto la direzione dell'allenatore Alt ed è durato due tempi di 30', un terzo tempo è durato 10'.

Formazione delle squadre:

Lazio: Blason (Zennaro); Strappini, Monza; Baldo (Turchi), Ferraris IV, Viani; Guarisi (Baldo), Uneddu, Piola, Camolese, Levratto (Guarisi).

Ruentes: *Zennaro* (*Blason*, Mapelli); Rocca, Caleagno; Macera, *Turchi* (Avvenente), Castruccio; Gianello, Fazio, Strati, Franciois, Galleni.

Vennero segnati quattro goals: da Piola, uno da Guarisi e uno da Camolese. Gli allenatori segnarono con Fazio.

I campionati atletici della 109 Legione Av.

Favoriti da una giornata ideale si sono svolti giovedì mattina allo Stadio Littorio, presente il comandante della Legione cent. prof. Berzero, il comandante della Coorte prof. Rosso e con l'intervento del Podestà comm. Solari, del Presidente dell'Opera Balilla cav. A. Massoni, del rappresentante del Fascio e con la valida cooperazione del giudice-arbitro sig. Cavallari, del direttore ginnico-sportivo Maurogordato e di una volonterosa squadra di giurati e cronometristi. I campionati atletici della 109.ma Legione Avanguardisti "Garibaldina". Il successo sportivo è stato completo per l'organizzazione perfetta, per la disciplina degli atleti, per l'efficienza degli impianti dei quali lo Stadio è corredato. Ecco i risultati:

Corsa veloce metri 80: Vincono le batterie della categoria anni 14-16: Sehnert, Merlo, Focacci, Bonatti, Baisi. Vincono le semifinali Podetti, Merlo, Baisi. Finale: 1 Metta B. (Rapallo) in 10"1/10; 2 Focacci D. (Chiavari) 10"2; 3 Nodetti B. (Rapallo) 10"4; 4. Sehner (Santa Margherita); 5 Baisi (Rapallo) — Finale categoria 16-18 anni: 1 Antola G. (Chiavari) 10"4/10; 2. Campi R. 11"2; 3 Esu M. (Santa Margherita) 12".

Marcia chilometri 4: Categoria 14-16 anni: 1. Baldrati (Rapallo) 25'; 2 Santarello (Santa Margherita) 28'2/10.

Marcia chilometri 5: Categoria 16-18: 1 Friburgo (Rapallo) 24'; 2 Campi R. (Santa Margherita) 28'; 3 Pendola C. (Rapallo).

Corsa ostacoli metri 80: Categoria 16-18: 1 Sanetti A (Santa Margherita) 18"1/10; 2 Macelloni F. (Rapallo) 19".

Salto in alto: Categoria 14-16: primi a pari merito Furnò Enrico e Merlo Vincenzo (Rapallo) m. 1.40; 3 Santarello A. (Santa Margherita) m. 1.35; 4. Gioventù G. (Sestri Levante) m. 1.35 — Categoria 16-18: 1 Castruccio A. (Rapallo) m. 1.50; 2 Antola G. (Chiavari) m. 1.40.

Salto in lungo: Categoria 14-16: 1 Focacci (Chiavari) m. 5.14; 2 Podetti G. (Rapallo) m. 4.82; 3 Rotondo L. (Chiavari) m. 4.55.

Salto con l'asta: Categoria 14-16: 1 Podetti (Rapallo) m. 2.60; 2 Testino C. (Chiavari) m. 2.60; 3 Focacci (Chiavari) m. 2.50 — Categoria 16-18: 1 Queirolo G. (Rapallo) m. 2.65; 2 Rosettani (Santa Margherita) m. 2.60; 3 Risso (Chiavari).

Salto misto: Categoria 14-16: 1 Noziglia C. (Santa Margherita) m. 3.30; 2 Dapero M. (Santa Margherita) m. 3; 3 Baisi A. (Rapallo) m. 3 — Categoria 16-18: 1 Queirolo G. (Rapallo) m. 4; 2. Rosettani Elio (Santa Margherita) m. 3.60; 3 Macelloni I. (Rapallo) m. 3.50.

Getto del peso: Categoria 14-16: 1 Pepe (Chiavari) m. 9.10; 2 Sehnert (Santa Margherita) m. 7.99; 3 Giovo G. (idem) m. 7.70 — Categoria 16-18: 1 Canessa A (Rapallo) m. 10.76; 2 Queirolo G. (Rapallo) m. 10.02; 3 Santi G. (Sestri Levante) m. 9.95 — Categoria graduati: 1 Segale G. (Chiavari) m. 8.81; 2 Di Robilant F. (Rapallo) m. 7.78; 3 Viacava A. (Santa Margherita) m. 7.15.

Lancio del giavellotto: Categoria 14-16: 1 Noziglia C. (Santa Margherita) m. 33.80; 2 Bertella E. (Sestri Levante) m. 31.30; 3 Rigoli M. (Chiavari) m. 30.82 — Categoria 16-18: 1 Serafino B. (Chiavari) m. 40.80; 2 Rosettani I. (S. Margherita) m. 39.48; 3 Santi G. (Sestri Levante) m. 30.90 — Categoria graduati: 1 Viacava A. (S. Margherita) m. 27.41; 2 Segale G. (Chiavari) m. 27.18; 3. Canale G. (idem) m. 27.16.

Lancio del disco: Categoria 14-16: 1 Baldrati (Rapallo) m. 24; 2 Pepe (Chiavari) m. 22.60; 3 Plaza (Santa Margherita) m. 20.90 — Categoria 16-18: 1 Solari (Chiavari) m. 30.37; 2 Santi G. (Sestri Levante) m. 29.10; 3 Serafini B. (Chiavari) m. 27.15 — Categoria graduati: 1 Segale G. (Chiavari) m. 25.85; 2 Canali G. (Chiavari).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

"Ogni figura un fatto."
E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.—, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dott. VITTORIO PODESTÀ
MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO SPECIALISTA - DOCENTE NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI GENOVA
CHIAVARI - Piazza Roma N. 1 - Telefono Intercomunale N. 2212 - CHIAVARI
Indagini diagnostiche e terapia fisica
Raggi X - Radium - Raggi ultravioletti e infrarossi - Diatermia - Bagni di luce - Elettromassaggi - Corrente Galvanica - Faradica - Sinusoidale ecc.
Radiografia e radioscopia anche a domicilio del paziente
Con speciale impianto trasportabile
Cure e visite tutti i giorni
Si applicano le tariffe prescritte dall'Ordine dei Medici della Provincia di Genova. Con speciali riduzioni per i meno abbienti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 12 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acqueforti, tricromie eliotipie, cromolitografie ecc. disegni e dipinti.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla stazione ottima cucina alla genovese trattamento famigliare - garage - giardino - Prezzi ottimi -

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività inforniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

"Cacce di Liguria„
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, Giovedì, Sabato ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N 12
Tutti i Mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med. - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Abbonatevi

Fate la vostra pubblicità economica sul "MARE„

Appendice del "MARE„ (34

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Ricada dunque sulla mia testa! — conclusi a voce alta. — Ormai è troppo tardi per indietreggiare. Mi aspettano. Soltanto permettetemi ch'io vi preghi di ritirarvi.

Ed uscii pensoso.

Davvero, quelle donne erano strane. Perchè mai dicevano *assassinio*? Semplicemente perchè avevo provocato il duello! Eppure stavo per fare una cosa forse pazzesca; se avessi ucciso il capitano, probabilmente il luogotenente e i suoi soldati m'avrebbero messo nei guai nonostante la commissione del Cardinale. Sarei stato sciocco invero se, alla vigilia del successo, me ne fossi allontanato per un duello qualunque.

Il capitano e il luogotenente mi aspettavano su uno spiazzo erboso a cinquanta metri dalla casa. Il capitano s'era tolta la casacca, restando in maniche di camicia, appoggiato ad una vecchia meridiana, a testa scoperta.

Mi preparai lentamente e sarei stato contento, per guadagnar tempo, di trovar qualche difetto nel terreno; ma nessuna scusa riuscivo a trovare, e stavo per fare il saluto e mettermi in guardia quando un pensiero mi attraversò la mente.

— Un momento. — dissi. — Supposto ch'io vi uccida, capitano, che cosa succederà della vostra commissione qui?

— Non disturbatevi per questo. — rispose sogghignando, perchè aveva male interpretato la mia lentezza e la mia esitazione. — Ciò non accadrà, signore, ad ogni modo ho un luogotenente.

— Sì, ma e la mia missione? Io non ho luogotenenti.

— Dovevate pensarci prima di interessarvi troppo dei miei stivali, ribattè con disprezzo.

— Vero. Ma, meglio tardi che mai. Io non sono sicuro, adesso che ci penso, che il mio dovere verso Monsignore mi consenta di battermi.

— Allora siete disposto a digerirvi lo schiaffo ricevuto? — gridò il capitano sputando a terra, mentre il luogotenente rideva oltraggiosamente.

— Non sono ancora deciso, — risposi irresoluto.

— Ebbene, decidetevi dunque! Ho paura, luogotenente, che non ci sarà alcun attacco per oggi. — continuò ad alta voce. — Questo gallo non ha che un cuor di gallina.

— Io non so che fare. — dissi freddamente. — Certo è un bel terreno, la luce è opportuna; ma non ho molto da guadagnarci ad uccidervi, capitano, ed anzi mi troverei forse negli impicci. D'altra parte non vi farebbe nessun male lasciarmi andare.

— Davvero? — esclamò il capitano in tono sprezzante guardandomi come si guarda un lacchè.

— No! — replicai, — perchè se voi aveste da dire che avete colpito Gil de Berault lasciando il terreno con la pelle sana, nessuno vi crederebbe.

— Gil de Berault! — esclamò egli, aggrottando le ciglia.

— Sì, signore, al vostro servizio! Non conoscevate il mio nome?

— Credevo che il vostro nome fosse De Barthe. — disse con la voce che suonava stranamente, mentre aveva un'ombra nello sguardo che ben conoscevo negli uomini che stavano per battersi con me.

— No, questo è il nome di mia madre che ho assunto solo in questa circostanza.

Le floride guance del capitano perdettero un tantino del loro colore. Avrei potuto a mia volta gridargli «Cuor di gallina», ma ci tenevo a lasciargli una via di scampo.

— Credo che adesso mi vorrete concedere. — seguitai ironicamente. — che non nuocerà neppure a me se rinuncio a battermi.

— Veramente.... il coraggio del signor De Berault è conosciuto, — mormorò il capitano.

— E con ragione, dissi. — Suppongo quindi che potremmo rimandare il duello da qui a tre mesi.

Era evidente ch'egli si sentiva combattuto nell'animo. Se egli avesse avuto la fortuna o l'abilità di vincere il duello, la sua fama si sarebbe diffusa in ogni città di Francia ed anche in Parigi; dall'altra parte c'era l'imminente pericolo di morte e la possibilità di ritirarsi con onore.

— Mi sembra che la responsabilità cada su di voi. — disse rudemente, — ma io mi dichiaro soddisfatto.

— Benissimo. — aggiunsi io. — Prendo su di me la colpa. Permettetemi ch'io vi faccia le mie scuse di avervi fatto spogliare inutilmente. Ma, per fortuna, c'è il sole caldo.

— Sì.

Egli indossò gli abiti. S'era dichiarato soddisfatto, ma sapevo che non lo era con se stesso; e non fui quindi sorpreso quando mi disse bruscamente:

— C'è una cosa tuttavia che credo possiamo regolare qui.

— Quale?

— Le nostre posizioni. Altrimenti, fra un'ora saremo di nuovo qui a batterci.

— Mi par di non capire. — dissi io.

— E neppur io! — ribattè in tono di trionfo. — Prima ch'io venissi per questo incarico, m'era stato detto che c'era qui un gentiluomo con gli ordini sigillati del Cardinale per arrestare il signor di Cocheforêt; ed inoltre mi s'ingiungeva di evitare, per quanto fosse possibile, ogni attrito con lui. A tutta prima vi avevo preso per codesto gentiluomo, ma adesso non ci capisco più nulla.

(Continua)

ANNO XXIX · N. 1411 *Centotrentaduesimo giorno* RAPALLO, 28 Marzo 1936 · XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Elogio dell'Aviazione. Onore e gloria ai suoi Caduti. L'ora della completa vittoria è per scoccare

L'aviazione è ancora e sempre all'ordine del giorno, mentre sta scrivendo in Africa Orientale le pagine più gloriose della sua nuova storia. Ogni bollettino si può dire segnala i suoi voli di ricognizione e di combattimento. Eccovi ad un episodio eroico: in Eritrea un nostro apparecchio, colpito dall'artiglieria antiaerea, tornava alle nostre linee con tutti gli uomini dell'equipaggio, meno uno, feriti. Non c'è giornata che una o più pattuglie, su tutti e due i fronti, non scoprano nuclei armati di avversari e li disperdano. Continuo è il bombardamento aereo su accampamenti e su depositi di salmerie, come su carovane in marcia. Questa è la normale attività dell'aviazione. In quattro giorni, quattro apparecchi nemici avvistati su campi provvisori, sono stati distrutti. L'aviazione abissina ha così la prerogativa di farsi battere standosene a terra.

Della pretesa velleità offensiva del negus non si hanno particolari notizie. Si afferma che egli, a capo della guardia imperiale, avrebbe già lasciato Dessiè movendo verso il fronte nord. Chi lo dice presente nella regione del Lago Ascianghi e chi prossimo ad incontrare le nostre avanguardie. Di certo vi è che il nostro intero fronte eritreo si è proiettato avanti per la profondità di circa centocinquanta chilometri dalla posizione di partenza alla vigilia delle tre grandi e vittoriose battaglie dell'Enderta, del Tembien e dello Scirè. Ogni corpo d'armata si costruisce, nella marcia, le nuove strade ed incontra la più completa e leale sottomissione delle varie popolazioni che sono assunte, con eque retribuzioni, pei lavori stradali e di sistemazione civile. Così veramente, come il Duce ha affermato, quello che i nostri soldati conquistano, diventa territorio consacrato alla Patria e quei popoli già sottomessi alla razza amarica, hanno lo orgoglio di sentirsi italiani. Le regioni Tzembella, Tzua-Adiet, completamente rastrellate dalle nostre truppe da superstiti elementi avversari, sono in nostro saldo possesso.

Un ponte di centodieci metri è stato costruito dal Genio sul Tacazzè, e le nostre truppe, per esso, e superando i guadi, sono avanzate nella regione dello Tzellenti, accolte amichevolmente dalle popolazioni. Anche nella regione del Woldebba si è in attesa dell'arrivo degli italiani. La rivolta nel Goggiam continua e a sud dell'Aussa le tribù Azsaimara sono in pieno fermento e avrebbero sterminato un reparto abissino inviato per domarle.

Il bombardamento di Giggiga, compiuto in massa da parte di ventisette nostri aeroplani da ricognizione e da bombardamento, ha scosso le ultime speranze etiopiche. E' seguito il bombardamento di Harrar. Batterie, depositi, munizioni sono stati distrutti. La aviazione continua la sua guerra eroica. Onore e gloria ai suoi Caduti. Nell'attesa di un prossimo grandioso evento, noi seguiamo l'ansimar dei motori nel cielo africano, con esaltazione, con commozione e con gioia. E' sentiamo che la morsa si stringe e che non potrà tardare l'ora della completa nostra Vittoria.

La Settimana

L'inutilità dello spostamento societario

Il Consiglio societario, non ha guadagnato di efficienza dal suo spostarsi da Ginevra a Londra e cioè, dalla sua sede naturale e di fittizia indipendenza, alla sede di quel governo da cui riceveva gli ordini e le direttive. Non gli è valso essere vicino al «Foreign Office» e nè di essersi abbinato alla conferenza delle quattro potenze, firmatarie di Locarno, fra le quali l'Italia, pure rappresentata, non poteva e non voleva certo prendervi la sua parte di responsabilità, essendo essa sanzionata. Sul ricorso franco-belga il consiglio è potuto arrivare alla deliberazione di semplice riconoscimento della violazione, da parte della Germania, dell'articolo 43 del trattato di Versailles e prendere atto immediato dell'accordo di massima raggiunto fra le quattro Potenze firmatarie di Locarno, colle clausole principali di rivolgere un appello alla Corte Suprema dell'Aja, per decidere se il patto franco-russo sia incompatibile col vecchio Locarno, della creazione di una zona smilitarizzata solo nel territorio tedesco lungo i confini con la Francia e il Belgio, guardata da forze internazionali e precisamente anglo-italiane, e di una più intensa collaborazione fra gli Stati maggiori militari della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia. Queste clausole, con tutto l'insieme del progetto di una conferenza europea, venivano dal «Foreign Office» pubblicate in un "*Libro Bianco*" e il rappresentante tedesco, von Ribbentropp, partito da Londra in volo per Berlino, le presentava al Fuhrer e si iniziavano al riguardo le discussioni con esso e col ministro tedesco von Neurath. Si capiva subito che la risposta della Germania non sarebbe stata immediata. Il Fuhrer intanto pronunciava il suo quinto discorso elettorale, insistendo nella sua intransigenza, annullando in parte la fiducia che si era avuta a Londra sulle parole pronunciate da von Ribbentropp prima della partenza: «Andiamo a Berlino con l'animo pieno di speranza». Ma forse Ribbentropp sperava che il suo capo avrebbe insistito a respingere ogni compromesso imponendo puro e semplice il fatto compiuto. Il che ormai è quello che si prevede che dovrà avvenire. Hitler ha affermato che non ci devono più essere in Europa nè vincitori e nè vinti, non più nazioni privilegiate e nazioni minorate, non più odi e differenze, invidia e paura: uguali diritti e uguali doveri per tutti. Non si può rinnovare Versailles, nè dare vita ad una nuova Locarno dopo gli errori politici commessi. E su questo certamente si sarebbe basata la risposta tedesca. La Germania non avrebbe receduto dalle sue decisioni.

La vittoria bacia le nostre bandiere

La frase del Duce nel suo discorso all'assemblea nazionale delle Corporazioni, di cui faremo un cenno in seguito, inquadra mirabilmente la situazione internazionale nei nostri riguardi. E giunge a compendiare il forte discorso di S. E. Baistrocchi, che assicurava alla Camera che l'Italia era in grado di inquadrare immediatamente un altro esercito di un milione e di 250 mila uomini per ogni eventualità. Il Sottosegretario delle Forze Armate aveva pur fatto valutare lo sforzo colossale della nostra guerra d'Africa, sforzo che aveva quasi superato quello compiuto nell'ultima guerra vittoriosa in Europa, perchè ogni Divisione portata a quattromila e ad ottomila chilometri lontano dalla Patria, per via di mare, richiede uno sforzo triplo di quello previsto alle nostre frontiere e oltre ventitre Divisioni con armi, munizioni e materiali vari sono già in Africa Oreintale, inquadrate e completate da un gigantesco servizio logistico e da un insieme formidabile di mezzi meccanici e di armamenti. Questo sforzo non à fiaccato l'Italia ed è caduta così la profezia di coloro che affermavano che l'Italia avrebbe perduto il suo prestigio in Europa e pregiudicato l'efficienza del suo esercito in Patria. Ecco invece che l'Italia impone la sua vittoria in Africa ed è pronta a sostenere anche un'eventuale guerra europea. Il Duce ha detto che bisogna credere all'ineluttabilità che la nazione sia chiamata al cimento bellico. Per questo è già pronta moralmente e materialmente e meglio si prepara col piano regolatore dell'economia nazionale. Intanto si comincia all'estero a prendere atto della nostra situazione di vittoria. Il comitato dei tredici si è riunito ed ha rifiutato di prendere in considerazione la lunga nota del negus che chiedeva di imporre all'Italia l'accetazione di negoziare secondo lo spirito del Covenant nel quadro della Società delle Nazioni, mentre il Governo italiano aveva risposto letteralmente ai tredici di essere disposto, in linea di massima, ad aprire negoziati per porre fine alla guerra. Eden non ha più sfoggiato i suoi impeti di furore, ma ha demolito per primo la richiesta etiopica, come politicamente inopportuna, associandosi al delegato australiano Bruce. E anche i rappresentanti francese e sovietico — Paul Boncour e Litvinoff — dimostrarono di aver mutato consiglio. Ed i tredici, per tener conto della realtà, hanno dato incarico al presidente dei tredici De Madariaga e al segretario societario Avenol, di mettersi a contatto col governo italiano e con quello etiopico per poter giungere ad una pronta cessazione delle ostilità e al ristabilimento definitivo della pace. Di sanzioni non si è più parlato. C'è altro che urge dintorno ai tredici e al consiglio ginevrino e l'Italia ha dimostrato di poter superare ogni attacco e di vincere. La vittoria bacia le nostre bandiere, e anche la resistenza alle sanzioni s'impone come una bandiera baciata dalla vittoria.

La parola di Roma

Mussolini ha spostato da Londra a Roma, senza far muovere nessuna società delle nazioni, l'interessamento dell'opinione pubblica mondiale colle conversazioni italo - austro - ungheresi portate ad una conclusione di accordi firmati il giorno anniversario della fondazione dei Fasci e col poderoso discorso pronunciato all'assemblea delle Corporazioni. Mentre a Londra manovrava la vecchia diplomazia per un compromesso che salvasse tutte le incertezze e le falsità politiche, a Roma si consolidava la situazione centro-europea, base sicura e incrollabile d'un proseguimento pacifico di benessere per quelle nazioni, verso cui l'Italia tende la sua solidarietà senza dubbio e senza paura. La conferenza di Roma sviluppa altri anteriori incontri ed intese, e rafforza l'amicizia ormai tradizionale dell'Italia coll'Austria e Ungheria, per un blocco italo-danubiano che nessuno potrà facilmente infrangere. E nell'atmosfera di questi nuovi incontri, Mussolini ha tracciate le linee formidabili di quello che sarà il piano regolatore dell'economia nazionale del nuovo prossimo tempo fascista. Il fascismo riconferma nell'opera la sua dottrina di benessere collettivo sul sacrificio dei singoli individui. Ed è quanto si compie colle corporazioni che adunano e disciplinano ogni attività in un unico ambito nazionale. Così il massimo utile si raggiunge col minimo sforzo di volontà e di lavoro. Già la vittoria economica contro l'assedio di cinquantadue Stati, diretti da uno solo, ha provato le nostre possibilità. Ora bisogna centuplicarle. E intanto dobbiamo essere consci di esse e di noi stessi. C'è in atto una nuova fase della storia italiana. Dobbiamo liberarci per quanto è possibile dalle servitù economiche straniere, specialmente nel settore della difesa nazionale, per non essere politicamente alla mercè delle prepotenze altrui. Abolimo intanto la vecchia frase che l'Italia sia povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, di altre ne ha a sufficienza ed è ricca di altre ancora. Potremo ottenere un massimo di autonomia economica, sia in pace che in guerra. Ed è quello che conta sopratutto, perchè come abbiamo già detto, l'ineluttabilità di un cimento bellico s'impone. E per allora tutti i nostri sforzi son tesi, perchè, anche allora come oggi, la vittoria possa baciare le nostre bandiere. L'assedio economico ha giovato all'Italia in quanto ha collaudato la tempra della stirpe e la unità delle anime.

Sviluppi

Gli sviluppi politici non smentiscono la nostra certezza. Si era voluto staccare l'Italia dal gruppo delle grandi potenze e invano si è cercato di porre in sua vece, per l'equilibrio del centro Europa, la Russia sovietica. L'Italia non si sposta dalle sue posizioni. I protocolli di Roma, addizionali di quelli già firmati nel 1934, costituiscono un nuovissimo organo, coi tre ministri, italiano, austriaco, ungherese, per decidere dell'avvenire della pace europea, che non è stata assicurata dallo spostamento londinese della Società ginevrina. Coll'arrivo di von Ribbentropp si è chiusa la sessione al consiglio che resta aggiornato senza aver preso nessuna decisione. E mentre in Francia cresce ed aumenta il risentimento verso l'Inghilterra per le conclusioni a cui si è giunti, la Germania prepara il suo grandioso plebiscito di domani. Con esso risponderà alle proposte londinesi, che già appaiono indebolite se non cadute. Hitler ha ancora una volta dichiarato di respingere tutte le proposte incompatibili coll'onore tedesco. La cronaca ha illustrato la preparazione tedesca. La manifestazione di Essen à provato la formidabile unità di tutto il Reich dietro il suo Fuhrer. Milioni di tedeschi hanno cantato tutti insieme: «Signore, donaci la libertà!». Il grido è stato uno solo: la Germania intera vuole, colla pace, salvo il suo onore e l'uguaglianza completa di diritti. Ed è pronta a imporre la sua volontà a qualunque costo. Questo sgomenta chi ancora sperava nella politica societaria. Eden si deve sentire come disperso sulla scia dei suoi errori. E l'Italia giganteggia diplomaticamente, così come militarmente. Abbiamo sentito, con esaltata commozione, dichiarare alla Camera dei Deputati, dal Sottosegretario generale Valle, che la nostra aviazione controlla qualunque parte del cielo mediterraneo. Siamo vincitori in Africa e pronti a vincere in Europa. Pure vogliamo la pace. Ma siamo armati in cielo, in terra, in mare per questo. Dall'alto del Campidoglio è squillata la voce di Roma, per bocca del Duce e tutto il mondo ha sentito la grandezza e la potenza dell'Italia fascista.

CIEMME

Appunti e spunti

In fatto di eserciti, i bravi soldati sono zeri, che solo l'unità, il capo, valorizza. Federico II, scorto tra i suoi prigionieri di guerra un gagliardo sassone, gli disse: «Se foste stati cinquantamila come te, non sareste stati battuti». Ed il sassone: «Sire, eravamo in cinquantamila come me, ma ci mancava uno come voi».

E' appunto come in aritmetica: occorre l'unione dell'unità e degli zeri. Quando, nella prima campagna d'Italia, Napoleone ebbe vinto i tre begli eserciti del Wurmser e dell'Alvinzi, l'Austria gli mandò contro, con grame forze, un grande generale, l'Arciduca Carlo. Napoleone battè anche questo; ed a ragione si commentò che, dopo aver mandato in Italia tre eserciti senza generale, l'Austria vi mandava un generale senza esercito.

* * *

Si dànno casi in cui la potenza appare potente perchè non fa uso di potenza. Enrico IV, sollecitato ad incrudelire contro un principe ribelle, rispose: "Potrei farlo, ma è bello potere e non volere".

* * *

Potere e non volere è l'eleganza della forza, volere e non potere è la meschinità della debolezza.

* * *

Il genio non giunge a cingere la corona d'alloro che dopo aver portata la corona di spine.

* * *

Ecco come la *Rivista d'Edimburgo* commentava i primi saggi poetici di Giorgio Byron: «La sola considerazione del casato ci fa dare un posto a lord Byron nel nostro giornale, oltre al nostro desiderio di consigliarlo ad abbandonare la poesia per meglio impiegare i suoi talenti».

* * *

La gran mente è, per fortuna della umanità, per lo più accompagnata dal gran cuore. Un genio arido ha qualcosa del perverso.

* * *

Diffidare dei filosofi astrusi. In filosofia chiarezza è sincerità, astruseria è inganno e sopruso. La filosofia ha una sua moralità, che è la chiarezza.

* * *

I sofismi sono, nella logica, la gramma, la mostruosa figliolanza del sillogismo.

* * *

Il sofisma, volontario od involontario, consapevole od inavvertito, ricorre più frequente che non pensiamo nel discorso quotidiano. Noi non sospettiamo di farne tanto uso, d'esserne, diremmo, così infetti. Il nostro cervello, organo del raziocinio non ha per il ragionamento viziato la refrattarietà, la ripugnanza che potremmo supporgli. Spesso, anzi, la mente umana si fa di esso uno svago, uno spasso, come nei motti arguti, nei bisensi, nelle barzellette.

* * *

E' un po' della logica come della moralità, ove ben sovente il malvagio simula l'onestà e la virtù. Noi dobbiamo difenderci dal sofisma come dal malandrino, dal disonesto. E qual è la migliore difesa? Smascherare il disonesto, smascherare il sofisma.

* * *

Il maestro è come la fiamma: accende una nuova fiamma senza nulla perdere.

* * *

Il sordo ode con gli occhi; il cieco vede con le orecchie.

* * *

Folla è simile a folle.

* * *

Gran mezzano il francobollo!

* * *

Dicono cieco l'amore. Cieco è chi non ama.

* * *

C'è chi comincia col dir diavolo *all'amata, e finisce col dirle* angelo, *e c'è chi comincia col dirle* angelo *e finisce col dirle* diavolo.

— UGO OXILIA

La cronaca dei libri

Soldati - Gli anni perduti - Anniversario - Gambetta - Idee

In *Soldati* — l'ultimo romanzo di Gian Dàuli — il lettore cercherà invano la parola di fede, di speranza, e quell'entusiasmo che molti di noi smarrirono con la vita sull'orlo slabbrato e percosso d'una trincea o nel fatale urto dell'assalto. Troverà invece molto amaro, oh! molto amaro, perchè così doveva essere.

Fortunati i Morti!

La loro fede, i loro giovanili entusiasmi, non subirono il lento avvelenamento del dopo guerra. Quando la pallottola misericordiosa, o la scheggia selvaggia infranse i loro sogni, forse non ebbero davanti agli occhi velati dalla morte che l'immacolata purezza della Patria, non udirono per ultimo che la corsa irrompente dei compagni verso le quote designate ed in quel breve attimo di agonia, in quel velame di luce, che passa fra quella terrena e quella d'un mondo più vasto, senza confini, e senza notte, non videro che se stessi nelle parentesi più belle della vita: infanzia, adolescenza e giovinezza, sfolgorate dalla bianca luce del sacrificio e del loro estremo martirio.

Beati i Morti!

La loro coscienza non ondeggiò — come i superstiti — nel dubbio, non dovette combattere con se stessa, non spasimò nella ricerca d'una nuova via, nello sforzo tenace e cruento di risollevare e risalvare tutto quanto stava già in procinto di inabissarsi e perdersi ancora e per sempre.

Fortunati e beati i Morti! A loro la gloria eterna ed immutabile, ai superstiti il calvario ben più aspro e sassoso della petraia carsica.

Questo dice il libro di Gian Dàuli nella sua sconsolata tristezza.

Ma la Patria, la madre divina ed eterna comincia a rifiorire. Una nuova primavera germoglia con i suoi più caldi e prepotenti effluvi, di profumi e di linfe, nuovi orizzonti, nuove méte, tutto un fragore d'opere e d'armi si muove e s'agita intorno a noi — i sopravissuti — ormai uomini in pieno e già declinante meriggio, dandoci colla gioia anche l'amarezza di non poter più fisicamente dare a questa nostra Italia immortale, quelle energie che gettammo a piene mani lungo i sentieri alpini, nelle tortuose trincee carsiche e sulle sponde melmose del Piave.

Il tempo inesorabilmente trascorre lasciando in noi, che fummo spettatori ed attori insieme, un'inesprimibile senso di nostalgia, di tristezza accorata per quella vita, che se fu dura, forse anche atroce, pure si ricorda sempre con desolato rimpianto.

E' la nostra più bella giovinezza materiata di sogni e di splendida realtà, che se ne è andata per sempre, che si è dileguata, nel fumo e nel clamore delle battaglie.

Oggi è così.... e domani? Domani?

Domani, col tremolante gesto della mano, come per afferrare ancora qualche cosa che ci fu immensamente caro, diremo: «Sì.... sì.... ricordo...., ricordo....».

Questo è il contenuto ideale, l'essenza del romanzo di Gian Dàuli.

* * *

L'autore con quella bravura che lo distingue nell'impostare ed inquadrare un romanzo ha scritto delle bellissime pagine, particolarmente nella prima parte del libro. Perch'io lo divido in due parti.

La prima per me è la migliore, più efficace, più vera, perchè certamente vissuta e perciò sentita. Nella seconda, sarà una mia sensazione particolare, sembrami che vi sia dello sforzo, dell'artificio; se pure l'artista c'è, il cuore è assente. Poi la ricerca, dirò, di tutti quegli effetti, di tutta quella coreografia di affetti e di sentimenti affinché il libro potesse essere accetto a tutti: giovani e vecchi, non mi garba del tutto. Ma questo è un appunto che non è un appunto; sono impressioni del tutto personali che hanno a che vedere con il romanzo ch'è veramente buono ed ha un possente respiro.

Gian Dàuli, mercè il suo duttile ingegno — ed era da aspettarselo — con un abile colpo d'ala ha saputo facilmente districarsi dai limacciosi pantani di *Perdizione* e di *La rua*, e puntare trionfalmente verso rive più verdi e più solatie.

* * *

Se il panorama dell'autore di *Soldati* è vasto ed involve tutto il periodo della guerra mondiale e del dopo guerra con annessi e connessi, il Wassermann con il romanzo *Gli anni perduti* non è da meno, pur trattando della vita d'un uomo soltanto — Eugenio Faber — o di quella della sua famiglia.

Questo disgraziato dopo ben cinque anni di prigionia ritorna in Patria. Ma non c'è più posto per lui. E' uno spostato, sotto tutti i rapporti: come artista, come uomo ed anche come marito. Durante la sua lunga assenza un mondo è crollato, con tutte le sue impalcature, i suoi sistemi. Ne sorge uno nuovo, ed egli non è più nulla: un tollerato e nient'altro. Anche l'amore della sua donna: Martina, è stato travolto nel turbine della guerra. Essa non è più quella d'un tempo, non s'intendono più. Il suo amore non riesce a scuoterla, ma cozza contro un disgusto, contro un enigma esasperante, che egli — Eugenio Faber — non riesce a comprendere. Anche la famiglia gli è estranea, lontana.

Strano e doloroso dramma in cui sono incorse molte anime durante lo sciagurato periodo del dopo guerra, nel quale gli uomini e le nazioni disciolte dalla bardatura di guerra, sentirono il prepotente e smodato bisogno di gettarsi in braccio ai più utopistici e sfrenati ideali, per cui ogni più inconfessabile licenza sembrava una conquista, un passo verso quella libertà, che fu ed è il sogno di tutti i popoli stanchi di soffrire e desiderosi soltanto di poter finalmente vivere e godere, sempre godere.

Dramma intimo e triste che involge non soltanto una sola famiglia, una sola nazione, ma il mondo, l'umanità intera.

Il Wassermann magistralmente e potentemente, s'addentra nello studio di questa piaga, non ancora del tutto rimarginata, con la perizia e la voluttà del chirurgo.

Eugenio Faber non è un lottatore di razza, non resiste a tutte quelle rovine che gli s'accumulano intorno, e rottame d'un mondo ormai tramontato, abbandona la casa, la sua donna, per rientrare nel buio da cui per un istante s'era illuso d'esserne uscito alla luce. Chiusa evidentemente romantica e nordica.

Eppure questo romanzo è un'opera tanto poderosa, quanto dolorosamente triste. Però ripensando a mente calma non so quale apporto di fede, di speranza possano seminare nel popolo libri simili. Appartengono certo alla categoria dei profumi di lusso, troppo densi, troppo acuti che, pure apprezzandoli, generano un certo stordimento al capo e per cui dopo si sente il bisogno di aprire impetuosamente le finestre e respirare a larghi polmoni un po' della nostra aria pura.

* * *

Anniversario, romanzo del Werfel, non mi piace. Non trovo il perchè di un tal libro. Questi soliloqui d'anime, questi pentimenti tardivi, queste confessioni mi lasciano assai freddo. Il giudice istruttore Sebastian Ernesto, nella strana rassomiglianza d'un detenuto, rivede un suo antico compagno di studi verso il quale, con una logorante serie di deduzioni, si sente colpevole assai, anzi il responsabile unico e solo della caduta di questo suo amico e compagno d'un tempo. Sarà, non lo nego, tutto può darsi e tutto può verificarsi, ma guai se ai giudici, prima di esaminare gli altri, passasse pel capo di esaminare se stessi.. Qualche volta non sarebbe poi un gran male, particolarmente nei riguardi degli imputati. Ma nel nostro caso, questo giudice, soffriva alquanto d'esaurimento nervoso, ammettiamo pure, per causa d'una coscienza non del tutto linda. Ma io sto pensando e scrivendo, delle cose assurde.

* * *

Paul Deschanel ci dà una vita di *Leone Gambetta*, che si legge volentieri. Ma la *vita* del grande tribuno francese non è romanzata, anzi tutta la parte romanzesca di questo principe del foro parigino non è nemmeno sfiorata. L'autore ha inquadrato e tratteggiato il Gambetta come uomo politico e perciò strettamente legato e collegato alle vicende della Francia. Ci appare così in tutta la sua grandezza di cittadino, di oratore, di avviscerato amante della sua patria. Benchè di origini prettamente italiane — il suo avo era di Celle Ligure — pure d'italiano in lui non vi fu che il nome. Francese al cento per cento, non vide, non sognò, non amò che la Francia. Umile e grande portò al suo servizio l'irruenza d'un Danton e la elegante musicale facondia di un Mirabeau. Povera Francia! Come ti sarebbe necessario proprio in questi giorni un altro Gambetta! Quante e quante umiliazioni di meno avresti sofferto e quanto il tuo prestigio ne avrebbe avvantaggiato...!

* * *

Chiuderò questa lunga rassegna con un libro di difficile definizione, *Idee*, di Dino Dardi. Idee raggiunte e da raggiungere, per superare, come dice l'autore stesso. Sono una discreta mole di considerazioni, di aforismi su tutto il patrimonio intellettuale dell'uomo. Qualche punto ricorda il *Zarathustra* di Nietzsche, ma un Zarathustra più moderno, più umano, ed italiano per giunta. Ognuno leggendo può scegliere quel che meglio gli aggrada e tralasciare quel che non gli va. Ce n'è per tutti i gusti. Comodo vero?

A. F.

Soldati, romanzo - Gian Dàuli - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 12

Gli anni perduti (Eugenio Faber), romanzo - J. Wassermann - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Anniversario, romanzo - Franz Werfel - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Gambetta - Paul Deschanel - Ediz. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Idee, - Dino Dardi - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

L'arte di Sant'Elia a Rapallo

Il desiderio della Casa Littoria a Rapallo è in sè lodevole, ma se bene ho compreso, si domanda, molto opportunamente, non di costruire semplicemente una solita casa, ma bensì una «casa» che sia espressione di quel grande desiderio di eccellere che Rapallo sempre manifesta ogni qualvolta si trova direttamente interessata in una qualsiasi impresa.

Vediamo allora se vi è la possibilità di fare ancora di più.

Un collega scrive che Rapallo è stata e deve essere in grado molto più alto per l'avvenire, un centro internazionale di vita e di cultura. (Anche con riferimento al centro internazionale di cultura fascista o al C.A.U.R. da inserirsi nella Casa Littoria che Rapallo vuole costruire).

Va bene, ma senza che Rapallo perda nemmeno un grado della sua italianità, aggiungo io. E questo può essere, ricordando il nome dell'architetto Sant'Elia, nome che suono nel mondo come simbolo di italianità nuova, e nome che è pronunciato ogni qualvolta si incontrano due architetti o artisti «moderni», i quali tutti riconoscono in Sant'Elia il precursore e il maestro. Noi eravamo già all'avanguardia quando Sant'Elia ancora viveva.

Perchè non adottare per la Casa Littoria di Rapallo un progetto del Sant'Elia, in modo da farne il degno monumento d'un ideatore, d'un architetto che precorse il gusto dell'epoca nuova?

Prima di decidere la forma della Casa Littoria di Rapallo mi sembra si dovrebbe esaminare:

La forma delle colline che circondano la città.

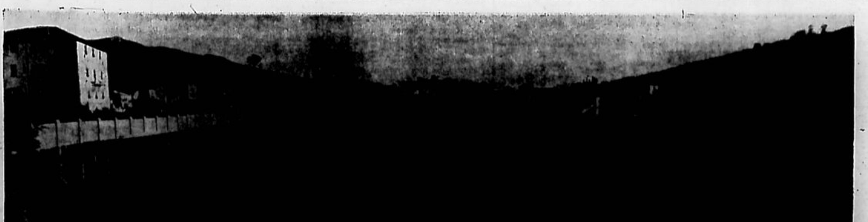
I disegni di Sant'Elia per vedere se fra quell'eredità, ora patrimonio della nuova Italia, si trova una facciata che convenga ai bisogni d'una Casa Littoria e che nello stesso tempo sia monumento informatore dello spirito che ha animato il grande architetto.

Rapallo ricaverebbe dalla concretizzazione di questa idea incalcolabile vantaggio.

EZRA POUND

A Napoli col C.A.U.R.

La Sezione Lombarda dei Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma, ha deciso di lanciare una breve gita a Napoli per la prossima Pasqua utilizzando il super-transatlantico «Conte di Savoia». Tale gita si svolgerà dal 13 al 15 aprile con l'itinerario Genova-Napoli-Genova, e permetterà ai partecipanti di ammirare, oltre alla superba metropoli partenopea, uno dei più moderni e lussuosi piroscafi della nostra Marina Mercantile. Quota lire 130. Per informazioni: C.A.U.R. Lombardo, Milano.



Lo STADIO LITTORIO
di Rapallo
completamente attrezzato dal Comune per il giuoco del calcio e per l'atletica leggera, come si presenterà domani domenica ai migliori atleti che vi disputeranno la Prima Preolimpionica Nazionale, affidata dalla *Fidal* alla organizzazione del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, in premio delle sua attività nel campo dell'atletismo, e in omaggio alla nostra città, che ospita l'allenamento collegiale degli atleti che alle Olimpiadi di Berlino difenderanno il nome dell'Italia.

(Fot. F. Ramondini).

28 Marzo 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 26 Marzo
Nati 7 - Morti 7

"RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA"

Perseverando arrivi

Una piccola italiana ha voluto che sul frontespizio dei suoi libri e quaderni, laddove si applica l'etichetta che porta il nome e la classe che essa frequenta, fosse stampato il motto: "Perseverando arrivi". E di questo motto, di taciturna costruzione, questa bimba tanto cara, ha promesso ai suoi genitori di farne rigida e consapevole applicazione.

L'episodio viene alla nostra mente mentre ci accingiamo a scrivere altro appello pro Casa Littoria, perchè il motto "Perseverando arrivi" dobbiamo applicarlo anche sulla copertina di questa "pratica" che il Fascio di Combattimento ha portato alla luce meridiana per farne arma alle sue camicie nere in quella nuova battaglia cui è chiamata a partecipare tutta la cittadinanza rapallese.

Noi — e dicendo noi diciamo tutti — non possiamo invocare, gridare che la Casa Littoria è necessaria, indispensabile, e poi rimanercene comodamente in panciolle, paghi di avere quel grido lanciato con molto entusiasmo ed anche con discreta convinzione.

Dobbiamo muoverci, operare, incitare. Dobbiamo perseverare nello sforzo — che dev'essere sforzo quotidiano — se intendiamo arrivare alla meta. Ecco perchè il Commissario comm. Morera consegna a tutti i fascisti una scheda per promuovere altrettante sottoscrizioni. Non è vero che le schede siano troppe, è bensì vero che tutti i fascisti e non fascisti devono portare personalmente, individualmente, il loro granellino di sabbia per edificare.

Ogni fascista deve sentirsi mobilitato per questo esplicito scopo di far prosperare la sottoscrizione pro Casa Littoria, rendendo comunicativa negli altri la sua volontà di avere una sede ospitalmente degna. Ogni fascista deve giorno per giorno, ora per ora, battere al cuore di quanti gli sono amici o conoscenti, perchè l'offerta sia veramente di tutti e perchè la sottoscrizione s'avvii verso il concretizzarsi di una forte somma, modo unico ed inequivocabile per dimostrare che Rapallo possiede una grande passione fascista.

Le difficoltà del momento, le angustie personali, la crisi (questa parola benedetta che troppo sovente affiora alle labbra) dobbiamo bandire dal pensiero quando operiamo pro Casa Littoria.

Se il motto "Perseverando arrivi" sarà la divisa di ogni camerata, avremo presto a Rapallo, realmente bella come la desideriamo, la nostra Casa fascista.

—o×o—

ELENCO DELLA SOTTOSCRIZIONE
PRO CASA LITTORIA

Totale precedente L. 16.910,75. Nuove offerte: Provento serata organizzata dalla R. Scuola d'Avviamento 150; Benoli Andrea, 5; Vigili Urbani 100; Cordano Andrea 20; Figallo Eugenio 20; Campantico Armando 10; Beretta Paolo 20. Raccolte dal Fascio Femminile: Marchesa Solferina Spinola 1000. Totale sottoscrizione al 26 corr. lire 18.235,75.

Incitiamo a leggere l'articolo di prima pagina intitolato "L'arte di Sant'Elia a Rapallo", e firmato da Ezra Pound.

Istituto Fasc. di Cultura

Il Duca degli Abruzzi nella parola del comm. Morera

L'Ispettore Federale e Commissario del nostro Fascio, comm. prof. Antonio Morera, ha rievocato martedì, all'Istituto Fascista di Cultura, la figura di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Il vasto salone municipale non è stato sufficiente ad accogliere la folla intervenuta alla austera commemorazione, cui hanno pure presenziato col Podestà comm. Solari, l'ammiraglio Borea-Ricci, il Capitano di Vascello Conte di Robilant, il Capitano di Vascello Marchese Franco Spinola, ed una elettissima schiera di personalità, di signore, di presidenti di associazioni, di cittadini e rappresentanze del Partito e della Milizia. Presenti erano pure, in divisa, tutti i capi settore e capi nucleo del Fascio, e una numerosa rappresentanza dell'O.B.

Dopo la breve presentazione fatta dal Presidente dell'Istituto, avv. Zaccaria, nostro egregio Pretore, il comm. Morera, felice nella parola e nel gesto, ha rievocato con scrupoloso amore la nobile figura del grande Condottiero, seguendola dalla sua prima giovinezza sino al tramonto, che il Principe Sabaudo ha voluto avvenisse in quella terra d'Africa che ha conosciute le sue qualità di colonizzatore, dopo che egli era stato ammiraglio, alpinista, esploratore.

La nobile figura di Luigi di Savoia è stata mirabilmente scolpita e dipinta con parola sagace e colorita. Il comm. Morera non poteva trovare espressioni più felici. Ed eguale moto di ammirazione e di riconoscenza l'oratore ha avuto per gli ardimentosi compagni del Principe, primo fra tutti l'ammiraglio Umberto Cagni, la cui gentile consorte, Marchesa Cagni di Bu-Meliana, prodiga tanta fervida attività a beneficio delle organizzazioni femminili fasciste della nostra Provincia.

Più volte i presenti scattarono in piedi, quando gli accenni al Principe destarono fremiti di commozione, e vibrante fu il *Presente!* che essi gridarono quando il comm. Morera, nel chiudere la sua orazione, fece l'appello di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Celebrazione squisitamente culturale e politica questa di martedì, che ha ancora una volta intonato alla perfezione gli scopi del nostro Istituto Fascista di Cultura, del quale rileviamo la brillante, encomiabile attività.

L'annuale Fascista

Rapallo ha celebrato, con il fervore della sua fede fascista, il XVII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, spiegando al vento tutte le bandiere. Alle ore 18, le campane della civica torre hanno suonato a stormo e a sera le sedi degli uffici pubblici sono state illuminate. La fanfara dei bersaglieri ha percorso le vie della città suonando gli inni della Patria.

•••

Il Podestà e il Commissario del Fascio, con i suoi collaboratori, hanno partecipato alla celebrazione svoltasi a Genova, al Giardino d'Italia, durante la quale — presenti le massime autorità e gerarchie della Provincia — è stato fatto l'appello dei Caduti fascisti in A.O., e sono stati distribuiti i brevetti della Marcia su Roma.

Esito esami Capesquadra

Ecco l'elenco delle piccole e giovani italiane e l'esito dell'esame che hanno sostenuto per ottenere il brevetto di capo-squadra:

Piccole italiane: Balloni Carmela, promossa con punti 80 su 100; Castruccio Ildo, 80-100; Ciriolo Francesca, 80-100; Solimano Giuseppina, 90-100.

Giovani Italiane: Brizzolari Marta, promossa con punti 95 su 100; Buchner Maria, 100-100; Donini Ludovina, 100-100 e lode; Gatti Adelaide, 100-100; Guareschi Gilda, 100-100; Innocenti Irma, 93-100.

A tutte i nostri complimenti.

Fascio Femminile

Seguito delle offerte raccolte per offrire le divise fasciste agli ospizi poveri: Meschini Lidia lire 20; N. N. 2,50. Offerte precedenti 1970, totale a tutt'oggi 1992,50.

•••

UFFICIO NOTIZIE A.O. — Si rende noto a tutte le famiglie interessate che l'Ufficio Notizie per i militari dell'A.O. funziona presso il Fascio Femminile, aperto ogni giorno secondo l'orario esposto all'ingresso. Tutti coloro che ne hanno necessità possono senz'altro rivolgersi al predetto ufficio.

TESSERA. — Si rinnova caldo invito alle associate di provvedere al pronto ritiro della tessera Anno XIV. E' un dovere, questo della sollecitudine, cui nessuna inscritta deve sottrarsi.

L'O. B. e le colonie alpine

Anche quest'anno il Comitato Opera Balilla potrà inviare alle colonie montane dieci balilla e dieci piccole italiane, tra gli otto e i dodici anni, per ritemprare il fisico e lo spirito. Sarà concessa la precedenza assoluta ai figli di legionari combattenti in A.O. e di richiamati alle armi, che risultino bisognosi di queste cure montane.

Lotta contro le mosche e le zanzare

Nella sua ultima seduta, il Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura ha deciso di intensificare la lotta contro le mosche e le zanzare. Per riuscire nell'intento occorre che tutti i cittadini abbiano ad affiancare questa azione che deve essere condotta tempestivamente e con la massima energia: specialmente sono chiamati a cooperare i titolari di esercizi pubblici, alberghi, pensioni, ristoranti e trattorie, proprietari d'immobili in genere e in modo particolare ancora i proprietari di stalle e case coloniche.

Per iniziativa dell'Ente Autonomo verrà ceduto, al prezzo di puro costo, la «Miafopina Berlese», che si è dimostrata efficacissima, in questo campo, e che potrà essere ritirata presso il Municipio, Ufficio di Polizia Urbana. Invitiamo perciò tutti i cittadini ad essere solleciti e diligenti dovendo tale azione essere iniziata immediatamente.

Un commento a questo invito potrà apparire superfluo, ma sappiamo invece quanto esso sia necessario. Non tutti comprendono l'importanza della lotta contro le mosche e le zanzare, e tralasciano l'applicazione dei provvedimenti che l'igiene indica efficienti per vincere quest'altra battaglia civile. Tutti siamo interessati in questa lotta e tutti dobbiamo parteciparvi con buona volontà, e consapevole spirito di quei benefizi igienici che la vittoria darà a noi stessi, a Rapallo. Vi sono città che hanno adottato azioni di grande stile per vincere questi insetti molesti e dannosi. Noi possiamo ottenere lo stesso scopo con meno dispendio di spesa e di fatica solo che si agisca tutti concordemente, ognuno nei nostri edifici, nelle nostre abitazioni. Bisogna rendersi compresi che l'igiene sta alla sommità delle virtù di un popolo.

La frana a Montallegro

Abbiamo richiamato l'attenzione sulla frana caduta lungo la rotabile che porta al Santuario di Montallegro. Ci consta ora che il Genio Civile vi ha fatto eseguire un sopraluogo e che il Comune provvederà perchè la viabilità abbia a riprendere corso normale.

Appare tuttavia logico chiedere per questo lavoro straordinario, il concorso finanziario dell'Amministrazione del Santuario, la più direttamente interessata a che automobili ed altri veicoli possano accedere comodamente al sacro monte.

Per quella opera di collaborazione ch'è utile e necessaria a tutti e in ogni caso, vogliamo credere che l'Amministrazione di Montallegro si renderà compresa del suo dovere di sovvenire per una quota parte questo lavoro di sbancamento non facile e non lieve, essendo preventivati in tremila i mc. di terra e pietre caduti e che ostruiscono la strada.

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 29 MARZO 1936-XIV

1. *Il piccolo trombettiere* - Marcietta caratteristica - Carlini;
2. *Boccaccio* - Operetta - Suppé;
3. *Sansone e Dalila* - Fantasia - Saint-Saens;
4. *Mignon* - Fantasia - Thomas;
5. *Poeta e contadino* - Sinf. - Suppé.

MARTEDI' 31 MARZO 1936-XIV:

1. *Parata di fantoccio* - Manufred;
2. *Le donne curiose* - Sinf. - Usiglio;
3. *Conte di Lussemburgo* - Operetta - Léhar;
4. *Le maschere* - Fantasia - Mascagni;
5. *Iris* (Inno al Sole) - Mascagni.

GIOVEDI' 2 APRILE 1936-XIV:

1. *Italia bella* - Marcia - Cirenei;
2. *La bella Elena* - Oper. - Offenbach;
3. *Meditazione* - Intermezzo - Culotta;
4. *Barbiere di Siviglia* - Fantasia - Rossini;
5. *Consalvo* - Ouverture - Ezzonis

SABATO 4 APRILE 1936-XIV:

1. *Alla spagnola* - Marcia - Nucci;
2. *Orfeo all'inferno* - Sinfonia - Offenbach;
3. *Fra Diavolo* - Opera comica - Auber;
4. *Loreley* - Fantasia - Catalani;
5. *Le canzoni d'Italia* - Suite - De Micheli.

Prezzi generi alimentari

Ieri venerdì 27 corrente sono andati in vigore i seguenti nuovi prezzi del pane e della carne, deliberati dal Podestà in accordo con i rappresentanti dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti:

Pane di lusso, farina 0, in forme inferiori a 60 grammi, al kg. L. 2,10; idem in forme da 60 a 200 grammi, 1,95; pane di prima qualità, farina 1, in forme da 60 grammi, al kg. L. 1,80; idem in forme da 150-200 grammi, 1,70; pane comune, farina tipo 2, in forme da 500 grammi, al kg. 1,40.

Carne di manzo senza osso, al kg. L. 8,40; idem senz'osso, al kg. 4,20.

•••

In data 28 sono andati in vigore i seguenti nuovi prezzi di alcuni generi alimentari: l'uova fresche da bere l'una lire 0,45; Idem comuni, 0,40; Baccalà russo, al kg. lire 3; Idem bagnato, 2,55. I prezzi s'intendono per la minuta vendita al pubblico.

La Commissione Intersindacale di Genova ha fissato, con decorrenza 25 scorso, i prezzi all'ingrosso delle farine, che sono: Farina tipo 0 lire 155 al quintale; Idem tipo 1 lire 149; Idem tipo 2 lire 143.

Arresto per furto di benzina

Sono stati arrestati gli autisti Pensa Giovanni e Piaggio Giuseppe, dipendenti del saponificio Abramo Sanguineti, perchè colpevoli di furto di benzina, asportata dal serbatoio del camion, che conducevano, per venderla a terze persone.

Essi hanno dichiarato di aver venduto la benzina all'esercente Cigolini Silvio, che però ha recisamente negato il fatto.

Il furto è stato scoperto dopo alcuni accorgimenti dei signori Sanguineti, che erano stati informati del commercio di benzina instaurato dai loro dipendenti.

Dal libro nero

Sono stati contravvenuti per ubbriachezza Begna Rosa fu Angelo da Gadesco (Cremona) e Siri Carlo fu G.B. E' stato denunciato Bertollo G.B., per mendicità. E' stato contravvenuto Cigolini Silvio per detenzione di vecchio fucile avancarica, che non era stato denunciato. E' stato rimpatriato per misura di P.S., Abeli Lodovico da Carrara. E' stato arrestato, in seguito a mandato, Valle Michele fu Pietro, per falsa denuncia di rapina.

Dopolavoro escursionisti

La Sezione Escursionisti domenica 29 corrente si recherà al Monte Pegli, passando da Foggia e ritornando da Monte Allegro. Ritrovo e partenza ore 6 da Piazza Cavour. Ritorno a Rapallo ore 12.

Studi Tigulliani

Giovedì 2 Aprile, alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio di Rapallo, si svolgerà la prima ora di studio con la presentazione della seguente musica di VIVALDI:

CONCERTO in MI maggiore (Op. III, 12);
SONATA in LA maggiore (Op. II, 2);
CONCERTO in SI bemol. magg.;
CONCERTO in LA minore (Op. III, 6)

Esecutori: OLGA RUDGE (violino); GERHART MUNCH (piano).

•••

Dopo il commento, il MUNCH suonerà due movimenti della "PETROUSCHKA" di STRAWINSKY.

Nel prossimo numero del *Mare*, o fra poco, pubblicheremo una recensione delle opinioni critiche e storiche della qualità di Vivaldi, e della sua posizione nella storia della musica mondiale, scritta dalla violinista Rudge.

Le visite del Commissario del Fascio

Il Commissario del Fascio, prof. comm. Morera, continuando le sue visite alle frazioni di Rapallo, si è recato domenica a San Maurizio di Monti, dove è stato ricevuto dal rev. Parroco don Basso, dal Presidente della Fabbriceria sig. V. Pendola, dal Presidente del Dopolavoro sig. S. Fravega, dal Fiduciario del Fascio camerata L. Pendola, dal Fiduciario agricolo camerata S. Pendola, dalla maestra signora Kaneklin e dalla popolazione tutta.

Dopo aver accolto la gentile ospitalità del rev. Parroco, il Commissario del Fascio ha assistito nella rinnovata chiesa ad una funzione propiziatrice per i nostri soldati — durante la quale il rev. Basso ha pronunciato parole di patria esaltazione — ed ha poi preso contatto con la popolazione riunita nel simpatico locale del Dopolavoro frazionale di Monti.

La egregia maestra signora Giuseppina Kaneklin ha presentato la sua scolaresca in divisa di balilla e piccola italiana, mentre la popolazione faceva corona al Commissario, al Parroco ed ai Collaboratori del Fascio convenuti per l'occasione nella ridente frazione.

La piccola italiana Ottavia Castruccio ha declamato con bella spigliatezza il suo saluto al Commissario e un balilla ha offerto fiori. Poi ha portato il suo entusiastico saluto il Presidente del Dopolavoro, signor Stefano Fravega, ed infine il rev. Parroco ha espresso con parole nobilissime il suo ringraziamento e la riconoscenza dei frazionisti tutti per la presenza del Commissario del Fascio. Il Commissario si è dimostrato grato di questa accoglienza cordialissima ed ha elogiato il comportamento sia del Parroco sia dei frazionisti. Egli ha incitato la popolazione ad essere di esempio e di modello, ed essere sempre unita e concorde, a voler bene al suo capo spirituale; ha rivolto parole particolari alle donne, pure presenti numerose perchè portino il loro prezioso aiuto contro le sanzioni ed ha elevato il suo vibrante pensiero ai nostri soldati, valorosi ieri e valorosi oggi in terra africana. Il comm. Morera ha accennato alle provvidenze che indubbiamente il Podestà curerà nei riguardi della frazione ed ha ricordato ai rurali la figura del Duce, primo rurale d'Italia. Egli ha poi richiesto al fiduciario fascista il coordinamento nelle file del Partito di tutta la gioventù frazionale, ha raccomandato ai combattenti di inscriversi in massa alla Sezione, ed ha elevato il suo saluto alla Maestà del Re e al Duce.

La riuscitissima adunata si è chiusa tra vibranti manifestazioni e al canto degli inni fascisti e della Patria da parte della scolaresca. Particolarmente gradita la presenza alla manifestazione del Rev. Romano Figallo di Buenos Aires, un degno seguace di don Orione, il fondatore del Piccolo Cottolengo Argentino.

•••

Domenica mattina il Commissario ha visitato l'Istituto Scolastico delle Rev. Suore Benedettine, dove è stato accolto con una bella quanto riuscita manifestazione. Gli scolaretti e le scolarette, nelle divise di balilla e di piccole italiane, col loro bel tricolore fieramente impugnato dal balilla Cuneo, hanno declamato poesiole e reso il saluto più fervido al Gerarca, del quale tanto gradivano la visita. Le bambine Anita Macchiavello, Adriana Ruggeri, Albertina Primi e Angiolina Cussotto hanno espresso con vivacità lo slancio dei loro cuoricini ed offerto fiori, che il Commissario ha voluto deporre sull'altare della graziosa cappelletta dell'Istituto, dopo aver elogiato la Rev. Superiora per la bella efficienza del tanto utile Istituto.

•••

Rimangono da visitare le frazioni di San Michele, Montepegli e San Quirico, dove il Commissario del Fascio si recherà al più presto.

Danze famigliari

Domani domenica, alla Società "Angelo e Nicolò Canessa" (*Aurora*), serata danzante riservata ai soci e loro famiglie. Inizio delle danze ore 21. Orchestrina.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

Sottoscrizioni

Bisogna comprendere il nuovo significato di certe vecchie espressioni. E' mutato l'ambiente politico; sono cessate le inutili lotte e gli egoismi dei singoli sono ormai superati da un più elevato senso di cameratismo e di solidarietà. Se restano sulla stampa gli elenchi delle sottoscrizioni, dobbiamo naturalmente comprendere il nuovo spirito. L'offerta non è più l'obolo di un tempo. Non c'è degnazione in chi la presenta; ma c'è un senso più vivo di orgoglio. E' un dovere sottoscrivere e l'invito, se è fatto nei termini consueti, muta di carattere. Non è imposto, ma è presentato come un mezzo per distinguersi. E' un onore sottoscrivere, quando se ne è richiesti. Ed è un interesse il farlo. Se il cameratismo è regola della nuova vita fascista e se da questo si arriva alla collaborazione sindacale imposta per legge, ogni atto, ogni determinazione di volontà, ogni azione che si svolgono nello stesso ambito, ritornano tutti a giovare per il benessere comune. E' questo che si impone su tutti i particolari interessi ed egoismi. Giorno verrà in cui tutti i cittadini avranno un cuore solo ed un'unica volontà. Le gerarchie fasciste preparano questa più completa educazione del popolo italiano, che oggi, in quattordici anni di era fascista, è già così mutato. Allora della ricchezza collettiva usufruiranno equamente e giustamente tutti gli individui. Il principio della compartecipazione di tutti al benessere nazionale è già stato posto. Bisogna svilupparlo e farlo più sentire. Perciò ogni elemento giova.

Le Opere Assistenziali derivano da questo principio e sono affidate appunto alla volontà, al cameratismo e alla solidarietà di tutti i cittadini. Dove tutti si lavora, tutti si deve vivere. Nessuno deve soffrire. Siamo come un esercito e a nessuno, all'ora del rancio, deve presentarsi la gavetta vuota. Perciò chi manca negli elenchi delle sottoscrizioni che il Partito dispone, è come un disertore. Come è un segno di onore il parteciparvi, l'astenersene è segno di vergogna. Le sottoscrizioni sono la prova più evidente della coscienza e della fede fasciste. Chi ne resta estraneo, se pure ha la tessera, non è degno di possederla.

Si è in corso di preparazione per costruire la grandiosa Casa Littoria. Sarà il monumento dell'avvenire: il vaglio possente delle nostre possibilità fasciste. Non dobbiamo dubitare. Il nostro orgoglio deve costituirsi in una opera che lo consacri e lo attesti, per i secoli. Si è aperta da tempo la sottoscrizione delle offerte. Il mancarvi è segno di povertà di spirito, di incomprensione, di mancanza di solidarietà di fede, di cameratismo.

Ci siamo imposti un compito e bisogna assolverlo interamente, al più presto. In questi propositi civici l'emulazione è un fattore che non bisogna trascurare. Non ci sentiamo inferiori agli altri, noi rapallesi. E se gli altri hanno già la loro Casa Littoria, dovremo averla anche noi.

Dobbiamo, vogliamo averla maestosa, più bella e più solenne. E l'avremo! E' la nostra volontà questa! Siamo entrati in una gara e tendiamo alla vittoria. Le sottoscrizioni in corso sono gli allenamenti alla nostra vittoria finale.

Spettacoli

"I Crociati,,

REALE. — Cecil B. de Mille ha realizzato un film veramente grandioso per concezione e potenza di masse operanti. La trama è composta di elementi ed episodi della Terza Crociata (1189-1192) coordinati e amalgamati con geniale fantasia, realizzando una ben congegnata adattazione romanzata della epica impresa cristiana. Gli interpreti sono stati scelti con cura. Siamo veramente di fronte ad un film degno dell'appellativo di capolavoro. In visione sabato e domenica.

- Lunedì serata teatrale pro Croce Rossa. Martedì: *Notturno*, film delizioso. Mercoledì e giovedì: *Vecchia canaglia*, dramma. In preparazione: *Terra senza donne* - *Non più signore*.

"Ritornerà primavera,,

EDEN. — *Ritornerà primavera* è il titolo del film che l'Eden proietta stasera e domani, e la primavera non può interpretarla che la deliziosa Janet Gaynor, che anche questa volta raggiunge la massima sensibilità artistica.

"Questi ragazzi,, al Reale

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo di Genova-Sampierdarena, lunedì prossimo alle ore 21, rappresenterà al Teatro Reale la commedia in tre atti: *Questi ragazzi*, di F. Gherardi.

Vi agiranno le signore Gina Scelzo-Diaz, Lola Folchi, Testi Jone, e i signori Almo Beani, Enrico Sherief, e Luigi Mazza, tutti noti al nostro pubblico per aver rappresentato lo scorso anno *La Nemica*, di Niccodemi.

Il ricavo della recita andrà a beneficio del locale Sottocomitato della Croce Rossa.

I biglietti si possono prenotare al camerino del Teatro domenica e lunedì, dalle 15 alle 18.

Stato Civile

Movimento dal 13 al 26 marzo 1936

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 4

MORTI

Valerio Pompeo fu Domenico, d'anni 85, ingegnere, vedovo; Narducci Lamberto fu Alessandro, d'anni 62, capitano di fregata, coniugato; Canessa Angelo Sebastiano fu Giacomo, di anni 66, contadino, coniugato; Cappellini Giuseppe fu Cesare, d'anni 74, fabbro, vedovo; Canessa Carlo fu Tomaso, d'anni 66, contadino, vedovo; Nigra Ida fu Francesco, d'anni 72, casalinga, nubile; Costa Maddalena fu Gio.Batta, d'anni 82, casalinga, vedova.

MATRIMONI CELEBRATI
(*nessuno*)

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Castruccio Andrea fu Ferdinando, celibe, di età maggiore, impiegato, con Perazzo Irma Elvira, nubile, di Gildo, di età maggiore, casalinga; Pellottieri Stefano di Giuseppe, celibe, di età maggiore, marittimo, con Vaccaro Ida Carolina Margherita di Nicolò, nubile, di età maggiore, casalinga; Dapelo Attilio di Gio.Batta, celibe, di età maggiore, commerciante, con Figallo Gina Valeria Maria fu Marco Giovanni, nubile, di età maggiore, casalinga; Gardella Silvio Lorenzo di Paolo, celibe, di età maggiore, autista, con Scagnetti Anna di Giacomo, nubile, di età maggiore, casalinga; Piaggio Angelo Francesco di Giuseppe, celibe, di età maggiore, impiegato, con Cuneo Vittoria di Giambattista, nubile, di età maggiore, casalinga; Frixione Daniele fu Natale, di età maggiore, commerciante, con Bafico Jolanda Francesca di Emanuele, nubile, di età maggiore, casalinga; Battezzati Primo fu Giuseppe, celibe, di età maggiore, impiegato ferroviario, con Zanotti Aurora Maria Francesca fu Pietro, di età maggiore, casalinga.

NOTE TRISTI

Maddalena Costa ved. Ratto

Nella bella età di 84 anni, si è spenta con serenità cristiana Maddalena Costa ved. Ratto, la buona, instancabile «Manin», che apparteneva ancora a quella schiera vecchio stampo che giorno per giorno si assottiglia, lasciando in chi resta doloroso sconforto. Il trapasso da questa all'altra vita è stato dolce, sereno, senza sofferenze. La sua vita, tutta dedicata al lavoro, meritava questo premio supremo.

I funerali si sono svolti giovedì ed hanno raccolto attorno alla bara la commossa estimazione della cittadinanza.

Al figlio cav. G. B. Ratto, ex nostro capostazione, ai nipoti tutti, vive condoglianze.

La famiglia Ratto ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della sua amatissima Congiunta.

Maddalena Costa ved. Ratto

In modo particolare esprime gratitudine al sig. dr. Pietro Bruno per le cure amorose prestate alla cara Defunta, e alle famiglie Simonetti, Arata - Schiappacasse, De Bernardis e Pendola Ida; e ai signori G. Laxardo e G. Vogliolo, che al Cimitero ricordarono le virtù dell'Estinta.

Rapallo, 27 marzo 1936-XIV.

Il Comune vince la causa contro il Gas

Il Comune ha vinto definitivamente la causa contro la Società Industrie Riunite che gestiva la nostra officina del Gas. La *Sir*, rimasta soccombente nei primi giudizi, aveva ricorso in Cassazione, ma anche da parte di questo supremo Consiglio, sono stati convalidati i buoni diritti che hanno indotto il Comune a togliere la gestione dell'Officina alla *Sir*, resasi inadempiente delle clausole contrattuali.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 21 27 Marzo: 1936

Barometro Altezza) Massima 766) Minima 752
Termometro Temp.) Massima 15) Minima 5

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5, (con pioggia 5)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 102
Igrometro: massimo 89, minimo 65

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

"Ogni figura un fatto"

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Prefettura Milano, N. 5422 - 20-9-1935-XIII

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1935 sulle Azioni del Banco si inizia dal

20 Marzo 1936 - XIV

in ragione di:

Lire 6 (sei) per azione, pari al 6% (al lordo della tassa del 10%)

contro presentazione della cedola n. 30 staccata dalle Azioni al PORTATORE.

Tale pagamento sarà effettuato presso tutte le Sedi e Filiali del Banco e presso i seguenti Istituti in Genova:

Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Il dividendo sulle azioni NOMINATIVE, è pagabile soltanto presso la Sede del Banco in Chiavari.

I Signori Azionisti possessori di certificati nominativi o di azioni al portatore vecchia emissione, per poter incassare il dividendo devono effettuarne il cambio in titoli nuovi, presso la Sede Centrale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7.

Chiavari, 20 Marzo 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

Con un reduce di Adua

RUTA.

In questi giorni mentre tutti esultano per le vittorie delle nostre armi in A.O., è una fortuna il poter incontrare un prode ex-combattente delle guerre d'Africa del '95-'96.

Privilegio, questo, che abbiamo avuto noi nel poterci intrattenere qualche tempo col signor Lagomarsino G.B., di Uscio, superstite della battaglia di Adua.

La voce che vuol essere ferma, uno strano luccichio negli occhi, stanno a testimoniare come questi prodi sentano ancora oggi la bellezza delle battaglie combattute su quelle ambe arrossate dal sangue, per ore e ore, senza alcuna sosta, contro turbe ululanti di inferociti avversari, in un tumulto indescrivibile.

Uomini senza paura, tagliati per le più ardue fatiche, che il solo ricordo di quei tempi riempie di nostalgia, mormorano come se pregassero i nomi dei loro numerosi commilitoni e dei grandi condottieri, che non ebbero la ventura di rivedere le grandi gesta vittoriose dell'Italia di oggi, gesta che riempiono di incommensurabile orgoglio ogni italiano, ma ridestano tanti echi spenti, fanno riaffiorare come su di uno schermo nella mente di questi guerrieri, tanti profili conosciuti, ed il travaglio di tutte le peripezie della loro lunga permanenza nella terra di Cam.

Prima ancora di accennare a qualcuna delle loro gesta, esprimono tutta l'ammirazione e la contentezza per i capi ed i successi odierni.

Il Lagomarsino, che troviamo intento ai lavori di un podere, ci fa un quadro molto vivace e conciso della battaglia di Adua, con un senso invincibile di commozione narra come dopo ore ed ore di combattimento furono costretti a ripiegare.

Dice testualmente:

— Quando tacquero le batterie che malamente avevano potuto prendere posizione, e dopo aspri attacchi, durante i quali il nemico perdeva oltre 20.000 uomini, fu giocoforza ritirarsi. Inutili furono i numerosissimi assalti all'arma bianca, inutili gli eroismi dei singoli e in special modo dei capi, pareva che il nemico scaturisse dal terreno, più ne abbattevamo, più la marea incalzante fatta baldanzosa e audace dalla enorme superiorità numerica e dalla certezza della vittoria, si moltiplicava.

Riunitici in un ultimo manipolo, fummo costretti ad attaccare ripetutamente alla baionetta per aprirci un varco onde gettarci nell'aperta campagna di un paese a noi sconosciuto, riuscendo a sottrarsi al nemico, che, accecato dal sangue e barbaro per natura, sfogava sui morti e in maggior misura sui feriti, i suoi istinti brutali.

La lunga ed estenuante fatica della battaglia ci aveva esauriti, dopo ore ed ore di cammino, i più deboli cominciarono a cadere; era impossibile farli proseguire, privi com'eravamo di tutto, d'acqua, di viveri e tanto più di medicinali: dovevamo abbandonarli al loro destino.

Continuammo così a marciare in un paese deserto, accecati dal polverone sollevato dal vento, assetati, affamati sotto l'incubo terribile di essere vittime di un'imboscata. Privi di ogni volontà, senza il provvido aiuto di alcuni eritrei, che guidavano la nostra sparutissima colonna e che ci incoraggiavano, non saremmo certamente arrivati a salvamento.

Dopo tre giorni e tre notti di cammino, interrotto solo da brevi riposi, fortuna volle che trovassimo un torrente dove poter smorzare gli ardori della sete tremenda che ci attanagliava.

A questo punto il nostro interlocutore visibilmente commosso si asciuga una lacrima, non nascondiamo che siamo commossi anche noi; dal seguito di questo racconto si potrà osservare che non abbiamo esagerato affermando che il ricordo che questi superstiti hanno dell'Africa non si limita solo alle battaglie e ai colleghi, ma anche agli infortuni ai quali sono andati incontro.

Il Lagomarsino riprende:

Si procedeva molto lentamente a causa delle condizioni pietose di tutti, si percorrevano pochi chilometri, camminando dall'alba alle 11 e dalle 15 alle 20 per evitare il calore pernicioso delle prime ore pomeridiane. In una sosta io caddi svenuto, e nessun sforzo dei miei camerati valse a far sì che io mi risvegliassi; fui lasciato sul terreno per morto. Rimasi in questo stato non so quanto tempo, poi il fresco della notte mi ridestò; si può immaginare lo sgomento che provai nel trovarmi solo in paese nemico, senza armi, senza viveri, senza alcuna cognizione del luogo ove mi trovassi.

Dopo vani ed inutili appelli, ai quali rispondevano qualche ruggito di belva ed il frusciare delle foglie, decisi di ritornare al torrente dal quale distavo alcune ore, pensando che di lì più facilmente avrei potuto resistere; infatti fu lì che fortunatamente trovai un eritreo, il quale dietro un tenue compenso mi rifocillò ed in seguito, dopo avermi accompagnato per un lungo tratto, mi abbandonò non appena giungemmo in vista di un agglomerato di tucul. Di qui fui instradato verso il primo forte italiano dopo Adi Ugri e lì trovai i camerati che mi avevano abbandonato credendomi morto e con loro ritornai all'Asmara ed in seguito in Patria.

Il nostro ricordo doloroso delle disgraziate ed eroiche vicende di quella campagna d'Africa, si mitiga solo quando si rilegge quello che Badoglio rispose al Duce: *«I morti di Adua finalmente vendicati riposano in pace».*

FILIPPO BELLAGAMBA

Voi potete non soltanto curare, ma anche prevenire una malattia da raffreddamento, usando le Compresse di
ASPIRINA
BAYER
20 COMPRESSE da gr. 0,50
ASPIRINA
BAYER

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

ISTITUTO SPECIALE
di Polizia Privata
Informazioni - Investigazioni
Sede CHIAVARI - Corso Dante 3 p. 2
Informazioni private, commerciali, prematrimoniali - Investigazioni
Ricerche - Incarichi di fiducia e confidenziali
Opera ovunque con correttezza ed assoluta segretezza
Recapiti: RAPALLO - Corso Umberto 12 p. 1
S. MARGHERITA - Piazza S. Bernardo 1-4

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.
Vendita all'asta per conto terzi - Cessione negozi - Perizie - Pubblicità.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

«Si avvertono i fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'Anno XIV, che le operazioni relative al tesseramento saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 15 aprile p.v.».

* * *

Si invitano coloro che hanno dei congiunti volontari o richiamati in Africa Orientale di voler comunicare al più presto alla Segreteria del Fascio l'indirizzo esatto del loro congiunto.

Fascio Femminile

La Delegata delle massaie rurali, accompagnata dalla Segretaria del Fascio Femminile, ha riunito nel teatrino della frazione di San Lorenzo (g. c.), le massaie per illustrare loro l'opera che intende svolgere la locale Sezione Massaie Rurali. Le intervenute hanno ascoltato con vivo interesse la convincente parola della Delegata ed hanno dato la loro completa adesione. La Sezione Massaie Rurali, da poco ricostituita, conta già 80 inscritte mercè l'opera attiva di propaganda svolta dal la Delegata e dalle fasciste signore Ricci, De Giorgis, Barbagelata, Ceria, Cesari della frazione di San Lorenzo. La Segretaria del Fascio porge a queste gentili collaboratrici il suo più vivo ringraziamento.

Il Federale all'O. B.

Il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, in partenza per l'Africa Orientale ha così risposto al saluto rivoltogli dall'Opera Balilla della nostra città: *«Al fascista rag. Pietro Castagneto - Opera Nazionale Balilla - Santa Margherita Ligure.* — Il saluto delle piccole camicie nere di Santa Margherita Ligure, mi è giunto graditissimo. Rivolgi ad esse il mio grazie affettuoso. — *Giorgio Molfino*».

Premi di natalità e nuzialità

Dal locale Comitato Opera Maternità ed Infanzia vennero elargiti i seguenti premi di natalità di lire 500: Gardella Giacomo e Cecconi Mario. Vennero inoltre elargiti premi di nuzialità di lire 200 ai seguenti: Noceti Domenico, Solimano Giovanni, Giacobbe Francesco e Dapelo Benedetto.

E. O. A.

Oggi pomeriggio 28 marzo e.a., alla Casa del Fascio viene distribuita la assistenza alle *famiglie dei richiamati* risultanti inscritti nell'elenco delle Opere Assistenziali. Inoltre viene distribuita l'assistenza ai possessori dei libretti compresi dai numeri 1 al 150.

* * *

Lunedì 30 marzo e.a., avverrà la distribuzione dei numeri seguenti, cioè dal N. 151 al N. 300, nelle ore come sotto indicato:

Dalle 14 alle 14.15 dal N. 151 al 175;
Dalle 14.15 alle 14.30 dal N. 176 al 200;
Dalle 14.30 alle 14.45 dal N. 201 al 225;
Dalle 14.45 alle 15 dal N. 226 al 250;
Dalle 15 alle 15.15 dal N. 251 al 275;
Dalle 15.15 alle 15.30 dal N. 276 al 300.

I generi alimentari verranno consegnati solamente al *titolare del libretto* che sia in possesso del *tesserino di disoccupazione*. Si fa anche noto che coloro che non risponderanno alla prima chiamata perderanno il turno di distribuzione.

L'annuale del Fascio

In occasione del XVII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento la nostra città è stata tutta imbandierata. Al pomeriggio la Banda cittadina «C. Colombo», nel chiosco «C. Luxardo», ha eseguito un concerto, suonando gli inni nazionali. Nella serata tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Alla Coppa "23 Marzo,,

Alla staffetta gigante organizzata dal Comando Federale ha partecipato anche quest'anno la squadra del locale Fascio Giovanile. La classifica ottenuta dai giovani atleti margheritesi — giunti al traguardo ventesimi su novanta squadre partecipanti — non è assai lusinghiera per la nostra città, che vanta un passato atletico fulgido e particolarmente per le brillanti affermazioni ottenute in questa stessa gara nei primi due anni. Questione di preparazione? Forse. Però occorre rimettersi sulla buona strada per riconquistare le posizioni perdute; la passione e la volontà certo non mancano ai giovani atleti margheritesi! La squadra era composta dai seguenti atleti che percorsero le dieci frazioni nell'ordine: Guerci, Carlini II, Boero, Brusati, Crespi, Ugoni, Brissolese, De Bernardi, Ghibaudo, Carlini I.

Gitanti a S. Margherita

Nella prossima settimana giungeranno nella nostra città un centinaio di gitanti, appartenenti alla sezione trevigliese della Lega Navale Italiana. Agli ospiti si sta preparando da parte dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e della Sezione della Lega Navale un ottimo programma di ricevimento.

Associazione cacciatori

Il Presidente della Sezione Cacciatori, informa i soci che il giorno 23 corr. mese venne inaugurata la sede sociale in Corso Umberto I al numero civico 7, dove gli iscritti possono ivi rivolgersi per il disbrigo delle pratiche, tutti i giorni, esclusi i festivi dalle ore 18 alle 19.

Galleria degli ospiti

Dopo un breve soggiorno all'Hotel *Imperial*, è ripartito per la Germania il Generale delle Truppe d'Assalto Camicie Brune, Achim von Arnim, che era accompagnato dalla sua signora. Il generale von Arnim è pure titolare della cattedra di difesa nazionale presso l'Università di Berlino.

Per la nostra galleria segnaliamo, tra i numerosi forestieri qui soggiornanti: Conte De Pioleur Raimondo e Contessa Germana, da Court Leron; Contessa di Castelferretto Maria, da Novara; Roda Alberto, R. Addetto presso la Legazione d'Italia a Praga, e famiglia, da Roma; Pesini Enrico, industriale, da Milano; Biraghi Giovanni, da Milano; Pensa Giuseppe, da Milano; Prina Armando e famiglia, da Torino; Eisler Otto, da Vienna; Comm. Giusti Mario, da Torino; Dott. Schwzze Bruno, da Berlino; Prof. Nasch Fay Druan, da Waschebong; Prof. Radaelli Francesco, da Genova; Liebermann Hans, professore d'Università, da Berlino; Stemann Ernesto, giornalista, da Saint-Gall; Generale Leri Giulio, da Milano; Carlo Veneziani, scrittore e pubblicista, da Milano; Carmine Cecilio, banchiere, da Milano; Comm. prof. Motta Giovanni e famiglia, da Torino; Ing. Conrad Guglielmo, da Francoforte; Ing. Avanzini Federico, da Milano.

Patriottica cerimonia al Collegio "Larco,,

Mercoledì scorso al Collegio-Scuola Larco dei Padri Giuseppini si è svolta con una semplice ma significativa cerimonia la consegna delle tessere dell'Opera Balilla; presenti il Commissario al Comune dott. Zino, il Segretario del Fascio rag. Petazzi col Segretario Amministrativo Bellatalla, il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla rag. Castagneto e numerosi famigliari degli alunni. Alle ore 11 sono giunte al Collegio le autorità, ricevute dal Direttore prof. don Cesare Del Pio, e salutate al loro ingresso dagli inni nazionali eseguiti dagli alunni in divisa dell'Opera Balilla. Il Direttore del Collegio rivolse alle autorità parole di ringraziamento per aver accolto l'invito di presenziare alla cerimonia, quindi ne illustrò il significato, spiegando con parole ferventi di patriottismo il valore morale e simbolico della tessera ed in particolare di quella di quest'Anno XIV dell'Era Fascista; illustra quindi gli scopi della campagna coloniale africana intrapresa per volontà del Duce, rivolgendo un pensiero ai Combattenti in Africa Orientale che conquisteranno presto la vittoria finale. Poscia a nome degli alunni interni ed esterni il Padre Rettore ha consegnato al Segretario del Fascio una offerta di oro ed argento alla Patria per la resistenza alle sanzioni ingiuste decretate dalla Società delle Nazioni. Parlò poi il Commissario Prefettizio dott. Zino dicendosi lieto di assistere alla patriottica manifestazione e compiacendosi anche a nome del Segretario del Fascio e del Presidente dell'Opera Balilla, col Padre Rettore e con i suoi collaboratori per la saggia opera educativa ispirata a nobili sentimenti di amor patrio da loro svolta a favore dei giovani, ed incitò gli alunni ad essere degni di militare nelle file dell'Opera Balilla, per essere pronti agli ordini del Duce per i più radiosi destini della Patria. Vennero poi consegnate le tessere dell'Opera Balilla, e dopo il canto degli inni nazionali e della Rivoluzione, la cerimonia ebbe termine col saluto al Duce. Le autorità, prima di allontanarsi, si recarono a visitare i vari locali del Collegio.

Onorificenza

Con vivo compiacimento apprendiamo la nomina a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia del dott. Luigi Giangrande, nostro medico condotto e Direttore dell'Ospedale Civile. Le nostre vive congratulazioni al neo cavaliere.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA". — Stasera e domani: *Il richiamo della foresta*, interprete Clark Gable e Loretta Joung; «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Nanà*. Mercoledì e giovedì *Re Burlone*, interprete A. Falconi. Prossimamente: *Davide Copperfiled*

Farmacia di turno

Domani 29 corrente e per la prossima settimana è di turno la *Farmacia Pennino*, Piazza Caprera e Via Pescino.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

GIOVANE svizzera cerca accoglienza presso distinta famiglia abitante al mare, da maggio fino a settembre, per imparare italiano. Vita famigliare, compagnia di persone giovani. Pregasi distintissime famiglie di fare offerte con prezzo e raccomandazioni sotto 1866 Orell Füssli - Annunci, Zurigo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Il Duce a due Balilla

I Balilla Marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile della nostra città, Croci Enzo e Cinzi Giovanni, appartenenti al locale Comitato dell'Opera Balilla, ardenti dal desiderio di partire volontari per servire la Patria in Africa Orientale, hanno, all'insaputa del Direttore della Casa e dei dirigenti dell'Opera Balilla, indirizzato una patriottica lettera al Duce, che a mezzo di S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, ò fatto pervenire la seguente lettera di risposta singolarmente ai due bravi Balilla: «*Caro Balilla*, il Duce, pur non potendo accogliere — per la tua giovane età — il tuo nobile desiderio di arruolarti volontario e di raggiungere le nostre vittoriose truppe sul suolo africano, desidera esprimerti, a mio mezzo, il Suo alto compiacimento per il tuo fervido entusiasmo e per la tua fede fascista. Cordiali saluti. *Renato Ricci*».

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Salvatori

A cura della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura stasera 28 corrente, alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g.c.), si terrà una conferenza con l'intervento del cav. Arcangelo Salvatori, che parlerà sul tema: «Bozzetti di guerra». Data la importanza e il significato della conferenza, la cittadinanza vi interverrà come sempre numerosa. Sono particolarmente invitati, oltre le autorità ed associazioni, i combattenti. Ingresso libero.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici di S. Margherita Ligure dal 19 al 25 corrente: Temperatura massima gradi 16, minima 5; Pressione barometrica 767,14; Umidità relativa 75,3; Temperatura acqua di mare gradi 14,9; Precipitazioni 9,2; Stato del cielo: sereno il giovedì, venerdì e sabato, coperto la domenica, lunedì e mercoledì, misto il martedì; Stato del mare: calmo il giovedì, venerdì, sabato e martedì, mosso la domenica, lunedì e mercoledì. Vento debole il giovedì, venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì, moderato la domenica.

Programma Concerto Orchestrale

Mercoledì 1 aprile, nel chiosco "C. Luxardo», verrà svolto, sotto la direzione del prof. Byron, il settimanale concerto orchestrale con il seguente programma: 1) Sousa, *Marcia*; 2) Adam, *Se io fossi re*, sinfonia; Lehar, *Paganini*, operetta; 4) Leoncavallo, *Mattinata*; 5) Verdi, *Rigoletto*, fantasia; 6) Giordano, *Il voto*, intermezzo.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Assai frequentato, specie dagli ospiti, il domenicale trattenimento danzante che si svolge nel salone dell'Albergo Laurin a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e che avrà pure luogo anche domani domenica 29 corrente, alle ore 15.30. Orchestra Ente Autonomo. Ingresso libero.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Pomeriggio e sera, nel salone del Dopolavoro Comunale in Via Dogali si svolgeranno le domenicali danze, rallegrate da una scelta orchestrina.

Concorso per due posti di guardia urbana

Il Commissario Prefettizio rende noto che è aperto un pubblico concorso per soli titoli per due posti di guardia urbana, cui è assegnato un salario annuo di lire 5000, suscettibile di dieci aumenti biennali in ragione del ventesimo, oltre le indennità corrisposte agli altri salariati comunali, il tutto soggetto alle riduzioni stabilite dai RR. PP., nonchè alle ritenute di legge. Le domande di partecipazione al concorso in carta da bollo da lire 4 e corredate dai prescritti documenti in bollo (indicati nel relativo bando di concorso) devono essere presentate agli Uffici del Comune non oltre il 15 aprile p.v. La nomina avrà luogo nei modi e termini del regolamento organico in vigore per i dipendenti del Comune e delle disposizioni legislative; i nominati dovranno assumere servizio entro quindici giorni dalla data di partecipazione di nomina, pena la rinuncia del posto conferito. Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Concorso nelle Opere Pie

Il Presidente delle Opere Pie di questo Comune rende noto che è aperto il concorso per titoli al posto di applicato presso l'Ufficio delle locali Opere Pie, con lo stipendio annuo lordo di lire 5000, dal quale saranno detratte le riduzioni stabilite dalla legge e la ritenuta a norma di legge. Tale stipendio, che è cumulativo per tutte le nove Opere Pie amministrate, sarà aumentato di un ventesimo per ogni biennio effettivo di servizio. La nomina verrà fatta per il periodo di due anni, trascorsi i quali acquisterà carattere di stabilità. Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Direzione entro il 29 maggio p.v., alle ore 12, le domande in carta bollata da lire quattro, corredate dai documenti prescritti tutti in carta bollata. Il concorrente che sarà nominato è tenuto ad assumere servizio entro un mese dalla data di partecipazione di nomina; il nominato dovrà inoltre fissare la sua residenza stabile in questa città.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 26 Marzo 1936

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 1

MORTI

Picasso Giacomo, di anni 85, contadino; Via Somalia 22 — Porcile Gio.Batta, d'anni 84, contadino (ricoverato Istituto Pellerano).

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

=×=

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Ruoli in pubblicazione

E' in pubblicazione all'albo pretorio per 15 giorni, a libera visione degli interessati, la matricola dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio (categorie diverse, anno 1935), a favore della Confederazione dei Lavoratori del Commercio.

E' in pubblicazione, affisso all'albo pretorio per 15 giorni, il ruolo N. 19 dei contributi sindacali obbligatori integrativi dovuti per l'anno 1934 delle imprese di comunicazioni interne, a favore della Confederazione Fascista dell'Industria.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (107)
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1935)
FABBRICATO IN ITALIA

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso è *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Corriere Chiavarese

fficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 10-1

Il Comm. Tappani riconfermato Podestà

Il Podestà di Chiavari, comm. ing. rancesco Tappani, ha ricevuto da . E. il Prefetto Albini il seguente elegramma: «Con Regio Decreto 12 corrente V. S. è stata riconfermata Podestà di Chiavari per altro quadriennio. Potrà così continuare opera proficua e altamente apprezzata dalla ntera città di Chiavari. — *Prefetto Albini*».

La cittadinanza chiavarese ha appreso con vero sentimento di giubilo a riconferma del comm. ing. Francesco Tappani a Podestà di Chiavari per un altro quadriennio; riconferma che è garanzia sicura di un nuovo fervore di opere pubbliche che abbelliranno sempre più Chiavari, radicalmente trasformata da questo nostro Podestà costruttore. La sua saggezza i amministratore, la sua competenza ei lavori pubblici portano la nostra hiavari ad un nobile rango di città ivierasca. Ci complimentiamo vivamente col comm. Tappani, inviandogli nostri rallegramenti più calorosi.

Il Direttorio del Fascio

La nomina del Direttorio del locale Fascio di Combattimento è stata appresa dalla cittadinanza tutta e dai ascisti con vivo compiacimento. Le ersone chiamate dal comm. avvocato Ferraris a collaborare nella vita del Fascio godono tutta la stima più alta dei chiavaresi. Il Direttorio è così composto dai sigg.: Gerolamo Consigliere, Segretario Amministrativo; Ten. Col. cav. Giuseppe Bosio; avv. cav. G. B. Lavagna; Comandante Amerigo Perasso; Prof. Raineri degli Esposti. Alla carica di revisori dei conti sono stati chiamati i fascisti: avv. Amerigo Sanmichele, dott. Angelo Devoto, marchese cap. Armando Chiavari. L'incarico di capi-settori è stato affidato ai sigg.: Giovanni Campodonico, prof. Giuseppe Chiocca, dr. Angelo Bianchi, Luigi Scarsi e ing. Antonio Ricci. A tutti i nostri rallegramenti.

Attività mese di Marzo della 109 Legione A. G. F.

Prima Coorte - Chiavari e Lavagna. — Esercitazioni militari ogni sabato fascista; Commemorazione dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani; Gare di Coorte di atletica leggera; Lezione di cultura religiosa; Celebrazione del XVII Annuale della Fondazione dei Fasci; Istruzione allievi capo-squadra.

Seconda Coorte - Rapallo, S. Margherita, Zoagli. — Attività militare ogni sabato fascista; Attività sportiva; Gare di centuria atletica leggera; Istruzione allievi capo-squadra; Istruzione degli Avanguardisti Moschettieri.

Terza Coorte - Sestri Levante. — Attività militare per gli avanguardisti operai ogni venerdì sera a Sestri, ogni giovedì sera a Riva Trigoso, con partecipazione quasi totalitaria; Ogni sabato esercitazione militare agli avanguardisti studenti a Sestri Levante o a Moneglia. Attività sportiva: gare di atletica leggera per coorte e centurie.

Quarta Coorte - Borzonasca. — Attività militare per centuria Borzonasca, Mezzanego, Cogorno e Carasco; Istruzione allievi capo-squadra a Borzonasca.

Quinta Coorte - Cicagna. — Attività militare a S. Colombano Certenoli, Cicagna, Tribogna, Lumarzo, Neirone; Corso serale per avanguardisti a rero.

••• Istruzione religiosa a Neirone Lavagna fatta dal cappellano della egione c.m. Padre Carta; Ispezione el Comandante di Legione ai reparti Neirone, Lavagna, Cicagna, Sestri evante, Rapallo, Riva Trigoso, Bornasca. Degna di essere segnalata la ttività del reparto avanguardisti di avale di Malvaro. Ispezione dell'ufiale addetto al Comando di Legione Reparto di Mezzanego. Il 15 c.m., pposita commissione presieduta dal omandante la 109.ma Legione cent. erzero, e composta dal cap. del R.E. g. Falcone, dal cent. M.V.S.N. sig. ellegrini, dal direttore ginnico-sportivo della Legione c.m. Raffo, dal m. medico Carniglia e dal c.m. Onto Laguzzi, segretario, ha esaminato 91 allievi capo-squadra dei Comitati di Chiavari, Rapallo, Favale di alvaro, Zoagli, Santa Margherita, estri Levante, Riva Trigoso, Camogli, orzonasca, Castiglione Chiavarese e avagna, con esito molto soddisfacente. Il 19 c.m., a Rapallo, organizzate dal direttore ginnico-sportivo di Rapallo, Maurogordato, ebbero luogo le gare di campionato atletica leggera della Legione in preparazione ai campionati provinciali, con un cospicuo numero di partecipanti.

Il Federale alla 109 Leg. A.G.F.

Al saluto rivoltogli dal Comandante della 109.ma Legione A.G.F., a nome degli ufficiali, graduati e avanguardisti, il Federale dott. Giorgio Molfino, partente volontario per il fronte somalo, si è compiaciuto rispondere con la seguente lettera: «*Al Comandante la 109.ma Legione A.G.F. - Chiavari.* - Ringrazio molto tutti gli ufficiali, i graduati e gli avanguardisti della 109 Legione per il loro augurale saluto, giuntomi particolarmente gradito. — *Giorgio Molfino*».

Gli escursionisti a M. Enchelta

Il Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi invita i soci alla escursione di domenica. Ritrovo in Corso Umberto angolo Via Vittorio Emanuele; Partenza alle ore 6 precise per Rovereto e Monte Enchelta (metri 549); Discesa alla Torre di Camposasco; Ritorno per Leivi e Curlo, con arrivo a Chiavari alle ore 19. Direttore di gita: Antonio Bianchetti.

Gli Agonali dell'Opera Balilla

Per celebrare il decennale della fondazione dell'Opera Balilla il Comitato Centrale ha indetto una serie di manifestazioni culturali, sportive, artistiche, di lavori femminili e artigianali, di addestramento militare e di giuochi che prende il nome di «Agonali dell'Opera Balilla». Anche l'Opera Balilla chiavarese parteciperà alla rassegna delle attività dell'Organizzazione, che celebra i suoi dieci anni di vita chiamando a raccolta la totalità dei giovani, nelle varie competizioni, per le quali la Presidenza Centrale ha disposto numerosi premi, consistenti in borse di studio, viaggi, crociere, campeggi, ecc. I programmi e i regolamenti per la partecipazione agli «Agonali» sono a libera visione degli organizzati presso la Casa del Balilla.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. — Rappresentazioni della Primaria Compagnia d'Operette e Riviste «De Rios Gandusio». Sabato: *La casa delle tre ragazze*. Domenica ultima rappresentazione: matinée *Il Conte di Lussemburgo*; serale *Donne viennesi*.

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Allegri eroi*; «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — *I ragazzi di Via Paal*; «Luce» e comica.

Da Lavagna

XXIII Marzo

La fatidica data della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata ricordata da tutti i fascisti che in camicia nera si sono riuniti intorno al Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante alla Casa Littoria. La città era imbandierata, ed alla sera gli edifici pubblici illuminati. La Banda dell'O.N.D., a causa del cattivo tempo, non potè eseguire il programma musicale stabilito in precedenza.

Della Croce Rossa

L'attività svolta dalla locale Sezione durante l'anno 1935 è stata encomiabile sotto tutti gli aspetti. I servizi di varia natura, e le medicazioni in sede sono stati in numero rilevante, ed in ogni occasione i militi della carità sono stati all'altezza del loro compito, disciplinati e degni di ammirazione. I sanitari si sono prodigati senza sosta, sempre pronti a prestare la loro disinteressata e preziosa opera. Nel dormitorio è stato dato alloggio a gran numero di senza tetto, e molti gli stranieri di varie nazionalità che ne hanno usufruito. Una viva parola di lode al Presidente Dauscio Enrico ed ai suoi collaboratori per la opera silenziosamente svolta, che deve essere incoraggiata dalla cittadinanza che compatta deve essere socia della grande e benefica Istituzione.

La giornata della Doppia Croce

Per il migliore dei risultati della giornata della «Doppia Croce», che si svolgerà domenica 7 aprile, si è formato un Comitato, del quale fanno parte oltre il Podestà ed il Segretario del Fascio, i presidenti della Croce Rossa, dei Combattenti e della Congregazione di Carità, nonchè il munifico concittadino Silvio Carbone. Mentre dal Comitato verrà curata l'organizzazione per la vendita del materiale, la cittadinanza darà prova di attaccamento a questa santa crociata, e come gli anni decorsi il successo non potrà mancare. Il 7 aprile ognuno nel possibile darà il suo obolo, che non va dimenticato, serve a lenire tante sofferenze ed a combattere la tubercolosi, chè per merito del Regime ogni anno vengono raggiunti sempre più soddisfacenti risultati.

CRONACA SPORTIVA

Tutti i migliori atleti a Rapallo

per la Prima Preolimpionica Nazionale che si svolge domani domenica alle 14,30 allo Stadio Littorio

La *Fidal* accogliendo il voto di Rapallo sportiva, ha fissato per domani domenica, anzichè oggi sabato come antecedentemente stabilito, la Prima Preolimpionica Nazionale, che richiamerà allo Stadio Littorio di Rapallo oltre settanta atleti scelti tra i nostri migliori.

Rapallo, la Riviera, Genova attendono con alta passione lo svolgimento di questa grande giornata sportiva. L'allenamento preolimpionico, che si svolge nella nostra città da più mesi, si conclude così con una manifestazione che metterà in risalto non solo il valore dei singoli campioni, ma anche i miglioramenti da essi conseguiti attraverso gli insegnamenti dell'allenatore Comstock, molto fidente nelle possibilità degli atleti italiani.

Il programma comprende tutte le specialità dell'atletica leggera e il suo svolgimento è armoniosamente regolato da un orario che permette di seguire tutte le varie prove.

La *Fidal*, concedendo l'effettuazione di questa grande giornata preolimpionica a Rapallo, ha voluto premiare la nostra città per l'accoglienza cordiale e l'ospitalità generosa che essa ha accordata agli atleti che dovranno tenere alto il nome d'Italia nelle ormai prossime Olimpiadi di Berlino. Si dimostrino degni, gli sportivi di Rapallo e della Liguria, di questo eccezionale onore, portandosi compatti ad applaudire i gagliardi rappresentanti dell'Italia fascista.

GLI ATLETI E LE GARE CUI PARTECIPANO:

Metri 60 e 90: Bugna, Corti, Cova, Kervesani, Mariani, Ragni, Salviati, Toetti, Tiozzo.

Corsa m. 350: Bocchio, Carlini, Donnini, Ferrario, Lanzi, Langhi, Ravaglino, Rossi, Spampari, Turba, Vona.

Corsa m. 1400: Cerati, Masetti, Mastrodenni, Torassa, Lazzarini, Bertocchi.

Corsa m. 4000: Betti, Beviacqua, Burla, Lippi, Ugolini, Malachina, Caffarena.

Corsa ostacoli m. 65 e 83: Caldana, Gasti, Valle.

Corsa ostacoli m. 340: Facelli, Mori, Redaelli, Ridi.

Salto in alto: Borrini, Dotti, Marzari, Tommasi, Patrizi.

Salto con l'asta: Innocenti, Sarovich.

Salto triplo: Frosagli, Guglimi, Milanesi, Pende.

Lancio del disco: Biancari, Prisco, Oberweger, Silvestri, Spaggiari.

Lancio del martello: Cantagalli, Poggioli, Riccitelli, Vandelli, Carpi A., Carpi T.

IL PROGRAMMA-ORARIO:

Ore 14: Ritrovo dei concorrenti e distribuzione dei numeri — Ore 14.45: Lancio del martello (eliminatorie e finale) — Ore 15.30: Salto con l'asta (eliminatorie e finale) — Ore 15.30: Lancio del disco (eliminatorie e finale) — Ore 15.45: Corsa piana metri 60 (due serie) — Ore 15.45: Salto in alto (eliminatorie e finale) — Ore 16: Corsa ostacoli metri 64 (finale) — Ore 16.45: Salto triplo (eliminatoria e finale) — Ore 16.45: Corsa ostacoli metri 330 (finale) — Ore 17: Corsa piana metri 90 (due serie) — Ore 17.10: Corsa piana metri 350 (due serie) — Ore 17.15: Corsa piana metri 1400 (finale) — Ore 17.20: Corsa ostacoli metri 83 (finale) — Ore 17.45: Corsa piana metri 4000 (finale).

L'impianto di altoparlanti del quale è stabilmente dotato lo Stadio, terrà informato il pubblico sullo svolgimento delle prove.

Il F. G. di Rapallo terzo nella staffetta gigante disputata da mille g. f. nel nome del Duce

La Coppa «XXIII Marzo» ha raccolto domenica a Genova la partecipazione di 73 Fasci Giovanili della Provincia, con squadre di 10 uomini. Il percorso era di km. 10 e ogni uomo doveva percorrere 1000 metri. Rapallo si è classificato al terzo posto, e avrebbe potuto fare meglio se fosse scesa in gara con la sua squadra migliore, anzichè completato con «riserve». L'ambita vittoria è spettata al F.G.C. «Tellini», col tempo di 29'21" e 2/5 contro 30' del F.G.C. «Battisti» secondo classificato e 30'7"75 della squadra del F.G.C. di Rapallo, così composta: Rosa, Canepa, Malpeli, Bavestrello, Queirolo, Scettro, Vallebella, Macera, Ledi, Pecchenini.

Delle altre squadre della Riviera di Levante, ecco la classifica: Chiavari 6.o posto; Recco 13.o; S. Margherita 20.o; Portofino 22.o; Sestri Levante 26.o; Camogli 28.o; Zoagli 42.o; Lavagna 68.o.

L'anno scorso Rapallo si era classificato secondo e quest'anno tutti gli sforzi erano tesi per la conquista del primato. Il valore degli avversari e circostanze non dipendenti dalla volontà del Comando del F.G., alacre animatore della bella impresa, hanno impedito che si raggiungesse la méta agognata. Ma la classifica è ancora onorevole, e più che onorevole superba. La vittoria non conquistata domenica rimane in palio per il XXIII Marzo del 1937, questo sia l'augurio e il voto di Rapallo fascista e sportiva ai suoi valorosi atleti, ai quali, il vivo plauso del Federale, è stato di graditissimo premio.

A tutti gli altri F.G., e particolarmente a quelli della nostra Riviera, l'eguale complimento, l'eguale augurio. Nel fascismo si vince nel nome del Duce e per il Duce, al disopra di ogni supremazia regionale o di città.

Div. Nazionale C.

Dalla splendida vittoria sull'Asti alla difficoltosa trasferta spezzina

Difficilmente il risultato d'una partita rispecchia con tanta esattezza la differenza dei valori in campo come quello acquisito fra i neri concittadini e i rossi astigiani. Lo scarto di quattro punti è l'indice effettivo della superiorità entelliana tradotta in cifre ed ottenuta contro una compagine che ha dato in tutto il corso del campionato in svolgimento, chiare prove di efficienza organica e combattiva. Ciò è oltremodo significativo e vale a dimostrare appieno il valore della squadra concittadina, che ha raggiunto meritoriamente il terzo posto nella classifica del girone.

Che questo terzo posto sia problematico mantenerlo contro compagini di levatura tecnica superiore quali sono la Doria e la Sestrese, non vuole dire che l'Entella sia disposta a cederlo senza prima lottare strenuamente in virtù delle sue innegabili doti di cuore e del suo alto spirito di bandiera. Intanto gli undici ragazzi del comm. Dallorso, in forma smagliante, si apprestano a combattere la dura partita spezzina, animati da una volontà che, a rigor di logica, può lasciar adito a tutte le più belle speranze, niuna esclusa. Le assenze forzate di Gatti e Bulla, gravi ma non decisive agli effetti, possono soltanto compensarsi con un più elevato potenziale agonistico; ove questo venga meno, la posta sarà irrimediabilmente perduta.

RISULTATI IX GIORNATA RIT.:

•Entella-Asti	5-1
•Sestrese-Andrea Doria	1-1
•Spezia-Savona	9-0
•Rivarolese-Casale	1-0
Sanremese-•Derthona	3-2
Viareggio: Pontedera-Ponte X	3-2

PARTITE DI DOMANI:

•Spezia-Entella	and. 0-0
•Casale-Sestrese	1-1
•Pontedecimo-Derthona	0-2
•Doria-Rivarolese	2-1
•Sanremese-Pontedera	4-0
•Savona-Asti	2-3
•Montevarchi-Imperia	0-5

Riposa: *Ventimiglia*.

La compagine concittadina, veramente formidabile in difesa, con Origone, con Rosso, con Berra affiatati in un tutto armonico e poderoso, non dovrebbe, anche in linea tecnica pura, permettere troppo bella figura ai rinati attaccanti spezzini, mentre la linea di punta entelliana, che si vale ora non soltanto dell'apporto intelligente di Bossarelli, in quanto Pusineri non gli è da meno per sagacia e finezza, potrà dare non pochi nè lievi grattacapi a quello che è considerato il miglior terzetto difensivo fra tutti del girone; occorre solamente un Tell meno impacciato nell'entrare in azione e che i prontissimi Fossati e Cappanera frenino all'occasione il loro impeto talvolta eccessivo, in vantaggio d'una più precisa esecuzione di giuoco. Quanto si chiede rientra nella normalità delle cose attuabili.

Il reparto su cui graverà indubbiamente il maggior peso, sarà quello mediano; dal suo rendimento dipenderà quasi certamente il risultato della partita, se questa si svolgerà nei suoi confini regolari, senza subire i deprecabili capricci della Dea bendata. Comunque c'è da giurare in anticipo di tempo che «Canalin» riuscirà, una volta di più, a imporsi fra i migliori in campo, e che Giacchino (un magnifico laterale del prossimo domani), se saprà distribuire assennatamente le sue energie, si farà leggere nei resoconti di lunedì preceduto da lusinghieri aggettivi laudativi. Rimane Gallina: speriamo che razzoli bene come a Savona, e auguriamoci che la nostra non sia speranza vana.

Molti appassionati sportivi concittadini seguiranno i beniamini nella difficile trasferta: buon segno per le sorti future del calcio chiavarese.

Mino

Prima Categoria

RISULTATI VI GIORNATA RIT.:

•Loanese-Ruentes	*rinviata*
•Corniglianese-Albenga	6-1
•Sampierdarenese-Bel Paese	1-1
•Riva Trigoso-Vado	1-1
Maurina-•Ilva	1-0

PARTITE DI DOMANI:

•Sampierdarenese-Ruentes	and. 0-3
•Maurina-Genova 1893	1-6
•Alassio-Loanese	2-1
•Ilva-Corniglianese	1-1
•Vado-Finalese	2-1
•Albingaunia-Bel Paese	0-2

Riposano: Riva Trigoso e Loanese essendosi l'Alassio ritirato dal campionato.

La squadra ruentina si reca domani a Sampierdarena. La partita non ha importanza ai fini del campionato, ma l'incontro riveste un valore morale che i bianco-neri non vorranno disconoscere. Necessario quindi impegnarsi egualmente a fondo per tenere sempre alto il nome ruentino. Nella partita d'andata il Ruentes ha battuto le riserve rosso-nere con uno squillante 3-0 che ha avuto l'onore del cartellone, questa volta sarà difficile vincere, ma comunque bisogna scendere in campo con assoluta fermezza e con puntigliosa volontà. Le riserve sampierdarenesi non sono il babau del girone, pur essendo avversario di classe superiore. La partita sarà perciò risolta praticamente sul terreno e noi vogliamo credere che i ruentini terranno testa alta ai valorosi rosso-neri.

— × —

Novità librarie

L'on. Giuseppe Tallarico ha scritto per le edizioni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura un prezioso volumetto dal titolo: *Le sanzioni e gli alimenti solari*, che continua degnamente la serie inaugurata dallo studio di Ferruccio Lantini intitolato: *La donna nella resistenza economica della Nazione*. L'on. Tallarico, scrittore e scienziato di chiarissima fama, riesamina in questo suo scritto tutto il problema dell'alimentazione umana dimostrando come l'azione antisanzionista coincida, anche in questo campo, col reale benessere degli italiani.

•••

Uscirà prossimamente nella *Biblioteca di Cultura politica* dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura un volume di Giuseppe De Michelis: *La crisi mondiale e il corporativismo*. Del pari in corso di stampa è il volume di Alessandro Lessona: *La missione dell'Italia in Africa*, e quello di Amedeo Giannini: *I rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra*, che saranno distribuiti prestissimo ai dodicimila soci dell'Istituto.

"Casabella,,

Il fascicolo N. 98 di *Casabella* riapre qualche discussione, nell'intento di contribuire ad una maggiore chiarificazione di talune posizioni della critica moderna. Guglielmo Pacchioni pubblica un saggio su «Il soggetto nell'architettura e nelle arti figurative». Raffaello Giolli prende spunto da «L'architettura protocristiana, preromanica e romanica» di G. C. Argan per insistere sulla necessità di portare anche la storia dell'architettura sul piano della poesia. Gian Alberto Dell'Acqua esamina attentamente la chiesa di Dominikus Boehm, a Norderney, e riafferma la validità del gusto moderno di fronte a qualunque «soggetto». Nello stesso fascicolo è illustrato l'interessante progetto per il salone d'onore della VI Triennale di Milano di Marcello Nizzoli, Giancarlo Palanti, Edoardo Persico e scultore Lucio Fontana. Seguono un articolo di viva attualità dell'ing. Ignazio Bartoli su «L'acciaio nell'economia nazionale», illustrato da bellissimi esempi di applicazioni eseguite in edifici moderni, e la rassegna dell'architettura mondiale.

Una Storia dei Papi

Per la prossima Pasqua vedrà la luce, a cura della Casa Editrice UTET (Torino), una *Storia dei Papi*, in due volumi di circa 800 pagine l'uno, dovuta alla penna di due esimii dottori della Biblioteca Ambrosiana di Milano: mons. Agostino Saba e mons. Castiglioni Carlo.

Il primo ha tracciato la storia dei Papi del Medioevo, il secondo quella dal Pontificato di Bonifacio VIII a Pio XI. E' una storia che si distacca dalle analoghe opere o esageratamente apologetiche o scritte con spirito settario che furono finora pubblicate in Italia o che furono tradotte da opere straniere per lo più di marca protestante.

La *Storia dei Papi* dei mons. Saba e Castiglioni si presenta non alla guisa di medaglioni avulsi dalla storia e di voci di un'Enciclopedia, ma come un movimentato racconto di lotte politiche, sociali, cristiane, con discussione dei punti controversi senza vane preoccupazioni apologetiche, e le cui conclusioni sono fondate sui singoli studi speciali e moderni non trascurando le fonti antiche più probabili.

Accresce pregio all'opera la parte illustrativa che potrebbe rappresentare da sola la storia dell'arte cristiana fiorita, in Italia specialmente, attorno al Pontificato romano.

Ogni colto italiano potrà così agevolmente e con gaudio spirituale ed estetico rivivere, in pagine piene di vita, la grande e meravigliosa storia della Chiesa e d'Italia.

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico-Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 10 - 35

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 34, Tel 54-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16

Indirizzi utili
di S. Margherita
Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

LAVAGNA
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Albergo Pensione Giulia
Palazzo Miramare - Cavi di Lavagna
Preferitelo - vicino alla Stazione
Ottima cucina alla genovese
Trattamento famigliare
Garage — Giardino — Prezzi miti

ONORANZE FUNEBRI
RAFFO SILVIO
Completi servizi a domicilio - Esclusività in forniture primarie di lusso ed economiche - Prezzi di concorrenza - Autofunebre di lusso, aperta e chiusa
V. 28 Ottobre - LAVAGNA - Angolo P.za Vitt. Veneto

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (35

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Perchè no?

— Perchè.... ebbene la questione è mplicissima, — rispose con impeto. Siete qui da parte di Madama di chefôret per proteggere suo marito per arrestarlo? Questo io non caco, signor De Berault.

— Se volete sapere se io sia o no gente del Cardinale, vi dirò che lo no, — risposi gravemente.

—, Per arrestare il signor di Cochefôret?

— Sì.

— Ebbene, ciò mi sorprende, — disse. Ma parlava con un tono così ao ch'io mi sentii montare il sangue alla faccia.

— State in guardia, signore, — dissi con accento severo. — Non fate troppo affidamento sui fastidi che potrebbe darmi la vostra morte.

— Non intendo offendervi. Ma mi sembra, signor De Berault, che non comprendiate le difficoltà. Se non mettiamo in chiaro le cose adesso, seguiteremo a questionare dieci volte al giorno.

— Ebbene, che cosa desiderate? — domandai con impazienza.

— Semplicemente sapere come intendete procedere in quest'affare, in modo che i nostri piani non abbiano a ostacolarsi a vicenda. Insomma, come vi proponete di trovare il signor di Cochefôret?

— Questo è affar mio, — risposi.

Egli alzò le mani scoraggiato, ma il luogotenente, il quale era stato presente ed ascoltava tirandosi i baffi grigi, interloquì:

— Sentite, signor De Berault, — disse, affrontandomi rudemente. — Io non faccio duelli. Io provengo dalla truppa. Ho già dimostrato il mio coraggio a Montauban nel '21 e il mio onore può far da garanzia a se stesso. Io dico dunque quel che mi piace e vi chiedo senz'altro: intendete partecipare veramente alla ricerca? In altre parole, vi servite solo apparentemente della commissione di Monsignore divenendo un alleato di Madama, oppure intendete prender l'uomo mediante le donne?

— Villano! — gridai con tal rabbia che non riuscivo a trovar le parole. — Come osate dire ch'io tradisca la mano che mi paga?

— Io non dico nulla, io chiedo, — ribattè guardandomi in faccia. — Io chiedo soltanto se voi fate la parte di traditore verso il Cardinale o verso queste due donne.

— Imprudente furfante! — esclamai imbarazzato in modo evidente.

— Su, su, questo basta, — soggiunse. — Ed ora, signor capitano, venite da questa parte un momento.

E, preso l'ufficiale per il braccio, lo condusse via per un sentiero, lasciandomi solo, pieno d'ira e di accoramento. Il malnato! Insultarmi così impunemente!.... A Parigi l'avrei pur costretto a battersi, ma qui era impossibile.

Ero ancor pieno di rabbia quando essi ritornarono.

— Siamo venuti a una determinazione, — disse il luogotenente tirandosi i suoi grigi mustacchi. — Noi lasceremo la casa e Madama e voi seguiterete il vostro piano per trovare il Signor di Cochefôret. Quanto a noi sposteremo i nostri uomini via di qui al villaggio e faremo a modo nostro. E' qui tutto, capitano, non è vero?

— Credo di sì, — mormorò il capitano evitando d'incontrare il mio sguardo.

— Allora noi vi diamo il buon giorno, signore, — aggiunse il luogotenente.

E s'allontanò col compagno lasciandomi furibondo e quasi incredulo di ciò ch'era avvenuto. C'era qualcosa di così offensivo nel loro modo d'andarsene, ch'io ripensai alle parole del luogotenente con una dolorosa coscienza che non le avrei dimenticato tanto presto. Ero io traditore verso il Cardinale o verso le due donne? Dio mio!... Ma un dì o l'altro l'avrei ben punito! Quanto al capitano gli avrei tagliato la sua cresta di galletto un bel giorno dietro le caserme di Auch. Quando la mia collera cominciò a sbollire, cominciai a domandarmi dove mai costoro intendessero andare e con quali intenti. Mi pareva anche incredibile che dei soldati potessero sloggiare da un buon accantonamento per passare in un altro cattivo, senza ragione.

Ma, dopo tutto, che cosa m'importava se essi arrestavano l'uomo? Avrei potuto in qualche modo fare la pace col Cardinale. D'altra parte se io li precedevo, e infatti ero convinto di poter mettere la mia mano sul fuggiasco di lì a poche ore, avrei dovuto trovarmi faccia a faccia con Madamigella.

Ma io stesso non conoscevo il mio animo, nè quel che sentissi, nè quel che volessi; e stavo tuttora in giardino in questi pensieri, quando udii il passo di lei e me la trovai dietro. Il suo volto era come l'aprile, dove i sorrisi trasparivano attraverso alle lacrime, e fui colpito dalla sua bellezza.

— Sono venuta in cerca di voi, signor De Barthe, — disse, arrossendo leggermente, forse perchè i miei occhi tradivano il mio pensiero, — per ringraziarvi. Voi non vi siete battuto e tuttavia avete vinto. La mia donna è stata or ora con me e m'ha detto ch'essi stanno per andarsene.

— Andarsene? — dissi. — Sì, madamigella, essi lasciano la casa.

Essa non comprese il mio [illegible]

— Quale magia avete adoperato? — domandò quasi gaiamente, tanto speranza l'aveva trasformata. — Sarei anche curiosa di sapere come avete fatto ad evitare il duello.

— Dopo aver preso uno schiaffo? — soggiunsi amaramente.

— Non volevo dir questo, Signore, — rispose in tono di rimprovero. La sua faccia si oscurò, e vidi ch'essa era perplessa più che mai. Allora, per un'improvvisa risoluzione,

— Avete mai sentito parlare, Madamigella, — dissi gravemente, — di un gentiluomo che si chiama De Berault, conosciuto in Parigi col nomignolo di Peste Nera?

— Il duellista? — rispose guardandomi meravigliata. — Sì, ne ho udito parlare.....

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1412 . Centotrentanovesimo giorno RAPALLO, 4 Aprile 1936 - XIV dell'assedio economico
Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Dal Nord all'Aussa la tenaglia formidabile della nostra avanzata ha stritolato l'ultima resistenza etiopica. Il Negus è stato sconfitto sulla riva del Lago Ascianghi

Non sono soltanto gli scontri col nemico in massa che ci danno la vittoria. Anche la marcia in avanzata, con la quotidiana conquista di nuovi territori, è un elemento vittorioso che ha il suo peso nella guerra, ed è destinato a fiaccare il nemico. L'occupazione di Caftà, oltre il Tacazzè, e della formidabile posizione del Birecutan, se non ha avuto un'eco clamorosa come le vittorie dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, resta sempre un segno evidentissimo della nostra supremazia e concorre a stringere sempre più, per soffocarle, le ultime velleità della resistenza etiopica.

La situazione del negus è disperata e se Hailè Selassiè cerca ancora di dare battaglia, è per seguire la tradizione abissina, che vuole che il negus affronti personalmente l'avversario. [illegible] ha detto il Maresciallo Badoglio, [illegible] ha insistito nel suo formidabile piano di stringere in una morsa le superstiti forze abissine, mirando direttamente al cuore dell'Etiopia. Le nostre forze, che avevano passato il Setit, nel punto più settentrionale della nostra frontiera, stanno staccando le forze nemiche dal confine del Sudan, e si protendono verso Gondar, per congiungersi ai ribelli del Goggiam che le aspettano. E' il secondo Corpo d'Armata del generale Maravigna quello che da Axum puntò sullo Scirè, sbaragliando ras Immirù, che procede più in alto e che ha occupato Debarech e, continuando l'avanzata, è giunto a Dacquà, mentre più a sud le truppe del terzo Corpo d'Armata del generale Bastico, quello che dopo la battaglia dell'Amba Aradam, deviava dalla marcia del primo Corpo d'Armata del generale Santini, avviato per Amba Alagi e oltre, procedendo per Gaela e che aveva, a fronte rivoltato, attaccato il Tembien, sbaragliando — col Corpo Eritreo — le truppe dei ras Cassa e Seyum, ora ha raggiunto Socotà e sta eseguendo movimenti che preludiano ad una più vasta operazione. E' meraviglioso l'episodio dei quattromila soldati che, a spalle, oltre l'armamento e le dotazioni individuali, hanno trasportato, per trentasei chilometri, ben sessanta tonnellate di viveri.

L'avanzata italiana procede fra le entusiastiche accoglienze di quelle popolazioni e il nemico non oppone più nessuna seria resistenza. Debarek, capoluogo dell'Uoghera, e Socotà, capoluogo dell'Uagi, sono importanti mercati di quella più settentrionale regione: il primo sovrasta Gondar, conquistata mentre scriviamo; e il secondo l'affronta e dalle due posizioni si mira verso il lago Tana. Siamo all'incrocio delle vie di comunicazione che conducono a Dessiè e ad Addis Abeba.

L'aviazione continua la sua azione eroica. Anche Harrar è stata bombardata ed incendiata. E la morsa formidabile stringe così sempre più il nemico pure da sud-est. Dal Mar Rosso al Sudan, il fronte eritreo avanza per soffocare le superstiti truppe abissine al comando del negus.

Sardò, nel cuore dell'Aussa, era stata occupata dopo 350 chilometri di marcia attraverso l'infuocato deserto dancalo. Le truppe del sultano Mohamed Yaiò passavano così ai nostri ordini. Noi eravamo da tempo certi della loro sottomissione e abbiamo atteso, per spingere oltre la nostra avanzata ed avere aperte le vie del nord. Dal lago Tana, a cui ci avviciniamo, alla Somalia britannica, di cui siamo a tergo, l'avanzata continua con obiettivi ben fissi e precisi. Siamo così giunti alla battaglia del lago Ascianghi, combattuta presso Quoiam il 31 marzo. Il negus in persona l'ha preparata e condotta a capo della sua guardia e delle superstiti truppe di ras Mulughietà. Gli attacchi abissini sono stati in un primo tempo respinti sia frontalmente che dai fianchi. Passati i nostri al contrattacco, il nemico fu messo in fuga per la Valle Mecan, lasciando sul terreno più di settemila morti e un gran bottino di armi e di munizioni. La battaglia può essere decisiva. Il negus è ora alla balìa delle nostre truppe e il suo prestigio morale è scosso. Egli è un vinto, ormai!

La Settimana

Il plebiscito tedesco

Tutti i più recenti avvenimenti — passati e prossimi — hanno per fulcro, nell'ambito internazionale, il plebiscito tedesco, che, esposto in cifre, ha dato poco meno di quarantadue milioni di voti favorevoli ad Hitler, contro meno di mezzo milione di voti contrari. Il fatto compiutosi il 7 marzo è stata una magnifica preparazione politica a questo evento e ogni controproposta tedesca alle proposte societarie, non potrà essere che una sua più diretta derivazione. Quello che conta è che la Germania è militarmente forte e socialnazionalisticamente compatta e unita. Il Führer è il suo capo e non vi è possibilità di contrasti alla sua volontà e alle sue decisioni. Londra ha capito questo subito, dalla militarizzazione della zona renana, ed Eden, nel suo ultimo discorso alla Camera inglese, non ha potuto sciogliersi dall'imbrogliata matassa della complicata e contraddittoria politica da lui instaurata. Contro la resistenza tedesca, è caduta ogni velleità di prepotenza britannica; anzi non si è neppure pronunziata. Già le proposte del *Libro bianco* son state smentite e non si è osato farle avanti con un senso di minaccia di *ultimatum*, ma come semplici proposte riducibilissime. E non si è osato neppure di pensare alle sanzioni contro la Germania. Sicchè le sanzioni sono anche per la Società delle Nazioni un controsenso, non hanno nè passato, nè avvenire, ma un solo presente antitaliano. Naturalmente la Francia comincia a pentirsi di averle accettate contro l'Italia, per non scontentare l'Inghilterra. Suo scopo era di averla amica e alleata contro la Germania. Ma il risultato della dedizione francese alla politica inglese, è stato ben misero. Come conseguenza finale Flandin non ha più rifiutato la discussione di controproposte con la Germania e dovrà accettare quello che Hitler vorrà. E' stato ben preciso in merito: egli ha ammesso che attraverso la conciliazione e l'arbitrato una procedura regolare di revisione è possibile, per adattare i trattati alle circostanze fluttuanti della vita dei popoli. Il passato è sepolto e dal plebiscito del 29 marzo la Germania guarda al suo avvenire. Le intenzioni di pace del Führer, sincere o no, s'impongono e trionferanno. Il plebiscito le ha fatte sangue e volontà di tutto il popolo tedesco. La Francia non ha possibilità di opporsi a quel che è per essere la capitolazione della politica societaria.

Dove è andata a finire la sicurezza collettiva?

In Francia chiedono l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia. Si è capito che la sicurezza collettiva, o meglio quella francese, non si può avere colla sola garanzia dell'Inghilterra, garanzia che però la Francia vede quanto può contare. Di reale c'è soltanto: che la Francia concedendo il suo aiuto nel Mediterraneo alla flotta inglese, è venuta nella situazione di dovere, in caso di un conflitto, lasciare a difendere la sua frontiera delle Alpi. Ed è per questo che si è messa sulle tracce del discorso di Flandin, che pur avendo chiesto al Führer delle precisazioni e delle spiegazioni, per uscire dall'equivoco, ha lasciato capire di temere la Germania oggi più di prima, ed ha quindi accondisceso di scendere a trattative con delle rinunzie. Come l'unione della forza, e l'unione si aveva col fronte di Stresa, il contrasto politico indebolisce le nazioni e le sanzioni hanno avuto questo scopo: d'indebolire la Francia a tutto favore della Germania. L'Inghilterra smaschera la sua debolezza con infiniti pretesti. Non poteva insistere ad opporre alla Germania, in difesa del vecchio Locarno degli argomenti seri e decisivi, perchè avrebbe dovuto appoggiarli con un movimento di forze armate, che non ha. La zona che nelle proposte londinesi avrebbe dovuto essere occupata da truppe inglesi e italiane, resterà occupata dalle truppe tedesche, semplicemente perchè l'Inghilterra non ha battaglioni in soprannumero da mandarvi e l'Italia, sanzionata, non si è decisa a prendere sul serio la proposta. Scriviamo in attesa di conoscere le controproposte tedesche. L'accordo sarà possibile, ma se basato su di un incontestabile diritto di parità. Hitler ha parlato chiaro ed oggi è più forte e più deciso che mai. Egli è per la pace e lo riconfermerà: ma il suo gesto lo ha già fatto coll'offerta di una pace perpetua, restando immutato il fatto compiuto dell'occupazione della zona renana, dove s'incomincia l'opera di nuove e formidabili fortificazioni. Si potrà accettare quanto il Führer offrirà, ma non discuterlo o cercare di ridurlo. E non sarà questo un chiaro indice di debolezza e quindi di sottomissione alla volontà e alla forza tedesca? La sicurezza collettiva per cui si è voluto sanzionare l'Italia ha portato la Francia e l'Inghilterra in una situazione che certo nè Eden, nè i siluratori di Laval si aspettavano.

Un'armistizio morale

Hitler si è deciso a proporre un armistizio morale di quattro mesi e nessuno, nè Eden, nè Flandin, nè tanto meno il Belgio, oseranno di respingerlo. La pillola sarà così fatta ingoiare colla speranza di ulteriori discussioni. Il fatto compiuto resta come è stato imposto, anche se in Francia continua il malumore contro l'Inghilterra e nulla di serio si speri di avere ormai più dalla sua promessa collaborazione. Von Ribbentrop ha consegnato ad Eden il piano conclusivo e fondamentale per la pace europea, già preannunciato nella risposta provvisoria trasmessa da Berlino prima del plebiscito. E' la pace che il Führer vuole: ma insiste irrevocabilmente sulla parità dei diritti. E cadono di conseguenza i trattati di Versailles e di Locarno, che imponevano alla Germania la sottomissione dei vinti. Su queste basi si è occupata la Renania e si è pronti a discutere. Quattro mesi sono sufficienti a preparare la nuova atmosfera europea. Troppe angolosità, che oggi feriscono, scompariranno e quello che oggi offende il sentimento francese, avrà tempo ad attenuarsi, se non a scomparire. Si trascura in Germania quanto Flandin ha dichiarato a proposito degli sforzi della politica tedesca, tesa a portare chiarezza e che invece si vorrebbe dal ministero francese riconoscere come una manovra destinata a far tacere l'opinione pubblica internazionale e a preparare, sotto la maschera della pace, altre guerre. Lo scopo unico e reale è di imporre il fatto compiuto. Tutto il resto non conta. E la Germania ha avuto buon giuoco dalla situazione. Se il risentimento francese deve colpire giusto, deve avolgersi contro Eden, responsabile di tutto. E' la sua politica che ha dato man forte alla Germania. L'Italia naturalmente continua nel suo riserbo assoluto. Se una conferenza militare fra gli Stati maggiori delle nazioni interessate vi sarà, l'Italia vi interverrà come osservatore. Fin'ora, fino a prova contraria, continuano le sanzioni e queste mettono l'Italia fuori di ogni responsabilità. L'Italia fa da sè e, forse per questo, fa per tre: vince in Africa e si orienta ad essere sempre più necessaria nell'equilibrio europeo imponendosi diplomaticamente alle altre nazioni in contrasto.

Il XIII anniversario dell'Aeronautica

La celebrazione del tredicesimo annuale dell'Arma Aerea è stata semplicemente eroica. Non si è voluto fare della cerimonia, ma si sono resi più efficienti i fatti. L'ordine del giorno del generale Aimone Cat ha ricordato che nei cieli della Patria volano interi e poderosi stormi, quale contenuta potenza ammonitrice, pronta ad ogni evento, mentre nei cieli dell'Africa Orientale rifulgono già molte indelebili tracce delle traiettorie eroiche e cruente che di tanto onore e di così purissima gloria rifulgono per l'Arma Aeronautica. Il presente è di aspra e di vittoriosa battaglia e l'avvenire è di certezza e sarà di vittoria. Chi cade in volo, più in alto si eleva. Il suo spirito resta volatore e non tocca la terra, ma raggiunge gli alti emisferi e si fa nume indigete sulla Patria. Di meraviglioso e di eroico abbiamo avuto un recente episodio. Al bombardamento di Harrar un trimotore era costretto ad atterrare e intorno ad esso, contro i nemici avanzanti per catturarlo, si formava un carosello di aquile. Gli altri piloti dello stormo si abbassavano a volo radente, e formavano, mitragliando e bombardando, un cono rovente di ferro e di fuoco, entro cui i motoristi, a terra, potevano rimediare al guasto e così il trimotore poteva riprendere il volo. Sullo stesso fronte, a Dagabur, degli ascari travestiti riuscivano a giungere ad incendiare per toglierli da ogni profanazione, i resti dell'apparecchio dell'eroico Minniti. L'eroismo dell'aviazione ha così le sue leggende.

CIEMME

Luci ed ombre

nella politica internazionale d'Europa

Momento davvero oscuro e difficile quello che si vive oggi in Europa!

Diffidenze, timori, incertezze, desideri incomposti, egoismi, macchinazioni occulte e cocciuta persistenza in viete formule e vieti metodi, generano irrigidimenti eccessivi e tolgono, alla maggior parte dei dirigenti la politica estera degli Stati europei, quella chiara e netta visione del domani, che potrebbe non essere molto lontano, con sicuro nocumento dei veri interessi di questa vecchia Europa, non ancora però così decrepita da rinunciare alla importante parte che, per secoli forse, può ancora rappresentare sulla scena del mondo.

Pare soltanto questa, a chi scrive, una quistione di orientamento verso concezioni ed ideali nuovi, che per certi segni invero già si manifestano anche nel pensiero e nelle opere di coloro che il destino ha voluto alla testa dei popoli e che appaiono come luci nelle ombre spesso fitte del mondo internazionale di oggi.

Rifare la storia di questo mondo è impossibile; sottoporla ad un esame critico in rapporto specialmente agli eventi che si ripresentano nel progressivo evolversi dei popoli è opera quasi nulla; persistere in atteggiamenti di discutibili supremazie, o misconoscere i *principi* di rettitudine, di sincerità o di lealtà; ad ostacolare i liberi *reggimenti* politico-sociali che ogni Stato prescieglie non può che essere opera dannosa che non conduce ad altro che moltiplicare e perpetuare le ragioni di dissidio fra i popoli.

D'altra parte l'ideale di una pace perpetua si allontana forse dalla realtà contingente, quanto più ci si sforza di raggiungerlo; e, ad ogni modo, anche la creazione, il disciplinamento ed il funzionamento di un istituto atto a dirimere le quistioni sorgenti tra i popoli per contrastanti interessi o per qualsiasi altra ragione, è creazione tale che urta contro due scogli, uno più pericoloso dell'altro.

Essi sono la sicurezza di assenza assoluta di influenze esteriori nei suoi giudicati e l'impossibilità o quasi di applicare sanzioni che obblighino i giudicati al rispetto del lodo.

Per chi ha una certa dimestichezza colle discipline giuridico-militari queste ultime affermazioni non sono una novità, ma preme a chi scrive esprimere anche l'opinione che non sia del tutto condannevole la creazione di un istituto tendente a mantenere la pace fra gli umani; ma bisogna che esso «sappia» e «voglia» superare le difficoltà insite nell'Istituto stesso, il che non appare facilmente raggiungibile; anche quando la conoscenza — cercata e raggiunta — dai fatti, la autorità dei giudici, e la coscienza degli attori, dessero quelle garanzie che la storia dell'Istituto, oggi in funzione, non può registrare.

•••

Quanto è stato finora espresso non è che la parafrasi degli avvenimenti che hanno turbato l'Europa da quasi un anno a questa parte, e che hanno condotto i popoli a vivere questo momento di eccezionale crisi e dal quale non sarà facile uscire.

Non è per ripetere quanto è ormai sulla bocca e nel cuore di ogni italiano e di ogni ben pensante che si ritiene opportuno qui di ricordare tutte le ingiustizie dirette contro di noi da un'istituto che in fin dei conti dovrebbe amministrare giustizia; ma lo si fa per stabilire e confermare quelle che a noi appaiono ombre pericolose da evitare in cospetto delle luci promettenti da seguire.

•••

Nel conflitto italo-abissino l'Italia era ed è guidata — come chiaramente chi scrive dimostrò in altro articolo apparso su questo giornale il 7 settembre 1935, sotto il titolo «Le Colonie d'Italia» — da imprescindibili ragioni di sicurezza delle nostre colonie; dall'obbligo di procurare pane attraverso un ordinato lavoro alla nostra esuberante popolazione; da ragioni di equità nella parzialissima distribuzione dei possedimenti coloniali; ed infine da doveri morali verso tutti coloro che agli ideali coloniali avevano dedicato con sacrificio la loro opera e molti avevano dato la loro vita —; e finalmente — come gli avvenimenti hanno oggi confermato — dal ben sentito obbligo morale di concorrere *realmente* ed *efficacemente* al progresso civile di un paese semibarbaro.

Ma l'Inghilterra reagì ritenendo minacciati i suoi interessi ed indusse la pieghevole Società alle ben note ingiustizie in nostro odio!

In che cosa consisteva la gravità della minaccia agli interessi inglesi, se questi interessi erano stati esclusi dall'ormai famoso rapporto del peritissimo Maffey?

E poi, o questi interessi non esistevano ed altre ragioni devono avere indotto l'Inghilterra attraverso l'obbediente Società delle Nazioni ad ostacolarci; o consistevano forse in una progettata ripartizione dell'Abissinia fra l'Inghilterra ed altre nazioni ed allora si chiede quali necessità, materiali o morali potevano indurre l'Inghilterra ad agire così, se si toglie la insaziabile ingordigia di quell'ingratissima Nazione.

Ma probabilmente altre oscure forze agirono e verosimilmente agiranno ancora in nostro danno, forze da collocarsi tutte nel quadro o della insaziabile plutocrazia, o della sordida sconfessata massoneria, o della bolscevizzante terza internazionale comunista.

Forze odiatrici tutte del vigoroso, rinnovatore, purificatore, ideale movimento fascista che noi apprezziamo, abbiamo voluto ed esaltiamo!

Ma da ciò: la condanna dello Stato italiano quale aggressore senza esaminare il lodo della commissione per lo incidente di Ual-Ual; il rifiuto di esaminare i documenti a difesa del rappresentante dell'Italia a Ginevra, e poscia le sanzioni e sempre lo sfacciato aiuto in uomini, armi e pallottole dum-dum in favore del barbaro etiope ed in danno di uno Stato generato da Roma, luce eterna che rischiarò, rischiara e rischiarerà le vie dell'umano progresso eternamente!

•••

Queste le ombre!

Quali le luci?

Vi sono le luci, e, come già dissi, appaiono per indubbi segni!

La robusta e rettilinea politica del Duce nostro è da anni un elemento ammaestratore e sollecitatore verso una politica basata sulla sincerità, sulla chiarezza, sulla giustizia, sulla parità.

Le nazioni, specialmente quelle che hanno già avuta la fortuna di riprendere sotto l'impulso di una alta mente dirigente una marcia compatta verso le proprie méte, vanno rieducandosi al sentimento dell'onore, della vera libertà e della parità; si sta formando una coscienza nuova ed alle vecchie beghe dei partiti dilaniantisi fra loro, si va sostituendo una invidiabile unità che se da un lato rende i popoli più squisitamente sensibili, li rende anche più duttili e più facilmente orientabili verso il raggiungimento dei propri ideali!

Sono di ieri gli avvenimenti della Germania!

Nè è qui il caso di entrare in merito alle quistioni di diritto internazionale e di infrazioni o meno ai trattati.

Gli organi competenti decideranno; e per quanto riguarda l'Italia la chiaroveggente e lungimirante mente del Duce è arra sicura per noi ed anche per gli altri di indubbia saggezza.

Io qui soltanto esprimo platonicamente un voto e me lo suggerisce la parola stessa del Capo della Nazione tedesca colle sue ripetute affermazioni di pace: «In tutta la mia opera, — dice il Führer, — non ho fatto che creare le premesse per la pace internazionale con onore e con parità. La Germania collaborerà sempre all'opera internazionale di pace purchè a parità di diritti».

E l'ambasciatore tedesco a Roma terminava il 14 marzo ultimo scorso la sua bella conferenza su Cavour e Bismark con queste parole: «Non potremo perciò al lontano orizzonte, prospettare anche la possibilità che ai nostri nipoti un giorno le guerre fra europei appariranno nella stessa luce, come a noi i combattimenti fratricidi fra città e città nel Medio Evo?

Proprio i nostri giorni ci hanno suggerito questi pensieri, poichè gli avvenimenti drammatici al Mar Rosso e al Reno stanno scuotendo uno stato di cose basato su trattati che hanno finito una guerra ma che non hanno creato la vera pace. Auguriamoci che la concezione geniale che ispirava il Duce quando propose il Patto a quattro, possa rivivere in forma nuova come punto di partenza per una liquidazione di tutte le divisioni in Europa. E ciò nello spirito di Bismark e di Cavour, che non furono nazionalisti di ristrette vedute, ma anche buoni europei nel senso del Duce e del Führer, che hanno saputo saldare i loro popoli, impegnando tutte le forze per il raggiungimento degli obiettivi, unità e pace».

•••

Si! Troviamo tra noi la via della *Unità*; cessiamo d'indebolirci l'un l'altro; spingiamo lo sguardo verso l'oriente ove per limitarci ad un solo Stato una volontà ed un desiderio di imperio, attraverso la negazione di ogni elemento religioso e morale, minaccia di oscurare la nostra civiltà che è ancora in grado di vivere una vita rigogliosa e feconda di bene; costituiamo contro quel minaccioso dilagare una solida barriera, e siano questi capisaldi le luci nuove da seguire se vogliamo che spariscano le pericolose ombre di questo oscuro momento!

Gr. Uff. A. GIOVANNI GUERRA
Generale di Divisione

Volto panoramico di Chiavari

Con l'amico pittore partii da casa verso le ore sei del mattino. Tra nuvole color di cenere, sfrangiate dalla luce un po' livida dell'alba, appariva un ampio squarcio di cielo sereno.

Dalla notte che rapidamente si dileguava le case emergevano con un'ansia di forme che le rendeva vive e palpitanti nel cuore della terra. Si diceva guardando all'intorno e scuotendo da noi gli ultimi residui del sonno: «Quanto colore stamane ci piove nell'anima dalla tavolozza della natura giuliva ed innocente!». Pareva, difatti, che nel nostro spirito il verde pallido degli olivi lungo la salita di Bacezza accendesse bagliori lilla-viola e l'azzurro del cielo ci mettesse negli occhi una morbidezza di lontananza estatica. Qualche uccelletto cuciva con un filo di voce d'oro la veste verde della primavera già pronta a far ghirlande di fiori e pazze scorribande sui prati. Gettammo un'occhiata su Chiavari distesa alla nostra destra. Quanto più si saliva, tanto più la città spiegava i volumi e i toni famigliari delle sue case intonacate di fresco e coi tetti lustrati dalle piogge recenti. Le cupole e i campanili dominavano i palazzi col loro aspetto consacrato e antico, tingendosi ai primi raggi del sole. Il panorama, massiccio, serrato e compatto, non presentava durezza di contorni, per molti riflessi della luce, che venendo dal mare, leggermente increspato, avvolgevano la massa dei tetti in un'atmosfera grigio-perlacea. La conca solcata dal torrente Rupinaro, cosparsa dai ciuffi rosa dei peschi e dagli sciami candidi dei ciliegi in fiore era ancora immersa in una pace d'arcadia; le case di Via Santa Chiara e di Sampierdicanne custodivano ancora il sonno dei loro abitatori dietro le persiane chiuse. Ma dai casolari dei contadini sparsi lungo la collina di Maxena e sul pendio del monte, cui sovrastavano i cipressi del Cimitero del Curlo, il fumo dei comignoli si sfilacciava al vento, segnalando la pacata ripresa dell'operosità.

Appena superati i gradini che portano al ciglio della strada provinciale la bianca facciata della chiesa di Bacezza ci investì come una grande macchia di luce solare. Sul piazzale alcune ragazze, parlottando, si adattavano i loro veli neri, un po' trasparenti, sopra le treccie, aiutandosi anche con la mano che stringeva il libro delle divozioni. C'era nel loro gesto un non so che di verecondo e di disciplinato e si accordava con la semplicità del loro vestito e con l'aria ingenua delle loro abitudini. Poi entrarono l'una dietro l'altra nell'ombra della chiesa facendosi il segno della croce. Un venditore di latte, a piedi scalzi e con andatura svelta, ci venne incontro e ci oltrepassò, facendo risuonare nel sobbalzo i due recipienti metallici che gli pendevano, da una all'altra spalla, agganciati ad una pertica ricurva. «A quest'ora, — dicemmo, — non s'incontrano che due categorie di persone, quelle che vanno a pregare e quelle che vanno al lavoro, lattivendoli ed operai».

Ecco uno squarcio giallastro nel fianco petrigno del colle che fronteggia Bacezza; due carri carichi di breccia attendono i carrelli che li portino al loro destino. Qualche minatore si avvicina al luogo del lavoro con un fare indolenzito, ma non si sente ancora picchiare la mazza sul ferro che fora la roccia, nè vi è ancora sentore di mina che scoppia destando sordi echi nelle aride grotte. C'è un silenzio e un'ombra che fanno più cupa la cava scorticata.

Ed ora si sale bel bello verso la frana. La si scorge da lontano vaneggiare nello sfondo dell'aria che inquadra tra strapiombi di roccie e pennacchi di pini inclinati il promontorio di Portofino. Il passo è veramente malconcio. La pioggia che è venuta più grossa e insistente nei mesi scorsi e dopo alcune giornate di sole delizioso, ora mentre scrivo queste note, pare voglia riprendere più fragorosa che mai, ha fatto sbalzare di parecchi metri la terra fertile, travolgendo nel precipizio pini e olivi. Ma la tenace e provvida opera degli uomini si è per l'ennesima volta affaticata a porvi comunque un riparo. Si transita sulla ghiaia spruzzata di fango limaccioso: si sente brontolare di sotto il mare come insaccato in una voragine di sabbia e di petraie corrose. Chiavari appare adagiata lungo l'arco del Tigullio, come saldata con Lavagna; è necessario scrutare un poco per distinguere la linea di demarcazione che vi traccia l'Entella.

Il paesaggio si direbbe fatto più suggestivo nel contrasto tra il verde e il colore di terra lacerata e smossa nella rovina. Larghe trine e merletti di vegetazione rigogliosa frastagliano il panorama delle case umili ed attonite, tra le quali appaiono netti e diritti i tagli delle vie orlate di palme e oleandri e sorrise dalla gloria del sole. Si è contenti di essersi sottratti, così per tempo, da uno di quei dadi biancastri alle pareti e rossi al di sopra: uno di quei dadi che è la nostra casa, di cui noi abitiamo solo un ottavo di spazio. Ci sembra di respirare più liberamente ora che siamo in alto, di avere il pensiero più agile, il cuore più limpido. Ci si propone, al ritorno, di vivere là in basso più sereni, con l'occhio più abile a percepire le distanze e a valutare l'ampiezza delle prospettive.

Se ci inoltriamo più in su verso il caro santuario della Pineta, l'anima nostra trova modo e tempo di raccogliersi in una calma beata. Che cosa ci prende a entrare sotto l'arco dei pini, tra le ombre e le penombre festonate degli elci, tra le capigliature ricciolute degli olivi che inargentano la montagna soleggiata? Sarà forse la reminiscenza libresca, di quando si leggeva negli esametri dell'*Odissea* omerica l'impressione che fece ad Ulisse randagio il parco onde era incoronata la reggia di Alcinoo? D'inverno, quassù sotto queste piante, nella luce dorata che sfiora il velluto delle zolle erbose, si tocca con mano il manto della bella stagione, si sente l'alito fragrante della primavera rimasta. D'estate, quando il sollione brucia anche le radici delle erbe e chiazza i dorsi collinosi di arida siccità, qui, presso la chiesa delle Grazie c'è un fresco ristoratore e la vampa del caldo svanisce in un blando ondeggiamento di frondi, tra l'arguto frinire delle cicale e gli opachi rintocchi della campana che conta e riconta le ore.

Chiavari è ancora più in basso; ora si possono enumerare ad una ad una tutte le sue case, le più ricche e le più povere, tutte le sue chiese in preghiera, tutte le sue vie, le più nuove e le più vecchie, le più frequentate e le più solitarie; ma ognuna ha per ciascuno di noi un ricordo, una nota di poesia, una particolare pennellata di colore. La spiaggia ci sembra fragile coi grumi degli scogli fatti piccoli piccoli nella distanza, mentre il mare è diventato più immenso, benchè per adesso la sua mole d'acqua non sia minacciosa.

Anche senza aver portato con noi nè pennelli nè tavolozze, si dipinge questo ridente e non mai sazievole spettacolo in un angolo del nostro cuore; si lavora col dono della fantasia; la bellezza del mare, della terra e del cielo è lì alla nostra portata di mano. E si ringrazia Iddio che ce la lascia prendere e custodire nel più segreto recesso dell'anima nostra.

BERGIO

Logica e architettura

Logica e architettura: con questo titolo Roberto Papini pubblica nel N. 99 della rivista *Casabella* un articolo sul padiglione della facoltà di fisica della Città Universitaria di Roma, opera dell'arch. Giuseppe Pagano. Tutto il fascicolo è dedicato a questo edificio, che ha suggerito a Roberto Papini alcune osservazioni sul rapporto fra la logica e l'architettura. Tali osservazioni hanno un accento polemico: nè potrebb'essere altrimenti, quando proprio i due termini «logica e architettura» sono alla base di tutta la polemica sull'architettura moderna.

Nell'Istituto di Fisica — dice Papini — Giuseppe Pagano è riuscito a conciliare arte e scienza, logica ed architettura. «Si deve perciò concludere che l'architettura e logica sono identità?». No: «anche un Istituto di Fisica non è una *machine à travailler* come la casa non è quel chè la formuletta vorrebbe. Chi lavora in questo Istituto è un uomo; e non sempre lavora. E l'uomo non vive soltanto di cose utili e logiche; e il lavoro non vive soltanto di continua, esasperante attenzione. Allora interviene l'arte; cioè l'architettura». Su queste premesse è poi impostata tutta l'analisi dell'Istituto. «Ho visitato più volte, accuratamente, l'Istituto di Fisica ideato da Giuseppe Pagano, ho studiato le piante e gli impianti, mi son reso conto delle esigenze: posso testimoniare convinto che non si poteva porsi di fronte ai problemi con maggior serietà e che non si poteva avviarne la soluzione con maggior rigore di logica, con maggior risparmio di spazio, di tempo e di spesa». Ma sopratutto c'è in questa costruzione, e domina, la «sensazione dell'armonia». Da che dipende? «dal senso della misura e dell'equilibrio, dalla fantasia che riscalda la logica e dalla logica che tiene in briglia la fantasia».

L'insegnamento del canto ai bambini

Il canto è — e dev'essere sempre — una gioia per i bambini: una gioia fisica e una gioia spirituale. Il canto è altresì un elemento igienico-educativo di importanza grandissima; e il suo incomparabile valore non sfuggì al Governo Fascista, il quale lo considerò fra le discipline fondamentali della scuola primaria.

Ma perchè il canto raggiunga le sue alte finalità non basta cantare, e neanche cantare molto. Occorre essenzialmente cantare bene: cioè compiere le esercitazioni di canto in perfetta corrispondenza con le particolarissime esigenze dell'organo vocale infantile. Trascurare tali esigenze può facilmente trasformare il canto in un elemento negativo; e più che negativo, dannoso.

Per agevolare ai maestri elementari e a quelli delle scuole materne la loro fatica in questo campo, il prof Luigi Cocchi ha compilato un breve manuale di pedagogia vocale, in cui ha considerato i problemi essenziali dell'insegnamento del canto nelle scuole, esponendoli in modo razionale e dando ad essi una soluzione pratica (Luigi Cocchi: *L'insegnamento del canto ai bambini* - Paravia, Torino - L. 6,50).

Egli ha quindi, innazi tutto, indicate le finalità e le modalità del canto negli istituti scolastici primari e prescolastici, per poi scendere ai particolari dell'insegnamento: posizione del corpo per il canto, respirazione, attacco ed emissione del suono vocale, intonazione, ritmo, vocalizzi, registri vocali, fonetica, igiene vocale, scelta dei canti, insegnamento dei canti, esecuzione dei canti.

Il professore Luigi Cocchi ha poi completata la sua guida con un'altra pubblicazione, legata alla prima da un nodo di logica continuità. Si tratta di una serie di canti per bambini, composti espressamente nella estensione di cinque note (Luigi Cocchi: *Dieci canti per bambini* - Paravia, Torino - L. 7); i quali canti — religiosi, patriottici, ricreativi — hanno tutti un carattere musicalmente compiuto e sono spiritualmente vicini alla mentalità e alla sensibilità artistica. *Bigi.*

Il vocabolario della moda

Procede alacremente la stampa del *Vocabolario della Moda*, a cura di Emidio Bissi, edito dall'Ente della Moda e dall'Ente Serico Nazionale. I primi annunzi di questa pubblicazione hanno provocato un movimento di vivo interesse, che certamente si accentuerà, a pubblicazione avvenuta. Il nuovo vocabolario, senza voler costituire un testo completo e definitivo, sarà il primo passo verso la soluzione del problema, il cui valore anche morale non sfugge certo ad alcuno.

Antonio Vivaldi

musico di violino

Per capire la musica del Vivaldi non occorrono commenti critici. Bellezze come quella del famoso *Largo* nel concerto in la minore s'impongono da sè immediatamente.

Di questa musica non si deve dire «bisognerebbe» sentirla parecchie volte. Se però, incuriositi, vogliamo approfondire il segreto della sua semplicità, (più inesplicabile di qualsiasi complicazione), ed esaminare nello insieme queste magnifiche strutture sonore del grande Veneziano, ce ne troviamo impediti per la ragione che ben poco dell'immensa opera Vivaldiana si trova oggigiorno stampata, e di questo poco, pochissimo nella forma concepita dall'autore.

Eppure, secondo il celebre musicologo prof. Torchi, il Vivaldi non solo è «dei più abili musicisti italiani della sua epoca», ma «*non è inferiore a nessuno degli stranieri, compreso il suo contemporaneo Bach*». Come sinfonista, la sua importanza è immensa: egli sta alle origini della musica nuova, dello spirito che visse nella musica dei tempi nuovi, dei tempi di Haydn e di Mozart, ai quali in forza sinfonica egli rimane *superiore*».

Il prof. A. Bonaventura che riferisce quest'opinione del Torchi nel suo libro *Violino e violinisti*, aggiunge: «Abbiamo voluto riferire queste parole, non per togliere alcun che alla gloria del Bach, Haydn.... ma per meglio lumeggiare agli occhi degli italiani, troppo spesso dimentichi delle grandezze nazionali e troppo spesso infatuati di quelle straniere, la gloria del nostro, che, se fu ammirato, imitato e trascritto dal Bach, se superò come sinfonista l'Haydn ed il Mozart.... ben merita di essere collocato accanto a quei grandi».

Esaminando bene le cose, questo rimprovero s'indirizzerebbe più giustamente agli editori di musica e agli organizzatori di concerti, che al pubblico in generale, che per anni (quasi secoli) non ha avuto la possibilità di sentire musica del Vivaldi, tranne quelle tre o quattro solite opere che si eseguiscono di rado.

OPERE STAMPATE

Le opere del Vivaldi si trovano sparse nelle biblioteche europee: Torino, Dresda, Parigi, Londra, Cambridge, dove per mancanza di edizioni moderne si deve andare per vedere i manoscritti originali, e le bellissime prime edizioni del '700 stampate ad Amsterdam da Roger et Le Cene, o quelle stampate a Londra dal Walsh, meno belle queste, e con certi errori grossolani (Antonia per Antonio, ecc.), ma pure bellissime in confronto alle edizioni odierne.

Nel '700 l'arte musicale italiana fu apprezzata in Inghilterra al più alto grado, e lo si notava perfino dalle insegne delle botteghe di musica, come, a Londra, quella nello Strand, al «Corelli's Head».

Il catalogo nella biblioteca del British Museum della musica del Vivaldi stampato in Inghilterra, illustra assai chiaramente il declinare del gusto musicale inglese dal '700 in poi. Si vedono nella prima metà del '700 ben cinque volumi di concerti e sonate stampati a Londra dal Walsh; più tardi verso il 1786 Longman e Broderip ne pubblicano cinque concerti, poi il nome del Vivaldi sparisce fino all'800, quando lo si vede riapparire modestamente quale autore del famoso concerto detto del cucùlo. Si direbbe che il Vivaldi non avesse mai scritto altro.

Dal Sibley nel 1820 al Farmer nel 1896 almeno cinque musicisti si compiacquero nel vedere i loro nomi stampati, accanto a quello dell'autore, come compositori di riduzioni per pianoforte dell'accompagnamento del *Celebrated Cuckoo solo*.

Bisogna aspettare il 1925 per un serio risveglio di interesse nell'opera del Vivaldi, quando la «Oxford University Press» pubblicò il concerto N. 10 dell'Op. 3, *L'estro armonico*, seguito dai concerti 2 e 6 dall'Op. 4, *La stravaganza*; questo risveglio pare che vada aumentando.

In Francia negli ultimi ventiquattro anni si è ristampato parecchio del Vivaldi: sei concerti dell'*Estro armonico*, sei suonate per violoncello, sei suonate a tre. In Germania circa altri dieci concerti e parecchie suonate. In Italia c'è da notare tre bellissimi concerti fin'ora inediti tolti dalla collezione di manoscritti del Vivaldi «Mauro Foà» nella Biblioteca Regia di Torino, stampati dal Ricordi nel 1932 a cura del prof. A. Gentile.

In America tutto quel che si è visto stampato fin'oggi è un «concerto *grosso*» edito da Sam Franko nel 1909 e nel 1927 l'*Intermezzo* del «concerto grosso» in, re.

Queste cifre, malgrado siano lontane dal raggiungere quelle del '700, col bell'ammontare di sessantaquattro concerti stampati, segnano però che un piccolo ma crescente risveglio di interesse in questa musica esiste, e danno ragione al W. W. Cobbett, editore dell'*Encyclopedia of chamber music*, che scrive: «Il Vivaldi è uno fra i compositori del passato di cui si può dire che abbia un avvenire».

OLGA RUDGE

"Domus"

L'articolo di Gio Ponti su *Una battaglia da ingaggiare*, ha suscitato il più attento interessamento di autorevoli rappresentanti dell'industria italiana, fra cui alcuni membri delle Corporazioni, che sull'ultimo fascicolo di *Domus* (marzo) aggiungono interessanti argomentazioni in tema di resistenza antisanzionista.

Lo stesso fascicolo illustra una notevole casa dell'arch. Figini al villaggio dei giornalisti di Milano. Seguono alcune vetrate di Max Ingrand, sono studiati ambienti, mobili, stoffe nell'opera dei viennesi Frank e Wlach, ville di campagna degli architetti Frette e Lazar. Gli architetti Bega, Lancia e Bry presentano interni molto interessanti completati da disegni per una camera da letto per ragazzi.

4 Aprile 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27 Marzo al 2 Aprile
Nati 1 - Morti 3

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,"

Degna risposta alle sanzioni

La Casa Littoria sta alla sommità delle aspirazioni dei fascisti di Rapallo e vi sta quale simbolo di tutte le conquiste. Essa sarà la sede dalla quale si dipartirà quella maggiore attività del Partito che si vuole estendere in tutti i rami della vita cittadina.

Ma questa Casa non la vedremo costruire se la collaborazione della cittadinanza non si manifesterà pienamente solidale. I fascisti hanno risposto all'appello in buon numero, ma troppi nomi di rapallesi risultano assenti dalla sottoscrizione.

Bisogna alimentare la fiaccola dello entusiasmo, e tenerla accesa sempre. Constatiamo invece, con amarezza, che la sottoscrizione procede lentamente, e questo mal depone sul patriottismo della nostra città. Non si vogliono fare eccessive pressioni morali, si vuole solo richiamare l'attenzione di tutti sull'offerta che, dato lo scopo nobile, rappresenta un dovere da compiere da parte di coloro che sono o abitano a Rapallo.

La prova che l'Italia fascista sta superando vittoriosamente, deve rifulgere nella nostra città di particolare significato. Noi abbiamo qui annualmente migliaia e migliaia di ospiti, particolarmente stranieri, che provengono da tutte le parti d'Italia e del mondo. Quale orgoglio poter dire loro nel prossimo domani: "Vedete questa Casa Littoria! L'abbiamo costruita nel periodo in cui 52 Stati si sono schierati contro di noi! Questa Casa Littoria è la degna risposta di Rapallo fascista alle sanzioni!"

Rapallo deve compiere questo gesto significativo. Tutte le offerte fatte oggi sono l'espressione del sentimento patriottico di chi le compie. La sottoscrizione deve accelerare il suo ritmo.

XI ELENCO:

Totale precedente L. 18.235,75. Goria Giuseppe 10; Sei camerati 290; Avv. Prof. Angelo Sraffa 100; Moll Enrico 100; Bono Giuseppe 50; Valenti Giuseppe 10; Child Roberto, Susanna, Renato 100; Ditta Costa e Vicini 25; Battezzati Primo 2; Giovanni B. Arbucò 500. Totale a tutto il 1 aprile L. 19.422,75.

Oro alla Patria

Sono pervenute le seguenti offerte: ORO: Cap. Zignago Andrea gr. 15,5; Geom. Barzizza Giuseppe 23,7; Luigia Vignolo ved. Grondona 10,5; Angela Maretti ved. Boero 5,7; F.F. Falco 21,5; Vaifro Bianchi 1,5; Fratelli Bontà (in memoria della defunta mamma) 5,5; Linda Bacigalupo 5; Rosa Basso (res. a Valparaiso) a mezzo di Maria Costa, lire 50; Tassara Agostina 3,5.

ARGENTO: Geom. Barzizza Giuseppe gr. 76; Angela Maretti vedova Boero 3,2; F.F. Falco 46; Bianchi Vaifro 40; Figallo Giuseppina 34.

Pro E. O. A.

Sono pervenute le seguenti offerte: Impiegati Comune di Rapallo L. 226 e cent. 50; Spazzini Comunali 27; Delegazione di Zona Commercianti 1000; Ferrovieri Fascisti di Rapallo 54,50; Tesoriere Comune di Rapallo 2500; Rag. Eriberto Milanta 25; Conte Nicolis di Robilant (quarto versamento) 25; Ditta Barbieri Carpi Quaglia 50; Prof. Dr. Carlo Magiani (terza offerta) 20; Insegnanti Scuole di Avviam. 69,65; Perrotta cav. uff. Tommaso 50; Torriglia Antonio 16; Monteverde Giuseppe 10; Delegazione di Zona Commercianti (terzo versamento) 1000; Noziglia G.B. fu Gerolamo 40; Impiegati Comune di Rapallo (versamento di marzo) 226,50; Sofia Chiarini (versamento dicembre e gennaio) 20; Gina Vinelli 20 (idem); Lombardi Rovelli 20 (idem); Ranzato 20 (idem); Canessa Maria 20 (idem); Bettina Bontà 20 (idem); Marchesa Cornaggia (versamento di gennaio) 10; Luisa Maggesi 30; Conte Nicolis di Robilant (versamento di marzo) 25; Dott. Tanzi Michele 30,70; Spazzini Comunali (versamento di marzo) 27; Ferrovieri Fascisti di Rapallo (versamento mese di marzo) 54,50.

Dopolavoro Comunale

GARA ALLE BOCCE. — Domani domenica avrà luogo sul campo di Via Fossato di Monte, una partita a coppie col Dopolavoro Bocciofilo di San Michele di Pagana. Le iscrizioni sono fissate in lire due. La gara avrà inizio alle ore 14. I ricchi premi posti in palio assicurano la partecipazione di numerosi giocatori.

GITA A SAN FRUTTUOSO. — Il Gruppo Escursionisti domani domenica si recherà a San Fruttuoso. Programma: Ritrovo ore 6 precise in P. Cavour. Partenza per San Martino, Ruta, Semaforo, San Fruttuoso. (Colazione al sacco). Ritorno a Rapallo da Portofino Mare alle ore 18 circa.

Bari apre un concorso per terrazze e balconi fioriti

Il Podestà della città di Bari à indetto il secondo concorso a premio per l'adornamento con piante e fiori dei balconi e delle terrazze della città, allo scopo di migliorare l'aspetto estetico delle strade e delle piazze, promuovendo a tal riguardo le iniziative dei cittadini.

Tali premi saranno conferiti in occasione delle prossime feste di S. Nicola che richiamano a Bari molte migliaia di forestieri.

Togliamo questa notizia dai giornali non a caso. A Bari si apre un concorso per terrazze e balconi fioriti. E perchè non facciamo altrettanto a Rapallo? Su questo argomento siamo ritornati più volte senza esito. Sappiamo che l'idea d'un simile concorso è pienamente condivisa dal Podestà. Occorre però bandire il concorso, con assegnazione di premi allettanti. I concorrenti non potranno mancare.

Agonali dell'Opera Balilla

L'Opera Balilla nel decennale della sua fondazione, allo scopo di dare a tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale dei suoi inscritti una organica sistemazione, coordina e sviluppa tutte le competizioni culturali, artistiche e sportive, di lavori femminili ed artigianali, di addestramento militare e di giochi, in una sola vasta manifestazione che viene denominata: *Agonali dell'Opera Balilla.*

Gli agonali si svolgono in tutte le provincie in questa primavera dell'Anno XIV e rappresentano la prefazione delle manifestazioni a carattere nazionale: campionati di atletica, giochi, concorso militare, mostre d'arte, di economia domestica, Campo Dux, che si svolgeranno fra l'aprile e il settembre a celebrazione del primo decennale dell'Istituzione.

Anche il Comitato Comunale di Rapallo partecipa agli agonali con i suoi inscritti.

Ecco il programma predisposto:

Avanguardisti - Domenica 5 aprile - Atletica leggera: salto in alto, lungo, triplo, con l'asta; corsa veloce m. 80; corsa ostacoli m. 90 per 0,90; marcia km. 4 — Pallacanestro: inizio torneo per squadre di numero cinque avanguardisti. — Mercoledì 8 aprile - Atletica leggera: lancio del disco kg. 1 e 500; getto del peso kg. 5; lancio del giavellotto kg. 0,450; corsa veloce m. 80; salto in alto e in lungo.

Balilla moschettieri - Lunedì 13 aprile - Atletica leggera: corsa veloce m. 50; salto in lungo; in alto; misto m. 1 per 0,45; corsa veloce m. 60 con ostacoli di m. 0,50.

Giovani italiane - Domenica 19 aprile - Tiro del giavellotto; lancio della palla, frontale e dorsale; tiro con l'arco; salto in alto con rincorsa.

E' obbligatoria una «prova obbligatoria di compenso», che avrà luogo contemporaneamente alle prove sportive.

Le iscrizioni si ricevono dai singoli comandi presso il Comitato O.B.

Nuovi particolari del recente grosso furto

Parte della refutiva ricuperata

La Ballotta innocente

Sul furto perpetrato ai danni della signora Maria Maccabruni ved. De Filippi, del quale demmo ampio ragguaglio, possiamo aggiungere questi nuovi particolari.

L'arma benemerita, dopo il pronto scoprimento della colpevole, e le susseguenti indagini che hanno convalidato i risultati della sua opera, si è valsa della cooperazione del vigile Nicola Magri per il più sollecito ritrovamento di una parte della refutriva.

Si ricorderà che la Maria Saviotti aveva dichiarato di aver consegnato i gioielli rubati alla sua amica Elvira Ballotta in Cocciola, dalla quale si recava a farsi fare le carte, ma questa accusa sfuma di fronte alle nuove risultanze. La Saviotti ha ora dichiarato di aver commesso il furto per vendicarsi delle ripetute, ma più che giustificate, osservazioni che riceveva dalla sua signora e di aver distrutto i gioielli, particolare risultato veritiero. La Saviotti rubò infatti, dopo aver predisposto la nota messa in scena, perfezionandola al punto di includervi il tentato strangolamento del cane lupo di guardia alla villa — la povera bestia infatti venne rinvenuta in uno stato pietoso — e una volta in possesso dei gioielli s'incamminò verso Via Avenaggi per il Castello dei Sogni, méta di troppe storie più o meno veridiche. Strada facendo però i gioielli hanno cominciato a bruciarle nelle mani, e siccome lo scopo era poi non tanto quello di rubare ma bensì di vendicarsi, fermatasi sopra un muretto e raccolta una pietra si diede a tempestare di colpi l'involtino, dove i gioielli erano raccolti, fino a renderli una massa informe. Compiuto questo gesto, la Saviotti si è preoccupata di disperdere i preziosi, gettandoli in una località ora accertata e dove, a più riprese, è stato possibile ricuperare due brillantini, un pezzetto di platino, una spilla con pietre, un orecchino, uno zaffiro, un pezzo di filograna d'oro, un rubino e l'anello dove il rubino era primieramente incastonato. Un braccialetto poi è stato rinvenuto in un condotto d'una via del centro, dove la Saviotti l'aveva buttato per disperdere maggiormente gli oggetti rubati.

Questi rintracciamenti sono stati possibili avendo il giudice istruttore, dopo le confessioni ottenute, ordinato un sopraluogo con la colpevole, che, condotta sul posto, indicò con sufficiente esattezza il punto in cui aveva lanciato i gioielli.

Queste nuove risultanze, mentre liberano la Ballotta di una accusa che poteva avere per essa conseguenze ben gravi, farebbero credere che la Saviotti sia più squilibrata che colpevole, come lo dimostra il fatto dei gioielli resi inservibili e l'altro particolare di certe polverine che sembra essa aspirasse per garantirsi l'affetto del suo fidanzato....

Cacciatori!

Fino al 31 maggio è consentita, limitatamente alla zona VI (un chilometro dall'arenile del mare) la caccia ai palmipedi e trampolieri, ed è pure consentita la caccia lungo il litorale alla quaglia ed alla tortora, entro i mille metri dall'orlo interno dell'arenile esclusi comunque i fondi coltivati. Entro lo stesso termine del 31 maggio non si applicano le limitazioni di cui al comma penultimo dell'art. 14 del Testo Unico circa il divieto di uccellagione sulla riva del mare.

In memoria

Le sorelle Castagneto, per onorare la memoria della defunta zia Angela Vallebella ved. Bontà, hanno offerto per nostro tramite lire 50 all'Ospizio di Nostra Signora di Montallegro, che vivamente ringrazia.

Diamo altre armi ai giovani!

A completare l'armamento dei premarinari giovani fascisti, proseguono le offerte dei moschetti. Altri quattro ne sono in nota. Ed è bello, ed è significativo che un nuovo moschetto venga offerto dal Fascio Femminile. L'eterno femminino non è soltanto gioia e poesia. Ma è pur sentimento altero di robustezza e di forza. Le nostre graziose fanciulle armano i nostri giovanissimi rincalzi. Esse non danno soltanto fiori e bocci alla Patria, per la rinnovazione della primavera della vita; ma scendono anch'esse a far sicure le aiole e i solchi, dove la messe e la fioritura hanno il loro germoglio. Così fanno più completa la loro missione di donne italiane, che vogliono e devono riperpetuare le gesta eroiche di nostra gente.

Ed un camerata capo-settore segue l'esempio: è il dottor Lorenzini, che offre anch'egli un moschetto. Il suo gesto dovrà essere imitato. La prima offerta simbolica dei venti moschetti donati dal Comune, è stata presentata per mano di combattenti e di gerarchi. E' stata la generazione della guerra, quella che ancor non declina, perchè è ancora e sempre nei ranghi del fascismo, ma che pur tuttavia non è più all'avanguardia perchè la giovinezza non è soltanto simbolica ed essi l'hanno offerta in altri tempi alla Patria; è stata la vecchia generazione ad iniziare il giorno della commemorazione di Adua, l'armamento dei nostri giovanissimi, e dovranno, altri della vecchia e della nuova generazione, seguire l'esempio. Si deve giungere e presto a completare la dotazione necessaria di 35 moschetti per il plotone dei nostri premarinari. Siamo a ventiquattro ora, perchè altri due li ha offerti la S.A.L.E.M. (l'ex-Canfora). E' un'organizzazione di lavoro che sente, con orgoglio, il suo nuovo cameratismo e lo dimostra nobilmente.

E' un richiamo che vien dato agli altri, un richiamo di cameratismo, di fierezza, di volontà e di fede. L'emulazione è aperta. E' con gioia che si arma la giovinezza. Essa ne è degna. Sappiamo che le schiere in Africa avanzano e che i giovani sono all'avanguardia. Come si è presto avverato quanto il Duce affermava qualche anno fa col suo motto: "Libro e moschetto, fascista perfetto"!

Quanti giovani hanno lasciato il libro per il moschetto, con la piena consapevolezza dei loro compiti, appunto perchè avevano appreso a leggervi che il destino è sicuro per i forti! Ed i giovani per esser forti vogliono essere armati.

Diamo dunque altre armi ai giovani!

Spunti per la cronaca

1.

Domenica scorsa, folla straordinaria alla Marina. Alle 18.30 vi era ancora moltissima gente al passeggio e ai caffè. Si fece più sentire e fu dunque più lamentevole la seccatura e il pericolo del passaggio di auto, moto, vetture, velocipedi. Sotto il triplice aspetto del disturbo, della polvere e del pericolo non si potrebbe impedire il transito ai veicoli per almeno un paio d'ore?

E' bensì vero che domenica una quota del maggior affollamento si dovette al Campo Sportivo; ma è altrettanto vero che due o tre domeniche fa ci fu pure una folla come da qualche mese non si vedeva, e non vi era nè Banda, nè altri motivi particolari.

2

A proposito di polvere, si rileva che la bagnatura lascia sempre a desiderare. Lo vede, ad esempio, chi si trovi in Corso Regina Elena o Corso Italia al passaggio di qualche veloce auto. Ed anche Corso Umberto.

3.

Non c'è proprio nulla da fare per migliorare, cioè rendere meno.... villereccio, quello ch'è l'ingresso in città più frequentato da chi viaggia?

All'inizio di Via Lamarmora vi è incolto e sassoso terreno contornante il fabbricato Macchiavello, con annesso riparo di tavole che le intemperie già più di una volta abbatterono.

A metà di Corso Italia vi è altra esposizione di terreno incolto e di.... cocci più o meno lavorati.

A fianco della Chiesa vi è il deposito di laterizi, che basta da solo a dare alla «internazionale» Rapallo l'aspetto della cittaduzza o del villaggio, sicuramente del paesucolo.

Denuncia del grano

Tutti coloro che non hanno fatta la denuncia del grano posseduto e che abbiano fatto denuncia non fedele, dovranno presentare all'Ufficio Comunale la prescritta denuncia o a segnalare il maggiore quantitativo di grano posseduto, entro il 10 aprile corrente, e ciò a scanso delle penalità previste.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale Opera Balilla è convocato in sede per le ore 21 di martedì 7 p.v.

Spettacoli

REALE. — Per l'orecchio la musica, per l'occhio la bellezza, per il cuore l'amore, per la fantasia l'avventura, così possiamo riepilogare la armoniosa e romanzesca avventura: *Terra senza donne*, che trae la sua trama, materia e musica dall'operetta di V. Herbert. Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy, sono i principali nald, Nelson Eddy sono i principali interpreti di questo film, che il Reale proietta stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Regina*, int. Luisa Ullriech, Olga Tschechowa. Martedì matinée ore 16. Mercoledì e giovedì: *Tragedia americana*, film Paramount. Giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *Non più signore.*

•••

EDEN. — *Jennie* è una bella, commovente, delicata interpretazione di Sylvia Sydney, che traccia una figura di donna attraverso vicissitudini varie, sempre animate da un soffio potente di calda umanità. In visione stasera e domani

In preparazione: *Acqua calda.*

Il Decennale dell'O. B.

Rapallo ha solennizzato ieri il primo Decennale dell'Opera Balilla con una cerimonia piena di giovinezza e di entusiasmo. Le scolaresche al completo — Scuole d'Avviamento, Scuole Elementari, Collegi Somaschi e Peirano, altri Istituti — agli ordini dell'Opera Balilla, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno attraversato in bell'ordine la città per recarsi alla Palestra Vittorio Veneto, dove la celebrazione si è svolta in una atmosfera di vivo amor patrio.

Dopo il canto dell'inno '*Fischia il sasso*' agli ordini del maestro Barbini, il Direttore Didattico camerata Fattori ha rievocato la data del Decennale con una felice sintesi del passato e del presente, esaltando le benemerenze dell'Opera Balilla, che forgia coscienze e braccia in un tutto armonicamente inteso ai nuovi destini dell'Italia fascista, ricordando il Presidente S. E. Ricci e il Duce amatissimo, cui tutti i bimbi d'Italia guardano con radioso sorriso.

Dopo aver intonato *Giovinezza*, le scolaresche hanno riordinato il corteo recandosi al Monumento ai Caduti dove hanno formato il quadrato. Il Comitato Op. Balilla à fatto omaggio d'una corona d'alloro al simbolo che ricorda il sacrifizio degli italiani e dei rapallesi nella Grande Guerra, e quindi il Direttore Fattori ha accennato brevemente al significato della nobilissima offerta. Sono poi state consegnate — dopo parole spiegative del comandante dei Balilla maestro Ruffini — le tessere dell'Anno XIV a gli avanguardisti e balilla della nuova centuria del Collegio PP. Somaschi. Anche questa cerimonia si è svolta con rapidità fascista, ammirata da numerosi stranieri.

Le scolaresche sono quindi rientrate alle rispettive sedi al canto degl inni della Patria e della Rivoluzione.

Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti del Podestà, del Commissario del Fascio e del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'O.B., in rappresentanza del Presidente, impegnato a Genova, la Segretaria del Fascio Femminile, la Preside della Scuola d'Avviamento, professori ed insegnanti al completo.

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 5 APRILE 1936-XIV
1. *Maglie azzurre* - Marcia - Giuliani
2. *Un giorno e una notte a Vienna*
3. *La donna perduta* - Oper. - Pietri
4. *Aida* - Fantasia - Verdi
5. *Balletto egiziano* - Fornasari

MARTEDI' 7 APRILE 1936-XIV
1. *Vittoria alata* - Marcia - Calmanti
2. *Egmont* - Ouverture - Beethoven
3. *I Granatieri* - Operetta - Valenti
4. *Trovatore* - Fantasia - Verdi
5. *Micaela* - Paso-doble - Rosati

GIOVEDI' 9 APRILE 1936-XIV
1. *Ronda di zampognari* - Criscuolo
2. *Così fan tutte* - Sinfonia - Mozart
3. *Souvenir de Naples* - Fant. - Cerri
4. *Lucia* - Fantasia - Donizetti
5. *Acquarelli nordici* - Suite - Donizetti

SABATO 11 APRILE 1936-XIV
1. *Canto del grano* - Inno - Brizzolari
2. *Le grotte di Fingal* - Sinfonia - Mendelsshon
3. *L'acqua cheta* - Operetta - Pietri
4. *Madama Butterfly* - Fant. - Puccini
5. *Fior d'Andalusia* - Pennati-Malvezzi

Il 21 aprile avrà luogo l'VIII censimento generale della popolazione. Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale. E' stretto dovere di ogni cittadino riempire con cura scrupolosa, attenendosi alle istruzioni che vi sono scritte, i fogli di censimento.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra *galleria* i seguenti ospiti: Principi Teodoro e Giovanni di Sassonia Coburgo, Germania; Dini comm. dr. Arnaldo, direttore di banca, e famiglia, Milano; Cavacchioli Enrico, giornalista, e signora, Tunisi; Monti prof. Antonio, Soprintendente Museo, Milano; Contessa Augusta Pareschi Aventi, Ferrara; Vitali comm. Gildo, Milano; Contessa Leone Avogadro Rita, Torino; Prione Paolo, consigliere di Stato, Berlino; Conti Perrone di S. Martino, Torino; On. marchese Luigi Ridolfi, Roma; Casini dr. Emanuele, Segretario Generale Fondiaria, Firenze; Kühn Gioacchino, addetto all'Ambasciata tedesca di Parigi; S. E. Orso Mario Corbino, Senatore, Roma; Contessa Melania Straikwiyz, Berlino; Rinaldi Giuseppe, aviatore A.O., e signora, Firenze; De Roussy de Sales Luigi, pittore.

Farmacia di turno

Moderna, Piazza Cavour.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

NOTE TRISTI

Nigra di Castelnuovo

Dopo violenta malattia si è spenta la scorsa settimana la nobile signorina Ida dei Conti Nigra di Castelnuovo, nipote di Costantino Nigra, il grande statista piemontese, persona di fiducia di Cavour, morto a Rapallo nel 1907, e che la nostra città ricorda con tanto orgoglio.

La sua fine inaspettata ha destato rimpianto generale, tanto erano apprezzate le sue doti morali e intellettuali. Chi ebbe la fortuna di avvicinarla nella sua quasi trentennale permanenza a Rapallo, che essa aveva eletta a sua dimora, potè apprezzarne l'intelligenza superiore e la cultura non comune. Essa coltivava con passione gli studi attinenti alle tradizioni dell'illustre famiglia cui apparteneva e sapeva portare il suo nome con fierezza, ma senza orgoglio. La sua conversazione era quanto mai interessante. Gli aneddoti meno conosciuti fiorivano sulle sua labbra con una esposizione brillante e non si poteva non ammirarne la felice memoria nel ricordare date, luoghi, avvenimenti, personaggi, parentele.

La conoscenza di parecchie lingue le permetteva di seguire attraverso libri e giornali gli avvenimenti mondiali, ai quali amava e sapeva dare un giudizio tutto proprio che derivava dai contatti che per rapporti di famiglia e per viaggi compiuti anche all'estero aveva avuto con molte personalità. La sua fede nell'avvenire di questa nostra Italia rinnovata le dava spunti d'entusiasmo che, malgrado la sua età — aveva 72 anni — impressionavano. La morte l'ha colta quando, incoraggiata anche da amiche, si proponeva di raccogliere memorie ed aneddoti vissuti che avrebbero costituito documento e traccia preziosa per la nostra storia.

Hanno seguito il suo feretro, con estimatori ed amici, il fratello avv. Costantino e il nipote conte Lionello in rappresentanza del padre S. E. il Generale Nigra, purtroppo gravissimamente ammalato e per il quale formuliamo i più fervidi voti di guarigione.

Alla famiglia Nigra le nostre vive condoglianze.

Angela Vallebella ved. Bontà

La vita terrena intesa come una missione per l'istituzione della famiglia, l'esistenza da trascorrere nell'educazione dei figli verso un assoluto adempimento dei doveri alla Religione, alla Patria ed alla società, la dedizione assoluta di se stessi per la pace ed il benessere della casa.

Questa, in breve sintesi, l'esposizione in parole delle finalità e dei sentimenti che animavano la signora Angela Vallebella ved. Bontà, spentasi quasi improvvisamente e serenamente la scorsa settimana.

Chi ebbe agio di conoscerla, ha potuto ben apprezzare le doti non comuni che sempre l'avevano sorretta nel trasportare sul campo della realtà, quell'apostolato di alte idealità che per lei era lo scopo del breve passaggio sulla terra.

I sentimenti di bontà, di altruismo spinto sino al sacrificio, di affetto senza fine innati in se stessa, facevano sì che tutti i suoi compiti diventassero leggeri e di una semplicità che per lei sembravano di dolce aspirazione.

Nelle diuturne mansioni di sposa e di madre aveva conglobato tutte le forze spirituali e materiali e grande sua contentezza era stata quella di vedersi presto coronata dai figli, nell'animo dei quali aveva cercato di infondere ~~le stesse~~ qualità che, dall'educazione ricevuta, erano motivo delle comuni gioie di famiglia.

La morte è giunta implacabile a stroncare la buona esistenza; ma nell'immenso dolore in cui sono piombati coloro che più le erano cari, è stato di conforto il vedere che le aspirazioni alle quali la mamma aveva dedicato i palpiti della sua attività, erano state coronate da successo. I figli tutti avevano pienamente corrisposto agli intendimenti di educazione sociale e di attività e già avevano percorso, con fronte alta e serena compiutezza, buona parte del cammino di loro vita.

Di modo che innumerevoli erano giunte le gioie al suo animo ed al suo cuore di mamma.

Così, conscia ormai del completo adempimento del dovere e del termine della missione, altamente compresa e compiuta, nell'amore dei suoi che l'adoravano, attendeva serena ai voleri divini.

E come Dio chiamò a sè i buoni, ai primi dì della nuova primavera, à voluto con sè l'anima eletta, che certo lassù, nel cielo, veglierà ancora sui figli perchè sappiano trarre dal dolore tutte le forze pure che dal sacrifici s'alzano vive, monde di scorie, a maggior sprone e serena costanza per una esistenza sempre migliore negli intendimenti e nelle azioni.

Una vita buona, piena di umanità da somigliare a quella della mamma.

Stato Civile

Movimento dal 27 marzo al 2 aprile

NASCITE

Machi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Vallebella Angela fu Nicolò, benestante, vedova di Bontà Giacomo, di anni 70; Boero Nicola fu Gerolamo, vedovo di Luigia Canessa, di anni 79, mendicante; Olmo Aloisio Guglielmo di Luigi, celibe, di anni 25, contadino.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*nessuno*)

MATRIMONI CELEBRATI

Paoletti Maurizio Vittorio Nicola fu Filippo, vedovo, di età maggiore, benestante, con Trezzi Angela Teresa Lucia fu Natale, nubile, agiata, d'età maggiore, agiata; Marchini Gino Romeo Ubaldo, celibe, di età maggiore, impiegato, con Canessa Metilde, nubile, di Gio. Batta, d'età maggiore, casalinga; Martini Giacomo Benvenuto, celibe, di Emilio, d'età maggiore, verniciatore, con Castruccio Teresa Angela, nubile, di Giuseppe, casal.

Il Comune e la S.I.R.

Il Podestà ha diretto al nostro Direttore la seguente lettera:

«Leggo nel Suo pregiato giornale del 28 Marzo u.s., la notizia relativa alla vertenza che esiste fra questo Comune e la S.I.R. (Società Industrie Riunite) per la gestione dell'Officina del Gas, e mi preme precisare, a rettifica di quanto venne pubblicato, che in effetto, dopo la discussione nanti la Suprema Corte del ricorso proposto dalla S.I.R. contro la sentenza della Corte d'Appello di Genova, il Procuratore Generale ha concluso per il rigetto di detto ricorso; ma finora la sentenza della Corte di Cassazione non è stata pubblicata.

«Tanto per la precisione, mentre porgo distinti ossequi

Il Podestà: S. Solari»

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Marzo al 3 Aprile: 1936

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 759
Termometro Temp.) Massima 15) Minima 8

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 3 (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 15
Igrometro: massimo 91, minimo 83.

La famiglia, vivamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore ed onorato i funebri della sua amatissima Congiunta

Angela Vallebella ved. Bontà

Rapallo, 2 Aprile 1936-XIV.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserva Lire 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1935 sulle Azioni del Banco si inizia dal

20 Marzo 1936 - XIV

in ragione di:

Lire 6 (sei) per azione, pari al 6% (al lordo della tassa del 10%)

contro presentazione della cedola n. 30 staccata dalle Azioni al PORTATORE.

Tale pagamento sarà effettuato presso tutte le Sedi e Filiali del Banco e presso i seguenti Istituti in Genova:

Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Il dividendo sulle azioni NOMINATIVE, è pagabile soltanto presso la Sede del Banco in Chiavari.

I Signori Azionisti possessori di certificati nominativi o di azioni al portatore vecchia emissione, per poter incassare il dividendo, devono effettuarne il cambio in titoli nuovi, presso la Sede Centrale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7.

Chiavari, 20 Marzo 1936 - XIV.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

TUTTE LE ONDE DA 15 A 2000 METRI
TELE FUN KEN
TELEFUNKEN

si possono ricevere con sicurezza col nuovo apparecchio radio
TELEFUNKEN 786
Il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

Con 4 campi d'onda.
Con silenziatore automatico.
Con media frequenza in Strufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.
Con bassa frequenza ad impedenza fisiologica.
Con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica.
Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili.
E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO:
In contanti . . . . L. 2300.—
a rate: alla consegna . . . . 480.—
e 12 effetti mensili cadauno di . . 163.—

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:
RAPALLO - Giambrignoni Fortunato - Via Vitt. Emanuele, 2
S. MARGHERITA LIGURE - Tonfordini & Fois - Via Roma a 2 bis
GENOVA: G. CAVALLARI - Telef. 24677 - P.za Campetto, 4/1
GENOVA: SILVIO COSTA & Figlio - Via XX Settembre 99r. Tel. 52978
LA SPEZIA - ZACUTTI RENATO - Via Cavour

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede-Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito - *A risparmio - A tempo fisso. In conto corrente disponibile.*
2.o Riceve come *versamento in deposito:* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito degli Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto,* di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri,* negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO", espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Fate la vostra pubblicità
economica sul "MARE,,
Preventivi a richiesta

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: Via Vittorio Veneto

Fascio di Combattimento

Il Segretario del locale Fascio di Combattimento comunica:

CERTIFICATI DI MATRIMONIO. Sono giacenti presso la Segreteria del Fascio i certificati di matrimonio celebrati nel periodo delle sanzioni rilasciati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ai coniugi: Oneto Giovanni e Moras Rosa, Borzone Cesare e Mora Elisa. Si invitano gli interessati a passare presso la Segreteria, per il ritiro.

PREMI DI NUZIALITA'. — La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Genova ha istituito speciali premi di nuzialità. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio locale.

L'VIII Censimento

Anche nella nostra città si sono iniziate le operazioni per l'ottavo censimento generale della popolazione con la nomina della Commissione Comunale di Propaganda e con l'assunzione di dodici ufficiali di censimento, in base agli esami sostenuti. Il territorio del nostro Comune è già stato diviso in frazioni e sezioni di censimento. Coll'11 aprile verrà iniziata la consegna a domicilio dei fogli di famiglia e convivenza, il cui recapito dovrà essere ultimato entro il 18 successivo. Si avvertono coloro (capo della famiglia) che non l'avessero a ricevere entro tale data, dell'obbligo di ritirarlo personalmente all'Ufficio Comunale del Censimento. Il censimento si riferisce alla situazione della mezzanotte dal 20 al 21 aprile. Dal 22 al 30 aprile gli ufficiali di censimento provvederanno al ritiro dei fogli. Entro il 5 maggio i dati relativi dovranno essere comunicati all'Istituto Centrale di Statistica. Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale, e le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio.

***

Il Commissario Prefettizio al Comune, visto l'esito degli esami sostenuti dai candidati, ha proceduto alla nomina di dodici ufficiali di censimento nelle seguenti persone: Balzarini Filippo, Bellatalla Vittorio, Figari Francesco, Gafforio Adolfo, Giovo Attilio, Maino Aldo, Montelatici Raul, Noziglia Umberto, Poggi Giuseppe, Raponi Annibale, Tulipano Alessandro, Vaccheri Silvio. I predetti ufficiali hanno assunto servizio dal 1 corrente mese, iniziando il lavoro preparatorio per l'VIII Censimento Generale della Popolazione.

Censimento del grano

Rammentiamo a tutti gli interessati che il termine per la denuncia delle scorte di grano e per la revisione di quelle già esistenti scade improrogabilmente il 10 aprile corrente.

Istituto Fascista di Cultura

Bozzetti di guerra

A brevissima distanza dall'ultimo trattenimento culturale, l'attivo Istituto sammargheritese apprestò un'altra riunione che si tenne il 28 del mese scorso, alle ore 21, nell'atrio del Municipio, per l'occasione, riccamente adornato di bandiere. L'oratore fu il cap. cav. Arcangelo Salvatori del R. Provveditorato agli Studi di Genova, il quale tenne avvinto il numeroso uditorio con la declamazione dei suoi *Bozzetti di guerra.*

Giustamente osservò il conferenziere che nell'odierno clima di esaltazione nazionale, nel bagliore delle vittorie che genialità di capi e abnegazione di gregari hanno conseguite, i suoi bozzetti avrebbero trovato il terreno più adatto per la loro comprensione. E ciò perchè esiste un substrato comune fra la guerra di ieri e quella di oggi: l'affermazione della volontà di un popolo che vuole non solo vivere, ma anche compiere il suo destino di araldo della civiltà e di degno erede della grandezza di Roma. Intento dell'autore e declamatore dei *Bozzetti di guerra* era di sintetizzare le impressioni con rade e dense pennellate nelle quali fosse afferrabile la vita dell'ambiente bellico, lo spirito del combattente e la significazione ideale dei vari aspetti di guerra. Come si può agevolmente constatare l'intento era quanto mai arduo e tale che, per poterlo assolvere degnamente, richiedeva elettissime doti spirituali, che non è dato a tutti possedere.

Diremo subito che l'oratore non poteva perseguire più degnamente il suo compito. Chi in quella sera credette di andare ad ascoltare un semplice se pur brioso ed incisivo bozzettista, ebbe la graditissima ed impensata sorpresa di trovarsi innanzi ad una squisita tempra di poeta. Infatti, cogliere con cura vigile, con animo curioso, con trepido amore, le caratteristiche essenziali del policromo ambiente bellico insieme alle risonanze spirituali di ogni quadro e all'intima significazione di ogni avvenimento, per dare poi un senso ideale a tutta quella frammentaria e disforme realtà attraverso la specifica intuizione personale; tutto ciò era possibile solo a chi albergasse in petto cuore di fervente patriotta e anima di poeta. E poesia vera fu quella contenuta in gran parte dei *Bozzetti,* anche se essa disdegnava di avvolgersi nel vistoso paludamento degli schemi metrici tradizionali, di cui solitamente suole ammantarsi l'arte cara alle nove Muse. Assai spesso durante la declamazione dei *Bozzetti* ci si trovò innanzi all'arte, all'arte vera: quella che, nel fervore fantastico da cui è nata, trasforma ciò che tocca, affina e nobilita, rendendola personale; la realtà di dominio comune, anche nei suoi aspetti più ovvi. Con pochi ma efficaci cenni, alla maniera impressionistica, l'autore sapeva fissare e cogliere nelle sue linee costitutive ed essenziali il carattere di una situazione o di un oggetto, per poi assurgere alla sintesi della sua visione personale. Ciò che rendeva tanto efficaci quei *Bozzetti di guerra* era non solo la colorita e precisa dizione, ma soprattutto la suggestiva elaborazione formale in cui l'autore li aveva ritratti. Era quella dei *Bozzetti* una prosa dalla congegnatura robustamente architettata, ritmata fortemente e alternata con opportune consonanze, che, mentre secondavano vieppiù il ritmo, contribuivano meglio a ribadire nella mente l'immagine rappresentata. Il tutto in una lingua che era colorita e sobria ad un tempo, raggiungendo assai spesso, nella sua raffigurazione incisiva, la evidenza concettosa e lapidaria di un epigrafe. Ci duole che la tirannia dello spazio non ci consenta di dare una breve analisi di ogni singolo bozzettista. Ci limiteremo perciò a dare l'elenco di essi: *La scarpa; La trincea; I due pani; del corpo e dello spirito; La garetta; La coperta; Il Carso; Il Piave; I Morti; L'elmetto; Il piastrino di riconoscimento.*

Senza aver la pretesa di istituire confronti, diremo che alcuni bozzetti, come: *La scarpa, La coperta, I due pani,* ci hanno suscitato spontaneamente all'orecchio se non gli echi e le movenze certo molto dello spirito della poesia pascoliana. In altri, come: *Il Carso, Il Piave, I Morti, Il piastrino di riconoscimento,* la poesia — che arieggiava a certo fare carducciano — attingeva talvolta l'alta sfera dell'epica.

Peccato che ad incorniciare degnamente quel trattenimento di così alto e puro contenuto patriottico, civile e militare, siano soltanto mancati, da parte dei combattenti, quei canti di trincea che tutti i convenuti avrebbero ascoltato tanto volentieri e che avrebbero contribuito a creare attorno ai *Bozzetti di guerra* l'atmosfera spirituale ad essi più adatta. Per la cronaca della riunione diremo ancora che l'oratore, le cui composizioni erano state già sottolineate da applausi dopo ogni lettura, venne alla fine salutato da un'imponente e lunga ovazione.

Notammo fra i presenti: il Vice Commissario sig. De Amezaga, il centurione Giangrande, il cappellano dei Combattenti don Rossi, il cav. Paolucci, capo stazione titolare, il nostro Presidente prof. Tassara e gli altri membri del Direttorio.

***

Lunedì 6 corrente, alle ore 21, nel salone municipale, il cav. Vittorio Marchiori terrà una conferenza sul tema: *Le conquiste coloniali dell'Italia fascista.* Si invita pertanto la cittadinanza a intervenire numerosa alla predetta manifestazione sia per la importanza intrinseca dell'argomento, sia per la competenza specifica dell'oratore in questo campo di studi.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dello scorso mese di marzo: Pressione atmosferica 761,6; Umidità 74,4; Temperatura massima 14,9, minima 8,3; Temperatura acqua del mare 14,5; Precipitazioni mm. 129; Stato del cielo: sereno giorni 6, vario 14, coperto 11; Venti: calmo giorni 4, debole 20, moderato 7; Mare: calmo giorni 16, mosso 15.

La giornata delle due croci

Per la giornata delle due croci, che si svolgerà nella nostra città domani 5 corrente, è stato costituito un Comitato presieduto dal Commissario Prefettizio dott. Zino, che già ha provveduto alla formazione delle squadre incaricate di raccogliere le offerte. La cittadinanza margheritese, sempre prima nelle manifestazioni patriottiche e benefiche, vorrà anche quest'anno contribuire all'esito dell'iniziativa.

Nomina

Con vivo compiacimento apprendiamo della nomina del dott. Giulio Zino, Commissario Prefettizio al nostro Comune, a Comandante in Seconda del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Genova. Al dott. Zino la redazione margheritese del *Mare* esprime le migliori felicitazioni.

Oblazione all' E. O. A.

Il comm. Calame ha versato a favore delle Opere Assistenziali la somma di lire 500, in aggiunta alla precedente oblazione versata per lo stesso scopo a mezzo del Consolato svizzero in Genova.

Per i soci della Lega Navale

La Presidenza della locale Sezione della Lega Navale ci comunica che la ditta armatrice del piroscafo *Primero* ha gentilmente concesso a favore dei soci inscritti alla L.N.I. di S. Margherita Ligure una riduzione del 40 per cento sui prezzi dei biglietti per le gite a bordo del *Primero.* La riduzione sarà applicata dietro presentazione della tessera dell'anno corrente. La Presidenza ringrazia la ditta armatrice per il simpatico gesto.

Nuovi prezzi

Si comunicano i nuovi prezzi (già in vigore) di alcuni generi alimentari stabiliti dalle locali autorità d'accordo con la Delegazione di Zona dell'Unione Commercianti: Pane di lusso farina 0 in forme non superiori a 60 grammi L. 2,10 al kg.; Pane di lusso farina 0 in forme da 60 a 200 grammi L. 1,95 al kg.; Pane di prima qualità farina 1 in forme da gr. 60 L. 1,80 al kg.; Pane di prima qualità forme da grammi 150-200 farina 1 L. 1,70 al kg.; Pane comune farina 2 forme da grammi 500 L. 1,4 0al kg — Uova fresche da bere L. 37 al 100, al minuto L. 0,45 cadauno; Uova comuni L. 32,50 al 100, al minuto L. 0,40 cadauno — Baccalà russo secco L. 3 al kg., idem bagnato L. 2,55 al kg.

Sindacato Fascista giardinieri

Si è costituito nella nostra città il Sindacato Fascista dei Giardinieri. Il Direttorio è così composto: Delegato Comunale Crastuzzo Pietro; Capo gr. giardinieri Pagano Giuseppe; Fiduciari frazionali Pittaluga Davide, Roccordino Luigi, Baccarini Secondo; Fiduciario per Portofino Guido Garbarino. Il direttorio si è riunito per esaminare i problemi inerenti alla categoria. Si invitano tutti i giardinieri non ancora iscritti a regolarizzare la loro posizione. L'ufficio in Via Goito è aperto tutti i martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Domani il trattenimento danzante domenicale si svolgerà alle ore 15.30, nel salone dell'Albergo Laurin, organizzato come di consueto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Orchestra Ente Autonomo.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Il meriggio e sera avranno luogo domani, nel salone del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, animate danze rallegrate da una scelta orchestrina.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *"Davide Copperfield",* grande creazione «Metro», interpretato da W. C. Fields, Lionel Barrymore, Lewis Stone. «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Il fiore delle Hawai,* con Martha Eggerth. Mercoledì e giovedì: *Piccoli uomini,* con Jackie Cooper e Dorothy Peterson. Prossimamente: *Aquile.*

Per i pescatori

Il signor Morchio Gio Batta, capo della Comunità Provinciale della Pesca in S. Margherita, rende noto che avendo visto il richiamo del Primo Capitano di Porto, Capo del Circondario Marittimo di S. Margherita Ligure, alla esatta osservanza, da parte dei pescatori, dell'art. 5 del T.U. e art. 17 del relativo Regolamento sulla Pesca in genere, plaude al predetto Comandante per l'opportuno richiamo, e si augura che non vengano mai dai pescatori trasgredite le prescrizioni ricordate.

Farmacia di turno

Domani domenica 5 aprile e la prossima settimana è di turno la farmacia *Sturla* (già De Gregori).

Stato Civile

Movimento dal 27 marzo al 2 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Cuccu Silvano, d'anni 1; Via Dogali, 3 — Mortola Caterina, d'anni 72, sarta; Via Pelo, 34 — Costa Maria Benedetta, d'anni 80, casalinga; Via Principe Umberto, 2 — Costa Stefania vedova Raggio, d'anni 82; Via delle Gave, 28 — Accialini Orsolina vedova Foscarini, d'anni 69, portinaia; Piazza Vittorio Veneto, 1.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Barbini Giovanni Battista, panettiere, e Corsini Teresa, casalinga.

LIBRI

Gualtiero Segàla: *Rime strambe e rime sagge* - Casa Ed. Bolaffio, Milano, Via De Amicis, 35 - L. 7.

Il X° annuale dell' O. B.

L'Opera Balilla sammargheritese ha ieri celebrato il Decennale della Fondazione dell'Opera con una imponente adunata di giovanissime camicie nere. Alle ore 11 da Corso Elia Rainusso mosse un grandioso corteo, al quale parteciparono le Piccole e Giovani Italiane, i Balilla con alla testa i trombettieri con le nuove trombe, i Balilla Marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, gli Avanguardisti con manipolo moschettieri e le rappresentanze delle Scuole ed Istituti cittadini. Il corteo percorse le vie della città, recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una grande corona di alloro, quindi sfilò innanzi alle autorità, portandosi al Teatro Savoia.

Il Teatro Savoia (g.c.), era pavesato di tricolori ed era gremitissimo oltre che dalle Organizzazioni dell'Opera Balilla, con in prima linea i baldi «Figli della Lupa» nella loro caratteristica divisa, da numerosissimo pubblico. Sul palco presero posto le autorità cittadine, i dirigenti dell'Opera Balilla e delle Scuole, ai quali facevano corona i gagliardetti e le bandiere.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, vengono intonati gli inni *Giovinezza* e quello del *Balilla,* quindi il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla, rag. Pietro Castagneto porge il saluto ed il ringraziamento alle autorità intervenute e con brevi parole esalta il significato della celebrazione e traccia un sintetico quadro del cammino percorso dall'Opera Balilla in dieci anni di vita. Riferisce poi sullo sviluppo del movimento balilistico sammargheritese citando alcune cifre che dimostrano il crescente aumento dei tesserati: A. V n. 228; A. VIII n. 582; A. X n. 976; A. XII n. 1091; A. XIV n. 1310. Dà quindi lettura di alcuni punti di una patriottica lettera pervenuta in questi giorni all'Opera Balilla da un vecchio avanguardista, il sergente degli Alpini G.B. Castellini — che trovasi in A.O. — e termina rivolgendo un pensiero alle giovanissime camicie nere combattenti in terra africana per la vittoria della civiltà dell'Italia fascista, scrivendo pagine di gloria nel nome del Duce. Il camerata Castagneto ha dato quindi lettura delle motivazioni delle «croci al merito» concesse dall'Opera Balilla ai seguenti organizzati meritevoli, che furono distribuite fra vivi applausi: cad. Pedotti Ercole; capo sq. Massa Silvio; balilla Taverna Giovanni; balilla marinaretto della Casa Orfani della «Marina Mercantile» Genovese Giovanni; piccola italiana Bertolotto Olga; p. i. Giuffra Giuditta, giovane italiana Gaggero Luciana; g. i. Rosa Elvira Ghiorzo.

Il Segretario del Fascio, rag. Petazzi, rivolse poscia ai giovani affettuose parole ponendo in rilievo come la celebrazione del X Annuale dell'Opera Balilla si svolga in un clima di guerra e di vittoria ed in un momento in cui si riafferma innanzi al mondo la potenza della Patria; significato questo che deve rimanere impresso nelle giovanissime camicie nere, che crescono fierissime e gagliarde sotto i segni della Rivoluzione fascista.

La cerimonia ebbe termine col canto degli inni fascisti, col saluto al Duce e tra vibranti alalà all'Opera Balilla.

Campionato 2.a divisione pallacanestro

Battisti - S. Margherita 14-10

Nell'incontro più atteso di tutto il girone di ritorno, l'incontro tra la Polisportiva Battisti di Genova ed il locale Fascio Giovanile, ambedue quotate per la vittoria finale, la squadra genovese è riuscita a piegare dopo una lotta veramente accanita ed incerta, la compagine margheritese, che nei quaranta minuti di gioco ha profuso tutte le sue energie per aggiudicarsi quel successo che l'avrebbe vista vincitrice ed imbattuta per tutta la stagione. Il «cinque» di S. Margherita, proprio nella partita più difficile, nell'incontro «chiave», ha dimostrato di essere giù di tono, riconfermando le nostre precedenti osservazioni fatte dopo l'incontro col Tellini. Così la difesa è apparsa spaesata, specialmente Viacava. L'attacco giuoca troppo individuale senza idee chiare; Noziglia è apparso l'ombra di sè, nullo Guerci. Solo Morchio e, in parte, Mlavena si sono salvati tra tanto grigiore. Il Battisti è apparso superiore tecnicamente. Infelice l'arbitraggio.

—o×o—

Ultime di Sport

Gran Premio dei giovani

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo organizza nei giorni 5, 13, 19, 21, 26 aprile; 3, 10 maggio, le eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani. Possono parteciparvi i giovani fascisti tesserati per il Fascio organizzatore, gli inscritti alle Avanguardie Giovanili Fasciste e gli altri giovani anche non inscritti della classe 1917 in poi, purchè risiedano nel territorio di giurisdizione del Fascio stesso. Dette eliminatorie avranno luogo nei giorni fissati allo Stadio Comunale del Littorio ed avranno inizio alle ore 9 del mattino. Ecco l'elenco delle gare che si svolgeranno nelle singole eliminatorie:

Aprile 5 aprile: m. 100, m. 2000; getto del peso. *Aprile* 13: m. 3000; m. 50; lancio del disco; *Aprile* 19: m. 50; m. 2000, lancio del giavellotto; *Aprile* 21: m. 600; salto in alto e in lungo; *Aprile 26:* m. 300; salto inalto e getto del peso; *Maggio* 3: m. 200; salto in lungo; lancio disco; *Maggio* 10: m. 600; m. 100 (selezioni per staffette); lancio giavellotto.

Se il numero dei concorrenti sarà poi sufficiente, si svolgeranno durante le predette eliminatorie gare di salto con l'asta e m. 80 ostacoli.

Premi: Per ogni eliminatoria, al 1. classificato per ogni gara buono per oggetti sportivi del valore di lire 5; al 2. buono del valore di lire 3; al 3. buono del valore di lire 2; a tutti i classificati per le finali lire 1.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

CERCASI persona servizio indipendente, intelligente, età 35-45, per persona sola. Rivolgersi Corso Buenos Aires 2 int. 2, ore 12-14, Santa Margherita.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

R. Pretura di Rapallo

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 26 ottobre 1935 ha condannato BIANCHI Mario di Lorenzo negoziante nato in Bedonia e residente in Frazione Strepeto alla pena di L. 150 di ammenda per avere messo in commercio il 18 settembre 1935 in Rapallo del formaggio in istato di manifesta putrefazione.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 5 marzo 1936 ha condannato BORZONE Maria di Giovanni residente in S. Margherita Ligure alla pena di L. 100 di multa e di L. 100 di ammenda per avere il 6 febbraio 1936 posto in vendita come genuino del latte annacquato del 6%, ed avente un residuo secco magro inferiore al 9%.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con sentenza in data 26 febbraio 1936 ha condannato MEDA Ambrogio fu Pietro esercente residente in S. Margherita Ligure alla pena di L. 500 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava, e perchè poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5%, ed invaso da anguillole.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con sentenza in data 19 febbraio 1936 ha condannato PILOTTI Roberto fu Giovanni esercente in Rapallo Via Montebello alla pena di L. 200 di ammenda per essersi accertato il 22 novembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10%, in volume.

Il Cancelliere: PESE

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con sentenza in data 19 febbraio 1936 ha condannato MASANO Spirito fu Michele esercente in S. Margherita Ligure alla pena di L. 150 di ammenda per essersi accertato il 4 dicembre 1935 che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10%, in volume e perchè non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti i gradi alcoolici del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PESE

"Ogni figura un fatto"

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici o ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen.
Aut. Prefettura Milano, N. 5427
C. Giongo, Milano (6/44).
20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, Abbonamenti, Pubblicità: Via Vittorio Eman., 10-1

VIII Censimento generale

Il Podestà di Chiavari comunica: «In esecuzione della legge 2 gennaio 1936-XIV relativa all'VIII censimento generale della popolazione nonchè delle norme per la sua esecuzione, martedì 21 aprile p.v. (Natale di Roma) si effettuerà il censimento generale della popolazione. Pertanto i capi famiglia e delle convivenze e tutti coloro che ne sono obbligati, forniranno le notizie richieste su appositi fogli che verranno recapitati a domicilio dagli ufficiali di censimento. Si confida che tutti indistintamente adempiranno nel miglior modo il compito loro, attenedosi alle prescrizioni, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge, sia per il dovere civico incombente ad ogni cittadino».

Nuovo Aiutante Maggiore

Il c.m. Baccino Lorenzo si è trasferito a Genova per ragioni di famiglia. A sostituirlo nella carica di aiutante maggiore in prima della 109.a Legione Avanguardia è stato nominato dalla Presidenza Provinciale della Opera Balilla il c.m. prof. Olinto Laguzzi, comandante la V Coorte Avanguardia, che presta ininterrottamente servizio nell'O.B. dal 10 febbraio 1925. Al caro collaboratore ed egregio camerata prof. Olinto Laguzzi i nostri vivissimi rallegramenti.

Esempi da imitare

Il signor Pasquale Chiarella, per dimostrare la sua viva simpatia per l'Opera Balilla, che celebra a giorni il suo decennale di vita, ha fatto pervenire al Presidente del Comitato Opera Balilla lire 200.

Per la giornata della doppia Croce

Presieduta dal Podestà ha avuto luogo in Municipio una riunione per l'organizzazione della giornata della «Doppia Croce», che si svolgerà domenica in tutta Italia. Presenziavano l'avv. cav. Lavagna in rappresentanza del Commissario del Fascio; il vice Podestà; la Segretaria del Fascio Femminile; il Presidente della Croce Rossa, il Presidente dell'Opera Balilla; il Presidente dell'O.N.M.I.; i Presidi ed i Direttori delle Scuole del Comune; i Parroci delle Parrocchie, ed un folto gruppo di signore e signorine. Nella riunione si stabilirono le modalità per l'offerta al pubblico degli oggetti propagandisti. Siamo sicuri che i chiavaresi daranno generosamente.

Concerto del pianista Vidusso

La sera del 7 aprile nel Teatro Cantero sarà tenuto un concerto organizzato dalla Società «Amici della Musica» per i soci e per gli inscritti all'Istituto Fascista di Cultura. Programma: Brahms-Paganoni: *Variazioni su un tema di Paganini*; Schumann: *Arabesca*, toccata; Chopin: *Notturno*, tre studi; Listz: *Due Studi*; Schultz (Evler): *Variazioni sopra un tema di valzer di Strauss*. Il concerto sarà tenuto dal valentissimo pianista Carlo Vidusso.

Benedizione delle statue della Chiesa di S. Giovanni

Domenica scorsa, alla presenza di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche ebbe luogo la benedizione impartita da mons. Vescovo Amedeo Casabona, delle statue che ornano la facciata della chiesa di S. Giovanni. Le statue raffigurano San Giovanni Battista e San Marco, sono opere del valentissimo scultore concittadino prof. comm. Luigi Brizzolara e sono due veri capolavori d'arte, di finezza, di precisione.

Spettacoli

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *Aquile* — "Luce" e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Strettamente confidenziale* — "Luce" e comica.

SALONE "MANZONI". — *Golgota* — "Luce".

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Ente Turistico Azienda Cura

La primavera è cominciata ed il tempo che ci divide dai mesi estivi, ossia dal periodo nel quale la nostra città assume le caratteristiche di centro balneare movimentato, è assai breve ed è per questo che sarà prossima una riunione dell'Ente Turistico e dell'Azienda di Cura, che a quanto ci è dato sapere, compileranno un vero e vasto programma, sia di festeggiamenti, sia di innovazioni allo scopo di richiamare il maggior numero di bagnanti per i mesi di luglio e agosto. Non mancherà certo una estesa *réclame* nei maggiori centri, atta ad illustrare le bellezze naturali sia del capoluogo che della suggestiva Cavi di Lavagna. Verranno infine riprodotte con una rivista di carattere pubblicitario gli immediati dintorni di S. Giulia, Baroni, Madonna del Ponte, S. Salvatore lussureggianti di vegetazione. L'attrezzatura alberghiera è sufficiente e quest'anno si aggiunge anche l'apertura di nuove pensioni, fra le quali quella di Arturo Sanguineti in Piazza della Stazione, bene arredata e tale da soddisfare ogni esigenza. Così dicasi per gli stabilimenti balneari che, tolta qualche lacuna d'indole interna, rispondono in pieno allo scopo. E' con piacere che la cittadinanza apprenderà lo sviluppo che s'intende dare a Lavagna estiva, fonte di guadagno e di benessere per tante categorie di persone. Ci lusinghiamo tornare sull'argomento in modo più concreto.

Lieto evento

La casa del Segretario del Fascio, cav. Emilio Mangiante è stata allietata dal sorriso di una bella e wispa bambina alla quale è stato imposto il nome di Graziella. Molte felicitazioni son pervenute al gerarca per la sua prima erede, e pure noi sinceramente vogliamo fargli giungere le nostre, unitamente alla di lui gentil signora Maria, con fervidi auguri d'un roseo avvenire alla nuova piccola italiana.

Ricordate

che domani è il 5 aprile, giornata dedicata alla «Doppia Croce», ossia alla raccolta di oboli che vanno a favore della cura per combattere la tubercolosi, ed alla Croce Rossa, Opere ambedue sante, alle quali il Regime dedica ogni sua attenzione. I dati statistici servono a dare un'idea esatta per quanto è stato fatto, ancora di più bisogna fare perchè la mortalità causata dal terribile flagello diminuisca ancora. Lavagna sarà certo alla altezza del suo compito, e come sempre darà prova della sua generosità e del suo attaccamento al Regime. Gentili signorine si incaricarono della raccolta delle offerte. Lavagnesi non rifiutate il vostro obolo.

Trattenimenti

Al Littorio stasera e domani verrà visionato un grandioso film e giornale «Luce». Nella sala del Dopolavoro, mattinata danzante con scelta orchestra.

―――― × ――――

Concorso disegni mobili-radio

Notevole è stato l'interessamento suscitato presso gli artisti e presso il pubblico, della notiza di un nuovo concorso d'arte, con 10.000 lire di premi, bandito dalle riviste *Domus* e *Casabella* per i disegni di una nuova serie di mobili-radio. Informiamo ora i concorrenti che ai detti premi se ne è aggiunto uno nuovo di L. 2000 per i disegni che offriranno la migliore utilizzazione della moldrite (resina sintetica).

―――― × ――――

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Cronaca Sportiva

Preparazione atletica per Berlino

Il brillante successo della preolimpionica a Rapallo

Con la prima preolimpionica, svoltasi domenica scorsa allo Stadio del Littorio di Rapallo, si è concluso il primo ciclo degli allenamenti collegiali invernali indetti dalla *Fidal* in questa stessa città allo scopo di impostare stilisticamente e di potenziare fisicamente i probabili «azzurri» che a Berlino dovranno difendere l'Italia fascista. Tali allenamenti collegiali, iniziati verso la fine del mese di gennaio, si svolsero a turni raggruppati a seconda delle singole specialità, diretti dall'allenatore federale — l'americano Comstock — che in questa preparazione olimpionica volle seguire un suo personale «metodo»: terminato il lavoro preatletico invernale ed apportata qualche lieve modifica allo stile degli atleti, fece compiere a tutti un lavoro atto ad aumentare il rendimento senza fiaccarne e diminuirne — in questo inizio di stagione — l'elasticità dei muscoli e la potenza fisica. Quella di domenica fu, infatti, una riunione di collaudo di questa preparazione, di questo metodo Comstock, una «messa a punto» graduale.

Prescindendo da questo criterio, nella formazione del programma, si ebbe cura di stabilire delle distanze appropriate nelle prove di corsa, e di non far disputare delle finali nel campo della velocità. I tecnici, dal canto loro, hanno potuto egualmente trarre materia d'insegnamento.

Alla riunione furono invitati i 54 atleti che già avevano seguito la scuola di Comstock, nonchè altri elementi giudicati dalla *Fidal* meritevoli di ben figurare di fronte agli «assi». Taluni atleti disertarono la preolimpionica; così Beccali, che in questo preferisce sinora lavorare da solo; Cerati, feritosi in allenamento ad un piede; Tavernari, che si dice in non buone condizioni fisiche; Rabaglino, non a punto per mancanza di allenamento; Valle. Nel complesso, però, si è notato dal lato partecipazione, una maggiore disciplina, segno che le Olimpiadi esercitano sempre un fascino immenso.

Numeroso il pubblico accorso ad incoraggiare gli atleti, assiepato intorno alla bella pista dalle ampie curve del piccolo e civettuolo Stadio del Littorio, reso ancor più civettuolo dalle bandiere garrenti al vento e rallegrato da un tepido sole primaverile.

Ed ora qualche rilievo tecnico sui risultati ottenuti e sugli atleti. Nel campo della velocità pura — si correvano due serie di 60 metri e due serie di 90 metri — l'appunto consiste nell'aver osservato nella quasi totalità dei velocisti una partenza migliorata, con una più pronunciata spinta del gomito indietro e una maggiore elevazione del ginocchio al momento dello stacco, frutto degli insegnamenti di Comstock. Toetti e Ragni si sono imposti nelle due serie. Inspiegabile il gesto di Mariani, che ha abbandonato nei 60 metri ed ha rallentato nei 90 quando si trovava al comando. In queste gare si è messo in luce un elemento nuovo — trattasi di Tiozzo — che pur correndo per la «Pro Patria» di Milano, può dirsi un prodotto margheritese e rapallese, avendo iniziata e svolta in questi paesi la sua carriera. Qualcosa di più ci attendevamo da Salviati. Nei 350 metri piani, Lanzi ci ha bene impressionato per la sua andatura sciolta e potente; in piena efficienza fisica ci sono apparsi Ferrario, Turba e Gonnelli, mentre i giovanissimi — Rossi, Longhi, Spampani, Bocchio — hanno rivelato di non essere a posto sulla distanza. Non in fiato e legato nei movimenti l'anziano Carlini.

I 1400 metri sono stati corsi a vantaggi. Masetti e Mastroienni hanno dato 4'' a Lazzarini, Bertocchi, Pinasco e Vannini. Lazzarini del «Giordana», con una corsa giudiziosa, ha vinto la gara, perdendo solo 1''6/10 Mastroienni.

Entusiasmante la prova dei quattro chilometri per la lotta veramente accanita ingaggiata da Betti, Beviacqua e Torassa. Betti ha conquistato la vittoria segnando un ottimo tempo (che migliorerebbe il massimo ufficioso di Cerati sulla distanza), ed ha chiaramente dimostrato di essere l'atleta per Berlino sui 10 chilometri. Ammirevoli Beviacqua e Torassa.

Caldana ha spadroneggiato nei 64 e 83 ostacoli, apparendoci migliorato stilisticamente. Inesauribile Facelli, vincitore dei 330 ostacoli. In ripresa ci è apparso Mori, così pure Gasti e Radaelli.

Nel disco Oberweger è ritornato alla vittoria con un limite che deve e può essere migliorato. Buono il risultato di Cantagalli nel martello; Vandelli è in ritardo di preparazione. Inferiori all'attesa i risultati ottenuti dai saltatori di triplo, mentre nel salto in alto Tommasi è riuscito a sorpassare il metro e 85, sbagliando di poco l'1,88; bene impostato ci è parso Dotti. Innocenti si è imposto nel salto con l'asta, ottenendo un eloquente 3,80; ha mancato per un soffio i 3,90.

Perfetta l'organizzazione curata dal locale Fascio Giovanile. Collaborarono attivamente alla riuscita della manifestazione il dott. Aureggi, addetto federale allo sport del Comando di Genova, giudice-arbitro; direttore di campo e della riunione il camerata Vittorio Cavallari, appassionato animatore della giornata; il dott. Salvatori, Presidente della VI Zona *Fidal*; giudici i sigg. Rabitti, Pavolini, Zarabini, Poggi, Giuso, Lasagna; mossiere signor Pastogino; cronometristi i sigg. Fossetta, Linke, Isolabella.

Assistevano alla riunione nella tribuna delle Autorità il comm. Silvio Solari, Podestà di Rapallo; il comm. prof. Morera, Commissario del Fascio. Per la *Fidal* erano presenti l'on. marchese Ridolfi, Presidente, e il dottor Pucci, Segretario. Notati come spettatori competenti ed appassionati l'indimenticabile maratoneta Dorando Pietri e il dr. Cartasegna.

ATTILIO GIOVO

I RISULTATI

Gara del martello: 1. Cantagalli, T.P.O., m. 47,32; 2. Vandelli, Fratell. Modena, m. 45,32; 3. Poggioli, idem, m. 44,59; 4. Carpi Tullio, Pol. Giordana Genova, m. 43,05; 5. Riccitelli, Giglio Rosso Firenze, m. 41,03; 6. Carpi Annibale, Pol. Giordana Genova, m. 38,08.

Salto con l'asta: 1. Innocenti, Guf Giglio Rosso Firenze, m. 3,80; 2. Sarovich, Fiamme Gialle Roma, m. 3,60; 3. Patrizi, idem, m. 3,40.

Corsa piana metri 60 - Prima batteria: 1. Ragni, 7''1/10; 2. Bugna; 3. Salviati — Seconda batteria: 1. Toetti, 7''1/10; 2. Tiozzo; 3. Cova; 4. Kervesani; 5. Corti. La finale non viene disputata.

Lancio del disco: 1. Oberweger, Virtus Bologna, m. 45,11; 2. Spaggiari, Fratellanza di Modena, m. 44,49; 3. Gasti, Pro Patria Milano, m. 41,60; 4. Brisco, m. 40,32.

Corsa ostacoli m. 64: 1. Caldana, Guf Giglio Rosso Firenze, 9''; 2. Oberweger, Virtus Bologna, 9''4/10.

Corsa ostacoli m. 330: 1. Facelli, T.P.O., 45''; 2. Mori, T.P.O., 45''5/10; 3. Ridi, Guf Giglio Rosso Firenze, 45''6/10.

Salto in alto: 1. Tomasi, Bentegodi Verona, m. 1,85; 2. Dotti, Virtus Bologna, m. 1,80; 3. Gasti, Pro Patria Milano, m. 1,80 (dopo barrage, m. 1 e 84); 4. Maffei, Giglio Rosso Firenze, m. 1,65.

Corsa piana metri 90 - Prima batteria: 1. Ragni, 10''; 2. Bugna; 3. Mariani; 4. Salviati — Seconda batteria: 1. Toetti 10''4/10; 2. Tiozzo; 3. Cova; 4. Corti; 5. Kervesani. La finale non viene disputata.

Corsa piana metri 350 - Prima batteria: 1. Lanzi, 42''7/10; 2. Longhi, 43''9/10; 3. Spampani — Seconda batteria: 1. Ferrario, 43''8/10; 2. Gonelli; 3. Vona — Terza batteria: 1. Turba, 43''2/10; 2. Rossi, 43''3/10; 3. Carlini, 45''; 4. Bocchio. La finale non viene disputata.

Corsa piana metri 1400: 1. Lazzerini, Giordana e III Leg. Ferr. Genova, 3'47''4/10 (4''); 2. Mastroieni, Guf Giglio Rosso Firenze, 3'47''8/10 (0); 3. Masetti, Virtus Bologna, 3'52''2/10 (0); 4. Vannini, Pol. Giordana Genova, 3'56'' (4''); 5. Bertocchi, Polisp. Molinella (4''); 6. Pinasco, Pol. Giordana Genova (4'').

Salto triplo: 1. Milanese, Venchi Unica Torino, m. 13,60; 2. Frosali, Fiamme Gialle Roma, m. 13,29.

Corsa ostacoli m. 83: 1. Caldana, Guf Giglio Rosso Firenze, 11''8/10; 2. Gasti, Pro Patria Milano, 12''.

Corsa piana metri 4000: 1. Betti, Guf Giglio Rosso Firenze, 11'54''; 2. Beviacqua, Frat. Ginnastica Savonese, 12'6''2/10; 3. Torazza, idem, 12'9''3/10; 4. Lippi, Guf Giglio Rosso Firenze, 12'15''4/10; 5. Malachina, 12'18''1/10; 6. Burlo, 12'20''4/10. Betti, col tempo segnato, ha battuto il record italiano, che non potrà essere riconosciuto, non essendo ancora la pista di Rapallo omologata ufficialmente.

Div. Nazionale C.

RISULTATI X GIORNATA RITORNO

*Spezia-Entella	3-0
*Andrea Doria-Rivarolo	0-0
*Casale-Sestrese	2-2
*Pontedecimo-Derthona	5-0
*Sanremese-Pontedera	0-0
*Savona-Asti	2-1
Signa: Imperia-Montevarchi	2-1

Prima Categoria

RISULTATI VII GIORNATA RITOR.

*Sampierdarenese-Ruentes	4-0
*Genova 1893-Maurina	2-0
*Vado-Finalese	2-0
Bel Paese-*Albingaunia	2-0
Ilva-*Loanese	4-3

Riposavano: *Ilva e Corniglianese.*

La resistenza tenace e lo spirito battagliero dei ruentini, non sono stati sufficienti ad arginare la riscossa dei sampierdarenesi, che hanno voluto riscattare — e ci sono riusciti — la sconfitta della partita d'andata. Il risultato, tuttavia, non ha valore agli effetti del Campionato e questo può, in parte, consolare, osservando i quattro goal presi dai ruentini contro lo zero all'attivo.

RICUPERI DI DOMANI:

*Loanese-Ruentes	and.	0-8
*Genova-Riva Trigoso		0-1
*Bel Paese-Cornigliianese		2-4
*Ilva-Finalese		0-0

La partita di Loano è tutt'altro che vinta... dai ruentini, anche se gli otto goals inflitti ai loanesi nella partita d'andata attesterebbero d'una superiorità bianco-nera schiacciante. Sarà invece questo amor proprio profondamente ferito, che richiamerà nella squadra ospitante tutte le più riposte energie per cancellare la grossa batosta subita. Per questo i ruentini si troveranno di fronte ad una squadra galvanizzata e spronata dal pubblico fedele che sempre le rimane. Si può tuttavia vincere, basta volerlo con la tenacia e l'ardimento dei forti. Ruentini a voi!

Campionato II Categoria

C.S. Littorio - Territoriali R.T.: 3-0

Dopo la poco buona prova sostenuta contro il Fascio Giovanile di Sestri Levante, il G. S. Littorio ha battuto in modo brillantissimo, domenica a Sestri Levante, i Territoriali di Riva Trigoso. Tutti i reparti hanno dimostrato di avere migliorato molto: dalla difesa che con l'innesto di Cambiaso è apparsa più sicura e potente, alla mediana dove, oltre che a Farchetto e Olivari, si è distinto il giovanissimo Furnò. Anche la linea attaccante che nelle precedenti partite era apparsa la più debole, ha dimostrato di essere in netta ripresa; a questo reparto ha visibilmente giovato il gioco sbrigativo di Besagno che, sebbene privo di allenamento, si è assai distinto. Garaventa ha dimostrato di essere un buon realizzatore. Macera III, Castiglia, Ghibaudo hanno completato degnamente il quintetto di punta. Mascardi, nell'insolito ruolo di portiere, per l'assenza di Labude, non è stato soverchiamente impegnato, ed è forse per questo che non gli si possono fare.... appunti. La superiorità del Littorio è stata schiacciante per tutta la corretta partita ed i tre punti furono segnati da Garaventa, a conclusione di bellissime azioni. Ecco la formazione della squadra vincente: Mascardi; Castruccio II, Cambiaso; Olivari, Farchetto, Furnò; Besagno, Ghibaudo, Castiglia, Garaventa, Macera III.

Gli avanguardisti ai campionati provinciali

Segnaliamo l'ottimo comportamento degli avanguardisti rapallesi ai campionati di atletica leggera provinciali, disputati domenica scorsa allo Stadio Nafta: Queirolo Giovanni, primo classificato nel salto con l'asta, m. 2,70; secondo salto misto m. 5,19 (categoria 16 - 18 anni); Friburgo Aristide, primo marcia km. 5 in 29'58''1/5; Canessa Angelo, secondo getto peso, m. 11,42; Merlo Vincenzo, primo corsa veloce m. 80 in 10'' (cat. anni 14-16); Podetti Bruno, primo salto con l'asta m. 2,50; Baldrati Severino, primo marcia km. 4. Il comportamento dei baldi nostri avanguardisti depone sulla efficacia dell'insegnamento che essi ricevono dal direttore ginnico-sportivo e delle assidue cure che verso di essi dimostra il Comitato Comunale O.B. I risultati conseguiti debbono essere di stimolo per méte maggiori.

PALLA OVALE

Guf Genova - Guf. Pavia: 13-13

Si è svolto mercoledì allo Stadio Littorio un incontro amichevole di palla ovale tra il Guf di Genova e il Gud di Pavia, terminato alla pari con 13 punti per parte.

La squadra genovese, priva di ottimi elementi come Campanella e Raffaelli, ha giocato nella seguente formazione: Burke, Carraro, Rimmel Repetti, Monego (Boschetti), Nicolosi, Ficcarelli; Aloisio I, Galletto, Zuppa; Briasco, Pavoni; Ghelardi (Taddei), Morando, Amoretti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Abbonatevi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7191 del 30 - 1 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRI
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 11 - 35

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 1
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, T. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-1
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 -
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE,, (36

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Egli uccise due anni fa un giovane gentiluomo di questa provincia a Nancy. E' un uomo terribile. Dio scampi i nostri amici da uomini simili!

— Amen! — soggiunsi tranquillamente. Ma pur non osavo incontrare il suo sguardo.

— Perchè dite questo? — disse allarmata per il mio silenzio. — Perchè l'avete nominato?

— Perchè egli è qui, madamigella.

— Qui? a Cocheforêt?!

— Sì, madamigella, De Berault sono io.

CAPITOLO X. — CLON.

— Voi! — esclamò madamigella impallidendo, con voce che mi penetrava nel cuore. — Voi siete il signor De Berault.

— Sì. De Barthe era il nome di mia madre. Quando venni qui come forestiero, assunsi quest'ultimo per non esser riconosciuto, per poter parlare con una dama senza vederla trasalire, per.... Ma perchè devo annoiarvi con queste cose? — continuai come per ribellarmi al suo silenzio, col suo viso rivolto altrove. — M'avete chiesto, madamigella, come potessi ricevere uno schiaffo e lasciar andare l'offensore, ed io ho risposto. Questo è il privilegio che il signor De Berault possiede.

— Allora, — replicò essa quasi con un bisbiglio, — se io fossi il signor De Berault, mi varrei del privilegio per non far più duelli.

— In tal caso, madamigella, — risposi freddamente, — perderei gli amici quanto le amiche. Come Monsignore il Cardinale, io governo con la paura.

Essa trasalì a questo nome o all'idea che le mie parole richiamavano, e per un momento restammo entrambi in silenzio, imbarazzati. L'ombra della meridiana scendeva fra di noi; il giardino era tranquillo; qua e là una foglia cadeva lentamente. Ad ogni istante di questo silenzio io sentivo la distanza fra noi due accrescersi sempre più, e m'accorgevo d'indurirmi nell'animo. Ero sul punto di allontanarmi da lei con un inchino, quando essa parlò.

— C'è qui un'ultima rosa, — disse con un leggero tremito nella voce. — Io non ci arrivo. Volete coglierla per me, signor De Berault?

L'ubbidii con la faccia in fiamme e la mano tremante. Essa prese la rosa che le porsi e se la puntò sul petto: anche la sua mano tremava, anche le sue gote erano arrossite. Poi si voltò dirigendosi verso casa.

— Voglia il cielo ch'io non debba giudicarvi male una seconda volta! — esclamò a voce bassa. — E, del resto, chi sono io per potervi giudicare? Un'ora fa io stessa avrei ucciso quell'uomo se avessi potuto.

— Ma voi vi siete pentita, Madamigella, — dissi a stento.

— E voi non vi pentite mai?

— Sì, ma troppo tardi, madamigella!

— Forse non è mai troppo tardi, — mormorò dolcemente.

— Ahimè, quando un uomo è morto....

— Si può derubare un uomo peggio della vita, — replicò con energia, arrestandosi con un gesto. — Se voi non avete mai derubato un uomo o una donna dell'onore, se voi non avete mai rovinato un giovane o una fanciulla, se non avete spinto un altro nell'abisso, se.... Ma quanto all'assassinio, udite: «Tu non ucciderai!» è scritto; e la punizione è questa: «Il tuo sangue sarà versato da un altro uomo». Ma, «Se porti offesa ad uno di questi piccoli, sarebbe meglio che ti venisse appesa al collo una macina da mulino e fossi gettato nel profondo del mare».

— Madamigella, voi siete misericordiosa, — mormorai.

— Ho bisogno di pietà io stessa, — rispose sospirando. — Ed ho avuto alcune tentazioni. Come posso sapere ciò che voi avete sofferto?...

— O fatto, — soggiunsi quasi rudemente.

— Se un uomo non ha mentito, nè tradito, nè venduto se stesso ad altri, posso perdonargli tutto il resto. Preferisco la violenza, — aggiunse sorridendo tristemente, — alla frode.

Ah, Dio mio! voltai la testa perchè non vedesse com'ero impallidito e quanto le sue parole mi ferivano il cuore. Eppure la sua gentilezza, la sua pietà, la sua umiltà erano come un balsamo per me, nel tempo stesso in cui mi condannavano. Ma come, dopo questo, avrei potuto compiere ciò che ero venuto per fare? Come avrei potuto poi incontrare i suoi occhi e apparirle l'essere più vile e più basso ch'essa potesse concepire?

(Continua)

NNO XXIX - N. 1413 *Centoquarantaseiesimo giorno* RAPALLO, 11 Aprile 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 1 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Dessiè sta per essere italiana. Nella nostra avanzata troviamo capi e popolazioni pronti a combattere con noi

Per la cronaca settimanale si è naturalmente in ritardo quando gli avvenimenti si affrettano ed ogni ora ne segue lo sviluppo. Noi ci siamo fermati, nel nostro riepilogo, alla vittoriosa battaglia del Lago Ascianghi, mentre già la colonna celere del Segretario del Partito, costituita dal III Reggimento Bersaglieri, dal Battaglione Camicie Nere "Mussolini" di Forlì, da un gruppo di artiglieria motorizzato e da squadroni di autoblinde e motomitragliatrici, oltre dei servizi, con un totale di più di [illegible] autocarri, occupava Gondar, l'antico capoluogo degli Amhara. E ad unirsi a queste forze giungeva presto la colonna eritrea del generale Cubeddu e delle avanguardie erano comparse subito avanti a puntare il tricolore sulle rive del lago Tana. Intanto il I Corpo d'Armata del generale Santini, quello di Adigrat e di Macallè, che oltre l'Amba Aradam si era spinto ad occupare Amba Alagi, continuava la sua marcia vittoriosa verso sud, stroncando ancora, in seguito alle battaglie del Lago Ascianghi, nel nuovo combattimento del tre aprile, le superstiti velleità belliche della guardia imperiale, che tentava resistere presso Chessad Ezba all'impeto travolgente delle Divisioni Alpina e Sabauda. Al I Corpo d'Armata si univa quello eritreo e nella disperata fuga del nemico disperso, proseguiva inesorabile la nostra avanzata verso l'occupazione di Quoram, procedendo oltre Mematà, sulla strada di Dessiè, che è camionabile, e permetterà che l'ulteriore sforzo decisivo si compia rapidamente. Il maresciallo Badoglio à dichiarato che dopo la vittoriosa avanzata del Lago Ascianghi, il fronte nord è alla nostra balìa e che noi stà di avanzare come si crede. Segnaliamo ancora l'azione eroica dell'aviazione che non dà tregua al nemico in fuga e citiamo l'episodio del capitano Falcone, che ferito al volto, riportava in salvo nelle nostre linee il suo apparecchio, riprendendo le leve di comando per atterrare, prima di perdere i sensi.

L'Etiopia non esiste ormai più come aggregato statale. I popoli che la compongono ricevono e aspettano gli italiani come liberatori dall'oppressione scioana. Uno dei membri della Croce Rossa inglese, lasciando Gondar, ha dichiarato con rincrescimento che è stato un peccato che per della gente come la abissina si siano inaspriti i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. Il giudizio è ben significativo.

La strada camionale portata rapidissimamente avanti da Amba Alagi a Mai-Ceu, sarà in questi prossimi giorni spinta fino a Quoram, a congiungersi a quella etiopica per Dessiè.

Il Corpo Eritreo, passato all'avanguardia coi suoi battaglioni ascari, ha raggiunto e disperso le ultime retroguardie abissine, che, sbandate e sgomente, sono state attaccate sulla strada di Dessiè dalle popolazioni galla

La Settimana

Un complesso negativo

E' così che è stato definito, da parte francese, il documento tedesco contenente le controproposte di Hitler. Dall'esame di Flandin è risultato che esso contiene tre parti essenziali, delle quali la prima è giustificativa. Perchè in essa il Reich giustifica la sua azione, resa necessaria dalla politica altrui, e specialmente da quella francese. Nella seconda si risponde al *memorandum* di Londra, ma negativamente, perchè non si accetta di ricorrere al tribunale dell'Aja, nè la zona demilitarizzata nè di assumere impegno di non costruire fortificazioni sul Reno. La terza parte riguarda nuove trattative da svolgersi per l'avvenire. Ma a queste proposte di pace non si vorrebbe credere e se, fosse possibile, si intenderebbe resistere. Queste sono le prime impressioni, in attesa che si giunga alle decisioni del consiglio dei ministri. Ma per non tralasciare nessun coordinamento nello sviluppo della situazione, accenniamo subito al contrasto che si è andato delineando tra la Francia, disposta a non accettare le proposte di Hitler, e l'Inghilterra propensa invece ad accondiscendere e ad accettarle, non per sè, ma per la Francia e per il Belgio, perchè essa, in fondo, è fuori causa. Di suo particolarissimo interesse, e lo accenniamo subito, per non lasciarcelo sfuggire, è di non urtarsi troppo colla Germania, per averla accondiscendente in un prossimo patto, quello che dovrebbe riguardare la proibizione dei bombardamenti aerei, a più di venti chilometri dalla linea eventuale di battaglia. Questo è il minimo della larghezza della Manica, e con tale proibizione l'Inghilterra sarebbe sicura da quelle incursioni aeree che sono ora il suo spavento. Ed è per tutto questo che tanto s'interessa nelle questioni continentali, perchè essa ormai più non è staccata dal continente coll'attuale progresso dei mezzi aerei. Il contrasto, adunque, fra la Francia e l'Inghilterra esiste ed è derivato dalla volontà dell'Inghilterra di favorire per quanto può la Germania, di cui avrebbe bisogno, contro la Francia, di cui il bisogno è ormai sorpassato. Ne è risultato che la Francia comincia a pentirsi di aver seguito, troppo sottomessa, l'Inghilterra nella sua azione contro l'Italia, colla promessa di aiuti navali nel Mediterraneo e coll'accettare di imporre all'Italia le sanzioni. E il contrasto, per fissarsi in una realtà, si manifesta nel disaccordo sulla riunione delle potenze locarniste. Il governo inglese vorrebbe mandare le cose per le lunghe, mentre quello francese ritiene necessario di agire senza indugio e insiste perciò per una presa di contatto fra gli stati maggiori francese, belga e britannico, e si vorrebbe naturalmente anche la cooperazione italiana. Ma l'Italia non può intervenire, se continua a restare nella sua posizione di [illegible] condannato. Senza l'Italia, la conferenza non potrà riuscire; ma se si vuole che l'Italia intervenga, bisognerà decidere di darle una riparazio[illegible] rimediare al mal fatto. La Francia vorrebbe giungere a questo; ma non così l'Inghilterra, che preferirebbe arrivare ad acquietare la Francia con altri mezzi. Le sanzioni restano [illegible] più dorbida la situazione e bi[illegible]rà, per chiarirla, che l'Inghilterra accetti il punto di vista francese o si decida a riconoscere l'importanza fattiva e decisiva dell'Italia fascista.

La realtà della situazione etiopica

[illegible] rinvio a dopo Pasqua del convegno degli stati maggiori; il governo britannico l'ha spuntata colla Francia. Così si impone il suo punto di vista [illegible] differire la soluzione che la Francia vorrebbe e la Gran Bretagna giungerà facilmente a presentarsi garante del patto violato dalla Germania. Ma si avrà a Ginevra la riunione del comitato dei 13, ed Eden rappresenterà la Gran Bretagna. [illegible] queste prime note alla vigilia delle nuove [illegible] non era ancora avvenuta la battaglia del lago Ascianghi. C'era ancora quindi una possibilità di resistenza alla nostra avanzata, da parte della guardia imperiale. Ora l'Etiopia ha definitivamente infranta la sua unità di stato, basato sull'oppressione scioana e non esiste più. Al suo posto c'è l'Italia, che non potrà certamente più ritornare alle proposte dei cinque, nè al fallito progetto di pace Laval-Hoare. Siamo troppo lontani da quei giorni, dopo le vittoriose battaglie dell'Amba Aradan, del Tembien, dello Sciré e del Lago Ascianghi. L'Italia è assolutamente arbitra della situazione in Etiopia, ed ha con sè il consenso incondizionato dei popoli liberati e di quelli che ancora attendono da essa la liberazione. Nel Goggiam la rivolta sarà pacificata dall'Italia soltanto e, forse, quando queste note usciranno, già avremo avuto con quei popoli, irriducibili avversari di Addis Abeba e del negus, i contatti delle nostre truppe. Cosa potranno, quindi, decidere i componenti il comitato dei 13? Di sanzioni non è più il caso di parlarne. Numerose nazioni non solo sono ormai decisamente contrarie a deciderne delle nuove, ma vorrebbero farla finita con quelle ancora in corso di esecuzione. I tredici dovranno riconoscere che l'Etiopia non conta più e che è inutile tentare di darle ancora uno aspetto di stato e di governo.

Dichiarazioni del Duce

Al Consiglio dei Ministri il Duce ha dichiarato che le ultime nostre vittorie in Africa Orientale e specialmente quella del Lago Ascianghi, ci ha avvicinato al primo obiettivo che ci eravamo imposti, dopo la mobilitazione delle armate etiopiche, per la sicurezza delle nostre colonie. Questa dichiarazione è di alto valore, perchè nega ancora una volta che si sia stati noi gli aggressori. La nostra impresa è stata necessaria per la nostra difesa e ce l'ha imposta il negus e i suoi ras; fra i quali ricordiamo ras Seyum, che si era più volte sfrontatamente vantato di esser pronto a ricacciarci sul Mar Rosso. Ed ora che siamo giunti all'annientamento, pressochè completo, dell'avversario, giova riportarci ai documenti che ci hanno spinto alla guerra d'Africa, che è stata guerra di difesa dall'inizio e che è poi divenuta guerra di civilizzazione. E lo provano tutte le dimostrazioni di gioia e di simpatia, con cui le popolazioni abissine accolgono le nostre truppe. Contro le superstiti schiere avversarie in fuga si ostina la ostilità delle popolazioni già tormentate dagli scioani, ed è questo fatto che dovrebbe essere giudicato a Ginevra, per giungere definitivamente alla condanna del negus. Le nostre truppe restano pressochè intatte in Africa, coll'alto prestigio delle vittorie ottenute e con mezzi formidabili, sia di offesa che logistici sempre pronti. E le nostre forze metropolitane si rafforzano di numero e di potenza, ogni giorno sempre più. Va data giustamente lode alle industrie aeronautiche, che hanno ottenuto nella loro produzione un volume che si può giudicare prodigioso e che è settimanalmente in aumento. Fra i decreti legge approvati merita un rilievo quello che riguarda il nuovo comune di Aprilia e l'altro che costituisce una azienda di miniere nell'Africa Orientale. Avremo parte delle materie prime che ci mancano nella nuova terra della Patria e continuano a sorgere le nuove città nella vecchia terra insalubre ora bonificata. E tutto questo à di grande auspicio per le nostre fortune nazionali.

Le adunanze ginevrine

Mercoledì si è iniziata, in una nuova sessione, la riunione dei tredici, in anticipo e quasi a margine dell'altra riunione delle nazioni locarniste, ritardata di due giorni. Scriviamo queste note prima dello sviluppo delle due adunanze e non ne conosciamo quindi il risultato. Ma non c'è da errare, se si afferma che tutte le due [illegible] dell'Italia, che è riuscita a far crollare l'impero etiopico in poco più di sei mesi della sua azione militare, e non gioverà certo insistere nelle tesi volute e imposte da Eden. E' semplicemente puerile il fatto che Eden abbia potuto iniziare le discussioni dei tredici, sollevando la questione dei bombardamenti italiani contro la convenzione internazionele e dell'uso dei gas asfissianti. Se si è arrivati a questo, vuol dire che ad Eden mancano ormai argomenti più seri. E bene ha fatto Flandin a sostenere la necessità di mettere sotto inchiesta, non l'azione di uno solo, ma di tutti e due i belligeranti, ricordando le atrocità etiopiche e l'uso di pallottole esplosive. C'è un vecchio *memorandum* italiano che ritorna di attualità e altre prove più recenti, di una crudeltà etiopica senza pari, si aggiungono a quella prima prova. Sulla cessazione delle ostilità è inutile che si pronuncino ormai i tredici. L'Italia ha infranta ogni resistenza e non ha che da procedere avanti coi mezzi logistici, per conquistare definitivamente l'Etiopia, il che sta facendo. Ogni bollettino segna l'avanzata delle truppe, tra il clamoroso consenso delle popolazioni che anelano di essere civilizzate dall'Italia. Non è questo un plebiscito? Le ostilità finiranno da per se stesse, quando nessun armato agli ordini del negus sconfitto, resterà a combattere per un impero e per un governo che non esistono più. Sembra ormai anacronistica la possibilità di un intervento societario, sia coi tredici che coi diciotto in Abissinia e l'Equatore ha richiamato alla realtà gli Stati sanzionisti colla denun[illegible] Eden dovrà decidersi, o prima o poi, ed imitare il negus con la sua ritirata sia pure strategica.

CIEMME

Il Decennale dell'O. B.

Il Duce, in occasione del Decennale dell'Opera Balilla, ha rivolto ai 50.000 giovani convenuti in Roma le seguenti parole:

Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti!

«Il vostro grido fresco e gagliardo arriva al mio cuore come il saluto della primavera. Oggi la vostra organizzazione, che raccoglie cinque milioni di figli d'Italia, celebra il primo decennio della sua vita, il primo di una lunghissima serie. Tutto il popolo italiano partecipa alla vostra gioia ed alla vostra fierezza, mentre il mondo vi ammira perchè vede nella vostra disciplina, nel vostro coraggio, l'espressione della perenne giovinezza di Roma. Siete fortunati, perchè il primo decennio coincide con giorni fausti di gloria per la Patria. I vostri maggiori fratelli combattono in questo momento, proprio in queste ore, con valore supremo. Essi stringono nel loro saldo pugno la nuova folgorante vittoria. Se la Patria domani vi dovesse chiamare al cimento eroico, preparate i muscoli ed il cuore. Solo così sarete degni di portare la gloriosa camicia nera della Rivoluzione e di servire in ogni tempo e con ogni mezzo l'Italia nostra. Lo volete voi?».

La moltitudine dei giovani accoglie con un formidabile «Sì» le ultime parole del Duce.

―― × ――

La XVII Fiera di Milano

Siamo alla vigilia del diciassettesimo grande mercato milanese. Domani l'urlo delle sirene si eleverà dai semafori di tutte le officine di Milano — cuore e cervello della produzione e del lavoro nazionale — a salutare l'alba di questa inimitabile rassegna, destinata a mostrare al mondo intero la formidabile forza di iniziativa, di genialità del popolo italiano anche in questo importantissimo settore dell'attività nazionale.

La diciassettesima Fiera Internazionale di Milano, che si svolge nel periodo delle inique sanzioni ginevrine, non sarà per questo meno imponente e meno importante di quelle che la hanno preceduta.

All'odioso ed ingiusto assedio economico i produttori italiani e quelli degli Stati non sanzionisti, hanno risposto con moltiplicato fervore; sicchè i risultati morali inestimabili di questa grandiosa rassegna milanese si sono delineati sin dal dicembre scorso, cioè dall'inizio effettivo dell'ultimo trimestre di organizzazione del mercato internazionale: le adesioni sono fioccate pronte, numerose, vibranti alla Direzione dell'Ente, sino a superare quelle stesse dello scorso anno ed a coprire tutto lo spazio del grandioso recinto, entro il quale la prodigiosa «Città dei Traffici» si estende in una fantasmagoria seducente di costruzioni e di architetture imponenti.

E' questo il maggiore titolo di benemerenza della diciassettesima Fiera Campionaria di Milano, se si pone mente alla delicata situazione economica e politica internazionale; la partecipazione dell'industria italiana alla diciassettesima Fiera di Milano sarà dunque totalitaria. Nessuna branca dell'attività produttiva del Paese sarà assente al mercato milanese, a mezzo del quale essa avrà modo di mostrare al mondo le qualità inimitabili e la forza di volontà della produzione italiana, in continuo vibrante sbalzo verso tutte le conquiste e tutte le vittorie.

Le «sanzioni» ginevrine hanno infatti impresso una nuova linfa di entusiasmo e di volontà alla già rigogliosa energia della produzione nazionale che, nel quadro superbo del Paese in armi per portare nelle terre di Africa la civiltà e la giustizia di Roma, tiene il suo posto di combattimento, con fascistica consapevolezza.

Il grandioso mercato milanese mostrerà ancora una volta la formidabile efficienza della produzione e del lavoro nazionale, nel clima ideale di fervore, di operosità e di disciplina che il Regime ha impresso al ritmo incessante della vita nazionale; la diciassettesima Fiera Campionaria di Milano apparirà nella sua inequivocabile espressione di manifestazione di forza e di potenza.

L'Abbazia di Borzone

Quando vi andai era una domenica di marzo. Il clima si addolciva in teneri brividi di brezza; l'aria era flautata da irrequieti uccelli canterini. Molte viole odoravano dalle siepi, sporgevano coi loro occhi attoniti dai vecchi muri, lungo gli orli ancora umidi delle strade, sopra i spuntoni strepitanti di acqua tutta spume.

Si vedevano nei prati, appena rinverditi ai rari tepori del sole, le primule giallognole, a mazzi, come le aveva seminate, distrattamente, la primavera al suo amabile risveglio, e i merli tra i castagni ancora squallidi gettavano, volando macchie nere e zufoli arguti.

La valle profondamente solcata dal torrente *Penna*, con nello sfondo le alture di *Montemoggio* e il *Passo del Bocco*, aveva a quando a quando fremiti di luce, tra tendoni di violacee penombre, sotto un cielo color cobalto ametistino. La calma del mio spirito si distendeva tra quello scenario un po' torvo di montagne ancora imbronciate per i rigori dell'inverno, il pensiero era agile e spedito, l'osservazione pronta, l'anima serena e rinfrancata. Passato il ponte che cavalca, con la sua gobba iperbolica lo *Sturla*, avevo ammirato il portale, stile cinquecento dell'Oratorio di San Giacomo, contento di trovare, nella docile ardesia ligure, linee classiche e morbidi rilievi, tra i molti sassi sparsi alla rinfusa e le disordinate forme delle case. Quanto più mi inerpicavo verso l'alto, tanto più acuto e vibrante diventava il mio senso delle cose. Mi erano compagni un giovane maestro, esperto di quei luoghi, dall'anima limpida e lo sguardo celeste e un pittore, promettente affreschista, e tra noi la conversazione passava e ripassava di bocca in bocca come la trama di un passatempo benefico e giocondo.

Quando apparvero i tre cipressi e la torre campanaria dell'*Abbazia di Borzone*, io dissi all'amico pittore: «Ecco un bel soggetto per un acquafortista!». Tanto nette erano le linee del paesaggio, tanto precisi i contorni e ben distanziate le masse ed i volumi nella sintesi prospettica! Ma forse nessun artista saprebbe rendere nei segni della tecnica quei toni grigi della atmosfera medievale, quell'aspetto di antica santità che mi appariva nella cornice dei monti severi, un po' ferrigni, toccati da soavissimi riflessi, nell'accorato sentimento della bella stagione appena desta. Si associavano a quelle impressioni fresche e immediate i ricordi di altre primavere ormai lontane, di altri paesaggi custoditi nei più remoti angoli del cuore, di altre domeniche ariose ed entusiastiche come questa e gioivo segretamente, smemorato degli affanni.

Mi piacevano le anse capricciose delle forre, le macchie irte e tormentate dei boschi, i peschi miniati di rosei boccioli, tanto più graditi quanto più improvvisi e solitari; qualche cosa di quella natura buona ed innocente si internava nel mio desiderio di elevazione verso la bellezza e l'armonia spirituale si accordava ai palpiti della terra e alle inargentate nuvole del cielo.

Ancora pochi minuti di arrampicata ed eccoci sul piazzale erboso della chiesa. La lenta melodia delle acque quasi giunge fievole, quasi assopita; ma le campane di mezzogiorno suonano con la voce di tutti i secoli trascorsi e gli echi rispondono spargendo nell'aria e nelle valli sospiri di nostalgia. Nel loro canto c'è la soluzione di tutti i problemi dell'esistenza; nei loro rintocchi c'è il richiamo dell'infinito e dell'eterno.

Guardo i cipressi giganteschi, saldi e vetusti come colonne di un foro abbandonato, fasciati di silenzio, con un verde scuro e profondo che sa la vicenda di innumerevoli stagioni. Stanno rigidi e austeri come di vedetta, la loro cima si arrotonda nell'azzurro, ringiovanisce nel sole.

La facciata della chiesa nel cupo rosso del mattone ha un dolce ritmo di loggette cieche ad archi acuti, che si ripetono in duplice ordine sovrapposto ai due fianchi, rilevando il sereno gusto decorativo dell'ignoto costruttore. Egli ha fatto salmodiare le linee architettoniche, scandendole sulle facili cadenze degli antichi responsorii; il gregoriano ha sfiorato con la sua ala casta l'esterno della chiesa. Nessuno ha osato coprire sotto l'intonaco irriverente l'agile passo del loggiato; solo un po' di calce è stata messa negli interstizi tra mattone e mattone per riparare i guasti delle erosioni atmosferiche. L'interno, ad una sola navata, è tutto rimodernato; altari barocchi, intonachi ribattuti alle pareti e alle volte hanno ricoperto le sobrie lesene e la snella andatura dei segni medioevali. Ci furono tempi, fortunatamente ormai lontani, in cui si aveva orrore della semplicità, dello schietto linguaggio architettonico e si intendeva l'arte come tortuosa complicatezza di stucchi e di ornati, non senza dorature esuberanti e pompose scenografie. Tornare alla verità liturgica dell'arte, significa riprendere il gusto delle proporzioni e con esso la purezza del costume e la salda norma del vivere perfetto.

Dentro la chiesa si vedono due opere d'arte: un polittico del 1484, con arcatelle stile gotico tardivo, sormontate da cuspidi sinuose e ornate di rose vorticanti, e un tabernacolo in ardesia del 1513. Tanto il polittico, quanto il tabernacolo furono fatti per ordine dell'abate *Cristoforo Ravaschieri*, vero mecenate, che volle inserire nel tronco della costruzione gotica queste due gemme di pittura e scultura rinascimento. Ma il polittico, che porta le immagini dei Santi Andrea al centro, con ai piedi l'offerente, Pietro e Sebastiano a destra, San Lorenzo e Santa Caterina di Alessandria a sinistra, e nella seconda sezione superiore una crocifissione, San Bernardo e Santa Apollonia a destra, Sant'Eufemia e Sant'Antonio a sinistra, è deteriorato dalle screpolature e ancora più dalle patine pastose dei restauri.

Meno guasto è lo sfondo dorato che conferisce all'insieme una simpatica intonazione [illegible] stiano si è fatto sordo, duro e risentito, i toni dei panneggi sono o slavati, o languidi, o lividi; il rilievo è quasi del tutto scorporato e la dolcezza cromatica svanita. Il grande quadro nell'abside è al suo posto; una tenda che lo copra, lo può difendere ancora per qualche tempo dalla luce che ne depaupera il pigmento.

Il tabernacolo in ardesia, come il portale dell'Oratorio di Borzonasca, rivela sia negli ornati, sia nel modellato e nel gesto adorante dei due angioli un influsso di scuola toscana, mentre il polittico denota la mano di un artista lombardo non lontano dal *Bergognone* o dal *Foppa*. Ma un giudizio più approssimativo al vero è reso difficile dallo stato di deterioramento delle figure; non è da escludersi nemmeno che si tratti di arte genovese di poco anteriore all'avvento di *Teramo Piaggio* e *Antonio Semino*.

La torre campanaria del 1244 (una lapide ricorda l'abate Gerardo che la fece erigere, *fecit fieri*) per due terzi costruita in blocchi grigi di arenaria, irregolari di dimensioni e sporgenti a guisa di bugne, è stata giustamente dichiarata monumento nazionale. E' bene custodirla, perchè le larghe fenditure che la spaccano in senso verticale possono col tempo determinare l'improvviso crollo dell'intero edificio. Oltre quarant'anni fa si è provveduto a serrare le pareti all'interno con catene; l'espediente per ora risulta abbastanza valido; ma non sarebbe inopportuno rinforzare la base con un terrapieno, e ostruire quelle fenditure, su cui fa presa il morso delle intemperie, non senza qualche pericolo. L'ultima parte, un tempo sormontata da una cuspide, come si può vedere ancora in una stampa antica, è in mattoni a scopo decorativo e per maggiore leggerezza di materiale. Si ripete il motivo delle loggette cieche che è nella facciata e sui muri laterali della chiesa. Due trifore elegantissime biancheggiano tra il rosso del vecchio mattone, portando una nota di grazia incomparabile. E' il fiore eternamente fresco che splende tra i ruderi e le spine; è la melodia tagliata nella pietra che si eleva tra la terra e il cielo: è la fulgida bianchezza dell'anima umana, che lassù nell'aereo castello, ove le campane dondolando pregano, giubilano o piangono, fra ornamenti di trine e merletti. Lassù la fede ha la sua ancora sicura e vi brilla più celeste il sorriso della speranza. Nè posso dimenticare la signorile ospitalità dell'abate mons. Michele Bracco, che mi ha reso doppiamente caro il breve soggiorno a Borzone con la conversazione sull'opera d'arte e con l'accoglienza onesta e lieta che continua la tradizione benedettina in squisitezza di cortesia.

BERGIO

―― × ――

Per l'adozione di un progetto di Sant'Elia per la Casa Littoria

L'interrogativo che si pone Ezra Pound, con la sua solita simpaticissima comprensione italica, circa la costruzione della Casa Littoria di Rapallo su progetto di Antonio Sant'Elia non deve passare inosservato, prima per la necessità di un edifizio del genere e, poi, per il chiaro suggerimento che si dà, intelligentemente circa l'ideazione. Concorde desiderio deve aver trovato appunto, questa domanda del poeta economista in tutti coloro che conoscono, anche poco, l'opera di Sant'Elia.

Ha perfettamente ragione Pound a dire che Rapallo non deve perdere nemmeno un grado della sua italianità ed è stabilito altresì che le poche opere razionali eseguite all'estero sono conseguenza diretta di quel manifesto di Sant'Elia meravigliosamente innovatore e di quei suoi progetti straordinariamente intuitivi dell'avvenire, con i quali Sant'Elia dette l'avvio a riforme della più notevole importanza nel campo architettonico.

Oggi giorno, per le creazioni di un artista precursore quale Sant'Elia non dev'esservi più apatia, ma, al contrario, la nostra sensibilità deve portarci a comprendere il significato utile, non solo nel senso artistico, di un progetto di questo nostro artista.

Da aggiungere, poi, che si comprende facilmente quale alto contributo alla diffusione della nuova architettura possa derivare dalla costruzione di un edifizio, su progetto di Sant'Elia, destinato ad un pubblico servizio, come la Casa Littoria di Rapallo.

Provvedere, infine alla realizzazione di progetti di Sant'Elia, significa non solo non chinarsi a correnti straniere di architettura, ma a riconoscerne sostanzialmente, l'italianità del nostro più moderno artista.

Evoluzione, quindi, dell'edilizia in tutte le città, ma italianamente; a Rapallo, poi, così appassionata e comprensiva di tanti e tanti problemi, a Rapallo, centro internazionale di vita e di cultura, vi è da augurarsi che la Casa Littoria, simbolo del nuovo patriottismo nazionale, significhi, su progetto del grande Antonio Sant'Elia, il suo ascendere in tutti i campi.

Elio BALESTRERI

―― × ――

Il saluto al Duce

Il «Foglio di Disposizioni» del Partito reca: «Ho dovuto rilevare che durante rapporti, riunioni o adunate, illustri ignoti sorgono a dare il saluto al Duce. Richiamo la precisa osservanza delle norme già emanate».

―― × ――

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Studi Tigulliani

Ezra Pound, prima dell'inizio, l'altro mercoledì, delle *ore di studio* dedicate alla musica del nostro Vivaldi, ha rivolto ai convenuti nella gran sala municipale di Rapallo parole di delucidazione. Egli ha detto fra l'altro:

Devo spiegare la differenza che passa fra queste «ore di studio» e i concerti degli altri anni.

Primo: non possiamo fare sempre la stessa cosa. Secondo: abbiamo già dato concerti «organici» cioè concerti che io ho potuto citare nei miei scritti (p.e. *A B C of Reading*) come modelli di struttura. Voglio dire non solamente che furono composti di capolavori, ma che questi capolavori furono combinati in modo di fare con essi un cielo completo, così come in un dramma, in cui ogni pezzo di musica funziona per darci il totale.

Pensiamo — per portare un paragone — alla differenza della cultura generale cospetto alla pittura. Dico «generale» nel senso della conoscenza della storia della pittura e del valore estetico dei quadri, quale risulta non fra i praticanti dell'arte, ma fra noi che non dipingiamo. Si conosce e si riferisce nella memoria allo insieme e alle qualità di Mantegna, Carpaccio, Botticelli, Durer, Van Eyck, Leonardo, Pier della Francesca, con una visione quasi precisa, o almeno, mi pare, ben più precisa che non quando si fanno distinzioni fra Paisiello, Marcello, Viotti, Vivaldi, Caldara, Bach, Mozart.

Si riconosce la differenza fra Bach, Chopin, Debussy, come fra un Mantegna, Velasquez, Picasso, sì, ma questo fra musica di epoche diverse.

Il sistema in uso nelle grandi città, centri dell'usura, dove l'avidità governa quasi ogni manifestazione d'arte e la oscura o lentamente l'abbassa e la fa vile, non permette la libertà che noi qui in Rapallo abbiamo conquistato.

I concerti a Londra ed in diverse grandi capitali che danno tutta un'ora ad un solo compositore sono eccezioni. Quelle che la danno ad un compositore non in voga, sono ben rare; In tre anni della mia esperienza critica a Londra, un russo dava concerti intieri di Mussorgsky, un francese dava concerti dimostrando la storia della canzone di Francia. Vladimir Cernikoff con un gran slancio, e basandosi su una gran conoscenza della materia, tentava una serie (mi pare di sei concerti) per illustrare la storia della musica di pianoforte.

Ma queste sono memorie raccolte in una vita, non sono avvenimenti soliti.

Ho detto parecchie volte che è inutile fare a Rapallo in modo minore quello che fanno con magnificenza e grandi mezzi altrove.

La lezione del Quattrocento, l'eredità culturale italiana insegna che nell'alta cultura, la piccola città non fa o non deve fare una imitazione pallida (qualche volta anche goffa) della città grande, ma deve fare qualche cosa sua in modo suo. Questo concetto della cellula sana, robusta, dinamica, entra benissimo nel concetto del corpo differenziato e sviluppato dello stato corporativo.

Per i fedeli che ci hanno sostenuto da parecchi anni, e per il musicofilo in viaggio, che viene per constatare la nostra attività, bisogna offrire un'opportunità fuori del comune.

Il solito mazzo di fiori o il comune *menu* si confonderebbe nella memoria, non farebbero per nulla emergere Rapallo.

Specificamente questa serie di musica del Vivaldi posta allo studio dà a noi l'opportunità di crearci una impressione speriamo chiara, una conoscenza più definita delle qualità di questo grande compositore.

Possiamo, dopo tre ore, distinguere il suo stile con maggior certezza dal Bach, il suo ammiratore, da Mozart, che lo rassomiglia in certi movimenti, e dalla folla delle luci minori, pure incantevoli come sono: Marcello, Paisello, Pergolese.

Rimarrà nella memoria non semplicemente «un» concerto, ma «il» concerto Vivaldiano, primo della serie, secondo della serie, ecc.

E dico senza esagerare che esistono persone che ricordano ancora il primo e il secondo del nostro primo anno in questa sala, come modelli di struttura concertistica.

Non ho mai cercato di difendere il mio «gusto» musicale o le mie opinioni. Se viene desiderato da alcuni dirò volentieri quelle che a me appaiono le qualità di Vivaldi, i suoi meriti in relazione ed in proporzione a certi altri grandi compositori, ma la parola, l'espressione letteraria delle qualità musicali rende ben poco.

E' possibile di «spiegare» qualche cosa. L'ammetto. Ma è quasi impossibile di scegliere una terminologia che non condurrebbe a discussioni inutili, o poco utili, e che distoglierebbe l'attenzione dello studioso, un po' dalla sostanza musicale e dal suono stesso.

Nello studio di Mozart abbiamo illustrato parecchie volte la sua *idea* della sonata, in tre ore di musica, illustrando la prima e la seconda fase del suo concetto della sonata per violino, e poi diversi punti luminosi della sua carriera concentrati in questa forma.

Una tale dimostrazione non è possibile in rapporto a Vivaldi per la semplice ragione che le sue sonate e i suoi concerti non sono pubblicati od in vendita, alcuni non sono stati mai pubblicati. Informo i nostri sostenitori che abbiamo già speso trecento lire per la musica, cioè per quei frammenti che si possono comprare oggi, e dei quali abbiamo già una collezione per necessità piccola ma più grande che non si trovi nelle biblioteche musicali di certi conservatorii e licei «grandi e riconosciuti» di città ben più popolose di Rapallo.

Per illustrare la rarità dei testi e le difficoltà degli studiosi dico che ho ricevuto oggi le *Sei Sonate*, edite da Chaigneau, coi bassi decifrati dal mio grande amico Walter Rummel.

Nella prefazione a questa edizione l'insigne musicologo Henri Expert ci dice che questa serie di sonate si trova solamente in un volume in quarto, rarissimo inciso da Leclere et Madame Boivin nel mezzo del Settecento. Quindi fuori dell'elenco dell'Opus numerati dal I a XII, pubblicato sul *Mare* del 21 marzo scorso.

L'VIII Censimento

Già sono state costituite le commissioni provinciali e comunali di propaganda per l'ottavo censimento della popolazione del Regno, che, diciamolo subito, non ha nessunissimo scopo fiscale, ma che dovrà dare in cifre la situazione numerica e, per quanto è possibile, economica dei raggruppamenti famigliari di tutto il popolo italiano. Saranno prestissimo distribuite, in ogni casa ad ogni famiglia e ad ogni cittadino che viva isolato, le schede di famiglia e di convivenza, che dovranno poi, riempite, riferirsi allo stato di fatto esistente nella mezzanotte del venti aprile. Così si avrà la statistica perfetta della situazione famigliare e di convivenza di tutti i cittadini, alla data del ventuno aprile dell'anno quattordicesimo, centoquarantaseiesimo giorno dell'assedio economico. Questo è l'unico scopo del prossimo censimento ed ha il suo motivo altissimo di dignità e di orgoglio.

L'Italia, fatta forte dal fascismo, coll'unità totalitaria di tutti i suoi cittadini, si è messa in una impresa coloniale gigantesca, che, in altri tempi, sarebbe apparsa insormontabile. Invece l'ha rapidissimamente affrontata e sta per risolverla. Quello che si giudicava dover essere lo sforzo di una cinquantina d'anni, l'Italia l'ha pressochè compiuto in poco più di sei mesi. La nostra opera di civiltà in Africa Orientale si consolida giornalmente sempre più, coll'avanzata militare e colla bonifica spirituale e materiale di quei popoli e di quei territori. Un'altra Patria si va formando laggiù, a tergo e in congiunzione delle due nostre colonie sul Mar Rosso, e fra qualche anno altri milioni di italiani ci saranno indissolubilmente congiunti nella nostra comune cittadinanza. Questo nuovo e grandioso evento si è iniziato davanti all'ostilità di un grande impero e si è poi sviluppato nel regime di quelle sanzioni che l'Inghilterra ha saputo e potuto imporci, tenendo contro noi al guinzaglio oltre di cinquanta Stati. E pure l'Italia ha vinto in Africa la resistenza etiopica che l'aiuto britannico e ginevrino cercava di rendere, invano, invulnerabile provvedendo al negus e alle sue armate armi e munizioni e pallottole dumdum in quantità.

Si è vinto in Africa e si è resistito, pur vittoriosamente, in Europa. La vita ha proseguito e prosegue il suo sviluppo. I gruppi famigliari si rinnovano e la convivenza sociale non ha avuto scossa alcuna. Per la storia bisogna consacrare in cifre, colle statistiche, questo dato di fatto che è anche una dimostrazione della nostra nuova coscienza e dignità di popolo. E viene il censimento. E' come una fotografia che si fa su tante negative quanti sono i gruppi famigliari e di convivenza cittadina. Si avrà così, nazionalmente, una chiara visione di tutte le espressioni della vita italiana, del numero dei cittadini, delle sue possibilità dei loro traffici, del loro lavoro, delle loro capacità e delle loro attitudini. Si potrà dedurne e determinarne la capacità nostra produttiva e la nostra indipendenza economica dall'estero per quella superiore e continuativa resistenza ad ogni pressione straniera che è oggi il nostro maggiore orgoglio e che dovrà continuare ad essere la nostra forza di indipendenza e di supremazia, contro ogni sanzione odierna e futura.

―― × ――

Una bibliotechina corporativa

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura al fine di una maggiore e più diffusa conoscenza dell'ordinamento sindacale corporativo della Nazione ha intrapreso la pubblicazione di una *Bibliotechina Corporativa*, destinata ad essere ampiamente diffusa in tutti i ceti.

Questa iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura è destinata a riscuotere largo consenso in quanto costituisce un serio contributo alla formazione della coscienza corporativa.

I dodici volumetti: 1) *Il Sindacato, la Federazione Nazionale, la Confederazione*; 2) *Le Corporazioni*; 3) *La Carta del Lavoro*; 4) *Il lavoro come soggetto dell'economia*; 5) *La proprietà secondo il corporativismo*; 6) *"Andare verso il popolo"*; 7) *Il Salario secondo il corporativismo*; 8) *Il contratto collettivo di lavoro*; 9) *Vertenze e Magistratura del lavoro*; 10) *I contributi sindacali*; 11) *Le assicurazioni sociali obbligatorie*; 12) *L'assistenza sociale fascista*, sono in preparazione e in corso di stampa. Di questi, il primo, il nono e il dodicesimo sono già usciti e gli altri usciranno tra breve. Il prezzo di ciascun volumetto è di lire 0,50 e l'intera serie costerà perciò appena sei lire.

―― ◆ ――

LIBRI

Indro Montanelli - *Ventesimo battaglione eritreo* - Panorama - Casa Editrice Italiana, Milano - L. 10.

Dott. V. Montanari - *Alimentazione sanzioni ginevrine risorse dell'agricoltura* - Siena.

11 Aprile 1936 - XIV e. f.

Direzione ed Amministrazione
Telefono Aut. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Aprile
Nati 1 - Morti 2

RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA.

Riconoscimento al merito

Segnaliamo oggi la cooperazione che alcuni fascisti offrono — in modo particolare — per la risoluzione del problema che tanto interessa la cittadinanza e per il quale il Commissario del nostro Fascio ha impegnato ardita battaglia: la costruzione della Casa Littoria.

Nè crediamo, facendo questa segnalazione alla persona, di venire meno alla linea di condotta che informa il nostro compito giornalistico, quello cioè che qualunque atto o iniziativa a favore del Partito rientrano nel quadro della attività che ogni gerarca o gregario deve compiere ed eludono quindi la necessità di un elogio continuato. Premessa basilare questa che ogni tanto occorre rinverdire, affine chi ci legge non possa accusarci di trovare assente in noi il sentimento che sa discernere e valutare la bellezza e la nobiltà di un gesto comunque compiuto. Il Partito Fascista si serve, senza servirsene.

Ma veniamo al concreto. La segnalazione che facciamo è doverosa per premiare chi se n'è reso del tutto meritevole per la grossa cifra di sottoscrizione raggiunta. Se tutti i capi-settore e i capi-nucleo del nostro Fascio sommassero la loro attività in proporzione del rendimento dato dal loro camerata Piero dall'Oglio — e questo ci auguriamo fervidamente che avvenga e a tanto spronismo — ben più presto di quanto non sia consentito pensare vedremmo erigersi la Casa che tanto agogniamo.

Leggendo la «Nota» che precede l'elenco della sottoscrizione, si comprenderà quanto sia giustificato il nostro elogio, elogio che vuole essere di incitamento perchè nel Fascismo nessun traguardo è mai raggiunto. Pure altre cospicue offerte abbiamo annoverato nelle precedenti liste e annoveriamo in questa di oggi, che provengono da tante categorie di cittadini. Eleviamo una volta tanto il tono del nostro articolo settimanale alla lode più schietta per chi così genuinamente ha saputo avvicinarsi al Fascio, portandovi con squisita sensibilità l'offerta gradita e attesa, a compimento di quell'atto positivo di collaborazione che richiediamo si estenda in tutta la cittadinanza, affine la nostra città abbia presto la sua Casa Littoria.

La Casa Littoria si farà. Non dobbiamo macerare il nostro spirito nel dubbio e nell'incertezza. Dobbiamo avere fede, convinzione che veramente «Volere è potere». Potremo caso mai mettere un freno alla nostra impazienza, potremo caso mai instradare il nostro ragionamento a volte troppo sbrigativo sulla più retta via delle considerazioni opportune che il momento suggerisce di non dimenticare, potremo marcare il passo ancora per qualche tempo come lo abbiamo marcato in questi molti anni trascorsi, ma non per quanto deve venire meno la nostra volontà di superare tutti gli ostacoli per portarci a quella méta che alimenta le speranze delle Camicie Nere di Rapallo.

Dobbiamo sempre insistere — fortemente insistere — perchè la sottoscrizione prosegua, perchè lo stimolo del «dare» entri nel sentimento e nella comprensione generale, perchè tutta Rapallo faccia esplodere alfine il suo entusiasmo. Le offerte, già lo abbiamo detto e lo scriviamo ancora, non si confondono con l'ordinaria amministrazione del nostro Fascio. Esse hanno voce particolare, esse costituiscono senz'altro il conto pro Casa Littoria, conto corrente postale che — per la precisione — porta il seguente numero: 4-7607.

Tutto quindi è meditato e calcolato perchè l'iniziativa promossa e animata dal nostro Commissario volga la prua verso i più larghi orizzonti, a sventolare — a vittoria conseguita — col nostro bel tricolore, il nero gagliardetto che sa del Fascismo tutte le audacie e tutte le vittorie.

NOTA. — Il capo-settore Piero dall'Oglio ha ottenuto personalmente l'adesione di 135 cittadini rapallesi per un ammontare complessivo sottoscritto di lire 3300. Tale brillante e decisamente fascistica attività merita l'elogio più vivo e più ampio.

XII ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO CASA LITTORIA.

Totale precedente L. 19.422,75; Morera prof. comm. Antonio 50 (seconda offerta); Raccolte dal Fascio Femminile (come da nota specificativa a parte) 2338; Barbarita Tuvo ved. Mattei 25 (terzo versamento); Ratto Angelo 2; Raccolte dal Comando Settori fra i camerati e i cittadini 350 (come da note di adesione a parte); Fascio Giovanile 500; Contini Carlo 10; Cassottana cav. uff. Francesco 200; Professori Scuole d'Avviamento Professionale 260; Raccolte dal Fascio Femminile (come da nota a parte) 102; Raccolte dal Comando Settori fra i camerati e cittadini (come sopra) 490; Romano Teresa ved. Queirolo 15; Totale a tutto il 10 aprile 1936 lire 27.764,75.

A tutto giovedì 9 aprile 1936-XIV i seguenti fascisti si sono impegnati di corrispondere pro «Casa Littoria» le seguenti somme:

Milanta Eriberto 120; Caparro Alessio 60; Branca Antonio 100; Solari Andrea 120; Malinverni Andrea 100; dall'Oglio Piero 60; Alberini Enrico 60; Airola Luigi 60; Aschemio Vittorio 60; Andermarcher Gino 60; Mattei Giovanni 240; Mattei Carlo 120; Bacigalupo Nicola 120; Bacigalupo Ruggero 120; Baccarini Nicolò 30; Appendini Angelo 240; Baisi Giovanni 24; Battezzati Primo 24; Bavestrello Giuseppe 120; Barbagelata Mario 24; Baroni Ettore 18; Bartolozzi Raffaele 60; Baracco Luigi 60; Benedettini Lelio 24; Belluzzi Luigi 180; Bertelli Luigi 60; Bergaglio Paolo 60; Boero Andrea 100; Boero Agostino 24; Biggi Eugenio 60; Boero Rinaldo 24; Boero cav. uff. G.B. 1000; Boero Giovanni 60; Coppola Severino 156; Bonistalli Piero 50; Boero Nicolò 50; Bono Giuseppe 50; Botto Andrea 24; Bottinelli Antonio 120; Bandini Giovanni 24; Pegli Giuseppe 200; Sanguineti Luigi 60; Attilio Braggio 12; Brusa Luigi 50; Barattoni Aldo 40; Battistutta Aurelio 24; Sturla Andrea 300; Calvi Guido 24; Caldone Nicola 120; Canessa Vittorio 120; Casagrande Giovanni 5; Casagrande Agostino 5; Caraffa Guido 5; Cardinali Giuseppe 60; Carpi Emilio 120; Caraffa Romolo 60; Castagneto Luigi 60; Casini Enrico 100; Cini Rinaldo 5; Cini Igino 5; Castruccio Mario 24; Chiesa Riccardo 60; Chiaffredo Costantino 24; Cordano Angelo 100; Cordano Nicola 100; Consigliere Vittorio 5; Conti Alberto 30; Colusso Luigi 100; Crovetto Luigi 60; Capriccioli Umberto 60; Canessa Lorenzo 30; Carletto Giuseppe 60; Dell'Elmo Luigi 36; De Paoli Domenico 60; Macchiavello Nicola 20; Poggi Emilio 10; Viarengo Pietro 50; Lorenzino dott. Pietro 100; Agliana Ezio 5; Orgiana Cesare 25; Breda Augusto 30; Repossi Giuseppe 25; Cordano Bertono 120; Breda Gino 10; Caselli Ottorino.

I seguenti cittadini non fascisti o non facenti parte di questo Fascio, a tutto giovedì 9 aprile 1936-XIV, a mezzo del capo settore Piero dall'Oglio, si sono impegnati di corrispondere pro «Casa Littoria» le seguenti somme:

Vogliolo Giovanni lire 50; Gandolfi Canessa Emilia 25; Zanoletti e Vallebella 50; Canessa Tassara Gemma 25; Tassara Simone 25; Nozigia G.B. fu Gerolamo 100; Boccoleri avv. Luigi 50; Diotallevi Ugo 30; Goldschmiedt Alberto 30; Badaracco Andrea 25; Sanguineti Giovanni 25; Fravega Michele 50; Sacco Fiorenzo 10; Sogno A.M. 10; De Marchi Vittorio 25; Tubino Giuseppe 25; Costa e Vicini 25; Trovini Ercole 12; Canessa Stefano 21; Capponotto Attilio 10; Casaretto, Zerega, Farchetto 50; Fratelli Devoto fu Alessandro 10; Calcagno Giuseppe 20; Vassallo rag. Ettore 20; Paolo Bandino 120; Silvano Orazio 10; Fratelli Tessera (Marelli) 50; Maggiora fratelli 60; Bottino Luigia (Unica) 10; Canessa Carlo 5; Ardito Giovanni 10; N.N. 5; Casaretto Tomaso 5; Casagrande Umberto 5; Gardella Carlo 25; Sacchi e Cazzulani 30; Peirano Vittorio 10; Macchiavello Amedeo 40; Fratelli Ratto (pasticceria) 25; Tacchini Guglielmo Cristoforo 10; Sacco Federico 5; Merani Giuseppina 10; Zamorano Giacomo 5; Ercole Felice 25; Armando Fabbri 20; Zerega Vittorio 10; Oneto Angelo 25; Panificio Rocco Macchiavello 30; Sacchini Giovanni 5; Hans Kaeser 20; Malandrini Ivo 10; Lanzi Angelo 10; Gazzola Giuseppina 10; Bocciardi Giuseppe 10; Civinini Giovanni 15; Civinini Ilda 10; Ingolotti Luigi 10; Solimano Michele 5; Fratelli Ridella 5; De Negri Nicolò 5; Maschi Tina 10; Devoto Mario 2; Gervasi Lorenzo 5; Queirolo Giuseppina 50; Pippione Eugenio 120; Canessa Giovanni ("Binello") 20; Morello Giuseppe 24; Bertelli Giovanni 10; Fratelli Figallo (forno) 100; Famiglia Frattini 5; Canepa Giacomo 10; Canessa dott. Nicola 25; Pilotti Roberto 5; Cuneo Giuseppe (forno) 100; Sorelle Tassara 3; Vaccaro Giuseppina (forno) 50; Ratto Rosa Moltedo 3; Podestà Paolo 20; Botto Giovanni 30; Ganzerli Gino 120; Gambaro Aurelio 25; Roberto Gallo 50; Allegri Giocondo 25; Balico Maria 20; Romano Luigi 10; Solimano A. 25; Giambrignoni Fortunato 20; Baraldi Antonio 20; Lagomarsino Teresa 2; Carrera Rosa 5; Cesare Luigia Montaldo 5; Pastine e Canessa 10; Biancardi Adolfo 10; Zanfa Tancredi 5; Croce Roberto 10; Villi Giuseppe 20; Chiappe Ernesto 5; Zoia Giuseppe (Albergo della Stazione) 50; Bocchino G. 5; Monti Giovanni 15; Macera Vittorio 5; S.A.F.L.S. 110; Giovo Giacomo 5; Mosca Attilio 20; Zunino Domenica 10; Ratto Roberto 5; Borzese e Rivara 25; Bianchi Vaifro 5; Figallo Teresa 20; Barbieri Maria 20; De Bernardis Arturo 5; Andreina Tamburini 10; Tonolli Odelina 20; Mancini Giuseppe 10.

Somme raccolte dal Fascio Femminile:

Bonnet Olga lire 2; Bima Maria ved. Biancardi 2; Roncagliolo Anna 5; Figari Teresa 3; Alinari Laura 3; Baroni Carolina 50; Zulema Colli 50; Petrosemolo Maria 3; Carpi Pitrè 10; Cupelli Sofia 5; Ruggeri Piera (primo versam.) 5; Dellacasa Velleda (id.) 50; Staffa Irma 50; Marchesa Carina Serra 100; Marchese Franco Spinola 2000; Zennaro Concetta 19; Lencari Ida 3; Crovo Libera 5; Mussi Adalia 5; Laceyti Maria in Pendola 5; Montuoro Rosetta 10; Perotta Gina 10; Anna Marchis 8; Lagli Leonilde 2; Rossi Clara 7; Schiappacasse Rosa 15; Fusari in Merendi 5; Placchi Francesca 5; Sandri Valeria in Lorenzi 5; Battezzati Alessandra 2; Musso Clotilde 5; Prof. Rotteglia Luisa 25; Prof. Bedarida Jole 25; Prof. Rivano Elena Maria 50; Prof. Bronda Teresa 25; Rev. dei Padri Somaschi Luigi Cogno 10; Masnata Laura 10; Parmeggiani M. T. 20; Tassara Maria 10; Prof. Macchiavello Jolanda 25; Prof. Tacchini E. 5; Brevaglieri Anna Maria 10; Fabbri Enrico 10; Prof. Reggianini Carmela 15; Don Muzio Gaetano 20. *Offerte precedenti lire 1000; offerte elencate lire 2700; totale raccolto a tutt'oggi dal Fascio Femminile lire 3700.*

La nuova Pretura

L'interesse spiegato dal Podestà per la sistemazione radicale dei locali della Pretura ai quali è stato finalmente dato quel carattere di austerità e di decoro che si conviene ad un pubblico ufficio specie in una città che è meta e centro di attrazione di imponenti correnti turistiche italiane e straniere, costituisce una novella prova della amorosa cura ed un nuovo titolo di benemerenza, non l'ultimo nè il più trascurabile della lunga catena di opere pubbliche alle quali il Podestà ha dato impulso e vita. Con l'avvenuta sistemazione resta risolto un problema che si trascinava da molti anni, dotandosi l'ufficio di Pretura di locali decorosissimi ed in tutto rispondenti alle necessità del suo funzionamento.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, dietro riferimento del Pretore, ha demandato allo stesso l'incarico di esprimere al Podestà comm. Solari i sensi del suo compiacimento per quanto venne fatto nell'interesse del decoro della funzione giudiziaria. Tale lusinghiero mandato venne assolto dal Pretore con una gentilissima lettera di plauso e di ringraziamento.

Udienza penale dell'8 aprile. Si è svolto il seguente processo contro:

Germain Alfonso fu Alessandro, nato in Alessandria il 15 giugno 1872, residente in S.ta Margherita Ligure, *Asserto Mario* di Giuseppe, nato a Rapallo, il 26 dicembre 1910, ivi residente; *Moltedo Giacomo* di Francesco, nato a Rapallo l'8 marzo 1892, ivi residente; imputati per avere il 21 novembre 1935, in Rapallo, in correità fra loro, il Germain nella sua qualità di Presidente della S. A. Latteria Igienica Rapallese, e gli altri tre quali appaltatori del servizio di detta latteria, posto in vendita come genuino del latte annacquato del 7%; per avere nelle suindicate circostanze di tempo e di luogo, nelle qualità di cui sopra, in correità fra loro, posto in vendita del latte annacquato; e per avere nelle circostanze di tempo e di luogo e nelle qualità di cui al primo capo di imputazione, in correità fra loro, posto in vendita per uso alimentare, del latte di vacca avente un residuo secco magro inferiore al 9%. Assolti per il primo reato per non aver commesso il fatto, e degli altri reati perchè risultò il fatto non costituire reato. Difesa: avv. Bacigalupo per il Germain; avv. Bontà per gli altri — P. M.: avv. Maggio — Pretore: avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Note tristi

L'Opera Balilla ha preso il lutto per la immatura dipartita di un suo caro ed affezionato camerata, il tredicenne Pietro Gardella. Alle estreme onoranze tributate domenica mattina al giovanetto alunno delle nostre scuole, rapito all'amore dei suoi cari e di quanti lo conoscevano, presero parte balilla, piccole italiane ed una squadra armata di avanguardisti.

Prima che la bianca bara, ricoperta di fiori, scendesse nella terra consacrata, vennero ricordate le doti del caro Estinto e fatto dai compagni lo appello dello scomparso.

Gesto munifico per i nostri soldati in A. O.

Un giovane concittadino da pochi anni emigrato a Valparaiso — Ferdinando Magnasco — pur lontano dalla Patria ha sentito giungergli il soffio vivificatore delle gesta dei nostri valorosi soldati in Africa Orientale. E volendo dimostrare che egli non era dimentico dei sentimenti che sempre hanno animato la sua giovinezza e che non l'hanno abbandonato laggiù, dove col lavoro tiene onorato il nome della Patria, egli ha inviato al nostro Podestà la somma di lire 1000 perchè fosse distribuita tra le famiglie più bisognose aventi militari in Africa. Il comm. Solari, ben lieto di questo gesto d'amore e di ricordanza di un rapallese lontano, ha suddiviso la somma tra diciotto famiglie maggiormente provate per la lontananza dei figli ed ha consegnato loro la quota assegnata facendo precedere nobili parole sia di ringraziamento per il concittadino tanto generoso, che di richiamo allo sforzo che l'Italia sta compiendo in nome della civiltà.

Le famiglie beneficate hanno tutte dimostrato la loro viva riconoscenza e hanno pregato il Podestà di rendersi interpreti dei loro grati e commossi sentimenti presso il concittadino Ferdinando Magnasco cui i benefici effetti della sua generosità giungeranno certamente grati e costituiranno la sua grande soddisfazione di avere contribuito nel modo migliore a far sì che le famiglie dei richiamati abbiano tutta quella assistenza che esse meritano.

Premiazione scolastica

La Direzione della Cassa di Risparmio di Genova ha premiato anche quest'anno gli alunni delle classi quinte che meglio hanno svolto il tema sul risparmio in occasione della *giornata sul risparmio* indetta per il 31 ottobre scorso.

Adunate le scolaresche delle classi superiori nella Chiesa delle Clarisse, il Direttore scolastico si è compiaciuto con gli alunni che hanno meritato il premio e con gli altri che pure avevano espresso sensati concetti, ed ha presentato il Direttore della locale Cassa di Risparmio, rag. Nicola Ferraresi, ringraziando la Direzione dell'Istituto che con generosa iniziativa dà l'opportunità alle Scuole di radicare ed estendere l'abitudine al risparmio.

Il rag. Ferraresi ha quindi spiegato in forma chiara ed efficace l'utilità del risparmio al fine individuale, sociale e patriottico; ha illustrato il funzionamento combinato del risparmio a mezzo del libretto e della cassetta a domicilio ed ha quindi proceduto alla distribuzione dei premi.

Hanno meritato il primo premio di lire 50: Verri Emilia; Visdomini Franca; Mosca Carlo; Cori Ettore.

Hanno meritato il secondo premio di lire 25: Anna Maria Pene; Bardi Angela; Puggioni Eligio; Fulle Mario.

Unitamente al libretto della Cassa di Risparmio, gli alunni premiati hanno gratuitamente ottenuto anche l'uso della cassetta a domicilio.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Bacigalupo*, **Corso Reg. Elena.**

Chiamata alle armi dei G. F. della classe 1915

La partenza dei Giovani Fascisti della classe 1915 per il servizio militare, sarà fatta precedere da una solenne cerimonia, secondo le disposizioni impartite dal Federale.

Domani domenica 12 corrente, alle ore dieci, nella Chiesa Parrocchiale, avrà luogo una funzione religiosa per commemorare i Caduti in A.O.

Alla cerimonia, oltre alle giovani reclute della classe 1915, del Fascio, della Milizia, dovranno intervenire tutti gli altri Giovani Fascisti, le rappresentanze dei Mutilati, Invalidi di Guerra, Combattenti, gli Avanguardisti della classe 1918 e le rappresentanze delle associazioni varie, con bandiere e gagliardetti.

I fascisti, giovani fascisti e le rappresentanze varie, si riuniranno preventivamente dinanzi alla sede del Fascio (Via Milite Ignoto), alle ore 9, precise del 12 corrente, per recarsi alla chiesa parrocchiale. Presterà servizio la fanfara dei bersaglieri.

A cerimonia ultimata il gruppo delle giovani reclute, regolarmente inquadrato, rientrerà alla sede del Fascio, ove il Segretario porgerà loro il saluto dei camerati più anziani.

Mercoledì 15, nella mattinata, i Giovani Fascisti della classe 1915, chiamati alle armi, che dovranno recarsi al Distretto Militare di Genova, saranno accompagnati, in corteo e con fanfara, alla stazione.

Stasera sabato e domani domenica, alle ore 20 precise, nella sede della locale Associazione Combattenti (Scuole Elementari) il rev. teol. Vignolo cav. uff. Alberto, terrà alle giovani reclute della classe 1915 due brevi conversazioni trattando argomenti tratti dalla sua attività di ex-cappellano militare.

Lunedì mattina 13 corrente sarà effettuato un pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Montallegro, che servirà alle giovani reclute come precetto pasquale e come auspicio per ben compiere il sacro dovere verso la Patria.

U. N. U. C. I.

Domenica 12 corrente, alle ore 10, nella Basilica, avrà luogo una funzione religiosa per commemorare ed esaltare i Caduti in A.O.

Mercoledì 15, nella mattinata, i giovani fascisti che dovranno recarsi al Distretto Militare di Genova, saranno accompagnati in corteo e con fanfara alla stazione.

Gli ufficiali sono vivamente pregati di intervenire numerosi alle due cerimonie.

VIII Censimento

Il Commissario del Fascio, allo scopo di collaborare nel miglior modo per il buon esito del censimento della popolazione, che avrà luogo il 21 aprile, ha dato opportune disposizioni a tutti i camerati ed in particolare a tutti i collaboratori, capi settore e capi nucleo, fiduciari di casa e di strada, perchè svolgano attiva propaganda allo scopo di richiamare l'attenzione di tutti i capi-famiglia o capi di convivenza sulla necessità della esattezza e della sincerità nella compilazione dei fogli di famiglia o di convivenza stessi. Ha pure dato istruzioni affinchè i camerati aiutino, nella compilazione dei fogli di famiglia o di convivenza, coloro che si trovassero imbarazzati nel compimento di tale incombenza.

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 12 APRILE 1936-XIV

1. *Sempre avanti* - Marcia - Malberto
2. *Vedova allegra* - Operetta - Léhar
3. *Natale di Pierrot* - Mimodramma - Monti
4. *Traviata* - Fantasia - Verdi
5. *Canzoni d'Italia* - Suite - De Micheli

LUNEDI' 13 APRILE 1936-XIV

1. *Miradas* - Marcia - Pavese
2. *Norma* - Sinfonia - Bellini
3. *Eva* - Operetta - Léhar
4. *Mefistofele* - Fantasia - Boito
5. *E' maggio!* - Tarantella - Brancucci

GIOVEDI' 16 APRILE 1936-XIV

1. *Focosi destrieri* - Marcia - Cortopassi
2. *Nabucco* - Sinfonia - Verdi
3. *I racconti di Hoffmann* - Operetta - Offenbach
4. *Tannhauser* - Fantasia - Wagner
5. *L'Amico Fritz* - Interm. - Mascagni

SABATO 18 APRILE 1936-XIV

1. *Marcia degli eroi* - Richeter
2. *Il Caid* - Sinfonia - Thomas
3. *Rosa di Stambul* - Oper. - Leo Fall
4. *Cavalleria rusticana* - Fantasia - Mascagni
5. *Lotta d'anime* - Agitato - Criscuolo

Verificazione pesi e misure

Il Podestà comunica che nel periodo dal 25 aprile al 9 maggio, dalle ore 9 alle 12 e dall 13 alle 16 avrà luogo, nei locali dell'Asilo Infantile, Corso Roma 3, la verificazione dei pesi e delle misure. Tutti gli utenti che esercitano un'industria, un'arte o un mestiere compresi nella vigente tabella delle industrie soggette a verificazione periodica biennale, devono presentare alla verificazione gli strumenti, di cui hanno l'obbligo di essere provveduti. Gli utenti saranno avvertiti, a mezzo di avviso a stampa, del giorno in cui dovranno presentarsi. La mancanza dell'avviso non dispensa, tuttavia, l'utente dall'obbligo di presentarsi alla verificazione in uno dei giorni sopraindicati. I contravventori sono puniti con ammenda estensibile fino a lire 2000.

Saluti dall'A. O.

Dall'Asmara inviano saluti i militari Nando Maddalozzo e Biagini.

Dall'Amba Alagi augura buona Pasqua il militare Gino Quaglia.

I Sepolcri

Una straordinaria affluenza di visitatori hanno avuto giovedì i Sepolcri preparati con intendimenti artistici e con cura veramente amorosa nelle chiese, oratori e istituti della nostra città. Nell'Arcipresbiterale Basilica la intonazione del Sepolcro è apparsa grandiosa e ricca di splendidi disegni, alla chiesa di San Francesco pure i motivi floreali sono apparsi bellissimi, e così anche all'Orfanotrofio Emiliani, nell'Oratorio dei Neri, nell'Oratorio dei Bianchi, all'Ospedale Civile, all'Istituto della Divina Provvidenza, alla Casa delle Suore Carmelitane, all'Istituto delle Suore Benedettine, nella chiesa di San Michele di Pagana, ovunque il Sepolcro è stato preparato con quella grandissima cura che è prerogativa dei sentimenti religiosi della nostra popolazione.

Nuova agenzia "Fiat„

Si porta a conoscenza della Clientela che la Ditta BARBIERI-CARPI-QUAGLIA con Autorimesse in Rapallo e Santa Margherita Ligure, ha assunto dal 1 gennaio 1936 l'Agenzia "FIAT" per la Zona Rapallo-Santa Margherita Ligure-Portofino. L'Agenzia è a disposizione per ogni servizio FIAT e per acquisto e cambio autoveicoli FIAT. Telefoni Rapallo 8467; Santa Margherita Ligure 81201.

Spettacoli

Pasqua in allegria

REALE. — Nell'augurare alla sua Clientela la Buona Pasqua, la direzione del Cinema Reale presenta un film allegro. E quando si dice allegro non si può non pensare a Stan Laurel e Oliver Hardy. Ma questo allegro diventa allegrissimo quando si saprà che Laurel-Hardy debuttano nel corpo degli agenti dell'ordine, impegnati in una movimentata caccia ai pericoli pubblici americani. Tale il nocciolo del film *Acqua calda*, in visione stasera e domani domenica.

Lunedì, con matinée dalle ore 15: *Non più signore*, un film «Métro», una interpretazione di Joan Crawford. Martedì, con matinée alle ore 16: *Quartiere cinese*, grandi vicende drammatiche con George Raft, Jean Baxter, Anna May Wong. Mercoledì e giovedì: *Reginetta*.

In preparazione: *Il Circo*, *Aldebaran*.

EDEN. — All'Eden — altrettanto auguri pasquali alla Clientela — una *Passeggiata d'amore*, interpretata da quel brioso e piacevole artista che risponde al nome di Dick Powell. Visione del film domani domenica e lunedì, con matinée alle ore 15.

In preparazione: *Pattuglia all'armi*

Fiori d'arancio

Lunedì mattina, alle ore sei, celebreranno nella Basilica auspicate nozze la gentile signorina Jolanda Balico di Emanuele coll'egregio giovane Daniele Frixione. La chiesa verrà per l'occasione addobbata dal fiorista Bonzi. Dopo la cerimonia, ed un ricevimento al Portofino Vetta, i giovani sposi, per i quali formuliamo fervidi auguri, partiranno per Roma.

Smarrimento

Compirà opera buona chi av
rinvenuto mercoledì verso le ore 1
nel tratto di Via Sant'Anna, in
nanza delle Fornaci, la somma d
re duecento, la rimetterà alla s
riora dell'Istituto Rev. Suore B
dettine, in Corso Umberto, ch
smarrito detta somma mentre s
cava a farne consegna. Verrà dat
na mancia.

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CORSO UMBERTO I° 307

BANCO DI ROMA

CAPITALE L. 200.000.000
INTERAMENTE VERSATO

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: :: Via Vittorio Veneto

Stato Civile

della CITTÀ DI RAPALLO
Movimento dal 3 al 9 Aprile 1936

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 1

MORTI

Ghezzi Enrichetta fu Giuseppe, di anni 69, casalinga, nata e residente in Milano; Gardella Pietro di Paolo, di anni 12, scolaro, nato in S. Margherita Ligure, residente a Rapallo.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Cotogni Alfredo Giovanni di Giuseppe, celibe, di età maggiore, cuoco, nato e residente in Firenze, con Tasso Isabella Giulia di Gio Batta, nubile di età maggiore, casalinga, nata e residente in Rapallo; Figari Andrea Vittorio di Giovanni, celibe, di età maggiore, contadino, nato e residente in Rapallo, con Arata Carmela di Bartolomeo, di età maggiore, casalinga nata e residente a Rapallo.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

SI VENDONO alcuni mobili d'occasione, fornelli gas, pattini americani signora. Rivolgersi *Mare*, Rapallo.

CERCASI 2 ghiacciaie grande piccola buonissimo stato. Casella 38, Rapallo.

DINTORNI Rapallo affittasi in nuova costruzione 4 e 5 vani soleggiatissimi con terreno. Rivolgersi *Mare*.

VENDESI sala pranzo palissandro come nuova prezzo convenientissimo. Rivolgersi *Mare*.

RAPALLO località tranquilla vendesi «Villino Clei»; occorrendo accordasi comodità pagamento.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Istituto Fascista di Cultura

Le conquiste coloniali dell'Italia Fascista

Non s'era spenta ancora l'eco di simpatia destata dall'ultima conferenza voluta dal locale Istituto Fascista, che già l'attivo sodalizio sammargheritese chiamava nuovamente a convegno il pubblico della nostra città per prendere parte ad un nuovo trattenimento culturale in cui veniva trattato un argomento palpitante d'attualità e tanto gradito agli italiani d'oggi. Il tema infatti della nuova conferenza che si tenne il giorno 6 c. m. nell'atrio del Municipio era il seguente: «Le conquiste coloniali dell'Italia fascista»; oratore fu il cav. Vittorio Marchiori, che con una trattazione dotta e suffragata con il concorso di dati statistici più recenti, ci diede ampi e circostanziati ragguagli sulla attività coloniale italiana, specialmente dopo il salutare avvento del Fascismo al potere. Due parti distinte ebbe la conferenza: nella prima, che chiameremo introduttiva, ha trattato della Tripolitania, nell'altra, che ora la parte veramente fondamentale, dell'odierna impresa etiopica. Iniziando la prima parte, l'oratore, con chiaro senso della realtà, osservò che giustamente la rinascita della Tripolitania, voluta e realizzata dal Governo fascista, equivale ad una vera e propria riconquista. Questo opportuno rilievo veniva a legittimare il titolo stesso della sua conferenza, in cui trattandosi dell'impresa etiopica, sarebbe parso, a tutta prima, più opportuno parlare di «conquista» e non di «conquiste». Svolgendo la prima parte, l'oratore con perspicua disamina tracciò, in sintesi, la storia della Tripolitania, dalla conquista primitiva ai nostri giorni, e la divise in tre grandi cicli. Nel primo, che va dal 1911 al 1921, e che il conferenziere chiamò, acutamente, il ciclo dell'inerzia, tutto l'operato del governo di allora si ridusse a tenere occupati militarmente alcune migliaia di chilometri di spiaggia nord-africana, escludendo da essa, a priori, ogni idea di valorizzazione economica, perchè reputata inutile e dispendiosa. Nel secondo ciclo, che dal 1922 va al 1927 si inizia il primo stadio dell'opera rigeneratrice iniziata dal fascismo, il quale, abbandonando completamente i vecchi feticci di una politica negativa, miope ed agnostica, gettò le nuove basi della colonizzazione, le quali portavano in primo piano la valorizzazione agricola della colonia, mirando a sfruttare razionalmente la terra, unica fonte disponibile di sicura ricchezza. Il ripopolamento della colonia, lo incremento dato alle iniziative particolari, prima trascurate, il potenziamento di Tripoli, che assurse a città civile e modernissima, formano gli atti più importanti del terzo ciclo, che dal 1922 giunge fino ai giorni nostri. Venendo a trattare dell'impresa etiopica il conferenziere lumeggiò succintamente, ma con efficacia, le effettive risorse dell'Abissinia, esaminando le possibilità presenti e future di sfruttamento agricolo, minerario ed industriale. Prima però di iniziare questa seconda parte della sua trattazione, l'oratore, con un fervido spunto polemico, particolarmente efficace e gradito, smentì le tendenziose notizie di certi ineffabili ambienti internazionali, nei quali si andava propalando che era stata proprio l'Italia a sollecitare l'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. Il conferenziere, riferendosi al settembre del 1923 — anno in cui fu appunto decisa dall'Areopago ginevrino questa che è la più enorme delle assurdità — dimostrò con prove irrefutabili che l'Abissinia riuscì a strappare un seggio nel consesso ginevrino proprio perchè le fu auspice il Portogallo e pronuba la Francia. Ed anzi l'ammissione dell'Etiopia a Ginevra non si ebbe se non dopo drammatici e vivaci dibattimenti tra i rappresentanti dei vari Stati membri della Società delle Nazioni, che espressero i loro pareri in merito alla questione. Si erano mostrati contrari alla tesi etiopica i ministri della Lettonia, della Svizzera, dell'Olanda, del Venezuela, dell'Inghilterra, dell'Australia, della Norvegia e infine dell'Italia. zi fu proprio il rappresentante italiano che dopo aver opposto la sua negazione recisa, dimostrò con un sensato discorso tutta l'incompatibilità dell'appartenenza dell'Abissinia alla Società delle Nazioni. Favorirono invece e fecero trionfare le richieste etiopiche i delegati del Portogallo e della Cina, del Belgio e dell'India, della Francia. Ma fu appunto per le compiacenti premure e per le insistenti mene di tutti i più quotati rappresentanti della nostra beneamata sorella latina, tra cui il non mai abbastanza lodato De Jouvenel, che la Francia umanitaria potè, in quel memorando 1923, tendere, compiaciuta, le sue braccia maternamente accoglienti alla nobile, promettente nazione abissina e stringersela, fidente, al suo seno. L'oratore infine, elevando un commosso saluto a tutte le gloriose falangi dei pionieri italiani dell'esercito militare e civile, pose termine alla sua interessante conferenza che fu coronata da applausi prolungati.

Echi del decennale O. B.

Per il decennale della fondazione dell'Opera Balilla una rappresentanza di balilla ed avanguardisti accompagnata dal Presidente del Comitato Comunale rag. Castagneto Pietro, si è recata al Palazzo Communale, alla Casa del Fascio ed al Comando del Circondario Marittimo a portare il saluto delle giovanissime camicie nere alle autorità civili, politiche e militari. Una rappresentanza di balilla si è poi recata presso la sorella del glorioso camerata capo squadra Leoncini Roberto, caduto eroicamente in Africa Orientale, per porgerle il deferente e riconoscente omaggio delle nuove generazioni del Littorio.

Giovani Hitleriani

Provenienti da Monaco di Baviera sono giunti lunedì nella nostra città una cinquantina di giovani hitleriani per un campeggio in località *Pedale*, sulla strada provinciale che conduce a Portofino. Al loro arrivo i giovani hitleriani vennero ricevuti alla stazione ferroviaria da una rappresentanza del Comitato Operà Balilla, e dai dirigenti, che accompagnarono i giovani e graditi ospiti fino al campo. Un secondo scaglione di giovani hitleriani giunsero nella mattinata di mercoledì, ricevuto alla stazione da appartenenti all'Opera Balilla.

Nel Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dovranno presentarsi in completa divisa con cordelline e fez domani domenica 12 corrente, alle ore 7.30, per assistere alla funzione religiosa per commemorare i Caduti in Africa Orientale e per la cerimonia di saluto ai giovani fascisti del 1915, chiamati alle armi. I datori di lavoro sono obbligati a rilasciare i dipendenti giovani fascisti, dietro presentazione della cartolina precetto. Non sono ammesse giustificazioni.

Concerto Orchestrale

che svolgerà mercoledì 15 corrente alle ore 10.30 nel chiosco «C. Luxardo» l'orchestra dell'Ente Autonomo: Blankenburg: *Marcia degli eroi*; Verdi: *Sinfonia del Nabucco*; Ketelbey: *Mercato persiano*, intermezzo; Lehar, *La danza delle libellule*, operetta; Verdi: *La Traviata*, fantasia; Culotta: *Lalette*.

VIII Censimento generale

Si è iniziato stamane il recapito a domicilio dei fogli di famiglia e di convivenza da parte degli ufficiali di censimento. La distribuzione di detti fogli continuerà sino al 18 corrente. I capi delle famiglie o delle convivenze che non avessero ricevuto i fogli entro il 18 aprile, sono tenuti a ritirarli personalmente presso l'Ufficio Comunale di Censimento. I cittadini potranno avere istruzioni e schiarimenti sul modo di riempire i detti fogli oltre che dagli Ufficiali di Censimento anche presso l'Ufficio Comunale.

E. O. A.

Giovedì e venerdì corrente, nella Casa del Fascio, è stata distribuita l'assistenza alle famiglie dei richiamati, disoccupati e bisognosi.

Farmacia di turno

Domani 12 corrente e la prossima settimana è di turno la farmacia *Internazionale*, Piazza Vitt. Emanuele.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Aquile*, capolavoro «Métro», con Wallace Beery e Maureen O'Sullivan. Segue «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Notte di nozze*, con Anna Sten e Gary Cooper. Prossimamente: *Sui mari della Cina*

Premi della Cassa di Risparmio

Mercoledì 8 corrente nelle Scuole Elementari vennero distribuiti agli alunni delle classi quinte i premi concessi dalla Cassa di Risparmio di Genova per i migliori componimenti da essi svolti nella giornata del risparmio del 31 ottobre 1935. Il direttore didattico ha parlato dei nobili scopi che si prefigge la scuola fascista mirante sopratutto all'educazione dei fanciulli, allo sviluppo ed al perfezionamento della personalità fanciullesca, educata specialmente verso la virtù del risparmio. Ringrazia vivamente la Cassa di Risparmio di Genova rappresentata dal direttore della locale filiale, il quale a sua volta rivolge agli alunni parole di incitamento al risparmio, illustrando l'importanza ed i benefici che ne derivano alle famiglie ed alla nazione. Col saluto al Duce la significativa cerimonia scolastica ha termine. I premi erano costituiti da libretti al risparmio di L. 50 al primo alunno classificato, e di lire 25 al secondo. Furono premiati: Classe quinta maschile A: 1. Storti Armando, 2. Albanese Giuseppe - Classe 5a maschile B: 1. Fasce Carlo, 2. Cassanello Raimondo - Classe quinta femminile: 1. Collu Umberta; 2. Sartori Liliana - Classe quinta mista di San Lorenzo: 1. Chiesa Lio; 2. Stefani Luigi.

Pasqua del Combattente

Per la Pasqua del Combattente, la Sezione dell'Associazione Combattenti ha indetto una serie di conferenze su temi di guerra, tenute dai rev.mi don dott. Antonio Panesi, parroco di San Giacomo di Corte, don Gerolamo Schiaffino, parroco di Nozarego, e don Antonio Garibotti, prevosto di S. Siro, nei giorni 8, 10, 11 corrente. Domani domenica 12 corrente, alle ore 7, verrà celebrata nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, alla presenza delle autorità civili e militari la S. Messa e la Communione Pasquale del Combattente. Officierà il rev. cappellano militare don Angelo Rossi. S'invitano i combattenti ad intervenire numerosi alla Pasqua del Combattente, favorendo la riuscita di questa manifestazione di fede e di patriottismo.

Verifica pesi e misure

Dal 9 al 22 (escluse le due domeniche, il lunedì di Pasqua ed il Natale di Roma), avrà luogo nel locale sito in Corso Umberto I n. 2, la biennale verifica dei pesi e misure.

Saluto al Balilla

Il Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento, a. c.m. Luigi Beretta, unitamente agli ufficiali del Comando, si è recato alla sede dell'Opera Balilla, portando il saluto dei giovani fascisti alle giovanissime camicie nere sammargheritesi. Il Comandante del F.G.C. venne ricevuto dal Presidente del Comitato Communale rag. Pietro Castagneto, che ringraziò vivamente a nome dei balilla per il cameratesco saluto.

Galleria degli ospiti

Per la nostra galleria segnaliamo: On. Riccardo Del Giudice, deputato al Parlamento, da Roma; Prof. Mario Levi, da Milano; Comm. Pola Bertolotti Romolo, industriale, da Torino; Conti Guido, industriale, da Ravenna; Ing. Capiau Hermanne, da Bruxelles; Dott. George Lehr, da Genova; Avv. Fritz Oppenheimer, da Zurigo; Bernard Weiss, direttore banca, da Mainz; Avv. Emilio Fano, da Milano; Ing. Wilhelm Bansemir, da Bremen.

Campo Bocciofilo

Si sono iniziati i lavori per la costruzione del campo bocciofilo, che sarà costruito a cura del locale Dopolavoro Comunale. Questo magnifico campo, che sorgerà in un terreno posto nelle adiacenze di Viale Umberto, sarà della capacità di circa 1000 metri quadrati. Verrà ultimato verso la fine del corrente mese e verrà inaugurato con un interessante torneo bocciofilo.

Le P. I. di San Lorenzo

Alle piccole italiane della classe 3.a di San Lorenzo della Costa, che avevano inviato il loro entusiastico saluto, ed espressa la loro ammirazione al seniore Caorsi ed alle sue Camicie Nere per la magnifica vittoria di Passo Uarieu, è giunta la seguente risposta: «*Care Piccole Italiane* sono molto grato della lettera che avete voluto, con tanta gentilezza, indirizzarmi. I vostri sentimenti sono degni di piccole italiane dal cuore sensibilissimo a tutto ciò che di grande e bello onori la Patria fascista, per la grandezza della quale tutto si deve dare. Studiate, state ubbidienti, e laboriose, solo così farete il vostro dovere e vi preparerete per quando sarete grandi. Salutatemi le vostre signorine Maestre. Ed abbiatevi da me, per tutte le mie Camicie Nere, un affettuoso abbraccio. Vostro *Caorsi*»

All'Opera Balilla

Al messaggio di saluto inviato dal Presidente del locale Comitato a nome dei dirigenti ed organizzati in occasione della solenne celebrazione del X Annuale della Fondazione dell'Opera Balilla i seguenti telegrammi di risposta:

«*Castagneto - Presidente Comitato Balilla - Santa Margherita Ligure* - La ringrazio molto sicuro delle maggiori fortune gioventù locale in questo secondo Decennio che si apre a nuova gagliarda vita - *Renato Ricci*».

«*Castagneto - Presidente Opera Balilla - Santa Margherita Ligure* - Ringrazio gradito saluto inviato come organizzati Opera Balilla che ricambio cordialmente - *Passalacqua*».

Tè danzante della Lega Navale

Lunedì 13 corrente, seconda festa di Pasqua, alle ore 16.30, avrà luogo nei saloni del Grande Albergo Imperiale, un trattenimento danzante organizzato dalla Sezione della Lega Navale Italiana. Il prezzo d'ingresso è di lire 12 (per i soci lire 10), compresa la prima consumazione. Grande orchestra dell'Hotel Miramare di Genova, diretta dal prof. Bozzo. Tale primo trattenimento mondano della Lega Navale Italiana sarà organizzato con la solita signorilità e non mancherà di raccogliere nei locali del lussuoso albergo la folla più elegante e signorile della nostra città e della Riviera di Levante. Il Comitato Patronesse sta adoperandosi pure con l'abituale solerzia per la riuscita del trattenimento. Per le prenotazioni dei biglietti, rivolgersi alla Presidenza della Sezione o alla direzione dell'Albergo Imperiale.

Ballo di Pasqua all'Imperiale

Domani 12 corrente, giorno di Pasqua, alle ore 22, nei saloni del Grande Albergo Imperiale, organizzato dalla direzione dell'Albergo, avrà luogo un Ballo di Gala. È assicurato l'intervento della migliore società genovese e rivierasca, nonchè della numerosa colonia forestiera e straniera. Una rinomata orchestra allieterà le danze col suo ricco repertorio di ballabili. Ricchi doni verranno offerti gentilmente dalla direzione dell'Albergo e dalla ditta Cinzano di Torino.

La L. N. di Bergamo e Treviglio

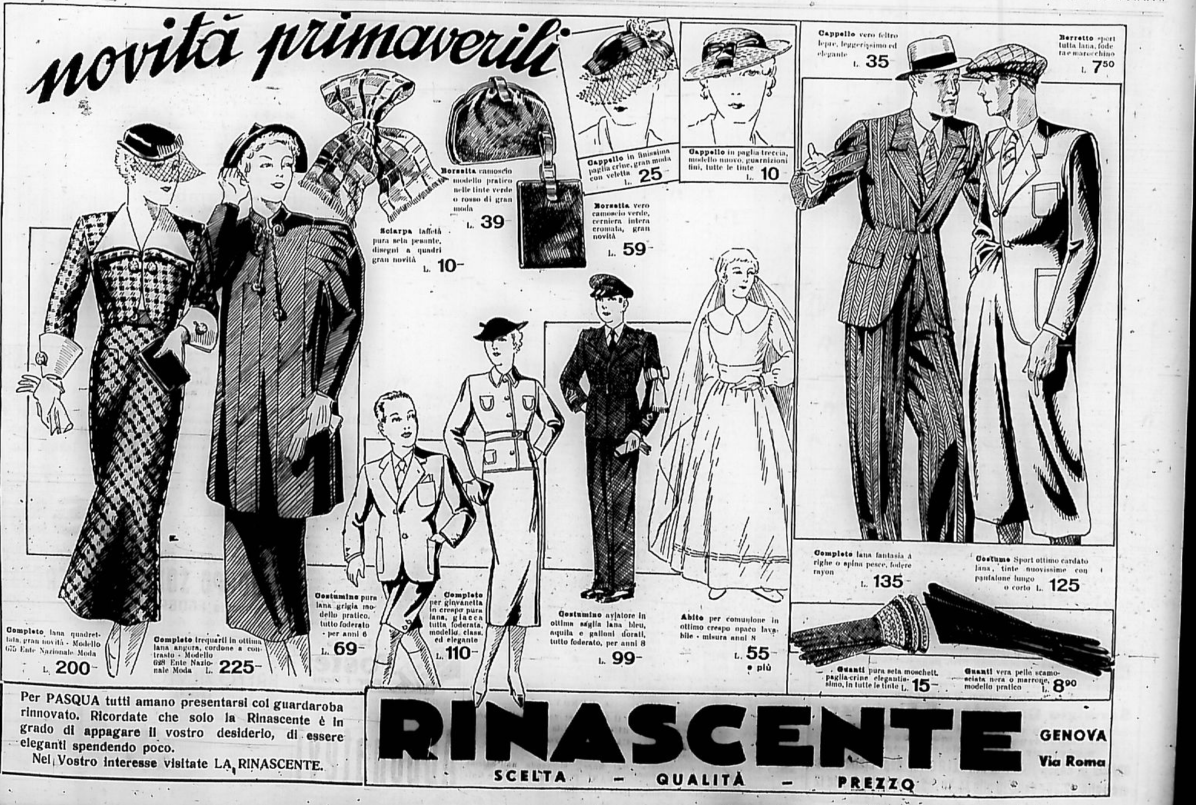
Lunedì 13 aprile, col treno delle 10 e 48 giungerà nella nostra città una numerosa comitiva di gitanti appartenenti alla Sezione della Lega Navale di Bergamo e Treviglio. La Presidenza della nostra Sezione invita tutti i soci a recarsi alla stazione ferroviaria per ricevere degnamente i camerati di Bergamo e Treviglio, che si recheranno al monumento ai Caduti, ove depositeranno una corona di fiori. Ai gitanti sono state allestite gite ed escursioni.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti della classe 1918 dovranno trovarsi in perfetta divisa, domenica 12 aprile corrente, alle ore 7.30, per partecipare alla cerimonia per la chiamata alle armi della classe 1915. Si ricorda inoltre che anche quest'anno, come per il passato, nel giorno di Pasqua, gli avanguardisti si recheranno inquadrati ad assolvere al precetto pasquale. Tutti gli avanguardisti che desiderano parteciparvi dovranno trovarsi in perfetta divisa in sede per le ore 7.30, provvedendo a mettersi in nota presso il Comando della Centuria «V. Peluso» entro le ore 18 di sabato 11 corrente.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (107)
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933).
FABBRICATO IN ITALIA


novità primaverili
Completo lana quadrettata, gran novità - Modello 675 Ente Nazionale Moda L. 200
Completo trequarti in ottima lana angora, cordone a contrasto - Modello 628 Ente Nazionale Moda L. 225
Sciarpa taffetà pura seta pesante, disegni a quadri gran novità L. 10
Borsetta camoscio modello pratico nelle tinte verde o rosso di gran moda L. 39
Borsetta vero camoscio verde, cerniera intera cromata, gran novità L. 59
Cappello in finissima paglia crine, gran moda con veletta L. 25
Cappello in paglia treccia, modello nuovo, guarnizioni fini, tutte le tinte L. 10
Costumino pura lana grigia modello pratico, tutto foderato - per anni 6 L. 69
Completo per giovanetta in crespo pura lana, giacca tutta foderata, modello class. ed elegante L. 110
Costumino aviatore in ottima saglia lana bleu, aquila e galloni dorati, tutto foderato, per anni 8 L. 99
Abito per comunione in ottimo crespo opaco lavabile - misura anni 8 L. 55 e più
Cappello vero feltro lepre, leggerissimo ed elegante L. 35
Berretto sport tutta lana, foderata e marocchino L. 7.50
Completo lana fantasia a righe o spina pesce, fodere rayon L. 135
Costume Sport ottimo cardato lana, tinte nuovissime con pantalone lungo o corto L. 125
Guanti pura seta moschett. paglia-crine elegantissimo, in tutte le tinte L. 15
Guanti vera pelle scamosciata nera o marrone, modello pratico L. 8.90

Per PASQUA tutti amano presentarsi col guardaroba rinnovato. Ricordate che solo la Rinascente è in grado di appagare il vostro desiderio, di essere eleganti spendendo poco.
Nel Vostro interesse visitate LA RINASCENTE.

RINASCENTE GENOVA Via Roma
SCELTA - QUALITÀ - PREZZO

Il Seniore Caorsi alla 109 Legione Avanguardia

Al seniore Caorsi, già Presidente Provinciale dell'O.B. ed ora valoroso comandante del II Battaglione Mitraglieri della gloriosa Divisione CC. NN. "28 Ottobre", ha così risposto al fervido saluto degli avanguardisti della 109.ma Legione, inviatogli a mezzo del Comandante la Legione: «Carissimo Berzero, grazie della sua gentile lettera del 18 febbraio u.s., grazie per le mie Camicie Nere e per me. Le sue espressioni mi sono doppiamente gradite, perchè mi giungono da un mio collaboratore col quale ho condiviso per molto tempo un entusiasmante lavoro, di educazione e di organizzazione. Mi ricordi e mi saluti i suoi avanguardisti che dovranno intensificare la loro preparazione per poter assolvere sempre meglio alle esigenze della più grande Italia fascista. L'abbraccio con affetto. Suo *Caorsi*».

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO.
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

La morte di Arturo Salucci

(*B.*) Si è improvvisamente spento a Genova, alla fine della scorsa settimana, lo scrittore e giornalista Arturo Salucci, che apparteneva, fin dalla fondazione, alla redazione del *Lavoro*.

Fervido ingegno il Salucci, che, per lunghi anni, spiegò una instancabile attività giornalistica nel quotidiano genovese, era notissimo nello ambiente culturale, come studioso di cose sociali, di vita genovese e come traduttore. Molte le opere del Salucci; tra queste sono da ricordare: *La teoria dello sciopero; Il nazionalismo giudicato; Il tradimento di Merse; Chiaroscuri genovesi; Poesie giovanili di Giuseppe Mazzini*, e una raccolta di aneddoti su Gandolin. La più nota opera, però, è quella che, in tempi ormai lontani, suscitò molto interesse e ottenne vivo successo: *Il crepuscolo del socialismo*, che, come opera storica e scientifica, è legata pure ad uno scritto di Mussolini pubblicato, nel 1921, sul *Popolo d'Italia*, nel quale il Capo del Governo additava come una anticipazione l'opera di Salucci, pubblicata una ventina di anni prima.

Amicissimo di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Salucci fu tra i più attivi ordinatori delle opere del grande Poeta apuano.

La morte di Arturo Salucci, spentosi a cinquantasei anni, ha lasciato nel dolore quanti lo conoscevano e quanti lo stimavano.

o×o

Il Federale per S. Martino

Il Segretario Federale Giorgio Molfino è fra gli ammiratori di una magnifica opera dei nostri rurali, la strada Ruta - S. Martino - S. Maria.

Più volte egli espresse la sua ammirazione e diede tangibile prova del suo interessamento.

Prima di partire per l'Africa Orientale il dott. Molfino inviò al rev. Fortunato Molfino, Prevosto a San Martino — l'ammirevole sacerdote che tutto opera per questa strada — un contributo di lire 1000, accompagnando l'offerta con cordiali parole di incitamento.

BAYER
UNA METÀ
10 COMPRESSE DA g 0.50
GARDAN
NOME DEPOSITATO

una sola compressa

di questo moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, ecc.).

Senza dannose conseguenze per l'organismo

Senza lasciare alcun senso di intorpidimento

Anche ai bambini può essere somministrata una mezza Compressa senza preoccupazione.

GARDAN
ridà il benessere

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile* — *A risparmio* — *A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

Da Lavagna

La conferenza Morera

L'Ispettore Federale e Commissario del Fascio di Rapallo, prof. comm. A. Morera, ha tenuto alla nostra Casa Littoria una interessante conferenza, accogliendo cortesemente l'invito dell'Istituto Fascista di Cultura

L'ampia sala del nostro bel teatrino era completa di camerati e di giovani, attratti dal nome del conferenziere noto non solo per le sue doti eccelse di artista — egli infatti è tra gli scultori più valenti — ma anche per la sua attività patriottica, che lo ha sempre visto in testa a tutte le iniziative in cui vi fosse da valorizzare o difendere il nome dell'Italia.

Volontario di guerra, squadrista, infatti egli è stato tra i primi, e continua oggi la sua feconda opera di bene e di apostolato portando alla folla la sua parola comunicativa, convincente.

Egli si ha parlato del Duca degli Abruzzi, questo grande italiano che non sarà ricordato mai a sufficenza. La figura del grande precursore è stata fatta apparire al pubblico attentissimo attraverso una rievocazione sobria quanto precisa e completa, che ha dimostrato dell'oratore le doti di cultura, di mente e di cuore.

Vivi applausi hanno salutato la vibrante chiusa. Presentò l'oratore l'attivo Presidente del nostro Istituto, avvocato Igino Bolasco. Erano presenti il Segretario del Fascio cav. Mangiante, il Podestà comm. De Silva e rappresentate le associazioni cittadine.

Da Portofino

La riunione Antivivisezionista

Portofino è uno dei luoghi più belli del mondo. Da ogni paese convengono intorno allo specchio azzurro delle sue acque coloro che hanno il modo e la capacità spirituale di godere di quella bellezza fatta di mare, di pace, di cielo.

Sovrastante al piccolo porto, che visto dal monte sembra un grande smeraldo, sta un castello che prende il nome da San Giorgio, immagine e simbolo dell'amore combattivo contro tutti i draghi morali che infestano il mondo.

In questo suo castello, circondato da un giardino digradante al mare che appare come un paradiso delle piante, vive la baronessa Von Mumm che dell'Italia ha fatto da oltre trent'anni la sua Patria di elezione. Ella vive soltanto per tutto ciò che rappresenta amore per la vita nelle sue infinite forme.

Il grido di dolore degli animali torturati per amorale desiderio di conoscenza o peggio per incosciente esercitazione, non poteva non trovare un'eco in questo cuore generoso. Ella ha invocato il suo San Giorgio che è partito con la lancia in resta contro il Moloch della scienza moderna: la vivisezione.

Venuta in contatto con la Sezione genovese dell'U.A.I., ha voluto largamente aiutarla ed inoltre si è fatta ardente propagandista dell'idea antivivisezionista nell'ambiente di *Portofino, S. Margherita e Rapallo*, dove conta tanti amici.

Dalle prime riunioni era emerso il desiderio vivissimo in tutti i partecipanti di conoscere personalmente l'apostolo italiano dell'antivivisezione, il dott. Ciaburri. E' stata così organizzata il giorno 15 febbraio una prima riunione generale a cui hanno partecipato numerosissimi amici della baronessa Von Mumm, fra cui molte personalità dimoranti nella Riviera di Levante.

Insieme al dott. Ciaburri erano invitati tutti i dirigenti della Sezione genovese, ma solo il Presidente cav. Gino Levi ed un consigliere hanno potuto partecipare. Erano inoltre presenti, fra gli altri, un sacerdote cattolico e due valenti professionisti ben noti a tutti coloro che s'interessano dell'antivivisezione, il dott. Giuseppe Gasco, venuto appositamente da Savona, e il prof. cav. Nigro Licò, venuto da Chiavari, ambedue membri del Consiglio Direttivo dell'U.A.I.

Dopo un breve ed entusiastico discorso della baronessa Von Mumm, il dott. Ciaburri, con la sua parola chiara, incisiva, sicura, ha parlato lungamente all'attento uditorio toccando gli aspetti più attuali della lotta contro la vivisezione.

E' seguito quindi un interessante contraddittorio con un medico presente e molti intervenuti hanno partecipato alla discussione sui vari aspetti del lavoro.

In particolare hanno preso viva parte il dott. Gasco, il prof. Nigro Licò e l'avv. Mario d'Errico. Ha preso quindi la parola l'avv. Tullio Castellani, consigliere della Sezione genovese, che ha parlato appassionatamente dell'aspetto morale della lotta antivivisezionista, mettendo in luce come tale opera non sia rivolta solo alla protezione dell'animale indifeso, ma e sopratutto a favore dell'uomo che con le inutili crudeltà degrada se stesso e l'umanità, tanto più gravemente quanto più elevate sono le sue doti intellettive.

Infine l'ospite ha brevemente chiuso la discussione ricordando il pensiero di Cicerone che *"ciò che è crudele non può essere utile"* e confermando la sua decisa volontà di proseguire la lotta antivivisezionista.

La riunione, veramente felice, è stata chiusa con un tè che ha permesso un vivo scambio di idee fra gli intervenuti ed ha dato occasione a conoscenze reciproche che permetteranno un più proficuo lavoro.

Il dott. Ciaburri ha poi visitato un entusiasta antivivisezionista di Rapallo, sacerdote cattolico erede dello spirito di San Francesco. Il mattino seguente, dopo aver pernottato al Castello San Giorgio, egli ha ripreso il lungo viaggio per raggiungere Bologna.

Sotto i migliori auspici è stato così iniziato un lavoro che in Liguria porterà, attraverso la cooperazione di tutti coloro che sentono questa grande missione, alla più vasta comprensione del problema antivivisezionista.

Cronaca Sportiva

GOLF

Il Torneo di Rapallo

Oggi sabato 11 aprile avrà inizio sul Campo di Golf di Rapallo il IV Torneo Primaverile, che durerà sino al 22 aprile, col seguente programma: 11 aprile, Coppa «Tirreno», triennale, 18 buche, contro normale pareggiata. Detentori: G. Ottone, Dr San Faustino — 12 aprile, Coppa «Dellepiane», triennale, 36 buche pareggiata a colpi. Detentori: C. Parnacott, L. Benvenuto, E. Faini — 13 aprile, Coppa «Solari», triennale, pareggiata 18 buche. Detentori: G. B. Marshall, G. A. Maffei, G. Solari — 14 aprile, Coppa «Marshall», triennale, pareggiata 18 buche, riservata alle signore. Detentrici: L. Leone, N. Matheson, Schiaffino-Crivelli — 15 aprile, Coppa «Ottone», triennale, pareggiata contronormale 18 buche. Detentori: G. Ottone, H. Watanabe, F. Abbiati — 16 aprile, Gara «Sant'Anna», pareggiata coppie miste a due palle a colpi, 18 buche — 17 aprile, Coppa «Piaggio», triennale, pareggiata alla bandiera. Detentori: E. Dewiel, L. Benvenuto, E. Faini — 18 aprile, Coppa «Pallavicino», triennale, pareggiata contronormale 18 buche. Detentori: G. Palestrino, G. S. Paige, G. Ottone — 19 aprile, Coppa «Città di Rapallo», triennale, valevole pel campionato di Rapallo, a colpi, scratch, 26 buche. Detentori: E. Dewiel, J. Heffernan — 20 aprile, Coppa «Edi Valdameri», trenuale, pareggiata a buche, 18 buche. Riservata ai giovani sotto i diciotto anni. Detentore: Rigoletti — 21 aprile, Coppa «Albergo Bristol», triennale, a buche, 18 buche eliminatorie e 36 per la finale. Detentore: J. Gehan — 22 aprile: Coppa «Maffei», triennale, pareggiata a colpi, 18 buche ecletic. Detentori: F. Abbiati, G. Medici del Vascello.

Le coppe diventeranno di proprietà del giocatore che le avrà vinte per tre anni anche non consecutivi e che frattanto riceverà una targa ricordo. Le gare in coppia sono dotate di una coppa per ognuno dei due giocatori vincenti. Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci ed invitati e dovranno essere dirette al Segretario del Club almeno il giorno precedente alla gara.

Il Campo di Golf di Rapallo è aperto tutto l'anno e la situazione del terreno è splendida sotto tutti i rapporti.

TENNIS

La Coppa Costa a Rapallo

Il Tennis Rapallo farà disputare nei giorni di oggi sabato, domenica 12 e lunedì 13 corrente, sui propri campi, la Coppa «Costa». Questo trofeo, messo in palio dai fratelli Costa di Genova alcuni anni or sono, è stato già vinto per due anni dalla squadra del Mannheim T. C., coi suoi soci Buss ed Openheimer

La gara, riservata a squadre di circoli di tennis italiani e stranieri, consiste in incontri di eliminazione diretta delle squadre inscritte sulla formula della Coppa «Davis», e perciò su quattro singolari e due doppi.

Le squadre che parteciperanno in questi giorni prossimi alla competizione sono: il detentore T. C. Mannheim con Buss ed Haensch; Genova, con Balbi, Ricci, Vassallo; Rapallo, con Costa E., Tasso, Traverso e Pietrafraccia; Tennis Como, con Taroni e Rossi.

Giudice-arbitro degli incontri, l'ing. Maffei.

ATLETICA

Gran Premio dei Giovani

Si è svolto domenica 5 corr., sul Campo Sportivo Broccardi (è proprio possibile chiamarlo un campo sportivo ?) l'eliminatorio sammargheritese del Gran Premio dei Giovani, organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento. Alla riunione parteciparono circa una ventina di concorrenti. La giuria era composta dal sig. Barberis Vittorio, addetto sportivo, e dal camerata Giovo Attilio. Per la *Fidal* era presente il sig. Sacchi Giovanni.

Ecco i risultati ottenuti:

Corsa piana metri 80: 1. Esu Mario, O.B. S. Margherita, 10"2; 2. Sannetti Angelo, idem; 3. Gnocchi.

Corsa piana metri 2000: 1. Boero Filippo, F.G.C. S. Margherita, in 6' 53"4; 2. Carlini; 3. Passalacqua.

Getto del peso: 1. Ceria Dino, O.B. S. Margherita, m. 10,65; 2. Gnocchi.

Agonali dell'O. B.

Nel decennale dell'Opera Balilla anche dal Comitato Comunale sammargheritese verranno organizzati gli Agonali, ai quali parteciperanno in massa tutti gli organizzati della nostra città. Sabato scorso hanno avuto inizio le prime prove degli Agonali ginnico-sportivi per Avanguardisti, che hanno dato i seguenti risultati:

Tiro del giavellotto - Prima categoria: 1. Noziglia Carlo; 2. Schnert Adolfo; 3. Santarello Armando; 4. Boscolo Attilio — Seconda categoria: 1. Rosettani Elio; 2. Pedana Marco; 3. Sanetti Angelo; 4. Costa Nicolino — Terza categoria: 1. Morchio Luigi; 2. Broglia Aldo; 3. Vaccheri Silvio; 4. Giangrande Bruno.

Lancio del disco - Prima categoria: 1. Chieppi Gerolamo; 2. Lips Giustino; 3. Noziglia Carlo; 4. Larco Francesco — Seconda categoria: 1. Rosettani Elio; 2. Sanetti Angelo; 3. Pedana Marco; 4. Gatto Mario — Terza categoria: 1. Giangrande Bruno; 2. Broglia Aldo; 3. Morchio Luigi; 4. Vaccheri Silvio.

La data e l'ora per lo svolgimento delle altre prove degli Agonali saranno rese note con successivo comunicato.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

CALCIO

Div. Nazionale C

ANTICIPI DI DOMENICA

Spezia-*Imperia	2-0

PARTITE DI DOMANI

*Casale-Entella	and. 0-1
*Asti-Pontedecimo	1-1
*Pontedera-Andrea Doria	1-3
*Sestrese-Ventimiglia	1-0
*Dertona-Savona	2-5
*Sanremese-Montevarchi	2-2

Prima Categoria

RICUPERI DI DOMENICA

Ruentes-*Loanese	3-0
*Bel Paese-Cornigliianese	3-1
*Ilva-Finalese	4-1
*Genova 1893-Riva Trigoso	*rinviata*

PARTITE DI DOMANI

*Loanese-Maurina
*Corniglianese-Genova 1893
*Bel Paese-Ilva
*Finalese-Albingaunia
*Vado-Sampierdarenese
Riposano: *Ruentes e Riva Trigoso.*

La brillante affermazione ruentina è stata accolta domenica con manifestazioni di entusiasmo, segno che in Rapallo l'antico orgoglio è sopito ma non spento. I ruentini, dopo aver controllato l'iniziale rigorosa fatica dei loanesi, sono pervenuti al successo nel primo tempo con un rigore realizzato da Ratto, mentre nella ripresa hanno segnato altri due goals, l'ultimo dei quali con spettacoloso tiro di Gianello. La vittoria è servita per alimentare nella formazione ruentina quelle doti battagliere che non sono mai mancate, ma che purtroppo non vennero sfruttate al massimo in tutte le occasioni.

Il Ruentes ha giocato nella seguente formazione: Mapelli; Rocca, Calcagno; Macera I, Accenente, Castruccio; Gianello, Ratto, Strati, Macera II, Fazio.

PALLACANESTRO

Campionato 2a divisione pallacanestro

Giordana - S. Margherita 15-13

Con l'incontro disputato domenica u corrente sul campo dell'O.B. tra il Fascio Giovanile di Genova e quello di Santa Margherita si è concluso il campionato provinciale di seconda divisione. La partita, svoltasi alla presenza di un foltissimo pubblico, è stata combattuta accanitamente da ambo le parti, stante la rivalità esistente da tempo tra le due compagini. Ne è risultato un gioco pesante e sconclusionato, interrotto frequentemente da scontri puniti con falli personali. Il Fascio Giovanile Giordana di Genova è riuscito a sconfiggere la squadra locale col punteggio di 15 a 13, vittoria di misura ma meritata inquantochè i nero-verdi hanno saputo impostare maggiormente le azioni e controllare gli avversari, in special modo quando furono costretti dall'espulsione della difesa Magliano e dall'uscita temporanea dal campo di Chichizola a difendersi. Si distinsero fra i genovesi Sobrero, Magliano e Leoni. La squadra locale con questa partita ha riconfermato le precarie condizioni di forma già affiorate negli incontri col Tellini e col Battisti. Ha svolto un giuoco privo di chiarezza e di tecnica, soltanto basato su azioni individuali a scapito del giuoco di squadra. Individualmente solo Allavena ha saputo giuocare sulla linea normale delle ultime partite; impreciso e troppo individuale Noziglia; leggermente in ombra Morchio. L'arbitro sig. Bongiorno di Genova ha diretto l'incontro — difficilissimo da guidarsi — senza lode e senza infamia. Per la cronaca, il Fascio Giovanile di S. Margherita ha presentato reclamo per posizione irregolare del giuocatore Sobrero.

F.G.C. Giordana: Panzana; Sobrero (11); Pucillo (2); Chichizola (2); Leoni; Magliano

F. G. C. Santa Margherita: Allavena (4); Tassara (3); Morchio (3); Noziglia; Rosettani (3); Guerci.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Ogni figura un fatto

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7191 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1 Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11-a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53915
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 11 - 35

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Maranla
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-25
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med - Dirett. Osp Civile di Rapa
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 -
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-31

Dott. Michele Tanzi
Medico-Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1414 *Centocinquantatreesimo giorno* RAPALLO, 18 Aprile 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

Conquistata Dessié, fino a pochi giorni fa quartiere generale del Negus, l'avanzata continua verso la capitale etiopica. Si può andare per via camionale da Massaua ad Addis Abeba

Se il diritto di autodecisione dei popoli s'impone contro ogni interessato imperialismo e contro la brutalità barbarica, dovrà farsi giustizia alle popolazioni già sottomesse agli scioani e che rinnovano giornalmente le manifestazioni di adesione all'Italia conquistatrice e redentrice in Etiopia. Queste popolazioni insorgono man mano che è loro possibile, ribellandosi al negus e si danno all'inseguimento delle superstiti truppe imperiali in fuga, in una caccia spietata. Sono state segnalate le azioni vittoriose delle bande Azebo e Raia Galla, che hanno, in numero di tremila uomini attaccato ripetutamente a sud di Marana gli armati di ras Ghietaccion, infliggendo loro oltre duemila perdite e catturando oltre cinquecento fucili e settecento quadrupedi. E ancora questi armati Azebo Galla, a sud del torrente Cormat, hanno nuovamente battuto le retroguardie abissine, causando loro altre ingenti perdite di uomini, di armi e di quadrupedi. Questa cooperazione guerriera alla nostra avanzata, ha il valore di un plebiscito ed è una ben chiara prova della reale situazione dell'Etiopia, che non si è mai potuta considerare seriamente un impero, ma un'accozzaglia di razze in lotta fra loro e tenute insieme con brutalità inaudita dal governo del negus. Ed ecco che oltre la rivolta nel Goggiam, che si è rinfocolata e che continua, in attesa della liberazione italiana, un'altra è in sviluppo contro gli scioani, nella provincia abissina di Ghimirà. Le truppe regolari anche qui sono state battute e si sono date alla fuga. Il nostro intero fronte nord continua la sua avanzata. Ormai da Massaua si potrà giungere ad Addis Abeba per via camionale, perchè l'ultimo tratto fra Mai-Ceu e Quoram è stato ultimato e si è ormai in congiunzione della camionale per Dessié e la capitale etiopica. Il primo e il corpo d'armata eritreo scendono sempre verso sud da Quoram, mentre alla loro destra il terzo corpo d'armata che si è mosso da Socotà, manda i suoi reparti in direzione di Magdala che non tarderà ad essere raggiunta. Il Lago Tana è stato ormai raggiunto da truppe del secondo corpo d'armata e sulla penisola di Gorgorà sventola dal dodici il tricolore, per opera di una nostra colonna partita da Gondar, mentre un'altra colonna occupava il posto abissino di Gallabat, ad ovest di Gondar, sul confine del Sudan. Sul fronte meridionale sono stati pure segnalati movimenti di ripresa ed ancora una volta è stata citata all'ordine del giorno la cavalleria il cui elogio si rinnova con note cronache. Nei pressi di Uadarà reparti dei Lancieri "Aosta" hanno impegnato forze avversarie superiori in uno scontro accanito, costringendole a ripiegare. L'avanzata di tutto il fronte settentrionale continua e già le nostre truppe sono giunte a Dessié, per continuare oltre per Addis Abeba. Nulla le potrà arrestare. E già sulla capitale etiopica è arrivato, in pioggia di manifestini, il saluto ben augurale da parte di centidue nostri aeroplani. Fino in fondo continuerà lo sforzo vittorioso delle nostre truppe. L'Abissinia intera dovrà essere italiana e sarà questo il rinnovato segno del diritto di Roma per la civilizzazione della superstite e anacronistica barbarie etiopica. Certamente si svolgerà al più presto un'ulteriore avanzata del fronte somalo su Harar, e così le truppe di Graziani potranno entrare con quelle di Badoglio nella capitale etiopica.

La Settimana

Ostinazione

Tutti gli sviluppi della politica internazionale sono ostacolati e trattenuti dall'ostinazione inglese. E' questa che cerca di imporsi agli avvenimenti ed è personificata dal signor Eden. Era così facile e naturale lasciar andare l'acqua secondo il suo corso o cercare di pacificare l'Europa, dando intera soddisfazione all'Italia e smussando gli angoli troppo aspri tra la Francia e la Germania, anche con una nuova Locarno che riuscisse effettiva coll'intera collaborazione italiana. Invece si è acuito sempre più il dissidio anglo-francese, perchè il signor Eden, pur di riuscire a spuntarla coll'Italia, ha abbandonato la Francia al suo destino, tentando di non scontentare la Germania. La sua politica non è stata e non è prudente, ma timorosa. Eden bisognerà definirlo così: un debole! Non ha forza e gli manca l'audacia di affrontare l'Italia e pure vorrebbe stroncarne le sicure fortune e il suo avvenire grandioso e si ostina a tenderle tutti i tranelli e a conservare verso di essa le più oscure minaccie di nuove sanzioni. E perchè ha paura che la Germania possa giovare all'Italia, non l'affronta e abbandona, per favorirla, la Francia, della quale conosce la sensibilità e può trascurare la collaborazione che essa, mutando politica, potrebbe dare all'Italia. Queste sono, in linea generale, le idee che la cronaca politica degli ultimi giorni suscita e conferma. Al servizio dell'Inghilterra resta la società ginevrina con Avenol e coi due comitati dei tredici e dei diciotto. Il comitato dei tredici ha rivolto un appello ai governi belligeranti, non facendo nessuna distinzione fra la civilissima Italia e la barbara Etiopia, e ha confermato con ciò lo spirito di ingiustizia da cui è animato. Ed è stato per ciò anche possibile la puerile protesta del delegato etiopico, che si è affannato a dichiarare che l'Italia, come Stato aggressore, non può essere trattato alla stregua dell'Etiopia, Stato aggredito. Come se un delinquente abituale dovesse avere l'eguale trattamento di un cittadino benemerito. La Francia avrebbe voluto che si applicasse un seguito di sanzioni anche alla constatazione della violazione tedesca dei patti, violazioni da trattarsi alla stregua di un'aggressione incominciata. L'Inghilterra ha sempre deviato dal punto preciso della questione, cercando di continuare a negoziare colla Germania e di rendere più difficili i negoziati coll'Italia. Essa pretenderebbe imporre all'Italia una conciliazione coercitiva coll'Etiopia, una pace che non le desse nessuna soddisfazione. E' un'utopia questa; [illegible] controsenso storico e morale ed [illegible] vi insiste. Segno che la sua anormalità lo rende cieco e incosciente.

riunioni di Ginevra

[illegible] istruzioni precise date da Eden al [illegible] gato etiopico Walde Mariam, di [illegible] portare cioè l'Etiopia a negoziare [illegible] amente coll'Italia, ma di chiedere l'intervento societario in qualunque [illegible] rsazione che potesse avere coi delegati italiani, sono state il preludio [illegible] riunione dei tredici, che han teso su quel senso tutto il loro lavoro e le loro decisioni. Flandin si [illegible] to preoccupato a far notare che [illegible] ppresentante societario avrebbe [illegible] potuto intervenire come semplice osservatore, dato che ormai, colle [illegible] orie italiane e col crollo dell'E- [illegible] la situazione militare dominava [illegible] ella politica. Un mediatore societario che imponesse la pace voluta dall'Italia vittoriosa era una sto- [illegible], secondo il suo pensiero. Eden [illegible] tato allora il tentativo di immischiare la Croce Rossa nel vieto affare [illegible] asfissianti che avrebbe usato [illegible] e non essendovi riuscito, si ri- [illegible] ai tredici perchè mandassero un [illegible] all'Italia onde il preteso im- [illegible] dei gaz cessasse. I rappresentan- [illegible] l'Italia non s'interessarono affat- [illegible] la riunione, essendo andati a Gi- [illegible] per la sola riunione del [illegible] del diciotto in seguito. I tre- [illegible] quindi esaminato i risultati dei colloqui avuti dal loro presidente De Madariaga con Aloisi; e si è deciso di far entrare in contatto lo stesso De Madariaga e Avenol coi delegati delle parti in conflitto. Ma ancora Eden si presentava col suo sibilo velenoso ad insistere di porre sui due il controllo dei tredici, che avrebbe voluto rimanessero convocati, per meglio esercitarlo. Si decise invece poi di riunirli per il 16 aprile. E si discuteva intanto sull'opportunità di convocare il comitato dei diciotto, con De Vasconcellos presidente, agli ordini di Eden. La riunione locarnista ha veduto Eden di fronte ad Aloisi, che gli chiedeva chiaramente se la sua presenza era ben accetta. Nel caso contrario l'Italia non avrebbe avuto motivo alcuno di assumersi rischi e responsabilità e si riserbava di adottare una conseguente linea di condotta. Mentre i rappresentanti del Belgio e della Francia si dichiaravano lieti della collaborazione che avrebbe dato l'Italia, Eden tergiversava ancora. Egli continuerà ad ostentare di ignorare come all'opera di riassetto europeo, sia necessaria la presenza dell'Italia. La sua ostinazione non molla. Ma non importa. Nel testo della deliberazione locarnista l'Italia è apparsa, e nonostante la politica di Eden, essa è un peso fattivo di equilibrio nella conturbata Europa, col suo nuovo prestigio e colla sua forza. Resta, nella questione della Germania, aperta la via della conciliazione, come ha voluto l'Inghilterra e ha dovuto subire la Francia. Il piano francese, di risposta alle proposte di Hitler, sarà approfondito dalla Società delle Nazioni, e si è tutto rimandato alle discussioni del prossimo consiglio societario, in maggio. L'Italia resta in posizione di osservatrice. E la Francia comincia a capire che le sanzioni contro l'Italia sono ingiuste, se non hanno potuto aver un seguito contro la Germania.

Vinceremo e basteremo a noi stessi: ecco la nostra certezza

La risposta dell'Italia al comitato dei tredici ha riconfermato quanto tutto il mondo sa, e che cioè la nostra guerra è una conquista civilizzatrice, contro un'agglomerato di barbarie. Le atrocità abissine sono documentate; mentre le insinuazioni contro di noi per pretese violazioni delle convenzioni internazionali e del diritto delle genti, sono pure e semplici accuse, inventate di sana pianta. Eppure Eden vuol insistere a crederle vere e continua nella sua ostinazione caparbia ed iniqua, per impedire che l'Italia tragga vantaggio dalla sua azione di civiltà, che egli continua a ritenere un'aggressione. E parte della stampa inglese gli fa intorno il suo eco clamoroso di consensi. La Gran Bretagna, si scrive, è preparata ad andar fino in fondo e se Mussolini considera questo come un atto ostile, il gabinetto inglese non ne tien conto. Ed Eden ha allarmato la opinione pubblica inglese domandandosi se la Gran Bretagna è per giungere alla vigilia di una crisi violenta coll'Italia, quale non si è mai verificata. Si capisce e si teme da Eden che l'Etiopia debba al più presto scomparire. Anche al suo orecchio son certamente giunte le affermazioni del maresciallo Badoglio nel suo telegramma al Duce: che ogni sforzo sarà continuato e affrettato per giungere prestissimo alla vittoria conclusiva. Ma ad Eden si risponde rinnovando le opere di civiltà e abolendo la schiavitù. L'Italia vince e salva nello stesso tempo. La sua guerra è una bonifica materiale e spirituale, e le sottomissioni che ogni giorno si estendono e si completano, sono la prova più chiara della necessità e della giustizia della sua azione militare. Si smentiscono intanto da Londra le voci diffuse intorno ad un rincrudelimento delle sanzioni. Il componimento del conflitto italo-etiopico si dovrà risolvere, si dichiara, dalle riunioni ginevrine di questa fine di settimana e il comitato dei diciotto dovrà occuparsi di un esame sulle sanzioni in corso. La situazione non è favorevole alla tesi che Eden vorrebbe imporre e non è più sola la Francia a richiedere l'abolizione delle inique e inutili sanzioni. Sull'esempio dell'Equatore pare debba decidersi anche l'Argentina a denunciarle. Noi intanto rinnoviamo la nostra volontà di resistenza e la Fiera di Milano dà la prova al mondo delle nostre possibilità tecniche. Il nostro orgoglio ha sempre nuovi motivi di certezza. Basteremo a noi stessi e ne abbiamo la convinzione precisa, certissima, incrollabile, ogni giorno sempre di più.

Seguito societario

Per ora, adunque, il conflitto italo-etiopico continua ad avere un seguito societario. Eden prima di partire per Ginevra ha avuto degli ultimi contatti con Baldwin e sembra che si sia riconfermata l'intenzione del gabinetto britannico di sforzare la pace per mezzo dei comitati ginevrini. E nonostante la smentita di voler giungere a nuove sanzioni, da tutto il movimento offensivo della chiesa anglicana e da una certa stampa inglese, si capisce però che l'Inghilterra non è ancora decisa o pronta a subire lo scacco di una pace che annienti il negus e il suo impero, come è nella realtà che sta per confermarsi colla vittoria completa delle nostre armi. E si prevede che se essa non riuscisse a ottenere il suo scopo colle procedure ginevrine, potrebbe anche rinnovare le minaccie di più aspre sanzioni. Non per nulla si sarebbe riaccennato alla chiusura di Suez e alle sanzioni militari con un'eventuale azione inglese nel Mediterraneo. Si persiste così da Eden nel suo duplice errore: di non aver capito ancora quanto sia forte e decisa l'Italia e quanto sia debole la flottiglia inglese nel nostro mare. E abbiamo posto di proposito l'articolo possessivo, perchè oggi sentiamo veramente che il Mediterraneo deve essere il mare nostro, sotto il controllo assoluto della nostra aviazione militare, che ha dato prove della sua illimitata potenza. E della nostra idea pare debba essere anche la Francia, se i suoi uomini di governo si sono decisi a sostenere a Ginevra l'impossibilità di aggravare le sanzioni e di non aderire ad una eventuale azione nel Mediterraneo, anche se questa decisione è derivata principalmente dalla mancata collaborazione inglese per la questione renana. La Francia aveva fatto male i suoi conti e ha applicato a vuoto il motto latino: "*Do ut des*". Ha dato tanto all'Inghilterra di promesse e di consensi contro l'Italia, approvando le sanzioni e concedendo i suoi porti, per avere l'Inghilterra dalla sua parte in un eventuale dissidio o conflitto colla Germania. Questo dissidio è venuto, il conflitto può minacciarsi e l'Inghilterra la tira alle lunghe colla Germania, fissa com'è nel suo odio antitaliano. E la Francia ha così, se non due avversari per ora, due scontenti davanti a sè e dovrebbe, in caso di eventuali conflitti, pensare anche alla difesa delle Alpi. Ecco accennato così il preludio, che già si è intonato e si svilupperà a Ginevra, sul contrasto franco-inglese, colla l'Italia che resta fuori dalla conferenza degli Stati Maggiori adunatisi a Londra, ma che a Ginevra vorrà far sentire, come suo diritto, il peso della sua conquista in Africa Orientale. Non potrà certo la Società delle Nazioni imporre la sua volontà, che è poi quella di Eden, all'Italia vittoriosa. In vista e in previsione di questo, pare che incominci la ritirata dei sanzionisti ad oltranza. Eden avrebbe avuto istruzioni di appoggiare soltanto quelle iniziative della Società delle Nazioni che raccolgono l'unanimità, escludendo ogni misura individuale della Gran Bretagna. Dal tono mutato della stampa inglese si capisce che ha fatto effetto il tricolore che sventola sul Lago Tana. Ed eccoci a Ginevra. Eden dovrà rispondere colla sua condotta ad un dilemma che gli è stato posto da un giornale del suo paese: «E' l'Inghilterra pronta colle sue forze a sostenere una guerra?». E allora seguiti la sua politica. «Non lo è?». Ed allora convinca i tredici a trattare coll'Italia non per imporle la pace, ma per accettarne le condizioni che sono semplici e chiare: l'Italia ha ormai preso il posto dell'Etiopia.

CIEMME

A Tripoli e Gadames

Una crociera d'eccezione svolgerà in Tripolitania la Lega Navale nel prossimo mese di maggio. I partecipanti saranno trasportati dopo lo sbarco a Tripoli nell'interno della Colonia, per oltre 700 chilometri, in speciali autopullman sahariani, espressamente costruiti per viaggi nel deserto. Durante la sosta nell'interno i partecipanti alloggeranno a Nalut e a Gadames in graziosi alberghi voluti dal nuovo Governatore della Libia S. E. Balbo. La crociera avrà luogo dal 4 al 14 maggio ed i posti sono limitatissimi. Chiedere programmi alla Lega Navale a Roma, Via Giustiniani n. 5; a Milano, Via Silvio Pellico n. 8.

Quanti gli italiani che dai campi portano al Paese il dono del pane quotidiano? Quanti che, dalle officine e dai cantieri, traggono l'acciaio per le nostre opere di pace e di guerra, o la pietra per i nostri monumenti? Quanti che, col fervore dei traffici, fanno circolare la ricchezza e quanti, ancora, che si consacrano a tener accesa la fiamma della nostra vita intellettuale? Il Censimento del 21 Aprile darà la risposta.

A Vienna e a Budapest per la fiera Ungherese

La Camera di Commercio Ungherese ed Italiana di Milano, patrocinia anche quest'anno un viaggio a Vienna e Budapest in occasione della Fiera Internazionale di Budapest.

La manifestazione avrà luogo dal 3 all'11 maggio e coincide con i grandi festeggiamenti che hanno luogo nella capitale ungherese.

Speciali accoglienze sono previste a Budapest per i partecipanti, i quali beneficieranno del passaporto collettivo e di altre notevoli facilitazioni. Ogni informazione su questo viaggio potrà essere richiesta alla Camera di Commercio Italiana ed Ungherese di Milano, Via Bosana n. 6.

Al margine della tavola di bronzo

"I Genuati ed i Veturii"

E' noto in che consista l'argomento riscontrato nella tavola romana trovata in Val Polcevera nel '500, riflettente la designazione dei confini dei Genuati e dei Veturii. I romani pacificatori vennero a porre fine alla vertenza tra questi due popoli del genovesato, designando di comune accordo, i territorii dell'uno e dell'altro e quando ogni cosa fu appianata, lo scolpirono su una tavola di bronzo firmata anche dai delegati delle due parti e poi probabilmente murata presso i loro confini di Val Polcevera, a visione di tutti, perchè questo trattato anche in avvenire fosse sempre letto e rispettato.

Uscirono così fuori due nomi di popolo, che nessuno più ricordava, nè d'averlo sentito tramandare dalle vecchie storie, nè dagli antichi storici.

Infatti se uno storico prima del ritrovamento della tavola di bronzo avesse citato i Genuati ed i Veturii, i critici avrebbero domandato con altrettanta enfasi inquisitoria d'incredulità dove erano stati pescati questi due nomi e specialmente quello dei Veturii. Ma col ritrovamento della tavola di bronzo è stato ormai ammesso da tutti, che nel primo secolo A.C., nel genovesato esistevano in modo distinto i popoli dei Genuati e quello dei Veturii.

Qual'era però l'origine di queste due stirpi? In quanto a questa domanda la tavola di bronzo è muta, essendo logico che chi sottoscriveva quel patto sapeva a priori la discendenza dell'uno e dell'altro, ma dopo ventuno secoli era giusto di dover indagare per altre vie chi erano costoro. Cosicchè noi volemmo indagare, col fiuto di un poliziotto dilettante.

Incominceremo dal popolo più difficoltoso cioè dei Veturii. I Veturii risiedevano a ponente di Genova, da San Pier d'Arena giungevano fino circa a Cogoleto, e da questa parte confinavano con gli Statielli, probabile popolo degli Stellati, e questi ultimi con i Sabazii.

Al nord giungevano fino a Voltaggio, nome che può significare antico (vol) taglio (taggiu), cioè antico taglio del Passo della Bocchetta, oppure antico taglione (vedi; Miscosi, *Etimologia dei nomi, del Giambullari, nel libro "Origini Italiche"*). Comunque la loro residenza principale era a Pegli e per alcuni Voltri. Secondo noi la Pegli pelasgica era la capitale dei Veturii e che i Veturii fossero degli argonauti-pelasgi, non ce lo dice solamente Eschilo nella tragedia di *Medea*, quando fa dire per bocca di Medea a Giasone: "*Seglas Pelasgis iunge*", e neppure il Vello d'Oro, ch'era composto di peli....; ma le *prove* storiche e toponomastiche che stanno tra di noi.

In un primo tempo si credeva che l'etimologia del vocabolo *Veturii* volesse significare: «i vecchi del luogo», ma invece proviene dai Vetulonici e questi da Vetulonia, ora Viterbo.

Non bastasse il fiume *Pelia* (oggi chiamato Paglia) che scorre accanto a Viterbo, non bastasse la *Columnata*, la *Figline* (Fegino), la *Cerreto*, la *Trastaporsena* (traspolcevera come trastevere), ecc., tanto a Genova come a Roma, Viterbo, Carrara, Reggio Emilia, Forlì (Spina), ecc., le quali sono tutte *colonie pelasgiche*, orbene il vocabolo *Veturii* è una latinizzazione che proviene da *Vetula* ossia *Vettura*, perchè questa gente abitava sui carri alla maniera scita (innalzando nel centro della loro piccola metropoli una torre nuraghe), da cui deriva l'appellativo di Vetulonici, oggidì Viterbesi.

Re Forco, come già scrivemmo sulle colonne di questo giornale, riempì l'Isola *di Cado-Sène*, oggi Sardegna, di Coloni Vetulonici, come tramanda il Beroso, lasciando parte di quella terra alla posterità dei liguri massilioti, ed ivi innalzarono i Nuraghi.

Pelio, Pelione di Pelia, il pegliese per antonomasia, che firmò, quale rappresentante dei Veturii la designazione dei confini, sulla tavola di bronzo trovata in Polcevera, e con ciò confermò essere la nostra Pegli la capitale di questi pelasgi di Liguria, non è dunque un sogno, una fantasia, ma una realtà.

Non erano privi di buon gusto codesta gente che furono i primi ad importare in Italia l'arte del vasaio e del figulinaio (Figline) e lo dimostrarono i *vasi fallici* trovati nella pelasgica Spina (Forlì), ma avevano anche un grande senso di orientazione marinara, collocandosi a Voltri, cioè nel punto più estremamente nordico del Marte Tirreno, ed una certa familiarità nello scegliere i bei luoghi di residenza, ossia: Pegli, che certamente preferirono alla famosa *Ulterium* (Voltri), il punto più nordico, ossia *non plus ultra*, per designazione di capitale.

•••

I Genuati erano invece *aborigeni* ed erano razenui, ossia sacri propagatori dell'umanità janigena. Giano, fondatore della loro città, il dio occulto, che mai pronunciavano in pubblico per la tema che fosse conosciuto dai nemici di Genova, e da quest'ultimi evocato in caso di guerra.

Perciò Genova non fu mai chiamata *Janua*, per quanto Giano ne fosse stato il fondatore, bensì *Genua*, che pronunciavano *Zenua* e noi diciamo, in dialetto, *Zena*.

Genova, come tutte le città janigene possedeva l'*Olimpo* (forse all'Olivella) ed il *Sacro Pomerio* nella regione bacchica delle Vigne, come afferma il cinquecentista Federico Federici ed una lapide del *Vetus Domus Pomerio*, che, ancora oggidì si trova collocata in Piazzetta Serra presso il numero quattro rosso, poco discosta da *Campetto*, il quale, ultimo poteva essere l'antico *Ampelius*. Il *Car-Jani* oggi Carignano dice che era la *città di Giano* sui carri; il Sarzano, collina posta a ponente di Carignano, dice che qui vi era l'*Arce di Giano*, e nel mezzo di queste due colline, vi era il Seno di Giano, nome che poi fu persino ereditato dall'attuale Molo Giano.

Questo in sintesi, abbiamo detto chi erano i Genuati; e mentre i Veturii preferivano l'antichissimo taglio della Bocchetta (più tardi divenuta Via Postumia), i Genuati salivano da Fosello, la Rondinella, Monte Albano (oggi Castelletto), Castelluccio e le Baracche (ancora in parte, lastricate alla maniera romana), per Trensasco, Pallareto, Orero, Casella, ecc., ai dirigevano a Libarna. Concludesi che questi due popoli avevano pure divise le loro strade, che noi chiameremo l'una (zenuate) janigena, e l'altra (vetulonica) pelasgica.

Giulio MISCOSI

Rapallo centro internazionale di Cultura Fascista?

Collaborazione

Il Ministro del Reich, Hans Frank, inaugurando a Genova presso l'Istituto Fascista di Cultura il «Centro di Studi Italo-Germanici», esprimeva con vigorose parole l'amicizia tedesca per il popolo italiano, parlando delle mète comuni che legano i due Paesi, e rilevando il bisogno di una più stretta collaborazione nel campo culturale.

Come a sottolineare con un esempio immediato la possibilità di questa collaborazione artistica, la manifestazione, alla quale partecipavano le più alte Gerarchie della Provincia, si chiuse con un concerto di musica tedesca-italiana, eseguito da artisti delle due Nazioni.

L'incitamento dell'alta personalità tedesca coincide con quanto venne già espresso e pubblicato in precedenti numeri di questo giornale, nei quali si sottolineavano i vantaggi che verrebbero alla istituzione di tale centro di studio anche a Rapallo, vantaggi che si possono rapidamente riassumere così:

Indipendenza da ogni eventuale pressione commerciale, poichè non dovendosi fare per ragioni mercantili concessioni al mediocre gusto del pubblico della grande città, si potrebbe mantenere ogni manifestazione artistica a quel livello culturale adatto alla serietà dei compiti prefissi da un vero centro di studi.

Così come si è potuto fare nello svolgimento degli *Inverni Musicali* di Rapallo che hanno trovato generoso appoggio e sostegno dall'autorità locale e che hanno avuto una larga risonanza nella stampa internazionale, dando così maggiori frutti di quelli che non lasci intravedere la stessa frequenza del pubblico locale.

Oltre ai vantaggi enunciati vi sarebbe oggi un'altra forte ragione che militerebbe a favore di una tale costituzione a Rapallo, e cioè la necessità di combattere o di neutralizzare l'opera dell'Università di Nizza, cosidetto centro culturale della Riviera francese, ma effettivamente «agenzia idealistica» della lega delle nazioni e delle potenze sanzioniste. A parte della bellezza naturale del posto, della signorile ospitalità offerta dall'autorità, della comodità dei mezzi di comunicazione coi grandi centri, Rapallo ha certamente anche elementi di competenza intellettuale per lo meno uguali a quelli del signor P. Valery e dei suoi associati, ed invece di perseguire degli scopi estetici alla maniera ormai sorpassata *art pour art*, lo sforzo porterebbe a risvegliare l'essenza vitale dell'opera d'arte, senza preconcetti per l'epoca e per l'autore.

Poichè chi scrive ha avuto l'onore di conferire col Ministro, esprimendo a lui queste speranze e queste volontà, ha avuto anche il conforto di sentire da lui che ogni iniziativa in questo senso troverà l'appoggio e l'incoraggiamento da parte germanica.

GERHART MUNCH

LIBRI

Castruccio Castracane degli Antelminelli

Se nel periodo più torbido della nostra storia, in quel Medio Evo tanto fosco per rozzezza di animi e per ferocia di costumi, vi fu un condottiero di cui si possa dire che passò l'intera vita con l'arma in pugno, questi è certamente Castruccio Castracane degli Antelminelli, Signore e Duca di Lucca.

Vissuto a cavallo fra due secoli, uno più oscuro e sanguinoso dell'altro, ebbe da un destino di guerra il compito di pugnare continuamente contro nemici vinti più di una volta, ma non definitivamente fiaccati e sempre risorgenti con rinnovate baldanza ed ostilità.

Le gesta ardimentose e gli avventurosissimi casi che di un giovane profugo, vittima degli odii partigiani, fecero il creatore di una potente Signoria, il nemico implacabile della Repubblica del giglio, l'amico intimo di Galeazzo Visconti, il Vicario imperiale di Lodovico il Bavaro, sono narrati nel nuovissimo volume della paraviana collezione dei «Condottieri», da due valenti scrittori, i generali Paolo Dompè e Lorenzo Gandolfo (*Castruccio Castracane degli Antelminelli, Signore e Duca di Lucca* - Paravia, Torino - L. 9,50).

Il nuovo volume che va ad ingrossare le file della meritatamente diffusa collana, non è certo da meno degli altri e direi anzi che si può ritenere uno dei più indovinati tanto per l'interesse dell'argomento quanto per la perfezione della forma. Si sa che gli scrittori militari tendono generalmente ad una schematica linearità e che le loro opere, pur preziose sotto altri aspetti, hanno, per la maggior parte dei casi, il difetto di una stringata brevità tale da togliere ai lettori il gusto di una esposizione letterariamente interessante. Tale difetto, certamente dovuto all'abitudine della vita guerresca, che richiede molti fatti e poche parole, non è eccezionalmente riscontrabile nel nostro caso. Non soltanto infatti la successione delle vicende è libera da faticose concatenazioni e scorre naturalmente, crescendo via via d'interesse, ma tutte le descrizioni sono improntate ad una piacevolezza ed una fluidità stilistica quali difficilmente si riscontrano, specie in argomenti del genere, in cui è tanto facile impantanarsi nella palude dell'artificiosità e della vana retorica o incappare nelle secche dell'aridità espositiva.

m. m.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Novelle del "Mare"

"Il gatto senza coda"

Teo è malato.

— Vai per le strade di notte, giovanissimo, non ascoltare mai nessun consiglio, non giova.

Tornò l'altra mattina mutilato della coda, infangato e sanguinante, il pelo chiazzato di rosso, irto pel freddo. Percorse la bottega con passo lento, camminando nel mezzo perchè lo vedessi bene, andò a sdraiarsi presso la stufa di mattone.

Non parlai, ma vederlo in quello stato fu come se mi avessero bastonato il cuore.

Da questo luogo non s'è più mosso, non ha bevuto nè mangiato più. Ieri lo guardai sorridendo per fargli coraggio: m'ha piantato addosso i suoi grandi occhi inumani, fermi: «leggimi dentro».

— Perchè ridi? Hai le idee perse nel vuoto, incantate da una follia. Pensa che da due giorni mi fai soffrire atrocemente: non ho denari e il dottore non verrà. Guarirai da solo, erba cattiva.

Stamane s'è lagnato. Emise dalla gola secca brevi suoni rauchi, pieni di paura.

— Ma che gridi?

— Leggimi dentro

— Se invece tu parlassi, ti spiegassi? Ora lasciati lavare, — continuai, posando il catino d'acqua calda e gettando l'asciugamano sulla testa di una statua. Qui, erba cattiva.

Gettatosi contro il muro stette raggomitolato, le unghie lunghe cacciate fuori, il pelo irto, preso dall'ira come se avessi voluto fargli un'offesa. Sedetti di fronte a lui. Una gioia incosciente m'aveva preso.

— Ti odio, erba cattivissima. Ti caccerò via a pedate.

S'era fatto più piccolo, il pelo bianco e nero tutto opaco e gli occhi enormi avevano scoperto espressioni indefinibili. Era diventato feroce; *feroce* stava scritto sulla pupilla; e senza coda s'era fatto orribile, oh Dio, tozzo, trasandato. Le traccie di sangue e di fango che portava ancora sulla schiena ripugnavano.

— Ho fame.

— Non ho nulla da darti.

Sbadigliava. Nelle narici frementi, nella lingua, nei denti splendidi era rimasta intatta la sua bellezza barbara. Ma io potevo amarlo per così poco?

— Ti odio, ti odio.

Legai una corda ad un chiodo del soffitto, feci un nodo scorsoio, misi uno scanno bianco lì vicino.

— Eccolo, hai capito cosa ti resta?

Stette spaurito; eretto il corpo e tremante; ma quasi abbassate aveva le palpebre perchè non leggessi i suoi pensieri. Per tutto l'oro del mondo non avrei voluto che se ne andasse vagabondo nelle strade.

Chiusi le porte a chiave.

Nel nodo scorsoio egli ha giuocato come sopra un'altalena. L'ho scoperto allegro d'una allegria frenetica mentre cantava:

Oh che delizia dondolar,
l'altalena non mi fa mal,
lal, lal, lal....

Scoperto, ha camminato lungo il cancello di vetri guardando le porte: ridicolo.

Non ho riso perchè la pietà di lui che mi restava ancora, mi è salita alla gola con un nodo di pianto

Ridicolo Teo. L'avessi trovato strozzato alla corda il ribelle, penzolante, lungo, il pelo teso, fatto liscio dalla morte! Un peso mi sarei tolto dall'anima.

Ora andava per la bottega tutto preso da uno stupidimento atroce che in ogni modo cercava di scrollare, di perdere camminando. L'osservavo in tutti i suoi movimenti. Fingeva. Ma sì, nel fermarsi e nell'alzare il capo aveva la sicurezza di chi sa che la sua via è sempre aperta e può fare di suo talento. Afferrai una sbarra di acciaio.

Allora dette un balzo, miagolò stridulo e stette sul cuscino con gli occhi socchiusi. Rimasi immobile anche io....

Oh maledetto, quale noia pareva avesse in quel momento! La pioggia batteva i vetri con impeto, la sera precipitava. L'ombra aveva invaso tutta la bottega e si vedevano solo le macchie bianche delle statue.

Teo s'accorgeva dei moti impercettibili che io facevo per avvicinarmi a lui, ma stava fermo

Suonarono le ore.

Stava fermo, si lasciava uccidere. Dio quale gioia! La pioggia picchiava su tutte le vetrate mettendo nel sangue un'angoscia precipitosa.

Quanto tempo passò? Alzai la sbarra. Gli ero vicino ormai. Il cuore mi batteva con furia. Un colpo secco, ecco.

Suonarono le ore.

Teo spiccò un balzo, corse a graffiare il cancello, si alzò sulle zampe di dietro. Poi si volse, si raggomitolò, aperse la bocca dai bei denti. Stava per spiccare un balzo. Fui impietrito dal terrore.

— Teo, non sei erba cattiva, no, — gridai lasciando la sbarra, — fèrmati, resta, non ti farò nulla.

Nell'ombra vidi splendere i suoi occhi enormi.

— Teo, rimani te ne scongiuro. Ti farò una coda nuova, bellissima e saremo amici come lo siamo stati sempre....

Negli occhi lucenti di fuoco azzurro c'era scritto: «*Apri*».

Schiusi tremando il cancello. Ero allucinato.

Lo vidi farsi piccolo, stretto: sgusciò fuori.

Passò in mezzo alle pozzanghere, al fango, correndo come un ubriaco, stette immobile tra due blocchi di pietra. Gridò. Aveva la voce singhiozzante. Gridò ancora. Sembrava un bimbo che stessero per strozzare.

— Teo, Teo!

Balzò sul muro, stette profilato nel bianco di una casa senza finestre, sottile, lungo, senza una macchia. Gridò ancora. La voce salì alta, finì in urlo atroce.

Poi spiccò un salto, di là dal muro.

NERI POZZA

L'Ottavo Censimento

Il foglio di famiglia

E' già in distribuzione il foglio di famiglia, che dovrà essere compilato nelle due facciate interne, in riferimento alla situazione famigliare della mezzanotte tra il 20 e il 21 aprile. Diciamo subito che l'altro foglio di convivenza, riguarda soltanto le collettività di individui viventi negli alberghi, locande, dormitori, collegi e convitti, conventi, comunità religiose, ospizi, ospedali, navi, ecc., mentre il foglio di famiglia riguarda le convivenze famigliari, che sono le usuali e che costituiscono la famiglia. E per questa s'intende un complesso di persone viventi insieme e strette da vincolo di parentela e di affinità. E subito precisiamo il caso dell'individuo estraneo che vive in famiglia. Il caso è duplice: se questo individuo coabita e convive colla famiglia, nella cui casa ha il domicilio, se cioè vi ha la stanza e vi consuma i suoi pasti, e deve quindi ritenersi per dozzinante, si deve considerare come appartenente alla stessa famiglia e va incluso nel foglio di famiglia. Se invece l'individuo vi ha soltanto in affitto una stanza e consuma altrove i suoi pasti, deve essere considerato estraneo alla famiglia e deve compilare un foglio per proprio conto. Il foglio di famiglia, come si sa, è duplice e uno solo va compilato, mentre vanno tutti e due firmati. Chi lo compila e chi lo firma è sempre il capo di famiglia, e come tale va considerato colui che ha su di sè il carico della stessa e che come tale è considerato per vincoli di sangue o per [illegible]. Egli ha la responsabilità intera delle dichiarazioni che deve dare di tutti i membri della sua famiglia e le ammende per false compilazioni sono estensibili da lire duemila fino a centomila in caso di recidiva, e ciò senza pregiudizio di quanto è sancito dal Codice Penale. Ma non si crede come vi possano essere degli individui che occultino o mascherino la verità.

Bisogna essere certi che il censimento non ha alcun scopo fiscale e che la compilazione del foglio di famiglia è soggetta al più scrupoloso segreto di ufficio.

Insieme alle due copie del foglio di famiglia viene distribuito un foglio che dà spiegazioni ed esempi per facilitare la compilazione. Per ciò si dovranno leggere le norme scritte nella prima e nell'ultima facciata, onde esattamente interpretare i quesiti e tutti i casi speciali. Il foglio non riempito sarà poi compilato dall'ufficio competente esattamente come quello compilato dal capo di famiglia che lo avrà firmato. Nulla si deve scrivere nella prima facciata, ma solamente sulle due facciate interne, rispondendo a tutti i quesiti con le notizie richieste, o tracciando una linea sullo spazio di contro alle domande alle quali non v'è da rispondere. In caso di ripetizione di parole eguali, bisogna scriverle, senza mettere o le virgolette abituali o un idem. Per la chiarezza del foglio, se i membri della famiglia sono meno di sette, si potrà saltare un rigo e scrivere interlineato. Se superano i sette, bisognerà scrivere su tutte le righe.

Il foglio è poi diviso in senso orizzontale in due parti: in quella superiore vi appare l'elenco A: riservato ai presenti in famiglia e nella parte inferiore vi è l'elenco B, riservato ai temporaneamente assenti. E in questo elenco B vanno iscritti coloro che, pur facendo parte della famiglia, ne sono lontani al momento del censimento, ma potranno rientrare in famiglia presumibilmente non più tardi del 31 luglio. E come assenti temporanei da iscriversi nell'elenco B, si devono considerare gli assenti perchè in Africa Orientale, o in servizio militare o imbarcati su navi, gli studenti lontani da casa o in collegio o altrove, i bimbi a balia, i ricoverati in ospizi e ospedali, i detenuti, ecc.

L'ottavo censimento deve riuscire la statistica esatta e perfetta del complesso della collettività nazionale e gioverà insistere sulla necessità di essere precisi nel compilare il foglio di famiglia, che è la base unica di questa grande adunata di popolo e di forze esposta in cifra per determinarne il numero e completata dalle varie indicazioni, che del numero dimostrino la qualità, l'efficienza, le possibilità tecniche e spirituali e tutta la sua potenza.

Il 21 aprile avrà luogo l'VIII censimento generale della popolazione. Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale. E' stretto dovere di ogni cittadino riempire con cura scrupolosa, attenendosi alle istruzioni che vi sono scritte, i fogli di censimento.

Abbonatevi

I numeri del censimento di una popolazione guidano — Stella Polare — il pilota che conduce la Nave verso l'avvenire.

18 Aprile 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Aprile
Nati 5 - Morti 2

"Rapallo deve avere la Casa Littoria"

Persistere

La segnalazione fatta la scorsa settimana, il lungo elenco di offerte già sottoscritte e le nuove adesioni giunte al Fascio, confortano nel proseguimento della campagna pro Casa Littoria, dove la tenacia del Commissario del Fascio e di quanti collaborano spassionatamente con lui per il buon esito dell'iniziativa, trova sostegno nell'entusiasmo che avvolge quest'espressivo gesto di fede e volontà fasciste.

Chiedere oggi la Casa Littoria — mentre la Patria è in armi, mentre cinquantuno Stati ci assediano economicamente — non significa voler ferrare la luna nel pozzo. Il gesto di fierezza col quale Rapallo risponde al sanzionismo ginevrino, è gesto romano, virilmente romano, pieno di quella stessa fede che animo i nostri antichi padri nel compimento di tutte le loro audaci imprese. Come essi conquisturono il mondo col prestigio che ne derivava dalla loro potenza e dalle loro gesta vittoriose, così Rapallo fascista vuol dire al mondo che tarda a comprenderci e che crede di chiudere ogni sbocco alla nostra esuberante vitalità, che niuna forza contraria come non piega l'Italia, così non piegherà la decisa volontà delle nostre camicie nere.

Rapallo è investita di troppe alte responsabilità di fronte ad un mondo di ospiti internazionali per non risolvere con sufficiente larghezza di vedute il problema della Casa Littoria.

Innumerevoli sono le attività del Fascio, innumerevoli i bisogni delle associazioni aderenti, indispensabile infine creare nella Casa Littoria quel Centro Internazionale di Cultura auspicato e anche una fornita biblioteca, della quale la nostra città capisce tutta l'importanza.

Così appena accennato il vasto quadro, esso ci dice come la Casa Littoria debba essere opera architettonicamente perfetta e nell'insieme grandiosa.

Non bisogna disperare, e nemmeno assumere atteggiamenti tragici. La Casa Littoria si farà bella, grande, comoda proprio come è desiderabile che sia. Ma per arrivare a tanto occorre la piena incondizionata collaborazione di tutti i rapallesi. Le belle parole non sono sufficienti perchè con le parole non si erigono muri, non si costruiscono case. Solo con l'adesione incondizionata di tutti i rapallesi di sangue e rapallesi d'adozione — la Casa Littoria entrerà presto nel numero delle opere che, una volta costruite, abbelliscono le città e portano queste città a spiccare con preminenza nel quadro delle attività nazionali.

XIII ELENCO SOTTOSCRIZIONE

Totale precedente L. 23.809,75; Campodonico Emilia L. 10; Debarbieri Silvio (seconda offerta) 5; Raccolte fra i camerati 370; Raccolte fra i camerati 225; Ernesto Meschini 50; Zignago Giacomo 10; Marchesa Giulia Pareto Centurione 1000; Versamento dei camerati 243. Totale a tutto il 16 aprile L. 25.722,75.

Raccolte dal Fascio Femminile pro «Casa Littoria»: Offerte precedenti lire 3700; De Rossi Delfina (primo versamento) 5; N.N. 2; Torti Rosa 10; Bensa Leonia 10; M. L. Pound 10; L. M. Riess 5; Aschieri Zina (primo versamento) 5; Macchiavello R.M. 30; Andreae Pima 10; Ratto cav. G.B. 10; N.N. 2. Totale raccolto dal Fascio Femminile al 16 corr. L. 3799.

Il capo-settore Piero dall'Oglio ha ottenuto a tutt'oggi l'adesione di 150 cittadini rapallesi per un ammontare complessivo di lire 3441.

(Seguito nota precedente): Resigotti Angelo 10; Noziglia Luigi 10; Bianchini Carolina 5; Valle Luigi 5; Novella (Panetteria) 50; Fratelli Romagnoli 30; N.N. 5; Molinero Pio 10; Marino Teresa 10; Vaccaro Virgilio 10; Vaccaro Umberto 10, N.N. 1; Vittorio Maucci 50; Antiquario Francesco 10; Orezzoli Luigi 10; Tassara V. 10; Tassara G.B. 5; Macchiavello Ida 5; Noziglia-Giorgis 5; N.N. 1; Camilla Bazzechi 5; Tassara Vittorio 7; Gianotti Despina 2; Bavestrello Carlo 10.

Oro alla Patria

Oro: Fracchia Giovanni gr. 7,6; F.lli Besaccia 4,8; Scuole Elementari 12; Maria Giani 20 lire ital. oro; Prof. Carlo Mariani (seconda offerta) 13.

Argento: F.lli Besaccia 130; Romano Teresa ved. Queirolo 90; Roncagliolo Giacomo 50; Scuole Elementari Rapallo 640.

Secondo elenco delle offerte degli alunni delle Scuole Elementari:

Classe seconda maschile: Leonardi Pietro: portasigarette, medaglie, anellino arg.; 2 anellini, 1 crocetta oro — Classe seconda maschile: Solari Italo di Vittorio: portasigarette, portafiammiferi argento — Classe terza femminile: Senofonte Luigina: 10 monete arg., 1 moneta bronzo; Roccatagliata Sara: 2 med.; Ferrari Armanda: 1 moneta arg., 1 rame; Macchiavello Luciana: 1 anello oro, 1 med. arg. — Classe terza maschile: Arpinati Ludovico: 1 anellino arg.; Ballestra Giovanni: med. bronzo e moneta arg.; Benatti Pier Luigi: 2 med. bronzo; Cangioloni Mario: 1 piatto metallo, 1 orologio e 1 anello arg.; Cristiani Ello: 1 med. bronzo; Cuneo Anton Maria: 1 moneta arg.; Fantoni Vincenzino: 1 medaglia argento; Legnani Giorgio; targa rame, rottami oro; Mocellin Igino: 1 anello oro, 2 catenelle, spilla, anellino e medaglie arg.; Cassinelli Armando: 2 grossi coperchi di rame; Vaccaro Giacomo: 1 ditale argento, 1 anello per tovagliolo, 1 catenina, 1 anellino arg.; Schiappacasse Luigi: rottami argento — Classe terza mista: 4 monete arg., catenella ottone, ditale arg. — Classe quarta maschile: Canessa Antonio: med. arg.; Franzetti Vinicio: ditale, anello arg.; Repetto Armando: medaglie bronzo — Classe quarta femminile: Noziglia Luisa: anellino oro; Vaccaro Lola: oggetti metallo — Classe quinta B: Bacigalupo Ida: fermaglio arg., astuccio arg.; Vallini Rosa: braccialetto arg., targhetta arg., catenella arg. e rottami — Scuola di S. Martino di Noceto: Sorelle Macchiavello: rottami oro ed argento; Macchiavello Nicoletta: monete arg. e anello arg.

Per i giovani del 1915

Domenica ha avuto luogo — nella Chiesa Parrocchiale — la funzione religiosa con la quale si è voluto commemorare ed esaltare i Caduti in A.O., fra i quali figurano cinquanta tra ufficiali, graduati, camicie nere e operai della Provincia di Genova, che sono stati rievocati coll'austero rito fascista.

Alla manifestazione hanno preso parte tutti i giovani fascisti, i fascisti, la Milizia, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e le autorità locali.

Nella Basilica mons. Arciprete ha rivolto ai giovani elevate parole inspirate al sentimento patriottico e religioso, ricordando i gloriosi Caduti in A.O., e invitando i presenti a innalzare preghiere alla loro memoria.

A cerimonia ultimata, si è formato il corteo che, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, dopo aver sfilato dinnanzi al Monumento dei Caduti, si è portato alla Sede del Fascio, dove il Segretario Amministrativo ha porto alle giovani reclute del 1915 il saluto dei camerati più anziani.

* * *

Sabato e domenica il rev. teol. don Alberto Vignolo ha tenuto, nella sede dell'Associazione Combattenti, due brevi conversazioni ai Giovani Fascisti della classe 1915, traendo spunti dalla sua appassionata attività di excappellano militare e ricordando alle giovani reclute i loro doveri verso la Patria e verso Dio.

La parola di questo sacerdote-soldato è stata ascoltata con vivo interesse dagli intervenuti, i quali gli hanno tributato calorosi applausi.

Lunedì, sempre ad iniziativa del reverendo teol. don Vignolo Alberto, le giovani reclute del 1915 hanno compiuto un pellegrinaggio al nostro Santuario di Montallegro.

Per la biblioteca del Fascio

Ferve l'attività dei capi e dei gregari a pro di quella *Casa Littoria* che, tanto più degna di Rapallo quanto più attesa, dovrà nel suo complesso e in ogni sua parte aver qualcosa da insegnare e nulla da invidiare.

Qui si parrà la nobilitate di quanti rapallesi di nascita o di adozione, per simpatia o per interessi, in Italia e fuori avran modo di mostrare e dimostrare il loro attaccamento e apprezzamento per la città. Sarà un fatto concreto a conferma di tante volanti parole.

E poichè il bisogno è pari alla grandezza della spesa, occorre che ognuno faccia il massimo sforzo in una volta sola, o rateamente.

Nella casa troverà necessaria sede la biblioteca. Sarà per il Fascio uno dei massimi ornamenti ed una delle migliori dimostrazioni. E potrà servire ai forestieri, attrazione, diletto, studio. Saran soddisfatti tutti i gusti. Ma particolarissima cura avrà quanto serva a formare od a migliorare il carattere, lo spirito, l'io insomma.

Giustamente fu scritto che ciascuno di noi ha un cammino spirituale da compiere. I libri sono i cartelli indicatori posti ai margini della strada, le voci che spesso parlano al cuore attonito e sbigottito nel silenzio e nella solitudine dei campi assolati.

Avanti, dunque, cominciamo subito a far qualcosa. Prepariamo il materiale. Enti, associazioni, cittadini offrano adatti libri, nuovi o in buono stato, o denaro per acquistarne. Se ne darà loro pubblico atto come si dà sin d'ora pubblico ringraziamento.

Famiglie di militari in A. O.

Ad iniziativa del Fascio e con la gentile collaborazione del Fascio Femminile, le famiglie dei richiamati e volontari per l'A.O., assistite dall'Ente Opere Assistenziali, sono state visitate, la vigilia di Pasqua, da apposita commissione, che ha loro recato, insieme coi più fervidi auguri, anche un dono pasquale.

Le famiglie visitate sono rimaste visibilmente commosse da questo attestato di premuroso interessamento da parte del Fascio ed hanno espresso il loro animo grato.

E. O. A.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, in segno di tangibile omaggio ai vittoriosi combattenti d'Italia in Africa Orientale, ha versato all'Ente Opere Assistenziali di Rapallo la somma di lire 500.

* * *

La Delegazione di Zona dei Commercianti continua la riscossione dei contributi a carico dei datori di lavoro del Commercio ed ha intanto versato all'E.O.A. la quarta rata di L. 1000.

Facciamo appello ai commercianti di sollecitare il pagamento della quota di contributo loro attribuito, affinchè l'Ufficio Assistenziale possa fare fronte ai bisogni relativi all'assistenza dei disoccupati e delle famiglie dei militari richiamati o volontari per l'Africa Orientale.

La Signora Romano Teresa vedova Queirolo ha rimesso la somma di lire dieci.

Dopolavoro Comunale

Sezione escursionisti. — E' indetta per domenica 19 corrente una gita al Monte Porcile (sopra Chiavari) metri 1249. Programma: Ritrovo alla stazione ferroviaria ore 6 precise; Partenza per Chiavari ore 6,4, proseguendo poi per Pian di Fieno a mezzo torpedone. Salita al Monte Porcile per via «Statale». Arrivo ore 11,30. Colazione al sacco. Ritorno dal Monte Biscia e Reppia e di qui, a mezzo torpedone, alla stazione di Chiavari. Arrivo a Rapallo ore 18 circa. Direttore di gita: Moltedo Giacomo. Il prezzo compensivo del tragitto in ferrovia ed in torpedone è di lire 9. Le iscrizioni, che si chiuderanno sabato sera, si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Comunale, in Via Millie Ignoto 2, primo piano, oppure presso l'orologeria Ratto in Piazza Cavour.

Le nostre leggi concernenti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, l'istruzione, i lavori pubblici, la leva militare, l'assistenza e la beneficenza, ecc., fanno espresso richiamo alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

La battaglia dello Scirè nel racconto d'un rapallese

L'artigliere Repetto Vincenzo ci scrive:

«Divisione 21 Aprile CC. NN.: questo nome che è scolpito nella storia dell'èra fascista, fu dato dal nostro amato Duce a una Divisione comandata dal generale Giacomo Appiotti. Essa è stata ben degna di possederlo perchè la sua opera in Africa è grande e tenace: apre strade, costruisce forti, quando non combatte, e i legionari compiono tutti questi doveri con abnegazione, con vero spirito fascista.

«Il 29 febbraio siamo partiti da quota 2140 che erano le otto. La Divisione s'incammina sul fronte sinistro, dopo circa 3 ore di marcia faticosa, un aeroplano da ricognizione radiotelegrafa che il nemico ci è vicino, difatti poco dopo sulla destra cominciano le prime scaramuccie. Noi si avanza fino a raggiungere la cima d'una collina da dove avvistiamo il nemico che marciava incolonnato con alla testa i suoi graduati. La Divisione si schiera in ordine di battaglia, noi dell'artiglieria piazziamo i cannoni e dopo circa venti minuti la battaglia divampa. Cannoni, mitragliatrici sparano da ambe le parti. Nella notte la battaglia si fa più furiosa perchè gli scioani, protetti dall'oscurità e dai cespugli, avanzano fino a cinquanta metri dai nostri cannoni, tanto che siamo costretti a sparare a zero, mentre impugniamo il moschetto con baionetta innastata e teniamo a portata di mano le bombe. Gli scioani sono ricacciati, malgrado sparino con pallottole «dum-dum». All'alba i nostri trimotori da bombardamento non tardano ad arrivare e cominciano la loro opera di distruzione molto efficace, mentre gradatamente noi prendiamo il sopravvento, costringendo gli scioani in fuga. Il giorno dopo riprendiamo l'avanzata, malgrado il nemico ci molesti di continuo nascondendosi tra i fitti cespugli, e continuiamo a marciare fino al *Tacazzè*, dove facciamo sventolare il nostro tricolore».

Repetto Vincenzo

La stazione ferroviaria.

Fra gli argomenti che con maggiore frequenza corrono sulla bocca dei rapallesi, quello della stazione ferroviaria (come quello degli orologi pubblici!!) mantiene il primato.

Non si riesce a comprendere come la nostra città, ferroviariamente importante sotto tutti gli aspetti, debba godersi lo spettacolo d'un edificio ferroviario insufficiente, con una biglietteria preistorica, con sale d'aspetto miserevoli e con tante altre qualità negative che non occorre elencare.

La posizione di Rapallo sulla linea ferroviaria di grande traffico, e il movimento internazionale particolarmente attivo, richiedono per la nostra città una stazione moderna nel più vasto significato, completa e raffinata nei servizi e nei conforti.

C'è il malanno che la stazione è in curva e questo porta ad inconvenienti che è più difficile ma non impossibile eliminare. Si può anche studiare di spostare l'edificio (tanto occorrerà farlo nuovo, essendo l'attuale insufficiente) verso un tratto più rettilineo. Quello che importa è che il problema sia sviscerato con quella passione che distingue i funzionari delle Ferrovie preposti a questi compiti.

La stazione di Rapallo incassa milioni ogni anno, e rende perciò allo Stato moltissimo; è logico che abbia sistemazione adeguata e proporzionata al rendimento economico che essa dà, oltre che all'importanza internazionale di Rapallo, della quale città è *l'anticamera*, e come tale deve presentare a chi arriva un aspetto accogliente.

Vaccinazione

Il Podestà ordina a tutti i genitori, o a chi ne fa le veci, di presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre successivo alla nascita ed a ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo. E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

Le pubbliche vaccinazioni gratuite avranno luogo tutte le domeniche dal 19 aprile 1936 al 19 maggio 1936, dalle ore 10 alle 11, nell'aula municipale.

Dopo il settimo giorno dell'avvenuto innesto i vaccinati dovranno essere presentati ai sanitari vaccinatori per rilevarne l'esito. In caso contrario, la vaccinazione si considererà come non avvenuta.

Nessun fanciullo potrà entrare in scuole, istituti, officine senza la prova dell'avvenuta vaccinazione con esito positivo.

La fanfara dei bersaglieri

La fanfara bersaglieresca acquista ogni giorno maggiori simpatie. Anche domenica la fanfara ha partecipato al corteo svoltosi dopo la commemorazione dei Caduti in A.O., attirandosi la ammirazione della folla. Tale attività però richiede una fattiva partecipazione degli aderenti alla vita della loro istituzione, per questo tutti i soci — quelli morosi per i primi — sono invitati a mettersi al corrente con le quote sociali. Solo così la fanfara troverà modo di affermarsi con sempre maggior onore.

Anelli d'acciaio
non "vere" d'acciaio

La R. Questura comunica che pur essendo consentita la vendita di anelli di ferro o di altro metallo, rimane fermo il divieto del commercio di anelli di metallo recanti l'emblema del Fascio Littorio e la leggenda: «Oro alla Patria - 18 Novembre 1935-XIV». Verranno, pertanto, adottati provvedimenti a carico dei rivenditori inadempienti.

Il comunicato della R. Questura è quanto mai gradito. Il simbolico anello d'acciaio offerto alla Patria, non deve essere svilito sulle bancarelle delle fiere e altrove. Anelli d'acciaio sta bene, ma anelli con dicitura simile a quelli che possono portare solo coloro che hanno sacrificato per la Patria, questo no. E i cittadini faranno bene a sorvegliare e denunciare coloro che comunque contravverranno all'atteso comunicato della R. Questura.

Vittoria intangibile

La ferocia sanzionista che non riuscì a fermare la nostra prodigiosa avanzata, accenna già apertamente a sabotare la nostra vittoria. E' il volto piratesco di Versailles che riappare. Ma l'infamia del 1919 non potrà ripetersi. La vittoria non sarà mutilata.

Inghilterra e Francia accapararono tutti i mandati coloniali, dalla Palestina al Tanganika, dalla Siria al Togo e al Camerum. L'Italia lasciò loro il libero possesso di tali acquisizioni. Ma la vittoria etiopica, conseguita a prezzo di sangue, di oro e di durissima resistenza, è vittoria di tutto un popolo, sacra, inviolabile e intangibile.

(«Il Popolo d'Italia»).

—— = × = ——

VIII Censimento

Il giorno 21 Aprile 1936, ha luogo il censimento generale della popolazione del Regno in tutti i comuni dello Stato. I lavori preparatori si sono iniziati da tempo e sono oggetto di continua cura da parte degli uffici preposti perchè l'operazione di censimento ne dia i risultati statistici e numerici che rispondono allo stato reale della nostra popolazione.

In ogni casa o convivenza famigliare l'ufficiale addetto consegna due esemplari del foglio di famiglia e due di quelli di convivenza (ove esiste convivenza), inoltre negli alberghi, alloggi, pensioni, ecc., sono distribuiti moduli di schedine da riempirsi per ogni ospite, oltre la compilazione dei fogli di convivenza predetti.

Qualora alcuno non ricevesse i detti stampati, dovrà richiederli prima del 20 aprile all'Ufficio Comunale, a scanso delle sanzioni di legge previste.

S. E. il Prefetto

ha compiuto una visita d'ispezione al Comune per accertarsi della organizzazione del lavoro per il censimento generale della popolazione. Erano presenti il Podestà, il Segretario Capo, gli ufficiali di censimento. S. E. ha potuto rendersi conto che il delicato servizio è stato predisposto alla perfezione.

—— = × = ——

La Madonna in Africa

Ad Antonio Morera.

I.

Laggiù, laggiù nell'Africa Orientale,
tra l'alte ambe selvagge, vi son schiere
di nostri fanti e di camicie nere
che, in quel torrido clima tropicale,
lavorano su le carovaniere
a tracciarvi la strada camionale.
La loro nostalgia palpita e sale,
nelle soste, con canti e con preghiere.
Ripensano alla Patria, che è lontana
oltre i mari, ed ascoltano arrivare
il cuore della mamma e la campana
del paese nativo. E a loro appare
una visione suggestiva e arcana
di Madonna, tra i fiori di un altare.

II.

Quei nostri soldatini tanto bravi
l'opera loro han presto terminata
e, in attesa che squilli l'adunata,
per liberar più lungi nuovi schiavi,
a lato della strada già tracciata
han trovato nel bosco già le travi,
rompon la roccia, fanno nuovi scavi
e una chiesina vogliono inalzata
così, pietra su pietra. Il campanile
non ha campana ed è l'altare spento.
Ma c'è il loro entusiasmo giovanile,
c'è la lor fede! Passa un reggimento
e già si sente l'alitar gentile
di una preghiera che fluisce al vento.

III.

Marciano, intanto, avanti i battaglioni
e seguono i rincalzi per la via
già pronta e pur la lunga salmeria
procede dietro i carri ed i cannoni.
La civiltà pervade le regioni
barbare, al rombo dell'artiglieria.
E vanno avanti in guerra le legioni
perchè a tutti giustizia fatta sia.
Ecco il nemico. Infuria la battaglia.
E' l'ora della strage ed a l'assalto,
non per odio ma per amor si scaglia
il nostro fante e, giunto sullo spalto,
si toglie di sul cuore una medaglia
e commosso la bacia, così, in alto.

IV.

Così fiero, così gioiosamente
vittorioso egli prega: "Ave Maria,
tu sei la grazia e la salvezza mia!".
E gran dolcezza nel suo cuore sente.
Ed intanto, laggiù, la nera gente
dai tucul esce ed entra, fatta pia,
nella chiesina a lato della via,
e vi prega Maria devotamente.
Dal campanile squilla la campana
ed hanno ceri e fior tutti gli altari.
Anche la Patria non è più lontana
se la Madonna, valicati i mari,
anche laggiù si mostra, in un'arcana
visione, come nei nostri Santuari.

CARLO MACCHIAVELLO

Seguendo l'esempio di altre città e di altri Santuari, anche da noi, si è formato un Comitato per inviare nell'Africa Orientale un artistico gruppo dell'Apparizione col quadretto di Nostra Signora di Montallegro. La commissione di questo gruppo è già stata fatta alla rinomata fabbrica di statue di Valgardena, e sarà in legno. La figura della Madonna misurerà metri uno di altezza, oltre il piedistallo, e quella di Giovanni Chichizola sarà di dimensioni proporzionate. Il gruppo sarà colorato, mentre la Madonna avrà il viso di colore bruno olivastro perchè riesca più gradita alle popolazioni abissine.

Si spera che l'artistica opera sia pronta per i primi di maggio e verrà esposta prima del suo invio in Africa Orientale. I versi del nostro redattore sono ispirati a questa offerta di fede.

Studi Tigulliani

Mercoledì 22
seconda ora di studio

L'attività sia dell'Istituto Fascista di Cultura che degli «Studi Tigulliani» viene trasferita provvisoriamente della gran sala municipale — occupata per il censimento nazionale — alla gran sala dell'Albergo Europa (gentilmente concessa).

Mercoledì 22 Aprile, alle ore 21, *Seconda ora di studio*, col seguente programma svolto da MUNCH e RUDGE

Vivaldi: Sonata in re magg.

Concerto di Vivaldi elaborato da J. S. Bach: «Il cucuio». *Commento* verbale di Ezra Pound. *Canzone degli uccelli* di Jannequin, riduzione per violino scritta da Münch.

Concerto in sol magg.

Concerto del Vivaldi elaborato da J. S. Bach.

La tessera dell'Istituto Fascista di Cultura concede l'ingresso libero. Gli ospiti degli alberghi che si interessano alla collaborazione intellettuale coll'estero sono parimenti invitati.

Concerti Orchestrali

I concerti si svolgono a cura dell'Ente Autonomo e sono diretti dal prof. Mario Brizzolari.

DOMENICA 19 APRILE 1936-XIV

1. *Scapigliata* - Marcia - F. Cirenei
2. *Sorpresa* - Ouverture - F. Cirenei
3. *Casta Susanna* - Operetta - Gilbert
4. *Pagliacci* - Fantasia - Leoncavallo
5. *Ragazze belle* - Danza spagnuola - Malvezzi

MARTEDI' 21 APRILE 1936-XIV

1. *Inno degli azzurri olimpionici* - Brizzolari
2. *Zampa* - Sinfonia - Herold
3. *Cloclò* - Operetta - Léhar
4. *Carmen* - Fantasia - Bizét
5. *Ivana* - Intermezzo - F. Cirenei

GIOVEDI' 23 APRILE 1936-XIV

1. *Rio de Oro* - Passo doppio - Rossi
2. *Cavalleria leggera* - Sinf. - Suppè
3. *Danza delle libellule* - Operetta - Léhar
4. *Tosca* - Fantasia - Puccini
5. *Balletto egiziano* - Fornasari

SABATO 25 APRILE 1936-XIV

1. *Italia bella* - F. Cirenei
2. *Gazza ladra* - Sinfonia - Rossini
3. *Paganini* - Operetta - Léhar
4. *Bohème* - Fantasia - Puccini
4. *Jolandita* - Paso-doble - Rosati

Spettacoli

REALE. — Wallace Beery, Jackie Cooper.... *Il Circo*: due artisti autentici, una delle più grandi e significative realizzazioni cinematografiche, il film *nastro-azzurro* del 1935. Wallace-Jackie, binomio che raggiunge in *Il Circo* le vette del successo. Un capolavoro «Metro» che il «Reale» projetta stasera e domani.

Lunedì e martedì (matinée ore 16): Shirley Temple, quel diavoletto ormai famoso, che ritorna in: *Un angolo di paradiso*, una storia semplice, un film grande. Mercoledì e giovedì (matinée ore 16): *Ali nel buio*, un film umano, avvincente, che precorre il prossimo avvenire dell'aviazione. Prot. Myrna Loy.

In preparazione: *Aldebaran - Pattuglia, all'armi!*

EDEN. — L'allucinante atmosfera, la poesia maledetta e dolorante del romanzo dostojewskiano in un film di grande respiro, tratto da un libro noto a tutte le folle: *Delitto e castigo*, interpreti Harry Baur, Madeleine Ozeray, Pierre Blanchar. In visione stasera e domani.

In preparazione: *L'uomo che sbancò Montecarlo.*

Rapallo elisir di lunga vita

Se leggendo il MARE *l'occhio cade su la triste rubrica "decessi", ecco ciò che colpisce lo sguardo, e più che lo sguardo, il pensiero. Tale dei tali, anni 84, tale dei tali anni 96, tal altro 92, e così via; tanto che se accanto a questi vecchissimi si legge d'un defunto d'anni 65, vien fatto di dire: "Poveretto, morir così giovane!".*

E' dunque vero che c'è un elisir di lunga vita e questo pare trovarsi a Rapallo. Forse l'aria che vi si respira e le bellezze che vi si ammirano, la calma chi si gode? Così dev'essere.

A dispetto degli attuali torbidi politici, a dispetto delle sanzioni e della crisi economica, qui il cuore batte regolarmente ed i nervi non soffrono per sovraeccitazione. Qui non si è pigiati come nelle grandi città, dalla folla inquieta e frettolosa che corre affannosamente dietro gli affari e la fortuna; non si è sempre oggetto di attentati alla vita, sotto forma di automobili e veicoli d'ogni sorta, non si hanno sempre i nervi in tensione per abuso della radio.

Qui nessuno corre e s'affanna a meno che ciò non sia per manifestazioni sportive, e cosa meravigliosa, nessuno, salvo i bimbi nei loro giuochi, grida e bisticcia. Pare che in questo felice paese tutto debba scorrere in un mare di dolcezza.

Ma come meravigliarsene? Lo spettacolo continuo di bellezza senza pari che allieta lo sguardo dei rapallesi e dei loro ospiti, deve necessariamente avere influenza sul loro spirito ispirando calma e pace. Come covare pensieri d'odio, come abbandonarsi a violente collere, godendo ogni giorno il soave spettacolo di questo magnifico golfo, di queste colline verdeggianti punteggiate di graziosi villini, come prati punteggiati di pratelline, respirando i deliziosi profumi che esalano dalla terra e dal mare? A Rapallo accorra chi lungamente e dolcemente vuol vivere. A Rapallo trovasi un elisir di lungo vita, accessibile a molti se non a tutti, per cui si può ripetere col dottor Dulcamara: "Compratelo.... compratelo, per poco ve lo do"!

CLARY BENOIT

Il buon pastore conta il suo gregge. Il condottiero i suoi soldati. Il sovrano i suoi sudditi. L'uomo di Stato i suoi cittadini. L'atto di contarsi ha origini lontane nel tempo, come la stessa umanità.

R. Pretura

Tra moglie e marito

Il matrimonio tra Valentino Paiella e Angela Canessa non è di quelli che possono dirsi dei più fortunati. Malgrado la nascita di due creature, la pace e la serenità non scese in quella famiglia. E' la seconda volta che questi coniugi, l'un contro l'altro armato, salgono le scale del Pretorio.

Il marito, tornato a casa dopo un soggiorno di una diecina di giorni nel Castello, dove era stato per la prima denuncia della moglie, trova la casa vuota delle suppellettili e abbandonata dalla moglie e dalle figliole. Il conflitto tra i coniugi si inasprisce, passa un anno, ed ecco la seconda denuncia per violazione da parte del marito degli obblighi di assistenza famigliare e per aver lasciato senza mezzi di sussistenza la moglie e le piccole figliuole.

All'udienza, il risentimento che cova nell'animo dei due coniugi, ha modo di esplicarsi in forma alquanto vivace: ciascuno cerca di scagionarsi e di addossare all'altro la responsabilità dello sfacelo del loro focolare.

Dopo l'arringa di parte civile pronunciata dall'avv. Castagneto, concludente per la piena responsabilità dell'imputato, dopo la requisitoria del P.M., che chiede l'assoluzione e l'ardente difesa dell'avv. Saviotti, il Pretore ha ritenuto il Paiella colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato alla pena della reclusione per mesi uno e alla multa di lire 1000 col beneficio della condizionale.

Pretore: avv. Zaccaria; P.C.: avv. Castagneto; Dif.: avv. Saviotti; Canc.: Pene.

Il ladro di biciclette

E' comparso, accompagnato dalla vigile scorta di due angeli custodi, davanti al Pretore di Rapallo un rappresentante della numerosa tribù dei ladri di biciclette. Dall'aspetto Benvenuto Fioroni non assomiglia affatto a un campione del pedale, ma spesso l'apparenza inganna. Il Pretore cav. Zaccaria lo interroga:

Imputato: Confermo il verbale.

Pretore: Dunque, confessate di aver rubato la bicicletta.

Imputato: Confermo.... il verbale.

Il Pretore legge il verbale. Il giorno tale, alle ore tali il Fioroni, trovata una bicicletta depositata in un portone, l'inforcava. Il proprietario, accortosi del furto, invocava l'aiuto dei presenti e inseguiva il ladro, che svistosi scoperto, smontava dalla bicicletta e si dava alla fuga a piedi.

Viene introdotta la parte lesa, signor Luigi Canale.

Canale: Ho visto la mia bicicletta che se ne andava....

Pretore: Camminava da sola?

Canale: No, no. C'era a bordo il ladro che stava andandosene alla chetichella. L'ho inseguito, l'ho acciuffato, e nel consegnarmi la mia bicicletta brontolava perchè non gli avevo lasciato il tempo per farla franca.

Imputato (tace).

Pretore: legge il certificato penale, discretamente colmo.

Morale: condanna a mesi sei di reclusione, lire 600 di multa, revocato il beneficio della sospensione delle pene inflittegli dal Pretore di Chiavari e dal Tribunale di Genova.

Pretore: avv. Zaccaria; P.M. avv. Castagneto, Dif.: avv. Saviotti; Canc.: Pene.

Strascici del carnevale

La sera del 13 marzo tre giovinotti di Santa Margherita, con alquanto vino in corpo, sentirono il bisogno di sfogare la loro devozione a Bacco, prendendosela con il carro botte che è destinato all'inaffiamento delle strade di Santa Margherita. E infatti, Mai Mario, Carbone Bartolomeo, Carbone Federico, postosi uno alle stanghe a far da ciuco, l'altro in scerpa a far da cocchiere e il terzo a stambureggiare sulla botte, si dettero a girare all'impazzata alle due di notte nelle taciturne strade di Santa Margherita, svegliando di soprassalto i pacifici cittadini che dormivano il sonno dei giusti.

Il risultato di quella sarabanda fu che il carro-botte subì dei lievissimi danni (quaranta lire), ma che furono sufficenti a far rinviare a giudizio gli autori della bravata.

Essi comparvero all'udienza di mercoledì davanti al Pretore di Rapallo. Tutti e tre con il sorriso sulle labbra, ben lontani dall'immaginare le gravi conseguenze che a causa delle loro prodezze stavano per colpirli.

Pienamente confessi, la loro sorte era segnata e malgrado gli sforzi del difensore d'ufficio avv. Saviotti, il Pretore li ritenne colpevoli dei reati ad essi ascritti, e, tenuto conto della lieve entità del danno, li condannava a mesi 4 di reclusione ciascuno per il reato di danneggiamento e a lire 100 di ammenda per gli schiamazzi notturni, tutti col beneficio della condizionale.

Pretore: avv. Zaccaria; P.M.: avv. Castagneto; Difesa: avv. Saviotti; Canc.: Pene.

—— o × o ——

Sindacati dell'Industria

Presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Rapallo, è stata tenuta una riunione dei dipendenti della U.N.E.S., presenti il capo gruppo, il delegato di zona e il delegato comunale per Rapallo. E' stata esaminata la situazione sindacale ed economica dei lavoratori. Il capo gruppo della A.S.E. ha infine ragguagliato i presenti intorno al contratto collettivo di lavoro, assicurando altresì il suo pronto interessamento per la soluzione sollecita delle questioni prospettate.

Galleria degli Ospiti

Per la nostra «galleria» segnaliamo i seguenti ospiti di questi trascorsi giorni: Generale Caranelli Cesare, Torino; Ostertag Fritz, dirett. uff. internaz. ind., Basilea; Ploch Erich, cons. di Stato, Berlino; Guean de Reversau de Rouvray de Zocheto Sucha Alessandra; Cairo; Idmann Carlo, min. plen., Varsavia; Duchi Suchert d'Albufera, Parigi; Blaha Alessandro, Segretario di Stato, Budapest; S. E. Bodrero Alessandro, Roma; Montano gr. uff. Vittorio, ind., Milano.

NOTE TRISTI

Elena Solari

Composta tra i bianchi fiori, le manine giunte, il capo dolcemente r clinato, Elena Solari dorme. E' nell sua culla, tutta bianca di veli, e fanno corona fiori e piante sempr verdi. A guardarla si direbbe che u palpito lieve, lieve animi il suo co picino, se non fosse il colore pallid del piccolo grazioso volto a toglier anche questa ultima pietosa illusion Un piccolo ciuffo di capelli castani i incornicia la fronte, portando al vi sino una grazia soave. Dorme infat Elena Solari, dormirà per sempre. C lo dicono i singhiozzi della mamm del babbo, dei fratellini e sorellin che si sporgono sulla culla trattener do il respiro, non ancora convinti ch la loro piccola Elena è tornata tra g angioli da dove il buon Gesù l'ave tolta per mandarla a loro in dono.

Noi abbiamo veduto così questo f re anzitempo reciso e lo abbiamo o servato con gli occhi umidi e sian rimasti convinti anche noi che piccola Elena se ne era tornata Paradiso, come glie ne davano dirit i suoi 17 mesi di vita trascorsi t le braccia della mamma, tra le aff fuosità del babbo, tra le moine d fratellini.

Piccolo, caro essere che hai soff to senza sapere di soffrire, che hai g duto di questa vita terrena le ore m gliori, quelle dell'infanzia di tutto gnara e solo paga della voce dei g nitori; povero piccolo caro essere no troviamo per te che queste parole sen plici, che sono sincere perchè trat da sofferenze già vissute, che sono v ve perchè partono dal cuore.

E poi, piccola Elena, Ti hanno ra chiuso nel cofano tutto bianco e c lento salmodiare Ti hanno accomp gnata in chiesa e poi al cimitero d ve parole e fiori hanno detto di T quello che solo potevano dire tanti tanti cuori profondamente commoss Dietro a Te, lungo il mesto cammin erano in fitta schiera le piccole it liane e i balilla e i figli della lup tutti poco più grandicelli di Te, tu ti compunti e serii. Sembrava che an ch'essi Ti avessero visto nella culla Ti richiedessero così come si richie una bella bambola che tanto piac perchè muove gli occhi, perchè d «papà» e «mamà», perchè alza gambette paffute, perchè fa le riv renze. Ma quando hanno visto che T non eri più una bambola, quando a no visto che Ti rinchiudeva ne Tua nuova piccola casa, quando lento rumore dei passi lievi ha aper i loro occhi socchiusi nel sogno e allontanarsi della folla si è fatto p insistente, allora essi hanno sgra to i loro occhi fondi e pieni di s presa in quelli del Tuo babbo e Tuo fratellino che Ti avevano segu per un ultimo straziante saluto e h no pianto.

Hanno pianto, come abbiamo p to noi, come piangono i rapallesi questa tomba precoce che ha acce un dolore che solo molti e lunghi a ni riusciranno ad attenuare.

* * *

Elena Solari era la quintogenita nostro Podestà. Aveva 17 mesi. Do rosa malattia l'ha tratta alla tom malgrado tutte le cure della scien I funerali si sono svolti mercoledì hanno raccolto la commossa parte pazione della cittadinanza in tutti gradi e gerarchie. Al caro comm. S vio, alla sua desolatissima Signora, piccoli fratellini, ai parenti, valga nostra espressione di cordoglio, qu conforto ad un lutto che non dom da parole, ma solo il raccoglime che non disturbi il silenzio nuovo è entrato nella loro casa.

—— = × = ——

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmac *Canessa* in Piazza Garibaldi.

—— = × = ——

Stato Civile

della CITTA' DI RAPALLO

Movimento dal 10 al 16 Aprile 193

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N.

MORTI

Colla Laura Teresa fu Leopoldo, anni 49, casalinga, nata in Agliè, sidente in Rapallo, moglie di Amb gio Ghisolfo; Solari Elena Livia E lia di Silvio, di anni uno e mesi que, nata e residente in Rapallo.

MATRIMONI CELEBRATI

Frixione Daniele, celibe, fu Nat di età maggiore, commerciante, Bafico Jolanda Francesca di Eman le, nubile, di età maggiore, casalin

PUBBLICAZ. DI MATRIMON

Figallo Angelo Francesco, celibe, età maggiore, agricoltore, nato e dente in Rapallo, di Tomaso, e nessa Anna Giuseppina, nubile, di tà maggiore, casalinga, nata e dente a Rapallo, fu Andrea.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pu lose della pelle sono spiacevoli a dersi. Ritornate la pelle al suo st normale e liberatevi dall'irritaz applicando l'Unguento Foster. Eg mente efficace per emorroidi e per fezioni pruriginose della pelle. Ov que L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 193

FABBRICATO IN ITAL

Silvio e Anna Maria SOLARI, ne impossibilità di farlo particolarm esprimono viva gratitudine a tutt loro che hanno preso parte al dolore per la perdita della picco

Elena

Partecipano il loro grazie in par colare modo a tutte le Autorità, O ganizzazioni del P. N. F., Associazio ed ai Cittadini che sono interven alle estreme onoranze.

Rapallo, 16 Aprile 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

DISPONIBILI 35.000 contro garanzia ipotecaria esclusi commercianti. Rivolgersi *Mare*.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 17 Aprile: 1936

Barometro Altezza) Massima 753) Minima 742
Termometro Temp.) Massima 13) Minima 9

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5, (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 40

Igrometro: massimo 99, minimo 56.

Concorso coltivazione granoturco

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha indetto un concorso per i mezzadri e coloni della Provincia di Genova, per la migliore coltivazione del granturco primaverile, dotando il concorso di dieci premi di prima classe (da lire 100 ciascuno) e di venti premi di seconda classe (da lire 50 ciascuno).

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere compilate in apposito modulo fornito dal delegato comunale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e presentate entro e non più tardi del 30 aprile.

I concorrenti dovranno partecipare al concorso con un'unica varietà di granturco da granella e con un numero di appezzamenti non superiore a tre, la cui superficie complessiva non dovrà essere inferiore a 500 mq.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgesi al sig. Ghara, delegato comunale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

Ciclismo

Il Dopolavoro Provinciale di Genova ha indetto per domenica 19 corr., una gara ciclistica sul tragitto Genova-Rapallo e ritorno. I corridori saranno di passaggio dalla nostra città alle ore 9.30 circa. La Presidenza di questo Dopolavoro Comunale ha disposto per un premio di traguardo.

Certe sparizioni misteriose

I clienti dell'Albergo Elisabetta, e il proprietario stesso sig. Di Leva, avevano dovuto lamentare la scomparsa di oggetti vari e di danaro dalle loro camere e uffici. Dopo la prima spiacevole sorpresa, il proprietario poteva dirigere i suoi sospetti verso il facchino ai piani Brunner Ernesto da Bolzano, ed infatti una accorta sorveglianza portava alla certezza che la pista era giusta. Il Brunner veniva denunciato e nella perquisizione fattagli nelle sue valigie, gli si rinvennero indumenti di proprietà dell'albergo e un sacchetto con monete di varie nazionalità, oggetti e monete che il Brunner confessò di aver rubati nell'Albergo. Venne passato alle carceri.

Corrispondenza manomessa

Parecchia corrispondenza manomessa e il mancato ricevimento d'un piccolo importo preannunciato, insospettirono i proprietari dell'Albergo Marsala che, per evitare il prolungarsi del malanno vollero mettere alla prova il fattorino Mario Pontiggia sull'onestà del quale dubitavano alquanto. Le ripetute prove non fecero che confermare i loro sospetti, perchè il Pontiggia venne pescato con le mani nel sacco. Si tratta di non molte lire a questo modo sottratte, ad ogni modo il fatto era ed è senz'altro condannabile e il Pontiggia, su denuncia dei derubati, ha dovuto passare in carcere a meditare sulla sua gioventù così malamente sciupata.

Dell'arresto avvenuto

[illegible] di certo Casu Giovanni fu Giuseppe, barbiere in quel di Zoagli, ha avuto modo, purtroppo, di occuparsene l'arma benemerita, che ha dovuto constatare come il Casu avesse truffato parecchie persone del paese e della frazione di Sant'Ambrogio, parroco compreso. Accertati i fatti, l'arma iniziava diligente istruttoria, mentre il Casu, fiutato il pericolo, s'allontanava nottetempo. Arrivato a Spezia [illegible] egli veniva arrestato e con [illegible] di verbale che egli si trova [illegible]le, faticherà non poco per [illegible] meno pesante la mano della [illegible]

Dal libro nero

[illegible] tati fermati per misure di [illegible] rimpatriati Picasso Luigi fu [illegible] da Avegno; Boganini Enzo [illegible]

[illegible] arrestato Breda Gino fu [illegible] r ubbriachezza.

[illegible] passato alle carceri Mallia [illegible] fu Emanuele dovendo scon[illegible] nnato pagamento di una [illegible] lire 200 inflittagli dal Pre[illegible] agosto del 1935.

[illegible] contravvenuto l'albergatore [illegible] per mancata registrazione

L'VII Censimento generale

Con quest'oggi, 18 corrente, sono terminate le operazioni di consegna a domicilio dei fogli di famiglia e di convivenza da parte degli ufficiali di censimento. I capi delle famiglie e delle convivenze che non avessero ricevuto i fogli sono tenuti a ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale. I cittadini potranno avere schiarimenti ed istruzioni sul modo di riempire i detti fogli di famiglia e di convivenza, oltre che dagli ufficiali di censimento, anche presso l'Ufficio Comunale, presso il quale si riceveranno pure gli eventuali reclami circa il servizio degli ufficiali di censimento. Si ricorda che dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche. Coloro che, essendovi obbligati, non forniscano le notizie loro richieste, o le forniscano errate ed incomplete, saranno passibili di ammende. Dal 22 al 30 corrente gli ufficiali di censimento ritireranno presso le abitazioni precedentemente visitate i fogli di famiglia e di convivenza; i capi delle famiglie e delle convivenze che non avessero avuto dal 22 al 30 la visita a domicilio dell'ufficiale incaricato di ritirare i fogli di censimento, sono tenuti a presentarsi all'Ufficio Comunale nei giorni dal 1 al 3 maggio, per consegnarli personalmente.

I gitanti di Bergamo e Treviglio

Lunedì giunse nella nostra città un numeroso gruppo di gitanti appartenenti alla Sezione della Lega Navale di Bergamo e Treviglio. I graditi ospiti vennero ricevuti alla stazione ferroviaria dal Presidente della locale Sezione avv. Antonio Costa con i membri del Direttorio, dal delegato del Commissario cav. De Amezaga, dal Presidente del locale Comitato Comunale Opera Balilla e da una rappresentanza di Avanguardisti Marinari. I gitanti, in corteo, si recarono al Monumento ai Caduti, ove resero reverente omaggio. Agli ospiti venne offerto un ricevimento nel salone superiore del Caffè Grande Italia. A nome di Santa Margherita porse il benvenuto il Delegato cav. De Amezaga ed il cap. Ettore Cichero disse brevi parole di saluto ai colleghi di Bergamo e Treviglio a nome della locale L.N.I., mentre l'avv. Costa Antonio, Presidente, consegnò ai dirigenti un album ricordo, illustrato da splendide fotografie della nostra meravigliosa città turistica e climatica. Rispose ringraziando con un brillante discorso di cameratismo e di patriottismo, il prof. Sistino.

Nell'Opera Balilla

A seguito della celebrazione del Decennale dell'Opera Balilla è pervenuta al Presidente del Comitato Comunale rag. Pietro Castagneto il seguente saluto dal Presidente del Comitato Provinciale cent. Vincenzo De Sanctis: *«Al camerata Castagneto, Presidente Opera Balilla S. Margherita.* — A lei, ai dirigenti ed agli organizzati di Santa Margherita, che con tanto entusiasmo seguono le attività dell'Opera Balilla, giunga il mio ringraziamento ed il cordiale saluto. — F. *De Sanctis*».

L'orario degli uffici pubblici

Con recente provvedimento di S. E. il Capo del Governo da mercoledì 15 corrente è stato applicato il nuovo orario per gli uffici pubblici. L'orario per il pubblico nei giorni feriali, escluso il sabato, è il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; al sabato dalle ore 10 alle 12; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11 solamente per lo Stato Civile. Per gli impiegati dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, il sabato dalle ore 9 alle 12.30.

Attività dell'Istituto di Cultura

Trascorse le feste pasquali, la Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura riprenderà quanto prima la sua rimarchevole attività, organizzando alcune conferenze e concerti orchestrali. Sono stati infatti invitati l'avv. Umberto Ferraris, il comm. Strazza, Presidente della Federazione Ligure dello Istituto Coloniale Fascista, e la esimia violoncellista signora Sacchetti.

Saluti dall'Africa

Il camerata Castellini G.B., sergente degli Alpini, appartenente al Battaglione «Pieve di Teco», che trovasi in A.O., ha inviato una patriottica lettera al Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, porgendo un fervido saluto ai balilla ed ai camerati del Fascio sammargheritese. Invia pure, a mezzo nostro, affettuosi saluti ai famigliari ed amici anche da parte dei numerosi altri margheritesi combattenti in Africa Orientale.

Da Amba Alagi salutano parenti e conoscenti i soldati margheritesi Giacomo Arata e Vittorio Cattoni, assicurando del sempre grande entusiasmo che anima il soldato italiano dislocato in A.O.

***Il caporale Perazzo Dan[illegible] volontario in Eritrea, ha indirizzato al Presidente dell'Opera Balilla una cartolina inviando «quale volontario che segue la volontà tracciata dal Duce in A.O., un caro saluto dalla gloriosa e rivendicata Adua. Abbasso le sanzioni! Evviva l'Italia fascista!».

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici del corrente mese di aprile, dal 9 al 15: Pressione atmosferica 761,57; Temperatura massima gradi 17, minima 8; Umidità relativa 77; Precipitazioni mm. 71; Temperatura acqua di mare 17; Vento: moderato giorni 4, debole 3; Stato del cielo: coperto giorni 5, misto 2; Stato del mare: mosso giorni 5, calmo 2.

Cordialità italo-tedesca

Soggiornano nella nostra città un centinaio di giovani hitleriani per un campeggio. L'altro mercoledì è giunto il capo di stato maggiore delle formazioni giovanili hitleriane, signor Lauterbacher, accompagnato dalla sua gentile signora, che è stata la fiduciaria sportiva delle formazioni femminili del Reich. L'illustre ospite venne ricevuto alla stazione dal Delegato del Commissario Prefettizio, dal Segretario del Fascio, dal Capitano dei RR. CC., dal Presidente del Comitato Opera Balilla, ed ha poi passato in rivista i campeggisti, che erano schierati sul piazzale della stazione, quindi ha preso alloggio all'Albergo Eden Guglielmina. Giovedì il sig. Lauterbacher, accompagnato dal suo Segretario e dai dirigenti del campeggio, si è recato a fare visita alle autorità, al Palazzo Comunale, ricevuto dal Delegato del Commissario Prefettizio e dal Segretario del Fascio. Il Delegato del Commissario ha porto all'illustre ospite il benvenuto e il saluto della cittadinanza. Il sig. Lauterbacher ha risposto ringraziando molto soddisfatto per le cortesi accoglienze ricevute. Il sig. Lauterbacher si recò poi nella sede dell'Opera Balilla, ove venne ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale, ed ha passato in rivista un manipolo di Avanguardisti, di Balilla e di Balilla Marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, che erano schierati innanzi la sede. Lasciò l'Opera Balilla, dopo aver visitato la sede, vivamente interessandosi e compiacendosi dello sviluppo della bella organizzazione giovanile, quindi si recò a fare visita alla Casa del Fascio, ricevuto dal Segretario del Fascio con i membri del Direttorio e da un picchetto armato di Giovani Fascisti. Il Segretario del Fascio, a nome delle Camicie Nere, porse il saluto al gradito ospite, che ringraziò vivamente, interessandosi della attività sindacale e dell'Ente Opere Assistenziali, quindi si allontanò rinnovando il suo ringraziamento ed il suo compiacimento. Il sig. Lauterbacher è ripartito per Viareggio, salutato alla stazione dal Delegato del Commissario Prefettizio, dal Segretario del Fascio e dal Presidente dell'Opera Balilla, presente pure il Console Generale di Germania a Genova. Il Segretario del Fascio ha offerto un omaggio floreale a nome delle Camicie Nere margheritesi alla signora Lauterbacher, che gradì moltissimo il gentile dono.

***

Nella mattinata di giovedì è partito da Santa Margherita il primo scaglione dei giovani hitleriani. Essi, nella loro permanenza, seppero cattivarsi le simpatie della cittadinanza.

***

Per iniziativa del nostro Commissario Prefettizio, nel pomeriggio di mercoledì scorso nel Teatro Cinema Savoia si è svolto uno spettacolo cinematografico in onore dei giovani hitleriani, che soggiornano nella nostra città. Venne projettato il film italianissimo *Aldebaran* e il film «Luce» *La presa dell'Amba Aradam*. Al trattenimento assistetero, oltre ai giovani hitleriani, rappresentanze dell'Opera Balilla e le nostre autorità. I giovani legionari tedeschi si interessarono vivamente delle projezioni delle pellicole, e specialmente del documentario *La presa dell'Amba Aradam*, applaudendo calorosamente alla potenza ed alla vittoria delle armi italiane in Africa Orientale. Alla fine dello spettacolo i giovani hitleriani cantarono i loro inni, mentre le giovani camicie nere intonarono gli inni della Rivoluzione fascista.

Nelle grandi società moderne, non si può governare senza l'ausilio della Statistica, nè una impresa privata, nè lo Stato.

MUSSOLINI

Brillante successo del tè danzante Lega Navale

Si è svolto nel pomeriggio di lunedì, nelle sale del Grande Albergo Imperiale l'annunciato tè danzante organizzato dalla Sezione sanmargheritese della Lega Navale Italiana. L'annuale trattenimento mondano ha richiamato anche questa volta l'intervento della migliore società genovese e rivierasca, nonchè della numerosa colonia forestiera e straniera, chè l'ormai conosciuta signorilità dei trattenimenti indetti dalla Lega Navale è sinonimo di successo. I lussuosi saloni dello Imperiale hanno accolto infatti un numerosissimo pubblico, che ha contribuito ad assicurare un esito brillantissimo alla festa mondana. Affiatata ed in possesso di uno scelto repertorio la rinomata orchestra del Grand Hotel Miramare di Genova, diretta dal prof. Bozzo. Signorile ed inappuntabile l'organizzazione curata dagli attivissimi dirigenti della Lega Navale e dal cav. Jonshon, direttore dell'Albergo. Nel corso del trattenimento vennero estratti alcuni premi di una piccola lotteria. Fortunati vincitori degli oggetti donati dalle signore Marion, Goretti, Marilli, Schiaffino e Contessa Gabriella Sottocasa, furono la signora Venzaghi, la signora Cortese, la signora Enza Zimmer e la Contessa Gabriella Sottocasa.

.... e del Ballo di Pasqua all'Imperiale

Organizzato dalla direzione dell'Albergo, ha avuto luogo la sera di domenica di Pasqua il Gran Ballo di Gala. La migliore società è intervenuta numerosa al trattenimento, affollando i lussuosi saloni dell'Imperiale. Le danze, rallegrate dalla rinomata orchestra del prof. Bozzo, si sono protratte sino alle prime ore del mattino. Agli intervenuti vennero gentilmente offerti ricchi doni dalla direzione e dalla [illegible] Cinzano. Venne pure offerto il tradizionale uovo di Pasqua. Servizio signorile e perfetto, merito del cav. Jonshon, direttore dell'Albergo.

La Pasqua del Combattente

La «Pasqua del Combattente», simbolica manifestazione di fede e di patriottismo anche quest'anno è stata celebrata nella nostra città con particolare solennità ed entusiasmo dai combattenti, mutilati, fascisti e giovani fascisti, che numerosissimi vi hanno partecipato. Con le funzioni di Pasqua la festa del Combattente, iniziata nella decorsa settimana con patriottiche dotte conferenze tenute dai rev.mi don prof. Antonio Panesi, don Gerolamo Schiaffino e don Antonio Garibotti, ha avuto termine.

Domenica mattina, alle ore 8, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, affollata di fedeli, venne celebrata la Santa Messa e somministrata la Comunione Pasquale dal rev. cappellano militare don Angelo Rossi, alla presenza delle autorità politiche e militari. Dopo la funzione religiosa, si formò in Piazza Caprera un ampio quadrato, al quale presero parte tutte le Organizzazioni e Associazioni fasciste e le Autorità. Alla manifestazione di patriottismo, terminata con l'appello dei Caduti in A.O. della Provincia di Genova, fatto dal Segretario del Fascio, assistettero pure militarmente inquadrati i giovani hitleriani, ospiti della nostra città per un campeggio. Infine gli ex-combattenti si riunirono al Ristorante Lombardia, presenti le autorità, per un rinfresco, ed inneggiarono alle immancabili vittorie italiane in Africa Orientale, vittorie che riempiono di gioia e di orgoglio i loro cuori di commilitoni, già temprati dalle battaglie della grande guerra.

***

Gli Avanguardisti e i Balilla del locale Comitato dell'Opera Balilla intervennero pure alla celebrazione della Santa Messa ed alla comunione pasquale, seguendo l'annuale tradizione di fede. Dopo la funzione il Comitato offrì loro un cioccolatto.

***

Alla Casa del Fascio i Giovani Fascisti della classe 1915, che in questi giorni sono partiti per vestire il glorioso grigio-verde, e gli Avanguardisti della classe 1918, che prossimamente passeranno nelle file dei Giovani Fascisti, sono stati convocati dal Segretario del Fascio, che ha parlato del significato di compiere sotto le armi il proprio dovere, servendo la Patria, ed ha porto alle reclute il saluto e l'augurio del Fascio sanmargheritese. La patriottica cerimonia ha avuto termine col Saluto al Duce.

Le feste pasquali

hanno, anche quest'anno, riversato nella nostra incantevole città turistica e climatica una moltitudine di forestieri. Alberghi e pensioni hanno avuto un tutto esaurito, particolare assai significativo che attesta della rinomanza e del fascino di S. Margherita. Numerosi i ritardatari che hanno dovuto cercare alloggio negli alberghi dei circonvicini centri. Per allietare maggiormente il soggiorno agli ospiti, a cura dell'Azienda Autonoma, Sezione Lega Navale e della Direzione del Gr. Albergo Imperiale, vennero organizzati nei giorni di domenica e lunedì trattenimenti danzanti, riusciti magnificamente per l'intervento di un elegantissimo e numeroso pubblico.

Lega Navale Italiana

Partecipazione alla Fiera di Milano

Anche quest'anno la locale Sezione della Lega Navale parteciperà alla Fiera di Milano, esponendo nel Padiglione dello Sport, in uno stand apposito, un nuovo tipo di battello per pesca e diporto dovuto alla creazione del socio benemerito cav. Arturo Mosconi. Nello stesso stand sarà esposto, a cura della locale Sezione, copioso materiale fotografico illustrante un altro tipo di battello a vela, costruito recentemente dal Cantiere Navale Ghigliotto di S. Margherita. Quest'altra lodevole iniziativa è da ascriversi alla volonterosa e rimarchevole attività che la Sezione margheritese della Lega Navale svolge nel campo marinaro per la propaganda e l'incremento dello sport nautico. Dalla «Balilla del mare» all'«Avanguardista del mare» al nuovissimo tipo da pesca e diporto, all'ultima creazione del consocio Ghigliotto (non ancora battezzata, ma che presto lo sarà sicuramente con un nome simbolico e patriottico), le costruzioni tutte formano una magnifica collana di riusciti tentativi, stimolati ed appoggiati dalla locale Sezione e che sono motivo di vanto ed orgoglio per la nostra città rivierasca e marinara.

Nozze Zoppi - Polgati

Lunedì, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, si sono uniti in matrimonio il sig. Zoppi Arnaldo con la gentilissima signorina Polgati Caterina. Agli sposi, partiti dopo la cerimonia nuziale per il tradizionale viaggio di nozze a Roma, giungano i nostri auguri di perenne felicità.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Domani 19 alle ore 15.30 si svolgerà all'Albergo Laurin il domenicale trattenimento danzante, organizzato dall'Ente Autonomo Stazione di Cura.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Domani, pomeriggio e sera, animate danze. Scelta orchestra.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Sui mari della Cina*, capolavoro «Metro», con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery, Lewis Stone. Segue «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Giglio d'oro*. Prossimamente: *I crociati*.

Mov. demografico mensile

Nello scorso mese di marzo nella nostra città si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni con rito religioso N. 2, col rito civile nessuno; Nascite: Maschi N. 7, femmine N. 5, totale N. 12; Morti: maschi N. 6, femmine N. 8, totale N. 14; Immigrazione N. 9; Emigrazione N. 16; Popolazione al 31 marzo 1936 N. 9583.

Nel primo trimestre del corrente anno si ebbe finora il seguente movimento: Matrimoni N. 14; Nati vivi N. 35, nati morti N. 1, Morti N. 34; Immigrazione N. 74; Emigrazione N. 49.

Nel primo trimestre dell'anno scorso invece si ebbe il seguente movimento: Matrimoni N. 11; Nati vivi N. 33, nati morti N. 2; Morti N. 43; e così facendo i relativi confronti risulta un aumento nei matrimoni, nelle nascite ed una forte diminuzione nelle morti.

Agonali sportivi dell'O. B.

Prosegue con ritmo intenso lo svolgimento degli «Agonali», manifestazione culturale, artistica e ginnico-sportiva importantissima, che attesta della operosità e della potenza della nostra gioventù nella celebrazione del X Annuale della Fondazione dell'Opera. Anche nella nostra città gli «Agonali», organizzati dal locale Comitato O.B., si svolgono tra l'entusiasmo ed il valore dei partecipanti numerosissimi. Sabato scorso, nella palestra dell'Opera in Via Regina Elena, hanno avuto inizio le prove degli «Agonali ginnico-sportivi» collettivi, con la disputa di due incontri di pallacanestro tra le quattro squadre di Avanguardisti inscritte al torneo. Le partite, svoltesi alla presenza di numerosi organizzati dell'Opera, dei dirigenti e di numerosi appassionati, sono state disputate con accanimento da tutte le squadre, facenti sfoggio di un buon giuoco tecnico, segno che tale sport, che vanta nella nostra città un buon libro d'oro, è seguito da tutta la schiera dei giovani. Ecco i risultati ottenuti: Squadra «A Noi!»-Squadra «Balilla» 2-0. Squadra vincente: Noziglia, [illegible]tto, Raggio, Pittaluga, Gherci, Passalacqua, Assereto, Vinelli — Squadra «Eja»-Squadra «Alalà!» 12-11. Squadra vincente: Piazza, Gardella, Airoldi, Nugnes, Carlini, Baccarini.

***

Oggi pomeriggio, 18 corrente, per la seconda giornata del torneo, si svolgeranno le seguenti partite: «A Noi!»-«Eja»; «Alalà!»-«Balilla».

Verifica pesi e misure

Rammentiamo che il 22 corrente è l'ultimo giorno per la verifica dei pesi e misure, che ha luogo nel locale sito in Corso Umberto I n. 2.

PALLACANESTRO

Campionato 2.a Divisione

E' stato ricuperato domenica scorsa a Genova l'incontro tra il Fascio Giovanile Giordana di Genova e la Polisportiva «F. Battisti». La partita — pronosticata con una netta vittoria della squadra della Polisportiva Battisti — ha riservato una sorpresa agli appassionati della palla-canestro ed ai tifosi delle due squadre, ed anche alla.... compagine di S. Margherita.

L'incontro velocemente combattuto à messo in rilievo l'antagonismo e la volontà di vittoria dei due «cinque», che nella lotta hanno profuso tutte le loro energie. La squadra del Giordana è riuscita ad avere ragione della fiera avversaria soltando dopo la disputa dei tempi supplementari col punteggio di 20 a 17. Con tale incontro si è concluso il primo ciclo del campionato provinciale di seconda divisione del relativo girone.

A campionato ultimato sarà bene precisare l'attuale situazione che, in base a tale partita-sorpresa, ha visto sconvolgere completamente la classifica. Infatti il Fascio Giovanile Giordana, la Polisportiva Fascista Battisti e il Fascio Giovanile di Santa Margherita capeggierebbero a parità di punti e con due sconfitte ciascuna la classifica. Non essendo pervenuto il relativo comunicato della Federazione non possiamo pronunciarci definitivamente sulla squadra che disputerà le finali, dovendo essere altresì chiarita la posizione del giocatore Sobrero del Giordana da parte del Comitato Centrale a Roma. Con sicurezza possiamo dire che le squadre di Santa Margherita e Battisti si trovano a parità di punti anche per quanto riguarda il goal-average. Conteranno i falli personali? In questo caso (in attesa del quesito Sobrero) la Federazione deciderà regolarmente quale squadra disputerà le finali. Forse farà giocare incontri supplettivi alle tre squadre? Quindi la squadra margheritese potrebbe ancora sperare. Frattanto deve senz'altro riaversi dalla crisi morale che l'ha portata negli ultimi incontri ad un ribasso di forma; ed i giocatori devono sentire maggiormente l'attaccamento ai propri colori senza bisogno di letticare fra di loro per un nonnulla.... proprio ora che il campionato dei Fasci Giovanili sta per iniziarsi.

Farmacia di turno

Domani domenica 19 corrente e la prossima settimana è di turno la farmacia *Pennino*, in Piazza Caprera e Via Pescino.

La conoscenza della struttura professionale della popolazione è sempre di grande interesse per una Nazione. Nello Stato corporativo come l'Italia tale conoscenza è di una importanza vitale.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 17 Aprile 1936

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 2

MORTI

Dassereto Mirella, di mesi tre, Piazza Vittorio Emanuele 13; Roccatagliata Pietro, d'anni 72, contadino, Via Bavastro 12; Parodi Alessandro, d'anni 55, assicuratore, Via Cervetto Vignolo 6; Pellerano Carlo, d'anni 43, contadino, Via Aurelia 4; Mortola Giuseppe, d'anni 70, perito, Via Pero 37; De Bernardis Gio Batta, d'anni 73, contadino, Via S. Gioachino 13.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Risso Giacomo Gio. Batta, celibe, marittimo, con Crespi Irene Pasqualina, nubile, maggiorenne, casalinga; Vallino Domenico, celibe, maggiorenne, radiotelegrafista, con Tomazzoli Adele, nubile, maggiorenne, casalinga; Barberis Antonio, celibe, maggiorenne, impiegato, con Cassanello Carla, nubile, minorenne, casalinga; Peruggi Gio. Batta, celibe, maggiorenne, impiegato, con Ghigliotto Caterina Maddalena, nubile, maggiorenne, casalinga; Rocca Adolfo, celibe, maggiorenne, muratore, con Morelli Silvia, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:* Costa Gerolamo, celibe, vetturale, maggiorenne, con Righetti Lisa, vedova, maggiorenne, cuoca.

MATRIMONI CELEBRATI

Rusconi Ludovico, meccanico, con Roccatagliata Carmela, casalinga; Zoppi Arnaldo, tipografo, e Polgati Caterina, casalinga.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Carteleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

una sola compressa

di questo moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna, ecc.)

Senza dannose conseguenze per l'organismo

Senza lasciare alcun senso di intorpidimento

Le Compresse di Gardan si possono prendere in qualsiasi momento

BAYER

GARDAN
ridà il benessere

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 il Sabato dalle 9 alle 12

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
ENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
RGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Funzione religiosa

L'invito rivolto dal Segretario del Fascio per assistere alla funzione religiosa per i Caduti in A.O. che ebbe luogo domenica nella Basilica di San Stefano, fu accolto da tutte le associazioni ed istituti cittadini, che intervennero con labaro. Alla Casa Littorio si formò un imponente corteo, aperto dai Balilla, seguiti nell'ordine seguente: Convitto Cotonificio Olcese, gagliardetto del Fascio e labaro del Comune, Combattenti, Croce Rossa, Carabinieri in Congedo, Famiglie Caduti in Guerra, Dopolavoro Comunale e Aziendale Olcese, Istituti cittadini. Superbi i giovani fascisti che sfilarono con balda energia. Erano presenti tutte le autorità con a capo il Segretario del Fascio e il Podestà, fascisti e numerosa folla.

Il campo sportivo

Il vivo desiderio espresso dai nostri Giovani Fascisti all'Ispettore Federale dott. Zino nella sua recente visita (nella quale ebbe occasione di esternare tutto il suo compiacimento per la perfetta organizzazione al Segretario del Fascio cav. Mangiante, e al Comandante del Fascio Giovanile signor Giorgio Castiglioni), per avere il campo sportivo è pienamente giustificata. Infatti, se non erriamo, nel novembre del 1934 ne fu annunciata prossima la sua costruzione, invece siamo all'aprile del 1936 ed il campo tanto desiderato è ancora un mito. E' noto che il Segretario del Fascio mise tutti i suoi buoni uffici ed il suo interessamento per la ricerca del terreno, ed a quanto ci consta fu da lui trovato e trovò anche ben disposti coloro che ne sono i proprietari a cederlo, ma ripetiamo nulla è stato concluso. Senza volere ricercarne le cause, i Giovani Fascisti vogliono il campo ed hanno ragione. Tutte le città consorelle lo hanno, meno Lavagna, occorre insistere e tenere duro e il campo ci sarà. Naturalmente non può essere la Piazza Umberto I, ma i nostri baldi Giovani Fascisti, nella loro esibizione di domenica sulla Piazza stessa, intesero dimostrare tutto il loro ardente desiderio di avere il campo. In regime fascista si opera. Lavagna deve avere il campo sportivo, ed i giovani si augurano che questa volta sia la buona per poter dimostrare l'efficenza sportiva del nostro granitico Fascio Giovanile.

Nella Congregazione di Carità

La recente nomina a Presidente della Congregazione di Carità del camerata Parma Alessandro, già ha dato i suoi buoni frutti. Anzitutto il benefico Istituto ha un'orario d'ufficio quotidiano, dove tutti coloro che vi hanno interesse possono rivolgersi e trovare quell'assistenza che prima non esisteva. Lo prova il fatto che molti sono i sussidiati, e non solo della città, ma anche stranieri e forestieri di passaggio che hanno bisogno di aiuto. Sappia questo la cittadinanza, perchè ogni suo obolo a favore della Congregazione di Carità è ben dato, poichè serve a lenire tanti bisogni e sofferenze che i più ignorano.

Tutte le grandi opere di bonifica umana, sociale ed economica, agiscono direttamente sulla popolazione trasformandone, spesso radicalmente, la loro struttura. Solo il numeri del Censimento possono fissare in ogni dettaglio le caratteristiche quantitative e qualitative di tale struttura dando — attraverso i confronti del tempo — la misura esatta del progresso realizzato

Nomi di Vie e Piazze

Al primo tratto di Corso Garibaldi è stato cambiato il nome con quello di Via del Carmine, perchè ivi è posto il Santuario omonimo. Pur riconoscendone il privilegio, non si poteva intitolare al nome di un Caduto o d'un prode marinaro, tanto più che la Sacra Immagine ne è la protettrice?

Spettacoli e Trattenimenti

Stasera sabato e domani domenica — dalle 15 in poi — al Teatro Littorio grandioso film con «Luce» sonoro. — Nell'elegante salone del Dopolavoro — dalle 15 alle 18 — danze con scelta orchestra. Ingresso libero alle signore.

Nel Sind. Prov. Fascista Geometri

Nella sede sindacale di Genova si è recentemente riunita l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 1935-XIII e per le elezioni del nuovo Direttorio.

All'assemblea hanno partecipato, oltre ad un numero rilevante di iscritti, l'on. Besozzi, in rappresentanza dell'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti, ed il Col. Galeazzo, in rappresentanza della Federazione Provinciale del P.N.F.

Il Segretario Provinciale ha esposto nella sua relazione i risultati conseguiti nell'annata, dando particolare rilievo all'opera assistenziale per l'affermazione sempre più brillante della categoria dei geometri. La relazione, unitamente a quella finanziaria, svolta dal camerata Rossi, è stata approvata all'unanimità.

In sede di discussione, il camerata Guerra di Chiavari ha svolto interessante relazione sui problemi riguardanti l'attività professionale nello svolgimento delle pratiche di frazionamenti catastali e sull'azione di difesa contro l'empirismo, azione già iniziata dal Sindacato e che sarà portata a buon fine.

Il nuovo Direttorio del Sindacato, che è stato approvato con totalità di voti, risulta pertanto così costituito: Segretario geom. Ghia cav. Giuseppe; Membri: geom. Burlacchini Gian Carlo, Coletto Emilio, Tirelli Gian Maria, Rossi Pietro, Oberti Emilio, Ferrando Alessandro (G.U.F.), Cariboni Francesco (Ass. M.I.G.); Sindaci: geom. Corsiglia Giacomo, Rabitti Stefano, Fiorina Aldo.

V Concorso Nazionale di Pianoforte

Il Circolo della Stampa di Genova ha organizzato anche quest'anno, per l'8-9 maggio p.v., il VI Concorso Nazionale di Pianoforte, al quale saranno soltanto ammessi i diplomati dal 1932 sino al corrente 1936-XIV. Sono in palio ricchi premi di S. M. il Re, di S.A.R. la Principessa di Piemonte, di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, della Società Flotte Riunite «Italia», ecc., ecc.

Ogni candidato dovrà eseguire, a *memoria*, un pezzo di musica classica a sua scelta, degli autori dal '600 ad oggi, che non superi, in tempo, i 15 minuti, più il seguente pezzo d'obbligo: *Studio melodico, Op. 21 N. 5 di Giovanni Sgambati.*

Informazioni presso la Segreteria del Circolo della Stampa, Piazza S. Matteo n. 15, Genova. Il tempo utile per l'iscrizione si chiuderà entro il giorno 30 corrente.

Il palazzo della fisica
della Università di Roma

Al Palazzo della Facoltà di Fisica della Città Universitaria di Roma — opera dell'arch. Giuseppe Pagano — è dedicato il N. 99 della rivista *Casabella*, che lo illustra ampiamente in ogni particolare. Apre la rivista un articolo di Roberto Papini: «Logica ed architettura», in cui l'autore analizza l'edificio dal lato estetico e ne studia in modo particolare quegli elementi che — specialmente nell'architettura moderna — determinano i rapporti fra la logica e l'architettura. Lo stesso architetto Pagano espone in una breve nota i criteri generali della imposizione del progetto; l'ing. Enrico De Smaele descrive le caratteristiche tecniche dell'edificio. Seguono alcune note particolari sull'arredamento, gli impianti elettrici e gli impianti sanitari. L'architetto Agnoldomenico Piazza dedica uno studio all'edilizia universitaria seguendone l'evoluzione, e passando in rassegna i migliori edifici moderni del genere.

Il fascicolo, di oltre 50 pagine, corredato da più di 60 illustrazioni, da numerose tricromie e da tavole fuori testo, è in vendita a lire dieci.

Pellegrinaggi ai santuari d'Italia

Dalla tomba alla culla del Cardinal Ferrari un pellegrinaggio ai Santuari d'Italia è stato indetto dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Milano, Via Mercalli n. 9) dal 16 al 19 maggio. Partendo dalla Cappella del Cardinal Ferrari un pellegrinaggio ai Santuari no alla Certosa di Pavia, a Genova, Pisa, Firenze, Fiesole, San Gimignano, Siena, Bolsena, Orvieto, Todi, Perugia, Assisi, Norcia, Cascia, Tolentino, Loreto, Urbino, San Marino, Ravenna, Ferrara, Bologna, arrivando infine a Fontanellato. Il viaggio si compie a piccole tappe, in torpedone, durante due settimane. Richiedere informazioni e programmi.

La misura della forza di un popolo è data dai numeri del Censimento. Essi celebreranno ancora una volta la nascita di Roma e d'Italia. Diranno della nostra forza e saranno augurio per l'avvenire.

"Fili,,

Ogni signora elegante troverà nel fascicolo di *Fili* di aprile nuove idee e nuovi suggerimenti per il proprio corredo personale e per quello della propria casa. Spiegazioni e modelli sono dati per la confezione di biancheria, di fazzoletti, di finiture di vestiari e accanto ad esempi di moda pratica ed attuabile. Tra i lavori per la casa, una larga scelta di lenzuola, tovaglie, tovagliette, una lezione di nuova tessitura a mano. La rivista, di 48 pagine, ricca di numerose illustrazioni, è in vendita a lire cinque.

Cronaca Sportiva

Il Torneo di Golf

Continua al campo di golf di Rapallo l'interessante svolgimento del torneo primaverile, che ha raccolto successo di inscrizioni. Ecco i risultati delle varie gare:

Coppa «Tirreno», 18 buche, contro normale pareggiata: 1. Di San Faustino, 4 buche vinte; 2. Heffernan, 2 buche vinte; 3. Gigi Corti, 3 buche perse; 4. pari merito Gattorno, 3 buche perse; 5. Campbell, 4 buche perse; 6. pari merito Giorgio Ottone, M. Bryan, Gehan; 9. pari merito Moscatelli e Faini.

Coppa «Delle Piane», 36 buche, pareggiata a colpi: 1. C. Campanari p. 135; 2. pari merito Principe di San Faustino e E. Faini, p. 141; 4. pari merito R. Bocciardo, J. Heffernan, p. 143; 6. G. Corti, p. 145.

Coppa «Ottone», contro normale, 18 buche: 1. Elliott John; 2. Principe di San Faustino; 3. Marchese Nando Cattaneo; 4. Conte G. Ottone.

Le gare continuano.

* * *

Si è pure svolto un incontro amichevole fra la squadra del Golf di Rapallo composta dei giuocatori: Principe di San Faustino, F. J. Heffernan, J. Gehan, G. A. Maffei, C. Campanari, J. D. Campbell, G. Solari, G. Niccoli, G. Gattorno, R. Bocciardo; e la squadra del Golf di Torino composta dai giuocatori: M. Teppati, Gigi Corti, M. Bryan, M. Cora, G. Mosterts, W. Gutermann, E. Faini, Corti F. E. Beria d'Argentina. Ecco i risultati:

Doppi: San Faustino-Gehan battono Graf. Reichemberg - Mosters per 4-2. Heffernan-Maffei pari contro Teppati-Costa; Campanari - Campbell perdono contro Gigi Corti-Brian per 2 a 1; Solari-Gattorno battono Beria-Corti F. per 5 a 4; Niccoli-Bocciardo battono Gutermann-Faini per 1 punto.

Singolari: San Faustino vince Graf. Reichemberg per 3 a 2; Heffernan pareggia con Teppati; Gehan perde contro G. Corti per 6 a 5; Maffei vince contro Bryan per 6 a 5; Campanari perde contro Cora per 4 a 2; Solari vince contro Gutermann per 3 a 2; Niccoli perde contro Faini per 4 a 3; Gattorno vince Corti F. per 5 a 3; Bocciardo perde contro Beria per 2 a 1. Risultato finale: Rapallo vince per 8 a 7.

TENNIS

Terzo Torneo Internazionale

20 Aprile e seguenti

Dal giorno 20 aprile si svolgerà sui campi del Tennis di Rapallo il terzo torneo internazionale, approvato e retto dalle norme della F. I. T., ed al quale possono partecipare i giuocatori italiani tesserati e quelli stranieri appartenenti a federazioni riconosciute dalla Federazione Internazionale.

Il programma è il seguente: Gara singolare uomini, Campionato di Rapallo Anno XIV, Coppa «Eugenio Costa» triennale, detenuta pel 1933 da mr. Hugues, e pel 1934 dal sig. Palmieri — Gara singolare signore, Campionato di Rapallo Signore Anno XIV, Coppa «Elena Bianchi» triennale, detenuta pel 1933 da fr. Horn, pel 1934 da mr. Ryan — Gara doppia uomini — Gara doppia mista — Gara consolazione — Gara singolare uomini seconda categoria da 9 a +5/6; terza categoria — Gara doppia uomini seconda categoria da 6 a +5/6; terza categoria.

Il Comitato Direttivo del Torneo è così composto: Presidenti Conte Luigi Nicolis di Robilant; Marchese Demetrio Imperiali; Segretario Onorario ingegner G. A. Maffei; Consiglieri: dr. Robby Bocciardo, sig.na Elena Bianchi, dr. Giacomo Costa dr. F. Abbinati, avv. Pino Lagomaggiore. Giudice-Arbitro dr. Enrico Costa.

Tutti i giuocatori regolarmente partecipanti al torneo sono esonerati dalla tassa di soggiorno.

Como vince la Coppa Costa

Il Tennis Como, con Taroni e Martinelli ha vinto sui campi di Rapallo la Coppa «Costa», trofeo triennale messo in palio dai fratelli Costa di Genova alcuni anni or sono e che era già stata vinta per due anni dalla squadra del Mannheim. Como ha vinto il Mannheim per 3-1.

Ecco i risultati: Taroni (Como) batte Tasso (Rapallo) 6-0, 6-4; Taroni (Como) batte Costa (Rapallo) 6-3, 6-1; Martinelli (Como) batte Costa (Rapallo) 6-3, 6-4; Martinelli (Como) batte Tasso (Rapallo) 6-1, 6-2; Taroni-Martinelli (Como) battono Tasso-Costa (Rapallo) 6-1, 7-6. Risultato: Como batte Rapallo 5-0.

Buss (Mannheim) batte Ricci (Genova) 6-1, 6-0; Haeusch (Mannheim) batte Balbi (Genova) 6-2, 7-5; Buss-Haeusch (Mannheim) battono Balbi-Ricci (Genova) 7-5, 6-3. Risultato: Mannheim batte Genova 3-0.

Heusch (Mannheim) batte Martinelli (Como) 3-6, 6-1, 6-4; Taroni (Como) batte Buss (Mannheim) 6-3, 8-6; Martinelli - Taroni battono Buss-Heusch 6-2, 6-1; Taroni (Como) batte Heusch (Mannheim) 6-4, 6-2. Risultato: Como batte Mannheim 3-1

CALCIO

Divisione Naz. C

RISULTATI XI GIORNATA RIT.:

Entella-*Casale	1-0
*Asti-Pontedecimo	1-0
Doria-*Pontedera	1-0
*Sestrese-Ventimigliese	1-0
*Derthona-Savona	2-2
*Sanremo-Montevarchi	1-0

Riposavano: *Spezia e Rivarolese.*

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Rivarolese and.	1-1
*Montevarchi-Derthona	0-1
*Savona-Pontedera	1-4
*Ventimigliese-Imperia	1-2
*Doria-Asti	4-2
*Pontedecimo-Sanremo	1-3
*Casale-Spezia	1-7

Riposa: *Sestrese.*

Prima Categoria

RISULTATI VIII GIORNATA RIT.

Sampierdarenese-*Vado	3-1
*Ilva-Bel Paese	1-1
*Finalese-Albingaunia	3-0
*Corniglianese-Genova 1893	1-1
*Loanese-Maurina *(forfait)*	0-2

PARTITE DI DOMANI:

*Maurina-Riva Trigoso	1-3
*Loanese-Corniglianese	1-1
*Genova 1893-Bel Paese	1-3
*Albingaunia-Sampierdarenese	3-6

Riposano: *Vado, Finale Ilva Ruentes.*

La squadra ruentina riposa perchè il Direttorio procede giustamente ai ricuperi onde assestare la classifica. Ci siamo alla fine del campionato e le squadre devono procedere di conserva per eliminare possibili dubbi su qualche risultato. Dalla lunga stasi la squadra ruentina non ne uscirà certo. Anzi rimarrà defiorata, e se pensiamo che qualche giuocatore ha vestito la divisa militare, non ci resta che augurarci che i sostituti non facciano rimpiangere gli assenti nelle partite che saranno chiamati a disputare;

La squadra del Ruentes appare ormai tagliata fuori dalla lotta, ma non per questo dovrà desistere dal disputare le sue partite con lo stesso slancio e lo stesso impegno. Da una classifica ormai segnata nulla c'è da perdere.

Campionato II Categoria

G. S. Littorio - V. Leonardi

Si svolgerà domani, alle ore 15, allo Stadio del Littorio, un incontro di calcio fra il locale G. S. Littorio e il Vittorio Leonardi di Chiavari. La partita si prevede sarà assai interessante poichè le due squadre si trovano, insieme al Fascio Giovanile di Sestri Levante, in testa alla classifica a parità di punteggio. Confidiamo che un buon numero di sportivi accorrerà allo Stadio del Littorio per incoraggiare la squadra rapallese.

Sez. Propaganda Calcio - Chiavari

COMUNICATO N. 24

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 12 corrente: Campionato Seconda Categoria: Leonardi-Fascio Giovanile 1-1; Coppa Dallorso: Avanguardia-Littorio A.G.F. 5-1.

Disciplina. — Ammonito: Tassistro Achille (Littorio A.G.F.).

Partite per domenica 19 *aprile* 1936. — Campionato Seconda Categoria (1.a giornata ritorno): Avanguardisti Territoriali-F.G.C. (Campo Littorio Sestri, ore 15.30); Littorio Leonardi (Campo Littorio Rapallo, ore 15 — Coppa Dallorso (IV giornata): Avanguardia-Aurora (Campo Littorio Sestri, ore 14); Giornale di Genova-Entella (Campo Littorio Chiavari, ore 13.45); Riposa: Littorio A.G.F.

Partite di ricupero: Martedì 21 corrente verrà disputata la gara Littorio-Entella (Coppa Dallorso), Campo Littorio Sestri, ore 15.

Echi della "Staffetta gigante,,

Rapallo al secondo posto

La staffetta gigante — la grandiosa manifestazione a squadre svoltasi a Genova il 23 marzo — subisce una modifica nella classifica. Il «Tellini» per l'irregolare posizione dei suoi partecipanti è stato squalificato e perciò il Fascio Giovanile di Rapallo passa dal terzo al secondo posto, rimanendo primo classificato il «Battisti».

Nuoto

Alla Piscina Municipale Guerrazzi di Genova si sono svolti gli Agonali di Nuoto per studenti medi, ai quali ha partecipato il giovane fascista Vittorio Vexina, classificandosi al primo posto nella gara 100 metri stile libero e nelle due staffette conquistando il titolo di «Agonale».

Atletica

I giovani fascisti Pecchenini Armando e Ledi Armando hanno partecipato lunedì 13 corrente a una gara di contorno alla Coppa Piaggio, svoltasi su un percorso di m. 1000, e classificandosi rispettivamente al 7.o e 9.o posto.

I Littoriali della vela a Trieste

Oggi si inaugurano i Littoriali della Vela, l'importante competizione nazionale dei fascisti universitari che quest'anno si svolgerà a Trieste, indetta dalla Segreteria dei G.U.F. e dalla R. Federazione Italiana della Vela ed organizzata dal G.U.F. triestino.

E' questa la seconda volta che la vela viene inclusa nel programma dei Littoriali, incontrando un grande favore tra gli atleti universitari e tra tutti gli appassionati di questo nobile e difficile sport nautico. A comprovare l'interessamento per la competizione ed a dare un'idea della sua importanza basterà dire che si sono iscritti tredici G.U.F. di sede universitaria, cioè quello di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Perugia, Torino, Trieste, Venezia. Adesione numerosissima, dunque, che riconferma, anche nel campo dello sport, la coscienza marinara del nostro popolo.

Le regate si svolgeranno nello specchio d'acqua prospicente i Bagni Savoia ed Ausonia. I percorsi sono stati studiati in modo da permettere l'effettuazione delle gare in buone condizioni, sia con maestrale e scirocco, che con bora e libeccio, in zona libera dalle correnti.

Il G.U.F. di Trieste ha curato l'organizzazione della manifestazione sia dal lato logistico, per il collocamento ed il soggiorno dei concorrenti e dei partecipanti al detto rapporto, sia dal lato tecnico.

L'inaugurazione ufficiale avverrà domani 19, con una cerimonia solenne in omaggio ai Caduti del Mare e con una imponente sfilata di tutte le imbarcazioni dei partecipanti ai Littoriali e delle Società sportive della regione, che avrà luogo nel bacino di San Giusto.

I concorrenti riceveranno dal G.U.F. triestino un opuscolo riproducente il regolamento delle gare, una pianta con i poligoni di regata ed altre utili indicazioni riguardanti le gare ed il loro soggiorno nella città.

Trieste, pronta ad accogliere con tutta la sua simpatia gli atleti universitari, è tappezzata di manifesti murali dei Littoriali della Vela, i quali accrescono la sua impazienza di vivere quei giorni di schietta goliardia fascista.

Il G.U.F. triestino opera attivamente per la riuscita dei Littoriali, che costituiscono la prima manifestazione sportiva universitaria a carattere nazionale che abbia avuto svolgimento nella città adriatica.

> *Una Nazione esiste non solo come storia o come territorio, ma come masse umane che si riproducono di generazione in generazione*
>
> MUSSOLINI

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

"Ogni figura un fatto"

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5427, - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 1 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 e per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 36

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala,
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 3-1, Te 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 1

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Diret. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 20 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE,, (37

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Stetti un momento senza parole, sopraffatto dalle sue e dai miei sentimenti. Poi mi rivolsi nuovamente a lui. Per un istante mi parve avesse letto i miei pensieri, perchè il suo volto era trasmutato come per spavento; ma un momento dopo mi accorsi ch'essa non guardava più me, ma al di là di me: mi volsi allora prontamente e vidi Luigi correre verso di noi dalla casa con occhi stravolti e il volto contratto dall'angoscia.

— Che c'è? — gridò Madamigella. — Parlate! Mia sorella forse....

— Clon, — balbettò l'uomo, — nel villaggio.... Lo stanno frustando! Lo stanno uccidendo! Vogliono fargli confessare!

Credetti che Madamigella svenisse, tanto era impallidita.

— Confessare? — dissi io automaticamente. — Ma se è muto!

— Lo costringeranno a far da guida! — esclamò Luigi bianco come un cencio. — E le sue grida!... Oh, signore, andate! Salvatelo! Per tutto il bosco odo risuonare le sue grida! E' orribile!

Madamigella ebbe un gemito di dolore ed io mi sporsi per sorreggerla, temendo che cadesse svenuta, ma con improvviso movimento s'irrigidì e si allontanò rapidamente verso la porta d'uscita. Solo con uno sforzo riuscii a giungervi prima di lei ed a sbarrarle la strada.

— Lasciatemi passare! — esclamò ansante tentando di spingermi da parte. — Fatemi largo: voglio andare al villaggio.

— Voi non ci andrete, — dissi gravemente. — Ritornate invece a casa senz'altro, Madamigella.

— Lasciatemi andare! Potete pensare ch'io resti qui mentre lo mettono alla tortura? Ed essi.... essi....

— Ritornate, Madamigella, — ripetei con fermezza. — La vostra presenza non farebbe che peggiorare le cose. Ci andrò io e farò tutto quello che un uomo solo può fare contro tanti.

— Ci andrete? — gridò. E prima che io potessi impedirlo, mi prese la mano e la portò alle sue labbra tremanti. — Andate dunque e fermateli! E il cielo vi ricompenserà, signore!

Non risposi; anzi non mi guardai neppure indietro nell'attraversare il prato. Andavo come in un sogno tra le ombre, conscio di null'altro se non del tocco delle calde labbra di Madamigella sulla mia mano, non vedendo null'altro che il suo volto appassionato. Ero realmente ebbro!

Passai il ponte in questo stato d'animo. Ma poco dopo cominciò a giungere al mio orecchio un aspro urlo inarticolato, ora profondo, ora orribilmente acuto, che sembrava riempire il bosco. Giungeva ad intervalli, così pieno di dolore, d'inesprimibile agonia, da far raccapricciare.

Ne avevo già visto in passato delle cose terribili: avevo visto decapitare Concini, dare trentaquattro bastonate a Chalais; e, da ragazzo, avevo osservato in distanza Ravaillac squartato dai cavalli. Ma le orribili grida che ora udivo mi erano insopportabili, forse perchè avevo goduto or ora della dolce vista di Madamigella.

In un momento giunsi nella via del villaggio e, mentre le grida strazianti continuavano più forti che mai, svoltai all'angolo della locanda e venni al luogo del supplizio.

Non guardai Clon, ma vidi il capitano Larolle e il luogotenente e un circolo di soldati, ed un uomo a braccia nude con una frusta gocciolante di sangue. Quel sangue incendiò il mio. L'ira che avevo represso quando il luogotenente m'aveva oltraggiato in quello stesso pomeriggio, la passione di cui l'infelicità di Madamigella m'aveva riempito il petto, eruppero. Saltai attraverso la linea dei soldati e gettando a terra con un pugno tra le spalle l'uomo della frusta, mi rivolsi agli ufficiali.

— Cani! — gridai. — Vergognatevi! Quest'uomo è muto! muto, capite? E se io avessi dieci uomini con me vi scaccerei voi e la vostra ciurmaglia, via dal villaggio a bastonate. Provatevi a dare un'altra frustata, — continuai con disinvoltura, — e vedremo se siete più forti voi o il Cardinale!

Il luogotenente mi fissò stupito; alcuni dei soldati misero mano alla spada, ma nessuno si mosse. Solo il capitano parlò:

— Per mille diavoli! Che cos'è questo? Siete pazzo, signore?

— Pazzo o savio, — gridai furibondo, — date ancora un colpo e ve ne pentirete!

Ci fu un momento di meraviglia generale. Quindi, con mia sorpresa il capitano diede in una risata. (Cont.)

NNO XXIX - N. 1415 Centosessantesimo giorno RAPALLO, 25 Aprile 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 1 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

FRICA ORIENTALE

é un obbiettivo da raggiungere e da supe- re: Harrar, coll'armata di Ras Nassibù. Si arcerà poi trionfalmente per Addis Abeba e ltre ancora se sarà necessario. Prosegue ine- orabile la nostra avanzata sulla nuova rotta.

La marcia conquistatrice del Corpo d'Armata Eritreo, del generale Pirzio Biroli, su Dessié, ha dell'epico e del leggendario, se pur si è compiuta senza colpo ferire. Duecento chilometri sono stati compiuti in sei giorni, in un terreno particolarmente aspro e difficile, e l'intero corpo veniva vettovagliato per via aerea. Il prestigio italiano aumenta in modo sorprendente nell'intera Abissinia e gran numero di capi l'otto Galla e delle regioni finitime accorrono a prestare atto di sottomissione alle nostre autorità militari. Il negus è in fuga e già corre voce che il suo primogenito, il principe ereditario Asfauossen, fuggito con mille soldati da Dessié all'ultima ora, intenderebbe di sottomettersi. Ormai anche ad Addis Abeba si conosce, dalla intera popolazione, la realtà delle nostre vittorie e ne è derivato un disordine che ha tutti i sintomi della ribellione e della rivolta. Ailé Selassié sta perdendo tutto il suo prestigio e tenta invano, con atti di estrema crudeltà, di imporre ancora la sua autorità nel territorio non controllato dalle nostre truppe. Chi accenna alle vittorie italiane subisce il taglio della lingua. Ma le popolazioni ormai certe che l'Italia conquisterà l'intero territorio al negus e vi porterà la sua giustizia, resistono al negus e ai suoi ultimi ras, e assalgono e feriscono, dove e quando possono, i banditori del kitet per la nuova mobilitazione, che otterrà scarsissimi effetti. Sul fronte sud si segnala intanto un più intenso movimento di avanguardie. C'è un obbiettivo da raggiungere e da superare: Harrar e l'armata di ras Nassibù. Le strade ci saranno poi tutte aperte verso Addis Abeba ed oltre ancora. Mentre continua alacre e intenso il lavoro di organizzazione civile in Dessié e dintorni e vi si prepara una nuova base logistica per il decisivo balzo in avanti, alcuni battaglioni delle nostre truppe indigene sono già oltre Dessié. Ma quella che si prevede immediata è un'azione del generale Graziani, se il comunicato di sabato segnalava che già le nostre avanguardie del fronte sud erano a contatto col nemico. La notizia della disfatta dell'ultima armata di ras Nassibù sarà certamente inclusa in queste note, che scriviamo dopo la lettura giornaliera dei comunicati. L'occupazione di Bolasa sul Tana, da parte del terzo corpo, che ha sbandato le superstiti e raccogliticcie truppe di ras Immù, rafforza e consolida la rivolta del Goggiam, i cui ribelli potranno attaccare a tergo la capitale, per cooperare alla sua caduta, che è certo imminente. Gli ufficiali belgi sono partiti da Addis Abeba per Gibuti, chiudendo così il disgustoso episodio della loro collaborazione alla barbarie contro la civiltà. Il diario delle nostre vittorie continua e non dà sosta per i commenti. La Divisione Libica del generale Nasi ha attaccato a Danane, in posizioni rocciose e scavate a caverne, le prime truppe che ostacolavano la nostra marcia verso il nord e le ha battute dopo due giornate e mezza di asprissimo combattimento. Così sfondate le linee etiopiche fra l'Uebi Scebeli e il Fafan, la via per Harrar e Giggiga ci è aperta e tre colonne celeri, con la vittoriosa Divisione Libica, avanzano oltre senza tregua. Il maresciallo Badoglio, entrato a Dessié, si è posto come al centro per irradiare le due avanzate: dal sud verso il nord, e dal nord verso il sud. Un episodio disgustoso, ma che ancora ci illumina sulla mentalità inglese, ci è dato da quel corrispondente della "Reuter", che lasciando Addis Abeba gridava: "Abbasso l'Italia!". Come per risposta il nostro tricolore sventolerà prestissimo sul ghebbì imperiale.

La Settimana

Verso la disfatta di Eden?

Per essere più precisi nel seguire gli sviluppi ginevrini, riassumiamo, come in un diario, le impressioni che ci derivano dagli avvenimenti. Intanto il tono politico societario è mutato e come lo assicurava, già dal preludio, la strumentazione francese, accordata su la volontà di Flandin di non ostacolare oltre i diritti dell'Italia. Ed ecco che sin dai primi contatti nella sera di giovedì 16 aprile, al comitato dei tredici, si delinea quella che potrà anche essere la disfatta di sir Antony Eden, il giovane ministro degli esteri inglese, destinato ad un sicuro crollo. Contro una sua messa a punto, per passare senz'altro al Comitato dei diciotto, quello delle sanzioni, nel caso che dovesse fallire, per volontà del rappresentante etiopico, un ultimo tentativo di pace basato su nuove proposte italiane, che avrebbero dovuto esser fatte in conseguenza di quella prima riunione, la maggioranza dei tredici seguiva senz'altro il suo presidente De Madariaga accettando il principio della continuazione dei negoziati diretti dell'Italia coll'Etiopia, e lo stesso De Madariaga veniva incaricato di far conoscere le condizioni italiane al delegato del negus. E notiamo che primo ad opporsi alla tesi di Eden è stato il delegato australiano Bruce, seguito dal delegato francese Paul Boncour, i quali sono riusciti a far considerare la necessità di non sostenere oltre l'Etiopia, ma di costringerla a capire la sua situazione di vinta, per accettare il negoziato e la resa. Così si è risposto alla presuntuosa volontà di Eden di giungere ad ogni costo a sabotare la pace, come aveva sanzionato la guerra. Si è capito, subito dalla prima sera, che Eden aveva cessato di dominare a Ginevra. L'Italia cominciava così ad affermarsi vittoriosamente, colla sua tesi, e cioè colla ferma e decisa esposizione dello stato di fatto che doveva dirigere le conversazioni ginevrine. Non si sarebbe potuto più pensare ad una soluzione societaria del conflitto, al cento per cento, quando l'Italia stava sostituendo in tutto e per tutto l'Etiopia, ormai quasi scomparsa dall'Africa Orientale. Si era poi anche troppo bene capito che l'azione inglese, con Eden alla testa dei sanzionisti, si era sviluppata, non per difendere l'indipendenza etiopica, ma per tenere sotto il controllo assoluto dell'Inghilterra, le acque del Lago Tana. Ed eccoci alla riunione di venerdì 17 aprile. Eden aveva cercato la sera avanti di far passare senz'altro al comitato dei diciotto, quello delle sanzioni, con De Vasconcellos, sua spada spezzata, presidente, le ultime decisioni, nel caso che fallissero i tentativi di accordo in corso tra l'Italia e l'Etiopia, ma il presidente dei tredici, con abile risposta, aveva rilevato che non era nelle sue competenze questa procedura e che avrebbe dovuto rimettere la questione al consiglio societario. Ora il tentativo di conciliazione etiopica è venuto a fallire per sola colpa della delegazione etiopica, che rifiutava le proposte italiane colla vana e inutile accusa contro il governo italiano di non aver esso accettato di negoziare nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del patto. E la stessa delegazione, di cui è parte principale e animatore il professore Jezé, il professore francese allo stipendio del negus, faceva viva istanza al comitato dei tredici perchè non fosse oltre aggiornata l'applicazione di più severe sanzioni, secondo le prescrizioni dell'articolo 16 del patto. Eden tentava la rivincita per giungere al comitato dei diciotto, ma la sua convocazione veniva aggiornata, senza precisarne la data, perchè la rivolta ginevrina contro la politica di Eden si estendeva e si affermava sempre più.

Lunedì, 10 Aprile: Consiglio della S. d. N.

Ci permetta il lettore una breve diversione sulle sanzioni. Quale ne è stato il risultato? Dannoso agli stati sanzionisti, perchè il controsanzionismo italiano, non ha soltanto resistito, ma ha attaccato i sanzionisti nel loro campo economico, arrecandovi perdite e danni. E la controffensiva italiana non è destinata a cessare, perchè non si rinunzierà certamente in avvenire a bastare a noi stessi, nel massimo delle nostre possibilità. Il fronte sanzionista si sgretola e non solo per cause politiche. Il prestigio inglese lo segue. Esso è in ribasso, assolutamente. Eden insisterà nella sua politica, anche se contrastato ed in minoranza a Ginevra, per la sua irriducibile incoscienza, mentre gli sarebbe più utile battere, sia pure strategicamente, in ritirata. Glielo, consiglia anche qualche foglio del suo paese, dove si constata che l'Italia ha superato ogni previsione e che ormai l'Inghilterra dovrebbe pensare a salvare le apparenze e il governo di Baldwin il suo ultimo e già scosso prestigio. Diamo ancora rilievo al fatto del rinvio della convocazione dei diciotto, convocazione che Eden avrebbe senza altro voluto stabilire, in seguito alla da lui voluta constatazione del fallimento della conciliazione per colpa dell'Italia. Ed invece col rinvio deciso, la colpa è stata implicitamente riconosciuta dell'Etiopia, come è stato in realtà. L'Etiopia spera ancora in Eden e nell'Inghilterra, anche col negus in fuga e col suo governo in fuga dalla capitale. Ed eccoci a lunedì 10 aprile. Il consiglio della società delle Nazioni. La premessa a questa giornata e alle susseguenti ce l'ha data Baldwin, che ha, in un suo discorso, riconosciuto il fallimento della politica delle sanzioni. Si è conosciuto intanto come l'Italia aveva accettato di negoziare la pace; firmando pure un armistizio, ma basandolo sul fatto compiuto. C'era una situazione in Etiopia che i tredici erano pregati di non ignorare e i negoziati diretti erano i più giusti. Ma l'Etiopia li rifiutava. Il consiglio societario, formato dagli uomini dello stesso comitato dei tredici, non aveva bisogno di essere ulteriormente messo a cognizione degli ultimi avvenimenti. L'Italia è padrona dell'Etiopia, lo si sa ormai e il sanzionismo è prossimo alla sua fine ed Eden se ne dovrà convincere. Siamo forse all'inizio della sua ritirata. E ciò è di buon augurio. Il chiaro discorso del barone Aloisi ha ancora una volta stabilita la realtà della situazione etiopica. Premesso come l'Italia sia rimasta a Ginevra, anche non avendo avuto giustizia, e fissati nettamente i suoi prestigi, egli è venuto ad esporre le condizioni di pace, coi negoziati diretti tra le due parti, informando ad ogni risultato la Società delle Nazioni, negoziati che si sarebbero dovuto svolgere fuori di Ginevra, in territorio neutro. E ancora ha precisato giustamente come le ostilità avrebbero dovuto cessare a preliminare di pace raggiunta, per non recar danno alla nostra situazione militare. Le proposte italiane costituiscono la via più adatta alla conciliazione ed è colpa dell'Etiopia se sono fallite, per la sua intransigenza inspiegabile. Come conseguenza della discussione che è seguita, nonostante le dichiarazioni di Eden di essere pronto a prendere in considerazione ogni altra sanzione economica e finanziaria d'accordo cogli altri Stati, si è pervenuti alla deliberazione del consiglio, che rinnova l'invito alle due parti di ottenere una pronta cessazione delle ostilità, nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del patto, e rivolge un supremo appello all'Italia, per una collaborazione che dovrebbe dare soddisfazione all'Etiopia vinta ed essere rinunzia ai suoi diritti di vincitrice. L'Italia ha votato contro perchè non le sono state tolte le sanzioni, e per essere libera di seguire la strada civilizzatrice verso gli obbiettivi ulteriori.

Commenti

E' già un risultato questo: che pur non togliendo le sanzioni non si sia sentita a Ginevra la minaccia del blocco, delle nuove sanzioni militari e della chiusura del Canale di Suez. Eden si è dichiarato solidale col patto societario, ma in tono minore, lasciando capire che i suoi primi bollori sanzionisti ad oltranza sono sbolliti. Paul Boncour che, nelle giornate della vigilia, aveva tanto lavorato in conversazioni private, per convincere Eden sulla opportunità di non stringere oltre i freni per prepararsi ad una voltata che non umiliasse troppo nè lui, nè il suo governo, ha insistito perchè fosse ripreso il tentativo di conciliazione e, ammesso che le dichiarazioni del nostro delegato sono fondamentali e non si possono discutere, il delegato francese ha acconsentito in fondo a metterle per base alle conciliazioni. L'Etiopia dovrà accettare le condizioni italiane e non sperare da Ginevra quell'aiuto che non le potrà venire, anche se Eden lo aveva garantito. La malafede di costui si è ancora una volta manifestata col non tener nessun conto della documentazione italiana sulle atrocità commesse dalle truppe etiopiche su nostri soldati e operai. La barbarie abissina si vuol tener celata ad ogni costo e di proposito, per non fare apparire necessaria l'azione italiana. E ben ha fatto il barone Aloisi a insistere sul fatto umano. Chiusa così la sessione del consiglio ginevrino, l'Italia è decisa a crearsi le nuove e decisive argomentazioni per imporre anche alla Società delle Nazioni il suo diritto. La sua avanzata in Africa continuerà implacabile sino alla completa vittoria e a Ginevra, o prima o poi, se ne dovrà prendere atto.

Róma trionfa

Il Natale di Roma è stato, nella sua faustissima celebrazione, il trionfo di Roma e la festa del lavoro, ha trovato tutto il popolo italiano compatto saldissimo agli ordini del Duce. La vita della intera nazione ha sospeso l'alacre suo ritmo, per avvivarsi d'entusiasmo e indirizzare la sua decisione ai nuovi compiti e alle prossime méte. Per il nostro lavoro abbiamo finalmente avuta la sicura promessa di nuova terra, e Roma ha spinto i suoi legionari colle armi e la vanga a civilizzarla per il nostro pane e per il benessere altrui. Si è riconsacrata in questa occorrenza la volontà del fascismo di far grande la Patria sulle scie non perdute di Roma imperiale. Attraverso distanze di secoli, ci siamo ricongiunti al passato glorioso perchè un Capo ha saputo attingere con fede viva alle più alte energie della stirpe e ha potuto della sua fede fare la nuova legge e la nuova dottrina. Mussolini è il nuovo Cesare e il suo volto s'irradia dagli splendori di Roma, verso le sicure certezze delle nuove conquiste. Roma per lui trionfa e il popolo italiano, combattente e lavoratore, disciplinato, compatto ed entusiasta è ben degno del suo trionfo.

CIEMME

NOSTRO SERVIZIO DAL FRONTE ERITREO

Diario di battaglia

ARCU'

Cosa sono queste quattro lettere riunite insieme e quell'accento sull'ultima di esse, che sembrano state prese a caso per formare una parola senza significato o del significato misterioso? «A-r-c-ù», arcù chiediamolo a chi è stato in A.O., e così ci risponderà: «Arcù è tutto».

«Arcù» è l'ascaro fedele eretto nel suo nobile portamento, il guerriero bronzeo nella sua candida uniforme; è il pezzente indigeno incivile che si ciba di erbe e non conosce quasi il pane, si spaventa, come davanti a una stregoneria, quando vede accendere i fiammiferi, i «ghirmit», e nasconde, sotto miseri stracci puzzolenti le piaghe più orribili e le nudità più ripugnanti. «Arcù», cioè amico, vi saluta lo scaricatore del porto di Massaua, «Arcù» vi accoglie il vecchio soldato eritreo che ha combattuto a Macallé con Galliano, «Arcù» vi ossequia inchinando la testa per nascondervi con lo sguardo l'intimo suo pensiero forse già proclive oggi al tradimento mentre vi giura fedeltà, il capo villaggio delle terre occupate, «Arcù» vi acclama la turba festante dei Galla Atzebu, mentre intreccia le fantasie in onore della rotta inflitta a Mulughietà; dovunque risuona questa parola: sull'altopiano e sul bassopiano, in Eritrea e nel Tigrai. E voi stessi, ignari del linguaggio di questa gente, se dovete chiamare un indigeno, senza avere accanto l'interprete non altro sapete tirar fuori come inizio di un qualsiasi discorso stillato dal manuale di tigrino, se non questa magica parola: «Arcù», e l'«Arcù», come se fosse stato chiamato per nome, si volta e vi dà ascolto. «Arcù» è tutto.

E' per questo che pronunciando questa parola si vede in sintesi, come in una fulminea rapidissima visione di insieme, l'Abissinia, questa «confusione» così varia, così diversa, piena di ricchezza, di miseria, di caldo, di freddo, di bianco e di nero, di sabbia e di bosco, di acqua e di roccia, l'Abissinia del '96 e dell'Anno XIV, la terra di tante delusioni e di tante promesse e speranze, il banco di prova della nuova grande Italia imperiale.

DIARIO

Il 25 marzo dal Falagà ci trasferiamo al Passo Aiba: sulla dura mulattiera che si snoda tra boschi e dirupi si uniscono e si confondono nelle marcie le nostre salmerie e quelle delle divisioni indigene, formate di piccoli muletti [illegible] e di grandi cammelli gialli dalle lunghe gambe snodate.

Faticano queste povere bestie, abituate a lunghi percorsi pianeggianti, a superare i forti dislivelli di queste mulattiere di montagna! Ogni tanto ne troviamo uno caduto, poichè l'ampio e liscio suo piede non ha presa sulla roccia e sul terriccio scivoloso, sfinito per il carico eccessivo. E' la povera bestia che volge intorno il collo spropositato, guardando con l'occhio mansueto se qualcuno l'aiuta nella sua fatica; ogni tanto urla il suo richiamo, al quale risponde il nostro mulo che gli passa accanto facendo un brusco scarto impaurito di questa bestia che non conosce affatto, e che è così diversa da lui.

PER ENDA CORCOS

Ad un certo punto un cartello «Per Cobertà a sinistra; per Amba Alagi e Enda Corcos a destra», e poi ancora per Enda Corcos a sinistra e per la Amba Alagi a destra. Noi scendiamo, così, rapidamente per la strada del centro sulla vallata dell'Atzalà, che è come il fossato anteriore del grande baluardo dell'Alagi. Incominciamo così a vedere quest'altissima vetta dal versante sud e la guardiamo ormai con maggiore soddisfazione oggi che è nostra per sempre: vediamo le sue falde solcate dalla nuova grande strada in costruzione, che con ampi risvolti scende ad Enda Corcos e risale sulla catena dirimpetto, che è quella del colle Aibà. Qui una montagna di casse di ogni grandezza e di ogni specie ci fa intuire la presenza della sussistenza, la necessaria compagna e sostenitrice di ogni avanzata; essa ha qui un suo ben fornito deposito: centinaia di muli sono fermi attorno al deposito, e i vari reparti attendono il turno per fare la spesa.

Appena accampati, un temporale di proporzioni gigantesche si riversa sul campo, continuando poi con tutta intensità per buona parte della notte. Il misero telo della tenda è ormai ridotto alle funzioni di un foglio di carta velina; non riesce a proteggere dall'acqua, che dapprima stilla dentro la tenda e poi liberamente ottiene il completo dominio della tenda. Il soldato si rannicchia al centro della tenda, dove piove di meno, cercando di ripararsi dall'acqua e a sua volta di riparare le sue cose più care, le lettere di casa, il portafoglio, il tabacco..... per fortuna che l'indomani mattina c'è un bel sole splendente, e così, asciugando l'umidità della notte, uomini, muli e cannoni, salgono lentamente l'erta del passo Dubbar, che ci fa giungere ad oltre 3100 metri d'altezza. Di qui e poi sino a Mai-Ceu la strada è quasi segnata da macabri resti di Abissini, che conservano ancora, nel loro tragico atteggiamento, traccia della fuga paurosa sotto l'assillo dell'offesa aerea. Poveri resti di gente che è caduta senza sapere per chi combatteva, forse esaltata dal fanatismo dei capi contro la nostra forza e la nostra civiltà!

LINEE ABISSINE

Dal Dubbar una vista grandiosa si apre dinanzi: il terreno dalle forme aspre e montuose dell'Amba Ferrà degrada dolcemente in rilievi sempre meno accentuati fino a smorzarsi, relativamente, nelle colline di Mai Ciò: è qui che termina la nostra occupazione, solidamente abbrancata ai poggi più alti rafforzati con ridotte e con muretti.

Più in là, dopo una zona neutra di qualche chilometro, si stendono le linee abissine: là a destra del passo Erbà tutti i monti alla sera si accendono di innumerevoli fuochi di bivacchi, nel mentre, appena calato il sole, gli abissini rizzano in fretta e furia le loro tende, poverini, sono veramente da compiangersi! Date le incursioni dei nostri aerei, di giorno, nonostante le piogge scroscianti, i guerrieri del negus sono costretti a togliere le tende e a godersi la pioggia come Dio la manda.

I soldati, più umoristi sempre, hanno definito questo quotidiano trasloco forzato degli abissini: «il S. Martino copto», e compiangono sinceramente per questo i loro avversari.

Le nostre batterie in posizione ad Agerà, tra Belagù e Mai Ceu, si mordono le dita per non poter battere questi sfacciati che, contro ogni buona regola di guerra, non si occultano, ma anzi ostentano la loro presenza. E gli «intellettuali» della batteria concludono: «Vedremo se si faranno vedere quando saranno arrivati i 105 ed i 149!». Tutti poi discutono sulla possibilità di un attacco nemico, e chi dice che il negus attaccherà, chi invece che si ritirerà, chi dice ancora che attenderà la nostra offensiva.

LA BATTAGLIA

Ognuno dice la sua, finchè il mattino del 31 marzo, alle ore 6 precise, il crepitio intenso delle mitragliatrici ed il rombo delle cannonate convincono tutti che il tanto atteso attacco si è verificato. Corriamo tutti ai pezzi: non è ancora giorno, ma è già chiaro: alla nostra sinistra il cielo comincia ad arrossarsi, mentre dinanzi a noi, sul teatro sanguinante della lotta, qua e là, rapidissime e fulminee si accendono e si spengono le lucenti fiammelle delle fucilate, delle mitragliatrici e delle cannonate.

Densamente punteggiato dalle fiammelle degli attaccanti è il colle Mecan orientale, dove il fitto bosco e il terreno mosso hanno consentito all'avversario di attraversare inosservato la zona neutra tra i due schieramenti opposti. Il telemetro ci dà la distanza 6700: iniziamo subito il fuoco colla carica massima a questa distanza, che è quasi al limite della nostra gittata. I colpi si susseguono rapidissimi, si incrociano quelli provenienti da diverse batterie, si integrano nei loro effetti micidiali, ma il nemico avanza nel grande prato dinanzi al bosco: il telemetrista annuncia i nuovi dati: 6500, 6200, 6000, e, docili, i proietti abbassano la loro traiettoria.

Anche il conetto che è alla sinistra del colle e i tucul a sinistra del conetto brulicano di armati. Un conveniente spostamento di direzione porta i tiri sui nuovi obbiettivi. Battono i proietti sui punti indicati. L'effetto è immediato: un denso fumo si sprigiona dalle misere capanne, e presto grosse fiamme rossastre si elevano al cielo: col grosso canocchiale pare si vedano gli armati in kaki della guardia imperiale ritirarsi a tutta velocità sul rovescio del conetto, per non correre il pericolo di essere arrostiti vivi. Numerose batterie battono i tratti dove il nemico attacca: granate, shrapnell colpiscono dovunque, infliggendo perdite sanguinose agli attaccanti.

SALDA FANTERIA

Il margine anteriore del boschetto è punteggiato dalle nuvolette rosso-azzurre degli scoppi degli shrapnell. Arriva mezzogiorno che, tesi nell'ansia dell'osservazione e nel desiderio di arrecare un valido ed efficace aiuto ai nostri alpini, non ci eravamo accorti dell'ora; poi, nel pomeriggio, si attenua l'intensità del combattimento, finchè ci arriva la consolante notizia che dovunque le nostre fanterie non hanno ceduto un palmo di terreno al nemico.

La nostra seconda batteria è spostata in avanti e, appena nella nuova posizione, è fatta segno al fuoco intenso di una mitragliatrice, che è subito individuata, controbattuta, distrutta.

L'indomani aspettiamo un nuovo attacco imperiale; ma la pioggia cade tutta la mattina fittissima. Il nostro soldato conclude che poichè gli abissini sono scalzi e scivolano sul terreno umido, l'attacco è rimandato al primo giorno di bel tempo! Vedremo se i nostri soldati hanno azzeccato.

Il giorno 2 aprile abbandoniamo la posizione di Agerà per raggiungere la seconda batteria sui monti ad ovest del colle Mecan, sul quale avevamo efficacemente sparato il 31 marzo. Giungiamo colla batteria su di un conetto roccioso; davanti a noi si stende l'ampia valle dove scorre il Mai Mecan, e di faccia, ad oltre quattro chilometri, le alture del Chessad Ezbà, cioè del colle Ezbà, sovrastato, a destra, da un picco roccioso, dove ha preso posizione una sezione, con un pezzo da 90 che il 31 marzo ha battuto le nostre retrovie, e a sinistra da una grande collina boscosissima, alla quale, per la sua forma, diamo subito il nome di «amba piatta».

CADAVERI NEMICI

Qui una batteria nemica ha preso posizione, valendosi della copertura del bosco e fulminando le nostre linee. In prossimità di queste vediamo a centinaia i cadaveri nemici nel famoso boschetto del 31 marzo, inchiodati nell'attacco disperato o nella ritirata precipitosa dal fuoco terribile delle nostre artiglierie.

Sul conetto roccioso passiamo la notte sul 3 aprile, giorno veramente memorabile per la mia batteria.

Alla mattina alle 6, tutti pronti accanto ai pezzi, pronti ad intervenire col nostro fuoco potente. La batteria dell'«amba piatta» continua il suo fuoco: alcuni suoi colpi corti giungono ai piedi della nostra posizione: iniziamo allora il fuoco su questo avversario, che, dopo tre sole salve nostre, è inquadrato dal nostro tiro e costretto al silenzio. Noi vedremo poi coi nostri occhi l'efficacia di questi pochi colpi.

Incomincia intanto l'avanzata delle nostre fanterie: la Pusteria sulla destra, la Sabauda sulla sinistra, a scaglioni le seguono le artiglierie, tanto che verso le dieci iniziamo anche noi il movimento in avanti.

Fazzoletto al naso, poichè dobbiamo attraversare il colle Mecan orientale e il fatidico boschetto: uno spettacolo veramente pietoso ci accoglie; non soltanto centinaia di regolari abissini caduti ci attendono, ma anche innumerevoli feriti che coi loro lamenti e le loro sofferenze ci stringono il cuore: un poverino ferito alle gambe si trascina penosamente sulle braccia per venire accanto alla nostra strada; con una specie di pitalino in mano chiede disperatamente: «Mai, mai», cioè acqua. E il nostro soldato, veramente forte anche in questo, versa un po' della sua acqua a questo poveraccio. Dietro un cespuglio si leva un mormorio, come una nenia, un canto religioso: è un ferito sdraiato bocconi, che si è tirato sul capo la futa ed attende così la morte o le cure dei pietosi italiani, così, indifferentemente, cantando forse le lodi della Madonna.

Prosegue la nostra marcia attraverso a questo spettacolo di morte, di distruzione. Attraversiamo il Mai Mecan: al guado, sotto una specie di boschetto dove si erano rifugiati una quindicina di feriti, forse raggiunti dagli spezzoni dell'aereo, stanno guardando inebetiti il nostro passaggio: vediamo piaghe orribili, ma l'abissino, insensibile al dolore, pare non se ne curi affatto. Solo l'ultimo, un giovane dalla testa tutta ricciuta, ci guarda e sogghigna orribilmente.

MITRAGLIATRICI!

Siamo ormai ai piedi dell'«amba piatta», già occupata dalle nostre truppe, ma battuta terribilmente dall'altura, al di là del Chessad Ezbà, dove ho detto che vi era nei giorni passati un pezzo o due da 90. Vi è ora lì un forte nido di mitragliatrici che battono l'«amba piatta» d'infilata e ostacolano grandemente l'avanzata della Pusteria. Occorre quindi battere il picco roccioso e far tacere le mitragliatrici. Verso mezzogiorno, sotto un sole cocentissimo, giungiamo coi pezzi poco sotto l'amba. Andiamo avanti a riconoscere il terreno, saltando tra un albero e un altro, mentre in alto corrono nell'aria i proietti abissini che, al rumore che fanno, sembrano proietti esplosivi. Troviamo in una sella la batteria da noi battuta e costretta al silenzio: è una magnifica batteria modernissima da 37 o 40 mm. di fabbricazione belga, forse, date le parole francesi scritte sui congegni. I pezzi sono montati su ruote di automobili, sono leggerissimi e coll'otturatore a manovra semi-automatica. A una bocca da fuoco manca la volata, certo troncata da una nostra granata. A un altro pezzo manca l'intera bocca da fuoco asportata dagli abissini e che poi nel pomeriggio troveremo sepolta poco lontano.

Avanti, avanti, occorre terminare la ricognizione per colpire al più presto il nemico. Il terreno è qui tutto alberato e ci impedisce di prendere posizione; non importa, ci si metterà allo scoperto. Tornano gli ufficiali dalla ricognizione, correndo un po' curvi sotto il gnaulare delle pallottole e ridendo come fanciulli quasi fossero inseguiti da un getto d'acqua innocuo.

"BRAVISSIMI!"

Si sceglie la posizione: avanzano a braccia i pezzi, mentre s'inarcano nello sforzo ardente le spalle dei forti artiglieri alpini: due pezzi sono a posto: «Avanti le munizioni, presto, state curvi, correte!». Si dà il parallelismo ai pezzi: «Direzione 0,25, sito 11,30, alzo 120». Partono i colpi rapidi, rabbiosi, potenti: di faccia a noi il cocuzzolo nemico è presto impennacchiato dagli scoppi delle granate. Si ripetono le salve celeri ed efficaci: tace il centro di resistenza nemica; non miagolano più i proietti abissini in alto sulle nostre teste: ormai si può stare in piedi. Mi si fa incontro il maggiore, commosso mi stringe la mano con le lacrime agli occhi: «Bravo, bravissimo!», ma gli elogi li meritano piuttosto i nostri soldati forti, fedeli, arditi!

Continua il tiro verso altri obbiettivi: sono numerose colonne nemiche in fuga; ormai non è più una ritirata.

Arrivano anche gli aerei che scaricano le loro bombe sull'abissino. Rispondono le mitragliatrici controaeree «Oerlikon» del negus, un bombardiere fa dietro-front; pare un grande uccello bianco ferito, lento lento, con l'elica che gira appena; ritorna su di noi lasciandosi dietro una grande scia scura e con un ampio giro cerca, nella valle del Mecan, lo spazio per atterrare. Tutti gli sguardi sono ormai concentrati sull'apparecchio; pare che tutti trattengano il respiro, tanta è l'attenzione dei soldati. Finalmente ha preso contatto col terreno, rulla sui campi, rallenta l'andatura, è fermo. Scoppia un applauso di tutti gli spettatori, ammirati dalla bravura del pilota, anche se questi, distante due o tre chilometri, non li sente.

SULLA STRADA IMPERIALE

Nel pomeriggio, nei dintorni della batteria abissina, si trovano tre armi: le nuove mitragliatrici antiaeree da 20 mm., e munizioni; bellissimi proietti bianchi e neri, bianchi e gialli dalle forme acuminate coi bossoli allungatissimi.

Sono queste le armi moderne inviate dall'Europa, micidialissime sino a ieri, rese ormai innocue dal valore e dal sacrificio del soldato italiano!

L'indomani lasciamo l'«amba piatta» e raggiungiamo la strada imperiale, ormai strada della morte, tanto è pavimentata di cadaveri abissini.

Vediamo tutti i segni dell'armata in fuga: e a sera giungiamo al colle Agumbertà, dove si dice sia arrivato il negus in automobile.

L'indomattina presto ci muoviamo verso l'Ascianghi: subito dopo il colle, lo si vede, ancora avvolto nella nebbia del mattino, e a questa visione tanto attesa, scompare tutta la nostra stanchezza.

Inizia la discesa verso il lago, dove a sera ci accamperemo. Sia veramente tale, o sia effetto dell'attesa, questo Ascianghi ci appare come la terra promessa, il paradiso terrestre!

«Fin qui giunsero le nostre pattuglie avanzate nel '95 e non oltre!». Fieri i nostri soldati pensano di essere finalmente giunti avanti alle méte raggiunte dai loro padri nel '95.

Accanto alla strada, che è ormai camionabile, come dei paracarri che ne segnano il limite, sono cadaveri e feriti che chiedono aiuto. Avanzano intanto i battaglioni e le batterie, orgogliosi della vittoria, ansiosi di andare oltre, mentre dai feriti si eleva la solita invocazione: «Arcù, arcù!».

F. R.

* * *

L'ordine di N. S. di Betlemme contro le sanzioni

L'assemblea generale dei Cavalieri del Sacro Militare Ordine di N. S. di Betlemme, riunita in Zahle, sotto la presidenza di Sua Altezza Serenissima il Principe Gran Maestro ereditario, presa in esame la vertenza italo-abissina e l'applicazione delle sanzioni all'Italia, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che la Società delle Nazioni, in merito al conflitto italo-etiopico, affermando, sotto la pressione degli imperialisti e delle sette sanguinarie, che la nobile Nazione italiana era da considerarsi come Stato aggressore, tradiva la sua missione di pace e soffocava le più evidenti verità storiche e le norme più sacre del diritto delle genti;

«Ritenuto che la successiva e conseguente applicazione delle sanzioni al generoso popolo italiano, colpevole solo di portare la luce della civiltà fra genti barbare ed oppresse e di difendere le sue ragioni di vita, oltre che disonorare l'Europa, costituisce la più ignominiosa iniquità che si sia finora registrata nella storia del mondo;

«Ritenuto che il carattere morale delle sanzioni porta all'assurdo di mettere sullo stesso piano l'Italia e l'Etiopia;

«Ritenuto che qualsiasi aggravamento delle sanzioni stesse, per proteggere e difendere un paese indegno ed incapace di partecipare alla vita civile, potrebbe condurre a che un conflitto coloniale assumesse i caratteri e l'estensione di un conflitto europeo;

«Delibera di elevare la sua fiera protesta al mondo civile contro la consumazione di simili attentati alla pace ed alla sicurezza delle genti, e perchè le sanzioni contro il nobilissimo popolo italiano siano da tutti gli Stati civili immediatamente revocate:

«Di esprimere al popolo italiano i suoi sentimenti di solidarietà e di simpatia, con l'augurio di vedere ben presto, sotto la guida del suo geniale Capo e Duce del Fascismo, e mercè l'eroismo dei suoi figli migliori combattenti in Africa Orientale, realizzate le sue legittime aspirazioni ed i suoi giusti ideali;

«Di comunicare il presente ai suoi Cavalieri sparsi in tutto il mondo, con l'ordine di svolgere nel proprio Stato, un'azione energica ed intelligente, a che il voto di questa assemblea abbia rapida attuazione».

a Zahle, 5 aprile 1936.

Il Segretario dell'Assemblea
Conte Noyer d'Orcinea

Studi Tigulliani

Parlando alla "Seconda ora di studio" l'amico Pound disse tra l'altro mercoledì nella gran sala municipale di Rapallo:

Se si ritrova un quadro d'un vecchio maestro, tutti i giornali d'Europa ne parlano; se si scopre un pezzo di musica antica, questo fatto passa per lo più inosservato. Quadri di Melozzo da Forlì e di Botticelli non si trovano più, ma ho conosciuto un americano a Parigi che teneva un «Frà Angelico». Raccontava d'aver speso la sua fortuna per acquistarlo ed attendeva un milionario che lo pagasse il doppio, ma non voleva trovarlo essendo innamorato del quadro! Quadro autentico? Non so, ma bellissimo.

Questi esempi mi servano da introduzione a quanto sto per dire. Il problema di Vivaldi, la sua posizione nella storia dell'invenzione musicale, non si risolverebbero neppure scrivendo un grosso volume, io certamente non tento di spiegarlo in poche righe.

Uno scritto su questo problema sarà pubblicato da miss Rudge fra poco sul *Mare*, dove andiamo registrando il progresso dei nostri studi. A questo proposito tocco due tasti: primo, il cosidetto «Program Music» di Vivaldi, cioè la musica che non è pura costruzione matematica ed emozionale, ma che «dipinge».

Nella letteratura, dopo Flaubert, si discute lungamente delle virtù. Cerco di imprimere questa differenza. Esiste della musica che suggerisce certe cose, ad esempio una fiera di campagna. Con l'orchestra moderna si fanno delle sonorità imitative, ad esempio una sinfonia di gatti. Esiste nello sviluppo della musica un distacco netto e chiaro fra medioevo e il Rinascimento. Una differenza netta come fra l'epoca di Pier della Francesca e Pisanello e la pittura di Raffaello.

Ascoltiamo una musica rappresentativa del Vivaldi, ad esempio il cucù. L'uccello si sente chiaramente fra gli altri suoni. Ma questa non è una scoperta del Vivaldi, anzi una eredità culturale. Vivaldi, Couperin, Dacquin facevano queste cose dilettevoli. Se invece ascoltiamo uno studio anteriore, apprendiamo fin dove arrivava quest'arte due secoli prima.

Arriviamo con questo processo a Janequin. Janequin componeva per coro. Ho sentito un coro eseguire la «Canzone degli uccelli», ma non in modo da dimostrare la profonda conoscenza dell'A., nè la sua precisione in fatto di registrazione. Francesco da Milano, volendo poter esprimere il concetto di Janequin senza aver bisogno di un coro magari di venti persone, trascrisse la «Canzone degli uccelli» per liuto. (Una parte di questa trascrizione è stata eseguita per violino durante l'*ora di studio* dei tigulliani, svoltasi mercoledì nel salone municipale di Rapallo. Non si cominciava eseguendo la composizione intera, questo per ragione pedagogica, non essendo stato quello di mercoledì un concerto, ma bensì un'ora di studio, mentre che poi — dopo la spiegazione fatta da Pound — la composizione venne eseguita integralmente per illustrarne la forma totale).

Si dice che il primo effetto d'una opera di un grande genio è sovente sgradevole. L'umanità in gran parte non ama cambiare abitudini, tutta via qualche volta, per capire qualcosa, occorre abbandonare vieti pregiudizi.

Personalmente la versione fatta dal Münch di questa canzone mi ricompensa di tutto lo sforzo che ho fatto per la musica in tre anni. Non avrei goduto maggiore piacere se avessi ripescato un pezzo di marmo greco. Analogicamente aggiungo che il libro più interessante sul Botticelli è stato scritto da un giapponese, che ha riprodotto fotografie dei frammenti dei quadri, dove si vedono tante prospettive strane, che non si sospettano ammirando il quadro per intero.

Sentendo il violino solo, si raggiunge un'epoca almeno tre secoli anteriore a Janequin, nato verso il 1475 e pubblicato nel '500.

Arnaldo Daniello, ammirato da Dante, che lo chiamò «il miglior fabbro», ha lasciato poesie dove si registra il suono degli uccelli nelle parole stesse. La musica è perduta, ma tutta la grande arte degli antichi trovatori si vantava di congiungere parola e nota. Quindi la musica, per essere esaltata dai contemporanei e da Dante (che aveva una così profonda conoscenza della lingua Provenzale), era per forza coerente colle parole. Fra Arnaldo e Janequin distinguiamo una decadenza e uno sviluppo. Le parole di Arnaldo sono poesia, il senso essendo congiunto alla frase. Per Janequin le parole non hanno grande importanza e si riducono — nel coro — a suoni inarticolati, per esempio: «gnouf, gnouf» per il cervo nella «Canzone della caccia». Questo genere d'arte ai nostri giorni si illustrò magnificamente nel «Quand j'oi la tombaurine» di Debussy, colle parole di Charles d'Orleans.

La musica dei primi secoli, dopo il mille, è pervenuta a noi non propriamente registrata, qualche volta le note scritte non sono altro che un aiuto alla memoria e di solito non vi si trova che la melodia.

Per capire il cammino compiuto dalla musica, bisogna notare non solamente la differenza generale della musica, cioè la registrazione sapiente dei suoni veri della natura (atmosfera poetica nel Janequin, «ornamentazione» del rinascimento, diagrammi della bellezza matematica, ecc.), ma occorre notare i mezzi d'espressione e il mutamento materiale, cioè nel cambiare registro. La bellezza della parte staccata (violino solo) del Janequin (Münch, trascrizione) risiede nell'adoperare le corde basse dello strumento, che coincidono probabilmente col suono del *viel* medioevale.

Con liuto nel 1475 Francesco da Milano poteva già presentare voci complicate, cioè tutta la forma del coro, quando giungiamo a Vivaldi — e a metà del seicento — la voce del violino si alza di continuo, per essere perfettibile sopra il corpo sonoro degli altri strumenti. Si pensi alle frasi memorabili del Vivaldi e alle sonate di Mozart, che cominciano sul la della corda mi. Ogni conquista [illegible] bellezza.

E. POUND

Alla prossima ora di studio: «*Il problema dei rapporti fra Vivaldi e Bac*

25 Aprile 1936 - XIV e. f.
Direzione ed Amministrazione
Telefono Aut. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Aprile
Nati 4 - Morti 4

Il 21 Aprile dell'anno XIV

Da quando Romolo tracciato aveva coll'aratro il solco tra i sette colli, mai come in questa nuovissima data si era più sentito violento lo sboccio della primavera della stirpe.

Oggi la Patria è in un possente rigoglio e non ci è alcuno fra i suoi cittadini, che non compartecipi coll'opera e colla fede alla sua promettente sicura rinascita. Abbiamo portato più oltre e lontano l'aratro, colle armi e le aquile dei nostri legionari. La stirpe ha cercato lo sfogo necessario al suo numero e ha compito intanto, col miracolo della vittoriosa conquista, il suo più splendido sforzo colonizzatore.

Roma è rinata in Africa, nel suo fausto Natale dell'Anno XIV, e vi ha affermato la sua potenza e la sua giustizia civilizzatrice.

Il popolo italiano ha appreso le notizie delle nuove vittorie, fermo e saldissimo nei ranghi, in adunata.

E ha celebrato la festa del lavoro, rinnovando il proposito di essere pronto ad ogni sacrificio e ad ogni eroismo, agli ordini del Duce. Non si dubita ormai più. Si sa cosa si vuole e dove si dovrà giungere. L'avvenire è tutto nostro, perchè abbiamo incominciato a conquistarcelo colla sottomissione assoluta di tutti ad uno solo, colla rinunzia di ogni egoismo e di ogni personalità per il benessere collettivo.

La dottrina fascista si è realizzata così in potenza. Oggi l'Italia è vittoriosa perchè ha saputo obbedire il suo Duce. Egli ha attinto dalla luce di Roma la chiarezza per la sua visione dei destini dell'Italia. Egli ha vinto nel nome di Roma, per dar pane e lavoro a tutto il popolo italiano, che non è ormai più quel povero proletario che tutto il mondo ospitava.

Abbiamo trovato da noi stessi altra terra per il nostro lavoro:

Il solco di Romolo, eterno nei secoli, rinverdisce di sbocci e si allunga, colla primavera di Roma, nella conquistata terra di Africa, fatta sacra ed italiana dal sangue dei nostri gloriosi Caduti.

La celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, ha avuto in Rapallo grande e suggestiva esaltazione. Tutta la città ha partecipato al rito di fede e di amore che il Fascismo vittorioso ha voluto imprimere a questa ricorrenza di romanico significato.

Il Fascio di Combattimento di Rapallo ha dato quest'anno alla manifestazione un volto nuovo e profondamente significativo, coordinandone un'apoteosi magnificata dall'intervento in massa di tutte le organizzazioni.

L'adunata delle forze fasciste, imponente per numero e per entusiasmo, è avvenuta di fronte alla Sede del Fascio, da dove il lunghissimo corteo è partito per raggiungere Piazza IV Novembre e formarvi il quadrato. Lungo le vie percorse dalla grande massa di camicie nere e di organizzati, la folla plaudente ha segnato due ali ininterrotte, e in questa folla e dalle case e dagli alberghi, numerosi forestieri hanno potuto ammirare un quadro completo della dedizione che oggi più che mai stringe gli italiani attorno al loro Duce.

Piazza 4 Novembre presentava un aspetto magnifico. L'ordinato incolonnamento della folla, lo sventolio delle bandiere, l'entusiasmo prorompente dalle masse giovanili, tutto è servito per costituire uno spettacolo superbo, espressivo, degnamente fascista.

Di fronte al monumento, al posto di onore, attendevano gli operai, i marittimi, i lavoratori pensionati, cui lo interessamento del Governo permetteva di porgere in giorno così fausto il premio alle loro lunghe fatiche, ufficialmente riconosciute.

Formato il quadrato, ordinato il silenzio, sono giunte le autorità che già erano sfilate in corteo. Il Commissario del Fascio, comm. prof. Morera, dopo aver ricevuto il saluto delle camicie nere ordinato dal Segretario Amministrativo Cap. Milanta, è salito sul podio preparato ed ha elevato il saluto al Duce.

Il comm. Morera ha quindi ricordato che fino all'avvento del Fascismo la data del Natale di Roma era dimenticata, negletta, solo il Duce ne poteva far comprendere l'importanza storica, facendola coincidere con la "Festa del Lavoro". La data del 21 Aprile ha per noi ricordi leggendari, storici e simbolici. Il comm. Morera ne traccia un vibrante e dotto riassunto, ravvivandone le fasi nelle documentazioni storiche e nelle ricerche degli eruditi, attraverso l'etimologia dei nomi leggendari. Non senza meditato pensiero, egli continua, il Duce ha voluto elevare la data della fondazione di Roma a festa del lavoro, cancellando per sempre dal calendario italiano la festa del primo maggio venuto a noi dall'oscuro e torbido settentrione. Oggi in Italia la festa del lavoro consacra alla gloria il cervello e il braccio e cioè il lavoro della fatica intellettuale e il lavoro della fatica fisica. Oggi sono cessati in Italia gli urti e le tendenze di classe, che insanguinavano vie e piazze e dove uomini e donne si abbrutivano nell'odio. Un uomo solo poteva fermare come gigantesco eroe la valanga di questa dissoluzione. Questo uomo ancora una volta Iddio lo concesse alla Madre di tutte le genti, a Roma! Oggi l'italiano non è più un numero, è una forza, una volontà che opera nel quadro immenso di altre volontà sprigionanti una tensione altissima. Tornata l'Italia al suo vero Dio, continua il comm. Morera fra vibranti applausi, mercè il Concordato, ripristinata la finanza, fondata la possente Arma Aeronautica, ridato il volto alla giustizia, riorganizzato l'Esercito e la Marina, il Duce ha potuto attuare il suo grandissimo sogno di donare al mondo un aspetto sociale più rispondente ai tempi, più umano, che dia al popolo, attraverso l'obbedienza, l'ordine e il lavoro, quella prosperità e felicità cui oggi l'Italia s'avvia a conquistare. Il sindacalismo fascista, sorto col fascismo stesso, oggi alla completa maturazione, è sfociato nel corporativismo, dove tutti avranno il loro compito e il loro premio. E come si riconosce la benemerenza dell'industriale, così si premia la lunga fatica dell'operaio con onorificenze, con pensioni.

L'impresa africana è del popolo, e per dare al popolo il suo vero posto al sole. L'Italia porta in Africa la civiltà romana e la sua opera che aprirà le strade al progresso, darà lavoro, benessere, gloria alle generazioni presenti e a quelle che verranno.

Come il Duce ha ricordato il carattere tipicamente fascista della festa del lavoro così io, conclude applauditissimo il comm. Morera, rivolgo a voi operai che ricevete il libretto di pensione, il plauso più vibrante e l'augurio più sincero. Ricordate che solo lo Stato Fascista ha saputo avvicinarsi a la realtà, che solo il Duce — autentico figlio di popolo — poteva andare incontro al popolo con tante generosità, con tanto affetto, con tanto amore.

Le ultime parole del comm. Morera, che ha saputo avvincere e convincere l'imponente massa di popolo, sono coperte da applausi calorosi, pure rivolti ai pensionati che al centro della piazza attendono di ricevere il loro premio. Sono uomini e sono donne: si avanzano e, dopo il saluto romano, ricevono dalle mani delle numerose autorità il libretto e con esso i complimenti più vivi. Qualche lacrima scende dagli occhi di questi valorosi rappresentanti del lavoro, qualche mano trema nel firmare la ricevuta, ma in tutti i cuori vibra un palpito solo, che è palpito di riconoscenza verso il Fascismo redentore, verso la Patria più grande, verso il Duce.

Dopo consegnati i libretti di pensione e quelli mutualistici per ex-alunni delle Scuole Elementari, sono premiati con le croci al merito giovani e piccole italiane, avanguardisti e balilla. S'avanzano fieri, ricevono la croce al merito con orgoglio, salutano ripetendo il gesto romano. Sono essi i continuatori della stirpe.

Poi le autorità al completo si portano al Lungomare, mentre il corteo si riordina per la sfilata che avviene tra gli echi della fanfara bersaglieresca e l'entusiasmo della folla, entusiasmo che particolarmente si accentua quando passano i giovani fascisti rurali, che alzano al generoso sole primaverile i loro badili ricoperti di sempreverde.

Pensioni di invalidità: Ardito Gregorio di Gio.Batta; Barbieri Virginia di Nicola; Colombo Emilia di Biagio; Calonego Luigi di Abramo; Calonego Sebastiano di Abramo; Filipponi Giovanni fu Luigi; Paiella Pasquale di Carlo; Vallini Gaetano di Antonio.

Pensioni di vecchiaia: Borghi Angiolo fu Giuseppe; Canessa Nicolò fu Gaetano; Chiossone Sebastiano fu Andrea; Galli Zita detta Maria in Lomellini fu Andrea; Litoldeo G.B. fu Cristoforo; Maura Bartolomeo fu Giuseppe; Pittau Giovanni; Pollicino Domenico fu Giacomo; Roncagliolo Angelo di Giambattista; Raggio Luigi fu Antonio.

Pensioni di famiglia: Pendibene Maria di Raffaele ved. Merani.

Venne consegnato il libretto personale per le assicurazioni obbligatorie invalidità e vecchiaia ai seguenti ex-alunni delle Scuole Elementari: Lagomarsino Angela di Giuseppe; De Lorenzi Maria di Pasquale; Maretti Ugo di Francesco; Solari Paolo di Silvio; Pasquali Giuseppe; Macchiavello Giorgio di Stefano.

Vennero consegnate le Croci al Merito dell'Opera Balilla: alla giovane italiana Ciriolo Clara; alle piccole italiane Giglio Ines, Visdomini Franca; agli avanguardisti Bellardone Italo, Bielli Ambrogio; ai balilla Bianchi Francesco, Vexina Silvio.

= x =

" Rapallo deve avere la Casa Littoria „

Sarà la nostra Casa

Come ognuno di noi, mentre al lavoro dedichiamo mente o braccio, rivolgiamo un pensiero affettuoso alla casa che ci attende per offrirci agio e riposo, così i fascisti di Rapallo attendono la loro Casa Littoria dove recarsi con lo stesso slancio e con la stessa volontà.

Solo che nelle pareti domestiche è agli affetti famigliari che riserbiamo le nostre attenzioni, mentre alla Casa Littoria ci si dirigerà con sentimenti differenti seppure non meno nobili. Alla Casa Littoria ci richiamerà l'amor di Patria, la venerazione per il Duce, qualche pensiero fieramente risolutivo che animerà le nostre azioni, oppure il desiderio di nutrire il nostro spirito di tutte le più alte idealità. E' per questo che la necessità della Casa Littoria è ogni giorno più sentita. Vivendo in questa casa le ore della fede e della fascistica certezza, riceveremo lo sprone per ritemprare lo spirito e renderlo più audace. La fede dev'essere avvivata sempre; nella Casa Littoria troveremo le immagini più belle del fascismo e a queste immagini potremo abbeverarci, portando al nostro ragionamento la luce che elimina i dubbi, forgia le coscienze, concretizza i fatti. Il fascismo è fiamma inestinguibile, è faro di civiltà e di progresso. La Casa Littoria è mèta delle aspirazioni dei rapallesi, così come fa parte della loro vita la casa in cui vivono. Le due Case, quella della famiglia e quella Littoria — sono ben distinte eppure presenti egualmente in noi, perchè una è culla dei nostri affetti più cari, l'altra ci nutre degli ideali che fanno potente e temuta la Patria. La Casa Littoria sarà centro d'attrazione e d'irradiazione nell'un tempo. Con essa il fascismo cementerà le sue radici già profonde e che sono ormai patrimonio del tempo e della storia.

Edificare al più presto, ecco l'invocazione dei fascisti! Ma per edificare occorrono fondi e sopratutto l'entusiasmo e la fattiva aderenza all'iniziativa di tutti i rapallesi. Perciò la sottoscrizione continua, perciò l'appello si ripete, senza sosta.

XIV ELENCO SOTTOSCRIZIONE: Totale precedente L. 25.722,75; Versamento dei camerati 243; Giuseppe Falco 25; Fascio Femminile 99; Luigi Nicolis Conte di Robilant 500; Comm. Augusto Della Casa 500; G. B. Saccheri 25; Macchiavello Filippo 50; Totale a tutto il 23 corr. L. 27.164,75.

Raccolte dal Fascio Femminile:

Versamenti precedenti L. 3799; Ardito Olmo Luigia 2,50 M.R.; Noziglia Giorgis Rosa 1,50 M.R.; Roncagliolo Pietro 50; Suardi Rosa 5; Ratto Rosa 1; N.N. 1; Morandi 5; Barbieri 5; A. Marconi 10; Tomberli Maria 10; Burgalassi Piera 25; Contessa Alma Casana 500; Totale a tutto giovedì 23 corr. L. 4415.

Attività dell'Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Burgalassi

L'Istituto Fascista di Cultura che ha dovuto temporaneamente interrompere la propria attività per cause di forza maggiore (la gran sala municipale sede consueta delle manifestazioni è stata impegnata dalle operazioni di censimento) riprenderà nei prossimi giorni lo svolgimento del programma dell'anno accademico in corso.

Lunedì 27 corrente, alle ore 21, nel gran sala dell'Hotel Europa, la professoressa cav. Pierina Burgalassi Mazzucchi terrà una conferenza sul tema: «Il crisma divino nella politica mussoliniana». Vivissima è l'attesa per questa interessante manifestazione culturale essendo molto note ed apprezzate la profonda cultura e le brillanti qualità oratorie della illustre conferenziera.

Giovedì 30 corrente, alle ore 21, nella stessa sala dell'Europa avrà luogo un concerto della esimia pianista prof.ssa Rina Codeviola, la quale svolgerà il seguente programma:

Prima parte - a) Beethoven, *Al chiaro di luna;* b) Respighi, *Notturno;* c) Chopin, *Improvviso;* d) Ketten, *Ronda dei folletti.*

Seconda parte - e) Liszt, *Venezia e Napoli*, tarantella; f) Chopin, *Valzer;* g) Liszt, *Rapsodia.*

La cittadinanza è invitata ad intervenire a queste due interessanti manifestazioni culturali. Alla sala si accede liberamente.

Altre importanti manifestazioni sono annunciate per i prossimi giorni e tra esse: un concerto con due pianoforti delle pianiste prof.ssa Alda Frizzoni e prof.ssa Gianna Santomauro, una conferenza su argomento coloniale del camerata prof. Alessandro Aspesi, un'altra conferenza pure d'argomento coloniale del camerata prof. dott. Giacomo Grosso, una conversazione sportiva del camerata Augusto Rangone, già commissario unico per la squadra nazionale di calcio, una conferenza su argomento d'arte del Commissario del nostro Fascio di Combattimento comm. prof. Antonio Morera, una conferenza d'argomento corporativo del camerata dott. Tullio Cosma, Segretario Generale dell'Unione dei Sindacati dei Lavoratori del Commercio, una conferenza su argomento aeronautico dell'ing. Ernesto Pierrottet, ecc.

Inoltre fra breve sarà iniziato un corso di coltura fascista per giovani fascisti, capi-settore e capi-nucleo organizzato dall'Istituto per iniziativa del Commissario del Fascio comm. Morera.

Lunedì sera, alle ore 21, nella Palestra Vittorio Veneto (g.c.) il dottor prof. Canzio Cozzi, Vice Presidente della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche di Genova, ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema *L'opera del Fascismo per il lavoro e la previdenza sociale*, dinanzi a numeroso pubblico.

Il dott. Cozzi — dopo la presentazione fatta dal Presidente del nostro Istituto di Cultura avv. Zaccaria, — illustrò anzitutto il concetto, sancito dalla Carta del Lavoro, che la previdenza sociale può raggiungere le sue più alte manifestazioni soltanto in un regime, come quello fascista, nel quale la collaborazione fra i datori ed i prestatori d'opera, è la norma fondamentale che disciplina la vita produttiva. Inoltre, l'intervento dello Stato, nel rendere obbligatorie molte forme di previdenza, che prima erano lasciate alle iniziative dei singoli, ne ha allargato il campo d'azione. L'obbligatorietà della previdenza, non è soltanto quella prescritta dalla legge, ma in molti altri casi, efficacissime forme previdenziali vengono inserite nei contratti di lavoro ed acquistano perciò forza obbligatoria. Analizzò poi specialmente l'assicurazione sulla invalidità e la vecchiaia, che consente ormai le pensioni a circa 500.000 lavoratori.

Il dottor Cozzi, intrattenendosi su altre forme di assicurazione, come la tubercolosi e la maternità, mise in evidenza come nel Regime Fascista tutte le grandi opere previdenziali siano collegate ad alte direttive politiche dello Stato, come quelle in materia demografica e per la robustezza delle moltitudini del lavoro.

Vivi applausi salutarono la vibrante conclusione dell'interessante serata culturale.

Ora di studio Rudge-Münch

Nei momenti che si attraversano, in cui la politica e la guerra suscitano nelle anime ansie trepidanti, sia pure confortate dalla gioia orgogliosa del trionfo delle armi italiane, è ben dolce e riposante udire della buona musica, per cui per qualche momento ci si esuli dalle miserie di questo mondo per innalzarci alle pure regioni dello spirito! E musica veramente buona e meravigliosamente eseguita potè gustare il pubblico intelligente, ma ahimè!, troppo scarso la sera del 23 nel salone municipale, assistendo all'ora di studio Rudge-Münch, organizzata, come sempre, dall'appassionato cultore di musica Ezra Pound.

Della violinista Olga Rudge, ormai simpaticamente nota al pubblico di Rapallo, si può ripetere che è una vera artista e basta; perchè non lascia scoperto alcun lato alla critica. Fine e delicata negli «adagio», in cui tratta ogni frase con sentimento profondo, sorprende negli «allegro» per la rapidità e la nitidezza delle note, per il vigore dell'arcata e la potenza del picchettato. Ella diede prova di queste sue doti artistiche nella sonata in re maggiore di Vivaldi, nel concerto di Vivaldi elaborato da Bach *Il cuculo* e nel *Canto degli uccelli* di Janequin, ridotto per violino dal Münch stesso, che eseguì con l'arte tutta sua due altri pezzi di Vivaldi per piano solo.

L'agilità, la scorrevolezza gravita in tutte le note che talvolta escono a turbine dallo strumento fanno di lui un artista degno di essere ascoltato da un pubblico ben più numeroso.

Il cortese poeta Ezra Pound aggiunse una nota simpatica al concerto con un commento interessante, in cui fece un indovinato raffronto fra la musica e la pittura e fece risaltare le differenze esistenti tra uno e l'altro compositore di cui davano saggio gli egregi artisti, e tra una e l'altra epoca in cui vennero scritti ed elaborati i diversi pezzi musicali, facendo risaltare il relativo progresso dell'arte dei suoni. In complesso una vera lezione di cultura musicale utile ed interessante.

Clary Benoit

Il primo Caduto rapallese in Africa Orientale

Il Tenente Alfredo Betti

Il Bollettino N. 10 dei Caduti nell'Africa Orientale, pubblicato ieri, reca la notizia della morte del concittadino ALFREDO BETTI, S. Tenente effettivo degli Alpini, Primo Caduto Rapallese in A.O., nato nel 1913.

La notizia è stata comunicata ufficialmente ai genitori, e alla giovane moglie, nobildonna Ninny Debiche, dal Capitano dei RR. CC. sig. Bianco, che ha presentato agli addolorati e stoicamente fieri congiunti le condoglianze di S. E. Badoglio, di S. E. Baistrocchi, di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, facendo presente che il 1.o Regg. Alpini di Mondovì, cui il Caduto apparteneva, ne onorerà degnamente la memoria.

Il valoroso concittadino comandava una sezione mitragliatrici al Passo Mecan. Il 31 marzo, quando la battaglia più infuriava, caduto un mitragliere, egli si slanciava al comando dell'arma, fulminando i nemici che avanzavano, ma veniva a sua volta colpito mortalmente. Visto cadere il proprio tenente, un altro alpino rapallese, Giovanni Cuneo — cui i lettori del «Mare» ricorderanno la semplice ma stupenda descrizione della conquista dell'Amba Aradam — si sostituiva nella manovra al comandante, ma rimaneva a sua volta ferito. La sua famiglia ne ha pure avuta comunicazione ufficiale.

La morte eroica del giovane concittadino, cresciuto alla scuola del dovere e della disciplina — egli era uscito l'anno scorso dall'Accademia Militare — ha destato vivo cordoglio, anche se riempie di fierezza Rapallo, che vede nell'olocausto di questo Figlio, il suo glorioso legame di sangue all'epica impresa che l'Italia conduce trionfalmente in Etiopia.

Un fratello del Caduto — Achille — noto sportivo, camicia nera volontaria, si trova a Dessiè, al Quartiere Generale di S. E. Badoglio.

Alla mamma, al babbo, maggiore dei bersaglieri cav. Arturo, alla giovane sposa, che egli aveva voluto condurre a nozze prima di partire, ai famigliari tutti, la parola della fede e del conforto. I morti per la Patria rivivono nell'immortalità!

Propaganda mutualista

Per autorevole interessamento dell'On. Sen. Broccardi e delle superiori autorità scolastiche, il Regio Direttore Didattico ha invitato nel pomeriggio dell'altro venerdì i sigg. insegnanti e genitori degli alunni delle nostre Scuole Elementari per una conversazione di propaganda sugli scopi e il funzionamento della mutualità scolastica.

La sala del Dopolavoro (g.c.) era affollata di pubblico e questo dimostra il buon accordo tra scuola e famiglia.

Il prof. Fattore ha incitato le famiglie a collaborare con l'opera della Scuola, rispondendo alle esigenze di essa, nell'interesse dei propri figli, della società e della Patria. Ha quindi presentato la signorina Macchi, delegata dalla Presidenza Provinciale della Mutualità Scolastica. Dopo aver espresso il saluto all'On. Presidente sen. Broccardi, la signorina Macchi, con la sua specifica competenza, ha efficacemente chiarito all'attento uditorio tutti gli aspetti dell'istituzione mutualistica, che si propone l'assistenza ai bambini bisognosi di cure igieniche e fisiche, di dare soccorsi ai soci in caso di invalidità e di costituire per loro una pensione da liquidare nei lontani anni della vecchiaia.

In sintesi, quindi può dirsi che la Mutualità scolastica è opera di bonifica fisica e morale perchè abitua al risparmio, dà le cure preventive e offre una pensione, con evidenti benefici individuali e sociali.

L'oratrice è stata alla fine vivamente complimentata.

Il Direttore delle Scuole ha infine esortato le famiglie di condizione più agiata ad iscrivere alla Mutualità qualche scolaretto più bisognoso di cure, secondo le prescrizioni mediche e nello stesso tempo più bisognoso di aiuti economici, versando la tenue quota di iscrizione annua di lire dieci.

E' da augurarsi che questa Istituzione abbia anche a Rapallo un notevole sviluppo e l'esortazione sia coronata dalle reale e larga adesione delle famiglie più abbienti.

Spettacoli

Aldebaran

REALE. — *Aldebaran* è un film nato dal mare, dal nostro mare mai come oggi bello e possente di maschia vitalità. *Aldebaran* esalta la nostra marina da guerra. *Aldebaran* commuove, diverte, *Aldebaran* è il film che tutti dovete vedere. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Abbasso le bionde*, divertentissima commedia. Martedì matinée ore 16. Mercoledì e giovedì: *Pattuglia all'armi*, un film eroico, dove il coraggio domina in ogni quadro. Giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *Io vivo la mia vita — Cleopatra.*

EDEN. — *L'uomo che sbancò Montecarlo* è la storia di un uomo straordinario che vince dieci milioni alla «roulette» e che invece di tenerseli, se li rigioca tutti, e naturalmente perde, per.... amore d'una bella bionda. E' una storia palpitante di vita che l'Eden visiona stasera e domani.

Farmacia di turno
Chichizola, in Piazza Garibaldi.

NOTE TRISTI

Pietro Sampietro

E' morto il 21 Aprile, dopo brevissima malattia, il cav. Pietro Sampietro, che era uno dei più vecchi albergatori di Rapallo. Egli infatti conduceva il Grande Albergo Verdi, che aveva saputo attirarsi nei tempi migliori una ricca clientela, particolarmente inglese.

La nostra città, attraverso l'Albergo Verdi, aveva ricevuta rinomanza e acquistato prestigio. Ultimamente però la crisi che colpisce in genere tutta l'industria alberghiera, non avevano risparmiato il camerata, prostrandolo moralmente e fisicamente. La notizia della sua morte, giunta inattesa, ha destato commosso rimpianto, quale egli meritava.

Durante la guerra il «Verdi» era stato mutato in ospedale e feriti e convalescenti avevano potuto trarre dalla splendida posizione in cui l'albergo è situato, giovamento decisivo. Pietro Sampietro era stato consigliere comunale, portando all'attività cittadina il contributo della sua esperienza e della sua operosità. Ancora adesso, quale membro dell'Ente Autonomo, era diligente alle sedute e alla attività dello Ente stesso. I suoi sentimenti erano sempre stati accesi dei più vivo patriottismo, la sua fede fascista indefettibile. Egli ha voluto morire vestito della camicia nera. Nella camera ardente si sono recati il Podestà e il Commissario del Fascio per porgere alla Salma l'estremo saluto e alla addolorata famiglia la solidarietà nel dolore.

I funerali sono stati celebrati giovedì, con la partecipazione di larga folla. Il Fascio è intervenuto ufficialmente. Dopo la cerimonia funebre la Salma è stata trasportata a Griante, nel raccolto Cimitero di famiglia.

Alla moglie, ai figli, al fratello e parenti giunga l'espressione del nostro accorato cordoglio.

Maspes Achille

Il tragico incidente motociclistico di Tortona, che ha troncato la giovane esistenza di Maspes Achille ha profondamente commosso quanti conoscevano in lui il padre affettuoso, il lavoratore gioviale, il milite sempre pronto a sacrificare le ore del riposo, e spesso anche quelle del lavoro, per portare la sua opera di assistenza al pronto soccorso della Croce Rossa.

Capo squadra, direttore dei servizi, membro del consiglio, in ogni sua mansione esplicò sempre le sue belle doti di milite della carità, così da meritarsi il più ambito premio, quello di socio benemerito.

Per onorarne la memoria la Presidenza della Croce Rossa, volle trasformare la propria sede in camera ardente, onde accoglervi degnamente il milite così tragicamente scomparso e commovente fu la gara dei camerati che a turno vollero vegliarne la Salma.

I funerali, svoltisi mercoledì scorso, riuscirono nella loro semplicità imponenti per il largo concorso di amici e conoscenti. Sul carro, scortato dai militi della Croce Rossa in divisa, tra i fiori dei congiunti e della Presidenza, spiccava una magnifica corona in fiori rossi dei soci.

Al Cimitero hanno portato l'estremo saluto il Presidente cav. uff. dott. G. G. Queirolo e i soci Vogliolo Giovanni e Luxardo Giuseppe, esaltando i nobili sentimenti del modesto operaio ed esprimendo alla desolata famiglia e particolarmente alle quattro tenere creature, così presto private dell'affetto paterno, la parola del conforto.

Il Maspes si recava a Milano per visitare la Fiera, sulla sua motocicletta, guidata da un altro concittadino, Raggi Gio.Batta, che si trova pure lui all'Ospedale di Tortona con numerose ferite guaribili in oltre sessanta giorni, quando per uno scarto improvviso, la moto si rovesciò verso il ciglio della strada e nella rovinosa caduta il Maspes andava a picchiare del capo contro un paracarro riportandone ferite mortali. Trasportato all'Ospedale di Tortona, egli infatti vi decedeva.

Il Maspes era un appassionato della motocicletta. L'incidente non appare dovuto ad alta velocità, solo il fato ha voluto che il Maspes nella caduta incontrasse un corpo resistente.

Al Raggi vanno i nostri auguri di completa guarigione, che gli consenta, col ritorno in famiglia, di riprendere il suo lavoro nel negozio di falegnameria.

•••

La vedova ringrazia a mezzo nostro l'Ill.mo Signor Podestà, la Presidenza della locale Croce Rossa e i soci tutti per la manifestazione di affetto e di simpatia offerta al povero Achille.

"Protezione della Giovane „

Il 27 aprile, ore 17, nel salone dello Albergo Europa (g.c.) avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Protezione della Giovane. Oratore ufficiale il rev. padre Felice Maria Cozzi, O.S.B. Olivetano.

Ingresso libero ai soci e non soci.

Fiori d'arancio

L'altro giovedì sono state celebrate le nozze della gentile signorina Vittoria Cuneo della nostra città coll'egregio signor Angelo Piaggio di Nervi. La cerimonia venne celebrata nella Basilica, che per l'occasione era stata addobbata riccamente, dal rev. Pasquale Astè, frate cappuccino. Ai giovani felici sposi, oltre numerosi e ricchi doni, è pervenuta la Benedizione Apostolica, con telegramma a firma del Cardinale Pacelli, e pure la sua Benedizione ha inviato mons. Descuffi, amico di famiglia.

Istituto Suore Gianelline

Mercoledì 29 corrente, nella devota cappella delle Suore Gianelline, si celebrerà la festa del Patrocinio di San Giuseppe, rallegrata anche dalla prima comunione di alcune bimbe esterne e della Provvidenza.

Orario: Ore 6, Messa letta; Ore 7.30, Messa con fervorino del Rev. Prevosto Don Molfino, prima comunione e comunione generale; Ore 10, Messa solenne cantata dalle bimbe della Provvidenza; Ore 17.30, Rosario, Panegirico del Rev.mo Prevosto di S. Michele don Giuseppe Saini, Benedizione Eucaristica, Bacio della Reliquia.

La nuova Pretura

Il 21 Aprile, dopo la celebrazione del Natale di Roma, le autorità sono convenute nella R. Pretura per ammirare la nuova disposizione dei locali, rifatti e sistemati a nuovo a cura del Comune.

Rendeva gli onori di casa l'egregio Pretore cav. avv. Agrippino Zaccaria ed erano presenti il Podestà comm. Solari, il Commissario del Fascio comm. Morera, l'Arciprete mons. Ratto col cappellano militare cav. uff. D. Vignolo, i consiglieri di Corte d'Appello cav. uff. avv. Chiarini e cav. avv. Perotta, già Pretori della nostra città, le gentili Signore degli egregi funzionari, il cancelliere capo cav. Maggio e il cancelliere penale sig. Pene, una larga rappresentanza degli avvocati della città e dintorni, il maresciallo dei RR. CC. sig. Focardi, il maresciallo della R. Guardia di Finanza sig. Cammarata, ed altri invitati.

Dopo una visita alla sala dei dibattimenti ed agli ariosi locali ed aver gradito un ricco vermut, i convenuti hanno espresso i loro complimenti al Pretore e si sono congratulati col Podestà che ha voluto rendere degna come si conveniva la sede della nostra Pretura Mandamentale.

L'ultimo concerto

Domani si svolgerà l'ultimo concerto di questa stagione invernale. L'orchestra, diretta come sempre dall'egregio maestro M. Brizzolari, svolgerà il seguente programma:

1. *Amicizia* - Marcia - Sousa
2. *Boccaccio* - Operetta - Suppè
3. *Mefistofele* - Fantasia - Boito
4. *Rigoletto* - Fantasia - Verdi
5. *Canzoni d'Italia* - Suite - DeMicheli

Al maestro prof. Brizzolari che ha saputo tanto abilmente dirigere i concerti e ai componenti tutti della affiatata e brillante orchestra, vadano i complimenti più vivi e l'arrivederci al prossimo anno.

I "genieri„ a Firenze

L'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio ha scelto quest'anno Firenze quale mèta della sua Adunata nazionale.

Tutti i *genieri* troveranno nell'ospitalissima città — dal 23 al 25 maggio — le più calde e calorose accoglienze.

Anche la Liguria interverrà con notevolissime rappresentanze. Pure Rapallo invierà il suo nucleo di genieri, sempre presenti a tutte le adunate nazionali finora indette.

Per informazioni: dr. Lorenzini, presso la S.A.L.E.M.

Furto quasi mancato

Baracco Luigi, nel tornarsene alla sua abitazione, la notte del 23 — erano le ore 1.15 — trovava nelle scale certo Bucchioni Giuseppe che vistosi riconosciuto balbettava qualche scusa per poi fuggirsene. Insospettito il Baracco saliva alla propria abitazione — che è in Corso Umberto — e constatava come la porta d'ingresso fosse aperta. Svegliati i famigliari, da un rapido esame risultò come mancassero solo lire 50 e un piccolo mazzo di chiavi, mentre un paio di scarpe che il Bucchioni teneva prima di fuggire sotto la giacca risultavano del tutto nuove. Mentre la famiglia così insolitamente destata, congetturava sull'accaduto, un uomo scivolava rapido dalla porta e si gettava scalzo com'era lungo le scale, vanamente inseguito fin verso Via Lamarmora e oltre.

Stesa regolare denuncia, il Bucchioni veniva prontamente arrestato, ed egli confessava di aver fatto il *palo*, mentre altri due compari agivano per derubare la famiglia Baracco, confidando di trovarvi qualche gruzzolo, dato che la figlia Luisa maritata Calvi esercisce un banco di cambio. Il Bucchioni dichiarava di conoscere solo col nome di Ernesto e Gino i due furfanti, uno dei quali da lui «incontrato» a Marassi anni addietro, dove egli era ad espiare altra colpa, e che erano di Spezia, senza poter o voler dire altro. Del furfante non apparso sulla.... scena, nulla si sa.

Il furto si è ridotto a poco, benchè preparato con tutta destrezza, ma la autorità non dispera di acciuffare i due ladri, che si erano portati a Rapallo premeditando il colpo, come il Bucchioni ha confessato.

Projezione benefica

Mercoledì 29 corr., alle ore 16, la Regia Scuola di Avviamento projetterà al Cinema Reale la pellicola *Pianoforte*, dei famosi comici dello schermo Stan Laurel e Oliver Hardy. Il provento è a beneficio della cassa scolastica per la conversione dei titoli del convertibile del suo modesto patrimonio in Rendita 5%.

Si ha viva fiducia nella partecipazione degli amici della Scuola e del cinematografo.

Prezzi: Balilla e piccole italiane fino a 14 anni lire 0,50; Avanguardisti, Giovani Italiane e adulti lire 1.

Dal libro nero

E' stato rimpatriato Tempesta Giovacchino di Donato, da Terlizzi (Bari), incensurato, perchè sprovvisto di mezzi. Sono stati contravvenuti Barestrello Andrea e Olmo G.B., da San Pietro di Novella, perchè avevano organizzato abusivamente una piccola lotteria con dei «canestrelli», contravvenendo alle disposizioni vigenti in materia di lotterie, tombole, ecc. E' stato denunciato Lopreste Aurelio di Natale, da Taurianova (Reggio Cal.), quale autore di truffe in danno di diversi rapallesi. Il Lopreste è sarto e con la scusa del mestiere esercitato ha potuto commettere i reati di cui è accusato. Tra le sue vittime si trovano: Balduzzi Luigi, Ottonello Gino, Muraglia Baldassare, e le apprendiste Farina Anna e Tassara Anita.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%), Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 aprile 1936

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 1

MORTI

Noziglia Maria fu Ambrogio, di anni 66, casalinga, nata e residente in Rapallo, moglie di Giovanni Piol; Cav. Sampietro Pietro fu Achille, di anni 55, albergatore, nato in Griante, residente in Rapallo, marito di Faccetti Santa; Canessa Paola fu Antonio, di anni 88, casalinga, nata e residente in Rapallo, nubile; Canessa Anna fu Angelo, di anni 60, casalinga, nata e residente in Rapallo, moglie di Garetto Giacomo.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Dapelo Attilio di Gio.Batta, celibe, di età maggiore, commerciante, con Figallo Gina Valeria Maria fu Marco Giovanni, nubile, di età maggiore, casalinga; Piaggio Angelo di Giuseppe, celibe, di età maggiore, casalinga; Gino Romeo Ubaldo Marchini di Angiolo, di età maggiore, celibe, con Canessa Metilde di Gio.Batta, di età maggiore, nubile, casalinga.

La Festa della Scuola a Santa Maria

Domani domenica, alle ore 16, si svolgerà a Santa Maria del Campo — nella Scuola «Giacomo e Teresa Delle Piane» la festa della Scuola, quest'anno ritardata per motivi vari.

Ecco il programma che verrà svolto dalla scolaresca preparata dalle signorine insegnanti maestre A. Vallebella e T. Fasce: Canti della Patria; *Bimba abissina* (intermezzo); *Serenata di bambini* (dall'opera «Lodoletta» di Mascagni); *Il nome d'Italia*, bozzetto patriottico in musica di E. Romano e L. Picchi.

Il programma si varrà della collaborazione della sig.na A. Pierrottet.

L'O. B. al precetto pasquale

E' l'annuale sacro al Natale di Roma. Il sole finalmente ha rotto il broncio dei nuvoloni gravidi di pioggia, per baciare le bandiere e i gagliardetti che garriscono al vento, inneggianti alla eterna rinascente Roma, flora di nostra gente.

E' una immensa festa in noi ed attorno a noi; festa del cuore, festa dello spirito, chè il Natale di Roma coincide quest'anno col nostro precetto pasquale.

Sotto la nera camicia, batte il cuore nostro ancor puro e l'anima allegra, canta la ricchezza di una fede immensa.

Siamo piccole camicie nere e sotto la bella divisa, quanto amore, quanta fede! Siamo la speranza della Patria e veniamo a Te per non mancare. Ma Tu non ci negare, in questo giorno della Pasqua nostra, quanto Ti chiediamo.

Rendici dunque buoni, fedeli e forti per noi, per i nostri cari e per l'Italia grande e gloriosa.

Dà ai nostri campioni, che combattono in una terra che non ha vie, povera, incivile, ricca di barbarie e di martiri, una pronta e stragrande vittoria; perchè in tutta l'Etiopia, dai monti del Gimma agli alti Dasciani, dalle pianure abbrustolite dal sole del povero Ogaden, alle contrade ubertose del Goggiam, la tua Italia possa portare la sua fede, la sua civiltà, il suo grande amore.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 18 al 24 Aprile 1936

Barometro Altezza) Massima 760
) Minima 748
Termometro Temp.) Massima 14
) Minima 6

Venti dominanti
Direzione) Ovest
) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 31

Igrometro: massimo 93, minimo 27.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

LIQUIDASI posateria argentata A.B., altre assortite, diverse porcellane. Albergo Splendido.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

La famiglia, nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze funebri tributate al suo carissimo congiunto

Cav. Pietro Sampietro

e particolarmente ringrazia il Podestà, il Commissario del Fascio, il dr. cav. uff. Queirolo e quanti altri hanno voluto associarsi al suo dolore e lutto.

Rapallo, 24 aprile 1936-XIV.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30 Il Sabato dalle 9 alle 12

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI

PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?

AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**

FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA

VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione del Natale di Roma

La ricorrenza del 21 aprile, 2690.mo anniversario della fondazione di Roma e Festa del Lavoro, è stata celebrata nella nostra città con grande solennità ed in una atmosfera di ardente entusiasmo. Tutta la città è stata pavesata di tricolori, che davano maggior risalto al Natale di Roma, simbolo di italianità, di civiltà e di grandezza. Imponente la cerimonia commemorativa svoltasi in Piazza Mazzini alla presenza delle autorità civili, politiche e militari, delle organizzazioni del Regime e di un foltissimo popolo.

Oratore ufficiale fu il prof. Tassara Lorenzo, presidente del locale Istituto Fascista di Cultura, il quale con un discorso che fu un inno veramente intonato alla solennità dell'argomento e reso in una forma che seppe essere concettosa, austera e sobria a un tempo, rievocò i fasti di questa data nel suo duplice significato.

Il prof. Tassara, con efficace sintesi, dimostrò la stretta analogia che intercede tra la celebrazione della storica data e la significazione particolare che oggi le è stata conferita dal fascismo, il quale è stato il più genuino interprete dello spirito che informò di sè tutte le concezioni romane.

Dopo aver illustrato preliminarmente l'impronta inconfondibile di eternità che contraddistingue tutto ciò che è romano, fu messo in evidenza quello che è il costante miracolo dell'Urbe, cioè la sua emanazione di grandezza, per cui — come giustamente osservò l'oratore — tutti coloro che ricevettero la lezione augusta di Roma, si identificarono con essa, rimanendo soggiogati dal suo fascino potente.

Nessuno più del popolo italiano deve celebrare con orgoglio la data della nascita di Roma, perchè la storia di Roma è la storia d'Italia; e perchè il Campidoglio — secondo l'incisiva espressione del Duce — dopo il Golgota è il più sacro alla gente del mondo civile.

Ecco perchè — per esprimerci colle precise parole dell'oratore — suona per noi offesa che una parte di questo mondo per Roma civile, di questo mondo che noi già grandi 2000 anni or sono conquistavamo barbaro, voglia oggi asservirci. Ma noi dobbiamo guardare fidenti l'avvenire, perchè a Roma, successore di Cesare e di Augusto, vigila il più romano dei capi romani: Benito Mussolini.

Non ci è possibile dare un resoconto esatto della seconda parte del discorso: la Festa del Lavoro. Ci limiteremo a dire che particolarmente riuscita ed apprezzata fu l'appassionata disamina con cui l'oratore mise in evidenza, con commossa rievocazione, tutto lo spirito altamente umanitario che il fascismo volle dare a questa celebrazione, spirito umanitario che si estrinseca nella concreta forma di un'assistenza fattiva ed illuminata prestata a tutti coloro che, nelle svariate forme che assume l'attività umana, portano il contributo del loro braccio e della loro mente al benessere collettivo.

Ecco appunto la scelta del 21 aprile come il giorno in cui il lavoro riceve la sua più alta consacrazione, confortando l'invalidità e consolando la vecchiaia.

L'oratore — attentamente seguito da tutto il numeroso pubblico — pose con fervido spunto termine al suo dire inneggiando al Natale di Roma e alla festa del lavoro, di quel lavoro che guiderà il nostro popolo alla sicura vittoria militare e economica, alla quale vanno proseguendo i nostri militi e i nostri operai marciando in terra africana, con in pugno da una mano la spada, strumento di conquista, dall'altra la fiaccola di civiltà, strumento di elevazione sociale.

E ad opera compiuta, quando con il lavoro il popolo italiano avrà raggiunte tutte le méte, ci sarà consentito di esclamare con Orazio: «O almo sole, che tu non possa vedere nessuna cosa al mondo maggior di Roma!»

L'attraente discorso, che già era stato sottolineato nei suoi punti salienti da spontanei applausi, fu alla fine coronato da una prolungata e nutrita ovazione all'indirizzo dell'oratore che fu vivamente complimentato da tutte le autorità convenute.

Terminata la brillante commemorazione, il Segretario del nostro Fascio procedette alla distribuzione dei libretti di pensione per invalidità alle seguenti persone: Zerega Gerolamo, Avanzi Giovanni, Bavestrello Bartolomeo, Campodonico Gio Batta, Campodonico Maria, Cerelli Giuseppe, Dondero Stefano, Maltese Vitaliano, Massa Attilio, Picelli Cesare, Rissotto Battista, Tone Giuseppe, Versari Carlo e Valle Giovanni; della marina mercantile a Barbaro Rosa ved. Balestri, Dapelo Margherita ved. Vernazza, Fennelli Ferdinando e Macera Antonietta ved. Repetto; per vecchiaia a Vaccaro Giuseppe.

* * *

Al pomeriggio la Banda cittadina «C. Colombo» ha eseguito uno scelto concerto musicale, iniziato e terminato con l'esecuzione degli inni nazionali, della Rivoluzione e della impresa coloniale africana. Tutti gli edifici pubblici e sedi delle associazioni, alla sera, furono sfarzosamente illuminati. Durante tutta la giornata fascisti ed appartenenti alle organizzazioni fasciste indossarono la divisa con decorazioni.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita le donne fasciste a voler provvedere a ritirare la tessera per l'Anno XIV. A tale scopo la Segreteria è aperta ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 17 alle 18.

Nell'Opera Balilla

Si invitano tutti gli avanguardisti che hanno, a suo tempo, rinnovata la tessera a voler passare in sede a ritirarla. Coloro che ancora non hanno provveduto al pagamento della tessera per l'Anno XIV sono invitati a farlo immediatamente, dato che le operazioni per il tesseramento si chiuderanno definitivamente col 27 corrente mese. Mentre si ricorda che l'iscrizione dei bimbi all'Opera Balilla è consentita dalla nascita, i quali fino a sei anni fanno parte dei Pre - Balilla e delle Pre-Piccole Italiane, si fa invito a tutti coloro che desiderano inscrivere i loro bimbi di provvedervi per tale data presentandosi alla sede dell'Opera Balilla in Corso Umberto.

Gitanti

Il Dopolavoro della Soc. An. Manzoni e C., si è recato martedì 21 corrente, Natale di Roma, in gita a Santa Margherita. La folta schiera, partita da Milano in vagone speciale, appena discesa a S. Margherita, ha reso omaggio al monumento ai Caduti deponendovi dei fasci di fiori. Si è poi recata in visita a San Michele di Pagana ed in altre località delle immediate vicinanze. Dopo aver consumato un frugale e ben servito rancio all'Albergo Laurin, i gitanti hanno effettuata la tradizionale traversata sino a Portofino Mare. In serata si effettuò il ritorno, lasciando nei partecipanti un lieto e caro ricordo della bella giornata trascorsa.

Coltivazione del granoturco

Tutti gli agricoltori che desiderano partecipare al concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco dovranno presentare domanda su apposito modulo, che verrà rilasciato dal delegato comunale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, entro il 29 corrente mese. Per ritiro moduli e schiarimenti rivolgersi al camerata G. Crastuzzo, delegato comunale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Federale al Fascio

Il Segretario del Fascio, che ebbe ad inviare al Federale Molfino — in viaggio per l'Africa Orientale sulla bananiera «Ofenale», un telegramma di saluto a nome delle camicie nere sammargheritesi, è pervenuta la seguente risposta: «Grazie di cuore camerata Petazzi del graditissimo marconigramma. A lei, a Zino, alle balde camicie nere sammargheritesi il mio fraterno abbraccio ed alalà. Viva il Duce! - *Giorgio Molfino*».

Resistenza alle Sanzioni

Venne data notizia sui giornali di una simpatica iniziativa di italiani residenti a New York, che a dare un segno tangibile della loro partecipazione alla resistenza economica si servono ad inviare saluti ed auguri in Italia di una sottile lastra di rame, a foggia di cartolina del peso di 15 gr. L'invio è sempre accompagnato da espressioni di amor patrio da parte di un comitato di mille membri, a cui si deve la lodevole iniziativa. In questi giorni tre di dette cartoline sono pervenute dall'America del Nord alla famiglia del camerata Alessandro Petazzi. Queste cartoline saranno consegnate alla Federazione dei Fasci di Combattimento ed offerte alla Patria. Se altri cittadini ricevessero dette cartoline, sono invitati a volerle consegnare alla Segreteria del Fascio, che ne curerà l'inoltro alla Federazione.

Saluti dall'Africa

Alle piccole italiane Lanino Anna e Roccatagliata Andreina di San Lorenzo della Costa è pervenuta la seguente lettera dall'Africa Orientale dal capo squadra Colla Raoul del 320.mo Battaglione Arditi della Divisione Tevere: «Care piccole italiane, ho ricevuto con molto piacere una vostra letterina dalla quale, in poche parole, sento tutto il vostro amore per noi legionari del Duce combattenti in Africa Orientale. Da quando sono in Africa non ho mai ricevuto lettere da piccole italiane prima della vostra; io vecchio ardito ho pianto leggendo il vostro scritto e nel contempo pensavo ai miei cinque figli che anche loro avranno fatto altrettanto ad altri legionari. A giorni sarò nuovamente in linea e state pur certi che nel momento dell'assalto penserò a voi due, e la vostra lettera mi servirà di sprone per la vittoria finale. Addio piccole italiane e ricordate sempre i vecchi arditi di guerra. Per il Duce! A Noi!».

••• Al Segretario del Fascio sono pervenute in questi giorni cartoline di saluto dall'A. O. dai camerati cap. maggiore Leverone Salvatore, cap. Perazzo Danilo.

Ospiti distinti

Hanno soggiornato nella nostra città, all'Albergo Eden Guglielmina, il Principe Federico di Prussia con la mamma Principessa Sofia di Prussia.

Nelle scuole Elementari

Alle Scuole Elementari Comunali è stato assegnato dal Consorzio Antitubercolare della Provincia di Genova il diploma di benemerenza — primo premio medaglia d'oro — a riconoscimento della valida ed apprezzata cooperazione prestata per la V Campagna Antitubercolare.

Torneo di Pallacanestro

Agonali sportivi dell'O. B.

Prosegue animata da vivo entusiasmo e passione e sana rivalità sportiva la disputa delle prove collettive sportive organizzate dal locale Comitato Opera Balilla. Sabato scorso si svolsero, sul campo dell'Opera Balilla, due incontri in calendario per la seconda giornata del torneo di pallacanestro. Ecco i risultati: Squadra 'A Noi' batte Squadra 'Eja' per 16-3 (squadra vincente: Noziglia C., Gatto, Campi, Pittaluga, Guerci, Raggio, Passalacqua); Squadra 'Alalà' batte 'Balilla' per 22-10 (squadra vincente: Gardella, Piazza, Airoldi, Nugnes, Camazza, Carlini, Baccarini.

Sullo stesso campo, martedì, si è svolto l'incontro pure valevole per il torneo di palla-canestro organizzato dal Comitato Opera Balilla per gli agonali sportivi: Squadra 'Alalà' batte squadra 'A Noi' per 15-10. Squadra vincente: Gardella C., Piazza C., Airoldi, Carlini, Nugnes, Giovo.

La Pasqua dell'O. B.

Domenica le giovani italiane, accompagnate dalla fiduciaria e dalle dirigenti hanno assolto nella Chiesa Arcipresbiterale il precetto pasquale. La Opera Balilla offerse, dopo, la cioccolatta presso il Ristorante Lombardia.

R. Conciliatore

L'avv. prof. N. D. Giuffra è stato riconfermato per altro quinquennio Giudice Conciliatore. Vive felicitazioni.

Concerto Orchestrale

Mercoledì 29 corrente, nel chiosco «Laxardo», l'orchestra dell'Ente Autonomo svolgerà il seguente programma: Nucci, *Vessilli ed eroi*, marcia; Balfe, *La zingara*, sinfonia; Léhar, *Clo Clo*, operetta; Mascagni, *Silvano*, barcarola; Puccini, *Bohème*, fantasia; Culotta, *Burlesta*.

Albo pretorio

Sono in pubblicazione i ruoli contributi obbligatori a carico professionisti, artisti e la matricola debitori tasse ispezioni farmacie.

Bollettino Meteorologico

Dati dal 16 al 22 corr.: Press. barometrica 701; temp. mass. gr. 19, minima 7; umidità 71; precipitazione 8; temp. acqua mare 16,8; vento moderato g. 3, debole 3, forte 1; Stato del cielo: coperto g. 4, misto 1, sereno 2; mare: mosso g. 7.

Spettacoli: Savoia

Stasera e domani: *I Crociati*, magnifica creazione della «Paramount», con Loretta Joung e Henry Wilcoxon. Segue «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Le luci del cuore*, capolavoro sentimentale con Jean Parker, James Dunn, Una Merkel.

VIII Censimento Nazionale

Si è iniziato da parte degli ufficiali di censimento il ritiro a domicilio dei fogli di famiglia e di convivenza. Detto ritiro continuerà sino al 30 corr. Tutti i cittadini che desiderano avere informazioni e schiarimenti sul modo di compilare i detti fogli di famiglia e di convivenza, potranno rivolgersi presso l'Ufficio Comunale. Tutti i capi famiglia e i capi convivenze che non avessero avuto, dopo il 30 corrente, la visita degli ufficiali di censimento pel ritiro dei fogli, sono obbligati a portarli all'Ufficio Comunale dal 1 al 3 maggio p.v.

Nel Dopolavoro Comunale

Al Dopolavoro Comunale è stato rilasciato dal Dopolavoro Provinciale di Genova il diploma di benemerenza per aver organizzata la terza gara all'accosto pro Opere Assistenziali. Al dopolavorista Traverso Mario è stato assegnato il quinto premio per la gara suddetta.

Il Direttore Prov. R.R. P.P.

Il comm. Orlacchio, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, di passaggio a Santa Margherita, è stato ossequiato dal direttore del locale ufficio postale cav. Melchiorre Migliori. Alla stazione ferroviaria si è pure recata la rappresentanza del personale. Alla figlia del comm. Orlacchio la signorina Leonarda Migliori presentò un omaggio di fiori.

Trattenimenti danzanti

ALBERGO LAURIN. — Alle 15, nel salone dell'Albergo Laurin, avrà luogo il domenicale signorile trattenimento danzante indetto dall'Azienda Autonoma.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Alla sera e nel pomeriggio danze con scelta orchestra.

Investimento

Martedì, mentre la merlettaia Luigia Castruccio fu Sebastiano ved. Olivari, di anni 72, percorreva Via Cavour, veniva investita dal manovale Antonio Maraldi, che transitava in bicicletta. Prontamente soccorsa, veniva trasportata all'Ospedale Civile, dove il dott. Luigi Giangrande le riscontrava la frattura sottocutanea del collo del femore sinistro, dichiarandola guaribile in 60 giorni s.c.

Agonali dell'Opera Balilla

Si sono iniziate ieri venerdì le prove per gli agonali della cultura, manifestazione di grandezza e di potenza in tutti i campi che l'Opera Balilla organizza nel Decennale della sua fondazione. Un gran numero di avanguardisti, giovani italiane, balilla e piccole italiane hanno partecipato presso la locale Regia Scuola Commerciale alle varie prove di esame, dimostrandosi tutti preparati ed in possesso di un ottimo grado culturale, segno intangibile della propaganda scolastica svolta dal fascismo nelle Scuole. Oggi si sono pure iniziate, presso il campo dell'Opera Balilla, le prove per lo svolgimento degli agonali sportivi individuali, alle quali numerosi organizzati dell'Opera hanno preso parte con vivo entusiasmo.

Per i giardinieri

Tutti i giardinieri non ancora iscritti al Sindacato Fascista dei Giardinieri sono invitati di iscriversi al più presto possibile. Si fa presente a tutti i proprietari di terreni, ville e giardini che non potranno assumere personale dipendente, giardiniere o agricolo, se non iscritto regolarmente al Sindacato.

Farmacia di turno

Domenica 26 corrente e la prossima settimana è di turno la *Farmacia A Stucla* (già De Gregori), in Via Palestro.

Littoriali del lavoro

Dalla Confederazione dell'Industria e dell'Agricoltura verranno organizzati i Littoriali del Lavoro, riservati a tutti gli operai dai 18 ai 28 anni. Informazioni presso il Sindacato Fascista dell'Industria e dell'Agricoltura.

Gli operai dell'Industria e dell'agricoltura

La Delegazione Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura avverte tutti gli operai che non sapessero compilare i moduli per l'ottavo censimento nazionale, di passare presso l'Ufficio Sindacale in Via Goito tutti i giorni, dalle ore 17.30 alle 18.30, dove il delegato comunale provvederà egli stesso alla compilazione dei moduli.

Da Portofino

I Solenni Festeggiamenti in onore di S. Giorgio

Domani 26 corrente a Portofino si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore di S. Giorgio, patrono della città, con il seguente programma di festeggiamenti religiosi e civili: Ore 6, messa letta ed esposizione delle reliquie, comunione generale; Ore 8 e 9, messe lette; Ore 10, messa solenne in musica con panegirico del rev. mons. Luigi Sanguineti di Chiavari; Ore 17 e 30, arrivo della banda «Cristoforo Colombo» di Santa Margherita; Ore 19, vespri solenni in musica, processione, alla quale interverrà il corpo musicale di Santa Margherita, sparo di mortaretti e bombe, benedizione e bacio della reliquia, illuminazione generale delle vie e piazze della città. La musica sacra in chiesa sarà diretta dal canonico Comotto e l'illuminazione del paese sarà allestita dalla ditta Maggio di S. Margherita Ligure; Ore 21, il corpo musicale «Cristoforo Colombo», diretto dal maestro Nicola Capurso, nella piazza principale svolgerà il seguente programma: 1) «Marcia sinfonica»; 2) Bellini, «Norma», sinfonia; 3) Donizetti, «La Favorita», atto IV; 4) Giordano, «Andrea Chénier», atto IV; 5) Mascagni, «L'amico Fritz», intermezzo; 6) Ballalle.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 Aprile 1936

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Badaracco Angela, di anni 77, casalinga, Via Aurelia, 1 — Costa Stefano, d'anni 54, esercente, Via Palestro, 42.

MATRIMONI CELEBRATI

Vallino Domenico, radio-telegrafista, e Tomazzoli Adele, casalinga.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

(nessuna)

Tendenze della moda

La collezione dei cappelli per la stagione primavera-estate non hanno offerto notevoli innovazioni, nè foggie che possano, nettamente staccandosi dalle precedenti, caratterizzare una particolare moda. Circa le dimensioni si potrebbe, generalizzando, affermare che la primavera darà la preferenza ai cappelli piccoli e l'estate la darà invece a quelli grandi. Ancora una volta la moda obbedisce a un dettame di praticità, opponendo al sole estivo le paglie a larga tesa, il cui impiego è reso in special modo opportuno dalla persistente e quasi assoluta assenza (nonostante i tentativi di riesumazione compiuti nelle scorse stagioni) dell'ombrellino.

Si può però notare come anche quest'anno l'unica vera caratteristica dei cappelli sia la loro mancanza di costosi ornamenti. Si insiste in una semplicità che, d'altronde, perfettamente risponde ai gusti attuali. Rarissime sono ormai le piume isolate e rigide, che pungevano nelle scorse stagioni. Ancor più rare le guarnizioni di piume in ciuffo o in pennacchietto. Si vedono per contro molti nastri disposti in nodi lunghi e appiattiti. Nastri di colore crema su paglie naturali o brune; in questo caso (paglia bruna) si prediligono i nastri, verdi o arancione. Anche molti nastri neri o turchini. I colori delle paglie variano. Accanto a vernici lucide e [illegible], abbondano le paglie naturali (paglierino). Le cupole sono, per lo più, molto basse; però non si escludono le cupole alte. Per i cappelli piccoli (paglia, paglia seta, seta) si nota un largo uso di velette a maglia larga, legate intorno al cappello e limitate, sul viso, all'altezza del naso. Qualche casa lancia la canottiera guernita di vele e di pochi fiori, rievocazione del primo Novecento. Una certa fortuna si prevede per le tese rovesciate in alto. Qualche modello d'intonazione cinese (tesa rotonda e rovesciata, cupola guernita in punta d'un fiocco) si riallaccia forse troppo a mode passate, ma potrà ancora piacere.

Di massima importanza in tema di cappelli estivi è la constatazione del trionfo conseguito dalla paglia italiana (paglia di Firenze) il cui uso si è generalizzato e la cui lavorazione ha raggiunto risultati che ne hanno permesso l'impiego col massimo rendimento pratico ed estetico.

L'Enciclopedia Treccani

In continuazione della lettera «R», la grande *Enciclopedia Italiana* fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo 29.mo volume. Da «Rehfues» a «Romani» esso comprende oltre 1042 voci e 78 rinvii, e si compone di 950 pagine, oltre a 259 tavole in rotocalco, 8 illustrazioni e 4 carte geografiche a colori fuori testo.

Un particolare cenno merita la voce «Roma» per la quale 37 collaboratori hanno redatto ben 339 pagine di testo integrate da 315 illustrazioni e 107 tavole in rotocalco, in modo da offrire un preciso ed ampio compendio di archeologia, storia, diritto, religione, letteratura ed arte di Roma dall'antichità sino ad oggi.

Hanno partecipato alla compilazione del 29.mo volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*, 454 collaboratori, tra i quali gli Accademici d'Italia Giovannoni, Nallino e Tucci ed i senatori Gentile, Fedele, Maz[illegible].

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig. 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

"Ogni figura un fatto"

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in generale non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo ed i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%) Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 — 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Le comunicazioni in Val Trebbia

La nuova strada Boschi - Rezoaglio

Il nostro giornale — scrive La Scure di Piacenza — ha dato la bella notizia di una importantissima delibera recentemente presa dal Rettorato Provinciale che, sotto la Presidenza del comm. avv. Gottardi, ha approvato il progetto ed il finanziamento per la costruzione del nuovo tronco stradale Boschi-Rezzoaglio in Val d'Aveto, cosicchè sta per realizzarsi, oltre che una aspirazione secolare della Val Trebbia, un fatto che riuscirà di grande vantaggio all'intera nostra Provincia con la creazione di una nuova importantissima arteria che la attraversa tutta da Nord a Sud e che, costituendo essa anche il più breve percorso fra la grande metropoli lombarda e la Riviera di Levante, incanalerà gran parte di un traffico che ora completamente alla nostra provincia sfuggiva.

Non sarà discaro ai lettori di questo giornale, che per primo, quando il problema era pressochè sconosciuto, a varie riprese ne lumeggiò i più importanti aspetti e ne propugnò tenacemente lo studio e la risoluzione, il conoscere quali ragioni originarono la sua opera e quanti vantaggi ne verranno, oltre che a numerose altre provincie, anche e specialmente alla nostra.

TRANSITO TRA LA LOMBARDIA E LA RIVIERA

Ora Milano e Piacenza, e con esse le provincie di Varese, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia e Cremona, che gravitano verso Milano e Piacenza nel loro procedere verso la Riviera contemplata, devono, per raggiungerla, toccare Voghera e Genova, percorrendo un largo gomito a scapito di tempo e di spesa.

La splendida strada Milano-Piacenza e quella diretta Piacenza-Genova, non possono essere prescelte perchè il lieve minor percorso, in confronto del precedente, non compensa la minor comodità e conseguenza di transito sulla seconda, unica strada statale attraversante l'Appennino non ancora asfaltata.

Dalla Piacenza-Genova si stacca, alla confluenza dell'Aveto, la cui valle sale fino alla cresta spartiacque a nord di Chiavari, una rotabile che risale la valle stessa ma che a Boschi si ferma. Più su a Rezzoaglio, nella stessa valle d'Aveto, incomincia una buona rotabile che, valicando l'Appennino a Madonna della Neve, scende a Borzonasca ed a Chiavari.

NOVE CHILOMETRI DI STRADA

La distanza fra Boschi, termine dell'itinerario proveniente da Piacenza, e Rezzoaglio, inizio del tronco che mena a Chiavari, è di nove chilometri. Ed è questa interruzione brevissima, in confronto del non disprezzabile percorso, che impedisce la realizzazione della nuova importante arteria; poichè non c'ha certo chi non veda gli immensi vantaggi che essa arrecherà ai commerci delle provincie interessate, anche se in un primo tempo il nuovo tronco non avrà per ragioni di bilancio una potenzialità adeguata a quella delle grandi vie di comunicazione che vi adducono. Ma si può essere certi che, instradato per essa il traffico che non mancherà, non mancheranno i provvedimenti atti a trasformare il nuovo tronco in una degna saldatura delle grandi strade già esistenti.

Intanto chi da Piacenza vorrà raggiungere Chiavari e le altre località della Riviera di Levante guadagnerà, sul percorso per Genova e Voghera, circa settanta chilometri; e, su quello della statale Piacenza-Genova, non meno di chilometri cinquanta.

L'IMPORTANZA DEL NUOVO TRONCO

La provvida delibera viene anche a sanare una situazione che per le zone limitrofe era insostenibile rendendole alla stregua delle regioni più impervie e meno favorite dal civile progresso.

Fra l'altro Bobbio, sede di diocesi, ha pure giurisdizione sulle parrocchie di Val d'Aveto e parte di quelle di Val Sturla, oltre la cresta appenninica. Ebbene: oltre la deprecata interruzione si trovano ben diciotto parrocchie dipendenti dall'Ordinario di Bobbio. Alcuni di quei parroci, a non più di venti, venticinque chilometri da detta città, se non vogliono o non possono adattarsi a percorrere a piedi i nove chilometri di interruzione, in valle aspra e semi-selvaggia, devono recarsi a Chiavari, di qui in ferrovia a Genova, e dopo circa cinque ore di auto-corriera portarsi a Bobbio!

Per quanto non si rifugga dal dare la debita importanza ad un fatto che crea in una diocesi, situata in una regione delle più civili d'Italia, uno stato di disagio veramente eccezionale, non vogliamo metter ciò fra le prime ragioni che ci inducono a sostenere la nostra tesi; anzi, se abbiamo voluto trattare anche questo lato, del resto non disprezzabile del problema, è perchè dalla esposizione di esso risul- a con tutta evidenza in quali condi- ioni si trova attualmente una vasta ona del nostro Appennino; condizioni he naturalmente non possono a meno i ripercuotersi su tutte le altre ma- ifestazioni di quella regione e che aranno completamente modificate con costruzione di quei nove chilome- i di strada che ancora mancano. anto più che, quanto di carattere lo- ale in questo scritto il nostro gior- ale intende propugnare, è parte esi- ua del più vasto programma di ca- ttere veramente nazionale che, men- e tende a creare una nuova e più pida grande comunicazione fra set- importanti provincie padane e la iviera di Levante, e conseguentemen- l'Italia peninsulare, mira a risolve- nel tempo stesso l'altro pressante oblema, prospettato da insigni stra- ghi, di dare cioè una capace via di mentazione e di sfogo (in relazio- alla assoluta necessità di rapida e retta comunicazione con la Peni- la) alla Val Trebbia, "Magna Pars" lla grande via di arroccamento del- potente barriera difensiva M. An- o, Stretto di Stradella, Ticino, La- Maggiore.

VALUTAZIONI PIU' AMPIE

Ed è sopratutto per ciò che si plau- al recente provvedimento veramen- fascista, poichè non gli interessi ali, pur rispettabili in questo caso, " gli interessi supremi della Nazio- sopra ogni altra cosa stanno a ore.

Tutti sanno che i grandi strateghi sempre propugnarono per ragioni difesa nazionale la costruzione del- Ferrovia Piacenza-Genova, non si itarono ad esigere una semplice municazione fra le due città, ma chè includessero sempre nel loro programma anche un'altra via di rapida comunicazione, ferroviaria od ordinaria, che, oltre valico, procedesse verso la Spezia e l'Italia peninsulare.

Ed al riguardo non crediamo di chiudere meglio questo scritto che citando quanto molti anni or sono ebbe a scrivere, anche a proposito della strada che solo in regime fascista si è riconosciuta degna di essere compresa nella sfera della sua grande operosità, il generale Dal Verme: "Nel caso di una invasione da ponente e l'invasore padrone del mare, nella nostra rete stradale si presenterà così innanzi tutto la grande arteria rotabile da Sarzana, per Vara, Aveto e Bobbio a Piacenza, al coperto delle offese della flotta avversaria. Questa linea, nel mentre verrebbe usufruita per gli approvvigionamenti d'ogni sorta e invii di rinforzi, milizie, truppe di complemento, dalla Penisola al medio Po, sarebbe indispensabile linea di ritirata dalla posizione di Stradella-Piacenza alla Penisola stessa nel caso di attornamento o disastri a valle di Piacenza; sarebbe poi sempre utilissima perchè sicura e non eccentrica linea di ritirata, anche prescindendo da quelle tristi eventualità, ogni qualvolta dalla detta posizione si avesse a versar truppe nella Penisola nello stesso mentre che dal basso Po, si venisse facendo altrettanto per le altre vie attraverso l'Appennino tosco-emiliano".

Riconoscenza imperitura perciò avrà per la recente provvida delibera il Rettorato Provinciale che, sormontando gravi difficoltà, che chi scrive molto ben conosce e che quasi in certi momenti egli temette per ora insormontabili, riuscì a porre su solide basi la sua opera costruttiva; opera degna di chi, solerte degli interessi provinciali, volle procedervi con sagace fermezza, in ciò anche confortato e dalla visione delle superiori necessità della difesa nazionale e dallo spirito che il Regime Fascista ha infuso in ogni branca, rendendo così possibile, anche in tempi economicamente difficili, l'esecuzione di lavori che sempre più dovranno potenziare economicamente, militarmente e turisticamente la Nazione.

Colonnello G. PAGANUZZI

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Natale di Roma

Splende il sole primaverile per il Natale di Roma eterna, maestra di civiltà nel mondo, di quella Roma dove l'opera grandiosa e rinnovatrice del Duce ha ridato l'impronta della Capitale Imperiale. Natale di Roma e festa del lavoro, significativi nel puro senso della realtà; poichè in Patria tutte le forze sono tese in unico ideale, ordine, disciplina e freghismo delle odiose sanzioni ginevrine, mentre in Africa Orientale le nostre valorose truppe e le ardenti camicie nere segnano il passo di vittoria in vittoria, con lo obiettivo non solo della conquista, ma apportatori di civiltà in quel barbaro paese soggetto alla schiavitù. La bella sala Littoria, coi suoi scritti inneggianti al condottiero ed al fascismo era gremita fino all'inverosimile di Balilla, Giovani e Piccole Italiane, fascisti, organizzazioni cittadine e numerosa folla. Al saluto al Duce comandato dal Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante da ogni petto si è risposto: «A noi!». Il dott. Eolo Grandi ha riassunto con efficace parole i dati statistici della Provincia, riguardanti le previdenze sociali del Regime ed esaltando Roma immortale. E' seguita la distribuzione dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia ai seguenti: Castagnoli Michele, Raffo Gio.Batta, Fava Severino, Ferrari Stefano, Bussoli Giuseppe, Bacigalupo Luigi, Bianchi Pietro, Bertolotti Achille, Brignole Giovanni, Podestà Giacomo, Giusti Giovanna, Vaccarezza Clotilde. Quindi il camerata della vigilia Parisinotto Guido, Vice Presidente dell'Opera Balilla, accolto da un caloroso applauso di simpatia, ha iniziato la distribuzione dei certificati al merito, primo quello al Balilla Torquato Mistrangelo per l'ardito salvataggio compiuto della bambina Mira Doro, in procinto di annegare, la quale adorna di nastri tricolori ha offerto un bellissimo mazzo di fiori al suo salvatore, che l'ha ripetutamente baciata, suscitando la commozione dei presenti. Per l'attaccamento all'Istituzione e buona condotta sono stati premiati i seguenti: Terragnoli Giovanna Maria, Solari Corrado, Lavaggi Giancarlo, Gabani Stefano, Sciaini e Franchetti. Lavagna fascista ha così celebrato il Natale di Roma, fra il sorriso della giovinezza, le bandiere al vento ed il pensiero volto all'esercito glorioso che marcia come falange agli ordini di Benito Mussolini per la grandezza dell'Italia Imperiale.

Simpatico gesto

E' nota in Lavagna l'opera prestata da oltre un trentennio dalla levatrice Moscatelli Iride, opera indefessa e disinteressata, a coronamento della quale la Moscatelli offre i suoi servigi gratuitamente a tutte le spose di combattenti in A.O. Il significativo gesto della Moscatelli merita di essere segnalato.

Opera Maternità e Infanzia

Il fiocco bianco posto alla porta di una casa ci dice che là ha veduto la luce un nuovo figlio dell'Italia di Mussolini. Ma non a tutte le case dove un vagito di un Balilla o di una Piccola Italiana ha echeggiato, è stato posto il fiocco tradizionale dall'Opera Maternità ed Infanzia. Perchè tale disparità? Le madri sono orgogliose del fiocco simbolico, e perchè ne sono state private? Se ne sono rammaricate con le lagrime agli occhi e col cuore gonfio. Ciò non deve accadere, chè il nato sia di umili o di ricchi il fiocco bianco deve essere per tutti. I figli dell'Italia fascista sono tutti eguali, ed il fiocco bianco rappresenta il loro porta-fortuna per un radioso avvenire.

Festa della Croce

Domenica prossima 3 maggio, festa della Santa Croce, l'avvocato Borzone, come gli anni decorsi, farà erigere l'altare in Piazza Milano, dove alla sera avrà luogo la suggestiva funzione della benedizione del mare. Per questa festa che ad opera del benemerito cittadino lavagnese richiama sempre gran numero di fedeli, è da augurarsi che il tempo voglia essere clemente, per la sua completa riuscita.

Fiocco rosa

Oggi il signor Andrea Mario Petroli di Giovanni condurrà all'altare la gentile e vezzosa signorina Olga Cogorno di Guglielmo. Matrimonio sbocciato nel fiore della gioventù e nell'affetto dei genitori. Alla coppia felice porgiamo i nostri sinceri auguri di perenne felicità.

— × —

Movimento demografico

nella Provincia di Genova, durante i mesi di febbraio e marzo 1936:

FEBBRAIO: Capoluogo nati 670, morti 727, diminuzione popolazione 57; resto Provincia: nati 297, morti 275, aumento popolazione 22. Totale nati 967, totale morti 1002, diminuzione popolazione 35.

MARZO: Capoluogo nati 712, morti 762, diminuzione popolazione 50; resto Provincia: nati 318, morti 236, aumento popolazione 82. Totale nati 1030, totale morti 998, aumento popolazione 32.

Ricettario del Riso

L'Ente Nazionale Risi ha pubblicato un nuovo ricettario per cucinare il riso. La pubblicazione ha carattere di propaganda, allo scopo di diffondere la conoscenza del miglior modo di preparare questo prodotto nazionale, che per le sue caratteristiche di essere di grande rendimento e di minor costo deve essere considerato alimento antisanzionista per eccellenza. Il *ricettario* viene spedito gratuitamente a chi ne fa richiesta all'Ente: Piazza della Rosa, 1 - Milano.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Gente felice
BAYER
GARDAN

che gode le gioie della vita e desta l'invidia di chi conosce soltanto il tormento dei malanni.
Rendete felice anche Voi la Vostra vita liberandoVi dai dolori di ogni genere (mal di testa e di denti, le nevralgie, i dolori periodici delle donne, ecc.).
una compressa di GARDAN ridà il benessere

Cronaca Sportiva

TENNIS

Il Torneo Internazionale di Rapallo

La prima giornata del terzo torneo internazionale di Rapallo — iniziato il 23 anzichè il 21 causa il maltempo è stata caratterizzata dalle nette vittorie di Balbi, Tasso e Palmieri, che hanno avuto facilmente ragione di avversari di molto inferiori.

Tra le signore, Manfredi e Manzutto hanno confermato l'eccellenza della loro classe, mentre l'Orlandini ha avuto la vittoria senz'altro per la mancata presentazione della Paris.

Nel doppio ancora Palmieri e Balbi hanno conquistato un risultato brillante, mentre Tasso e Traverso hanno faticato maggiormente per conseguire il successo che tuttavia era nella previsione.

Da deprecare qualche mancata presentazione.

Ecco i risultati:

Singolare uomini libero: Balbi b. Cortese 6-0, 6-2; Romanoni b. Cifarelli p.r.; Costa b. Cerruti p.r.; Balbi b. Costa 6-2, 6-2; Tasso b. Pound 6-2, 6-1; Romanoni b. Costa 7-5, 4-6, 6-1; Palmieri b. Molina 6-4, 6-2; Taroni b. Traverso, 6-1, 6-1.

Singolare signore libero: Manfredi b. Gilgin 6-0, 6-3; Neumann b. Kyll p.r.; Manzutto b. Gilgin 6-0, 6-0; Orlandini b. Parisi p.r.

Doppio uomini: Palmieri-Balbi b. Pound-Cortese 6-0, 6-1; Tasso-Traverso b. Costa-Carrea 7-5, 6-4.

Le gare continuano.

Il campionato a squadre

Si è disputato domenica sui campi di Rapallo, il primo incontro per il Campionato Italiano a squadre di terza categoria, valevole per la Coppa «Janua». Rapallo ha battuto Andrea Doria di Genova per 4 punti a 2.

Risultati:

Singolo: Ghigliotti (Doria) batte Costa (Rapallo) 8-6, 6-2; Consolo (R.) b. Rossi (D.) 6-3 7-5, Lagomaggiore (R.) b. Pescetto (D.) 6-3, 6-3; Romanengo (R.) b. Della Longa (D.) 8-10, 6-2.

Doppi: Ghigliotti-Severini (D.) battono Consolo-Costa (R.) 6-3, 6-1, Lagomaggiore-Romanengo (R.) b. Rossi-Bruschi (D.) 6-4, 3-6, 7-5.

GOLF

Risultati delle ultime gare del torneo primaverile di Rapallo:

Coppa «Piaggio», gara pareggiata alla bandiera: 1. Principe di San Faustino (4) a due metri dalla buca N. 20; 2. G. Gattorno (16) nella 19.a buca; 3. Ing. G. A. Maffei (7); seguono: Moscatelli, Beresford, Bellegrandi.

Coppa «Pallavicino», gara pareggiata contronormale, 18 buche: 1. Campanari (13), 3 buche vinte; 2. Di San Faustino (3) 1 buca persa; Gattorno (14) una buca persa; 4. pari merito: Gehan (6), Niccoli (14), Campbell (14) 4 buche perse; 7. pari merito: Conte Caumont (21), Marchese Cattaneo.

Coppa «Città di Rapallo», a colpi, 36 buche, scratch, valevole per il Campionato di Rapallo: 1. pari merito Principe di San Faustino e John Gehan con punti 157; 3. Ing. G. A. Maffei, con punti 159; 4. G. Corti, con punti 161.

Gara «S. Anna», pareggiata per coppie miste, a due palle a colpi, 18 buche: 1. Contessina Anna di Robilant-Principe di San Faustino; 2. Sandra Sciaffino - C. Schiaffino; 3. L. Levi-R. Bocciardo; 4. Siempelkamp - Siempelkamp; 5. Alma Crosa-Ing. Maffei; 6. Biancardi-Ing. Abbiati.

Coppa «Tigullio», pareggiata contronormale, 18 buche, a coppie, 4 palle la palla migliore: 1. ing. G. A. Maffei-A. Ruisecco, 3 buche vinte; 2. G. Gattordo-R. Moscatelli, 3 buche perse; 3. ing. F. Abbiati-marchese Cattaneo, 4 buche perse; 4. marchese Serra-conte Caumont.

— × —

Gli Agonali dell'O. B.

Anche il Comitato Comunale di Rapallo dell'Opera Balilla, ha fatto svolgere le prove sportive degli Agonali che festeggiano il primo decennale de l'Opera. Sotto la direzione del direttore ginnico-sportivo Maurogordato, la condiuvazione dei comandanti e l'assistenza dei membri del Comitato, la manifestazione si è svolta domenica e martedì allo Stadio Littorio.

Risultati giovani italiane:

Tiro del giavellotto: 1. Vallini A., m. 18,80; 2. Frascara P., 16,90; 3. Buchner T., 12,38; 4. Solimano, 11,10; seguono altre 5 concorrenti — Lancio della palla frontale: 1. Frascara P., m. 11,38; 2. Vallebella E., 11,32; 3. Allara M., 10,75; 4. Bacigalupo, 10,50; 5. Vallini, 9,46; seguono altre 8 concorrenti — Lancio della palla dorsale: 1. Vallini A., m. 12,92; 2. Oneto C., 12,85; 3. Bacigalupo, 11,90; 4. Vallebella, 10,22; 5. Roncagliolo M., 10,45; seguono altre 8 concorrenti — Salto in alto: 1. Buchner T., m. 1,13; 2. Bacigalupo, 1,11; 3. Vallebella, 1,03; 4. Guareschi, 0,98.

Risultati avanguardisti:

Corsa veloce m. 50: Dieci batterie di 5 concorrenti, vinte da Garbarino G., Vannozzi, Ardito, Leporati, Revello, Cevasco, Gando, Fontanarossa, Rosso, Queirolo M. Cinque semifinali vinte da Pedetti, Leporati, Cevasco, Fontanarossa, Cevasco. Finale: 1. Leporati 7"; 2. Fontanarossa 7 1/10; 3. Rosso; 4. Cevasco — Salto misto m. 1 per 0,45: 1. Revello, m. 3,70; 2. Leporati, m. 3,45; 4. Canessa, m. 3,44; 4. Forlani, m. 3,43; 5. Basso, m. 3,37; seguono altri 42 concorrenti — Salto in alto: 1. a pari merito: Nassano G. e Repetto m. 1,20; 2. Devoto, 1,15; 3. Brasey, 1,10; 4. Canessa, 1,10; seguono altri 22 concorrenti — Corsa m. 60 ostacoli: Diciassette batterie di 4 concorrenti, otto quarti di finale vinti da Guareschi, Canessa, Leporati, Devoto, Revello, Guarino, Gando, Mocellin. Quattro semifinali, finale dei primi e secondi. Finale dei primi: 1. Revello, 10"; 2. Leporati, 10"1/5; 3. Canessa; 4. Gando. Finale dei secondi: 5. Forlani; 6. Canessa; 7. Mocellin; 8. Guareschi.

Corretto e generoso il comportamento dei giovani atleti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

CALCIO

Div. Nazionale C

RISULTATI DI DOMENICA

*Entella-Rivarolese	1-1
*Doria-Asti	2-0
*Pontedecimo-Sanremese	2-1
*Savona-Pontedera	3-1
Spezia-*Casale	3-0
Imperia-*Ventimigliese	3-1
[illegible] *Derthona-Montevarchi	2-1

PARTITE DI DOMANI:

*Imperia-Entella	and.	0-2
*Rivarolese-Ventimigliese		0-1
*Pontedera-Derthona		1-2
*Sanremese-Doria		
*Asti-Montevarchi		0-2
*Spezia-Sestrese		
*Savona-Pontedecimo		0-5

Prima Categoria

RISULTATI DI DOMENICA

*Maurina-Riva Trigoso	1-1
*Genova 1893-Bel Paese	5-0
Corniglianese-*Loanese	9-3

PARTITE DI DOMANI

*Ruentes-Maurina	and.	3-1
*Vado-Alassio		1-5
*Corniglianese-Riva Trigoso		1-0
*Bel Paese-Loanese		3-5
*Finalese-Genova 1893		2-6
*Albingaunia-Ilva		0-0

Causa il disinteresse del pubblico e le forti spese che la partita incontrerebbe, e inoltre la cronica situazione finanziaria, il Ruentes ha dichiarato forfait per la partita di domani, il primo dopo una lunghissima serie di anni. E' a malincuore che si deve constatarlo, ma un po' di colpa se l'addossino anche gli sportivi di Rapallo, degeneri, verso il giuoco del calcio e la Società che seppe tenerne avvivata e alta la face e che nemmeno dopo la forzata inazione di domani s'arresterà, perchè il Campionato verrà egualmente continuato fino in fondo.

Ruentes - Doria: 3-0

Le due vecchie antagoniste si sono martedì misurate in un incontro amichevole nel quale il Ruentes ha messo nell'arco tutte le sue frecce, come dimostra la grossa vittoria da essa conseguita.

La Doria invece ha giuocato una partita scialba e svogliata. Il solo Grassi si dimostrato molto attivo.

Dei tre goals nessuno è imputabile a Moretti, essendo stati tutti frutti di azioni ben congegnate e irresistibili.

Andrea Doria: Moretti, Giorcelli, Nizzi; Renati, Grassi, Gastaldi; Benevolo, Poggi, Co, Forlani, Cavaglione.

Ruentes: Mapelli; Rocca, Calcagno, Fazio, Avvenente, Castruccio; Gianello, Ratto, Galleni, Strati, Macera II.

Gianello e Galleni effettuano qualche bel tiro e finalmente al 33' Galleni, sfruttando un malinteso, segna il primo punto con una bella azione personale. Reazione doriana e al 35' corner contro il Ruentes, ma nulla di fatto. Al 38' è ancora Galleni che segna con un tiro imparabile che strappa molti applausi. Pochi minuti dopo, al 43, altro punto a favore del Ruentes: Macera passa a Strati una palla che questi mette in rete malgrado un tentativo disperato di Moretti.

Nella ripresa sembra che la Doria voglia diminuire la distanza, ma in breve deve cedere l'iniziativa al Ruentes, che però non riesce più ad aumentare il suo bottino.

Da deplorare l'assenteismo del pubblico malgrado la considerazione che gode la Doria e la presenza di rapallesi in maglia bianco-bleu.

Proprio vero che il gioco del calcio a Rapallo volge al tramonto?

Campionato IIa Cat.

Littorio - Leonardi 1-0

Il Littorio avrebbe potuto vincere con uno scarto di punti ben più netto, ma la ormai cronica imprecisione degli attaccanti ha sciupato le numerose azioni imbastite dalla mediana. La squadra locale ha dominato per tutta la durata dell'incontro e solo con rare puntate i chiavaresi sono riusciti ad impegnare la difesa del Littorio che si è sempre salvata egregiamente. L'unico punto della giornata venne segnato da Besagno a conclusione di una delle numerose mischie createsi sotto la porta avversaria.

In complesso il Littorio, salvo la già lamentata sterilità dell'attacco, ha disputato una buona partita e lascia bene sperare per l'incontro decisivo che dovrà disputare domani a Sestri contro quel Fascio Giovanile, incontro che si presenta quanto mai difficile per il valore della squadra avversaria. Confidiamo che i giuocatori rapallesi vorranno, con una partita giocata tutto brio e puntiglio, conquistare quella vittoria che li porterebbe soli in testa alla classifica e sicuri vincitori del torneo.

Ecco la formazione della squadra rapallese: Labude; Mascardi, Cambiaso, Castruccio, Olivari, Monti, Besagno, Ghibaudo, Arata, Garaventa, Macera.

Mobili, Case, Stoffe e Giardini

Il numero di aprile della rivista "Domus" si apre colla statistica dei nuovi negozi di Milano, illustrata da C. A. Felice del Direttorio della Triennale, cui segue una rassegna delle case e ville costruite ultimamente nelle città italiane.

Due stranieri, Markelius con la sua interessantissima casa comunale di Stoccolma, e Kozma e con la sua villetta sulle rive del Danubio, precedono una inchiesta di Bruno Moretti sull'intarsio in Italia e all'estero. Seguono: un raffinato arredamento dell'A-Ca insieme ad oggetti di Calderoni, due caratteristici mobili di Lagnani, e l'appartamento P. dell'arch. Ponti, ampiamente documentato. Numerose pagine sono riservate alle stoffe, ai pezzotti, alle tovaglierie, creati in questi ultimissimi tempi. La rivista si chiude colle rubriche delle idee dalle riviste di tutto il mondo, del giardino o dell'orto, della cucina di Quattrova, che sempre tanto successo incontrano nei lettori di "Domus" in vendita ovunque.

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 23 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita
Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI
Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 242

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.779 - 14 - 10 - 35

Ostetricia-Ginecologia
Malattie delle donne
Prof. ASSERETO
TRASFERITO in Via Marsala, 7
RAPALLO
Ogni GIOVEDI' alle 8.30
In GENOVA - Piazza Francia, 34, Tel. 51-407, tutti i giorni dalle 14 alle 16.

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1416 Centosessantasettesimo giorno RAPALLO, 2 Maggio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40 — sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

AFRICA ORIENTALE

L'ultimo baluardo abissino è Sassabaneh! Demolito questo e conquistata Addis Abeba, si avrà tutta intera la grande vittoria

Lo sforzo per la nostra definitiva conquista dell'Etiopia, si accentra su Dessiè e si tende dalla linea mobile delle colonne che avanzano dalle vecchie posizioni dell'Ogaden. Le tre colonne Vernè, Frusci e Agostini hanno il compito asprissimo di superare l'insieme formidabile dei trinceramenti di Sassabaneh, che sbarrano la via per Harrar, mentre la Divisione Libica ne tenta l'accerchiamento. E a questa sconfitta che vorrebbe sfuggire Vehib Pascià, agli ordini di ras Nassibù. Si svolgono giornate memorabili di battaglia e di valore. Caduta Gianagobò, le colonne intrapresero la loro irresistibile manovra, superando Scec Hosc nella vallata del Faf, e Curati. E intanto nel settore del Borana, popolazioni sottomesse e reparti di nostri dubat continuavano a respingere nuclei avversari. Oltre Dessiè, sul fronte nord, era occupato l'Orrà Glù, a facilitare la nostra avanzata per la capitale. E ancora nella Valle del Faf si conquistavano Godabbè e Gabredar. A nord, ancora, tutta la zona del Lago Tana veniva sotto il nostro controllo con l'occupazione di Bahar Dar Ghiorgis, all'estremità meridionale del Lago, da parte di una nostra colonna partita da Gondar.

Ma il pensiero di tutti gli italiani era sempre rivolto alla battaglia sul fronte somalo, in corso da venerdì 24 aprile. E' questa l'impresa eroica che dovrà concludere col suo successo, tutte le nostre vittorie. A sinistra la colonna autocarrata Vernè aveva occupato Dagamedo nel pomeriggio del 23 e il 24 veniva attaccata da forze nemiche autocarrate, giunte da Dagabur. Si resisteva e si vinceva, per darsi all'inseguimento dell'avversario. La colonna del centro, del generale Frusci, composta degli italiani all'estero e da arabo-somali, attaccava e conquistava Hamanley, mentre la colonna Agostini, a destra, occupava i trinceramenti di Gunu Gadu. Dallo sforzo grandioso ed eroico delle singole colonne maturava sicuro il successo di tutta la nostra formidabile azione, che aveva ulteriori sviluppi vittoriosi. La resistenza etiopica continuava però accanita, al centro specialmente, opponendosi allo sforzo della colonna del generale Frusci, mentre continuava la marcia avvolgente iniziata sulla nostra sinistra dalla Divisione libica, e puntante su Dagabur. Il fronte etiopico risultava intanto rotto nel punto Birgot-Hamanley. La pressione su quest'ultima resistenza abissina sul Faf, con obiettivo principale la fortificazione campale di Sassabaneh, baluardo che gli inglesi e Vehib Pascià hanno voluto creare a sbarramento dell'avanzata italiana, continua e la battaglia non potrà che essere che un successo delle nostre armi. Le nostre colonne non si arrestano. La loro marcia demolisce giorno per giorno l'avversario e conquista nuovo terreno fortificatissimo, infrangendone tutte le più ardue resistenze. Graziani è sicuro del suo piano strategico e della sua manovra. Badoglio lo sa e manda intanto i Battaglioni delle Divisioni Sabauda e Gran Sasso con un'avanguardia di ascari, alla conquista di Addis Abeba, che attende fiduciosa di esser finalmente liberata dalle truppe italiane.

La Settimana

La calma dei forti

Come è vero che soltanto l'azione politica ginevrina è quella che intorbida la situazione! Ecco che regna la calma, a consiglio societario chiuso e senza la inutile minaccia sanzionista dei diciotto. Come sono già anacronistici certi nomi e come stonano gli echi delle procedure della Società delle Nazioni! Il risultato ottenuto da tutta la montatura ginevrina è stato la rovina di Hailè Selassiè. La prima documentazione italiana sulla barbarie etiopica si riconferma coi due ultimi telegrammi di Badoglio e del vice governatore della Somalia italiana, che comprovano l'uso generale delle pallottole «dum-dum» da parte delle truppe abissine. La schiavitù non esiste più in Etiopia nel territorio liberato, solo perchè lo ha imposto l'Italia. Ginevra ne ha avuto comunicazione. La civiltà ha seguito la nostra conquista e la sottomissione di capi e di popolazioni comprovano come l'azione militare italiana sia stata raggiunta e necessaria. Il successo militare ha la conferma dal più ampio successo politico. Addis Abeba è alle sue ultime giornate e vi si aspettano gli italiani per mettere fine al disordine e alle minaccie che vi hanno portato le sbandate truppe ritornate dal fronte, dopo la sconfitta delle varie armate del negus. La missione svedese e gli ufficiali belgi che avevano sostenuto ed incoraggiato la resistenza etiopica, con una collaborazione vergognosa alle barbarie che li ha disonorati, sono finalmente fuggiti. Cosa hanno ottenuto? Hailè Selassiè, se è ancor vivo, non può essere a loro riconoscente. La sua causa è perduta e la colpa principale è di questi europei che lo incitarono alla guerra contro l'Italia. Dell'azione inglese troppo vivo è il rancore in ogni cuore di italiano. Noi riaffermiamo il proposito della disciplina nazionale, per opporre una sempre maggiore coesione tra noi, contro ogni avversario. Le sanzioni ci hanno insegnato a bastare a noi stessi ed ora che l'Etiopia è per essere nostra, e che vi avremo terra sufficiente per il nostro lavoro, sapremo, agli ordini del Duce, indirizzarvi tutte le energie per una colonizzazione che sarà la nostra gloria e la nostra fortuna. L'impero fascista è per essere costituito e non ci potranno ormai più arrestare le piccole invidie di un imperialismo che abbiamo umiliato, colla nostra fede e colla nostra forza. Perchè dobbiamo affermarlo: l'Inghilterra è stata battuta dal genio politico e militare di Mussolini e dalla volontà disciplinata e concorde di tutto il popolo italiano. Noi abbiamo resa inutile la politica inglese, perchè eravamo pronti a scendere in campo contro chi avesse attentato alla nostra vita. E pronti ancor siamo. Il fatto della nostra potenza s'impone: ed è quello che supera ogni evento. La calma dei forti viene intorno a noi ed è in noi stessi, in seguito al fallimento societario. La conquista in Africa procede. In sette mesi si è compiuto il miracolo della vittoria italiana contro tutto e contro tutti.

Le elezioni francesi

I risultati del primo scrutinio delle elezioni francesi, con 183 eletti sopra 433 rimasti in ballottaggio, danno subito l'idea chiara di un'incertezza che disorienta. Il popolo francese è vagante politicamente e gli manca la luce per orientarsi o riconoscere un indirizzo o una meta. Le varie denominazioni di organizzazioni politiche e di partito, dagli indipendenti, ai repubblicani, ai democratici popolari, ai radicali indipendenti e socialisti indipendenti e dell'unione socialista, formano tutta una disgregazione che ammorza ogni pratica coesione di spirito, di volontà e di opera. Tutto lo sforzo politico degli uomini francesi più in vista si riassume in un gioco di equilibrio per tenersi in rotta, fuori dei massimi contrasti e sulla scia che possa condurre ad un qualsiasi porto. Nessuna idealità di benessere collettivo, nessuna volontà di sacrificio per un risultato che giovi alla nazione, riescono più ad imporsi ed è tutto fittizio e irresoluto nel programma di ogni partito e nella dottrina dei vari gruppi. Una spinta maggiore in questo malessere di incoscienza l'hanno data i comunisti: ma anche agli estremisti manca quello che potrebbe essere la fiamma e l'anima della lotta. Si va alla deriva, in Francia! Ed è questa una debolezza che spaventa più di tutti gli insuccessi, davanti alla decisa azione della Germania. Le deviazioni di Ginevra, che hanno staccato la Francia dall'Italia e da Stresa, hanno causato quest'anormalità, per cui si teme che le giornate più grigie debbano presto aversi. Le destre dovranno richiamarsi alla riscossa e indirizzarsi tutte alla stessa battaglia, se si vorrà salvare la situazione, che le nuove elezioni di domenica prossima dovranno definire. Ma l'accordo, per essere decisivo e sicuro, dovrà basarsi sulla comprensione esatta dei doveri e dei bisogni che incombono. Le incertezze societarie hanno acuito la crisi francese: crisi di coscienze, di idee e di propositi. Per rafforzarsi, bisogna ricredersi e risorgere. Porre una pietra sul passato e riaffacciarsi all'avvenire. Ma non basta farlo materialmente. La coscienza ha i suoi moniti. L'errore commesso va cancellato all'origine. La Francia, per seguire la Inghilterra nell'utopia della sicurezza collettiva, ha sbandato i suoi uomini politici e il suo popolo in troppe direzioni. La bussola ha un punto fisso, oggi, in Europa. Il nord è segnato sicuramente dall'Italia. E' su questa direzione, verso l'Italia, che dovrà indirizzarsi ancora una volta la Francia. E si avranno allora delle nuove idee, si avrà una nuova coscienza che riuscirà ad imporre una politica di salvezza.

Variazioni sul tema della politica internazionale

La politica francese, qualunque sia per essere il risultato delle elezioni, sarà antisanzionista e per una più esatta comprensione della necessità dell'amicizia coll'Italia: Eden non à cessato di dimostrarsi antifascista e antitaliano e non ha rinunziato ancora al suo programma di rincrudelimento delle sanzioni. C'è una lega britannica per la Lega delle Nazioni che ha ancora in programma la chiusura del Canale di Suez. Per l'11 maggio è aggiornato il consiglio delle nazioni, e l'atteggiamento inglese si deciderà sull'unanimità delle deliberazioni ginevrine. Ma la lega non potrà consolidarsi con una nuova guerra. Ed è quanto rileva chi ha buon senso. La chiusura del Canale di Suez, significherebbe la guerra tra l'Italia e l'Inghilterra, dato lo stato di orgasmo che anima l'Egitto, padrone del territorio del Canale, vorrebbe significare una più vasta conflagrazione, a cui esso pure parteciperebbe. La morte di re Fuad, che non si giudicava amico dell'Inghilterra, non può dare eccessive speranze contro l'Italia. La tensione anglo-egiziana, che si giudica a Londra effetto della tredecennale politica del morto Re, non si ammorzerà di colpo, anche se si giudica di aver fatto del principe ereditario, Faruk, nuovo Re d'Egitto, una creatura inglese. C'è il popolo di mezzo, colla sua dignità, colla sua volontà e colla sua fierezza d'indipendenza. Il Canale di Suez è egiziano. Questa affermazione è posta ben fissa davanti a qualsiasi possibile manovra inglese. Ed è da un pezzo cessato il consenso plebiscitario alle sanzioni da parte delle nazioni societarie. La rubrica dei danni delle sanzioni non riguarda l'Italia, ma coloro che le hanno applicate. Laval ritornerà sulla scena politica francese e pare che Hoare debba ritornare su quella inglese. Si parla di un suo richiamo nel ministero Baldwin. E i sanzionisti ad oltranza, naturalmente, se ne rammaricano. Si dichiara che con questa riammissione di sir Samuele Hoare nel gabinetto si stia preparando la capitolazione della politica britannica. Si vorrebbe dal governo un atto di forza e magari la dichiarazione di guerra all'Italia, ma intanto non si sa come colmare i vuoti dell'esercito inglese attraverso il servizio volontario. E la guerra non si fa soltanto colle decisioni del governo o coi movimenti minacciosi della flotta. Bisogna ben spingere navi e uomini a combattere ed è ciò che non garba al popolo inglese. E' finito il giuoco di imporre la volontà inglese attraverso Ginevra e di promuovere azioni militari di minaccia colla adesione societaria! L'Italia è pronta e decisa invece a combattere. La sua politica non poggia sulle illusioni; ma sulla realtà della sua potenza. In Africa ha vinto così ed è pronta a difendere ad oltranza il suo diritto alla vita, più che mai, ora che ha in mano la vittoria.

La bandiera di Vittorio Veneto

Il nome della vittoria si riporta, in battesimo di nuova gloria, coll'offerta del tricolore, su Addis Abeba e vi sventolerà colla bandiera che il popolo di Vittorio Veneto ha offerto al Duce e alla Patria. Già l'ala d'Italia ha portato quella bandiera lontano, oltre l'altra sponda, sull'altra terra nostra e già sulla marcia dei legionari, prossima a concludersi, o già conclusa, chè ormai gli eventi incalzano i desideri e antecedono tutte le speranze, essa sta per sventolare. Si conclude così un primo ciclo della nuova storia e Vittorio Veneto lo ricongiunge alla prima vittoria, da cui è scaturito. Da Vittorio Veneto trassero ardore e vigore la generazione dei combattenti, ai quali si pose a capo Mussolini e le nuovissime reclute, venute nelle sue squadre d'azione, erano illuminate da quella luce. Il fascismo fu sopratutto combattentismo e per questo conservò intatta la sua giovinezza. Ora questa erompe in un nuovo palpito di vita e di conquista. Ha già raggiunto la prima grandiosa méta: da Vittorio Veneto ad Addis Abeba. Ed è giusto, è bello, è auspicale per ulteriori affermazioni di grandezza che sulla nuova tappa sventoli il tricolore col nome della prima vittoria.

CIEMME

TURISMO ITALIANO

Per le vie dell'ascesa

Non molti lettori, pensiamo, sono nella nostra, in certo senso, non invidiabile condizione, di spalancare sopra un panorama di attività trentennale gli occhi della loro memoria in quell'agone di azione turistica che non esige bagagli di molta scienza, ma piuttosto — per le opere utili — luce di spirito e fiamma di sentimento.

Il privilegio di vedere nei ricordi dell'opera quotidiana un panorama trentennale, può essere benissimo un privilegio.... malinconico. Ma ne scaturisce un certo diritto alla parola, la legittima presunzione di poter fare qualche po' di storia del turismo italiano rispetto a talune provvidenze di interesse pubblico che ne hanno potenziato lo sviluppo; storia rievocatrice di volonterosi sforzi entro l'ombra delle incomprensioni di una volta, davvero sconcertanti, tanto più sconcertanti in quanto attive nell'orbita del potere pubblico.

Così le provvidenze tardavano! Ma il turismo non si valutava allora generalmente come fenomeno di molto interesse, nè si concepivano per esso determinate discipline, e non andavano oltre l'attenzione puramente scolastica degli economisti le statistiche intorno alle «rimesse invisibili» propizie alla bilancia dei pagamenti.

La economia turistica interna, cioè relativa al trasferimento dei singoli o di comitive, o magari di parecchia gente da città a città, da città a centri di villeggiatura, si considerava salvo rare eccezioni nell'ordine di una piacevole superfluità. Il viaggio di diporto, la stagione delle acque, i bagni di mare: svago e privilegio dei ricchi. C'era qualche caso di beneficenza dovuto ad Enti filantropici, Comuni, singoli industriali, ecc., per lo impiego dei climi e delle terme, a favore dei lavoratori più poveri, e qualche esempio di colonie marine per bambini scrofolosi. Ma il concetto dell'assistenza sociale di massa come realizzazione di politica demografica mediante le acque, il mare, i climi salutari, non usciva dalle enunciazioni teoriche di qualche studioso.

Stazioni termali, climatiche, balneari esistevano bensì come espressione di generazione spontanea e di sviluppo automatico. Luoghi per la gente agiata, fine a se stessi, sfuggenti ad una qualsiasi pratica valutazione di utilità nazionale, cerchio di egoismi campanilistici.

Vivevano poi loro difetti, discutevano per il meglio possibile dei fatti loro, covavano le loro capacità potenziali sotto gli occhi dello Stato assente. No, presente anche allora, ma solo per diligenza di fisco!

* * *

Bisognava legiferare a favore dei Comuni climatici, balneari, termali. Legiferare per lo scopo di provvidenze che ne affrettassero l'evoluzione ricettiva, cosa sempre necessaria perchè il forestiero non ama gli ambienti primitivi, poveri di attrezzatura alberghiera, difettosi nei servizi pubblici, privi di quelle graziose attrazioni di ornamento edilizio che danno tante note accoglienti ed avvincenti ai celebrati soggiorni d'oltre frontiera!

Occorrevano denari per ciò. Ed ecco prospettarsi da qualcuno la tassa di soggiorno da servire per le opere di miglioramento ed abbellimento locale, che doveva, come avvenne, avere nella pratica applicazione la virtù dell'ossigeno per la finanza dei centri, quasi tutti rurali e poverelli, ai quali accorrevano i forestieri, le avanguardie della moltitudine di poi.

Piccola legge di poche righe, realizzata dopo annose incertezze con le conseguenze di una nuova storia per tanta parte dell'Italia turistica, contro le resistenze di brava gente che non capiva. Primo segno di interessamento dello Stato in fatto di organizzazione turistica dalla fondazione del Regno d'Italia!

Eravamo all'11 dicembre 1910. E tre anni più tardi era ancora lo Stato ad accogliere la tesi che era apparsa assurda per taluni agnosticismi, quanto ragionevole per chi la concepì, illustrò e difese senza stanchezze: quella per il moderno assetto delle Terme Demaniali di Salsomaggiore. La riforma delle Terme demaniali era decisa per Salsomaggiore su disegno di grandi linee, riforma generatrice, per legami logici, di altre non meno importanti, come quella di Montecatini.

E la iniziativa statale accendeva la fede dell'iniziativa privata nel campo della organizzazione termale italiana.

Si erano veramente, con due leggi di profondo significato innovatore, poste due pietre miliari sul cammino di ascesa.

Di lì a qualche anno, nel 1919, era costituito un Ente nazionale per le industrie turistiche, nel cui nome oggi ancora è materiata la nostra migliore propaganda turistica all'interno e all'estero.

* * *

Fascismo. La dinamica del tempo nuovo ha realizzato anzitutto nella legislazione una tesi che, per la origine e il sentimento, può dirsi sorella di quella che aveva costituito in precedenza il germe fecondo delle provvidenze ricordate per il finanziamento di determinati Comuni e per la nuova efficienza delle terme demaniali.

Siamo alla differenziazione giuridico-amministrativa dei Comuni balneari, climatici, termali dai Comuni ordinari e cioè dalla nascita delle Aziende Autonome. Enti a carattere autarchico, le Aziende potevano considerarsi come organismi periferici di attività turistica, destinati a presidiare le fortune turistiche locali. Il fascismo aveva, col riconoscimento giuridico delle stazioni di cura, di soggiorno e turismo, costituita una preziosa continuità di opera affidata a rappresentanti diretti di interessi concreti, pertinenti ad un nesso sociale ed economico particolare quale è, senza dubbio, la stazione di cura, di soggiorno, di turismo. La legge del 1926, voluta dal Duce, ha per noi, osservatori consapevoli, un significato trascendente. Per la sua applicazione molti centri di soggiorno e di cura hanno trasformato il loro volto e il loro spirito. Forse non perfetta, anzi perfettibile, quella legge resta come espressione di evoluzione nazionale per la valutazione di un settore importante dell'economia turistica. Nè gli errori della inesperienza amministrativa qua e là riscontrati, nè le stesse lacune o insufficienze apparenti alla stregua della pratica (in parte colmate con le norme della legge 29 gennaio 1934), hanno menomato il significato del provvedimento che poteva dirsi espressione di una nuova comprensione o, più precisamente, indice di una nuova mentalità. Indice che non fallì come dimostrarono successive disposizioni le quali, costituendo in primo tempo un Commissario per il Turismo, poi una Direzione Generale Ministeriale del Turismo, consacrarono la funzione di una gerarchia centrale responsabile, capace per sussidio di spiriti, di mezzi, di fede, così come comporta la esplicazione della politica turistica sul piano di valutazione fascista d'ogni interesse nazionale.

E seguiva il perfezionamento delle rappresentanze periferiche dell'attività turistica per via di un razionale inquadramento, di cui sono capisaldi gli Enti provinciali del turismo.

Nel corso dell'èra fascista il metodo antico della *beneficenza*, per cui soltanto scarsa rappresentanza della gente del lavoro poteva accedere alla cura delle acque minerali, del mare e dei climi, si è sostituito con la regola dell'*assistenza sociale* applicata alla funzione di potenti organismi parastatali e coll'azione di quel grande istituto politico sociale che è l'Ente Fascista per le Opere Assistenziali. Oggi le terme, le marine, i soggiorni montani sono aperti a moltitudini, al fine che la salute, cioè la sanità fisica, presidii il destino della stirpe.

E nel campo della ricerca scientifica la idrologia medica diventa materia di alti studi; cosa questa di singolare significazione come prova della progressiva permeazione di quelle tali incomprensioni per cui trent'anni fa appariva visionario, o quasi, chi propugnava la necessità di particolari leggi, affermando essere di utilità pubblica lo sviluppo delle stazioni di cura come tramiti di produzione economica e di bonifica umana.

* * *

Le stazioni termali, balneari, climatiche o quei luoghi che per magnifiche tradizioni di arte e di storia sono méta preferita del turismo, hanno un grande posto nel quadro dei valori produttivi del movimento dei forestieri. Gli organi direttivi centrali ne assistono ora largamente lo sviluppo, ne favoriscono la propaganda, ne sfruttano accortamente i valori potenziali. Non si ignora oggi, fra noi, che molto posto c'è ancora per l'Italia dei climi e delle acque salutari, per l'Italia custode degli immortali valori dello spirito e della bellezza. Le statistiche del turismo internazionale dimostrano che troppa gente, abituata a viaggiare oltre le frontiere del proprio Paese, ignorano le vie che adducono ai nostri prodigiosi soggiorni di salute, alle nostre marine luminose. Per ciò si intensificano le manifestazioni di richiamo, si eccitano i contributi della cultura medica e della spiritualità letteraria ed artistica, si chiedono complessi ordini di provvidenze agli Organi dello Stato. Ed in questo senso agisce — forza nuova e feconda — la solidarietà corporativa.

Bisogna assecondare tutto ciò con animo nuovo perchè l'incremento d'ogni attività turistica non sarà soltanto benefico nell'ordine economico e sociale ma, come si è giustamente ricordato, sicuramente utile nell'aspetto politico.

A. REBUCCI
Direttore della Rivista Stazioni C.S.T.

A Lourdes

E' confermata l'effettuazione del pellegrinaggio nazionale ai Santuari d'Italia, che partirà il 6 maggio da Milano, mentre affluiscono le adesioni al pellegrinaggio al Santuario di Lourdes che, diretto da Don Giovanni Rossi, partirà da Genova il 19 maggio.

Le inscrizioni a quest'ultimo pellegrinaggio sono ancora aperte. Chiedere il programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, a Milano; Via Mercalli, 9.

Rapallo centro di cultura

Già cent'anni fa i viaggiatori soggiornavano a Genova, in vacanza. Henry James ne parla nei suoi romanzi. Genova è la porta naturale di entrata in Italia.

Ma il lavoro di riflessione e di studio fiorisce nella tranquillità; come nelle ville del Rinascimento e prima, ad Arquà, fioriva il Petrarca. Non sono stato io ad inizare la domanda che Rapallo divenga centro internazionale di cultura. Dico però che se ciò avvenisse — come è nei voti generali — sarebbe riconoscimento d'un fatto compiuto. Pubblicare l'elenco delle menti superiori che sono passate per Rapallo nell'ultima decade sarebbe cosa lunga a enumerare!

I vantaggi che altri potrebbe ritrarre da un soggiorno a Rapallo mi sembrano analoghi a quelli già sperimentati nel corpo vile del sottoscritto.

Si arriva qui da Roma, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Milano, Venezia, Firenze, ecc., più comodamente che non alla Riviera di Ponente od alla Costa Azzurra. Io ho già esperimentato il clima e le agevolezze della Sicilia, del lago di Garda, della Riviera francese, prima di stabilire la mia abitazione al lungomare di Rapallo. Per tutto ciò che è studio, esperimento speciale, ricerche sull'arte, per tutto ciò insomma che supera la capacità dei giovani delle Università, un tale posto tranquillo ha vantaggi enormi.

In dieci anni che sono a Rapallo ho visto passare qui tutta la schiera degli amici e ammiratori di Gerhart Hauptmann, alcuni colleghi del poeta irlandese William Yeats e amici miei dilettissimi in numero rispettabile. Negli ultimi anni anche consultazioni in proposito dell'Economia Nuova, si sono spostate a questa riva tigullina.

Grande biblioteca a Rapallo non abbiamo, archivi per studi storici non abbiamo, ma abbiamo la tranquillità che occorre ad ogni studioso che abbia già raccolto la sua materia. Esempio: le ricerche musicali continuate da parecchi anni e i concerti, che furono le prime manifestazioni pubbliche di Rapallo quale centro culturale.

Per un centro internazionale di cultura due modelli esistono: il primo quello di John Hopkins (che all'inizio serviva, mi pare, solamente o principalmente per studi superiori, cioè dopo conseguita una laurea), il secondo quello Forschungsinstitut di Leo Frobenius a Freiburg. A Rapallo un po' di lavoro di questo genere sarebbe chiaramente possibile. Un poco si è già fatto, senza formalità.

Rapallo ha una situazione perfetta come «porta». Le carovane di americani che vengono in Italia per vedere le pinacoteche, i tronfi architettonici del passato e che verranno in seguito per vedere le prove della *vita* vibrante dell'*epoca nuova*, sarebbero ben lieti della sosta d'un'ora, o più ore o giorni a Rapallo per ricevere consigli, per essere orientati verso le glorie dei musei che più esprimono la vita sempre rinnovata della Penisola.

Tutta quest'opera di critica, di selezione, destinata al rinnovato modo di percepire le cose italiane, è quella che più specialmente tocca fare a noi. I turisti, dopo questo passaggio a Rapallo (divenuta centro internazionale di cultura) viaggerebbero in Italia meglio preparati a comprendere non solamente cosa era l'Italia dilettevole del Quattrocento, ma l'Italia nuova, l'Italia che non conoscerebbero i viaggiatori che avendo visto solamente delle antichità senza vedere la esposizione del Decennale o che, vedendo Roma per la prima volta, credessero che la città compianta da Joachim du Bellay sia quella che si trova oggi al Lungotevere.

Una Casa Littoria a Rapallo potrebbe benissimo contenere almeno una biblioteca accessibile ai forestieri dilettanti o di passaggio, aiutandoli a subito comprendere la Nuova Italia. Questa costruzione, se inspirata ad un progetto di Sant'Elia, aprirebbe l'occhio e probabilmente la mente alla contemporaneità della Nazione.

Questo centro avrebbe una doppia funzione, quale centro per studiosi di eccezione e come borsa d'idee, e quale secondo compito una funzione di divulgazione e preparazione per turisti seri e studenti in viaggio che non avendo disponibile il tempo di inscriversi ai *corsi estivi* di Perugia, Siena, ecc., non sarebbero per questo privati, malgrado le loro condizioni economiche, di qualche consiglio, d'un breve ammonimento, derivati dall'esperienza, che mostrerebbero loro, senza sprecare il minimo del loro scarso tempo e danaro, dove possono trovare quel che più li interessa o più loro potrà giovare di pittura, architettura o di vita contemporanea.

E. P.

A Budapest

Per le feste di Pentecoste la Camera di Commercio Ungherese e Italiana di Milano ha organizzato un treno speciale di scambio per Budapest, inserendovi una escursione di tre giorni a Vienna.

La gita avrà luogo dal 29 maggio al 4 giugno e la permanenza nella capitale magiara coinciderà perciò anche con l'incontro di calcio Italia-Ungheria, per il quale il Comitato offre gratuitamente anche il biglietto di entrata allo Stadio.

La manifestazione non mancherà di successo, poichè all'ottimo trattamento stabilito separatamente per i gruppi viaggianti nelle tre classi, corrispondono quote invero esigue da lire 245, compreso ferrovia, alberghi, vitto, visite in auto, escursioni vicinali e ricevimenti ufficiali.

I partecipanti fruiranno altresì del passaporto collettivo e di forti riduzioni ferroviarie per affluire al raduno. Il programma viene gratuitamente inviato a chiunque ne faccia richiesta alla stessa Camera di Commercio Ungherese e Italiana in Milano, Via Besana, 6.

La Triennale e la moda italiana

La Direzione di questo Ente ha preso contatto con la Presidenza della Triennale, affinchè, nella prossima sessione di questa grande istituzione milanese siano creati reparti atti a propagandare i tessuti italiani.

La grande strada nel mondo

L'uomo, in generale, crede che la ricchezza basti per imporsi, per farsi strada nel mondo. Non è vero: il denaro non serve a comperare la stima. E' il re che procura il piacere materiale, i suoi beni ed i suoi mali, questo sì; che sovente soffoca ogni attività, che alimenta le ambizioni ed i vizi a danno del sentimento negli esseri inferiori. Il ricco debole soccombe nella lotta della vita, che l'orgoglio falso, l'ambizione non bastano a sorreggerlo, ed allora entra in quella parte della società che è la più infima. Nessun dovere esiste: patria, famiglia; cose d'altri tempi!

Perchè sacrificarsi per avere un posto nel mondo, quando già la fortuna ha buttato i suoi doni a piene mani? Quando già si ha il diritto di vivere senza bisogno di nessuno? Quanta pietà, pensando che mille strade sono aperte, mille porte sono spalancate per renderci degni di sè stessi, utili alla propria terra, alla società che soffre, che spera, che ha bisogno di esseri superiori che diano, non solamente denaro, ma intelligenza, mente, cuore, per attingere a nuove grandezze, per essere salvata con ogni scienza e dedizione.

L'uomo deve lavorare, chiunque esso sia; non deve mai essere un nulla, un negativo; egli è nato per creare, per costruire, non per dissolvere, nel piacere e nell'ozio, nella negazione del dovere che porta alla decadenza della razza, di quel nome tanto agognato dai suoi avi. Nessuno deve, nè può vivere senza un ideale, una méta da raggiungere. L'ozio rende deboli ed abbrutisce; è necessario innalzare lo spirito nella concreta idealità forte, possente che rende bella la vita e nobile lo scopo di viverla. E' necessario lottare, combattere con tenacia, con ardore, con fede, con amore, per attingere nuova energia, nuove forze; bisogna stringere un sacro patto col proprio io, ed avere il coraggio di non indietreggiare mai per raggiungere l'ideale.

Ognuno di noi ha un ideale vicino o lontano, a volte costa il sacrificio di tutta un'esistenza maggiormente cara, quanto più è segreto; ed è appunto la difficoltà che si incontra che lo rende sublime nel concetto. L'ambizione giusta di volere arrivare ad uno scopo sano ne accresce l'entusiasmo che ne anima le rosee speranze, e sorregge saldamente, formando la vera, la sola ragione di vivere, luminosissimo faro che rischiarerà le fitte tenebre della notte buia.

A volte, è vero, cause impreviste, ineluttabili si contrappongono alla forza di volontà e si piega, si ubbidisce all'ignoto destino, che rimarrà sempre un mistero, tuttavia non bisogna cedere alla speranza, la sola lusinghiera che rimane; guai a lasciarsi trasportare dalla disperazione, anzichè deboli è preferibile essere ambiziosi e anche audaci. Quanti esempi nel mondo hanno strappato la palma della gloria dal nulla! Spinti per sè o per emulazione, la grande molla che solleva ogni ostacolo, nelle gare più difficili di ogni arte: musica, pittura, poesia, negli affari industriali e commerciali, nei traffici, nelle professioni, in ogni forma d'attività, anche nella virtù, nell'eroismo e perfino nell'amore, si arriva a soddisfazioni grandissime che elevano sempre più, perchè capaci di impedire azioni riprovevoli, mettendo in gara la dignità e la nerezza di persona d'onore.

Falso è l'orgoglio di sè che incatena ogni libertà d'azione da rendere in grado di inferiorità. Quando si pensa ad una sola forma di egoismo spirituale o materiale, c'è sempre modo di tendere la mano beneficando assai meglio che col denaro. Non fare il male è un grande merito, ma non basta: occorre operare il bene, ecco il cardine fondamentale della vita: operare e bene. Non si è creati per vivere individualmente, ma per gli altri, oltre la coscienza personale vi è la collettiva, vi è il grande meccanismo del mondo che aspetta il concorso di tutti, che designa i posti nella società. Il progresso umano sta concatenato nel concorso di tutti, guai a chi resta disertore, duro è il lavoro, ma è una necessità ed è il solo che possa concedere il riposo, la gioia vera di vivere, lo scopo alla vita, che si è presentata difficile e penosa in un giorno forse lontano.

Con gli occhi e la mente stanchi nel silenzioso riposo si rivedrà la lunga strada percorsa: quanto cammino scoraggiati, avviliti, smarriti anche, quanti passaggi pericolosi, quanti tormenti, che importa? Ora tutto è passato, tutto è spianato. Si è arrivati alla tranquilla serenità della coscienza che pareva irraggiungibile senza consolazione. Tutto è ricordo, ed ombra nella vita; la fede ha vinto, ha portato conforto, felicità. Quando si può creare un passato onesto e glorioso, si può vivere ed anche morire senza rimpianti, col sorriso sulle labbra.

Impara dunque e lavora!

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI

Settimane festive di Vienna

Quest'anno le settimane festive di Vienna avranno luogo nel periodo dal 7 al 21 giugno per la decima volta. Le settimane festive, come ogni anno, daranno un colpo d'occhio sull'intera vita culturale e sociale. I teatri offriranno una serie di splendide rappresentazioni, o concerti di alta qualità artistica daranno di nuovo prova della fama di Vienna quale città della musica. Numerose manifestazioni nel campo sportivo o sociale forniranno l'occasione ai migliaia di forestieri del mondo intero, che durante le settimana affluiranno a Vienna, di raccogliere impressioni di vario genere. Ampie riduzioni sul prezzo del viaggio faciliteranno la visita di Vienna durante la settimana festiva.

A Tripoli con P. Facchinetti

Il Circolo di Cultura Francescana di Milano (Via Maroncelli, 23), organizza un viaggio d'accompagnamento di S. E. mons. Vittorino Facchinetti a Tripoli, dove il nuovo Vicario Apostolico farà il suo ingresso il 18 maggio. Per informazioni rivolgersi al detto Circolo.

Un grave lutto di Marconi

Il 24 aprile si è spento a Londra Alfonso Marconi, fratello di Guglielmo Marconi e di questi maggiore di età di qualche anno.

La notizia è stata appresa con vivo dolore in tutta Italia, e particolarmente a Rapallo dove il defunto aveva stabilito, in Via Dante, la sua residenza. Anzi proprio per il giorno 25 ne era preannunciato il suo ritorno, quando invece la morte ha voluto colpirlo nella città inglese, dove si trovava di passaggio.

Alfonso Marconi aveva nella nostra città una vita del tutto tranquilla, deliziandosi alla sua pregevole raccolta di violini, che conservava con cura gelosa non scevra tuttavia di comprensione. Egli infatti aveva promesso agli «Amici del Tigullio» i suoi violini per l'esecuzione di qualche concerto.

Al vivo dolore dei numerosi amici ed ammiratori del grande scienziato, uniamo il nostro e quello di Rapallo, che tributa alla memoria di Alfonso Marconi il suo più vivo cordoglio.

(NOTA)

Oltre che un simpatico amico, gli «Amici del Tigullio» hanno perduto in Alfonso Marconi, un «sostenitore», che era pure intervenuto alla prima «ora di studio» organizzata lo scorso mese.

Di Alfonso Marconi possiamo rivelare a Rapallo un lato poco noto. Egli era un amatore e conoscitore di violini, dei quali strumenti si poteva considerare un collezionista, ed era pure liutaio dilettante.

Sotto la sua aria di bontà fanciullesca, possedeva un forte senso costruttivo e sostanza di giudizio. Egli; accogliendo il disegno degli «Amici», aveva deciso di prestare i suoi strumenti ai musicisti tigullini, che avrebbero così potuto illustrare le qualità del suono che due secoli fa avrebbe dilettato le orecchie di quei contemporanei.

E' leggenda mondiale che il violino di Paganini, proprietà della città di Genova, viene tolto dal museo una volta all'anno perchè sia suonato da un grande maestro. Chi scrive, ricorda il dolore del curatore prof. Dazzi, della «Querini - Stampalia», il quale, entrando in carica, trovò in una vetrina degli strumenti tarlati e guasti, perchè lì rinserrati e mai adoperati nel lungo trascorrere di anni.

Alfonso Marconi, che ben comprendeva la barriera economica che divide il violinista ricco dal violinista povero, aveva appunto deciso di far adoperare i suoi violini, anche per godere del piacere che un collezionista prova nel vedere i suoi strumenti adoperati da mani competenti.

Noi abbiamo avuto il privilegio di ascoltare le *voci* della collezione Marconi in casa dell'illustre personalità, ed anche il pubblico di Rapallo avrebbe goduto di questo privilegio, se le sanzioni non avessero arenato la attività tigulliana.

Marconi bene comprendeva — associando e sviluppando il concetto corporativo — che certi strumenti musicali non devono trattenersi come tesori vincolati, ma devono essere adoperati, sia pure con tutte le cautele.

Noi prevediamo che verrà un giorno in cui col tenere fermo, chiuso uno strumento musicale di eccezionale valore, si offenderà il senso sociale.

Alfonso Marconi possedeva una dozzina di strumenti, fra i quali uno Stradivari, un Guarnieri, un violino cui era dubbia la marca, ma egualmente straordinario perchè bello e dell'epoca dello Stradivari, altri violini diversi per costruzione e sonorità; di essi ne faceva uso per conto suo, traendo soddisfazioni che obliavano il suo ozio di Rapallo.

Concluderemo col dire che i violini di Alfonso Marconi dovevano essere adoperati per il concerto che i musicisti tigulliani stanno offrendo pro Casa Littoria, avvenimento che avrebbe fatto assurgere il concerto stesso ad una importanza insperata.

Gli «Amici del Tigullio» esprimono il loro dolore per la perdita di questo vero amico.

EZRA POUND

Ettore Pais

Finalmente — ed era tempo — l'Accademia d'Italia ha assegnato per il 1936 il Premio Mussolini per le discipline morali e storiche all'illustre senatore Pais.

Ettore Pais ha dedicato oltre cinquant'anni della sua lunga e serena vita allo studio ed alla sottile indagine storica e particolarmente a quella parte che si riferisce a Roma.

Egli, si può dire, è più il poeta che il critico della storia di Roma. Se leggiamo qualche brano dei suoi libri o qualche articolo di quelli che va pubblicando sul *Corriere della Sera*, a traverso una prosa limpida, fresca, serena, intravediamo la densità del suo pensiero che non si ferma alla semplice e pura narrazione, ma risalendo ed indagando nelle origini ci riporta e ci fa rivivere un po' di quella vita, di quell'atmosfera eroica.

Noi non siamo troppo teneri verso le società scientifico-letterarie, ma pure non possiamo che rallegrarci con l'Accademia d'Italia per l'ottima scelta di quest'anno.

Veramente del Pais eravamo certi che da tempo meritasse tale onore, solo ci si stupiva che in tanto consesso ancora s'ignorasse il suo nome. Ma meglio tardi che mai.

Ettore Pais non è uno sconosciuto per Rapallo, ma un caro ospite della città nostra, che fra tante consolelle scelse e predilige da anni come suo riposo estivo.

Per la gloria d'Italia, per le fortune della nostra stirpe, noi ci auguriamo d'avere ancora fra noi per molte e molte estati questo profondo divulgatore dell'immortalità di Roma.

Ad Ettore Pais il nostro saluto.

2 Maggio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 24 al 30 Aprile
Nati 1 - Morti 2

Il comm. Solari confermato Podestà

Con Decreto Reale del 16 corr., il comm. magg. Silvio Solari è stato confermato Podestà di Rapallo, carica che egli detiene da nove anni.

S. E. il Prefetto ne ha dato comunicazione telegrafica al comm. Solari, esprimendo il suo compiacimento personale.

Il comm. Solari ha così risposto a S. E. il Prefetto: *"Ringrazio V. E. comunicazione mia conferma Podestà. Rinnovata fiducia accordatami Regio Governo è sprone sempre meglio operare. Inizio terzo periodo podestarile inneggiando Sua Maestà il Re et Duce confermando miei sentimenti devozione causa fascista et dedizione assoluta servizio Patria"*.

La notizia della riconferma è stata accolta con viva soddisfazione dai cittadini che del comm. Solari hanno sempre ammirato l'opera appassionata e infaticabile spesa per la valorizzazione della nostra città.

Nei precedenti nove anni di gestione podestarile, molte opere importanti sono state compiute, che hanno reso più efficiente l'attrezzatura di Rapallo.

Tutti i servizi sono stati migliorati, molti problemi vitali risolti, ma di tutto il complesso i rapallesi avranno vivo il ricordo e la memoria.

E, caratteristica particolare, tutta la mole dei lavori è stata attuata senza aggravare di tributi, prova della meditata e sagace fatica del nostro Podestà, nel quale la cittadinanza saluta anche in questa felice occasione, il saggio amministratore che continuerà a portare la sua fervida opera per il migliore avvenire di Rapallo.

Soddisfazione grande dei rapallesi è quella di essere amministrativamente guidati da un autentico loro figlio, che bene e meglio può comprendere e vagliare la necessità di cui Rapallo abbisogna.

Al comm. Solari, con i nostri auguri, le felicitazioni più vive.

Nella Scuola

I premi Delle Piane e XII Ottobre

Allietata da un tempo magnifico che rese piacevole la gitarella, che da Rapallo vi ci conduce, si svolse nella scuola di S. Maria del Campo la simpatica festa per la consegna annuale dei premi «Giacomo e Teresa Delle Piane» e «XII Ottobre», oltre che di quelli d'igiene concessi dalla Provincia di Genova. Di speciale interesse fu la parte musicale del programma, preparata con amore dalla maestra di canto signorina Ada Pierrottet, nei canti della Patria, sempre cari e commoventi, nel coro di bambini di *Lodoletta* di Mascagni e soprattutto nel terzetto patriottico *Il nome d'Italia*, in cui i piccoli attori nei loro indovinati costumini, dalle tinte svariate, nella loro grazia ingenua ci davano l'immagine di fiorellini appena sbocciati, di uccelletti, di farfalle, di tutto ciò che di grazioso ha la campagna in fiore, risonante di canti e di trilli.

Di piena attualità e graziosa assai la scenetta *Abissini*, preparata dalle brave insegnanti sig.na Vallebella e signora Fasce, come pure le due poesiole recitate dagli alunni Algesi ed Ermenegildo, una delle quali in dialetto genovese dedicata al generoso cav. Delle Piane, donatore della bellissima nuova scuola, che nel prossimo anno scolastico aprirà i suoi battenti per accogliere gli scolaretti nei suoi vasti e luminosi ambienti.

Dopo la distribuzione dei premi consistenti in libretti della Cassa di Risparmio di lire 50 ciascuno, altro dono dovuto alla inesauribile generosità del cav. Delle Piane, parlarono egregiamente l'esimia signora cav. Pierina Burgalassi, il direttore sig. Fattore e il cav. Massoni come rappresentante il Podestà comm. Solari, tutti inneggianti alla prosperità e all'incremento della scuola e della Patria ed alla benefica bontà del cav. Delle Piane di cui tutti rimpiansero l'assenza e a cui il direttore sig. Fattore, a nome suo e delle autorità presenti, spedì un telegramma d'augurio e di riconoscenza. Erano presenti alla bella festicciuola, oltre le personalità sunnominate, il direttore del *Mare* sig. Agostino Macchiavello, in rappresentanza del Commissario del Fascio, le signore Canessa, Zennaro, Torriani, Benoit, De Guglielmi e un allegro e commosso stuolo di parenti dei piccoli attori.

Un plauso alle brave e infaticabili insegnanti sig.na Vallebella e signora Fasce, che non risparmiarono lavoro, nè scansarono fatiche per la buona riuscita della festa, alla signorina Ada Pierrottet, per le cui geniali fatiche la gentile festività ebbe una nota brillante, e alla signorina Luisa Bottazzi, che gentilmente si prestò per l'accompagnamento al pianoforte del bozzetto patriottico. *B.*

I "genieri,, a Firenze

Il Duce ha ordinato che la IV adunata nazionale dei *genieri* d'Italia abbia luogo in Firenze nei giorni 23, 24 e 25 maggio. Sua Maestà il Re presenzierà alla sfilata delle formazioni dei reduci gloriosi. La città nobilissima che irradiò la nostra lingua, affermando in ogni tempo con l'opera dei suoi grandi la somma espressione del pensiero italiano nell'arte e nelle scienze, offrirà tutto il suo entusiasmo. L'adesione dei *genieri* liguri sia perciò totalitaria. Le quote sono le seguenti: lire 53 per il viaggio in seconda classe, lire 34 se in terza. I partecipanti riceveranno il distintivo ricordo, cartoline, un numero commemorativo, ecc. Rivolgersi in Rapallo per informazioni dettagliate al capitano Lorenzino dott. Pietro, presso la *Salem*.

RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA

Esempio da imitare

A Genova, il comm. Ettore Nasturzio ha comunicato al Vice Federale comm. dott. Vittorio Passalacqua, «il proprio desiderio di provvedere *personalmente* alla costruzione della nuova Casa Littoria del Gruppo Bonservizi, cui egli appartiene».

Segnaliamo questo gesto, nobilissimo che, se ha per base la solidità finanziaria del comm. Nasturzio, rispecchia nobiltà d'animo e fede profonda.

Nessuno obbligava il comm. Nasturzio a fare questo dono, egli ha invece sentito il bisogno di fare per il fascismo qualche cosa di più, e questo qualche cosa di più consiste in una Casa Littoria, che verrà eretta su terreno donato dai fratelli Mino e Giuseppe Canevaro Chichizzola.

Già altra volta abbiamo svolto su di un atto analogo opportune considerazioni. Ritorniamo in argomento, con quella costanza e, vorremmo dire, con quello ardore che informa la campagna che sosteniamo pro Casa Littoria di Rapallo.

Costanza che non è solamente nostra, ma che ci proviene dalla indefettibile volontà che riscontriamo nel Commissario del nostro Fascio, in altri suoi collaboratori, in molti camerati e in numerosi cittadini.

Tutte queste categorie presentano però dei *vuoti*: noi diciamo «molti» camerati e «numerosi» cittadini, non diciamo TUTTI perchè — purtroppo — parecchi e parecchi sono ancora gli assenti, e coloro che fanno orecchie da mercante e coloro che si sottraggono al dovere da compiere.

Questo assenteismo non farà recedere il Fascio di Rapallo dalla strada sulla quale si è incamminato e lungo la quale è seguito giorno per giorno da maggior numero di fedeli. Anche gli assenti, anche i reprobi faranno domani causa comune con i pochi di ieri ed i già molti di oggi. Ne siamo certissimi.

Bisogna insistere, bisogna battere il martello sull'incudine, senza stanchezza e senza sosta. Dopo molto battere anche il ferro più ribelle si piega alla volontà dell'uomo.

Ma mentre seminiamo per raccogliere — sia pure nel domani prossimo — i frutti dell'opera nostra fascista di propaganda e di persuasione, non possiamo sottrarci alla bellezza di certi gesti che, come quello del comm. Nasturzio, riempiono di orgoglio chi li riceve e sono di profonda soddisfazione per chi gli compie.

Immaginiamo l'esultanza dei camerati genovesi del «Bonservizi» e pensiamo che anche a Rapallo simile esultanza potrebbe propagarsi da un momento all'altro. Perchè non abbiamo mai scartato l'ipotesi che un gesto consimile si verifichi pure nella nostra città.

Noi non dispèriamo che questo gesto sia compiuto da chi, potendolo per censo, per ricchezza, voglia legare il proprio nome — ad onore suo, in memoria di suoi cari — ad un'opera che consacri ai posteri e il gesto di splendida grandezza e il Fascismo vittorioso e invincibile.

XV ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO "CASA LITTORIA":

Totale precedente L. 27.164,75; Fascio Femminile 600; not. Prospero Antola 50; Raccolte fra camerati 281; Castruccio Emanuele fu Francesco 100; Luigi Montini 50, Airola dr. Vittorio (terzo versamento) 14; Piccoli Gino 5; Totale a tutto giovedì 30 aprile lire 28.264,75.

Raccolte dal Fascio Femminile pro Casa Littoria: Somma precedente lire 4415; S.M. (donna fascista) 5; Macchiavello Margherita, D.F., 10; Vassallo Alice, D.F., 15; Sorelle Masnata, D.F., 20; Elisa Masnata, D.F., 5; dall'Oglio Maria Teresa (1.o vers.) 5; Insegnanti Scuole Elementari (vedi elenco) lire 186; Totale a tutto giovedì 30 aprile lire 4661.

•••

Primo versamento pro Casa Littoria eseguito dagli insegnanti delle Scuole Elementari:

Capoluogo: D'Arco Fattore Giulia lire 10; Basso Colomba 10; Leverone Arata Elena 10; Alvigini Pietrina 10; Casagrande Lidia 5; Boero Ester 10; Beltramin Elvira 5; Bolognesi Pina 5; Rolleri Elvira 5; Baldini Elda 5; Antola Antonio 10; Pompei Eva 10.

Frazioni: Firpo Giovanna 16; Kanedin Giuseppina 10; Brizzolara Angela 10; Schiaffino Prospera 10; De Guglielmi Giovanna 10; Schiaffino Maria Rosa 10; Vallebella Alice 10; Fasce Parisi Teresina 5; Garetto Severina 10. Totale lire 186.

A tutto giovedì 23 aprile 1936-XIV i seguenti fascisti si sono impegnati di corrispondere «Pro Casa Littoria» le seguenti somme:

Lavezzari Renato 60; Farina Beniamino 15; Chichizola Francesco 60; Franzetti Pietro 21; Fuchs Adalberto 30, Garbarini Carlo 24; Gambero Massimiliano 10; Gioncada Pietro 10; Giovannetti Diego 30; Garbarino Luigi 24; Giglio Alfredo 30; Guareschi Ernesto 12; Granito Andrea 20; Gobetto Aldo Pietro 60; Goria Giuseppe 10; Gribaudo Arnegildo 60; Massone Giovanni 55, Macera Luigi 120; Marchis Giovanni 10; Marchese Ernesto 120; Fattore Emilio 60; De Paz Giulio 50; Manara Francesco 50.

I seguenti cittadini non fascisti o non facenti parte di questo Fascio, a mezzo del capo-nucleo - aiutante Lavezzari Renato, si sono impegnati di corrispondere: Ramondini dott. Pier Costantino 20; Giovo Famiglia 60.

Nobilissimo gesto

Una donna fascista — appartenente al gruppo di Rapallo — ha offerto alla Segretaria il residuo di tutto il suo oro perchè fosse venduto alla Banca d'Italia — beneficiando così lo Stato — e il ricavato venisse destinato dal Fascio Femminile per l'acquisto di tanto riso — prodotto italianissimo — da distribuire ai bimbi protetti dall'Opera Maternità e Infanzia. L'oro è stato regolarmente venduto e la somma ricavata, lire 609,35 verrà spesa secondo il desiderio della donatrice. Questa donna fascista, che sacrifica l'ultimo suo oro per un gesto doppiamente italiano e benefico, desidera mantenere l'incognito.

La bellezza del suo gesto si sublima in questa rinuncia, che vale più d'ogni elogio.

Galleria degli ospiti

Segnaliamo per la nostra *galleria* i seguenti ospiti di questi giorni: De Lago Cerqueira Antonio, diplomatico, Lisbona; Conte Guido Visconti di Modrone, senatore, Milano; Bouvier gr. uff. Alfredo, senatore, e signora, Roma; Devoto cav. uff. dr. Giuseppe, Ispettore Principale FF. SS., e signora, Firenze; Marelli comm. ing. Alfredo, industriale, e signora, Milano.

Koc Kemal, Segretario d'Ambasciata, Parigi; Van Strien Luigi M., giornalista, Amsterdam; Ferretti on. Giacomo, Roma; Bernard Valentino, Presidente Corte d'Appello, e Signora, Digione; Holms Harry, dell'Università di Finlandia, e Signora, Parigi; Mc. Nain Laurence, addetto militare U.S. America, Roma.

Vaccinazione

Il Podestà ricorda a tutti i genitori, o a chi ne fa le veci, l'obbligo di presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre successivo alla nascita ed a ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo. E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

Le pubbliche vaccinazioni gratuite hanno luogo tutte le domeniche fino al 19 maggio, dalle ore 10 alle 11, nell'aula municipale.

Dopo il settimo giorno dell'avvenuto innesto i vaccinati dovranno essere presentati ai sanitari vaccinatori per rilevarne l'esito. In caso contrario, la vaccinazione si considererà come non avvenuta.

Nessun fanciullo potrà entrare in scuole, istituti, officine senza la prova della avvenuta vaccinazione con esito positivo.

Oggi e domani biglietto omaggio ai Cinematografi "Reale,, e "Eden,, per la rappresentazione di Mercoledì 6 corr.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

"Il crisma divino nella politica Mussoliniana,,

All'Istituto Fascista di Cultura, trasferito per la durata del censimento nella gran sala dell'Albergo Europa (g.c.), la nostra egregia collaboratrice prof. cav. Pierina Burgalassi Mazzucchi di Milano, rapallese adottiva, ha tenuto lunedì sera una applauditissima conferenza dal titolo: "*Il crisma divino nella politica Mussoliniana*".

La gentile e colta conferenziera ha reso sublime, nel suo concetto, attraverso le provvidenze e le direttive del regime fascista, la figura della madre e quella del fanciullo.

Il tono elevato della conferenza non concede di poter fare un esatto riassunto, ma riesce facile dire che la Madre, attraverso le parole della signora Burgalassi, è stata descritta quale figura divina. Figura divina che, col concetto di Mussolini, ha oggi nella storia d'Italia il suo granitico piedistallo nella «Giornata della Madre e del Fanciullo», che il Duce ha creato per dare alla stirpe un altare su cui depositare i segni della riverente gratitudine.

Fu vasto, complesso il pensiero della squisita conferenziera, che abbracciò tutti i campi in cui la genialità del Duce ha saputo e voluto attrarre la donna, affine renderla più cosciente, più stoica, più grande nella sua divina maternità, nella sua appassionata dedizione, nella sua persuasiva protezione, nella sua mistica rassegnazione quando la Patria chiama a raccolta i suoi figli.

L'esposizione è stata felicemente intramezzata dalla nota storica e politica, dagli episodi eroici in difesa della prole e della madre a quelli politici e sociali rivelatisi nella granitica resistenza contro le abbominevoli sanzioni e nella immortale pagina di storia scritta nell'A.O. col sangue e col valore del rinato popolo italiano.

Ripetuti furono gli applausi, ed elegante numerosissima la folla intervenuta. L'Istituto di Cultura — il cui Presidente avv. Zaccaria aveva presentato la signora Burgalassi con degne parole — e il Fascio Femminile offrirono alla gentile signora ricco omaggio floreale.

Il concerto Codeviola

Giovedì, nella gran sala dell'Hotel Europa, alla presenza di un pubblico numeroso e distinto, l'esimia pianista prof. Rina Codeviola di Lavagna, ha tenuto, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, un applauditissimo concerto.

La valente pianista, nella esecuzione del complesso e interessante programma, che comprendeva musica di Beethoven, Respighi, Chopin, Ketten, Liszt, ha profuso tutta la sua tecnica stupenda e la sua personalità di artista squisitamente sensibile, strappando ripetuti applausi all'uditorio, che ha chiesto insistentemente il bis.

La prof. Rina Codeviola ha poi eseguito, fuori programma, l'*Amico Fritz*, mettendo ancora in rilievo le sue doti di interprete fine e di esecutrice perfetta.

Ten. Betti: Presente!

Ricordiamo con commozione le parole che il padre ci aveva dette, in un causale incontro per via: "Sono stato ieri ad accompagnare al piroscafo per l'Africa Orientale un mio secondo figliuolo sottotenente degli alpini. Un altro è già laggiù". Abbiamo riferito l'episodio in uno dei nostro corsivi, a segnalare l'entusiasmo e la fede del popolo italiano per la grande impresa africana. Avevamo visto nello sguardo dell'amico ufficiale superiore una espressione di orgoglio e sentimmo che il suo cuore di fante ritornava ai palpiti della sua giovinezza, rivivendo nei figliuoli l'ansia e la gioia della sua della nostra prima guerra vittoriosa.

La notizia della eroica morte di quel suo secondo figlio, laggiù nella battaglia del Lago Ascianghi, davanti alle truppe del negus, sul tormentato passo del Mecan, ci dà ora una strana esaltazione di commosso orgoglio. Ci pare che la nostra giovinezza sia continuata a fiorire nella vita di quel figliuolo di un nostro commilitone, e che l'ardore e la fede del tenente Alfredo Betti siano stati una necessaria derivazione dell'ardore e della fede del padre suo, che abbiamo avuto camerata e capo in guerra, e di cui abbiamo conosciuto e sentito tutto l'altissimo eroico valore. Nulla è andato di noi perduto, se il germoglio è risbocciato nello stesso eroismo e se il figliuolo ha continuato la tradizione del padre, partendo per continuarne l'opera di ufficiale e di fante col crisma del suo amore e della sua benedizione. Il tenente colonnello Betti aveva l'anima e la fierezza trasfusa nel suo figliuolo giovinetto ed era con lui anch'egli, laggiù, al suo posto d'onore. Per questo non si disperò all'annunzio della fine eroica del suo Alfredo. Era preparato al combattimento, a tutto il rischio: lo aveva anzi vissuto giorno per giorno, da quell'istante che si era staccato da lui, nel porto di Genova. Ora il figliuolo era passato oltre, travolto nel vortice del suo eroismo; era caduto immolato nell'olocausto immenso. La sua scia splendeva di luce. Il padre si sentiva presente alla gloria, degno come il suo figliuolo del sacrificio compiuto. E se soffrì, non volle piangere: si sentì fiero, sul limite del sacrificio e della sua dedizione alla Patria. E non seppe, non volle dir altro che questo: "Sono fiero di aver dato alla Patria mio figlio". E si raccolse in se stesso. In un attimo tutta la sua vita, tutta la guerra combattuta ritornò ad esser suo orgoglio e sua passione e il lutto del figlio caduto non fu che una nuova fiamma per la sua fierezza di padre italiano. Un altro figlio gli rimane laggiù, in guerra. Il padre continua a sentirsi pronto all'eroismo e all'offerta. Non dubita, non teme, pure se ha il suo cuore straziato.

Egli è un simbolo! E' il combattente eroico che fa della sua anima e della sua carne una rovente passione e vuole che di se stesso l'eroismo degli altri si nutra e si avvivi. E il figlio giovinetto si sente ora, da morto, più vicino e più alto nel cuore e nell'orgoglio del padre. E' contento di se stesso, ora che si è fatto spirito di vittoria e che è rientrato tutto interamente nella vita del genitore, emulandone l'ardore, sublimandone, colla sua gloriosa morte, il sacrificio.

Quando il padre partiva per l'altra guerra, il figlio muoveva i primi passi alla vita. Ora ne ha compiuto il rapido ciclo, sulla scia della gloria che il padre gli aveva ispirata.

Noi lo sentiamo presente. E' ancora nella nostra vita cittadina; colla sua fede, colla sua lieta gioia. Ed è con noi vecchi fanti, egli giovanissimo e puro. E' col suo padre: marcia con lui, con noi nei ranghi. E ha pure il suo posto nel volo degli Eroi. E' laggiù in terra d'Africa, per combattere e ancora per vincere. E nell'anima nostra è tutto vita, è tutto giovinezza. Noi ne invochiamo lo spirito: ne gridiam il nome:

— Tenente ALFREDO BETTI....

Egli risponde al padre, a noi tutti:

— PRESENTE!...

•••

Il Podestà e il Commissario del Fascio hanno scritto ai genitori e alla moglie del Caduto, lettere toccanti di patriottismo.

Il Podestà ha deliberato di intitolare una via della città al nome di Alfredo Betti.

Il Commissario del Fascio ha disposto perchè i capi settore e capi nucleo donino ai giovani fascisti un moschetto intitolato al Caduto e così pure che al Caduto venga intitolata una Coorte Balilla.

Il padre, maggiore dei bersaglieri Arturo Betti, ha risposto con nobilissime lettere.

Il Comando del I Reggimento Alpini ha confermato il grande eroismo dimostrato dal valoroso concittadino. Sembra che verrà avanzata la proposta per una medaglia al valore e la promozione alla memoria.

•••

Questa mattina, sabato, alle ore 10, nella Chiesa Arcipresbiterale è stata celebrata una messa funebre in suffragio del Valoroso Caduto. Vi sono intervenuti, con i rappresentanti del Podestà e del Commissario del Fascio, tutte le organizzazioni del Regime, la Milizia V.S.N., le altre associazioni cittadine e numerosa folla.

RAPALLO CITTA' INDUSTRIALE

La "Leghe e Metalli,,

Rapallo ospita una industria che è unica in Italia. Nella chiara, ubertosa vallata di Sant'Anna, a fianco del moderno Stadio del Littorio, una ciminiera è spesso superata nella sua altezza dal fumo che segue i capricci del vento. Ai piedi di questa imponente gola annerita, che svetta arditamente verso il cielo, stanno ampie tettoie, dove il lavoro ferve senza sosta. Qui formule chimiche realizzano risultati sorprendenti, subito dopo tramutate in masse di metallo incandescente che i crogiuoli rovesciano suscitando mille sfumature di colori, i più irreali. Le scorie che questi metalli ributtano sono, per uno strano processo naturale, dei capolavori di cesello, le loro deformità strane assumono magnificenza artistica.

Non è da oggi che Rapallo ha il privilegio di questa importante industria, già nel 1928 i primi operai entravano nell'officina, dove la tenacia veramente ligure di poche persone forgiava la sua volontà al *tenere duro* mussoliniano. Tale costanza ha avuto, alla distanza di anni, il suo giusto premio. E Rapallo apporta in questi momenti di gloriosa epopea africana, un decisivo contributo alla nostra industria, affrancando la Nazione da una servitù coll'estero, servitù che ci umiliava e che ci costava parecchio oro. Siano benedette le sanzioni!

•••

Bisogna ricordare quali erano le condizioni dell'Italia nei confronti dei suoi fabbisogni di ferro-leghe speciali, perchè è appunto questa la lavorazione che la S.A.L.E.M. di Rapallo — la società di cui parliamo — svolge nel suo stabilimento.

Nel 1918 a San Quirico di Genova furono iniziati da un tecnico di provata competenza, che oggi dirige la società rapallese, gli esperimenti per il processo delle ferro-leghe speciali. Durante la guerra la mancanza di questi prodotti, importantissimi in tutti i campi dell'attività bellica aveva messo il nostro governo in difficoltà; tale approvvigionamento dovendo essere fatto presso gli alleati!

Le ferro-leghe sono i prodotti base per la fabbricazione di acciai speciali, utili in tempo di pace, ma addirittura indispensabili in caso di guerra. Era quindi evidente, per non dire urgente, la necessità che l'Italia si affrancasse da questo suo tributo verso l'estero, tributo che non era solo di moneta, ma che costituiva una minorazione che un giorno si sarebbe rivelata in tutta la sua gravità.

La fabbricazione iniziata a San Quirico del ferro tungsteno raggiunse ben presto tale perfezione da essere richiesta perfino dall'estero. Infatti le grandi officine St. Etienne in Francia, la Casa Everit di Liverpool, la Krupp a Essen, la fonderia Poldi di Praga, per citare qualche nome, furono acquirenti della ditta genovese che, visto il successo, dopo altri esperimenti e sacrifizi, riusciva a fabbricare pure il ferro titanio decarburato.

La perseverante volontà di questi pochi uomini meditava ormai quello sviluppo industriale che traeva ancora dalla forza di volontà mai mancata l'alimento per osare. Fu così che nel 1928 Rapallo ospitava la Società Leghe e Metalli. Vi era uno stabilimento abbandonato, dove una volta si costruirono perfino motori d'aviazione, che bene si adattava allo esperimento. La S.A.L.E.M. vi trasportava la sua inesauribile fede, iniziando coraggiosamente lo sviluppo graduale dell'azienda, che doveva poi, cioè oggi, portare alla Nazione il peso decisivo della sua importanza.

I risultati ottenuti a San Quirico avevano qui la possibilità di nuovi sviluppi. Altri prodotti uscivano dalle formule del dott. Pietro Lorenzino, sempre alla ricerca di maggiori perfezionamenti, e così il ferro molibdeno e il ferro vanadio erano il felice compendio di studi faticosi.

Di queste leghe la necessità, e quindi il consumo, si va ogni giorno più estendendosi, si può dire che ormai ogni pezzo di qualsiasi macchina è fabbricato con acciaio speciale, ossia con acciaio al quale si è incorporato una certa percentuale di una o più leghe speciali, allo scopo di fargli sopportare sforzi che appaiono perfino prodigiosi.

Ma ancora altri prodotti uscivano dai forni della *Salem*. Così il manganese, il cromo e due leghe quadruple a base di titanio, vanadio, alluminio, manganese, silicio, energiche depuranti degli acciai, che sono una fabbricazione speciale sulla quale la ditta conserva un giustificato silenzio.

Questa nel suo complesso l'attività dello stabilimento rapallese, che intanto ha allargato i suoi confini e chiamato al lavoro maggior numero di operai. La produzione è ottenuta mediante il procedimento alluminotermico — fino a 3500 gradi — che consente una lega più pura di quella ottenuta col forno elettrico. Materiale indispensabile per la lavorazione delle leghe descritte è l'alluminio, che l'Italia possiede in grandi quantità e che viene usato allo stato di grana fine. Occorre aggiungere che una parte dei minerali che ci si lavorano ci proviene ancora dall'estero, ma il vantaggio della loro trasformazione fatta in Italia già compensa di questa finora inevitabile necessità. Ma non dobbiamo disperare, come l'Etiopia probabilmente ci darà il completo affrancamento d'ogni servitù straniera, così recenti ricerche in Sardegna ci hanno fatto progredire anche in questo specialissimo ramo dell'industria. Siano benedette le sanzioni!

•••

Tale azienda non poteva rimanere inosservata alle nostre gerarchie. Mercoledì l'Ispettore Federale del P.N.F. e Commissario del Fascio di Rapallo, prof. comm. Antonio Morera, accompagnato da numerosi suoi collaboratori, accogliendo il gentile invito, si è recato ufficialmente allo Stabilimento, accoltovi dal Presidente della S.A.L.E.M. sig. Francesco Perosio e dal direttore tecnico dott. Pietro Lorenzino.

La visita è durata circa due ore, tanto fu interessante assistere alla lavorazione dei vari metalli. Dopo la visita, eseguita mentre il lavoro procedeva indisturbato, il comm. Morera ha rivolto alla maestranza il suo fervoroso saluto. Egli ha voluto ricordare i sacrifizi dei dirigenti per resistere con lungimirante preveggenza e pervenire alla odierna solida situazione, e così pure i compiti di particolare importanza che lo stabilimento è chiamato ad assolvere nei confronti della Nazione.

Anche il Presidente sig. Perosio ha parlato fraternamente ai suoi operai. "Io sono stato come voi — egli ha detto, e vi sono più vicino, col cuore e con la mente, di quanto non pensiate, ma altresì pretendo che la vostra collaborazione sia la conseguenza d'una comprensione sentita e d'un orgoglio che deve far palpitare il vostro cuore, perchè voi in questo momento particolarmente cooperate a rendere l'Italia sempre più sicura dei suoi destini.

Gli operai hanno accolto le parole del comm. Morera e del sig. Perosio con schietto entusiasmo, elevando un vibrante Saluto al Duce, e posando in gruppi fotografici con i visitatori e i loro dirigenti.

Un rinfresco, offerto nei locali della direzione, ha permesso di valutare con maggiore convinzione l'importanza dello stabilimento, perchè il dr. Lorenzino potè fornire, di fronte al ricco campionario esposto, dettagliate spiegazioni.

Importanza dello stabilimento che è ben documentata, come lo comprovano le centinaia di tonnellate di materiale fabbricato a Rapallo ancora di recente esportate nella Russia sovietica.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di martedì 5 corrente. *Data l'importanza della riunione si fa invito a tutti i membri di essere presenti.*

Avanguardisti a Montallegro

Domenica prossima 3 maggio, tempo permettendolo, la prima, la seconda e la quinta Coorte Avanguardisti della 109.ma Legione, faranno una esercitazione tattica a Montallegro. Alle ore 10 finita la esercitazione si celebrerà la Messa al Campo. Alla manifestazione interverrà pure il Direttore Provinciale Ufficio Militare. Gli Avanguardisti porteranno la colazione al sacco. Entro le ore 19 essi rientreranno alle loro sedi.

AVANGUARDISTI. — Il Comando della Centuria A. G. F. comunica: «Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla locale Centuria A.G.F. dovranno trovarsi in divisa in sede per le ore 6.15 di domani 3 maggio (domenica) per partecipare alla tattica indetta dal Comando della 109.ma Legione A.G.F. Nessuno deve mancare. Colazione al sacco».

REPARTO ALPINI. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto Alpini dovranno trovarsi in sede per le ore 6.15 di domani domenica 3 maggio in divisa per partecipare alla tattica indetta dal Comando della 109.ma Legione A.G.F. Nessuno deve mancare. Colazione al sacco.

Nucleo del Fante

Tutti gli appartenenti alla gloriosa arma di Fanteria sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per stasera sabato 2 maggio, ore 21, alla Palestra Vittorio Veneto, per deliberare la costituzione del nucleo della Associazione Nazionale del Fante.

Saranno inoltre raccolte le prenotazioni per la gita a Napoli per partecipare al Congresso del Fante, che si svolgerà nei giorni 21, 22, 23, 24 maggio.

Assemblea Prot. della Giovane
Comitato Rapallo - S. Margherita

Com'è stato annunciato, lunedì 27 aprile, nel salone dell'Albergo Europa (g. c.) si tenne l'assemblea annuale della «Protezione della Giovane».

L'oratore padre Cozzi, svolse felicemente l'argomento invitando i presenti a collaborare alla benefica Istituzione. La relatrice, signorina Macchiavello, diede notizia del lavoro compiuto durante l'anno. Cioè l'andamento regolare dei ricreatori aperti tutti i giovedì e le domeniche, l'assistenza morale e materiale alle giovani, l'apertura a S. Margherita della Casa Famiglia (Corso Umberto, 16), dove si alloggiano le giovani anche se arrivano nelle ore notturne.

Tra il pubblico folto ed elegante abbiamo notato la Presidente Principessa Centurione Gropallo, la Vice Presidente signorina Sacco, l'assistente ecclesiastico D. Chute, la Marchesa Spinola, la Marchesa Serra, le signore Castagneto-Murtula, Casanova, Figari e Queirolo, ed altre di cui ci sfugge il nome.

La Madonna in A. O.

Silenziosamente, modestamente, fra le molte Madonnine partite per l'A.O., a conforto dei nostri soldati, è pure partita l'immagine della Madonna di Montallegro, tanto bella nel suo manto azzurro e con la sua corona di stelle. E' partita per iniziativa della Opera «Protezione della Giovane», e, giunta in Africa, ci scrive il cappellano militare fra Ginepro, occupa il posto d'onore nella sala del Comando della Divisione «Cosseria». Partendo ha portato con sè i voti dei rapallesi e un bellissimo opuscolo in cui il professor Giuseppe dott. Parodi, con profonda dottrina e stile forbito, narra la storia della miracolosa immagine del monte che chiamasi Allegro e potrebbe chiamarsi Santo. E certo, ammirando la devota effige e leggendone la storia, i bravi figliuoli che laggiù lottano e soffrono per la Patria, e fra questi anzitutto i rapallesi, vedranno raffigurarsi ai loro occhi e alla loro mente, non soltanto le bellezze e le virtù della Madre celeste, ma la dolce figura e il tenero affetto della loro Mamma, che qui alle falde del Montallegro pensa al figlio lontano e prega, prega per lui.

Per un'eventuale adunata delle forze del Regime

Nella eventualità che venga ordinata un'improvvisa adunata generale delle forze del Regime, si ricorda ai fascist l'obbligo di presentarsi immediatamente, in divisa, davant alla Sede del Fasci onde proseguire poi, inquadrati, pe piazza IV Novembre.

Visite del Commissario del Fascio

L'altra domenica il Commissario d Fascio ha visitato, molto gentilment accolto, la Casa pro Clero diocesan costruita dalla signora nob. Giusepp na Castagneto. Il Commissario, dop la visita, ha espresso i suoi sent menti d'ammirazione alla benefica gnora.

Saluti da Abbi Addi

Da Abbi Addi, in data 10 aprile, caposquadra Ernesto Bottinelli invia suoi saluti.

R. Scuola d'Avviamento

La proiezione a beneficio della C sa Scolastica della R. Scuola d'Avv mento, annunciata per il 29 scorso, svolgerà invece questo prossimo lun il 4 corrente, alle ore 16, al Cine «Reale». Verrà proiettato il film *[illegible]*, con Stan e Oliver.

Spettacoli

Al cavallino bianco

REALE. — La deliziosa operetta viennese, che ha furoreggiato ovunque, viene proiettata al REALE sera e domani. Musica e poesia fondano in una gioiosa canzone d'amore. Sono interpreti del film Ch Mardayn, Hermann Thimig. A t gli intervenuti allo spettacolo bigl to omaggio valevole per mercoledì corrente.

Lunedì e martedì: *Doppia briga* con Ann Harding e William Pow l'una scaltra, giudiziosa, audace ciulla, l'altro eloquente oratore, mo politico, domandò, nemico del trigonia. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì rappresentazione di [illegible] per i biglietti omaggio di [illegible], ieri, stasera e domani.

In preparazione: *Canto d'amore*, interpretazione del tenore italiano N Mattini.

Un omaggio a tutti

gli spettatori di stasera e domani offrirà il Cinema REALE Si tratta d'un biglietto corrispon dente al posto acquistato e val vole del tutto gratuitamente pe la serata di gala che verrà orga nizzata mercoledì 6 corrente. No ma tassativa: i biglietti avrann valore mercoledì — solo du rante l'orario su di essi stampato.

La nave del mister

EDEN. — Stasera e domani all DEN un film avventuroso: *La na del mistero*, interpretazione di No Beery e Astrid Allwyn. Un film c soggioga per la potenza dell'intrec Pure all'EDEN distribuzione del glietto omaggio valevole per la r presentazione al REALE di mercol 6 corrente.

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmac *Tonolli*, in Via Vittorio Emanue

Osservatorio Meteorologic
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal
Aprile al 1 Maggio 1936

Barometro Altezza } Massima 764 } Minima 759
Termometro Temp. } Massima 17 } Minima 7

Venti dominanti
Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolos (con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 40
Igrometro: massimo 83, minimo 56

Previene la formazione di altre

E' facile che le pustole siano seg dai molte altre pustole. Previente strofinando leggermente la pelle, at no alla vecchia pustola, con l'Ungu Foster. La sua azione antisettica ma l'irritazione e aiuta la pelle a rire. Ovunque: L. 7.— (Riduz 5.50). Dep. Gen. C. Giongo, Mil (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 193
FABBRICATO IN ITAL

Abbonatevi

Viovette a - o sô

Salutiamo con entusiasmo il ritorno della stagion dei fiori e degli amori, rinnovando, come la nostra modesta capacità ci consente, quel canto che da millenni esalta, al primo verzicor delle gemme, l'umanità che s'affatica, s'azzuffa e s'addolora, ma conserva in fondo all'animo il sentimento della poesia e della bellezza.

— QUANDO FIORISCONO I MELI

Il contadino, che segue con interesse maggiore degli altri mortali, l'andamento delle stagioni, e sorveglia il cammino della luna con la stessa cura che, in un romanzo giallo, il poliziotto impiega nel seguire le piste del ladro, si rallegra in cuor suo, quando, ai primi albori, s'accorge che il mattutino vien suonato in anticipo, o quando, aprendo la finestrella, rileva che dall'orlo del tetto penzola un filo di paglia ad annunziare che il tempo dei nidi è tornato.

E gioia non minore egli prova allor che, sollevando il capo fra una zappata e l'altra, si accorge, contro luce, che la vite ha messo le foglioline, o, recandosi al pozzo, che "l'erbeggia" si adorna di bianche corolle, vibranti e trasparenti come se fossero di carta velina. Attratto da un subisso di cinguettii, che gli passa veloce sul capo, e va a.. scarrarsi in un cespuglio: "Eh, cäi passuëli, — borbotta, — l'a' mô e a t[illegible]'no pênan stä coverti, ma fin che [illegible] l'amô, mi no ne pagaggio e straççe!

Poi si fissa su un campicello verde, tremolante sotto la carezza degli zeffiri mattutini: "Promette ben o gran quest'anno.... Cose ne di, passoete?... Che ghe semmo in tanti a vaiälo?...". "Però, — conclude, strappando dall'orlo del sentiero un ciuffo di gramigna, — no bezêugna fâ i conti sensa l'oste...".

Un soffio più forte di tepido venticello produce un turbinio di petali bianchi e rosei, che vanno in maggior parte a depositarsi, come una folata di coriandoli, sui rovi e sulle acque del vicino canale irrigatorio già seminascosto dalle erbacce cresciute con sorprendente vitalità.

— AH, PER TE ORAZIO PREDICA AL VENTO!...

La campagna già esercita sugli uomini tutto il suo fascino. Gli studentelli cominciano ad avere in uggia, non diciamo Livio e Tacito, ma anche Orazio e Catullo, e dalle finestre spalancate dell'aula gettano sguardi furtivi e desiosi alle colline, che, sul fondo azzurro del cielo, palpitano al tepore del sole. Oh, quant'è più allettevole quell'agreste paradiso stagionale del mistico paradiso dantesco, cui il professore cerca di interessare i giovinetti, che hanno tutta l'aria di dilettarsi della visione intima e segreta d'una testina biondo-platino e d'una boccuccia rosso-carminio, fatta apposta per essere baciucchiata in un angolo remoto e pittoresco di quella vasta e romantica beatitudine della natura in rigoglio!...

La massaia non rivolge più alle galline la stolida accusa di mangiar crusca e granturco a sbafo: anzi è per loro tutta sorrisi e paroline dolci, quando aperta la stia, si trova di fronte a un bel cestello d'uova candide e tepide, ch'ella, prima di deporre in grembo, esamina ad una ad una per individuarne la... maternità: "A bianchetta e a griza e fânn primma a sciä Mandio, caxo mai, Beppin a recchêuggite..." E poi, tornata in cucina, o ai lavori agresti, è tutt'orecchi per intercettare il fatidico "cotodè", che venga a darle la certezza della generale fecondità del pollaio. Nel frattempo, pensa se ci sia ancor tempo a mandà "Nettinn-a" a cogliei "preboggiön" sû per le rampe, onde confezionar per cena una bella frittata con le erbe saporite e salame. Forse è più spiccio ed opportuno visitar il carciofaio, o strondar "l'erbeggia" dei baccelli più turgidi...

"GIANCHI, GIANCHI, DONNE!"...

Verso il tramonto, i "caruggi" risuonano del richiamo dei pescatori, che hanno fatto un'abbondante retata di "gianchetti". Le donne e i gatti rispondono solleciti all'invito, e, nella poesia serotina, che invade e allieta anche i porticati più tristi e nascosti, tutto un chiacchiericcio attorno ai carretti e alle ceste ricolme di argentea e guizzolante pescagione.

E quando una massaia riguadagna i lari domestici, proteggendo con entrambe le mani il cartoccio, che minaccia di lacerarsi, c'è sempre il gatto di casa a pedinarla con la coda ritta e le fauci spalancate, miagolando in sordina fino al momento che gli cada sul muso un pizzico della ghiottoneria tanto desiderata.

Laggiù, fra due case, sullo sfondo rosso del tramonto, occhieggia il mare, che sembra compiacersi anch'esso della bella stagione, e voler concludere un lungo patto d'amicizia coi pescatori, che, nel trarre l'ultima retata, schiettano d'allegria: "A chi tocca ogâ da beive doppo çenn-a?...".

MARIO DE MARCO

Emma Repetto
CHIAVARI
P[illegible]ZZA C. ALBERTO
[illegible] di Confezioni
[illegible]er Signora
[illegible]hissima scelta
[illegible]lli di stagione
[illegible]zioni di grandi
[illegible]se Torinesi
P[illegible]zi mitissimi

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La L. N. alla Fiera di Milano

Assai frequentato ed oggetto di vivo interessamento da parte del pubblico è stato lo stand organizzato dalla nostra Sezione della Lega Navale Italiana alla Fiera di Milano. Molto apprezzato dai competenti è stato il nuovo tipo d'imbarcazione da pesca esposto nello stand ed ideato dal cav. Arturo Masconi, socio benemerito della Sezione margheritese. Grande interesse tra i visitatori ha suscitato altresì l'abbondante materiale fotografico illustrante il nuovissimo tipo d'imbarcazione a vela, costruito dal locale cantiere Ghigliotto. Durante la loro visita alla Fiera — in occasione della chiusura — S.A.R. il Principe Umberto di Savoia e S. E. Dino Alfieri si sono particolarmente interessati del materiale esposto nello stand della Lega Navale di Santa Margherita, esprimendo il loro compiacimento e la loro ammirazione per la genialità dei tipi esposti. Agli attivi dirigenti la locale Sezione ed al progettista cav. Mosconi i nostri vivi rallegramenti e l'augurio che tali imbarcazioni possano presto affermarsi nel campo marinaro, come già nel passato si affermarono la «Balilla del mare» e l'«Avanguardista del mare».

Gitanti a S. Margherita

Sono giunti nella nostra città domenica scorsa, a bordo di cinque modernissimi torpedoni, oltre un centinaio di gitanti appartenenti al Dopolavoro Cassa di Risparmio di Milano e di Genova, partecipanti alla gita organizzata dalla C.I.T. Altri gitanti giunsero pure nella nostra città a bordo del piroscafo «Vittoria». I graditi ospiti visitarono con particolare attenzione la nostra bella cittadina ed i dintorni, ammirandone le bellezze naturali di questi luoghi, ricercati da tutti i forestieri ed invidiatici dalle nazioni straniere. Non tralasciarono una visita a Portofino Mare, ricorrendo domenica l'annuale festa di San Giorgio. Nel pomeriggio, consumata una frugale colazione, ripartirono alla volta di Genova e Milano con il desiderio di ritornare a S. Margherita in una prossima gita.

Avanguardisti ai campionati Nazionali

Dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Genova sono stati prescelti a formare la rappresentativa provinciale ai prossimi campionati nazionali del Littorio che si svolgeranno a Firenze i seguenti avanguardisti appartenenti al locale Comitato dell'Opera Balilla: c.sq. Rosettani Elio (dittore provinciale per il penthatlon) e c.sq. Noziglia Umberto (per alcune specialità atletiche).

Benemerenza all'Opera Balilla

Dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla è stato assegnato al locale Comitato il diploma di medaglia d'oro per l'esito lusinghiero della mostra di economia domestica dell'Anno XIII organizzata da questa Presidenza. Lo ambito premio, oltre ad attestare la rimarchevole attività dell'Opera, ha servito d'incitamento alle nostre giovinette che hanno continuato nella loro fervida operosità perfezionandola e preparando numerosi e bei lavori, che figurano esposti nella Mostra del Decennale organizzata a Genova dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Fiori d'arancio

Sabato scorso, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, si sono uniti in matrimonio il sig. Agostino Arpe e la gentile signorina Cesira Bellatalla, sorella del nostro caro collega cav. Emilio Bellatalla, Segretario Amministratore del Fascio di Combattimento. La funzione, svoltasi alla presenza di un foltissimo pubblico, venne celebrata da Padre Francesco, superiore dei cappuccini, parente dello sposo, che rivolgeva agli sposi fervide parole di augurio e di felicità. Terminata la funzione religiosa gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze a Roma. Numerosi i doni e i fiori pervenuti agli sposi.

Mercoledì scorso nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, hanno celebrato il loro matrimonio il signor Antonio Barberis di Genova - Cornigliano e la signorina Carla Cassanello della nostra città. Celebrò la funzione Padre Angelo dei Giuseppini, cappellano militare, che rivolse agli sposi cordiali parole di felicità. Gli sposi, dopo la funzione religiosa, partirono per un lungo tradizionale viaggio di nozze. Numerosi i doni e i fiori pervenuti agli sposi.

Nella chiesa di San Giacomo di Corte l'egregio amico Giovanni Perugi ha condotto all'altare la graziosa signorina Maddalena Ghigliotto. Agli sposi, vadano i nostri auguri.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 23 al 29 aprile u.s.: Pressione barometrica 765,14; Temperatura massima gradi 20, minima 7; Umidità relativa 72; Temperatura acqua di mare 16,3; Precipitazioni 5; Stato del cielo: misto giorni 2, sereno 3, coperto 2; Vento: forte giorni 1, debole 2, calmo 4; Stato del mare: mosso giorni 1, calmo 6.

Furto di bicicletta

Nella notte di lunedì ignoti ladri si impossessarono di una bicicletta appartenente all'autista Romolo Maffini di Antonio, che l'aveva lasciata legata ad una inferriata.

I trattenimenti danzanti

che, organizzati dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si svolgevano ogni domenica e giorni festivi nel Salone dell'Albergo Laurin, per rendere maggiormente gradito il soggiorno agli ospiti ed ai forestieri che scendono nella nostra città, hanno avuto termine domenica scorsa. Tali trattenimenti danzanti hanno ottenuto un vivo successo per l'intervento di forestieri e gitanti genovesi, che numerosissimi v'accorrevano per trascorrere allegramente i pomeriggi domenicali. Vogliamo augurarci che lo attivo Ente Turistico cittadino, soddisfatto del lusinghiero esito di tale iniziativa, vorrà sicuramente riprendere nella prossima stagione i trattenimenti. Esprimiamo pertanto il desiderio di numerosi nostri ospiti, che gradirebbero che i trattenimenti fossero continuati a tutto maggio, essendo in questo mese la nostra città ancora affollata e ricercata dai forestieri.

Onorificenza

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Bellatalla Emilio di Alfredo, Segretario Amministrativo del locale Fascio di Combattimento.

Prendiamo atto con vivissimo compiacimento della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del signor Bellatalla Emilio, nella sua carica di Segretario Amministrativo del Fascio, carica che ricopre da anni con zelo ed attività. Al collega signor Emilio Bellatalla le nostre vive felicitazioni.

RR. Scuole Commerciali

Segnaliamo la generosa offerta di lire 200 del benemerito comm. Belom Ottolenghi alla Direzione della Regia Scuola Tecnica Commerciale, quale suo contributo in favore della biblioteca. Additiamo alla pubblica ammirazione il filantropico gesto del comm. Ottolenghi, che spontaneamente concorre a tutte le benefiche Istituzioni cittadine.

Festa S. Croce

Domenica, festa dell'Invenzione della S. Croce, alle ore 15, la Parrocchia di Nozarego si recherà in processione votiva al Monte Croce ove sarà tenuto un discorso di circostanza, seguito dalla benedizione alla campagna ed alla sottostante città.

Gli avanguardisti a Montallegro

Domenica 3 maggio p.v., la 109.ma Legione Avanguardisti "Garibaldina" di Chiavari farà una manovra tattica a Montallegro. Tutti gli Avanguardisti della locale Centuria "Vittorio Peluso" dovranno trovarsi in perfetta divisa in sede per le ore 6 di domenica per trasferirsi a Rapallo e quindi a Montallegro per partecipare alla manovra. Alla tattica parteciperanno pure gli avanguardisti del reparto marinaro. Gli avanguardisti dovranno portare la colazione al sacco. Si raccomanda il massimo ordine nella divisa e puntualità nel presentarsi all'adunata. Le assenze dovranno essere giustificate entro oggi sabato 2 corr.

* * *

Il ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori delle categorie salariati fissi e braccianti agricoli, a carico dei datori di lavoro e dell'agricoltura per l'anno 1934, di questo Comune, a favore della Federazione Fascista dei Lavoratori Agricoli.

Classe 1916

Il Consiglio di Leva della Provincia di Genova, con manifesto in data 21 aprile ha stabilito che i giovani della classe 1916 di terra inscritti nelle liste di leva di questo Comune debbono passare la visita personale di arruolamento il giorno 18 maggio p.v. alle ore nove, presso la Commissione Mobile A a Rapallo. Apposita visita passeranno, a Rapallo, il giorno 19 di maggio, alle ore nove, presso la suddetta commissione, i riformati appartenenti ai gruppi B e C della classi 1911, 1912, 1913, 1914. Gli interessati per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi presso l'Ufficio Leva del Comune.

Gita delle Giovani Italiane

Domenica scorsa quaranta Giovani Italiane del locale Comitato dell'Opera Balilla, accompagnate dalla Fiduciaria Comunale prof. Regina Boggio, dalla capo centuria sig.na Bianca Cocchetti e dalla signora Ofelia Canepa, si recarono in gita a Genova a visitare la Mostra del Decennale organizzata dal Comitato Provinciale. Le nostre organizzate, in perfetta divisa, partirono col treno delle 7.56 e furono ricevute al loro arrivo a Genova da due dirigenti del Comitato Provinciale che fecero loro da guida. Le giovani italiane, dopo una visita alla Casa del Balilla di Via Cesarea, si recarono in Sant'Ambrogio per ascoltare la S. Messa, quindi si portarono a Palazzo Ducale per visitare l'interessantissima Mostra del Decennale, ove figurano esposti numerosi e bei lavori inviati dal nostro Comitato Comunale. Visitarono ancora la Mostra Antisanzionista, situata in Galleria Mazzini e, poscia fecero ritorno alla Casa del Balilla, ove consumarono un ottimo rancio. Al pomeriggio le Giovani Italiane si recarono a Nervi ove, dopo una visita alla città, si recarono al giardino zoologico nel Parco Municipale, quindi, soddisfattissime, fecero ritorno nella nostra città, verso le ore diciannove.

Farmacia di turno

Domani domenica e la prossima settimana è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Em. II.

Fascio Giov. di Combattimento

Il comandante interinale A.C.M. L. Beretta comunica: «In conformità delle disposizioni contenute nella circolare N. 560 del Ministero della Guerra, in merito alla istruzione ginnico-sportiva di tutti i giovani aventi obblighi premilitari, ed in conformità degli ordini impartiti dal Comando Generale dei Fasci Giovanili, il Comandante Federale Interinale, con foglio N. 4547 del 17 aprile 1936-XIV, ha disposto quanto segue: 1) Le adunate settimanali d'ora innanzi dovranno essere fatte al sabato pomeriggio; 2) A tali adunate dovranno partecipare tutti i giovani fascisti. Esse avranno carattere di adunate premilitari e quindi gli assenti saranno passibili di denuncia al Tribunale Militare di Torino».

Avanguardia marinara

Il Comandante della 470.ma Legione Avanguardia Marinara "A. Usodimare" ha accettato le dimissioni del camerata Giangranie Bruno, partito per servizio militare, da comandante del reparto marinaro di questa città, vivamente ringraziandolo per la multiforme attività svolta ed ha nominato in sua sostituzione il c.c. Schnert Adolfo.

All'Albo Pretorio

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione la matricola suppletiva dei contributi sindacali per l'anno 1936 a carico degli agricoltori di questo Comune non soggetti alla imposta sui redditi agrari di R.M. sulle allittanze agricole per l'anno 1936.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Il circo*, capolavoro della "Metro", con Wallace Beery e Jackie Cooper. Segue film "Luce" e cartoni animati. Lunedì e martedì: *I nemici delle donne*, con Giorgio O'Brien e Mary Bryan. Mercoledì e giovedì: *Il grande Barnum*, con Wallace Beery, Virginia Bruce, Adolfo Menjou. Venerdì *Pirata del fiume*, lavoro drammatico. Prossimamente: *Via del confinato*.

Tendenze della moda

La visione panoramica della Moda Italiana di primavera-estate, che ci hanno offerto le presentazioni di modelli svoltesi a Torino, hanno confermato il quadro che di questa moda abbiamo in parte già dato. Possiamo però aggiungere qualche impressione forse non vana, e qualche particolare che meglio valga ad illuminare i pregi veramente ammirevoli di queste prime collezioni italiane, l'unanimemente ammirata e stata la sobrietà di linea che distingue quasi tutti i modelli.

Il gusto, che ha ispirato i nostri sarti e li ha guidati e soccorsi nella lavorazione, è parso a tutti evidente e degno della più alta considerazione. La nostra moda ha trovato in verità il segreto che le permette di raccogliere e manifestare il retaggio di nobiltà e di bellezza che le viene dalla nostra artistica tradizione, da tutto il mondo riconosciuta ed ammirata.

Particolarmente notati, tra i modelli presentati, sono stati quelli a giacca, di colore chiaro, confezionati con sete a trame larghe, od i completi (principesse) cui si sovrappongono giacchette, figari, giacche limitate alla lunghezza del braccio, anch'essi di colori chiari (rosa, corallo, bianco, paglierino, grigio) e spesso con la giacca e la giacchetta più chiare del vestito. Hanno pure raccolto approvazioni alcuni abiti di velo stampato a fiori o a disegni, alquanto lunghi di gonna, lavorati con ricchi giochi di pieghettatura.

Le pellicce da estate hanno occupato nei programmi un buon posto e hanno suscitato viva curiosità e schietto compiacimento. Si sono viste brevi giacche di agnello nostrano grigio o nero, lavorato a imitazione di persiano; ricchi mantelli di leopardo della Somalia; altri mantelli di puzzola, di agnellini (lattonzoli) dell'Eritrea e alcune mantelle preziosissime di volpe nostrana (cappe).

Gli abiti da passeggio hanno avuto un'ottima presentazione nell'Ippodromo di Mirafiori, in un quadro perfettamente adatto. Ammiratissimi alcuni completi di intonazione sportiva, con giacchette di colori vivaci su abiti di tinta più bassa e, spesso, in contrasto: giacchetta bianca su abito o gonna turchina, giacchetta scarlatta su gonna nera, ecc. Si sono viste giacche due-terzi, talvolta attillate, talaltra libere, su abiti di velo stampato a disegni fantasia. Completi bianchi solo guerniti da alte cinture, sono piaciuti per il loro tono estremamente giovanile. Si è pure notata qualche felice utilizzazione del colore «tela d'Africa», entrato nella moda con altre foggie particolari, sotto l'impulso della presente gloriosa attualità.

—o×o—

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Agonali dell'Opera Balilla

Organizzate dalla Presidenza del locale Comitato dell'Opera Balilla si svolsero sabato alla Palestra di Via Regina Elena le prove degli Agonali sportivi individuali e giovedì scorso le prove di compenso obbligatorie. Moltissimi sono gli organizzati: Balilla, Moschettieri ed Avanguardisti, che hanno partecipato a questa importantissima manifestazione che l'Opera Balilla organizza nella celebrazione del suo primo Decennale dalla fondazione, allo scopo di coordinare tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale dei suoi organizzati. Ecco i risultati degli agonali sportivi:

Balilla moschettieri:

Arrampicata alla fune: 1. pari merito Ubac Stefano e Bagnato Carmelo della C.O.M.M.; 3. Montalotti Roberto, idem; 4. Uban Giuseppe, idem; 5. Manzi Renato, idem; 6. Conzano Ottavio, X Centuria.

Salto in lungo: 1. Queirolo Giuseppe, XII Centuria; 2. Costa Luigi, X Centuria; 3. Fancella Giovanni, C.O.M.M.; 4. Costa Tobia, XII Centuria; 5. Tavella Aldo, idem; 6. Tavella Mario, idem.

Salto in alto: 1. Queirolo Giuseppe, XII Centuria; 2. Isola Luigi, X Centuria; 3. pari merito Tavella Aldo e Tavella Mario, XII Centuria; 5. La Fauci Onofrio, C.O.M.M.; 6. Manca Belgio, idem.

Avanguardisti:

Getto del peso: 1. Rosettani Elio; 2. Gatto Mario; 3. Carlini Luigi; 4. Sanetti Angelo; 5. Noziglia Carlo.

Salto con l'asta: 1. Rosettani Elio; 2. Carlini L.; 3. Piazza G.; 4. Airoldi F.

Salto in lungo: 1. Rosettani Elio; 2. Piazza Gioacchino; 3. Sanetti A.; 4 Noziglia C.; 5. Caramazza E.

Salto triplo: 1. Rosettani Elio; 2. Santarello Armando; 3. Gatto M.; 4. a pari merito Piazza G. e Carlini L.

Salto in alto: 1. Rosettani Elio; 2. Santarello Armando; 3. Sanetti A.; 4. Piazza G.; 5. Caramazza E.

Oggi sabato, 2 maggio, nella Palestra di Via Regina Elena si svolgeranno le seguenti partite della prima giornata di ritorno per il torneo di pallacanestro, organizzato dal locale Comitato O.B., per gli Agonali sportivi collettivi: Ore 14: Squadra "Alalà"-"Eja"; Ore 15: squadra "Balilla"-"A Noi!".

Stato Civile

Movimento dal 24 al 30 Aprile 1936

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 0

MORTI

Beretta Antonio d'anni 93, pensionato, Piazza Mazzini 1; Altafini Marco, di mesi 9, Salita Montebello 9; Prato Giuseppe, d'anni 88, ricoverato all'Istituto Pellerano-Rainusso.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuno)

MATRIMONI CELEBRATI

Risso Giacomo, marittimo, e Crespi Irene, casalinga; Arpe Agostino, impresario edile, e Bellatalla Cesira, casalinga; Perugi Giovanni Battista, capo mastro, e Ghigliotto Maddalena; Barberis Antonio, impiegato, e Cassanello Carla, casalinga; Vaccari Giuseppe, impiegato, e Cova Rosanna, casalinga.

Da Lavagna

Festa della Croce

Per domani domenica, ricorrenza della festa della S. Croce, a cura del benefico concittadino avv. Borzone, è stato eretto sulla Piazza Milano il grande altare, da dove verrà effettuata la benedizione del mare. Alla sera grandiosi fuochi artificiali e concerto della Banda cittadina.

Fiocco bianco

La famiglia D'Ulivo è stata allietata dalla nascita di una vispa e piccola italiana, alla quale è stato imposto il nome di Adua, ed il simbolico fiocco posto alla modesta abitazione à formato la gioia dei genitori.

Servizio automobilistico

La ditta Spagnoli, che esercisce il servizio pubblico Lavagna-Chiavari, ha messo in azione due comode vetture, che per il loro lussuoso arredamento e per la loro ampiezza corrispondono alle esigenze del pubblico che affolla questo importante tratto. Come si può rilevare la ditta concessionaria è venuta incontro con mezzi moderni ai desiderata più volte espressi dalla cittadinanza, e vivamente ce ne rallegriamo.

Lavori nelle scuole

Sono stati terminati i lavori preventivati per l'ampliamento dei locali terreni dove hanno sede le scuole di stato. Nonostante che Lavagna manchi di un vero e proprio edificio scolastico, si è fatto tutto il possibile per rendere quello attuale corrispondente allo scopo, ed ora la numerosa scolaresca si troverà a suo agio, essendo curati anche i servizi di carattere igienico-sanitario.

Note tristi

Nello spazio di poche ore sono mancati i coniugi Susini, ed i funerali sono riusciti imponenti per l'intervento della cittadinanza e delle Opere Pie, che hanno voluto rendere l'estremo saluto ai due Estinti.

***Alla veneranda età di 86 anni si è spento Primo Rossi padre adorato del vigile urbano Angelo, che da molti anni disimpegna il suo servizio nella nostra città. Ai funerali hanno partecipato amici e colleghi attestanti il loro cordoglio.

Sia alla provata famiglia Susini, che al vigile Rossi giungano le nostre sentite condoglianze.

Spettacoli

Stasera alle ore 20 e domani dalle 15 in poi al Littorio verrà proiettato un grandioso film e giornale «Luce». Nel salone del Dopolavoro danze con scelta orchestra.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

AFFITTANSI appartamenti piccoli ogni confort, centralissimi. Panificio Dellepiane, Rapallo.

AMERICANO scambierebbe conversazione inglese contro italiano con persona abitante Santamargherita. Scrivere: *Mare*, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Onorificenza

Il caro collega cap. Amedeo Rebora di Recco, redattore del *Giornale di Genova*, è stato nominato su proposta del Capo del Governo, Cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza, che premia, oltre il diciannovista fedele ed entusiasta, tutta una vita di onestà integerrima e di instancabile operosità, riempie di gioia il cuore di tutti quanti lo conoscono ed amano.

All'amico cav. Amedeo Rebora, le nostre vive congratulazioni.

—ooo—

OPERA BALILLA

Attività svolta dalla 109 Legione A. G. F. durante il mese di Aprile

I Coorte - Chiavari. — Chiavari-Lavagna: Attività militare del sabato fascista; Attività ginnico-sportiva; Commemorazione Decennale O.B.; Commemorazione del Natale di Roma; Gare di marcia a squadre; Preparativi Agonali O.B. A. XIV.

II Coorte - Rapallo. — Marcia tattica del Reparto A.G.F. Alpini di Rapallo; Attività militare a Rapallo e Santa Margherita e a Zoagli; Commemorazione Decennale O.B.; Commemorazione Natale di Roma; Torneo palla a canestro a Santa Margherita e a Zoagli; Preparazione Agonali O.B. A. XIV.

III Coorte - Sestri Levante. — Attività militare e ginnico-sportiva; Commemorazione del Decennale e del Natale di Roma; la squadra dell'Avanguardia di Sestri Levante vince il torneo ragazzi bandito tra squadre della Riviera di Levante.

IV Coorte - Borzonasca. — Attività militare a Borzonasca, a Carasco, a Rezzoaglio, a Né nei sabati fascisti.

V Coorte - Cicagna. — Attività militare a S. Colombano, a Cicagna, a Neirone. Chiusura del corso serale Avanguardisti a Orero. Attività del Reparto A.G.F. di Favale di Malvaro.

Il tesseramento fatto attraverso i Presidenti dei 28 Comitati Comunali dipendenti ha già oltrepassato i duemila Avanguardisti. Il tesseramento è ancora in corso.

BAYER
messaggieri della primavera

I fiori ci annunciano la bella stagione. È proprio ora che bisogna praticare la depurazione dell'organismo e l'igiene interno con le COMPRESSE DI

ELMITOLO

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 8250)

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
A[illegible]NZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
[illegible]GONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Stile moderno in cifre

La corrente del «moderno» ogni giorno si allarga. Anche perchè ognuno che s'accosta alle case nuove ne diventa fervente propagandista; ogni negozio nuovo che suscita il pronto consenso della clientela stimola la concorrenza; ogni casa nuova che sorge ariosa, lieta, accogliente accentua l'illogicità, lo scomodo, l'uggia delle vecchie.

Si considerino gli aspetti sociali ed economici di un così vasto movimento: sono milioni, decine, centinaia di milioni che circolano, dando lavoro e guadagno.

L'Ufficio Statistica della «Triennale» ha condotto un'accurata ricognizione dei negozi di Milano nuovi o rinnovati in questi ultimi cinque anni. Eccone i risultati in cifre: nel 1930, un solo negozio; si dice 1; nel 1931 si sale a 20; nel 1932 siamo a 88; nel 1933 a 202; nel 1934 a 439; l'indagine per il 1935 iniziata in gennaio di quest'anno è in corso.

Nel 1934, cioè, il numero dei negozi sistemati con criteri moderni supera di oltre un terzo il complesso di quelli dei quattro anni precedenti.

La sistemazione dell'unico negozio moderno nel 1930 importò una spesa di lire 70.000; i 20 del 1932 costarono 3.210.000; gli 88 del 1932, 8.669.000; i 202 del 1933, 19.045.000; i 439 del 1934, 22.877.000.

In cinque anni, dunque, soltanto nel rinnovamento dei negozi cittadini, si impegnarono 54 milioni e mezzo. In cifre tonde: 26 milioni e mezzo furono spesi per il mobilio; 28 milioni in opere murarie, finiture, forniture, ecc. Al progressivo aumento del numero di negozi nuovi fa riscontro la graduale diminuzione del loro costo unitario. Lasciando a parte il caso isolato del 1930, si vede che nel 1931 ciascun negozio importò, in media, una spesa di lire 160.000; nel 1932 il costo unitario medio scende a lire 98.500 circa; nel 1933 a lire 97.400 circa, nel 1934 a lire 52.000. Il che è spiegato dalle ragioni seguenti.

— sistemandosi via via molti dei negozi nuovi in case nuove, si riducono notevolmente le opere murarie, gli adattamenti interni ed esterni;

— si vanno arredando modernamente e in numero sempre maggiore anche botteghe e spacci della periferia, il cui costo è logicamente di parecchio inferiore a quello degli eleganti grandi negozi del centro che hanno dato l'esempio;

— l'industria si è meglio attrezzata in modo da poter rispondere convenientemente non soltanto alle ordinazioni eccezionali, ma anche alle esigenze del gusto diffuso. I dati di fatto citati non hanno bisogno di commento. Notiamo soltanto che essi si riferiscono ad un solo aspetto del profondo rinnovamento degli ambienti de la nostra vita di oggi: all'aspetto più facilmente controllabile essendo a contatto con la strada. Quando l'indagine si estendesse nell'interno delle case, delle abitazioni, degli uffici pubblici e privati, alle sedi di organi politici, artistici, culturali, commerciali, di circoli, di mense, ecc., ecc., le cifre esposte sarebbero da moltiplicare per un «enne» cospicuo.

E siamo convinti — scrive C. A. Felice in *Domus* — che quello dell'arredamento moderno, delle arti industriali moderne, è ancora un settore in cui la domanda supera l'offerta, dove la capacità di assorbimento è maggiore della potenzialità di produzione; ma su questo argomento torneremo a parte un'altra volta.

C. A. FELICE

=×=

Pietro Metastasio

Il fascismo sta compiendo, anche nel campo artistico, una opportuna revisione ed una giusta valorizzazione delle nostre migliori tradizioni. Ricerca i meriti, anche dei più umili, con largo spirito d'indagine e con umana tolleranza senza debolezze, cogliendo d'ogni manifestazione intellettuale quante più vibrazioni è possibile e quel tanto di luce che s'è riverberata, in modo evidente, sulla vita italiana, dai primordi ad oggi, ed ha contribuito a mantenere ardente la fede nella robusta continuità delle virtù creatrici della stirpe.

Accade perciò che, ora, più di frequente, affiorino coraggiose difese per l'arte di Pietro Metastasio; il poeta che godè così alta fama nel settecento e che poi fu travolto dall'uragano rivoluzionario; il quale spezzò di colpo le frivolezze di quel secolo molle e seppellì, fra urla di folle ed eccessi, i piccoli, graziosi nei e gl'incipriati cicisbei.

Il nostro Risorgimento, che venne subito dopo, non ebbe tempo di guardare sotto le macerie. Per i suoi impeti e per i suoi eroismi creò appositi poeti, i quali esaltarono il valore ed incitarono alla battaglia. Così il Metastasio, implacabilmente disprezzato dall'Alfieri, non ebbe difensori, e visse nel ricordo, deriso o ingiuriato, sempre col marchio del cortigiano svenevole, che gli Asburgo avevano pagato per il loro trastullo.

Il De Sanctis e il Carducci, il Russo e il Natali tolsero dalla fosca oscurità in cui giaceva, quasi in oblio, il malfamato poeta cesareo: lo ricomposero nella tipica sua fisionomia bonaria e gli diedero i difetti e i meriti ch'erano suoi propri. Cosicchè, se prima «l'uomo delle tre Marianne» (tre donne influirono sulla sua vita) era conosciuto soltanto per il ritmo facile di alcune strofette sentenziosamente morali, uscite dalle aule scolastiche e andate a echeggiare e a riecheggiare tra il popolo, ora lo si guarda e lo si giudica con occhi e con metro diverso: un poeta di non mediocre valore, che pur stando agli stipendi di un sovrano avviò l'arte del suo tempo verso forme più agili, esaltò i valori personali eroici e aprì la via «alla commedia goldoniana», alla tragedia alfieriana, al dramma romantico, alla lirica religiosa e patriottica del Risorgimento».

Questa affermazione è tolta da un libretto ben fatto, popolare perchè elementare, chiaro, sintetico, scritto da Carlo Culcasi e pubblicato pei tipi del Paravia di Torino (Carlo Culcasi: *Pietro Metastasio* - Paravia, Torino - lire 5,25).

Nel libro in parola si trovano bene armonizzate, la biografia e la bibliografia, l'analisi estetica generale e anche le affermazioni del Culcasi su alcuni speciali argomenti che egli ha particolarmente studiati. Vari passi di opere sono riportati e commentati, cosicchè il lettore — i giovani studenti e le persone non dotte — hanno del Metastasio, cioè della vita ch'egli visse, dei molti suoi scritti e del valore letterario, educativo e patriottico dei suoi lavori, una idea completa, non adombrata e non appesantita da stucchevoli disquisizioni saccenti.

g. b.

=×=

San Giovanni Bosco educatore

Leopoldo Pogliani, direttore dell'Istituto Magistrale «Arnaldo Mussolini» della Federazione dei Fasci di Torino, che già ci aveva presentato, nel 1926, l'opera di Silvio Antoniano: «Della educazione cristiana e politica dei figliuoli», e, dopo di quella fatica, altri lavori pedagogici di valido orientamento per gli insegnanti delle scuole elementari, s'è accinto ora ad una nuova nobile impresa di volgarizzazione della dottrina pedagogica. Ha preso ad esaminare la vita e le opere di San Giovanni Bosco; ed il frutto dei suoi studi ha racchiuso in un libretto che è guida ed esaltazione insieme (Leopoldo Pogliani: *San Giovanni Bosco educatore* - Torino, G. B. Paravia & C. - L. 3,25).

Tre, secondo il Pogliani, sono gli elementi costitutivi del sistema educativo di San Giovanni Bosco: l'amore, la religione, la ragione.

L'amore, che ha per suo diretto ausilio la giocondità. Ma non l'amore cieco, che tutto perdona ed apre la via alla possibilità di compiere atti indegni; bensì l'amore vigile che, come dice Giovanni Gentile, è capace di prevedere, di dirigere, e, dove occorra, di punire. La religione — secondo elemento — che sorregge nei passi difficili della vita; ed apre la strada al compimento delle opere più squisite: quelle della carità. La ragione infine. Non quella però che è esplicazione teorica di alta filosofia e che rimane fredda fredda schiacciata fra le pagine dei libri; ma il buon senso pratico, che è bussola nella vita anche per i meno eletti di mente.

E' superfluo dire che questi principi schematici hanno, per parte dell'autore del libro, opportuni e chiari sviluppi. Così come le poche paginette del «Sistema preventivo nell'educazione della gioventù», l'aurea operetta che ci ha lasciato San Giovanni Bosco, ha un efficace commento.

La pedagogia fascista trae dai valori spirituali la sua fondamentale ragione di essere. Fra i vari autori di scritti educativi che i maestri elementari devono conoscere è indicato anche Santo Giovanni Bosco. Conoscerne la vita e le opere: penetrarne l'anima.

Il libro di Leopoldo Pogliani, scritto bene e scritto con amore, è tutto ciò che di meglio si può consigliare agli educatori.

Brot

Ogni figura un fatto

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7,— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227. 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Parma nella sua storia

L'illustre scrittore cav. uff. Giuseppe Sitti, archivista emerito del Comune, ha licenziato, presso l'editore M. Fresching di Parma, un elegante volume, che egli volle dedicare amorosamente alla memoria venerata del compianto ed insigne senatore del Regno on. Giovanni Mariotti. Il volume in discorso si occupa storicamente dei consoli, governatori, sindaci, podestà, che la città di Parma ebbe dal 1100 al 1935 ininterrottamente. Sono scrupolose notizie raccolte con coscienza di studioso e con merito di competenza dal chiarissimo defunto archivista Enrico Scarabelli - Zunti. Il discepolo degnissimo ha ordinato sapientemente le carte preziose del maestro e le ha date alle stampe. Opera questa di encomiabile valore e di grande utilità perchè concede ai consultatori ed ai ricercatori una mole non indifferente di fecondo lavoro, condensato insuperabilmente in centotrentasei pagine. Libro, che torna utile alla storia civile di Parma insieme e dell'Italia, che risolve problemi inerenti alle ricerche della storia e fissa inderogabilmente assiomi, storici sempre, che ne consolidano e ne confermano ai contemporanei ed ai venienti la verità nella sua sintesi e nella sua analisi, prima e dopo gli avvenimenti secolari, che la cementarono nel crogiuolo emergente dello spazio e del tempo. Alita in quelle lussuose pagine di fatica improba e di successo alacre lo spirito, vigile ed attento, di due specialisti in materia, Enrico Scarabelli-Zunti e Giuseppe Sitti, che ne formano così l'endiadi invidiatissima della storia, così interessante a peculiare, di Parma gloriosa ed immortale. Sono pagine che si leggono e si sfogliano non senza una forte emozione perchè di Parma fanno rifulgere tutti i suoi magnifici allori e tutte le sue iridescenti aurore nei suoi personaggi inobliabili e nelle sue azioni inobliate attraverso ansiti e speranze e dolori e sacrifici ch'è impossibile non rilevare quotidianamente a monito ed a sprone. La riconoscenza più illimitata e cordiale dà diritto allo scrittore Giuseppe Sitti, che con grande amore non disgiunto da grande studio, ha condotto a termine securo e benemerito un lavoro, poderoso e ponderoso, che per lui fu giocondo e gioioso come il sorriso propiziatorio della più cara delle soddisfazioni spirituali. E più encomiabile e benemerita torna la sua radiosa fatica dallo aver voluto unire nella venerazione del culto più pronunciato alla memoria di Enrico Scarabelli-Zunti il ricordo più vivo e sentito all'anima bella, all'anima grande, dell'adorato senatore Giovanni Mariotti che a Parma concesse in vita tutto il suo cuore e tutto il suo intelletto, come a Parma consacra diuturnamente il meglio del viver suo il valoroso e geniale scrittore Giuseppe Sitti, cooperando, così, a tener alta la fama dell'aurea Parma per la sua storia, per la sua arte, per la sua cultura e soprattutto per il suo indistruttibile eroismo.

NISO D'ALTHAN

CARAMELLA "FACCETTA NERA,,

Creazione "SAN GIACOMO,, Genova Cornigliano

L. 1,— AL SACCHETTO con caramelle, musica e versi.

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nell'Africa Orientale ve ne saranno riconoscenti

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Cronaca Sportiva

CALCIO

Prima Categoria

Ruentes - Cornigliano

Domani, al Littorio

RISULTATI DI DOMENICA:

Maurina-*Ruentes (*forfait*)	2-0
*Corniglianese-Riva-Trigoso	3-1
*Bel Paese-Loanese	2-0
*Albingaunia-Ilva	1-0
Genova 1893-*Finalese	2-1

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Corniglianese	and. 0-1
*Maurina-Vado	0-3
*Riva Trigoso-Bel Paese	2-3
*Loanese-Finalese	0-0
*Genova 1893-Albingaunia	3-1

Riposano: *Sampierdarenese, Ilva.*

La squadra ruentina incontra domani al Littorio i corniglianesi, che sono capolista del girone. I nero - verdi posseggono quest'anno una squadra di rango eletto; lo hanno dimostrato con i ben lusinghieri successi conseguiti: una sconfitta su tredici partite disputate, e col posto che occupano in classifica oggi, che siamo alla terz'ultima giornata del girone di ritorno. La partita s'annuncia piena di interesse perchè se viene dopo l'inevitabile forfait dichiarato dal Ruentes nei riguardi della Maurina (partita che sarebbe risultata finanziariamente onerosissima) offre tuttavia il ricordo del secco tre a zero inflitto dal Ruentes alla Doria nella partita amichevole del 21 Aprile. I bianco-neri, trovandosi di fronte ad una squadra forte attaccheranno pronta battaglia, come d'uso quando l'avversario annuncia di possedere qualità migliori. La partita perciò non mancherà di emozioni.

Div. Nazionale C

RISULTATI DI DOMENICA:

*Imperia-Entella	0-0
*Sanremese-Doria	5-0
*Spezia-Sestrese	1-0
*Asti-Montevarchi	2-1
*Pontedera-Derthona	4-1
*Pontedecimo-Savona	1-0
*Ventimigliese-Rivarolese	1-0

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Ventimigliese	0-0
*Rivarolese-Spezia	0-5
*Doria-Pontedecimo	0-1
*Sanremese-Savona	0-2
*Pontedera-Casale	0-0
Derthona-Imperia	2-1
*Asti-Sestrese	

Riposa: *Montevarchi.*

F.I.G.C. - SEZIONE PROPAGANDA *DIRETTORIO DI CHIAVARI*

Comunicato N. 26

Omologazioni. — Si omologa la partita Avanguardia-G. S. Giornale di Genova 1 a 0.

Gara G. S. Leonardi-Avanguardisti Territoriali: non effettuata il 26 corrente per causa di forza maggiore, viene rinviata ad epoca da stabilirsi.

Ritiro Littorio A.G.F. Sestri Lev.: Si esclude dal torneo Coppa Dallorso la squadra sopradetta con tutte le conseguenze previste dal regolamento.

Gara F.G.C.-Littorio del 26 aprile: Si sospende l'omologazione di quella partita.

Coppa Dallorso. — In conseguenza dell'esclusione del Littorio A.G.F., il calendario del girone di ritorno di questo torneo viene modificato nel senso che la squadra che settimanalmente dovrebbe riposare, giocherà invece al posto della squadra esclusa.

Partite per domenica 3 maggio. Coppa Dallorso (prima giornata ritorno): Giornale di Genova-Avanguardia (campo del Littorio Chiavari, ore 10); A.C. Aurora-A.C. Entella (campo del Littorio Chiavari, ore 13.45) — Campionato seconda categoria (terza giornata ritorno): Littorio-Avanguardisti Territoriali (campo Littorio Rapallo, ore 13); F.G.C.-Leonardi (campo Littorio Sestri Levante, ore 13).

La squadra del Littorio di Rapallo si è ritirata domenica dal campo di Sestri Levante, dove incontrava quella squadra del F.G.C., nella partita decisiva, per la incapacità dell'arbitro a frenare il giuoco duro degli avversari ed anche per alcuni suoi errori tecnici.

Il Littorio aveva iniziato gagliardamente la partita, ma quando al 20' segnò il primo goal, le cose mutarono di colpo. Il pubblico cominciò ad incitare la propria squadra che deliberatamente passò al giuoco duro senza che l'arbitro dimostrasse d'accorgersene. Un altro goal segnato dai rapallesi venne negato quando il pallone era per un metro entro la rete avversaria, per contro ne venne convalidato uno per i sestresi, con tre uomini fuori giuoco. E' un vero peccato che la partita non abbia avuto corso regolare data l'importanza che essa assumeva di fronte a questo interessante torneo.

Il Littorio ha sporto reclamo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

TENNIS

Palmieri vince il torneo di Rapallo

Palmieri ha vinto il terzo torneo internazionale di Rapallo. La finale, disputata contro Taroni si è risolta, dopo una lotta interessante, vibrante di bel gioco e di incertezza.

La tedesca Zeheden ha vinto nella categoria signore dopo una valida resistenza oppostale dalla Manzutto. Nel doppio misto, Palmieri - Balbi hanno vinto con ottima classe Pietrafraccia-Romanoni, mentre Taroni-Quintavalle hanno potuto battere Balbi-Palmieri, dopo tre giochi molto contrastati.

Risultati della terza giornata:

Singolare uomini: Taroni b. Balbi 6-4, 8-6; Palmieri b. Romanoni 6-4, 6-1.

Singolare signore: Zeheden b. Orlandini 6-4, 6-3; Manzutto b. Neumann 6-3, 5-7, 6-1.

Doppio uomini: Quintavalle - Taroni b. Tassi-Traverso 6-1, 6-1.

Singolare uomini II e III categoria: Costa E. b. Costa A. per rinunzia; Carrea b. Costa Eugenio 6-3, 6-2; Loewi b. Porino 6-0, 6-1; Romanoni b. Costa per rinunzia; Loewi b. Costa Enrico 6-0, 6-2; Romanoni b. Carrea 6-2, 6-4.

Doppio uomini II e III categoria: Costa Eugenio-Costa Giacomo b. Romanengo-Frisoni 6-3, 6-2.

Doppio misto: Orlandini-Quintavalle b. Romanoni-Manfredi 6-3, 7-5; Zeheden-Palmieri b. Manzutto-Taroni 8-6, 6-1.

Ecco i risultati finali:

Singolare uomini: Palmieri b. Taroni 6-1, 4-6, 6-2, 1-6, 6-4.

Singolare signore: Zeheden b. Manzutto 6-4, 6-1.

Doppio uomini: Palmieri - Balbi b. Pietrafraccia-Romanoni 6-1, 6-4; Taroni-Quintavalle b. Balbi-Palmieri 6-4, 6-1, 8-6.

Doppio misto: Orlandini-Quintavalle b. Palmieri-Zeheden 8-7, 7-5.

Doppio uomini: Seconda e terza categoria: Costa Enrico - Romanoni b. Gambaro-Loewy 6-1, 6-3; Costa Enrico-Romanoni b. Costa Eugenio-Costa Giacomo 6-4, 6-1.

Singolare uomini: Seconda e terza categoria: Romanoni b. Loewy 6-1, 7-5.

——000——

Norme per i servizi postali riguardanti i combattenti in Africa Orientale

Corrispondenze ordinarie. — Come per l'interno del Regno. Sono esclusi: i campioni senza valore, anche se affrancati con la tariffa delle lettere; i pacchetti postali; le stampe periodiche impostate di seconda mano; gli espressi.

Corrispondenze raccomandate. — Come per l'interno del Regno. Sono esclusi: i campioni senza valore; i pacchetti postali; le stampe periodiche impostate di seconda mano; gli assegni; le ricevute di ritorno; gli espressi.

Corrispondenze assicurate. — Non

Corrispondenze per via aerea. — Hanno regolare corso tanto quelle ordinarie che le raccomandate. Tassa ol-
sono ammesse.
tre quella di francatura, lire 1 per ogni 6 grammi o frazione di 6 gr.

Pacchi postali. — Sono ammessi solo i pacchi ordinari fino a kg. 2, contenenti indumenti, tabacco e oggetti di uso personale (dimensioni massime volume di 8 centimetri cubi, lunghezza di 40 centimetri).

Vaglia postali. — Come per l'interno del Regno, ma con la validità di 4 mesi oltre quella di emissione. Sono esclusi i vaglia telegrafici.

Assegni postali. - Non sono ammessi.

Effetti da riscuotere. — Non sono ammessi.

Conti Correnti Postali. — Non sono ammessi.

Risparmi. — Come per l'interno del Regno. Sono esclusi: i buoni postali fruttiferi e i servizi accessori a quelli dei risparmi (acquisto dei certificati del Debito Pubblico, riscossione interessi su certificati del Debito Pubblico).

Telegrammi per l'Eritrea. — Ordinari 2,20 tassa per parola; urgenti 4,40 idem; differiti 1,10 idem; lettera 0,735 idem; Milit (a testo fisso) 4.

Telegrammi per la Somalia. — Ordinari 2,60 tassa per parola; urgenti 6 idem; differiti 1,25 idem; lettera 0,835 idem; Milit per telegramma 4.

Marconigrammi. — Ordinari; Miramar (diretti a militari e al personale della Croce Rossa imbarcati su piroscafi in rotta per l'Africa Orientale, Libia, Isole Italiane dell'Egeo), tassa lire 5 per 11 parole e L. 0,50 per ogni parola in più.

Le corrispondenze spedite dai militari dislocati nell'Africa Orientale non o insufficientemente affrancate e dirette in Italia non vengono sottoposte a sopratassa, ma sono recapitate ai destinatari gravate solo dell'importo dell'affrancatura mancante. Sono ammesse temporaneamente in esenzione dalle tasse postali e in via ordinaria speciali cartoline fabbricate e provviste dallo Stato, per essere spedite dai militari delle Forze Armate mobilitate nelle Colonie dell'Africa Orientale, che vengono consegnate ai destinatari senza alcuna tassa.

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31 - 434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
- per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1 Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - 5, Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 2
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

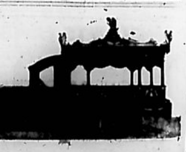
Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

"Cacce di Liguria,,
il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



Appendice del "MARE,, (38

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Molto eroico, — disse con ischerno, — proprio magnifico, signor cavaliere errante. Ma, vedete, sfortunatamente siete arrivato troppo tardi: l'uomo ha confessato or ora. Gli abbiamo dato soltanto un paio di colpi in più per fortificargli la memoria e per evitarci il fastidio di ricominciar da capo.

— Non posso crederlo. Non può parlare.

— No, — rispose seccamente il capitano, — ma ha fatto in modo di dirci quel che ci occorreva e ci guiderà al posto che stiamo cercando. Quel che è più, — continuò con un sogghigno, — è che probabilmente manterrà la sua parola, poichè vi avverto che in caso contrario tutte le vostre gesta eroiche non lo salveranno. E' un ribelle e noi lo conosciamo da un pezzo, ed io otterrò ciò che voglio, a vostro dispetto, mezzano del diavolo.

— Calma, calma! — dissi comprendendo ch'egli diceva la verità. — Egli sta per guidarvi al luogo dove si nasconde il Signor di Cocheforêt?

— Sì. Non avete qualche obbiezione da fare, mastro spia?

— Nessuna, — risposi. — Soltanto verrò con voi, e se vivrete tre mesi ancora, vi ucciderò dietro le caserme di Auch, per il nome che m'avete dato, signor capitano.

Egli impallidì, ma parlò abbastanza coraggiosamente.

— Non so se verrete con noi, — disse beffardamente. — Questo dipende dal piacer nostro.

— Ho gli ordini del Cardinale, — dissi severamente.

— Il Cardinale? — esclamò su tutte le furie sentendo questo nome. — Il Cardinale vada al....

Ma il luogotenente gli pose la mano sulla bocca per fermargli la parola.

— Perdonate, signor capitano, ma meno si parla meglio è. Devo dare gli ordini agli uomini di mettersi in marcia?

Il capitano annuì col capo.

— Slegatelo di lì, — comandò allora il luogotenente voltandosi, verso il prigioniero con la sua voce aspra e monotona. — Mettetegli sulle spalle la giacca e legategli le mani. Voi due, Paolo e Lebrun, custoditelo. Voi, Michele, portate la frusta perchè non ne dimentichi il sapore. E voi, sergente, sceglìete quattro uomini e mettete in libertà gli altri.

— Occorrono cavalli? — domandò il sergente.

— Non so, — rispose il capitano con aria scontenta. — Che cosa dice quel furfante?

Il luogotenente si avvicinò a Clon.

— Senti, — gli disse sogghignando. — Quando vorrai dire di sì, abbassa la testa e quando vorrai dire di no, scuotila. E sta attento di rispondere la verità. Il nascondiglio è a più di un miglio da questo luogo?

Il poveraccio, ormai sciolto dalle corde, stava tuttora appoggiato con le spalle al muro, ansante, con le gote incavate, madide di sudore. Teneva gli occhi chiusi, ma era scosso di tanto in tanto da un tremito convulso.

Il luogotenente ripetè la domanda e, non ottenendo risposta, diede un'occhiata al capitano per chiedere ordini. Questi allora si rivolse furibondo contro il prigioniero.

— Vuoi rispondere, mulo? — gridò selvaggiamente, e col frustino colpì sulla schiena il miserabile mezzo svenuto.

Sebbene le sue spalle fossero già state coperte, egli si rizzò con un urlo di dolore, stette un istante con gli occhi sbarrati, quindi ricadde contro il muro movendo le labbra spasmodicamente. Aveva la faccia grigia come il piombo.

— Diavolo! Credo che ci siam spinti un po' troppo in là, mormorò il capitano.

— Portate del vino, — soggiunse il luogotenente. — Fate presto!

Io guardavo fremendo d'indignazione ed anche d'eccitazione. Poichè, se Clon li conduceva al nascondiglio ed essi riuscivano ad impossessarsi del Signor di Cocheforêt, tutta l'impresa dal canto mio era finita. Non sarebbe ricaduta sulle mie spalle ed avrei potuto lasciare il villaggio quando mi fosse piaciuto; nè d'altra parte sarebbe stato probabile che il Cardinale si rifiutasse di amnistiarmi. Mi domandavo però se fosse necessario che Madama sapesse la verità. Avevo come una visione d'un Berault ravveduto, morto nel gioco e lontano da Zaton, capace forse di guadagnarsi una fama nella guerra d'Italia, e finalmente.... ma no, ero sciocco!

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1417 Centosettantaquattresimo giorno RAPALLO, 9 Maggio 1936 · XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'Etiopia è italiana

La guerra è finita colla nostra Vittoria

Addis Abeba "nuovo fiore,, italico

L'itinerario della Vittoria continua su tutti e due i fronti ed ha una mèta sola: Addis Abeba. L'Etiopia non esiste ormai più come impero e il suo territorio è aperto alla civiltà, per opera dell'Italia. Le giornate e le ore che concludono un evento, sono gravi e severe. In esse il sacrificio si offre in olocausto nel combattimento. Da Dessiè continua la marcia di una gigantesca colonna, che è pronta a superare qualunque resistenza. Essa è forte, completa di uomini e di mezzi e ha due strade per avviarsi onde più sicuramente concludere la sua avanzata. Le prime sue tappe sono Makfud e il fiume Morfer, passato a guado. Si raggiunge poi Debra Sina e il colle di Termaber, mentre l'altra colonna passa a guado il torrente Godula, a circa cento chilometri dalla capitale. E si continua la marcia, si bruciano le tappe catturando ingenti materiali e due cannoni presso Termaber. Si occupa l'antica capitale scioana, Debra Brehan, si sorpassa, si è sulla collina Entotto e Addis Abeba è già visibile. Come contenere l'entusiasmo? Il Maresciallo Badoglio è colle avanguardie. Gli incendi e gli assalti della barbarie devastatrice chiamano alla città le nostre truppe. E vi giungono in volo le molte squadriglie dei nostri aeroplani a difendere le legazioni europee. E intanto, bisogna pur ricordarlo, sul fronte sud si è compiuta la gesta memorabile. La così detta linea di Hindemburg, doppia linea di fortezze e di trinceramenti, è stata infranta. Sassabaneh e Bullalè sono state travolte e superate e le tre colonne meravigliose si sono unite, come ad un convegno di vittoria, a Dagabur. Giggiga e Harrar non hanno più possibilità nè di resistenza, nè di offesa. Nassibù e il suo coadiuvatore, il generale turco Wehib Pascià, fuggono, sconfinando nella Somalia britannica. La loro fuga è come un eco in tono minore di quella del loro capo e signore, il negus. E la compiacente Gran Brettagna tutti i finti accoglie e protegge. Lasciamoli in pace. Le mète sono tutte imminenti. Anche da Debra Tabor, occupata, le truppe del Tanà avanzano. La conquista dell'Etiopia si completa. Segniamo le date. Sono poco più di sette mesi da che si è passato il Mareb e le nostre vittorie hanno già nomi di leggenda. Siamo al 5 maggio, centosettantesimo giorno dell'assedio economico. Ed ecco che avviene l'ultimo crollo. Il cielo glorioso dell'impresa leggendaria ed eroica si chiude con un fragore di vittoria. Addis Abeba è nostra! Il Maresciallo Badoglio vi è entrato alle ore sedici, e il tricolore sventola sul ghebbì già imperiale. La rovina di quello che parve un impero ed era un agglomerato di barbarie, aggiogato ad un superstite feudalismo che tutti i soprusi e tutti i delitti poteva compiere impunito, sostenuto dall'interesse imperiale britannico, è completa. L'Etiopia non esiste più. Il suo territorio è terra italiana, terra nostra e già nel solco germina il nuovo seme italico dal sangue dei nostri Caduti. Cantare l'epopea, bisogna! La cantano intanto, con le fanfare squillanti, l'anime degli eroi, dei legionari, dei fanti. E a loro fa eco tutto il popolo italiano, acclamando al Re vittorioso e al suo Duce.

Il discorso del CAPO

Ecco il discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Camicie Nere della Rivoluzione!

Uomini e donne di tutta Italia!

Italiani e amici dell'Italia al di là dei monti e al di là dei mari, ascoltate!

Il Maresciallo Badoglio mi telegrafa:

« OGGI 5 MAGGIO ALLE ORE 16 ALLA TESTA DELLE TRUPPE VITTORIOSE SONO ENTRATO IN ADDIS ABEBA ».

Durante i trenta secoli della sua storia l'Italia ha vissuto molte ore memorabili, ma questa di oggi è certamente una delle più solenni.

Annuncio al popolo italiano e al mondo che la guerra è finita.

Annuncio al popolo italiano e al mondo che la pace è ristabilita.

Non è senza emozione e senza fierezza che, dopo sette mesi di aspre ostilità, pronuncio questa grande parola.

Ma è strettamente necessario che io aggiunga che si tratta della nostra pace, della pace romana, che si esprime in questa semplice, irrevocabile, definitiva proposizione: L'ETIOPIA E' ITALIANA!

Italiana di fatto, perchè occupata dalle nostre armate vittoriose; italiana di diritto, perchè col gladio di Roma, è la civiltà che trionfa sulla barbarie, la giustizia che trionfa sull'arbitrio crudele, la redenzione dei miseri che trionfa sulla schiavitù millenaria.

Colle popolazioni dell'Etiopia la pace è già un fatto compiuto. Le molteplici razze dell'ex impero del Leone di Giuda hanno dimostrato per chiarissimi segni di voler vivere e lavorare tranquillamente all'ombra del tricolore d'Italia.

Il capo e i ras battuti e fuggiaschi non contano più e nessuna forza al mondo potrà mai più farli contare.

Nell'adunata del 2 Ottobre io promisi solennemente che avrei fatto tutto il possibile onde evitare che un conflitto africano si dilatasse in una guerra europea.

Ho mantenuto tale impegno e più che mai sono convinto che turbare la pace dell'Europa significa far crollare l'Europa. Ma debbo immediatamente aggiungere che noi siamo pronti a difendere la nostra folgorante vittoria con la stessa intrepida e inesorabile decisione con la quale l'abbiamo conquistata.

Noi sentiamo così di interpretare la volontà dei combattenti d'Africa, di quelli che sono morti, che sono gloriosamente caduti nei combattimenti e la cui memoria rimarrà custodita per generazioni e generazioni nel cuore di tutto il popolo italiano.

E delle altre centinaia di migliaia di soldati e Camicie Nere che in sette mesi di campagna hanno compiuto prodigi tali da costringere il mondo alla incondizionata ammirazione.

Ad essi va la profonda e devota riconoscenza della Patria e tale riconoscenza va anche ai centomila operai che durante questi mesi hanno lavorato con un accanimento sovrumano.

Questa d'oggi è una incancellabile data per la Rivoluzione delle Camicie Nere e il popolo italiano che ha resistito, che non ha piegato dinanzi all'assedio e alla ostilità societaria, merita, quale protagonista, di vivere questa grande giornata.

Camicie Nere della Rivoluzione!

Uomini e donne di tutta Italia!

Una tappa del nostro cammino è raggiunta. Continuiamo a marciare nella pace per i compiti che ci aspettano domani e che fronteggeremo col nostro coraggio, con la nostra fede, con la nostra volontà.

VIVA L'ITALIA!

L'Adunata

L'adunata del popolo italiano, un'altra volta ordinata dal Duce, si è compiuta in modo mirabile e quaranta milioni di cittadini, città per città, paese per paese, campagna per campagna, lasciando le case, gli uffici, le officine e i campi, chiudendo gli studi e i negozi, si sono precipitati ai posti di convegno, per ascoltare la sua parola, per eseguire il suo ordine. Come oggi, così è stato il 2 Ottobre. Allora si era nell'autunno grigio e la sera piovosa pareva gravare colla sua melanconia sulla nostra decisa volontà di forza e di rivincita. Il Duce era accigliato e torvo, e la sua voce aveva il timbro del ferro che, riscaldato, viene battuto sul maglio. Egli forgiava col suo genio, colla sua volontà i destini della Patria e quella che pareva per altri un'avventura, non era per lui che una suprema decisione guerriera, di vita e di vittoria. E tale fu per noi, che si usciva allora dall'adunata colla certezza nel cuore. Nessun dubbio era possibile se il Duce aveva così deciso e la strada per cui egli si era avviato doveva compiersi tutta, per la mèta fissata. Nessuna incertezza, nessuna recriminazione, nessuna indecisione fu nel popolo italiano che al Duce si era affidato con tutta l'anima, con tutta la fierezza. E la guerra d'Africa fu la prova assoluta della nostra disciplina, forgiata di potenza. L'adunata non si interruppe da quella sera del 2 Ottobre. Il popolo italiano stette ancora nei ranghi a sostenere l'assedio economico, a dar l'oro alla Patria e i suoi figli al combattimento. Son passati sette mesi e tre giorni. E' risquillata l'adunata. Ancora una volta il popolo italiano ascoltò la parola del Duce. Questa volta la sua voce era anch'essa uno squillo. Si sentiva sulla sua eco il volo delle aquile vittoriose. E tutti i gagliardetti sventolarono, tutte le anime si rifusero in ardore, col giuramento della fedeltà. La potenza ora è il nostro retaggio. Noi abbiamo l'orgoglio di essere così saggiamente condotti. Dopo una guerra di quasi quattro anni, con un sacrificio eroico di seicentomila morti e con milioni di feriti e di mutilati, avevamo avuto la nostra vittoria defraudata. L'abbiamo alzata però, mutilata come noi stessi, nel nostro cuore e nella nostra volontà, perchè così il fascismo ci ha insegnato e il Duce ha voluto. Così il suo spirito non si spense. Riarse la sua fiamma e il rogo della passione italica, fatto fascista, si estese a tutto il popolo e lo indirizzò verso il suo nuovo destino imperiale. Ora abbiamo avuto il nostro premio. L'adunata di tutto il popolo italiano, che il Duce ha voluto continua. La vittoria ora ci tiene pronti, attorno ad essa, fieri, commossi, esultanti agli ordini del Duce.

Episodi coloniali

Anelanti alla meta le legioni
Incalzano impazienti, le ali al piede
Sulle strade irradiate del trionfo
Su cui domani passerà sonante
L'aratro dei coloni. Dr Gaglia

Braccia e torsi nudi, abbronzati dal sole, volontà ferrea, vibranti di raccolte speranze, ecco il nostro fante che in questi giorni di certezza, doma le Ambe ferite dai picconi, che sostituiscono temporaneamente i fucili, ed aprono la strada che condurrà alla mèta finale. Chi transita valuta superficialmente questa immane fatica che ha del prodigioso: i comandi avevano prescritto nove ore di lavoro, ma queste per muta volontà di tutti sono diventate undici e qualche giorno dodici. Ed il miracolo si verifica: poche ore bastano a sormontare ostacoli considerevoli di cui la natura del terreno non è certo avara, e la traccia avanza inesorabile apportatrice di civiltà.

Ecco lì un gruppetto di tre fanti che circondano un indigeno che si tira dietro tre capretti e dei polli. La discussione si svolge a parole ed a segni; è evidente che si contratta la vendita delle bestie. Mi avvicino incuriosito col desiderio di agevolare la compera, forte del modesto corredo linguistico acquistato durante la permanenza di ben quattro anni in Eritrea. Gli acquirenti, tre giovani fanti, erano di diverse regioni: un piemontese, una napoletano ed un siciliano. La pretesa di costoro, che forse con qualche difficoltà sarebbero riusciti a comprendersi fra loro, era di far capire all'indigeno di accettare un biglietto da cinquanta lire in cambio della merce. La protesta di costui — che riassume del resto la comune naturale diffidenza dei propri simili, dovuta all'ignoranza della nostra moneta — e che dimenando la testa e la mano libera esclamava: « Jellén, jellén » (non c'è, non c'è), infastidiva più che mai i fanti e specialmente l'ardente siculo che si vedeva disprezzare il nuovissimo biglietto di banca ed a sua volta protestava: « Bedda madre, ù capisci ca chisto è bono e se ù negusse ne avisse tenuto un saccu t'avisse sempre mangiare ?! ». Il napoletano dava man forte ed era più espressivo: « Sfaccimme, ò vuò capì ca chiste sò cinquanta lire?!... », il piemontese (bougia nén!), rideva divertito, ma deluso dell'inconcludenza dell'affare. Salvai in parte la situazione concorrendo con un tallero che avevo con me, alla cui fiammante vista gli occhi dell'indigèno scintillarono avidi e fiduciosi. Consegnai al napoletano un piccolo capretto che riuscii ad ottenere con quell'unica moneta e l'episodio si chiuse con un nuovo frizzo, questa volta del piemontese: « Se tourn n'Affrica porterai diverse piastrele fause con la figüra d'la pettorüa Maria Teresa, cusì empareran più preste a cunossè i nostr solt! ».

Un rumore ~~di~~ motori attrae ora — con la mia — l'attenzione di tutti, e gli sguardi dei fanti, che brecciavano la immacolata pista, si volsero verso nord. Due solide motociclette salutatissime inauguravano il tronco stradale, resistendo brillantemente alla prova della pista non completata. Ma la volontà decisa, non conosce ostacoli ed ormai ecco anche i veloci carri armati, ferrigni, tarchiati, potenti, che fanno da rulli compressori. Seguono dieci, cento, mille autocarri ed il ritmo febbrile, in questa zona che pochi giorni or sono costituiva la prima linea, si è trasformata nella caratteristica della retrovia. Questo è il miracolo della nostra volontà dinamica. Al sordo rumore dei motori, inno di vita nuova, i pensieri si confondono, si accavallano, tumultuano; una gioia invade ed il grido lanciato dagli autisti elmati: « Ad Addis Abeba!... », ci intenerisce, ci inorgoglisce, ci entusiasma nella certezza di un presto ritorno ai nostri cari, nella visione di una Italia possente, in quella della idealità presto raggiunta nel nome sacro del Re, del Duce e per volere sapiente del nostro Capo militare:

Tenace e forte figlio di Piemonte,
Maestro insuperato della guerra,
Animo d'artigliere che non crolla
Le cui gagliarde mani tengono strette
ancora
I destini tremendi e certi della Patria.

Mai Ceu — Aprile XIV.

Ten. Fernando TERENZIO
63.mo Fanteria « Assietta »

L'Adunata a Rapallo: l'enorme massa di popolo convenuta in Piazza IV Novembre per ascoltare la parola del Duce. *(Foto eseguita alle ore 20 da F. Ramondini).*

Le tappe gloriose

2 Ottobre 1935-XIII — *Il grande appello del Duce all'adunata nazionale.*

3 Ottobre — *In seguito all'ordine di mobilitazione generale etiopica, le truppe italiane, agli ordini di De Bono, varcano il confine.*

4 Ottobre — *Caduta di Adigrat.*

6 Ottobre — *Adua è nuovamente italiana.*

15 Ottobre — *Conquista di Aksum.*

19 Ottobre — *Abolizione della schiavitù nelle zone occupate.*

27 Ottobre — *Messaggio del Duce alle Camicie Nere nel XIII Annuale.*

31 Ottobre XIV — *Discorso del Duce all'inaugurazione della Città Universitaria di Roma: "Opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni".*

1 Novembre — *Discorso del Re all'Università di Roma.*

7 Novembre — *Espugnazione di Gorrahei.*

8 Novembre — *Presa di Macallè.*

16 Novembre — *Storiche mozioni del Gran Consiglio, che acclama il Duce "realizzatore del supremo diritto della Nazione".*

16 Novembre — *De Bono Maresciallo d'Italia. Badoglio Alto Commissario in Africa Orientale.*

18 Novembre — *Inizio dell'assedio economico. L'Italia imbandierata. S'inizia il plebiscito dell'oro.*

25 Novembre — *Sottomissione dell'Ogaden centrale e meridionale.*

7 Dicembre — *Grande discorso del Duce alla Camera: "L'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti".*

18 Dicembre — *Giornata della Fede. Messaggio della Regina. Mussolini inaugura Pontinia, riaffermando la ferrea decisione italiana: "E' la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari".*

20 Dicembre — *Il Gran Consiglio ribadisce la volontà di resistenza e di vittoria.*

30 Dicembre — *Relazione di Mussolini al Consiglio dei Ministri.*

12-16 Gennaio 1936-XIV — *Battaglia del Ganale Doria con la completa sconfitta di ras Desta Damtou.*

20 Gennaio — *Occupazione di Neghelli.*

20-24 Gennaio — *Ras Cassa e ras Sejum sconfitti nel Tembien. Elogio del Duce a Badoglio (28 gennaio).*

30 Gennaio — *Relazione del Duce al Consiglio dei Ministri: "Il popolo italiano continua a offrire al mondo lo spettacolo di un freddo coraggio".*

1 Febbraio — *Appello agli studenti di tutta Europa pubblicato sul "Popolo d'Italia".*

10-15 Febbraio — *Battaglia dell'Enderta con la disfatta di ras Mulughietà.*

28 Febbraio — *Conquista dell'Amba Alagi.*

27 Febbraio - 1 Marzo — *Seconda battaglia del Tembien - Ras Cassa e ras Sejum sgominati. Elogi del Re e del Duce.*

29 Febbraio - 3 Marzo — *Vittoria dello Scirè contro ras Immirù.*

3 Marzo — *Il Duce precisa al Consiglio dei Ministri la situazione internazionale.*

7 Marzo — *L'Italia accoglie in linea di massima l'invito dei Tredici.*

11 Marzo — *Presa di Sardò (Aussa).*

23 Marzo — *Il Duce espone all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni il piano regolatore dell'economia italiana.*

29 Marzo — *Presa di Socotà.*

31 Marzo - 4 Aprile — *L'armata del Negus sbaragliata nella battaglia dell'Ascianghi.*

1 Aprile — *Occupazione di Gondar.*

4 Aprile — *Il Duce parla a 50.000 giovani in Piazza Venezia nel Decennale dell'Opera Balilla.*

8 Aprile — *Dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri: la sicurezza delle nostre Colonie "sarà raggiunta in pieno col totale annientamento delle formazioni militari abissine".*

12 Aprile — *Badoglio abolisce la schiavitù "dovunque è la bandiera d'Italia".*

12 Aprile — *Il tricolore sul Tana.*

15 Aprile — *Presa di Dessiè.*

14 - 30 Aprile — *Espugnazione del campo trincerato di Sassabaneh.*

24 Aprile — *Occupazione di tutto il Lago Tana.*

25 Aprile — *Mussolini fonda Aprilia "nel tempo vittorioso dell'impresa africana".*

30 Aprile — *Occupazione di Debra Tabor e di Dagahbur.*

2 Maggio — *Fuga del Negus a Gibuti.*

4 Maggio — *Mussolini commemora Re Fuad e ordina l'adunata generale.*

5 Maggio — *Addis Abebà italiana. Orazione del Duce all'adunata generale del popolo italiano.*

Evviva l'Italia! All'Adunata hanno partecipato 30 milioni d'italiani Evviva il Fascismo!

9 Maggio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Maggio
Nati 5 - Morti 3

L'Adunata

Appena i segnali prestabiliti hanno cominciato a funzionare, l'entusiasmo di Rapallo fascista è traboccato. L'ora dell'Adunata era finalmente scoccata: Mussolini avrebbe parlato al suo popolo, al popolo italiano.

Piazza IV Novembre nereggiava delle organizzazioni, delle associazioni e della folla costretta a pigiarsi in tutti i modi, insensibile agli urti, pur di ascoltare la parola del Capo. Quando il Duce ha scandito le prime parole, un urlo che aveva del sovrumano è scaturito dal petto delle circa seimila persone presenti. Un urlo che disse tutta la fede del nostro popolo nel grande Condottiero.

Periodo per periodo del discorso, il Duce è stato acclamato, invocato con incontenibile entusiasmo.

Dopo il discorso, l'appello del S. Tenente Alfredo Betti e il Saluto al Duce hanno strappato nuove altissime manifestazioni.

Poi si è ricostituito il corteo, corteo di esultanza e di gioia, lunghissimo, senza precedenti, numerosissime come non mai le donne, composto di tutti i cittadini validi, giovani e vecchi, che tutti hanno voluto vivere la storica ora. La nostra città è stata percorsa da un fremito solo, tanto la imponentissima massa di popolo ha vibrato di entusiasmo, coprendo colla sua esultanza gli echi della gagliarda fanfara dei bersaglieri, instancabilmente in testa al corteo.

E' seguita poi la fiaccolata dei giovani fascisti, che hanno ripercorso la città inneggiando alla formidabile vittoria. Dal Castello splendidi razzi sono scoppiati in segno di saluto. Fragorosi mortaretti hanno accresciuto suggestione all'esultanza indescrivibile.

Con le autorità, tutto il popolo gridò il suo entusiasmo al Re, al Duce, ai soldati e alle camicie nere vittoriosi del barbaro nemico.

Rapallo conserverà a lungo il ricordo di questa formidabile adunata che ha avuto per spettatori d'eccezione una carovana di cinquecento tedeschi, giunti per fortuita combinazione nella giornata. Questi ospiti, trascinati dallo spettacolo superbo, si sono frammischiati alla nostra popolazione, condividendone l'entusiasmo, applaudendo, inneggiando all'Italia. Ritornando al loro Paese potranno riferire quale passione sappia suscitare l'infiammata parola del Duce.

***

L'entusiasmo popolare per la vittoria delle nostre armi in Africa continua anche dopo il cinque maggio. Mentre la città rimane imbandierata fino a domani, scritte inneggianti al Re, al Duce, alla Vittoria, ai capi militari, all'Esercito ed alle Camicie Nere sono state affisse ovunque. Tutti gli edifici pubblici rimangono illuminati; di particolare risalto la Cassa di Risparmio e l'abitazione privata del signor Pessagno.

La fanfara dei bersaglieri, diretta dall'infaticabile Sifarelli, giovedì sera ha rallegrato con le sue marcie, sollevando vivo entusiasmo.

Come la guerra d'Africa è stata guerra del popolo, così il popolo vuole testimoniare la sua grande gioia con tutto il giubilo di cui la sua anima semplice e per questo più sincera è capace.

Festa degli alberi

Al Campo Sportivo del Littorio gli alunni della Scuola di Avviamento Professionale e le alunne del Collegio delle Dame Orsoline, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno celebrato mercoledì la festa degli alberi alla presenza dei rappresentanti del Podestà e del Fascio e del direttore del Campo Sportivo.

Dopo il saluto al Duce, l'alunna Gatti ha illustrato il significato della festa degli alberi, festa di primavera, che non ha il carattere della semplice cerimonia, ma di un ammaestramento perchè vuole insegnare ad amare e a rispettare le piante, non soltanto perchè esse formano la poesia delle nostre montagne, l'asilo degli uccelletti, graziose creature del Signore, il ristoro del viandante che, alle verdi fronde ospitali, chiede il refrigerio di un po' d'ombra, durante le giornate afose, ma sopratutto perchè esse rappresentano una vera ricchezza che noi tutti dobbiamo non solo conservare, ma aumentare, con la nostra cura metodica.

Non distruggere quindi gli alberi, ma intensificare la coltura specialmente per rivestire i dorsi delle montagne brulle, ove le piantagioni sono tanto utili e necessarie perchè concorrono a moderare la discesa delle acque che provengono dalle pioggie o dallo scioglimento delle nevi, impediscono frane, corrosioni, inondazioni, purificano l'aria, danno un aspetto più pittoresco alle montagne stesse.

Le alunne Felugo e Praga hanno poi magnificato, con poesiole dette con molto garbo, la bellezza e la importanza di questa festa tradizionale che s'inquadra nelle iniziative rivolte a mantenere l'ordine e l'armonia fisica della natura.

Nelle fosse già apprestate sono state quindi sistemate dodici piante.

La cerimonia ha avuto termine col Saluto al Duce e col canto di inni fascisti.

Un inglese che . . .

L'inglese signor Wallack, capo della Agenzia N.T.A. per l'organizzazione dei pellegrinaggi cattolici nel mondo, ufficiale dell'esercito inglese e ferito della grande guerra, ha così telegrafato il 6 corrente da Londra ai suoi amici di Rapallo: *"Bravi! Evviva il Duce - Wallask"*. E' un telegramma che fa piacere, perchè dimostra che c'è ancora qualche inglese che ragiona.

Cambio di guardia nell'O.B.

Il camerata cav. Andrea Massoni, in ottemperanza alle disposizioni che vietano il cumulo delle cariche, ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Comitato Comunale Opera Balilla.

La Presidenza Provinciale ha vivamente ringraziato il camerata cav. Massoni per l'opera veramente fascista svolta nell'ambito dell'Organizzazione balillistica ed ha nominato Commissario del locale Comitato dell'Opera Balilla il dott. Cuneo cap. Giuseppe.

Al cav. Massoni, Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, che ha portato all'O.B. il prezioso contributo della sua esperienza e passione e all'intero Comitato Comunale va la riconoscenza più viva per l'opera prestata.

Al Commissario cap. dr. Cuneo il saluto cordiale e l'augurio di buon lavoro.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Garibaldi nell'America Latina

In un giorno della prossima settimana, che sarà successivamente indicato, per iniziativa del nostro Istituto Fascista di Cultura, Donna Anita Italia Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due mondi, figlia del generale Ricciotti e sorella di Peppino e Costante Garibaldi, terrà una conferenza sul tema: «Garibaldi nell'America Latina». Segnaliamo l'eccezionale avvenimento culturale, storico e patriottico che desterà vivissimo interesse non soltanto per la personalità della illustre conferenziera, ma anche perchè la conferenza illustrerà un lato ancora poco noto della vita dell'Eroe.

Donna Anita Italia Garibaldi esporrà il risultato di lunghe, pazienti e personali ricerche da essa compiute nell'America Latina nei luoghi stessi dove il Grande Ligure visse e compì le sue gesta leggendarie.

La Banda

Numerosi elementi della Banda Città di Rapallo, in via di ricostituzione, hanno improvvisato ieri sera nel chiosco un applauditissimo concertino patriottico. Elogiamo il gesto dei bravi musicanti.

MASSAVA (ERITREA)
FILIALE DEL BANCO DI ROMA

La Società di Mutuo Soccorso

"Angelo e Nicolò Canessa,,

inaugura il nuovo gagliardetto e scopre una lapide in memoria dei Soci caduti nella Grande Guerra

Domattina domenica, alle ore 10.30, con l'intervento delle Autorità cittadine, la Società di Mutuo Soccorso «Angelo e Nicolò Canessa» (ex Aurora) inaugurerà nella sua sede in Via Alessandro Volta il nuovo gagliardetto sociale e scoprirà una lapide in memoria dei soci caduti nella Grande Guerra.

Gentile madrina della cerimonia sarà la nobile signora Caterina Bourbon del Monte, Principessa di San Faustino, che con atto squisitamente significativo ha voluto gradire l'invito.

I ringraziamenti della famiglia Betti

La famiglia del S. Tenente Alfredo Betti, valoroso rapallese caduto in Africa Orientale, ha indirizzato al nostro giornale la seguente lettera:

Signor Direttore del MARE,

«Rapallo ha voluto ricordare ed onorare con una manifestazione che non mancherà di avere eco duratura nel mio cuore, la fine eroica del mio indimenticabile figlio.

«Mi rivolgo pertanto a codesto pregiato giornale, che già nella esaltazione del sacrificio del mio povero Alfredo ebbe accenti così toccanti, per porgere all'Ill.mo Signor Podestà, al Comm. Morera, Commissario del locale Fascio di Combattimento, promotore della solenne cerimonia, a tutte quante le autorità religiose, militari e civili, agli Enti ed alle Associazioni, ai rapallesi tutti, l'espressione profondamente grata e commossa della viva riconoscenza mia e della mia famiglia.

«Se era destino che l'ora ultima della guerra scoccasse dopo che già s'era aperta nel mio cuore così vasta ferita, è pur vero che il sopraggiunto evento della Pace Vittoriosa ne renderà alleviato il dolore.

«Le rinnovo, Ill.mo Signor Direttore, l'espressione della mia sincera gratitudine.

«Dev.mo: A. *Betti*.

***

E' pervenuto alla famiglia Betti il seguente telegramma:

"Mentre tricolore sventola su Etiopia italiana fascismo generoso esalta eroi fulgidissimi che fecero olocausto vita artefici primi folgorante Vittoria nostre armi. Caduti in terra d'Africa sono più che mai vivi et presenti. Vice Federale Vittorio Passalacqua".

Bellissimo gesto

Il cav. Emilio Luigi Delle Piane, in segno di onoranza del primo rapallese caduto in A.O. Tenente Alfredo Betti, ha offerto lire cento ai nostri Balilla, acciò dall'eroica morte del loro giovane concittadino, essi imparino a maggiormente amare l'Italia, ricordando come «assai visse chi per la Patria muore». La nobiltà del gesto e le patriottiche parole che accompagnono la offertà dimostrano ancora una volta la viva sensibilità patriottica del munifico benefattore.

Associazione del Fante

Sabato alla presenza del Presidente e dei Membri del Consiglio Provinciale dell'A. N. F., è avvenuta, nella Palestra Vittorio Veneto, la seduta per la costituzione del nucleo rapallese del Fante.

Alla riunione sono intervenuti numerosi ex-militari appartenenti alla gloriosa Arma di Fanteria, ai quali, il Gen. comm. Prandoni, designato Presidente del neo-sodalizio, ha rivolto elevate parole formulando l'augurio per il miglior avvenire del Nucleo. Alla fine della seduta è stato inviato un telegramma al Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, grand'uff. Gino Dallara, dando partecipazione dell'avvenuta costituzione del Nucleo.

Invito ai "genieri,,

Domani domenica 10 corr., alle ore 17, nella «Trattoria degli Amici», in Via Cairoli, vi sarà una riunione di tutti i soldati e ufficiali appartenenti all'Arma del Genio, residenti in Rapallo, onde festeggiare la costituzione del Gruppo dell'Arma. Si fa invito a tutti i genieri di intervenire.

Addis Abeba!

Africana città del nuovo fiore
che un barbaro, credendo dominare,
uscito dalle stragi imperatore,
alla sua donna volle regalare,

Tu non potevi etiopica restare!
Ma per la primavera che è nel cuore
italico, dovevi risbocciare,
fiera conquista del roman valore.

Ora sei veramente il nuovo fiore,
Addis Abeba, nostra nella luce
delle tue fiamme e nostra nell'amore

che abbiam giurato a Lui che ci
conduce.
E tu sventoli lieta il Tricolore,
fatta italiana a salutare il Duce.

CARLO MACCHIAVELLO

×

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Per alimentare nei giovani...

Tripudio di gioia fascista, di gioia nazionale. In alto le insegne, in alto i cuori per la Grande Vittoria che la saggezza dei Capi e il valore dei soldati ci hanno dato. In alto il tricolore!

Ora "deve seguire la pace che abbiamo provato al mondo di saper meritare, e che avremmo".

Le opere di pace costituiranno un nuovo merito del fascismo che, deposte le armi, imprimerà con la vanga e con la civiltà un volto romano alle terre conquistate dell'Africa Orientale Italiana.

E per bene lavorare in Patria e in Africa, il fascismo consoliderà la compattezza delle sue file e chiamerà più di frequente alle sue sedi le Camicie Nere, perchè sieno esse divulgatrici della nuova éra. Attorno ai Fasci la vita pulserà ancora più attiva, alimentata da una linfa d'entusiasmo che darà frutti copiosi.

Quei Fasci che disporranno d'una Casa Littoria, ove le attività si possono razionalmente ripartire, svilupperanno senza alcun dubbio il loro lavoro con quella organicità che è indice di perfezione e di potenza.

Il Fascio di Rapallo che non possiede la Casa Littoria, ma è pigiato in un piccolo appartamento, si troverà oppresso da questa mancanza di spazio e di respiro, e vedrà la sua efficienza pregiudicata, anche se continuerà a svolgere con eguale lena i multiformi compiti affidatigli.

I camerati di Rapallo saranno prontissimi a prestare la loro opera per tutte le attività cui saranno chiamati a collaborare, ma osserveremo sui loro volti il disappunto dovuto alla inferiorità in cui si trovano in confronto d'altre città.

Queste considerazioni, che valgono per l'oggi e per il domani, debbono far riflettere tutti i cittadini di Rapallo, perchè il fascismo oggi più che mai, si identifica con tutta la Nazione. Ogni italiano deve essere fascista nello spirito e nella fede, anche se non possiede la tessera littoria.

E come ogni cittadino pretende che la sua città sia considerata sempre la prima in ogni occasione, così ogni rapallese deve volere che la sua città abbia prestissimo la Casa Littoria.

Non cerchiamo la comodità per la comodità, lo si ricordi bene. Non invochiamo la Casa Littoria per avere una sede lussuosa onde poterci assidere su comode poltrone. E' ben lungi da noi fascisti questo pensiero. Domandiamo la Casa Littoria per centuplicare i nostri sforzi, per dare al fascismo tutta l'edizione attraverso l'opera che non conosce soste.

Domandiamo una Casa Littoria in cui poter ben suddividere tutte le attività del Partito, e quelle delle organizzazioni aderenti, alfine avere il sicuro, immediato controllo di tutte le forze, e poterle fare agire in armonia di intenti. Chiediamo la Casa Littoria per dare al fascismo il meglio della giovinezza che ancora ci rimane, negli anni e nello spirito, per alimentare, nella Casa Littoria — fatta Sacrario delle memorie più care dei tempi della Rivoluzione — la fede dei giovanissimi che ci sostituiranno nelle gerarchie e che saranno domani i degni continuatori dell'epopea mussoliniana.

Per questo noi fascisti sacrifichiamo per la Casa Littoria qualche divertimento e qualche consuetudine, pur di sottoscrivere una offerta la più vistosa possibile, per questo insistiamo perchè tutti diano il loro contributo e questo contributo traggano anche con sacrifizio.

Non domandiamo la carità, bensì un atto di fede. Noi dobbiamo sentirci debitori verso il Duce della grandezza che il mondo stupefatto è costretto a riconoscerci; questo debito possiamo riscattare bene operando verso le opere fasciste, sacrificando per esse qualche cosa di veramente tangibile.

I signori Pepita e cav. Stefano Fenoglio hanno voluto fare — per nostro tramite — la loro seconda offerta per inneggiare all'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba. Tale gesto patriottico merita particolare rilievo e deve servire di incitamento.

Per lo stesso patriottico motivo il camerata Giovanni Bertelli ha offerto lire 20.

XIV ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO "CASA LITTORIA"

Totale precedente L. 28.264,75; Fascio Femminile 262; Olga Conetta 50; Giulio Labanti 21; Grondona Carlo 10; dr. prof. Giovanni Campora 50; Mussi Gaetano 50; Barbarita Tuvo vedova Mattei (terzo versamento) 25; Sorelle Cobianchi 30; Raccolte dal Comando dei Settori 483; A.M. 4,85; Pepita Fenoglio 100; cav. Stefano Fenoglio 100 (seconda offerta). Totale a tutto il 7 corr. L. 29.453,60.

I seguenti camerati si sono sottoscritti pro Casa Littoria per quanto in appresso:

Moretti Bernardo, lire 60; Morello Luigi 60; Merendi Romeo 10; Solari Emilio 50; Isnardi Davide 25; Oneto Benedetto 50; Nannicini Giuseppe 120; Maddalozzo Rienzi Guido 100; Noziglia Gio.Batta 120; Noce Angelo 24; Olivieri Armando 60; Tasso Leopoldo 5; Pagano Luigi 60; Pene Felice 5; Passalacqua Giuseppe 60; Passalacqua Paolo 60; Pendola Vittorio fu Pietro 6; Pagliettini Giuseppe 15.

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Fascio pro Opere Assistenziali le seguenti offerte: Colomba E. lire 10; Insegnanti Scuole di Avviamento 65,80; Tesoriere Comune di Rapallo 2500; Famiglia Riva-Rocci 100.

***

Offerte per le opere assistenziali del Fascio Femminile:

Famiglia signora Riva-Rocci lire 100 (in occasione della grande giornata del 5 maggio XIV); Offerta di kg. 1 di lana per indumenti destinati ai soldati dell'A.O. da parte della sig. Ferreri Silvia.

Echi scolastici

Ecco l'elenco degli alunni premiati l'altra domenica, alla festa scolastica sammariese, con i premi *"Giacomo e Teresa Delle Piane"* e *"XII Ottobre"*, istituzione annuale del cav. Emilio Luigi Delle Piane:

Classe prima: Ermenegildo Aldo di Carlo; Valle Bruno di Luigi; Bacigalupo Nanda di Gerolamo; Canepa Maria di Lorenzo; Canessa Rosa Anna di Michele.

Classe seconda: Algiso Igildo di Luigi; Cipro Agostino di Andrea; Bavestrello Stella di Luigi; Bavestrello Luisa di Stefano; Beretta Teresa di Antonio; Canepa Gino di Silvio; Caterina Macchiavello di Francesco.

Classe terza: Costa Luigi di Giuseppe; Bavestrello Amelia di Paolo; Ermenegildo Giovanni di Carlo; Solimano Dina di Albino, Tassara Rosa di Pietro.

Classe quarta: Canepa Elena di Domenica; Costa Ida di Antonio; Valle Maria di Agostino.

A Bavestrello Rosa di Luigi e Canessa Angelina di Stefano venne consegnato il premio d'igiene offerto dalla Provincia.

Recita benefica

Domenica sera, 10 corrente, alle ore 20.30, al «Pro Familia», gli alunni dell'Istituto delle rev. Suore Benedettine, terranno una recita scolastica, producendosi in un programma variato che metterà in luce le loro doti di piccoli artisti pazientemente istruiti dalle benemerite suore.

Considerato lo scopo benefico della serata, il tenue prezzo d'ingresso, e l'attesa delle famiglie, si può pronosticare un tutto esaurito.

Taglio e confezioni

Nella R. Scuola d'Avviamento è cominciato un corso accelerato di taglio per confezione abiti e biancheria della durata di tre mesi.

Le lezioni, impartite ogni sabato — dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 — riusciranno di utilità a quelle signore e signorine che vorranno dedicarsi all'arte e alla scienza del taglio modello, oggi che tale arte s'impone per una opportuna e saggia economia famigliare in virtù della crescente necessità del vestire proprio ed elegante.

Culla

Gianfranco Giuseppe si chiama il vigoroso maschiotto che allieta di nuova gioia la casa dei coniugi Alba ed Enrico Mattei. Rallegramenti, auguri.

Vaccinazione

Ricordiamo ai genitori l'obbligo delle vaccinazioni, da eseguire presso il sanitario municipale prof. dr. Grosso. Contro gli inadempienti verranno applicate le norme di legge. Lo scorso anno sei famiglie vennero denunciate alla competente autorità, che fu costretta ad applicare i provvedimenti pecuniari stabiliti.

Beneficenza

L'egregio cav. E. L. Delle Piane, per mezzo della signora Benoit, ha fatto pervenire al Comitato Rapallo-Santa Margherita per la "Protezione della Giovane", la somma di lire 100. Il Comitato, riconoscente, porge vivissime grazie al generoso benefattore.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia:
Bacigalupo, **Corso Reg. Elena.**

I signori Giovanni e Filippo Felugo hanno offerto pro Casa Littoria lire 100.

Terzo elenco sottoscrizioni raccolte dal capo settore Piero dall'Oglio (a tutto venerdì 8 corrente):

Totale precedente lire 3441. Lugaresi Luigi 30; Gianollo Pasquale 25; Scarzella Giuseppe 15; Fratelli Raggio (Armi) 50; Barbagelata Mario 5; Gavassa Matilde 15; Fratelli Rovegno 100; Angela D'Este 5; Sorelle Cobianchi 30; Albino Remigio (1.a offerta) 10; Sacco Nicola 5; Sorelle Canessa 20; Fratelli Ottonello 60; Folcia Maurilio 40; Solari Angelo 50. Totale 3901.

Offerte raccolte dal Fascio Femminile:

Offerte precedenti lire 4661. Canessa Antonietta in Fazzini lire 5; Crovo Assunta in Queirolo 2; Delbene Assunta in Pisano 1; Tassara Caterina in Bozzo 1; Malatesta Evelina in Pastine 5; Borzone Maria in Vaccaro 2; Donzelli Leonilde in Fianchetti 0,50; Randelli Enrichetta in Romanelli 2; D'Eufemia Maria in Disciorno 2; Arata Colomba in Canessa 2; Garbarini Rosa in Ferretti 2; Arata Maria in Arata 1,50; Arata Teresa in Costa 1; Canessa Teresa in Raggi 1; Delbene Elena in Gardella 1; Aste Linda in Zerega 5; Giannini Gina 1; Corti Rina 0,50; Crovo Maria 1; Pendola Vittoria 1; Valle Lorenza 1; Palla Pittau Anna 1; Fossa Natalina 0,50; Proda Margherita ved. Arata 1,50; Simoni Anita 5; dall'Oglio Maria Teresa (secondo versamento) 50; Della Casa Melano Velleda (secondo versamento) 50; Queirolo Repetto Virginia 10; Signora Papadato 25; Di Leva Elisa 15; Draseli Nelly 10. Totale lire 4867,50.

Studi Tigulliani

Terza ora di studio

Mercoledì 13 maggio, alle ore 21, nella gran sala del Municipio, si svolgerà la terza ora di studio tigulliana. Verranno eseguiti CINQUE CONCERTI VIVALDIANI:

PROGRAMMA

I. *Mi bemol maggiore;*

II. *Re maggiore* «elaborato», cioè ridotto per strumento a tastiera da J. S. Bach;

III. *Lo stesso*, ridotto per violino e pianoforte, *Estro armonico*, 9;

IV. *Sol maggiore*, ridotto da J. S. Bach (per tastiera);

V. *Sol minore*, edito da Gerhart Münch (violino e pianoforte).

ESECUTORI: Olga Rudge (violino; Gerhart Münch (pianoforte).

Commento verbale di Ezra Pound.

Vivaldi

La sua posizione nella storia della musica

Certi problemi riguardanti l'opera del Vivaldi non pare si siano presentati ancora ai seguaci dei misteri musicali con tutta la forza inerente alle loro possibilità.

Pure meriterebbero di essere approfonditi.

L'opinione del professore Torchi è categorica: Vivaldi non è inferiore a Bach. Si è discusso parecchio se sì o no, o fino a che punto, il Bach è stato influenzato dal musicista italiano, dalle cui opere ha fatto diverse trascrizioni.

Il Reimann, pure ammettendo che Bach si è servito della forma del concerto quale fu elaborata dal Vivaldi, come modello per i suoi concerti per clavicembalo ed orchestra (il clavicembalo a quest'epoca cominciò a tenere la parte solista nell'insieme orchestra le fin'allora tenuta dal violino), nega che Bach sia stato influenzato dal Vivaldi in altri modi. Però il prendere come modello la forma di un'opera d'arte significherebbe averne subito l'influenza assai profondamente.

La relativa importanza del Bach e del Vivaldi è un altro argomento che qui non ci riguarda. Una cosa appare evidente, ed è questa: che Bach ha riconosciuto l'importanza del Vivaldi.

L'opinione generale dei suoi contemporanei non pare sia tanto chiara malgrado i successi della sua carriera.

Già in quei tempi violinisti-compositori di grande classe non mancavano! Forse ne sarà stata cagione la gloria quasi accademica del suo predecessore Corelli, allora tanto abbagliante. Si rammenta che Tartini rifiutava perfino l'insegnamento a chi non aveva studiato l'opera IV del Corelli. Secondo il Luciani è interessante notare il fatto che «mentre Bach è influenzato dal Vivaldi», il suo contemporaneo immediato Handel «compone dei «concerti grossi» sul tipo di quelli del Corelli». Possiamo riflettere che sulle traccie del Handel è entrata nella musica inglese, fin'ora florida, *"le genre ennuyeux"*, mentre il Bach rimane fonte rigeneratrice inesauribile.

Utilissimo per lo studioso del Vivaldi sarebbe il mettere in chiaro le sue reazioni alle opere dei suoi predecessori. Uno studio adeguato sul problema vivaldiano dovrebbe prendere in considerazione le seguenti questioni:

1. Lo stato dell'eredità culturale ricevuto dal Vivaldi,

2. Le aggiunte che, da lui, vi furono fatte;

3. Vivaldi in rapporto col Bach; chiarire se le trascrizioni di opere del Bach furono eseguite solo per ragioni di praticità nell'esecuzione o se implicano uno sviluppo;

4. Se la scelta del Bach rappresenta il meglio dell'opera vivaldiana, o se egli ha preso solo una determinata fase di questa, che corrisponde per un certo lato ad una fase del Bach stesso.

5. Un'analisi e critica delle qualità e attitudini particolari inerenti alla sua musica con precisioni riguardo alla forma del concerto che Vivaldi tanto sviluppò,

6. Vivaldi nella nostra epoca: se tiene il posto che merita, è, se no, quali sarebbero le ragioni di questa trascuranza; se dovute alle edizioni attuali della sua musica, che forse danno un'idea falsa del suo valore, consistendo in grande parte, in riduzioni fatte in uno stile e con un gusto non appartenente all'epoca del Vivaldi nè alla nostra e quindi presentando poco interesse per noi.

Quest'ultimo problema, del Vivaldi nel tempo attuale, sarebbe veramente il più importante ed appassionante.

OLGA RUDGE

Spettacoli

Canto d'amore

REALE. — La voce d'oro e la romantica poesia di Nino Martini, il grande tenore italiano, inquadrano degnamente *Canto d'amore*, circondato da uno sfondo da mille e una notte, avvolto dalle immortali melodie dei più grandi musicisti, animato da una azione scenica vivace, tanto da farne il più grande film musicale dell'annata. Al REALE stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Il mistero del varietà*, vicenda emozionante, con sprazzi comici, intermezzi musicali e le più belle ragazze del mondo.

Mercoledì e giovedì: *Quattro persone spaventate*, strana avventura nelle foreste tropicali, realizzazione di Cecil B. de Mille.

In preparazione: *Io vivo la mia vita*

Via lattea

EDEN. — Se volete ridere — e il ridere fa buon sangue sempre, anche se il motto è vecchio e stravecchio — recatevi a vedere Harold Lloyd — sì proprio lui, redivivo — Adolphe Menjou, Helen Mack, ecc., che messi tutti insieme hanno creato con *Via lattea* un film veramente esilarante. Stasera e domani.

Te Deum

di ringraziamento per la vittoria delle nostre armi

Domani domenica, 10 corrente, all'ore 18, nella Chiesa Arcipresbiterale avrà luogo un *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria delle nostre armi, che è anche vittoria di civilt perchè apre la via del progresso e della redenzione a popoli barbari.

Alla funzione sono invitate le Autorità, il Fascio, le rappresentanze dell Organizzazioni del Regime e delle Associazioni, che interverranno con bandiere e gagliardetti.

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che al sig Pietro Tanzi, cugino del nostro medico municipale, è stata conferita di motu proprio di S. M. il Re, la cro di cavaliere della Corona d'Italia. A valoroso camerata, già aviatore nell grande guerra e fondatore d'uno d più importanti Fasci dei Castelli Romani, inviamo le nostre sentite congratulazioni.

Stato Civile

Movim. dal 21 aprile al 7 maggio 193

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N.

MORTI

Valle Rosa fu Bartolomeo, di ann casalinga, vedova Schenone; Pojgono Maria fu Damiano, d'anni vedova Costa; Alajmo Edoardo fu Pietro, di anni 79, pensionato; Zolezzi Nicola fu Agostino, di anni 85, contadino; Maggiolo Paolo fu Gerolamo, d anni 80, contadino.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bessassa Giacomo fu Biagio, celibe di età maggiore, commerciante, nato residente a Rapallo, con Marino Teresa Ernesta Domenica di Carlo, di età maggiore, nubile, nata in Alessandria, residente in Rapallo.

MATRIMONI CELEBRATI

Martini Giacomo Benvenuto, celib di Emilio, verniciatore, con Castrucci Teresa Angela, nubile, di Giusepp casalinga; Castruccio Andrea, celib fu Ferdinando, impiegato, con Perazzo Irma Elvira, nubile, di Gildo, casalinga; Figari Andrea Vittorio, celibe, di Giovanni, agricoltore, con Arat Carmela, nubile, di Bartolomeo, casalinga; Cecchini Remo, celibe, fu Ottavio, disegnatore, con Morchio Laur Vittoria, nubile, di Giuseppe, sarta Gardella Silvio Lorenzo, celibe, d Paolo, autista, con Scagnetti Anna nubile, di Giovanni, casalinga; Figallo Angelo Francesco di Tomaso, celibe, agricoltore, con Canessa Anna Giuseppina fu Andrea, nubile, casaling Pornasio Michelangelo fu Michele, celibe, elettricista, con Boero Rosa Caterina di Giuseppe, nubile, casalinga

Osservatorio Meteorologico

di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 Aprile all'8 Maggio 1936:

Barometro Altezza) Massima 759
) Minima 752
Termometro Temp.) Massima 18
) Minima 9

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 7
Igrometro: massimo 90, minimo 75

Ogni figura un fatto

Spesso Insospettato !

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,— (Riduzioni 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5422, 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

La Famiglia Alajmo esprime viva gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del Caro scomparso.

Un particolare grazie all'esimio dottore Pietro Bruno che con amore assistette l'Estinto durante il corso della sua malattia.

Rapallo, 7 maggio 1936-XIV.

Fascisti in divisa, ore 21, presso Sede Fascio **Cittadini! Questa sera sabato, alle ore 22, adunata al Lungomare per ascoltare la parola del DUCE**

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

Riceve somme in deposito
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.
Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Rilascia *GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.
Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa l'importo.
Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.
Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO", espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: Via Vittorio Veneto

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Tutto il popolo inneggia alla vittoria delle armi italiane

Entusiastica esultanza e manifestazioni di giubilo e devozione al Duce

L'attesa per la grande notizia, quella che avrebbe coronato i sette mesi di fervido slancio di tutto il popolo italiano proteso verso il suo avvenire più radioso, s'era fatta in questi ultimi giorni quasi ansiosa. Quest'ansia veniva da un'entusiasmo traboccante che andava a esplodere e ad esaltarsi per la vittoria definitiva, a salutare il tricolore d'Italia inalzato sulla capitale etiopica, assoggettata finalmente alla più antica civiltà che il mondo possa vantare. Ovunque era un altoparlante, una radio, ovunque era un raggruppamento, un attendere continuo poichè tutti sentivano che la grande notizia non poteva tardare.

L'annuncio, dato dal Duce alla fine della riunione di lunedì alla Camera, che prossima era l'adunata del popolo italiano, rese ancor più fervide queste ore di vigilia. Tutto il popolo ormai sentiva che il grande annuncio, la grandiosa adunata era imminente.

Quando l'urlo delle sirene, il bronzeo suonare delle campane, il rullare dei tamburi hanno finalmente echeggiato, tutto il popolo ha subito gremito con una rapidità incredibile tutte le piazze e le vie per riversarsi, massa enorme, alla località di adunata, che nella nostra città era Piazza Vittorio Veneto.

Ordinati, pronti come soldati, gli iscritti al Partito ed alle organizzazioni fasciste sono stati i primi a recarsi nelle proprie abitazioni per indossare la camicia nera e raggiungere immediatamente la sede del Fascio.

Accanto ad essi era la totalità della popolazione margheritese. Tutti, uomini, donne, fanciulli, hanno con la stessa fede sentito che era finalmente giunto il momento di poter gridare l'incontenibile gioia per la grande vittoria sull'impero barbarico, favorito, protetto dal consesso ginevrino.

Appena dato l'ordine di mobilitazione ogni casa, ogni finestra si ammantava del glorioso tricolore, simbolo di antiche e nuove vittorie. Le vie e le piazze venivano pavesate di striscioni inneggianti al Re, al Duce, all'Italia, all'Esercito, alle Camicie Nere, a Badoglio, a Graziani. I negozi chiudevano i battenti e le saracinesche.

Presso la sede del Fascio e presso le sedi delle Organizzazioni del Partito l'affluenza è stata totalitaria e contrassegnata dal rapido giungere delle Camicie Nere, che hanno atteso i successivi ordini per dirigersi, inquadrate, verso Piazza Vittorio Veneto, luogo di concentramento dell'adunata margheritese. La folla che andava radunandosi ascoltava con entusiasmo le trasmissioni radiofoniche di inni e di marcie ed applaudivano alle formazioni che si dirigevano verso la piazza.

Alle 19.40, appena la folla ode che il popolo romano sta accogliendo freneticamente il Duce, scatta in un travolgente interminabile applauso, associandosi alle ovazioni dell'Urbe. Alle 19.45 in punto l'altoparlante annuncia che il Duce sta per apparire al balcone di Piazza Venezia. Applausi entusiasti. Poi il formidabile «A Noi!» radiodiffuso da Roma è rintronato nella piazza. Al saluto il popolo margheritese ha risposto con irrompente slancio, poi il silenzio per udire la parola del Capo.

Il Duce ha cominciato a parlare e quando ha terminato la lettura del comunicato del Maresciallo Badoglio annunciante la sua entrata in Addis Abeba alla testa delle truppe vittoriose, la folla è scattata in un lungo entusiastico applauso. Così altri applausi, altre acclamazioni frenetiche hanno salutato il discorso del Duce quando ha esaltato la smagliante vittoria che nessuno può toglierci e che si sarebbe pronti a difendere con la stessa intrepida ed inesorabile decisione con la quale venne conquistata, e quando ha elevato un reverente pensiero alla memoria dei Caduti ed ha rivolto un cordiale saluto agli operai, ai combattenti che la vittoria forgiarono. Al grido di «Viva l'Italia!» lanciato dal Duce, la cittadinanza margheritese ha risposto con una vibrante, entusiastica e prolungata acclamazione, mentre la Banda cittadina "C. Colombo" e la fanfara a squillo dell'Opera Balilla, (recentemente formata coi trombettieri e tamburini dei reparti ed istruita dal prof. Gerolamo Palumbo), intonavano gli inni nazionali.

Terminata l'adunata si forma un corteo numerosissimo che attraversa le vie della città, gremite di folla che fa ala inneggiante e plaudente. E' in testa il manipolo della M. V. S. N., al quale si sono aggiunti militari di tutte le specialità attualmente in licenza; seguono con i rispettivi gagliardetti e bandiere le Piccole e le Giovani Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti Marinai, Balilla Marinaretti della C.C. M. M., Avanguardisti della Centuria «Peluso», Giovani Fasciste, Fascio Femminile, Banda cittadina «Cristoforo Colombo», il gruppo delle autorità cittadine, Fascio di Combattimento, diviso e inquadrato per settori, il gruppo Ufficiali in Congedo, Associazione Famiglie Caduti in Guerra, Reduci e Mutilati di Guerra, Combattenti, che fanno sfoggio di tre cartelloni con diciture patriottiche e rappresentanti la nostra vittoria, Marinai in Congedo, Dopolavoro Comunale, Lega Navale, Istituto Fascista di Cultura, Associazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, Associazioni di Mutuo Soccorso, Associazioni sportive.

Il corteo si raduna infine in Piazza Mazzini, ove il Segretario del Fascio con improvvisate parole eleva un pensiero agli artefici della grande vittoria e dopo aver ordinato il Saluto al Duce, cui risponde un fragoroso «A Noi!», scioglie l'adunata.

Le manifestazioni di giubilo si sono protratte sino a tarda ora, gruppi entusiasti di fascisti, combattenti inneggiano al Re, al Duce, all'Italia vittoriosa. S. Margherita, sempre prima in fatto di patriottismo e di devozione al Regime, permane sempre animata, mentre gli edifici pubblici imbandierati illuminano suggestivamente la oscurità notturna.

Tutti gli edifici pubblici, le case, i negozi erano adornati del glorioso tricolore. Un particolare che ci piace rilevare: per festeggiare l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, alla sede dell'Opera Balilla venne issata una nuova bandiera tricolore offerta dai balilla ed avanguardisti sammargheritesi e gentilmente confezionata dalla signorina Beretta Virginia.

L'esultanza traspariva da ognuno; ed essa ebbe modo di manifestarsi particolarmente la sera, allorchè un corteo composto di giovani fascisti con luminarie e con la fanfara, col Commissario Prefettizio dr. Zino e il Segretario del Fascio rag. Petazzi in testa, si formò rapidamente, percorrendo festosamente le vie cittadine, acclamando con entusiasmo alla grande vittoria delle armi italiane.

In Piazza Mazzini il Commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio parlarono dell'epica impresa coloniale esprimendo l'omaggio ed il reverente pensiero della cittadinanza sammargheritese per coloro che prepararono ed ottennero la grande vittoria. Col saluto al Duce scioglievano la adunata.

Assai significativa la «barcarolata» organizzata dalla locale Lega Navale. Oltre una quarantina di barche illuminate alla veneziana con multicolori lampioncini intervennero alla manifestazione patriottica svoltasi mercoledì sera sulle acque del nostro incantevole mare. Venne formato un corteo lunghissimo in testa al quale filava il motoscafo della R. Capitaneria del Porto, illuminato, con a bordo il Comandante del Circondario Marittimo e il Presidente della Lega Navale, che navigò ripetutamente lungo le nostre scogliere gremite di popolo esultante, mentre gli equipaggi delle imbarcazioni inneggiavano con entusiasmo al Duce ed agli artefici della grande vittoria.

◆

Te Deum

per la vittoria italiana

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica che domani 10 corrente, alle ore 18, nella Chiesa Arcipresbiterale di Santa Margherita verrà celebrato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la grande vittoria dell'Italia. Alla solenne funzione interverranno le autorità, le famiglie dei gloriosi Caduti, le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime e il popolo. E' prescritta l'uniforme fascista.

* * *

Il Presidente dell'Opera Balilla dispone che tutti i Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane, agli ordini dei rispettivi comandanti di reparto, si aduneranno presso la Sede dell'Opera Balilla per le ore 17.30 per presenziare al solenne *Te Deum* di ringraziamento per la brillante vittoria delle Armi italiane in Africa Orientale, che verrà celebrato nella Chiesa Arcipresbiterale di Santa Margherita.

Nell'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla porta a conoscenza dei graduati ed avanguardisti della Centuria «Vittorio Peluso» e dell'Avanguardia Marinara, che domenica 3 maggio u.s. parteciparono in perfetto ordine alla manovra tattica a Montallegro, il seguente elogio tributato loro dal Signor Comandante la 109.ma Legione Avanguardisti di Chiavari, cent. prof. Giorgio Berzero: «Mi pregio ringraziare vivamente le SS. LL. per quanto hanno fatto circa la propaganda per la tattica a Montallegro degli Avanguardisti. Prego le SS. LL. comunicare ai graduati e avanguardisti partecipanti che hanno dato esempio di disciplina, entusiasmo e resistenza alle fatiche della marcia stessa, il mio più vivo elogio».

Gitanti a S. Margherita

Giunsero nella nostra città domenica scorsa una cinquantina di gitanti dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro Commercianti di Torino. I graditi ospiti vennero ricevuti con cordialità dal Commissario Prefettizio dr. Zino, che rivolse a tutti il benvenuto della città, ed offrendo un rinfresco. Durante la giornata visitarono con particolare attenzione e meraviglia la nostra incantevole S. Margherita Ligure, stazione climatica e turistica di prim'ordine, ed i suoi magnifici dintorni.

Agonali della cultura

Organizzati dal locale Comitato dell'Opera Balilla, si sono svolti gli Agonali sammargheritesi della Cultura per Avanguardisti, Balilla, piccole e Giovani Italiane, ai quali molto numerosi hanno partecipato i nostri camerati. Le prove scritte si svolsero nei locali della R. Scuola Tecnica Commerciale (g.c.), mentre le prove di compenso vennero sostenute dai candidati presso la Palestra di Via Regina Elena. Risultarono prescelti i seguenti organizzati che domenica si recarono a Genova a prendere parte agli Agonali Provinciali: Balilla: Genovese Giovanni, Grillenzoni Franco, Tassara Aldo — Avanguardisti: Rocca Gerolamo, Piazza Gioacchino, Boscolo Attilio — Piccole Italiane: Lai Giovanna, Saggiù Marina, Grillo Elena — Giovani Italiane: Macchiavello Dina, Giangrande Onorina, Rostelli Iride.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella vennero rilevati i seguenti dati medi durante il mese di aprile u.s.: Pressione atmosferica 763,5; Temperatura massima 16, minima 9,8; Temperatura acqua del mare 16,7; Umidità relativa media % 74,4; Precipitazioni nj 5, vario 8, coperto 17; Stato del mare: calmo giorni 10, mosso 20; Stato del vento: calmo giorni 3, debole 13, moderato 11, forte 3.

Stasera: Adunata!

Questa sera sabato tutti i fascisti e cittadini sono invitati a trovarsi in Piazza Vittorio Veneto, alle ore 22.30 per ascoltare dalla viva voce del Duce la radiocomunicazione delle deliberazioni del Gran Consiglio Fascista.

Vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio con suo manifesto rende noto che dall'11 al 30 maggio, alle ore 15, nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile avrà luogo la vaccinazione obbligatoria. In base alle vigenti disposizioni di legge, l'obbligo della vaccinazione è fatto per tutti i neonati entro il semestre solare successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati; per i bambini che per la constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita; per quelli vaccinati la prima volta senza risultato favorevole; per i fanciulli fra i 10 e gli 11 anni che non dimostrino di aver subito una seconda vaccinazione dopo l'ottavo anno. A termine delle stesse disposizioni, nessuno potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali o in istituti di educazione o beneficenza, o in fabbriche, officine ed opifici industriali di qualunque natura, se avendo oltrepassato l'undicesimo anno di età non presenti il certificato di subita rivaccinazione in data posteriore all'ottavo anno di età. Si avvertono i genitori, tutori ed altri rappresentanti dei bambini e fanciulli chiamati alla vaccinazione o rivaccinazione, o non ne giustificassero la mancanza, saranno soggetti a pene di polizia, giusta il combinato disposto degli articoli 260 della Legge Sanitaria e 11 del Regolamento Speciale 29 marzo 1892.

Novena a N. S. della Rosa

Ieri alle ore 20, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, ha avuto inizio la solenne novena in preparazione della festività di N. S. della Rosa, che cade domenica 17 corrente, e per la quale si stanno preparando solenni festeggiamenti. La predicazione a questa frequentatissima novena è tenuta dal valente oratore reverendo prof. canonico don Giuseppe Bernacconi dei Missionari del «Preziosissimo Sangue», di Firenze, che avvince il numeroso uditorio con una brillante oratoria.

Spettacoli

Stasera e domani: *Aria del continente*, produzione film «Italia», con Angelo Musco.

Lunedì e martedì: *Isola degli agguati*, lavoro drammatico e di avventure con Heather Angel e Victor Jory. Mercoledì e giovedì: *La moglie indiana*, con Silvia Sidney e Gene Raymond. Venerdì: *Peer Gynt*, con Hans Albers e Olga Tschekowa.

Prossimamente: *Piccolo Colonnello*, con Shirley Temple.

Revisione liste elettorali

Il Commissario Prefettizio rende noto che gli elenchi primo, secondo e terzo della revisione provinciale, sono depositati nella Segreteria Comunale fino al 31 corrente mese, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Mov. demografico mensile

Nello scorso mese di aprile nella nostra città si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi, maschi 5, femmine 5, totale 10, nati morti nessuno; Matrimoni col rito religioso 8, col rito civile nessuno, Morti, maschi 8, femmine 5, totale 13; Immigrazione persone 14; Emigrazione persone 26. Popolazione stabile al 30 aprile: 9569.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 7 maggio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

MORTI

Aste Maria, d'anni 75, casalinga, Via Tre Scalini, 4.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Pedrazzini Pierino Luigi, celibe, maggiorenne, laureato, con Corbellini Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Rocca Adolfo Michele, muratore, e Morelli Silvia, casalinga.

◆

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig. 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Abbonatevi

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

CEDESI buone condizioni magazzeno con licenza vendita ingrosso minuto vino olio cereali formaggi. Rivolgersi rag. Boero, Chiavari, Via Vittorio Emanuele, 47.

AFFITTANSI appartamenti piccoli ogni confort, centralissimi. Panificio Dellepiane, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Morsicato da insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque L. 7 — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933).
FABBRICATO IN ITALIA

Gli abbonamenti
si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

L'Ente Provinciale Turistico e la propaganda

In un importante riunione della commissione interna per la propaganda presieduta dal comm. ing. Mongiardino, Presidente dell'Ente Turistico, è stato predisposto tutto il programma di imminente attuazione per gli sviluppi di quella campagna di propaganda destinati a mantenere viva per Genova e Provincia l'attenzione delle correnti turistiche.

Una deliberazione di altissimo interesse, presa dalla commissione su proposta della Presidenza dell'Ente Provinciale Turistico e caldamente appoggiata dal magg. Silvio Solari, Presidente dell'Azienda Autonoma di Rapallo, è che la propaganda delle Aziende Autonome sia in linea di massima accentrata nell'Ente Provinciale per il Turismo, che si trova nelle condizioni tecniche più idonee non solo per coordinare la propaganda delle singole aziende, ma per svilupparla e attuarla con il maggiore prestigio secondo le iniziative predisposte dalle aziende medesime.

E' stato infine disposto perchè alla costituzione del fondo di propaganda concorrano tutte le aziende e società economiche, in quanto dalla propaganda traggono diretto vantaggio indistintamente tutte le categorie economiche.

L'Adunata del Fante

In seguito a disposizioni superiori, l'Adunata Nazionale del Fante, che doveva aver luogo a Napoli nei giorni 22-24 maggio, è rinviata ad epoca da stabilirsi.

In dipendenza di tale rinvio resta sospesa l'opera di raccolta delle adesioni, che saranno riprese appena si conoscerà la nuova data stabilita per il Convegno di Napoli.

Bandiere al vento

Il Duce ha ordinato che la Nazione rimanga imbandierata sino a tutto domani 10 corrente.

Buoni postali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale che fissa i nuovi saggi d'interesse dei buoni postali di risparmio a partire dal 1 maggio corr. Prendendo ad esempio un buono da lire 100, dopo un anno la somma dovuta per interessi e capitale sarà di 105 lire, dopo due anni di 110,25, dopo cinque anni di lire 128,25, dopo dieci anni di lire 167,20, dopo quindici anni di lire 221,10, dopo venti anni di lire 295,90. Nulla è innovato per i buoni postali di risparmio emessi fino al 30 aprile ultimo scorso.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero e nell'Africa Orientale

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA-MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

dissetante gradevolissima
BIBITA
AUGUSTA
DI POLPA DI ARANCIA

Gente felice
BAYER
GARDAN

che gode le gioie della vita e desta l'invidia di chi conosce soltanto il tormento dei malanni.
Rendete felice anche Voi la Vostra vita liberandoVi dai dolori di ogni genere (mal di testa e di denti, le nevralgie, i dolori periodici della donna, ecc.).

una compressa di GARDAN ridà il benessere

Cronaca Sportiva

Prima Categoria

RISULTATI DI DOMENICA

*Ruentes-Cornigliano	4-2
*Genova-Albingaunia	8-1
*Riva Trigoso-Bel Paese	0-0
*Loanese-Finalese	3-0
Vado-*Maurina	2-1

RICUPERI DI DOMANI

*Genova-Riva Trigoso
*Bel Paese-Cornigliano
*Albingaunia-Sampierdarenese

Ruentes - Cornigliano 4 - 2

Messo di fronte alla squadra designata per la promozione — Corniglianese — il Ruentes ha ritrovato l'estro dei tempi migliori.

Quattro goals alla Corniglianese, crediamo ben poche squadre sieno riuscite ad infliggere! I bianco-neri hanno disputato domenica una appassionata partita, dimostrando come non manchino ad essi solide virtù agonistiche.

Strati è stato il numero uno in campo, con i suoi quattro goals che hanno sbalordito gli avversari e lasciato esterrefatto il pur valido Bresciani. Tutti i suoi compagni del resto hanno ben figurato, eccezione fatta per Avvenente... insolitamente fermo. La Corniglianese si riportava due volte in pareggio con Repetto e Grillo, ma doveva infine subire la superiorità ruentina.

Corniglianese: Bresciani; Rossini, Cornara; Lodi, Grillo, Landini; Delpino, Repetto, Di Muzio, Morando, Vanozzi.

Ruentes: Mapelli, Rocca, Calcagno; Fazio, Avvenente, Castruccio; Gianello, Ratto, Galleni, Franciois, Strati.

Arbitro: Tibaldi, di Savona.

* * *

La posizione in classifica delle squadre è la seguente: Cornigliano, partite 20 e punti 31; Vado, p. 21 punti 28; Ruentes, p. 21 punti 21; Bel Paese, p. 19 punti 19; Riva, p. 20 punti 19; Maurina p. 21, punti 18; Ilva, p. 21, punti 17; Albingaunia p. 19, punti 17; Finalese p. 21, punti 11; Loanese, p. 21, punti 7.

Federazione It. Giuoco Calcio Sezione Propaganda

DIRETTORIO DI CHIAVARI

Omologazioni. — Coppa Dallorso: G. S. Giornale di Genova-Avanguardia 1-2 — Campionato II Categoria: F.G.C. Sestri Levante-G. S. Leonardi 3-0; Littorio Rapallo-Avang. Territoriali 2-0.

Gara F.G.C. Sestri Lev.-G.S. Littorio Rapallo del 26-4. — Sciogliendo le riserve contenute nel comunicato precedente, in applicazione dell'art. 40 R.O., si assegna partita vinta (2-0) al F.G.C. Sestri Levante. Inoltre, per scarsa comprensione dei propri doveri sportivi, si ammonisce l'intera squadra del G.S. Littorio e si squalifica il capitano Olivari Mario sino a tutto il 30 giugno p.v.

Gara F.G.C.-G.S. Leonardi del 3-5-1936. — Per contegno gravemente scorretto nei diretti confronti dell'arbitro, dei sostenitori del F.G.C. di Sestri, si multa questa Società di lire 25.

Disciplina. — Giuocatori espulsi dal campo: Chiappara Renzo (F.G.C. Sestri Levante) squalificato fino al 30 giugno p.v.

Partite per domenica 10 maggio. — Campionato Seconda Categoria (Ricupero): Gr. Sp. Leonardi-Avanguardisti Territoriali (Campo Littorio Chiavari, ore 16 — Coppa Dallorso: Avanguardia-Entella (Campo Littorio Sestri Levante, ore 15); Giornale di Genova-Aurora (Campo Littorio Chiavari, ore 14.30).

BOCCE

La Coppa "Gaetano Figari,,

Domani domenica 10 corrente si svolgerà a Rapallo il secondo grande torneo bocciofilo per la disputa della Coppa «Gaetano Figari», riservata ai giuocatori federati della Provincia di Genova, organizzato dal Dopolavoro Bocciofilo San Michele di Pagana, sul campo del quale le gare avranno svolgimento. Il torneo avrà inizio alle ore 8 con tolleranza di 30 minuti ai residenti fuori San Michele. Sono in palio otto premi per complessive lir. 1800. L'importante competizione richiamerà certamente, anche in questa seconda edizione, gran folla di appassionati e spettatori.

Propaganda

Gli Enti Provinciali per il Turismo oltre le loro ordinarie mansioni, sono incaricati di svolgere una bene intesa propaganda destinata a mettere in valore nel mondo la propria circoscrizione. Fare della propaganda significa spendere del denaro e per spenderlo, occorre averne. Gli Enti Provinciali devono quindi preoccuparsi di tre azioni:

I) di far intendere a tutti coloro che devono contribuire che il sottrarsi a questo dovere è danneggiare, prima, il proprio interesse, in secondo luogo venir meno a quegli obblighi collettivi che stanno alla base della rinascita vittoriosa dell'economia;

II) di far sì che il contributo finanziario sia il più alto possibile;

III) che questo contributo trovi nella bontà della propaganda il suo più elevato rendimento.

Molti Enti turistici, insediata la Commissione interna per la Propaganda *si sono domandati: a chi ci rivolgiamo per i fondi? E si è cominciato a distinguere tra Aziende o collettività economiche direttamente ed indirettamente interessate.*

Questo è un errore madornale di valutazione, un luogo comune di una superata mentalità che deve essere per sempre distrutto.

Non esistono attività economiche che siano più o meno interessate alla propaganda turistica. Tutte *indistintamente sono interessate in proprio alla più efficiente campagna turistica, in quanto questa ha lo scopo di provocare* comunque *un maggior afflusso di denaro che entra in circolazione nella zona messa in efficienza dalla propaganda e non si arresta alla ferrovia, all'automobile, all'albergo, alla banca, ma defluisce, come sangue nelle vene, senza compartimenti stagni, provocando la sua benefica azione in tutto il tessuto economico della Provincia.*

Premesso ciò, tutte indistintamente le aziende economiche, a seconda della loro potenzialità, devono essere chiamate a contribuire alla propaganda promossa dall'Ente Provinciale per il Turismo, e deve essere compito preciso dell'Ente di elevare questa coscienza organizzativa nei confronti della propaganda organizzativa.

LIBRI

La vita che ci fa forti

Ragazzi che vanno per il mondo in cerca di fortuna e di felicità ce ne sono tanti, messi in primo piano a pennellate rosso-sangue o azzurro tenero nei volumi che vanno per le mani della gioventù. Spinti dalla necessità o dalla smania di avventure, eccitati dal desiderio di raggiungere la méta sognata, sballottati fra una vicenda e l'altra, i pellegrini della letteratura infantile avvincono la fantasia del lettore, il quale si tramuta incoscientemente e rapidamente in protagonista della commovente novella che scorre cogli occhi o dell'immaginoso romanzetto.

Anche Michele Mastropaolo, già noto ai babbi, alle mamme e ai piccolini per vari libretti pensati con garbo e limpidi di stile, ha voluto mettere sulla via che scende serpeggiando da Arpino — oscuro paesetto arrampicato sul monte — e conduce a Napoli, un ragazzo di undici anni, Salvatorino Tozzoli, per addestrarlo e irrobustirlo nella lotta per la vita (*La vita che ci fa forti* - Paravia, Torino - L. 6).

Le vicende non sono stravaganti: sono quelle che possono davvero capitare a tutti i giovanetti poveri, costretti ad abbandonare la casetta rustica per andare a guadagnarsi il pane nella città. Anche Salvatorino incontra della gente cattiva: è raggirato, mal consigliato ed accusato; è battuto ed avvilito. Ma nella lotta che è costretto a combattere, entro la cerchia delle vicende che l'autore ha immaginate per lui, fortifica il carattere e affina lo spirito e arricchisce la mente. Poi, padrone di tanti tesori, acquistati con perseverante volontà, senza scoraggiamenti e senza sbigottimenti, ritorna ad Arpino per far felice la mamma e la sorella Ritucciа, e per mettere a profitto dell'agricoltura e del commercio l'esperienza acquistata durante lo svolgersi delle vicende cittadine.

Lo scopo evidente dell'autore è quello di ingentilire la sensibilità del lettore con la serenità della esposizione e la naturalezza dell'avventura: scopo che egli raggiunge con perfetta semplicità di mezzi.

Un libro questo che i ragazzi e i giovanetti leggeranno con piacere ritraendone impressioni e sensazioni profonde: quelle che occorrono per vivere in ogni tempo e in ogni luogo «la vita che ci fa forti».

Encomio

La Reale Accademia d'Italia ha conferito solennemente l'encomio alla rivista *Domus* per il numero dedicato all'Arte Romana, notevole opera coordinata dal compianto Edoardo Persico. Il volume, magnifico esempio di originale e austera presentazione di capolavori scelti con vera sensibilità d'arte, merita l'alto riconoscimento. Questo encomio alla rivista *Domus* è l'unico conferito ad una rivista e viene a premiare degnamente una attività improntata a severi criteri di gusto e di arte.

Div. Nazionale C

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Ventimiglia	0-0
*Doria-Pontedecimo	1-1
*Rivarolo-Spezia	1-1
*Sanremese-Savona	5-1
*Pontedera-Casale	6-0
*Derthona-Imperia	4-0
*Sestrese-Asti	5-1

PARTITE DI DOMANI
ULTIMA GIORN. DEL CAMPION.

*Imperia-Rivarolese [illegible] and.	2-2
*Pontedecimo-Montevarchi	0-1
*Casale-Sanremese	0-0
*Ventimiglia-Spezia	0-3
*Asti-Pontedera	2-6
*Savona-Andrea Doria	1-4
*Sestrese-Derthona	3-2

Riposa: Entella.

Giornalisti Svizzeri in Riviera

Con il «Conte di Savoia» è arrivata a Genova il 4 maggio la comitiva dei giornalisti svizzeri, ospiti del Ministero per la Stampa e Propaganda, che compiono un viaggio di osservazione attraverso l'Italia. I colleghi elvetici sono accompagnati dal cav. Augusto Rusca, direttore della «Svizzera-Italia».

Dopo la visita di Genova essi hanno proseguito per Nervi e Portofino Vetta, partecipando alla colazione offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo e dal Sindacato Alberghi e Turismo. Hanno quindi proseguito la gita per Portofino Mare, S. Margherita, Rapallo, dove hanno visitato il campo di golf e gradito il tè offerto dalla Azienda Autonoma di Rapallo. Sono quindi ritornati a Genova.

Fanno parte della comitiva i seguenti colleghi:

Svizzera tedesca: dott. Walter Bretscher, capo redattore «Neue Zürcher Zeitung» — Federico Pochon-Jent, proprietario del giornale «Der Bund» — dott. Enrico Eugenio Wechlin, direttore del «Berner Tagblatt» — Hermann Odermatt, capo-redattore della «Neue Zürcher Nachrichten» — dott Hans Hartmann, redattore «Basler Nachrichten» — dr. Antonio Auf der Maur», capo redattore del «Waterland» — dott. Willy Schweizer, redattore della «Neue Berner Zeitung» — Antonio Habermacher, capo redattore del «Bunder Tagblatt» — Arnoldo Kubler, redattore della «Zürcher Illustrierte» — Alois Horat, capo redattore della «Ostschweiz».

Svizzera francese: Jean Martin, direttore del «Journal de Genève» — Gastone Bridel, segretario generale della «Gazette de Lausanne» — Rodo Mahert, redattore della «Tribune de Genève» — Gustavo Neuhaus, capo redattore della «Suisse Libérale» — Giorgio Favre, redattore del «Feuille d'Avis de Neuchâtel».

Svizzera italiana: Vittore Frigerio, direttore del «Corriere del Ticino» — Don Alfredo Leber, direttore del «Giornale del Popolo» — Luigi Caglio, redattore della «Gazzetta Ticinese» — Rodolfo Lüdin, direttore generale dell'«Agenzia Telegrafica Svizzera».

Da Lavagna

Fulminea Adunata

Al segnale, dato dalle campane e dalla sirena del Cotonificio Olcese, di adunata, Lavagna si è completamente mobilitata, e non erano trascorsi trenta minuti che la Piazza Umberto I rigurgitava di camicie nere, organizzazioni giovanili, cittadine, aziendali, combattenti ed una vera fiumana di popolo, in attesa di ascoltare la parola del Duce. Centinaia di tricolori sono apparsi ed i muri si sono tappezzati di manifestini inneggianti al fascismo ed alla grande impresa africana. Tutto era stato sapientemente disposto in precedenza dal Segretario del Fascio, il quale con vivo compiacimento ha potuto constatare ancora una volta l'efficienza e la ferrea disciplina del fascismo lavagnese. Calorosi applausi salutavano le lapidali parole del Condottiero, che dal balcone di Piazza Venezia s'irradiavano nel mondo. Al termine del discorso si formava un imponente corteo, mentre i giovani fascisti iniziavano una fantastica fiaccolata, sfilando per le vie cittadine fra il popolo festante, ed al suono di «Giovinezza». Fino a notte inoltrata la città è stata animata, e la grande ricorrenza è culminata con un gran falò di un pupazzo raffigurante il re dei re, che i fascisti hanno onorato con una fantasia all'italiana. Tutte le autorità erano presenti.

La Festa della Croce

Questa festa ogni anno assurge a maggiore importanza, ed entra nel calendario dei veri e propri festeggiamenti religiosi. Grande altare in Piazza Milano, la croce illuminata sospesa nello specchio d'acqua prospicente la Piazza, illuminazione, fuochi artificiali ed infine un interessante programma eseguito dalla Banda cittadina sotto la direzione dell'esimio maestro camerata Vincenzo Orsini, sono state le prerogative della festa, che ha richiamato gran folla di fedeli e di pubblico, che ha affollato la città fino a tarda ora. Tutto ciò è compendio della buona volontà di benefici cittadini, fra i quali primeggia l'avv. Borzone, instancabile organizzatore. L'illuminazione di buon gusto, a cura della ditta Traverso di Rapallo è stata ammiratissima, e così i fuochi della ditta Leverone di Cicagna.

Concittadina che si fa onore

La distinta professoressa di pianoforte Rina Codeviola, col concerto dato all'Albergo Europa a Rapallo, ha messo ancora in evidenza le sue alte doti di apprezzata musicista per la perfetta esecuzione di musica classica, eseguita dinanzi al folto uditorio di quell'Istituto Fascista di Cultura, che le ha tributato calorosi applausi. Anche fra noi la signorina Codeviola è molto apprezzata e molti si augurano ancora di poterla applaudire al nostro Littorio. Vivissime congratulazioni.

Un Balilla

La casa Macciò è stata allietata dal sorriso di un bel balilla, al quale è stato imposto il nome di Carlo Eugenio. Con delicato pensiero, a cura della signora Iride Moscatelli, è stato apposto al portone di Corso Garibaldi il fiocco bianco.

Demolizione

Finalmente è venuta l'ora di abbattimento della vecchia casupola adibita a delegazione di spiaggia, sulla Piazza Milano, e fra qualche giorno sarà rasa al suolo. Perchè non si fa lo stesso, anzi con maggior ragione, per quel vecchio caseggiato dietro l'Albergo Petrali, fonte di infezione e di pericolo perenne?

Giuste considerazioni

Ci scrivono: «Purtroppo nella nostra città non esiste uno spazio riservato a mercato, e quelle poche bancherelle di vendita di frutta e verdura occupano lo spazio di Piazza Vittorio Veneto, che oltre a deturparla, suonano offesa alla bella Piazza. Ma anche un altro inconveniente si lamenta: quello dei moltiplici carretti per la vendita del pesce senza i ripari di protezione, che sostano a tutti gli angoli della Via Roma, con grave danno dell'igiene e dell'estetica. Provvederà bisogna!».

La tattica a Montallegro della 109 Leg. Avanguardia

Domenica scorsa gli Avanguardisti di Chiavari, Lavagna, Zoagli, Santa Margherita Ligure, Lavagna, Moconesi, Favale di Malvaro, Cicagna, San Colombano Certenoli, al comando dei loro ufficiali e graduati, hanno effettuato in perfetto ordine e con puntualità la marcia tattica a Montallegro, percorrendo le strade mulattiere loro indicate dal Comando della Legione.

Effettuata la tattica con disciplina ed entusiasmo, gli Avanguardisti, a cui si era aggiunta una centuria di Marinaretti di Santa Margherita Ligure, sono entrati nel Santuario di Montallegro, con gli ufficiali e con il cappellano della Legione.

La messa fu celebrata da un Padre Servita, ex ufficiale dell'esercito, il quale pronunciò nell'occasione un patriottico discorso.

Dopo la Messa il Comandante la Legione impartiva agli Avanguardisti, riuniti nel piazzale, alcuni ordini per il loro contegno durante le ore di libertà concesse per il rancio, dopo di che le formazioni si scioglievano con il Saluto al Duce.

I reparti si incolonnavano per il ritorno dopo le ore 14, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, tra la più schietta allegria.

Tendenze della moda

Tra i modelli estivi da sera si sono visti ammirevoli completi bianchi: abito di velluto e, per esempio, pelliccia di ermellino. Pare pronunziarsi, in favore del bianco, una sentita corrente. Molto bianco si vedrà pure negli abiti da mattina e da pomeriggio. Ciò però non esclude la costante fortuna dei veli stampati e delle sete variate da graziosi disegni o laccate. I disegni che ornano questi tessuti sono estremamente vari: si vedono fiori e ornati geometrici, disegni di fantasia e screziature o striature apparentemente irregolari. Anche per i colori si persiste in una varietà quale da molte stagioni non era dato vedere.

Per la sera, accanto ai numerosi bianchi, si vedono festosi e ricchi accoppiamenti di due colori, spesso in contrasto. Ammirato nelle recenti sfilate un accoppiamento di rosso e di verde, assai felice nonostante la difficoltà incontrata, data la natura dei due colori, per trovare le sfumature che rendessero gradevole l'accoppiamento. Altri abbigliamenti sia per la sera che per la mattina o il pomeriggio, si basano su accoppiamenti di colori più facili e di effetto più sicuro.

"Scienza e Vita,,

Sotto questo titolo Julian Huxley esegue una rapida rassegna (Hoepli, editore, Milano, L. 15) dei principali ritrovati della scienza moderna, delle loro applicazioni, dei loro effetti e ripercussioni sulla vita sociale. Il cibo, l'abitazione, l'abbigliamento, la cura della salute, le comunicazioni, l'industria, sono state rivoluzionate dall'improvviso sviluppo delle cognizioni scientifiche. Così pure la guerra, le relazioni stesse fra gli uomini e perfino la scienza hanno subito questa influenza ed a loro volta hanno influito ed influiscono sull'indirizzo degli studi scientifici.

Questa rassegna, anzichè essere una semplice esposizione di fatti, lascia trasparire, attraverso la traduzione fin troppo fedele, la persona dell'autore. Mentre nei primi capitoli l'esposizione è sufficientemente oggettiva, nello trattazioni degli argomenti più vivi e più scottanti, quali la guerra, le relazioni internazionali e l'ordinamento della società, abbiamo modo di riconoscere fra le righe il biologo che vorrebbe per la sociologia la sicurezza positiva delle scienze esatte, il fanatico della scienza che ignora i fattori morali e spirituali, l'utopista che desidererebbe realizzare a modo suo la «Città del Sole» di Tommaso Campanella.

Arredamento del negozio

Il primo libro italiano su questo modernissimo argomento è stato finalmente pubblicato dall'editore Hoepli di Milano (lire 90) per cura dell'architetto M. Labò, che vanta una lunga e specialissima competenza in questo ramo architettonico. Contiene una documentazione ricca e sceltissima di negozii di tutto il mondo, da Atene a Parigi, da Milano a Hollywood. Ma non è però soltanto un album di fotografie. In cinquanta pagine di testo e disegni l'autore, in base alla sua esperienza personale, espone le direttive più attuali di quest'arte ancora troppo abbandonata a mestieranti. Il libro può così interessare l'architetto come l'ebanista, come il semplice studioso di arte moderna.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - v 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Cafiero n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1418 Centottantunesimo giorno RAPALLO, 16 Maggio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50; spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'Impero!

Il vaticinio di un Impero Fascista era squillato subito, colle fanfare delle Legioni, dopo il trionfo della Marcia su Roma. Il destino si era fatto gravido di eventi e si era sentito dai più fedeli che il solco di Roma era ormai stretto, nel giro dei colli e si rinnovava dalle squadre d'azione, fatte milizia della Patria, il giuramento di ritornare tutti e interamente alla grandezza di Roma imperiale. Le schiere ternarie, il Fascio littorio, alto colla scure sul tricolore, tutti i gagliardetti, le aquile delle legioni e più di tutto l'anima della giovinezza s'inverdivano di lauri e di [illegible] e il proposito si faceva fede e giuramento di dedizione e di fede. Al Duce si faceva disciplina e [illegible]cano così le certezze dell'avvenire.

L'era cominciò e tutto quello che doveva rinascere, fu gettato a germogliare. Le ansie sofferte, i soprusi patiti, gli eroismi resi inutili dalla ingratitudine altrui, le insoddisfazioni, le rinuncie, il martirio del fante, tutto fu dato al crogiuolo per un nuovo evento e la Vittoria martoriata e mutilata fu rimessa a trionfare sulle baionette. Fu ridata l'ala alla Patria, che si fece gigante e superò tutti i voli; le armi riscintillarono, e ricominciò la marcia lunga, continua, grandiosa. L'aratro fu posto a base della nuova guerra, perchè si voleva vivere e non morire. E si cercò il pane colla battaglia del grano, si bonificarono le paludi per cercare altro spazio per i solchi. Ma la terra non bastava ancora. Il popolo italiano ricercava intanto il numero, per aumentare di potenza, e il Fascismo rifece demograficamente l'Italia. La vita fu avviata al suo sviluppo più intenso. Si gridavano le parole nuove: vivere pericolosamente per vivere e saziare di noi stessi lo spazio e quando questo non ci bastò più, il Duce aveva preparato la via dell'Impero.

E noi non se n'era del tutto inconsapevoli. Avviati dietro di lui, seguivamo con lui il suo cammino. La sua volontà era la prora e noi si era tutti nella sua scia. Segnavamo le date intanto e le tappe e le date si facevano sempre più onuste di certezza e di speranza e le tappe non erano per la sosta, ma per un viatico per altro cammino. Compivamo così un primo ciclo della nuova storia: quello della preparazione. E la splendida aurora spuntò tra le fiamme e nel rombo. In terra, in cielo, in mare noi eravamo forti e tremendi. Il Duce, che lo aveva voluto, lo seppe. E decise l'eroica impresa. Già Egli da quell'inizio sentiva nelle sue mani forgiato l'Impero, vivificato dal suo genio. E mandò le armate dei fanti, le legioni delle Camicie Nere alla grande conquista africana. Sua fu la vittoria. Egli si alzò allora sui plinti e gridò ai venti e al mondo il grande annunzio.

Roma era stata fatta imperiale! Il fato ritornava dai millenni con tutta la gloria di Cesare, di Augusto, di Traiano, a posarsi sui sette colli. La Vittoria si incoronava di tutte le fronde del lauro del Palatino. Dal Campidoglio si riguardava imperialmente lontano.

E tutto questo si compiva per il genio, per la volontà, per la decisione di un Uomo: di Benito Mussolini. Egli aveva creato, volutamente, tra l'altare della Patria e il Colosseo, attraverso i fori e le colonne di Roma antica, risorta al sole della nuova Italia fascista, la grandiosa Via dell'Impero. Per quella si erano avviati i fanti, i legionari e le aquile. E il Duce rivolto a quella strada, da Palazzo Venezia parlò. La Via dell'Impero era ormai al nuovo Impero congiunta. E di laggiù i fanti, i legionari, le aquile, sospeso il loro volo, ascoltarono.

Suonò così l'annunzio:

«I TERRITORI E LE GENTI CHE APPARTENEVANO ALL'IMPERO ETIOPICO SONO POSTI SOTTO LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DEL REGNO D'ITALIA.

«IL TITOLO D'IMPERATORE DI ETIOPIA VIENE ASSUNTO PER SE' E PER I SUOI SUCCESSORI DAL RE D'ITALIA».

Risquillò un trionfale consenso di applausi e ogni italiano rinnovò la sua fierezza fascista.

Il Fascismo era fatto Imperiale!

L'Impero era creato!

E dal Foro, dal Palatino, dall'Altare della Patria aleggiarono solenni gli spiriti e gli eroi. E il Milite Ignoto sentì che non aveva combattuto, che non era caduto invano!

La Settimana

Impero di pace

Le decisioni acclamate dal Gran Consiglio, nella storica seduta di sabato 9 maggio e proclamate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia agli italiani e al mondo, pongono a base del nuovo Impero fascista la volontà italiana di pace. L'Italia ha finalmente il suo Impero. E' questa la naturale, la necessaria conclusione della Rivoluzione fascista, di ogni suo sforzo, di ogni sua realizzazione. All'Impero si è mirato, e per l'Impero si è operato in quattordici anni di formidabile attività. Il Duce lo ha detto. L'Impero era la mèta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani e gagliarde generazioni italiane. E vi si è giunti perchè con obbedienza, con disciplina, con fede e con entusiasmo tutto il popolo italiano si fece gregario e si immise in una collaborazione che, prima ancora di essere imposta per legge era stata accettata con gioia. Così il Duce aveva potuto pur dire, nella adunata del 5 maggio che del nuovo evento il popolo italiano meritava di essere il protagonista. Ora il popolo italiano insiste a volere, dietro il suo Duce, la pace.

E l'Impero fascista è sopratutto Impero di pace, perchè l'Italia vuole la pace per sè e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose ed incoercibili necessità di vita. E per queste necessità l'Italia fu forzata alla sua vittoriosa conquista dell'Etiopia. Finita la guerra, la sua opera di civilizzazione continua con un ritmo più intenso ed accelerato. E le fasi finali della guerra e le fasi iniziali della pacifica civilizzazione hanno salvato ancora degli europei da barbarie scioana. Anche ad Harrar per tre giorni la barbarie ebbe il suo libero sfogo. Bisognerà ricordare che il negus chiuse con un nefasto ordine di saccheggio il suo miserando ciclo di imperatore. Doveva esser così coerente, fino all'ultimo, al suo istinto di saccheggiatore e di barbaro. Ma la pace finalmente consola tutta l'oppressa Etiopia. L'Impero Fascista sta già creando la nuova civiltà abissina, degna della grandezza di Roma. Ormai le truppe dei due fronti si sono congiunte. L'Eritrea, la Somalia e l'Etiopia sono un unico e vasto territorio italiano. Già l'aratro scava i nuovi solchi, difeso dalle baionette, perchè il seme sia più fecondo. Il Comandante Superiore resta come Vice Re al comando. Ma non combatte ormai più. Egli lavora.

L'occupazione si completa

L'occupazione militare dell'Etiopia continua e si completa, perchè le aquile di Roma devono giungere dappertutto a segnalazione di civiltà. E dietro le truppe proseguono i lavoratori: l'aratro viene a contatto delle baionette. Già l'intera linea ferroviaria da Addis Abeba alla Somalia francese è stata presidiata dalle nostre forze e un servizio aereo è stato stabilito dalla capitale all'Asmara. Dal nord al sud, congiuntisi i corpi d'armata, si espandono verso l'ovest. Fra giorni l'intera Etiopia sarà occupata, dal Goggiam alla regione dei grandi laghi, fino al Gimma e all'Uolega, a tergo di Addis Abeba. E dovunque i nostri soldati si presentano si alza il tricolore, la gente, già schiava, si sente libera e applaude alla nuova dominazione, che significa per tutti, sicurezza e libertà. Le sottomissioni continuano e danno la prova di un consenso pieno, universale, assoluto. Il popolo abissino, compresi gli scioani, non potevano ormai più credere di poter vivere senza eccidi e senza razzie, tanto era l'abitudine alla strage imposta e necessaria. Ora, crollato il governo del negus e dei ras, la giustizia è possibile e finalmente il benessere sarà sicuro. Intanto i lavori agricoli sono in piena ripresa in tutto il territorio e non si teme di soffrire più per la carestia, dato che le semine furono sospese per la guerra e ritardate, perchè l'Italia provvederà a tutto il necessario a quei tredici milioni di nuovi italiani. L'Impero fascista è in Etiopia una formidabile realtà di opere e di civilizzazione. Il Vice Re Maresciallo Badoglio ha avuto il plauso incondizionato della stampa di tutto il mondo. Già si sente e si comprende che la gran conquista onora la civiltà che ne è fiera come di una derivazione romana delle sue promesse universali di benessere e di giustizia per tutti.

Anacronismo ginevrino

L'invito di Eden al presunto delegato etiopico di sedere al tavolo del consiglio per la seduta privata, è stata una stonatura che dà tutto il senso dell'anacronismo ginevrino. Si vuol restare indietro e lontani dalla realtà, ed è semplicemente ridicolo di voler ignorare il fatto compiuto. Il barone Aloisi non poteva restare a discutere alla presenza di chi non rappresentava più nulla, dato che l'Etiopia è italiana ed egli solo rappresenta l'Italia a Ginevra. E gli si è dato subito ragione, colla seduta pubblica, che non ebbe altro scopo che quello di far rientrare il rappresentante italiano, escludendone il presunto e decaduto rappresentante etiopico. Così la prima giornata ginevrina, pure nel suo anacronismo intenzionale, ha provato che è necessario a Ginevra, per la pace e per una proficua politica europea, di avere con sè l'Italia. Ed è questo pensiero, è questa necessità [illegible] Sir Austin Chamberlain, che aveva riconosciuto ai Comuni l'inutilità delle sanzioni economiche e l'impossibilità delle sanzioni militari, le uniche che avrebbero, secondo lui, giovato a domare l'Italia. Ma queste sanzioni — egli aveva aggiunto — avrebbero significato la guerra e l'Inghilterra, sanzionista ad oltranza per i principi, non era pronta a farla e a sostenerla. Mancavano all'Inghilterra i battaglioni necessari per imporre la politica di Eden. In questa confessione di Sir Austin era già dimostrata [illegible] sanzionista ad oltranza. Si credeva a Londra di sgomentare e di vincere l'Italia colle minaccie, staccando il popolo italiano dal suo Duce, e si era mandata nel Mediterraneo la flotta di casa. Ma si è avuto tempo e modo di capire che l'Italia aveva mezzi per superare anche quella minaccia e di vincere nonostante tutto, come ha vinto in Africa, ed è pronta ad affrontare ogni pericolo anche in Europa; e, da allora, con Austin Chamberlain, è cominciato il voltafaccia, perchè l'Inghilterra ha di uso di mutar sistema e quando una cosa non va, ne fa un'altra. Ora, si crede e si spera di aver amica l'Italia. Però, dato che la testa quando è dura non muta subito di sragionare, si insiste da Eden e compagni nell'errore e si crede di poter mercanteggiare il riconoscimento del fatto compiuto. Ginevra resta anacronistica per volontà inglese e pare anche per volontà francese. La sicurezza collettiva non era altro che una pretesa difesa di interessi comuni alle due nazioni, e ora, col fatto compiuto dell'Etiopia italiana, non si giunge ad ammetterlo senza la vana pretesa di un compenso. Così le sanzioni si mostrano fino all'ultimo quelle che sono: un insulto alla civiltà e una pretesa di ricatto inutile quanto iniquo alla vittoriosa Italia di Mussolini.

Il rinvio ginevrino davanti alla fierezza italiana

Ma la fierezza italica è oggi più in alto che mai: nei cuori e sulle baionette. Il Duce ha il giuramento di tutto il suo popolo, di essere pronto a difendere la vittoria per la vita e per la morte. Le vane quisquilie ginevrine non ci toccano e non riguardano più il nostro impero. Il delegato italiano ha abbandonato, per ordine del Duce, Ginevra, perchè il procedere anglo-francese era un'offesa alla nostra dignità. Da un commento tedesco si è capito che il malumore francese contro di noi è superiore o almeno più evidente di quello inglese. E si segnala l'importanza della presenza a Palazzo Venezia, la sera del 9 maggio, fra i rappresentanti diplomatici delle nazioni non sanzioniste, dell'ambasciatore di Germania. C'è in Europa necessità di equilibrio e non avranno fortuna nè la Francia nè l'Inghilterra a insistere colla loro politica, perchè a questo equilibrio non si giunga. Per parte nostra siamo fermamente decisi a tutto, con cuore imperiale. E ci sentiamo più forti di tutti, perchè sappiamo ormai bastare interamente a noi stessi. Il Duce ha dato disposizioni perchè le risorse del nostro Impero siano studiate e valorizzate al più presto. E' questa la risposta alle incertezze altrui. Noi si lavora per emanciparci sempre più dall'estero. La vita nostra è sicura. Diciamo questo non per sfida, ma per orgoglio. Abolire le sanzioni era stato il grido della stampa francese in eco a quella dei conservatori inglesi e si voleva riservarsene la proposta a Ginevra appunto dai francesi. E' stato invece uno Stato dell'America Latina a prendere l'iniziativa della richiesta: il Cile, il cui Presidente è un oriundo italiano. Eden si è messo contro all'opinione di gran parte del popolo inglese e ha insistito perchè rimanesse iscritta all'ordine del giorno societario la questione della vertenza italo-etiopica, superata trionfalmente ormai fra il consenso ammirato di tutto il mondo. Eden è ben duro di cervice, o il colpo che ha ricevuto è stato così forte da sgomentarlo e da togliergli la facoltà di ragionare. Così possiamo dire di Paul Boncour. La incosciente debolezza di questi due uomini, prostrati dalla nuova potenza italiana, non ha saputo fare altro che decidersi al rinvio della discussione al 15 giugno. Il rinvio lascia in vigore le sanzioni nonostante le proteste di tutti i popoli sanzionisti che ne hanno avuto il maggior danno e la denunzia da parte dei rappresentanti del Cile e dell'Equatore e le riserve dell'Argentina. Francia e Inghilterra non riceveranno vantaggi dall'Impero Fascista: questo è certissimo. E questa è la causa delle loro inutili tergiversazioni. Mussolini va diritto e inflessibile per la sua via. Sta ad Eden e a Paul Boncour di piegarsi. E lo faranno.

CIEMME

Lo storico annuncio del Duce

Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le forze armate dello Stato in Africa e in Italia, Camicie Nere della Rivoluzione, italiani e italiane in Patria e nel mondo, ascoltate!

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia oggi 9 maggio XIV anno dell'Era Fascista.

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria, integra e pura, come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano!

L'Italia ha finalmente il suo Impero.

Impero fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perchè questa è la mèta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani, gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace perchè l'Italia vuole la pace per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia.

E' nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto associava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o italiani, che chiude un periodo della nostra storia e ne apre un altro, come un immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro.

1) I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2) Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le forze armate dello Stato in Africa e in Italia, Camicie Nere, italiani e italiane!

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

In questa certezza suprema levate in alto, legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni?

(La folla prorompe in un formidabile: SI!).

Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte.

Camicie nere, legionari: Saluto al Re!

Parole del Duce
scolpite nella pietra

Il Vice Segretario del Partito ha disposto che presso tutte le sedi dei Fasci e delle Organizzazioni del Regime siano scolpite nella pietra le seguenti parole pronunciate dal Duce nello storico discorso del 9 Maggio XIV:

"Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. In questa certezza suprema levate in alto, Legionari, le insegne, il ferro ed i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. Ne sarete voi degni? Questo grido è come un giuramento che v'impegna dinnanzi a Dio e dinnanzi agli uomini per la vita e per la morte.

MUSSOLINI".

(Dal discorso della proclamazione dell'Impero Fascista, Roma 9 Maggio XIV Era Fascista — 174.o giorno dell'assedio economico).

Sarà inoltre incisa la seguente dichiarazione del Gran Consiglio:

"Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero".

Francesco Crispi

Quell'impero d'Etiopia, che fu il sogno di Francesco Crispi, è divenuto una dinamica realtà del rinnovato clima politico, forgiato dall'insonne fatica del Capo del Governo. Quel titolo ambito di imperatore, che il Crispi avrebbe desiderato offrire a re Umberto I, è il titolo che ora constella la regale corona di Vittorio Emanuele III per opera di Benito Mussolini, fondatore dell'impero, che, *ministro delle forze armate, preparò condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, guerra che intuì e volle per il prestigio la vita la grandezza della Patria fascista.*

L'anima garibaldina di Francesco Crispi esulta certamente ed a ragione. Angiolo Biancotti ne ha evocata la vita travagliata in tutta la sua sfolgorante interezza. Tessere le lodi del Biancotti è superfluo, perchè a tutti sono più che note le eminenti qualità di provata competenza, di fine intelletto di cui dà prova quotidianamente. Quello che più preme rilevare in questa rievocazione è l'opportunità ch'essa avvenga nelle ore che oggi si trascorrono dentro l'anelito eroico che Francesco Crispi ha l'antesignano ed il precursore. Oggi ch'egli è meglio compreso e più apprezzato, nei suoi propositi, può dirsi vendicato dall'ipotesi imperiale, che va costellando la bella fronte dell'Italia in trionfo. Angiolo Biancotti ha conosciuto [illegible] un Crispi vero com'era nella realtà della vita vissuta in ansiosa trepidanza per le sorti della Patria. Il Biancotti studia e scruta tutta la psiche e la mentalità del Crispi in chiarezza di sintesi e di analisi. Cadono [illegible] sor di Quarto dei Mille si accumularono per livore di parte. Si frantumano le malignità e si dissipano per sempre le animosità più spietate e riprovevoli. Il Crispi, che emerge dall'opera benefica e profittevole del Biancotti, è il Crispi della storia nella sua magnificenza di splendore. Il Crispi della leggenda sporca è un altro. Il Crispi dell'eroismo, il Crispi che aveva la Patria per mèta ultima e prima, il Crispi che adorava l'Italia così da volerla grande temuta invincibile, è tutto qui nella biancottiana esumazione, serena equanime obbiettiva che rende omaggio all'intuito predestinante di Giosuè Carducci. Il lavoro, che il Biancotti ha compiuto, è semplicemente degno delle sue premesse. La fatica ch'egli dovette assolvere sta alla magnanimità del cuore crispino come l'amor di Patria sta alla consistenza immacolata della sua gloria più tersa e più pura. Il bene che il Biancotti apporta all'onestà degli eventi e alla normalità dei fatti, politici e morali è incomparabile.

La biografia del Crispi è completa in ogni sua parte, nell'insieme e nei particolari, nelle sfumature e nelle penombre. Si erge su quell'esumazione bellissima la figura solenne del combattente inoblìato poichè nel combattimento per la grandezza della Patria il Crispi visse e morì. Per le fortune dell'alma terra natia, attraverso la vita secolare di Roma immortale ed eterna.

NINO D'ALTHAN

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

L'atteggiamento dell'Inghilterra!
Realtà senza illusioni

Perchè l'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte all'Italia, in occasione dell'impresa abissina, possa esser valutato realisticamente e senza illusioni è indispensabile tenere presente quanto è consacrato almeno dalla recente storia — scrive Giovanni Preziosi nella *Vita Italiana*. — E cioè che, tutte le volte che si crea una situazione politica nuova, o si scopre e si attua una invenzione tecnica capace di minacciare l'assoluta superiorità navale e il dominio dell'Inghilterra, tutti gli inglesi, qualunque sia il partito al quale appartengono, non si acquietano sino a quando il problema, non della sicurezza, ma dell'assoluto dominio britannico non sia risoluto; anche se si deve ricorrere alla guerra di sterminio, sotto l'aspetto di consolidare la pace.

PRECEDENTI

Narriamo. Un grande ingegnere italiano, Vittorio Cumberti, nei primissimi anni del secolo in corso, concepisce e disegna i piani di una nuova nave da battaglia con caratteristiche di tale superiorità tecnica ed efficienza bellica, da far diventare un non valore tutti i tipi delle corazzate precedenti. Nel 1904 questo grande italiano dava notizie del suo progetto nel *Jane's Fighting Ships*. Fu una rivelazione tecnica. Per iniziativa di Lord Fisher, con estrema rapidità, l'Inghilterra costruisce la prima *dreadnought* su disegni del Cumberti.

Proprio in quegli anni la Germania mutava la sua politica da europea in mondiale, col motto di Guglielmo II: *"Navigare necesse est, vivere non necesse"*. Le condizioni per competere con l'Inghilterra erano le migliori per l'espansione germanica nel mondo: la invenzione del Cumberti riduceva pressochè al nulla la possanza della numerosa flotta inglese. Seguì la gara degli armamenti navali tra le due potenze; gara che doveva sboccare nella guerra, visto che la politica degli accordi non era sufficiente a stabilizzare la superiorità navale inglese, era fallita infatti la nota missione di lord Halden. E fu così che gli eserciti alleati e non la superiorità navale inglese determinarono la sepoltura della flotta germanica a Scapa Flow consolidando la superiorità navale dell'Inghilterra.

Di tipicamente inglese nella gesta di Scapa Flow v'è il racconto (opportunamente rievocato dal *Tevere* del 21 gennaio), mai smentito, del vice ammiraglio tedesco von Reuter, comandante della squadra internata e affondata. Gli equipaggi della flotta tedesca, di cui gli inglesi intendevano appropriarsi, erano da considerarsi appena internati, cioè qualche cosa di più, in rapporto al trattamento, dei normali prigionieri di guerra. Eppure al momento in cui le prime navi tedesche, che i loro equipaggi avevano preferito allagare piuttosto che consegnare al nemico, cominciarono a piegarsi sull'acqua (lasciamo la parola all'ammiraglio von Reuter): «....la nave inglese aprì un fuoco selvaggio sugli occupanti le imbarcazioni, che erano senza armi e alzavano bandiera bianca. Simultaneamente, cominciò a far andare il suo fischio a vapore. Il fischio fece uscire gli equipaggi delle altre navi di sorveglianza da un torpore che la dolcezza della giornata estiva e la assenza dell'ammiraglio spiegavano; e bruscamente la calma idillica si mutò in uno scatenamento inaudito dei più violenti sentimenti. Il pànico che si produsse si comunicò ai *destroyers* inglesi rimasti nel porto. Sotto l'influenza di questo pànico, delle crudeltà furono commesse contro gli equipaggi tedeschi senza difesa, crudeltà che tolgono all'Inghilterra il diritto d'indignarsi contro i pretesi delitti tedeschi commessi durante la guerra. Il numero delle imbarcazioni galleggianti sulla rada diventò così grande che le navi inglesi non seppero più su quale convenisse tirare prima. Esse si misero a tirare rapidamente dall'una all'altra. La folle sparatoria degli inglesi aveva causato le seguenti perdite: 10 morti, fra cui il capitano di corvetta Schumann, comandante del «Markgraf», e circa 16 feriti».

Raccolti, dopo la fucilata, dall'acqua, «gli ufficiali e gli uomini furono maltrattati. Essi dovettero consegnare i loro bagagli che furono ammucchiati sul dietro delle navi, dove i marinai inglesi li saccheggiarono coscienziosamente. Il mio mantello — precisa lo ammiraglio von Reuter — sparì nel saccheggio del «Royal Oak» e io ne ebbi gran danno a causa del freddo che regnava».

Secondo la testimonianza del comandante superiore della squadriglia di torpediniere affondate, il capitano di corvetta Hermann Cordes, gli inglesi non si limitarono a saccheggiare i poveri bagagli degli equipaggi, ma, approfittando della lentezza dell'affondamento, salirono a bordo di alcune navi «per arraffare, a caso, dei *ricordi* nelle camere e nei compartimenti inferiori; e fare bottino». Questo ufficiale conclude il suo rapporto con queste testuali parole: «Non avendo noi opposto la minima resistenza, non avendo noi armi di alcun genere, non avendo tentato neppure un tentativo di fuga, avendo noi eseguiti tutti gli ordini quando erano eseguibili, non si può qualificare la condotta degli inglesi che come un assassinio bestiale e premeditato».

SOTTOMARINI E AEROPLANI

Se non che la tecnica navale nuovissima, il sottomarino e l'aeroplano, dopo l'esperienza della guerra mondiale, anno fatto più di quel che nel 1904 fe[illegible]. Ed ecco che alla conferenza di Washington, nell'immediato dopo guerra, l'Inghilterra propone la limitazione delle navi di minor tonnellaggio e soprattutto la completa soppressione dei sottomarini e dell'uso dell'aviazione in guerra. Tutto naturalmente per la pace e non a scopo conservativo di quello statu quo politico e militare inglese, che rende possibile all'Inghilterra di esercitare una pressione politica permanente, attiva, o potenziale; su tutti gli Stati.

Respinte le proposte di Washington, l'Inghilterra progetta nel 1924 una conferenza per il disarmo del Mediterraneo dove, si disse subito «gli inglesi non hanno alcuna mira aggressiva ed egoistica». Ciò che spinge l'Inghilterra è sopratutto l'amore della pace e l'altruismo, che in questo caso era amore per l'Italia.

La stampa autorevole e ispirata traccia le linee e sceglie il miglior momento: quello che precede la visita dei nostri sovrani a Londra (26 maggio 1924); il più adatto cioè per esaltare, ancora una volta e solennemente, la «tradizionale amicizia» e per rinsaldare, secondo le non dimenticate dichiarazioni che il *premier* Mac Donald fece in quella occasione ai giornalisti, «a traverso la soluzione della questione mediterranea i legami anglo-italiani». Basta aprir le collezioni di riviste e giornali del tempo, per vedere la uniformità del tono. Non un accenno all'«interesse inglese».

Prendo un brano solo: quello di R. Saint Loe Strachey nell'influente *Spectator*:

«L'Italia è una potenza che occupa una posizione assolutamente speciale nel Mediterraneo, e la libertà del Mediterraneo è necessaria all'Italia più che a qualunque altra nazione. Non solo l'Italia ha nel Mediterraneo la costa più lunga d'Europa, ma non ha altro sbocco marittimo se non nel Mediterraneo. La Francia ha finestre e porte in abbondanza sull'Atlantico; anche la Spagna ha un'ampia costa atlantica. L'Italia non ha invece che una porta marittima, il Mediterraneo; e pertanto si deve tener sempre conto in maniera speciale dell'Italia, ogni volta che avviene un mutamento nel Mediterraneo. A mio avviso noi non dovremmo prendere alcuna misura riguardo al Mediterraneo se non consigliandoci con l'Italia».

Generoso proponimento che, come già ad altri scrittori, dettava a Mr Strachey questa conclusione:

«Questa situazione dovrebbe spingere la Gran Bretagna ad agire rispetto al Mediterraneo come si agì a Washington nell'interesse della pace riguardo alla stabilizzazione del Pacifico nord occidentale e alla limitazione degli armamenti navali in quelle acque. Perchè il governo britannico non dovrebbe dunque proporre all'Italia, Francia, Spagna, Grecia e Turchia una conferenza del Mediterraneo con la quale assicurare, analogamente a quello che si è fatto a Washington, la regolarizzazione locale o una limitazione degli armamenti, così da porre fine a molti timori, gelosie e dubbi? In tal modo potremmo impedire l'aumento progressivo delle spese per gli armamenti.... Nessuna potenza deve per questo abolire la propria marina; si stabilisca la situazione attuale e non si inizino nuovi programmi di costruzione».

Ci voleva poco per capire che lo scopo vero della conferenza era quello di conservare lo *statu quo* politico e militare nel Mediterraneo, e cioè far riconoscere e convalidare la situazione di dominio assoluto inglese nel mare che non è inglese. *Statu quo* e cioè lasciare l'Inghilterra padrona assoluta del formidabile assetto marittimo: Gibilterra, Malta, canale di Suez, Cipro, Caifa; niente sottomarini, niente aviazione da guerra, cioè niente di quella nuova tecnica che annulla la supremazia bellica tenuta dalle corazzate di linea, e che, combinata alla situazione geografica dell'Italia e a quella delle nostre colonie del Nord Africa, ci dà sicuramente il mezzo di evitare, non fosse altro, una impresa militare inglese contro il territorio italiano e paralizza l'illegittimo assoluto dominio inglese del mare nel quale ci protendiamo.

Fallì il tentativo della conferenza per il disarmo nel Mediterraneo, attorno alla quale si baloccarono giornali e uomini politici inglesi anche dopo la visita dei nostri sovrani a Londra.

CONCLUSIONE

Tutta la politica inglese, specialmente dall'armistizio in poi, verso l'Italia, aveva il proposito ben determinato di giungere con la pressione e con l'astuzia ad attenuare sempre più l'efficienza militare italiana nel Mediterraneo.

Contro del quale proposito sta il diritto dell'Italia che chiede agli inglesi di abituarsi a considerarla non come una satellite, ma come una nazione che ha e deve avere una storia e una personalità proprie; le quali non consentono che il Mediterraneo sia guardato in funzione imperiale inglese e sia usato per esercitare una permanente pressione politica inglese, attiva e potenziale, contro noi e contro altri.

Questa concezione italiana della funzione del Mediterraneo può rappresentare, per chi crede alle conferenze, lo argomento di una futura conferenza.

—o×o—

Modelli, ricami e lavori

Oltre ad una eccezionale quantità di bei ricami facili ad eseguire, per le esigenze della stagione, *Fili* presenta nel numero di maggio figurini di modelli originali e pratici tagliati in carta, insegnamenti per la realizzazione dei bottoni in metallo, di borse pratiche, di colletti e fiori e di modernissime sottane-pantaloni.

Fili è la rivista pratica capace di superare per artisticità di gusto e autorità d'indirizzo le riviste sin'ora venuteci dall'estero.

La signora vi troverà, inoltre, ricami a maglia, fazzoletti da collo e da borsa. I ricami per i bambini e per la casa sono questa volta dedicati e serviti a frange annodate, tessuti da arredamento trapunti in maniera nuova, disegni per cuscini e coperte serviti da tavola accessibili anche alle lavoratrici meno esperte e bellissimi altri ricami tutti ideati da artisti di sicuro gusto.

La rivista, di 48 pagine, corredata da numerose illustrazioni, è in vendita nelle edicole, librerie, stazioni ferroviarie, a lire cinque il fascicolo. Per abbonamenti rivolgersi all'Editore Donius S.A., Via De Togni, 23, Milano.

A Tripoli con "l'Augustus„

6-12 *Maggio*.

La grande e lussuosa motonave, magnifico albergo galleggiante, imbarca a Genova e Napoli una gaia folla signorile di oltre 1500 crocieristi.

Classe unica, è stato stampato nel programma, e questo genera qualche delusione con immancabili proteste alla *Per. Rossetti* da parte di coloro che provarono che anche nella più bella nave si può giocare a «chi tardi arriva male alloggia».

Tripoli accoglie il nuovo flusso di visitatori con le arcuate e pavesate braccia dei suoi meravigliosi lungomare lucidi e bordati di fiori e ombrellifere piante. L'attira subito nelle sue ampie e lunghe vie fiancheggiate di belle costruzioni, in prevalenza di stile moresco, poi lo dissolve e disperde nelle ramificazioni dei caratteristici Such arabi ed ebrei, tra i quali è l'imponente mole dell'arco quadrifronte di Marco Aurelio e la vicina moschea, la più artisticamente ornata, e l'unica aperta ai visitatori non musulmani.

A seconda dei gusti e degl'interessi particolari, molti si recano all'Esposizione della Fiera Campionaria, che accoglie una vastissima area con i novecenteschi padiglioni di provincie e regioni, ricchi dei vari prodotti dell'industria nazionale; altri vanno a riempire le sale ospitali del Casino l'Adda, tipo Sanremo, con sale da giuoco, da concerto, da ballo e teatro.

L'*Augustus*, imponente mole costellata di luci, attende lontano, per il riposo notturno. Il faro del Castello, già residenza del Comando turco ed ora residenza del Governatorato italiano, avviva i quadri più pittoreschi del porto e assorbe dal buio nel suo luminoso fascio la motonave, esponendola all'ammirazione dei mille curiosi riposanti sui balconi prospicienti e lungo le fresche passeggiate a mare.

Fatta la prima conoscenza della nuova *perla* del Mediterraneo, la folla dei crocieristi il giorno dopo si fraziona e disloca a ventaglio nel retroterra.

I più colti o amanti delle antichità artistiche si convogliano su comodi autobus verso levante per visitare gli scavi di Leptis Magna, o verso ponente per visitare l'antica Sabrata Vulpia; altri si dirigono verso l'alta zona gebelliana per gustare visioni panoramiche e osservare le concessioni e le abitazioni troglodítiche. Grandi sensazioni ed emozioni per tutti.

I giardini delle oasi avvolgenti Tripoli ad arco, dalla storica Sciara-Sciat a Zanzur, le nuove concessioni agricole, già rigogliose di frutteti e culture varie; i tesori d'arte delle antiche città romane, quella di Settimio Severo e quella di Domitilla; i nuovi Comuni che sorgono tra le distese desertiche, nuove oasi di civiltà e refrigerio, le nuove costruzioni, le strade asfaltate snodantesi verso ogni direzione nell'interno, la vita sana e fervida di operosità offrono ai turisti prove e dimostrazioni della valorizzazione di questa quarta sponda italica.

La sera fatidica del 9 maggio, sulla vastissima Piazza Castello, è un fitto ammassamento di popolo, misto d'indigeni, di militari, d'ogni grado e di forestieri.

La forte e solenne parola del Duce è ascoltata con cuore commosso. L'annunzio dell'Impero d'Africa, stando su terra africana, accende fiamme più vive d'orgoglio. Subito si forma un immenso corteo con la banda militare e una selva di bandiere in testa. Esplosioni di gioia, suoni, canti d'inni patriottici e grida di evviva al Duce e al Re neo Imperatore.

Tripoli è il cuore pulsante della vasta colonia. Tutti i centri dell'interno sono ad essa legati da comode arterie camionali. Tripoli e Tunisi si danno la mano. Nella giornata dei motori è un affluire di macchine sovraccariche provenienti dall'est cirenaico e dall'ovest tunisino. La città fluttuante di popolo si vuota per poche ore. La grande pista dei centauri, fucinatori di milioni, è bordata di siepi umane variopinte, picchiettate di fez, sciascie, barracani, fute multicolori. Sulle gremitissime tribune ansiosa agitazione.

La figura di S. E. il Governatore Balbo è sotto gli sguardi ammiratori di ciascuno. E' il Governatore che a tutto pensa e a tutti rivolge le sue intelligenti cure.

Con senso di squisita ospitalità ha aperto al pubblico anche il suo ufficio di lavoro presso le sale del Museo sul Castello. Nella semplicità dell'arredamento, sobrio ed elegante stile da lavoro, vi si ammira il frammento di uno dei più pregiati mosaici dell'antichità romana ritrovati negli scavi delle locali zone archeologiche. La bellezza e la grandezza antica è così ricongiunta alla nuova grandezza neo-romana di Mussolini e dei suoi collaboratori.

Addio, Tripoli, bel suol d'amore!

EMILIO FATTORE

—o×o—

Viaggio in Germania per ingegneri ed architetti

Auspice la Delegazione Sanitaria ed Urbanistica Internazionale d'Ingegneria, è stato organizzato un viaggio di studio in Germania particolarmente dedicato agli ingegneri ed architetti italiani.

L'importante manifestazione avrà luogo dal 15 al 30 giugno con itinerario: Monaco, Norimberga, Lipsia, Dresda, Berlino, Amburgo, Francoforte, Stoccarda.

Passaporto collettivo. Partecipazione libera a chiunque. Il programma dettagliato viene gratuitamente inviato, richiedendolo in Viale Romagna, 51, a Milano.

—o×o—

Esposizione canina a Torino

Nei giorni 30 e 31 maggio avrà luogo nell'incantevole Parco del Valentino a Torino l'annuale esposizione canina generale per i cani di tutte le razze e di tutti i paesi. L'esposizione di Torino è la mostra che ha sempre radunato il maggior numero di cani ed è tenuta in grande considerazione da tutti i cinofili. (Informazioni: Torino, Via dei Mille, 35).

16 Maggio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 13 Maggio
Nati 0 - Morti 3

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

La pietra scolpita

Anche noi dovremo avere nella nostra città, per l'avvenire, la pietra scolpita colle parole dette dal Duce alla data storica della creazione dell'Impero. Quelle parole hanno dato un fremito d'orgoglio e di propositi fierissimi a tutti gli italiani. Noi che l'abbiamo ascoltate, dobbiamo conservarle. Le abbiamo nel cuore, con tutta la gioiosa soddisfazione della Vittoria e le sentiamo trepidare nel nostro cervello e nel nostro sorriso. Dovremo pure averle scolpite nella pietra, che dovrà essere documento e monumento millenario della nostra grandezza di oggi.

La nostra generazione è quella che ha visto prepararsi e compiersi l'evento: dovrà ben consacrarlo essa stessa alla storia. A noi, tutti, spetta questo magnifico compito. L'ordine è venuto da Roma nuovamente imperiale, ed è questo: si dovranno scolpire nella pietra le seguenti parole:

"IL POPOLO ITALIANO HA CREATO COL SUO SANGUE L'IMPERO LO FECONDERÀ COL SUO LAVORO E LO DIFENDERÀ CONTRO CHIUNQUE CON LE SUE ARMI. IN QUESTA CERTEZZA SUPREMA LEVATE IN ALTO, LEGIONARI, LE INSEGNE, IL FERRO ED I CUORI A SALUTARE, DOPO QUINDICI SECOLI, LA RIAPPARIZIONE DELL'IMPERO SUI COLLI FATALI DI ROMA. NE SARETE VOI DEGNI? QUESTO GRIDO È COME UN GIURAMENTO CHE V'IMPEGNA DINNANZI A DIO E DINNANZI AGLI UOMINI PER LA VITA E PER LA MORTE". *MUSSOLINI*

Dal discorso della proclamazione dell'Impero Fascista — Roma, 9 maggio Anno XIV Era Fascista, 174.mo giorno dell'assedio economico.

Sarà inoltre incisa la seguente dichiarazione del Gran Consiglio Fascista:

"IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO ESPRIME LA GRATITUDINE DELLA PATRIA AL DUCE, FONDATORE DELL'IMPERO".

Così, quello che oggi è il massimo limite della nostra gioiosa fierezza, sarà in ogni Comune d'Italia consacrato alla storia.

Anche noi rapallesi dovremo avere la gran pietra così scolpita. Ma dove la porremo? Non su delle vecchie mura, che il passato è stato tutto superato e la data dell'Impero è un augurio per l'avvenire. Noi dovremo quindi elevare il nuovo monumento per sorreggere e conservare, bene in vista, la nuova pietra scolpita. E sarà questa la CASA LITTORIA. *Dobbiamo prefiggerci questo compito assoluto, urgente, immediato. Non ci manca la buona volontà e non potranno mancarci i mezzi. Abbiamo deciso. Così sia. E perchè così sia non bastano i propositi platonici, per sè pieni d'entusiasmo. Scendiamo sulla strada per l'opera. Approntiamo il materiale. Offriamo il denaro necessario. Mancano troppi nomi nelle liste delle offerte.*

Scendiamo tutti in piazza. L'adunata è squillata da un pezzo. Nessuno resti in ritardo. La consegna è questa. Dobbiamo scolpire la pietra e la pietra va posta sulla Casa Littoria. La fierezza nostra di rapallesi vuol questo suo sfogo. La nostra volontà non deve mollare.

Rapallesi, A NOI!

XVI ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO "CASA LITTORIA":

Offerte precedenti L. 33.264,60; Ferrovieri Fascisti (1.o versamento) 91; Bertelli Giovanni 20; Prof. Giacomo Grosso 50; Hans Dix 50; Raccolte dal Fascio Femminile 216,50; Angela Z. Knill 500; Raccolte dal capo nucleo Pegli Giuseppe 585; Raccolte dal Comando dei Settori 343; Carlo Macchiavello (primo versamento mensile) 10; Totale a tutto il 14 maggio L. 35.130,10.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Fascio, Via Milite Ignoto, Telefono 8421; presso il nostro giornale, Corso Principe di Piemonte, telefono 8256; e dai camerati appositamente incaricati.

* * *

A tutto giovedì 14 corr., si sono sottoscritti pro «Casa Littoria» i seguenti camerati:

Buzzacchi Aristodemo 20; Queirolo Pietro 15; Pietracaprina Andrea 60; Pietrè Salvatore 5; Piccoli Rino 60; Quaglia Sebastiano 180; Un fascista 60; Riccioni Antonio 150; Ratto Gio.Batta 60; Roncagliolo Alberto 120; Romano Francesco 10; Ricci Domenico 50; Pocorobba Giuseppe 24.

* * *

Raccolte dal Fascio Femminile:

Totale precedente L. 4862,50; Basso Ester d.f. 10; Ardito Eugenia d.f. 10; Sanguineti Angela d.f. 10. Totale a giovedì 14 corr. L. 4892,50.

Artigianato

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica:

«Come negli anni scorsi questa Federazione ha indetto i Campionati Nazionali di Mestiere fra gli Apprendisti Artigiani. I mestieri in gara sono i seguenti: Ceramisti tornianti, decoratori edili, formatori progettisti in gesso, intarsiatori, lattonieri, meccanici tornitori, mobilieri, modellisti formatori meccanici, orafi, orologiai riparatori. Possono partecipare a tali gare gli apprendisti aventi una età compresa fra i 14 ed i 18 anni compiuti e *regolarmente inscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste*. I campionati nazionali saranno preceduti da eliminatorie di carattere provinciale. Ai meglio classificati di tali gare verranno assegnati dei premi e dei diplomi. Il campione provinciale per ciascun mestiere avrà diritto di recarsi a Roma, a spese dell'Organizzazione, per la prova finale. Ai campioni nazionali, oltre ad un attestato, verrà assegnato un premio di lire 500. Le iscrizioni, *completamente gratuite*, si ricevono presso il Fiduciariato di Rapallo — nelle ore d'ufficio — nella sede di Corso Italia, 9, ove è visibile il regolamento».

La stazione!

E' una questione vecchia, ma sempre d'attualità.... finchè non verrà risolta.

La stazione ferroviaria di Rapallo è insufficiente e, per certi lati, indecorosa. Inutile che il Comune si sforzi di apportare continui abbellimenti e miglioramenti al centro cittadino, se chi arriva si vede venire incontro, come primo spettacolo, un edificio antiquato e privo di ogni comodità.

Abbiamo parlato una volta di Nervi, non per invidia, ma per ammirazione, oggi possiamo aggiungere che anche Genova, città dei traffici, ha buttato all'aria l'interno della sua stazione «Principe» (biglietterie, ecc.) per modernizzarsi ed offrire al viaggiatore qualche cosa di più bello e di più piacente di quanto non offriva prima.

Per una città come la nostra, che vive esclusivamente del movimento degli ospiti (siano essi italiani o stranieri) la necessità d'una stazione moderna nella concezione e nell'aspetto, è condizione assoluta.

Questa manchevolezza, della quale Rapallo deve di continuo deplorare la esistenza, danneggia fortemente la nostra città che pure rende alle Ferrovie milioni, diciamo milioni, ogni anno. Noi richiamiamo ancora su questo problema il cortese interessamento della Direzione Compartimentale, magari del competente Ministero, perchè l'ormai annoso problema venga risolto con quella sollecitudine che esso richiede.

Prepariamoci!

L'imminenza della stagione estiva e balneare deve invogliare i cittadini a portare tutti, ognuno nel loro campo, quel contributo di collaborazione che, totalizzato, può dare ottimi risultati. Bisogna preparare degnamente la città perchè gli ospiti vecchi e nuovi la ritrovino sempre più bella.

La stagione balneare deve assurgere a Rapallo a quella maggiore rinomanza che porterà a risultati ben concreti. La deficienza della spiaggia può essere supplita con opere artificiali, che assicurino il mantenimento della fine arena che forma il godimento dei bagnanti che preferiscono la nostra città.

Al Langomare, con la creazione di una o due dighe, appena affioranti sull'acqua, si potrebbero guadagnare per l'ospite estivo vasti arenili; così alla mancata costruzione del *pennello* si potrebbe supplire con un riattamento provvisorio della zona, guadagnando lo spazio per le imbarcazioni da diporto, sempre malsicure e del tutto ingombranti quando poi vengono tratte sui marciapiedi.

Questa necessità d'una maggiore ampiezza della spiaggia è generalmente sentita e non se ne scrive solo da oggi. Il Podestà deve regolare le spese comunali con tatto e prudenza, e su questo siamo perfettamente d'accordo, ma certi lavori sono indispensabili per assicurare e mantenere a Rapallo una colonia estiva che sia realmente tale per importanza, numero e classe.

Migliorata la spiaggia, ritoccato lo assetto generale della città, rimesso a nuovo certe facciate di abitazioni in stridente contrasto con le bellezze naturali, armonizzata a questo modo la cooperazione tra Comune e cittadini, Rapallo potrà aspirare ad essere considerata stazione balneare di importanza primaria.

Visite

Il Podestà al Fascio

Il Podestà, comm. magg. Silvio Solari, riconfermato per un terzo quadriennio alla maggiore carica cittadina, ha voluto rendere una visita ufficiale al Fascio, per confermare l'armonia di intenti e di operosità che deve esistere tra l'autorità politica e quella amministrativa.

Erano ad accoglierlo nella sede di Via Milite Ignoto, il Commissario prof. comm. A. M. Morera, i collaboratori, i capi settore e capi nucleo.

Il Podestà ha profittato della circostanza per confermare la sua ferma volontà di portare Rapallo verso maggiori méte. Il Commissario del Fascio si è dimostrato lieto per le dichiarazioni del Podestà, confermando che l'attuale e così fervida collaborazione risulterà maggiormente cementata dal gesto compiuto dal comm. Solari.

Il Commissario a S. Michele

Il Commissario del Fascio con i suoi collaboratori si è recato domenica a San Michele per visitare ufficialmente la frazione.

Venne accolto dalle scolaresche in perfetta divisa e agli ordini delle gentili maestre, dalla popolazione, dal capo nucleo cav. Cuba e dagli altri esponenti della frazione e dal rev.do Parroco, valoroso ex-combattente.

Il Commissario, dopo aver visitato la Chiesa, ammirando i pregevolissimi capolavori che contiene, ha parlato alla popolazione radunata sul bel piazzale, portando il saluto del Partito e il voto che la frazione abbia tutte quelle soddisfazioni che si merita. Il rev. Parroco con parole patriottiche ha ringraziato il comm. Morera, dichiarando che avrebbe sempre fatto del suo meglio perchè Religione e Patria trionfino tra gli abitanti della vasta zona che gli è affidata.

La lieta cerimonia ha avuto termine col saluto al Re e al Duce.

Alla Bocciofila

Il Commissario del Fascio, accompagnato dai collaboratori, ha voluto visitare la sede e portare il suo gradito saluto al Dopolavoro Bocciofilo di San Michele, che domenica faceva disputare sul suo campo grandioso gare per la coppa «Gaetano Figari». I molti dopolavoristi presenti furono lieti della visita ed acclamarono al Duce e all'Italia Imperiale.

La proclamazione dell'Impero

Con una vibrantissima manifestazione Rapallo ha ascoltato sabato, in Piazza Duce, la proclamazione dell'Impero Italiano, fatta dal Capo.

Una immensa moltitudine senza numero ha fatto corona alle organizzazioni fasciste, militari, civili, sindacali che, inquadrate agli ordini dei rispettivi comandanti e precedute dal Commissario del Fascio comm. Morera, dal Podestà comm. Solari, dai collaboratori e dalle altre autorità cittadine, si sono recate nella vasta piazza dove gli altoparlanti già trasmettevano i preliminari della manifestazione e l'entusiasmo del popolo romano ammassato in Piazza Venezia.

Il gagliardetto del Fascio è stato fatto salire su di un podio, dove hanno fatto corona d'onore i militi fascisti della Rivoluzione e i gagliardetti e vessilli delle associazioni cittadine. Ai lati del gagliardetto erano il Commissario e il Podestà.

Lo spettacolo della piazza, per la grandiosa occasione folgorante di luce, è apparso grandioso.

Camicie nere, popolo, stranieri abbagliati da tanta fede, hanno composto un quadro profondamente suggestivo, umanissimo. Su ogni volto si leggeva l'ansia profonda dell'attesa.

Man mano che la radio ha comunicato il rapidissimo svolgimento del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri, l'entusiasmo è andato crescendo, fino a che, allo annuncio che il Duce stava al balcone di Palazzo Venezia, un grido altissimo di acclamazione è echeggiato all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

L'annuncio della proclamazione del Re a Imperatore d'Etiopia è stato coperto dalle frenetiche acclamazioni, che si sono ripetute incessanti durante tutto il vigorosissimo discorso.

Il Re e il Duce sono stati invocati a lungo. Poi l'incontenibile entusiasmo è traboccato in una ordinata manifestazione di gioia che ha portato in tutta la città il prorompente grido fascista. Un lunghissimo corteo, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, si è formato, percorrendo la città al canto degli inni fascisti, elevando evviva all'Imperatore e al Duce. Spettacolo grandioso, sublime, degno d'una folla superba dei destini cui il genio di un Uomo l'aveva chiamata a partecipare.

Il corteo si è sciolto in Piazza Garibaldi, dopo aver sfilato davanti alle autorità e dopo che al gagliardetto del Fascio erano stati resi i dovuti onori. Il comm. Morera, che già in Piazza Duce aveva ripetutamente invitato ad elevare il più veemente saluto alla Maestà del Re, al genio del Duce, ha rinnovato il saluto al Capo, e la folla ha ancora vibrato di tutta la sua immensa passione per Mussolini.

* * *

Si è svolto domenica nella Basilica, risplendente di luci, alla presenza di una folla strabocchevole, il solenne *Te Deum* di ringraziamento per la Vittoria delle armi italiane.

Sono intervenute alla celebrazione religiosa tutte le autorità, con a capo il Podestà e il Commissario del Fascio, i Presidenti delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Ufficiali, di Arma, civili, culturali, ecc., tutte le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili, dei Sindacati, della Milizia fascista, ecc., ecc., che sono mosse incolonnate dalla sede del Fascio percorrendo la città precedute da una rappresentanza della Banda «Città di Rapallo».

Il *Te Deum* è stato cantato con grande solennità, dopo che dal pulpito il rev. predicatore del mese Mariano aveva avuto per l'Italia, per il Re, per il Duce, per i Soldati parole altissime, piene di fede e di entusiasmo.

Pure mons. Arciprete ha rivolto dall'altare pensieri profondamente patriottici all'indirizzo della Patria, del Re, del Capo del Governo e dei Capi militari e dei Soldati che hanno ridonato all'Italia il suo Impero e che ora, attraverso le opere di pace, potranno far trionfare nelle nuove terre conquistate la civiltà e la religione di Cristo.

La celebrazione è assurta ad altissima tonalità patriottica, che ha avuto nella moltitudine presente fervidissimo consenso.

Dopo il *Te Deum* le organizzazioni hanno ricomposto il corteo e, precedute dalla Banda, si sono recate a sciogliersi di fronte alla Sede del Fascio inneggiando al Re, al Duce, all'Impero Italiano.

Ass. Naz. Marinai in Congedo

Ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni della R. M. (in congedo) sono invitati alla riunione che si terrà lunedì 18 corrente, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro del Commercio (g. c.).

All'ordine del giorno è fissata la riorganizzazione della Sezione di Rapallo, che fu una delle prime costituite in Liguria ed una delle più numerose. Saranno portate a conoscenza dei soci le nuove disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale in materia di appartenenza e di inquadramento, e saranno comunicate le modalità approvate sull'uso dei distintivi di grado e della divisa sociale.

In questo periodo di potenziamento di tutte le associazioni d'Arma, i marinai non possono restare indifferenti. La coscienza marinara sempre viva e lo spirito di corpo sempre sentito da quelli che hanno servito la Patria sulle navi armate o nel glorioso Battaglione San Marco, varranno a ridare impulso di nuova vita alla nostra Sezione.

Alla prossima occasione, attorno al yack sociale, si ritroveranno, animati da una stessa fede, tutti i vecchi ed i giovani marinai rapallesi.

IL PRESIDENTE

La Sezione "Genieri,,

All'appello lanciato dal camerata dr. Lorenzino, consigliere della Sezione genovese, hanno risposto con entusiasmo vibrante i genieri di Rapallo, che si sono dati convegno, domenica scorsa, nella Trattoria degli Amici in numero tale da consentire la costituzione d'una Sezione anzichè del gruppo primieramente ventilato.

La presenza del rag. Chialastri, che rappresentava il Presidente della Sezione Provinciale cap. avv. Taralli, e l'intervento alla riunione del Podestà e del Commissario del Fascio, che con vibranti parole hanno elogiato ed esaltato l'opera dei genieri durante la grande guerra — e in quella attuale africana dove il Genio s'è ricoperto ancora di gloria — ha facilitato quel risveglio dello spirito di corpo che darà a Rapallo una sezione genieri forte e gagliarda.

Dopo la riunione i genieri sono intervenuti al «Te Deum» e quindi si sono incolonnati nel corteo svoltosi ad esaltazione della proclamazione dello Impero Italiano.

La costituzione della Sezione avverrà ufficialmente dopo il prossimo raduno nazionale dei genieri a Firenze.

Sentenza della Cassazione nella causa tra il Comune di Rapallo e la S.I.R.

Si ricorderà la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Genova nella causa esistente fra il Comune di Rapallo e la Società Industrie Riunite, locataria dell'Officina Comunale del Gaz, di proprietà del Comune. Questa sentenza confermava quasi integralmente le due sentenze arbitrali ed in ispecie il capo relativo alla dichiarata risoluzione della locazione dell'officina del gaz per l'accertata inadempienza della Società Industrie Riunite, relativa alla infedele registrazione dei prezzi dei contatori, messi in opera, praticata sistematicamente dalla SIR, nonchè il capo che ordinava l'immediato rilascio dell'officina a favore del Comune di Rapallo, con riserva al medesimo per il risarcimento dei danni. Contro questa sentenza proponeva ricorso in Cassazione la SIR, con il patrocinio degli avvocati comm. Martè e S. E. senatore Celesia di Vegliasco, ed a detto ricorso resisteva il Comune di Rapallo col patrocinio dell'avv. Giorgio Barletta del foro di Genova. Dopo vivace discussione dinanzi alla III Sezione della Suprema Corte, il Procuratore Generale comm. Provera chiedeva il rigetto della sentenza denunciata.

Ora è stata pubblicata la elaboratissima sentenza della Corte di Cassazione, rel. comm. Galiendo, il cui dispositivo è pienamente conforme alle conclusioni del Procuratore Generale, e cioè favorevole al Comune di Rapallo.

Avvicinandosi

la stagione estiva, il molo di Langano ritorna ad essere méta di passeggiata preferita. Occorre farlo mantenere pulito e sarebbe utile una buona asfaltatura della breve banchina. Oggi l'arena che ingombra il passaggio e la scarsa manutenzione del suolo, generano inconvenienti e lamentele.

Il Prof. Morera direttore dell'Accademia di Belle Arti

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea degli Accademici Promotori ha convalidato la nomina a Direttore degli Studi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti dello scultore prof. comm. Antonio Morera. Al comm. Morera, Ispettore Federale e Commissario del Fascio di Rapallo, scultore di chiara fama, vadano le nostre sincere congratulazioni.

Patriottica manifestazione
all'Accademia di Belle Arti di Genova

GENOVA,

Martedì il prof. comm. Antonio Morera, nuovo Direttore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, dinanzi agli allievi e agli insegnanti dell'Accademia e a molti artisti, ha celebrato la fondazione dell'Impero ed ha commemorato Enrico De Barbieri, il Direttore scomparso immaturamente. Dopo brevi parole di presentazione del Presidente Marchese dr. Antonio Carrega, il comm. Morera, ha rievocato con efficacia e con commovente semplicità i fatti d'arme in Africa Orientale. Quindi ha affermato che anche per l'arte si apre una èra nuova e immense opere si attendono dall'opera di costruttori imbattibili che da Roma hanno percorso ed illuminato tutte le vie del mondo.

Subito dopo Antonio Morera ha commemorato il Direttore suo predecessore, il compianto prof. Enrico De Barbieri, che ha dedicato gran parte della sua vita al bene dell'arte e allo sviluppo di questa in Genova, nella città dei traffici e dei commerci. Ha parlato delle benemerenze conquistate dal De Barbieri, sia come artista, sia come studioso, sia come amministratore e come organizzatore. Ha accennato altresì agli artisti che oggi vanno per la maggiore e che, sotto la guida amorosa del De Barbieri hanno iniziato i loro primi passi in questa nostra Accademia: dal De Albertis al Baroni, all'Amighetti, all'Amos Nattini e ai molti altri che hanno saputo rendere un giusto onore agli insegnanti dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

—— = × = ——

Per onorare la Vittoria

Da un generoso benefattore, che vuole conservare l'anonimo, il Podestà ha ricevuto la somma di lire 500 accompagnata dal seguente biglietto: «Per modestamente contribuire a festeggiare ed onorare la nostra sfolgorante Vittoria ed i suoi artefici sovrumani, mi pregio accludere la somma di lire 500 che Ella vorrà suddividere, come crederà, in premi per le Scuole di Rapallo.

Altra offerta di lire 500 è stata rimessa al Podestà — che a sua volta l'ha passata al Fascio — dalla gentile signora Angela Z. Knill, la quale in una nobilissima lettera esprime tutta la sua fiera felicità per l'alata vittoria, conseguita col nostro solo valore materiale e morale.

Il Podestà ha vivamente ringraziato i due munifici oblatori.

Dopolavoro Comunale

GITA AL MONTE MAGGIORASCA (metri 1803)

Domani domenica avrà luogo l'interessante ascensione al Monte Maggiorasca, una delle più alte cime della nostra zona. Ecco il programma: Ritrovo dei dopolavoristi ore 4.15 in Piazza Cavour; Partenza in torpedone ore 4.30, seguendo l'itinerario Chiavari, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto. Arrivo ore 8 circa; Ascensione facoltativa al Monte Maggiorasca; Colazione al sacco; Ritorno a Santo Stefano d'Aveto, passando dal «Lago Nero», e di qui in torpedone ritorno a Rapallo ore 19 circa. Direttore di gita signor Moltedo Giacomo.

al cinema "Reale,,
Lunedì e Martedì
Verso la terra del negus
contrasto tra la barbarie etiopica e la trionfante opera civilizzatrice italiana

Altri 20 moschetti al F. G.

Dopo i 20 moschetti del Comune, altri 20 sono stati offerti da generosi camerati. Il plotone tipo avrà perciò la sua pronta costituzione e sarà questa un'altra affermazione del Fascio Giovanile di Combattimento della nostra città.

La nobile gara fra i cittadini, per dotare delle armi necessarie il nostro Fascio Giovanile è ammirevole e rivela l'anima profondamente fascista dei donatori, che contribuiscono così al potenziamento delle nostre organizzazioni giovanili, sicura garanzia dell'Impero.

Ecco il nuovo elenco degli offerenti: Comm. prof. Antonio Morera, Commissario del Fascio, 1 moschetto; Soc. Anonima Leghe e Metalli, 3 moschetti; Circolo Tennis e Golf, 2 moschetti; dr. Pietro Lorenzino, 1 moschetto; Fascio Femminile, idem; Morelli magg. cav. Giuseppe, idem; Canessa Giovanni, idem; Prandoni gen. comm. Italo, idem; Tuvo Barbarita ved. Mattei, idem; Guidi dott. Giuseppe, idem; ing. Ambrogio Bonomi, idem; Ditta Fratelli Battilana, idem; Luigi Cora, idem; Gruppo Collaboratori, Capi-Settore e Capi Nucleo, idem; Pegli Giuseppe, idem; Ditta Giacomo Costa fu Andrea, idem; On. Francesco Dellepiane, idem.

A tutti i giovani

Il Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

TUTTI i giovani inscritti e non inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, appartenenti alle classi 1916, 1917 e 1918;

TUTTI gli inscritti delle classi 1912, 1913, 1914 e 1915 devono trovarsi quest'oggi sabato 16 corr., alle ore 15 presso la Sede del Fascio, Via Milite Ignoto.

Gli inscritti al F.G. indosseranno la divisa completa, senza cordelline.

La fanfara del F. G.?

E' in gestazione da molti mesi la costituzione della fanfara del Fascio Giovanile, ma nulla è stato ancora risolto, mancando i fondi necessari per l'acquisto degli strumenti. Per una organizzazione come quella del Fascio Giovanile la fanfara è elemento necessario, che asseconda nei giovani lo sfilamento militare e l'entusiasmo. Occorrono circa lire duemila per l'acquisto degli strumenti, già preordinati nel loro opportuno grado.

Una lampada votiva?

Accogliendo un suggerimento pervenutoci, proponiamo che al Monumento ai Caduti sia accesa perennemente una lampada votiva che meglio ravvivi al ricordo nostro e degli ospiti il simbolo elevato ai Rapallesi che hanno fatto sacrificio della loro vita per la Patria.

Lavori pubblici

Ad opera del Comune si sta eseguendo la ripassatura con asfalto delle strade cittadine che presentano segni evidenti del logorio dovuto alla intensità del traffico.

Il lavoro, che viene eseguito in economia dai cantonieri municipali, riporta la viabilità cittadina a quella comodità, pulizia e igiene che sono tra i segni esteriori che distinguono simpaticamente la nostra città.

Beneficenza

La benefica sig.na Florence Clerk ci ha rimesso la somma di lire 110 da suddividere: lire 50 pro Opere Assistenziali P.N.F. e lire 60 pro Orfanotrofio Emiliani. Abbiamo consegnato le offerte agli Enti interessati, che ringraziano la gentile donatrice.

Fiori d'arancio

Lunedì il camerata rag. Guido Meschini celebrerà in Genova le sue fauste nozze con la gentile signorina Clara Pieri.

Agli sposi i nostri fervidi auguri.

Belle palme

sono state collocate al Langomare, di fronte alla proprietà Macchiavello, creando una nuova oasi che contribuisce ad abbellire la nostra passeggiata.

Mancia competente

a chi consegnerà all'Hotel Moderno un lapis in argento.

P. N. F.

COMUNICATO. — *In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito si avverte che non possono essere più rilasciate, nel modo più assoluto, tessere senza avervi apposta la fotografia e la firma dell'interessato. Pertanto i camerati che devono ancora ritirare la tessera dell'Anno XIV sono invitati a recarsi personalmente alla Segreteria Amministrativa del Fascio, con tutta sollecitudine, portando la fotografia da applicare sulla tessera.*

Assunzione operai in A. O.

Si ricorda ancora che le domande degli operai che aspirano ad essere assunti per i lavori in corso nell'A.O. devono essere sempre indirizzate agli Uffici Provinciali di Collocamento, i quali, a loro volta, le trasmetteranno al Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna, il quale è preposto al reclutamento per la mano d'opera dell'Africa Orientale.

Pro Opere Assistenziali

Al Fascio, pro Ente Opere Assistenziali, sono pervenute le seguenti altre offerte: Prof. dr. Carlo Mariani 40, Clerk Florence 50.

L'opera svolta quest'anno dall'Ente è stata e continua ad essere quanto mai benefica. Particolare benevolenza è dimostrata verso le famiglie bisognose dei richiamati, ma tutti coloro che ne sono in diritto vi ricevono cordiale assistenza.

Badoglio al F. Femminile

Il Fascio Femminile, per l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, aveva inviato a S. E. Badoglio il seguente telegramma: «Donne et Giovani Fasciste Rapallo inneggiano ai magnifici Comandanti e alle truppe vittoriose. *Rivano*, Segretaria».

Il Viceré Badoglio ha così risposto: «A V. S. donne et giovani fasciste Rapallo mio vivo ringraziamento. *Badoglio*».

Il Fascio Femminile conserverà con gioia il graditissimo riscontro di S.E.

Indumenti in A. O.

Il Fascio Femminile, attivissimo sempre in ogni opera di bene, ha inviato al Tenente dr. Rotteglia, in Eritrea, un voluminoso pacco di indumenti (passamontagna, calze, caschi, ventriere, asciugamani, ecc.), per essere distribuiti ai soldati d'Italia. Ad ogni indumento è stata unita una effigie della Madonna di Montallegro legata con nastro tricolore. Questo gesto del F.F. depone sul patriottismo delle donne rapallesi, che tanto volonterosamente hanno cooperato alla confezione degli indumenti che saranno di conforto ai nostri valorosi legionari.

Alle Donne e G. Fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile, prof. Rivano, rivolge viva raccomandazione alle Donne e alle Giovani Fasciste di procurarsi la divisa, essendo imminente la inaugurazione del labaro del Fascio Femminile, della fiamma delle Giovani Fasciste e della fiamma che il Fascio Femminile offrirà ad un reparto del Fascio Giovanile in memoria del Sottotenente A. Betti, glorioso caduto in A.O.

A questa manifestazione le Donne e le Giovani Fasciste dovranno partecipare totalitariamente inquadrate e la divisa si rende perciò necessaria.

Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 18 maggio corrente, alle ore 21, nel salone dell'Albergo Europa il camerata dott. Tullio Cosma, Segretario Generale dell'Unione Provinciale di Genova dei Lavoratori del Commercio, terrà una conferenza sul tema: *Elementi e sviluppi dell'ordinamento sindacale e corporativo.*

La cittadinanza è invitata ad intervenire. Ingresso libero.

Trecento francesi

E' stato di passaggio a Rapallo il pellegrinaggio dell'Azione Cattolica francese diretto dal rev. mons. Flaus di Parigi. Il pellegrinaggio, composto di 300 persone, non ha potuto salire, come stabilito, a Montallegro a causa della frana sulla strada e della interruzione del servizio della Funivia. E' stata fatta una gita in vaporetto a San Fruttuoso.

Il gruppo statuario

della Madonna di Montallegro, destinato all'Africa Orientale, è esposto nell'altare maggiore della nostra Basilica ed è méta di pellegrinaggio di devoti e di ammiratori dell'artistica opera, eseguita in legno nella Val Gardena.

Prezzo delle carni

La Delegazione di Zona dell'Unione Commercianti comunica:

«In seguito ad accordi intervenuti con le locali autorità, a partire da lunedì 11 corr. mese i prezzi della carne bovina sono stati fissati come in appresso: Vitellone, scottona, manzo e bue senz'osso, L. 9,30 al kg.; con osso, L. 4,70 al kg. (gr. 600 polpa e 400 osso). I titolari delle rivendite di carne sono tenuti ad esporre al pubblico il listino dei prezzi contenente le avvenute variazioni».

Attenti ai truffatori!

L'Unione Fascista dei Commercianti mette in guardia i titolari di depositi cauzionali contro il tentativo, in qualche caso riuscito in questi giorni, da parte d'un truffatore che si è presentato presso negozi ed uffici dichiarandosi incaricato di effettuare da parte dell'Unione l'incasso della quota di conversione in nuova rendita 5% dei titoli costituenti il deposito cauzionale. Poichè di questo incasso è unicamente incaricata l'esattoria delle Imposte (che vi provvede mediante le usuali note forme), chiunque riceva da diversa fonte richieste di versamento al titolo succennato, farà bene a procurare l'immediato intervento degli agenti di polizia.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Nuovo gagliardetto al vento

La Società di Mutuo Soccorso "Angelo e Niccolò Canessa" (ex Aurdi domenica ha scoperto una lapide in memoria dei soci Caduti nella Grande Guerra e inaugurato il suo nuovo gagliardetto.

Giorno più fausto - il primo dell'Impero Italiano — la Società di Mutuo Soccorso non poteva trovare per meglio cementare il suo passato patriottico all'avvenire decisamente fascista. Bene lo hanno compreso la Direzione ed i soci di questa Società operaia che ha sempre saputo rendere benefica la sua attività, tanto da meritarsi la simpatia delle autorità e della cittadinanza.

La cerimonia è assurta ad alto significato perchè gentile madrina ha voluto essere la nobile signora Caterina Bourbon del Monte, Principessa di San Faustino, e perchè sono intervenute tutte le autorità cittadine per portare con la loro presenza l'incitamento alla Società a continuare su quella opera mutualistica che tanti benefici già ha arrecato ai soci.

Accolti da scroscianti applausi da parte dei soci intervenuti al completo, la gentile madrina e le autorità hanno fatto ingresso nella sala della direzione, dove la Principessa di San Faustino ha scoperto con commozione la lapide dei soci caduti per la Patria. Subito dopo il comm. Morera ne ha fatto l'appello col rito fascista.

Il gagliardetto nuovissimo ha avuto il suo battesimo ufficiale nel vasto salone superiore. Il Segretario della Società, camerata Biggi, ha letto un patriottico indirizzo di ringraziamento che la Direzione e i soci tutti volgevano alla gentile Madrina e alle Autorità per l'alto onore del quale avevano voluto far segno la loro Società.

Il Podestà comm. Solari, ricordando l'opera benefica sempre esplicata dai bravi operai, ha rivolto il suo augurio e il saluto a nome della città, che sarà sempre lieta di dimostrare la sua simpatia all'anziano sodalizio.

Il Commissario del Fascio, comm. Morera, dopo una bella rievocazione dei simboli che formano il tricolore con elevato sentimento patriottico e con felicissimi accenni all'Impero e al Duce, ha portato il saluto del Fascismo, lieto di avere ufficialmente nelle file la Società che aveva in quel momento il privilegio di avvicinare in felicissimo connubio la più alta nobiltà del titolo alla non meno alta nobiltà del lavoro.

Grande entusiasmo hanno sollevato le vibranti parole pronunciate, sia dal Segretario della Società che dalle Autorità, mentre il nuovo vessillo veniva innalzato in segno di saluto e alla Principessa di San Faustino venivano offerte bellissime rose.

Particolarmente commosso appariva il buon babbo dei due Caduti, cui la Società è oggi intitolata, e che venne fatto segno a particolari onori.

E' seguito un ricevimento offerto con molta signorilità, mentre l'orchestrina, che già aveva suonato la Marcia Reale e Giovinezza, rallegrava con le più note canzoni patriottiche.

Fecero gli onori di casa il Presidente camerata Bazzocco, il Vice Presidente Travi e i membri del Consiglio Direttivo. Tra gli intervenuti abbiamo notati il Principe Ranieri di San Faustino, il Conte di Robilant con la sua gentile figlia, il Pretore cav. avv. Zaccaria, il Generale comm. Prandoni, il Consigliere di Corte d'Appello cav. uff. avv. Chiarini, il cav. rag. A. Berardi che ha portato il saluto del dr. Risi Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, tutti i collaboratori del Fascio, capi-settore e capi-nucleo, l'ing. Maffei, i marescialli Focardi e Cammaruta, i Presidenti di molte associazioni cittadine, ecc.

Per un concorso di balconi e terrazze fiorite

Dovrebbe essere assidua cura di ogni padrona di casa che tenga al decoro della propria abitazione, di adornare l'ingresso, la mensa, il salotto ove riceve, con piante verdi e fiori recisi. E' una voce di benvenuto quella che si leva da un mazzo di rose, è un sorriso la nota di colore che, anche in ambienti modesti, crea un ciuffo di verzura od una pianta in vaso fiorita. La stessa cura, la stessa sollecitudine dovrebbe avere una cittadinanza per il decoro della sua città. Come la padrona di casa adorna le sue stanze con fiori, ogni cittadino dovrebbe pensare a dare un aspetto più ridente allo stabile dove dimora. Specialmente noi rapallesi dovremmo avere la civetteria di far bella la nostra città, gareggiando con altre stazioni climatiche di soggiorno turistico, nascondendo qualche deficienza dell'estetica edilizia vecchio stampo, sotto una cascata di roselline rampicanti, di gerani fioriti o sotto un variopinto tappeto di vite del Canadà. La città fiorita rimane nel ricordo di chi la visita con una nota di gentilezza, di gaiezza di più. Mettete ad una finestra un vaso di fiori, un cespo di verde, e subito la monotonia, il mistero di una facciata scura ed arcigna si illuminerà d'un sorriso: vi dirà che là dentro è una serenità, una pace, una gaiezza che invano vi sforzavate di immaginare. Se ovunque fossero fiori, sui balconi, sui terrazzi, sui davanzali delle finestre, ad attestare una cura gentile e una volontà di far bella la nostra città quanto profitto ne avrebbe l'estetica edilizia ed anche l'educazione popolare! Molti Comuni hanno promosso da tempo e con successo questa attività femminile, indicendo concorsi per terrazze e balconi fioriti. Perchè non fa altrettanto il Comune di Rapallo? Il Podestà comm. Silvio Solari è persona di buon gusto oltre che di grande buon senso e non mancherà di tenere questo nostro incitamento nel conto dovuto. Il concorso delle terrazze e dei balconi fioriti non si rivolge alla classe elevata, ma particolarmente a quella più umile; alla classe operaia, che abita generalmente in stabili dove veramente la nota gaia di un fiore può dare tanta luce di grazia e di gaiezza. Alla gentile competizione potranno peraltro concorrere anche i proprietari di ricche dimore, i quali più degli altri sono tenuti a far sì che le loro abitazioni tornino di decoro alla città. Per questi sarà dunque un dovere, pei meno abbienti un piacere. Quando su he nella nostra città sarà diffusa l'i- a dei balconi fioriti e la passione lla cura dei fiori avrà preso le no- e giovani fasciste, fra le quali, per saggezza della Segretaria del Fascio mminile prof. Elena Rivano, ogni tile attività attecchisce e prospera gliosa, allora Rapallo acquisterà u- ltra fisionomia, ancora più gentile quella che ha attualmente. La "per- del Tigullio" porterebbe con mag- reputazione il suo poetico nome ntando, tutta olezzante e costellata vivaci colori, nella cornice azzurra suo mare e del suo cielo.

su questo argomento l'Ente Autono- ha discusso nella seduta di ieri Ritorneremo in argomento sabato simo).

L'accademia dell'Istituto San Benedetto

Rev.me Suore Benedettine, che ucono con tanto zelo il loro Isti- Scolastico di Corso Umberto, hanno preparato anche quest'anno un'ac- mia dei loro piccoli alunni. La si è svolta domenica al «Pro lia», ed è stata ripetuta poi mer- per concedere ad una vasta fol- parenti ed amici un bis proprio rato. Tutti i minuscoli attori gareggiato in bravura meritan- copiosi applausi, rivolti indiret- nte anche alle pazienti suore che do amorevolmente hanno preparato grazioso spettacolo. Ecco, a titolo di , il programma svolto e i nomi minuscoli promettenti protagoni- «Scuola d'Italia», coro di tut- mbi e bimbe dell'Istituto; 2) Littorio» (Macchiavello Pie- 3) «I figli della lupa», mar- tata da tutti i bimbi dell'Asi- Fiori e farfalle» (fiori: Bra- ndrino, Franco Ferrari, Ger- Schiaffino, Giuliano Forni, Ugo n, Albino Maggiora; farfalle: Ma- nita Ratto, Folcia Maria, Solari A- iana, Canessa Rosa, De Marchi Ro- etta, Capponi Luciana; 5) «A te, o Balilla», versi (Macchiavello Anita); «Il Balilla dell'Anno XIV», versi ne Carlo; 7) «Il giro dell'anno» rgili Ada, Rebecchi Marco, Mar- rita Rungascher, Astè Lorenza, Ir- Pernigotti, Mezzadra Pierina, De chi Maria Luisa, Boero Gregorio, rolo Carla, Granito Angela, Giova- Franca, Gavazza Luciano); 8) a dama misteriosa» (Boccoleri Ma- Teresa, Cussotto Angiolina, Bocco- leri Lisetta, Arancio Luisa, Solari Al- 9) Ginnastica: alunne di 4.a e 10) «Al fante d'Italia» (Macchia- Anita); 11) «La famiglia dei gob- » (Vera Felugo, Carlo Cuneo, An- na Cussotto, Canessa Andrea, Val- Attilio, Arancio Luisa, Queiro- Giovanni, Boccoleri Lisetta); 12) allegro pranzo» (Boccardo Rina, ra Luciana, Canessa Ina, Adria- Ruggeri, Grasso Colombina, Paiel- Teresa).

Spettacoli

Vivo la mia vita

EALE. — Lei, Joan Crawford, è capricciosa, prepotente; lui, Brian , un appassionato.... d'archeo- s'incontrano, si disprezzano, giano e poi tutto finisce.... co- finiscono i romanzi d'amore. Ma quanta arte e quanta grazia nella *Crawford*, quanta eleganza! In visione sabato e domenica.

Verso la terra del Negus

Lunedì e martedì: *Verso la terra del Negus*, la più completa ed impressionante documentazione della inciviltà e della barbarie del così detto impero etiopico. Un quadro vivo, completo, appassionante di tutti gli aspetti della nostra epopea coloniale. Distribuito dall'Istituto Coloniale Fascista, rappresentato in Liguria dalla «Ligure Film» (Corso B. Aires, Cinema «Augustus», Genova). Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Notti di Carnevale*, film grandioso. Giovedì matinée ore 15.

In preparazione: *Cleopatra*.

Saluti e baci...

EDEN. — Franziska Gaal, Paul Hörbiger, Otto Wallburg interpretano stasera e domani: *Saluti e baci*, l'e- *a!*, commedia brillantissima.

Tassa di concessione Governativa

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Si rammenta ai titolari di esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, ecc.), i quali a suo tempo hanno usufruito della facilitazione di pagare in due rate dinte la tassa di concessione governativa per lo smercio delle bevande alcooliche e vinose, che il termine utile per il pagamento della seconda rata di tale tassa scade improrogabilmente il 31 maggio p.v. Dopo la data suddetta, a carico dei ritardatari, lo Ufficio Atti Giudiziari applicherà la penale stabilita a sensi di legge, mentre l'Autorità di P. S. potrà ritenere scaduto il titolo di polizia. Di conseguenza il Sindacato Esercizi Pubblici avverte gli interessati che per i casi di inadempienza non potrà in alcun modo intervenire in loro favore».

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

presso la Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 Aprile al 15 Maggio 1936:

Barometro Altezza	Massima	759
	Minima	752
Termometro Temp.	Massima	22
	Minima	10

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 16

Igrometro: massimo 90, minimo 71

Stato Civile

Movimento dall'8 al 13 maggio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 0

MORTI

Figari Maria fu G.B., di anni 77, casalinga, vedova Asscreto Agostino; Maggio Giuseppe fu G.B., di anni 93, contadino, vedovo di Castruccio Angela; Pioli Giovanni fu Pietro, di anni 70, bracciante, vedovo di Noziglia Maria.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Storti Ponzio Cesare di G.B., d'età maggiore, elettricista, celibe, nato e residente in Rapallo, con Arata Giovanna Eugenia fu Antonio, d'età maggiore, casalinga, nubile, nata e residente in Rapallo.

MATRIMONI CELEBRATI

Cotogni Alfredo Giovanni di Giuseppe, celibe, nato e residente in Firenze, cuoco, con Tasso Isabella Giulia di G.B., nubile, nata e residente in Rapallo, casalinga.

Frasi di Mussolini

sono state dipinte in località eccentriche e di maggior passaggio ad iniziativa del Fascio di Combattimento. Esse ricordano agli italiani e al mondo le parole pronunciate dal Duce nei periodi più fulgidi della storia fascista.

Croce Rossa Italiana

Il Sottocomitato di Rapallo invita i soci che non hanno ancora ritirato la ricevuta della quota dello scorso anno 1935 di provvedere entro il 31 corr. Trascorsa tale data i soci che non saranno in regola con la Cassa Sociale saranno radiati per morosità. Le ricevute si possono ritirare presso la Segreteria.

NOTE TRISTI

Felice Costa

E' morto sulla breccia Felice Costa, di Ruta, concessionario servizi pubblici automobilistici.

Al suo nome è legata una fitta rete di autoservizi che si incrocia per tutte le città della nostra Riviera e che costituisce la mirabile affermazione della volontà di quest'uomo, tenace nei propositi e nel lavoro.

Alto, robusto, vero tipo del ligure burbero, ma dal cuore sensibile, Felice Costa aveva intuito l'avvenire dell'automobilismo commerciale e turistico, e si era fatto pronto iniziatore di linee regolari, che partendo dalla sua Ruta abbracciarono gradatamente Camogli, Recco, Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari e altre zone.

La morte lo ha colto a 75 anni, età che sopportava benissimo, con quella noncuranza che è dei forti e dei volitivi.

Egli seppe riscuotere l'estimazione che è retaggio di coloro che sanno dominare e guidare il proprio destino; la sua morte lascia perciò vivo rimpianto. Alla famiglia le nostre condoglianze.

La Profumeria
Pio Matteini
avverte la Sua Spett. Clientela
che non ha più
nessuna succursale
avendo fatto un
unico deposito e magazzino
di vendita in
Via Vitt. Emanuele 14
con nuovo assortimento
Profumeria
di tutte le marche e l'esclusività
dei Prodotti
Elisabetta Arden
Novità, Confezioni, Maglieria per
Bagno - Sport
Paletot e Impermeabili

"la rapida„
Rapallo - Corso Italia
offre alle signore e signori la possibilità di riparare in giornata le calze smagliate.
Riparazioni anche pronta consegna: Lire 1.

Necessità per Tutti.
Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle son curate nel miglior modo con un unguento antisettico, L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: Lire 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Riduzione 5%), Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227
FABBRICATO IN ITALIA

La Famiglia Costa, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore e lutto per la morte dell'adorato Congiunto

Costa Felice
fu Emanuele

Ruta, 15 maggio 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Tutto il popolo sanmargheritese ascolta le dichiarazioni del Duce

L'annuncio dato dai giornali che il Duce avrebbe fatto alla radio delle importanti dichiarazioni inerenti all'Etiopia, ha richiamato la sera di sabato scorso 9 corrente, in Piazza Vittorio Veneto, dove il Fascio aveva fatto installare un altoparlante, una folla enorme composta da cittadini di tutte le classi e di tutte le categorie. Dagli appartenenti al Fascio di Combattimento, ai giovani fascisti, agli avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani e piccole italiane, combattenti, militi, a tutte le associazioni del Regime, alla massa del popolo sanmargheritese, tutti hanno sentito il dovere di ascoltare, quasi ad un sol cuore, la parola del Capo. Il gagliardetto del Fascio era stato posto sulla terrazza dell'Albergo Lido, ove pure era sistemato l'altoparlante. Via via che la radio ha comunicato lo svolgimento delle sedute del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri, l'entusiasmo è andato crescendo. Quando il Duce ha annunziato agli italiani, agli amici dell'Italia ed a tutto il mondo che l'Italia aveva il suo Impero, l'entusiasmo dei margheritesi è scoppiato; un solo urlo si è levato dalla immensa piazza: «Viva il Re Imperatore, Viva il Duce creatore dell'Impero!». Acclamazioni entusiastiche e frenetiche si sono ripetute ad ogni frase del discorso di Mussolini, acclamazioni che esprimevano tutta la passione di un popolo ardente, che vedeva finalmente realizzate, sotto la guida del suo Duce, tutte le sue più impellenti aspirazioni. Dopo il discorso si è formato un lunghissimo corteo con in testa il gagliardetto del Fascio, che ha percorso le vie cittadine tra due fitte ali di popolo plaudente, mentre la Banda cittadina «C. Colombo» suonava gli inni e le marce nazionali, tra manifestazioni di vibrante entusiasmo e di devozione al Re ed al Duce. Sciioltosi il corteo in Piazza Mazzini, venne improvvisata in Piazza Vittorio Veneto una festicciola, alla quale parteciparono numerosissimi i giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste e la cittadinanza margheritese. Naturalmente non mancò l'entusiasmo e la gioia e la fierezza per le dichiarazioni del Duce.

Te Deum di ringraziamento

Sabato scorso, alle ore 18, è stato cantato nella Chiesa Arcipresbiterale di Santa Margherita un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la fulgida vittoria delle armi italiane contro la barbarie e lo schiavismo abissino. La patriottica manifestazione religiosa era stata organizzata dal Fascio in collaborazione dell'Arciprete mons. Rollino. Il tempio era completamente gremito dalle organizzazioni fasciste e del Regime, intervenute al completo inquadrate e coi rispettivi gagliardetti e vessilli, e da una vera folla di popolo, che ha voluto rendere grazie all'Altissimo per la travolgente e smagliante vittoria delle nostre armi. Tutte le autorità politiche, civili e militari erano presenti, dal Segretario del Fascio cav. Petazzi al cav. De Amezaga, Delegato del Commissario Prefettizio, il centurione della M.V.S.N. Giangrande, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, il Presidente dell'Associazione Combattenti, la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale, ed altri ancora. Dopo la funzione religiosa, si è formato un lungo corteo che si è diretto a rendere omaggio al monumento ai Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, sciogliendosi in Piazza Mazzini presso la Casa Comunale.

Istituto Fascista di Cultura

Il comm. Belom Ottolenghi, socio onorario della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, ha fatto pervenire al Presidente prof. L. Tassara la somma di lire 300 quale suo contributo volontario per l'Anno XIV. Al comm. Ottolenghi, che ha voluto continuare la nobile tradizione di mecenatismo, il Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura porge i più sentiti ringraziamenti.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Il piccolo colonnello*, capolavoro «Métro» interpretato dalla bimba prodigio Shirley Temple, da Lionel Barrymore e Evelyn Venable. Segue film «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Rinunzie*, con Anna Harding e Clive Brook. Mercoledì e giovedì: *Cleopatra*, lavoro storico della «Paramount», con Claudette Colber. Prossimamente: *Ginevra degli Almieri*, con Elsa Merlini.

CINEMA IMPERIALE

Stasera e domani: *La Primula Rossa*, il capolavoro storico della Rivoluzione francese, produzione «Mander-Film», con Leslie Howard, Merle Oberon e Joan Gardner. Segue film «Luce» e cartoni animati. Giovedì: *Angeli senza paradiso*, l'immortale capolavoro con Martha Eggerth. Prossimamente: *Zou-Zou*.

Echi del campeggio hitleriano

Al Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, rag. Pietro Castagneto, è pervenuta in questi giorni dal Comandante del Campeggio dei Giovani Hitleriani, svoltosi nella nostra città nel decorso mese di aprile, la seguente lettera: «*Gentilissimo signor Castagneto*, mi permetto di ringraziarla sentitamente per la sua grande gentilezza, alla quale dobbiamo la magnifica impressione che ci ha fatto la perfetta organizzazione diretta da lei. La disciplina eccellente e lo spirito altissimo dei suoi giovani resterà nella nostra memoria come il ricordo più prezioso e simpatico delle nostre giornate per le quali dobbiamo tanto alla sua gentilezza. La posso assicurare che a tutti noi il quadro veramente perfetto della organizzazione diretta da lei resterà indimenticabile. Con i mie saluti rispettosi e ossequi. *Landesjugendführer italien* Kurt Hunger».

Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste e giovani fasciste che desiderano partecipare alla Colonia Estiva di San Bartolomeo di Vallecalda, sono invitate a mettersi in nota presso la Segreteria del Fascio Femminile entro il giorno 15 corr.

Agonali sportivi O. B.

A seguito degli Agonali organizzati dal Comitato Comunale Opera Balilla sono stati prescelti a partecipare agli Agonali Provinciali, che si svolgeranno a Genova, gli avanguardisti Rosettani Elio, penthatlon; Campi Renato, corsa veloce; Sanetti Angelo, lancio disco; Noziglia Carlo, tiro giavellotto; salto misto; Santarello Armando, salto misto.

Nuovo orario ferroviario

Da ieri 15 corr. è in vigore il nuovo orario ferroviario estivo. Pubblichiamo l'orario di partenza ed arrivo dalla nostra stazione:

Partenza per Genova - Torino: Acc. 2.51; Omn. 4.08; Omn. 5.26; Acc. 6.29; DD. 6.08; Omn. 7.10; Acc. 7.51; D. 8.07; Acc. 9.31; D. 10.17; Omn. 12.45; D. 13.36; Acc. 13.42; Acc. 14.41; DD. 15.25; Acc. 16.09; D. 17.02; Acc. 17.52; DD. 18.22; Omn. 19.11; D. 20.13; Acc. 21.03; Acc. 23.17; DD. 4.57 (questo treno fa servizio solamente dal 1 luglio al 15 settembre).

Partenze per La Spezia e Roma: DD. 0.57; Acc. 1.56; Acc. 5.55; Acc. 6.57; Diretto 7.50; Acc. 9.50; DD. 10.36; Diretto 10.48; Acc. 12.13; DD. 12.26; Acc. 12.36; D. 13.07; Acc. 15.07; DD. 15.27; Acc. 15.55; Acc. 17.43; Omn. 18 e 29; D. 18.51; Omn. 19.31; Acc. 19.48; Acc. 20.31; D. 21.04; DD. 22.51; Acc. 23.18; DD. 0.17 (questo treno farà servizio solamente dal 1 luglio al 15 settembre).

Madonna della Rosa

Domani verrà festeggiata nella nostra città l'annuale ricorrenza di Nostra Signora della Rosa. Si svolgeranno solenni funzioni religiose, alle quali il popolo fedele interverrà numeroso.

Leva della classe 1916

Lunedì 18 corrente, alle ore 9, in Rapallo avrà luogo la visita dei nati nel 1916. Tutti i giovani inscritti in tale leva dovranno presentarsi, pena incorrendo nella dichiarazione di renitenza. Gli inscritti ammessi a visita per delegazione dovranno presentarsi muniti della carta d'identità o di documento equipollente.

* * *

Martedì 19 corrente, alle ore 9, avrà pure luogo in Rapallo, nella Palestra Vittorio Veneto, la visita dei riformati appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, 1914.

Tendenze della moda

Squisiti completi estivi da passeggio, particolarmente adatti al mattino, si sono veduti nelle collezioni dei nostri sarti. Questi completi, a giacchetta cortissima e a gonna fasciante e piuttosto corta, sono per lo più confezionati in mille righe (piccato) e hanno una spiccata tendenza verso il bianco e la massima sobrietà. Unica guernizione può essere quella d'una cravatta di vivo colore o d'una cintura, sia di cuoio, sia di tela cerata.

Si è accentuata la caratteristica osservata già sui primi modelli delle collezioni di primavera, nei confronti delle gonne da passeggio. Effettivamente tali gonne si sono di nuovo leggermente accorciate e hanno accentuato la linea fasciante. Però non richiamano affatto alla memoria le gonne cortissime di otto o nove anni or sono, dalle quali si differenziano non solo per la misura, che certo non arriva agli eccessi di parsimonia d'allora, ma anche per il taglio.

La fortuna delle paglie di Firenze pare assicurata. Le signore italiane si sono convinte della bellezza e della praticità di tali paglie, che d'altronde da molti decenni godevano all'estero di rinomanza e di stima. I cappelli grandi da estate, cioè la maggior parte dei cappelli da estate (se le signore - naturalmente - non ci faranno qualche sorpresa, correggendo la tendenza che la moda pare assumere in questo senso) saranno quasi tutti composti con paglia di Firenze.

Su qualche modello da sera, per lo più di colore vivo, si è visto qualche grande velo di colore in contrasto. Per esempio: velo verde bronzo su veste rosso pompeiano; velo azzurro su veste verde smeraldo. Questi veli, che aleggiano alla cappa senza comportarne la pesantezza, offrono alle signore una possibilità di raffinata eleganza non scevra da una dignità che richiama alla mente principeschi esempi. Assai ammirato è stato, nelle recenti manifestazioni di Campione, un modello così composto.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

— Caduti Margheritesi in A. O. —

Cap. Magg. Bottaro Tomaso

E' pervenuta la notizia della morte gloriosa del concittadino *Tommaso Bottaro*, caporal maggiore degli Alpini del Battaglione «Pieve di Teco», caduto eroicamente combattendo il 31 marzo u.s. nella battaglia di Passo Mecan, che aprì la via per l'ulteriore definitiva avanzata delle truppe italiane verso Addis Abeba. La notizia è stata comunicata ufficialmente ai genitori dal Commissario Prefettizio dott. Zino, accompagnato dal centurione della M.V.S.N. Giangrande e dal sig. Bausa, in rappresentanza del Segretario del Fascio, che hanno presentato agli addolorati e stoicamente fieri congiunti le condoglianze del Maresciallo Badoglio, di S. E. Baistrocchi, del Comandante il 1.o Reggimento Alpini di Mondovì, cui il Caduto apparteneva. L'eroica morte del giovane concittadino, cresciuto alla scuola del dovere e della disciplina, ha destato vivo cordoglio e ammirazione in Santa Margherita Ligure, ove il Caduto era da tutti amato e stimato. Tommaso Bottaro era nato nel 1911 a Rivarolo Ligure e da moltissimi anni abitava nella nostra città, ove il padre Giuseppe esercita la professione di impresario edile. Nella nostra città frequentò le Scuole Elementari ed in seguito compì gli studi commerciali presso la locale R. Scuola Commerciale, facendosi apprezzare per le sue ottime doti di mente e di cuore. Militò nelle file dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili, distinguendosi ovunque per la disciplina e la comprensione dei propri doveri ed anche per l'alacre attività sportiva che in seno a tali organizzazioni esplicava. Infatti fu ottimo giocatore di calcio, buon lanciatore di peso e disco, giocatore di palla - canestro, nonchè canottiere della nostra «Argus». Prestò servizio militare presso il Battaglione Alpini «Pieve di Teco», col quale poi andò in Africa Orientale da richiamato. Egli è stato proposto dai propri superiori per la medaglia d'argento al valore.

Un suo fratello, Cesare, della classe 1913, presta servizio quale sottotenente presso il 61.o Regg. Fanteria a Parma, Divisione «Po». Per la gloriosa morte del camerata Bottaro Tommaso il Fascio di Combattimento ha abbrunato il suo gagliardetto. S. Margherita Ligure intitolerà a questo suo prode Figlio una via cittadina, che ne ricordi l'olocausto per la grandezza della Patria. Ai genitori ed in particolare al camerata e amico sottotenente Cesare Bottaro l'espressione della solidarietà delle Camicie Nere sanmargheritesi.

* * *

Mercoledì nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo di Corte si è celebrata una solenne funzione in suffragio del valoroso Caduto. Erano presenti tutte le autorità cittadine con i famigliari e il fratello, le Camicie Nere, le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni giovanili del Regime, dell'Opera Balilla, combattentistiche, sindacali e sportive, ecc. Vi erano rappresentanze con bandiera delle Civiche Scuole Elementari e della R. Scuola Commerciale e della Società Canottieri «Argus». Erano pure presenti il cav. dott. Pellerano, in rappresentanza dell'on. Besozzi di Carnisio, Presidente della Fed. Prov. Combattenti, il cap. Bianco dei RR. CC. di Chiavari, ufficiali dell'U.N.U.C.I. e della M.V.S.N. Attorno al tumulo, che era avvolto nel tricolore e sul quale era deposto il cappello alpino dell'eroico camerata, prestavano servizio d'onore reparti della Milizia, delle Forze Armate, dei Fasci Giovanili, degli Avanguardisti e Marinaretti della C.O. M.M. Il vasto tempio era gremito di popolo. La funzione ebbe termine coll'appello fascista del camerata scomparso, fatto dal Commissario Prefettizio dr. Giulio Zino, alla presenza di tutte le organizzazioni schierate in quadrato sul piazzale della Chiesa, mentre i reparti armati presentavano le armi. Dopo la Messa le autorità si intrattennero con i famigliari del Caduto, il ricordo del quale rimarrà indelebilmente impresso nel cuore delle Camicie Nere e della cittadinanza sanmargheritese.

* * *

Il Commissario Prefettizio dr. Zino, accompagnato dal centurione Giangrande, comandante il Presidio della Milizia, e dal camerata Bausa, rappresentante del Fascio, si sono recati presso i famigliari del valoroso Caduto per porgere l'espressione del cordoglio e della solidarietà del fascismo e della cittadinanza sanmargheritese.

Campionato Fasci Giovanili pallacanestro

Si inizierà domani 17 corr. su tutti i campi della Provincia di Genova il campionato provinciale dei Fasci Giovanili. La intensa propaganda svolta dal Comando Federale sta per dare i suoi buoni frutti. A tale campionato partecipano formazioni già collaudate nel campionato di seconda divisione, altre formazioni si cimenteranno per la prima volta in questa manifestazione. Le squadre inscritte sono state divise in diversi gironi e si incontreranno col sistema eliminatorio all'italiana. La squadra del locale Fascio Giovanile è stata inclusa nel girone che comprende i «cinque» dei Fasci Giovanili di Camogli, Chiavari e Rapallo. Le prime due squadre sono ormai note, mentre quella di Rapallo balza sulla scena cestistica per la prima volta. Domani verrà opposta nella nostra città, sul campo dell'Opera Balilla, alle ore 15, alla compagine sanmargheritese che tante lusinghiere prove del suo valore ha dato nel campionato di seconda divisione. Gli azzurri di Beretta scenderanno in campo privi di Morchio, che ha preferito abbandonare tale sport, di Rosettani, impegnato in gare atletiche, e di Tassara, infortunato. Comunque, dagli atleti margheritesi ci aspettiamo una brillante vittoria.

Revoca di provvedimento

La Ditta A. Sutter di Genova, Fabbrica Creme per Calzature, rende noto che il Ministero delle Finanze ha revocato il provvedimento col quale al Signor Adolfo Sutter era stata applicata la multa di L. 190.000,— per il motivo di cui diedero notizia i giornali dello scorso mese di febbraio.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 Maggio 1936

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Frugone Rosa, d'anni 77, benestante; Corso Umberto, 17.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Costa Giuseppe Giambattista, celibe, maggiorenne, carrettiere, con Fermino Adalgisa, nubile, minorenne, casalinga; Rossi Fioravante Bruno, celibe, Pietrina Maria, nubile, minorenne, ca- maggiorenne, meccanico, con Cuccu Pietrina Maria, nubile, minorenne, casalinga; Bavestrello Icilio vulgo Attilio, celibe, maggiorenne, marittimo, con Oneto Giovanna, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Affermazioni sportive

Nei recenti Littoriali dello Sport — svoltisi a Bologna — il concittadino Bozzo Andrea, in difesa del G.U.F. di Genova, si aggiudicava brillantemente vittoria nella staffetta littoriale e si classificava secondo negli 800 metri, segnando l'ottimo tempo di 2'01"3/10. A Genova, nella finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, Rosettani Elio del locale Fascio Giovanile, si classificava primo nel salto con l'asta, raggiungendo m. 2.70, e quarto nel tiro del giavellotto.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Nuovo orario

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

OCCASIONE vendo sala pranzo quasi nuova, radio 5 valvole, piano marca, fonografo, barca. Rapallo, Via Paolo Zunino 1-9, Angela Macchiavello.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Abbonatevi

la cura primaverile
con le compresse di
Elmitolo
rappresenta il mezzo sicuro per ottenere la purificazione degli organi interni - particolarmente dell'apparato urinario - i quali vengono così liberati dalle scorie nocive e dai batteri.
ELMITOLO CONSERVA LA
nostra salute
(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

ELMITOLO
BAYER

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.030 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia.
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come versamento in deposito
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e senza alcuna spesa.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.
5.o Eseguisce operazioni di riporto, di compravendita Titoli di Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.
7.o Rilascia GRATIS all'atto della richiesta: assegni pagabili a vista sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.
9.o Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti telegrafici.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

I tempi e l'opéra
di Giuseppe Giusti

Al tempo di Leopoldo II la Toscana non fu certo altare per il martirologio. Il nipote di Leopoldo il grande passava davanti agli occhi e al cuore del popolo con un ben acconciato aspetto paterno: egli voleva evitare a tutti i costi, nel campo politico, rumori e scandali, i quali son più sovversivi di qualsiasi nodo scorsoio. La tendenza al quieto vivere prevaleva poi fra i reazionari, mentre gli uomini di pensieri operavano sì attivamente, ma per ottenere una libertà moderata, linda, silenziosa, circoscritta, concessa magari dalla stessa Casa ducale.

Le grandi ondate rivoluzionarie, spirituale la mazziniana, materialista quella marxista, non trovarono a Firenze, a Pisa, a Livorno terreno adatto e non provocarono esplosioni ed incendi: l'idea del grande genovese riscaldava tuttavia il cuore dei giovani, e li spingeva a combattere non soltanto per una costituzione toscana, ma per la completa indipendenza della Penisola.

Anche Giuseppe Giusti (1809-1850) superate le incertezze degli effimeri entusiasmi per la politica di Pio IX e di Leopoldo II, nonchè il periodo dei facili amori e degli svaghi goliardici di Pisa, fu italiano e rivoluzionario nel senso più espressivo e significativo delle parole: e se non fu un settario eroico, se non accorse coi volontari toscani sui campi di Curtatone e Montanara per ragioni di malferma salute, portò tuttavia alla Patria, decisa alla ribellione contro lo straniero, il notevole contributo della sua arte spontanea, elegante, efficace. Sono «liriche intime e politiche, satiriche e giocose, composte con grande varietà e libertà di ritmo e sottilmente temperate nel vivo e preciso eloquio della Toscana: documento prezioso del temperamento dello scrittore e dell'età sua, di cui rispecchiano le speranze, le illusioni, la vanità, le viltà, i vizi ed il desiderio comune ed intenso d'un rinnovamento della società e della coscienza».

«Le poesie del Giusti — dice il Carducci — «comprese e cercate dal popolo, corsero, ancor manoscritte, la ridente valle dell'Arno, le selve de' monti pistoiesi e le pianure del litorale pisano. Gli amici se le passavano con geloso amore tra loro, s'infingevano i padri di non vederle in mano ai figliuoli: si leggevano a veglia nelle serate del verno, si leggevano all'ombre dei castagni nelle belle giornate di primavera».

Si leggono ancor oggi, se non nelle case nelle scuole; e portano un bel contributo al chiarimento di cui hanno necessità i giovani per comprendere il Risorgimento patrio nella sua epica generalità di passione popolare e nel cozzo particolaristico delle varie opinioni e delle contrastanti dottrine; che poi si armonizzarono e si fusero nel grande amore e nell'echeggiante grido: Italia! Italia!

tutta d'un pezzo e tutta d'un colore.

Nella nota collana «Biblioteca di classici italiani», già curata con tanta modesta signorilità di saper da Gustavo Balsamo Crivelli, edita dal Paravia di Torino, esce ora annotata da Benvenuto Cestaro, una bella scelta di poesie e di prose del Giusti, che avrà fortuna per la chiara introduzione dettata con criteri non soltanto letterari, ma politici di vibrante attualità, e per la serietà ed efficacia delle note, che raggiungono lo scopo d'illuminare, animandole, le parti storica ed artistica. (*Giuseppe Giusti — Prose e poesie scelte — Prefazione, introduzione e commento di Benvenuto Cestaro — Con sedici illustrazioni fuori testo — G.B. Paravia e C., Torino*, 1936-XIV — L. 8,50).

L'editore ha poi dato al libro una fisionomia simpatica: caratteri leggibili, ben scelti nel tondo, nel corsivo e nei grassetti, e illustrazioni caricaturali tolte dalla edizione milanese del 1880, riveduta e postillata da Giuseppe Frizzi.

Benvenuto Cestaro, con scrupolosa diligenza, ha consultato tutto quanto è stato scritto fino ad ora sul Giusti e pel Giusti: e non ha trascurato i commenti ai libri delle poesie e delle prose pubblicati dalla morte del poeta ad oggidì. Una notizia bibliografica accurata ce ne dà conto.

Ma quel che più attrae è il vedere per mille segni, profilarsi l'ansia del Cestaro di riuscire efficace e persuasivo allorchè lo muove assillante il proposito di rendere evidenti, innanzi ai lettori, il nesso armonico che corre fra il valore letterario e linguistico degli scritti del Giusti e le finalità patriottica e politica che miravano raggiungere.

Alcune poesie potrebbero, per vari accenni a prepotenti d'oltr'Alpe, definirsi d'attualità. Esse sono un memento saggio e perentorio per tutti gli italiani in genere e per i giovani in ispecie. Benvenuto Cestaro ne fa motivo di richiamo: stare in guardia contro gli agguati stranieri e contare soltanto sulle nostre forze.

Così si va avanti, diritti alla méta, e si vince.

GIOVANNI BITELLI

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

L'Ente Prov. del Turismo
e l'opera di organizzazione in Liguria

Chiavari - Lavagna - Pegli

Si è iniziato in questi giorni nella nostra Provincia la realizzazione del programma di organizzazione turistica provinciale, voluta dalla Direzione Generale del Turismo di Roma, unità cioè di programmi e di vedute delle diverse Aziende Autonome con l'Ente Provinciale per il Turismo di Genova, organo esecutivo periferico del Ministero per la Stampa e la Propoganda, Direzione Generale per il Turismo.

Il Presidente dell'Ente, ing. M. G. Mongiardino, ha visitato in questi giorni e preso contatto con gli esponenti del turismo delle Stazioni di soggiorno di Chiavari, Lavagna e Pegli.

A Chiavari, l'ing. Mongiardino, ricevuto dal comm. Tappani, Podestà e Presidente di quella Azienda Autonoma, ha partecipato ad una riunione del Comitato ed alla discussione di parecchi problemi di grande interesse turistico di quella Stazione, come i progetti per la difesa della spiaggia dalla lenta distruzione che opera il mare ed i lavori eseguiti alla foce dell'Entella sul grande arenile risultante, dove sarà costruito un grande stabilimento balneare.

Dopo la riunione, è stato inaugurato l'ufficio informazioni dell'Azienda, situato nel piazzale della stazione ferroviaria.

A Lavagna, insieme al Podestà, dr. gunm. (A. De Silva, Presidente della Azienda, e con tutti i membri del Comitato, è stato studiato il piano per una più efficace propaganda per attirare a Lavagna ed a Cavi correnti di bagnanti e per meglio far conoscere la bellezza di quelle spiaggie di oltre quattro chilometri di sviluppo, adatte in special modo per famiglie.

A Pegli l'ing. Mongiardino si è lungamente trattenuto con il Senatore Poggi, Presidente di quell'Azienda sul problema della difesa dell'arenile e sulla sistemazione dei stabilimenti balneari. Vennero poi esaminate diverse questioni per un maggior incremento di quella stazione balneare.

Durante la visita ai tre centri balneari e climatici sono stati presi gli opportuni accordi per la propaganda e per la diffusione del materiale pubblicitario.

Fra giorni l'ing. Mongiardino, proseguendo nelle sue visite, prenderà contatto con le altre cinque stazioni di soggiorno della Provincia.

Da Lavagna

L'Ente Turistico

Senza dubbio Lavagna si avvia verso quella méta che è destinata alle stazioni balneari d'importanza. Infatti la settimana scorsa nelle sontuose sale del Palazzo Comunale ebbe luogo una riunione presenti i delegati provinciali pel turismo, allo scopo di tracciare un vero e proprio programma che risponda all'èra presente. Lavagna in epoca non lontana, fece effettivamente dei progressi come lo dimostrano le opere portate a compimento, prime fra tutte lo assestamento della Piazza Vittoria e le adiacenti eleganti vicinanze, dove sono sorti salubri e moderni fabbricati. Molto venne rinnovata nell'attrezzatura degli stabilimenti balneari, a coronamento dei quali è sorto lo spazioso e lussuoso stabilimento dei Bagni Milano. Si curò anche il lato igienico con l'impianto della fognatura e dell'acqua potabile. Poi venne il periodo di stasi e si può dire che la sosta allo sviluppo cittadino fu una delusione. Presentemente sembra che la attività riprenda, a giudicare dall'apertura della nuova strada che congiungerà la Via Aurelia con la Via Colombo, con la demolizione della vecchia dogana, ed infine col riassetto dei caseggiati di Piazza Umberto I, centro di ritrovo sia della cittadinanza che dei graditi ospiti. Molto, anzi moltissimo, vi è ancora da fare, primo fra tutto l'abbattimento dell'indecente mercato del bestiame con le sue relative stalle poste nel bel centro cittadino, e proprio al primo giungere in Lavagna lo spettacolo non è dei più edificanti. Lavagna turistica deve anche avere un servizio più completo dell'attuale con la ridente Cavi e mezzi idonei per valorizzare l'amena collina di Santa Giulia, nè si devono dimenticare S. Salvatore con l'antica abbazia dei Fieschi, S. Bernardo e Cogorno, méte tutte d'interesse turistico. Ognuno sa quanto stiano a cuore queste sistemazioni al Podestà e al Segretario del Fascio, il quale instancabile si occupa di tutto ciò che può favorire l'avvenire della nostra città. In Regime fascista a tutto si riesce ed è per questo che la cittadinanza confida, oggi più di ieri nei componenti l'Azienda di Cura e Soggiorno, per un più prospero avvenire di Lavagna estiva.

Il concerto al Littorio

A cura dell'Istituto Fascista di Cultura, venerdì ha avuto luogo al Littorio l'ultimo concerto della stagione. Vi hanno, fra gli altri, preso parte il concittadino baritono Ezio Savini, la professoressa di pianoforte signora Frizzoni, e la piccola ed agile pianista Angelita Piaggio. Il folto pubblico che gremiva la bella sala ha calorosamente applaudito i suoi beniamini, ed ha dimostrato tutto il suo interessamento per queste felici iniziative che hanno, durante la stagione invernale, fatto gustare della buona musica, ed ascoltare la parola di valenti oratori. L'Anno XIV ha segnato una nuova tappa per il nostro Istituto di Cultura, che senza dubbio prospererà sempre più per l'avvenire.

La passeggiata a mare

La bellezza del Lungomare Cavi è innegabile, ma sta di fatto che non è più possibile transitarvi, poichè in tutta la sua lunghezza è ricolma di uno strato di sabbia polverosa che non è concepibile. Pochi uomini, con poche ore di lavoro lo restituirebbero allo stato normale, ed è davvero deplorevole che certe cose debbano essere rese di pubblica ragione, se pure possa essere sufficiente, a far sì che così tenue lavoro possa essere compiuto. Se lo augura la cittadinanza che con la buona stagione ama trascorrervi parte della giornata.

Fiera dell'Ascensione

Giovedì 21 maggio, festa dell'Ascensione, avrà luogo la consueta fiera a N. S. del Ponte; quella del bestiame si svolgerà nella Via Fieschi.

Cronaca Sportiva

Giro Ciclistico d'Italia

Organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» ha oggi inizio il XXIV Giro Ciclistico d'Italia, grandiosa gara nazionale di 3700 km., in 21 tappe, il cui svolgimento durerà dal 16 al maggio al 7 giugno.

Questa massima manifestazione solleva ogni anno in tutta Italia l'interessamento d'una folla grandiosa.

I corridori partecipanti alla gara sono 97, dei quali 46 appartenenti a combinazioni di squadre e gli altri isolati.

Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna, ecc., saranno toccate dalla rombante carovana nella terza tappa, Genova - Montecatini, di km. 224, che si svolge lunedì 18 corrente, con partenza da Genova alle ore 9.15.

Gli sportivi rivieraschi sono invitati a portare ai girini il loro entusiastico saluto. Alle popolazioni raccomandiamo la massima disciplina durante il passaggio dei corridori ed automobili al seguito.

CALCIO

Div. Nazionale C

La Spezia ritorna in Divisione B. Montevarchi, Ventimiglia Casale Empoli, retrocedono

RISULTATI DI DOMENICA:

Ecco i risultati di domenica

Spezia-*Ventimiglia	2-1
Sanremese-*Casale	2-0
*Imperia-Rivarolese	10-0
*Pontedecimo-Montevarchi	3-3
*Asti-Pontedera	4-1
*Savona-Doria	1-1
*Sestrese-Derthona	4-1

Riposava: *Entella*.

L'ultima giornata ha segnato il ritorno in Divisione B della Spezia che attraverso un campionato ricco di soddisfazioni riprende il meritato posto nella superiore divisione. La Sanremese ha contrastato fino all'ultimo questo primato, per il quale aveva giuocato abbondanza di carte. Sestrese, Doria, Entella occupano i posti migliori nella classifica, confermando la solidità del loro assetto sociale, che non può disgiungersi dagli ottimi risultati sportivi da esse conseguiti. Al centro della classifica troviamo squadre di buona levatura, tali l'Imperia, Pontedecimo, Asti, Derthona, Savona e Rivarolese. Quattro squadre dovrebbero infine retrocedere: Montevarchi, Ventimigliese e Casale, e l'Empoli ritiratosi nel corso del campionato.

La classifica

	PARTITE				*Goals*		Punti
	g.	*v.*	*n.*	*p.*	*f.*	*p.*	
Spezia	28	20	6	2	63	13	46
Sanremese	28	19	6	3	60	19	44
Sestrese	28	12	10	6	45	29	34
Doria	28	11	11	6	41	36	33
ENTELLA	28	10	12	6	33	24	32
Imperia	28	12	6	10	61	47	30
Pontedecimo	28	10	9	9	40	37	29
Asti	28	10	7	11	42	50	27
Derthona	28	10	7	11	40	52	27
Savona	28	9	7	12	45	65	27
Rivarolese	28	7	10	11	37	60	24
Pontedera	28	9	5	14	54	46	23
Montevarchi	28	6	5	17	28	47	17
Ventimigliese	28	5	7	16	19	48	17
Casale	28	3	6	19	17	63	15

Grave lutto del direttore della "rosea„

Il comm. Emilio Colombo, direttore della «Gazzetta dello Sport», è stato colpito da grave lutto per la perdita della mamma adorata, signora Teresa Discacciati ved. Colombo, donna di alte virtù famigliari.

Al comm. Colombo giunga in quest'ora dolorosa l'espressione del vivo cordoglio della famiglia del *Mare*.

Prima Categoria

I RICUPERI DI DOMENICA:

Domenica sono state ricuperate tre partite arretrate, il che porta ad un migliore assestamento della classifica, per quanto occorra ancora una giornata di ricuperi per darci tutti i quadri pareggiati.

Ecco i risultati delle tre partite disputate:

*Genova-Riva Trigoso	7-0
*Corniglianese-Bel Paese	3-1
Sampierdarena-*Albenga (*rinuncia*)	2-0

PARTITE DI DOMANI:

*Bel Paese-Ruentes
*Sampierdarenese-Maurina
*Corniglianese-Vado
*Finalese-Riva Trigoso
*Albingaunia-Loanese
*Ilva-Genova 1893

Il campionato s'avvia al suo epilogo. Siamo alla penultima giornata, chè vede ancora incerta la posizione tra Corniglianese e Vado, considerato che sono da togliere dalla classifica i punteggi conseguiti con le squadre riserve della Divisione Nazionale A, non contando essi ai fini della Prima Categoria. Lo stesso si dice delle altre squadre, che però non sopporteranno alcun danno o vantaggio, talmente sono distaccate dalle due principali protagoniste.

Il Ruentes troverà a Cornigliano un avversario molto forte, il risultato non preme più tanto ormai.

ATLETICA

Finale di zona al Littorio

Per ordine del Comitato Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il F.G.C. di Rapallo organizza per domani domenica 17 corrente, alle ore 15, allo Stadio del Littorio, la finale di Zona del Gran Premio Penthatlon e la finale di Zona del G. P. Marcia sul percorso di km. 5. Alle due importanti gare parteciperanno i vincitori delle eliminatorie provinciali di Genova, Imperia, Savona e La Spezia. Inoltre, e allo scopo di preparare gli atleti liguri che parteciperanno ai Campionati Allievi che avranno luogo a Milano il 24 corrente, il F.G.C. di Rapallo organizza nel contempo anche le seguente gare riservate agli allievi e giovani fascisti: corsa piana m. 100, corsa con ostacoli m. 200, salto in lungo con rincorsa. Per queste ultime gare le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire al F.G.C. organizzatore entro le ore 24 di sabato, 16 corrente.

Attività sportiva F. G .C.

Si è svolta domenica scorsa sulla pista della «Nafta» l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati onorevoli ottenuti dai giovani fascisti di Rapallo: metri 300 piani, 5.o Bavestrello Giacomo; Salto con l'asta, 2.o Queirolo Giovanni, 4.o Podetti Bruno; Lancio del disco, 4.o Bavestrello Giacomo; Lancio della palla di ferro, 4.o Bavestrello Giacomo; Salto in lungo, 3.o Podetti Bruno, 4.o Queirolo G.; Staffetta 4x100, 4.o Rapallo; Gran Premio di Marcia, 2.o Friburgo; Classifica per F.G.C.: 4.o Rapallo, con punti 29.

Nuoto

Si è svolta domenica sera alla Piscina Municipale di Albaro una selezione per Giovani Fascisti per un incontro amichevole del C. F. di Genova con quello di Torino. Vi hanno partecipato brillantemente i GG. FF. di Rapallo, Vexina e Ferraretto, i quali si sono classificati rispettivamente: 1.o nei m. 66,66 stile libero e 1.o nei m. 100 a rana.

Abbonate al
"MARE„
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno
riconoscenti

Africa Romana

L'Istituto di Studi Romani ha pubblicato in questi giorni per i tipi dell'Editore Hoepli, un notevole volume nel quale sono raccolti taluni saggi storici ed archeologici sull'Africa romana (*).

Sono dodici monografie affidate ai più competenti studiosi italiani del periodo in cui Roma portò le aquile vittoriose al di là del Mediterraneo.

S. E. il generale Francesco Saverio Grazioli ha scritto autorevolmente su *Scipione l'Africano* comunicando il suo vivo entusiasmo per la figura del grande condottiero, del quale ancora una volta è messa in rilievo la genialità e la possanza.

Il duplice aspetto — politico e militare — della progressiva conquista seguita da Roma si può vedere poi lumeggiato con penetrazione ed efficacia dal prof. Emanuele Ciaceri e dal gen. Domenico Siciliani, i quali nei loro studi su *La conquista romana dell'Africa* e su *La guerra giugurtina* hanno posto in rilievo l'abilità diplomatica del Senato nell'opera di manovra tra la necessità espansionistica e la non meno necessaria prudenza che s'accompagnava alla gratitudine verso gli alleati indigeni, ed al rispetto per il diritto delle genti. Ed a tale abilissima opera di completa penetrazione e di efficace civilizzazione ha dedicato una interessante acuta analisi il prof. Arnaldo Momigliano studiando *I regni indigeni dell'Africa Romana*; regni ove gli ultimi residui della civiltà «comune» ellenistica s'andavano sempre più confondendo con gli inestirpati substrati dell'amalgama aborigena barbarica; sicchè sarebbero stati probabilmente annullati, se l'Occidente romano non avesse imposto una nuova e più salda civiltà, elevando la vita dell'Africa all'altezza stessa di quella di Roma. Fu così che in un aureo periodo imperiale la Libia vide più di un suo figlio salire ai fastigi del Palatino, come con chiarezza di giustizia è stato studiato dal prof. Gaetano M. Columba nella monografia dedicata a *Settimio Severo e gli imperatori africani*.

Così quando l'invasione barbarica, calata dal nord e dalla sfortunata Iberia, avrà messo a ferro e fuoco le civilissime provincie africane, sarà lo Impero di Roma — in un ultimo tentativo eroico e glorioso — a tentare la liberazione in nome della civiltà e della fede, chè non altro nome che quello di liberazione merita appunto la *Riconquista africana di Giustiniano*, esaminata con sicura dottrina ed esposta con eloquenza convincente dal prof. Pietro Romanelli.

Tale lo schema storico del libro; ma una pubblicazione siffatta non poteva essere completa se anche i problemi particolari — religiosi, artistici, archeologici, filologici — non fossero stati lumeggiati degnamente. Con vero interesse e con attrazione sincera si leggono così la bellissima sintesi *Africa cristiana* del prof. Carlo Cecchelli, la limpida monografia del prof. Francesco Arnaldi *Vita letteraria e letteratura pagana d'Africa: Apuleio*, e lo studio che il prof. G.A. Amatucci intitola *Alcuni lineamenti della letteratura latina cristiana d'Africa*.

A due provincie in cui la civiltà di Roma s'irradiò più splendida — l'Egitto e la Cirenaica — sono state poi dedicate due monografie dedicate, compilate con profonda competenza da S. E. il prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, e dal prof. Pietro Romanelli. Infine sui *Monumenti della Tripolitania Romana* ha scritto uno studio notevolissimo il prof. Giacomo Guidi, rivendicando l'originalità vera, seppur avversata da certi critici, dell'architettura di Roma in Africa.

(*) *Africa Romana* (Hoepli, Editore, Milano — L. 28).

Una
Pugnalata
nel
Dorso!

"Ogni figura un fatto"

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.—, re 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
(Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni comfort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

"Cacce di Liguria„
il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Appendice del "MARE„ (38

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Comunque stessero le cose era tuttavia indispensabile ch'io assistessi all'arresto. Ci volle del tempo per far rinvenire l'uomo torturato, per modo che il sole era già al tramonto quando ci mettemmo in marcia; Clon alla testa, sorretto da due soldati, il capitano ed io dietro di loro, e finalmente il luogotenente col sergente e [illegible] uomini di truppa.

Clon avanzava lentamente, gemendo di tanto in tanto. Ci guidò fra due case vicine all'albergo e prese per uno stretto sentiero appena distinguibile che entrava nella parte più folta del bosco. Stavano tutti all'erta. Il capitano teneva pronta una pistola ed io la spada tenendo d'occhio lui; e più s'estendeva l'oscurità, più cautamente procedevamo, finchè riuscimmo quasi all'improvviso su un sentiero più largo.

Mi guardai d'attorno e vidi dietro di me una fila di tronchi d'alberi e davanti a me un ponte di legno e un prato aperto, freddo e grigio nel crepuscolo. Eravamo sulla vecchia via del castello.

Anche il capitano riconobbe il luogo e gettò un'imprecazione, ma il muto continuò la via finchè raggiunse il ponticello, e, soffermandosi qui, si guardava verso la casa, di cui si vedeva soltanto il nero profilo, alzò le mani e parve agitarsi in quella direzione.

— Bada! — disse minaccioso il capitano, — Non fare dei tranelli o....

Non finì la frase perchè Clon, comprendendo l'impazienza dell'ufficiale ritornò indietro dal ponte ed entrato nel bosco a sinistra cominciò a salire sulle sponde del torrente. Dopo un centinaio di passi il terreno si faceva aspro, ma il sentiero ci permetteva di proseguire per quanto l'oscurità divenisse sempre più fitta. La sponda su cui camminavamo cominciava ad elevarsi sempre più sull'acqua e a farsi più erta. Svoltando a un certo punto dove il torrente faceva una curva vidi che ci trovavamo sull'orlo di una balza scura e nuda. Le acque in fondo strepitavano fra i sassi e i macigni. Davanti a noi la roccia s'ergeva assumendo le forme di un picco; ma a mezza via fra la sommità e l'acqua era visibile una specie di stretta cornice che la fiancheggiava.

— Ci scommetto dieci contro uno che è una caverna, — mormorò il capitano. — È un posto adatto per un nascondiglio.

— Ed anche un brutto posto, — aggiunsi, — dove un uomo solo potrebbe tener testa a dieci per ore ed ore.

— Se i dieci non avessero pistole, sì. Ma il prigioniero va da questa parte: — osservò.

Infatti Clon si dirigeva in quella direzione e, appena ciò apparve evidente, Larolle si rivolse al suo subalterno.

— Luogotenente, — disse sottovoce, sebbene il rumore delle acque sottostanti coprisse i suoni, — che ne dite? Accendere le lanterne o avanzare finchè c'è un barlume di luce?

— Io direi di proseguire, — gli rispose il luogotenente. — E voi pungetelo nel dorso se esita. Vi assicuro, — continuò quell'uomo brutale rivolgendosi ai soldati, — che in qualche punto è molto sensibile.

Il capitano diede l'ordine di procedere. Era ormai evidente che eravamo diretti verso la roccia, ed era possibile seguire con lo sguardo il percorso del sentiero attraverso le pietre e i bassi cespugli. Infatti due minuti dopo giungemmo all'entrata. L'orlo erboso del sentiero era in pendio ai lati, qua e là sdrucciolevole, e le acque potevano essere a una decina di metri sotto.

— Credo che adesso potrebbe avere in mano nostra il Signor di Cocheforêt, — mormorò il capitano. — Paolo e Lebrun, badate che il vostro uomo non faccia rumore. Sergente, fatevi avanti con la vostra carabina, ma non sparate senza mio ordine. Ed ora silenzio tutti e avanti!

Avanzammo un centinaio di passi svoltando poi a un certo punto, e vedemmo a poca distanza davanti a noi una piccola caverna nella parte rocciosa. Il prigioniero si fermò e, alzando le sue mani legate, lo puntò in quella direzione.

— E' il luogo? — bisbigliò il capitano facendosi avanti.

Clon affermò col capo. La voce del capitano tremava per l'eccitazione.

— Paolo e Lebrun, — disse, — rimanete qui col prigioniero. Sergente, venite avanti con me.

Ed egli e il sergente passarono vicino a Clon, uno a destra e uno a sinistra, per spingersi avanti, il sentiero in quel punto si restringeva e il capitano dovette camminare lungo l'orlo esterno.

(Continua)

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 20 OTTOBRE 2° LAVAGNA
angolo via Vitt. Veneto
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1419 Centottantottesimo giorno RAPALLO, 23 Maggio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam, anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 1 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Irrevocabilmente integralmente unicamente

La grandezza dell'evento storico che ha consacrato l'Impero Fascista dell'Etiopia — fatta italiana e già in via di civilizzazione — non può essersi nascosta a nessuno e tutto lo sforzo posto della resistenza inglese è condannato a crollare. Noi ne siamo certi. È fallita ormai, smascherata dagli avvenimenti, la dichiarazione del governo di Londra, che non c'era una questione fra l'Inghilterra e l'Italia, bensì tra la Società delle Nazioni e l'Italia. Ora la resistenza a non riconoscere il fatto compiuto è rimasta soltanto a Londra, mentre a Ginevra l'atmosfera è cambiata e già più una nazione si è mostrata apertamente contraria alle sanzioni, per un ritorno alla normalità europea e mondiale. Oltre il Guatemala, che ha abbandonato Ginevra, anche l'Argentina ha allo studio del suo Senato un progetto per l'abolizione delle sanzioni e [illegible] Ginevra, progetto presentato dal senatore Sanchez Sorando, e anche l'Uruguay sosterrà a Ginevra l'abolizione delle sanzioni. Così ha dichiarato il ministro degli esteri Espalter, che ha dato ordine al rappresentante ginevrino dell'Uruguay di appoggiare ogni iniziativa a sostegno della abolizione delle sanzioni, che hanno causato senza alcun compenso non lievi danni a molte nazioni. Così l'America latina si mette sulla scia del Chile, primo a chiedere a Ginevra l'abolizione delle sanzioni, mentre la Francia, che si era mostrata, dall'opinione pubblica, già propensa a farsene denunziatrice, si è messa, con Leon Blum, sopra una nuova via di indecisione e di incertezza e sosta in troppo lunghe battute d'aspetto. Ma contro questo logorio diplomatico, che non nasconde la debolezza del fronte popolare, c'è il monito fiero di Mussolini, che, con avverbi formidabili ha compendiato l'incrollabilità storica e politica dell'Etiopia italiana: irrevocabilmente, integralmente, unicamente. Per sempre tutta e soltanto l'Etiopia è nostro [illegible], contro tutti e contro tutto. Questo ha detto il Duce in un'intervista concessa al «Matin», e ha messo davanti a tutte le responsabilità la [illegible] politica sia inglese che francese, politica condotta sotto la maschera ginevrina, affermando che se nel [illegible] scorso aveva detto che le sanzioni militari farebbero correre il [illegible] di un rifacimento della carta d'Europa, oggi poteva precisare che ciò che aveva detto allora riguardo alle sanzioni militari, lo ripeteva per ciò che concerneva l'inasprimento delle sanzioni economiche. L'Italia non si lascia soffocare, ma, attaccata, risponde. Ora l'attacco da parte dell'Inghilterra non si può più mascherare a Ginevra e se venisse sotto la forma di altre sanzioni, l'Italia saprebbe [illegible] rispondere, perchè vorrà difendere il suo Impero con tutto il suo coraggio e con tutte le sue forze.

Cosa fan gli altri

Ormai si sa che il contrasto è tutto tra noi e l'Inghilterra, perchè non si può digerire, a Londra, che un popolo forte e giovine si sia messo in piedi contro la volontà inglese e che, mentre si credeva di poterlo spavaldamente intimorire, con minacce e con sanzioni, questo popolo ha continuato impassibile la sua conquista, ha fondato il suo Impero e seguita a camminare diritto per la sua via, nonostante che a Londra si seguiti ad alzare degli spaventa-passeri e a far la faccia feroce. Sulle orme inglesi pare che si voglia mettere anche la Francia e che si sia già avverata una deviazione da quello che poteva essere il cammino per cui il vecchio governo si sarebbe avviato. Leon Blum ha una sua personalità e vorrà imporla. Vedremo come. Per ora sostiamo a qualche sua dichiarazione. Egli ha detto di voler vivere in pace con tutte le nazioni del mondo, qualunque possa essere il loro regime, la loro politica interna e di voler con esse eliminare le cause di conflitto da cui potrebbe un giorno uscire la guerra. Ed ha aggiunto: Noi vogliamo la pace, lavorando a consolidare e organizzare la pace. Ora questa sua voce veniva quasi in eco dell'intervista concessa dal Duce e potrebbe parere anche una risposta alle parole di Mussolini, che pur aveva aggiunto, a riguardo del nuovo governo, che avrebbe assunto il potere in Francia: «Domani in Francia verranno al potere uomini che fecero sempre la professione di servire la pace. Non voglio dubitare che essi comincieranno prima di tutto per lasciarcela». Dunque Leon Blum avrebbe dichiarato di volere la pace e ce la lasci adunque. Ma non si tende alla pace colle sanzioni continuate, che è quanto inasprirle. E allora, se Leon Blum è logico, dovrà giungere a denunziare le sanzioni, se no le sue dichiarazioni sarebbero state vane e contro la realtà. Non c'è equivoco: o si vuole la pace realmente e bisogna ritornare ad una reciproca relazione di giustizia, o si permane a perseguitare un popolo, perchè se ne temono le fortune e la forza e allora la provocazione continua e non è detto che si debba sempre sopportare le offese e i danni con le mani in mano. Sicchè aspettiamo di vedere Leon Blum all'opera. Di Baldwin e di Eden poco ci importa ormai, perchè pensiamo che il loro sforzo sia prossimo ad esaurirsi e che a stento il loro governo potrà arrivare fino all'incoronazione di Re Edoardo. Manca a questo loro governo l'autorità, dopo i troppi scacchi subiti, Eden è già passato alla storia come catalogatore di batoste e l'ultima, ben sonora, l'ha ricevuta da Mussolini. Alla data del suo viaggio a Roma, quando vi era andato per convincere il Duce, se avesse potuto pensare quanto resistente e sicuro sarebbe stato il suo ospite, non sarebbe così partito colle minacce in diario e il volto corrucciato. Ora è tardi a cambiare opinione e bisogna che Eden si prepari al tracollo. Le ultime notizie da Londra, a metà settimana, riferiscono che "l'incertezza, che è ormai la principale caratteristica del governo britannico, aumenta di ora in ora e contribuisce a moltiplicare l'opposizione. Si dividono così sempre più gli sforzi di resistenza di Baldwin, che spera ormai nella maggioranza francese che dia un po' d'ossigeno alla sua mancanza di fiato.

Cosa facciamo noi

Noi non si bada alle chiacchiere: ma si lavora. E Mussolini non ha da perdere tempo o da affannarsi per sostenersi al Governo su di una maggioranza, perchè Egli è al Governo, appoggiato formidabilmente su tutto il popolo italiano. Il quale popolo ha la sua rappresentanza al Parlamento, attraverso le organizzazioni sindacali, associative e di Partito, ed espone i suoi bisogni e così dà il suo consenso all'opera infaticata del Duce. Abbiamo seguito i lavori parlamentari con un senso vivo di orgoglio. L'Impero vi ha avuto la sua consacrazione solenne, dopo le relazioni di Carlo Delcroix, e, al Senato, dopo quella di un genio che tutto il mondo ci invidia: di Guglielmo Marconi. Oramai per una legge fondamentale che è stata posta alle basi della stessa nazione, l'Etiopia è italiana e il suo conquistatore ne è il primo Viceré. Nessuno al mondo, nè oggi nè mai, potrà scalfire questo gigantesco monumento di spirito e di fede, di volontà, di grandezza, di forza e di civiltà. Roma ha avuto il suo trionfo e a rincoronare la sua gloria di nuovi allori sono pronte tutte le generazioni dai figli della lupa ai balilla, dagli avanguardisti ai giovani fascisti, ai legionari tutti e a tutti i combattenti. E i mutilati e i Caduti stessi sono con noi, col nostro Duce, presenti nelle schiere. Questo abbiamo detto al mondo consacrando l'evento faustissimo colla legge di Roma. E in Etiopia l'opera di civilizzazione continua fervida, solerte, meravigliosa, fra il plauso dei testimoni esteri e col consenso degli stessi abissini, che già s'inquadrano nel Fascio e mandano i loro figli nelle nuove schiere della giovinezza etiopica del Littorio. E mentre Addis-Abeba riprende la sua vita ricostruendosi e rinnovando più grandi i mercati, il rastrellamento e le sottomissioni continuano. Fra non molto non ci sarà più in Etiopia un solo capo e un suddito che non si siano dichiarati contenti di essere italiani. L'ingente numero delle armi raccolte e il bottino venutoci in possesso, provano che non c'è più nessun alimento alla ribellione e che l'Etiopia ha trovato veramente il suo benessere nella conquista dell'Italia. Si forma già una corrente di giovinezza tutta in nostro favore, ed è formata da chi è stato agli studi in Europa ed ha una cultura, contro cui l'ex negus insorgeva e che ora potrà sempre più svilupparsi per dare all'Impero gli uomini nuovi e i gerarchi del domani.

La consacrazione di un nostro diritto

Il Duce ha fissato la costruzione di una prima diramazione stradale per il nord dell'Etiopia, a congiungerne i punti vitali e già ha stabilito che in un secondo tempo si arrivi colle strade fino a Dolo, verso la Somalia. Dove sono passati gli eserciti, andrà sicuro il traffico. Così l'Italia colonizza: col lavoro e col benessere. Intanto a consolidare e a fare reale e pratico il giuramento dell'intero popolo italiano, giuramento fatto al Duce nella storica sera del 5 maggio, il Partito ha disposto che tutti i validi alle armi, dalla prima giovinezza alla salda maturità, entrino come militi nei ranghi della Milizia. Così la nostra volontà si farà potenza e potrà meglio convincere, perchè si potrà, quando occorre, imporsi. E per fare forte la Patria è dato ordine ad ogni ramo di produzione e di industrie, di realizzare ogni possibile sforzo per emanciparsi sempre più e assolutamente dall'estero. Si renderanno così inutili, per l'avvenire, le sanzioni, se basteremo, in tutto e per tutto, a noi stessi. A Roma poi sorgerà per sottoscrizione nazionale, la grandiosa Casa Fascista, colla Torre Littoria, l'Arengario, e vi saranno contenuti la Mostra della Rivoluzione e il Sacrario dei Caduti fascisti. Così l'evento storico si consacra. La pietra millenaria sarà così posta e ricongiunta idealmente alle pietre del primo romano Impero. E base suprema della nostra conquista è il diritto che resta a darci ragione. L'Etiopia è di nostra spettanza perchè l'abbiamo debellata e il suo capo e il suo governo si erano squagliati come neve al sole.

CIEMME

La propaganda turistica per mezzo del cinema

La cinematografia rappresenta senza alcun dubbio il mezzo di propaganda più potente che la moderna scienza abbia posto al servizio dell'umanità civile.

Oltre che forma di spettacolo, manifestazione d'arte, attività industriale, il cinema ha infatti le più grandi possibilità come strumento di volgarizzazione.

Un buon film a soggetto può attrarre l'attenzione del pubblico in forza delle proprie vicende e situazioni ed avere nel contempo, attraverso l'atmosfera in esso creata particolari finalità di carattere sociale. A maggior ragione un film può raggiungere lo scopo se appositamente realizzato per servire ad illustrare — con la elementare evidenza del linguaggio delle immagini — un determinato obbiettivo.

In questo senso il cinema ottiene risultati maggiori di quelli che si possono ottenere, ad esempio, a mezzo della stampa e della radio. Ciò che si proietta in forma analitica sullo schermo è infatti di diretta comprensione da parte dello spettatore e di immediata comunicabilità al pensiero.

Si considerino le possibilità della cinematografia applicata al turismo. Esse sono infinite e tutte di sicuro effetto sul pubblico.

Una forma di propaganda che da questo punto di vista sia destinata a portare a diretta conoscenza del popolo il patrimonio di bellezze naturali del nostro Paese, potrebbe ad esempio consistere nella realizzazione di films per spettacolo le cui azioni siano ambientate in zone di particolare interesse turistico. Facile è cadere nel documentario, quando il genere ne sia troppo manifestamente voluto ovvero quando dalla narrazione cinematografica non risulti il carattere di funzionalità degli «esterni», per cui dovrebbe cioè essere posto in evidenza come questi altro non servano che di sfondo alle azioni.

Sotto forma di corto-metraggio per complemento di spettacolo, utilissima è la proiezione di brevi documentari turistici. In questo caso, anzichè effettuare riprese del genere che nello ambiente cinematografico sono definite come «cartoline illustrate animate», di più sicuro successo commerciale, appunto allo scopo di renderne la visione più gradita al pubblico, sarebbe la realizzazione delle così dette «canzoni sceneggiate». Si tratta di corto-metraggi musicali consistenti nello sviluppo cinematografico d'una canzone, nei quali cioè il motivo accompagna sincronicamente lo svolgersi di determinate visioni di paesaggi in tutti i suoi più artistici e suggestivi particolari.

Ben più modesta è la produzione dei documentari turistici destinati a scopo esclusivo di propaganda mediante la loro proiezione presso le organizzazioni nazionali, per il movimento dei forestieri, le agenzie di viaggio, gli enti di turismo, ecc.

E' impossibile negare l'effetto che la cinematografia turistica raggiunge sulla impressionabilità dell'uomo, poichè, mentre qualsiasi altro mezzo di propaganda si presta a possibili equivoci di interpretazione, il linguaggio delle immagini è, come detto più sopra, universale e come tale d'immediata comprensione. La stessa fotografia, cogliendo uno solo fra i molto aspetti di un paesaggio, lo rende freddo e statico, per cui ogni trucco è in questo senso teoricamente possibile. Si tratta infatti di sapere scegliere l'inquadratura di maggiore rendimento artistico. La cinematografia, essendo invece fotografia animata, ha inoltre la possibilità di variare la prospettiva mostrando di un paesaggio un numero infinito di punti di vista e mettendone in evidenza, mediante quell'occhio fedele e infallibile che è l'obiettivo, tutti i più dettagliati particolari.

Nulla può così sfuggire a chi abbia comunque interesse ad avere una visione d'insieme, ad esempio, di un centro di turismo o di una stazione di soggiorno.

Reali possibilità di affermazione nei riguardi della propaganda turistica, à sopratutto in questo momento la cinematografia sperimentale per la produzione da parte di operatori dilettanti di films a passo ridotto.

Già è noto che il Ministero per la Stampa e la Propaganda, per accordi intervenuti fra la Direzione Generale per il Turismo e la Direzione Generale per la Cinematografia, si rende acquirente delle pellicole di produzione sperimentale che trattino in modo soddisfacente la messa in valore delle varie attrattive naturali del nostro Paese. Per questo genere di films, — scrive L. Algardi nella *Rivista Stazioni Cura Soggiorno Turismo*, — è infatti in particolar modo da tenere presente l'attività dei cine-amatori i quali, muniti della propria camera cinematografica, possono curarne direttamente la ripresa con un senso artistico a volte non inferiore a quello dei più abili operatori professionisti di reportaggio.

La cinematografia sperimentale, oltre che servire quale strumento di preparazione per i giovani desiderosi di dedicarsi alla cinematografia professionale, rappresenterebbe in questo senso, attraverso lo sfruttamento commerciale per impieghi di propaganda turistica, un mezzo che potrebbe a volte ripagare il cine-amatore dello sforzo sostenuto per la realizzazione delle proprie pellicole, ricompensandolo inoltre dell'iniziativa stessa con una soddisfazione morale non indifferente.

Il lavoro per la produzione di questi documentari turistici, sotto l'impulso vitale dato dalla Direzione Generale per la Cinematografia e da quella per il Turismo, ferve ovunque attivissimo e non è lontano il giorno in cui sarà possibile contare, per porla al servizio delle necessità del movimento turistico italiano, su una completa *cineteca* di films dei centri di turismo, soggiorno, villeggiatura, ecc., cineteca che costituirà la rassegna più perfetta delle bellezze naturali del nostro Paese.

LEONARDO ALGARDI

Note femminili

Tendenze della moda

Nelle collezioni estive da passeggio, vediamo accentuarsi i caratteri della sobria eleganza che già osservammo fin dalle prime presentazioni. La moda italiana tende sempre di più verso una signorilità di linea e una compostezza di toni veramente intonate al nostro gusto e alle forme della nostra attuale vita. Anche per i colori si insiste su preferenze evidentemente dettate dal medesimo gusto. Accanto ai bianchi e ai bianchi-neri frequentissimi, vedremo numerosi i colori tendenti al bigio, al ruggine velato, al nocciuola. Nelle vesti da sera tali caratteristiche di sobrietà sono meno osservabili. Si direbbe, anzi, che la moda voglia approfittare della sera per abbandonarsi agli estri capricciosi che si nega durante la giornata. Comunque i migliori modelli da sera presentano una netta tendenza verso le linee classiche, arricchendole però con veli, cappe, mantelli di grande effetto. Per la sera si prevede molta fortuna nelle combinazioni di due colori lievemente contrastanti, ferma restando, anche per questa categoria di abbigliamenti, la voga del bianco e del bianco-nero.

Nell'Isola del sole

La Sicilia è stata conosciuta ed apprezzata dalla più alta antichità. I fenici, i cartaginesi, i greci ed i romani, i saraceni, i normanni, gli spagnoli se ne disputarono il possesso. Ciascuno di essi ha lasciato tradizioni e ricordi storici, meravigliosi tesori d'arte in questa incomparabile bellezza della natura. Oggi la Trinacria è méta dei turisti di ogni nazione, attratti non solamente da Palermo, Taormina e l'Etna, che sintetizzerebbero ai loro occhi tutta l'isola, ma da Agrigento, Siracusa, un tempo dimenticate, e da ogni angolo tipico, pittoresco. Il paese presenta interesse in qualsiasi epoca dell'anno; le condizioni climatiche dal gennaio al maggio sono perfette, ideali, la temperatura piacevole, dolce, uniforme, il cielo puro, risplendente della luce più viva, le terre, le coste coperte d'immense piantagioni di vigne, aranci, limoni, che danno all'epoca della fioritura e del raccolto una bellezza incomparabile che forma forse l'attrattiva più grande, invidiabile, cantata dallo stesso Goethe nella sua immortale *Mignon*. Il popolo siciliano, che adora la sua terra, orgoglioso del privilegio toccatogli in dono, forte e laborioso, tenace, non piega a nessun sacrificio, vince ogni difficoltà, ed ecco sorgere i decantati giardini profumati ove eterna è Madonna primavera che protegge e benedice gli amori delicati del bruciante e luminoso sole, colla bruna terra feconda, che il canto delizioso di Mignon designa come nostra Patria.

***

Dopo il continente, Messina è la prima città al di là dello stretto. Dopo il terremoto e la mareggiata del 1908 che la distrussero completamente, è sorta una città moderna, bella, elegante sulle vecchie rovine. Passa veloce il treno tra effluvi e verdi fronde come foreste cantate da poeti, fiancheggianti il mare azzurro, che riflette un cielo ancor più sereno dell'anima esultante. Aranci, mandarini, limoni, i bei frutti pendono a grappoli come i doni dall'albero di Natale, ma lo spettacolo è veramente fantastico già ai piedi di Taormina.

La più parte dei viaggiatori scende alla piccola stazione di tanti richiami. Lassù, a 200 metri sul mare, è il paradiso dei forestieri, una vita mondana animatissima colle attrazioni più varie. Suppongo non esista un luogo più delizioso per trascorrervi l'inverno del «S. Domenico», albergo di primissimo ordine, che dal picco della roccia domina il mare ed ogni bellezza naturale concessa da Dio alle sue creature. A completare il quadro l'Etna fumante bianca sorge dominatrice benefica e spaventosa. Vista dal teatro greco-romano, è uno spettacolo di tale bellezza che non si potrà dimenticare. Panorama, opere e monumenti hanno ormai assicurato la gloria imperitura a Taormina per il suo interesse storico. Sono passati popoli diversi che hanno lasciato ricordi e tesori, che si conservano come i fiori belli che saturano l'aria dei loro inebrianti profumi.

***

Durante il mio troppo breve soggiorno, Taormina ha offerto uno spettacolo indimenticabile. Il suo grande teatro pareva smaltato di fiori leggiadri nel verde prato; tonalità di colori, vivezza di forme, naturale semplicità, espressione vera e propria di questi abitanti. I canterini di Val d'Anapo ànno fuso le loro voci in cori deliziosi per interpretazione e purezza, ed hanno elevato al cielo i loro canti che erano inni e preghiere insieme di stupenda bellezza. Ritmi dei lavoratori della terra, armoniosi mottetti, inni alla primavera, alla bellezza del creato, che commuovono in questa luminosa cornice unica al mondo, ove tutto è profumo e luce. Ogni cantore sentiva il suo canto come il sentimento dettava l'interpretazione: essi celebravano la gioia della fecondità, delle forze della loro terra, fieri di essere compresi anche da coloro che ignorano lingua e dialetto. Le voci si perdevano lente, lontano, scendendo al mare calmo, attraversando la valle, verso l'Etna, simbolo vero del loro temperamento, ardente come i loro cuori. Le note che si perdono lontano, portano sempre via qualche cosa di noi stessi, che forse qualcuno raccoglie con dolce tristezza.

***

Se il tempo fosse meno veloce avrei potuto soggiornare più a lungo nell'antico convento che ora è centro della più aristocratica mondanità, ma il programma di viaggio è tracciato, deciso, e non mi è possibile spostarlo. Proseguo così per Catania. La patria del Cigno cantore non è ben conosciuta come meriterebbe. Al sud di Taormina, è il centro delle gite al vulcano implacabile, ai piedi del quale sorgono i giardini delle Esperidi e sui fianchi maturano grappoli succosi forti e rigogliosi. Sarei tentata di fermarmi, non paga del rapido giro in carrozzella, ove mi diverto a scambiare le mie impressioni in dialetto siciliano con un vecchio cocchiere arguto e intelligente, felice che io trovi *bedda* la sua città natale.... Ma debbo proseguire per Siracusa, dico debbo, perchè non posso rimandare l'imbarco sul «Trieste».

Scendo a terra quasi commossa di ritrovarmi in una città che vidi per la prima volta da bimba. Quanti ricordi lontani! Mi pare che ancora mi guidi e mi accompagni mia madre che non è più. Voglio rivedere tutto, la casa di Via Mandasi, sulla Piazza del Castello, che abitai, la passeggiata a mare, ove mi ci portava la sera a sentire la musica, la fontana Aretusa coll'acqua dolce, il Duomo ove mi recavo per la Messa alla domenica col mio abitino migliore, l'orecchio di Dionigi, che tanto mi faceva strabiliare per la sua eco potente e misteriosa.

Quanti anni sono passati, quanti ricordi, quante vicende tristi e dolorose! Mia madre, pensandola intensamente, sorgeva dinanzi a me viva, bella, pari ad una regina come allora! Signore, tu mi hai tolto il dono più prezioso della vita, come oggi fa che ella mi sia sempre così vicina!

Gentili signore mi accompagnano, ma non sento, non vedo nulla che sia nuovo ai miei ricordi, ed i miei occhi stanchi fissano il cielo, ove stanno le anime care a Dio. Quanta malinconia è in me: una malinconia dolce, che se pur mi punge il cuore, mi fa rivivere e nel dolore ha palpiti di gioia. Come vivo quel momento? Non ho che un desiderio.... e gli occhi mi si inumidiscono di pianto.

Voglio andare alle fonti del misterioso *Ciane*.

***

Le mie condizioni di spirito erano capaci di sentire tutta la grandiosa intensa bellezza di questo fiume, le cui acque scorrono limpide e calme come morte, in un atmosfera di testimonianze gloriose del passato.

Attraversata la famosa palude dominio dei pastori della Trinacria prima ancora che passassero i fenici, ecco tutta una fioritura di mandorli, rami vestiti di bianchi fiorellini che non lasciavano un sol vuoto, così da formare enormi mazzi di una superba ricchezza, fitti, serrati, come per paura che mano profana li toccasse, esalavano un profumo amarognolo, in armonia che pareva un'esultanza alla vita ed insieme un rimpianto per ciò che passa e non dura. D'intorno, orti rigogliosi e ricchi d'ogni grassa verdura, che nessun'altra terra produce, chiusi da contorti olivi che innalzano al sole chiome di argentee foglioline splendenti come fiammelle accese sullo sfondo del mare sempre azzurro più del cielo.

Nessuna rovina del passato, nessuna traccia di guerre puniche in questa località ove orde di soldati sono passate l'una sull'ombra dell'altro. Tutto è silenzio e pace, anche l'Anapo, che scorre dolcissimo come il miele delle sue api laboriose a passa per la gola di Pantalica, tra la più grande necropoli di Sicilia, che la rende sacra. Sono trascorsi secoli e secoli da quando queste zolle echeggiavano di urla selvagge di vittoria e di morte. Dove oggi è un mandorlo in fiore, fu una fossa, ove caddero uomini che lottarono corpo a corpo, feriti dalla lancia nemica. Da questa palude il cartaginese Imilcone vide le sue navi avvolte in spire di fuoco, ed i razzi festosi che i siracusani lanciarono nello spazio tra grida di gioia per ringraziamento agli dei. Qui saettarono i raggi distruttori di Archimede.

Quanto mi sono lasciata trasportare dai ricordi e dalla fantasia. Mi pare di essere tanto lontano che non so più dove ritrovarmi. Ho l'impressione di aver seguito il corso del fiume fin dove le sue acque si confonderanno a scomparire nel grande amarissimo mare. Mi pare di sentirmi sollevata dal dolore che mi pesava sul cuore, la natura sola può dare la pace, il suo bene maggiore. Mi chino a scrutare donde venga questa acqua popolata di miti e fantasie: sorge silenziosa da una larga bocca, limpida, tanto che riflette voli leggeri di acrobatiche libellule che volteggiano misteriose danze che si direbbero sacre. Poi il Ciane si fa strada e scorre tranquillo in compagnia di muti cefali argentati, che giocano tra le verdi alghe fittissime come reti. Tutto è maestoso e solenne, anche gli enormi salici che piegano al bacio dell'acqua, che ha riflessi di madreperla, mentre lungo le sponde s'alzano al bacio del sole i folti papiri dalla bionda chioma. Luogo di leggenda che ricorda ogni volta la bella ninfa mutata in fonte per aver tentato d'impedire il ratto di Proserpina. V'è chi dice che nella notte ella torna a cantare il suo sogno d'amore e scompare al sorgere dell'aurora quando gli usignoli accordano le loro melodie.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI

Un libro vivo

Queste *Lettere in rimma de l'Inzegnê Olivari a-o sò amigo E.L.D.*, così ben raccolte nell'edizione della Tipografia Nazionale di Genova, sono veramente un libro vivo come ve ne son pochi, perchè in esso vivono armoniosamente per un corrispondenza di affettuosi sensi, due cuori schiettamente e nobilmente nostrani, due genovesi, degni di essere assunti ad espressione di tutta la nostra tradizione di gente che sente l'amicizia e ne intende la bellezza e sa corrispondere, pur nella sua rude apparenza, a tutte le sue richieste. Il titolo fa capire che questi due cuori appartengono al poeta e al suo ispiratore, all'ingegnere Tomaso Olivari e al cav. E. L. Delle Piane. Perchè il libro non è altro che la lirica espressione dell'amicizia che lega questi due signori; è la loro corrispondenza che ha tutti i toni dell'alta poesia, pur conservandosi semplice e alla buona. Contiene le lettere dell'Inzegnê al suo amico, e tutti e due vi vivono e vi si mostrano al lettore, come in un ritratto parlante. E si è commossi al leggere e al vedere e a sentire la comprensione amicale di queste due anime, così unite da un'alta idealità di poesia.

L'Inzegnê Olivari è un poeta. E' inutile che egli schivi le lodi e si nasconda all'elogio. Queste sue lettere completano la nostra letteratura dialettale e la onorano tanto. Da un po' di tempo non si sentiva cantare come egli canta. Sentite:

Ma se de votte scrivo de poezie
O fasso pe rescioâme ûn pittinin.

Anche se no s'è nati roscignêu!
Se peû cantâ pe recillâse o chêu

Ma rossignoli, per cantare così, bisogna sentirsi e l'Inzegnê Olivari ha veramente un sensibile e nobile cuore canoro. E Emilio Luigi Delle Piane lo ha ben compreso e lo ama per questo e lo predilige come amico incomparabile. Da questa comunione affettuosa il canto sgorga ed è bello che resti nel libro, a tutto onore della nostra musa portoriana.

CARLINO VELLI

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Per la cultura del popolo

Nel *Foglio d'Ordini* del P.N.F. di alcuni mesi or sono era detto: «Ogni Dopolavoro, associazione o circolo iscritto all'O.N.D. deve costituire una biblioteca con non meno di cento volumi; ordinarla secondo le indicazioni date e iscriverla all'Ente Nazionale delle Biblioteche. Particolare sviluppo dovrà essere dato alle biblioteche a carattere agrario e a quelle dei piccoli centri».

La Casa G. B. Paravia e C. di Torino, per fiancheggiare l'opera del Fascismo in questo periodo di poderosa rinascita nazionale, ha preparato un *Catalogo speciale per biblioteche civiche, popolari, dopolavoristiche*, riccamente illustrato e di non poca mole (249 pagine), che invierà gratuitamente a quante istituzioni culturali, del Regime e Militari vorranno richiederglielo.

Nessun campo di letture è stato trascurato: esse abbracciano i libri dilettevoli per la gioventù, che già s'occupa negli impieghi e frequenta le officine, e per gli adulti; così come non trascura i volumi culturali, adatti per piacevoli studi nelle ore di riposo e per allargare e rafforzare le cognizioni apprese nelle scuole.

Per facilitare la ricerca i libri sono stati ordinati in serie a seconda della materia che trattano: Parte I: Romanzi, racconti, novelle, leggende; II: Cultura storica e fascista; III: Cultura letteraria ed artistica; IV: Cultura geografica e viaggi; V: Cultura scientifica, volo, tecnologia e sport; VI: Cultura religiosa; VII: Cultura musicale; VIII: Cultura agraria e vita famigliare.

Numerosi indici conducono alla ricerca; e perchè il consultatore possa scegliere con maggiore criterio viene dato, per ogni libro, un breve cenno del contenuto: un riassunto chiaro, efficace.

Il Banco di Roma nelle Colonie

Il Banco di Roma, pioniere tra i pionieri del nostro avvenire coloniale, ha riassunto in una bella pubblicazione, l'attività svolta per la valorizzazione economica delle nostre colonie e possedimenti e l'espansione dei nostri commerci nelle zone in cui il prestigio dell'Italia meritava di essere difeso o riaffermato. Dalla Tripolitania alla Cirenaica, al Dodecanneso, al Mediterraneo Orientale, infine all'Africa Orientale, è una fitta rete di diramazioni del Banco di Roma, che costruisce colla sua opera e rafforza con la sua presenza l'imperio di Roma, faro di civiltà nel mondo.

Il rigoglioso sviluppo del Banco in quelle terre, cui ci legano vincoli indistruttibili, è memento per coloro che volessero dimenticare lo sforzo e il coraggio di questo nostro massimo Istituto, compiuto in tempi in cui era difficile osare.

Tutti coloro — enti o persone — che per l'avvenire coloniale italiano hanno prodigato coraggiosamente attività ed intelligenza, e sopratutto fede, ben meritano della riconoscenza della Patria. Per questo il Banco di Roma, nelle attuali contingenze, va citato all'ordine del giorno della Nazione.

Stazioni balneari liguri

ammesse alla tariffa ferroviaria ridotte

In seguito al decreto ministeriale del 31 marzo, che autorizza l'Amministrazione delle Ferrovie ad applicare, durante la stagione estivo-autunnale, la tariffa del 50 per cento, il Ministero delle Comunicazioni rende oggi note le località balneari e termali per le quali è ammesso il rilascio del biglietto.

Dal venti giugno al venti settembre: Alassio, Albenga, Albissola, Bogliasco, Bonassola, Bordighera, Borghetto, Chiavari, Cogoleto, Cornigliano, Finale Ligure, Camogli, Celle Ligure, Genova, Genova Nervi, Genova Pegli, Genova Prà, Genova Quarto, Genova Quinto, Genova Sampierdarena, Lavagna, Levanto, Monterosso, Riva Trigoso, Sestri Ponente, Sturla, Voltri, Porto Maurizio, Imperia, Oneglia, La Spezia, Ospedaletti, Pietra Ligure, Pieve Ligure, Rapallo, Recco, Ronco Scrivia, Santa Margherita Ligure, Sarzano, Savona Letimbro, Serravalle Scrivia, Sestri Levante, Taggia, Vado, Varallo, Varazze, Ventimiglia, Zoagli.

Dal venti giugno al 20 agosto: Cairo Montenotte, Tenda, Nova Levante, Quarto Pratoria, Torre Pellice.

Casabella

Cento mesi di vita: cento mesi di lotta intransigente contro le negazioni dell'architettura moderna; di coraggiosa polemica per sostenere il diritto dell'arte e del gusto di oggi. Arrivata al suo centesimo numero, la rivista *Casabella*, con la presentazione delle architetture di Luigi Cosenza, sancisce la propria opera svolta finora; ed implicitamente dichiara di volerla continuare con la stessa fermezza. Giuseppe Pagano, infatti, in uno studio sulle opere di Luigi Cosenza, considera il significato della frequente collaborazione di questo ingegnere di Napoli con l'ingegnere Rudfsky di Vienna; collaborazione in cui «possiamo scorgere, — scrive Pagano, — un sintomo dei tempi, più significativo di tante parole». Di Cosenza sono ampiamente illustrate una villa, un tennis, una scuola, oltre a progetti e costruzioni già note. Il fascicolo si apre con un articolo: *Critica empirica e arti figurative*, in cui G. A. Dell'Acqua, prendendo lo spunto dalla nuova edizione del volume «saper vedere» di Matteo Marangoni, ci dà una sottile analisi della falsa posizione del pubblico di fronte all'opera d'arte. Sull'architettura dei giovani scrive A. Pasquali, a proposito dei Littoriali; ed illustra quattro dei progetti migliori presentati quest'anno a Venezia, tra cui quello di Vadisco e Pagani di Milano, littori. Seguono: un articolo dell'ing. Aldo Gini sulla tecnica del riscaldamento per radiazione, di cui sono illustrate diverse applicazioni, e sei pagine con la rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo. Chiude il fascicolo la presentazione di una enorme diga di 222 m. di altezza, costruita nel Colorado per una centrale idrica che sarà terminata nel 1937. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a lire dieci. Per abbonamenti scrivere alla Editoriale «Domus», Milano.

24 Maggio

Cantiamo ancora la "Canzone del Piave", mentre già l'inno nuovo s'intona alla leggenda della vittoriosa impresa africana. Ogni evento destinato al trionfo ha la sua canzone, che, o prima o poi, squilla da tutte le bocche e da tutte le fanfare.

Il Piave mormorava calmo e placido
al passaggio
dei primi fanti il ventiquattro maggio.

Così la gloriosa data è nel canto.

Marciavano i fanti in grigio-verde, incolonnati nei reggimenti, per tutte le strade oltre il Piave, più avanti, verso le vette delle Alpi, gigantesca barriera della Patria che non era ancora nostra e da cui si affacciava il nemico.

Tutta una tradizione di soprusi e di offese e la mancata completa vittoria al valore e all'eroismo del nostro Risorgimento, ci spingevano a quella guerra perchè sentivamo che era bello il pericolo per poter vincere finalmente e gioire. E demmo in olocausto i venti anni, e in tanto ci offrimmo nel rogo, carne straziata e anima contenta, per far sventolare sulle Alpi Giulie il tricolore e giungere alle città nostre più sante.

Ma ancora alla nostra vittoria conquistata giorno per giorno, aspramente, negli assalti, sotto il fuoco, maciullati e pur baldanzosi e irruenti, mai sgomentati e mai disperati, rimbalzando sempre all'attacco fino a giungere dove si doveva, riprendendo la rincorsa dal Piave. Ma ancora alla nostra vittoria furono tarpate le ali ed essa fu costretta a restare incatenata. Ma era per sempre viva e noi le cantammo le canzoni più belle, le vecchie e le nuove: quelle della guerra e quelle della Rivoluzione, che venne impetuosa a vendicare tutto il nostro diritto. E riprendemmo a combattere: soldati e militi di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. Ancora dal 24 Maggio prendemmo l'intonazione e lo aire, per altri canti e per altre audacie. Rincoronammo la vittoria e la rialzammo sulle baionette. Ora essa è grande e completa. E' superba e vola per tutti gli spazi: dal Regno all'Impero e più lontano e per sempre. Noi cantiamo ancora pronti sempre a combattere e non possiamo scordare quella che fu la prima, la gioiosa passione: quella del 24 Maggio.

Allora l'Italia osò per la prima volta. Ora oserà per sempre!

Ma la sua gloria d'oggi già si annunziava in quell'aurora lontana, che è sempre viva nell'anima e che splende radiosa dal sorriso del fante sulla Patria fatta vittoriosamente più grande.

Tutti i fascisti validi alle armi faranno parte, dal 21 al 55 anni, della Milizia V. S. N.

Una sottoscrizione per la costruzione di un edificio monumentale a ricordo della fondazione dell'Impero

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., interprete della volontà delle Camicie Nere e del Popolo Italiano in questa grande ora della Patria, affinchè il giuramento delle moltitudini al Duce nella storica adunata del 9 maggio 1936-XIV abbia una prima concreta manifestazione di fede operante, in data 19 maggio ha disposto:

1) Tutti i fascisti validi alle armi dai 21 ai 55 anni chiederanno l'onore di fare parte della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, confermando l'inesauribile spirito guerriero delle Camicie Nere ed il carattere della pace romana;

2) In tutti i campi della produzione e del consumo sarà intensificata la lotta per l'emancipazione economica nazionale, con l'esclusione dei prodotti dei paesi sanzionisti in modo permanente ed irrevocabile;

3) Una sottoscrizione nazionale per la costruzione in Roma a ricordo della fondazione dell'Impero Fascista di un edificio monumentale comprendente il Sacrario dei Caduti e delle insegne di combattimento, la Mostra della Rivoluzione, l'Auditorium per le solenni adunate, la Torre Littoria, e l'Arengario. Il Direttorio del P.N.F. aprì la sottoscrizione con un versamento di lire 5.000.000.

Costruzioni in colonia

L'opera di costruzione che l'Italia si accinge a compiere nell'impero africano trova immediata rispondenza negli artisti che fervidamente intendono portare il loro contributo a questa grande azione di civiltà. Il problema della casa in Colonia è dei più interessanti in questo campo e l'arch. Piccinato ne inizia lo studio in un importante articolo con ampie documentazioni fotografiche nel fascicolo di maggio della rivista *Domus*, ripromettendosi di svolgere il tema, vasto e complesso, nei numeri successivi.

Abbonatevi

23 Maggio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al Maggio 21
Nati 1 - Morti 2

Disposizioni per il 24 Maggio e X.a Leva Fascista

Fascisti, Giovani Fascisti, Autorità, appartenenti alla M.V.S.N., al Fascio Femminile, all'O.B., alle associazioni combattentistiche, d'arme e varie, alle forze del lavoro, sono invitati ad intervenire, in divisa e con bandiere o gagliardetti, alla cerimonia della X Leva Fascista ed a quella celebrativa del XXI Annuale dell'Intervento, che avranno luogo, in forma solenne, domattina domenica 24 maggio XIV, in Piazza IV Novembre, davanti al Monumento dei Caduti.

PROGRAMMA:

Ore 9.30 — Adunata delle forze fasciste, delle autorità e di tutte le Associazioni, davanti alla sede del Fascio;

Ore 9.45 — Formazione del corteo, che muoverà da Via Milite Ignoto verso Corso Assereto. Breve sosta all'imbocco della via intitolata all'Eroico S.Ten. Alfredo Betti (ex-Via Monti). Scoprimento della targa;

Ore 9.50 — Sfilamento dinanzi al Monumento ai Caduti;

Ore 10 — Cerimonia della Leva Fascista. Lettura del discorso con il quale il Duce ha annunciato agli Italiani e al mondo la fondazione dello Impero Fascista. Giuramento.

Ore 10.30 — Benedizione delle fiamme dei Settori del Fascio;

Ore 10.40 — Scoprimento della targa in Piazza dell'Impero (Piazza del chiosco musicale);

Ore 10.45 — Sfilamento del corteo per Lungomare Vittorio Veneto.

•••

Nel pomeriggio, alle ore 17, allo Stadio del Littorio, gli appartenenti all'Opera Balilla, svolgeranno la festa ginnastica nazionale.

•••

Dalle ore 9 alla mezzanotte del 24 Maggio XIV, reparti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con i reparti delle forze armate e della Milizia, nel servizio di guardia al Monumento dei Caduti per la guerra, seguendo i turni che verranno comunicati direttamente alle varie Organizzazioni interessate.

•••

Durante tutta la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

La sede del Fascio e delle altre organizzazioni saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Alle ore 21 la Banda del Fante suonerà, in Piazza dell'Impero (chiosco della musica), le canzoni di trincea.

Appuntamenti

Donne e Giovani Fasciste

TUTTE le Donne e le Giovani Fasciste devono presentarsi — in divisa — alle ore 9.30 precise di domani domenica 24 corrente, in sede, per partecipare all'adunata. Chi non possiede la divisa, è pregata d'indossare un abito scuro, possibilmente bleu. Nessuna donna o giovane fascista deve mancare a questa importante manifestazione patriottica.

Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla solenne celebrazione del 24 maggio, presentandosi domenica p.v., alle 9, presso la sede sociale.

Il Consiglio Direttivo

U. N. U. C. I.

Domenica 24 corrente sarà festeggiato con particolare solennità l'anniversario dell'entrata in guerra. Gli ufficiali in congedo sono vivamente pregati di intervenirvi, possibilmente in grande uniforme. La riunione sarà davanti alla «Casa del Fascio», alle ore 9.45.

Bersaglieri

I bersaglieri dovranno trovarsi in sede alle ore 9. Indossare la divisa o, almeno, il fez. I bersaglieri parteciperanno al corteo dietro la fanfara sociale. Nessuno deve mancare.

La eroica morte del Sottotenente Betti

Italia - "Minnie,,

La rievocazione della morte del rapallese Sottotenente Alfredo Betti, avvenuta nella battaglia di Passo Mecan, è stata fatta da noi con commosso orgoglio. Il suo eroico sacrificio rifulge oggi di nuova luce immortale attraverso la corrispondenza che segue e che riportiamo dal LAVORO.

Alfredo Betti ha avuto nell'istante supremo, dinanzi agli occhi già rivolti verso Iddio, la visione sublime della Patria: ITALIA, *e della sposa amatissima che Egli ha invocato col nome tanto caro:* MINNIE.

Nella Patria e nella Famiglia Egli ha trovato il conforto, il viatico supremo. La nostra commozione si rinnova ripensando al suo olocausto, che ha dato a Rapallo un autentico Eroe, che vivrà perennemente nella memoria delle nuove generazioni, che al suo sacrifizio ispireranno la loro devozione per la Patria.

•••

Battaglia di Passo Mecan Orientale, 31-3-1936 - XIV

Non l'alba pose fine alla tetra notte insonne, ma un improvviso brillare di infinite fiammelle sibilanti e rabbiose scariche abissine.

Si voleva sorprendere; prima preda per i cupidi guerrieri era segnata la ridotta delle euforbie a candelabro sita all'estremità sinistra della linea di difesa della 3.a Div. Alpina «Pusteria», a 500 metri circa dal passo Mecan Orientale (Mai-Ceu), in collegamento a vista e per incrocio di fuochi col 10.o Batt. Eritreo della 2.a Div. Indigeni a nord-est sul contrafforte della piana di Mai-Ceu.

La ridotta era presidiata dalla 3.a Compagnia Alpini del Btg. «Pieve di Teco» (del 7.o Regg. Alpini).

A tale risveglio improvviso dal notturno silenzio l'alpino non dà allarme alcuno; ma tosto intorno alla ridotta dei candelabri è una lampeggiante cornice di scroscianti fiamme e cupi rimbombi. L'inatteso spettacolo e la gragnuola stupisce l'etiope avversario che s'arresta dubbioso: aveva fatto i conti senza «l'*elefante bianco*», (così è chiamato l'alpino dagli abissini).

Ma il buio ancora protegge: la caliginosa massa è serrata; una voce potente incita; suoni di corno e selvagge urla di battaglia rispondono: «Makallè, Makallè, Negus, Negus».

La barbara schiera si getta furiosamente avanti.

L'alba illumina la lotta cruenta: i neri guerrieri si lanciano baldanzosi, a massa contro i difensori dei candelabri, mentre dall'alto con raffiche micidiali di abbondanti mitragliatrici dal ritmo perfetto è battuta violentemente tutta la ridotta.

L'alpino, fermo, appostato ai leggeri — improvvisati — muriccioli, sorride quasi gioioso dell'avventura e falcia: sono gruppi di decine che cadono sui morti; ma i varchi aperti vengono colmati da altre falangi più furiose e più urlanti.

Qualche gruppo giunge a breve distanza dal muro; l'alpino lo attende: strappa con i denti la linguetta, lancia la bomba micidiale, annienta.

Un'accozzaglia di forsennati salta dalla trincea dei loro morti per sopraffare in massa un nucleo di nostri difensori ad est: BETTI, ardito sottotenente, veloce imbraccia una mitragliatrice leggera, balza in piedi e con esatte raffiche tutti abbatte e disperde. Ma si è troppo scoperto nel gesto sublime ed eroico; le mitragliatrici dominanti infieriscono contro di lui, e cade gridando: «*Italia, Minnie!*».

Una voce interna grida al cuore dell'alpino: «*Vendetta!*».

Le mitragliatrici dalle canne rosseggianti aumentano rabbiosamente le raffiche di morte; le canne dei fucili sono infuocate; il nemico ripiega disordinato; cadono i guerrieri, i feriti si trascinano in fuga.

Giunge opportuna l'aviazione che con bombe e spezzoni schianta la massa fuggente.

Sono mille e mille i corpi cosparsi sul terreno.

Sosta.... ma le armi pesanti incessantemente controbattono gli instancabili annidamenti nemici sovrastanti.

Si contano intanto tre morti: il sottotenente Alfredo Betti, l'alpino Zunino Gio. Batta che, per rifornire una squadra di fucilieri completamente impegnata, essendo occupati tutti i rifornitori, si offriva per tale servizio e veniva colpito a morte nell'attraversare terreno scoperto; l'alpino Picchetto Clemente, colpito a morte sulla sua mitragliatrice pesante, anch'essa trapassata dal piombo nemico.

Diversi colpi d'artiglieria nemica fragorosamente abbattono qualche tratto di muro; contemporaneamente dalla forra di fronte al nostro sud, scavalcando morti e feriti, ritornano all'assalto i negri inferociti. Sono questa volta tutte guardie imperiali vestite in kaki, bene ordinate e meglio armate, guidate da ufficiali in tenute scure dai bottoni d'oro. Le armi nemiche dominanti accelerano il loro ritmo; i nemici avanzano imperterriti; ma l'alpino dai rozzi appostamenti domina, mitraglia, squassa le rade formazioni dell'attaccante e lo volge in nuova fuga. Simili attacchi al fronte sud sono stati ripetuti fino circa le 18, e costantemente respinti con gravi perdite del nemico.

«Signor Capitano, gli Areù, gli Ascari al contrattacco!».

Erano circa le 14 ed una veloce falange saltellante di ascari dalle cintole multicolori usciva dai costoni alle spalle della ridotta dei candelabri; la falange in un baleno invade la piana di Mai-Ceu sulla sinistra della ridotta, snida il nemico imboscato, avanza travolgendo, uccidendo, rovinando, fugando precipitosamente migliaia di abissini verso la Valle del Mecan. Eppure non pochi di essi retrocedono impassibili, a passo lento e con fiero incedere! A intere masse cadono sotto i colpi di daga e del piombo dei nostri.

A fine della giornata contiamo purtroppo altre due vittime del dovere: alpini Cafferata Antonio e Buzzo Luigi; ed in totale undici feriti.

Sulla piana di Mai-Ceu cosparsa di migliaia di cadaveri scende la notte silente, mentre un forsennato abissino annidato in spinose euforbie spara rabbiosamente le ultime cartucce: sarà un ferito abbandonato.

Dal boschetto dell'Enda (chiesa abissina a forma di grande «tukul») giunge il rauco canto di un notturno rapace; da lungi i lugubri lamenti di iene e sciacalli accompagnano la mesta nenia delle vedove dei guerrieri che, protette dall'oscurità, giungono nella piana fin sotto alla ridotta a riprendere i loro caduti.

Più tardi esce pallida la luna, e le euforbie a candelabro della ridotta risaltano strane sullo sfondo, mentre dalle loro braccia, ferite e rotte, quasi fosse pianto, cola la bianca linfa sul sangue dei nostri eroi.

EZIO TREZZI
1.o *Capitano*

Il rapporto dei Combattenti

Giovedì sera ha avuto luogo, con una imponente partecipazione di iscritti, il rapporto dei Combattenti, presieduto dal camerata 1.o capitano dr. Nassano Gio.Batta, e alla presenza dei rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma, fra cui il gen. comm. Italo Prandoni (Fanteria) ed il colonnello cav. Gentilini Attilio (Artiglieria).

Il Presidente, dopo aver elevato un commosso pensiero alla memoria del glorioso Caduto in A.O., S.Ten. Alfredo Betti, e ricordato il recente lutto che ha colpito il camerata magg. cav. Morelli, privato della sua adorata consorte; è passato alla trattazione dell'ordine del giorno, richiamando ogni camerata al dovere della più attiva propaganda per il sempre maggiore sviluppo dell'Associazione. Ha tracciato le direttive per la organizzazione interna del Sodalizio, specialmente per quanto riguarda l'assistenza morale e materiale a favore dei combattenti ed ha infine rivolto viva raccomandazione agli iscritti di raccogliersi totalitariamente sotto la bandiera dell'Associazione, per la cerimonia della Leva Fascista e quella celebrativa del XXI Annuale dell'Entrata in Guerra, che avranno luogo il 24 Maggio XIV.

Per tale occasione i combattenti saranno provveduti di un elmetto che potranno indossare sia sulla divisa fascista che su quella dell'Associazione.

Gli elmetti possono essere ritirati presso la sede in Piazzale Libia (Scuole Elementari).

L'adunata per la cerimonia è stabilita per le ore 9 precise alla sede.

Piazza dell'Impero

Rapallo avrà la Piazza dell'Impero. Sarà questa la Piazza al Lungomare, attorno al chiosco della musica. La targa verrà scoperta dalle autorità domani, ultimata la cerimonia della Vittoria. Il corteo celebrativo vi sfilerà davanti elevando il suo vibrante saluto all'Impero.

Via Alfredo Betti

Il Podestà, per onorare la memoria del rapallese S.Tenente Alfredo Betti, caduto da eroe in A.O., ha intitolato una via della città al nome del valoroso concittadino. La via è quella che si diparte da Corso Assereto, oggi denominata comunemente Via a Monti. Domattina il corteo celebrativo del 24 Maggio, percorrendo Via Milite Ignoto e Corso Assereto, saluterà al suo passaggio la targa che verrà al momento scoperta.

La "Banda del Fante,,

Ad iniziativa degli egregi dirigenti della Sezione Rapallese dell'Associazione Nazionale del Fante, tutti i musicanti della disciolta Banda «Città di Rapallo» si ricompongono con entusiasmo di intenti e con volontarietà di servizio nella «Banda del Fante», che farà la sua prima comparsa domani domenica, in occasione della ricorrenza del XXIV Maggio.

La nuova banda indosserà la camicia grigio-verde, e per copricapo porterà la bustina; completano la divisa pantaloni e scarpe bianchi.

L'entusiasmo è stato ancora una volta là molla capace di realizzare la fraterna unione dei nostri ottimi e bravi musicanti; ne dobbiamo essere lieti perchè una Banda che rinasce sotto così felici auspici patriottici non potrà mancare al compito che si prefigge.

Le offerte dell'esultanza

Il cav. uff. Boero G.B., per manifestare in modo tangibile la sua gioia per la nostra vittoria in A.O. e la sua ammirazione per i valorosi condottieri, ha versato, pro Casa Littoria, la somma di lire 1000.

La Banca d'America e d'Italia ha rimesso lire 100 pro Casa Littoria e lire 100 quale contributo per l'acquisto delle fiamme per i settori del Fascio.

La signora Lucia Pavese ha versato lire 100 pro E.O.A.

Ai generosi oblatori, vivi ringraziamenti.

Associazione Marinai

Nella sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, ha avuto luogo l'annunciato rapporto degli iscritti alla Associazione Nazionale Marinai in Congedo, presieduto dal camerata cav. cap. Giovanni Ratto e con l'intervento di numerosi iscritti fra S. E. l'Ammiraglio di Squadra comm. Borea Ricci Raffaele ed il cap. di vascello conte Luigi Nicolis di Robilant.

La presenza di S. E. l'Amm. Borea Ricci al rapporto ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione al suo indirizzo.

Il cap. Ratto, dopo aver mandato il saluto alle autorità, e formulato l'augurio di sollecita guarigione del camerata dott. Vittorio Solari, membro del Consiglio Direttivo, ha trattato ampiamente l'ordine del giorno, tracciando le direttive per lo sviluppo dell'Associazione, per l'organizzazione dei servizi interni, per la costituzione della sede, e per l'attività da svolgersi, in relazione agli scopi fissati nello statuto dell'Associazione stessa.

Ha poi invitato gli inscritti a partecipare tutti, in divisa, alla celebrazione del 24 Maggio che, quest'anno avrà un carattere di particolare solennità e nella quale cerimonia l'A.N.M.I.C. dovrà, come sempre, figurare degnamente. La riunione ha avuto termine con il Saluto al Duce e con vibranti alalà per la gloriosa Marina Italiana.

Per la Vittoria

Desiderando solennizzare la conquista dell'Impero, il cav. E. L. Delle Piane ha rimesso al S.Comitato di Rapallo dei Mutilati e Invalidi di Guerra l'offerta di lire cento. La Presidenza ringrazia nel rinnovare al suo socio benemerito i segni della più viva riconoscenza.

Le Iscrizioni alla Milizia

Con entusiasmo che rivela lo spirito guerriero del nostro popolo, numerosi camerati hanno già chiesto l'alto onore di far parte della Milizia, presidio armato della Rivoluzione Fascista.

Camerati temporaneamente assenti da Rapallo hanno inviato telegraficamente la loro adesione.

Presso la sede del Fascio i camerati che desiderano iscriversi alla Milizia potranno ritirare i moduli di domanda che sono stati provvisoriamente predisposti dalla Segreteria Amministrativa.

Le domande verranno settimanalmente trasmesse alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, per l'ulteriore corso.

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Il terreno

Mentre il Comune di Rapallo ha assicurato, attraverso il Podestà, il contributo d'una forte sovvenzione pro' costruzione della Casa Littoria, le città di Camogli e Sestri Levante hanno donato ai rispettivi Fasci il terreno sul quale far sorgere le loro nuove sedi.

Questo rifiorire di attività, questo ritorno con ritmo accelerato alle opere di lavoro e di pace, ci auguriamo abbia anche in Rapallo il suo naturale, immediato sviluppo.

Se vogliamo veder rifiorire la sottoscrizione di nuovo entusiasmo, bisogna ter dire: questo è il terreno sul quale sorgerà la Casa fascista!

Il terreno può anche essere offerto da enti o privati, concertandosi col Fascio per l'ubicazione. Sarebbe questo un gesto che rimarrebbe consacrato alla nobiltà fascista e patriottica di chi volesse compierlo.

Il possesso del terreno faciliterà il primo passo decisivo in avanti sulla strada che il Fascio di Rapallo percorre con costanza degna della causa. Una volta che il terreno occorrente sarà a disposizione, la fervida volontà del Commissario del Fascio e di tutta la cittadinanza, di portare a rapido compimento la nobile impresa, entrerà in una fase risolutiva.

XVII ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO "CASA LITTORIA"

Totale precedente L. 35.130,10. Cav. Schiaffino Gio.Batta 50; Raccolte dal Comando dei Settori 419; cav. uff. Boero Gio.Batta 1000; Personale Albergo Bel Soggiorno 30; Banca d'America e d'Italia 100; Banco di Roma 100; Conte Guido Casana 500; rag. Meschini Guido 50; Rovati Gino 5; Raccolte dal Comando dei Settori 349,50; prof. Pietro Berri 100; can. don Cordano 50; N.N. 100; Canessa Renzo 15; Totale a tutto il 22 corr. L. 38.098,60.

Le offerte si ricevono presso la sede del Fascio, Via Milite Ignoto, Telefono 8424; presso il nostro giornale, Corso Principe di Piemonte, telefono 8256; e dai camerati appositamente incaricati.

•••

Sottoscrizioni raccolte dal capo-nucleo Giuseppe Pegli a tutto mercoledì 20 corr.: Cirenei Giovanni 10; Caprile Giovanni 50; Autorimessa Principe 10; Mocchi Zeffirino 120; Maffei Maria 5; Canessa Paolo 100; Queirolo Giulio 50; Perugi Francesco 10; Castagneto Maria ved. Chichizola 25; Ditta Fratelli Ridella 25; Cini Enrico 100; Vignolo Caterina vedova Morello 100; Villa Serafino 20; Edonide Giovanni 20; Aschieri Zina 10; Raggio Giovanni fu Nicola 100; Vignolo Elia 25; Assereto Andrea 5; Silvio De Barbieri 5; Storti Gio-Batta 5; U.G. 10.

•••

Sottoscrizioni raccolte dal capo-nucleo Giuseppe Parodi a tutto mercoledì 20: Cristiani Fausto 40; Riccobaldi Vittorio 40; Scrocchi Carlo 40; Plietz Mario 25; Bendi Andrea 20; Dichiara Luigi 15; Barbagelata Luigi 10; Bardi Giacomo 20; Borghi Nello 20; Cane Paolo 20; Cornaglia Michele 20; Corradino Gio.Batta 20; Doccini Vittorio 30; Parodi Giuseppe 60; Piumetti Gregorio 16; Testoni Adolfo 30; Tuvo Enrico 20; Vicino Nicola 10; Arata Pietro 40; Besaccia Giuseppe 6; Bisso Gio.Batta 6; Garibaldi Nicola 6; Materno Francesco 6; Valle Andrea 6.

•••

I seguenti camerati hanno sottoscritte le somme in appresso pro «Casa Littoria»: Rennio Giuseppe 60; S.F. 5; Massoni Andrea 200; Lisio Giuseppe 200; Schiappacasse Michele 5; Rezzio Michele 24; Regalia Mario 24; Severi Secondo 36; Cavanenghi Luigi 10; Schinca Felice 50; Rosi Giacomo 10; Razeto Furio 120; Schiaffino Gio. Batta 24; Racah Carlo 10; Salvaterra Pietro 10; Solari Stefano 25; Valle Ercole 5; Sonzogni Piero 5; Solimano Stefano di Luigi 21; Simoni Alessandro 48; Tassara Ambrogio 60; Tenti Giulio 180; Venezia Pietro 60; Valle Giuseppe 60; Verri Luigi 12; Torello Emilio 6.50.

Promozione

Il camerata Emilio Fattore, già tenente aiutante maggiore in seconda del 12.o Bersaglieri, è stato promosso capitano con anzianità 1 gennaio corr. Al capitano Fattore i nostri vivi rallegramenti.

Saluti dall'A. O.

I seguenti alpini di Rapallo, appartenenti al Battaglione «Pieve di Teco», salutano gioiosamente dall'Eritrea — Lago Ascianghi — le loro famiglie, conoscenti, amici: Giovanni Moltedo, Costa Luigi, Canessa Antonio, Solari Giovanni, Rovegno Aldo, Siri Giovanni. Tutti sono in perfetta salute.

Dall'Eritrea l'artigliere Vincenzo Repetto ci scrive per esprimere il grandioso entusiasmo dei soldati per la conquista di Addis Abeba.

Pro Sezione Bersaglieri

Pro la balda sezione dei Bersaglieri il camerata Colusso ha offerto L. 100 e il camerata Manai L. 50. La direzione ringrazia vivamente, additando il gesto generoso alla popolazione perchè desti emulazione.

La spiaggia!

Richiamiamo la maggiore attenzione dell'autorità podestarile sulla spiaggia, che giorno per giorno diminuisce di ampiezza. In Piazza Saline, di fronte ai caffè Aurum e Rapallo, la spiaggia è scomparsa addirittura. Occorrono dei lavori immediati, se vogliamo salvare quel poco che ci rimane per intanto.... con riserva di riguadagnare il perduto con maggiori opere artificiali di protezione. Non possiamo pretendere di «fare» la stagione estiva, se non offriamo ai bagnanti una spiaggia che sia tale di nome e di fatto.

Rapallo può avere un avvenire anche balneare, se risolverà però radicalmente il problema della spiaggia, indirizzando a tale risoluzione le sue migliori energie.

Una industria?

Si parla di un terreno di Corso Umberto, in prossimità del Golf, e di una industria (tessile?) che dovrebbe sorgervi.

Nulla da eccepire per le industrie che possono svilupparsi in Rapallo, apportando movimento, lavoro, guadagno. Solo che la nostra città è eminentemente turistica e come tale va salvaguardata. La vallata di Sant'Anna appare destinata ad uno sviluppo edilizio, con prevalenza di villini, per questo bisognerebbe andare cauti prima di concedere dei nulla-osta per nuove industrie oltre quella che già vi esiste. Di questo parere, del resto, crediamo sia l'Ente Autonomo.

Vi sono altre località, egualmente bene ubicate, che si prestano ad uno sviluppo industriale. Quindi, per essere ben precisi: benvenute tutte le industrie, ma occhio e criterio nel lasciarle collocare più a destra che a sinistra.

Per Sant'Anna c'è poi un altro particolare poco edificante da ricordare. Alludiamo alla «centrale degli stracci» che si è lasciata impiantare e sviluppare nel centro, nel cuore, proprio ai bordi della strada della ridente frazione — cui il Golf fa corona — malgrado i nostri solleciti, tempestivi allarmi.

Questa «centrale degli stracci» ammorba le abitazioni circostanti e stona enormemente anche dal lato igienico. Tra i provvedimenti da prendersi, il numero *uno* riguarda lo internamento in altra zona della «centrale degli stracci», il numero *due* una differente ubicazione dello stabilimento di cui facciamo cenno, che verso San Pietro, ad esempio, avrebbe sede più adatta.

Allo scalo merci

Da più di un anno il bilico per la pesatura dei vagoni completi, allo scalo merci della ferrovia, non funziona perchè guasto, causando grave disservizio. Mancando il funzionamento del bilico, si inceppa il buon andamento del servizio, con danno per i commercianti e le aziende che svolgono il loro lavoro con la ferrovia. Oggi alla stazione non si può conoscere il peso di un carro completo. E' un colmo!

Non solo, ma quel che è strano, è che il materiale occorrente per riparare il bilico si trova a Rapallo da moltissimo tempo, doppio caso d'incuria perciò che dobbiamo, nostro malgrado, deprecare. Da due mesi poi le macchine, con il loro continuo passare e ripassare in manovra, hanno rovinato la piattaforma del bilico stesso, così che lo scalo è inservibile, con evidenti passività pratiche ed economiche. Attualmente i vagoni si smistano allo scalo vecchio, con fatica triplicata, perdita di tempo, ritardi nelle consegne, ecc.

Cosa si attende per riparare il bilico, dato che il materiale occorrente è a Rapallo da così tanto tempo? Ne sa qualche cosa il competente Ufficio Lavori del nostro Compartimento ferroviario?

Un'ordinanza del Podestà
per le case e facciate

«Il Podestà, visto l'art. 32 e seguenti del vigente Regolamento Edilizio:

ORDINA:

ai proprietari di case aventi facciate deteriorate o comunque non conformi alle disposizioni del predetto regolamento edilizio di provvedere al loro rifacimento nel *perentorio* termine di giorni *trenta* dal 20 maggio corr.

«Trascorso inutilmente detto periodo senza che i lavori siano stati compiuti, si procederà alle esecuzioni di ufficio delle opere necessarie a spese dei singoli proprietari, salvo i provvedimenti contravvenzionali contemplati dall'articolo 72».

L'ordinanza podestarile viene giusto a collimare con quanto si lamenta e si raccomanda nella relazione, che pubblichiamo in altra parte del giornale, riguardante l'attività dell'Ente Autonomo.

La stagione estiva è imminente, Rapallo deve presentarsi ai suoi ospiti in una veste più aggraziata. Sappiamo che il Podestà è deciso a far rispettare rigorosamente il suo ordine; i proprietari interessati provvedano perciò senza ritardo.

Nella R. Delegazione di spiaggia

Il maresciallo maggiore sig. Ernesto Cammarata, che aveva saputo acquistarsi a Rapallo vive simpatie, in seguito a promozione è stato trasferito a La Spezia.

Lo sostituisce nel comando della nostra R. Delegazione di Spiaggia il brigadiere sig. Giuseppe Papalia, proveniente da Genova, dove godeva di molta estimazione.

Al partente e al sostituto il nostro cordiale saluto e augurio.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato dalla stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.—. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

L'attività dell'Ente Autonomo di Soggiorno

L'Ente Autonomo di Soggorno della nostra città si raduna, normalmente, una volta al mese, per deliberare sui problemi che interessano il movimento turistico cittadino.

Trattandosi di un Ente di importanza capillare per Rapallo, procureremo di seguirne più da vicino l'attività, in ciò facilitati dalla cortesia che il Podestà-Presidente dell'Ente, ha voluto usare al nostro giornale, ammettendo un suo rappresentante alle sedute.

Nell'ultima riunione, svoltasi venerdì scorso, l'Ente ha approvato, suggerendo lievi modifiche pratiche, il nuovo «cartello» reclamistico di Rapallo — opera del valente acquarellista prof. Raimondi — che rappresenta il Castello, ormai elevato a simbolico segno di riconoscimento per la nostra città. Di tale cartello, appena ottenuta l'approvazione degli Enti preposti a tale compito, verrà curata la diffusione in Italia e all'estero.

Vennero inoltre discussi il programma dei festeggiamenti civili delle prossime feste di Luglio che rientrano negli *avvenimenti* folcloristici locali, il concorso per le finestre fiorite, affidandone il bando ad una sottocommissione, ed altre pratiche di minore ma non trascurabile importanza, quali le divise dei vigili, dei portieri d'albergo, di certa biancheria esposta al sole in località vietate, le facciate delle case bisognevoli di rifacimento, la coloritura a tinte vivaci delle panchine al lungomare, ecc.

Le deliberazioni del Comitato verranno rese esecutive attraverso le ordinanze podestarili. Non possiamo tuttavia esimerci dal rivolgere un appello alla cittadinanza, perchè certe cose non dovrebbero richiedere l'intervento dell'autorità, ma essere conseguenti di quella maggiore comprensione che ogni rapallese o residente dovrebbe dimostrare di possedere, senza essere sollecitato.

Ai cittadini è demandato di essere dei veri collaboratori, non degli avversari sistematici degli inviti o delle ordinanze podestarili. Buona parte della cittadinanza deve formarsi ancora una coscienza turistica. Avere una coscienza turistica non vuol dire fare del servilismo, bensì trattare l'ospite — tanto l'italiano che quello straniero — con i dovuti riguardi (*riguardi* che si confondono con la parola: *educazione*) senza esagerare nel pro e nel contro.

E veniamo ad alcune osservazioni.

Biancheria al sole: certa biancheria intima o meno intima non bisogna sbandierarla all'ammirazione critica nostra e degli ospiti nelle posizioni più eccentriche del Lungomare. Ma questa «pratica» è vecchia più di noi. Esiste in proposito un'ordinanza del Podestà; i vigili urbani saranno chiamati a farla rispettare con severità.

Facciate sporche: vi sono molte, troppe facciate di case scolorite, deturpate dal tempo. La città sia linda, pulita. I cittadini sentano da loro stessi questo desiderio, senza esservi spinti da ordini tassativi. Prendiamo ad esempio Piazza Cavour. Presenta uno spettacolo miserevole. Una facciata è stata rifatta di questi giorni, per un'altra nacquero impedimenti.... artistici, le altre son tutte da rifare. Occorre che la piazza si rinnovi, volenti o nolenti i proprietari dei vari palazzi. Così per altre zone. Verrà all'un tempo procurato lavoro ad una categoria operaia, particolarmente bisognevole.

Facchini: i facchini della stazione, particolarmente quelli esterni, devono avere una divisa appropriata, che non richiede eleganza, ma solo pulizia e ordine. Qualche berretto che risente dell'uso bisognerà cambiarlo. Su questo particolare dei facchini non si può e non si deve transigere.

Portieri: se i portieri d'albergo riescono ad uniformarsi anch'essi, almeno con una giacca simile per tutti, tanto di guadagnato per l'estetica e per i rispettivi alberghi.

Panchine: probabilmente le panchine al Lungomare verranno colorate a tinta vivace, per animare di nuove tonalità la passeggiata, a somiglianza di quanto si fa in città climatiche molto evolute. Occorre per questa simpatica innovazione la collaborazione rigorosa
dei cittadini. Non è.... necessario
cidere sulle panchine le proprie i
ziali e un cuore trafitto o lasciarvi
na firma più o meno leggibile. Se
ricordino coloro che non vorranno
sere contravventi e si facciano do
re di frenare certi istinti bestiali
cittadini stessi quando sorprendo
qualcuno maniaco di questi sfoghi.

Tende: le tende per riparare dal
le, dei caffè, negozi, ecc., devono
sere pulite (meglio se scelte a col
vivaci), e collocate ad una altezza c
veniente dal suolo, quelle laterali
te lungo i marciapiedi frequentati
Corso Regina Elena insegni — non
vono ingombrare la visuale e il p
saggio, regalando sbattifienti e pol
re sul viso di chi passa. C'è un re
lamento municipale molto preciso
questo proposito, perchè non lo si
rispettare?

Concorso finestre fiorite: l'Ente A
tonomo indirà un concorso per le fin
stre fiorite. Ma perchè intanto non
ne sentito spontaneo il desiderio di
vere alle finestre dei fiori, che in
gino di allegria gli ambienti e il p
saggio, portando una nota deliziosa
la città? Vi sono fiori di pochissi
costo e che non richiedono alcuna n
nutenzione. Perchè questa gentile g
non sorge spontanea? Meglio poi
verranno i concorsi e i premi, chi
rà preparato avrà dei «numeri»
più per presentarsi candidato o vin
tore. Sia Rapallo la città fiorita i
realtà, non solo nelle intenzioni.

Giardini: occorrono aiuole con f
dai colori sgargianti, bisogna abba
donare i vecchi sistemi, «che il ve
è sufficiente», per dare nuove gra
voli impressioni. Se vi sarà una m
giore spesa, questa sarà compensa
da una generale soddisfazione. Una
iuola variamente fiorita costituisce si
patica attrazione!

Vetturini: i vetturini rappresenta
la categoria più colpita dalle conti
genze attuali e non ci sentiamo
muovere loro molti appunti. Ma u
po' di proprietà personale dovrebbe
averla. La pulizia non costa dana
Un cocchiere pulito, una vettura p
lita invitano di più ad una scarro
zata!

Barcaiuoli: la stagione estiva è o
mai sulla bocca di tutte. I barcaiu
potrebbero indossare un berretto u
forme per essere distinti quali adib
al servizio pubblico. Anche una m
glia eguale per tutti non stonereb
di certo.

o×o

Spettacoli

"Cleopatra,,

REALE. — Cleopatra, Marc'Antoni
Giulio Cesare, Erode, Enobarbo, Po
no, Apollodoro, Carmiona, un film,
Cleopatra — che fa rivivere lo spl
dore del voluttuoso Egitto dei To
mei, che glorifica la potenza imper
le e guerriera di Roma, che riassu
in una sintesi possente un perio
storico, superbo, affascinante, ricco
contrasti e ne fa la degna cornice
più celebre dramma d'amore dell'an
chità classica. Cecil B. Mille si è
confermato ancora una volta un r
lizzatore eccezionale. Claudette C
bert e Henry Wilcoxon sono gli i
terpreti principali; 8000 figuranti, 5
bighe, 200 galee! In visione stase
domani domenica.

Lunedì e martedì: *Voci di primav*
ra, film delizioso, interprete Ursu
Grabley. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Jane Eyre*, a
traente storia d'amore, interpreti C
lin Clive, Virginia Bruce. Giovedì m
tinée ore 16.

In preparazione: *Tentazioni biond*
interprete Jean Harlow.

•••

EDEN. — Chiuso per il periodo
stivo.

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmaci
Canessa in Piazza Garibaldi.

Il gruppo della Madonna di Montallegro per l'A.O.

Presentiamo l'artistico gruppo della Madonna di Montallegro, destinato per l'Africa Orientale, opera del rinomato Luigi Santifaller di Ortisei, in Val Gardena. L'opera è scolpita in legno e colorata a colori naturali. Il gruppo, esposto nella Basilica, è stato benedetto, l'altra domenica in occasione del solenne *Te Deum* celebrato per la vittoria delle armi italiane.

Il Comitato promotore confida di poter far collocare la statua nella chiesa cattolica di Addis Abeba.

Il Ginnasio Parificato

La Direzione del Collegio San Francesco ci comunica che con decreto del Ministero della Educazione Nazionale data 11 corrente, il Ginnasio Privato diretto dai Padri Somaschi è stato parificato ai Regi con valore dal corrente anno scolastico.

E' un beneficio che la cittadinanza non potrà non apprezzare, sia per lo alto riconoscimento dell'opera svolta dai Padri Somaschi nel campo dell'istruzione, come per l'appoggio che il Municipio di Rapallo nella persona del Podestà ha dato, perchè si potesse avere nella nostra città una scuola media regolare di cultura.

Già nella prossima sessione gli alunni potranno dare i prescritti esami di ammissione alla Scuola Media e di licenza di Ginnasio Inferiore con effetti legali.

Le domande in carta bollata unite ai prescritti documenti dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 31 maggio.

Esami nelle Scuole Elementari

Le operazioni di scrutinio e di esami finali presso le Scuole Elementari del capoluogo verranno svolti secondo il seguente diario:

Esami di compimento inferiore, classi terze maschili e femminile, 26 maggio;

Esami di compimento superiore, classi maschili, 28-29 maggio;

Esami di compimento superiore, classi femminili, 1-2 giugno.

Orario antimeridiano: inizio 8,30.

Gli alunni di scuole private o paterne dovranno subito presentare alla Direzione la domanda su carta libera corredata del certificato di nascita, di vaccinazione o rivaccinazione, la pagella scolastica o lire 1 per l'acquisto.

I candidati agli esami di compimento inferiore o superiore saranno ammessi agli esami stabiliti per gli alunni delle scuole pubbliche. Invece i candidati agli esami di promozione alle classi intermedie, cioè alla 2.a, 3.a o 4.a, saranno esaminati da un'apposita commissione nei giorni 1 e 2 giugno.

Mutualità scolastica

L'appello rivolto nell'adunanza dello scorso aprile alle gentili signore di Rapallo d'iscrivere ciascuna qualche alunno alla benefica istituzione della Mutualità Scolastica tra quelli più bisognosi di assistenza e cure fisiche e nello stesso tempo di famiglie più indigenti, è stato accolto con generosa sensibilità altruistica dalle seguenti signore; ed è sperabile che il loro buon esempio diriga la bontà d'animo di altre Signore verso questa nuova istituzione tanto raccomandata dalle superiori gerarchie fasciste e scolastiche, perchè compie un'opera integratrice dell'educazione fisica giovanile, rivolgendo le sue particolari cure ai bambini più poveri e più deboli di costituzione fisica, se non anche specificamente tarati.

Dalla signora Kild Lienhard Euridelle, con offerta di lire 50, sono stati iscritti: Rovati Elvira, Nortino Luigia, Caleagno Angela, Colognato Frigerio, Colonego Luigi.

Dalla signora Figallo Luisa sono stati iscritti: Rastelli Romana e Tavazoni Nella.

Dalla signora Della Casa Melano Velleda è stato iscritto Puggioni Giovanni; dalla signora Pene Rossi Ida è stata iscritta l'alunna Bacigalupo Amelia.

Alle nobili e gentili signore l'espressione di vive grazie da parte degli alunni beneficati e della Direzione delle Scuole.

Pellegrinaggi

Nei giorni scorsi è salito al Santuario di Montallegro un pellegrinaggio di [illegible] tedeschi, guidati da S. E. Rev. Mons. Alberto Stöhr, nuovo Vescovo di Magonza. I pellegrini hanno ritratto del Santuario e di Rapallo la migliore impressione.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

La Conferenza Cosma

Nel salone dell'Albergo Europa, il dott. Giulio Cosma, Segretario dell'Unione Provinciale di Genova dei Lavoratori del Commercio, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Elementi e sviluppi dell'ordinamento sindacale e corporativo».

Dopo la presentazione dell'oratore, fatta, con applaudite parole dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura cav. avv. Zaccaria, il dott. Cosma ha illustrato, in una sintesi chiarissima, al numeroso e attento pubblico, la legge fondamentale del corporativismo fascista — quella del 3 aprile 1926 — della quale ha messo in rilievo la originalità e le norme importanti che essa legge riguarda e cioè il riconoscimento giuridico dei Sindacati soggetti al controllo dello Stato, la facoltà e l'attribuzione alle associazioni sindacali di stipulare i contratti collettivi di lavoro, l'istituzione della Magistratura del Lavoro, il divieto della serrata e dello sciopero.

Ha poi parlato di quel documento insigne che rispecchia tutto il pensiero politico mussoliniano: la Carta del Lavoro, uno degli atti fondamentali della Rivoluzione Fascista che regola, coi suoi principi, l'ordinamento sindacale corporativo, i rapporti del lavoro, l'intervento dello Stato nell'economia nazionale, l'impiego della mano d'opera, l'assistenza, la previdenza, la educazione professionale dei lavoratori.

L'oratore, frequentemente interrotto da calorosi applausi, ha concluso la sua dotta conferenza con alcuni accenni sulle funzioni corporative.

Sezione cacciatori

I soci che detengono cani da ferma e che desiderano addestrarli nella eventualità della gara di caccia pratica, la quale dovrebbe in ogni caso effetuarsi entro il 31 maggio corrente, si rivolgano alla sede della Sezione per le prenotazioni ed il permesso necessario, al lancio delle quaglie vive di produzione nazionale.

Per ogni schiarimento rivolgersi senza indugio alla Segreteria in Corso Assereto n. 3-1.

Culla

La casa del camerata Ghiara, Fiduciario di Zona dei Sindacati dell'Industria, è stata allietata dalla nascita di un bellissimo maschietto, al quale è stato imposto il nome di Alfredo. All'ottimo Ghiara e alla sua gentile signora, in uno col benvenuto neonato, fervidi auguri.

Nozze benefiche

Il rag. Guido Meschini, figlio del concittadino Enrico, in occasione delle sue felici nozze con la signorina Pieri Clara di Genova, ha elargito la somma di lire 500, da destinarsi alle opere di beneficenza cittadine.

Il Podestà, ringraziando il generoso donatore, ha disposto perchè la somma sia distribuita alle Istituzioni benefiche e parte in piccoli sussidi a persone bisognose.

N. D. Elvira Morelli

Lunedì mattina hanno avuto luogo i funerali della compianta Signora Elvira Morelli nobile Arrighi, compagna adorata del magg. cav. Giuseppe Morelli, attivo collaboratore del nostro Fascio.

La cara Scomparsa, che da qualche anno risiedeva a Rapallo, godeva della generale estimazione per la squisita gentilezza d'animo, per l'esemplare bontà e per l'alta distinzione dei modi.

Amici e conoscenti della famiglia e una larga rappresentanza del Fascio hanno voluto dare, lunedì, al magg. Morelli e agli altri familiari, una viva dimostrazione di cordoglio, accompagnando la cara Salma fino al Cimitero, ove il Segretario Amministrativo del Fascio, nel ricordare le elette virtù dell'Estinta ha rinnovato al magg. Morelli l'espressione della commossa solidarietà del Fascio nel suo profondo dolore.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito:
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La celebrazione del 24 Maggio

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Domenica 24 maggio XIV Era Fascista, Ventunesimo Annuale dell'Entrata in Guerra, sarà effettuata, secondo le disposizioni dell'On. Vice Segretario Federale, la X.a Leva Fascista alla presenza delle gerarchie del Regime, delle Associazioni Combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili. Alle ore 10 si formerà il corteo dei fascisti, giovani fascisti, associazioni combattentistiche, forze del lavoro e dell'Opera Balilla, che si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti della Grande Guerra. Alle ore 10.15, in Piazza Mazzini, innanzi all'apposito palco, avverrà, in forma simbolica, il rito della Leva Fascista con l'abbraccio ed il passaggio dei distintivi. Il Segretario del Fascio di Combattimento leggerà il discorso con il quale il Duce ha annunciato agli italiani e al mondo la fondazione dell'Impero Fascista; pronuncierà quindi la formula del giuramento. Verranno consegnati i diplomi di capo-squadra e le croci al merito agli organizzati dell'Opera Balilla. Durante tutta la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Reparti delle Associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni giovanili si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia al Monumento che ricorda i Caduti in guerra. Le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate».

FASCIO DI COMBATTIMENTO. — Tutti i fascisti dovranno adunarsi alla Casa del Fascio domenica 24 maggio, alle ore 9,30 precise, per prendere parte alla cerimonia celebrativa dell'Annuale dell'entrata in guerra. E' prescritta l'uniforme fascista con decorazioni.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO. — Tutti i giovani fascisti, in completa divisa, si aduneranno, il 24 maggio, alle ore 8,30, alla Casa del Fascio, per assistere alla celebrazione della X.a Leva Fascista.

OPERA BALILLA. — I Balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, balilla marinaretti dovranno adunarsi, agli ordini dei rispettivi comandanti di reparti, alla sede dell'Opera Balilla domenica 24 Maggio, alle ore 9.30 precise, in completa divisa, per assistere alle cerimonia celebrativa del XXI Annuale dell'entrata in guerra e della X Leva Fascista. Gli avanguardisti di leva (classe 1918) sono tenuti a partecipare alla manifestazione in perfetta divisa coi reparti Avanguardisti.

DOPOLAVORO. — Tutti i dopolavoristi dovranno trovarsi innanzi alla Casa del Fascio alle ore 9.30 di domenica 24 Maggio per prendere parte alla solenne celebrazione del XXI Annuale dell'entrata dell'Italia in guerra.

COMBATTENTI. — Tuti i combattenti sono invitati a trovarsi in sede domenica 24 Maggio, alle ore 9.30, con bavero e decorazioni per prendere parte alla cerimonia commemorativa del XXIV Maggio.

Offerta di moschetti al F.G.C.

La Sezione dell'Associazione Combattenti ha donato due moschetti al locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Ospiti distinti

E', sceso nella nostra città, per un breve soggiorno, l'Accademico d'Italia S. E. Piacentini.

Gli esami nelle Elementari

Gli esami della prima sessione nelle Scuole Elementari del Comune avranno inizio il 27 corrente mese, secondo il diario stabilito dalla Direzione delle Scuole. Gli alunni provenienti dalle scuole private o paterne, per essere ammessi a detti esami, dovranno presentare al Direttore, non più tardi del giorno 26 corrente, la domanda di ammissione, la fede di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa (rivaccinazione se l'alunno ha compiuto l'ottavo anno di età) ed antitifica, nonchè lire 1 per la pagella scolastica. Per eventuali schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Direzione delle Scuole.

Saluti dall'A. O.

I seguenti valorosi alpini margheritesi - appartenenti al Battaglione "Pieve di Teco" inviano un fervido saluto alle loro famiglie, ai conoscenti e amici: Morello Paolo, Dapelo Luigi, Bini Agostino, Rovegno Ambrogio, Medè Antonio, Chino Alberto. Tutti godono ottima salute.

Al Segretario del Fascio sono pervenuti dall'Africa Orientale i saluti dei camerati Carniglia Giacomo, Battigelli Luigi, Ferri Enrico, Bavestrello Luigi, Leverone Giovanni, con preghiera di parteciparli alle Camicie Nere margheritesi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DOTT. CAV. C. FORONI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE 13 - S. MARGHERITA LIGURE

VENERDI' DALLE 9 ALLE 12

GENOVA VIA XX SETTEMBRE 2 - 16 (PALAZZO DELLE CUPOLE)

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 16 al 22 Maggio 1936:

Barometro Altezza) Massima 759) Minima 745

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 11

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 85

Igrometro: massimo 87, minimo 68

Stato Civile

Movimento dal 14 al 21 maggio 1936

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

MORTI

Arrighi Elvira fu Alessandro, moglie di Morelli cav. Giuseppe, di anni 76, benestante; Canessa Angelo fu Antonio, marito di Crovo Maria, di anni 79, contadino.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Il magg. cav. Giuseppe Morelli e figli, con animo profondamente grato, ringraziano quanti di presenza, con scritti, partecipando ai funerali, hanno voluto esprimere cordoglio per la morte della loro adorata Congiunta

Elvira nob. Arrighi - Morelli

Particolarmente ringraziano il Fascio di Combattimento di Rapallo per la viva parte presa al loro lutto e dolore.

Rapallo, 20 maggio 1936-XIV.

Per l'iscrizione alla M.V.S.N.

Il Segretario del locale Fascio di Combattimento comunica: «Ogni giorno feriale, dalle ore 17 alle 19.15, ed alla domenica, dalle ore 10 alle 11, presso la Casa del Fascio un apposito incaricato riceverà le domande di inserizione alla M.V.S.N. dei fascisti dai 21 ai 55 anni validi alle armi, come dalle disposizioni impartite dal Vice-Segretario del Partito.

Classe 1916

Lunedì ebbe luogo a Rapallo, presso la Commissione Mobile dell'Ufficio Leva Provinciale, la visita personale e di arruolamento dei giovani della classe 1916 di terra. Si ebbero i seguenti risultati: dichiarati abili ed arruolati n. 33; riformati n. 4; inviati in osservazione n. 3; rivedibili n. 5; residenti all'estero n. 8; già sotto le armi perchè volontari n. 2; dichiarati renitenti n. 4.

* * *

La nuova visita dei riformati delle classi 1911, 1912, 1913 e 1914, che ha avuto luogo presso la Commissione Mobile dell'Ufficio Leva Provinciale, a Rapallo, martedì, diede i seguenti risultati: inscritti n. 22; dichiarati abili n. 2; confermata la riforma n. 6; dichiarati renitenti n. 3; inviati in osservazione n. 11

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

OCCASIONE vendo lussuosa camera matrimoniale. Falegname Pestino, Via Venezia, Rapallo.

OCCASIONE vendesi sala nuova legno faggio tinta mogano lucida 12 pezzi; matrimoniale noce seminuova complessive 2600; altri due letti separati, comò. Rivolgersi: Rapallo, S. Anna 128.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

"Ogni figura un fatto"
E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

I solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa

Domenica scorsa, con una magnifica giornata, si sono svolti solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa, venerata con tanto amore e devozione da secoli dalla cittadinanza sammargheritese. La città era tutta pavesata di tricolori e bandiere genovesi ed i festeggiamenti, organizzati ottimamente da un attivo comitato, riuscirono veramente imponenti per il grande concorso di pubblico proveniente dalla Riviera e da Genova, che affollò le vie e le piazze cittadine. Sabato si iniziarono le funzioni religiose, continuate domenica con Messe lette dalle 6 alle 11.30. Alle ore 10 si svolse una Messa solenne in musica diretta egregiamente dal maestro canonico Giuseppe Comotto. Disse il panegirico il rev. prof. canonico Giuseppe Bernacconi, missionario del «Preziosissimo Sangue» di Firenze. Alle ore 19.30 ebbe luogo un solenne Vespro in musica e quindi, alle 20, si svolse l'imponente processione con la statua della celeste Madonna sulla argentea cassa. Al sacro corteo presero parte le congregazioni religiose, gli istituti, il clero, la Banda dei Tramvieri di Genova ed un numeroso popolo di fedeli. La processione percorse le vie e piazze cittadine tra due fitte ali di folla e sotto una incessante pioggia di rose, rientrando in Chiesa verso le ore 22. Il vasto tempio, che era sforzosamente illuminato da miriadi di lampadine elettriche e da grandi ceri, fu affollatissimo di fedeli per il solenne «Te Deum» di ringraziamento e la benedizione. Tutte le vie e le piazze cittadine erano illuminate a luce elettrica, così pure la facciata della Chiesa. Particolarmente notata l'illuminazione caratteristica di Via Sella, con lampioncini alla veneziana pendenti dalle finestre delle abitazioni. La rinomata Banda dei Tramvieri di Genova, diretta dal valente maestro cav. Alfredo Leuci - Cesi, tenne applauditissimi concerti nel chiosco musicale «C. Luxardo», in Piazza Vittorio Emanuele. Un numeroso pubblico applaudì vivamente i bravi musicanti. Chiuse la festa un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla rinomata ditta Carlo Mosto di Chiavari; spettacolo assai ammirato, fra cui alcuni scherzi pirotecnici, ed in special modo il simulato incendio dei giardini di Piazza V. E.

Cronachetta

CASA ORFANI M. M. — Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito lire 500 in premi ai marinaretti che si distinguono per studio e buona condotta. La Direzione ringrazia.

FERMO. — La guardia notturna Stefano Oneto ha fermato per misura di P.S. Ziliani Enrico fu Natale da Genova.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica e in settimana: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele.

DANZE al Dopolavoro Comunale domani domenica, pomeriggio e sera.

E.O.A. — Per la proclamazione dell'Impero il camerata Luigi Brenni ha elargito lire 50.

Il camerata e combattente Bottino Raffaele ha consegnato al Segretario del Fascio, all'atto della sua iscrizione alla M.V.S.N., la somma di lire venti quale suo obolo per la fondazione dell'Impero.

OBLAZIONI. — La Cassa di Risparmio ha emesso lire 200 al Comitato O.B., lire 100 alla Sez. Croce Rossa, lire 100 alla Sez. Combattenti.

FURTO. — Per furto di marchi in danni dei tedeschi Busse Wilhelm e Margherite Heidmuller, è stata denunciata la cameriera Aurora Collenzini, della Pensione Suisse, dove i derubati alloggiavano.

BARUFFA. — A Nozarego, i contadini Federico Picasso, la madre di costui Bisso Maria Adelaide, la sorella Picasso Vittoria ed il padre Picasso Francesco sono venuti alle mani. Il Federico ha riportato lesioni guaribili in giorni 8, la sorella in 7. Venne stesa denunzia a carico del Federico e del Francesco.

Campo Bocciofilo

E' stato terminato il magnifico campo bocciofilo del Dopolavoro Comunale, costruito nell'area presso il Cinema Imperiale, in Corso Umberto I. Il campo verrà inaugurato quanto prima svolgendosi un importantissimo e interessante torneo bocciofilo dotato di ricchi premi, al quale hanno già assicurato la loro partecipazione numerosi dopolavoro della provincia.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Ginevra degli Almieri*, capolavoro dell'«Italia Film», con Elsa Merlini, Tina Lattanzi, Luigi Almirante. Segue «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Figliuol prodigo* (Luis Trenker e Marian Marsk). Mercoledì e giovedì: *Un'ombra nella notte*, con Ronald Colman, Loretta Young. Venerdì: *Oro maledetto*. Prossimamente: *Quartiere cinese*.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12. — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Il pauroso salto di un autocarro

Sabato alla mezzanotte, in località «Salta in Cielo», un autocarro con rimorchio, condotto da certi Bartolomasi e Nasi da Sassuolo (Modena), proveniente da Genova, è precipitato, per cause non ancora bene accertate, in un prato sito ai margini della strada e da un'altezza di una quindicina di metri.

Per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze per i due conducenti, i quali, tolta l'emozione per il salto impressionante, se la sono cavata con ferite di lieve entità, mentre l'autocarro rimaneva alquanto danneggiato.

I due feriti, trasportati d'urgenza all'Ospedale, vi hanno ricevuto le sollecite cure del caso.

Abbonatevi

Birra Italia la preferita

CONCESSIONARI

PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta
Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?

AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**

FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI. - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA

VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Gente felice

che gode le gioie della vita e desta l'invidia di chi conosce soltanto il tormento dei malanni.
Rendete felice anche Voi la Vostra vita liberandoVi dai dolori di ogni genere (mal di testa e di denti, le nevralgie, i dolori periodici della donna, ecc.).

una compressa di GARDAN ridà il benessere
BAYER
GARDAN
NOME DEPOSITATO

Scienza e Umanità

L'umanità è il pensiero che sempre si evolve. Gli uomini scompariscono dalla superficie della terra, ma quello che di vero hanno imparato e di buono hanno pensato e operato resta, e l'umanità se ne giova nella sua vita successiva. La scienza va di pari passo con l'umanità e si può dire con Giovanni Schiapparelli che quantunque la scienza abbia portati molti benefici materiali all'umanità, non ha ancora data la misura di tutto ciò che potrà fare, in specie riguardo il progresso morale. La scienza può non solo modificare il mondo fisico, come ha fatto e continua a fare, ma può da sola contribuire al progresso morale delle genti. Il genio scientifico è inesauribile; non esistono confini per la scienza, allo stesso modo che non ne esistono per l'universo. Essa cammina sempre, non si ripete, va verso l'ignoto scrutando e indagando in una serie di tentativi e di prove ardite e tenaci. Vede il cosmo nelle sue molteplici manifestazioni e mentre dà la scalata a nuovi miraggi, può creare nel mondo stesso un altro mondo con le sue incessanti scoperte. Forse questo mondo è già in formazione a noi d'intorno, quantunque non ce ne accorgiamo non sentendo la sua influenza diretta sul nostro modo di vivere, di pensare e d'agire, anche se è evidente che tutto, a poco a poco, si muta, si modifica, si trasforma. Taluni affermano che nonostante l'evoluzione scientifica l'uomo non potrà dare se non il prodotto della sua capacità e della sua intima natura. Tutto ciò non è esatto, perchè sovente egli è vittima d'un ambiente negativo, di necessità materiali, della mancanza d'idealità, per cui tante attitudini ed energie feconde restano ignote e soffocate e l'uomo che potrebbe dare assai di più, non riesce ad adempiere il suo lavoro e ad assumere la sua propria responsabilità. Si dice che l'uomo è un intelletto che interroga sempre e che chiede, anela, desidera, crede e spera. Rifugge dal sentirsi schiavo di oscure leggi di natura, vorrebbe penetrare il mistero dei mondi e dell'infinito e percorrere la scala della vita, dall'ascesa alla discesa, con un po' più di felicità e di giustizia per tutti. Ci perverremo noi? Siamo già passati a traverso tanti miraggi ingannevoli, che il dubbio ci si infiltra nel cuore ed inizia il suo tormentoso travaglio. Tanto più che tuttavia vediamo i deboli ed i forti, gli umili ed i superbi, i ricchi ed i poveri, gli istinti di dominio da una parte e la supina sottomissione dall'altra ed accanita la lotta per esistere. Ma sappiamo altresì quante difficoltà vi siano da sormontare prima di giungere ad una più equa fusione delle classi, ad un equilibrio sociale più vero e disciplinato. Ma, giova ripeterlo, la scienza cammina sempre, sale con le sue ali alle vette più eccelse e dà col suo indomito coraggio la scalata allo immenso che non ha confini. Questo è come mai il tempo di sua spettanza, per cui si realizzerà l'avvento dello spirito con tutte le sue idealità. Vi sarà così un più fervido e spontaneo manifestarsi di queste idee che si diramano in tutti i sensi, che si chiamano e si rispondono da un estremo all'altro, si combattono e si arrestano, ma poscia finiscono con l'intendersi, energie dirette ad uno stesso scopo, simultanea attività del pensiero che va e viene, sale, discende e risale, s'intensifica e si rinnova, si rafforza e si approfondisce. Idee per cui si concatenano tutte le forme della modernità. Quando l'elettricità, la fisica, la chimica, la meccanica, in una gara di magnifica emulazione avranno poste più a contatto rapido e diretto le nazioni più disparate e remote, creando alleanze, estendendo i traffici, rendendoli maggiormente proficui, fatti meglio apprezzare gli uomini nelle loro funzioni e nella loro civiltà e si sarà realizzato ciò che in passato, nonostante le conquiste e le affermazioni di Galileo, Volta, Newton, Lavoisier, Faraday e tanti altri, sembrava folle utopia, ed in una solidarietà più estesa si svolgeranno quelle virtù morali sulle quali la vita s'impernia e si fonde, cosa resterà da desiderare? Tutto, perchè ogni cosa è relativa e la civiltà deve sempre progredire; pioniera in ogni tempo e luogo. E la vecchiaia, l'incubo di quelli che hanno oltrepassato il mezzo del cammino di nostra vita? Sarà anch'essa molto attenuata, perchè gli scienziati affermano che le menti più colte ed elevate hanno il privilegio d'una gioventù duratura e danno nell'età più inoltrata prova di forza, d'intelligenza e d'attività meravigliosa.

VALERIA VAMPA

La Profumeria
Pio Matteini
avverte la Sua Spett. Clientela
che non ha più
nessuna succursale
avendo fatto un
unico deposito e magazzino
di vendita in
Via Vitt. Emanuele 14
con nuovo assortimento
Profumeria
di tutte le marche e l'esclusività
dei Prodotti
Elisabetta Arden
Novità, Confezioni, Maglieria per
Bagno - Sport
Paletot e Impermeabili

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Cronaca Sportiva

Prima Categoria

RISULTATI DI DOMENICA:

•Bel Paese-Ruentes	1-1
•Corniglianese-Vado	0-0
•Finalese Riva Trigoso	2-1
•Albingaunia-Loanese	7-0
Genova 1893-•Ilva	4-1

Presentatosi in campo con soli nove uomini (per le assenze ingiustificate di Strati, Pignatelli e Franceschi) il Ruentes è riuscito a tenere in pugno la vittoria fino a sette minuti dalla fine. La valorosa resistenza opposta dal trio difensivo, la generosità dei mediani, la aggressività dello sparuto manipolo attaccante, hanno costretto il Bel Paese, forte degli uomini migliori, a marcare il passo. Galleni ha segnato al 20' e Repetto al 38'. Ha arbitrato Bernardi, di Savona.

Ruentes: *Mapelli; Calcagno, Rocca; Fazio, Avvenente, Castruccio; Gianello, Galleni, Macera.*

L'ultima giornata di campionato

PARTITE DI DOMANI:

•RUENTES-FINALESE, Stadio Littorio, ore 15	andata 2-0
•Ilva-Corniglianese	1-1
•Bel Paese-Vado	0-2
•Riva Trigoso-Albingaunia	1-1
•Sampierdarenese-Genova 1893	0-1

Anche il campionato di Prima Categoria chiude i battenti.

La squadra di Rapallo ha disputato quest'anno un campionato faticoso, alludendo alle traversie per le quali è passata. Le speranze degli sportivi locali erano maggiori, e potevano essere soddisfatte, la mancanza di una vera direzione sociale e l'assenteismo dei più hanno fatto precipitare il Ruentes verso un declino del quale dobbiamo fare la constatazione con viva amarezza.

Non dobbiamo però cantare il "De Profundis" del Calcio, a Rapallo. Confidiamo per la stagione prossima nella energica reazione di quella parte sana degli sportivi che amano lo sport per lo sport e che sanno per esso sacrificarsi. Non dobbiamo tuttavia ignorare i pochissimi che sono rimasti al governo della barca pericolante e nemmeno coloro della vecchia guardia che hanno riconfermato in tutti i frangenti passione e amore verso il Ruentes.

E neppure dimentichiamo l'opera elogiabile dell'allenatore sig. Sanguineti, lo sportivissimo Giolitto, che con una passione che altro non può derivare che dal suo superbo passato sportivo, ha fatto quanto era in lui per galvanizzare la squadra e per sollevarne le sorti. La sua opera meritava maggiore soddisfazione, egli si è guadagnata però l'ammirazione, la considerazione degli sportivi che ancora comprendono la parola: passione!

* * *

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che il Ruentes rinuncerà con ogni probabilità a disputare l'ultima partita di campionato a causa delle precarie condizioni finanziarie.

—×—

CICLISMO

Vittoria del rapallese Sacco

Il rapallese Arrigo Sacco ha vinto domenica brillantemente la corsa ciclistica indetta fra i Dopolavori della nostra Provincia. La gara è stata disputata sul percorso: Rivarolo, Giovi, Busalla, Casella, Creto, Doria, Lido. I concorrenti erano 150. La battaglia decisiva è avvenuta sui Giovi, dove Sacco, a mille metri dal vertice, è fuggito a pieni pedali senza più essere raggiunto. Egli infatti è giunto solo al traguardo con 1'30" di vantaggio, impiegando ore 1 e 50' a compiere i 60 faticosi chilometri del percorso. Al rapallese Sacco con i rallegramenti, l'augurio di sempre migliori affermazioni.

La finale di zona del G. P. di Pentatlon e marcia

Perfettamente organizzata dal F.G.C. si è svolta domenica allo Stadio del Littorio di Rapallo la finale di Zona del G. P. Pentatlon e di marcia.

Hanno dato la loro fattiva opera e cooperazione alla riuscita della importante manifestazione i seguenti ufficiali della *Fidal*: cav. Mario Zarabini fid. G.G.G., Rabitti, Pavolini, Mancini, Pastorino, Rebosio, Sacchi, e in modo particolare il fattivo ed entusiasta Cavallari Vittorio, giudice arbitro della *Fidal*, e il comandante dr. Airola del F.G.C., coadiuvato dal vice comandante ten. Saccheri e dal signor Vexina, incaricato sportivo del F.G.C. stesso.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Metri mille allievi — 1.a Batteria: 1. Penco Ettore; 2. Longo Francesco; 3. Curia Giuseppe; 4. Rabbi Emilio; 5. Pescetto Antonio — 2.a Batteria: 1. Pecchenini Armando; 2. Francesco Mundula; 3. Repetto Flavio; 4. Serveille G.B.; 5. Luciani Novino — Finale: 1. Mundula Francesco (Frat. G. Savonese), 2'40"2/10; 2. Pecchenini Armando (F.G.C. Rapallo), 2'42"; 3. Luciani Novino (Gul Atl. Spezzina); 4. Longo Francesco (Cantore); 5. Serveille Francesco (Cantore); 6. Penco Ettore (Somensi); 7. Repetto Flavio (A. Mussolini); 8. Pescetto Antonio (Battisti); 9. Curia Giuseppe (Cantore).

Salto in lungo: 1. Rosa Aldo (F.G.C. Rapallo), m. 6.32; 2. Chiarandini Narciso (Cantore), m. 5.72.

Metri 200 ostacoli — 1.a Batteria: 1. Chiarandini Narciso, 30"3/5; 2. Gorra Mario, 30"4/5 — 2.a Batteria: 1. Rosa Aldo, 32"1/5; 2. Solimano Trento, 34" — Finale 1. Rosa Aldo (F.G.C. Rapallo), 28"2/10; 2. Gorra Mario (Tellini), 29"8/10; 3. Chiarandini Narciso (Cantore); 4. Solimano Trento (Giordana).

Pentatlon — Classifica finale di zona: 1. Pittaluga Luigi (C.F. Savona), punti 2180; 2. De Franceschi Eros (C.F. Genova), punti 2059; 3. Massola Vittorio C.F. (Genova), punti 2026; 4. Daneri Rinaldo (C.F. Genova), punti 1825; 5. Di Puccio (C.F. Genova) punti 1775; 6. Badino (C.F. Savona), punti 1658; 7. Musetta (C.F. Savona), punti 1579; 8. Noseda C.F. Savona), punti 1574; 9. Brigati (C.F. Savona), punti 1032; 10. Valvassura (C.F. Genova), punti 620.

G. P. di marcia chilometri cinque — (finale di zona): 1. De Maestri Antonio (C.F. Genova), in 25'20"; 2. D'Alessandro Alessandro (C.F. Genova), in 25'40"; 3. Friburgo Aristide (F.G.C. Rapallo); 4. Vado Urbano (C.F. Genova); 5. Occhiuto Vincenzo (C.F. Genova).

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.

Abbonate al
"MARE„
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno
riconoscenti

Da Lavagna

Per l'iscrizione alla Milizia

I fascisti lavagnesi hanno con orgoglio appreso le disposizioni prese dal Direttorio del Partito per l'iscrizione nella Milizia dei Fascisti dai 21 ai 55 anni validi alle armi. Lavagna ne darà una percentuale notevole poichè pochi sono gli iscritti con età superiore ai 55 anni, e fra i primi la maggior parte è rappresentata dal fior fiore della gioventù. La domanda deve essere diretta al Comando Generale della Milizia per il tramite del Comando locale, ossia del c. m. Emilio Mangiante.

Meritata onorificenza

S. E. Renato Ricci ha voluto premiare l'opera indefessa prestata dal rev. can. Garibaldi, insegnante nelle nostre Scuole, nell'O.N.B. quale educatore della gioventù del Littorio, decretandogli la medaglia di bronzo di terzo grado. Il canonico Garibaldi infatti è come un padre per i suoi discepoli, ma al tempo stesso è da essi temuto, come lo dimostrano la disciplina e la devozione al Regime, che ha saputo infondere alla massa dei balilla, la cui organizzazione è ammirevole. Al rev. Sacerdote le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

L'ora di chiusura dei negozi

Veniamo a conoscenza che gli spacci di vendita di vino classificati «fiaschetterie» hanno l'obbligo di chiusura alle ore 20. Per quanto il provvedimento possa essere giustificato dal fatto che i negozi di commestibili devono chiudere alla stessa ora, non è però altrettanto giustificato che le osterie debbano vendere il vino nelle diverse misure oltre le ore venti. Ne consegue una concorrenza nociva agli interessi dei primi, i quali chiudendo i battenti alle ore ventuna avrebbero la possibilità di una maggiore vendita nell'ora adatta della cena. Sarebbe opportuno provvedere nell'interesse comune.

"La Superbal Vis„

Con l'apertura della nuova arteria di Via Colombo, anche il fabbricato del rinomato stabilimento per la fabbricazione di articoli sportivi «Superbal vis», posto sull'angolo di Via Vittorio Emanuele ha dovuto essere corretto demolendo il lato di rettifica della strada. Lo stabilimento non ne risentirà danno alcuno, e in estetica sarà molto migliorato. Questa industria di recente impiantata, dove operai specializzati gettano sul mercato italiano articoli perfetti, è la riprova del successo commerciale riportato alla Fiera Campionaria di Milano.

Grande Torneo Bocciofilo

Domani domenica 24 maggio si svolgerà il primo grande torneo bocciofilo della Coppa Azienda Autonoma Città di Lavagna, gara a coppie riservata ai giuocatori della Riviera di Levante. Le coppie dovranno essere composte di giuocatori del medesimo Ente regolarmente tesserati all'O.N. Dopolavoro o alla F.I.E. per il 1936 e muniti del tesserino della F.I.G.B. con la seguente formazione di categoria: primo - quarto, secondo - terzo. Sono ammesse le formazioni di grado inferiore, senza alcun vantaggio di punti. E' ammessa prima dell'inizio della gara la sostituzione di un giuocatore con un altro, purchè tesserato e appartenente al medesimo Sodalizio e della stessa categoria. Quota d'iscrizione: lire 12 per coppia. Chiusura delle iscrizioni ed estrazione mezz'ora prima dell'inizio della gara. La gara avrà inizio alle ore 14.30 precise. I concorrenti dovranno munirsi delle boccie e pallino regolamentari. In caso di pioggia che ne rendesse impossibile l'effettuazione, la gara sarà rimandata ad epoca da stabilirsi, ed agli inscritti non sarà dovuto alcun indenizzo. La gara sarà ultimata in giornata. Premi: Coppa Azienda Autonoma al Dopolavoro vincente; 1.o premio, due cartelle Prestito Nazionale «Redimibile» 3,50 per cento del valore nominale complessivo di lire 200; 2.o premio, due buoni da lire 50 ciascuno (L. 100); 3.o premio, tre buoni da lire 20 ciascuno (L. 60); 4.o premio, due buoni da L. 25 cadauno (L. 50).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili
di S. Margherita

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semiconvittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 51825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRI
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

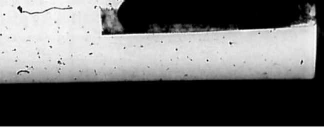
MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 1
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-3

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

"Cacce di Liguria„
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita


Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE„ (39

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Gli occhi di tutti eran fissi verso il centro nero della caverna, aspettando non sapevamo che cosa, un colpo improvviso di pistola o una difesa impetuosa d'un uomo disperato: e nulla avvenne. Ma, nel momento in cui il capitano stava passando a fianco di Clon, il prigioniero spinse d'impeto indietro le sue guardie e, saltando di fianco, gettò le braccia intorno alla persona di Larolle, e in un istante lo portò urlante sull'orlo del precipizio.

Fu questione d'un attimo. I due uomini di guardia s'affrettarono in quella direzione; il sergente alzò la carabina, ma poichè il capitano, gridando imprecazioni e minacce mentre il muto stava silenzioso come la morte, si dibatteva nella stretta, era impossibile sparare. Il sergente abbassò di nuovo l'arma, mentre gli uomini indietreggiavano impressionati. Quel momento d'esitazione fu fatale.

Già i due, sul margine scosceso del sentiero, sembravano lottare in aria. Le lunghe braccia di Clon serravano quelle del capitano contro le costole; la faccia cadaverica del muto sogghignava il suo odio negli occhi dell'altro, e le sue membra l'attorcigliavano come le spire di un serpente. La forza di Larolle venne meno.

— Maledizione a voi tutti! Perchè non venite in aiuto? — urlò. Poi gli sfuggì dalle labbra un ultimo grido: — Ah, pietà, pietà!...

Il luogotenente si slanciò in suo soccorso, ma i due erano ormai scomparsi.

— Dio mio! — esclamò. La risposta fu un cupo tonfo nel profondo. Egli alzò le braccia.

— Sono nell'acqua! — disse. — Presto, uomini, scendete, possiamo ancora salvarlo.

Ma non c'era un sentiero che scendesse, la notte era sopraggiunta e i nervi di tutti erano scossi. Bisognò accendere le lanterne e rintracciare la via a ritroso, e solo dopo qualche tempo potemmo giungere presso l'acqua oscura, sotto il luogo della caduta. Ma ormai i cerchi e le bolle erano scomparsi dalla misteriosa superficie, e la luce giallastra delle lanterne ci mostrò soltanto un cappello e un guanto galleggianti. Questo era tutto. La stretta del muto morente non s'era allentata, nè il suo odio aveva conosciuto paura.

Seppi in seguito che quando i due morti furon tratti dall'acqua il giorno dopo, le dita di Clon erano conficcate negli occhi del capitano e i denti mordevano ancora alla gola di questo.

Come noi venivamo via lentamente dal tristo luogo, alcuni rabbrividendo, altri facendosi il segno della croce, il luogotenente mi fissò:

— Maledizione a voi! — disse con accento impetuoso. — Credo che siate persino contento!

— Il capitano ha meritato questa sorte, — risposi freddamente. — Perchè dovrei fingere d'esserne dolente? Si trattava di morire adesso o fra tre mesi. Quanto all'altro povero diavolo, sono contento.

Il luogotenente mi guardò per un momento pieno d'ira, senza parole. Finalmente:

— Mi piacerebbe farvi legare, — disse fra i denti.

— Io crederei che dovreste averne abbastanza per un giorno di legature! — ribattei. — Ma ciò, — continuai sprezzante, — deriva dal fare ufficiali la canaglia. I cani amano il sangue, i guardiani di bestie devono pur frustare qualcosa se non posson più frustare il loro cavallo.

Eravamo ormai presso il ponticello di legno, quando aveva detto queste parole. Il luogotenente s'arrestò.

— Benissimo! — replicò egli. — Questo mi decide. Sergente, fatemi lume in questa direzione con una lanterna. Il resto degli uomini ritorni al villaggio. Ed ora, mastro spia, la vostra strada è la mia. Credo di conoscere il modo per rovinare il vostro gioco.

Mi scrollai nelle spalle sdegnosamente e insieme attraversammo il prato oscuro, mentre il sergente ci precedeva con la lanterna, passando la porta dove Madamigella m'aveva baciato la mano. Io mi domandavo inquieto che cosa intendesse fare il luogotenente, ma in quella oscurità non potevo discernere nella sua faccia grinzosa che un'ostinata ostilità. Egli si volse alla estremità del sentiero per andare verso la porta principale, ma, mentre faceva questo, vidi ondeggiare sullo sfondo nero della casa un bianco abito presso il sedile di pietra.

— Madamigella, — dissi sottovoce, fermandomi, — siete voi?

— E Clon? — mormorò con voce tremante. — Che n'è di lui?

— Ora non soffre più, — risposi piano. — E' morto, sì, morto, Madamigella, ma a modo suo. Confortatevi.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1420 *Centonovantacinquesimo giorno* RAPALLO, 30 Maggio 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Non si disarma in Etiopia anche se non vi si combatte ormai più, ma vi si lavora

La civiltà va difesa colle baionette

[illegible]iamo, con un riassunto settimanale degli avvenimenti, in Africa Orientale, per assistere e documentare l'organizzazione dell'Impero Fascista. E dobbiamo dare ragione al nostro lettore, che ci scrive affermando che per lungo tempo tutti i lettori avranno il pensiero e l'ansia rivolti laggiù, dove la vittoria folgorante ha consacrato la nostra conquista sempre più italiana.

L'abbraccio dei due marescialli, Badoglio e Graziani, resta ormai nella storia come un simbolo. Il Viceré e il Reggente, tutti e due trionfatori, si sono incontrati in Addis Abeba, come a [illegible] l'unione dei due fronti, e delle due armate, quella del Nord e quella del Sud, rimaste intatte anche nella pace, per consolidare la conquista, difendere la vittoria; ma più per dare efficacia all'opera di civilizzazione già iniziata, perchè l'aratro lavora più sicuro e fa più profondo il solco per il nuovo seme, se è difeso dalle baionette. "Chi ha del ferro ha del pane", e noi vogliamo che il nostro Impero ci provveda tutto il pane necessario per il popolo italiano e perciò vogliamo che la nostra forza militare, prestigio e potenza dell'Impero, resti intatta nell'Etiopia italiana.

La guerra è finita nello storico pomeriggio del 5 Maggio, ma l'occupazione del vasto territorio continua. Sono ancora e principalmente i cinque Corpi d'Armata del fronte eritreo che sono all'avanguardia nei nuovi compiti militari e civili. Il primo Corpo d'Armata del generale Santini, quello partito da Adigrat per l'Amba Aradam e l'Amba Alagi ed oltre per Quoram, alla battaglia di Mai-Ceu, sosta fra Quoram e Dessiè; il Corpo d'Armata eritreo, del generale Pirzio Biroli, ha presidiato la zona Addis Abeba e manda le sue colonne al sud e verso l'est, ad allargare l'occupazione nel limite estremo dell'Etiopia. Ancober, — nello Scioa — ha accolto le sue truppe liberatrici. Ad Addis Abeba la rappresentanza delle forze nazionali e indigene sta onorando la città, mentre centomila operai e centomila soldati compiono, per tutta l'Etiopia, il vastissimo piano stradale. Il terzo Corpo di Armata, del generale Bastico, che, partito col primo Corpo per la battaglia dell'Amba Aradam, deviava la sua marcia e scavalcava il fronte per combattere e vincere sul Tembien i due ras Cassa e Seyum, resta nella zona di Dessiè, centro di congiungimento di tutte le strade in costruzione. Nella zona di Gondar sostano e si espandono in ulteriori occupazioni le truppe del quarto Corpo, l'ultimo giunto alla vittoriosa battaglia dello Sciré. E il secondo Corpo, del generale Maravigna, quello di Axum, che formò col quarto Corpo la morsa formidabile che stritolò ras Immerù, restano sulle vecchie posizioni, intensificando la sistemazione stradale e politica della zona. A presidiare il Tembien resta la Divisione 28 Ottobre. Le truppe somale presidiano il sud, fino alla ferrovia.

Una calma assoluta è dappertutto e vi è intensa ripresa nelle semine, anche se la stagione delle grandi piogge sta per giungere. Nella zona del Lago Tana e sulle frontiere del Sudan la nostra occupazione è salda e continuano le sottomissioni dei capi e le adesioni delle popolazioni. All'attività militare è subentrata quella politica, appoggiata dalle truppe, per renderla perfetta e decisiva. Non c'è nessuna velleità di resistenza o di opposizione e soltanto sono necessarie delle operazioni di polizia contro pochi superstiti gruppi datisi al brigantaggio. La liberazione dei prigionieri prova che ormai la nostra occupazione è assoluta e va integrandosi, zona per zona, senza nessuna possibilità o volontà di contrasto. La capitale ha ripreso la sua vita, migliorando i traffici e i mercati. Vi si stanno costruendo nuovi edifizi, a riparare i danni degli ultimi giorni di barbarie e già una fitta rete telefonica vi è installata e vi si avrà prestissimo la luce elettrica per opera del Genio.

Fra le sottomissioni va rilevata quella di ras Cassa Sebat, che con quella di ras Seyum, già da tempo avvenuta, pone i già capi delle armate del negus alla nostra discrezione. Ras Destà è fuggito, e così il degiac Nassibù, mentre ras Mulughietà è morto. Resta bandito ras Immerù, che ha troppe azioni barbariche sulla coscienza, ma che non tarderà a sottomettersi. Egli non potrà più a lungo sfuggire al nostro rastrellamento.

Il Reggente d'Etiopia, Maresciallo Graziani, in assenza del Viceré, consolida giornalmente la nostra occupazione. La rivista del 24 Maggio ha consacrato solennemente l'Impero. Le schiere dei fanti e delle Camicie Nere si sono idealmente congiunte da Addis Abeba a Vittorio Veneto.

La Settimana

Il saluto alle bandiere di guerra

La celebrazione della data storica dell'intervento si è accumunata alla Leva fascista, coll'ingresso di migliaia di giovanissimi nelle schiere del Partito. Così i rincalzi seguono a dar vigore al Regime e quella che è stata l'aurora della rinascita della Patria, continua a risplendere e a suscitare passioni e volontà di potenza e di vittoria. Perchè non bisogna scordare il significato del 24 Maggio. Non è stata soltanto quella data una segnalazione di guerra. Mutano i tempi e quelli che erano allora i nostri nemici oggi ci sono a fianco e nel cuore. Noi non abbiamo, per ciò, celebrato una azione di antico odio. Abbiamo soltanto voluto ricordare noi stessi, [illegible]vere della passione di quella primavera lontana che ci diede la coscienza della nostra forza e del nostro valore. Nel 24 Maggio noi siamo risorti all'audacia, balzando da un passato logoro ad un avvenire di gloria. Abbiamo allora sentito finalmente di essere forti, di poter essere un popolo unito e deciso. E lo siamo stati. Al grido di guerra si scordarono le miserie e i danni, per essere solamente generosi. E abbiamo salvato due volte la Francia dall'invasione e abbiamo dato agli alleati la vittoria. Così la Francia e l'Inghilterra poterono saziarsi di tutte le prede. Noi nulla abbiamo avuto. Ma non bisogna pentirsi della nostra generosità. Abbiamo temprato il carattere e l'anima e da quel giorno ci siamo meglio conosciuti. Ecco perchè abbiamo celebrato il 24 Maggio. Perchè il combattentismo ha dato, da allora, una divisa e un'anima grigio-verde agli italiani e reso possibile la Rivoluzione. Perchè il fascismo fu una derivazione del combattentismo e così si iniziò quel movimento di potenza e di fierezza che culminò nella Marcia di Roma. Il 24 Maggio è fra le date storiche della Rivoluzione fatta Regime e noi, celebrandola, abbiamo con entusiasmo risalutato tutte le bandiere di guerra. Noi abbiamo detto, ed è stato invece l'Esercito a rendere il saluto. Ma noi tutti ormai siamo nelle schiere. Milizia ed Esercito sono una stessa cosa: rappresentano la Patria in armi. E il saluto dell'Esercito alle bandiere di guerra, significa che non si cancellano e non si scordano le date e le passioni della nuova storia imperiale. Noi siamo pronti come allora a seguire le bandiere e a combattere perchè l'impero trionfi e la vittoria continui ad essere nostra, fascista ed italiana.

Le miserie di un profugo

Nella cronaca politica c'è anche il viaggio di quello che fu il negus, cioè l'imperatore d'Etiopia e che ora non resta che un barbaro profugo. Forse facciamo male a interessarci di lui. Non lo merita. Ma dalle sue miserie possiamo giudicare di qualche aspetto politico e ne parliamo. Questo sembra intanto accertato: che non sia stato il governo di Londra a deciderlo a lasciare Gerusalemme. E' stato il signor Tafari a voler decidere il viaggio, che non si potè evitare. Ma la sua visita a Londra ha creato dell'imbarazzo negli ambienti inglesi. Come si sarebbe dovuto ricevere e salutare: come monarca spodestato e in esilio o come un sovrano in visita? Nel primo caso cròllava tanta della politica ginevrina e si sarebbe venuti ad un riconoscimento della giusta e ormai consacrata per legge occupazione italiana. Nel caso secondo si sarebbe creata la causa di ulteriori gravi conseguenze nella già torbida situazione delle relazioni anglo-italiane. E si sarebbe da noi certamente interpretato come un'offesa al nostro Re Imperatore, se a Londra si fosse salutato per imperatore d'Etiopia il miserabile signor Tafari, che ha abbandonato il trono crollato con un'appendice di vergogna e di barbarie. La sua fuga, colla caccia riuscita ai talleri e all'oro, lo condanna ormai irreparabilmente. Londra ha deciso, per risolvere l'arduo problema delle convenienze, di ricevere l'ex negus in incognito. E l'ultima parte del suo viaggio gliel'ha fatta compiere su di una nave postale. Così manca la solennità di un viaggio regale, quale, in verità, quello del signor Tafari non poteva essere. A Londra il barbaro dovrà astenersi da ogni attività politica, secondo le condizioni che permettono la residenza di un monarca in esilio in Inghilterra. Ma non gli mancheranno le occasioni di far pressioni sull'opinione pubblica. Ma a che scopo? Le miserie morali di Ailè Tafari, sono ormai croniche. La sua figura è più che spettrale e non potrà certo la sua barbarica misera personalità imporsi comunque agli eventi, che sono chiari e precisi. Egli non ha più nulla da fare in Etiopia e buon per lui se è riuscito miseramente a salvare se stesso e a togliere dalle casse pubbliche quel denaro che le banche londinesi riconoscono di sua proprietà. La fortuna di ras Tafari è tutta qui. Egli potrà impunemente godersi il denaro non suo!

Sosta nella situazione

Non si intravvede nessun chiaro sviluppo nella situazione internazionale e siamo verso il duecentesimo giorno dell'assedio economico e già quasi ad un mese dalla folgorante nostra vittoria e dalla proclamazione dell'Impero. La resistenza alla fatalità incoercibile degli avvenimenti non è più che una passiva incertezza sia da parte inglese che francese e non potrà che fiaccarsi inconfondibilmente. Ma vale la pena osservare quanto va succedendo sia a Londra che a Parigi. Di Ginevra è inutile parlare. Si è constatato che non esiste una società ginevrina con una sua propria anima e coscienza, ma che tutto dipende dalla volontà inglese e dal consenso francese. Il Consiglio della Società delle Nazioni pare che non sarà rinviato. Ma non si capisce cosa potrà decidere o vorrà decidere, se a Parigi e a Londra si naviga nel buio più fitto. Paul Boncour non è messo, per ora, sulla scia di Leon Blum e ciò significa che anche il capo del fronte popolare non è del tutto trionfante. E' il secondo, che si tien lontano da lui. Il primo è stato Herriot. Davanti agli avvenimenti non sappiamo se Leon Blum potrà essere l'uomo capace di dominarli. Parigi avrebbe tutto da guadagnare se si riuscisse a giungere ad una distensione nei rapporti fra Roma e Londra. Ma non si osa staccarsi dall'Inghilterra, perchè si teme di non potere avere ormai più Roma favorevole interamente. La Francia, che era forte col fronte di Stresa, ora non sa come sbrigarsela colla Germania e resta indecisa e incerta tra Roma e Londra. Ed intanto non si decide al gesto di chiedere l'abrogazione delle sanzioni, per non irritarsi di colpo l'Inghilterra e trovarsi così più sola. Queste considerazioni provano la decadenza della Francia, che non è ormai più che un'unità trascurabile staccata com'è, e come potrà essere più profondamente, dai suoi amici della Piccola Intesa e dalla Russia sovietica. Perchè una possibile intesa fra la Germania e l'Italia porrebbe come una trincea dal Baltico al Mediterraneo. A Londra non si sa cosa decidere, così come a Parigi. Tutto lo sforzo inglese per demolire l'Italia, o almeno intimorirla è stato fatto da mesi e non è valso a nulla. Continuare è inutile. Far peggio non si può. La guerra all'Italia l'Inghilterra non la può e quindi non la vuole fare. A farla fare dagli altri non è riuscita. Oggi come oggi l'Inghilterra ha paura di noi. Ma a toglier le sanzioni non si decide ancora. Aspetta chissà quale evento. Sta a Mussolini decidere della situazione.

Staremo a vedere

E Mussolini non dice per ora altre parole. Egli d'importante ha detto una prima volta che le sanzioni militari significherebbero la guerra. Poi ha aggiunto che anche il solo rincrudelimento di esse porterebbe ad una conflagrazione. Sulla continuazione delle sanzioni, così come sono, già scosse e incerte da per se stesse, con il maggior danno alle nazioni sanzioniste, come prova la cronaca delle lamentele della Francia, del Belgio, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, ecc., Egli non si è ancora pronunciato. Ma intanto si segnala dalla stampa estera un maggior contatto tra Berlino e Roma e si apprende dai commenti dei giornali berlinesi che in Germania si è entusiasti della efficienza militare dell'Italia fascista. L'Inghilterra non potrà che piegarsi, si scrive in Germania, a riconoscere il fatto compiuto in Abissinia. L'Italia non vuole la guerra, ma difenderà contro tutti il suo Impero. L'Inghilterra non nasconde di temere l'indebolimento della sua via delle Indie. Ma ciò è fatale che avvenisse. La storia insegna che epoche di decadenza seguono sempre ad epoche di splendore. Non potrà certo più a lungo l'Inghilterra dominare così gran parte del mondo colle minacce delle sue flotte. I moti di Palestina dimostrano che anche in Asia potranno aversi, su vasta scala, dei movimenti di insurrezioni. Fino ad oggi, si afferma, l'Inghilterra ha tenuto soggetti tanti popoli, più per ipnosi che con uno spiegamento di forze. E tutto ha un limite: anche la vana e illusoria prepotenza. Staremo a vedere lo sviluppo degli avvenimenti. Ma di questo siamo certi che l'Italia è sicurissima di sè e del suo avvenire.

CIEMME

Dall'Endertà alla battaglia dell'Ascianghi

Caratteristiche della battaglia di Amba Aradam del Tembien, dello Scirè e di Mai Ceu

Dopo la battaglia dell'Endertà, che ha poi condotto all'occupazione di Amba Alagi, le vittoriose battaglie del Tembien e dello Sciré, il nostro Duce militare, giustamente ha considerato battute e disperse le armate del fronte nord. Vittoria tanto più considerevole in quanto alle molte migliaia di uomini perduti dal nemico ed alle ingenti quantità di armi e materiale, le nostre perdite, seppure dolorose, sono state lievi.

Mi propongo a titolo di studio alcune considerazioni di queste brillanti battaglie di cui il Duce, Ministro della Guerra, nel telegramma inviato a S. E. Badoglio, ne precisa le caratteristiche: grande strategia unita al valore di truppe risolute.

Truppe risolute formate in un clima storico-politico, che germinò nello sforzo eroico dell'ultima guerra, e forgiate poi in quello eroico della Rivoluzione fascista, che ha fissato le mète solari della storia. Questa incrollabile fede, confortata infine dalla fierezza di tutto un popolo volitivo, deciso e fermo, che non è stato piegato dall'assedio economico di cinquantadue paesi, che volevano porre nello stesso piano la madre della civiltà con uno pseudo stato, costituito da un miscuglio di razze autenticamente barbare. Marchio d'infamia che suonerà disdoro, per l'ignoranza opaca di un uomo, che volle tenere a battesimo comitati e sottocomitati nell'eden ginevrino, dove tutt'ora si reca colle valigie gonfie di stolte idee fisse.

Vissuta in questo clima morale, la nostra truppa non poteva dare alcun dubbio sulla prova che era chiamata a sostenere. Di contro il nemico in complesso aggressivo, padrone del terreno, dotato di coraggio e sprezzo del pericolo che lascerebbe presupporre dell'incoscienza se non subentrassero altri fattori, di cui farò cenno, denutrito, semibarbaro, avido di preda, insufficientemente armato e male amalgamato.

IL NEMICO E I CAPI

Di questo si può dare un cenno sommariamente distintivo:

I. — *Truppa imperiale*: in maggioranza costituita da amhara, dominatori di altra gente di colore, non per superiorità di razza o maggiori virtù militari, ma tali perchè agevolati dalla possibilità di una maggiore potenza di armi da fuoco. Soldati questi istruiti sufficientemente, equipaggiati ed armati da europei, nei quali sussisteva una certa disciplina organica e che rappresentavano la parte migliore dell'esercito etiopico.

Arruolamento volontario, con diritto alla vestizione e con una paga di circa quindici talleri mensili (centocinquanta lire circa), farina e di tanto in tanto supplementi in danaro per acquisto di carne in piedi.

II. — *Volontari*: tali non per sentimento nazionalistico, che in un popolo semibarbaro non può essere coltivato, ma asserviti ai vari capi, costituenti una massa amorfa, eterogenea, con diritto a vestizione ed una paga di circa quattordici talleri ed a parte della razzia.

III. — *Coscritti*, alias *costretti*: rappresentanti di una gran massa senza idealità che, con un'espressione volgare, può essere considerata vera carne da macello, terrorizzata dai bandi dei vari ras e dalle inesorabili e disumane pene in casi di reazione o diserzione, impiegati in prima linea, senza possibilità di fuga, e destinati alla morte o per il falciamento delle nostre armi o da quello della loro truppa regolare, scaglionata in seconda linea. Senza diritto di vestiario, paga misera oscillante sui dieci talleri, con vittazione scarsa costituita da farina d'orzo, fave secche; ed infine:

IV. — *Schiavi*: larve di uomini senza volontà, temporaneamente liberi dalle catene, ammasso di ossa con poca carne, strappati o rubati dai loro villaggi ed avviati, sin dal tempo di pace verso un oscuro destino. Sfruttati sino all'esaurimento, dopo di che venivano abbandonati morenti come bestie rognose: espressione più evidente di un ignobile regresso di un popolo. Senza paga e rivestiti appena di stracci, rifiuto dei loro padroni, aventi diritto di vita o di morte.

Fatto così un cenno sintetico sulla massa combattente, non è inopportuno fermarsi alquanto sui capi, sull'azione di comando e sul modo di combattere.

I ras, più o meno assoggettati al volere del negus neghesti, avevano alle dipendenze una gamma notevole di capi e sottocapi, i principali dei quali erano: 'uamusalecà (comando 50 uomini circa), inomatalecà (circa 100), fitaurari (500 circa), grasmac (800 circa), degiac (1300 circa). Tale gerarchia *sui generis*, nell'ambito militare, che si abbina quasi sempre con quello politico, era del resto molto rispettata data la natura proclive dell'indigeno di assoggettarsi al volere di chi esercita il comando. Questo pregio, non trascurabile, lo si deve non ad una cosciente assoluta mentalità, nel vero senso disciplinare e gerarchico, ma al brutale ed a volte disumano e coercitivo sistema punitivo che tiene legato il paria al capo. Questo spiega sufficientemente quello sprezzo del pericolo, frutto naturale di un coraggio disperato, troppo spesso mal interpretato dai facili valutatori, che emettono errati giudizi, sino a fare inopportuni confronti.

Colle attenuanti degli aggettivi adoperati, reputo che chi sarà preposto al comando politico-militare di questa popolazione, non deve trascurare tale considerazione ed eliminando un'azione blanda e poco redditizia, dovrà conformarla invece a quella che risponde al binomio: giustizia e forza.

Il negus neghesti (olim Ailé Selassié), strano e singolare personaggio, non privo d'intelligenza, ambizioso, dispotico ed autocrate, che vanta la discendenza da Salomone, e che, per quanto abbia avuto contatti più frequenti con la civiltà europea, non poteva conoscere la vita e le necessità dei suoi sudditi più remoti, data la vastità dell'impero, ma sottostare sovente all'ambizione, non meno sfrenata, dei vari ras. In tale disorganica azione di comando, illusione vana era poter sperare nel leggendario e millenario valore del leone di Giuda, per contrapporlo all'italo gigante armato.

Un cenno è già stato fatto sul metodo di combattimento. Istruiti da ufficiali bianchi, non hanno difettato di qualche accorgimento tattico, specialmente per premunirsi dall'azione implacabile della nostra valorosa armata azzurra ed anche strategica, se non avessero cozzato contro la preparazione minuziosa, materiale e spirituale che ha caratterizzato ogni combattimento.

LE BATTAGLIE

Consideriamo pertanto gli aspetti delle varie battaglie e del loro sviluppo. Molti elementi occorrerebbero per un esame completo, ma trattandosi di uno studio soggettivo, mi lusingo, per lo sviluppo delle mie considerazioni, di una esposizione sufficientemente giusta, in quanto mi attengo alla relazione riassuntiva del nostro capo militare. Nella prima battaglia, come per le altre, l'organizzazione tecnica, genialità e vigore di comando, costrinsero ad una rapida ritirata l'armata di Mulughietà, che nella fuga precipitosa ebbe ad abbandonare sinanche le insegne del comando e le sue decorazioni. Azione rapida e vigorosa, ritenuta necessaria per lo svolgimento di un'azione decisiva da svolgere, onde puntare a tergo delle truppe di ras Seyum e ras Cassa nel Tembien, zona di Ghaelà. Perchè S. E. Badoglio ebbe a preferire d'ingaggiare la battaglia dell'Endertà, pericolo a prima vista meno incombente, prima di quella del Tembien e dello Sciré, regioni dove, specialmente nella prima, era dislocata una forza non trascurabile di oltre trentamila armati e che poteva rappresentare una seria minaccia sul nostro fianco destro? Reputo che dovendosi attuare un piano, questa decisione del Capo Supremo sia dovuta a due principali motivi. —

La prima già succennata per poter cioè, come è avvenuto, avvolgere le forze dei due bellicosi capi, inorgogliti da un trascurabile successo prontamente soffocato dall'azione brillante e vigorosa della Divisione CC. NN., e che per la regione dell'Hanzien avrebbero voluto tagliarci la strada, puntando su Adigrat. L'altra, per liberare la fronte dal pericolo di una probabile incursione avversaria che — dall'agevole piana del Calaminò — avrebbero potuto minacciare per noi un punto vitale rappresentato dal campo di aviazione di Scinfat.

•••

Dopo aver accortamente assicurato la destra con la dislocazione opportuna di ingenti forze, la disastrosa sconfitta subita da ras Mulughietà, lasciò le possibilità di grandi sviluppi nel campo strategico, eliminando peraltro la preoccupazione frontale. Questa sconfitta sconvolgeva naturalmente tutta la situazione, tanto più che per la sua entità creava un disorientamento dei capi che incerti e contrastanti nei lor desideri, negli intendimenti ed inoltre, come dice la relazione, erano sfiduciati della possibilità dei gregari e preoccupati dai sintomi di rivolta nelle popolazioni.

Le armate di ras Cassa e ras Seyum nel Tembien, fronteggiate a nord da salde posizioni, erano passibili di essere aggredite ed assediate da sud; mentre quella di ras Immerù, nello Sciré (25.000 uomini circa), sebbene intatta poteva essere attaccata da due corpi d'armata (IV e II) convergenti da due direzioni diverse.

In tale situazione, ben avveduta e saggia fu la decisione di agire senza indugio, dopo che tutti gli accorgimenti strategici-logistici erano stati presi. E la grandiosa macchina militare si rimetteva inesorabilmente in moto, forte di ben cinque corpi d'armata con tutti gli imponenti servizi.

Ben pochi sono coloro che ormai non ànno un'idea, sia pure vaga, della costituzione di un corpo d'armata, poichè tutti hanno potuto assistere ad una rivista militare. E' quindi facile comprendere questa imponente massa che, seppure diluita su di un vasto fronte di circa 250 km., non può far rimanere indifferenti quando si considerano le difficoltà di terreno e dei rifornimenti. Solo una mente vasta, geniale, sospinta da una risolutezza di volontà, poteva ideare e guidare una manovra che pareva irreale, coordinando l'azione di vari corpi d'armata nazionali ed eritrei con quella non meno considerevole dei servizi e della preziosa aviazione.

A quest'ultima, che come un maglio inesorabile coadiuvò con violenta azione di bombardamento fin oltre Mai-Ceu - Agumbertà, fu assegnato il compito del martellamento delle colonne in ritirata, completando l'annientamento delle truppe di Mulughietà, senza peraltro perdere di vista il collegamento aereo degli altri fronti.

Tutto ciò mentre il III Corpo d'Armata iniziava il movimento per concentrarsi nella zona di Gaelà, esercitando il controllo dei guadi del Ghevà; il IV Corpo d'Armata si adunava predisponendosi per l'avanzata nello Sciré; il II Corpo d'Armata, assicurati i presidi di Axum ed Adua, doveva cooperare nell'azione col IV per battere le forze nemiche, mentre infine il I Corpo d'Armata doveva occupare rapidamente l'Amba Alagi, col compito di stroncare ogni velleità di controffensiva nemica, per quanto improbabile, di truppa raccogliticcia della dispersa armata di ras Mulughietà.

Azioni che si svolsero regolarmente, col raggiungimento di tutti gli obbiettivi.

Nello svolgimento della battaglia ingaggiata dal III Corpo d'Armata, i due ras Seyum e Cassa che ancora ignoravano la disfatta di ras Mulughietà, dovettero subire il travolgente assalto degli eroici alpini e camicie nere che, con azione di sorpresa, s'impadronivano della famosa Amba Uork, dal nemico ritenuta invulnerabile. Vani riuscirono i violenti e ripetuti contrattacchi, ed il nemico, in questa azione di sorpresa, dovette subire probabilmente la prima e decisiva scossa che doveva far precipitare gli eventi, costringendolo poi ad una ritirata verso Abbi Addi. Qui studiatamente il III Corpo d'Armata doveva congiungersi con quello indigeno, serrando nel cerchio le residue forze di ras Cassa e Mulughietà.

Questa nuova azione brillantissima ci dava la completa occupazione del Tembien, con un ricco bottino di fucili, mitragliatrici, quadrupedi ed altro materiale vario.

In questa battaglia, caratterizzata, come sempre, dalla irruente foga dei nostri baldi fanti, non possiamo non mettere in evidenza le difficili, pericolose, azioni dei rocciatori alpini, che vennero qui opportunamente impiegati nella scalata dell'Amba dolomitica, bagnata dal generoso sangue di quegli Eroi.

La battaglia dello Sciré invece, seppure svoltasi negli stessi giorni, non ebbe un'azione concomitante con quella dell'Endertà e del Tembien. Vi presero parte il II e il IV Corpo d'Armata, contro una forza di circa 30.000 uomini al comando di ras Immerù. Concetto principale dell'esecuzione dell'azione era di far concentrare le nostre truppe nella zona di Coiezzà dov'erano state segnalate numerose forze nemiche.

Caratteristiche di questa battaglia furono: 1) le gravi difficoltà della marcia dovute al terreno impervio e scarso di acqua; 2) lo schieramento di un nostro gruppo da 149 che, in breve tempo, dal Passo di Dogheà (Endertà) si era spostato per circa 500 km., raggiungendo la zona di Seglacà (Sciré); 3) i numerosi violenti attacchi nemici respinti dal II Corpo d'Armata, il quale potè quindi decisamente avanzare, occupando i monti di Coiezzà, e col IV Corpo d'Armata raggiungere gli obbiettivi costringendo il nemico ad una fuga disordinata; 4) rifornimenti di viveri effettuato cogli aerei.

Ma il capo non volle dormire sugli allori! Il gagliardetto del battaglione alpino del «Pieve di Teco», piantato sul baluardo roccioso dell'Amba Aradam che, minacciosa e gigante sovrastava sulla Piana del Calamino, non poteva intristire lontano dalle nuove mète, anelante ancora di sentire l'ansito non rapido dei forti alpini, per le nuove scalate dell'Amba Alagi e le alture del Mai-Ceu. E così pure le bandiere gloriose dei bei reggimenti, i gagliardetti dai colori della morte, ma pure espressione di vita delle irruenti legioni, quelli variopinti dei fedeli battaglioni indigeni, colla stessa volontà del capo, volevano garrire ad altri venti. E la marcia trionfale riprese inesorabile, mentre alle spalle si seguivano, per l'insonne titanico sforzo dei nostri magnifici fratelli armati di badili e picconi, ridestando in questo lo spirito ed i segni di potenza di Roma antica.

Ed ecco il cuore della nazione esultare di commosso orgoglio e nobile fierezza all'annunzio dell'occupazione di Amba Alagi, entusiasmo profondo come il dolore che la percorse quando quarant'anni fa apprese l'eroico sacrificio di Toselli, che sigillò il nostro diritto di priorità. La viltà di forze negative di quell'epoca transitoria, non potevano arrestare il corso della storia e la guerra europea saggiava le nostre intime virtù militari.

Dopo Amba Alagi ecco l'inevitabile tragico collasso delle forze etiopiche nella battaglia di Mai-Ceu, *capolavoro* di arte militare dal punto di vista strategico-tattico, modellato sugli esempi classici che la storia si ricorda.

LA BATTAGLIA DEL LAGO ASCIANGHI

Inopportunamente consigliato dai negrieri europei, spinto dai dipendenti ras che lo avevano accusato d'inerzia ed anelante di poter dare una prova del valore delle sue truppe, il negus volle sferrare l'attacco non privo d'un ponderato concetto d'azione. Riteneva inoltre di trovare impreparati i nostri Corpi d'Armata (III e I), i quali avrebbero dovuto trovarsi in gravi difficoltà logistiche per la mancanza di strade.

Tale impreparazione — malgrado le difficoltà di cui non è facile darne esatta idea nel timore di sminuirne la portata, poichè giudicabili superiori ad ogni possibilità, non poteva sorprendere un Capo previggente, provvido ed oculato, al quale va la riconoscenza della nazione (1).

Errore dunque grave di valutazione, che ci dette modo di conseguire la clamorosa vittoria colla conseguente quasi totale distruzione dell'esercito imperiale.

L'attacco principale fu sferrato al centro del nostro schieramento col concorso di artiglierie e bombarde per tenerci impegnati e tentare di aggirare le ali. Ma tale attacco, seppure deciso ed alimentato, dovette infrangersi più volte contro la saldezza incrollabile degli alpini e del corpo d'armata indigeno. Particolarmente contro di quest'ultimo si effettuò lo sforzo nella certezza che queste nostre fedeli truppe, da loro ritenute valide solo nello assalto, avrebbero ceduto nella difensiva. Altro errore di valutazione sull'istruzione di questi reparti, che brillantemente invece sostennero l'urto e con decisione energica contrattaccarono quando opportunamente il Capo ebbe la sensazione dell'indebolimento delle forze avversarie esauste.

Particolare ironico: il negus, contornato dai suoi battutissimi ras Seyum e Cassa, ai quali avrebbe voluto dare una lezione di strategia, sin dall'inizio della prima fase della battaglia, ritenne opportuno, notte tempo, interporre una rilevante distanza fra la sua persona ed i nostri Corpi d'Armata, ben conscio dell'accoglienza che era riservata a lui stesso e che non venne risparmiata ai resti della truppa disfatta, da parte delle popolazioni retrostanti. Tale preoccupazione pare lo abbia sin anche indotto al travestimento ed al taglio della barba!

La vastità di quest'ultima vittoria consentiva l'estensione del nostro possesso.

Si costituisce una colonna celere che dal vecchio confine, con dinamismo fascista occupa Gondar, capitale dello Amhara, Debrà Tabor, Gallabat (confine sudanese); mentre in Somalia, S. E. Graziani, il «diavolo bianco», dà segni evidenti di voler contribuire a far traballare il vacillante trono del negus. In questo sfacelo, accresciuto dalle agitate convulsioni del Goggiam e di altre regioni, la nostra travolgente avanzata con l'occupazione di Sardo nell'Aussa, prosegue implacabile e dalla porta aperta dello Scioa conquistiamo Quoram, Dessiè, puntando infine decisamente sulla capitale.

A PASSO DI CORSA

Sembra un sogno, una fiaba, una rocambolesca avventura, alla quale verrebbe voglia di dare il titolo: «Alla conquista di un impero a passo di corsa!».

Le tappe sono state bruciate! Se scorriamo i passati comunicati e li mettiamo in rapporto alle distanze, ai dislivelli ed al tempo, abbiamo la sensazione precisa della celerità sbalorditiva dell'avanzata dei nostri magnifici fanti, che le popolazioni, oppresse ed esasperate, accolgono con schietto entusiasmo e simpatia, tradotta nelle sincere parole dei vari capi religiosi. Uno di essi, Alesà Tzeggè di Gondar, così esprimeva tale sentimento: «Finalmente possiamo dormire tranquilli nelle nostre ~~case~~, finalmente possiamo lavorare in pace nei nostri campi senza che nessuno più ci estorga con la forza i frutti del nostro lavoro. Finalmente possiamo attendere con sicurezza ai nostri commerci; finalmente possiamo amare le nostre donne e le nostre figlie senza paura che siano rapite. Ringraziamo Dio onnipotente che ha fatto venire gli italiani. Le nostre preghiere implorano da Dio la gloria sulle vostre armi e le nostre croci si alzano a benedire».

Udite, signori ultrasanzionisti, astiosi edeniani, fedeli seguaci del principio della pace collettiva! ...

I cadaveri che coprono questo territorio, non noi, bensì i vari arcivescovi di Canterbury, potranno avere il rimorso di averli sulla coscienza.

Noi avevamo il diritto della nostra sicurezza ormai raggiunta col totale annientamento delle forze militari, ed abbiamo combattuto anche per il principio dell'invincibilità dei bianchi. Ma la storia ricorderà che ci fu contrastato e la nazione che più ebbe ad ostacolarci e che più ebbe a giovarsi del nostro tributo di sangue nell'ultima guerra, ad un proprio deputato che chiedeva a chi era destinato materiale bellico, per cui erano state concesse licenze, a mezzo del ministro responsabile, rispondeva che: «Non è nell'interesse del paese dare particolari circa la destinazione dei carri di assalto venduti». Ciò è pressochè insignificante di fronte allo smercio delle barbare palle «dum-dum», che in omaggio ai sacri obblighi della Lega, consentirono alle barbare truppe del negus di confermare le loro alte virtù di civismo...

Ma ormai la voce di tutto un popolo che segue fedele il suo Duce, la vittoria definitiva conseguita e il diritto del posto al sole, impongono la revisione dei valori internazionali, pur se nazioni sazie ed in decadenza tentano di sbarrare il passo a chi, con forze rigogliose, ardisce e combatte.

Addis Abeba è ormai nostra, il suo cielo è solcato dai nostri potenti trimotori della nostra valorosa Armata Azzurra che ha scritto pagine di gloria; lungo le coste delle nostre colonie, le poderose navi ferrigne hanno fatto buona guardia scortando i convogli di balda giovinezza fremente e del prezioso materiale, mentre il poderoso esercito del Re d'Italia, confortato ed esaltato dalla ferrea e mirabile resistenza di tutto il popolo, ha inciso nelle pagine della storia le nuove vittorie in nome di Roma, *caput mundi*, che detterà le leggi della pace e della potenza romana.

1.O., *Maggio XIV*

Ten. FERNANDO TERENZIO
63mo Fanteria "*Assietta*"
A. O.

---

(1) *Malgrado la mancanza delle strade il nostro schieramento non difettava di artiglierie di medio calibro!*

XXIV Maggio 1936 - XIV

Parla il DUCE

Camerati combattenti!

Vi domando: abbiamo tirato diritto sin qui?

(La folla prorompe in un formidabile: Sì).

Oggi 24 maggio, vi dichiaro che faremo altrettanto nel futuro!

Realizzazioni aeronautiche italiane

Uno dei più importanti risultati della politica aviatoria perseguita tenacemente dal Governo Fascista è stata la formazione di una coscienza aeronautica. Grazie a questa, per il nostro popolo, educato ad ogni sano e civile ardimento, l'aviazione non è più una forma temeraria di sport, ma è una espressione normale, pacifica, e sopratutto sicura di civiltà e di progresso. Ci si è finalmente abituati a considerare l'aviazione non più come un *hortus conclusus* riservato a pochi eletti, ma come un mezzo tipicamente moderno di comunicazione in cui ognuno — dal turista al professionista — può trovare un alleato prezioso nell'esplicazione della sua attività.

Parlino le cifre. L'on. Klinger, Presidente dell'«Ala Littoria» (ente parastatale che gestisce la maggioranza delle linee aeree italiane), ha potuto presentare al Capo del Governo questo eloquente bilancio consuntivo dell'annata 1934-35: passeggeri N. 46.872, merce kg. 154.671, posta kg. 46.530, bagagli kg. 723.256, incidenti gravi 0, indice di regolarità di volo più che soddisfacente. Con un contributo statale inferiore a quello che prima veniva suddiviso tra le varie società oggi riunite sotto la bandiera dell'«Ala Littoria» si è aumentato il numero dei chilometri volati.

Tacciamo tutte le altre considerazioni, che pure sorgerebbero spontanee, e limitiamoci ad una constatazione semplicissima: in un anno ci sono state dunque quasi quarantasettemila persone che hanno preferito l'aereo al treno e che hanno compiuto i loro viaggi — sia d'affari che di piacere — senza incontrare incidenti degni di nota.

Segno indiscutibile che finalmente si è imparato a considerare l'aviazione con un senso di grande fiducia: e segno, sopratutto, che la nostra organizzazione aviatoria è stata tale da meritare in pieno questa fiducia.

E, insieme a questa, un'altra considerazione sorge spontanea: se uno dei principali coefficienti di regolarità di volo è il materiale, bisogna riconoscere che l'industria aeronautica italiana si è mostrata pienamente all'altezza del compito. Questa considerazione è tanto più consolante in quanto che, per un complesso di particolarissime circostanze, in fatto di aviazione civile noi siamo arrivati tardi. Quando fu possibile al Governo Fascista di occuparsi dell'importante problema, in Italia c'era tutto da fare: e, prima di tutto, gli apparecchi. Mentre in altri Paesi la costruzione di aeroplani civili (che hanno caratteristiche e requisiti specialissimi) contava sopra una tecnica ed un attrezzamento specializzato, in Italia l'industria aeronautica si occupava quasi esclusivamente degli apparecchi militari i quali soli — in mancanza di un'aviazione civile — assicuravano uno sbocco alla produzione. E poichè non si poteva indugiare oltre, si dovette provvedere con materiale straniero. E si assistette ad un fenomeno curioso: mentre l'Italia mandava i suoi «Caproni», i «Savoia Marchetti», i «Macchi», i «Fiat» a cogliere allori nelle più importanti competizioni internazionali, per le sue linee aeree adottava (salvo i «Cant» della «Sisa»), solo apparecchi stranieri: i «Fokker», gli «Junker» e, per le linee marittime, i «Dornier Wall». Si trattava naturalmente di un ripiego, di uno stato di transazione e di transizione cui si sarebbe posto fine non appena la nostra industria aeronautica si fosse messa in grado di sopperire alle nuove esigenze. La mèta non era facile nè vicina poichè, in un campo così importante e delicato, non si poteva certo pensare ad un'improvvisazione, ma si trattava di una vera e propria specializzazione che bisognava creare. Pure ci si doveva arrivare: l'Italia, che conta tecnici di fama mondiale quali Gianni Caproni, Mario Castoldi, Alessandro Marchetti, Umberto Savoia, non poteva certo restare vassalla dell'estero in un ramo di attività scientifica e costruttiva che in Italia aveva avuto i suoi precursori, i suoi pionieri, i suoi martiri, che in Italia aveva avuto i suoi precursori, i suoi

E ci si arrivò: l'industria aeronautica italiana, ricca di energie di primissimo ordine, potenziata dal Governo Fascista, seppe accelerare il ritmo delle sue realizzazioni, prima imitando, poi emulando e finalmente superando la produzione estera dominante incontrastata sul mercato mondiale.

(Continua nella IV pagina)

30 Maggio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al Maggio 29
Nati 3 - Morti 3

La trionfale celebrazione del 24 Maggio e della X Leva Fascita

Mentre rievochiamo la trionfale giornata di questo XXIV Maggio — primo della nuova era imperiale — enumerando col pensiero le ricorrenze patriottiche festeggiate nel passato, una non ne troviamo che ci appaia della grandiosità di questa recentissima.

Che il patriottismo di Rapallo sia profondo, non ne siamo certi: questo patriottismo tuttavia non si è rivelato in tutta la sua potenza che rare volte. Il ligure è poco propenso ai gesti esteriori, anche se nel suo petto si scalda e prorompe altissima la fiamma del patriottismo più puro, delle idealità più sante. E' un popolo, il nostro, cui bisogna saper andare incontro e che qualche volta conviene solleticare nel suo amor proprio. Allora lo si conquista appieno, lo si guida con facilità, tanto è in lui austero il senso del dovere. Allora è primo in tutto, e lo ritroviamo dove il comandamento lo vuole, fiero delle sue tradizioni, vigoroso della sua forza, gigante nella sua fede.

Come abbiamo visto il popolo di Rapallo domenica: Magnifico, esuberante di quella passione che, seppure ancora contenuta, ci ha riempito di giustificato orgoglio. Verranno altre occasioni in cui Rapallo potrà esprimere slancio ancora maggiore, ma già abbiamo goduto dello spettacolo nuovo di una folla immedesimata, partecipe all'unisono, come quelle altre folle italiane che, non liguri, hanno il dono d'una più facile spontaneità.

Bisogna saperlo solleticare il nostro popolo, abbiamo scritto, ed è questa una verità. Volete un esempio? Eccolo: quello dei combattenti!

Li abbiamo veduti sfilare a cento a cento, sotto l'elmetto di guerra. E' bastato questo particolare — dell'elmetto — per farli ritrovare tutti, fieri, orgogliosi, e vederceli sfilare, con lo sguardo corrusco, le pupille balenanti come allora, come lassù, al fronte. Abbiamo rivisto i combattenti di tutte le battaglie e di tutte le vittorie, di tutte le sofferenze e di tutti gli eroismi, con sul petto i segni del valore e nel volto l'ardimento e la muta rinnovantesi promessa.

Passava con essi l'Italia di Vittorio Veneto con tutte le sue aquile romane, ricongiungendosi all'Italia della Rivoluzione, all'Italia Imperiale.

Marciavano essi con una cadenza cupa, col viso rapito, coi nervi tesi e i pugni serrati, quasi stringessero il fucile. Anche gli elmetti erano a sghimbescio, come una volta, come tutte le volte in cui la battaglia più infuriava.

Così abbiamo visto i nostri combattenti. Molti erano i nuovi, coloro cioè che mai o raramente partecipano ai cortei. Ma l'elmetto, il loro glorioso elmetto, tutti gli ha fatti ritrovare i combattenti, i reduci, attorno ai colori della Patria italiana e fascista. Era quella di domenica la loro giornata, essi l'hanno vissuta trionfalmente.

Ma non solo i combattenti sono apparsi in numero imponentissimo agli ordini del loro nuovo Presidente primo capitano Nassano. Tutte le forze rappresentative del Regime apparivano colle file irrobustite.

Dalla Milizia Volontaria ai Giovani Fascisti e Avanguardisti armati, dal gruppo delle Autorità e Ufficiali in Congedo ai Mutilati e Invalidi ai componenti dell'Ass. del Nastro Azzurro, dai Combattenti alle Associazioni d'Arma, dai Fascisti perfetti nella divisa ai Marinai e Società civili, dalle Donne alle Giovani Fasciste guidate dalla Contessa di Robilant, agli Avanguardisti e ai Balilla fieri dei loro tamburini, dalle Giovani e Piccole Italiane ai pre-Balilla, alle forze imponenti dei Sindacati e del Dopolavoro guidate dai capi-gruppo Ghiara, Bottini, Branca e Solari: E vi era il Dopolavoro "Angelo e Nicolò Canessa", e vi erano i nuovi Dopolavoro frazionali, quello di San Massimo, intitolato al valoroso cappellano "Padre Reginaldo Giuliani", quello di San Martino, intitolato al valoroso caduto S.Ten. Alfredo Betti, quello di Santa Maria del Campo e l'altro della Bocciofila di San Michele di Pagana, e vi era quello di San Maurizio di Monti primo in ordine di fondazione. E vi erano i rev.di Parroci di S. Massimo e di S. Pietro con numerosi frazionisti, particolare questo che pone in risalto il risveglio operatosi in profondità nelle nostre campagne, finora troppo lontane dalle attività e manifestazioni patriottiche.

E vi era la banda del Fante — alla sua prima uscita — e la fanfara dei Bersaglieri.

Manifestazione così grandiosa Rapallo mai non vide!

Questo magnifico slancio, questo fervore, questa nuovissima volontà di partecipare anima e corpo alle manifestazioni del Regime, a chi lo dobbiamo?

Al crescente amore pel il nostro Duce invitto, fondatore dell'Impero, di quell'Impero che il nostro popolo generoso difenderà contro chiunque, anche se dovesse ripetersi un altro 24 Maggio.

Ai nostri valorosissimi soldati che con le loro gesta epiche in Africa Orientale hanno acceso di nuovo orgoglio gli italiani.

Al rinnovato spirito fascista che pervade Rapallo.

•••

L'imponentissimo corteo celebrativo del XXIV Maggio, preceduto dai vigili urbani in grande uniforme, è partito dalla Sede del Fascio. In Corso Assereto è sostato all'inizio della strada intitolata al rapallese valorosamente caduto in A.O.: *S. Ten. Alfredo Betti*. Presente il babbo del giovane eroe, maggiore dei bersaglieri Arturo Betti, il Podestà ha scoperto la lapide e il Commissario del Fascio ha fatto l'appello del Caduto.

Il corteo ha poi proseguito per Corso Italia, Piazza Cavour e Corso Regina Elena, dove è avvenuto lo sfilamento davanti al gruppo delle autorità e degli ufficiali in congedo, dove erano col Commissario del Fascio Morera comm. Antonio e col. Podestà Solari comm. Silvio, il generale comm. Prandoni, il Presidente dell'U.N.U.C.I. col. Gentilini, il cap. di vascello Conte di Robilant, il Cons. di Corte d'Appello cav. maur. Chiarini, il Pretore avv. Zaccaria, il cav. Schiaffino, il Presidente dell'O.B. cap. Cuneo, il com. della Milizia cent. Bacigalupo, il maggiore Morelli, il magg. Ricaldone, il cap. Ermiglia, il cap. Della Casa, il cap. Maddalozzo, il cap. conte Stortiglione, il cap. Conti, il cap. Santamaria, i ten. Conetta, Giovanetti, Canessa, ecc.

La sfilata si susseguì in bell'ordine, è ammirato il portamento marziale delle schiere che passano in formazione ternaria e l'egualmente grande numero di fascisti, malgrado i camerati passati per l'occasione tra i combattenti.

In Piazza IV Novembre viene disposto con rapida manovra il quadrato. Lo compongono tutte le forze partecipanti al corteo e le scolaresche giovanissime già dislocate sul posto.

Di fronte al monumento gagliardetti e bandiere formano una selva tricolore. Ad un lato, su apposito palco, sostano l'ammiraglio Borea Ricci, la Principessa di San Faustino, i famigliari del caduto Betti, la Marchesa Spinola, la Contessa Casana, la Marchesa Cornaggia, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, le componenti del Direttorio del Fascio Femminile, ecc.

Al centro del quadrato, sulla apposita pedana, si predispongono le coppie dei giovani che operano il passaggio di leva.

Il Commissario del Fascio sale sul podio, e dopo il saluto al Re e al Duce, legge il discorso del Capo per la proclamazione dell'Impero, che gli altoparlanti diffondono con bella sonorità, suscitando vibrantissimi applausi; e legge la formula del giuramento fascista, cui risponde il formidabile: *«Lo giuro!»* della massa di popolo che riempie tutta la grande piazza.

Avviene quindi tra vivo entusiasmo il passaggio della X Leva Fascista e la consegna del diploma di III grado con diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo al Comandante dei Balilla, m.o ten. Ruffini Annibale, benemerito dell'O.B. e valoroso mutilato e decorato al V.M., e diplomi ai capi squadra neo-promossi.

Mons. Arciprete, rev.mo teol. Ratto, asperge intanto dell'acqua benedetta le cinque nuove «fiamme» dei Settori fascisti, che portano motti fierissimi: *Vincere osando, Noi tireremo diritto, Sicut ignis, Oltre ogni mèta, Unguibus et rostris*, e che gli alfieri alzano con orgoglio al primo bacio della brezza marina.

Su invito del Commissario infine i fascisti sottoscrivono per acclamazione la loro adesione totalitaria alla Milizia V.S.N.

La cerimonia è terminata, il corteo si ricompone mentre le Autorità si recano al Lungomare per scoprire la targa di Piazza dell'Impero. Il Podestà toglie il drappo tricolore, il Commissario eleva il saluto all'Impero.

Si rinnova lo sfilamento di tutte le forze, acclamate da una moltitudine di rapallesi e stranieri. La banda del Fante e la fanfara dei Bersaglieri si schierano ai lati delle autorità e sono applaudite.

La interminabile colonna sfila marzialmente; quando i Presidenti e i capi delle Associazioni sono all'altezza delle autorità, fanno elevare il saluto; col loro gesto, capi e gregari esprimono il nuovo volto dell'Italia Imperiale.

•••

Durante tutta la giornata i Reali Carabinieri, le R. Guardie di Finanza, i Militi fascisti, le Associazioni dei Combattenti, Marinai e Fanti, i Balilla, gli Avanguardisti, i Fascisti e Giovani Fascisti si sono alternati nella guardia d'onore al Monumento ai Caduti. Anche il Commissario del Fascio, capi-settore e capi-nucleo hanno compiuto un turno.

I militi del Battaglione M. V. S. N. hanno prestato servizio di scorta armata al gagliardetto e alla fiamma del Fascio.

Al Monumento ai Caduti sono state deposte corone d'alloro da parte del Comune e delle Associazioni Mutilati, Combattenti e Fascio.

Alla sera la banda del Fante ha svolto in Piazza dell'Impero applaudito concerto patriottico. I combattenti e i fascisti hanno accompagnato in coro i canti di trincea sollevando vibrante entusiasmo.

Le sedi degli edifici pubblici vennero illuminate.

•••

Le targhe per la Via Alfredo Betti e per Piazza dell'Impero vennero adornate con alloro e bacche dorate dal fiorista Bonzi.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Un corso di cultura

Questa sera la prolusione

Come abbiamo a suo tempo annunziato, per iniziativa del Commissario del Fascio comm. Antonio Morera, la locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ha organizzato un corso di cultura fascista per giovani fascisti, capi-settore e capi-nucleo del Fascio.

Riportiamo qui di seguito il programma dell'interessante corso destinato a dare in forma semplice ed a tutti accessibile una visione completa ed analitica delle iniziative e delle realizzazioni del Regime nei vari settori della vita nazionale:

PROGRAMMA:

Prolusione (Ispettore Federale comm. prof. Antonio Morera);

1.a Lezione: *Il Partito Nazionale Fascista - Ordinamento gerarchico ed Amministrativo* (camerata rag. cap. Eriberto Milanta);

2.a Lezione: *L'Esercito, la Marina e l'Aviazione in Regime Fascista* (camerata gen. comm. Italo Prandoni);

3.a Lezione: *La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale* (console gen. comm. G. Zanella, Comandante il V Gruppo di Legioni di Genova);

4.a Lezione: *Il Fascio Giovanile di Combattimento* (camerata dott. ten. Vittorio Airola, Comandante F.G.C. di Rapallo);

5.a Lezione: *L'educazione della gioventù in Regime Fascista* (camerata cap. Emilio Fattore, Regio Direttore Didattico);

6.a Lezione: *Elementi di diritto pubblico fascista - La concezione fascista dello Stato - Il Re - Il Capo del Governo - Il Gran Consiglio - Il Parlamento - Il Consiglio dei Ministri - La formazione delle leggi* (camerata dott. Ernesto Imboldi, Segretario Capo del Comune);

7.a Lezione: *La pubblica amministrazione in Regime fascista - Gli Enti Autarchici - Il Prefetto - Il Rettorato Provinciale - Il Podestà - La Consulta - Il Consiglio di Stato - La Giunta Provinciale Amministrativa - La Giustizia Amministrativa - Lavori pubblici* (camerata comm. magg. Silvio Solari, Podestà di Rapallo);

8.a Lezione: *L'ordinamento sindacale e corporativo - La Carta del Lavoro - La disciplina collettiva dei rapporti di lavoro - La Magistratura del Lavoro* (camerata avv. Umberto Castagneto, Segretario del Fascio di Portofino);

9.a Lezione: *L'opera del Regime nel campo giuridico* (camerata avv. Carlo Tivarone);

10.a Lezione: *Gli istituti sociali della civiltà fascista: Ente Opere Assistenziali - Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia - Croce Rossa - Campagna Antitubercolare - Colonie Marine e Montane - Igiene del lavoro* (camerata dott. cav. uff. cap. Giuseppe Gerolamo Queirolo);

11.a Lezione: *Lo sport in Regime fascista - L'Opera Nazionale Dopolavoro* (camerata dott. Giovanni Battista Canessa);

12.a Lezione: *Il Regime per l'arte e la cultura: - Accademia d'Italia - Istituto Fascista di Cultura - Littoriali - Ispettorato del Teatro - Direzione Generale per la Cinematografia - Istituto "Luce"* (Ispettore Federale, comm. prof. Antonio Morera).

Le lezioni saranno tenute la sera di ciascun sabato alle ore 21 nella Palestra Vittorio Veneto.

Per disposizione del Commissario del Fascio sono tenuti a frequentare il corso tutti i giovani fascisti, i capi settore ed i capi nucleo. *Possono assistere alle lezioni tutti coloro che lo desiderino, anche i non iscritti al Partito od alle organizzazioni dipendenti.*

QUESTA SERA SABATO 30 MAGGIO il comm. Morera terrà la prolusione al Corso di Cultura Fascista.

Giovani Fascisti e Collaboratori dovranno intervenire in divisa.

Concerto Pierina Fissore

Promosso dall'Istituto Fascista di Cultura si è svolto martedì sera, nell'elegante salone dell'Albergo Europa, l'annunciato concerto dell'esimia cantatrice sig.na Pierina Fissore di Genova, con la collaborazione della valente pianista signorina Jole Gasparini.

Il numeroso pubblico presente ha gustato un'ora d'arte squisita, quale raramente è dato di godere.

Pierina Fissore ha signoreggiato per la limpidezza e l'armoniosità del suo canto e per la grazia espressiva della dizione.

Ogni pezzo è stato calorosamente applaudito, ma specialmente i bozzetti «Xe scuro», composizione della stessa pianista signorina Jole Gasparini, «La piccola strega» del Mortara, «Il maritino» e «Il pellegrino di S. Giacomo», entrambi del Sinigaglia, cantati con grazia arguta dalla Fissore, sono stati accolti con interminabili acclamazioni e con richieste di bis.

L'esimia artista ha cortesemente aderito alle insistenti richieste del pubblico ed ha ripetuto «Il pellegrino di San Giacomo», e, fuori programma, «Arlecchino e Colombina».

Medici e signorine che hanno partecipato al Corso teorico pratico delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, sottocomitato di Rapallo. (Cliché g. c. dal Giornale di Genova) (Foto Solari)

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Centomila lire del Comune

Il Podestà comm. Silvio Solari, con la fausta data del XXIV Maggio ha documentato al Commissario del Fascio comm. Antonio Morera, l'offerta del Comune di Rapallo pro Casa Littoria in lire *centomila*.

La notizia riempirà di giubilo le nostre camicie nere, che si ritengono mobilitate in permanenza per affrettare il concretizzarsi dell'iniziativa.

Con questa vistosa offerta, con altre importanti che confidiamo di poter presto enumerare, la costruzione della Casa Littoria entra in una fase conclusiva.

Bisogna tuttavia ancora stringere le file, rinsaldare i propositi, sollecitare l'azione, realizzare praticamente gli entusiasmi.

La Casa Littoria sarà la più bella dimostrazione della fede fascista che giganteggia, nella trasfigurata volontà operante della popolazione rapallese. Questa volontà bisogna imperiosamente mutare in certezza. A tanto si arriva abolendo le facili parole, passando direttamente ai fatti.

Bisogna che la sottoscrizione raggiunga il totale di lire trecentomila, se vogliamo vederci questa somma automaticamente raddoppiata dal promesso interessamento della Federazione Fascista.

Con le centomila lire del Comune, con le quaranta già raggiunte dalla sottoscrizione, con altrettante che si ha motivo di poter confermare in prossime pubblicazioni, ci avviciniamo alla somma di lire duecentomila. Occorre un ulteriore sforzo per sommare le lire centomila mancanti. Per questo il nostro appello, il nostro incitamento è tuttora vibrante. Tutte le offerte sono valide, tanto quelle vistose che quelle modeste, ma sono sopratutto le offerte vistose quelle che mancano e che attendiamo per concludere con rapidità questo ciclo preparatorio e passare a quello realizzativo. Intanto si stanno facendo sondaggi per il terreno. Quattro sono le località in predicato. Ne riparleremo, mentre attendiamo di poter pubblicare il progetto, che accenderà di nuovo entusiasmo la popolazione.

XVIII ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO "CASA LITTORIA":

Offerte precedenti Lire 38.437,60; Colonnello cav. Gentilini Attilio 25; Macchiavello Agostino (terza offerta) 25; Mocchi Zeffirino 10; Cav. L.C.A. 100; Totale alla data del 27 corr. L. 38.597 e cent. 60.

•••

Raccolte dal Fascio Femminile: Offerte precedenti L. 4892,50; Vosero Margherita 2; Queirolo Giovanni 40; Torriani Cleofe 4; Offerte a tutto il 27 corr. L. 4938,50

La Scuola Rurale O. B. "Mario Morgantini,,

Domenica, dopo la celebrazione del XXIV Maggio, il Commissario del Fascio comm. Morera e il Commissario Comunale dell'Opera Balilla cap. Cuneo, si sono recati a San Massimo per inaugurare quella nuova scuola rurale dell'Opera Balilla, intitolata all'ufficiale Mario Morgantini che, al comando di un battaglione eritreo, è valorosamente morto in A. O., nella battaglia di Adua. Erano ad accoglierli i gerarchi, la scolaresca e la popolazione. Il rev. Prevosto don Causi ha benedetto la Scuola, che il cap. Cuneo ha dichiarato inaugurata. Il comm. Morera ha sobriamente posto in risalto il significato della cerimonia, ed anche il rev. Prevosto ha pronunziato parole d'occasione.

Subito dopo venne deposto alla lapide dei Caduti di S. Massimo nella grande guerra un omaggio floreale preparato con nobile sentimento dagli scolari.

R. Scuola d'Avviamento Professionale

Le domande per gli esami di Ammissione, d'Idoneità al II e III corso, di licenza d'avviamento, si accettano fino al 10 giugno. Sono necessari i seguenti documenti: 1) Domanda in carta libera, alla Direttrice; 2) Certificato di nascita in carta libera; 3) Certificato di rivaccinazione in carta libera. I candidati agli esami d'idoneità e di licenza devono versare L. 15 per la tassa di educazione fisica per ogni anno del corso e presentare la dichiarazione del Capo dell'Istituto dove hanno effettuato il versamento.

L'iscrizione alla Milizia

Continuano ad affluire al Fascio le domande dei camerati per ottenere l'onore di far parte della M.V.S.N.

La Segreteria Amministrativa, per far subito fronte alle richieste, aveva predisposto, fin dal primo giorno in cui si ebbe notizia della decisione del Direttorio Nazionale del P.N.F., dei moduli di domanda provvisori, in attesa di ulteriori disposizioni al riguardo. Ora la Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha trasmesso gli appositi moduli a stampa che contengono, fra l'altro, il questionario relativo al servizio militare prestato dal richiedente.

Occorre pertanto che tutti coloro che hanno già presentato la domanda servendosi dei moduli provvisori dattilografati, ripetano la domanda stessa sui nuovi modelli a stampa, che vengono forniti dalla Segreteria Amministrativa.

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Fascio, pro Ente Opere Assistenziali, le seguenti nuove offerte: Maria Castruccio 20; Cav. Magg. Morelli Giuseppe 100; Delegazione di Zona dei Commercianti (settimo versamento dei contributi a carico dei datori di lavoro del commercio) 1000.

•••

Il magg. cav. Morelli, per onorare la memoria della compianta Signora N. D. Elvira, sua adorata Consorte, testè deceduta, ha rimesso al Commissario del Fascio, perchè sia devoluta a favore dell'E.O.A., la somma di lire cento.

Il Commissario del Fascio ha vivamente ringraziato il camerata magg. Morelli che, oltre alla sua preziosa opera di collaboratore non ha mai mancato di dare il proprio contributo finanziario a tutte le iniziative promosse dal Fascio.

Assemblea Commercianti

Pel 5 giugno prossimo venturo è indetta un'assemblea generale dei commercianti di Rapallo, presieduta dal Direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, dott. Giulio Zino, per la trattazione di pratiche relative all'organizzazione, all'orario di chiusura dei negozi e a problemi vari, interessanti la categoria dei datori di lavoro del commercio.

Proprietari di case

Richiamiamo alla memoria dei proprietari di case l'ordinanza del Podestà che obbliga al rifacimento delle facciate deteriorate e comunque non conformi alle disposizioni del regolamento edilizio. Il termine utile per adempiere all'ordine scade il 10 giugno.

Sarebbe nel frattempo utile che il Podestà ordinasse all'Ufficio Tecnico opportuni sopraluoghi e accertamenti per avere pronto, alla scadenza del termine concesso, l'elenco delle case per cui si applicherà senz'altro l'esecuzione d'ufficio dei lavori necessari, oltre i provvedimenti contravvenzionali previsti nei riguardi dei proprietari inadempienti.

Rapallo fiorita

L'annuncio del concorso promosso dall'Ente Autonomo per premiare le finestre e le terrazze fiorite, ha destato vivo gradimento. Mentre si attende di conoscere le norme che regoleranno il concorso e l'entità dei premi, sarebbe utile che tutti i cittadini provvedessero volonterosamente ad adornare le loro finestre e terrazze. Chi ama Rapallo deve senz'altro portare il suo contributo, per rendere la città un olezzante giardino.

Possiamo intanto citare Corso Roma, dove già si ammira una graziosa rassegna di finestre fiorite. Non è da oggi che Corso Roma appare tra le vie più gaie e perciò l'elogio è doveroso, per incitamento a proseguire nella così simpatica e gradita iniziativa e perchè a Corso Roma si inspirino le altre zone della città.

Il servizio automobilistico per Montallegro

Com'è noto, a causa della frana che ha interrotto il transito lungo la strada Rapallo-Montallegro, anche il servizio automobilistico per il celebre Santuario è stato temporaneamente sospeso. Mentre si sta provvedendo per rimuovere l'imponente massa di detriti che si sono accumulati sulla strada stessa, l'impresa del servizio automobilistico per Montallegro, ha disposto, molto opportunamente, per riattivare il servizio medesimo ricorrendo al trasbordo dei passeggeri, nel punto ove la strada è ostruita dalla frana.

Opere inaugurate

Domenica 21 maggio S. E. il Prefetto Grand'Uff. Albini ha dichiarato inaugurata la deviazione stradale che ha portato alla soppressione del pericoloso passaggio a livello di S. Rocco.

S. E., che proveniva dall'aver inaugurato le opere di Bogliasco e che ha proseguito per Cavi di Lavagna e Sestri, è stato ricevuto dal Podestà e dal Commissario del Fascio. S.E. e le altre autorità che l'accompagnavano, hanno percorso a piedi la nuova strada, osservando le notevoli opere murarie occorse per la sistemazione di questo importante tronco della Via Aurelia, che elimina un inconveniente da molti anni lamentato.

Erano col Prefetto l'on. Perriani, ispettore superiore del Genio Civile, l'ing. Mengoni dell'Azienda Autonoma della Strada, il marchese Cattaneo del *Raci*, funzionari dell'AA. SS.

•••

«Per l'eliminazione del passaggio a livello di San Rocco sarebbe stato desiderabile costruire un nuovo tronco di strada da svilupparsi a monte della linea ferroviaria in modo da evitare la traversa di Rapallo che è particolarmente difficile per l'angustia delle vie interne e per l'importanza del traffico locale automobilistico e pedonale. Tale previsione però, a prescindere anche dalle gravi difficoltà tecniche e dell'elevatissimo costo, estendeva oltre ogni ragionevole criterio pratico, i precisi ed immediati compiti assunti dalla A.A.S. Pertanto si è studiata la breve variante costruita che consegue direttamente lo scopo di eliminare il passaggio a livello senza deturpare la zona attraversata. Tale variante, dipartendosi dalla vecchia traversa dell'abitato in corrispondenza del convento delle Clarisse e dei giardini Lidia sale una rampa e sovrapassa la galleria ferroviaria «Monache» e con altra rampa ridiscende a collegarsi con la vecchia strada presso il P.L. di San Rocco. Tra le opere più importanti eseguite sono da segnalare il ponte in cemento armato sul torrente Tuia e l'allargamento del ponte San Francesco. Nell'insieme dei lavori si sono rispettati i caratteri nettamente urbani e signorili dei luoghi interessati per quanto era compatibile con i vincoli dei fabbricati, degli accessi pubblici, dei dislivelli tra i punti estremi di raccordo e la galleria ferroviaria».

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra «galleria» i seguenti ospiti: Principe Domenico Orsini, Assistente al Soglio, e Signora, Roma; Baroni Du Sart de Bouland, Belgio; von Waschendorf Hans, diplomatico, Germania; Parisot generale Enrico, Addetto Militare all'Ambasciata francese, e Signora, Roma; Conti von Deym, Germania; Conte dr. Attilio Snecchia, Milano; Principi di Reuss, Germania.

Saluti dall'A. O.

Da Addis Abeba invia i suoi saluti il caporale Vincenzo Biagini.

Dal Lago Ascianghi salutano gli alpini Mario Arata e Giovanni Borzone, questi di Santa Margherita.

Da Macallè saluta il soldato Giacomo Arata, dei carri veloci.

L'80.o compleanno del Papa

A cura del Gruppo Donne di Azione Cattolica verrà organizzata, per domenica 31 corrente, una manifestazione per festeggiare l'80.mo compleanno del Santo Padre ed il Decennio dei fanciulli di Azione Cattolica.

Programma delle funzioni: Ore 7, Messa, Comunione Generale, S. Vangelo del giorno applicato; Ore 9, Santa Messa dei fanciulli con parole di occasione; Ore 17, Vespri, Predica, Oremus Pro Pontefice, Christus Vincit.

Programma della recita: Ore 20, Conferenza in Palestra del Pres. Fed. G.M. di A.C.: *Ottantesimo anno di età di Pio XI e Decennio dei fanciulli di A.C.*; a) Inno *Decennio* - *Alla Madonna* (poesia) - *Il Decennio* (poesia) - *La sincerità* - *Cri-cri-cri* (poesia); b) *La nostra storia* (poesia) - *Il fazzoletto* (poesia) - *Il mio pigiama* (poesia); c) *Macchietta per bambini* - *La musica* (poesia) - *L'ometto* (monologo); d) *Quadretti*: I) I campanari, II) Il fiore più bello, III) Serenate; e) *Quadro allegorico*, Parole di ringraziamento.

Associazione del Fante

Sono pervenute alla Associazione del Fante le seguenti graditissime offerte pro Banda: Prandoni gen. Italo lire 100; Grasso Umberto 100; Maddalozzo cap. Rienzi 50; Nassano cap. G.B. 50.

L'Associazione del Fante sarà grata a tutti coloro che vorranno dimostrare simpatia al suo complesso bandistico inviando offerte.

Protezione della giovane

Lunedì 1 giugno, alle ore 20.30, nella Palestra S. Filippo Neri (g.c.), le frequentatrici del Ricreatorio della Associazione Protezione della Giovane daranno un piccolo saggio di recitazione e di canto, a cui la signorina Luisa Bottazzi aggiungerà una nota gentile, cantando qualche romanza del suo repertorio. L'ingresso è riservato ai soci contribuenti e famiglie.

Fermi per misure di P. S.

L'arma benemerita nei suoi servizi di perlustrazione e di controllo ha operato nei giorni passati alcuni fermi per motivi vari, provvedendo al rimpatrio dei nominati: Ricci Amelio da Massa, Fracasso Angelo, Bisso Paolo da Uscio, Schipparone Nicola da Monterosso, Ubaldo Radicchi da Siena, Monti Numa.

Esecuzione di mandato

Per mandato di cattura è stato arrestato Caraffa Luigi detto Pietro, per avere indotto in errore con artifizi e raggiri Casagrande Giovanni.

Libro nero

Sono stati arrestati: Barichello Giovanni per false generalità e porto abusivo del distintivo del P.N.F.; Del Cielo Alberto per truffa ai danni di Zulian Ivano; Tassara Geronimo Giacomo per avere commesso un furto di cipolle.

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmacia *Chichizola*, in Piazza Garibaldi.

Le fiamme ai settori

L'organizzazione del Partito, sezione per sezione; in settori e in nuclei; perchè veramente tutti gli iscritti si sentissero militarizzati e pronti a marciare, dato che il fascismo è per principio una milizia, è stato un impensato ma pur proficuo preludio all'ultima grande determinazione del Direttorio Nazionale che ha deciso che tutti i fascisti italiani chiedessero di far parte della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Dai venti ai cinquantacinque anni ogni cittadino ha l'obbligo del servizio militare e può quindi essere richiamato a far parte dell'Esercito, per ogni evenienza.

Ma ormai nell'Italia fascista si serve e opera con altra coscienza: agli obblighi subentra la volontà. Quello che si dovrebbe compiere per prescrizione, si vuol fare con volontarismo. Alla legge su gli obblighi militari, si è sostituita la domanda di far parte della Milizia. Si è pronti egualmente a rispondere all'adunata. La mobilitazione è diventata un'istinto. Se si ha bisogno di noi, tutti si va. Le armi sono pronte. Siamo un esercito solo noi tutti italiani. Prove di mobilitazione, perfettamente riuscite, sono state le ultime adunate.

Le sere del cinque e del nove Maggio tutti gli italiani, fascisti e simpatizzanti, erano pronti al comando del Duce. Ora i fascisti sono ancor pronti, in divisa e col moschetto. Si è giunti dove il Duce voleva: a far del popolo italiano una massa compattissima di legionari.

Roma trionfa per questa magnifica adesione del popolo al suo Duce. La nostra potenza sta nella nostra forza. I rincalzi sono sicuri, tutta la nuova generazione è nei ranghi. Vi doveva pur essere la generazione della guerra e della vittoria. Gli anziani dovevano essere da meno dei giovanissimi. Non si deve più rinnovare la tessera fascista per noi. Abbiamo una divisa; siamo inquadrati, abbiamo nostre fiamme. I settori rinnovano squadre d'azione. In alto i gagliardetti. Se squillerà l'adunata, siamo pronti a seguire le fiamme così come le aquile di Roma.

Associazione Combattenti

Comunicazioni:

Tessera 1936 e inscrizioni: Sabato dalle 15 alle 19 e domenica 31 maggio dalle 9 alle 12, l'Ufficio della Sezione in Sede, sarà a disposizione dei soci pel rinnovo della tessera e dei camerati non iscritti che già si sono mossi e sono cordialmente attesi a rinforzare la bella compagine colla loro inscrizione.

Orario Ufficio: Dal 1 giugno sarà affisso in permanenza alla porta della Sede.

Elmetti: Ne mancano parecchi. Il Presidente della Sezione pensa che chi trattiene l'elmetto ignora l'obbligo di restituirlo e, sicuro di non raccomandare invano la responsabilità personale che se n'è assunta, prega di riportarlo in Sede entro Domenica p. v. o quanto meno di darne assicurazione più presto.

Spettacoli

Tentazione bionda

REALE. — Una tentazione e per di più bionda non può che essere.... platinata: ergo: Jean Harlow, che interpreta *Tentazione bionda* con quel brio che fa di lei una *vamp* insuperabile. Lo sfondo è quello di un varietà, ciò dà modo alla biondissima di prodursi in una parte del tutto inedita per lei: ballerina e cantante. Fa coppia William Powell, che ormai ben conoscete. E' un film «Metro», regista V. Fleming. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *L'uomo dai di volti*, interpreti Warner Oland e Mary Bryan. Martedì ore 16. Mercoledì e giovedì: *Musica nell'aria*, interpreti Gloria Swanson, John Boles, Douglas Montgomery, commedia brillante. Giovedì matinée ore 16.

Imminente: *Follie di Broadway 19*

— × —

I Campionati della VI Zona al Littorio

Avranno luogo domani domenica allo Stadio Littorio i Campionati di Atletica Leggera della VI Zona (Liguria). Detti campionati sono riservati alle categorie: Prima Divisione e Allievi della *Fidal*. Dopo l'ultima prova olimpionica, è quella di domani, la più importante manifestazione che abbia avuto luogo a Rapallo. Il programma comprende le seguenti prove: Corse piane m. 100, 400, 800, 1500, 5000; Corsa ostacoli m. 110; Salti in alto e in lungo; Lanci martello, peso, disco; Staffetta 4×300.

La riunione avrà inizio alle ore 13 ed avrà termine verso le ore 18.

Fra i sodalizi partecipanti notiamo: la Polisportiva Giordana; il Guf-Comando Federale di Spezia; la Fratellanza Savonese, e, con il Fascio Giovanile di Rapallo, tutti i Fasci della Grande Genova e della Regione.

G O L F

Rapallo vince Villa d'Este

Nelle giornate di sabato e domenica 23 e 24 corrente, il Circolo del Golf di Rapallo ha sostenuto brillantemente un incontro contro il Circolo di Villa d'Este, sul campo di Montefano.

Benchè, per una sfortunata lesione al piede, la nostra squadra fosse danneggiata dall'assenza del Principe Ranieri di San Faustino, noto per la sua bravura, i colori di Rapallo hanno trionfato, avendo i nostri giocatori totalizzato otto vittorie e tre partite pari su diciotto incontri disputati.

La squadra di Rapallo era formata non solo di veterani del gioco, ma anche da nuove reclute che difendevano per la prima volta i colori sociali, dopo aver appreso a giocare sul nostro campo; essi hanno fornito una prova eccellente.

La squadra di Rapallo, alla quale inviamo i nostri rallegramenti, era così formata: Heffernan, Teppati, Gahan, Maffei, Elliott, Santi, Campan, Niccoli, Abbiati, Faini, Gattorno, Gallino.

Squadra di Villa d'Este: Dewi, Reichenback, Toti, Franchini, Collalto, Sancassani, Mosteris, Ricordi, Dombré, Kramer, Bohle, Thornton, Monfort.

Note femminili

Tendenze della moda

ne interessanti novità abbiamo osservare nel campo degli accessori. L'estate vedrà in gran voga scarpette a due colori, per lo più i a quelli dell'abito oppure tali da accordarsi con qualsiasi abito. bianco-nero e la combinazione toni della tinta cuoio. I tacchi anno misura col trascorrere rnata. Al mattino tacchi sportivi lto bassi e massicci; alla sera ti e anche altissimi, ma non la mattina saranno molto scarpette a punta quadra, o quasi cubica, punta a scatolet o le signore.

calze si insiste e si insisterà la cosiddetta naturale; forse più intenso di quello delle stagioni; in certi casi un rosa te, carico. Per la sera o per di tinta scura, si portano le color fumo, sempre assai ele estate, benchè la moda tac sto argomento, tenterà na un nuovo lancio della cal per ritentare subito di ri il favore delle signore sulla ola. Fenomeni stagionali, ma non tali da influenzare tendenza preesistente o da una propria.

borsette sono cresciute di volume. Non più borse a portafogli, leg comode, nè piccole borsette a bensì borse di quelle che si con felice espressione "a larghe di fondo, un po' in tieremente simili alle sac nostre nonne. Queste borse elle assortita a quella delle particolarmente elegante, per accessori, il camoscio e qui non dimo ricordare che il patrimo tecnico dell'impero etiopico può le relative pelli in larghissima e di qualità eccellente.

na caratteristica della moda attua ritorno all'accordo dei partico già evidenziato alcune stagioni fa. Per esempio: guarnizioni di quella stessa pelle della cintura e borsa; bottoni assortiti alla cer della borsetta, d'oro se questa di tartaruga o d'avorio se que di tartaruga o d'avorio, e così In certi completi da mattina si to questo accordo spinto all'estre scarpe, guanti, borsa, cintura e al cappello e al bavero medesima pelle; casi, però, spo

Pretura di Rapallo

PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto in data 8 maggio 1936 ha condannato BERETTA GIUSEPPINA fu Antonio residente in frazione S. Michele Montemezzano 6 a lire 200 di multa per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato all'8%; ed a lire 100 di ammenda per aver posto in commercio del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%. Col beneficio della condizionale per anni 5.

Il Cancelliere: PESE

PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto in data 13 maggio 1936 ha condannato OLIVARI MARIA TERESA di Luigi residente in S. Margherita L. Via Romana 29 alla pena di lire 300 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato al [illegible] ed a lire 100 di ammenda per aver posto in commercio del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco inferiore al 9%. Col beneficio della condizionale per anni 5.

Il Cancelliere: PESE

PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con decreto in data 20 gennaio 1936 ha condannato PREDIERI MARGHERITA fu Agostino residente in S. Margherita L. a lire 100 di ammenda per essere stato accertato che nel suo esercizio non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Il Cancelliere: PESE

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 al 29 Maggio 1936:

Barometro Altezza	Massima	759
	Minima	745
Termometro Temp.	Massima	22
	Minima	12

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 4, nuvolosi 3, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 40

Igrometro: massimo 86, minimo 75

Barbieri - Carpi - Guaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito la irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione dell'Intervento

Con una manifestazione veramente imponente e significativa si è svolta domenica scorsa la cerimonia celebrativa del 21.mo annuale dell'entrata dell'Italia in guerra e della X Leva Fascista, alla quale tutta la popolazione sammargheritese ha partecipato compatta inquadrata sotto le insegne del Littorio.

Alle ore 10 si formò un corteo lunghissimo, al quale presero parte la Milizia, le Organizzazoni dell'Opera Balilla, giovanili, fasciste, scolastiche, combattentistiche, forze armate, sindacali, dopolavoristiche, culturali, di mutuo soccorso e sportive, con gagliardetti e bandiere. Il corteo, al quale intervennero pure tutte le autorità cittadine, percorse le vie del centro al suono delle squillanti note della fanfara dei Balilla, sfilando innanzi al Monumento che ricorda i valorosi Caduti nella grande guerra e portandosi poi al Teatro Savoia, dove si effettuò il simbolico rito della Leva Fascista.

Affollatissimo il teatro in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico presero posto le autorità cittadine col gonfalone del Comune, i gagliardetti e le bandiere delle varie organizzazioni del Regime. Al centro erano schierate le coppie che poi effettuarono la cerimonia della Leva.

Dopo il saluto al Re ed al Duce venne effettuato il rito simbolico della Leva Fascista con lo scambio dei distintivi e l'abbraccio, quindi il Segretario del Fascio diede lettura dello storico discorso del Duce, che annunciava agli italiani ed al mondo la fondazione dell'Impero Fascista, lettura che venne accolta da una calorosa ovazione; pronunciò indi la formula del giuramento alla quale tutti ad una sola prorompente voce risposero: «Lo giuro!».

Il Segretario del Fascio dava poi la lettura del decreto col quale S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, su proposta del Presidente dell'Opera Balilla e del Ministro dell'Educazione Nazionale conferiva alla professoressa Regina Boggio il diploma di benemerenza di terza classe, con diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera particolarmente efficace e la proficua attività svolta a vantaggio dell'Opera Balilla quale fiduciaria Comunale delle Piccole e Giovani Italiane. La lettura della motivazione di questo ambitissimo premio venne accolta da vivissimi applausi, mentre una graziosa piccola italiana offriva, a nome delle camerate, un magnifico mazzo di fiori. Venne pure dato lettura della motivazione della croce al merito concessa dalla Presidenza Centrale al c.sq. Viacava Augusto Riccardo, accolta da vivi applausi. Seguì poi la consegna dei brevetti di capo squadra ai giovani fascisti, a sette avanguardisti ed a tredici piccole italiane. La cerimonia ebbe termine col canto degli inni patriottici eseguiti in coro sotto la direzione della professoressa di canto signora Ofelia Canepa, e col saluto al Re e al Duce.

Durante tutta la giornata reparti delle Associazioni Combattentistiche, delle Organizzazioni Giovanili e dell'Opera Balilla si alternarono con reparti delle forze armate e della Milizia nel servizio di guardia d'onore al Monumento dei Caduti in guerra.

La città era tutta pavesata di tricolori ed alla sera gli edifici pubblici, le sedi del Fascio, Opera Balilla, Dopolavoro erano sfarzosamente illuminate.

Durante tutta la giornata, sullo spiazzo prospiciente il mare, nei pressi dell'edicola dei giornali, venne esposto un artistico busto del Duce, eseguito magnificamente dallo scultore Petroni Romeo, che attualmente è ospite della nostra città.

* * *

Ecco i nomi dei premiati dell'O.B.: Croci al merito: al c.sq. avang. Viacava Riccardo; Diplomi di c.sq.: avanguardisti Canale Gerolamo, Cattoni Riccardo, Assereto Narciso, Croce Luigi, Mortola Luigi, Pittalugo Giovanni, Vinelli Roberto; piccole italiane Collu Umberta, Banchero Luisa, Perugi Giuseppina, Schiaffino Maria, Poletti Maria, Repetto Maria, Farina Carla, Peirano Gilda, Quaquaro Caterina, Ferretto Maria Luisa, Costa Erinna, Dapelo Maria, Giuffra Angiolina.

* * *

Vennero pure consegnati i diplomi di capo squadra ai giovani fascisti: Figallo Bartolomeo, Figallo Luigi, Bosetti Aldo, Guerci Stefano, De Bernardi Antonio, Cipolla Gabriele, ed i diplomi di vice capo squadra ai giovani fascisti: Commensoli Quirico e De Mattei Antonio.

Un'aula intitolata ad un ex alunno caduto in A. O.

Domenica, dopo la celebrazione dell'Intervento e della Leva Fascista, le autorità cittadine, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Regime, convennero nella R. Scuola Tecnica Commerciale per assistere alla cerimonia dell'intitolazione di un'aula al nome del cap. magg. Tommaso Bottaro, ex-alunno, gloriosamente caduto combattendo il 31 marzo u.s., a Passo Mecan. Parlò il Direttore della Scuola che rievocò con nobili parole la figura del Caduto; infine venne fatto l'appello fascista.

I moschetti ai G. F.

Anche presso il nostro Fascio Giovanile di Combattimento si sta formando il [illegible]one-tipo armato. Per festeggiare [illegible] luminosa vittoria delle Armi Italiane in Africa e la Fondazione dell'Impero Fascista vennero offerti al Fascio: Dalla Sezione Combattenti, con offerte tra i soci, un moschetto; Comm. Vittorio Lo Faro, un moschetto; Cav. De Johnson Romano, direttore del Grande Albergo Imperiale, un moschetto.

Per festeggiare la Vittoria

Per festeggiare la fondazione dello Impero Fascista, il cav. Romano de Johnson ha rimesso al Segretario del Fascio l'offerta di lire 220.

Sindacato Agricoltori

Su proposta del Delegato Comunale la Delegazione di Zona della Federazione Fascista dell'Agricoltura ha nominato i seguenti fiduciari frazionali: per la zona di «Costa secca», Schenone Carlo; S. Lorenzo, Macchiavello Giuseppe; S. Giacomo, Sacco Agostino; Nozarego, Gardella Luigi; S. Siro, Cervetto Pietro; Banchi, Bavestrello Francesco; S. Lorenzo, Solari Gio. Batta; Paraggi, Spotta Domenico. Il colono Sacco Agostino è stato confermato quale capo gruppo dei fiduciari frazionali. Tutti i fiduciari frazionali sono convocati all'ariunione che si terrà lunedì 1 giugno p.v., ale ore 20.30 nella sede dei Sindacti Fascisti, per trattare diverse pratiche inerenti all'agricoltura.

Assistenza sanitaria gratuita

Il Commissario Prefettizio al Comune rende noto che è stato riveduto e completato l'elenco generale delle famiglie ammesse alla cura gratuita medico-chirurgica-ostetrica ed alla somministrazione gratuita dei medicinali e che tale elenco, depositato nell'Ufficio Comunale, è a disposizione di chiunque voglia consultarlo. I reclami contro le esclusioni vanno presentati in carta libera entro venti giorni dal 28 corrente all'Amministrazione Comunale. Trascorso tale periodo di tempo l'elenco diverrà definitivo e non sarà soggetto a variazioni fino alla nuova revisione. Tutte le tessere precedentemente rilasciate debbono essere presentate al Municipio per il rinnovo.

Rissa sanguinosa

Per futili motivi la sera del 23 corrente, vennero a diverbio Cariola Davide di Giacomo, di anni 36, residente in Via Banchi 75, e Roncagliolo Benedetto di Giovanni, di anni 34, residente in Via Dogali 7. Il Roncagliolo estratto di tasca un coltello colpiva ripetutamente il Cariola, producendogli una ferita da taglio all'avambraccio sinistro ed una abrasione al fianco sinistro, che dal dott. cav. L. Giangrande, direttore del locale Ospedale Civile, vennero giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni. Il Roncagliolo è stato denunciato.

Nella Regia Scuola Tecnica

Concerto

In conformità alle disposizioni ministeriali emanate sull'educazione musicale degli studenti, sabato scorso ha avuto luogo nell'aula magna della R. Scuola Tecnica Commerciale — organizzato dalla Direzione della Scuola — un riuscitissimo concerto musicale per pianoforte, viola, violino e canto, magistralmente diretto dall'esimio maestro prof. Enrico Canzio. Il programma, fra cui abbiamo notato anche alcune composizioni del Canzio, è stato eseguito egregiamente dal maestro Canzio (viola e violino), che fu molto applaudito dopo l'adagio e pizzicato di Pressmann (bissato), e di «Ricordi di Bellini» dell'Artot; dalla signorina Giulia Canzio (pianoforte), applauditissima specie nell'esecuzione dei «Fogli d'Album» di Sitt; e dalla soprano signorina Tecla Hess, che ha cantato egregiamente, bissandola, la cavatina e l'aria finale della «Norma» dei Bellini e l'«Ave Maria» del prof. Canzio. Al concerto erano presenti un gran numero di studenti, di membri delle loro famiglie e le autorità invitate dalla Direzione della Scuola, che applaudirono ripetutamente i bravi interpreti. Il maestro Canzio rievocava Vincenzo Bellini, illustrando ai presenti la vita del grande musicista italiano e le opere scritte.

Insegnamento religioso nelle scuole

L'Arciprete teologo don Panesi, Ispettore per l'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari, accompagnato dal R. Direttore Didattico, ha ispezionato in questi giorni tutte le classi delle pubbliche Scuole Elementari del Comune, per accertarsi se detto insegnamento viene impartito coscienziosamente e proficuamente. Egli ha potuto constatare che gli insegnanti svolgono con vero spirito religioso il programma scolastico, procurando di infondere nei fanciulli una educazione religiosa in conformità delle istruzioni governative e si è compiaciuto per il sentimento religioso che anima tutti gli insegnanti in questa opera educativa e per l'esito soddisfacentissimo delle ispezioni.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 21 al 27 corr. mese: Pressione barometrica 758; Temperatura massima gradi 26, minima 11; Umidità 76; Precipitazioni in mm. 8; Temperatura acqua del mare 19,5; Vento: moderato giorni 3, debole 3, calmo 1; Stato del cielo: coperto giorni 3, misto 4; Stato del mare: mosso tutti i giorni.

Dopolavoro Comunale

Sono pervenute al Dopolavoro per la costruzione del campo boccioflio le seguenti offerte: cav. uff. Costantino Lavarello lire 50; comm. Turrini 20; cav. Uccelli 20; Cassa di Risparmio di Genova 100; Banco di Chiavari 50; Calame comm. H.A., 30. Il Direttorio nel prendere atto con soddisfazione del sincero cameratismo dei sigg. offerenti, ringrazia vivamente.

Conferma di nomina

L'Unione Fascista dei Commercianti ha riconfermato la nomina a rappresentante confederale nella Commissione d'esami di questa Regia Scuola Tecnica Commerciale del sig. Simonetti Luigi, Vice Presidente del Dopolavoro Comunale.

Farmacia di turno

Domani domenica e la prossima settimana è di turno la farmacia *Pennino*, in Piazza Caprera e Via Pescino.

Il Duce al Fascio Femminile

Ad un telegramma di esultanza inviato a S. E. Benito Mussolini dal Fascio Femminile in occasione della proclamazione dell'Impero dell'Italia Fascista, il Duce si è compiaciuto rispondere, gradendo i sentimenti espressigli.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il Presidente Centrale dell'Opera Balilla, S. E. l'on. Renato Ricci, ha concesso il diploma di benemerenza ai seguenti camerati, per la entusiastica ed encomiabile attività svolta a vantaggio dell'Istituzione: comm. Belom Ottolenghi, Cavaliere del Lavoro; cav. Giovanni De Barbieri, Presidente Opere Pie. Dal Comitato Provinciale O.N.B. di Genova venne concesso il diploma di benemerenza all'Opera Pia Asilo Infantile «Principessa Margherita». I diplomi furono consegnati agli interessati dal Presidente del Comitato Comunale dell'O.B., domenica dopo la cerimonia della leva fascista.

Campionato Fasci Giovanili

Si è svolto domenica, sul campo dell'Opera Balilla, l'incontro di palla canestro valevole per il campionato provinciale dei Fasci Giovanili, tra le squadre rappresentative di S. Margherita e Rapallo. L'incontro, ottimamente diretto dal rag. Roncagliolo, ha segnato l'indiscussa superiorità della squadra sammargheritese, che ha manovrato a proprio piacimento le azioni di gioco. Sull'esito dell'incontro — chiusosi col secco punteggio di 26 a 0 per gli azzurri di S. Margherita — influì in gran parte lo stato viscido del terreno a causa della pioggia. La squadra sammargheritese scese in campo nella seguente formazione: Allavena (8), Rosettani (2), Figallo, Guerci (4), Noziglia (10), Viacava, Vacchert, Rapallo: Bestetti, Gando, Furnò, Queirolo, Traversone, Castruccio.

Affermazioni sportive

Nei recenti campionati italiani allievi di atletica leggera, svoltisi domenica a Milano, il margheritese Bozzo Andrea, in difesa dei colori di Genova, si classificava brillantemente terzo nella corsa piana dei mille metri, segnando l'ottimo tempo di 2'39" sulla distanza.

la natura si riveste, si rinnova
BAYER
ELMITOLO

La natura si riveste, si rinnova... È questa la stagione in cui si pratica con profitto la depurazione dell'organismo e l'igiene interna mediante le COMPRESSE DI ELMITOLO

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 8250)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

OCCASIONE vendesi sala nuova legno faggio tinta mogano lucida 12 pezzi; matrimoniale noce seminuova 7 pezzi complessive 2600; altri due letti separati, comò. Rivolgersi: Rapallo, S. Anna 128.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

"Cacce di Liguria,,

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 28 Maggio 1936

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 2

MORTI

Parodi Maria ved. Rollandini, di anni 86, benestante; Piazza Mazzini, 6 — Camilli Dalinda in Allucci, d'anni 57, casalinga; Piazza Mazzini — Viale Giuseppe, di mesi 7; Via Gio. Batta Larco, 1 — Taverna Maria Cristina ved. Taverna, d'anni 90, casalinga; Via Tigullio, 8 — Aste Antonio, d'anni 84, cordaio; Corso Umberto, 1-3; Dezerega Angela ved. Pelleranoi, d'anni 81, benestante; Via Cervetto Vignolo, 6 — Passalacqua Luigi, d'anni 74, spazzino (Ospedale Civile).

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Custo G.B., celibe, maggiorenne, calzolaio, con Barbini Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Bruno Giacomo, celibe, pescatore, maggiorenne, con Devoto Luigi, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Pedrazzini Pierino, celibe, dottore in scienze, e Corbellini Giuseppina, casalinga.

Da Lavagna

XXIV Maggio

La celebrazione del XXIV Maggio è stata significativa in ogni suo particolare. Un imponente corteo percorse le vie cittadine, sostando al Monumento ai Caduti, dove per l'intera giornata si avvicendarono nella guardia d'onore combattenti, fascisti e avanguardisti. Alla Casa Littoria gremita di folla, si svolse il rito della leva fascista, e furono consegnate le medaglie decretate il 21 Aprile. La sera la banda dell'O.N.D., in Piazza della Vittoria, eseguì gli inni della Patria, e per la prima volta «Faccetta nera», riscuotendo gli applausi della folla presente.

Saggio ginnastico

Domenica mattina alle 11, in Piazza Umberto I, alla presenza delle autorità e della cittadinanza, le organizzazioni dell'O.N.B. dettero un saggio ginnico eseguito alla perfezione. Il comandante maestro Aloisio presentò i suoi balilla in diverse figurazioni, e questo istruttore merita un vivo plauso per la sua instancabile attività e per la sua passione verso i suoi discepoli. I diversi quadri presentati dalle singole maestre ci mostrarono le giovani e piccole italiane nella loro efficienza, e particolarmente sono da ricordarsi quelle al comando della maestra Serafina Valsecchi, che oltre la precisione dei movimenti raffiguravano il nostro bel tricolore. Questa bella e balda giovinezza ha fatto tremare il cuore degli spettatori, che in essa vede l'avvenire della Patria più grande e più forte.

Carabinieri in congedo

Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, verrà solennemente inaugurato il vessillo tricolore della nostra giovane e fiorente Sezione Carabinieri in Congedo. La festa assurgerà a particolare importanza e la cerimonia avrà carattere ufficiale anche per l'intervento di personalità politiche e militari, che con la loro presenza confermeranno l'attaccamento alla Fedelissima. Il Presidente tenente Scola e il Direttorio hanno tutto predisposto con cura e precisione per la completa riuscita, segno tangibile dell'interessamento dell'Arma Benemerita. Saranno presenti tutte le associazioni cittadine.

S. E. il Prefetto a Cavi

Domenica S. E. Albini, Prefetto della Provincia, si recò ad inaugurare la nuova strada che elimina il passaggio a livello di S. Anna. Una lunga teoria di automobili seguivano quella di S. E., che espresse il suo compiacimento per la grandiosa opera portata a termine in breve tempo sormontando le difficoltà che il nuovo tracciato presentava. Seguito dalle autorità cittadine, visitò i lavori di apertura della Via Aurelia con la Via Colombo, ed anche qui ebbe parole di lode, dando in [illegible] tempo istruzioni perchè il lavoro sia portato a termine con la massima celerità. S. E. fu fatto segno a manifestazioni di riconoscenza da parte della cittadinanza, grata per lo interessamento costante avuto per la nostra città.

Spettacoli e Trattenimenti

Al Cinema Littorio, stasera e domani, dalle 15 in poi, verrà visionato un interessante film e giornale «Luce».

Nel salone del Dopolavoro mattinata danzante con scelta orchestra.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA — Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DAL 1 MAGGIO 1936 - XIV

□ DARTENZE □

da Rapallo per Genova B	da Chiavari per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Genova B per Rapallo
a. 2.26	a. 2.10	• dd. 0,19	dd. 0.29
□ o. 4. 1	□ a. 3.47	dd. 1. 3	a. 1.
o. 5.21	o. 5. 5	a. 2. 3	a. 5. 7
dd. 6. 2	dd. 5.51	a. 6. 1	a. 6.11
a. 6.23	a. 6. 9	a. 7. 2	d. 7.10
d. 7. 4	o. 6.50	d. 7.55	a. 9. 4
a. 7.40	a. 7.31	a. 9.55	dd. 10.11
d. 8. 2	d. 7.51	dd. 10.42	d. 10.23
a. 9.27	a. 9.15	d. 10.53	a. 11.36
d. 10.11	d. 10.	a. 12.11	a. 12. 4
o. 12.39	o. 12.15	a. 12.40	d. 12.36
d. 13.30	d. 13.19	d. 13.12	a. 14.15
a. 13.38	a. 13.27	a. 15.13	dd. 15.
a. 14.35	a. 14.19	dd. 15.33	a. 15.15
dd. 15.20	dd. 15.10	a. 15.50	a. 16.55
a. 16. 5	a. 15.53	a. 17.49	o. 17.30
d. 16.56	d. 16.45	o. 18.36	d. 18.18
a. 17.47	a. 17.35	d. 18.57	o. 18.26
o. 19. 8	o. 18.55	o. 19.30	□ a. 19.17
d. 20. 7	d. 19.56	□ a. 19.53	a. 19.41
a. 20.59	a. 20.40	a. 20.36	d. 20.39
a. 23.11	a. 22.55	d. 21.10	dd. 22.24
		dd. 22.57	a. 22.30
		a. 23.23	• dd. 23.57

□ Sospeso la Domenica.
• In vigore dal 1 Luglio al 15 Settembre.

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

Servizio pubblico autobus

Rapallo per S. Margherita: 8 - 9 - 10 - 11 - 11,30 - 12 - 13,30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19.
Santa Margherita per Rapallo: 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12 - 13,30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19 - 19,30
Rapallo per Sant'Anna (Golf) - Santa Maria: 7 - 8,30 - 9,30 - 11 - 12 - 14 - 17 - 19.
Santa Maria per Sant'Anna (Golf) e Rapallo: 7,15 - 8,45 - 9,45 - 11,15 - 12,15 - 14,15 - 17,15 - 19,15.
Rapallo per S. Pietro - Foggia: 7,30 - 10 (Ponte Vittoria) - 16 (id) - 18.
Foggia per S. Pietro e Rapallo: 8 - 10,20 (Ponte Vittoria) - 16,20 (id) - 18,30.
Rapallo Monti - Montallegro: 9 - 14,30 - 19 (Monti).
Montallegro Monti - Rapallo: 7 (Monti) - 11,15 - 17,15.
Rapallo per S. Lorenzo - Ruta - Portofino Vetta: 9 - 11,30 - 14,30 - 15,50 - 18,45
Portofino Vetta per Ruta - S. Lorenzo - Rapallo: 10,30 - 13,10 - 15,10 - 17,30.
Rapallo Zoagli - Chiavari 8,20 - 11,10 - 14 - 15,50 - 18,20
Chiavari Zoagli - Rapallo 8,10 - 10,40 - 13,50 - 15 - 17,50

Servizio vaporetto "Primero,,

Rapallo per S. Margherita - Portofino - San Fruttuoso: 9,30 - 15.
San Fruttuoso per Portofino - S. Margherita - Rapallo: 11 - 17,15.

Arti Grafiche TIGULLIO
Corso D. Piemonte - RAPALLO - Telef. 8256
Tutti gli stampati - Affissioni - Pubblicità
Tipografia del Giornale "IL MARE,,

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?

AGENZIA SPECIALTZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**

FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA

VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173.

(Seguito della I pagina)

Anche in questo campo l'Italia fa da sè.

Oggi è motivo di ben legittimo orgoglio constatare che, salvo qualche vecchia macchina straniera in corso di consumazione, sulle linee aeree italiane si impiegano esclusivamente apparecchi italiani. Infatti l'« Ala Littoria » usa i vari tipi di « Savoia Marchetti » (idro e terrestri), le « Aviolinee Italiane » hanno adottato gli ottimi « Fiat », mentre i « Caproni » disimpegnano da tempo un eccellente servizio in Libia sulle linee della « Nord Africa ». Ed è motivo di altrettanto legittimo orgoglio constatare che l'industria italiana non solo si è svincolata dalla servitù di quella straniera, ma è in grado di batterla in pieno. E qui basterà ricordare gli apparecchi « Savoia Marchetti 73 » forniti, in seguito a concorso internazionale, alla « Sabena » per le linee del Congo Belga.

Fra le più recenti e notevoli realizzazioni della nostra industria aeronautica merita un cenno specialissimo il nuovo « Aviomacchi C. 94 », che ha giustamente richiamato l'attenzione di tecnici e costruttori di tutto il mondo. Trattasi di un aeroplano di tipo ultramoderno per trasporto di passeggeri, merci e posta su grandi linee aeree, creato appositamente per l'« Ala Littoria ». Progettato dal famoso ing. Mario Castoldi, ideatore degli apparecchi per alta velocità, esce dai cantieri Macchi che hanno dato tanti indovinatissimi « tipi »: dai celebri aeroplani da caccia della guerra mondiale a quelli per scuola, dai piccoli idrovolanti da imbarcare su sommergibili ai « bolidi rossi » che hanno assicurato all'Italia tutta una corona di disputatissimi primati mondiali.

E' un grande monoplano, bimotore, capace di dodici passeggeri, oltre i due piloti e il radiotelegrafista, che per la vastità, completezza e signorilità delle installazioni può essere definito « la nave del cielo ». Basterà ricordare che nella vastissima fusoliera sono sistemati: un capace ripostiglio (per l'ancora, bagagli e indumenti piloti, *trousses* di bordo, ecc.), il posto di pilotaggio a due comandi affiancati, uno scompartimento bar e stazione R.T., la cabina passeggeri, la toeletta e un ampio bagagliaio. Come hanno potuto constatare i visitatori, anche profani, del recente Salone Aeronautica di Milano, la cabina passeggeri dell'« Aviomacchi 94 » rappresenta la perfezione della tecnica e l'espressione del più moderno e signorile *comfort*. Nulla è stato trascurato per rendere sempre più comodo e gradito il viaggio: si tratta di una vera e propria sala arredata lussuosamente, con ampie poltrone imbottite, con tappeto, tendine, portafiori, portacenere, illuminata da un'ampia plafoniera. Dal punto di vista costruttivo, rileviamo che essa è ricoperta con uno speciale rivestimento antitermico e antisonoro il quale mantiene la temperatura interna ad un livello costante e al tempo stesso evita ai passeggeri il fastidioso rumor dei motori. Si procede all'aereazione mediante una conduttura adducente l'aria che può essere riscaldata qualora, per le esigenze climateriche, sia necessario elevare la temperatura-ambiente. Ma quello che costituisce la specialissima caratteristica dell'« Aviomacchi » e che ne fa un apparecchio unico in Europa, è la particolare costruzione per cui i due semicarrelli — mediante un comando a pressione olio — possono rotare intorno al proprio asse e le ruote possono venir ritirate entro appositi alloggiamenti ricavati nello spessore delle ali. Con questo si realizza anzitutto, secondo la modernissima formula aerodinamica, il sistema del « carrello occultabile » che permette di diminuire le resistenze passive, aumentando quindi la finezza aerodinamica dell'apparecchio stesso. In secondo luogo, data la sua speciale costruzione, l'apparecchio resta automaticamente trasformato da terrestre in idrovolante, aumentando così la sicurezza e le sue possibilità di impiego. Con una genialità e un ardimento veramente italiani, si è osato per la prima volta applicare questo sistema finora riservato a qualche piccolo apparecchio da turismo, ad un grande aeroplano civile. L'anfibio « Aviomacchi C. 94 » conta anche sopra una notevolissima velocità che va da massimo di 290 km.-ora ad una velocità di crociera, impiegando solo i due terzi della potenza motrice, di 250 km. ora, velocità che, fino a poco tempo fa, era riservata agli apparecchi da caccia....

Fra le superbe realizzazioni dell'Ala Italiana che il Fascismo ha voluto risorta per non essere più mutilata, questa, che viene compiuta in pieno periodo sanzionistico, merita una particolarissima segnalazione. Essa è indice di ardimento, di genialità, di volontà: tre prodotti non sanzionabili tre prodotti che noi italiani saremo sempre in grado di regalare a tutto il mondo.

Mario Luigi FIETTA

— × —

Movimento della popolazione

nella Provincia di Genova durante i mesi di Marzo e Aprile 1936:

MARZO. — Capoluogo nati 712, morti 762, differenza in meno 50; resto provincia nati 318, morti 236, in più 82. Totale nati 1030, totali morti 998, aumento popolazione 32

APRILE. — Capoluogo nati 722, morti 666, differenza in più 56; resto provincia nati 244, morti 246, in meno 2. Totale nati 966, totale morti 912, aumento popolazione 54.

LIBRI

Dovrai amarmi più tardi!

Questo romanzo di Maria Luisa Marchesa Mazzoni, edito dal Cappelli di Bologna, non è di oggi e lo si capisce dalle impressioni avute dai sentimenti dei suoi protagonisti. C'è però l'annunzio di quello che avrebbe dovuto poi sentire la giovinezza di oggi, che ha fatto dello spasimo e del fascino dell'amore una rigogliosa e orgogliosa passione suscitatrice di ben altra poesia. Pure, come annunzio di uno sboccio di altro ardore di anime, temprate ad audacie meravigliose e sospinte ad amare con mire più alte, così come hanno voluto dirci nel romanzo le figure dei due fratelli Italo e Renato Uberti, il primo caduto nell'impeto eroico di squadrista della Rivoluzione, ed il secondo spentosi in volo per le sèie azzurre, vittima di una fatalità, o di una volontà, che pure hanno il loro significato, in questo annunzio di altri destini serbati per la gioia e per l'amore della nuova giovinezza, il libro ha il suo fascino e la sua attrazione.

E piace e si legge, pur sentendoci discosti e lontani dalle vicende che hanno sospinto Anna Tonelli ad amare come ha amato e a finire come ha finito, perchè non aveva compreso che il suo primo ed unico amore verso Italo Uberti non era potuto risorgere nell'incontro con Renato Uberti, verso cui l'amore non riuscì ad essere che una straziante illusione.

Dall'amore di una giovinezza, tutta così viva nell'ambiente studentesco, come è stata espressa per tutti i tempi nell'*Addio giovinezza*, si è giunti ad una più forte sensazione passionale che su quell'antica innesta con più vigoria di ardore e di propositi; ma c'è ancora chi resta a sognare come allora. Ancora per un sogno eroico la giovinezza si offre. Non alla morte, però, inutilmente, così come ha fatto Leonella, imitata poi da Anna, perchè la vita non valeva il loro sogno. Ora invece sentiamo che la vita vale il nostro: perchè il sogno oggi non è solo passionale, ma eroico. E sentiamo di essere più vicini ad Italo e di comprendere lo sforzo di Renato, perchè il loro sacrificio è valso a far giungere la nuova giornata. Ma Anna e Leonella hanno la loro poesia, anche se riescono ormai meno comprensibili, nel loro inutile sacrificio per il sogno infranto. E ciò si deve all'arte dell'autrice, che ha fatto del suo libro come una fioritura lirica di sbocci, di un maggio lontano.

◆

Biblioteca utile

Il Prontuario Dompè

Il nuovissimo *Prontuario Dompè*, uscito in questi giorni, aggiornato con minuziosa cura fino al 1 gennaio 1936-XIV, è divenuto il completo, indispensabile l'*ademecum* del commerciante, dell'amministratore e di qualunque persona che viva la vita degli affari tanto nel campo commerciale che civile.

Ogni atto della vita commerciale, amministrativa, civile, burocratica, fiscale, trova — nelle 600 pagine del nitidissimo volumetto tascabile, stampato in sottile carta « India » ed elegantemente rilegato in peganoide e oro — il suo richiamo, la sua illustrazione e il suo commento in disposizioni di legge, applicazione di norme e di regolamenti, soluzione di quesiti, chiarimenti di interpretazione, esempi e dimostrazioni.

Oltre 200 argomenti: dai trasporti alle perizie, dai bilanci alle registrazioni, dalla cittadinanza al condominio, dalle donazioni alle corporazioni, dai diritti e obblighi dei commercianti alle imposte e tasse varie, dall'ipoteca ai privilegi, dalle locazioni ai contratti d'ogni specie, dai servizi postelegrafonici e ferroviari alle operazioni di borsa, dai reati e pene alle transazioni, dalle servitù alle successioni, dagli usufrutti e vitalizi alle società e assicurazioni varie..., è tutto un succedersi di temi, problemi, argomenti commentati, illustrati e chiariti in sintetiche pagine precise, esaurienti, di facile, rapida consultazione.

Prof. rag. Carlo Dompè: *Prontuario del commerciante, dell'amministratore e dell'uomo di affari* - L. 20 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

— × —

Maggiolata a Marta

A sera finirò una canzone
intessuta di fiori in ogni verso
e poi stanotte a questo cielo terso
verrò a cantarla sotto il tuo balcone.

Canzone di dolore e nostalgia
d'un'anima che cerca il suo destino,
chè vuol seguirti lungo tuo cammino,
che vuol lasciare la randagia via....

Tante notte a pensarla io veglia;
perchè sfogasse tutto il mio amore;
e vi sarà nella mia voce il cuore
e a sentirla ti commuoverai.

Per te ho messo in ogni verso fiori
perchè tu sei una fiorita a maggio;
ti farò dono del più bel linguaggio,
ti farò dono dei più bei tesori.

Ma quando canterò sotto il balcone
se al mio canto non ti sveglierai,
se a questo sogno non sorriderai,
piangere sentirai la mia canzone.

Bruno ROVATTI

Il grande raduno
dopolavoristico a Chiavari

Domani domenica avrà luogo a Chiavari, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Direttore Generale dell'O.N. Dopolavoro, la grande rassegna delle forze dopolavoristiche della nostra provincia, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Genova.

Il Vice Segretario Federale dott. comm. Vittorio Passalacqua ha impartito le seguenti disposizioni per lo svolgimento della rassegna e dei vari convegni previsti nel programma:

Dalle ore 8 alle 9.30 avrà luogo il concentramento delle forze partecipanti a Chiavari; alle ore 9.30 dovrà essere completato lo schieramento di tutti i gruppi ai posti loro assegnati; alle ore 10 avrà inizio lo sfilamento dei gruppi; alle ore 11, dopo l'ammassamento delle forze in piazza Monumento ai Caduti, avrà luogo l'inaugurazione dei gagliardetti. Alle ore 11.30 la rassegna avrà termine.

CONVEGNO CICLO-TURISTICO

I ciclisti partecipanti al convegno provenienti da varie località esclusa la Grande Genova, dovranno presentarsi ai Comandi di Tappa stabiliti a Chiavari per le ore 8.30.

I partecipanti dovranno compiere lo intero percorso, dalle rispettive località di partenza sino a Chiavari, raggruppati per Dopolavoro e guidati da un capo gruppo. Ogni gruppo dovrà essere in divisa sportiva.

La classifica verrà fatta per Dopolavoro o gruppo ciclo-turistico, sulla base del maggior numero di partecipanti e per il miglior equipaggiamento e divisa, tenuto conto della maggior disciplina osservata durante la marcia e la rassegna.

SQUADRE SPORTIVE ED ESCURSIONISTICHE

Al convegno possono partecipare tutte le sezioni, squadre, ecc., di attività sportiva che intervengono alla rassegna e precisamente: palla - volo, tiro fune, tennis, atletica, calcio, pattini a rotelle, tamburello, bocce, cacciatori, scherma. E' obbligatoria la divisa e il costume delle singole attività sportive.

Possono partecipare tutti i dopolavoro rionali, comunali, aziendali e società della Provincia inquadrate nella O.N.D. La mèta può essere raggiunta con qualsiasi mezzo. A Chiavari sono stabiliti tre comandi di tappa, I capi comitiva dovranno osservare scrupolosamente tutte le disposizioni che potranno essere loro impartite dal Comando tappa. Il controllo dei partecipanti verrà fatto ai comandi di tappa. I dopolavoro che non si presenteranno al posto di concentramento per le ore 9.30 saranno esclusi dalla classifica.

Al convegno possono partecipare tutte le sezioni nautiche del Dopolavoro Provinciale. Gli equipaggi a Chiavari interverranno alla rassegna sfilando con i remi. Nel pomeriggio le eventuali imbarcazioni prenderanno parte ad una serie di regate, che avranno luogo secondo le disposizioni che saranno impartite sul posto dal Direttore Tecnico Provinciale della F.I.C.S.F.

GARE DI BOCCE

La gara a coppie per federati alla F.I.G.B. avrà inizio alle ore 8 precise, sui campi dell'Associazione Boccofila Chiavarese. Tutti i partecipanti dovranno presentarsi in campo in perfetta divisa sociale. La gara sarà sospesa alle ore 10 e tutti i concorrenti dovranno riunirsi per essere passati in rassegna unitamente alle altre forze dopolavoristiche.

BANDE E CORI

Possono partecipare le squadre di canto e di qualsiasi categoria regolarmente iscritte alla rassegna. Le squadre dovranno svolgere il loro programma sugli appositi palchi eretti nelle principali Piazze di Chiavari, alternandosi secondo le disposizioni che a loro impartiranno appositi incaricati. E' obbligatorio per tutte le squadre l'*Inno a Roma*. Le squadre dovranno presentarsi in divisa. L'iscrizione al convegno è gratuita.

CONCORSO FOTOGRAFICO

E' indetto un concorso fotografico al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi intervenuti alla rassegna: le fotografie eseguite dovranno essere consegnate al Dopolavoro Provinciale (« Giardino d'Italia ») entro il 6 giugno 1936-XIV. Le fotografie, di formato non inferiore al 13 per 18, dovranno essere inviate in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato soltanto un motto prescelto dal partecipante. Le fotografie dovranno riprodurre esclusivamente fasi salienti del raduno (rassegna dopolavoristica, ciclo-turistica, gare sportive, ecc.).

Cronaca Sportiva

CALCIO

La Sanremese in B

Beneficiando di un deliberato federale, la Sanremese ha potuto giuocare la partita decisiva con lo Spezia, già proclamato promosso alla divisione superiore. La partita si è svolta domenica a cura del Direttorio VI Zona sul campo di Marassi, a Genova, e la Sanremese, dopo accanitissima contesa, ha vinto per merito di Frione che al 28' della ripresa ha segnato l'unico goal della giornata.

La sorte più ingrata ha voluto colpire lo Spezia in questa partita decisiva, d'altra parte non si deve disconoscere la ammirabile costanza con la quale la Sanremese ha fino all'ultimo battagliato.

Alle due squadre va il saluto e l'augurio degli sportivi tutti che hanno equamente parteggiato per le valorose protagoniste di questo drammatico finale d'un campionato interessantissimo che, fino agli ultimi minuti, ha voluto tenere in sospeso gli animi di due città egualmente degne — l'una per tradizione sportiva, l'altra anche per mezzi finanziari — di far splendere il loro blasone sportivo nella categoria B, per cui hanno prodigato tesori d'energie morali e materiali.

Le squadre:

Sanremese: *Traverso, Bertolotto, Gilardoni; Bertolo, Alice, Finelli; Salamano, Frione, Pantani, Ferrari, Jones.*

Spezia: *Baratti; Farina, Santillo; Carotto, Cattaneo, Venturini; Calzolari, Spella, Bermone, Scarabello, Zuliani.*

ATLETICA

Affermazione di rapallesi ai campionati italiani allievi

Domenica si sono disputati a Milano i campionati italiani di atletica per allievi, presenti 250 concorrenti.

Il Fascio Giovanile di Rapallo vi era rappresentato da Rosa, che si è classificato secondo nella corsa ostacoli metri 300 col tempo 42"8, e da Pecchenini, classificatosi quinto nella corsa piana metri 1000 col tempo 2'40" e A. Rosa si è pure classificato quinto nel salto in lungo con metri 6.37.

Considerato il grande numero dei concorrenti, la classifica dei due rapallesi è molto onorevole e depone ancora una volta sui risultati che il Fascio Giovanile di Rapallo ha potuto conseguire per i perfetti impianti dello Stadio Littorio e per l'interessamento del suo addetto sportivo sig. Vittorio Cavallari.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

La Cornigliamese promossa in Divisione C

RISULTATI DI DOMENICA:

Finalese-*Ruentes (rinuncia)	2-0
Cornigliamese-*Ilva	2-1
*Bel Paese-Vado	2-1
*Riva Trigoso-Albingaunia:	*rinviato*

Qualche partita da ricuperare non pregiudica più la posizione della Cornigliamese, promossa con la vittoria di domenica alla Divisione Nazionale C. I nero-verdi hanno disputato un campionato brillantissimo con 15 vittorie, 6 pari e due sole sconfitte su 23 partite di campionato, coraggiosamente tallonati dai rosso-bleu cadesi con 12 vittorie, 5 pareggi e 6 sconfitte. Se una squadra meritava di essere promossa questa è apparsa la Cornigliamese; raramente un campionato ebbe un risultato più lineare.

Il Ruentes ha dato domenica il suo secondo forfait. Abbiamo già accennato alle cause forzate. E' doveroso in questa chiusa di campionato, ricordare i giuocatori bianco-neri che con viva passione hanno combattuto sotto il nome di Rapallo. Qualche rilievo è stato necessario durante l'annata e qualche appunto ai giuocatori si rese inevitabile, ma, tutto sommato, i giuocatori ruentini si sono prodigati con entusiasmo e con slancio.

Ora il campionato è ultimato, o quasi, il ricordo svanisce e la speranza si riaccende pensando all'anno prossimo. Ma troverà Rapallo sportiva sufficienti e nuove energie per emergere, per ritentare la scalata a quella posizione cui le danno diritto e uno Stadio Littorio perfetto e una tradizione offuscata ma non spenta?

RICUPERI DI DOMANI:
*Sampierdarenese-Genova 1893
*Riva Trigoso-Albingaunia
*Bel Paese-Ilva

E QUELLI CHE SEGUIRANNO:
7 giugno: *Genova 1893-Loanese
*Sampierdarenese-Maurina
14 giugno: *Maurina-Albingaunia

Gran Premio dei Giovani

Si sono svolte a Genova, sul campo della « Nafta », le gare per la finale di zona del Gran Premio dei Giovani. Ad esse hanno partecipato i baldi GG. FF. di Rapallo, che hanno riportato le seguenti classifiche: Salto con l'asta: 2. Queirolo Giovanni, 5. Podetti Bruno; Metri 300 piani: 4. Bavestrello Giacomo; Salto in lungo: 5. Podetti Bruno.

Ciclismo

Su un percorso di 90 km., si è svolta la gara ciclistica San Remo-Ventimiglia - Diano Marina - San Remo. Il g.f. Benatti Marino si è classificato ottimamente al quinto posto.

L'Italia Fascista

La rivista *Italia Fascista*, diretta da Leodalba (Maraffa Abate) e Lori Mangano, può contare un altro bel successo col suo fascicolo 12.mo, dedicato in [illegible] parte alla Provincia di Chieti. Un centinaio di pagine con 150 illustrazioni, tra cui una bella copertina a colori del De Cesari, disegni di Fulvia Dante, ritratti con autografi di S.A.R. il Duca di Pistoia, del Generale Graziani, del Ministro della Svizzera, del Presidente dei Combattenti francesi, di Pietro Parini; vibranti articoli d'attualità di Leodalba, Cornelio di Marzo e dell'on. F.G. Troilo; interessantissimi articoli d'arte, storia e turismo di Francesco Verlengia, R. Ispettore della Sovraintendenza d'Arte di Chieti, di Ettore Moschino, di Giuseppe Abate, di Langarini, Pietro Marcozzi, Guido Marchesani, Federico Mola, G. d'Onofrio, Nicola Javicoli, di Lori Mangano. Molto importanti le pagine illustranti le opere pubbliche d'economia, agricoltura e bonifica della Provincia di Chieti; politicamente interessante la nuova rubrica: « Amici dell'Italia ». Gustose rassegne di varietà chiudono il pregevole fascicolo.

Opera Balilla

L'attività militare della 109.ma Legione A.G.F. « Garibaldina » durante il mese di maggio:

I COORTE - Chiavari. — Preparazione agonali militari e sportivi; Partecipazione agli agonali della cultura; Attività del sabato fascista; Partecipazione alla marcia tattica a Montallegro; Celebrazione del XXIV Maggio; Leva Fascista; Partecipazione al saggio ginnastico; attività sabato fascista a Lavagna.

II COORTE. — Rapallo, S. Margherita, Zoagli. — Attività del sabato fascista; Attività sportiva; Partecipazione alla marcia tattica a Montallegro; Partecipazione agli agonali della cultura e sportivi; Preparazione agonali militari; Celebrazione XXIV Maggio; Leva Fascista.

III COORTE. — Sestri Levante, Riva Trigoso. — Attività sabato fascista; Riunioni serali del giovedì a Riva Trigoso, del venerdì a Sestri Levante per gli avanguardisti operai, Chiusura corsi serali a Moneglia per Avanguardisti.

IV COORTE. — Borzonasca, Mezzanego, Carasco. — Attività del sabato fascista; Esercizi militari; Commemorazione XXIV Maggio; Leva Fascista.

V COORTE. — Cicagna, San Colombano, Favale di Malvaro, Neirone, Lumarzo, Tribogna. — Esercizi militari e attività del sabato fascista; Marcia a Montallegro dei reparti di Favale, Lumarzo, Moconesi, Cicagna, S. Colombano.

Ispezioni del Comandante di Legione ai reparti A.G.F. di Favale di Malvaro, San Colombano Certenoli, Lavagna, Sestri Levante. Commemorazione XXIV Maggio. Leva Fascista.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Ogni figura un fatto

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Deposito Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FARBRICATO IN ITALIA

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminil
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - X

Prof. Dr. Cav. M. Magnasc
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali « Galliera »
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCH
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 inter
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 -
I giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 281

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESA
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 51825
Malattie NASO - GOLA - ORE
Primario Dott. Prof. CORRADO CANE
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel.
Aut. Pref. Genova 33.779 - 14 - 12

Malattie dei Bambi
Dott. Prof. A. GISMON
DOCENTE IN CLINICA PEDIATR
Consultazioni in Genov
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVA
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 al

MALATTIE INTER
Prof. Dott. PIETRO BE
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di R
RAPALLO - C. Reg. Elena n.
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53

Dott. Michele Tan
Medico - Chirurg
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemo
Telefono 8445

Hôtel MODERN
RAPALLO
Casa di prim'ordine con o
confort :: Aperto tutto l'a
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzula
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel.
Specialità nazionali e
estere - Liquori e Vini
lusso - Lavorazione ca
suine - Burro Vittoria c
buoni premio - Depos
pesce .. ..

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmona
SIROPPO SOLARI AL CREOSOT
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Marghe

Appendice del "MARE,, (40

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Essa trattenne un singhiozzo e prima ch'io potessi dir di più l'ufficiale e il sergente ci furono vicini. Egli salutò Madamigella rudemente, mentre questa lo guardava piena d'avversione.

— Siete venuto per frustare anche me? — disse con impeto — Non vi basta di avere assassinato il mio servitore?

— Anzi, — rispose il luogotenente con un tono diverso da quello che m'aspettavo, — è stato lui che ha ucciso il mio capitano. Se il vostro servitore è morto, è morto anche il mio camerata.

— Il capitano Larolle? — essa mormorò guardando con occhi stupiti non lui, ma me.

Io affermai col capo.

— Come? — domandò.

— Cion gettò il capitano e sè stesso nel vortice del torrente più in su del ponte, — dissi.

Madamigella emise un grido d'orrore e poi tacque. Ma io intanto provai uno spavento: la lanterna, oscillando nella mano del sergente e gettando la sua luce fumosa ora qui ora là, mi mostrò sul sedile di pietra, senza dubbio dove Madamigella aveva posato la mano sedendo nel buio in ascolto e in attesa, una pentola piena di cibo. Io tremavo per la paura che il luogotenente la scorgesse; e in quel momento dimenticai tutto il resto. Ma questi stava dicendo cose che segnavano la mia condanna. Cercai di guardare Madamigella, ma non vi riuscii.

— E' vero che il capitano è morto, — disse egli, — ma altri sono vivi, e su uno di questi vorrei dirvi una parola, Madamigella. Ho ascoltato molte chiacchiere da questo bel gentiluomo vostro amico. Egli ha passato le ultime ventiquattr'ore dicendo: « Dovete! », « Non dovete! », « Fate! », « Disfate! ». E' venuto da casa vostra con una grand'aria, perchè avevamo dato una piccola frustata a quel diavolo muto che vi apparteneva. Ci chiamò bruti e bestie, e, se non fosse per lui, potrebbe darsi che il mio amico ora fosse vivo. Ma quando, pochi minuti fa, questo signore disse d'esser contento dell'accaduto, allora stabilii in cuor mio di trattarlo come si merita.

— Che cosa volete dire? — domandò Madamigella interrompendolo seccata. — Se credete di poter pregiudicare presso di me questo gentiluomo....

— E' proprio ciò che intendo fare! — rispose egli. — E qualche cosa di più ancora.

— Sprechereste soltanto il vostro fiato, — ribattè essa.

— Aspettate, aspettate, Madamigella, finchè m'abbiate udito. Poichè vi giuro che se mai c'è stato su questa terra un furfante dal cuor nero, una abbominevole spia, è proprio costui! Ed io lo smaschero. Ve ne persuaderete coi vostri occhi, e le vostre orecchie. Io non sono uno schifiltoso, eppure non vorrei nè mangiare nè bere insieme a costui! Preferirei esser guardato dall'ultimo dei miei soldati che da lui! Sì, proprio, in nome del cielo!

— E il luogotenente, girando di botto sui talloni, sputò per terra.

Capitolo XI. — L'ARRESTO

Vidi che non c'era via di scampo, ma non trovavo parole. Già molte volte avevo pensato come potessi rivelare il mio segreto a Madamigella, ma qui non c'era possibilità di nessun atto volontario da parte mia, di nessuna confidenza, di null'altro salvo che di vergogna. Eppure se qualcosa avesse potuto darmi animo, sarebbe stata la voce con la quale essa rispose al luogotenente.

— Continuate, signore, — disse ella con calma, — così finirete più presto.

— Non mi credete? — replicò egli. — Allora osservatelo! Osservatelo! Se mai vergogna....

— Signore, — l'interruppe essa bruscamente senza guardarmi, — ho vergogna di me stessa.

— Ma voi non m'ascoltate, — riprese il luogotenente con calore. — Il nome stesso che costui porta non è il suo! Egli non è affatto De Barthe: egli è Berault, il biscazziere, il duellista, il bravaccio; che se voi....

Di nuovo essa lo interruppe.

— Lo so, — disse freddamente. — So tutto. E se non avete nient'altro da dirmi, andatevene, Signore. Andate! — continuò in tono d'infinito disprezzo. — E siate soddisfatto d'aver guadagnato il mio disprezzo e la mia avversione.

Egli sembrò per un momento imbarazzato. Ma poi....

— Sia, — gridò con voce sicura, — ma ho altro da dire. Io dimenticavo che uno spadaccino ha quasi sempre dalla sua il cuore delle dame.... ma c'è dell'altro! Sapete, per esempio, ch'egli è pagato dal cardinale?....

(Continua)

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

NNO XXIX - N. 1421 — *Duecentoduesimo giorno* — RAPALLO, 6 Giugno 1936 - XIV — *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spazi di cronaca L. », finanziari L. », necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IMPERO

'ordinamento e l'ammistrazione dei nuo- i territori. La giustizia di Roma rende anquille e prosperose le popolazioni

in Etiopia la nostra occupa- sviluppa e si estende e già si sottomissioni anche di capi di , dove soltanto per via aerea, atti dai nostri aviatori, ato dar notizie della nostra de- assoluta conquista, e men- a di civilizzazione si svolge accelerato, nelle varie loca- abitate e sulla prima rete di cui tanta parte è già in , ecco, a completare lo stato giuridico, i decreti del Vice- l'amministrazione della giu- della finanza, dell'igiene, della e altri provvedimenti, e la legge approvata dal Consiglio Ministri per l'ordinamento e l'am- zione dell'Impero Italiano nel- Italiana. L'Eritrea e la Soma- annesse all'Etiopia; non c'è di confini e di contatti e le tre parti del nuovo Im- Nell'Eritrea, colla nuova orga- , vengono comprese le popo- tigrine e dancale, mentre la stringe anche a sè l'Ogaden, ndo così alla sua unità natu- storica. Cinque risultano così i go- dell'Africa Orientale Italiana, restano costituiti in un organismo neo dal punto di vista etnico e grafico e da quello storico e poli- , per un rispetto all'uso e alle con- udini, pur essendo legati al Vice- capo supremo, il cui governo ge- le, per un'unità inviolabile e in- bile di comando, viene fissato in Abeba, capitale dell'Impero. Al erno dell'Eritrea, che giunge coi tori annessi fino ai confini dell'Aussa, è stato assunto il di Divisione Alfredo Guzzo- Al governo dell'Amhara, con ca- Gondar, e che comprende le lazioni amhariche dalla regione Tana alla Scioa, va il Gene- d'Armata Pirzio Biroli. Al gover- di Harrar, che comprende il terri- mussulmano dell'harrarino, degli e del sale, va il Generale di Guglielmo Nasi e nella So- il Generale d'Armata Ruggero Al governo dei Galla e dei , con capoluogo Gimma, che ab- i territori occidentali coi due gruppi etnici dei Galla e dei , dalle regioni dei laghi al Su- il Generale di Brigata Carlo Il potere massimo e assoluto resta al Viceré, che ha alle sue dipendenze un vice governatore generale e per le questioni militari un capo di Stato Maggiore. Da Addis Abeba, e cioè dal governo generale, partono gli ordini e le disposizioni per le supreme direttive di massima sì per l'azione politica che amministrativa, nelle varie branche dei servizi. Vi sono a fianco del Viceré due organi consultivi: il consiglio di governo e la consulta generale, alla quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani, e sei capi scelti fra i notabili. I cinque governi hanno una personalità propria giuridica e restano autonomi amministrativamente. Il governatore dispone di un segretario generale e di un comandante delle truppe, per sovraintendere all'amministrazione civile e militare e di varie direzioni ed uffici tecnici speciali. I governi poi si ripartiscono in circoscrizioni regionali, detti commissariati, pure a loro volta suddivisi in residenze e in vice residenze. E' assicurato un assoluto rispetto degli interessi delle popolazioni e sono date le massime garanzie alla religione islamica, mentre vien dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei paesi cristiani. Secondo il decreto per la giustizia, gli italiani e gli stranieri verranno giudicati secondo la legge nazionale e gli indigeni in base alle consuetudini locali. Vi è distinzione per i sudditi etiopici e per quelli di religione mussulmana. Dei primi giudica in prima istanza il dagna regionale, secondo l'abitudine locale, e in seconda istanza l'uomber, mentre per i secondi giudica in prima istanza il cadì e in seconda istanza si passa al collegio sciaratico, composto delle cabile e di quattro ulema. Come coronamento a questa grandiosa opera di civiltà vengono le dichiarazioni dell'ex ministro d'Etiopia a Roma, Afework, tornato ad Addis Abeba, nella sua vecchia casa e che ha riconosciuto di dover la vita sua e dei suoi alle truppe italiane, che hanno salvato, entrando in Addis Abeba, i superstiti da un sicuro eccidio da parte dei banditi sguinzagliati dal negus, verso cui l'uomo politico etiopico ha severe e aspre parole di condanna. Egli ha detto che la rovina di Hailè Selassiè ha portato fortuna al popolo etiopico. Ed è questo che si va ogni giorno sempre più constatando nel nostro Impero.

La Settimana

hiarazioni del Duce

si è in ritardo se ad oltre una a di distanza si riportano le azioni di Mussolini sulla politica internazionale dell'Italia, come ri- no dal testo dell'importante intervista concessa al giornale inglese *Daily Telegraph*. Queste dichiarazioni di stizia e di pace non deviano dalla titudine e condotta politica dell'Italia fascista, ma la integrano di precisazioni certissime e dànno il senso esatto della necessità di venir- to a dar ragione all'Italia, perchè riprende il suo posto, se si vuol giungere in Europa un equilibrio la situazione. Si è intonato così da un possente preludio per quello dovrà essere lo sviluppo ginevrino. Riassumiamo le dichiarazioni. Per luppo del nuovo Impero il lavoro pena cominciato e si è pronti esto grave e grandioso che ci cupati per decine di anni, per- da far tutto e si vuole farlo. parole seguono già i fatti. L'o- di ordinamento e di consolidamento è incominciata. Non c'è da te- nulla da parte nostra nel Mediterraneo, dalle piccole potenze. Ri- remo tutti i trattati di amicizia colla Grecia che colla Turchia. La ia non minaccia nè la Grecia nè goslavia. L'Italia vuole e difende sua indipendenza. Ma se la fiducia nel Mediterraneo manca, non è nostra. Noi siamo stati per ora nacciati e le sanzioni perdurano. te queste, esamineremo tutti i emi che si proporranno per raggiungere un'intesa, con uno spirito di borazione e di pace. E non avremo nessun rancore con nessuno. Ne è che Mussolini ha concesso l'intervista ad un giornale che ci fu avversario spietato. Non abbiamo bisogno di un esercito nero, se possiamo ltare 37 classi in più con 8 ioni di soldati. E quanto Mussolini unto sullo statuto organico del Impero, è oggi ormai legge dello Stato. Mussolini è favorevole a con- zioni colla Gran Bretagna e colla Francia, per smussare ogni angolo er ristabilire le più amichevoli re- ioni fra le tre Potenze. Per le ac- del Lago Tana, gli interessi in- saranno rispettati. Si potrà e si vitare una corsa agli armamenti Africa, e l'Italia è pronta a richiamare in Patria le guarnigioni della Li- Ma sta all'Inghilterra di ritirare Mediterraneo le sue navi. L'Italia prontissima a tornare nel concerto peo per una collaborazione che ri la pace e la renda duratura. Le sanzioni sono un'ingiustizia che cessare. Questo è il nodo gordiano che si dovrà recidere per allentare ndere la fune scorrevole. Lo cantano in Francia, ma più ancora in Inghilterra?

Stato d'animo internazionale

Lo stato d'animo internazionale è r la cessazione delle sanzioni e si tende che abbia esito la richiesta dell'Argentina per la convocazione dell'assemblea ginevrina. Il governo degli Stati Uniti, in seguito ai rapporti l ministro americano ad Addis Abeba, confermanti che in Etiopia è ritornata la pace, si dispone ad annullare l'embargo sulle armi e sul materiale da guerra, venendo così a riconoscere ufficialmente la fine della guerra. Ci si avvia così verso il riconoscimento completo del fatto compiuto anche da parte nordamericana, mentre in lti Stati sudamericani continua il movimento antisanzionista. E anche in Europa pure questo movimento sempre più si estende. Nel Belgio è stata rivolta una petizione al Re, con migliaia di firme. Al governo francese si fanno sempre più precise e premurosi inviti a farsi iniziatore della denuncia delle sanzioni. Si fa sempre più vasta in Francia l'opinione che sia inutile e dannoso voler insistere nel ritenere l'Italia colpevole di aggressione, il che si fa appunto col tener vive le sanzioni, mentre sarebbe più facile e opportuno ammettere l'azione italiana in Etiopia, circoscrivendo così i danni che derivano dall'assedio economico e reintegrando, per il ben dell'Europa, l'Italia fra le Potenze conservatrici. Quello di non prendere nessuna decisione è il peggior partito. Ma in parte si spiega l'atteggiamento francese. Leon Blum ha compiti troppo gravi davanti a sè e giuoca sull'incertezza, in attesa che la situazione si sviluppi da per se stessa. Egli è davanti ad un bivio terribile e teme di prendere delle cantonate. Non osa staccarsi dall'Inghilterra, incerto com'è davanti all'Italia e alla Germania. Aspetta così l'imbeccata da Londra, augurandosi in cuor suo che il governo inglese si decida ad andare per primo incontro all'Italia. A Londra si è commentata favorevolmente l'intervista di Mussolini e vi si sono trovati i motivi per rendere più facili gli approcci, tanto più che è seguita una lunga conversazione fra Eden e l'Ambasciatore Dino Grandi. Si tende ad un allentamento della tensione nel Mediterraneo, ma Eden è ancor stroncato dagli avvenimenti e una sua confessione d'insuccesso lo umilierebbe troppo. Si attende così che la situazione offra da sè stessa il modo di chiarirsi. L'orgoglio inglese non cede facilmente e la sua resistenza al fatto compiuto è tirata così a lungo. In fondo non si vuole, a Londra, riconoscere davanti al mondo che Mussolini ha vinto e stravinto e che l'Inghilterra dovrebbe mettersi alla sua discrezione. Ma Mussolini ha fatto all'Inghilterra una chiara offerta, che sta forse per essere accettata. Così si giudica internazionalmente.

Scioperi e conflitti

Abbiamo segnalato, rapidissimamente, pur senza volerlo, ad un evidente contrasto tra la tranquillità operosa dell'Italia fascista, tutta intesa a organizzare il suo Impero e l'azione politica anglo-francese, indecisa sui fini a cui tendere. E a dare realtà a questo stato di cose, che potrebbero sembrare teoretiche e ideali, eccoci in Francia alle occupazioni delle fabbriche da parte degli operai, che così agendo non dimostrano davvero di aver fiducia nel loro capo Leon Blum. Mentre i dirigenti dei sindacati dei metalli, come riporta la cronaca, si erano impegnati formalmente ad assicurare la evacuazione delle fabbriche occupate, si è pervenuti invece ad altre occupazioni. Leon Blum non riesce ad imporre la più semplice autorità statale al disordine operaio. Come potrà egli affrontare i problemi di politica internazionale? L'anarchia che perdura in Francia prova la debolezza del governo del fronte popolare. La vittoria elettorale mette in piazza e al governo i democratici, ma la piazza non può e non vuole sottostare agli ordini del governo. Noi italiani sappiamo qualche cosa di questo impossibile stato di cose, già da noi esperimentato nel dopoguerra. Ma il fascismo ha dato la nuova coscienza a tutto il popolo italiano ed oggi la disciplina e l'ordine assicurano le nostre fortune imperiali. Contro la nostra dirittura di volontà e di propositi, di idee e di azioni, si oppone l'incertezza del disordine francese. E' facile pronosticare chi dovrà essere il vittorioso. Scioperi e conflitti sono pure segnalati in Grecia e in Jugoslavia. Il popolo non si calma con una politica che leda i suoi interessi. Le sanzioni hanno creato nuove miserie nel proletariato e questo insorge come può e dove può. Non da noi, perchè da noi la calma è naturale per il clima nuovo di benessere collettivo creato dal fascismo. Il popolo ha creato il suo Impero e se lo difende, perchè ha sicuro il lavoro e il pane.

Al 16 Giugno?

Che si può dire in merito della riunione ginevrina del 16 giugno? E' da Londra che partirà la parola d'ordine che dovrà decidere della nuova azione politica internazionale e societaria, ma Londra non è più la padrona assoluta della situazione. C'è intanto la proposta dell'Argentina per la discussione delle sanzioni e per prendere posizione sull'annessione dell'Etiopia all'Italia. L'Inghilterra pare non si voglia interessare alla questione, che non le garba troppo; ma lo potrà ancor fare? Si teme di giungere ad una maggior confusione, fra i cinquantaquattro Stati rappresentati, ma questo timore prova che manca alla condotta societaria una linea sicura e che, pertanto, una chiarificazione si fa sempre più necessaria. E non è certamente l'Italia a temere che a questa chiarificazione si giunga. L'antisanzionismo fa in Inghilterra sempre nuovi proseliti e anche i prelati anglicani, antiromani e antitaliani per una questione di interesse religioso, cominciano una prudente ritirata. L'Italia ha vinto e si fa evidente la confusione fra i suoi nemici. Questa è la grande realtà. Al 16 giugno si è per giungere con questi risultati: una maggioranza ginevrina è già contro le sanzioni e Londra è sempre più incerta sulle misure da prendere. Di Eden non si parla più tanto. Lo spauracchio è stato riconosciuto per tale e già si fa probabile il ritiro dal Mediterraneo di parte della famosa «flotta di casa». Il buon senso s'impone universalmente e anche Londra se ne dovrà convincere. Al 16 giugno dovranno denunciarsi le sanzioni, se no noi conosceremo come Francia ed Inghilterra intendano agire con noi.

CIEMME

Politica Coloniale Fascista

Or non è molto è apparsa, corredata da bellissime illustrazioni, un'opera di eccezionale importanza: *"Orizzonti di Impero - Cinque anni in Somalia"* di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Nella chiara e succinta prefazione, il sagace autore del *"Senso della Storia"*, avverte di aver voluto imporsi sacrificio della forma letteraria, pur di esporre, col massimo senso veritiero ed estrema nudità, i fatti e gli avvenimenti di cinque anni del suo governatorato nella Somalia italiana.

Occorre dir subito che questo stile crudo, rapido, secco, nervoso, del De Vecchi in quest'opera, ha il sapore e la forma della nostra letteratura migliore, che solo da poco abbiamo imparato ad ammirare nel Villani, nel Machiavelli, nel Guicciardini e nel Caro. A chiunque legga queste pagine è visibilissimo che il sacrificio della forma letteraria che il De Vecchi ha inteso di imporsi, torna a suo onore appunto in sede di estetica.

Nella costrizione voluta, il temperamento artistico dell'Autore si è precisamente rivelato genuino, e anzichè soccombere ne ha superato la prova come per una fase catartica, modellando in forma organica e vitale la dura e amorfa materia.

Lo stile elastico, sostenuto, efficace, consegue con la più naturale immediatezza gli scopi espressivi. Le argomentazioni politiche teoriche dottrinali, anche le meno duttili, risultano sempre giustificate, se pure fuggevolmente, con sottilissimo acume; si da formare col lettore l'impressione che in Chi scrive si conchiuda la classica esperienza di un'ampia plenitudine storica, per intiero sentita e compresa. Anche le più gravi e condizionate qualità della materia si distendono rare in rapide e originali descrizioni di indole paesaggistica, o si ravvivano in tenui trasparenze esotiche o in serene limpidità africane.

Fatte queste giuste premesse limitatamente al carattere letterario del libro, bisogna senz'altro riconoscere che il voluto *obiectus historicus* è stato pienamente conseguito.

Quest'opera del De Vecchi è infatti *documentario* interessantissimo del febbrile animo costruttivo del Regime fascista a riguardo della nostra latina missione di civiltà.

E' opera strettamente indispensabile per la esatta conoscenza della nostra politica coloniale, di cui si chiariscono in queste pagine i caratteri essenziali, le ragioni prime e conseguenziali, gli scopi e la volontà.

Se si volesse indagare a quali fila storiche questa nuova politica di civilizzazione si riannodi, continuandone il regolare e spontaneo sviluppo, sarebbe ovvio e inevitabile parlare di Roma Imperiale, e facile stabilire, in rapporto a quest'ultima, numerosi confronti e valide interferenze.

•••

Esula dai limiti di un articolo la possibilità di esaminare, in modo sia pure sommario, la materia densa di avvenimenti e di attività raccolta in questo volume, che per via di fatti e con visibile sprezzo di ogni retorica, raggiunge un valore esegetico e probatorio a favore della nostra politica coloniale. Mi limiterò, pertanto, a brevi note marginali frettolose e saltuarie.

Il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, assumendo, l'8 dicembre 1923, la carica di primo Governatore fascista della Somalia, raccoglieva una ben triste eredità, giacchè la Colonia era (parole del precedente governatore Carlo Riveri) *"in stato di fallimento"*.

Politicamente comprendeva la Somalia Settentrionale, governata sotto la specie di protettorato, a mezzo dei Sultani di Obbia e dei Migiurtini; ma di fatto era delimitata al solo Benadir.

All'interno l'ordine aveva, nel miglior caso, significazioni puramente formali; e troppo spesso veniva meno financhè alle condizioni e alle norme di semplice esteriorità.

Una sistematica disubbidienza da parte dei Sultani, uno spirito guerriero sempre desto da parte dei soggetti, una incredibile inadeguatezza a mantener l'ordine da parte dei nostri presidii, una completa mancanza di capacità e di energia in certuni funzionari d'amministrazione; rendevano il governo della Colonia, durando così grave lo stato di cose, materialmente inefficace o debole e formale.

D'altra parte, in conseguenza, assai mortificato appariva lo stato morale dei nostri funzionari e delle nostre truppe; oltremodo pretenzioso e intollerabile quello dei Sultani e dei capi tribù. Dappertutto era da rilevarsi la più abulica mancanza di attività, una inciviltà patente e statica, il più scoraggiante abbandono del lavoro. Niente vie e mezzi di comunicazione, niente agricoltura, niente commercio. Dappertutto una miserabilità sordida, torpida, colpevole; di fronte a una natura virtualmente opulenta, ma diseredata.

Nè meno confortevoli erano le condizioni all'esterno.

Attraverso difficoltà non indifferenti, dovute sopratutto al già detto stato di cose, occorreva provvedere, a norma dei trattati con l'Inghilterra, al mantenimento dell'ordine lungo i confini della Somalia Settentrionale; mentre ai confini ad ovest si succedevano quotidianamente, da parte dell'Abissinia, angherie, razzie, aggressioni sempre più audaci, sopportate con illimitata pazienza.

«Tali le condizioni in genere della Colonia, dovute in gran parte alla debilità e all'inettitudine dei Governi prefascisti.

Non si trattava di disciplinare un concervo di volontà dispari, nè di attivare un organo, nè di potenziare un'iniziativa. Ma c'era da compiere una *creatio ex-novo*, una impresa mitica, un rinnovamento per intiero, una trasformazione integrale ed assoluta in ogni settore di vita.

Di fronte a così disperata acquiescenza verso qualunque attività, occorreva persona di alta intelligenza organizzatrice e formativa, di forte e sicura volontà demiurgica, capace di pronta e amplissima comprensione di tutti i fattori e di tutte le necessità coloniali, quasi sempre oscuri anche alla mente dei migliori africanisti.

S. E. De Vecchi ha saputo insufflare in così desolante esanimità, l'ardente spirito volitivo e costruttore del Fascismo, la rinnovellata anima di Roma imperiale.

"Questo in breve, — scrive il Quadrumviro — *il quadro della situazione politica interna della Colonia alla fine del 1923, situazione intollerabile e pericolosa, perchè tutte le popolazioni di diretto dominio erano armate, e quelle protette dai Sultani erano per di più inquadrate da una certa quale organizzazione militare, totalmente al di fuori del nostro controllo, che manteneva vivo uno spirito di assoluta indipendenza. Un totale di sedicimila fucili contro duemilacinquecento delle nostre forze militari. Chi avverte che cosa significhi per il suddito coloniale possedere un fucile ha subito l'idea di quanto poco valore potesse avere la parola sovranità in un paese dove tutti erano armati e dove tutti potevano armarsi"*.

Per eliminare un così insopportabile stato di cose, S. E. De Vecchi, con energia impareggiabile e severità romana, iniziò il rifacimento politico, militare ed amministrativo della Colonia.

Fu selezionato e rinnovato il personale civile, fu proceduto all'epurazione e alla disciplina del Corpo Zaptiè, fu creato il corpo degli eroici *dubat*, furono dati insomma, organismi nuovi, più sicuri e più disciplinati all'efficienza delle attività politiche, militari e amministrative.

Episodio di appassionante energia e di fortissima volontà sono quelli che conducono al pieno ed assoluto disarmo delle tribù della Somalia Settentrionale.

Nè meno degna di ammirazione è l'opera diplomatica ed energica, impegnata dal Governatore, per la soluzione dei problemi del confine anglo-italiano.

S. E. De Vecchi si rivela, in questa azione, organizzatore intelligente ed energico, uomo politico di straordinarie capacità, diplomatico di rarissimo acume, costruttore instancabile.

"Orizzonti d'Impero" è un libro che entusiasma, appassiona, rivela, in un composto disegno, i destini superbi della Patria. E' una pietra angolare nella politica costruttiva e conquistatrice dell'Italia Fascista.

La colonia pacificata, ad opera del Quadrumviro, trova un ritmo nuovo di attività: vengono costruite reti ferroviarie e stradali, fondate numerose aziende agricole, è dato impulso al commercio, alle industrie, alle opere pubbliche, all'attrezzatura civile in genere.

"Nel secondo anno, 1925 — scrive con sentita passione S. E. De Vecchi — *fu compiuto un atto di volontà con tanta tenacia, con tanta forza e con tanta scarsità di mezzi che vogliamo illuderci il Regime e la Nazione ne tengano conto, giudicando dei loro servitori fedeli. Abbiamo chiuso il confine verso l'Abissinia, creato ed affermato l'ordine interno nella colonia vecchia di dominio diretto; abbiamo iniziato con la conquista della Somalia Settentrionale una delle più belle e delle più dure imprese coloniali. Nel 1926 portiamo a termine questa dura e bella impresa donando trecentomila chilometri quadrati di territorio alla Patra, che, a malgrado le carte, non osava affermare esser suo, e non l'aveva mai prima visitato. Chiudiamo così e per sempre altri mille chilometri di territorio di confine con una catena di armati che fa buona guardia. Diamo al territorio conquistato e a quello assorbito sul Giuba un'organizzazione interna equilibrata, uniforme e ordinata, in modo da creare in breve tempo un blocco di somali, chiamato certamente nel futuro ai più grandi destini sotto la guida delle aquile di Roma"*.

•••

Questo libro di S. E. De Vecchi dovrebbe essere letto, sia pure nei brani essenziali, in tutte le scuole ed a tutti i giovani, poichè nella sua nudità storica è opera di alta e ardente passione, è il segno logico e conquistatore sotto il quale si agita la nostra indomabile volontà di oggi.

Letto dovrebbe essere, e commentato in tutte le Scuole, dove S. E. De Vecchi va ora curando, con non minore originalità di intelligenza, ed energia nelle attuazioni, e scrupoloso amore nello studio, una profonda riforma, che già si intravvede benefica e salutare.

E dovrebbe essere tenuto presente — per la somma enorme di vissute esperienze che vi si contengono, nel riordinamento politico, giuridico, amministrativo ed economico dell'Impero etiopico — di questa grande fondazione voluta dal Duce, per il benessere spirituale e materiale del suo popolo.

ARTURO MOGGIA

Protostoria Italica

I Tirreni e le dinastie regnanti

dal 1500 A.C. al 1000 A.C.

Mentre Dardano nel 1501 av. C. parte dall'Italia e va a fondare la dinastia troiana, Tirreno, figlio d'Ati e re dei Meoni e fratello di Lidio, assume il regno degli Janigeni Razenui, nello Occidente dell'Italia.

L'assunzione di questo re fu salutata in Genova coll'imposizione del nome Ati al monte Ratti, ossia sacro ad *Ati*.

Lo scrittore Mirsilo chiama costui Torrebo ed anzi vuole che i Tirreni non si chiamassero così da lui, ma bensì dalla loro origine di Razenui, Turrini, Tursini, Tirrini e quindi Tirreni. Tutti sono d'accordo che costui venne in Italia e governò i Tirreni e che trovò, ma non fondò, *Volturrena* (oggi Viterbo). Successe cioè ai Tirreni l'opposto di quello che avvenne per i Liguri. Infatti i Razenui Janigeni furono chiamati Liguri dal loro condottiero di altra razza, mentre Torebo venne poi chiamato Tirreno per governare i Tirreni, che non erano altro che i Liguri-Razenui-Janigeni.

Mirsilo esalta i Tirreni (confusi con i Pelasgi), quando essi assaltarono Crotone (Cortona) e Tirrenia (Viterbo). I Tirreni Meonici insegnarono ai Pelasgi molte cose dell'arte navale e marinaresca, nella qual epoca essi erano ammirabili in tutto il mondo allora conosciuto.

I Greci chiamarono *Delfini* cotesti Tirreni, per similitudine del delfino, in quanto essi erano abilissimi nel corseggiare. I Tirreni avevano il dominio sul mare ed ovunque possedevano vaste colonie. Si deve perciò ad essi il nome di Delfino al nostro Portofino.

«I Tirreni sono Razenui, scrive Mirsilo, e figli dell'antichissimo loro Dio, che chiamano *Giano Vadimone*, la loro Tetrapoli si chiama *Etursia*, composta di Boltursena (Bolsena), Betulonia (Vetulonia), Tussa (Tuscia), e Narbano o Calumbo (Albano), fabbricata da Giano nel secolo d'oro, poco dopo il Diluvio, perciò il loro paese venne chiamato nella loro paterna lingua: *Salumbrona* (ossia prima generazione degli Umbri dopo il Diluvio).

Aggiunge Mirsilo che i Tirreni sono Aborigeni e non Pelasgi, coi quali si confusero. Hanno propri costumi, riti e leggi, non sono di origine greca e non dipendono da altre razze importate, per questo non sono consanguinei neppure con i loro vicini, come i Cortonensi (Erculei), i Perugini (Orapiti e Achei) e con i Falisci che hanno alle spalle; solamente i Tirreni adorano Giano e Vesta, che nella loro lingua chiamano: Janib Vadimona e Jabath Horchia.

I veri scavi etruschi della prima epoca sono perciò quelli di [illegible] Vulci, Volterra e Janua (si osservi il modo e la costruzione della Porta dell'Arco a Volterra e le mura di Veio e certi muri ed archi di Genova e se ne potrà stabilire l'affinità).

Il Re Tirreno governò gli Janigeni per cinquant'anni, scrive Manethone; a costui successe Fauno Prisco, l'anno 1452 av. C., indi Arunno Janigeno il 1420 av. C., detto anche Arunte dai Latini.

Manethone osserva che nel 1400 av. Cristo gli Janigeni cambiarono il loro nome in quello di Tirreni e Tusci o Toschi (da Tuiscone Germanico), in ricordo del loro Re e per la loro discendenza Razenua. Segue nel 1381 av. Cristo Abante, da cui furono chiamati gli Abii Toschi. Veibeno, della famiglia dei Vetuloni, regna in Toscana verso l'anno 1345 av. C.; Marte Italo, detto Giano junior regna sugli aborigeni circa l'anno 1331 a.C.; il figlio Cecolo, detto Saturno junior, vuol ricordare anch'esso, come già fece Giano junior, l'origine Janigena e diventa Re degli Aborigeni per soli tre anni, dato che nel 1300 av. C. impera Osco, la cui insegna era un serpente. Nel mentre Cecolo fu l'edificatore della città di Preneste, il Re Osco, nato da grande famiglia di Vetulonia, seminò molte colonie etrusche nel paese dei Volsci (antichi Osci) fondando Capua. La sua insegna era un serpente, poichè in quell'epoca costumava che i regnanti, all'uso egizio, assumessero come distintivo l'immagine di una bestia, così per esempio Macedone aveva il lupo, Anubi il cane, Giove l'aquila ecc., ecc.

Dopo questo Re nel 1272 av. C. diviene Re presso gli Aborigeni Pico Junione e dopo ascende al trono (l'anno 1269) Tarcone.

In quest'epoca nacque il famoso Ercole Greco, detto anche l'Anfitrione, primo grandissimo pirata, che morì a soli 52 anni gettandosi nel fuoco avendo contratto un'orribile malattia celtica. Tiberino, discendente dalla famiglia Veia di Vetulonia, regna sui Tirreni l'anno 1225, mentre il Re Latino, l'anno 1214 av. C., regna nel Lazio e sarà quello che s'incontrerà poi con Enea, reduce dalla rovina di Troia; gli Etruschi avranno per Re l'anno 1195 il terribile Mesenzio.

Questo Re venne chiamato pure Agillino per aver conquistata la città di Agillina (ossia Cere, oggi Cerveteri). Macrobio racconta nei *Saturnali*, che comandò ai Rutuli di recargli le primizie che essi offrivano sugli altari agli Dei. Allora essi, essendosi trovati paura di una simile imposizione, corsero a raccomandarsi a Giove e gli fecero questo voto: «O Giove se ti è più a cuore che noi, ti diamo le primizie, piuttosto a te che a Mesenzio, fa che noi riusciamo vincitori». Virgilio chiama Mesenzio «sprezzator degli Dei e crudelissimo tiranno», legava i vivi ai morti ed in tal guisa li faceva crudelmente morire, fu cacciato dai suoi sudditi ed essendo ricorso a Turno, Re dei Rutuli, con Lauso, suo figliuolo, furono trucidati per mano di Enea. Enea divenne Re del Lazio verso l'anno 1175, da lui discesero i Romani, mentre nella medesima epoca, Tarcon Juniore regnò sui Tirreni per vent'anni. Il figlio Ascanio succede ad Enea tre anni dopo, nel regno dei Latini, succede Silvio (1131 av.); e sugli Etruschi impera *Ocno* per ben 46 anni. Costui era figlio del Tebro e di Manto, indovinatrice e maga, fondatrice della città di Mantova (anno 1150 av. C.), come attesta Virgilio:

"Ille etiam patriis agmen ciet Ocnus ab oris — Fatidice Mantus et Tusci filius amnis — Qui muros, matrisque, dedit tibi Mantua nomen".

GIULIO MISCOSI

La Riviera e il suo entroterra

nel fattore turistico

Da qualche mese a questa parte, vien fatto di notare nel campo turistico un lusinghiero risveglio di iniziative e di sane propellenti energie.

Ne era l'ora. Il turismo ligure, come organizzazione regionale e locale s'era assopito. La crisi economica sembrava che avesse precluso lo sbocco alle più impellenti realizzazioni dei centri turistici rivieraschi. Da qualche anno si vegetava, mentre i più assillanti problemi del turismo, modernamente concepito, si affacciavano alle menti di coloro che ad esso erano preposti e ancora vi si affacciano per chiedere con insistenza una concreta attuazione. E' venuto il momento di risollevare le sorti della nostra Riviera; bisogna sollevarla in blocco e rilanciarla verso il suo immancabile avvenire. La stasi protratta troppo a lungo è un arresto pericoloso. Il turismo nazionale e internazionale, del quale vive in gran parte la Riviera, ha assunto forme nuove, necessità e sviluppi fino a ieri poco sentiti. La natura, questa superba materia prima, non è più sufficiente a mantenere la contrastata supremazia turistica della Riviera. L'intelligenza, i mezzi, il lavoro debbono venirle incontro con larghezza e con urgenza. Non bisogna perdere di mira il motivo essenziale del progresso turistico ligure: l'attrazione della sua Riviera. Ad essa vanno indirizzate le cure più affettuose, più attente e pare che questo concetto si sia ormai affermato.

L'appello lanciato recentemente dal senatore Luigi Devoto al Senato merita di essere raccolto, ma non bisogna per esso mollare di un palmo la corda della volontà, tesa nel potenziamento e miglioramento dei centri marittimi della nostra regione. Indubbiamente l'entroterra della Riviera ha caratteri e aspetti interessanti, elementi di attrazione non indifferenti, e bello e salubre. Non bisogna però esagerare il suo valore turistico. Il forestiero nazionale o straniero che giunge in Liguria *ci viene perchè c'è il mare* con tutto il resto di bello, di comodo, di sano che può offrire. Valorizzare per un turismo regionale e provinciale le nostre montagne appenniniche è cosa raccomandabile e fattibilissima specialmente se su queste montagne la viabilità si sviluppa e i centri rurali si attrezzano con maggiore spirito di comprensione e modernità di vedute. Pensare però che un milanese (per dire dei nostri), o uno straniero si muova da casa per passare le sue vacanze proprio nell'alto Appennino per fare forse qualche breve capatina a Santa Margherita, Sestri Levante, Rapallo o Portofino è una avventata ipotesi. Potrà avvenire il contrario e ciò soltanto quando questi maggiori centri marini saranno collegati, con linee automobilistiche periodiche e dirette, ai migliori centri montani dell'Appennino nei quali non dovrebbe assolutamente mancare una, sia pure embrionale, organizzazione ricettiva. Così soltanto si potrà indirettamente far conoscere le attrattive delle nostre montagne, farle partecipi in certo qual modo di quei benefici, che ora si estendono esclusivamente alle località della costa. Ad ogni modo, l'idea di allargare all'alto Appennino ligure, almeno per ora in limitate zone, l'influenza del turismo nazionale e internazionale, merita di essere attuata per gradi, come riflesso di una saggia e imponente politica turistica della nostra Riviera. La quale, attende all'opera una mente sagace e una tenace volontà che fascisticamente, senza indugi e con adeguata larghezza di mezzi, la risollevi dal letargo in cui era caduta e la rimetta sul retto cammino lanciandola verso il suo ambito e meritato primato turistico. La mente e la volontà ci sono, poichè l'Ente Provinciale del Turismo con la sua ripresa di attività ne accusa la presenza, i mezzi adeguati non dovrebbero mancare. Si tratta di un problema che investe una importanza di carattere nazionale per l'economia del Paese e di carattere preponderante per la nostra incantevole plaga.

ETTORE CICHERO

Amici dell'Italia

Il comandante cav. Eusebio, della Armata francese, gravemente ferito nella grande guerra, così scrive al nostro caro collaboratore E. L. D., del quale fu compagno durante un viaggio in Algeria, Tunisia e nel Sahara:

St. Saturnin le 25 mai 1936.

Cher ami Mr. Delle Piane,

«Je suis heureux de pouvoir vous féliciter, bien cordialement, au sujet de votre merveilleux succès en Afrique. Je n'ignore pas — pour expérience — les énormes difficultés que vous avez dû surmonter au prix d'efforts inouis, et qui font l'admiration de tous ceux qui connaissent la portée des guerres coloniales, et qui n'aveugle pas la passion. Soyez persuadé que la pluspart des français raisonnent comme moi. Se dresset seule contre l'Italie une minorité infime, mais agissant, qui s'impose au Gouvernement, qui se laisse manoevrer par l'Anglaterre, laquelle est bien malvenue de parler de civilisation. Avait elle les mêmes scrupules lorsqu'elle s'emparait du Transwal? Elle ne luttait pas alors contre des sauvages, mais contre la race blanche. *Si vous aimez la France, souhaitez lui un* MUSSOLINI!

Le Comandant: *Eusebio*».

I sentimenti di questo glorioso reduce della grande guerra riusciranno indubbiamente grati a coloro che sempre confidano nella fraternità latina.

Diecimila Dopolavoristi a Chiavari

La rassegna delle forze dopolavoristiche provinciali domenica a Chiavari ha avuto un successo grandioso. Circa diecimila dopolavoristi si sono dati convegno nella graziosa cittadina, in questi ultimi anni trasformata radicalmente dal suo valoroso Podestà comm. ing. Tappani, portandovi una nota folcloristica senza precedenti.

La manifestazione ha avuto il suo imponente sviluppo durante l'intera giornata attraverso lo sfilamento di tutte le rappresentanze davanti alle maggiori autorità della Provincia, per l'inaugurazione di cento nuovi gagliardetti e per lo svolgimento del programma che comprendeva saggi di canto, cori, musiche, gare bocciofile, di calcio, al tamburello, marinare, ecc.

I quotidiani del lunedì hanno ampiamente riassunto ed illustrato il magnifico successo dell'imponentissima rassegna, che ha visto molte rappresentanze nei loro costumi caratteristici. Quattro treni speciali furono approntati per l'occasione solo da Genova.

I dopolavoristi — tutti con i cartelli di provenienza e con scritte inneggianti al Duce, al Re, all'Impero — conserveranno di questo grandioso raduno il più gradito ricordo, perchè Chiavari ha offerto loro una ospitalità davvero gentile, guadagnandosi a questo modo l'ammirazione incondizionata della strabocchevole folla.

L'imponente folla di dopolavoristi

6 Giugno 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

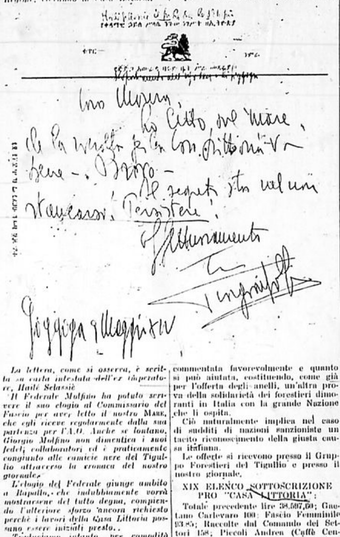
- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Maggio al 5 Giugno
Nati 2 - Morti 5

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Ambito elogio

Di Giggiga, il 9 maggio, data fausta per l'Italia, il Federale comm. dott. Giorgio Molfino, caloroso tenente pilota che nel cielo africano ha dato ripetute prove del suo ardimentoso coraggio, ha scritto al Commissario del nostro Fascio la lettera che abbiamo il grato piacere di riprodurre in cliché, per elogiare l'opera sua e, indirettamente, quella dei rapallesi, fascisti e non fascisti, che hanno dato e daranno la prova della loro fede nel Regime, elevando la Casa Littoria.



Caro Morera,
ho letto sul 'Mare',
che la raccolta per la Casa Littoria va
bene. Bravo.
Il segreto sta nel non
stancarsi! Persistere!
Affettuosamente
tuo
Giggiga 9 maggio XIV

La lettera, come si osserva, è scritta su carta intestata dell'ex imperatore, Hailè Selassiè.

Il Federale Molfino ha potuto scrivere il suo elogio al Commissario del Fascio per aver letto il nostro MARE, *che egli riceve regolarmente dalla sua partenza per l'A.O. Anche se lontano, Giorgio Molfino non dimentica i suoi fedeli collaboratori ed è praticamente congiunto alle camicie nere del Tigullio attraverso la cronaca del nostro giornale.*

L'elogio del Federale giunge ambito a Rapallo, che indubbiamente vorrà mostrarsene del tutto degna, compiendo l'ulteriore sforzo ancora richiesto perchè i lavori della Casa Littoria possano essere iniziati presto.

Traduciamo intanto, per comodità dei lettori, la lettera del Federale:

«Caro Morera, ho letto sul «Mare» che la raccolta per la Casa Littoria va bene. Bravo. Il segreto sta nel non stancarsi; Persistere! Affettuosamente, tuo *Giorgio Molfino.* — Giggiga, 9 maggio XIV».

Un gruppo di volonterosi stranieri, residenti a Rapallo, ha preso l'iniziativa di raccogliere offerte destinate all'erigenda Casa Littoria. Questo Gruppo comprende l'egr. dott. Curt Fried, medico odontoiatrico, il dott. L. Aguilar e il poeta inglese dott. Edmond Dodsworth, della cui richiesta di cittadinanza italiana ebbe ad occuparsi la stampa europea nel novembre dell'anno scorso.

Vi sarà inoltre ben volentieri accolto chiunque altro vorrà farne parte, senza bisogno d'altre formalità che una semplice e fattiva adesione.

Questa iniziativa merita di essere commentata favorevolmente e quanto si può aiutata, costituendo, come già per l'offerta degli anelli, un'altra prova della solidarietà dei forestieri dimoranti in Italia con la grande Nazione che li ospita.

Ciò naturalmente implica nel caso di sudditi di nazioni sanzioniste un tacito riconoscimento della giusta causa italiana.

Le offerte si ricevono presso il Gruppo Forestieri del Tigullio e presso il nostro giornale.

XIX ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO "CASA LITTORIA":

Totale precedente lire 38.597,60; Gaetano Carlevaro 100; Fascio Femminile 93.85; Raccolte dal Comando dei Settori 158; Piccoli Andrea (Caffè Centrale) 100; Costa Giacomo fu Andrea 500. Totale al 3 corr. lire 39.549,45.

Sottoscritte dai seguenti camerati presso la Sede del Fascio: Zanoni Giuseppe lire 24; Zolezzi Bardilio 10; Ziotti Giuseppe 60; Vottero Giacomo 21; Zennaro Mario 30; Bottarini Carlo 36.

Seguito raccolte dal capo nucleo Pegli Giuseppe: Ruggeri Alessandro 30; Sorelle Parzino 25; R.G. 10.

Il Corso di Cultura Fascista

L'inizio a questa sera

L'inaugurazione del corso di Cultura Fascista, promosso dall'Istituto Fascista di Cultura in accordo col Commissario del Fascio, anzichè sabato scorso, avrà inizio questa sera sabato 6 giugno, con la prolusione che sarà tenuta, come annunciato, dal Commissario del Fascio, prof. comm. Morera.

Alla inaugurazione del Corso sono invitate le Autorità, i fascisti e i capi di organizzazioni, in divisa.

Ripubblichiamo intanto il programma del Corso destinato a dare una visione a tutti accessibile delle iniziative e realizzazioni del Regime nei vari settori della vita nazionale:

Prolusione (Ispettore Federale comm. prof. Antonio Morera);

1.a Lezione: *Il Partito Nazionale Fascista - Ordinamento gerarchico ed Amministrativo* (camerata rag. cap. Eriberto Milanta);

2.a Lezione: *L'Esercito, la Marina e l'Aviazione in Regime Fascista* (camerata gen. comm. Italo Prandoni);

3.a Lezione: *La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale* (console gen. comm. G. Zanella, Comandante il V Gruppo di Legioni di Genova);

4.a Lezione: *Il Fascio Giovanile di Combattimento* (camerata dott. ten. Vittorio Airola, Comandante F.G.C. di Rapallo);

5.a Lezione: *L'educazione della gioventù in Regime Fascista* (camerata cap. Emilio Fattore, Regio Direttore Didattico);

6.a Lezione: *Elementi di diritto pubblico fascista - La concezione fascista dello Stato - Il Re - Il Capo del Governo - Il Gran Consiglio - Il Parlamento - Il Consiglio dei Ministri - La formazione delle leggi* (camerata dott. Ernesto Imboldi, Segretario Capo del Comune);

7.a Lezione: *La pubblica amministrazione in Regime fascista - Gli Enti Autarchici - Il Prefetto - Il Rettorato Provinciale - Il Podestà - La Consulta - Il Consiglio di Stato - La Giunta Provinciale Amministrativa - La Giustizia Amministrativa - Lavori pubblici* (camerata comm. magg. Silvio Solari, Podestà di Rapallo);

8.a Lezione: *L'ordinamento sindacale e corporativo - La Carta del Lavoro - La disciplina collettiva dei rapporti di lavoro - La Magistratura del Lavoro* (camerata avv. Umberto Castagneto, Segretario del Fascio di Portofino);

9.a Lezione: *L'opera del Regime nel campo giuridico* (camerata avv. Carlo Tivarone);

10.a Lezione: *Gli istituti sociali della civiltà fascista: Ente Opere Assistenziali - Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia - Croce Rossa - Campagna Antitubercolare - Colonie Marine e Montane - Igiene del lavoro* (camerata dott. cav. uff. cap. Giuseppe Gerolamo Queirolo);

11.a Lezione: *Lo sport in Regime fascista - L'Opera Nazionale Dopolavoro* (camerata dott. Giovanni Battista Canessa);

12.a Lezione: *Il Regime per l'arte e la cultura - Accademia d'Italia - Istituto Fascista di Cultura - Littoriali - Ispettorato del Teatro - Direzione Generale per la Cinematografia - Istituto "Luce"* (Ispettore Federale comm. prof. Antonio Morera).

Tessere P. N. F.

Si invitano i camerati ritardatari a sollecitare il ritiro della loro tessera Anno XIV, giacente presso la Segreteria Amministrativa del Fascio. Si fa noto che la tessera non potrà essere consegnata se non provvista di fotografia e munita della firma dell'inscritto.

L'iscrizione alla Milizia

I fascisti di Rapallo, che nella solenne cerimonia del 24 maggio hanno chiesto, per acclamazione, di far parte della Milizia, danno ora forma concreta al loro gesto, presentando le domande di arruolamento nella Guardia Armata della Rivoluzione.

Si avvertono coloro che hanno inviato la loro adesione a mezzo telegramma o a mezzo lettera, che è necessario perfezionare la richiesta mediante la compilazione dell'apposito modulo a stampa, in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa del Fascio.

Corsi premilitari obbligatori

I cittadini iscritti sulle liste di leva e validi alle armi diventano soldati all'atto dell'ultima leva fascista (24 maggio 1936). Da tale data sono sottoposti all'obbligo del servizio militare, che fino alla chiamata della rispettiva classe, deve essere prestato nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Tale servizio precedente alla chiamata costituisce l'istruzione premilitare obbligatoria. Sono stati pertanto istituiti corsi premilitari marittimi anche a Chiavari, Santa Margherita, Rapallo, Sestri Levante. Le istruzioni avranno inizio sabato 20 giugno. Le iscrizioni dovranno farsi presso i rispettivi Fasci Giovanili entro il 15 giugno corr. Anche coloro che per malattie od altro credono di poter essere dispensati, devono presentarsi ai Fasci per chiarire la loro posizione. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno in sanzioni penali e saranno denunciati al competente Tribunale Militare.

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmacia: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

"Rapallo fiorita,,

Il Concorso

L'Ente Autonomo ha abbozzato le norme del concorso per i terrazzi e le finestre fiorite. Mentre ci riserviamo di pubblicare sabato prossimo il regolamento, in attesa che venga approvato dal Podestà, possiamo intanto enunciare a titolo informativo le norme principali.

Il concorso comprenderà: terrazze e poggioli fioriti, finestre fiorite, in modo da concedere a tutti la possibilità di parteciparvi. I premi, in danaro e oggetti di pregio, saranno in numero maggiore per le finestre che non per terrazzi, dato l'evidente maggior numero maggiore delle prime.

Al concorso verranno ammesse le abitazioni comprese tra San Michele a Via Avenaggi, nel tratto dalla linea ferroviaria al mare. Rimangono tuttavia escluse le ville, per le quali l'Azienda Autonoma studierà per il 1937 apposito concorso.

Tutti potranno rendere le loro abitazioni fiorite con serie probabilità di vincere i premi, tanto i ricchi che gli umili, perchè la commissione adotterà particolari norme equitative.

Il concorso avrà inizio col 15 corr. giugno e scadrà al 20 settembre. I partecipanti dovranno dichiararsi per iscritto o presentare la loro adesione all'Azienda Autonoma, rivolgendosi, in Comune, al rag. Pescia.

Le finestre, terrazze, ecc., dovranno rimanere fiorite per tutto il periodo del concorso, e questo è ovvio, e la fioritura verrà constatata dai sopraluoghi che verranno eseguiti ripetutamente dalla Commissione.

Amiamo però di credere che indipendentemente da questa elogiabile iniziativa, tutti i cittadini faranno a gara per rendere le loro abitazioni fiorite, apportando a Rapallo quella nota di gentilezza desiderata.

Note ferroviarie

L'Amministrazione ferroviaria, riconoscendo esatte le lamentele elevate nei riguardi dell'inservibilità del peso allo scalo merci, ha prontamente provveduto a far demolire il peso vecchio e lo sostituirà con uno della maggiore portata di 40 tonnellate. Lodiamo il provvedimento, che dimostra la pronta comprensione dei funzionari del nostro Compartimento.

— Si ricorderanno le ripetute lagnanze per l'ibrido orario ferroviario tra Rapallo e Chiavari nelle ore del mezzogiorno. L'Amministrazione ferroviaria, non potendo ritardare la partenza del diretto per Chiavari alle 13.12 — perchè proveniente da Torino e collegato a Pisa — ha anticipato di dieci minuti la partenza del treno da Chiavari, che poi sosta dieci minuti a Rapallo per ripartire regolarmente alle 12.39 per Genova. E' questo un... surrogato, che tuttavia depone delle buone intenzioni dell'Amministrazione delle Ferrovie nei riguardi dei suoi abbonati, ed è quindi doveroso prenderne atto.

— In tema di note ferroviarie, alcuni padri di famiglie ci sottopongono due quesiti che riteniamo equo prospettare, affidandone il vaglio a chi di competenza.

Dicono questi padri di famiglia: non troviamo giusto di dover ad ogni inizio di anno scolastico, rinnovando l'abbonamento ferroviario, dover pagare il primo mese doppio. L'interruzione dell'abbonamento ferroviario durante i mesi estivi è.... forzata, essendovi le vacanze, perciò col riprendere degli studi l'abbonamento dovrebbe riavere il suo corso col pagamento della prima mensilità normale e non doppia. Effettivamente in questo ragionamento vi è qualche cosa di consistente e perciò noi ci facciamo eco della lamentela, tanto più che lo studiare costa già molto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale si renderà benemerito se riuscirà a portare questo maggiore beneficio ai genitori che compiono spesso veri sacrifici per elevare al maggior sapere i loro figli.

— Sempre in materia di abbonamenti, si richiederebbe un'altra facilitazione, quella cioè di concedere il proseguimento d'un abbonamento di breve durata che sta per scadere senza dover ricorrere al rinnovo completo della pratica.

Occorre un esempio. Chi chiede un abbonamento per tre mesi, può magari allo scadere del terzo mese trovarsi nella condizione di doverlo prolungare per un mese o due. Bisogna che rifaccia allora completamente la pratica, ricominciando col pagare doppio il.... quarto mese, ecc., come se l'abbonamento fosse nuovo. Non si potrebbe concedere la continuazione dietro semplice richiesta, magari facendo pagare una piccola tassa di 5 o 10 lire? Se l'interessato lascia scadere l'abbonamento è logico che rifaccia a suo tempo la pratica, ma per una *continuazione* tempestivamente richiesta la facilitazione che prospettiamo si potrebbe accordare.

Un libro per ogni fucile

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Libro, della Carta e Affini, si è fatta promotrice di una encomiabile iniziativa, avente per iscopo di donare un libro per ogni soldato in A.O.

I libri, acquistati presso i librai, porteranno la dedica e la firma del donatore, al quale il libraio consegnerà una cartolina speciale quale ricevuta del dono.

Siamo certi che i cittadini comprenderanno l'alto significato di questa iniziativa, intesa a stabilire un collegamento spirituale fra loro e le truppe e andranno a gara per offrire un libro ai valorosi soldati in A.O.

La locale Delegazione di Zona dei Commercianti darà, in proposito, qualunque schiarimento, a chiunque lo richieda.

La mareggiata

di questi giorni ha continuato l'escavo della spiaggia, ormai quasi totalmente sparita dai bordi del Lungomare Vittorio Veneto. Occorre porre un rimedio a questa devastazione, con i mezzi che si ritengono i più opportuni, altrimenti vedremo sfiorire ineluttabilmente la nostra già magra stagione estiva.

L'inaugurazione del labaro del F. Femminile

Giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, alle ore 15, nel salone municipale verranno solennemente inaugurati il labaro del Fascio Femminile e la fiamma del gruppo Giovani Fasciste. Alla cerimonia interverrà la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Marchesa Olga Medici del Vascello, la quale terrà poi rapporto alle donne, giovani fasciste e massaie rurali.

Assegni familiari agli operai dell'industria

Il Comitato Provinciale della Cassa Nazionale Assegni Famigliari Operai Industria deve procedere alla distribuzione di premi dalle 100 alle 300 lire agli operai dell'industria aventi quattro o più figli a carico inferiori ai 14 anni.

Le domande per ottenere il premio, redatte su moduli appositamente predisposti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che gli interessati potranno ritirare presso i nuovi datori di lavoro o presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria o della Delegazione di Zona, dovranno esser presentate entro il 15 corrente alla sede di Genova dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, anche attraverso il Fascio locale e le organizzazioni sindacali.

La domanda deve essere compilata dai seguenti documenti in carta libera: 1) Stato di famiglia; 2) Certificato di lavoro dal quale si possa rilevare che l'interessato abbia lavorato complessivamente almeno un mese nell'anno 1935; 3) Dichiarazione della ditta comprovante l'attuale rapporto di dipendenza e dichiarazione dell'Ufficio di Collocamento dell'Industria, se il richiedente è attualmente disoccupato.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Fascio o al Delegato di Zona dell'Unione Lavoratori dell'Industria.

Associazione del Fante

Domenica 14 giugno verrà solennemente inaugurata la bandiera dell'Associazione. Affinchè la cerimonia risulti imponente, anche come partecipazione di appartenenti alla gloriosa Arma, si fa caldo appello a tutti i fanti, residenti in Rapallo, di sollecitare la loro iscrizione al Nucleo, che nell'adunata di domenica 14 dovrà figurare degnamente, dinanzi alle Gerarchie Provinciali e Centrali.

•••

Domani domenica 7, Festa dello Statuto, la Banda del Fante, diretta dal camerata m.o Beninensa Giuseppe, percorrerà, alle ore 21, le vie della città, suonando gli inni nazionali.

Ad multos annos

Riceviamo in ritardo — ce ne duole — il lieto annuncio dell'80.mo compleanno della signorina Johanna Lotte Hauptmann, amata sorella al nostro illustre e fedele ospite Gerhart Hauptmann, compleanno festeggiatosi nella «Villa Nautilus» in Islesia, il giorno 20 dello scorso mese.

Il *Mare*, tuttochè in ritardo, è lieto di poter esprimere alla veneranda signorina l'augurio sincero di prammatica: «*ad multos annos*».

Attenti alle fabbriche!..

Ci sono giunte proteste e allarmi per la iniziata costruzione di una nuova fabbrica per la lavorazione delle sanse nella più bella e ridente parte di Rapallo, cioè a San Rocco, la zona più ricca di villini, palazzine e alberghi. Per noi è bene che a Rapallo crescano e sorgano fabbriche e industrie, purchè con un po' di buon senso si collocassero dette fabbriche fuori del centro, come avviene in ogni paese di questo mondo. Altrimenti finiremo per offrire ai forestieri, oltre che ai cittadini, rumori assordanti e puzze fenomenali al posto del profumo dei fiori. Rivolgiamo l'allarme a chi spetta tutelare gli interessi cittadini e turistici di Rapallo, che è prima di tutto stazione climatica.

Ginnasio parificato

La Presidenza del Ginnasio Parificato ai Regi nel Collegio S. Francesco ci comunica l'orario stabilito dal Regio Provveditore per gli esami di ammissione al corso inferiore e superiore nella prossima sessione estiva:

Per l'ammissione alla prima classe: Venerdì 12 giugno, ore, italiano; ore 15, disegno — Sabato 13 giugno, ore 9, dettato; ore 9.30, aritmetica — Lunedì 15 giugno, inizio prove orali.

Ammissione alla quarta ginnasio: Venerdì 12 giugno, ore 8.30, italiano; Sabato 13 giugno, ore 8.30, versione dal latino; Lunedì 15 giugno, ore 8.30, versione dall'italiano; Martedì 16 giugno, ore 8,30, lingua straniera; Mercoledì 17 giugno, inizio prove orali.

Per l'idoneità alle classi intermedie lo stesso orario.

R. Pretura di Rapallo

Con decreto penale in data 21 maggio 1936 il Pretore di Rapallo ha condannato: BARICHELLO GIOVANNI di Giuseppe nato e residente in San Martino di Lupari, Via Umberto 1, alla pena di lire 200 di multa per avere in Rapallo dato false indicazioni sulla propria identità personale al maresciallo dei RR. CC., che ne lo richiedeva nell'esercizio delle sue funzioni, ed a lire 1000 di multa per avere in Rapallo fino al 14 maggio 1936 portato abusivamente in pubblico il distintivo del P.N.F., col beneficio della condizionale per anni cinque.

Il Cancelliere: PENN

La domestica che non distrusse
I gioielli al Castello dei Sogni

Di serve ladre, in Tribunale ne abbiamo viste parecchie; ma una così scaltrita e bugiardella come quella che ha occupato di sè un'intera giornata la VII Sezione del Tribunale di Genova, non l'avevamo vista mai: è Saviotti Maria Albina, di Antonio, nata nel 1904 a Calvignano in provincia di Parma. Costei, a servizio della signora Maria Maccabruni ved. De Filippi, che ha una ricca villa a Rapallo, nel febbraio scorso s'era impossessata di due bei biglietti da 500 lire; ma la cosa era rimasta allo stato di sospetto. Sospetto che non ebbe più ragione di esistere il 6 marzo, quando essendo alla stessa signora Maccabruni mancati gioielli, che custodiva in una piccola cassaforte, per cinquantamila lire, oltre 3400 lire in biglietti di banca, trovò nella camera della Saviotti un rubino, in cucina dei rottami di quadrante d'orologio; tutta una scia delittuosa che non lasciava dubbi sulla rotta che aveva preso la refurtiva. La Saviotti, arrestata, fece un po' al Pretore di Rapallo, e più al suo carceriere delle rivelazioni bizzarre e preziose: era come una succube di una cartomante, Elvira Balotta fu Carlo, nata nel 1892 a Novi Ligure, che consultava sovente per trovar marito, e la Balotta le aveva consigliato di rubare alla padrona dei gioielli «per farle dispetto». Lei, la Saviotti — diceva — aveva obbedito, ma fino ad un certo punto. I gioielli li aveva rubati; ma poi, colta da un pentimento, o da un sentimento (anche questo ha detto la ragazza) di non voler rubare, aveva distrutto i gioielli stessi, una notte, sulla scarpata ferroviaria presso il «Castello dei Sogni». La messa in scena romantica non era male: chissà se quella notte una banda suonasse la sinfonia del «Trovatore». Effettivamente, una ispezione *in loco* rinvenne dei frantumi. Ma il grosso non c'era.

La Saviotti venne rinviata a giudizio per due distinti furti, ciascuno dei quali doppiamente aggravato; la Balotta per correità nel furto quale istigatrice, e inoltre di truffa continuata nei riguardi della stessa Saviotti. La Balotta stessa e un'altra donna, Marchiani Ildebranda fu Eugenio, nata a Borgo San Donnino nel 1884, vennero poi deferite per violazione dell'art. 122 della legge di P.S., per esercitare senza licenza del mestiere di ciarlatane, «quali debbono ritenersi le cartomanti». A completare il quadro c'era anche per la Marchiani un'imputazione di ricettazione.

Il P.M. Colonna sgombrò molto il campo dell'accusa, vedendo chiaro nelle fantasie della Saviotti, e conseguentemente chiedendo l'assoluzione della Balotta e della Marchiandi da tutte le imputazioni, tranne che da quella di «ciarlataneria»; per la ladra chiese la condanna che il capo di imputazione importava.

Compito dei difensori fu di combattere l'accusa di ciarlataneria, particolarmente interessante in un momento in cui di cartomanti ce n'è una ad ogni angolo di strada; l'avv. Nardi, che difendeva la Balotta, mentre l'avv. Bontà difendeva la Marchiandi, ha citato Grozio, Dante e.... Trilussa, oltre — si capisce — numerose sentenze di Cassazione favorevoli a una tesi di assoluzione. Ma il Tribunale tale imputazione ha ritenuto e ha condannato le due donne a 100 lire di ammenda.

La Saviotti (dif. Pilo) è stata condannata, per furto continuato, a quattro anni di reclusione, 4000 lire di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

Presiedeva il giudice Franchi; P.C. Manca; Canc. Ceraso.

L'assemblea dei Commercianti

che doveva aver luogo, come annunciammo, ieri sera venerdì 5 corr., è stata rinviata a data da stabilirsi. Gli interessati riceveranno apposito avviso personale per la nuova convocazione.

Resoconti stagionali

Ancora la pioggia

C'è il caso di dire che la stagione delle piogge, che sta per incominciare nel nostro Impero, vuol ancora continuare in Italia, o almeno persisterci fino al tempo preciso di dover spostarsi per laggiù. La pioggia e il mal tempo sarebbero insomma una coppia di inquilini che hanno preso per questo anno alloggio in territori di nostra proprietà e attendono di lasciare le sponde e le terre italiche per quelle etiopiche, senza discontinuità. Da quanti mesi piove? Quasi non si riesce a precisarlo. E' piovuto d'autunno, d'inverno, di primavera e continua a piovere. Non c'è stata differenza fra mese e mese. Le stagioni non si sono per nulla distinte, ma hanno avuto tutte un sol carattere. Si sono raccolte le olive coll'acqua, si è seminato il grano malamente, in interstizi di tempo meno peggiore, quasi tra goccia e goccia si sono tracciati i solchi per le patate e si è giunti a pensare alle semine e ai trapianti di primavera, sempre colla stessa atmosfera, collo stesso clima e la pioggia ha molestato in tutto e quotidianamente l'opera del contadino.

Nella città l'uggia è, colla pioggia, minore. I traffici non ne soffrono e il lavoro può continuare. Nella campagna no. La terra è impregnata d'acqua e non si può lavorare.... eppure bisognerebbe ben procedere ai lavori stagionali!

Come è chiuso l'orizzonte! E non c'è modo di poter sperare che si schiarisca. Le burrasche si annunziano con foschie di nuvole improvvise. Ma è sempre la stessa pioggia che scende: monotona, temporalesca, come un peso che schianti di sè la terra. E siamo alla vigilia dell'estate. Dovremmo pensare ad attrezzarci per le bagnature. Pensateci un poco. Non sembra questo un controsenso? E' questo un clima da stagione estiva? Eppure l'estate dovrà ben giungere: sarà calda, assolata, soffocante? Sarà come sarà: ma non avremo più la pioggia, questo terreno umido e che sa di naufragio. Ma cesserà poi sul serio di piovere? O non vorrà la stagione delle piogge continuare? Non si sa che prospettarci. Mai come oggi sono stati ardui e difficili i pronostici stagionali.

L'80 compleanno del Papa

Col suo tradizionale fervore religioso il popolo di Rapallo ha domenica festeggiato l'80.mo compleanno di Sua Santità Pio XI e il decennale dei fanciulli di Azione Cattolica.

Nella Chiesa Matrice sono state celebrate funzioni religiose. La sera, alle ore 20, nella Palestra del «Pro Familia», il Presidente della Federazione G.M. di Azione Cattolica, collega Sanguineti Giovanni, ha parlato, allo attento e numeroso pubblico, dell'80.o anno di vita di Pio XI e del decennio dei fanciulli di A.C., riscuotendo vivissimi applausi. E' stato poi svolto il programma della recita che ha fatto sfilare, sulla scena, un piccolo esercito di attori in erba; tutti bravi, disinvolti e pieni di brio, ed ai quali il pubblico ha tributato le più festose ed entusiastiche acclamazioni.

Tutti bravi, ripetiamo; ma si sono particolarmente distinti per grazia e naturalezza nella recitazione: Gino Debernardis, Eligio Puggioni, Ettore Gori e Augusto Longinotti nei tre quadretti «I campanari», «Il fiore più bello», «Serenate», dove è pure apparsa la bravura di Oraldo Magri, Elio Casso, Gino Boldrini, Paolin Bruno, Cesare Molfedo, Vinicio Franzetti, Marco Queirolo e Mocellin Laura. Nella bellissima poesia «Alla Patria», dovuta alla penna magistrale del nostro concittadino Carlo Macchiavello (Cienne), si è rivelata l'ottima recitazione piena di sentimento di Vinicio Franzetti. Graziosissimo il minuscolo Lasagni Giancarlo ne «Il fazzoletto» e il frugolo Carlo Capuana ne «Il mio pigiama» e Carlo Sartori ne «La musica». Vero piccolo artista brillante il Debernardis Gino ne «L'ometto». Piacquero pure moltissimo: Romolo Vanozzi nella poesia «La nostra storia», Giorgio Schiaffino in «Cri-cri-cri» e Romano Brocchi in «Sincerità». Eligio Puggioni, che in tutte le parti assunte è stato ammiratissimo, ha concluso con parole di ringraziamento dette con molto garbo ed espressione.

Al pianoforte la gentile signorina Maria Luisa Parodi, che ha accompagnato egregiamente i piccoli cantori.

Organizzatrici impeccabili della bella serata le signorine Anna ed Emma Magnasco. Direttrice la signorina Virginia Morello, delegata dei fanciulli di A.C.

Mentre si svolgeva lo spettacolo, al quale assisteva pure mons. Arciprete prof. teol. Orazio Ratto, il Commissario del Fascio comm. prof. Morera, che aveva ricevuto cortese invito di partecipare alla manifestazione, è apparso in teatro, accompagnato dal Segretario Amministrativo, ed ha assistito ad alcuni numeri del programma compiacendosi per la bravura dei piccoli artisti.

Festa del Beato Gianelli

Lunedì 8 corrente, nella cappella della Casa Divina Provvidenza, si celebrerà la festa del B. Antonio Gianelli. Orario: Ore 6, S. Messa; Ore 7.30, Messa e comunione generale; Ore 10, Messa solenne; Ore 17.30, Rosario, discorso, benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

Chiesa di S. Francesco

Ha avuto inizio la novena solenne in onore del Santo di Padova venerdì 5 corrente, alle ore 20.15; oratore sacro è il Molto Rev.do P. Luigi Lazzeri, dei Padri Francescani di Arezzo.

Follie di Brodway 1936

REALE. — 271 anni sono stati impiegati per costruire la città di New York, ma i tecnici e gli artigiani di Hollywood ne hanno creato una copia in meno di tre settimane. Sul più grande teatro del mondo, nello studio della «M.G.M.», sono stati infatti ricostruiti i maestosi grattacieli di New York in dimensioni mai finora realizzate, per la fantasmagorica nuova produzione: *Follie di Broadway 1936*, che il REALE projetta stasera e domani interpreti: Eleonor Powell e Robert Taylor.

Lunedì e martedì: *Anime alla deriva*, film drammatico.

Mercoledì e giovedì: *Serpente a sonagli*, interprete Nino Besozzi.

In preparazione: *La gondola delle chimere*, dal romanzo di Maurice Dekobra.

Protezione della giovine

Il trattenimento offerto al pubblico la sera del lunedì 1 corrente, nella Palestra San Filippo Neri (g.c.), dalle frequentatrici del ricreatorio Protezione della Giovane, ebbe un esito superiore all'aspettativa, pubblico foltissimo, festosissime accoglienze. Piacquero assai i lavoretti scenici della nostra collaboratrice signora Benoit, e principalmente il bozzetto campestre «Un sogno», la cui parte musicale è dovuta agli ozi ricreativi del comm. ing. Pierrottet. Il Comitato ringrazia vivamente la signorina Torriani, che si assunse la parte non facile d'accompagnare al pianoforte il canto e le danze delle inesperte attrici; le sigg. Sacchi, Signorini, Pitrè, Canessa, Ardito, che tanto si adoperarono per la buona riuscita della festa; il sig. Asto che gentilmente concesse il locale, e i sigg. Scazzola e compagni, che con somma cortesia prestarono l'opera loro per le diverse incombenze relative alla rappresentazione.

Rosa e Pecchenini campioni liguri allievi

Nella manifestazione atletica di domenica, come dal resoconto riportato in 4.a pagina, si sono distinti i g.f. rapallesi Rosa, Podetti, Queirolo, Pendoia, Merlo, Pecchenini, Rosa, classificatosi primo nel salto in lungo, e Pecchenini, secondo nei 1500 metri, si sono aggiudicati il titolo di campioni liguri allievi. Ai due neo-campioni, agli altri promettenti atleti i nostri rallegramenti.

NOTE TRISTI

Gemma Goria

Si è spenta in Moneglia la signora Gemma Farina in Goria, lasciando esempio di virtù famigliari. La sua dipartita ha vivamente addolorato quella popolazione, che nutriva per la buona e affabile signora viva estimazione. I funerali sono avvenuti martedì a Rapallo ed hanno raccolto la commossa partecipazione della cittadinanza. Al marito, l'ottimo e caro amico Angelo, da lunghi anni capostazione di Moneglia, ai figli, al cognato Pippo e ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nei 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei Titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 il Sabato dalle 9 alle 12

Il 122 annuale dei Reali Carabinieri

In tutta Italia ieri venne rievocato il 122.mo Annuale di fondazione dei Reali Carabinieri, l'Arma «della fedeltà immobile e dell'abnegazione silenziosa», come già ebbe a definirla d'Annunzio.

Anche a Rapallo la ricorrenza è stata celebrata con austera solennità nella locale Caserma, dove sono intervenuti il Pretore avv. cav. Zaccaria, il Podestà comm. Prandoni, i rappresentanti del Fascio di Combattimento, del Fascio Giovanile, della R. Guardia di Finanza, della Milizia V.S.N., dei Vigili Urbani e quasi tutti i carabinieri in congedo, che sono 45 circa, e che presto formeranno la loro Sezione.

Fece gli onori di casa il comandante la stazione maresciallo maggiore Angiolo Focardi, unitamente al maresciallo d'alloggio sig. Benedetto [illegible], esprimendo i suoi ringraziamenti per la bella prova di fraternità e cameratismo che l'Arma silenziosa riceveva dalla numerosa rappresentanza intervenuta.

Il maresciallo magg. Focardi, rievocò con parola commossa e inspirata le origini e le tradizioni dell'Arma, a base della quale stanno il senso del dovere e il più alto sentimento patrio. Rievocò i militi morti eroicamente nella grande guerra e quelli egualmente gloriosi caduti di recente in Africa Orientale, che hanno aumentato col loro sacrifizio l'ammirazione e il rispetto che non solo l'Italia, ma tutto il mondo hanno per questo valoroso corpo dei Reali Carabinieri, severo custode di gloriosissime tradizioni. Venne quindi fatto l'appello dei militi caduti in A.O., al quale tutti risposero con «Presente!».

Seguì un brindisi, offerto con ricca signorilità, durante il quale il generale Prandoni, con parole improvvisate quanto felici, elevò la sua ammirazione all'Arma benemerita ed espresse un plauso al maresciallo Focardi per l'elevato senso del dovere che lo anima nella esplicazione del suo difficile compito, plauso al quale si associarono tutti i presenti, rallegrandosi per la così ben riuscita celebrazione.

In memoria

Per onorare la memoria del loro caro Nonno, i nipoti Canessa Emilia in Bottaro e Canessa Elisa in Senno hanno elargito per nostro tramite lire 50 all'Istituto Tasso, lire 50 all'Istituto Montallegro e lire 50 alla Casa Divina Provvidenza. Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

Stato Civile

Movimento dal 22 maggio al 5 giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 3

MORTI

Barbagelata Caterina fu Ambrogio, di anni 82, vedova di Canessa Giorgio, casalinga; Casagrande Vittorio fu Ambrogio, di anni 68, marito di Maria Luigia Chichizzola, pescatore; [illegible] Rosa fu Vittorio, di anni 81, nubile, casalinga; Debarbieri Sinforosa fu Bartolomeo, di anni 76, casalinga, nata in Neirone, residente in Rapallo, moglie di Andrea Costa; Canessa Stefano fu Gio.Batta, di anni 91, agricoltore, vedovo di Maddalena Canessa; [illegible] Maddalena fu Angelo, di anni [illegible], casalinga, vedova di Michele Angelo Costa; Multedo Stefano fu Giovanni, di anni 85, contadino, marito di Valle Caterina; Caminiti Maria Concetta fu Antonio, di anni 75, casalinga, nata in Villa S. Giovanni (Reggio Calabria), residente in Rapallo, vedova di Sanvitale Camillo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Drago Luigi, celibe, di età maggiore, benestante, figlio di Nicola, nato e residente in Genova, con Peirone Callori Gamondi Vincenza Carlotta Adele Maria, nubile, di età maggiore, benestante, figlia del fu Luigi, nata in Bosco Marengo, residente in Rapallo. Trielli Amedeo Bernardo, celibe, di età maggiore, fumista, figlio del fu Girolamo, nato in Genova S. Ilario, residente in Rapallo, con Oneto Maria Lina, nubile, di età minore, casalinga, figlia di Sebastiano, nata e residente a Rapallo.

MATRIMONI

(nessuno)

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Maggio al 5 Giugno 1936:

Barometro Altezza } Massima 762 } Minima 751
Termometro Temp. } Massima 17 } Minima 10

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0; variabili 4, nuvolosi 3, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 105

Igrometro: massimo 85, minimo 56

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

TEDESCO desidera scambio conversazione italiana. Offerte giornale Mare, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento 5 vani mobiliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le manifestazioni turistiche estive

L'Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno e Turismo ha completato il programma delle manifestazioni turistiche e mondane, che si svolgeranno nella corrente stagione estiva. Tale programma comprende: dal 15 al 30 giugno mostra nazionale del costume balneare e mostra locale del pizzo moderno; dal 1 al 20 luglio avranno luogo importantissime regate internazionali a vela promosse dalla Lega Navale col concorso dell'Azienda. Dal 20 al 31 luglio si avrà una fiera (Festival) di varietà cinematografica, novità interessantissima e di attrazione per i forestieri che soggiornano a S. Margherita Ligure. Durante il mese di agosto si svolgeranno gare di canottaggio organizzate dalla Società Canottieri «Argus», col concorso dell'Azienda; feste notturne in mare; spettacoli pirotecnici; concerti orchestrali e bandistici all'aperto. Dal 1 al 15 settembre verrà organizzato un grandioso palio marinaro; gare di nuoto; feste folcloristiche rionali. Da tutte le stazioni del Regno è in vigore per la nostra città, stazione turistica e balneare, la riduzione ferroviaria del 50 per cento, validità dei biglietti giorni sessanta, permanenza minima giorni sei. Per eventuali informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma.

La Bandiera dei Carabinieri

Domenica 14 giugno p.v., con l'intervento delle autorità e rappresentanze delle Organizzazioni del Regime, avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera e del gagliardetto della locale Sezione dell'Associazione del Carabiniere in Congedo, intitolata all'eroe Giuseppe Ugolini.

Gita sociale dei Combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti organizza per domani domenica la consueta gita campestre con méta a Ruta. La quota per la gita tutto compreso è di lire 8. La partenza avrà luogo alle ore 9.30 dalla sede sociale con la partecipazione della fanfara sociale. Il rancio è fissato alle ore 12.30 presso la Trattoria Costa.

Esami nelle Scuole Commerciali

Col 15 giugno, alle ore 8.30, avranno inizio le prove scritte degli esami di ammissione e di licenza presso la nostra R. Scuola Tecnica Commerciale ed annessa R. Scuola di Avviamento Professionale, in conformità al diario stabilito dalla Direzione delle due Scuole. Le domande degli alunni privatisti, corredate dei prescritti documenti, si accettano fino a tutto il 12 corr. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Via Roma n. 5.

La festa ginnastica

Sabato scorso, nel campo dell'Opera Balilla di Via Regina Elena, alla presenza delle autorità cittadine, delle Organizzazioni dell'Opera Balilla, del Fascio Giovanile e di moltissimo pubblico, si è svolta la festa ginnastica organizzata dal locale Comitato dell'Opera Balilla. Le piccole e giovani italiane, dopo alcune evoluzioni fatte molto bene, eseguirono un magnifico esercizio con gli archi e quindi gli esercizi elementari a corpo libero Anno XIV con gentili movenze ed un perfetto assieme, frutto dell'accurata preparazione avuta dall'insegnante di educazione fisica, e, che il pubblico ha vivamente applaudito. Dopo la sfilata delle piccole e giovani italiane partecipanti al saggio, fra nuovi applausi, la festa ebbe termine al canto degli inni patriottici e col saluto al Re e al Duce. Le autorità si complimentarono vivamente col Presidente del Comitato dell'Opera Balilla rag. Castagneto per la bella riuscita della manifestazione, di cui va data lode alla instancabile insegnante professoressa Borghi Maria Pia.

Corsi cadetti e capi squadra

Il Presidente del locale Comitato Opera Balilla informa tutti i graduati dipendenti che sono aperte le inscrizioni ai corsi nazionali per conseguire il grado di capo centuria e cadetto avanguardisti. Le iscrizioni al primo turno si chiuderanno inderogabilmente domenica 7 giugno alle ore 12. Il corso avrà inizio il 12 luglio p.v., e si svolgerà a Forlì.

Consegna premi agli alunni delle Scuole

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, nel Teatro Savoia (g.c.), alla presenza di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili e delle Scuole e di una numerosa folla, avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi per la fondazione Belom Ottolenghi agli alunni che si sono distinti per studio nella locale Regia Scuola Tecnica Commerciale durante l'anno scolastico 1934-35. Verranno pure consegnati numerosi premi agli alunni delle locali Scuole Elementari che si distinsero per studio e buona condotta. Daremo un dettagliato resoconto della cerimonia al prossimo numero.

Le famiglie Canessa e Tassara ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere tributo d'estimazione al loro caro Congiunto

Stefano Canessa

sia partecipando ai funerali che inviando condoglianze.

Rapallo, 5 giugno 1936-XIV.

Congresso di Ostetricia e Ginecologia

Il 21 giugno corrente avrà luogo nella nostra città il Congresso Interprovinciale di Ostetricia e Ginecologia per il Piemonte, Lombardia e Liguria. I congressisti si riuniranno nel salone delle adunanze del Palazzo Municipale. Si preparano festose accoglienze ai partecipanti al Congresso; vi sarà una colazione offerta dall'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno al Grande Albergo Imperiale, ed una gita nel Golfo fino a San Fruttuoso, con la motonave *Vittoria*, che porterà poi i congressisti a Rapallo, ove il Congresso avrà termine.

Nozze Devoto - Stabilini

Mercoledì, a Roma, il concittadino comm. dott. Ambro Devoto, Direttore della Sezione Teatro della Società Italiana Autori ed Editori, si è unito in matrimonio con la graziosa signorina Amalia Francesca Stabilini. Al comm. dr. Devoto, nostro carissimo collega, ed alla sua gentile Consorte il *Mare* esprime le più fervide, sincere felicitazioni.

Associazione famiglie caduti

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra comunica che, in seguito a ordini impartiti dal Comitato Centrale e previo accordo con le autorità locali, domenica 7 corr., Festa dello Statuto, alle ore 10, avrà luogo nell'atrio del Municipio (g.c.), alla presenza delle autorità e delle Associazioni d'Arma, la consegna delle tessere ai congiunti dei Caduti in Africa Orientale. Alla significativa cerimonia patriottica la cittadinanza è vivamente pregata d'intervenire.

Moschetti al Fascio Giovanile

Il locale Fascio Giovanile di Combattimento ha iniziato la costituzione di un plotone-tipo armato. In questi giorni nuove offerte di moschetti sono pervenute al Comandante del Fascio Giovanili, magg. Augusti, e ben presto il plotone-tipo sarà realizzato. Hanno offerto un moschetto ciascuno i seguenti sigg.: gr. uff. prof. Zamara, cav. uff. Costantino Luxardo, cav. Giuseppe Mestrallet, avv. Enrico Cavallini, sig. Giuseppe Ciana.

Riunione rurale a S. Lorenzo

Domenica ha avuto luogo nel Teatrino di San Lorenzo della Costa la conferenza del prof. Virgilio Faenzi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Sestri Levante, organizzata per iniziativa della Fiduciaria delle Massaie Rurali e del Delegato Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Alla conferenza intervennero numerose le massaie rurali ed i contadini della frazione. Tema della conferenza: *Autarchia, avicoltura e coniglicoltura*. L'oratore — già conosciuto nel campo agricolo per l'opera veramente proficua ch'egli sta svolgendo da tempo in questo campo — ha iniziato il suo dire elogiando i contadini della frazione di S. Lorenzo della Costa per aver contribuito con criterio e cura all'incremento ed alla diffusione razionale dell'agricoltura in detto centro agricolo. Passa ad illustrare ampiamente varie questioni di indole tecnica, tra cui la potatura degli ulivi, che ha una parte assai preponderante nell'economia della nazione, specie in questo periodo d'assedio economico. Ricorda alle massaie i compiti che loro incombono nelle case coloniche per una maggior cura degli allevamenti in genere. Esorta i contadini a dedicarsi maggiormente al lavoro dei campi, dai quali è basato lo avvenire e il progresso economico della Nazione; facendo osservare come il Duce abbia iniziato una campagna a vantaggio dell'incremento in tutta Italia dell'agricoltura. La dotta conferenza del prof. Faenzi, attentamente ascoltata da tutti gli intervenuti, ha avuto termine con un applauso scrosciante all'indirizzo dell'oratore. Infine si procedette alla distribuzione dei conigli alle massaie rurali a mezzo della Fiduciaria sig.ra Grendi e della prof.ssa Boggio. Ricevettero tali animali per l'incremento dell'allevamento le massaie: Solimano Pellerano Adele, Cervetto Pellerano Maria, Barbagelata Oneto Maria, Orecchia Teresa, Botto Caterina in Valle. Venne pure distribuita una buona quantità di sementi ai contadini ed alle massaie. Erano presenti alla riunione, oltre alla Fiduciaria delle Massaie sig. Grendi ed il Delegato dei Contadini sig. Crastuzzo, la prof. Regina Boggio, Delegata del Fascio Femminile, il capo settore Beretta Giovanni, il rev. Parroco dott. Federico Bontà, i fiduciari di frazione Solari Gio.Batta e Macchiavello Giovanni, il capo nucleo Ceria Giuseppe, le maestre sig.ne De Giorgis Maurizia e Barbagelata Bina, oltre altre persone di cui ci sfugge il nome.

Esami ai bagnini

La Sezione della Società di Salvamento avverte gli interessati che entro il mese di giugno si terrà in Santa Margherita Ligure apposita sessione di esami per bagnini, sia per la rinnovazione delle licenze scadute che per i nuovi diplomi. Tutti coloro che, appartenenti ai paesi da Zoagli a Camogli, intendessero usufruirne, sono pregati a presentarsi alla sede della Salvamento sino a tutto il 12 corrente, ogni sera dalle 19 alle 20, in Santa Margherita, Largo Magenta, 4-2.

Bollettino Meteorologico.

Dalla stazione meteorologica di Via Sella abbiamo rilevato i seguenti dati meteorologici dello scorso mese di maggio: Pressione atmosferica 761,5; Temperatura massima gradi 21.5, minima 13.4; Temperatura acqua di mare 19; Umidità relativa media % 78; Precipitazioni in mm. 173; Stato del cielo: sereno giorni 4, vario 19, coperto 8; Stato del mare: calmo giorni 12, debole 10, moderato 8, forte 1; Stato del mare: calmo giorni 19, mosso 12.

Abbonatevi

Per l'abbellimento della città

Il Commissario Prefettizio, visto lo art. 42 e seguenti del vigente regolamento edilizio e sentiti i pareri dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficiale Sanitario, ordina: 1) che i proprietari di case aventi facciate deteriorate o comunque non conformi alle disposizioni del predetto regolamento edilizio, sono tenuti a provvedere al loro rifacimento; 2) tutte le fronti dei muri rivolte a pubbliche vie, vicoli, piazze e corsi e da queste visibili, le pareti dei muri che circondano cortili e giardini, le pareti dei pilastri, le volte e le soffitte dei portici e delle gallerie, le pareti degli anditi, degli antri e delle scale debbono essere intonacate ed imbiancate, tenute costantemente pulite ed in buono stato. I lavori di cui sopra debbono essere eseguiti entro il perentorio termine di giorni 30 dal 1 giugno p.v. Trascorso inutilmente detto periodo senza che i lavori siano stati compiuti, si procederà alla esecuzione d'ufficio delle opere necessarie a spese dei singoli proprietari, salvo i provvedimenti di contravvenzione contemplati dagli articoli 108 del regolamento edilizio e 106 del predetto T.U.

Una bella festa a S. Bernardo

Domenica scorsa la bambina Angiolina Giuffra dell'avv. Dino, Giudice Conciliatore, ha compiuta la sua prima comunione nell'Oratorio di S. Bernardo risplendente di luci, di fiori e di addobbi. Una folla fittissima e festante ha accompagnata la cerimonia celebrata da mons. Costa, insieme ad autorità, personalità e parenti. Dopo lo sfilare del corteo delle autorità, è seguito un signorile ricevimento in casa Giuffra, dove la piccola festeggiata, con esemplare pensiero, aveva voluto partecipi della sua gioia bimbi meno agiati sia delle O.A. che dell'O.B., tra cui figli di soldati in A.O., oltre i malati dell'Ospedale, che ebbero la sua visita e il suo conforto. Alla Giuffra — coi doni numerosi — giunse anche un particolare telegramma del Sommo Pontefice ed altri delle LL. EE. il Vescovo di Chiavari e di Terni, oltre quelli dei dirigenti provinciali dell'O.B. e di altri numerosi.

Nomina

Il collega rag. Violani Dialma è stato nominato rappresentante della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio in seno alla Commissione d'Esami della locale R. Scuola Tecnica Commerciale. Al caro collega i nostri rallegramenti.

Spettacoli

Stasera e domani: *Capitan Blood*, capolavoro «Warner Bross», con Erroll Flynn e Olivia de Havilland. Segue «Luce» e cartoni animati. Martedì e mercoledì: *Notte di Carnevale*, int. Gustav Frohelich e Rose Stradner. Giovedì e venerdì: *Via Lattea*, int. Harold Lloyd, Adolphe Menjou e Dorothy Wilson. Prossimamente: *Folies Bergère*, con Maurice Chevalier e Merle Oberon.

Stato Civile

Movimento dal 29 maggio al 4 giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

Nati morti: N. 1

MORTI

Dezerega Angela ved. Pellerano, di anni 81, benestante, Via Cervetto Vignolo, 8 — Schiaffino Rosalia, d'anni 7, scolara, Via Raggio, 8 — Valsasnini Regina, d'anni 78, benestante, Piazza Caprera, 4.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Costa Bartolomeo Luigi, celibe, maggiorenne, con Viacava Irma Teresa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice	L. 12
Annuo sostenitore	» 25

Estero

Annuo semplice	L. 40
Annuo sostenitore	» 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Le condoglianze del Prefetto alla Famiglia Bottaro

Com'è noto, alla battaglia del Passo Mecan, che vide le eroiche e fulgide gesta degli Alpini della «Pusteria», cadeva da prode il concittadino caporal maggiore Bottaro Tommaso, del Battaglione «Pieve di Teco». Appresa la notizia della morte del loro congiunto, i famigliari inviavano al Duce il seguente messaggio, testimone del patriottismo e della ardente fede che oggi, in tutta Italia, anima il popolo italiano:

«Pari al dolore per la perdita del nostro Tommaso, caporal maggiore, Alpino, caduto a Passo Mecan e proposto per la medaglia d'argento, è l'orgoglio per il trionfo di Roma che V. E. volle, ottenne e difenderà. Famiglia Bottaro».

Per espresso incarico del Duce, nel pomeriggio di giovedì S. E. il Prefetto Albini — accompagnato dal Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino e dal Segretario del Fascio rag. Petazzi — si è recato nella nostra città per visitare i famigliari del compianto e valoroso Caduto. S. E. Albini si è intrattenuto con loro in affabile colloquio, porgendo le più vive condoglianze e le espressioni di simpatia del Capo del Governo, unitamente alle proprie ed a quelle della Provincia. In seguito il Prefetto — insieme al Preside della Provincia, all'ing.re Mongiardino, al dott. Zino, all'ammiraglio Marchini, Podestà di Portofino, e al prof. Nebbia — si recava a Paraggi per esaminare attentamente sul posto alcuni importanti problemi che riguardano la tutela dell'incantevole paesaggio e la sistemazione di quella magnifica spiaggia.

Promozione

Il vice-brigadiere dei RR. CC. sig. Enzo Carnasciali, comandante interinale della nostra stazione, è stato nominato brigadiere. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Domani 7 corrente e la prossima settimana è di turno la Farmacia A. Sturla (già Da Gregori) in Via Palestro.

L'annuale dei RR. CC.

Nella caserma dei Reali Carabinieri è stato celebrato ieri l'annuale di fondazione dei RR. CC., presenti il Delegato del Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio e le rappresentanze delle Forze Armate, della Milizia e Giovanili. Il brigadiere Carnasciali, comandante interinale, ha rievocato le glorie e i fasti dell'Arma silenziosa, elevando un vibrante pensiero ai Caduti, alla Maestà del Re e al Duce invitto. Le sue parole furono vivamente applaudite. Seguì un ricco rinfresco.

Furto di legname

Vennero denunciati dai RR. CC. per furto aggravato di legna, commesso nel bosco denominato «Baciocco», i nominati Bardi Domizio di Francesco, Canepa Vincenzino di Gerolamo, Cereseto Angelo di Lorenzo, Barbagelata Mario di Tomaso, Cereseto Mario di Lorenzo, Costa Luigi vulgo Agostino di Giacomo, tutti residenti nella frazione di S. Siro e Costamezzana, imputati di furto di legname e di due seghe in danno di Camilli Quirino, Pini Galgano, Girardelli Francesco. L'ammontare del furto ascende a circa lire duecento complessive.

Treno turistico in Germania

L'Associazione di Cultura Italo-Germanica di Milano, per dare modo ai propri soci di conoscere i più caratteristici aspetti del paese amico, si è fatta promotrice di un viaggio distinto in Germania dal 12 al 18 luglio prevedendo la visita di Berlino, Monaco e Norimberga con la modica spesa di lire 395.

L'iniziativa desterà certamente molto interesse, sia per le attuali correnti di simpatia fra i due popoli, sia perchè la Germania è tra quei paesi non sanzionisti che hanno mostrato maggiore comprensione per la causa italiana.

Informazioni e programma dettagliato da chiedere all'Associazione di Cultura Italo-Germanica, Milano, Via S. Radegonda, 8 (presso il Circolo Germanico nel Palazzo dell'Odeon) oppure a «Turisanda» S. A., Milano, Via Silvio Pellico, 8, tel. 82-738.

SANTAMARGHERITA LIGURE
IL RIFUGIO
Villa signorile
Pensione per famiglie
Bagni - Acqua corrente
(A. BERENGO - S. GUINDANI)

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5427, 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

L'Asia

La Casa Editrice U. T. E. T., proseguendo la pubblicazione della *Geografia Universale Illustrata* diretta dal prof. R. Almagià, dà fuori in questi giorni il IV volume della collana, dedicato all'*Asia* (1).

Sono note le caratteristiche di questa collana che si è imposta per impareggiabile ricchezza e originalità di illustrazioni.

Anche periodici esteri, specializzati in studi geografici, nel presentare ai loro lettori i vari volumi di questa geografia, hanno sottolineato con ammirazione il corredo illustrativo che rappresenta di per se una scoperta dei paesi descritti.

L'illustrazione di questo volume non cede nè per ricchezza, nè per interesse a quella dei volumi precedenti. Va sottolineato in più, che anche in conseguenza della attuale situazione politica internazionale, i paesi ivi descritti, e i diversi problemi che li interessano, sono di un'ardente attualità.

Come sempre la trattazione è dovuta a studiosi di alta competenza. Segnaliamo in particolare il nome del prof. G. Vacca: uno dei più insigni sinologi viventi, che qui ha trattato appunto i paesi dell'Estremo Oriente.

---

(1) D. Gribaudi, E. Malesani, G. Vacca: *L'Asia* (Vol. IV della «Geografia Universale», diretta da R. Almagià). — Due tomi di complessive pagine 1300, con tavole, cartine e 1107 figure nel testo, rilegati in tela e oro L. 180. U.T.E.T., Torino, Corso Raffaello, 28.

Per le mamme prolifiche

La rivista *Mammina* di Milano ha indetto, d'accordo con la Direzione Generale CIT, un concorso con premio alla madre più prolifica, consistente nel rimborso del biglietto in seconda classe per l'andata e ritorno dei genitori e dei loro bambini dalla residenza ad una delle stazioni comprese nelle riduzioni estive concesse dalle F. S., per le stazioni balneari, termali e climatiche.

Le lettere per partecipare al concorso devono essere spedite alla Casa Editrice «Lar», Via Serbelloni, 8, Milano, col timbro postale in data non posteriore alla mezzanotte del 10 novembre corrente anno.

Esse dovranno essere corredate del certificato di famiglia del Comune di residenza e del biglietto rilasciato da un Ufficio «Cit», biglietto che la madre concorrente potrà conservare dopo avvenuto il viaggio di ritorno, purchè dichiari alla stazione di arrivo che le occorre per partecipare al concorso.

* * *

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Per la biancheria e, particolarmente, per la biancheria da notte, la moda chiede un largo uso di crespo satinato, lucido. Con questo tessuto si confezionano camicie da notte assai ampie e lunghe, spesso arricciate all'incollatura, ornate di pizzi o di ricami fiorentini; piccoli disegni a punto ombra, sparsi qua e là, senza legame fra di essi (farfalline, fiorellini, piccoli ornati di fantasia, ecc.). Il taglio delle camicie è in isbieco, per cui la loro foggia risulta a campana (in Francia si dice: à godet); possono essere senza maniche, oppure con grandi maniche a sboffo. Si usano anche, per la biancheria, veli tessuti in modo da risultare cangianti fra il lucido e l'opaco.

Superata la moda, d'altronde non mai molto diffusa, dei colori vivaci per i capi di biancheria, si torna ora definitivamente al bianco o ai colori leggerissimi: rosa, celeste, avorio, grigioperla: sfumature cosidette "pastello". I fazzoletti si tagliano generalmente nel lino e, per lo più, sono bianchi e guarniti all'orlo da una fascia di colore assortito a quello dell'abito, oppure di colore con questo accordato. Per la sera si usano, come una volta, i fazzoletti di pizzo o di finissima tela ricamata. Saranno molto portati — nella prossima estate — i fazzoletti da collo di vivi colori, graziosi complementi degli abiti da mattina, da viaggio, da sport. Fra questi fazzoletti ce ne saranno di piccolissimi, limitati strettamente al giro del collo.

Incontrerà certamente fortuna, nelle imminenti stagioni, il "pagliaccetto" il cui busto è foggiato a camicia virile, con colletto, taschine e maniche lunghe. Anche questo capo sarà specialmente portato con gli abbigliamenti da mattina e da sport, per i quali il busto del "pagliaccetto" verrà a costituire la camicetta. Questi indumenti saranno generalmente confezionati in seta, oppure in maglia di seta o, per uso di sports alpinistici, in lana. Saranno preferiti per questi "pagliaccetti" i colori chiari e non impegnativi, ma non saranno esclusi i tessuti a forte disegno e a colori contrastanti (rosso e turchino, azzurro e arancione, bruno e giallo, quasi sempre a quadretti), specie per i costumi sportivi o per quelli che vogliono intonarsi allo sport.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco.
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Lungo la Riviera

Da Genova

Cinque mesi di attività della R.U.N.A "L. Olivari,,

I primi cinque mesi del 1936 non sono stati propizi per una intensa attività della Scuola: la persistenza del maltempo ha provocato troppe giornate proibitive al volo, ben 44 su 125; ciò nonostante dal 1 dell'anno ad oggi si sono effettuate 290 ore di volo, ed hanno conseguito il primo brevetto di pilota civile i camerati B. Bologniini, G. Astengo, P. Capurro, P. Calcagno, avv. E. Turino, conte C. F. Trossi, conte P. F. Leopardi, ing. L. F. Fongoli, E. Balzano; attualmente vi sono gli allievi: M. Corsi, G. Riservato, V. Pevasco, O. Ghio, ing. G.B. Stallo, e P. Merlini in corso di brevetto. Altri ventiquattro allievi sono a doppio comando, tra cui il dott. Nino Bertoni, Segretario Federale di Savona, tutti su Idro «CA. 100».

Cinque piloti hanno conseguito il passaggio su anfibio «S. 56» ed altri otto su Idro «Macchi 73», tra cui la marchesa Carina Negrone, la signorina M. T. Cassani ed il marchese Luigi Medici del Vascello. Nessun incidente ha turbato il corso normale della Scuola.

Nell'occasione dei funerali dell'eroico generale Gustavo Fara, Medaglia d'Oro, il 27 febbraio, due apparecchi hanno accompagnato il corteo gettando fiori; nella ricorrenza della fondazione della R. Aeronautica, 28 marzo, cinque idrovolanti della Scuola hanno sorvolato a lungo la città, festeggiando in volo il glorioso anniversario; il 31 marzo una squadriglia di quattro apparecchi ha scortato fino in alto mare il piroscafo che portava il ten. G. Mollino, Federale di Genova, in partenza per l'A.O.; il 17 aprile, per le esequie del compianto comandante E. Recagno, atlantico, presente il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, due idrovolanti hanno scortato, dall'alto la Salma, accompagnandola sino all'ultima dimora; nell'occasione della seconda adunata generale del popolo italiano, 5 maggio, gli apparecchi della Scuola hanno dato l'annuncio in città con il lancio di alcuni quintali di manifestini ed infine il 24 maggio una formazione di idrovolanti ha volato a lungo sull'Arco dei Caduti durante la cerimonia della Leva fascista.

Al II Raduno Sahariano hanno preso parte i piloti della R.U.N.A. «L. Olivari», marchesa Carina Negrone su «Breda 39», e conte C. F. Trossi, unitamente al conte Mazzotti, su bimotore «Dragon Rapid», affermandosi brillantemente.

La Sede del R.U.N.A. «L. Olivari» è stata replicatamente visitata dal gr. uff. Albini, Prefetto di Genova, dal Federale e da tutte le autorità cittadine, ricevuti e festeggiati, oltre che dal Consiglio Direttivo e da tutti i piloti, anche da numerosi vecchi squadristi genovesi. Lo stesso Federale, pilota dott. G. Mollino, ha voluto personalmente fregiare dell'aquila d'oro, in una cameratesca riunione, i trentasei piloti brevettati nell'ultimo periodo.

La Scuola dell'Idroscalo ha avuto nuovamente l'onore di ospitare S. E. Italo Balbo, il generale Fouger, il colonnello Cagna, nonchè tutti gli atlantici; anche l'on. Dino Grandi, Ambasciatore a Londra, ha voluto rendersi conto dell'organizzazione soffermandosi a lungo nelle aviorimesse ed ha voluto esprimere la propria soddisfazione ai dirigenti, rilasciando nell'Albo d'Onore sociale una entusiastica e cordiale dichiarazione di affetto.

Il Presidente della R.U.N.A. «L. Olivari» dott. E. Parodi, accompagnato dal cav. M. Teglio, del Consiglio Direttivo, sull'apparecchio pilotato dal dott. Giorgio Parodi, si sono recati a Napoli incontro al capitano pilota Tito Falconi, l'eroe di Addis Abeba, ed al sergente motorista Giuseppe Di Cristo, mutilato nella stessa azione guerresca, ambedue di ritorno dall'A.O. per essere curati delle ferite riportate.

Da Lavagna

Il Raduno Dopolavoristico

All'imponente raduno provinciale dopolavoristico svoltosi domenica a Chiavari era presente il Dopolavoro Comunale col suo Presidente cav. Emilio Mangiante, il Vice Presidente camerata Frugone Francesco, i membri del Direttorio e gran numero di iscritti. Lo seguivano quelli del Cotonificio Olcese con una folta schiera di partecipanti, in maggioranza filatrici, tutte in bicicletta; quello della Società «La Palmaria», col Presidente sig. Mario Luciano, e quelli rionali di Gavi e di S. Giulia, nonchè il complesso bandistico «Città di Lavagna» diretto dal camerata Vincenzo Orsini. Come si vede, Lavagna era ben rappresentata, e l'inquadramento quasi totale delle forze dopolavoristiche è opera tenace dei dirigenti, i quali si apprestano a completarlo con le due società di Mutuo Soccorso, alle quali verrà assegnato il nome di gloriosi Caduti in A.O.

Tricolore al vento

Come precedentemente annunziato, domani festa dello Statuto verrà inaugurata con solenne cerimonia la fiamma simbolica della Sezione lavagnese «Michele Ciòla», Carabinieri in Congedo. Cerimonia tanto più significativa per il clima di gloria e di potenza che l'Augusta Maestà del Re e Imperatore d'Etiopia e l'invitto Condottiero hanno saputo realizzare per la grandezza della nuova Italia. L'Arma fedele, vigile in pace e sempre presente in guerra, espressione di coraggio ed indomito valore ovunque dimostrato, sarà rievocata al Teatro Littorio dal comm. avv. Antonio Callegra, alle ore 15.30. La benedizione del tricolore sarà fatta dall'Arciprete della Basilica teol. Mazzino, e ne sarà madrina la munifica signorina Elena Bianchi, Segretaria del Fascio Femminile. Un imponente corteo percorrerà le vie cittadine, dopo avere deposto una corona in ricordo al Monumento ai Caduti. Presterà servizio la Banda dell'O.N.D. Autorità, associazioni e cittadinanza, con la loro presenza, diranno all'Arma Benemerita tutto il loro affetto e la loro riconoscenza che la Fedelissima merita dal popolo italiano.

Fiera della S. S. Trinità

Domani avrà luogo l'annuale fiera della Trinità con l'esposizione di merci in Piazza Garibaldi e Indipendenza, Via Dante e Vittorio Emanuele, mentre per il bestiame in Via Vittorio Podestà. Coincidendo con la festa dello Statuto, la Banda O.N.D. terrà concerto in Piazza Umberto I.

Note tristi

I funerali dei compianti impresari Aimini Carlo e Peirano, accoppiati nel fato della morte per una sciagura automobilistica, riuscirono solenni per lo intervento della cittadinanza che volle rendere l'estremo tributo di omaggio agli Estinti, che nella loro vita fatta di tenace lavoro ebbero care e molteplici amicizie. Tutte le Case Pie erano presenti, e molte e magnifiche le corone. Alle famiglie, così duramente provate dalla sventura, e al dott. Giacomo Sanguineti, genero diletto del compianto Aimini, giunga in quest'ora di dolore, fra gli altri, il nostro sincero cordoglio.

La morte del Dott. Ferraro

Non senza commozione ci giunge la dolorosa notizia della immatura morte del dott. veterinario Mario Ferraro, simpatica figura di combattente e di fervente fascista, che nella sua lunga permanenza fra noi tanta stima si era acquistato per la sua bontà e per la sua signorilità di modi. Comandante energico di Fascio Giovanile, resse per qualche tempo il comando dei nostri giovani fascisti, che lo temevano ma lo amavano per le sue belle doti di gerarca. Alla desolata vedova ed al figlio diletto porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Da Chiavari

Il Raduno Provinciale Dopolavoristico

L'imponente rinnovamento di Chiavari che si verifica da oltre quattro anni di continuo lavoro è stato collaudato domenica scorsa dalla grandiosa adunata dopolavoristica provinciale che ha versato nella nostra città oltre quindicila persone. Chi si riporti col pensiero alla Chiavari del 1930, non può che avere gratitudine ai pionieri che hanno fatto della nostra città un centro della massima importanza. Come avrebbe potuto in quell'epoca accogliere sì rilevante numero di persone che unitamente alla cittadinanza e a quella folla convenuta dai centri vicini può calcolarsi a quarantamila presenti? Come avrebbe potuto sfilare per circa due ore un corteo folcloristico come quello di domenica in Via delle Palme, arteria magnifica e che sembra costruita espressamente per simili manifestazioni? Gratitudine dunque al comm. Tappani, Podestà energico e sopratutto fascista, che con la conferma a sì importante carica per un altro quadriennio, porterà Chiavari ad essere seconda alla Superba. Descrivere l'entusiasmo della cittadinanza non ci sarebbe cosa facile, ma ce lo hanno confermato vecchi chiavaresi con l'esprimere la loro meraviglia che la piccola città di provincia di un tempo non lontano, sotto l'insegna del Littorio, sia oggi palpitante di vita e di giovinezza, pronta ad affrontare maggiori cimenti che al ritmo dei lavori in corso presto saranno nuove realtà. Sei treni speciali riversarono nella nostra città migliaia di dopolavoristi, che alle ore 10 erano concentrati in Corso Valparaiso per la grandiosa sfilata dinanzi alle autorità, fra le quali il cav. Nasi, Segretario del Dopolavoro Provinciale. Sfilata impeccabile per portamento e disciplina, fatta segno a calorosi applausi della folla che gremiva l'intero percorso. Numerose le bande intervenute e degne di rilievo quelle della Milizia Ferroviaria e della «Ghio Secondo» di Genova. Canti, suoni, esibizioni folcloristiche, gare di tennis, di lotta e ciclistiche hanno caratterizzato l'intera giornata, e mai Chiavari ebbe a verificare un movimento eguale. Nessun incidente turbò la bella giornata anche per l'accurato servizio di vigilanza, che ogni autorità preposta aveva accuratamente organizzato. Chiavari nostra può veramente dire di avere degnamente esaudito il compito assegnatogli per l'importante ed indimenticabile raduno.

Vita Sportiva

ATLETICA

Campionati di zona a Rapallo per allievi e prima Categoria

Il tempo, che fino a poche ore dall'inizio della manifestazione aveva eloquentemente dimostrata la sua inclinazione per i capricci, si è rimesso al buono proprio al momento giusto per permettere a questi campionati di zona — allievi e prima categoria — di avere un regolare svolgimento, e di essere assecondati, anzi, da un sole magnifico.

La riunione ha così potuto essere condotta in porto nel migliore dei modi ed il suo successo deve anzi considerarsi lusinghiero, prima di tutto perchè la partecipazione è stata numerosa ed in secondo luogo perchè vi sono ottenuti risultati davvero soddisfacenti.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Corsa metri 100. — Le batterie sono vinte da Panconi, Montalbetti, Varisco Rossi e Guernieri. Finale: 1. Panconi Giovanni (Giordana) 11"4/10; 2. Montalbetti Giovanni (idem) a spalla; 3. Rossi (Quarto); 4. Pendola (Rapallo); 5. Varisco (Quarto); 6. Merlo (Rapallo); 7. Guernieri (Toti); 8. Dellacasa (Tellini).

Metri 110 ostacoli. — Le batterie sono vinte da Franceschi e Winarz. Finale: 1. Franceschi Athos (Giordana) 16"4/10; 2. Winarz Erberto (idem) 18"; 3. Chiarandini (Cantore); 4. Pesce (Quarto); 5. Caltopiano (Tellini).

Metri 400 piani. — Le batterie sono vinte da Pesetto, Barinetti, Biazzi, Martini. Vincono le semifinali Barinetti e Zarabini. Finale: 1. Barinetti William (Giordana) 52"6/10; 2. Zarabini (idem) 52"7/10; 3. Martini (idem) 53"; 4. Carpignani (idem); 5. Gorri (idem).

Metri 800 - Finale: 1. Petrone Giuseppe (Giordana), 2'1"4/10; 2. Bozzo Andrea (idem) 2'2"; 3. Serveille G.B. (Battisti) 2'2"3/10; 4. Vio Giuseppe (Frat. Savonese); 5. Zamagna (Guf La Spezia); 6. Luciani (idem); 7. Curia (Cantore); 8. Dallomarino (Savona); 9. Fassio (Tellini); 10. Recaneschi (id.).

Metri 1500: 1. Lazzarini Alfredo (111 Legione Milizia Ferroviaria) 4'2"; 2. Pecchenini (Rapallo) 4'12"; 3. Mundula (Frat. Savonese) 4'14"3/5; 4. Longo (Cantore); 5. Peneo (Somensi); 6. Polacci (Guf La Spezia); 7. Galassi (idem); 8. Sassi (idem); 9. Recaneschi (Tellini); 10. Dasara (Bernardini).

Metri 5000: 1. Vitale Guerino (Fratellanza Savonese) 16'12"2/5; 2. Vignocchi Filippo (Tellini) 16'22"; 3. Volpini Giovanni (Frat. Savonese) 16' e 30"; 4. Baldi Baldo (Tellini); 5. De Cesare (Ilva Savona); 6. Galluccio (Battisti); 7. Savitelli (Giordana); 8. Odino (Battisti).

Staffetta 4 per 300: 1. Giordana sq. A (Borzano, Petrone, Martini, Bozzo) 2'36"3/10; 2. Giordana sq. B (Gori, Carpignani, Zarabini, Barinetti) 2'36" e 8/10; 3. Tellini (Facco, Repetto, Dellasa, Gorra); 4. Battisti; 5. Cantore.

Salto in alto: 1. Lottero (Giordana) m. 1.65; 2. Aglietti (Savonese) m. 1.60; 3. Bogliolo (Giordana) m. 1.55; 4. Botti (Chiavari) m. 1.55; 5. Gorra (Tellini) m. 1.55; 6. Valle (Chiavari) m. 1 e 55; 7. Carli (Giordana) m. 1.55; 8. Repettoo (Giordana) m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Rosa (Rapallo) m. 6.30; 2. Lottero (Giordana) m. 6; 3. Borzano (Giordana) m. 5.90; 4. Chiarandini (Cantore) m. 5.89; 5. Podetti (Rapallo) m. 5.47; 6. Queirolo (Rapallo) m. 5.38.

Getto del peso: 1. Bogliolo (Giordana) m. 12.38; 2. Franceschi (Giordana) m. 11.18; 3. Peri (Milizia Ferrov.) m. 11.12; 4. De Franceschi (Battisti) m. 10.47; 5. Borsellini (Guf La Spezia) m. 10.19; 6. Ponza (Giordana).

Lancio del disco: 1. Perini (Ferroviaria) m. 34.97; 2. De Franceschi (Battisti) m. 34.08; 3. Borsellini (Guf La Spezia) m. 33,93; 4. Repetto (Giordana) m. 33.54; 5. Buragi (Giordana) m. 33.05.

Lancio del martello: 1. Carpi (Giordana) m. 38.40; 2. Bogliolo (Giordana) m. 23.99; 3. Amerio (Tellini); 4. Vignocchi (Tellini); 5. Zannini (idem); 6. Recaneschi (idem).

La giuria era composta dai signori Cavallari, Salvadori, Com. Mancini, Zarabini, Marchese, Pavolini, Rava, Ribera, Poggi, Caffarena, Fiumani e Montani.

CALCIO

Prima Categoria

RISULTATI DI DOMENICA

*Sampierdarenese-Genova	1-0
*Riva Trigoso-Albenga (rinuncia)	2-0
Ilva-*Bel Paese	2-0

PARTITE DI DOMANI

*Genova-Loanese
*Sampierdarenese-Maurina

* * *

Una nuova Legione Avanguardisti

Dato il crescente numero degli Avanguardisti nella zona dell'ex Circondario di Chiavari, la 109.ma Legione A.G.F., per volontà delle Superiori Gerarchie, vede sorgere al suo fianco una nuova Legione, con comando a Chiavari. La costituenda Legione assumerà il numero 1057, e sarà intitolata al nome di Vittorio Leonardi, gloriosa medaglia d'oro chiavarese, e sarà comandata dal capo manipolo prof. Olinto Laguzzi, il quale si trova nel movimento giovanile dalla fondazione e possiede spiccate doti di organizzatore dell'Opera Nazionale Balilla. Formuliamo per la nuova Legione e per il camerata nuovo Comandante i più fervidi auguri.

* * *

L'Arazzo

Interessante e significativa è l'attenzione che una rivista notoriamente e squisitamente — ma anche sinceramente moderna, rivolge ad espressioni d'arte che sembrerebbero cadute in disuso. Questo ci dimostra come la modernità vada sanamente intesa e come non disdegni, quando si tratta di arte, riprendere motivi che meritano di rivivere nel clima d'oggi. L'articolo che l'ultimo numero di *Domus* dedica agli arazzi si inquadra in una campagna che la rivista intraprende per richiamare da un'ingiusta dimenticanza forme d'arte minori che hanno costituite e possono costituire ancora un primato per i nostri artisti e per i nostri artefici. L'articolo si riconnette ad un altro precedente sulle risorse dell'intarsio e a quelli che seguiranno su temi diversi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Igiene interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
Pubbl. Aut. Pref. Milano N. (11290)

ELMITOLO
BAYER

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 a 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita [illegible]
Telefono [illegible]
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53-778 - 14 - 10 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-15
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2142

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
(Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita, affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3, 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

Appendice del "MARE,, (41

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— ....Sapete che egli è qui per lo stesso incarico che abbiamo noi, cioè per arrestare il Signore di Cocheforêt? Sapete che, mentre noi trattiamo quest'affare apertamente e in modo soldatesco, la sua parte consiste invece nell'insinuarsi nella vostra intimità, nel conquistare la vostra confidenza, nell'inseguirvi finchè voi tradirete voi stessa e il vostro congiunto? Sapete che il suo scopo è il denaro, frutto del sangue? Come! — continuò il luogotenente indicandomi col dito e così trasportato dalla veemenza e dalla indignazione da farmi rabbrividire di vergogna anche davanti a lui. — Voi parlate di sprezzo e d'avversione, ma che cosa dunque dovete sentire per lui, la spia, l'informatore, il traditore stipendiato? E se vi occorre una prova, guardatelo, guardatelo soltanto, dico!

E poteva dirlo invero, poichè stavo tuttora silenzioso, avvilito, pallido di rabbia e di odio. Ma Madamigella non guardò: essa fissava continuamente il luogotenente.

— Avete finito? — esclamò.

— Finito? — balbettò egli, poichè le parole di lei lo atterravano nuovamente. — Finito? Sì, se voi mi credete.

— Ed io non vi credo, — rispose essa alteramente. — Se ciò è tutto, Signore, io non vi credo.

— Ditemi allora questo, — riprese egli dopo un momento di stupore. — Rispondetemi questo? Se egli non è dalla nostra parte, perchè credete che noi lo abbiamo lasciato rimanere qui? Perchè abbiamo sopportato ch'egli restasse in una casa sospetta sfidandoci, irritandoci, prendendo le vostre parti da un'ora all'altra?

— Egli ha una spada, signore!

— Per mille diavoli! — gridò il luogotenente con rabbia. — No, no! Era perchè egli aveva la commissione del Cardinale, perchè aveva la nostra stessa autorità. Noi non avevamo possibilità d'allontanarlo.

— E se le cose stanno così, Signore, perchè mai ora lo tradite? — domandò essa.

L'ufficiale lanciò un'imprecazione, punto sul vivo da questa acuta osservazione.

— Ma voi dovete essere pazza, — esclamò fissandola. — Non potete vedere che quest'uomo è quale io v'ho detto? Guardatelo! Guardatelo, vi ripeto. Ascoltatelo! Ha forse una parola da dire in propria difesa?

Madamigella non mi guardò ancora.

— È tardi, — replicò freddamente, — ed io non sto troppo bene. Se avete finito, veramente finito, credo vorrete andare, signore.

— Siete pazza! Io v'ho detto la verità e voi non volete credere. Ebbene, peggio per voi, Madamigella! Non ho altro da dire. Vedrete!

E con ciò il luogotenente la salutò, diede l'ordine al sergente e con questi s'allontanò lungo il sentiero.

Noi due restammo soli.

La casa, il giardino, tutto giaceva silenzioso nelle tenebre come alla notte quando c'ero venuto la prima volta. Così avesse voluto il cielo ch'io non ci fossi mai venuto, ch'io non avessi mai visto quella donna la cui nobiltà e la cui fiducia erano vergogna e rimprovero continui per me! L'ufficiale che testè se n'era andato, per quanto rude, brutale e di bassa estrazione, aveva pur sentito la mia bassezza e trovato parole con cui denunciarla. Che cosa dunque avrebbe detto essa, quando avesse scoperto la verità? Quale aspetto avrei assunto allora davanti ai suoi occhi? E forse in quel momento stesso cominciava a vedermi quale ero realmente.

Questo pensiero mi torturava, non potevo sopportarlo più a lungo. M'avvicinai dunque a lei toccandole la manica e:

— Madamigella, — dissi con una voce che risuonava aspra e non naturale neppure al mio orecchio stesso. — Credete le cose che quell'uomo ha detto sul conto mio?

Essa trasalì violentemente e si voltò.

— Perdonate, signore, — mormorò, passandosi una mano sulla fronte. — M'ero dimenticata della vostra presenza. Dicevate.... s'io credo... che cosa?

— Ciò che il luogotenente ha detto di me, — balbettai.

— Ciò che ha detto? — ripetè, e stette un istante a fissarmi in uno strano modo. — Se io credo quello, signore? Ma venite! — continuò con impeto. — Venite con me ed io vi mostrerò se lo credo! Non qui però....

Essa si volse immediatamente, guidandomi attraverso l'uscio semiaperto della sala. La stanza era perfettamente buia, ma Madamigella mi prese per mano, facendomela attraversare, finchè giungemmo in un'altra stanza allegramente illuminata, dove un gran fuoco ardeva nel camino. *(Continua)*

ANNO XXIX - N. 1422 *Duecentonovesimo giorno* RAPALLO, 13 Giugno 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 50 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Tutto il mondo guarda alle opere che giornalmente si sviluppano in Etiopia. La potenza dell'Italia é cagione di alto orgoglio per i milioni di abissini nuovi italiani

Il signor Tafari a Londra non ha avuto successo. Egli ha cominciato a capire che non c'è più nulla da fare contro la granitica realtà di Etiopia, Impero dell'Italia di Mussolini, col Re vittorioso Imperatore. Nessuno ormai s'interessa più di lui. L'attenzione del mondo è rivolta alle opere grandiose che già si sono iniziate in Abissinia, sia nel campo materiale che morale. In Addis Abeba la civiltà comincia a dare i suoi frutti. La luce elettrica vi risplende e già mezzo migliaio di piccoli, in divisa fascista, acclamano nelle scuole al Re e al Duce. E' stato prorogato di un mese il limite della consegna delle armi, che continuano ad essere versate. Lo spirito aggressivo e l'abitudine alla razzia vanno scomparendo, sotto il controllo severo delle truppe e chi viola la legge è inesorabilmente punito. La rete stradale si sviluppa giorno per giorno ed il Viceré ha fissato, con decreto, che i lavoranti ed i sorveglianti inferiori devono essere indigeni, mentre i quadri superiori sono riservati agli italiani e ai bianchi di qualsiasi nazionalità. Su tutto vi è il severo controllo dei comandi, perchè non abbiano a elevare i prezzi dei materiali e dei viveri. Il benessere passa come un vento benefico ed influisce a rendere quelle popolazioni liete e tranquille nella loro sottomissione. La gigantesca armatura logistica per le operazioni militari, si va trasformando in un'armatura di lavoro e di produzione. Tutto è calcolato in uomini e in materiali e nessun spreco vi è, nessun sfruttamento. Tutto è fatto rendere al massimo, con una disciplina che tutto contiene e controlla. Le sottomissioni continuano. Hailù, il Capo del Goggiam, ribelle al negus, e da lui incatenato, ha dichiarato che l'ostilità di Hailé Selassié contro di lui e la sua famiglia, dipendeva dal fatto che egli aveva da tempo della simpatia verso l'Italia, ed ora egli s'è messo a completa incondizionata disposizione del nostro Governo per cooperare alla rapida sistemazione dell'Etiopia sotto la nostra bandiera. Particolarissima cura del Viceré hanno avuto le istituzioni sanitarie e tutti gli ospedali stranieri sono stati autorizzati a funzionare sotto il controllo sanitario italiano. La nuova rivista militare, passata il giorno dello Statuto in Addis Abeba e nelle altre sedi dei vari Governatorati, ha dato a tutti gli etiopici il senso della nostra potenza. E' con vera gioia che milioni di abissini, sudditi italiani, hanno acclamato al Re e al Duce. Il loro orgoglio è altissimo perchè sanno di poter vivere ormai sicuramente.

Il Fascio Littorio è ormai su tutti gli edifici pubblici della capitale; in sostituzione delle insegne del negus e questo assicura che il passato è irrimediabilmente perduto. Gli episodi dei due conversi delle missioni metodiste salvati dagli aerei e dal pronto accorrere di un reparto di nostre truppe come altri episodi che man mano si apprendono, danno il senso esatto del pericolo della barbarie etiopica che non doveva e non potero più tollerarsi. La civiltà si assicura col dominio italiano. E' così semplice ed è così esatto che sorprende ogni superstite e tardivo senso di riconoscimento al fatto compiuto.

La Settimana

Il ritorno di Hoare

Nella situazione politica vi sono le deduzioni più o meno logiche e vi sono i reali fatti concreti. Da tutto l'insieme delle argomentazioni della stampa di Parigi e di Londra e dagli atteggiamenti dei due governi si è capito che si vorrebbe farla finita colle sanzioni, ma non si sa come e di dove incominciare. Si è parlato di un controcompenso da ottenere per quello che verrebbe concesso all'Italia e si è preteso di avere delle assicurazioni nel Mediterraneo. Si teme che l'Italia imperiale voglia e possa espandersi ulteriormente e si vorrebbe fissare in patti le dichiarazioni del Duce, già per sè stesse abbastanza tranquillanti. E fatto questo a compenso delle sanzioni, che verrebbero tolte. Ma non si è ancora apertamente voluto o potuto riconoscere che le sanzioni hanno creato dei danni evidenti nelle nazioni che l'hanno adottate e che così non si può continuare. E che sarebbe dunque un beneficio comune il toglierle. Non si è voluto o potuto lealmente riconoscere che l'Italia, in fondo, delle sanzioni se ne frega. Il motto scritto in tanti gagliardetti, si è imposto nella realtà. E' interesse per tutti, più per gli altri che per noi, che l'Italia rientri nel concerto delle nazioni europee. Questo l'ha capito, e da tempo, Hoare, come l'aveva capito Laval. E i due uomini politici erano giunti alla proposta di dare una soddisfazione all'Italia. Baldwin aveva appoggiate e accettate le trattative di Parigi. Ma poi si era piegato alle imposizioni degli ultra-sanzionisti, sottoscrivendo in pieno alla politica di Eden. La cacciata di Hoare è stata un segno d'incomprensione e di debolezza, largamente ormai scontato. Il ritorno di Hoare nel gabinetto inglese, significa che egli ha vinto. La sua tesi s'impone. Si è riconosciuto che occorre mutare politica verso l'Italia. Anche Eden procede a passo svelto verso questo riconoscimento. Non vogliamo dire che Hoare abbia posto delle condizioni al suo ritorno, ma tuttavia spiega che una mutazione è avvenuta e che quello che Hoare ha sempre predicato come utile e necessario è entrato nelle convinzioni inglesi. Gli uomini responsabili della politica inglese riconoscono l'errore commesso, anche se non lo confessano, e cominciano ad espiarlo. Il ministro scacciato ritorna con tutti gli onori e se, oggi, un umiliato c'è, Eden è costui. Ma non lo si vuol riconoscere e si intende salvare, come meglio si può, la situazione di debolezza della politica inglese.

Il fatto è questo

Sulle deduzioni il fatto che s'impone è questo: che la politica inglese sta per mutare e che le ultime tergiversazioni di Eden e di Baldwin saranno affrontate e demolite da Hoare. Il discorso di Eden ai suoi elettori, che ha dato il tono alla settimana, sul riconoscimento di rimediare al male fatto con uno spirito di candido realismo, segna un nuovo punto di partenza e se non ha voluto condannare in pieno l'opera compiuta e i fini ai quali fino ad ora si era mirato, segna però come afferma lo stesso *Times*, una svolta che sarà decisiva per l'avvenire. Bisogna ricredersi, Eden aveva detto, con uno spirito di candido realismo, e la frase non ha bisogno di essere spiegata. E' ben chiara e precisa, così come suona. Si capisce che non si è giunti a queste decisioni per sola convinzione e che la potenza dell'Italia fascista ha avuto i suoi effetti. E' coi forti che bisogna andare d'accordo, non coi deboli. L'errore inglese è stato di valutazione. Si credeva l'Italia debole e facile a disgiungersi dal suo Capo. Si è trovata invece tremendamente unita e si è capito che bisogna temerla. Si è dovuto riconoscere che si ha bisogno di essa se si vuol tenere a imporre un equilibrio in Europa. E oggi i sanzionisti sono in ribasso anche a Londra, loro roccaforte. Il *Times* si decide all'attacco di Lord Cecil, che fra i sanzionisti è il più tenace e sarà l'ultimo a disarmare. Si era chiesto il rafforzamento delle sanzioni ed un altro convertito, lord Lothian, si è rifiutato di sottoscrivere questa proposta, affermando che le sanzioni sono inutili e che soltanto una guerra sarebbe stata efficace. Ma chi poteva farla? Non la Inghilterra, nè la Società delle Nazioni. Ritorniamo al vecchio concetto. L'Inghilterra ha tentato tutte le minaccie, ma alla guerra societaria contro l'Italia non è potuta giungere. E l'Italia ha vinto. E' inutile restare nelle sanzioni e giova meglio riconoscere che il fatto compiuto non si demolisce ormai più. L'Italia ha ormai il suo Impero e bisognerà ben decidersi al gran riconoscimento.

La medaglia d'oro all'Aeronautica

La massima ricompensa al valore è stata decretata e assegnata alla bandiera dell'Arma Azzurra. Subito risalta il simbolo grandioso dell'azzurro nastro che ricinge alla gloriosa bandiera la medaglia d'oro. Azzurro è lo spazio che le squadriglie tricolori hanno solcato vittoriosamente, ed azzurro è il colore stato prescelto per indicare il valore. Si doveva giungere a questo evento ed è stata una predestinazione l'aver distinto coll'azzurro il valore, perchè sarebbe pur giunta l'ora magnifica della battaglia e dell'eroica vittoria, dalla terra e dal mare, nel cielo. Quest'ora è giunta e non mai come oggi il valore fu così intenso e così puro. La nostra guerra d'Africa deve all'aviazione la sua così pronta e decisiva vittoria. Si creerà la leggenda dei voli eroici nel combattimento. C'è ancora un ricordo che ritorna: quello dell'eroe del Montello, l'azzurro Baracca. Egli aveva creato, d'istinto, tutta una tradizione di eroismo e scomparve nelle fiamme, mitragliando il nemico. Il suo esempio fu d'iniziazione. Come lui ora sono tutti i nostri avieri. La battaglia del cielo ha un fascino e il volo non sente lo strazio, la fatica e il tormento. E' un librarsi verso la vittoria e, sia pure, verso la morte, per una liberazione. In aria par debba combattere la parte meno materiale dell'uomo; il suo spirito, la sua anima, il suo cuore. E perciò abbiamo detto che l'eroismo è più puro. Ed è più intenso perchè la dedizione è più assoluta. La via dell'Impero, che era stata inaugurata dai Mutilati d'Italia, lanciata per la via dei Trionfi, inaugurata dagli azzurri d'Italia, verso la méta ideale e certissima del nuovo Impero, ha riveduto sfilare tutti i nuovi combattenti e dar applausi e palpiti alla gloriosa bandiera dell'Aeronautica. Nel sole di Roma ha scintillato la nuova medaglia d'oro. Ormai la Patria ha in sè la certezza, perchè le montagne e i mari sono dominati e difesi dal volo dei nostri aviatori, che sono i migliori del mondo.

Mutamenti nel Ministero

Il Duce ispira di sè, della sua anima e della certezza di azione, i comandi e le gerarchie e gli uomini che agiscono al suo contatto subiscono così la sua personalità, da farsene viventi espressioni. Il fascismo in questo modo si fa più forte, perchè perfeziona la sua unità e toglie ogni possibilità di intralcio nelle varie collaborazioni all'opera del capo. Eccoci ad un mutamento nel Ministero, non dettato da opportunità politiche, ma voluto dal Duce per dare il premio a chi si è mostrato, nell'opera, degno di Lui e del suo magistero. Galeazzo Ciano, reduce dalla guerra d'Africa, con due medaglie al valore, passa al Ministero degli Esteri. La sua azione politica è fatta d'entusiasmo e di esuberanza. Dove egli è stato, ha portato il segno inconfondibile del suo valore. Il Ministero della Stampa e della Propaganda ha questo segno della sua giovinezza e della sua passione. Gli succede Dino Alfieri, che gli fu Sottosegretario e che ha dimostrato di saper e di poter degnamente continuare la sua opera. Alle colonie va ministro l'On. Lessona, che noi ben conosciamo. Il giovane nostro amico ha dato prova al Duce del suo valore e tutta la preparazione e la vittoria coloniale, che ci han dato l'Impero, ànno avuto il sigillo della sua opera e della sua presenza. Agli ordini del Duce, egli ha preparato e compiuto il grande evento ed ora egli assume il compito dei suoi ulteriori sviluppi. Alle Corporazioni va l'on. Lantini, altro ligure, altro nostro amico, che ha imposto la sua opera di organizzatore di energie contro le inique sanzioni. L'on. Bastianini sostituisce agli Esteri, come Sottosegretario, l'on. Suvich. Non c'è incertezza, non ci sono preoccupazioni. Come ci sentiamo orgogliosi e sicuri e come ci appare fallace e miserevole, in fondo, la compagine di altri ministeri! In Francia Leon Blum non riesce a domare lo sciopero che i suoi elettori estendono come un loro diritto. Ed egli, che per loro è al potere, non può e non sa come affrontarli. In Inghilterra chi è il capo? Baldwin od Hoare? Il primo aveva sconfessato il secondo ed ora lo ha richiamato per salvarsi. Ma gli riuscirà il salvataggio? I ministeri altrove sono combinazioni di partiti e non emanazione di autorità. Da noi uno solo è il Capo e gli altri sono tutti gregari.

CIEMME

Premio letterario "Cervia„ di L. 10.000

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il terzo anno il Premio Letterario «Cervia» di lire 10.000, affidandone l'organizzazione a *Santa Milizia* — che quest'anno celebra il suo quindicesimo anno di vita — per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini.

L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere pubblicata entro il 15 luglio 1935-XIII-30 giugno 1936-XIV.

Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 luglio 1936-XIV.

Le opere dovranno essere inviate in sette esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'Editore o dell'Autore, alla Segreteria del Premio: Casa del Fascio, Ravenna.

I componenti la commissione giudicatrice, i cui nomi saranno resi noti quanto prima, potranno presentare all'esame della Commissione stessa anche opere (non più di tre ciascuno) che non abbiano partecipato al concorso.

Il premio è indivisibile e sarà assegnato il 2 agosto 1936-XIV a Cervia.

A Budapest

La Camera di Commercio Ungherese e Italiana di Milano (Via Besana, 6) ha deciso l'effettuazione di un secondo treno speciale per Budapest, dal 27 luglio al 2 agosto. Le prenotazioni sono già aperte a libere a tutti.

Umanesimo e scuola fascista

Per ragioni di carattere etico, per intima coerenza, per esigenze essenzialmente storicistiche, il regime fascista ha subito assegnato alle attività culturali e spirituali un posto di privilegio definito e concreto, che non ha niente in comune con le timorose vagheggiate aspirazioni degli intellettuali stranieri.

Sempre che sia stato necessario, a favore di questo prevalere dello spirito nei riguardi di qualunque altra attività, il Duce è intervenuto con parole precise e intransigenti.

Sono ora numerose le nuove istituzioni culturali: dalla Reale Accademia al Ministero per la Stampa e la Propaganda, dalle Esposizioni periodiche agli Istituti Fascisti di Cultura in Italia e all'Estero, dai convegni internazionali ai Lettorati di lingua e letteratura italiana presso Università straniere.

Ma sopratutto verso la Scuola, protoplasma dello spirito e della intelligenza, il fascismo ha visibilmente proteso tutta la sua più appassionata volontà rinnovatrice e formativa.

Non è necessario abbandonarmi a malinconiche narrazioni. Nessuno ha certo dimenticato l'ateismo, l'anarchia, l'indisciplina, la disorganizzazione scolastica del dopoguerra.

Ridonata alla fanciullezza la serenità, il *sentimentum Dei*, la prima coscienza della vita, il fascismo, attraverso sostanziali riforme, è giunto via via a formare in questo delicatissimo settore un'anima nuova, una profonda volontà di disciplina, un generoso amore alla Patria, al lavoro, all'altruismo, allo studio.

Scuola che non è più tediosa ripetizione di notiziole, nomi, date; ma palestra dove il carattere del cittadino viene integralmente formato sotto ogni aspetto: spirituale, culturale, guerriero.

Questo lungo processo di formazione dell'*animus civis* non poteva essere opera di bacchetta magica. Appunto per l'implicita complessità ha dovuto dar luogo nella ampia fase iniziale a sottili esperienze, a capillari esami, a numerosi sviluppi, a minimi perfezionamenti. Questo complesso lavoro, svolto, a torto, in sedi diverse, affidato a diverse giunte e commissioni, ha conseguito con una certa rapidità, per sommi capi, gli obiettivi della nuova scuola. Ma necessariamente non ha potuto, come tutti i vasti processi storici di prima fase, conseguire quella compatta unità fondamentale che sola può dare valida propulsione ad un indirizzo formativo dello spirito, coerente, essenziale, profondo.

Non deve quindi stupire — a chi si ponga con serena consapevolezza il problema dell'educazione nazionale — la finora evidente disarmonia dei programmi tra i diversi tipi di scuole, nè una certa frazionarietà e inorganicità degli studi, nè la ponderosa e disagevole legislazione scolastica.

S. E. De Vecchi, Ministro della Educazione Nazionale, con la nota sua sagacia sottile che rasenta l'intuito, e gli deriva da una massima esperienza storica, ha subito individuato e dichiarato il superamento della prima fase formativa della evoluzione scolastica, e l'inizio della nuova fase di risoluzione e di compimento.

Con la sincerità intransigente delle anime virili, il Ministro ha esposto nei suoi recenti discorsi alla Camera dei Deputati e al Senato, i veri termini del problema dell'educazione nazionale, senza nasconderne i difetti presenti, nè le difficoltà avvenire.

Alla denunziata disarmonia tra i vari tipi di scuole, il Quadrumviro ha contrapposto i nuovi programmi scolastici, frutto di pazientissimo studio dei più minuti addentellati e delle possibili cooperazioni che interferiscono fra le più diverse discipline.

Senza menomarne il singolo valore specifico, tutte le scuole sono state elevate in funzione d'un carattere profondamente etico ed umano, comune a tutte, tale da decidere in senso positivo sulla formazione educativa del carattere.

Armonia, quindi, nei diversi tipi di scuole fra di loro; e piena armonia di tutte le scuole di ogni genere in rapporto all'unico supremo conato, e ideale e politico, della nuova vita; la rivendicazione e la formazione pura integrale assoluta, senza incroci stranieri della nostra anima *latina*.

Anche qui, con felice risultato di indagini, S. E. De Vecchi ha determinato l'ultimo momento storico, che conservi più integro il nostro animo romano: «*la pura italianità dell'umanesimo*».

A questo ultimo cespite, assolutamente genuino, deve riannodarsi — continuandone gli sviluppi ed amplificandone il valore eterno, la nostra intensa evoluzione spirituale di oggi.

I nuovi programmi, redatti essenzialmente sotto questa specie, meritano la più viva lode e la massima fiducia.

Risulta spontaneo credere, con convinzione profonda che questo saggio provvedimento di S. E. De Vecchi, trasformerà intimamente la scuola e le nuove generazioni.

Con i nuovi programmi lo studio investe effettivamente la vita, aderisce strettamente alle più sostanziali condizioni dello spirito. La scuola riassorbe per intero la nostra tradizione più bella, si vitalizza con l'afflusso di elementi immutabili ed eterni.

La cultura trascende le fredde formule, e si manifesta secondo lo spirito. La storia supera finalmente le bolse recitazioni, i valori mnemonici, diviene viva, presente, immediata; veramente preziosa maestra di esperienze e di vita.

«*Occorre dunque richiamare la nostra cultura alla romanità*, — ha detto S. E. De Vecchi al Senato, — *a quel nesso strettissimo che deve esistere tra il fatto e l'idea, tra il pensiero e l'azione, tra il libro e il moschetto.*

....E' stato necessario un intervento nella scelta del programma, perchè gli insegnamenti dei classici non siano sopraffatti dallo studio della lingua anatomizzata perchè la filologia non uccida il contenuto dei testi, la materia non uccida lo spirito, la tecnica non uccida l'arte, l'analisi non uccida la sintesi».

Questa vitalizzazione degli studi invaderà col prossimo anno scolastico, come atmosfera più chiara e più fresca, le aule di tutte le scuole, dall'istruzione primaria a quella superiore.

Le nuove generazioni non tarderanno a manifestarne i frutti, attraverso una più profonda maturità del pensiero, una più solida costruzione del carattere, una più energica volontà guerriera, una più ampia conoscenza e comprensione dei fatti e dei fenomeni umani.

⁂

Senonchè per il conseguimento pieno di questa evoluzione spirituale della scuola, è subito apparsa inderogabile la necessità di una metamorfosi anche amministrativa, che garantisce con rapida immediatezza, la piena efficienza di un'unica volontà formativa.

Era necessario provvedere con la massima prontezza ed energia al disciplinamento degli organismi scolastici, al coordinamento delle più diverse attribuzioni, alla immediata subordinazione d'ogni settore centrale e periferico alla volontà del Ministro.

«*Ciò non voleva, non vuole significare*, — ha detto il glorioso Quadrumviro l'11 marzo alla Camera dei Deputati, — *nè atti di brutalità verso le persone alle quali si vogliono portare i benefici maggiori in funzione del bene comune; e neppure assunzione di atteggiamenti di comando cieco ed irragionevole nel nome di una potestà disumana, altrettanto lontana dallo Stato mussoliniano quanto il sole è lontano dalla notte. Vuole significare invece che compete al potere centrale, ed in quello del Ministro, la responsabilità ed il dovere delle decisioni, come organo di comando non soltanto, ma benanche di sintesi quando si tratta di agire in rapporto con troppi organismi e con troppi spiriti che per la loro stessa struttura interiore e per le fondamentali funzioni che vengono loro concesse sono trascinate fatalmente a perdersi nell'analisi*».

Il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha fatto benissimo a dichiarare, nello stesso memorabile discorso, che questa sua volontà di gerarchia in senso assoluto è parte sostanziale della dottrina fascista, e «*non ha altra radice se non in un'idea armata che ha generato una fede e ha dato a lui, come a tutto il popolo italiano, il dono incomparabile di una disciplina e di un Capo*».

Questa volontà creatrice di disciplina e di armonia è divenuta una decisa realizzazione con la fusione degli istituti superiori alle Università, con la istituzione d'un Ispettorato Generale della scuola media pubblica e privata, con il riordinamento dei Provveditorati agli Studi per provincie.

Dal potere conferito al Ministro di sopprimere, istituire, fondere facoltà e scuole universitarie, è risultato, per l'istruzione superiore l'enorme vantaggio da lunghi anni invocato di una costante uniforme regolarità degli insegnamenti.

«*Un simile ordine degli studi*, — parole di S. E. De Vecchi, — *unificatore e disciplinatore secondo la nostra pratica vita e il costume di oggi creatore di storia, risponde alle esigenze del nostro domani. Una simile sensazione della missione delle Università nostre noi abbiamo provato inaugurandosi la città mussoliniana degli studi dell'Urbe*».

L'Ispettorato Generale per la Scuola Media Pubblica e Privata viene a sostituire con visibile vantaggio le Direzioni Generali della Scuola Media, che, operando in diverse sedi e con facoltà decisive, presentavano non raramente fra loro un settore di scuole per eccellenza paritetiche, pungenti incoerenze e disarmonie.

Ma l'innovazione di più vasta portata, per il cui tramite si garantisce il più rapido ed immediato contatto della volontà del Ministro coi cinque milioni di scolari e con gli studenti delle Scuole Medie, è costituita dal riordinamento dei Regi Provveditorati agli Studi per Provincie.

Il R.D.L. 9 marzo c.a., N. 400, ha decisamente tolto all'Amministrazione dell'Educazione Nazionale quel lamentato carattere di enorme complessità, quasi di elefantiasi, e le ha donato invece una massima snellezza, una più pronta efficienza di congegni, sopratutto la garanzia di una autorità provinciale, che riesca ad armonizzare con la massima oculatezza, in un più limitato ambito, la funzione eterna quanto delicata dell'educazione.

Attraverso le menzionate riforme, volute dal dinamico Quadrumviro, che già in tanti settori della nostra vita ideale e politica ha riportato eccezionali contributi — meritando l'incondizionata gratitudine della Patria, noi sentiamo ampia e fortissima la fede nelle nuove generazioni.

«*Noi siamo ben sicuri*, — sono sentite ammirevoli parole del Ministro, — *che il nostro domani non è che un presente operoso e volitivo lanciato verso le mete visibili soltanto negli orizzonti che il Campidoglio discopre al nostro Duce. Al Ministero dell'Educazione Nazionale la cultura e la Scuola italiana in un blocco monolitico lavorano in silenzio per questo domani. Il blocco è incandescente perchè forgiato in terreno aspro d'incontro fra un passato di vari millenni, di memorie, di retaggi, di insegnamenti che ci stanno nel sangue come nello spirito ed il nostro fatale futuro alla cui conquista ci basta credere perchè divenga azione e fatto storico.—Noi seminiamo questa fede che è cemento al blocco incandescente e il nostro avvenire ci appare come la sola cosa certa sullo sfondo caliginoso e torbido dei destini europei con la immagine austera serena divina di Roma*».

ARTURO MOGGIA

Per il Promontorio di Portofino

Il Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale;

«Considerato che il promontorio di Portofino, in Provincia di Genova, noto oltre i confini d'Italia per la bellezza del suo paesaggio, va sottoposto nel suo insieme alla legge 11 giugno 1922, N. 778, e che urge provvedere, affinchè le scene panoramiche, ivi universalmente ammirate, non siano ostruite o in qualunque modo offese da opere non in armonia con i luoghi o in assoluto contrasto con il godimento di essi; Visto l'art. 4 della legge anzidetta, che dà al Ministero dell'Educazione Nazionale nei casi di nuove costruzioni o ricostruzioni, la facoltà di prescrivere in qualunque momento, le distanze, le misure e le altre norme necessarie, per impedire che siano danneggiati l'aspetto e lo stato pieno di godimento delle bellezze naturali e di quelle panoramiche; Attesochè è fermo proposito del Ministero medesimo di servirsi nel modo più rigoroso della facoltà di cui sopra, affinchè la tradizionale bellezza del promontorio di Portofino e dei suoi dintorni non sia ulteriormente manomessa; e, d'altra parte, è interesse degli abitanti e dei detentori a qualsiasi titolo della proprietà immobiliare della regione che di tale proposito siano pubblicamente informati, affinchè la provvida e legittima azione governativa non sia da essi prevenuta con opere che, per essere eseguite in dispregio della legge, dovrebbero poi essere abbattute;

«Notifica:

«Art. 1. — In quella parte del promontorio delimitata a nord dal tratto della strada nazionale Aurelia che parte dal viadotto della stazione di Recco nel Comune omonimo e termina al ponte del rio Bogo all'ingresso dell'abitato del Comune di Rapallo, e, negli altri lati, dal mare, fatta eccezione per i centri abitati dei comuni di Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo non si possono spiantare alberi annosi, far esbancamenti di roccia e sterri o compiere qualunque altra opera che ostruisca o deteriori in qualsiasi modo la bellezza panoramica di detta estensione di territorio. Nello stesso territorio non si può eseguire nessuna nuova costruzione, nè modificare le costruzioni esistenti o compiere qualsiasi opera nuova senza la preventiva autorizzazione del Ministero per l'Educazione Nazionale, al quale dovranno essere presentati i relativi progetti.

«Art. 2. — La presente notificazione sarà a cura di S. E. il Prefetto di Genova pubblicata nell'albo pretorio dei comuni di Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita Ligure e Rapallo, per un tempo non minore di sei mesi».

Quadrivio

Il n. 32 di *Quadrivio*, il grande settimanale letterario di Roma, contiene la consueta varietà di scritti critici e artistici e importanti note della più viva attualità. Il nuovo numero pubblica anche una particolareggiata relazione su la Biennale di Venezia e un ampio profilo della serie «Uomini e Paesi», dedicato a Marcello Gallian. Il numero è riccamente illustrato con bei disegni e con molte ed interessanti fotografie.

Le canzoni patriottiche

di Checcacci - Carbone

Ne sono fiorite, durante la guerra nell'A.O., una infinità di canzoni: genuine e semplici, sbarazzine e piene d'impeto. Pochi paesi come l'Italia sono altrettanto prodighi di canti, ma nessuno ha una rifioritura di gagliardi canti guerrieri come l'Italia; canzoni guerriere dove l'amore che ha nella nostra terra la sua culla prediletta, non vuole rinunciare alla sua parte, ma dove, per chi bene le intenda, accanto all'amore per chi ci ama, c'è, per chi non ci comprende, aria pesante di tempesta....

Ne fa fede tutta una serie di canzoni sgorgate dall'estro di due geniali e valenti scrittori genovesi: Checcacci e Carbone.

Abbiamo sul tavolo di redazione le belle edizioni di canto e musica, pubblicate durante le rapide fasi della guerra: ecco *Adua nostra* tutta vibrante di passione per la conquista avvenuta; è un combattente che scrive al padre, che già fu in Africa:

Entrato sono in Adua, caro babbo,
pensando che tu pure un dì lontano
giungesti all'asprissimo altipiano
lottando per la Patria e per il Re!

C'è tanta gioia nel ritornello:

Caro papà
lo sai che cosa c'è?
Che presto arriveremo a Makallè!
Lo scrivo a te
e poi lo scrivo pure a Sellassiè.

e conclude:

Lo scrivo a te
e a quelli che
ti giudican la guerra nei caffè!

La canzone ha avuto un successo pieno ed è stata incisa sui dischi e s'è diffusa per ogni dove.

Un'altra composizione, più vibrante e più elevata è: *Noi tirerem diritto*. Ha l'andatura di marcia e la frase, ampia e generosa, è tutto un inno!

Tutto un mònito è *Dagli amici*. Il soggetto è già comprensibile dal titolo. Si ricorda il tempo in cui l'Italia entrò in guerra per un gesto d'altruismo, e si rievocano cose che possono non far piacere ai non italiani:

Il Belgio martire,
la Francia invasa
e in quella stessa data
l'Inghilterra minacciata....

La nobile canzone conclude:

E i fanti che un dì presero
parte alla gran battaglia
respingon la medaglia
che fu interalleata
«Sul petto nostro è indegna
— dicon — la vana insegna!».

Eccoci al *Canto dei Legionari*, come chiusa della guerra in A.O.:

Ci hanno chiesto se siam stanchi;
Non lo siam.
Amba Alagi, Tzellaré, Amba—
Aradam!
Andrem oltre, oltre ancor e ancor,
finchè
il Duce lo vorrà, ed il Re!

Musicista e poeta si sono ben affiatati in questa santa gara di patriottismo. E le belle canzoni — che hanno fatto larga strada e sono entrate nello spirito del popolo e si sono uniformate al clima guerresco meritano di essere ricordate, assieme a un elogio ai due valentissimi autori.

A Lourdes

Il Ministero dell'Interno ha autorizzato la concessione del passaporto collettivo a favore dei partecipanti al pellegrinaggio economico a Lourdes, indetto dal 6 al l'11 luglio dall'Opera Pellegrinaggi Paolini di Milano, alla quale si può richiedere il programma illustrato (Via Mercalli, 9).

Note Femminili

Tendenze della moda

L'estate vedrà in grande voga i completi sportivi confezionati in lino o canapa e composti di tre capi: giacchetta, gonna e gonna-calzone. Per il passeggio, naturalmente, la giacca sarà accompagnata dalla gonna; per lo sport dalla gonna-calzone. Le giacchette saranno corte, a un petto solo, con risvolti maschili; uno o due bottoni e tasche a toppa. Per lo più questi completi avranno giacchetta e gonna del medesimo tessuto; nondimeno se ne vedranno molti caratterizzati da una combinazione di due tinte contrapposte: una per la giacchetta e una per la gonna o la gonna-calzone. Generalmente, in queste combinazioni, la giacchetta sarà più chiara della gonna. Per il pomeriggio vedremo graziose giacchette di piccato di seta, bianche su abiti scuri guerniti di minuti disegni. Molta fortuna si prevede per le camicette di organdi operato, son le maniche a sboffo, il petto guernito di volanti o nodi a farfalla. Queste camicette accompagneranno i completi da passeggio, mentre, coi completi sportivi, incontreranno maggior favore i pagliaccetti dei quali abbiamo dato annunzio nelle nostre recenti note. Attualmente è viva l'attività delle sartorie e delle maglierie per l'ideazione e la confezione dei modelli da spiaggia e da bagno, dei quali non tarderemo a darne notizia.

13 Giugno 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 all'11 Giugno
Nati 1 - Morti 2

Il Corso di cultura fascista

La brillante prolusione del comm. Morera

Stasera la lezione del gen. Prandoni

Sabato sera nell'ampia sala dell'Albergo Europa, il Commissario Federale del Fascio comm. prof. Antonio Morera, con una smagliante prolusione, ha inaugurato il corso di cultura fascista per capi settore, capi nucleo, ufficiali G.F. e giovani fascisti, promosso dall'Istituto Fascista di Cultura. Presenziavano alla riunione le autorità, i rappresentanti delle organizzazioni fasciste, giovanili, combattentistiche, scuole ed un forte nucleo di fascisti in divisa. Accolto dal saluto regolamentare, il Commissario Federale del Fascio è stato ringraziato con inspirate e patriottiche espressioni dal direttore dell'Istituto Fascista di Cultura, avv. cav. Zaccaria, che ha pure esteso il ringraziamento ai numerosi collaboratori designati a tenere le prossime lezioni del corso di cultura. Il Commissario del Fascio, dopo aver elogiato l'opera attivissima svolta dall'Istituto Fascista di Cultura per merito del suo degno presidente dr. Zaccaria, ha iniziato la sua lezione di apertura che servirà di norma e di sprone ai capi settore e capi nucleo nei compiti loro assegnati per il degno inquadramento delle forze organizzative.

Nello spazio e nel tempo inarrestabile, ha detto l'oratore, l'umanità si evolve di secolo in secolo — si può dire che ogni secolo abbia la sua rivoluzione — che le rivoluzioni hanno sempre un substrato economico ed un lato morale; talvolta questa morale è imperniata su principi utopistici di pensatori privi della realtà della vita e allora, anche se la dottrina ha ponderosa materia scritta, decade nella pratica della vita.

Il fascismo è sorto invece da un dato sistema di forze storiche nella realtà vivente di un mondo in demolizione per rinnovarlo con pensiero e azione viva; ebbe quindi, in principio, una forma correlativa alle contingenze di luogo e di tempo, ma ebbe sopratutto un contenuto ideale che si eleva nella storia superiore del pensiero.

In generale, le rivoluzioni mediterranee anche nei lontani tempi ebbero origini spirituali e la plebe romana chiedeva non solo pane, ma uguaglianza di diritti civili e la responsabilità civile e militare delle cariche spettanti alla nobiltà ed ai cavalieri per la grandezza della Patria.

La rivoluzione nordica inglese di Cromwell parte invece da un concetto materialistico ed è in breve abbattuta lasciando una forma di governo che perpetua il potere delle oligarchie economico-finanziarie, escludendone il popolo da ogni beneficio.

La rivoluzione francese, nata da fiumi di parole e dilagata in fiumi di sangue, passando diversi stadi, si trasforma mercè la potenza creativa dell'etrusco e quindi romano Napoleone, in un impero.

Ma la dottrina dei diritti dell'uomo per la conquista della libertà individuale porta al decadimento dello Stato. Lo Stato liberale, abulico, che non sa difendersi e che infine soggiace ai grandi gruppi industriali e alla lotta fra nazioni per la conquista dei mercati mondiali. La grande guerra infatti è l'urto di grandi interessi. Il mondo era privo d'ideale; il materialismo doveva condurlo all'urto tremendo e dal lavacro di sangue doveva sorgere ancora una volta l'idea. E ancora una volta la grande visione, la grande concezione organica di un nuovo mondo ideale la ebbe un latino: Benito Mussolini.

Il fascismo non si intenderebbe in molti dei suoi atteggiamenti pratici — come organizzazione di partito, come sistema di educazione, come disciplina — se non si guardasse alla luce del suo modo di concepire la vita: modo spiritualistico.

Eccoci alla vera dottrina:

« Il mondo per il fascismo, non è soltanto questo mondo materiale fino a ieri vissuto, che appare alla superficie, in cui l'uomo è un individuo separato da tutti gli altri, governato da una bassa legge che istintivamente lo trae a vivere una vita di piacere egoistico e momentaneo. L'uomo del fascismo è individuo che è nazione e patria, legge morale che stringe insieme individui e generazioni in una tradizione ed in una missione che « sopprime » l'istinto di una vita chiusa nel breve giro del piacere, per instaurare nel « dovere » una vita superiore, libera da limiti di tempo e di spazio, una vita in cui l'individuo, attraverso l'abnegazione di sè fa il sacrifizio dei suoi interessi particolari, la « stessa morte » realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è « il suo volere d'uomo... ».

« Il fascismo vuole l'uomo attivo e impegnato nell'azione con tutte le sue energie, lo vuole virilmente consapevole delle difficoltà che ci sono e pronto ad affrontarle ».

Il comm. Morera prosegue la sua dotta espositiva citando brani e pensieri del Duce per illustrare la concezione etica e positiva insieme della dottrina fascista, seria, austera, religiosa, perchè il fascismo non è soltanto datore di leggi e fondatore di istituti, ma educatore e promotore di vita spirituale; vuole rifare non « le forme apparenti » della vita umana, ma il contenuto: l'uomo, il carattere, la fede. E a questo fine vuole disciplina e autorità che scenda addentro negli spiriti e vi domini incontrastata. La sua insegna perciò è il Fascio Littorio — simbolo della unità — della forza e della giustizia.

L'oratore con una esortazione ardente di fede ai vecchi e nuovi camerati perchè siano degni della missione loro affidata dalle superiori Gerarchie di servire l'idea già universale che conquistò il mondo con l'impero dello spirito nato sul Campidoglio di Roma eterna, fra volto Imperiale, termina col saluto al Re ed al Duce, fra i più scroscianti applausi, la sua brillante lezione inaugurale.

* * *

Questa sera sabato, alle ore 21, nella gran sala del Palazzo Municipale, seconda lezione, svolta dal generale comm. Italo Prandoni sul tema: *L'Esercito, la Marina, l'Aviazione in Regime Fascista*.

I camerati tenuti a frequentare il corso ed i capi delle organizzazioni dipendenti dal Partito dovranno intervenire in divisa.

* * *

Giovedì 18 giugno corrente, alle ore 21, nella gran sala del Municipio (g.c.), il camerata prof. dr. Giacomo Grosso terrà una conferenza sul tema: *Medicina coloniale*. La cittadinanza è invitata ad intervenire. Ingresso libero.

* * *

L'Istituto Fascista di Cultura ringrazia pubblicamente la S.A.E.R.A., ed in modo particolare il camerata signor Cipriano Bonetto per aver gentilmente concessa per varie manifestazioni la elegante e signorile sala dell'Albergo Europa.

Premi scolastici per la fondazione dell'Impero

Avendo un generoso camerata — che ha voluto serbare l'incognito — elargito lire cinquecento perchè fosse ricordata con gesto significativo la fondazione dell'Impero, il Podestà rimise la somma alla direzione delle Scuole d'Avviamento ed Elementare perchè fosse assegnata agli alunni che, svolgendo un tema d'occasione, risultassero i più meritevoli.

Agli alunni premiati è stato consegnato un libretto di risparmio con la rispettiva somma di lire venticinque.

Scuola Complementare: Poli Aldo; Castagneto Maria; Alessandri Laura; Botto Lorenza; Gatti Adelaide; Buchner Maria; Felugo Franca; Barbalace Teresa; Solinas Clemente.

Scuole Elementari: Giglio Ines; Lombardi Maria; Roncagliolo Pia; Signorini Isolina; Solari Maria; Vizzo Lucia; Cherubini Tullio; Rosso Giovanni; Ruffini Francesco; Favali Alberto.

Ancora una volta dev'essere elogiato il gesto simpatico del caro camerata, che tanto nobilmente ha saputo manifestare la sua gioia fascista.

Lo Statuto

La ricorrenza dello Statuto è stata ricordata degnamente con la esposizione del tricolore. Il Podestà, seguendo una antica usanza tradizionale, ha fatto distribuire abbondante quantità di pane e generi alimentari ai poveri ed agli Istituti di beneficenza. In serata molti edifici pubblici e privati vennero illuminati. La « Banda del Fante » percorse la città al suono degli inni patriottici.

L'inaugurazione della bandiera del Fante rinviata

La inaugurazione della bandiera del Fante è stata rinviata al 28 giugno c. a., e sarà fatta coincidere con altre solenni cerimonie, quali la consegna dei moschetti offerti dalla popolazione ai Giovani Fascisti e la consegna della tessera e del distintivo dell'Associazione Famiglie dei Caduti, alla vedova dell'eroico concittadino S.tenente Alfredo Betti, caduto in Africa Orientale.

"Rapallo deve avere la Casa Littoria"

Mutilati e giovanissime generazioni

Superare con slancio la meta

I Mutilati ed Invalidi di Rapallo e il Comitato Comunale della Opera Balilla, previo assenso delle rispettive gerarchie superiori, si sono dichiarati lieti di poter contribuire alla costruzione della Casa Littoria versando nella sottoscrizione i fondi accantonati o da accantonare, ricevendo in cambio locali sufficienti per trasportare nell'edificio fascista le loro sedi e usufruire dei servizi e comodità in generale che la Casa Littoria avrà, quali ad esempio il salone per le adunate, la biblioteca, le sale di lettura, di divertimento, ecc.

Non v'è chi non veda in questa duplice offerta meravigliosamente raffigurata l'unità spirituale italiana. Da una parte i Mutilati e Invalidi della Grande Guerra, gli eroici e valorosi soldati che hanno bagnato del loro sangue la Vittoria oggi non più mutilata, dall'altra la giovanissima generazione che nell'idea imperiale e nell'esempio dei reduci, trova oggi segnata la strada per le maggiori conquiste.

La fusione perfetta tra il popolo e la Nazione ci dà oggi di questi esempi mirabili, degni di essere incisi nel marmo.

Noi vogliamo portare ai Mutilati e Invalidi e al Comitato O.B. di Rapallo il nostro vivissimo plauso, perchè dalla loro entusiastica e fattiva adesione, la Casa Littoria riceve nuovo vigorosissimo impulso.

* * *

Risultano ancora assenti dalla sottoscrizione numerosi cittadini, ed anche parecchi camerati. Il lavoro e le occupazioni quotidiane li hanno finora distolti dal compiere l'atto atteso. Ricordiamo che non solo le offerte sono più che necessarie, ma che è proprio questo il momento in cui bisogna mostrarsi generosi. Occorre superare di slancio il totale di lire cinquantamila di sottoscrizione popolare, come deve ritenersi quella finora realizzata. Questo primo traguardo bisogna raggiungerlo senza indugio. L'appello di oggi è perciò rivolto particolarmente a queste persone, che sappiamo desiderose di compiere il loro dovere di italiani, di fascisti, di patrioti.

XX ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO CASA DEL FASCIO

Totale precedente lire 39.550,45; Raccolte dal capo nucleo Giuseppe Pegli lire 65; Fascio Femminile 242; Nespolo Emanuele (secondo e terzo versamento) 100; Coniugi Campodonico 5; Giulietti 5; Raccolte dal Comando Settori 208; Cap. Francesco Gennaro 30; Dott. Edmond Dodsworth 10; Tuvo Barbarita ved. Mattei (quarto versamento) 25; Silvano Assunta ved. Canessa e figli Angelo, Clelia, Umberto e Mario 2000; dr. Antonio Perasso 100. Totale a tutto il 12 giugno lire 42.340,45.

Offerte pro Casa Littoria raccolte dal Fascio Femminile: *Offerte precedenti lire* 4884,50; Venezia Francesco (primo versamento) 10; Ciriolo Adolfo (idem) 4; Piana Pelopo 25; Noziglia Adelaide 10; sacerd. Stefano Basso 20; Maria Pendola 5; Ilva Pendola 1; Serdino Albina 1; Pendola Silvia 0,55; Grondona Maria 1; Castagneto di Fran 0,60; Castagneto Maria 0,50; Gino Pendola Severino e Guido 1,50; Carbone Rosa 1; Capurro Caterina 0,50; Canessa Giovanna Cavagnaro 1,20; N. N. 2; Castagneto Erminia 1; Airola Maria Castagneto 1; Scuole Elementari: Palumbo Concetta 10; Fassone Pierina 10; Copello Assunta 10; Bosio Rosa 10; Figallo Bice 10; Della Casa Velleda (terzo versamento) 50; Ruggeri Piera (secondo e terzo versamento) 10; Queirolo Muratori 50; Sorelle Cogliati 30; Legnani Maroni 25; Emilia Valle (mass. rurale) 2; Ferretto Ida (idem) 5. *Totale lire* 5193,35.

Le nozze d'oro del Can. Muzio

Tutta la popolazione ha partecipato domenica, festa della SS.ma Trinità, alla gioia del can. Gaetano Muzio, che celebrava il suo auspicato cinquantesimo di Messa.

Come da suo desiderio la cerimonia ha avuto il carattere della più stretta intimità. E così al mattino nella linda cappella dell'Ospedale, ove egli da quarantanove anni compie il suo Santo Ministero di assistere spiritualmente i malati, il can. Muzio ha celebrata la Messa durante la quale i giovani, ora uomini, da lui educati nella religione, si sono accostati al Banchetto Eucaristico, assieme a tutti i malati degenti all'Ospedale.

Alle 10, dovendo per necessità binare, cantò la Messa solenne e alla sera dopo i Vespri si cantò il *Te Deum*, seguito dalla Benedizione Eucaristica impartita dallo stesso canonico Muzio. Mons. Arciprete dal pulpito ebbe parole di elogio per questo ottimo sacerdote che sacrificando tutto, lavorò indefessamente in mezzo alla gioventù, in mezzo ai malati e nelle scuole quale professore di francese.

Inviamo al can. Gaetano Muzio, decano del nostro Capitolo Basilicale, il nostro *ad multos annos!*

Nuovi Ministri

S.M. il Re su proposta del Capo del Governo, ha nominato il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Affari Esteri; l'on. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e Propaganda; l'on. Ferruccio Lantini Ministro per le Corporazioni; l'on. Alessandro Lessona Ministro delle Colonie. S.M. il Re ha accettato le dimissioni da Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri dell'on. Fulvio Suvich, al quale è riservato un incarico di alta fiducia, ed ha nominato Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri S. E. Giuseppe Bastianini.

Tra i nuovi Ministri la Liguria, e particolarmente la nostra Riviera, annovera personalità cui è legata da provata amicizia. Gli onorevoli Ferruccio Lantini e Alessandro Lessona, iniziarono in Genova e Riviera la loro attività di squadristi conducendo il fascismo ligure verso il pieno assolvimento del suo compito nel vasto quadro nazionale.

S. E. Lantini fu Segretario del Fascio di Genova e membro del Direttorio Federale Provinciale, del Comitato Provinciale del Partito dal Congresso di Roma, Alto Commissario Politico e membro della Giunta Esecutiva del Partito stesso. Genova lo ebbe Commissario del Comune nel 1925. Nel 1926 fu assunto alla carica di Presidente della Conf. Naz. Fascista del Commercio dove rimane fino al 1932. Fu Presidente dell'Istituto Nazionale Esportazioni e Sottosegretario alle Corporazioni alla costituzione avvenuta nel 1935.

S. E. Lessona fu Segretario delle Federazioni Fasciste della Riviera Ligure e di Savona e resse anche quella Federazione combattenti. Nel 1924 fu eletto Deputato. Fu Sottosegretario all'Economia Nazionale e nel 1929 passò al Dicastero delle Colonie.

S. E. Dino Alfieri, che gode nella nostra città di così viva estimazione, fu Sottosegretario per le Corporazioni e fu quindi chiamato a dirigere la Società Italiana Autori ed Editori e nel 1935 era nominato Sottosegretario per la Stampa e Propaganda.

Ai nuovi Ministri — a S. E. Galeazzo Ciano, che giovanissimo assume dopo prove valorosamente superate il nuovo altissimo compito degli Affari Esteri — e al Sottosegretario G. Bastianini, il saluto fascista del MARE.

La Banda del Fante

Da circa sei mesi Rapallo va invocando la ricostituzione della Banda, che già tanti allori conquistò e che formò una delle maggiori attrattive della nostra città. Il problema sembrava senza soluzione, in quanto che per disposizione superiore i Comuni e le Aziende Autonome di Cura più non possono sovvenzionare i corpi musicali. La difficoltà è stata superata di volo con ritmo fascista, da un gruppo di volonterosi e in quarantotto ore è apparsa l'antica Banda in veste di.... Fante. Idea genialissima, mercè la quale i musicanti si sono stretti fra loro coi vincoli santi del cameratismo combattentistico; ci sono fanti, artiglieri, alpini cavalleggeri, genieri, bersaglieri, marinai, ecc., a tutti è stato dato il nome di Fante, perchè il Fante, il più umile, è il più glorioso, rappresenta tutti, perchè quando si dice Fante, si dice soldato, e quando si dice Fante si dice eroismo italiano.

Dunque Rapallo avrà il suo corpo musicale e sarà la Banda del Fante, i cui componenti vestiranno la simpatica divisa grigioverde con camicia e bustina. La Banda sarà diretta dall'Associazione del Fante, ma vi saranno rappresentanti di tutte le armi, tutte ugualmente gloriose. Sarà una Banda a carattere volontario e sociale, mantenuta esclusivamente dalla generosità dei cittadini e dai sacrifici dei componenti, i quali in numero di oltre cinquanta già frequentano le prove serali, gratuitamente, sotto la direzione del maestro Benincasa.

E' stata istituita un'apposita commissione per la raccolta dei fondi; anche presso la nostra redazione possono essere inviate le offerte; rivolgiamo pertanto caldo appello a tutte le categorie di cittadini perchè largamente contribuiscano ad una iniziativa così simpatica e utile.

A Presidente è stato acclamato, quale Presidente dell'Associazione del Fante, il generale Prandoni, a suo delegato l'artigliere avv. Maggio e ad economo il fante Vallebella Luigi; questa direzione è coadiuvata da una Commissione Interna di musicanti composta dei sigg. Trabattoni, Lemi, Querci.

La Banda inizierà i suoi pubblici concerti per le feste di Luglio e terrà poi concerti bisettimanali fino a metà settembre, ma avrà il suo vero battesimo, fra l'entusiasmo della popolazione, il giorno 28 giugno, giorno in cui Rapallo ospiterà le falangi combattentistiche della Liguria.

Il concorso per "Rapallo fiorita,,

Pubblichiamo le norme del concorso « Rapallo fiorita », indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno:

"In conformità della deliberazione del Comitato del 15 maggio 1936 (XIV), si avverte che è indetto il primo Concorso delle finestre, poggioli e terrazzi fioriti situati nella zona delimitata dalla ferrovia al mare compreso via Avenaggi, corso Umberto sino al campo del golf e la frazione di San Michele.

Al concorso sono annessi i seguenti premi:

Balconi e terrazzi: Primo premio lire 300; Secondo premio lire 200; Terzo premio lire 50.

Finestre: Lire 200; 150; N. 6 premi in oggetti di pregio.

La commissione giudicatrice nell'assegnazione dei singoli premi terrà debito conto sia del complesso fiorito per ogni appartamento, che dei poggioli e finestre concorrenti situate in strade e piazze secondarie e periferiche.

Il concorso avrà inizio col 15 giugno e si chiuderà il 20 settembre. Per tutta la durata del concorso i poggioli, terrazzi e finestre dovranno essere tenuti costantemente fioriti.

La Commissione si riserva d'accertare ciò mediante periodici sopraluoghi.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno notificarlo sia verbalmente che a mezzo posta alla Segreteria dell'Azienda Autonoma presso il Municipio.

Il concorso sarà ripetuto anche nel 1937 ed esteso alle ville comprese nel territorio del Comune".

Ci auguriamo che questa simpatica iniziativa abbia l'incondizionato, entusiastico appoggio della cittadinanza, in tutte le sue classi. L'amore, la passione per i fiori, può essere di tutti, e tutti possono partecipare al concorso, perchè non sarà tanto la "rarità" del fiore quanto la quantità e la ordinata vistosità del motivo floreale che adornerà terrazzi e finestre, quello che preoccuperà la commissione incaricata dei controlli.

Ricordiamo la necessità di inscriversi al concorso, per ragioni evidenti e pratiche, norma questa che non richiede alcuna perdita di tempo o alcun documento, tanto per intenderci. Basta declinare al Segretario dell'Azienda Autonoma (rag. Pescia) il proprio nome e il preciso indirizzo. Null'altro. Chi non vuole o non può recarsi di persona, scriva su lettera semplice.

Invitiamo pure a riflettere sulla norma che stabilisce che terrazze e finestre dovranno essere costantemente fiorite per tutta la durata del concorso. Anche questo particolare è dettato da ragioni ovvie, perchè altrimenti sarebbe facile e comodo prendere a prestito piante fiorite per un giorno o per una settimana.

Ma il concorso deve avere soprattutto valore morale. Giusto i premi per riconoscere la fatica dei più diligenti, ma doveroso il parteciparvi, miraggio o meno del premio col desiderio di valorizzare sotto un aspetto gentile la città in cui si vive.

Vogliamo augurarci di assistere ad una piena, completa fioritura di tutte le finestre e terrazze, particolarmente alla strada a mare affinchè Rapallo si abbia quell'unica qualifica di città fiorita che essa dovrà guadagnarsi con questo concorso.

Concorso suscettibile di perfezionamento, di maggiori premi, avrà il successo che se ne attende. Per questo motivo, il nostro invito è così insistente. Per gli insegnamenti che il concorso potrà fornire, per le soddisfazioni che un brillante risultato potrà dare e anche, perchè no?, per l'amore che portiamo a Rapallo nostra.

Il Fascio Femminile inaugura

il labaro e la fiamma

Giovedì il Fascio Femminile ha inaugurato il labaro e la fiamma che dovranno rappresentarlo nelle manifestazioni del Regime. La manifestazione, mantenuta in linea sobriamente fascista, è assurta ad alto significato per l'intervento della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Marchesa Olga Medici del Vascello, Dama d'Onore di S. M. la Regina, che ha voluto essere la gentile madrina dei nuovi simboli inaugurati.

La Fiduciaria Provinciale venne ricevuta al Fascio dal Commissario comm. Morera e suoi collaboratori e dalla Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano e sue collaboratrici.

Prestavano servizio d'onore all'esterno della sede una rappresentanza di fascisti con gagliardetto e le fiamme dei settori, i Giovani Marinari del Fascio Giovanile, che presentarono le armi, e la Banda del Fante, che all'arrivo della Fiduciaria intonò *Giovinezza*.

La Marchesa Medici del Vascello visitò la sede del Fascio Femminile, esprimendo la sua ammirazione ed ebbe parole di elogio per il comm. Morera e la prof. Rivano per il contributo di fede e di azione portato in questi ultimi mesi con nuovo spirito organizzativo.

Dopo la visita al Fascio, la Fiduciaria si recò al Palazzo Comunale, dove, nel grande salone, si svolse l'inaugurazione. Era a riceverla il Podestà comm. Solari, che unitamente al Commissario del Fascio e ai rappresentanti e capi gruppi delle associazioni locali, pure presenti, condusse la Marchesa nel salone genialmente addobbato, dove erano raccolte oltre duecento tra donne e giovani fasciste.

Mons. Arciprete teol. Orazio Ratto benedì il labaro del quale era alfiere la g.f. Anita Simoni e la fiamma della quale era alfiere la contessina Anna di Robilant.

Dopo la benedizione, il Podestà comm. Silvio Solari esternò alla Marchesa Olga Medici del Vascello la sua viva soddisfazione per l'intervento alla cerimonia e per tutto quanto il Fascio Femminile ha fatto e continua a fare sotto la diligente guida della sua attivissima Segretaria. Il Commissario del Fascio comm. Morera manifestò alla Fiduciaria Provinciale la sua ammirazione e il suo elogio per quanto il fascismo femminile ad essa deve in Liguria, dove la donna fascista sa dare esempi di virtù romana.

E' quindi seguito il rapporto interno che la Marchesa Olga Medici del Vascello ha tenuto alle donne e alle giovani fasciste. Attentamente ascoltata la Fiduciaria, dopo aver espresso il suo elogio incondizionato alla Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, per la mirabile attività realizzatrice prestata, è passata a raccomandare il massimo impegno per il tesseramento invitando particolarmente le g. f. ad inscrivere ognuna una nuova camerata per raddoppiare le già numerose file. La Fiduciaria ha pure raccomandato di continuare con sempre maggiore intensità l'assistenza verso i piccoli nati, per i quali il Regime intende rivolgere tutte le cure. Ha quindi raccomandato la massima propaganda tra le massaie rurali, ha invitato coloro che ne sono sprovviste a procurarsi la divisa, ha rivolto un particolare elogio alle visitatrici che svolgono opera benefica quanto di vero apostolato e che ha chiamato missionarie del fascismo, ed ha rinnovato il suo vivo e schietto elogio per il Fascio Femminile di Rapallo che non deve arrestarsi nel suo cammino ascensionale, perchè ogni sosta significa tradimento.

Terminato il rapporto, la Marchesa Olga Medici del Vascello ha ricevuto nuovamente gli onori dalle organizzazioni schierate di fronte al Palazzo di Città, come prima davanti alla sede del Fascio, ed è ripartita ossequiata dalle autorità e gerarchie fasciste.

Il Corpus Domini

Tra due ali di folla, giovedì si è svolta la solenne processione del *Corpus Domini*, alla quale hanno partecipato con i bimbi che avevano ricevuto la Santa Comunione la domenica precedente, gli Istituti religiosi cittadini. Recava il Santissimo mons. Arciprete teologo Orazio Ratto. Erano rappresentati il Podestà e il Commissario del Fascio e l'Opera Balilla.

La processione si è snodata per le vie cittadine, tenute libere dal servizio d'ordine, ottimamente predisposto dai vigili urbani, ed ha visitato parecchie chiese.

La prima Comunione

Domenica, nella nostra Chiesa Arcipresbiterale, Mons. Arciprete teologo Orazio Ratto ha distribuito la Santa Comunione ad oltre 150 bimbi. La dolce cerimonia ha avuto il contorno d'una folla ammirata e commossa dal suggestivo spettacolo.

Fiera di beneficenza

Nei giorni 1-2-3 luglio, in occasione delle feste di N. S. di Montallegro, si terrà una fiera di beneficenza pro' lavori Chiesa Parrocchiale Basilica.

I doni possono essere inviati a Mons. Arciprete, oppure verranno raccolti dai membri del Comitato organizzatore.

R. Scuola Sec. d'avviamento

ESAMI DELLA SESSIONE ESTIVA. — Gli esami della sessione estiva della R. Scuola d'Avviamento avranno inizio lunedì 15 giugno, ale ore 9, con la prova di italiano.

Scuola Tecnica

I candidati devono presentare alla Direzione la domanda in carta da bollo da lire 4 e la ricevuta della tassa d'esame di lire 150, da pagarsi alla Cassa di Risparmio locale. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola, dalle ore 9 alle 12.

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato le loro nozze l'amico Giacomo Besassa con la gentile signorina Teresa Marino. Agli sposi i nostri auguri.

Licenze importazione

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

« E' previsto che col primo luglio prossimo l'importazione di merci, di cui all'elenco visibile presso l'Ufficio Sindacale Commercianti, verrà sottoposta al regime della licenza (mentre attualmente per una parte di esse si applica il regime di presentazione delle bollette in dogana). Gli interessati ne possono prendere visione nelle ore d'ufficio.

Farmacia di turno

Moderna, Piazza Cavour.

Spettacoli

I ragazzi della via Pal

REALE. — L'attesissimo capolavoro viene a noi corredato dal premio vinto a Venezia quale *film artisticamente più riuscito*, e preceduto dalla commossa ammirazione della critica. Il protagonista, George Breakston, dal fascino stralunato e sofferente, dagli occhi patiti e pieni di luce, col suo grande dramma di bambino debole e prode, rimarrà nei nostri occhi per lunghissimo tempo. *I ragazzi della Via Pal* è un film che onora nello stesso tempo l'arte e la vita ed è una delle più nobili forze che il cinema abbia mandato alle sue folle. Chi vedrà questo film non potrà non piangere. In visione solo stasera e domani.

Lunedì e martedì: *La gondola delle chimere*, dramma di spionaggio e controspionaggio, dal romanzo di M. Dekobra. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Al largo di Singapore*, film marinaresco emozionante, drammatico, avventuroso. A completamento il documentario: *Vicino al polo*. Giovedì matinée ore 16.

Imminente: *Sulle ali della canzone*.

Assemblea commercianti

Lunedì 15 corrente, alle ore 17 nel salone municipale avrà luogo l'annunciata assemblea dei commercianti, che sarà presieduta dal Direttore dell'Unione Prov. Fascista dei Commercianti, dott. comm. Giulio Zino e nella quale saranno trattati importanti problemi d'interesse della categoria.

Golf

La Coppa Valdameri

Sabato sul campo di Golf di Rapallo, si è disputata la finale della Coppa « Edi Valdameri », per giocatori di età inferiori ai diciotto anni. La vittoria è rimasta alla signorina Maria Ruisecco che ha battuto la signorina Erizzo Ida con 5 buche vinte e 4 da giocare.

"Ogni figura un fatto"

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in generale non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo ed i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. [illegible].— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 5422
20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Il saggio dell' O. B.

Sul Campo del Littorio pavesato a festa, si è svolto nel pomeriggio di giovedì, l'ammirato saggio ginnastico da parte delle scolaresche inquadrate nell'Opera Balilla. Le autorità al completo, con le rappresentanze delle Organizzazioni ed associazioni cittadine, gli istitutori ed insegnanti, hanno preso posto al centro della tribuna, mentre il pubblico numeroso occupava le ampie ali della tribuna stessa e lo spazio sottostante. Lo spettacolo si è iniziato col saluto al Re e al Duce, dato dal Commissario dell'Opera Balilla dr. [illegible] Cuneo, seguito dalla consegna dei brevetti di capo-squadra e dei libretti premio agli alunni ed alunne delle Scuole. I premiati sono stati vivamente complimentati dalle autorità. Le squadre delle Piccole e Giovani Italiane e quelle dei Balilla e degli Avanguardisti hanno poscia iniziato lo svolgimento del breve programma di esercizi collettivi, accompagnati dagli inni patriottici ottimamente eseguiti. Il gruppo maschile eseguì esercizi col moschetto e quello femminile eleganti evoluzioni d'assieme ed a reparti separati. Particolarmente applaudito l'Inno delle Legioni, eseguito dalle Piccole Italiane con movimenti ritmici graziosissimi, fatica particolare della insegnante di ginnastica sig.na Ca[illegible]agneto e che venne diretto dal maestro Barbiji. Seguirono applaudite canzoni patriottiche. A [illegible] programma accompagnato dal Commissario per la VII Zona c.m. [illegible], Presidente del Comitato di Chiavari e dal dott. Carniglia, Presidente del Comitato di Sestri [illegible] giunse il Commissario Provinciale dell'Opera Balilla centurione De Sanctis, che assistette dalla tribuna delle autorità allo svolgimento finale del saggio, e lo chiuse col saluto al Duce. Le numerose squadre perfettamente inquadrate, hanno sfilato infine dinanzi alle autorità e al pubblico applauditissime.

NOTE TRISTI

Luigi Cordano

È morto in Genova, dove era stato ricoverato in questi ultimi tempi, Luigi Cordano fu Andrea, generalmente conosciuto come *Luigetto*.

Apparteneva ad una antica famiglia di pescatori che del mare conosceva insidie e benefici, e dal mare — sul quale aveva vissuto sanamente e gagliardamente — egli stesso aveva tratto il suo benessere. Fu aiutato nella perigliosa fatica dai figli, che parte hanno voluto seguirlo nella medesima strada, mentre parte affermarono nelle Americhe il suo spirito di laboriosità e onestà.

La sua persona ritanto era popolarissima, le amicizie infinite, bontà e generosità di cuore stanno a ricordo del suo allegro carattere.

Aveva 77 anni. La sua morte ha destato vivo rimpianto, come si fanno rimpiangere le cose che ci sono care e che ci vengono strappate via anzi tempo.

I funerali si sono svolti mercoledì ed hanno testimoniato della stima che il Defunto godeva tra gli innumerevoli amici ed estimatori.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti giunga la nostra parola di conforto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Giugno 1936:

Barometro Altezza) Massima 762
) Minima 755
Termometro Temp.) Massima 17
) Minima 11

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 5, nuvolosi 1, (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 26
Igrometro: massimo 88, minimo 62

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.
Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30

Errata corrige

Nel manifesto del fu Luigi Cordano fu Andrea venne omesso per errore il genero.

La famiglia e tutti i parenti esprimono i loro sentimenti di viva riconoscenza a coloro che comunque hanno voluto rendere tributo di venerazione e d'affetto al loro carissimo Estinto

Luigi Cordano fu Andrea

Rapallo, 12 giugno 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Petazzo)

La bandiera dei RR. CC. in congedo

Domani 11 corrente sarà inaugurata la bandiera della Sezione Sanmargheritese dei Carabinieri Reali in Congedo « Giuseppe Ugolini », recentemente costituita. La cerimonia assume per il momento in cui si svolge, un alto significato patriottico, al quale parteciperanno autorità e cittadinanza. Dopo il servizio effettivo le fiamme d'argento rinnovano il giuramento di fedeltà al Re e alla Patria fascista e rientrano virtualmente nei ranghi per tener viva la fede e lo spirito dell'Arma. Rendiamo omaggio ai silenziosi legionari che tanto affetto e ammirazione e riconoscenza si sono meritati in oltre un secolo di storia gloriosa. Salvaguardia delle più alte virtù militari, garanti di un ordine civile che salendo ai fastigi dell'era fascista e imperiale si è affinato attraverso i decenni della rigenerazione italica, l'Arma Benemerita riunisce sotto un nuovo vessillo i suoi congedati di Santa Margherita e Portofino. La nuova Sezione sorge con i migliori auspici e si affianca cameratescamente ai combattenti, aristocrazia della Patria militare, forza guerriera che oltre il cimento e la trincea continua in pace le virtù militari del nostro popolo. I Carabinieri del Re, dei quali tutti conoscono l'abnegazione e l'alto spirito di disciplina e di giustizia che gli anima, hanno scritto pagine di eccelsa storia militare. Ricordiamoli; dalla carica di Pastrengo all'assedio di Sassabaneh, nelle lotte insidiose contro il brigantaggio che infestava alcune regioni della nostra Penisola ormai lontani da noi. Ricordiamo i gloriosi Caduti del Podgora, gli eroi che fecero olocausto della vita in una continua collana di nomi che non ha soluzioni di continuità, che sale ai vertici nelle ore della guerra e si continua in quelle della pace. Orgoglio delle nostre armi, primi fra i soldati e cittadini integerrimi nella vita civile. I nomi dello Scapaccino, dell'Ugolini, del Cimmaruti, fulgide medaglie d'oro al valore, sono soltanto tre di quei tanti che a scriverli tutti riempirebbero un libro. Agli ordini del Re Imperatore e del Duce del Fascismo, due nomi ed un unico simbolo: Italia, le fiamme d'argento annoverano una ufficialità che con a capo il generale Moizo, superba figura di comandante, onora altamente, nella missione loro affidata, il nome della Patria. Per chiudere questo breve preambolo alla severa ed austera cerimonia di domani domenica, riporterò le parole del Duce dette nel I Anno dell'E.F.: « Il carabiniere è lo strumento formidabile e sicuro attraverso cui in ogni contingenza — giorno per giorno — l'uomo umile e il potente possono vedere realizzati a beneficio della superiore armonia sociale, la forza e l'imperio dello Stato ».

c. e.

IL PROGRAMMA

Adunata di tutte le Organizzazioni in Piazza Mazzini, alle ore 9.30 invece che alle ore 8.30. Ore 10, Messa in suffragio dei Caduti in A.O., celebrata dal cappellano militare padre Angelo Rossi, nella Chiesa Arcipresbiterale di Santa Margherita. Benedizione del gagliardetto e della bandiera, la cui madrina sarà la prof.ssa Regina Boggio. Parole d'occasione del Cappellano. Dopo il rito si formerà il corteo che si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, ove verrà deposta una corona, quindi si porterà al Palazzo Municipale, ove alle ore 11 il cav. prof. dott. Alessandro Aspesi terrà il discorso ufficiale. Interverrà il capitano cav. Bianco, comandante la Compagnia di Chiavari, ed una rappresentanza dei Reali Carabinieri in servizio. Alle ore 12 al Ristorante Bologna avrà luogo un rancio sociale.

•••

Ecco la motivazione della medaglia d'oro conferita all'eroico brigadiere dei RR. CC. Giuseppe Ugolini: « In un giorno di grave perturbamento dell'ordine pubblico, fatto segno all'aggressione di un forte nucleo di malviventi, mentre si trasferiva da solo al posto ove era stato comandato, respinse con fierezza, sebbene gravemente ferito al viso e bersagliato da numerosi colpi di rivoltella, alla ingiuriosa imposizione di cedere le armi. Nella lotta che ne seguì, si difese eroicamente, riuscendo ad atterrare cinque dei suoi aggressori, finchè, ripetutamente colpito, cadde esanime e del suo corpo l'insano furore degli avversari fece brutale scempio. Col proprio sacrificio segnò una pagina di superbo valore, un'incancellabile esempio per la scuola del dovere. Milano, li 23 giugno 1920 ».

Campeggi e Colonie O. B.

A cura della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla di Genova verranno organizzati nell'estate prossima campeggi per Balilla Moschettieri ed Avanguardisti e colonie riservate alle piccole italiane. Informazioni e iscrizioni si ricevono presso la Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Rinnovamento turistico

Giovedì si è riunito il Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda di Soggiorno coll'intervento dell'ing. Mongiardino, Presidente dell'Ente Provinciale di Turismo, assistito dal proprio Segretario conte Castelli. L'ing. Mongiardino, con la sua presenza, ha voluto prendere contatto con la Amministrazione dell'Azienda per iniziare quelli accordi necessari agli sviluppi del nostro movimento turistico, ed ha promesso tutto il suo appoggio per la risoluzione delle varie questioni che interesseranno Santa Margherita Ligure. Il Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino ha ringraziato l'ing. Mongiardino delle sue cortesi parole e del suo intervento ed ha riferito poi sui vari argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo ampia discussione su tali argomenti e su altri problemi inerenti il nostro movimento turistico, il Comitato ha deciso definitivamente sull'Ufficio Turistico stabilendo, di costruire un elegante chiosco in un punto più centrale della città e di bandire un concorso per un impiegato che abbia speciale competenza in materia turistica e conosca le principali lingue estere. Il Comitato si è poi occupato anche del Tennis, approvando una risoluzione per la riapertura dei campi di Corso Umberto, in via di esperimento, salvo ulteriori decisioni. Da ultimo il Comitato ha apportato alcune modificazioni al programma dei festeggiamenti estivi, spostando ai giorni 11 e 12 luglio la Mostra Nazionale del Costume Balneare, che avrà luogo nei saloni dell'Albergo Imperiale, e fissando al mese di agosto anzichè in luglio il Festival di Varietà Cinematografica. Per queste manifestazioni è assicurato l'incondizionato appoggio dell'Ente Provinciale e si è certi che riusciranno ottimamente.

Siamo molto lieti di questo rinnovamento turistico. La nostra città sente effettivamente il bisogno d'una più vigorosa attività, quale può darle il nuovo valoroso Commissario Prefettizio. Tutte le iniziative quindi che saranno promosse avranno il pieno concorso e la fattiva collaborazione dei cittadini. Santa Margherita deve riprendere nel movimento turistico il posto di preminenza che le compete. N.d.R.

Concorso per la Banda dell'Accademia Littoria

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla indice un concorso musicale per Avanguardisti per la costituzione di una Banda presso l'Accademia Littoria del Foro Mussolini a Roma. Gli Avanguardisti che intendessero partecipare al concorso potranno rivolgersi per informazioni al Presidente del Comitato Comunale dell'O.B.

Mov. demografico mensile

Nello stesso mese di maggio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni con rito religioso 2, col rito civile 0; Nati vivi maschi 3, femmine 4, totale 7. Nati morti 1; Morti maschi 3, femmine 8, totale 11; Immigrazione 30, emigrazione 34; Popolazione con residenza stabile al 31 maggio: 9561.

Per l'E. O. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta à approvato la deliberazione del nostro Commissario Prefettizio, il quale ha destinato la somma di lire 3000 a favore del Comitato Comunale dell'E.O.A.

Comitive di gitanti

Domenica giunsero un centinaio di dopolavoristi della fonderia Tagliabue di Milano, e a bordo di torpedoni un centinaio di giovani italiane e giovani fasciste di Sale (Tortona), accompagnate da alcune dirigenti, dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Tutti rimasero ammirati delle bellezze naturali del nostro incantevole Golfo e della nostra città.

Cinquantenario di San Luigi a San Lorenzo

A cura di un munifico sanlorenzese che nel giugno del 1886 fu tra gli iniziatori della solennità di S. Luigi, nella chiesa prepositurale della frazione di San Lorenzo avranno luogo sabato 20 e domenica 21 corrente, solenni festeggiamenti cinquantenari in onore del Santo della giovinezza, ai quali preludia già una novena predicata dal celebre padre dott. prof. Felice Cozzi, Benedettino Olivetano. La chiesa è da ieri sera, venerdì, affollatissima, giacchè la fama dell'oratore (noto ormai su tutti i più illustri pulpiti d'Italia) richiama potentemente il popolo. Padre Cozzi svolge argomenti di viva, scottante attualità con sodezza di argomentazione, profondità di concetto e meraviglioso stile oratorio, davvero brillantissimo. Sabato 20 avranno inizio i festeggiamenti solenni, sia religiosi che civili, per i quali altre generose persone hanno promesso il loro prezioso contributo. Daremo al prossimo numero programma dettagliato.

I premi "Ottolenghi,,

Sabato scorso ha avuto luogo la distribuzione dei premi della Fondazione Ottolenghi agli alunni delle Scuole Elementari e delle Regie Scuole Commerciale e d'Avviamento Professionale, che nell'anno 1934-35 si distinsero nello studio e nella condotta. Il Teatro Savoia era gremito di tutte le autorità e rappresentanze fasciste. Dopo il suono della « Marcia Reale » e dell'inno « Giovinezza », il R. Direttore Didattico prof. Carrà tenne un applaudito discorso, rivolgendo un pensiero di riconoscenza al commendatore Ottolenghi per la generosità e nobiltà del suo animo, illustrando i doveri degli alunni e ricordando che spetta alla gioventù di continuare l'opera intrapresa e svolta dal fascismo per la continua ascesa trionfale della Patria. Dopo la distribuzione dei premi Ottolenghi, vennero distribuiti i premi concessi dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi agli alunni che meglio hanno svolto il tema loro assegnato dalla stessa Federazione agli scolari delle classi V del Regno. Gli alunni ed alunne delle Scuole Elementari in coro cantarono gli inni nazionali e della Rivoluzione sotto la direzione dell'attiva insegnante capo-centuria Ofelia Canepa. Una nota gaia venne portata dalla fanfara dei Balilla, gentilmente istruita dal prof. Girolamo Palumbo, che suonò una allegra marcia, riscuotendo vivi applausi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuole Civiche Elementari del centro — Classe prima maschile: primo premio consistente in libri a Favale Agostino; secondo premio Cetti Giovanni — Classe seconda: primo premio Testabruna Fernando; secondo premio Cecchini Roberto — Classe terza A: primo premio Ferretti Werther; secondo premio Cassanello Andrea — Classe terza B: primo premio non assegnato; secondo premio Quaquaro Giuseppe — Classe quarta A: primo premio Storti Armando; secondo premio Palumbo Giovanni — Classe quarta B: primo premio Orlandini Giorgio; secondo premio Fasce Carlo — Classe quinta: primo premio (lire 400) a Genovese Giovanni.

Scuole Femminili — Classe prima: primo premio Mazzoni Giulia; secondo premio Pegazzano Gabriella — Classe seconda: primo premio Maggio Nilda; secondo premio Lucchesi Albertina — Classe terza: primo premio Infantolino Elisa; secondo premio Piloti Gioconda — Classe quarta: primo premio Collu Umberta; secondo premio Barberi Adriana — Classe quinta: primo premio (lire 400) a Franceschetti Adele; secondo premio (libri) a Infantolino Elda — Classe prima mista: primo premio Vignolo Giulia; secondo premio Norero Riccardo.

Scuole Elementari di San Lorenzo — Classe prima mista: primio Devoto Davide; secondo premio Pellerano Emilia — Classe seconda: primo premio Roccatagliata Maria; secondo premio Lanino Anna — Classe terza: primo premio Chiesa Alina; secondo premio Solimano Luisa — Classe V: primo premio (lire 250) a Tassara Alda; secondo premio (libri) Dapelo Benedetta.

Scuole Elementari di Nozarego — Classe prima mista: primo premio Castagneto Carmelina; secondo premio Indaco Luciana — Classe secoida primo premio Giacobbe Mario — Classe terza: primo premio Forno Anita — Classe quarta: primo premio (lire 200) Roccatagliata Anna.

Scuole di San Siro — Classe prima mista: primo premio Tassara Maria.

Delle Regie Scuole Medie vennero premiati i seguenti alunni: libretto di lire 500 alla alunna Casazza Pierina quale migliore diploma della R. Scuola di Avviamento Professionale; libretto di lire 500 all'alunno Valle Alberto, quale migliore diplomato computista commerciale presso la locale R. Scuola Tecnica Commerciale.

Esami ai bagnini

La Sezione della Società Nazionale di Salvamento comunica che l'esame per la abilitazione e per la rinnovazione del diploma a bagnino di mare verrà tenuta il giorno 21 corrente alle ore 9 presso la R. Capitaneria di Porto di Santa Margherita Ligure. Il presente comunicato serve di avviso a tutti gli inscritti.

San. Antonio

Stasera sabato alle ore 20, nella Chiesa Arcipresbiterale il chiarissimo oratore dott. prof. don Agostino Queirolo, nostro concittadino terrà il panegirico di Sant'Antonio da Padova.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: *« Il centurione Giangrande Roberto è stato nominato membro del Direttorio, con funzioni di Vice-Segretario, in sostituzione del camerata Barbagelata Augusto, dimissionario per ragioni di famiglia ».*

Ufficio legale

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica che è stato sistemato nella Casa del Fascio l'Ufficio Legale a disposizione dei fascisti e degli assistiti dall'Ente Opere Assistenziali, retto dal camerata avv. N. Dino Giuffra, il quale trovasi alla Casa del Fascio ogni lunedì dalle ore 18 alle 19.

La tessera dell' A. F. C. ai congiunti dei Caduti in A. O.

Con patriottica cerimonia domenica scorsa, nel Palazzo Comunale, vennero consegnate le tessere dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra ai congiunti dei Caduti in Africa Orientale. Presenziarono le autorità cittadine, i famigliari dei Caduti in guerra e le rappresentanze fasciste. Il camerata Raffaele Bottino, Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti, illustrò brevemente l'alto significato della cerimonia, esaltando il sacrificio compiuto dai camerati Caduti. Il Delegato del Commissario Prefettizio cav. De Amezaga in rappresentaza del dott. comm. Zino, assente per impegni inerenti alla sua carica, portò ai congiunti dei camerati Leoncini Roberto e Bottaro Tomaso, caduti in Africa Orientale, l'affettuoso saluto della cittadinanza sanmargheritese, invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento, che venne ordinato dal Segretario del Fascio rag. Petazzi, che espresse pure la solidarietà delle camicie nere margheritesi. Venne quindi fatto l'appello dei due valorosi Caduti e consegnata la tessera ed il distintivo dell'Associazione alla sorella del capo squadra Roberto Leoncini ed al padre del cap. maggiore Tomaso Bottaro. La significativa cerimonia ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

Sindacati Fascisti dell'Industria

E' protratta sino al giorno 15 la presentazione delle domande relative ad ottenere i premi istituiti dalla Cassa Nazionale Assegni Famigliari Operai Industria, Comitato Provinciale di Genova, come dall'apposito bando pubblicato. Rivolgersi al Delegato Comunale camerata G. Crastuzzo, in Via Goito.

Leva di mare 1912

Le sedute del Consiglio di Leva Marittimo per la visita e l'arruolamento degli inscritti alla leva di mare della classe 1917 e di quelli rimandati dalle leve precedenti avranno inizio nei locali della R. Capitaneria del Porto dal 2 luglio p.v. fino al 30 settembre, alle ore 8, esclusi i giorni festivi. I giovani che hanno diritto al ripristino della leva di terra debbono subito recarsi presso l'Ufficio Comunale di Leva per la compilazione dei documenti.

S. E. Giordano a S. Margherita

E' giunto domenica scorsa per un breve soggiorno S. E. Giordano, Accademico d'Italia, accompagnato dalla sua gentile signora. Ripartì lunedì per Milano, da dove ritornerà per trascorrere anche quest'anno la stagione estiva nella nostra città.

La gita del Fascio Femminile

Si è svolta domenica la gita a Pisa promossa dal Fascio Femminile, alla quale hanno partecipato trenta tra donne e giovani fasciste, accompagnate dalla Segretaria prof. Regina Boggio e dalla Delegata delle g.f. Edvige Giovannini Baldini. A Pisa le gitanti vennero gentilmente ricevute dalla fiduciaria delle g.f. e dal cav. uff. Marcelli, che fu guida preziosa per la visita ai monumenti e alla città. Le gitanti ripartirono alle 19 per Santa Margherita. Il Fascio Femminile ringrazia a mezzo nostro le gerarchie di Pisa per le gentili accoglienze ricevute.

Campionato Fasci Giovanili Pallacanestro

S. Margherita - Camogli 19-15

Sul campo dell'Opera Balilla, si è svolto domenica l'incontro per il campionato provinciale tra le squadre di S. Margherita e Camogli. La partita venne ottimamente diretta dal sig. Bongiorno. I cestisti sanmargheritesi hanno vinto col punteggio di 19 a 15. La squadra locale era così composta: Noziglia (8); Allavena (2); Guerra (4); Tassara (2); Figallo; Rosettani (2).

L'inaugurazione del campo bocciofilo del Dopolavoro

Giovedì alla presenza della autorità cittadine e di numeroso pubblico, è stato inaugurato il campo bocciofilo del Dopolavoro posto in Corso Umberto I. Tale campo, della misura di metri 18 per 30, comprende quattro magnifici giuochi. L'ing. Mongiardino, Presidente dell'Ente Provinciale Turismo ha tagliato il tradizionale nastro. Erano presenti, oltre le autorità cittadine, l'ispettore Nasi della III Zona del Dopolavoro, Carlo Repetto, direttore sportivo della F.I.B., il dott. Corti, Presidente del Dopolavoro di Chiavari e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Agli intervenuti venne offerto un rinfresco. Per l'occasione si svolse pure un torneo bocciofilo al quale intervennero numerosi campioni di tutta la Liguria.

Il Corpus Domini

Si è svolta giovedì la processione del *Corpus Domini*, che ha percorso le principali vie della città tra due fitte ali di popolo. Oltre il clero e le associazioni cattoliche vi presero parte rappresentanze delle Giovani e Piccole Italiane, Balilla ed Avanguardisti, Collegio Larco, Ospizi cittadini ed altri. Al passaggio della processione in Piazza Mazzini, davanti al palazzo comunale, erano schierate le autorità cittadine con il gonfalone del Municipio.

Farmacia di turno

Domani e la prossima settimana turno la Farmacia *Internazionale*.

Spettacoli

Stasera e domani: *Folies Bergère*, capolavoro rivista « Artisti Associati », con Maurice Chevalier e Merle Oberon. Segue « Luce » e « Topolino ». Lunedì e martedì: *Ali nel buio* con Myrna Loy e Gary Grant. Mercoledì e giovedì: *Crociera di piacere*. Prossimamente: *Pattuglia dei senza paura*.

R. Scuola Tecnica Commerciale

Lunedì 15 corrente avranno inizio presso la Regia Scuola Tecnica Commerciale e R. Scuola d'Avviamento Professionale a tipo Commerciale gli esami di licenza per la sessione estiva. L'orario delle prove scritte e grafiche è esposto all'albo della Scuola.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

SANTAMARGHERITA LIGURE
IL RIFUGIO
Villa signorile
Pensione per famiglie
Bagni - Acqua corrente
(A. BERENGO - S. GUINDANI)

DISSETANTE
BIBITA
AUGUSTA
DI POLPA DI
ARANCIA
GRADEVOLISSIMA

Igiene interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 11250
Fatevi visitare dal vostro medico

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Il piacere della tavola

Secondo una vecchia rivista, uno scienziato tedesco avrebbe inventato una polverina per la quale, contenendo essa tutti gli elementi nutritivi, sarebbe d'ora innanzi inutile gravarsi lo stomaco d'un cibo qualsiasi. Basta ingerire tre o quattro volte al giorno tanta di questa polverina quanta ne contiene un cucchiaio da caffè, per essere sufficientemente nutriti, col vantaggio d'essere immuni da qualsiasi disturbo inerente alle indigestioni. Quindi regime igienico, risparmio di denaro e di tempo. Non più per le massaie lunghe e noiose soste al mercato e davanti ai fornelli di cucina; una capatina di quando in quando dal farmacista per procurarsi la famosa polverina e tutto è a posto. Non sarebbe più necessario provvedersi dei bei servizi da tavola che formano l'orgoglio delle signore di buon gusto, e anzi la stessa sala da pranzo sarebbe perfettamente inutile. Quindi risparmio anche sull'affitto di casa. Tutto sta bene, ma a che cosa servirebbero più i prodotti animali e vegetali destinati all'alimentazione dell'uomo? E che ne sarebbe del piacere della tavola, piacere non tanto grande in se stesso per chi non soffre troppo del peccato di gola, ma grande per tutto ciò che racchiude di intimità d'affetti, di serenità e spesso anche di gioia? Si può immaginare una festa di famiglia, nozze, battesimo, prima comunione, lieto anniversario, senza il relativo pranzo più o meno sontuoso?

E il Natale? La Pasqua? Tutto dovrebbe ridursi all'ingerimento di un po' di quella tal polverina col solo concorso d'un'ostia e di due dita d'acqua. La cosa sarebbe triste assai.

L'errore più idealista e anzi si potrebbe dire perchè idealista, dovrebbe pur ammettere che nell'abolire il piacere della tavola si abolirebbe anche quel po' di gioia calma e serena che ci sia dato gustare in questa povera terra.

Gioia serena anche se il pasto è frugale e la mensa è modesta, perchè goduta nell'intimità della famiglia o d'amici cari, meglio ancora se (perchè non ammetterlo?) gustata con simpatica e cara compagnia ad una tavola riccamente imbandita e con cibi succulenti. E se così pensano generalmente gli esseri sani di stomaco e di mente dell'oggi, più e meglio là pensavano i nostri antichi per cui il piacere della tavola era per lo meno grande come quello dell'amore e della guerra. Senza voler rivangare in epoche troppo lontane, basta ricordare i famosi festini dell'epoca del rinascimento, per persuadersi con quale e quanta magnificenza si gustasse allora il piacere della tavola. Gli storici del tempo si diffondono particolarmente con grande compiasenza nella descrizione dello splendido banchetto con cui si festeggiarono le nozze di Enrico IV con Maria de' Medici. Le sale scintillanti di luce, erano convertite in serre di fiori, fra cui le tavole s'allineavano scintillanti d'oro, d'argento e di cristallo; i piatti più succulenti e complicati si succedevano con un'abbondanza sbalorditiva, serviti da valletti che ad ogni portata apparivano in costumi diversi, ma sempre ugualmente fastosi. Il mare, il cielo e la terra erano messi a contribuzione per offrire ai convitati i pesci più rari, la cacciagione più prelibata, i frutti più squisiti, il tutto inaffiato dai vini più famosi dell'Italia e della Francia. Alle frutta, che annunciavano la musica e le danze, la tavola reale di una fantastica lunghezza, si trasformava — come per incanto — in una magnifica aiuola, nel mezzo della quale troneggiava un gigantesco mazzo di fiori dai profumi inebbrianti, dal quale sorgevano silfidi e ninfe di meravigliosa bellezza a porgere ai convitati liquori preziosi e dolci squisiti, mentre che dal mazzo stesso uscivano pure uccelletti dalla testa dorata, che volavano cinguettando verso il soffitto tinto d'azzurro con tanta arte da parere il cielo. Non si direbbe questa la descrizione d'una delle famose *féeries* della Porte Saint-Martin?

Verso il 1700 si cominciò a cogliere il ridicolo che si sprigionava da quelle fantasmagoriche agapi. Al lusso insensato della tavola in quel tempo, che pure non conosceva ancora l'uso della forchetta, seguirono poco a poco le manifestazioni del buon senso e del buon gusto. L'arte culinaria, pur non cessando di percorrere le vie allettanti di mille perfezionamenti gastronomici, cercò di sostituire la scelta alla profusione, l'eleganza al fasto, il buon gusto alla stravaganza. Ma nel tempo assai più vicino a noi ci fu, pare, chi più che alla bellezza della tavola e alla svariatezza preferisse la quantità dei cibi. Si racconta che nel 1885 un tedesco — certo Franz Albt — venne incontrato da un amico che gli disse:

— Hai una cera magnifica, caro mio, da dove vieni?

— Da tavola.

— E che cosa hai mangiato?

— Un tacchino.

— In quanti eravate a tavola?

— Due.

— Capperi! E chi era l'altro?

— Il tacchino.

Ecco un tale che gustava il piacere della tavola nel vero senso della parola.

CLARY BENOIT

—=×=—

Un rapporto agli Ufficiali delle Legioni Avanguardisti

L'altro giovedì, nei locali dell'Opera Balilla di Chiavari, si sono riuniti gli ufficiali della 109.a Legione e della 1657.a Legione Avanguardia Giovanile Fascista. Erano presenti il cent. Giorgio Berzero, comandante la 109.a Legione, il c. m. Laguzzi Olinto, comandante [illegible] 1657.a Legione, il c. m. Rosso Pietro, il c. m. Pinagli G. B., il c. m. Carniglia Vincenzo, gli AA.CC.MM. Forti, Risso, Perasso, Caprini e Foppiano. Il Comandante la 109.a Legione apre il rapporto con il saluto al Duce. Quindi annuncia agli ufficiali che dato il numero crescente degli Avanguardisti nell'ex Circondario di Chiavari, le Superiori Gerarchie, hanno determinato che sorga accanto alla 109.a Legione una nuova Legione Avanguardisti che porta il nome di una gloriosa Medaglia d'Oro chiavarese: Vittorio Leonardi. Gli ufficiali che passano nella nuova Legione sono: i cc. mm. Ghio Ardito, Corsini Giuseppe, Palma Luigi, e gli AA.CC.MM. Forti Piero, Giordanello Aldo, Risso Bartolomeo, con 1500 avanguardisti dei seguenti Comitati: Casarza, Carasco, Castiglione Chiavarese, Borzonasca, Cogorno, Lavagna, Moneglia, Mezzanego, Nè, Rezzoaglio, Riva Trigoso, Sestri Levante e S. Stefano d'Aveto. Il Comandante la 109.a Legione rivolge un fervido saluto di commiato al c. m. Laguzzi, Comandante la 1657.a Legione A.G.F., all'Ispettore della VII Zona c.m. Pinagli, ai sigg. Presidenti dei Comitati, i cui avanguardisti passano alle dipendenze della nuova Legione. Passa quindi al secondo articolo dell'ordine del giorno, invitando gli ufficiali ad iscriversi numerosi alla gara di tiro a segno che avrà luogo a Genova il 14 giugno p. v., indetta dal Presidente del Comitato Provinciale. Invita quindi i Comandanti di Coorte a proporre nuovi graduati volonterosi e meritevoli da inviarsi ai Corsi CC. e Cadetti di Forlì e Roma nei prossimi mesi di giugno e luglio. Indi accenna agli agonali militari e al manipolo che manderà la Coorte di Chiavari alla competizione Provinciale, al Comando del c.m. Raffo Andrea. Invita i Comandanti di Coorte a segnalare alla Legione, per il passaggio al Fascio Giovanile, i graduati in soprannumero. Il Comandante la 109.a Legione rivolge a tutti i presenti l'invito a fare propaganda per il Campeggio Provinciale Avanguardisti, che avrà luogo a Torriglia, dal 1 al 20 agosto. La quota per i partecipanti è di lire 80. Designa infine il cadetto Foppiano Riccardo ad occuparsi della Coorte di Cicagna, come comandante interinale.

—=×=—

"Fili„

Fili ha raccolto nel fascicolo di giugno vasta scelta di ricami su organdi, pregevoli creazioni della Contessa Pia di Valmarana, delle tovagliette rustiche di facile fattura, dei ricami su tulle e delle tovagliette di tela colorata; delle trine ad uncinetto, delle trine di Milano e di Burano, esempi di tovaglie colorate, ecc. Vi sono inoltre modelli di vestiti da bambini, costumi da bagno e altri lavori in maglia, modelli di camicette da signora, una particolare lezione di taglio per la confezione delle maniche moderne, note di puericoltura e di ruralità. Un vasto panorama della moda italiana presentata a Campione e a Cernobbio, raccoglie in questo fascicolo quaranta modelli creati dalle più note case di confezione.

I nostri amici

(usque ad aras)

Mr. Hannedouche, President du Comité d'Hivernage Algerien — membre du Comité de l'entente franco-italienne — Officier de la Legion d'Honneur — mi scrive:

Alger, 7 mai 1936.

Cher Monsieur et Ami,

« Je me rejonis profondément de la brillante et definitive victoire remportée par les troupes italiennes en Ethiopie et je saisi avec joje cette heureuse occasion pour vous renouveler l'assurance des mes souvenirs les meilleures, ainsi que le salut amical de ma femme. Peutetre irons nous en Italie au cours de l'été qui vient. Mes mains dans la votre.

Hannedouche ».

L'ing. arch. mr. Lucien Dauphin — già ufficiale d'artiglieria nella grande guerra e mio concarovaniere in Algeria-Tunisia — mi scrive:

Montfermeil, le 8 mai 1936.

Cher ami mr. Delle Piane,

« Vive l'Italie! Vive l'Armé Coloniale italienne! Le conflit qui a mit aux prises un pays ardent, comme le votre, ayant besoin d'expleiter ses énergies et qui a montré au monde ce qu'il vaut, a le droit de prospérer là où tout c'est fossiliser, dans un pays barbare, ou personne ne fait preuve d'aucun effort.... Cet conflit maintenant est fini! A vous la victoire! Vive l'Italie!

« Recevez, che ami, les assurances de l'inalterable amitié d'un française. Votre:

L. Dauphin ».

La gentile señorità Mercedes De Elias, figlia al generale Arturo De Elias, già governatore delle Indie spagnuole e mio carissimo amico di Toledo (viaggio in Ispagna-Portogallo-Marocco), mi scrive:

Ferrol, 10-V-1936.

Senor Don Emilio Delle Piane,

« Mi distinguido y buen amigo Don Emilio: En estos dias de regocijo para su querida Italia no quiero.... de recibir nuestra cariñosa felicitation; hemos seguido con gran interés el triunfo de sus tropas y al verles hoy coronadas con sus anhetos, me figuro lo satisfecho que estará sabiendo lo muy amante que es de su Patria, así que me apresuro a demostrarle la parte que tomamos en su alegria, no dudando que si nuestro queridisimo padre f. m. viviera, tambien pareteciparia de dicha satisfacion.

« Mucho tiempo hace no sabemos nada da Usted, me alegraré haya sido por preocupacion y no por enfermedad su prolungado silencio. Dios le conceda mucha salud para poder disfrutar por muchos anos los trionfos de su amada Patria, es lo que le desean.

« Sua aff. a.a.

Mercedes y Concha de Elias ».

Vivaddio, non tutto il mondo è abitato dagli inglesi e non tutti gli inglesi sono della stoffa di Eden.... (questa sì, vera stoffa inglese; meno resistente però della nostra « Mussolina »....). E della stoffa di Eden, neppure era il poeta Tupper's, quando cantava:

« Never give up! Trough the grape . ahot may rattle — Or the full thunder . cloud over you burst — Stand like a rock . and the storm or the battle — Little shall harm you, though doing the worst ....e — Never give up!... ».

Versi questi tradotti dal caro prof. Rippa, insegnante di lingue moderne:

« Non ceder mai!... E' quando la mitraglia — Crepita sul tuo capo o il fulmin scende, — Sta come roccia, e tempesta e battaglia — Poco ti offenderan, sebben orrende.... — Non ceder mai ».

E.L.D.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%), Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO

Direttore responsabile

Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

BOCCE

Grandioso successo della coppa d'oro Conte Cantelli

La disputa a Chiavari del torneo bocciofilo per la coppa d'oro « Conte G. Cantelli » ha avuto un successo senza precedenti. Le squadre partecipanti alla gara A sono stati ben 122, quelle alla gara B 273, con un totale di 395 squadre, numero imponente e superiore ad ogni più rosea previsione.

Il Dopolavoro Aziendale Officina Gas di Chiavari, promotore di questo torneo interzona, che è alla sua terza edizione, deve essere fiero del risultato raggiunto, che depone sui perfetti sistemi organizzativi e sulla ricchezza dei premi messi in palio.

La manifestazione si è svolta allo Stadio Littorio, si è iniziata alle ore 8 di mattina ed è terminata alle ore 4.30 di lunedì, tanto la giornata è stata intensamente vissuta.

Esprimiamo al Dop. Aziendale Officina Gas di Chiavari, e a tutti i suoi dirigenti, la nostra vivissima ammirazione per il successo conseguito.

Ecco i risultati:

Gara A: 1.o premio Dopolavoro Aziendale C.I.E.L.I., Genova (Pagano Pietro-Tortarolo Ernesto) — 2.o premio Dopolavoro Aziendale V. Alferano, Torino (Buffarelli Pierino-Maccagno Ugo) — 3.o premio Dopolavoro Aziendale Lancia, Torino (Gillio G.-Bertetti A.) — 4.o premio Dopolavoro Aziendale Officina Gas, Chiavari (Mangiante Giuseppe - Pantaleoni Reo) — 5.o premio O. T. Melara, La Spezia (Ferrando Giacomo - Lorrè Pietro) — 6.o premio Dopolavoro Aziendale Lancia, Torino (Baracco P.-Bertorello E.) — 7.o premio Dopolavoro Società Ginnastica A. Doria, Genova (Garbarino Attilio Cevasco Serafino) — 8.o premio Dopolavoro Aziendale Lancia, Torino (Azzario I.-Ing. G. Baggi).

Gara B: 1.o premio Dopolavoro Aziendale Ansaldo, Genova - Sampierdarena (Olivieri Pasquale-Micheletti Stefano) — 2.o premio Dopolavoro O. T. Orlando Muggiano, La Spezia (Giannini Giuseppe-Barozzo Amedeo) — 3.o premio Dopolavoro Associazione Bocciofila Chiavarese, Chiavari (Gasparini Franchi-Viganò Agostino) — 4.o premio Dopolavoro Portuale, Genova (Paganini Luigi - Ruggeri Mario) — 5.o premio Dopolavoro Società Ginnastica Andrea Doria, Genova (Gardella Tullio Forno Felice) — 6.o premio Dopolavoro Società Ginnastica Andrea Doria, Genova (Calandrone Luigi-Sirotti Carlo) — 7.o premio Dopolavoro Bocciofilo Roma, Genova (Boglione Mario-Navone Giacomo — 8.o premio Dopolavoro Società Ginnastica Andrea Doria, Genova (Rossi-Rivara.

Premi di rappresentanza: Coppa d'oro « Cantelli », vinta dal Dopolavoro Aziendale C.I.E.L.I., Genova — Coppa d'argento « Fed. Naz. Fascista Industriali Gas ed Acquedotti », vinta dal Dopolavoro Aziendale Officina Gas, Chiavari — Coppe d'argento (facsimile a quella d'oro) vinte per la Liguria dal Dopolavoro Aziendale Ansaldo di Genova-Sampierdarena, il Piemonte dal Dopolavoro Aziendale V. Alferano di Alessandria, per la Toscana dall'Istituto Chimico-Farmaceutico Militare di Firenze (Castello), per l'Emilia dal Dopolavoro Provinciale di Modena, per i Fasci Italiani all'Estero dal Dopolavoro Italiano di Chiasso — Coppa artistica, vinta dal Dopolavoro Provinciale, Gorizia.

A titolo statistico ecco la divisione per regioni delle squadre partecipanti: Liguria gara A 76, 243; Piemonte 19 e 11; Veneto 1 e 1; Venzia Giulia 2 e 2; Emilia 8 e 6; Toscana 6 e 2; Lombardia 3 e 0; Roma 7 e 2; Fasci all'Estero 0 e 6.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO

Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870

Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000

Corrispondente Rappresentante:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI

SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2

AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.

Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza

racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali « Galliera »
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - P.zza Vitt. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919.
Aut. Pref. Genova 53.229 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni comfort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

Appendice del "MARE„ (42

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Quivi, presso il fuoco, in piena luce, non più una creatura avvolta nell'ombra, ma piena di vita e di bellezza, essa stava ravanti a me con occhi risplendenti, acceso il volto e il petto commosso.

— Se lo credo? — disse con voce penetrante. — Ve lo dico adesso. Ecco. Il nascondiglio del Signor di Cocheforêt è nella capanna dietro un mucchio di felci a quattrocento metri oltre il villaggio sulla via per Auch. Voi ora conoscete ciò che nessun altro conosce tranne io e Madama. Voi tenete in mano la vita di mio fratello e il mio onore. Del resto potevato ben sapere, signor De Berault, se io avrei creduto quel racconto.

— Mio Dio! — gridai e stetti a guardarla finchè qualcosa dell'orrore che c'era nei miei occhi passò nei suoi facendola trasalire e indietreggiare d'un passo.

— Che cosa c'è — mormorò essa, congiungendo le mani, impallidendo improvvisamente e guardandosi attorno tremante.

— Qui non c'è nessuno, — soggiunse poi.

Io mi sforzai di parlare, sebbene tremassi come un uomo che abbia la febbre malarica.

— No, madamigella, non c'è nessuno qui, — balbettai. — Non c'è nessuno.

E lasciai cadere la testa sul petto rimanendo là, davanti a lei, come la statua della disperazione. Se essa avesse avuto un ombra di sospetto, il mio contegno le avrebbe fatto aprir gli occhi; ma, come s'era convertita dopo aver pensato male di me una volta, non poteva più sentire dubbio di sorta.

Mi guardò meravigliata.

— Non state bene? — domandò subitamente, — E' forse causa la vostra vecchia ferita?

— Sì, madamigella, — mormorai con un filo di voce.

— Chiamerò Clon, — essa esclamò; ma subito dopo aggiunse: — Ah, povero Clon! E' morto! Ma c'è ancora Luigi. Ed io lo chiamerò e vi farò portare qualche cordiale.

Così dicendo uscì dalla stanza prima che avessi il tempo di trattenerla, ed io rimasi appoggiato alla tavola, in possesso finalmente del segreto che ero venuto così di lontano per scoprire, eppure ridotto alla più miserabile infelicità. Mi volsi verso la porta con un pazzo pensiero di fuggire, di fuggire da lei, dalla casa, da tutto; e stavo realmente per muovermi, quando udii bussare a colpi affrettati e mi soffermai fissando la porta come si fisserebbe un fantasma.

Poi l'aprii bruscamente.

Sulla soglia stava uno degli uomini che avevo portato con me da Auch, ancora ansante per la lunga corsa. Egli m'afferrò per una manica.

— Ah, signore, l'uomo c'è! — gridò. — Presto, venite immediatamente senza perdere un istante e potrete ancora arrivare per primo. Essi hanno scoperto il loro segreto. Hanno trovato il Signor di Cocheforêt.

— Trovato? — ripetei.

— Non veramente, ma sanno il posto dov'è, per pura combinazione. Il luogotenente stava raccogliendo i suoi uomini quando io son venuto via. Se facciamo presto possiamo ancora arrivare per primi!

— Ma il luogo? — dissi.

— Io non ho potuto sentire dov'è. Bisogna che ci mettiamo sulle loro piste e che all'ultimo momento ci facciamo avanti. Questo è l'unico modo, signore.

Il paio di pistole che avevo preso ad Antonio (l'uomo il quale mi aveva scortato fino alla cappella del Diavolo) erano su una cassa presso la porta. Le afferrai senz'altro, mi misi il cappello, e un momento dopo eravamo di corsa giù per il giardino.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1423 *Duecentosedicesimo giorno* RAPALLO, 20 Giugno 1936 - XIV *dell'assedio economico* *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.50 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Continuano le sottomissioni. Il nuovo Vicerè Maresciallo Graziani ha dato garanzie di assoluta libertà religiosa agli etiopici e ai mussulmani. Un episodio gentile.

S'è riconfermata solennemente l'adesione dei capi e del popolo etiopici alla missione civilizzatrice dell'Italia fascista, col giuramento di fedeltà e sottomissione da parte di cinquanta maggiori notabili, nelle mani del già Reggente ed ora nuovo Viceré d'Etiopia, il Maresciallo Graziani. Egli, in un discorso che resterà storico, e che è stato diffuso con altoparlanti e con foglietti lanciati dagli aerei in tutto il territorio dell'Impero, ha proclamato che è volontà dell'Italia di rispettare tutte le religioni e credenze, come si usa in tutte le nazioni civili del mondo e di prendere atto in nome di Dio, del popolo, del Re d'Italia e Imperatore ed in nome del Duce, della solenne dichiarazione di sottomissione e di [illegible] presentatagli dai capi convenuti nella capitale. Ha dato poi amplissime assicurazioni di giustizia e di generosità, con moniti di doverosa severità per chi mancasse al giuramento prestato. Il suo passato di oltre un ventennio di colonizzatore sta garante per la sua nuova opera di civiltà e già l'inizio operoso è fecondo di benessere e di certezza.

La sua nomina a nuovo Viceré d'Etiopia veniva subito dopo a dare una impronta di autorità a questo suo parlare. La sua opera di combattente e di capo avrà il suo vaglio dallo sviluppo che già si manifesta, e non soltanto come augurio nella grandiosità dei lavori già iniziati. La sistemazione del paese si svolge rapida e sicura e da uno stato assoluto di barbarie, si è già passati ad una più possibile vita di relazioni civili. Anche nelle regioni più lontane dell'Impero, [illegible] per giungere le nostre colonne [illegible] il Maresciallo Graziani ha proposto ai giornalisti di invitarli ad accompagnarceli per una sua visita [illegible] lontana. Segno questo che non tarderanno i nostri soldati a portare l'ordine e la civiltà anche laggiù. L'inventario del mausoleo di Menelik, che il barbaro Tafari aveva depredato portandone via le ricchezze accumulate, ha cominciato a far conoscere dai [illegible] trovati quanta fosse la [illegible] sia del negus, sia di certi interessi stranieri, sempre nei nostri riguardi. Si è provato che si voleva rendere impossibile la nostra penetrazione in Etiopia, per favorirvi troppi interessi altrui. Il Lago Tana era e vorrebbe restare un pretesto: oggi è italiano e nessun interesse inglese può far mutare l'irrevocabile realtà.

C'è una pubblicazione inglese che contesta la tesi che questo lago, italianissimo ormai, sia la riserva d'acqua indispensabile per il Sudan. Ma ormai le ultime trincee della resistenza politica inglese al fatto compiuto sono per cadere insieme alle sanzioni che saranno denunciate a Ginevra e così nell'Abissinia si completano le sottomissioni.

La cronaca rammenta che anche Ligg Cardoffà, fratello dell'ex-comandante della cavalleria etiopica, ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità e altri notabili si sono sottomessi a Dire-Daua, mentre ad Harrar, a Giggiga, a Dagabur e a Neghelli si sono tenute riunioni importanti da parte di notabilità cristiane ed islamitiche per firmare nuovi atti di completa sottomissione. Così nel Tigrai e nelle altre regioni l'occupazione italiana trova sempre più ammirazione e consensi.

Un episodio va segnalato. Un'ordinanza promulgata ai primi giorni della nostra occupazione, obbliga chiunque fra gli abissini che a cavallo o in vettura incontri l'automobile del Viceré, a scendere e a fare il saluto romano. Ora il maresciallo Graziani incontrava una donna indigena che scendeva dalla cavalcatura e faceva il saluto d'omaggio. Il Viceré fermava l'automobile e faceva risalire in sella la donna, e dava poi conoscenza per bando che le donne restano esentate dallo scendere da cavallo e basta per loro rendere omaggio al Viceré col saluto romano. E questo in rispetto della donna, come madre e come sposa.

Nell'anniversario della battaglia del Piave, Graziani ha passato in rivista l'artiglieria e la cerimonia militare è servita ad unire in un significato di grandezza le vittorie recenti e lontane dell'Italia Imperiale. Per i lavori stradali del Vicereame, lavori che in due anni saranno ultimati con un totale di 2800 chilometri, lavorano 125.000 operai, dei quali 75.000 si calcolano italiani, per un complesso di opere di un miliardo e mezzo di lire. Nuovi centri di vita si formano e diverranno certamente permanenti, costituendo così la fondazione di numerose nuove città. La Patria assicura così, con un'espansione di opere, la sua potenza.

La Settimana

Il fallimento delle sanzioni

Contiamo ancora i giorni dell'assedio economico, ma sentiamo che la politica sanzionista è fallita in pieno. E' scomparso dalla scena politica inglese, come uomo di primissimo piano, pur restandovi come ministro degli esteri, quell'ineffabile signor Antonio Eden, che si era promesso di spuntarla con Mussolini. Ma inutilmente! Dopo il ritorno di Hoare come lord dell'Ammiragliato, è venuta la volta del Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, che si è proposto di dar l'ultimo decisivo colpo alle sanzioni. Il suo discorso ha fatto epoca in Inghilterra e ha sconvolto di un colpo tutto il passato. Londra ha mutato aspetto e le sanzioni pur continuando per pura formalità sono già giudicate come anacronistiche. Ed Eden non parla. Come [illegible] il suo orgoglio e come si manifesta la sua incomprensione! Guai all'Inghilterra se non avesse altri uomini capaci di rimediare agli errori di questo piccolo presuntuoso che è [illegible] a seppellirsi da se stesso nel [illegible] della sua azione politica, in un crollo completo. La politica delle sanzioni, cioè la politica di Eden, ha confessato Chamberlain, è fallita nel prevenire la guerra ed è fallita nel far cessare la guerra; è fallita poi anche nel salvare le vittime di quella azione, che fu giudicata un'aggressione. Continuare in questa politica, come vorrebbe lord Cecil, l'uomo dei sogni cabalistici e dell'incomprensione, sarebbe il risultato di una pazzia *per colpo di sole*. La frase è ben significativa e veramente, oggi, si giudica che Eden questo colpo di sole lo abbia avuto a Roma, nel giorno che usciva da visitare il Duce. Perchè la sua rabbia antitaliana è cominciata da allora e d'allora si è iniziato il suo miserevole insuccesso.... Sir Neville Chamberlain ha avuto applausi e consensi e a lui si è unito Winston Churchill, dichiaratosi pure deciso a denunciare le sanzioni. E così si è giunti alla frase ben delucidativa che afferma che Sir Chamberlain ha ucciso le sanzioni. E infatti dalla stampa londinese si è finalmente ammessa la necessità di abolirle, anche perchè di fatto esse sono decadute e le merci italiane trovano un mercato in molti paesi, i quali falsamente assicurano di osservare in pieno l'embargo sanzionista.

La conversione di Eden

Bisogna ben dare un'idea degli sviluppi della situazione, che si determinano mano negli avvenimenti, e non si precisa di colpo, ma segue lo svolgersi lento delle passioni e delle decisioni degli uomini, preposti al potere. Ma le decisioni non si fissano sulla loro volontà, bensì su troppo numerose motivazioni che restano loro estrinseche ed estranee. Eccoci alla gran conversione di Eden, il piccolo presuntuoso che voleva spuntarla col Duce e che ora, sforzandosi di apparire serio, si decide ad aderire al punto di vista di Chamberlain. Scriviamo questo prima che si discuta alla Camera dei Comuni la politica estera, ma i deputati conservatori, cioè la maggioranza del Parlamento, si sono già pronunziati per l'abolizione delle sanzioni e le conseguenze dell'azione inglese a Ginevra dovranno necessariamente derivare da questo ormai fissato e solenne presupposto. Eden non si dimette, come sembrava dover essere naturale. Con una truccatura degna di Fregoli, egli si prepara a ripresentarsi antisanzionista e amico nostro, perchè così gli è stato imposto dai compagni di gabinetto. Hoare, che un giorno apparve la sua vittima, è oggi il vittorioso. Ben s'impone il proverbio che dice: «Vince bene, chi vince per l'ultimo». La vittoria italiana ha avuto il potere e la forza di far convertire Eden. La potenza, quando si manifesta, demolisce e convince. Eden ha potuto capire che con l'Italia non si scherza. Per paura del peggio, si è convinto che è meglio ritornare verso Stresa. E' fallito il suo tentativo di rendersi amica la Germania e contro Hitler ha sentito la sua debolezza. Restando a capo del Ministero degli Esteri, Eden deve pur tentare di prendere una strada per avviarvi la politica inglese. E ritorna verso l'Italia. Questa è la ragione della mutata politica di Londra: da sanzionista ad oltranza, ad antisanzionista; da contro l'Italia ad ogni costo, si decide a cercare l'amicizia italiana. L'abolizione delle sanzioni sembra già decisa dai ministri inglesi. Vedremo in qual modo. A Ginevra si farà il gran passo che intende distruggere un passato d'odio per un avvenire nuovo di amicizia italo-inglese.

La Germania!

La Germania ha avuto il suo peso nelle decisioni in atto e in sviluppo del gabinetto inglese. La cronaca, che ormai si è fatta storia, è conosciuta. Approfittando della rottura del fronte di Stresa, che creava una garanzia di forza alle determinazioni di Locarno, staccata cioè, per le sanzioni, l'Italia dalla Francia e dall'Inghilterra, Hitler osò ed applicò il suo colpo di forza, rompendo due patti e ritornando armato nella zona smilitarizzata. Ne conseguì una *tournée* di trattative diplomatiche che nulla riuscirono ad ottenere e che fecero capire che Hitler era il più forte e che dalla zona renana non si sarebbe mai più ritirato. La Francia digeriva a stento il fatto compiuto, contro cui non poteva ribellarsi e l'Inghilterra non poteva irritarsi soverchiamente, per non accrescere la sua demoralizzazione, già in corso di sviluppo per l'insuccesso della sua politica contro l'Italia. Così la Germania fece tutto il suo comodo e non pensò neppure di poter ricredersi. Il fatto compiuto nessuno lo potrà ormai più demolire. Ma una svolta alla politica europea si imponeva. La Germania poteva ancor far paura e nè Francia e nè Inghilterra si sentivano di spuntarla con essa. Tanto valeva prenderla sottogamba. E si è capito che occorreva ritornare ad essere in tre, per presentare un fronte più sicuro contro le possibili e prepotenti velleità tedesche. Ed eccoci al discorso di Chamberlain, subito dopo il ritorno di Hoare nel gabinetto inglese, alla conversione di Eden e alla brutta figura di Baldwin, che si presenta colla sua politica capovolta. E tutto è successo perchè colla Germania non si è potuto trattare e si spera di poter meglio ritornare a trattare coll'Italia. Ma Mussolini non è uomo da prendersi a gabbo. Eden lo sa. Mussolini detterà nelle condizioni, l'amicizia italo-inglese non va negoziata, ma va meritata.

La nostra forza

Gli avvenimenti precipitano. I domini inglesi chiedono con insistenza che si riprendano i rapporti di traffico e le relazioni con l'Italia. Alla Camera francese si rinnovano le interpellanze per l'abolizione delle sanzioni, mentre correnti vastissime di opinione pubblica, in tutti gli Stati, chiedono la stessa cosa. L'Italia non s'entusiasma e non si turba. Attende. Ma intanto, conscia di esser forte, prepara sempre meglio il suo avvenire. La sua previdenza l'ha salvata dallo assedio economico e non si muterà certo, oggi, programma. Si continua, invece, a rendersi sempre più indipendente dall'estero e a bastare a noi stessi. Si rinnovano le direttive economiche e per il grano, ragione prima della nostra certezza, si è annunciata una riforma che toglierà di mezzo mediatori e accaparratori, ammassando in silos di Stato tutta la produzione e da questi silos sarà avviato direttamente ai molini. Il contadino non sarà così ulteriormente sfruttato, ma avrà col giusto prezzo del grano un'equa ricompensa per il suo lavoro. Come si farà per il grano, nulla impedisce che si faccia per altri prodotti. Era uno scandalo che tra la produzione e il consumo troppa gente potesse arricchire ai danni di tutti, influendo ad aumentare il carovita. Si tolgono via le quotazioni speculative col relativi bagarinaggi più o meno legali. Il costo di produzione sarà fissato equamente e così il prezzo di vendita. L'armonia corporativa si raffina sempre di più. Un avvenire di benessere si annunzia sicuro. L'Italia ha il suo Impero: ha terra a sufficienza e avrà tutto il pane necessario. E lo avrà col lavoro. Ma nessuno potrà più speculare sul lavoro degli altri. A questo siamo giunti ed è questo il segno indiscutibile della nostra forza, che è una realtà magnifica contro tutte le incertezze altrui.

CIEMME

Industriali e commercianti all'erta!

Il 18 novembre 1935, XIV dell'E.F. — tutti lo ricordiamo — è stato l'inizio dell'assedio economico, che l'iniquo giudizio di cinquantadue Stati capeggiati dalla altezzosa Britannia hanno decretato contro l'Italia, col pretesto di tutelare la pace, anche a costo di proteggere la barbarie contro la civiltà.

Ora, raggiunta ed assicurata la pace per virtù dell'armi nostre, cesseranno, le sanzioni? Senza dubbio cesseranno, e forse prima che non convenga a noi sanzionati. Lo dicono i molteplici sintomi di reazione che dagli Stati decisamente antisanzionisti (pochissimi invero) vanno dilagando ogni giorno più negli Stati sanzionisti, anche i più arrabbiati.

Il provvedimento nefasto, che ha avvelenato l'animo di tante Nazioni ed ha projettato nel cielo d'Europa il pericolo di una conflagrazione spaventosa, è dunque destinato a scomparire, ma ne resterà il ricordo nella storia degli attentati all'amicizia tradizionale fra due popoli chiamati dal destino collaborare per la pace del mondo. Resterà in noi il ricordo, sì, e l'amarezza, non il rancore e lo spirito di vendetta. Quando mai il fulgore del sole ha lasciato sopravvivere le Erinni dall'uragano?

L'odio è un nemico della ragione che va bandito dal consorzio umano; e la storia dell'umanità ne è ricca di insegnamenti. Infatti: se l'odio dovesse sopravvivere alle contese, non il biondo Eroe avrebbe stretta la mano al Re Sabaudo, nè i sabini avrebbero mai perdonato ai romani, nè Atene avrebbe fraternizzato con Sparta, nè la discendenza di Abele avrebbe con quella di Caino procreato alla popolazione del globo. No, la pace politica conquistata dalla nostra vittoria non potrebbe dare i suoi frutti benefici se non dovesse far luogo alla pace degli animi; il ramo d'alloro deve andare intrecciato a quello d'ulivo.

Nè v'ha ragione di concludere diversamente, anche esaminando con serenità di giudizio i fatti originati dalle sanzioni. Chi ricorda l'avvilimento insinuato nell'animo degli italiani dall'ingiustizia della pace di Versaille, chi ricorda la crisi che ha minacciato la nostra moneta nel periodo dell'immediato dopo-guerra per lo spirito di snobismo che aveva invaso il pubblico dei nostri consumatori, non può disconoscere la reazione salutare prodotta nel nostro Paese dalle tanto deplorate sanzioni. E in verità quali ne furono gli effetti in pratica?

Le sanzioni hanno favorito, bensì, l'apprestamento bellico del barbarico nemico, ma ne hanno resa più clamorosa ed ammonitrice la sconfitta; hanno reso, bensì, più difficile a noi il rifornimento dall'estero di certe materie prime necessarie alle nostre industrie ed alla guerra, ma in compenso hanno messo in valore all'interno tante altre materie prime o disconosciute o spregiate, hanno ispirato la produzione di surrogati a materie prime di largo consumo di cui eravamo tributari verso l'estero, bandito dalle nostre mense cibi e bevande che appetiti viziati ricercavano oltre frontiera, dato l'ostracismo a gran parte di arredi e abbigliamenti importati dalla moda straniera. In sostanza le sanzioni hanno convinto il nostro popolo della necessità e della convenienza di preferire le materie prime ed i prodotti nazionali, hanno dato un colpo formidabile alle importazioni voluttuarie, arginato l'esodo dell'oro e reso indipendente il nostro mercato dai mercati stranieri: hanno, insomma, contribuito potentemente alla indipendenza economica del nostro Paese. Ma, quello che più conta ancora, le sanzioni hanno sferzato l'amor proprio nazionale, hanno eccitato nel nostro popolo il sentimento del patriottismo, inteso come forza ispiratrice ed operante non solo nel momento del pericolo nazionale, ma puranche nelle manifestazioni comuni della vita pacifica, così da fonderne le forze in un blocco compatto e solidale colle forze armate, nelle mani di un Duce dall'animo impavido che non indietreggia. Ed in ciò è consistito il segreto della nostra folgorante vittoria, culminata colla creazione del nuovo Impero di Roma.

In complesso, dunque, possiamo dire che le sanzioni sono state per gli italiani un grande ammaestramento pratico ed uno sprone morale a un tempo. Un *ammaestramento pratico*, perchè hanno spazzato in pochi mesi dalla mente del nostro popolo tanti vièti pregiudizi che lo tenevano in soggezione di fronte ad altre nazionalità che da tempo avevano raggiunto un grado di floridezza invidiabile, ed hanno ridestato in esso la coscienza delle proprie forze, la fede negli alti destini della Patria; uno *sprone morale*, perchè hanno intensificato negli italiani il sentimento dell'indipendenza totalitaria, ed hanno accelerato il processo di formazione del carattere nazionale. Due vantaggi immensi, che sopravvanzano di gran lunga i sacrifici che ci sono costati.

Ora, non più come data detestabile — il 18 novembre 1935-XIV dell'E.F. — deve restare nella storia fortunosa della nuova Italia, ma bensì come data memorabile per la grande prova [illegible] del suo Impero. E questo Impero si [illegible] non solo come grande potenza militare, ma benanche come grande potenza economica, se... i nostri industriali e i nostri commercianti sapranno assolvere degnamente il grave compito che loro incombe, in vista della revoca delle sanzioni: quello di trovarsi saldamente preparati ad affrontare la lotta della concorrenza mondiale, che si scatenerà colla riapertura delle frontiere internazionali. Perfezionamento qualitativo dei prodotti e riduzione dei prezzi di costo, dev'essere l'assillo dei nostri industriali; moralizzare sempre più il sistema degli affari e potenziare maggiormente l'organizzazione delle imprese, dev'essere quello dei nostri commercianti, se gli uni e gli altri vorranno affrontare con probabilità di successo la lotta pacifica che stà per riaprirsi. Giacchè sarebbe fallace credenza ritenere che — indipendentemente da una più o meno saggia protezione doganale — a difendere il mercato interno dalla invasione dei prodotti esteri potesse bastare anche allora il più forte sentimento di nazionalismo portato dallo spirito fascista, e che a favorire i prodotti nostrali ed i nostri traffici sulle vie del mondo fosse bastevole il maggior prestigio acquistato dal nome italiano, ove tanto al di qua come al di là delle nostre frontiere non concorressero motivi di preferenza rispetto alla qualità ed ai prezzi, l'una e gli altri sorretti da una buona dose di spirito reclamistico.

Industriali e commercianti!, Si approssima il momento in cui «si parrà la vostra nobilitade».

PIETRO RICEVUTI

Monito del Partito
contro i vari esibizionismi retorici

Il «Foglio di Disposizioni del Partito Nazionale Fascista n. 597, reca fra l'altro:

«Richiamandomi al «Foglio di Disposizioni» N. 588 del 20 maggio XIV, occorre impedire che l'avvento della fondazione dell'Impero dia la stura ai vari esibizionismi retorici, assolutamente contrari alla dignità dei tempi. Le maggiori responsabilità storiche assunte dal Fascismo impongono sempre più la severa osservanza dello stile».

Treno turistico in Germania

L'Associazione di Cultura Italo-Germanica di Milano, per dare modo ai propri soci di conoscere i più caratteristici aspetti del Paese amico, si è fatta promotrice di un viaggio distinto in Germania dal 12 al 18 luglio, prevedendo la visita di Berlino, Monaco e Norimberga, con delle quote eccezionalmente di favore. Informazioni e programma in Via S. Radegonda, 8 — Milano.

Un compianto amico

Gilbert Chesterton

La notizia della morte improvvisa di Gilbert Chesterton — apparsa nei giornali del 15 corrente — omette una serie di fatti simpatici ed importanti. Il Chesterton romanziere ed umorista è noto al mondo, ma il Chesterton battagliero per l'umanità, per la giustizia sociale e per un riconoscimento dei diritti dell'Italia, è forse noto solamente ai lettori della sua rivista settimanale «G. K's Weekly».

Dall'inizio della lotta fra l'Italia e le forze corrotte della Società delle Nazioni, il Chesterton e il suo collega Bellos non hanno smesso di lottare virilmente, settimana per settimana, per il buon senso europeo, condannando con linguaggio vigoroso le trame dell'alta finanza. Tutti e due cattolici, questi scrittori, hanno opposto la dottrina dei canoni della Chiesa contro l'usura, sostenendo la regola dei giusti prezzi come base dell'economia morale. (Per il complesso di queste teorie che congiungono fortemente la nuova economia di Douglas e di Gesell non credo si possa trovare una guida più sicura di quella che il sac. L. P. Cairoli ci offre col suo *Il giusto prezzo medioevale*)

Non scendendo quasi mai nel campo tecnico, Chesterton lanciava la formula del «distributivismo», aspirazione generica del suo cattolicismo, ma forse spinto anche in avanti dal grande discorso del Duce agli operai di Milano, dov'era detto che «il problema della produzione è risolto», e dove si ammonivano gli economisti di provvedere a risolvere l'altro problema, quello della *distribuzione*.

Per temperamento molto avanti, Chesterton si può dire che aveva, quasi inconsciamente, una natura profetica dell'età dell'abbondanza, precedendo in ciò gli uomini della sua età. Egli aveva 62 anni.

Per i suoi molti simpatici, egli meritava non soltanto onore, ma affetto. Lottò sempre per una migliore umanità; mi ricordo d'averlo sentito parlare ferventemente, nel 1906, per la riforma delle condizioni cui sono sottoposti i prigionieri e particolarmente contro la crudeltà dell'isolamento. Dove fu la ingiustizia, questa ingiustizia trovò in Gilbert Chesterton un suo nemico.

E. P.

- RAPALLO -

Il 28.mo volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* di recente pubblicato contiene la seguente voce:

RAPALLO. — Città della Liguria, nella provincia di Genova, notissima stazione climatica. E' situata sulla Riviera di Levante, nella parte più interna del Golfo Tigullio, formato dal Promontorio di Portofino, in un'insenatura aperta verso SE. L'abitato si estende per la massima parte in un piano alluvionale, ma si prolunga sulle pendici dei colli che circondano la insenatura con tutta una serie di alberghi e ville, che sorgono, circondati da parchi e giardini, fra una ricca vegetazione specialmente di olivi, a cui si alternano o seguono verso l'alto boschi di castagni. Il nucleo più vecchio dell'abitato si addensa nella parte orientale della conca; la parte moderna, la città degli alberghi e delle ville, si stende sul lato ovest e tutto intorno alla conca, prolungandosi, come si è detto, su pendii delle colline. Nel mezzo della Piazza Cavour, centro della cittadina, sorgono la Collegiata, del sec. XII (la facciata è stata restaurata nel 1857, la cupola aggiunta nel 1926), e la torre settecentesca pendente; è notevole anche il Castello, costruzione del sec. XIV.

La corona di colli che circonda la insenatura, interrotta dalle valli dei rii Bogo e di Monte, ripara la città dai venti freddi del Nord, e contribuisce, insieme con l'azione del mare e con l'ampia insolazione, a conferirle il mite clima che la caratterizza; gl'inverni dolci (temperatura media invernale 7,9 gradi) e le stati relativamente non molto calde e ventilate, fanno sì che Rapallo sia stazione climatica frequentata quasi tutto l'anno, ma specialmente in inverno-primavera e in estate; nel fondo dell'insenatura si distende una breve spiaggia sabbiosa con alcuni stabilimenti balneari. Numerosi alberghi, pensioni e ville sono attrezzati per accogliere gli ospiti. Oltre che all'industria del forestiero e alle occupazioni ad essa inerenti, e a qualche altra forma d'industria, la popolazione di Rapallo si dedica alla marineria; le donne esercitano la ben nota lavorazione artigiana dei pizzi a tombolo.

Il Comune di Rapallo contava 10.422 abitanti nel 1861, 10.179 nel 1881, 10.765 nel 1901, 14.063 nel 1921, 14.670 al 21 aprile 1931 (di cui 1680 con dimora temporanea); di essi circa 7400 vivono nella città capoluogo. Il territorio del Comune (33,76 kmq.) si estende sulla corona di colli che degradano al mare; si coltivano l'olivo e la vite, a cui si associano i seminativi e qua e là anche i fiori. A 612 m. s.m. sorge il Santuario della Madonna di Montallegro, che risale al secolo XVI.

Rapallo ha la stazione ferroviaria sulla linea La Spezia - Genova, a 30 km. da quest'ultima città; numerosi servizi automobilistici uniscono Rapallo con le circostanti località della Riviera e dei prossimi colli; con S. Margherita e Portofino è unita anche da un servizio di vaporetti.

CLAUDIA MERLO
Assistente nella R. Univ. di Roma

STORIA. — Pare di origine molto antica, ma le memorie sono assolutamente scarse e frammentarie sino al sec. VI d. C., quando si trova in dominio degli Arcivescovi di Milano fuggiti dinanzi all'invasione longobarda. Passò poi sotto il dominio del Vescovo di Genova, e quindi dei Fieschi di Lavagna, che vi ebbero larga autorità anche quando fu libero Comune, armando proprie galere in aiuto di Genova contro Pisa, e vi conservarono vasti possessi allorchè Genova vi estese nel 1229 il proprio dominio politico. Fu agitata perciò dalle continue lotte dei Fieschi contro la Repubblica nei secoli XIV e XV. Occupata dai napoletani di Federico d'Aragona nel 1494, dopo la battaglia che si combattè nel suo golfo tra la flotta francese e l'aragonese, fu saccheggiata dagli svizzeri di Carlo VIII, ma ai francesi, costituitasi la Lega Italiana, la tolsero nel 1495 Gian Luigi Fieschi e Giovanni Adorno, mentre nel suo porto la flotta di Genova sconfiggeva l'armata francese. Aspramente agitata dai torbidi degli anni 1506-07 nell'insurrezione popolare contro i francesi e i fieschi loro sostenitori, dopo l'avvento della repubblica aristocratica ebbe invece vita tranquilla, molestata soltanto da qualche scorreria turca; celebre il saccheggio del pirata Dragut nel 1549. Eretta in capitanato nel 1608 con la conservazione dell'autonomia amministrativa e l'obbligo di determinati sussidi, si rese benemerita con armamenti speciali di uomini e di galee (nel 1613, nel 1642 e in altre occasioni), guadagnandosi fama di particolarmente affezionata alla Repubblica.

Bibl.: Una storia organica manca; un cenno riassuntivo in S. Cuneo, *Storia del Santuario di Montallegro*, Genova 1896; G. Poggi, *La Tigullia*, Genova 1902; A. Ferretto, *Rapallo, Spigolature storiche*, ivi 1889; id., *Episodi del dominio francese in Rapallo negli anni 1506-07*, ivi 1902 (e cfr. E. Pandiani, in *Atti Società lig. storia patria*, XXXVII (1905), e dello stesso Ferretto numerosissimi articoli di varietà storiche nel giornale locale *Il Mare*, tra il 1912 e il 1927, e in varie riviste).

VITO ANTONIO VITALE
Lib. Doc. nella R. Univ. di Genova

CONVEGNO DI RAPALLO. — Ebbe luogo nei giorni 6 e 7 novembre 1917 e vi parteciparono, per l'Italia il Presidente del Consiglio, V. E. Orlando, e il Ministro degli Affari Esteri, S. Sonnino; per la Francia, il Presidente del Consiglio Painlevé, il Ministro Franklin-Bouillon e l'ambasciatore Barrère; per l'Inghilterra, il Primo Ministro Lloyd George e il generale Smuts. Parteciparono inoltre alla discussione anche i generali Alfieri, Ministro della Guerra, e Porro, Sottocapo di Stato Maggiore, per l'Italia; Foch, Weygand, De Gondrecourt per la Francia; Robertson e Wilson per l'Inghilterra. Nei colloqui tenutisi in quei due giorni si esaminò la situazione creatasi in seguito alla rottura della fronte italiana a Caporetto; e, dopo aver discussa la questione dei rinforzi francesi e inglesi da inviare alla fronte italiana, si deliberò la creazione di un Consiglio Supremo di Guerra, in vista di una migliore coordinazione dell'azione militare alla fronte occidentale. Il Consiglio, che doveva radunarsi normalmente a Versailles, doveva essere composto del Primo Ministro e di un membro del Governo dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, assistiti da un rappresentante militare permanente per ognuna delle tre potenze. I rappresentanti militari furono designati subito: per la Francia il gen. Foch, per l'Inghilterra il gen. Wilson, per l'Italia il gen. Cadorna. Essi dovevano intanto esaminare la situazione alla fronte italiana, e riferire sull'ammontare e la natura del concorso da darsi dai governi britannico e francese (com'è noto, gli aiuti militari degli alleati giunsero alla fronte quando già l'offensiva austro-tedesca era stata infranta dall'esercito italiano).

Con la nomina del gen. Cadorna a rappresentante militare dell'Italia nel Consiglio Supremo Interalleato di Guerra, veniva effettuato il mutamento nell'alto Comando italiano, che era già stato deciso nel Consiglio dei Ministri italiano del 31 ottobre (erano stati dati in merito pieni poteri a Orlando, Sonnino e al gen. Alfieri).

L'8 mattina i delegati delle tre potenze si recarono a Peschiera dal Re d'Italia che, con grande serenità e calma e con fede incrollabile nell'Esercito italiano, riassunse la situazione e riaffermò la risoluta volontà di tener fermo sulla linea del Piave.

La sera dell'8 novembre un comunicato «Stefani» annunziava ufficialmente la costituzione del Consiglio Supremo di Guerra, e la sostituzione del gen. Cadorna nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, con il gen. Diaz. Sottocapi di Stato Maggiore erano nominati i generali Badoglio e Giardino.

Bibl.: L. Aldrovandi, *I convegni di Rapallo e di Peschiera*, in *Nuova Antologia*, 16 dicembre 1934, 1 e 16 gennaio 1935.

REDAZIONE

TRATTATI DI RAPALLO. — Il primo trattato di Rapallo è quello firmato fra l'Italia e la Jugoslavia il 12 novembre 1920. Dalle rivendicazioni italiane al confine orientale e in Adriatico, fissate nel Patto di Londra del 26 aprile 1915, era esclusa Fiume, riservata ad un eventuale regno di Croazia. Però, alla fine della guerra, il Consiglio Nazionale di Fiume proclamò la sua annessione al Regno d'Italia (30 ottobre 1918); e allora Fiume venne inclusa fra le rivendicazioni presentate dai delegati italiani alla conferenza della pace (7 febbraio 1919). Wilson si oppose ostinatamente, come si oppose ai vari e ibridi progetti che poi seguirono, giungendo perfino a minacciare l'Italia di rappresaglie economiche. Egualmente si oppose la Jugoslavia. Fallito così qualsiasi tentativo di soluzione in sede di conferenza, si passò alle trattative dirette (1920). Queste erano facilitate dal cambiamento avvenuto nella situazione generale, per la mancata ratifica da parte del Senato americano del trattato di Versailles, e per il conseguente fallimento della politica wilsoniana; ciò che, nello stesso tempo, liberava Francia e Inghilterra da qualsiasi obbligo di riguardo verso di essa. Tutto ciò, e insieme il bisogno di porre fine all'instabilità interna e iniziare la ricostruzione, consigliavano alla Jugoslavia di risolvere rapidamente la questione con l'Italia. Le trattative dirette, iniziate a Pallanza (11 maggio 1920), furono prima sospese poi interrotte dalla caduta del Ministero Nitti. I contatti vennero ripresi fra il ministro italiano degli Esteri C. Sforza e quello jugoslavo A. Trumbić, alla conferenza di Spa (5-16 luglio 1920), dove il ministro italiano mise come *conditio sine qua non* un confine perfettamente sicuro sulle Alpi Giulie e si dichiarò disposto a rinunciare all'annessione di Fiume per fare di questa città uno Stato indipendente. Così, quando a Rapallo furono riprese le trattative fra le delegazioni dei due Regni (7 novembre) si giunse rapidamente a un accordo sottoscritto il 12 novembre 1920. Con esso l'Italia otteneva, nelle Alpi Giulie quel sicuro confine strategico, che già si era assicurata col Patto di Londra (art. 1): riceveva Zara e il suo distretto censuario (art. 2), le isole di Cherso e Lussin con le minori adiacenti e quelle vicine alla costa istriana; e nel mezzo dell'Adriatico, le isole di Lagosta e Pelagosa. Tutte le altre isole passavano alla Jugoslavia, insieme con la Dalmazia (art. 3); Fiume, col territorio del *corpus separatum*, veniva riconosciuta Stato indipendente (art. 4); venivano regolate le condizioni degli italiani in Dalmazia (art. 7); apposite commissioni dovevano poi fissare i confini sul posto (art. 5), formulare proposte per stabilire più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due Paesi (art. 6) e per intensificare le relazioni culturali (art. 8). Completava questo accordo una lettera segreta con cui lo Sforza riconosceva che il delta, e il Porto Baros passavano a far parte del Regno jugoslavo. Con altri scambi di lettere, le due parti s'impegnavano a concedere un'amnistia per i reati politici, e il Trumbić anche a non apportare alle sorgenti e al corso della Recina modificazioni che nuocessero alla città e allo Stato di Fiume. Contemporaneamente veniva firmata anche una convenzione antiasburgica della durata di due anni, con la quale i due Stati si impegnavano ad aiutarsi reciprocamente contro qualsiasi tentativo o attacco da parte dell'Austria e dell'Ungheria, e ad impedire qualsiasi restaurazione degli Asburgo.

Le previste trattative ~~per gli~~ accordi economici che dovevano completare il trattato di Rapallo subirono varie vicende, finchè vennero sottoscritte a Roma il 23 ottobre 1922.

L'altro trattato concluso a Rapallo è quello fra Germania e U.R.S.S. (16 aprile 1922). Con esso i due Paesi rinunciavano vicendevolmente alle riparazioni e ai compensi per i danni di guerra; la Germania rinunciava ai compensi per i danni subiti in seguito alla socializzazione russa; venivano riprese le relazioni diplomatiche e consolari; venivano stabilite l'applicazione del principio della nazione più favorita e la vicendevole facilitazione del commercio. Questo trattato, concluso mentre a Genova si teneva una conferenza di ventinove Stati europei, compresi Germania e U.R.S.S., per trattare della ricostruzione europea e delle relazioni con la U.R.S.S., venne considerato come una sfida all'Europa, ma soprattutto alle potenze alleate, che vedevano rotto il fronte per esercitare una pressione economica e politica contro la Germania e il governo dei Sovieti, mentre la Francia temeva che sorgesse un'alleanza contro le sue convenzioni militari con il Belgio e la Polonia.

Bibl.: *Libro verde sui negoziati diretti fra l'Italia e Jugoslavia*, presentato al Parlamento italiano, Roma 1921; T. Tittoni e V. Scialoja, *L'Italia alla Conferenza della pace*, discorsi raccolti a cura di A. Giannini, Roma 1921; L. Federzoni, *Il trattato di Rapallo*, Bologna 1921; *Trattati ed accordi per la pace adriatica*, a cura di A. Giannini, Roma 1923 (con bibliografia); V. E. Orlando, *Discorsi per la guerra e la pace*, raccolti a cura di A. Giannini, Roma 1923; C. Sforza, *Pensiero ed azione di una politica italiana*, Bari 1924; G. Benedetti, *La pace di Fiume: dalla Conferenza di Parigi al Trattato di Roma*, Bologna 1924; G. Salvemini, *Dal patto di Londra alla pace di Roma*, Torino 1925; S. Gigante, *Storia del Comune di Fiume*, Firenze 1928; A. Tamaro, *Raccolta di documenti della questione adriatica*, in *Politica*, nn. 11-12; A. Giannini, *Documenti per la storia dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia*, Roma 1934; G. Paresce, *Italia e Jugoslavia dal 1915 al 1919*, Firenze 1935. Per il trattato tedesco-russo: A. J. Toynbee, *Survey of international affairs*, 1920-23, 2.a edizione, Londra 1927

AUGUSTO TORRE
Prof. nel R. Liceo Scient. di Ravenna

—o×o—

Amici dell'Italia

John Celli

E' presente a Rapallo, ospite gradito, John Celli, un sincero ammiratore dell'Italia, che non lascia la sua amicizia in stato di passività. Fu tra i primi a lottare per far capire ai forestieri, che si trovano in Italia, lo scopo della Rivoluzione fascista, organizzando l'Union of Friends of Italy, Piazza Missori 9, Milano. Questo movimento — cominciato come Unione Britannica degli Amici d'Italia (British Union of Friends of Italy), aveva per scopo particolare quello di combattere le sanzioni e di diffondere in Inghilterra una conoscenza dell'Italia nuova. Adesso questo movimento si sviluppo nell'ambiente cosmopolita — senza limiti — sempre con la precisa intenzione di *educare* gli stranieri onesti fuori e dentro dell'Italia agli scopi dello Stato corporativo.

Presidente onorario di questo movimento è l'ammiraglio Martin, che da nove mesi non smette di scrivere nei giornali inglesi in favore dei diritti dell'Italia. Una battaglia serena, pacata, serrata egli sviluppò persistentemente nel *British Italian Bulletin*. Ricordo un suo articolo di quindici giorni fa, composto di citazioni — senza commento — delle bugie pubblicate dalla stampa sussidiata e controllata da interessi privati (vuol dire la quasi totalità della stampa londinese) dove il vecchio ammiraglio ha elencato con successo molte delle notizie tendenziose scritte a proposito della campagna italiana nell'Abissinia.

John Celli pubblica fascicoli e fa una propaganda particolare a favore dell'Italia, in collaborazione del Martin e del prof. Luigi Villari; adesso si occupa per convincere i commercianti forestieri fedeli all'Italia e qui rimasti malgrado la tensione prodottasi, a meglio capire il nuovo ordine di cose, e ad organizzarsi in Camera di Commercio Corporativa per collaborare intelligentemente agli sviluppi degli scambi fra l'Italia e il nuovo concetto degli scambi internazionali.

English, American and other foreigners are invited to correspond with the Union of Friends of Italy, address us above: Milan, Piazza Missori 9.

E. P.

Nuova agricoltura d'Italia

S. E. il Sen. Arturo Marescalchi, già Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, ha pubblicato presso la U.T.E.T., i primi quattro volumi della sua *Nuova Agricoltura d'Italia* (1)

Che cos'è la *Nuova Agricoltura d'Italia*?

E' la biblioteca dell'agricoltore fascista.

Diciamo dell'agricoltore, non del professore; diciamo del fascista, e non del vecchio e del tradizionale. E' dunque, quella del Marescalchi, una serie di volumi, trattanti ognuno una branca della scienza agraria, e tutti insieme tutta la scienza agraria, in modo facile e moderno.

Quanto al facile, bisogna non fraintendere. Facile non vuol dire *faciloне*.

Quanto al moderno, non sarà mai ripetuto abbastanza che l'agricoltura deve rinnovarsi coi tempi, coi mercati ed anche con la politica. Molte miserie di questa grande, di questa augusta regina delle attività umane sono dovute alla strana presunzione che l'agricoltura sia, per costituzione, «legata» alle circostanze più svariate, o, come si dice con un eufemismo, «conservatrice».

«Conoscere», «sapere», questo rivelerà, anche all'agricoltore, le più impensate possibilità di sviluppo e di adattamento.

A questo ideale tende la nuova meravigliosa impresa di quell'apostolo dell'agricoltura che è il Marescalchi. Ne approfittino coloro che si interessano dei problemi sociali, economici, tecnici della campagna.

---

(1) E. Bassi, *Cerealicoltura*. In-8.o di pagine VIII-280, L. 30 — P. I. Fiorani-Gialletta, *Igiene rurale*. In-8.o di pagine VIII-208, L. 25 — C. Pasini, *Topografia rurale*. In 8.o di pagine 144, L. 15 — C. Ravenna, *Chimica agraria*. In-8.o di pagine XII-328, L. 30. Tutti rilegati in elegante rilegatura alla bodoniana — U.T.E.T., Torino, Corso Raffaello, 28.

20 Giugno 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Giugno
Nati 1 - Morti 3

Il saluto ai nuovi Ministri

Non appena venuto a conoscenza della nomina dei nuovi tre Ministri: S. E. Lantini, S. E. Lessona e S. E. Alfieri, il Podestà comm. Solari ha inviato agli stessi i seguenti telegrammi:

«*S. E. Lantini, Ministro Corporazioni, Roma.* — Rapallo sempre memore Tua benevolenza esprime mio mezzo congratulazioni. Unisco espressione mia viva esultanza et auguri. *Silvio Solari*».

«*S. E. Lessona, Ministro delle Comunicazioni, Roma.* — Tua nomina è di orgoglio per Rapallo che mio mezzo esprimeti felicitazioni. Con devozione et affetto porgoti auguri. *Silvio Solari*».

«*S. E. Alfieri, Ministro Stampa e Propaganda, Roma.* — Nomina V. E. Capo cotesto Ministero cui dipendono sorti turistiche nazionali è certezza avvenire nostre stazioni climatiche. Rapallo che considera V. E. cittadino elezione porge mio mezzo congratulazioni auguri. Unisco miei personali et ossequi fascisti. *Silvio Solari*».

Ecco le risposte dei tre Ministri:

«Particolarmente grato per cortesi auguri et rallegramenti. *Ferruccio Lantini*».

«Ringraziovi amichevoli espressioni et prego anche farti interprete mia viva gratitudine cittadinanza Rapallo. *Lessona*».

«A Rapallo et a Lei con fervido augurio ricambio il gradito saluto. *Alfieri*».

* * *

Le LL. EE. Alfieri, Ciano, Lantini, Lessona hanno benevolmente gradito il saluto loro inviato dal nostro giornale.

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Orgoglio!

La marchesa Olga Medici del Vascello, chiudendo domenica il suo rapporto alle donne e giovani fasciste, diceva che ogni sosta significa tradimento.

In clima fascista sì. Perchè non si ammette che una iniziativa, una volta promossa, debba poi arrestarsi.

Questo dicasi nei confronti della Casa Littoria di Rapallo. La sottoscrizione popolare raggiunge ora quasi le cinquantamila lire. Una bella somma, che aggiunta alle lire centomila del Comune e ai versamenti che faranno Mutilati-Invalidi e Opera Balilla, salirà ad un totale rilevante.

Totale rilevante, ma insufficiente. Rapallo è troppo sottoposta al giudizio della folla internazionale per costruire un edificio fascista miserrimo. Il problema va affrontato nelle sue grandi linee e tradotto in realtà senza pignolerie. E i lavori non potranno essere cominciati se prima non sarà raggiunta la somma totale necessaria. Occorrono perciò nuove generose offerte, quali possono elargire le migliori famiglie di Rapallo.

I fascisti — professionisti, impiegati, operai — hanno sottoscritto con slancio meraviglioso, con effettivo sacrifizio personale. Ora necessitano le offerte vistose, quelle che da sole rialzano di colpo una situazione.

Le difficoltà del momento, quando esistono, ma non esistono per tutti, devono essere sorpassate, facendo prevalere lo spirito alla materia. Si offre per il Fascismo, per il suo Duce, che ha saputo darci un Impero. Si offre per questa Italia che riprende il suo dominio nel mondo. Si offre per Rapallo, sottoposta al vaglio, alla critica d'una folla che proviene dai più lontani centri stranieri e che qui sogna di trovare tutto perfetto, tutto grandioso, tutto degno della natura sublime che ci circonda.

Dare significa quindi elevare in potenza il proprio orgoglio di italiani e di rapallesi, per mostrare al mondo quanto infinite siano le risorse nostre.

Rapallo fascista si attende dalle sue molte ricche famiglie il gesto generosissimo, quello che permetterà di realizzare con la sollecitudine invocata la costruzione dell'edificio littorio.

XXI ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO «CASA LITTORIA»:

Totale precedente lire 42.340,45; Lisio comm. Giuseppe 200; Ferrovieri fascisti 87; Fanfiglia Cordano (in memoria del compianto Luigi Cordano) 100; Carlo Macchiavello (2.o versamento mensile) 10; Camerati diversi a mezzo del Comando dei Settori 155; Irma e sac. Romano Figallo 200; Vigili Urbani 50; Fratelli Sacco-Costa 300; Totale alla data del 18 giugno 43.442,45.

Raccolte dal Fascio Femminile:

Offerte precedenti lire 5213,35; Oneto Alice 5; Figari Antonio 1; Solimano Rina 0,50; Caprile Rina 0,50; Canepa Lorenzo 0,50; Queirolo Graziella 1; Solimano Eugenia 0,50; Beretta Cesare 0,40; Solimano Gerolamo 0,40; Oneto Teresa 0,50; Giovo Luisa 0,30; Giovo Ines 0,50; Ghiani Giovanna 0,40; Beretta Teresa 0,40; Macchiavello Bruna 0,30; Queirolo Benito 1; Olmo Carmela 2,10; Verelli Giulia 0,50; Sorelle Castagneto 30; Villa Isollina 10. Totale a tutto oggi lire 5269,15.

Terza raccolta del capo-nucleo Pegli Giuseppe: Canessa Gio. Batta 100; S.A. Edile Rapallese 100; Emilia Mollino 50; Asseirto Giovanni 50; Lodola Egidio 5.

L'impresa fratelli Raggio ha assicurato lire 100 all'inizio dei lavori.

A dare la misura dell'entusiasmo con cui pervengono le adesioni, anche da parte di fascisti residenti fuori Rapallo, trascriviamo questa significativa lettera inviata al Podestà dai fratelli Sacco-Costa, da Bosa (Sardegna):

«Leggiamo regolarmente da *Il Mare* le offerte che i rapallesi fanno per la costruenda Casa del Fascio. Anche lontani, seguiamo con vivo interesse e piacere ciò che nella nostra cara città si sta facendo per portarla a quell'altezza che merita; e col sentimento di vecchi fascisti, ci permettiamo unirLe, con preghiera di versarlo a codesto Fascio, vaglia bancario di lire 300 quale nostro modesto contributo per l'opera che deve ricordare a quei che verranno, come erano vincolati alla Patria quelli che hanno vissuto i giorni della grande guerra e che con fede sicura hanno poi seguito l'opera del Fondatore dell'Impero».

Il corso di cultura fascista

Il generale Prandoni

Stasera, terza lezione svolta dal cap. Milanta

Il generale comm. Italo Prandoni ha svolto sabato la seconda lezione del corso fascista di cultura per capi settore e capi nucleo, ufficiali, giovani fascisti e avanguardisti.

La lezione: *Esercito, Marina, Aviazione in Regime fascista*, ha vivamente interessato gli ascoltatori, che hanno tributato all'oratore calorosi applausi.

Presentato dal Commissario del Fascio comm. Morera, che ha ribadito l'importanza e il significato di questo corso di lezioni organizzato in collaborazione coll'Istituto Fascista di Cultura, il generale Prandoni, con una chiara esposizione che ha riconfermato la sua facilità di comunicativa e le sue elette qualità militari, ha fatto un acuto, profondo esame della situazione dei nostri ordinamenti militari quali erano prima della guerra mondiale, nell'immediato dopo guerra e oggi, in Regime fascista, dopo che il Duce vi ha portato il peso della sua personalità.

La interessante lezione, che ha tracciato un quadro vivo e reale della potenza dell'Italia fascista, è terminata col saluto al Re, al Duce, alle Forze Armate, mentre venivano rivolte al generale comm. Italo Prandoni vive quante meritatissime felicitazioni.

Pubblicheremo sabato prossimo il riassunto della conferenza affinchè gli interessanti ne possano fare giusto uso.

* * *

Questa sera sabato 20 corr., alle ore 21.30 precise, nella gran sala municipale, terza lezione, a cura del Segretario Amministrativo del nostro Fascio di Combattimento, camerata rag. cap. Eriberto Milanta, sul tema: *Il Partito Nazionale Fascista: ordinamento gerarchico e amministrativo.*

La Riviera di Levante e i treni popolari?

Non conosciamo per esteso il programma dei treni popolari estivi. Ma a giudicare dall'inizio, dobbiamo credere che la nostra Riviera di Levante sia stata ancora trascurata — come l'anno scorso, come due anni fa, come.... — dai compilatori degli itinerari prestabiliti per questi viaggi domenicali. Infatti tra le gite finora effettuate, non una è stata indirizzata verso di noi. La Riviera di Ponente ha domenicalmente i suoi treni, la Riviera di Levante, terra di sogno, declamata dai poeti di tutto il mondo, dove le bellezze naturali suppliscono con tutto un inno al Creato alle raffazzonature artificiali, la Riviera di Levante non esiste per le Ferrovie dello Stato. Rapallo, Santa Margherita non possono essere meta di treni popolari!

(Come non esiste per le Ferrovie dello Stato la «questione» della *indecente* stazione di Rapallo, città dal vastissimo movimento internazionale. Per Viareggio, che ha un movimento prevalentemente nazionale ed esclusivamente estivo, sono state spese per il nuovo edificio inaugurato domenica, dieci milioni!!).

Se di rinforzo alle nostre giustissime proteste fossero venute tempestivamente le autorità, e se in quest'anno stesso, quando i giornali annunciarono che era prossima la formazione del calendario dei treni popolari, avessero sollecitamente richiamato la attenzione dei Compartimento di Milano, di Torino e di Roma, sulla Riviera Ligure di Levante, forse avremmo ricevuto un trattamento differente, migliore.

La Riviera di Levante ogni anno è regolarmente esclusa dal beneficio dei treni popolari, quasi che si trattasse d'una regione di dubbia rinomanza.

Noi speriamo ancora di doverci ricredere e attendiamo treni da Torino e da Milano, che vengano a portarci adesso, non più tardi, proprio adesso in questa stasi di stagione, già di per sè magrissima, quel beneficio che essi promuovono e sviluppano.

Credere, sperare.... ma i precedenti sono tutti negativi e giustificano pienamente la nostra protesta, che anticipiamo con la assoluta convinzione di colpire nel giusto segno.

Discipliniamo il porto

Le benemerite Regie Guardie di Finanza che, con la loro scrupolosità e col loro senso di giustizia, esplicano un servizio di sorveglianza lungo le spiagge veramente encomiabile, dovrebbero far opera di persuasione o di forza affinchè tutte le barche che sostano in porto durante la stagione estiva, seguissero una disciplina negli ancoraggi.

Anche un profano si accorgerebbe facilmente che nel groviglio di scafi, cavi, catene e gavitelli, anche il migliore marinaio si trova in difficoltà nella manovra, sia pure col tempo bello.

Ciò, altre che generare un disordine materiale, contribuisce a far nascere discordie tra i proprietari delle barche, discordie che potrebbero da un momento all'altro degenerare in pugilato.

La disciplina si deve imporre a tutti, dai grossi battelli da diporto alle piccole barche a vela, e non permetterà che, con principio egoistico, ognuno occupi per sè il posto che più gli comoda, senza tenere conto che il suo scafo impedisce la manovra al vicino e lo mette in pericolo nelle mareggiate.

Ora è logico che il primo che occupa il posto migliore, lo tenga per sè, ma ciò deve essere fatto con criterio, per evitare che dove potrebbero ormeggiarsi comodamente due barche, se ne ormeggi una sola e malamente.

Sarebbe opportuno che le imbarcazioni si ancorassero formando due righe parallele al molo, lasciando, fra una riga e l'altra, una distanza sufficiente per permettere la manovra di uscita delle imbarcazioni.

Le... feste di Luglio

Per i rapallesi Luglio si riassume nelle *feste tradizionali* dei giorni 1, 2 e 3. Vigilia l'uno, già festa grossa il due, gran finale il tre.

Sono feste religiose e folcloristiche che nessuno ci richiede di rinverdire or ora, tanto sono impresse nella mente e negli occhi di tutti. Dai nostri cari vecchi ai giovani che cercano e attendono di anno in anno le novità spesso invocate, raramente ottenute.

Perchè le *feste di luglio* si fanno bene o non dovrebbero farsi.

Non entriamo, naturalmente, nel merito della celebrazione religiosa, che si svolge ogni anno con fasto e solennità.

Parliamo dei festeggiamenti civili, folcloristici che dovrebbero attirare a Rapallo, nei giorni 2 e 3, migliaia e migliaia di persone.

Non abbiamo sentore di alcun Comitato, nè ci è dato finora di esaminare qualche programma elaborato più o meno bene.

C'è la questione dei fuochi, quella delle sparate, la necessità di occupare con festeggiamenti civili i pomeriggi nei giorni due e tre, il più consono orario degli spettacoli pirotecnici, ecc. Si è fatto qualcosa? A noi sembra che si dorma della grossa, per questo suoniamo la sveglia, augurandoci di promuovere qualche movimento.... non ad orologeria.

* * *

Per la «volata» dal Castello, il numero pirotecnico che di anno in anno acquista sempre più grandi simpatie, e che da solo sarebbe sufficiente ad assicurare la riuscita d'un festeggiamento, provvederanno anche quest'anno i fratelli Mattei, che intendono a questo modo onorare la memoria del caro babbo, che ne fu il promotore.

S'intende che le centinaia di razzi occorrenti costano non soldi, ma soldoni, e perciò noi stessi ci facciamo sollecitatori presso le famiglie benestanti perchè riserbino pure per questo «numero» qualche loro generosa offerta, da aggiungere a quelle che i fratelli Mattei di solito raccolgono presso ditte di loro conoscenza e a quelle che essi integrano personalmente, affine la «volata» sia anno per anno di sempre maggiore magnificenza.

* * *

Tra i «numeri» folcloristici che possono rendere interessanti, e divertenti, le feste di luglio non sono da dimenticare le regate a remi e a vela. Auspichiamo un comitato che predisponga subito un programma da far svolgere nei giorni due e tre. Particolarmente da curare sono le regate a remi, col loro svolgimento movimentato e col finale spesso battagliero. Se annunciate tempestivamente, le regate, sia a remi che a vela, possono raccogliere l'intervento di imbarcazioni di tutto il golfo, costituendo motivo di grande attrazione.

Le facciate delle case!

Quanti cittadini hanno ottemperato all'ordine podestarile che impone il rifacimento delle facciate guaste, deteriorate, comunque indecenti?

Lo chiediamo all'Ufficio Tecnico Municipale, cui vengano richiesti i nulla osta, ma probabilmente la risposta sarà d'una laconicità impressionante; si contano su una mano e nemmeno sono tra le peggiori, tante almeno ne abbiamo visto noi — di facciate — in riparazione.

E se elogiamo i proprietari, che hanno dimostrato così vivo senso di civismo, non possiamo che melanconicamente pensare a quelli altri che si sono dati una fregatina di mano. Tanto ...il provvedimento rimarrà lettera morta!

Vogliamo disilludere questi reprobi. Il Podestà ha tutte le buone intenzioni di procedere d'ufficio, senza riguardo contro i trasgressori.

Intenda, e per tempo, chi deve.

Lodevole cameratismo scolastico

La piccola italiana Roncaglioli Pia, vincitrice del premio di lire 25 su libretto della Cassa di Risparmio, dato per l'ottimo svolgimento del tema sull'Italia Imperiale, ha devoluto il premio stesso all'acquisto di cinque tessere dell'O.B. per bambini che ancora non avevano potuto comprarla. I piccoli camerati tesserati sono: Siri Adele, Narciso Maria, Fossa Rosa, Uccellini Otello, Canessa Elisio. Additiamo il simpatico atto cameratistico ad esempio dei nuovi sentimenti altruistici suscitati dall'organizzazione dell'O.B.

Gita istruttiva

Il ciclo delle lezioni di cultura militare agli allievi della R. Scuola di Avviamento Professionale, è stato chiuso venerdì scorso con una divertente e istruttiva gita a Recco, per una visita al distaccamento della Regia Marina.

Accompagnati dal loro insegnante di cultura militare cap. Fattore Emilio, gli allievi sono stati accolti con cordiale cameratismo e soddisfatti di tutto quanto poteva essere oggetto di loro conoscenza, sia delle armi che delle manovre di caricamento e tiro. Alcuni più robusti giovinetti si sono anche esercitati alla finta carica.

Al comandante cav. Corona Guido, al capitano Zappi e agli altri ufficiali, sottufficiali e graduati, che si sono gentilmente prodigati per rendere la visita militarmente più istruttiva ed educativa, vada l'espressione di grati sensi e lieti ricordi della Direzione e degli allievi.

Ad una piccola italiana

La piccola italiana Maria Ines Solari ha ricevuto da S.A.R. Adalberto di Savoia, Comandante della Divisione Gran Sasso, la seguente lettera:

«*Cara Piccola Italiana*, ho molto gradito gli auguri che ricambio di cuore e le espressioni gentili per me e per i combattenti in Africa Orientale. Anche a nome di tutti i soldati della Divisione Gran Sasso ti ringrazio e ti esprimo la viva ammirazione per i nobili sentimenti e per il tuo amore per la nostra bella Patria. Brava. Ti abbraccio. *Adalberto di Savoia*».

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmacia: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Il Vice Commissario del Fascio

Il camerata dott. Airola Vittorio è stato nominato Centurione della M.V.S.N., rimanendo al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento.

La promozione, dovuta a meriti eccezionali, premia giustamente l'attività e l'intelligenza di questo ottimo camerata che con la sua opera appassionata ha saputo portare il Fascio Giovanile ad alta espressione di disciplina, di compattezza e di forza.

Al dott. Airola sono state inoltre conferite le funzioni di Vice Commissario del Fascio, allo scopo di integrare il lavoro dei Collaboratori e di reggere la Segreteria in assenza del Commissario del Fascio.

Al camerata dott. Airola vive congratulazioni.

—o×o—

Gli escursionisti del Dop. Comunale

Per volontà del Commissario del Fascio comm. Morera, Presidente del Dopolavoro Comunale, la Sezione Escursionisti iniziò la sua brillante attività, sapientemente sospinta e vigilata dal Vice Presidente camerata Branca il 5 febbraio scorso. Le gite ebbero il loro esatto svolgimento sotto la capace guida del direttore della Sezione signor Moltedo Giacomo.

Il tragitto che allaccia il Monte delle Pozze a Monte Lasagna e si congiunge con il Santuario della Madonna di Montallegro fu scelto quale prima gita di allenamento per il suo breve percorso alternato da piani di riposo, dando così modo e tempo perchè lo spirito si elevi e si esalti nella contemplazione e nel raccoglimento.

La seconda escursione ebbe il tragitto allungato, ma dosato in ragione al breve allenamento già compiuto. Saliti al colle ove s'erge maestosamente ammonitrice, la grande croce di Spotà, e, in una breve sosta di un minuto, elevato il pensiero riconoscente al simbolo della fede, si prosegue l'erta sino a raggiungere il romito Santuario della Madonna di Caravaggio, altura dominante dalla quale lo sguardo spazia abbagliato da tanta magnificenza di luci, di colori. Da quell'altura, l'affascinante spettacolo eleva l'anima, la commuove e la domina; estasiati, si rimane avvinti dalla magnifica visione panoramica. Una gamma tenue e vaporosa di colori cangianti avvolge i monti e le valli che, degradando, scendono ad adagiarsi mollemente nella conca smeraldina del mare. La discesa a Ruta, S. Massimo e Rapallo si compie con tale visione che durerà oltre la settimana e ritornerà a riapparire in tutto il suo fulgore quando il pensiero vi riconduce al ricordo.

I partecipanti alla terza gita: Monte delle Pozze, Manico del Lume (Monte Ceriollo), Monte Teuggio, Uscio e Recco, passarono momenti di vera emozione alpina, come se si fossero trovati in alta montagna. L'asperità rocciosa della vetta del Monte Ceriallo diede tale sensazione. Dal vertice del «bricco» lo sguardo spazia e domina il preappennino e la immensa distesa del mare, da cui fa argine la bellezza panoramica dell'incantevole nostra riviera.

Breve gita la quarta: S. Ambrogio, Monte Castello, Montallegro; essa rinnovò agli occhi, ed al cuore, le dolci sensazioni delle prime due gite, offrendo scenario di colori, di luci e di riflessi sempre varie.

La quinta: Montepegli, San Quirico, Montallegro, è compiuta per tre quarti su strada facile tra vegetazione superba. A sinistra la vallata della Fontanabuona s'offre allo sguardo coi suoi paesetti miniati da cui campanili svettanti, giungono, or lievi, or vibranti i rintocchi delle campane, il cui eco fuso in armoniche risonanze, pare un canto di ringraziamento a Dio creatore di questa natura (madre benigna e pia) che così meravigliosamente fa godere chi l'ama e la comprende!

Un numero maggiore di partecipanti raccolse la sesta gita abbinata tra ferrovia (a Chiavari), auto, Statale (Pian di Fieno), Monte Porcile, Biscia, Reppia, Chiavari.

E raddoppiato fu quello di coloro che presero parte all'indimenticabile escursione-massima della nostra zona: Rapallo, S. Stefano d'Aveto, Maggiorasca (m. 1810), Lago, S. Stefano. Qui la penna non ha la capacità di sprigionare le sensazioni provate; troppe esse furono, e troppo intense. Il cuore dovrebbe parlare! Si vorrebbe far partecipare a questa festa dello spirito e dei sensi, almeno colla rievocazione, anche coloro che non hanno potuto intervenire. Ed allora si pensa con tristezza a quelli, e sono tanti, che non hanno mai vissuto a queste altezze, e per i quali il divertimento maggiore consiste in un giro di *jazz* o di *fox-trott*.

L'ultima ebbe anche essa numerosi appassionati: Rapallo, Varese Ligure, Monte Gottero (m. 1640), Cento Croci (auto), Bedonia, Passo Bocco, Chiavari.

Nel complesso queste prime sette gite non furono nè faticose, nè soggette al rigore di tempi stabiliti, ma facili ed allegre escursioni che, mentre riposavano il fisico dalle fatiche delle giornate di lavoro o di chiusa vita sedentaria, davano allo svago spirito e sfogo ai polmoni.

Dal risultato ottenuto finora, siamo certi che le gite ed escursioni che seguiranno nell'avvenire raccoglieranno sempre un maggior numero di aderenti. La Sezione Escursionisti saprà portarsi all'avanguardia delle attività sportive svolte dal Dopolavoro Comunale.

* * *

PROGRAMMA per la gita di domani al Bracco: Ritrovo atrio della stazione ore 5.45; Partenza per Deiva ore 6.01, arrivo ore 7.57; Ascensione al Monte Bracco; Colazione libera; Ritorno da Moneglia; Arrivo a Rapallo alle ore 18 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio o presso l'orologiaio Ratto (Piazza Cavour) a tutto stasera sabato 20 corrente.

Offerta moschetti

Per il potenziamento del nostro Fascio Giovanile, oltre i venti moschetti donati dal Comune e i venti offerti con slancio generoso dai cittadini, e di cui demmo già notizia, sono stati donati altri moschetti dai signori: Principe di San Faustino Ranieri (un moschetto); cav. uff. Boero G.B. (un moschetto); Silvano Assunta ved. Canessa e figli Angelo, Clelia, Umberto Mario (un moschetto).

Premi di nuzialità

La Federazione dei Fasci di Combattimento, analogamente a quanto disposto negli scorsi anni, ha deliberato di istituire n. 200 premi di nuzialità da lire 500 caduno in favore di coppie di sposi che contraggano matrimonio nel corrente anno, siano esse residenti in Genova o nella Provincia, purchè di povera condizione e di buona condotta civile, morale e politica. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Amministrativa del Fascio.

La strada di Montallegro

Ad iniziativa del Comune, col prevedibile concorso dell'Amministrazione del Santuario e con la partecipazione dei frazionisti, sono stati ripresi con maggior numero di operai i lavori di sgombero della grossa frana che ha interrotto la strada per Montallegro. Attualmente il servizio automobilistico si fa con trasbordo, ma con i lavori in corso presto la viabilità sarà ripristinata normale.

E la funivia?

Ci si richiedono da più parti informazioni a riguardo della funivia. Dopo la «liquidazione» ultimamente avvenuta e il passaggio delle azioni in mani di nuovi proprietari, nulla abbiamo più saputo. Ci si è detto che la nuova ditta ha tutte le buone intenzioni di apportare alla funivia le riparazioni e modificazioni necessarie, e che i lavori sono in corso. Se così è, ne prendiamo nota con soddisfazione, perchè a Rapallo preme che la funivia funzioni con tutta regolarità, per la soddisfazione dei numerosi viaggiatori che invocano la pronta ripresa del servizio.

Beneficenza

Il compianto sig. Noziglia Luigi fu Gerolamo, deceduto il 19 giugno 1935, ha, con suo testamento olografo, lasciato i seguenti legati a beneficio degli Istituti cittadini: Ospedale Civile lire 2000; Casa della Divina Provvidenza 5000; Asilo Infantile 1000; Ospizio Femminile Tasso 1000; Orfanotrofio Emiliani 1000.

La complessiva somma di lire diecimila è stata consegnata ieri stesso, giusta la volontà del testatore, alle Opere Pie interessate, a cura della vedova signora Macchiavello Rosa.

L'atto munifico del generoso e benefico concittadino possa servire d'incitamento a favorire le nostre Istituzioni di beneficenza che tanto ne ànno bisogno per esplicare la loro alta e meritoria opera di carità.

Pro Banda del Fante

La ricostituita Banda cittadina, che ha preso la denominazione di «Banda del Fante», si è già prodotta in pubblico, accolta dalle più vive simpatie.

Le ottime esecuzioni, nonostante lo organico ridotto, hanno rivelato l'immutato valore artistico dei componenti e la possibilità di un ulteriore, rapido sviluppo, del bravo complesso musicale che riprenderà ufficialmente i suoi concerti al pubblico, sotto la direzione del m.o Giuseppe Benincasa, a cominciare dalle prossime feste di Luglio.

Il Podestà comm. Silvio Solari si è compiaciuto fare, a beneficio della Banda, l'offerta personale di lire 100 alla quale si aggiungono le offerte di lire 100 dell'avv. cav. Giovanni Maggio, di lire 25, quale primo versamento mensile del rag. Eriberto Milanta, e di lire 50 della signorina Clerk Florence.

Siamo certi che la cittadinanza vorrà contribuire, con slancio generoso, alla sollecita ripresa dell'attività artistica del benemerito corpo musicale.

Il pittore Monti

Segnaliamo con piacere le nuove affermazioni del pittore Rolando Monti, concittadino elettivo. Invitato con un complesso di opere alla Mostra Sindacale del Lazio, tenutasi in Roma, al Palazzo delle Esposizioni, egli vi ha incontrato il favore della critica. Ebbe due acquisti, uno dal Governatorato di Roma e l'altro dalla Confederazione Professionisti e Artisti. Inoltre la Reale Accademia d'Italia ha voluto incoraggiarlo con un premio.

Siamo lieti di queste nuove affermazioni del giovane amico.

Nozze d'oro eucaristiche

Quale suo modesto concorso alle onoranze che Rapallo tributa al rev. can. Gaetano Muzio, in occasione delle sue nozze d'oro eucaristiche, il cav. Emilio Luigi Delle Piane ha offerto lire cento all'Ospedale Civile di cui, il festeggiato, è da quasi un cinquantennio assistente spirituale.

Segnaliamo con vivo piacere questo nuovo gesto benefico del caro concittadino.

Disoccupati

Il Comando della Milizia Forestale di Chiavari segnala che l'impresa incaricata dei lavori di rimboschimento in quella zona, assumerebbe dei terrazzieri. I disoccupati che intendono essere avviati a questo lavoro possono rivolgersi all'Ufficio di Collocamento, Via Milite Ignoto.

—=×=—

L'antica e rinomata lavanderia
Antonio Crespi
Rapallo - Corso Umberto 58

ad evitare false interpretazioni su voci sparse ad arte, desidera informare la sua antica e nuova Clientela che non ha alcuna intenzione di cedere l'azienda, che anzi continua il suo apprezzato lavoro con tutta regolarità e con la piena soddisfazione, fiducia e stima dei Clienti.

Per la Biblioteca del Fascio

La biblioteca del Fascio è in cammino. Essa, però, non potrà realizzarsi — per mancanza di spazio — che colla realizzazione della Casa Littoria, per la quale ultima non si può e non sarebbe del resto molto bello nè favorevolmente dimostrativo, andare troppo alle lunghe.

Ci domandiamo, al riguardo, perchè a Rapallo (o fra i rapallesi d'America) non vi debba essere persona facoltosa che voglia dare alla realizzazione un decisivo impulso. Altrove basti una sola offerta a render possibile la «Casa Littoria». In altri casi ne furono sufficienti poche ma degne, alla bisogna. Perchè, dunque, a Rapallo non accade alcunchè di simile? E' lodevole e notevole un'offerta di lire 1000, ma è ben poca cosa se fatta da chi potrebbe darne agevolmente cento volte tante.

E s'è bene che nella costruzione della «Casa» ognuno porti la propria pietra, affinchè tutti possano concorrere e l'edificio sia proprio costruito col concorso di tutti, è «più bene» ancora, cioè molto meglio, che chi può dia degnamente.

Dopo questa non del tutto inutile disgressione, riprendiamo l'argomento nostro ripetendo che la biblioteca è in cammino. Qualche privato fece doni. E' però da tener presente quel che altra volta dicemmo e cioè che deve trattarsi, nella generalità, di opere istruttive e dilettevoli al tempo stesso (i romanzi, salvo casi, sono soltanto e non sempre dilettevoli, quindi accettati *parcamente* e con molto beneficio d'inventario). E debbono, naturalmente, essere di presentabile veste, perchè solo in casi speciali il Fascio potrebbe assumersi quella spesa di rilegatura che altrimenti sarebbe esorbitante.

Intanto il Ministero delle Corporazioni, cui si era rivolti privatamente, ha mandato buon numero di volumi uno più interessante e di prim'ordine dell'altro (basti l'accenno ad opere del Duce, di Starace, di Bottai, Teruzzi, Marpicati, oltre ad atti e relazioni).

Buon principio, dunque, ed ottimo auspicio. Ma prima di battere ad altre autorevoli porte è indispensabile che sia aperta quella della nostra *Casa Littoria*.

Banco fiera

Il Podestà, visto lo scopo benefico, ha aderito, in accordo col Commissario del Fascio, a concedere l'impianto di un banco fiera, parte dei proventi del quale andrà a beneficio della Casa Littoria, con un minimo di offerta già garantito.

Il banco fiera verrà aperto di questi giorni e sarà sistemato al Lungomare, lungo la proprietà Macchiavello.

Vi saranno ricchi premi ed altri divertimenti popolari.

Lutto di un camerata

Giovedì mattina si è spenta improvvisamente la signora Teresa Condono vedova Dellepiane, madre adorata del camerata Giuseppe Dellepiane.

Donna d'indole modesta e di squisita bontà, lascia largo rimpianto in quanti la conobbero.

Il Fascio di Rapallo si associa al dolore del camerata Dellepiane, così duramente colpito

Vendita corpi di reato

Il Cancelliere della Pretura di Rapallo, fa noto al pubblico che alle ore 10 del 25 giugno corr. XIV, nella sala d'udienza della Pretura, procederà alla vendita, in base al prezzo di perizia ai pubblici incanti, al maggior offerente ed a pronti contanti in valuta legale dei seguenti corpi di reato: una poltrona americana completa da dentista con annessa sputacchiera ad acqua corrente; un apparecchio termo-elettrico; N. 109 specilli per dentista; N. 36 pinze; 2 siringhe; 9 specchietti; N. 6 leve; N. 3 forbici; N. 6 spatole; N. 4 spazzolini; N. 3 abbassalingua; N. 10 strumenti vari; una rete verticale per uccelli; un coltello a serramanico; una pistola automatica; un coltello a serramanico; fucile avancarica e munizioni; un fucile ad una canna; una rivoltella con cinque cartuccie.

—=×=—

CICLISMO

Benatti campione di Zona

Si è svolta domenica a Genova — sul circuito di Boasi — la corsa ciclistica indetta dal Comando Federale per il campionato di zona dei giovani fascisti.

Il g.f. Marino Benatti, del F.G.C. di Rapallo, vi ha conseguito una strepitosa vittoria, conducendo metà della corsa da solo, e distanziando il secondo arrivato di 2' e 50", riscuotendo le maggiori lodi dei giornalisti al seguito.

Marino Benatti non è nuovo a noi e perciò questa sua ennesima vittoria altro non ci riconferma che l'ottima sua classe e le buone possibilità per l'avvenire. A Benatti vivi rallegramenti e al F.G.C. di Rapallo, che ha avuto in lui fiducia, il nostro plauso per l'ottima scelta.

CALCIO

La Prima Categoria

La Corniglianese ha vinto il campionato ligure di Prima Categoria, e la conseguente promozione alla serie C, totalizzando 32 punti, netti dai risultati segnati nei confronti delle squadre di Divisione A pure ammesse al campionato. La classifica per le squadre di prima categoria.... depurata dia risultati con le squadre di A, è la seguente: Cornigliantese p. 32; Vado p. 29; Maurina 20; Ruentes p. 19 (partite 19, vinte 8, pari 5, perdute 6, goals segnati 35, perduti 22, forfait 2); Ilva p. 19; Bel Paese p. 19; Riva Trigoso p. 17; Albenga p. 15 (2 forfait); Finalese p. 13; Loanese p. 6 (2 forfait).

Cala la tela sul campionato 1935-36. Cosa ci preparerà il campionato 1936-37? Vegeterà il Ruentes, scomparirà dalla lotta, risorgerà a vita gagliarda? Tutti interrogativi insoluti. Ma possedere uno stadio perfetto e non avere la squadra che vi giuochi è un anacronismo che bisognerà studiarsi di eliminare. Dobbiamo proprio credere che a Rapallo il giuoco del calcio sia da considerare morto e sepolto?

Spettacoli

Sulle ali della canzone

REALE. — E' questo un film musicale, dove l'arte di Grace Moore si sviluppa in tutta la sua fantasios bellezza. La trama è quanto mai suggestiva, la messa in scena raggiung i vertici della grandiosità. Leo Carrillo, Michael Bartlett, Robert Alle coadiuvano brillantemente la delizios Grace. *Sulle ali della canzone* è un film d'oro «Columbia».

Lunedì e martedì: *Paradiso perduto*, vicende drammatiche. Martedì or 16 matinée. Mercoledì: *Un certo signor Grant*. Giovedì, con matinée or 16, un film posto al servizio della civiltà: *Abissinia*, unico documentari esistente al mondo girato nel febbraio scorso dall'aviatore svizzero Mittelholtzer. Barbarie, degradazione, crudeltà, schiavitù, epidemie, brigantaggio, superstizioni, queste le caratteristiche della maggior parte dell'Abissinia, che l'Italia redimerà con la su civiltà.

In preparazione: *Darò un milione*.

Galleria degli ospiti

Segnaliamo per la nostra galleria Mameli gr. uff. Francesco, Ministr d'Italia a Riga, e famiglia; Marches Litta Modigliani Valeria, da Torino; Contessa Marianna Pelazza Rossi di Montelera, da Torino; Marchesa Bianca Guidi di Bagno, da Roma; Cont Berzi Scali Francesco, da Roma; la Motte Ango de Flers Sardou Genoveffa, da Parigi; Pathé Carlo, industriale e signora, Parigi.

Per la Basilica

Mons. Arciprete e la Fabbriceri della Basilica comunicano: «E' doveroso segnalare alla cittadinanza nome dell'illustre sig. Giovanni Arbacò che si è addossato l'onere per l'erezione di un pilastro marmoreo ne la cupola della Basilica. Per tale gesto generoso il nome dell'illustre concittadino deve restare in perpetuo ricordo insieme a quelli dei benemerit che hanno contribuito per i lavori di decorazione del nostro maggior Tempio».

Ginnasio Parificato S. Francesco

Hanno ottenuto l'ammissione al primo corso inferiore i seguenti alunn Arnaldi Giorgio, Briatore Lucian Cepollina Paolo, Child Renato, Chil Roberto, Conti Adalberto, Costanti Alberto, D'Adda Giovanni, Falco Raffaele, Lanzi Mario, Messore Sergio, Perathoner Angelo, Solimano Fortunato, Valenti Enrico, Chichizola Umberto.

Sono stati promossi alla secon classe i seguenti alunni: Beghet Giuseppe, Denegri Luigi, Laps L Macchiavello Ugo, Piccardo Francesco, Polo Virginio, Puppo Giov. Battista, Scutti Leonida, Trabattoni Costantino, Crivelli Bruno, Lovisolo scaldo, Calegaris Teodoro.

Sono stati promossi alla terza classe i seguenti alunni: Arata Angel Arata Italo, Biancardi Michele, Ca ini Giovanni, Cavallero Carlo, F Gianfranco, Imboldi Edmondo, Mor a Emanuele, Rocca Aldo, Solari Paolo, Timossi Federico, Barberis Ferruccio.

Hanno ottenuto l'ammissione al [illegible] classe i seguenti alunni: Ca bona Elio, Farina Luigi, Federici Sergio, Mocellin Italo, Noziglia Emili Queirolo Angelo, Rezzano Carlo, Sc ni Giovanni, Timossi Giuseppe.

Sono stati promossi alla quinta classe i seguenti alunni: Dondero Carlo Mola Ermanno, Odone Attilio, Rebo Bartolomeo, Sanguineti Giuseppe, P sagno Riccardo, Raffetto Pasquale.

Medicina coloniale

Sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Giacomo Grosso, l'Ufficiale Sanitario Consorziale, h tenuto giovedì, nel salone comunal una interessante conferenza sul tema *Medicina Coloniale*.

Presentato dal cav. avv. Zaccaria, prof. Grosso ha innanzi tutto rivolt un commosso pensiero al compiant illustre prof. Morselli, alla memori del quale tutti gli ascoltatori hann reso omaggio con un minuto di raccoglimento.

Il conferenziere, premessi alcun cenni sulle condizioni climatiche dell colonie dell'A.O., ha passato in rassegna le malattie dell'apparato intestinale, esantematiche, le alterazioni cutanee; intrattenendosi in modo particolare sulle forme endemiche.

Per il grande valore economico rappresentato dagli animali domestici, h parlato anche delle malattie che minacciano i bovini, ovini ed equini.

Per quanto riguarda la prevenzion delle malattie stesse, si è intrattenuto sulle misure di igiene e sulla profilassi vaccinica, metodo di protezion di cui la vaccinazione contro il vaiolo e quella contro il tifo, paratifi e colera, costituiscono esempi fra i più noti e di riconosciuta efficacia, sia in tempo di guerra che di pace.

Ha concluso col dire che la lott contro le malattie infettive e contagiose, dominanti nei territori acquisiti dell'A.O., è stata magistralmente impostata e condotta dal Direttore Generale dei Servizi Sanitari per l'A.O. sen. Aldo Castellani, il quale ha un lunga pratica di malattie tropicali, conosce a perfezione l'eziologie dell stesse e di molte ha trovato egli stesso l'agente causale.

La dotta conferenza è stata calorosamente applaudita.

La bandiera del fante

verrà inaugurata domenica 28 corr con solenne cerimonia.

La cronaca della Pretura

è pubblicata nella quarta pagina.

Giovedì al Reale:

Abissinia

Stato Civile
di Rapallo

nto dal 6 al 18 giugno 1936

NASCITE

N. 1 — Femmine N. 7

MORTI

bella Colomba fu Matteo, 91, merlettaia, nata e re- a Rapallo, vedova di Ca- Antonio; Maspes Edoar- Angelo, d'anni 69, materas- nato in Milano, residente in marito di Caterina Già-

terina fu Antonio, di anni nga, nata e residente in Ra- lova di Ardito Andrea; Riva- Luigi Vittorio fu Luigi, di te mestante, nato in Chiava- in Rapallo, marito di Lai- Condono Teresa fu Ange- 7, casalinga, nato in Zoa- te in Rapallo, vedova di Giuseppe.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

oneagliodo Giambattista Nata- Michele, celibe, di età mag- contadino, nato e residen- Rapallo, con Bavestrello An- Angelo, nubile, di età mag- casalinga, nata e residente Rapallo; Rosa Ermenegildo di celibe, di età maggiore, la- nato in Lambrate (Mila- residente in Rapallo ,con Ca- Margherita Ida di Luigi, maggiore, casalinga, nata residente in Rapallo, nubile.

Arturo di Cesare, celibe, di maggiore, impiegato, con Pettena- nna Margherita di Narciso, nubi- impiegata; Sirito Vittorio Amedeo Giovanni Antonio, celibe, di età iore, ispettore ditta commerciale, Barbagelata Carlina Giuseppina, brogio, nubile, di età maggiore.

MATRIMONI CELEBRATI

Ponzio Cesare di Gio Batta, maggiore, celibe, elettricista, e Giovanna Eugenia fu Antonio, ore, nubile, casalinga; Be- uno fu Biagio, di età mag- be, commerciante, con Ma- di Carlo, nubile, casalin- Agostino fu Pasquale, di maggiore, contadino, con Queirolo fu Pietro, di età maggiore.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne inaugurazione della bandiera
dei Carabinieri in congedo

Santa Margherita Ligure, patriottica, gaia e festosa, ha vissuto domenica scorsa una giornata di vibrante entusiasmo per la significativa cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dell'Associazione Nazionale del Carabiniere Reale in Congedo.

Con gioia ed orgoglio i numerosi ex carabinieri della sezione di S. Margherita Ligure e Portofino hanno celebrato la loro festa, militarmente inquadrati nei ranghi, indossando il berretto bleu scuro filettato in rosso ed azzurro e sormontato dalla fiamma d'argento, pronti ad obbedire nel silenzio, «fedelissimi militi» del dovere e del sacrificio.

Alle ore 9.30, in Piazza Mazzini, si radunarono tutti gli ex-carabinieri, numerose rappresentanze delle sezioni: «Medaglia d'Oro Cav. Leone Carmana» della Spezia, «Medaglia d'Oro Cap. Losco» di Sestri Levante; «Medaglia d'Oro Ernesto Cabruna» di Recco, col Presidente mar. magg. Enrico Faini, «Michele Ciolà» di Lavagna col Presidente ten. Scola, le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime, dell'Opera Balilla, d'Arma, Combattentistiche, Sindacali, Culturali e Sportive. Alle ore 10 si formò un imponente corteo, che si è recato alla Chiesa Arcipresbiterale, dove venne celebrata la Messa in suffragio dei Caduti in A.O., e benedetti i nuovi vessilli. Il corteo era aperto dalle rappresentanze delle piccole e delle giovani italiane, marinaretti della C.O. M.M., avanguardisti marinari, balilla con fanfara, avanguardisti moschettieri; seguivano rappresentanze delle Civiche Scuole e delle Scuole Commerciali con bandiera, il Fascio Giovanile, le giovani fasciste, il Fascio Femminile, il Fascio di Combattimento, una rappresentanza dei RR. CC. in servizio, quindi il folto stuolo delle autorità cittadine, con le quali erano il generale Rabbi dei RR. CC. e il cap. Bianco, comandante la Compagnia di Chiavari dei RR. CC.; seguivano poi rappresentanze dell'Ass. Famiglie dei Caduti, dei Mutilati e Combattenti, delle Associazioni d'Arma, le Sezioni dei Carabinieri in Congedo de La Spezia, Sestri Levante, Lavagna, Recco, e il folto gruppo della Sezione di Santa Margherita e Portofino con a capo il Presidente mar. magg. Giuseppe Sartori, infine venivano le rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali e di tutte le Associazioni cittadine.

Il vasto tempio era gremitissimo di popolo. Celebrò il cappellano militare padre Angelo Rossi, e venne poi impartita la benedizione ai nuovi vessilli della Sezione dei Carabinieri in Congedo, che s'intitola al nome dell'eroico brigadiere Medaglia d'Oro Giuseppe Ugolini. Fungeva da madrina la signorina prof. Regina Boggio, Segretaria del Fascio Femminile. Dopo la funzione, padre Rossi ha rivolto brevi parole d'augurio per la novella Sezione, esaltando l'Arma che tante benemerenze si è acquistate in centoventidue anni di fedelissima Milizia.

Il corteo si è quindi nuovamente ordinato, sfilando per le vie del centro al suono delle allegre note della fanfara dei Balilla, e recandosi al Monumento dei Caduti, ove venne deposta una grande corona d'alloro e fatto l'appello dell'Eroe Giuseppe Ugolini. Quindi, passando sempre tra due fitte ali di popolo, il corteo si è portato al Palazzo Comunale, il cui vasto cortile, adorno di piante, e pavesato di tricolori, era stipatissimo di pubblico, che gremì pure la terrazza superiore. Dopo il saluto al Re e al Duce, il camerata prof. dott. cav. Alessandro Aspesi, direttore della locale R. Scuola Tecnica Commerciale, oratore ufficiale, illustrò il significato della cerimonia, austeramente intonata all'alto clima ideale di cui è pervasa in questo momento la nostra Patria; esaltando la figura dell'eroico brigadiere Ugolini, caduto nell'adempimento del dovere, ricordando i preziosi servigi prestati con fede, ardimento ed abnegazione, in pace ed in guerra, dall'Arma benemerita e inneggiando al Re ed al Duce. Vivissimi applausi salutarono le sue parole.

Parlò quindi il cap. cav. Bianco, che si disse grato e commosso di aver assistito al rito d'amore e di fede, nel quale venne benedetta la nuova bandiera, che fra tutte gli è particolarmente cara per il nome fulgente dell'Eroe cui è stata solennemente consacrata, e per la quale formula i migliori voti di prosperità e di gloria. Auspicio più lieto non poteva arridere al novello sodalizio che, sorto tra questa forte gente di Liguria, disse il cap. Bianco, oggi nel nome dell'Arma accoglie i figli non dimentichi delle antiche glorie per riunirli in un sol fascio e farne un fiero e compatto organismo al servizio della Patria. Rivolge il suo pensiero al Duce, animatore e ricostruttore delle nuove fortune d'Italia, condottiero sommo, potenziatore dell'Arma della fedeltà e della abnegazione silenziosa, che proclamò al cospetto del mondo: «Questa è l'epoca in cui bisogna sentire l'orgoglio di vivere e di combattere». Il comandamento del Duce — *credere, obbedire, combattere* — è illustrato ampiamente a questi ex-carabinieri per incitarli vieppiù al loro dovere, credendo, obbedendo e combattendo se necessario, inquadrandosi nei ranghi, temprando muscoli e nervi, pronti a scattare al primo cenno, nei futuri cimenti. E con fierezza saluta la novella Associazione. Prosegue rievocando: fra la più viva commozione, il martirologio del brigadiere Giuseppe Ugolini, caduto eroicamente a Milano il 23 giugno 1920, respingendo sdegnosamente la vigliacca ingiunzione da parte di alcuni sovversivi di cedere le armi e col deciso atteggiamento degli eroi, solo contro cento rinnegati, affrontò gli eventi, impegnandosi risolutamente nell'impari tragica lotta. Ferito gravemente al viso e bersagliato da numerosi colpi di rivoltella, impugnato il fedele moschetto, continuò a battersi con coraggio leonino, riuscendo ad abbattere altri quattro assalitori, finchè colpito a tradimento da un colpo di rivoltella a bruciapelo, stramazzava al suolo segnando col proprio sacrificio «un incancellabile esempio per la scuola del dovere», come è detto nella motivazione della medaglia d'oro conferita alla sua memoria. E l'oratore continua: «Dal suo corpo martoriato, l'insano furore degli avversari fece brutale scempio e con raccapricciante efferatezza, dopo che il moschetto gli fu rotto, a mo' di clava, sulla testa, tutto gli fu strappato: gli alamari intemerati, il moschetto ancor rovente, la bandoliera intrisa di sangue, la giberna recante i segni del martirio. Una cosa sola gli fu lasciata; gli fu lasciata — come ben disse sul feretro del martire il colonnello Bianchi, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano, e come ripetè ora all'uditorio sammargheritese il capitano Bianco — perchè non era traducibile in moneta o non aveva alcun valore per gli assalitori, mentre per Ugolini rappresentava la ragione suprema e della vita e della morte: l'*Onore!*». E con ferma e vibrante parola l'oratore trasmette ai camerati di S. Margherita Ligure tale sacro retaggio, l'onore di Giuseppe Ugolini, che essi raccoglieranno come simbolo ammonitore e certamente ne saranno degni per le nuove fortune dell'Istituzione, per le più nobili e più sante idealità della Patria.

Quindi, con chiara parola il capitano Bianco fa in breve sintesi la storia dell'Arma che su tutti i campi di battaglia rinnovellò le sue più fiere tradizioni di valore, meritando alla sua immacolata bandiera una Medaglia d'Oro, due d'argento, tre di bronzo e due croci di guerra al valor militare. E quando squillò la diana di guerra in Africa Orientale, e quando il Duce del fascismo intuì e volle la più grande impresa coloniale che la storia ricordi, i carabinieri reali impugnarono ancora una volta il loro infallibile moschetto e nel munitissimo campo trincerato di Sassabaneh offrirono altre fulgide prove di tenace ardimento e d'intrepido valore, scrivendo una nuova pagina di gloria nella secolare storia dell'Arma. Prima di terminare il suo vibrante discorso egli pone ancora in rilievo la vibrante dimostrazione di simpatia tributata ai Carabinieri Reali dalle autorità cittadine, organizzazioni fasciste e dal popolo, salutando con commozione il fiammante vessillo sul cui drappo — per divino miracolo — aleggia e palpita con Giuseppe Ugolini lo spirito di tutti i nostri eroi, formulando i più lieti auspici perchè esso sventoli in alto, sempre più in alto, segnacolo di gloria e vittoria, per la potenza dell'Impero fascista, per la Maestà del Re, per la gloria del Duce. Quindi ordina il «Saluto al Re e al Duce», al quale tutti i presenti rispondono con entusiasmo.

A. G.

Al Ristorante Bologna si è quindi svolto un «rancio», al termine del quale prese la parola il Presidente maresciallo magg. Sartori, per ringraziare tutti gli intervenuti alla cameratesca adunata; ed il Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino, che inneggiò al Re ed al Duce, formulando i migliori auguri di prosperità per la nuova fiorente Sezione.

***

Sono stati inviati i seguenti telegrammi dal Presidente della Sezione:

«*Primo Aiutante di Campo di S.M. il Re, Roma.* — Carabinieri Congedo S. Margherita Ligure inaugurando loro bandiera volgono deferente pensiero S.M. il Re inneggiando fulgidissime glorie Casa Savoia. Prego rendersi interprete tali devoti sentimenti».

«*Segretario Particolare S. E. il Capo del Governo, Roma.* — Sezione Carabinieri in Congedo «Giuseppe Ugolini» S. Margherita Ligure inaugurando loro bandiera, rivolgono reverente devoto pensiero S. E. Capo Governo animatore e ricostruttore Imperiali destini grande Patria fascista».

«*Comando Generale Carabinieri, Roma.* — Inaugurandosi oggi bandiera Carabinieri Congedo Sezione «Giuseppe Ugolini» S. Margherita Ligure riaffermano V. E. sentimenti loro devozione auspicando ancora più grandi destini secolare gloriosa Istituzione».

«*Generale Adamello, Presidente Carabinieri Congedo, Roma.* — Inaugurandosi oggi bandiera Carabinieri Congedo Sezione «Giuseppe Ugolini» S. Margherita Ligure, rivolgono Vossignoria pensiero reverente per diuturno infaticabile lavoro, vantaggio sempre più grande associazione».

***

Avevano aderito: il ten. col. Simoni, Presidente della Sezione di Genova; il col. Santucci, Presidente della Sezione di Milano; i Presidenti delle Sezioni di Sampierdarena e di Chiavari; il col. Vacchino e altri.

Le straordinarie festività di San Luigi a San Lorenzo

Ecco il programma dei solenni festeggiamenti aloigiani che in occasione del cinquantenario dell'istituzione della festa verranno svolti a S. Lorenzo della Costa per la generosità del signor Giuseppe Solimano (per la parte religiosa tutta) e di alcune buone persone (per la parte civile), oggi sabato e domani domenica:

Sabato 20: Ore 10: Esposizione della venerata statua del Santo sulla preziosa arca d'argento; Salve di mortaretti; Ore 20.30: Benedizione dei gigli; Vespri; Discorso; Benedizione; Ore 22.15: Grande sparo di «mortaretti».

Domenica 21: Ore 6: Messa della Comunione Generale celebrata dal reverendissimo Prevosto can. teol. prof. Federico F. Arbicò; Fervorino e Benedizione; Indi Messe lette; Ore 10 e 30: Messa solenne celebrata dal rev. don Agostino Causi, Prevosto di San Massimo; Infra Missam discorso del rev. P. dott. Leandro Trezzi, olivetano del monastero-abbazia di Seregno (Milano) e già valoroso e decorato capitano del VII Alpini; All'Elevazione salve di mortaretti. Nel pomeriggio divertimenti popolari (albero della cuccagna, corse nei sacchi, ecc.); Ore 17 e 45: Vespri solenni celebrati dall'Ill.mo prof. dott. don Luigi Filippo Terrile di Genova; Panegirico del Padre Trezzi predetto; Ore 19 circa: Solennissima processione con l'argentea arca del Santo con intervento di una rinomata fanfara musicale e di associazioni, confraternite, ecc.; Grandioso sparo di mortaretti e cannoni; Te Deum; Tantum Ergo in musica; Solenne Benedizione; Ore 21: Nel salone delle Opere Parrocchiali: Commemorazione del Cinquantenario; Discorso ufficiale; Canti; Recite.

***

La musica in Chiesa (con grand'orchestra), è al pomeriggio, affidata alla valentissima Cantoria Palestriniana del can. Giusepe Comotto.

Lunedì mattina, alle ore 9, verrà celebrata una solenne funzione funebre per gli ascritti alla Congregazione Aloigiana.

Plauso di Vescovi

S. E. rev.ma mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, in occasione delle feste che si svolgeranno a San Lorenzo della Costa per il cinquantenario di San Luigi, ha inviato una lettera di felicitazioni e d'augurio all'organizzatore delle suddette feste. L'eminente Prelato dopo aver detto che «il raccogliersi con rinnovato ardore attorno a San Luigi nella prossima ricorrenza giubilare merita lode e plauso», ricordo gli esempi del Santo mantovano e «benedice i sanlorenzesi, specialmente i giovani, colla speranza di saperli puri e forti ovunque e sempre».

S. E. il Vescovo titolare di Filadelfia mons. Luigi Mazzini, già Prevosto della Parrocchia, ha pure scritto affermando che: «E' bellissimo celebrare con pompa straordinaria il cinquantenario aloigiano», augurando la piena riuscita della solennità giubilare.

Nell'Opera Balilla

L'Opera Balilla Provinciale ha rilasciato un diploma di benemerenza al Comitato Comunale quale giusto riconoscimento per la preziosa collaborazione offerta in occasione della organizzazione della Mostra del Decennale O.B., con la lodevole partecipazione alle Sezioni Mostra Artistica ed Artigiana.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dall'11 al 17 corr. mese: Pressione barometrica 762; Precipitazioni 0,7; Temperatura massima gradi 28, minima 13; Temperatura acqua di mare 22; Umidità 78; Stato del cielo: misto 2 giorni, sereno 4, coperto 1; Stato del mare: calmo 5 giorni, mosso 1, legg. mosso 1; Vento: moderato giorni 2, calmo 2, debole 3.

S. Bernardo

Il 21 giugno, alle ore 8, inaugurazione dei restauri generale esterni della devota chiesina, Esposizione degli arredi sacri regalati alla Chiesa; Messa solenne in canto; Te Deum e Benedizione (ore 8.30). Alle ore 18.30 — nel teatrino dell'Asilo — vi sarà una accademia.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *La pattuglia dei senza paura*, lavoro drammatico, int.: James Cagney, Margaret Lindsay; *Luce e Topolino*. Lunedì e martedì: *Una notte al castello*, int. Mary Ellis, Tullio Carminati. Mercoledì e giovedì: *Solo una notte*, con Margaret Sullivan e John Boles. Venerdì: *Principe scomparso*. Prossimamente: *Rivelazione* con Shirley Temple.

Eliminatoria Coppa Bissolati

Organizzata dal Fascio Giovanile domani domenica, alle ore 10, si svolgerà l'eliminatoria sammargheritese dell'XI Coppa «L. Bissolati». Alla gara, che si disputerà sul percorso di chilometri due, possono partecipare tutti i giovani nati dal 1 gennaio 1918 in poi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.30, presso la Casa del Fascio.

Il Congresso di Ostetricia - Ginecologia

Domani domenica avrà luogo nella nostra città un congresso di ostetricia e ginecologia, al quale parteciperanno eminenti professori della Liguria, Lombardia e Piemonte.

Il Congresso si svolgerà col seguente programma: Ore 10.45, inaugurazione del congresso e svolgimento dei lavori nel salone delle adunanze del Palazzo Municipale; Ore 13, colazione offerta dall'Azienda di Soggiorno al Grande Albergo Imperiale; Ore 15 e 30, gita nel golfo Tigullio a bordo della motonave «Vittoria»; Ore 16.30, rinfresco all'Albergo Miramare offerto dalla Società di Ostetricia e Ginecologia della Liguria; Ore 17, prosecuzione dei lavori; Ore 18.30, chiusura del congresso.

Reduci dall'A.O. all'Imperiale

Con patriottica iniziativa il Grande Albergo Imperiale ha offerto gentile ospitalità a due ufficiali convalescenti reduci della guerra coloniale in Africa Orientale. Già uno dei due ufficiali è arrivato all'Imperiale per un lungo soggiorno di convalescenza. Il valoroso reduce, volontario e ferito nella grande battaglia di Selaclacà, faceva parte della gloriosa Divisione «Gran Sasso», comandata da S.A.R. il Duca di Bergamo, il quale ha fatto pervenire all'Albergo Imperiale la espressione della sua viva gratitudine.

Orario Uffici Comunali

E' in vigore il seguente orario estivo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato, nel qual giorno sarà aperto dalle ore 9 alle 11 solamente l'Ufficio Stato Civile per le denuncie delle nascite e delle morti. Per gli impiegati l'orario nei giorni feriali è stabilito dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso il sabato (dalle ore 8 alle 12.30).

Investimento automobilistico

Mentre percorreva in bicicletta Via Vittorio Emanuele III il lattoniere Rigamonti Arnaldo Gio Batta fu Isaia, d'anni 50, residente in Via Maragliano 7-2, veniva investito da un auto e gettato violentemente a terra. Prontamente soccorso, veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove il dott. Luigi Giangrande gli riscontrava la frattura aperta del radio sinistro con lo spappolamento dei tessuti. Data la gravità della ferita è stato necessario amputargli l'avambraccio.

Proprietari di casa

Il 20 corr. mese scade il termine perentorio entro il quale, a norma dell'ordinanza municipale del 29 maggio u.s., tutti i proprietari di casa sono tenuti al rifacimento delle facciate deteriorate ed a effettuare tutte quelle altre riparazioni indicate nel manifesto. Trascorso tale termine sarà provveduto d'ufficio da parte dell'autorità comunale.

Beneficenza

Il munifico camerata Belom Ottolenghi ha elargito lire 300 quale contributo annuale a favore del Dopolavoro Ferroviario di S. Margherita, e lire 200 per concorso all'abbellimento floreale di questa stazione ferroviaria. Il capostazione titolare cav. Paolucci, anche nella sua qualità di Presidente del Dop. Ferr., ringrazia il generoso e costante oblatore.

Farmacia di turno

Domani domenica e la prossima settimana è di turno la farmacia *Pennino* in Piazza Caprera e Via Pescino.

PALLACANESTRO

Vittoria del F. G. a Chiavari

Domenica scorsa il locale Fascio Giovanile si è incontrato a Chiavari con quella squadra, per il campionato provinciale dei Fascio Giovanili, indetto dal Comando Federale. Gli azzurri sammargheritesi hanno disputato un ottimo incontro manifestando la loro superiorità sugli avversari. Il rientro di Morchio ha portato maggior ordine ed affiatamento alla formazione, che ha intessuto magnifiche azioni. Al fischio finale i sammargheritesi si aggiudicavano la vittoria col netto punteggio di 26 a 10. La compagine del magg. Augusti era scesa in campo nella seguente formazione: Allavena, Morchio, Noziglia, Guerci, Rosettani, Viacava, Figallo.

Stato Civile

Movimento dal 13 al 18 giugno 1936

NASCITE

Maschi N. 5 Femmine N. 1

MORTI

Macchiavello Teresa, d'anni 88, casalinga, Via S. Gioacchino 20; Ghiron Pacifico, d'anni 79, commerciante, Via Fortunato Costa 1.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Ceteghino Leopoldo, celibe, maggiorenne, contadino, con Paramonti Anna, nubile, minorenne, casalinga; Macchiavello Aristide, vedovo, maggiorenne, impresa trasporti, con Tassara Maria Luisa, nubile, maggiorenne, casalinga; Grasso Giovannino, celibe, maggiorenne, parrucchiere, con Vegni Luisa Adele, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Bavestrello Icilio vulgo Attilio, marinaio, e Oneto Giovanna, casalinga; Costa Giuseppe, carrettiere, e Fermino Adalgisa, casalinga.

Nessuna calma con Emorroidi.

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo. Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA

Notevole decisione
in tema di accertamento di redditi

In tema di accertamento dei redditi ai fini della imposta complementare, una notevole decisione è stata pronunziata dalle Sezioni Unite Civili della Cassazione. Al signor Costantino Luxardo, residente a Santa Margherita Ligure, venne accertato un reddito annuo provenientegli da beni da lui posseduti all'estero di 400 mila lire ai fini della complementare, reddito che dalla commissione mandamentale fu ridotto a 300 mila. Poichè il Luxardo riteneva di aver diritto a una minore imposizione adì la via giudiziaria e infatti la Corte d'Appello di Genova, accogliendo la sua domanda, annullò l'accertamento in questione e ordinò all'Amministrazione delle Finanze di rimborsare al Luxardo quanto questi aveva pagato in più del dovuto. Senonchè le sezioni civili della Cassazione, alle quali l'Amministrazione delle Finanze fece ricorso, ha annullato tale sentenza rinviando la causa per un nuovo esame alla Corte di Appello di Torino. Il Supremo Collegio ha fra l'altro affermato nella sua sentenza, che il giudice ordinario non può esercitare alcun sindacato circa il modo con cui venga svolta dalla pubblica amministrazione l'attività di indagine per procurarsi informazioni circa il reddito dei contribuenti; l'attività del giudice è limitata a conoscere soltanto le questioni di diritto che si riannodano all'imposizione e all'estinzione del reddito, ma non a sindacare le preliminari indagini compiute dall'amministrazione per una sua unilaterale finalità meramente informativa.

Note femminili

Tendenze della moda

Si diffonde sempre di più la moda degli accordi di colori arditi ma, non per questo, chiassosi e urtanti. Si tenta anzi di ottenere, nel contrasto voluto e studiato, un'armonia non consueta. Accanto al classico accordo d'un colore vivace col nero (rosso minio e nero, verde smeraldo e nero, ruggine e nero) si vedono bellissimi accordi di viola e amaranto, di verde assenzio (due anni or sono si diceva "verde pantano") e giallo, di turchino e bianco, ovvero turchino, violetto e verde-bronzo (accordo ardito e difficile).

Per le sere estive o per le stazioni eleganti, d'alta montagna, saranno assai ricercate le lane tessute a mano, per completi e, particolarmente, per mantelli, quasi sempre in colore naturale, colore cioè della lana greggia: avorio basso. Mantelli da sera e cappe di piccato costituiranno una delle note più nuove della moda estiva. Si taglieranno a campana secondo la forma più semplice, o saranno addirittura arricciate al collo, come certe vecchie clamidi. Per le cappe di piccato, data la natura del tessuto, leggermente rigido, si preferiranno le fogge lineari semplicissime: e sarà di gradevole effetto il contrasto fra queste cappe e le molli e ricche vesti, di velo sulle quali saranno indossate.

L'approssimarsi della stagione balneare e della ripresa di contatto dell'umanità col mare si annunziano col rifiorire di guarnizioni di carattere marino. Si vedono braccialetti di metallo in forma di pesci attorti a mordersi la coda (antico simbolo del desiderio insaziabile; ma le signore non badano ai simboli). Si vedono pure fermagli e bottoni in forma di gamberi intagliati nel corallo o, in qualche imitazione del corallo d'un vivo colore rosso assai belli su costumi neri e grigi. Il giuoco della palla-corda darà un impulso fortissimo ai pagliaccetti sportivi (calzoncini al ginocchio e giacchetto senza maniche, con piccole tasche: il tutto legato in un unico capo); e pare che anche la vita di spiaggia e quella di montagna, nell'entrante estate preferiranno questa moda pratica e indubbiamente elegante. Una cintura di pelle, che porterà appesa una piccola borsa, (nuova edizione riveduta e corretta d'una moda quattrocentesca) accompagnerà assai bene i completi estivi.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

SULLE duemila vuota, cinque locali, riscaldamento, soleggiata, primo piano, giardino, orto. Rivolgersi *Mare*.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

SANTAMARGHERITA LIGURE

IL RIFUGIO

Villa signorile

Pensione per famiglie

Bagni - Acqua corrente

(A. BERENGO - S. QUINDANI)

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI

PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?

AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO

FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA

VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

R. Pretura di Rapallo

Truffa... coloniale

Del Cielo è un uomo che sa sfruttare bene il momento attuale. Rimasto disoccupato ha rivolto i suoi passi verso Rapallo, certissimo di trovare nella nostra città la risoluzione al suo imbarazzo, egli infatti è disoccupato e privo di mezzi. Sceso all'Albergo Italia e saputo che il portiere dell'Albergo stesso si sentiva pungere dal desiderio di raggiungere le terre d'Africa, s'improvvisò immediatamente impresario e ingaggiatore di mano d'opera. Il malcapitato Ivano Zulian, tale è il nome del portiere, vistosi d'un tratto spalancare il.... cielo della speranza, prepara affannosamente i documenti indispensabili per poter partire, versando intanto al Del Cielo lire 1500, importo di metà del biglietto di andata. Dopo alcuni giorni però si vede fare una seconda richiesta di lire 700 per imbarcare alcuni.... frigoriferi. Il fatto mette in sospetto il Zulian che si rivolge al maresciallo dei RR. CC. Il trucco in breve è svelato. Il Del Cielo è confesso: truffa consumata e truffa tentata. Il Pretore lo condanna a mesi 11 di reclusione, lire 1000 di multa, accordandogli il beneficio della condizionale e della non iscrizione al casellario. Pretore Zaccaria; P.M.: Castagneto; Difesa: Bacigalupo; Canc.: Pene.

Un'assoluzione

Compare all'udienza, sotto la vigile scorta di due carabinieri, tale Romano Serafino, imputato di contravvenzione alla diffida intimatagli dall'Autorità Amministrativa di Rapallo di non comparire più in questo Comune. Senonchè il Serafino è tornato lo stesso. Egli ci fa sapere che pur essendo nato a Uscio, all'età di due anni fu portato a Rapallo dove rimase sino a qualche anno fa. Poi partì in cerca di lavoro, ma mantenne sempre la sua iscrizione all'Anagrafe di Rapallo. Quindi il provvedimento preso contro di lui era illegale. Il Pretore assolve il Romano Serafino perchè il fatto ad esso ascritto non costituisce reato. Pretore: Zaccaria; P.M.: Bacigalupo; Difesa: Castagneto; Cancelliere: Pene.

Per pochi chili di cipolle

Tale Tassara Rosa di San Pietro ha dimostrato di possedere una spiccata simpatia per le cipolle altrui. Infatti non appena alle sue nari giunge l'olezzo di tale frutto della terra, sente istintivo il bisogno di impossessarsene. Tale genere di scherzi non garbò molto ai contadini di quella contrada che denunciarono i numerosi furti ai carabinieri, che con il loro fiuto sensibile, non tardarono ad acciuffare sul fatto l'autrice di questi furti. All'udienza gli accusatori sono una centuria, tutti assetati di giustizia in nome delle cipolle divelte! Il Pretore ritenuta la Tassara Rosa colpevole del reato di furto continuato con la diminuente del valore lieve, la condanna alla pena di mesi 1 e lire 400 di ammenda, beneficio della condizionale e non iscrizione al casellario. Pretore: Zaccaria; P.M.: Bacigalupo; Difesa: Castagneto; Canc.: Pene.

Tra moglie e marito

Il signor Tassara Paolo e la signora Tassara Rosa, sposi non più novelli, non vanno d'accordo. Il marito ha fatto mancare alla moglie e a una figlia i mezzi di sostentamento. Di qui la denuncia che ha fruttato al marito un mese di reclusione e mille lire di multa. Pretore: Zaccaria; P.M. Imbodi; Difesa: Castagneto; Cancelliere: Pene.

Un pugno troppo pesante

Villa Eugenio è comparso davanti al Pretore per rispondere del reato di lesioni in danno di Bazzocco Giovanni, Presidente della Società «Angelo e Nicolò Canessa» (ex-Aurora). La sera del 12 aprile, il Villa, avvinazzato, si presentava nei locali della Società e, malgrado che fosse stato invitato ad andarsene, pretendeva di partecipare alle festa danzante che si stava svolgendo. All'invito energico del Presidente, il Villa non seppe che rispondere con dei pugni violenti, uno dei quali colpì alla testa il Bazzocco. Il Villa giustificò il fatto col dire che quella sera era ubriaco. Scusa magra e che con l'attuale codice penale non serve a niente. Morale: condanna a mesi tre, oltre alle spese e danni alla P.C. Condizionale di cinque anni e beneficio della non iscrizione. Pretore: Zaccaria; P.M.: Imboldi; P.C.: Castagneto; Dif.: Maggio; Cancelliere: Pene.

Contravvenzione

Bisso Giovanni per contravvenzione alla legge delle assicurazioni sociali è stato condannato a lire 300 di ammenda oltre lire 283 per contributi omessi e lire 283 di penale.

Che tola!

Altrimenti non può aver esclamato chi ha assistito al processo svoltosi mercoledì contro Casu Giovanni fu Giuseppe, da Sassari, l'ex.... parrucchiere di Zoagli, del quale abbiamo già narrate le malefatte. Il Casu giunto bel bello a Sant'Ambrogio, dopo aver carpito la fiducia del parroco, si accasò con slancio da una famiglia di conterranei, presso la quale mangiò e dormì a sbafo, per oltre tre mesi. Ma siccome aveva il pallino fisso di impiantare bottega a Zoagli, così si dette d'attorno per trovare aiuti in danaro sonante, promettendo l'integrale rimborso dei prestiti ricevuti appena fosse venuto in possesso d'una eredità di 61 mila lire che doveva dividere in comune con una sorella. A questo scopo fece morire il padre anzitempo e si creò un'artificiosa sorella a Torino, che ogni tanto gli spediva lettere dalle quali risultava che le pratiche per l'eredità erano di continuo ritardate...., lettere — e perfino un telegramma — che il Casu scriveva e poi consegnava ad un corriere di Rapallo perchè gliele imbucasse a Torino! A questo modo, con l'eredità in sospeso e con i continui raggiri, riuscì a truffare per molti biglietti da mille numerose famiglie mosse a compassione dal suo caso. Tra queste Ferrandi Guido, Gambaro Luigi, Podestà Maria, Cabeddu Pietro, Gallini Carolina, Malatto Gerolamo, Raggio Noretta, Leonardi Elvira, quest'ultima affittacamere di La Spezia.

All'udienza il Casu s'è mostrato perfino offeso per tutte le imputazioni che gli venivano sciorinate sotto il naso, ha protestato contro i suoi precedenti penali (v'è persino una condanna all'ergastolo, che il Casu però dice di non riconoscere), ed ha elevate le più alte meraviglie quando i danneggiati sono passati davanti al giudice a raccontare le loro dolorose storie. Tutte fandonie, lui non era colpevole di nulla!

Dopo la richiesta del P.M. avv. Castagneto, e la serrata difesa dell'avv. Maggio per due creditori costituitisi parte civile, e dopo un brioso intervento d'ufficio dell'avv. Bontà a favore del reo, il Pretore ha sommato 28 mesi di carcere e gli ha appioppati al Casu Giovanni con in più 4000 lire di multa, rimborso spese, mantenimento in carcere e al risarcimento alla P.C. di lire 2628.

Con che il Casu avrà tutto il tempo per preordinare altra sapiente truffa. I carabinieri di Sassari lo hanno definito delinquente abituale!

Tribunale Penale di Genova

Assoluzione

Botto Vittorio di Luigi di Rapallo era imputato: a) del delitto p.p. dagli art. 582-583 p.p. N. 3, 585 p.p. Codice Penale in relazione all'art. 577 C.P., per avere il 16 dicembre 1935, in Rapallo, cagionato alla propria moglie Canale Amelia lesioni varie dalle quali derivò una malattia di corpo durata dieci giorni nonchè l'acceleramento del parto della stessa Canale che trovavasi incinta; b) dei delitti p.p. dall'art. 570 p.p. e capoverso 1, N. 2, C.P., per avere sino al 23 dicembre 1935, in Rapallo, serbando una condotta contraria all'ordine delle famiglie, sottratto se stesso agli obblighi di assistenza derivanti dalla sua qualità di coniuge, e per avere fatto mancare alla moglie Canale e ai figli minorenni i mezzi di sussistenza. Con l'aggravante della recidiva specifica. Il Tribunale, Sezione VII (Presidente De Maestri, P.M. Berlingieri), all'udienza del 15 giugno 1936, assolse pienamente il Botto (difeso dall'avv. Bacigalupo) dalle prime gravissime imputazioni per insufficienza di prove, e dalle altre imputazioni anch'esse assai gravi, per non avere il Botto commesso i fatti imputatigli.

Condanna

Presso il Tribunale di Genova è stato condannato a mesi 20 di reclusione, dei quali dieci condonati, Paolo Pellegrini, giudicato colpevole di appropriazione indebita continuata e di abuso di fiducia ai danni delle ditte fratelli Sanguineti e fratelli Mattei di Rapallo.

=×=

La moda Nazionale

e la donna fascista

Il Vice Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni ha richiamato ancora una volta l'atteggiamento delle Fiduciarie dei Fasci Femminili sulla necessità di collaborare attivamente con l'Ente Nazionale della Moda per la progressiva affermazione della Moda Italiana, la quale, rispondendo fedelmente alle nostre tradizioni estetiche ed artistiche, come al nostro gusto, porterà l'Italia in prima linea anche nel settore dell'abbigliamento.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Portofino

Saluto

Nell'assumere l'ufficio di corrispondenza del MARE, *rivolgo a tutte le Autorità locali ed alla cittadinanza il più cordiale saluto, con la certezza di averle gentili collaboratrici nel compito affidatomi.* FRANCESCO LUPERINI

Ambrogio Colombo

E' passato un anno dalla sua morte. Oggi, noi sentiamo il dovere di ricordarlo a quanti lo conobbero, attraverso questo stesso giornale che lo ebbe appassionato collaboratore. Chi non si ricorda di Gino? Buono, allegro, attivo. Instancabile comandante del F.G., riuscì con la buona volontà e la sua cultura a renderlo omogeneo, sempre preparato a qualsiasi competizione. Esempio di alto senso del dovere, pur essendo gravemente ammalato, non cessò di domandare ansiosamente ed insistentemente notizie del suo Fascio, invocato poi nel delirio. Studente, tenne alto il nome della propria Scuola, esempio costante ai suoi compagni di studio. Giornalista aveva saputo imporsi, per il suo stile incisivo ed originale sulle colonne del *Mare* e del *Giornale di Genova*. Amato dai compagni e dai superiori, avrebbe potuto fare molta strada nella vita. Fu stroncato invece nel momento in cui doveva cogliere il frutto della sua operosità. Nell'anniversario della sua morte, rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Movimento turisti

Diciamolo subito: sembra che le sanzioni non abbiamo nessun effetto sul movimento turistico della nostra cittadina. Esaminati alcuni dati, da essi si vede come la forte diminuzione di francesi ed inglesi, sia compensata da un eguale aumento di tedeschi e svizzeri. Di più si deve registrare la presenza di russi ed egiziani, assai rari in altri tempi. Dal 1 maggio registriamo 272 presenze di stranieri.

Rilievi

Abbiamo più volte assistito in località San Giorgio a rumorose cadute di pesanti tedeschi e di esili *miss* inglesi, cadute.... gradevoli per chi vi assiste, ma non certo per chi le subisce. Questo per la cattiva manutenzione del fondo stradale. E' necessario che le autorità provvedano al più presto. E' pure necessario stabilire provvedimenti per quanto riguarda la disciplina stradale di Via Duca degli Abruzzi. Le automobili stazionano indisturbate sui marciapiedi, obbligando i poveri pedoni a camminare in mezzo alla strada, con i vantaggi facili ad immaginare. Un'altra cosa, moralmente più seria: ci facciamo volentieri portavoce della giuste proteste di un gruppo di commercianti portofinesi per il modo di procedere di alcune di quelle cosidette guide di carovane automobilistiche che spesso giungono nella nostra cittadina. Essi conducono in giro i turisti come il guardiano conduce le oche. Non solo, ma obbligano il turista stesso a servirsi in un negozio piuttosto che in un altro. Se il commerciante vuole esercitare la propria attività è obbligato a cedere alla guida una forte parte dell'eventuale ricavo. E' evidente che ciò non può essere permesso. Confidiamo che l'autorità competente faccia cessare questo abuso.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Dopo Raffreddori o Influenza!

Ogni figura un fatto

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate o vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227. 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Dalla zona di Gondar

Dal più grande capo al più umile schiavo...

Da una lettera che il ten. Lorenzo Tomà — ex-ruentino di cara e gradita memoria — ha scritto ad un amico, togliamo alcuni periodi che, per la loro naturalezza e sincerità, più ci colpiscono. Tomà scrive:

«Le fatiche ed i disagi, che sono stati coronati dalla nostra completa vittoria, e dalla proclamazione dello impero, sono terminati; la mia Divisione s'è concentrata nella sua vecchia base di partenza per l'inizio delle operazioni, il che mi permette di sperare di poter essere quanto prima tra i miei cari.

«Nella zona di Gondar, dove esplico la mia attività all'Uff. Politico, sono rimasto semplicemente meravigliato nell'assistere con slancio e all'entusiasmo con cui i varii capi hanno risposto al nostro bando di versare le armi, anche dei loro sudditi. Ne hanno versate delle più svariate età e marche, dagli antichissimi fucili da caccia avancarica ai vari «Steyer», «Remington», «Wetterly», «S. Etienne», ecc., sino ad arrivare ai modernissimi automatici a cinque colpi. Non dico poi della varietà del munizionamento: pallottole «dum-dum», perforanti, dirompenti, esplosive, ecc.

«La regione è calmissima e tutti, dal più grande capo al più umile schiavo, sono entusiasti della nostra occupazione e, sicuri d'aver trovato all'ombra del nostro tricolore la pace e la prosperità, hanno ripreso la loro attività campestre

La zona è indubbiamente la migliore sinora incontrata, un'immensa estensione, leggermente ondulata, fertilissima e ricca di bestiame. Anche il clima, data la sua altitudine, aggirantesi sui 3000 metri, è ottimo e non ha alcuna delle caratteristiche di quello tropicale.

«La popolazione ha subito preso confidenza con la nostra moneta, e nel giorno del mercato i vari *negadras* (commercianti), contrattano la loro merce (berberè, farina, patate, cipolle, arancie, banane, birra, sigarette ecc.) in moneta italiana.

«Nel viaggio di ritorno ho potuto constatare la mole veramente colossale di lavoro eseguito nelle retrovie, mentre noi si marciava baldanzosamente verso la radiosa mèta. Mai più avrei pensato di percorrere una magnifica strada asfaltata con tutte le caratteristiche delle nostre nazionali, dai ponti ai paracarri bianco-neri, là dove pochi mesi or sono difficilmente transitava un mulo carico.

«Le accoglienze ricevute poi, dalle CC. NN., dalle centurie operaie, superano ogni immaginazione ed hanno dimostrato ancora una volta ai giornalisti stranieri che l'Italia oggi più che mai è un blocco granitico e pronto a rispondere all'unisono a qualsiasi comando del suo magnifico Duce».

Questa la lettera, lettera privata, e quindi scritta senza alcuna predisposizione pel pubblico. Di fronte alla quale vien fatto di esclamare che con questi legionari, con questi soldati, l'Italia può continuare benissimo a guardare in faccia al mondo con la intrepida risolutezza finora dimostrata.

Tomà conclude ricordando nostalgicamente la sua «Ruentes», dichiarandosi spiacente che quest'anno sia rimasta in posizione inadeguata, e augurando meglio — nel salutare tutti gli amici — per l'anno prossimo.

Contraccambiamo a Tomà il saluto e l'augurio, ben lieti se vorrà essere ancora la temibile, puntigliosa mezza ala d'una volta....

=×=

La cabala della curiosità

La parola «antologia», nel suo significato preciso ed etimologico di scelta di fiori, è proprio quella che viene al pensiero a chi volesse definire questo volume, che Valentino Brosio ha bizzarramente intitolato *La cabala della curiosità* (*).

Proprio come la fioraia di buon gusto esplica la sua personale originalità nel comporre un paniere di corolle, un mazzolino da sposa, una palmetta augurale, così in questo libro l'autore ha saputo dimostrare una sua viva personalità scegliendo ed avvicinando fiori diversi ma tutti rari, quasi tutti fiori di serra. Ma non si pensi ad un'antologia nel senso scolastico della parola: questa non è una riunione di brani a scopo letterario, bensì una raccolta di frasi curiose, di paradossi, di giudizi sintetici ed arguti scritti da grandi uomini sopra grandi uomini; una collezione di ritratti in formato ridotto (talora poche righe o magari poche parole), di definizioni originalissime, di motti estrosi.

Il libro ha come sottotitolo le parole *Dizionarietto di piacevole erudizione* perchè, effettivamente, ha le doti sintetiche del dizionario, così come ne ha l'ordinamento. E tiene poco posto in uno scaffale, ma supplisce ad una quantità di libri: forse forse a qualche centinaio di biografie. Potreste difatti leggere tutto ciò che vorrete intorno ad una figura come quella di Buloz, il famoso savoiardo, cieco d'un occhio, che diresse per oltre quaranta anni la *Revue des deux mondes*, ma nessuna pagina vi resterà in mente più a lungo di questa quartina che il Mürger gli scagliò contro, per vendicarsi del rifiuto della rivista ad un suo articolo:

«*Quand Buloz au tombeau sera près de descendre — Rien ne pourra le retarder — Il n'aura qu'un oeil à fermer — Et pas d'esprit à rendre*».

Brevi note biografiche precedono inoltre ogni singola curiosità e servono a mettere a fuoco le ricordanze del lettore a proposito del personaggio trattato.

Valentino Brosio: *La cabala delle curiosità*. Dizionarietto di piacevole erudizione, 1936, in-XVI, di pag. VIII-292, L. 8 (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51-107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11 a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.772 - 14 - 11 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico, Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

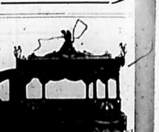
Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

LAVAGNA
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

Appendice del "MARE„ (43

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Guardai indietro una volta prima di passar l'uscio e lo vidi tuttora aperto come l'avevo lasciato; e mi parve che per un istante una persona fosse apparsa davanti alla soglia. Ma un pensiero prevaleva in me su tutti gli altri: dovevo essere il primo, dovevo precedere il luogotenente, dovevo compier l'arresto io stesso.

Attraversammo il prato e fummo nel bosco in un istante, dove, invece di prendere il comune sentiero, riuscii a trovare la lievissima traccia che Clon aveva seguito. Mi diedi a correre evitando gli inciampi come per istinto, finchè giungemmo dietro la locanda e potemmo udire un comando e un suono d'armi, e vedere fra le case le luci delle lanterne e delle torce.

Afferrai pel braccio il mio uomo e gli chiesi dove fosse il mio compagno.

— E' con loro, — mormorò egli.

— Allora vieni. Ho visto quel che volevo. Andiamo.

Ma l'uomo mi trattenne.

— Ma voi non conoscete la strada, — disse. — Andate troppo presto. Bisogna pure che ci lasciamo guidare dagli altri.

— Sciocco! — dissi scuotendomi di dosso la sua mano. — Io ti dico che so dove è nascosto! E so dov'ess sono diretti. Vieni.

La sua risposta fu un'esclamazione di sorpresa.

In quel momento le luci cominciavano a muoversi: il luogotenente si metteva in cammino. Avanzare così, sotto un cielo nuvoloso di notte, voleva dire incontrare un muro di tenebre, ma io non esitai. Ordinato all'uomo di seguirmi saltai alcune basse siepi che ci stavano davanti, passai un ruscello, e ansando raggiunsi la strada oltre il villaggio precedendo il luogotenente d'una cinquantina di metri. Non eravamo in pericolo d'essere notati, così avvolti nelle tenebre, e in un baleno voltammo le spalle, correndo a tutta forza per la strada. Fortunatamente i soldati cercavano più la segretezza che non la velocità, per modo che in un minuto raddoppiammo la distanza che ci separava. Ben presto le loro lanterne ci apparvero come dei lumicini lontani.

Allora cominciammo ad avanzare più lentamente cercando con lo sguardo nell'ombra il mucchio di felci.

Da una parte la collina sorgeva erta, dall'altra scendeva verso il torrente. Per fortuna non c'era un bosco fitto nè di qua, nè di là, altrimenti le difficoltà sarebbero aumentate enormemente: c'eran soltanto qua e là delle querce. Potei dunque trovar finalmente la densa materia del mucchio che appareva nera di contro all'erta costa più chiara.

M'arrampicai pian piano con una pistola alla mano credendo di trovare dietro al mucchio una capanna; ma non ce n'era nessuna. Di più era buio pesto e cominciavo a comprendere che l'impresa era difficile. Mentre stavo dunque dubbioso e quasi disperato cominciai a riudire i passi dei soldati che s'avvicinavano rapidamente. «Ebbene, signore, — l'uomo che mi stava a fianco mormorò meravigliandosi della mia fermata, — da che parte? Affrettiamoci o loro arriveranno prima di noi.

Invano cercai di pensare, di ragionare; ma poichè la cosa urgeva, dissi a casaccio:

— Su per la collina, dritto dritto a partire dal mucchio!

Ci lanciammo dunque all'ascesa ed udivamo intanto la truppa farsi sempre più vicina sulla strada sottostante. Senza dubbio essi sapevan bene dove andavano.

Dopo una dozzina di passi inciampai, mi rialzai di nuovo e di nuovo inciampai. Allora scopersi che stavo camminando su un terreno piano. E che cosa c'era davanti a me, sotto di me? Dell'acqua o un qualche miraggio del cielo?

Nè l'uno nè l'altro. Strinsi il braccio del mio compagno fermandolo bruscamente: sotto di noi, in mezzo a un'erta conca, quasi un pozzo situato nel fianco del colle, appariva un pallido lume attraverso a una fessura.

Mi sentii rinascere la speranza ad una tale vista.

Non c'era un momento da perdere; e in un istante mi lasciai scivolare giù per la conca, e, quando arrivai al fondo, mi trovai presso all'uscio di una piccola capanna dalla quale proveniva la luce.

Una pietra mi si mosse sotto il piede facendomi cadere sulle ginocchia presso la soglia, ma questa caduta portò la mia faccia allo stesso livello di quella dell'uomo che giaceva nella capanna sopra un letto di felci. Egli stava leggendo e, al rumore ch'io feci, trasalì, depose il libro e tese la mano per afferrare un'arma....

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1424. Duecentoventitreesimo giorno RAPALLO, 27 Giugno 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 2,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

La colonizzazione dell'Etiopia fissata in tre tipi, per una valorizzazione democratica e terriera. Ripresa intensa di opere e di traffici. La nomina dei Segretari Federali

Le terre vastissime dell'Impero, grandi sei volte l'Italia, avranno tre tipi di colonizzazione e già si sono iniziati gli studi per una pronta attuazione pratica della grande valorizzazione demografica ed economica. Si avrà il tipo di colonizzazione demografico - nazionale, per la costituzione di grossi nuclei bianchi nelle terre migliori, e questo tipo sarà affidato all'Opera Nazionale Combattenti, che vi darà sviluppo per la fondazione di nuovi centri e paesi, come ha fatto nell'Agro Pontino e nelle altre terre bonificate. Anche in Etiopia i colonizzatori diverranno proprietari della loro terra. Verrà poi il secondo tipo individuale, che affiderà terreni in sfruttamento, e poi in proprietà, agli individui decisi a portare in Abissinia la loro attività agricola e che possano dare serie garanzie morali e finanziarie. L'ultimo tipo, industriale, prevede grandi mezzi finanziarii per un lavoro straordinario e in grande stile, a scopo industriale, e vi sarà adoperata la massa indigena, con compartecipazione ai profitti.

E intanto la gran rete stradale, necessaria allo sviluppo della colonizzazione agricola, è in attuazione e fra due anni tutti i principali centri più distanti saranno uniti tra loro. Per le strade delle colonie vige già il codice della strada così come in Italia. La vita riprende attivissima e la commissione commerciale giunta ad Addis Abeba, ha già approvato il suo piano per un più intenso traffico, iniziando la costruzione d'un grande emporio e magazzini e depositi nei vari centri dell'Impero, sia per l'approvvigionamento di merci italiane, che per l'organizzazione del commercio locale. Le risorse abissine sono tante e saranno meglio valorizzate. Anche sotto il governo barbaro del negus, si realizzava un'attività commerciale che oggi potrà riprendere con rendimenti massimi. E che il benessere economico riprenda e migliori, lo provano le sottomissioni che continuano e non solo di capi o di individui, ma di intere popolazioni, sull'esempio degli abitanti della zona di Tarà, presentatisi in massa alle nostre autorità di Debra Brican.

Ai danni dei saccheggi si è rimediato materialmente con nuove costruzioni e si rimedierà economicamente risarcendo i danneggiati. La valutazione di tutti i danni è stata già fatta. Con provvedimenti finanziari si è fissato il corso del tallero in lire cinque e si è difesa la valuta così come nel **Regno.** *La Banca d'Italia ha cominciato le sue operazioni e vi accorrono in massa, per i depositi, i risparmiatori, sia bianchi che indigeni. La sola scuola di Addis Abeba conta già più di mille allievi ed il numero aumenta giornalmente.*

Il Viceré ha cominciato le sue ispezioni ai vari centri dell'Eritrea e proseguirà poi per tutte le terre occupate. Per i centri principali, sono stati nominati da Roma i Segretari Federali. Così il fascismo si afferma sulla scia della conquista, col suo carattere di gerarchia e di autorità, cooperando alla civilizzazione di quelle genti entrate ormai a far parte integrale del popolo italiano.

La Settimana

Quello che s'impone è il fatto

Sono inutili i commenti e le espressioni di gioia, così come le recriminazioni. Quello che s'impone è il fatto e su di questo si devono imperniare le nostre considerazioni, semplicemente, con un proposito di orgoglio e di fierezza, rivolti alle nuove opere dell'avvenire. L'Italia ha vinto, sia diplomaticamente che militarmente. Ben precise sono le date. Al due ottobre del 1935 le nostre truppe avevano passato il Mareb e il cinque maggio del 1936 entravano in Addis Abeba. Il 18 novembre del 1935 si dava inizio da cinquanta e più Stati all'assedio economico contro l'Italia e il 18 giugno del '36 il gabinetto inglese, col discorso di Eden alla Camera dei Comuni, seppelliva le sanzioni. Sette mesi sono così durate, nonostante che si continui da noi a contarne i giorni, fino a che Ginevra non le cancelli del tutto dalla storia, se non dal nostro ricordo. E sette mesi era durata la guerra. Così — nel breve spazio di duecentotredici giorni — si sono avute due strepitose vittorie che la storia dovrà ricordare e l'Italia ne è uscita rafforzata da una coscienza nuova di potenza e da un prestigio massimo davanti a tutte le nazioni del mondo. Continuare le sanzioni era inutile. L'Italia le aveva già vinte colla sua resistenza e con le sue controsanzioni. Sicchè non va dato nessun plauso al gesto di Eden. Egli stesso lo ha confessato. Lo scopo delle sanzioni, egli ha detto, non esiste più e mantenere le sanzioni senza un obbiettivo preciso non avrebbe altro effetto che di far crollare il fronte sanzionista. Il che, egli ha aggiunto, in poche settimane metterebbe la Lega in condizioni ancora più umilianti di quella in cui si trovi oggi. Questa confessione è di capitale importanza storica e prova che l'Italia aveva saputo, senza un'offensiva diretta, battere in pieno il fronte sanzionista. Così si eleva il suo tono di più potente nazione, mentre è dato ad altre nazioni — già con essa contrastanti, un segno indiscutibile di decadenza. Non ha importanza ormai più la discussione ginevrina e non badiamo al *Times* che si è ostinato ad affermare che la cessazione delle sanzioni non significheranno il riconoscimento del fatto compiuto, dell'Etiopia italiana. Il fatto, lo ripetiamo, è quello che s'impone: ed il fatto storico e semplice è questo: che l'Italia ha il suo Impero e se lo ha conquistato colla sua forza, nonostante l'assedio economico che dovrà cessare per esaurimento in tutte le sue possibilità di danno all'Italia vittoriosa.

Pazzi canicolari

La parola di Mussolini scolpisce la situazione. E' davanti alla dimostrazione di potenza e di efficienza delle Forze Armate dello Stato Fascista, che si sono dovuti lasciare ricondurre a ragione o, almeno, a dimostrarsi impotenti, alcuni fra i più fieri nostri avversari. Ma vi è ancora chi si vorrebbe sforzare di persistere nella politica delle illusioni e degli errori! Non è bastato all'Inghilterra di ascoltare la frase di Chamberlain, sul tono di quella odierna mussoliniana: bisogna esser presi da follia per colpi di sole per non riconoscere l'inutilità e il danno delle sanzioni, e la necessità di farla con esse finita. Ora altri pazzi canicolari persistono a non dar tregua ad Eden e a Baldwin convertiti. Ma come il suo ministro degli esteri, così il capo del governo inglese ha avuto il coraggio di riconoscere che non c'era altra possibilità che quella di rimediare al mal fatto. Il mutamento della politica inglese non è — egli ha detto — una improvvisazione, ma una conseguenza dello svolgimento della situazione. L'Italia aveva vinto e non si poteva più andare contro l'Italia. Questo è semplice e chiaro. Ma è la potenza e la disciplina del popolo educato dal fascismo che hanno reso grande e invincibile l'Italia. Non voler riconoscere questo è da pazzi. Ma gli avvenimenti s'impongono. Anche il Belgio ha deciso l'abolizione delle sanzioni e così deciderà la Francia e contro la minoranza laburista — alla Camera dei Comuni — la maggioranza dei conservatori si è presentata decisa al suo gesto e al suo atto. Le sanzioni cesseranno di esistere, perchè la granitica posizione dell'Italia, nel Mediterraneo e nel mondo s'impone. E l'Italia avrà piena giustizia a Ginevra. Essa è ferma al suo posto. Aspetta che le sia tolta la condanna di Stato aggressore, perchè non vuole che le resti nessuna accusa e nessuna macchia. E' arbitra di se stessa e può esserlo. La sua posizione è ben definita ed è la più forte, perchè è la più giusta. Sta alle altre nazioni — già sanzioniste ad oltranza — di definire e chiarire la loro!

Cronaca politica

Sono evidenti i segni di uno spostamento gerarchico fra le nazioni e già da una parte della stampa estera, della tedesca specialmente, si è rilevato il mutato ruolo dell'Italia, come potenza mediterranea. Eden stesso lo aveva riconosciuto, affermando che era necessario rinforzare ed aumentare la flotta inglese sul nostro maggior mare. Si era capito che nonostante gli impegni mantenuti, colla Francia e con altre minori nazioni per una collaborazione a sostegno della flotta inglese, c'era da temere la rafforzata posizione dell'Italia e questo prova che l'Italia ha assunto il ruolo della più forte nazione nel Mediterraneo. Ed eccoci all'approvazione della politica estera del governo inglese, e alla discussione pur favorevole della Camera francese, dove si è riconosciuto che bisogna mutar metodo se si vuole veramente la pace. L'Italia non va più trascurata. Bisogna averla amica ad ogni costo. Contro di essa non è possibile un equilibrio qualunque nel Mediterraneo e in Europa, ed è con essa che si potrà raggiungere. Si vuole la riconciliazione dei popoli e solo con ciò si pensa di arrivare alla sicurezza collettiva. Ma intanto si affacciano altre possibilità. A Montreux, alla conferenza per il riarmo dei Dardanelli, si discute senza l'Italia e questa ha fatte note le sue riserve per quanto vi sarà deliberato in sua assenza. La questione della fortificazione degli stretti, mette avanti la Russia come probabile nuova potenza mediterranea, perchè vi è la certezza di un'alleanza fra i soviet e la Turchia, ed allora, chiusi gli stretti, la flotta del Mar Nero, rafforzata da altre costruzioni navali, potrebbe essere spinta ad operare ad ovest degli stessi. Che si tenda ad un congiungimento franco - russo, per altra via, dato che il distacco, attraverso il centro Europa, è sempre più rilevante? La chiusura degli stretti potrebbe significare questo ed altro. La discussione prosegue: ne trarremo, a suo tempo, i commenti.

Cavalleria

A Trieste, presenti sua Maestà il Re e gran numero di Principi Reali, si terrà nei tre giorni di sabato, domenica e lunedì (27, 28 e 29 corrente), la grande adunata degli appartenenti all'Arma di Cavalleria. Dopo il fante e il bersagliere, anche il cavaliere viene a celebrare la sua gloria, che è tanta e che è ben fausta, e che si rinnova per sempre eroico ardimento. Le vecchie tradizioni hanno lo sboccio di nuove grandezze. Non è necessario tornare all'antica storia e alle prime battaglie del Risorgimento, per la celebrazione di quest'Arma così valorosa! Anche oggi il suo compito s'impone. Ricordiamo le giornate di Pozzuolo del Friuli e le ultime trionfali di Vittorio Veneto. I cavalieri, come i fanti, come tutti i soldati, furono dei combattenti tanto eroici come necessari. E nella recente guerra d'Africa, a Neghelli, per affrettare la vittoria e far più vasta la conquista, la cavalleria ebbe i suoi ardui compiti, con gli squadroni del «Genova» e dell'«Aosta». Uomini e cavalli furono portati velocemente, su automezzi, a contatto del nemico, ancor resistente anche nella fuga, e poi la cavalleria ebbe l'ordine di balzare d'impeto allo sbaraglio. Vinse travolgendo le ultime resistenze e si sparse in tutte le direzioni per trecento chilometri! La velocità è la sua forza e la sua gloria! La carica è ancora l'assalto più bello. L'avvenire riapre tutte le possibilità per tanto valore e non c'è battaglia che non senta il bisogno dell'accorrere irruente e decisivo di uno squadrone, di un reggimento della vecchia gloriosissima Arma. Con questo orgoglio i vecchi e i giovani cavalieri si adunano, così come i fanti, come gli alpini, come i bersaglieri, come i genieri e tutti i soldati di tutte le armi, e vogliono rappresentare una fierezza e una gloria sola: quella della Patria imperiale!

CIEMME

Storia del calendario Romano

L'anno Marziale di Romolo, l'anno Lunare di Numa Pompilio e quello Solare di Giulio Cesare

Il calendario adottato da Giano Prisco fu certamente quello lunare, il quale era stato anche osservato dagli ebrei, come conferma Mosè nella «Génesi».

Col volgere dei secoli, ogni popolo adottò varii sistemi per calcolare il tempo trascorso.

Ad esempio gli egizi, usavano conteggiare l'anno composto di soli quattro mesi e giunsero persino a ridurlo di tre, di due ed anche di un mese; però, quando volevano, lo calcolavano esattamente secondo il corso del sole, come scrive Senofonte.

Così pure gli ebrei, quando ebbero diretto contatto con gli egizii, costumarono l'anno di quattro mesi; mentre i re latini lo computavano di dieci. Dall'uso latino, Romolo compose l'*anno marziale* di 304 giorni, distribuito in dieci mesi, che cominciava dal mese di marzo e terminava con quello di dicembre (*december*, ossia decimo mese).

Marzo — primo mese dell'anno — aveva giorni 31; aprile ne aveva 30; maggio 31; giugno 30; quintile, più tardi chiamato luglio, ne portava 31; sestile, ossia agosto, era di 30; settembre 30; ottobre 31; novembre 30; dicembre 30.

Era logico che il principio dell'anno cominciasse colla primavera e finisse coll'inverno, ma quale confusioni di stagioni sarà successa in seguito col volgere degli anni solari non conformi a quelli latini!

Comunque il principio era giusto; infatti, mentre oggidì si fa incominciare l'anno in pieno inverno e tuttociò in perfetto contrasto colle leggi della natura, gli antichi sapevano graduare le stagioni.

Romolo consacrò il primo mese dell'anno al Dio Marte, ossia a quel suo avo chiamato Marte Italo detto Giano il Giovane, vissuto l'anno 1352 a.C., dio della guerra, perchè fu il primo a costruire (o meglio a forgiare) le armi di ferro (età del ferro: vedi Re Latini).

Seguiva il mese di aprile (*aprilis*), che deriva dal verbo *aperire*, cioè: aprire. Infatti d'aprile la terra apre il suo seno per produrre tutti i suoi beni. Così maggio, non deriva da *maia* ma da *majus* o da *senibus*; questo mese era dedicato ai più vecchi cittadini romani, che chiamavansi *majores*, invece *Maia* faceva parte della trinità Opi, Maia, Fauna, ossia la Bona Dea Subsassana, protettrice delle partorienti.

Giugno, al contrario, era dedicato alla gioventù romana, da *juvenibus* (non certo da Giunone, divinità greca).

Veniva poi il quinto mese dell'anno marziale chiamato *quintili*, più tardi dedicato ad *Julius*, oggi luglio, per il motivo che Giulio Cesare nacque in questo mese. L'istesso caso successe al seguente chiamato *sextilis*, che cambiò in seguito con quello di *Augustus* (agosto).

Nessuna variazione ebbero i mesi di settembre (*september*), settimo mese dell'anno; ottobre (*october*), ottavo mese; novembre (*november*), nono mese; dicembre (*december*), decimo mese).

Fu Numa Pompilio, secondo Re dei romani, che avendo imparato da Pitagora molte cose relative all'astronomia, riformò il calendario di Romolo ed istituì l'anno lunare di dodici mesi, aggiungendovi quelli di gennaio e di febbraio, rispettivamente undicesimo e dodicesimo mese, componendo l'anno di 355 giorni, anzichè di 354, perchè, da buon etrusco, era superstizioso e credeva che i numeri pari portassero sventura. Da tale superstizione nacque quel proverbio latino: *numero Deus impare gaudet.*

Il nome di *Janus*, oggidì gennaio (ed in dialetto genovese *Zenäa*), gli fu dato in onore di Giano, ossia alla più antica divinità etrusca e sabina.

Februarius, oggidì febbraio, trae l'origine dal verbo *februare*, ossia purificare, espiare. Infatti i romani, essendo questo l'ultimo mese dell'anno, accendevano torce e fuochi intorno alle tombe dei loro parenti ed amici e pregavano gli dei per il riposo delle loro anime. Le feste Lemuralia in onore dei trapassati coincidono col nome del monte Lemurinos, nel genovesato, come leggesi nella Tavola di Bronzo dei Genuati e Veturii.

Così pure il 15 febbraio i romani usavano celebrare i Lupercali, le quali erano feste che si facevano in onore del dio Pane, protettore della pastorizie.

Giulio Cesare (nella sua qualità di Sommo Pontefice) fece correggere il calendario di Numa e per fissare le stagioni, l'anno fu regolato sul moto del sole sotto l'eclittica, la di cui durata era di 365 giorni e 6 ore. Rimaneva da inserire nel calendario le sei ore di differenza che formavano un giorno intero al termine di quattro anni; questo giorno fu inserito avanti il sesto delle calende di marzo (oggidì ultimo giorno di febbraio). Ne conseguiva che quell'anno contavansi due volte il giorno sesto delle calende di marzo, ed allora, tanto per distinguere questi due giorni, l'uno dall'altro, nè derivò il *bis sexto calendas* e quegli anni furono chiamati *bisestili*, ossia di 366 giorni.

Quanto ai dieci giorni aggiunti da Giulio Cesare al calendario di Numa furono distribuiti due per ognuno a gennaio, agosto e dicembre, e gli altri quattro furono dati ad aprile, giugno, settembre e novembre.

I Pontefici, cui si era confidato il calendario, caddero per ignoranza in un errore gravissimo quando eseguirono l'editto di Cesare. Infatti invece di contare tre anni comuni per fare il quarto bisestile, contavano due anni comuni e facevano il terzo bisestile. L'errore avvenne perchè essi contavano inclusivamente quattro anni da un bisesto all'altro; in tale modo non vi mettevano che due anni comuni fra i due bisesti, mentre invece bisognava metterne tre e contare quattro anni dopo uno bisestile esclusivamente, sino all'altro inclusivamente; avvenne dunque che dopo 36 anni essi avevano già fatto 12 anni bisestili invece di 9.

Augusto, che regnò dopo Giulio Cesare, si accorse di questo errore e vi rimediò, ordinando che nello spazio di dodici anni, non vi fosse nessun anno bisestile, allo scopo di poter con questo sistema assorbire i tre giorni superflui e ritornare alla normalità.

Dopo questa rettifica fu dato il nome di Augustus al sesto mese dell'anno, come già si era fatto per il quinto mese dedicato a Giulio Cesare (*Julius*), mentre gli anni susseguenti si contarono in questa guisa; tre anni comuni tra i due bisestili.

GIULIO MISCOSI

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

La cronaca dei libri

Isonzo - Vittorio Veneto

Le battaglie dell'Isonzo hanno avuto nel cap. Pinchetti oltre che un minuzioso storiografo, un vivace coloritore. Per chi ha vissuto i giorni di quel 1917, materiato di fuoco e di sangue, nella lettura risente ancora il brivido di timore, di fede, di speranza di quelle tragiche ore. Località, paesi, episodi, combattimenti, ore di delusione, ore di vittoriosa ebbrezza affiorano davanti allo schermo della memoria, con tale evidente nitidezza e chiarezza che sembran di ieri. E il sacro fiume, dalle freddissime acque azzurrine (non ho mai più visto un'acqua sì tersa e sì limpida), scorre, defluisce, ora lento, ora precipitoso, travolgendo, con la misteriosa ed occulta forza di un nume, verso una foce d'immensa gloria, uomini e cose.

Il perenne corso di questo fiume, che a traverso le pagine di questo libro di storia, non si vede, ma si sente, sfocierà in quella grande e luminosa vittoria di Vittorio Veneto, vittoria che porrà la parola fine ad una guerra di popoli, di egemonie, di egoismi, di rivalità occulte e palesi, ed assegnerà finalmente all'Italia il suo posto al sole.

Perchè è inutile che oltre i confini si arzigogoli: con Vittorio Veneto la guerra finisce e una nuova èra incomincia per l'Europa e forse per il mondo.

Se i nostri vittoriosi eserciti non entrarono trionfalmente in Vienna a bandiere spiegate, non è colpa del nostro soldato, ma bensì dei pavidi ed imbelli governanti d'allora e dei nostri ineffabili alleati (i sanzionisti d'oggi), che videro in ciò una cosa troppo grande per noi e vollero tenerci aggiogati alla loro miseria morale.

Tanto il cap. Pinchetti con *Isonzo* 1917, quanto il gen.le Rocca con *Vittorio Veneto*, hanno assolto lodevolmente il loro compito. Con questi due libri sulla guerra italiana credo d'aver terminato la rassegna di quella collana storica d'eleganti e interessanti volumi che la coraggiosa Casa Ed. «Corbaccio» di Milano ha pubblicato, collana che merita d'esser annoverata fra le migliori per documentazione e chiarezza d'esposizione.

Tutti gli autori — nessuno escluso — furono all'altezza del compito impostosi, formando un tutto omogeneo, in cui il gran quadro della nostra guerra — terra, mare e cielo — ci appare nella sua vera ed esatta luce.

XX Battaglione Eritreo

Con i nostri seicentomila morti, il «posto al sole» l'abbiamo, anzi l'avevamo conquistato. Ma la conquista, nella spartizione del bottino, era rimasta allo stato metaforico, astratto, privo d'un reale e vero contenuto.

Purtroppo la gloria non basta per la prosperità delle nazioni e per il benessere dei popoli.

Occorrono terre e lavoro. La grande guerra combattuta e vinta in nome di tante e sante idealità, sembrava dimenticata. I governi dei singoli popoli eressero barriere su barriere, si rinchiusero, sbarrarono le porte ad ogni movimento di masse, ad ogni emigrazione, cosicchè chi è ricco vive delle spoglie raccolte e chi è povero, come noi, può crepare in pace, aureolato sia pure di gloria. Ciò non poteva durare. Una questione di vita e di morte s'imponeva. Rompere gl'indugi era necessità vitale: e dove? A destra? O a sinistra? La chiaroveggenza pratica, l'inflessibile volontà di Mussolini tagliò netto quel nodo che diveniva un laccio mortale e davanti a cinquanta nazioni che ci strillavano il loro «no» impotente e vuoto, i ferrei battaglioni della nuova Italia salparono gioiosi — novelli argonauti — alla conquista dell'Abissinia. In sette mesi fu nostra.

Questa impresa — ch'è appena di poche diecine di giorni — appare già circonfusa d'una luce di leggenda. Poteva sembrare una follia ed è una realtà chiara, lampante.

Naturalmente tutta una nuova letteratura fiorisce attorno ad essa, dalla canzonetta, al libro di vita coloniale vissùta.

Per accertarsene basta esaminare le vetrine dei librai.

Sono le opere riesumate per l'occasione, di vecchi pionieri, di giornalisti, che riepilogano in eleganti volumi dalle variopinte copertine impressioni di viaggi di oggi e di ieri e con un acconcio capitolo d'introduzione ed uno di fine ce lo presentano con tutta la parvenza della più «palpitante» attualità. Mezzi, mezzucci, che qualche volta puzzano di bottega lontano un miglio e che perciò lasciano freddo il lettore accorto e destro in carta stampata. Eppure nella pletora, qualcuno si salva, qualcuno s'eleva e ci porta e ci trascina là ove ha vissuto l'opera sua, ed ove ha anche sofferto. Forse per quest ultima è sola ragione, riesce a farsi notare, riesce interessante perchè ha saputo imprimere al libro un'immagine, una individualità propria. A traverso le impervie regioni africane, lungo i tortuosi viottoli della sofferenza, nelle lande solitarie, ha saputo trovare parole ed accenti nuovi. Qualche volta duri, disadorni, ma veri, esatti, toccanti.

Tutto questo mi sembra di scorgerlo nel *XX Battaglione Eritreo*, di Indro Montanelli.

L'autore non è nuovo alle lettere — lo dice lui — benchè prima d'ora non lo conoscessi.

Forse è meglio: ho visto di lui un volto solo e mi piace. Credo ch'egli un giorno possa esser *qualcuno*.

Questo suo libro è bello perchè è il frutto acre e robusto che accoppia una comune sensibilità ad una fresca anima, anche se qualche volta, volontariamente, voglia corazzarsi di rozzezza: le lacrime scendono dai suoi occhi senza alterarne il volto.

In brevi capitoli ci parla della sua vita in terra africana e dei suoi ascari, pei quali l'ufficiale è tutto o niente.

Si addentra nei tortuosi ed inesplicabili meandri di quelle anime vergini e barbare e ne ritrae dei mirabili quadretti che hanno il sapore e il colore del più bel frutto d'un artista consumato.

Eppure il nostro deve esser tanto giovane e tanto semplice ancora....

L'Africa per lui non è sentita e vissuta come il viaggio di piacere d'un coraggioso esteta in cerca di emozioni, ma è invece il sacrificio duro di chi sa che la sua azione unita a quella di tanti altri ignoti, come lui, aprirà una nuova èra, un nuovo ciclo storico alla Patria lontana.

Oggi è appena una segnalazione domani forse sarà un nome invidiato.

Ed il merito sarà tutto suo e della sua personalità. La vita trascorsa nella vasta solitudine delle ambe, le sofferenze inevitabili, il continuo ed immediato contatto con le forze vergini della natura, sono la miglior scuola, il corso più adatto dai quali usciranno allievi di cui la Patria non potrà, un giorno, che rallegrarsi, molto sperare e molto pretendere.

La Germania di Hitler

Sul movimento germanico, Nino Robiati, apprezzato nostro collaboratore, ci ha dato un libro d'impressioni documentate: *La Germania di Hitler*.

I movimenti politici portano, sempre, alla ribalta personalità nuove, che s'impongono per le loro naturali facoltà, per le misteriose aderenze delle loro anime con quella della massa, del popolo.

Confesso che il movimento germanico — brutta copia del fascismo sia nella sua struttura che negli atteggiamenti — sorto dalle convulsioni del dopoguerra, pur accettandone il fine, non mi ispira fiducia alcuna.

Questa figura di dittatore — Hitler — non mi persuade punto. Non sento in lui nè l'intelligenza, nè il genio, nè la capacità per guidare un popolo nel tempo nostro.

Le adunate naziste con la conseguente sfilza di labari costellati di ragni giganteschi mi appaiono tetre manifestazioni e non l'irresistibile moto d'un popolo verso nuove mete. Non si cerchi di far paragoni col Fascismo.

Nelle sfilate delle nostre sbrigliate camicie nere, c'è tanta esuberante giovinezza, tanta fresca poesia unita ad una balda spavalderia di vita e di gioia, che invita a buttar loro baci e fiori.

Questa Germania che ci appare ora riunita e compatta sotto le insegne hitleriane non è poi tanto diversa da quella di Guglielmo II, nello spirito almeno, perchè nella estetica è peggiorata assai.

Hitler non ha avuto nè la volontà, nè la forza di compiere una vera e propria rivoluzione, perchè raggiungeva lo scanno a mezzo di voti ottenuti col deprecato sistema parlamentare.

Il suo primo atto? Un gesto illegale: il boicottaggio degli ebrei. Poi si urta coi cattolici, riesuma le vecchie deità pagane, e quasi, quasi vorrebbe farsi profeta d'un nuovo culto. Nuovo per modo di dire.

E' il «vecchio Dio» di Guglielmo che torna in ballo.

L'Austria, della quale è figlio — se tale possa chiamarsi — rimane sotto l'incubo della sua minaccia, nel giugno 1934 egli promuove tra i suoi stessi gregari un fosco e sanguinoso dramma, degno del medio evo. E' storia recente.

Questo è l'uomo che governa oggi la Germania, ed ogni cinque minuti parla di pace. Anche Guglielmo parlava di pace, ma più sincero, aggiungeva di pace tedesca, ed allora abbiamo capito.

Attualmente Hitler, attraversa un periodo di profonda meditazione. Sta zitto. Ma che ci prepara per domani?

Se noi italiani, sotto la chiaroveggente guida di Mussolini non ci illudiamo, non si illuda neppure lui. Otto milioni di uomini vegliano in armi pronti a dissipare, e questa volta per sempre, i foschi sogni di un eventuale imperialismo nordico.

Le aquile romane hanno vista acuta ed affilati gli artigli.

Nino Robiati è del mio stesso parere — veramenet troppo contenuto per ragioni non certo personali — benchè si esprima nel suo bel libro con riservata cautela.

Legga il lettore e giudichi, e se vuole ancora migliori lumi gli raccomando il romanzo *Successo*, di Feuchtwanger (Ed. «Corbaccio», Milano). E' bensì un romanzo, ma un romanzo in cui le condizioni della odierna Germania e le figure dominanti sono poste nella loro vera luce, scritto da un artista di polso, da uomo, come del resto la storia è fatta e scritta da uomini.

a. r.

Isonzo 1917 — Cap. D. Pinchetti — Ed. Corbaccio, Milano — L. 12.

Vittorio Veneto — Gen. G. Rocca . Ed. Corbaccio, Milano . L. 12.

XX Battaglione Eritreo — Indro Montanelli — Ed. «Panorama» — Casa Ed. Italiana, Milano — L. 10.

La Germania di Hitler — Nino Robiati — Ed. Naz. Moderne, Milano.

Nei giorni 1-2 e 3 Luglio si svolgono a Rapallo grandi feste patronali, come dal programma che pubblichiamo in seconda pagina. Rievochiamo una suggestiva visione serale del lungomare, illuminato, e della meravigliosa "volata" di fuochi artificiali che si sprigiona dal Castello la sera del 3.

27 Giugno 1936 - XIV e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Giugno
Nati 2 - Morti 1

Il Rapporto del Fascio

Domattina domenica, alle ore 10, il Console Remigio Girardi, componente del Direttorio Federale, terrà Rapporto al Fascio di Rapallo. L'adunata si integra con quella per la inaugurazione della Bandiera del Fante.

Tutti i fascisti s'intendono mobilitati per le ore 9, davanti alla Sede del Fascio. La presenza dei fascisti deve essere *totalitaria*. Non saranno tollerate le assenze se non seriamente motivate. Rapallo deve dare al Console Remiglio Girardi la sensazione esatta del cammino percorso in questi otto mesi di gestione Commissariale, riconfermando le sue alte tradizioni patriottiche e fasciste.

Al rapporto s'intendono invitate tutte le organizzazioni del Regime e aderenti, e tutte indistintamente le altre associazioni locali, che pure prenderanno parte alla cerimonia del Fante.-

La Bandiera del Fante

Domani domenica verrà inaugurata solennemente la bandiera della locale Sezione del Fante.

La cerimonia coinciderà con la consegna della tessera dell'Associazione Famiglie Caduti alla vedova dell'eroico S.Tenente Alfredo Betti, signora Minnie Betti Debiche, e con la consegna dei moschetti offerti da benemeriti camerati per il potenziamento del nostro Fascio Giovanile.

La cerimonia è organizzata dalla Sezione dell'A.N. del Fante in stretta collaborazione col Podestà e col Commissario del Fascio.

Interverranno le rappresentanze delle Sezioni Combattenti e A.N. Fante di altre città.

PROGRAMMA ORARIO:

Il programma della manifestazione resta pertanto così fissato:

Ore 9: Adunata di tutti i fascisti e di tutte le associazioni (con gagliardetti e bandiera) davanti alla Sede del Fascio — Corteo da Via Milite Ignoto a Piazza IV Novembre.

Ore 10: Omaggio ai Caduti — Benedizione Bandiera del Fante impartita da S. E. Mons. Vescovo comm. Amedeo. Casabona madrina la gentile Signora del nostro Podestà, Anna Maria Solari — Discorso del camerata cap. Carlo Marchiavello, decorato al Valor Militare.

Ore 10.15: Consegna della tessera della Associazione Famiglie Caduti alla vedova dell'eroico Sottotenente Alfredo Betti — Consegna del brevetto della Marcia su Roma al camerata cap. Zignago — Consegna dei moschetti offerti dalla popolazione ai Giovani Fascisti.

Ore 10.20: Rapporto del Fascio.

—»o«—

Tra le associazioni d'arma, quella del Fante è quella che più si comprende e s'impone. La guerra ha una sola espressione. Basta vedere un fante in grigio-verde, coll'elmetto e le giberne, per sentirne tutta la commovente ed eroica grandezza. Per monumento ai Caduti la statua del fante è stata scelta prima di ogni altro simbolo più complicato e meno espressivo. Fante significa soldato. Le particolarità d'arma vengono dopo. Artiglieria, bersaglieri, genieri distinguono, in fondo, solamente il fante. Sono come particolari stati d'animo di uno stesso individuo. Il fante resta il sovrano. Nell'associazione Nazionale Combattenti, la prima adunata dei reduci, e che tutti li abbraccia, senza distinzione d'arma e di grado, il fante si sente dominatore e tutti in lui e con lui si sentono fieri di aver combattuto. A Milite Ignoto è stato scelto un fante. Non si pensa e non si dubita che possa essere un altro. Dall'arca gloriosa, che sarà per millenni la sorgente di ogni passione italica, la luce e la gloria della Patria Imperiale, egli guarda all'avvenire. Ed è tutta la stirpe che con lui freme e fa voti per la rinnovata potenza. È tutta la stirpe, nelle sue innumeri generazioni, si sente soldato e non distingue; si sente prima di tutto e solamente pronta a rinnovare il miracolo eroico del fante.

Onore a lui, adunque. E se il fante si riforma anche tra noi in associazione, diamogli con gioia e con gloria la bandiera. Il tricolore è suo di diritto. Egli lo ha difeso in cento battaglie. È balzato avanti, agli assalti, per non vederselo strappato. Lo ha difeso colla baionetta e coi denti. Lo ha fatto sventolare ad ogni costo, a rischio di morire, straziato, anche ucciso, sempre vittoriosamente.

Per ogni suo martirio, per tutte le trincee, il fante non ha avuto che un premio: dar onore alla bandiera. E la riprende ora, per marciare. Si richiama da sè nelle schiere. Il fante ritorna dalle campagne, dalla bottega, dai traffici, dalle officine. Vuol avere anche da noi la sua giornata e far sventolare la sua bandiera. Squillino le note di tutte le canzoni di guerra ed ogni cuore abbia un palpito, ogni mano si innalzi al saluto.

Passa il fante! Salutiamo, applaudiamo il fante.

Appuntamenti

Combattenti

Domenica 28 festa solenne dei Fanti di Rapallo.

Ogni buon combattente, fedele al suo sentimento e alle sue memorie, sarà lieto dell'occasione di fraternizzare col camerata e di gridargli l'evviva spontaneo e caldo, solo che richiami un momento la trincea e riferma lo sguardo sulla figura del Fante che ne è la più fulgida e più eroica rappresentazione e la consacrazione.

Ritrovo, per partecipare inquadrati al corteo delle rappresentanze combattentistiche, alle ore 9, in Sede (Scuole)

Il Presidente: NASSANO

U. N. U. C. I.

Domenica 28 corr., sarà svolta una solenne cerimonia per la consegna della Bandiera del Fante, dei moschetti ai GG. FF. e della tessera dell'Associazione Caduti alla vedova dell'eroico S.Ten. Alfredo Betti, caduto a Passo Mecan; e quindi per un rapporto del Fascio presieduto dal Console Girardi della Federazione di Genova. Si pregano vivamente gli ufficiali di intervenire in divisa. Riunione alla Casa del Fascio alle ore nove.

"Genieri,,

I genieri della costituenda Sezione di Rapallo sono invitati a parteciparo alla cerimonia del Fante. La Sezione Provinciale invierà da Genova una sua numerosa rappresentanza con vessillo, arrivando a Rapallo alle ore 8.40. I genieri sono invitati a recarsi alla stazione per accogliere i compagni di arma e partecipare con essi al corteo.

Fascio Femminile

TUTTE LE DONNE FASCISTE — quelle che ne sono provviste in divisa — devono trovarsi presso il Monumento ai Caduti per le ore 9.15 precise.

TUTTE LE GIOVANI FASCISTE — in divisa — devono trovarsi presso la Sede del Fascio, in Via Milite Ignoto, alle ore nove precise.

La partecipazione del Fascio Femminile alla cerimonia del Fante e al Rapporto del Fascio deve essere totalitaria.

= × =

Mostra lavori femminili

Domani verrà inaugurata nel salone municipale la mostra dei lavori femminili preparati dalle giovani e piccole italiane per le opere assistenziali.

•••

Le giovani e piccole italiane della R. Scuola d'Avviamento sono invitate ad partecipare alla cerimonia. Adunata alla Scuola, alle ore 16, in divisa.

= × =

Tesseramento anno XIV

Comunicato del Fascio:

Si sollecitano i camerati a portare la fotografia da applicare sulla tessera dell'Anno XIV senza la quale per tassative disposizioni la tessera non può essere consegnata ai camerati.

o × o

Sopraluoghi per il terreno

L'ing. Contri — valoroso progettista — in unione al Commissario del Fascio, al Podestà e ad altri gerarchi domenica scorsa ha compiuto un sopraluogo per esaminare i vari terreni sui quali potrebbe essere costruita la «Casa Littoria». L'esame è stato soddisfacente per una parte di essi.

Il corso di cultura fascista

L'ordinamento gerarchico e amministrativo del P.N.F.

Nel salone municipale, presenti il Commissario del Fascio, il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Comandante la Centuria M.V.S.N., i Collaboratori del Fascio e le Collaboratrici del Fascio Femminile, i capi-settore, capi-nucleo, gli ufficiali del Fascio Giovanile, i capi delle organizzazioni del Regime, i capi squadra e numerosi camerati, è stata svolta la terza lezione del corso di cultura fascista, a cura del capitano rag. Eriberto Milanta, Segretario Amministrativo del Fascio.

L'oratore, in una sintesi rapida e pur densa di contenuto, ha parlato delle norme motrici e regolatrici della vita dei Fasci di Combattimento, presentando il quadro nitido e preciso del processo evolutivo delle norme stesse, dall'epoca in cui il movimento dei Fasci non si era ancora trasformato in Partito, ad oggi, in cui il Partito Nazionale Fascista, con i suoi ordinamenti gerarchici e amministrativi, è venuto ad inquadrarsi superbamente nello Stato, costituendone una delle fondamentali istituzioni.

Ha poi illustrato e commentato, in succinto, ma con limpida chiarezza, le norme dello Statuto del Partito, con particolare riguardo alle attribuzioni e alle funzioni dei gerarchi collegiali, attraverso ai quali si esplica la vasta e complessa attività del Partito che investe tutti i campi della vita della Nazione, da quello politico a quello sociale ed economico.

Ha concluso la sua lezione rilevando come si sia ormai compiuta quella evoluzione, prevista e voluta dal Duce, per cui il Partito Nazionale Fascista, da semplice privata associazione, come i partiti del vecchio regime, si è trasformata in una grande istituzione di diritto pubblico, strumento fondamentale del Regime, della sua azione di propaganda e di educazione politica e morale del popolo italiano.

L'interessante lezione, seguita attentamente dal numeroso uditorio, è stata salutata da calorosi applausi.

•••

La quarta lezione, che doveva svolgere stasera il console generale G. Zanella, — Comandante il V Gruppo di Legioni di Genova, sul tema: *Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale*, è rinviata ad altra data.

Dal "Fogli di Disposizioni,,

Nel recente *Foglio di Disposizioni* il Vice Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Occorre ricordare ad alcuni camerati che il saluto romano sostituisce in pieno la vecchia e ormai decadente scappellata. Non è giusto quindi pretendere che al passaggio delle nostre insegne i passanti che salutano romanamente si tolgano anche il cappello».

•••

Altro foglio d'ordini fa rilevare — a chiarimento di interpretazioni inesatte — che i capi-fabbricato oltre alle finalità militari commesse alla U.N.P.A. saranno validi strumenti del Partito agli effetti di una più accurata e integrale assistenza sociale. I capi-fabbricato non debbono ritenersi dei nuovi gerarchi, ma bensì delle Camicie Nere scelte con il compito di collaboratori nella organizzazione periferica. I capi-fabbricato verranno istituiti nelle città a densa popolazione.

I certificati dell'oro

Da giovedì il Fascio ha iniziato la distribuzione a tutti coloro che hanno offerto oro alla Patria dell'apposito certificato rilasciato da la Federazione dei Fasci di Combattimento. Per ritirare l'attestato occorre presentarsi alla Sede del Fascio, Via Milite Ignoto, 2, muniti della ricevuta provvisoria.

Radiodiffusioni all'aperto

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha informato i Prefetti che dal 1 luglio al 30 settembre è consentita la radiodiffusione effettuata sulle spiagge, nei pubblici giardini e passeggi e comunque in località all'aperto distanziate dagli abitati, entro i limiti d'orario già previsti per le orchestrine, sempre rispettando le esigenze della pubblica quiete, che nella stagione estiva si estende anche nelle ore di riposo pomeridiano.

Vandalismo

Quel mascalzone — perchè amiamo credere che si tratti di un solo degenerato — che si diverte a scortecciare gli alberi collocati al lungo Boate, meriterebbe di essere colpito con la legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente. Bisognerebbe coglierlo sul fatto, legarlo con delicata attenzione per il collo, issarlo su una pubblica piazza, e scuolarlo lentamente. Non si può concepire cervello più idiota e animo più basso, nel sadismo di costui che trova godimento nel rovinare gli alberi che stanno prosperando rigogliosamente.

L'attività dell'Ente O. A.

L'Ente Opere Assistenziali ha assolto quest'anno, dal decorso periodo invernale al 30 maggio corrente importanti e delicati compiti, dimostrando quanto la sua utilità sia sentita, e come si possa andare incontro al popolo anche dal lato assistenziale senza cadere nei vieti sistemi del passato.

Rapallo ha avuto quest'anno un compito eccezionalmente ponderoso, perchè la nostra città ha risentito della diminuzione dell'ospite forestiero sul quale basa la sua attività, ma l'opera assistenziale si è svolta con fervore e abnegazione, soddisfacendo tutti ed arrivando ovunque.

Le famiglie assistite (compreso quelle dei richiamati o volontari per l'A.O.) furono in media 200; ad esse vennero distribuite, in complesso, 2089 razioni di viveri, per una spesa di lire 26.079,50.

I generi alimentari distribuiti furono kg. 13.371,10 così suddivisi: kg. 2815 di pane; kg. 2211,500 di pasta; kg. 3181 di riso; kg. 155 e 600 di conserve; kg. 4708 di patate; oltre litri 871,50 d'olio e litri 2809 di latte.

L'E.O.A., in collaborazione con l'Ufficio Interno di Assistenza Legale, è inoltre intervenuto in 27 controversie fra inquilini e padroni di casa; per 14 di esse è intervenuto con aiuti finanziari, erogando lire 1502,50 per mensilità di fitti di nuovi alloggi a favore di famiglie sfrattate. Ha inoltre erogati piccoli sussidi alla mano per lire 798,90; indumenti per lire 607 e cent. 80, oltre lire 7164,40 per Pacco della Befana (nel quale beneficiarono oltre 400 bimbi); provveduto al rimpatrio di indigenti per una spesa di lire 40.90; provvisto medicinali a famiglie povere per lire 21,45; distribuito pacchi alle famiglie dei richiamati in occasione delle feste natalizie, per una spesa di lire 2352,50 e piccoli doni pasquali ai bimbi dei volontari e richiamati in A.O., per lire 236. La spesa totale sostenuta dall'E.O.A. per la sua attività durante il periodo anzidetto è stata, comprese lire 495,70 per spese di amministrazione, di lire 39.298,75 è tale somma cospicua è stata principalmente attinta dai contributi volontari della popolazione (lire 28.478); Lire 5000 quale concorso straordinario del Comune e lire 2000 quale contributo della Federazione di Genova e il resto quale disponibilità dell'esercizio ananziario 1935-XIII.

L'Ufficio E.O.A., diretto con assidua cura dal Vice - Presidente Conte Luigi Nicolis di Robilant, con la collaborazione premurosa delle Giovani Fasciste, delle Visitatrici del Fascio Femminile, ha inoltre svolto la sua attività in tutti gli altri campi dell'assistenza, in ciò coadiuvato dall'Ufficio Interno di Assistenza Legale, diretto dalla chiara competenza del cav. uff. avv. Oreste Chiarini e nel quale prestano la loro opera apprezzata e disinteressata i camerati avv. Castagneto, avv. conte Luigi Stortiglione ed altri.

Così furono esaminate e avviate a risoluzione numerose pratiche, quali: conciliazione di dissidi famigliari, riconoscimento obbligo agli alimenti a favore di famiglie indigenti, riconoscimento di prole illegittima, ecc.

La complessità e la varietà dell'opera svolta dall'E.O.A. dimostra con quanta fiducia il popolo si rivolga per consiglio e per aiuto ai provvidenziali Istituti del Regime creati per il sollievo di coloro che per le avverse vicende della vita, si trovano in particolari condizioni di bisogno.

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Ai Rapallesi d'oltre mare

RAPALLESI D'OLTRE MARE!

La vostra città attende da voi una nuova prova di patriottismo. Pur cosciente delle difficoltà che il mondo attraversa, essa non dispera del vostro affetto, della vostra devozione.

Per il passato avete offerto prove nobilissime, che sono incise a caratteri d'oro nell'albo d'onore che Rapallo ha decretato ai suoi figli migliori.

Ogni qualvolta si è fatto appello a voi, avete risposto con slancio, riportando a questa terra che vi è lontana materialmente, ma vicina collo spirito e colle memorie, la sensazione immutabile del vostro amore profondo.

Oggi vi si chiama ancora a raccolta per un compito d'italianità, in occasione di un evento grandioso, per festeggiare, per solenizzare l'Impero, con un'opera che rimanga imperitura nei secoli, a testimoniare della ammirazione, della venerazione che gli italiani — sotto tutti i climi — nutrono oggi per il Re Imperatore e per il Duce Fondatore dell'Impero.

Vi si chiama a raccolta perchè cooperiate alla costruzione di quella Casa Littoria che in Rapallo sarà testimonianza sicura della fede dei suoi figli, quella Casa che voi stessi potrete godere al vostro ritorno in Patria, perchè sarà la casa di tutti quelli che hanno creduto e che continuano a credere.

Già i rapallesi che vivono ed operano tra noi hanno dato e continuano a dare, generosamente. Voi bene lo sapete, chè ricevete questo Mare, che mantiene affettuosa e viva colleganza tra voi e la vostra città, e che attraverso questo vostro giornale alimentate di ricordi rinverditi e di speranze i vostri legami e le possibilità del vostro ritorno.

Ebbene è ancora questo vostro giornale che vi incita a contribuire con tutte le vostre forze alla realizzazione di questa Casa Littoria, che sarà il faro da dove il fascismo rapallese sprigionerà la sua luce benefica.

Le difficoltà vostre — del momento attuale — sono pure nostre; le avversità che possono avervi colpito, hanno pure inciso in profondità nei nostri riguardi; tuttavia Rapallo ha risposto con slancio, con nobiltà, dimostrando al mondo sanzionista quanto infinite siano le energie degli italiani di fronte a qualsiasi obbrobrioso assedio economico. Altrettanto slancio attendiamo da voi; attendiamo che tutti ci uniate per testimoniare ancora una volta il vostro grande amore per Rapallo.

La vostra offerta avrà il carattere di un rito, di un voto compiuto. L'Impero è stato conquistato per la genialità dei Capi, per l'eroismo dei nostri soldati. Bisogna eternare questa conquista, bisogna simboleggiare questa mèta raggiunta e nulla meglio può rendere e consolidare l'idea che la pietra. Inciso sulla quale sarà pure il vostro patriottismo, o Rapallesi d'oltre mare.

Per tutto questo vogliamo ardentemente credere che il nostro appello sarà accolto con quella liberalità che vi ha sempre distinto ogni qualvolta la Patria e la vostra città si sono a voi rivolte per particolari contingenze. Oggi la Patria vi segue, vi protegge, vi difende. Oggi dove sventola il tricolore d'Italia — sotto qualsiasi latitudine — o lo si ammira o lo si teme.

Oggi abbiamo un Duce. Fate la vostra offerta per questo Duce che ha redento l'Italia, che ha ridestato nei figli lontani l'orgoglio di essere italiani, l'orgoglio di potersi sentire fieri delle glorie e delle vittorie che in pace e in guerra il fascismo ha saputo conquistare per la grandezza imperiale e le fortune millenarie dell'Italia di Vittorio Emanuele III.

XXII ELENCO SOTTOSCRIZ.
PRO CASA LITTORIA

Offerte precedenti lire 43.442,45; cav. uff. Antonio Riccioni 2000; Raccolte dal capo nucleo Giuseppe Pegli 305; Biggi Eugenio 55; Fornaciari 10; Maria Ageno 50.

Totale al 23 corr. lire 45.862,45.

Sottoscrizioni raccolte dal capo settore Andrea Sturla: Luisa Figallo lire 50; N.N. 5; Giuseppina Benedetti Sturla 50; N.N. 5.

o × o

Avvocati - Celibi ammogliati

Assisteremo lunedì, allo Stadio Littorio, ad una briosa partita di calcio disputata tra avvocati e celibi-ammogliati di Genova.

Nel corrente mese già per due volte si sono incontrati celibi ed ammogliati, e sempre i celibi hanno vinto, malgrado tra gli ammogliati figurassero vari nazionali, quali: Burlando, Barbieri, Libonatti, ecc.

Ora le due squadre si fondono in una sola per dare del filo da torcere agli avvocati che, affatto intimoriti, s'apprestano all'urto corazzati di tutte le loro.... buone intenzioni. Tra gli avvocati figurano nomi non meno illustri: Puerari, Pescia, Deferrari ed altri.

Due squadre perciò forti, equilibrate, valorose, anche se la leggera maglietta metterà in mostra qualche pancia troppo rotonda. Comunque una partita, con tanto di arbitro del Gruppo Bresciani, che si svolgerà alle ore 16.30 e che potrà essere goduta, con refrigerio, dalla bella tribuna del Littorio.

Celibi-ammogliati non hanno risposto alla nostra richiesta di fornirci i nomi dei componenti la loro squadra, convinti di poter impressionare maggiormente gli avversari, rivelando la propria inquadratura solo all'inizio della partita. Gli avvocati invece, che di battaglie ne sostengono ben di maggiori nei tribunali, hanno subito ostentato i loro nomi; dimostrando di non temere per nulla la disfida che presto andrà ad incominciare. Eccoli:

Guerra; Pesce Maineri, Pescia; Rolla, Puerari, Galletto; Bachi, Oderico, Deferrari, Botti, Cifarelli.

Solennità Religiose e Civili in onore di N. S. di Montallegro

La spettacolo magnifico che dirà la fede dei rapallesi ed il loro amore alla Madonna si ripeterà quest'anno come negli anni e nei secoli passati.

L'inno dei rapallesi a Maria SS. — ardente come una face, luminoso come un faro — echeggerà sul mare incantevole, sui colli fioriti, espressione di un vincolo di amore che non si spezza, d'un regale dominio che non si estingue.

PROGRAMMA

Il 23 giugno 1936 è cominciata in Basilica la solenne novena con predicazione del Rev.mo Mons. Vincenzo Paoli, Canonico della Cattedrale di Massa Marittima.

Mercoledì 1 Luglio 1936

Ore 8: Esposizione nell'Arcipresbiterale Basilica della preziosa "Arca" rappresentante l'apparizione della B. Vergine — Imbandieramento generale della città: salve di mortaretti dai sestieri.
Ore 10: Messa solenne in musica.
Ore 16: Consacrazione dei fanciulli alla Madonna.
Ore 20: Primi Vespri pontificali, discorso e trina benedizione.

Giovedì 2 Luglio 1936

Ore 7: Messa della Comunione generale.
Ore 10: Messa pontificale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano, presenti l'Ill.mo Podestà, il Ven. Capitolo ed i RR. di Parroci del Vicariato — Orazione panegirica di Mons. Vincenzo Paoli.
Ore 12: Grandiosa salve di mortaretti del Sestiere di Seglio.
Ore 20: Vespri pontificali e trina benedizione — Illuminazione generale della città e del mare.
Ore 23: Numerose salve di mortaretti e grandiosi fuochi artificiali della premiata ditta Mosto di Chiavari.

Venerdì 3 Luglio 1936

Ore 7: Messa della Comunione celebrata da S. E. Mons. Angelo Soracco.
Ore 10: Messa solenne con assistenza ed omelia della predetta Eccellenza Rev.ma.
Ore 18: Vespri solenni.
Ore 20: Processione con trasporto dell'Arca della B.V. ed intervento dell'Ecc.mo Vescovo di Fossano, del Clero e di tutte le associazioni parrocchiali. Lungo il percorso salve di mortaretti, di cui spettacolosa quella dei *ragazzi* nell'alveo del torrente San Francesco — Illuminazione generale della città e del golfo — Al ritorno della processione in Basilica, trina benedizione Eucaristica.
Ore 21: Grandiose salve di mor retti e spettacolo pirotecn della Ditta Mosto sopraddetta
9 Luglio — Ore 20: Funzione di chiusura dell'Ottava; Discors *Te Deum* e benedizione.

La Basilica sarà sfarzosame addobbata ed illuminata dalla di ta Fratelli Casassa di Geno

La musica a grande orchest nelle funzioni sacre, sarà dire dal maestro Angelo Alessandri

Durante i giorni delle festiv vi saranno ripetuti concerti de locale Banda del Fante, che p sterà pure servizio alla solen processione.

Al Santuario

La fausta ricorrenza dell'Ap rizione di Maria SS. sul Mont legro sarà anche quest'anno c gnamente commemorata al nost insigne Santuario.

PROGRAMMA

Mercoledì 1 Luglio 1936

Ore 20: Primi Vespri, discorso benedizione.
Ore 21: Illuminazione, salve d mortaretti e fuochi artificia sul Monte Rosa della ditta M sto di Chiavari.

Giovedì 2 Luglio 1936

Ore 6: Messa della Comunione ge nerale.
Ore 10: Messa solenne in mus celebrata dal Rev.do Canon Gaetano Muzio, Decano del C pitolo Basilicale, con assiste dei RR. di Parroci vicinior dell'On. Amministrazione de Santuario. Panegirico del R Canonico Carlo Boccoleri, P vosto di Bargone — Processi Eucaristica attorno al Mon Rosa — Salve di mortaretti a la parrocchia di Monti.
Ore 16: Ricevimento di S. E. R v.ma Mons. Angelo Soracco, V scovo e Conte di Fossano — V spri e trina benedizione.

N.B. — La musica sacra sa eseguita dalla "*Schola Cantoru* parrocchiale di S. Ruffino di Lev

Balconi fioriti

Si vuol creare tra la monotonia muraria delle case l'improvvisa allegrezza di un sorriso. L'occhio che guarda, deve avere degli attimi di gioia e questi gli vengon dati dai fiori. Ognuno nella sua casa si crea l'ambiente per il ristoro della sosta domestica, con un angolo aperto al sole e dove si raccolgono le cose più care e più belle: quadri d'arte, ricordi di paesaggi e di incontri, attimi di vita goduta e fiori. Questi sono sempre i più ricercati e i più ben accolti. Il paesaggio italiano si riveste di essi e se ne adorna per il suo suggestivo incanto. Le nuove città si formano su viali fioriti, e interrompono le loro vie con spiazzi aperti per parchi e giardini. Ma le vecchie città non hanno interruzioni di spazio e di verde nelle lor vecchie strade. L'incanto è fuori del centro, oltre le vie cittadine, alla marina e sui poggi.

Da noi il breve tratto cittadino, racchiuso nel centro, non riesce a intonarsi al suggestivo paesaggio che s'apre subito fuori, arrivando al Lungomare. Ora giova intonare anche le case del centro ad una suggestiva bellezza floreale. Il concorso indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, e che intende darci una Rapallo fiorita, per un incanto nuovo di bellezza, risponde a queste considerazioni. Si vuole creare la brevissima oasi muraria ed interrompere la teoria dei balconi. Le finestre fiorite rompono la monotonia cittadina. Formano dei quadri improvvisi di bellezza che servono a meglio colorire il paesaggio e a dare più intenso il tono della commozione, della ammirazione e del piacere. La nostra città piace al forestiero, per la sua bellezza, diremo così, esteriore, fuori del centro, dove le case non riescono ad uscire dal grigiore delle cose antiche. La modernità di tanti nuovi negozi non basta ad intonare il vecchio centro alla splendida poesia del nostro paesaggio. Ora i terrazzi, i balconi, le finestre offrono possibilità di creare quadri suggestivi, che colmino questo vuoto di grigiore e di monotonia cittadina.

Sta ai concorrenti di creare delle fioriture d'arte. Bisognerà che il quadro floreale non stoni con l'angolo di piazza e di via che lo circonda e armonizzi con l'insieme della costruzione da cui sorge e si apre. Su questa espressione artistica, che ogni concorrente cercherà di rendere veramente intonata all'ambiente, giudicherà la giuria. Dall'insieme delle fioriture, avremo aspetti cittadini nuovi e sorprendenti. Saremo tutti sorpresi al miracolo. Perchè l'idea concretata con abilità ci darà davvero una Rapallo fiorita sconosciuta finora — che meraviglierà, coi forestieri, noi stessi.

Avremo toni e quadri di bellezza veramente espressivi. E le vecchie vie appariranno mutate, perchè se basta un accento nuovo a colorire il discorso, così un'interruzione insolita, di fiori e di verde, darà all'occhio, abituato al solito ambiente, un'impressione di gioia che resterà come dolcissimo suggestivo ricordo.

All'opera, adunque! Il concorso per Rapallo fiorita è un'attualità di sorpresa e di meraviglia e riuscirà ad avere un successo che premierà gli iniziatori e i concorrenti, riuscendo a dare una tonalità nuova al nostro così bello e così suggestivo folclore locale.

Ripubblichiamo le norme del concorso *Rapallo fiorita*, indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno:

"In conformità della deliberazione del Comitato del 15 maggio 1936 (XIV), si avverte che è indetto il primo Concorso delle finestre, poggioli e terrazzi fioriti situati nella zona delimitata dalla ferrovia al mare compreso via Avenaggi, corso Umberto sino al campo del golf e la frazione di San Michele.

Al concorso sono annessi i seguenti premi:

Balconi e terrazzi: Primo premio lire 300; Secondo premio lire 200; Terzo premio lire 50;

Finestre: Lire 200; 150; N. 6 premi in oggetti di pregio.

La commissione giudicatrice nell'assegnazione dei singoli premi terrà debito conto sia del complesso fiorito per ogni appartamento, che dei poggioli e finestre concorrenti situate in strade e piazze secondarie e periferiche.

Il concorso avrà inizio col 15 giugno e si chiuderà il 20 settembre. Per tutta la durata del concorso i poggioli, terrazzi e finere dovranno essere tenuti costantemente fioriti.

La Commissione si riserva d'ac- ertare ciò mediante periodici so- ralloghi.

oloro che intendono partecipa- al concorso dovranno notificar- sia verbalmente che a mezzo alla Segreteria dell'Azienda onoma presso il Municipio.

Il concorso sarà ripetuto anche 1937 ed esteso alle ville com- nel territorio del Comune".

Darò un milione

E. — Una brillantissima media, che con le sue schiet- de ci solleverà alquanto licola che comincia ad im- Darò un milione, con Vittorio De Sica e Assia Noris, è nto di meglio si poteva deside- re. Il pubblico avrà modo di di- di ridere, di commuover- un tantino. In visione domani.

e martedì, un grande at- Musco, in *Paraninfo*, intreccio.

edì, giovedì, venerdì: ri- omaggio alle feste tradi-

reparazione: *Cuori incante-* Fox ».

La "volata,,

Continua la raccolta dei fondi per quella « volata » del Castello che, perfezionandosi e.... amplian- dosi in bellezza e *durata* e sfolgo- rio di colori, di anno in anno do- vrebbe diventare e certo diventerà — insieme ai *lumetti* in mare — l'attrattiva maggiore delle feste.

Ma già fin d'ora essa merita o- incoraggiamento morale ed o- ateriale appoggio da parte di tti. Fin d'ora, essa vale già da la i soliti triti e ritriti « artifi- con cui i sestieri si ripetono l'un l'altro, potendosi anche com- prendervi gli « artifici » appaltati. Quando vorran capire i nostri bra- i » e i dirigenti respon- , in oggi, alla quantità meno stantia è preferibile la qualità più o meno fresca, cioè nuova? Quando avremo, noi, quel- le novità, quelle trovate, che ve- diamo in cittadine di Riviera ben meno « internazionali » di Rapal- lo?

La nostra città non saprebbe far di meglio che conser- le « sparate » *tradizionali* fi- a un certo punto anche perchè prettamente rapallesi e che sono, comunque, roba da villag- gio, o da antiquato paese?

Speriamo, dato che lo sperare costa. Ma intanto agiamo incoraggiando pecuniariamente i *lumetti* » e sopratutto quella volata » che non solo non ci an- noia col ripetersi quartierale de- gli stessi razzi, delle stesse bombe senza l'intercalare di qualcosa di originale, ma ci procura anzi i- stanti di ammirata ebbrezza colle miriadi di luci, gamme, deto- nazioni, le quali, preannunziate da un elevarsi di vapori nel cui sembra riflettersi l'interna incandescenza di un vulcano, af- fascinano anche a causa di essi l'i- dea d'una vulcanica eruzione. *a.c.*

Sono pervenute ai promotori Tra- Mattei, le seguenti offerte: Va. Miralanza lire 150; De Ferrari Carlo, da Ponte Elza, 100; Gorzelino Angelo, da Canelli, lire 50.

Farmacia di turno

Farmacia *Canessa*, P. Garibaldi.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Queirolo Ambrogio fu Bernardo, di anni 89, fornaio, vedovo di Pendola Maria Carlotta.

MATRIMONI CELEBRATI

[illegible]elli Amedeo Bernardo fu Girolamo, fumista, con Oneto Maria di Sebastiano, casalinga.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Chelone Eugenio Vittorio Bernardo di Luigi, celibe, di età maggiore, calzolaio, con Bozzano Rosa Angela di Antonio, nubile, di età maggiore, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

della Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 20 al 26 Giugno 1936:

Barometro Altezza) Massima 760) Minima 756

Termometro Temp.) Massima 23) Minima 15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 6, nuvolosi –, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 7

Igrometro: massimo 87, minimo 71

La famiglia, vivamente commossa per la grande manifestazione e il riverente omaggio tributata alla memoria della sua diletta Congiunta

Teresa Condono

ved. Dellepiane

riconoscente ringrazia tutti coloro che comunque vi hanno partecipato, apportando lenimento al suo dolore.

Rapallo, 27 giugno 1936-XIV.

Fiori d'arancio

Questa mattina celebrano in Genova le loro fauste nozze la gentile signorina Delia Pasqualetti, figlia del cav. Achille, coll'egregio signor Giuseppe Costa.

Alla dolce cerimonia faranno lieta corona parenti e numerosi invitati. Seguirà un ricevimento all'Hotel Astoria.

Ai giovani sposi, tutti i nostri auguri di felicità.

Comitato Azienda di cura

Venerdì 12 corrente ha avuto luogo la riunione mensile del Comitato con la trattazione di numerose pratiche fra le quali quella della intensificazione della lotta contro le mosche e zanzare. Il Comitato fa assegnamento sull'attiva cooperazione di tutta la cittadinanza perchè la lotta contro questi molesti e dannosi insetti riesca efficace.

Per intonare poi le panchine dei giardini con l'aspetto gaio delle aiuole fiorite, è stato deliberato di verniciare a colori vivaci le panchine stesse.

In materia di propaganda per promuovere l'afflusso di forestieri durante la stagione estiva, è stato deciso di effettuare delle inserzioni sui maggiori giornali quotidiani, mentre per la propaganda a mezzo della radio provvederà, per tutta la Provincia, l'Ente Provinciale Turistico.

SS. Gervasio e Protasio

Domenica 28 corr., saranno celebrate nella Chiesa Basilica solenni funzioni in onore dei Santi titolari della Parrocchia, i martiri Gervasio e Protasio.

Alle ore 6: Messa celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, ed ordinazione sacerdotale del Rev. Diacono Giuseppe Pezzi; Ore 10: Messa solenne in musica con assistenza pontificale ed omelia di S. E. Mons. Casabona; Ore 17: Vespri pontificali e discorso di mons. Vincenzo Paoli; Benedizione Eucaristica.

Conferenza

Domenica 28 c.m., ad ore 20.30, nella Palestra San Filippo Neri, il Rev.mo Mons. Prof. Vincenzo Paoli terrà una conferenza sul tema: *Un precursore ed un artefice (Bonomelli e Mussolini) della grandezza d'Italia.*

L'ingresso è libero.

Strada di Montallegro

Il transito per la strada di Montallegro, rimasto qualche tempo interrotto a causa della grossa frana che aveva ostruito in due punti la strada medesima, è stato, in questi giorni, completamente riattivato.

Beneficenza

La munifica signora Venzano Francesca, per onorare la memoria del compianto consorte signor Costa Eugenio, ha rimesso nelle mani di mons. Arciprete teol. Orazio Ratto, la somma di lire cinquemila affinchè venga distribuita in beneficenza, nel seguente modo: Lire 1000 Orfanotrofio Emiliani; lire 1000 Casa della Divina Provvidenza; lire 1000 per lavori alla Basilica; lire 1000 alle Suore Carmelitane; lire 300 all'Ospizio Femminile Tasso; lire 300 all'Istituto Femminile N.S. di Montallegro e lire 400 alle Suore Benedettine.

Gli Istituti beneficati ringraziano vivamente la generosa oblatrice.

Vendita ambulante gelati

Il Podestà, vista la circolare prefettizia N. 22701, Div. Sanit. del 29 maggio 1936-XIV; sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario sulla necessità di adottare provvedimenti per una intensa vigilanza sulla vendita ambulante dei gelati, *ordina*: 1) che tutte le licenze per la vendita ambulante dei gelati siano rivedute e controllate dal competente ufficio, il quale verificherà le condizioni dei locali, in cui vengono preparati i gelati; 2) che i veicoli destinati alla vendita ambulante siano riconosciuti idonei, mantenuti pulitissimi, forniti di tutto il necessario per la conservazione del prodotto, dei coni e dei dischi di sfoglia; che tutto sia ben protetto dalle mosche e dalla polvere; 3) che il gelato debba essere prelevato con adatto strumento, evitando il contatto della mano del venditore col gelato; che detto strumento venga conservato fuori del contatto con mosche e polvere.

Trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, che è in data 20 corrente, si procederà a termini di legge contro i trasgressori.

Chiarificazione

Il signor Paolo Pellegrini, direttore dell'Istituto di Vigilanza Notturna, tiene a dichiarare di non aver nulla in comune col Paolo Pellegrini di cui ha dovuto occuparsi il R. Tribunale di Genova, come dalla pubblicazione apparsa sul *Mare* del 20 corrente.

La... truffa coloniale

A proposito della « Truffa coloniale », della quale pubblicammo il resoconto giudiziario lo scorso sabato, il danneggiato, Ivano Zulian, non è il portiere dell'Albergo Italia ma un impiegato dell'albergo stesso e inoltre egli non venne truffato d'acchito, al primo giorno dell'arrivo del Del Cielo — condannato poi a mesi 11 con la condizionale di anni 5 — ma bensì dopo una quindicina di giorni, quando cioè il Del Cielo si era accattivate le simpatie generali, in modo che il Zulian credette di poter avere in lui piena fiducia.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, Inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le grandiose celebrazioni

Aloisiane a S. Lorenzo

Nel fausto cinquantenario di S. Luigi, la frazione di San Lorenzo ha vissuto giorni di entusiasmo e di fede in una cornice di riuscitissimi festeggiamenti religiosi e civili. Non siamo (nè vorremmo esserlo) iperbolici, se affermiamo che è difficile dare l'idea esatta delle trionfali giornate sanlorenzesi culminate nella domenica 21. Trasporto di anime, entusiasmo di piccoli e di anziani, gioia di innumerevoli cuori.

Già la novena aveva veduto attorno all'ara, dove in una serra di fiori si elevava l'effigie gloriosa di San Luigi (quella che nel 1886, il 21 giugno, il compianto prevosto don Luigi Pedretti mise in venerazione) e intorno al pergamo del rev.mo P. prof. dott. Felice M. Cozzi, folla e folla di fedeli. Tutto quanto preludiava a ciò che di solenne si sarebbe veduto sabato e domenica.

La vigilia si annunziò, gioiosamente e sonoramente, coll'esposizione della venerata statua del Santo sulla preziosa arca d'argento, col generale imbandieramento del paese. A tarda sera, la suggestiva e cara cerimonia della benedizione dei gigli. Trovò la chiesa parata a festa. L'altar maggiore? Una ricchezza: una romana sontuosità di sei aurei candelabri; eppoi fiori, tutti freschi, in una policromia meravigliosa: sgargianti rose, garofani bianchi e rossi, rarità di fiori da giardino: mai, ripetiamo, « mai » abbiamo veduto — e non siamo i soli a dirlo — perchè nella gran giornata cinquantenaria altro non udimmo che ripetere dagli innumerevoli visitatori — l'altar maggiore così sfarzoso.

Dopo i Vespri solenni, il discorso e la benedizione, i rombi dei mortaretti e dei cannoni, le altissime fiamme dei bei « falò » questo anno ripristinati, annunziarono la imminenza del giorno del trionfo del Santo da cinquant'anni diventato anche sanlorenzese. È spuntò. In una chiarità splendida di primo giorno d'estate, la gran giornata s'iniziò con una totalitaria comunione generale. Nessuno mancò: abbiamo veduto tutto San Lorenzo nei bimbi e negli anziani d'ambo i sessi. Frequentata la solenne messa delle 10.30, alla Elevazione della quale una lunga e riuscitissima « sparata » (doveva essere, purtroppo, l'ultima della giornata!) fragorosamente esternò la gioia del paese in festa. Al [illegible] vari divertimenti popolari. Poi a rallegrar gli animi giunse la brava ed affiatatissima Banda di Santa Margherita diretta dal bravo Arnaldo Zoppi, cui esterniamo la nostra lode e il nostro plauso vivissimi.

Alle 17.30, l'illustre professore, docente nella R. Università di Genova, mons. dott. Luigi Filippo Terrile, celebrò i Vespri solenni. Qui dobbiamo dire alcune parole di sincero elogio alla assai valente Cantoria « Palestriniana », così magistralmente diretta dal rev.do canonico Giuseppe Comotto. Musica classicissima, interpretazione nel modo più meraviglioso, accompagnò all'organo il prof. don E. Molfino, che dell'organo conosce tutti i segreti; nell'orchestra, vari di cui ci sfugge ora il nome. Agile e soavissimo il violino del prof. Laeignani.

Le voci? Da quella tenorile insuperabile (è il vero aggettivo) di Oscar Cuniolo di Genova, che tutta la Superba può, durante le sue più grandi funzioni, apprezzare ne le sue più importanti basiliche, alla calda voce di Borghi, a quella potentemente baritonale del nostro caro Giuseppe Botto, alla modulatissima canorità di Carbone, al complesso magnifico del coro, fu un insieme di splendido canto che tutti ammirarono.

Abbiamo gustato composizioni di Ferro, Campodonico, Bottazzo; abbiamo sentito la potenza di un Perosi e apprezzato una soave « Salve Regina » di Costaguta, che Oscar Cuniolo seppe far vibrare nella dolcezza di una elevazione sublime.

Poi il bel panegirico del Padre Trezzi, capitano degli Alpini, trovò letteralmente gremita la chiesa. Quasi sull'imbrunire uscì la solennissima processione. S. Luigi passò in un corteggio che mai dimenticheremo, tra due fitte ali di popolo, preceduto da tutte le associazioni e confraternite e dai bravi musicanti della fanfara sammargheritese, che intercalarono belle esecuzioni musicali ai canti del clero e degli organizzati, e seguito da moltissimi fedeli. A proposito, quanta, quanta folla! Non temiamo smentita se affermiamo che anche al dieci agosto, per San Lorenzo, c'è poco più della metà di tutta la gente che domenica pomeriggio era sulla costa.

Quando a notte, tra le note della « Marcia Reale », San Luigi rientrò, dopo l'apoteosi, nel tempio, un'onda di commozione pervase tutti quanti. Dopo cinquant'anni, la devozione al Gonzaga si esternava ancora così bene! Entrava l'Arca, e i doppi giulivi delle campane sembrava raccogliessero tutti i cuori e ne facessero una viva aureola intorno al capo di S. Luigi. Il canto del « Te Deum », poi un « Tustus et palma » impeccabilmente eseguito ancora da Cuniolo, il « Tantum Ergo » dello Zaninetti, semplicemente superbo; eppoi dalle mani del prof. Terrile l'Ostia Divina si levò sull'immensa folla, commossa ed orante.

Bella festa, dunque; riuscitissima. Ed ecco chiuso il cinquantenario. Meglio di così non si poteva fare. La generosità e l'indovinatissimo pensiero di chi ideò, promosse, e magnificamente compì, queste feste, ha trovato esito brillantissimo. Avran benedetto e sorriso i morti, primo fra tutti don Luigi Pedretti. Quei cari defunti che furono piamente ricordati lunedì, in modo che fu tutta un'unione di noi presenti coi trapassati, nell'onorar così bene e così splendidamente il Santo che nel 1886 i nostri Padri hanno voluto accanto al Martire romano spagnuolo, a protezione, a esempio, a monito per il paese tutto.

Giov ÓLIVARI

***

Siamo lieti di pubblicare la preziosa lettera che il Sommo Pontefice ha fatto inviare dal suo Segretario mons. Venini all'organizzatore delle cinquantenarie festività, e pervenuta domenica:

« Ho il piacere di significarLe che Sua Santità si è vivamente compiaciuta delle solenni festività con cui San Lorenzo della Costa intende celebrare il Cinquantenario di San Luigi. Di tutto cuore imparte a Lei, al sig. Solimano, suo nonno, a tutti i suoi cari la Apostolica Benedizione, auspicio di quei Divini Favori di cui dovrà certamente essere ricolma la sua così benemerita e generosa famiglia, che ha voluto il trionfo di un Santo così caro al cuore. La Benedizione della Santità Sua intende l'Augusto Pontefice sia estesa a tutta la parrocchia, colla certezza che questa sarà sempre degna della fede dei padri che cinquant'anni fa hanno portato l'angelico Luigi di Castiglione che deve essere a tutti esempio di vita cristiana ».

***

Ricordiamo che domani sera domenica 28 giugno, ottava della festa cinquantenaria di S. Luigi, dopo che nella funzione vespertina della Chiesa Prepositurale si sarà cantato il *Te Deum* di chiusura di tutte le celebrazioni, alle ore 20.30 precise avrà luogo nel salone parrocchiale la solenne celebrazione del Cinquantenario con discorso, recite e canti, che era stata rimandata per ragioni di opportunità.

Trattenimento a S. Ambrogio

A S. Ambrogio, domenica scorsa si è avuto, e si ripeterà nel pomeriggio di domani, un grazioso trattenimento accademico, offerto dai piccoli e dalle bambine dell'Asilo e dalle fanciulle del laboratorio affidate alle cure delle Suore Carmelitane della nostra città. Disse brevi parole di occasione il nostro redattore capo Carlo Macchiavello. La festa ebbe un esito lietissimo, e non mancarono applausi ai piccoli e consensi alle tanto benemerite suore e al signor Prevosto, iniziatore e sostenitore dell'opera tanto feconda di bene.

Denunzie scorte di estratti alimentari

Tutti i commercianti che detengono estratti alimentari d'origine animale o vegetale e prodotti affini (estratti di carne, estratti di lievito, dadi da brodo e simili) devono denunciarne a S. E. il Prefetto, entro e non oltre il 5 luglio p. v., i quantitativi degli estratti stessi esistenti attualmente presso i loro esercizi. Per la denuncia sono stati predisposti appositi moduli che gli interessati potranno ritirare presso la locale Delegazione di Zona del Commercianti.

Atto di onestà

Le piccole italiane Prada Carla e Caterina, Maggio Nilda e Landò Alba, rinvenuto sulle scale del palazzo di Via Costasecca n. 4 un borsellino contenente lire 80,05, lo consegnarono all'Ufficio dei Vigili Urbani per la restituzione al legittimo proprietario.

Grave caduta

La casalinga Maria Bruna in Bavestrello (vulgo Chiara) d'a. 65, nel mentre si accingeva a salire su di un carretto a mano cadeva malamente a terra. Trasportato all'Ospedale Civile, venne ricoverata per commozione cerebrale.

I Moschetti al Fascio Giovanile

Nuovi moschetti sono in questi giorni stati offerti al Fascio Giovanile di Combattimento da generosi camerati, per la formazione del manipolo-tipo armato. Un moschetto venne offerto dall'avv. Antonio Costa. Hanno elargito le seguenti offerte per l'acquisto dei moschetti: comm. H. A. Calame lire 50; comm. Gino Turrini 100.

Dall'Africa Orientale

Al balilla Devoto Davide della seconda classe elementare della Scuola di San Lorenzo della Costa, è pervenuta la seguente lettera dal cap. magg. R.T. Penna Pierino di San Remo, volontario in A.O., da Harrar, in risposta ad una patriottica letterina d'incoraggiamento che tempo addietro gli aveva indirizzato il predetto balilla:

« *Caro Balilla*, fra le cose che mi giungono tanto gradite dalla Patria lontana, ecco una letterina di un bimbo dall'animo buono, semplice che pensa agli itali fratelli dell'Africa Orientale. Queste gentilezze ci rendono più sereni, mentre s'ammira come la gioventù d'Italia venga educata secondo lo alto spirito d'idealità fascista. Devi perdonarmi questo lungo silenzio che t'avrà certo fatto pensare allo smarrimento della tua missiva; ma non è tutta colpa mia: immagini quale cammino abbia percorso mentre io seguivo gli spostamenti delle truppe sul fronte? La tua letterina mi sarà di compagnia, perchè scritta da un caro fratellino. Ogni tanto la leggo e la rileggo e ne provo tanto piacere; grazie piccolo bimbo e ringrazia pure la tua Signorina Maestra che t'ha ispirato tali buoni sentimenti. Sii buono, studioso e ubbidiente e vedrai che il buon Dio ascolterà la preghiera dei piccoli affinchè tutto abbia presto fine. La vittoria è stata nostra, perchè i tuoi fratelli non hanno avuto paura del piombo nemico, hanno coraggio e costanza e vedrai sapranno domare questi ribelli e barbari popoli. Salutami tanto la tua Signorina Maestra, i tuoi amici e per te un grosso bacio. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! A Noi! — *Cap. magg. Penna Pierino* ».

Arresti per furti

Ignoti ladri, mediante scalata della finestra, penetrarono nell'abitazione del colono Cassinelli Nicola fu Giacomo in Via Costasecca, 31, derubandolo di tre anelli, un fermaglio d'oro e di due orologi di metallo. Denunziato il furto, i RR. CC. iniziarono attive indagini per l'identificazione degli autori. I loro sospetti caddero sul pregiudicato Greppi Angelo di Gio. Batta, residente a Zzuba genovano venne fermato per un conseguente interrogatorio. Nel frattempo, dal Pretore di Rapallo, veniva emesso mandato di arresto dovendo egli scontare dieci giorni di arresto per contravvenzione sulla caccia. Il Greppi venne pure denunciato per il furto patito dal Cassinelli.

Per tentato furto in danno della sig.ra Dina Orecchia in Collo, commerciante di commestibili in Via Sella, 5, venne arrestato dal brigadiere Carnasciali e dal vigile urbano Niccoli Giovanni, dopo un breve inseguimento in Corso Elia Rainusso, il pregiudicato Quarzite Stefano di Paolo, di anni 37, da Lavagna, ove risiede in Via Nino Bixio, 4.

In onore di Mons. Costa

Mercoledì 24 c.m., si sono svolti nell'Oratorio di San Bernardo solenni festeggiamenti religiosi in onore di mons. Gio. Batta Costa, per la sua instancabile e fervida opera a beneficio di detto Oratorio. Alla presenza di numerosi fedeli, alle ore 8, si procedeva alla inaugurazione dei lavori esterni di restauro e di miglioramento dell'Oratorio, eseguiti per volontà di mons. Costa. La piccola Angiolina Giuffra, figlia dell'avv. Dino giudice-conciliatore, recitava con grazia una poesiola d'omagio ed infine mons. Costa, assistito dal can. Repetto, da Padre Angelo Rossi dei « Giuseppini » e dal Rev. Prof. Solimano, celebrava la S. Messa; seguiva il *Te Deum* cantato e la solenne Benedizione Eucaristica. Alle ore 18, nel salone della Provvidenza, gentilmente concesso dal Presidente cav. Giovanni De Barbieri, ebbe luogo una piccola accademia tenuta dagli alunni del collegio laico dei Padri Giuseppini, che si comportarono ottimamente, ed ai quali ed ai loro istruttori va una parola di ringraziamento e di lode.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Rivelazione*, capolavoro « Paramount » con Gary Cooper, Carole Lombard e la bimba prodigio Shirley Temple.

Lunedì e martedì: *Angeli del dolore*, film di passione e di sentimento con Loretta Young e John Boles.

La Madonna della Rosa in A. O.

Un gruppo di donne della *Ghiaia* si è fatto promotore della raccolta di fondi per poter inviare una statua della Patrona di Santa Margherita — N. S. della Rosa — in Africa Orientale. Si contano già numerose adesioni. Le offerte si ricevono pure presso il negozio pizzi delle sorelle Massa, in Via Sella, 3. Ci auguriamo che tutti i margheritesi contribuiscano a questa significativa iniziativa.

Congresso Ostetrico - Ginecologo

Domenica scorsa ebbe luogo nella nostra città il congresso interregionale di ostetricia e ginecologia, al quale intervennero circa un centinaio di professori della Liguria, Piemonte, Lombardia, che trattarono vari problemi medico-scientifici. Agli ospiti vennero offerti un pranzo all'Hotel Imperiale e un servizio al Miramare, nonchè una gita a Portofino e S. Fruttuoso sul « Primero ».

Carabinieri in congedo

Ai telegrammi di saluto inviati dal Presidente della Sezione dell'Associazione Carabinieri Reali in Congedo, maresciallo maggiore Sartori Giuseppe, sono pervenute le seguenti risposte:

« Il pensiero di omaggio interpretato da V.S., è stato accolto con gradimento da Sua Maestà il Re che vivamente ringrazia. *Generale Asinari di Bernezzo* ».

« Ringrazio V. S. della cortese comunicazione e la prego di rendersi interprete verso i componenti di codesto sodalizio del mio compiacimento per i nobili sentimenti da cui sono animati. Cordiali saluti. *Il Comandante Generale*: f.to Riccardo Moizo ».

« La ringrazio per il patriottico e gentile telegramma inviatomi e ricambio a Lei ed ai componenti tutti la Sezione cordiali saluti augurali. *Il Generale di Divisione Commissario Straordinario Associazione Carabinieri in Congedo*: Amedeo Ademollo ».

Lavoratori dell'Agricoltura

Allo scopo di procedere ad un definitivo accertamento anagrafico di tutti i lavoratori agricoli esistenti nella nostra città per l'applicazione del contributo assicurazioni sociali o per la inscrizione alla costituenda cassa mutua malattie, si pregano tutti i coloni — mezzadri, braccianti fissi, avventizi, salariati — di presentarsi allo Ufficio dei Sindacati per regolare la propria posizione e non incorrere al pagamento di quote non spettanti.

TESSERAMENTO. — Sino alla fine del corrente mese i contadini che non avessero ancora provveduto al ritiro della tessera sindacale per l'Anno XIV potranno ritirarla presso l'Ufficio del Sindacato. I fiduciari frazionali per disposizione del delegato comunale, onde agevolare i contadini, sono incaricati del tesseramento.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 18 al 24 corr. mese: Pressione barometrica 763; Umidità relativa 78; Precipitazioni 0; Temperatura massima gradi 27, minima 17; Temperatura acqua di mare 22,5; Stato del cielo: misto giorni 4, sereno 3; Stato del mare: calmo giorni 4, leggermente mosso 3; Vento: debole giorni 2, calmo 5.

Farmacia di turno

Domani domenica 28 corr. e la prossima settimana di turno la farmacia A. Sturla (già De Gregori) in Via Palestro.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento rag. Alessandro Petazzi, dovendosi assentare per il consueto periodo estivo di alcuni mesi, ha convocato la settimana scorsa i membri del Direttorio, i capi settore, capi nucleo ed i dirigenti delle Organizzazioni del Regime, ai quali ha impartito direttive affinchè l'attività in ogni settore sia intensificata e potenziata. Durante la sua assenza sarà sostituito dal Vice Segretario cent. Roberto Giangrande.

Eliminatoria Coppa Bissolati

Si è svolta domenica l'eliminatoria sammargheritese per la XI.a Coppa « Leonida Bissolati », riservata ai giovani nati dopo il 1 gennaio 1918. La gara, ottimamente organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento, è stata assai combattuta per merito specialmente di Carlini e Gatto.

Ecco la classifica: 1. Carlini Luigi del Comitato O.B. S. Margherita, che compie il percorso di km. 2 in 7'25"2 5; 2. Gatto Giacomo (id.) in 7'25"; 3. Queirolo Giuseppe (id.); 4. Guerci Giovanni; 5. Assereto Narciso; 6. Roncagliolo Mario; 7. Esu Francesco; 8. Corradino Enrico.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

VILLE due mila vuota, cinque locali, riscaldamento, soleggiata, primo piano, giardino, orto, Rivolgersi Mare.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Casella 19, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare*.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 11 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da S. Margherita Lig.: 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30.

Morsicato da insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque L. 7 — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 19718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

SANTAMARGHERITA LIGURE

IL RIFUGIO

Villa signorile

Pensione per famiglie

Bagni - Acqua corrente

(A. BERENGO - S. QUINDANI)

Igiene interna

con le compresse di

ELMITOLO

il disinfettante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. (11250)

Fatevi visitare dal vostro medico

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?

AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**

FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA

VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

DA PORTOFINO

Portofino e S. Giorgio

Chiunque viene a Portofino, visita il Santuario di San Giorgio, posto nell'istmo che congiunge il monte al paese. In esso si custodiscono le reliquie del grande Santo, come vi arrivarono?

Bisogna risalire al tempo delle crociate, verso l'anno 1100. Tra i capitani delle navi cariche d'armati che salpavano verso Terra Santa, v'erano alcuni portofinesi. Essi giunti sulle coste di Ramla, non lontano dalla quale, a Giaffa, si trovava la tomba di San Giorgio, s'impossessarono dei resti delle reliquie del Santo di Cappadocia. Dico dei resti, perchè la tomba era già stata violata dai saraceni presso i quali il nome del Santo era in grande onore. Raccolte le reliquie, e tutti i tesori presi in Palestina, i capitani delle galee si riunirono a Genova, dove si procedette alla ripartizione del bottino di guerra. Ai portofinesi toccò la cassetta con le reliquie del Santo. Al loro ritorno in patria i capitani furono festeggiatissimi. Fu subito costruita una cappella sul promontorio e vi posero le reliquie. Più tardi alcuni pescatori di corallo, ottenuto il permesso, la ingrandirono trasformandola in chiesuola. Verso il 1760 si rifabbricò per la terza volta, riducendola ~~all'ampiezza~~ e all'eleganza presente.

Nell'interno vi sono altari, balaustre, pavimenti in marmo. Le sacre reliquie sono custodite nell'altar maggiore, in una cassetta d'argento, a tre serrature. Una chiave è tenuta dal rev. Arciprete, un'altra dal Podestà, una terza dal Presidente della Fabbriceria. A questo proposito esiste un antico e severo cerimoniale.

Nel secolo scorso ci fu chi tentò molte volte di misconoscere la autenticità delle reliquie. Giorgio Sella, storico genovese, volle dimostrare che non si trattava delle reliquie di San Giorgio di Cappadocia, ma delle reliquie di San Giorgio, eremita di Capodimonte. A confermare definitivamente la verità intervenne l'inviato pontificio, mons. Bosio, vescovo di Novara, severo intenditore, che, esaminate attentamente le reliquie e la lapide che parla della loro traslazione dalla Palestina, le autenticò con quattro sigilli, e vi appose la scritta: «Qui riposano le reliquie di S. Giorgio Martire».

Dalle ricerche fatte da storici e prelati illustri, si può affermare che Portofino possiede la parte più insigne delle reliquie del Santo. Per questo diversi Papi accordarono speciali benefici ed indulgenze.

S. S. Pio VII, nel 1816, concesse al clero di Portofino di poter recitare nella seconda domenica di luglio l'ufficio e la messa di San Giorgio Martire, in memoria d'essere stato il paese preservato dalla peste nel 1656.

Nel 1880 S. S. Pio IX concedeva l'indulgenza plenaria a chiunque visita nella festa del Santo Martire, la sua chiesa in Portofino, e dichiarò inoltre privilegiato l'altare del Santuario.

I MIRACOLI

Correva l'anno 1527 e la Liguria era colpita da una terribile carestia. Genova stessa era rimasta senza grano. A Portofino cominciava a farsi sentire la fame. I portofinesi, disperati, decisero di mettersi nelle mani del loro Patrono, e fu annunciato un solenne triduo al Santuario. Ed ecco al secondo giorno del triduo, i portofinesi videro entrare nel porto due grosse tartane cariche di grano. Appena sparsasi fuori del paese la notizia dell'improvvisa abbondanza, ecco subito quelli di Santa Margherita recarsi a Portofino a cercare di farsi vendere il grano. Ma i notabili del paese si rifiutarono di cederne. Allora i sammargheritesi lo pretesero a mano armata; essi organizzarono una spedizione militare punitiva su Portofino, ma fecero fiasco, perchè cozzarono contro l'indomito valore dei portofinesi.

La peste, come già accennammo, aveva colpito Genova e l'intera Liguria. In poco tempo nella sola città erano morti 70.000 cittadini. Il morbo allagava, Camogli, S. Fruttuoso, ne erano già infetti, ed ora avvicinava terribile su Portofino.

Ecco comparire nel paese un merciaiuolo genovese che cominciava a girare per le case vendendo la sua merce. Un bel giorno — mentre egli contrattava sulla soglia di una casa — cadde fulminato dal morbo. I portofinesi si videro perduti. Le merci vendute dall'appestato erano infette, e presto avrebbero scatenato la peste nel paese; nessuno si sarebbe salvato. Passano però i giorni senza che si verifichi nessun caso di morte. I portofinesi videro un miracolo, e per riconoscenza fecero un voto solenne; di recarsi cioè, ogni anno a rendere grazie al Santo sotto le forme più umili e penitenziali. Nella seconda domenica di luglio infatti, essi si portano al santuario, e, a piedi scalzi, trasportano per le vie del paese le reliquie.

Brutti anni erano quelli in cui i mussulmani infestavano con le galee i mari liguri, saccheggiando le città e mettendo a ferro e fuoco i paesi. Una simile sorte toccava a Portofino verso l'anno 1731. Quattordici galee turche, armate di tutto punto, muovevano alla volta del piccolo porto. I portofinesi si videro perduti. Aiuti dai vicini non ne potevano sperare, data la posizione geografica del paese e gli scarsi mezzi di comunicazione; pensare a difendersi era cosa da pazzi, essendo essi troppo inferiori come numero e come armi, decisero quindi di mettere in salvo i vecchi, le donne, i fanciulli; e si raccomandarono a San Giorgio. Ed ecco, mentre essi cercano affannosamente di porsi in salvo, videro le navi corsare fare un brusco dietro-front e darsi a precipitosa fuga. Cos'era avvenuto? San Giorgio era intervenuto in loro difesa. Egli s'era mostrato ad un tratto davanti alla sua chiesa minacciata, a cavallo, con una spada fiammeggiante. I turchi terrorizzati s'erano dati alla fuga.

In ricordo del miracolo, al 26 dicembre, tutti i portofinesi, dopo i Vespri, si recano al santuario a ricevere la benedizione impartita con le sacre reliquie.

Ed eccoci all'ultimo miracolo. Tutti sanno che Portofino è tra i porti più sicuri di tutta la costa. Ora, nell'anno 1839, ecco levarsi un furioso libeccio, che, sconvolgendo spaventosamente le onde, non accennava a placarsi, anzi, aumentava sempre più, scoperchiando le case ed abbattendo gli alberi. Molte navi erano al largo e minacciavano di finire tragicamente sugli scogli.

In vista di tale pericolo, i capi del paese si recano dall'Arciprete D. Antonio Malaspina, perchè esponga all'aperto le reliquie di San Giorgio. A stento, rasentando i muri, il vecchio sacerdote arriva al Santuario. Il vento aumenta di tono. L'arciprete apre la porta, prende le reliquie, si fa sullo spiazzo prospiciente la chiesa e benedice il mare. Come per incanto il mare si placa, il vento diminuisce, il cielo si fa terso come il cristallo: ancora volta San Giorgio ha protetto i portofinesi.

F. L.

—— = × = ——

Disciplinamento del Porto

Portofino non ha un grande porto. Però molte sono le imbarcazioni fisse o di passaggio che v'improvvisano un'ormeggio. Non vogliamo qui trattare del disciplinamento delle grandi imbarcazioni, ma vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità su quel nugolo di barche, ormeggiate nello specchio d'acqua prospicente la piazza. La loro posizione non dà certamente l'idea dell'ordine. Senza contare poi che obbligano chi vuol raggiungere con un'imbarcazione la banchina, ad una serie di evoluzioni poco sicure per l'incolumità della barca. Basterebbe — per mettere a posto le cose — che si limitasse il numero delle barche ivi ormeggiate, o si obbligasse i proprietari a fissarle sia di prua come di poppa, in modo che non girino, come fanno, in balìa del vento e della corrente.

Nell'O N. B.

Il signor Francesco Bedini — istruttore dell'O.N.B., ha ricevuto da S. E. Ricci un diploma di benemerenza per l'attività svolta a vantaggio dell'Opera durante cinque anni. All'ottimo camerata le nostre felicitazioni.

Piccolezze!

....Da diversi giorni, un'odore poco gradevole affluisce, in Salita Vittorio Emanuele, alle nari dell'ignaro passante. Qualunque ne sia la ragione, non possiamo non rilevare la trascuratezza con cui è tenuta una via di così comune passaggio. Occorre provvedere al più presto.

....Non sappiamo se si voglia impiantare sulla nostra principale piazza un'azienda agricola. Il fatto è che Piazza Vittorio Emanuele presenta un'allettante distesa erbacea. Speriamo che con il nuovo appalto della nettezza urbana, si provveda all'estirpamento.

—— ◦ ——

L'inquadramento della 1656 Legione Avanguardisti "Vittorio Leonardi,,

Comandante c. m. prof. Olinto Laguzzi — Aiutante maggiore in prima a.c.m. Forti Piero, Universitario — Ufficiale addetto a.c.m. Risso Bartolomeo — Cappellano di Legione c.m. prof. don Michele Roaschio, cavaliere mauriziano — Ufficiale Sanitario dott. Lorenzo Foppiano, primario oculista — Direttore ginnico-sportivo s.t. dr. Nicola Brignole — C. C. addetto alla Legione c.c. Rugo Franco, Universitario.

I Coorte A.G.F. - Comando Sestri Levante. — Comandante di Coorte s. t. De Martini Pietro — Cappellano don Trofello G.B. — I Centuria comandante c. c. Bellondi Mario (Sestri Levante) — II Centuria comandante c.c. Torielli Mario (Riva Trigoso) — III Centuria comandante c.c. Sergio Patrone (Lavagna).

II Coorte A.G.F. - Comando Moneglia. — Comandante di Coorte c.m. Ghio Ardito (richiamato alle armi) — Comandante interinale di Coorte a.c.m. Giordanello Aldo — IV Centuria comandante a.c.m. Giordanello Aldo (Moneglia) — V Centuria comandante c. s. Castiglione Luigi (Casarza Ligure) — VI Centuria comandante c. s. Cademarchi Alfredo (Castiglione di Chiavari).

III Coorte A.G.F. - Comando di Borzonasca. — Comandante di Coorte c.m. Corsini Giuseppe (richiamato alle armi) — Comandante di Coorte Interinale a.c.m. Forti Piero — Cappellano Codeviola don Luigi — VII Centuria comandante sig. Neonato Nicola (Borzonasca) — VIII Centuria comandante c.s. Chiappari Ezio (Mezzanego) — IX Centuria comandante sig. Simonetti Oscar (Cogorno) — X Coorte comandante c.s. Mirti Arnolfo (Né Conscenti).

IV Coorte A.G.F. - Comando di Rezzoaglio. — Comandante di Coorte c.m. dott. Luigi Palma — XI Centuria comandante c.m. Palma Luigi (Rezzoaglio) — XII Centuria comandante dott. Livellara (S. Stefano d'Aveto).

Attività di Legione

Domenica 21 c.m., il Comandante della Legione «Leonardi», accompagnato dall'Aiutante Maggiore in Prima, dal Cappellano di Legione, ha ispezionato il Reparto Avanguardisti di Lavagna. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, il Comandante di Legione ha tracciato le direttive, in perfetta collaborazione con il Presidente ed il Vice Presidente del Comitato Comunale Opera Balilla, per la maggiore efficienza del Reparto A.G.F., che attualmente è in buona efficienza. Domenica 28 c.m., il Comandante la Legione ed i suoi collaboratori ispezioneranno i Comitati Comunali di Sestri Levante e di Riva Trigoso.

—— = × = ——

A Lourdes

Il Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes, indetto dal Comitato Romano Pellegrinaggi (Vicariato di Roma, Via della Pigna 13) che si svolgerà dal 21 al 31 agosto, rivestirà particolare solennità, essendone stata assunta la Presidenza da S. E. Rev. il Cardinale Carlo Salotti. I pellegrini, per concessioni straordinarie accordate dalle competenti autorità, godranno di speciali ribassi sulle Ferrovie Italiane e del beneficio del passaporto ridotto a lire 20.

—— = × = ——

Libri

Emma Maria Conti: *Canti di sosta*, liriche — Centauro, editori, Milano, Via Isonzo 56 — L. 5.

Rinaldo Mazzetti: *Grottesco di avventure impossibili*, romanzo — Centauro, editori, Milano, Via Isonzo, 56 — L. 5.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Beneficenza scolastica

Il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza ha pubblicato le norme per l'erogazione degli utili netti del fondo Massa, per quanto si attiene alla beneficenza scolastica (esercizio 1935-36) per i figli e gli orfani degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa appartenenti al corpo. Gli interessati potranno prendere visione delle norme dettagliate presso i comandi delle R. Guadie di Finanza delle rispettive città.

—— = × = ——

Architettura al servizio sociale

Un industriale e un gruppo di architetti si stanno occupando di un tentativo di grande interesse, il primo nella storia dell'architettura moderna: l'organizzazione architettonica di una intera vallata italiana, la Val d'Aosta. L'importanza di un esperimento di questo genere, che investe, oltre al fatto artistico, il fatto sociale, e quindi politico, è evidente; e la complessità del progetto è documentata, sul N. 101 della rivista *Casabella*, dalla presentazione di una parte di esso: il piano regolatore della città di Ivrea, degli architetti G. Pollini e L. Figini, piano descritto e giustificato da un articolo dell'ing. Adriano Olivetti. Nello stesso fascicolo Raffaello Giolli presenta un lavoro dell'ing. Gardella: la sistemazione di una villa a Milano, esempio interessante di rifacimento — nel gusto di oggi — di un'architettura passata.

Una grande società cecoslovacca, la Azienda Elettrica di Praga, ha costruito, per la propria direzione generale, un edificio per molte ragioni importante: l'ampia illustrazione che ne dà *Casabella*, e la descrizione di A. Podestà, mostrano come siano risolti in architettura viva i molti problemi pratici di una organizzazione completa e complessa come questa. L'argomento delle risoluzioni in arte di problemi pratici è toccato anche da L. Sinisgalli in una nota sull'architettura dei negozi.

Il fascicolo, che si apre con un articolo critico di Nino Bertocchi: «Pittura e architettura», termina con la rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo, a cura di R. Giolli; con un commento di A. Podestà ed alcune decorazioni murali che pare abbiano fortuna nella Germania di oggi; e col risultato del concorso per mobili radiogrammofono, bandito sui numeri precedenti. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 10. Per abbonamenti scrivere alla Editoriale «Domus», Via De Togni, 23, Milano.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Ogni figura un fatto

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7191 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - I giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento. Telef. 28142

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - P.zza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola; per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ebc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53519
Aut. Pref. Genova 53.772

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 2
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 31
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico-Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito:* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

Appendice del "MARE,, (44

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

....Ma la canna della mia pistola gli era puntata contro e ad una mia parola egli abbassò la mano. Lo sguardo felino che per un istante illuminò i suoi occhi diede luogo ad un sorriso stanco.

— Va bene! — disse con meravigliosa disinvoltura. — Sono preso finalmente. Davvero cominciavo a essere stufo.

— Voi siete mio prigioniero, signor di Cocheforêt, — soggiunsi io. — Se movete una mano vi uccido. Però vi resta ancora una scelta.

— Davvero? — esclamò alzando le ciglia.

— Sì. Gli ordini che m'han dato sono di condurvi a Parigi vivo o morto. Datemi la vostra parola che non farete alcun tentativo di fuga, e allora verrete a Parigi con vostro comodo e da gentiluomo. Rifiutate, e io vi disarmerò, vi legherò, e vi condurrò come prigioniero.

— Quali forze avete? — domandò brevemente, ancora appoggiato a un gomito, ravvolto nel mantello e con una piccola edizione delle poesie del Marot sul giaciglio, vicino a sè; ma i suoi occhi neri e vivaci, che sembravano più acuti nel pallore del volto, sottile, mi squadravano incessantemente, osservando ogni cosa.

— Abbastanza da costringervi a cedere, Signore, — replicai gravemente, — ma questo non è tutto. Ci sono trenta dragoni che salgono la collina per impossessarsi di voi ed essi non vi faranno certo quest'offerta. Arrendetevi a me prima ch'essi vengano ed io farò tutto il possibile per darvi ogni comodo. Se invece tardate, dovrete cadere nelle loro mani.

— Accettato la mia parola? — diss'egli prontamente.

— Datela e vi lascierò tenere le vostre pistole, Signor di Cocheforêt....

— Ditemi almeno che non siete solo.

— Non sono solo.

— Allora vi do' dunque la mia parola, — esclamò con un sospiro. — E, in nome del cielo, fatemi avere qualche cosa da mangiare e un letto. Sono stanco di questo porcile. Da quindici giorni non dormo più tra le lenzuola!

— Questa notte dormirete a casa vostra, se così vi piace, — risposi affrettatamente. — Ma eccoli che vengono. Restate dove siete per un momento ed io andrò loro incontro.

Uscii dall'oscurità proprio nel momento in cui il luogotenente, dopo aver appostato i suoi uomini attorno alla conca del terreno, si lasciava scivolare giù con un paio di sergenti per eseguire l'arresto.

Il luogo intorno all'usciolo aperto era assolutamente buio. Il luogotenente non s'era accorto dell'uomo che avevo con me, perchè questi s'era appiattato nella più intensa ombra della capanna, e quando mi vide uscire attraverso il fascio di luce che proveniva da questa, mi prese per Cocheforêt. la gridando con voce trionfante: Tosto mi puntò contro una pistola gridando con voce trionfante: — Siete mio prigioniero! — mentre uno dei sergenti alzava la lanterna.

— Che sciocchezza è questa? — dissi sdegnato.

Il luogotenente rimase per un momento immobile per lo stupore: meno d'un'ora prima m'aveva lasciato al castello, era tosto venuto qui, dopo una brevissima sosta, ed ecco che mi trovava davanti a sè. Diede in ismanie bestemmiando, rosso in faccia e coi mustacchi irti per la rabbia.

—Che è ciò? che è ciò? — gridò. — Dov'è l'uomo?

— Quale uomo? — dissi io.

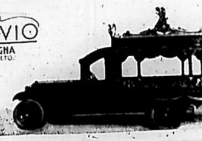
— Cocheforêt! — ruggì. — Non mentitemi! Egli è qui, ed io voglio averlo!

— Siete arrivato troppo tardi, — soggiunsi fissandolo. — Il Signor di Cocheforêt è qui, ma s'è già arreso a me ed è mio prigioniero.

— Vostro prigioniero?!

(Continua)

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

ANNO XXIX - N. 1425 Duecentotrentesimo giorno RAPALLO, 4 Luglio 1936 - XIV dell'assedio economico Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il problema agricolo e quello industriale Continuano le sottomissioni dei capi e della popolazione - Nuove occupazioni

[illegible] opia si offre meravigliosa[illegible] con tutte le risorse cono[illegible] ed ignote del suo territorio, [illegible] feconda sfruttamento indu[illegible] che torni di benessere sia [illegible] madre Patria che per gli [illegible] abitanti. Ed ecco che [illegible] tero delle Colonie, dopo il [illegible] agricolo, è stato studia[illegible] industriale, con ben pre[illegible] inazioni che hanno fis[illegible] nuovi organi tecnici colo[illegible] rilievo statistico e pra[illegible] tutte le possibilità indu[illegible]

[illegible] stanto prosegue l'opera pa[illegible] del Viceré, per rinsal[illegible] occupazione armata con u[illegible] profonda conquista di tut[illegible] tutti gli strati sociali del [illegible] Impero. Nel nuovo ghebì di [illegible] Abeba il Maresciallo Gra[illegible] ha tenuto un'altra adunata [illegible] una fastosa cornice di forza e [illegible] restigio, per dichiarare la vo[illegible] tà dell'Italia di essere genero[illegible] e severa, per il bene del popo[illegible] abissino che dovrà redimersi [illegible] alla sua millenaria barbarie al [illegible] le di Roma. C'è posto per tutti [illegible] Abissinia, egli ha detto, ed a [illegible] uno sarà tolto del suo, sia in [illegible] no e in denaro. Ma la terra [illegible] lavorarsi, perchè Dio proi[illegible] che le terre restino sterili. [illegible] maledice gli uomini che non [illegible] figli. E le sottomissio[illegible] capi continuano. E' stata [illegible] di ras Ghebbedè Manga[illegible] aveva combattuto col ne[illegible] tro di noi, a Mai-Ceu. Ma [illegible] aveva tradito il suo popo[illegible] il ras sottomesso lo ha rico[illegible] to, giurando per sè e per i [illegible] eterna fedeltà all'Italia. [illegible] vice governatore, il dr. Pe[illegible] si aggiunge nella vastissi[illegible] civilizzatrice al Viceré. [illegible] ha dato il senso esatto del[illegible] potenza italiana a tutti i nuo[illegible] sudditi.

E imponenti cerimonie di fedeltà si rinnovano in tutta l'Etiopia. Ras Seyum, il più resistente nella ribellione, ha sottoscritto — nello Samrè — la sua dichiarazione di sudditanza. E' ormai finito che depone le armi e le riprenderà per combattere, quando occorresse, i nemici nostri, che sono ora anche i suoi nemici.

In Adua diecimila persone, col clero copto in testa e i notabili della regione, hanno acclamato con gioia ed entusiasmo alla sovranità del Re e Imperatore Vittorio Emanuele III.

Nella capitale e altrove nei più importanti centri, l' Intendenza Militare continua il suo lavoro, risolvendo giornalmente in pieno il problema arduo di tutti i nuovi rifornimenti. Le incette e le richieste locali sono pagate a pronti contanti, fra la soddisfazione degli indigeni che confermano sempre la loro fiducia nelle nostre autorità e si dimostrano orgogliosi e lieti di essere italiani anch'essi. A distruggere ogni inutile tentativo di dar vita all'utopia di un governo inesistente in Etiopia, così come ha voluto il signor Martin a Londra e l'ineffabile Tafari a Ginevra, eccoci all'audace marcia della colonna che ha occupato Mega, nel lontano ovest etiopico. Pure Mogalè ai confini del Kenia è stata occupata.

Non vi sarà tratto di territorio abissino dove non sventoli, fra poco, la nostra bandiera.

E' poco serio, e pochissimo dignitoso, per la stampa francese, il prendere nota delle dichiarazioni del fuggiasco Tafari, che intenderebbe ritornare in Etiopia per mettersi a capo delle superstiti ed inesistenti armate.

La Settimana

Preludio a Ginevra

C'è ancora un preludio internazionale in attesa degli sviluppi e della risoluzione societarii. Ma ormai totale ed universale il riconoscimento della fine delle sanzioni. Alla Francia e all'Inghilterra hanno fatto eco, in tutta fretta, la Polonia, l'Honduras, il Guatemala, il Belgio, la Svizzera e altre nazioni hanno pure dichiarato che di sanzioni non si deve parlare più. Ma se si doveva pur parlare ancora a Ginevra per la redazione dell'atto ufficiale di decesso. La morte delle sanzioni non potrà significare che sia tolta all'Italia la condanna di Stato aggressore. Ora è appunto a questo che si dovrà invece giungere: a riconoscere cioè lo stato di fatto dell'Italia civilizzatrice di una Etiopia barbara. Vi sono due paragrafi del «Covenant» che riguardano l'autodecisione dei popoli di scegliersi un governo piuttosto che un altro, e la necessità di governare un popolo incapace di dirigersi da se stesso. E tutti i due casi sono stati e rimangono di attualità nell'Abissinia conquistata dall'Italia. Le sottomissioni alle nostre autorità continuano, libere e non imposte e sono sempre più vaste e più entusiastiche. E ancora si ha giornalmente la prova dell'incapacità etiopica di trarsi da se stessa dalla sua millenaria barbarie. Tafari in fuga, anche se rifugiato a Ginevra, è una persona ormai anacronistica in ogni senso: nel luogo e nel tempo. La realtà è una sola e inequivocabile. Il memoriale italiano andrà considerato nel senso che l'Italia ha agito, colla sua occupazione militare, in conformità dei due paragrafi citati del «Covenant»: per dare un governo all'Etiopia e per accettare le libere adesioni di un povero popolo per tanti secoli tormentato dai ras depredatori.

Il fatto compiuto

Eden aveva consacrato, a Londra, storicamente e politicamente, la realtà del fatto compiuto, quando aveva detto risultargli che nessun governo del negus esisteva più in Etiopia. E Baldwin aveva posto il suo sigillo personale a questa consacrazione confermando che Tafari era in fuga dall'Africa per l'Inghilterra. A Ginevra invece si è tentato distruggere le due affermazioni! Bisogna precisare tutti gli episodi, perchè quella che sarà l'assemblea decisiva, ha i suoi segni precursori di una incertezza volutamente e deliberatamente antitaliana nel suo ultimo sforzo, vano e vergognoso, da condannarsi per sempre, ma pur da segnalarsi. L'Italia ha presentato il suo memoriale come per un approccio ad un dignitoso ritorno della tanto richiesta e riconosciuta necessaria sua collaborazione, ma gli uomini ginevrini sono troppo miseri e meschini e si fermano ancora nella inconsiderata povertà di spirito di accettare lettere e proposte di un barbaro decaduto e avvilito, quale barbaro decaduto e avvilito, quale vergogna ginevrina ha così la sua continuità. E speriamo che sia la debolezza stentata e codarda dell'ultima ora e che un risveglio di dignità possa aver rilievo nello sviluppo della cronaca. Tafari vuol essere il capo della delegazione etiopica e il signor Avenol non ha avuto, finora, lo scatto impulsivo e dignitoso di respingerlo. Questo scriviamo nell'attesa immediata dell'assemblea e dagli spunti di più rilievo, nel notiziario politico, cogliamo solo questo: continua la indecisione di dar forma risolutiva a quello che a Parigi e a Londra pareva già deciso, di ammettere, cioè, integralmente e definitivamente il fatto compiuto.

Ritorno dall'Africa

Tornano i fanti, tornano le camicie nere. Le canzoni riecheggiano. La rapida occupazione di tutti i territori etiopici consente questo ritorno di truppe di grandi unità, dall'Africa italiana. Il fatto compiuto è irrevocabilmente consacrato nella realtà. E tutta la forza lo tiene e lo difende, tanto che ce n'è d'avanzo e i soldati e i militi ritornano. E i reparti rimpatriati non saranno sostituiti. C'è un'improvvisa esuberanza di fierezza in tutti noi. La «Gavinana», ch'era stata la prima a partire, è la prima a tornare. O fanti toscani che, partendo, lietissimi e fieri, ci avevate dato il senso esatto della nuova coscienza italica, ora ci date la sensazione precisa della situazione. L'Africa è italiana: ed è per ciò in pace. E' tutta protesa nelle opere di civiltà, al lavoro fecondo, per il benessere del suo popolo e dei nostri colonizzatori. Restano gli operai in massa intorno all'aratro: restano pure le baionette a difesa dei nuovi solchi. Ma i soldati, in parte, ritornano. Già comincia lo avvenire nel suo sviluppo imperiale che sarà millenario. Diamo il premio ai primi reduci. Essi potranno conservare colla divisa il casco coloniale. Ed è onore questo: poter per sempre conservare il segno della loro partecipazione alla guerra di conquista dell'Impero. Li vedremo marciare i fanti e le camicie nere reduci. Avranno fiori ed applausi! Hanno oggi intanto il saluto più commosso di tutti gli italiani.

L'assemblea

Ed eccoci all'assemblea ginevrina delle ore 17, di martedì 30 30 giugno, 226.mo giorno dell'assedio economico. La presenza di Tafari, ammesso all'assemblea, è un segno di debolezza e di vergogna. Scriviamo questo commento, dopo aver conosciuto il testo del memoriale italiano, mentre il nero barbaro continua la sua concione in amarico. Come è stato possibile tra rappresentanti di stati civili, concedere la parola a quell'uomo in fuga, con le casse dei talleri estorti al suo popolo schiavo? La realtà vera è ben stata espressa dai punti del memoriale del Ministro Ciano. Tafari era fuggito dall'Abissinia per scampare dalle vendette della sua gente oppressa, ribellatisi alfine al suo giogo. E la sollevazione contro di lui, e la sottomissione all'Italia sono fatti che non si possono smentire. Eppure a Tafari è stato dato di parlare! Ma questo basta per condannare Ginevra e la Società delle Nazioni, e per giustificare l'azione militare dell'Italia e celebrare la sua opera di civiltà. Cosa avrà detto Tafari, il lettore lo sa ormai. Ma non ci interessa. L'importante è questo: che il fatto compiuto, così come è stato esposto dal memoriale italiano, avrà la sua storia e la sua gloria. Tutto il resto è miseria e vergogna! Le sanzioni son già cadute e non è interessante ormai più che Ginevra si sia pronunziata al riguardo. Il delegato argentino non vuole riconoscere ciò che si è avuto colla forza? Sono chiacchiere inutili e dannose. I fischi contro Tafari vanno, sopratutto, contro Ginevra, così come è, fallita in pieno e inutile ormai. Il riconoscimento dell'Etiopia italiana è stato dichiarato dalla storia.

CIEMME

Solidarietà

I giornalisti italiani hanno fatto benissimo a fischiare a Ginevra il Tafari abissino. Non si lascia offendere impunemente la propria Nazione, in qualsiasi parte del globo ci si trovi. La reazione italiana è giustificatissima. La lega — concedendo la parola all'ex negus — ha perduto una buona occasione per mostrare il suo ravvedimento. Sproloqui o non sproloqui Tafari, l'Etiopia è e resta italiana, volenti o nolenti i seguaci del sempre famigerato Eden. L'esplosione di patriottismo dei rappresentanti della stampa italiana ha la nostra piena, incondizionata solidarietà. La espulsione dal cantone di Ginevra è un titolo d'elogio che deve rimanere a vivo riconoscimento dei loro sentimenti di italiani e di fascisti, manifestati con fermezza e virile coraggio proprio nella tana dei nostri nemici — cui nuoce il risorgere dell'Italia allo splendore di grande e temuto Impero.

Esercito - Marina - Aviazione
in Regime Fascista

L'argomento consente la più ampia e profonda trattazione: conteniamolo in breve spazio, e adeguato, a fine didattico, al possibile interessamento dei lettori, considerandolo nei tre punti seguenti: 1) nozione generica sulle forze armate; 2) quale era la situazione dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione alla vigilia dell'Era fascista; 3) innovazioni apportate dal regime e situazione di oggi.

I.

E.M.A. sono gli organismi costituenti la *forza* militare rispettivamente in terra, sul mare, nell'aria, avente lo scopo *precipuo* di ~~fare la~~ «guerra», che è definita «la lotta armata fra popoli allo scopo di distruggersi organicamente», o meglio «la lotta per imporre il proprio diritto o la propria volontà all'avversario» (ivi compresa la «difesa»), e avente lo scopo *non secondario* della tutela dell'ordine interno, costituzione e leggi.

Pertanto Esercito, Marina, Aviazione sono strumento politico per eccellenza.

Arte militare è chiamato il complesso delle discipline che regolano l'organismo militare nella sua costituzione, vita e funzione, e suol dividersi in quattro branche: *organica*, per ciò che ha tratto alla costituzione, ordinamento, governo degli uomini e dei mezzi; *tattica*, che studia e regola l'impiego delle forze sul campo di battaglia; *strategia*, che studia il disegno delle grandi operazioni per portare le masse alla battaglia secondo un concetto; *logistica*, che regola il movimento con «sicurezza» delle unità, provvedendole di tutto il necessario

Origine ed evoluzione delle forze armate si confondono colle evoluzioni e gli sviluppi della società e della tecnica.

L'organica particolarmente, nei riguardi dell'ordinamento, à stretta interdipendenza colle condizioni sociali poichè la condizione politica direttamente ed immediatamente si riflette sulle istituzioni militari; differiscono infatti secondo i tempi il reclutamento, gli obblighi di servizio, i quadri, lo ambiente disciplinare, lo spirito e la educazione ed è perciò che essenzialmente nel campo dell'organica sarà sentita l'azione dell'avvento fascista.

Tattica e *logistica* seguono specialmente lo sviluppo tecnico, sempre ascendente, che fornisce nuovi e sempre più potenti mezzi pel movimento e per l'urto: armi, esplosivi, macchine, mezzi chimici. Presiedono, sempre, i «principi»: fondamentale quello della *massa*, cioè essere più forti dell'avversario in quel dato momento, in quel dato punto, il che costituisce la grande regola che informerà il concetto di qualsiasi operazione strategica e della condotta della battaglia.

E' moltiplicazione di «forza» la «manovra», che dirige lo «sforzo» nel «modo» più efficace.

E' «forza», sempre, nel campo strategico, logistico e tattico, il «morale», così formidabilmente espresso nella or conclusa campagna di Etiopia.

II.

Alla vigilia dell'avvento fascista, e cioè coll'immediato dopoguerra, E. M. A. si trovavano in condizioni di reale disorganizzazione.

L'Esercito pareva stanco dal lungo e titanico sforzo, e su di esso particolarmente premeva l'atmosfera di rossa reazione che andava formandosi ammorbando il Paese così mal governato. Esodo nei quadri, deficenza di materiale bellico, cattiva amministrazione, morale depresso, disciplina intaccata, mancanza e confusione di dottrina professionale, un complesso che comprometteva addirittura la compagine della istituzione secolare e gloriosa.

La Marina, uscita dalla guerra dopo fulgidi episodi di valore si trovava in una condizione di grave incertezza organica: essere o non essere, di fronte al serio dubbio della quasi inutilità del suo imponente materiale, poichè superato dai nuovi mezzi. Era in «condizioni quali mai si erano verificate precedentemente», scrive un ufficiale superiore di marina, e aggiunge che «solo cinque navi da battaglia, tipo «Dante Alighieri», già svalorizzate dal tempo e dal progresso, avrebbero potuto compiere una crociera lontana!».

L'Aviazione *quasi finita*. Il materiale consumato, disperso, malamente e talvolta dolosamente venduto; il personale anch'esso quasi disperso fra piccoli reparti non coordinati, privi di unità, di indirizzo, di impulso.

III.

Venne l'alba del 28 Ottobre dell'anno 1922, ed il potere fu nelle mani di Benito Mussolini.

Immediata fu in Lui la visione dei destini della Patria, immediata la concezione dei necessari strumenti, ed immediata la affermazione della sua *precisa volontà* che lo spirito delle armi glorioso della guerra si trasmettesse integro a quello dell'Italia fascista e che un impulso organico fosse dato alla ricostruzione degli organismi militari. Tale affermazione fu esplicitamente espressa affidando il Ministero della Guerra al Duca della Vittoria, quello della Marina al Duca del Mare, ed assumendosi Egli stesso più che la ricostruzione, la fondazione dell'Ala italiana.

Precisamente di questa, cominciò l'opera personale del Duce, che fin da allora, 1922, previde le possibilità e l'importanza della nuova Arma nel giuoco delle forze del nuovo campo strategico.

Delle piccole unità fece un corpo a sè, la «R. Aeronautica»; la dotò di personale, di mezzi; ne alimentò lo spirito, le diede un'anima.

Mentre non sono ancor dimenticati gli ardimenti di pace delle traversate atlantiche è attuale la affermazione in guerra delle qualità organiche dell'arma aerea, che colla esplorazione, l'accompagnamento, il bombardamento, l'inseguimento, fiancheggiò potentemente l'azione terrestre nel raggiungimento meraviglioso del grande obiettivo: l'impero etiopico.

E' oggi potenziale il dominio di quest'arma dall'estremità della penisola sull'intero Mediterraneo — capovolgendo la vecchia situazione — per cui possibili avversari, padroni delle così dette porte del grande mare interno, da assedianti potrebbero divenire «imbottigliati»... senza basi e senza scampo....

La Marina ebbe, seconda, il grande impulso del Duce che ne fu presto ministro, e furono avviati a soluzione i tre problemi della ricostruzione della flotta: amministrativo, organico, costruttivo.

Stanziamento di fondi: 750 milioni annui spesi secondo il più minuzioso esame; completamento dei quadri, riforma dell'Accademia Navale, istruzione e addestramento del personale cominciarono a risanare la base e l'armatura di tutto l'edificio, e fu allora possibile formulare un piano di costruzione ampio ed economico in tutte le sue parti, ispirato alla nota formula del Duce: «la flotta determina la gerarchia delle nazioni in tempo di pace».

Fu adottata la politica della «marina di qualità» e oggi la nostra Armata vanta sul mare una flotta formata coi migliori tipi rispondenti ai maggiori tonnellaggi, alle velocità superiori, ai mezzi di offesa e di difesa più perfezionati, alle artiglierie più potenti.

E' questa flotta che ieri ha consentito alle armi di terra e dell'aria di operare a 4000 e a 7000 chilometri dalla Patria non ostante tutto e non ostante tutti, e che è pronta per un eventuale domani a far sventolare ben alta la nostra bandiera e nel Mediterraneo e nel Mar Rosso e su tutti gli oceani.

L'Esercito che è per mole la istituzione militare più grande ebbe a sua volta l'impulso e l'impronta del Duce.

E' principio di organica militare procedere rapidi nella innovazione dei materiali bellici e più lentamente in quella dell'ordinamento del personale; si procedè infatti con una certa progressività. Grandi problemi per l'elemento uomo, grandi e gravi per il materiale: furono affrontati e risolti. Materiale: gradualmente si procede alla motorizzazione ed alla meccanizzazione di grandi unità, problema di particolare delicatezza in un paese come il nostro, con frontiere terrestri completamente montane; abbiamo ora quelle unità carriste che furono impiegate brillantemetne in Africa, ove mercè la motorizzazione si sono effettuati quei movimenti e quel lavoro logistico che è senza precedenti nella storia militare.

Dotata la fanteria dei più moderni mezzi di fuoco e di accompagnamento, aumentandone la potenza di penetrazione; dotata l'artiglieria di nuove bocche e di traini meccanici mirabili; il genio di ogni miglior materiale tecnico: creata l'arma chimica, le unità celeri, migliorati i servizi.

Personale: elevati i limiti dell'obbligo del servizio, istituita la premilitare e la postmilitare, istituita e sviluppata la Milizia Volontaria colle sue agguerrite formazioni di camicie nere valorizzate in Libia, in Eritrea, in Somalia, diffusa la educazione sportiva nella gioventù, formato uno spirito militare e patriottico solidissimo, sono milioni e milioni di italiani allenati e forti che possono considerarsi già idealmente inquadrati e pronti a marciare: è la «Nazione Armata».

Questo è l'Esercito che ha vendicato Adua, che ha conquistato l'Impero, che colle altre forze armate è pronto a difendere contro chiunque il diritto, l'onore ed il *prestigio* della nostra grande Italia.

Ma più ampia è oggi la visione della potenza militare di una nazione: non è soltanto al fronte che si combatte, è l'intero paese con tutte le sue risorse, le sue possibilità e le sue energie che sostiene ed alimenta le forze militari, le quali, nella loro massa, nel loro meccanismo, nel loro sforzo, per l'immane consumo abbisognano di continuo rifornimento di materiale. E' stato all'uopo istituito il *Comitato di mobilitazione civile*, che con opera di previdenza e di coordinamento ha potuto assicurare, secondo la recente comunicazione del Gran Consiglio, la assoluta indipendenza dall'estero ed il completo affrancamento da ogni soggezione, come del resto l'esperimento delle sanzioni ci ha già dimostrato.

Così come — mercè le cure dei nuovi organi di difesa e di protezione antiaerea, sono assicurate quelle provvidenze che renderanno difficili o vani i tentativi che il nemico dalle sue basi non lontane volesse sperimentare contro il territorio nazionale ormai tutto vulnerabile.

Questa è la «costruzione» di questi quattordici anni: è per la visione acuta, non umana, del Duce, per la organicità e la tempestività del suo impulso, per la fermezza del suo proposito, che va a Lui il merito di aver dato alla Patria il suo presidio.

Gen. ITALO PRANDONI

ooo

Crociere

La «Dante», coll'assenso del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha deciso quest'anno una grande crociera negli Stati Uniti d'America. Con ciò essa vuole fare atto di simpatia verso il grande Stato, non sanzionista, che con la conferma della neutralità ha rinsaldato i vincoli d'amicizia con l'Italia.

I soci s'imbarcheranno sul *Rex* il 29 luglio, per essere di ritorno con la motonave *Vulcania* il 1 settembre. Informazioni: Milano, via del Gesù, 3.

La Lega Navale conferma che il progetto per la Crociera in Africa Orientale è tuttora allo studio e la sua realizzazione attesa da migliaia e migliaia di italiani avrà luogo non appena il Governo del nostro Impero coloniale autorizzerà l'effettuazione.

Per la prossima estate la Lega Navale ha organizzato la più bella Crociera Mediterranea sull'*Augustus* di 32.650 tonnellate della Società «Italia».

Il Commissariato per le Crociere a Milano in Via Silvio Pellico, 8, invia gratuitamente il programma dettagliato.

ooo

Civiltà italiana

Un esempio veramente caratteristico di casa italiana frutto della concezione italiana del valore umano e civile dell'abitazione è quella eretta in Milano dagli architetti Lingeri e Terragni. E' una casa moderna completamente e sinceramente moderna non nella forma o in un ostentato impiego di materiali moderni, ma nella concezione della vita che vi vivranno gli abitanti. L'illustrazione dettagliata della parte architettonica e dell'arredamento è riportata ampiamente nell'ultimo interessantissimo fascicolo di *Domus* uscito in questi giorni.

Sulle navi di Krusenstern

Nel 1803 il capitano di vascello Ivan Federovic Krusenstern, della marina russa, intraprendeva, per conto del suo governo, il primo dei viaggi marittimi intorno al mondo, organizzato dalla grande nazione moscovita. Prima di Krusenstern il globo era stato però già largamente esplorato: dal portoghese Ferdinando Magellano, ucciso dai selvaggi delle isole Filippine (1470-1521) e dall'inglese Giacomo Cook, che per tre volte girò il mondo e fu ammazzato dagli indigeni nelle isole Sandwich (1728-1779).

Prima di questi audaci esploratori avevano già tentato le vie tenebrose dei mari sconosciuti i due Caboto, padre e figlio, Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci.

All'inizio del diciannovesimo secolo l'imperatore Alessandro di Russia decise di inviare nel Giappone una missione straordinaria diplomatica, con a capo l'ambasciatore Resanov; e poichè il capitano Krusenstern aveva precedentemente avanzato proposta per un grande viaggio d'esplorazione intorno al mondo, i due progetti — il diplomatico e quello scientifico — furono fusi in un'unica impresa, che ebbe l'appoggio d'importanti consensi e di una minuziosa preparazione.

Il 6 giugno del 1803 la *Nadejda* e la *Neva*, le due navi destinate al viaggio, comperate a Londra per ventiduemila sterline, lasciarono il porto di Kronstadt e stesero le ampie vele sulle acque del Baltico: dirigendosi innanzi tutto a Copenaghen e poi a Falmouth in Inghilterra, da dove, calafatate ancora le carene e i ponti, mossero risolutamente verso la gloria agognata del completo successo.

I materiali, gli attrezzi, le provviste erano state fatte per una autonomia di tre anni, durante i quali la spedizione avrebbe dovuto passare — come passò — dal sessantesimo grado di latitudine nord allo stesso grado di latitudine sud, per doppiare il burrascoso capo Horn e varcare l'immenso e pressochè allora sconosciuto Oceano Pacifico, attraverso le infuocate zone equatoriali, descrivendo accuratamente le regioni toccate, in special modo quelle dell'Estremo Oriente. Poi, dopo un soggiorno piuttosto lungo nei mari freddi del Pacifico Settentrionale, la spedizione si sarebbe portata nelle zone torride dello stesso Oceano, allo scopo di passare successivamente per quelle dell'Oceano Indiano. Infine, girato il Capo di Buona Speranza e risalito l'Atlantico avrebbe rivisto le famigliari acque del Baltico.

Il viaggio, come si vede, era ardimentoso non poco. Ciò avrebbe dovuto sgomentare i marinai russi più che i marinai della maggior parte degli altri paesi d'Europa, i quali, al principio del secolo XIX erano già abituati a simili imprese. Invece il capo della spedizione, Krusenstern, ebbe richieste volontarie d'imbarco in numero così rilevante da bastare non per l'equipaggio di due navi soltanto, ma per una intera squadra.

Ivan Fedorovic Krusenstern s'era imbarcato sulla *Nadejda* con 58 persone di manovra e l'ambasciatore Resanov; mentre sulla *Neva* comandava il capitano di vascello Lissiansky, che aveva ai suoi ordini 47 marinai.

Le navi decisero di raggiungere entrambe i punti principali d'approdo, mantenendo tuttavia una certa autonomia di manovra. La quale autonomia diventò poi, in varie occasioni, vera libertà di rotta; sicchè si ebbero diversità di sbarchi e di paesi esplorati. Conseguentemente furono redatti due diari di bordo, per una unica spedizione. Ora Nicola Nosicov li ha armonizzati e sintetizzati in un racconto solo che esce per le stampe tradotto in italiano (Nicola Nosicov: "*Sulle navi di Krusenstern*", Paravia, Torino, L. 9).

La narrazione, che molte volte contiene, riportati, brani interi dei diari, non ha pagine d'avventure drammatiche, nè drammatizza in forma epilettica gli episodi movimentati del lungo e pericoloso viaggio. Rivela la sincera e tranquilla valutazione dei fatti e la forza cosciente degli uomini che vi presero parte. Dal punto di vista letterario le descrizioni dei luoghi, dei costumi, delle vicende, dei pericoli corsi sono sempre interessanti ed istruttive.

Gli uomini dell'isola di Nucahiva con tutta probabilità oggi non manderanno più le loro donne a dormire coi marinai delle navi venute all'approdo sulle sue rive; nè i mariti — in tempo di carestia — mangeranno la moglie e i figli. Anche le fidanzate Kameiadali avranno smesso di portare, per difesa, cinque o sei vestiti indossati uno sull'altro e per soprappiù di ravvoltolarsi, sempre per precauzione, entro una fitta rete. Tanto meno a Kadiak — una delle più grandi isole che si trovano di fronte alle coste dell'Alaska, credo che gli sposi non continueranno a celebrare le nozze nel bagno, immersi in un grande mastello d'acqua calda! Ma è certo che, pur restando alla distanza di oltre un secolo da quei tempi, la lettura del libro di Nicola Nosicov dà un senso di vivo compiacimento. E' una cinematografia interessante di pittoresche regioni, un quadro di svariatissimi sistemi di vita e di adattamenti alla vita, una descrizione rapida di vicende originalissime. E tutto ciò è motivo, per le menti meditative, di profonde osservazioni sull'opera civilizzatrice di cui hanno costante necessità i popoli selvaggi; in mezzo ai quali, armate della Croce soltanto, si portano coraggiosamente le nostre Missioni.

Le Isole Canarie, l'Isola di Santa Caterina, le Isole Sandwich, l'isola di Sakhalin, le Isole della Sonda, il Giappone, l'America — tutti i mari e tutti gli oceani — hanno nel libro un loro quadro avvincente; sicchè l'interesse per queste avventure, storicamente vere, è da preferirsi alle emozioni che suscitano quelle immaginarie, scritte soltanto per ammanire al pubblico, a scopo venale, grossolani intrugli di gesta marinare e spaventose ed impossibili imprese sulla terra e nell'aria.

GIOVANNI BITELLI

Augurio

Il nostro fervido augurio è rivolto alla piccola Anna Maria Mussolini, che angosciosa malattia tiene inferma. L'annuncio ha scosso tutta la Nazione, e da ogni città o piccolo borgo si sono elevate preghiere perchè la guarigione sia completa. Ben coscienti di quello che può essere lo strazio degli addoloratissimi genitori, anche noi formuliamo per Anna Maria, quintogenita del Duce, l'augurio più vivo e il voto che presto la serenità ritorni nella famiglia di Mussolini.

= × =

PER LE MASSAIE

Insegnamenti pratici di pollicoltura e coniglicoltura

Sono due manualetti dovuti alla penna di Rino Rini, un pratico e benemerito che sa dare con poche parole il senso chiaro ed esatto di quanto si deve fare per ottenere, nella sistemazione del pollaio domestico e nell'allevamento dei conigli, il maggior utile colla minor spesa.

Non occorrono infatti grandi cose per seguire quanto nei due manualetti è prescritto: ma abbisogna un po' di buona volontà. E' come una ricetta che vien data per una cura personale. Poche prescrizioni, ma precise ed esatte. Ma è necessario conoscerle ed eseguirle e naturalmente ne consegue un relativo benessere economico e un'entrata non trascurabile nel bilancio domestico.

Ogni casa può avere il suo pollaio e la sua conigliera e anche la sua piccionaia. Avere delle galline non è difficile, scrive l'autore, ma la difficoltà sta nell'allevarle in modo che rendano per una massima produzione col minimo di spesa. E nell'opuscoletto vengono dettate le norme per giungere a questo scopo. Norme facili, ripetiamo, ma che bisogna conoscere e applicare. Così praticando quanto nel manualetto per l'allevamento dei conigli il Rini ci dice, si giungerà ad avere alla portata di mano, con poca spesa, una carne bianca, veramente gustosa, priva di ogni odore nauseante che è la causa unica del suo allontanamento dalla tavola degli italiani. Noi che alle norme del Rini ci teniamo da tempo, assicuriamo che siamo venuti a preferire la carne di coniglio a quella del pollo. E' tenera, bianca, gustosa, ed è facile nel degustarla incorrere nell'errore di crederla carne di pollastrelli di stagione.

I due volumetti, editi dalla Tipografia del nostro giornale, e posti in vendita al tenue prezzo di lire 2 per ciascuno, sono un *vademecum*, di cui ogni massaia, che tiene ad avere un pollaio ed una conigliera prosperosi, non può far senza. Essi sono di piccola mole e facili a consultarsi. Pure contengono quanto di meglio è stato detto in manuali più ampi e diffusi. Sono popolari nel senso che riescono meglio comprensivi e contengono soltanto quanto è praticamente utile e necessario. Niente vi è di teorico, ma tutto vi è pratico. Li consigliamo ai nostri lettori, assicurandoli che per noi — nel nostro uso quotidiano di cura al pollaio e ai conigli — sono veramente un tesoro.

o × o

Amore di terra abissina

Nonno Pazienza, che ha già dato al teatro speciale per i ragazzi e per i giovani lavori pieni di sentimento, di forza e di originalità (citiamo fra i migliori: *Il sogno di una notte di carnevale* e *Il tricolore*), pubblica oggi: *Amore di terra abissina*, un nuovo lavoro interessante — scenicamene bene architettato — che offre «alla gioventà italiana; anche a quella che vive, freme, palpita, fuori d'Italia» (G.B. Paravia e C., Torino, L. 2.50).

I tre episodi in cui si divide la visione allegorica sono i seguenti: *I figli d'Italia son tutti Balilla; L'appello della civiltà; L'Italia in Abissinia*.

Rappresentato da balilla, piccole e giovani italiane, avanguardisti e giovani fascisti sarà motivo di educazione fascista della nostra balda gioventù del Littorio.

4 Luglio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Giugno al 3 Lugli
Nati 3 - Morti 1

Il Rapporto del Fascio
e la inaugurazione della Bandiera del Fante

Rapallo combattentistica e fascista ha dato anche questa volta ai maggiori gerarchi, l'impressione netta dei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione che nutre per i combattenti di ieri, per i fascisti di oggi, per i legionari costruttori dell'Impero.

Il Fante, in tutte le sue espressioni, e il fascista, sono apparsi ai nostri occhi in questo sereno giorno di giugno, una persona sola, ed abbiamo gioito vedendo agitati al cospetto del Monumento ai Caduti, in un sol fascio serrato, alti, contro il buon vento marino, bandiere e gagliardetti, labari e fiamme.

Italia, Italia! qual mèta tu vorrai raggiungere, sempre avrai con te la falange dei grigio-verdi e quella delle camicie nere, che nel nome del Re e del Duce ti sono oggi scolta armata e pronta a tutte le più audaci imprese!

Il quadrato formato in Piazza IV Novembre dalle organizzazioni del Regime e dalle rappresentanze combattenti, è apparso quale espressione di potenza non solo numerica ma anche spirituale. Abbiamo sentito l'orgoglio dei giorni che viviamo. Ed abbiamo esclamato: «Dio, conservaci il Duce, affine la Patria nostra riaffermi nel tempo e nello spazio la sua missione nel mondo!».

Uno squillo di tromba ha accolto S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano che, accompagnato da mons. teologo Orazio Ratto, nostro Arciprete, ha voluto accrescere, col suo intervento, importanza alla cerimonia.

Il nuovo vessillo ha sciolto al vento i suoi tre fulgidi colori, mentre un lembo di esso, trattenuto dalle mani gentili della madrina, signora Anna Maria Solari Gentilini, ha significato che la benedizione che stava per compiersi aveva con sè il sentimento nuovo di fierezza e di orgoglio che la donna italiana consacra alle fortune della Patria.

Dopo il gesto benedicente del Pastore di Cristo, l'alata parola d'un soldato e d'un poeta del tempo nostro, di Carlo Macchiavello, ha detto, in un impeto di lirica commozione, l'atto di fede, di amore, di venerazione al fante. Capitano mitragliere, decorato di medaglia d'argento, mutilato, il poeta rapallese, contenendo lo slancio della parola ma esprimendo nel gesto vigoroso l'esuberanza della sua anima buona, fanciullesca, ha fatto vibrare i compagni d'armi, i camerati, la moltitudine delle sensazioni più belle. Era il fante che parlava ai fanti, e negli episodi tradotti con immagini smaglianti, egli ha saputo trasfondere la sua fede. E' stata la sua una invocazione alata ai sacrifizi, agli ardimenti del Fante. Egli ha detto: «E' sventolata una nuova bandiera coi tre colori: della fede, che è dedizione assoluta al sacrifizio; del sangue, che è il segno vivo dell'eroismo compiuto; della speranza, che è fatta ormai indistruttibile certezza. E' la bandiera della Patria, del Fante. Il fante è il popolo. Dall'altare della Patria egli giunge. Guardiamolo con tutte le ansie, con tutte le gioie, con tutti i ricordi. Egli era con noi, lassù. E' il fratello senza nome, oggi. Ma noi lo abbiamo conosciuto, abbiamo vissuto e sofferto, abbiamo combattuto con lui. Il fante è la giovinezza, la forza, il sacrifizio e l'eroismo invitto della stirpe. E' la Patria in armi: E' l'eroe».

Carlo Macchiavello esalta l'epopea del Fante con tocchi magistrali. «Se il fante cadeva nell'assalto, la morte allora giungeva a rendere più eroico lo sbalzo in avanti, perchè nell'ebbrezza di vincere, ad ogni morte, altri fanti irrompevano più baldanzosi e più fieri».

Le battaglie più cruente, i nomi delle vittorie più grandi, danno alla folla palpiti di intensa commozione; la sublimazione del soldato fattosi camicia nera, del fante legionario in terra d'Africa, vittorioso in tutte le imprese, strappa alla moltitudine calorosissimi applausi.

Carlo Macchiavello è vivamente complimentato.

Richiamato alla Basilica dalla festività dei SS. Gervasio e Protasio, dopo il travolgente discorso, S. E. il Vescovo lascia la piazza, ancora ossequiato dal Podestà, dal Commissario del Fascio e dagli altri gerarchi.

La cerimonia si trasporta nell'atmosfera fascista. Puntualmente, all'orario fissato, giunge da Genova il console comm. avv. Remigio Girardi, componente del Direttorio Federale, delegato a presenziare il Rapporto del Fascio di Combattimento. E' accompagnato dal seniore comm. Ceresto.

Con cerimonia suggestiva vengono consegnati ai giovani fascisti i nuovi venti moschetti donati da camerati benemeriti, che portano il plotone tipo armato di Rapallo primissimo in tutta la Provincia. E' quindi consegnato il brevetto della Marcia su Roma al camerata cap. Andrea Zignago. E il Podestà toglie lui, per consegnarla alla vedova dell'eroico S. Ten. Alfredo Betti, caduto in A.O., la tessera della Ass. Naz. Famiglie Caduti.

Il Podestà pronuncia brevi parole di saluto per il console Girardi, di compiacimento per il rigoglioso prosperare del Fascismo rapallese sotto la guida del commissario comm. Morera, di augurio per l'Italia, e legge i telegrammi di adesione di S. E. il Prefetto e del Preside della Provincia che lo hanno delegato a rappresentarlo.

La parola è quindi al Commissario, comm. prof. A. M. Morera, che da otto mesi regge in via straordinaria il Fascio rapallese.

La relazione che il comm. Morera traduce in un saluto vibrante di fede e poscia in cifre, più aride ma non meno eloquenti, dà, sia al console Girardi, che alle camicie nere, che alla popolazione, la constatazione precisa dell'imponente lavoro compiuto.

La relazione è schematica, concisa, ridotta alle espressioni indispensabili, e tuttavia abbraccia una visione completa di tutte le attività rapallesi.

La mole del lavoro svolto in profondità per richiamare i fascisti di Rapallo alla più viva e maggiore comprensione dei compiti che su loro incombono, risulta d'una vera grandezza.

Dopo che il console Girardi ha ordinato il saluto al Duce, il comm. Morera ringrazia per il suo intervento il rappresentante federale, valoroso soldato della grande guerra e dell'idea fascista, e rivolge quindi il suo fervido pensiero al Federale Giorgio Molfino, volontario in A.O., col saluto entusiasta dei camerati che lo seguono nei suoi atti di valore; fieri di tale giovane, coraggioso capo. Ed egualmente porta la sua ammirazione al Vice Federale, Vittorio Passalacqua, che in disciplina silenziosa opera con sagacia ed esperta sicurezza.

La promessa fatta al Federale di plasmare Rapallo si è avverata, continua il comm. Morera. Questa città, toccata nelle corde del suo sentimento, ha dato prove superbe in tutte le occasioni. Verso il popolo, il Fascio estese la sua azione valida in ogni campo, e il popolo rapallese fu ascoltato con amore e a tutti venne fatta giungere assistenza e conforto.

Il contatto immediatamente preso con le autorità e i capi delle associazioni mi concesse di conoscerne l'efficacia e di esaminarne le possibilità di sviluppo, mentre disponevo che tutte le attività venissero disciplinate al Partito, organo dello Stato Fascista.

Il comm. Morera continua: Provvidi a dare un assetto politico-militare al Fascio col sistema capillare disposto dal Segretario del Partito, dividendolo in 5 settori, 15 nuclei, 45 squadre, — comandati dal camerata Capoduro — curando la preparazione e la nomina dei capi settore e capi nucleo, sia al centro che nelle frazioni, attraverso un corso ottimamente diretto dal camerata Morelli.

Tutti i fascisti hanno oggi la loro divisa, manca ad essi solo un'arma per essere non solo i gregari fedeli del Partito, ma i militi armati al servizio dell'idea fascista. Vennero inaugurate cinque fiamme dei settori. Il comm. Morera passa quindi all'esame dettagliato delle organizzazioni. La M.V.S.N. — comandante cent. Bacigalupo — ha in Rapallo un comando di Centuria con dislocazione tra Bogliasco e Chiavari, 3 c.m., 6 c.s., 110 militi. Sono in corso i reclutamenti di leva, mentre 41 militi sono alle armi. Sono da aggiungere le c.p. del battaglione di assalto, fierissima squadra comandata dal c.s. De Filippi.

Il Fascio Giovanile di Combattimento è guidato da un fedelissimo — Vittorio Airola. Coll'aiuto paterno del comm. Riva si sono vestiti a nuovo quasi tutti i giovani. Il Podestà offrì 20 moschetti, altri 25 ne offrirono i camerati. Rapallo è prima nel donare le armi ai suoi giovani. L'iscrizione è totalitaria per le classi 1915 e '16, assoluta per la classe '17. Nelle frazioni procede intensa opera educativa. Il plotone tipo già possiede 45 moschetti, attende ora la mitragliatrice promessa dal Federale, affine l'istruzione affidata all'addetto Saccheri riesca completa. Particolarmente intensa fu l'attività sportiva dei g.f.

I corrispondenti dei giornali bene operano in accordo coll'addetto stampa, il collaboratore Macchiavello.

L'Ufficio Politico, cui sopraintende il camerata Airola, ha compiuto lavoro degno di lode, il suo schedario è completo. Centosedici nuove domande di iscrizione sono state istruite e sono tenute pronte appena il Duce credesse di aprire le file a nuovi gregari.

Il tesseramento è pressochè ultimato, lo schedario degli inscritti completo, l'archivio mercè le cure del camerata Capurro riordinato.

Per la Casa Littoria l'apposita commissione di finanziamento è presieduta dal camerata Augusto Della Casa. La cifra raccolta fino a domenica è di lire 46.013,20, che rappresenta l'inizio della vera grande raccolta che si sta preparando attraverso i contatti coi rapallesi più benestanti e residenti nelle Americhe. Cittadini facoltosi hanno già promesso il loro concorso. Il Comune, l'O.B., i Mutilati, diretti dal camerata Massoni, hanno impegnato contributi straordinari. Il camerata Di San Faustino promuoverà manifestazioni che portino cospicuo beneficio. Tutti i fascisti anche i più umili si sono impegnati con quote rateali. Rapallo dedicherà la sua Casa al Fondatore dell'Impero: al Duce.

La Segreteria Amministrativa è validamente diretta dal camerata Milanta e funziona con regolarità ammirevole. Le entrate previste erano di lire 36.545,21, le entrate riscosse L. 83.172,93, le spese ammontoano a lire 34.292,35. Le partite di giro non influiscono sulla situazione e sono di lire 12.370,85.

Nella raccolta oro e rottami metallici, brillanti furono i risultati. Il bollettino statistico della Federazione, al 3 marzo, segnava per Rapallo i seguenti dati: Oro kg. 25,830,10 (comprese 2601 vere). Sono da aggiungere gr. 149 in rottami e 27 vere per gr. 75 raccolti dopo. Argento kg. 128,500, ferro tonn. 72, rame, bronzo, ottone tonn. 3, zinco, stagno, piombo, nichelio kg. 955. Otto polizze di combattenti vennero offerte, tra cui una da un rev. Parroco.

L'Ente Opere Assistenziali, diretto con amorevole cura dal camerata Di Robilant, dà le seguenti cifre: incasso lire 42.168,25, spese al 28 giugno lire 39.298,75, fondo cassa lire 2869,50. (Sull'attività dell'Ente già pubblicammo, sabato scorso, dettagliato resoconto).

All'Ufficio Legale vennero esaminate 27 controversie, nove cause importanti vennero conciliate. L'ufficio è aperto ai fascisti e non fascisti, e vi prestano la loro opera disinteressata i camerati Lorini, Stortiglione, Canessa.

Il Fascio Femminile risponde con entusiasmo. Le donne di Rapallo hanno con alto senso di patriottismo rifulso nella giornata della consegna delle fedi. Le d. f. sono 180, le g. f. 94. Vennero svolti corsi pratici. Encomiabilissima l'attività svolta e spiegata per il funzionamento dell'E.O.A. Le visitatrici e le patronesse distribuirono 1011 indumenti, 3 culle, 4 pacchi vennero spediti in A.O., vennero donate le divise agli ospizi cittadini. Le massaie rurali sono 165, vennero distribuite 200 uova selezionate. Valido fu il concorso delle maestre del centro e rurali. Cospicua la raccolta del F.F. pro Casa Littoria. Il F.F. ha elargito per lire 14.266,70 e ha un fondo di cassa di lire 1248,65 e procede con attività esemplare verso i suoi compiti, diretto dalla Segretaria Rivano e dalla Comandante delle g.f. Di Robilant.

L'Istituto Fascista di Cultura, sotto l'impulso del camerata Zaccaria, Pretore, ha elevato il tono ad alta pressione. Di particolare attualità il corso tuttora in svolgimento combinato col Fascio per i capi settore e capi nucleo e ufficiali dei g.f., corso che ha ottenuto il plauso delle gerarchie.

Il Dopolavoro Comunale, affidato al camerata Branca, ha inquadrato 7 sezioni sportive, mentre è in formazione la sezione filodrammatica. Vennero istituiti 4 dopolavori rionali. In cinque mesi gli iscritti sono saliti a 850.

Dopo il Partito il Comune. Al centro della relazione, il comm. Morera pone l'attività municipale. Il camerata Solari opera col Fascio in perfetto collegamento. Perfetto l'attrezzamento sportivo, dallo Stadio Littorio al Golf. Sono in progetto grandi lavori, tronco di fognatura per 2 milioni, edificio scolastico per 200 mila lire, mentre numerosi lavori sono stati attuati, quali la sistemazione del Cereghetta per lire 30.000, migliorie alla strada di Montallegro per lire 34.000, lire 4000 per la strada d'accesso alla stazioncina di San Michele, lire 25.000 per la strada di San Martino, lire 100.000 pro Casa Littoria, lire 5000 pro opere assistenziali, lire 17.000 premi nuzialità, lire 7030 pro famiglie bisognose, lire 3000 pro O.N.B., lire 1000 pro lotta antitubercolare, lire 30.000 per ricoveri ospedalieri, lire 1000 lavori a sollievo della disoccupazione, lire 4000 moschetti ai g.f. Bisogna consentire, aggiunge il comm. Morera, al fascista Solari di portare a compimento l'opera sua così vasta. S. E. il Prefetto Albini, che bene conosce i bisogni della Provincia, ci aiuterà certo in ogni tempo per favorire il raggiungimento della mèta. A S.E. Albini il comm. Morera rivolge un saluto con animo ammirato per la sua diritta e ferma azione di comando.

L'Opera Balilla, affidata al camerata Cuneo da pochi mesi è in pieno risveglio. E tuttavia priva d'una sede decorosa, che troverà nella nuova Casa del Fascio. L'Avanguardia conta 270 iscritti, un reparto armato, 533 balilla, 582 giovani e piccole italiane.

La Direzione Didattica ha intensificato la sua attività; gli iscritti alla A.F. della Scuola sono 33, la mutualità scolastica conta 142 tessere, il Patronato Scolastico ha distribuito indumenti e materiale scolastico a 286 alunni, un'altra radio-rurale è stata aggiunta a San Pietro. Nell'O.B. gli alunni tesserati sono 1424. Tanto fervore è dovuto al camerata Fattori.

Le associazioni di carattere militare sono unificate sotto la guida del camerata Prandoni, Presidente del Nastro Azzurro e del Fante. I Combattenti sono risorti a nuova vita mercè la ferma volontà del camerata Nassano. I gloriosi mutilati sono guidati dal camerata Massoni e offrono prove di attaccamento al Regime. L'U.N.U.C.I. è retta dal camerata Gentilini, i genieri costituiranno presto la Sezione, i marinai, numerosi, sono guidati dal camerata Ratto, i bersaglieri dal camerata Bottinelli ed animano la Sezione con la loro bella fanfara. La Banda del Fante coincide con le recenti disposizioni del Segretario del Partito, nei riguardi della «musica in piazza», e la sua trasformazione si deve, oltre che al Podestà, ai camerati Prandoni, Bertelli e Santi, che tanto vi si adoperarono.

L'Unione Commercianti conta 401 iscritti ed ha versato alle O.A. ben 10 mila lire, cooperando, con alto senso di disciplina alle contro-sanzioni. I maggiori problemi di categoria sono stati discussi e portati a Genova dal Presidente camerata Della Casa.

I Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio contano 800 tesserati, hanno promosso 28 conciliazioni per un importo di lire 15.000, hanno un bel Dopolavoro, promuovono corsi di lingue estere, sono diretti dal camerata Bottini.

I Sindacati dell'Agricoltura contano 312 tesserati, hanno svolto 140 vertenze per un importo di lire 45.000. Vennero accertati e denunciati terreni gerbidi, istituiti campi sperimentali.

I Sindacati dell'Industria contano 900 tesserati, risolsero 12 vertenze per lire 11.000, sono diretti dal camerata Ghiara.

L'Associazione del Pubblico Impiego conta 19 inscritti.

L'Artigianato conta 305 inscritti ed è diretto dal camerata Malinverni, la Croce Rossa, diretta dal camerata Queirolo, svolge opera encomiabile, promuove corsi infermiere, tredici suoi militi sono istruiti per la difesa antiaerea. Funziona l'ambulatorio per i poveri. L'Autoambulanza ha compiuto 36 servizi con un percorso di 1750 chilometri. I servizi col carro lettiga furono 177, le medicazioni 273.

La Lega Navale presieduta dal camerata Croce, conta 118 soci e svolgerà nella stagione estiva vasto programma, come negli anni passati.

Il Ruentes, malgrado le passività, si sostiene disperatamente; occorre andare incontro a questa volontà di voler vivere.

L'Ospedale Civile, rimesso a nuovo dalla attuale Amministrazione e diretto dal primario camerata Berri, ha allo studio nuovi perfezionamenti, mentre fa vivere l'Ospizio Vecchietti.

L'Asilo Infantile fa opera benefica tra i bimbi poveri, la Congregazione di Carità ha assistito 31 famiglie, distribuiti 1850 buoni, ha erogato lire 1500 in beneficenza, è diretta dal camerata Schiaffino.

La relazione è ultimata. Il comm. Morera rivolge il saluto a Mons. Vescovo, a Mons. Arciprete, ai Parroci che bene operano nelle frazioni, e in particolare a quello di San Martino, animatore della costruenda strada, all'Arma Benemerita e alla R. G. di Finanza, vigili tutelatrici dello Stato, e così conclude:

«La nostra Casa è a tutti aperta, fascisti e non fascisti. I miei collaboratori non chiedono il plauso. Sono uomini rigidi e diritti, essi amano servire in silenzio e il sacrifizio non li scuote. Coloro che non si sentono di proseguire con noi, li abbandoneremo per la strada. Ma i buoni, coloro che non hanno paura di troppo fare, io li chiamo innanzi a voi nostro Gerarca e li saluto non per fare loro il solito ringraziamento ma per dire loro: Camerati, ancora e più al lavoro. So che il loro amore è fermo e in essi urge la gioia di essere degni del grandissimo Capo che tutto illumina con la sua immensa volontà di potenza, non per Lui, ma per il popolo, ch'Egli vuole sia, vuole ritorni ad essere il popolo della luce, il popolo di Roma; delle tre Rome: imperiale, papale, fascista».

La chiusa della relazione è accolta da applausi vivissimi.

Il comm. Morera ha veramente, in questi otto mesi di sua attivissima gestione, trasfuso nel Fascio di Rapallo tutta la sua fede, che è immensa, tutto il suo passato di combattente, di volontario, di squadrista, di legionario. Bene lo ha riconosciuto il console Girardi col testimoniare il plauso che la Federazione Fascista esprimeva per suo tramite, al Commissario del Fascio di Rapallo ed a tutti i suoi collaboratori.

L'elogio del console Girardi è stato per il comm. Morera il premio ambito, pari alla soddisfazione del compito così interamente assolto, e l'incitamento migliore perchè egli continui a portare in Rapallo tutta la sua potente volontà costruttiva.

Il console Girardi ha rivolto pure il pensiero a questa nuova Italia, scaturita dalla trincea e dalla rivoluzione, ha ricordato del Fante i meriti altissimi e del Fascista i compiti sempre maggiori.

La sua parola incisiva, profonda, perfetta nell'espressione e nella convinzione, ha [illegible] l'applauso più vivo.

Le forze combattentistiche e fasciste hanno quindi reso omaggio al Monumento ai Caduti e sfilato in corteo al Lungomare Vittorio Veneto, rendendo il saluto alle Autorità. La Banda del Fante e la fanfara dei bersaglieri, con lo squillare dei loro inni, hanno magnificato il passo gagliardo dei combattenti e dei fascisti, delle anziane e delle più giovani generazioni del Littorio che nella magnificenza del nostro sole e nell'azzurro del nostro cielo hanno sollevato i loro emblemi per gridare il loro saluto al Re Vittorioso e al Duce, Fondatore dell'Impero.

Dopo il Rapporto, il console Girardi ha ricevuto nella Sede del Fascio, i camerati e i cittadini che hanno voluto conferire con lui.

Il Presidente Nazionale dell'A.N.F.; grand'uff. Dallara — che si era fatto rappresentare alla cerimonia dall'avv. comm. Maccari, Presidente della Sezione A.N.F. Provinciale di Torino — inviò il seguente telegramma al Presidente della Sezione rapallese, generale comm. Italo Prandoni: «Ispettore Nazionale comm. Maccari porterà domani saluto fraterno augurale fanti italiani ai camerati rapallesi che inaugurano loro bandiera quale simbolo ardente fede fantaccina. La ringrazio per sua fervida collaborazione passata futura. Saluti. *Gino Dallara*».

Inviarono telegrammi e lettere di adesione S. E. il Prefetto, l'Ill.mo Preside della Provincia, il Marchese Borea d'Olmo, i Comandi del Presidio 43.mo Regg. Fanteria, del Presidio Militare di Genova, del Comando Legione Territoriale RR. CC. di Genova, Compagnia di Chiavari, le Associazioni Combattenti di Sestri Levante, Nervi, Voltri.

Intervennero alla cerimonia — con bandiera — la Sezione del Fante di Genova, le Sezioni Combattenti «Cortellazzo Premuda» e «Carso» di Genova, di Santa Margherita, di Casarza Ligure e di Chiavari, la Sezione RR. CC. in Congedo di Santa Margherita e i Volontari di Guerra di Genova. Pure rappresentata era l'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti.

•••

Dopo la cerimonia è seguito un rancio presso la Trattoria degli Amici, durante il quale la passione del fante si manifestò attraverso l'entusiasmo dei presenti, circa cento, e dei discorsi pronunciati dai gerarchi intervenuti.

•••

Il Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante grand'uff. Dallara, ha inviato al generale comm. Italo Prandoni, Capo Nucleo dell'A.N.F. di Rapallo, la seguente lettera:

«Le sono molto grato per il cordiale telegramma che a nome dei Fanti di Rapallo riuniti per la inaugurazione della Bandiera, Lei ha voluto inviarmi.

«So che la cerimonia è riuscita pienamente e so anche che il Nucleo di Rapallo è, dopo poco tempo, in fiorente sviluppo.

«Le esprimo il mio compiacimento e la ringrazio per la Sua collaborazione proficua.

«A Lei e ai Fanti tutti il mio saluto cordiale».

»o«

Treni popolari di domani

Abbiamo domani due treni popolari: Milano-Rapallo-La Spezia; Torino-Rapallo-Viareggio. Ne abbiamo altri due: Napoli-Rapallo-Genova e Roma-Rapallo-Genova.

Non sono nè carne, nè pesce. Occorrono dei treni diretti per Rapallo, per il Golfo Tigullio esclusivamente. A noi danno il nome.... intermedio, e i viaggiatori se li prendono le città di tappa finale. Chi si imbarca sui treni "popolari" il viaggio lo compie fino in fondo, non solo a metà! Torniamo a chiedere dei treni esclusivamente per Rapallo e Santa Margherita.

Il ritorno di un eroe

E' giunto da Napoli il valoroso concittadino alpino Centauro Cuneo, reduce dall'A. O., ove riportò gravi ferite nel fulgidissimo episodio di Passo Mecan, nel quale trovò gloriosa morte l'altro concittadino nostro S.Ten. Alfredo Betti.

Per quanto la notizia dell'arrivo fosse tenuta celata, una gran folla di camerati e amici si portò alla stazione, accogliendo con slancio commosso il valoroso giovane che, modesto come sempre, tentava di schermirsi, ripetendo di aver compiuto solo il suo dovere. Salito su una vettura, con i genitori, egli si è diretto alla sua abitazione di Piazza Garibaldi, dove la folla gli ha tributato altra calorosa manifestazione di ammirazione e di affetto.

•••

Centauro Cuneo — cui il *Mare* deve particolare gratitudine per le belle corrispondenze ricevute — e del quale parleremo ancora per illustrare colla sua modestia il suo coraggio — ringrazia per nostro tramite, anche a nome della famiglia, per le accoglienze che gli sono state tributate. Tanta affettuosità degli amici e della cittadinanza mi ha commosso — egli ci ha detto — e costituisce per me ben grande premio. Ringrazio il Fascio, il Podestà, ringrazio tutti coloro che onorando me, hanno voluto onorare l'Esercito, la Patria italiana e fascista.

Mostra lavori femminili

Domenica, nel pomeriggio, è stata inaugurata nella vasta sala comunale la mostra dei lavori femminili, voluta dall'Opera Balilla e realizzata con la cooperazione delle piccole e giovani italiane delle nostre Scuole.

Hanno presenziato alla inaugurazione, accolti dal Commissario dell'O.B. cap. Cuneo, il Podestà comm. Solari con la sua gentile signora, il cap. Milanta in rappresentanza del Fascio, il rappresentante provinciale dell'O.B., la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, la Preside della R. Scuola di Avviamento prof. Rotteglia, la Contessa Di Robilant, professori e maestri e maestre delle nostre Scuole. La bella mostra, ammiratissima per i molti lavori esposti e per i risultati pratici con essa conseguiti, ha destato vivo interesse e piene lodi.

Istituto Fascista di Cultura

Bonomelli e Mussolini

STASERA sabato 4 corrente, alle ore 21, nel salone dell'Albergo «Europa» (g.c.) il rev. mons. prof. cav. Vincenzo Paoli, canonico della Cattedrale di Massa Marittima, ripeterà la conferenza: *Un precursore e un artefice — Bonomelli e Mussolini — della grandezza d'Italia.* Trattasi di una conferenza altamente patriottica ed educativa, per la quale il Duce ha espresso un giudizio molto lusinghiero e che fu già tenuta con vivo successo nelle principali città d'Italia. Ultimamente fu tenuta al nostro «Pro Familia», ma lo ambiente ristretto impedì il meritevole largo concorso di pubblico. Avendo mons. Paoli cortesemente aderito allo invito rivoltogli dall'Ist. Fasc. di Cultura, la conferenza verrà ripetuta stasera, con impianto di altoparlante esterno per la folla che eventualmente il pur vasto salone dell'Europa non riuscisse a contenere. Sono invitati fascisti ed associazioni. Ingresso libero.

•••

Pure oggi sabato, alle ore 17, mons. Paoli parlerà — al «Pro Familia» — sul tema: *La Lucia del Manzoni e l'[illegible] di Mussolini.* Sono particolarmente invitate le donne fasciste, le g.f. e le g.i.

Il "ponte d'argento,,

La gentile signora Gina Zorzi, avendo ricevuto da New York, dal marito ing. Carlo, un valoroso progettista assertore all'estero di fede italiana e fascista, una cartolina di rame e un'altra «ponte d'argento», ha voluto consegnarle al Fascio.

Rapallo - Portofino

La ditta Barbieri-Carpi-Quaglia-Gazzolo ha istituito la linea automobilistica diretta Rapallo - Portofino. Tutte le partenze da Rapallo per Santa Margherita sono inoltre collegate, mediante trasbordo, con Portofino. Plaudiamo alla istituzione di questa linea di vivo interesse turistico.

"Musica in piazza,,

Con «Foglio di Disposizioni» il Vice-Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Segretari Federali sulla opportunità di riprendere e diffondere l'usanza della «musica in piazza», che oltre a rispondere a vivo desiderio delle popolazioni, presenta uno dei più efficaci mezzi educativi.

La disposizione non poteva essere più opportuna. L'Italia è un paese che ha la tradizione della banda musicale, della bella banda musicale, e i maestri di banda italiani, specie quelli usciti dalla scuola del Vessella, hanno una preparazione artistica solida e sensibilissima. Questi complessi bandistici sono i divulgatori popolari della divina arte, che ormai essi non si limitano alle vecchie fantasie di opere liriche, ma affrontano vittoriosamente il repertorio classico e moderno delle trascrizioni intelligenti e di [illegible], dovute anche a maestri oscuri [illegible], non difettano punto.

Logico quindi che rientri nei voti e nei desideri dei rapallesi il perfezionarsi — attraverso adeguati contributi — della nostra Banda del Fante, che ha in sè tutte le possibilità per ritornare allo antico splendore.

Spettacoli

Cuori incatenati

REALE — Con la potenza, la furia di un uragano; l'amore, il sacrificio, l'avventura, si alternano nel film emozionantissimo "*Cuori incatenati*". Rochelle Hudson e Henry Fonda interpretano al «Reale» stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Il principe scomparso*, il film del sentimento, dell'emozione. Martedì matinée ore 16. Mercoledì e giovedì: *Allarmi*, per contenuto e originalità un film unico, per situazioni, personaggi, dialogo un [illegible] è tutto una risata. Giovedì matinée ore 16.

Imminente: *Ginevra degli Almieri*.

Farmacia di turno

Domani di servizio la Farmacia Chichizola in Piazza Garibaldi.

Il solenne svolgimento
delle festività religiose e civili
in onore di N. S. di Montallegro

L'eco del tradizionale colpo di cannone che chiude ogni anno le feste patronali è ancora nell'aria, e con esso la visione dei fuochi artificiali e dei lampeggiamenti rimbombanti è tuttora viva ai nostri occhi. Abbiamo appena il tempo di buttare giù poche righe di resoconto, chè il tempo stringe.

Come riusciranno le "*feste*" di quest'anno? La domanda correva sulle bocche di tutti, la risposta è stata data ieri sera dalla «spettacolosa» *volata* del Castello. Parleremo per primo di questo «numero» che di anno in anno si accresce di nuovo fulgore. La «volata» è stata d'una bellezza, d'una grandiosità senza precedenti. Le centinaia e centinaia di razzi dai mille colori, il cannoneggiamento incessante, la combinazione della volata finale a razzi collegata colla salve sul greto del torrente, ci hanno dato uno spettacolo senza uguali, magnifico, ricco d'una varietà quale raramente si può ammirare.

Le feste civili hanno in questa «volata» la loro attrazione maggiore. Ebbene mai quest'anno il desiderio è stato appagato, sorpassato. Elogio quindi ai promotori, fratelli Mattei, che hanno saputo coordinare uno spettacolo completo, degno dell'attesa che ormai sorpassa i limiti angusti del golfo per portare la sua eco lungo le due riviere. Preferibile tuttavia maggiore numero di razzi e minore numero di bombe al magnesio.

Anche i sestieri si sono fatti onore, pur soggiacendo, a nostro parere, ad una diminuzione di colpi e di razzi. Per i colpi non ci rammarichiamo di certo, ed anzi le sparate così affrettate e meglio proporzionate nella durata, incontrano maggiore simpatia che non le lunghissime tiritere di tempi ormai lontani. Per i razzi invece la scarsità denota che un sensibile distacco può esservi stato nella raccolta dei fondi. Comunque i massari si sono prodigati per strappare l'elogio ambito. Cerisola ha la palma, ed ha staccato nettamente tutti gli altri quartieri — Costaguta, Seglio, San Michele, Borzoli, Cappelletta — egualmente degni di vivo elogio.

Seglio, colla sparata del Panegirico, ha ottenuto vivo successo nel finale a colpi di cannone.

Quasi tutti i quartieri poi hanno acceso la volata di razzi, numero finale questo che riesce sempre simpatico per la simultaneità degli scoppi, per l'irradiarsi dei colori, per il lampeggiamento che dà alle cose e al panorama aspetti di favola. Solo San Michele ha rinunciato alla volata, non comprendiamo il perchè, a meno che si sia trovato il molo ingombro dei fuochi «del Comitato». D'altra parte, se così fosse, bisogna convenire che il molo di Langano è l'unico punto da dove i fuochi «del Comitato» possono essere svolti per essere visibili a tutti. Questo se non si vuole richiamare un pontone ed ancorarlo al centro del golfo, per svolgere su di esso i fuochi d'artifizio.

Per i fuochi abbiamo avuto questo anno, nella seconda sera, la novità delle «candele romane» affioranti sull'acqua, di bellissimo effetto ma scarse di numero, mentre che il lancio dei «Clumetti» ha costituito ancora motivo di particolare attrazione.

Sono mancati in pieno invece i festeggiamenti, civili, quelli che dovrebbero vivificare i pomeriggi dei giorni due e tre. Quest'anno il nostro giornale per motivi comprensibili non ha tempestivamente aperto le sue colonne sia alla «preparazione» delle feste, sia alla collaborazione di quanti in merito hanno buone idee da esporre. La situazione nazionale ed internazionale imponeva, almeno fino al vittorioso concludersi dell'impresa africana, un giustificato riserbo, e dopo la vittoria in Etiopia i tempi non sono gran che mutati, non concedendo quella larghezza di respiro e quella visuale a vasto orizzonte necessari per creare stati di animo favorevoli a cose liete. Ma, se l'anno prossimo la situazione internazionale sarà quella che il Duce intravvede ed otterrà certamente, allora inizieremo, per tempo, il «tamburreggiamento» luglisesco e riusciremo indubbiamente a trovare nel comitato dei festeggiamenti e nelle autorità gli alleati necessari per coordinare un ben vagliato programma che dia, alle feste tradizionali anche da questo lato adeguato successo.

La Banda del Fante ha tenuto tre ottimi concerti. Sotto la direzione del maestro Benincasa, i valorosi musicanti hanno dimostrato di voler riportare il loro Corpo a quella perfetta espressione che fino a poco tempo addietro faceva della Banda di Rapallo elemento coreografico d'importanza eccezionale. Lodiamo e maestro e musicanti, certi che essi sapranno trarre attorno alla Banda del Fante sempre maggiori simpatie e sempre più perfetto affiatamento.

Le feste religiose hanno tratto l'usuale splendore. La Basilica è apparsa sfolgorante di arazzi e di luci, e il popolo vi si è recato nei tre giorni a dimostrarvi la sua fede nella Celeste Castellana, assisa sulla cassa argentea dal gesto benedicente.

La cassa della Madonna esposta il giorno uno, alle ore otto, mentre i quartieri issavano al vento le ampie vecchie insegne e salutavano con salve di mortaretti, ha costituito motivo di continua ammirazione e adorazione da parte di folla accorsa da ogni città.

La Messa pontificale, celebrata il giorno due da S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano, e l'alata orazione panegirica tenuta da Mons. Vincenzo Paoli, hanno fatto vibrare i cittadini dei sentimenti più dolci, e la Madonna di Montallegro è apparsa sorridente in un trionfo di luci, di osanna. Assistettero come d'uso alla celebrazione religiosa il Podestà e il rappresentante del Commissario del Fascio ed altre gerarchie cittadine.

La ordinata, rapida processione della sera dei tre ha richiamato nelle chiese e lungo le vie cittadine la folla delle più grandi occasioni, che ha voluto portare il saluto alla Madonna.

La «sparata dei ragazzi», nel greto del San Francesco, originale e suggestiva per il rosseggiare delle fiamme e lo sgranarsi dei colpi nella notte fonda, degna preparazione alla «volata», ha richiamato gran folla nei punti in cui la visuale era più perfetta e per durata e potenza di colpi ha strappato vivi applausi.

La musica a grande orchestra, in Chiesa, diretta dal maestro Angelo Alessandri, ha portato alle funzioni religiose quel coronamento che bene si addiceva alla grandiosità delle nostre feste, che resistono nel tempo e nello spazio alla loro gloriosa tradizione.

L'illuminazione del Castello, della strada a mare, del campanile, delle altre vie cittadine è stata varia quanto ammirata. Generalmente deprecata la sostituzione, in Corso Italia, della illuminazione a «lumetti» con quella elettrica. Ci si dice che così facendo si è speso giusto la metà, perchè il grasso è aumentato di 200 lire il quintale, ecc., ecc., ma questa «tradizione» va mantenuta ed occorre sia senz'altro ripresa nell'anno prossimo. Corso Italia, con le sue lampade dalle fiammelle oscillanti, ha sempre costituito e sempre dovrà costituire motivo di particolare attrazione.

Numerose le ville e case illuminate. Più numerose degli anni scorsi. Plaudiamo agli egregi proprietari che hanno portato a questo modo apprezzato contributo, e ci auguriamo che, particolarmente verso la collina di San Nicola, sia intensificata questa illuminazione che coopera a dare alle feste un maggior splendore. Spiacenti siamo di non poter elencare i nomi di tutte le ville o case illuminate. Ricordiamo quelle Cassottana, sempre splendide, Costa, Pessagno, Villa Eugenia, Costa di Seglio, ecc.

L'illuminazione è stata curata dalle ditte Santi, Traverso e Trabatto della nostra città e Grillo di Ovada. I fuochi «del Comitato» sono stati eseguiti dalla ditta Mosto di Chiavari. L'addobbo della Basilica è stato eseguito dalla ditta Casazza di Genova. I razzi per la «volata» sono stati forniti dalla ditta Leveroni di Cicagna.

AL SANTUARIO

Come dal programma pubblicato, anche al Santuario la festività è stata ricordata solennemente. Suggestiva come sempre la processione esterna. Il giorno 2 è salito al Santuario S. E. Rev.ma il Vescovo e Conte di Fossano.

LA COMUNITÀ

Adempiendo un voto secolare, domani mattina, domenica, la Comunità si recherà al Santuario per ringraziare la Celeste Castellana della protezione accordata a Rapallo. Partenza alle ore [illegible] dalla Basilica.

»o«

L'assistenza per la maternità estesa a tutte le lavoratrici rurali

Con disposizione governativa verrà attuata una forma di assistenza sociale che recherà un particolare beneficio a tutte le donne addette ai lavori dei campi. L'importante provvedimento estende infatti alle lavoratrici rurali l'assistenza per la maternità che, fino ad oggi, come è noto, era limitata soltanto alle lavoratrici dell'industria.

Con la nuova disposizione, che si aggiunge alle altre recenti decretate dal Regime per la provvidenza e la assistenza delle masse rurali, viene assicurata alle feconde madri contadine un assegno fisso per ogni caso di parto oltre la necessaria assistenza igienica e sanitaria durante tutto il periodo della gravidanza e del puerperio.

Il «Mare» non può che compiacersi particolarmente di questa assistenza riconosciuta alle lavoratrici rurali, ricordando quanto fece per essa, attraverso l'interessamento continuo, paziente, d'un suo egregio collaboratore — E.L.D. — che fermamente volle, colla sua opera tenace, il realizzarsi del provvedimento che oggi aggiunge luminosa benemerenza al Fascismo.

Necessità per Tutti.

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle son curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: Lire 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 5422
FABBRICATO IN ITALIA

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Nobiltà e popolo

si radunerà alla Sede del un comitato pro Casa Littoria, dal Principe di San Fau-

più alta nobiltà all'umile po- tti portano il loro contri- attuare la costruzione della Anche il Rapporto di ha messo in evidenza le ne- possedere al più presto una degna quanto ampia, che ere i fascisti già nella cal- la buona stagione.

della Casa Littoria di- più assillante. Mentre del Fascio, Podestà, le superiori, le Camicie offerto esempio di piena quella parte della cit- ancora assente, deve fi- presto tra le liste di sot-

la cooperazione totalitaria popolazione, la costruzio- prestissimo dal

ENCO SOTTOSCRIZIONE
CASA LITTORIA"

cedente L. 45.862,45; Ca- lire 90,75; Mocchi Ze- Radella 50; Teresa 10; Camerati III Settore dal Comando dei Set- Camerati II Settore 16; Fa- 55,80; Camerati IV Lambardi Emilio 10; Settore 83,40; dott. comm. Andesmarcher Gi- Mazzino Barlacchini 20; Biagio 10; comm. Giusep- Totale a tutto il 3 corr.

Trasferimento

Dopo oltre sei anni di permanenza in Rapallo, lascia questa sede per raggiungere l'ufficio di Tortona il primo procuratore delle imposte sig. dott. Giuseppe Messore.

Al partente, che nel lungo periodo della sua permanenza fra noi dette prova di un sano equilibrio, accattivandosi la stima e la fiducia di quanti lo avvicinarono, giungano vivissimi gli auguri di un brillante avvenire.

A S. Martino di Noceto

Nei giorni 28 e 29 corrente si sono svolte a San Martino di Noceto, a cura del benemerito parroco rev. don Moltino, solenni celebrazioni precedute da triduo solenne predicato con l'usuale fervore dal rev. prof. don Agostino Queirolo. Splendidamente adorna la bella chiesa, ornata di così pregevoli affreschi, e notevole l'affluenza alla Mensa Eucaristica, espressione della fede e dell'amore di un popolo.

A San Pietro

Riuscitissima a San Pietro, lunedì, la festa patronale. Ricco l'addobbo della bella chiesina, curato dalla ditta Tagliavino di Sestri Levante. Ottima la musica sacra diretta dal maestro Moltino e dal canonico Comotto. Applaudita la Banda del Fante. Ammirati i fuochi d'artifizio della vigilia e quelli diurni. Ai Vespri disse la lode del Santo Apostolo il can. prof. G. Sanguineti. Onorarono la festa il Podestà comm. Solari e mons. F. Cuneo, canonico della Cattedrale di Chiavari. Elogiamo la commissione che organizzò i festeggiamenti, efficacemente presieduta e diretta dal rev. Parroco, don Garibaldi, che gode tante simpatie nella frazione.

Grave scontro

La sera del 27 u.s., due auto private, l'una guidata dal conte Attilio Strecchia di Milano e l'altra dal sig. Lagomaggiore di Genova, si scontrarono in località San Nicola, rimanendo per il formidabile urto quasi inservibili. Riportarono ferite non gravi il conte e il signor Boero Francesco, che vennero curati dal dr. Queirolo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Giugno al 3 Luglio 1936:

Barometro Altezza) Massima 760
) Minima 758
Termometro Temp.) Massima 21
) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 5, nuvolosi 1, con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 45

Igrometro: massimo 85, minimo 24

A Santa Maria del Campo

località Roncagliolo, si vende casetta, uso villeggiatura, con annesso oliveto e sovrastante bosco di castagni. Per schiarimenti e conseguenti visite rivolgersi al sig. Mario Valle, vicino di essa e detentore delle chiavi.

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le regate a vela nel Golfo Tigullio

Sulle acque del Golfo Tigullio, magnifica palestra di ludi nautici, tornano ad affollarsi le vele. Piccole e grandi, sciamano dalla riva al largo in un allegro garrire di candide ali. Bianco sull'azzurro. Lo spettacolo varia a ogni istante e le scie spumose si formano si cancellano, si ricompongono intrecciandosi come bianche piste evanescenti. L'estate riconduce sul mare uomini e scafi in un tripudio di gioia. In questo scenario tutto bellezza e poesia le grandi regate a vela per yachts di serie internazionali riprenderanno le loro entusiasmanti, cavalleresche competizioni. Dal 19 al 26 luglio si incontreranno in lizza, alla conquista di ricchi trofei e delle ambite vittorie, le stazze degli otto metri, ai quali, quest'anno, si aggiungeranno altri recentemente varati e che daranno ai vecchi campioni del filo da torcere.... I sei metri, le «stelle» e i «beccaccini» completeranno le importanti serie di scafi mentre i «dinghies» e i «balilla del mare» torneranno a guizzare all'ombra delle grandi vele. Queste regate sono organizzate come nello scorso anno da un gruppo di Enti composto dell'ormai noto e benemerito Circolo Nautico Golfo Tigullio di Santa Margherita Ligure e delle Lega Navali di Rapallo e di Portofino. Essi hanno costituito un Comitato organizzatore che per quest'anno ha sede a Rapallo nei locali di quella Lega Navale e operano sotto l'egida delle massime organizzazioni nazionali dello sport velico e della propaganda marinara, quali il R.Y.C.I., la R.F.I.V. e la L.N.I. Hanno data la loro gentile adesione alle regate le massime autorità della Provincia e dei Comuni, in cui essi si svolgono, e, sotto il loro auspicio, queste competizioni rinnoveranno il brillante successo di quelle passate. L'importante programma avrà inizio la sera del 18 luglio son un ballo nizio la sera del 18 luglio con un ballo di Santa Margherita Ligure in onore dei partecipanti alle regate; quindi per tre giorni queste si svolgeranno nelle acque sammargheritesi. La quarta giornata avrà luogo nello specchio azzurro prospiciente l'incantevole paese di Portofino e per altri tre giorni si continueranno nelle acque di Rapallo, concludendosi domenica 26 luglio, nella cui serata, al Grande Albergo Bristol, in un ambiente di distinta mondanità ed eleganza, si procederà alla premiazione dei vincitori trattenendoli con un ballo di gala in loro onore. E' previsto a queste competizioni un intervento numeroso di yachts, specie delle classi otto metri e sei metri. Ferve intanto la preparazione negli ambienti marinari e turistici per offrire ai signori concorrenti una ospitale cortese accoglienza che lascierà nel pubblico e negli ospiti in particolare il più grato ricordo della nostra Riviera incantevole e delle nobili tradizioni di gentilezza delle nostre genti rivierasche. Daremo al prossimo numero dettagliato programma.

Torinesi al mare

Duecentosessanta dopolavoristi torinesi, del Calzaturificio «Afast», sono convenuti domenica in gita a Rapallo, arrivandovi da Genova con la motonave «Victoria».

Preceduti dalla musica sociale, essi hanno deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, e consumato quindi la colazione all'Albergo Italia, esprimendo la loro piena soddisfazione al conduttore, camerata Andermarcher.

I dopolavoristi erano accompagnati dal cav. Bertolini, delegato federale, e dal cav. Ubaldi, fiduciario sindacale.

Corso Vittorio Emanuele III

E' allo studio la sistemazione dello spazio fra il marciapiede e la scogliera posta lungo il Corso Vittorio Emanuele III, lavoro di una certa urgenza e veramente necessario per l'estetica ed il decoro di quella via centralissima e di grande traffico. Per eliminare l'inconveniente, derivato dalla azione erosiva delle acque del mare, il Commissario Prefettizio è venuto nella determinazione di chiudere gli intervalli fra i blocchi fino al piano del marciapiede della strada e sistemare convenientemente la superficie superiore con malta di cemento lisciata e bocciardata.

Illuminazione pubblica

Il Commissario Prefettizio ha stabilito di riportare alla primitiva efficienza la pubblica illuminazione delle piazze e delle vie della città, che era stata ridotta a causa delle sanzioni.

La nostra stazione premiata

La nostra stazione ferroviaria è stata premiata con diploma di medaglia d'oro e lire 200 di premio nella categoria speciale per il concorso bandito fra le stazioni ferroviarie più abbellite per il corrente anno 1936-XIV. Il capostazione cav. Paolucci è particolarmente grato all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che ha validamente contribuito per l'abbellimento della stazione.

Imposta sui celibi

Avvertenze ai datori di lavoro per il versamento relativo al secondo semestre 1936.

Con R. Decreto-Legge 6 febbraio 1936 N. 265, e con effetto dal 1 gennaio 1936, sono state apportate notevoli modifiche all'assetto e alla misura del tributo.

Le quote fisse, corrispondenti agli scaglioni di età, erano, in precedenza, così stabilite: a) L. 105 per i celibi dai 25 anni compiuti ai 35; b) L. 150 per i celibi dai 35 anni compiuti ai 50; c) L. 75 per i celibi dai 50 anni compiuti ai 65.

Ora, invece, le quote fisse sono così stabilite: 1) L. 115 per i celibi dai 25 anni compiuti ai 30, nati, cioè, negli anni 1910 a 1906; 2) L. 155 per i celibi dai 30 anni compiuti ai 55, nati, cioè, negli anni 1905 a 1881; 3) L. 85 per i celibi dai 55 anni compiuti ai 65, nati, cioè, negli anni 1880 a 1871.

Inoltre la quota integrativa, dall'attuale misura del 75%, viene elevata a somma pari all'intero ammontare della imposta complementare applicata od applicabile sul reddito complessivo del contribuente.

Per quanto concerne la quota fissa che, a norma dell'art. 10 del R. Decreto 13 febbraio 1927, N. 124, i datori di lavoro devono versare all'Ufficio del Registro per conto degli operai celibi da essi dipendenti, il versamento del maggior importo pel 1 semestre 1936 sarà eseguito nel corrente mese di luglio insieme alla quota del secondo semestre, aumentata anch'essa in relazione al suddetto provvedimento.

I datori di lavoro obbligati a ritenere la differenza per il primo semestre sono quelli che devono fare la ritenuta per il secondo semestre, cioè quelli che effettivamente hanno alle loro dipendenze gli operai al 1 luglio 1936.

Esempio pratico: per un operaio celibe nato nel 1903 il datore di lavoro è tenuto a versare lire 102,50, cioè lire 77,50 (la metà di lire 155) per il secondo semestre 1936, più lire 25 a saldo del primo semestre 1936, per il quale, in base alla vecchia tariffa, furono pagate solo lire 52,50. Per un operaio nato nel 1907, il versamento dovrà essere di lire 62.50, cioè lire 57.50 (metà di 115) pel secondo semestre più lire 5, a saldo del primo semestre.

Argomenti cittadini

E la Banda?

Tra il pubblico degli appassionati e sopratutto nell'ambiente direttamente interessato, si seguono con giustificata ansietà le vicende della crisi che travaglia da qualche mese la nostra Banda. Costretta ad interrompere una attività che per il fervore e la serietà con la quale era condotta preannunciava una stagione assai brillante, vogliamo credere che la soluzione tanto auspicata sia ormai prossima in modo da non pregiudicare irreparabilmente le sorti del simpatico sodalizio. Siccome la liquidazione della vecchia gestione sembrava costituire l'ostacolo maggiore per un rapido ritorno alla normalità e per l'inizio, con basi diverse, di una nuova vita; ora che tale liquidazione sembra compiuta, non sarebbe male stringere i tempi per iniziare praticamente il nuovo lavoro. Non dimentichiamo che con l'inizio della stagione estiva e con lo svolgimento delle tradizionali feste religiose nelle singole parrocchie della città, la mancanza del corpo bandistico è veramente sentita, in quanto le esecuzioni musicali all'aperto — specie se curate con un certo scrupolo — rappresentano sempre un simpatico diversivo e un piacevole svago. Ora poi che in tutti i centri vicini pare accentuarsi un senso di risveglio nelle tradizioni bandistiche, tanto da ricostituire i complessi precedentemente scomparsi, sarebbe per lo meno strano che proprio S. Margherita non facesse un lodevole sforzo per mantenere in città un complesso che, senza dubbio, ha dato per il passato serie prove di non nuocere al prestigio della nostra città. Il fatto però che nel programma dei festeggiamenti e iniziative in via di organizzazione da parte dell'Ente di Soggiorno, si parli di concerti bandistici, ci fa ben sperare in una sollecita soluzione che elimini tutte quelle apprensioni che oggi sono pienamente giustificate.

Notifiche e dichiarazioni anagrafiche

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità prescritte previste dalla legge, richiama l'attenzione dei capi famiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del registro di popolazione di questo Comune; ogni capo famiglia deve notificare entro dieci giorni allo Ufficio Comunale i cambiamenti che si verificano nel numero dei componenti la famiglia, quando tali cambiamenti non derivano da atti dello Stato Civile. Chiunque trasferisca la propria abitazione da una ad altra casa deve farne dichiarazione all'Ufficio Comunale, non oltre dieci giorni dalla data nella quale ha occupato il nuovo appartamento. Indipendentemente da tale dichiarazione, coloro che sono proprietari o amministratori devono notificare all'Ufficio Comunale tutti i cambiamenti dei locatari entro dieci giorni dell'avvenuto cambiamento. Tutti coloro che, per qualsiasi titolo, diano alloggio a persone non conviventi stabilmente con essi, devono notificare all'Ufficio Comunale le generalità e la provenienza quando esse dimorino presso di loro da tre mesi. Tale notifica deve essere fatta entro dieci giorni dal compimento del trimestre. Chiunque si trasferisca nel Comune fissandovi la propria residenza deve farne dichiarazione all'Ufficio Comunale entro dieci giorni dalla data nella quale si è trasferito e sono soggetti a questo obbligo anche tutti i militari di carriera, e così pure per gli stranieri provenienti dall'estero che intendono trasferire la loro residenza in questo Comune. Per le eventuali informazioni i cittadini potranno rivolgersi presso l'Ufficio Comunale nelle ore d'ufficio di tutti i giorni non festivi.

A Lerici

Organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario domani 5 corrente si svolgerà una gita riservata agli appartenenti al Dopolavoro Ferroviario e le loro famiglie. Méta: La Spezia, Lerici e La Palmaria.

Grave caduta

Il contadino Canepa Stefano di Emanuele, d'anni 19, mentre si trovava seduto sul muraglione del molo, perdette l'equilibrio andando a cadere da un'altezza di circa quattro metri sulla sottostante calata, riportando la frattura sottocutanea dell'avambraccio destro, delle ossa nasali, ferite alla fronte, al labbro superiore ed al mento, guaribili in sessanta giorni.

La novena di S. Siro

Ieri ha avuto inizio, nella Chiesa Parrocchiale di San Siro, la solenne novena in preparazione della festa del Patrono e titolare. E' predicatore il rev. padre Tito Guerrieri o.f.m. del Convento di Firenze.

L'Elettra in porto

Si è ormeggiato nel porto lo *yacht* «Elettra» di S. E. Guglielmo Marconi. L'illustre ospite è atteso nella nostra città per il consueto soggiorno estivo.

Sindacato dell'Industria

Si rammenta a tutti i proprietari o datori di lavoro che non possono assumere alle loro dipendenze operai senza la regolare richiesta all'Ufficio di Collocamento del Sindacato. Inoltre è tassativamente vietato alle ditte o privati far lavorare operai al sabato fascista e domenica senza espressa autorizzazione del Sindacato.

Radio rurale

Il Delegato Comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura richiama la attenzione di tutti gli agricoltori sui «Dieci minuti dell'agricoltore», che sono di grande utilità. E' quindi bene che tutti gli agricoltori ascoltino alla domenica, alle ore 10, la radiodiffusione, intesa al miglioramento tecnico della nostra agricoltura. I fiduciari frazionali sono invitati a svolgere presso i contadini opera di propaganda.

Farmacia di turno

Domani domenica 5 corrente è di turno la Farmacia Internazionale in Piazza Vittorio Emanuele II.

Il premio "Foce,, vinto dal concittadino Vittorio Rossi

Al concittadino magg. Vittorio G. Rossi è stato aggiudicato il primo premio «Foce» di lire 7000 per il suo libro «Via degli Spagnoli». Al giovane e valoroso scrittore, che già altri trionfi ha conosciuto nel campo letterario, vincendo tra l'altro il Premio Fracchia col suo «Tropici», le nostre vive felicitazioni e l'augurio di nuove affermazioni. Vittorio G. Rossi sta preparando un nuovo volume dal titolo: «Oceano».

Canottieri "Argus,,

Tutti gli sportivi apprenderanno con piacere della prossima ripresa della Società Canottieri Argus. In una riunione tenutasi nei locali del Fascio, gli attuali dirigenti hanno deciso di intensificare l'attività della anziana e gloriosa Società che vanta nel suo libro d'oro due campionati d'Europa e innumerevoli vittorie in Patria e all'estero. Inizialmente verrà svolta una intensa propaganda fra la massa giovanile, che avrà così modo di dedicarsi a questo meraviglioso sport. Venne pure istituita una sezione femminile. Per la parte finanziaria i dirigenti stanno adoperandosi affinchè sia possibile lo svolgersi del programma stabilito. Nel corso della riunione, per aumentare maggiormente il numero dei soci sono state stabilite le seguenti categorie sociali: ordinari lire 5 al mese; soci vogatori studenti e operai lire 3 al mese; soci vogatori partecipanti a gare ed assidui agli allenamenti lire 1 al mese (per quest'ultima categoria dietro approvazione della Commissione Tecnica). E' stata pure approvata una quota mensile per studenti e soci temporanei per la sola stagione estiva della durata di tre mesi: quota lire 60. Per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Commissione Tecnica e presso il custode dell'Argus in Via di Corte, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Ringraziamenti Sovrani

L'Ill.mo Commissario Prefettizio al Comune ha fatto pervenire al concittadino Gioy Olivari, nostro collega, la seguente lettera: «Per incarico di Sua Eccellenza il Prefetto, comunico che l'omaggio fatto pervenire dalla S.V. a S. M. il Re di una lamina di rame ad uso cartolina, è giunto molto gradito, e del gentile patriottico pensiero le esprimo i ringraziamenti Sovrani».

Gita in Sardegna per Avanguardisti

Nel corrente mese l'Opera Balilla Provinciale organizzerà per i graduati ed avanguardisti una interessantissima gita in Sardegna della durata di dieci giorni con uno dei piroscafi delle linee regolari con la Sardegna. Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota fissata in lire 150, si ricevono presso il Comitato Comunale dell'Opera Balilla fino a tutto il 9 corrente.

Opere Assistenziali

Oggi pomeriggio, alle ore 15, alla Casa del Fascio, verrà distribuita l'assistenza alle famiglie dei richiamati bisognosi dislocati in Africa Orientale.

Il Cinema Savoia

resterà chiuso per un breve periodo, per restauri al palcoscenico, per poter svolgere nella stagione estiva grandi spettacoli cinematografici e teatrali indetti dalla direzione in collaborazione con Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Durante il periodo di chiusura, gli spettacoli cinematografici si svolgeranno nel Cinema Imperiale, in Corso Umberto.

Affermazioni di Canottieri margheritesi

Nella seconda preolimpionica di canottaggio svoltasi domenica a Castel Gandolfo, l'equipaggio dell'Aniene di Roma, forte di tre sammargheritesi — Ghiardello Antonio, Pittaluga Francesco, Luxardo Luigi — si aggiudicava brillantemente la gara del quattro senza timoniere coprendo il percorso di m. 2000 in 7'02", imponendosi all'attenzione dei tecnici incaricati per la scelta degli equipaggi da inviare alle prossime Olimpiadi di Berlino per la vigorosa condotta di gara e l'ottima tecnica. All'anziano «Binello», istruttore ed animatore dell'armo, ed ai suoi giovani allievi le nostre vive felicitazioni ed i migliori auguri. Nella stessa gara si classificava secondo l'equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Genova, nel quale vogano due altri campioni sammargheritesi: Massa Angelo e Barberis Vittorio.

Coloni e Mezzadri

A norma dell'art. 4 del Regio Decreto-Legge 19 marzo 1936-XIV, N. 761, tutti i proprietari, enfiteuti, usufruttuari o affittuari di fondi concessi a mezzadri o a colonia parziaria, sono obbligati a denunciare all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, entro i primi trenta giorni di ogni anno agrario, un elenco nominativo comprendente i componenti lo aggregato famigliare del mezzadro o colono. I moduli per la denuncia della assicurazione trovansi presso gli uffici comunali e presso il delegato comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura in Via Goito.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

(*nessuna*)

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Ceriana Edgardo, celibe, maggiorenne, impiegato, con Fidanza Renata Maria, nubile, maggiorenne, benestante.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Conferenza commemorativa Aloisiana a San Lorenzo

Domenica scorsa 21, nel Salone delle Opere Parrocchiali di San Lorenzo, veramente affollato, il concittadino Gioy Olivari del *Nuovo Cittadino*, ha tenuto l'annunciato discorso commemorativo del cinquantenario aloisiano. Il giovane collega ha svolto brillantemente il seguente tema «Chi è il Santo nel concetto cristiano, il Santo nella cornice dei suoi tempi, il Santo, Luigi Gonzaga, nella storia di S. Lorenzo della Costa». Con profondità di concetto, l'Olivari ha dimostrato, in una rapida ma completa sintesi di tutte le gesta e di tutta la storia di Grecia e di Roma, come ivi potesse esservi lo stoico e l'eroe, ma non potesse esistere il Santo, perchè nella concezione pagana mancava il fondamento ideale, presupposto unico, essenziale della santità: l'amore. Amore che fu portato nel mondo dal Cristo, l'Uomo-Dio. L'oratore ha quindi definito il Santo così: «*amico di Dio, e amico degli uomini, amatore della Divinità e amatore dei fratelli*», e ha svolto i due concetti in modo ampio ed esauriente. Nella seconda parte del discorso, Olivari ha fatto rivivere dinanzi allo attentissimo uditorio, il quadro storico dell'Europa (dell'Italia in particolare) negli anni in cui visse Luigi Gonzaga. L'oratore passa a parlare dei Gonzaga, Duchi di Mantova e Marchesi del Monferrato, progenie di veri eroi, usi, fin dal 1250, sì alla pratica religiosa, ma non meno alla spada. L'oratore sfata infine la leggenda usa a presentare San Luigi un fanciullo senza sangue nelle vene e traccia, a conclusione, la storia dei cinquant'anni di vita aloisiana a San Lorenzo della Costa, ricordando l'iniziatore, Prevosto Luigi Pedretti, la prima festa per la statua, la Congregazione; quindi il successore, don Luigi Mazzini, assertore di viva e profonda aloisianità, per terminare con gli albori di questo cinquantennio nuovo, che s'inizia con l'alto apporto dell'attuale Prevosto can. G. Arbico. Dopo un commosso e commovente accenno ai morti, l'Olivari conclude la sua bella, applaudita conferenza con un episodio napoleonico, magnificamente applicato al testè conclusosi cinquantenario.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Casella 19, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare*.

Barbieri - Carpi - Guaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — *9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Le altre corse sono collegate con Portofino mediante trasbordo.

Una
Pugnalata
nel
Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia, con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.— re 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Da Portofino

Preghiere per Anna Maria Mussolini

Mercoledì ha avuto luogo per iniziativa del Fascio, una benedizione al Santuario di San Giorgio per una pronta guarigione della figlia del Duce. Il rito si svolse con il concorso di molta folla. Impartì la Benedizione il rev. Arciprete don G. Costa.

L'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro "Tirrenia„

Lunedì il nostro paese è stato allietato dalla visita dei dopolavoristi genovesi del « Tirrenia ». Scopo della gita era di inaugurare il nuovo gagliardetto. I 130 dopolavoristi erano accompagnati dal l'avvocato Giardina, direttore ed organizzatore della gita. Essi arrivavano con tre torpedoni e subito incolonnati si portavano nella Chiesa Arcipresbiterale per assistere alla Messa officiata dal Rev. Arciprete don G. Costa. Al Vangelo saliva al pergamo il rev. don A. Queirolo, che con elevate parole metteva in rilievo il significato della cerimonia, particolarmente solenne perchè effettuata in questa nostra Chiesa così ricca di ricordi storici e religiosi. Il valente oratore veniva ascoltato attentamente dai dopolavoristi e dal popolo accorso numeroso. Quindi il rev. Arciprete procedeva alla inaugurazione ed alla benedizione del nuovo gagliardetto alla presenza della madrina, la gentile signora G. Rossi. Terminata la cerimonia i graditi ospiti consumavano un pranzo signorile nel Ristorante Rolando. Nel pomeriggio gli ospiti visitavano i dintorni del paese, soffermandosi, specialmente, alla Villa San Giorgio. Verso le sette pomeridiane essi ripartivano alla volta di Genova, con il ricordo gradito dell'indimenticabile giornata trascorsa. A questa gita avrebbe dovuto prender parte il fratello di S. E. Costanzo Ciano, ammiraglio Ciano, che però non intervenne per indisposizione. Portofino è stata lieta di averli ospitati, e se, come hanno promesso, ritorneranno, saranno accolti con altrettanta viva cordialità.

Portofinesi in A. O.

Si trovano attualmente in Africa Orientale tre portofinesi. Il soldato Teverino Romolo, partito con i primi scaglioni, addetto alle salmerie. Egli prese parte a numerose battaglie sul fronte eritreo. Fu a Mai-Ceu, la battaglia che causò la fuga dell'ex-negus. Nelle sue lettere egli racconta di essere stato uno dei primi ad entrare in un villaggio a sud di Mai Ceu, pur non essendo tra i combattenti di prima linea. Altro portofinese in A.O., il marinaio scelto Ardito Santino, del Battaglione S. Marco, partito anche lui tra i primi. Egli ebbe la ventura di incontrare nei pressi di Addis Abeba un terzo portofinese: il marinaio scelto Mario Mussini del Battaglione S. Marco, ordinanza di S.A.R. il Duca d'Ancona, volontario in Africa Orientale. Nelle loro lettere essi si dicono fieri di servire il Duce, ed attraverso questo giornale, inviano un saluto a tutti gli amici portofinesi.

Gita di studenti

Ebbe luogo nei giorni scorsi una gita di un gruppo di studenti a Portofino, guidati dal caro collega Giovo. Dopo la colazione consumata all'« Olivetta », la simpatica comitiva veniva ospitata gentilmente nel giardino del castello omonimo. A questo proposito prendeva la parola a nome dei compagni, il signor Aste Raimondo che, con elevate parole di circostanza, esternava alla gentile ospite la generale riconoscenza.

Attività sportiva F. G. C.

Orario settimanale dell'attività sportiva del Fascio Giovanile: *Atletica leggera*, lunedì e mercoledì dalle 19 alle 21 sul campo sportivo — *Ciclismo*, i giovani fascisti che intendono partecipare a gare ciclistiche dovranno compiere per ora un allenamento settimanale di almeno 100 chilometri — *Nuoto*, tutte le sere dalle 18 alle 19 in località « Isolotto ». Per eventuali informazioni i gg. ff. vorranno rivolgersi presso l'ufficio sportivo del Fascio Giovanile.

***Tutti i giovani fascisti sono invitati a ritirare il N. 164 di *Gioventù Fascista*, presso il Comando del Fascio Giovanile.

Problemi cittadini

Riferiamo le giuste proteste dei portofinesi, per l'antiestetico aspetto che va a poco a poco acquistando la calata del porto. Da vari mesi infatti e specialmente in questi ultimi giorni, diverse case vanno cambiando completamente. Sono innovazioni che deturpano la bellezza ed il colore del paese. Ignorano forse i proprietari, o fanno finta di ignorare, che esistono tassative disposizioni ministeriali che ogni sorta di innovazioni sono vietate sotto pena di distruzione dell'opera compiuta? Ma essi lo sanno benissimo. Essi approfittano della sonnolenza che ha preso in questi ultimi tempi gli Istituti competenti, e fabbricano. Fabbricano mostruosità architettoniche, tanto che c'è da domandarsi dove diavolo sia andato a nascondersi il buon gusto. Che cosa aspettano ad intervenire i signori delle Belle Arti? Si sono opposti, frapponendo mille ostacoli, per il restauro della facciata della Chiesa Parrocchiale (e di questo ne parleremo a suo tempo), ma chiudono un occhio, e, se necessario due, per lasciar costruire opere inutili e dannose all'integrità del paesaggio. Non basta opporsi al rinverniciamento di una finestra, occorre impedire definitivamente il ripetersi di queste innovazioni, e, quel che conta di più, provvedere al più presto ed energicamente per quelle già fatte o incominciate.

Come nei romanzi...

L'altro giorno il signor Vallebona Anselmo, residente in Via Caracciolo N. 5, rinveniva in località « Punta du rangu », una bottiglia contenente un messaggio in francese, poco decifrabile per l'acqua infiltratasi. Conteneva un saluto per il rinvenitore e portare la data del 5-4-1931. Il foglio era intestato al panfilo francese *Le bocuf*. Cose che succedono anche fuori dei romanzi.

=x=

Notizie dall'A. O.

Da Debra Brehan

Mario Forlèo — il capitano medico Filiberto de Juliis, appartenente alla 11 Brigata Eritrea — del quale ebbimo ad occuparci favorevolmente, tra gli altri, del suo romanzo *Le schiave*, ci scrive da Debra Brehan: « Son qui, volontario dall'inizio delle operazioni; e sempre con reparti di ascari. Soldati meravigliosi; e forse, valutando quel che ho veduto, tale aggettivo è modesto. Ho molti appunti; spero d'essere in grado di scrivere un bel libro al mio ritorno. Il valore delle nostre truppe in Africa, quando sarà bene conosciuto, stupirà molti. Sono entusiasta del nostro Impero. E, anche dal nostro angolo, queste terre e questi uomini sono fonte inesauribile di osservazioni ».

Ringraziamo Mario Forlèo del buon ricordo serbato del nostro giornale, e gli diciamo che saremo ben lieti di ospitare le sue impressioni, a documentazione sempre maggiore del valore delle nostre truppe e delle risorse che le terre conquistate possono offrire alla feconda intelligenza e volontà degli italiani.

Torneo pianistico

Le due importanti manifestazioni musicali promosse dal Dopolavoro Provinciale, già annunciate per il 5 e 6 giugno u.s., avranno luogo invece nel prossimo autunno. Le iscrizioni sono riaperte e si chiuderanno il giorno 1 settembre p.v. Rivolgersi, anche per informazioni, al Dopolavoro Provinciale di Genova, Viale III Novembre.

=x=

Nuoto

Nelle gare di contorno alla Preolimpionica di nuoto svoltasi alla piscina municipale di Genova il 27 u.s., hanno registrato belle affermazioni alcuni g.f. rapallesi.

Nel m. 100 a rana Mascardi Luigi si è classificato primo, Ferretto Francesco terzo e primo della categoria allievi. Nei metri 66 e cent. 66 stile libero Vexina Vittorio si è classificato secondo.

A questi ottimi g.f. che tengono alta la bella tradizione di Rapallo nel bellissimo sport marinaro, che già diede alla nostra città risplendente aureola, i nostri vivi complimenti e l'incitamento a ben perseverare.

I bagni di sole

Ottimi se fatti come vanno fatti: pericolosi se non dosati e presi nelle condizioni volute.

Quest'anno, li vedremo generalizzati ancora più del solito poichè l'estetica impone il tipo di bellezza Hollywood che ha per base la pelle bronzata anche per il viso.

Eccovi perciò alcune norme che potranno servirvi per una cura di sole fatta con metodo.

Esponendo il vostro corpo ai raggi solari, procurate di mettervi in una posizione tale che i raggi discendano su di voi perpendicolarmente, dovunque vi trovate: sul vostro balcone, sulla spiaggia, nel vostro giardino, sulla vostra terrazza, in montagna.

Non commetterete l'errore comune di passeggiare per la spiaggia fin dal primo giorno del vostro arrivo in costume da bagno e di lasciare asciugare la vostra pelle al sole. Vi esporrete invece progressivamente e lentamente.

Due mezzi potranno essere impiegati: o esporre al sole ciascuna delle due superfici del corpo nella vostra camera a finestre aperte, 5 minuti la mattina, 5 minuti la sera e l'indomani 10 minuti e il giorno dopo 15 minuti, ecc.; oppure non presentare ai raggi solari che una parte del corpo il primo giorno; gambe ed avambracci per 5 minuti; il secondo giorno le cosce e le braccia per 5 minuti e continuando così progressivamente fino a 50 minuti voi potrete restare per due ore al sole senza alcun pericolo.

Ricordatevi che la vostra epidermide sarà sensibilizzata dalla acqua del mare e dal suo riverbero.

Le ore migliori dell'esposizione ai raggi solari vanno dalle 11 alle 1 del pomeriggio.

Le ore dei pasti non hanno alcuna influenza sul momento della esposizione e voi potrete mangiare tranquillamente anche al sole. Se la vostra epidermide è troppo irritata, voi attenderete un giorno o due prima della nuova esposizione.

Diffidate degli improvvisi raffreddamenti della temperatura: se si levasse una brezza passeggera, fate un po' di reazione con qualche movimento di ginnastica.

Non coprite d'olio di cocco, di talco o di pomate che la superficie irritata e fate delle applicazioni di oli vegetali di cui vi sono numerose ricette in commercio, solo per proteggere il vostro viso. Insomma, ricordate che il sole è una grande potenza che bisogna accogliere con grande tatto e molta delicatezza.

OXO

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

S'inizia una stagione fortunata per le combinazioni di lino e lana, particolarmente adatte alle estati capricciose come quella che sta per iniziarsi (a giudicare dai suoi primi segni) e, conseguentemente, indicatissime per la vita del mare e della montagna. Ed ecco un esempio di completo confezionato con tale combinazione; sottana-calzoni bigio-chiaro, di lana; giacchetta di lana a quadretti verdi e avorio, camicetta di lino color naturale, giacca tre-quarti di lino naturale, come pure il cappello, la borsa e i guanti; e scarpette di capretto verde e bigio chiaro. Anche il classico completo a giacca, per tanto tempo chiamato tailleur, *godrà, nella prossima estate, particolare fortuna.*

Qualsiasi tessuto sarà utilizzato per la sua confezione; seta, lana, canapa, lino, raion; qualsiasi colore e qualsiasi trama. Non mancherà di occupare un posto di speciale autorità il completo a giacca nero, per lo più in seta, o in seta-lana, spesso rallegrato da qualche nota originale nel taglio delle maniche, o nella profilatura dei risvolti, o nella foggia e nel colore della camicetta che sarà con esso indossata.

Per la grande sera vedremo in onore il "pieghettato". Squisitamente armoniosi e distinti da una linea di pura classicità saranno le lunghe vesti in mussola di seta, cui la pieghettatura attribuirà una rara richezza.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Per la trebbiatura del grano

Si porta a conoscenza di tutti i possessori di macchine trebbiatrici, azionate a mano o con motore, che, in base alle ormai note prescrizioni di legge, per ogni macchina che s'intende far funzionare per la trebbiatura del grano, deve essere ritirata l'apposita licenza di esercizio. Inoltre, ogni proprietario di macchina deve munirsi del bollettario per la denunzia del grano che viene trebbiato presso ogni singolo agricoltore. Per le macchine azionate da motore è prescritta la dotazione dell'estintore per il caso d'incendio. Tanto la licenza di esercizio che i bollettari debbono essere ritirati all'ufficio dell'Ispettorato Agrario (già Cattedra Ambulante di Agricoltura). Sono obbligati ad attenersi alle prescrizioni sopra indicate anche coloro che usano la trebbiatrice soltanto per il grano prodotto nel proprio fondo. La sorveglianza per l'osservanza delle norme di legge sopra accennate è affidata a gli agenti di polizia giudiziaria — Reali Carabinieri e M.V.S.N. in tutte le sue specializzazioni — ed i trasgressori sono passibili di multa fino alle 2000 lire.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole **BIDONE** - Salita Fondaco **CANOVA** - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola **ALGANI**, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Interpellate il Vostro Medico

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5 - XIV.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni; e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - v 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali « Galliera »
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massorassi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 51825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 5391
Aut. Pref. Genova 33.773 - 14 - 12

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 14-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

Appendice del "MARE„ (45

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Certamente, — risposi guardando in faccia l'uomo con tutta la durezza di cui ero capace. — Io l'ho arrestato in virtù della commissione che il Cardinale mi diede, e per la stessa ragione lo terrò.

— Voi lo terrete?

— Sì.

Egli mi fissò per un momento sbalordito, vera pittura della sconfitta; ma subito dopo si rischiarò in volto per una nuova idea.

— Questo è un dannato artifizio! — gridò brandendo la pistola come un pazzo. — E' un inganno; una frode! Per Dio, voi non avete alcuna commissione, lo vedo chiaro e tondo! Siete venuto qui e ci avete burlato! Voi siete dalla loro parte e questo è l'ultimo tentativo per salvarlo.

— Che follia è questa? — dissi in tono sprezzante.

— Nessuna follia, — rispose con accento di perfetta convinzione. — Voi ci avete giocato, ma ora capisco. Un'ora fa vi rivelai a quella Madama e mi parve una meraviglia ch'essa non mi credesse, tanto più che voi le stavate dinanzi muto e confuso. Ma ora capisco: vi conosceva! Lei era nel complotto, e voi similmente; e io che credevo di aprirle gli occhi sono stato l'unico beffato. Adesso però è la mia volta. Voi avete rappresentato una parte ardita e intelligente, — continuò con una sinistra luce negli occhi, — ed io mi congratulo con voi. Ma ora è finita, signore. Ci avete parlato di Monsignore, della sua commissione e di tutto il resto, ma adesso non me la fate più! Voi l'avete arrestato, nevvero? Ebbene, per Dio, io arresterò lui e voi insieme.

— Siete pazzo! — esclamai meravigliato di questa nuova piega che prendevan le cose, quanto della sua perfetta sicurezza. — Pazzo!...

— Lo ero, ma non lo sono più. Però vi chiedo scusa d'avervi creduto il più astuto furfante e la più sporca canaglia che vi fosse sotto la cappa del cielo; invece vi trovo un uomo più intelligente di quel che pensavo e un onesto traditore. Vi faccio le mie scuse.

Uno degli uomini che stava lì presso rise. Io avrei volentieri ucciso il luogotenente.

— Per Diana! — proruppi così furiosamente da stentar a parlare. — Voi dite che sono un impostore e che non ho alcuna commissione dal Cardinale?

— Lo sostengo, — rispose il luogotenente con calma.

— E che io appartengo al partito dei ribelli?

— Sì, — replicò nello stesso tono. — In realtà io dico che siete un uomo onesto dalla parte sbagliata, signor De Berault, e voi invece dite d'essere un furfante dalla parte giusta. Il vantaggio ad ogni modo l'ho io e sosterrò la mia opinione arrestandovi.

Un coro di risa grossolane risuonò in tutta la conca mentre io restavo senza parola confuso dalla ostinazione e dall'insolenza del luogotenente.

— Stolto! — gridai finalmente — Stupido!

Allora il Signor di Cocheforêt. che era uscito dalla capanna e mi stava al fianco, m'interruppe.

— Scusatemi un momento, — disse guardando il luogotenente con le ciglia alzate e indicandomi col pollice, — io sono imbarazzato fra voi due. Il nome di questo gentiluomo è De Berault o De Barthe?

— Io sono il Signor de Berault, — dissi bruscamente.

— Di Parigi?

— Sì, di Parigi.

— Non siete voi dunque il gentiluomo che ha onorato la mia povera casa della sua presenza?

— Oh, sì! — intervenne il luogotenente sogghignando. — E' quello stesso.

— Ma io credevo.... supponevo che fosse il signor De Barthe!

— Io sono anche il signor De Barthe, — risposi con impazienza. — E con ciò, signore? Era il nome di mia madre e io l'assunsi quando venni qui.

(*Continua*)

ANNO XXIX · N. 1426 — *Duecentotrentasettesimo giorno* — RAPALLO, 11 Luglio 1936 - XIV — *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrati: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 1 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

L'Etiopia é pressocchè tutta ormai sotto il nostro controllo e le sottomissioni continuano. L'odio abissinio contro il negus. Un bellissimo avvenire per l'Impero secondo il Maresciallo Badoglio

[illegible] cinquanta tra capi e nota- [illegible] in viaggio per Addis Abeba, [illegible] ati da tutte le regioni dello [illegible] per fare atto di sottomissione [illegible] nelle mani del Viceré.

[illegible] comunicato è il commento ri- [illegible] a tutte le menzogne apparse [illegible] stampa internazionale che in- [illegible] essere antifascista e antita- [illegible] bugia è veramente usata, ma [illegible] ormai più, come l'acqua da [illegible] ondo la colorita frase di un [illegible] capo abissino sottomesso. La [illegible] opera e disperde ogni calun- [illegible] le sottomissioni, sempre più va- [illegible] numerose, sono completate [illegible] nuove occupazioni di [illegible] mentre continuano e si svi- [illegible] servizi pubblici nei maggio- [illegible] e vi si iniziano i benefici [illegible] assistenziali.

[illegible] dano da per tutto i traffici, [illegible] nuovi provvedimenti igienici [illegible] tante millenarie questioni in- [illegible] incertezza di una raz- [illegible] più forte e più sana; men- [illegible] che si moltiplicano in [illegible], viene sempre più e- [illegible] civiltà di Roma

[illegible] di questo benessere e testi- [illegible] della quotidiana opera rinnova- [illegible] che si va svolgendo in ogni cam- [illegible] ras abissini si sono sdegnati nel- [illegible] prendere come sia stato accolto ne [illegible] biente societario il fuggiasco Ta- [illegible], verso cui il loro livore aumenta se si potesse sfogare sarebbe per la [illegible] definitiva condanna. Chi uccide, [illegible] ruba, chi fugge, ha detto testual- [illegible] ras Ailù, non può essere ascol- [illegible] dagli onesti. Hailé Selassié non [illegible] rappresentare che dei suoi pari e [illegible] lui traditori e fuggiaschi. Il po- [illegible] abissino è contro di lui! E biso- [illegible] che egli davvero ritornasse [illegible] pia per avere la fine che si me- [illegible] E l'ex ministro a Roma, Afe- [illegible] dichiara che se l'ex negus rien- [illegible] in Etiopia, verrebbe subito ucciso dagli abissini non dimentichi delle sofferenze e dei soprusi subiti.

Contro di lui si rinnova la maledizione del suo popolo, tenuto schiavo e razziato per interi millenni e che ora finalmente avviato per le vie della giustizia, del benessere e della civiltà. Questa è la realtà della conquista italiana e tutto il mondo la conosce ormai. Bisognerebbe fare il processo a Tafari e non manca che un po' di coraggio alle nazioni dove egli è in fuga. Ma verrà l'ora dell'espiazione anche per questo miserabile barbaro, che ha infamato Ginevra e la Società delle Nazioni che lo hanno accolto. I primi ad avvedersene sono stati gli stessi abissini!

Per l'Etiopia, Impero italiano, è aperto un bellissimo avvenire, sulle rovine del despota annichilito. Il Duca di Addis Abeba ne ha tracciato con sicurezza lo sviluppo. "L'Abissinia, — egli ha detto, — si presenta come un ottimo investimento di denaro. Ora è solo una materia vergine, ma con l'andare degli anni sarà offerto un grandissimo profitto. La colonizzazione avrà per contro quelle migliaia di soldati che vi han combattuto e che hanno chiesto di restarvi per coltivarne la terra. Fra cinquant'anni, quando le altre nazioni avranno visto di che cosa siamo stati capaci, vi saranno delle invidie e cominceranno le complicazioni per noi".

Ma allora, ne siamo certi, il nostro Impero avrà più salde le sue basi e l'Italia sarà la prima nazione dell'Europa. Roma ritorna a far grande di sè l'avvenire, così ha fatto grande il passato millenario.

Il sangue nuovamente versato, coll'eccidio da parte di predoni di una nostra missione, fermenta già nel solco per un promettente risboccio. Il lauro di Roma si fa, dal martirio, trionfale!

La Settimana

La vergogna ginevrina

[illegible] è meglio che sia avvenuto quello che è avvenuto per la vergogna di Ginevra e per la condanna della Società delle Nazioni. L'una e l'altra [illegible] associate nello stesso significato. Ginevra valeva per Lega. Nei due termini si è compiuta e resta la vergogna, per opera di Avenol e di [illegible]. Sono costoro due piccoli uomini che hanno voluto ben rappresentare loro stessi e cioè la loro miseria e la loro piccolezza. L'ammissione di Tafari nell'aula societaria è un atto la cui indegnità è stata soltanto superata dall'altro fatto dell'arresto dei giornalisti italiani. Si volle umiliare la fierezza e non vi si è riusciti. Questa è più che mai fremente ed esuberante e mentre si sono chiusi i battenti ginevrini e societari dell'aula infamata da un barbaro ladro e fuggiasco, e delle carceri di Sant'Antonio, onorate della presenza di uomini degni sia pure per una sola notte, la fierezza italica canta colla sua vittoria che tutto il mondo riconosce e glorifica. Perchè tutta la miseria societaria e antitaliana è stata transitoria. Non ne resta che il ricordo ad [illegible] uomini ed eventi, mentre di [illegible] di squillante, di eterno c'è la grandezza di Roma che si è imposta [illegible] rosamente a cinquanta e più stati. Tafari si è chiuso nel suo albergo umiliato, dopo l'inutile sua prima [illegible] ginevrina. Non ha potuto godere di quello che forse gli parve il trionfo. Il suo spirito avido e bas[illegible] svelo al mondo troppo presto, la sua indegnità totalitaria voleva [illegible] denaro. Non gli bastava quello [illegible] dal mausoleo di Menelik e [illegible] tesoro, col sangue, al suo popolo. È subito dopo aver pronunciato il discorso che Jezé gli aveva scritto, [illegible] che Jezé [illegible] saldato il conto dell'avvocato [illegible] che egli non salderà [illegible] è accennato ad una causa che [illegible] cinto dalla Sorbona vorrà intentargli. La cronaca registrerà il seguito di queste miserie e confermerà essa il [illegible] di prezzolato del barbaro allo [illegible] avvocato parigino. Tutto questo [illegible] svolto nell'ambito societario [illegible] bene che sia avvenuto. Così anche la vergogna ginevrina, societaria e cantonale, passerà dalla cronaca alla storia.

E' Roma che vince

Roma vinse! È il motto millenario che rinverdisce sui nuovi lauri. A Ginevra c'è stata una discussione di più giorni e si sono ripetute inutili [illegible]; ma su tutte e su tutto c'era l'alito della vittoria di Roma. Si riconosceva che si era andati per una falsa via, che si erano commessi soltanto degli errori. Il documento del Governo Fascista aveva spiegato giustamente gli eventi ed aveva, così sin dall'inizio, esaurito ogni discussione. E se questa tuttavia seguì, si fermò nello spirito di quanto Roma aveva detto. Si voleva trattare di problemi internazionali, divagare da quello che era il fatto unico, urgente, necessario, ma sempre vi si ricadeva, perchè quello imponeva una questione vitale. Bisognava abrogare le sanzioni! Questo era solamente necessario. Tutto il resto era inutile e vario. E nessuno potè tentare, anche con un minimo sforzo, di resistere all'irreparabile, di fermare, per così dire, il destino. No! la condanna di se stessa e del suo operato, la Società ginevrina doveva pronunziarla in pieno, col consenso di tutti gli Stati che nel novembre dell'anno scorso si erano giurati, tranquilli e sicuri di strangolare l'Italia. E la strangolata in effigie, colla loro cattiva ma inutile volontà, era invece la vittoriosa. E i cinquanta e più Stati, coi loro rappresentanti e con Eden in testa, lo dovevano alfine riconoscere e dichiarare. I diversi punti della risoluzione votata con 49 voti favorevoli, 4 astenuti ed 1 solo contrario, non significano che questo: si è posto fine a quelle sanzioni che dovevano umiliare l'Italia, farla desistere dalla guerra d'Africa, affamandola ad ogni costo, costringerla a ritirar le sue truppe e a presentare le sue scuse al negus! E vi si è posto fine perchè l'Italia è stata più forte di tutti, perchè ha vinto in Africa ed era ed è pronta a vincere anche in Europa, se occorre! Questa è la realtà. E Roma ha vinto e vincerà per questa sua nuovissima potenza.

Di quel povero Vasconcellos

Il signor Vasconcellos ha finito la sua carriera di sanzionista ad oltranza. La sua carica di presidente del comitato di coordinamento delle sanzioni gli aveva dato alla testa ed egli si era illuso di continuare, chi sa per quanto tempo, la sua sovranità, intesa ad appoggiare altre sanzioni; a renderle più aspre e più lunghe, sino ad ottenere quella vittoria che avrebbe portato ai suoi piedi, di boja ideale, l'Italia prostrata e vinta. Invece la sua illusione è durata ben poco. Si è infranta di colpo e dall'assemblea gli è venuto d'improvviso l'ordine di farla finita colle sanzioni, che erano ormai il suo sogno e il suo regno. Non c'era più rimedio, ormai. Il Comitato doveva riunirsi e decidere secondo l'imposizione avuta. E Vasconcellos ha dovuto convincersi che egli era, in fondo, ben poca cosa. Come era stato inutile ogni suo atteggiamento antitaliano! L'Italia era la vittoriosa ed egli ritornava nell'ombra della sua delusione. Eppure volle restare, fino all'ultimo, al suo posto: seriamente, come se la scena l'avesse preparata egli stesso. Ha dovuto ascoltare il delegato di Haiti rimpiangere di aver aderito alle sanzioni, che hanno nuociuto più agli Stati che le hanno volute che all'Italia. Ed è stato motivo d'onore per il Cile l'aver avuta l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni, così come la Polonia, nel notificare di averle già in anticipo abrogate, ha rivendicato, per la libera sovranità degli Stati, il diritto di fare altrettanto, senza il signor Vasconcellos; senza cioè l'ordine dell'assemblea e il voto del Comitato di coordinamento. Il che resta giusto e provato, per la storia. Le sanzioni avevano avuto uno scopo: far cessare la guerra. Cessata questa per altro fatto, le sanzioni erano ormai decadute. E in realtà le sanzioni sono già morte, anche se la data ufficiale per la loro abrogazione è stata fissata per il 15 luglio. Dal 18 novembre 1935 a questa data, c'è poco tempo. La illusione di Vasconcellos è stata breve. Buon per lui che ha continuato a star serio, anche nel suo risveglio. Ma la sua serietà di prima e di poi lo ha reso ben ridicolo, il povero delegato portoghese, chiamato ai fastigi di un comitato che non ha saputo far altro che affrettarsi a seppellire le sanzioni rese inutili dalla vittoria italiana.

Panorama Europeo

Nel riflesso delle sanzioni decadute, ma che pure hanno avuto i loro effetti altamente morali, e non a danno nostro s'intende, ma per il nostro prestigio, si può dare uno sguardo al panorama europeo, così come ad un paesaggio sotto il sole al tramonto. C'è la questione di Danzica, la città libera, su cui la Polonia vorrebbe porre la sua ipoteca e dove l'alto commissario societario non riesce a smontare l'entusiasmo per Greiser, il presidente del Senato, che nella sua persona racchiude le identità socialnazionaliste e che vuol rappresentare la volontà popolare di un trapasso verso la Germania. Questo si teme nell'ambito societario. E intanto in Francia si afferma chiaramente che ci sarebbe un'intesa fra Berlino e Roma e che l'Italia non si opporrebbe ormai più ai progetti della Germania, dato che per l'Austria, Hitler si sarebbe deciso a riconoscerne l'indipendenza e si sarebbe impegnato a non ingerirsi negli affari interni di quella repubblica e a sconfessare il partito social-nazionalista austriaco. Si nota inoltre che la fine delle sanzioni non si è accolta in Italia come un atto di buona volontà, ma come una decisione forzata in seguito alla vittoria italiana. All'Italia avrebbe giovato la Germania col suo atteggiamento antisanzionista e l'Italia non se lo scorda. C'è la conferenza delle nazioni locarniste in vista e l'Italia non ha ancor dichiarato di parteciparvi. Essa dimostra di non aver fretta a rientrare nel circuito delle potenze occidentali, perchè l'atteggiamento britannico nel Mediterraneo, colla collaborazione francese, non ha mutato ancor volto. E non di questo la Francia si rammarica. A Montreux il primo progetto turco, presentato col consenso russo, ha dovuto mutarsi per la pressione inglese. La Turchia dichiara che il problema degli stretti deve riguardare soltanto i suoi interessi, non quelli russi, e questo significa che sarà accettata la proposta inglese. La Russia non avrà gli stretti a sua disposizione. Ed è mancato perciò il congiungimento colla Francia per via di mare. La Francia resta così staccata, nel suo isolamento. E ciò è cruciale per essa.

CIEMME

Il Turismo in Parlamento

La discussione del Bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda ha dato luogo, tanto alla Camera come al Senato, a manifestazioni nuovissime dell'interessamento dei rappresentanti politici per i problemi del turismo. Siamo evidentemente di fronte ad una sensibilità nuova delle Rappresentanze parlamentari che ci è gradito rilevare e che consideriamo come conseguenza dell'azione svolta secondo le direttive del Ministro Galeazzo Ciano, delle quali la Direzione Generale del Turismo è stata interprete operosa.

Alla Camera hanno parlato gli onorevoli Giarratana, Pinchetti, Locurcio, Mancini, i cui discorsi, già ampiamente riprodotti dalla stampa quotidiana, recano contributi di vasta esperienza, e tracciano le linee di quell'azione che certo conferirà alla politica turistica nei suoi immancabili sviluppi.

Il Sottosegretario di Stato, on. Alfieri (ora Ministro), rispondendo agli oratori ha detto testualmente:

«C'è un'attività che in questo periodo ha assunto un valore impreveduto, ed è il turismo. Quello che il turismo ha fatto in questi mesi decisivi della storia italiana e di acuta tensione internazionale, non sarà facilmente dimenticato. L'assedio economico nelle intenzioni dei sanzionisti doveva ferire l'Italia anche in questo settore. Non si trattava semplicemente di salvare il respite di entrata e di difendere il nostro patrimonio di attrattive artistiche e naturali, ma di svolgere una funzione altamente politica sventando ogni manovra antitaliana.

Il piano vario e complesso concretato d'accordo e con la collaborazione di tutti gli enti e le organizzazioni sindacali e corporative, è stato eseguito con tenacia fascista, per merito sopratutto del camerata Oreste Bonomi che nell'attuazione di tale piano ha dato tanta intelligente ed appassionata energia prima di partire volontario per il fronte.

Appena individuato il pericoloso gioco avversario, si è corsi ai ripari, ottenendo anche, nel periodo della più violenta italofobia, che gli stranieri giungessero in Italia. Le statistiche recentemente pubblicate dimostrano che il numero degli stranieri entrati in Italia nel 1935 non è inferiore a quello degli anni precedenti.

Assicuro i camerati Giarratana, Locurcio, Pinchetti e Mancini che le loro osservazioni e proposte saranno tenute in particolare considerazione dal Ministero, che si propone di restituire a questa importantissima attività nazionale il suo contenuto economico, politico e sociale che può contribuire efficacemente a costituire fra i Paesi una reciproca conoscenza ed una sempre maggiore comprensione».

* * *

Ugualmente ampia al Senato come alla Camera, sempre in sede di discussione del Bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, è stata la trattazione della materia turistica nei discorsi dei senatori Devoto, Gallenga, Carlo Bonardi, già noti ai nostri lettori. Trattazione diremo così eclettica, basata su elementi di contenuto pratico che offrono all'attenzione dei Poteri responsabili materia di fecondo interessamento.

S. E. il Ministro Ciano (ora Ministro degli Esteri), concludendo precisamente con riferimento ai problemi turistici il suo forte discorso, ha detto prendendo lo spunto delle manifestazioni di propaganda turistica che sono oggetto internazionale di ammirazione ed imitazione:

«Una volta riunite in un solo organismo tutte le attività di propaganda, appare la utilità di porre sotto la stessa direzione quanto concerne il turismo. La propaganda è ad esso connessa sotto due aspetti: primo, perchè è un'azione di propaganda quella che noi svolgiamo, e che tutti i paesi svolgono, per attirare le grandi correnti turistiche internazionali, e poi perchè nessuna propaganda è più efficace del rendere gli stranieri testimoni oculari della vita intensa, ordinata e fervida dell'Italia fascista.

Il lato economico del problema e quello politico sono stati attentamente studiati dalla Direzione Generale del Turismo. Questa aveva ereditato dal Commissariato una attrezzatura bene congegnata, agile ed efficiente, che è stata come conveniva sviluppata, sia per creare quel complesso di enti atti a far convergere fra noi l'afflusso del turismo, sia per difendere e migliorare l'organizzazione ricettiva nazionale. I provvedimenti di legge presi a tal fine costituiscono una legislazione specifica, nuova ed originale, che ha trovato all'Estero vivacità di consensi e larghezza di imitazioni. Mette conto aggiungere che questa legislazione è stata improntata ad un carattere nettamente corporativo, tutte le categorie interessate essendo state prima chiamate ad offrire la loro esperta collaborazione o ad esprimere il loro utile avviso.

Le leggi per la difesa ed il miglioramento della organizzazione alberghiera, che è alla base della nostra politica turistica, per la creazione degli Enti Provinciali del Turismo cui spetta il compito di coordinare alle direttive nazionali l'attività locale dei Comuni e degli organismi interessati, per il buono turistico, concordato col Ministero delle Finanze, ed i provvedimenti per i buoni alberghieri ed i buoni di benzina, sono già apparsi, alla prova, utili ed efficaci.

Nel 1935, l'afflusso turistico è stato nei primi nove mesi di quasi 200.000 unità superiore a quello dell'anno precedente. Ma anche nei mesi successivi, la contrazione apparve molto modesta. Nonostante il sanzionismo societario, i turisti stranieri hanno continuato ad affluire con un ritmo pressochè normale. Un decreto ginevrino può forse fermare alle frontiere tonnellate di merce, ma non avrà mai il potere di offuscare l'eterno fascino che sul cuore degli uomini esercitano Roma e l'Italia.

Comunque l'azione nostra continua in pieno. E da molti segni appare certo che tra breve sempre più intense correnti turistiche si avvieranno verso il nostro Paese, attratte non solo dalle colonne e dagli archi, ma anche sopratutto dalla visione di un popolo che crea ora per ora nel lavoro e nella fede il suo futuro e la sua fortuna».

Gl'inglesi sempre gli stessi

L'inviato straordinario della Serenissima Repubblica di Genova alla Maestà del Re Britannico, Giovanni Antonio Giustiniano, nel 1698 inviava in patria una relazione sul popolo inglese e la corte di Londra, esprimendo un giudizio — scrive Giorgio Pini in *Critica Fascista* — che interessa riportare in questi giorni e che non ha bisogno di commento:

«Il genio loro è malinconico, anche ne' stessi divertimenti, e non depongono i sospetti nelle più tenere confidenze. Parlano poco e pensano molto; così raggirando nell'animo pensieri torbidi e sediziosi, nudriscono nella mente machinazioni e segni. Quanto all'ingegno, riescono ordinariamente sottili, tenaci però nelle impressioni già prese, da quali il solo tempo basta a rimuoverli. La virtù principale sarebbe in loro la giustizia, se il proprio vantaggio alle volte non l'indebolisse, per cui quantunque la volontà non si guasti, l'inteletto si acieca dall'ostinazione e dall'interesse. Quest'ultimo è il vizio predominante della nazione, a cui pospongono ogni vincolo di riconoscenza e di sangue; da ciò nasce pure il dispetto con cui riguardano i forestieri nel regno, quasi che vi siano a partecipare dei loro profitti, tanto più che, stimandosi pienamente felici per la opulenza e per la libertà, rimirano con dispregio li altri popoli, come fossero miserabili e schiavi....».

Barbari!

Una missione italiana è stata trucidata a Lekemti, oltre Addis Abeba, da una banda di ex-regolari abissini dati al brigantaggio. Sono rimasti uccisi il generale Vincenzo Magliocco, il colonnello Mario Calderini, il maggiore medaglia d'oro Antonio Locatelli, l'ing. Adolfo Prasso. E' riuscito a salvarsi il padre Mario Borello, dei Missionari della Consolata di Torino.

Alla memoria di questi soldati che bagnano del loro sangue doppiamente prezioso le terre del nuovo Impero, l'Italia, commossa, inchina le sue insegne, e consacra il suo ricordo perenne.

La rappresaglia annunciata non abbia nè soste nè tregua. Occorre che della ritorsione immediata, inesorabile, rimanga in questa massa di barbari terribile, pauroso il ricordo, affine altri tradimenti non abbiano a ripetersi. Ferro e fuoco contro gli abissini colpevoli!

NOTIZIE PROTOSTORICHE

Uno sguardo alla Liguria preromana

Discendenti dal Libio Ercole Arniense i Liguri primogeniti risalenti al 1700 av.C., occupavano una immensa zona dell'Italia Settentrionale. Crebbero nell'Istria, ossia l'antica Liburnia, si sparpagliarono tanto in Puglia quanto nella regione Massiliota, creando qua e là delle vaste colonie. Nella valle dell'Arno ebbero una città chiamata *Arnigia*, oggidì Lucca, ma il loro principale centro fu indubbiamente nella valle Padana, ossia nelle città di Libia (Novara) e di Libarna (Arquata). Infatti il popolo dei Libatij, ossia Libui, si trovava tra la Dora Baltea e la Sexia, accanto alla colonia *Asca*, e si reputavano liguri primogeniti discendenti in linea retta da Libio Ercole Arniense. La loro insegna regale era il leone libico, che più tardi vedremo sulle loro monete.

Questi liguri si avanzarono fino all'Istria dando il nome di Liburnia a quella penisola, ma il sopravvenire di altri popoli restrinse assai i loro confini, tanto che gli storici romani tramandano solamente notizie della Liguria propria. Infatti i liguri alpini che alcuni chiamano montani, come scrive Sempronio Tudetano, tennero la Liguria dal Varo alla Magra, ma anche più oltre sino al fiume Arno, ed al porto di Livorno, signoreggiando perfino quegli Etruschi detti Apuani. Perciò la zona apuana è composta di un popolo aborigeno-janigeno, al pari dei fondatori di Genova, già fondata prima della venuta dei Liguri, ed anche dei Pelasgi.

I Liguri di levante si chiamavano *Briniati* (quelli posti accanto alla città di Brigna, oggi Brugnato). I Trincati erano nella Valle di Foino e detta del Borgo Fermio. I Garruli, Laevi e Lapicini abitanti presso la Fonte Labovie detto Lavagna (fiume dei Laevi) e come afferma il Cluverio erano posti tra lo Sturla ed il Lavagna. Dei Liguri Casmonati non vi è traccia, ma non è [illegible] escludersi che siano originari dei [illegible], di Val Camonica e quanto all'origine di Camogli si presume che possa derivare dal Dio Amulio più tardi divenuto nome latino del Re Amulio, zio di Romolo.

I Velliati o Velleiati, confinanti con Clossidio di Lombardia verso Piacenza. Così i Celetati e Cerdiciati, che si pongono per confinanti tra Clossidio e Liturbio in Lombardia, allora chiamata Gallia Togata, e secondo il Cluverio hanno dato il nome ai Borghi di Celeta (Celletta) e Cerdinò; come i Lituati al Borgo Littubo. I Ternai, i Vedianti erano entrambi sul fiume Taro e sopra questi i Casselati, che avevano un Borgo a Cameneli, ora Santo Stefano d'Aveto.

* * *

I Liguri di ponente, si trovavano oltre la terra di Sabatia, ossia oltre Savona, cioè dopo Finale che era il confine tra Sabazii e Liguri occidentali. Quelli verso ponente si chiamavano Intemilij (Ventimiglia), quelli verso Levante erano gli Ingauni (Albenga), ed avevano rispettivamente due colonie marine, cioè Albium Intemilia e Albium Ingaunia. Costoro secondo l'avviso di alcuni scrittori si ritenevano per Liguri Alpini, perchè le Alpi di Liguria vanno dal Colle di Tenda e si stendono fino alla terra di Sabazio Saga (Savona), ma Polibio li chiama tutti Marittimi da Marsiglia fino a Pisa. V'erano infine i Liguri Epanteri, i quali risiedevano sopra gli Ingauni. Tito Livio celebra gli Epanteri quali popoli della Valle d'Arroscia e dei quali scrive anche il Cluverio.

Oltre Ventimiglia v'erano ancora dei Liguri fino al confine spagnolo. I Liguri Salii abitavano la regione di Marsiglia, alcuni storici li pongono anche oltre dandole la paternità di Aquesertine Salijora.

I Liguri Deciati abitavano il Borgo d'Antibo. I Liguri Ossibi il Borgo Ossibio, ora Cons, e si limitavano alla Valle del fiume Aero. I Sabazii erano come gli Apuani, cioè aborigeni, perciò il titolo di Liguri gli era stato dato in seguito, cioè per consuetudine. Gli apuani derivavano fin dall'età dell'oro dal Colle Gianicolo; mentre i Sabazii provenivano dal Colle Saturnia, gli uni Etruschi, gli altri Sabini. L'asse monetale di Servio Tullio, segnerà più tardi simbolicamente queste due prime stirpi italiche primogenite.

Quanto ai Liguri Cispadani si distinguevano in Libonij, Taurini, Statielli, Vagienni, Galassi o Salassi.

I Taurini risiedevano tra il Po e la Dora, d'origine tuiscona-bavarese, fondatori di Treviso, dell'istessa schiatta degli Apuani, indubbiamente aborigeni-janigeni, di razza ariana-giapetica, che in un secondo tempo s'amalgamarono con i Liguri. Fondatori di Taurasia, oggi Torino, e di Taurasia in provincia d'Avellino, forzata sede dei 40.000 Liguri Apuani, colà confinati dal console romano Bebio.

Gli Statielli abitavano tra l'Appennino ed il fiume Tanaro, dove oggi è la città di Acqui.

La loro origine è sabino-pelasgica, come dimostrano le infiltrazioni degli Olbiati (da Olbia ossia Odessa) in Val d'Orba, ed i loro confini con i Sabazii ed i Veturi Langensi, entrambi di provenienza pelasgica, ossia del Mar Nero, essi dettero il nome alle Langhe ed a Langasco nel genovesato e probabilmente alla strada preromana di Granarolo ora Salita Angeli detta dei Langasi.

Il Fiume Tanaro, che Plinio, mette fra il primo fiume dell'Appennino, da Latio viene detto Tanyon per essere composto di due fiumi, l'uno Tana e l'altro Negron. Tana è un nome Sabino ed Africano.

I Vagienni o Bagienni stavano tra il Tanaro ed il Po a Benevagienna.

I Salassi tra le due Dore e si dividevano in Superiori ed Inferiori, cioè quelli della Valle d'Aosta e quelli del Canavese.

Circa gli Insubri o meglio conosciuti sotto il nome di Ambroni, risiedevano in Lombardia, essi erano di razza Scita, gente feroce divoratori di carne umana, come scrive Stefano da Bisanzio.

* * *

Quanto al genovesato si hanno notizie dai frammenti di Catone che nella Val Bisagno esistevano, sulla sponda sinistra del torrente i Liguri Fereziani, che diedero il nome al fiume Feritore, oggi Bisagno, ed al loro porto Feregene. (*Feres* in lingua africana vuol dire cavallo, ed essi erano appunto cavalieri massilioti).

Sulla sponda destra, secondo Stefano da Bisanzio, si trovavano i Liguri Genoni, d'origine Egizia, qui naufragati nel 1550 av.C., la loro residenza era Stalcia (ora Staglieno), Genova per[illegible]o, come scrive Stefano da Bisanzio.

A Genova centro, ossia in Portoria, risiedevano invece i Genuati, Genua per 'u, gente aborigena-janigena, ossia gli zenuati-razeni, da cui *Zena*, ed il loro porticciolo chiamato seno di Giano, era posto tra il Colle di Carignano (Carr-Jano) e l'altro di Sarzano (Arx-Jani).

In Val Polcevera risiedevano i Coloni Vetuloniei, ossia i Veturii d'origine pelasgica. La Pegli pelasgica era una delle loro residenze preferite come lo dimostra quel tale Peglio Peliano di Pelia, che firmò la tavola di bronzo romana trovata nel '500 in Val Polcevera.

Questi sono i popoli che si riscontrano nella Liguria pre-romana. Basta dare uno sguardo ad una carta geografica da Genova alla Valle del Po e per il transito svizzero, per convincersi della linea direttissima che questi antichi Liguri avevano tracciato tra Genova, Libarna, Libia ed i Passi della Svizzera.

Indubbiamente fin da quell'epoca esisteva una strada pre-romana che portava alle residenze alpine degli Etruschi Rethi, quindi vi era un traffico proveniente dall'oltre mare di Genova e principalmente il sale marino, cui necessitava molto a quelle popolazioni.

Il traffico era condotto a termine a dorso di mulo.

Genova fu quindi indubbiamente un centro marittimo dell'Italia pre-romana settentrionale ed una delle sue primitive strade mulattiere si iniziava da Fossello (Fossatello), col nome di Rondinella, saliva al Castellaccio e poi per le Baracche del Peralto, Trensasco, Forazza, Pallareto, Orero, Casella, Vobbia (terra degli antichi Olvii), dirigevasi a Libarna ed oltre.

GIULIO MISCOSI

* * *

" Bisogna andare incontro al popolo "

E in Italia ?

22 milioni di radio in America - 3 mil. in Francia

L'Agenzia « La Radio Nazionale » riferisce che negli S.U.A. sulle 31.300.000 famiglie esistenti, 22.400.000, ossia il 71,5%, posseggono un apparecchio radio-ricevitore.

Gli americani però non hanno la pazienza di ascoltare della musica disturbata da rumori e quindi quasi ogni anno essi cambiano i vecchi ricevitori con altri di nuovo tipo.

Nel 1935 la percentuale dei nuovi apparecchi radio venduti in sostituzione di quelli vecchi è stata del 73%.

Le statistiche francesi dicono che al 31 maggio il numero di apparecchi radio-ricevitori regolarmente denunciati in Francia, ascendeva a 2.929.910.

Sorge spontanea la domanda: e in Italia? La risposta non può essere consolante. Ricordiamo di avere letto che pochi, in proporzione al numero degli abitanti, sono gli apparecchi funzionanti in Italia.

Le cause? Il prezzo, sempre generalmente elevato, malgrado la generosa campagna a fondo sostenuta recentemente, a questo riguardo, da un quotidiano torinese, "La Stampa". Un buon ricevitore europeo — cinque valvole — dovrebbe costare al massimo cinquecento lire e non mille come attualmente.

Secondo: la tassa governativa annuale di lire 82. E' particolarmente questa tassa che frena la potenza di acquisto, nella classe media, la più numerosa, degli apparecchi riceventi, perchè si ripercuote a frequenza fissa sul bilancio famigliare.

Tassa incomprensibile. La radio non è uno strumento di lusso, ma un mezzo per favorire in tutti l'elevazione spirituale e morale, è una invenzione che mette a contatto immediato col mondo vicino e lontano, con benefici che in determinate circostanze possono essere incalcolabili. Considerare la radio strumento tassabile è un errore molto grave, tale da impedire la divulgazione maggiore, rapida, di questo importante mezzo di collegamento, utile in cento casi, fino alle disposizioni e ordini che in qualunque momento e circostanza potrebbero essere trasmessi e ricevuti per radio. Mobilitazioni, intere città e regioni tempestivamente avvertite d'un pericolo imminente, ecc., ecc. Ma occorrerebbe la percentuale americana: 71,5%!

La radio non è strumento di lusso, come non lo sono la macchina per cucire, il bagno, la ghiacciaia ed altre comodità casalinghe. La radio è elemento di progresso, di civiltà, e come tale bisogna favorirla nello sviluppo, e non caricarla con una tassa che grava, come pietra sui bilanci famigliari, generalmente stiracchiati. Cinquecento lire per una volta si tirano fuori, magari con un gran sospiro... poi non ci si pensa più. Una tassa fissa, che si ripete annualmente, pesa sullo stomaco!

Tolta questa tassa, costruito un apparecchio ricevente europeo il cui costo sia al massimo quello indicato, la radio non può mancare di diffondersi anche in Italia perchè il nostro popolo, popolo intelligente, apprezza tutti i ritrovati della scienza e solo ne rimane distante quando intravvede o comprende che gli è impossibile procurarseli.

Avviciniamo il popolo alla radio e la radio al popolo, facilitandone in tutti i modi la divulgazione e l'acquisto, calmierando (magari sovvenzionandone la costruzione) il prezzo d'un apparecchio popolare, ma che popolare sia nel prezzo e non nella costruzione difettosa e nella rifinitura affrettata, togliamo la tassa annuale, e la diffusione avrà immediato sviluppo, con sensibile beneficio per l'industria nazionale che anche in questo campo lotta con abnegazione per la nostra affrancazione verso l'estero.

Aspetti estivi in Riviera

Mattino sul mare

Le acque del mare, limpide ed immobili nel silenzio e nella luce mattutina, sembrano un'immensa specchiera, nel cui cristallo un pescatore solitario ha gettato l'amo e attende pazientemente che qualche pesciolino, conquiso dalla poesia che lo circonda, si illuda, oltre che sulla mansuetudine dei suoi simili più voluminosi e più voraci, anche su quella degli uomini, e abbocchi — disgraziato! — all'amo.

Una nebbiolina uniforme e perlacea cancella la linea dell'orizzonte, così che una nave lontana solca, nella nostra illusione, non più le onde, ma gli spazi. Più prossimo a noi, un veliero candido, che, per mancanza di vento, non disegna più sulle acque rapidi e spumosi ghirigori, si affloscia e si accascia come un uccello stanco di un lungo volo migratorio.

Il pescatore, che sembrava pietrificato, ha un improvviso sussulto: un guizzo luminoso inargenta l'aria, una mano convulsa si protende, un daffare meccanico segue al gesto ghermitore, e poi, sull'agonia del povero pesciolino sentimentale, ritorna la calma impassibile degli elementi e del pescatore, che getta nuovamente l'amo.

La limpidezza delle acque è tale da permettere di seguire tutte le mosse dei pesci, che solcano rapidi il fondale, o annusano cauti gli scogli, donde le alghe sollevano verso la superficie migliaia di braccia nell'immobilità di una fervida invocazione.

I bagnanti più mattinieri si divertono a raccogliere nelle palme delle mani, come in una coppa, il liquido cristallo, e a gettarselo l'un l'altro, in una gioia orgiastica, beandosi delle spume che provoca, del sapor salso che dona, dell'aroma che emana. Uno sciame di rondoni disegna sibilando un rapidissimo semicerchio nell'azzurro.

GITA AGRESTE

L'alba estiva trova nei passerotti che nidificano nel cavo della grondaia amica i suoi primi annunciatori. Il cinguettio si completa poi di altre note, e si trasforma, per il concorso di un numero sempre crescente di gole canore, in una vasta armonia, che raggiunge le sue forme più sublimi quando il sole spunta dalla montagna.

E' perciò cosa dolcissima salire verso le colline e le montagne ancor umide di rugiada, gustando passo passo la purezza dell'aria, che odora di salvie e di ginestre, e contemplando i paeselli che si destano, sulle vette or ora baciate dal sole, al suono dei bronzi, che si rallegrano anch'essi della bella giornata. Le finestrelle senza imposte delle casette hanno improvvisi scintillii d'oro: è questo il loro benvenuto al gitante che viene in cerca di serenità agreste.

Lungo il sentiero, l'erba, che si china sotto il peso di mille e mille effimeri diamanti, ci bacia, in atto d'ossequio, le scarpe ferrate, inumidendole. Un cagnolino, sorpreso della nostra visita troppo mattiniera, ci viene incontro abbaiando, ma si acqueta rapidamente, sotto l'influsso del buon tempo. Dalla valle sale un mormorio di nascoste acque correnti che si fonde nel cantico degli uccelletti, che — sotto la bacchetta di un nume misterioso — diviene sempre più concorde fino a quando il calore del sole non recherà anche nel vasto, grazioso, irrequieto popolo dei pennuti l'uggia e la stanchezza.

Il cammino è relativamente facile. La presenza, lungo i muricciuoli, di ciuffi di capelvenere, è gradito indice di persistente frescura. Alcune lattaie, che scendono in città, ci danno cortesemente il buon giorno, e ci augurano buona passeggiata. Un gallo, da un pollaio nascosto dietro una casupola, beffeggia, con un'improvvisa risata, le gentili espressioni dialettali delle contadine. Passeri, fringuelli, cardellini, capinere, pettirossi, rondinelle, ci guizzano attorno come in un paesaggio francescano, dove Madonna Povertà sembra essersi eretto un chiostro più casto e seducente di una reggia. Nelle nostre campagne, all'armonia dei suoni e della bellezza si unisce così la nota della semplicità, divenuta regola ineffabile di un'esistenza felice.

A poco a poco i raggi del sole scendono a scrutare la profondità della valle; lungo i "terrazzi" si riflettono sul grano, che attende la mietitura ed ha lampeggiamenti d'oro. Ecco, la luce dell'astro diurno discesa fin sulle acque dell'Entella, che assumono un tono perlaceo ed emettono bagliori metallici: la "fiumana bella" prende l'aspetto di un'immensa scimitarra. Lungo la fiumana, sulla provinciale asfaltata, corre rapida un'autovettura, che si diverte a scherzare col sole. La vita umana si ridesta. Questa [illegible] beatitudine della terra sarà fra breve distrutta dagli scoppiettii delle automobili e delle motociclette. Ma già il sole, che comincia a scottare, avverte i passeri, i fringuelli, i cardellini, le capinere, i pettirossi e le rondinelle che, per stamane, il programma musicale è finito.

LA MIETITURA

Nell'ombra pomeridiana i passeri tacciono. Forse hanno in dispetto le cicale, che friniscono con troppa petulanza, impressione ingiustificata perchè le cicalelle non ridono in segno di scherno per gli irrequieti pennuti, ma in segno di grande gioia per la magnificenza di luce e di colori, che avvolge la loro breve esibizione di coriste del sole e delle messi.

E' veramente bella questa stagione, che si adorna di smisurata solennità. Assistiamo all'apoteosi delle forze più seducenti della natura che si potenziano a vicenda. Le messi dorate e promettenti, i frutteti onusti del loro dono, i vigneti più garanti della promessa, danno alla poesia della campagna il lirismo più sublime. Il villico,

(Continua in IV pagina)

11 Luglio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 9 Luglio
Nati 3 - Morti 0

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Verso le 50.000 lire

Quando la sottoscrizione fu iniziata, paventammo noi stessi, strenui propugnatori, che il successo potesse assumere gli sviluppi che gradatamente siamo invece andati registrando con ben viva soddisfazione.

Cinquantamila lire sono quasi raggiunte, un primo decisivo passo è compiuto. E se pensiamo che questa quota rappresenta il contributo del popolo, perchè è somma raccolta con oblazioni prevalentemente a carattere popolare, non possiamo più dubitare ormai del successo completo e del rapido conseguimento del secondo traguardo, quello delle centomila lire.

Secondo e non ultimo, infatti la perfezione sta nel tre. I cittadini dovranno sottoscrivere, come minimo, lire L. 150.000. Altre 150.000 totalizzeranno Comune ed enti vari, il totale, 300.000, verrà raddoppiato dalla Federazione fascista, sommando così le lire 600.000 occorrenti perchè Rapallo abbia una Casa Littoria degna dell'era Imperiale.

Del raggiungimento delle lire 150.000 di sottoscrizione tra i cittadini non dubitiamo. L'entusiasmo che la cittadinanza continua a dimostrare e le offerte cospicue che sono state assicurate personalmente al Commissario del Fascio da alcuni illustri concittadini, consentono di trarre queste conclusioni favorevoli.

Mollare oggi significherebbe tradire la buona causa. Per questo fascisti e non fascisti si intendono mobilitati in permanenza fino al raggiungimento della meta finale.

XXIV ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO «CASA LITTORIA»:

Fascio Femminile lire 280; Raccolte dal capo nucleo Giuseppe Parodi 85; N.N. 30; Giulietti Nello 5; Raccolte dal Comando dei Settori 253; Altre offerte del comm. Morera 10; rag. Eriberto Milanta 10; Bottini Ubaldo 10. Totale al 9 corr. L. 48.580,40.

***

Raccolte dal Fascio Femminile:

Bottaro Erminia L. 50; Selnini Bartolomeo 50; Banco Cambio Baracco 100; Canessa Emilia 50; Cinque offerte N.N. da 5 lire, 25. Somma precedente L. 5269,15. Totale L. 5549,15.

Mutilati e Invalidi di Guerra

COMUNICATO. — «Domenica, 12 corrente, alle ore 9.30, nella grande sala del Comune (g.c.), avrà luogo la assemblea annuale dei soci di questa Sotto-Sezione, col seguente ordine del giorno: Verbale della seduta precedente; Relazione morale e finanziaria; Conto 1935; Bilancio 1936; Elezioni; Varie. Tutti gli inscritti sono pregati d'intervenire».

Il Consiglio Direttivo.

Commercianti

La Delegazione di Zona dei Commercianti comunica: «Tutti i commercianti che hanno dipendenti sono invitati a volersi presentare lunedì 13 c.m., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 muniti dei libretti della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio dei propri dipendenti per essere vistati dall'Ispettore della Cassa stessa. Nell'interesse dei commercianti la Delegazione di Zona raccomanda di non astenersi dal presentare i documenti di cui sopra.

L'Ente O. A.

Annunciamo le nuove offerte pervenute all'Ente Opere Assistenziali: Ernesto Rusca, da Lugano, lire 25; Clerk Florence (quarto versamento) 50; Andermarcher Luigi (terzo versamento) 50; cav. Antonio Bottinelli, devoluzione prov. perizia giudiziaria, 5,50; terzo versamento di lire 30, rispettivamente da: Sofia Chiarini, Canessa Maria, Marchesa Cornaggia, Rovelli Giacomina, Ranzato Elvira, Bontà Benedetta, Vinelli Gina.

L'opera di assistenza dell'Ente continua, specialmente nei riguardi dei reduci dall'A.O. bisognosi. E' necessario che l'offerta continui. Particolare richiamo è fatto a quei pochi commercianti che non hanno ancora provveduto al versamento del contributo annuale richiesto attraverso la Delegazione di Zona.

Facciate sporche

Sono passate le feste di luglio, ed è anche scaduto il termine concesso dalla deliberazione podestarile nei riguardi delle facciate da rifare. Occorre che l'Ufficio Tecnico proceda senz'altro ai sopraluoghi necessari e provveda d'ufficio per le abitazioni i cui proprietari dimostrano di infischiarsene allegramente dell'ordinanza.

Collegio "Dame Orsoline,,

Elenco delle alunne promosse nella sessione estiva:

Agli esami presso le Scuole Elementari di Rapallo: Gonalba, Lagomarsino, Giudice.

Esami di ammissione al Ginnasio superiore: Roncagliolo Luciana.

Esami di ammissione al Ginnasio inferiore: Salvioni Angela; Viganò Vittoria.

Esami d'idoneità alla IV Ginnasiale: Simoni Elisabetta.

Esami di licenza del Ginnasio infer., Ammissione al Liceo: Calissano Giovannella.

Esprimiamo vivo compiacimento al Collegio Dame Orsoline per l'esito lusinghiero degli esami sostenuti dalle sue alunne.

Ci consta inoltre che il Collegio ha chiesto la Parificazione delle sue scuole, che con tutta probabilità sarà attuata già da questo prossimo ottobre.

Ci auguriamo che la Parificazione sia senz'altro concessa, per i vantaggi che ne deriveranno alla nostra città.

Il voto dei Padri

Preghiere per Anna Maria Mussolini

Sciogliendo l'annuale voto fatto dai nostri padri nell'anno 1657 alla Madonna per aver preservato la città dalla peste, la Comunità di Rapallo si è recata domenica in forma solenne al Santuario di Montallegro, recandovi lo ammontare di lire 160 genovesi dell'epoca, pari a lire 83,33, nonchè minori compensi in tenui somme destinati ai chierici e sacerdoti del Santuario.

Lo scioglimento del voto si effettuò in fine della funzione religiosa celebrata da mons. Orazio Ratto, nostro Arciprete, presenti il Podestà, il Segretario Capo del Comune e altre autorità.

Vennero poi elevate preghiere per la guarigione della piccola Anna Maria Mussolini e cantato il *Te Deum*.

La Banda del Fante prestò servizio nella processione, che si svolse dal cancello d'ingresso al grande viale fino al Santuario, e rallegrò poi delle sue note il popolo convenuto numeroso.

Scuola Sec. d'Avviamento Professionale

Elenco degli alunni promossi nella sessione estiva:

Promozione alla seconda classe: Figallo Maria; Tomberli Rita; Havestrello Giuseppe; Ferrari Francesco; Menzio Mario; Secondi Giuseppe; Demarchi Ermer; Barbalace Teresina; Bergonzi Laura; Oneto Giuseppina; Vexina Silvio; Besaccia Orlando, Grondona Enrico; Ottonello Giuseppe; Solinas Clemente; Brizzolari Marta; Calcagno Maria; Castruccio Olga; Praga Renato; Zanoletti Teresa; Brignetti Pierino; Lasagna Adelchi; Pasquali Mario; Vaccaro Giovanni; Camere Ferdinando.

Promozione alla terza classe: Alessandri Laura; Costa Luisa; Ottonello Maria Luisa; Figari Maria; Bestetti Angelo; Botto Lorenzo; Leporatti Alipio; Rolli Domenico; Castruccio Ilda; Meúnier Vittorio; Sciortino Franca; Besaccia Angelo; Boero Ivo; Chichizola Pierino; Nespolo Romeo; Stagnaro Benito.

Licenza d'Avviamento: Allara Anna Maria; Cornaglia Renato; Gatti Adelaide; Mosca Gina; Pensa Lazzaro; Picasso Aurora; Canessa Maria; Felugo Franca; Merlo Pancoast Vincenzo; Noziglia Giovanni; Pettenati Norma; Praga Franca.

Promozione alla seconda classe tecnica: Podetti Bruno.

Licenza Scuola Tecnica (computisti commerciali): Farina Ezio.

"Rapallo fiorita,,

Inscriversi

Il concorso indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno per i terrazzi e le finestre fiorite ha incontrato vivo successo.

Le iscrizioni pervenute alla Segreteria (Municipio, ufficio rag. Pescia) sono parecchie, una diecina, ma risultano poche in confronto delle belle visioni floreali che già offrono molte abitazioni. Occorre *inscriversi*; richiamiamo la viva attenzione di tutti gli interessati su questa norma fondamentale del concorso. Chi non è inscritto non può partecipare al concorso. Ad eliminare recriminazioni tardive insistiamo ancora perchè chi desidera partecipare al concorso regolarizzi la sua posizione immediatamente, inviando la sua iscrizione sia per lettera che di persona. Spiacerebbe a noi per i primi chè qualche bella terrazza o dei balconi fioriti, degni di premio, rimanessero esclusi solo perchè gli interessati con la loro indolenza hanno tralasciato l'iscrizione. Non avranno valore, a questo riguardo, nè amicizie nè pressioni. Chi non si inscrive rimane senz'altro escluso dal concorso e relativi premi.

Pro Asilo Infantile

Il Presidente dell'Asilo Infantile «Principe Oddone», sig. Enrico Costa, pubblicando l'elenco delle oblazioni-strenna ricevute, ringrazia vivamente le generose persone che hanno voluto portare alla istituzione il loro contributo affettuoso di solidarietà, beneficando i numerosi bimbi bisognosi che nell'Asilo trovano assistenza e cura.

Ecco l'elenco:

Castello Emilio lire 100; Leone Vittorio 100; De Fornari Gino 100; Biagini e Montaut 250; Successori Raffetto 50; Andrei N. 30; Andrei Giulio 50; Parodi Salvatore 100; Stirn 50; Puppo Giuseppe 100; Silva fratelli 100; Salada e Ferrando 300; Costa Giuseppe fu Francesco 50; Costa Federico 50; Costa Giacomo 50; Eredi Eugenio Costa 200; Costa Eugenio fu Francesco 50; Costa Angelo fu Francesco 50; Costa Bice 25; Costa Enrico fu Giacomo 100; Vianello e Dietzsche 200. Totale lire 2405,—.

Fiera pro Basilica

«Mons. Arciprete e la Fabbriceria della Basilica sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti allo Ill.mo Podestà comm. magg. Silvio Solari, al prof. comm. A. Morera, Commissario del Fascio, per il gradito invio di doni per la fiera di beneficenza pro Chiesa: ringraziano tutti i signori che hanno concorso per il buon esito della Fiera sia coll'invio di oggetti sia con offerte in danaro.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alle signore patronesse che hanno prestata la loro opera preziosa durante le giornate delle feste patronali nei locali della Fiera».

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

SOLDATI D'ITALIA

I nostri valorosi Alpini

Rapallo ha tributato all'alpino Centauro Cuneo, reduce dall'A.O., dove riportò ferite gravissime, una accoglienza affettuosissima. L'anima nobile di questa nostra città si è rivelata in mille piccoli atti gentili rivolti verso il concittadino e combattente valorosissimo. Di Centauro i lettori del nostro «Mare», ricorderanno le efficaci corrispondenze, che ci hanno rivelato di qual tempra siano i nuovi italiani, gli italiani di Mussolini. Noi lo abbiamo visitato nella sua casa, dov'è circondato dalle cure affettuose dei genitori e della sorella che tanto hanno trepidato per lui, e lo abbiamo trovato sulla piccola terrazza che spazia verso il mare, quel mare e quel panorama che Centauro deve aver ricordato più volte, nella buona e nella cattiva sorte, sorte che i prodigi della chirurgia hanno debellato, ridonando a Centauro la vita già sospesa ad un filo e con la vita quella convalescenza che ci darà forte e robusto come prima il giovane fascista rapallese.

Non abbiamo voluto stancare a lungo l'amico, perchè se in lui era vivo il desiderio di mostrarsi gentile, in noi era sentito il dovere di non stancarlo, abusando dell'ospitalità concessaci.

Ci siamo allontanati da lui dopo averlo baciato, perchè sentiamo di dovergli come rapallesi, come italiani, una riconoscenza imperitura, come riconoscenza imperitura va a tutti i soldati d'Italia.

Ma, venuti a conoscenza d'una lettera che Centauro aveva scritto al Comandante del Fascio Giovanile, abbiamo voluto conoscere di questa lettera il testo, che riportiamo, in parte, nella sua semplicità.

Centauro scrive dall'Ospedale della Trinità di Napoli, dove si trovava degente. Parla di lui, ma anche molto dell'altro concittadino S. Ten. Alfredo Betti, che doveva vicino a lui spirare col nome della giovane sposa adorata e dell'Italia sulle labbra. Sentite:

«Io non sapevo che cosa fosse la guerra, altro che nei racconti dei nostri padri e nei libri, ma ora sono felice di aver partecipato anch'io a veri combattimenti, cooperando così a creare l'Impero Fascista. Abbiamo fatto lunghe marce sotto il sole cocente e con magari poco acqua nella boraccia, ma resistevo fino a quanto mi rendevano le mie energie e quando non ne potevo più, sentivo una voce che mi diceva: «Forza Alpini, state compiendo un'opera che farà grande il nome d'Italia nel mondo!». Questa era la voce del Duce che mi incoraggiava e allora buttavo sulle spalle il mio pesante zaino e proseguivo.

«Ma il più bel momento della mia vita fu quando s'arrivò a Mai-Ceu (Passo Mecan) e ci trovammo a tu per tu cogli abissini.

«Era in noi quell'alto spirito di patriottismo infusoci prima nelle Scuole e in seguito nelle organizzazioni giovanili fasciste, che ci permetteva di guardare con serenità verso il nemico, pronti a resistere fino all'ultimo anche col pericolo della morte, pur di vincere.

«La nostra compagnia aveva il compito di trasferirsi nella valletta a sinistra del Passo Mecan e contrastare l'infiltrazione nemica nel terreno già da noi conquistato con sacrifizi. La consegna fu arditamento rispettata. Alla sera, verso le 23, ci portammo sul luogo assegnato e prendemmo posto nella *ridotta dei candelabri*. Stemmo tutta la notte in attesa ascoltando le rauche voci degli abissini che cantavano l'inno di guerra accompagnandolo con spari di fucile. Al mattino del 21 (marzo) un mio amico li scorge in avanzata e dà l'allarme. Tutti siamo pronti a riceverli, ognuno al proprio posto di combattimento. Essi vengono avanti saltellando, indirizzandoci sparatorie, noi da buoni amici ricambiamo il saluto.

«Io mi trovavo sulla sinistra della ridotta, ma di lì non potevo sparare bene, perchè avevo davanti i miei amici mitraglieri. Ad un certo momento vedo il mio eroico amico e comandante di plotone Alfredo Betti prendere la mitragliatrice leggera di un mio camerata caduto allora e portarsi dietro un muretto, alla mia destra; faccio due balzi e gli sono a fianco. Tutti e due ci troviamo molto tranquilli, anzi si scherza. Appena vedo un nero uscire da un cespuglio gli dico: «Guarda Alfredo quello là», e prendo mira e sparo. Allora lui mi risponde: «Tu ne butti giù uno solo, mentre sta a vedere io», e così dicendo con una raffica ne abbatte parecchi. Poi siccome la massa nera, incosciente di ciò che faceva, continuava a venirci sotto, quasi a toccare la nostra ridotta, il nostro fuoco si fa più accelerato. Le mitragliatrici abissine, nascoste tra i cespugli e sugli alberi cantano l'inno della morte, i proiettili ci fischiano attorno, facendo saltare schegge delle pietre che formano la nostra difesa, ma noi siamo incuranti. Ci sentiamo forti, sicuri di vincere e presto conquistare il terreno a noi davanti. Ci sentiamo dei veri guerrieri. Non avremmo certo abbandonato quel posto, a rischio di morire.

«Poi nel più intenso combattimento il ten. Betti si alza in piedi con la mitraglia sulla spalla sparando a zero sugli abissini, io faccio la mia parte col fucile. Ma il destino ci è fatale. Una mitraglia nemica nascosta su di un albero, c'indirizza una raffica che colpisce il mio tenente Betti al petto ed io alla testa. Mi sembra d'aver preso una forte legnata sul cranio, ma comincio a sanguinare, cado. Erano circa le nove antimeridiane. Saprò dopo che i miei compagni avrebbero voluto venire a prendermi, ma la sparatoria nemica era così viva che solo alle dieci di sera potei essere raccolto e trasportato alla Sezione Sanità, e quindi ad un ospedaletto da campo, dove un maggiore medico, di Alassio, mi operò subito, estraendomi tra piccole e grandi ben dodici schegge».

«...Continuarono a curarmi in ospedaletti nelle retrovie, finchè arrivai all'Asmara. Soffersi molto, ma non mi mancò il coraggio, pensando ai nostri fratelli martirizzati da quei barbari e se non mi fossi trovato inchiodato su di un letto, sarei ripartito nuovamente per la prima linea. Ora non vedo l'ora di guarire completamente per essere pronto a qualunque ordine del Duce».

Questo il racconto destinato ad un amico e non ad un giornale. Ma potevamo ignorarlo e lasciarlo ignorato? No. E dobbiamo aggiungere parole nostre? No.

***

E' di questi giorni la lettera che segue, diretta a Centauro dal colonnello comandante il Battaglione «Pieve di Teco», testimone dell'eroico episodio, per esprimergli il voto ed il compiacimento del superiore e dell'amico. Eccone il testo integrale:

«*Carissimo Cuneo*. La tua in data 31 u.s., mi ha tolto ogni apprensione sulla tua salute. Sono lietissimo e con me tutto il Battaglione, che la Provvidenza ti abbia assistito a superare il lungo periodo di degenza all'Ospedale in seguito alla terribile ferita riportata nel duro combattimento di Passo Mecan.

«Ti ho sempre seguito nel tuo doloroso calvario ed ho paventato sempre per la tua salvezza. Sono felice di dirtelo, sono felice che Iddio e le cure mediche ti abbiano risparmiato ai tuoi cari, fra i quali ti vedo circondato da tanto affetto, da tanta ammirazione. E tu devi essere fiero del dovere compiuto, fino all'estremo, devi essere fiero del sangue generosamente versato che ha servito a debellare quell'esercito del negus che con tanta spavalderia ha tentato di annientarci.

«Ma ha trovato i forti figli della Liguria che l'hanno messo a posto per sempre. Mi spiace grandemente che non abbia potuto assistere alla loro fuga. Di volata hanno risalito le famose ambre che ci fronteggiavano ed il 3 aprile, travolti dalla nostra avanzata, non hanno più avuta nessuna reazione.

«Lodo ed ammiro le alte e nobili espressioni che neanche il dolore hanno potuto diminuire e sono orgoglioso di te e di tutti i tuoi compagni che mi hanno dato la somma ventura di vivere giornate come quelle di Passo Mecan.

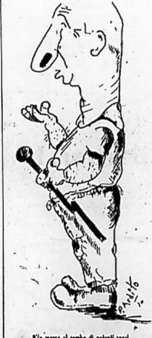
«Ho seguito voi feriti del «Pieve» che rappresentavate la parte eletta del Battaglione con i nostri Caduti, vi ho sempre ricordati a tutti i camerati, ed ogni qualvolta ho avuto vostre buone notizie ne ho gioito pensando alla trepidazione, all'ansia di tante madri, padri e spose.

«Curati ancora, completa la tua guarigione fra i tuoi cari, ti prego dir loro tutta la mia ammirazione per te e quella del «Pieve». Scrivimi qualche volta, mi farai sempre tanto piacere, sai quanto mi sono care le vostre notizie perchè sono amico vostro prima di essere vostro superiore.

«Auguri di ottima convalescenza e saluti cari che ti prego di estendere ai tuoi. Tuo aff.mo: f.to *A. Relema*. Ten. Colonn. Battaglione «Pieve di Teco».

La Funivia funziona

La commissione incaricata della verifica delle innovazioni e modificazioni apportate all'impianto dalla nuova amministrazione della Soc. An. Funivia Rapallo - Montallegro, ha dato il suo benestare, e perciò la Funivia funzionà a cominciare da oggi. Questa la notizia recentissima, che comunichiamo con vero piacere.



Fra mezzo al rombo di potenti spari
spunta "Angiolin„ per far scoppiare i razzi
Non c'è alcun che l'uguaglia tra i "massari„
lontan dalla sparata dei ragazzi.

Echi delle Feste di Luglio

Elenco delle offerte raccolte dai sigg. cav. Nespolo Angelo e Canessa Giovanni pro festeggiamenti in onore di N. S. di Montallegro:

Da lire 150: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Da lire 100: Canessa Giovanni fu Antonio — Da lire 50: Cugini Giovanni e Filippo Felugo; Barbieri, Carpi e Quaglia — Da lire 30; prof. Scipione Riva Rocci — Da lire 25: Acquedotto Cuneo; Ernesta Molfino ved. Massone; Banca d'America e d'Italia — Da 20; comm. Alessandro Bonzanini; Montini Luigi; Zennaro Mario; Not. Canessa Andrea; frat.lli Bartolozzi (Caffè Nuovo); cav. Stefano Fenoglio; Banco di Roma — Da lire 15: Giuseppina Castagneto Ricci; Tessera Cristoforo; dott. Pietro Simonetti; De Negri Maria (Mode); Contessa Elisabetta Vitturi; Marchesa Cornaggia — Da lire 10: Rosa M. vedova Macchiavello; Tintoria Pollak; Silvano Orazio («Italia»); Canepa Edoardo (sartoria); fratelli Maggiora; Giovanni Marchis; Ugo Diotallevi (fotografo); Tassara-Barbagelata (pizzi); Badaracco («Cantinone»); Lombardi (macelleria); Adele ved. prof. Carbone; comm. Pittalugo Gerolamo; Hotel Savoia; cav. uff. Gio.Batta Boero; Villani Bruno; avv. Giovanni Maggio; Bacigalupo M. (farmacista); dott. Sturla; cav. uff. dr. G. G. Queirolo — Da lire 5: Ramondini; Valle; G. Bertelli; Villa; G. Queirolo; Canessa C.; Ed. Basso; G. Marchi; S. Ferreri; Canepari; T. Cabona; Giusto; Canessa Carlo; D. Belledonne; Hotel Minerva; N. De Barbieri; Malinverni — Sogno, 4 — Zanfa, 3 — Ghilini, 2,75 — M. Bertini, 2 — Gazzolo, 1. Totale lire 972,75.

Raccolte dai sigg. Luxardo Giuseppe e Castruccio G.B. lire 575 — Raccolte dal cav. G.B. Ratto e Capurro G.B. lire 380 — Raccolte dai sigg. Queirolo Agostino e Solari Ang. Giovanni lire 772,50 — Raccolte dalla signora Colomba Canessa lire 110 — Raccolte dalle signore Rosetta Canessa e Teresa Figallo lire 137,50 — Raccolte dalla signora Teresa Leonardini lire 525,30.

Totale complessivo lire 3473,05.

Banda del Fante

Programma che svolgerà domenica, nel chiosco musicale, alle ore 21, sotto la direzione del maestro Benincasa: Brancucci, *I cavalieri del cielo*, marcia; Verdi, *Forza del destino*, sinfonia; Boito, *Mefistofele*, fantasia; Verdi, *Rigoletto*, preludio, quartetto e finale; Ranzato, *Il paese dei campanelli*, reminiscenze.

Nobile gesto

In occasione delle solennità patronali, il benefico cav. E. L. Delle Piane ha fatto pervenire all'Amministrazione del Santuario di Montallegro lire 100 per le feste in onore della Madonna e lire 100 per l'acquisto di ricordi del Santuario da inviarsi ai soldati liguri della «Cosseria» in A.O.

Il Presidente dell'Amministrazione ha provvisto all'attuazione del nobile pensiero ed ha fatto pervenire al generoso concittadino vivi ringraziamenti.

Laurea

Il nostro collaboratore Enzo Benincasa si è laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Genova, ottenendo pieni voti.

All'amico vivi complimenti.

Viabilità

Le strade sono il tutto d'una nazione, d'una città, d'un paese. Rapallo applica questa norma alla lettera; le sue strade sono asfaltate, pulite, la manutenzione sorvegliata, i rimedi tempestivi, con beneficio per la viabilità, l'igiene, l'estetica. La cura particolare che il Podestà rivolge a questo problema di interesse collettivo merita d'essere segnalata.

Tre strade sono state asfaltate a nuovo: Via Bartolomeo Maggiocco, Via Trieste, Via Milite Ignoto.

Numerose altre strade sono state rinnovate con la bitumazione: Corso Umberto, Via Betti, Corso Principe di Piemonte, Lungoboate Adua, Corso Roma, Via Lamarmora, Via Laggiaro, Via Alessandro Volta, Via Cerisola, Corso Assereto, ecc.

La viabilità è curata al centro e alla periferia, senza distinzione, sempre col preciso scopo di rendere Rapallo graziosa, apprezzata.

Questo lavoro è svolto in economia dai cantonieri comunali, diretti dal capo dei vigili urbani, signor Bertelli, che si è fatto in materia una solida competenza.

Istruzione pre e post miltare dei giovani

Oggi sabato 11 luglio 1936-XIV, alle 14.30, avranno inizio le regolari adunate settimanali per la istruzione pre e post militare dei giovani.

Con recenti disposizioni impartite dalle superiori competenti autorità, tali adunate sono *tassativamente obbligatorie* per tutti indistintamente i giovani delle classi 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918.

Contro gli assenti sarà applicata la Legge N. 1067 del 16-6-1936, che prevede la *denuncia al Tribunale Militare*.

Si ricorda ancora che in base all'art. 4 della Legge, la denuncia al Tribunale Militare sarà fatta a carico dei genitori o del datore di lavoro che fossero responsabili dell'assenza del giovane.

Sono giustificate solo le assenze per malattia (con certificato del centurione medico della Milizia V.S.N., dottor Corrado Norero), o per lavoro in stabilimento ausiliario.

Località di concentramento: Via Milite Ignoto.

La Commenda del SS. Maurizio e Lazzaro al Gr. Uff. N. G. Dallorso

Con recente Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, il Cavaliere del Lavoro grand'uff. Nicola Giuseppe Dallorso, Presidente del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, è stato insignito della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con tale alta onorificenza, hanno avuto la più degna consacrazione le grandi benemerenze del grand'uff. Dallorso, che è annoverato fra le più eminenti personalità del campo bancario nazionale.

Ci compiacciamo vivamente col neoinsignito, associandoci al plauso con il quale i di lui amici ed estimatori hanno appreso la notizia della conferitagli e meritata distinzione.

Campana d'allarme

«In seguito all'aumentato numero dei gironi per i posti disponibili in Serie Nazionale C, per raggiungere il numero di 80 (adesso sono 61) le Società che ritenessero di potervi aspirare devono far pervenire entro il 18 luglio corr., la domanda di partecipazione corredata dalle relative tasse: annuale di associazione 150, iscrizione al campionato 750, affiliazione alla Fidal 100». Questa la conclusione del comunicato pubblicato in data ieri dalla Presidenza della F.I.G.C. Aggiungeremo che le squadre liguri che fanno già parte, di diritto, della Div. Naz. C sono: Doria, Cornigliano, Entella, Imperia, Pontedecimo, Rivarolo, Savona, Sestri Ponente. Sanremo oppure Spezia occuperanno un altro posto.

Decidersi bisogna se il giuoco del calcio deve morire, a Rapallo.

I mezzi termini sono dei tempi demo-liberali. Occorre che le nostre autorità, Podestà e Commissario del Fascio, affrontino la situazione e la risolvano per tempo, altrimenti l'anno prossimo lo Stadio Littorio, costato 700.000 lire, rimarrà deserto. La questione è vitale per gli interessi morali e materiali della nostra città, ed è questione che va risolta con passione e soprattutto con larghezza di vedute.

La Divisione Nazionale C è la categoria nella quale deve figurare la nostra massima Società sportiva: il Ruentes. Per entrarvi e rimanervi occorre però solida corazza di biglietti viola.

Altrove — citiamo i casi di Trieste e Palermo — la situazione critica di quelle Società, costrette ogni anno a vendere i loro migliori giuocatori, faticosamente allevati, per turare le falle del bilancio, è stata risolta con un ...lampo di genio, senza che i Comuni interessati abbiano più a tirar fuori nemmeno un centesimo e facendo beneficiare le più che bisognose società di freschissima moneta. La Triestina oggi gode di un introito annuale di oltre un milione, il Palermo di 600.000 lire. E sapete come? Con una addizionale aggiunta al dazio sul vino, che i cittadini pagano volontieri perchè irrisoria, e che ha dato modo ai Comuni di sgravarsi, è la parola, di molte seccature e di continue quanto inevitabili mungiture.

Perchè a Rapallo non si può fare altrettanto o qualche cosa di simile? Sono passati i tempi dei mecenati. Qui ed altrove.

Per la Div. Naz. C occorre una disponibilità annua di lire 50.000, extra i sempre scarsi incassi sul campo.

Bisogna afferrare la questione per il collo con risolutezza squadrista, bisogna decidersi per un bel sì o un bel no.

Ma nessuno, noi crediamo, vorrà che lo Stadio Littorio, già centro di allenamenti nazionali e preolimpionici, rimanga abbandonato, che il soffice tappeto erboso costato tante cure, prosperi incolto, che le installazioni deperiscano, che non sia più possibile ospitare squadre superiori, mancando una squadra locale, che Rapallo abbassi la sua bandiera sportiva.

Non lo possono volere le autorità, non lo vuole il popolo.

Non lo vuole il Regime. Lo sport è nel pensiero dei nostri massimi Gerarchi. Senza lo sport, che educa, risana, irrobustisce, non si concepisce l'Italia fascista, l'Italia di Mussolini.

Bisogna risolvere la situazione cancrenosa del Ruentes con un taglio netto che seppellisca in modo onesto il passato, che apra un avvenire.

Nel clima fascista non si concepisce l'attesa e le lungaggini.

Confidiamo che anche questa volta l'ardente voto di Rapallo sportiva sarà accolto dalle nostre autorità — benevolenti S. E. il Prefetto e la Federazione dei Fasci di Combattimento — affinchè la Ruentes (o la squadra di Rapallo, chè si potrebbe mutare il nome in quello della città) salga all'onore della Divisione Nazionale C.

Ma occorre che la decisione sia radicale quanto immediata: la scadenza del giorno 18 essendo perentoria.

Le liste di trasferimento scadono col 31 corrente luglio e dopo quest'epoca sono a disposizione solo i giuocatori cosidetti scarti. Il Ruentes deve mettere in piedi una squadra totalmente nuova e cercarsi un allenatore. Il tutto da decidersi in due settimane o poco più. Tempo breve, ma sufficiente quando la fede anima le idee e sprona le azioni.

Per questo suoniamo — a difesa la campana d'allarme. Nell'interesse di Rapallo, che da un campionato in Divisione Nazionale C trarrà al suo lido maggiore lustro e decoro.

P. N. F.

Rapporto

Per questa sera, sabato, 11 corr., sono convocati a rapporto, nella sede del Fascio, alle ore 21 precise, i collaboratori del Fascio, capi-settore e capi-nucleo, Segretarie e collaboratrici del Fascio Femminile, Presidenti di organizzazioni e associazioni varie.

Resoconti stagionali

Estate!

Sono finite le pioggie, finalmente. E una stagione si è imposta, col suo carattere netto, chiaro, inconfondibile sull'incertezza barometrica, sulla confusione delle altre stagioni, unite assieme colla pioggia e col sole, colle nuvole e col freddo, così come è stato fin'ora.

E' venuta l'estate, nel suo mese giusto e si mostra com'è, colla caldura, col sole che avvampa.

Le bagnature s'impongono; sono necessarie. Andare al mare è un bisogno. Il refrigerio delle acque azzurre e limpide è cercato da tutti. Non c'è tratto di spiaggia che non abbia i suoi frequentatori. Le rade più ascose hanno i loro amici solitari. Ma sull'aperta spiaggia, la festosa gazzarra di tuffi e degli strilli è in pienissimo tono. La nostra marina è una bene accolta espressione estiva. Il folclore locale assume gli aspetti soliti, di ogni estate, con motivi nuovi.

Chi se ne farà poeta? Ma non è forse necessario il canto. Basta la nota di cronaca a registrarne tutta la gaia e ridente mondanità. E questa nota si impone. Vi sono schizzi da gettare; sono accenti da ripetere, per rendere tutta insieme, nella sua suggestione ambientale, tutta la gamma dei colori, delle impressioni, della vita delle bagnature.

La stagione è appena incominciata. Fino a ieri non si credeva all'estate ed ora che è giunta bisognerà tesserne l'elogio. L'estate vuol dire afa, tedio, stanchezza per chi continua la solita vita di lavoro, ma pure significa gioia, gaiezza spensierata e giovinezza per chi si dà lietamente alle ferie.

L'estate impone la sosta, il riposo. Le vacanze sono date alle Scuole e alla vita. Bisogna godercele anche noi anche se non interamente, in frammenti di ore. Basta l'ora del bagno a farcela sentire questa spensieratezza estiva. E andiamo al bagno anche noi. Non nelle rade nascoste, dove la vita resta silenziosa, ma dove l'ambiente più s'intona di schiamazzi e la gioia vi erompe tutta intera. Ne trarremo motivi di cronaca più lieta e tutti gli incontri avranno l'eco scritto, le impressioni ne usciranno serlate alla gran massa dei lettori.

La stagione balneare

La stagione balneare è nel suo pieno sviluppo, anche se il tempo vuole ogni tanto scherzare. Dai bagni *Nettuno* ai *Tigullio*, dal *Lido* ai *Vittoria* dagli *Jolanda* a *Langano*, a *San Michele*, al *Casino*, è tutto un brulichio di bagnanti.

Inizieremo presto la rassegna degli stabilimenti che contribuiscono a far apprezzare Rapallo estiva.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra galleria:

Marconi march. M. Cristina, Roma; Cummingh Smith Hugh, funz. Min. Esteri U.S.A., e signora; Litta Modigliani marchesa Valeria, Torino; conte Rodocanacchi Ralli Michele, Firenze; dr. Smecchia conte Attilio; Brioschi Alfredo, industriale, e signora, Milano; De Prèlle de la Nieppe Jean, e signora, Belgio; Nodari comm. ing. Franco, industriale, Milano; contessa Francesca Borri Vicino Pallavicino, Firenze; Mc Donald Tomaso, Vice Presidente della Contea di Went-worth, Canadà.

Opere d'arte

Amedeo Noris, per le tombe dei defunti signori Luigi Noziglia e Cesare Macchiavello di Rapallo, ha recentemente collocate nel nostro Cimitero due nuove opere che con quella dei coniugi Devoto vi accrescono rinomanza e decoro.

In esse l'arte dà vita alla materia e l'effigie dei due scomparsi è possentemente espressa nel bronzo, emergendo dallo sfondo, che l'eminente scultore ha composto con maestrevole sobrietà di linee.

Spettacoli

Ginevra degli Almieri

REALE. — Il film è concepito in una tonalità alquanto giocosa anche quando per le necessità della vicenda (nota per la elaborazione teatrale che della novella ha dato Giovacchino Forzano) le cose si rabbuiano. Tonalità che dà sul burlesco e un po' sul beffardo, tipica dello spirito fiorentino. La Merlini sottolinea il suo personaggio con l'usata grazia e malizia. Amedeo Nazari è vivo e vigoroso. Bene il Ceseri, il Riccioli, il Zopetti, il d'Ancona. Le musiche sono di Olan Luca Tocchi. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Abbasso le donne*, Ruby Keeler, brutta ma simpatica, almeno quando non piagnucola, si presenta accanto a Dick Powell e Joan Blondell, meno brutti ma non meno simpatici. Con loro è la coppia anziana Hug Herbert e Guy Kibbee. E, dietro a tutti, fra luci e fiori, sfarzo e trasformazioni, il nucleo scelto delle danzatrici, che è il vero protagonista della deliziosa vicenda che si può godere nel fresco profumato ambiente del «Reale». Martedì matinée ore 16.

In preparazione: *La granduchessa e il cameriere.*

Istituto Fascista di Cultura

Bonomelli e Mussolini

Nel grande salone dell'Albergo Europa (g.c.), mons. cav. prof. Vincenzo Paoli ha tenuto, sabato scorso, la conferenza che già, la settimana prima aveva ottenuto, al Teatro «Pro Familia», i più larghi consensi del pubblico.

Data l'eccezionale intervento di ascoltatori — affluenza prevista del resto, sia per la notorietà dell'oratore, che per il soggetto della conferenza — era stato disposto l'impianto di un radiodiffusore nel giardino dell'Albergo, onde rendere possibile l'audizione anche fuori della sala.

L'oratore, dopo aver accennato alla situazione attuale di potenza e di grandezza della Patria, rileva che è compito degli storici di ricercare le ragioni di questa grandezza e di questa potenza. Certo, senza dubbio, dall'intesa consacrata il 12 febbraio 1929 al Palazzo Apostolico Lateranense, con la firma del trattato e del concordato che hanno posto fine al dissidio fra lo Stato e la Chiesa, è derivata l'unione degli spiriti per l'Italia, una più larga irradiazione di attività per la Chiesa: e per l'una e per l'altra un aumento di forza, di sicurezza, di pace e, contro tutte le potenze avverse, la immancabile, per ambedue, vittoria finale.

L'oratore ha quindi trattato della conciliazione: come si svolse e come l'aveva nella sua mente, presagita, immaginata e tracciata il grande Vescovo di Cremona, Geremia Bonomelli. Il merito dell'artefice di questa conciliazione, di Benito Mussolini, che Iddio ha tratto dal grembo ardente di una Rivoluzione, scegliendolo fra i lavoratori del braccio perchè più aperta avesse l'anima alla pietà degli umili che sudano duramente e soffrono.

E nel lumeggiare l'opera titanica del Duce, osserva come il grande Vescovo di Cremona l'avesse, vent'anni prima del febbraio 1929, preannunciata con queste fatidiche parole: «Soltanto un uomo di genio che, quale visibile strumento della Provvidenza, s'impadronisse della vera anima italiana e riuscisse non solo a mettere in iscacco, ma a dominare completamente le sette: soltanto costui potrebbe risolvere la tanto dibattuta Questione Romana».

La bella conferenza, interrotta spesso da calorosi applausi, è terminata con entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo dell'oratore il quale, attraverso la parola calda ed eloquente, ha rivelato tutta la sua grande anima di sacerdote e di patriota.

Alla conferenza hanno presenziato le autorità cittadine con a capo il Commissario del Fascio comm. A. Morera, organizzatore col Circolo di Cultura Fascista della patriottica serata, collaboratori del Fascio e moltissimi fascisti.

La Lucia del Manzoni e l'italiana di Mussolini

Sabato scorso, al «Pro Familia», il rev. mons. prof. cav. Vincenzo Paoli ha tenuto, dinanzi a un pubblico numerosissimo, in prevalenza femminile, l'annunciata conferenza sul tema: *La Lucia dei Promessi Sposi e l'italiana di Mussolini*.

L'oratore nel fare una minuta, serena e profonda analisi della Lucia dei «Promessi Sposi», ha messo in rilievo come questa figura di primo piano dell'immortale romanzo manzoniano non sia la figura piatta, senza carattere, senza sentimento quale pretendono dipingerla alcuni critici, bensì una creatura che alla semplicità e alla delicatezza dell'animo unisce l'ornamento più prezioso, il profumo più squisito per una fidanzata, la purezza.

Facendo poi il raffronto fra la Lucia del Manzoni e l'italiana d'oggi, l'oratore osserva come le fanciulle dinamiche della nostra epoca non siano in antitesi con la semplicità di Lucia. La nuova donna d'oggi, così elegantemente semplice negli atti e nel vestire, si modella ancora, con quei ragionevoli adattamenti dovuti al tempo e ai mutati costumi, sul tipo della Lucia manzoniana. Il nuovo clima eroico in cui si è formata, fa sì che l'italiana d'oggi mentre conserva inalterato, anzi, rafforzato, il culto della famiglia, non resta indifferenti alle sorti della Patria, si esalta alle vittorie per le quali essa stessa coopera donando il proprio oro, l'anello nuziale, offrendo i propri figli e benedicendo al sacrificio compiuto.

L'oratore è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

Stato Civile

Movimento dal 26 giugno al 9 luglio

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 4

MORTI

Bozzo Teresa fu Michele, merlettaia, di anni 77, vedova Tassara.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Montagano Cesare, celibe, maggiorenne, dottore in scienze, di Giuseppe, e Mestrini Lidia, nubile, maggiorenne, agiata, figlia di Ferdinando; Andreani Erminio, celibe, maggiorenne, impiegato, di Corrado e Stephani Irmgard, nubile, citt. germanica, maggiorenne, di Karl; Rebuffo Attilio, celibe, maggiorenne, studente in legge, figlio di Mario, e Guerisoli Candida, nubile, minorenne, di Pietro, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

Rosa Ermenegildo di Carlo, lavandaio, con Calonego Margherita di Luigi, casalinga; Fumel Arturo di Cesare, impiegato, con Pettenati Anna di [illegible], impiegata.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravate dalla stitichezza. L'Unguento Foster, ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Camerati caduti in A. O.

Capitano Mario Galli

Rapallo fascista inchina i suoi gagliardetti abbrunati sulla salma del capitano aviatore Mario Galli. Fascista tra i coraggiosi, benchè giovanissimo, egli diede all'epoca della sua permanenza in Rapallo con la famiglia, prove indubbie di viva italianità. Passò poi tra le aquile azzurre. Sottotenente nel 1927, capitano nel 1931, aveva compiuto tutti i corsi di acrobazia, si era distinto in Cirenaica guadagnandovi la croce al merito e la medaglia d'argento, era infine partito volontario per l'A.O., sempre pieno di superbo entusiasmo, subito distinguendosi per valore e audacia. E' morto nella vile imboscata di Lekemti, dopo strenua lotta contro il soverchiante numero dei feroci assalitori. Alcuni mesi fa, in marzo, era stato a Rapallo, a salutare gli amici, che lo rividero con piacere, con orgoglio.

Al suo esempio attingeranno fede e luce i camerati che lo conobbero e lo amarono.

—ooo—

NOTE TRISTI

Andrea Debarbieri

A Camogli, dove da oltre cinquanta anni disimpegnava la nobile professione di medico, si è spento il concittadino dott. Andrea Debarbieri.

Egli considerava la sua professione come un apostolato, per questo tutti gli volevano bene e tutti avevano fede e fiducia in lui.

Camogli ha dimostrato il suo cordoglio partecipando in massa ai funerali ed egualmente ha fatto Rapallo, accogliendo nel suo cimitero la salma del figlio tanto benemerito.

Alla famiglia del Defunto, ai fratelli che abitano nella nostra città, dott. Silvio e signor Giovanni, vive condoglianze.

—ooo—

Mosche e zanzare

Invitiamo tutti i cittadini a cooperare alla lotta contro le mosche e le zanzare, adottando scrupolosamente i provvedimenti suggeriti dall'igiene e le norme impartite dal medico consorziale. Egualmente occorre la più attenta sorveglianza ai condotti stradali, che devono essere tenuti puliti e disinfettati.

—ooo—

Bocce

La coppa "Gambaro,,

Domani domenica verrà disputata sul campo dell'O.N.D. Comunale, località Rosato di Monti, la prima gara bocciofila a coppie per la Coppa «Gambaro», riservata ai giuocatori federati della Riviera di Levante. Sono in palio ricchi premi. La gara avrà inizio alle 13.30. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Comunale, Sede del Fascio, e presso il Caffè Gambaro, Via Alfredo Betti.

—o×o—

Denuncia forestieri

Il Podestà, mentre richiama tutti all'osservanza dell'obbligo tassativo della denuncia degli arrivi e delle partenze dei forestieri, entro le 24 ore, ricorda, specialmente agli affittacamere e ai locatori di appartamenti o ville mobiliate, che sono personalmente responsabili del tempestivo ed esatto pagamento dell'imposta di soggiorno dovuto dai loro inquilini. All'atto della denuncia di ogni arrivo devesi pertanto fare le prescritte dichiarazioni dell'ammontare dell'ammontare dell'affitto sul quale viene computata l'imposta. Naturalmente l'Ufficio si riserva di controllare detto ammonmenti diretti, secondo le dispositare e, se del caso, fare accertamenti diretti secondo le disposizioni in vigore.

—o×o—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 4 al 16 Luglio 1936:

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 756

Termometro Temp.: Massima 23, Minima 17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi, - (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0,3

Igrometro: massimo 90, minimo 72

—ooo—

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Le altre corse sono collegate con Portofino mediante trasbordo.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La stagione estiva

La Mostra del costume balneare e il Ballo di Gala all'Imperial

Improvvisa è giunta la stagione balneare, richiamando nell'incantevole nostra Santa Margherita, l'invidiata «perla del Tigullio», un gran numero di bagnanti desiderosi soltanto di trascorrervi un delizioso soggiorno estivo per la frescura di queste nostre stupende rive, per il refrigerio dell'esuberante vegetazione, per i divertimenti e gli svaghi che la nostra città ad essi può offrire.

Col caldo che di colpo si è fatto sentire l'afflusso alle nostre spiaggie è stato immediato e totalitario. Tutti gli stabilimenti balneari di cui Santa Margherita Ligure è dotata hanno già da tempo ricevuto tante e tante prenotazioni che ci fanno ritenere che la stagione balneare sarà quest'anno, nonostante il ritardo del buon tempo, e la situazione generale politica alquanto turbata, migliore delle precedenti.

Abbiamo detto che l'afflusso alle nostre spaggie è stato immediato e totalitario, e lo ripetiamo senza tema di errare. Infatti la nostra città è preferita dai forestieri; essa può offrire, per le sue bellezze naturali ed artistiche, per l'originale ed incantevole sua configurazione, un gradito soggiorno. Ed a rendere vieppiù gradito tale soggiorno col godimento delle particolari bellezze della natura, si è provveduto a migliorare con scrupolosa cura tutti i servizi cittadini. Tutto è stato escogitato per rispondere adeguatamente alle moderne e pretenziose esigenze dei forestieri: giardini ricchissimi di piante, viali alberati, ville civettuole, alberghi di ogni categoria, appartamenti per ospiti di ogni ceto, completano l'organizzazione turistica facente capo all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno.

Santa Margherita Ligure, inoltre — vantando un'attrezzatura turistica e mondana di primo ordine è in grado di offrire ai forestieri tutto un complesso di divertimenti e di distrazioni che rallegrano la vita balneare. Stabilimenti balneari e ritrovi mondani abbondano nella nostra città. Festeggiamenti, concerti, spettacoli, gite a mare, trattenimenti danzanti e artistici, manifestazioni sportive, nautiche e terrestri, sono organizzate accuratamente dall'Azienda Autonoma che — presieduta dall'attivo e valoroso Commissario Prefettizio al Comune — nulla tralascia affinchè Santa Margherita Ligure riprenda nel movimento turistico e mondano quel posto di preminenza che le compete, e per il quale svolge un'attiva propaganda in Italia ed all'estero.

Vasto e completo il programma dei festeggiamenti elaborato. In esso numerose e varie sono le manifestazioni che saranno indette; tra queste, proprio stasera, la «Mostra del costume balneare antico e moderno», che inizierà con un grande ballo di gala al Grande Albergo «Imperiale», e per la quale vivissima è l'attesa nella colonia forestiera della nostra città e della riviera; seguiranno un festival di varietà cinematografico, la mostra del pizzo, il palio marinaro, regate nazionali ed internazionali veliche, crociere di grandi yachts, gare di canottaggio, di nuoto, altre importanti manifestazioni sportive, senza contare i balli nei lussuosi alberghi cittadini ed i trattenimenti danzanti negli stabilimenti balneari che avranno luogo durante tutta la stagione.

Con tale programma di festeggiamenti, i forestieri non potranno che trovare fra noi un gradito soggiorno estivo.

Con questo auspicio il *Mare* è ben lieto di porgere loro il suo cordiale benvenuto e quello della cittadinanza.

Con la mostra del costume balneare antico e moderno, che si effettuerà stasera sabato 11 corrente, alle ore 21.30, nelle lussuose sale del Grande Albergo Imperiale con un grande ballo di gala, avrà inizio la serie delle manifestazioni turistiche, mondane e sportive che saranno organizzate dal l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo nella corrente stagione estiva. A questa prima manifestazione estiva, accuratamente organizzata, arriderà indubbiamente il miglior successo per la vivissimaa attesa che ha suscitato specialmente nella numerosa colonia balneare della nostra città e di tutta la Riviera. Ad essa hanno aderito primarie e rinomate ditte di Genova, Milano e Torino, specializzate in questo ramo prettamente mondano e che presenteranno svariati modelli moderni e antichi. Il ballo di gala avrà luogo nel magnifico e ampio giardino del Grande Albergo Imperiale, il signorile e sontuoso albergo cittadino che per l'occasione sarà tutto illuminato artisticamente. L'esibizione dei costumi balneari si svolgerà durante un'interruzione del trattenimento danzante ed i numerosi modelli verranno portati da diciotto bellissime indossatrici.

- San Siro -

I parrocchiani di San Siro si apprestano a celebrare la festa del loro Santo titolare: e vi si apprestano con quel fervore misto di pietà religiosa e di amore patrio che li ispira sempre in ogni loro manifestazione pubblica. Tale loro entusiasmo, unito con la fortunata situazione della loro borgata (che si può dire un giardino unito al centro della città dal magnifico viale che forma una delle attrattive di S. Margherita), fanno sì che la loro festa riesca sempre un lieto avvenimento per le popolazioni dei dintorni e per gli ospiti della stagione estiva. Anche quest'anno, non ostante i tempi non propizii, la festa avrà il suo usato splendore. I bravi fabbricieri, guidati dal loro infaticabile Presidente sig. Agostino Dapelo, si sono messi all'opera con ardore, e hanno saputo mettere insieme un programma che nulla lascia a desiderare in quanto ad attrattive. Del resto si tratta del più popolare, del più grande dei Vescovi genovesi, e i parrocchiani di San Siro, che si rendono conto di ciò, vogliono mostrarsi pari all'ufficio loro affidato. Degna preparazione della festa è stata la predicazione della novena, fatta in modo egregio dal rev. padre Tito Guerrieri. Siamo certi che tutte le altre cerimonie corrisponderanno all'attesa e che S. Siro saprà conservare sempre viva la tradizione della sua devozione e della sua magnificenza.

Programma dei festeggiamenti:

Sabato 11 luglio: Ore 10, imbandieramento generale del campanile, delle piazze e delle vie. Esposizione della statua del Santo. Sparo di mortaretti con lancio di bombe; Ore 20, vespri solenni in musica, discorso del padre Tito Guerrieri, o.f.m. del Convento di Cortona (Arezzo), che predicò con plauso la novena e benedizione; Ore 21.30, apertura della fiera di beneficenza.

Domenica 12 luglio: Ore 6, Messa della Comunione generale. Messe lette a tutte le ore; Ore 10.15: Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal rev. prof. can. Giuseppe Comotto, nostro concittadino; siederà all'organo il rev. prof. can. Molfino. Infra-Missam panegirico dell'esimio predicatore della novena padre Tito Guerrieri. Dopo il panegirico ultima Messa letta. Nel pomeriggio divertimenti popolari: Ore 15, arrivo della rinomata Banda cittadina di Recco, che si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti ed al Municipio; Ore 16.45, primo concerto della Banda di Recco diretta dal maestro prof. Vasquez, in Piazza San Siro; Ore 19.30, vespri solenni in musica. Processione con intervento della Banda di Recco. Grandioso sparo di mortaretti con lancio di bombe. Ore 22, Tantum Ergo in musica, Benedizione Eucaristica; Ore 22,15, Concerto musicale della suddetta Banda; Ore 24, spettacolo pirotecnico. Sfarzosa illuminazione della facciata della Chiesa, del campanile, del Viale Umberto I e delle vie adiacenti, affidata alla locale ditta Remo Maggio. Lo spettacolo pirotecnico sarà allestito dalla rinomata ditta Leverone di Cicagna.

***

Programmi che svolgerà la Banda di Recco, per i festeggiamenti di San Siro:

Ore 16.45: 1) «Marcia sinfonica»; 2) Suppé, «Poeta e contadino», sinfonia; 3) Verdi, «Trovatore», fantasia; 4) Léhar, «La vedova allegra», operetta; 5 Vasquez, «Marcia sinfonica».

Ore 22.30: Vasquez, «Marcia sinfonica»; 2) Palumbo, «Omaggio a Verdi», fantasia; 3) Mascagni, «Cavalleria Rusticana», fantasia; 4) Rossini, «L'Italiana in Algeri», sinfonia; 5) «Marcia sinfonica».

La verità

E' stato pubblicato sul «Bollettino Parrocchiale di San Siro» un trafiletto riguardante le persone benefiche che contribuirono al pagamento delle vetrate artistiche esistenti nella chiesa parrocchiale di San Siro, trafiletto che non corrisponde alla perfetta verità. Ci risulta infatti che le due vetrate soprastanti l'altare della Madonna dell'Addolorata e di Lourdes vennero pagate da una benemerita famiglia di San Siro che contribuì già altre volte all'abbellimento della Chiesa. Detti lavori vennero eseguiti dalla ditta Janni di Torino e furono ordinati e quietanzati dalla stessa famiglia, presente il sig. Dapelo Agostino.

"Genieri,, in gita

Domani domenica giungeranno, alle ore 12, con la motonave «Vittoria» numerosi genieri soci dell'Associazione dell'Arma del Genio, Sezione di Genova. Consumeranno un frugale rancio all'Albergo Laurin, quindi visiteranno la nostra ridente città, mèta agognata di tutti i forestieri e gli incantevoli dintorni. Nella serata, verso le 19.15, ripartiranno col «Vittoria» alla volta di Genova.

Galleria degli Ospiti

Tra i numerosi forestieri scesi in questi giorni nella nostra città per trascorrervi un lieto soggiorno estivo, possiamo segnalare per la nostra *galleria*: Marchese Lodovico Gavatti, console generale a Genova; Conte Piero Besozzi e contessa Margherita Keller; Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera», e signora; signorina Isa Ruskaja; Comm. generale Angelo Gatti; Marchese Roberto Pallavicino e famiglia, da Roma; Conte Ercole Pignatti Morano di Custoza e contessa Camilla, da Modena; Conte Paolo Blumensti e contessa Vittoria, da Roma; Contessa Tatiana Tolstov, da Roma; Prof. Enrico Schultz, da Berlino; Ing. Luigi Ruggeri, da Torino; Arturo Polloch e signora, da New York; Ing. Lorenzo Pineirolì e famiglia, da Milano; Federico Kemke, industriale, da Milano; Avv. Mario Zamboni, da Milano; Avv. Mario Grieco, da Milano; Michele Bianchi, industriale, da Milano; René Mc. Donald e famiglia, da Marsiglia; Architetto Mario Techhio, da Milano; Henry Hutt e famiglia, da Halle.

La festa della R. G. di Finanza

L'annuale della Regia Guardia di Finanza è stato celebrato con una significativa cerimonia, svoltasi domenica mattina nella locale Caserma. Alla patriottica manifestazione intervennero le autorità cittadine, politiche e militari. Un signorile rinfresco venne offerto a tutti gli intervenuti. Il comandante della Sezione, maresciallo maggiore Luigi Di Leo, dopo aver ringraziato le autorità cittadine per la corgialle», con indovinate parole ha il-dialità dimostrata verso le «fiamme lustrato brevemente la data dell'anniversario del Corpo, rievocando altresì alcuni episodi di eroico valore compiuti dai militi dell'Arma nella grande guerra terminando coll'elevare un pensiero riconoscente ai gloriosi Caduti in Africa Orientale. La cerimonia ebbe termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Ordinanza prefettizia per i bagni

Il Commissario Prefettizio, ad evitare che nella corrente stagione balneare si verifichino abusi nei riguardi del buon costume e della pubblica moralità ordina che è vietato spogliarsi e rivestirsi sulla spiaggia per prendere il bagno. L'uso del costume da bagno è permesso solamente sulla spiaggia. Della presente ordinanza i vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione ed a carico dei contravventori saranno presi severissimi provvedimenti a termini di legge.

Movimento demografico mensile

Dall'Ufficio dello Stato Civile rileviamo i dati del movimento demografico verificatosi nella nostra città nel decorso mese di giugno: Matrimoni celebrati, col rito civile nessuno, col rito religioso 3; Nati vivi, maschi 7, femmine 3, totale 10; Nati morti nessuno; Morti, maschi 1, femmine 2, totale 3; Immigrazioni 19, emigrazioni 32, popolazione stabile al 30 giugno 9555. Nel primo semestre del corrente anno si ebbe il seguente movimento: matrimoni 27, nati vivi 63, nati morti 2, morti 61. Nel primo semestre dell'anno 1935 si ebbe invece il seguente movimento: matrimoni 20, nati vivi 63, nati morti 2, morti 51. Confrontando le cifre del decorso semestre con quelle dello scorso periodo dell'anno precedente, si rileva che vi è stato aumento nei matrimoni e mentre le nascite si sono mantenute stazionarie, si ebbe una diminuzione nei morti.

All'Albo Pretorio

Sono in pubblicazione all'albo pretorio: Ruolo principale e supplettivo I.a serie 1936 dei contribuenti soggetti all'imposta commerciale e industriale a favore del Consiglio Provinciale dell Economia Corporativa, Ruolo speciale datori di lavoro inquadrati nella Confederazione Fascista Commercianti soggetti pagamento contributo obbligatorio integrativo 1934; Ruolo definitivo suppl. riscossione contributo integrativo utenza stradale anni 1933, 1934 e 1935 a favore dell'Amministrazione Provinciale; Ruolo speciale supplettivo contributo sindacale obbligatorio a carico proprietari ed affittuari di questo Comune che non risultino accertati rispettivamente agli effetti de l'imposta sul reddito agrario e dell'imposta sul reddito di R.M. per il corrente anno 1936.

Croce Rossa

Durante il primo semestre del corrente anno la locale sezione della Croce Rossa ha svolto i seguenti servizi: Con autoambulanza e lettiga fuori sede N. 13; in città N. 27; medicazioni in sede presso l'ambulatorio N. 84.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 2 all'8 luglio corr. mese: Pressione barometrica 762; Umidità relativa 75; Temperatura massima gradi 27,5, minima 17; Temperatura acqua di mare 25; Precipitazioni mm. 19; Vento: moderato giorni 3, debole 2, calmo 1; Stato del cielo: misto giorni 4, sereno 3; Stato del mare: legg. mosso giorni 3, calmo 4.

Regate a Vela nel Golfo Tigullio

La crociera di grandi yachts

Organizzate dal Circolo Nautico Golfo Tigullio della nostra città, dalla Sezione Lega Navale Italiana di Rapallo e dalla Delegazione di Portofino, si svolgeranno nel nostro magnifico golfo, dal 19 al 26 corrente mese, le regate a vela del golfo Tigullio per yachts di serie internazionale. Le regate nella nostra città avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 luglio, col seguente programma: Domenica 19 luglio, prima giornata, prima regata otto metri stazza internazionale; seconda regata sei metri stazza internazionale; terza regata «stars» stazza internazionale; quarta regata «snipers» stazza internazionale; quinta regata [illegible] stazza internazionale; sesta regata «Balilla del mare» serie m. 3.30 — Lunedì 20 corr. seconda giornata e martedì 21 corr. terza giornata stesse gare. Le regate avranno inizio alle ore 10.30 e le partenze verranno date ogni 10 minuti da una regata all'altra. Sabato prossimo 18 corr., alle ore 22, avrà luogo un ricevimento in onore dei sigg. partecipanti con un grande ballo di gala che si svolgerà al Grande Albergo Imperiale.

Anche quest'anno si ripete la tradizionale crociera dei grandi yachts esteri che dalle coste francesi hanno per mèta il Golfo Tigullio. Essi sono partiti domenica 5 luglio da Villafranca (Francia) con rotta su Genova, dove hanno sostato. Ripartiranno domani domenica 12 per Portofino dove sarà traguardato l'arrivo, e si porteranno quindi a Santa Margherita sostandovi per il periodo delle regate a vela internazonali del Golfo Tigullio. Il C.N.G.T., d'accordo con gli Enti turistici del golfo, provvederà per ricevere degnamente i graditi ospiti. Partecipanti alla importante crociera «La Gavinette», «Manbon», «Volonté», «Atalante», «Bettolon», «Embrun», «XX», «Val Rosa», quest'ultimo del signor Victor Roditi, fervido animatore dello yachting francese, organizzatore della crociera e grande ammiratore del nostro golfo.

Al "Flora,,

Stasera sabato con un grande ballo lo stabilimento bagni «Flora» inaugurerà la stagione balneare. Il ballo, omaggio alla sceltissima colonia balneare, sarà rallegrato da affiatata orchestra.

Spettacoli

Stasera e domani: *Vissi d'arte*, il capolavoro della «Paramount», con la grande attrice italiana Elissa Landi, Gary Grant e l'ottimo baritono Richard Bonelli del «Metropolitan» di New York. Segue film «Luce» e cartoni animati.

Farmacia di turno

Domani domenica 12 corrente è di turno la farmacia *Pennino*, in Piazza Caprera e Via Pescino.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 luglio 1936

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Roccatagliata Lorenzo, d'anni 86, contadino; Via Pelo, 38 — Bordone Vincenzo, d'anni 46, capostazione; Via Roma, 6 — Navari Maria Francesca in Frugone, d'anni 68, casalinga; Piazza Vittorio Emanuele, 14 — Oneto Emanuele, d'anni 70, giardiniere; Salita Montebello, 4 — Fettarappa Luigi, d'anni 65, ingegnere; Piazza Caprera, n. 6.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Rossi Fioravante, meccanico, con Cuccu Pietrina, casalinga — Cereghino Leopoldo, contadino, con Paramonti Anna, casalinga.

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.*

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Novena della Madonna del Carmine a San Lorenzo

Ieri sera venerdì è incominciata nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo la solenne novena in preparazione alla festa della Madonna del Carmine, che si celebrerà la domenica 19 p.v., e delle cui funzioni daremo sabato p. l'orario e il programma. Detto novenario si fa, come d'uso, la sera dalle ore 20. Molto popolo accorre dinanzi all'altare sormontato dalla bellissima statua scolpita dal Maragliano. Nella occasione della novena sta facendo i suoi primi debutti la nuova Cantoria [illegible] «L'Aloisiana» che, seppure conti finora pochissimi elementi, potrà (ed è il nostro augurio) avere un bell'avvenire.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

GHIACCIAIA vendesi dimensioni 97x48x70 occasione. Rivolgersi «Mare».

A Santa Maria del Campo, località Roncagliolo, si vende casetta, uso villeggiatura, con annesso oliveto e sovrastante bosco di castagni. Per schiarimenti e conseguenti visite rivolgersi al signor Mario Valle, vicino di essa e detentore delle chiavi.

CERCASI pianterreno due locali spaziosi terreno annesso. Offerte «Mare».

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Casella 49, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare*.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Abbonatevi

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) (Telef. 8 - Crespano del Grappa)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali — Corsi Medi Inferiori ed elementari ::: m. 310 — Ameno luogo di villeggiatura estiva - igienico. Educazione seria, cristiana, italiana - Consiglio di I. ordine. Fondato e diretto dal Sac. Prof. S. Filippin.
Visitatelo personalmente - chiedetene programma.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

(Continuazione della prima pagina)

non ostante le preoccupazioni che gli cantano i passerotti, che alternano alla loro scapigliatura canora attimi di prossima comedia, ci tiene ad assumere il ruolo di "primo attore" in questo grandioso melodramma, e, specie durante la mietitura, affida alla sua ugola un po' inesperta il compito di esprimere, sulle note di una canzone popolaresca, la foga dei suoi sentimenti. I papaveri, che lampeggiano fra le biade, imprimono allo scenario delle colline, e al rito della mietitura, una impronta di allegria, di giocinezza, di esultanza.

Alle bellezze pittoriche fanno riscontro quelle scultorie: torsi ignudi e braccia atletiche di caldi lavoratori, che, dopo essersi piegati nell'umiliazione della falciatura, si sollevano nella offerta dei covoni, sull'altare della [illegible], a Cerere, che presiede — nel melodramma stagionale — al rito frumentario; o visi sorridenti, colli eburnei e forme perfette di donne e di fanciulle, che confortano gli uomini nell'aspra fatica; o testoline ricciute e grandi occhi sereni di bimbi, che si trastullano sotto la pergola, affidati alla paziente custodia dei nonni.

Toh, i grappoli matureranno!... Possibile? E' vien voglia di saggiarne con le dita la consistenza, quasi nel desiderio di anticipare quella festa che darà al pane il suo eterno e indissolubile compagno: il vino. Ma le cicale, che s'inebriano di sole, ci distraggono, col loro esempio, dal pensare ai giorni avvenire. Cogliamo quindi anche noi l'ora fugace, partecipando con grande gioia ai lavori e alle giocondità della natura. E' questo il modo più gentile di accogliere il dono che essa ci offre con squisitezza regale.

Mario DE MARCO

Vacanze e lavori

Nel numero di luglio di *Fili* le signore troveranno molti interessanti lavori che potranno accompagnarle durante le vacanze estive: coperte di tela, tovaglie colorate, tendine, lavori nuovi in rafia, nuovi disegni per ricami a mezzo punto e a punto Bandera, oltre una serie bellissima di copertine da culla di motivo e d'esecuzione particolari. Vari modelli d'esecuzione per vestiti da mare e da campagna, lavori a maglia, costumi da bagno, guanti, cappelli, biancheria personale rendono questo bellissimo fascicolo estremamente utile ed elegante. E' in vendita in tutta Italia a lire 5 la copia.

L'architettura coloniale

La rivista *Domus* sempre all'avanguardia nelle iniziative moderne e nello studio delle idee utile all'affermazione di una vita italiana viva e civilissima, fin dal 1931, quando pochissimi erano coloro che si interessavano di questi problemi, studiava a fondo nei fascicoli di maggio, giugno e dicembre 1931 l'architettura coloniale.

Questo studio è stato ora ripreso con una serie di articoli dell'architetto prof. Luigi Piccinato e sarà completato da altri articoli dell'arch. C. E. Rava che aveva già scritto sull'argomento nel 1931.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Qualche interessante osservazione può ancora essere compiuta, benchè la stagione sia ormai avanzata, sulle collezioni d'estate che i nostri sarti hanno diffuse, previo il controllo della Commissione dell'Ente della Moda e la attribuzione della "marca di garanzia". Molte note originali si trovano nel settore che comprende le pellicce d'estate, la cui voga è andata affermandosi in questi ultimi anni, col rinnovarsi delle estati capricciose e di temperatura relativamente bassa. Abbiamo vedute ricchissime cappe di volpi (naturalmente senza coda, che quest'anno la moda ha voluto, com'è noto, eliminare le code), disposte verticalmente, o diagonalmente, con strani effetti di grande spigato, o a festoni. Giacche di tutte le fogge e di tutte le pelli abbiamo anche vedute; molto visone e molto ermellino, non senza qualche apparizione del raffinato ermellino biondo, che sarebbe l'ermellino d'estate. Un'altra singolare foggia è costituita, sempre nel regno delle pellicce estive, da strane giacchette (diciamo giacchette per intenderci) limitate a un ampio paio di maniche legate fra loro da un colletto alla Stuarda, con effetto ricordante quello della "rotonda", ch'era di moda trenta o quarant'anni addietro. Oltre alle pellicce, le sere estive di quest'anno chiederanno anche la collaborazione di grandi giacche, o casacche, lunghe fino al ginocchio, larghissime, in tessuto leggero, per lo più a fiori o a piccoli disegni. Talvolta queste casacche non hanno aperture, e s'infilano per il capo; insieme di tono vagamente orientale: cinese.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini, Via Duca degli Abruzzi, 35

I mosaici Portofinesi

Tutti avranno osservato in qualche paese della Liguria, ma specialmente a Portofino, que' pavimenti in mosaico antistanti le chiese, formati tutti da pietre di diverso colore, pazientemente disposte. Questi mosaici sono una delle attrattive del nostro paese. Attualmente ne esistono due famosi, quello antistante il Santuario di San Giorgio (molto mal tenuto a dir la verità), e quello antistante la Parrocchiale. Il primo rappresenta una stella contornata da fiori, il tutto chiuso in un rombo formato da pietrine bianche. Il secondo ha un disegno pressochè uguale con una differenza nel colore derivata dallo sfondo fatto di pietre molto più scure. Il margine doveva inizialmente essere formato da pietrine rosate; ne rimane infatti ancora qualche tratto, a [illegible] dei recenti restauri mal fatti.

Questi sono lavori molto antichi, molto rari nel loro genere, e richiesero per la composizione una pazienza a prova di bomba. Il disegno è geometricamente perfetto nei minimi particolari. Le pietrine che lo compongono dovettero essere scelte a una a una nelle spiagge, scartando quelle che non fossero uguali di grossezza e di colore. Il progetto antico di coprire era di tali mosaici anche la piazza del paese. Sarebbe stata una meraviglia. Per ragioni che non conosciamo, il progetto non ebbe esecuzione. Non importa, accontentiamoci di quello che ci è restato, e conserviamolo. Non però nel modo attuale. Sono opere che richiedono una cura meticolosa. Perchè ad ogni pietra che salta via, bisogna subito sostituirne un'altra identica. Diciamo subito, perchè se si aspetta un po' di tempo, non una, ma cinque, venti si sposteranno dando origine a buche antiestetiche, quando non siano addirittura pericolose per chi passi. E' il caso del mosaico del Santuario di S. Giorgio. Salta una pietra?... Si lascia correre. Quando poi ne mancano diverse, arriva lo spazzino, prende il primo pietrone a portata di mano, e tappa l'eventuale vuoto. Non è certo in questa maniera che si conservano le opere d'arte. Richiamiamo quindi l'attenzione delle autorità su questo fatto. Per ora il fatto si verifica solo sul piazzale di San Giorgio. Speriamo non si propaghi al mosaico della parrocchiale, sarebbe veramente un peccato!

Lo sport nel Fascio Giovanile

Il nostro paese possiede giovani di ottima classe per quanto riguarda lo sport in genere. Tali elementi non sono stati però fino ad oggi convenientemente valorizzati. Specialmente verso il nuoto dovrebbe convergere la attenzione delle autorità sportive. Oggi il Fascio Giovanile, con lodevole iniziativa, ha istituito, oltre alla squadra di atletica leggera che si è già così fatta onore nelle scorse gare, una squadra di nuotatori, bene attrezzata, che possa svolgere, dentro e fuori del paese, una regolare attività sportiva. Questa stagione vedrà così la partecipazione del nostro F.G.C. alle corse e al torneo di palla a nuoto. Siamo certi che Portofino, come nell'atletica leggera, anche in questo campo saprà farsi onore.

•••

Prendiamo occasione per ricordare ai giovani fascisti interessati che gli allenamenti serali sono stati intensificati, dimodochè essi si svolgono tutte le sere dalle 17 alle 18, anzichè tre volte alla settimana come era stato in un primo tempo stabilito.

Ruoli in pubblicazione

Si trovano in pubblicazione all'albo pretorio del Comune: il ruolo speciale 841 dei datori di lavoro inquadrati nella Confederazione Fascista dei Commercianti fascisti soggetti al pagamento del contributo obbligatorio per il 1934; il ruolo speciale suppletivo di contributo sindacale; il ruolo dell'imposta sui redditi di R.M. e di natura commerciali e industriali.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

I mugugni

Il nostro paese ha bisogno di diverse cose. Principalmente:

....di un appaltatore della nettezza urbana che sappia quali sono i suoi impegni;

....di un albergo diurno meno indecente di quello situato in molo Umberto I.

Forse abbiamo dimenticato diverse cose. Non importa. Non c'è che da guardarsi in giro. Diversamente faremmo un elenco troppo lungo....

E' bello ed è giusto avere delle comodità, ma è un peccato vederle sprecare o usare malamente. Prendiamo, ad esempio, la fontana di Piazza Vittorio Emanuele. Vi pare una bella cosa vedere il rubinetto aperto tutto il santo giorno, o per i bambini che vi guazzano dentro, o per le donne che vi lavano le ramazze e gli stracci, o per i droghieri che vi sciacquano lo stoccafisso? L'acqua salta in giro per un raggio di tre o quattro metri. Come il solito, invochiamo l'intervento delle autorità perchè vogliano provvedere.

Movimento nel Porto

Sono attualmente nel nostro porto le seguenti imbarcazioni: «Aria» del signor Bruzzo; «Mimì» del signor Traverso; «Paraggina» del conte C. F. Trossi; «L'Evade» del signor George Ganshof; «La Spina» del marchese Spinola; «Sirenetta» del signor Gazzolo Italo; L'«Enigma» dell'avv. R. Valdameri. Sono partite: «La Corsara» del signor Ghisio; «Manou» del signor Bourgeois G. H., diretta alla Spezia.

A Lourdes e Loreto

Il giorno 18 luglio sarà a Loreto un pellegrinaggio organizzato dal Comitato Nazionale Italiano pro Palestina e Lourdes. Nel mese di agosto si seguiranno i pellegrinaggi a Lourdes: dal 7 al 12 agosto, dal 12 al 17 agosto, dal 29 agosto al 3 settembre, dal 2 al 7 settembre, dal 30 settembre al 5 ottobre.

A Budapest

Il secondo treno speciale per Budapest; indetto dalla Camera di Commercio Ungherese e Italiana di Milano — Via Besana, 6 — dal 27 luglio al 2 agosto p.v., sta incontrando il più vivo successo. Quota di partecipazioni partenti da L. 260.

A Berlino

Per le prossime Olimpiadi di Berlino la Reale Federazione Italiana di Canottaggio patrocinia un viaggio in Germania che avrà luogo dal 9 al 17 agosto. I partecipanti avranno modo d'assistere alle finali delle gare di canottaggio ed alla grandiosa cerimonia di chiusura delle Olimpiadi. Informazioni: Milano, Via Rastrelli, 20.

Crociera enti culturali

Anche quest'anno la Federazione Fascista degli Enti Culturali ha deliberato di organizzare una crociera culturale seguendo la consueta tradizione. Per accordi intervenuti con la Lega Navale i soci degli Enti culturali parteciperanno alla crociera dell'*Augustus* con le facilitazioni già previste per le precedenti crociere.

Informazioni: Piazza Belgioioso, 1, Milano.

Ai luoghi Santi

Organizzato dall'Opera Cattolica Pro Luoghi Santi, di Napoli (S. Chiara), il 15 agosto partirà da Napoli il XXVI Pellegrinaggio Nazionale, presieduto da S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Amalfi. Il pellegrinaggio che avrà speciali approdi a Genova, Napoli ed in Sicilia, visiterà Atene, Alessandria d'Egitto, il Cairo e Porto Said, e si fermerà dodici giorni in Palestina per un'accurata visita dei Luoghi Santi.

Libri

MARCO VALSECCHI: *Sogno di un uomo qualunque* - Casa Edit. «Quaderni di Poesia», Milano — L. 7.

"Ogni figura un fatto"
E'Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

R. Pretura di Rapallo

Udienza penale del 6 luglio.

Grassi Emilia fu Francesco, nata in Massa, ivi residente, imputata di vagabondaggio. Condannata a mesi uno e giorni 5 di arresto, mantenimento in carcere, confisca somma sequestrata. Dif. d'uff.: avv. Brignardello; P.M.: avv. Banchero.

Sacchini Giselda di Gualtiero e *Spinelli Luisa Eva* di Ferdinando, residenti in Santa Margherita Ligure, imputate di avere il 20 genn. 1936, in Rapallo, offeso il prestigio della testimone Gianello Giovanna di Angelo. Condannate a mesi 7 di reclusione ciascuna e alle spese. Sospesa la condanna per anni 5, concessa la non menzione nel casellario giudiziale. Difesa d'uff.: avv. Giuffra; P.M.: avv. Banchero.

Moggi Antonio Paolo di Vittorio, nato a Chiavari, ivi residente, imputato di avere il 7 marzo 1936, in Rapallo, deponendo come teste nella causa civile tra Briasco Zelinda e Oneto Giuseppe, davanti al Pretore di Rapallo, negato il vero col dichiarare di non aver ricevuto dalla nominata Adelaide Piattini, una somma di denaro di pertinenza di Pendola Luigia ved. Briasco. Assolto perchè trattasi di persona non punibile, perchè non avrebbe potuto essere sentita come teste nella causa civile per la sua qualità di affine in linea retta di una delle parti. Difesa di fiducia: avv. Brignardello e avv. Giuffra; P. M.: avv. Imboldi, Segretario Comunale.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Raduno Dopolavoristico ad Amburgo

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con la collaborazione della Compagnia CIT, ha indetto per il periodo 23-29 luglio due treni da Bolzano per Amburgo-Berlino e Monaco. Quote da L. 378. Informazioni presso l'Ufficio CIT di Rapallo. E' un'occasione unica per visitare la Germania con pochissima spesa.

"Cinema"

E' uscito, il 10 corr., l'attesissimo *Cinema*, il grande quindicinale di divulgazione cinematografica edito dalla Casa di Ulrico Hoepli con la collaborazione tecnica dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa. Il primo numero — che si presenta in magnifica veste — è ricchissimo di articoli, notizie ed illustrazioni che dànno una chiara idea della vastità, varietà e serietà del cómpito che la rivista intende svolgere.

Una grande gita nella Venezia G. del "Circolo della Stampa"

Il «Circolo della Stampa» di Genova, sviluppando sempre maggiormente il suo programma di azione culturale, patriottico e signorilmente ricreativo, ha ideato una grande gita, libera a tutti, che costituirà una delle più complete visite alla Venezia Giulia, con particolare riguardo ai gloriosi campi di battaglia, sui quali l'eroismo dei figli d'Italia ha conquistato, alla Madre Patria, le terre che conservano l'impronta di Roma e di Venezia. Essa si svolgerà dal giorno 8 al 15 agosto p.v.

I tecnici si sono studiati di fare in modo che, pur dando una perfetta organizzazione all'iniziativa (con trattamento ottimo sotto ogni riguardo), la spesa potesse essere contenuta nei più ristretti limiti possibili. Infatti la quota è limitata a lire 770 da Genova a Genova, e comprende viaggio in ferrovia (II classe), piroscafo da Venezia per le Brioni, Pola e Abbazia (in prima classe), torpedone, soggiorno, pensione completa, ecc.

L'itinerario è il seguente: Genova, Udine, Venezia, Abbazia, Redipuglia, Gorizia, Postumia, Trieste, Milano, Genova.

Per informazioni rivolgersi, come pure per iscriversi, al «Circolo della Stampa» (Piazza De Ferrari, 42, Telefono 21-672 - Genova).

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o *Riceve somme in deposito.*
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO", espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio, per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 15
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Dott. Michele Tanzi
Medico - Chirurgo
Municipale
RAPALLO
Via Principe di Piemonte
Telefono 8445

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Arti Grafiche TIGULLIO - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telefono N. 8256
Qualsiasi stampato

Appendice del "MARE" (46

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Per.... arrestarmi?...

— Sì, per arrestarvi. E poi?

— Nulla, — rispose lentamente rivolgendomi uno sguardo fisso che io non potei sostenere. — Salvo che, se l'avessi saputo prima, ci avrei pensato un po' più a lungo prima d'arrendermi a voi.

Il luogotenente rideva ed io sentivo bruciarmi le gote; ma finsi di non veder nulla e mi rivolsi di nuovo all'ufficiale.

— Ed ora, Signore, — dissi, — siete soddisfatto?

— No, — rispose, — non lo sono! Può darsi che voi due abbiate preparato questa bella scena ripetendola una dozzina di volte. La parola più adatta, mi sembra, è questa: in marcia e ritorniamo al quartiere.

Mi trovai allora costretto a giocare, contro il mio desiderio, l'ultima carta.

— Ho la commissione, — dissi.

— Producetela! — replicò il luogotenente in tono incredulo.

— Credete forse ch'io la porti con me? — gridai. — Credete che quando venni qui da solo e non con cinquanta dragoni dietro di me, io portassi la carta sigillata del Cardinale in tasca per il primo lacchè che incontrassi. Ma l'avrete. Dov'è il mio uomo?

Non appena ebbi pronunciate queste parole, una mano pronta pose una carta fra le mie dita. Io l'aprii lentamente e, dopo averci dato un'occhiata, la consegnai al luogotenente in mezzo a un silenzio generale di sorpresa. Egli parve per un momento confuso. Quindi, con un ultimo istinto di sospetto, ordinò al sergente di alzare la lanterna e così lesse il documento.

— Uff! — esclamò con una brutta occhiata come l'ebbe finita, — vedo. — E la ripetè ad alta voce:

«Con la presente do il comando e il potere a Gil De Berault, Signor di Berault, di cercare, prendere, arrestare, e consegnare al Governatore della Bastiglia il corpo di Enrico di Cochefôret, e di fare tutti quegli atti e quelle cose che saranno necessari ad effettuare tale arresto e tale consegna, di cui questa è l'autorizzazione. — Firmato: Il Cardinale di Richelieu».

Quand'ebbe finito di leggere, qualcuno disse piano: «Viva il re!», e ci fu ancora un momento di silenzio. Il sergente abbassò la lanterna.

— Questo basta? — dissi con voce rauca guardando le facce che mi stavano intorno.

Il luogotenente fece un inchino.

— Per me? — disse. — Certamente, Signore. Vi chiedo di nuovo perdono. Constato che le mie impressioni erano esatte. Sergente, consegnate a questo Signore le sue carte! — e, voltando bruscamente le spalle, gettò la commissione al sergente che me la diede sogghignando.

Sapevo che il luogotenente non avrebbe voluto battersi e per di più aveva i suoi uomini intorno a sè; quindi non mi restava altra scelta se non di inghiottire l'insulto. Rimisi la carta nel mio giustacuore ostentando la massima indifferenza, e intanto l'ufficiale diede un ordine secco. I soldati cominciarono a disporsi in drappello sul margine della conca, e quelli che eran discesi vi risalirono.

Come essi scomparvero intravidi un bianco vestito, e, un momento dopo, apparendo davanti a me improvvisa come uno schiaffo Madamigella di Cochefôret mi si appressò. Teneva il cappuccio abbassato sulla fronte e, per un momento non potei vedere la sua faccia. Dimenticai la presenza di suo fratello, dimenticai altre cose, e per abitudine ed impulso più che per calcolo feci un passo incontro a lei, sebbene fossi muto e tremante.

Ma essa indietreggiò, con uno sguardo tale di odio, di stupore, di aborrimento, che anch'io mi trassi indietro, come se m'avesse pugnalato. Anche se non avesse pronunciato nel guardarmi un «Non toccatemi!» — che essa mi gettò quasi come fischio mentre si stringeva l'abito alla propria persona — mi sarei ugualmente ritratto nel punto più lontano della conca; ed ivi io stetti coi denti serrati e le unghie infitte nella mia carne, mentr'essa singhiozzando senza lacrime s'era gettata al collo del fratello.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1427

RAPALLO, 18 Luglio 1936 - XIV

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono.
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il battesimo degli Eroi. Si completano la occupazione e la conquista. Sempre nuove sottomissioni di capi. La pacificazione va imposta coll'armi. Il benessere della civiltà.

attesimo degli Eroi era necessa- consacrare un'altra volta l'Impe- fante chè aveva indossato la camicia nera, facendosi legionario, non fatto che seguitare a camminar trincea. E ancora una volta è Fante significa soldato di tutti i capi e di tutte le armi. Nella ta dell'Impero seguitano tutte dizioni del nostro valore. Anto- scatelli era l'Eroe della prima l'Eroe della Rivoluzione ed è per riconsacrarsi per tutti i quando l'Impero era già. Con ra un giovanissimo, uno di nonque e della nostra terra: Madli! Era venuto nelle schiere do- squadrismo. Si era fatto volo- fante, per dar gioia ed entu- al volo della sua giovinezza. di è caduto e il suo olocausto giunto a quello di tutti gli E- ltaliamo i nuovi Morti. L'Impe- posti alle sue basi, saldissima- per i secoli.

L'Impero continua, come la vita, la Patria, come la giovinezza, nel proposito fermo di civiltà e di Tornano dalla conquista altri altre schiere nere intanto e la Patria li accoglie con entusiasmo. Il di smobilitazione è stato au- per volontà del Duce. Si prov- con coscienza e con fermezza al- sistemazione dei giovani che hanno battuto; i militari appartenenti classe dell'11 e a quelle anteriori, troveranno occupazione — è tutto predisposto perchè la trincea — usufruiranno di una licenza straordinaria. Ma laggiù, a vigilare sui nuovi solchi, restano le baionette. E la conquista si completa con le colonne in marcia.

Nell'Arraghiè si è giunti a Collubi ancora si va più oltre e lontano e gli regolari, ai quali non è più dato di briganti, rendono gli onori delle La nostra forza militare è ne- a imporre il diritto e la giustizia contro la barbarie.

Le tragiche giornate di Addis Abeba lo avevano insegnato. Se si è creduto ad una possibile resipiscenza abissina e ci si è offerti, nella zona di Lekemti, nella regione degli Uollega, all'impensato sacrificio eroico, non è stato per imprudenza o per debolezza. Ma il fatto tragico non si ripeterà. Contro le orde brigantesche che hanno tentato di depredare i treni merci della ferrovia da Gibuti alla capitale, fra Akaki e Oggio, si è provveduto a tempo e inesorabilmente. Così si farà dappertutto. Le nuove occupazioni non trovano però che sottomissioni e dimostrazioni di gioia, da parte degli indigeni. Sono le superstiti bande della guardia del negus che seguitano a brigantaggiare. Saranno affrontate e disperse. La civiltà lo impone. Tutti i governatori sono al loro posto o vi stanno per giungere colle loro colonne armate. La pacificazione va imposta colle armi. Nella regione del Sidamo, la colonna Geloso ha occupato Javello sulla direttrice di marcia di Mega Ingalen, in direzione dei grandi laghi, importantissimo centro carovaniero. E tutti i capi della vastissima zona si sono sottomessi. Il prestigio imperiale fascista va ottenendo i massimi risultati. L'Italia s'impone.

Nell'Harrarino altre importanti sottomissioni di capi, già agli ordini di ras Nasibù, sono segnalate. E sempre nuovi armati depongono le armi. L'Impero è ormai tutto al lavoro. Tutte le fosse sono state ormai colmate dall'aratro.

Il traffico della ferrovia Addis Abeba-Gibuti è salito a 2800 tonnellate al giorno e questo significa che la ripresa dei traffici è al massimo sviluppo e che la civiltà comincia ad apportare un benessere di relazioni commerciali che porterà in breve l'Etiopia italiana al livello di tutte le altre nazioni.

La Settimana

L'Europa in pace

pace è stata assicurata in Europa, almeno per altri dieci anni, da Mussolini. Scriviamo questa frase senza indecisione e sono gli avvenimenti che ce lo suggeriscono. L'accordo tra Austria e Germania lo conferma e se gli accordi verranno per un più salda organizzazione europea, sarà in conseguenza di questo primo e principalissimo, che pone la sigla della vittoria a tutta la politica fascista, dal giorno della Marcia su Roma ad oggi. Riandare al passato non è necessario: ma giova riassumere i più recenti sviluppi di questa politica mussoliniana rettilinea e integra, fermissima, senza dubbi e senza scosse al- L'Italia fascista non fu mai con nessuno o contro nessuno, di proposito. Fu per la pace e per la giustizia, sempre. Mussolini aveva dichiarato che i trattati non erano eterni e aveva quindi ammesso che si doveva riprendere a discutere su quanto si era fatto a Versailles. Hitler capì che il Duce voleva il giusto e lo sapeva e poteva volere. Quando s'iniziò la nuova guerra d'Africa e le sanzioni dovevero indebolire l'Italia, Mussolini affermò che si era pronti, nonostante l'invio straordinario di truppe in colonia, a fronteggiare qualsiasi pericolo per la pace in Europa. E Hitler capì ancora che Mussolini sapeva e poteva imporsi per un equilibrio europeo, basato sull'integrità e sull'indipendenza dell'Austria, nel centro dell'Europa. E l'Austria restò libera ed indipendente, anche se resasi in uggia a Ginevra, per essersi dichiarata antisanzionista coll'Ungheria e l'Albania. Seguì la vittoria italiana colla fondazione dell'Impero; seguì la ritirata inglese da Ginevra e dal Mediterraneo; le sanzioni cessarono ed a porre il sigillo alla vittoria diplomatica e politica dell'Italia, ecco l'accordo fra l'Austria e la Germania, accordo che assicura all'Austria la sua indipendenza e si pone a fulcro per ulteriori intese. Ed è l'Italia che ne ha reso possibile la preparazione e il compimento. E' stato Mussolini che à contribuito ad attuarlo: lo ha anzi, egli stesso, voluto ed imposto. Hitler è sulla scia del Duce e non vi si discosterà più tanto facilmente.

Particolari politici

La recente cronaca politica internazionale ha dei particolari che devono essere riassunti. Cominciamo dall'Inghilterra. La data del 15 luglio segna ufficialmente la disfatta della politica inglese. E' inutile nasconderlo. Le sanzioni sono finite. Si è chiusa la parentesi dell'assedio economico contro l'Italia, giunto a 240 giorni di continuità. Eden ha cominciato le sue vacanze. Si è accentuata la malattia di Baldwin, e chi ha ordinato alle flotte inglesi di rientrare dal Mediterraneo verso le loro abituali dislocazioni è stato Hoare. Sono dati questi che convincono più di ogni altro discorso. La politica sanzionista contro l'Italia è fallita in pieno ed Eden e Baldwin, suoi accaniti sostenitori, sono rimasti presi come da un colpo di sole, e chi comanda è il silurato di un giorno, Hoare, che per aver tentato di dare un poco di soddisfazione all'Italia con Laval, non fu per poco buttato a mare. Laval anch'egli è scomparso dalla scena politica francese. Ma la sua politica ha evitato le sfortune che capitano, oggi, a Blum. Intanto si è dovuti pur giungere a dichiarare la decadenza degli obblighi di assistenza fissati dall'Inghilterra nel Mediterraneo e a perorare diplomaticamente perchè l'Italia rientri nell'ambito delle due potenze occidentali per collaborare alla conferenza di Bruxelles. Il Governo di Roma non si rifiuta, ma presenta le sue riserve. E Locarno senza l'Italia non conta. Leon Blum non avrà tutte le soddisfazioni che si credeva sicure. Era forse meglio per la Francia dar seguito e sviluppo alla politica di Laval. Gli ultra-sanzionisti e i ritardatari a dar soddisfazione all'Italia si sono puniti da se stessi. La realtà è questa: che in Francia si teme che una sempre migliore intesa si sviluppi tra l'Italia e la Germania. Le frasi della riserva italiana son ben chiare. Si è pronti, a Roma, a dare un contributo concreto alla pace, ma non bisogna scordarsi che nel Mediterraneo persistono gli impegni minori fra Inghilterra e altri stati, e che c'è anche la Germania interessata a Locarno. Come poter proficuamente discutere senza di essa? Ecco, l'Inghilterra aveva creduto di poter trarre la Germania alla sua amicizia, tollerando l'occupazione renana, anche se ciò faceva dispiacere alla Francia. E allora avrebbe continuato nelle sanzioni, come volevano Eden e compagni. Non vi è riuscita e si è rivolta verso l'Italia. Ingenuità? No! Scaltrezza politica che sempre, però, non serve. L'Italia sa quali vie seguire, se c'è Mussolini che la conduce!

15 Luglio bandiere al vento

Dopo otto mesi, meno tre giorni, le sanzioni se ne vanno. E le bandiere per ordine del Duce sventolano per tutta la nazione. Così come allora, al 18 novembre. Seguiamo così le date: con gioia! E la vittoria ci è più che nell'orgoglio, nella volontà. Abbiamo imparato qualche cosa in questi otto mesi di assedio economico e prima di tutto ad esser forti; a far tutto da noi e ad aver in noi tutta la necessaria certezza. Oramai l'avvenire è nostro. Non ci fa timore più nulla. La recente storia ci ha portato di balzo nei secoli: dal passato all'avvenire dalla gloria passata di Roma e alla sua rinnovazione futura. Duecentoquarantagiorni sono un attimo nei secoli: ma sono stati bastevoli a darci il respiro per la continuità della marcia iniziata e che potrà essere millenaria. Siamo nell'ascensione di noi stessi e tutto ci comprova che lo sforzo di oggi sarà duraturo. Basta averne la coscienza e sentirne la disciplina per non lasciarlo mancare mai più. La cronaca degli eventi ci lascia senza spasimo e senza scosse. Non ci commuoviamo che nella nostra esaltazione. Ma questa è fatta sopratutto di fede, di disciplina, di entusiasmo. Abbiamo una comprensione nuova e profonda di tutti i nostri doveri. Obbediamo ad un Capo che potrà mutare, ma che sarà, per noi, eterno. Il fascismo non si distrugge ormai più. Non è più un partito: è una religione. Cinquantadue stati non ci hanno potuto vincere! Lo assedio economico è finito. Un popolo attaccato, si fa più alto e più avanti. E' pioniere di giustizia e di pace in Africa e in Europa. E' all'avanguardia di tutte le nazioni, col prestigio delle sue vittorie. Quel popolo siamo noi. E' l'Italia che sventola tutte le sue bandiere a dare il saluto della sua fede, della sua passione, del suo orgoglio a tutto il mondo...

Derivazioni

Cominciano a rilevarsi negli ambienti ufficiali responsabili le derivazioni delle ferme e calmissime imposizioni della politica fascista. La Francia, che in un primo tempo dimostrava dell'incertezza a rompere del tutto i ponti coll'Inghilterra nella faccenda dell'aiuto promessole nel Mediterraneo, e che pure è giunta a sconfessare lo accordo contratto, ora non si opporrebbe più all'invito della Germania per la conferenza locarnista fissata a Bruxelles. E l'Inghilterra a sua volta rinuncerebbe ai superstiti impegni navali che la legano ancora alla Grecia, alla Turchia e alla Jugoslavia. Tutto procederebbe in linea retta, se andasse così. Dall'abolizione delle sanzioni, primo punto bene precisato, si andrebbe con un tratto più veloce all'altro punto, che è quello di togliere ogni minima parvenza di livore che possa scontentare l'Italia. Col darle in tutto piena soddisfazione si tenderebbe ad averla amica e consenziente in quello che si dovrebbe decidere a Bruxelles, a Montreux e altrove. In tutto questo c'è un significato ben chiaro: l'Italia s'impone e dell'Italia si ha bisogno. E' un riconoscimento che poteva essere più efficace, se fosse avvenuto prima, circa otto mesi fa. Avrebbe evitato tanti contrasti e degli inutili sprechi in ogni campo, sia economico che diplomatico. Ma è sempre meglio tardi, che mai. Lo segnaliamo senza commenti. E ripetiamo una frase suespressa: «L'Italia sa come dirigersi e come affrontare la situazione, se Mussolini la conduce».

CIEMME

Etiopia

Il nome del nuovo impero italiano significa paese che ha la faccia bruciata e serviva a indicare tutto il continente nero a sud dell'Egitto e in senso più esteso anche tutta l'A.O.

I.

STORIA.

Nei tempi più remoti l'altipiano era abitato da *popolazioni cuscitiche*, che lungo la costa del Mar Rosso vennero a contatto coi navigatori egizii e nell'interno col regno meroitico. Tuttavia non si formò in Etiopia alcun stato e l'organizzazione politica fu quella gentilizia con capi tribù elettivi o ereditari. Soltanto presso i Sidamo si costituirono piccoli stati retti a monarchia ereditaria aristocratica, con partizione territoriale.

Le ricchezze etiopiche e lo stato politico-culturale assai arretrato rispetto all'evoluzione delle genti vicine, fecero sorgere la colonizzazione da parte degli Arabi, che fondarono emporii sulle coste e nell'interno e le correnti immigratorie arabe si fecero così intense che fecero sorgere a nord lo stato monarchico di Aksum, che giunì tutte le regioni etiopiche settentrionali valorizzate e rese floride dalla colonizzazione sud-arabica. Il regno di Aksum nel sec. III d. C., fece una politica antiromana alleandosi con Palmira; perciò Aureliano imperatore, nel 278 d. C. trionfò degli Aksumiti alleati della regina Zenobia.

Le relazioni commerciali colle genti mediterranee diffondevano il cristianesimo che fu abbracciato dal re Ezana; frattanto la religione di Cristo era padrona dell'Impero Romano e sorgeva un vincolo tra Aksum e Costantinopoli, mentre politicamente gli Aksumiti si accostavano a Costantinopoli diventandone ausiliari contro la Persia. Il regno di Aksum nel 525 d. C., conquistò lo Yemen che fu occupato dai Persiani nel 572 d. C.

Nel sec. VII d. C., sorge lo Stato mussulmano che chiude l'Arabia e le vie del mare agli Aksumiti, i quali si espandono all'interno verso l'altipiano etiopico e in sette secoli di lotta tenace si estendono fino allo Scioa.

Nel 1270 Jekuno Amlak s'impadronisce del regno fondando la dinastia dei Salomonidi e fissa la capitale nello Scioa.

Mentre il regno aksumita si espandeva da nord a sud verso l'interno dell'altipiano; i Mussulmani facevano opera di penetrazione da est a ovest, guadagnandosi molte popolazioni con i commerci; ne venne un terribile cozzo tra le due correnti che si combatterono dal 1330-1577.

I mussulmani dal 1530-31 fecero il massimo sforzo per conquistarsi l'Abissinia riportando varii successi; ma un corpo di truppe portoghesi al comando di Don Cristoforo de Gama ridonò la vittoria agli Abissini, i quali più tardi, nel 1578, ad Abba Garima presso Adua, riportarono vittoria clamorosa sui nemici.

Coi Portoghesi di Cristoforo de Gama i Gesuiti erano entrati in Abissinia iniziandovi un tenace lavoro di penetrazione religioso-politica per convertire gli Abissini al cristianesimo e il negus Susenios nel 1626 adottò il cattolicismo che nel 1632 fu abolito dal figlio ras Fasilados, che espulse dal regno i Gesuiti ristabilendo la chiesa monofisita e fissò la capitale del regno a Gondar, a nord del Lago Tana.

Nella seconda metà del sec. XVIII divennero forti e strapotenti i feudatari e condottieri galla che innalzavano e deponevano i pavidi negus; tuttavia la dinastia salomonide, che occupava il trono di Gondar, era così rispettata che nessuno osò deporla per sostituirvisi.

Nello Scioa una stirpe che vantava origini salomonidi e si manteneva autonoma da Gondar nei primi decenni del sec. XIX assumeva il titolo di negus, di cui si fregiò per primo Sahla Sellasè, che nel 1839 strinse un trattato di amicizia colla Francia, trattato che gli servì per affermarsi negus dello Scioa.

Nel 1855, dopo aspra lotta, un condottiero del Tana, Kasa, occupava Gondar e il trono col nome di Teodoro II, col programma di unificazione dell'Abissinia; occupava anche lo Scioa trattando duramente l'erede al trono Menelik, che imprigionava; ma nel 1868 l'Inghilterra inviava Sir Robert Napier contro Teodoro II, che, battuto a Magdala, nell'aprile si uccideva. Succedeva Giovanni IV, il quale si trovò di fronte due assai potenti feudatari: ras Adol del Goggiam e ras Menelik dello Scioa, il medesimo che, fatto prigioniero da Teodoro II, si era liberato tornando nello Scioa, dopo il suicidio di Teodoro nell'aprile del 1868. Nel 1879 Giovanni IV coronava Menelik negus dello Scioa, mentre conferiva il titolo di negus del Goggiam a ras Adol, che diveniva negus Takla Haymanat. Giovanni vinceva gli egiziani a Gundat nel 1875 e a Gurà nel 1876.

(*Continua*) Prof. LUIGI BANDERA

Movimento demografico

nella Provincia di Genova:

MAGGIO: capoluogo nati 617, morti 606, aumento popolazione 11; resto Provincia nati 283, morti 212, aumento popolazione 71. Totale nati 900, totale morti 818, aumento popolazione 82.

GIUGNO: capoluogo nati 688, morti 522, aumento popolazione 166; resto provincia na 12144, morti 177, aumento popolazione 67. Totali: nati 932, morti 699, aumento popolazione 233.

Romagna

Una magnifica pubblicazione, questa, di Luigi Pasquini, che illustra a dovere la bella terra di Romagna. Quella magnanima regione, che concesse al mondo il ben noto *sangue romagnolo* di Edmondo de Amicis, il quale ha commosso l'animo e rende ammirata la mente di tutte le generazioni che lo lessero e di tutte le generazioni che lo leggeranno. Quel sangue magnifico che fu giudicato giustamente come il più generoso d'Italia da quell'austero illustre inclito ed eccellentissimo Vescovo di Cremona, monsignor Geremia Bonomelli, che di amore per la nazione, in cui era nato, si intendeva massimamente, destinandolo esemplarmente alla maggior gloria di Dio pel trionfo immacolato della fede nell'aureola luminosa della religione. E' una pubblicazione lussuosa in grande formato di pochi esemplari numerati che fa onore alla Società Tipografica Forlivese che ne ha assunta la stampa nel giorno genetliaco di S. M. il Re.

Antonio Baldini l'ha arricchita d'una prefazione ch'è un tesoro. Questa che Pasquini, egli afferma, presenta a lettori ed editori in punta di matita e di penna, è la duplice Romagna, orizzontale e verticale, adagiata e inerpicata, la Romagna dei pioppi e quella delle rocche malatestiane, la Romagna dei Rabbi e del Rubicone, di Cesare e di Mussolini; c'è dentro la gallinella di Zanè, l'elefante di Sigismondo e il calesse di Panzini che passa al piccolo trotto sotto l'arco di Augusto.

E la taciturna descrizione del Baldini scolpisce michelangiolescamente ciò che è appunto la provvida fatica del Pasquini.

Si scorrono quelle pagine affascinanti provando i più disparati sentimenti a seconda dell'argomento e della trattazione. Sono campi di bellezza di bontà di gloria di eroismo che guizzano improvvisi e magici a mano a mano che i lettori ed i deditori vedono la pena di darci un'occhiata. Le cinquantuna xilografie che adornano il testo costituiscono una nuova affermazione di incontestato successo dell'arte di Luigi Pasquini. Ne dicono tutto il pregio recondito ed armonioso, ne cementano ancora la concezione poliedrica, ne riaffermano la consistenza precisa e fascinosa, ne corroborano l'ispirazione geniale, ne aumentano infinitesimalmente il prestigio e la sapienza. I quarantasette letterari cammei sono di squisita fattura. Ci rievochi il Pasquini le ali della civiltà mediterranea verso i lidi africani o la Romagna antica e prolifica od il Castello del Duce o San Cassiano in Pennino o l'arrivo a Forlì in autocarro o la domenica alla Chiesa di Polenta con Marpienti o l'annuale celebrazione degli idi di marzo a Rimini o frate Cipresso e la strada di San Francesco o la torre di Rocca San Casciano oppure ci conduca nel paese di Felici Orsini o nella sala arengaria di Rimini o nella chiesa di Madonna di Fiordanina o nella rocca di Ravaldino o nel verdeggiante e dolce colle di Verziano o nei ricordi pascoliani od a Montefiore Conca o nella rocca di Verucchio, alita per tutto un senso di freschezza aulente che ci pervade e ci seduce sentitamente. Ci discorra poi della rocca di Forlì al tempo di Caterina Sforza o di San Biagio di Forlì o della tavola di Barbara Manfredi o dell'incontro dell'uomo che predice i terremoti o del lunedì di Pasqua sul colle di Covignano oppure ci racconti dov'era la villa patrizia di Caio Mario Gatta o s'indugi a parlarci della felice terra di San Marino o del manomesso sepolcro del pittore degli angeli o del pirata zoppo costruttore di chiese o della salute de romagnoli o della casa dei Gaiani presso Meldola o delle pievi di Romagna o della rocca malatestiana di Rimini o di San Salvatore presso Coriano, sempre e dovunque s'aderge suadente la briosa effervescenza dello autore. Sia ch'egli tenga ad essere a banchetto ed in galera con Antonio Baldini o alla Madonnina della sua adolescenza od a San Giovanni in Galilea o al Cesenatico per vedere Marino Moretti od al Castello di Chiusum Herculis o presso i segni imperiali di Roma in Romagna o sotto i pioppi di Rio Salto o nella casa natale del Duce od a settembre a Montepaolo o alla rievocazione di Renato Serra od al museo carducciano, colonna degli avelli ed esaltazione del vino, sia ch'egli s'inchini compunto alla poesia della bontà sul *poggio aspro* o s'infiammi al discorso del 2 ottobre *ora basta* e si soffermi a Teodorano tra Voltre e Rio Salso od a San Lorenzo a Monte od a Santarcangelo della Virtù o dove per trecento anni vissero e lavorarono le generazioni contadine dei Mussolini o presso la chiesa romanica di Sant'Antonio Abate o ritragga memore e fedele la scena dell'adolescenza sua in una sera d'estate dopo il tramonto, egli profonde costantemente a piene mani la prelibatezza sovrana della sua doviziosa intellettualità.

Egli convince e sa convincere, ama e sa farsi amare, seduce e sa sedurre perchè la sua arte è pura ed immacolata come la limpidezza adamantina dell'azzurro cielo d'Italia nei tersi mattini di maggio. Maggio, bel maggio, amor dei fiori.

NINO D'ALTHAN

L'Augure imperiale

Ad Antonio Morera
che ci darà
la «Casa Littoria».

Ancor l'Augure ascese sull'altare
a forgiare il destino, col suo pugno,
e l'avventò coll'aquile, lontano,
per le più vaste terre d'oltremare,
perchè dal solco maturasse, a Giugno,
l'avvenir della Stirpe, come il grano.
E il solco volle che fosse romano!

Lo tracciò con il sangue e con le vite,
perchè più nostro e più fecondo fosse
e avesse anch'esso un suo spirito fiero.
Le zolle son dal Maggio ora fiorite
e più l'aratro ricolmò le fosse.
L'Augurio è stato in tutto veritiero.
La Gran Patria Fascista oggi ha
l'Impero!

CARLO MACCHIAVELLO

Commento alla "Canzone di Mignon„

Chi è che, in vita sua, non abbia ricevuto o spedito una cartolina illustrata con la Piazza di S. Pietro o il Monumento di V. Emanuele in Roma? Credo siano le due più diffuse nel mondo. Se a queste una terza se ne voglia aggiungere, è certamente il Castello di Paraggi. Non si viene in Italia oggidì senza una scappata nel Golfo Tigullio. Non si passa di qui senza coglierne la nota caratteristica in questo gioiello che si direbbe non esso per difendere il golfo, ma tutto il golfo creato per abbellir lui, per servirgli da sfondo e da cornice, per dargli risalto coi contrasti e gli accordi delle linee e dei colori.

Pure, da fuori non si gode che una piccola parte delle sue bellezze. Dentro bisogna vederlo. Chi non l'ha visto dentro non immagina la mirabile armonia di antico e di nuovo, di natura e d'arte, di storia e di poesia che regna in quella dimora.

Veramente una visita al Castello di Paraggi è una festa dello spirito. E a renderla perfetta s'aggiunge la cortesia della Castellana che si fa guida ella stessa a' suoi ospiti, e parcamente illustrando ogni cosa, su ogni cosa sparge il sale della sua cultura e il profumo della sua grazia.

***

Invitati a godere di questa festa, io ed un amico mio, un pomeriggio dello scorso giugno prendemmo posto sulla corriera di Portofino, e in poca d'ora, seguendo la strada che già era la plus ravissante promenade d'Europe quando ancor non era la bellissima passeggiata d'oggidì, fummo all'ingresso dell'eremo.

Passato il cancello, lavoro egregio di quel mago dell'arte fabbrile che fu il portofinese Ostìn u ferrà, per la breve salita del giardino tutto olezzi di fiori e freschezza d'ombre e trilli di uccelletti e splendore di marmi, arriviamo nell'atrio. Siamo aspettati. Un uscio s'apre; poi un altro; ed ecco, in una loggia sospesa tra l'azzurro del mare e il verde dei pini, col tetto sopportato da svelte colonnine e da cariatidi, la Signora del luogo.

I complimenti di rito son presto fatti e la conversazione è subito avviata; cordiale, spumeggiante di brio, condita di franche verità, con frammessi certi squisiti rinfreschi che hanno anche loro una propria storia da raccontare. Eh! non avea mica torto quel Francese che la conversazione chiamò il piacere degli dèi. Solo che agli dei una scena paradisiaca come questa, per conversare, l'Olimpo non poteva offrirla.

E la conversazione non cessa, ma cambia tono quando cominciamo il giro delle sale. Per primo un gran salone. Le cose belle ci stanno a profusione, ma l'ordine e il buon gusto con cui sono disposte fa che tutte si lascino vedere, nessuna è di troppo e ciascuna ha il rilievo che merita. Su una tavola Henry IV due statuine del Sansovino vorrebbero darsi un abbraccio; ma c'è in mezzo un graziosissimo putto di Ant. Rossellino. Da una mensoletta leva lo sguardo al cielo una Giovanna d'Arco, particolarmente amata dal Duveen, il principe degli odierni antiquarii. Sfioriamo passando il tappeto di una tavola del più puro Rinascimento; e vellato genovese del XVI secolo. Per contemplare il maestoso camino secentesco ci sediamo un momento: le seggiole sono seggiole francesi di cui le due che mancano per compiere il finimento, sono a Potsdam nel castello imperiale. E quella elegantissima signora che pare sporgersi dalla cornice come da una finestra, chi è? Una dama della corte di Francesco I, ritratta viva dal pennello di François Clouet. E tutte quelle figurine che si muovono lungo la parete? Una Natività scolpita in un bassorilievo del '400.

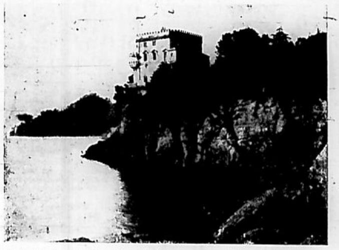
Ma la perla della raccolta è là in quell'angolo. Rischiarata dalla luce discreta di una lampada sapientemente collocata, la Madonna di Desiderio da Settignano sorride con quel sorriso tenue che solo seppe trasfondere nel marmo il più geniale e delicato degli scolari di Donatello. Istintivamente le voci si abbassano, si spengono. Restiamo muti in adorazione.

Quando ci riscotiamo, già la Castellana è nella sala da pranzo, additandoci un autentico arazzo fiammingo: con Ercole che strozza il leone. Tutto intorno, appesi alle pareti, posati sulle credenze, scintillano di riflessi metallici i piatti delle più illustri fabbriche persiane, moresche, italiane, inframezzati da formelle d'una bellezza, d'una rarità da non dire: come queste veneziane, che non ne ha di più belle il museo Correr; come quest'altre che adornarono il gabinetto di toeletta di Caterina de' Medici.

Or rientriamo nell'atrio, da cui parte lo scalone interno. «In un palazzo» dice Ed. De Goncourt, «in un palazzo lo scalone si presta mirabilmente a far da galleria; le cose ivi esposte si osservano meglio che in qualunque altro luogo. Ogni giorno — quando scendete o salite da solo — una sosta oziosa, appoggiato alla balaustra, vi consente di dar tutta la vostra attenzione a tal sanguina, a tal porcellana a cui non badereste se fosse continuo sotto i vostri occhi». Proprio così. E noi ora, salendo pian piano, possiamo osservare a nostro agio una serie di ritratti d'artisti che ci accompagna di scalino in scalino; e, sul pianerottolo di mezzo, sostare davanti a un'urnetta romana che c'invita a contemplare la grazia pudica dei suoi ornati.

Lo scalone mette in un'altra sala. Poche cose, qui: una credenza borgognona, due di quelle lunghe tavole dette fratine, un leggio scolpito. Ma su quella credenza tre piccole sculture in legno, tre maraviglie: un Gruppo delle Marie, da attribuirsi, cred'io, al tedesco Joh. Teuchler; il Supplizio di Marsia di Gian Lorenzo Bernini; una Testa di Cristo, di Ignoto spagnuolo, che si direbbe uscita da una tela del Greco. E su quelle fratine una collezione di chiavi, lavorate che paion pizzi di S. Margherita, e una di bronzi da fare invidia ai bronzi del Bargello. E su quel leggio un messale istoriato che annunzia la parte più spirituale delle raccolte: i libri.

Entriamo così in questo studiolo che Isabella d'Este non avrebbe sdegnato cambiare col suo famosissimo. Belle signore, disegnate dalla mano nervosa di Gio. Boldini ci guardano dalle pareti; ma (e me ne rendo in colpa) io, ammiratore delle belle signore e della arte di Gio. Boldini, qui dimentico questa e quelle, e con la furia d'un innamorato mi butto sui libri. Oh! voluttà non conosciuta fuor ch'a noi topi di biblioteca! aggirarsi tra questi incunaboli e edizioni rare, sfogliarli trepidando al pari dell'innamorato che sfoglia una margherita, carezzarli come si carezza la gota di un adolescente, interrogarli per saperne la nascita e la patria: Brixiae, 1494. — In Firenze adì diece di Giugno 1482! — Venetiis 1481 mense Octobris! Più antico di quest'ultimo, a stampa, non ce n'è qui. Ma c'è di meglio. C'è questo codicetto alluminato del Trecento; e quest'altro con la raccolta degli stemmi di tutte le famiglie patrizie di Venezia; e questo ancora, un Livre d'heures, di cui ogni pagina è un barbaglio d'oro e di minio. E le rilegature? Un tesoro. Quanti illustri scrittori che son uso vedere in abito da passeggio o in veste da camera, me li trovo qui in abiti di gala, dico in rilegature principesche, segnate con le armi di famiglie storiche.



Ma tant'è, l'ora incalza. Altre stanze ci aspettano. In queste, più che nelle altre, alla ricchezza delle suppellettili si unisce la suggestione del passato. Spira in esse tuttavia l'aura della regalità. Senza volerlo, camminiamo in punta di piedi, quasi fosse ancor qui l'Ospite Augusta che in questo soggiorno tanto si compiacque.

***

La visita è finita. Preso congedo, ridiscendiamo, un po' trasognati, sulla strada. Nel medesimo istante spunta da Nissa la corriera. Noi abbiamo i biglietti di ritorno; ma a nessun [illegible] focare [illegible] vore di [illegible] stuono [illegible] ancora [illegible] a piedi [illegible] di chiar[illegible] corpo a[illegible] richiamo [illegible] varlo! [illegible] lette di [illegible] fredde e [illegible] darci n[illegible] to dei p[illegible] quieterà [illegible] e di tut[illegible] rappres[illegible] sto e s[illegible]

Sola la Canzone di Mignon, nelle sue tre strofe immortali, ci dà il quadro che soddisfa alla nostra esigenza; essa sola, la canzone delle anime assetate d'ideale, può esprimere l'inesprimibile che è in noi.

«Conosci tu la terra?... Ma volgete attorno lo sguardo: questa, questa è la terra in cui ha vita la Primavera di Sandro Botticelli. Qui, qui scintillano tra 'l cupo fogliame le arance d'oro, e sotto il cielo tranquillo fioriscono l'alloro e il mirto, e il cipresso tanto caro al Goethe, e tutta la nobile flora della saturnia tellus che verdeggia perenne nel verso di Virgilio.

Conosci tu la casa?... E chi, dopo visitato il Castello di Paraggi, le sue sale e le sue logge piene di sole e di pace, e ammirato le figure dipinte e scolpite che gli parlano arcane parole di bellezza, chi non riconosce in quello la casa, la bella casa italiana, sognata dalla misteriosa fanciulla del romanzo goethiano?

Conosci tu la montagna?... Basta, per conoscerla, conoscere le storie e le leggende di questi luoghi. Colui che le conosce e sa rianimarle, rivede il contadino antico guidar l'asinello su per l'impervio sentiero delle Gave ai mulini di Paraggi; e i tre frati che nella cala di S. Fruttuoso seguirono al fondatore del monastero il circuito delle mura; e il drago che, vomitando fiamme, teneva prigioniera sulla punta della Madonnetta la principessa d'Antiochia, finchè a liberarla venne il Cavalier de' Santi.

E' vero: nel suo viaggio in Italia il Goethe non vide questa terra privilegiata, nella quale, come nella sua mente sovrana, felicemente si uniscono i due momenti dello spirito umano, il classico e il romantico. Non la vide, ma la divinò; e quello che la natura e la storia, col lavorio dei secoli, avevano preparato, e il genio del poeta tedesco, tra le nebbie della sua patria, aveva con nostalgico affetto immaginato, quello il gusto finissimo di una gentildonna italiana ha portato a compimento. Nessuno che l'abbia visto una volta può sottrarsi al fascino del suo ricordo, nè ricordarlo senza che gli echeggi nel cuore l'appassionata invocazione di Mignon.

Dahin, dahin!... Laggiù, laggiù!...

A. R. SCARSELLA

***

Per uno dei lettori, che non l'avesse presente, mettiamo qui la "Canzone di Mignon". [illegible]

Conosci tu la terra? dove i limoni
fioriscono,
Nel cupo fogliame scintillano le
arance d'oro,
Un venticello soave spira dal cielo
azzurro,
Sta il mirto silenzioso e alto l'alloro,
La conosci tu bene? Laggiù! Laggiù
Potess'io volarmene con te, o mio
diletto

Conosci tu la casa? Su colonne posa
il suo tetto,
Brilla la sala, risplende la stanza,
E statue marmoree vi stanno e mi
guardano [come per dirmi]
«Che t'hanno fatto, povera fanciulla?».
La conosci tu bene? Laggiù! Laggiù
Potess'io volarmene con te, mio
protettore.

Conosci tu il monte e il suo
coperchio di nuvole?
Il mulo cerca nella nebbia la sua
strada;
Entro caverne abita l'antica covata
dei draghi
Precipita la rupe, e sovr'essa i flutti.
La conosci tu bene? Laggiù! Laggiù
Corre la nostra via. O Padre, andiamo
dunque!

a. r. s.

I violini di Marconi

Sull'«Italia Nostra» di Londra, del 10 corr. leggiamo:

«Il sommo inventore marchese Guglielmo Marconi ha recentemente ereditato dal fratello camerata Alfonso, del quale a suo tempo annunziammo la immatura scomparsa, una splendida collezione di antichi violini.

«Alfonso Marconi era stato infatti, un appassionato collezionista di questi strumenti che aveva raccolto nei suoi numerosi viaggi attraverso il mondo. La collezione conta anche due «Stradivari» che Alfonso Marconi aveva acquistato a Londra. Uno di questi porta la data del 1718 ed è considerato dai tecnici come uno dei più perfetti violini esistenti. La collezione che si trova nella villa di Rapallo — dimora di Alfonso Marconi — sarà trasportata quanto prima a Roma.

«Il marchese Marconi ha espresso l'intenzione di donare uno «Stradivario» all'Istituto di Santa Cecilia a Roma. Lo strumento verrà suonato due volte all'anno dal migliore allievo della celebre Accademia Musicale, in occasione di riunioni benefiche a favore di musicisti bisognosi».

Come si vede il sommo inventore non ha mancato di mostrarsi uomo dell'era nuova, sensibile ai valori di questa epoca.

Un tesoro va via da Rapallo ma nessuno può contestare la saggezza della decisione ed i maggiori titoli dell'Accademia di Santa Cecilia.

Adesso che esiste l'Impero dobbiamo considerare i rapporti fra centro, periferia e nuclei minori dello Stato. Un Impero ha bisogno di un Centro, nel quale l'intelligenza e la forza della razza si concentrano, ma dal quale poi la luce della sua civiltà si diffonde e penetra nei nuclei minori. Questa diffusione dipende non solamente dalla volontà imprecisa delle città minori, ma anche dalle loro sensibilità e percezioni. Non basta essere sensibili solamente alle possibilità di ricevere passivamente dei benefici, ma occorre dimostrarsi sensibili anche alle opportunità di sforzi costruttivi.

Il Nuovo Ordine si spanderà da Roma in modi non prima compresi, nè sognati, nei modi previsti solamente da poche persone aventi "l'immaginazione accesa", e si spanderà non solo "geograficamente", cioè in estensione di spazio, ma in profondità di sviluppo e concetto.

Le cellule e i nuclei, piccole e grandi città, non sono le rivali di Roma. Il concetto corporativo ha implicito in sè la composizione organica. Il fegato non è rivale dei polmoni, le piccole ghiandole non ripetono l'azione del cuore, ma funzionano a complemento di esso.

Da questa attività, nel corpo magnifico dello Stato fascista, nessuno è escluso, ma ognuno deve funzionare secondo i suoi mezzi, secondo la sua immaginazione e percezione. E propri mezzi non devono considerarsi quantità fissa, immutabile, non estensibile, ma devono comprendere le possibilità di crescere, di svilupparsi e armonizzarsi con quelli degli altri.

L'eredità di Roma non è l'eredità di un'epoca sola. L'azione di Roma non finisce col crollo dell'Impero dei Cesari, nè era una creazione di Giulio solo, ma l'ordine continuava nelle azioni di Antonino, Costantino, Giustiniano ed in seguito durante tutto il medioevo nel diritto canonico.

Non non si deve considerare la grazia di Dio solamente come "perdono", ma anche come qualità estetica, e si deve considerare la morale non solamente come una forza etica, ma anche come una energia profondamente intellettuale. Questo bene si apprezza approfondendo ogni studio sociale ed economico.

E. P.

18 Luglio 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 17 Luglio
Nati 0 - Morti 4

"Rapallo deve avere la Casa Littoria"

Da Neghelli il Federale Molfino invia il suo entusiastico incitamento

Le 50.000 lire sorpassate

L'Album della fede e della riconoscenza

Nuova cospicua offerta del Marchese Spinola

Desiderata, ambita, incitatrice, è giunta da Neghelli la parola entusiastica del nostro Federale comm. dr. Giorgio Molfino, che ha chiesto al Duce di rimanere ancora in Etiopia per compiere intero il suo dovere di valoroso tenente pilota aviatore.

La parola del Federale deve suonare per i rapallesi di monito e di auspicio. Noi vogliamo essere certi che al suo ritorno in Patria Giorgio Molfino troverà la nostra città decisamente avviata alla risoluzione dell'ormai assillante problema.

Ecco la lettera, indirizzata al Commissario del nostro Fascio comm. prof. A. M. Morera:

Neghelli, 25 giugno 1936-XIV.

CARISSIMO MORERA,

«Seguo sul MARE, *che mi giunge, gentilmente inviatomi, e che leggo con grande interesse, con quanto sempre maggiore entusiasmo i rapallesi, con cuore fascista e patriottico, vadano a gara per contribuire alla Casa Littoria, che tu sai io da anni insisto perchè venga costruita.*

«Tu con la tua fede e la tua instancabile attività hai saputo suscitare entusiasmo e risvegliare ogni migliore energia per questa opera, che non deve limitarsi ad avere uffici, palestra e sale di ritrovo per i camerati, ma anche attrezzarsi per i turisti che numerosi vengono in Italia per studiare il Fascismo e le sue realizzazioni formidabili.

«Il contributo della Federazione Fascista per la Casa Littoria sarà molto rilevante, siine sicuro, ma l'opera deve essere degna della Rapallo dell'anno XIV che vuole guardare il domani con dinamismo e con volontà di progresso in ogni campo.

Alalà fraterni a te, a Solari, ai bravi camerati del Fascio di Rapallo, che combattè nella vigilia con cuore ardimentoso.

«Tuo GIORGIO *MOLFINO».*

Ad iniziativa del Commissario del Fascio la sottoscrizione pro Casa Littoria verrà raccolta in un *Album della fede e della riconoscenza, da offrire al Duce fondatore dell'Impero.*

I nomi degli offerenti giungeranno perciò sino al Capo amatissimo e rimarranno a testimoniare della fervida operosità fascista di Rapallo.

XXV ELENCO SOTTOSCRIZIONI PRO «CASA LITTORIA»:

Giulietti Nello lire 5; Raccolte dal Comando Settori 253; Raccolte dal Commissario del Fascio la sera del 9 u.s. fra vari cittadini 500; Barbarita Tuvo ved. Mattei 25; Giacomo Enrico Mattei 200; Marchese Franco Spinola (seconda offerta) 3000; avv. Giovanni Maggio 100; Soc. M. S. «Angelo e Nicolò Canessa» (prima offerta) 100; Mac Lean 50; Collaboratori del Fascio 23; Carlo Macchiavello 10; Andermarcher Luigi 18; Falco Giuseppe 100; Roccatagliata Franco 25.

Totale a tutto il 16 luglio L. 52.734,40.

Offerte raccolte dal Fascio Femminile. Totale precedente lire 5519,15; Cichero Angela (primo versamento) 25; Venezia Rina (secondo versamento) 10; Cirido famiglia (idem) 4; Olivazzi E. 10; Totale lire 5598,15.

...

Quasi tutti i camerati hanno sottoscritto pro Casa Littoria delle somme annuali variabili fra le 100 e le 250 lire, pagabili a rate mensili. Per evitare ora che il Fascio debba sostenere la spesa di un esattore per riscuotere a domicilio le rate di contributo, si invitano i camerati sottoscrittori a voler provvedere, mensilmente, al versamento della loro quota, presso la sede del Fascio che, a tale scopo, resta aperta tutti i giorni fino alle ore 23.

Così facendo i camerati eviteranno il cumulo delle quote dovute.

Marinetti per la Casa Littoria

Avendo il poeta Ezra Pound sul *Mare* del 28 marzo propugnato che il progetto della Casa Littoria di Rapallo s'adegui al concetto architettonico del Sant'Elia, l'Accademico d'Italia, F. T. Marinetti, ricevuto copia del nostro giornale, così ha scritto a Ezra Pound:

Caro Pound,

«Ti prego di scusare il mio silenzio dovuto ai continui spostamenti imposti dalla necessità urgente di riorganizzare i gruppi futuristi per la Triennale e per la Biennale dopo la mia assenza di sette mesi aspettando il piacere grande di rivederti mi dichiaro fervidamente solidale con te per la realizzazione del piano Sant'Elia.

«Oggi più che mai dopo la grande nostra vittoria imperiale le architetture devono avere l'ormai indispensabile splendore geometrico ideato da Antonio Sant'Elia morto con una palla in fronte a Monfalcone per una più grande Italia.

Gli altri pseudo stili mediocristi cincischiati o decadenti o ibridi o esitanti non hanno più ragione d'essere.

«La stazione tipicamente futurista e figlia del genio di Sant'Elia che abbellisce Firenze, che in un primo tempo fruttò ai membri della giuria e a me particolarmente ingiuriose lettere anonime è ora la méta dei fiorentini che vogliono passare un'ora in un ambiente e fra linee architettoniche gradevoli.

«Il Calambrone di Mazzoni e la stazione di Viareggio sono oggi lodate come tipicamente italiane cioè figlie della rivoluzione architettonica di Sant'Elia.

«Quindi discutere ancora contro la nostra trionfale rivoluzione dell'architettura è vano e per nulla imperiale.

«Gloria ad Antonio Sant'Elia gloria all'Italia fascista bene architettata da Benito Mussolini.

«Affettuosamente *F.T. Marinetti*

Rapallo estiva

Gli stabilimenti e le rade

La vita estiva ha il suo sviluppo cittadino negli stabilimenti posti sul Lungomare, tra il Castello e Langan, *con due parentesi oltre il molo, nella scogliera che si estende verso il Casino e ad Avenaggi. Di essi diremo in seguito, segnalandone i frequentatori. C'è una clientela varia per ogni ambiente e vi si formano tradizioni di famigliarità e di simpatia, che non mutano, ma che si rinnovano in ogni nuova stagione. Del carattere di ciascuno di essi si può anche far subito cenno. Ogni stabilimento ha la sua pennellata nel paesaggio, e gli viene data dalla massa dei frequentatori.*

Ai bagni Lido c'è un senso di mondanità non disgiunta da una più ampia libertà di spazio e di arene. C'è posto anche per il solitario. Mentre ai bagni attorno alla sede della Lega Navale la ristrettezza della marina, pressata dai vicini Bagni Flora, e dalla strada, non lascia che il carattere più intimo e popolare perda della sua chiassosa allegria. Ai Bagni Vittoria si offrono acque più chiare e profonde. C'è la scogliera a interromperne la nitidezza, con leggeri ricami di spuma. Ad Avenaggi c'è un vero paesaggio estivo e lo stabilimento si protende, con l'aria birichina, fra le varie e più libere cabine, come in un campo di attendamenti. A contrasto i bagni dietro il molo di Langan *restano più solitari, come guardingo margine verso il mare aperto.*

Ma se la gran folla dei bagnanti non vuol perdere tempo e cerca, uscita di casa, di buttarsi subito in mare e ha creato le sue abitudini e ha trovato le sue amicizie e le sue comodità in questo o quello stabilimento — e aspettiamo che ci vengano segnati per pubblicare i nomi dei frequentatori dei vari stabilimenti balneari — c'è pure della gente che ama invece far il bagno nelle rade e lo pone a méta di una breve passeggiata fatta al sole per la vecchia strada romana. Da Avenaggi si giunge presto alla prima rada di Porticciolo, che si è fatto bene a non lasciar chiudere, pur se le suore dell'Auxilium volevano che restasse una rada privata. C'è posto per tutti in quel tratto di acque tranquille. Ma a qualcuno possono parere anche stagnanti, con il verde fondo dell'alghe e i più vanno oltre, verso la seconda rada di Noè, dove i Bagni Bristol interrompono — senza guastarla — la marina. C'è spiaggia e scogliera, per tutti i gusti. E ancora la spiaggia e la scogliera continuano nella rada oltre il "Castello dei sogni", dove lo stabilimento è formato dalle vastissime arcate del castello, che nei suoi meandri capaci offre a tutti grande ospitalità. Vi è una clientela sempre varia in questo aperto e libero stabilimento, e sempre più numerosa. Così si deve dire della rada del Pozzetto, dove tanti rapallesi si spingono per fare un tuffo in acque più limpide. Alla rada di Bardi, ultima e più lontana, c'è il richiamo del ristorante del villaggio "Tigullio". Anche laggiù la Rapallo estiva ha il suo tono giusto di folclore locale.

0×0

L'orario dei negozi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

«S. E. il Prefetto della Provincia di Genova, in seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione Prov. Fascista dei Commercianti e la Federazione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, con suo decreto in data 9 c.m., ha così modificato l'orario di chiusura dei negozi di Rapallo, per i mesi di luglio e agosto: *a*) prolungamento di un'ora per la chiusura serale da fissarsi rispettivamente alle ore 20.30 per le ditte non alimentari e alle ore 21 per quelle dell'alimentazione; *b*) apertura nella mattinata della domenica e dei giorni festivi dei negozi dell'abbigliamento, arredamento, merci varie. Il lavoro compiuto dal personale dipendente, oltre l'orario normale e nell'intera mattinata delle domeniche e dei giorni festivi, sarà considerato come straordinario e compensato, come tale, con la maggiorazione prevista dai contratti collettivi».

La "roulette" a Venezia

Si apprende che sarebbe imminente una deliberazione governativa accordante l'apertura a Venezia di una casa da giuoco sul tipo di quelle già esistenti da tempo a San Remo ed a Campione. La concessione avrebbe lo scopo di incrementare il movimento turistico attirando a Venezia, anche dall'estero, numerosi appassionati della *roulette*, del *trente-quarante* e degli altri giuochi comuni a tutti i *casinò*.

Dopo Sanremo, dopo Campione, Venezia. E Rapallo, e il Golfo Tigullio? Sarà sempre vana l'attesa?

300 italo-americani

Lunedì pomeriggio trecento giovani studenti italo-americani hanno visitato Rapallo.

Porsero il saluto della città ai graditi ospiti il Commissario del Fascio comm. Morera, il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, la Contessa di Robilant, Fiduciaria delle Giovani Italiane, e numerosi camerati in divisa.

Dopo un bagno ristoratore allo Stabilimento «Lido», i giovani con alla testa i tamburini, i vessilli italiano e americano e i gagliardetti, si sono recati al Palazzo di Città dove il Podestà, allora giunto, presente il Commissario del Fascio, ha portato all'accompagnatore Padre Dante del Fiore, ai dirigenti ufficiali della Milizia e ai giovani tutti il cordiale saluto di Rapallo fascista. I giovani risposero col saluto al Re Imperatore e al Duce e cantando l'«Inno a Roma» e «Giovinezza».

Dopo aver molto gradito una medaglia-ricordo e un rinfresco gentilmente offerti dal Comune, la comitiva è ripartita sui capaci autobus, salutata da una vibrante manifestazione.

Questi giovani sono portati a visitare l'Italia per iniziativa dei Fasci Italiani all'Estero e quale premio per aver frequentato con profitto il corso di italiano.

L'Assicurazione sulla maternità estesa alle donne rurali

Il Ministero delle Corporazioni, su richiesta della Federazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha esteso alle donne rurali la legge sull'assicurazione della maternità a tutte le donne che abbiano compiuto i 15 anni e non superato il 50.mo.

Il deficit della mortalità materna e dei nati morti specialmente nell'Italia meridionale e insulare, dovrà essere notevolmente ridotto mercè la provvida legge sulla maternità e la più assidua assistenza ostetrica che potranno essere più intensamente applicate nei centri rurali.

Attraverso questa legge, oltre un milione e mezzo di donne adibite ai lavori agricoli della campagna potranno essere complessivamente assicurate con un preventivo di oltre 100.000 parti all'anno, il che dimostra quale vasta opera sociale va ad iniziarsi con questo nuovo provvedimento del Regime.

Riuscirebbe molto utile se i Rev.di Parroci, particolarmente delle frazioni, comunicassero dal pulpito o dall'altare le nuove disposizioni, affine i rurali possano profittarne.

Le madri hanno diritto ad un assegno fisso per ogni caso di parto, oltre la necessaria assistenza igienica e sanitaria durante tutto il periodo della gravidanza e del puerperio.

Norme per l'uso della bandiera

Il Ministero della Stampa e Propaganda, nell'intento di facilitare alla popolazione la osservanza delle norme che disciplinano l'uso della bandiera nazionale e dell'orario relativo alla sua esposizione, ha impartito istruzioni alla direzione generale dell'EIAR perchè nei giorni di solennità nazionale tutte le stazioni radio del Regno trasmettano alle ore otto del mattino il segnale orario dell'alza bandiera e al tramonto quello dell'ammaina bandiera.

Ambedue i segnali orario saranno accompagnati dagli inni nazionali. Tutti i cittadini e gli Enti privati si uniformeranno a tale segnale per esporre e ritirare la bandiera.

Le trasmissioni di cui sopra hanno avuto inizio il giorno 15 u.s.

La disposizione di trasmettere i segnali per radio bene s'adegua a quanto abbiamo scritto sabato scorso. Bisogna far entrare la radio in tutte le case, per questo occorre abolire la tassa che grava annualmente sugli apparecchi.

Tasse sugli affari

E' noto come il R.D.L. 26 settembre 1935-XIII porti notevoli modifiche ed innovazioni in materia di tasse di registro, scambio, bollo, concessioni governative, ecc.

Fra le diverse disposizioni che interessano particolarmente la categoria degli esercenti, rileviamo quelle relative alla tassa sulle concessioni governative e sulle autorizzazioni in materia di sanità e igiene, richiamando l'attenzione degli esercenti stessi sulla esatta osservanza delle suddette norme per evitare eventuali rilievi e contravvenzioni da parte degli agenti di Finanza.

Così è bene conoscere che sulle autorizzazioni del Podestà ad aprire rivendite di latte, a produrre e mettere in commercio crema, panna montata e analoghi «jougurt» e simili, aprire spacci per la vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata, aprire laboratori per la produzione di carne insaccate, salate o comunque preparate, sono dovute le tasse di concessione governativa previste dalla tabella b) allegato F al R.D.L. suindicato.

Dette tasse sono dovute anche per le concessioni, autorizzazioni ed atti rilasciati anteriormente alla data d'entrata in vigore del suddetto allegato.

Farmacia di turno

Domani presterà servizio la farmacia *Moderna*, Piazza Cavour.

Le regate a Vela nel Golfo Tigullio

Hanno inizio oggi a Santa Margherita le regate veliche del Golfo Tigullio. Da Santa Margherita le giurie trasporteranno le loro seri a Portofino e quindi a Rapallo dove la settimana marinara avrà il suo epilogo.

A Santa Margherita le gare si svolgono nei giorni 19, 20 e 21, come dal programma già pubblicato l'altro sabato, a Portofino si svolgeranno il 23 (il 22 riposo) e a Rapallo nei giorni 24, 25 e 26.

Le gare includono imbarcazioni otto metri, sei metri, stars, snipes, dinghies di stazza internazionale e le balilla del mare, serie m. 3.30.

Le partenze sono stabilite dalle ore 10.30 di ogni giorno in programma, ad iniziare dagli otto metri fino alle balilla; i percorsi variano da 12 miglia per le serie maggiori a 4 miglia per l'ultima serie (balilla).

Ieri 18 è stato dato all'Imperial di Santa Margherita un ricevimento in onore dei partecipanti a questa grande competizione che entra ormai nel novero delle maggiori manifestazioni nazionali, il 26 prossimo al Bristol di Rapallo avrà luogo la premiazione e ricevimento con un ballo di gala.

Le giurie delle regate sono così formate:

Regate di Santa Margherita: Di Robilant com.te conte Luigi, Presidente; D'Aste Stefano, Costa avv. Antonio, Mosconi cav. Arturo; Villa Giuseppe.

Regate di Portofino: Marchini S. E. Amm. di Squadra Domenico, Presidente; Burattini Aurelio, Villa Giuseppe, Costa avv. Antonio, D'Aste Stefano.

Regate di Rapallo: Di Robilant com. conte Luigi, Presidente; Costa avv. Antonio; Croce avv. Rinaldo; D'Aste Stefano, Villa Giuseppe.

Cronometrista: Aimerich amm. marchese Ignazio.

Il Comitato delle Regate è formato dalle massime autorità e gerarchie della Provincia, dei Podestà, Segretari di Fascio e Presidenti delle Sez. L. N. I delle città sedi delle regate.

La sede del comitato organizzatore L.N.I. è fissata a Rapallo.

...

La Golfo Tigullio riafferma così anche quest'anno il suo vivo desiderio di figurare degnamente nel quadro delle grandi manifestazioni veliche nazionali e internazionali. La fattiva collaborazione delle Sezioni Tigulline L.N.I si rinsalda ogni anno di intenti e di propositi. Quando il nostro Golfo avrà le soddisfazioni che si merita per la tenace resistenza opposta allo imperversare della crisi, alle sanzioni e a tutti i motivi negativi che hanno potuto fino ad oggi opprimere lo sviluppo ascensionale di questa gemma terra, la grande manifestazione velica che oggi si ripete formerà nel vasto programma da realizzare un numero di maggiore attrazione.

Le città del nostro golfo vegetano, mentre Sanremo, Campione, Venezia, fors'anche Viareggio, stanno risollevando le loro sorti mercè la preveggente benevolenza del governo fascista.

Rapallo, e con essa Santa Margherita, Portofino, Zoagli attendono con disciplina che chiameremo ligure, tanto essa è racchiusa e silente, che venga anche per loro il giorno di sole. Allora, alle bellezze che la natura benigna ha voluto prodigarci con splendore e ricchezza, si aggiungeranno le opere di cui si sente impellente il bisogno: fognature, spiaggie, porti turistici, ecc., e il nostro Golfo arriverà all'apogeo della sua valorizzazione.

Ma occorrerebbe che questo intervento del nostro Governo non ritardasse di molto perchè una parte del terreno faticosamente conquistato è già andato perduto. Le clientele ricche deviano, non trovando tra noi quei conforti che si ripromettono, e l'assenza completa di attrazioni, di divertimenti, accelera questo disgregarsi dei risultati conquistati a prezzo di fatiche misconosciute, che finora hanno avuto una sola benigna alleata: la natura. Ma la natura non basta più, perchè la raffinatezza degli ospiti cosmopoliti mira ad altri orizzonti.

Le Regate a Vela del Golfo Tigullio segnano un traguardo raggiunto. Bisogna conservare questa importante manifestazioni, bisogna farla progredire per la sempre maggiore affermazione di questa terra cui mare e cielo donano la loro ricchezza senza limiti, e cui la mano dell'uomo potrà portare nel domani che ci auguriamo prossimo tutti i benefici che sono dati dal prodotto dell'intelligenza e dell'operosità.

La nostra stazione

Giovedì, il grand'uff. Marsili, accompagnato dall'ingegnere capo e dall'ingegnere di zona dei lavori ferroviari, ha eseguito un lungo e minuzioso sopraluogo alla nostra stazione ferroviaria.

Dobbiamo essere molto grati all'illustre Direttore Compartimentale per questo suo interessamento diretto.

Non conosciamo i risultati della visita, solo vogliamo augurarci che in eco alle ripetute e più che giustificate lamentele, l'Amministrazione Ferroviaria venga nella determinazione di studiare il problema della stazione di Rapallo in tutto il vasto quadro che esso abbraccia.

Ben vengano i lavori di miglioria, quasi quasi diremmo di pulizia, ma insistiamo sul nostro punto di vista, e cioè che l'attuale edificio ferroviario è insufficiente. Vi si portino pure, anzi senz'altro, le innovazioni urgentemente reclamate dalle necessità e dalla modernizzazione dei tempi, spendendovi però i soldi appena sufficienti. E si studi intanto di dotare Rapallo d'una vera moderna, grande stazione, quale la reclama col movimento nazionale e internazionale — che dura tutto l'anno e non una sola delle quattro stagioni — il «reddito» dei tre milioni che annualmente passano attraverso alla ormai consunta, arcaica biglietteria. Viareggio insegni!

L' Assemblea dei Mutilati

Domenica scorsa, nell'aula comunale, alla presenza del delegato provinciale comm. Chiossone, in rappresentanza del Presidente avv. Agazzi e del Presidente sezionale di Chiavari, centurione De Geronimi, si è tenuta la grande assemblea annuale dei mutilati rapallesi, che col Presidente cav. Andrea Massoni sono da anni così cameratescamente uniti, nella comprensione delle idealità patriottiche e fasciste, tanto da dare di lor stessi esempio a tutti i consoci della provincia e da meritarsi l'encomio delle superiori gerarchie.

All'assemblea era pure presente, per gentile invito del consiglio direttivo, l'alpino Centauro Cuneo, glorioso ferito al Passo di Mecan, e a lui fu offerto un grazioso dono da parte dei mutilati, espressione intensa del cameratismo che unisce i vecchi ai nuovi combattenti e mutilati. La relazione morale fu più volte interrotta ed applaudita e infine fu approvata ad unanimità con un plauso specialissimo di consenso proposto dal consocio Carlo Macchiavello, al Presidente amatissimo e ai suoi collaboratori.

Così fu pure approvata ad unanimità la relazione finanziaria.

Al plauso dei consoci si unirono con brevi ma calorose dichiarazioni il delegato provinciale e il presidente sezionale e in ultimo il comm. **Antonio** Morera, Commissario del nostro Fascio, che aveva voluto intervenire a porgere la sua adesione, disse alte parole di fede, di entusiasmo e di poesia. Abbiamo così un'altra volta nell'uomo politico sentita l'anima di artista, che si commuove e si esalta, commovendo ed esaltando quando intona **il canto della fede fascista.**

Il Podestà comm. Solari, che ai mutilati dà sempre nuove prove della sua fervida amicizia, volle pure porgere loro il suo saluto, assicurando i minorati di guerra che gli sono sempre presenti e che la collaborazione del loro Presidente è per lui la più utile e la più cara.

Fissata la gita sociale per Torriglia, che avrà luogo domani domenica 19 luglio, con partenza alle ore 6 da Piazza Cavour, l'assemblea si sciolse fra l'entusiasmo di tutti gli intervenuti.

- Mosche e zanzare -

Ad una delle provvidenze in materie di igiene generale, che ha un'importanza enorme e che non è ancora tenuta nella dovuta considerazione dalla popolazione, ha provveduto il Capo del Governo colla legge del 29 marzo 1928. Nella nuova legge sanitaria si fa richiamo alla predetta ed alle circolari ministeriali che la seguirono. I Podestà hanno curato la pubblicazione delle norme prescritte, con manifesti appositi ed hanno tolto molte cause di diffusione delle mosche, organizzando la raccolta delle immondezze domestiche ed urbane ed il loro allontanamento sollecito dall'abitato. Fanno anche praticare la lotta contro le mosche nelle stalle, in quelle parti dell'abitato, dove ancora sono permesse, nei mercati e nei posteggi per vetture pubbliche.

Ma la popolazione non ha seguito totalitariamente le prescrizioni. In parecchie case i rifiuti domestici non sono tenuti in recipienti chiusi, fino al momento del ritiro. Troppi cortili non sono nelle necessarie condizioni di pulizia e troppa gente persiste nella deplorevole abitudine di buttare sostanze putrescibili dalle finestre prospicienti cortili e corridoi fra le case. Gran parte dei cittadini che tengono pollai, non si cura della pulizia scrupolosa degli stessi.

Non è possibile eliminare le mosche se queste riescono a nutrirsi indisturbate in molte case e le abitazioni tenute convenientemente vengono invase da insetti. Tutti devono imporsi la lotta contro le mosche e tutti devono concorrere a fare sì che esse scompaiano completamente.

Per quanto riguarda la lotta contro le zanzare i Comuni provvedono a renderne impossibile lo sviluppo nei condotti stradali, dove l'acqua non sempre corre ed ha tendenza ad imputridire. Il risultato ottenuto colla immissione di latte di calce in tali acque, sono così buoni, che dovrebbero incoraggiare tutti i proprietari di case e d'alberghi a rivedere le loro fognature domestiche, provvedendo di chiusura idrica tutti i chiusini e ricorrendo al lavaggio di essi, abbondante e periodico, con latte di calce, facilmente preparabile colla polvere di calce del commercio.

Per il decoro della città si richiede pertanto disciplina fascista incondizionata, affinchè i provvedimenti presi dall'autorità competente non vengano resi vani per l'incuranza, la negligenza e l'apatia delle minoranze. Non il timore di contravvenzioni, che possono essere applicate ogni giorno ai trasgressori, ma il sano senso del dovere è ciò che deve spingere ognuno, dal più umile abitante, al più abbiente, a praticare una intensa lotta contro le mosche e le zanzare.

Per le costruzioni edilizie inferiori alle 250 mila lire

Per disposizioni del Duce, a datare dal 16 luglio, per le nuove costruzioni edilizie con importo complessivo inferiore alle lire duecentocinquantamila, non è richiesta alcuna speciale autorizzazione. Occorre però che sui progetti relativi sia promosso il parere delle commissioni edilizie comunali prescritto dalle vigenti disposizioni regolamentari. Per le costruzioni edilizie invece di importo superiore, continueranno ad osservarsi le norme in vigore.

Saluti dall'A. O. I.

Il primo capo squadra Ernesto Bottinelli invia i suoi saluti da Ghevà.

La Banda del Fante

La Banda del Fante, sotto la direzione del maestro Benincasa, ha iniziato i servizi bisettimanali, riscuotendo fin dal primo giorno vivi applausi per l'eccellenza della esecuzione. Gli sforzi della benemerita commissione, il senso di comprensione dei bravi musicanti sono dunque coronati da successo. Ai cittadini ed agli ospiti spetta ora fare un altro sacrificio: quello di concorrere largamente con offerte, affinchè la Banda possa vivere di vita propria. Appositi incaricati si recheranno nei negozi e nelle abitazioni private: siano bene accolti. Chi lo vuole, può inviare la sua offerta presso la cappelleria Zanoletti e Vallebella, in Via Vitt. Em., oppure presso lo studio legale Maggio, Corso Regina Elena.

...

Terza lista di sottoscrittori pro Banda del Fante: Da lire 500: Ing. comm. Giovanni Devoto; Da L. 100: comm. Graziani; Da L. 50: Prof. Riva Rocci; Ing. Filippo Rovelli; Comm. Childs; Ernesto Meschini; E. F. Meschini; Giuseppe Pegli; Giovanni Canessa; Paolo Canessa; Sacco e Cazzulani.

"Eden Dancing"

L'*Eden Dancing-Rapallo*, ha iniziato nel suo vasto, elegante giardino i trattenimenti serali danzanti, che richiamano una scelta folla di frequentatori. L'Eden del resto si è già fatto una numerosa affezionata clientela ed ogni estate non fa altro che ripetere ed aumentare il successo delle stagioni precedenti.

Ogni sabato sera vi sono serate di gala.

L'«Happy Boy's Jazz» ha incontrato il vivo favore di tutti ed è instancabile nel soddisfare le esigenze dei ballerini e delle ballerine.

Il servizio di ristorante notturno infine concede, fino alle ore 4, di poter ritemprare le forze con ricca scelta di vivande.

"Lido di Rapallo"

Con un *Gran ballo dell'eleganza*, il «Lido di Rapallo» ha aperto giovedì il suo ampio e rimodernato *chalet*. Il successo è stato pieno. La clientela che durante il giorno trova refrigerio e sole nella spiaggia prospiciente il grande stabilimento balneare, si è riversata — in ricche *toilettes* — nel vasto *dancing*, ed altra folla s'è aggiunta, animando le danze accompagnate dalla ottima orchestra diretta dal maestro Vigevani.

Molto applaudita l'esibizione della danzatrice classica Boxsikon, particolarmente nella sua creazione «Catene», e apprezzate la cantante Tina Valli e la signorina Bore Peggy nelle loro interpretazioni.

...

Ogni lunedì e venerdì, alle ore 17, l'orchestra diretta dal maestro Vigevani svolgerà un programma sinfonico.

Gran Ballo pro Croce Rossa

Giovedì 30 corrente, alle ore 22, nel *Giardino Eden Dancing* si svolgerà un grande ballo, il cui ricavato andrà a beneficio della sezione rapallese della Croce Rossa Italiana. Considerato lo scopo benefico, oltre la signorilità dell'ambiente, riesce facile pronosticare un ottimo risultato.

Lauree

La giovane concittadina Clotilde Farchetto di Salvatore, si è laureata in fisica e matematica presso la R. Università di Genova, ottenendo brillanti voti.

Segnaliamo con vivo piacere il conseguimento di questa laurea, tipica espressione del: Volere è potere, rallegrandoci vivamente colla neo dottoressa.

...

Il camerata Mario Durante, da Genova, ha ottenuto la laurea di dottore in medicina e chirurgia. Vivi rallegramenti.

Fiori d'arancio

Mercoledì hanno celebrato le loro nozze la gentile signorina Enrica Pendola, già nostra collaboratrice, coll'egregio concittadino Stefano Solari. Agli sposi tutti i nostri fervidi auguri di bene.

Culla

Roberto Forges Egisto si chiama il lupetto che — a Varese Ligure — allieta le gioie dei coniugi Alice e Dante Tranchellini. Rallegramenti, auguri.

San G. Emiliani

Gli orfanelli, lunedì 20 c.m., celebreranno la festa del loro Santo Fondatore San Gerolamo Emiliani.

Orario delle funzioni: Ore 7, Messa della Comunione; Ore 9.30, Messa cantata; Ore 18, S. Rosario, discorso del Rev.mo Mons. Arciprete e Benedizione Eucaristica.

NOTE TRISTI

Martedì è deceduto il camerata Michele Rezzio, nota figura di artigiano, amato per la sua modestia e bontà. La sua morte ha prodotto viva impressione. I funerali si sono svolti mercoledì con la partecipazione del gagliardetto del Fascio. Alla moglie ed alla piccola bimba, così duramente colpite, e ai famigliari tutti vive condoglianze.

Spettacoli

Il Re burlone

REALE. — Armando Falconi è se pre lui e più ancora lui anche in *Il burlone*, un film che soddisfa pie mente sia per realizzazione scenica e per intreccio. In visione stasera e mani.

Lunedì: *La donna che ho ruba* int. Jack Holt, Fay Wray. Emozio cinismo, amore. Martedì: *La dan di Venere*, int. Joan Crawford. Mercoledì e giovedì: *Una notte al castel* int. Mary Ellis, Tullio Carminati.

Martedì e giovedì *matinées* alle o sedici.

Imminente: *I fondalisi d'oro*.

Attività sportiva della gioventù rapallese

CICLISMO

Segnaliamo la generosissima gara Benatti al campionato italiano dei g vani fascisti, svoltosi a Firenze. I natti con una fuga prodigiosa ha co dotto da solo 90 dei 148 km. del pe corso. A 7 km. dall'arrivo, colpito d crampi della fame, fu costretto a dere quando aveva ancora parec minuti di vantaggio, terminando c al 45.mo posto. Egli merita ampio logio per essere stato il più comba tivo, solo l'inesperienza lo ha tradi proprio quando già intravvedeva vittoria, che sarebbe stata di giust premio alla sua promettente carriera.

...

Sacco Arrigo si è classificato ter nella seconda edizione della «Copp Cardinale», prima prova del campi nato ligure dilettanti su 150 km., d sputando una gara ottima sotto tut i rapporti.

NUOTO

A Torino, nella eliminatoria fra zone piemontese, ligure e lombarda pe i campionati nazionali di nuoto, nel gara m. 100 rana allievi, Ferrarett Franco si è classificato quarto, Ve na Vittorio si è classificato terzo ne la gara allievi m. 200 stile libero Mascardi Luigi terzo nei m. 200 ran juniores. L'emozione più che il val re di una parte degli avversari dev aver afferrato i tre rapallesi, perch essi potevano classificarsi a posti m gliori.

...

A Genova, campionati liguri femminili categoria allieve, Elsa Braglia, vivaio rapallese, ha conquistato il tolo sui 50 metri col tempo 37" e 4/1 che deve considerarsi buono anche campo nazionale. La margheritese lena Giangrande, altra nota e promettente allieva, si è classificata seco da col tempo di 37" e 5/10.

ATLETICA

Nel giro notturno podistico di La vagna, Pecchenini Armando si è classificato terzo e Alinari Antonio tred cesimo, confermando, sia l'uno che l'al tro, ottime doti.

Bocce

Vittoria Chiavarese

Si sono svolte domenica sul campo dell'O.N.D. Comunale in Via Alfredo Betti, le annunciate gare bocciofile riservate ai giocatori della Riviera di Levante. L'affluenza è stata numerosa. Risultati: 1. Bocciofila Chiavarese; 2. Bocciofila di San Michele di Pagana; 3. e 4. Bocciofila Chiavarese.

0×0

Viaggio in Germania

L'Istituto Fascista di Cultura di Milano indice anche quest'anno il suo consueto viaggio di studio, che avrà come méta questa volta la Germania. Il viaggio stesso avrà inizio il 2 settembre da Bolzano e prevede soste a Monaco, Norimberga, Dresda e Berlino. Informazioni: Milano, Via Monte Napoleone, 45.

Ogni figura un fatto

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Deposito Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

La Famiglia del Compianto

Noziglia Giorgio di Giacomo

riconoscente ringrazia quanti vollero rendere tributo di compianto ed affetto al caro Estinto. Particolare ringraziamenti ai sigg. Ruffini, Luxardo e Vogliolo, che al Cimitero ne rievocarono le buone virtù.

Rapallo, 17 *luglio* 1936-XIV.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 —
9 — 10 — *10.30 — 11 — 12
— 13.30 — *14 — 14.30 — *15.—
15.30 — *16 — 16.30 — *17 —
17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30
— 20

Partenze da Santa Margherita:
Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30
— 11.30 — *12 — 13.30 — 14 —
14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30
— 17 — *17.30 — 18 — *18.30 —
19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Le altre corse sono collegate con Portofino mediante trasbordo.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 9 al 15 corr.: Pressione barometrica 763; Umidità relativa 78; Precipitazioni 0,1; Temperatura massima gradi 26,. minima 12; Temperatura acqua di mare 2,; Stato del cielo: misto 2 giorni, coperto 4, sereno 1; Stato del mare: calmo giorni 2, legg. mosso 2, mosso 3; Vento: debole 2 giorni, moderato 5.

Corsi cadetti e capi squadra

Rammentiamo che col giorno 20 corrente scade il termine utile per la iscrizione al terzo turno del Corso Nazionale capi centuria e cadetti. Al suddetto corso possono partecipare i capi squadra avanguardisti, ed al corso cadetti i capi centuria muniti di titolo di studio di scuola media di primo grado. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire cento si ricevono presso il Comitato O.N.B.

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo.
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Interpellate il Vostro Medico.

ELMITOLO
ELMITOLO
BAYER
BAYER
BAYER
BAYER

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5 - XIV.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) (Telef. 8 - Crespano del Grappa)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali Corsi Medi inferiori ed elementari ::: m. 310
Ameno luogo di villeggiatura estivo - autunnale. Educazione seria, cristiana, italiana - Convitto di 1. ordine. Fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN.
Visitatelo personalmente - chiedetene programma

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Parazzo)

S. E. Marconi a S. Margherita

Proveniente da Roma, sabato scorso, è giunto nella nostra città per il consueto soggiorno estivo, S. E. l'Accademico d'Italia sen. Guglielmo Marconi, accompagnato dalla sua gentile Signora e dalla figlia. All'eminente scienziato, giunga il nostro cordiale benvenuto e l'augurio di buona permanenza.

La Mostra del Pizzo antico e moderno

Da parte dell'Azienda Autonoma di Soggiorno si sta attivamente lavorando per l'organizzazione della seconda manifestazione della corrente stagione estiva: la mostra locale del pizzo antico e moderno. La mostra verrà preparata accuratamente nel meraviglioso salone del Palazzo Municipale nella prima decade del prossimo mese di agosto e rimarrà aperta un mese. Commercianti, artigiani, privati e clero vi parteciperanno numerosi esponendo una grande quantità di pregevoli lavori. Per l'organizzazione di questa manifestazione, che è destinata ad avere un sicuro e ottimo successo, venne costituito un apposito Comitato presieduto dal delegato del Commissario Prefettizio e del quale fanno parte: la Segretaria del Fascio Femminile prof. Regina Boggio, la signorina Maria Grendi, la sigorina Margherita Figari, il cap. Emilio Cetti per i commercianti, il sig. Gaetano Di Donato, fiduciario dell'Artigianato. Siamo lieti di questa ottima iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, che oltre a dare la possibilità alla numerosissima colonia forestiera di ammirare i pregevoli lavori di quest'arte delicata — vanto della nostra città — serve altresì a valorizzare l'industria del pizzo e dei merletti che a S. Margherita ebbe la sua culla sin dal XIII secolo.

Nozze

Mercoledì nella Chiesa Arcipresbiterale il camerata Cerisara Edgardo si univa in matrimonio con la signorina Fidanza Renata. All'amico, partito subito per il tradizionale viaggio di nozze a Roma, e alla sua gentile sposa, auguri di felicità.

Le Manifestazioni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

Magnifico esito della Mostra del Costume Balneare e del Ballo di Gala

La prima manifestazione mondana dell'Azienda Autonoma di Soggiorno: la mostra del costume balneare antico e moderno si è svolta la sera di sabato scorso nel magnifico parco del Grande Albergo Imperiale con un gran Ballo di gala.

Stupendo il parco, tutto abbagliante nel suo insieme e scintillante di mille luci multicolori, affollato già verso le 21.30 da un numeroso ed elegante stuolo di dame e cavalieri, giunto, attratto da questa manifestazione di mondanità, da tutte le cittadine della Riviera di Levante e da Genova. Largamente rappresentata la numerosa colonia balneare soggiornante nella nostra città.

Sfilano la indossatrici (*foto Orlona*)

La sfilata dei modelli per l'esibizione del costume balneare femminile antico e moderno, presentato dalle principali Case italiane specializzate nel genere: «Eneco» di Milano, «Nicky Sport» di Milano, «Biki» di Milano, «Gabriella Sport» di Milano, e «Pasteur-Lancellotti» di Genova, ebbe inizio alle ore 22 al ritmo di una affiatata orchestra.

Sono così sfilati i costumi in voga nel 1835, 1850, 1885, 1898, 1900, 1910, 1915, 1920, 1936, che hanno dato un'idea esatta dell'evoluzione rapida del costume balneare femminile.

1835. Il tempo romantico delle nostre nonne! Sfumature di crinolina sulle spiaggie. L'ala curvata ed aderente del vasto cappello nasconde occhiate furtive.

1850. La moda si fa timidamente audace; la civetteria femminile è famosa e temeraria.

1885. Comincia ad imporsi l'elioterapia: braccia nude.

1898. Sono sparite le calze, i calzoncini salgono al ginocchio.

1900. La moda continua con rapido passo la sua evoluzione. Già al principio del XX secolo si parla di elioterapia e la pelle impone i suoi diritti.

1910. La *jupe-culotte* sfrattata dalle strade della città s'impone sulle spiagge e negli stabilimenti balneari.

1915. Si diventa eleganti! Dalla lana detronizzata si passa alla seta.

1920. Ritorno alla lana. I calzoni sono diventati calzoncini; la sottana una sottanina. Il coraggio è già pronto a più audaci conquiste.

1936. Costume aderente e modellatore. Vita, gioia, sole, mare!

Mamme sane e forti per bimbi forti e sani. Il sole delle spiaggie d'Italia dà forza e vitalità, salute e felicità.

Un complesso di oltre un centinaio di modelli indossati da diciotto graziose e perfette signorine, modelli vivamente applauditi. Particolarmente ammirati ed applauditi furono i costumi in seta «Lastex» color verde, bianco, rosso, simboleggianti i colori nazionali, che vogliono anche ricordare agli italiani come in questo campo la industria nazionale si sia liberata dal servilismo straniero, raggiungendo una perfezione raffinata; il costume «Impero», mutandine e reggipetto nei colori giallo e cremisi, simboleggianti la Roma Imperiale»; «Ondina», a maglia di lana ondulata; «S. Margherita», costume di lana rossa inestringibile; «Paraggi», pantaloncini di flanella grigia con maglia argentina.

Terminata la sfilata dei modelli ebbero luogo animatissime danze, che continuarono sino a tarda ora, rallegrate da affiatata orchestra.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il comm. dott. Giulio Zino, Commissario Prefettizio, e Signora; il cav. Guglielmo de Amezaga, il cent. Roberto Giangrande, l'avv. Dino Giuffra, S. E. l'Accademico d'Italia maestro Umberto Giordano e Signora, l'avv. Franco Leone e Signora; il comm. prof. Vittorio de Sabbata, direttore dell'orchestra della «Scala» di Milano, il maestro Lo Russo, la marchesa Carina Negrone, l'aviatore dott. Giorgio Parodi, il generale comm. Angelo Gatti, la nobildonna Bocconi di Villahermosa, il dott. Huth e famiglia, l'avv. Icilio Foligno, il Conte Zdenko Thun, l'ing. Belloni, il console Boringhieri e famiglia, il dott. Benedetto Bruzzo, il comm. dott. Vittorio Vigo e famiglia, il signor Leone Leoni, la signorina Leoni, il sig. Mosso, il sig. Bianchi di Castelbianco, donna Antonietta Villa e famiglia, il sig. Avanzo, il sig. Solari, il dott. Pietro Ruffini, l'avv. Antonio Costa, la scrittrice americana signora Gremmel, il sig. Balli, il conte e contessa Blumensthil, il sig. Corradi, e tantissimi altri.

Dell'ottimo e brillante successo della riuscita manifestazione mondana va data lode all'attivo Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno presieduto dal Commissario Prefettizio dott. comm. Giulio Zino, che ha indetto questa esibizione di costumi balneari femminili per richiamare l'attenzione del pubblico sull'industria nazionale vittoriosamente affermatasi anche in questo campo.

Accurata e perfetta l'organizzazione diretta personalmente dal cav. De Jonshon, direttore del Grande Albergo Imperiale.

Provvedimento disciplinare a carico di quattro macellai

Il Commissario Prefettizio al Comune dott. Giulio Zino, assistito dal Segretario cav. Marini, visti i rapporti fatti dai vigili urbani a carico di macellai che nella vendita delle carni praticavano prezzi superiori a quelli fissati, sentita l'Unione Fascista dei Commercianti, ha decretato la chiusura per giorni quattro a cominciare da martedì 14 u.s., del negozio sito in Via Venezia 1 e condotto dal sig. Armando Gianello Carlo e del negozio sito in Via Venezia e condotto dai fratelli Boero; la chiusura per giorni due dal 14 u.s. del negozio sito in Corso Umberto I condotto dal sig. Crovetto Luigi; la chiusura per giorni quattro a partire da sabato 18 corr., del negozio sito in Via Cavour condotto dal sig.r Boero Gerolamo. Tutti i sopraddetti macellai vennero parimenti diffidati per ulteriori provvedimenti in caso di recidiva. Il provvedimento del Commissario Prefettizio dimostra eloquentemente come attiva sia l'opera di sorveglianza per l'osservanza dei prezzi stabiliti per i generi di prima necessità. Ci auguriamo che in questo periodo balneare venga esercitata una attiva opera di controllo anche sugli altri generi, onde evitare arbitrari aumenti dei prezzi.

Farmacia di turno

Domani domenica 19 corr., è di turno la farmacia Sturla (già De Gregori), in Via Palestro.

Bandiere al vento!

Mercoledì 15 corrente tutta la città è stata imbandierata dall'alba al tramonto. Dalla Casa Comunale al Fascio, alle piccole bandiere esposte sui davanzali di tutte le case, è stato un vibrare dei santi tricolori, oggi più che mai cari al cuore degli italiani. Santa Margherita ha così celebrato — con silenziosa eloquenza — la vittoria della Patria fascista sulla congrega ginevrina, ricordando la data del 15 luglio 1936 come trionfale epilogo della lotta contro cinquantadue nazioni.

Campeggio Giovani Fascisti a Crocefieschi

Indetto dal Comando Federale, dal 9 al 21 agosto p.v., si svolgerà a Piani di Creto, Montoggio, Crocefieschi un «campo estivo» per i giovani fascisti della Provincia. I giovani fascisti di questo Fascio Giovanile che desiderassero parteciparvi dovranno inscriversi presso il custode Lastreto a qualunque ora entro il 19 p.v. Le iscrizioni sono gratuite, salvo il versamento di lire 5 a garanzia della buona conservazione degli oggetti che verranno dati in consegna ad ogni giovane fascista partecipante al campo.

Nell' Artigianato

Una commissione presieduta dal capo comunità sig. G.B. Morchio e composta dai sigg. Di Donato Gaetano, fiduciario, Luigi Vaccaro, Luigi Morchio, Arturo Casagrande, rappresentanti i pescatori di Liguria, ha presentato nella sede centrale dell'Artigianato al Segretario della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comm. Dante Boattini una magnifica pergamena, quale segno di grato riconoscimento per l'opera svolta con passione dal comm. Boattini stesso a favore della categoria. Il capo comunità G.B. Morchio con brevi parole si è reso interprete del sentimento di tutti i pescatori liguri verso il comm. Boattini, il quale, vivamente commosso, rispose alle nobili espressioni portegli dal capo comunità.

Ballo di Gala all'Imperial

Stasera alle ore 22 al Grande Albergo Imperiale, ricevimento indetto dal Club Nautico Golfo Tigullio in onore dei partecipanti alle regate a vela. Vivissima è l'attesa. E' assicurato l'intervento della migliore società di Genova e della Riviera.

La stagione estiva e i trattenimenti danzanti

La stagione balneare è in pieno sviluppo. Numerosissimi sono i forestieri che — ospiti presso gli alberghi, pensioni, villini ed appartamenti — affollano lietamente le nostre spiagge. La Azienda Autonoma di Soggiorno e gli alberghi e stabilimenti balneari hanno approntato un programma di feste encomiabile. Santa Margherita ha assunto un aspetto gaio e festoso. Ogni sera si danza al Grande Albergo Imperiale illuminato da miriadi di multicolori luci, e allo stabilimento «Flora», ove i bagnanti intervengono numerosi. Mercoledì con un gran ballo si è inaugurata la stagione balneare al «Sud Ovest» a Paraggi. Stasera è in volta della «Pergola» al Miramare, ove si avrà il primo ballo della stagione. Grande terrazza tutta illuminata e sceltissima orchestra.

I festeggiamenti patronali di S. Siro

I parrocchiani di S. Siro hanno celebrato domenica scorsa la loro festa con entusiasmo e devozione. Solenni i festeggiamenti civili e religiosi svolti in onore di San Siro, patrono e titolare della Parrocchia, ai quali prese parte numeroso pubblico, accorso dai paesi circonvicini.

Le funzioni religiose richiamarono una gran folla di fedeli che gremì la bella chiesa, tutta addobbata e scintillante di luci. Solenne la messa in musica a grande orchestra diretta con maestria dal can. rev. Giuseppe Comotto, all'organo sedeva il rev. prof. can. Emanuele Moltino. Disse il panegirico l'esimio predicatore padre Tito Guerrieri.

Nel pomeriggio si svolsero vari divertimenti popolari, quindi, alla sera dopo i vespri solenni in musica uscì dalla chiesa la solenne processione con la statua del Santo titolare e patrono che percorse le vie del quartiere sfarzosamente illuminate a luce elettrica e salutata da un grandioso sparo di mortaretti e lancio di bombe. Verso le 23 il sacro corteo rientrò in chiesa.

La banda cittadina di Recco, giunta nella nostra città alle ore 15, dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, dal Municipio si portò sul piazzale della Chiesa, ove tenne il primo ed applauditissimo concerto sotto la direzione del valente maestro Vasquez. Prese parte alla processione, suonando briose marce quindi alla sera svolse un secondo concerto alle 21 e 30, riscuotendo vivissimi applausi per l'ottima esecuzione dello scelto programma.

La festa fu chiusa con un grandioso spettacolo pirotecnico allestito dalla rinomata ditta Leverone di Cicagna che venne assai ammirato dal numeroso pubblico presente e specialmente dalla colonia balneare qui soggiornante.

Vivamente ammirata l'illuminazione della chiesa, del campanile, delle vie e in modo particolare di Corso Umberto I, che venne trasformato in una galleria tutta scintillante di multicolori luci dalla locale ditta Maggio Remo.

Ai bravi fabbricieri, guidati dal loro Presidente sig. Agostino Dapelo, che prepararono un così vasto programma di festeggiamenti, giunga una cordiale parola di lode.

La Madonna del Carmine

Domani nella frazione di Nozarego verrà celebrata solennemente l'annuale festa patronale della Madonna del Carmine.

Santa Margherita

Lunedì si svolgeranno grandi festeggiamenti in onore di Santa Margherita, Vergine e Martire d'Antiochia, titolare e patrona della città.

Il 25 corr., verrà solennizzato il centosessantesimo anniversario dell'incoronazione di N. S. della Rosa, Patrona della città.

Festa di S. Giacomo

Nei giorni 24 e 25 corrente, nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Corte, si svolgeranno solenni funzioni religiose in onore del Santo Patrono e Titolare della Parrocchia. Durante la novena predicherà il prof. can. sac. Paolo Bartolini, professore nel Seminario di Assisi.

Sindacati Fascisti dell'Industria

Su proposta del Delegato Comunale, per completare il quadro degli esperti di categoria, vengono nominati: Roisecco Nicola, impiegati industrie; Remaggi Antonio, idraulica; Viale Andrea, trasporti; Cornani Giovanni, pescatori; Raimusso Nicola, abbigliamento; Baroni Oreste, arredamento; Zoppi Dino, tipografi; Cannea Serafino, edili; Arata Andrea, edili; Viacava Arturo, metallurgia; Ghibaudo Antonio, acque gasate; Ciehero Luigi, pittura. Tutti sono pregati di prendere parte alla riunione che avrà luogo nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria giovedì 23 corrente, alle ore 20.30.

"Genieri„ in gita

Con la motonave «Vittoria» domani, alle ore 12.30, giungeranno nella nostra città circa un centinaio di dopolavoristi appartenenti alla Sezione di Genova dell'Arma del Genio.

Spettacoli

Stasera e domani: *Ti-amo stanotte*, lavoro sentimentale dell'«Eja - Film», con Lilyan Harwey. Segue film «Luce» e cartoni animati.

Incontro di palla canestro

Domani mattina, alle ore 10, sul campo dell'O.N.B., si svolgerà un incontro di palla canestro per il campionato provinciale dei Fasci Giovanili. Ospite degli azzurri di S. Margherita, sarà la squadra del F.G.C. Giordana di Genova, una delle migliori della Liguria.

La Madonna del Carmine a San Lorenzo

Programma-orario delle funzioni che si celebreranno ad onore della Madonna del Carmine oggi sabato e domani domenica nella Chiesa Prepositurale di San Lorenzo della Costa:

18 luglio: Ore 10, esposizione della venerata statua della Beata Vergine sull'argentea cassa. Ore 20, primi vespri solenni e chiusura della novena; Litanie, Tantum Ergo in musica; Benedizione.

19 luglio: Ore 6, messa della comunione generale; Fervorino e Benedizione; Ore 9, messa letta all'altare di N. S. del Carmine; Ore 10.30, messa solenne; Ore 17, vespri solenni; Panegirico di un rev.mo padre benedettino olivetano di Camogli; Processione con l'Arca della Madonna; Te Deum; Tantum Ergo in musica; Benedizione.

I ragazzi della Cantoria «L'Aloisiana» porteranno nelle funzioni del Carmine la gentile e bella nota della loro armoniosa voce a lode della Madonna.

Conferenza patriottica-culturale

Giovedì 23 luglio corr., alle ore 21, nel Salone delle Opere Parrocchiali di San Lorenzo, il concittadino e collega Gioy Olivari, del «Nuovo Cittadino», parlerà sul tema: *L'Etiopia: dalla Regina di Saba al Maresciallo Badoglio*. La conferenza sarà preceduta da alcune brevi recite patriottiche e canti di circostanza eseguiti dai bimbi e dalle bimbe della frazione. Ingresso libero.

= × =

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

La prima estate rivela le favorevoli accoglienze fatte dalle signore a leggeri completi da mattino, come pure a costumi da spiaggia o da crociera, in tinte color naturale, con piccole guarnizioni tessute nella stoffa stessa, quali spruzzi di rosso e di turchino. Anche per questi completi, come per tutti gli abiti della nuova estate, le maniche sono alquanto ampie, con attaccatura arricciata, corte al gomito. I sandali (preferibili alle scarpine per simili abbigliamenti) sono di colore assortito con quello che orna il tessuto e così pure la camicetta, o, meglio, il triangolo da sole che completa il costume e funge, per l'apertura della giacchetta, da pettorina.

E' tornata la guarnizione di fiori: fiori di tutte le specie, dai fiorellini da campo, adatti a completi mattutini o sportivi, alle rose, alle gardenie e ai narcisi, per gli abiti da sera. Fiori finti, per lo più, ma non senza qualche tentativo di utilizzazione dei fiori naturali, ricchezza e bellezza della nostra terra. Qualche volta il fiore non trova posto al bavero, ma alla cintura e (non è certo una moda nuova), oppure prende il posto dei bottoni, come se fossero le gardenie di seta o i fiordalisi di velluto a compiere le funzioni dei bottoni stessi. E anche sui cappelli di paglia, assai grandi, sporgenti, veramente estivi, troveranno ospitalità i fiori spesso distribuiti sul nastro; e così pure sui cappelli di tulle o di organdi, che avranno molta diffusione. Il ritorno di questa moda fu già preconizzato dall'Ente nelle sue manifestazioni dello scorso anno, in cui venne svolta un'opera ampia e profonda per la rivalorizzazione dei fiori freschi quali ornamento e, più ancora, addirittura accessorio dell'eleganza femminile.

= × =

Il Direttore della Stampa Italiana

Porgiamo il deferente saluto del nostro "*Mare*" al camerata dott. Gherardo Casini, squadrista e fascista della vigilia, volontario tra i primi in A.O., direttore del "*Lavoro Fascista*", nominato direttore generale per la Stampa Italiana presso il Ministero per la Stampa.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

VILLETTA con terreno acquisterei. Dettagliare Boglio, via Taro 35, Roma

BELLISSIMA matrimoniale, come nuova; e *magnifico* salotto «Cippendale purissimo». Vendonsi vera occasione. Assereto 10, int. 2.

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Bertha Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera, Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

ERCASI pianterreno due locali spaziosi terreno annesso. Offerte «Mare».

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Casella 49, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare*.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (107).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Il nuovo Lunghentella

Una ridicola tradizione popolare sulle acque della Fiumana

Oggi i nostri concittadini non parlano che del Lunghentella come ieri non parlavano che del così detto — giacchè il suo nome è Corso Valparaiso — Viale delle Palme. Anche gli ospiti estivi sono ammirati di queste belle realizzazioni che portano Chiavari all'avanguardia nel campo turistico e civile.

Un commendatore milanese, passeggiando con la famiglia sul sentiero in cemento che solca la molle erbetta all'ombra della pittoresca vegetazione seguare, esclama: "Non credevo, davvero che fosse così bella a fiumana, che infra Chiavari e Siestri s'adima!...". La moglie soggiunge: "Mi ricorda, Giuseppe, le nostre passeggiate romantiche sulle rive del Naviglio...". Le figliole, che, come tutte le bagnanti che si rispettino, amano alternare agli spruzzi, agli "sfracqui", e ai bagni di sole con relativo olio di noce, furtivi spassi agresti in compagnia di giovani zerbinotti locali, mormorano a fior di labbra: "Ci vedremo dopo cena...". La sorella: "Ma c'è una fila di lampioni elettrici... Dove va, signorino?". Il signorino ha adocchiato un certo "coso" rivestito di elegante maiolica bianca e va a collaudarlo.

A questo punto interviene un chiavarese a spasso: "Bella, eh, a nostra Sciümmaca!... Bevéine ün stissin, e no ve n'andiaci ciü da Ciävai...". Come? Chi beve l'acqua della "fiumana" non se ne va più da Chiavari?". E il chiavarese si mette a raccontare: — Se un nostro concittadino, o un nostro ospite abituale, si trasferisce in un'altra città, ma dopo qualche tempo ritorna sulle rive dell'Entella, la gente dice: "O l'ha bevûo l'acqua da Sciümmaca!...", ha bevuto l'acqua della fiumana, ossia l'acqua dell'Entella.

Quest'espressione, che può riuscire sibillina agli orecchi di chi non abbia troppa famigliarità col nostro ambiente, non è dettata da un irresistibile desiderio popolaresco di far dell'ironia sul prossimo, ma da una lunga esperienza, che dimostra come chi beva la acqua dell'Entella non se ne vada più da Chiavari, o quanto meno, dopo una breve assenza, vi faccia ritorno.

UN CASO FENOMENALE

Documentiamo. Un impiegato nativo di Tempio Pausania in Sardegna, il cav. Antioco Gallura — che nome, mamma mia! — trasferito sul finire del 1906 presso l'ufficio del Registro di Chiavari, si innamora un bel giorno di una graziosa giovinetta, figlia unica di un chiavarese, certo Juan Bartolomeo Sanguineti, che s'era arricchito ad Antofagasta commerciando nitrato di soda chileno. Il cav. Gallura, giovane di belle speranze, come dimostrava il titolo cavalleresco, conferitogli per l'attività spiegata nel diffondere fra le classi popolari lo sport ciclistico e podistico — del quale era uno strenuo propagatore evidentemente perchè costretto dalla sorte a servizi sedentari — impalmava la donna del suo cuore esattamente il 18 maggio 1907, e come ogni buon italiano d'anteguerra, si dedicava subito alla propagazione della specie, cosa gli riusciva facile non solo per la sana costituzione della moglie, ma anche per il denaro che quest'ultima gli aveva portato in dote. In altri termini, il cav. Gallura non aveva bisogno, per esercitare i suoi doveri famigliari, degli incitamenti e dei premi che oggi fanno leva sulla prolificità della stirpe. Così dal 1907 al 1913, la discendenza del cav. Gallura si esaltava già in una squadra di ben sette vivaci marmocchi — due dei quali gemelli —, e la serie sarebbe continuata se a questo punto, ahimè, non gli fosse piombato tra capo e collo un trasferimento.

Il nostro impiegato deve caricare su un vagone di seconda, moglie, rampolli, balia — una certa "laitaca" di Moconesi, — domestica — una certa Virginia Ramazza, da Carasco — e tutto il necessario per un lungo viaggio.

CHI NON BEVE L'ACQUA DELLA "FIUMANA" MUORE

Quindici giorni dopo incominciano i guai, e qui entra in campo l'"acqua da Sciümmaca". Il cav. Gallura, mentre in un bel pomeriggio domenicale deambula per le vie affollate di Metaponto, pensando, vuoi alle amicizie lasciate a Chiavari, vuoi al modo di organizzare una corsa campestre attorno alla ridente cittadina lucana, viene colto da un improvviso malessere: gli sembra che il respiro gli manchi, che gli occhi si velino, e che le gambe si rifiutino di compiere la funzione cui la aveva abitualmente destinate. Si raccomanda in cuor suo a S. Antioco, suo protettore e omonimo, e, come meglio può, riguadagna i lari domestici. La donna di servizio gli prepara il caffè, e poco dopo il cav. Gallura si rianima, sicchè può andare a sedersi presso una finestra e mettersi a leggere il giornale. Ma non sono passati dieci minuti, che dalla stanza vicina gli giungono all'orecchio dei piagnistei. Si alza, apre la porta, e trova che il primogenito, Zeffirino, svegliatosi all'improvviso, si tocca con le mani convulse il ventre, che senza dubbio gli duole. Un quarto d'ora dopo Virginia torna in compagnia del medico, che, applicato come d'uso il termometro e palpato tutt'attorno all'ombelico del povero bimbo, sentenzia che non c'è nulla di grave e che ogni malessere sarà eliminato con un cucchiaino di olio di ricino, somministrato la mattina seguente.

Durante la notte si ammala Virginia, e poi, l'uno dopo l'altro — i gemelli invece contemporaneamente — tutti i marmocchietti. Ma in seguito accade il guaio più grosso perchè si ammala anche la mamma, e il dottore preannunzia lunghe e dolorose conseguenze. Figuratevi il rammarico del cav. Gallura, che si era ripromesso di battere, nel campo demografico, un suo collega, che era già all'ottavo rampollo! "Laitaca", la balia, divenuta improvvisamente asciutta, dovette necessariamente essere sostituita e far ritorno a Moconesi.

Virginia accusava una noiosa arsura alle fauci, alla lingua e all'ugola, e diceva che non le riusciva di chiacchierare più di dieci minuti senza provare un'inspiegabile stanchezza alla mandibola, cosa che a Chiavari e a Carasco, dove riusciva a muovere lo scilinguagnolo per ben tre o quattr'ore di seguito, non le era mai successa. Il cav. Gallura, che più d'una volta l'aveva sentita lagnarsi fra sè dell'infermità che l'aveva colpita, ebbe una notte la conferma di un dubbio che lo assillava. La poveretta, che dormiva nella stanza accanto e stava facendo evidentemente un sonno agitatissimo, borbottava: "Oh, a mae Sciümmaca!... Un pö d'aegua da Sciümmaca, e i mae malanni spariscian de botto!". "Perdio, — fece il cav. Antioco, dando un sobbalzo che gli procurò i rimbrotti della moglie svegliata di soprassalto, — Virginia ha ragione!... Domani inoltro domanda al Ministero delle Finanze per essere immediatamente... rispedito a Chavari, e, se ottengo un rifiuto, giuro sulla testa di Battistino, che mi dimetto!... L'acqua del Basento ci avvelena.... Voglio l'acqua della Entella, (in tono melodrammatico) voglio l'"aegua da Sciümmaca", che mi ha fatto prender moglie con dote, e mi ha reso padre di sette figli in sei anni, a tempo, cioè di campionato!".

MIRACOLOSE VIRTU' DELL'ACQUA O SUPERSTIZIONE DI POPOLO?

Due mesi dopo, il cav. Gallura era nuovamente a Chiavari, in "Caruggio dritto", e a qualcuno che commentava in sordina: "A l'è l'aegua da Sciümmaca....", "Sicuro, — rispose. E' stata la vostra miracolosa "aegua da Sciümmaca!... E adesso, a rischio di ribellarmi ai superiori, me la spasserò in Caruggio, in Ciassa di cöi e in Ciassa de carosse per almeno sessant'anni — ne ho trentadue, e credo di non esagerare nel preventivo —, e lascerò scritto nel testamento che le mie ossa riposino "per saecula saeculorum" nella vostra necropoli, a Rì, e cioè sulle rive dell'Entella.... ma per ora, scongiuri!".

Al che, un amico, con fare ironico: "Ma lei, cavaliere, è proprio sicuro di averla bevuta questa taumaturgica "aegua da Sciümmaca"?... Ci scommetterei un occhio che lei ha bevuto finora soltanto vilissima acqua di cisterna!". "Eh, si vede che lei non si serve dal mio lattaio, il "buon" Mènego da San Salvatore di Cogorno....".

Il caso del cav. Gallura, data la notorietà del protagonista, ebbe un'eco maggiore degli altri, e contribuì in modo decisivo a far rifornire d'"acqua da Sciümmaca" tutte le abitazioni di Chiavari. E' noto infatti come un'eletta rappresentanza d'esercenti chiavaresi, "considerati i vantaggi che sarebbero derivati al commercio, all'industria alberghiera e alle attività turistiche cittadine da un più largo consumo dell'acqua dell'Entella", si facesse interprete del desiderio di classe che invece che dal Lago delle Lame, presso Borzonasca, com'era in progetto, il fabbisogno idrico cittadino fosse provvisto dal sottosuolo della "fiumana". In virtù di tale intervento, i chiavaresi, che dispongono adesso di un modernissimo acquedotto, possono dissetarsi a loro beneplacito con copiosi bicchieri di purissima "acqua da Sciümmaca".

Ma non basta. Per la sua azione antimicrobica, l'acqua da Sciümmaca" gareggia con quella delle più rinomati fonti o piscine risanatrici. Talchè, le classi minute di Chiavari, prevenendo nel loro misterioso e sbalorditivo intuito il responso medico, hanno eletto da tempo a libero e promiscuo soggiorno estivo il vasto arenile alla foce dell'Entella, ispirando involontariamente, perchè la cosa è contraria ai loro interessi, l'idea di erigere l'anno venturo, in prossimità della foce stessa, un grandioso stabilimento comunale da bagni, che così avrà un riconoscimento ufficiale delle virtù battericide e curative dell'acqua della "fiumana".

E sembra anche che il comm. Gallura — ritiratosi in pensione — voglia costituire una società anonima "Apostoli della fiumana" per l'imbottigliamento e il commercio, a scopo di propaganda turistica, dell'acqua miracolosa.

MARIO DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini, Via Duca degli Abruzzi, 35

Gli amanti di Portofino

Lo "zio Carlo,,

E' svizzero, uno dei tanti innamorati del nostro paese. Certamente il più simpatico e divertente. Colto all'eccesso; conosce almeno una centina di lingue e dialetti. Ha girato il mondo in lungo e in largo; è stato in India, in Giappone, in Cina, ma un posto bello come Portofino non l'ha mai trovato. Per questo ci ritorna tutti gli anni a passarci un mese o due. Seguace di una filosofia tutta "sui generis" vegeta sano e tranquillo, ringiovanendo da un anno all'altro. Lo volete trovare? Andate al caffè "Excelsior" a qualunque ora, lo vedrete seduto come un pascià, raramente solo, il più delle volte circondato da una schiera di amici e di ammiratori, in calzoncini corti, maglietta, con in bocca un enorme sigaro ardente, sempre alle prese col suo italiano tedeschizzato. Parla quasi sempre lui. Gli argomenti?... Caccia grossa, usi e costumi di tutti i popoli, discussioni sul valore di uno scrittore dal nome impronunciabile, l'acqua del bagno calda o fredda, le insperate qualità poliziesche di "Gheitanin", aneddoti, barzellette, storie lunghe e brevi, di tutti i colori e per tutti i gusti. Il primo a riderne è lui. Ride in una maniera caratteristica e inconfondibile. Arrovescia la testa indietro e ride a scossoni, facendo saltellare le spalle e dimenando la trippetta. E' il filosofo buontempone.

—— × ——

Ringraziamenti del Duce

E' pervenuto da Roma al nostro Fascio il ringraziamento del Duce per la funzione celebratasi in San Giorgio per la guarigione della piccola Anna Maria.

Visita di S. E. Marconi

Domenica S. E. Marconi con la sua Signora, è giunto nel nostro paese per una breve visita. Egli giunse a mezzo di un motoscafo del panfilo «Elettra». All'altezza di Paraggi veniva salutato festosamente da un gruppo di studenti, che lo avevano riconosciuto. Terminato il suo giro, S. E. Marconi ritornava a S. Margherita in automobile.

L'inaugurazione del "Sud Ovest,,

Mercoledì ha avuto luogo a Paraggi l'inaugurazione del nuovo locale estivo «Sud-Ovest», proprietaria la signora Valentini, gestori i signori Nava-Repetto, con l'intervento delle maggiori autorità provinciali. Posta nella zona portofinese, la nuova costruzione, ideata dall'architetto conte Severi, presenta tutti i requisiti per diventare uno dei più signorili trattenimenti danzanti della Riviera. L'interno è provvisto di tutti i più moderni conforti.

Le Regate nel golfo Tigullio

Sono attese in questi giorni una ventina di imbarcazioni nazionali ed estere, che dovranno prendere parte alle regate che si svolgeranno nel nostro golfo.

Galleria degli Ospiti

Elenchiamo tra gli ospiti che prediligono Portofino: Massone ing. Francesco, da Genova; Manticé avv. Arnaldo, da Milano; Romagnoli ing. Giuseppe, da Milano; Gignons Luigi, industriale, da Milano; Besozzi conte Ugo, industriale, da Milano; Von Cancrin Calotto, maestro, da Milano; Zimmermann Karl, da Wettvert; S. E. Sigismondo Monesi, generale di Corpo d'Armata, da Torino; Radaelli ing. Ambrogio, da Milano; Bernacchi Armando, da Milano; Cattaneo dott. Luigi, da Biella; Cavallo Gregorio, da Biella; De Bonis avv. Matteo, da Milano; Fochel Ermuth, medico, da Como; Madame contesse Baretti da Berna; Staffan Begivon, da Intra; Principe Spada Potenziani, da Roma; Masera Paolo, da Milano; Trippa Rosalia, da Milano; Tranj rag. Cinzio, da Milano; Singer Rodrick, da Milano; Sasckin Led Bella, studente, da Hifa; Belloni Giovanni, da Milano; Terni Giacomo, industriale, da Roma; Valente Vincenzo, industriale, da Roma; Manzi Jacob, commerciante, da Zurigo; Salvator Gotta, da Milano; Murtz John, New York; Warker Louis, New York.

Alle Olimpiadi di Berlino

Abbiamo avvicinato il dott. Bruno Bianchi, invitato dalla Federazione Italiana della Vela alle Olimpiadi di Berlino. Egli farà parte dell'equipaggio del nuovo otto metri «Italia», costruito espressamente nei cantieri Costaguta. La nuova imbarcazione avrà probabilità di un buon piazzamento. Gli avversari più temibili saranno gli svedesi ed i tedeschi. Gli americani corrono con una imbarcazione troppo vecchia: dovrebbero quindi avere scarse probabilità. Il dott. Bianchi partirà il giorno 20 alla volta di Kiel, città dove, come è noto, si svolgeranno le regate. Formuliamo per l'ottimo camerata i migliori auguri.

La facciata della Chiesa...

Col prossimo numero pubblicheremo una interessante intervista avuta col rev. Arciprete in merito alla ormai famosa facciata della Parrocchiale.

Rilievi

Uno spettacolo poco bello si presenta per chi entra nel paese: la facciata del palazzo prospiciente Piazza Vittorio Emanuele quasi completamente coperta e deturpata dal fumo che esce dagli appartamenti inferiori. Se si tiene conto che proprio sul terrazzo esiste un albergo, si vede subito la necessità per i proprietari di rimuovere l'inconveniente.

— Sarebbe ora di sgombrare le lastre ed i mucchi di cemento che ingombrano da tempo immemorabile la calata del porto.

Portate ai vostri congiunti e amici
un flacone lavanda o colonia
TIGULLIO

Marca Depositata
Flacone ricordo di Rapallo L. 3
Profumo delizioso persistente e classico
Distillato con fiori freschi e agrumi della Riviera
Raccomandata dai Sig. Medici anche per i bambini
Igienica - Tonica - Balsamica
DEPOSITO ESCLUSIVO PROFUMERIA
ELIZABETH ARDEN

da MATTEINI
RAPALLO - Corso Vitt. Em. 4
(NESSUNA SUCCURSALE)
Tutto per Abbigliamento, Bagno e Sport

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Abbonatevi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8
i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio — Riceve tutti i giorni

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA — Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Via Carlo Felice, 2 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come versamento in deposito: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e senza alcuna spesa
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.
5.o Eseguisce operazioni di riporto, di compravendita Titoli di Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.
7.o Rilascia GRATIS all'atto della richiesta: assegni pagabili a vista sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.
9.o Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti telegrafici.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto,
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 il Sabato dalle 9 alle 12

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio, per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53519
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-2
Martedì, giovedì, sabato, ore 1
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 1
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-3

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

"Cacce di Liguria,,
il bel volume illustrato di G. Macnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE,, (47

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

CAPITOLO XII - LA VIA PER PARIGI

Mi rammento d'aver udito il maresciallo Bassompierre, il quale fra tutti gli uomini che conoscevo aveva la più ampia esperienza, dire che non i pericoli, ma i disagi provano l'uomo e lo dimostrano qual'è, e che i peggiori dolori nella vita sono causati dalle foglie accartocciate della rosa più che dalle spine.

Inclino a credere ch'egli avesse ragione, poichè rammento che, quando uscii dalla mia camera la mattina seguente all'arresto e trovai l'atrio e la sala e il corridoio vuoti e tutte le stanze comuni della casa deserte e nessun cibo preparato, e quando indovinai da ciò quali fossero i sentimenti della casa verso di me, sentii un dolore acuto come nella notte precedente quand'ero stato costretto a rivelarmi.

Mi guardai attorno nella casa silenziosa guardando alle cose familiari con un senso di desolazione di qualcosa di perduto e scomparso che non potevo ben comprendere. Il mattino era grigio e nuvoloso, l'aria agitata; cadeva la pioggia. I rosai, di fuori, erano scossi dal vento, e, dentro, dove rammentavo che i raggi del sole facevano delle chiazze allegre sul pavimento, la pioggia batteva. Fuggii disperato verso l'atrio.

Ma anche quivi non c'erano segni di vita nè di comodità confortevole. Le ceneri dei ceppi presso alla cui fiamma Madamigella m'aveva detto il segreto erano sparse sul camino bianche e fredde, emblema del mutamento avvenuto. La porta principale era aperta come se la casa non avesse più alcun bisogno d'esser custodita.

Con un sospiro m'affacciai sull'uscio della sala.

Una donna stava in ginocchio presso il camino accendendo il fuoco. Come teneva voltato il dorso verso di me io stetti un momento osservandola dubbiosamente, ma al suo voltarsi io retrocessi gridando il suo nome: era Madama di Cocheforêt!

Il suo volto quasi fanciullesco portava le tracce del pianto; ma, o la notte aveva estinto la sua passione o disseccato le sue lacrime oppure qualche grande necessità le aveva concesso una calma temporanea, giacchè era perfettamente composta. Essa trasalì nell'incontrare il mio sguardo e battè le palpebre come se una luce improvvisa fosse apparsa davanti a lei, ma poi si voltò al suo lavoro senza parlare.

— Madama! Madama! — esclamai in un impeto di pena. — Che è questo?...

— I servitori non vogliono farlo. — rispose con voce bassa, ma ferma. — Tuttavia voi siete ancora il nostro ospite, signore.

— Ma io non posso sopportarlo, — Madama di Cocheforêt, io non voglio...

Essa levò la mano con una strana espressione di pazienza nel viso:

— Zitto, di grazia, — disse. — Zitto, voi mi turbate.

Mentre parlava, la fiamma si levò nel camino ed essa allora s'alzò ed uscì lasciandomi immobile e con gli occhi fissi nel mezzo della stanza. Poco appresso la vidi ritornare con un vassoio sul quale c'era vino, carne e pane: lo depose sulla tavola e col medesimo volto sempre tremante sulla soglia delle lacrime, cominciò a deporre le cose sulla tavola. Io stavo lì presso tremante anch'io e sopportando a fatica questo strano genere di penitenza.

Finalmente mi fece cenno di sedere ed essa andò alla porta che dava nel giardino soffermandovisi col dorso voltato verso di me. Io sedetti, ma, sebbene non avessi mangiato nulla dopo il pomeriggio del giorno precedente, non potevo inghiottir cibo. Feci un po' di rumore col coltello e bevetti mentre mi sentivo dentro caldo e irritato per questa commedia.

Improvvisamente essa si voltò e mi venne vicino.

Gettai giù il coltello alzandomi d'impeto in piedi.

— Dio mio! Madama, — gridai, — credete che io non abbia cuore?

Compresi sull'istante la follia che avevo commesso dicendo queste parole, perchè essa si gettò a terra ginocchioni stringendomi le ginocchia, premendo le sue gote bagnate contro i miei rudi panni, implorandomi di misericordia per la vita, per la vita di lui! Oh, era orribile udire la sua voce tremante, vedere i suoi capelli biondi che scendevano sui miei stivali infangati, osservare la sua piccola persona sottile convulsa dai singhiozzi, sentire che era una donna, una gentildonna, che s'abbassava così ai miei piedi!

— Oh, Madama, Madama! — esclamai nel mio dolore. — Vi prego d'alzarvi; se non v'alzate io dovrò uscire!

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1428

RAPALLO, 25 Luglio 1936 - XIV

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. – sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per m/m. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Le occupazioni proseguono e continuano le sottomissioni. La nostra colonizzazione armata saprà difendere i solchi colle baionette. E' la giustizia di Roma che così si impone.

La cronaca dell'Impero è ben semplice e chiara. Le occupazioni seguono il loro corso regolare e pacificatore secondo un ben precisato piano e continuano le sottomissioni dei superstiti capi [illegible] mano che le nostre colonne raggiungono i loro obbiettivi. Anche le [illegible] Ciallamo e del Cercer sono sotto il nostro assoluto controllo. [illegible] mi dei capi sottomessi segnaliamo quelli del fitaurari Tasir Chebbede presentatosi a Debrech e del [illegible] Delanche e del degiac Uon[illegible] presentatisi a Debra Tabor. [illegible] il giusto senso di queste e sottomissioni che vogliono significare adesione all'Italia, per il pieno riconoscimento di quanto essa compie in Etiopia per la prosperità principale e il benessere degli abissini. [illegible] Cirillo, nella festa copta della SS. Trinità, ha tenuto un discorso [illegible] neggiando al Governo italiano che ha portato in Abissinia la pace e la civiltà.

Il Maresciallo Graziani, ricevendo nel Palazzo Vicariale l'Abuna e i principali capi, ha tenuto a dichiarare che la [illegible] libertà sarà mantenuta alla religione copta, perchè non si vogliono [illegible] si intende andar contro [illegible]. Ha promesso ancora che saranno costruite strade, scuole, case e quanto può occorrere per il benessere [illegible]. Ras Ailù, per gli stessi ca[illegible] ha riconosciuto quanto è già stato [illegible] ed ha riaffermato con giuramento la sua riconoscenza.

Addis Abeba è già centro non solo politico dell'Impero. Intorno ad essa si rafforzano italianamente altri maggiori centri e già il traffico, nonostante la stagione delle piogge, riprende per le vie seguite dalla nostra occupazione. Al sud le operazioni del generale Geloso portano sempre più le nostre truppe verso centri vitalissimi di quel vasto territorio. Oltre Mega, capitale dei Burana, e Morgale, si è già a contatto col Kenia. Ad est procedono le truppe al comando del generale Nasi e assicurano il nostro controllo sul territorio attraversato dalla ferrovia per Gibuti. A proposito della quale non si è più avuta nessuna interruzione, ma si lamenta una non chiara attitudine francese che va creando conflitti quotidiani coi nostri interessi e già si pensa ad una urgente necessità di renderci liberi dal controllo straniero. Tutto sarà fatto a nostro vantaggio e il problema sarà studiato e chiarito.

Tra le sottomissioni che continuano e che non possono essere tutte segnalate eccoci a quelle del barambaras Tasso, già capo della provincia di Cambolcia, e del basci Turnee, che fu capitano dei regolari abissini istruiti dalla missione militare belga.

Si è compreso in Abissinia che la conquista armata si sviluppa in modo pacifico per il benessere economico di tutti gli indigeni. E l'on. Lessona lo ha dichiarato. Non si torrà nessun terreno di proprietà dei nostri nuovi sudditi. C'è posto e terreno per loro e per noi. La nostra colonizzazione non va ad urtare nessun interesse particolare. Ma non vorrà trovare ostacoli. Il solco sarà difeso dalle baionette. E' questione di prestigio e di forza. Si annunziano perciò le prime legioni di agricoltori armati che si formeranno nel prossimo autunno, appena cessate le pioggie.

Roma impone ancora una volta la sua civiltà colla giustizia e la difende colle armi. Abbiamo in Etiopia una seconda Patria e anche laggiù i cittadini saranno soldati

La Settimana

Rivoluzione espiatoria

Quando un popolo è degno del suo avvenire perchè fiero di quello che ha saputo compiere e deciso a rinnovarsi per imporsi storicamente agli eventi può sollevarsi dal passato e colla Rivoluzione cercare le nuove vie. Ma non si può darsi alla rivoluzione così per un giuoco politico o per ambizione di potere, in un contrasto di partiti o di uomini che hanno lo stesso valore e che non sono chiamati dal destino a farsi condottieri di un popolo perchè non ànno saputo infondere a questo una fede e non lo hanno saputo forgiare con una disciplina fermissima di idee e di propositi. Allora le rivoluzioni riescono soltanto delle misere rivolte che non hanno la solennità della evoluzione storica e mancano completamente ad ogni scopo, e non raggiungono mai la vittoria. In Spagna siamo ad una di queste e la cronaca degli avvenimenti non ci ha segnalato nessuna fase di un inizio o di uno sviluppo ideologico o spirituale. Manca alla Spagna una fede, una disciplina e un capo. La rivolta in questo caso, se pur si può chiamare rivoluzione, perchè c'è insurrezione armata contro lo Stato, rappresentato dal governo, ha tutto il carattere di una espiazione. E la Spagna espia la sua mancanza di un battesimo più forte: di un sacrificio non compiuto, di un eroismo non voluto. L'essersi mantenuta neutrale in guerra, è la cagione di tutti i suoi mali. Il suo popolo non ha conosciuta la bellezza di un sacrificio comune, di una dedizione nazionale allo sforzo del combattimento. La trincea è il miglior solco per la rinascita dei popoli. E quello spagnuolo è stato da troppo tempo fuori della trincea. Ha cercato nella repubblica la sua nuova sistemazione, ma non ha trovata la pace. Ora due partiti sono contro il governo. C'è chi vince e chi perde, le notizie sono contradditorie. Ma vinca o cada il governo madrileno, nessuno dei rivoltosi potrà dare alla Spagna la pace definitiva. L'attuale regime è destinato forse a cadere. Ma si muti o si rinnovi, perchè la Spagna risorga e si riaffacci alla grandezza è necessaria una rinnovazione più profonda nel popolo. Ed è quanto non potrà avere dall'attuale rivoluzione espiatoria di tutti gli errori trascorsi.

L'inutile preparazione locarnista

Scriviamo in attesa della conferenza di Londra, che sembra debba riunirsi per giovedì, se pur non sarà rimandata. Ma è facile fare il commento a questa inutile riunione locarnista. Perchè la discussione a tre, col Belgio, la Francia e l'Inghilterra, nell'assenza dell'Italia e della Germania, non avrà potuto certo affrontare il problema della inviolabilità dei confini, fissata a Locarno, colla garanzia dell'Italia e dell'Inghilterra. C'è il fatto compiuto della rioccupazione da parte delle truppe tedesche della zona renana che avrebbe dovuto restare smilitarizzata e la Francia ha tentato e tenterà invano di far risaltare i pericoli che ne derivano, allo scopo di giungere, se non a far ritornare indietro i tedeschi, ad avere almeno delle serie garanzie che tolgano ogni sua preoccupazione. Ma da parte inglese c'è più remissività. Si vorrebbe favorire la Germania per ammansirla e non sentirne altre richieste. Il Belgio è fra le due nazioni come indifferente, pur appoggiandosi alla Francia nelle sue richieste. Come potrà imporsi una direttiva qualunque di azioni o di richiesta non si capisce. Si potranno combinare delle proposte, ma delle quali non si avrà nessuna certezza. La Germania sa il fatto suo e prepara come può il suo avvenire. Quello che le importa è di non avere contro l'Italia e l'ha soddisfatta in pieno coll'accordo coll'Austria. Di altro non si interesse. E l'Italia non à nulla da promettere a chi l'ha sanzionata. Se dopo questa riunione preliminare, si dovrà giungere ad una vera e completa conferenza locarnista, colla partecipazione dell'Italia e della Germania, si avranno allora delle discussioni più serie e decisive.

Come si determinano gli avvenimenti

Gli avvenimenti si determinano a chiarire una situazione internazionale di equilibrio fra le grandi potenze. Non è più l'Inghilterra che impera, come già nel tempo sanzionista, con l'aiuto della Francia unita alla Russia dal patto franco-sovietico e con gli accordi di mutua garanzia nel Mediterraneo con altri Stati minori. La duplice vittoria italiana, vittoria guerriera e politica, ha portato l'Italia a farsi un peso di non trascurabile entità e il suo prestigio è salito al massimo, perchè è ben appoggiato dalla sua forza militare. Ora l'Italia e la Germania, non unite da patti particolari, ma da una nuova coscienza di forza e di volontà, si sono fatte ragione di equilibrio in Europa, sul riconoscimento dell'indipendenza austriaca. La soppressione della Costituzione a Danzica si mostrerebbe come un coefficiente di vittoria social - nazionalista, perchè si è imposto così il silenzio all'opposizione incoraggiata dall'Alto Commissario Lister, antitedesco e societario ad oltranza. E' questa una piccola soddisfazione per la Germania, mentre altre soddisfazioni vengono all'Italia colla denunzia degli accordi di mutua garanzia denunziati decaduti dalla Grecia e dalla Turchia. Nè in favore della Francia si può torre la conclusione della conferenza di Montreux. Alla convenzione approvata che dà ragione alla Turchia e la lascia arbitra della chiusura degli Stretti. Si può anche pensare che la Russia ne esca favorita, ma gli stretti chiusi significano porta chiusa e l'Inghilterra e la Francia per entrarvi dovranno fare i conti colla legittima proprietaria, che sta riarmandone le difese. E che l'Inghilterra non abbia potuto imporre sugli stretti il suo controllo è un fatto che torna in favore della pace.

La collaborazione italo-tedesca

L'Italia non ha progetti o piani per una sistemazione europea. Le voci di nuovi incontri per giungere ad accordi tra le varie potenze, sono stati smentite in pieno. Dal recente passato l'Italia guarda all'avvenire serenamente, seguendo le sue vie e sta agli altri di accostarsi al suo cammino, nel loro interesse. Non si possono cancellare di colpo gli effetti morali delle sanzioni. E c'è ancora da giungere ad altri riconoscimenti in favore dell'Italia. Bisognerà accettare universalmente il fatto compiuto dell'Etiopia italiana, come hanno già fatto vari Stati nel ricevere il rappresentante del Re e Imperatore d'Italia. E ancora si dovrà ritornare sulla condanna ginevrina e sconfessare la sentenza de l'Italia giudicata Stato aggressore. Allora si potrà sperare di averci presenti nelle discussioni politiche. Forse il primo incontro avverrà per la nuova Locarno ed oltre discutere sui confini consacrati inviolabili dal primo patto, si dovrà accettare in pieno la tesi italiana. E' il passato che si deve cancellare, per affacciarsi all'avvenire, colla certezza di giungere a solidificare in Europa la pace. Atti di ingiustizia sono stati commessi contro l'Itala così come contro la Germania. In questo le due nazioni sono unite e la loro nuova collaborazione con ciò si impone. Lo dovranno capire Francia e Inghilterra, se vorranno che l'Italia e la Germania rientrino nel loro ambito, per un più stabile equilibrio europeo.

CIEMME

Etiopia

Relazioni italo-etiopiche

II.

L'Italia nel 1869 aveva acquistato la baia di Assab ampliando successivamente i suoi possedimenti sulla costa del Mar Rosso per punire i massacri della spedizione Giulietti del 1881 e Bianchi del 1883 in Dancalia; perciò il 5 febbraio 1885 veniva occupata Massaua e poi la zona retrostante.

Ma Giovanni IV inviava il 26 gennaio 1887 ras Alula ad attaccare la colonna De Cristoforis a Dogali; e l'anno successivo egli in persona comandava una spedizione conro il generale Di San Marzano che seppe manovrare con tanta abilità da costringere il negus a ritirarsi senza combattere.

Nello Scioa il *negus Menelik* a mezzo di viaggiatori italiani si metteva in rapporti coll'Italia da cui otteneva rifornimenti di armi e munizioni, mentre nel marzo 1889 Giovanni cadeva vinto da Mahdisti nella battaglia di Matamma sulla frontiera occidentale e così Menelik si trovò in grado di affermare i diritti al trono abissino dei Salomonidi dello Scioa.

Il nuovo negus *Menelik II* il 2 maggio 1889 ad *Uccialli* stringeva coll'Italia un trattato che riconosceva l'occupazione italiana dell'altipiano eritreo e sanciva che l'Abissinia si sarebbe servita del governo italiano per le sue relazioni estere; disposizione questa ritenuta facoltativa da Menelik che si rivolgeva direttamente a capi di stati europei.

Si apriva così la *vertenza italo-etiopica* saldata il 5 maggio 1936. Frattanto Menelik II unificava l'Abissinia iniziando poi quell'ardita politica di espansione che — attuata con azioni guerresche durate fino al 1897 — diede a Menelik la sovranità su tutto lo altipiano etiopico portando la linea di confine del suo stato dal *Nilo Azzurro-Hawash* al lago *Rodolfo-Webi*.

Conquiste poderose che trasformarono il regno unitario abissinio in *impero etiopico* nel quale gli abissini del vecchio regno tenevano asserviti: Galla, Sidamo, Somali.

L'Italia dal 1889 al 1895 negoziava con Menelik l'applicazione del trattato di Uccialli considerando con benevolenza le vittoriose campagne del negus; mancato l'accordo tra le due parti, si ricorse alle armi; gli avvenimenti di Adua del 1 marzo 1896 e l'affrettata pace di Addis Abeba del dicembre 1896 furono favorevoli all'Etiopia che si vide riconosciuta personalità internazionale. Da allora Menelik lavorò a far accettare dagli stati europei le sue conquiste e vi riuscì; assicurare la successione dell'impero proclamò erede del trono il nipote Jasu che nel 1913, morto il nonno, divenne capo dello stato senza esser mai proclamato imperatore; anzi conferì al padre suo *Mikael* la dignità di negus; Mikael si fece incoronare in *Aksum*, assumendo il titolo di negusa Syon.

Nel 1916 scoppiava nello Scioa la rivoluzione e il metropolita d'Etiopia scioglieva i capi scioani dal giuramento di fedeltà verso il negus. Mikael fece una spedizione contro lo Scioa e a Segale era vinto e fatto prigioniero dai capi scioani che proclamarono imperatrice *Zauditu*, altra figlia di Menelik ed erede al trono etiopico ras Tafari, figlio del ras Makonnen.

L'Europa nel 1923 ammise l'Etiopia nella Società delle Nazioni e nel 1924 ras Tafari coi principali capi etiopici visitò sovrani e capi di stato europei.

Nel 1927 il Duca degli Abruzzi si recava ad Addis Abeba a restituire la visita in nome di Vittorio Emanuele III, rinsaldando i rapporti italo-etiopici con intese che il 2 agosto 1928 furono fissate in un trattato ventennale di amicizia e di reciproche concessioni economiche.

Nell'ottobre 1928 i capi scioani proclamarono Tafari negus salvi i diritti sovrani dell'imperatrice Zauditu, che moriva nel marzo 1930 e Tafari si proclamava imperatore col nome di Hayla Sellase I; nel novembre veniva incoronato nella chiesa di S. Giorgio in Addis Abeba e nel luglio 1931 emanava una costituzione dell'impero.

Fin dal medio evo papa Alessandro III il 27 settembre 1177 inviava il medico Filippo in missione diplomatica in Etiopia. Più tardi Venezia e Genova venivano a contatto cogli stati del bacino africano del Mare Rosso e dell'Oceano Indiano.

Marco Polo dà le prime notizie sulla *Abascia* e Bartolomeo da Tivoli, domenicano, nel sec. XIV ebbe rapporti cogli Etiopi. Nel sec. XV il fiorentino Antonio Bartolo è accreditato dal negus presso la Serenissima e presenta al Maggior Consiglio: quattro leopardi, armi e pelli di scimmia e zebra. Il Maggior Consiglio stanzia mille ducati per ricambiare i doni al negus e il 10 agosto 1402 autorizzava il Bartoli a condurre in Etiopia un pittore fiorentino, un armaiolo napoletano, due muratori, un falegname; si forma così una colonia italiana in Etiopia a richiesta del negus Dawit I.

Francesco Sforza, duca di Milano, il 16 giugno 1459 scriveva al negus Simon Jacopo chiedendogli copia di manoscritti etiopici delle opere di Salomone.

Papa Sisto IV nel 1481 riceveva a Roma una missione etiopica e l'anno successivo inviava un'ambasciata alla corte di Etiopia.

Queste relazioni produssero in Italia aumentato interesse per la conoscenza dell'Etiopia e influirono sulla cultura etiopica.

Le vicende storiche dell'invasione musulmana in Etiopia diedero al Portogallo una speciale posizione nei rapporti col negus; ma i Gesuiti italiani vi portarono la civiltà. A Roma nel 1539 Paolo III fondava un convento etiopico, centro degli studi europei sull'Etiopia e fucina dei primi etiopisti.

Nel 1697 Pasquale da Montella, lucano, fu assunto medico alla corte del negus e nel 1791 il Card. Antonelli respingeva a nome del Papa richieste di armi per parte del negus.

Camillo di Cavour il 15 gennaio 1857 incaricava Mons. Massaia di negoziare un trattato col principe più potente di Abissinia e Vittorio Emanuele II nel 1872 scambiò lettere e donativi con Menelik, re dello Scioa, mentre la missione fondata dai cappuccini piemontesi fruttava alla scienza i lavori del Card. Massaia, di padre Giusto da Urbino e di Leone des Avanchers.

Gli avvenimenti politici 1884-96 portarono l'Italia in Eritrea creando quella base che rese possibile la creazione dell'Impero etiopico fascista nato il 9 maggio XIV.

Prof. LUIGI BANDERA

La rinascita del film italiano

Si può parlare di rinascita del film italiano, quando questo film non è mai morto? Pare di sì, poichè, senza nessun preambolo, ci siamo permessi di intestare questa colonna con la parola «rinascita».

Non c'è dubbio: è una vera rinascita quella che quest'anno allora dalla multiforme produzione nazionale, produzione che è stata oggetto di premure e di cure particolari da parte dello Stato.

Dopo un lungo periodo di improvvisazioni, di occasionali opere, di sistemi scardinati e disorganizzati, ecco finalmente la cinematografia ritrovare la sua linea di condotta, eccola instradata sulla via dell'affermazione. Dopo un lungo periodo di tempo, la produzione italiana dei film è così bene e ordinatamente tracciata che vi dà, in anticipo di un anno, un «quadro generale di lavorazione». Sicuro: c'è un «quadro generale di lavorazione» che la Direzione Generale per la Cinematografia è oggi in grado di comunicare, quadro che, così preciso, molte Case cinematografiche straniere che vanno per la maggiore, non sono in grado nè di preordinare nè di precisare. Ed è questo uno dei migliori sintomi presentati dalla settima arte italiana che oggi, con il provvido interessamento dello Stato, si avvia verso un indubitabile periodo di prosperità veramente Imperiale.

A Roma sorge la «città del cinema». Case straniere vengono a produrre in Italia («Paramount», «Warner», ecc.).

In tutta l'industria del Cinema fervono opere nuove.

Insomma: è la rinascita!

Nessun conquistatore ha mai rivolto i suoi passi verso il cammino percorso, ed è utile, anzi utilissimo, che oggi il Cinema non volga indietro o non si fermi a guardare il passato. Inutili sono le recriminazioni, inutili le critiche di quello che è stato.

Il Cinema italiano sta conquistando gloriosamente, attraverso l'U. N. E. P., anche il mercato straniero, ed è bello pensare che, da vero conquistatore, guarderà soltanto al cammino da percorrere, al prossimo domani, sempre più luminoso e sempre più radioso.

I nostri giovani non sapranno più le tribolazioni, i fastidi e le tristi avventure del retroscena cinematografico di ieri, ma saranno lieti di ritrovarsi ad arare nel campo dello schermo dove le male erbe sono state distrutte e non allignano più.

Il quadro generale della produzione cinematografica italiana ha un'importanza indiscutibile per il fatto che ogni produzione cinematografica è nello stesso quadro annunciata, con precisione di termini e di elementi, ed ognuna di esse è già passata in cantiere o ne è già uscita. Consolante è anche la notizia che tutti gli elementi del cinema oggi si trovano occupati; anzi, fra questi tutti, hanno trovato posto anche molti nuovi che nella famiglia del cinema sono neofiti ma che risultavano già elementi maturi e intelligenti.

Da parte della Direzione Generale della Cinematografia nulla è stato trascurato per assicurare al «quadro generale» una realizzazione piena e sicura; si è giunti perfino a predestinare le visioni delle nuove opere presso le grandi sale dove, negli anni decorsi, il periodo invernale veniva sfruttato con la preponderanza della produzione straniera (cosa che riusciva di grande vantaggio pecuniario alla stessa), e dove invece, quest'anno, troverà largo posto la nostra produzione.

Per il pubblico che ama le «primizie» diamo qui l'elenco dei film già realizzati che figurano nel «quadro generale», film destinati ad essere visionati soltanto con l'inizio della stagione 1936-37:

«Per le strade del mondo» (Forzano Film»); «La donna tra due mondi» (Astra Film), regia: Alessandrini; «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno» Consorzio «Autori»); «Ballerine» (Alleanza Film Italiani); «L'Ambasciatore» (Negroni Film); «Nozze vagabonde» (S.I.A.S.).

Abbiamo lasciato per ultimo il titolo del film «Nozze vagabonde» perchè amiamo soffermarci su questo (regia di Guido Brignone, direzione di produzione Sante Bonaldo).

«Nozze vagabonde», a soggetto comico, è stato interpretato da Leda Gloria, Ermes Zacconi, Anna Magnani, Ugo Ceseri, Luigi Almirante, ecc., ecc., nomi che bastano a dimostrare quale valente stuolo di artisti abbia cooperato alla riuscita del film, girato, in versione stereoscopica, dal valentissimo ed esperto operatore Luigi Meiniet Reverso, che è quasi un papà del Cinema.

«Nozze vagabonde» ci porta un po' indietro negli anni e ci fa conoscere un giovane commesso di negozio che, oltre ad essere commesso, dilettandosi a fare il «fine dicitore», rimane commosso e conquistato dalla ribalta del varietà. Una stella lo aiuta a sognare la gloria ed egli, nonostante ciò, finisce di promettere il suo cuore ad una giovane figlia di un grosso e grasso borghese....

Il film, oltre ad essere ottimo, costituisce la prima edizione, nel mondo, di un intero spettacolo cinematografico girato in edizione stereoscopica, anche in questa rarità vediamo come la cinematografia italiana sia animata dallo spirito della rinascita, spirito che ci ha portati ad avere una primizia della quale è giusto, come italiani, menarne vanto.

TOMASO CLAUDIO COLUMBO

Scrittori del mare

Jack la Bolina

Il giorno 22 dicembre 1842 nasceva a Marsiglia, da padre e da madre italiani, Augusto Vittorio Vecchj, lo scrittore Jack la Bolina, morto a Forte dei Marmi quattro anni or sono, il 6 settembre.

Candido Augusto Vecchj, suo padre, di sangue patrizio, di religione cristiana e fermano di nascita, s'era innamorato di Vittoria della Ripa, pesarese d'origine ed israelita di fede. I due giovani, per contrarre regolare matrimonio, avevano dovuto emigrare in Francia e a Marsiglia, appunto, era nato Augusto Vittorio.

Ma a cinque anni il piccolo Vecchj ripassò le Alpi. La mamma aveva seguito il marito, che ai primi moti si era precipitato in Italia per partecipare ai fatti d'armi contro lo straniero. Augusto Vittorio crebbe sul suolo della Patria. Qui studiò e qui combattè, e scrisse poi libri che esaltarono la vita marinara, fra corde e vele, fra canti e poesia: libri che temperano il carattere, preparando il cuore alle battaglie della esistenza.

Perchè Augusto Vittorio Vecchj, dopo esser stato prode marinaio, tentasse la via delle lettere, è da attribuirsi alla necessità di guadagnare denaro, che lo attanagliò correndo l'anno 1871. Il padre «soldato, poeta e garibaldino della falange nobile, quella che non presentò il conto per il saldo a cose fatte», gli aveva lasciato ben poco. E quel poco egli lo perdette subito, cacciatosi in speculazioni commerciali, che gli erano sembrate facili, ma che tuttavia reclamavano particolari disposizioni e non soltanto generosità.

In quel tempo la lettura delle *Novelle californiane* di Francis Bret Harte avevano accesa nel Vecchj la più grande ammirazione per lo scrittore americano ed una fervida smania di imitazione. I ricordi marinareschi, ricordi ancor recenti, gli tumultuavano nel sangue. Prese una decisione: legò la febbre dello scrittore in gestazione al carro della dura necessità economica, ed irruppe nel campo letterario. Ma non volendo arrischiare il nome, come già il denaro, in una prova incerta, tolse l'adattamento di un pseudonimo dalle opere di Cooper. Il noto scrittore della vita degli indiani ha fra i personaggi del suo *"Last of the Mohicans"* un David La Gamme: Vecchj creò per sè, Jack la Bolina.

Giornalista per le questioni marinare sulla *Gazzetta d'Italia*, nel *Caffaro* e poi nel *Fanfulla*, scrisse, nel 1876, anche libri di valore letterario e tecnico-marinaresco che destarono profonda impressione. Certo aiutarono assai la propaganda per una più giusta valorizzazione della forza navale italiana, che deve essere — secondo le lapidarie espressioni del Duce — la grande base «dalla quale si lancerà la giovane Italia», la strada per la nuova necessaria espansione nel mondo. Questi articoli o quei libri, ricercati e letti, crearono la letteratura marinara propriamente detta; che oggi si solecita e si solleticar ad un sempre maggiore sviluppo anche con ricchi premi, ma che allora era molto negletta se non addirittura sconosciuta.

Fatto il primo passo col libro: *Bozzetti di mare*, Jack La Bolina passò in voce di ottimo scrittore; e fama maggiore gli procurarono i libri successivi, quelli di tecnica del mare, di storia o di pretta letteratura. In tutti l'amore per la vita di bordo prevale sempre, e porge all'anima del lettore un senso di poesia e di forza insieme, che pochi altri libri, fra i tanti che si stampano, anche di stile e di ideazione più vicini alle preferenze d'oggidì, sanno egualmente ed armonicamente suscitare.

Augusto Vittorio Vecchj certo si confessava scrivendo: «Studiandomi scrupolosamente di trattar piuttosto di fatti che di persone, e di mantenere, anche nelle polemiche, quel riguardo al principio di autorità che è nella mia indole, ma cui dovevo essere più inchinevole scrivendo di cose militari, fui il narratore delle vicende del nostro materiale, l'espositore dei progressi che la riforma comportava, e, infine, convinto caldeggiatore della costruzione paesana, avversario accanitissimo della forestiera, all'occorrenza anche con ingiustizia: oggi lo riconosco, ma non me ne pento affatto».

Questo settarismo marinaresco, di respiro universale allorchè occorreva esaltare la vita del mare in se stessa, come educazione del carattere della gioventù, ma gelosamente nazionale quando necessitava di difendere la integrità della efficenza navale contro le mene politiche dei disfattisti di cinquant'anni or sono, mentre conforta la memoria di Jack La Bolina di un merito giornalistico non piccolo per aver difeso, quasi da solo, la potenza navale dell'Italia nostra in epoca difficile, lo eleva nel rango dei primissimi e valorosi autori di libri adatti per infondere fede, entusiasmo, coraggio nel sangue della gioventù.

Non certo per giovinetti è la *Storia generale della Marina italiana* che il Vecchj compose nel 1895, sebbene vi echeggi ad ogni pagina il grido ammonitore che «occorre dominare il mare se si vuole impadronirsi della terra» e neppure la *Vita di Giuseppe Garibaldi* scritta per lo Zanichelli di Bologna, dove la verità storica documentata si unisce ad una narrazione piacevole, tutta semplicità. Ma le novelle marittime e le storie e leggende del mare sono prose saporose, dove il lettore sguinzaglia l'ansia e il piacere per inseguire gli episodi, che sprosciano e odorano di salsedine.

Le narrazioni di Jack la Bolina sono semplici e oneste: sono spoglio di qualsiasi artificio letterario. Metto in evidenza queste doti di scrittore del Vecchj per contrapporle al manierismo di taluni libri d'avventure, anche marinaresche, architettati fuori della realtà: per eccesso o per difetto. Troppa poesia e troppa fantasia! Libri siffatti non rafforzano gradatamente i centri nervosi del lettore: li spossano eccitandoli fino all'inverosimile, così come ficcade nella vita fisica quando taluno usa ed abusa di stupefacenti.

Nei *Giovani eroi del mare* (Paravia, Torino), nel *Romanzo di un negriero* (Paravia, Torino), ne *Al lago degli elefanti* (Paravia, Torino) e in *Caccia su terra e su mare* (Paravia, Torino), l'interesse è stimolato dalla pittura fedele di paesaggi e di costumi esotici e dal graduale esercizio delle facoltà fisiche e intellettive che conduce i protagonisti alla vittoria contro gli ostacoli naturale, anche i più imprevvisti. *Sotto il mare della patria* (Paravia, Torino) e la *Storia del mare* (Paravia, Torino) lumeggiano soggetti di natura peschereccia ed insieme scientifica con descrizioni superficialmente fantasiose, ma sostanzialmente adatte per costringere alla osservazione e alla meditazione. In *L'uomo sulla nave attraverso i secoli* (Paravia, Torino), Jack La Bolina tocca tutti gli argomenti leggendari e storici che riguardano la vita sul mare e l'impiego della nave nelle più belle, meravigliose, eroiche imprese; mentre nei *Bozzetti di vita di bordo* (Paravia, Torino) dà vita a scenette gustose, che hanno per protagonisti uomini del mare, per ambiente la tolda delle navi e per sfondo, sull'orizzonte, le attrezzature dei porti, i campaniti, i grandi palazzi, le lussuose ville e le pittoresche casettine delle città e dei paesi rivieraschi.

Jack la Bolina ha scritto e pubblicato, anche *Esempi di virtù navale italiana* (Paravia, Torino): qui l'ardore che infuoca il cuore dei nostri marinai, cimentatisi nelle prove della guerra libica e dell'ultima grande guerra vittoriosa, erompe dalle pagine del lo storico fedele e crea una atmosfera satura di commozione e di incitamento di cui tutta avvantaggia l'anima generosa dei giovani. Autobiografica è l'opera *Il servizio del mare italiano* (Paravia, Torino): e chi legge trova che essa costituisce un prezioso documento di rigida disciplina militare, di pura italianità e di galantomismo civile, che, in alcuni punti, può essere paragonata a *I miei ricordi* di Massimo d'Azeglio.

La nobile e tenace propaganda oggi dispiega al vento la bandiera vittoriosa.

«Il mare era negletto: il Regime vi ha risospinto gli italiani. La marina mercantile decadeva: il Regime l'ha risollevata. Durante questi anni sono scesi in mare colossi potenti. I porti erano impoveriti, il fascismo li ha attrezzati e ha creato le zone franche. Il lavoro vi era discontinuo per via degli scioperi: oggi la disciplina delle maestranze è perfetta. Al mare, fonte di salute e di vita, il Regime manda ogni anno centinaia di migliaia di figli del popolo. La passione degli italiani per il mare rifiorisce».

Così ha detto il Duce, presentando il consuntivo del già fatto. Egli ha raccolto gli inviti, ha voluto e ottenuto con la forza dominatrice che gli viene dal genio che illumina il suo spirito. Molt'altro si farà.

A Genova e a Venezia, a Napoli e ad Ancona, su tutte le rive e in tutti gli approdi si accendono fuochi e s'intonano canti di gloria.

Evviva!

Alla memoria di Jack La Bolina rivolgiamo allora riconoscente il pensiero. Lo ricordi e lo legga la gioventù italiana.

GIOVANNI BITELLI

L'apertura del Casino di Venezia

confermata per il 1 Agosto

Il 1.o agosto, secondo quanto viene confermato, si apre il Casino da gioco che il Comune di Venezia è stato autorizzato ad esercitare per incrementare il movimento turistico.

Tale Casino aprirà le sue sale provvisoriamente nei piani superiori dello Excelsior Palazzo Hotel e comincerà a funzionare il 1.o agosto prossimo venturo. A chiusura della stagione estiva il Casino passerà nella sua sede definitiva, che si sta allestendo nell'ex-Albergo Europa, comperato dal Comune e prospiciente il Canal Grande.

Il Comune di Venezia ha ceduti i suoi diritti a una società milanese, la quale eserciterà in appalto tutto l'andamento del Casino Municipale mediante il pagamento giornaliero di lire 27.000.

Sanremo, Campione, Tripoli, Venezia, Viareggio! Le concessioni del gioco si allargano. Solo Rapallo è messa all'indice da.... Sanremo, che ha una paura matta di perdere la sua clientela. Ma noi non ci preoccuperemo di Sanremo, confidando nella lungimirante equanimità delle superiori Gerarchie.

Anche il nostro lembo di paradiso — da Rapallo a Santa Margherita, da Portofino a Zoagli — attende di essere valorizzato appieno. Non manca l'intelligenza degli uomini per compiere l'opera di rinnovazione, occorrono mezzi straordinari. Questi solo può dare il gioco, non desiderando intervenire il Governo, non potendolo fare le finanze stremenzite dei Comuni nominati.

Il Tigullio non può morire battuto dalla concorrenza straniera e nazionale, esso già celebrato, in tutto il mondo! Per questo confidiamo che verrà anche per la nostra gemina terra il suo giorno di sole.

Data unica

per l'apertura della caccia

A differenza degli anni scorsi, nei quali le date di apertura e di chiusura della caccia erano distinte per zone e per generi di selvaggina, venendo appunto incontro ai desideri espressi dalla famiglia dei cacciatori, quest'anno vi sarà una data unica di apertura e di chiusura della caccia ed uccellagione per tutta l'Italia, fissando l'apertura al 15 agosto e la chiusura al 6 gennaio. Un diverso regime è stato stabilito soltanto per la zona delle Alpi.

La morte del Sen. Prof. Luigi Devoto

Mi aveva scritto da poco per scusare, coll'abituale affettuosità, un lungo silenzio, e ne ignoravo la degenza. Perciò e perchè da tempo avrei voluto rivederlo, lietamente intrattenendoci su argomenti a noi cari, più profondamente mi ha colpito la notizia della morte dell'illustre e benemerito Uomo; illustre soprattutto nel campo della scienza; soprattutto benemerito in quello dell'umanità. E la scienza e l'umanità a Lui dovettero e debbono, fra altro, quella milanese Clinica del Lavoro che fu la prima a sorgere, imitata poi all'estero.

Dell'opera di Lui bastevolmente ma non compiutamente parlano i giornali d'oggi perchè io debba qui elencarla, riuscendo in ogni caso manchevole in quanto difficile era tener dietro all'attività che il caro Defunto svolgeva in molteplici settori, con special riguardo alla terra che gli diede i natali. Di questa terra Egli aveva le caratteristiche migliori accompagnate a una affabilità e semplicità di modi a Lui proprie, che gli venivano dal profondo, ch'eran moto spontaneo non calcolo avveduto, non più o meno raffinata «politica» persuaditrice dei troppi ma non impedente, bene o male orpellati, bassi egoismi e intime miserie.

Il recente volume *Per le vie della Liguria* dice a sufficienza di Lui e dell'opera Sua. Ma soprattutto instancabile Egli fu nel volere, nel propagandare in Congressi, riviste, pubblicazioni, la valorizzazione del Tigullio e del suo entroterra; e nel condurre a compimento quella *Fondazione Antonio Devoto*, sullo Zatta, che basterebbe da sola a onorare l'italo argentino che la volle e l'italiano che la realizzò. (Al riguardo, Egli mi mandò or non è molto un opuscolo, colla consueta cordiale dedica).

Il forte turbamento non mi consente che queste subitanee parole.

All'affettuoso amico, allo scienziato illustre, al benemerito Uomo mando — mentre un nodo mi attanaglia la gola — il dolorante postremo saluto mio e sicuramente degli innumeri che il caro Defunto conobbero ed impararono ad amare.

Egli è assurto da quella terrena, caduca, alla gloria superna dell'Empireo, ma di Lui e dell'opera Sua resterà in terra non caduco il ricordo nel pensiero e nel palpito dei presenti e dei venturi.

ALESCAP.

Il sen. prof. Luigi Devoto era nato a Borzonasca il 23 agosto 1864. Professore di Patologia a Parma, nel 1900, passò poi a Milano dove fondò la clinica medica del lavoro. Nel '01 fondò una rivista dal titolo "Il lavoro", modificato poi in "Medicina del lavoro". Fu membro del Consiglio Superiore di Sanità e di quello della Previdenza e dell'Assicurazione. Presiedette l'Associazione Permanente Internazionale per le Malattie Professionali. Promosse importanti e continue ricerche per lo studio della patologia del lavoro, era membro dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e di altri importanti istituti scientifici italiani e stranieri. Era membro dell'Associazione per la protezione legale del lavoro ed esperto dello Ufficio del Lavoro, di Basilea. Era stato nominato senatore nel 1931. Amò soprattutto, intensamente, la sua terra, e al patrimonio forestale aveva rivolto una dedizione assoluta. Nel suo recente volume "Per le vie della Liguria", il sen. Devoto parla di Rapallo con viva deferenza.

Il Mare si associa al cordoglio che non è solo ligure, ma nazionale.

Casa Littoria

A Silvio Solari.

Come la scure colle verghe unita
balza sugli Evi, giovine e gioconda,
così si inalzi dalla nostra sponda
a dominare il golfo, alta e turrita,
in faccia al sole, tutta nella gloria
dell'avvenire, la Casa Littoria.

Essa non deve in piazza o sulla via
con l'altre case stare nella schiera.
Di sè intoni lo spazio! La Riviera
si deve porre sopra la sua scia.
Come l'aratro al campo e in mar la prora
deve avere il sorriso dell'aurora.

Le case son, nei secoli, tuguri!
Ma questa che deve esser millenaria
convien che dall'inizio s'infuturi
e deve quindi sorgere nell'aria
libera e vasta. Ed è dal nostro mare
nel nostro cielo che deve balzare!

Per esser viva, non di pietra solo
ma di spirito deve esser costrutta.
E' il cuore nostro che si lancia al volo!
E' l'anima che vuol la luce tutta
per sè e l'azzurro al mare e al cielo chiede
per nutrir d'infinito la sua fede.

CARLO MACCHIAVELLO

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

25 Luglio 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 24 Luglio
Nati 1 - Morti 2

Parentesi d'entusiasmo

La gita dei Mutilati

Nel nuovo clima fascista, colla ripercussione gioiosa delle due recenti nostre vittorie, la guerriera e la politica, sono facili ad aprirsi delle improvvise parentesi di entusiasmo e la cronaca ne riporta fedelmente l'eco. Ad ogni adunata di popolo, come le recenti per la creazione dell'Impero, per la inaugurazione della bandiera del Fante e per il rapporto fascista, squillano note frementi di rinnovata passione e tutti si è pronti a ripetere il giuramento che ci ha fatto militi, al comando del Duce. Ora i mutilati sono del popolo la migliore espressione. Essi racchiudono in loro stessi un simbolo eroico di dedizione e di sacrificio e le loro carni hanno le stigmate del martirio, che è fiamma che alimenta tutta la nuova giovinezza. Essi ancora si sono fatti militi e si sono riconsacrati al dovere. Marciano in fila ternaria e nella Divisione «Tevere» la loro Legione ha dato prove di valore, rinnovando in Africa la gloriosa tradizione dell'eroismo, col sangue un altra volta versato. Fierissimi di questa loro nobiltà, che li rende gli aristocratici del sacrificio, i mutilati rapallesi hanno voluto adunarsi un altra volta a celebrare la duplice vittoria e hanno ripreso la simbolica marcia. Sono ritornati ai monti, a ricercarvi idealmente la loro trincea e, per dar impeto alla loro passione, si sono motorizzati.

L'autobus si ebbe all'ultima ora dalla ditta Costa Felice, che ha voluto mostrarsi logisticamente ben attrezzata. La meta era fissata in Torriglia, sulla via di Piacenza e per giungervi si cercò un più largo respiro, da Genova per la nuovissima camionale, dalla quale a Busalla si deviò per Casella ed oltre. Seguirono delle brevi soste nei ridenti paesi d'Appennino, colle vecchie canzoni sulle labbra e le memorie in cuore e poi l'arrivo festante tra i monti svettanti nell'azzurro in una nitidezza di paesaggio purissima, tutta aliti di frescura e splendore di sole. Sulle case della bella borgata, la vecchia diruta torre dei Doria alza come in trionfo le sue rovine e Torriglia di essa si allegra, spiegando il suo nome.

In fila ternaria i mutilati compirono subito il loro rito d'offerta di una corona di alloro alla lapide che consacra ai Caduti la bellissima e ampia casa comunale, che contiene le scuole e tutte e tutte le associazioni dei reduci e del Regime. Un interruzione di libertà, sciolte le file, preparò meglio i gitanti al rancio che si annunziò colle campane del mezzogiorno. Una vasta tavolata all'aperto era stata preparata all'Albergo Cacciatori al Campo, sul breve poggio che domina la borgata e la valle. L'allegria si sciolse a più liberi voli d'entusiasmo man mano che si degustavano le varie portate. Si è voluto dare il definitivo addio alle sanzioni, con un ben degustato rancio, di cui vanno complessive lodi alla cucina dell'albergo diretta dal proprietario, come precisa la carta colla lista del giorno. E il benemerito proprietario facitor di prelibati cibi, volle apparire all'insistente applauso dei mutilati che rivollero tessere gli inni di ogni adunata, colla voce del loro Presidente e con quella del Podestà Solari venuto con loro in gita.

Il cav. Massoni ringraziò i soci della loro partecipazione alla simbolica marcia, che ha un significato di coesione e di fede che dimostra quanto sia vivo fra noi il cameratismo trincerista. Ed ebbe poi un pensiero per i camerati assenti e una parola di ringraziamento al Podestà che aveva voluto colla sua presenza significare meglio ai mutilati la sua amicizia. Il Podestà Solari ringraziava quindi, assicurando di tenere sempre presenti i bisogni dei minorati di guerra rapallesi, che sono fra i suoi amministrati i più generosi sempre e i più fedeli. E l'inno della trincea e del sacrificio eroico coronato di gloria, lo disse ancora una volta il nostro «Carlin», chiamato insistentemente a parlare. Egli commosse ed esaltò e si ebbe un plauso di commozione e di lagrime da una rappresentanza del gentil sesso.

A lui si associarono, con applaudite parole, il Direttore delle nostre Scuole prof. Fattore e il segretario medaglia d'argento Ruffini.

Si ritornò sul tardi per la Scoffera e Chiavari agli incontri cittadini e famigliari, con un gran viatico di entusiasmo, di fede e di vita, perchè in queste loro adunate i mutilati, come tutti i reduci, ritrovano sempre un po' della loro non ancora tramontata giovinezza.

—o×o—

Sant'Anna

La piccola e tanto cara borgata rapallese, un tempo staccata dal centro cittadino e formante un abitato a sè, con le note caratteristiche delle fornaci e della sua chiesetta, dalla cupola e i due campanili, è ormai congiunta alla nostra città e l'accedervi forma una deliziosa passeggiata, per il gran viale ombreggiato.

La prima sagra che vi si svolge il 26 luglio dà un tono folcloristico al paesaggio e all'estate. Squilla la campana per la festa della Santa Madre della Madonna e la chiesina ha le sue luci e i suoi fiori. Fuori, nel bosco, va il popolo a merendare. «*Gh'è a barì che a fa d'ostaia!*». E cantano le cicale, mentre si preparano i *mascoli* per la sparata serale. Sostare così nella tranquilla sera, è bello e desiderato. La prima sagra nostrana ha così, per il nostro popolo che l'aspetta, il suo rito e la sua gioia!

Il veterinario condotto

Con decreto del Prefetto di Genova è stato dichiarato vincente il concorso al posto di veterinario condotto per il Consorzio dei Comuni di Rapallo, Santa Margherita, Portofino e Zoagli il camerata dott. Boccalari Segolini Armando fu Vincenzo.

"Rapallo deve avere la Casa Littoria„

Manifestazioni benefiche

Al Grande Albergo Excelsior, al Sud Ovest, sono organizzate due manifestazioni pro Casa Littoria. La prima organizzata dal comm. Della Casa nei saloni superiori del suo Grande Albergo, la seconda promossa da apposito Comitato presieduto dai Principi di San Faustino.

Mai, come questa volta tutte le forze hanno cooperato con armonia di intenti per la realizzazione di un unico scopo. La Casa Littoria è ormai entrata nella viva preoccupazione di tutti i camerati e ovunque si lavora per essa, per vederla sorgere presto e bella, grandiosa, come auspicata dal Federale, come voluta dal Fascio di Rapallo e per esso dal suo Commissario comm. Morera, animatore impareggiabile.

A queste due manifestazioni, cittadini ed ospiti estivi vorranno portare graziosamente il loro contributo fattivo. Nulla si pretende, tutto si chiede. Si chiede per quello spirito di cortesia e di cameratismo che rende oggi gli italiani indivisibili per l'idea fascista.

Il biglietto acquistato denuncia, in chi compie l'atto cortese, animo nobile e sensibile. Essere o non essere di Rapallo, poco importa; una Casa Littoria, qui o altrove, è casa aperta a tutti indistintamente i camerati; il contributo offerto quindi a Rapallo rimane doveroso quanto quello offerto a vantaggio della propria città d'origine.

Eppoi con la modica spesa si acquista il diritto di penetrare in due recessi paradisiaci. All'Albergo Excelsior, colle grandiose e ricche sale, dalle pregevoli pitture, dalle ampie balconate e dove il vasto giardino offre refrigerio e soavità di profumi; al Sud Ovest, dove la genialità dei proprietari corre di pari passo con la sovrumana bellezza della natura che fa della rada di Paraggi un ritrovo celebrato nel mondo. Qui ancora il mare lambisce col suo mormorio lieve il terrazzo dove le danze hanno il loro ondeggiare e le luci variopinte gettano riflessi che ingentiliscono l'ambiente.

Lode vada ai promotori tutti, e si abbiano essi dalla partecipazione totalitaria degli ospiti che corrono da Rapallo a Portofino un'antica catena di amicizie e conoscenze, la soddisfazione maggiore del loro generoso lavoro.

Il Generale Arturo Nigra

Si è spento il 18 luglio, in Roma, S. E. il Cav. di Gran Croce, Conte Artura Nigra, Generale di Corpo d'Armata.

Col generale Arturo Nigra scompare un'eletta figura di gentiluomo e di soldato, la cui vita è stato esempio di operosa devozione alla Patria e di culto del dovere, sia tra le file dei combattenti che nell'azione di comando che nel campo civile e famigliare.

Nato in Treviglio il 29 febbraio 1866, nominato ufficiale appena diciottenne, egli partecipava alle campagne d'Africa del 1887-88 e 1895-96, nelle quali fu ben tre volte ferito. Superati nel 1902 i corsi della Scuola di Guerra, nel 1909 era promosso maggiore a scelta eccezionale.

Scoppiata la guerra libica, nel settembre 1912 era a Tripoli e poscia a Zuara, ove costituiva quel V Battaglione Libico che doveva salire ben presto ad alta riputazione di valore e scrivere poi pagine gloriose nella storia di quella Colonia. Promosso tenente colonnello, tenne con perizia e fermezza il comando di presidi interni della Tripolitania; nelle dolorose vicende del ripiegamento avvenuto negli anni 1915-16, fu incaricato di difficili operazioni di soccorso a presidii bloccati dai ribelli o in ritirata (Gadames, Nalùt, Cabao, Misda, Yefren), compiti che egli assolse con brillante valore e pieno successo.

Raggiunto nel giugno 1916 il fronte dell'Isonzo, vi assunse da colonnello il comando della Brigata Etna, prendendo parte alle operazioni che portarono alla conquista di Gorizia e guadagnandosi la promozione per merito di guerra a generale. Passò quindi sul fronte di Asiago, ove nel luglio 1917 fu promosso divisionario, assumendo il comando della IX Divisione ed in seguito quello dell'VIII sul fronte San Gabriele-M. Santo-Vodice; durante il ripiegamento al Piave, ebbe l'incarico della organizzazione della testa di ponte di Vidor.

Passato poscia al Comando della II Divisione, fu nuovamente sull'altipiano di Asiago sino al marzo del 1917, quando al comando della XXXVIII Divisione fu inviato a Valona; in questo scacchiere della guerra prese brillantemente parte alle operazioni per la conquista della Malacastra, di Fieri e di Durazzo.

Colla stessa XXXVIII Divisione, il generale Nigra fu inviato in Tripolitania, ove partecipò alle operazioni per la pacificazione di quella Colonia durante il periodo dal gennaio al giugno del 1919. Inviato poscia in zona di armistizio, vi tenne successivamente il comando della 78.a e della 45.a Divisione, passando poi a disposizione del Ministero della Guerra e chiudendo la sua carriera attiva quale comandante della VIII Divisione Territoriale.

Le sue brillanti qualità di soldato e di condottiero ebbero la sanzione di due gradi nell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia di argento ed una di bronzo al valor militare, di una promozione per meriti eccezionali ed altra per merito di guerra, di tre croci di guerra al valore, della croce di guerra francese; oltre a numerosi encomi e decorazioni in ordini cavallereschi italiani e stranieri. Era infine insignito di una rarissima ricompensa: la medaglia d'oro al merito di lungo comando, avendo per oltre 35 anni tenuto il comando di reparti di truppa combattenti.

Nel marzo 1923 gli fu conferita la nomina di Vicepresidente della Reale Società Geografica Italiana, carica che tenne con passione ed attività fino al giorno in cui il male che ne minò la robusta fibra non ebbe ragione della sua indomita volontà e della sua grande energia fisica e morale.

Apparteneva a famiglia le cui tradizioni sono fulgidissime.

Era stretto parente di S. E. l'ambasciatore Costantino Nigra, il grande statista piemontese, persona di fiducia di Cavour, morto a Rapallo nel 1907.

I funerali, a Roma, si sono svolti con grande solennità.

La Salma era avvolta nel drappo tricolore, che era stato il più grande amore della sua vita. Il corteo era diretto dal generale Vaccarisi. Precedeva un battaglione con musica, seguito dal carro, i cui cordoni erano retti a destra dalla medaglia d'oro generale Ugo Pizzarello, in rappresentanza di S. E. Mussolini, del gen. Baistrocchi e del gen. Goggia, da Corrado Zoli, Presidente della Reale Società Geografica, da S. E. Roberto Paribeni, dall'avv. Costantino Nigra, A. sinistra da S. E. Araldo di Crollalanza, da S. E. il generale Umberto Zamboni, dal generale Ernesto Gardini, dal maggiore do La Martina. Seguiva il cuscino recante le numerose decorazioni e medaglie al valore di cui l'illustre Estinto era insignito, sostenuto da due Reali Carabinieri. Quindi venivano il maresciallo Emilio De Bono, il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il marchese Alberto Solaro del Borgo, il generale Ottavio Zoppi, il generale Cesare Cesari, il gran cordone Vittorio De Sanctis, il capitano di fregata Mirti della Valle, il generale del genio navale De Vito, il console di Danimarca comm. Salomon, l'avv. Tullio Brofferio in rappresentanza del gruppo rionale fascista di Prati, e molti altri.

Dopo i funerali, la Salma è stata trasportata a Rapallo, avendo il Conte Arturo Nigra espresso il desiderio di essere tumulato nel nostro Cimitero. Rapallo ha reso intime onoranze, rispettando la volontà dell'Estinto e dei famigliari.

Il feretro ha ricevuto la benedizione nella Basilica, dall'Arciprete mons. Orazio Ratto, presenti i rappresentanti del Podestà e del Fascio e con l'intervento del gagliardetto del Fascio, della fiamma del Fascio Giovanile, delle bandiere dei Mutilati, dei Combattenti, del gagliardetto dei Bersaglieri e di una folta rappresentanza di fascisti in divisa. Montavano la guardia d'onore i Reali Carabinieri in alta tenuta. Al Cimitero, prima della tumulazione, il dott. Queirolo, amico di famiglia, ricordò l'Estinto con parole elevate. Seguì l'appello col rito fascista. Erano presenti i figli ed una sorella dell'Estinto.

Alla famiglia è pervenuto un telegramma di S. M. il Re, uno di S.A.R. il Principe di Piemonte e numerosi telegrammi di autorità politiche e militari.

Alla moglie, ai figli, alle sorelle che vivono a Rapallo da moltissimi anni, al fratello, il «Mare» invia l'espressione delle più vive condoglianze.

—«»0«»—

Gio M. Rebora

E' morto in Genova, in questi passati giorni, appena cinquantenne, il cap. cav. Gio. M. Rebora, invalido di guerra per gravi ferite riportate in combattimento, che lo avevano costretto a lunghissima degenza. Alla fronte, nella grande guerra, si era distinto per atti di valore, riportando meritate distinzioni al valor militare.

Era un nostro caro collaboratore. Al «Mare» aveva dato parecchie pubblicazioni nella quali valorizzava sempre la sua amata Genova, e numerose poesie dialettali, alcune delle quali, musicate, fanno oggi parte del repertorio delle Cantorie popolari.

Aveva anche soggiornato a Rapallo, circondato da stima e ammirazione.

Alla vedova, ai numerosi figli, il «Mare» invia la sua parola di conforto.

—= × =—

Pubblicazione ruoli

Sono depositati nell'ufficio comunale fino al 31 corrente i ruoli delle ditte industriali morose nel versamento dei contributi sindacali per l'anno 1935. Chiunque vi abbia interesse potrà consultarli, nelle ore d'ufficio, entro il termine sopraindicato.

Saluti dall'A. O. I.

Il tenente Terenzio cav. Fernando, dell'*Assietta*, invia i suoi saluto da Quoram, saluti che vivamente contraccambiamo al caro collaboratore.

... e dall'Egeo

I baldi marinai rapallesi Fattori Enrico e Ardito Angelo, che vegliano in armi nelle nostre isole dell'Egeo, inviano a «Il Mare» i più vivi saluti, e agli amici i più fervidi auguri di un buon divertimento per la stagione estiva.

Rinvenimento

E' stata rinvenuta giovedì, in una scala di Via Marsala, una borsetta contenente poca moneta, che è stata depositata presso la nostra redazione. Il proprietario può ritirarla dietro riconoscimento.

Pio lascito Macchiavello

Giovedì 30 corrente, alle ore 9, nella Basilica verrà celebrata la Messa del Pio Lascito Macchiavello. Dopo la S. Messa verrà distribuito il sussidio ai poveri.

Farmacia di turno

Domani domenica di turno farmacia *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

S. E. Ferruccio Lantini e il V. Federale Passalacqua a Montallegro

S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, colla sua gentile Signora, il Vice Federale comm. Vittorio Passalacqua, ed altri gerarchi, sabato hanno visitato il nostro bel Santuario di Montallegro, ritraendo dalla magnificenza della Chiesa la più viva impressione. S. E., il Vice Federale e le altre autorità si soffermavano quindi per il pranzo all'Albergo Montallegro, accudito con tanta perizia dai signori Pernigotti.

Pro E. O. A.

La raccolta dei fondi pro E.O.A. continua perchè, sebbene i bisogni relativi all'assistenza dei disoccupati siano ora notevolmente diminuiti, il Fascio provvede sempre ad assistere le famiglie dei richiamati e volontari per l'A.O., nonchè i reduci che si trovino in particolari condizioni di necessità.

Segnaliamo con piacere l'alto spirito di solidarietà dimostrato dalla categoria commercianti, che hanno versato — nella loro quasi totalità — i contributi loro richiesti. Una percentuale minima non ha, tuttavia, ancora trasmessa la propria offerta; a questi pochi ritardatari l'E.O.A. rivolge un particolare appello, perchè, al pari degli altri associati, essi facciano pervenire il loro contributo, nella misura loro notificata dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, la quale ha graduato il contributo stesso in relazione all'entità delle singole ditte. Diamo intanto il seguito delle offerte fatte dalla cittadinanza, compresi i commercianti, a tutto il 20 corrente.

Offerte precedenti lire 28.818,50; Arboccò Angela 20; Canovaro Ida 5; Boero Giovanni 10; Canessa Maddalena 10; Basso Pasquale 15; Comotto Gabriele 10; Diotallevi Ugo 40; Devoto G.B. 10; Figini Vittoria 40; Giovo Giacomo 25; Lattuada Rosa 50; Morani Giacomina 10; Impresa Zannoni (devoluzione importo multe inflitte al personale) 6; Morelli cav. magg. Giuseppe (in memoria della sua compianta consorte) 100; Perfumo Giacomo 20; Figallo Eugenio 50; Cevasco Vittorio 20; Solimano Jolanda 30; Campantico Armando 20; Zanoletti Ponzio 25; Canessa Giovanni (Binello) 15; Schiappacasse Teresa 10; Schiappacasse Francesco 15; Delegazione Commercianti (ultimo versamento a saldo) 420; Venturini Alfieri 25; Tassara Bartolomeo 10; Traverso Teresa 10; Fratelli Ridella (secondo versamento) 20; N.N. 5; C.R. 15.

•••

Il camerata magg. cav. Giuseppe Morelli, per onorare la memoria della sua compianta consorte, ha fatto una seconda offerta di L. 100.

Al magg. Morelli, che oltre la sua opera di prezioso collaboratore, da sempre il suo contributo finanziario a tutte le iniziative del Fascio, l'E.O.A. esprime vivi sensi di grazie.

Fiori d'arancio

Sabato, nella chiesa di San Michele — riccamente addobbata — l'amico e noto sportivo Erminio Andreae ha condotto all'altare la gentile signorina Irmgard Stephani. Testimoni i fratelli Andreae, il marchese Imperiali, il nipote Fontano - Rava. Ammiratissima la sposa nell'abito di raso bianco. Dopo la cerimonia e un pranzo intimo, gli sposi, cui sono pervenuti ricchi doni, sono partiti per una crociera nel Mediterraneo.

All'amico Erminio, che aveva voluto il giovedì precedente offrire un lieto ricevimento agli amici, e alla sua gentile signora, i nostri auguri di felicità.

Banda del Fante

Programma che svolgerà in Piazza dell'Impero, domenica ore 21. Mariotti, «Marcia»; Verdi, «Nabucco», Sinfonia; Bizet, «Arlesienne», II.a Suite; Mascagni, «Cavalleria Rusticana», Sunto dell'Opera; Debenedictis, «La Morena», Canzone.

Beneficenza

La vedova del compianto cav. Giuseppe Sessarego, da Buenos Aires, ha inviato al Podestà, per celebrare la Vittoria e la Fondazione dell'Impero, la somma di lire 1200 distribuite come segue. Al Comitato O.N. Maternità ed Infanzia lire 850; Alla Casa Littoria, 200; All'Orfanotrofio Emiliani, 50; All'Ospizio Orfane di Montallegro, 50; Alla Casa Divina Provvidenza, 50.

Alla benefica signora, che continua la generosa tradizione del suo compianto sposo, l'ammirazione dei rapallesi e il grazie sentito degli Enti beneficati.

—«» × «»—

"Rosa dei venti„

al «Sud Ovest» di Paraggi, domenica 9 Agosto, alle ore 22, in una ricca cornice di eleganza e di attrazioni:

SPADARO .... e poi??

Ricordate:

domenica 9 agosto, ore 22, al *Sud Ovest*

Conclusione a Rapallo di una grande manifestazione

La settimana della Vela

Sciamano nel nostro golfo candide vele. Santa Margherita, Portofino, ora Rapallo. Lo spettacolo è magnifico. Sembrano agili gabbiani dalle ali candide che sfiorino il mare e sono invece arditi *corsieri* o minuscole *balilla* che affidate ad abili mani traggono a loro partito il vento per puntare con più rapida volata sul traguardo della vittoria.

Hanno destato ammirazione e meraviglia e continuano a destarne, queste lucide imbarcazioni che dominano il nostro mare con la loro presenza e che concludono domani la loro missione sportiva nelle nostre acque. Perchè è una vera grande missione di propaganda marinara che esse compiono. Poi, domani o dopo, partiranno per altre rade e così di seguito, di competizione in competizione, portando ovunque il fremito delle loro vele gonfie di audacie e di speranze.

Anticipiamo il nostro arrivederci al prossimo anno, arrivederci sempre.

Tornino le grandi e le piccole vele sul nostro mare in nobile competizione, tornino a portarci lo spettacolo bellissimo. Troveranno nel nostro golfo e nelle rade lunghesso disseminate quella calda, cordiale ospitalità che è tutta propria di nostra gente, dal rudo aspetto ma dal cuore d'oro.

•••

La settimana velica del Tigullio si conclude domani. Otto metri, sei metri, beccaccini, dinghi, stelle di stazza internazionale e le balilla, tutte le «serie» più rinomate sono in regata.

Dal Casino, sede della giuria, dallo improvviso ponte di comando, le segnalazioni guidano i concorrenti che triangolando rasentano le boe per guadagnare al cronometro secondi preziosi.

Lo spettacolo è superbo. La conca smeraldina antistante al Casino è tutta un fremito di vele tese al buon vento. Le partenze hanno inizio alle ore 10.30 con gli «otto metri» per terminare alle ore 11.20 con la «balilla».

Dal palco della giuria le segnalazioni seguono con regolarità. L'organizzazione ha il suo punto d'appoggio nella valida giuria presieduta dal conte Luigi di Robilant, e composta dai camerati Costa avv. Antonio, Croce avv. Rinaldo, Presidente della Sezione rapallese della L.N.I., D'Aste Stefano, Villa Giuseppe, benemeriti fautori della vela nel Golfo Tigullio. Il cronometro dell'ammiraglio Aimerich marchese Ignazio è giudice infallibile.

Il numero dei concorrenti è composto di noti appassionati. Tra essi registriamo: senatore Della Gherardesca, conte Bruzzo, marchese Reggio, sig.ra Chiozza da Re, signorine Rizzini, sigg. G. Bruzzo, Rosasco, comm. Pozzani, avv. Offossos, rag. Ciampi, avv. Bruzzone, G. Gavaroni, dr. Pugliese, G. Nasi, Cavallo, Maragliano, Amprino, Galeppini, d'Aste, Basevi, Audisio, Croce, Serra, Rivara, Beraldo, Sciaccaluga, ecc., oltre a numerose imbarcazioni della R. M.

Mentre il nostro giornale è messo in vendita la seconda giornata di gare è nel suo pieno sviluppo.

I risultati della prima giornata — svoltasi ieri — sono i seguenti:

8 m. S. I. — 1. «Bona» (Rosasco), in ore 2.12'14"; 2. «Catina» (comm. Pozzani); 3. «Orietta» (sen. Della Gherardesca); 4. «Aria» (Bruzzo).

6 m. S. I. — 1. «Galiola» (avv. Offossos), in ore 2.32'36"; 2. «Crisia» (R.M.); 3. «Grazia» (Bruzzone); 4. «Miranda» (Ciampi); 5. «Brigna» (conte Bruzzo); 6. «Bellatrix» (R.M.); 7. «Dilemma» (?); 8. «Bimbin» (R. M.). 9. «Viky» (R.M.).

Stelle — 1. «Boby» (Gavaroni), in ore 1.52'55"; 2. «Betty» (dr. Pugliese); 3. «Chi lo sa?» (Nasi); 4. «Spica II» (R.M.); 5. «Serpente» (R.M.).

Beccaccini — 1. «Rondine» (signorine Rizzini) in ore 1.56'50"; 2. «Oly» (marchese Reggio); 3. «Gioen» (Audisio-Croce»; 4. «La Grilla» (Galeppini); 5. «Tignola» (d'Aste); 6. «Kim» (Amprino); 7. «Calitea» (d'Aste) 8. «Aquilotto» (Maragliano).

Dinghi — 1. «Coky», in ore 2.18"; 2. «Vega» (Serra); 3. «Pierino» (marchese Reggio); 4. «Tognin» (Basevi); 5. «Vrin» (Sciaccaluga); 6. «Cip Cip» (Beraldo).

Balilla — 1. N. 17, in ore 1.42'55"; 2. N. 7; 3. N. 10.

Le regate sono state favorite da un buon vento da ponente.

I Soci

della L.N.I. sono invitati ad assistere alle regate dal palco della giuria, al Casino. I soci avranno libero ingresso dietro presentazione della tessera regolarizzata con l'Anno XIV.

Il Ballo d'onore

Questa sera sabato, all'Albergo Bristol, indetto dalla Sezione della Lega Navale Italiana, degnamente presieduta dal dr. Rinaldo Croce, avrà luogo un Ballo d'Onore offerto ai partecipanti alla settimana velica internazionale del Golfo Tigullio. Dopo il ballo seguirà la premiazione dei concorrenti.

Per l'occasione l'Albergo Bristol addobbe[illegible] carattere marinaro le sue ampie sale, mentre una pedana esterna, appositamente costruita, consentirà di danzare all'aperto. La direzione del Bristol ha voluto collaborare signorilmente per la massima buona riuscita di questa serata, e noi vogliamo augurarci che il Bristol divenga presto centro d'attrazione mondana con manifestazioni danzanti che raccolgano nelle luminose sale e nel bel giardino, gli ospiti estivi rapallesi che ora emigrano altrove.

Balli benefici

Casa Littoria

Prossimamente, nei lussuosi saloni dell'Albergo Excelsior, avrà luogo un Gran Ballo pro Casa Littoria.

Il comm. Della Casa ha messo gentilmente a disposizione le sale superiori del massimo Albergo cittadino per questa manifestazione destinata a riuscire la più brillante della stagione, anche per il nobile fine che si propone. L'originalità dei regali e delle attrattive saranno degni delle tradizioni dell'Excelsior.

Il prezzo del biglietto è stabilito in lire venti, le prenotazioni si ricevono presso il Fascio e la direzione dello Albergo.

Rapallo e la colonia balneare vorranno farsi onore.

Croce Rossa

Nel grande giardino dell'Eden Dancing il 30 corr., giovedì, grandiosa serata danzante a beneficio del Comitato Croce Rossa Italiana. L'Eden organizza i suoi balli con molto buon gusto, decoro e con ricchi regali; anche questo prossimo perciò è destinato a richiamare nell'elegante ambiente una folla considerevole che, beneficando, potrà divertirsi lietamente. Lo «Happy Boy's Jazz» promette di essere instancabile fino alle ore piccine.

O. N. B.

Gli egregi proprietari dell'Eden Dancing, gentili e benefici come sempre, hanno concesso il loro locale al Comitato Comunale dell'Opera Balilla per un Ballo, che verrà organizzato giovedì 13 agosto. Il ricavato andrà a beneficio degli organizzati O.B. I compiti del Comitato sono molteplici, le spese rilevanti, cooperando alla migliore riuscita della serata si compirà opera fascista meritoria.

—»0«—

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra "galleria": Chiarelli comm. Luigi, direttore Credito Italiano, e famiglia, Milano; Theo Rossi di Montelera, Torino; Principessa Laura Trigona, Roma; Ammiraglio Carlo De Grenet, Roma; Visconte Fontane Gabriele, Egitto; Luserna Marchese Vittorio, comand. Legione M.V.S.N., Pallanza; Tommasi comm. Giuseppe, diplomatico, Roma; Senatore Alberto Pirelli e signora, Milano; Contessa Lalla De Festi, Varenna.

Gavotti marchese Giuseppe, Genova; Rovighi gr. uff. avv. Augusto e Signora, Milano; Pende sen. prof. Nicola, Genova; Smith Ralph, editore, e famiglia, New York; Sen. Giacomo Di Martino, Ambasciatore.

Al Santuario

Il quadretto miracoloso

Lunedì 27 corrente — annuale della Incoronazione di N. S. — S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, procederà alla collocazione del miracoloso quadretto, consegnato dalla Vergine alla pietà dei rapallesi, nella sua nuova preziosa custodia.

Programma della cerimonia: Ore 8, rimozione del S. Quadretto dalla vecchia custodia e collocamento nell'altare del Crocifisso; Ore 10, S. Messa con accompagnamento d'organo; parole di S. E. Mons. Vescovo; Ore 10.30, processione e collocamento del S. Quadretto nella nuova custodia; Ore 11, Trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Nomine

I signori Perugi Francesco e Mattei Giovanni sono stati nominati rappresentanti del Comune nell'Amministrazione dell'Ospizio Femminile Tasso pel quadriennio 1936-1939.

Il cav. Andrea Massoni è stato confermato, per il quadriennio 1936-1939, nella carica di rappresentante del Comune nell'Amministrazione dell'Opera Pia Gimelli di Genova.

R. Pretura

Udienza penale del 22 luglio:

Mezzadra Giuseppe Enrico di Luigi, nato in Belgioioso, imputato per essersi fino al 5 febbraio 1936, abbandonando il domicilio domestico e tenendo una condotta contraria all'ordine ed alla morale della famiglia, sottratto agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà ed alla qualità di coniuge e per aver fatto mancare alla moglie Badino Giuseppina ed alla figlia minorenne Pierina i mezzi di sussistenza. Condannato a mesi uno e giorni 15 di reclusione ed a L. 1500 di multa. Difesa uff.: avv. U. Bontà; P.M.: avv. U. Castagneto; P.C.: avv. Saviotti.

Bisso Paolo Amedeo Cesare di Giacomo, nato a Uscio, detenuto dal 13 luglio; imputato per avere il 27 giugno 1936, in Rapallo, con artifizi e raggiri, inducendo in errore Arata Luigi, fattosi consegnare dallo stesso lire 100. Condannato a mesi 8 di reclusione ed a lire 800 di multa. Difesa: avv. Bacigalupo; P.M.: avv. Castagneto.

Bettini Bruno Angelo fu Domenico, nato a Padova, detenuto dal 6 luglio; imputato per essersi impossessato d'una bicicletta del Principe di S. Faustino. Condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione ed a lire 400 di multa. Difesa d'uff.: avv. Bacigalupo; P.M.: avv. Castagneto.

Signorini Angelo di Francesco, nato in Zurigo; imputato di avere in S. Margherita Ligure minacciato con un coltello Morbioni Silvia. Condannato a giorni 15 di reclusione (condizionale 5 anni). Difesa: avv. Saviotti; P. M.: avv. Castagneto.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Spettacoli

"I fiordalisi d'oro„

REALE. — *A Parigi, nel 1793.* Giovacchino Forzano ha realizzato un forte film. La trama di *Fiordalisi d'oro* è quanto mai suggestiva, egli l'ha trattata con vigore e senso artistico valendosi della cooperazione intelligente di Maria Bell, Fosco Giachetti, Annibale Ninchi, Silvana Jachino, Alcover, Gino Sabbatini, Luigi Cimara, Valentino Bruchi, eletta e schiera di nostri attori. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Vigliaccheria*, dramma, interprete W. Connoly e Doris Kenyon. Martedì, con matinée alle ore 16, *Acqua calda*, int. Stan Laurel e Oliver Hardy. Mercoledì e giovedì: *di primavera*, commedia brillante, giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *Lohengrin*, interprete De Sica.

—»0«—

Il Fascio Femminile per i soldati in A. O. I.

La Segretaria del nostro Fascio Femminile, dott. Elena Maria Rivano, valendosi della spontanea, entusiastica collaborazione delle donne fasciste e delle giovani fasciste, ha fatto confezionare numerosi utili indumenti che sono stati inviati ai nostri soldati in A.O., attestazione gentile del costante, affettuoso pensiero per i valorosi artefici della nostra vittoria.

Ecco ciò che scrive il ten. Enzo Rottaglia, in una lettera di ringraziamento diretta alla Segretaria del Fascio Femminile:

«Molti graditi mi sono giunti gli indumenti contenuti nei tre pacchi che, gentilmente, Lei mi ha inviato. Posso assicurarle che i soldati che hanno ricevuto in regalo-premio gli oggetti qui pervenuti, sono rimasti contenti e commossi della iniziativa tanto simpatica del Fascio Femminile di Rapallo.

«Il Comandante della III Sezione di Sanità Le ha inviato una lettera di ringraziamento a nome anche dei soldati tutti. Io pure unisco i miei ringraziamenti per avere E. pensato di inviare gli indumenti ad un reparto della Divisione «Gavinana», cioè a soldati fra i più provati dai disagi della campagna etiopica. Pei soldati sono questi fra i più graditi doni di affetto e di riconoscenza. Rispondendo alla Sua richiesta, ho il piacere di riferirle che tutti gli indumenti inviati sono di grande utilità ai militari qui dislocati, specialmente le camicere, le calze e gli asciugatoi.

«Gradisca, assieme alle gentili componenti il F. G. di Rapallo, i sensi della mia stima e sentiti ringraziamenti».

•••

Da Guità, il magg. medico, comandante della III Sez. Sanità «Gavinana», dr. Aurelio Moauro, scrive alla Segretaria del Fascio Femminile:

«A mezzo del ten. Rotteglia dr. Enzo sono stati ricevuti gli indumenti di lana, che cotesto Fascio Femminile con gentile pensiero, ha inviato ai militari di questa Sezione. Interprete dei sentimenti di riconoscenza e di cameratesca simpatia che legano i miei soldati alle organizzazioni del Regime, prego la S. V. di voler gradire tali sentimenti, con l'assicurazione che tali atti di così affettuoso interessamento giungono graditissimi al cuore dei soldati, che vedono in essi il tangibile segno del patriottico amore delle donne d'Italia».

Neo ragioniere

Il giovane camerata Trieste Goria di Giuseppe, ha ottenuto il diploma di ragioniere con brillante votazione. Rallegramenti.

—000—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 18 al 24 Luglio 1936:

Barometro Altezza) Massima 760
) Minima 754
Termometro Temp.) Massima 25
) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi -
(con pioggia -)
Pluviometro: Acqua cad. mm.
Igrometro: massimo 88, minimo 61

Nessuna calma con Emorroidi.

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA

La famiglia della compianta

Vittoria Canepa

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto e dolore e in modo particolare i signori Vogliolo e Luxardo che al Cimitero vollero ricordare le preclari virtù dell'amatissima Estinta.

Rapallo, 24 Luglio 1936-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Attività sportiva della gioventù rapallese

NUOTO

La squadra di palla nuoto della Polisportiva F.G. Rapallo ha disputato domenica una partita di allenamento con quella del F.G.C. di Zoagli. I [illegible] del cent. Airola, malgrado la [illegible] di allenamento, hanno dimostrato netta superiorità sui coraggiosi avversari, riuscendo a segnare sei [illegible] merito di Rocca (3), Vexina [illegible] nessa; contro due dei zoagliesi. [illegible]ra rapallese ha giocato in [illegible]mazione: Mascardi, Macera, [illegible] Vexina, Canepa, Rocca, Ca[illegible].

***

[illegible]zzate dal F. G. C. «Buonservizi» sono svolte, lunedì scorso, alla [illegible] «E. Rossi», delle gare di propaganda per giovani fascisti. Ecco i [illegible] Metri 66,66 dorso: 1. Vexina [illegible] — Metri 100 rana: 1. Ferrarini Franco; 2. Mascardi Luigi; 3. Macera [illegible]. — Staffetta 66,66x3 rana: 1. [illegible] Mascardi, Macera, Ferraretto).

***

[illegible] scorsa, organizzate dall'Opera [illegible]la di Sestri Levante, si sono [illegible] gare per avanguardisti e [illegible] che hanno visto una superiorità incontrastata dei rapallesi che si [illegible]udicate quasi tutte le gare in programma. Ecco i risultati: Metri 50 [illegible] 1. Fati Gianfranco — Metri [illegible] avanguardisti (dorso): 1. Castruccio [illegible]tilio — Metri 75 rana: 1. Ferrarini Franco — Staffetta artistica [illegible] Rapallo (Castruccio, Ferrarini, Bernardi).

ATLETICA

Alla riunione di atletica leggera organizzata dalla Polisportiva Fascista à partecipato il g.f. Pecchenini, che si è classificato 4.o nella gara m. 1000 per allievi.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

VILLETTA con terreno acquisterei. Dettagliare Bioglio, via Taro 35, Roma.

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Bertha Rieger. Via Betti (ex Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex Via Monti) 24, Rapallo.

RACCHETTE tennis occasione vendo. Lavezzari, Corso Italia 8.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

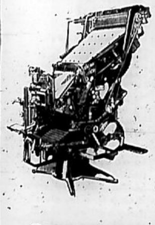
COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Vasella 19, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare*.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 8 giugno 1936 ha condannato BORONICO GIACOMO di Felice, nato a S. Margherita Ligure, ivi residente Viale Benedetto Costa 18, alla pena di lire 500 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato del 20%, ed a lire 100 di ammenda per avere posto in commercio del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%, accordando il beneficio della condanna condizionale.

Il Cancelliere: PESE



STABILIMENTO

Arti Grafiche "Tigullio„

Corso P. di Piemonte
Telefono 8256 - RAPALLO

Edizioni - Opuscoli
Giornali - Bollettini
Manifesti

.. Stampati commerciali ..
... al miglior prezzo ...

Magnifico esito delle Regate di S. Margherita

La tradizionale settimana velica del Golfo Tigullio si è svolta anche quest'anno, iniziandosi domenica a Santa Margherita. Gli organizzatori delle regate possono esser lieti, chè magnifiche giornate di vento e di mare hanno permesso lo svolgimento di appassionanti competizioni, soddisfacendo tutti gli amatori della vela e la numerosa folla richiamata dalla bellezza dello spettacolo.

Dalla spiaggia dello stabilimento balneare «Flora», dal molo del nostro porto, una folla innumerevole di bagnanti ha assistito alle regate. Nel recinto, appositamente costruito sulla punta del molo è riservato alle autorità, organizzatori ed invitati abbiamo notato il comm. dott. Giulio Zino, Commissario Prefettizio al Comune, il senatore Conte Della Gherardesca, il conte comm. Massola, Podestà di Levanto, il dr. avv. Rinaldo Croce, Presidente della Lega Navale di Rapallo anche in rappresentanza del Podestà di Rapallo, il marchese Reggio, il maggiore Ignazio Arlotta, il cent. Giangrande, il cav. Guglielmo De Amezaga, l'avv. Dino Giuffra, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, monsieur e madame Roditi, organizzatori della Crociera Internazionale Villafranca - Portofino, il cav. Burattini, il signor Giuseppe Villa, il sig. Stefano d'Asto, il comm. Moscatelli, il cap. Ettore Cichero, il cap. Pelleriti - Santi, comandante del porto.

Perfetto e regolare il campo di regata, delimitato da visibilissime boe. Ottima l'organizzazione diretta dal conte comandante Di Robilant Luigi, signor Stefano d'Aste, avv. Antonio Costa, Mosconi cav. Arturo, sig. Villa Giuseppe. Cronometrista il marchese ammiraglio Ignazio Aimerich.

Ecco i risultati delle giornate margheritesi:

LA PRIMA GIORNATA

8 m. S.I. — 1. «Bona» del signor Aroldo Rosasco, in 2 ore, 11' e 05"; 2. «Catina» del cav. del lavoro Pozzani, in 2.13'57"; 3. «Aria» del nob. dr. Beni Bruzzo, in 2.14'51".

6 m. S. I. — 1. «Bellatrix» del Circolo della Marina della Spezia, in ore 2.17'57"; 2. «Grazia» dell'avv. cav. uff. Mario Bruzzone, in 2.19'52"; 3. «Brigna» del nob. dott. Alfonso Bruzzo, in 2.30'47"; 4. Miranda del comm. Ciampi, in 2.20'59"; 5. «Crisia» del Circolo della Marina della Spezia, in 2.21'23"; 6. «Gaiola» dell'avv. Offsoss, in 2.25'.

Stelle — 1. «Chi lo sa?» del cav. Ignazio Nasi, in ore 1.41'57"; 2. «Spica II» della Sezione Velica della Reale Accademia Navale di Livorno, in 1.43'19"; 3. «Boba» del gr. uff. Gavarrone, in 1.46'02"; 4. «Betty» in 1.47'41".

Beccaccini — 1. «Tugnin» di Basevi, in ore 1.40'56"; 2. «Gioen» di Audisio e Croce, in 1.42'16"; 3. «Rondine» delle signorine Rizzini, in 1.43' e 44"; 4. «La Grilla» del sig. Galeppini, in 1.44'03"; 5. «Tignola» di Stefano d'Aste, in 1.45'10". «Aquilotto del sig. Maragliano e «Mio-Mao» del sig. Cavallo, ritirati.

Dinghi — 1. «Pierino» di Reggio, in ore 1.10'47"; 2. «Cocky» di Rivara, in 1.13'06"; 3. «Vrin» di Scinccaluga, in 1.13'57"; 4. «Rondine» di Gemma Chiozza; 5. «Vega»; 6. «Tugnin»; 7. «Fyp».

LA SECONDA GIORNATA

Un bel vento fresco da sciroсco ha contribuito a rendere molto interessanti e combattute le varie fasi della competizione.

8 m. S. I. — 1. «Bona» del sig. Harold Rosasco, in ore 1.51'46"; 2. «Aria» del dr. Beni Bruzzo, in 1.52'26"; 3. «Catina IV» del comm. Enrico Pozzani, in 1.55'47".

6 m. S. I. — 1. «Bellatrix» del Circolo Marina della Spezia, in ore 2.4' e 12"; 2. «Brigna» del conte Alfonso Bruzzo, in 2.5'56"; 3. «Grazia II» dell'avv. Mario Bruzzone, in 2.6'35"; 4. «Bimbin» del Circolo Marina; 5. «Miranda» del sig. Ciampi; «Galiola» abbandona al primo giro e «Viky II» al secondo, entrambi per avaria.

Stelle — 1. «Spica II» della Se. Ve. R.A.N., in ore 1.42'37"; 2. «Robba» del sig. Gavarone, in 1.44'60"; 3. «Betty» del dott. Pugliese, in 1.47'41"; 4. «Chi lo sa?» dell'ing. Nasi, in 1.51'37".

Beccaccini — 1. «Tugnin» del sig. Basevi, in ore 1.27'15"; 2. «Rondine» della signorina Annie Rizzini, in 1.28' e 1"; 3. «Gioen» dei fratelli Audisio, in 1.28'46"; 4. «Oly» del march. Emilio Reggio, in 1.29'21"; 5. «Mio-Mao» del sig. Cavallo; 6. «Aquilotto» del signor Maragliano; abbandonano per avaria «Calitea» e «Tignola».

Dinghi — 1. «Pierino» del marchese Emilio Reggio, in ore 1.26'52"; 2. «Tugnin» del sig. Basevi, in 1.39'15"; 3. «Vega» del sig. Serra, in 1.47'53"; 4. «Cip Cip» del sig. Beraldo; ritirato: «Cocky».

LA TERZA GIORNATA

8 m. S. I. — 1. «Bona» del sig. Rosasco, in ore 1.47'7"; 2. «Catina VI» del comm. Enrico Pozzani, in 1.52'7".

6 m. S. I. — 1. «Crisia» del Circolo Marina della Spezia, in ore 2.9'14"; 2. «Grazia II» del comm. Mario Bruzzone, in 2.9'35"; 3. «Bellatrix» del Circolo Marina, in 2.9'58"; 4. «Galiola» del dott. Offossos, in 2.10'46"; 5. «Brigna», in 2.11'13"; 6. «Bimbin» del Circolo Marina, in 2.13'1"; 7. «Viky I» del Circolo Marina, in 2.16'42".

Stelle — 1. «Bobba» del sig. Gavarone, in ore 1.33'14"; 2. «Spica II» della Se. Ve. R.A.N., in 1.34'55"; 3. «Serpente» (idem), in 1.36'; 4. «Betty» del dott. Pugliese, in 1.40'7"; 5. «Chi lo sa?» dell ing. Nasi, in 1.51'7".

Beccaccini — 1. «Tugnin II» del signor Basevi, in ore 1.35'38"; 2. «Gioen» di Audisio e Croce, in 1.36'38"; 3. «Oly» del march. Reggio, in 1.38'33"; 4. «La Grilla» del sig. Galeppini, in 1 e 40'42"; 5. «Kim» del sig. Amprino, in 1.40'5"; 6. «Tignola» del sig. d'Aste, in 1.47'28"; 7. «Aquilotto» del signor Maragliano, in 1.49'1".

Dinghi — 1. «Cocky» del sig. Rivara, in ore 2.50'51"; 2. «Pierino» del marchese Reggio, in 2.56'38"; «Tugnin» del sig. Basevi, in 2.57'12"; 4. «Vega» del sig. Serra, in 2.57'25"; 5. «Vrin» del sig. Scinccaluga, in 2.[illegible] e 56"; 6. «Cip Cip» del sig. Beraldo. Fuori gara «Rondine» per avere girato irregolarmente.

Balilla — 1. «Roccatagliata; 2. «Di Robilant»; 3. «Due Marinaretti» della Casa O.M.M. Altre due imbarcazioni hanno abbandonato per avaria.

Il Ballo di Gala all'Imperial

Nel meraviglioso parco del Grande Albergo Imperiale, tutto scintillante di mille luci multicolori, si è svolto, sabato scorso, l'annunciato Ballo di Gala in onore dei sigg. partecipanti alle regate a vela ed alla Crociera Internazionale Villafranca - Portofino, organizzato dal Club Nautico Golfo Tigullio. Numerosi furono i partecipanti. Le danze si svolsero animatissime sino alle prime ore del mattino, rallegrate dall'affiatata orchestra Fiori di Genova. A tutti gli intervenuti vennero distribuiti bellissimi regali. Facevano gli onori di casa gli attivi dirigenti del Club Nautico Golfo Tigullio, con a capo l'avv. Antonio Costa, cap. Ettore Cichero, sig. Bozano, sig. Barberis.

o × o

Margheritesi alle Olimpiadi di Berlino

Tra i cinque equipaggi che la Federazione Italiana di Canottaggio ha prescelto per difendere l'Italia alle Olimpiadi di Berlino figura l'Aniene di Roma nel quattro senza timoniere, dei cui componenti tre sono di S. Margherita, e precisamente l'anziano e valoroso Ghiardello Antonio ed i giovani Luxardo Luigi e Pittaluga Francesco. Tale equipaggio è stato designato a rappresentare l'Italia in seguito alla vittoria riportata a Castelgandolfo e alle ultime vittorie di Pallanza, che hanno fatto rifulgere appieno la classe ed il valore dell'armo che a Berlino dovrà classificasi per la finale e difendere il terzo posto conquistato a Los Angeles nello stesso tipo d'imbarcazione dal Ghiardello, che anche allora era il capo-voga dell'Aniene. S. Margherita Ligure, che nel campo del canottaggio fu un tempo l'incontrastata dominatrice con l'Argus, dalle cui file sono usciti i Ghiardello, Pittaluga e Luxardo, è fiera di porgere il suo incoraggiamento e augurio ai figli prescelti per Berlino.

Navi in porto

Proveniente da La Spezia è giunta giovedì nelle nostre acque la cacciatorpediniere «Orsini».

Pro campo bocciofilo del Dopolavoro

Sono pervenute al Presidente del Dopolavoro Comunale, pro campo bocciofilo: cav. Ettore Grendi lire 50; comm. Enrico Palazio 50; Fratelli Costa-Carmagnola 50; S.A. Coop. Latteria Sociale lire 25.

Formacia di turno

Domani domenica di turno la farmacia *Internazionale*, Piazza Vittoria Emanuele.

"Rosa dei venti„

Istituto Fascista di Cultura

L'avv. comm. Umberto Ferraris, Ispettore Federale, terrà lunedì 27 corrente, alle ore 21, nel grande salone municipale una conferenza dal titolo: *Arte e cultura fascista*. Sono invitati tutti i camerati e la cittadinanza. Ingresso libero.

Santa Margherita

La ricorrenza di S. Margherita di Antiochia, Patrona e Titolare della nostra città, è stata festeggiata solennemente lunedì nella omonima Chiesa Arcipresbiterale con funzioni religiose e in città con grandi festeggiamenti civili. Gremitissimo di fedeli il nostro magnifico tempio, tutto addobbato sfarzosamente ed illuminato da migliaia di luci e grandi ceri. Solenne la messa cantata dal rev. mons. Francesco Rollino, Arciprete Vicario Foraneo, ed eseguita dalla cantoria delle educande degli Istituti cittadini N. S. del Carmine e Casa della Divina Provvidenza. Disse il panegirico il rev. don Giuseppe Saini, Prevosto di S. Michele di Pagana. Alla sera, dopo i vespri, ebbe luogo la solenne processione recante l'Arca col prezioso sangue di S. Margherita. V'intervennero tutte le congregazioni religiose, gli Istituti, il clero, un foltissimo stuolo di fedeli e la banda del Dopolavoro Tramviario di Genova. Magnifica l'illuminazione a lampioncini multicolori, tutti appesi alle finestre delle case di Piazza Caprera, Via Sella e Piazza Vittorio Emanuele. La rinomata Banda del Dopolavoro Tramviario di Genova, diretta dall'esimio maestro cav. Leuci-Cesi, svolse al chiosco «Luxardo» uno scelto programma musicale, alla presenza di un numeroso pubblico. La feste venne chiusa con un ammirato spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari. Ai giovani e volonterosi componenti il Comitato, Agrifoglio Giuseppe, Cassanello Aurelio, Morello Stefano e Queirolo Andrea, giunga una viva parola di lode.

N. S. della Lettera

Avrà luogo domani l'annuale festa della Madonna della Lettera, venerata dai parrocchiani di San Giacomo di Corte. Ai festeggiamenti civili interverrà la banda operaia di Genova-Certosa.

La Madonna del Carmine a Nozarego

Nella Chiesa di S. Maria di Nozarego è stata festeggiata domenica N. S. del Carmine. Solenne la processione veramente degna delle tradizioni della frazione. Dopo le funzioni la fanfara dei Bersaglieri di Rapallo, diretta dal m.o sig. Sifarelli, suonò applaudite marce.

... ed a S. Lorenzo

Pure a S. Lorenzo della Costa si sono svolte solenni funzioni in onore della Madonna del Carmine. La cantoria maschile «L'Aloisiana», diretta dal concittadino Gioy Olivari, ci fece gustare durante la novena e le funzioni di domenica delle belle esecuzioni di canto accompagnate coll'organo, tra le quali una «Ave Maria Stella» del m.o Stefano Ferro, ed il magnifico «Tantum Ergo» del maestro Zaninetti, eseguito veramente bene.

Adunata Fasci Giovanili

Il 2 agosto p.v., avrà luogo nella nostra città una grande adunata di giovani fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili della Riviera: S. Margherita Ligure, Camogli, Portofino, Rapallo, Zoagli e Chiavari. Con tale manifestazione molto probabilmente verranno inaugurate le lapidi delle due strade intitolate ai camerati cap. magg. Bottaro Tommaso e capo-squadra Leoncini Roberto, caduti eroicamente in Africa Orientale; la targa antisanzionista che venne posta sulla facciata del Palazzo Comunale, a ricordo dell'assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro il nostro Paese, e la Mostra del pizzo antico e moderno, organizzata e promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Moschetti al Fascio Giovanile

Al locale Fascio Giovanile di Combattimento è pervenuta dal sig. comm. dott. Edoardo e comm. Giorgio Costa una generosa oblazione per l'acquisto di un moschetto.

Campionato Pallacanestro Fasci Giovanili

Giordana - S. Margherita 29 - 19

Si è disputato domenica mattina sul campo dell'Opera Balilla l'incontro di palla-canestro valevole per il campionato provinciale dei Fasci Giovanili, tra le squadre «General Giordana» di Genova e di S. Margherita. L'incontro è stato accanitissimo per l'impegno e la volontà manifestata da tutti i giocatori, chè la vittoria era troppo ambita, occorrendo per l'ammissione alle semifinali. Il «Giordana», grazie alla meravigliosa forma di Bendazzoli — il migliore in campo — è riuscito ad imporre la propria superiorità, svolgendo un perfetto gioco d'assieme tutto basato su azioni velocissime e di grande pregio tecnico. Dei genovesi ottimi pure Santagata, Leoni e Pucillo. La squadra santo col massimo impegno ha dovuto emargheritese, nonostante abbia giocato col massimo impegno, ha dovuto cedere alla maggior classe degli avversari dimostrando ancora una volta di non avere un sistema di gioco vero e proprio. Tutti gli azzurri giocano individualmente a scapito della squadra. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bianchi del Comando Federale. Le squadre:

Giordana: Bendazzoli (19); Leoni (5); Dassori (5); Pucilla; Santagata; Vezzoler; Panzano.

S. Margherita: Noziglia (5); Allavena (10); Figallo (1); Guerci (2); Rosettani (1); Viacava; Vaccheri.

Le manifestazioni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

La Mostra del Pizzo antico e moderno

Ancora non si è spenta l'eco della Mostra del Costume Balneare, che già ferve l'organizzazione per la seconda manifestazione: la Mostra del Pizzo antico e moderno, pure promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Il Comitato appositamente costituito, presieduto dal Delegato del Commissario Prefettizio cav. De Amezaga, e composto dalla Segretaria del Fascio Femminile prof.ssa Regina Boggio, signorina Maria Grendi, signorina Margherita Figari, cap. Emilio Cetti pei commercianti, sig. Gaetano Di Donato, fiduciario dell'Artigianato, sta attivamente lavorando pel buon esito di questa manifestazione che è destinata ad avere un sicuro e brillante successo. La Mostra verrà preparata accuratamente, che frattanto sta iniziando la sua nel grande salone del palazzo comunale trasformazione per ospitare pizzi e visitatori. Molti sono i commercianti, artigiani, privati, e il clero che vi partecipano. Numerosissimi e pregevoli i lavori già pervenuti al Comitato. La Mostra verrà inaugurata il 2 agosto p. e resterà aperta al pubblico sino al 20 dello stesso mese. La numerosa colonia forestiera avrà così modo di ammirare artistici lavori, vanto della nostra città, che nell'arte del pizzo e del merletto ebbe una rinomanza mondiale. Non è impossibile infatti dimenticare che l'industria del pizzo ebbe appunto a Santa Margherita Ligure la sua culla sin dal XIII secolo. Vedremo in mostra merletti che per la finezza e la grazia della lavorazione furono oggetto di viva ammirazione degli stranieri — specialmente inglesi e tedeschi — che cercarono in tutti i modi di acquistarli per portarseli nelle loro regioni. L'ottima iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno servirà magnificamente a valorizzare quest'arte delicata e fine.

Galleria degli Ospiti

Tra i numerosissimi forestieri che soggiornano nella nostra città segnaliamo per la nostra «galleria»: Marchese Federico Gavotti e marchesa Elena; Marchesa Elena Solaroli De Briana; Visconti Nicolò e Ida di Modrone; Baronessa De Buish Pauline; Senatore Giovanni Treccani; Baronessa Cesarina Rovelli Bartolani; Comm. Pericle Cappelli, Procuratore del Re; S. E. Emilio Paolo Pavolini, Accademico d'Italia; Scarrone Giuseppe, Console d'Italia dell'Uruguay a Genova; Generale Angelo Gatti; Maestro Umberto Giordano, Accademico d'Italia, e Signora; Marchese Roberto Pallavicini; Donna Concepcion Fernandez Maria Gonzales; Donna Concepcion Fernandez Velarde, Stagliено marchesa Maria.

La stagione balneare e i trattenimenti danzanti

La stagione balneare è in pieno sviluppo; le nostre spiagge sono affollatissime di bagnanti che trascorrono in allegria le loro giornate. Assai frequentato il ballo che si svolge al Grande Albergo Imperiale. Così è frequentatissima dai bagnanti la terrazza «La Pergola» al Miramare. Animato e gaio il «Sud-Ovest», il nuovo elegante e grazioso locale di Paraggi. Assai affollato di bagnanti il salone dello Stabilimento «Flora» in cui ogni sera si danza. Ottima la riuscita della «Sera a Marechiaro» svoltasi giovedì al «Flora».

Un treno popolare per S. Margherita

Tra i treni popolari che si effettueranno domani domenica 26 corrente, ne verrà effettuato uno che partirà da Spinetta (Alessandria) per Santa Margherita Ligure, ove giungerà ale ore 8.30. Tale treno popolare riverserà nella nostra città un numerosissimo stuolo di gitanti dell'industre plaga alessandrina che avranno modo di ammirare il nostro magnifico ed incantevole Golfo Tigullio. Ripartiranno nella sera alle ore 19.55. Ai gitanti l'augurio di una bella giornata e il nostro cordiale benvenuto.

Chiesa Arcipresbiterale

E' stato terminato l'artistico pavimento in marmo della chiesa arcipresbiterale, eseguito dalla locale ditta Carlo Tonazzi su disegno del concittadino pittore prof. Giovanni Franceschetti. Detto lavoro, veramente magnifico, è dovuto alla munificenza dell'Arciprete mons. Francesco Rollino e forma l'ammirazione dei margheritesi e dei numerosi forestieri che soggiornano nella nostra città.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 16 al 22 corrente: Pressione barometrica 762; Umidità relativa 75; Precipitazioni 0; Temperatura massima gradi 29, minima 18; Temperatura acqua di mare 26; Vento: calmo giorni 1, debole 3, moderato 3; Stato del cielo: misto giorni 4, sereno 3; Stato del mare: calmo giorni 4, leggerm. mosso 3.

Arresto

Per mancato omicidio e tentato furto in danno della casalinga Beretta Maria fu Lorenzo d'anni 77, abitante a S. Lorenzo della Costa, vennero arrestati dai carabinieri il manovale Greppi Angelo di Gio.Batta d'anni 27, da Rapallo, pregiudicato in linea di furti, ed il giardiniere Furia Luigi d'anni 20, da Rapallo. Essi tentarono di aggredire la Beretta, a scopo di furto, nella sua casa, mentre stava consumando la cena. Alle grida della Beretta, la casalinga Campodonico Elisa si accorse che uno sconosciuto stava chiudendo le imposte delle finestre forse per meglio compiere il misfatto ed a sua volta dava l'allarme. I ladri, alle grida delle due donne, fuggirono per la campagna. Arrestati, vennero sottoposti a lungo interrogatorio e posti a confronto con la Beretta, che riconobbe i suoi aggressori, i quali infine si resero pienamente confessi. La Beretta riportò nell'aggressione contusioni giudicate guaribili in giorni 8.

5.000 lire del Duce pro E. O. A.

Il Duce, nella ripartizione di lire 50 mila elargite dal comm. Vittorio Lo Faro, Presidente della Saponeria Vittorio Lo Faro di Genova, ha destinato la somma di lire 5000 al Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali della nostra città.

—— × ——

Stato Civile

Movimento dal 10 al 23 luglio 1936

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 4
Nati morti N. 1

MORTI

Tomasi Luigi, d'anni 63, pescatore; Via di [illegible] 17 — Picasso Emma, di anni 30, casalinga; Piazza Vittorio Emanuele, 12.

Spiga Emanuela in Pellegrini, d'anni 65, ricoverata presso l'Istituto Pellerano-Rainusso.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Terbio Giuseppe, celibe, maggiorenne, pescatore, con Mirabelli Luigia Angela, nubile, maggiorenne, casalinga. *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Parodi Giambattista, celibe, maggiorenne, manovale, con Patrone Rosa, vedova, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Macchiavello Aristide, impresario di trasporti, con Tassara Maria, nubile, casalinga; Custo Giovanni, calzolaio, e Barbini Rosa, casalinga; Grasso Giovannino, parrucchiere, e Vagni Luigia, casalinga; Ceriana Edgardo, impiegato comunale, e Fidanza Maria Renata, benestante.

Portate ai vostri congiunti e amici un flacone lavanda o colonia
- TIGULLIO -

Marca Depositata

Flacone ricordo di Rapallo L. 3
Profumo delizioso persistente e classico
Distillato con fiori freschi e agrumi della Riviera
Raccomandata dai Sig. Medici anche per i bambini
Igienica - Tonica - Balsamica

DEPOSITO ESCLUSIVO PROFUMERIA
ELIZABETH ARDEN

da MATTEINI
RAPALLO - Corso Vitt. Em. 4
- NESSUNA SUCCURSALE -
Tutto per Abbigliamento, Bagno e Sport

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Abbonatevi

Diffondete il Mare

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni

Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29201 - 26-5-XIV.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) (Telef. 8 - Crespano del Grappa)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed elementari ::: m. 310
Ameno luogo di villeggiatura estiva - autunnale. Educazione seria, cristiana, italiana - Convitto di I. ordine. Fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN.
Visitatelo personalmente - chiedetene programma

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Le sorti balneari cittadine sono davvero compromesse?

Nessun chiavarese può rassegnarsi al pensiero che l'avvenire balneare di Chiavari sia definitivamente compromesso da quella specie di biblica condanna che ha colpito la nostra spiaggia. Il mare, ritornando sulle sue antiche posizioni, ha ridotto l'arenile a proporzioni irrisorie, dove, come davanti allo stabilimento "Tirrenia", non lo ha addirittura distrutto e sommerso. Nessuna difesa è valsa finora ad arrestare l'avanzata della massa acquea, che ha abbattuto nell'ultimo quarantennio edifici imponenti, e che continua nella sua opera inesorabile. Chi si rechi alla marina prova un vivo senso di dispiacere al cospetto degli edifici minacciati e lesionati e della devastazione che regna nella barriera di blocchi, in cemento costruita in un ultimo, dispendioso tentativo d'infrangere l'ira dei marosi.

In queste condizioni non c'è da meravigliarsi se la colonia estiva si assottigli continuamente, preferendo altre stazioni balneari a quella che per il suo recente e superbo sviluppo urbano, edilizio e civile, che l'ha posta all'avanguardia fra le consorelle rivierasche, ha tutti i requisiti per ottenere la preferenza e tutte le possibilità di offrire un soggiorno piacevole, ricco di svaghi e di comodità, quale soltanto un grande centro, modernamente attrezzato, è in grado di apprestare ai suoi ospiti.

Ora, siccome la diga alla foce della Entella ha consentito — indubbiamente contro le previsioni degli ideatori, che volevano restituire l'antica bellezza alla zona marina prospiciente la città, mentre oggi, malauguratamente, la sabbia se n'è andata quasi del tutto e un'altra casa, in Piazza Milano, sta per crollare — un'immensa quantità d'arena sull'argine destro della fiumana, si pensa di costruirci uno stabilimento balneare, che dovrebbe richiamare a Chiavari gli ospiti estivi che se ne vanno a Lavagna, Cavi di Lavagna o altrove.

ALCUNE OBIEZIONI

C'è però chi obietta che la vicinanza delle acque stagnanti della fiumana non dispone favorevolmente quanti abbiano sentimenti delicati e vogliano prendere il bagno in un ambiente che come, ad esempio, Paraggi, assurta in poco tempo a fama nazionale — inviti al nuoto e alla voga in un atmosfera di poesia, di festevolezza e di signorilità. Il pubblico elegante, ossia quello che porta maggior contributo di ricchezza e di brio alle stazioni balneari, non preferirebbe certo la foce dell'Entella, alle spiagge più rinomate della Riviera, per salubrità, igiene e bellezza.

C'è chi soggiunge che l'arenile che si è formato alla foce dell'Entella non risponde alle esigenze di uno stabilimento balneare comunale. Che l'arenile sia vastissimo, sopratutto in profondità, ossia dalla strada che fiancheggia la ferrovia alla riva del mare, non c'è dubbio. Questa caratteristica, però, anzichè giovargli, gli nuoce, giacchè i marosi non possono compiere quell'opera di rinnovamento e di pulizia che è indispensabile a un soggiorno gradevole, salubre e rigeneratore. Con l'andar del **tempo, infatti, la sabbia, che non può** *subire l'azione rinnovatrice delle onde, si insudicia, si muta in polvere, e diventa inutilizzabile e impraticabile perchè assume l'aspetto e la natura di vero e proprio terriccio, che risente delle vicende atmosferiche, con disappunto specialmente del sesso gentile, che viene a trovarsi, fra l'altro, nell'impossibilità di indossare costumi e toelette eleganti e pregevoli.*

Infine c'è chi proclama che in vicinanza dei fiumi l'acqua del mare perde, **a causa dell'immissione, e, quando** *il fiume è in magra, dell'infiltrazione di acqua dolce, le sue specifiche virtù curative.*

UNA PROPOSTA

Per tagliar corto noi raccomandiamo di non perder di vista che l'avvenire balneare di Chiavari è indissolubilmente connesso col rifiorire della zona prospiciente la città, dalla Rotonda Ravenna agli Scogli, di una zona cioè che fino a pochi anni addietro ha sempre soddisfatto la colonia balneare e si avvantaggia di un lungo e severo collaudo, che è utile tenere nel debito conto. Con ciò, naturalmente, non escludiamo che un ritrovo municipale, con sale da trattenimento, con biblioteca e con altre possibilità di sano svago, possa avere successo. L'essenziale è che si faccia tutto il possibile per far ritornare alla primitiva efficienza la zona marina più comoda e più adatta a quella grande necessità sociale che sono i bagni. Si dovrebbe a tal fine bandire un concorso tra gli ingegneri e gli architetti di Chiavari e della Provincia — per non dire di Liguria e d'Italia — per un'opera geniale e razionale che decida una buona volta della difesa e della sistemazione costiera della nostra città.

Bisogna che Chiavari diventi uno dei centri climatici e balneari più rinomati d'Italia. Ne ha tutti i requisiti.

MARIO DE MARCO

109 Leg. Av. "Garibaldina,,

Attività ginnico-sportiva-militare Mese di Luglio

I COORTE — CHIAVARI. — *Attività ginnico-sportiva.* — Allenamenti per il Campeggio «Dux»; Corso di scherma; Selezione per i campionati provinciali di nuoto (19 luglio); Allenamenti di palla a nuoto. — *Attività militare:* Picchetto armato alla Colonia della Federazione in occasione della visita di S. E. il Prefetto e del Vice Segretario Federale; Picchetto armato per l'arrivo degli organizzati O.B. alla Colonia P.N.F. di Chiavari; Picchetto armato per l'inaugurazione del Dopolavoro di Caperana; Picchetto alla processione, fatta in occasione delle feste di Luglio.

II COORTE — RAPALLO, S. MARGHERITA, ZOAGLI. — Istruzione ai capi squadra; Gare di nuoto; Attività militare e ginnico-sportiva.

III COORTE. — Ispezioni ai reparti di Carasco, S. Colombano e Cicagna; Attività militare a Favale di Malvaro, a Carasco, a S. Colombano Certenoli, Cicagna, Moconesi, Lumarzo; Allenamento di atletica leggera per le prossime gare di Coorte.

CORSI NAZIONALI GRADUATI. — Sono partiti per Forlì n. 10 graduati della 109.ma Legione, partecipanti al primo e secondo turno del Corso Nazionale Cadetti e Capi Centuria. Partiranno altri cinque graduati per partecipare ai Corsi Nazionali di Avanzamento che si svolgeranno a Roma dal 14 agosto al 12 settembre.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Le altre corse sono collegate con Portofino mediante trasbordo.

Della stazione meteorologica posta

Dopo Raffreddori o Influenza!

"Ogni figura un fatto"

Salvaguardate i vostri reni

Durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227, 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

CHIAVARI

Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.

Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS

Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434

CLINICA PRIVATA

per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile

per signore

Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.

Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto

Trattamento signorile - Cucina razionale

IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA

Cappella Officiata - Assistenza Suore

Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI

docente di neuropatologia nella R. Università

Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276

Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - [illegible] 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco

Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»

MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**

Consultazioni ed operazioni

CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tel.
I giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico

Dott. LUIGI POLETTO

Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345

SANTA MARGHERITA LIGURE

Fissazione denti mobili

Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia

Laboratorio proprio annesso allo Studio — Riceve tutti i giorni

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini, Via Duca degli Abruzzi, 35

Svegliamoci!

«Chi va piano va sano e va lontano», dice un antico proverbio, poco raccomandabile però in quest'era attiva e dinamica. E' il proverbio dei vecchioni e dei deboli, è il proverbio che torna sempre alla mente di chi guardi per la trecentocinquantamillesima volta la facciata scrostata della nostra povera chiesa parrocchiale. Ora, siamo giunti ad un punto in cui invocare la pazienza è ridicolo (sono tre anni dacchè questa storia continua), siamo giunti ad un punto in cui diventa assolutamente necessario l'intervento di un'autorità superiore per mettere a posto le cose. La chiesa è rimasta scrostata per un autunno ed un inverno, esposta a tutte le avversità e a tutte le intemperie, in attesa del sospirato progetto di restauro.

Ora ci domandiamo: è mai possibile buttar giù una casa senza stabilire prima cosa costruire sul terreno della stessa?...

Così per la facciata: è stata disintonacata, scrostata, buttata all'aria, senza saper neanche lontanamente (il progetto venne quattro mesi dopo), come restaurarla. Ho detto che il progetto venne quattro mesi dopo, rettifico: il primo progetto venne quattro mesi dopo, ma poi fu annullato. I lavori cominciarono all'epoca del secondo progetto (elaborato e corretto una ventina di volte), dopo passati due anni!! I lavori di restauro erano cominciati! Il nostro spirito fu sollevato. Si trattò invece di una cosa passeggera. Evidentemente ci avevano pensato su, e decisero di sospendere i lavori. Altra sosta che minaccia di divenire più lunga delle altre. Infatti siamo in aspettativa ancora adesso.

I casi sono due: o la chiesa non è in regola con le Belle Arti, ed allora tutto si spiega; oppure è in regola, e in questo caso lasciamo alla perspicacia del lettore la conclusione.

Qualunque ne sia la causa, il fatto è questo: la facciata è per un quarto restaurata, per gli altri tre quarti abbandonata, sporca, coperta di marce impalcature a continua vergogna di chi passa.

Non indaghiamo di chi sia la colpa, noi guardiamo oggettivamente al fatto. Ma alla fine, sapete cosa ci vorrebbe? Ci vorrebbe una energica inchiesta, perchè, cari signori, il can per l'aia è stato menato fin troppo.

F. L.

Più unico che raro

E' giunto nel nostro porto un panfilo battente bandiera svizzera. Si è ormeggiato vicino ad una imbarcazione tedesca (anche di queste ne girano poche), destando viva curiosità.

— Attualmente sono nel nostro porto i seguenti panfili: «Sant'Alfonso», del signor Bruzzo; «Algaiola», del conte C. F. Trossi; «Orsa», del sig. Cameli; «Ambro II», del sig. Colombo di Torino; «Orinoco II», del sig. Bieber (tedesco); «Gavine», del sig. Rogers (americano); «Levy», del sig. Laurin-Coty (il produttore della famosa acqua di Colonia); «Fifrelin», del sig. Georges.

Rilievi

...In località «Aurora» un bimbo è stato morsicato da un cane. Cosa si aspetta in Comune per imporre la museruola a tutti i cani che vagano indisturbati nel paese?

...Il mosaico prospiciente il Santuario di S. Giorgio è tuttora cosparso di antiestetiche e pericolose buche. Chi si aspetta per farlo riparare?

—— × ——

Abbonatevi

Gran Ballo pro "Casa Littoria,,

Sabato 1 agosto avrà luogo al «Sud-Ovest» un ballo pro Casa Littoria. Vi sarà distribuzione di ricchi *cotillons*. Prezzo d'ingresso lire 20. Il fatto di jazz in Italia si è molto scettici. Pochi amano questo genere di musica. Molte volte la causa va ricercata nell'orchestra che suona molto male. Nel nostro caso invece ci troviamo di fronte ad un'orchestra di prim'ordine. Quella del «Sud Ovest» è formata da un complesso di bravi elementi bene affiatati. Tra essi, il sassofonista Gimelli, fu l'anno scorso uno dei numeri d'attrazione dei principali locali europei. Molti quindi si recano al «Sud-Ovest» non solo per trattenersi in un locale signorile, ma anche per ascoltare della musica eseguita da dei virtuosi del *jazz*.

Le regate a vela

Si è svolta nelle nostre acque la quarta giornata velica del Tigullio, favorita da un buon vento. L'interessamento della popolazione e della colonia estiva è stato vivissimo. Ecco i risultati:

8 m. S.I.: 1. «Bona» (Rosasco), ore 2.58'30"; 2. «Orietta» (Della Gherardesca); 3. «Aria» (Bruzzo); «Catina» non è partita.

6. m. S.I.: 1. «Grazia» (Bruzzone), ore 3.14'40"; 2. «Galiola» (Offsan); 3. «Miranda» (Ciampi); 4. «Bellatrix» (R.M.); 5. «Bimbin» (idem).

Stelle: 1. «Betty» (Acc. Navale), ore 2.31'; 2. «Spica» (idem); 3. «Chi lo sa?» (Nasi); 4. «Boba» (Gavarone); 5. «Serpente» (Acc. Navale).

Beccaccini: 1. Oly, ore 2.51'52"; 2. Rondine; 3. Giolu; 4. «La Grilla»; 5. «Kim».

Dinghi: 1. «Pierino» (Reggio), ore 3.6'2"; 2. «Tugnin»; 3. «Vrin». Ritirati: «Vega» «Cipcip», «Rondine».

Indirizzi utili di S. Margherita

CASA DI SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11 s
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53[illegible]
Aut. Pref. Genova 53.778 - 34 - 12 -

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massorepsi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13 16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio, per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compr. vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-313

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

LAVAGNA

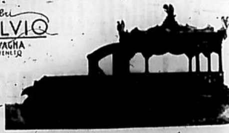
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

"Cacce di Liguria,,

il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



I nostri soldati in A. O. I.

Forza, coraggio, fede

Per le feste Pasquali, il «Gruppo d'Annunzio» di Milano, spedì in A.O. numerosi pacchi regalo, confezionati con la passione e cura proprie del patriottismo della donna italiana. Ad una gentile signora milanese, ora nostra gradita ospite, è pervenuta la seguente risposta, tanto bella che ben volentieri la pubblichiamo, per mostrare a tutti di qual tempra sia il nostro soldato e come esso trovi, in ogni momento, il suo massimo conforto nel sapersi seguito, sorretto, amato in Patria. Ecco la lettera:

«*Gentile Maria,*

«Mentre stanco di fatica, ma esultante per le vittorie riportate, in cammino verso una meta senza bivio, tracciata su di un obiettivo di gloria, ho con commozione ricevuto, durante una breve tappa, il tuo pacco pasquale. Dico con commozione poichè ho potuto così realizzare due cose che, benchè diverse, mi hanno ancor più convinto che il soldato italiano non può che vincere: l'una il servizio logistico e postale che fece sì che ricevessi in una quota molto distante il tuo pacco regalo; l'altra, la consapevolezza di non esser solo, bensì l'avanguardia di un intero popolo.

«Non so se a signora, signorina, o bimba io devo i miei umili e sinceri ringraziamenti, so solamente che tu rappresenti la donna d'Italia, che ha contribuito e contribuisce ognora alla Vittoria e che con il suo obolo ed il suo amore entusiasma lo sposo, il fratello ed il padre, piccolo fante di una grandiosissima impresa.

«Se ti preme, Maria, conoscere un tantino il tuo riconoscente milite, mi permetto prolungare questa mia e aggiungere che anch'io, sebbene piccolissimo, ho pregato per il bravo soldatino che si batteva da eroe sul Carso, sul Piave ed a Vittorio Veneto; che anch'io, orgoglioso orfano di guerra, ò offerto la mia modesta opera a quel movimento del dopo-guerra, che doveva dare inizio ad una illimitata serie di vittorie; che seguendo il destino, o forse assetato di ostacoli e d'incogniti, girai per il mondo e mi fermai nelle Americhe; che conobbi allora la lontananza dei miei cari, la nostalgia per la mia terra, ancor più l'amor patrio, che ho dovuto difendermi cento volte dalle insidie tese dai nemici d'Italia.

«Ieri mi giunse chiara la parola del Duce, limpido l'appello della Patria. Lasciai tutto e venni.

«Oggi sono fante anch'io, orgoglioso e geloso del compito affidatomi; mi piace la vita, ma non temo la morte gloriosa; sono stato cannoniere, mitragliere e da tempo faccio parte della compagnia d'assalto, sezione lanciafiamme.

«Quando tutto sarà finito, domandando nulla alla Patria, ritornerò fra gente estranea, contento di aver fatto il mio dovere. Dirò agli americani delle gesta delle truppe italiane, ma sopratutto, farò loro la mia convinzione che la donna italiana, regnando il Re e governando il Duce, col suo profondo amore e col suo spirito di generosa abnegazione, ha conquistato un nuovo impero all'Italia.

«Termino col ringraziarti nuovamente; forse un giorno potrò farlo personalmente! Maria, se nel corso della tua vita, dovrai attestare a qualcuno la tua opera patriottica, ti prego di assicurargli che, ad un milite della nuova Italia, combattente per un nuovo impero, tu hai donato più forza, più coraggio, più fede.

«Sinceramente tuo

c. n. *Evandro Lucchesi*
321.a Sezione d'Assalto - Lanciafiamme
Somalia

XI Giochi Olimpici

53 nazioni - 250.000 alloggi
3000 interpreti e guide
1000 addetti alla radio
Avviso agli automobilisti

Il totale delle nazioni partecipanti alla XI Olimpiade, che si svolgerà a Berlino dal 1 al 16 agosto, sarà dunque di 53. Di queste soltanto tre — Germania, Stati Uniti e Ungheria — si sono iscritte a tutti 23 gli sports ammessi. Seguono l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia che prenderanno parte a 19 competizioni.

I preparativi di Berlino per accogliere gli ospiti stranieri si possono considerare ormai finiti. Risulta che le camere a disposizione (fra alberghi e case private) raggiungono la cifra tonda di 250.000. Presteranno servizio quali interpreti e guide tremila giovani preparati meticolosamente in corsi speciali.

Per poter fronteggiare qualsiasi evenienza, le Poste del Reich aumenteranno il personale di 5000 soprannumeri. La radio ha assunto non meno di 200 avvisatori e 800 tecnici. Circa 50 compagnie radiofoniche diffonderanno in tutto il mondo le notizie delle manifestazioni olimpiche.

•••

Si calcola che durante il periodo della XI Olimpiade affluiranno a Berlino — in cifra tonda — 30.000 fra automobili private e autocorriere per le quali la città deve apprestare i posteggi occorrenti. A tale scopo è stato chiamato in vita l'Unterbringungsamt für Autos beiden Olympia-Verkehrs - und Quartieramt; Berlin W. 50, Marburgerstrasse 3.

I viaggiatori italiani che desiderino assicurare alla propria automobile un conveniente rifugio sono pregati di rivolgersi possibilmente non oltre il 27 luglio al detto ufficio comunicandogli altresì l'indirizzo del proprio alloggio berlinese. L'ufficio provvederà allora a riservare un posto in un garage o in un parco il più vicino possibile all'abitazione indicata.

—— o × o ——

Segnalazioni

Segnaliamo la canzone «Sette» e la canzone «Sera», edite dalla Casa Editrice Francavilla di Milano, Via F. Arese, 7, dove possono essere richieste.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Ancora una volta ritorna la veletta; ma non ritorna con timidezza ed incertezza, quasi cercando un compromesso che le permetta di vivere inosservata o quasi (come fece alcuni stagioni addietro), bensì ritorna apertamente, decisamente, e proprio nelle sue classiche forme e proporzioni, che trionfarono nell'ultimo Ottocento. Se le signore vorranno (la moda detta legge, ma la legge non vive quando manca la femminile obbedienza, la quale non è servile e immancabile come taluno crede), se le signore vorranno, dunque, vedremo presto la veletta che fascia l'intero viso e si annoda in massa dietro il cappellino, poco sopra la nuca; oppure la veletta che pende tutt'intorno alla tesa dei cappelli grandi, arrivando fino all'altezza del mento. Velette che molti di noi ricordano: eleganza e civetteria delle nostre mamme. E anche i loro colori rievocheranno queste mode che credevamo tramontate o, per lo meno, molto lontane da noi: le nuove velette saranno infatti grige su cappelli di colore scuro, o marrone su cappelli di colori chiari, creando raffinati contrasti.

Fra i tessuti stampati, che l'estate *vedrà in grande favore, si sono fatti avanti quelli che sostituiscono, ai vecchi disegni di fiori e foglie, capricciosi disegni di animali. Vedremo scoiattoli, cervi, cani, tartarughe, poco più grandi di un'unghia, e, quasi sempre di colore chiaro, se non bianchi, su fondi vivaci, rossi o turchini o verdi: una moda allegra e, quindi, gradita.*

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzia sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 // Sabato dalle 9 alle 12

ANNO XXIX - N. 1429

RAPALLO, 1 Agosto 1936 - XIV

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40 — sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

In Europa si procede all'implicito riconoscimento dell'Impero. Le nuove monete imperiali fuse colle medaglie di guerra. Sottomissioni e riconoscimenti

[illegible] si sviluppa la valorizzazione [illegible] ero italiano, prosegue il suo [illegible] mento implicito da parte di [illegible] issime nazioni europee. Dopo [illegible] è venuta la volta della Ger[illegible] altre ne seguiranno l'esem[illegible] atto storico non si può smen[illegible] mala comprensione o per e[illegible] azionali: ed è quello ormai [illegible]. L'Etiopia è italiana. La [illegible] zione Fascista dei Lavorato[illegible] ricoltura ha già pronti i pia[illegible] na più estesa colonizzazione [illegible] progetti già segnalati, valo[illegible] al massimo la partecipazio[illegible] na. Le nuove monete dell'Im[illegible] sono fuse in gran parte dai [illegible] tenuti colle medaglie conse[illegible] combattenti. Il fatto è di un [illegible] che consacra, come con un [illegible] di dedizione a nuovi eroi[illegible] l'offerta e il proposito del[illegible] ione reduce dalla trincea.

[illegible] in Etiopia ormai più nes[illegible] politico, di capi o di [illegible] alla nostra occupazione che sem[illegible] estende e si solidifica, con [illegible] di polizia militare che disper[illegible] distrugge i superstiti gruppi di [illegible] che sono, per la massima par[illegible] dei [illegible] dell'ex-negus.

[illegible] di Areno, nella regio[illegible] Bosnet, ha dato luogo a impo[illegible] manifestazioni di gioia da parte [illegible] popolazioni e nel governo del[illegible] ra, a nord-est di Gondar, sono [illegible] tati a sottomettersi settecento [illegible] notabili, ecclesiastici capi e mu[illegible] ni. Segnaliamo il fratello di ras [illegible] e il cagnasmar Ailè Fainsit, col [illegible] della chiesa di Dabat, che hanno [illegible] nato e letto un indirizzo di omag[illegible] a S. M. il Re d'Italia e Impera[illegible] d'Etiopia.

Nell'Harrarino sono state inflitte severe perdite a gruppi sparsi di predoni e si sono sottomessi i capi della Rer Malingur e Seekal Rer Ugas Coscia.

In Addis Abeba il Vicerè ha passato in rivista la colonna Tessitore e ha parlato ai principali capi sottomessi e a varie migliaia di indigeni, i quali hanno voluto in seguito sfilare coi loro capi riconfermando la loro devozione al Governo fascista. E. ras Ailù, di sangue reale, ha espresso per tutti la gratitudine delle popolazioni liberate da un governo di oppressione e di barbarie e avviate finalmente verso uno stabile stato di benessere e di civiltà. Ed è quanto è venuto espressamente a riconoscere in Addis Abeba presentandosi a sottomettersi al Vicerè, l'ex-ministro delle poste etiopiche Markos Taché, che era rimasto ferito da granata in combattimento. Egli aveva già disposto per il versamento delle armi e delle munizioni, ed ora, dopo ottanta giorni di degenza, ha ufficialmente riconosciuto che il Governo fascista dà prova di portare i territori etiopici ad uno sviluppo completo di civiltà, così che gli ultimi superstiti predoni saranno tolti presto di mezzo.

Il riconoscimento dell'Impero non più implicito, ma esplicito, e cioè voluto e deliberato, a chiarimento della situazione, è dato per naturale da una lettera dell'ex-ministro tedesco ad Addis Abeba al Vicerè Graziani, e ciò come conseguenza della trasformazione della Legazione in Consolato Generale. Un riconoscimento implicito ce lo daranno presto anche la Francia e l'Inghilterra. Alla Camera dei Comuni si è riconosciuto che in Abissinia nessun altro Governo esiste fuori dell'italiano.

Spagna barbara e selvaggia

[illegible] si scrivano sulla stampa le [illegible] della guerra civile spagnuola, [illegible] vano discuterne le ragioni e [illegible] di capirne lo sviluppo, senza [illegible] ad una condanna di quella [illegible] di cui le notizie erano incon[illegible] contraddittorie. Si poteva an[illegible] narsi in considerazioni ideo[illegible] pur non avendo la prova di [illegible] mento in questo senso. Ma o[illegible] cronaca ci ha dato la sen[illegible] dello strazio sofferto dai 1850 [illegible] dalle terribili giornate barcel[illegible] giunti a Genova col piroscafo [illegible] pessa Maria; ora che dai lo[illegible] si è appreso l'orrore delle [illegible] compiute senza scopo e senza [illegible], fuori di ogni controllo, sia [illegible] parte dei capi del governo sia dei [illegible] ribelli, ma così soltanto per vo[illegible] selvaggia di uccidere, lo sdegno [illegible] preso e si è sentito il bisogno [illegible] la condanna di questa Spa[illegible] non rivoluzionaria, ma barbara e selvaggia. Un unico confronto è oggi [illegible] attualità e da scendere i civilissimi [illegible] alla pari dei predoni abissi[illegible] guardie imperiali del fu Ailè [illegible] datesi al brigantaggio, non [illegible] nulla da invidiare ai seguaci [illegible] presidente Azana, sia dei ge[illegible] Mola e Franco. Forse è anche [illegible] che l'istinto brutale di tutti gli [illegible] rivoltosi, sia nella mili[illegible] operaia, sia nelle formazioni mili[illegible] eccitato dall'anarchia e dal san[illegible] abbia potuto renderli dei sicari. [illegible] non c'è nessuna scusa. Anzi cresce [illegible] responsabilità. La Spagna sta at[illegible] giornate di vergogna. Po[illegible] redimersi un giorno. Ma i conti [illegible] aperti. Non si potrà livellare [illegible] semplici atti di governo questo [illegible] mento di barbarie. Biso[illegible] nazioni impongano, quan[illegible] l'ora, un'espiazione alla Spa[illegible] indegna di essere annove[illegible] le nazioni civili. E l'espiazio[illegible] significare completa soddisfa[illegible]. Le vittime dovranno essere ven[illegible] ed i danni riparati. Lo impo[illegible] giustizia e la civiltà.

La revoca dei trattati Mediterranei

[illegible] prefazione locarnista, col convegno tripartito, ha dato un primo ri[illegible] pratico dopo la sua comunicazione ufficiale a Roma e a Berlino. Ha portato alla revoca da parte in[illegible] degli accordi mediterranei, che [illegible] dovuto restare attivi anche [illegible] le sanzioni erano state tolte. [illegible] significa che si è dovuto rico[illegible] a Londra, dalla Francia e dall'Inghilterra, qualche cosa di più di quello dichiarato da Eden. Questi ha [illegible] che nuove garanzie erano sta[illegible] da Mussolini, nei riguardi della Jugoslavia, della Grecia e della Tu[illegible] e che bisognava credere, quindi, al Duce e alla sua buona fede. Ma queste garanzie l'Italia le aveva sempre date anche prima di ora. Mussolini aveva dichiarato sempre che della questione etiopica non ne voleva fare certo una questione europea e che nessuna velleità lo muoveva verso nè le piccole nazioni mediterranee, nè verso gli interessi inglesi. Allora non si è creduto e si architettò la mostruosità sanzionista. Crollata questa e non per volontà inglese, ma per la semplice vittoria italiana, si crede a Mussolini. Effetto delle due vittorie che hanno fatto mutare parere. E che una collaborazione fra Germania e Italia vi sia, lo prova, oltre l'accordo per l'integrità dell'Austria, il riconoscimento implicito dell'Impero fascista, coll'Etiopia italiana. Alla Camera dei Comuni, più delle dichiarazioni di Eden, hanno fatto effetto le notizie degli sviluppi politici e l'Italia e la Germania si ricominciano ad imporre. La tesi francese, di una soddisfazione in Renania, ha perduto tutte le sue possibilità ed è colla visuale di una intesa che lasci le cose come stanno, che ci si avvia verso la nuova Locarno. La quale, per essere completa, dovrà avere presenti Italia e Germania e tutti i passi inglesi si avviano perchè questo possa avvenire. [illegible] stato possibile utile rispondere da Eden ad un interruttore, che proponeva sardonicamente un plauso a Mussolini, che al suo posto ogni inglese avrebbe dovuto al Duce essere grato. Ora la riconoscenza inglese non è mai generosa: la si accetta e la si dichiara, quando la impongono gli avvenimenti. Ed è oggi il prestigio dell'Italia fascista che ha fatto giungere Eden a questa dichiarazione.

L'ammasso del grano

La riforma del Ministro Rossoni, che ha tolto di mezzo tra produttori e consumatori, troppi inutili profittatori che sul grano raccolto in Italia ed esportato dall'estero venivano a guadagnare lautamente, aggravando di conseguenza il caro-pane a danno primo dei produttori che sulla mietitura, per bisogno di denaro, erano spesse volte costretti ad accettare i prezzi minimi, che poi successivamente aumentavano, man mano che il raccolto era immagazzinato e ceduto ai molini, ha avuto la sua attuazione favorevolmente. La Confederazione Agricoltori, dall'iniziale successo cerca già di trarre gli ammaestramenti utili, per una più efficace organizzazione e ha invitato le unioni provinciali a segnalare gli inconvenienti che si fossero verificati in questo primo grande riferimento nazionale. Il grano nostro è tutto controllato negli ammassi statali, provincia per provincia e le scorte saranno assicurate con delle importazioni, se saranno necessarie. E il grano importato entrerà pure nell'ammasso statale. La nazione è come una famiglia e il suo capo pensa a farne la provvista del pane, colla maggiore economia possibile. La classe dei commercianti in granaglie è stata utile e necessaria in altri tempi e bisogna segnalarne le benemerenze che sono tanta parte della nostra tradizione marinara. Quando il grano non era coltivato in Patria, ma in terre lontane oltre i mari non sicuri, fu l'ardire dei commercianti liguri che portò i velieri a Odessa e in America, per le provviste del grano. E il profitto del commerciante, che agiva con rischio, era giusto e naturale. Ora i tempi sono mutati. Grano ce n'è in Patria e fuori e basta richiederlo telegraficamente per averlo. C'è una concorrenza, nelle terre produttrici estere, per offrirlo sempre a minor prezzo. In queste condizioni lo Stato ha fatto bene a sostituire il commerciante privato e a istituire l'ammasso nazionale che darà il grano ai mulini.

Assegni famigliari

La politica demografica del Regime, come ha portato il suo giusto contributo nel campo della leva militare, fissando per i figli unici la stessa durata di servizio e favorendo soltanto qualcuno fra la prole più numerosa, così è penetrata nel campo economico coll'istituzione degli assegni famigliari, da versarsi in ragione di lire quattro settimanali per ciascun figlio a carico del lavoratore, figlio che sia di età inferiore ai 14 anni. E mentre la durata dell'orario di lavoro, per aver diritto a questi assegni era stata fissata in un primo tempo di 40 ore settimanali, con un nuovo decreto, l'orario settimanale potrà anche esser di molto inferiore. Gli assegni famigliari vanno corrisposti indipendentemente dall'osservanza di un orario di lavoro fisso, che è quanto dire che ogni operaio avrà diritto ad averli, anche se lavorasse una sola giornata su sei. E ancora la concessione di questi assegni passa dalla categoria delle industrie a quelle del commercio, del credito e dell'assicurazione. La dottrina fascista, che è di collaborazione collettiva, per il benessere di tutti sul sacrificio dei singoli, si intensifica sempre più nella realtà pratica. Chi lavora e chi ha figli da mantenere ha la sua garanzia di un pane sicuro. I figlioli non devono essere di peso, ma di sollievo e di consolazione e gli assegni famigliari hanno lo scopo di dar questa prova.

CIEMME

Esplorazione dell'Etiopia

L'antichità ci ha tramandato notizie incerte e confuse sull'Etiopia e limitatamente alla regione costiera del regno aksumita; nel Medioevo Marco Polo per primo da fonte indiretta ci riferì qualche informazione.

E' però certo che missionari e mercanti italiani frequentavano la regione prima del sec. XV e sulla scorta delle loro notizie e di quelle fornite da Abissini venuti in Italia, nel 1450 a Firenze si compilò una carta geografica dell'Etiopia e nel 1465 fra Mauro, cosmografo della repubblica veneta, ce ne diede una rappresentazione nel suo celebre mappamondo.

Nel 1482 Giovanni II di Portogallo, allo scopo di allargare le sue imprese commerciali in Oriente, inviò nel leggendario paese una commissione che fu accolta benevolmente e circondata di appoggi e favori, ma non le fu permesso il ritorno in patria.

Don Rodrigo da Lima condusse dal 1520-26 una grande spedizione portoghese che ci fruttò una diffusa descrizione dell'Etiopia; la spedizione ripartì sotto il pericolo dell'incursione musulmana di Ahmed Gran, tornò in patria a chiedere soccorsi che vennero sotto la guida di Cristoforo de Gama; il quale ridonò sicurezza e indipendenza all'Etiopia, colla quale avviò relazioni di amicizia e di commercio; ma la intolleranza religiosa dei missionari fruttò l'espulsione dei portoghesi, avvenuta nel 1632.

Nel periodo dell'influenza portoghese i *missionari* studiarono la storia della Etiopia, le sue condizioni fisiche, sociali ed economiche col sussidio delle cronache locali; così *padre Gaspare Paez* nel 1603 visitò e descrisse il lago Tana e le sorgenti dell'Abai; *padre Gerolamo Lobo* scrisse un'ampia opera storico-descrittiva; *padre Manoel d'Almeida* si spinse fino al lago Zuai; *padre Antonio Fernandez* dal 1613-14 tentò raggiungere la costa di Malindi attraverso l'ignoto sud etiopico; *padre Manuel Barradas* dal 1624-33 visse nel Tigrai, di cui ci lasciò una assai accurata descrizione.

Opere queste che ebbero assai larga diffusione in Europa perchè tradotte nelle principali lingue del continente bianco.

Sulla scorta di un monaco abissino di S. Stefano dei Mori a Roma, *Job Ludolf* nel 1681 scrisse la classica *Historia Aethiopica* che, per i suoi tempi, è l'opera più completa.

Il sec. XVII, causa l'espulsione dei portoghesi del 1632, ci diede poche opere interessanti: *la relazione* di un viaggio del gentiluomo italiano *Giacomo Baratti* e quella del medico savoiardo Giacomo Poncet che col missionario *padre Saverio da Benevento* nel 1697 penetrò in Abissinia per la via del Sennoar e si recò a Gondar chiamatovi da quel negus.

Nel sec. XVIII destò immenso interesse ed ebbe grande diffusione l'ampia ed assai importante opera del medico scozzese *James Bruce*, che per la via di Massaua penetrò in Abissinia nel settembre 1769; visitò Adua, Gondar, il lago Tana, le sorgenti dell'Abai e pretese di aver scoperto le sorgenti del Nilo scoperte nel 1603 dal Paez.

Le notizie del Bruce suscitarono tale interesse che l'Abissinia divenne mèta di spedizioni geografiche, scientifiche, politiche, economiche organizzate dapprima da Inglesi, Francesi e Tedeschi, poi da Italiani, Russi, Americani, Svizzeri, Spagnoli. Così si moltiplicarono e si diffusero le conoscenze su questo vasto e interessante paese limitate però, per quasi tutto il sec. XIX, alla sola Abissinia essendo rare le incursioni nei territori meridionali oggi inclusi nell'impero etiopico; infatti solo verso la fine del sec. XIX l'impero fu percorso e conosciuto nel suo complesso geografico generale.

Dal 1806-10 *il console inglese Henry Salt* compì viaggi di esplorazione nell'Etiopia settentrionale fino al Takkazé.

Il *tedesco Edward Rüppel*, dal 1831-33, partendo da Massaua si spinse a Gondar e al Tana eseguendo determinazioni astronomiche su cui fondò la costruzione della carta che correda la sua relazione edita nel 1840.

I *francesi Edmond Combes e Maurice Tamisier* negli anni 1835-37, partendo da Massaua, attraversarono tutta l'Abissinia fino allo Scioa e ai paesi Galla, dandoci un'opera assai vasta, ma di scarso interesse scientifico.

Rochet d'Hericourt dal 1840-43 fu nello Scioa compiendovi determinazioni topografiche e osservazioni geologiche preziose.

L'*inglese T. Beke* dal 1840-44 rimase in Etiopia, percorrendo specialmente lo Scioa e il Goggiam e ci fornì le prime notizie della depressione del lago d'Assal.

Il *francese Lefèbvre* capeggiò una grande spedizione scientifica che dal 1839-43 percorse in ogni senso l'Abissinia riportando ampie notizie topografiche, fisiche, naturalistiche.

Dal 1838-48 gli astronomi francesi Antoine e Arnaud Abbadie colle proprie osservazioni astronomiche e trigonometriche costruirono la prima carta geodetica della regione.

La campagna inglese contro Teodoro fruttò oltre la Magdala Collection del Museo Britannico, molte pubblicazioni ricche di interesse scientifico per la regione attraversata dalla spedizione e u. osservazioni meteorologiche, di carte, di piani e schizzi.

Scomparso Teodoro nel 1868, suicida per non cader prigioniero dei vincitori inglesi a Magdala, ripresero con fervore i rapporti del mondo europeo coll'Abissinia, specialmente nella regione meridionale, dove l'estensione e il consolidamento verso il sud della sovranità del re dello Scioa apriva un nuovo e assai vasto campo d'azione.

Mons. Massaia, l'italiano che consumò la vita nell'apostolato tra i Galla, consigliò alla Società Geografica Italiana una grande spedizione ai Laghi Equatoriali, spedizione che si svolse dal 1876-80 sotto il comando di O. Antinori e che portò colla relazione del capitano Cecchi un vasto contributo alla conoscenza dei paesi meridionali etiopici.

Contemporaneamente i tedeschi *Stecker e Rohlfs* si recavano in missione presso il negus Giovanni e rilevarono il Lago Tana, facendo ricognizioni nella regione sorgentifera dell'Hawash al lago Imai, nel Wollo Galla e nell'alta valle del Golima.

Negli anni 1882-83 *Paolo Soleillet, francese*, compie viaggi commerciali nel paese dei Galla; l'*italiano P. Antonelli* da Assab allo Scioa, e *P. Zacconi* partendo dall'Harar penetra nell'Ogaden.

L'*Antonelli e Traversi* seguono Menelik nella visita al lago Zuai e all'Uebi Scebeli.

Negli anni 1892-93 *Vittorio Bottego* esplora l'alto Giuba ed i suoi principali affluenti, ed *Eugenio Ruspoli* ne integra le scoperte con nuovi itinerari da Berbera al Lago Rodolfo.

Dall'ottobre 1895 al luglio 1897 ha luogo la *seconda spedizione Bottego*, che scopre il lago Margherita e risolve il problema del corso dell'Omo, defluente nel lago Rodolfo.

Nel 1900 *Donaldson-Smith* si spingono al Lago Rodolfo e penetrano nella regione dll'Alto Nilo; *nel* 1905 *gli austriaci Bieber e Mylius* fanno rilievi che ci danno una bella carta al 250.000 della regione: Addis-Abeba-Didessa-Omo; e il *Duca degli Abruzzi* dal 1928-29 fa il regolare rilevamento di tutto il corso dell'Uebi Scebeli.

Il *tedesco Littmann* compì colla *Deutsche Aksum Expedition* ricerche storiche, archeologiche ed etnografiche nell'Etiopia settentrionale pubblicandone i risultati nel 1913

Dal 1891-901 *furono eseguite operazioni* per tracciare il confine occidentale e meridionale dell'Etiopia col Sudan Ango-Egiziano con regolari determinazioni astronomiche e trigonometriche, operazioni che ci fruttarono le relazoni *Austin-Gwynn*, che sono notevoli contributi cartografici e geografici.

Nel 1912 *il colonnello Cisterni* pubblicò il volume: *Ai confini meridionali dell'Etiopia*, che sono il resoconto dei lavori da lui eseguiti per tracciare il confine meridionale della Somalia Italiana coll'Etiopia.

Per i tempi più recenti ricordiamo le pubblicazioni *Rava, Annaratone* e *De Castro* con relazioni di viaggi compiuti e di esplorazioni fatte in Etiopia.

Di questi ultimi anni ricordiamo le esplorazioni eseguite nella zona della depressone dancala dalla spedizione Nesbitt del 1928 e Franchetti del 1929, che era una delle regioni più sconosciute dell'A.O.

Prof. Luigi BANDERA

—o×o—

I Dopolavoristi Provinciali al campeggio di San S. d'Aveto

Ai dopolavoristi campeggianti a San Stefano d'Aveto mando il mio invido saluto. Invido e pieno di rimpianto chè — già notevolmente menomato e non per motivi d'età — un malauguratissimo infortunio annullò, quasi, quel mio escursionismo solitario nel quale era anzitutto il piacere dell'ascesa, indi lo svago, il farmaco spirituale, lo stimolo, l'ammaestramento, il molteplice beneficio. Povero il mio caro alpinismo ciabattone, a lungo potenziale e soltanto a quarant'anni iniziato. Tardivo lui, come tardivo il risveglio.

* * *

San Stefano d'Aveto! Mollemente assiso sul terreno alluvionale, con dietro l'ampia chiostra anfiteatrale del Maggiorasca e del Groppo Rosso, dinanzi il vasto mareggiare dei crinali, e intorno un vago ondulare di declivi.

Quando vi fui l'ultima volta? Certo, parecchi anni fa, tappa della mia passeggiata piacentina. Ma i primi ricordi risalgono ad oltre il quarto di secolo, che sembra secolare. Il Sindaco, «vecchio bianco per antico pelo», pronto agli amicali sacrifici bacchici (onde, in un mio passaggio, dopo codesto sacrificio, con lui, poi quelli coll'Ufficiale Postale e col Farmacista, dovetti filare insalutato ospite per la saldezza e la salvezza delle mie locomotrici). Il baffuto fabbro che i bastoni alpini ornava di punta lavorata non senza rustica arte. Il solitario lampione di cui sol rimaneva l'arrugginita intelaiatura, cocciuto e forse sdegnoso nel suo oscuramento, specialmente nelle notti lunari, quasi a dispregio o dispetto verso l'arcadica Selene, chè s'egli avesse voluto..., Non comune il fatto che, in certe case, oltre a pareti in muratura sovvene in carne e ossa. E non è da lassù che un mattino partii alle 3, giungendo a Rapallo circa le 19?

E il Maggiorasca, scosceso verso la borgata, ignoto (almeno allora) agli scolastici libri, ove il Penna era indicato come il più alto del ligure appennino mentre all'altro è inferiore di un cento metri (1).

E il Penna, con la sua magnifica foresta di cui tanto scempio fu fatto, con la vetta dall'amplissima visuale, da cui vidi l'Alba e l'Aurora ripetere in iridea vaporosa vestaglia la giornaliera danza delle ore antelucane, quando vi passai qualche giorno di due estati consecutive. Passaggio di singolare non sgradita durezza, il secondo, perchè ebbi ivi per giaciglio un tavolo... intrapuntito, dopo averlo per tre notti avuto, poco prima, a Bruschi di Bedonia, come altre due dovevo averlo a Borgonuovo di Mezzanego.

Quanti altri ricordi affollano la mente, bianche pecorelle sul mai del tutto quietò e sovente burrascoso mare dell'animo. Ho forse dimenticato Amborzasco, sacro ai Focacci, troneggiante in fitto aggregato su estrema propaggine collinosa?

In uno dei miei molti transiti da là, ammirata una grossa pianta di bellissimi garofani (*s-ciuppun*) che irradiava da una finestra la sua vivida luce di fuoco, inopinata ragazza scese all'istante a portarmene uno. E non fu altra bimba che, poco dopo, volle donarmi un uovo che io — affacciato ad una stalla — vidi sfornare allora allora e avrei comprato? Se vive, si abbiano, lo gentili, questo pubblico pensiero; se morte, sia pace alla loro davvero bell'anima....

Basti coi ricordi personali.

* * *

Salute, dunque, ai campeggianti di San Stefano. Ma specialmente mi rivolgo ai giovani ed ai giovanissimi.

Prima di giungere, vedran da Parazzuolo sin verso Rezzoaglio l'elvetica conca, ove piccoli poggi variamente si adergono, diversi di moto e vegetazione, costellanti prati staccionati e radure ombrose che da qualche anno ben si prestano, nel verno, alla ebrezza dello *sci*.

Escursionino al Prato della Cipolla, col suo ampio soffice tappeto, che la boscaglia circonda e la fresca sorgiva allieta; o sostino all'ombra dei ruderi dell'antico maniero, o altrove, il beneficio sarà per essi grande e vario. Anche perchè al clima del monte va unito quello non meno vivificatore del Fascismo.

Essi vivranno la natural vita, in piena aria, lontani dalle bassure, dagli artifici, dai convenzionalismi cittadini; dalle persone che fingono amicizia e dagli ambienti in cui queste fingono di divertirsi. Lo spirito di essi, rallégrato sul serio, prorompera in sincere manifestazioni, non in stiracchiati sorrisi e malcelati risentimenti.

S'affacceranno alla loro mente e al loro cuore le prime rudimentali linee del Carlyliano alfabeto della Natura, sicuramente ignoto alla massima parte di coloro che vanno alla montagna in domenicali profanatrici comitive nelle quali l'elemento femminile è non di rado in significativa prevalenza.

Impareranno a fare da sè, nel che sta la più vera, la più utile esperienza. S'induriranno. Apprezzeranno la beltà suadente delle giornate luminose, nel vivido bacio solare, che son sogno, contemplazione, riposo, poesia; ma affronteranno impavidi l'elettrizzante corruccio degli elementi, che ha pur esso bellezza e poesia, ch'è lotta, battaglia, realtà, virilità, la vita. Si prepareranno così ad essere veri uomini e veri fascisti. Fascisti non unicamente per tessera e distintivo. Uomini che vorranno godersi la gioventù, ma chè il godimento non eleggeranno certo a solo scopo di vita, facendolo consistere nel diuturno «gonnellare» — automobilistico o pedaneo — come accade a certi figli di pappà e di mammà cui ben provvederebbe, o Duce, un lavoro obbligatorio o una reale professione. (Anche ai "matti" converrebbe un po' di freno affinchè si moderino, o sempre peggio non facciano).

La montagna più del mare è educatrice, come più del mare dà soddisfazioni e sensazioni. Nell'ascendere è già una duplice elevazione. E la sudata conquista non è solo una mèta.

* * *

Ai dopolavoristi attendati a S. Stefano d'Aveto il mio invidioso, bramoso, malinconioso saluto. Che la loro giornata sia piena e fruttifera! Iniziata colle mattinali abluzioni, proseguirà colle esercitazioni e le escursioni, concludendosi col toccante «ammaina bandiera» e il patetico «silenzio». Sarà il sonno, in terra. In cielo veglieran le stelle.

ALESCAP

---

(1) *Lo stesso I.G.M. confondeva nelle sue carte il Maggiorasca col M. Bue ch'è cima erbosa più a nord. Feci notare l'errore all'Istituto e n'ebbi assicurazione di buon conto.*

IL GIOCO

Venezia, Sanremo, noi

Col 1 agosto — oggi — comincierà a funzionare a Venezia il nuovo Casino. A differenza di Sanremo, dove la concessione è stata rilasciata alla S.A.I.T. (Società Anonima Iniziative Turistiche), a Venezia l'autorizzazione è stata concessa propriamente al Comune, che è stato autorizzato a gestire una casa da giuoco sul tipo di San Remo per la durata di anni 15, per otto mesi all'anno, e precisamente dal marzo all'ottobre.

A San Remo e a Campione si giuoca invece tutto l'anno.

A sua volta il Comune di Venezia ha concesso la gestione al miglior offerente. Si dice che le trattative si siano svolte con circa venti concorrenti, tra i quali pure la *Sait*. Rimase però aggiudicataria una società milanese, la S.A.V.I.A.T., della quale sarebbero esponenti il grand'uff. Bernardo Papa e l'avv. comm. Luigi Riboldi.

Le condizioni di cessione frutteranno al Comune il 70% sugli utili netti con una garanzia di un milione al mese, come minimo. Nulla di eccezionale però se i milioni saranno anche due. Venezia esercita un fascino imponente. Sarà una concorrente decisiva di Montecarlo, ed anche di San Remo e Campione.

Saranno costruiti, sempre se le nostre informazioni sono esatte, due Casino; uno al Lido per i tre mesi estivi, l'altro in Venezia città. Per quest'ultimo verrà trasformato un grande palazzo sul Canal Grande. Quest'anno però, provvisoriamente, si giuocherà nelle sale superiori del Grande Albergo Excelsior, al Lido. Funzioneranno la *roulette*, il 30/40, il *baccarà*.

A titolo... statistico aggiungiamo che potranno essere impiegate nel casino circa duecento persone, *croupiers*, controlli, cassieri, portieri, ecc., con sistemazione per altrettante famiglie. Anche questo lato ha la sua importanza.

Nella sala da giuoco di Venezia vi sarà una novità per l'Italia: i controlli municipali, dato che è il solo Comune che percepisce direttamente una percentuale, contrariamente di San Remo e Campione che godono di un canone fisso, il primo di tredici milioni all'anno, il secondo di cinque.

Abbiamo illustrato la situazione creata dalla nuova concessione veneziana, sempre con lo scopo di richiamare la benevolenza delle massime gerarchie anche sul nostro Golfo Tigullio.

Rapallo fu culla del gioco, è logico che ne ricordi i vantaggi e i benefici con desiosa speranza.

Ma contro una eventuale concessione a Rapallo — con beneficio suddiviso per l'intero nostro Golfo (Portofino, Santa Margherita e Zoagli) sta — per modo di dire — una clausola contemplata nella concessione fatta a San Remo, clausola che dice, pressapoco, che qualora il Governo dovesse concedere un'altra casa da gioco in un paese delle seguenti regioni: Liguria, Lombardia e Piemonte, la *Sait* avrà il diritto di chiedere una riduzione del canone annuo dei 13 milioni, che paga a Sanremo.

Giustificato quindi che *Sait* e Sanremo lottino per non far concedere alcun altro permesso nelle regioni nominate, ma altrettanto giustificato che Rapallo e le città confinanti si sforzino di ottenere pur esse una concessione (si dovrebbe dire una *riconcessione*) o almeno una ripartizione dei lauti utili assegnati alla «città dell'oro», in compenso dei danni indubbiamente subìti per correnti turistiche deviate, ecc.

Per Campione vi fu un tacito consenso, per quel che ci consta, perchè la gestione è stata affidata alla stessa società. Perchè non si può fare altrettanto per Rapallo? Venga la *Sait*, venga un altro gruppo finanziario, il fatto non ha importanza, le cose probabilmente non cambieranno molto nei confronti di Rapallo & C., che, una volta assicuratesi una tangente non si dimostreranno troppo seccanti. La *Sait* stessa, che tanto si ostina a temere Rapallo, avrebbe tutto l'interesse di conquistare la piazza — buona sotto tutti i rapporti e per la sua eccezionalmente favorevole ubicazione — prima che altri ne ottengano i favori.

Perchè è nostra convinzione assoluta che il Governo, prima o dopo, rivolgerà la sua attenzione verso questo lembo di paradiso. Il Governo sa meglio di noi quali e quanti sono gli urgenti bisogni di questa terra rivierasca, come essa viva esclusivamente del «forestiero» nazionale e straniero, e come il forestiero chieda quei conforti che al momento non si possono offrire. L'opera della natura, mirabilmente felice, dev'essere integrata intelligentemente dall'uomo. Sarà questo un lavoro paziente, perchè alcuna delle naturali bellezze dovrà subire un affronto, ma per questo lavoro di bulino occorrono mezzi finanziari eccezionali.

San Remo gode ormai da molti anni di una lautissima prebenda. Deve avere incassato oltre cento milioni.

... con cento milioni e rotti, San Remo dovrebb'essere oggi radicalmente trasformata, abbellita, rimodernata, risanata, definitivamente avviata a mantenere il predominio ormai conquistato. Del resto, nessuno pretende che il Casino di San Remo si chiuda..., viva pure.

Ma urge ormai spostare l'asse su cui è gravato [illegible] l'appoggio e l'impegno governativo. Spostarlo da ponente a levante, affine i benefici di simili concessioni vadano un po' a questa nostra zona tanto bisognosa. Una volta poi che anche il Tigullio si sarà fatte le ossa, si sposti ancora l'asse verso altre città.

Coi cinquanta milioni (mettiamo anche cento, per non sembrare modesti) le quattro città tigulline sarebbero tacitate per un bel po' di anni.

Perchè Sanremo (*Sait*) non fa il bel gesto (un gesto magari rateallizzato) per poi vivere in pace? Perchè la *Sait* stessa non domanda — finch'è in tempo — di venire a Rapallo?

Riflettano i concessionari sanremesi

Questa sarebbe per loro — è un suggerimento da amico — la via buona, economica e redditizia.

m.

—×—

Al Golfo Tigullio

Salve, o Tigullio,
divino asil di pace cui natura
diede limpido il cielo,
un mare di smeraldo ed il sorriso
dei verdi colli intorno,
salve, o Tigullio!

Dai tuoi declivi ameni e su le cime,
ne l'ombra cheta di pallidi uliveti,
o luminose nel meriggio ardente,
superbe a picco
su l'arida scogliera,
ridon le ville civettuole e gaie
a l'amico Tirreno.

Su l'onda azzurra
che tremula scintilla
si cullano le barche ed i patini
e filano nel sol le bianche vele.

Ne la gran scia d'argento,
quale da l'arco ben scoccato dardo,
via guizzano rombando i motoscafi,
erta la prora che disdegna l'onda,
sommersi a poppa ne le bianche spume.

E se talora a l'incupir del cielo
imbroncia il mare e rumoreggia e avventa
l'onde adirate a schiaffeggiar gli scogli,
ancor sei bello o Tigullio!

Il tuo fulgido sol, la fresca brezza
del cerulo Tirreno,
i verdi colli digradanti al mare,
le tue notte di luna onde gli scogli
si popolano d'ombre e di fantasmi,
sono il sorriso tuo, sono il tuo canto
di eterna giovinezza.

Dott. Luigi ROSSI

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Ali sulla Riviera

Contatto!

Un giro di manovella e l'elegante caproncino bianco-verde della Scuola genovese di pilotaggio idrovolanti "Luigi Boer" — fucina di aquilotti — si stacca dallo scivolo. Il pilota, un insigne professionista che adora il volo quanto la scienza, sblocca la manica a vento che penzola quasi inerte, porta l'apparecchio in posizione. Venti secondi di spuma che sventaglia, poi il "Reca" si stacca dolcemente dal mare e punta verso la Riviera di Ponente. Sampierdarena è ben presto sorpassata. Sestri; sugli scali profili grigi. Pegli, brulicante di bagnanti. Il caproncino picchia, rimette il muso al vento, scende ancora in picchiata. Mani s'alzano a salutare. Voltri, sonnolenta. Arenzano. Varazze. L'apparecchio è sopra la spiaggia, saluti festosi lo rincorrono.

L'armonia del motore è perfetta con la chiarità dell'azzurro e la maestosità dello spazio. E' un quadro possente, della natura mirabilmente fusa con i prodigi della intelligenza umana, che mai abile pittore riuscirà a comporre.

L'apparecchio mantiene la media-quota dei trecento metri. Il pilota ha i comandi sicuri, l'occhio clinico.

Ritorno. Il "Reca" lascia alla sua sinistra la costa, bordeggiata di lieve spuma, e passa sopra scavalca imbarcazioni e vele che stagliano contro il cupo del mare. Le spiagge, spezzettate da scogliere, disegnate da anfrattuosità, sono chiazzate a tinte vivaci; ombrelloni. Un saluto a Varazze la bella, al lungomare di Arenzano, alle palme di Pegli; già s'avvicina la punta appariscente colle sue strisce bianconere e il piccolo faro verdeggiante del molo Umberto.

Dove sono i capannoni, rifugio sicuro della minuscola flottiglia aerea? Ecco il bacino d'atterraggio "Benito Mussolini" riservato alle partenze e ammaraggi degli apparecchi e le imbarcazioni che tuttavia - inevitabilmente - lo percorrono, appoggiate alla imponente diga; ecco il chioschetto "ambulante" attorno al quale giornalmente si raccolgono gli allievi piloti che hanno nel ricciuto Candarella un giovane quanto intelligente e provetto istruttore.

Di colpo, superato il molo Etiopia, la visione si apre. Ecco il nido degli apparecchi. Attorno, seminate qua e là, zolle di verde; altre grigie, di asfalto.

L'agile scafo passa oltre. La sua casa è il cielo, la sua mèta l'infinito.

Via, veloce, più veloce ancora.

Verso l'altra Riviera di Levante, dove la natura profonde tesori di bellezza? Il richiamo alla realtà è veloce. Ad altra volta!

L'apparecchio arriva all'altezza del "Lido", ruota con studiata ampiezza tanto da far ammirare nella immediata vicinanza la Mostra del Mare, ritorna. Lo specchio del mare s'avvicina, l'ammaraggio è perfetto.

Un poco di gas, poco. Lo scivolo è riavvicinato. Il pilota guarda il passeggero, il passeggero sorride, soddisfatto. Ha ancora gli occhi pieni dello spettacolo dominato. Mormora un grazie, a fior di labbra.

"Gente, questi liguri, buoni a sorridere come fanciulli a un incontro, a una parola gaia o di saluto, invece di un ringraziamento velato per tema di non riuscire nell'intento, per tema di dire, lasciando all'altro il compito di sondare tutta la limpidità di quella ritrosia che [illegible] così spesso di grazia rade".

Il passeggero è un allievo, il pilota è il vice presidente della Runa genovese, lui pure genovese genuino.

La fortuita occasione ha avvicinato due uomini che amano la stessa avventura: quella del volo.

* * *

Questo "Reca" è uno degli apparecchi della valorosa Scuola genovese, che cresce quotidianamente nel suo tranquillo recesso, aquilotti di buona zecca, forgiandoli alla maniera antica, con stile robusto e taciturno. Poche le chiacchiere, più i fatti.

Si soffre sul largo spiazzo, o entro i capannoni quando il vento e o il tempo dicono di no, oppure qualche apparecchio deve sostare per la periodica accurata revisione! Ma la Scuola mira soprattutto alla sicurezza di volo, solida base alla buona propaganda. Gli allievi non se ne lamentano, anche se ciò trattiene le loro brame d'audacia.

Gli allievi sono in molti, al momento, oltre quaranta, provengono dalle località più disparate, città marine o di entroterra. Si assoggettano ad attese qualche volta snervanti, compiono viaggi infruttuosi, mordono spesso il freno di quella volontà che gli spingerebbe a osare. Ma giorno per giorno sono sempre più entusiasti; una volta che la passione del volo penetra sotto la pelle non la si scaccia più. La voluttà del volo: mai sottile.

* * *

Discorreremo ancora della Scuola genovese. Altri voli ci daranno nuove emozioni, e le più estese ricognizioni solleticheranno la nostra volontà di far meglio conoscere la vasta opera svolta con superbi risultati, della "Luigi Boer", cui soprintendono dirigenti capaci, innamorati del compito non lieve nè facile loro affidato.

Intanto gli aquilotti genovesi, temprati alla salsedine marina, ottimo banco di collaudo per le energie che hanno la ventura di saggiarne l'aspro sapore, hanno in questo clima fascista dei buoni compiti da scegliere, nella visione comune che oggi tutti ci ammalia: la grandezza dell'Italia.

Essi già portano, come noi portiamo, il loro amore e la loro passione verso i limiti di un traguardo ancora da raggiungere. Ma il loro compito non è chiuso. Coll'esempio, e incoraggiando, contribuiscano anch'essi a far avere all'ala italiana quello impulso e quello sviluppo che sono nella ineluttabilità dei voleri del Duce. Hanno un campo vastissimo da coltivare, tra parenti ed amici. Come l'aratro germoglia la terra, così essi attirino nella loro scia nuovi proseliti.

Questa la collaborazione che loro si affida.

AGMA

1 Agosto 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 al 31 Luglio
Nati 3 - Morti 2

La settimana velica

Gli ultimi risultati - La premiazione - Il ballo al "Bristol,,

La «Settimana Velica del Tigullio» ha avuto domenica una degna conclusione con lo svolgimento felicissimo dell'ultima giornata del programma.

Sui terrazzi del Casino, a fianco della operosa giuria, presenziavano numerose autorità, fra le quali abbiamo notato l'ammiraglio Cuturi, Commissario della L.N.I., S. E. l'ambasciatore De Martino, l'ammiraglio Domenico Marchini, il marchese Paolo Pallavicino, il marchese ammiraglio Ignazio Aymerich del R.Y.C.I., il conte Luigi di Robilant presidente della Giuria, il Podestà di Rapallo Silvio Solari, il comm. Antonio Morera Commissario del Fascio di Rapallo, il generale comm. Italo Prandoni, l'avv. Mazzoni segretario del Palestra di Genova, il camerata Stefano d'Aste comandante di zona della R.F.I.V., il comm. Cesare Croce, il dr. avv. Rinaldo Croce presidente della Sezione di Rapallo della L.N.I. di Genova, l'avv. Antonio Costa fiduciario della L.N.I. di Santa Margherita, il dr. Airola comandante del F.G.C. di Rapallo, il rag. Milanta segretario amministrativo del Fascio di Rapallo, il cav. Cesare Marchisio dell'Ufficio Stampa del Comune di Genova, il camerata Giuseppe Valla della giuria, il cap. Ettore Cichero, il cav. Mosconi, ecc., ecc.

L'interessamento delle autorità e personalità è stato vivo e continuo, e la manifestazione ha avuto dalla loro presenza il giusto riconoscimento alla sua importanza, importanza che andrà aumentando di anno in anno.

Le partenze, gli arrivi hanno avuto il contorno di un pubblico appassionato e di numerose altre imbarcazioni che hanno fatto ala d'onore agli scafi impegnati nelle regate. I vincitori delle rispettive serie vennero vivamente complimentati

Domenica sera (e non sabato come erroneamente annunciammo, e siamo spiacenti dell'accaduto) al Grande Albergo Bristol si è svolto brillantemente il ballo in onore dei partecipanti alle regate, ballo che venne preceduto dalla premiazione.

Il proprietario dell'Albergo comm. Bagnara aveva impartito ordini all'Amministratore Delegato sig. Rollino e al Direttore sig. Bozzano perchè l'ambiente fosse addobbato senza economia di spesa. Tutto era intonato alla manifestazione marinara, dai tavolini originalmente disposti, alle luci a calde tonalità, dall'orchestra numerosa collocata in originale grotta al collegamento con microfono colla sala interna da giuoco trasformata in sala da ballo, dimodochè le danze poterono proseguire contemporaneamente all'aperto, sulla apposita pedana costruita, e nell'interno; dall'originale cotillon, in carattere con la festa, dal lussuoso guardaroba, distinto per signore e signori al ricco servizio di buffet, tutto ha rivelato una massima cura e il vivo desiderio del «Bristol» di portare alla serata il tono di una vera signorilità.

L'ambiente è stato sceltissimo, personalità, signore elegantissime, e tutti sono ripartiti dall'Albergo con negli occhi la visione d'una magnificenza mai riscontrata in feste danzanti. Rendiamo quindi il dovuto onore alla Direzione del «Bristol».

La premiazione si è svolta tra vivi applausi ed i ricchissimi premi sono passati ai vincitori, orgogliosamente e visibilmente soddisfatti, perchè oggetti di tal pregio e valore non sempre si riscontrano in manifestazioni del genere.

I dirigenti delle Sezioni L.N.I. sigg. avv. Croce, avv. Costa, cap. Cichero, d'Aste, Villa, sono stati elogiati per aver saputo condurre a compimento la «Settimana Velica» con tanto successo di partecipanti e di regolarità.

Dopo la premiazione è continuato il ballo, animatissimo fino alle ore piccole.

Ecco i risultati delle gare di sabato e domenica, seconda e ultima giornata:

SECONDA GIORNATA

Serie 8 m. S.I.: 1. «Bona» del sig. Harold Rosasco, in ore 2.34'32"; 2. «Aria» del dr. Beni Bruzzo, in ore 2.43'12"; «Orietta» del sen. Della Gherardesca abbandona, avendo toccato una boa.

Serie m. 6 S. I.: 1. «Grazia II» dell'avv. Mario Bruzzone, in ore 2.55' e 30"; 2. «Galiola» del dr. Olfssos, in 2.59'1"; 3. «Brigna» del conte Alfonso Bruzzo, in 3.6'3"; 4. «Miranda» del rag. Ciampi; 5. «Crisia» del Circolo Marina; 6. «Dilemma» del dr. Claudio Schiaffino; 7. «Bimbin» del Circolo Marina; 8. «Viki II» del Circolo Marina; «Bellatrix» del Circolo Marina abbandona al primo giro, avendo toccato una boa.

Stelle: 1. «Betty» del dr. Pugliese, in ore 2.10'40"; 2. «Bobba» del sig. Gavarone, in 2.11'14"; 3. «Chi lo sa?» del sig. Nasi, in 2.18'53"; 4. «Spica II» della Se. Ve. R.A.N.

Beccaccini: 1. «Oly» del march. Emilio Reggio, in ore 2.47'44"; 2. «Gioca» dei sigg. Audisio e Croce, in 2.49'9"; 3. «Tugnin II» del signor Basevi, in 2.23'19"; 4. «La Grilla» del sig. Natale Galeppini; 5. «Aquilotto» del sig. Maragliano; 6. «Kim» del sig. Giorgio Amprino; 7. «Tignola» del sig. Stefano d'Aste.

Dinghi: 1. «Cocky» del sig. Rivara, in ore 2.29'37"; 2. «Vega» del sig. Serra in 2.34'38"; 3. «Vrid» del sig. Scinecaluga in 2.38'15"; 4. «Pierino» del march. E. Reggio. Fuori regata «Tugnin» per aver girato irregolarmente le boe. «Rondine» abbandona.

Balilla del mare: 1. N. 17, in ore 2.47'42"; 2. N. 7, in 2.53; 4. N. 10, in 3.11'18".

TERZA GIORNATA

8 m. S. I.: 1. «Bona» del sig. Harold Rosasco, in ore 2.35'48"; 2. «Aria» del dr. Beni Bruzzo, in 2.38' e 10"; 3. «Orietta» del sen. Della Gherardesca, in 2.39'4".

6 m. S. I.: 1. «Bellatrix» del Circolo Marina, in ore 2.47'41"; 2. «Brigna» del conte Alfonso Bruzzo, in ore 2.51'51"; 3. «Miranda» del rag. Ciampi, in 2.55'13"; 3. «Galiola» del dr. Olfssos; 5. «Crisia del Circolo Marina; 6. «Grazia dell'avv. comm. Mario Bruzzone; 7. «Dilemma» del dr. Claudio Schiaffino; 8. «Bimbin» del Circolo Marina; 9. «Viki II» del Circolo Marina.

Stelle: 1. «Betty» del dr. Pugliese, in ore 1.59'23"; 2. «Bobba» del sig. Gavarone, in 2.1'53"; 3. «Chi lo sa?» del sig. Nasi, in 2.7'53"; 4. «Spica» della Se. Ve. R.A.N.

Beccaccini: 1. «Oly» del marchese Emilio Reggio, in 2.29'15"; 2. «Gioca» dei sigg. Audisio e Croce, in 2.38'1"; 3. «La Grilla» del sig. Natale Galeppini, in 2.38'36"; 4. «Tugnin» del sig. Basevi; 5. «Rondine» della signorina Agnie Pizzini; 6. «Tignola» del Conte di Robilant; 7. «Mio-Mao» del sig. Cavallo.

Dinghi: 1. «Pierino» del march. E. Reggio, in ore 3.23"; 2. «Cocky» del sig. Rivara, in 3.3'20".

Balilla del mare: 1. N. 10, in ore 3.18'40"; 2. N. 7 (fuori regata, avendo toccato una boa).

FESTA DI SOLE E DI VITA

Se batte o gran

Ancora a tempo, a rendere più svelta la maturazione del grano, dopo il freddo di giugno e le lunghe insistenti piogge primaverili, è giunta, col taglio, la caldura e la stagione si è intonata alle necessità del raccolto. Le spiche si sono risorrette dai gambi abbattuti e si sono colorate d'oro, a dare un po' speranza al contadino. E' cominciata così la falciatura, ma la fatica era aggravata dall'incertezza. A reggerli, i manipoli dei gambi, pesavan poco e bisognava ad una ad una tirar su le spiche che uscivano a soqquadro dal taglio della falce. Regolate le spiche tutte alla stessa altezza, si procedeva oltre sul terreno ora arso, stendendovi i manipoli affiancati. Venivano questi poi recisi a metà, per lasciare che altri legasse in covoni le spiche e facesse i mucchi della paglia. In ultimo, sia gli uni che l'altra, venivano portati alle cascine e sull'aia, si calcolava, al peso, il raccolto. Le piogge l'hanno ridotto, ma pur la buona maturazione ha in parte riparato i danni e nell'insieme, il raccolto, se non ottimo, è stato soddisfacente.

Quello che si lamenta è piuttosto la scarsità delle semine. La battaglia del grano da noi ha fatto poco. Si contano sulle dita le famiglie che restano fedeli alla tradizione di avere il pane in casa. Ed ecco che la trebbiatura ha perduto della sua antica solennità. Da noi, s'intende.

Quando usciva la macchina, sestiere per sestiere, frazione per frazione, campagna per campagna, tutte le cascine erano pronte coll'aia concimata a secco, perchè i grani non si perdessero, e nella fretta del turno rapidissimo il lavoro era veramente una festa di sole e di vita. Gli uomini colla macchina seguivano tutte le trebbiature e ad ogni casa c'era il desinare. O di mattino o di sera ogni famiglia preparava i tradizionali piatti casalinghi e compariva sempre la damigiana del miglior vino. I primi contadini avevano l'aiuto dei secondi e dei terzi e andavano poi, a loro volta, sulle loro aie ad aiutarli. La fatica durava giorni e settimane con un ronzar di folate e strepiti d'ingranaggi. La macchina prende il covone sparso e lo stritola nel suo ventre per sparpagliarlo battuto. Lo sforzo va fatto rapido e perciò si va avanti a turni spessi di lavoro e di riposo. E gli uomini, quattro per volta, ad ogni sosta si cambiano. Degli uomini ne occorrono dunque, e il cameratismo campagnolo ne trova e ne offre.

Ancora oggi l'uso continua. Ma le macchine non escon più numerose come prima ed hanno delle soste di giornate e dei tratti lunghi da percorrere. Una volta il cammino era tra un'aia e l'altra. Oggi si batte su di un'aia, mentre se ne lasciano indietro a diecine. E gli uomini delle macchine smettono il loro mestiere. Non escono più, poi finiscono col vendere la macchina.

Una di queste mattine abbiamo sentito lo strepito usuale, che è una festante canzone e che dà il senso esatto della trebbiatura. Il contadino nostro vicino doveva battere il suo grano. Al solito, negli altri anni, la macchina si udiva prima nelle vicinanze. Era un restante turno che sopravviverà. Quest'anno invece c'è stato intorno il silenzio e la macchina si sentiva ora battere, d'improvviso, sotto la finestra. Abbiamo saputo poi che il contadino, rimasto si può dir solo a seminare grano sul poggio, e stanco di andarsi a prendere la macchina lontano, se n'era comprata una, da altri smessa, per suo uso.

Quanta poesia perduta! E quanta festa di sole e di vita di meno!

Si dice che queste non sono terre da semina e che dove c'è olio, c'è lavor. Ma anche l'oliveto come è trascurato! Un comunicato ci apprende che in tutta la Liguria soltanto per la Spezia si è pronti quest'anno alla cura generale contro la mosca olearia. Perchè non si è pronti anche da noi? Sono tesori che si perdono, colle olive che vanno a male. Ma di questo scriveremo altra volta.

—— x ——

Farmacia di turno

Domani domenica di turno farmacia Canessa in Piazza Garibaldi.

Il ferragosto rapallese

Fuochi pirotecnici - Palio Gare - Ginkana

Allo scopo di offrire agli ospiti del Ferragosto, particolari attrazioni, per rendere loro più piacevole e gradito il soggiorno, è stato formato un comitato per organizzare dei festeggiamenti.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno — nell'approvare l'iniziativa — ha pure assicurato il proprio appoggio finanziario, onde facilitare la migliore riuscita delle manifestazioni in programma.

Le manifestazioni consteranno: *in spettacoli pirotecnici, in un palio marinaro, in gare umoristiche, nella illuminazione del mare, in una gimkana,* salvo l'aggiunta di altri numeri, se all'appello che il comitato ha diramato presso tutte le categorie interessate si risponderà con generosità pari alle necessità che il così complesso programma richiede.

E' infatti necessario che i festeggiamenti assumano quel minimo di importanza e decoro richiesto dalla posizione di Rapallo nei confronti delle maggiori città climatiche, per questo occorre la piena collaborazione delle categorie commercianti, esercenti, albergatori, ecc., oltre che dei cittadini. Il notevole contributo dell'Azienda Autonoma integrerà il fabbisogno, di per sè rilevante. Vogliamo perciò augurarci che il Comitato si abbia facilitato il suo compito, affinchè questo prossimo Ferragosto rapallese rimanga felicemente nella memoria degli ospiti che prediligono la nostra città.

Changsha

L'amico dr. Manlio Piaggio ci dà sue notizie da Changsha (Cina), dove dirige quell'ospedale italiano, in modo originale: trasmettendoci la traduzione di un avviso apparso il 4 giugno sul «Giornale del popolo dell'Human». Eccola:

ANNUNZIO

«*Ho Chien Chuan* della Prefettura di Yung Ming, ringrazia l'*Ospedale Italiano* di Changsha;

«Il mio avambraccio era affetto da tumore da ben due anni; avevo consultato medici e prese medicine, ma senza risultato. I medici ordinari erano tutti d'accordo nel dire che non c'era altro rimedio fuorchè amputare lo avambraccio. Mentre mi trovavo nella incertezza sul da farsi, m'incontrai per strada con un'ufficiale di polizia della Sezione Nord N. 4 certo, Tsao-Shao Yuh, uomo di bontà non comune, con il quale mi intrattenni alcuni istanti a parlare e fui da lui indirizzato per cura al C.M.Hospital (fuori Porta Nord). Il medico di detto Ospedale, dr. Manlio Piaggio, italiano, fu del parere che bisognava tagliare prima il tumore ed in caso che l'osso fosse intaccato si sarebbe ricorso ai mezzi estremi.

«Nel giorno dell'operazione con molta perizia, in meno di un'ora, estrasse il tumore che portavo da tempo all'avambraccio senza produrre alcuna lesione dei nervi e dell'osso. Dal che si vede chiaramente che detto medico ha grande esperienza ed abilità. Se il mio avambraccio non fu reso monco devo ringraziare il dott. Piaggio, il quale per fare detta operazione non pensava direttamente al guadagno — dal che si vede che l'Ospedale Italiano nel fare il bene non deve essere messo a confronto con quelli che cercano solo l'interesse.

«Io per dimostrare la mia profonda riconoscenza verso chi mi ha ridata la vita, lo rendo pubblico a mezzo del giornale».

Ho Chien Chuan inoltre ha fatto dono di un artistico quadro simbolico all'Ospedale, a testimonianza e ricordo dell'operazione.

L'ottimo Manlio ci dice, per maggiore scrupolo, che la traduzione è stata legalizzata dal nostro Consolato in Hankow.

Siamo lieti del successo personale dell'amico e dell'affermazione di italianità che deriva dal fatto.

L'abilità professionale del camerata riceve valida conferma e l'ospedale italiano maggiore rinomanza.

A Manlio Piaggio rinnoviamo i nostri auguri. A Rapallo la sua partenza, il suo viaggio, l'assunzione alla direzione del lontano ospedale cinese, hanno costituito motivo d'interesse. Che il concittadino ne ritragga le soddisfazioni che giustamente si merita, per il suo coraggio e il suo spirito di intraprendenza.

Croce Rossa

La Direzione porge le sue più vive grazie a quanti hanno concorso al buon esito del trattenimento danzante di giovedì sera, che riuscì veramente al disopra di ogni aspettativa pel concorso di numeroso quanto distinto pubblico.

Speciale ringraziamento va dato all'ottima direzione dell'Eden, alle gentili signore: Livia Borgatti, Bonini, cav. Piera Burgalassi, e signorine Vassallo e Ruggeri, nonchè ai giovani studente Queirolo e Di Leva, che tanto si prodigarono pel collocamento degli inviti.

Riconoscenza sincera va pure all'opera preziosa prestata dal distinto generale comm. Giannoni nel disimpegno della lotteria, collaborato in ciò da un nugolo di vispe signorine, tra cui piace ricordare i nomi dell'Acconci, Porsatti, Perani, Viola, Montagna, ecc.

In memoria

Per onorare la memoria del compianto figlio Teresio, il sig. Giovanni Pozzi ha rimesso, per nostro tramite, la seguente beneficenza: Casa Divina Provvidenza 100; Asilo Infantile 100; Ospizio Tasso 100; Orfane di Montallegro 100; Orfanotrofio Emiliani 100.

Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

E' stato rinvenuto

in Via Privata Macera una medaglietta d'oro, con iscrizione nel retro datata 1910. Rivolgersi a Gaetano Lavezzari, Corso Italia.

— Al Lungomare un orologio d'oro da polso. Rivolgersi «Arte Umbra», Piazza Cavour.

S.E. Starace al Fascio

Il Commissario del Fascio in seguito al vivo elogio fatto dal Maresciallo Badoglio a S. E. Starace, inviava al Segretario del Partito il seguente telegramma: «Alto elogio Maresciallo Badoglio Vostra Eccellenza riempie orgoglio Camicie Nere Rapallo ammirate invitto comandante colonna celere meravigliosa avanguardia civiltà et potenza romana».

In risposta, S. E. il Luogotenente Generale Achille Starace, valoroso condottiero della colonna celere che ha meravigliato il mondo per la ineguagliabile marcia sul Lago Tana, ha inviato dall'Asmara, per marconigramma, la seguente risposta: «Alle Camicie Nere del Fascio di Rapallo il mio vivo grazie e la schietta simpatia».

Commissario e fascisti molto hanno gradito il gentile telegramma di S. E. Starace.

——oOo——

"Rapallo deve avere la Casa Littoria,,

Le offerte vistose

Il Circolo di Lettura devolve un quarto del suo capitale

A Sestri Levante quella Soc. An. Trafilerie ha donato lire centomila pro costruzione Casa Littoria. Il Comune regalerà il terreno della vecchia stazione ferroviaria. Col terreno sottomano e con centomila lire liquide disponibili si possono cominciare dei lavori. I camerati di Sestri Levante sono in festa e ben ne hanno ragione.

Rapallo è tuttora in attesa. La sottoscrizione se ha raggiunto una buona quota, è sempre insufficiente ai primi bisogni. Il terreno non è ancora fissato per quanto Podestà e Commissario del Fascio si adoperino alacremente al proposito.

Occorrono almeno centomila lire, di piena disponibilità, per mettere mano al piccone. Oltre il terreno gratuito, naturalmente! Il progetto della Casa dovrebbe essere già tracciato; confidiamo di poterlo presto pubblicare, in «cliché», per meglio illustrare la larghezza di vedute che informa il Commissario del Fascio.

Occorrono pertanto nuovi sforzi, soprattutto nuove offerte, quelle offerte *vistose* che possono consacrare un nome. Non ci stancheremo mai di ribattere su questo ritornello. Siamo tra coloro che confidano nel senso di patriottismo, di cameratismo e di amore alla propria città da parte delle molte persone facoltose di Rapallo.

Attendiamo con fiduciosa speranza.

XXVI ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO "CASA LITTORIA"

Offerte precedenti L. 52.734,40; Raccolte dal Comando Settori 251; Ratto Giuseppe 4; Massoni Umberto 10; Famiglia Chagnon, a mezzo Agenzia Fravega, 250; Maria Sessarego 200; avv. Borliga 25; Perugi Francesco 10; Fascio Femminile 49; Collaboratori del Fascio 30,50; Banco di Roma, filiale di Rapallo, 300; Pagano Luigi 20; Cuneo prof. Gerolamo 100; Garusi-Germanetti 300; Totale al 30 agosto L. 54.283,50.

Nell'assemblea generale semestrale di ieri sera, venerdì, i soci del Circolo di Lettura hanno deliberato all'unanimità di devolvere pro costruzione Casa Littoria *un quarto* del capitale sociale.

——o×o——

Nozze Prandoni - De Marchi

A Bologna, il 4 luglio, nella Cappella privata di Mons. Balestrazzi (decorato al valore) a S. Isaia, sono state celebrate le nozze del Generale Comm. Italo Prandoni con la gentile signorina Maria De Marchi. Testimoni per lo sposo il Generale comm. Cesare Antoldi, compagno d'armi, e il sig. Enrico Giorgi; per la sposa il marchese Mario Cordero di Montezemolo, Colonnello di Artiglieria e la N. D. Clara Mezzetti Barzaghi. All'illustre concittadino ed alla sua gentile signora, fervidi auguri.

•••

Lunedì celebreranno le loro auspicate nozze la gentile signorina Lydia Meschini, della nostra città, coll'egregio dott. Cesare Montagano, di Roma. Anticipiamo i nostri fervidissimi auguri.

Spettacoli

Lohengrin

REALE. — Il film ha una pretesa, quella di intrattenere piacevolmente lo spettatore, e vi riesce. Dalla nota commediola del De Benedetti, l'Eckardt e il Malasomma hanno tratto una sceneggiatura abile ed intelligente, un montaggio vigile e svelto, una trama garbata. La Rissone, la Ayűnler, il De Sica, Tofano, l'Almirante, Coop e Anselmi [illegible] il loro giuochetto con disinvoltura. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Il Principe Woronzef*, interpreti Brigitt Helm, Jean Murat, racconto commovente attorno alla figura enigmatica e cavalleresca di un elegante avventuriero.

Martedì: *Velo dipinto*, dove l'interpretazione di Greta Garbo e di Herbert Marshall è al disopra, per intensità e purezza, a tutto quello che ordinariamente si vede, imbevuta com'è di emozione vera e di umanità essenziale. Mercoledì: *Stella di Valencia*, int. Brigitte Helm. Giovedì: *Allegri eroi*, interpreti, naturalmente, Stan e Oliver.

In preparazione: *La pattuglia dei senza paura.*

Smarrito

lunedì sera un braccialetto d'oro. Mancia lire 50 consegnandolo Albergo Minerva.

La solenne traslazione del miracoloso quadretto di Montallegro

Dal 27 luglio 1757 giorno della Incoronazione, il miracoloso Quadretto donato dalla Vergine ai rapallesi nella sua Apparizione del 2 luglio 1557 a Giovanni Chichizola, il Quadretto più non era stato rimosso, tanto che l'anno scorso in occasione della ricognizione fatta, vennero trovati i sigilli di S. E. Mons. Doria, Vescovo di Ajaccio, delegato alla Incoronazione. Lunedì scorso, compiuti i lavori della nuova ricchissima custodia di argento, S. E. Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, procedette alla traslazione del Quadretto onde permettere di mettere a posto la nuova custodia. Alle 6 S.E. giunto al Santuario in funivia, celebrò la S. Messa della Comunione Generale e alle 8 portò il Quadretto all'altare del Crocefisso, deponendolo sulla Mensa.

Incominciò così la sfilata dell'immensa folla accorsa a baciare il prezioso dono della Vergine, fatto che non si verificava da secoli. Impossibile descrivere le scene commoventi cui abbiamo la fortuna di assistere; una mamma ha portato il suo bimbo malato di encefalite, una donna ha chiesto di toccare colla mano paralitica il quadretto, una signora s'è tolta i preziosi brillanti che portava e li ha appesi al Quadretto. Quante lacrime, quante miserie, quanti slanci di amore non abbiamo visti! S. E. Mons. Vescovo volle che la sua Croce pettorale ricevesse il bacio del taumaturgico Quadretto.

Alle 10, terminata l'ultima Messa, S. E., in mitra e piviale, prese il Quadretto e lo portò processionalmente sul piazzale. Avemmo in quel momento la precisa sensazione della scena del trasporto del Quadretto a Rapallo il 3 luglio 1557. Un'onda di reale commozione prese tutti: le campane suonavano a festa, dalla parrocchia fedelissima di Monti, sempre prima ad onorare N. S. di Montallegro, anche attraverso i sacrifici per la strada, si sparò e si suona a distesa; la fiumana di popolo si inginocchia; S. E., visibilmente commosso, alza il Quadretto e benedice Rapallo, al mare e alle vallate; dai mille petti sgorga spontaneo il canto: «Mira il tuo popolo, bella Signora!».

La processione rientra: notiamo Mons. Arciprete; Mons. Botto, Cancelliere Vescovile; i Parroci di Monti, San Massimo, S. Pietro, S. Maria, Canevale; i Canonici Macchiavello, Cordano, Solari, Repetto; nascosto in un angolo prega e piange il venerando custode del Santuario Can. Casella. La amministrazione del Santuario è al completo. Notiamo fra i pellegrini, i Derelitti di Genova, un pellegrinaggio di Lodi, ecc., ecc.

S. E., deposto il Quadretto sull'altar maggiore rivolge un discorso di circostanza ai fedeli che si accalcano fino sulla gradinata. Ha parole di entusiasmo e di ammirazione e invoca la benedizione della Vergine su tutti i fedeli della Madonna. Indi il Quadretto è riposto nella sua meravigliosa nuova custodia e qui sigillato. Viene quindi data lettura dinanzi al popolo del verbale, durante il quale S. E., con gentile pensiero, consegna le tre chiavi della custodia a Rapallo: una a Mons. Arciprete, una al Presidente de l'Amministrazione e una al tesoriere. Il canto del «Te Deum» suggella la indimenticabile storica cerimonia.

All'uscita del tempio la popolazione improvvisa a S. E. una calorosa dimostrazione.

Banda del Fante

Programma che svolgerà domenica, nel chiosco al Lungomare, alle ore 21, sotto la direzione del m.o Benincasa: Brancucci, «Marcia»; Verdi, «Forza del destino», Sinfonia; Boito, «Mefistofele», Fant.; Tschaikowsky, «Capriccio Italiano»; Mascagni, «Iris», Inno al Sole.

Bella, se vuoi venire!...

Questa, o una simile, dev'essere stata la dolce frase che, dalla strada, il giovane G.E. ha indirizzato alla bruna e formosa Marcella B., la quale, dalla finestra del primo piano della sua abitazione, in Via Venezia, ubbidendo all'irresistibile richiamo, è precipitata nel vuoto andando a finire non già nelle braccia robuste dell'amato bene, ma sul duro selciato, riportando ferite fortunatamente non gravi.

Raccolta e trasportata sollecitamente all'Ospedale, la giovane donna vi ha ricevuto le cure del caso, con prognosi buona.

"Rosa dei venti,,

Sfolgorante cornice di eleganza e di attrazioni

Il ballo «Rosa dei Venti» che il comitato presieduto dal Principe di San Faustino organizzerà il 9 agosto nell'elegante «Sud-Ovest» Paraggi di Santa Margherita, riuscirà senza alcun dubbio la manifestazione più elegante di questa stagione estiva.

In considerazione del patriottico scopo, tutta la nobiltà ligure si darà convegno quella sera a Paraggi; non è escluso l'intervento di alte personalità. «Spadaro» vi porterà la sua benefica cooperazione. E si parla anche di altra ben nota quanto simpaticissima attrice.

Fanno parte del Comitato organizzatore:

Presidente: Principe di San Faustino.

Membri: Principessa di San Faustino, Marchesa Spinola, Contessa di Robilant, Marchesa Pallavicino, Contessa Casana, Contessa Sottocasa; Conte di Robilant, Conte Trossi, Conte Ottone, Avv. Cav. Maur, Oreste Chiarini, Ing. Alberto Schiaffino, Avv. Giovan Battista Queirolo.

L'addobbo del locale sarà originalissimo; dal mare sono riserbate gradite sorprese. L'organizzazione procede alacre, assecondata dal proprietario del «Sud-Ovest», un camerata ent quanto benefico.

Il «cotillon», ricchissimo, ve ferto dalla ditta Cinzano.

Il prezzo del biglietto è stato in lire trenta. Tutta la colon va del Golfo Tigullio è particola te mobilitata affine la Casa Litt Rapallo si abbia da questa ma zione decisivo impulso.

Campionesse

Elsa Braglia

Riteniamo opportuno pubblicare alcuni cenni illustrativi della breve e brillante carriera della neo-campionessa italiana dei 50 m. stile libero

Elsa Braglia è nata a Torino, nel 1918, però dall'età di due anni ella ha vissuto nella nostra città. Può quindi, a buon diritto, considerarsi cittadina rapallese. Fino al 1934 ella non pensò al nuoto che nei brevi periodi estivi, allorquando cioè tutti coloro che appena lo possono convergono alle nostre spiagge per cercarvi un refrigerio e un benessere fisico. Fu solo all'inizio della stagione balneare del 1934 che Mario Ravera (il popolare «Marò», del quale tra breve illustreremo l'opera oscura, ma intelligente che da anni egli va spendendo a vantaggio del nuoto rapallese), durante una di quelle ispezioni alle nostre spiagge, che egli nel suo pittoresco linguaggio chiama «di rastrellamento», appunto perchè hanno lo scopo di scovare qualche giovanissimo dal quale trarne poi un sicuro campione, che la Braglia trovò modo di farsi notare dall'esperto conoscitore di campioni in erba. La dialettica di «Marò» convertì prestissimo Elsa Braglia, tanto che, nell'agosto dello stesso anno ella debutta in una riunione a Riva Trigoso arrivando a classificarsi prima a pari merito con la Torriani, più anziana di lei come carriera. Prima del termine della stagione vittoriosamente iniziata vince ancora brillantemente una gara a Rapallo, nella quale batte le migliori ondine locali.

L'ascesa continua nel 1935. Seconda a Sturla, dopo la Volonghi; terza nel campionato ligure dopo la Voltolina e la Volonghi; fa parte della staffetta 3x50 prima classificata in detto campionato. Sopravviene una crisi di scoraggiamento che minaccia di farla allontanare per sempre dallo sport preferito. Sul finire della stagione, dopo che «Marò» ha sudato le tradizionali sette camicie e sacrificato gli ultimi avanzi di quella che fu la sua superba chioma, Elsa vince magnificamente la gara dei 50 metri nella riunione di chiusura a Rapallo.

Ragioni di studio obbligano la Braglia a trasferirsi a Genova all'inizio del corrente anno. I dirigenti dell'Albarese, con quel fiuto che li distingue, riescono ad accaparrarsi la collaborazione della futura campionessa, la quale, dopo un inizio incerto dovuto più che altro alla necessità di ambientarsi con la nuova piscina genovese, inizia quel periodo che può definirsi di incontrastata supremazia. Seconda nell'incontro Guf Torino-Guf Genova, poi, prima dei campionati liguri, prima nella semifinale di Milano ed infine superbamente prima nella finale di Roma.

La carriera di Elsa Braglia, iniziatasi nel nostro Golfo, è in continua ascesa. L'avvenire non potrà che confermare la supremazia della valorosa e modesta ondine. Elsa Braglia non dimentica la sua città di adozione, nè tampoco colui al quale ella deve il raggiungimento dei limiti attuali. Dopo ogni affermazione vittoriosa, il pri esserne edotto, magari telegrafica te, è «Marò», il quale, in questi ni, e tutti possono constatarlo messo su un'aria di beatitudin consola. L'unico dispiacere glielo no i giornali quando pubblicano genovese Braglia...», «...la ca nessa dell'Albarese...», ecc., fin di ignorare la vera provenienza attuale campionessa dei 50 metri libero. Però si rabbonisce subito mando. «Ora bisognerà che ne strelli» qualche altra, poi verran altri a raccoglierne i frutti!!!».

Pro E. O. A.

Offerte precedenti lire 28.901,5 rancio Mario 20; Caraffa Ottavia Giovo 20; Famiglia Chagnon, a Agenzia Fravega, 250; Impresa Z 6; Totale al 30 agosto L. 29.200,

Nella nostra stazione

Ha assunto quest'oggi il po capostazione principale presso l stra stazione ferroviaria il cav. seppe Celentano, che proviene città di Cancello (Napoli).

Essendo l'attuale capo-gestione merata Francesco Papa — che h to lodevolmente disimpegnato compito — stato promosso alla Lecco, il 5 corr., prenderà po dell'ufficio di Rapallo il nuovo gestione sig. Attilio De Marchi, proviene da Milano.

A chi arriva e a chi parte il n cordiale saluto. Al capo-stazion giunto sig. Carlo Serocchi che h timamente retto il periodo interi i nostri complimenti.

Opera protezione giovine

Il Comitato dell'Opera «Protez della Giovane» rende noto che merito dell'egregio signor Alb Cordano, che ne fece generosam dono, sono a disposizione delle quentatrici del ricreatorio di su ta opera, tre cabine, di cui pos usufruire ogni giorno dalle 15 all (spiaggia di Via Avenaggi: Hotel stol). Il Comitato, nel darne annu porge al benefico donatore vivi graziamenti.

——000——

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal al 31 Luglio 1936:

Barometro Altezza	Massima	761
	Minima	757
Termometro Temp.	Massima	23
	Minima	17

Venti dominanti

Direzione	Sud-Est
	Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm.

Igrometro: massimo 88, minimo 61

CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

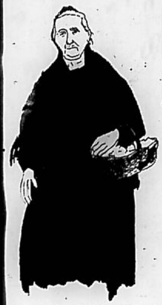
Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La popolana eroica

Adelaide Campodonico

[illegible] ata il giorno preciso della sua [illegible] era la festa della sua Santa [illegible] paese, quasi a prendere po[illegible]rcolino del bar Colombo, per anche se tardi, il foglietto [illegible]rizione per i lumetti in ma- [illegible] sera.

[illegible] saggio della sua barà, sulla [illegible] a mare del San Siro, due rozzi barcaioli, coi pantaloni [illegible]ti sulla pelle bruciata dal sole, [illegible] alzata e abbassata la bandiera [illegible] rione — l'ultima fatta fare che sventolava sul pennone di festa, mentre le campane [illegible] Santa, suonavano liete qua[illegible]to affettuoso.



Il mercato di Piazza Caprera, pe[illegible]dole, verduriere e fruttivendole, [illegible] alle più umili massaie, hanno [illegible]tati i banchetti per far ala a [illegible]", ed i nostri piccoli ragazzi [illegible] si son fatti alzare; per vedere se sulla bara fosse stato messo [illegible] di grande onore ed indica[illegible]confondibile — il "Cavagnin". [illegible] pensare al fremito che Id[illegible] aver concesso anche alla [illegible] della povera morta al passaggio [illegible] alla Chiesa di S. Margherita, [illegible] di esser giunta con un [illegible] Stando, ma a contentezza di [illegible]ta a tempo per la festa sua.

[illegible] Adelaide Campodonico — la [illegible] popolana della nostra giovinezza [illegible] scompare la tipica figura sammargheritese dell'amore per la terra [illegible] del bene fatto pel bene; della [illegible] tà nel senso più alto e più [illegible].

[illegible]a a S. Margherita 72 anni or [illegible] cresciuta col popolo e coi suoi [illegible], ha passata la sua vita di [illegible] a beneficare, ed a cantare [illegible] per la sua città. Non c'era [illegible]ta che si potesse fare senza di lei, [illegible] era dolore che non l'avesse soc[illegible]trice.

[illegible] la festa della Santa protettrice della città cui dà il nome, l'aveva [illegible] e giustamente per l'importanza e per la stagione in cui si svolge [illegible] che dovrebbe rappresentare il [illegible] nostro negli sforzi uniti della parrocchia, ma anche del Comune. [illegible] l'ha tentato; le belle bandiere dei rioni son sforzo suo in buona parte; ogni anno poi mobilitava [illegible] di donne del popolo per preparare [illegible]lumetti sul mare, ed il buon [illegible] quante "illuminazioni" ha fatte, sulla parola di lei che poi qualche volta doveva fare i.... concordati con lui.

Il suo "quartier generale": il tavolino [illegible]angolo del bar Colombo o le [illegible] dei giardini; il suo "stato [illegible]" le belle ragazze del popolo [illegible] rendite; la richiesta a tutti, [illegible] a tutte le proibizioni o [illegible].

Il popolo — nei suoi bisogni e nei [illegible] momenti — ha dato tutto il suo, [illegible] la sua vita. Quel "cavagnin" [illegible] e rotto che pendeva immancabilmente dal suo braccio, spesso coperto dallo scialle antico, quanti chili [illegible], di zuccherosi caffè, pasta e di tutto il necessario, ha distribuito! Quante "visite a medici, pareri ad [illegible], quante corse ai vetturini, e [illegible] ai commercianti, ha [illegible] ottenuto non per sè, ma per [illegible] poveri"!!

Ed [illegible] poveri davvero anche se [illegible] volta, la scala dell'abitazione non le rinunciasse, perchè "Delaide" giungeva anche là dove nessuno avrebbe pensato e dove invece il bisogno era [illegible] meno grande ed urgente.

Ma la sua fatica più grande e sublime è stata durante la guerra. Per quattro anni, non ha avuto pace e al di fuori e meglio delle burocrazie di [illegible] ha implorato, raccolto e distribuito a tutti, per tutti. Non v'è [illegible] o combattente che sia stato da lei dimenticato, e che oggi non ricordi; non v'è stata famiglia di militari, che non abbia avuto visita di Delaide. Con un coraggio grande, [illegible] entrava a potenti e graduati, e [illegible] pensioni, licenze necessarie [illegible], aiuti, e sempre otteneva.

Chi non ricorda le adunate solenni [illegible] giardino dell'ex-Esercenti, di quadrate di ufficiali e soldati, con tanto popolo, e con ogni ben di Dio? In mezzo a tanto, una piccola donna coi capelli bianchi, uno scialle stinto, e col [illegible] "cavagnin", colla parola sempre pronta ad indicare un bisogno da provvedere e da soccorrere.

Nel dopo: "Delaide" era tutta la [illegible] ricca di amori e di lodi, anche quando la città tutta, per sottoscrizione popolare volle offrirle (essendosi inciampata la "pratica" della Croce di Guerra) una medaglia d'oro a semplice simbolo di tanta riconoscenza.

"Delaide" resterà così per sempre [illegible] nella mente di noi e di molti altri che con lei, allora, han collaborato, dandole le vacanze estive negli anni più belli, mentre i soldati combatterano, e altri facevano la vita di spiaggia; come resterà nella mente di tutti quanti la hanno conosciuta.

E di quanti, l'altro giorno — confusi con signori, personalità, combattenti e specie folla di popolo — l'hanno accompagnata al riposo eterno in umiltà ed onore, quasi scusandosi di non aver fatto di più.

Commento alle regate a vela

Le grandi regate per yachts di serie internazionali si sono concluse. Dopo sette giorni di cavalleresche competizioni i fortunati vincitori hanno ricevuto, in un ambiente di signorile cordialità, dalle mani di S.E. Cuturi, Sub-Commissario della Lega Navale Italiana, l'ambito premio. In tutti coloro che hanno assistito alle regate è rimasto il vivo ricordo del nostro golfo affollato di bianche vele staglianti nell'azzurro sereno. Per molti fu una festa di colore e di movimento e per altri, competenti di vele e di rotte, fu una gioia sportiva e un susseguirsi di appassionanti contese. Per tutti, indubbiamente, le regate furono una gioia dello spirito. I porti di S. Margherita, Portofino e Rapallo rigurgitavano di scafi eleganti e di antenne pavesate. Tanti scafi e tante antenne che si potrebbero veder più di sovente e più a lungo se queste placide incantevoli insenature fossero rese più ampie e più comode. Lo sport e il turismo nautico nella nostra Riviera è già tanto sviluppato e tanto ancora si svilupperà da rendere urgente l'intervento delle autorità competenti per dotare il porto di Santa Margherita e quelli minori e vicini di opere adeguate già da tanto tempo invocate, studiate, progettate ma non ancora iniziate. Per tanta attività marinara va data lode al Club Nautico Golfo Tigullio e alle Leghe Navali Italiane di Rapallo, Santa Margherita e Portofino, e alle autorità delle tre cittadine che sanno quanto beneficio apportano nel campo turistico queste periodiche simpatiche manifestazioni marinare. Anche quest'anno con la crociera di grandi yachts Villefranche-S. Margherita le due Riviere, francese e italiana, si sono stese cordialmente la mano, grazie soprattutto all'appassionato interessamento di ms. Victor Roditi, animatore, e dell'Yachting Francese e Monegasco, organizzatore di questa importante crociera. Non è la prima volta che ms. e m.me Roditi vengono col loro magnifico panfilo nelle nostre acque: sono innamorati del nostro golfo. Negli anni scorsi vennero tra noi con la goletta «Toscana», e quest'anno giunsero tra noi col nero e lussuoso «Val Rosa» di 130 tonnellate di stazza, tanto ammirato nel porto di S. Margherita e in quello di Portofino durante le regate a vela. Con lui giunsero e si fermarono nelle nostre acque altri bellissimi panfili, tra i quali l'americano «Gavine» del colonnello Mitchell, il «Silver Wings» di ms. De Coppet battente bandiera svizzera, e lo spagnuolo «Bora» di ms. Chevalier de Sturley. Prima di lasciare le acque del nostro golfo, ms. Roditi ha indirizzato al Presidente del C.N.G.T. di S. Margherita avv. A. Costa, una gentile lettera dove, esprimendo i suoi vivi ringraziamenti e quelli degli altri partecipanti alla crociera, per la cortese accoglienza ricevuta, si ripromette di ritornarvi nel prossimo anno con un'altra grande e numerosa crociera, alla quale già si interessa personalmente. Il C.N.G.T. porge a sua volta su queste colonne un cordiale e fervido saluto all'illustre e appassionato yachtsman ed agli altri crocieristi con un augurale arrivederci.

Errore CICHERO

"Arte e Cultura Fascista,,

nel pensiero dell'avv. comm. Umberto Ferraris

Lunedì sera, nell'atrio del Palazzo Comunale, per l'occasione elegantemente addobbato, si tenne la chiusura dell'anno culturale, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un pubblico sceltissimo, che fu anche, data la stagione poco propizia, assai numeroso.

Oratore prescelto fu il comm. avv. Umberto Ferraris, che trattò un tema tanto palpitante d'attualità: «Arte e Cultura Fascista». Presentò il conferenziere e lo ringraziò a nome di tutti il nostro Commissario Prefettizio dr. comm. G. Zino, dalle cui indovinate parole la multiforme attività dell'oratore e le sue grandi benemerenze politiche ebbero la più compiuta illustrazione.

Non è certo assunto agevole pretendere di dare il resoconto di una conferenza quanto mai densa, animata e varia, mantenuta sempre su di un piano spirituale elevatissimo, illuminata da sintesi ardite di indole politica, filosofica ed estetica, ed avvivata da sagaci introspezioni che rivelavano nell'oratore una sensibilità ed un'abilità particolare nel trattare i problemi spirituali, anche più dibattuti e vessati, e nel penetrare molto addentro a quel lucente prisma che è l'arte, in tutta la varietà dei suoi aspetti policromi. Ci limiteremo pertanto a dare alcuni punti più salienti. L'oratore iniziò il suo dire parlando del movimento fascista che, da un primo stadio di pura rivoluzione politica, susseguita subito da un fecondo periodo di ricostruzione sempre nello stesso ambito, si avviò a grandi passi a divenire — e l'evoluzione continua tuttora — un movimento essenzialmente spirituale, culturale e filosofico che permeò di sè tutte le branche della vita intellettuale italiana.

Ci fu sempre nel fascismo, per l'illuminate e chiaroveggenti direttive del Capo, la consapevolezza che un movimento politico se vuole radicarsi e perpetuarsi deve trasformarsi in movimento spirituale, deve cioè iniziare un nuovo modo di vivere e un nuovo modo di sentire. E in questo senso potè ben dire il conferenziere che il Fascismo è una rivoluzione totalitaria e continua perchè non si preoccupa soltanto di modificare la costituzione politica, ma anche la costituzione spirituale. Ora dato che l'arte non è, come non deve essere, il semplice prodotto capriccioso della fantasia o stanca o malata, bensì l'espressione immediata, palpitante, sincera di tutto quello che un popolo ha operato, sentito, amato, sperato e sofferto nella sua vita, che può essere più o meno densa di avvenimenti e dato anche che il Fascismo non è stato solo creazione di un nuovo ordine politico, ma anche sociale e spirituale, ne consegue che vi debba essere anche un'arte fascista.

Quando si parla di arte fascista bisogna pensare ad un'arte che sia intonata al nuovo clima spirituale, ai nuovi bisogni, al nuovo fermento di idee, al nuovo fervore di opere, al nuovo ritmo intensamente dinamico che oggi esige la vita di tutti i giorni. Un'arte dunque nuova, anzi — poichè non ci si trova paura delle parole — novatrice; diversa dalle altre e libera dalle incrostazioni parassitarie del passato. Un'arte insomma che non sia più sinonimo di sosta, ma che sia animata da una continua forza propulsiva immanente; un'arte che sia un costruire quello che ha già una realtà sostanziale. E' naturale che una siffatta concezione estetica sia agli antipodi di quella ottocentesca che produsse molti frutti vizzi e scipiti, appunto perchè si basò sull'erroneo equivoco che la condusse a stabilire un'equazione, e assai spesso un'identità perfetta, tra arte e forma. Al lume di questi nuovi tempi e conseguentemente di queste nuove esigenze noi non potremmo più concepire un artista che — per mantenerci sempre nell'ambito letterario — arzigogoli, si crucci, si travagli al solo scopo di ricercare l'espressione peregrina, l'aggettivazione icastica, le morbide seduzioni di un'armonia carezzevole, il plastico organismo di una strofe. No. Le fredde lambiccature cerebrali, i lenocini formali, i fronzoli decorativi — fragile schermo dietro cui si voleva spesso palliare una mortificante aridità spirituale — hanno ormai fatto il loro tempo; non sono che i meschini feticci di un tempo che fu. Ma non solo dal lato formale, ma anche da quello sostanziale noi siamo lontani dal secolo passato: poichè ai piccoli problemi a carattere individualistico, di moda sotto l'imperversare del liberalismo, sono subentrati i grandi problemi che abbracciano le grandi masse. Sotto l'egida di quel collettivismo nazionalistico che è il Fascismo, allo individuo si è sostituito un'entità superiore, infinitamente più interessante e più bella, la Nazione. E' naturale che anche una perfetta estrinsecazione artistica che risponda ai canoni estetici della concezione fascista non si possa creare d'un balzo; tanto più in Italia, che è un paese più conservatore in sede d'arte che in sede politica. D'altra parte il movimento fascista non è ancora terminato, è anzi in atto; e i contemporanei non potranno mai essere che scrittori di brani staccati. A noi, mortificati dalla piccola cronaca, immersi ancora nel presente che ci opprime, manca la necessaria prospettiva per poter dominare dall'alto. E l'arte vera comincia quando cessa la cronaca. Soltanto quando il meraviglioso e fecondo ciclo del movimento fascista si sarà interamente concluso, soltanto quando lo si potrà isolare nella sua totalità, solo allora potrà sorgere l'artista che, astraendo dalla realtà per trasfigurarla nel crogiolo della sua fantasia, e per circonfonderla dei fulgori della leggenda, ci darà con un colpo d'ala un'opera che potrà vantare il crisma dell'immortalità.

Tra gli intervenuti alla conferenza abbiamo notato il cav. Guglielmo De Amezagà, il cent. Roberto Giangrande, Vice-Segretario del Fascio, l'avv. Dino Giuffra, il dott. Luigi Giangrande, il comm. Riccobaldi, Segretario del Fascio di Camogli, il cav. Emilio Bellatella, Segretario Amministrativo del Fascio, il rag. Pietro Castagneto, Presidente del Comitato Opera Balilla, il prof. Lorenzo Tassara, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, con i membri del Direttorio cap. Ettore Cichero, Alberto Broglia, Attilio Giovo. Numerosi i forestieri e gli stranieri. Organizzazione signorile dell'Istituto Fascista di Cultura.

Tribunale Penale di Genova

Assolutoria

Colleusini Aurora fu Luigi, cameriera dello Albergo Suisse di S. Margherita, venne giudicata all'udienza del 27 corrente dal Tribunale siccome imputata dei delitti previsti dagli art. 61 N. 11, 81, 624 e 625 N. 6 e ultimo capoverso per essersi impossessata allo scopo di trarne profitto fino al 18 maggio 1936 (giorno in cui venne arrestata) in varie riprese di somme di danaro, tra cui diverse monete d'argento da cinque marchi ciascuna in danno dei signori Heidmuller e Busse, alloggiati nell'albergo, sottraendole dai bagagli degli stessi; lire 25 in danno del cameriere Runggetecher, e altre somme in danno di altri viaggiatori, commettendo i fatti con abuso della fiducia derivante da prestazione d'opera e di coabitazione e con la aggravante speciale di cui al N. 6 dell'art. 625 C. P. (fatti commessi sul bagaglio dei viaggiatori negli alberghi), onde l'applicabilità dell'ultimo capoverso dello art. 625 C. P.

Il Tribunale in accoglimento delle ragioni spiegate dalla difesa, ha assolto la Colleusini (che era comparsa sempre in istato di arresto) da tutte le imputazioni, ordinandone la immediata scarcerazione.

Presid.: De Maestri — P. M.: Colonna — Cancelliere: Cerasa — Difensore: avv. Bacigalupo.

Inaugurazione delle lapidi ai Caduti in A. O. I.

Domani mattina verranno inaugurate alla presenza delle autorità cittadine e dei giovani fascisti partecipanti all'adunata le lapidi intitolanti le vie ai due margheritesi caduti in Africa Orientale: cap. magg. Bottaro Tommaso e capo-squadra Leoncini Roberto.

Ordini di Adunata

FASCIO DI COMBATTIMENTO. — Tutti i fascisti dovranno trovarsi, in completa uniforme, domani domenica 2 corrente, alle ore 8, presso la Casa del Fascio.

FASCIO GIOVANILE — Tutti i giovani fascisti, in completa divisa, dovranno trovarsi in sede per le ore 7.

OPERA BALILLA. — Tutti i balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane si aduneranno, in completa divisa, presso i rispettivi comandi, alle ore 7.45.

La compagnia drammatica De Sanctis - Jacobini al Savoia

Dopo un mese di chiusura per lavori di abbellimento e di modifiche al palcoscenico il Cinema-Teatro Savoia, l'elegante e signorile locale della nostra città, verrà riaperto stasera con la proiezione del superfilm: *Follie di Broadway* 1936. Lunedì 3 corr., debutterà per un breve ciclo di rappresentazioni straordinarie la primaria Compagnia Drammatica diretta dall'artista De Sanctis, e della quale fa parte la nota artista Maria Jacobini. La Compagnia darà quattro recite. Lunedì: *Il colonnello Bridean*, quattro atti eroicomici di Fabbri. Martedì. *Il colore dell'anima*, tre atti di Alessi.

I grandiosi festeggiamenti di N. S. della Lettera

I parrocchiani di S. Giacomo di Corte hanno celebrato domenica la festa della Madonna della Lettera patrona della Chiesa, con grande solennità. Un gran numero di fedeli intervenne, specialmente alla Messa solenne con musica a grande orchestra diretta dal canonico prof. Comotto, con panegirico del valente prof. don Paolo Bartolini. Nel pomeriggio ebbero luogo svariati divertimenti popolari. Vivamente applaudito il programma musicale svolto dalla rinomata Banda Operaia Cattolica di Genova - Certosa, diretta dal maestro Pantaleo Attanesi. Alle ore 20 è uscita dalla Chiesa la solenne processione con la statua di N. S. della Lettera tutta inghirlandata di preziose gemme e d'oro. Le vie e le piazze, nonchè il piazzale della Chiesa e la Chiesa erano illuminate artisticamente. Applaudito il grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari.

•••

Com'è tradizione, ricorrendo la festa di N. S. della Lettera, ebbe anche quest'anno — offerto dal parroco rev. prof. don Antonio Panesi — un ricevimento al quale parteciparono le autorità cittadine ed un gruppo di invitati. Al ricevimento intervenne pure S.E. Guglielmo Marconi con la sua gentile Signora Marchesa Bessi-Scala, i quali gradirono assai il significativo invito. Il rev. don Panesi porse all'illustre scienziato ed a tutti gli invitati il suo cordiale saluto di ringraziamento per l'onore fattogli. Rispose S. E. Marconi che con brevi e brillanti parole espresse la sua gratitudine e tutta la sua gioia per l'aver partecipato all'intima e significativa cerimonia.

Opera Balilla

Il Commissario Provinciale, su proposta del Presidente del Comitato Comunale, ha nominato il fascista Gardella Luigi di Francesco Vice Presidente del Comitato stesso. Congratulazioni.

•••

La Ditta Balbi e Musso, proprietaria della Pasticceria Bima, ha gentilmente donato al locale Comitato sei sedie pieghevoli. Il Presidente vivamente ringrazia.

Concorso Dux

Il Comitato dell'Opera Balilla formerà anche quest'anno la squadra ginnastica per partecipare al concorso ginnico-sportivo militare «Dux», che si svolgerà a Roma nel prossimo settembre. A giorni avranno inizio le lezioni di preparazione della squadra, che si recherà a Roma indossando la nuova divisa degli avanguardisti moschettieri.

Sindacati dell'Industria

Tutti gli esperti di categoria sono invitati alla riunione che sarà tenuta dal Delegato Comunale nella sede di Via Goito stasera sabato 1 agosto, alle ore 20.30, per prendere in esame problemi e disposizioni sindacali.

CALCIO

Bagnanti "Flora,, - Corte 4-2

Si è svolto sul campo sportivo Broccardi un incontro di calcio tra bagnanti dello Stabilimento «Flora» e giovani del quartiere di Corte. Grizioiti, un allievo del Pavia, ha rivelato qualità ottime di cannoniere segnando tutt'e quattro le porte. Arbitro della cavalleresca partita: Pugliese. Squadra vincente: Di Veroli; Calzolari I, Antoili; Gamna, Roisecco, Calzolari II; Schizzi, Grizioiti, Rossini, De-Piccoli, Verazza.

La mostra del Pizzo antico a moderno si inaugura domani

E' terminata la fase di organizzazione della I Mostra del Pizzo antico e moderno, la seconda manifestazione estiva promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. L'ampio e lussuoso salone del Palazzo Comunale, addobbato e sistemato, con gusto e signorilità, ha accolto magnifici e pregevoli pizzi, merletti, trine di grandissimo pregio, che commercianti e privati e clero esporranno all'ammirazione dei visitatori. L'iniziativa dell'Azienda Autonoma merita il più vivo e sincero elogio, poichè essa serve a valorizzare un'arte fine e delicata che ebbe a Santa Margherita Ligure i suoi natali sin dal secolo XIII e della quale la nostra città si onora e vanta. La numerosa colonia forestiera qui soggiornante non mancherà certamente di affluire alla Mostra, per ammirare capolavori di pizzi e merletti confezionati dalle agili mani delle nostre donne. La Mostra verrà inaugurata domani domenica e restera aperta sino al 20 corrente. L'ingresso è libero.

Promozione

Il camerata prof. dott. cav. Alessandro Aspesi, direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale, venne recentemente promosso a scelta ordinaria al grado di capitano di fanteria. Felicitazioni.

Mille gitanti col treno popolare

Giunse domenica mattina l'annunciato treno popolare di Spinetta (Alessandria) che riversò nella nostra città ben 365 gitanti. La gaia e numerosa comitiva dei gitanti visitò con attenzione e meraviglia la nostra magnifica cittadina turistica e balneare, portandovi una animazione insolita. I gitanti, dopo essersi sparsi per i vari stabilimenti balneari ed eseguito gite nei paraggi circonvicini, consumarono nelle varie trattorie un frugale pranzo. Ripartirono per Spinetta alle ore 19.35.

Stasera Gran Ballo pro Casa Littoria di Portofino

Stasera sabato, al «Sud - Ovest» di Portofino si svolgerà l'annunciato grandioso ballo pro Casa Littoria di Portofino. Ricco cotillon, illuminazione originale, sorprese. Nessuno manchi.

"Rosa dei venti,,

al «Sud Ovest» di Paraggi, domenica 9 Agosto, alle ore 22, in una ricca cornice di eleganze e di attrazioni.

Ricordate:

domenica 9 agosto, ore 22, al *Sud-Ovest*

La R. Scuola Tec. Commerciale intitolata a Guglielmo Marconi

Con recente decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale la R. Scuola Tecnica Commerciale verrà intitolata a S. E. Guglielmo Marconi, che onora la nostra città dei suoi soggiorni.

Farmacia di turno

Domenica di turno la farmacia *Pennino.*

Assesori di Corte d'Assisi

L'elenco dei cittadini che hanno i requisiti per essere nominati assessori delle Corti di Assise trovasi affisso all'albo pretorio fino al 10 agosto u.v.

Stato Civile

Movimento dal 24 al 30 Luglio 1936

NASCITE

Femmine N. 0 Maschi N. 3

MORTI

De Bernardis Gio. Batta, d'anni 26, contadino, Via Pelo, 22 — Morchio Aurora, di mesi 16, Piazza Vittorio Emanuele, 7.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

— *(nessuna)*

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

COMPRASI piccola radio, specificare marca, numero valvole, prezzo. Casella 49, Rapallo.

SANATOR! Il migliore attrezzo per ginnastica remiera. Per casa, per alberghi, per stabilimenti balneari. Informazioni presso *Mare.*

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Diffondete il Mare

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) (Telef. 8 - Crespano del Grappa)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali Corsi Medi inferiori ed elementari ::: m. 310
Ameno luogo di villeggiatura estivo - autunnale. Educazione seria, cristiana, italiana - Convitto di I. ordine. Fondato e diretto dal Sac. Prof. E. Filippin
Visitatelo personalmente - chiedetene programma

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco - Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

TIPI UMORISTICI

Le disavventure di Stevìn
rurale di Mezzanego

A Mezzanego, suo paese rurale e sua abituale residenza, Stevin era considerato un "gancio". Questa sua fama, in verità poco lusinghiera, era il risultato di un continuo lavorio, per cui il nostro riusciva a nascondere abilmente quasi tutti gli incidenti che menomassero la sua reputazione e a sopravalutare tutti gli avvenimenti che ridondassero a suo favore. Qual messe di benefici ne ricavasse non ci è dato di sapere con precisione: crediamo però che s'egli avesse lasciato libero gioco alla curiosità paesana anche sui suoi casi meno intelligenti, rientrando così nell'aurea indifferenza e mediocrità contadinesca, non gli sarebbe piovuto addosso, come temeva, soltanto del male, ma anche qualche beneficio maggiore di quel che si ripometteva. Invece Stevin voleva esser furbo ad ogni costo, tanto che qualche suo compaesano più audace asseriva che più di quello di "gancio" gli si confaceva l'appellativo di "scemmo". E non aveva tutti i torti....

Infatti nessuno dei valligiani ignorava il trucco, ch'egli escogitò in danno di Loesinn-a, l'ostessa, e che costituì l'iniziazione alle future imprese truffaldine. Ma i lettori certo lo ignorano e noi riteniamo far loro cosa piacevole riferendolo. Quando la classe del '91 fu chiamata alle armi, Stevin e i suoi coetanei decisero di festeggiare la partenza con qualcosa di più della rituale scarrozzata con bandiere, soste alla ostaria, frizzi alle paesanotte e i tradizionali "Addio, mia bella, addio...". "I bersaglieri portano...." e "Quel mazzolin di fiori....". Stabilirono di coronare il programma con un banchetto in piena regola. Ma i quattrini? Stevin si puntò, come al solito, un dito sulla fronte, e fece una piroetta: il problema era risolto.

La mattina seguente, Stevin costeggia quatto quatto la siepe che circonda l'orticello di Loesinn-a: al punto prestabilito si ferma, si siede e si mette a manipolare qualcosa — sembra un pezzo di pane — che ha portato in saccoccia. Ecco: prepara l'esca per pescare. Ma non c'è neanche un ruscello nelle vicinanze!... E allora, che ha in mente il nostro uomo? Stevin, che prepara due pallottole di mollica e le infila negli ami, scruta attraverso la siepe, allunga un braccio, getta la lenza, e comincia ad emettere sottovoce una specie di chiocchiolio, come usano le massaie per chiamare le galline. Il gallo, a quel richiamo, si avvicina, adocchia le due pallottole di mollica, comincia a girarci attorno, le solleva col becco, e "coco-coco-coco" invita le compagne a gustarle. Poco dopo tutto il branco di galline, "dal desio chiamate", svolazza festante verso la siepe. Ahimè, che avviene? Fra uno starnazzamento generale, Stevin ritrae la lenza, in capo alla quale, in un alone di piume che volano via leggere sugli zefiri mattutini, una bella pollastra si dibatte con un ardore che non può neppure lontanamente paragonarsi a quello delle trote che lo screanzato soleva nottetempo pescare di frodo nel bacino della centrale elettrica, alle soglie del paese. Per due o tre volte Stevin ripete l'operazione e il banchetto — sia pur crudelmente — è assicurato.

Ma se è vero che esiste una legge superiore che punisce le male azioni, Stevin ebbe il fatto suo.

Tornato dal servizio militare, che, a suo dire, lo aveva ancor più scaltrito, specie in materia — egli precisava sommesso — femminile, Stevin cominciò ad esser vittima di una serie di brutte figure che demolirono completamente la sua fama e punirono la sua vanagloria impertinente e maligna.

Una prima volta, mentre stava transitando in un vicolo di Genova, dove si era recato per certi suoi misteriosi affari, fu adocchiato da due manigoldi che gli tesero il giochetto delle pastiglie "Valda". Stevin, furbo, restò nella pania e.... non ne parlò a nessuno.

Successivamente, e cioè la mattina del 2 luglio, in cui si svolge a Chiavari, in occasione delle feste patronali, una grande fiera, gli si avvicina in Piazza Nostra Signora dell'Orto, un tizio che tiene sottobraccio una borsa avvocatesca.

— Mio zio d'America, — comincia il tizio, — mi ha lasciato erede universale con l'incarico di effettuare una vistosa elargizione, — qualcosa come centomila lire, — all'Asilo Infantile di... di...

— ...di Mezzanego!... — completa pronto Stevin.

— Bravo! Di Mezzanego... E già che lei è così intelligente, qui c'è la borsa coi denari. La consegnerà al presidente dell'Asilo. Però mi occorrerebbe una garanzia....

E Stevin, pronto, tira fuori dal portafoglio e consegna al sedicente benefattore tanti biglietti da cento quanti ne aveva portati con sè per comperare un vitello. Lasciamo pensare ai lettori quale fu l'impressione del nostro villico quando, chiamata a sè Texa, sua consorte, aprì con cautela, nel segreto della camera da letto, la borsa sdrucita, e ne trasse fuori un pacco di giornali vecchi e una scritta che diceva: "Con tanti saluti".

Ma non basta. Non è ancora passata una settimana, che una volpe comincia a razziargli il pollaio, e il nostro amico deve farsi de paysö de bile per il danno, e per i nervi di Texa, che si elettrizzano in modo impressionante. Alla fine decide di farsi prestare da un compaesano la tagliola e di por fine, in modo decisivo, alle incursioni notturne del famelico predone. In possesso della tagliola, "Se la metto vicino al pollaio, — riflette, — può darsi il caso che la volpe dica: «Già che abbiamo fatto tre, facciamo quattro», lasciamo cioè questo boccone di carne putrida, che sa di tranello, e pigliamoci una pollastra, anche se c'è da fare un po' di fatica....". Quindi decide di collocare l'arnese proprio davanti all'ingresso del fondo, per dove la volpe, essendo il terreno cinto da un muricciuolo a secco, deve necessariamente passare. Biaxo, il campanaio, si fa dovere d'avvertirlo che è proibito tender la trappola in luogo pubblico, ma Stevin, incorreggibilmente furbo, non se ne dà per inteso.

E' notte alta. Stevin russa tranquillamente accanto a Texa, che lo accompagna con un suono più leggero, ma non meno.... armonioso. Ad un tratto un acutissimo guaito lacera le tenebre. "A gh'è, Texa!...", dice soddisfatto Stevin, e si volta dall'altra parte. Ma i guaiti continuano, e se si arrestano, riprendono poco dopo con lena maggiore. "Guaisci fin che vuoi, bestiaccia, ormai non mi scappi più, e domattina arrangeremo i conti...", pensa Stevin, cercando di riaddormentarsi. Ma non può chiuder occhio, sicchè alla soddisfazione del primo momento, subentra una viva irritazione, che, per i brontolii di Texa, si trasforma addirittura nel pentimento d'aver teso la tagliola.

Alla prima luce dell'alba, che sembra riportare la quiete, Stevin e la consorte cadono finalmente, come suol dirsi, nelle braccia di Morfeo. Ma un colpo alla porta interrompe, e questa volta definitivamente, il riposo.

— Stevin, Texa, vegnî zò, che i ve cercan!... — grida Biaxo, il campanaro.

In men che non si dica, Stevin è sulla soglia di casa, e scorge laggiù, all'ingresso del fondo, un capannello di gente, che sembra attenderlo, confabulando con animazione.

— O l'è o can do Paistè.... è il cane del Podestà... — dice una vecchia tenendo in braccio e accarezzando un cagnetto, che ha una zampina tutta sanguinante. — Povera bestia... — commiserano gli altri in coro.

Stevin, avvicinandosi si allarma, perchè distingue nel gruppo due divise scure con certi galloni rossi e bandoliera bianca che non lasciano dubbi.

— Siete voi Stefano Della Mula?.... Seguiteci!

Stevin adesso non dubita più che le galline di Loesinn-a, l'ostessa, gli abbiano portato disgrazia.

Mario DE MARCO

Il 2.o fascicolo di Cinema

E' uscito, come al solito ricchissimo di magnifiche illustrazioni inedite e del più alto interesse, il secondo fascicolo di «*Cinema*», la bella rivista di divulgazione cinematografica, edita da Hoepli. Ecco il sontuoso sommario. *Enciclica e Cinematografo*, del Padre Agostino Gemelli; *Cinema, arma di guerra aerea*, di Fernando Volla; *Fabbrica del volto*, di Max Factor; *Il cinema quando ci andava Napoleone*, di Mario De Silva; *Distanza e direzione del suono*, di Cink; *Passato e presente di Romeo e Giulietta* (quattro grandi tavole con testo esplicativo), di A. Consiglio e G. Debenedetti; *A proposito del cinema a colori*, di Rodolfo Arnheim; *L'adattamento dell'occhio all'oscurità*, di Bert; *Truccarsi per la televisione*, di Giorgio Barzilai; *Come si impara a far del cinema* (Visita al Centro Sperimentale di Cinematografia), di Luigi Chiarini; *Dame e cavalieri prendono parte ad un film italiano* (tre grandi tavole con testo esplicativo sulla preparazione e lo stile del film «Cavalleria»), ecc., ecc.

A Lisieux e Paray-le-Monial

Promosso dal periodico "*Pioggia di rose*", edito dai R.R. Padri Carmelitani Scalzi di Genova, nei giorni 30 agosto, 1, 2, 3 settembre avrà luogo un pellegrinaggio a Lisieux e a Paray-le-Monial, due centri luminosi di fede e di devozione. Informazioni: Genova, Via Balbi, Chiesa di S. Carlo.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

I Tornei Nazionali Musicali del Dopolavoro Prov. di Genova

Per incarico della Direzione Generale dell'O.N.D., il Dopolavoro Provinciale di Genova organizza per il 19 e 20 settembre p.v., il V Torneo Nazionale Pianistico e il I Torneo Nazionale per Complessi Strumentali (trio, quartetto e quintetto ad archi e a fiati con o senza pianoforte).

L'importanza delle due manifestazioni, la prima delle quali ha sempre raccolto un largo numero di concorrenti da ogni parte d'Italia, mentre la seconda ha nelle sue stesse caratteristiche gli elementi del maggiore interesse, che assicurano al Dopolavoro Genovese il più completo successo che avrà favorevole eco in tutti gli ambienti artistici nazionali.

Un elemento di assoluta garanzia pei concorrenti, è la costituzione della Giuria, che è presieduta dal comm. Rotunno, Capo Servizio Artistico della Direzione Generale dell'O.N.D., ed è composta dai maestri: Mario Corti del R. Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, Vito Frazzi del R. Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze, Renzo Lorenzoni del R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano; Segretario relatore il maestro Mario Barbieri, direttore tecnico per la musica del Dopolavoro Provinciale di Genova.

Le domande di iscrizione, corredate dai documenti di rito, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Genova — Via III Novembre — entro il 1 settembre p.v. ed al quale potranno essere richieste le informazioni ed i regolamenti dei tornei.

In Terra Santa

L'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi ha indetto un pellegrinaggio nazionale in Terra Santa, presieduto da S. E. l'Arcivescovo di Amalfi, in ringraziamento della vittoria italiana in A.O. Programma: Opera Pro Luoghi Santi in Napoli, Cortile S. Chiara.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

La pittoresca e vasta famiglia dei costumi cosiddetti da sole ci presenta quest'anno una varietà di tessuti e di colori, se non di fogge, particolarmente degna di osservazione. Si vedono, fra gli altri, molti di questi costumi confezionati in organdi ricamato e portati con ampi cappelli di paglia e con mantelletti dello stesso tessuto. Altri costumi da sole, o da spiaggia, sono composti con grosso tulle di seta artificiale. E' però evidente che tali abbigliamenti, data la delicatezza dei tessuti coi quali sono confezionati, non possono secondare senza danno tutte le esigenze della vita di spiaggia, nè permettere quella libertà e quella comodità delle quali la signora in vacanza ama godere i benefici. Per questo i nuovi costumi non hanno compromesso il favore di cui sempre godettero quelli composti con tessuti pratici, semplici, talvolta quasi rustici, e non hanno impedito una ripresa della voga dei tessuti di spugna, coi quali si confezionano costumi e mantelletti, quasi ridottissimi accappatoi. Anche la rafia vediamo quest'anno sulle spiagge: sottane, cappelli, sandali e ombrellini di tela di rafia. Per la sera, ma non per le serate e, tanto meno, per le serate da ballo, si portano graziose cappe di piccato e anche mantelli dello stesso piccato, con maniche corte, a sboffo, e i lembi aperti sul petto, in modo da lasciare apparire la veste, per lo più di tessuto cotone fantasia; fiori o disegni vivaci su fondi scuri. Questi mantelli non sono provvisti di abbottonatura: o si portano aperti o si fermano con una semplice cintura, che è bene sia intonata, per il colore, al fondo dell'abito. A proposito di colori, non si può non segnalare la fortuna attuale del colore albicocca, che sarebbe un punto di giallo pendente nel rosa, o viceversa, un rosa molto caldo. Assai belle le guernizioni albicocca sui completi o i costumi di colore spago.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Previene la formazione di altro.
E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

Il campionato italiano di pallanuoto

Camogli.

Domani domenica avrà inizio il campionato italiano di pallanuoto, che si svolgerà quest'anno in gironi eliminatori a carattere regionale e terminerà in un girone finale. Questa formazione dei gironi eliminatori ha fatto sì che da noi si tornerà, per un breve periodo, alle antiche battaglie tra le squadre liguri, che sono riuscite la stagione scorsa a conquistare il massimo titolo, per merito della valorosa squadra camogliese, cara all'egr. comm. Riccobaldi.

Esaminando brevemente la situazione dei campioni d'Italia, nel quadro del loro girone, non esitiamo a pronosticarli sicuri vincitori, anche se dovranno incontrare serie resistenze da parte delle squadre genovesi, che gli hanno catalogati tra le «squadre da battere». Della loro preparazione, curata dal competente ed attivo signor Soracco, c'è poco da dire, non avendo ancora giocato nessuna partita ufficiale, e pertanto ci si deve basare sugli allenamenti che sono stati molto intensi e durano da tempo. Crediamo però e non siamo soli, che ai campioni camogliesi avrebbe molto giovato l'essere stati invitati a partecipare al torneo d'Albaro, ora ultimato, nel quale certamente non avrebbero sfigurato, e anzi siamo propensi a credere che avrebbero aumentato il valore della competizione fornendo partite molto più belle ed interessanti di alcune di quelle alle quali abbiamo assistito. La formazione della squadra che parteciperà al prossimo campionato non si distacca di molto da quella della scorsa stagione, eccezion fatta per Maioni — al quale con alto senso di comprensione è stato concesso il passaggio alla R. N. Florentia — che sarà rimpiazzato da un provato elemento locale.

La squadra pertanto si potrà valere dell'ausilio dei nazionali Baldini, Pastore, Amoretti, Arienti, Ogno, Soracco, ai quali saranno di valido aiuto diversi nuovi elementi che hanno già brillantemente figurato nella squadra vincitrice del campionato italiano di seconda divisione nella stagione scorsa.

Domenica intanto i campioni saranno messi alla prova e potranno collaudare la loro forma dando anche una prova delle loro possibilità future, giocando, sul proprio campo, contro la Libertas di Sestri P., nella prima di campionato.

Speriamo che la compagine che scenderà contro i sestresi essendo effettivamente la migliore, dia affidamento di rinnovare i successi della scorsa stagione e permetta di ottenere quelle vittorie che sono nei voti di tutti i camogliesi, ai quali sinceramente ci associamo.

Chiudendo queste affrettate note ci è gradito porgere i nostri rallegramenti al neo-campione italiano Baldini, che ha recentemente vinto in Roma i 1500 m. per junior.

Filippo BELLAGAMBA

Gare marinare dell'Op. Balilla

I Comandi delle Legioni Avanguardie hanno proceduto alla nomina d'un Comitato d'Onore e di un Comitato Esecutivo per le gare marinare Anno XIV, che si svolgeranno il 9 agosto dinanzi ai Bagni Canepa di Chiavari.

Verranno svolte le seguenti gare:

Nuoto. m. 50 stile libero per avanguardisti 14-16 anni; m. 75 id.; m. 50 rana 14-16 anni; m. 50 dorso 16-18 anni; staffetta artistica id. gara tuffi.

Gare di: canottaggio, sandolini da spiaggia, gozzi.

Partita pallanuoto.

Le iscrizioni si accettano all'O.B. di Chiavari entro giovedì 6 corr..

Del Comitato d'Onore, presieduto dal Podestà comm. Francesco Tappani e dal Commissario del Fascio avv. comm. Umberto Ferraris, fanno parte tutte le Autorità Civili, Militari, Sindacali della città.

Diamo l'elenco del Comitato Esecutivo, della Giuria e dei Commissari di Campo: Presidente cent. prof. G. Ferzero; Vice Presidente c. m. prof. Olinto Lanuzzi; I Segretario a.c.m. Ugo Soracco; Segretari aggiunti a.c.m. Forti Piero; a.c.m. Foppiano Riccardo; Membri: cav. Grilli Filippo, comandante del porto, dott. Nicola Brignole, c.m. dr. Luigi Palma, dr. Pier Luigi Foppiano; c.c. Rugo Franco, universitario; Addetti Sportivi, sigg. Razetta Quinzio, Olivieri Giuseppe.

Giuria: Presidente Ammiraglio Aymerich comm. Ignazio; Vice Presidente dott. cav. uff. Giacinto Corti; Cronometrista sig. Quenti Mino; Giudici d'arrivo sig. Piaggio Cornelio; a.c.m. Petter Fernando; Segretario sig. Dalforso Guido; Membri: c.m. prof. Raffo Andrea, sig. Ottone Pasquale; Commissari di Campo: Grasso rag. Enrico, sigg. Balbi Emilio, Copello Emanuele, Devoto Eugenio, Zanna Italo.

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA Filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5
I giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio, per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE — CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compr. vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel.
Aut. Pref. Genova 53.278 - 14 - 11

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

"Cacce di Liguria"
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio" messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE" (48

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— La sua vita! Solo la sua vita! — gemette appassionatamente. — Che cosa vi ha fatto egli perchè abbiate da perseguitarlo spietatamente? Oh, abbiate pietà! abbiate pietà! Lasciatelo andare e noi pregheremo per voi, io e mia sorella pregheremo per voi ogni mattina e ogni sera per tutta la vita!

Io cercai di rialzarla, ma essa s'abbassò ancor di più finchè le sue piccole tenere mani toccarono le rotelle dei miei speroni. Allora non osai muovermi, ma finalmente presi una subitanea risoluzione.

— Ascoltatemi dunque, Madama, — dissi quasi severamente, — se non volete alzarmi. Voi dimenticate tutto, qual'è la mia posizione e quanto debole è il mio potere. Voi dimenticate che se io mettessi oggi in libertà vostro marito, egli verrebbe preso entro un'ora da quelli che sono tuttora nel villaggio e fanno la guardia su tutte le strade perchè non hanno cessato di sospettare i miei movimenti e le mie intenzioni. Voi dimenticate, dico, le mie circostanze....

Essa m'interruppe balzando in piedi e guardandomi in faccia. Un momento ancora e avrei detto qualcosa, ma a quella parola essa stette davanti a me bianca, ansante, scarmigliata, ansiosa di parlare.

— Oh, sì, sì! — esclamò affannosamente. — Lo so, lo so! — E, posta la mano nel seno, ne trasse fuori qualcosa forzandomi a prenderla. — Lo so.... lo so! — continuò. — Prendete, e Dio vi renda merito! Dio vi renda merito! Ve li diamo volentieri e pieni di riconoscenza.

Io guardai a lei e all'involto e mi sentii lentamente gelare di dentro. Mi aveva dato il pacchetto che avevo reso a Madamigella, il pacchetto dei gioielli! Ne sentivo il peso sulla mano e il mio cuore intanto si induriva nuovamente, poichè comprendevo che questa era opera di Madamigella, la quale dubitando dell'effetto delle lacrime e delle preghiere di Madama, l'aveva armata con quest'ultima arma, con quest'ultima offerta indegna.

Io gettai il pacchetto sulla tavola, fra i piatti.

— Madama! — gridai spietatamente, giacchè tutta la mia pietà s'era mutata in collera. — Voi mi fraintendete completamente! Io ne ho abbastanza delle dure parole udite nelle ultime ventiquattr'ore e so quel che pensate di me. Ma non sapete ancora che una cosa sola io non ho mai fatto: non sono mai stato un traditore verso chi mi affidava un compito, nè ho mai venduto la mia parte! Se mai lo faccia questo per un tesoro dieci volte superiore al vostro, possa la mia mano incenerirsi!

Madama cadde a sedere su una poltrona con un gemito di disperazione. Proprio in quel momento il Signor di Cocheforêt apparve sulla soglia, e dietro le sue spalle intravidi la faccia altera di Madamigella un po' più pallida del consueto, con gli occhi cerchiati, ma gelida.

— Che è ciò? — domandò egli aggrottando le ciglia, mentre i suoi occhi si fissavano su Madama.

— E' che.... partiremo alle undici, Signore, — risposi con un breve inchino. Ed uscii dall'altra porta.

. . . .

Per non essere presente alla loro separazione rimasi in giardino fino all'ora fissata; quindi, senza entrare nella casa, mi diressi alla scuderia. Trovai tutto pronto. Due soldati che avevo richiesto da Auch aspettavano già in sella, e i miei due uomini tenevano a mano il mio baio e quello del Signor di Cocheforêt. C'era anche Luigi che conduceva su e giù un altro cavallo e, ahimè, portava una sella da donna. Mi sentii il cuore commosso. Era Madama o Madamigella che intendeva venire con noi? E fin dove? Fino ad Auch?

Suppongo che in qualche modo mi tenessero d'occhio, poichè quando mi incamminai verso l'uscita il Signor di Cocheforêt e sua sorella uscivano dalla casa, egli pallido in faccia e con gli occhi lucenti e i muscoli delle gote visibilmente contratti, ed essa col viso coperto da un veletto nero.

— Madamigella ci accompagna? — domandai per formalità.

— Col vostro permesso, Signore, — rispose egli con amara compitezza. Ma vidi ch'era oppresso dall'emozione poichè aveva dato allora allora l'addio a sua moglie.

Mi voltai. Come tutti furono in sella, egli mi guardò.

— Forse.... dal momento che avete la mia parola, mi permetterete di cavalcare da solo? — disse con una leggera esitazione. — E.... (*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1430

RAPALLO, 8 Agosto 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il mercato etiopico è uno sbocco alla nostra produzione nazionale - Un attacco di predoni respinto dagli stessi indigeni sottomessi La casa dell'ospitalità ad Addis Abeba - Riduzione del caro vita -

Il mercato etiopico è uno sbocco at[illegible] per la nostra produzione na[illegible] già sono in corso lavori nel [illegible] Gibuti per prepararlo meglio [illegible] delle merci sempre in au[illegible] entre la ferrovia, sotto il con[illegible] tare, si dimostra sempre più [illegible] Un saggio provvedimento del [illegible] attraverso le varie commissio[illegible] vigilanza, ha ridotto i prezzi [illegible] una giusta moderazione nei [illegible] sicchè nessuna concorrenza [illegible] re fatta e sarà assicurato [illegible] collocamento alla nostra pro[illegible] Addis Abeba vive la sua nuo[illegible] iana in perfetta tranquillità [illegible] ttende che la cessazione del[illegible] per dare inizio alle nuove [illegible] secondo il piano regolatore [illegible].

L'att[illegible] dei predoni, infiltratisi dal[illegible] boscaniere, nella sua amplis[illegible], al comando del figlio [illegible], di ras Immirù e dell'a[illegible], già vescovo copto di Des[illegible] l'ha neppur scossa dalla sua [illegible] abituale. Il piano offensivo è fal[illegible] in pieno ed ha provato come ora[illegible] gli indigeni ci siano fedeli, perchè [illegible] ras Ailù e ras Chebbedè, [illegible] varie bande agguerrite, [illegible] al contrattacco, condu[illegible] con nostri soldati metropolitani [illegible] ascari ad infliggere gravissime [illegible] ai ribelli, disperdendoli. L'a[illegible] ha concluso la spedizione pu[illegible] e altri attacchi non si verificheranno certo più. Restano a compiersi [illegible] prudenti e attive operazioni di [illegible]zia, ma i superstiti ribelli, datisi [illegible] brigantaggio, non avranno più lunga possibilità di reggersi sulla razzia.

Le sottomissioni continuano e i capi di villaggio cooperano con le nostre truppe a disperdere gli ultimi briganti.

Già sono arrivati ad Addis Abeba i primi scaglioni di operai, che costituiscono le avanguardie delle falangi dei lavoratori destinati a dare fertilità a vastissimi terreni incolti. Il territorio sarà studiato e controllato e le legioni armate dei pionieri consacreranno col lavoro l'Impero. Intanto, potranno sostare, nell'attesa, nella casa dell'ospitalità fascista, dove oggi e sempre potranno trovare, oltre uno svago salutare, tutte le risorse del caso senza dover subire le esose pretese del commercio minuto, che comincia ad essere disciplinato e che sarà anch'esso portato e costretto ad una più equa ragione di guadagno. Le licenze di vendita verranno man mano ridotte e soltanto potrà averla chi possiede i requisiti necessari e ha una capacità finanziaria atta ad assicurare merci ottime al minor prezzo.

Il caroviveri ha avuto una diminuzione per l'accordo raggiunto a Roma tra l'amministrazione coloniale italiana e la società della ferrovia etiopica da Gibuti ad Addis Abeba, con una riduzione delle già troppo alte tariffe dei trasporti.

Questa è la realtà. Il benessere e la pace si vanno assicurando in Abissinia e invano si rinnovano le campagne antitaliane di sempre nuove menzogne, secondo le quali gli attacchi dei ribelli continuerebbero persistentemente. La cronaca è ben esatta in questo e non nasconde la verità: ma la cronaca deve giornalmente registrare sempre nuove sottomissioni.

La Settimana

Contro il comunismo spagnolo

Il comunismo è barbarie e la sua [illegible] sempre lugubre e non può mascherarsi mai d'ideale. In Spagna questa [illegible] nella sua conclusione, è per [illegible] o per finire. Ma tutto fa [illegible] la si eclisserà per i troppo [illegible] eccidi già compiuti e che [illegible] resterà di essa, se non il ri[illegible] la vergogna. Ma è pur tragico e doloroso il destino della Spagna, che non sa trovare la pace nella re[illegible], così come non l'ha trovata nella monarchia. E non la troverebbe nel comunismo, come non si calmerà [illegible] vittoria. La dittatura militare può vincere, ma non affermarsi. Può [illegible], ma non convincere e restano [illegible] degli infiniti strascichi di malcontento, che sono fomite e principio [illegible] moti rivoluzionari. Ma contro il pericolo comunista, osceno e lugubre, le nostre simpatie vanno alla dittatura. E mal folleriamo che il governo francese apporti la sua collaborazione al governo madrileno, se a questo governo giungono i carichi d'oro sovietico e son venuti a porsi ai suoi ordini Bela-Kun e Trotzky. Non è più un governo che si difenda quello di Madrid, ma un governo che tenta di [illegible] internazionalmente la civiltà. L'ondata sovietica parve dilagare dall'Est, ma si era infranta sopratutto per la resistenza morale opposta dal fascismo, che creò l'idea nuova, [illegible] di opporvisi, contentando i popoli. Poi venne il social-nazionalismo. Le basi di propaganda sovietiche si infiltrarono nell'America Latina. Ma ne furono scacciate. Ora ritornano all'attacco. I popolari spagnuoli non sono che dei comunisti e il fronte popolare francese li aiuta. E la Francia vorrebbe insistere a farsi centro di una collaborazione fra le grandi potenze e si prepara così alla nuova Locarno. C'è un controsenso in questo suo lavoro diplomatico. E la stampa francese stessa lo segnala. Ma per fortuna i ribelli spagnuoli si stringono sempre più in un cerchio di ferro intorno a Madrid. L'ultima fase dell'attacco contro la capitale è per svolgersi. E la vittoria non può che battere il comunismo. Ma non bisognerà scordare il [illegible] del fronte popolare francese.

Verso la nuova Locarno

Il governo italiano parteciperà, in massima, alla conferenza locarnista. L'annuncio è stato dato da Roma e Berlino ha pur deciso di parteciparvi anch'esso. La collaborazione dell'Italia alla restaurazione europea è così assicurata, dopo che sono stati tolti i principali motivi che la tenevano lontana nella sua sdegnosa solitudine. E così è la prima volta che il nuovo governo tedesco accetta pienamente di intervenire ad un regolamento generale di relazioni politiche fra le maggiori potenze. Questo dovrebbe dare un senso di responsabilità alle nazioni che hanno interesse alla nuova Locarno e precisamente alla Francia e all'Inghilterra, che col Belgio l'han preparato e voluto. La nuova Locarno però, per essere effettiva e produttiva dovrà staccarsi nettamente da ogni compromesso o da ogni interesse del passato. Bisognerà porne a base la realtà attuale e transigere molto su vecchie questioni risolte dagli avvenimenti e più ancora dalla volontà di azione e di rivalutazione delle due Nazioni: la fascista e la socialnazionalista. La Germania e l'Italia hanno una loro potenza ideologica che non crolla. Hanno su di essa e con essa formato il loro sicuro avvenire. Così si affaccino a discutere per una collaborazione che sia di pace. Come si muovono invece l'Inghilterra e la Francia? La prima ha cominciato la sua decadenza imperiale. E' un fatto che non si discute. Fino ad ieri aveva un peso strapotente di autorità nel mondo e in Europa, staccata com'era dal continente e colla forza della sua marina. Ora è alla balìa di uno stormo di aerei. Ha perduto di prestigio nel conflitto coll'Italia, da cui è uscita vinta. Conservarsi com'era non può: cedere e confessarsi debole, non vuole. Tenta gli approcci. Li ha prima tentati isolatamente colla Germania, li tenta coll'Italia e colla Germania unite. E andrà contro la Francia, se sarà necessario; le imporrà tutte le umiliazioni. E forse è già pronta a farlo. La nuova Locarno sarà certo la liquidazione di ogni vecchia garanzia alla prepotenza francese. E la Francia dovrà subirla. E lo merita. La Francia è insincera. Si prepara ad una collaborazione colla Germania e coll'Italia e con Blum manda armi e simpatie al governo madrileno, per una fraternità del fronte popolare francese con quello spagnuolo. Si combatte così, come si può, sleallissimamente, [illegible] movimento dei ribelli, i cui capi generali Franco e Mola vengono designati come agenti della Germania e dell'Italia. La Francia ce l'ha con noi, per la nostra vittoriosa riscossa e ce l'ha colla Germania. Ci teme e ci invidia. E favorisce il comunismo spagnuolo per odio antifascista e antisocialnazionalista.

Non ingerenza

Si è potuto pervenire in Francia alla proposta di non ingerenza nelle faccende interne della Spagna, mentre già erano in corso forniture d'armi e d'altro. La Francia aiuta il governo del fronte popolare spagnuolo, mentre dai suoi uomini responsabili si dichiara che è necessario giungere ad un accordo di non ingerenza per evitare il pericolo che la guerra civile spagnuola diventi una guerra civile europea. Ma si aggiunge che la neutralità è già superata, perchè una frazione che non costituisce il governo legale, e sarebbero i nazionali insorti, riceve da ogni parte ogni sorta di materiali di guerra. E per suo conto la Francia si affretta a permettere sempre nuove forniture d'armi ordinate antecedentemente da Madrid. Sicchè la proposta di non ingerenza è tutt'altro che posta chiaramente e lealmente. Tanto più che la campagna per una identità di ideologia sovversiva, continua sulla stampa di estrema sinistra e della questione se ne fa un interesse nazionale, perchè non si vorrebbe che un terzo Stato autoritario, quello nazionalista che sorgerebbe dalla vittoria di Franco e di Mola, possa trovarsi sulla terza frontiera francese che ha già ai confini la Germania socialnazionalista e l'Italia fascista. Questo si predica in Francia, mentre il governo responsabile ha proposto la non ingerenza negli affari interni spagnuoli. L'Inghilterra parrebbe disposta ad accettare la proposta francese a patto che l'accettassero a loro volta Germania e Russia. Ma quest'ultima, mentre assicura la propria neutralità, manda in Spagna i suoi carichi d'oro e lascia che centinaia di migliaia di operai si adunino a dare i loro consensi e il loro denaro alla causa della rivoluzione comunista spagnuola. Per la Russia è la sua idea che trionfa e la ingenuità inglese è fuori luogo. La malafede francese è poi evidente. Per fortuna l'inesorabile stretta del generale Mola continua e presto, è augurabile, che la resistenza del fronte popolare spagnuolo sarà infranta e che potrà instaurarsi anche in Spagna un governo nazionalista d'ordine e di autorità. Peggio per la Francia se dovrà sopportare ai suoi confini, coll'Italia fascista e colla Germania socialnazionalista, anche un terzo Stato di carattere forte.

L'XI Olimpiade

Abbiamo la certezza che anche in questa nuova Olimpiade la bandiera d'Italia verrà inalzata per un qualche trionfo dei suoi atleti, sulla simbolica torre di Maratona. La partecipazione alla lotta è già un segno di onore. Noi questo onore lo vogliamo e lo meritiamo. Nella tradizione sportiva se non avevamo una storia, vi abbiamo però portato una fierissima volontà. E' vivo il ricordo di Dorando Pietro, arrivato primo alla méta nella maratona, all'Olimpiade inglese, e caduto estenuato alle soglie del velodromo. La vittoria era sua: ma gli fu tolta. Quell'avvenimento fu un simbolo grandioso. L'Italia arriva dove intende arrivare e se si impone una méta, non trema e non cede, nello sforzo di raggiungerla. Presente a tutte le ultime Olimpiadi, segna le sue tappe di vittoria e di conquista. Ecco: anche questa volta la squadra di fioretto ci ha già dato un primo titolo olimpionico, così nel fioretto, così una donna, la Valla. Altri seguiranno. Non siamo gli ultimi in nessun sforzo agonale e vogliamo raggiunger un primato in ogni contrasto sia di vita, che di sport. La fiamma dell'Olimpo sacro si era storicamente riaccesa dall'Ellade, nella latinità di Roma. Ora si riaccende nell'Italia fascista. E non si spegne. La sua luce ha il tumulto vivo della nostra passione. La luce è giovinezza. E l'Italia è la più giovine nazione del mondo!

CIEMME

Direttive

Il Duce ha voluto si destinassero alle opere assistenziali ed alle provvidenze per i giovani, per i figli del popolo, le somme cospicue dedicate alla glorificazione dell'Impero, ivi compresi i cinque milioni del Partito, versamento iniziale per l'erezione di un grande monumentale palazzo.

Queste direttive, se ascolto la mia coscienza di architetto, il che vuole dire di italiano destinato a contribuire come architetto alle realizzazioni della Patria, sono direttive oltre che sacrosantemente sociali ed umane, anche sacrosantemente architettoniche.

L'arte nostra non è un assunto lirico o monumentale in margine alle opere vive del Paese. Pensare così è un diminuirla. L'architettura è una parte gloriosa delle opere del Paese, e l'espressione sua non deve essere formale, ma sostanziale. Io «sento» le direttive del Duce come formalmente antimonumentali, antiesibizionistiche, mentre «sento» che veramente monumentale è il compito «nazionale» al quale Egli richiama gli architetti, quando intensifica tutte quelle opere di assistenza, che non si possono tradurre che in edifici perfetti, e non retorici.

Il monumentale formale è un vizio. Quanti denari spesi in certe bizzarrie architettoniche di alcune case del fascio e di certe colonie che sarebbe stato meglio utilizzare per rendere più numerosi, efficienti e perfetti quegli edifici.

Fare opera monumentale non vuol dire inzeppare l'Italia di inutili torri o di stazioni-cattedrali o di edifici postali presuntuosi; significa dotare tutta l'Italia di case del fascio, di scuole, di colonie estive, di piscine, di stadi, di ospedali, di cliniche, di sedi per il lavoro, di case per cittadini e per contadini, razionali, perfette, ultrautilmente attrezzate.

Gli architetti anzichè polarizzarsi sui problemi formali dell'arte loro (che ci hanno condotto ad una monumentalità più di volume e di dimensioni che di «spirito» e d'«intensità artistica»), si debbono polarizzare su questi altri problemi, debbono decisamente intervenire in essi come classe. Così io interpreto le direttive del Duce.

Egli onora gli architetti aprendo ad essi un campo di lavoro e di civiltà oltre che d'arte; se essi non si prendono la responsabilità di questo assunto, rischiano di restare estranei alla vera, profonda realtà e alla vita del Paese.

GIO PONTI

Arte e pubblico

«Tra arte e pubblico verrà di nuovo stabilito quel rapporto d'amore che per i chiari segni della civiltà attuale si può facilmente prevedere.... ». Anche seguita da un «se», questa è la consolante speranza che conclude un acuto studio di E. Rogers su una presunta incompatilibità fra pubblico e artisti, apparso su *Domus* N. 103, uscito or ora e come sempre particolarmente importante. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 7,50. Per abbonamenti scrivere alla Editoriale «Domus», Via De Togni, 23, Milano.

Letteratura Etiopica

Delle molte lingue parlate in Etiopia solo l'*amarica* ha toccato una certa importanza letteraria. Lo *harari* ha scarsa letteratura poetica e giuridica finora non illustrata; il *tigrino* è stato scritto soltanto occasionalmente; *bileno-saho-dancalo-somalo-galla* e *caffa* hanno letteratura orale soltanto e quello che fu scritto è dovuto solo agli europei.

Letteratura antica: ebbe notevole sviluppo letterario l'antica lingua etiopica che permane tuttora come lingua liturgica come da noi il latino e fino ai tempi recenti era la sola lingua scritta impedendo alle altre parlate di sollevarsi dallo stato di volgare.

In Etiopia la cultura era nelle mani del clero, perciò la letteratura etiopica ha carattere prevalentemente religioso e chiesastico e la maggior parte di essa consta di traduzioni i cui testi originali o sono scomparsi o ci sono sconosciuti.

La letteratura etiopica o *ge-ez* si divide in due periodi, l'*antico* (sec. IV. VII d. C.), i cui testi sono tradotti dal greco; *II periodo* (dal sec. XIII in poi), caratterizzato da traduzioni dall'arabo ed ha anche produzione diretta. Il periodo antico comprende traduzioni dei libri dell'Antico e Nuovo Testamento e riproducono una recensione siro-occidentale che rivela l'origine dei missionari che portarono i testi sacri ad Aksum e ve li tradussero ad uso delle popolazioni locali.

Il valore di queste versioni è vario in quanto talora il testo etiopico può concorrere allo studio critico ed esegetico del testo primitivo; più spesso non abbiamo vere traduzioni, ma soli compendii.

La letteratura etiopica ha reso preziosi servizi agli studi sull'antica letteratura cristiana, conservandoci testi che altrimenti sarebbero perduti; anzi per parecchio tempo tali scritti costituiscono il maggio interesse degli studi di letterari etiopici chiamati *ancella della teologia*.

Dal sec. VIII al XII non si ha traccia di attività letteraria in Abissinia quantunque la lingua ed i libri greci continuassero ad essere usati nella Nubia cristiana e gli Etiopici pure dovevano usarli; *si ha la ripresa nel sec.* XIII con versioni dall'arabo e con lavori ispirati all'arabo.

Dal 1314-22 *Jesaq*, neburaed di Aksum, col concorso di molti ecclesiastici compose una grandiosa opera etiopica: il *Kebra Negast* o gloria del Re, romanzo religioso sulla Regina di Saba, Salomone e sul loro figlio Menelik, scritto per glorificare la dinastia salomonide appena sorta nell'Amhara.

Contemporaneamente dall'arabo si traducono omelie, preghiere, vite di santi e poesie religiose, mentre più tardi *Absâdi*, fondatore di Dabra Mariam nell'Eritrea, è zelante raccoglitore di libri e assai attivo propulsore di studii.

Nel 1424 abbà Giyorgis stende un trattato di confutazione di eresie e sotto re Zara-Jaqob gli scritti sono assai numerosi; il re stesso è autore di molte opere assai voluminose.

La traduzione e la volgarizzazione dell'opera: *I miracoli di Maria*, ha molto influito sull'arte indigena; ed il notissimo *Libro dei misteri del Cielo e della Terra* è opera esoterica che con rivelazioni e simboliche spiegazioni vuol far conoscere l'opera dei profeti e degli apostoli.

I successori di Zar-a-Jaqob a cominciare dalla vedova Elléni, assai nota per le splendide costruzioni di Murtula Margani nel Goggiam, continuarono sull'esempio del re morto; Elléni compose due raccolte di preghiere di cui una, *Splendore del sole*, è giunta a noi.

I sec. XIV e XV segnano l'età aurea delle lettere etiopiche; è notevole il fatto che fra tante opere ce n'è una: *Gli atti di San Sebastiano*, tradotta dall'italiano.

Salik, di Dabra Libanos, nel 1583, traduce l'enciclopedia teologica detta *Mashafa Hawi*, che è una delle più voluminose ed importanti opere etiopiche.

Ormai è terminata l'età delle traduzioni, ma rimane l'impulso della produzione indigena, favorita dalle controversie religiose e dalle conseguenti polemiche tra cattolici ed indigeni.

Sono opere originali il romanzo indigeno sulle vicende leggendarie di A. Magno ed il *Sotterio di Cristo*.

Col re Malak Sagad il movimento letterario abissino si esaurisce. Nel sec. XVIII si attende a copiare i codici così che la calligrafia abissina giunge al massimo punto di regolarità e di bellezza.

Sulla letteratura e sulla cultura influiscono le devastazioni di *Gran*, distruttore di chiese, conventi e biblioteche e le immigrazoni dei Galla, che fecero progredire la decadenza e l'imbarbarimento del paese; le lotte religiose tra cattolici e monofisiti dapprima, tra le varie sette monofisite di poi assorbirono tutta l'attenzione del clero e dei letterati trasformando la letteratura in polemica e apologetica.

Letteratura moderna. Soltanto nel secolo scorso l'etiopico ha ceduto allo amarico nella letteratura scritta: l'ultima cronaca in geez giunge al 1840 e la prima in amarico è quella del negus Teodoro II (1855-68). Attualmente il clero ed i dotti usciti dalle scuole ecclesiastiche usano l'etiopico quasi solo in poesia; però gli eventi dell'ultimo cinquantennio hanno sviluppato una piccola letteratura etiopica moderna.

Letteratura amarica: i primi documenti letterari amarici risalgono al sec. XIV; ma solo negli ultimi anni la politica progressista dell'imperatrice *Zaúditu* e di *Haila Selassè* ha dato impulso alla produzione letteraria amarica.

I Missionari fecero diverse pubblicazioni anche giornalistiche, cui tentò opporsi nel 1902 il Metropolita abissino col Mistero della Trinità.

Il prof. Afework, etiope, già insegnante nell'Istituto Orientale di Napoli, pubblicò in Italia nel 1905, la vita di Menelik II, e nel 1908 un romanzo, il primo di letteratura amarica.

La nuovissima letteratura amarica è uscita dalla stamperia di Etiopia, fondata da Zaiditu, e da quella di ras Tafari, che comprendono poche pubblicazioni di scarso interesse, quali la raccolta di inni sacri e i testi per le scuole, e diverse pubblicazioni di contenuto politico-sociale, che fanno l'apologia della politica progressista e modernizzante di ras Tafari, di cui descrivono i viaggi, danno consigli agli abissini che si recano in Europa e raccolgono: *Ricordi pei padri e consigli per i figli*. Un poemetto loda il sapere moderno e l'opera di ras Tafari, mentre una collana di sette salmi per i sette giorni della settimana tesse l'elogio di Tafari.

Letteratura modesta, di scarso valore artistico e di nessun valevole contenuto, poichè gli Italiani dal 2-X-35 al 5-V-36 hanno potuto valutare la incosistenza delle virtù di Tafari e la insulsaggine degli elogi a lui diretti. Ricordiamo: 2-X-35; 5-V-36; 9-V-36.

Prof. LUIGI BANDERA

Il vincitore del premio "Foce„

Francesco Ferrarotti

In pochi anni *Francesco Ferrarotti* si è imposto all'attenzione del pubblico che legge con quattro libri: uno di novelle, *Ombre e sogni*, due romanzi, *Vicoli*, *L'Impossibile*, e questo libro spiccatamente autobiografico: *Superbia o vanità?*, per cui ha ottenuto quest'anno il premio «Foce».

La forma diaristica parrebbe frantumare la compagine del libro; ma due fili conduttori legano insieme quest'opera: l'amore e la volontà di farsi, attraverso lo studio, un posto nel mondo. Perciò l'autore ha evitato abilmente lo scoglio del *frammentarismo*, come ha evitato l'altro pericolo di cadere in uno *stilismo* trito ed uniforme, proprio di chi segna giorno per giorno le proprie impressioni e i propri fatti sopra un taccuino.

L'amore per Erminia ha delicate pagine d'analisi psicologica e dà l'impressione di una fiamma che cresce e si affievolisce nelle diverse vicende spirituali e materiali del protagonista, ma costituisce il segreto per cui l'innamorato giovane ascende e si fa strada nella sua vita provinciale. E' questo amore puro e ardente che oltre a dare il tono al libro infonde nel protagonista irrequieto quella costanza di propositi, quella luce di consolazione, quella meta ideale, per cui ogni giorno, anche nelle momentanee sconfitte, egli realizza qualche cosa, se non altro, la fiducia nelle proprie forze, che nei giovani ha un valore inestimabile.

L'elemento idillico, se così lo si può chiamare, è inquadrato nella rappresentazione vivace e spigliata dell'ambiente studentesco torinese dell'immediato dopoguerra. Non molte note di colore nè visioni circostanziate di luoghi e di episodi, ma rapidi tocchi che rievocano amici compagni di studi, divertimenti. Un mondo professorale e studentesco un poco pallido nella sua atmosfera complessiva, ma con dentro incisi certi particolari di vita vissuta, gioita e sofferta che formano quadri indimenticabili. Le descrizioni si snodano con brio; il dialogo ravviva l'abbozzo dei caratteri, qualche sobria riflessione di indole generale raccorda le pagine sparse dell'analisi psicologica; il tutto rivela una mano fattasi, con l'esercizio, esperta nel taglio e nella architettura del libro, un istinto di arte del tutto, o quasi, depurato dalla retorica o da certi *turgori* di espressione che si riscontrano in qualche novella di *Ombre e sogni* e in qualche pagina di *Vicoli*.

L'autore ha saputo mantenersi quasi sempre distaccato da un *contenuto* che è nato dal suo io più profondo e a cui si sente legato da accorati sentimenti nostalgici. E in questo *distacco* consiste specialmente il valore estetico del libro. Certi particolari visti da lontano, si dispongono ordinatamente ciascuno nella sua luce e nel suo piano prospettico, perdendo quel peso e quella ruvidezza che hanno gli elementi empirici della nostra vita privata o del nostro limitato angolo visivo. Era molto facile scivolare nell'empirismo autobiografico in certe notazioni di sapore amoroso e famigliare. L'autore, distanziandovisi, se non è arrivato a quel tono di trasfigurazione che è proprio dei sommi in lavori di più ampio e solenne respiro, ha tuttavia disegnato e colorito anime, figure, cose, fatti e ambienti che hanno del *soggetto* il calore della simpatia e l'immediatezza fedele e sincera e dell'*oggetto* la pacata lindura e il gusto nei rapporti proporzionati.

Basta notare come si connettono senza urti e stonature i sospiri, le ansie, le gioie dell'innamorato coi giudizi addottrinati sui libri che legge e studia per prepararsi ai concorsi, sulle opere di teatro a cui assiste a Torino. Questo legamento è fatto con molta naturalezza. Il mondo provinciale si combina, senza strappi e saldature violente, con un altro mondo più vasto e più complesso di libri e di cultura, di meditazioni e di orientamenti intellettuali, che messi male potevano compromettere il risultato dell'opera d'arte.

E sia permesso a chi stende queste rapide note critiche aggiungere che questo libro, come ha fatto del bene a lui, così ne farà a tutti quelli che come il protagonista, hanno vissuto all'Università di Torino quegli anni di ricerche e di studi che dovevano allenarli e maturarli alla carriera dell'insegnamento medio. I giovani citati nel libro e i non citati vedranno riflessa come in uno specchio un poco la loro vita di reduci dalle trincee, piena di ansie e di speranze, agitata da una gran voglia di fare e di concludere, ma non sempre convogliata verso una méta sicura.

Vita di studenti dell'immediato dopoguerra più pensosa che chiassosa; e forse non pochi vedranno in fondo al loro cuore la figura di una donna giovane che con la sua affettuosa modestia rendendo più pratici i mezzi adeguati e più raccolte le energie del volere o ha avvicinato la méta o ha accelerato il ritmo per raggiungerla. Méta modesta, ma nobile, degna di quella generazione che è al fianco del protagonista.

BRAGIO

Pittori del 900

Alessandro Cattaneo

In questo periodo di rinascita, in cui ogni sforzo è teso a maravigliose conquiste, la ricerca e determinazione del Bello hanno gran parte nelle espressioni della vita intellettuale. Tale ansia che ha sempre agitato la mente degli uomini di genio, oggi — specie nell'Arte — è divenuta per ragioni sopratutto morali, più complessa e tutti coloro i quali vivono nell'atmosfera ardente della nostra evoluzione artistica sanno a che anelino queste indagini, ed operano le trasformazioni che pochi, della presente generazione, hanno il privilegio di intendere e la inenarrabile gioia di toccare. Gioia? No; l'Arte è tormento e desiderio persistente della perfezione che pure da altre classi sociali sono sentiti come dall'artista. Eccone infatti, nelle parole del Duce, l'affermazione: «Tra il politico e l'artista v'è qualche punto di contatto: il senso della incontentabilità. La insoddisfazione tremenda e pur salutare delle cose eseguite, che non sono mai come si credeva. La piatta beatitudine dell'arrivato è ignota tanto all'artista come al politico». A due avversari accaniti devono opporre ingegno, fede e coraggio il condottiero e l'artista: alla testimonianza non peritura di quanto è stato creato, e al mistero di ciò che di nuovo a quel passato si vuol sostituire. Lotta immane che necessità dei demolitori e dei costruttori, i quali difficilmente durante lo svolgimento del loro lavoro riusciranno ad accontentar non dicasi gli altri ma sè stessi. Tale il destino riservato in ogni epoca agli innovatori, per cui la sentenza nel loro travaglio viene affidata alla posterità. Così è che l'artista, in singolar modo, per questa virtù autocratica è colto alla fine della sua esistenza spesso disconosciuto ed in condizioni miserrime, mentre poteva dopo tanta tempesta interiore dare al proprio tempo un segno tangibile: forse una nuova luce.

* * *

Tentativi di aggiornamento dell'Arte se ne sono avuti parecchi; taluni anche assai significativi; e come per ogni novità se n'è avversato il loro apparire perchè pochissimi sanno comprendere che in Arte come nella vita sociale è necessario un periodo di violenza per giungere ad una forma nuova che possa, in modo pieno ed assoluto, essere accetta a tutti. Quel desiderio di rinnovamento, che è pure uno [illegible]mirabili capisaldi della politica [illegible]lizzatrice dell'Italia di Mussolini, fu quindi oggetto di aspre ed intide dispute. Dispute svanite per la potenza ineluttabile che accompagna ogni giusta novazione, ed è l'invincibile prerogativa insita ad ogni forza veramente originale e giovanile. La borghesia misoneista è, per ciò, ripudiata dalla migliore generazione contemporanea, ed è naturale che oggi si preferisca la spigliatezza alla falsa modestia del passato, la svelta linea nello abbigliamento alle opprimenti acconciature; e a tutto quanto insomma va, per buona fortuna, perdendosi nella caligine del tempo; sì che quasi istintivamente ci si senta protesi verso lo avvenire come invitati dal mistero di una dolce e magica fiaba. Viva quindi è la speranza che il nostro secolo riesca a darci gli antesignani di un nuovo credo estetico e la giusta riconoscenza per chi lotta e soffre soltanto preoccupato dei destini dell'Arte nostra. E ch'essa sia pura Arte per Arte e non speculazione, nè volgare baratto come sovente avviene, convinti come siamo che soltanto così anche la critica ritroverà se stessa; cioè potrà ritornare alle pure origini della sua funzione di apostolato e l'apoftegma di Pirandello affermante che «la critica negativa non dovrebbe esistere, perchè le cose morte si giudicano da sè», potrà costituire uno degli elementi fondamentali della futura critica estetica.

* * *

Fra i contemporanei, di cui da parecchi anni seguiamo le alterne vicende e lo svolgersi di nuove geniali creazioni, è certo tra i primi Alessandro Cattaneo, pittore silenzioso e solitario, forse di non esuberante produttività, ma sopratutto «vergine di ogni deviazione cerebrale e letteraria».

Artista ormai conosciuto e celebrato, ha partecipato a Mostre come la Internazionale di Venezia, la Nazionale di Brera, quelle Sindacali; e la sua opera è stata illustrata da giornalisti di vaglia. Poichè dell'attività artistica egli ne ha fatto un puro ed esclusivo godimento spirituale e la sua maggior preoccupazione è quella di ingagliardire sempre più la propria individualità, già significativa fin dai primi lavori, possiamo affermare senza tema d'esagerazione, che i suoi dipinti possono stare, non indegnamente, accanto alle tele dei più noti contemporanei, quali Carrà, Soffici, Sironi, Carena, Bucci, Casorati, Oppo, De Bernardi, Ferrazzi, Campigli, Tosi, Severini e Biasi che della moderna pittura italiana sono i massimi esponenti.

* * *

Il tormento caratteristico dell'oggi è quello del rendere, nel miglior tempo possibile, con concisione e chiarezza l'umana vicenda. Periodo di lavoro febbrile, in tutti i rami dello scibile e specie dell'Arte ove si tende alla sintesi. Riuscire ad ottenere il doppio con la stessa forza; o meglio realizzare, come ha scritto Alfio Coccia per l'arte del Cattaneo dandone il giusto riconoscimento, «la massima resa con i minimi mezzi». Nel campo pittorico, a nostro avviso, tale sintesi è data dall'impressionismo «che esalta il valore della sensazione e dell'attimo fuggente», e che soltanto oggi, giunge alle moltitudini. Non ci soffermeremo quindi a studiare i caratteri di quest'espressione dell'estetica pittorica più vicina alla sensibilità delle generazioni odierne, appunto perchè da queste ormai intesa. Diremo solo che Alessandro Cattaneo impressionista per eccellenza, tale è nato e rimarrà nel senso più schietto ed essenziale della parola. Questo artista — nel campo delle arti figurative — ha già percorso molto cammino, ma il suo tormento sarà, come quello di tutti gli studiosi della bellezza, il sogno dell'irraggiungibile. Il Cattaneo si potrebbe, senza ombra retorica, definire il pittore della pace. Nei suoi quadri è una velata malinconia; un senso indefinito di quiete. Quiete e malinconia che sono ancora le due forze più sane a cui oggi il pensiero umano può chiedere qualche ausilio. In «Stradicciuola» ci sembrerebbe di esser trattenuti dallo incamminarci per non turbare la solitaria per non turbare la solitaria tranquillità della viuzza, che sale, forse, verso l'infinita e luminosa vetta della sua arte. Nel suo «Duomo di Milano» tra le colonne e le arcate, fra tanto mistero e tanta solennità della gigantesca e secolare cattedrale, soffusa di una casta luce; il senso misto è espresso fino al pathos; nutrendocene sentiamo un forte ed istintivo bisogno di raccoglimento e di preghiera.

GIANNA ROMANO

Il prossimo ritorno
delle Camicie nere della "28 Ottobre„

Intorno al 10 agosto p.v., lasceranno l'Africa Orientale Italiana, imbarcandosi a Massaua, i primi contingenti della Divis. Camicie Nere «XXVIII Ottobre», il glorioso corpo che ha legato al suo nome alcune fra le più sanguinose e difficili battaglie vittoriose della campagna in Etiopia.

Fra questi contingenti, che sbarcheranno a Genova, saranno i Battaglioni Mitraglieri — dei quali fa parte il concittadino cap. Ernesto Bottinelli — che hanno fatto rifulgere il loro valore nell'epica gesta di Passo Uarieu; specialmente il II Battaglione, che ha sofferto il maggior contributo di sangue e il cui gagliardetto, lacerato da sette proiettili nemici, è stato decorato della medaglia d'argento.

La Liguria saluterà con particolare commozione e con altissimo entusiasmo il ritorno di questi vittoriosi, perchè le schiere della «XXVIII Ottobre» sono composte in prevalenza di liguri, e i battaglioni mitraglieri rappresentano luminosamente la più bella tradizione dell'arditismo e del volontarismo genovese, savonese e imperiese; arditismo che ha rifulso di luce abbagliante nella titanica difesa di Passo Uarieu, nella battaglia durata quattro giorni, quando poche migliaia di uomini infransero l'offensiva delle armate di ras Cassa e ras Seyum.

L'ospitalità italiana

Accanto alle decine di migliaia di turisti che giungono, via mare, in Italia per trascorrere tra noi le loro vacanze estive, il R.A.C.I. e gli Uffici E.N.I.T., ai valichi di frontiera registrano un passaggio di automobilisti verso il nostro Paese in quantità mai prima di oggi verificatasi.

La vendita dei «buoni albergo» sui mercati stranieri, secondo le notizie provenienti dalle singole Agenzie di Viaggio, ha raggiunto cifre per molti milioni per ogni agenzia e nel breve giro di pochi giorni.

Il successo delle provvidenze, prese dalla Direzione Generale per il Turismo con la intensa propaganda, la lira turistica, i buoni albergo e benzina, ecc., si delinea ormai in tutta la sua sintomatica grandiosità.

Le comitive organizzate all'estero dalle singole Compagnie di Viaggi e da enti pubblici e privati che approfittano delle riduzioni ferroviarie italiane a loro favore, sono centinaia ogni giorno.

"Casabella„

Fra le riviste di architettura italiane e straniere *Casabella* emerge per la serietà della linea critica, per la scelta intransigente delle opere pubblicate; sempre al passo con le correnti più significative del gusto, è ancora, dopo nove anni di attività, la rivista di estrema avanguardia, la rassegna delle forze più vive dell'architettura. Il fascicolo doppio N. 102-103 è d'importanza eccezionale.

Rapallo e il suo Golfo

Rapallo: Bagni e Giardini

8 Agosto 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Agosto
Nati 0 - Morti 3

Ferragosto Rapallese

Sagra - Banda - Spettacolo pirotecnico - Palio marinaro - Corse bambini

Si è riunito mercoledì sera, in Comune, presieduto dal Podestà, il Comitato per la Stazione Climatica, presenti il Vice Commissario e il Segretario Amministrativo del Fascio, ed altri camerati appositamente invitati, pure essi fautori del Ferragosto rapallese.

Il Podestà, riassumendo le direttive impartite e il lavoro svolto, dopo esauriente discussione — premessa la presente materiale impossibilità di fare di più — ha riepilogato il lavoro fatto dai camerati dr. Croce, Mattei, Bottini, Ruffini, concretizzando nel seguente programma i festeggiamenti per il Ferragosto rapallese:

Sabato 15 agosto, mentre nel pomeriggio si svolgerà a Santa Maria del Campo la grandiosa festa patronale, alla sera, alle ore 21, concerto della Banda del Fante in Piazza dell'Impero, e alle ore 22,30 ricchissimo spettacolo pirotecnico della ditta Leverone, che nulla avrà da invidiare alla ormai famosa «volata» delle feste di Luglio. Lo spettacolo pirotecnico che, possibilmente, verrà effettuato dal mare, al centro del golfo, sarà completato con una barcarolata e col lancio di migliaia dei tradizionali *lumetti*.

Domenica 16 agosto, alle ore 17, sotto gli auspici della Sezione locale della L.N.I., grandioso palio riservato ai sei sestieri della città, con regate di gozzi e conquista della bandierina. E' questo un «numero» caratteristico della nostra Liguria, che ormai si è sviluppato lungo tutte le città costiere e che Rapallo non poteva ignorare, rappresentando esso una sana e vigorosa manifestazione del nostro gagliardo popolo marinaro.

Dopo il palio, alle ore 18, si svolgeranno al Lungomare delle corse in biciclettine e automobilini per bambini d'ambo i sessi, fino agli otto anni d'età. Diversivo gaio che soddisferà tanti bimbi e tanti genitori, e che avrà il potere di rallegrare per un'oretta.

Non si può avere certo la pretesa di presentare questo numero come una autentica «attrazione» ferragostiana ma, considerata la ristrettezza dei mezzi a disposizione, la scelta era limitata e allora si convenne di rivolgersi al mondo piccino, per divertirlo ed esserne divertiti. I nostri bimbi in fondo, se vogliamo, sanno sempre regalarci delle grandi soddisfazioni. Vederli gareggiare, affannati, rossi in viso, emozionati per la conquista dei cioccolattini che costituiranno i vari premi, sarà un godimento del cuore e degli occhi.

* * *

Il Ferragosto quindi — quest'anno — viene «ricordato». Non siamo al grande programma di festeggiamenti vagheggiato, cui sono connessi fini superiori di propaganda e utilitari, ma tuttavia qualche cosa si fa.

A volte tutto sta nello incominciare. Vogliamo augurarci che questa modesta ripresa di oggi sia l'effettivo trampolino di lancio verso quello ulteriore sviluppo di festeggiamenti, di iniziative, di opere che Rapallo si attende per poter rinnovare, migliorare, aumentare la sua clientela estiva e invernale.

Oggi si ristagna, dobbiamo riconoscerlo e scriverlo molto a malincuore.

o × o

Premi demografici

Sabato, nella sede del Fascio, presenti il Direttorio, Autorità, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sono state distribuite a tredici operai dell'industria, aventi numerosa famiglia a carico, le cartoline-avviso per ritirare, presso l'Ufficio Postale, i premi demografici della Cassa Nazionale per gli assegni famigliari. Prima della distribuzione il Segretario Amministrativo del Fascio, cap. Eriberto Milanta, ha illustrato agli operai premiati, lo scopo e il significato di tale provvidenza del Regime. Gli operai premiati hanno espresso la loro viva gratitudine per il dono ricevuto ed hanno elevato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Elogio

Nella nobile gara per l'offerta di oro alla Patria, si sono particolarmente distinti i combattenti: rev. sacerdote don Giuseppe Saini, Armando Cappantico, Garetto Giovanni, Stefano Marroni, Ruga Riva Giuseppe, Benatti Arturo, Bartolozzi Raffaele, Benedettini Lelio, che fecero offerta della loro polizza di lire 1000. Il Segretario Federale Amministrativo, nel portare a conoscenza degli interessati che la loro offerta era stata trasmessa — a cura del Segretario del Partito — a S. E. il Capo del Governo, segnalava che l'atto spontaneo e patriottico degli offerenti era stato molto apprezzato da S. E. il Segretario del Partito e dal Direttorio Nazionale.

Pizzi liguri a Milano, a Venezia ed a S. Margherita

Abbiamo ammirato alla VI Triennale di Milano ed alla Biennale di Venezia modernissimi lavori di merletto al tombolo della Scuola Artigiana Zennaro Mario di Rapallo, lavori che onorano la Liguria. L'arte dei pizzi liguri si avvantaggia pure in questi giorni con un'eccezionale mostra retrospettiva e moderna aperta in Santa Margherita Ligure.

Neo Commendatore

Il camerata cav. uff. Antonio Riccioni, della direzione dell'Excelsior Hôtel, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia di *motu proprio* di S. M. il Re. Al caro amico, del quale è apprezzata l'opera benefica e l'intelligente attività alberghiera svolta nella natia Castelfranco di Sotto (Pisa) e a Rapallo, vadano le nostre vive congratulazioni.

Farmacia di turno

Capodaro (già Chichizola) P. Garibaldi.

Fiori d'arancio a Montallegro

Delegato da mons. Arciprete di Rapallo, il Rettore del Santuario di Nostra Signora di Montallegro ha unito in matrimonio lunedì 3 corr., il dott. Cesare Montágano di Roma con la signorina Lidia Meschini nostra concittadina.

C'era un certo chè d'insolito in quella mattinata radiosa al Santuario della nostra Madonna! Suono di campane festoso, trionfo di sole, palpiti di attesa!...

Alle sette il rombo dei motori per l'erta annunciava l'arrivo degli sposi! Ecco il corteo nuziale lungo il viale dei lecci; eccolo sul limitare del tempio. Tripudio di luce, profusione di fiori, il sorriso di Maria!

L'organo palpita sotto le mani del maestro De Paoli, organista del Santuario: un preludio maestoso accompagna il corteo all'altare ove il Rettore can. Solari inizia il rito assistito dal Prevosto di Monti rev. Basso. Teste dello sposo è il cav. Galeazzi Romeo di Genova, della sposa l'industriale Beniamino Guglielmo Zanotti di Milano. Fanno ala i parenti e gli invitati. Lungo la navata il Collegio delle Suore di N. S. di Montallegro al completo. La folla si addensa; ha inizio la S. Messa. L'organo riprende il suo commento colle voci eteree, dei violini espressivi, fuggenti....

Sembra che le migliaia di garofani bianchi così magistralmente disposti dalla ditta Bonzi abbiano un palpito anch'essi, un sorriso, e rendano più suggestivo ancora il momento commoventissimo dell'Elevazione e della Comunione! Gli obbiettivi di F. Ramondini occhieggiano qua e là: sono impressioni che rimarranno nel cuore degli sposi, dei parenti uniti a questo convegno di nozze. La cerimonia ha termine con la Benedizione Eucaristica; tutti si avviano all'uscita sul tappeto cosparso di fiori; in lontananza le tastiere espressive sgranano ancora lo interludio *Quasi Lilium* del De Paoli: è l'addio della Regina a Lidia e Cesare da lei uniti.

Sul piazzale la bambina Gloria Franchi dell'Istituto di N. S., recita una graziosa poesia molto apprezzata dagli astanti.

Nel salone superiore del Ristorante il signor Pernigotti ha preparato per il rinfresco, veramente principesco. Dappertutto fiori candidi.

Notiamo fra i presenti: i genitori della sposa sigg. Ferdinando ed Emma Meschini Zanotti; la sorella dello sposo signorina Tilde; il cav. Galeazzi con la figlia Romelia; il sig. Beniamino Zanotti; i coniugi Ernesto ed Edvige Meschini; il sig. Enrico ed Erminia Meschini; il rag. Guido Meschini e signora Clara; il sig. Barra Natale e signora Lorenza; il sig. Repossi Giuseppe e signora Maria; le cugine signorine Cerri Nina e Ada; la signorina Mina Meschini; la signorina Bice Ramondini, ecc.

Allo spumante inneggiano alla felicità degli sposi, lo zio Beniamino Zanotti e il rag. Guido; un saluto affettuoso lo porge la bambina Irma Pernigotti. Ma il tempo stringe: già sono state distribuite le «nozze»; la coppia deve partire verso la sua felicità, e avviene il congedo che ci lascia l'animo commosso! Vediamo ancora una volta gli sposi al cancello del viale, poi.... una macchina che si allontana!

Le campane suonano ancora: è il saluto del bianco Santuario, è il sorriso nostalgico, l'addio, il bacio della cara Madonna dell'Allegrezza agli sposi felici!...

L. D.

"RAPALLO DEVE AVERE LA CASA LITTORIA"

Divertitevi, divertitevi, beneficando!

Domani sera domenica tutti a Paraggi al Ballo "Rosa dei Venti"

Ci si disse — una volta — che la «Cronaca» del nostro *Mare* si ripeteva con troppa insistenza, alludendo alla campagna che stiamo svolgendo nei riguardi della Casa Littoria e per la quale nostra divisa è: battere il ferro caldo, e batterlo anche dopo, per portare di settimana in settimana, senza sosta, con insistenza pari alla fede che ci anima, il nostro contributo, incitamento e monito, affine Rapallo si abbia — finalmente — una Casa Littoria degna dell'Era Imperiale in cui viviamo.

Il cortese appunto ci riuscì gradito: costituiva esso la conferma attesa; la nostra metodica insistenza colpiva nel segno!

* * *

Ma entriamo in argomento, argomento che questa settimana è più lieto dell'usuale, perchè conduce il lettore verso una meta paradisiaca: PARAGGI; perchè invita ad una festa da mille e una notte: il ballo ROSA DEI VENTI.

Questa volta facciamo squillare le campane dell'allegria.

Divertitevi, divertitevi, beneficando!

Accorrete a Paraggi — Paraggi di Santa Margherita — in quel «SUD-OVEST», cui intelligenza del progettista e sagacia di proprietari hanno saputo far convergere tante simpatie; dove troverete lieta musica, regali, illuminazione originale, mormorio del mare, luccicar della luna, bisbigliare di dolci parole, calde movenze di tango, sospirosi passi di valzer, movimenti sincopati di fox, coppe di spumante, profusioni di toilette, e dove ancora troverete riunita tutta la signorilità e nobiltà del nostro golfo, di Liguria, di quell'altre terre italiche che ci inviano, ogni estate, le personalità più illustri, le famiglie più titolate, la moda più affascinante.

Accorrete al «Sud-Ovest» di Paraggi domani sera domenica! Vi troverete tutto di questo mondo e, volendolo, troverete anche qualche cosa dell'altro mondo... inebbriandovi della spuma che trabocca dai calici e seguendo la lieve spirale del fumo d'una sigaretta, che vi trasporterà attraverso i sogni più belli e più strani. Perchè tutto sarà incanto: terra, natura e artifici, donne e luci, attrazioni, musica, sorprese.

E vi sarà Spadaro, e vi sarà — così si confida — Dina Galli.

Ma vi sarà ancora di più. Fra tutti gli intervenuti verrà estratta una ricca lotteria consistente in un buono per un lussuoso vestito da signora che verrà confezionato, su misura, dalla nota casa di mode «Ventura» ed un cronometro d'oro che ornerà elegantemente il braccio della dama o del cavaliere che ne sarà il fortunato vincitore.

Tutto è perciò magnificamente preparato: l'ambiente, il ricevimento, la attrazione, i diversivi per far trascorrere brillantemente la serata.

Un ballo questo che scolpirà la sua data a caratteri d'oro: perchè «oro» sarà l'incasso che verrà offerto alla erigenda Casa Littoria di Rapallo.

Divertitevi, divertitevi beneficando, domani sera.

* * *

Il Comitato organizzatore del ballo è così composto.

Presidente: Principe di San Faustino.

Membri: Principessa di San Faustino, Marchesa Spinola, Contessa di Robilant, Marchesa Pallavicino, Contessa Casana, Contessa Sottocasa, Conte di Robilant, Conte Trossi, Conte Ottone, Avv. Cav. Maur. Oreste Chiarini, Ing. Alberto Schiaffino, Avv. Giovan Battista Queirolo.

Il grand'uff. ing. Ambrogio Bonomi, che non potrà far parte del Comitato causa la sua assenza, ha rimesso al Principe di San Faustino, l'offerta personale di lire 500.

Attivissima Segretaria del Comitato è la gentile signorina Bianca Signorini.

Adunata classe 1876

L'amico Goria si è preso cura di organizzare una cameratesca riunione di appartenenti alla classe del 1876, per poter entrare allegramente nei sessantanni. Tutti coloro che vogliono aderire si rivolgano senza ritardo all'ottimo Pippo, per concordare con lui data e particolari per il fraterno simposio.

Appello agli Alpini

Il capo gruppo degli Alpini di Rapallo — Guareschi Ernesto — invita tutti gli inscritti e non inscritti a trovarsi nella Sede dei Combattenti — Clarisse — domenica 16 corr., alle ore 9.30 per comunicazioni importanti. Si prega di non mancare.

Dop. di Sampierdarena a Montallegro

Domenica i ferrovieri del Dopolavoro di Sampierdarena, in numero di duecento, si sono recati in gita a Montallegro, dove hanno benedetto il nuovo labaro sociale e la fiamma della Sezione Escursionisti. Madrina del labaro la gentile signorina Teresa Marsili, figlia al Capo Compartimento delle Ferrovie di Genova, e madrina della fiamma la gentile signorina Paola Curotti, figlia al Presidente di quel Dopolavoro. Dopo la patriottica e gentile cerimonia, i gitanti hanno goduto del meraviglioso panorama, appetitoso antipasto all'allegro pranzo consumato nei boschi di Pianalunga.

San Innocenzo

La bella frazione di San Martino ha festeggiato domenica il Martire San Innocenzo, suo glorioso Patrono. L'artistica chiesina era sfolgorante di luci e di arazzi, mentre fiori e ceri apparivano attorno alla statua del Santo. Splendide le funzioni, numerosa l'affluenza di popolo. Erano rappresentati il Podestà e il Commissario del Fascio, anche per dimostrare all'ottimo Parroco don Molfino che l'opera sua di Pastore e di valorizzatore della bella plaga, specie con l'importante strada carrozzabile dovuta alla sua indomita tenacia, è quanto mai ammirata ed apprezzata.

A San Massimo

La fiera di beneficenza che si doveva tenere in marzo, in occasione della festa patronale di San Benedetto, e che, causa la pioggia, non si potè svolgere, verrà inaugurata per le prossime feste del Titolare, che avrà luogo al 23 corr. mese. La commissione si raccomanda per qualche dono.

Nozze Quaglia-Biasuttigh

A Milano, il 5 corr., sono state celebrate le nozze dell'amico sig. Sebastiano Quaglia con la gentile signora Libera Biasuttigh. Porgiamo i nostri auguri.

Un piccione viaggiatore

che porta ad una zampetta un anellino con inciso il Fascio e con la dicitura: «Italia - 36 - 54951», è stato rinvenuto in Cerisola nella sua colombaia dal sig. G. Tacchini. Ne diamo segnalazione per comodità della Colombofile interessate.

Collaborazione del pubblico

Orari e tariffe autobus

«Prima sotto forma di cartello, ora in veste di opuscolo, è stato pubblicato l'orario generale degli autobus facenti capo a Rapallo.

«Facendoci eco degli altrui giusti rilievi, chiediamo perchè a fianco delle singole corse non fu messo il rispettivo prezzo. Cosa, questa, comoda per tutti e specialmente per chi debba o voglia far preventivi di spesa, senza il perditempo, o il fastidio delle indagini».

La cospicua offerta del Circolo di Lettura Pro Casa Littoria

Circa settemila lire

Abbiamo dato sabato affrettata comunicazione della deliberazione presa dal Circolo di Lettura, di cui è Presidente l'illustre generale comm. Italo Prandoni. Possiamo ora meglio precisare che l'offerta, approvata all'unanimità, vuole essere non solo di piena adesione all'iniziativa del Fascio — di costruire la Casa Littoria — ma altresì di esultanza per la fondazione dell'Impero.

La somma effettiva che verrà devoluta allo scopo sarà di circa 7000 lire.

Plaudiamo ancora al gesto generoso del Circolo di Lettura, la più vecchia e patriottica Istituzione cittadina, sicuri che esso troverà altri imitatori.

XXVII ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO «CASA LITTORIA»:

Pernigotti e C. lire 50; Santiago Torriani 100; Irma Albera, a mezzo Carlo Grondona, 100; Totale alla data del 4 corrente L. 54.533,90.

* * *

La Segreteria Amministrativa del Fascio prega tutti i depositari di schede per la raccolta delle sottoscrizioni pro Casa Littoria di trasmettere, alla Segreteria medesima, entro il 15 corrente, la nota dei sottoscrittori, con l'indicazione delle somme per le quali gli offerenti si sono impegnati sia per versamenti unici che per pagamenti rateali.

La luce a L. 3,76 il kw.!!!

Il Comitato festeggiamenti della cappelletta San Gervasio e Protasio, in Costaguta, ha pagato per 20 kw. di luce lire 65,50, più lire 9,40 di imposta governativa e comunale; più lire 9,20 di bollo, totale lire 72,20, ergo lire 3,76 ogni kw. e, in difetto, dedotto imposta e bollo, lire 3,58 per kilowatt.

Premesso che la luce consumata, ove fosse stato apposto un contatore, sarebbe stata sì e no di 5 kw., l'enormità del prezzo pagato è tale che nessuna giustificazione può riuscire di utile scappatoia alla U.E.E. Non solo, ma occorre notare che altre 10 lire sono state pagate per spese di allacciamento (per allacciare due fili!) mentre che per collocare un contatore provvisorio si richiedevano 30 lire!

Quest'altro fatto edificante, del quale l'U.E.E. è ancora protagonista, fa a pugni con quella moderazione che le autorità suggeriscono o impongono secondo i casi.

Noi pertanto denunciamo l'accaduto, perchè chi di dovere ne tragga quelle deduzioni ed applichi quei provvedimenti che esso richiede, nell'interesse di quella migliore giustizia che gli utenti dell'U.E.E. invocano non da oggi.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra galleria tra gli ospiti di questi ultimi giorni: Paolo Geisser Celesia di Vegliasco e signora, Torino; On. Francesco Sacco, Roma; Poggio comm. Carlo, Segretario Federale, Alessandria; Solari marchese Lorenzo, Genova; De Fabritiis comm. Carlo, maestro di musica, Roma; Baroni Dirsztag, Budapest; S. E. Edoardo Romano, contrammiraglio, Torino; cap. pilota Buldichi Felice, Lonate Pozzolo; Cappelli marchese Orazio, Firenze; Paperini Ferrari contessa Camilla e famiglia, Genova; prof. Aldo Ferrabino, R. Università, Pavia; De Grenet ammiraglio Carlo, Roma; Toeplitz de Grand Ry comm. Lidario, industriale, e famiglia, Londra.

NOTE TRISTI

Giuseppe Oneto

Breve malattia ha tratto alla tomba Giuseppe Oneto, comproprietario dell'Albergo Marsala.

Aveva solo 49 anni. Col fratello Andrea, morto da poco più di un anno, aveva condiviso la direzione dell'Albergo, succedendogli interamente alla sua morte. Molto affabile, viveva piuttosto appartato per meglio dedicarsi al lavoro, pur senza estraniarsi dalle vicende della sua città che tanto amava.

Era malato da alcuni mesi e sembrò dapprima che tutto dovesse risolversi per il meglio, invece giovedì egli è passato ad altra vita tra la costernazione dei famigliari e il vivo rimpianto di coloro che ne conoscevano le doti buone.

Ieri mattina sono stati celebrati i funerali, riusciti solenne manifestazione di cordoglio cittadino.

Alla vedova, al piccolo figlio, ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Campane a stormo

in quel di San Michele, domenica scorsa? Tanto si sono domandati sanmichelini ed ospiti estivi, sentendosi svegliare di buonissimo mattino e accompagnare tutto il giorno da ripetuti rintocchi. Niente campane a stormo, in verità, che si festeggiò una ricorrenza frazionale, ma qualche dindinnio di meno e portato ad ore non così mattutine proprio non guasterebbe. Tanta la cortese richiesta.

130 figli d'italiani all'estero

Rapallo ha ospitato ieri 130 figli di italiani all'estero, accolti dal cav. Massoni in nome del Podestà, dal comandante Sacheri per il Fascio Giovanile, da numerosi ufficiali e da una rappresentanza di balilla avanguardisti e moschettieri. Gli ospiti hanno sfilato davanti al Monumento ai Caduti. Alla Sede del Fascio, il Segretario Amministrativo cap. Milanta ha rivolto loro fervide parole d'italianità. Ringraziò il cent. Aggi, comandante della colonia. Dopo la visita della città i marinaretti hanno consumato nei locali del Dopolavoro del Commercio una frugale colazione integrata da frutta e biscotti gentilmente inviati dal Podestà, e ripartivano poscia per Genova.

Le bocce e 10.000 lire

Si è concluso l'altro venerdì, nella nostra R. Pretura, in seconda seduta, e dopo le appassionate difese degli avvocati Ferraris, Grammatica e Malatto di Genova e Castagneto di Rapallo, il processo intentato contro Bertucci Leonida di Ezio, Centenaro Guglielmo fu Andrea, Parodi Cesare fu Carlo di Genova e Caraffa Pietro fu Matteo di Rapallo.

Le vicende sono note. Bertucci, Centenaro e Parodi convenuti in gita automobilistica a Rapallo, invitano il pescatore Giovanni Casagrande, mutilato di guerra, ad una partita alle bocce. Una partita tira l'altra, e l'altra tira più della prima, gli animi si scaldano, il Casagrande è riconosciuto per un grande giuocatore, gli avversari sono schiappe, la prima posta è di mezzo litro, la seconda della colazione, l'ultima infine di... diecimila lire. Diecimila lire che il Casagrande corre a prendere a casa per giuocarsele in un'osteria di San Lorenzo, mentre le prime partite sono giuocate in località di Zoagli.

Naturalmente il Casagrande perde, e, il giorno dopo, sbolliti i facili entusiasmi di sicura grandiosa vincita e rimaste le melanconiche riflessioni, egli ha il dubbio di essere stato, come si può dire, truffato. Sta bene che anche lui ha giuocato la posta, ha corso il rischio del pro e del contro, ma gli altri erano in tre, eppoi, già eppoi i tre genovesi capitati così d'improvviso a Rapallo e informati, si dice e non si dice al processo, dal Caraffa, sembra abbiano altre consimili marachelle sullo stomaco. Tant'è vero che il Bertucci e il Centenaro ti

parisçono in udienza ammanet

trasferiti da Genova, dove la squ

mobile li ha pescati rei di tentar

altro colpo gobbo alle boccette.

Il Casagrande, fiuta informazio

de tra e sinistra, poi corre a Geno

infine vi ritorna col fratello A

e in più viaggi ha la fortuna

colossale fortuna — di riavere t

il danaro perduto. Parte lo rimb

il Bertucci, parte il Parodi il qu

essendo stato spettatore, meno

altri doveva saperne. Ma poi si

ris e che il Centenaro, il Parodi

...Casagrande erano d'accordo gli

ni per sostenere la posta e divi

in tre la vincita.... ritenuta cert

Rimborso o no, la giustizia s

ormai il suo corso.

Passano i testimoni, il maresc

Focardi, i nominati Battezzati, O

te, Parodi, Panizzuti, ma le magli

infittiscono. I difensori Ferraris, M

latto, Grammatica hanno un bel

derare la loro eloquenza, in favor

Bertucci, Parodi e Centenaro;

l'avv. Castagneto riesce ad otte

per il suo raccomandato Caraffa

assoluzione per insufficienza di p

Gli altri, dopo che il Pretore s'è

co'to in seduta di oltre quaranta

nuti, sono condannati come seg

Parodi un anno, un mese e quin

giorni di reclusione e lire 1555

multa, Bertu[illegible]nno di reclusi

e lire 1233 di multa, Centenaro n

mesi di reclusione e lire 1000 di m

ta — P. M.: Pescia — Cancelli

Pene — Pretore: Zaccaria.

Madonna della Salute

Le nostrane sagre estive sono state, in passato, come un'anticipazione delle feste dopolavoristiche, perchè nel popolo l'istinto di darsi alla gioia dopo la fatica è stato sempre tradizionale. Si sono scelte le feste patronali delle varie parrocchie per mèta di raduni campagnuoli e la sagra dal suo inizio religioso, perchè nel popolo la fede è la motrice di ogni azione, è passata agli altri aspetti più suggestivi colle danze, coi suoni, i canti e le ben copiose merende.

Andare alla festa di questa o di quella frazione significa, prima di tutto, entrare un momento in chiesa a prendere il perdon. E' l'atto di pietà che si compie, sostando appena nel contemplare i damaschi, la statua della Madonna o dei Santi, e nel ripetere a fior di voce, magari distratti, una preghiera. Poi si cerca un angolo di bosco o di oliveto per prepararsi in riposo, alla merenda. I più se la portano con sè, altri cercano le provvide osterie, ben munite di torte e di melanzane. Il vino bianco scintilla nei litri e colma d'oro i bicchieri. La sagra s'illumina del suo sorriso e l'allegrezza scende inconsideratamente nel cuore, col vino che si beve. Un bicchiere all'aperto, nella sagra campestre, ha sempre una gioia speciale e non vi è astemio che abbia a rinunziarvi.

Ecco: le campane squillano. Esce la processione. Un sibilo, un rombo, uno sparo. E scoppi in alto, tra nuvole e mancate fiamme. E' il saluto dato colle bombe a giorno alla processione che esce. Si allungano le schiere delle biancovestite, dietro la fanciulla del Cristo. E cantano. Seguono gli uomini, mentre una doppia ala di popolo sa trovare posto per le stradicciuole ed i sentieri. Poi romba la sparata. La processione rientra e finiscono colla benedizione Eucaristica le funzioni in chiesa. Risquillano le campane e la sagra continua fuori, all'aperto.

Lassù, a Sant'Ambrogio, si inizia domani, colla Madonna della Salute, il Ferragosto rapallese. Ci sarà stasera un richiamo luminoso di razzi. La chiesa domina il poggio. E' come su di un contrafforte sulla nostra città e vi manda le sue luci e i suoi suoni. Stasera si delineeranno nella notte le sagome della chiesa e del campanile, e poi, ad un tratto, il cielo intorno rifulgerà delle cascate luminose dei razzi. E' un richiamo solenne alla festa.

Si dirà dai cittadini: domani c'è festa a Sant'Ambrogio. Si sentirà da tutti l'impressione gioiosa di luce e di spazio, già altre volte goduta. Dal vasto piazzale sotto gli elci annosi, di lassù, che paesaggio meraviglioso si apre sul mare e sul golfo! E come il promontorio si mostra tutto nelle rade e nelle sue colline! Lassù, o la chiesa, c'è posto per la sosta so i pampani e gli olivi! Come è b merendare sulle tavole di pietra, frescura! E il vino bianco come tilla! La gioia si diffonde facile c cena in ogni cuore e l'oblio della ta dà conforto e sollievo a ripre nelle asprezze della quotidiana fati

= × =

Beneficenza

Il concittadino signor Santiago To
riani ha rimesso al Podestà lire
destinate alla beneficenza com
gue: Casa Littoria 100; Ospizio
chi 100; Ospedale 100; Ospizio T
163; Croce Rossa 100. Gli Istituti
graziano il generoso benefattore.

Spettacoli

REALE. — Stasera e domani: *
taglia dei senza paura*; audace d
ma del banditismo americano. A
mento di uomini e scene d'un
smo impressionante. Nel suo
uno dei migliori film.

Lunedì: *Io e l'ambasciatrice*. M
tedì, con matinée alle ore 16: *La f
miglia Barrett*. Mercoledì, *Vittor
Vittoria*. Giovedì, con matinée all
re 16: *Sequoia*. In preparazione:
ta la città ne parla.

Giovedì 13 Agosto
all'Eden GRAN BALLO
pro O. N. B.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1 al 7 Agosto 1936:

Barometro Altezza) Massima 761
) Minima 754
Termometro Temp.) Massima 21
) Minima 18

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est
) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi. (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm.
Igrometro: massimo 88, minimo 61

Pochi sfuggono!

Pochi adulti, particolarmente con a
tudini sedentarie, sfuggono interam
te alle emorroidi. L'irritazione pr
diventa un tormento, ma per fortu
si può averne sollievo, applicando
Unguento Foster. Usatelo anche p
eczema e per altri disturbi della pel
Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Gio
vo. Milano (137)
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALI

CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

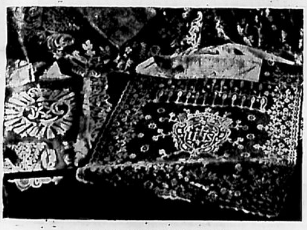
Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione della Mostra del Pizzo

È stata inaugurata domenica mattina con particolare solennità la Mostra del Pizzo Antico e Moderno, sistemata nel lussuoso ed ampio salone del Palazzo Comunale.

La Mostra è stata inaugurata dal Commissario Prefettizio comm. dott. Zino, che ha tagliato il nastro tricolore all'ingresso. Quindi numerosi invitati hanno visitato la ricca esposizione accompagnati dagli membri del Comitato.

Tutto il grandioso salone superiore del Palazzo Comunale, riccamente addobbato di piante e festoni è occupato dalla Mostra. I lavori sono esposti con ordine e buon gusto e comprendono pizzi, merletti, trine finemente lavorate; creazioni che le nostre maggiori ditte specializzate in questo genere e numerosi privati hanno esposto all'ammirazione degli stranieri e [illegible]. Magnifica pure la Mostra dei lavori esposti dal clero, esposizione che da sola occupa un locale.



..preziosissimi pizzi vi sono esposti...

Questa prima Mostra del Pizzo Antico e Moderno ha suscitato una viva ammirazione fra i moltissimi visitatori per i pregevoli lavori esposti. Il pubblico ha affollato la Mostra per tutta la giornata e quelle seguenti, constatando il pieno successo della Mostra.

La manifestazione, che si svolge a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno ha ottenuto il più lusinghiero successo. Una parola di lode va tributata al Comitato che ha saputo arricchire la nostra città di un'altra indovinata attrattiva.

Fra i visitatori che hanno onorato la Mostra di loro visita registriamo: mons. Rollino e mons. Costa con i Parroci delle Parrocchie; il barone von Graufen e signora; la Pricipessa di San Faustino; la Contessa Banfi; il Comandante del Circondario Marittimo; miss Loly Astor; sig. Scarrone; signore Figari, Sanguineti, Barbagelata, Morosi, Gimelli; famiglia Altimani; m.me Wagnère; comm. Devoto e signora; msr. Leon Pulet e m.me Téon; sigg. Costa, Campodonico e Vinelli, ecc.

Molto ammirati oltre i pizzi delle ditte commerciali, i bellissimi lavori inviati dalle più ragguardevoli famiglie sanmargheritesi, tra i quali splendidi veli neri della signora Ricci Renazzi. Particolare attenzione hanno destato i pizzi delle signore Maria Teresa Molfino, Virginia Beretta, Angela Rainusso, Giuditta Giuffra, Roisecco Leonilde, Rosita Sanguineti Rainusso, Maria Benedetta Vanasco Copello, Angela Gianello, Emma Gardella, Albina Battilana, Nicolina Vinelli, Tina Bruno, Anita Sacco Violani, Teresa Bruno, Teresa Queirolo, Maddalena Gimelli, Rappini Benedetta, Vannoni Clementina, Emilia Passalacqua, Bertolotto Jole, sorelle Vinelli. Le artigiane locali hanno esposto un ricco campionario di pregiati lavori che hanno suscitato l'ammirazione del pubblico; tra esse meritano menzione: Figallo Maddalena, Lettera Pelucchi, Roncagliolo Maria, Gardella Luiga e Felugo Luigia.

Ricchissimo di merletti preziosi è il reparto dedicato ai paramenti sacri, gentilmente esposti a cura delle principali chiese di Santa Margherita. Tra questi sono notevoli oltrechè per valore artistico alcuni pizzi che rimontano all'epoca del secolo scorso.

Del successo della Mostra va data lode alla prof. Boggio Regina, Segretaria del Fascio Femminile, e alle sue collaboratrici sig.ne Grendi Maria e Figari Margherita, che hanno prodigato nel lavoro organizzativo le loro particolari doti di buon gusto nonchè una cura meticolosa. Questa magnifica iniziativa valorizzatrice di una industria locale tradizionale deve ripetersi negli anni venturi. Da essa partirà la scintilla di una rinascita di quest'arte popolare che tanto lustro ha avuto nel passato.

Il I.° Palio marinaro del Golfo Tigullio

Una delle antiche competizioni sportive della gente rivierasca di Liguria consisteva nella gara del palio, corsa con barche da spiaggia e con gozzi da pesca, al cui padrone era riservato l'onore di strappare la bandiera posta in alto su di una fune pendente sulla spiaggia. La tradizione perdutasi col tempo è stata nuovamente ripresa con successo. Il palio che si correva per singoli quartieri di una città marinara suscitava gli entusiasmi delle folle ed il tifo dei parrocchiani che ambivano per il campione del proprio quartiere la desiata vittoria. Per la prima volta, dopo tanti anni risorge in pieno la antica tradizione ed acquista ora una importanza maggiore col *Primo Palio Marinaro del Golfo Tigullio*, che sarà effettuato con una entusiasmante gara alla quale concorreranno col proprio equipaggio ed imbarcazioni le sette città della Riviera di Levante, che si specchiano nelle acque azzurre del bel golfo ligure. Gli equipaggi nel loro caratteristico costume locale, secondo le usanze dei loro antichi borghi pescherecci, sfileranno al mattino, nella grande parata del palio, con i labari delle città intervenute e tra uno sfolgorio di vessilli e di gagliardetti. La Sezione della Lega Navale di S. Margherita organizza questa simpatica manifestazione in collaborazione con le consorelle del golfo e con il finanziamento gentilmente offerto dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno. La Lega Navale scrive così una delle più belle pagine della storia marinara di questa plaga rivierasca ricca di ardenti energie, vivaio di eccellenti marinai che hanno dato alla Patria, e sempre danno, esempi splendidi di virtù marinare in guerra e in pace. Lo svolgimento, che avrà per sfondo lo scenario impareggiabile del golfo Tigullio, avrà luogo sullo specchio acqueo di fronte all'abitato del centro cittadino e sulla graziosa spiaggia di Via Regina Margherita, sulla quale le antenne stenderanno le funi per la salita dei robusti padroni e dove garriranno in un contorno policromo di folla assiepata alle rive e di battelli in attesa, le fiamme multicolori del traguardo. Parteciperanno alle cerimonie del Primo Palio Marinaro del Golfo Tigullio, i dirigenti nazionali, provinciali e locali della L.N.I., con numerose rappresentanze. Autorità politiche della Provincia e della Città assisteranno alla gara del Palio. Prima di questa gara si svolgerà quella di Campionato Compartimentale per gozzi a remi fra i dopolavoristi ferrovieri della Liguria per la Coppa di S. E. il Ministro Benni. Quest'ultima interessante competizione remiera troverà in lizza una diecina di imbarcazioni. Gli equipaggi Dopolavoristi in abito sportivo parteciperanno pure coi dirigenti ed i gagliardetti delle loro Sezioni alla grande sfilata del mattino e del pomeriggio. Nel pomeriggio, prima dell'inizio delle gare, avrà luogo la rivista dei concorrenti, che sfileranno colle loro imbarcazioni dinanzi alle autorità e al pubblico di fronte alla passeggiata a mare.

Reduci e famigliari di Caduti in A. O. alla cerimonia di domenica

Il nuovo Segretario Comunale

Col 1 agosto c.m., è giunto nella nostra città, proveniente da Arenzano, il rag. Giabbani Geremia, che ha subito preso possesso del posto di Segretario Comunale lasciato dal rag. Ovidio Marini, trasferito ad Arenzano. Al rag. Giabbani Geremia, vecchia camicia nera e capo manipolo della Milizia, che viene fra noi preceduto dalla fama di ottimo amministratore, giunga il nostro cordiale benvenuto. Al cav. Marini che tante simpatie e benevolenze si era acquistate durante il suo Segretariato per la saggezza sempre manifestata, pervenga il nostro saluto cameratesco.

La V.ª "Veglia del mare„

Una bella sorpresa per le lettrici: organizzata dal Circolo della Stampa di Genova in collaborazione con la Sezione Sammargheritese della Lega Navale — come dire sotto gli auspici di due simpatiche, patriottiche associazioni, che ne destinano i proventi a scopi benefici — questa sera, sabato, nel parco magnifico dell'Imperial Palace Hotel di Santa Margherita, si svolgerà la tradizionale «Veglia del mare» — quinta della serie — che suole riunire quanto di più fine, di più scelto, signorile e aristocratico contano le spiagge della nostra Riviera. A quella di stasera è assicurato l'intervento, fra l'altro, di un gruppo di ufficiali di Marina, della Spezia, e questo ci sembra un richiamo suggestivo per le nostre signore e signorine che fanno, della loro bellezza, della loro eleganza, del loro sorriso, più belle, più eleganti, più attraenti le rive del Tigullio incantevole.

La festa — che avrà, quindi, il suggello della più squisita mondanità — offrirà a quanti vi interverranno, oltre i più belli, ricchi, fantasiosi regali-sorpresa, la possibilità di diventare proprietari di una bellissima «Topolino»: una fiammante «Fiat 500» — l'ultimo «grido», veramente, nella sua classe, della massima nostra industria automobilistica — messa in lotteria dal Sindacato Giornalisti Liguri.

Non basta: i presenti concorreranno alla estrazione a sorte di due altri interessanti regali: un biglietto per viaggio gratuito aereo Genova-Roma e ritorno, offerto dall'«Ala Littoria», e un biglietto per un viaggio, del pari gratuito, marittimo Genova-Napoli e ritorno sul «Rex» o sul «Conte di Savoia», offerto dalla Società «Italia».

Ecco una festa che promette di riuscire, sotto ogni rapporto, completa e magnifica: chi vi vorrà mancare?

Il biglietto d'ingresso costa L. 20.

Successi della Compagnia De Sanctis al Teatro Savoia

Si sono susseguite al Teatro Savoia, il signorile locale della nostra città, completamente restaurato ed abbellito, le rappresentazioni della primaria Compagnia Alfredo De Sanctis e della quale fa parte la nota attrice Maria Jacobini. Lunedì 3 corr. con *Il colonnello Brideau*, ha avuto luogo la prima rappresentazione. Il pubblico è intervenuto assai numeroso, tanto da far registrare un tutto esaurito. Tutti gli artisti si sono distinti. Particolarmente applauditi De Sanctis e Maria Jacobini, specialmente ammirati ne *Il colonnello Brideau* e nella commedia *Il figlio del miracolo*.

Stasera e domani: *Non ti conosco più*, brillante commedia con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. «Luce» e cartoni animati. Lunedì e martedì: *Tabacchiera della generalessa*, con Kate von Nagy, Willy Fritsch. Mercoledì e giovedì. *Fiat voluntas dei*, con Angelo Musco. Venerdì: *Pattuglia allarmi!* Imminente: *Io vivo la mia vita*, con Joan Crawford.

Farmacia di turno

Domani domenica di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Farà servizio notturno durante la corrente settimana.

Le Feste Patronali
a San Lorenzo

9 AGOSTO — Ore 6, Messa Parrocchiale celebrata all'altare del Santo. Fervorino e Benedizione; Ore 9, Messa solenne; Ore 10, esposizione della Arca argentea del Santo. Sparo di mortaretti. Imbandieramento del paese; Ore 20, Vespri solenni celebrati dall'Ill.mo Mons. cav. uff. Agostino Parodi, canonico primicerio della Cattedrale di Acqui e Prelato Dom. di Sua Santità. Discorso. Benedizione impartita dallo stesso Illustre Monsignore. Illuminazione elettrica. Sparo di mortaretti, alle ore 22.

10 AGOSTO — Ore 6, Messa Prelatizia della Comunione Generale celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor cav. uff. Agostino Parodi, predetto. Fervorino e Benedizione; Ore 7, 8, 9, Messe lette; Ore 9, ricevimento della processione votiva di Ruta; Ore 10.30, Messa solenne celebrata dal Rev.mo Monsignor Gio.Batta Costa, canonico della Collegiata di S. Margherita in città. Musica del Collegio S. Prospero dei R.R. P.P. Olivetani i Camogli, accompagnati all'organo dal concittadino prof. Emanuele Molfino. Infra-Missam panegirico del Rev.mo Teol. cav. uff. Giacomo Massa, Cappellano Militare, superdecorato al valore. All'elevazione salve di mortaretti; Ore 11.30, ultima Messa letta; Ore 17, omaggio di fiori e di preghiere a San Lorenzo da parte della gioventù della Parrocchia; Ore 19, arrivo della rinomata fanfara dei Bersaglieri di Rapallo; Ore 19.15, Vespri solenni in musica; Ore 20, solenne processione recante l'Arca del Martire Patrono per la Via Aurelia sfarzosamente illuminata. Interverranno tutte le Associazioni e Congregazioni Parrocchiali, la fanfara, il Rev.mo Clero facente capo ai due Ill.mi Monsignori Parodi e Costa. Sparo di mortaretti e cannoni con lancio di bombe pirotecniche; Ore 22, Te Deum e solenne Benedizione col SS.mo; Ore 22.30, concerto della fanfara in Piazza San Lorenzo; Ore 23.30, spettacolo pirotecnico.

L'adunata dei Giovani Fascisti della Riviera e l'inaugurazione delle lapidi ai Caduti in A. O. I.

Santa Margherita ha vissuto domenica una magnifica giornata di passione patriottica e di vibrante entusiasmo con l'adunata dei Giovani Fascisti della Riviera di Levante e con la inaugurazione delle lapidi intitolate e dedicate ai valorosi Caduti in Africa Orientale.

I combattenti consegnano i moschetti ai G. F.

Già dalle 6.30 cominciano ad affluire nella nostra città i giovani fascisti di Rapallo, Chiavari, Portofino, Zoagli, Camogli perfettamente inquadrati, con gagliardetto. Unitamente al Fascio Giovanile di S. Margherita al comando del magg. Oreste Augusti, i Fasci Giovanili si sono quindi portati sul Campo Sportivo Broccardi, dove hanno svolto esercitazioni tattiche e manovre. Assistevano a questa manifestazione il comm. dott. Giulio Zino, Comandante in II dei Fasci Giovanili della Provincia, nostro Commissario Prefettizio, e le autorità cittadine.

Frattanto in Corso Umberto I tutte le associazioni cittadine, il Fascio di Combattimento, la Milizia, le Organizzazioni Giovanili del Partito, i Combattenti, si adunavano. Terminate le esercitazioni dei Fasci Giovanili, questi con le autorità si univano al corteo che si disponeva in Largo Magenta, dove è avvenuta la consegna di sedici moschetti da parte dei combattenti ai Giovani Fascisti Marinari.

Quindi, secondo il rito fascista, si procedeva in Largo Magenta allo scoprimento della lapide portante il nome del capo-squadra Roberto Leoncini caduto in A.O. Allo scoprimento, ordinato dal nostro Commissario Prefettizio, assistevano il cent. Roberto Giangrande vice segretario del Fascio, il magg. Sante Pelleriti comandante del Circondario Marittimo della nostra città, il magg. Oreste Augusti comandante del Fascio Giovanile, il cav. Guglielmo De Amezaga, il cav. Eugenio Verzura, il cav. avv. Daniele Bordiari comm. di P. S., in rappresentanza del Capitano dei Carabinieri di Chiavari, i Parroci di S. Margherita e di San Giacomo, mons. Francesco Rollino e don Antonio Panesi, i famigliari dei valorosi caduti in A.O. e moltissimo pubblico.

Terminato lo scoprimento della lapide portante il nome di Roberto Leoncini, il corteo percorrendo le vie cittadine si è portato in Via di Corte, ove è avvenuta la cerimonia per lo scoprimento della lapide intitolata al nome del cap. magg. degli Alpini Bottaro Tommaso, caduto eroicamente a Passo Mecan.

Infine in Via Privata Bassa avveniva lo scoprimento della lapide che porta il nome dei fratelli Arpe, caduti nella grande guerra.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — *14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Ogni figura un fatto

Spesso insospettato !

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo. Milano (137).

Aut. Prefettura Milano. N. 5227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Premi agli operai dei Sindacati dell'Industria

Dalla Casse Assegni di Famiglia sono stati beneficati con premio, perchè aventi a carico famiglie numerose, i seguenti operai del Sindacato Fascista dell'Industria. Palli Ulisse, con sei figli, premio di lire 250; Cheratide Luigi, con cinque figli, lire 200; Rebutti Giuseppe, con quattro figli, lire 150; Caprile Michele, con quattro figli, lire 150; Morchio G.B., con quattro figli, lire 150. Il vice-segretario del Fascio cent. Giangrande, nel consegnare i premi ai beneficati, ha illustrato brevemente le benemerenze del Regime per l'assistenza alle famiglie numerose, rivolgendo ai premiati fervide parole di plauso e augurio.

Gita alla Spezia dell'Istituto Fascista di Cultura

Aderendo al desiderio dei soci di questo Istituto e in particolare a quello di numerosi ospiti della nostra città, questa Presidenza ha organizzato per domani domenica 9 agosto 1936 una gita turistica culturale a La Spezia. Per cortese concessione del Comando Superiore dell'Alto Tirreno, i partecipanti potranno visitare, con la guida di esperti ufficiali, il R. Arsenale Militare, il Museo Navale ed una nave da guerra. La quota di partecipazione è fissata in lire 20 (viaggio in terza classe), lire 26 (viaggio in seconda classe). Rivolgersi Casa del Fascio (nella sede dell'Istituto), dalle ore 17 alle 19.

Scuola estiva

Lunedì 10 corrente avranno inizio nella nostra città le lezioni della Scuola Estiva per la preparazione degli alunni frequentanti le scuole pubbliche ed iscritti al Patronato Scolastico, agli esami della seconda sessione. Le lezioni avranno luogo dalle ore 9 alle 11.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico verificatosi nella nostra città nello scorso mese di Luglio: Matrimoni con rito religioso 5; con rito civile nessuno; Nati vivi, maschi 6, femmine 1, totale 7; Nati morti 2; Morti, maschi 7, femmine 4, totale 11; Immigrazione 40; Emigrazione 42.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

INSEGNANTE latino italiano prepara esami riparazione. Poletto, Santamargherita, Telefono 81-345.

SVENDO causa partenza stufe, cucina economica, forno gas, 14 metri tende. San Michele, alla Stazione 5.

DISTINTA signorina germanica scopo imparare italiano occuperebbesi alla pari come governante o segretaria distinta famiglia o primaria pensione. Casella «Mare».

RACCHETTE tennis occasione vendo. Lavezzari, Corso Italia 8.

SI VENDE un salotto e due camere matrimoniali. Mobili nuovi, di qualità. Rapallo, Assereto 10 int. 2.

LEZIONI di lingue Araba, Amarica, Stenografia, Dattilografia. Rivolgersi «Mare».

LEZIONI di tedesco, inglese, francese Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) (Telef. 8 - Crespano del Grappa)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed elementari ::: m. 310
Ameno luogo di villeggiatura estivo - autunnale. Educazione seria, cristiana, italiana - Convitto di I. ordine. Fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN
Visitatelo personalmente - chiedetene programma

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Poirano 54 B.

RIFORME NELL'«ENTELLA»

Chiacchiere con un cittadino qualunque

Nel pomeriggio di domenica, transitando per i giardini pubblici, abbiamo scorto il sig. Qualsiasi, che, tranquillamente seduto al fresco, stava fumando la pipa e ascoltando la radio della mescita Portaneri. Dopo i convenevoli d'uso, ci siamo messi a parlare del più e del meno. E siccome il nostro interlocutore si appassiona in questi giorni alle Olimpiadi di Berlino, abbiamo insinuato:

— Anche a Chiavari grandi avvenimenti sportivi. Lei sarà certamente tra i «finanziatori»?

— Io? Ma che mi dite mai? Non son tempi di spese superflue. Con le prugne a tre lire il chilo, le pesche a quattro.... Del resto io sono sempre stato un «teorico» delle competizioni calcistiche. Il mio ufficio consiste nel dare suggerimenti tecnici, nel formulare pronostici, nell'incitare alla lotta e alla vittoria: compito altissimo, correi dire indispensabile. Quanto a contributi finanziari, pago il posto in tribuna e mi par che basti.

— In altri termini, lei è un idealista....

— Già, un idealista. E posso assicurarvi che rimarrò tale fino all'ultimo respiro. Non c'è cosa infatti al mondo più sublime dell'Ideale.... — (Il sig. Qualsiasi emette una lunga boccata di fumo).

— Però, non le sembra inconcepibile un ideale cui non segua l'azione? Ideale e azione debbono susseguirsi, compenetrarsi, fondersi, perfezionarsi. L'uno non può rimanere isolato dall'altra. Dopo la teoria, la pratica; dopo gli incitamenti e i consigli, i denari....

— Non ci siamo. Io sostengo che chi ama veramente lo sport, e, nel caso specifico, il gioco del calcio, deve preoccuparsi assai più del fattore «passione» che del fattore «denaro». Perchè le società languono? Perchè manca la passione sportiva — (il Signor Qualsiasi vuota la pipa battendola leggermente sulla panchina) — nei giocatori e nel pubblico. E perchè manca la passione sportiva? Perchè si attribuisce al denaro una potenza che non ha mai avuta, che non ha, e che non potrà mai avere. La passione, che ha la stessa consistenza della fede, muove le montagne. Il denaro, se non è guidato dalla passione e dalla fede, dalla competenza e dall'amore, produce soltanto confusione e scompiglio. Diecimila spettatori entusiasti possono dare in un sol giorno quanto non diano, dopo aver recalcitrato, sospirato e brontolato, un «mecenate» e dieci «finanziatori» in un anno intero. Tra parentesi, Mecenate, se ben ricordo, si nutrì di scienza, d'arte e di letteratura, e accendeva della sua fiamma i suoi protetti, non ultimi Virgilio, Orazio e Properzio. Per contro, i numerosissimi «mecenati» del giorno d'oggi non vedon l'ora di esser dispensati da quella che ritengono una vessazione finanziaria in pro di organismi che non li interessano perchè non rispondono alla loro vocazione e alla loro mentalità. Le associazioni calcistiche debbono vivere soprattutto per merito dei «tifosi», come i cinematografi, ad esempio, che pagano grosse tasse e fitti altissimi, vivono per merito del loro pubblico. Il «tifo» dev'essere reale, e non platonico. Il popolo, se ama veramente le competizioni di calcio, deve anche alimentarle con la sua presenza numerosa ed entusiasta. Ciò si ottiene lasciandogli libertà di giudizio e di critica, specie sulla stampa, e non pretendendo di ammannirgli le idee, le teorie, le elucubrazioni di pochi «imbottigliatori di crani» che si atteggiano a competenti. — (il sig. Qualsiasi riempie e riaccende la pipa), — rifiutando di saggiare l'opinione del pubblico e di farlo partecipe dell'organizzazione delle gare e degli spettacoli. Le tribune sono deserte? Gli incassi diminuiscono? Ricorriamo a un «mecenate». No, signori miei. Se le tribune sono deserte, se ne indaghi la causa. Se gli incassi sono insufficienti a coprire le spese, si aumentino le quote sociali e il biglietto d'ingresso. E se malgrado tutto non si trova un rimedio, si mandino i «tifosi» a sparare pipe di gesso o a seguire le corse delle pulci. Il risultato è lo stesso.

— E' convincente, non c'è che dire, signor Qualsiasi.... E a proposito degli «acquisti», che ci racconta?...

— Vi racconto.... che io sono nettamente contrario a questa forma di rinsanguamento che costa un occhio della testa e non risponde alle esigenze morali degli sportivi al cento per cento. Le società debbono trovare sul posto gli elementi di cui abbisognano. Quella dei «nuovi acquisti» è un po' la mania dell'esotismo. E' talvolta l'ammirazione servile pel «foresto». Come opporvisi? Con un allenamento locale e razionale di giocatori. Si può dire che non vi sia fanciullo che non abbia il bernoccolo del calcio. In qualunque piazza, in qualunque crocevia, potete facilmente assistere ad una movimentata partita tra i «figgiêu» del rione. E potete ringraziar Dio se ne uscite incolumi... — (Il sig. Qualsiasi guarda la pipa che si spegne). — Si tratta di partite che si svolgono in parecchi «tempi», giacchè ogni volta che si profila all'orizzonte la bicicletta di un vigile, la piazza o il crocevia si fanno in un attimo deserti. Nascosti in un sottoscala, i giocatori in erba si domandano: «Ma perchè questa persecuzione? Sta bene: le piazze e le vie pubbliche non sono un campo di gioco. Ma allora che dobbiamo fare. Farci venire la..... paralisi infantile? Ci diano un posto dove muoverci e divertirci liberamente e tranquillamente, e noi, dopo aver lasciate le vie ai passanti e alle automobili, e le piazze ai vecchi che desiderano riposarsi e chiacchierare all'ombra di una quercia antica o di un olmo pittoresco, diventeremo, in condizioni propizie, tutti campioni». Perciò io sostengo che a scopo di «ripopolamento» delle società calcistiche si lasci ai fanciulli libero accesso al Campo del Littorio, che è comune quindi di tutti. Ne guadagneranno la quiete pubblica, la circolazione stradale, la salute dei monelli, e le società sportive non avranno più bisogno di «acquisti», o almeno li ridurranno notevolmente. Ne guadagnerà infine la serietà dello sport perchè non si verificherà più il caso di un pubblico che applaude alla squadra «concittadina» composta di compaesani dei giocatori della squadra forestiera.

Non abbiamo dato ragione al signor Qualsiasi. Però gli abbiamo riconosciuto delle buone doti di umorista.

MARIO DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luporini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Gli amanti di Portofino

Lui, la lanterna e il cane

E' un tipo di quelli che quando passano sentite il bisogno di voltarvi. Un inglese di nazionalità, però non di carattere. A Portofino credo ci morirà, ciononostante non è ancora capace di mettere insieme due parole d'Italiano. Mister Aster: guardatelo quando passa la piazza di giorno o meglio di sera. Lungo, occhialuto, calzoncini corti, e un inseparabile quanto antipatico cane bassotto tra i piedi. Il cane bassotto fa parte della sua persona, non lo abbandona mai, sto quasi per dire s'immedesima in lui. Se passeggia di sera, oltre al cane, un altro oggetto fa bella mostra di sè: una lanterna. Credo fermamente che se alla lanterna fosse concesso di circolare anche di giorno, questa non lo abbandonerebbe mai: come il cane. Lui, la lanterna e il cane. Senza nessuna malizia però. Perchè mister Aster è un signore molto affabile, molto posato, molto affabile, molto calcolatore. Forse un po' filosofo: basta guardarlo quando cammina la sera. Sembra Diogene in cerca dell'uomo. Anche questo senza alcuna malignità. Chi lo vede per la prima volta in costume da bagno resta per un momento senza parola. Il suo corpo è tutto avvolto in disegni mostruosi di draghi e di serpenti. Un buon soggetto per un amatore di pitture esotiche. Ma quello che colpisce in lui è il cane: un cane marrone, minuscolo, basso e rabbioso: un cane inglese. Ha fatto guerra con tutte le centinaia di cani che circolano per il paese. Le ha sempre prese. Ciononpertanto continua a fare il gradasso. Bene; chi però non le prende mai è la lanterna di cui discorrevo più sopra. Una lanterna con un manico lunghissimo che compie, tutte le volte che attraversa la piazza delle paurose evoluzioni, poco indicate per la sua integrità. Però non si è mai rotta: evidentemente è molto più fortunata del cane!

Il nuovo commissario O. N. B.

Il camerata Repetto Santino è stato nominato nuovo Commissario dell'Opera Balilla in sostituzione dell'ing. Nicolò Vinelli, dimissionario. Siamo sicuri che il camerata Repetto guiderà verso brillanti mète la Istituzione giovanile. All'ing. Vinelli felicitazioni per l'opera svolta; al nuovo Commissario i più vivi auguri.

Galleria degli Ospiti

Sono giunti per un breve soggiorno nel nostro incantevole paese: Gusram Guglielmo, industriale, da Milano; Covester Edoardo, da Parigi; Duffrane Louise, studente da New York; Bernacchi Giovanni, da Milano; Ferrè ing. Ferdinando, da Milano; Bernard Alfred, da Parigi; Witmann Josef, studente, da New York; Meffler Ermann, da Zurigo; Piero Armazzani, giornalista, da Zurigo; Gobbi avv. Sigismondo, da Milano; Massone ing. Francesco, da Genova; Shaff avv. Eugène, da Bruxelles; Lairaghi Mario, industriale, da Milano; Saccino Ferdinando, da Milano; Zuppelli Maria, da Torino; Russenberg Lenz, scrittore, da Zurigo; Vietti Luigi, architetto, da Novara; Padlisielk Gérard, scrittore, da Berlino; Bianchi ing. Camillo, da Milano; Rusandini Franco, medico, da Milano; Galimberti Federico, industriale, da Milano; Lorenz Hemburg, da Praga; il famoso scrittore tedesco Renato Paddljescki.

Comunicato P. N. F.

Si invitano per l'ultima volta tutti i camerati che ancora non hanno provveduto al ritiro della tessera Anno XIV, a presentarsi alla Sede del Fascio per mettersi in regola.

Il Conte Trossi acquista il Convento della Cervara

Abbiamo appreso da fonte sicura che le voci intorno ad un acquisto da parte del Conte C. F. Trossi del Convento «La Cervara» sono fondate; infatti il contratto è già stato firmato.

Musica in piazza

No, non vogliamo qui trattare del l'ormai noto film; vogliamo solo far rilevare all'autorità municipale quanto sia scocciante quel continuo via vai di musicanti che, verso le ore meridiane, riempiono l'aria di serenate e gorgheggi poco indicati per chi voglia mangiare in santa pace. Specialmente poi quando si presentano certi tipi con tanto di musica sotto braccio, senza nessun strumento da accompagnamento, che, lì per lì, senza che nessuno li abbia chiamati, tirano fuori certi acuti da rivoltare lo stomaco. Si parli poi ad un cittadino, dopo simili audizioni, dell'amore verso la musica....

Le idee geniali

Il risparmio è una bellissima cosa: quando però sia fatto a tempo e luogo. Prendiamo per esempio «u carruggio de mezzu». Sapete cosa hanno fatto per risparmiare? C'era da fare un lastricato in Piazza Roma per i cavalli. Hanno tolto dal suddetto «carruggio» una riga di lastre, le hanno trasportate in Piazza Roma, ed al loro posto hanno trapiantato una fila di mattoni rossi presi non so dove. Così attualmente si vede per un po' una fila di lastre bianche, poi, per una ventina di metri, una bella riga di mattoni rossi, poi un'altra bella fila di lastre bianche: un insieme di bellissimo effetto. Senza contare il risparmio: due piccioni ed una fava, insomma.

Una proposta

Molti dei forestieri che capitano nel nostro paese si dirigono invariabilmente o al faro o a San Giorgio o sul molo vecchio. Essi non sanno che esistono altri punti bellissimi forse superiori ai summenzionati. Ci sono molte stradette per la costa che diventerebbero in breve volger di tempo i luoghi più frequentati. Per aprire gli occhi a questa gente non pratica dei posti è necessario che il Municipio faccia apporre una grande carta murale sulla piazza principale del paese, in modo da poter subito a colpo d'occhio dare un'idea dell'ubicazione dei diversi punti della nostra incantevole penisola. Come al solito, questa nostra proposta troverà orecchie da mercante. Costerebbe forse troppo una simile innovazione?

...Abbiamo notato che, malgrado i nostri e altrui disperati appelli, altre impalcature sorgono sulla calata del porto. Si vede che 500 lire di multa sono un po' troppo poche!

Al Savoia di S. Margherita

Dopo le riuscitissime recite della Compagnia 'De Sanctis, continuano splendidi spettacoli cinematografici.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Un costumino nato per il giuoco della pallacorda sta diffondendosi anche fuori dei campi di questo gioco e, particolarmente, sulle spiagge e nei luoghi di montagna e di villeggiatura. Si tratta d'un vestitino corto al ginocchio (com'erano tutti i vestiti di otto o dieci anni fa), con la manica cortissima, la camicetta a pieghe, e pure a pieghe il gonnellino, (che qualche volta è invece tagliato a sbieco). Non è raro il caso di sostituzione del gonnellino con la gonna-calzoni: ma non per questo il costumino muta il suo aspetto esteriore: il quale è molto aggraziato, prestante, singolarmente giovanile ed agile, e anche, in certo modo pratico, specie quando si fornisce, come l'uso vorrebbe, d'una seconda sottana, abbottonata lungo il fianco, che s'indossa sopra il gonnellino non appena si lasci la spiaggia o il campo da gioco (ma non è obbligatoria). Un capriccioso ornamento di questi costumini è costituito da uno stemma ritagliato in panno e di colori contrastanti, che si applica sul petto, o alla cintura: stemma di fantasia, naturalmente, per lo più intonato all'ambiente nel quale si porta il costume e il particolare uso che se ne fa o se ne vorrebbe fare: barche a vela, delfini, racchette, gamberi, pini, casette di montagna, funghi: leggiadre figurette stagliate su fondi di vivo colore.

Incontrano il favore delle signore certi bottoni di indubbio buon gusto, fatti in forma di fiori. Si vedono margherite azzurre chiudere, per esempio, un abito di seta nera; oppure si vedono violette color ametista abbottonare giacchette grige; oppure ancora rannuncoli rossi fermare sul petto giacchette bianche e azzurre. E' la moda capricciosa e, forse per questo, favorita dalle giovani signore. Intanto è ancora una volta confermata l'attuale fortuna larghissima e, a quanto pare, durevolissima, delle maniche a sbuffo e della spalla squadrata (piccoli sostegni di grossagrana sostengono la manica [illegible]).

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Una sicura difesa
dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con
l'igiene interna
attuata mediante le compresse di Elmitolo.
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.
Interpellate il Vostro Medico.
Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5-XIV.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito:
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni-luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 20 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51-107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - 5, Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compr. vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschi n. 11
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRI
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53[illegible]
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1[illegible]

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3 [illegible]
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34[illegible]

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni comfort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

"Cacce di Liguria,,
il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE,, (49

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Senza di me, — aggiunsi prontamente. — Certo, per quel che è possibile.

Stabilii dunque che i soldati camminassero davanti a lui abbastanza lontani per non udirne i discorsi, mentre i miei due uomini lo seguivano a breve distanza con le carabine pronte. Dopo di tutti venivo io con una pistola carica nella cintola. Il signor di Cocheforêt ebbe un sogghigno a tante precauzioni, ma io non avevo fatto tanto, non avevo sopportato derisione e insulti per esser poi privato del mio premio proprio all'ultimo momento; e sapendo che fino ad Auch c'era continuo pericolo d'un tentativo di riscossa, ero deciso a farla pagar cara a chiunque tentasse di strapparmi il prigioniero. Solo l'orgoglio e forse anche il desiderio di combattere mi avevano trattenuto dal chiedere dieci soldati di guardia invece di due. Mi soffermai con lo sguardo sul ponticello di legno, sullo stretto sentiero del bosco, sui primi tetti del villaggio: tutte cose ormai familiari, tutte cose ch'io vedevo per l'ultima volta. Le ultime foglie gialle cadevano a tratti, e fra i miei occhi e tutto il resto scendeva una pioggerella lenta e continua.

Così lasciai Cocheforêt.

Luigi ci accompagnò, piangendo, per un miglio oltre il villaggio, e a quel punto s'arrestò imprecando contro di me furiosamente. Lo vidi fermo a guardarci mentre ci allontanavamo, e allora, dopo un momento di esitazione, venni indietro verso di lui.

— Ascolta sciocco, — gli dissi, — e porta questo messaggio alla tua padrona: dille per parte mia che avverrà di suo marito quel che avvenne dei Signor di Regnier quando cadde nelle mani del suo nemico: nè meglio nè peggio.

— Volete dunque uccidere anche lei? — rispose Luigi guardandomi pieno di ira.

— No, stupido, voglio salvarla, — ribattei sdegnato. — Dille esattamente questo e nient'altro di più. Ne vedrai il risultato.

— Ed io non lo dirò, — disse ostinatamente. — Un messaggio proprio da voi!... — E sputò per terra.

— Ne ricadano allora le conseguenze sulla tua testa! — soggiunsi solennemente. E, rivoltato il cavallo, galoppai per raggiungere gli altri. Ma ero sicuro che Luigi avrebbe riportato quel che avevo detto, non foss'altro per curiosità, e sarebbe stata cosa strana che Madama, una gentildonna del sud cresciuta fra le tradizioni d'una vecchia famiglia, non avesse a comprendere questa mia allusione.

Così cominciammo il nostro viaggio, tristemente, sotto gli alberi stillanti di pioggia e un cielo di piombo. Il paese che dovevamo attraversare era lo stesso che avevo percorso nell'ultimo giorno della mia marcia verso sud, ma in un mese ogni cosa aveva mutato aspetto. Le verdi vallette dove le sorgenti avevano un fondo erboso adatto a esser dimora di fate, cosparse di tenere felci e di muschio, erano ora come gole desolate nelle quali i cavalli affondavano le zampe. Le balze soleggiate, dalle quali avevo osservato la campagna sottostante e rintracciato il mio cammino in avanti, erano ora divenute cornici nude spazzate dal vento. I boschi di faggi non eran più che tronchi nudi e braccia rigide rivolte al cielo.

Proseguivano tristemente su e giù per colline, ora attraversando corsi di acqua, ora squallidi prati; ma io non potevo mai dimenticare d'essere il carceriere, l'uomo senza cuore, la causa di morte. E' vero, mi trovavo dietro gli altri, sfuggivo alla loro vista; ma non c'era linea della persona di Madamigella che non mi dicesse la mia vergogna, nè un giro del suo capo che non sembrasse dire: «Oh, Dio! è possibile che un tal essere respiri su questa terra?».

Solo una volta parlai con lei in tutto il giorno, prima che scendessimo in una valle per poi risalire ad Auch. La pioggia era cessata, e il sole, presso al tramonto, risplendeva debolmente. Per alcuni momenti ci soffermammo a guardare verso sud mentre i cavalli prendevan respiro. La nebbia velava il paese che avevamo attraversato, ma sopra e al di là di questo, scintillanti come perle, le montagne si elevavano come una terra incantata, raggiante, meravigliosa. Dimenticò per un istante della nostra condizione, esclamai, rivolgendomi a chi mi stava vicino, che quello era il più bel panorama che avessi mai veduto.

Era Madamigella, che mi stava dappresso, e s'era tolta la maschera; nell'udire le mie parole entusiastiche essa mi gettò un'occhiata....

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1431

RAPALLO, 15 Agosto 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12. — sostenitore L. 25. —
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100. —
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Dichiarazione di Ras Seyum. Bande armate indigene in giro di propaganda. Situazione di pace in tutto l'Impero

[illegible] yum, il capo tigrino di san[illegible], che fu al comando delle [illegible] del Tembien con ras Cassa e [illegible] ex-negus, prima di darsi alla [illegible] pensava di darsi al brigantaggio [illegible] sue superstiti truppe, dopo [illegible] prima spontanea sottomissione [illegible] he mese fa, nello Sanere, ha [illegible] solennemente il suo atto di [illegible] one ad Addis Abeba, nelle [illegible] Viceré. Le aquile senza paura, [illegible] a detto, hanno soggiogato gli [illegible] terra ed essendogli stato [illegible] crede ancora in una possi[illegible] resistenza da parte degli ul[illegible] spersi ribelli, ha risposto che [illegible] forza e la nostra decisione [illegible] ranno poco a poco a doman[illegible] dono per avere osato combat[illegible] accetteranno felici la nostra [illegible] e il nostro aiuto verso la [illegible] civiltà.

[illegible] riconoscimento compendia e [illegible] ogni altro riconoscimento. [illegible] numerosissimi piccoli capi si [illegible] a sottomettersi. E chi non [illegible] fatto, è perchè non ne ha [illegible] la possibilità materiale. La sta[illegible] delle pioggie rende arduo il cam[illegible] lontano, fuori del con[illegible] delle [illegible] truppe, le attende [illegible] per essere, prima di tutto, [illegible] dalle razzie degli ultimi pre[illegible] per riconoscere poi il nostro [illegible]. Alle nostre truppe si sono [illegible] le bande dei ras Ailù e Chebbedè [illegible] per il vastissimo territorio dello [illegible] vanno convincendo le popolazio[illegible] darsi tranquille ai traffici e al lavoro, nella certezza di aver alfine trovato pace e benessere sotto il Governo italiano.

Il Viceré ha dichiarato di essere ancora disposto a perdonare coloro che si sono finora illusi di sfuggire alla nostra giustizia, purchè si affrettino a sottomettersi e a ritornare ai loro lavori. Ma ha soggiunto che questa è la sua ultima parola di perdono, e che la clemenza cederà ormai il posto alla giustizia, che sarà terribile e inesorabile.

La migliore propaganda in favore nostro la fanno gli stessi indigeni ed i capi col clero sottomessi. Tutte le menzogne straniere di ostilità sempre in atto e riferenti moti di ribelli, sono smentite dalle ultime notizie che confermano da tutte le fonti come la situazione sia favorevole in tutto l'Impero e come vengano dati gli ultimi colpi decisivi al superstite brigantaggio.

Nell'Harrarino il generale Nasi ha assicurato che la pacificazione è pressochè raggiunta, e così pure è nello Amhara. Sempre nuove sottomissioni si annunziano nei vari governatorati. Il Viceré, in un suo nuovo grandioso contatto cogli abitanti di Addis Abeba, ha ascoltato una solenne dichiarazione di fedeltà da parte degli arabi, che hanno potuto conoscere come la politica italiana sia favorevole verso l'Islam e i suoi seguaci. Così tra popolo e Governo si riconferma quello spirito di collaborazione che è la base principalissima di una sicura ripresa di benessere e di civiltà.

La Settimana

Il pericolo comunista

Continua l'oscillazione nel suolo di[illegible] co e ancora l'epicentro è nel[illegible] Spagna. Una deviazione vi è sta[illegible] spostatasi in Grecia, ma subito [illegible] nto del Re ha allontanato il [illegible]. Ed era il comunismo russo [illegible] lo portava, nel suo biso[illegible] di espansione, perchè il suo [illegible] nella sola Russia diventa sten[illegible] gli ha perso già tante delle sim[illegible] mondiali, mutandolo non solo in [illegible]. Perchè anche il comunismo [illegible] in pratica, si è smarrito dai [illegible] principi ideologici per diventare [illegible] e prepotente sistema [illegible] coi suoi errori e le sue [illegible] peggiori di ogni altro go[illegible] borghese. In Spagna il comu[illegible] insiste nella sua battaglia an[illegible] il governo legale superstite è [illegible] da Madrid e perde ogni gior[illegible] po' della sua autorità, mentre [illegible] rale Franco acquista sempre [illegible] delle simpatie nazionaliste ed e[illegible]. Perchè sopratutto all'estero gli [illegible] governativi spagnuoli, colle lo[illegible] prove di barbarie, hanno avuto u[illegible] condanna morale che servirà a de[illegible] rli. La Francia non lo ha capito [illegible] non lo vuole capire ancora. [illegible] una volontà latente di bolscevi[illegible] mo, anche nel sottofondo politico francese. La risposta italiana al memorandum per un patto di non ingerenza partito da Parigi, è stata una [illegible] chiarificazione. Non si giuoca [illegible] equivoco. L'Italia ha domandato [illegible] la solidarietà morale francese, espressa con aiuti, e denaro e con la [illegible] gna di stampa e di tutto il fronte popolare francese, non costituisse già [illegible] precisato intervento. Il gover[illegible] Parigi ha poi sospeso le esportazioni a destinazione della Spagna, [illegible] lo spirito del fronte popolare francese aveva già trovato la direzione [illegible] ne simpatie e quello spirito per[illegible] nel suo atteggiamento in favore [illegible] fronte popolare spagnuolo. E' una [illegible] questione di cameratismo na[illegible] simo, per esso. Dopo l'accordo [illegible] russo la Francia è sotto l'in[illegible] sovietica e non c'è stato fino[illegible] nessun segno di volerla interrom[illegible] o allontanarla. La generica assi[illegible] zione di non intervento, da parte [illegible] governo di Mosca, nelle questio[illegible] interne della Francia, si è risolta [illegible] mente, ma sicuramente, in una sempre maggiore attrazione verso il bolscevismo. E' questo il pericolo che [illegible] espande. Dalla fallita prova in Grecia [illegible] è pervenuti alla più efficace [illegible] spagnuola. Ma il sangue versa[illegible] dato il segno esatto della barbarie instaurata e il mondo è insor[illegible]. Francia, che credeva vicina la [illegible], ricomincia a dimostrarsi in[illegible] e sull'insuccesso spagnuolo, che [illegible] sempre più delineandosi, si darà [illegible] alla ritirata. Ma il suo aspetto [illegible] è stato svelato.

"Non intervento,,

[illegible] tra le potenze, su richiesta della Francia che da parte sua ha de[illegible] un atteggiamento di neutralità [illegible] riguardi della Spagna, [illegible] ccio diplomatico per giungere [illegible] stessa decisione, mentre è già [illegible] voce di una mediazione francese [illegible] togliere di mezzo il conflitto [illegible] uolo. La qual voce, partita di dove le simpatie si erano tutte dichiarate per il fronte popolare spagnuolo, vorrebbe e potrebbe significare che gli [illegible] di questo fronte si trovino in Spagna a mal partito e che davanti alla sconfitta siano pronti a salvare quanto più possono. Comunque le no[illegible] quel che sono. La lotta in Spagna è sempre più accanita e il cerchio del generale Mola si stringe sempre più intorno a Madrid, mentre a Barcellona l'anarchia regna sovrana e proseguono le fucilazioni. Questa è la vergogna della guerra civile: nessun ritegno si impone alle guardie rosse che sfogano la loro barbarie in eccidi quotidiani, senza scusa e senza ragione. La neutralità assoluta non si potrà raggiungere. La Francia stessa, che la propone, intenderebbe impedire soltanto una sfrenata corsa agli armamenti dei partiti spagnuoli in conflitto, anzichè impedire qualche rifornimento spicciolo. Ora questi rifornimenti alla spicciolata son quelli che più servono ai rossi che non anno possibilità di acquisti in grande e che sempre più sentono la pressione dei nazionalisti. La neutralità, come la vuole la Francia, verrebbe soltanto a danneggiare i nazionalisti, che hanno oggi risorse e denaro, tanto è vero che il governo di Burgos ha decretato che si possono togliere da ogni banca i depositi da parte dei correntisti. Il che significa che non si tocca il denaro privato, mentre i rossi non hanno certo di queste generosità, ma prendono dove possono, con mano assassina. La risposta inglese lascia le cose come sono, perchè presuppone la libertà di commercio come principio assoluto e intangibile. La Russia poi, pure aderendo alla proposta francese, continua la sua propaganda. E' nella sua attività espandere il comunismo. E ha provocato un tentativo nel Belgio scoperto e superato. Le bombe trovate sui vagoni ferroviari erano per un moto comunista e diversi milioni erano stati da Mosca versati per meglio organizzarlo. La Russia è dunque in malafede e lo prova il fatto che il governo di Mosca ha posto in vendita una gran quantità di gioielli per aver denaro da mandare in Spagna. La Germania è coll'Italia e vuole vedere chiaro nella questione. E' per la neutralità, ma non vuole essere giocata. Non si aiutano gli avversari e il non intervento non deve essere di sollievo e di aiuto ai comunisti spagnoli. La Spagna dovrà essere ripacificata, ma su basi di ordine e di civiltà e non data in mano a chi non ha saputo portarvi che della barbarie e dell'anarchia! Non si può ammettere che il fronte popolare francese, mentre ufficialmente si lavora per il non intervento, seguiti a far partire in aiuto dei governativi spagnoli le squadre dei suoi volontari in camicia azzurra e cravatta rossa.

Il ritorno di Starace

Non facciamo l'elogio dell'uomo: ma diamo il saluto all'idea che egli rappresenta. Starace è stato ed è un simbolo; rappresenta la forza, la fierezza di un'organizzazione formidabile: quella del Partito Fascista. Egli è il più fedele tra i fedelissimi. Ha servito e serve come Gerarca agli ordini del Duce. Non si è servito, non si serve del suo posto e della sua ascensione. La sua autorità è sopratutto per lui responsabilità. Ligio al dovere ha voluto essere soldato in Africa. Si è posto a capo di una colonna che ci ha dato la conquista di Gondar e del Goggiam. La sorte fu da lui dominata e se lo ha favorito è perchè egli se n'era saputo render degno. Il coraggio, l'audacia, lo sprezzo del pericolo, la volontà di combattere sono doti fasciste. Achille Starace, Segretario del Partito, se ne è fatto esponente massimo. Ha marciato sicuro dietro un ordine. Ed è giunto dove volle giungere e più là. Ora è ritornato in Patria, colla fiamma e col gagliardetto della sua colonna celere e il Duce ha disposto che quelle gloriose insegne restino nel Palazzo Littorio. La Rivoluzione fascista ha dato all'Italia l'Impero. Questo è il fatto storico. Il Fascismo oggi è l'Italia, è la Patria che trionfa.

Aumenti salariali

Continuano gli accordi tra le varie Federazioni Nazionali Fasciste per un equo aumento salariale a tutte le classi degli operai. La politica del Regime è per il benessere collettivo sul sacrificio dei singoli. Quando fu necessario di sostenere le varie industrie davanti alla crisi mondiale e alla concorrenza straniera, si richiese una parte di rinunzia e di sacrificio ai lavoratori, per poter portare avanti la nostra produzione, onde il lavoro non mancasse. Allora, per un maggior benessere nazionale, anche gli operai accettarono con disciplina le diminuzioni del salario ed affrontarono coraggiosamente la situazione. Seguirono anni di fervore, di sacrificio e d'opera. La crisi fu affrontata e superata e si ebbe la forza e la possibilità di creare per la Patria un Impero. Ora abbiamo terreno: e chi ha terra, ha pane. La Patria ha sicuro il suo avvenire e verso di questo tutti gli sforzi del lavoro e della produzione tendono. Noi renderemo redditizie le vastissime terre etiopiche e già l'annunzio è certissimo. Già s'inizia un nuovo benessere nella produzione e nel lavoro italiano e subito si dà il premio ai lavoratori. Gli aumentati salari sono il giusto e degno riconoscimento dei loro sacrifici. La loro disciplina riceve l'encomio meritato. Il Duce ha detto che è stato il popolo italiano a darci l'Impero. E veramente tutto il popolo è nelle schiere, organizzato e milite, sotto i gagliardetti fascisti e dei Sindacati. Al benessere collettivo il primo a godere è dunque il popolo. Ed è bello ed è ben significativo che così sia.

CIEMME

La Grande Silenziosa

Dice un proverbio toscano: «La botta che non chiese non ebbe coda». Mi pare che questo pezzetto di filosofia popolare, se anche un po' volgaruccio, consigli a non esagerare nella modestia. Bisogna riconoscere che chi ha sempre agito dietro un paravento, debba poi fare il «mea culpa» se la sua opera è nota ai soli iniziati che sono pochi e non amano gonfiare le gote per far suonare nel vasto mondo le trombe della fama.

Potrà essere una bella qualità la modestia nell'individuo isolato che può anche accontentarsi della comprensione dei pochi e godere sinceramente dell'intima soddisfazione del dovere compiuto; ma quando si tratta di un ente complesso che ha per iscopo la difesa della Nazione e della Nazione deve reclutare i figli migliori per comporre le sue file, il silenzio sul suo operato non è commendevole.

Voglio parlare della Marina Italiana e della sua opera durante la guerra mondiale. E parliamone subito che c'è pericolo di non arrivare in tempo a parlare ancora di quella guerra mondiale senza doverle appiccicare, per intendersi, un numero d'ordine.

La Marina Italiana sia da guerra che mercantile fu detta «la grande silenziosa» perchè, specie durante il conflitto, per tante ragioni, forse non tutte rispondenti a necessità, svolse l'opera sua nel massimo riserbo e il gran pubblico, che poi era la Nazione tutta, era informato solo attraverso i comunicati che si limitavano ad esporre i risultati ottenuti o a descrivere il più concisamente possibile qualche episodio, tacendone accuratamente i precedenti, sempre molto importanti per potersi render conto del lavoro compiuto difficile e pericoloso per preparare l'avvenimento stesso.

Basta, come esempio, citare l'affondamento della «Viribus Unitis», avvenuto negli ultimi giorni della guerra, risoltosi in poche ore di una notte di novembre, ma che costò interi mesi di preparazione non solo del mezzo meccanico genialissimo, ma anche di preparazione dei due uomini audaci e pazienti, Rossetti e Paolucci, che lo portarono a compimento.

In Germania invece — durante la guerra mondiale — la Marina diffuse a decine di migliaia di esemplari il racconto di episodi di ardimento, come quello dei superstiti dell'incrociatore «Emden» che, impadronitisi alle isole Cocos di un piccolo veliero, riuscirono, attraversando l'Oceano Indiano, a sfuggire alla prigionia ed a tornare in Patria a riprendere il loro posto di combattimento.

Episodi di questo genere, narrati senza orpelli retorici, parlano al cuore ed alla fantasia della gioventù sana, e la chiamano al mare. Noi italiani di tradizioni marinare ne abbiamo da vendere, e le nostre coste abbondano di marinai, ma l'idea marinara deve invadere tutta la Nazione se vogliamo, come dobbiamo, essere grandi sul mare, se vogliamo che mai più si avveri quello che il Duce ricordò nella sua lezione: «Roma antica sul mare», tenuta a Perugia all'Università per gli stranieri il 5 ottobre 1926, ossia che un ambasciatore cartaginese avrebbe detto, potendolo dire: «Non potere i romani lavarsi le mani nel Mediterraneo senza il permesso dei cartaginesi». Oggi, se Dio vuole, siamo già nelle condizioni opposte e cioè che se i, chiamiamoli così, cartaginesi, si vogliono lavare le mani nel Mediterraneo, il permesso lo debbono chiedere a Roma.

E' necessario che gl'italiani sappiano di che cosa è fatta la vita dell'uomo di mare, è necessario dire ai giovani quali siano i sacrifici, le difficoltà ed i pericoli che attendono chi al mare dedica la sua vita e che non credano che alla carriera del marinaio sia solo da affibbiare quel banalissimo attributo «brillante» che val quanto dire che la divisa è elegante e la sciabola è indorata. Coloro che si lasciassero abbagliare da simili specchietti non potrebbero essere che al[illegible]

Questa non è retorica da libro di letture della terza elementare della infanzia. Si è visto, durante la guerra, che i marinai che hanno cercato infaticabilmente il nemico sfidando tutti i pericoli [illegible] e dagli elementi, [illegible] hanno trovato riposo eterno nel mare profondo, avendo combattuto fino al-

l'ultimo hanno sempre trovato chi volontariamente si offriva per sostituirli. La Marina della monarchia absburgica, restandosene chiusa nei porti, ha finito nell'ammutinamento e nel disordine, gli equipaggi delle grandi navi tedesche non hanno obbedito all'ultima chiamata della Patria, mentre gli equipaggi dei sommergibili loro fratelli, che avevano perduto il cinquanta per cento dei compagni, l'ultimo giorno erano pronti ancora meglio del primo. Da noi, gli equipaggi dei sommergibili che erano tutti volontari non hanno mai avuto deficienza di aspiranti, appunto perchè erano attratti dal fascino delle maggiori difficoltà.

Per paragonare ancora una volta l'uomo di mare a quello della montagna, ripensa a quegli alpinisti che aggrediscono una liscia parete inviolata, ancora arrossata dal sangue dei loro predecessori, attratti proprio dal pericolo mortale, che essi vogliono superare per elevarsi. Anche il loro lavoro è silenzioso, senza pubblicità, avendo per solo desiderio il raggiungimento della méta e la vittoria sulle forze della natura che si accaniscono contro la loro tenacia ed il loro coraggio.

Dell'opera della Marina Italiana durante la grande guerra, alcuni studiosi si sono occupati, primo fra tutti, per la competenza e per l'amore, il compianto sen. Camillo Manfroni, non dimenticato maestro dei nostri camerati più anziani della R. Accademia Navale, ma, o per non aver potuto ancora consultare tutti i documenti, o per le pastoie imposte da quel letto di Procuste che è lo spazio che l'editore non vuol ingrandire, non abbiamo ancora una pubblicazione seria che senza essere troppo tecnica e dettagliata, come sono alcune interessantissime monografie edite dall'Ufficio Storico della R. Marina, dia agli studiosi una base attendibile di notizie e di dati.

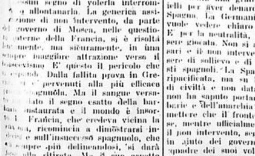
La pubblicazione desiderata si presenta ora alla luce, editore Vallecchi di Firenze, col suo primo volume: *Vigilia d'armi sul mare*, compilato dal Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, comandante Guido Almagià, e dal capitano di corvetta A. Zoli, e che sarà seguito, speriamo presto, da altri quattro volumi che completeranno il ciclo intitolato: *La Marina Italiana nella grande guerra*.

In questo primo volume, che ha per sottotitolo: «Dalla pace di Losanna alla guerra italo-austriaca», il comandante Almagià ha voluto far conoscere agl'italiani l'opera della Marina Italiana nel periodo della preparazione dei mezzi e negli avvenimenti in Libia ed in Albania. Nei primi capitoli — per esempio — è descritto lo sbarco della Divisione Tassoni a Tolmetta con felice «contaminatio» dei rapporti dell'ammiraglio Viale e del comandante la colonna; poi con molti documenti a corredo sono descritti gli avvenimenti di Albania conseguenti alla guerra balcanica ed alla rivalità austro-italiana per l'egemonia in quella regione che dalla baia di Valona e dall'isolotto di Saseno comanda il Canale d'Otranto.

Interessantissimo il periodo immediatamente precedente l'inizio della grande guerra e poi quello della nostra neutralità, sia per le trattative diplomatiche che si svolsero con la relativa convenzione navale dipendente dal patto di Londra, sia per la febbrile, quanto ordinata mobilitazione occulta della R. Marina, durante la quale si dovette provvedere anche all'approntamento delle basi navali in Adriatico che oltre ad essere molto poche, erano state lasciate in uno stato quasi di abbandono per non incorrere nelle proteste del nostro suscettibilissimo alleato orientale. Furono anche presi tutti i provvedimenti necessari per la protezione della nostra Marina Mercantile, affinchè non fosse presa alla sprovvista dallo scoppio delle ostilità, e infatti si riuscì a raggiungere il risultato che nessuna na[illegible]

Il volume che si chiude degnamente col proclama di S. M. il Re alle forze di terra e di mare, risponde perfettamente al tema che si è prefisso e ci dà notizie di prima mano, tratte dai documenti degli archivi del Ministero della Marina, ed ha il merito che gli avvenimenti sono interpretati con l'animo di chi ha preso parte al[illegible]tente, ed ha anche assistito alla rinascita del nostro Paese con l'animo di buon fascista.

UBALDO DEGLI UBERTI



Rapallo: Volo

Culti dell'Etiopia

La religione prevalente in Etiopia è la *cristiana* nella forma *monofisita* che costituisce la religione di stato.

In ordine di importanza segue l'*Islamismo* che introdotto dapprima sulle coste a Dahlac, Massaua, Zeila, Berbera, si estese poi nell'interno specialmente tra le genti di lingua non semitica per le quali l'Islamismo era un mezzo per distinguersi e contrapporsi agli abissini che li opprimevano e combattevano.

Sono musulmane sopratutto le popolazioni costiere o in contatto colla costa, quali i *Begia*, i *Soho*, i *Danachil* e i *Somali*, come pure la regione di *Harrar* e l'*Ifat*, da cui si diffuse nella regione S.O., trovando seguaci tra i *Sidama*.

Anche i Galla migrati in dette regioni lo hanno adottato come pure gli immigrati nell'*Amhara* e al suo oriente. E' notevole il fatto che gli Abissini riconoscono formalmente l'Islamismo dei Galli del Sud-Ovest; l'Islam impera a Nord e Nord-Ovest dell'Abissinia e sulle frontiere occidentali.

Dalla fine del sec. XVIII le tribù eritree di lingua tigrina: Habab, Temariam, Taclès, Maria, Mensa e Bogos rinunciarono al cristianesimo per l'Islam; tanto che possiamo affermare che si vada restringendo l'Abissinia cristiana chiusa e pressata in una cerchia musulmana. Non pochi nuclei, famiglie e agglomerati di tutta l'Abissinia, sopratutto commercianti, tessitori, fabbri e rivenditori professano la religione di Maometto.

Non è raro il caso che gli Abissini chiamino i Musulmani col soprannome di *Giaberti*, nome che in antico designava una popolazione dell'Ifat: tale nome venne dapprima applicato ai Musulmani di razza bianca dello Scioa e delle contrade meridionali, poi si estese così da venir applicato anche ai Musulmani d'Arabia.

Il *Giudaismo* si conserva tra i Falascià, che sono ancor oggi numerosi nel Dambià, Uogherà, Semien, Fuarà, nelle quali regioni anticamente i Giudei ebbero indipendenza, grande prestigio e la autonomia politica; nuclei falascia sono emigrati nel Tigrai, nel Baghiemeder e nello Scioa dove sono rispettati.

Una setta speciale, poco conosciuta perchè poco studiata anche ai giorni nostri, è quella dei *Chemant* nel Dambià e nei vicini distretti, che professa credenze intermedie tra il Cristianesimo ed il Giudaismo mescolate e quasi poggiate su base di credenze pagane.

Il *paganesimo* è radicato e sussiste tra le popolazioni di lingua non semitica delle ragioni periferiche; per cui sono ancor oggi pagane in prevalenza se non nella totalità le popolazioni delle frontiere occidentali, quelle Sidamo e Galla delle regioni meridionali che non hanno abbracciato il credo di Maometto, i Cunama dell'Eritrea ed altri nuclei minori di numero e di estensione se non d'importanza. Il Paganesimo delle popolazioni cuscitiche accentra il suo culto in un dio supremo che è in cielo, il quale regge e governa il mondo osservandolo con un occhio che è il sole.

Miriadi di genii, di spiriti e di esseri varii benefici e malefici popolano la terra, esseri che occorre propiziarsi o scongiurare con mezzi che sono tutti magici più o meno.

Le chiese cristiane europee ed americane mantengono in Etiopia missioni assai numerose, importanti e provviste di mezzi; in generale però esse hanno dato risultati di molto inferiori non solo all'aspettativa, ma anche ai sacrifici sostenuti. I risultati più cospicui, quantunque poco lusinghieri, sono stati conseguiti dalle missioni cattoliche.

Il Papa e la Chiesa Romana considerano l'Abissinia terra di missione dipendente in parte dalla Congregazione «*de Propaganda Fide*» e in parte dalla Congregazione «pro Ecclesia Orientali».

Il lavoro di evangelizzazione dell'Abissinia è ripartito in cinque grandi circoscrizioni di cui una costituisce il Vicariato Apostolico dell'Eritrea; sono da aggiungersi i due Vicariati fondati l'uno da mons. *De Jacobis*, con residenza ad Alì Tiena e affidato ai Lazzaristi; l'altro dei Galla, fondato dal card. *Massaia*, l'apostolo dei Galla, di cui parleremo assai diffusamente in apposita trattazione posteriore, con residenza ad Harrar, ed affidato ai Cappuccini.

I Cappuccini amministrano pure la Prefettura Apostolica di Gibuti, che governa l'antica missione della Somalia Britannica, con sede attualmente nella Somalia Abissina, quantunque conservi il nome di Gibuti denominazione di residenza situata fuori del territorio etiopico.

Altra circoscrizione ecclesiastica è la *Prefettura Apostolica del Caffa*, amministrata dai missionari della Consolata di Torino, che hanno come sede principale Saio nel Wolleggà, ed evangelizza e civilizza l'Abissinia Occidentale che confina col Sudan anglo-egiziano e colle colonie inglesi dell'Uganda e del Kenya.

Prof. LUIGI BANDERA

— o × o —

Il pensiero politico di Vincenzo Cuoco

Nella serie di libretti di volgarizzazione politico-pedagogica di cui l'editore Paravia ha iniziato la pubblicazione e che già raccoglie un sintetico riassunto di Leopoldo Pogliani delle direttive pedagogiche del Santo Giovanni Bosco, è ora uscita una operetta minuscola, di ottanta pagine appena, che illumina, con un panorama rapido e vigoroso i colori, la fatica politico-letteraria di un grande pensatore italiano: Vincenzo Cuoco (Mario Ruffini: «L'Idea di Cuoco», Paravia, Torino - L. 3,50). Breve è l'esposizione, ma limpida, sicura, efficace; inspirata alla concezione fascista, che abbraccia in una disciplina rigorosa il pieno sviluppo delle attività individuali e le fonde collettive nazionali per il bene e per la grandezza della Patria.

Santa Margherita Ligure

Il 30.mo volume della grande *Enciclopedia Treccani*, di prossima pubblicazione, conterrà la voce «Santa Margherita Ligure» redatta da due collaboratori e integrata da una illustrazione. Eccone il testo:

«SANTA MARGHERITA LIGURE. — Cittadina della Liguria, in provincia di Genova, situata nella Riviera di Levante, alle falde del promontorio di Portofino, in una pittoresca insenatura del Golfo Tigullio, circondata da un anfiteatro di colli rivestiti di ricchissima vegetazione. Il nucleo principale dell'abitato, che comprende due parti, S. Margherita propriamente detta e Corte, si sviluppa in fondo alla insenatura, al piede dei colli che la chiudono, ma sulle pendici di questi e lungo il mare fino al seno di Paraggi è tutto un succedersi di alberghi, di ville, di case, circondate da parchi e giardini. Santa Margherita, per il suo clima caratterizzato da inverni molto miti ed estati non eccessivamente calde, è frequentata stazione climatica invernale, e balneare in estate. Per questa principale industria la città e i dintorni sono ottimamente attrezzati con alberghi, pensioni, negozi e luoghi di ritrovo. Nel porto si esercita un modesto traffico locale e gli abitanti si dedicano inoltre alla pesca del corallo, al raddobbo di navi di legno, ecc., mentre le donne attendono alla tradizionale lavorazione dei pizzi al tombolo.

Il comune di Santa Margherita abbraccia un territorio di 9,8 kmq., che si estende lungo il mare dalla Punta Pagana a Paraggi e sulle colline retrostanti, coltivate specialmente a olivi. La popolazione era di 6170 ab. nel 1861, 7262 nel 1881, 7169 nel 1901, 8532 nel 1921, 10.135 nel 1931 (di cui 1292 con dimora temporanea). Santa Margherita è stazione ferroviaria sulla linea La Spezia-Genova, ed è servita da linee automobilistiche e da vaporetti. — CLAUDIO MERLO, *Assistente nella R. Università di Roma*».

«*Monumenti*. Nella parrocchiale è un'urna cineraria romana, e la *Madonna col Bambino*, marmo romanico di probabile origine provenzale (P. Toesca). Di arte genovese, notevoli, in S. Siro, *S. Sebastiano* di Valerio Castello (firm. e dat. 1648), in N. S. della Rosa, *L'Angelo*, di Gio. Andrea De Ferrari (firm. e dat. 1630); *Angelo custode*, scultura in legno di A. M. Maragliano; e *S. Margherita*, marmo di G. A. Ponsanelli. A San Giacomo di Corte, affreschi di N. Barabino. Nel territorio è celebre la badia benedettina della Cervara, fondata nel 1324, manomessa e poi restaurata (nella chiesa, statua tombale di Guido Scetten, architetto di Genova, condiscepolo e amico del Petrarca, morto nel 1367); nel 1525 vi sostò, in attesa della galea che lo portasse in Spagna, Francesco I, fatto prigioniero alla battaglia di Pavia. A N. S. di Nosarego, turibulo gotico in argento, e croce reliquario. A S. Lorenzo della Costa, importante trittico fiammingo (Bruges, 1499), *Madonna col Bambino* di Luca Cambiaso, ed affreschi di S. Bertelli. Sul Golfo Tigullio si eleva la villa Centurione (sec. XVII).

BIBL.: F. Luxardo, *Memorie storiche del borgo e comune di S. Margherita*, Genova 1857; 2.a ed., 1876; A. R. Scarsella, *Annali di S. Margherita Ligure dai suoi primordi fino al* 1863, Rapallo 1914; P. Spinola, *Memorie st. del monastero e badia di S. Gerolamo della Cervara* (1360-1796), ms. Bibl. Universitaria, Genova; P. Bautier, *Le triptyque brugeois de S. Lorenzo della Costa*, in *Revue belge d'arch. et d'hist. de l'art*, I (1931), pp. 11-13. P. Toesca, *Storia dell'arte italiana*, I: *Il Medioevo*, Torino 1927, p. 770. — MARIO LABÒ, Architetto, Genova».

— o o —

"All'Insegna della bella Genova,,

La Casa Editrice «L'Italica» di Genova pubblicherà entro la prima quindicina d'agosto: *All'insegna della bella Genova*, dello scrittore Costanzo Carbone, con prefazione di M. M. Martini. Si tratta di un libro di folclore nel quale l'autore, brillante giornalista, passa in colorita disamina uomini, figure e quadretti della «Superba».

— o o —

"Classe di ferro,,

Il premio «Cervia» dell'Anno XIV è stato assegnato a Francesco Formigari per l'opera: *Classe di ferro*, edita dalla Casa Editrice Italiana «Panorama» di Milano.

La relazione della Commissione così conclude:

«L'arte di Francesco Formigari nei racconti della sua *Classe di Ferro*, in cui vive lo spirito generoso del combattente e del fascista, si impone per il pittoresco rilievo delle situazioni, la calma umanità dei personaggi, la originalità dello stile scarno e risentito».

— o o o —

"Cinema,,

E' uscito, come al solito ricchissimo di magnifiche illustrazioni e del più alto interesse, il terzo fascicolo di *Cinema*, la bella rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli di Milano.

Rapallo: Lungomare

IL "MARE,, IN FERIE

Andiamo in ferie anche noi. Il prossimo numero del MARE uscirà sabato 29 corr. Agosto. Ne diamo avviso ai collaboratori e corrispondenti, agli abbonati e lettori, con auguri di buone vacanze e un arrivederci al giorno 29.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

La moda estiva accentua ancora il gusto che ha già dimostrato per gli accordi di colore. Notiamo numerose scarpette intonate ai colori del costume; e così cinture, accessori. Notiamo graziosi ritorni della stessa nota di colore dal cappellino alla borsetta, dalle scarpette a un fiore fermato all'asola. Curiosi guanti stanno diffondendosi: guanti di pelle in due colori con l'allacciatura sul dorso. Generalmente il dorso è d'un colore e il palmo d'un altro. E anche questi colori [illegible] la legge generale dell'accordo: [illegible] i guanti (per esempio, grigio e turchino o marrone e [illegible]), [illegible] la borsetta, la cintura, la guarnizione del cappellino, i bottoni della giacchetta, ecc.

Le calze di seta [illegible] sta propagando [illegible] suo favore, e molto al gusto delle signore, sta scomparendo in larghissima misura, fatta eccezione, naturalmente, per le spiagge e per i campi di giuoco, dove la moda della gamba nuda e del piede nudo nei sandali trova una sufficiente giustificazione. Si vedono calze [illegible] sottilissime, [illegible] che sembrano limitarsi a correggere il colore naturale della gamba, dando ad essa una sfumatura o rosata, o ambrata, o metallica. Anche le calze a cucitura anteriore incominciano a diffondersi, e anche quelle che tentano nuovi colori, o meglio nuove sfumature, specie lungo la scala dei rosa e dei bruni.

Verso la moda d'autunno già si appunta la curiosità delle signore, e le prime indiscrezioni, per altro, non di fonte ufficiale, cominciano a circolare. Si dice che le gonne da sera manterranno la lunghezza completa — già conquistata nelle ultime stagioni — mentre le gonne da passeggio, almeno secondo le idee e le intenzioni di qualche grande sarto, tenderanno lievemente ad allungarsi. Le gonne, insomma, rimangono tuttavia indecise, come se ancora non si fossero rimesse dagli emozionanti acrobatismi cui furono sottoposte nei lustri appena trascorsi, quando passarono dall'estrema brevità all'imponenza regale dello strascico.

Sempre a proposito della moda d'autunno, e sempre in base a indiscrezioni da accogliere ancora con riserva, si parla di grandi cappelli di feltro, che seguiranno immediatamente col primo arrivare delle foglie, i cappelli estivi. Pare che l'autunno affiderà le sorti della più eletta eleganza, in tema d'abbigliamento da passeggio, a questi grandi feltri, che saranno particolarmente portati con completi a giacca di linea molto sobria, e saranno, per lo più, o neri o di colori assai cupi, quali il marrone, il turchino scuro, il grigioferro. Un'altra indiscrezione autunnale riguarda le pellicce, per le quali si annunziano non solo originali modelli di mantelli, di cappe e di giacchette (la giacchetta avrà ancora, salvo eventuali e imprevedibili sorprese, molta fortuna), ma anche alcune novità nella disposizione delle pelli. Pare si voglia tentare la disposizione delle pelli secondo disegni a spiga. Una linea diritta, quasi una cintura di penna, seguirà perpendicolarmente il dorso, e a questa s'innesteranno linee di pelli disposte diagonalmente e ascendenti intorno alla persona, completamente abbracciandola.

— o × o —

Una galleria sull'Aurelia

tra Chiavari e la Liggia

L'Azienda Autonoma della Strada, à risolto con sollecitudine, gli inconvenienti che si verificano sulla Via Aurelia nel tratto Chiavari e la Liggia per i continui franamenti.

Infatti giorni fa, sono stati appaltati in Roma con licitazione pubblica i lavori necessari alla costruzione di una galleria che passando sotto le Grazie lasci fuori il tronco di strada danneggiata continuamente dai franamenti e slittamenti del monte. I lavori saranno iniziati quanto prima. Ci auguriamo possano esservi impiegati almeno parecchi dei nostri disoccupati.

Non vi è che da approvare questa soluzione radicale che taglia decisamente l'inconveniente che era una minaccia continua per la regolarità e sicurezza del traffico.

15 Agosto 1936 - XIV e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Agosto
Nati 0 - Morti 3

- Ferragosto -

Come già annunciammo, per il Ferragosto — sabato e domenica — l'Azienda Autonoma di Soggiorno farà svolgere un programma di festeggiamenti, per onorare gli ospiti che sono affluiti a Rapallo in quantità maggiore che non gli anni precedenti.

Le manifestazioni principali saranno tipiche della nostra regione: il grandioso spettacolo pirotecnico di sabato sera e il palio marinaro del pomeriggio di domenica. Siamo certi che gli ospiti troveranno di che divertirsi, perchè l'organizzazione avrà quelle cure maggiori che sono nella prerogativa di tutte le iniziative rapallesi.

Ripetiamo il programma:

15 AGOSTO

Ore 16 — Tradizionale sagra a Santa Maria del Campo, in onore di N. S. dell'Assunta.

Ore 21 — Concerto della Banda del Fante in Piazza dell'Impero.

Ore 22 — Grandioso spettacolo pirotecnico della ditta Leverone di Cicagna — Barcarolata alla Veneziana — Illuminazione del mare.

16 AGOSTO

Ore 17 — Grande palio marinaro fra i Sestieri di Rapallo, sotto gli auspici della Lega Navale Italiana. (Il regolamento per il palio è visibile presso la sede della Lega Navale Italiana).

Ore 18 — Gara autociclistica per bambini. (Iscrizioni presso Mocchi, al Lungomare).

L'estate è sul suo declinare e già il suo tono di caldura s'è mutato in questi ultimi giorni del sollione. Bisogna affrettarsi a godere le ferie che sono sul chiudersi. Il mese prossimo sa già, anche nel nome, di autunno. Le aure settembrine portano la frescura e bisognerà dare l'addio al mare e ai monti. Così giunge il Ferragosto, come un invito a godersi le ultime ferie.

Il tempo è ritmico nel suo rapido corso. Ecco che siamo a cinquantacinque giorni dal solstizio d'estate. Ci affrettiamo verso l'equinozio d'autunno. Il calendario ci annunzia che le giornate si abbreviano: l'Avemaria suona alle sette e tre quarti. A cercare la stessa ora, la troviamo alla fine di aprile, verso il 26. Eravamo allora a cinquantacinque giorni dal solstizio di estate e vi andavamo incontro, con un sempre breve crescendo di luce, nelle singole giornate. Ora siamo invece nel decrescimento. La luce manca, le giornate si abbreviano. Hanno la stessa durata, ora nel Ferragosto, che negli ultimi d'aprile. E decresceranno ancora. Per adesso le giornate sono più lunghe delle notti, ma l'equinozio d'autunno segnerà l'inizio delle notti più lunghe. E sarà allora giunto l'autunno, stanco e attristato dalle nebbie e dalle pioggie.

Ricercheremo allora, come usa, la tardiva estate di San Martino e dei Santi. E già la nostalgia precorre il tempo. Godiamo le ferie, per ora! Siamo al loro vertice, e prima di discendere dall'estate, diamoci alle gioie del Ferragosto. Esso giunge come un risveglio da un assopimento di sosta, e ci dà un nuovo senso festaiolo, pure richiamandoci alla realtà della vita quotidiana. Gli affari, gli uffici riprenderanno; ma intanto bisogna intonare il canto più festoso. Il Ferragosto lo vuole. Tutte le ferie si condensano in esso. Chi poche o tante ne ha godute, le gode come in sintesi, nelle sue tre brevi giornate.

La campagna, il mare, i monti accolgono gli ospiti in gran fretta. Ripartiranno. Non importa. Intanto sono pur giunti. Il tono è stato dato. E se l'estate non lo riprende con l'usata gaiezza e se la nostalgia delle partenze e degli addii già vibra e si sente, non per ciò potrà mancare la festa. Essa è ancora nel sole. Si rinnovano i tuffi. Il folclore assume aspetti più intensi. Vuole come raffinarsi per piacere di più. Avremo i fuochi alla marina; le rampate, gli scoppi, le pioggie luminose a cascate, gli sprazzi pericolosi dei razzi. Avremo le gare dei gozzi, sul mare. I sestieri scendono a disputarsi la bandierina che fu gloria e canto degli antichi marinari. Riprende, colla festa, la tradizione. Il Ferragosto non chiude la stagione, ma ne compie il rito. Bisognerà ravvivarne la celebrazione. Non bisognerà lasciar cadere l'evento. Anche le idee delle feste popolari sono fonte di nuova grandezza. L'estate deve avere la sua coronazione. E il Ferragosto la porta e la consacra. La Riviera è come una famiglia. Ha avuto i suoi ospiti, ai quali deve rendere gli onori! Il richiamo della festa è il più sentito. Bisognerà rifarlo a gran voce. L'inizio deve essere augurale. Miglior Ferragosto ad un altro anno!

Può il gioco del calcio morire a Rapallo?

L'interrogativo potrà apparire drammatico, ma la situazione in cui oggi si trova a Rapallo lo sport calcistico, ci autorizza a porlo in fine di titolo senza esitazione alcuna.

Il «Ruentes» abbasserebbe la sua gloriosa bandiera! Tali i giustificati timori che circolano tra gli sportivi locali e dell'intero Golfo Tigullio.

Chi non rammemora degli sportivi liguri, ed anche italiani, il nome del Ruentes? Vittorioso in tutti i campi, dal nuoto al calcio, dall'atletica leggera al ciclismo, dalla boxe alla pallanuoto, ovunque vi fu da lottare, il Ruentes, dal 1914 ad oggi — salvo la parentesi della grande guerra — apparve dominatore e protagonista. Fino a Parigi, in epiche manifestazioni natatorie, il nome del Ruentes e di Rapallo risuonarono osannati.

Il calcio, questo sport ammaliatore delle folle, che spesso uccide le società che hanno la ventura di praticarlo, doveva dare al Ruentes nuovi allori, ma con essi far precipitare quell'istante che da più anni andava ineluttabilmente maturando per l'inaridimento delle fonti che lo sorreggevano: mancanza di sovvenzioni, scarsità di incassi, esiguo numero di soci.

La Divisione Nazionale C, per la conquista della quale si lottò a denti stretti, venne mancata lo scorso anno e, certamente, fu un bene, perchè tale campionato avrebbe aggravato di nuovi oneri il già forte deficit.

Quest'anno i quadri ampliati della «C» permettevano al Ruentes, ricco dei requisiti che la Federazione richiedeva, di passare in questa maggiore categoria. Noi indicammo quale unica via le nostre Gerarchie ed Autorità potevano scegliere per far entrare nella Div. Naz. C. il circolo cittadino, prendendo ad esempio le soluzioni già adottate con tanto successo a Trieste e Palermo. La nostra idea fu discussa, incontrò approvazioni, ma non si ebbe quel terreno favorevole che poteva meritarsi.

Forse non vennero vagliati appieno i grandi benefici che da una inclusione in «C» la città stessa di Rapallo avrebbe riportato. Il nome ribattuto su tutti i fogli sportivi e politici per i molti mesi del campionato non costituiva già una efficace pubblicità, per dirla con una parola commerciale?

Pur di far trionfare una tesi che non era solo nostra, ma degli sportivi locali benpensanti tutti, proponemmo di sostituire il nome «Ruentes» con quello «Rapallo», anche se questa proposta costava a noi (chè del «Ruentes» fummo in ogni tempo ed epoca di questi tre ultimi lustri i più strenui sostenitori) non poca amarezza. Di fronte allo Sport ogni sacrificio ci appariva lecito.

In questi giorni si parla del passaggio in massa dei giuocatori ruentini ad una Polisportiva Fascista che disputerebbe il campionato di Prima Categoria, società affiorata con nobilissimi intenti, viste le attuali incertezze.

Ma le nostre mire, lo confessiamo, andavano oltre la Prima Categoria. Andavano a quella Divisione Nazionale C che avrebbe ridonato decoro al blasone sportivo di Rapallo. La nostra città in eletta compagnia di degne consorelle quali Spezia, Genova, Sanremo, Imperia, Savona, ecc., avrebbe degnamente figurato tra i centri liguri di preminente importanza. E non sarebbe stato poco per il suo nome e decoro.

Eppoi, sì, eppoi non si spendono settecentomila lire per uno Stadio che per il calcio e per l'atletica è tra i migliori e più forniti d'Italia, per disputarvi un modesto campionato di Prima Categoria. Del quale non vogliamo sminuire l'importanza, ma che sia troppo «locale» nessuno vorrà ciò negare.

Rapallo è città turistica per eccellenza. Dovremmo qui ricordare i suoi meriti eccezionali? Entreremmo in un campo che non è il nostro. Ma rimanendo nell'ambito sportivo, ricorderemo che le squadre di Divisione Nazionale qui vengono spesso per soggiorno, meglio, venivano spesso. Le partite d'allenamento sono corollario necessario alla loro sosta. Con una squadra «C» le altre Divisioni Nazionali troverebbero di che allenarsi razionalmente. La Fiorentina, ad esempio, doveva trasportare le sue tende a Rapallo per un mese. Verrà? Non verrà? Anche questo lato turistico aveva dunque per Rapallo decisiva importanza, apportando vantaggi reali, positivi.

Occorreva applicare il provvedimento da noi suggerito senza la pretesa di aver scoperto un'altra America, provvedimento che avrebbe dato al Ruentes (o al «Rapallo») quelle cinquantamila lire che ormai non si trovano più tra i mecenati scomparsi dalla circolazione e che non si possono certo pretendere dai vecchi benemeriti dirigenti, che avrebbero meritato maggiore riconoscenza di quella che finora si hanno avuta.

Morrà il calcio in Rapallo? Non morrà? Il mestiere dell'indovino non è il nostro. Con certezza sappiamo una cosa sola: che lo splendido Stadio Littorio avrebbe ben meritato di ospitare quest'anno quelle cavalleresche battaglie calcistiche di Divisione Nazionale che erano negli ardentissimi voti degli sportivi locali.

Tuttavia, vogliamo essere tra coloro che non disperano mai. Sia disputato sotto la veste che apparirà più opportuna il campionato di Prima Categoria della ormai imminente stagione, e sia questo campionato l'effettivo trampolino di lancio verso quella categoria superiore che, se ottenuta mercè una lotta effettivamente combattuta, apparirà tanto più importante che preziosa conquista. E si studino intanto — per applicarlo l'anno prossimo — i possibili sviluppi del progetto proposto, l'unico che possa ridare a Rapallo una forte squadra calcistica, degna rappresentativa di un nome sempre sportivamente temuto, spesso vittorioso, di un nome che risuonò in Italia e all'estero quale sinonimo di ammirevole spirito agonistico e di serietà.

Sarà un altro anno di attesa, pazienza, ma che fortificherà gli spiriti, perchè Rapallo deve ritornare a quella Divisione Nazionale C che, come minimo, si adegua ai meriti che la nostra città vanta nel campo sportivo e in quello turistico nazionale e internazionale.

Saluti dall'A. O.

Da Dessié, i seguenti alpini rapallesi porgono vivi saluti a parenti, amici e fidanzate: Siri Giovanni, Solari Antonio, Canessa Giuseppe, Rovegno Aldo, Costa Luigi, Moltedo Giovanni.

Neo ragioniere

L'ottimo giovane camerata Queirolo Gino di Giovanni ha conseguito il diploma di ragioniere con esito brillante. Rallegramenti.

"Rosa dei Venti„ = Lire 13.327,60

La sottoscrizione riceve questa settimana un gagliardo impulso di nuove offerte. Piccole e grandi, tutte valide e gradite. Tuttavia significhiamo che attendiamo sempre qualche cifra vistosa, vistosissima, che permetta il più rapido conseguimento della méta. Ricordiamo intanto che sono da aggiungere al totale che sotto pubblichiamo le lire 25.000 dei Mutilati, le lire 10.000 dei Balilla, le lire 7000 circa del Circolo di Lettura, le lire 100 mila del Comune. Non si può dimenticare però che la sottoscrizione deve raggiungere il traguardo di 300 mila lire; quindi la méta è ancora lontana. Per questo motivo l'appello si ripete, incessante.

XVIII ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO «CASA LITTORIA»

Offerte precedenti lire 54.133,90; Burlatchini Mazzino 20 (secondo versamento); Raccolte dal Comando Settori 266,50; Raccolte dal capo nucleo Parodi Giuseppe 65; Marchese Demetrio Imperiali 300; grand'uff. Ambrogio Bonom 500; Giorgio Ottone 10; Contessa Trossi 30; C. Campanari 30; avv. commendator Ugo Bontà 200; Francesca Murtula ved. Bontà 100; Aurelia M. Castagneto 200; cav. Alessandro Nespolo 50; Rev. Can. Giuseppe Solari 100; Gio.Batta Castruccio 50; G.B. Natale Barra 50; Agostino Queirolo 50; De Wichfeld 150; Prof. A. Morera 10; Presidenza Croce Rossa 50; Piera Burgalassi Mazzucchi 50; Raccolte da Bazzocco Giovanni 106; Principe di San Faustino: ballo «Rosa dei Venti» lire 9237,60; Principe di San Faustino, lotteria al ballo, 4090; Totale a tutto il 13 corr. lire 69.637,50.

Sabato 22 Agosto, alle ore 22 nei lussuosi saloni
superiori del Grande Albergo Excelsior

"Notte di mezza estate„

A BENEFICIO DELLA COSTRUENDA CASA LITTORIA

Lo scopo nobilissimo, la signorilità dell'ambiente, il ricchissimo cotillon che verrà offerto per la eccezionale circostanza dalla profumeria "Selecta„ di Verona, i doni da estrarsi, la numerosa orchestra che verrà scritturata, sono motivi che garantiscono il successo di questa maliosa NOTTE DI MEZZA ESTATE. Rapallo chiama a raccolta tutta la mondanità del Tigullio e della Riviera perchè col suo intervento dia il tono della più squisita eleganza e magnificenza a questa serata che la maestosa bellezza dei saloni sfolgoranti di luci e i suggestivi giardini dell'Excelsior trapunti di lucciole multicolori renderanno degna dei sogni più fantasiosi.

Grandioso successo
del ballo
"Rosa dei venti„

Il ballo «Rosa dei Venti», organizzato domenica a Paraggi pro Casa Littoria di Rapallo dal Comitato presieduto dal Principe di San Faustino, ha avuto un successo grandioso. Invero, la preparazione è stata accurata quanto mai e gli sforzi concordi del Comitato non potevano che condurre al successo più completo. Il *Sud-Ovest* si è dimostrato insufficiente ad accogliere l'eccezionalissima folla appartenente alla più alta aristocrazia e nobiltà. E' stata questa una serata deliziosa che l'ambiente, l'eccellente orchestra, il ricco *cotillon* e sopratutto l'arguto Spadaro faranno ricordare per molto tempo. L'elogio più vivo e più schietto, va quindi al Principe e alla Principessa di San Faustino e a tutti gli altri cooperatori che hanno assicurato al ballo una folla sceltissima e personalità provenienti anche da Viareggio, Forte dei Marmi, Torino e Roma. L'incasso è stato notevolissimo, la Casa Littoria di Rapallo ne avrà grande impulso. Lo spazio, oggi più che mai tiranno con la limitazione di pagine cui siamo soggetti, ci impedisce di stendere di questa brillantissima serata un resoconto completo di particolari. Dobbiamo limitarci a segnalare tra gli intervenuti, S. E. l'on. Alessandro Lessona, Ministro delle Colonie,, con la sua gentile signora N.D. Marta; S. E. il senatore Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia di Italia, e gentile signora Contessa Bezzi-Scala, la Principessa e il Principe di San Fuastino, il Principe Potenziani, il Conte Trossi, la Marchesa Pallavicini, il Conte e la Contessa di Robilant, il Barone Lo Monaco, la Marchesa Dunnet, la Marchesa Patrizi, la Contessa Antonelli, la Contessa Giannuzzi, il Marchese Brivio, la signorina Signorini, il Conte Trezzi, il comm. Morera, Commissario del Fascio di Rapallo, il dr. Rinaldo Croce, in rappresentanza del Podestà di S. Margherita, l'avv. Dino Giuffra, in rappre. cav. De Amezaga, in rappresentanza del Commissario Prefettizio di Santa Margherita, il cent. Giangrande, Vice Segretario del Fascio di Santa Margherita, l'avv. Dino Giuffra, in rappresentanza dell'Azienda Autonoma di S. Margherita, l'Ammiraglio Marchini, Podestà di Portofino, il cav. uff. Oreste Chiarini, la signorina Toeplitz, la signorina De Therry, il sig. Bocciardo, Sem Benelli, Salvator Gotta, Donna Bensa-Piaggio, ing. Severi, sig. Monti Baks, il sig. Hawkins, Direttore della Standard Oil, sig. Bellegrandi, ing. Maffei, comm. Battilana, comm. Riccioni, comm. Lisio, Generale Gatti, famiglia Borgatti, signora Cecil, signora Sayre, signori De Wichfeld, comm. Solari, Direttore della Società Marconi, sig. Schiaffino, sigg. Rossi, dottor Leoni, e tanti, tanti altri...

***

Il lussuoso abito dono della casa di mode Ventura, è stato vinto dalla signorina Castiglioni di Milano, ed il cronometro d'oro dono del Conte Trossi è stato vinto dal signor Pennacchio di Torino.

Nomina

Il camerata cent. Luigi Bacigalupo è stato nominato comandante del XVI Battaglione Premilitari che ha sede a Rapallo e giurisdizione su S. Margherita, Zoagli, Chiavari e Carasco. Congratulazioni.

Cappella di S. Agostino

Offerte pervenute: Rev. Agostino Cuneo, Arciprete di Zoagli, nostro concittadino, una bellissima pianeta in raso bianco; Avv. Giuseppe Delle Piane lire 20; Signora Rabagliati Maria, il tessuto in lino per la confezione del camice; Signora Margherita Valle in Canessa, i pizzi per detto camice.

Farmacia di turno

Domani domenica di turno farmacia *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

Galleria degli Ospiti

Elenchiamo per la nostra «galleria» degli ospiti: Avogadro di Collobiano Casimiro, cons. Prefettura, e signora, Vercelli; Manca dell'Asinara cav. Antonio, giornalista, Milano; Marchese Leonardo Patrizi, Ispettore Superiore Finanze, Firenze; Guidi di Bagno marchesa Bianca, Roma; Reinhardt prof. Max, regista, Svizzera; Cuzzi comm. prof. Alessandro, Milano; Rochat prof. Adolfo, Losanna; Nicolis di Robilant in Lanza Rosa e famiglia, Torino; Principe Jean Andronikachieli, Parigi; Conte Pes di Villamarina Carlo, San Remo; Giorgio Page, diplomatico, Roma; Marchese Rodolfo Pallavicino Gropallo e signora, Genova; Contessa Conchita Lanza di Assano, Roma; Marchese Sergio Spinola e signora, Torino; Marare comm. Enrico, Torino; Bruere Enrico, banchiere, e famiglia, New York; Solari marchese ing. Lorenzo, Genova; D'Alba Auro e signora, Roma; Karatson Francesco, Segretario al Ministero, Budapest; Amedeo Nasalli Rocca, possidente, Piacenza.

Golfisti di Rapallo

A Baden-Baden, dal 19 al 30 agosto, saranno organizzate delle manifestazioni sportive, comprendenti i giochi non compresi nelle Olimpiadi di Berlino, e cioè: tennis, golf ed equitazione. Al Gran Premio di Golf delle Nazioni per il Trofeo del Führer si sono inseritte finora otto nazioni: l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Germania e l'Italia. La rappresentativa italiana sarà composta dal Principe Bourbon del Monte di San Faustino e da L. Lazzatto del Golf Rapallo; F. Fraschini, Villa d'Este; M. Teppati, Torino. La squadra sarà accompagnata dal Presidente dell'Associazione Italiana del Golf, dr. M. Cirillo.

Giuoco del Ponte

Al Golf e Tennis Club di Rapallo una folla cosmopolita e brillante gioisce tutti i giorni della frescura riposante delle distese dei tappeti erbosi in magnifiche condizioni.

Abbiamo notato fra gli illustri ospiti S. E. Marconi colla Marchesa, S. E. il Prefetto di Savona, S. E. Albini Prefetto di Genova, il Principe Potenziani, la Principessa di San Faustino, la Contessa d'Assaro Mazzarino, la Duchessa Dusmet, ecc., ecc.

Per allietare questa folla entusiasta il Circolo ha iniziato il 14 corrente un torneo di «giuoco del ponte» a coppie miste con carte preparate.

Fra Ginepro e la Madonna di Montallegro

Fra Ginepro, cappellano della Divisione «Cosseria», così ha riscontrato — da Adua — un gentile omaggio del benemerito cav. E. L. Delle Piane: «*Egregio Signore*, La ringrazio dei due pacchi di oggetti religiosi che la Sua munifica pietà mi ha fatto pervenire. N. S. di Montallegro, già conosciuta in Africa, avrà nuovi devoti che la invocheranno da questa lontanissima terra. Ringraziamenti, ossequi e auguri. *Fra Ginepro*». Naturalmente la nobile risposta ha procurato vivissimo piacere al caro concittadino.

Lutto a Sant'Ambrogio

Dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione, moriva martedì 11 scorso, a Sant'Ambrogio, la signora Angela Monteverde ved. Podestà, madre di quel Prevosto don Angelo Podestà.

Fu donna di elette virtù cristiane e civili. Ebbe un suo figlio morto in guerra e ne era orgogliosa pure nel suo dolore. Amatissima dalla popolazione, che la vedeva soffrire sempre sorridente, ella ebbe dal suo figlio sacerdote tutti i conforti religiosi, in una preparazione spirituale che durò quanto la sua malattia. E la sua morte fu quella dei giusti.

I funerali ebbero luogo giovedì 13 corrente, colla partecipazione totalitaria della popolazione che ha sentito come suo il lutto che ha colpito l'amatissimo Prevosto.

Rassegna zootecnica

Con il contributo di lire 200 della Catedra Ambulante di Agricoltura e di lire 1000 di questo Comune, domenica 30 agosto p.v., a Sant'Anna, si terrà l'annuale Mostra bovini locali, tipo «Schwitz», con il seguente programma:

Prima categoria mandamentale — Tori e torelli delle stazioni di monta — Un premio da lire 80, uno da 50, due da 40, totale lire 210;

Seconda categoria comunale — Vacche — Due premi da lire 40, quattro da 30, quattro da 25, otto da 20, totale lire 460;

Terza categoria colunale — Manze sino a due anni di età a gravidanza evidente — Un premio da lire 40, due da 30, quattro da 25, totale lire 200;

Quarta categoria comunale — Vitelle sotto l'anno da allevamento — Un premio da lire 40, uno da 30, quattro da 25, totale lire 170.

Per trasferta ai concorrenti non premiati lire 160.

I bovini dovranno trovarsi a S. Anna, sul campo della mostra, non più tardi delle ore otto.

La giuria sarà così costituita: Veterinario Provinciale — Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Genova — Reggente Sezione Zootecnica della Cattedra di Agricoltura — Reggente Sezione Cattedra di Sestri Levante — Segretario Provinciale del Sindacato dei Veterinari — Veterinario Consorziale di Rapallo.

Il giudizio della giuria sarà inappellabile. I premi saranno distribuiti alle ore 11 dello stesso giorno della Mostra.

L'Assunta

A Santa Maria del Campo si festeggia il giorno 15 l'Assunta. Le celebrazioni religiose avranno particolare solennità. La Messa solenne verrà celebrata dal can. mons. Zappettini. Dirà il panegirico il rev. teol. cav. uff. Massa, cappellano militare, superdecorato. Alle ore 18 processione. Servizio della Banda di Camogli.

***

La nuova Scuola «Giacomo e Teresa Delle Piane» — donata dal benemerito cav. E. L. Delle Piane — rimarrà aperta sabato e domenica ai visitatori. Gli alunni ne prenderanno possesso col nuovo anno scolastico.

Anacronismi

E' lamentata la chiusura, durante tutto questo mese di agosto, per.... ferie, dell'Ufficio C.I.T. Effettivamente il periodo scelto è poco propizio, e contrastante con quelli che sono gli interessi e i bisogni di Rapallo nel suo periodo di maggiore affluenza degli ospiti estivi. Quest'anno poi, con i molti stranieri che ospitiamo eccezionalmente, e col sistema vigente dei buoni turistici, la chiusura dell'Ufficio ha ripercussioni non indifferenti, anche se le banche possono, in parte, subentrare ad alcuni compiti *Cit*.

L'Ufficio *Cit* ha per Rapallo una importanza di prim'ordine ed anzichè chiuderlo in questo periodo, apparirebbe conveniente trasformarlo a nuovo e arredarlo meglio, in modo da farne il vero centro di quel movimento di ospiti che ha ormai nella *Cit* il tratto d'unione con la nostra Italia.

La direzione generale della *Cit* vorrà, crediamo, esaminare benevolmente la nostra segnalazione, riconoscendo a Rapallo quei diritti che le sono dovuti.

Coll'episodio ritorna a farsi maggiormente sentire la necessità di un ufficio informazioni gestito dall'Azienda Autonoma. A questo proposito si potrebbe chiedere alla cortesia degli eredi ing. Macchiavello, proprietari del palazzo al Lungomare, di poter occupare, in via provvisoria, la torretta avanzata prospiciente a Piazza dell'Impero, che con spesa modesta potrebbe essere adattata allo scopo. L'ubicazione centralissima favorirebbe il buon esito dell'iniziativa. Ricordiamo intanto che esiste in Piazza Cavour, chiuso da molto tempo, un ufficio del genere colle vetrine disadorne e indecorose che l'Azienda Autonoma, attraverso il Podestà, potrebbe imporre fosse esercito in comune col suo ufficio stesso, a condizioni però meno pretenziose di quelle che sono state esposte.

Numero imponente

Il numero degli ospiti estivi è imponente, molto, molto più forte di quello degli ultimi anni. Il caldo, e col.. il Ferragosto, ha riversato a Rapallo ospiti in quantità strabocchevole. Impossibile trovare un letto non diciamo in alberghi o pensioni, ma anche presso famiglie private. Meglio così. Possa essere, questa ripresa, decisiva agli effetti avvenire di Rapallo estiva.

Caro vita

E' vivamente lamentato l'eccezionale prezzo della frutta particolarmente, e delle verdure in genere. Non è vero, però, come si va dicendo, che il costo della vita sia elevato solo a Rapallo. Tutta la Riviera è uguale, ed anche altrove. Occorre però sorvegliare perchè non si verifichino abusi, questo sì, e le nostre autorità vorranno darcene affidamento, nell'interesse del buon nome della nostra città e dei cittadini e degli ospiti che la prediligono.

Calzoncini corti

Un'ordinanza podestarile assegna una determinata zona nella quale le belle fanciulle potranno liberamente circolare in calzoncini corti e respirare così, attraverso la pelle abbronzata, i dolci balsami marini.

Nell'interno della città è inibito ad esse di comparire in costume da bagno o in calzoni corti.

Questo provvedimento mira a conciliare le esigenze delle belle bagnanti con la sensibilità degli spiriti castigati, che potrebbero ritenersi gravemente offesi dalla vista delle gambe nude, specialmente se brutte. Ma a Rapallo, sia detto ad onore del buon gusto delle bagnanti, le gambe sono tutte belle.

Lavoro notturno

In considerazione dell'eccezionale affluenza di forestieri durante le feste di Ferragosto, il Podestà, aderendo alla richiesta degli esercenti panettieri e sentite le organizzazioni sindacali interessate, ha consentito l'anticipo di un'ora sull'orario normale di lavoro dei forni, per il periodo dal 13 al 19 agosto e.a.

Alcuni cani

di parecchie ville di San Rocco sono molestati da certa ragazzaglia che una buona lezione farebbe rinsavire. Uomo avvisato....

Ferragosto al Cinema

REALE. — La direzione del C
Reale ha preparato per il Ferr
un attraentissima serie di spetta

Venerdì, sabato, domenica: *Tu*
città ne parla, tutti lo ricercano
ti lo odiano, tutti lo acclamano
pefacente vicenda interpretata da
Robinson, Jean Arthur, W. Ford.
gia: J. Ford.

Lunedì: *La Bohème*, interpreta
di Douglas Fairbanks j. e T. La
ce. Martedì, con matinée alle or
Nel mondo delle meraviglie, inte
ti Stan Laurel e Oliver Hardy.
coledì: *Io de giorno, tu di notte*,
ziosa commedia, protagonisti Kat
Nagy, Willy Fritsch. Giovedì:
senza donne, la più armoniosa a
tura d'amore. Epoca del 18.mo s
interpreti Jeanette Mac Donald,
son Eddy.

In preparazione: *Non ti conosce*
interprete Elsa Merlini.

"Notte di mezza Estate„

Per la riuscita dell'eccezionale
te di mezza estate verrà format
Comitato di gentili dame che c
loro opera validissima collabore
a rendere grandioso il successo
serata.

In onore dei Mutilati

Desiderando rinnovare ai Muti
rapallesi l'attestazione della sua
mirazione, il cav. E. L. Delle P
ha loro rimesso l'offerta di lire
La Presidenza vivamente ringra

La corsa dei camerieri

Organizzata dal Dopolavoro del C
mercio si svolgerà giovedì 20 corr
alle ore 15,30 nel viale delle Palm
divertente corsa dei camerieri. N
rosi essendo gli inscritti verranno
sputate eliminatorie, semifinali
nale. Le iscrizioni si ricevono al
polavoro, in Via Milite Ignoto.

Piedigrotta a Napoli col Circolo della Stampa

5 - 10 Settembre XIV

Per rispondere alle sollecitazio
molti suoi aderenti, il Circolo
Stampa di Genova si è fatto p
tore di una crociera a Napoli,
casione della Piedigrotta, che qu
no si svolgerà con un programm
festeggiamenti attraentissimo. La
ciera avrà luogo dal 5 al 10 s
bre ed i partecipanti partiranno
Genova col magnifico piroscafo
speria, l'espresso di gran lusso
linea d'Egitto, la nave preferita
vrani, principi, nababbi,
Il programma della gita comp
la visita della città
cantevole città partenopea con
sioni al Vesuvio, agli scavi di P
pei, visita di Capri e della Grotta
zurra, passeggiate panoramiche e
turali e partecipazione della festa
edigrotta.
Le quote sono, rispettivamente,
25, con passaggio sull'«Esp
in classe turistica; L. 510 in s
classe e L. 665 in classe di lusso
o compreso. Per informazioni
gersi al Circolo della Stampa, P
De Ferrari, 42, p.t. (Telefono 2
Genova.
I signori partecipanti residenti
Genova potranno usufruire della
zione del cinquanta per cento
glietto ferroviario per raggiunger
nova e per ritornare alla loro
denza.
Data le richieste già avute ed il
mero limitato dei posti a bordo
«Esperia», sarà bene prendersi
bito.

Necessità per Tutti.

Piccole ferite ed erosioni cutanee,
zema, impetigine e altre affezioni
riginose della pelle son curate
miglior modo con un unguento antis
co. L'Unguento Foster fa onore,
successo, a questa occorrenza. Esso
ma il dolore e l'irritazione e aiut
pelle lacerata a guarire. Ovunque
re 7.— Dep. Gen. C. Giongo, M
no (137).
(Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Gi
go, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 5
FABBRICATO IN ITAL

CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Ferragosto

[illegible] e barcarolata sul mare - Canti sulle onde - Fuochi artificiali Concerti di bande - Balli benefici - La festa del mare - Gare di nuoto e di ondine - La coppa Scarloni

Per Ferragosto l'Azienda Autonoma di Stazione di Soggiorno ha si[illegible]mente preparato, in collaborazione [illegible] la Lega Navale e con i migliori [illegible] italiani, un vasto programma [illegible] a rendere gradevole e vario il soggiorno alle folle dei forestieri [illegible] sono giunti e che giungeranno in questi giorni. Il programma [illegible] divertimenti per tutti i gusti [illegible] la popolazione e per i forestieri [illegible] non ha dimenticate le [illegible]etiche.

[illegible] DI' 14 AGOSTO, dalle ore 21 corteo di barche illuminate. Su barche specializzati gruppi di [illegible] di suonatori con chitarra, [illegible] ed armonica rievocheranno [illegible] caratteristiche canzoni popolari.

SABATO 15 AGOSTO: Ore 10, gare [illegible] a vela, eliminatoria della Coppa Scarioni, gare ondine; Ore 21, illuminazione del mare con centinaia e centinaia di «lumetti» preparati dalle autentiche popolane di S. Margherita. Torneo serale di palla-canestro per la disputa della Coppa «Bottaro» organizzato dal locale Fascio Giovanile; Ore 22.30, fuochi artificiali, con getto di bengala e bombe dal porto e dalle parenze.

DOMENICA 16 AGOSTO, ore 10, festa del mare con corteo di imbarcazioni indetto dalla Lega Navale. Getto di una corona di alloro in memoria dei Caduti. Gare a vela, beccaccini, balilla del mare, serie libere; Ore 21, concerto bandistico nel chiosco «Luxardo», della Banda dei Tramvieri di Genova. Seconda giornata torneo serale di pallacanestro Coppa «Tommaso Bottaro».

L'Estate trionfa

La stagione estiva è veramente al[illegible]. Serenità di cielo, giardini fio[illegible] d'incanto e tentatore, scop[illegible] di fuori bordo e di motoscafi [illegible] e lussuosi, barche che scivolano [illegible] notte, echi di canti nostalgici, [illegible] di promesse e giuramenti e[illegible].

Per le strade, giardini fioriti, caffè [illegible], vesti e costumi di moda, [illegible] di giovinezza e di gioia, folla [illegible] che cerca di dimenticare! [illegible] di stabilimenti balneari, carne al [illegible] amicizie che nascono e fioriscono, [illegible] conoscenze che si ritrovano tra un [illegible] e l'altro, un giro di walzer o un [illegible] lo tango.

[illegible] sera chi non passeggia, o non [illegible] caffè, ha il solo impaccio della [illegible] per i balli. l'Imperiale suggestiva, la Pergola grandiosa, il Sud-Ovest [illegible]. E dovunque e in tutti un [illegible] di festa, c'è il riposo delle fatiche di tutta l'anno, c'è la salute che [illegible].

Per tutti l'augurio migliore, più [illegible] perchè più completo, di buon [illegible] e buon divertimento!

I FORESTIERI

[illegible] presenze a S. Margherita sono [illegible] aumento, ed esse hanno [illegible] superate quelle degli stessi [illegible] dell'anno scorso.

[illegible] tutto questo affollamento porta esigenze e necessità nuove [illegible] impellenti alle quali Comune, Soggiorno e cittadinanza devono [illegible] la cooperazione migliore provvedere. E tutti infatti hanno adempiuto [illegible] sforzo migliore.

[illegible] principale è naturalmente [illegible] all'Ente di Soggiorno del quale [illegible] compito principale interessare alla [illegible] della nostra città il forestiero [illegible] senza per questo dimenticare il giusto svago alla cittadinanza che coopera.

LA MOSTRA DEL PIZZO

Tutta una serie di manifestazioni pazientemente studiate e preparate, si sono svolte e sono in via di sviluppo, e tutte molto interessanti.

La Mostra Nazionale del costume antico e moderno ha avuto una accoglienza vivissima, e così le regate internazionali a vela del Club Nautico Golfo Tigullio.

E' in corso — con un successo veramente eccezionale — la Mostra del Pizzo, e sta sviluppandosi tutta una serie di manifestazioni che fanno del soggiorno della nostra città una cosa interessante e piacevolissima, per tutti i gusti.

ARTE, CANTI E CINEMA

Oltre le manifestazioni di Ferragosto, di cui parliamo a parte, sappiamo imminenti alcune manifestazioni che che l'Ente Autonomo prepara e che riusciranno di interesse particolare. Alla Pergola il 22 agosto vi sarà la serata della canzone antica e moderna, alla quale parteciperanno i migliori artisti specializzati sotto la direzione del cav. Costanzo Carbone.

Un avvenimento di primissimo ordine sarà inoltre rappresentato dalla serata del Cinema che vedrà proiettato sullo schermo in una delle piazze principali, uno dei migliori films, appena proiettato al Festival di Venezia.

All'Imperiale, alla Pergola ed al Sud Ovest si alterneranno le serate per la Maternità ed Infanzia e Opere Assistenziali.

La serata del pizzo — organizzata dalla signora Torriani — rivestirà particolare aspetto di folclore al Miramare.

Torneo serale di pallacanestro Coppa "Tomaso Bottaro,,

Per onorare la memoria del camerata Bottaro Tommaso caduto eroicamente in Africa Orientale il locale Fascio Giovanile indice ed organizza — con l'approvazione del Comando Federale e del Comitato Esecutivo VI Zona [illegible] — un torneo serale di pallacanestro, mettendo in palio la Coppa «Tommaso Bottaro», donata da S. E. [illegible]ino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Il torneo si svolgerà sui campi del [illegible] (g.c.) in Corso Umberto I, nei giorni 15, 16, 23 corrente. Il campo [illegible] è stato illuminato appositamente. Al torneo, che sarà ad eliminazione, partecipano le migliori squadre della Liguria, tra le quali il Fascio Giovanile Giordana di Genova, il [illegible] il Cantore, Battisti, Corridoni, di Genova; il Fascio Giovanile di Chiavari e di Lavagna. Santa Margherita Ligure sarà rappresentata da due squadre, una del Fascio Giovanile e l'altra composta di elementi della Polisportiva Fascista.

Ricchi e numerosi sono i premi sia [illegible] tanza che individuali: la Coppa «Bottaro», biennale non consecutiva alla prima classificata e N. 7 medaglie vermeille mm. 20 con contorno smalto; alla squadra seconda classificata, coppa artistica e sette medaglie vermeille mm. 25; alla squadra terza classificata medaglione artistico S. Margherita e sette medaglie vermeille mm. 20; alla squadra quarta classificata medaglione artistico di S. Margherita Ligure e sette medaglie argento mm. 20.

Data l'importanza della manifestazione che riveste carattere sportivo-patriottico, il pubblico interverrà numeroso ad assistere alle partite. Con ogni probabilità domenica 16 corrente verrà svolta una partita dimostrativa tra due squadre femminili della Grande Genova, tra le migliori della Liguria.

ORARIO PARTITE (Campo Tennis) Sabato 15, ore 17.15, Giordana-Chiavari; Ore 18.15, Lavagna-Cantore; Ore 21, Rusca-Squadra liberi S. Margherita; Ore 22, S. P. Santa Margherita-Corridoni. Domenica 16 corr., si svolgeranno gli incontri di semifinale tra le quattro vincenti. Inizio ore 21.

---o×o---

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 6 al 12 corrente: Pressione barometrica 762; Umidità relativa 74; Precipitazioni 0,7; Temperatura massima gradi 29, minima 15; Temperatura acqua del mare gradi 25; Stato del cielo: sereno 3 giorni, misto 4; Stato del mare: calmo giorni 5, mosso 2; Vento: calmo 3 giorni, debole 2, forte 1, moderato 1.

Il Primo "Palio Marinaro,, del Golfo Tigullio

Fervono i preparativi per l'organizzazione del primo Palio Marinaro che sarà effettuato a S. Margherita Ligure sotto l'egida della Lega Navale Italiana. A questa importante manifestazione interverranno le Sezioni e Delegazioni di Portofino, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, con imbarcazioni ed equipaggi locali nel loro caratteristico costume. Al mattino del giorno 23 agosto p.v., data del primo Palio, avrà luogo la sfilata dei labari dei Comuni e delle rappresentanze e degli equipaggi, in testa ai quali sarà portato il gonfalone del Palio offerto dalla sede centrale (Roma) della L.N.I. Nel pomeriggio si svolgeranno le gare che saranno effettuate su gozzi a sedile fisso e con i migliori vogatori della Liguria. I premi per la gara del Palio sono i seguenti: 1.o premio lire 600; 2.o premio lire 450; 3.o premio lire 300; 4.o premio lire 150; 5.o premio lire 75; 6.o premio lire 50, 7.o premio lire 25. Il gonfalone del Palio sarà assegnato alla Lega Navale della città il cui equipaggio vincerà il primo premio. Essendo il Palio un premio perpetuo sarà assegnato soltanto per un anno, salvo che sia vinto per più volte consecutive. La città vincitrice del Palio avrà diritto ad organizzarlo nel suo litorale per l'anno susseguente. Come già è stato pubblicato, alla gara del I Palio del Golfo Tigullio seguirà la gara di campionato ligure per i dopolavori ferroviari per la disputa della grande coppa offerta da S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni. Per tutto il giorno 23 agosto p.v., in cui si svolgeranno le manifestazioni del Palio, farà servizio la Banda della III Legione Milizia Ferroviaria, diretta dal c. m. prof. Bellone Giovanni. Della manifestazione del I Palio Marinaro del Golfo Tigullio speciali operatori dell'Istituto «Luce» eseguiranno un ricco ed interessante documentario, che sarà projettato in tutti i cinematografi.

---o×o---

La gita a La Spezia

Organizzata dalla Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura si è svolta domenica una gita istruttiva a La Spezia, alla quale presero parte numerosi soci e forestieri, accompagnati dal Presidente prof. Tassara, dal Vice Presidente cap. Cichero e dal Segretario sig. A. Giovo. Ricevuti da ufficiali della R. Marina, visitarono attentamente l'Arsenale Militare ed il Museo Navale e l'incrociatore «Attendolo». Nel pomeriggio i gitanti, dopo avere consumata una frugale colazione al Ristorante «Spezia», si recarono col vaporetto a Portovenere, ove ammirarono quei magnifici ed incantevoli luoghi.

La "V" Veglia del Mare,,

Favorita da un tempo e da una temperatura quali non si sarebbero potuti desiderare migliori per un ballo all'aperto, la «V Veglia del mare», organizzata sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Genova e della Lega Navale, Sezione di Santa Margherita, nel parco di quel Grande Hotel Imperiale — un ambiente ideale per feste del genere — ha avuto, sabato notte, un esito che ha sorpassato ogni previsione più rosea.

Il terrazzo magnifico dell'Albergo, circondato da una profusione di piante e fiori tra i più belli e rari, rigogliosi di fronde e corolle smaglianti e aulenti, tra le quali si alternavano ghirlande e grappoli di lampadine multicolori, a volta a volta inondato di luce e immerso in sapiente penombra, formavano una cornice superba a un quadro semplicemente meraviglioso. Una fiorita di belle signore, di leggiadre signorine, sfoggianti *toilettes* deliziose per eleganza e buon gusto, faceva seria concorrenza alle bellezze naturali circostanti. Un nugolo di compiti cavalieri andava a gara per rendere più lieta, più varia, più interessante la festa signorile elegantissima, che, agli accordi di una ben affiatata orchestra jazz, si protrasse animatissima e allegra fino alle tre di domenica, saggiando e gustando tutte le danze più in voga.

Chi c'era? Troppo lungo e arduo sarebbe tentare una lista degli intervenuti, anche per le inevitabili dimenticanze, spiacevoli sempre, ma, ove si tratti di signore o signorine, sempre imperdonabili e.... imperdonate. Quindi niente nomi delle gentili che della festa costituirono l'ornamento più bello; citeremo, invece, alcuni tra quelli dei cavalieri. C'erano, dunque, tra cento altri: i Conti Fè d'Ostiani e d'Anglants, il comm. Levi di Torino, il Conte Arborio Mellas, i Conti Carlo e Cesare Cori di Bornasco, il Marchese Morra di Lavriano, il Conte Anselmo Anselmi, il cav. De Amezaga per il Commissario Prefettizio di Santa Margherita, il centurione Roberto Giangrande per il Fascio, il prof. Campora, l'ing. Cerruti Podestà di Sestri Lev., il comm. Titta Ruffo — riconosciuto e festeggiatissimo — il Marchese Doria, il dott. Alessandro Redaval, il Console di Jugoslavia, il Conte Aleramo Spada, il Console Italiano di Bradford, ecc., ecc., tutti oggetto — e, in prima linea, le signore — delle premure del cav. De Johnson, direttore impareggiabile dell'Imperiale, il quale, a capo di uno stuolo di camerieri attenti e svelti, curò che il servizio di buffet filasse alla perfezione.

I regali-sorpresa furono veramente tali per le gentili intervenute, più di una delle quali ebbe un grido di meraviglia davanti alla bellezza, alla novità, alla varietà degli indovinatissimi, fini, appropriati *cotillons*, di cui una birichina «faccetta nera» e un truce «negus» — che neppure durante la «Veglia» di Santa Margherita volle separarsi dai.... sacchetti dei talleri (non si sa mai!) — costituivano indiscutibilmente i capi più originali ammirati e ricercati. E ogni richiesta può essere soddisfatta, perchè i dirigenti della Lega e del Circolo della Stampa avevano fatto le cose da gran signori, mettendosi in condizioni di poter largheggiare nella distribuzione dei *cotillons* più favoriti.

Grande interesse suscitò l'estrazione dei due promessi premi di viaggio gratuito — il biglietto di viaggio marittimo Genova-Napoli e ritorno offerto con la consueta squisita cortesia dalla Società di Navigazione «Italia», è stato vinto dalla signorina Giulia Gabardini di Novara; quello per il viaggio aereo Genova-Roma e ritorno omaggio dell'«Ala Littoria», che non nega mai il suo contributo ad opere di bene, è stato assegnato in sorte alla signorina Bruna Monti di Milano. Ecco due fortunate, invidiatissime.

Ogni intervenuto, poi, ha ricevuto in regalo un biglietto della Lotteria della «Fiat 500», pro Cassa Assistenziale del Sindacato Giornalisti Liguri. «Topolino» s'infila ovunque.

In complesso, anche la «V Veglia del mare» è riuscitissima e tiene con onore il suo posto nella brillante serie: la Lega Navale sammargheritese e il Circolo della Stampa — in cui beneficio era la festa — possono esserne soddisfatti, perchè, a quanto ci fu dato constatare, soddisfatto fu ognuna e ognuno che ebbe la fortuna e la gioia di parteciparvi.

Spadaro al "Sud - Ovest,,

Domenica sera si è svolto al «Sud-Ovest» di Paraggi nella nostra città, [illegible] benefico per la Casa Littoria di Rapallo, con intervento di numerosissimo ed elegantissimo pubblico. Erano tra gli intervenuti S. E. il Marchese G. Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia colla Signora, accompagnato dal Presidente del Comitato promotore Principe di San Faustino, ricevuto all'ingresso dal Vice Commissario Prefettizio di S. Margherita cav. De Amezaga, dal Vice Segretario del Fascio cent. R. Giangrande e dall'avv. Dino Giuffra per l'Azienda di Soggiorno. Tra gli intervenuti — tutti della migliore società cosmopolita — abbiamo notato S. E. il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, accompagnato dalla Signora, e numerosissime altre personalità. Vivissimo successo ebbe il noto artista Spadaro, che rallegrò colla sua arte gli intervenuti. Notevolissimo il successo finanziario. Prestavano servizio d'ordine i R.R. C.C. ed i vigili urbani di S. Margherita Ligure. Nessun incidente, e movimento perfetto. Perfetto il servizio interno diretto dai sigg. Nava e Repetto.

Nuovi capi - centuria

Hanno ottenuto il brevetto di capicenturia dopo aver frequentato il VII Corso Nazionale Capi Centuria a Forlì, i capi-squadra del locale Comitato Comunale: Tassara Tomaso, Morchio Luigi e Vinelli Roberto, i quali negli esami sostenuti riportarono rispettivamente punti 95 su 100 il primo, 90 su 100 gli altri.

Farmacia di turno

Domenica 16 corrente la farmacia *Internazionale*, in Piazza V. Eman.

I certosini lasciano la Cervara

Una notizia pubblicata sui giornali dà per certa la vendita della Cervara al Conte Trossi.

***

Da qualche tempo la suggestiva Cervara dal parco di sogno e dalla vista

fantastica, col suo convento pieno di storia di raccoglimento e di preghiera, formava oggetto di discorsi e di voci. In un primo tempo si insinuava che la Cervara dovesse diventare un sanatorio e persino un lebbrosario!! Allarme nei cittadini e più su, ed ora invece la notizia è modificata con la certezza dell'acquisto da parte del Conte Trossi. Mentre il nome e la attività del nuovo acquirente ci fa pensare che ormai si possa escludere qualsiasi soluzione di sanatorii, la Cervara è una cosa troppo cara e gelosa per i sammargheritesi per non seguirne attentamente la sorte ed i suoi sviluppi. Motivo per cui ci riserviamo — con piena libertà — di ritornare sull'argomento.

Offerta d'un moschetto al F. G.

L'ing. Guido Uccelli, residente a Milano, nostro graditissimo ospite nella stagione estiva, ha donato al locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento un moschetto.

Saluti dall'A. O.

Da Dessiè, i seguenti alpini margheritesi porgono vivi saluti a parenti, amici e fidanzate: Morello Paolo, [illegible] Antonio, Bini Agostino, Dapelo Luigi, Rovegno Ambrogio, Borzone Giovanni, Chino Alberto.

Nuovo Presidente del Dopolav.

Alla presenza del Vice Segretario del Fascio, martedì sera, nella Casa del Fascio, hanno avuto luogo le consegne tra l'uscente Vice Presidente cap. Luigi Simonetti e il sig. Luigi Gardella, nuovo Vice Presidente del Dopolavoro Comunale.

Al Cinema "Savoia,,

Sabato e domenica: *Io vivo la mia vita*, supercolosso dell'industria cinematografica americana interpretato da Joan Crawford. Segue film «Luce» e cartoni animati.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19,30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

"Ogni figura un fatto."
E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Programma musicale

che svolgerà la Banda del Dopolavoro Tramviario di Genova domenica 16 agosto, nel chiosco «Luxardo», alle ore 21: Leuci-Cesi, «Marcia sinfonica» — Verdi, «Vespri Siciliani», sinfonia — Ponchielli, «Gioconda», fantasia — Mascagni, «L'Amico Fritz» — Marcia di attualità.

Le feste di San Lorenzo

La solennità del Titolare e del Patrono della frazione di San Lorenzo hanno avuto un bellissimo svolgimento. Anche se l'esterno è stato ridotto notevolmente (speriamo ciò non si ripeta più), il concorso di popolo è stato grande. Nella chiesa prepositurale, scintillante di mille luci e assai bene [illegible], ha pontificato solennemente l'Illustre Rev.mo Mons. cav. uff. Agostino Parodi, prelato domestico del Sommo Pontefice e canonico primate della cattedrale di Acqui, il quale ospite del nostro amico e collega Gioy Olivari, ha reso assai solenni le festività. Anche il concittadino mons. G.B. Costa ha partecipato alle funzioni celebrando la messa solenne. Alla processione hanno partecipato la fanfara dei Bersaglieri di Rapallo, le congregazioni, le associazioni parrocchiali e il clero con a capo il rev.mo mons. Agostino Parodi in abiti di Prelato Domestico del Papa, avente a lato mons. G.B. Costa in veste di cameriere soprannum. di S.S. Dopo la sosta per il tradizionale sparo di mortaretti, il sacro corteo è rientrato nella Prepositurale verso le 22.30. Alla folla che gremiva il tempio venne impartita la solenne Benedizione col SS. dall'Ill.mo e Rev.mo Prelato mons Parodi. Il canto è stato eseguito dagli Olivetani di Camogli, accompagnati dal prof. don E. Molfino. Lode alla brava fanfara del Bersagliere che, dopo le funzioni, ha eseguito fino alle 23.30 musica leggera. Illuminazione un po' scarsa, ma di bell'effetto il campanile. Molta folla fino a tarda ora ha sostato sulla Piazza San Lorenzo e sulla Via Aurelia

---=×=---

"Domus,,

Ricco di argomenti interessanti è il fascicolo di agosto di *Domus*. Ad un chiaro articolo di Ponti sulla disciplina delle produzioni di arte, succede una commossa rievocazione di Gigi Ponti. L'architettura coloniale è trattata dall'architetto C. E. Rava; seguono vetri e lampade esposte alla VI Triennale, la descrizione della Mostra Mondiale della Stampa Cattolica organizzata per la parte artistica da Gio. Ponti, un arredamento modernissimo per giovani sposi sportivi dovuto alla vena severa e fresca degli architetti Banfi-Belgioioso-Peressuti e Rogers, ecc., ecc.

"Casabella,,

Anche nel fascicolo 101 di *Casabella* numerose pagine sono dedicate alla VI Triennale di Milano: Attilio Podestà esamina le mostre dell'Architettura e dell'Architettura Rurale; Mario Labò si occupa dell'ordinamento delle Sezioni Straniere; Agnoldomenico Pica considera le tendenze più significative del gusto, ecc., ecc. *Casabella* è una rivista attraente, non soltanto per gli specialisti, ma per tutte le persone di gusto.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola; minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

INSEGNANTE latino italiano prepara esami riparazione. Poletto, Santamargherita, Telefono 81-315.

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 21, Rapallo.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI

PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13. - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Chiavari balneare

Per i continui lavori che il nostro Podestà dispone ad abbellire la nostra Chiavari, il soggiorno in essa — tanto d'inverno come d'estate — diventa sempre più confortevole e ricreativo. In questi giorni si parla di un grande stabilimento che sorgerà presso la foce dell'Entella. Il progetto unisce insieme due qualità che non sempre si trovano d'accordo in edifici del genere: eleganza e grandiosità architettonica. Consta d'un corpo centrale a due piani con un vasto salone in mezzo per le danze e il ritrovo serale e di due larghe ali con dentro innumerevoli cabine spaziose, comode, igieniche, scomparti per le docce, ecc. Davanti allo stabilimento [illegible] di sabbia minuta e dorata e poi il mare nostro limpido e pulito con quell'aria pura e balsamica, sempre leggermente mossa che viene dall'immensità a ristorare i polmoni e a rinfrancare le forze fisiche e le energie spirituali. A percorrere lo specchio d'acqua prospiciente la nostra spiaggia dalla foce dell'Entella alla bellissima Colonia della Federazione Genovese il nostro sguardo gode a vedere tanto tremolio di vita e di giovinezza in mezzo alle barche, sotto gli ombrelloni di tutte le tinte calde, sbiadite, nuove, inclinati come girasoli o diritti come le palme, simili a meduse gaie e innocue. L'acqua in certe ore nereggia di teste galleggianti, calotte e cuffiette verdi, rosse, gialle, non senza civetteria e ossequio all'ultima moda, costumi e costumini di tutte le foggie, spalle bruciate ed annerite dal sole, torsi maschili modellati dalla natura e dai massaggi della salsedine, qualche pancia di persona stagionata che si ostina a chiedere ancora un po' di svago alle onde. Tutti a giravolte nella corrente, nuotate sul dorso, a stile libero ed a [illegible], corse agili sui sandolini e corse pazze sui fuoribordo che beccheggiano e sobbalzano in nugoli di spuma: tutta la gioia di vivere e di ristorarsi nel refrigerio palpita sulla spiaggia. Che sontuosa mescola per la tavolozza di un pittore impressionista davanti a queste tinte violente e ardenti. Una zona sinuosa e bizzarra di godimento fisico e di giovanile spensieratezza tra due sfondi veramente suggestivi, indimenticabili. A mezzogiorno le onde del Tigullio, che quando splende il sole vibrano di innumerevoli pagliuzze argentee tra il promontorio di Portofino e la Punta Manara di Sestri Levante; a settentrione tra Monte Telegrafo e le propaggini di Monte San Giacomo si dispongono nella lontananza in grandiose linee prospettiche le alture dello Zatta e del Ramaceto, e più remota ancora la cima del Monte Aiona. La statua di Colombo, opera dello scultore Francesco Messina, nella bella piazza che si addentra nel mare, pare voglia togliersi da ogni impaccio che lo fissa al piedistallo per scrutare agile e libero come il suo spirito sull'immensa distesa e dimostrare ancora una volta che sul mare è la vita degli individui e dei popoli, sul mare si celebra la potenza e si esalta l'ardimento.

Boscio

QUADRETTI ESTIVI

Mattino al mercato

Le massaie, che si recano al mercato sole o accompagnate dai bimbi, rasentano i muri delle case e fanno tutto il possibile per non scomparire dai rettangoli d'ombra che si disegnano cupi e concentrici sui marciapiedi e sull'asfalto. Più d'una, non appena raggiunge un porticato tranquillo, dove la frescura notturna ristagna come in una grotta, emette, nel posare a terra l'ultimo sole, un sospiro di sollievo:

— Che caldo!... O caldo e o freido, i ratti no se o mangian....

Eccole sul mercato, dove, nella festosa chiarità mattutina, che dispone gli animi all'affabilità più sincera, la vita assume tutti quei caratteri di riposante serenità e dolcezza provinciale che la rendono particolarmente gradita ai cuori che si nutrono di affetto e di poesia. All'ombra di un alto edificio, che, a fianco di Palazzo Littorio, si riserva il compito di proteggere dal caldo l'ultima fatica delle bezagnine, le compratrici vagano da una bancarella all'altra per ammirare — vietato toccare la merce — gli ortaggi e la frutta, conciliando nella scelta le possibilità del bilancio con i gusti domestici.

La quiete, che è resa più soave dal profumo delle pesche, delle mele e delle fragole, viene a tratti lacerata dai richiami del bananaio, cui fa eco — strillata e squarciata — una bezagnina, che espone in bella mostra grandi ceste ripiene di pere mature e odorose e di susine tonde, variopinte, allettanti. Le bagnanti, che donano col loro abbigliamento candido e utilitario, e con le loro sporte multicolori, una nota esotica e spigliata all'ambiente, sorridono, non capiscono le perifrasi dialettali delle rivenditrici e si voltano incuriosite. Un interprete le raggiunge:

— I cittellina do bosco! Sono i funghi...

Le massaie, dopo aver fatto provvista, nell'ambito il caso, di carciofi, di zucchette, di pomodori, di carote, di patate e di fagioli, ossia di quanto occorre per preparare il tradizionale minestrone alla genovese, e dopo aver completato la scelta con un bel mazzetto di pesche vellutate e olezzanti o di prugne rotondette e appetitose, o con un cartoccio di fragole porporine e pallide che, o con un cestello di more, le une e rubiconde, si soffermano davanti al banco del formaggiaio, che si curva ossequiosamente sul coltello con la scusa e la concentrazione di un artista che voglia guadagnarsi un premio all'esposizione. Dopo essersi provviste anche di un pezzetto di burro fresco e sigillato, ritornano, in comitive allegre e chiacchierine, verso casa, trascinandosi dietro i bimbi, che sbocconcellano un'albicocca o si imbrattano mani e viso con un fiore fiore.

La piazza, come ad un ordine, lascia finalmente libero accesso al sole e al caldo, che distruggono il lieto scenario apprestato dalle ore mattutine. Anche i crocchi di amici, che amano sostare davanti all'agenzia di giornali, sotto gli sguardi sorridenti e burloni delle dive del cinematografo, si diradano, non sapreste se in ossequio alle esigenze del folklorismo locale od alle sollecitazioni dell'appetito. Poco dopo, la piazza, diventata deserta, risuona dei colpi prodotti dai garzoni intenti a demolire, dopo averle spogliate della tenda, le bancarelle, e del cigolio dei carretti, che trasportano in bottega o in magazzino la frutta e la verdura sopravanzata.

In pieno sole meridiano, due spazzini stanno adesso compiendo pittoresche evoluzioni: l'uno innaffia con gesto paziente e compassato, l'altro disegna con la scopa canti, e, non ostante tutto, polverosi semicerchi. Mazzini, dall'alto del suo piedistallo di granito, sembra apostrofarli: "Figli tutti di Dio, fratelli in Lui e tra noi, noi siamo chiamati a formare una sola grande famiglia".

Ma la campana di S. Giovanni, che annuncia mezzogiorno, tronca brutalmente il colloquio.

Mario DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Gli amanti di Portofino

G. René Podbielski

È tedesco, di origine russa, come lo si può comprendere anche dal nome. Dinamico, originale, direi quasi un po' matto, come lo sono d'altronde tutti i geni.

È giovanissimo, il più giovane degli scrittori europei. Ventun anni ben portati, forse un po' nascosti, a prima vista, dagli occhiali e dalla robusta corporatura. Vivacissimo di una vivacità sua propria. Alle volte troppo spinta per un nordico; come esempio modesto vi dirò che è stato capace di scaraventare in faccia ad un amico prima il contenuto di una zuccheriera, poi quello un po' più efficace di una teiera bollente. Non vi dirò come restasse l'amico, perchè questo esulerebbe dal nostro compito.

Finora ha pubblicato un solo libro, che però ebbe un fortissimo successo. Si può arguire ciò dall'ottima critica fattagli sui principali giornali tedeschi dai noti Hermann Hesse e Thomas Mann. Il libro s'intitola «La gioventù del cuore», e tratta il profondo e difficile problema della gioventù moderna.

Lo scrittore da noi interpellato si è gentilmente prestato a farci qualche dichiarazione. Come ho già avuto occasione di dire, egli è di famiglia russa, per essere precisi da parte della madre. Il nonno, se questo può interessare, fu ministro della guerra in Prussia nel '70, e fu precisamente quello che inviò da Parigi il famoso telegramma: «Niente di nuovo in Oriente».

Podbielski ha viaggiato moltissimo: è stato in Francia, Spagna, Svizzera, facendo amicizia con i più illustri nomi della letteratura internazionale. A titolo di curiosità dirò che egli conosce personalmente S.A.R. la Principessa Mafalda, con cui ebbe occasione di intrattenersi diverse volte a Capri.

L'Italia l'ha girata in lungo e in largo, rimanendo innamorato di Portofino. Ci venne l'anno scorso per un mese quando non era ancora celebre, e ritornato quest'anno con il proponimento di restarci fino a Dicembre. E di scriverci un libro. Un libro il cui svolgimento ha luogo principalmente in Portofino. Per ora siamo solo ai primi capitoli. Il titolo? Ve lo trascrivo in tedesco, perchè non ho avuto il coraggio di tradurlo per la difficoltà del corrispondente vocabolo italiano: «Aufbruch - wohin?». E' il romanzo di un giovanotto moderno di stile lirico-psicologico.

Sapete come fu pubblicato il suo primo libro, quello che gli dette la celebrità? Egli lo scrisse così, per semplice divertimento e impulso. Il caso volle che il manoscritto capitasse nelle mani dello scrittore tedesco Max Brod, che, a sua insaputa, lo fece pubblicare. Ebbe un successo grandissimo: fu una rivelazione. L'editore Rascher stampò a migliaia di esemplari il libro, e «La gioventù del cuore» invase tutti gli ambienti letterari internazionali. I maggiori e più quotati critici europei espressero la loro ammirazione. Podbielski era ormai celebre, era lanciato come si dice in linguaggio tecnico.

Dopo il lancio venne a Portofino, dove attualmente si trova, a Villa «Buon accordo».

Egli ci ha cortesemente accolti sottomettendosi di buon grado al nostro [illegible] fuoco di fila. Di ciò lo ringraziamo nuovamente attraverso questo giornale, con la certezza di poter pubblicare tra poco una sua novella. Questa almeno è stata la sua promessa.

F. Luperini

Disservizi

Chi ha la ventura di trovarsi a Paraggi la sera, deve sudare le proverbiali sette camicie per aprirsi un passaggio tra le macchine che partono e che arrivano, che girano, che si fermano incuranti delle leggi stradali. Disgrazie non ve ne sono ancora successe, grazie all'agilità ammirevole dei pedoni, che si sono a poco a poco abituati a questo stato di cose. Questo perchè non esiste una buona sorveglianza stradale. Occorre che le guardie di Santa Margherita, quando ci sono, funzionino...

Un elogio

Elogiamo vivamente quelle persone addette alla manutenzione della spiaggia di «Niasca» per la pulizia veramente ammirevole che regna nella medesima. Vogliamo sperare che anche le altre spiagge della nostra zona seguiranno l'esempio di «Niasca», divenuta ora il modello delle spiagge portofinesi.

Svizzeri in gita

Sono giunti domenica 9 corr. mese nella nostra cittadina una cinquantina di svizzeri in gita di piacere. Doveva trattarsi evidentemente di una scuola di canto, perchè essi improvvisarono subito nella piazza del paese un bellissimo coro.

Avvisi economici

AAA CERCASI spazzini più ligi ai loro doveri per la piazza di Portofino. Questo dovrebbe essere un annuncio molto frequente nei giornali locali. Per essere però scrupolosi dobbiamo dichiarare che effettivamente una certa pulizia esiste da qualche tempo in qua. Hanno infatti già cominciato a togliere l'erba dalla piazza. E' già qualche cosa...!

***

Una macchina «Kodak» è stata ritrovata. Trovasi depositata in Comune

Cronaca Sportiva

La semifinale del campionato a squadre per Fasci Giovanili

Si è svolta domenica allo Stadio Littorio la semifinale provinciale per i campionati a squadre dei Fasci Giovanili. Nel primo Girone, dopo appassionata contesa, il Battisti di Genova, con punti 57, ha vinto su Rapallo (p. 48) e Camogli (p. 15). Rapallo aveva vinto la domenica precedente — sempre al Littorio — i quarti di finale, classificandosi primo con p. 56, davanti a Chiavari p. 43, Recco p. 23 e Uscio p. 16.

Nel secondo girone il Florio, con p. 52, ha vinto sul Cantore (p. 38), Chiavari p. 26, S. Margherita (p. 21). Santa Margherita aveva vinto, la domenica precedente, sempre al Littorio, i quarti di finale, classificandosi prima con p. 52 davanti a Camogli p. 35 e Cicagna p. 31.

Hanno vinto le singole prove:

I GIRONE: Corsa piana m. 350, Pesetto (Battisti), 47" — Corsa piana m. 80, Tassara (Rapallo) — Corsa piana m. 1200, Pecchenini (Rapallo), 3'15"4/10 — Getto del peso, De Franceschi (Battisti), m. 10.90 — Staffetta 400, 300, 200, 100, Battisti (Serveille, Pesetto, Spezziali, Picchio), 2'13" — Salto in alto, De Franceschi (Battisti), m. 1,50.

II GIRONE: Corsa piana m. 350 Rosso (Florio), [illegible] — Corsa piana m. 80, Rosso (Florio), 9"4/10 — Corsa piana m 1200, Vitale (Florio) 3'15"1/10 — Getto del peso, Romagnoli (Cantore), m. 9,17 — Salto in alto, Esibiti (Florio), m. 1,60 — Staffetta 400, 300, 200, 100, Florio (Vitale, Ciallina, Fieschi, Esibiti).

Organizzazione perfetta a cura del F.G.C. di Rapallo.

CICLISMO

Benatti vincitore

Una smagliante vittoria ha ottenuto domenica scorsa il campione ligure dei G.F., Marino Benatti, nella corsa svoltasi a Niguarda e che aveva raccolto il fior fiore del dilettantismo lombardo. Solo contro una sessantina di avversari, ha saputo brillantemente resistere all'incalzante offensiva sferrata contro di lui in pianura (si è marciato a 42 all'ora) per poi al primo tratto di salita andarsene solo e vincere con circa due minuti di distacco. Questa bella vittoria oltre a costituire una gemma della carriera di «Marino» è valsa a compensare moralmente tutti gli sportivi rapallesi che, capeggiati dall'appassionato «Michè», hanno contribuito a rendere possibile questa nuova e bella affermazione del valoroso campione rapallese.

Campionati provinciali individuali a Rapallo

Domenica 16 corrente, allo Stadio Littorio di Rapallo, dalle ore 8 alle [illegible] si svolgeranno i campionati provinciali individuali di atletica leggera liberi a tutti i g.f. nati dal 1914 al 1918. Le iscrizioni sono gratuite.

PALLA-NUOTO

Clamoroso debutto di Campioni d'Italia

R. N. Camogli - S. S. Libertas 7 - 0 - (4 - 0)

Una enorme e numerosa folla si è data convegno nell'avamporto per assistere alle partite che opponevano i baldi atleti concittadini a quelli della Libertas di Sestri Ponente e a quelli della S. S. Sturla, plaudendo alla brillante e copiosa vittoria dei «camogini» e sostenendo con il suo valido incitamento le «reclute» della seconda squadra.

Con un'ottima difesa, un centromediano del valore di Baldini, e con un attacco che allinea uomini della classe di Pastore e Amoretti, la R. N. punta decisamente a conservare quel titolo che è stato così brillantemente conquistato lo scorso anno.

Tutti hanno giocato con impegno e in massa meritano il più vivo plauso; leggermente superiori, data l'impostazione della partita, sono stati Pastore, Arienti, Amoretti, quest'ultimo rinfrancato e bene in forma.

La serie dei punti si è iniziata al 1' con un bel goal di Baldini, dopo che Bozzo aveva già sciupato un'ottima occasione. Dopo alcune fasi di leggera prevalenza camogliese, Amoretti al 4'36" colloca, dopo un intelligente finta, il secondo pallone nella rete sestrese. Prima della fine del tempo, Arienti e Pastore portano a 4 i punti per la R. N.

Magra soddisfazione per i sestresi, presentatisi giù di fiato e di forma, un palo colpito al 6'20" ad opera di Brizzolara.

La ripresa s'inizia con un attacco della Libertas. Al 1' per un fallo viene espulso Brizzolara. In poco tempo i camogliesi colgono un palo, un corner e al 2'57" il quinto punto per merito di Baldini. Alcuni tiri sestresi trovano pronto e sicuro Soracco. Vengono intanto espulsi Baldini, Pastore della R. N. e Costa della Libertas. Sebbene numericamente inferiori gli uomini di Soracco riescono al 5'10" a segnare il sesto punto (ne è autore, con una prodezza personale, il lungo Arienti). A 20" dalla fine Pastore, su passaggio di Baldini, chiude la serie dei punti con una brillante rovesciata.

Ha preceduto una partita valevole per il campionato di Seconda Divisione, nella quale i camogliesi non hanno potuto ottenere che un pareggio.

Il rag. Venerito ha arbitrato senza infamia e senza lode. Cronometrista il signor Repetto. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

R. N. Camogli: Soracco, Arienti, [illegible], Baldini, Bozzo, Pastore, Amoretti.

Libertas: Savio, Costa, Vagge, Lucchesi, Nocei, Brizzolara, De Jung.

Domenica prossima avremo contro i veterani della Doria, vittoriosa sabato sulla Mameli per 1 a 0 — la dimostrazione delle possibilità della squadra e un collaudo possiamo dire definitivo.

Flavio BELLAGAMBA

I nuotatori rapallesi

Nella staffetta gigante, gara svoltasi mercoledì sera nella piscina di Genova, il Fascio Giovanile si è classificato secondo battuto Camogli e precedenti forti fasci genovesi, quali Battisti, Florio e Bonservizi. Anche questa volta perciò i giovani nuotatori rapallesi hanno imposto la loro classe su agguerriti avversari.

La "Scarioni,,

Il Fascio Giovanile organizza domenica, alle ore 14.30, al molo di Langano, l'eliminatoria per la Scarioni. A contorno vi saranno gare per avanguardisti e balilla. Si prevede anche per quest'anno una brillante edizione della popolarissima prova.

La "Fiorentina,,

E' qui la squadra della Fiorentina per compiere, nel nostro Stadio del Littorio, un periodo di allenamento per il prossimo Campionato Nazionale di calcio, Serie A.

La simpatica compagine viola è guidata dal noto allenatore sig. Ara, ospite gradito di Rapallo.

Sembra sia già in programma per il 23 corrente un incontro Fiorentina-Savona, che annovera quest'anno quale suo ottimo acquisto il valoroso portiere rapallese Moretti.

"Fili,,

E' uscito in questi giorni un fascicolo straordinario di *Fili* dedicato alla biancheria da signora. Pur differenziandosi completamente dall'aspetto abituale della rivista che sempre tratta di ricami e lavori femminili, anche questo numero ha la caratteristica di elegante praticità che è il pregio maggiore della pubblicazione ed è ricco di quegli insegnamenti utili e necessari alla perfetta e necessaria esecuzione dei lavori suggeriti.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio — Rapallo

Una sicura difesa
dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con
l'igiene interna
attuata mediante le compresse di Elmitolo
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni
Interpellate il Vostro Medico.
Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26 - 5 - XIV.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito:* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 il Sabato dalle 9 alle 12

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiate - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7191 del 10 - 4 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 2814

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio — Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili di S. Margherita
MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,
Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 51825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel.
Aut. Pref. Genova 53.778 - 14 - 14

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-
Martedì, giovedì, sabato, ore 15
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

CHIAVARI
Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2312

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 62-31 - Genova 53-3

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni comfort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210
RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

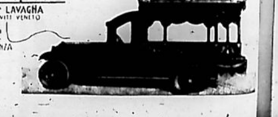
Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 830.
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini d. lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria coi buoni premio - Deposito pesce

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

"Cacce di Liguria,,
il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonatevi



Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2° LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1432 - 1433

RAPALLO, 22-29 Agosto 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrati cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSADACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il ritiro di tutte le Legazioni da Addis, Abeba che significa riconoscimento dell'Etiopia italiana. Il ritorno dei legionari significa che si sono iniziate nell'Impero le opere di pace

Le legazioni sono state ritirate Abeba e quella inglese è stata con un incaricato d'affari ci resta la legazione francese essa lascierà presto la capitale dell'impero italiano. Si è creato lo duoco, cui seguirà il riconoscimento ufficiale della cessazione etiopico. Intanto i beni immobili dei ribelli in fuga, al Demanio, per ordinanza del Viceréale. Tra i principali furono sequestrati segnatamente ministro degli esteri del Tenghita Erui, ras Nassibù e esentante etiopico a Parigi. Continuano intanto le che sarebbe lungo segnalare ricordiamo soltanto quella del militare del nord, degiac A. presentatosi ad Addis Abeba mettersi a disposizione completamente. Gli indigeni danno prova leale e piena sottomissione portando giornalmente alla Italia per cambiare tutte le etiopiche in metallo con di carta.

nuovi tratti di strada al traffico, strade per sima parte costruite nostre truppe. Seguita ne romana: il legionario tore di civiltà. E che questa colla forza è necessario, guerra è finita e sono ormai i ribelli che restano in Africa a dere l'opere della pace e della fascista.

Le Divisioni, la Gavinana e la Gran e la Divisione motorizzata Trento sono già state rimpatriate, mentre no in corso di rimpatrio le Divisioni XXVIII Ottobre, la Peloritana e la lia. E qui inoltre è stato disposto il rimpatrio delle Divisioni Sila e Cosseria, nonchè del quarto Gruppo Camicie Nere Montagna e di tutte le unità de nel Mediterraneo Orientale. già poi rientrati in Italia minori reparti, come il Battaglione dentesco Curtatone e Montanara Legione della Divisione Tevere. Numerosi legionari hanno voluto il congedo in Africa per iniziarvi libera attività e vi si sono fissi stabiliti, mentre altri, dopo una visita alle loro famiglie, vi ritorneranno come lavoratori. Seguita intanto l'arrivo in Colonia di operai specializzati, di tecnici e di periti, specialmente del ramo minerario.

Il sottosuolo dell'Impero avrà così le ricerche necessarie e forse si affretta a svelarci una ricchezza che faciliterà la nostra emancipazione dall'estero. Auguriamocelo. Intanto tutti gli sforzi sono fatti con un'organizzazione e una disciplina perfettissime. Anche il Banco di Roma avrà presto la sua sede in Addis Abeba, e nelle varie principali città dell'Impero, per affiancarsi alla Banca d'Italia, con un'organizzazione che meglio sviluppi ogni attività commerciale. Sempre migliora e aumenta la capacità della ferrovia di Gibuti, e prestissimo il traffico potrà per il suo maggiore sviluppo servirsi della camionale di Dessiè.

Si è ormai iniziato il collegamento aereo bisettimanale dell'Ala Littoria dall'Italia ad Addis Abeba, via Asmara-Dire Daua, che può compiersi in cinque giorni. Da Dire Daua la posta prosegue per ferrovia.

Quello che aumenta in Etiopia è il senso della potenza dell'Italia fascista. Ancora ad una festività religiosa copta, quella dedicata a Maria, il Viceré ha adunato il popolo, il clero ed i notabili, per annunziare che l'Italia è ancor pronta a perdonare a chi, pentito, si presenterà a fare atto di sottomissione, ma che sarà inesorabile per chi continuerà a mantenersi ostile.

E' una prima medaglia al valore è stata assegnata al degiac Ligg Jasu, mentre si sono concesse due promozioni a cagnasmac ai notabili Uoldesimos Abdagabriel e Busto Darziam, per il loro valoroso comportamento avvenuto contro i ribelli nel 27 luglio. Poi furono distribuiti dei piccoli sussidi ai capi delle chiese, due talleri argento a tremila poveri della città, mentre venivano liberati trecento prigionieri.

Altri legionari ritornano. Il Viceré ha passato in rivista la 221.a e la 321.a Legione dei Fasci all'Estero. Altro viatico d'italianità partirà per l'estero dall'Impero Italiano. E' la grandezza di Roma che ha ritrovato i suoi lauri nell'Africa Italiana.

La Settimana

Nota conclusiva

La nota dell'Italia sulla questione del non intervento in Ispagna, consegnata dal Conte Ciano all'Ambasciata di Francia, è definitiva e conclusiva. Essa non lascia nessuna scappatoia e presenta, nella sua realtà, evidente la situazione. Il non intervento è accettato dall'Italia in quanto vietare la esportazione diretta e indiretta, la riesportazione e il transito a destinazione della Spagna e suoi possedimenti, di armi e munizioni, materiale da guerra come pure aeromobili e bastimenti da guerra. E è necessario che anche i governi francese, portoghese, inglese, tedesco e sovietico lo accettino. C'è poi la questione dell'ingerenza indiretta. Cosa si intende per questa? Il Governo italiano l'interpreta nel senso che non sono ammissibili sottoscrizioni pubbliche o arruolamenti di volontari per una o per l'altra parte in lotta. Sicchè deve escludersi pure tamente anche l'intervento indiretto, quello che non è ufficiale, ma della simpatia della popolazione, il non intervento deve essere da tutte le nazioni, perchè essere assoluto. Parole precise sono queste. E sono venute al tempo a conchiudere un inutile prolungamento di approcci diplomatici e chiamare il governo francese al della realtà. Perchè i precedenti hanno davvero favorito un internazionale sul non intervento. ufficiale e non ufficiale ha di tutto per far capire che il progetto poteva considerarsi un per dar tempo al tempo e per il governo spagnuolo, la cui è soltanto apparente e che è alla discrezione assoluta dei da Mosca con tutti i

I precedenti

I precedenti sono a tutti ben noti, munizioni e volontari passano tutti i giorni la frontiera francese non più controllata, ma aperta i due territori di confine fossero una sola nazionalità. I due fronti popolari spagnuolo e francese fraternizzano in pieno col consenso, coll'ordine dell'Internazionale comunista. Tra i morti rossi si sono trovati moltissimi sudditi francesi; le sottoscrizioni in Francia aumentano per dare sempre nuovi rinforzi di uomini e di materiale alla causa bolscevica. Il governo spagnolo per modo di dire. Chi comandano i comunisti e gli anarchici, gli ordini di Mosca. Il denaro russo in Ispagna per tutte le vie. Ed è stato intanto il discorso del ministro Salengro che è una confessione in un senso, perchè, mentre si era trattato con altri stati per la neutralità verso la Spagna, un membro del governo si augurava che contro la parte nazionalista vinca il governo, trionfi cioè contro i nazionalisti spagnuoli il fronte anarchico e comunista, che è quanto dire che il disordine e l'orrore seppelliscano la civiltà. E Salengro ha attaccato poi la Germania e l'Austria, segnalandone i popoli come schiavi. Insomma il ministro francese si è auspicato la vittoria dell'Internazionale comunista contro l'ordine di cui il fascismo e i socialnazionalisti sono ancora i tutori più forti. E si è svelato così il giusto senso di tutta la politica francese, messa al servizio di Mosca, per il tentativo di una più prossima espansione mondiale della rivoluzione comunista. Ed è questo il pericolo che si segnala da tutta la stampa tedesca, e che davvero minaccia di sconvolgere l'umanità, sulle rovine e sugli orrori di Madrid e di Barcellona. La cronaca della guerra civile suscita impressioni di spavento e di terrore. La sorvoliamo. Ma su questi precedenti bene ha fatto il Governo fascista a precisare come deve essere il non intervento, non in favore del disordine, ma per imporre una sollecita fine alla barbarie comunista in Ispagna.

Grandi manovre

C'è un clima militare oggi in Italia! Il canto del legionario che ritorna ha l'applauso del popolo, che si sa e si sente forte, perchè armato. I pericoli dell'avvenire non sono temuti. L'Esercito è costituito dalla Nazione armata, perchè tutti si sentono soldati e il volontarismo riprende ad avere il suo fascino. Eccoci al bando per gli arruolamenti nell'Africa Orientale Italiana. Eccoci alle grandi manovre nell'Irpinia. Il sentimento militare prevale su d'ogni altro e il nostro orgoglio è ben alto e sicuro, perchè è collocato sulle baionette. Il richiamo di qualche classe ha dato la sensazione che anche nella pace si è pronti e si deve essere sempre pronti a combattere. Gli armamenti sono la corona della grandezza e della sicurezza. Noi l'una e l'altra vogliamo per noi e per il mondo: e sopratutto per la tormentata Europa, minacciata dalla barbarie rossa. Le grandi manovre hanno un tema semplice. Vi si presuppone una vittoria delle truppe rosse, costituenti un esercito attaccante. Ora queste truppe nemiche devono sfruttare al massimo il primo successo e puntare oltre. Ma gli azzurri, costituenti le truppe nazionali, e che nel primo tempo erano inferiori di numero, devono arretrare in difesa per balzare poi nel contrattacco, alla definitiva vittoria. Per ottenere questa devono intervenire le colonne celeri e le colonne motomeccanizzate. Si intende così sperimentare l'intervento nel campo tattico e strategico delle nuove brigate motomeccanizzate, dei reggimenti bersaglieri motorizzati, dei reggimenti di fanteria coi servizi motorizzati, dei battaglioni autotrasportati e dei nuovi reparti esploratori della fanteria a cavallo. La fanteria, l'arma regina della battaglia, ha acquistato velocità ed elasticità, pure restando formidabilmente attaccata — nell'assalto e nella resistenza — al terreno, coi mezzi antichi, che sono sempre quelli del suo valore e del suo eroico sacrificio. Le grandi manovre ci daranno il senso esatto delle nostre possibilità di offesa e di difesa, che sono tante e sono grandi, perchè lo spirito fascista avviva oggi il sentimento di amor patrio di ogni soldato. L'anima dei fanti si è educata fascisticamente e lo sforzo spirituale è quello che più fa rendere quello fisico. Nel clima fascista più si accentua e più si valorizza la volontà militare di potenza che è in tutti gli italiani. L'ora è grave e può essere minacciosa di prossimi più gravi eventi. Ma per noi è tuttavia tranquilla, perchè siamo forti e siamo pronti.

Mussolini e il popolo

La cronaca degli avvenimenti ci dà un senso di trepidanza per il disorientamento in cui tutti i popoli stanno. Il processo di Mosca e la fucilazione dei condannati ha provato che anche in Russia c'è nello stesso partito dominante confusione di idee e discordia di azione. La lotta interna comunista è stata soffocata; resta più viva, e altri complotti avverranno, perchè non c'è comunione di spiriti fra gli stessi capi. Il popolo russo resta estraneo. E schiavo com'è e terrorizzato, non ardisce insorgere e non pensa di poter ribellarsi. Ma è nemico. E la gran massa se un giorno fosse spinta avanti, contro Mosca, sarebbe come una marea che tutto travolgerebbe. In Spagna la guerra civile rincrudelisce sempre di più. Gli orrori che avvengono nei centri così detti governativi sono di vergogna per l'umanità. In Francia vi è pur discordia nel popolo, che non può essere indirizzato a grandi cose dai suoi deboli capi. Forse nel sottosuolo politico del fronte popolare francese sta incubandosi la rivolta e non si è lontani da un'altra guerra civile. Da noi basta un nome, invece, a dare la sensazione dell'ordine e della disciplina operosa con cui il popolo lavora. Mussolini è il gran capo dell'Italia fascista. E' l'uomo di governo, è il Duce che tutto il popolo italiano ha nel cuore. L'ora nostra è di ripresa. Dopo la conquista dell'Impero, continua più fervida l'azione. E la preparazione militare non ha sosta. Vogliamo essere forti, per essere grandi. L'aria che si respira è guerriera, pur essendo pacifica. Mussolini che ha trebbiato il grano nell'Agro Pontino scende tra i soldati in manovra. Dall'officina, dai campi, dall'aria alle prove di guerra il Duce è col suo popolo sempre. E' col suo popolo nella pace; pronto ad essere col suo popolo nella guerra. E il suo popolo è con Lui.

CIEMME

Etnologia dell'Etiopia

ABISSINI. — Le vesti abissine consistono in pantaloni stretti alle ginocchia e sostenuti con cintola e in un largo mantello bianco di cotone detto «sciamma» che viene avvolto alla persona; i ricchi hanno sul mantello una larga striscia rossa oppure una frangia variopinta. Soldati, contadini e viaggiatori portano un corto mantello di pelle di pecora con pelo. Ricchi e dignitari indossano anche abiti serici sopratutto il «barnús», grande cappa di seta nera con guarnizioni dorate.

Le donne vestono un camice lungo fino ai piedi con ornamentazioni colorate lungo la bottoniera del petto, con lunghissime maniche strette che si raccolgono sull'avambraccio.

La massa popolare cammina a piedi nudi e a testa scoperta; però i sacerdoti portano un turbante bianco ed i monaci un berretto giallo; i Musulmani usano il turbante.

Si fa strada, tra i ricchi almeno, l'uso europeo di scarpe e cappelli; i cristiani portano al collo un cordoncino azzurro.

L'abitazione è data da una capanna cilindrica coperta da un tetto di ramaglia a forma di cono detta volgarmente «tucul».

A Gondar, Adua e altrove si hanno capanne cilindriche in muratura anche a due piani; generalmente si ha il solo pianterreno senza pavimentazione.

Di costruzione più accurata sono le chiese, che nella massima parte hanno la forma del «tucul»; le più antiche sono quadrate o rettangolari, in muratura, col tetto piatto o a doppio spiovente. La parte centrale della chiesa, o *Sancta Sanctorum*, contiene il «tabot» o tabernacolo, è isolata con muricciuoli ed è accessibile solo al clero. I conventi sono aggregati di «tucul» in prossimità della chiesa.

Le armi tradizionali sono il giavellotto dalla punta lunga, un largo coltellaccio molto ricurvo e lo scudo di pelle d'ippopotamo, bufalo o bue. Ormai è largamente diffuso e abilmente maneggiato il fucile.

L'alimentazione è costituita da varie specie di pane fatto con farina non lievitata e cotto su lastre di metallo arroventato; in viaggio si mangia la «berkutta», costituita da farina impastata su un ciottolo che si pone a cuocere tra le bragi. Il «berundò» è carne bovina che si mangia cruda in fette lunghe e sottili; la culinaria abissina conosce intingoli e pietanze nelle quali primeggia il peperoncino rosso.

La famiglia si impernia sull'*agnazione*, con diritti limitati del padre sulla prole. L'uomo si emancipa quando abbia celebrato la festa della virilità, si sia ammogliato e abbia dimora propria fuori della casa paterna; allora è considerato anziano e può partecipare alle assemblee del villaggio.

Si hanno due specie di matrimonio: uno *solenne e formale* tra gli sposi che promettono di restar sempre insieme; l'altro *di mercede* e consiste nell'accordo di un uomo con una donna di convivere coniugalmente per un tempo limitato dietro pagamento di una somma alla donna i figli del matrimonio per mercede si considerano perfettamente legittimi. Il primo matrimonio o formale può sciogliersi per divorzio; quando però si vuole che sia insolubile lo si perfeziona colla religione, ragione per cui il matrimonio religioso è celebrato ordinariamente da coniugi non più giovani.

Il possesso di terreno è spesso collettivo e spetta alle casate di un villaggio che vantano un capostipite comune; periodicamente la terra, colla rotazione agraria, viene divisa tra le varie casate e da ciascuna di esse tra i capi di famiglia che la compongono. L'assegnatario ne ha libero l'uso per tutto il periodo dell'assegnazione con l'obbligo di pagare il tributo; scaduta, l'assegnazione, gli appezzamenti vengono riuniti e si procede ad una nuova ripartizione.

La proprietà fondiaria è di due specie: o *di occupazione* del suolo e di acquisto di terre libere ed è vera proprietà; o proviene da concessione di terre demaniali fatta dal principe ad una casata; anche in questo secondo caso se i discendenti pagano il tributo e non tradiscono il principe, il loro possesso diviene intangibile e la terra può essere oggetto di tutti i negoziati giuridici che comporta la prima specie di proprietà.

Re e capi spesso concedono a protetti, chiese e conventi l'usufrutto delle rendite fiscali delle terre di un villaggio, città o regione.

Non ci sono leggi generali comuni a tutto il paese; comunissimo perciò è il giudizio arbitrale e chiunque può essere eletto arbitro di giudizio tra i contendenti. Funzionano i tribunali dei capi-villaggio, dei capi-distretto e capi-provincia; in ultimo appello giudica il tribunale del Re, il che vale solo per le regioni vicine alla sede reale.

In materia di reati prevale il principio di compensare l'offeso con indennizzi pecuniari; lo stesso omicidio è compensato con 120 talleri (il tallero vale 5 lire). Nelle consuetudini giuridiche abissine ha massima importanza il gerente che deve rispondere per l'obbligato di dare, fare o non fare.

ALTRE POPOLAZIONI ETIOPICHE. — Tra le popolazioni non abissine dell'Etiopia, gli *Agan* sono quella che è stata più ridotta di numero e di indipendenza culturale dalla conquista abissina. L'isolamento dei nuclei superstiti ha reso più forte l'assistenza dell'Agan all'Agan e più sentita la religione.

Il paganesimo Agan ha come divinità suprema la volta celeste o Dio-Cielo venerato sui monti; tipiche le grotte fortificate rifugio degli Agan contro le razzie.

A sud del Nilo Azzurro i *Sidamo* sono stati assai influenzati etnicamente dai Niloti e dai Negri. Il paganesimo Sidamo venera oltrechè il Dio-Cielo, che ha per occhio il sole, divinità minori che con speciali riti possono essere costrette ad incarnarsi in iniziati per la cui voce danno poi responsi ed ordini.

Nel Caffa il re fu costretto a far ammettere che le successive manifestazioni si avevano quando Doccio si incarnava nel re per limitare la potenza degli iniziati al rito di Doccio, una delle divinità che si incarnano nell'uomo.

Gli Zingerò, gente dei Sidamo, hanno conservato fino ai nostri giorni i sacrifici umani periodicamente compiuti nei vari mesi dell'anno. Essi praticano l'orribile uso di escidersi uno dei testicoli, poichè solo i Mwà, loro dinastia regnante, hanno il privilegio del biorchidismo, cioè di avere due testicoli.

Sidamo, Guraghie ed altre genti etiopiche meridionali usano per difendersi abitazioni situate in fitti boschetti di *Musa Ensete*, che cingendo la capanna, ne proteggono gli accessi. Ragione per cui nelle guerre locali i vinti erano costretti al taglio delle *muse ensete* intorno alle capanne, il che equivaleva a renderle indifese per un certo tempo.

I Galla hanno mutuato la loro struttura sociale dai Negri. Non cuscitico è l'uso Galla delle statuette di pietra o di legno; i Galla Borana pare usino seppellire i morti in posizione rannicchiata e ottengono ciò legando saldamente l'agonizzante con liane.

Agan, Sidamo e Galla considerano di bassa casta alcune genti dedite alla caccia che vivono sperse sull'altipiano, quali i *Wata*, che abitano coi Galla, i *Mangio* del Caffa, i *Mano* cacciatori e conciapelli che vivono coi Sidamo dell'Omo.

Wata, *Mangio* e *Mano* non si uniscono in matrimonio coi Galla, Agan e Sidamo, hanno un loro gergo che conserva tracce della loro storia etnica; in esse molto probabilmente si sono sovrapposte stirpe di paria dei vari invasori ed autoctoni assoggettati molto anticamente.

I MIEKEN, che abitano la bassa valle del Nilo, sono i soli Niloti compresi negli attuali confini etiopici. Loro costumanza assai caratteristica è la conservazione dei cadaveri ravvolti in pelli bovine, appesi nella capanna della famiglia, fino a quando ci sia la possibilità di compiere decorosamente il rito delle offerte e dei banchetti funebri.

Prof. LUIGI BANDERA

"Noi e gli altri,, ...e ancora noi

L' "*Eco della Riviera*", di Sanremo, pubblica:

«Recentemente — e per essere esatti nel numero del 25-26 luglio scorso — abbiamo chiuso una nostra rassegna relativa all'attività turistica che la classe alberghiera non ha svolto a favore di San Remo, con le seguenti parole: «Non attendiamo risposta, ma facciamo voti perchè, specialmente dopo la concessione del giuoco a Venezia, si rinsavisca, non si faccia del pettegolezzo, si voglia ascoltare il parere di tutti e specialmente degli albergatori, ci sia maggiore armonia e si guardi all'avvenire con maggiore comprensione ed oculatezza. A meno che, come lo struzzo, non si metta la testa sotto l'ala per non vedere il pericolo».

«Disgraziatamente non siamo stati cattivi profeti. E' appena trascorsa una settimana e quel pericolo che i più non hanno saputo o voluto vedere sta delineandosi sull'orizzonte con tutte le sue disastrose conseguenze. E' pacifico che Venezia causerà grave ed irreparabile pregiudizio non solo a San Remo ed al suo Casino Municipale, ma pure alle vicine stazioni climatiche di Ospedaletti, Bordighera ed Alassio.

«E' possibile rimediare? Forse, se tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto alla vita di San Remo come stazione turistica ed all'incremento della Riviera (*Quale Riviera? Solo quella di Ponente? n.d.m.*), vorranno riunirsi e collaborare serenamente, senza gelosie, in un'atmosfera di cordiale intelligente comprensione.

«Perchè è bene porsi in mente che il danno che incombe su San Remo, dopo la concessione del giuoco a Venezia, dipende dal fatto che altre stazioni climatiche, che si agitano da tempo, si diano d'attorno per ottenere identici provvedimenti accampando tutti i diritti ed esponendo bisogni.

«Tra queste Rapallo è la più tenace, e per mezzo del suo giornale locale «Il Mare» parla anche a nome di Portofino, Santa Margherita e Zoagli, cioè di tutto il Golfo del Tigullio.

«Il confratello rapallese, nel suo numero del 1 agosto, in un articolo intitolato: «Venezia, San Remo, noi», tra l'altro ha stampato che il nostro Comune gode ormai da molti anni di una lautissima prebenda e deve avere incassato oltre cento milioni.

«....con cento milioni e rotti, — dice, — San Remo dovrebb'essere oggi radicalmente trasformata, abbellita, rimodernata, risanata, definitivamente avviata a mantenere il predominio ormai conquistato. Del resto nessuno pretende che il Casino di San Remo si chiuda.... viva pure».

«E grazie, cari confratelli de «Il Mare»! Ma se sapeste quanto si vede male da lontano....

«Inoltre «Il Mare» dopo avere illustrato la situazione creata dalla nuova concessione veneziana, collo scopo di richiamare la benevolenza delle massime gerarchie anche sul Golfo Tigullio, afferma che, contro un'eventuale concessione a Rapallo sta una clausola contemplata nella concessione fatta a San Remo, clausola che dice, press'a poco, che qualora il Governo dovesse concedere un'altra casa da giuoco in una località della Liguria, Lombardia e Piemonte, la S.A.I.T., concessionaria del Casino Municipale di San Remo e di quello di Campione, avrà il diritto di chiedere una riduzione del canone annuo dei 13 milioni che paga a San Remo. E conclude: «Giustificato, quindi che S.A.I.T. e San Remo lottino per non far concedere alcun altro permesso nelle regioni nominate, ma altrettanto giustificato che Rapallo e le città confinanti si sforzino di ottenere pur esse una concessione».

«Dobbiamo subito rilevare che la notizia della lotta che, secondo «Il Mare», avrebbero impostato e San Remo e la S.A.I.T., ci ha tanto meravigliato che ci siamo affrettati ad assumere diligenti informazioni.

«Per la storia, non risulta che San Remo si sia scossa dalla sua indifferenza quasi musulmana e si sia preoccupata dell'apertura di Venezia o di altre concessioni. Quindi i colleghi di Rapallo hanno veduto i famosi guerrieri, che non esistevano, marcianti contro Don Chisciotte.

«Quanto alla S.A.I.T., considerata esclusivamente nei confronti dei suoi rapporti con San Remo, è evidente che essa, vincolata da una regolare convenzione, non abbia a preoccuparsi che d'osservarla e di farla osservare, pur dovendo obbiettivamente riconoscere che in ogni caso verrà danno dalla situazione che si è venuta creando.

«Infine «Il Mare» chiede perchè non si provvede per Rapallo così come si è fatto per Campione e rivolge addirittura un invito alla S.A.I.T. perchè vada ad installarsi nella Perla del Tigullio.

«La S.A.I.T. stessa, — dice, — che tanto si ostina a tenere Rapallo, avrebbe tutto l'interesse a conquistare la piazza — buona sotto tutti gli aspetti e per la eccezionalmente favorevole ubicazione — prima che altri ne ottengano i favori».

«Noi non conosciamo le intenzioni della S.A.I.T., ma appare intuitivo che essa non possa e non debba prendere iniziative del genere, che vanno riservate alla competenza delle autorità superiori.

«Quanto a San Remo la sua posizione è ancor più chiara, perchè è evidente che la nostra città deve difendere una situazione che le deriva da comprovate esigenze topografiche con riflessi internazionali».

La ponderata, riflessiva risposta dell'Eco (o della Sait?), conforta la nostra tesi.

Il Golfo Tigullio ha diritto a migliore vita, e questa vita migliore appare possibile solo se viene estesa anche a beneficio delle nostre città rivierasche di levante la concessione del gioco. Concessione che potrà tardare ma non mancare.

Per questo — per accelerare i tempi — abbiamo invitato la Sait a Rapallo, invito naturalmente, come ben osserva l'Eco (e come poteva essere altrimenti!) subordinato al beneplacito delle superiori autorità. Il nostro incitamento amichevole, è ovvio, tendeva e tende ad eliminare possibili e probabili ostacoli ad una più pronta concessione del casino a vantaggio del Golfo Tigullio. Perchè se è la Sait che si estende anche a Rapallo, la nota clausola restrittiva troverà senza alcun dubbio una rapida chiarificazione, ma se il concessionario dovesse essere altra società, chissà quanti bastoni fra le ruote! Questo, crediamo, si chiama parlare chiaro, ma un «chiaro» da amici.

Che poi l'indifferenza della Sait e di Sanremo sia musulmana questo proprio non possiamo ammetterlo. Conosciamo certe affannose apprensioni all'epoca di altri articoli del Mare e il vivo interessamento per evitare che le tesi esposte e sostenute potessero affermarsi. I guerrieri quindi erano in marcia!...

Rifletta ancora la Sait sul nostro invito. Ce ne sarà grata se non oggi almeno domani. E noi saremo lieti di aver contribuito ad affrettare quei benefici che desideriamo siano estesi alle città tigulline. Perchè parliamo a nome di tutto il Tigullio (Zoagli, Rapallo, S. Margherita, Portofino), questo rimango ben confermato. Non è più una città sola a chiedere egoisticamente un beneficio, ma è tutta una contrada che invoca quell'intervento che le permetterà di rapidamente riorganizzarsi per offrire al forestiero, oltre lo splendore della sua gemina natura, tutte quelle attrattive ed opere che l'intelligenza dell'uomo saprà e dovrà rapidissimamente approntare: fognature, strade, scuole, case del Fascio e dei Balilla, porti turistici, ecc., chè parecchie di queste cose, se non tutte, ancora mancano al meraviglioso Tigullio, cui occorre una maggiore e più perfezionata attrezzatura turistica ricettiva.

In quanto ai riflessi internazionali, non crediamo che la Riviera di Levante possa averne di minori di quella di Ponente. Anzi, a conti fatti, più il turista internazionale s'interna nell'Italia, più vi rimane e più spende. Stazionando ai confini può ripartirsene da un'ora all'altra od essere nuovamente ammaliato dalla Costa Azzurra, ammesso e non concesso che la riviera francese abbia ancora questo arcano potere!

m.

La Cronaca dei Libri

Il naufragio dell'Europa IV

Se Guido Stacchini con *Il naufragio dell'Europa IV* ha cercato di creare e lanciare un tipo di romanzo nuovo, forse ci è riuscito, ma se ha sperato di mischiare «l'utile col dilettevole», sono di parere contrario. Forse la ragione sta che io non sono un uomo «nuovo» e che i miei occhi vedono perciò ancora alla vecchia maniera, tanto più che il dilettevole è rappresentato da una vicenda avventurosa, fiabesca, avventure che del genere ne abbiamo letto a sazietà durante la fanciullezza nei libri del Salgari, Verne, Robida, ecc.

Con ciò non voglio fare confronti. L'autore nel presentare questa sua favola ha seguito una via ben diversa e con altri scopi. Ha cercato di armonizzarla ai tempi, alle idee nuove, alla vita moderna, alla concezione fascista, ne ha fatto un libro di critica, di propaganda.

Ed in questo nulla di male. Senonchè, come nella tragedia greca c'è il coro ch'è sintesi dell'azione, così in questo romanzo, dopo una serie di capitoli ci troviamo di fronte all'interludio, ch'è poi discussione, dissertazione fra i due protagonisti intorno ai problemi sociali del momento. Un po' come la spiegazione del Vangelo.

Mi perdoni lo Stacchini, ma spesso, leggendo, mi pareva d'esser in chiesa ad ascoltare il contraddittorio fra due missionari.

Per la sua struttura il libro, nonostante la verniciatura di fantastico, di avventuroso, nonostante gli esotici profumi, non avrà certamente il successo che l'ingegno e l'abilità, lo stile fluido e caldo dell'autore merita. Questa è la mia modesta opinione.

Questo romanzo è stato definito il primo libro dell'uomo «nuovo», ebbene io sono dolorosamente certo che l'uomo «nuovo» non ha la costanza di leggerlo dalla prima all'ultima pagina o se pur vi giunge, giuro che ha sorvolato tutto ciò che sa di dottrina, ch'è poi la vera essenza del romanzo.

Ed allora? Una nobile e coraggiosa fatica, ma sciupata.

La commedia dei proverbi

Aldo Mayer — questo scrittore paradossale — è infaticabile nella ricerca delle cose assurde. *La commedia dei proverbi* è l'ultima sua «trovata». Egli ha umanizzato tutti i «modi di dire degli uomini», ha dato loro un volto, un'anima, li ha fatti agire, cospargendoli del suo naturale umorismo.

Perchè egli è un umorista, un umorista che dice sempre qualche cosa di garbato, a differenza di tant'altri, e senza essere mai sguaiato o scipito. Egli vola su tutti i campi con appena un leggero battito di ciglia, con un birichino cenno degli occhi; sembra vi dica: ben, statemi a sentire che vi racconto questa... Lui non ride mai, ma invita a sorridere gli altri.

Eppure penso, che purtroppo, non piacerà a molti. Come Guido Stacchini, non è l'autore per tutti i palati.

Queste sue brevi storie, queste sue favole d'uomini e di cose, sono sempre velate da un particolare sapore satirico, hanno un alcunchè di amarognolo e di originale che può piacere, che può dilettare, ma di certo non a tutti. Ed è quel che mi spiace.

Ora attendo il suo nuovo libro annunciato: *Il romanzo dell'Arno*. Sono certo di poter ancora segnalare le sue belle ed austere doti di scrittore, e mi auguro che il caldo alito della vita e la felice scelta d'un'originale favola, ci diano un lavoro saldo e robusto.

Virgo fragilis

Che l'umorismo sia il perno prediletto attorno al quale girano o meglio svolazzano i nostri egregi autori? Sembra ch'esso abbia una particolare attrazione, poichè anche Sandro Canessa con *Virgo Fragilis*, romanzo del dopoguerra, ha voluto seguire questa via.

Questo romanzo è semifinito di tutte le migliori intenzioni. Vuole esser romantico, nostalgico, satirico, umoristico, paradossale, grotesco qua e là. Che ci sia poi riuscito, lascio il giudizio al lettore, personalmente mi sembra di no....

Il protagonista del romanzo capitano Saka Saketti, attorno al quale è imperniata tutta la favola del libro, è un personaggio qualche volta amletico, afflitto da satiriasi filosofica, donchisciottesco, molto spesso idiota, particolarmente nell'amore. Non so se gli ex-ufficiali italiani della grande guerra possano essergliene grati d'aver un simile camerata. Non credo. E' vero che l'autore ha voluto creare un «tipo». Il suo amore per Blandine — vigoroso esemplare di fanciulla e macellaia per giunta — s'accosta a quello di don Chisciotte per Dulcinea, meno idealistico però, mentre quello per Hanzi, la piccola dama viennese, naviga a vele sciolte nel mare dell'assurdo. C'è un colloquio poi con un arciduca austriaco, delirante di senile amore, che è semplicemente un colmo. Se questo grosso e filosofeggiante bamboccione malinconico ed immusonito avesse la fresca ingenuità d'un primitivo, o la rozzezza d'un ricco fittavolo di campagna potrebbe conquistare il lettore, ma invece ci troviamo davanti ad un essere che ha dei silenzi da Nume e se parla assume pose cattedratiche, sciorina dei discorsi puzzanti di arcaico lontano un miglio. Insomma ci fa sorridere sì, ma di compassione. E benchè vero che la trincea era spesso un allegro e tragico salotto, ove convenivano ogni sorta di tipi, i più svariati e contrastanti fra loro! Verissimo! L'ignoranza più crassa anche se gallonata, si trovava gomito a gomito con l'intelligenza più fine e più colta. Ma nel nostro caso al povero Saketti non possiamo accordare nemmeno le attenuanti d'uso, perchè nonostante tutto ci sembra rimpinzato d'una certa cultura. Più riuscito, più umano, nella sua ignoranza, ci sembra l'attendente Barbano e tante altre figure minori, senza tante pretese, egli è l'ottimo fante, devoto al suo ufficiale, come ne abbiamo incontrati tanti *lassù*, fino all'estremo sacrificio.

Lo stile poi di questo romanzo è ineguale. Molto spesso ampolloso, qualche volta sciatto, eppoi ad ogni momento s'incappa in parole dalle quali si scorge chiaramente come l'autore abbia voluto fare una particolare ricerca. E non sempre con proprietà e fortuna.

Peccato! perchè l'autore quando narra semplicemente della sua vita di guerra, delle sue peregrinazioni per la fronte, riesce a trovare il tono misurato e giusto. Certo l'arte di piacevolmente narrare è difficile, tanto più quando si vuol narrare e far dell'umorismo insieme! Perchè l'umorismo è un dono naturale, e perciò non di tutti. Ma perchè allora voler storzare la natura?

Grottesco...

Anche Rinaldo Mazzetti ha tentato il romanzo con *Grottesco di avventure impossibili*. Mi sembra d'esser tornato ai lontani tempi di «Ventimila leghe sotto i mari» del Verne ed affini, con una piccola differenza però, che quei libri che deliziarono la nostra fanciullezza avevano un contenuto di scientifico e perciò istruttivo, mentre che gli attuali «grotteschi» sono povere cose, scritte anche bene, come nel caso nostro, ma che ci annoiano e ci lasciano male pensando che tanta buona e sana energia è stata miseramente sciupata.–

Sparagrosso

Almino Anchide in *Sparagrosso* racconta senza alcuna pretesa le sue allegre e salaci avventure di caccia e c'è in loro del buon umore, ed anche — perchè no? — dell'umorismo.

I devoti di Sant'Uberto sono avvisati, e gli altri pure. Ce n'è per tutti.

Il sogno...

Finalmente ho trovato un libretto modesto, semplice, tanto che si presenta così da sè senza i soliti soffietti editoriali, senza la immancabile prefazione dell'illustre ignoto, che m'ha sempre nauseato. E' il libro d'un giovane di ventitre anni circa: Marco Valsecchi, *Il sogno d'un uomo qualunque*. Gli perdono il titolo esageratamente lungo per la tenuità del libro. Non dirò che sia un'opera da tramandarsi ai posteri. No, no, non voglio tarpare con una inutile esaltazione, le ali a un autore tanto giovane e così di buona volontà, ma sono lieto di poter dire d'aver trovato una personalità, *qualcuno* insomma. Il Valsecchi ha la *stoffa* dell'autore e d'un buono e sano autore. Nei suoi brevi *lavoretti* letterari si nota un'insolita freschezza d'anima, una limpidezza, una serenità di spirito che fa piacere. Non c'è in lui le pose a superuomini, scettici, sarcastici, dei nostri modernissimi corrotti e deturpati dai miasmi delle metropoli e illividiti ed inebriati dai profumi troppo acuti. Niente di tutto questo. Il libro del Valsecchi è una raccolta di tenui e brevi lavori, che pur essendo ognuno una cosa a sè, sono poi, se ben si osserva, tutti legati l'uno all'altro da sottili ed impalpabili fili da far sì che il libro riesca la piccola autobiografia d'un bravo giovane che della vita non ha ancora intravvisto poi tanto, che ne ha vissuto ben poca. Ma pure ha già una percezione esatta di quel che l'avvenire gli prepara. Egli non si illude, non s'esalta, non si dispera, vede le cose alla luce vera della realtà.

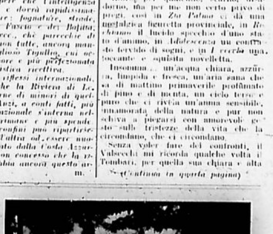
Libro, per qualcuno, scarno, disadorno, ma per me non certo privo di pregi, così in *Zia Palma* ci dà una nostalgica figuretta provinciale, in *Richiamo* il lucido specchio d'uno stato d'animo, in *Adolescenza* un contrasto fervido di sogni, e in *I cerchi* una toccante e squisita novelletta.

Insomma... un'acqua chiara, azzurra, limpida e fresca, un'aria sana che sa di mattino primaverile profumato di pino e di menta, un cielo terso e puro che ci rivela un'anima sensibile, innamorata della natura e pur non schiva a piegarsi con amorevole gesto sulle tristezze della vita che la circondano, che ci circondano.

Senza voler fare dei confronti, il Valsecchi mi ricorda qualche volta il Tombari, per quella sua chiara e alta

(Continua in quarta pagina)

Rapallo: Campi di Tennis annessi al Campo di Golf a S. Anna



Rapallo: Il Campo di Golf in località S. Anna

29 Agosto 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 28 Agosto
Nati 10 - Morti 12

Fine Agosto

Agosto è il mese che più esprime l'estate, ma già alla sua fine si sente che la calura è nel suo ultimo sviluppo e la nostalgia si fa avanti nell'anima col pensiero dell'imminente settembre. I due nomi messi a contatto e ben considerati sembrano un'antitesi e sono una stonatura. E' inutile ritornare alla considerazione che settembre ci dà l'autunno e che è mese di raccolta. Questa lascia gli alberi spogli e la vita viene quindi a mancare. Così la gioia della vendemmia si perde in una melanconia di foglie prossime a morire.

L'agosto ha affrettato la maturazione nel frutteto e nel vigneto. Ora, alla sua fine, non c'è che da attendere le tempora. Ed è l'autunno che con esse arriva. Che altro giunge? C'è un detto popolare che ben esprime la nuova stagione: «Fin d'agosto, boggi mò e sensi custo!». Ribolli, o mare, e rinfrescati o virgulto. L'aria sta per mutare e il caldo, anche se rinnovato, non spaventa più. Può durar poco. L'estate è ormai tardiva e sono finite le ferie. C'è aria di ritorno per la Riviera e per i monti. L'albe sono più lente a comparire. I tramonti non si attardano più. Le giornate sono brevi. Siamo nell'imminenza dell'equinozio autunnale, e allora si inizieranno le notti più lunghe del giorno. Siamo come nella prima settimana d'aprile: l'Ave suona alle sette e mezza. Lo dice il calendario. E scenderà nam maho a squillare più presto.

Che tristezza in tutto ciò. Come la gioia sfugge presto e non ci si può fermare sull'attimo in cui essa riluce! Così è di ogni stagione e del tempo. Appena si arriva ad esse, si può dire che ancora non si è raggiunto, che già ci sfugge. L'estate è stata rapidissima. Era giunta ben tardi, oltre il giugno che fu freddo ed umido, e non si è avuto modo di sentire o di godere la primavera. Si può dire che questa, in qualche anno, non esista nemmeno. E' il caldo e il freddo, il sole e l'umido che si sentono. Le due stagioni sono l'estate e l'inverno. Queste s'impongono almeno.

Si dovrebbe, secondo ciò, pensare che possa ancora durare l'estate. E duri: auguriamocelo. Ma già il settembre dà, col suo nome, una sensazione mutata. E la fine d'agosto fa sentire la nostalgia. Ripetiamo che la gioia del raccolto non basta a consolarci per l'imminente tristezza dell'autunno. Il quale, non giunge soltanto nell'atmosfera, ma pure nell'anima.

L'estate era oblio, incuranza, trastullo. E non solo per i piccoli, ma anche per i grandi. Il settembre dà il senso del dovere. Bisogna ed urge di ritornare alla vita. L'opera riprende, se sono passate le ferie. Non ancora: lo si sa. C'è ancora qualche settimana per poter starsene al mare e ai monti. Ma settembre è il mese delle partenze. C'è aria di ritorno che spira. Ed è di tristezza, è di nostalgia.

«Boggi mò, sensi custo!».

Ce lo sussurra la fine d'agosto, anche se il mare è tranquillo e l'aria calda.

Farà presto lo scirocco. Il mare ribollirà, con marosi spumeggianti. E verranno le brezze sottili a rinfrescare la campagna. Già si annunziano. L'estate è per finire.

Riepilogo!

Nella settimana di nostre ferie si sono svolti.... egualmente in città fatti ed avvenimenti. Ecco, per la cronaca e per la storia, un succinto riepilogo.

L'ASSUNTA a Santa Maria del Campo si è svolta con grandiosa solennità. Cantò la Messa mons. cav. Angelo Zappettini e disse il panegirico il rev. cav. uff. Massa, superdecorato al valor militare. Diresse la fiorente Cantoria il rev. Parroco di San Quirico. Ben riuscita la processione, applaudita la sparata. Partecipò alla sagra la banda di Camogli. Illuminati la chiesa, il campanile, numerose case private e la via. Nei fuochi pirotecnici della vigilia si distinse il sestiere di San Tomaso. Un vivo plauso all'ottimo Parroco don Silvestro Maggiolo, ai massari e a quanti si adoprarono per la riuscita della ricorrenza.

L'«ORONTES», piroscafo inglese, à sbarcato a Rapallo 500 turisti. E' stato questo il primo arrivo in massa di albioni dopo le sanzioni.

LA CORSA dei camerieri, promossa dal Dop. Lavoratori del Commercio è stata vinta da Campazzi Rinaldo dell'Albergo Splendido di Portofino, seguito da Antoniotti Pino del Moderno di Rapallo e Cinguetti Guido del Continentale di Santa Margherita.

SI RECLAMA contro la polvere della strada, non asfaltata, del molo di Langano. E' un pezzo che battiamo questo ritornello.

LA POPOLARE di nuoto è stata vinta da Bernardi Duilio del F.G.C. di Rapallo, che ha impiegato 1'12" a percorrere i cento metri. Secondo Cattaneo Lino, terzo Balduzzi Gino, quarto Fati Gianfranco. Gli iscritti erano venti.

ADUNATA di fanti. Dal 25 al 27 settembre adunata a Napoli dei Fanti d'Italia. Per informazioni: Luigi Santi, Via Vitt. Em., Rapallo.

CALCIO. — In una partita di calcio i bagni «Nettuno» hanno battuto i bagni «Lido» per 4-2.

PRO E.O.A. — Vennero offerte: Impresa Zannoni, importo multe, lire 6: Fratelli Vaccaro, Caffè «Roma», 20.

FERRAGOSTO. — Sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma nei giorni 15 e 16 è stato svolto un riuscito programma di festeggiamenti grazie all'opera del Comitato composto dei signori dr. Croce, G. Mattei, Bottini, Ruffini, E. Nespolo. La sera del 15 le acque prospicienti il lungomare apparvero solcate da innumerevoli imbarcazioni, illuminate alla veneziana, con stupendo effetto. La Banda del Fante, diretta dal m. Benincasa, eseguì applaudito e bissato programma. Alle 23 ebbe svolgimento dal Molo di Langano e da bordo del motopeschereccio «Maria Teresa», ancorato al centro del golfo e messo a disposizione dei proprietari signori A. Cordano e O. Costanzo, lo spettacolo pirotecnico della ditta Levoroni, splendidamente riuscito e vivamente applaudito. Nel pomeriggio di domenica 16 si svolse il pallo marinaro al quale, per opposti.... punti di vista, parteciparono solo tre quartieri anzichè sei. Vinse la regata, il sestiere di San Michele, seguito da Cerisola e Seglio. Per l'anno prossimo verranno eliminati gli incovenienti rivelatisi. Imponentissimo il pubblico presente, innumerevoli le imbarcazioni che fecero ala ai concorrenti. Seguirono, al Lungomare, corse di biciclette e automobilini per bambini di età non superiore agli otto anni. Nella categoria a) vinse Mario Baudino, in quella b) Roberto Della Casa, in quella c) Ignizio Mocellin, in quella automobili Mauro Mancini. Gare che divertirono un mondo e che meritano di essere ripetute, con una più accurata preparazione e propaganda. Alla sera la Banda del Fante eseguì altro applauditissimo concerto. Il Ferragosto rapallese ha dimostrato in questa prima edizione la necessità di esistere sotto forma di un programma di festeggiamenti da offrire agli ospiti. Occorre però far molta strada, liberarsi da vieti preconcetti e realizzare per questa epoca qualche cosa di più grandioso.

Splendido esito del ballo

Una notte di mezza estate

Il ballo pro Casa Littoria, intitolato *Una notte di mezza estate*, organizzato l'altro sabato nei lussuosi saloni del Grand Hotel Excelsior dall'eletto Comitato composto delle gentili signore donna Marta Lessona, marchesa Spinola, marchesa Imperiali di Francavilla, contessa Orlando, Nelson Page, Bensa - Piaggio, Chiavelli, Chiarini, Queirolo-Muratori, Fasce, Della Casa, ha avuto un esito felicissimo.

L'organizzazione impeccabile, frutto e fatica particolare della signora Velleda Della Casa e del comm. Augusto Della Casa, la intelligente, graziosa illuminazione del giardino con lampade multicolori e riflettori, gli effetti di luce nel grande salone da ballo, l'originale, ammirato e disputatissimo *cotillons*, l'ottima instancabile orchestra, i ricchi regali, l'esibizione dell'elegante coppia Moura e Carry, vivamente applaudita e il numero di Dorita Del Monte, l'eccezionalissima ballerina spagnuola, che doveva costituire ed ha costituito l'attrazione particolare della serata; tutto ha contribuito a rendere la festa piacevole, interessante, bellissima. Serata quindi perfettamente riuscita, tale da far desiderare il «bis».

Gli intervenuti formavano una rosa di circa quattrocento dei più bei nomi dell'aristocrazia e della mondanità di Rapallo, Riviera e Genova. Impossibile fare un elenco completo. Eccone tuttavia, alcuni nomi, dopo aver ricordato la presenza del Commissario del Fascio comm. Morera e del dott. Croce che rappresentava il Podestà: marchese e marchesa Imperiali di Francavilla; maestro Sem Benelli, valoroso volontario dell'A.O.; donna Clelia Bensa-Piaggio; famiglia Toeplitz; famiglia comm. Fasce; contessa Ferraris; famiglia conti Clarette; conti Jannuzzi; conte Ottone; baritono Titta Ruffo; cav. uff. Chiarini; dr. Chiarini; famiglia cav. uff. dr. Queirolo; generale Gatti; dr. Canessa; prof. Acconci; conte Passerini; famiglia Venchi; dr. Tavella; sig.ne Bocciardo; prof. Brignole; sig. Motta, famiglia comm. Chiavelli; famiglia Züst; famiglia Borgatti; ing. Maffei e signora; donna Marjorie Nelson-Page; sig.ri De Frank, famiglia Delany; famiglia Passerini; famiglia comm. Casoni; gr. uff. Misco e signora; signora Escolade; signori Garbarino; signori Bolla; signor Vinçon-Praga; sig. Guérin; sig. Stewart; signora Brandis; signora Bruère; sig. Naya; sig. Mariani, capo ufficio propaganda e sviluppo Elar di Genova; sig. Rossi; famiglia Smiderle; signori Ferro; famiglia Gallo; famiglia Simonetti; prof. Pesci; famiglia Bianchi; famiglia Pons; famiglia Villa; signorina Randaccio, famiglia Zaraga, ecc.; ecc.

Graditissimi furono i numerosi premi messi a disposizione degli intervenuti, quali il viaggio aereo Genova-Roma e ritorno offerto dall'Ala Littoria, il viaggio Genova-Napoli o viceversa offerto dalla Nav. «Italia», la ricca borsa dono della marchesa Imperiali, i cofanetti di prodotti di bellezza della casa «Selecta» di Verona, il buono per foto di Fed. Ramondini, l'elegante grande flacone profumo della ditta Fagorzi, l'oggetto d'ornamento della Bottega d'Arte Malinverni, gli oggetti vari delle ditte Gancia, Campari, Zennaro, Pegli, Mocellini, Bonzi, Profumeria «Eva 900», Bertelli, Noziglia, Marchis, Valle, Bazzechi, Guidi, Venchi-Unica, gli ottanta eleganti astucci di cipria del comm. Riccioni, ecc. ecc.

Sono da ricordare pure la ditta Traverso-Cardinali per la geniale illuminazione, la ditta Osram di Genova per la concessione gratuita del faro «Dardo» per la fantastica illuminazione dei giardini, la ditta Vassalli di Genova per il faro per le luci interne, e le offerte personali del comm. Della Casa, lire 500, del comm. Riccioni, lire 200, di S. E. il Sen. Marconi, lire 50.

E' doveroso infine segnalare l'opera preziosa delle signorine Borgatti Livia, Queirolo Ida, Rosy Figallo, Emily Benincasa, Acconci, Annina Villa, Clara Rossi, Adriana Casini, Piera Ruggeri, per un più lieto successo finanziario, e quella dei collaboratori e camerati del Fascio perchè *Una notte di mezza estate* rimanesse un suggestivo ricordo in tutti coloro che ebbero la ventura di parteciparvi. Ottimo è stato il risultato finanziario.

Approdi al lungomare

In occasione di arrivi in rada di navi da guerra o di piroscafi in crociera, si rende indispensabile una razionale illuminazione sia dei pontili di approdo al Lungomare che della calata del porto Carlo Alberto. Questo inconveniente si lamenta ogni qualvolta il nostro Golfo offre sicuro e piacevole rifugio a navi e piroscafi, ma nessun rimedio vi si pone, con evidente danno per il buon nome di Rapallo ospitale.

Farmacia di turno

Domani domenica di turno farmacia *Barigalupo*, Corso Regina Elena.

Orario negozi

Con la fine di Agosto cessa la speciale autorizzazione, concessa dal Prefetto — in deroga alle norme sull'orario e sul riposo festivo — in forza della quale i negozi di generi alimentari possono chiudere alle ore 21 e gli altri alle ore 20,30, mentre è consentita nella mattinata della domenica e dei giorni festivi l'apertura dei negozi per l'abbigliamento, arredamento e merci varie. Pertanto col 1 settembre p.v. e fino al 15 ottobre p.v. dev'essere osservato l'orario stabilito per tutti i negozi della Provincia dal decreto prefettizio 7 agosto c.a., che stabilisce:

Per i giorni feriali:

1) Negozi abbigliamento, arredamento e merci varie non alimentari: apertura libera, chiusura non oltre le ore 20;

2) Negozi di generi alimentari, apertura libera, chiusura ore 12,45, riapertura ore 14,45, chiusura ore 20,30, salve le seguenti eccezioni: a) rosticcerie, friggitorie e rivendite di torte e farinata: chiusura ore 22; b) macellerie di carne bovina, ovina fresca e congelata: chiusura ore 13, al sabato chiusura ore 20, negli altri giorni precedenti i festivi chiusura ore 20,30; c) rivendite di pesce: apertura ore 6, chiusura ore 12,30, riapertura ore 15,30, chiusura ore 19 (sui mercati chiusura ore 16); d) latterie non munite di licenza di P. S.: apertura libera, chiusura ore 22; e) pasticcerie esclusive non munite di licenza di P. S. e panifici che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria (limitatamente alla vendita di detto articolo): chiusura ore 21,30.

Per i giorni festivi:

Le sottoindicate aziende potranno esercitare la propria attività nel giorno della domenica per un periodo massimo di quattro ore e non oltre le ore 11: Rivendite di frutta e verdura; Rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina; Depositi di distribuzione di giornali e riviste.

Inoltre potranno esercitare la loro attività fino alle ore 12 della domenica: i panifici, le rivendite di pane, i negozi di commestibili (limitatamente alla vendita del pane, della pasta fresca e dei biscotti), le tripperie e le rivendite di fiori freschi.

Esperimento di lampara

Giovedì sera il concittadino Attilio Braggio, noto meccanico ed appassionato elettricista, ha voluto sperimentare alla presenza dei corrispondenti locali di giornali una sua lampara ad accumulatore, anzichè ad acitilene, o gas di petrolio. L'esperimento, avvenuto all'altezza della villa Miramare, quindi ad una profondità sufficiente, à avuto esito lieto per la nitida chiarità che il fondo del mare presentava sotto i potenti riflessi della lampadina nell'acqua. Il raggio luminoso di questo nuovo tipo di lampara si è manifestato potente quanto fortemente esteso. E' anche accertata una buona economia sugli altri tipi usuali attualmente in commercio, oltre la maggiore sicurezza ed assenza di pericolo in chi l'adopera. Di questo tipo di lampara sta già interessandosi il Consorzio Genovese della Pesca. All'amico Braggio complimenti e auguri di proficuo successo.

Conto consuntivo

Il conto consultivo del Comune, dell'Esercizio 1935, trovasi depositato, ad ogni effetto di legge, con tutti gli allegati, nella Segreteria del Comune, per un mese consecutivo, dal 21 corrente.

Requisizione lana

I produttori di lana della tosa 1936 e i detentori, a qualsiasi titolo di detta lana esistente nel territorio di Rapallo, hanno l'obbligo di consegnarla l'8 settembre nel magazzino Presidiario Casermaggio Militare (Caserma Carignano) di Genova. Contro gli inadempienti vigono arresto e ammenda.

Lamentele

Si lamenta che, al mezzogiorno, lo stazionamento di numerose vetture in Via Privata Murtula disturba gli abitanti quando non eren zone moleste di mosche e zanzare. Si chiederebbe un rimedio, magari radicale. Vedano le autorità.

Assunzione di avventizio

Il Comune di Rapallo deve assumere un operaio avventizio addetto al servizio delle inumazioni e della manutenzione del Cimitero urbano. Le domande d'assunzione saranno ricevute dal Municipio sino a tutto il 5 settembre p.v. Requisito per essere assunto è l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista da comprovarsi mediante presentazione della tessera rinnovata per l'anno 1936. Sarà data la preferenza, come per legge, ai Mutilati e Combattenti, salva sempre la comprovata idoneità al servizio. La paga à di lire 400 mensili, lorde delle consuete ritenute per R.M. e per le assicurazioni sociali.

Avviso

Il giorno 30 agosto, nell'Oratorio di San Filippo Neri, attiguo alla Canonica, verrà aperta l'esposizione dei sacri arredi, offerti per il Santuario di N. S. di Montallegro, che verrà eretto nell'Africa Orientale Italiana dai dev. Padri Cappuccini

Orario dell'apertura: domenica, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14 alle 16.

In memoria

I dipendenti dell'Albergo Marsala, per onorare la memoria del compianto comproprietario Giuseppe Oneto hanno dimesso, per nostro tramite, le seguente beneficenza: Casa Divina Provvidenza 50; Ospizio Tasso 25; Asilo Infantile 25. Gli Istituti beneficati ringraziano.

Concerto bandistico

La Banda del Fante, diretta dal m. Giuseppe Benincasa terrà concerto stasera alle ore 21. Programma:

1) Lehar: «Donne Viennesi», marcia; 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia; 3) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 4) Verdi: «Rigoletto», quartetto; 5) Solazzi: «Guadarrama», canzone spagnola.

Il Federale

Ha fatto ritorno a Genova dalla Somalia, dove ha combattuto quale ardimentoso pilota aviatore, il Segretario Federale comm. dr. Giorgio Molfino.

Al valoroso Gerarca «Il Mare» *porge il suo vivo bentornato.*

Opera Maternità Infanzia

L'assistenza per la Maternità estesa a tutte le donne rurali

Per le madri povere sanmariesi

«Si porta a conoscenza degli interessate che, in omaggio a recenti provvide direttive del Duce in tema di maternità rurale — pur restando ferme le disposizioni di legge al riguardo — vennero depositate al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (sede di Rapallo) lire *diecimila*, i cui interessi dovranno essere annualmente ripartiti tra le madri povere di S. Maria del Campo — frazione di Rapallo — che risulteranno tali da un elenco, vistato dal Signor Podestà e redatto da quel Rev. Parroco».

Ancora un gesto di munifica liberalità del nostro benefico concittadino cav. E. L. Helle Pane. Sono diecimila lire che egli deposita per sovvenire annualmente le madri povere sanmariesi, dopo di aver donato or ora alla frazione di Santa Maria del Campo — senza voler contare le molte precedenti liberalità — il nuovo edificio scolastico.

Le parole valgono poco di fronte a questi gesti pieni di umanità, nei quali parla la mente e il cuore. Al concittadino tanto sensibile agli altrui bisogni, colla riconoscenza delle madri che beneficheranno della donazione, la nostra rinnovata ammirazione.

Rapallo deve avere la Casa Littoria

XXIX ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO «CASA LITTORIA»:

Comm. magg. Silvio Solari, primo versamento, lire 500; Labanti Gino 5; cav. magg. Giuseppe Morelli, in memoria della compianta consorte, 50; Ratto Agostino 25; Giulietti Nello 5; Devoti Giorgio, raccolte a San Michele, 9; Cordano Angelo, raccolte tra commercianti, 378; Riccioni comm. Antonio, terza contribuzione propria e del personale del Grand Hotel Excelsior, 350; Carlo Macchiavello, quota mese agosto, 10; Revello Pierino 20; Cordano Angelo, raccolte tra camerati, 265; Canessa Giuseppe 25; Alberto Coelchi, da Firenze, 100; Raccolte dal Comando dei Settori, 351; Arata Gerolamo 25; Schiaffino Valerio 50; Figari Nino 25; Leonardini Giovanni 50; Donna Clelia Piaggio Bensa 500; comm. prof. Morera (21.a offerta) 17; Morelli cav. Giuseppe 20; S. E. il Senatore Marconi 50; Signorina Randaccio 10; Comm. Augusto Della Casa, provento lotteria all'Excelsior, 1280; Sideri cav. Mario 10; Casertelli e Biella 10; Diomede Ferlucchini 20; De Cristofaro 10; comm. Augusto Della Casa (seconda offerta propria) 500; Della Casa Velleda (versamenti luglio-agosto) 50; Marchesa Solari 100; comm. Antonio Riccioni (quarto versamento) 200; Schmidt 10; Provest 5; Crotta 10; Totale generale alla data del 25 corr. L. 74.677,50.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo nella nostra «galleria»: Conte Giorgio Ottone, Genova; Camerana conte Giancarlo, Catania; Joyes di Verbicaro marchesa Liliana, Firenze; De Auriel Quiroga Josè, Segretario d'Ambasciata, e signora, Atene; Josè Vigeveno, Console del Nicaragua, Amsterdam; De Martino comm. Emilio, Capo Redaz. Sportiva del «Corriere della Sera», Milano; Baronessa Eleonor Rosenzwering, Ungheria; De Maldonado don Alvaro, Ministro di Spagna a S. Domingo; Misco gr. uff. Giov. Battista, possidente, Palermo; Del Castillo y Campos don Cristobal, Ministro di Spagna a Parigi, e famiglia; Conte Gianfranco Camerana, Catania; Marchese Alessandro Imperiali, Firenze; Piperno comm. prof. Guglielmo, Torino; Caracciolo di S. Vito duca Lucio, giornalista, Roma.

La R. N. Duilio

è rimasta all'ancora nella nostra rada, per tre giorni. Festose accoglienze sono state prodigate agli ufficiali, allievi dell'Accademia e marinai. La bella nave è ripartita ieri mattina.

* * *

Mercoledì il comandante della nave, cap. di Vascello Luigi Tortelli, accompagnato dal suo aiutante, si è recato in Municipio a far visita al Podestà comm. magg. Silvio Solari e quindi al Fascio, ricevuto dal Segretario Amministrativo cap. Milanta e dal tenente Saccheri, ufficiale addetto al Fascio Giovanile. Nel pomeriggio il Podestà, accompagnato dal Segretario del Comune dott. Imboldi, e il tenente Saccheri, in rappresentanza del Fascio, hanno restituito la visita.

Duecento allievi della R.A. al Santuario di Montallegro

Giovedì, accogliendo un gentile invito della Podesteria, i 170 allievi della R. Accademia di Livorno imbarcati sulla R. N. «Duilio», hanno compiuto una visita al Santuario di Montallegro, accompagnati dal comandante della nave cap. di vascello Tortelli e da altri ufficiali. Il Podestà si era fatto rappresentare dal segretario rag. Pesin. Il Fascio era rappresentato dal vice commissario dr. Airola e il Fascio Giovanile dall'addetto tenente Saccheri. Essendo la giornata bellissima l'impressione riportata dai giovani accademisti è stata enorme. Le bellezze del Santuario e del Golfo di Rapallo poterono essere ammirate a lungo godendo degli incanti dell'impareggiabile quadro della natura. Il Presidente dell'Amministrazione del Santuario offrì un ricevimento agli ufficiali e l'avv. Maggio illustrò agli accademisti la storia del nostro Santuario.

R. Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni nelle varie classi di questa Scuola si aprono il 15 settembre e si chiudono improrogabilmente il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre.

Norme per le iscrizioni. — Possono iscriversi al primo anno della Scuola d'Avviamento, senza bisogno di alcun esame, tutti gli alunni che sono in possesso della quinta elementare, o previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta, abbiano compiuto il decimo anno di età. Il certificato di frequenza è stato abolito. Per le iscrizioni alla prima classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione in carta libera; 4) certificato di licenza elementare. Per le iscrizioni alla seconda e alla terza classe si dovrà presentare la domanda d'iscrizione alla Presidenza della Scuola.

Tassa di educazione fisica. — Gli alunni dovranno pagare la tassa di educazione fisica di lire 15,80.

Esenzione dalle tasse. — Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche (di educazione fisica): gli orfani di guerra; i figli dei mutilati ed invalidi di guerra; i figli di famiglie numerose; gli alunni che nell'anno precedente ottennero la votazione media di 7,51.

Corsi di latino. — Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Superiore per ottenere l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, al l'Istituto Magistrale e al Liceo Scientifico.

Scuola Commerciale

Le iscrizioni alla prima e alla seconda classe della Scuola Commerciale si iniziano il 1 ottobre e si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre. Il 15 ottobre avranno inizio regolare le lezioni del nuovo anno scolastico. Per l'iscrizione alla prima classe commerciale occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 4; 2) certificato di nascita in carta legale da lire 4; 3) titolo di studio (licenza d'avviamento); 4) certificato di sana costituzione in carta legale da lire 4; 5) quietanza per la tassa d'iscrizione al corso e per quella di frequenza.

Colonie montane

Ieri sono partiti per la Colonia Montana di Rovegno dodici Balilla di Rapallo ammessi al terzo turno.

Nomina

Il camerata Di Leva Nicola è stato nominato rappresentante dei commercianti nell'Azienda Autonoma di Soggiorno. All'egregio camerata, noto ed apprezzato esponente dell'industria alberghiera locale, i nostri vivi rallegramenti.

Sant'Agostino

Cerisola ha festeggiato nella sua linda cappelletta il Patrono venerato nel sestiere, Sant'Agostino. La celebrazione ha avuto particolare solennità per l'intervento dell'illustre concittadino S. E. mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni che lunedì, ricevuto dai membri del Comitato, onorava, coll'alta dignità episcopale, l'inizio della novena.

Spettacoli

Il Capitan Blood

REALE. — L'attesissimo capolavoro ha ottenuto nella prima di ieri sera venerdì un successone. *Il capitano Blood* è il film per tutti e nel suo meraviglioso drammatico avvincente intreccio realizza artisticamente con una [illegible] regia l'avventurosa vicenda. *Il capitano Blood* è un film di cartello In visione stasera e domani. A complemento *Luce* e cartoni animati.

Lunedì: *Primula rossa*, episodio della rivoluzione francese. Martedì: *Il Circo*, il più grande film di Wallace Beery e Jackie Cooper. Mercoledì: *Un grullo in bicicletta*, uno spettacolo di sana comicità. Giovedì: *Missione eroica*, valore di uomini coraggiosi.

In preparazione: *Mazurka tragica*.

Un. Naz. Protez. Antiaerea - Delegazione di Rapallo

Dall'alba di venerdì 4 settembre a quella di lunedì 7 settembre p.v., avrà luogo nella Provicia di Genova una esercitazione di protezione antiaerea, che per il Comune di Rapallo consisterà essenzialmente nell'*oscuramento normale* in quelle tre notti e per tutta la notte e nello *oscuramento totale* temporaneo che verrà ordinato una o più volte nella notte dal 6 al 7 domenica-lunedì

Apposito bando prefettizio di imminente pubblicazione darà particolareggiate e tassative disposizioni cui tutti ognuno per la propria parte vranno attenersi: i trasgressori sa no passibili di pene anche pecun gravi, a norma di legge, e le tras sioni saranno facilmente const dagli agenti dell'O.P., e da app personale delle varie squadre au rie dell'U.N.P.A. (Croce Rossa, A guardisti, Giovani Fascisti) all' chiamati in servizio

Nel richiamare l'attenzione della polazione sulla importanza e la catezza di questa esercitazione ch lo scopo di addestrare gli organ della protezione antiaerea per as rarne il buon funzionamento nel di reale aggressione aerea, e cioè la più terribile offesa che il ne potrebbe arrecarci — in poche o in pochi minuti — si invitano coloro che sono incaricati e re sabili dell'attuazione delle varie d sizioni del bando a volervisi att con la massima prontezza e col m giore scrupolo.

E più particolarmente:

— tutti i cittadini, capi-fam proprietari di casa, capi-stabilim per l'attenuazione dei riverberi di ce all'esterno a mezzo di scherm chiusure (velature alle lampade, c sura di imposte, spegnimento di superflue durante le tre notti, e p la *assoluta soppressione* di qualsia radiazione di luce verso l'esterno rante i periodi di *oscuramento to* nella notte dal 6 al 7: tale os mento sarà avvertito per la cess ne della corrente elettrica per p della U.E.E.

— gli esercenti per lo spegnim di ogni luce esterna, durante le notti, oltre quanto sopra;

— gli automobilisti per la sche tura dei fanali, divieto di uso de ri e mezze luci nelle tre notti, e l'obbligo di fermata e sgombero via e spegnimento di luci nei pe di *oscuramento totale* della notte 6 al 7.

Il Pres. Deleg. Comun. U.N.
Gen. Italo Prandoni

Caro luce!

Non più 3,76... ma 5,40!!

Abbiamo posto ultimamente in rilievo l'iniquo trattamento fatto dalla U.E.E. al comitato della cappelletta di San Gervasio e Protasio, pretendendo per 20 kw. di luce calcolati a forfait — contro quello che poteva essere un massimo consumo di 8 kw. — l'importo di lire 72,20.

Ma l'U. E. E. scherzava! Scherzava con molta benevolenza per i gervasiani e protasiani. Che infatti potrebbero dire gli appartenenti al sestiere di Sant'Agostino — di cui la festa di ieri sera — che si sono visti obbligati a pagare la luce a lire 5,40 il kw.? Diciamo lire 5,40! Infatti gli agostiniani hanno dovuto accettare un forfait di sedici kw. — quando a calcoli fatti ne avranno consumati sì e no 6 — alle seguenti condizioni: kw. 16 lire 67,50, imposta governativa e comunale sul consumo 7,55, bollo in abbonamento 0,29, bollo contratto 1, contributo e spese lavori di allacciamento 10,20..... ergo per ogni kw. lire 5,40!

E notate che la cappelletta ha una linea propria, quindi anche quei 10,20!! Beati coloro che si rassegnano, verrebbe voglia di dire, ma noi, purtroppo non siamo tra costoro. E protestiamo energicamente contro questa strafottenza dell'U.E.E. che se ne infischia di tutti i richiami, di tutti gli inviti, di tutte le preghiere, per continuare imperterrita il suo cammino. Fino a quando?

E la Ruentes?

Il Campionato di Prima Categoria bussa alla porta, già il Direttorio VI Zona ha emanato il comunicato d'inizio stagione, ma qui si continua a dormire alla grossa. Nessuno pensa a rimettere in piedi la squadra, quasi che a [illegible]llo il gioco del calcio sia mai esistito. Siamo ormai abituati agli alti e bassi delle società sportive cittadine, ma ora si stanno sorpassando i limiti della più paziente attesa. Non credono le autorità, Podestà e Commissario del Fascio, di intervenire? Ne va del buon nome e di quella tradizione sportiva che Rapallo ha sempre cercato di mantenere inalterata. Noi scriviamo questo terzo appello convinti di adempiere ad un dovere cui la nostra sensibilità di sportivi e di rapallesi non può sottrarsi.

Gli allenamenti della "Florentina"

La squadra della Florentina, da oltre un mese in soggiorno a Rapallo e che rientrerà in sede domani, dopo la partita che disputerà a La Spezia contro gli aquilotti, si è allenata martedì al Littorio, scendendo in campo agli ordini dell'allenatore Ara nella seguente formazione: Baggiani; Pizziolo II, Magli; Pizziolo I, Traverso, Tori; Borselli, Morselli, Viani, Stella, Conti. Fungeva da allenatrice una formazione mista Fiorentina-Ruentes-Littorio: Gori, Duimovich, Rocca; Mascardi, Olivari, Monti; Comini, Palladino, Cò, Boero (Macera), Strati. Vennero disputati due tempi di 30' Segnavano al 4' Viani e al 10' Strati a conclusione d'una bella azione Cò-Boero; al 55' e 57' Borsetti e Morselli. Era presente il Presidente dei viola on. Ridolfi.

* * *

Giovedì la Fiorentina si è allenata con una formazione di marinai della R. N. «Duilio». Le squadre:

Fiorentina: Baggiani; Pizziolo II, Dumovich; Taverna, Piccini, Tori; Borsetti (Comini), Borsetti, Morselli, Viani, Stella, Conti.

R. N. "Duilio": Isola; Gallucci, Tampieri; Ghiara, Pedemonte, Capezzuti, Guala, Turolla, Mussino, Gennaro, Martelli.

Gli allenatori non poterono contrastare efficacemente la superiorità dei fiorentini che segnarono dieci *goals*: Viani (5), Stella (1), Comini.

La squadra dei C. F.

La squadra che rappresenterà il Co mando Federale di Genova ai Cam pionati Nazionali dei Giovani Fasc partirà stasera alla volta di To dopo il soggiorno di Rapallo, d dieci giorni. Gli atleti, che hanno fittato del perfetto impianto dello dio rapallese per ultimare la loro parazione, sono agli ordini dell'u le della F.D.A.L. sig. Cavallari, in questi giorni ne ha curato la preparazione fisica e morale. Alla dra genovese il nostro fervido au

Saluti dall'A. O.

Da Dessiè porgono i loro più -luti alle famiglie, parenti, fidan mici tutti gli artiglieri: Arata Gio vanni, Prantoni Giovanni, Gemma dolino; e gli alpini Costa Luigi, M lo Giovanni, Morello Paolo, Alt , Giuseppe, Bini Agostino, Siri vanni.

"Ogni figura un fatto"

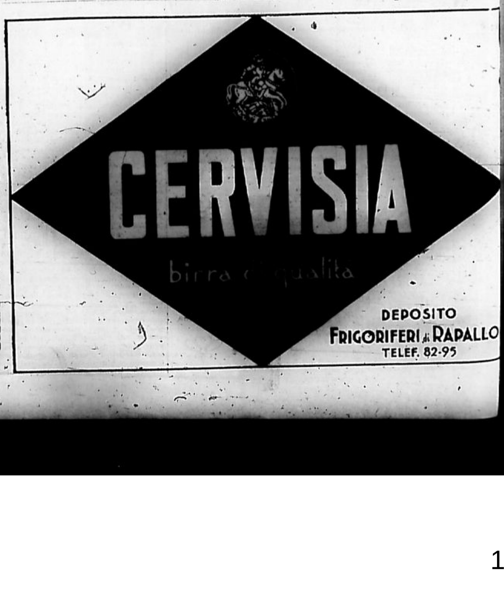
Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vo attività da vertigini e disordini nari. Non tollerate che le vostre ti siano disturbate da debolezza d vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Deposito Gen. C. Giongo, Milano (13). Aut. Prefettura Milano, N. - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITAL



CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni · Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

PERCHE' NESSUNO S'ANNOI

Festa di folla e di iniziative

[illegible] d'agosto la stagione estiva [illegible] sempre in declino, per[illegible] tradiva gli amplessi del [illegible] riposo della montagna, e [illegible] per il fresco della cam[illegible]

[illegible] no, il mare continua a [illegible] gridio festivo di centinaia di bagnanti, gli sta[illegible] ancor pieni di fedeli, e l'aspetto ancora della fe[illegible], anche dopo il trionfo [illegible] e della domenica del [illegible].

FOLLA E FOLLA...

[illegible] migliaia di persone con [illegible], o con le classi di lus[illegible], o macchine private han[illegible] nostra città ed hanno [illegible] alberghi, pensioni, camere di [illegible] molti.... hanno dovuto cer[illegible] nelle città vicine, perchè [illegible] posto più nemmeno in di[illegible].

[illegible] imbandierata ha cercato del [illegible] per farsi ancora più bella [illegible] per ben accogliere tanti [illegible] il ricordo delle anche [illegible] noi rimanesse gradito. [illegible] Soggiorno ha funzionato in[illegible] — interve[illegible] a provvedere, a [illegible], a disporre.

LUMETTI, FUOCHI, CONCERTI

[illegible] di divertimenti prepa[illegible] annunciato ha avuto [illegible] svolgimento regolare ed [illegible] modestia della barcarola [illegible] riscontro la folla enorme [illegible] applauditi i cantori sul mare [illegible] rievocato le più popolari [illegible], ed i marinaretti del cav. Mo[illegible] che dal pennello di Piazza Vit[illegible] Emanuele hanno fatto echeggiare [illegible] le onde calmissime ed in[illegible]. Meravigliosamente riusciti i [illegible] ristici « lumetti ». Le nostre bra[illegible] hanno lavorato giorni e pazientemente per preparare la sera del ferragosto è stato [illegible] trionfo in mare ammiratissi[illegible]. Di particolare fantastico effetto [illegible] i « lumetti » a Paraggi, di[illegible] signori Nava e Repetto. La [illegible] ha alle 22.30 — finalmente [illegible] ha capito che i fuochi vanno [illegible] e non a mezzanotte! — [illegible] i fuochi artificiali molto ben [illegible] davanti ad una folla grande.

AL "SUD-OVEST"

La stessa folla che la sera della domenica ha applaudito la Banda dei Tramvieri, che ha superato per precisione ed abilità tutti i servizi che precedentemente aveva fatti tra noi. Il successo dei divertimenti fu identico per le serate di beneficenza. Al « Sud-Ovest » la sera del 15, al « Miramare » la sera del 16, folla compatta ed incassi notevoli per le Opere Assistenziali.

LA FESTA DEL PIZZO

Di caratteristico successo la serata del pizzo al « Miramare » — voluta dalla signora Torriani — durante la quale l'Ente di Soggiorno offrì a tutte le signore intervenute magnifici esemplari ed oggetti di pizzo autentico di S. Margherita, gentilmente offerto dalle ditte Sorelle De Barbieri, Cetti, Nonero-Passi, Tassara ved. Lipari, Sorelle Brissolese, Portafoglio, Fontana, ed altre. E' una iniziativa da curare e da perfezionare nell'interesse stesso del nome del paese, ma specialmente dei negozianti e delle lavoranti.

LA SERATA DELLA CANZONE

Sabato 22 si è poi svolta la serata della canzone. La « Pergola » era affollata — nonostante la contemporaneità di altre interessanti manifestazioni consimili — di un pubblico scelto ed elegante venuto a godere della bella serata diretta dal cav. Costanzo Carbone. L'orchestra, gli artisti furono ottimi ed ebbero un successo veramente notevole. L'esimia artista Rina Franchetti si produsse nel suo tipico repertorio di canzoni regionali comprese quelle genovesi, delle quali dimostrò di avere cadenza e pronunzia perfetta. Nelle due riprese — accompagnata al piano dal maestro cav. Tartarini — ebbe applausi vivissimi ed interessamento lusinghiero, tanto più significativo quando si pensi alle esigenze del pubblico estivo della Riviera. La signorina Marta Gheri fu ottima colle sue romanze e così il cav. G. De Vita, che fecero gustare ad anziani e giovani le più belle canzoni che sono rimaste tali anche se superate e incalzate dalla produzione moderna. La serata era stata aperta da un prologo del cav. Carbone, detto dalla Franchetti, e da breve rievocazione musicale delle canzonette più in voga dal 1919 al 1930 del cav. Margutti, eseguita dall'orchestra del « Miramare ». Le canzoni sono state precedute, seguite ed inframmezzate dalle danze riuscitissime ed animatissime sino a tarda ora.

REVOCAZIONI FOLCLORISTICHE

Il I.o Palio marinaro del "Tigullio,,

Le gare dei Dopolavoro Ferroviari

[illegible] 23 si è svolto poi il primo [illegible] Marinaro del Tigullio, dovuto al[illegible] della Lega Navale ed al[illegible] e completa cooperazione dell'Ente Autonomo di Turismo, che ol[illegible] averlo finanziato, ha messo a [illegible] mezzi, uomini e dirigenti, [illegible] hanno reso possibile la buona riu[illegible] della ottima organizzazione.

[illegible] che la cronaca che i nostri lettori già conoscono dai particolari letti [illegible] quotidiani, interessa a noi rilevare l'importanza della manifestazione [illegible] attraverso un'unica direzione [illegible] d una completa adesione dei cit[illegible] e della gente che sa e può lavo[illegible] per il paese.

[illegible] ci auguriamo — anche se il pa[illegible] Golfo Tigullio quest'anno ci è [illegible] — che in avvenire tutte le [illegible] siano, com'è logico ed [illegible] preventivamente approvate e ca[illegible] dall'Ente di Soggiorno, che è [illegible] quello che finisce col finan[illegible] pressochè completamente tutte, [illegible] nella stagione acciochè si [illegible] riescano bene e riescano sch[illegible] equamente nei mesi e stagio[illegible] dell'anno senza rigurgiti ed indige[illegible].

[illegible] per questo che il Palio sia riu[illegible] fetto, ma il successo è stato [illegible] rendere trascurabile qualsiasi imperfezione. Per cui ci con[illegible] eramente colla Lega Na[illegible] con tutti i suoi dirigenti rap[illegible] dalla fatica dell'avv. Costa [illegible] da quella del cap. Ettore Ci[illegible] che ha tutto predisposto. L'o[illegible] Ente di Soggiorno, presiedu[illegible] Commissario comm. dott. Giu[illegible] Zino, [illegible] curato da tutti i membri [illegible] alla attività del V. Com[illegible] Comune cav. De Amezaga, [illegible] durante tutta l'estate [illegible] denziosamente e ottimamente, in maniera di poter dire [illegible] manifestazioni sono state di [illegible] di esempio a quelli di tutta [illegible], motivo per cui ogni segnalazione sarebbe superflua. Ha cooperato al contatto diretto tra l'Ente e le associazioni e manifestazioni, [illegible] Giuffra.

***

[illegible] giorni precedenti al Palio, [illegible] mento vivissimo dei cittadi[illegible] molato dalle notizie che per[illegible] dai centri vicini e dai parti[illegible] allo svolgersi dei preparativi [illegible] per cui sin dal mattino la cit[illegible] nonostante la minaccia del tem[illegible] già l'animazione delle gran[illegible] occasioni.

La festa del Palio era integrata nel[illegible] dal raduno grandioso [illegible] equipaggi del Dopolavoro Ferroviario di tutto il Compartimento, do[illegible] all'interessamento del nostro ca[illegible] cav. Paolucci che infatica[illegible] e con molta abilità e tatto [illegible] prodigato per degnamente inse[illegible] la sua manifestazione nell'altra. [illegible] è riuscito ottimamente. Conven[illegible] a S. Margherita il Dopolavoro di [illegible], Ventimiglia, Savona, Alassio, [illegible], Chiavari, Oneglia, Spotorno, [illegible], Finale, S. Margherita Ligure. Con loro la Banda della Legione Ferroviaria. Per le 11 si sono [illegible] in Municipio le autorità cittadine, che assisteranno poi a tutte le [illegible] cerimonie della giornata. Tra esse, il [illegible] di Chiavari comm. Tappani, Podestà di Portofino comm. Marchi[illegible], Ing. Cerruti, Commissario di S[illegible] Levante. Sono inoltre presenti Ra[illegible], Lavagna, Zoagli con i vigili del [illegible] ed il gonfalone. Notiamo ancora il Comandante del Circondario Marittimo cap. Pelleriti, tutti i Presidenti delle Sezioni della Lega Navale delle sette cittadine ed i rappresentanti della stampa. Delle autorità ferroviarie notiamo il comm. Gordini, il seniore Torti, il cav. Marani, il cav. Vattuone, col cav. Paolucci. Nel pomeriggio si aggiungeranno il comm. Marsili, Capo del Compartimento, e il comm. Parini, Fiduciario Provinciale della Lega Navale, in rappresentanza di S. E. Cuturi. Tutte le autorità sono ricevute alla Casa del Comune dal comm. Zino, Commissario Prefettizio, col Vice Commissario cav. De Amezaga, dal V. Segretario del Fascio cent. Giangrande, dall'avv. Dino Giuffra per l'Ente Autonomo di Soggiorno, e dall'avv. A. Costa, Presidente della Lega Navale di Santa Margherita, col Segretario Capo al Comune rag. Giasani. Nel frattempo fuori si sono radunati tutti gli equipaggi delle varie città concorrenti al Palio col gonfalone dei Comuni, gli equipaggi dei Dopolavoro ferroviari in tenuta sportiva, e tutte le associazioni della nostra città con alla testa il Partito, il Fascio Giovanile, l'Opera Balilla, l'Opera Naz. Dopolavoro, ecc., con gagliardetti ed i rispettivi dirigenti. Un corteo quanto mai suggestivo si è recato al Monumento ai Caduti, per la posa di una corona d'alloro, dopo di che in Piazza Vittorio Veneto ha sfilato dinanzi alle autorità. Il corteo era stato diretto ottimamente dal rag. Bottino.

Le autorità suelencate, i Presidenti [illegible] Lega Navale e la stampa si sono riuniti quindi all'Alberzo ex - Mignon per la colazione, mentre gli equipaggi si radunavano a Corte dall'« Eliseo » per il rancio, anch'esso offerto dalla Azienda Autonoma di Soggiorno.

Nel pomeriggio in Via Sella, appositamente lasciata libera dalla circolazione, si sono svolte le gare. Una folla enorme ha invaso ogni spazio donde si potesse godere la vista delle gare. I tifosi, venuti da tutte le parti della Riviera, parteggiavano per i loro equipaggi, mentre gli ospiti ed i forestieri si godevano l'interessantissimo spettacolo.

Le prime gare furono quelle del Dopolavoro, vinte da Genova. Subito dopo quelle del Palio, vinte da Sestri Levante, al quale, in Piazza del Municipio, il comm. Parini consegnò lo emblema offerto dalla Sede Centrale della Lega Navale, ed i premi in denaro a tutti gli altri concorrenti vincitori. Alla sera, a S. Bernardo, si è svolta la festa folcloristica di S. Bernardo, affollatissima, cui partecipò la Banda della Legione Ferroviaria col maestro Belloni, accompagnata dal centurione cav. Bernardini.

La giuria era presieduta dal comm. Luigi Parini, con i signori cav. Capato, cav. Lago Palmiro, sig. Bottino Raffaele, avv. Antonio Costa, sig. Crastuzzo G. Pietro, sig. Ettore Brown, Bozzano, Violani. Dettero la loro opera alla organizzazione delle gare dei Dopolavoro Ferroviarii il cav. Pietro Biamonti, cav. Terenzio Paolucci, cav. cap. Ghio Agostino, rag. Mario Carbone, il comm. ing. Marsili, capo compartimentale delle FF. SS., cav. Marani, comm. ing. Tiragallo, il seniore cav. Torti, il cav. Gordini dell'Ufficio Centrale Dopolavori Roma, cav. Vattuone, ecc.

L'allungamento del porto!

Diamo per primi la notizia che farà piacere a tutti i nostri concittadini: **dopo i lavori del pontile per gli yachts** *quanto prima cominceranno i lavori per il prolungamento del nostro porto. L'allungamento sarà di oltre centoventi metri. La notizia finalmente accolta mediante le rinnovate insistenze del Comandante del Circondario cav. Santè Pelleriti, soddisfa ad un giusto bisogno e ad un desiderio fervido di tutti. Noi che fummo tra i più strenui sostenitori di questo lavoro — che anche quando sarà compiuto avrà soddisfatto solo in parte i bisogni di Santa Margherita — ci rallegriamo vivamente ed auguriamo il pronto principio ed il sollecito fine dei lavori.*

I Concerti della Banda della R. Marina

Per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, con l'appoggio di autorevoli amici della nostra città, l'Alto Comando del Tirreno ha concesso che la Banda del Corpo Equipaggi Regia Marina venga a Santa Margherita nei giorni di sabato e domenica 30 corrente. La venuta del primario corpo bandistico costituirà un avvenimento artistico mondano e sarà la IX delle indovinate manifestazioni promosse dall'Azienda. I concerti saranno tre, di cui il primo stasera sabato alle 21, il secondo domani domenica alle 17.30 e il terzo alla sera di domenica alle 21. Sappiamo che i concerti — con audace e moderna novità — verranno tenuti in Piazza Vittorio Veneto, che sarà quindi con Via Sella e Via Regina Margherita trasformata in una festa di luce, di addobbi, e che, mediante apposita estensione e sistemazione di caffè e di appositi posti a sedere, verrà inondata da una gran folla di forestieri e di persone che accorreranno anche dai paesi vicini.

PROBLEMI D'ATTUALITA'

La Cervara

La Cervara rinnova ora nell'animo un senso di ansia e di pena. Se è vero ciò che si dice, che sia recentemente stata venduta a privati, non è possibile dissimulare una non lieve minaccia per le tradizioni storiche, artistiche e religiose dell'insigne Badia. Come mai non si è trovato un ordine religioso che desse sicuro affidamento di rispettarla? C'è invero da chiedersi come potrà finire la bella chiesa ristorata più di cinquant'anni or sono con intelletto d'amore dal P. Eugenio Vairo dei RR. PP. Somaschi, e con essa la mistica pace dei conchiusi orti e dei silenziosi giardini contornanti la storica cella che ospitò Francesco I prigioniero di Carlo V dopo la battaglia di Pavia. Poichè corrono voci di un albergo destinato ad occupare profanamente con la sua mondanità la sconsacrata Badia. Ci repugna il crederlo, e giriamo pertanto la cosa agli egregi magistrati cui spetta la conservazione e la tutela dei monumenti e la protezione del paesaggio. (Alfredo Giamondi, nel « Giornale di Genova »).

La chiusura della Mostra del Pizzo

Dopo venti giorni di folla ininterrotta, che ha sottolineato la genialità ed il successo dell'iniziativa, puntualmente, si è chiusa la prima Mostra del Pizzo Sanmargheritese. Questa bella manifestazione, tutta nostra, che l'Ente Autonomo ha promosso tra il plauso della cittadinanza e dei forestieri, e che una ottima commissione presieduta dal Vice Commissario cav. De Amezaga ha realizzato, non poteva avere conclusione migliore, se non nel desiderio unanimamente espresso di vederla rinnovare tutti gli anni. All'opera, dunque, artigiani, lavoratrici, ditte e privati; vengano preparati oggetti — nuovi ed antichi — da mettere nella prossima Mostra, e nessuno si faccia rincrescere nulla, chè l'interesse è di tutti. Si calcola che oltre seimila persone nostrane e forestiere abbiano visitata la Mostra, e tra esse le più spiccate personalità. Nell'ultimo giorno — tra gli altri — venne visitata da S.E. Giordano, dal celebre baritono comm. Titta Ruffo, dall'illustre scrittore Salvator Gotta colla signora.

Cosa succede al telefono

Alcuni lamentano un certo quale disordine nelle risposte dei numeri 02 e 01. Non sappiamo se ciò dipenda dal troppo lavoro o da altro. In tutti i casi giriamo la sonatina, perchè si voglia con un po' più d'attenzione rimediare.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i dati meteorologici dal 20 al 26 corrente: Pressione barometrica 761 — Umidità relativa 75 — Precipitazioni 0,1 — Temperatura massima gradi 30, minima 19 — Temperatura acqua del mare 25 — Stato del cielo, misto 3 giorni, sereno 4 — Stato del mare: calmo tutti i giorni — Vento: debole 4 giorni, calmo 3.

Nell'Argus

E' pervenuta al Presidente dell'Argus dal comm. Belom Ottolenghi la somma di lire 400, quale contributo volontario annuale per l'incremento dello sport remiero. Al generoso oblatore il ringraziamento di tutti gli sportivi sanmargheritesi.

***Alle regate internazionali di Trieste, che si effettueranno domani, l'Argus parteciperà con un equipaggio a due vogatori e timoniere juniores, composto dai giovanni Larco Giuseppe, Bottaro Cesare e Solari Emilio (tim.).

***Sono ospiti della nostra città i vogatori margheritesi Ghiardello, Pittaluga e Luxardo, cresciuti nel vivaio dell'Argus, che con Pellizzoni formavano l'equipaggio dell'« Aniene » di Roma che si è brillantemente affermato nel nome dell'Italia nelle recenti Olimpiadi di Berlino, ove si classificarono al quarto posto nel quattro senza timoniere. Il Ghiardello e compagni continuano nella nostra città gli allenamenti per i prossimi campionati nazionali, ove correranno in difesa dell'« Aniene ». Ai bravi e valorosi margheritesi, che tanto onore si sono fatti in terra straniera difendendo il Littorio, le nostre vive felicitazioni e l'augurio di nuovi trionfi.

Il Torneo di Pallacanestro Coppa Bottaro

Al Rusca di Genova la vittoria

Per rendere omaggio alla memoria del camerata Tommaso Bottaro, eroicamente caduto in Africa Orientale, il locale Fascio Giovanile di Combattimento ha organizzato un torneo serale di pallacanestro, mettendo in palio una magnifica coppa donata da S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ed intitolata all'eroico e valoroso Caduto.

All'importante torneo parteciparono otto squadre appartenenti ai Fasci Giovanili della Provincia: Giordana, Rusca, Cantore, Corridoni di Genova, Chiavari, Lavagna, S. Margherita, ed una squadra libera di S. Margherita.

Negli incontri iniziali Chiavari, Corridoni, Lavagna e la squadra libera venivano eliminate rispettivamente dal Giordana, S. Margherita, Lavagna e Rusca, che si classificavano per le finali. Detti incontri, assai combattuti, facevano risaltare la bella forma dei Cantore, del Rusca e del S. Margherita, nonchè la strenua difesa dei bianchi della squadra libera sanmargheritese, che opposta al Rusca, cedeva di soli quattro punti, nonostante fosse rimasta in campo con quattro uomini per l'espulsione dei fratelli Bozzo.

Nelle partite di semifinale, disputatesi la sera di domenica 16 scorso, il Rusca batteva inaspettatamente i nero-verdi del Giordana palesando un ottima grado di forma ed una freschezza di gioco maggiore degli avversari. Nella seconda partita, svoltasi alla presenza di un foltissimo e rumoroso pubblico, contro ogni previsione i bianchi del Cantore riuscivano all'inizio dell'incontro a sorprendere gli azzurri del F.G.C. S. Margherita, portandosi in breve a 13 punti di vantaggio. Incoraggiati dai propri sostenitori gli azzurri a poco a poco si riprendevano sino a raggiungere e sorpassare gli avversari. A due minuti dalla fine il Cantore ottenava il pareggio e quindi riusciva a passare in testa. Lotta accanita e disperata.... a pochissimi secondi dalla fine, mentre il cronometrista dava il fischio finale, Noziglia segnava il canestro del pareggio. A questo punto l'arbitro, considerato l'ambiente troppo accaldato ed i giocatori troppo eccitati, deliberava di sospendere i tempi supplementari rinviando la partita a venerdì, nel quale giorno il S. Margherita si classificava per la finale avendo il Cantore dato partita vinta.

Pertanto restavano classificate per la disputa del terzo e quarto posto le squadre del Cantore e del Giordana di Genova; per il primo e secondo posto il Rusca di Genova e il S. Margherita. Il Fascio Giovanile organizzatore, che svolge un'intensa e proficua propaganda della pallacanestro, preparava inoltre per domenica 23 corr., giorno delle finali, un programma di gare assai attraenti ed interessanti. Riusciva ad ottenere dal Comando Federale di Genova, in premio della sua attività lodevole, l'organizzazione dell'incontro tra i Comandi Federali di Livorno e di Genova, e presentava inoltre per la prima volta a S. Margherita un incontro femminile tra le squadre della Ginnastica Mameli, rispettivamente campioni liguri di prima e seconda divisione. Incontri di contorno che uniti alla finale Rusca-S. Margherita hanno richiamato sul campo del tennis, tutto addobbato ed imbandierato, nonchè illuminato a giorno, una strabocchevole folla venuta anche dai paesi vicini ad assistere alle interessanti partite.

INCONTRO LIVORNO-GENOVA

Alle 18 di domenica sono scese in campo le rappresentative dei Comandi Federali di Livorno e di Genova, che attualmente stanno preparandosi con puntiglio per i prossimi campionati di Torino. Molto pubblico ha assistito allo svolgimento dell'incontro, giocato con velocità e tecnica dalle due compagini. Il Comando Federale di Livorno, sfruttando la maggior statura dei suoi giocatori, riusciva a portarsi in vantaggio, ma i genovesi lottando con volontà e passione riuscivano a colmare sempre lo svantaggio. Un solo punto a favore degli ospiti separava le due compagini al termine del combattuto incontro. Il punteggio era infatti di 30 a 29 a favore dei livornesi. All'incontro hanno assistito il Comandante il secondo dei Fasci Giovanili dott. comm. Giulio Zino, l'avv. Umberto Ferraris, Ispettore, il cent. Roberto Giangrande, l'avv. Dino Giuffra per l'Azienda Autonoma di Sogg., l'a.c.m. Luigi Beretta. Particolarmente notata la rappresentativa atletica del Comando Federale di Genova, al completo, che in questi giorni sta allenandosi collegialmente a Rapallo.

INCONTRO FEMMINILE

La finale per la Coppa Bottaro è preceduta da un incontro femminile tra la Mameli A e la Mameli B, che si svolge alle ore 21. Il pubblico è foltissimo e gremisce tutti i posti, dal prato alle tribune. Assai numerose le signorine sanmargheritesi che, intenzionate di costituire una loro squadra, intervengono ad assistere alla partita. Gioco elegante e sbrigativo svolgono le ragazze genovesi, entusiasmando i presenti per la chiara concezione di gioco. Ottima ed infallibile realizzatrice s'è dimostrata la Benevolo, pure ottime la Beccaria, Pedemonte, Launo. Minorata per una distorsione alla caviglia, la Parodi non ha potuto dimostrare il suo valore. La Mameli A si imponeva per 11 punti a 8.

LA FINALE COPPA BOTTARO

Alle 22 scendono in campo le due finaliste: Rusca e S. Margherita. Applausi alle due squadre. Badino di Genova, che dirigerà con oculatezza e giusta severità dato l'ambiente, fischia l'inizio. Il Rusca è più rapido a mettersi in azione. Segna un personale e approfittando del nervosismo che serpeggia tra le file dei locali, rapidamente conclude alcune belle azioni portandosi, alla fine del primo tempo, in netto vantaggio. 11 a 5. Reazione degli azzurri che, incitati a viva voce dal pubblico, riescono a segnare alcuni cesti ed a raggiungere gli avversari. A due minuti dalla fine il Rusca si porta in vantaggio di un punto segnato su personale. La partita sta per finire, è un finimondo. Personale contro il Rusca · Noziglia non segna. E' la fine? No. Sullo scadere l'arbitro concede un tecnico: è l'ultima speranza per i sanmargheritesi. Anche questa volta Noziglia non riesce a segnare. La Coppa Bottaro è vinta per il primo anno dal F.G.C. Rusca di Genova. Le due squadre salutano romanamente al centro del campo. Durante l'incontro venne fatto l'appello al Caduto. Subito dopo la partita ha avuto luogo la premiazione, distribuita dal camerata Giovo. Tutte le squadre ed i giocatori vennero premiati.

Ottima l'organizzazione del F.G.C.: tutto era predisposto con ordine e accuratezza. Merito di tutto questo va data lode al camerata Giovo Attilio, veramente attivo ed infaticabile, che ha saputo organizzare una manifestazione sportiva degna di S. Margherita; lo assecondarono l'addetto allo sport Vittorio Barberis e altri volonterosi. Del Comando Federale e della F.I.P. erano presenti Bianchi, Castagneto, Piombo, Galletto, Gorena, Galli.

—o×o—

Funzione di ringraziamento

Ebbe luogo la scorsa settimana nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita una messa con benedizione di ringraziamento in onore di N. S. della Rosa per la guarigione ottenuta dalla signora Rossi Vittoria ved. Giovo, che per oltre cinque mesi fu gravemente inferma ed in pericolo di vita. La cerimonia si svolse assai commovente e significativa; la signora Giovo, accompagnata dalle sue suore curanti suor Alessandrina e suor Beatrice, esaudì al banchetto Eucaristico unitamente a tutti i suoi famigliari il voto espresso per la grazia ricevuta. Celebrò la Santa Messa il can. rev. Comotto, accompagnato all'organo dal rev. prof. don Molfino. A mezzo nostro, la signora Giovo ringrazia tutti quanti, amiche e conoscenti, che assistettero alla cerimonia.

Vittime del dovere

Carlo Gnoli

Il 21 corrente, durante un'esercitazione di volo nel cielo di Gaeta, decedeva il giovane Carlo Gnoli, d'anni 23, primo aviere radiotelegrafista, residente nella nostra città, ove aveva trascorso la sua giovinezza e svolti i suoi studi sino al compimento del diploma di computista commerciale. Giovane serio, buono e mite era da tutti stimato per le sue qualità. Terminati gli studi erasi arruolato nell'Arma Azzurra come radiotelegrafista. Aveva partecipato ad innumerevoli voli ed ultimamente era stato dislocato nell'Isola di Lero. Alla vigilia della sua promozione a sergente, egli doveva cadere nell'adempimento del proprio dovere. La Salma del caduto è giunta nella nostra città mercoledì. Erano alla stazione ferroviaria autorità e rappresentanze delle Organizzazioni del Partito. La Salma venne trasportata da militi e fascisti alla Casa del Fascio, ove era stata approntata la camera ardente e vegliata per tutta la notte a turno. Solenni i funerali svoltisi giovedì, ai quali intervennero tutte le autorità cittadine, le organizzazioni ed il pubblico. Era presente una rappresentanza della R. Aeronautica.

All'Imperiale

Al Grande Albergo Imperiale si svolgerà stasera una serata danzante dal suggestivo titolo: *Al chiaro di luna.* Lunedì e martedì serate eccezionalissime con l'intervento d'una coppia di ballerini russo-ungherese.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Tentazione bionda*, superfilm con Jean Harlow e W Powell. Lunedì e martedì: *Shangay*, lavoro drammatico, con Silvia Sidney.

Formacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia Sturla in Via Palestro.

Piccola Pubblicità

[illegible] PARTAMENTO smobiliato affittasi [illegible] ale Colombo 3, Rapallo. Rivolgersi Farmacia Parini, Mortara.

INSEGNANTE latino italiano prepara esami riparazione. Poletto, Santamargherita, Telefono 81-345.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

ELMITOLO
ELMITOLO
BAYER
BAYER
BAYER
BAYER

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo. L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5 - XIV.

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Lingulto Bartolomeo :: Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTÀ E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

(Continuazione della prima pagina)

visione della natura, nelle sue svariate manifestazioni.

La natura e il cuore sono due miniere inesauribili per un artista e questo giovane conosce bene la sua strada.

La leggenda di domani

Con *La leggenda di domani* entriamo nei campi della Poesia. Dirò subito che da tempo questo giardino soffre d'un deplorevole abbandono o meglio d'una maldestra coltivazione.

Troppe erbacce soffocano i rari fiori che tentano l'azzurro. Con *La leggenda*, di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli cerchiamo di aprirci un varco nell'intrico ... poetico.

Questo libro è scritto in prosa, ma è tutta poesia e della poesia più pura.

E' l'epopea della Patria, che ci scorre davanti con i luminosi contorni del sogno, e tutto il popolo d'Italia con alla testa il suo Duce, che sfila in un nimbo di luce e di vittoria.

Fantasmagoria grandiosa che ci avvince, che ci tiene sospesi, che c'invita a seguire la sfavillante ed interminabile coorte che va, va senza posa, senza un arresto. Quel che ieri vivemmo nella realtà oggi è ormai leggenda. Oggi si comincia a narrarla ai piccoli come un giorno hanno fatto con noi le nostre nonne. Ma la leggenda non si ferma: continua, continua ancora; ogni giorno è un nuovo capitolo che s'aggiunge, una nuova pagina gigantesca, una corsa inesorabile verso spazii più puri, verso mète più alte, sotto il scintillante arco delle nostre stelle.

Così si fa la storia della nuova Italia, così la *Leggenda* sempre si rinnova e fluisce, ch'è poi, il profumo della Storia.

Rime

Due libri di poesia, di un uomo e di una donna: due temperamenti diversi.

Da un attento esame, il più debole dei due è l'uomo. Egli non reagisce, s'abbandona al canto, si lascia trasportare, trascinato dall'onda, non cerca di vincere la corrente che lo travolge. Così Gualtiero Segàla in *Rime strambe e Rime saggie*; mentre invece Emma Maria Conti, nei suoi *Canti di sosta*, spesso si ribella, si erge in tutta la sua fierezza di donna che sa tutto donare e nulla chiedere alla vita e all'amore. Non sono certamente due rivelazioni, ma tanto l'uno che l'altra hanno un buon impeto ed una sensibilità artistica che potrà dare ottimi frutti.

Triste e tenero

Armand Godoy, poeta delle Antille, scrive le sue liriche in francese, abbandonando così la sua dolce e carezzevole lingua spagnuola.

Certi snobismi io non li comprendo, nè li apprezzo.

Naturalmente noi conosciamo le sue poesie a traverso la traduzione o versione di Vincenzo De Simone.

Triste e tenero è il titolo della raccolta più pregiata a detta di Jean Royère nella prefazione.

Nonostante che l'edizione sia veramente curata e simpatica, nonostante l'ottima e chiarificatrice prefazione, i canti del Godoy non ci hanno nè persuaso, nè conquiso. Ci troviamo davanti a un decadente, a una personalità molleggiante. Forse l'anima sua risente del clima delle sue isole native. Basta leggere *Alla donna* per comprendere la figura di questo poeta americano. Carducci avrebbe detto che non è fatto di carne, ma di polpa di banana.

a. r.

Il naufragio dell'Europa IV, romanzo, Guido Stacchini - Casa Ed. «Corbaccio», Milano - L. 15.

La commedia dei parenti - Aldo Mayer - Ed. L. Cappelli, Bologna - L. 10.

Cuore Fragile, romanzo, Sandro Canessa - Ed. «Oltre Mare», Milano - L. 12.

Grottesco di creature impossibili, romanzo, Rinaldo Mazzetti - Ed. «Centauro», Milano - L. 5.

Sogno di un uomo qualunque - Mario Valsecchi - Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - L. 10.

La leggenda di domani - A. Nizza e R. Morbelli - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 10.

Spensierato racconta, novelle, Aneddoti - Ed. «La caccia e la pesca», Torino, Via della Rocca, 21 - L. 5.

Canti di sosta, liriche, Emma Maria Conti - Ed. «Centauro», Milano - L. 5.

Rime strambe e rime saggie - Gualtiero Segàla - Casa Ed. Bolaffio, Via De Amicis, 35, Milano - L. 7.

Triste e tenero, versi, Armand Godoy - Edizioni Latine, Milano, Piazza Argentina, 4 - L. 6.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

L'ora della villeggiatura

Tipi allegri dell'Appennino chiavarese

Nelle nostre belle campagne è facile incontrare tipi che riscuotano subito la nostra più schietta simpatia: vecchi, sul cui volto gli anni imprimono rughe così profonde da dar l'impressione che il tempo li abbia essiccati come stronchi d'albero; donne, dai lineamenti troppo irrobustiti dalla fatica, eppur sempre belle e gentili, giovinette, che fanno d'ogni trascuratezza nel vestire un adornamento; e bimbi, dallo sguardo dolce e sereno, che traspira, se son piccoli, meraviglia e bontà, se son più grandicelli, una discreta dose di furberia o di diffidenza, alla maniera del cagnolino che invariabilmente ci segue ringhiando ogni volta che passiamo davanti al suo casolare.

L'uomo della villa, se desta interesse quando viene esaminato in società coi suoi simili, specie durante le feste religiose, che richiamano sul sagrato gente da tutta la zona, non suscita minor attenzione allor che vien colto nell'intimità della famiglia.

IL CARATTERE E GLI AMICI DEL RURALE

Se non capita una grandinata a far piazza pulita del raccolto, o se non viene a scarseggiare il vino prima della nuova vendemmia, il suo amore è sempre molto lieto. E siccome il capofamiglia è il modello cui si uniforma tutta la casa, ne consegue che la vita famigliare del villano potrebbe essere tolta ad esempio ogniqualvolta la cronaca registri le conseguenze d'una baruffa domestica fra le mura cittadine.

Il rurale, quand'è sul lavoro, ha vicino a sè due amici inseparabili: il fiasco e il cane. Tanto inseparabili che all'epoca della falciatura avviene sovente che fiasco e cane, nascosti nell'erba, siano vittime di deprecabili incidenti.

In primavera e in estate, l'uomo della terra ha il morale altissimo. Quando contempla la piana rigogliosa, o quando si sofferma a constatare il grado di maturazione del frutteto, o quando ancora, dopo cena, porta la seggiola sull'aia e si accende la pipa fra volteggiar di lucciole e frinir di grilli, egli prova indubbiamente una sensazione di compiacimento, tanto maggiore quanto migliori sono le prospettive agricole della stagione.

MACCHIETTE IN SERIE

L'uomo dei campi non ha le preoccupazioni che assillano il cittadino: ecco spiegato perchè in campagna siano numerosi i buontemponi, le macchiette. L'avvenire dei figli non preoccupa se non in quanto si conservino in buona salute per zappare energicamente il terreno, portar bigonce d'uva e corbe di fertilizzanti, e resistere imperterriti al caldo e al gelo. L'amministrazione dei beni è quasi sempre elementare. Tutto il resto non chiede che pazienza e fiducia, e il rurale ne ha molta. La bonomia è perciò così diffusa che i visi seri costituiscono una rarità o addirittura una calamità sociale. La facezia è sulle labbra di tutti. Lo spirito caustico diventa un accessorio indispensabile al buon andamento della vita agreste.

Coloro che più si distinguono per il loro umor lieto ottengono come premio un nomignolo, che li accompagna anche fuori dei confini del paesello, e molte volte finisce con l'essere immortalato anche negli atti pubblici, oppure una carica con o senza prebenda, come quella di.... scaccino, di campanaro, di messo comunale, di agente zoofilo, e via di seguito.

NELL'OSTERIA DEL VILLAGGIO

I più vecchi vanno fieri della loro anzianità di servizio nel campo del buon umore, e ne danno prova al levar dei calici in ogni festicciola di famiglia, cerimonia battesimale, solennità di nozze. Per avere un esempio spicciolo basta entrare in un'osteria e assistere ad una partita a carte. Botte e risposte, osservazioni e commenti fioriscono come le mammolette a febbraio, mentre i gotti si susseguono nel duplice ufficio di tener umida l'ugola e desto lo spirito degli allegri giocatori.

Chi non indovinasse subito uno di questi tipi nel vecchietto arzillo che durante la festa campagnola va a raccogliere col sacchetto di velluto le offerte dei fedeli raccolti sul sagrato, o in quell'altro, che vende e reste de nisseue, o in quell'altro ancora che accende premuroso il cero ai compagni di processione, dimostrerebbe di non aver la minima perspicacia.

Concludendo: tipi sereni, gioviali, caratteristici, che quando vengono a mancare lasciano un vuoto così profondo che tutti, anche gli estranei al paese, se ne accorgono. Ma, in osteria o sul sagrato, la loro figura tornerà a vivere se qualche compaesano, chiacchierando, ripeterà, forse inavvertitamente, una frase o una sentenza, che era famigliare su quelle labbra sorridenti, che adesso non possono più interloquire.

MARIO DE MARCO

La crociera per Piedigrotta con l'Esperia e Conte di Savoia

Ecco una eccellente notizia per i nostri lettori: il programma dell'annunciata crociera organizzata dal Circolo della Stampa di Genova per la «Piedigrotta» di quest'anno (5-10 settembre), è stato modificato in meglio. Mentre la prima combinazione era stata fatta sulla base dell'andata Genova-Napoli coll'«Esperia» e del ritorno in ferrovia, (seconda classe), la combinazione nuova offre la possibilità del ritorno col «Conte di Savoia», con un aumento minimo delle quote primitive, e cioè la quota di lire 425 è portata a lire 475; quella di lire 540 a lire 590 e quella di lire 665 a lire 850.

Naturalmente, la prospettiva di due traversate, invece di una, a bordo di due delle migliori unità della nostra Marina Mercantile, ha incontrato il più largo favore, e le adesioni fioccano. E, siccome i posti a bordo — specialmente sul «Conte di Savoia» pel ritorno — sono limitati, si prevede che saranno presto esauriti. Converrà, quindi, che i «bene intenzionati» si affrettino a prenotare i passaggi (per il «Conte di Savoia» i posti saranno assegnati secondo la precedenza nelle richieste): chi tardasse ancora qualche giorno, rischierebbe di dover far ritorno in treno. La gita è libera a tutti. In settimana si chiuderanno le iscrizioni.

Per informazioni, programmi e prenotazioni rivolgersi in Genova: Circolo della Stampa, Piazza De Ferrari, 42 p.n., o alla Società Nav. «Italia» in Rapallo e Santa Margherita.

* * *

Movim.to della popolazione

del Capoluogo e Provincia durante i mesi di Giugno e Luglio del corrente anno:

GIUGNO: Capoluogo nati 688, morti 522, aumento popolazione 166; resto Provincia nati 244, morti 177, aumento popolazione 67; totali: nati 932, morti 699, aumento popolazione 233.

LUGLIO: Capoluogo nati 643, morti 517, aumento popolazione 126; resto Provincia nati 236, morti 178, aumento popolazione 58; totali: nati 879, morti 695, aumento popolazione 184.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato dalla stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Alla maniera dei giornali umoristici

Bob sogguardò la signorina scodinzolante sul marciapiede e sentì il bisogno irresistibile di seguirla.

Sentì che per oggi venerdì, quella era il suo tipo.

Bionda, morbida, evanescente dal suolo. Tipo spiaggia in poche parole.

Bob si aggiustò la cravatta, si dette un colpetto alla giacca, si tirò su i calzoni, e si dette all'inseguimento.

La perse di vista. Girò come un disperato, la trovò davanti ad un negozio di scatole all'ingrosso. Ragazza moderna al cento per cento.

Momento emozionante, cari signori.

Bob cominciò con calma a preparare il suo piano. Si asciugò il sudore, dette il solito potente cianchettone al vecchio signore di passaggio, lanciò una simpatica grassona tra le braccia accoglienti di una vetrina nuova, misurò uno sputo in un occhio di un dignitoso signore, e si mise a leggere un giornale umoristico italiano.

Si avvicinò ad un tratto all'angelo delle sue notti insonni.

— Maniera d'amare, — disse sorridendole evidentemente, — articolo 7, lesse poi fissandola insistentemente — quello che entra in un orecchio di una donna non gli esce dall'altro, ma dalla bocca.

— Vediamo un po', — aggiunse poi prendendola per il collo, — aprite la bocca.

— Per l'animaccia.... — tentò di protestare la donna dimenandosi nella stretta, — chi vi ha insegnato....

— Forse ha ragione, — disse lentamente Bob soprapensiero, — quello che entra in un orecchio....

— Proviamo con questa, — disse poi interrompendosi decisamente e afferrando una poderosa stanga di ferro, — state ferma....

— Aiuto!... — gridò la donna spiccando furibondi salti e allontanandosi con la stanga in testa.

— Avevano ragione, — disse Bob asciugandosi soddisfatto il sudore, — però, — aggiunse poi, fermandosi insospettito, — non per tutte sarà così... Vediamo, — mormorò sfogliando il giornale da una tasca, — Se guardate una grassona, — cominciò avvicinandosi a una ciccione volante, — Se guardate una grassona d'estate, attenti ai piedi, perchè le puzzano di stracchino.... — finì di leggere guardando ironicamente la gentile signora.

— A me non la fai, — disse poi osservandola attentamente, — si levi le scarpe, aggiunse imperiosamente facendo l'atto di abbassarsi....

— Ahimè, ahimè!... — gridò la signora grassa agitando disperatamente le braccia nel vuoto. — Ave....! — disse poi tastandosi rabbiosamente il sedere.

— E' straordinario, — mormorò Bob odorando voluttuosamente le scarpe, — si stenta a crederlo....

— Però, — aggiunse poi fissando severamente la grassona, — però questo solo d'estate, non è vero?

— Bombe e spinaci! — disse la ciccione fulminandolo — Sale e pepe!... — urlò poi allontanandosi precipitosamente, a piccoli salti, lasciando dietro di sè piccole nuvolette di polvere.

(E adesso domandatemi se questo si chiama fare dell'umorismo....).

F. LUPERINI

Luce!...

Chi abbia la ventura di attraversare Portofino di mattina molto presto, prima dell'alba, quando ancora l'oscurità è più fitta, verso le quattro, vedrà con sua somma sorpresa, spegnersi tutte le luci, e la cittadina piombare nell'oscurità. Proprio in quell'ora i pescatori s'imbarcano o tornano dalla pesca, i contadini scendono in piazza, e quindi esiste sempre una certa animazione. Intorno buio pesto; dalla parte di Rapallo e Chiavari invece brillano ancora le luci. I portofinesi vogliono luce anche al mattino, e luce abbondante, finchè non ci si veda bene. Facciamo ora osservare sottovoce che, la luce, invece di lasciarla accesa inutilmente durante interi pomeriggi, quando non ce n'è bisogno, si potrebbe abbondarne la mattina, quando ce n'è invece molto bisogno. Sarebbe anche una questione d'economia....

"Il Podestà di Niasca" protesta

Così è, o signori. E' una settimana che «il signor podestà» ci sta intorno per farci constatare «de visu» come chiunque, anche uno del paese novantanove volte su cento, picchia il muso in terra scendendo da S. Giorgio. I fatti vanno così. Il villeggiante ignaro dell'infame insidia, adescato dal paesaggio, si reca al Belvedere di S. Giorgio. Nel ritorno, o signori, a metà strada cadde nella trappola. E' costituita questa, o signori, da uno scalino su cui si projetta per tutta la lunghezza un palo della luce. L'ombra è appunto prodotta dalla lampadina posta su una mensola nella precisa linea dello scalino. Sembra fatto apposta. Quando si pensi poi che lo scalino è alto almeno almeno una trentina di centimetri, e che il pavimento sottostante è formato da dure ed appuntite pietre, ci si immaginerà facilmente con quali ricordi ritorni a casa lo sventurato che casca nel tranello. Rendiamo quindi pubblicamente ringraziamenti al «podestà di Niasca» per il gentile interessamento.

Gli incidenti della strada

L'altra notte una macchina proveniente da Portofino a grande velocità, si andava a schiacciare contro la parete della curva di «Cajega». A parte tutto, esempio salutare, cari signori!

Offerte E. O. A.

Esortiamo vivamente quei cittadini che possono farlo a contribuire alla costituzione di quel fondo indispensabile per l'assistenza invernale ai nostri disoccupati.

Al Cinema "Savoia"

Sabato e domenica è in projezione il film: «Tentazione bionda», con Jean Harlow e William Powell.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Piccole Italiane in gita

Sono giunte martedì 25 c. m., 300 Piccole Italiane provenienti da Genova, in gita di piacere. Giunsero colla motonave «Vittoria».

Comunicato P. N. F.

Si invitano tutti i camerati che hanno fatto domanda di iscrizione alla Milizia, a voler passare dal dott. Sanguineti verso le 13 di tutti i giorni, per la regolare visita medica.

DIVISIONE NAZ. C

Il Calendario del Girone C

PRIMA GIORNATA: *Pontedecimo-Entella*; Carrarese-Sestrese; Doria-Rivarolese; Biellese-Vado; Savona-Corniglianese; Acqui-Sanremese; Imperia-Derthona; Pinerolo-Asti.

SECONDA GIORNATA: *Entella-Biellese*; Sestrese-Pinerolo; Rivarolese-Imperia; Vado-Carrarese; Corniglianese-Acqui; Sanremese-Pontedecimo; Derthona-Savona; Asti-Doria.

TERZA GIORNATA: *Imperia-Entella*; Pinerolo-Vado; Acqui-Derthona; Pontedecimo-Rivarolese; Carrarese-Sanremese; Biellese-Corniglianese; Savona-Asti; Doria-Sestrese.

QUARTA GIORNATA: *Entella-Acqui*; Vado-Savona; Derthona-Pinerolo; Rivarolese-Carrarese; Sanremese-Imperia; Corniglianese-Doria; Asti-Pontedecimo; Sestrese-Biellese.

QUINTA GIORNATA: *Carrarese-Entella*; Savona-Rivarolese; Pinerolo-Corniglianese; Imperia-Asti; Acqui-Sestrese; Doria-Sanremese; Pontedecimo-Vado; Biellese-Derthona.

SESTA GIORNATA: *Entella-Doria*; Asti-Acqui; Corniglianese-Carrarese; Vado-Imperia; Sanremese-Pinerolo; Sestrese-Savona; Rivarolese-Biellese; Derthona-Pontedecimo.

SETTIMA GIORNATA: *Corniglianese-Entella*; Acqui-Vado; Derthona-Asti; Imperia-Carrarese; Pinerolo-Rivarolese; Savona-Sanremese; Biellese-Doria; Pontedecimo-Sestrese.

OTTAVA GIORNATA: *Entella-Savona*; Vado-Corniglianese; Asti-Biellese; Carrarese-Pinerolo; Rivarolese-Acqui; Sanremese-Derthona; Doria-Pontedecimo; Sestrese-Imperia.

NONA GIORNATA: *Pinerolo-Entella*; Vado-Asti; Corniglianese-Sestrese; Biellese-Sanremese; Acqui-Doria; Derthona-Rivarolese; Pontedecimo-Carrarese; Imperia-Savona.

DECIMA GIORNATA: *Entella-Vado*; Asti-Corniglianese; Sanremese-Rivarolese; Doria-Imperia; Savona-Acqui; Carrarese-Biellese; Pinerolo-Pontedecimo; Sestrese-Derthona.

UNDICESIMA GIORNATA: *Asti-Entella*; Corniglianese-Sanremese; Rivarolese-Sestrese; Vado-Doria; Imperia-Acqui; Biellese-Pinerolo; Pontedecimo-Savona; Derthona-Carrarese.

DODICESIMA GIORNATA: *Entella-Sestrese*; Sanremese-Asti; Doria-Derthona; Acqui-Corniglianese; Savona-Pinerolo; Biellese-Imperia; Rivarolese-Vado; Pontedecimo-Carrarese.

TREDICESIMA GIORNATA: *Derthona-Entella*; Sestrese-Asti; Pinerolo-Imperia; Sanremese-Vado; Corniglianese-Rivarolese; Carrarese-Doria; Acqui-Pontedecimo; Savona-Biellese.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: *Entella-Rivarolese*; Asti-Carrarese; Pinerolo-Acqui; Imperia-Corniglianese; Doria-Savona; Vado-Derthona; Sestrese-Sanremese; Biellese-Pontedecimo.

QUINDICESIMA GIORNATA: *Sanremese-Entella*; Pontedecimo-Imperia; Vado-Sestrese; Carrarese-Savona; Derthona-Corniglianese; Doria-Pinerolo; Rivarolese-Asti; Acqui-Biellese.

PALLANUOTO

Successi a catena della R. N. Camogli

Quattro vittorie in quattro partite, 19 punti all'attivo, 0 al passivo: ecco il bilancio della valorosa compagine cittadina nei suoi primi incontri di campionato. Il nostro pronostico che dava la R.N. sicura vincitrice del girone ligure si avvera in pieno; ma però non avremmo mai creduto che gli uomini di Riccobaldi ci potessero dare, data la situazione nuova nella quale vennero a trovarsi all'inizio del campionato, tali e tante dimostrazioni di volontà e di classe.

Non è il caso di fare la storia delle ultime tre partite, perchè saremmo costretti a compilare un lungo elenco di numeri e di nomi che avrebbero nessun interesse; citeremo solo i risultati: Camogli-A. Doria 5-0 (a Camogli); Mameli-Camogli 0-4 (a Voltri); Libertas-Camogli 0-5 (a Sestri P.).

Tessere ora l'elogio del Camogli oltre che superfluo sarebbe anche fuor tempo, vogliamo però parlare dei componenti la squadra, considerato ciascuno a parte:

SORACCO: chiavarese d'origine, camogliese di adozione è l'unico non indigeno della compagine, ed uno degli elementi più brillanti. Calmo, sereno, domina con i suoi balzi felini la schiera degli attaccanti che attentano alla verginità della sua porta. Lo vedremo volentieri nel girone finale contro avversari più forti degli attuali e siamo certi che combatterà da par suo.

BALDINI - PASTORE - ARIENTI volevamo parlarne separatamente, ma per questi tre è impossibile dato che da tempo sono le colonne, le basi su cui poggia tutta l'edificio della squadra camogliese. Veloci, tenaci, forse un po' troppo irruenti, hanno le stesse caratteristiche di gioco, e le stesse astuzie, diremmo quasi che le manchevolezze dell'uno sono eliminate dalle virtù dell'altro. Terribilmente pericolosi quando hanno la palla (hanno segnato 12 punti su 19), sono idolatrati da tutta la popolazione che ben a ragione non vede la R.N. senza di loro.

SCHIAPPACASSE - BOZZO, le due reclute, hanno conquistato il loro «posto al sole» lavorando con serietà e con tenacia hanno preso dimestichezza coi compagni di squadra; non si sono eccessivamente montati e certamente daranno maggiori soddisfazioni a chi li ha voluti in squadra.

Per ultimo abbiamo lasciato AMORETTI. Amoretti negli ultimi anni non ha goduto di una buona stampa ed è stato troppo beccato dal pubblico; questo stato di cose lo ha smontato e gli ha fatto perdere quella sicurezza che lo aveva portato alla nazionale. Ora è stato rimesso in squadra e si è ripreso portando il suo valido e classico contributo alle vittorie camogliesi e segnando, con viva soddisfazione di tutti 4 punti. Ora non gli resta che perseverare: da parte nostra un sincero «in bocca al lupo» per le future competizioni.

FILIPPO BELLAGAMBA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" appositamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 - Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiate - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28147

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compr. vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 539
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 10 - 3

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 14-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 72
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

"Cacce di Liguria"

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio" messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 27 LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1432 - 1433

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrati cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSADACQUA

RAPALLO, 22-29 Agosto 1936 - XIV

IL MARE

Spedizione in Abbonamento Postale

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il tiro di tutte le Legazioni da Addis Abeba che significa riconoscimento dell'Etiopia italiana. Il ritorno dei legionari significa che si sono iniziate nell'Impero le opere di pace

legazioni sono state ritirate Abeba e quella inglese è stata con un incaricato d'affa- ci resta la legazione france- essa lascierà presto la ca- l'impero italiano. Si è creato cui seguirà il rico- ufficiale della cessazione etiopico. Intanto i beni immobili dei ribelli in fuga, Demanio, per ordinanza del Viceré. Tra i principali ca- furono sequestrati segna- ministro degli esteri del ne- ghita Erai, ras Nassibù e tante etiopico a Parigi Continuano intanto le che sarebbe lungo segna- diamo soltanto quella del militare del nord, degiac A- presentatosi ad Addis A- a disposizione comple- Gli indigeni danno pro- leale e piena sottomis- recando giornalmente alla per cambiare tutte le etiopiche in metallo con di carta.

nuovi tratti di strada al traffico, strade per sima parte costruite nostre truppe. Seguita romana; il legiona- di civiltà. E che que- colla forza è necessaria, guerra è finita e sono ormai i che restano in Africa a l'opere della pace e della quista.

Divisioni, la Gavinana e la Gran e la Divisione motorizzata Tren- sono già state rimpatriate, mentre no in corso di rimpatrio le Divisio- XXVIII Ottobre, la Peloritana e la E qui inoltre è stato disposto mpatrio delle Divisioni Sila e Cos- nonchè del quarto Gruppo Cami- Nere Montagna e di tutte le unità nel Mediterraneo Orientale. già poi rientrati in Italia minori reparti, come il Battaglio- dentesco Curtatone e Montanara Legione della Divisione Tevere. merosi legionari hanno voluto a- congedo in Africa per iniziarvi libera attività e vi si sono fis- stabiliti, mentre altri, dopo una visita alle loro famiglie, vi ritorneranno come lavoratori. Seguita intanto l'arrivo in Colonia di operai specializzati, di tecnici e di periti, specialmente del ramo minerario.

Il sottosuolo dell'Impero avrà così le ricerche necessarie e forse si affretta a svelarci una ricchezza che faciliterà la nostra emancipazione dall'estero. Auguriamocelo. Intanto tutti gli sforzi sono fatti con un'organizzazione e una disciplina perfettissime. Anche il Banco di Roma avrà presto la sua sede in Addis Abeba, e nelle varie principali città dell'Impero, per affiancarsi alla Banca d'Italia, con un'organizzazione che meglio sviluppi ogni attività commerciale. Sempre migliora e aumenta la capacità della ferrovia di Gibuti, e prestissimo il traffico potrà per il suo maggiore sviluppo servirsi della camionale di Dessiè.

Si è ormai iniziato il collegamento aereo bisettimanale dell'Ala Littoria dall'Italia ad Addis Abeba, via Asmara-Dire Daua, che può compiersi in cinque giorni. Da Dire Daua la posta prosegue per ferrovia.

Quello che aumenta in Etiopia è il senso della potenza dell'Italia fascista. Ancora ad una festività religiosa copta, quella dedicata a Maria, il Viceré ha adunato il popolo, il clero ed i notabili, per annunziare che l'Italia è ancor pronta a perdonare a chi, pentito, si presenterà a fare atto di sottomissione, ma che sarà inesorabile per chi continuerà a mantenersi ostile.

E una prima medaglia al valore è stata assegnata al degiac Ligg Jasu, mentre si sono concesse due promozioni a cagnasmac ai notabili Uoldesipos Abdagabriel e Busto Darziam, per il loro valoroso comportamento avutosi contro i ribelli nel 27 luglio. Poi furono distribuiti dei piccoli sussidi ai capi delle chiese, due talleri in argento a tremila poveri della città, mentre venivano liberati trecento prigionieri.

Altri legionari ritornano. Il Viceré ha passato in rivista la 221.a e la 321.a Legione dei Fasci all'Estero. Altro [illegible] d'italianità partirà per l'estero dall'Impero Italiano. E' la grandezza di Roma che ha ritrovato i suoi lauri nell'Africa Italiana.

La Settimana

Nota conclusiva

nota dell'Italia sulla questione non intervento in Ispagna, con- dal Conte Ciano all'Ambascia- Francia, è definitiva e con- Essa non lascia nessuna scap- e presenta, nella sua realtà, e- la situazione. Il non inter- è accettato dall'Italia in quanto vietare la esportazione di- indiretta, la riesportazione e il sito a destinazione della Spagna e suoi possedimenti, di armi e mu- nizioni, materiale da guerra come aeromobili e bastimenti da guerra. è necessario che anche i governi francese, portoghese, inglese, tedesco e sovietico lo accettino C'è la questione dell'ingerenza indiret- Cosa si intende per questa? Il Go- no italiano l'interpreta nel senso non sono ammissibili sottoscrizio- pubbliche o arruolamenti di volon- per una o per l'altra parte in tto. Sicchè deve escludersi pure tamente anche l'intervento indi- quello che non è ufficiale, ma della simpatia della popolazio- il non intervento deve essere da tutte le nazioni, perchè sere assoluto. Parole precise so- este. E sono venute al tempo a conchiudere un inutile pro- mento di approcci diplomatici e hiamare il governo francese al della realtà. Perchè i preceden- hanno davvero favorito un in- internazionale sul non intervento, Francia ufficiale e non ufficiale ha di tutto per far capire che il progetto poteva considerarsi un sto per dar tempo al tempo e per il governo spagnuolo, la cui ta è soltanto apparente e che è alla discrezione assoluta dei sostenuti da Mosca con tutti i

I precedenti

cedenti sono a tutti ben no- munizioni e volontari pas- tti i giorni la frontiera fran- non più controllata, ma aperta i due territori di confine fos- una sola nazionalità. I due popolari spagnuolo e francese izzano in pieno col concenso, coll'ordine dell'Internazionale ta. Tra i morti rossi si sono ati moltissimi sudditi france- sottoscrizioni in Francia au- per dare sempre nuovi rin- uomini e di materiale alla bolscevica. Il governo spagno- per modo di dire. Chi comanda i comunisti e gli anarchici, dini di Mosca. Il denaro russo in Ispagna per tutte le vie. Ed to intanto il discorso del mini- Salengro che è una sconfessione un senso, perchè, mentre si era ntatto con altri stati per la neutralità verso la Spagna, un membro del governo si augurava che contro la parte nazionalista vinca il governo, trionfi cioè contro i nazionalisti spagnuoli il fronte anarchico e comunista, che è quanto dire che il disordine e l'orrore seppelliscano la civiltà. E Salengro ha attaccato poi la Germania e l'Austria, segnalandone i popoli come schiavi. Insomma il ministro francese si è auspicato la vittoria dell'Internazionale comunista contro l'ordine di cui il fascismo e i socialnazionalisti sono ancora i tutori più forti. E si è svelato così il giusto senso di tutta la politica francese, messa al servizio di Mosca, per il tentativo di una più prossima espansione mondiale della rivoluzione comunista. Ed è questo il pericolo che si segnala da tutta la stampa tedesca, e che davvero minaccia di sconvolgere l'umanità, sulle rovine e sugli orrori di Madrid e di Barcellona. La cronaca della guerra civile suscita impressioni di spavento e di terrore. La sorvoliamo. Ma su questi precedenti bene ha fatto il Governo fascista a precisare come deve essere il non intervento, non in favore del disordine, ma per imporre una sollecita fine alla barbarie comunista in Ispagna.

Grandi manovre

C'è un clima militare oggi in Italia! Il canto del legionario che ritorna ha l'applauso del popolo, che si sa e si sente forte, perchè armato. I pericoli dell'avvenire non sono temuti. L'Esercito è costituito dalla Nazione armata, perchè tutti si sentono soldati e il volontarismo riprende ad avere il suo fascino. Eccoci al bando per gli arruolamenti nell'Africa Orientale Italiana. Eccoci alle grandi manovre nell'Irpinia. Il sentimento militare prevale su ogni altro e il nostro orgoglio è ben alto e sicuro, perchè è collocato sulle baionette. Il richiamo di qualche classe ha dato la sensazione che anche nella pace si è pronti e si deve essere sempre pronti a combattere. Gli armamenti sono la corona della grandezza e della sicurezza. Noi l'una e l'altra vogliamo per noi e per il mondo: e sopratutto per la tormentata Europa, minacciata dalla barbarie rossa. Le grandi manovre hanno un tema semplice. Vi si presuppone una vittoria delle truppe rosse, costituenti un esercito attaccante. Ora queste truppe nemiche devono sfruttare al massimo il primo successo e puntare oltre. Ma gli azzurri, costituenti le truppe nazionali e che nel primo tempo erano inferiori di numero, devono arretrare in difesa per balzare poi nel contrattacco, alla definitiva vittoria. Per ottenere questa devono intervenire le colonne celeri e le colonne motomeccanizzate. Si intende così sperimentare l'intervento nel campo tattico e strategico delle nuove brigate motomeccanizzate, dei reggimenti bersaglieri motorizzati, dei reggimenti di fanteria coi servizi motorizzati, dei battaglioni autotrasportati e dei nuovi reparti esploratori della fanteria a cavallo. La fanteria, l'arma regina della battaglia, ha acquistato velocità ed elasticità, pure restando formidabilmente attaccata — nell'assalto e nella resistenza — al terreno, coi mezzi antichi, che sono sempre quelli del suo valore e del suo eroico sacrificio. Le grandi manovre ci daranno il senso esatto delle nostre possibilità di offesa e di difesa, che sono tante e sono grandi, perchè lo spirito fascista avviva oggi il sentimento di amor patrio di ogni soldato. L'anima dei fanti si è educata fascisticamente e lo sforzo spirituale è quello che più fa rendere quello fisico. Nel clima fascista più si accentua e più si valorizza la volontà militare di potenza che è in tutti gli italiani. L'ora è grave e può essere minacciosa di prossimi più gravi eventi. Ma per noi è tuttavia tranquilla, perchè siamo forti e siamo pronti.

Mussolini e il popolo

La cronaca degli avvenimenti ci dà un senso di trepidanza per il disorientamento in cui tutti i popoli stanno. Il processo di Mosca e la fucilazione dei condannati ha provato che anche in Russia c'è nello stesso partito dominante confusione di idee e discordia di azione. La lotta interna comunista è stata soffocata; resta più viva, e altri complotti avverranno, perchè non c'è comunione di spiriti fra gli stessi capi. Il popolo russo resta estraneo. E schiavo com'è e terrorizzato, non ardisce insorgere e non pensa di poter ribellarsi. Ma è nemico. E la gran massa se un giorno fosse spinta avanti, contro Mosca, sarebbe come una marea che tutto travolgerebbe. In Spagna la guerra civile rincrudelisce sempre di più. Gli orrori che avvengono nei centri così detti governativi sono di vergogna per l'umanità. In Francia vi è pur discordia nel popolo, che non può essere indirizzato a grandi cose dai suoi deboli capi. Forse nel sottosuolo politico del fronte popolare francese sta incuneandosi la rivolta e non si è lontani da un'altra guerra civile. Da noi basta un nome, invece, a dare la sensazione dell'ordine e della disciplina operosa con cui il popolo lavora. Mussolini è il gran capo dell'Italia fascista. E' l'uomo di governo, è il Duce che tutto il popolo italiano ha nel cuore. L'ora nostra è di ripresa. Dopo la conquista dell'Impero, continua più fervida l'azione. E la preparazione militare non ha sosta. Vogliamo essere forti, per essere grandi. L'aria che si respira è guerriera, pur essendo pacifica. Mussolini che ha trebbiato il grano nell'Agro Pontino scende tra i soldati in manovra. Dall'officina, dai campi, dall'aria alle prove di guerra il Duce è col suo popolo sempre. E' col suo popolo nella pace; pronto ad essere col suo popolo nella guerra. E il suo popolo è con Lui.

CIEMME

Etnologia dell'Etiopia

ABISSINI. — Le vesti abissine consistono in pantaloni stretti alle ginocchia e sostenuti con cintola e in un largo mantello bianco di cotone detto «sciamma» che viene avvolto alla persona; i ricchi hanno sul mantello una larga striscia rossa oppure una frangia variopinta. Soldati, contadini e viaggiatori portano un corto mantello di pelle di pecora con pelo. Ricchi e dignitari indossano anche abiti serici sopratutto il «barnùs», grande cappa di seta nera con guarnizioni dorate.

Le donne vestono un camice lungo fino ai piedi con ornamentazioni colorate lungo la bottoniera del petto, con lunghissime maniche strette che si raccolgono sull'avambraccio.

La massa popolare cammina a piedi nudi e a testa scoperta; però i sacerdoti portano un turbante bianco ed i monaci un berretto giallo; i Musulmani usano il turbante.

Si fa strada, tra i ricchi almeno, l'uso europeo di scarpe e cappelli; i cristiani portano al collo un cordoncino azzurro.

L'abitazione è data da una capanna cilindrica coperta da un tetto di ramaglia a forma di cono detta volgarmente «tucul».

A Gondar, Adua e altrove si hanno capanne cilindriche in muratura anche a due piani; generalmente si ha il solo pianterreno senza pavimentazione.

Di costruzione più accurata sono le chiese, che nella massima parte hanno la forma del «tucul»: le più antiche sono quadrate o rettangolari, in muratura, col tetto piatto o a doppio spiovente. La parte centrale della chiesa, o *Sancta Sanctorum*, contiene il «tabot» o tabernacolo, è isolata con muricciuoli ed è accessibile solo al clero. I conventi sono aggregati di «tucul» in prossimità della chiesa.

Le armi tradizionali sono il giavellotto dalla punta lunga, un largo coltellaccio molto ricurvo e lo scudo di pelle d'ippopotamo, bufalo o bue. Ormai è largamente diffuso e abilmente maneggiato il fucile.

L'alimentazione è costituita da varie specie di pane fatto con farina non lievitata e cotto su lastre di metallo arroventato; in viaggio si mangia la «berkutta», costituita da farina impastata su un ciottolo che si pone a cuocere tra le bragi. Il «berundò» è carne bovina che si mangia cruda in fette lunghe e sottili; la culinaria abissina conosce intingoli e pietanze nelle quali primeggia il peperoncino rosso.

La famiglia si impernia sull'*agnazione*, con diritti limitati del padre sulla prole. L'uomo si emancipa quando abbia celebrato la festa della virilità, si sia ammogliato e abbia dimora propria fuori della casa paterna; allora è considerato anziano e può partecipare alle assemblee del villaggio.

Si hanno due specie di matrimonio: uno *solenne e formale* tra gli sposi che promettono di restar sempre insieme; l'altro *di mercede* e consiste nell'accordo di un uomo con una donna di convivere coniugalmente per un tempo limitato dietro pagamento di una somma alla donna i figli del matrimonio per mercede si considerano perfettamente legittimi. Il primo matrimonio o formale può sciogliersi per divorzio; quando però si vuole che sia insolubile lo si perfeziona colla religione, ragione per cui il matrimonio religioso è celebrato ordinariamente da coniugi non più giovani.

Il possesso di terreno è spesso collettivo e spetta alle casate di un villaggio che vantano un capostipite comune; periodicamente la terra, colla rotazione agraria, viene divisa tra le varie casate e da ciascuna di esse tra i capi di famiglia che la compongono. L'assegnatario ne ha libero l'uso per tutto il periodo dell'assegnazione con l'obbligo di pagare il tributo; scaduta, l'assegnazione, gli appezzamenti vengono riuniti e si procede ad una nuova ripartizione.

La proprietà fondiaria è di due specie: o *di occupazione* del suolo e di acquisto di terre libere ed è vera proprietà; o proviene da concessione di terre demaniali fatta dal principe ad una casata; anche in questo secondo caso se i discendenti pagano il tributo e non tradiscono il principe, il loro possesso diviene intangibile e la terra può essere oggetto di tutti i negoziati giuridici che comporta la prima specie di proprietà.

Re e capi spesso concedono a protetti, chiese e conventi l'usufrutto delle rendite fiscali delle terre di un villaggio, città o regione.

Non ci sono leggi generali comuni a tutto il paese; comunissimo perciò è il giudizio arbitrale e chiunque può essere eletto arbitro di giudizio tra i contendenti. Funzionano i tribunali dei capi-villaggio, dei capi-distretto e capi-provincia; in ultimo appello giudica il tribunale del Re, il che vale solo per le regioni vicine alla sede reale.

In materia di reati prevale il principio di compensare l'offeso con indennizzi pecuniarii; lo stesso omicidio è compensato con 120 talleri (il tallero vale 5 lire). Nelle consuetudini giuridiche abissine ha massima importanza il gerente che deve rispondere per l'obbligato di dare, fare o non fare.

ALTRE POPOLAZIONI ETIOPICHE. — Tra le popolazioni non abissine dell'Etiopia, gli *Agan* sono quella che è stata più ridotta di numero e di indipendenza culturale dalla conquista abissina. L'isolamento dei nuclei superstiti ha reso più forte l'assistenza dell'Agan all'Agan e più sentita la religione.

Il paganesimo Agan ha come divinità suprema la volta celeste o Dio-Cielo venerato sui monti; tipiche le grotte fortificate rifugio degli Agan contro le razzie.

A sud del Nilo Azzurro i *Sidamo* sono stati assai influenzati etnicamente dai Niloti e dai Negri. Il paganesimo Sidamo venera oltrechè il Dio-Cielo, che ha per occhio il sole, divinità minori che con speciali riti possono essere costrette ad incarnarsi in iniziati per la cui voce danno poi responsi ed ordini.

Nel Caffa il re fu costretto a far ammettere che le successive manifestazioni si avevano quando Doccio si incarnava nel re per limitare la potenza degli iniziati al rito di Doccio, una delle divinità che si incarnano nell'uomo.

Gli Zingerò, gente dei Sidamo, hanno conservato fino ai nostri giorni i sacrifici umani periodicamente compiuti nei vari mesi dell'anno. Essi praticano l'orribile uso di escidersi uno dei testicoli, poichè solo i Mwà, loro dinastia regnante, hanno il privilegio del biorchidismo, cioè di avere due testicoli.

Sidamo, Guraghie ed altre genti etiopiche meridionali usano per difendersi abitazioni situate in fitti boschetti di *Musa Ensete*, che cingendo la capanna, ne proteggono gli accessi. Ragione per cui nelle guerre locali i vinti erano costretti al taglio delle *muse ensete* intorno alle capanne, il che equivaleva a renderle indifese per un certo tempo.

I Galla hanno mutuato la loro struttura sociale dai Negri. Non eusciticc è l'uso Galla delle statuette di pietra o di legno; i Galla Borana pare usino seppellire i morti in posizione rannicchiata e ottengono ciò legando saldamente l'agonizzante con liane.

Agan, Sidamo e Galla considerano di bassa casta alcune genti dedite alla caccia che vivono sperse sull'altipiano, quali i *Wata*, che abitano coi Galla, i *Mangio* del Caffa, i *Mana* cacciatori e conciapelli che vivono coi Sidamo dell'Omo.

Wata, *Mangio* e *Mano* non si uniscono in matrimonio coi Galla, Agan e Sidamo, hanno un loro gergo che conserva tracce della loro storia etnica; in esse molto probabilmente si sono sovrapposte stirpi di paria dei vari invasori ed autoctoni assoggettati molto anticamente.

I MIEKEN, che abitano la bassa valle del Nilo, sono i soli Niloti compresi negli attuali confini etiopici. Loro costumanza assai caratteristica è la conservazione dei cadaveri ravvolti in pelli bovine, appesi nella capanna della famiglia, fino a quando ci sia la possibilità di compiere decorosamente il rito delle offerte e dei banchetti funebri.

Prof. LUIGI BANDERA

"Noi e gli altri,, ...e ancora noi

L' "*Eco della Riviera*", di Sanremo, pubblica:

«Recentemente — e per essere esatti nel numero del 25-26 luglio scorso — abbiamo chiuso la nostra rassegna relativa all'attività turistica che la classe alberghiera non ha svolto a favore di San Remo, con le seguenti parole: «Non attendiamo risposta, ma facciamo voti perchè, specialmente dopo la concessione del giuoco a Venezia, si rinsavisca, non si faccia del pettegolezzo, si voglia ascoltare il parere di tutti e specialmente degli albergatori, ci sia maggiore armonia e si guardi all'avvenire con maggiore comprensione ed oculatezza. A meno che, come lo struzzo, non si metta la testa sotto l'ala per non vedere il pericolo».

«Disgraziatamente non siamo stati cattivi profeti. E' appena trascorsa una settimana e quel pericolo che i più non hanno saputo o voluto vedere sta delineandosi sull'orizzonte con tutte le sue disastrose conseguenze. E' pacifico che Venezia causerà grave ed irreparabile pregiudizio non solo a San Remo ed al suo Casino Municipale, ma pure alle vicine stazioni climatiche di Ospedaletti, Bordighera ed Alassio.

«E' possibile rimediare? Forse, se tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto alla vita di San Remo come stazione turistica ed all'incremento della Riviera (*Quale Riviera? Solo quella di Ponente? n.d.m.*), vorranno riunirsi e collaborare serenamente, senza gelosie, in un'atmosfera di cordiale intelligente comprensione.

«Perchè è bene porsi in mente che il danno che incombe su San Remo, dopo la concessione del giuoco a Venezia, dipende dal fatto che altre stazioni climatiche, che si agitano da tempo, si diano d'attorno per ottenere identici provvedimenti accampando tutti i diritti ed esponendo bisogni.

«Tra queste Rapallo è la più tenace, e per mezzo del suo giornale locale «Il Mare» parla anche a nome di Portofino, Santa Margherita e Zoagli, cioè di tutto il Golfo del Tigullio.

«Il confratello rapallese, nel suo numero del 1 agosto, in un articolo intitolato: «Venezia, San Remo, noi», tra l'altro ha stampato che il nostro Comune gode ormai da molti anni di una lautissima prebenda e deve avere incassato oltre cento milioni.

«...con cento milioni e rotti, — dice, — San Remo dovrebb'essere oggi radicalmente trasformata, abbellita, rimodernata, risanata, definitivamente avviata a mantenere il predominio ormai conquistato. Del resto nessuno pretende che il Casino di San Remo si chiuda.... viva pure».

«E grazie, cari confratelli de «Il Mare»! Ma se sapeste quanto si vede male da lontano....

«Inoltre «Il Mare» dopo avere illustrato la situazione creata dalla nuova concessione veneziana, collo scopo di richiamare la benevolenza delle massime gerarchie anche sul Golfo Tigullio, afferma che, contro un'eventuale concessione a Rapallo sta una clausola contemplata nella concessione fatta a San Remo, clausola che dice, press'a poco, che qualora il Governo dovesse concedere un'altra casa da giuoco in una località della Liguria, Lombardia e Piemonte, la S.A.I.T., concessionaria del Casino Municipale di San Remo e, di quello di Campione, avrà il diritto di chiedere una riduzione del canone annuo dei 13 milioni che paga a San Remo. E conclude: «Giustificato, quindi che S.A.I.T. e San Remo lottino per non far concedere alcun altro permesso nelle regioni nominate, ma altrettanto giustificato che Rapallo e le città confinanti si sforzino di ottenere pur esse una concessione».

«Dobbiamo subito rilevare che la notizia della lotta che, secondo «Il Mare», avrebbero impostato e San Remo e la S.A.I.T., ci ha tanto meravigliato che ci siamo affrettati ad assumere diligenti informazioni.

«Per la storia, non risulta che San Remo si sia scossa dalla sua indifferenza quasi musulmana e si sia preoccupata dell'apertura di Venezia o di altre concessioni. Quindi i colleghi di Rapallo hanno veduto i famosi guerrieri, che non esistevano, marcianti contro Don Chisciotte.

«Quanto alla S.A.I.T., considerata esclusivamente nei confronti dei suoi rapporti con San Remo, è evidente che essa, vincolata da una regolare convenzione, non abbia a preoccuparsi che d'osservarla e di farla osservare, pur dovendo obbiettivamente riconoscere che in ogni caso verrà danno dalla situazione che si è venuta creando.

«Infine «Il Mare» chiede perchè non si provvede per Rapallo così come si è fatto per Campione e rivolge addirittura un invito alla S.A.I.T, perchè vada ad installarsi nella Perla del Tigullio.

«La S.A.I.T. stessa, — dice, — che tanto si ostina a tenere Rapallo, avrebbe tutto l'interesse a conquistare la piazza — buona sotto tutti gli aspetti e per la eccezionalmente favorevole ubicazione — prima che altri ne ottengano i favori».

«Noi non conosciamo le intenzioni della S.A.I.T., ma appare intuitivo che essa non possa e non debba prendere iniziative del genere, che vanno riservate alla competenza delle autorità superiori.

«Quanto a San Remo la sua posizione è ancor più chiara, perchè è evidente che la nostra città deve difendere una situazione che le deriva da comprovate esigenze topografiche con riflessi internazionali».

La ponderata, riflessiva risposta dell'Eco (o della Sait?), conforta la nostra tesi.

Il Golfo Tigullio ha diritto a migliore vita, e questa vita migliore appare possibile solo se viene estesa anche a beneficio delle nostre città rivierasche di levante la concessione del gioco. Concessione che potrà tardare ma non mancare.

Per questo — per accelerare i tempi — abbiamo invitato la Sait a Rapallo, invito naturalmente, come ben osserva l'Eco (e come poteva essere altrimenti!) subordinato al beneplacito delle superiori autorità. Il nostro incitamento amichevole, è ovvio, tendeva e tende ad eliminare possibili e probabili ostacoli ad una più pronta concessione del casino a vantaggio del Golfo Tigullio. Perchè se è la Sait che si estende anche a Rapallo, la nota clausola restrittiva troverà senza alcun dubbio una rapida chiarificazione, ma se il concessionario dovesse essere altra società, chissà quanti bastoni fra le ruote! Questo, crediamo, si chiamo parlare chiaro, ma un «chiaro» da amici.

Che poi l'indifferenza della Sait e di Sanremo sia musulmana questo proprio non possiamo ammetterlo. Conosciamo certe affannose apprensioni all'epoca di altri articoli del Mare e il vivo interessamento per evitare che le tesi esposte e sostenute potessero affermarsi. I guerrieri quindi erano in marcia!...

Rifletta ancora la Sait sul nostro invito. Ce ne sarà grata se non oggi almeno domani. E noi saremo lieti di aver contribuito ad affrettare quei benefici che desideriamo siano estesi alle città tigulline. Perchè parlamo a nome di tutto il Tigullio (Zoagli, Rapallo, S. Margherita, Portofino), questo rimanga ben confermato. Non è più una città sola a chiedere egoisticamente un beneficio, ma è tutta una contrada che invoca quell'intervento che le permetterà di rapidamente riorganizzarsi per offrire al forestiero, oltre lo splendore della sua gemina natura, tutte quelle attrattive ed opere che l'intelligenza dell'uomo saprà e dovrà rapidissimamente approntare: fognature, strade, scuole, case del Fascio e dei Balilla, porti turistici, ecc., chè parecchie di queste cose, se non tutte, ancora mancano al meraviglioso Tigullio, cui occorre una maggiore e più perfezionata attrezzatura turistica ricettiva.

In quanto ai riflessi internazionali, non crediamo che la Riviera di Levante possa averne di minori di quella di Ponente. Anzi, a conti fatti, più il turista internazionale s'interna nell'Italia, più vi rimane e più spende. Stazionando ai confini può ripartirsene da un'ora all'altra od essere nuovamente ammaliato dalla Costa Azzurra, ammesso e non concesso che la riviera francese abbia ancora questo arcano potere!

m.

La Cronaca dei Libri

Il naufragio dell'Europa IV

Se Guido Stacchini con *Il naufragio dell'Europa IV* ha cercato di creare e lanciare un tipo di romanzo nuovo, forse ci è riuscito, ma se ha sperato di mischiare «l'utile col dilettevole», sono di parere contrario. Forse la ragione sta che io non sono un uomo «nuovo» e che i miei occhi vedono perciò ancora alla vecchia maniera, tanto più che il dilettevole è rappresentato da una vicenda avventurosa, fiabesca, avventure che del genere ne abbiamo letto a sazietà durante la fanciullezza nei libri del Salgari, Verne, Robida, ecc.

Con ciò non voglio fare confronti. L'autore nel presentare questa sua favola ha seguito una via ben diversa e con altri scopi. Ha cercato di armonizzarla ai tempi, alle idee nuove, alla vita moderna, alla concezione fascista, ne ha fatto un libro di critica, di propaganda.

Ed in questo nulla di male. Senonchè, come nella tragedia greca c'è il coro ch'è sintesi dell'azione, così in questo romanzo, dopo una serie di capitoli ci troviamo di fronte all'interludio, ch'è poi discussione, dissertazione tra i due protagonisti intorno ai problemi sociali del momento. Un po' come la spiegazione del Vangelo.

Mi perdoni lo Stacchini, ma spesso, leggendo, mi pareva d'esser in chiesa ad ascoltare il contraddittorio tra due missionari.

Per la sua struttura il libro, nonostante la verniciatura di fantastico, di avventuroso, nonostante gli esotici profumi, non avrà certamente il successo che l'ingegno e l'abilità, lo stile fluido e caldo dell'autore merita. Questa è la mia modesta opinione.

Questo romanzo è stato definito il primo libro dell'uomo «nuovo», ebbene io sono dolorosamente certo che l'uomo «nuovo» non ha la costanza di leggerlo dalla prima all'ultima pagina o se pur vi giunge, giuro che ha sorvolato tutto ciò che sa di dottrina, ch'è poi la vera essenza del romanzo.

Ed allora? Una nobile e coraggiosa fatica, ma sciupata.

La commedia dei proverbi

Aldo Mayer — questo scrittore paradossale — è infaticabile nella ricerca delle cose assurde. *La commedia dei proverbi* è l'ultima sua «trovata». Egli ha umanizzato tutti i «modi di dire degli uomini», ha dato loro un volto, un'anima, li ha fatti agire, cospargendoli del suo naturale umorismo.

Perchè egli è un umorista, un umorista che dice sempre qualche cosa di garbato, a differenza di tant'altri, e senza essere mai sguaiato o scipito.

Egli vola su tutti i campi con appena un leggero battito di ciglia, con un birichino cenno degli occhi; sembra vi dica: ben, statemi a sentire che vi racconto questa... Lui non ride mai, ma invita a sorridere gli altri.

Eppure penso, che purtroppo, non piacerà a molti. Come Guido Stacchini, non è l'autore per tutti i palati.

Queste sue brevi storie, queste sue favole d'uomini e di cose, sono sempre velate da un particolare sapore satirico, hanno un alcunchè di amarognolo e di originale che può piacere, che può dilettare, ma di certo non a tutti. Ed è quel che mi spiace.

Ora attendo il suo nuovo libro annunciato, *Il romanzo dell'Arno*. Sono certo di poter ancora segnalare le sue belle ed austere doti di scrittore, e mi auguro che il caldo alito della vita e la felice scelta d'un'originale favola, ci diano un lavoro saldo e robusto.

Virgo fragilis

Che l'umorismo sia il perno prediletto attorno al quale girano o meglio svolazzano i nostri egregi autori? Sembra ch'esso abbia una particolare attrazione, poichè anche Sandro Canessa con *Virgo Fragilis*, romanzo del dopoguerra, ha voluto seguire questa via.

Questo romanzo è seminato di tutte le migliori intenzioni. Vuole esser romantico, nostalgico, satirico, umoristico, paradossale, grotesco qua e là. Ci sia poi riescito, lascio il giudizio al lettore, personalmente mi sembra di no....

Il protagonista del romanzo capitano Saka Saketti, attorno al quale è imperniata tutta la favola del libro, è un personaggio qualche volta amletico, affetto da satiriasi filosofica, donchisciottesco, molto spesso idiota, particolarmente nell'amore. Non so se gli ex-ufficiali italiani della grande guerra possano essergliene grati d'aver un simile camerata. Non credo. E' vero che l'autore ha voluto creare un «tipo». Il suo amore per Blandine — vigoroso esemplare di fanciulla e macellaia per giunta — s'accosta a quello di don Chisciotte per Dulcinea, meno idealistico però, mentre quello per Hanzi, la piccola dama viennese, naviga a vele sciolte nel mare dell'assurdo. C'è un colloquio poi con un arciduca austriaco, delirante di senile amore, che è semplicemente un colmo. Se questo grosso e filosofeggiante bamboccione malinconico ed immusonito avesse la fresca ingenuità d'un primitivo, o la rozzezza d'un ricco fittavolo di campagna potrebbe conquistare il lettore, ma invece ci troviamo davanti ad un essere che ha dei silenzi da Numa e se parla assume pose cattedratiche, sciorina dei discorsi puzzanti di arcaico lontano un miglio. Insomma ci fa sorridere sì, ma di compassione. E bensì vero che la trincea era spesso un allegro e tragico salotto, ove convenivano ogni sorta di tipi, i più svariati e contrastanti tra loro! Verissimo! L'ignoranza più crassa anche se gallonata, si trovava gomito a gomito con l'intelligenza più fine e più colta. Ma nel nostro caso al povero Saketti non possiamo accordare nemmeno le attenuanti d'uso, perchè nonostante tutto ci sembra rimpinzato d'una certa cultura. Più riuscito, più umano, nella sua ignoranza, ci sembra l'attendente Barbano e tante altre figure minori, senza tante pretese, egli è l'ottimo fante, devoto al suo ufficiale, come ne abbiamo incontrati tanti lassù, fino all'estremo sacrificio.

Lo stile poi di questo romanzo è ineguale. Molto spesso ampolloso, qualche volta sciatto, eppoi ad ogni momento s'incappa in parole dalle quali si scorge chiaramente come l'autore abbia voluto fare una particolare ricerca. E non sempre con proprietà e fortuna.

Peccato! perchè l'autore quando narra semplicemente della sua vita di guerra, delle sue peregrinazioni per la fronte, riesce a trovare il tono misurato e giusto. Certo l'arte di piacevolmente narrare è difficile, tanto più quando si vuol narrare e far dell'umorismo insieme! Perchè l'umorismo è un dono naturale, e perciò non di tutti. Ma perchè allora voler sforzare la natura?

Grottesco...

Anche Rinaldo Mazzetti ha tentato il romanzo con *Grottesco di avventure impossibili*. Mi sembra d'esser tornato ai lontani tempi di «Ventimila leghe sotto i mari» del Verne ed affini, con una piccola differenza però, che quei libri che deliziarono la nostra fanciullezza avevano un contenuto di scientifico e perciò istruttivo, mentre che gli attuali «grotteschi» sono povere cose, scritte anche bene, come nel caso nostro, ma che ci annoiano e ci lasciano male pensando che tanta buona e sana energia è stata miseramente sciupata.

Sparagrosso

Aluno Anchide in *Sparagrosso* racconta senza alcuna pretesa le sue allegre e salaci avventure di caccia e c'è in loro del buon umore, ed anche perchè no? — dell'umorismo.

I devoti di Sant'Uberto sono avvisati, e gli altri pure. Ce n'è per tutti.

Il sogno...

Finalmente ho trovato un libretto modesto, semplice, lindo che si presenta così da sè senza i soliti soffietti editoriali, senza la immancabile prefazione dell'illustre ignoto, che m'ha soddisfatto. E il libro d'un giovane di ventitre anni circa: Marco Valsecchi, *Il sogno d'un uomo qualunque*. Gli perdono il titolo esageratamente lungo per la tenuità del libro. Non dirò che sia un'opera da tramandarsi ai posteri. No, no, non voglio tarpare con un'inutile esaltazione, le ali a un autore tanto giovane e così di buona volontà, ma sono lieto di poter dire d'aver trovato una personalità, *qualcuno* insomma. Il Valsecchi ha la *stoffa* dell'autore e d'un buono e sano autore. Nei suoi brevi *lavorucci* letterari si nota un'insolita freschezza d'anima, una semplicezza, una serenità di spirito che fa piacere. Non c'è in lui le pose a superuomini, scettici, sarcastici, dei nostri modernissimi corrotti e deturpati dai miasmi delle metropoli e illividiti ed inebriati dai profumi troppo acuti. Niente di tutto questo. Il libro del Valsecchi è una raccolta di temi e brevi lavori, che pur essendo ognuno una cosa a sè, sono poi, se ben si osserva, tutti legati l'uno all'altro da sottili ed impalpabili fili da far sì che il libro riesca la piccola autobiografia di un bravo giovane che della vita non ha ancora intravvisto poi tanto, che ne ha vissuto ben poca. Ma pure ha già una percezione esatta di quel che l'avvenire gli prepara. Egli non si illude, non s'esalta, non si dispera, vede le cose alla luce vera della realtà.

Libro, per qualcuno, scarno, disadorno, ma per me non certo privo di pregi, così in *Zia Paluna* ci dà una nostalgica figuretta provinciale, in *Richiamo* il lucido specchio d'uno stato d'animo, in *Adolescenza* un contrasto fervido di sogni, e in *I cerchi* una toccante e squisita novelletta.

Insomma... un'acqua chiara, azzurra, limpida e fresca, un'aria sana che sa di mattino primaverile profumato di pino e di menta, un cielo terso e puro che ci rivela un'anima sensibile, innamorata della natura e pur non schiva a piegarsi con amorevole gesto sulle tristezze della vita che la circondano, che ci circondano.

Senza voler fare dei confronti, il Valsecchi mi ricorda qualche volta il Tombari, per quella sua chiara e alta

(Continua in quarta pagina)

Rapallo: Campi di Tennis annessi al Campo di Golf a S. Anna

Rapallo: Il Campo di Golf in località S. Anna

29 Agosto 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 28 Agosto
Nati 10 - Morti 12

Fine Agosto

Agosto è il mese che più esprime l'estate, ma già alla sua fine si sente che la calura è nel suo ultimo sviluppo e la nostalgia si fa avanti nell'anima col pensiero dell'imminente settembre. I due nomi messi a contatto e ben considerati sembrano un'antitesi e sono una stonatura. E' inutile ritornare alla considerazione che settembre ci dà l'autunno e che è mese di raccolta. Questo lascia gli alberi spogli e la vita viene quindi a mancare. Così la gioia della vendemmia si perde in una melanconia di foglie prossime a morire.

L'agosto ha affrettato la maturazione nel frutteto e nel vigneto. Ora, alla sua fine, non c'è che da attendere le tempora. Ed è l'autunno che con esse arriva. Che altro giunge? C'è un detto popolare che ben esprime la nuova stagione: «Fin d'agosto, boggi mi e sciui costo!». Ribolli, o mare, e rinfrescati o virgulto. L'aria sta per mutare e il caldo, anche se rinnovato, non spaventa più. Può durar poco. L'estate è ormai tardiva e sono finite le ferie. C'è aria di ritorno per la Riviera e per i monti. L'albe sono più lente a comparire. I tramonti non si attardano più. Le giornate sono brevi. Siamo nell'imminenza dell'equinozio autunnale, e allora si inizieranno le notti più lunghe del giorno. Siamo come nella prima settimana d'aprile: l'Ave suona alle sette e mezzo. Lo dice il calendario. E scenderà man mano a squillare più presto.

Che tristezza in tutto ciò. Come la gioia sfugge presto e non ci si può fermare sull'attimo in cui essa riluce! Così è di ogni stagione e del tempo. Appena ci arriva ad esse, si può dire che ancora non si è raggiunto, che già ci sfugge. L'estate è stata rapidissima. Era giunta ben tardi, oltre il giugno che fu freddo ed umido, e non si è avuto modo di sentire o di godere la primavera. Si può dire che questa, in qualche anno, non esista nemmeno. E' il caldo e il freddo, il sole e l'umido che si sentono. Le due stagioni sono l'estate e l'inverno. Queste s'impongono almeno.

Si dovrebbe, secondo ciò, pensare che possa ancora durare l'estate. E duri: auguriamocelo. Ma già il settembre dà, col suo nome, una sensazione malata. E la fine d'agosto fa sentire la nostalgia. Ripetiamo che la gioia del raccolto non basta a consolarci per l'imminente tristezza dell'autunno. Il quale, non giunge soltanto nell'atmosfera, ma pure nell'anima.

L'estate era oblio, incuranza, trastullo. E non solo per i piccoli, ma anche per i grandi. Il settembre dà il senso del dovere. Bisogna ed urge di ritornare alla vita. L'opera riprende, se sono passate le ferie. Non ancora: lo si sa. C'è ancora qualche settimana per poter starsene al mare e ai monti. Ma settembre è il mese delle partenze. C'è aria di ritorno che spira. Ed è di tristezza, è di nostalgia.

«Boggi mi, sciui costo!».

Ce lo sussurra la fine d'agosto, anche se il mare è tranquillo e l'aria calda.

Farà presto lo scirocco. Il mare ribollirà, con marosi spumeggianti. E verranno le brezze sottili a rinfrescare la campagna. Già si annunziano. L'estate è per finire.

—o×o—

Riepilogo !

Nella settimana di nostre ferie si sono svolti.... egualmente in città fatti ed avvenimenti. Ecco, per la cronaca e per la storia, un succinto riepilogo.

L'ASSUNTA a Santa Maria del Campo si è svolta con grandiosa solennità. Cantò la Messa mons. cav. Angelo Zappettini e disse il panegirico il rev. cav. uff. Massa, superdecorato al valor militare. Diresse la fiorente Cantoria il rev. Parroco di San Quirico. Ben riuscita la processione, applaudita la sparata. Partecipò alla sagra la banda di Camogli. Illuminati la chiesa, il campanile, numerose case private e la via. Nei fuochi pirotecnici della vigilia si distinse il sestiere di San Tomaso. Un vivo plauso all'ottimo Parroco don Silvestro Maggiolo, ai massari e a quanti si adoprarono per la riuscita della ricorrenza.

L'«ORONTES», piroscafo inglese, à sbarcato a Rapallo 580 turisti. E' stato questo il primo arrivo in massa di albioni dopo le sanzioni.

LA CORSA dei camerieri, promossa dal Dop. Lavoratori del Commercio è stata vinta da Campazzi Rinaldo dell'Albergo Splendido di Portofino, seguito da Antoniotti Pino del Moderno di Rapallo e Cinguetti Guido del Continentale di Santa Margherita.

SI RECLAMA contro la polvere della strada, non asfaltata, del molo di Langano. E' un pezzo che battiamo questo ritornello.

LA POPOLARE di nuoto è stata vinta da Bernardi Dùilio del F.G.C. di Rapallo, che ha impiegato 1'12" a percorrere i cento metri. Secondo Cattaneo Lino, terzo Balduzzi Gino, quarto Fati Gianfranco. Gli inscritti erano venti.

ADUNATA di fanti. Dal 25 al 27 settembre adunata a Napoli dei Fanti d'Italia. Per informazioni: Luigi Santi, Via Vitt. Em., Rapallo.

CALCIO. — In una partita di calcio i bagni «Nettuno» hanno battuto i bagni «Lido» per 4-2.

PRO E.O.A. — Vennero offerte: Impresa Zannoni, importo multe, lire 6; Fratelli Vaccaro, Caffè «Roma», 20.

FERRAGOSTO. — Sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma nei giorni 15 e 16 è stato svolto un riuscito programma di festeggiamenti grazie all'opera del Comitato composto dei signori dr. Croce, G. Mattei, Bottini, Ruffini, E. Nespolo. La sera del 15 le acque prospicienti il lungomare apparvero solcate da innumerevoli imbarcazioni, illuminate alla veneziana, con stupendo effetto. La Banda del Fante, diretta dal m. Benincasa, eseguì applaudito e bissato programma. Alle 23 ebbe svolgimento dal Molo di Langano e da bordo del motopeschereccio «Maria Teresa», ancorato al centro del golfo e messo a disposizione dei proprietari signori A. Cordano e O. Costanzo, lo spettacolo pirotecnico della ditta Leveroni, splendidamente riuscito e vivamente applaudito. Nel pomeriggio di domenica 16 si svolse il pallio marinaro al quale, per opposti.... punti di vista, parteciparono solo tre quartieri anzichè sei. Vinse la regata il sestiere di San Michele, seguito da Cerisola e Seglio. Per l'anno prossimo verranno eliminati gli inconvenienti rivelatisi. Imponentissimo il pubblico presente, innumerevoli le imbarcazioni che fecero ala ai concorrenti. Seguirono, al Lungomare, corse di biciclette e automobilini per bambini di età non superiore agli otto anni. Nella categoria a) vinse Mario Baudino, in quella b) Roberto Della Casa, in quella c) Igidio Mocellin, in quella automobili Mauro Mancini. Gare che divertirono un mondo e che meritano di essere ripetute, con una più accurata preparazione e propaganda. Alla sera la Banda del Fante eseguì altro applauditissimo concerto. Il Ferragosto rapallese ha dimostrato in questa prima edizione la necessità di esistere sotto forma di un programma di festeggiamenti da offrire agli ospiti. Occorre però far molta strada, liberarsi da vieti preconcetti e realizzare per questa epoca qualche cosa di più grandioso.

Splendido esito del ballo

Una notte di mezza estate

Il ballo pro Casa Littoria, intitolato *Una notte di mezza estate*, organizzato l'altro sabato nei lussuosi saloni del Grand Hotel Excelsior dall'eletto Comitato composto delle gentili signore donna Marta Lessona, marchesa Spinola, marchesa Imperiali di Francavilla, contessa Orlando, Nelson Page, Bensa - Piaggio, Chiavelli, Chiarini, Queirolo-Muratori, Fasce, Della Casa, ha avuto un esito felicissimo.

L'organizzazione impeccabile, frutto e fatica particolare della signora Velleda Della Casa e del comm. Augusto Della Casa, la intelligente, graziosa illuminazione del giardino con lampade multicolori e riflettori, gli effetti di luce nel grande salone da ballo, l'originale, ammirato e disputatissimo *cotillons*, l'ottima instancabile orchestra, i ricchi regali, l'esibizione dell'elegante coppia Moura e Carryl vivamente applaudita e il numero di Dorita Del Monte, l'eccezionalissima ballerina spagnuola, che doveva costituire ed ha costituito l'attrazione particolare della serata; tutto ha contribuito a rendere la festa piacevole, interessante, bellissima. Serata quindi perfettamente riuscita, tale da far desiderare il «bis».

Gli intervenuti formavano una rosa di circa quattrocento dei più bei nomi dell'aristocrazia e della mondanità di Rapallo, Riviera e Genova. Impossibile fare un elenco completo. Ecco tuttavia, alcuni nomi, dopo aver ricordato la presenza del Commissario del Fascio comm. Morera e del dott Croce che rappresentava il Podestà: marchese e marchesa Imperiali di Francavilla; maestro Sem Benelli, valoroso volontario dell'A.O.; donna Clelia Bensa-Piaggio; famiglia Toeplitz; famiglia comm. Fasce; contessa Ferraris; famiglia conti Clarette; conti Jannuzzi; conte Ottone; baritono Titta Ruffo; cav. uff. Chiarini; dr. Chiarini; famiglia cav. uff. dr. Queirolo; generale Gatti; dr. Canessa; prof. Acconci; conte Passerini; famiglia Venchi; dr. Tavella; sig.ne Bocciardo; prof. Brignole; sig. Motta, famiglia comm. Chiavelli; famiglia Züst; famiglia Borgatti; ing. Maffei e signora; donna Marjorie Nelson-Page; sig.ri De Frank, famiglia Delany; famiglia Passerini; famiglia comm. Casoni; gr. uff. Misco e signora; signora Escolade; signori Garbarino; signori Bolla; signor Vinçon-Praga; sig. Guèrin; sig. Stewart; signora Brandis; signora Bruère; sig. Nava; sig. Marinari, capo ufficio propaganda e sviluppo Elar di Genova; sig. Rossi; famiglia Sniderle; signori Ferro; famiglia Gallo; famiglia Bonetti; prof. Pesci; famiglia Bianchi; famiglia Pons; famiglia Villa; signorina Randaccio, famiglia Zaraga, ecc.; ecc.

Graditissimi furono i numerosi premi messi a disposizione degli intervenuti, quali il viaggio aereo Genova-Roma e ritorno offerto dall'Ala Littoria, il viaggio Genova-Napoli o viceversa offerto dalla Nav. «Italia», la ricca borsa dono della marchesa Imperiali, i cofanetti di prodotti di bellezza della casa «Selecta» di Verona, il buono per foto di Fed. Ramondini, l'elegante grande flacone profumo della ditta Fagorzi, l'oggetto d'ornamento della Bottega d'Arte Malinverni, gli oggetti vari delle ditte Gancia, Campari, Zenuaro, Pegli, Mocellini, Bonzi, Profumeria «Eva 900», Bertelli, Noziglia, Marchis, Valle, Bazzechi, Guidi, Venchi-Unica, gli ottanta eleganti astucci di cipria del comm. Riccioni, ecc. ecc.

Sono da ricordare pure la ditta Traverso-Cardinali per la geniale illuminazione, la ditta Osram di Genova per la concessione gratuita del faro «Dardo» per la fantastica illuminazione dei giardini, la ditta Vassalli di Genova per il faro per le luci interne, e le offerte personali del comm. Della Casa, lire 500, del comm. Riccioni, lire 200, di S. E. il Sen. Marconi, lire 50.

E' doveroso infine segnalare l'opera preziosa delle signorine Borgatti Livia, Queirolo Ida, Rosy Figallo, Emily Benincasa, Acconci, Annina Villa, Clara Rossi, Adriana Casini, Piera Ruggeri, per un più lieto successo finanziario, e quella dei collaboratori e camerati del Fascio perchè *Una notte di mezza estate* rimanesse un suggestivo ricordo in tutti coloro che ebbero la ventura di parteciparvi. Ottimo è stato il risultato finanziario.

Approdi al lungomare

In occasione di arrivi in rada di navi da guerra o di piroscafi in crociera, si rende indispensabile una razionale illuminazione sia dei pontili di approdo al Lungomare che della calata del porto Carlo Alberto. Qesuto inconveniente si lamenta ogni qualvolta il nostro Golfo offre sicuro e piacevole rifugio a navi e piroscafi, ma nessun rimedio vi si pone, con evidente danno per il buon nome di Rapallo ospitale.

Farmacia di turno

Domani domenica di turno farmacia *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Orario negozi

Con la fine di Agosto cessa la speciale autorizzazione concessa dal Prefetto — in deroga alle norme sull'orario e sul riposo festivo — in forza della quale i negozi di generi alimentari possono chiudere alle ore 21 e gli altri alle ore 20.30, mentre è consentita nella mattinata della domenica e dei giorni festivi l'apertura dei negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie. Pertanto col 1 settembre p.v. e fino al 15 ottobre p.v. dev'essere osservato l'orario stabilito per tutti i negozi della Provincia dal decreto prefettizio 7 agosto c.a., che stabilisce:

Per i giorni feriali:

1) Negozi abbigliamento, arredamento e merci varie non alimentari: apertura libera, chiusura non oltre le ore 20;

2) Negozi di generi alimentari, apertura libera, chiusura ore 12,45, riapertura ore 14,45, chiusura ore 20.30, salve le seguenti eccezioni: a) rosticcerie, friggitorie e rivendite di torte e farinata: chiusura ore 22; b) macellerie di carne bovina, ovina fresca e congelata: chiusura ore 13, al sabato chiusura ore 20, negli altri giorni precedenti i festivi chiusura ore 20.30; c) rivendite di pesce: apertura ore 6, chiusura ore 12.30, riapertura ore 15.30, chiusura ore 19 (sui mercati chiusura ore 16); d) latterie non munite di licenza di P. S.: apertura libera, chiusura ore 22; e) pasticcerie esclusive non munite di licenza di P. S. e panifici che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria (limitatamente alla vendita di detto articolo): chiusura ore 21.30.

Per i giorni festivi:

Le sottoindicate aziende potranno esercitare la propria attività nel giorno della domenica per un periodo massimo di quattro ore e non oltre le ore 11: Rivendite di frutta e verdura; Rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina; Depositi di distribuzione di giornali e riviste.

Inoltre potranno esercitare la loro attività fino alle ore 12 della domenica: i panifici, le rivendite di pane, i negozi di commestibili (limitatamente alla vendita del pane, della pasta fresca e dei biscotti), le tripperie e le rivendite di fiori freschi.

Esperimento di lampara

Giovedì sera il concittadino Attilio Braggio, noto meccanico ed appassionato elettricista, ha voluto sperimentare alla presenza dei corrispondenti locali di giornali una sua lampara ad accumulatore, anzichè ad acitilene, o gas di petrolio. L'esperimento, avvenuto all'altezza della villa Miramare, quindi ad una profondità sufficiente, à avuto esito lieto per la nitida chiarità che il fondo del mare presentava sotto i potenti riflessi della lampadina nell'acqua. Il raggio luminoso di questo nuovo tipo di lampara si è manifestato potente quanto fortemente esteso. E' anche accertata una buona economia sugli altri tipi usuali attualmente in commercio, oltre la maggiore sicurezza ed assenza di pericolo in chi l'adopera. Di questo tipo di lampara sta già interessandosi il Consorzio Genovese della Pesca. All'amico Braggio complimenti e auguri di proficuo successo.

Conto consuntivo

Il conto consultivo del Comune, dell'Esercizio 1935, trovasi depositato, ad ogni effetto di legge, con tutti gli allegati, nella Segreteria del Comune, per un mese consecutivo, dal 21 corrente.

Requisizione lana

I produttori di lana della tosa 1936 e i detentori, a qualsiasi titolo di detta lana esistente nel territorio di Rapallo, hanno l'obbligo di consegnarla l'8 settembre nel magazzino Presidiario Casermaggio Militare (Caserma Carignano) di Genova. Contro gli inadempienti vigono arresto e ammenda.

Lamentele

Si lamenta che, al mezzogiorno, lo stazionamento di numerose vetture in Via Privata Murtula disturba gli abitanti quando non eran zone moleste di mosche e zanzare. Si chiederebbe un rimedio, magari radicale. Vedano le autorità.

Assunzione di avventizio

Il Comune di Rapallo deve assumere un operaio avventizio addetto al servizio delle inumazioni e della manutenzione del Cimitero urbano. Le domande d'assunzione saranno ricevute dal Municipio sino a tutto il 5 settembre p.v. Requisito per essere assunto è l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista da comprovarsi mediante presentazione della tessera rinnovata per l'anno 1936. Sarà data la preferenza, come per legge, ai Mutilati e Combattenti, salva sempre la comprovata idoneità al servizio. La paga è di lire 400 mensili, lorde delle consuete ritenute per R.M. e per le assicurazioni sociali.

Avviso

Il giorno 30 agosto, nell'Oratorio di San Filippo Neri, attiguo alla Canonica, verrà aperta l'esposizione dei sacri arredi, offerti per il Santuario di N. S. di Montallegro, che verrà eretto nell'Africa Orientale Italiana dai dev. Padri Cappuccini

Orario dell'apertura: domenica, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14 alle 16.

In memoria

I dipendenti dell'Albergo Marsala, per onorare la memoria del compianto comproprietario Giuseppe Oneto hanno rimesso, per nostro tramite, la seguente beneficenza: Casa Divina Provvidenza 50; Ospizio Tasso 25; Asilo Infantile 25. Gli Istituti beneficati ringraziano.

Concerto bandistico

La Banda del Fante, diretta dal m. Giuseppe Benincasa terrà concerto stasera alle ore 21. Programma:

1) Lehar: «Donne Viennesi», marcia; 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia; 3) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 4) Verdi: «Rigoletto», quartetto; 5) Solazzi: «Guadarrama», canzone spagnola.

Il Federale

Ha fatto ritorno a Genova dalla Somalia, dove ha combattuto quale ardimentoso pilota aviatore, il Segretario Federale comm. dr. Giorgio Molfino.

Al valoroso Gerarca il Mare porge il suo vivo bentornato.

Opera Maternità Infanzia

L'assistenza per la Maternità estesa a tutte le donne rurali

Per le madri povere sanmariesi

«Si porta a conoscenza degli interessate che, in omaggio a recenti provvide direttive del Duce in tema di assistenza rurale — pur restando ferme le disposizioni di legge al riguardo — vennero depositate al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (sede di Rapallo) lire *diecimila*, i cui interessi dovranno essere annualmente ripartiti tra le madri povere di S. Maria del Campo — frazione di Rapallo — che risulteranno tali da un elenco, vistato dal Signor Podestà e redatto da quel a.v. Parroco».

Ancora un gesto di munifica liberalità del nostro benefico concittadino cav. E. L. Delle Piane. Sono diecimila lire che egli deposita per sovvenire annualmente le madri povere sanmariesi, dopo di aver donato or ora alla frazione di Santa Maria del Campo — senza voler contare le molte precedenti liberalità — il nuovo edificio scolastico.

Le parole valgono poco di fronte a questi gesti pieni di umanità, nei quali parla la mente e il cuore. Al concittadino tanto sensibile agli altrui bisogni, colla riconoscenza delle madri che beneficheranno della donazione, la nostra rinnovata ammirazione.

Rapallo deve avere la Casa Littoria

XXIX ELENCO SOTTOSCRIZIONE PRO «CASA LITTORIA»:

Comm. magg. Silvio Solari, primo versamento, lire 500; Labanti Gino 5; cav. magg. Giuseppe Morelli, in memoria della compianta consorte, 50; Ratto Agostino 25; Giulietti Nello 5; Devoti Giorgio, raccolte a San Michele, 9; Cordano Angelo, raccolte tra commercianti, 378; Riccioni comm. Antonio, terza contribuzione propria e del personale del Grand Hotel Excelsior, 350; Carlo Macchiavello, quota mese agosto, 10; Revello Pierino 20; Cordano Angelo, raccolte tra camerati, 265; Canessa Giuseppe 25; Alberto Coelchi, da Firenze, 100; Raccolte dal Comando dei Settori, 351; Arata Gerolamo 25; Schiaffino Valerio 50; Figari Nino 25; Leonardini Giovanni 50; Donna Clelia Piaggio Bensa 500; comm. prof. Morera (24.a offerta) 17; Morelli cav. Giuseppe 20; S. E. il Senatore Marconi 50; Signorina Randaccio 10; Comm. Augusto Della Casa, provento lotteria all'Excelsior, 1280; Sideri cav. Mario 10; Casertelli e Biella 10; Diomede Ferlucchini 20; De Cristofaro 10; comm. Augusto Della Casa (seconda offerta propria) 500; Della Casa Velleda (versamenti luglio-agosto) 50; Marchesa Solari 100; comm. Antonio Riccioni (quarto versamento) 200; Schmidt 10; Provest 5; Crotta 10; Totale generale alla data del 25 corr. L. 74.677,50.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo nella nostra «galleria»: Conte Giorgio Ottone, Genova; Camorana conte Giancarlo, Catania; Joyes di Verbicaro marchesa Liliana, Firenze; De Auriel Quiroga Josè, Segretario d'Ambasciata, e signora, Atene; Josè Vigeveno, Console del Nicaragua. Amsterdam; De Martino comm. Emilio, Capo Redaz. Sportiva del «Corriere della Sera», Milano; Baronessa Eleonor Rosenzwering, Ungheria; De Maldonado don Alvaro, Ministro di Spagna a S. Domingo; Misco gr. uff. Giov. Battista, possidente, Palermo; Del Castillo y Campos don Cristobal, Ministro di Spagna a Parigi, e famiglia; Conte Gianfranco Camerana, Catania; Marchese Alessandro Imperiali, Firenze; Piperno comm. prof. Guglielmo, Torino; Caracciolo di S. Vito duca Lucio, giornalista, Roma.

La R. N. Duilio

è rimasta all'ancora nella nostra rada, per tre giorni. Festose accoglienze sono state prodigate agli ufficiali, allievi dell'Accademia e marinai. La bella nave è ripartita ieri mattina.

•••

Mercoledì il comandante della nave, cap. di Vascello Luigi Tortelli, accompagnato dal suo aiutante, si è recato in Municipio a far visita al Podestà comm. magg. Silvio Solari e quindi al Fascio, ricevuto dal Segretario Amministrativo cap. Milanta e dal tenente Saccheri, ufficiale addetto al Fascio Giovanile. Nel pomeriggio il Podestà, accompagnato dal Segretario del Comune dott. Imboldi, e il tenente Saccheri, in rappresentanza del Fascio, hanno restituito la visita.

Duecento allievi della R.A. al Santuario di Montallegro

Giovedì, accogliendo un gentile invito della Podesteria, i 170 allievi della R. Accademia di Livorno imbarcati sulla R. N. «Duilio», hanno compiuto una visita al Santuario di Montallegro, accompagnati dal comandante della nave cap. di vascello Tortelli e da altri ufficiali. Il Podestà si era fatto rappresentare dal segretario rag. Pesia, il Fascio era rappresentato dal vice commissario dr. Airola e il Fascio Giovanile dall'addetto tenente Saccheri. Essendo la giornata bellissima l'impressione riportata dai giovani accademisti è stata enorme. Le bellezze del Santuario e del Golfo di Rapallo poterono essere ammirate a lungo godendo degli incanti dell'impareggiabile quadro della natura. Il Presidente dell'Amministrazione del Santuario offrì un ricevimento agli ufficiali e l'avv. Maggio illustrò agli accademisti la storia del nostro Santuario.

R. Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni nelle varie classi di questa Scuola si aprono il 15 settembre e si chiudono improrogabilmente il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre.

Norme per le iscrizioni. — Possono iscriversi al primo anno della Scuola d'Avviamento, senza bisogno di alcun esame, tutti gli alunni che sono in possesso della quinta elementare, o previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta, abbiano compiuto il decimo anno di età. Il certificato di frequenza è stato abolito. Per le iscrizioni alla prima classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione in carta libera; 4) certificato di licenza elementare. Per le iscrizioni alla seconda e alla terza classe si dovrà presentare la domanda d'iscrizione alla Presidenza della Scuola.

Tassa di educazione fisica. — Gli alunni dovranno pagare la tassa di educazione fisica di lire 15,80.

Esenzione dalle tasse. — Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche (di educazione fisica): gli orfani di guerra; i figli dei mutilati ed invalidi di guerra; i figli di famiglie numerose; gli alunni che nell'anno precedente ottennero la votazione media di 7,5.

Corsi di latino. — Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Superiore per ottenere l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, al l'Istituto Magistrale e al Liceo Scientifico.

Scuola Commerciale

Le iscrizioni alla prima e alla seconda classe della Scuola Commerciale si iniziano il 1 ottobre e si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre. Il 15 ottobre avranno inizio regolare le lezioni del nuovo anno scolastico. Per l'iscrizione alla prima classe commerciale occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 4; 2) certificato di nascita in carta legale da lire 4; 3) titolo di studio (licenza d'avviamento); 4) certificato di sana costituzione in carta legale da lire 4; 5) quietanza per la tassa d'iscrizione al corso e per quella di frequenza.

Colonie montane

Ieri sono partiti per la Colonia Montana di Rovegno dodici Balilla di Rapallo ammessi al terzo turno.

Nomina

Il camerata Di Leva Nicola è stato nominato rappresentante dei commercianti nell'Azienda Autonoma di Soggiorno. All'egregio camerata, noto ed apprezzato esponente dell'industria alberghiera locale, i nostri vivi rallegramenti.

Sant'Agostino

Cerisola ha festeggiato nella sua linda cappelletta il Patrono venerato nel sestiere, Sant'Agostino. La celebrazione ha avuto particolare solennità per l'intervento dell'illustre concittadino S. E. mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni che lunedì, ricevuto dai membri del Comitato, onorava, coll'alta dignità episcopale, l'inizio della novena.

Spettacoli

Il Capitan Blood

REALE. — L'attesissimo capolavoro ha ottenuto nella prima di ieri sera venerdì un successone. *Il capitano Blood* è il film per tutti e nel suo meraviglioso drammatico avvincente intreccio realizza artisticamente con una fine regia l'avventurosa vicenda. *Il capitano Blood* è un film di cartello. In visione stasera e domani. A complemento *Luce* e cartoni animati.

Lunedì: *Primula rossa*, episodio della rivoluzione francese. Martedì: *Il Circo*, il più grande film di Wallace Beery e Jackie Cooper. Mercoledì: *Un grullo in bicicletta*, uno spettacolo di sana comicità. Giovedì: *Missione eroica*, valore di uomini coraggiosi.

In preparazione — *Mazurka tragica*.

Un. Naz. Protez. Antiaerea - Delegazione di Rapallo

Dall'alba di venerdì 4 settembre a quella di lunedì 7 settembre p.v., avrà luogo nella Provicia di Genova una esercitazione di protezione antiaerea, che per il Comune di Rapallo consisterà essenzialmente nell'*oscuramento normale* in quelle tre notti e per tutta la notte e nello *oscuramento totale* temporaneo che verrà ordinato una o più volte nella notte dal 6 al 7 domenica-lunedì

Apposito bando prefettizio di imminente pubblicazione darà particolareggiate e tassative disposizioni cui tutti ognuno per la propria parte vranno attenersi: i trasgressori sa no passibili di pene anche pecun gravi, a norma di legge, e le tra sioni saranno facilmente const dagli agenti dell'O.P., e da app personale delle varie squadre au rie dell'U.N.P.A. (Croce Rossa, A guardisti, Giovani Fascisti) all chiamati in servizio

Nel richiamare l'attenzione della polazione sulla importanza e la catezza di questa esercitazione che lo scopo di addestrare gli organ della protezione antiaerea per as carne il buon funzionamento nel di reale aggressione aerea, e cioè la più terribile offesa che il ne potrebbe arrecarci — in poche o in pochi minuti — si invitano oloro che sono incaricati e re sabili dell'attuazione delle varie d sizioni del bando a volervisi att con la massima prontezza e col m gior scrupolo.

E più particolarmente:

— tutti i cittadini, capi-fam proprietari di casa, capi-stabilim per l'attenuazione dei riverberi di ce all'esterno a mezzo di scherm chiusure (velature alle lampade, ch sura di imposte, spegnimento di superflue) durante le tre notti, e la *assoluta soppressione* di qualsia radiazione di luce verso l'esterno rante i periodi di *oscuramento to* nella notte dal 6 al 7: tale os mento sarà avvertito per la cess ne della corrente elettrica per dello U.E.E.

— gli esercenti per lo spegnim di ogni luce esterna, durante le notti, oltre quanto sopra;

— gli automobilisti per la sche tura dei fanali, divieto di uso de ri e mezze luci nelle tre notti, l'obbligo di fermata e sgombero via e spegnimento di luci nei pe di *oscuramento totale* della notte 6 al 7.

Il Pres. Deleg. Comun. U.N.
Gen. Italo Prandoni

Caro luce !

Non più 3,76... ma 5,40!!

Abbiamo posto ultimamente in rilievo l'iniquo trattamento fatto dalla U.E.E. al comitato della cappelletta di San Gervasio e Protasio, pretendendo per 20 kw. di luce calcolati a forfait — contro quello che poteva essere un massimo consumo di 8 kw. — l'importo di lire 72,20.

Ma l'U. E. E. scherzava! Scherzava con molta benevolenza per i gervasiani e protasiani. Che infatti potrebbero dire gli appartenenti al sestiere di Sant'Agostino — di cui la festa di ieri sera — che si sono visti obbligati a pagare la luce a lire 5,40 il kw.? Diciamo lire 5,40! Infatti gli agostiniani hanno dovuto accettare un forfait di sedici kw. — quando a calcoli fatti ne avranno consumati sì e no 6 — alle seguenti condizioni: kw. 16 lire 67,50, imposta governativa e comunale sul consumo 7,55, bollo in abbonamento 0,29, bollo contratto 1, contributo e spese lavori di allacciamento 10,20..... ergo per ogni kw. lire 5,40!

E notate che la cappelletta ha una linea propria, quindi anche quei 10,20!! Beati coloro che si rassegnano, verrebbe voglia di dire, ma noi, purtroppo non siamo tra costoro. E protestiamo energicamente contro questa strafottenza dell'U.E.E. che se ne infischia di tutti i richiami, di tutti gli inviti, di tutte le preghiere, per continuare imperterrita il suo cammino. Fino a quando?

E la Ruentes ?

Il Campionato di Prima Categoria bussa alla porta, già il Direttorio VI Zona ha emanato il comunicato d'inizio stagione, ma qui si continua a dormire alla grossa. Nessuno pensa a rimettere in piedi la squadra, quasi che a [illegible]allo il gioco del calcio sia mai esistito. Siamo ormai abituati agli alti e bassi delle società sportive cittadine, ma ora si stanno sorpassando i limiti della più paziente attesa. Non credono le autorità, Podestà e Commisseria del Fascio, di intervenire? Ne va del buon nome e di quella tradizione sportiva che Rapallo ha sempre cercato di mantenere inalterata. Noi scriviamo questo terzo appello convinti di adempiere ad un dovere cui la nostra sensibilità di sportivi e di rapallesi non può sottrarsi.

Gli allenamenti della "Florentina,,

La squadra della Fiorentina, da oltre un mese in soggiorno a Rapallo e che rientrerà in sede domani, dopo la partita che disputerà a La Spezia contro gli aquilotti, si è allenata martedì al Littorio, scendendo in campo agli ordini dell'allenatore Ara nella seguente formazione: Baggiani; Pizziolo II, Magli; Pizziolo I, Traverso, Tori; Borsetti, Morselli, Viani, Stella, Conti. Fungeva da allenatrice una formazione mista Fiorentina-Ruentes-Littorio: Gori, Duimovich, Rocca; Mascardi, Olivari, Monti; Comini, Palladino, Cò, Boero (Macera), Strati. Vennero disputati due tempi di 30' Segnavano al 4' Viani e al 10' Strati a conclusione d'una bella azione Cò-Boero; al 55' e 57' Borsetti e Morselli. Era presente il Presidente dei viola on. Ridolfi.

•••

Giovedì la Fiorentina si è allenata con una formazioe di marinai della R. N. «Duilio». Le squadre:

Fiorentina: Baggiani; Pizziolo II, Duimovich; Taverna, Piccini, Tori; Borsetti (Comini), Borsetti, Morselli, Viani, Stella, Conti.

R. N. "Duilio": Isola; Galbucci, Tampieri; Ghiara, Pedemonte, Capezzali, Guala, Turolla, Mussino, Gennaro, Martelli.

Gli allenatori non poterono contrastare efficacemente la superiorità dei fiorentini che segnarono dieci *goals*: Viani (5), Stella (4), Comini.

La squadra dei C. F.

La squadra che rappresenterà il C mando Federale di Genova ai Cam nati Nazionali dei Giovani Fas partirà stasera alla volta di To dopo il soggiorno di Rapallo, d dieci giorni. Gli atleti, che hann fittato del perfetto impianto dell dio rapallese per ultimare la lor parazione, sono agli ordini dell' le della F.D.A.L. sig. Cavallari in questi giorni ne ha curato l preparazione fisica e morale. Alla dra genovese il nostro fervido au

Saluti dall'A. O.

Da Dessiè porgono i loro più saluti alle famiglie, parenti, fidan mici tutti gli artiglieri: Arata vanni, Prandoni Giovanni, Gessosi delino; e gli alpini: Costa Luigi, lo Giovanni, Morello Paolo, Al , Giuseppe, Bini Agostino, Siri vanni.

"Ogni figura un fatto"

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vo attività da vertigini e disordini nari. Non tollerate che le vostre ti siano disturbate da debolezza d vescica. Questi disturbi provengon impurità lasciate nel sangue da deboli e difettosi e possono ben p peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il più sicuro di effettuare ciò è di pre dere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «reco unico di successi. Può essere p con sicurezza tanto da uomini che donne ed è raccomandato per ren cistite e per altri disturbi vescic Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). posito Gen. C. Giongo, Milano (13 Aut. Prefettura Milano, N. 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITAL

CERVISIA
birra di qualità

DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni · Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

[illegible]ERCHE' NESSUNO S'ANNOI

Festa di folla e di iniziative

[illegible] d'agosto la stagione estiva [illegible] sempre in declino, per[illegible]te tradiva gli amplessi del [illegible] riposo della montagna, e [illegible]no per il fresco della cam[illegible]

[illegible] no, il mare continua a [illegible]-gridio festivo di centinaia di bagnanti, gli sta[illegible]no ancor pieni di fedeli, e l'aspetto ancora della fe[illegible]ne, anche dopo il trionfo [illegible]to e della domenica del [illegible]ro.

FOLLA E FOLLA...

[illegible] migliaia di persone con [illegible]ari, o con le classi di lusso, o macchine private hanno [illegible] nostra città ed hanno [illegible]ghi, pensioni, camere di [illegible]olti.... hanno dovuto cer[illegible] nelle città vicine, perchè [illegible]posto più nemmeno in di[illegible]

[illegible] bandierata ha cercato del [illegible]er farsi ancora più bella [illegible] per ben accogliere tanti [illegible] il ricordo delle anche [illegible] noi rimanesse gradito. [illegible] Soggiorno ha funzionato in[illegible]peccabilmente — interve[illegible] a provvedere, a [illegible], a disporre.

L[illegible]METTI, [illegible]OCHI, CONCERTI

[illegible] di divertimenti preparato [illegible] annunciato ha avuto [illegible] svolgimento regolare ed [illegible] alla modestia della barcarola [illegible] atto riscontro la folla enorme [illegible] applauditi i cantori sul mare [illegible]no rievocato le più popolari [illegible], ed i marinaretti del cav. Mo[illegible], che dal pennello di Piazza Vittorio Emanuele hanno fatto echeggiare [illegible]lodie le onde calmissime ed in[illegible]. Meravigliosamente riusciti i [illegible]ristici «lumetti». Le nostre bra[illegible]dane hanno lavorato giorni e [illegible] pazientemente per preparare [illegible] la sera del ferragosto è stato [illegible] trionfo in mare ammiratissi[illegible]. Di particolare fantastico effetto [illegible] i «lumetti» a Paraggi, di[illegible] dai signori Nava e Repetto. La [illegible] Moto ha alle 22.30 — finalmente [illegible] ha capito che i fuochi vanno [illegible]sto e non a mezzanotte! — [illegible] i fuochi artificiali molto ben [illegible] davanti ad una folla grande.

AL "SUD-OVEST"

La [illegible] folla che la sera della domenica ha applaudito la Banda dei Tramvieri, che ha superato per precisione ed abilità tutti i servizi che precedentemente aveva fatti tra noi. Il successo dei divertimenti fu identico per le serate di beneficenza. Al «Sud-Ovest» la sera del 15, al «Miramare» la sera del 16, folla compatta ed incassi notevoli per le Opere Assistenziali.

LA FESTA DEL PIZZO

Di caratteristico successo la serata del pizzo al «Miramare» — voluta dalla signora Torriani — durante la quale l'Ente di Soggiorno offrì a tutte le signore intervenute magnifici esemplari ed oggetti di pizzo autentico di S. Margherita, gentilmente offerto dalle ditte Sorelle De Barbieri, Cetti, Norero-Passi, Tassara ved. Lipari, Sorelle Brissolese, Portafoglio, Fontana, ed altre. E' una iniziativa da curare e da perfezionare nell'interesse stesso del nome del paese, ma specialmente dei negozianti e delle lavoranti.

LA SERATA DELLA CANZONE

Sabato 22 si è poi svolta la serata della canzone. La «Pergola» era affollata — nonostante la contemporaneità di altre interessanti manifestazioni consimili — di un pubblico scelto ed elegante venuto a godere della bella serata diretta dal cav. Costanzo Carbone. L'orchestra, gli artisti furono ottimi ed ebbero un successo veramente notevole. L'esimia artista Rina Franchetti si produsse nel suo tipico repertorio di canzoni regionali comprese quelle genovesi, delle quali dimostrò di avere cadenza e pronunzia perfetta. Nelle due riprese — accompagnata al piano dal maestro cav. Tartarini — ebbe appalusi vivissimi ed interessamento lusinghiero, tanto più significativo quando si pensi alle esigenze del pubblico estivo della Riviera. La signorina Marta Gheri fu ottima colle sue romanze e così il cav. G. De Vita, che fecero gustare ad anziani e giovani le belle canzoni che sono rimaste tali anche se superate e incalzate dalla produzione moderna. La serata era stata aperta da un prologo del cav. Carbone, detto dalla Franchetti, e da breve rievocazione musicale delle canzonette più in voga dal 1919 al 1930 del cav. Margutti, eseguita dall'orchestra del «Miramare». Le canzoni sono state precedute, seguite ed inframmezzate dalle danze riuscitissime ed animatissime sino a tarda ora.

[illegible]IEVOCAZIONI FOLCLORISTICHE

[illegible] I.o Palio marinaro del "Tigullio,,

Le gare dei Dopolavoro Ferroviari

Dom[illegible]ca 23 si è svolto poi il primo [illegible] Marinaro del Tigullio, dovuto al[illegible]tiva della Lega Navale ed al[illegible] e completa cooperazione dell'Ente Autonomo di Turismo, che oltre [illegible] averlo finanziato, ha messo a [illegible]posizioni mezzi, uomini e dirigenti, [illegible] hanno reso possibile la buona riu[illegible] della ottima organizzazione.

[illegible] che la cronaca — che i nostri lettori già conoscono dai particolari letti [illegible] quotidiani, interessa a noi rilevare l'importanza della manifestazione [illegible]lizzata attraverso un'unica direzione [illegible] una completa adesione dei cit[illegible]ni e della gente che sa e può lavorare per il paese.

N[illegible] ci auguriamo — anche se il pa[illegible] Golfo Tigullio quest'anno ci è [illegible] — che in avvenire tutte le [illegible]stazioni siano, com'è logico ed [illegible] centralmente approvate e cu[illegible] dall'Ente di Soggiorno, che è [illegible] quello che finisce col finan[illegible] sicchè completamente tutte, [illegible]ate nella stagione acciochè si [illegible] riescano bene e riescano sch[illegible] equamente nei mesi e stagio[illegible] dell'anno senza rigurgiti ed indige[illegible]

[illegible] per questo che il Palio sia riu[illegible]fetto, ma il successo è stato [illegible] rendere trascurabile qualsiasi imperfezione. Per cui ci con[illegible] vivamente colla Lega Navale [illegible] tutti i suoi dirigenti rap[illegible] dalla fatica dell'avv. Costa [illegible] da quella del cap. Ettore Ci[illegible] che ha tutto predisposto. L'o[illegible] Ente di Soggiorno, presiedu[illegible] dal Commissario comm. dott. Giu[illegible] Zino, [illegible]iuvato da tutti i membri [illegible] alla attività del V. Com[illegible] Comune cav. De Amezaga, [illegible]ora durante tutta l'estate [illegible]denziosamente e ottimamente, in maniera di poter dire [illegible] manifestazioni sono state di [illegible] di esempio a quelli di tutta [illegible], motivo per cui ogni segnalazione sarebbe superflua. Ha cooperato al contatto diretto tra l'Ente e le associazioni e manifestazioni [illegible] Giuffra.

•••

Sin [illegible] giorni precedenti al Palio, [illegible]mento vivissimo dei cittadi[illegible]molato dalle notizie che per[illegible] dai centri vicini e dai parti[illegible]llo svolgersi dei preparativi [illegible] per cui sin dal mattino la cit[illegible]nostante la minaccia del tempo, [illegible] già l'animazione delle gran[illegible]oni.

La [illegible]ta del Palio era integrata nel[illegible] imponenza dal raduno grandioso [illegible] equipaggi del Dopolavoro Ferroviario, di tutto il Compartimento, dovuto all'interessamento del nostro camerata cav. Paolucci che infatica[illegible]mente e con molta abilità e tatto [illegible] prodigato per degnamente inserire la sua manifestazione nell'altra. [illegible] vi è riuscito ottimamente. Conven[illegible] a S. Margherita il Dopolavoro di [illegible]nova, Ventimiglia, Savona, Alassio, [illegible]zze, Chiavari, Oneglia, Spotorno, [illegible]te, Finale, S. Margherita Ligure. Con loro la Banda della Legione Ferroviaria. Per le 11 si sono [illegible]te in Municipio le autorità con[illegible], che assisteranno poi a tutte le [illegible]rimonie della giornata. Tra esse, il [illegible]destà di Chiavari comm. Tappani, [illegible] Podestà di Portofino amm. Marchi[illegible], l'ing. Cerruti, Commissario di Se[illegible] Levante. Sono inoltre presenti Ra[illegible]allo, Lavagna, Zoagli con i vigili del [illegible]omune ed il gonfalone. Notiamo ancora il Comandante del Circondario Marittimo cap. Pelleriti, tutti i Presidenti delle Sezioni della Lega Navale delle sette cittadine ed i rappresentanti della stampa. Delle autorità ferroviarie notiamo il comm. Gordini, il seniore Torti, il cav. Marani, il cav. Vattuone, col cav. Paolucci. Nel pomeriggio si aggiungeranno il comm. Marsili, Capo del Compartimento, e il comm. Parini, Fiduciario Provinciale della Lega Navale, in rappresentanza di S. E. Cuturi. Tutte le autorità sono ricevute alla Casa del Comune dal comm. Zino, Commissario Prefettizio, col Vice Commissario cav. De Amezaga, dal V. Segretario del Fascio cent. Giangrande, dall'avv. Dino Giuffra per l'Ente Autonomo di Soggiorno, e dall'avv. A. Costa, Presidente della Lega Navale di Santa Margherita, col Segretario Capo al Comune rag. Giassani. Nel frattempo fuori si sono radunati tutti gli equipaggi delle varie città concorrenti al Palio col gonfalone dei Comuni, gli equipaggi dei Dopolavoro ferroviari in tenuta sportiva, e tutte le associazioni della nostra città con alla testa il Partito, il Fascio Giovanile, l'Opera Balilla, l'Opera Naz. Dopolavoro, ecc., con gagliardetti ed i rispettivi dirigenti. Un corteo quanto mai suggestivo si è recato al Monumento ai Caduti, per la posa di una corona d'alloro, dopo di che in Piazza Vittorio Veneto ha sfilato dinanzi alle autorità. Il corteo era stato diretto ottimamente dal rag. Bottino.

Le autorità suelencate, i Presidenti la Lega Navale e la stampa si sono riuniti quindi all'Alberzo ex - Mignon per la colazione, mentre gli equipaggi si radunavano a Corte dall'«Eliseo» per il rancio, anch'esso offerto dalla Azienda Autonoma di Soggiorno.

Nel pomeriggio in Via Sella, appositamente lasciata libera dalla circolazione, si sono svolte le gare. Una folla enorme ha invaso ogni spazio donde si potesse godere la vista dello gare. I tifosi, venuti da tutte le parti della Riviera, parteggiavano per i loro equipaggi, mentre gli ospiti ed i forestieri si godevano l'interessantissimo spettacolo.

Le prime gare furono quelle del Dopolavoro, vinte da Genova. Subito dopo quelle del Palio, vinte da Sestri Levante, al quale, in Piazza del Municipio, il comm. Parini consegnò lo emblema offerto dalla Sede Centrale della Lega Navale, ed i premi in denaro a tutti gli altri concorrenti vincitori. Alla sera, a S. Bernardo, si è svolta la festa folcloristica di S. Bernardo, affollatissima, cui partecipò la Banda della Legione Ferroviaria col mestro Belloni, accompagnata dal centurione cav. Bernardini.

La giuria era presieduta dal comm. Luigi Parini, con i signori cav. Capato, cav. Lago Palmiro, sig. Bottino Raffaele, avv. Antonio Costa, sig. Crastuzzo G. Pietro, sig. Ettore Brown, Bozzano, Violani. Dettero la loro opera alla organizzazione delle gare dei Dopolavoro Ferroviarii il cav. Pietro Biamonti, cav. Terenzio Paolucci, cav. cap. Ghio Agostino, rag. Mario Carbonieri, il comm. ing. Marsili, capo compartimentale delle FF. SS., cav. Marani, comm. ing. Tiragallo, il seniore cav. Torti, il cav. Gordini dell'Ufficio Centrale Dopolavori Roma, cav. Vattuone, ecc.

L'allungamento del porto!

*Diamo per primi la notizia che farà piacere a tutti i nostri concittadini: **dopo i lavori del pontile per gli yachts** quanto prima cominceranno i lavori per il prolungamento del nostro porto. L'allungamento sarà di oltre centoventi metri. La notizia finalmente accolta mediante le rinnovate insistenze del Comandante del Circondario cav. Santè Pelleriti, soddisfa ad un giusto bisogno e ad un desiderio fervido di tutti. Noi che fummo tra i più strenui sostenitori di questo lavoro — che anche quando sarà compiuto avrà soddisfatto solo in parte i bisogni di Santa Margherita — ci rallegriamo vivamente ed auguriamo il pronto principio ed il sollecito fine dei lavori.*

I Concerti della Banda della R. Marina

Per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, con l'appoggio di autorevoli amici della nostra città, l'Alto Comando del Tirreno ha concesso che la Banda del Corpo Equipaggi Regia Marina venga a Santa Margherita nei giorni di sabato e domenica 30 corrente. La venuta del primario corpo bandistico costituirà un avvenimento artistico mondano e sarà la IX delle indovinate manifestazioni promosse dall'Azienda. I concerti saranno tre, di cui il primo stasera sabato alle 21, il secondo domani domenica alle 17.30 e il terzo alla sera di domenica alle 21. Sappiamo che i concerti — con audace e moderna novità — verranno tenuti in Piazza Vittorio Veneto, che sarà quindi con Via Sella e Via Regina Margherita trasformata in una festa di luce, di addobbi, e che, mediante apposita esensione e sistemazione di caffè e di appositi posti a sedere, verrà inondata da una gran folla di forestieri e di persone che accorreranno anche dai paesi vicini.

PROBLEMI D'ATTUALITA'

La Cervara

La Cervara rinnova ora nell'animo un senso di ansia e di pena. Se è vero ciò che si dice, che sia recentemente stata venduta a privati, non è possibile dissimulare una non lieve minaccia per le tradizioni storiche, artistiche e religiose dell'insigne Badia. Come mai non si è trovato un ordine religioso che desse sicuro affidamento di rispettarle? C'è invero da chiedersi come potrà finire la bella chiesa ristorata più di cinquant'anni or sono con intelletto d'amore dal P. Eugenio Vairo dei RR. PP. Somaschi, e con essa la mistica pace dei conchiusi orti e dei silenziosi giardini contornanti la storica cella che ospitò Francesco I prigioniero di Carlo V dopo la battaglia di Pavia. Poichè corrono voci di un albergo destinato ad occupare profanamente con la sua mondanità la sconsacrata Badia. Ci repugna il crederlo, e giriamo pertanto la cosa agli egregi magistrati cui spetta la conservazione e la tutela dei monumenti e la protezione del paesaggio. (Alfredo Gismondi, nel «Giornale di Genova»).

La chiusura della Mostra del Pizzo

Dopo venti giorni di folla ininterrotta, che ha sottolineato la genialità ed il successo dell'iniziativa, puntualmente, si è chiusa la prima Mostra del Pizzo Sammargheritese. Questa bella manifestazione, tutta nostra, che l'Ente Autonomo ha promosso tra il plauso della cittadinanza e dei forestieri, e che una ottima commissione presieduta dal Vice Commissario cav. De Amezaga ha realizzato, non poteva avere conclusione migliore, se non nel desiderio unanimamente espresso di vederla rinnovare tutti gli anni. All'opera, dunque, artigiani, lavoratrici, ditte e privati; vengano preparati oggetti — nuovi ed antichi — da mettere nella prossima Mostra, e nessuno si faccia rincrescere nulla, chè l'interesse è di tutti. Si calcola che oltre seimila persone nostrane e forestiere abbiano visitata la Mostra, e tra esse le più spiccate personalità. Nell'ultimo giorno — tra gli altri — venne visitata da S.E. Giordano, dal celebre baritono comm. Titta Ruffo, dall'illustre scrittore Salvator Gotta colla signora.

Cosa succede al telefono

Alcuni lamentano un certo quale disordine nelle risposte dei numeri 02 e 01. Non sappiamo se ciò dipenda dal troppo lavoro o da altro. In tutti i casi giriamo la sonatina, perchè si voglia con un po' più d'attenzione rimediare.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i dati meteorologici dal 20 al 26 corrente: Pressione barometrica 761 — Umidità relativa 75 — Precipitazioni 0,1 — Temperatura massima gradi 30, minima 19 — Temperatura acqua del mare 25 — Stato del cielo, misto 3 giorni, sereno 4 — Stato del mare: calmo tutti i giorni — Vento: debole 4 giorni, calmo 3.

Nell'Argus

E' pervenuta al Presidente dell'Argus dal comm. Belom Ottolenghi la somma di lire 400, quale contributo volontario annuale per l'incremento dello sport remiero. Al generoso oblatore il ringraziamento di tutti gli sportivi sammargheritesi.

***Alle regate internazionali di Trieste, che si effettueranno domani, l'Argus parteciperà con un equipaggio a due vogatori e timoniere juniores, composto dai giovanni Larco Giuseppe, Bottaro Cesare e Solari Emilio (tim.).

***Sono ospiti della nostra città i vogatori margheritesi Ghiardello, Pitaluga e Luxardo, cresciuti nel vivaio dell'Argus, che con Pellizzoni formavano l'equipaggio dell'«Aniene» di Roma che si è brillantemente affermato nel nome dell'Italia nelle recenti Olimpiadi di Berlino, ove si classificarono al quarto posto nel quattro senza timoniere. Il Ghiardello e compagni continuano nella nostra città gli allenamenti per i prossimi campionati nazionali, ove correranno in difesa dell'«Aniene». Ai bravi e valorosi margheritesi, che tanto onore si sono fatti in terra straniera difendendo il Littorio, le nostre vive felicitazioni e lo augurio di nuovi trionfi.

Il Torneo di Pallacanestro Coppa Bottaro

Al Rusca di Genova la vittoria

Per rendere omaggio alla memoria del camerata Tommaso Bottaro, eroicamente caduto in Africa Orientale, il locale Fascio Giovanile di Combattimento ha organizzato un torneo serale di pallacanestro, mettendo in palio una magnifica coppa donata da S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ed intitolata all'eroico e valoroso Caduto.

All'importante torneo parteciparono otto squadre appartenenti ai Fasci Giovanili della Provincia: Giordana, Rusca, Cantore, Corridoni di Genova, Chiavari, Lavagna, S. Margherita, ed una squadra libera di S. Margherita.

Negli incontri iniziali Chiavari, Corridoni, Lavagna e la squadra libera venivano eliminate rispettivamente dal Giordana, S. Margherita, Lavagna e Rusca, che si classificavano per le finali. Detti incontri, assai combattuti, facevano risaltare la bella forma dei Cantore, del Rusca e del S. Margherita, nonchè la strenua difesa dei bianchi della squadra libera sanmargheritese, che opposta al Rusca, cedeva di soli quattro punti, nonostante fosse rimasta in campo con quattro uomini per l'espulsione dei fratelli Bozzo.

Nelle partite di semifinale, disputatesi la sera di domenica 16 scorso, il Rusca batteva inaspettatamente i nero-verdi del Giordana palesando un ottima grado di forma ed una freschezza di gioco maggiore degli avversari. Nella seconda partita, svoltasi alla presenza di un foltissimo e rumoroso pubblico, contro ogni previsione i bianchi del Cantore riuscivano all'inizio dell'incontro a sorprendere gli azzurri del F.G.C. S. Margherita, portandosi in breve a 13 punti di vantaggio. Incoraggiati dai propri sostenitori gli azzurri a poco a poco si riprendevano sino a raggiungere e sorpassare gli avversari. A due minuti dalla fine il Cantore ottenava il pareggio e quindi riusciva a passare in testa. Lotta accanita e disperata.... a pochissimi secondi dalla fine, mentre il cronometrista dava il fischio finale, Noziglia segnava il canestro del pareggio. A questo punto l'arbitro, considerato l'ambiente troppo accaldato ed i giocatori troppo eccitati, deliberava di sospendere i tempi supplementari rinviando la partita a venerdì, nel quale giorno il S. Margherita si classificava per la finale avendo il Cantore dato partita vinta.

Pertanto restavano classificate per la disputa del terzo e quarto posto le squadre del Cantore e del Giordana di Genova; per il primo e secondo posto il Rusca di Genova e il S. Margherita. Il Fascio Giovanile organizzatore, che svolge un'intensa e proficua propaganda della pallacanestro, preparava inoltre per domenica 23 corr., giorno delle finali, un programma di gare assai attraenti ed interessanti. Riusciva ad ottenere dal Comando Federale di Genova, in premio della sua attività lodevole, l'organizzazione dell'incontro tra i Comandi Federali di Livorno e di Genova, e presentava inoltre per la prima volta a S. Margherita un incontro femminile tra le squadre della Ginnastica Mameli, rispettivamente campioni liguri di prima e seconda divisione. Incontri di contorno che uniti alla finale Rusca-S. Margherita hanno richiamato sul campo del tennis, tutto addobbato ed imbandierato, nonchè illuminato a giorno, una strabocchevole folla venuta anche dai paesi vicini ad assistere alle interessanti partite.

INCONTRO LIVORNO-GENOVA

Alle 18 di domenica sono scese in campo le rappresentative dei Comandi Federali di Livorno e di Genova, che attualmente stanno preparandosi con puntiglio per i prossimi campionati di Torino. Molto pubblico ha assistito allo svolgimento dell'incontro, giocato con velocità e tecnica dalle due compagini. Il Comando Federale di Livorno, sfruttando la maggior statura dei suoi giocatori, riusciva a portarsi in vantaggio, ma i genovesi lottando con volontà e passione riuscivano a colmare sempre lo svantaggio. Un solo punto a favore degli ospiti separava le due compagini al termine del combattuto incontro. Il punteggio era infatti di 30 a 29 a favore dei livornesi. All'incontro hanno assistito il Comandante il seconda dei Fasci Giovanili dott. comm. Giulio Zino, l'avv. Umberto Ferraris, Ispettore, il cent. Roberto Giangrande, l'avv. Dino Giuffra per l'Azienda Autonoma di Sogg., l'a.c.m. Luigi Beretta. Particolarmente notata la rappresentativa atletica del Comando Federale di Genova, al completo, che in questi giorni sta allenandosi collegialmente a Rapallo.

INCONTRO FEMMINILE

La finale per la Coppa Bottaro è preceduta da un incontro femminile tra la Mameli A e la Mameli B, che si svolge alle ore 21. Il pubblico è foltissimo e gremisce tutti i posti, dal prato alle tribune. Assai numerose le signorine sammargheritesi che, intenzionate di costituire una loro squadra, intervengono ad assistere alla partita. Gioco elegante e sbrigativo svolgono le ragazze genovesi, entusiasmando i presenti per la chiara concezione di gioco. Ottima ed infallibile realizzatrice s'è dimostrata la Benevolo, pure ottime la Beccaria, Pedemonte, Launo. Minorata per una distorsione alla caviglia, la Parodi non ha potuto dimostrare il suo valore. La Mameli A si imponeva per 14 punti a 8.

LA FINALE COPPA BOTTARO

Alle 22 scendono in campo le due finaliste: Rusca e S. Margherita. Applausi alle due squadre. Badino di Genova, che dirigerà con oculatezza e giusta severità dato l'ambiente, fischia l'inizio. Il Rusca è più rapido a mettersi in azione. Segna un personale e approfittando del nervosismo che serpeggia tra le file dei locali, rapidamente conclude alcune belle azioni portandosi, alla fine del primo tempo, in netto vantaggio, 11 a 5. Reazione degli azzurri che, incitati a viva voce dal pubblico, riescono a segnare alcuni cesti ed a raggiungere gli avversari. A due minuti dalla fine il Rusca si porta in vantaggio di un punto segnato su personale. La partita sta per finire, è un finimondo. Personale contro il Rusca: Noziglia non segna. E' la fine? No. Sullo scadere l'arbitro concede un tecnico: è l'ultima speranza per i sanmargheritesi. Anche questa volta Noziglia non riesce a segnare. La Coppa Bottaro è vinta per il primo anno dal F.G.C. Rusca di Genova. Le due squadre salutano romanamente al centro del campo. Durante l'incontro venne fatto l'appello al Caduto. Subito dopo la partita ha avuto luogo la premiazione, distribuita dal camerata Giovo. Tutte le squadre ed i giocatori vennero premiati.

Ottima lorganizzazione del F.G.C.: tutto era predisposto con ordine e accuratezza. Merito di tutto questo va data lode al camerata Giovo Attilio, veramente attivo ed infaticabile, che ha saputo organizzare una manifestazione sportiva degna di S. Margherita; lo assecondarono l'addetto allo sport Vittorio Barberis e altri volonterosi. Del Comando Federale e della F.I.P. erano presenti Bianchi, Castagneto, Piombo, Galletto, Gorena, Galli.

—o×o—

Funzione di ringraziamento

Ebbe luogo la scorsa settimana nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita una messa con benedizione di ringraziamento in onore di N. S. della Rosa per la guarigione ottenuta dalla signora Rossi Vittoria ved. Giovo, che per oltre cinque mesi fu gravemente inferma ed in pericolo di vita. La cerimonia si svolse assai commovente e significativa; la signora Giovo, accompagnata dalle sue suore curanti suor Alessandrina e suor Beatrice, esaudì al banchetto Eucaristico unitamente a tutti i suoi famigliari il voto espresso per la grazia ricevuta. Celebrò la Santa Messa il can. rev. Comotto, accompagnato all'organo dal rev. prof. don Molfino. A mezzo nostro, la signora Giova ringrazia tutti quanti, amiche e conoscenti, che assistettero alla cerimonia.

Vittime del dovere

Carlo Gnoli

Il 21 corrente, durante un'esercitazione di volo nel cielo di Gaeta, decedeva il giovane Carlo Gnoli, d'anni 23, primo aviere radiotelegrafista, residente nella nostra città, ove aveva trascorso la sua gioventù e svolti i suoi studi sino al compimento del diploma di computista commerciale. Giovane serio, buono e mite era da tutti stimato per le suo qualità. Terminati gli studi erasi arruolato nell'Arma Azzurra come radiotelegrafista. Aveva partecipato ad innumerevoli voli ed ultimamente era stato dislocato nell'Isola di Lero. Alla vigilia della sua promozione a sergente, egli doveva cadere nell'adempimento del proprio dovere. La Salma del caduto è giunta nella nostra città mercoledì. Erano alla stazione ferroviaria autorità e rappresentanze delle Organizzazioni del Partito. La Salma venne trasportata da militi e fascisti alla Casa del Fascio, ove era stata approntata la camera ardente e vegliata per tutta la notte a turno. Solenni i funerali svoltisi giovedì, ai quali intervennero tutte le autorità cittadine, le organizzazioni ed il pubblico. Era presente una rappresentanza della R. Aeronautica.

All'Imperiale

Al Grande Albergo Imperiale si svolgerà stasera una serata danzante dal suggestivo titolo: *Al chiaro di luna*. Lunedì e martedì serate eccezionalissime con l'intervento d'una coppia di ballerini russo-ungherese.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Tentazione bionda*, superfilm con Jean Harlow e W. Powell. Lunedì e martedì: *Shangay*, lavoro drammatico, con Silvia Sidney.

Formacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia Sturla in Via Palestro.

Piccola Pubblicità

APPARTAMENTO smobiliato affittasi Viale Colombo 3, Rapallo. Rivolgersi Farmacia Parini, Mortara.

INSEGNANTE latino italiano prepara esami riparazione. Poletto, Santamargherita, Telefono 81-345.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ELMITOLO
ELMITOLO
BAYER

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo. L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5 - XIV.

Birra Italia la preferita

CONCESSIONARI

PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta
Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

(Continuazione della prima pagina)

visione della natura, nelle sue svariate manifestazioni.

La natura e il cuore sono due miniere inesauribili per un artista e questo giovane conosce bene la sua strada.

La leggenda di domani

Con *La leggenda di domani* entriamo nei campi della Poesia. Dirò subito che da tempo questo giardino soffre d'un deplorevole abbandono o meglio d'una maldestra coltivazione.

Troppe erbacce soffocano i rari fiori che tentano l'azzurro. Con *La leggenda*, di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli cerchiamo di aprirci un varco nell'intrico... poetico.

Questo libro è scritto in prosa, ma è tutta poesia e della poesia più pura.

E' l'epopea della Patria, che ci scorre davanti con i luminosi contorni del sogno, è tutto il popolo d'Italia con alla testa il suo Duce, che stila in un nimbo di luce e di vittoria.

Fantasmagoria grandiosa che ci avvince, che ci tiene sospesi, che c'invita a seguire la sfavillante ed interminabile coorte che va, va senza posa, senza un arresto. Quel che ieri vivemmo nella realtà oggi è ormai leggenda. Oggi si comincia a narrarla ai piccoli come un giorno hanno fatto con noi le nostre nonne. Ma la leggenda non si ferma: continua, continua ancora; ogni giorno è un nuovo capitolo che s'aggiunge, una nuova pagina gigantesca, una corsa inesorabile verso spazii più puri, verso mete più alte, sotto il scintillante arco delle nostre stelle.

Così si fa la storia della nuova Italia, così la *Leggenda* sempre si rinnova e fluisce, ch'è poi il profondo della Storia.

Rime

Due libri di poesia, di un uomo e di una donna: due temperamenti diversi.

Da un attento esame, il più debole dei due è l'uomo. Egli non reagisce, s'abbandona al canto, si lascia trasportare, trascinare dall'onda, non cerca di vincere la corrente che lo travolge. Così Gualtiero Segàla in *Rime strambe e Rime saggie*; mentre invece Emma Maria Conti, nei suoi *Canti di sosta*, spesso si ribella, si erge in tutta la sua fierezza di donna che sa tutto donare e nulla chiedere alla vita e all'amore. Non sono certamente due rivelazioni, ma tanto l'uno che l'altra hanno un buon impeto ed una sensibilità artistica che potrà dare ottimi frutti.

Triste e tenero

Armand Godoy, poeta delle Antille, scrive le sue liriche in francese, abbandonando così la sua dolce e carezzevole lingua spagnuola.

Certi snobismi io non li comprendo, nè li apprezzo.

Naturalmente noi conosciamo le sue poesie a traverso la traduzione o versione di Vincenzo De Simone.

Triste e tenero è il titolo della raccolta più pregiata a detta di Jean Royere nella prefazione.

Nonostante che l'edizione sia veramente curata e simpatica, nonostante l'ottima e chiarificatrice prefazione, i canti del Godoy non ci hanno nè persuaso, nè conquiso. Ci troviamo davanti a un decadente, a una personalità molleggiante. Forse l'anima sua risente del clima delle sue isole native. Basta leggere *Alla donna* per comprendere la figura di questo poeta americano, Carducci avrebbe detto che non è fatto di carne, ma di polpa al banana.

a. r.

Il naufragio dell'Europa IV, romanzo, Guido Stacchini - Casa Ed. «Corbaccio», Milano - L. 15.

La commedia dei proverbi - Aldo Mayer - Ed. L. Cappelli, Bologna - L. 10.

Cuor Fragile, romanzo, Sandro Caressa - Ed. «Oltre Mare», Milano - L. 12.

Grottesco di avventure impossibili, romanzo, Rinaldo Mazzetti - Ed. «Centauro», Milano - L. 5.

Sogno di un uomo qualunque - Mario Valsecchi - Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - L. 10.

La leggenda di domani - A. Nizza e R. Morbelli - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 10.

Spensierato racconta, novelle, Anelide - Ed. «La caccia e la pesca», Torino, Via della Rocca, 21 - L. 5.

Canti di sosta, liriche, Emma Maria Conti - Ed. «Centauro», Milano - L. 5.

Rime strambe e rime saggie - Gualtiero Segàla - Casa Ed. Bolaffio, Via De Amicis, 35, Milano - L. 7.

Triste e tenero, versi, Armand Godoy - Edizioni Latine, Milano, Piazza Argentina, 4 - L. 6.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

L'ora della villeggiatura

Tipi allegri dell'Appennino chiavarese

Nelle nostre belle campagne è facile incontrare tipi che riscuotano subito la nostra più schietta simpatia: vecchi, sul cui volto gli anni imprimono rughe così profonde da dar l'impressione che il tempo li abbia essiccati come stronchi d'albero; donne, dai lineamenti troppo irrobustiti dalla fatica, eppur sempre belle e gentili, giovinette, che fanno d'ogni trascuratezza nel vestire un adornamento; e bimbi, dallo sguardo dolce e sereno, che traspira, se son piccoli, meraviglia e bontà, se son più grandicelli, una discreta dose di furberia o di diffidenza, alla maniera del cagnolino che incurabilmente ti segue ringhiando ogni volta che passiamo davanti al suo casolare.

L'uomo della villa, se desta interesse quando viene esaminato in società coi suoi simili, specie durante le feste religiose, che richiamano sul sagrato gente da tutta la zona, non suscita minor attenzione allor che vien colto nell'intimità della famiglia.

IL CARATTERE E GLI AMICI DEL RURALE

Se non capita una grandinata a far piazza pulita del raccolto, o se non viene a scarseggiare il vino prima della nuova vendemmia, il suo amore è sempre molto lieto. E siccome il capofamiglia è il modello cui si uniforma tutta la casa, ne consegue che la vita famigliare del villano potrebbe essere tolta ad esempio ogniqualvolta la cronaca registri le conseguenze d'una baruffa domestica fra le mura cittadine.

Il rurale, quand'è sul lavoro, ha vicino a sè due amici inseparabili: il fiasco e il cane. Tanto inseparabili che all'epoca della falciatura avviene sovente che fiasco e cane, nascosti nell'erba, siano vittime di deprecabili incidenti.

In primavera e in estate, l'uomo della terra ha il morale altissimo. Quando contempla la piana rigogliosa, o quando si sofferma a constatare il grado di maturazione del frutteto, o quando ancora, dopo cena, porta la seggiola sull'aia e si accende la pipa fra volteggiar di lucciole e frinir di grilli, egli prova indubbiamente una sensazione di compiacimento, tanto maggiore quanto migliori sono le prospettive agricole della stagione.

MACCHIETTE IN SERIE

L'uomo dei campi non ha le preoccupazioni che assillano il cittadino: ecco spiegato perchè in campagna siano numerosi i buontemponi, le macchiette. L'avvenire dei figli non preoccupa se non in quanto si conservino in buona salute per zappare energicamente il terreno, portar bigonce d'uva e corbe di fertilizzanti, e resistere imperterriti al caldo e al gelo. L'amministrazione dei beni è quasi sempre elementare. Tutto il resto non chiede che pazienza e fiducia, e il rurale ne ha molta. La bonomia è perciò così diffusa che i visi seri costituiscono una rarità o addirittura una calamità sociale. La facezia è sulle labbra di tutti. Lo spirito caustico diventa un accessorio indispensabile al buon andamento della vita agreste.

Coloro che più si distinguono per il loro umor lieto ottengono come premio un nomignolo, che li accompagna anche fuori dei confini del paesello, e molte volte finisce con l'essere immortalato anche negli atti pubblici, oppure una carica con o senza prebenda, come quella di.... scaccino, di campanaro, di messo comunale, di agente zoofilo, e via di seguito.

NELL'OSTERIA DEL VILLAGGIO

I più vecchi vanno fieri della loro anzianità di servizio nel campo del buon umore, e ne danno prova al levar dei calici in ogni festicciola di famiglia, cerimonia battesimale, solennità di nozze. Per avere un esempio spicciolo basta entrare in un'osteria e assistere ad una partita a carte. Botte e risposte, osservazioni e commenti fioriscono come le mammolette a febbraio, mentre i gotti si susseguono nel duplice ufficio di tener umida l'ugola e desta lo spirito degli allegri giocatori.

Chi non indovinasse subito uno di questi tipi nel vecchietto arzillo che durante la festa campagnola va a raccogliere col sacchetto di velluto le offerte dei fedeli raccolti sul sagrato, o in quell'altro, che vende e reste de nissene, o in quell'altro ancora che accende premuroso il cero ai compagni di processione, dimostrerebbe di non aver la minima perspicacia.

Concludendo: tipi sereni, gioviali, caratteristici, che quando vengono a mancare lasciano un vuoto così profondo che tutti, anche gli estranei al paese, se ne accorgono. Ma, in osteria o sul sagrato, la loro figura tornerà a vivere se qualche compaesano, chiacchierando, ripeterà, forse inavvertitamente, una frase o una sentenza, che era famigliare su quelle labbra sorridenti, che adesso non possono più interloquire.

Mario DE MARCO

La crociera per Piedigrotta con l'Esperia e Conte di Savoia

Ecco una eccellente notizia per i nostri lettori: il programma dell'annunciata crociera organizzata dal Circolo della Stampa di Genova per la «Piedigrotta» di quest'anno (5-10 settembre), è stato modificato in meglio. Mentre la prima combinazione era stata fatta sulla base dell'andata Genova-Napoli coll'«Esperia» e del ritorno in ferrovia, (seconda classe), la combinazione nuova offre la possibilità del ritorno col «Conte di Savoia», con un aumento minimo delle quote primitive, e cioè la quota di lire 425 è portata a lire 475; quella di lire 540 a lire 590 e quella di lire 665 a lire 850.

Naturalmente, la prospettiva di due traversate, invece di una, a bordo di due delle migliori unità della nostra Marina Mercantile, ha incontrato il più largo favore, e le adesioni fioccano. E, siccome i posti a bordo — specialmente sul «Conte di Savoia» pel ritorno — sono limitati, si prevede che saranno presto esauriti. Converrà, quindi, che i «bene intenzionati» si affrettino a prenotare i passaggi (per il «Conte di Savoia» i posti saranno assegnati secondo la precedenza nelle richieste): chi tardasse ancora qualche giorno, rischierebbe di dover far ritorno in treno. La gita è libera a tutti. In settimana si chiuderanno le iscrizioni.

Per informazioni, programmi e prenotazioni rivolgersi in Genova: Circolo della Stampa, Piazza De Ferrari, 42 p.n., o alla Società Nav. «Italia» in Rapallo e Santa Margherita.

= × =

Movim.to della popolazione

del Capoluogo e Provincia durante i mesi di Giugno e Luglio del corrente anno:

GIUGNO: Capoluogo nati 688, morti 522, aumento popolazione 166; resto Provincia nati 244, morti 177, aumentò popolazione 67; totali: nati 932, morti 699, aumento popolazione 233.

LUGLIO: Capoluogo nati 643, morti 517, aumento popolazione 126; resto Provincia nati 236, morti 178, aumento popolazione 58; totali: nati 879, morti 695, aumento popolazione 184.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato dalla stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Alla maniera dei giornali umoristici

Bob sogguardò la signorina scodinzolante sul marciapiede e sentì il bisogno irresistibile di seguirla.

Sentì che per oggi venerdì, quella era il suo tipo.

Bionda, morbida, evanescente dal suolo. Tipo spiaggia in poche parole.

Bob si aggiustò la cravatta, si dette un colpetto alla giacca, si tirò su i calzoni, e si dette all'inseguimento.

La perse di vista. Girò come un disperato, la trovò davanti ad un negozio di scatole all'ingrosso. Ragazza moderna al cento per cento.

Momento emozionante, cari signori.

Bob cominciò con calma a preparare il suo piano. Si asciugò il sudore, dette il solito potente cianchettone al vecchio signore di passaggio, lanciò una simpatica grassona tra le braccia accoglienti di una vetrina nuova, misurò uno sputo in un occhio di un dignitoso signore, e si mise a leggere un giornale umoristico italiano.

Si avvicinò ad un tratto all'angelo delle sue notti insonni.

— Maniera d'amare, — disse scrutandola violentemente, — articolo 7.

Lesse poi fissandola insistentemente — quello che entra in un orecchio di una donna non gli esce dall'altro, ma dalla bocca.

— Vediamo un po', — aggiunse poi prendendola per il collo, — aprite la bocca.

— Per l'animaccia.... — tentò di protestare la donna dimenandosi nella stretta. — Chi ci ha insegnato....

— Forse ha ragione, — disse lentamente Bob soprapensiero, — quello che entra in un orecchio....

— Proviamo con questa, — disse poi interrompendosi decisamente e afferrando una poderosa stanga di ferro, — state ferma....

— Aiuto!... — gridò la donna spiccando furibondi salti e allontanandosi con la stanga in testa.

— Avevano ragione, — disse Bob asciugandosi soddisfatto il sudore, — però, — aggiunse poi, fermandosi insospettito, — non per tutte sarà così... Vediamo, — mormorò spiegandosi il giornale da una tasca. — Se guardate una grassona, — cominciò avvicinandosi a una ciccione volante. — Se guardate una grassona d'estate, attenti ai piedi, perchè le puzzano di strachino.... — finì di leggere guardando ironicamente la gentile signora.

— A me non la fai, — disse poi osservandola attentamente, — si levi le scarpe, aggiunse imperiosamente facendo l'atto di abbassarsi....

— Ahinoi, ahinoi!... — gridò la signora grassa agitando disperatamente le braccia nel vuoto. — Ace....! — disse poi tastandosi rabbiosamente il sedere.

— E' straordinario, — mormorò Bob odorando voluttuosamente le scarpe, — si stenta a crederlo....

— Però, — aggiunse poi fissando severamente la grassona, — però questo solo d'estate, non è vero?

— Bombe e spinaci! — disse la ciccione fulminandolo. — Sale e pepe!... — urlò poi allontanandosi precipitosamente, a piccoli salti, lasciando dietro di sè piccole nuvolette di polvere.

(E adesso domandatevi se questo si chiama fare dell'umorismo...).

F. Luperini

Luce!...

Chi abbia la ventura di attraversare Portofino di mattina molto presto, prima dell'alba, quando ancora l'oscurità è più fitta, verso le quattro, vedrà con sua somma sorpresa, spegnersi tutte le luci, e la cittadina piombare nell'oscurità. Proprio in quell'ora i pescatori s'imbarcano o tornano dalla pesca, i contadini scendono in piazza, e quindi esiste sempre una certa animazione. Intorno buio pesto; dalla parte di Rapallo e Chiavari invece brillano ancora le luci. I portofinesi vogliono luce anche al mattino, e luce abbondante, finchè non ci si veda bene. Facciamo ora osservare sottovoce che, la luce, invece di lasciarla accesa inutilmente durante interi pomeriggi, quando non ce n'è bisogno, si potrebbe abbondarne la mattina, quando ce n'è invece molto bisogno. Sarebbe anche una questione d'economia...!

"Il Podestà di Niasca" protesta

Così è, o signori. E' una settimana che «il signor podestà» ci sta intorno per farci constatare «de visu» come chiunque, anche uno del paese novantanove volte su cento, picchia il muso in terra scendendo da S. Giorgio. I fatti vanno così. Il villeggiante ignaro dell'infame insidia, adescato dal paesaggio, si reca al Belvedere di S. Giorgio. Nel ritorno, o signori, a metà strada cadde nella trappola. E' costituita questa, o signori, da uno scalino su cui si projetta per tutta la lunghezza un palo della luce. L'ombra è appunto prodotta dalla lampadina posta su una mensola nella precisa linea dello scalino. Sembra fatto apposta. Quando si pensi poi che lo scalino è alto almeno almeno una trentina di centimetri, e che il pavimento sottostante è formato da dure ed appuntite pietre, ci si immaginerà facilmente con quali ricordi ritorni a casa lo sventurato che casca nel tranello. Rendiamo quindi pubblicamente i ringraziamenti al «podestà di Niasca» per il gentile interessamento.

Gli incidenti della strada

L'altra notte una macchina proveniente da Portofino a grande velocità, si andava a schiacciare contro la parete della curva di «Cajega». A parte tutto, esempio salutare, cari signori!

Offerte E. O. A.

Esortiamo vivamente quei cittadini che possono farlo a contribuire alla costituzione di quel fondo indispensabile per l'assistenza invernale ai nostri disoccupati.

Al Cinema "Savoja"

Sabato e domenica è in projezione il film: «Tentazione bionda», con Jean Harlow e William Powell.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Piccole italiane in gita

Sono giunte martedì 25 c. m., 300 Piccole Italiane provenienti da Genova, in gita di piacere, giunsero colla motonave «Vittoria».

Comunicato P. N. F.

Si invitano tutti i camerati che hanno fatto domanda di iscrizione alla Milizia, a voler passare dal dott. Sanguineti verso le 13 di tutti i giorni, per la regolare visita medica.

DIVISIONE NAZ. C

Il Calendario del Girone C

PRIMA GIORNATA: *Pontedecimo-Entella*; Carrarese-Sestrese; Doria-Rivarolese; Biellese-Vado; Savona-Corniglianese; Acqui-Sanremese; Imperia-Derthona; Pinerolo-Asti.

SECONDA GIORNATA: *Entella-Biellese*; Sestrese-Pinerolo; Rivarolese-Imperia; Vado-Carrarese; Corniglianese-Acqui; Sanremese-Pontedecimo; Derthona-Savona; Asti-Doria.

TERZA GIORNATA: *Imperia-Entella*; Pinerolo-Vado; Acqui-Derthona; Pontedecimo-Rivarolese; Carrarese-Sanremese; Biellese-Corniglianese; Savona-Asti; Doria-Sestrese.

QUARTA GIORNATA: *Entella-Acqui*; Vado-Savona; Derthona-Pinerolo; Rivarolese-Carrarese; Sanremese-Imperia; Corniglianese-Doria; Asti-Pontedecimo; Sestrese-Biellese.

QUINTA GIORNATA: *Carrarese-Entella*; Savona-Rivarolese; Pinerolo-Corniglianese; Imperia-Asti; Acqui-Sestrese; Doria-Sanremese; Pontedecimo-Vado; Biellese-Derthona.

SESTA GIORNATA: *Entella-Doria*; Asti-Acqui; Corniglianese-Carrarese; Vado-Imperia; Sanremese-Pinerolo; Sestrese-Savona; Rivarolese-Biellese; Derthona-Pontedecimo.

SETTIMA GIORNATA: *Corniglianese-Entella*; Acqui-Vado; Derthona-Asti; Imperia-Carrarese; Pinerolo-Rivarolese; Savona-Sanremese; Biellese-Doria; Pontedecimo-Sestrese.

OTTAVA GIORNATA: *Entella-Savona*; Vado-Corniglianese; Asti-Biellese; Carrarese-Pinerolo; Rivarolese-Acqui; Sanremese-Derthona; Doria-Pontedecimo; Sestrese-Imperia.

NONA GIORNATA: *Pinerolo-Entella*; Vado-Asti; Corniglianese-Sestrese; Biellese-Sanremese; Acqui-Doria; Derthona-Rivarolese; Pontedecimo-Carrarese; Imperia-Savona.

DECIMA GIORNATA: *Entella-Vado*; Asti-Corniglianese; Sanremese-Rivarolese; Doria-Imperia; Savona-Acqui; Carrarese-Biellese; Pinerolo-Pontedecimo; Sestrese-Derthona.

UNDICESIMA GIORNATA: *Asti-Entella*; Corniglianese-Sanremese; Rivarolese-Sestrese; Vado-Doria; Imperia-Acqui; Biellese-Pinerolo; Pontedecimo-Savona; Derthona-Carrarese.

DODICESIMA GIORNATA: *Entella-Sestrese*; Sanremese-Asti; Doria-Derthona; Acqui-Corniglianese; Savona-Pinerolo; Biellese-Imperia; Rivarolese-Vado; Pontedecimo-Carrarese.

TREDICESIMA GIORNATA: *Derthona-Entella*; Sestrese-Asti; Pinerolo-Imperia; Sanremese-Vado; Corniglianese-Rivarolese; Carrarese-Doria; Acqui-Pontedecimo; Savona-Biellese.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: *Entella-Rivarolese*; Asti-Carrarese; Pinerolo-Acqui; Imperia-Corniglianese; Doria-Savona; Vado-Derthona; Sestrese-Sanremese; Biellese-Pontedecimo.

QUINDICESIMA GIORNATA: *Sanremese-Entella*; Pontedecimo-Imperia; Vado-Sestrese; Carrarese-Savona; Derthona-Corniglianese; Doria-Pinerolo; Rivarolese-Asti; Acqui-Biellese.

PALLANUOTO

Successi a catena della R. N. Camogli

Quattro vittorie in quattro partite, 19 punti all'attivo, 0 al passivo: ecco il bilancio della valorosa compagine cittadina nei suoi primi incontri di campionato. Il nostro pronostico che dava la R.N. sicura vincitrice del girone ligure si avvera in pieno; ma però non avremmo mai creduto che gli uomini di Riccobaldi ci potessero dare, data la situazione nuova nella quale vennero a trovarsi all'inizio del campionato, tali e tante dimostrazioni di volontà e di classe.

Non è il caso di fare la storia delle ultime tre partite, perchè saremmo costretti a compilare un lungo elenco di numeri e di nomi che avrebbero nessun interesse; citeremo solo i risultati: Camogli-A. Doria 5-0 (a Camogli); Mameli-Camogli 0-4 (a Voltri); Libertas-Camogli 0-5 (a Sestri P.).

Tessere ora l'elogio del Camogli oltre che superfluo sarebbe anche fuor tempo, vogliamo però parlare dei componenti la squadra, considerato ciascuno a parte:

SORACCO: chiavarese d'origine, camogliese di adozione è l'unico non indigeno della compagine, ed uno degli elementi più brillanti. Calmo, sereno, domina con i suoi balzi felini la schiera degli attaccanti che attentano alla verginità della sua porta. Lo vedremo volentieri nel girone finale contro avversari più forti degli attuali e siamo certi che combatterà da par suo.

BALDINI - PASTORE - ARIENTI volevamo parlarne separatamente, ma per questi tre è impossibile dato che da tempo sono le colonne, le basi su cui poggia tutto l'edificio della squadra camogliese. Veloci, tenaci, forse un po' troppo irruenti, hanno le stesse caratteristiche di gioco, e le stesse astuzie, diremmo quasi che le manchevolezze dell'uno sono illuminate dalle virtù dell'altro. Terribilmente pericolosi quando hanno la palla (hanno segnato 12 punti su 19), sono idolatrati da tutta la popolazione che ben a ragione non vede la R.N. senza di loro.

SCHIAPPACASSE - BOZZO, le due reclute, hanno conquistato il loro «posto al sole» lavorando con serietà e con tenacia hanno preso dimestichezza coi compagni di squadra; non si sono eccessivamente montati e certamente daranno maggiori soddisfazioni a chi li ha voluti in squadra.

Per ultimo abbiamo lasciato AMORETTI. Amoretti negli ultimi anni non ha goduto di una buona stampa ed è stato troppo beccato dal pubblico; questo stato di cose lo ha smontato e gli ha fatto perdere quella sicurezza che lo aveva portato alla nazionale. Ora è stato rimesso in squadra e si è ripreso portando il suo valido e classico contributo alle vittorie camogliesi e segnando, con viva soddisfazione di tutti 4 punti. Ora non gli resta che perseverare; da parte nostra un sincero «in bocca al lupo» per le future competizioni.

Filippo BELLAGAMBA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, Nazionali od Esteri*, negoziabili su Borse Italiane od Estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" appositamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 16 - Il Sabato dalle 9 alle 12

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiat
- Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni co
bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bass
della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camer
ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistic
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminil
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschin
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 539
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 12 - 3

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica - PROF. LUIGI FRESCO Direttore Didattico. Tel. 2342

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compr. vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERN
Prof. Dott. PIETRO BER
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rap
RAPALLO - C. Reg. Elena n
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,3
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 1
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

"Cacce di Liguria"
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio" messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2 - LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1434

RAPALLO, 5 Settembre 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50.
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

L'attività di lavoro da svolgersi in Etiopia per alcuni decenni, è garanzia di pace all'Europa. La dignità della razza dominante. L'orgoglio degli abissini di sentirsi italiani.

La parola di Mussolini ad Avellino [illegible]ato agli italiani che nel cuo[illegible]ica, negli immensi e ricchi [illegible] dell'Impero, dovrà svolgersi [illegible] decenni la nostra opera di [illegible]. Tutte le sue capacità crea[illegible] decine di migliaia di do[illegible] concessioni commerciali, a[illegible] industriali erano sotto l'esa[illegible] competenti uffici del Vicerea[illegible] prova che il popolo ita[illegible] inteso in anticipo il ri[illegible] Duce e già, in margine al[illegible] di opere governative, s'in[illegible] attività private per un [illegible] di lavoro e di produzione [illegible] ogni necessità.

[illegible] prepara il mercato futuro, che [illegible]ttivissimo dopo la stagione [illegible] e una Società Coloniale [illegible] ha già iniziato la sua opera [illegible]zione commerciale, col con[illegible] molti commercianti piemon[illegible]dati dall'on. Viannino. E u[illegible] ditta romana di abbiglia[illegible] preannunciata l'apertura di [illegible] filiale in Addis Abeba, con [illegible] altro reparti. Altre ditte ini[illegible] il loro commercio e in ogni [illegible] si fonderanno le nuove [illegible].

Il pr[illegible] dell'Italia si va imponen[illegible] Abissinia [illegible] matura il suo av[illegible].

Già i ras sottomessi, come Ailù e Cheppedè, si sono mossi colle loro bande armate a far propaganda di italianità. Gli etiopici hanno bisogno di sentirci forti e invincibili per completare le loro sottomissioni. Le cinque grandiose e rapide vittorie assumono ormai presso di loro un tono di leggenda. Cantori popolari le celebrano ed è ormai scomparsa la vanteria del leone di Giuda davanti alla Maestà del Re e Imperatore d'Italia.

Per tutto questo siamo giunti alle recenti disposizioni Vicereali per garantire e rendere evidente davanti agli indigeni la dignità altissima della stirpe dominante.

Gli operai nostri devono giungere a dimorare in Etiopia come dei conquistatori e non come degli emigranti. E' cessata la miserevole tradizione della nostra indigenza. Gli italiani hanno ormai una nuova fierezza che li distingue e li esalta e che deve essere imposta alla gente di Etiopia, con ogni mezzo. Le direttive generali al riguardo le ha tracciate il Duce. Nell'Impero si arriva colla dignità di un popolo forte. E gli abissini che lo sentono e che già sono stati sbalorditi dalle nostre vittorie, avranno così l'orgoglio di esserci sottomessi e di essere pur essi cittadini italiani.

La Settimana

La parola d'ordine

Il Duce ha dato la parola d'ordine alle forze armate e al popolo italiano. «Bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere così forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi, fermamente, qualunque destino». L'atmo[illegible] oscura, se non tempestosa. [illegible] Russia erano partite voci di mi[illegible] all'umanità. Contro l'ordine, la fede, la morale e le gerarchie si erano pronunziate parole di anarchia, di ribellione, di devastazione. Il pericolo [illegible] aveva ripreso l'aire sull'incivile e barbara rappresaglia dei rossi di Madrid e di Barcellona. Ma anche la compagine russa, per nella sua unità [illegible]tta dal terrore, aveva mostrato le sue screpolature. Da Roma doveva partire la controparola: perchè è il fascismo che ha alzato per primo [illegible] le insegne contro il comunismo e contro la barbarie asiatica doveva insorgere la civiltà latina, rifatta fascista. Mussolini aspettò l'occasione per parlare. Volle rivedere in volto [illegible] l'opera i soldati d'Italia, sentire la loro passione guerriera, ascoltare la loro anima per pronunziarsi. E [illegible] li sentì, li conobbe fortissimi [illegible] invitti. Ed allora parlò al gran Rapporto d'Avellino. L'Italia si è fatta una gran nazione armata. E' un fattore di equilibrio e di pace. Vuole e chiede la collaborazione per la pace. Ma non teme e non sfugge la guerra. E preparata, vuole essere preparata a tutto. I suoi cittadini, nell'intera totalità, sono soldati. Otto milioni sono pronti al primo ordine. Altri milioni [illegible]anno. La vittoriosa guerra d'Africa ci ha rivelato a noi stessi, facendoci consci di tutte le nostre possibilità di forza. Ed ora che ci conosciamo, non temiamo più nessuno. Per l'ordine, per la pace e per la civiltà [illegible]mo armati e pronti. Non ci spaventano le situazioni dubbie nè le minacce altrui. Per noi la situazione è ben chiara. Noi conosciamo e vogliamo la nostra potenza. Abbiamo saldato i vecchi conti e tiriamo diritto. Siamo tutti nelle schiere. Il Duce comanda.

Ammirazione

Ancora una volta la parola di Mussolini ha avute vastissime ripercussioni internazionali. L'Italia s'era fatta [illegible] d'interesse mondiale dall'avvento [illegible] fatale del fascismo, la cui dottrina e la cui opera erano state di [illegible] luce per l'umanità. Oramai non [illegible] il fascismo come antitesi al comunismo e se questo trova attraversata la sua via, lo si deve a Mussolini. La Germania hitleriana ha trovata la [illegible] forza e la sua fortuna sulle scie di Roma e il socialnazionalismo è di origine mussoliniana. Sono queste le due [illegible] danno al mondo la speranza [illegible] dire, la certezza di resistere al[illegible] espansione internazionale delle forze rosse. Perciò quando l'Italia opera [illegible] il suo Duce fa delle dichiarazioni, si desta e si rinnova intorno a lui l'interesse mondiale. La vittoriosa impresa africana ha superato ogni contrasto e le stesse nazioni che ce la volevano impedire colle inique sanzioni, sono oggi le prime ad ammirare la nostra potenza. Non abbiamo avversari, ma degli ammiratori, ed è la forza che ci li procura. La forza quando non è prepotenza, suscita delle simpatie. E' questo il caso nostro. Ecco che Mussolini, col suo discorso di Avellino, non ha destato nel mondo che della ammirazione. Nessuna invidia, nessun senso di discordia, ma soltanto compiacimento ed entusiasmo. Scrivono in Francia che la volontà fascista di potenza è anche volontà di pacificazione e se ne rallegrano, perchè nelle parole del Duce non è possibile trovare la benchè minima allusione diretta contro chichessia. Si riconosce che l'Italia mantiene tutto il suo riserbo, pronta ad una collaborazione efficace quando sia per giungerne la necessità e il momento. Si ammette che ormai il popolo italiano è stretto in un formidabile fascio, agli ordini del Capo che ha ben fissato la sua volontà su scopi precisi e determinati. In Germania e altrove la stampa rinnova la sua ammirazione e si afferma che l'Italia è centro di pace e di tranquillità; ma nello stesso tempo è formidabilmente armata per poter sostenere qualsiasi urto in qualsiasi momento. E si riconosce una leale comunione di volontà e di idee, per un contributo all'opera di cooperazione europea. La pace perpetua è assurda, ma sarà possibile qualche decennio di pace se delle nazioni come l'Italia l'imporranno colla volontà di cooperazione e colla forza ben dimostrata. Sono questi tutti riconoscimenti che provano un'ammirazione sincera per l'Italia.

Forniture francesi

Davanti all'azione energica ed umanitaria dell'Italia, che ha posto l'embargo sulle armi a destinazione per la Spagna e che ha voluto mettersi colle altre nazioni in un contatto coi due partiti belligeranti per rendere meno crudele la guerra, per un supremo prestigio di civiltà e di umanità, ospitando e trasportando colle sue navi migliaia di profughi, c'è l'atteggiamento dubbio della Francia, che si era messa a capo del non intervento e che continua a mandare forniture ai rossi, per una solidarietà del fronte popolare francese con quello spagnolo. La cronaca è ben precisa al riguardo. Sono chiare ed esatte le testimonianze che affermano che i trasporti di armi francesi verso la Spagna continuano con brevi interruzioni. C'è chi ha visto i vagoni pronti alla stazione di confine francese, al fronte di Irun. I copertoni di tali vagoni non riuscivano completamente a nascondere il contenuto costituito da affusti di cannoni. I successi dei nazionalisti si delineano sempre più ed è per questo che si affrettano i rifornimenti francesi. Si sono pubblicate dalla stampa estera delle lunghe liste di armi di ogni genere e di aiuti inviati dalla Francia al fronte popolare madrileno e si espone la sorpresa e il rammarico per la duplicità della Francia particolarmente obgata al rispetto del principio del non intervento in quanto che essa stessa ne è stata la promotrice. Lo sforzo francese è contro l'ordine e tornerà di danno a chi lo promuove. Ma intanto va segnalato. Le devastazioni e gli assassini dei rossi spagnoli tornano di vergogna per l'umanità. La storia serberà il ricordo di questa macchia e non sarà possibile che i vinti di domani trovino compianto. Parte della condanna morale che il mondo ha già pronunciato per le orde madrilene colpisce i responsabili delle forniture francesi.

Giovinezza

Il Campo «Dux» è stato inaugurato a Roma subito dopo le grandi manovre. Sono i rincalzi delle schiere combattenti che si adunano e mostrano la loro passione e il loro entusiasmo nella imminenza di essere anch'essi chiamati al combattimento. E intanto a Torino si sono iniziati i campionati dei Fasci Giovanili. La nazione intera è una palestra di giovinezza. Non c'è dubbio, non c'è arresto nell'azione. Si cammina senza sosta e senza interruzione di sorta. Ad Avellino il Duce ha promesso al popolo di tirare diritto ancora e sempre ed era sopratutto rivolto alla giovinezza del Littorio, perchè è questa che dà alla Rivoluzione la garanzia della sua continuità. La vita è nello sboccio. Ed è la giovinezza che lo ha in sè. Ed è la più pura, la più sincera, la più fedele, perchè non conosce il male e non è capace di accettare o di subire delle transazioni. L'ordine squilla ed è eseguito. Il Duce è sicurissimo dei giovani, a cui ha affidato i compiti dell'avvenire. Tutte le sue cure migliori e più fervide sono per i giovani. Il fascismo si eternizza di esse e con essi: non cessa perchè la giovinezza erompe a far più vive ed agili le sue linfe e la sua corsa. Salutiamo, adunque, la giovinezza in agone a Torino ed accampata in Roma. Il Littorio ha la luce di un'aurora che splende. Tutto nella luce si magnifica e si rende vittorioso.

CIEMME

* * *

Su e giù per la valle del Cervo

Da qualche tempo si sta valorizzando, attraverso gli evi passati, la valle dello Steria ed approfittando d'una gita scientifica ebbi modo di poter precisare meglio fatti e notizie. In quell'epoca lontana l'Italia, come Venere, sorgeva dalle acque di quei mari sconvolti da grandiosi fenomeni tellurici che ebbero profondi riscontri nel cambiamento dei caratteri della terra e soprattutto della fauna di quel periodo. A quei tempi la valle dello Steria si andava formando ed il ligure mare si addentrava per i meandri della vallata formando insenature profonde a guisa di grandi «fiordi» ricchi di alghe e rifulgenti di giganteschi pesci dai brillanti colori e dalle terribili dentature, mentre sulla sponda faceva mostra di sè una lussureggiante vegetazione tropicale. Successivamente questo golfo si andò colmando di depositi calcarei misti a spoglie di animali nocivi e di avanzi vegetali formanti così grandi banchi nei cui strati, come in un grande libro, oggi il naturalista scopre le vestigia di alghe marine, le quali, al pari dei foraminiferi e delle spugne, accusano la presenza fossile di quel lontano golfo dalle acque tranquille, piuttosto profonde, ma non abissali. Eccone le bellissime *contrites, intricatus e liguianus* (alghe marine), dalle eleganti ramificazioni e le interessanti *helmitoidee labirintiche*, esse pure avanzi vegetali dei meandri accompagnati da zone carbonifere dovute al disfacimento della materia organica probabilmente mucillanosa contenuta nell'alga. Siamo alla fine dell'epoca eocenica. La zona di Cervo si affonda ancora nel mare per ricevere l'ultimo mantello di sedimento marino. In seguito con ritmo lento ma continuo a causa del fenomeno di bradisismo tutta la costa si solleva ed ecco affiorare alla testa della valle il lembo pliocenico, ecco la costa di Poiolo e costa Bedin. Gli altri lembi di deposito vengono asportati parte dal torrente Steria e parte in seguito al denudamento verificatosi sulla catena appenninica a causa delle alluvioni. Traccie della fauna di quei mari restano a Poiolo nell'attuale cava di argilla sfruttata con perizia e proficuo lavoro dalla ditta Lobetti-Bodoni per la costruzione di materiale edilizio. Il sedimento appartiene al pliocene detto piacenziano ed è costituito di marne azzurrognole ed in esso si rinvengono frequentemente importanti resti di echinidi e traccie di vegetali carbonizzati (*pinus*). Quasi al centro della valle domina l'importante lembo pliocenico di costa Bedin formato da calcare grossolano, da banchi di tufo e da sabbia gialla del pliocene superiore od astiano, ricchissimo di fossili. Di questa ricchezza palentologica già da tempo si sta occupando il comitato d'Imperia per le ricerche di storia naturale ed archeologia presieduto dal prof. Carlo Gentile, instancabile raccoglitore e studioso. Se bellissime e mostruose sono le ostriche del peso di 10 kg. che si rinvengono in questi strati, non meno belle sono le piccolissime cristellarie e le nodusarie che pazientemente devono essere osservate col microscopio. Ecco i grossi cirripedi, i sacsifagi dalle forme affusolate, potenti escavatori del macigno, gli echinodermi dalle forme a stella e la grandissima varietà di bivalvi dalle eleganti e ricche pieghature, e non mancano avanzi di grossi animali acquatici erbivori. Ultimamente vennero in luce due grosse vertebre — non ancora classificate — che si crede appartenessero ad un imponente cetaceo come quello scoperto dal colonnello del genio Elleno Setti nella formazione pliocenica di Oneglia. Tutte vite di un mondo scomparso che oggi affiora e che natura dà a noi per il piacere dei nostri occhi per lo studio di un'epoca passata da migliaia di secoli prima ancora dell'epoca in cui le religioni attribuiscono la creazione del mondo stesso. Dopo questo periodo ricco di vita ha inizio nella valle la decadenza. Il calore si perde. La vegetazione si impoverisce. Manca il nutrimento ai grossi erbivori che abitano la conca di Cervo e si entra nel periodo glaciale (quaternario), l'antenato del nostro mondo. Si vedono allora giungere nella valle mandre di enormi buoi, di cervi dalle grandi corna, di orsi, di ipparioni, di cinghiali cacciati dalle valli padane ormai fredde e si inizia così l'epoca della quale fu testimone l'uomo primitivo. Questo periodo fu molto lungo, ma successivamente il clima si riprende, i ghiacciai che avevano allungato la loro testa nella conca padana si ritirano e scendono le alluvioni e nella valle del Cervo lungo il rio di san Bartolomeo e nei pressi di villa Scofferi si formano depositi palustri del quaternario. Ed è precisamente in questi sedimenti che si rinvennero per opera di Giuseppe Terrizzano Lupini degli ossami calcificati, dei denti molari dell'enorme *bos taurus*, delle zanne del *sus* e dei rami di corna di cervo misti ad avanzi organici di canne ed erbe lacustri. Sorgono ora due ipotesi. Questi avanzi saranno di animali che recatisi al pascolo nelle zone paludose sprofondarono pel proprio peso nel fango e morirono in quel luogo, ed a misura che il disfacimento delle loro carni si avverava le ossa si sarebbero deposte nel fondo e coperte in seguito da materiali di deposito od alluvionali oppure sarebbero avanzi di pasti dell'uomo primitivo, il quale, attratto dalla bellezza del luogo e del clima, venne, armato di clava e di pugnale di silice, ad abitare le alture del Cervo. Da competenti osservazioni fatte dal geometra del genio militare Attilio Bianchi Porro e da traccie di silici, da lui ritrovate, che portano segni di lavorazione, s'è propensi ad accettare anche la seconda ipotesi. Auguro al comitato, di cui faccio parte, ed al Bianchi Porro, che possano concretarsi i loro sudatissimi desideri.

NINO D'ALTHIAN

Fauna e flora dell'Etiopia

Gli abitanti dell'altipiano abissino distinguono, sotto il punto di vista della vegetazione e delle culture agrarie, tre zone altimetriche nel loro paese e precisamente: *Quollà* o zona inferiore che è la più bassa e va dai 600-1500 metri sul livello del mare; *Woina Degà* o zona intermedia che comprende le altitudini poste tra 1500-2500 metri sul livello marino; *Degà* o zona superiore che si estende da 2500-5000 metri. Divisione di zone di vegetazione che da Hinjper fu resa comune così che dopo di lui è stata adottata da tutti i botanici viaggiatori perchè rispondente ad uno stato di cose facilmente riscontrabile e controllabile sul terreno. Inutile avvertire che esistono differenze floristiche molto rimarchevoli tra l'altipiano settentrionale e meridionale e tra i versanti rivolti rispettivamente verso il Mar Rosso e verso il bacino del Nilo.

IL QUOLLA' presenta una vegetazione di boschi cerofili con formazioni di parco e di savane. Molteplici specie di *Ficus*, il tamarindo o *tamarindus indica*, e un bambù denominato *Oxytenanthera abissinica* caratterizzano, sopratutto nel limite inferiore, queste estese forestali ed erbacee molto varie nella loro composizione floristica, che presentano però il carattere biologico comune di un periodo di riposo corrispondente alla stagione più asciutta.

Durante questa fase molte specie arboree perdono le foglie oppure presentano la chioma completamente disseccata. La fioritura ha inizio assai bruscamente e coincide colle prime pioggie e precede o accompagna la ricomparsa della chioma. Caratteristica di questi boschi è la scarsità delle liane succulente e lo spesseggiare, sopratutto verso il limite superiore della zona, dell'*Acacia Lahai* e dell'*Acacia Glaucophylla*, la comparsa della Musa Ensete, della pianta parassita *Hydnora Johannis* e di non poche orchidee epifite appartenenti ai generi *Polystachya-Angraecum*.

IL WOINA DEGA' si distingue nettamente dal Quollà e dal Degà per la floridezza e la molteplice varietà della sua vegetazione dovuta in massima parte al clima veramente mite e assai poco variabile, in quanto non supera i 25 gradi e molto raramente scende al disotto dei 13 gradi; ma anche ti periodi piovosi dell'altipiano e del litorale così che nessun mese dell'anno resta senza precipitazioni.

Siccome le condizioni edafiche sono molto più varie di quelle delle altre zone, la vegetazione assume qui un aspetto molto vario sia per l'alternarsi di boscaglie e di savane con la vegetazione serofila dei pedii esposti ad una forte insolazione e ricoperti da terreno asciutto e poco profondo o addirittura rupestri; sia per la comparsa delle principali praterie, ma sopratutto per la presenza di stazioni rivulari e stagnali ad acqua permanente.

Già in questa seconda zona, o Woina Degà, si ipiziano le foreste montane a fisionomia costante e uniforme per lo scarso numero di specie arboree dominanti di cui tre sono le principali: *Juniperus procera, Podocarpus gracilior, Olea Chrysophylla*, che si spingono poi nel Degà fino a 3500 metri sul livello del mare ed anche oltre. La fisionomia caratteristica dello altipiano non è data però dalle foreste, ma dai pascoli pianeggianti intercalati più o meno da boscaglie collo accentuarsi delle ondulazioni del terreno o lo scavarsi di profonde forre torrentizie e che originariamente presentavano senza dubbio il carattere di alte savane per la generale diffusione dell'*Acacia Abyssinica*. Oggi abbiamo pianure disalberate, sterminatamente rivestite della prateria o della steppa secondo le condizioni del terreno.

I boschi occupano ancora, benchè molto ridotti di estensione, il pendio delle elevazioni vulcaniche isolate e le pareti dei valloni lungo i quali le acque del Dega scendono a confluire coi corsi d'acqua maggiori o a perdersi nelle zone desertiche inferiori. Oltre l'acacia sono caratteristiche di questa zona: la notissima *Euphorbia Abyssinica* e l'*Hagenia Abyssinica*, di cui gli abitanti usano assai largamente le infiorescenze come tenifugo specialmente in vicinanza delle abitazioni e dei pascoli dove sono moltissimi allevamenti di animali bradi.

Quando gli apparati vulcanici anche smantellati e diroccati si ergono oltre i 3500 metri, vi si nota una assai particolare vegetazione cacuminale di cui fanno parte l'*Erica Arborea*, che forma boscaglie caratteristiche oltre il limite della foresta, e la grande *Lobelia rhyncopetala*, che vive tra i 3600-5000 metri, ed è un prezioso relitto della flora paleoafricana e assai affine a diverse specie diffuse sul cocume montano dell'Africa centrale.

Alla vegetazione abissina meridionale si connette quella dell'Harrar per affinità floristiche ed ecologiche nonchè quella dell'altipiano Galla. Sui pendii dell'altipiano harrarino, che scendono rapidamente verso le steppe della Dancalia meridionale, si ripetono le foreste assai imponenti di *Podocarpus, Juniperus, Olea* oggi purtroppo ridotte a lembi degradati a favore delle savane e di altre colture molto magre e assai meno redditizie.

Le savane predominano nel territorio Galla assumendovi una lussuosa floridezza dovuta all'abbondanza delle acque superficiali. Le acacie sono numerose e formano boscaglie costituite sopratutto della *Dichrostachys nutans* e intercalate da grandi esemplari di *Ficus rasta*. La savana forma parchi e densi boschi che lungo i fiumi ed i laghi sono a galleria. Notevole il bambù denominato *Arundicaria Alpina*.

FAUNA. — L'Etiopia è ricchissima di animali e appartiene faunisticamente alla sottoregione Est-Africana; non è ricca di elementi caratteristici, tuttavia è una delle più rappresentative di tutte le faune africane.

Numerose le *scimmie* che popolano i luoghi rocciosi e le sponde dei fiumi, dove vivono riunite in branchi; di esse sono notevoli: il Guereza, il Gelada, l'Amadriade, cercopitechi e proscimmie.

Tra i *pipistrelli* notiamo le rossette. Numerosi gli insettivori, quali i Macroscelidi, i Patamogali, moltissimi i rosicanti, tra cui scoiattoli ed il caratteristico Eterocefalo dalla pelle nuda. Tra i carnivori: il leone, il leopardo, le iene, i proteli, le viverre, gli sciacalli. Numerosissime le antilopi: tra le quali assai caratteristiche le antilopi vacche, gli gnu e gli oreotraghi.

Gazzelle, zebre, elefanti, bufali, rinoceronti, facoceri e giraffe completano il quadro di questa lussureggiante flora mammologica africana.

Gli uccelli comprendono: aquile, avvoltoi, falchi, poiane, cuculi — il caratteristico serpentario — pappagalli e struzzi.

Fra i rettili: grandi lucertole dette Agama, camaleonti, pitoni, moltissimi serpenti velenosi, coccodrilli.

Rimarchevoli specie di rane fra gli Anfibii e molti e assai gustosi pesci di acqua dolce, di fiume o di lago.

Gli insetti sono innumerevoli, di forme interessantissime e assai svariate e dai colori meravigliosi. Notevoli le termiti e le loro costruzioni, note sotto il nome di termitai.

Prof. LUIGI BANDERA

* * *

Il fascino

Il fascino! Che cos'è? Esiste realmente? Che esista nessuno può negarlo. Che cosa sia? Mistero. Risiede forse nella gioventù, nella bellezza, nella eleganza nello spirito? Forse un po' in tutte queste cose, forse in nessuna. Come un fluido magnetico questo che di inafferrabile, si sprigiona da una data persona senza che se ne possa seguire la vera essenza e la vera ragione. Che cos'è il fascino? Ecco il problema che affatica spesso il cervello della donna che assiste con inconfessata gelosia ai successi mondani d'una tale conoscente ed amica. «Come! — ella dice a sè stessa: — Colei non è giovane, non è bella, non ha speciali talenti, eppure eccola ammirata, festeggiata, ricercata». Dov'è la ragione di tanta attrazione? Nel fascino, questa virtù ammaliatrice che non ha d'uopo di bellezza, nè di gioventù per esplicarsi, e qualche volta nemmeno di intelligenza. Sì, e pare un paradosso, qualche volta si riscontra questa preziosa prerogativa in un essere vuoto, superficiale, che non ha ingegno nè soda cultura. E questo spiega certi successi, a tutta prima inspiegabili, nel mondo della galanteria, dell'amore, degli affari ed anche dell'insegnamento. E in tutti i rapporti sociali, non soltanto fra uomo e donna, ma pure fra uomo e uomo, non è colui o colei che ha più attrattive fisiche e qualità morali che piace di più e gode più la stima e la ammirazione del mondo, ma che sulle sue qualità più o meno autentiche, ha per dono di natura sparso l'incantesimo del fascino. Se dedicato agli affari, questi fioriranno superbamente fra le sue mani, se all'insegnamento, la sua scuola sarà frequentata con entusiasmo, anche se mediocre è la dose del suo sapere, mentre le sapienti elocubrazioni di certi scienziati si perdono fra banchi vuoti. E così la fortuna con le mani colme d'oro e di allori, l'amicizia con le sue dolcezze, l'amore [illegible] le sue divine gioie gli si faranno incontro con smagliante sorriso e l'accompagneranno fino all'ultima ora. Il fascino, questo mago potente si esplica e raggiunge il suo scopo sopratutto nei parlatori per professione o vocazione: conferenzieri, predicatori, oratori in genere. Quante volte ci accade di ascoltare estatici per un'ora e più un affastellamento di luoghi comuni, di frasi fatte prive di pensiero profondo, di geniali trovate e lì per lì esserne estasiati e poi, a mente fredda, dire a noi stessi: «Che v'era mai in quel discorso? Vuoto, insulsaggine. Perchè dunque ho applaudito?». La risposta è nel fatto che quell'oratore aveva nel gesto o nella voce o nella persona — anche se sprovvisto di attrattive fisiche — quell'imponderabile cosa che si chiama fascino. Fuori della sua presenza l'uditore che non subisce più la magica influenza riflette, reagisce e trova stupido il suo entusiasmo di qualche istante prima; eppure forse alla prima occasione tornerà ad ascoltare quell'oratore che a mente fredda trova vuoto ed insipido, ma che sa dover ad esso un'ora di godimento.

Viceversa, ecco un altro oratore che ha la parola forbita, rivela con argomenti precisi profondità di pensiero, vasta cultura, ampia cognizione di scienze diverse e non piace. Il pubblico l'ascolta freddamente e pur riconoscendo i suoi meriti, non s'immedesima del suo dire, è annoiato e distratto. L'oratore non ha potenza d'attrattiva, non ha fascino e chi l'ha udito una volta non andrà più a riudirlo.

Fortunata Rapallo che possiede, oltre che l'autentica bellezza, anche la virtù d'attrazione (poichè anche le cose possiedono talvolta il fascino), e lo possiede pure nelle cose d'ordine morale. Nelle conferenze, ad esempio, promosse dall'Istituto di Cultura Fascista, in cui il fascino si accoppiava a tutto ciò che la cultura, la correttezza e l'eleganza dell'elocuzione e la bellezza di elevato pensiero, non può dirsi ben fortunata Rapallo?

Non ancora è spenta la eco del bellissimo discorso del can. prof. Vincenzo Paoli, che ha commosso tanti cuori d'entusiasmo patriottico e religioso. Ciò significa dunque che qualche volta il fascino ha una ragione d'essere e non è solo mistero. Certo, e non misterioso è quel fascino che può possedere il giovane e il vecchio, il ricco e il povero, l'istruito e l'ignorante; il fascino della bontà. Esso non s'impone brillantemente e di primo acchito, ma piano, piano, con dolcezza e soavità, e i suoi effetti sono sicuri, efficaci e possono produrre un vivaio di buoni pensieri e di opere buone.

E di questo fascino potremo dire felice chi lo possiede, ma sopratutto felice chi lo subisce, perchè a sua volta sarà buono, ed essere buono significa avere in sè tali risorse da non essere mai completamente infelici, anche se la vita non ci offre mai sorrisi di gioia vera e profonda.

CLARY BENOIT

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Uva:
sanità della razza

A chi fa bene l'uva?

A tutti: giovani, bambi, adulti e vecchi, sani e malati. L'illustre e compianto senatore prof. Devoto, a un convegno di medicina, consigliava l'uso abbondante e quotidiano di succhi d'uva, e auspicava anzi la sostituzione di questa benefica, tonica, digestiva, riconfortatrice bevanda a tante altre in dannosa voga, dal tè al caffè, all'aperitivo, al bicchierino.

Le più alte qualità biologiche e terapeutiche derivano all'uva dalla sua particolare composizione: glucosio in abbondanza, acidi, alcali, sali vegetali e minerali, elementi azotati (in piccola dose), vitamine, fermenti, aromi. Un chilogrammo d'uva matura può fornire secondo il Foà, 774 calorie quante possono derivare da 1190 grammi di patate, 287 grammi di pane, 387 di carne, 1105 di latte. Anche a far la dovuta distinzione tra capacità calorica e valore fisiologico, è chiaro ciò significhi un tal contenuto di zucchero come il glucosio, cioè l'idrato di carbonio da natura meglio elaborato per l'assimilazione da parte dell'organismo quello cui devono ridursi tutti gli amidi e gli altri zuccheri per essere assorbiti ed immessi nella corrente sanguigna. Senza tenere conto di altri preziosissimi elementi che in essa si riscontrano: potassio, sodio, calcio, magnesio, fosforo, ferro, manganese, zolfo, silicio, cloro.

Si aggiunga che tra le scarse materie albuminoidi dell'uva — pregio che la indica come elemento di regimi ipoazotati — primeggia la lecitina, nella proporzione di 0,30 a 0,40 per litro di succo; dose non perciò indifferente, se un uovo ne contiene da 0,50 a 0,60 e un litro di latte da 0,25 a 0,30. Delle vitamine, è accertata la presenza della antineuritica B (o meglio del relativo complesso vitaminico), e della vitamina C, che combatte lo scorbuto e ne preserva dall'insorgenza. Il tenore in vitamina A (antioftalmica e anti-infettiva) è limitato ma non nullo. Nella pellicola dell'acino poi si trovano sostanze aromatiche di non trascurabile importanza; e su di essa hanno stanza quei fermenti che del frutto accrescono il valore terapeutico, con la risaputa efficacia nel moderare la putrefazione intestinale, da cui così svariata casistica procede di disturbi e di alterazioni.

Effetti? Eccone il quadro, frutto dello studio di medici e scienziati: aumento della diuresi, diminuzione del grado di acidità dell'urina, funzione blandamente lassativa sull'intestino, azione delle fermentazioni intestinali, azione di risparmio delle materie albuminoidi, aumento della secrezione biliare, attivazione della funzione epatica, ecc.

Come conseguenza, essa è indicatissima nelle lesioni dell'apparato digerente, nelle lesioni epatiche delle vie biliari, nelle malattie del ricambio, negli stati di deperimento organico e di lieve anemia, nelle lesioni dell'apparato uropoietico. Persino le diarree croniche che permangono dopo la dissenteria malarica ne risentirebbero giovamento. E' del resto noto il fatto narrato da Tissot, di un reggimento decimato dalla dissenteria: il generale fece accampare i suoi soldati in una vigna, dove i grappoli pendevano maturi e fitti: da quel giorno il flagello fu scongiurato.

Il suo uso, secondo certi medici, è efficace persino per la tisi, l'ipocondriasi, la scrofola, lo scorbuto, il male di cuore. L'uva, insomma — nutrimento principe — è insieme capace di determinare svariati e complessi effetti: risolutivi, derivativi, lassativi, diuretici, eccitanti, tonici, calmanti, ecc.

L'uva è un prodotto complesso, più prezioso di quel che non sia rappresentato dalle altre frutta, perchè apporta delle attività reali all'organismo umano, con cui ha una grande affinità. Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che ritornare ai tempi lontani: alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva addu[illegible]a che è nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini.

Millecento americani
dell'Ordine dei figli d'Italia

E' imminente l'arrivo di un gruppo di 1100 americani, membri dell'ordine dei «Figli d'Italia», che saranno in Italia il 10 settembre per trattenervisi sino al 23. Dirige il pellegrinaggio l'on. Alessandroni, giudice della Corte Suprema di Filadelfia.

Intervistato a bordo della motonave «Vulcania», sulla quale viaggiano i croceristi, l'on. le Alessandroni ha dichiarato che il pellegrinaggio attuale è stato definito «pellegrinaggio della vittoria», in quanto che i giovani nordamericani così legati a noi da vincoli di amicizia e sangue, vengono a constatare *de visu* il volto della Madre Patria dopo la folgorante conclusione del conflitto italo-etiopico e la disfatta della gazzarra sanzionista. Furono appunto i figli d'Italia che all'epoca della lotta fecero sentire al Governo di Whasington il peso la autorità dei loro 300.000 aderenti, perchè la politica americana mantenesse la propria serenità nonostante gli inviti e le lusinghe ginevrine.

Il pellegrinaggio della vittoria visiterà: Palermo, Napoli, Bari, Venezia, Trieste, da dove si recherà al Cimitero di Redipuglia a deporre corone sulle tombe dei gloriosi Caduti. Proseguirà quindi per i campi di battaglia del Carso, poi per Milano, Como, Torino, Genova, RAPALLO, Pisa, Firenze, per concludere finalmente il pellegrinaggio a Roma, dove renderanno omaggio al Papa, al Re Imperatore, al Duce, al quale consegneranno un messaggio del Presidente Roosevelt.

- Libri -

Un padre somasco dantista

E' dal nostro Collegio di San Francesco che si diffondono, per la delizia dei cultori di Dante, i volumetti del padre somasco Giovanni Battista Bosticca, che ha dato una nuova, e forse definitiva, interpretazione del famoso veltro allegorico e della Beatrice di «Vita nova» e del poema sacro. Il nostro concittadino di adozione parte dal principio che, in tutta l'opera dantesca, a confessione dello stesso poeta, vi sia un senso significato dalla lettera ed un altro, più profondo, allegorico.

A studiar questo ed a svelarlo l'insigne padre Bosticca dimostra con argomentazioni convincentissime basate tutte sui versi del poeta che il soggetto smarritosi nella selva oscura, che è Dante nel senso letterale, venga poi ad essere, nel senso allegorico, fuori della bella menzogna, l'uomo in generale, cioè l'umanità viatrice. E' il mezzo del cammin di nostra vita non riguarda la vita del poeta, ma il mezzo dell'umanità, cioè il periodo della legge scritta, da Mosè a Cristo. E il viaggio viene fatto per avere esperienza del male.

Dante ha voluto fare opera di poesia. Su questo tesi l'insigne autore, [illegible]nente un cristiano. E i suoi simboli sono tutti teologici. Il veltro allegorico, che farà morir di doglia la lupa, non può essere che il venturo Messia. Su questa stessa l'insigne autore completa la chiarificazione di tutti i simboli e non c'è una linea che stoni o levi, nella sua chiarissima e convincentissima dimostrazione. La Beatrice di «Vita nova» e del poema sacro, non è che la fede oggettiva e il lettore, seguire i cinque volumetti danteschi, del padre Bosticca, editi dalla Tipografia Franchi di Pescia, ne ha piena e sicura la convinzione.

I canti del Ramaceto

L'intonazione del poeta è buona, vorrebbe esprimere l'orgoglio nuovo della sua anima, colle nostalgie del suo passato. E c'è pure una freschezza nel suo canto. Ma [illegible] che più vi grava è un troppo svelato ricordo della lirica carducciana. Non parliamo di ispirazione e nemmeno d'imitazione. Si sente nei versi del Biggio che egli ha letto e sentito il Carducci, specialmente quello delle «Odi barbare», ma se ne fa troppo accorgere. Non ne ha fatto un suo cibo spirituale per svelarsi poi libero, nella sua personalità. Perciò la sua lirica, col ricordo d'altre espressioni più belle, manca troppo spesso e stanca. Non c'è davvero qualche cosa di nuovo, anche se imperfetto, ma che si stacchi da ciò che si è già sentito troppe volte, a sazietà nei canti del Ramaceto. Sono le solite foglie che cadono e vanno via portate dallo stesso vento. Povertà d'ispirazione? Mancanza di sensibilità? Può anche non darsi. Ma è certo che la poesia deve essere diversa. Deve creare essere poesia. Quella che Daniele Biggio non crea. Ci dispiace dirlo, ma è così!

Regia Moenia

Questo trittico di Antonio Fulloni, edito da Felice Le Monnier, non ci convince e non ci piace, nonostante la sonorità del verso, bello per se stesso, ma che non svela un carattere ed un'anima e che non riesce a creare il dramma dai tre semplici episodi.

Troppo poco ci dice il primo episodio, «Al Mauriziano». La scena sembra preparata per il colloquio di Ludovico Ariosto con Telesilla, colloquio di una ingenuità che non è davvero drammatica e che non riesce nemmeno passionale. Il secondo episodio: «L'ora terza», ci soddisfa di più. Il verso stesso è meglio intonato ha una forza tutta sua che suscita pure della commozione. E quasi si delineerebbe il dramma, se la sostanza dell'azione fosse più consistente. Il fatto storico bisogna esprimerlo e farlo sentire, pure nella brevità dell'azione. Quello che per se stesso può essere stato drammatico, non lo risulta nell'azione scritta, se questa non ha uno sviluppo pieno, dimostrativo, efficace. E a noi pare che il Fulloni questo sviluppo non lo abbia raggiunto.

E tutto questo pure vale per il terzo episodio, «All'ombra delle rose», che ci svela degli attimi di più vera poesia nel colloquio di Giovanni e di Paola. Ma il trittico, lirico e pur espressivo, non ha l'intonazione drammatica ed i tre episodi restano staccati e mancati come opera viva di teatro.

* * *

Domenico Dell'Era: *La maschera del sogno*, romanzo — Centauro, editore, Milano — L. 8.

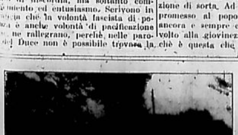
Nicola Penna: *La fonte perenne*, poesie — Centauro, editore, Milano — L. 5.

Fortunato De Pasquale Vinci: *Lira fascista* — Centauro, editore, Milano — L. 5.

Florindo Amici: *Cambiati la camicia*, commedia — Centauro, editore, Milano — L. 5.

Lorenzo Calogero: *Poco suono*, liriche — Centauro, editore, Milano — L. 5.

Abbonatevi



Rapallo: Il vecchio ponte d'Annibale (1049)

Rapallo: Rovine del Convento di Valle Christi (1204)

6 Settembre 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 29 Agosto al 4 Settembre
Nati 0 - Morti 1

CORSIVI

La Madonna degli otto

Sono finite le feste e le sagre. Siamo alla conclusione dell'estate e delle celebrazioni cittadine e campagnuole. La Madonna degli otto viene a darci la sensazione dell'autunno imminente. Verrà poi, coll'ottobre, il Rosario e si sarà già rientrati nell'anno interrotto, con una ripresa di opere e di studio.

Il Luglio rapallese segna l'inizio delle feste. Sono i tre giorni classici della solennità mariana ed aprono tutta una serie di feste e di sagre, per tutte le vicinanze e per le nostre frazioni. Qui da noi tutti i sestieri hanno ormai la loro cappella. Le ultime due chiesine, da poco edificate, hanno fatto riprendere la tradizione antica della religiosità popolare. Costaguta aveva però anticipato la sua festa con la solennità dei Santi Gervasio e Protasio. Sant'Anna ci ha dato la prima fiera e altre due ce ne darà più tardi, colla Madonna della Cintura e la festa dell'Angelo. A Borzoli si è celebrato a fin d'agosto San Bartolomeo, subito dopo San Rocco nella cappella omonima del sestiere di Seglio.

Sono le due antiche sagre delle palle e dei cavagni. E ancora a San Bartolomeo si vendono le gallette rossastre, coll'effigie del Santo. Un tempo si teneva la galletta come un reliquario tra l'acquasantino e il ramo di ulivo, colla candela benedetta appesa al letto. Ora si curano di averla soltanto i piccoli e subito la consumano, come un dolce.

Sant'Agostino a Cerisola è stato pure festeggiato e resta ultimo San Nicola. Ma la sua cappella lassù, al gomito della strada statale, resta come nascosto e il sestiere di San Michele quasi se l'ha scordata. Bisognerà riprendere l'orgoglio delle vecchie usanze e alzare sul tetto la torre per lo squillo d'una campana. L'hanno tutte le cappelle dei sestieri la loro campana! Ma ecco che si è passati oltre il tema. Ritorniamo alla Madonna degli otto, che è per giungere: già nell'Oratorio dei Bianchi è cominciata la novena. E la folla dei fedeli vi accorre. Si sente la nostalgia delle vecchie glorie.

Gli oratori cittadini erano d'orgoglio per i padri nostri e il capitano, il podestà e il popolo tutto del vecchio borgo teneva ad onore l'indossare gli azzurri mantelli e le bianche e le nere cappe col cappuccio di penitenza. Allora la Madonna degli otto era all'altezza della tradizione. Oggi quella festa declina. Ma ci è ancora della suggestiva bellezza nel rito. E ancora le funzioni richiamano gente.

La novena è affollata. Suona l'organo, squilla la campana. Chi tira i mantici al vecchio organo e chi tira la fune della campana? Bernardin se ne è andato. Era un fedelissimo. Ma la funzione resta, la tradizione continua.

L'Oratorio dei Neri ha la festa del suo Santo: Santo Stefano. Ma passa più scordata. Quella della Madonna degli otto è più viva. Riprenda la sua popolarità, rinnovi i suoi inviti di fede e di poesia.

L'abbiamo ricordata perchè ci sono care le tradizioni della nostra gente e la fede dei padri è ancora la nostra fede. Seguiamo pure noi l'invito della campana. Andiamo in folla alla festa della Madonna degli otto.

Rapallo in decadenza?

Diciamo subito di no, perchè abbiamo fiducia in chi regge le sorti del nostro Comune; ma ciò non dispensa i cittadini dal dovere di vegliare onde del progresso, in cui tutte le forze vive del progresso, in cui tutte le forze vi della Nazione sono lanciate dal dinamismo del nostro Regime.

Sostare in questa gara nazionale, cioè non progredire, equivarrebbe a decadere. Ma per progredire non basta curare il centro cittadino, cioè l'estetica dei fabbricati, la viabilità delle arterie principali e della passeggiata a mare, la toeletta dei giardinetti pubblici; nè basta curare l'illuminazione pubblica dove maggiore è l'affluenza dei cittadini e dei forestieri, la pulizia e l'igiene nel folto dell'abitato, o laddove sogliono celebrarsi le manifestazioni esteriori; tutte belle cose che si curano anche nelle grandi città di entro terra e che caratterizzano il così detto «urbanesimo», contro il quale il Duce ha lanciato l'allarme.

Già troppo Rapallo è venuta fin qui congestionando la vita nel suo centro angusto e pletorico, in viuzze larghe tre, quattro metri, serrate da fabbricati alti dieci, dodici metri, ove la gente formicola, ove il forestiero non può soffermarsi ad osservare le belle vetrine, a salutare od a scambiare quattro parole, senza timore di sentirsi attentare alla vita da carrozze, automobili o veicoli d'ogni genere. Già troppo, viceversa, ha trascurato la spaziosità e la salubrità della zona periferica, le attrattive de' suoi dintorni, le pendici verdeggianti e fiorite dei monti che la cingono in una conca panoramica e pittoresca, così da farla veramente apparire coronata come regina del golfo Tigulio.

Ora, sfollare il centro o diffondere la vita cittadina alla periferia, dovrebbe essere il programma di Rapallo, se intende veramente di svilupparsi e progredire, non solo come centro mercantile, ma sopratutto come centro climatico, nella gara accesa fra le città consorelle, specialmente della Riviera ligure, sulla quale sono attirati gli sguardi dei provenienti da ogni parte del mondo.

Salire, dunque, salire in alto dove l'ossigeno dei monti si associa iello spazio all'iodio del mare, dove l'aria è più libera, il clima più temperato e più salubre, dove l'occhio spazia in orizzonti sempre più vasti e più svariati, dove lo spirito si ricrea e si sublima nella contemplazione della maestosità del creato. Ma per far ciò: bonifica integrale della zona rurale inclusa nel Comune, aprire buone strade di comunicazione e portare un adeguato corredo di luce elettrica, acqua potabile, gaz e tutti quanti gli altri servizi pubblici che la vita moderna esige e che sono largiti alla popolazione dal centro. Ma salire sempre e tener in alto i cuori!

PIETRO RICEVUTI

La Banda del Fante

Le simpatie crescono giorno per giorno attorno alla «Banda del Fante», i cui componenti, veramente animati da spirito di sacrificio, compiono ogni fatica pur di corrispondere sempre più e sempre meglio alle esigenze della città.

E' giusto, e doveroso che sul finire della stagione estiva noi segnaliamo a titolo di encomio i numerosissimi concerti tenuti dall'ottimo corpo bandistico e che sempre riscossero generali applausi, spesso ovazioni interminabili. Anche la scelta dei «pezzi» ha contribuito a questo entusiasmo e fra gli altri sono da ricordare i ripetuti *bis* dalla *Rapsodia Napoletana*.

Gli applausi della folla immensa che ogni sera gremiva la Piazza Impero sono il più bell'elogio all'egregio maestro Benincasa, agli ottimi e disciplinati musicanti ed alla diligente Commissione.

* * *

Quarto elenco sottoscrittori:

Goldschemidt Alberto (prop. Albergo «Miramare»)	500
Comm. Lisio Giuseppe	200
Cav. Uff. Cassottana Francesco	100
Donna Ada Roncoroni-Gadoni	100
Tod Mercer	100
Marshall Giorgio	100
Soc. An. Leghe e Metalli	100
Officina Gas di Rapallo	100
Costa Enrico fu Giacomo	50
Dal. G. Barni	50
Signori B. R.	50
Guido Bontà, da Mentone	50

La direzione della Banda, mentre vivamente ringrazia tutti quanti hanno inviata la loro gentile offerta, rivolge a mezzo nostro caldo appello a coloro che ancora non hanno contribuito a questa veramente necessaria istituzione. Sono state inviate molte lettere, non si hanno avute risposte.

Come pure si pregano coloro che detengono bollettari ad apprestare la restituzione, mentre si ringraziano i signori cav. Boero G. B., Meschini Enrico, Pegli Giuseppe, Cordano Angelo e Nicola, per la celerità dell'ottimo lavoro compiuto.

R. Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni nelle varie classi di questa Scuola si aprono il 15 settembre e si chiudono improrogabilmente il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre.

Norme per le iscrizioni. — Possono iscriversi al primo anno della Scuola Avviamento, senza bisogno di alcun esame, tutti gli alunni che sono in possesso della quinta elementare, o previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta, abbiano compiuto il decimo anno di età. Il certificato di frequenza è stato abolito. Per le iscrizioni alla prima classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione in carta libera; 4) certificato di licenza elementare. Per le iscrizioni alla seconda e alla terza classe si dovrà presentare la domanda d'iscrizione alla Presidenza della Scuola.

Tassa di educazione fisica. — Gli alunni dovranno pagare la tassa di educazione fisica di lire 15,80.

Esenzione dalle tasse. — Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche (di educazione fisica): gli orfani di guerra; i figli dei mutilati ed invalidi di guerra; i figli di famiglie numerose; gli alunni che nell'anno precedente ottennero la votazione media di 7,51.

Corsi di latino. — Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Superiore per ottenere l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Magistrale e al Liceo Scientifico.

Esami

Gli esami d'ammissione alla prima, d'idoneità e riparazione alla seconda e alla terza, di licenza d'avviamento, di idoneità e licenza tecnica avranno inizio il giorno 16 corrente.

L'orario dettagliato delle prove sarà dato in seguito e sarà esposto presso la Segreteria della Scuola.

Scuola Commerciale

Le iscrizioni alla prima e alla seconda classe della Scuola Commerciale si iniziano il 1 ottobre e si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre. Il 15 ottobre avranno inizio regolare le lezioni del nuovo anno scolastico. Per l'iscrizione alla prima classe commerciale occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 4; 2) certificato di nascita in carta legale da lire 4; 3) titolo di studio (licenza d'avviamento); 4) certificato di sana costituzione in carta legale da lire 4; 5) quietanza per la tassa d'iscrizione al corso e per quella di frequenza.

Ginnasio S. Francesco

La Presidenza del Ginnasio S. Francesco ci comunica che gli esami d'ammissione e d'idoneità della sessione autunnale comincieranno il giorno 16 corrente, con lo stesso orario della sessione estiva. Ore 8,30, ammissione al Ginnasio Superiore ed ammissione al Ginnasio inferiore.

Avventizi di concetto

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette comunica essere aperta l'ammissione presso gli uffici delle Imposte del Regno, di giovani licenziati liceali o d'istituti tecnici superiori (sezione commercio o ragioneria) in qualità di avventizi di concetto. Per modalità e condizioni, rivolgersi al predetto ufficio.

I nuovi fabbricati

E' stato pubblicato all'albo pretorio del Comune il ruolo 1936 del contributo sindacale obbligatorio sul fabbricati temporaneamente esenti da imposta. Gli interessati potranno esaminarlo fino al 14 settembre c.a. Con l'occasione il Sindacato dei Proprietari di Fabbricati rammenta a tutti i possessori di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, l'obbligo di farne denuncia agli effetti della applicazione del contributo in ragione del due per mille sui due terzi del reddito.

Problemi cittadini

La fognatura - Il porto turistico - Le spiagge - Il *pennello*

Il gioco - L'iniziativa privata - Accellerare i tempi

Una *nota* apparsa sabato su questo nostro *Mare*, nella pagina di S. Margherita, annuncia il prossimo prolungamento di 120 metri — del molo della città consorella, affinchè il suo porto possa adempiere maggiormente a quelle funzioni commerciali e turistiche cui è chiamato e sarà più ancora chiamato in seguito, a nuovi lavori ultimati.

Noi siamo sinceramente ammirati dal successo conseguito da Santa Margherita che da molti anni, anche per ragioni di sicurezza della sua spiaggia e di protezione dell'abitato da violente mareggiate, richiedeva insistentemente la realizzazione di questo progetto. E, per riflesso, gettiamo uno sguardo malinconico al nostro porto Carlo Alberto, angusto e poverello, dove contiamo di vedere bianchi scafi e candide vele di panfili o corsieri o yacht, a seconda che ognuno voglia designare queste imbarcazioni da turismo del mare col nome che più le aggrada.

Il porto turistico è di vitale interesse per Rapallo, occorre affrettare il giorno in cui si potà offrire comodo e sicuro rifugio ai panfili che nel Tigullio cercheranno sosta desiderata. Per ottenere un porto turistico, che risponda ai requisiti necessari, Rapallo dovrà prolungare e se necessario spostare l'attuale vecchio e corto molo, dotando quella che sarà la nuova calata delle opere indispensabili per assecondare i bisogni della *yachting*; prima comodità inderogabile l'attracco dei panfili alla banchina.

Il dragaggio del nostro porto, fatto pochi anni or sono, risulta oggi imperfetto, perchè troppa distanza venne lasciata tra la parte scavata e il molo, dimodochè i pochi panfili che possiamo ospitare non riescono ad attraccare. Si è detto che la distanza venne mantenuta per timore di minare le fondamenta del molo stesso, ma parecchi sono d'avviso che la robusta opera non avrebbe per nulla pericolato portando lo scavo a ben minore distanza dell'attuale. Se il dragaggio fosse avvenuto senza questa preoccupazione, il porto avrebbe offerto di già maggiore capienza e sicuro rifugio a discreto numero di imbarcazioni. Tanto più deviando ad altro sito — come bisognerà ordinare — lo scarico della sabbia che arriva per via di mare.

Il problema del porto turistico urge, dopo quello della fognatura, e come quello d'una grandiosa spiaggia artificiale da costruire in Via Avenaggi (peccato sia stato *sbiffato* non molto tempo fa il progetto presentato da intraprendente società); come il lembo di paradiso estivo ed invernale da creare nella baia di San Michele; come quello del «pennello» alla foce del Boate, dove il mare giorno per giorno rosicchia spiaggia e terreno dei confinanti giardini.

Per portare a compimento questi problemi occorrono dei soldi, lo sappiamo, storia vecchia! I soldi, se non li possiede il Comune, se non può darceli il Governo, bisogna egualmente trovarli. Ecco perchè si pensa al gioco quale unica risorsa, e perchè nuove maggiori fortune della Riviera di Levante saranno anche fortune della bilancia commerciale italiana coll'estero. Una corrente straniera — ed anche italiana — convogliata con ritmo frequente e con densità di numero in questo golfo paradisiaco, darà degli utili a noi, ma ne darà pure altrettanti alla Nazione. Perchè una volta che l'attrezzamento turistico e ricettivo sarà completo, il Tigullio diventerà ricercatissimo. La sapete o non lo sapete che il Tigullio è tra le più belle località dell'Italia?

Ma non abbiamo ancora ultimate le nostre considerazioni sul porto turistico. Arriviamo alla conclusione, come si voleva dimostrare. Per i lavori del molo di Santa Margherita occorreranno, come per tutti i moli da costruire, impianti speciali. Noi osserviamo che questi mezzi (pontoni, palombari, maestranza specializzata, ecc.) una volta dislocati nel Tigullio potrebbero benissimo servire tanto per Santa Margherita che per Rapallo, con minore spesa per tutti.

Bisogna quindi già oggi pensare a questa possibilità — a questo sfruttamento di una circostanza favorevole — perchè se Santa Margherita ha lottato anni e anni per l'accoglimento delle sue motivate richieste, Rapallo dovrà impiegare essa pure tempo non indifferente per richiamare a favore del suo porto turistico l'interessamento delle amministrazioni statali prepostevi.

Così, tempestivamene, agitiamo il problema delle spiagge. Non da oggi battiamo forte su questo tasto. A Rapallo bisogna creare due nuove grandi spiagge artificiali. Una in Via Avenaggi, dove gli scarsi interessi dei privati dovranno soggiacere ai bisogni generali della città, e l'altra a San Michele.

In Via Avenaggi la questione panoramica, spesso avanzata come impedimento per qualsiasi lavoro, non esiste, perchè questa spiaggia, da qualunque parte si osservi, rimane coperta dalla quasi confinante Villa Porticciuolo, e quindi nessuna linea d'orizzonte viene disturbata e il rispetto panoramico rimane del tutto assicurato. Occorrerà pensare anche a costruirvi uno stabilimento in muratura, pur limitandone l'altezza, per possedere un ritrovo che tanto d'estate per i bagni che d'inverno quale belvedere soleggiato sia degno di Rapallo. Le costruzioni posticce a nulla servono, poco di utile e di bello rendono.

Eguale valorizzazione deve avere San Michele, spiaggia questa da competere con qualunque altra per bellezza e perchè raccolta e ben riparata. Anche qui però bisogna avere del coraggio, inoltrarsi nel mare senza economia di metri, in modo da poter creare, dopo la gettata artificiale, una distesa di sabbia che tocchi dall'una all'altra sponda della bellissima baia. Il rivo che sfocia nella spiaggia si può sopprimere e se non si può sopprimere potrà essere convogliato mediante tubazioni. Per gli altri usi cui purtroppo serve, si obbligherà la costruzione di pozzi biologici, con guadagno per l'estetica e l'igiene.

Porre oggi questi problemi sul tappeto della discussione per vederli eseguiti in brevissimo tempo, non significa voler precorrere le stagioni, tanto più che sono lavori, questi delle spiagge, che si potrebbero anticipare — senza attendere le sovvenzioni che.... non vengono — affidandosi alla iniziativa privata, chiamando a raccolta società disposte ad impiegarvi i capitali occorrenti, che poi non sono nemmeno eccessivi per quel che si può presumere. Capitali che renderebbero un buon interesse, perchè impegati a colpo sicuro! Attenzione però a non partorire dei topolini; sarebbe far del male a noi stessi e precludere per un'altra serie di anni l'avvenire di Rapallo. Occorrono progetti completi, degni della èra nuova e delle bellezze della natura con la quale sono messi a raffronto!

Rapallo deve compiere grandi cose se vuole mantenere il suo nome aureolato di buona fama e contrapporsi a quella costa francese dove l'opera dell'uomo ha cercato di supplire — riuscendovi solo in parte, ma per questa parte molto bene — alle bellezze che madre natura ha voluto invece regalare a piene mani a noi perchè ne traessimo, accortamente, intelligentemente, tutti i possibili vantaggi.

Il porto turistico ci ha avviato ad una rapidissima rassegna di problemi cittadini (primissimo tra i quali, non lo dimentichiamo, quello della fognatura, in corso di studio presso il Comune). Agitando questi problemi che tanto interessano l'avvenire della nostra città non intendiamo far del rumore inutile, bensì portare un sereno contributo a quelle discussioni che rientrano nella normalità della vita e delle vicende quotidiane. Tutti vogliamo bene a Rapallo e tutti vorremmo portarvi il nostro granellino.

Dis alterne voglia dire, piuttosto, accelerarne i tempi.

m.

Il comandante della "Duilio,,

Il Comandante della R. N. «Duilio», capitano di vascello Luigi Tortelli, memore e grato delle cortesi accoglienze che il Podestà e la popolazione hanno fatto agli ufficiali, agli allievi della Regia Accademia Navale e all'equipaggio, durante la permanenza della Nave nel nostro Golfo, ha voluto inviare, prima di partire, la seguente lettera al nostro Podestà:

«In procinto di lasciare le acque del bel golfo di Rapallo, mi è gradito inviarLe ancora il mio saluto personale e quello dei miei ufficiali e degli allievi della R.A.N., tutti riconoscenti per le cortesi premure che Ella ha voluto usarci durante la nostra permanenza in Rapallo. Per il Comune da Lei così saggiamente amministrato, si abbia, Signor Podestà, i miei voti di sempre maggior benessere e gradisca il mio cordiale affezionato saluto».

La danza delle ore

stanno suonandola gli orologi cittadini. Segnano le ore a casaccio, anticipano, ritardano, dimenticano dei quarti d'ora lungo i quadranti, insomma un vero ginepraio. Si parte da casa alle otto, si arriva in ufficio che sono sempre le otto e si esce per commissioni ancora perseguitati dalle otto. Martedì l'orologio della stazione era anticipato di dieci minuti nei confronti dell'orologio della stazione di Genova - Brignole!!! Bisogna far porre un rimedio a tanto disordine, se non si vuole che Rapallo — dopo il campanile che pende — si abbia altra qualifica poco gradita.

Atti d'onestà

Lunedì le signorine Maria Cella di Milano e Dina Parlanti di Rapallo, hanno ritrovato a Santa Margherita, in prossimità del pontile di approdo del vaporetto «Primero», una valigia contenente preziosi, documenti, passaporti, ecc., che si sono affrettate a consegnare alle autorità di Rapallo. Il legittimo proprietario, lo svizzero Germann, poteva così, con viva gioia, ritornare in possesso di quanto smarrito. Lodiamo le due signorine.

* * *

I coniugi Becagli Ada e Tristano àn-no trovato, su di una panchina, in via San Michele, una macchina fotografica che consegnarono in Municipio, ove si è presentato a ritirarla il proprietario, l'ing. Pellegrini Bertoldi, Preside della Provincia d Reggio Emilia. I coniugi Becagli hanno rinunciato, a favore delle Opere Assistenziali, al premio loro spettante in lire 50.

Plaudiamo ai signori Becagli.

Classe 1876

Domenica ebbe luogo a Montallegro la gita fra i nati nel 1876, promossa dall'amico Pippo Gorla e realizzata con buon numero di aderenti. Dopo una visita d'ossequio alla Madonna di Montallegro nel luminoso Santuario, i gitanti convennero all'Albergo Pernigotti e Beltramelli, dove gustarono una saporita colazione. Il prof. Alberto Cuneo offerse lo spumante inneggiando alla salute e alla prosperità dei sessantenni. Alcune escursioni nei dintorni resero più lieto il soggiorno e meglio prepararono alla discesa in città.

Ad un'altr'anno!

Il Ruentes esiste!

Le prende dal Savona

Il Ruentes esiste! Ce ne giunge eco da Savona, dove quella squadra ha inflitto una sonora sconfitta ad un undici rapallino che ha inalberato a sua distinzione il nome del Ruentes. Tralasciando il risultato, dobbiamo ammirare la passione che ha animato i giocatori che hanno colà disputato la partita, segno che esiste ancora dell'entusiasmo, del dilettantismo, della volontà di non lasciare morire un nome ed una tradizione. Segnaliamo l'esempio alle nostre autorità perchè — cortesemente — ne traggano lo spunto per richiamare in vita la società calcistica rapallese. Siamo convinti che a Rapallo, ed anche a Santa Margherita (dato che parecchi ottimi elementi della città consorella ritornano a rinforzare le file bianco-nere: il portiere Cattoni, il centro-sostegno Cattoni, l'ala Gianello, tutti congedati, ecc.) si troverebbero persone disposte ad assumere le redini del Circolo. Basterebbe chiamarli!

Ecco la formazione che si è recata a Savona: Monti, Rocca, Cambiaso, Olivari, Pallavidino, Castruccio, Mascardi, Gianello, Strati, Boero, Macera.

... allenerà la Sestrese

Domani domenica alle ore 16, allo Stadio Littorio, la squadra della Fratellanza Sestrese, dove milita il non dimenticato terzino ruentino Oliva, disputerà una partita contro la formazione del Ruentes, rinforzata da tutti gli elementi disponibili. Il modicissimo prezzo d'ingresso servirà per indennizzare i verdi sestresi.

Formazione della squadra:

Cattoni; Rocca, Cambiaso; Monti, Cattoni, Olivari; Macera, Boerò, Strati, Gianello, Besagno. Riserve: Castruccio, Cattoni. Tutti i giuocatori indicati dovranno trovarsi allo Stadio per le ore 15.

... e la Prima squadra del Genova

Mercoledì poi, 9 corrente, sempre alle ore 16, sarà ospite al Littorio la 1.a squadra del Genova, agli ordini di Felsner, per disputare una partita contro i ruentini. Il Podestà comm. Solari, accogliendo di buon grado la richiesta dei rosso-bleu, desiderosi di ritornare a Rapallo per disputare sul verde tappeto del nostro Stadio qualche buon allenamento, agevolerà l'incontro col suo personale interessamento.

... con che si dimostra

che la squadra c'è, che bisogna ringraziare i pochi appassionati che per amore di sport e carità di patria se ne interessano — l'ex-ruentino Moretti e il buon Fraua tra i primi.... per non parlare degli altri — e che converrà sfruttare questo entusiasmo finchè è caldo, riorganizzando prontamente il Circolo Sportivo Ruentes su quelle basi che la dimostrata buona volontà dei giuocatori a disposizione suggerisce.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio farmacia Canessa, in Piazza Garibaldi.

Il Rapporto del Duce

Il Rapporto del Duce, domenica, da Avellino, è stato ascoltato in Piazza dell'Impero da una folla stragrande, che ha sottolineato con entusiasmo la forte parola del Capo.

La trasmissione con potente altoparlante è avvenuta a cura del Podestà, d'intesa col Commissario del Fascio.

Mazurka tragica

REALE. — L'ultima regia di Willy Forst è *Mazurka tragica*, la più grande produzione eseguita fino ad oggi dal creatore di «Angeli senza paradiso». Con questo filmo ritorna allo schermo «sonoro» una delle più famose dive del «muto»: Pola Negri, che mostra di avere ancora molte frecce nel suo arco. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Il sapore di un bacio*, commedia, interprete Joan Blondell. Martedì, a forza di litigare, Briam Aherne e Joan Crawford si sposano in *Io vivo la mia vita*. Mercoledì Greta Garbo nella più alta espressione d'arte: *Anna Karenine*. Giovedì l'immortale romanzo di Carlo Dickens *David Copperfield*.

In preparazione: *Follia messicana*; *Il diario di una donna amata*.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE ANTIAEREA

IL PODESTA'

Visto il Bando 25 agosto u.s., di S. E. il Prefetto della Provincia

RENDE NOTO

Gli esperimenti di protezione antiaerea che seguiranno nei giorni 4, 5, 6 Settembre corr., consisteranno nell'*oscuramento normale* e nell'*oscuramento totale*.

OSCURAMENTO NORMALE. — Dal tramonto del giorno 4 all'alba del giorno 7 tutte le luci esterne dei negozi, esercizi pubblici, i globi luminosi dei distributori di benzina, e degli orologi dei campanili, ecc., saranno spenti *a cura degli interessati*.

Nessuna luce deve trapelar all'esterno dei fabbricati sia per mezzo delle finestre che dai lucernari.

Le *luci delle scale* non devono essere spente ma opportunamente *schermate* in modo che nessuna irradiazione trapeli all'esterno.

In modo particolare i sigg. Proprietari dovranno curare l'oscuramento dei *lucernari*, assicurandosi bene dell'efficacia dei mezzi adottati.

I sigg. Esercenti bar, caffè, alberghi, pensioni, del Centro Urbano ed in ispecie del Lungomare, dovranno disporre che *la luce interna dell'esercizio non si proietti all'esterno nemmeno attraverso le porte ed ingressi dei rispettivi esercizi in occasione dell'entrata e uscita dei clienti*.

I veicoli a trazione animale e gli autoveicoli nel periodo suddetto (nelle sere e notti dei giorni 4, 5 e 6) debbono avere i fanali schermati. Le automobili dovranno far uso solo dei piccoli fari. Per le segnalazioni di via saranno usati i mezzi acustici.

OSCURAMENTO D'ALLARME. — L'oscuramento d'allarme e totale è verrà effettuato solo durante gli *allarmi notturni* che saranno dati nella notte dal 6 al 7 settembre.

L'allarme sarà segnalato al pubblico dalla *soppressione completa della pubblica illuminazione*. All'allarme tutte le luci, comprese le luci dei veicoli d'ogni sorta dovranno essere completamente spente. I veicoli si devono arrestare dove si trovano, spostandosi verso i marciapiedi, fino al ripristino della illuminazione pubblica stradale. Cessato l'allarme i veicoli potranno riprendere la strada a luci schermate.

SI INVITANO TUTTI I CITTADINI

1) ad osservare con tutta diligenza e con perfetta disciplina le disposizioni contenute nel *Bando Prefettizio* già pubblicato e nel presente manifesto;

2) a predisporre in tempo utile, e sotto la loro responsabilità tutti i mezzi di oscuramento e schermatura necessari per evitare tutte le irradiazioni di luce verso l'esterno, con particolare riguardo alle finestre, sprovviste di imposte oscure, ed ai lucernari;

3) a chiedere per tempo ogni opportuna istruzione, nei casi dubbi, all'Ufficio Comunale.

Il Podestà ed il Presidente del Comitato locale dell'U.N.P.A. fanno affidamento sulla diligenza di tutta la Cittadinanza perchè lo sperimento di esercitazione antiaerea sia condotto con disciplina e precisione secondo gli ordini impartiti, a scanso delle sanzioni di Legge.

IL PRESIDENTE COMITATO U.N.P.A.
General Prandoni

IL PODESTA'
Silvio Sola

La schermatura delle luci deve essere fatta in azzurro.

Tassa sulle insegne

Con decorrenza 1 gennaio 1937 la tassa sulle insegne, che prima era limitata a quelle redatte in lingua straniera, viene estesa a quelle redatte in lingua italiana.

La tassa varia da lire 0,50 per lettera, fino a lire 1,50, secondo la località in cui è esposta l'insegna. La tassa viene aumentata per le insegne che superino il metro quadrato di superficie.

Entro il 20 corrente tutti coloro che in dipendenza dell'esercizio del loro commercio, arte o professione hanno esposto, entro il perimetro dell'abitato, iscrizioni, avvisi, richiami di pubblicità o indirizzi, anche se luminosi o di proiezione, segni, fregi, stemmi, emblemi o figure relative all'esercizio della loro industria, commercio, professione, arte o di qualsiasi altra attività con fine di lucro, sia che dette insegne siano collocate su porte o vetrate di accesso agli esercizi, alle facciate dei fabbricati, nelle finestre e nei balconi, ove gli esercizi stessi hanno sede, sia se esposti in località diverse, debbono farne denuncia all'ufficio comunale.

Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Vaccinazioni

I genitori, o chi ne fa le veci, devono presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre successivo alla nascita ed a ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo.

E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

Le pubbliche vaccinazioni gratuite avranno luogo tutte le domeniche dal 5 settembre al 5 ottobre 1936, dalle 10 alle 11, nell'aula municipale.

Nessun fanciullo potrà entrare nelle scuole, istituti, officine senza la prova dell'avvenuta vaccinazione e della rivaccinazione con esito positivo.

L'attuale sessione di vaccinazioni si chiude col 5 ottobre.

La famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere tributo d'affetto e d'estimazione alla sua indimenticabile Congiunta

Castagneto Maria in Zunino

In modo particolare ringrazia la Banda del Fante per il particolare interessamento e la corona di fiori offerta.

Rapallo, 4 settembre 1936-XIV.

CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Parentesi balneare

Fascino irresistibile - Clientela di classe
Sarà uomo o sarà donna?

[illegible] afosissima del pomeriggio: la [illegible] dorme. Qualche caffè offre ai [illegible]ntori lo sconsolato suono di [illegible]io. Le vie quietano, assorte, [illegible] furiosa carezza solare. Sulle [illegible] mare, lungo i comodi viali, [illegible]e non riesce ad imperare; a [illegible] buffo d'aria la percuote e la [illegible] macchine dalle sigle esoti[illegible]cchiano pur esse, ruote, alli[illegible] fronte agli chalets.

[illegible] è tutta sul mare e nel mare. [illegible] fronte due forze vive: una [illegible] l'altra di genti. Entrambi an[illegible]sio incessante, interrotto sol[illegible] più alte esplosioni. Le cabi[illegible]nate s'inseguono innumerevo[illegible]ndo fra loro il mare, la spiag[illegible]llata di fungacci dalle cupo[illegible]chi, dai colori diversi e vi[illegible] parasoli. [illegible] attorno un trionfo di grazie.

Le regioni lombarda e pie[illegible] sono largamente rappresenta[illegible]ente dalle esclamazioni e dai [illegible] che echeggiano nei gruppi. Qualche tipo prettamente in[illegible] tutte le caratteristiche del[illegible] testimoniano che anche fra [illegible]mani e i figli d'Albione sono [illegible] conosciute le grazie di questa in[illegible]cole plaga. Numerosi i tedeschi [illegible] larghe rappresentanze di altre na[illegible]nalità.

[illegible] desiderio espresso dal Duce che, [illegible] fosse visitata dal maggior nu[illegible] di turisti stranieri, trova riscon[illegible]lla grande affluenza di stranieri [illegible] dai paesi più lontani per go[illegible]della più suggestiva tavolozza di [illegible] e di sfumature delle brillanti sta[illegible] climatiche e balneari della Ri[illegible], esposte all'implacabile sole, l'e[illegible]no Bios rigeneratore.

[illegible] riva al mare uno dei problemi [illegible] inquietanti è il poter distinguere a [illegible] prima le singole agili efebiche fi[illegible] sull'azzurro sfondo luminoso: [illegible] uomo o sarà donna?

Sono le brevi magliette, le chiome [illegible]lesche e la linea diritta, che la [illegible] ha da molti anni decretata nel [illegible] sesso, che mettono nell'incertez[illegible]. [illegible]rpi delle donne nascono perfet[illegible] costumini attillatissimi, oppure [illegible] o maliziosamente, con grazia [illegible] nelle ampie guaine degli abbi[illegible]ti più [illegible]. La spiaggia [illegible]ta di smaglianti pigiama che [illegible] letizie pittoresche e nella feb[illegible] uniforme esistenza quotidiana met[illegible] elemento di fantasia, di capric[illegible]ziose signore e signorine in [illegible]succinti costumi, possono espri[illegible]alche aspetto della loro incon[illegible] personalità, rivelando un se[illegible] ideale.

I più vivaci abbigliamenti vengono [illegible] con grande sfoggio di passioni e [illegible] deri sognati. Costumi e pigiami [illegible] di falsa ingenuità, rossi come u[illegible]ata di martedì grasso, neri con [illegible] rosse di diabolica malizia, o fio[illegible] rose e garofani, bianchi di sba[illegible], verdi come prati di maggio, [illegible] come girasoli, completati dalle [illegible] più bizzarre s'intrecciano nella [illegible]stra dei variopinti parasoli come [illegible] pazza fioritura tropicale.

[illegible]ppuccetti color geranio o fiordali[illegible] tempestati di lune, falci e cerchi [illegible]didi, e si vedono anche tante ri[illegible] nell'onda fasciate di rosa e [illegible]zzurro con l'onesta intenzione di non [illegible]ndare con vieti sotterfugi l'esube[illegible] ricchezza delle forme.

[illegible]tto un esercito di agili figurine, [illegible] trasfigurano in letizia dall'orlo dei [illegible]polini — le braccia ed i volti pro[illegible], come verso l'attrazione di magici [illegible]rdini subacquei — le ciocche d'oro [illegible] ciola sfuggenti dalle cuffie stret[illegible].

[illegible] mare si fanno le conoscenze, na[illegible]ono le amicizie, fioriscono gli amori [illegible] attimo. Basta un incontro for[illegible], un semplice atto di cavalleria, [illegible] comunanti nello stesso desiderio di [illegible] spazio per diventare a[illegible]. E così quel gioco sempre nuovo [illegible] che da qualche tempo ha un noto [illegible] inglese si intreccia e si sviluppa [illegible]bra di un parasole, in cima ad [illegible] secca, sullo scafo di un gozzo [illegible]illo.

[illegible]nto al dialogo in sordina di due [illegible] — si dice così? — ecco la sa[illegible] la forsennata d'una schiera di a[illegible] di amiche che non pensano alle [illegible]entalità di cuore, ma soltanto al[illegible] di vivere, di sentirsi forti: ci[illegible]ografia di tuffi, di capriole, sus[illegible]i di giuochi, schioppettar di ri[illegible] sonore e felici.

La giovinezza canta l'inno della sua [illegible]danza e della spensieratezza allegra, [illegible], comunicativa anche a quel[illegible] cui la gioventù è un sogno lontano [illegible] nostalgico. Il sole generoso [illegible]tera scalda i cuori, dopo aver [illegible]to le membra.

Ore 19.30: il paesaggio muta. Il ma[illegible] alla sua sua tranquillità: la [illegible]tata arena sembra contempli le [illegible]revoli orme che ne hanno defor[illegible] la morbida superficie. Il sole se [illegible] sfinito da una giornata troppo [illegible]. Le acque ridiventano cupe, [illegible] mostrano sempre, attraverso l'im[illegible]ta purezza, i mosaici del loro [illegible]. L'onda mormora più forte, non [illegible] soffocata dal chiacchierio della fol[illegible], e qualche barca nera di prue e ca[illegible] di reti, volge la prora all'orizzon[illegible]. La spiaggia si fa silenziosa e le [illegible] cominciano a popolarsi. E' l'ora [illegible] passeggio, prima del pranzo: al ci[illegible] della donna assume nuove for[illegible] un'ignota originalità, un'eleganza [illegible]. Le ospiti gentili appaiono in [illegible] audaci o in pigiama: in un [illegible] di sete che incorniciano uno scintillio di stupende creature. Artiste, signore, donne di condizione anche modesta: ma tutte sembrano, e sono belle, come se in quest'aria incantata fosse un sospiro di Venere che tutte le rigenerasse con ammirabile perfezione di membra. Passano sul corso, le dee e nella scia dei loro profumi sembra restino storditi gli stessi fiori delle lussuose aiuole.

Gli uomini in costume estivo perdono un po' del loro stile, ancora una volta trionfa la donna. Passano le sirene: lente, molli, provocatrici, i capelli arruffati ancora, con quei visi di belle more, di andaluse.... occasionali, di [illegible] «made in Santa Margherita»: le labbra accese scoprono, nel giuoco dei sorrisi, i denti aguzzi di agili belvette. Passano, diradando a poco a poco, finchè gli alberghi le ingoiano, e le tavole s'animano, e i corpi cotti di sole e lievemente prostrati dalla lieta fatica reclamano un abbondante per quanto prosaico contributo alimentare. Tutta Santa Margherita ora tace. Aspettando che il giorno e la notte s'incontrino all'instancabile appuntamento, si salutano, si lascino proseguendo nel diverso cammino. Finchè la sera stende il suo bruno mantello, e vi cuce sopra milioni di pagliuzze lucenti. Sulle terrazze, sulle verande, sulle passeggiate, fioriscono a grappoli le luci discrete.

Boccali di birre, candidi frappès, coppe di ghiaccio procurano una lieve gelida delizia. Ad un tratto il silenzio è rotto da un pianoforte che accenna una lenta timida armonia, da una sala di stabilimento balneare; un violino gli si affianca subito, poi pure un altro lo accompagna, la canzone nasce dagli strumenti dell'uomo e si mesce con quella del mare. Ed allora il ritmico scalpiccio annunzia che le danze hanno avuto principio. Si danzerà fino a tardi, fino a quando la luna non sia ben alta nel cielo. Altri passano diversamente la serata. Santa Margherita alta è deliziosa di giardini: giardini fitti, rigogliosi, che girano attorno ai palazzi lussuosi, alle villette opulenti, e fuggono nei boschi. Se vi avventurate nello incanto di questa natura tanto cortese con tutti, di notte sentite ovunque sommessi bisbigli fra fronda e fronda. Il profumo acuto dei fiori e delle resine vi dà un senso di beatitudine, di abbandono, il desiderio di riposo così all'aria aperta, aspettando il giorno. Tornate al mare: l'incanto si rinnova, diverso ma non dissimile. Il mare luccica come una sfera, dove lo percuote il blando raggio della d'annunziana celeste frittata: una canzone che vi suggestione si leva dal tremito dei violini, s'innalza al cielo. E' un canto di felicità:

Quando brilla la luna vanno a pescare
lente paranze in alto mare,
oscillano nel vento le vele piene
cullate al canto delle sirene....

....*Questa è felicità....*

Santa Margherita Ligure, piccola reginetta del Golfo Tigullio, sorride. Sorride alle sue vele ed alle sue sirene marine e terrestri.

ALFREDO RONCALLO

Le giornate della Banda della R. Marina

Santa Margherita ha chiuso l'agosto con due giornate di feste d'arte e di mondanità, veramente eccezionali, in occasione della venuta della Banda della R. Marina, concessa dal Ministero della Marina dietro l'autorevole intervento del Marchese Franco Spinola e dell'on. Besozzi di Carnisio.

La città si è ammantata a festa e la Piazza Vittorio Veneto era tutta un garrire di tricolori. Ottima idea, generalmente approvata, quella dei concerti in detta piazza principale oltre che per la centralità suggestiva, per la vastità, la possibilità di isolarla dai rumori e per la corona dei più eleganti caffè. Il corpo bandistico giunto da Spezia sabato pomeriggio, presenti i rappresentanti dell'Ente di Soggiorno e dei Combattenti che avevano iniziata e caldamente patrocinata la manifestazione, ha avuto i suoi marinai e graduati sistemati presso i principali alberghi e pensioni, dove hanno avuto il migliore trattamento.

Una folla grandiosa ha gremita la bella Piazza Vittorio Veneto che sembrava, in piccolo, una imitazione di Piazza San Marco a Venezia.

La sera di sabato avvenne il primo servizio, seguito da quello del pomeriggio della domenica e della sera, nei quali la folla aumentò ancora con gli accorsi da tutti i paesi vicini. Applausi fervidissimi hanno commentato i concerti che veramente hanno confermato la fama europea dell'ottimo corpo musicale e la maestria del cav. P. Aghemo. Alla esecuzione di un pezzo della «Fedora» era presente S. E. Giordano, che alla fine fece chiamare il cav. Aghemo, col quale si congratulò vivamente per la perfetta esecuzione.

Al mattino della domenica la Banda inquadrata si era recata a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, dopo di che venne accolta in Municipio per un rinfresco e dove fecero gli onori di casa il Vice Commissario cav. De Amezaga, il Vice Commissario del Fascio cent. Giangrande, l'avv. Giuffra per l'Ente Autonomo, oltre i signori Dattigelli, G. Costa ed A. Quaquaro, che erano stati gli animatori e gli instancabili organizzatori della manifestazione.

Prima di partire il direttore della Banda maestro cav. Aghemo, che aveva diretto personalmente i concerti, ha tenuto ad esprimere ai dirigenti la bella manifestazione i sensi della sua soddisfazione e del suo animo grato per le accoglienze ricevute e le simpatie da cui è stato circondato durante tutta la permanenza.

UN'OTTIMA INIZIATIVA

La riapertura del Tennis

Crediamo di sapere che è all'approvazione delle Superiori Autorità una deliberazione dell'Ente Autonomo di Soggiorno della nostra città colla quale si è ottimamente deciso di riaprire il Circolo del Tennis, acciochè i forestieri e gli ospiti tutti possano avere un luogo di ritrovo sia per giocare, al gioco preferito, come per passare un'ora di svago insieme. Il tennis — come i cittadini sanno — fondato dal Podestà Isola, dopo varie peripezie ha dovuto chiudere i battenti.

L'amore alla città e lo spirito di sacrificio di un nostro concittadino, l'ingegner Luigi Oliva, che da solo ha affrontato la procedura e la chiusura del fallimento, ha permesso la possibilità di tenere a disposizione di S. Margherita in ancora buone condizioni e locali e campi.

Per ora l'Ente di Soggiorno lo prende in affitto in prova: speriamo che il successo dell'iniziativa e lo stesso spirito di civismo del proprietario ing. Oliva, permetteranno in avvenire un buon sviluppo e che il tennis diventi il centro di tutta la vita elegante della nostra città e dei dintorni.

La posizione ottima, i tre campi esposti e sistemati con una indovinata oculatezza non comune, il locale elegante come costruzione e come attrezzatura, sono numeri che possono pretendere il successo.

Occorre però che prima di tutto i cittadini, e poi i forestieri e gli stranieri coadiuvino.

E' invalso — francamente parlando — l'uso dei cittadini di poco partecipare alle migliori iniziative, quasi che il tutto fosse riservato solo agli ospiti.

Errore: il forestiero ha diritto a tutta la nostra attenzione e ad esso l'Ente apposito offre tutto il possibile, ma i cittadini hanno gli stessi diritti, ed anzi direi la concomitanza e precedenza.

Abbiamo fiore di gioventù che sa stare e che sa vivere: avanti.

Abbiamo ospiti di tutto l'anno che ormai amano Santa Margherita come una seconda città natale: avanti! E avanti specie chi se ne intende, chi ha buona volontà. Santa Margherita saprà apprezzare chi lavora per essa. Occorre che cittadini ed ospiti di tutto l'anno si uniscano insieme e facciano rivivere il tennis delle sue ottime tradizioni, formando intanto subito il nuovo «Circolo».

Chi non ricorda le competizioni meravigliose di carattere anche internazionale svoltesi sui campi di Corso Umberto?

Ebbene, bisogna rinnovarle!

* * *

Ci congratuliamo intanto coll'Ente di Soggiorno, presieduto dal Commissario Prefettizio comm. Giulio Zino, per questa nuova iniziativa che viene a coronare tutta una serie di manifestazioni che in tutta la stagione primaverile ed estiva hanno caratterizzata una spettacolosa attività che ha veramente richiamata l'attenzione generale sulla nostra città.

AL PROSSIMO NUMERO:
UN PO' DI BILANCIO DELLA
ATTIVITA' ESTIVA ::
:: DELL'ENTE DI SOGGIORNO

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tosolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 Agosto al 4 Settembre 1936:

Barometro Altezza	Massima	765
	Minima	756
Termometro Temp.	Massima	24
	Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Ovest, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi, - (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -

Igrometro: massimo 87, minimo 65

Fervido consenso al discorso del Duce

Domenica, appena saputosi che il discorso del Duce ad Avellino sarebbe stato trasmesso per radio, a cura del Comune venne immediatamente installato apposito apparecchio radiofonico in P. Vittorio Veneto sul balcone centrale dell'Albergo Lido. Alle 19 precise, appena la Banda della R. Marina aveva terminato un pezzo, venne aperto il contatto e tutta una folla grandiosa di cittadini, forestieri, e stranieri ascoltò attentamente il potente discorso, sottolineandolo con calorosissimi applausi e invocazioni al Duce. Appena terminata la trasmissione la Banda della R. Marina intonava la «Marcia Reale» e «Giovinezza», provocando entusiastiche dimostrazioni, dopo di che il V. Segretario Politico cent. Giangrande diede il saluto al Re ed al Duce sciogliendo la spontanea adunata.

—o×o—

Fremiti e languori

Settembre

Agosto è finito in un trionfo di sole, di mare e — la sera — di luna magnifica. Non occorre davvero essere poeti per non aver sentito il fascino di questi ultimi giorni della stagione estiva.

Sembrava che tutta la natura si fosse messa d'impegno per compensare dei capricci di prima estate e far godere ai sanmargheritesi ed agli ospiti tutti le bellezze del nostro paese d'incanto.

E tutti hanno largamente profittato: amplessi con Nettuno, passeggiate serali, gare di pesca, corse sulle rive, sogni di sera sulle alture, balli al chiaro di luna, tra il fremere dei mandolini! Povera luna cui tutti chiedono i perchè, ed essa fortunatamente non risponde a nessuno!

All'agosto irruente è succeduto settembre con i suoi languori invitanti.

Qualche ospite attratto dal nome del mese ha creduto bene di tagliare la corda per la campagna, senza pensare che si tagliava fuori dalla felicità, perchè invece il settembre si preannuncia smagliante e pieno di trionfi.

Gli ospiti "più vissuti" invece, si sono fermati ben conoscendo che settembre nel Tigullio è il mese più bello, per il riposo, per i bagni, per le gite, per il vero godimento del mare limpido, calmo e fresco.

Ad essi che sono come i buongustai della nostra spiaggia e del nostro clima, gli auguri migliori: e a noi il goderelo tutto!

d.

—ooo—

Dati meteorologici

del mese di agosto 1936: Pressione atmosferica 763,7; Umidità relativa media % 77,7; Temperatura massima 27,5; Temperatura minima 18,7; Temperatura acqua del mare 25,4; Precipitazioni mm. 14; Stato del cielo: sereno giorni 19, vario 12; Stato del vento: calmo giorni 12, debole 17, moderato 1, forte 1; Stato del mare: calmo giorni 28, mosso 3.

Imposte comunali

Il Commissario Prefettizio invita i contribuenti a denunciare all'Ufficio Comunale entro il 20 corrente i cespiti tassabili per l'applicazione dell'imposta istituita in questo Comune per il prossimo anno. La denuncia va fatta su appositi moduli messi a disposizione del Comune, dei quali si rilascia ricevuta. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

Oblazione

La Società Rimorchiatori Riuniti di Genova, per onorare il compianto Attilio Pescetto, ha elargito la somma di lire 1000 alla locale Casa Orfani Marina Mercantile.

Ruoli

E' in pubblicazione all'albo pretorio del Comune il ruolo principale e suppletivo del contributo sindacale obbligatorio sui fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Atto di onestà

La signora Zetega Maria fu Enrico rinvenne un borsellino, contenente una somma di danaro, che consegnò all'Ufficio dei Vigili Urbani.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Non più signore*, originale, appassionato, romantico film «Métro». Interpreti: Joan Crawford, Franchot Tone, Robert Motgomery. Segue film «Luce».

CINEMA IMPERIALE. — Stasera e domani riapertura del locale (nuova gestione M. Passalacqua), con la proiezione del film drammatico: *Al largo di Singapore*. Segue documentario: *Vicino al Polo*.

Farmacia di turno

Domani è di turno la Farmacia *Internazionale*.

Offerte pro gagliardetti sindacali

Alla Delegazione Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura sono pervenute le seguenti nuove offerte per dotare i Sindacati Fascisti del loro vessillo: comm. Guido Uccelli lire 50; cav. uff. Salussoglia 50; comm. Edoardo e Giorgio Costa 50; Figari G.B. 10; Turchi Amerigo 5; Di Libero Ernesto 5; Porcile Francesco 5; Filippo Raimusso 2.

Eleggibili a conciliatore

Il Commissario Prefettizio comunica che l'elenco degli eleggibili alla carica di giudice conciliatore è visibile presso l'albo pretorio del Comune sino al 10 corrente mese.

Gare di nuoto

Domenica, organizzate dal Comitato Comunale, si sono svolte le gare di nuoto riservate agli appartenenti all'Opera Balilla di S. Margherita. La giuria era composta dai sigg. Gardella, De Barbieri, Giovo. Risultati: m. 50 stile libero: 1. Patuzzi, 2. Taverna, 3 Guerci, 4. Castiglia; m. 50 stile libero (seconda gara): 1. Chieppi, 2. Gardella, 3. Macchiavello; m. 200 stile libero: 1. Moltedo, 2. Gardella, 3. Guindani; staffetta artistica: 1. Patuzzi-Airoldi-Pastine, 2. Moltedo-Guindani-Ruffo, 3. Macchiavello-Chieppi-Tagliavini; m. 25 per balilla: 1. Schnert Franco, 2. Massa Antonio, 3. Quirico, 4. Pastine, 5. Ferretti, 6. Vaccaro, 7. Devoto.

Gare a vela

Domenica, organizzate dal Club Nautico Golfo Tigullio si sono svolte le regate a vela per beccaccini e balilla del mare. Risultati: Beccaccini: 1. «La Grilla» (Walchetill), 2. «Mio - Mao» (G. Cavallo), 3. «Tignola» (di Robilant), 4. «Aquilotto» (Maragliano. — Balilla del mare: 1. «Uccelli» (Casa Orfani Marina Mercantile), 2. «Carpi» (avv. Costa), 3. «Scapparino» (Casa Orfani Marina Mercantile).

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio avverte che dal 7 al 30 settembre, alle ore 15, nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile avrà luogo la vaccinazione obbligatoria per i neonati nati entro il semestre solare successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che nel frattempo abbiano sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati. Debbono pure essere vaccinati quelli che sono stati vaccinati senza risultato favorevole ed i fanciulli fra i dieci e gli undici anni che non dimostrano di aver subito una seconda vaccinazione dopo l'ottavo anno di età. I genitori, tutori od altri rappresentanti dei bambini chiamati alla vaccinazione o rivaccinazione che non si presentassero nei giorni suindicati senza giustificato motivo, saranno soggetti a pene di legge.

U. N. P. A.

Esercitazioni di protezione antiaerea

Si rammenta che nella notte di domani, domenica-lunedì, avrà luogo due volte l'allarme cui farà immediatamente seguito l'OSCURAMENTO TOTALE.

La popolazione ne sarà avvertita dalla cessazione della illuminazione pubblica, e dovrà rigorosamente osservare le disposizioni pubblicate col bando prefettizio.

I privati (abitazioni, negozi, fabbriche) dovranno da quel momento EVITARE QUALSIASI IRRADIAZIONE DI LUCE VERSO L'ESTERNO; *gli automobilisti dovranno immediatamente accostarsi al marciapiede (per lasciar libera la circolazione a vetture di servizio), fermarsi, spegnere le luci.*

Alla ripresa della illuminazione pubblica (cessazione dell'allarme) sarà ripreso il regime dell'oscuramento normale vigente per tutte tre le notti dal 4 al 7 corrente.

Da Portofino

S. E. Badoglio in visita

Le festosissime accoglienze

S. E. il Viceré Badoglio ha visitato ieri venerdì, nel pomeriggio, Portofino proveniente da Genova sul potente motoscafo d'alto mare «Algaiuola» del Conte Trossi, che si era a riceverlo unitamente al Podestà di Portofino, ammiraglio Marchini, all'avv. Gino Valdameri e il suo giovine sportivissimo figlio, alle signore Contessa Trossi, Valdameri, Schiaffino. Portofino, per quanto la visita sia avvenuta in forma privata, ha improvvisato al Duca di Addis Abeba una imponente manifestazione di entusiasmo. Tutta la popolazione si era radunata sulla calata del porto e sulla piazza. Al suo giungere S. E. Badoglio venne ossequiato dal capitano di Porto, dal capitano dei RR. CC., dal capitano di Finanza, dal Commissario di P. S., dal Pretore del Circondario avv. Zaccaria, dal Segretario del Fascio avv. Castagneto, dal generale Monesi. S. E. percorse la panchina e la piazza tra grandi ovazioni, e non potè sottrarsi alla richiesta di autografi di una carovana di tedeschi casualmente presenti. Fatto ritorno al molo, dopo un «Eja» del Segretario del Fascio, e dopo aver nuovamente ringraziato per la festosissima accoglienza, S. E. ha ripreso posto sul motoscafo del Conte Trossi compiendo una gita nel golfo Tigullio, del quale rimase entusiasta. Ritornava quindi a Portofino, ospite dell'avv. Valdameri, col quale si tratterrà fino a domattina sabato. In porto tutte le imbarcazioni avevano alzato il gran pavese.

Il caccia tedesco "Condor,,

Quest'oggi sabato getterà l'ancora nel nostro mare il caccia tedesco *Condor*. Dopo il *Goeben* e il *Breslau*, che tanta parte ebbero nella guerra mondiale, è questa la prima nave tedesca che viene ad ancorarsi nel golfo di Rapallo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

APPARTAMENTO smobiliato affittasi Viale Colombo 3, Rapallo. Rivolgersi Farmacia Parini, Mortara.

QUINDICI giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI di tedesco, inglese, francese Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

ACQUISTEREBBESI, se vera occasione, mobilio per studio. Per le offerte rivolgersi alla Tipografia Tigullio.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. *Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o ~~amico~~ o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità* "IL MARE" *la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano* NON *sono inoltrati dagli uffici postali.*

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero :: Piazza XX Settembre
CHIAVARI - Linguito Bartolomeo Via Costaguta
LAVAGNA - Gavino Mario ::
RAPALLO - Peirano Tomaso :: Via Pellerano Murtula
S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: :: Via Costasecca
CAMOGLI - Giotti Giovanni :: Via Vittorio Emanuele
RECCO - Valle Gaetano :: Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Problemi cittadini

Valorizziamo circonvallazione a monte

Una delle località più soleggiate di Chiavari, la pittoresca circonvallazione a monte, non beneficia ancora di un'intelligente valorizzazione a scopo turistico ed edilizio. L'ampio corso Lame, che si affaccia come un terrazzo sulla città, è noto solamente ai gitanti che debbono attraversarlo per salire a la collina del Curlo o alla Costa di Leivi, e a qualche massaia che nel quieto pomeriggio settembrino vi conduce i bimbi a giocare, lungi dal pericolo delle automobili e delle biciclette, e a qualche coppia in cerca di romantica dolcezza serotina. La maggior parte dei chiavaresi, che non ama certamente la solitudine, non vi si sospinge neppur la domenica, in cui, nel tratto più alto e pianeggiante, vengono disputate animatissime partite di bocce fra i molti nazionali di vedetta al Castello, i contadini delle circonanze e gli artigiani che vi salgono da S. Giovanni, da Rupinaro e da Capoborgo.

Così Circonvallazione a monte si riceve di poesia e di pace, ma anche di squallore e profonda indifferenza. Ciò che [illegible] è un [illegible]. Perchè Circonvallazione a monte ha tutte le doti per divenire una delle più frequentate e popolose località di Chiavari. I venti di greco e di tramontana, preclusi dalla catena di colline che la sovrasta dolcemente, non la mondano e non la tormentano. Sicchè in autunno e in inverno offre un dolce e riposante soggiorno al tepido sole pomeridiano. In estate fresca nel suo seno gli [illegible], che fanno brulicare d'argento gli ulivi e fremere di voluttà gli eucalipti, i castagni, le querce e i cipressi sul placido declivio, che si adorna di [illegible] e di antiche ville sotto la [illegible] e le chiesette del Curlo, di S. Bartolomeo, di Leivi e di S. Michele di Ri. Il piano Chiavari e Lavagna, congiunte in un abbraccio affettuoso che l'Entella non [illegible] più a [illegible], si specchiano liete nel Tigullio, che, come un [illegible] incastonato fra la punta di Sestri Levante e quella di Portofino, freme e palpita lungo le scogliere di Chiavari e sospira in lievi e candide spume sul soffice e lunato arenile di Cavi di Lavagna.

Non c'è dubbio quindi che Circonvallazione a monte offra all'edilizia le condizioni più adatte a uno sviluppo igienico, moderno, razionale. Villini e palazzi dovrebbero costellarla di policroma e sorridente animazione, affrettando verso una località saluberrima il decentramento urbano, e restituendo ai chiavaresi, che intristiscono nelle topaie cittadine, l'amore per la forte e libera esistenza campestre. Aprire, in corrispondenza degli attuali e disagevoli sentieri, due o tre comode arterie, a [illegible] sarebbe opera tempestiva e meritevole. Gli edifici, che presto sorgerebbero nella quiete cinerea degli ulivi, in posizioni quanto mai dilettevoli, non presenterebbero nessuno dei difetti e quanto meno delle deficienze, che invalidano anche le più recenti e grandiose costruzioni cittadine, obbligate a contendersi lo spazio in zone non sempre felici.

In Circonvallazione, ogni edificio, anche se di proporzioni enormi, potrebbe essere contornato da giardini e da orticelli, che sono utili e piacevoli al tempo stesso. In ogni caso l'esposizione degli edifici al sole sarebbe tale da renderli infinitamente preferibili a quelli del centro e anche della periferia urbana, che risentono dell'insufficiente altitudine del terreno, su cui gli stabili si affiancano o peggio si addossano l'uno all'altro. Infine il minor costo del suolo inciterebbe a por mano a quelle inevitabili costruzioni a carattere popolare o medio borghese, che costituiscono una vera e propria necessità sociale dell'epoca nostra.

Un modesto lavoratore avrebbe a pochi passi dall'ufficio, dal negozio o dall'officina un appartamentino sano e sorridente, e non sarebbe più costretto a fare la spola varie volte al giorno a piedi o in bicicletta dal centro alle frazioni di Ri, delle Saline o di Sampierdicanne.

Valorizzare Circonvallazione a monte è ora un nuovo compito per coloro che s'interessano costantemente dell'avvenire chiavarese. Chi saprà determinare un esodo di popolo verso la pittoresca, tranquilla, saluberrima zona, avrà [illegible] merito della cittadinanza intera.

Mario DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Ancora la parola al "podestà di Niasca,,

Soddisfatta della prima intervista "il podestà di Niasca", ha voluto farci ritentare un'altra cosa, molto più importante della prima.

Eccoci infatti a parlare della strada del faro. Problema quotidiano e fin qui mai discusso.

Quei pochi villeggianti che, in scarpette di [illegible], e in scarpine magari col tacco alto le signorine, si accingono alla passeggiata del Faro, non pensano quale martirio sarà per loro questa piccola gita.

Ci siete già stati? Allora è inutile descrivervi la strada. (Qui io intendo non l'ubicazione della strada, ma il fondo, la pavimentazione, la manutenzione in poche parole).

Strada indegna del paesaggio che attraversa.

Una località che vanta più d'ogni altra un ricco campionario di imprecazioni ed altre belle cose. Espresse in tutti i toni ed in tutte le lingue. Ciò, non è bello. Ed è immorale. Nonchè deplorevole. Il Comune se ne infischia altamente del progresso turistico?

È una bruttissima impressione che rimane nello straniero, che si vede così mal ricevuto. È come sbattergli la porta in faccia.

E questo lo dico anche fuori della questione del Faro.

E si potrebbe così facilmente riparare a questo grave inconveniente. Basterebbe ricoprire la strada con uno strato di catrame misto a pietrisco. Una spesa complessiva di cinquemila lire. Quando poi si pensi che questi soldi non li sborserebbe il Comune, ma i frontisti, obbligati al contributo di miglioria per tutte le spese sopportate per la strada vicinale, la conclusione è facile a dedursi.

Ed è questa: Portofino sta diventando il centro più battuto del turismo mondiale, sta diventando il centro di moda. La propaganda migliore non è sui giornali, nè sui cartelloni. La propaganda migliore la fa il turista, a viva voce, da persona a persona.

Nel nostro caso, che dice e pensa il visitatore?

LUP.

* * *

Marinai tedeschi in gita

Sono giunti lunedì nella nostra cittadina, con la motonave «Vittoria» un gruppo di marinai tedeschi in gita, provenienti da Genova.

Monumenti vespasiani

Andate a visitarlo in molo Umberto I e poi prendetevela un po' con chi volle.

Il discorso del Duce

Grazie ad un opportuno servizio di altoparlanti istituito da questo Fascio, il discorso che il Duce pronunziò ad Avellino potè essere ascoltato nitidamente dal popolo e dai numerosi villeggianti accorsi.

La giornata della madre e del fanciullo

Anche quest'anno la Sede Centrale dell'O. N. M. I. promuoverà per la seconda metà del mese di dicembre un raduno delle madri prolifiche da scegliersi tra quelle che, coniugate dopo il 28 ottobre '22, abbiano il maggior numero di figli viventi.

Riduzioni ai fascisti Portofinesi

La ditta Gazzolo-Quaglia ha gentilmente concesso ai fascisti portofinesi una riduzione sul biglietto della linea Portofino-S. Margherita. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria Amministrativa del Fascio.

John Weissmuller a Portofino

E' sostato nel nostro paese per una breve gita il noto attore e nuotatore americano John Weissmuller. A proposito di attori cinematografici, si trova attualmente a Portofino la signora Clara Padoa, l'attrice del nuovo film italiano «Cavalleria».

Olimpionici che ritornano

E' tornato nel nostro paese il dott. [illegible] Bianchi, olimpionico della vela. Egli, come si sa, corse sull'«Italia», l'otto metri che dette all'Italia una nuova strepitosa vittoria. Benchè in ritardo, porgiamo anche noi, a nome del «Mare», le nostre vive felicitazioni per la bellissima vittoria riportata.

Il costo dell'energia elettrica

Tutti avranno letto nel numero scorso del «Mare» un trafiletto contro gli abusi dell'U.E.E. Parole giustissime. A proposito di energia elettrica, vi racconterò un fatterello capitato ad un signore, di cui non mi è lecito fare il nome sul giornale. Dovete sapere che a Monza l'energia elettrica è in mano alla Società Edison di Milano. Ora, nelle bollette di pagamento presentate dall'esattore figurava un «Lire 1 per spese d'esazione». Cioè l'esattore avrebbe dovuto percepire lire 1 per ogni bolletta presentata al pagamento. A Monza gli utenti sono 60 mila. Se tutti gli esattori avessero percepito una tale somma per ogni bolletta sarebbero diventati milionari in poco tempo. Il signore in questione, fatto questo piccolo calcolo lo estese a tutte le città italiane, e venne alla conclusione che, sotto, ci bolliva qualcosa. Il mese dopo invece di aspettare l'esattore, mandò l'importo della bolletta direttamente al conto corrente della Società, ritenendo però la lira dovuta all'esattore. Il giorno dopo, com'era da aspettarsela, gli perviene la diffida di pagamento per lire 1. Il signore non risponde. Altro avviso. Altro silenzio. Finalmente una telefonata del direttore stesso della Società. Allora il signor X gli fece il piccolo e semplice ragionamento che vi ho esposto più sopra. Il direttore andò su tutte le furie. Il giorno dopo un impiegato della società venne di persona a pregarlo di lasciar correre e di pagare. Breve: il signore non pagò.

* * *

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Le prossime stagioni annunziano fin d'ora una quasi assoluta fedeltà alle tinte cupe, tanto per gli abiti e i mantelli, quanto per gli accessori, e fra questi, per l'accessorio che è forse il più importante di tutti: la borsetta. Borsette nere accompagneranno le pellicce di eleganza, mentre per le pellicce sportive e, in genere per gli abbigliamenti pratici, si ricorrerà alle borsette marrone, turchine, verdone, naturalmente intonandole ai colori dell'abito e delle scarpe. Talvolta, con gli abbigliamenti da mattino si porteranno scarpette di due colori; per esempio, verde scuro e marrone; e allora anche la borsetta porterà la stessa coppia di colori. In altri casi, come per accompagnare le scarpette grigio-fumo o grigio-collo di piccione (due colori che, per questi capi, torneranno di moda) anche le borsette si faranno grige; e si tingeranno d'un caldo color granata, quasi un intenso acagiù, per accompagnare scarpette di questo colore, per il quale si prevede particolare fortuna. Le borsette, saranno per lo più grandi, fatte a cassetta, o a bauletto; ora lisce e ora lavorate a pieghette, a nido d'ape, a quadretti. Le cerniere saranno pesanti, in metallo dorato o acciaiate. Pochi i monogrammi, d'altra parte troppo sfruttati nelle passate stagioni. Frequenti, invece, le guernizioni di madreperla, molto aggraziate su pelli di tono scuro. Circa le pelli si noterà una sentita tendenza verso la semplicità. Il montone e il vitello verniciato in marrone o nero saranno largamente usati. Le vernici a tinte chiassose e bizzarre, imposte in qualche paese dal gusto americano, in Italia non troveranno ospitalità. Anche assai largo sarà l'impiego dell'agnello scamosciato, delle capre lavorate a marocchino, del vitello detto nabucco e del vitello chiamato cervo. Le pelli ruvide non godranno favore, ad eccezione di quella del coccodrillo, che sarà ancora impiegato nella confezione delle scarpette e delle borse da viaggio. E si tratterà, naturalmente, di coccodrilli del Lago Tana.

* * *

Il Federale presenzia i campionati della 36.a legione

Il Federale dott. Giorgio Molfino, il generale Andreani, il console generale Zanella, comandante il V Gruppo Legioni, il seniore Grimaldi ed altre autorità hanno presenziato domenica, alle piscine di Genova, ai campionati della 36.ma Legione M.V.S.N.

Le gare sono riuscite tutte interessanti. I cento metri hanno visto l'affermazione di Bazzurro della I Centuria, mentre un elogio particolare merita Luigi Bacigalupo, il quale ha voluto affiancarsi ai suoi più giovani avversari con la passione dei giorni migliori.

Metri cento stile libero — Finale: 1. Bazzurro Milton (1.a Cent.), 1'21"6/10; 2. Marsano Luigi; 3. Raboni Ernesto; 4. Ghezzi Pietro; 5. Drago Emilio; 6. Fraessi Gerardo.

Metri duecento stile libero — Finale: 1. Bacigalupo Luigi (Rapallo), 3'12" e 4/10; 2. Curti Armando; 3. Guerrieri Mario.

Metri quattrocento stile libero — 1. Esposito Giuseppe (1 Cent.), 6'32"5/10; 2. Bacigalupo Luigi (Rapallo).

Tuffi: 1. Salvarezza (1 Cent.) p. 38; 2. Bazzurro.

Staffetta quattro per cento stile libero — 1. I Centuria (Boero, Bini, Ghezzi-Bazzurro), 5'46"9/10; 2. II Centuria (Marsano, Predazzo, Curti, Raboni); 3. I Centuria B (Drago, Fraessi, Bergonzini, Bagnasco).

La popolare di nuoto

Bernardi secondo nelle semifinale di Sturla

Bernardi Duilio, del F.G.C. di Rapallo si è classificato secondo nella semifinale di Sturla per la Coppa «Scarioni», coll'ottimo tempo di 1'10" contro 1'9" del vincitore, Baucer Giorgio della Sportiva Sturla. Sulla base del tempo conseguito, con riferimento ai semifinalisti delle altre zone, Bernardi entra nel numero dei probabili per affermarsi nella finalissima. Egli avrà con sè avversari di maggiore e di pari valore, ma la sua classifica dovrebbe comunque riuscire onorevole per lui e per il nuoto rapallese.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Tiro a volo

1.o decennale della "Fitav,,

Nella serie delle imponenti manifestazioni che andranno a svolgersi in Italia nella ricorrenza del 1 Decennale della Federazione Italiana di Tiro a Volo, ànno figurato in prima linea i Campionati Naz. al piccione vivente e d'argilla del GUF, nei giorni 31 agosto-1 settembre a Napoli, organizzati dal GUF «Mussolini», al Campo di Agnano, sotto il patrocinio della FITAV.

A Bordighera seguiranno quelli Nazionali dell'OND per il piccione d'argilla, sempre patrocinati dalla FITAV, nei giorni 19-20 settembre.

A Roma, al Campo tiro a volo «Lazio» (Parioli), inclusi nel calendario del *Campionato del mondo*, nei giorni 15-16-17 ottobre si svolgeranno i Campionati Nazionali della Milizia al piccione vivente e d'argilla.

Il Presidente della FITAV offre alla gloriosa Guardia fedele della Rivoluzione premi per L. 20.000 con iscrizione gratuita, come pure ai Campionati assoluti di tiro a volo della Milizia, dell'OND e del GUF, per l'anno 1936, e per le gare accennate, l'omaggio della iscrizione gratuita, per un importo di L. 30.000 complessive, al VII Campionato mondiale di tiro al piccione, dotato di *un milione* di premi, che si svolgerà a Roma il 21 ottobre prossimo.

Sono così 50.000 lire che la FITAV mette a disposizione delle organizzazioni del Regime che praticano lo sport guerriero del tiro contro bersaglio mobile.

Formuliamo l'augurio che questi campioni sappiano strappare la vittoria nel prossimo Campionato del mondo.

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
Ve ne saranno
riconoscenti

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

"Ogni figura un fatto"

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 2%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5427, 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 Sabato dalle 9 - 12,30

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7191 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 2814

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE — CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11 s
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 5391
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Manata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2 LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE,, (50

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino.

Era Madamigella che mi stava dappresso, e s'era tolta la maschera; nell'udire le mie parole entusiastiche essa mi gettò un'occhiata, una sola, ma tanto satura di disgusto e d'odio, che spinsi avanti il cavallo immantinente, mentre mi sentivo venir caldo e freddo. Poi essa guardò da un'altra parte.

Ma non dimenticai la lezione, ed evitai con maggior cura di prima di avvicinarmi a lei.

Passammo la notte ad Auch, dove diedi al signor di Cocheforêt la massima libertà, permettendogli persino di uscire e ritornare a sua volontà; e il mattino seguente, convinto che quindi innanzi avremmo corso minor rischio d'essere assaliti, licenziai i due dragoni. Un'ora dopo il levar del sole ci rimettemmo in cammino.

Il giorno era secco e freddo, ed io mi proposi di passare per Lectoure attraversando la Garonna ad Agen, poichè ritenevo che, con strade sempre migliori man mano che movevamo verso nord, potessimo compiere parecchio cammino prima di notte.

La nostra via scendeva lungo la valle del Gers sotto lunghe file di pioppi e di salici. Sfortunatamente però la pioggia del giorno precedente aveva ingrossato i corsi d'acqua, sicchè più d'una volta provammo difficoltà e perdemmo tempo a guadarli. A mezzogiorno, quando ci trovammo solo a poco più di metà percorso per Lectoure ed io mi sentivo sempre più impaziente, la nostra strada, chè per un po' s'era spostata dalla riva del fiume, vi si avvicinava di nuovo presentando un altro guado da attraversare. I miei uomini che mi precedevano, lo tentarono, ma ritornarono indietro provando di nuovo in un altro punto; e finalmente, proprio mentre Madamigella e suo fratello li raggiungevano, riuscirono a saltare sull'altra sponda.

L'indugio era stato abbastanza lungo e, contro la mia volontà, mi trovai vicino ai Cocheforêt. Il cavallo di Madamigella recalcitrò un poco prima di scendere dalla sponda, e per conseguenza entrammo nell'acqua quasi contemporaneamente. Le sponde erano da ambo le parti erte e non si poteva vedere nè davanti nè dietro; ma io non ero preoccupato nè mi domandavo perchè Madamigella indugiasse tanto. La seguivo invece pian piano, quando un colpo improvviso di carabina susseguito da un secondo e da un grido d'allarme mi fece sobbalzare.

Istantaneamente la verità m'apparve al pensiero: eravamo assaliti ed io mi trovavo preso in quel pozzo, in quella trappola. La perdita d'un secondo, poichè il cavallo di Madamigella mi sbarrava il passo, poteva quindi esser fatale. Non c'era che un modo: dirigere il mio baio direttamente sulla sponda erta. Per un istante esso parve cadere all'indietro, ma poi, con un nitrito di terrore e un salto disperato, giunse in cima tremante.

A una settantina di passi sulla strada giaceva disteso uno dei miei uomini, e, vicino a lui, col dorso contro un rialzo di terra, stava il suo compagno a piedi, difendendosi contro quattro assalitori a cavallo. Nell'attimo in cui miei occhi coglievano questa scena, egli lasciò partire un colpo con la carabina abbattendo uno degli assalitori, ed io trassi la pistola dalla fondina trattenendo il cavallo. Potevo ancora salvare il mio uomo; gettai un grido per incoraggiarlo, spronando al tempo stesso per assecondare la mia voce, quando un secondo colpo inaspettato mi fece cadere di mano la pistola mentre stavo per sparare, e, prima ch'io potessi riavermi dallo stupore, Madamigella spinse furiosamente il suo cavallo contro il mio e gli vibrò una frustata fra gli orecchi. Mentre il cavallo s'impennava pieno di terrore, vidi gli occhi di lei lampeggiare odio attraverso la maschera e la sua mano ancora levata; un momento dopo ero a terra ingloriosamente scavalcato, mentre il mio animale fuggiva al galoppo e il cavallo di lei a sua volta imbizzarrito la portava distante una ventina di passi. Se non fosse stato per questo incidente, credo, ch'essa m'avrebbe calpestato!

Corsi ad ogni modo incontro agli assalitori. Il mio uomo continuava a difendersi, e, mentre io scavalcavo un albero caduto che attraversava la via, due degli uomini si lanciarono al galoppo contro di me. Uno, mascherato ch'io presi per il loro capo, mi si appressò furiosamente per abbattermi, ma io saltai pronto di fianco e, sfuggendolo, mi lanciai sull'altro, ne spaventai il cavallo facendogli così abbassare la punta della spada e lo ferii alla spalla prima che potesse parare. Egli s'allontanò con imprecazioni sforzandosi di restare in sella.

Mi rivolsi allora all'uomo mascherato.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1435

RAPALLO, 12 Settembre 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256.- Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Nell'Impero è la certezza del nostro avvenire. Provvidenze per gli indigeni. Operai pionieri e bande armate sotto la nostra bandiera

[illegible] rapide nostre cronache settima[illegible] potuto intuire come ormai, [illegible] la conquista, e inoltrata la pa[illegible] fra la gente dell'Impero, si [illegible] dare inizio, anzi già si sia [illegible] l'applicazione di un piano in[illegible] esteso, per lo sfruttamento di [illegible] territorio coloniale. Uomini e [illegible] pronti per un beneficio che [illegible] subito agli indigeni, che sa[illegible] a goderselo, e poi all'in[illegible]one.

[illegible] tro avvenire ha nell'Etiopia [illegible] la sua certezza. L'Impero col[illegible] cietà le nostre brame di spa[illegible] essario alla stirpe che si mol[illegible] si fortifica. Tra i principali [illegible] nefici concessi agli indigeni se[illegible] no le provvidenze per la sanità [illegible]a, trascurata in passato fino al[illegible] mile. I lebbrosi circolavano li[illegible] te. Ora saranno racchiusi, as[illegible] curati. Così si sono istituiti [illegible] ospedali, infermerie, posti di [illegible] infermità. Col 31 agosto poi [illegible] ata la quotidiana distribuzio[illegible] soccorso di viveri ai poveri [illegible] Abeba.

[illegible] pubblici sono pronti in pro[illegible] per una vastità di opere sorpren[illegible] fra poco avranno inizio. L'at[illegible] tura tecnica è pronta nella mag[illegible] parte. Presto sarà completata e il [illegible] dello sfruttamento coloniale a[illegible] con un lavoro che colmi pri[illegible] ogni pressante necessità della po[illegible] e dia poi un rendimento eco[illegible] che avrà facile e sicuro rilievo. [illegible]stri operai, già accorsi in gran [illegible] mero, per l'orgoglio loro di conqui[illegible] e per la dignità della razza, non [illegible] ranno soffrire per alcun senso di [illegible] bandono e per volontà del Viceré so[illegible] già stati istituiti degli uffici di as[illegible] stenza e di tutela, colla comparteci[illegible] pazione di rappresentanti del Commis[illegible] sariato per le migrazioni, della Fede[illegible] razione Casse Mutue e dell'Istituto di [illegible] videnza Sociale. Messa in liquidazio[illegible] la Banca d'Etiopia, è stata inaugura[illegible] in Addis Abeba la sede del Banco di [illegible], che si unisce alla Banca d'Ita[illegible] per una più ampia sistemazione fi[illegible] aria per i traffici e i lavori dello [illegible]. Si inizieranno col primo otto[illegible] i treni celeri da Gibuti alla ca[illegible], che impiegheranno nel viaggio [illegible] antisette ore, invece degli attuali [illegible] giorni, viaggiando anche la notte.

Le scuole italiane si moltiplicano intanto e in quelle musulmane sono tenute le prime lezioni in lingua italiana. Le sottomissioni continuano, ed altre prossime e importanti sono prevedute, anche a giudizio di ras Chebbedè Mangascià. E questo favorisce la nuova formazione di battaglioni indigeni, il cui reclutamento è in corso e che sostituiranno reparti nazionali. Già queste truppe di colore hanno dato prova al seguito di ras Ailù e del sopracitato ras Mangascià, e promettono un ottimo rendimento.

Il Fascio di Addis Abeba si è fatto centro di propaganda, di assistenza e di cultura. Si rinnovano le visite di personalità alla sua sede; fra le ultime è quella dell'ex-ministro di Francia, svoltasi in un'atmosfera di schietta cordialità e di sincera ammirazione. Per l'Abissinia comincia un nuovo periodo di prosperità, ha dichiarato il francese, e noi deploriamo la fuga del negus che ha abbandonato il suo posto, dopo averci fatto impegnare a fondo, portandosi via il denaro non suo, ma del popolo abissino. E perchè non si procede ad un sequestro? Vi dovrebbe pur essere una legge internazionale per i ladri, anche se ex-imperatori..

Una croce di guerra al valor militare è stata concessa allo scrittore francese Henry de Monfreid. L'amicizia sua leale, dimostrataci in guerra, ha avuto così il premio. Ormai non ci restano che pochi avversari nell'interno dell'Impero e fuori. La situazione locale si chiarifica ogni giorno. Una prima banda autocarrata, con elementi etiopi comandati da ras Ailù e con fedelissimi eritrei, è partita verso l'interno per azioni di rastrellamento ad ampio raggio. Il Viceré ha assistito alla partenza e ha passato poi in rassegna un primo migliaio di operai nazionali muniti di moschetto, che costituiranno i primi nuclei armati dei nostri pionieri della penetrazione e del lavoro.

Seguono ancora, per l'Impero, altri elenchi di gloria: quello dei Caduti e degli eroici comandanti nominati ufficiali e cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia. I primi sono a base di ogni futura grandezza; i secondi ne sono il sicuro vaticinio. Il sacrificio e l'eroismo sono le virtù su cui la grandezza dei popoli si basa.

La Settimana

I barbari

[illegible] forse un offendere i barbari, cioè [illegible] tribù del nord, che si af[illegible] dalle Alpi verso la penisola, [illegible] ptivi dal fascino e dalle ricchez[illegible] delle nostre terre, a denominare co[illegible] loro che nella Spagna rossa sono [illegible] ad atrocità che deturpano la sto[illegible]. Ma barbari, nel senso più integro [illegible] conoscitori di civiltà, negatori [illegible] umanità, si sono dimostrati gli as[illegible]ssini di Barcellona, di Madrid, di San Sebastiano e di Irun, e il gesto ultimo del loro rifiuto ad accettare l'i[illegible]ziativa del corpo diplomatico per u[illegible]manizzare la guerra, meglio ce li fa [illegible] nella loro oscenità e nella [illegible] vergogna. A capeggiare l'inumana guerra ad Irun, a dare ordine di [illegible] tare gli ostaggi e a commettere gli [illegible] più atroci, c'era, ci ha fatto no[illegible] la cronaca, un ufficiale francese e [illegible] lui c'erano degli ufficiali belgi che [illegible] erano stati consiglieri del negus. Questo è l'episodio della suprema in[illegible] tà. Chi era stato cogli abissini, [illegible] l'Italia, cioè contro la civiltà [illegible] schiavitù e per la barbarie, e [illegible] aveva, senza vergognarsene, assi[illegible] alle più degradanti oscenità guer[illegible] incoraggiate le più atroci mu[illegible]lazioni, non pago del servizio cogli a[illegible]ssini, era venuto in Spagna ad assi[illegible], nella rinnovata crudeltà, i rossi [illegible]. Non sappiamo con quale sde[illegible] umiliante si sarà appresa la noti[illegible] nel Belgio. Noi non possiamo con[illegible] il nostro orrore. Ricordiamo co[illegible] è dato di entusiasmo, di passio[illegible] di anima al Belgio invaso, da parte [illegible] tutto il mondo. E l'umanità intera, [illegible] si era stretta in un cameratismo [illegible] mai non ebbe l'eguale, col Belgio [illegible] toriato, ai giorni della lontana [illegible] ra, non può che stupire ad appren[illegible] come degli ufficiali belgi ripaghi[illegible] la compartecipazione umanitaria di [illegible] lora [illegible] ta da tutto il mondo civile. Dal [illegible] zio del negus degli ufficiali [illegible] passati con un ufficiale fran[illegible] straziare le donne, i bambini, [illegible] spagnoli, a incendiare le [illegible] a martoriare i sacerdoti e [illegible]. Non è questa la maggiore in[illegible], la più grande barbarie che il [illegible] ricordi?

di I. Tutto fa prevedere che le ultime resistenze rosse sieno per essere superate e crollerà così una prima grande prova dell'azione comunista pel trionfo del marxismo. Ma un'altra prova francese potrebbe pur essere tentata; e se non oggi, nel prossimo domani. La Francia ha perduto il senso della realtà. Si sente debole e pur aspira a dominare. Si vota e si affida al comunismo per una rivoluzione che umilij i suoi vicini. Questo è il senso esatto della psicologia francese. La Francia à ai suoi confini due nazioni forti, che hanno trovato un'ordine interno ed una disciplina nazionale che sono forieri di grandezza e non le sa e non le può emulare. Cerca nell'amicizia colla Russia un'inutile potenza. Intanto si corrode e si corrompe da per se stessa. Rafforzando la sua difesa nazionale, spende inutilmente i suoi miliardi, se non ha in sè una ragione di ordine, ma cova invece in se stessa un principio di disordine e si orienta verso il trionfo del marxismo, sotto la pressione comunista, che sempre più la tormenta. Scrivendo ciò non vorremmo essere profeti; ma per la Francia l'èra della decadenza è incominciata. E la guerra civile potrebbe essere il suo facile sfogo.

Marxismo

Si parla ed agisce ben chiaramente in Francia, dai comunisti che vogliono reagire contro ogni politica di transazione per un decisivo atteggiamento [illegible] un'azione che porting al trionfo del marxismo. Si fa pressione sul governo perchè receda dalla presa posizione del non intervento, e gli si chiedono invece sempre nuove armi per la Spagna e l'abolizione ufficiale del blocco. Blum è l'uomo che non si sa e non si può orientare. A contatto diplomatico coll'estero non ha la forza di convincere nessuno delle sue buone intenzioni e non sa, d'altra parte, imporre l'autorità che non ha, ai suoi. Così la Francia segue una corrente che la porta alla deriva. Non arriverà tanto presto ad uno sconvolgimento politico, [illegible] forse la guerra civile. Ma guai se il comunismo riuscisse ad affermarsi, ma a resistere ancora a lungo in Spagna. Crescerebbero le speranze comuniste francesi e un unico fronte rosso si formerebbe a cavallo dei due confini franco-spagnolo. Ma l'influenza dei nazionalisti spagnoli, che è un controsenso continuare a chiamare rivoltosi e ribelli, perchè sono loro i governativi che non sono che degli anarchici senza più l'idea della Patria, al servizio di Mosca, per la rivoluzione internazionale; [illegible] dei nazionalisti da Irun procede oltre vittoriosamente e già sono tagliati i passaggi ai rincalzi alle superstiti truppe che continuano a infamarsi a San Sebastiano, a Barcellona e a Ma-

Aria di grandezza

Noi si respira una più libera e gioiosa aria di grandezza. La cronaca ha degli episodi sempre rinnovati di entusiasmo. Il Duce è presente in ognuno di essi. La sua personalità continua a suscitare fede, passione e propositi di forza. Nel campo del lavoro continuano, estendendosi ad ogni classe, gli aumenti di salario ed è il Duce che vuole che tutti i lavoratori sentano il benessere che sta per giungere sulla nazione, che ha il suo Impero e ha rinverdito così tutta la sua certezza. Non si teme nessun ostacolo, se la forza è in noi. Il nostro sangue è l'oro della nostra ricchezza. La vita così trionfa. La nazione guerriera ha avuto premiato il suo nuovo orgoglio colla concessione delle ricompense al valore alle varie armi, per la vittoriosa guerra di Africa. E ancora la giovinezza nostra, quella che è venuta per un viatico di fede in Patria dall'estero, ha cantato i suoi canti, acclamando il Duce e sfilando a Lui davanti in Piazza di Siena. Ora che le colonie estive, ai mari e sui monti stanno per chiudersi, c'è una rinnovazione festante di evviva ed ogni famiglia d'italiani lo sente e ne fa la sua gioia e la sua passione. I piccoli tornando portano un conforto di esaltazione fascista alle loro case e nei cuori dei loro cari. C'è aria di grandezza, oggi, tutt'intorno, nell'atmosfera fascista, in cui la Patria vive e si esalta. Uno ed entusiasta è il consenso di tutto il popolo italiano, che è col suo Duce e non vuole e non aspetta altro che di gridarglielo ad ogni incontro. Sulle piazze, quando il Duce vi arriva e per ogni strada d'Italia il popolo gli offre, come un dono vivo, il suo grido di passione e di amore. Le dimostrazioni in questo senso sono quotidiane. [illegible]

Il pericolo russo

Si era affacciato da lontano, come l'annunzio nuvoloso di una prossima tempesta, il pericolo russo. Ma la minaccia non era, forse, che una nuvola artificiale lanciata a nascondere la vera situazione interna della repubblica sovietica. Ora giungono voci che chiarirebbero questa manovra. A nascondere la verità e ad incutere ancora del nuovo terrore, si sarebbe giunti in Russia alle ultime fucilazioni. In Ucraina e altrove c'è un vasto movimento di ribellioni e i contadini sono stanchi di provvedere il pane agli altri, restando essi stessi affamati. Contro le requisizioni ingiuste e sempre più vaste, insorgono anche a costo di restare uccisi. La ribellione è un'onda che fa paura, se non si riesce a spezzare all'inizio. E Stalin è malato e i suoi nemici aumentano. La stessa vedova di Lenin gli è contraria e funesta, col suo atteggiamento, la ribellione del popolo. Voroscilof, commissario della guerra, ha parlato dei molti nemici che il regime sovietico ha in casa e all'estero. E per sgominarli non basta l'autorità sua, nè quella del capo. L'esercito rosso è ben organizzato e immenso, ha armi e mezzi straordinari. Potrebbe costituire una minaccia se avesse il consenso del paese e sicuri i rincalzi. Invece è tenuto su colla violenza e la ferrea disciplina non è volontaria nè passionale. Mancherebbe al primo urto. Questa è la verità che i capi conoscono. E la temono. E' un corpo pronto alla disgregazione, se spinto fuori del paese, che controlla e rende sottomesso e schiavo. Così il comunismo russo è una vana minaccia. L'Italia e la Germania hanno un'altra forza, perchè i due popoli hanno un'altra coscienza e si nutrono soprattutto di fede. I due popoli non sono schiavi, ma si sono scelti la loro strada per cui camminano, certi di arrivare ad una mèta di grandezza. Le manovre russe avrebbero svelato tutto un sistema di fortificazioni sotterranee ai confini della Polonia. Ecco, che la Russia si difende. Non attaccherà mai, frontalmente, se teme di essere attaccata. Ma insinua le sue minacce coll'organizzazione rossa negli altri Stati. E' questo il solo pericolo russo che si deve temere.

CIEMME

Protezione antiaerea

L'esperimento

Ha avuto svolgimento nei giorni scorsi anche nel territorio della provincia l'esercitazione di protezione antiaerea che ebbe particolare importanza a Genova, obiettivo militare di notevolissimo valore, e centro di difesa cospicuo.

Nella provincia l'esperimento è stato limitato alle operazioni più elementari, può dirsi in proporzione alla entità delle eventualità di guerra che qui sono di gran lunga inferiori a quelle che si prospettano per Genova, centro intensamente abitato, porto di primissimo ordine, nodo ferroviario in cui si allacciano comunicazioni vitali, emporio immenso di derrate, centro di industrie fabbriche produzioni, centro di mezzi militari, un complesso insomma che costituirebbe il più ghiotto boccone per un'aviazione nemica che avesse, come vi sono, basi di partenza a poche ore o pochi minuti di volo.

Pur nella sua limitazione agli atti di oscuramento normale, quello che sarà osservato per tutta la durata della guerra, e di oscuramento totale, osservato in caso o previsione di allarme, l'esperimento in provincia ha avuto il suo buon risultato.

Anzitutto ha richiamato l'attenzione e la curiosità del pubblico sui pericoli di offesa aerea destando qualche senso di preoccupazione che potrebbe essere salutare per la spontanea predisposizione di provvidenze in armonia a quanto i competenti organi cercano di raccomandare con ogni mezzo di propaganda.

I proprietari di casa, ad esempio, si saranno domandati se la loro casa in un bombardamento offre una certa condizione di sicurezza nel caso di sfondamento del tetto e di solette, e si saranno domandati se per lo scoppio di bombe e conseguente incendio vi sono mezzi di spegnamento e quali, se acqua o sabbia, e da chi adoperati; e ancora, tutti, oltre i padroni di casa, si saranno domandati quale sarebbe un rifugio pei gaz, quale la protezione collettiva o individuale — caverna, cantina, maschera — per aver salva la vita.

E' bene che tutti si sian fatte queste domande e che vi rispondano con predisposizioni.

Tutti sanno che una piccola luce nell'oscurità della notte è avvertita, e che può servire di orientamento e di attrazione all'attaccante dell'aria; l'altro giorno le popolazioni hanno dimostrato di avere coscienza per la relativa prevenzione, ma molti si sono trovati in difficoltà pratica. E' stato facile per la maggioranza occultare la illuminazione interna delle abitazioni colla chiusura di persiane e saracinesche, ma molte finestre ne sono prive e l'occultamento fu difficile per quegli inquilini: o adoperare laboriosamente mezzi inadeguati di circostanza, o privarsi della luce.... o svelarsi.

Non sarebbe inopportuno che ogni casa ove non sono gelosie o simili avesse alle finestre apposite tende opache. Queste provvidenze poi in Riviera sono a doppio uso, perchè non si deve dimenticare che siamo sulla frontiera marittima, soggetti anche a bombardamenti navali, tanto più possibili quanto più i paesi sono vicini a centri militari, come Genova e La Spezia, e vicini a obiettivi militari come linee ferroviarie ponti viadotti gallerie depositi, vulnerabili così come dall'alto anche dal mare.

L'autorità sa, studia e provvede, ma non basta.

Forse in provincia è passato inosservato tutto il lavorio che la esercitazione ha procurato alle varie autorità, enti, corpi, organizzazioni locali normalmente in tutt'altre faccende affaccendate.

A Rapallo, ad esempio, come press'a poco cogli altri comuni importanti della provincia, giunti gli ordini da varie parti, provveduto ad una estesa diffusione di manifesti di vario genere e alla notificazione colla stampa, si è organizzato un servizio speciale di vigilanza che ha messo in moto tutte le forze disponibili.

Suddivisa la città in cinque zone, istituita una direzione del servizio, raccolte le squadre ausiliarie volontarie dell'U. N. P. A. — Croce Rossa, Avanguardisti, Giovani Fascisti — distribuito questo personale in unione a quello ordinario di ordine pubblico fra le zone, stabiliti elementi fissi nei punti principali della città e altri mobili in perlustrazione, ordinati i turni, in quelle tre notti dal 4 al 7 ha funzionato un servizio che ha potuto garantire in modo perfetto l'ottemperanza degli ordini in terra e in mare; ed è così che se qualcuno, inavvertitamente, ha lasciato vedere o riverberare luci, se qualche esercente ha lasciato luci esterne accese, se qualche automobilista passava con faro acceso, costui si è visto immediatamente addosso un vigile o un milite a pregarlo di spegnere.

Ogni novità importante veniva riferita al centro notizie in Piazza Impero, telefonicamente collegato al Municipio e ai Carabinieri.

Tutto ciò funzionò egregiamente, con carattere di prevenzione e non si lamentarono repressioni.

A Genova la esercitazione assunse ben altra estensione e quasi imponenti furono certi aspetti dell'avvenimento che ebbe nel giorno di domenica 6 e nella notte seguente vari allarmi alla popolazione, simulati attacchi aerei, operazioni di soccorso per supposti sinistri. Ma, si ripete, non basta che l'autorità sappia, studi e provveda al funzionamento dei propri organi; ciò ad essa non è difficile, per talune amministrazioni, le militari, è pane quotidiano studiare e organizzare simili cose; è la popolazione che deve seriamente interessarsi a tale problema, padroni di casa capi-famiglia inquilini particolarmente debbono avere presente lo spettro di una offesa aerea e debbono mettersi in grado di ridurre al minimo i disastrosi effetti.

Senso di umanità, senso di patriottismo. E di questo hanno dato buona prova le popolazioni colla loro obbedienza che fu animata da sincero senso di disciplina in modo esemplare.

E' questa disciplina nazionale che dà affidamento pei destini della Patria; è questa unione e concorrenza di volontà agli ordini dei capi che lascia sicuramente prevedere una base solidissima e quegli otto milioni di italiani che da un momento all'altro possono essere chiamati in campo per la difesa del diritto della Nazione, dell'Impero.

Sull'orizzonte sono molte le nubi; il cielo politico è mutevole come quello astronomico; la mutevolezza della situazione internazionale appare sempre, progressivamente, più grande, la evoluzione è accelerata, i tempi si abbreviano; situazioni che fino al principio del secolo comportavano un ciclo di lustri o decenni ora sorgono, si sviluppano, svaniscono in pochi anni o in pochi mesi: *il precipitare* appare facile, pur se mutate sono le sensibilità e se così spesso ha trionfato il «fatto compiuto».

L'orientamento è pertanto difficile: come non si deve pel cielo trarre presagio da piccoli fattori meteorologici, così per la grande politica non si devono fondare previsioni su fatti passeggeri e transitori, nè sul ritorno storico.

Ma certe situazioni, certi elementi, certe condizioni per la loro interiorità e per la loro esteriorità — durata, estensione, progressività, reazione — possono dare fondamento a logiche previsioni.

E' nota la situazione europea del momento, e ciò che avviene in Spagna in Russia in Francia; la situazione superficialmente può parere molto assomigliante a quella del '14 e cioè corsa agli armamenti, raggruppamenti di nazioni per razza o per interessi, e in tal caso l'esperienza potrebbe giovare, ma non lo è nè si può affermare che lo sia, nè per constatazione di fatti, nè per deduzione, nè per induzione.

Nella guerra mondiale, che era il duello economico fra Inghilterra e Germania, sventolavano le bandiere nazionali poichè tal guerra si svolse e si concluse sotto l'etichetta dei fini ideali nazionali, e parecchi, autentici e sacri, vi si inserirono; ma dobbiamo ricordare la soluzione russa del '17 e il trattato di Versailles prodotti capitali quanto inaspettati e imprevedibili di quell'imminente conflitto.

Il trattato di Versailles a poco a poco è superato.... per riassorbimento, ma il bolscevismo no. Questa infezione si è allargata, dilagando ha acquistato terreno e oggi è divenuta una grave minaccia poichè sta prendendo individualità nazionale, capace di costituire un fronte organico di lotta armata dinnanzi al quale per la nostra salvezza è inderogabile la più solida, oculata completa preparazione a difesa.

Per le popolazioni civili, innanzi tutto, le provvidenze per le offese dal cielo che in un'eventuale *precipitare* di situazione potrebbero coglierci al primo momento; l'autorità provvede per la propria parte, altrettanto faranno con fiducia i privati.

Generale ITALO PRANDONI

Note artistiche Milanesi

MILANO, *settembre*.

Siamo quasi a metà settembre e la vita cittadina riprende il suo ritmo possente di attività. Lasciate le spiagge e le cime, il milanese ritorna alla sua «Madonnina» con rinnovata energia e volontà di lavoro.

Anche nel campo artistico si è già in movimento. Veramente quest'anno con la VI Triennale di Arti Decorative si può dire che le belle arti non hanno riposato, ma anzi hanno avuto il loro maggiore splendore in piena estate. Le gallerie cittadine si preparano a riaprire i loro saloni agli artisti ed agli amatori di cose belle.

«Piccola Mostra» è quest'anno all'avanguardia e la sua XIX collettiva di pittura ci ha presentato nomi cari già conosciuti durante i quattro anni della sua bella attività, accanto a nuove firme, alcune delle quali sicure promesse. Primeggiavano il numeroso raduno Ettore Molin con una intonata e gustosa «Campagna di Chiaravalle», Giorgio Meineri con quattro olii delle montagne liguri, coi quali questo giovane artista genovese ha richiamato su di sè l'attenzione dei visitatori, Armanda Gagliardi che prosegue brillantemente nel suo cammino di ritrattista e abile pastellista, Fortunato Tami per gli ottimi acquarelli, Maria Teresa Novaresio per le belle vedute di campagna, Egidio Oliveri con una gustosa «Veduta sui tetti». Ad essi facevano degna corona Maria Parola Rosnati, altra nota pittrice di ritratti a pastello; Umberto Buralli con numerose opere degne di elogio, specie «Cervo ligure» e «Madonna della Rovere», Raimondo Trevisan, Gina Paccagnella, Gamba da Zoldo, il genovese Berto Ferrari con buone marine liguri, Antonietta Buci Nuscak, Virginia B. Secchi, Luigi Terzoli con quattro lavori denotanti un progresso di questo appassionato artista: «Solitudine», «In laguna», «La processione», «Il Civetta», soffusi di poesia e di sensibilità cromatica; la vecchia conoscenza Pietro Bonetti, che fra l'altro presentava una originale «Fiera dei divertimenti», Ubaldo Milanesi dalle buone possibilità di ritrattista, ecc.

A questa riuscita esposizione seguì una mostra-concorso di arte pubblicitaria, l'arte che in un certo senso è più a contatto con la dinamica vita di Milano.

Una commissione composta da note personalità milanesi, lo scultore Marino Marini, donna Fausta Allen, donna Renata de' Fontana e il comm. Annibale Pacchetti ritennero degno del primo premio il bozzetto presentato da Giuseppe Vittorio Parisi ed Ettore Calvelli, un vero *"pugno nell'occhio"*. Secondo premio fu un bozzetto di Gino Minora e terzo quello di Vittorio Simoni. Terzi premi furono pure assegnati a Giorgio Scarpati, Raimondo Trevisan e Luciano Depretis. Contemporaneamente si svolse una mostra-concorso per un *"Bianco e nero"*. La stessa giuria assegnò il primo premio al pittore Gian Rosa Giovannini, il secondo ad Aldo e Pietro Bonetti e il terzo a Enzo Tradico.

Numerose conferenze si svolsero poi in questo inizio di stagione, e fra i più noti oratori ricorderemo Roberto Mandel, Augusto Paci-Perini, Ugo Nanni, Marco Bestetti, Ettore Davite, Ezio Borfecchia, ecc.

E' un pubblico numeroso ed elegante [illegible] che ebbe l'onore anche di una visita del Podestà di Milano gr. uff. avv. Guido Pesenti.

Così con dinamica attività e semplicità, in perfetto stile fascista, si è iniziata la stagione artistica 1936-37 che dovrà darci opere ed artisti che ricordino degnamente il primo anno di vita dell'Impero Fascista.

LUIGI FILIPPO BOLAFFIO

Al "Mare"
Badoglio

S. E. Badoglio, durante la sua visita a Portofino, ha voluto firmare per il nostro giornale una splendida veduta della ridente cittadina. Ecco il graditissimo autografo.

GENOVA AVIATORIA

Cento aquilotti

La Scuola «Luigi Boer» della R.U.N.A. di Genova ha laureato il suo centesimo pilota.

Era una calma sera di questo mese ancora afoso quando il conseguimento del brevetto ha fatto vibrare di lieta gioia l'aitante giovanottone che poneva il suo nome a suggello del cielo raggiunto. Attorno all'allievo, si erano stretti il direttore della scuola, i suoi compagni di speranze ed ancora la valida maestranza che in questo nido costringe al suo abile volere motori e scafi.

Ma il moto di soddisfazione generale non dilagò a lungo. Il direttore della scuola — vi dirò poi chi è — col suo sorriso sornione riuscì a nascondere la intima profonda soddisfazione col soggiungere che il traguardo raggiunto non ne precludeva altri nuovi, mentre l'istruttore si limitava a battere una mano sulla spalla dell'implume che metteva le ali senza riuscire a smuovere quel simpaticone di amico che sprizzava gioia da tutti i pori della pelle abbronzata al sole dell'idroscalo.

* * *

Così Genova, unica scuola idrovolantistica d'Italia, ha raggiunto la sua prima centuria di piloti, creati per la ardimentosa volontà dei pionieri che hanno saputo trarre alla «Luigi Boer» simpatia, fiducia, ammirazione.

Converrà ricordare.

L'Aero Club intitolato a «Luigi Olivari», un aquilotto di d'Annunzio questi, una medaglia d'oro della grande guerra, immolatosi per la Patria a Santa Caterina Veneto nell'ottobre del '17, è stato ricostituito nel 1928 per la grande fede di Giorgio Parodi, valoroso pilota di guerra, di Richetto Parodi e di Carlo Boet.

I genovesi sono uomini d'azione, quando poi c'è di mezzo anche la passione, guai a toccarli. Bisogna ricostituire l'Aero Club, si dissero questi pochi e per farlo funzionare con successo occorrono degli apparecchi. In breve, i fratelli Parodi si recavano da S.E. Balbo, allora Ministro della Aeronautica, e gli motivavano la necessità di riedificare su basi nuove l'attività aviatoria genovese, allora pressochè inesistente, concretizzando le loro proposte col presentare i libretti di riconoscimento di due apparecchi appositamente acquistati. Fede e azione si compenetravano!

Di fronte ad argomenti così solidi era immediatamente costituito quel Lo Aerocentro Ligure da Turismo, che aveva le sue caratteristiche aviorimesse al Lido d'Albaro ed era diretto da Raffaele Profumo.

Occorreva certo la passione di questo gruppo di reduci della grande guerra, dove avevano collaudato lo spirito e la fede. Al Lido d'Albaro si riaccesero le fiamme dei ricordi mai spenti e da quel 1928 i genovesi hanno potuto rivedere quotidianamente nel loro cielo aeroplani. Quei genovesi che, al trovarsi lungo la meravigliosa passeggiata del Lido ed alzando gli occhi al cielo ai primi ronzii non sempre regolari, avevano esclamato: «Ma son matti, costoro!»

Il dado era tratto. Genova marinara diventava la Genova aviatoria.

Cinquecento soci simpatizzanti furono la molla di propulsione per dotare Genova di manifestazioni aeree, di conferenze, di gare per modelli volanti, di organizzazioni tecniche aeronautiche, fino all'indimenticabile ricevimento offerto con entusiasmo che non aveva precedenti ai Transvolatori dell'Atlantico con Balbo. Intanto al Lido d'Albaro si continuava a volare, anche se non tutte le «carte» erano in regola, anche se dopo l'abilitazione era necessario conseguire il brevetto presso una scuola di «terrestri», perchè l'autorizzazione a Genova tardava a venire.

Ma i poteri centrali non erano assenti; constatata la grande attività dell'Aero Club «Luigi Olivari», concedevano i necessari appoggi. Nel 1931 con la collaborazione di tutti gli enti genovesi, primo il Consorzio del Porto veniva costruito l'attuale moderno idroscalo nel Bacino «Mussolini». Nel 1932 veniva inaugurata ufficialmente la Scuola di Pilotaggio Idrovolanti «Luigi Boer».

Primo allievo regolarmente brevettato era il dr. Gino Scerni, il noto armatore; l'odierno, centesimo, lo studente Cesare Martignoni.

Ma la scuola genovese, attraverso la raggiunta centuria, doveva dare all'ala italiana ben grandi soddisfazioni. Provengono da essa la Marchesa Carina Negrone con due *records* mondiali di altezza, il Marchese A. Negrone, il Marchese L. Medici del Vascello, il Conte C. F. Trossi, il prof. Catterina, per non parlare che dei più noti, infine il Federale di Genova, ten. dott. Giorgio Molfino, che in Somalia, valorosa pilota di squadriglia, doveva essere esempio di alto ardimento.

Il grafico degli allievi, dal 1932 ad oggi, è significativo. Ventitre nel 1932, 14 nel 1933, 21 nel 1934, 24 nel 1935. Per il 1936, a fine agosto, siamo alla cifra di 18, ma tutto lascia prevedere per fine d'anno un totale più che soddisfacente, trenta essendo gli allievi in corso di brevetto, tra i quali il Federale di Savona, dr. Nino Bertoni. Occorre anche notare che la stagione non è stata delle più propizie. Inoltre di questi giorni hanno richiesto l'iscrizione otto impiegati del Banco di Napoli, la cui direzione ha offerto ad un numero ingente dei suoi funzionari — attraverso le varie sedi — la possibilità di conseguire il brevetto. Ecco un esempio che dovrebbe essere imitato!

Dieci piloti stanno effettuando il brevetto di secondo grado; altri quindici l'abilitazione a pilotare i vari tipi di apparecchi in dotazione alla scuola, [illegible] allievi che la scuola ha istruito in un quadriennio. Gli apparecchi in attività sono sei, Capronemi, Macchi, anfibi; dall'inizio della scuola sono stati sedici gli apparecchi man mano passati al vaglio e poi sostituiti.

L'Aero Club ha al suo attivo importanti manifestazioni. Ricordiamo il Circuito di velocità organizzato nel 1933, '34 e '35, vinto rispettivamente da Stoppani, dalla Marchesa Negrone, dal cav. Teglio, e, inoltre, i concorsi di propaganda di modelli volanti, organizzati in collaborazione coll'Opera Nazionale Balilla di Genova.

I suoi piloti hanno partecipato spesso a manifestazioni nazionali. Nel 1934 Giorgio Parodi vinceva il Circuito Sahariano, nel 1935 vi si classificava secondo, nel 1936 la Marchesa Negrone vi risultava settima.

* * *

Animatore instancabile dell'attività aviatoria genovese, sempre più appassionato è Giorgio Parodi, capo-pilota della Scuola, valoroso della guerra europea — tre medaglie d'argento — e in A.O., ove è stato proposto per altre decorazioni al valor militare. Ricordiamo di lui il fatto ancora recente che rivela con l'audacia innata l'assoluto sprezzo del pericolo: la «picchiata» sul campo di Addis Abeba ancora abissina.

Presidente della R.U.N.A., ne è al molta riconoscenza, Vice Presidente il fratello Richetto, cui l'aviazione deve prof. A. Catterina, un insigne chirurgo che sa bilanciare gli impreseindibili doveri di scienziato colla sua grande passione per il volo. Essi sono gli attivissimi organizzatori delle brillanti e svariate manifestazioni del sodalizio.

Istruttori valenti, apprezzati, amati, sono — con Giorgio Parodi — il sergente Cogtigini, particolarmente nel primo periodo della scuola; Fogli, che è ancora frequentemente al doppio comando; e Candarella, che à sotto le sue ali gli attuali allievi. Il metodo di quest'ultimo s'appoglia più alla pratica e meno alla teoria. Difficilmente l'allievo lo trova con i nervi tesi, anche se stanno al sessantesimo ammaraggio della giornata. A volte il telefono conduce sotto il casco qualche sua parola più aspra, dura, che si ripercuote come un molesto ronzio nell'orecchio dell'allievo, perchè questi (indaffarato com'è tra leva di comando, pedaliera, manetta d'anticipo, indicatore di velocità, manometro dell'olio, contagiri, altimetro, ecc.), non s'è accorto di aver perduto quota, di aver troppo inclinato l'apparecchio nella virata, di non aver calcolato a sufficienza l'avvicinarsi dello specchio marino dove il sole, a volte, fa certi scherzi.... Ma, ad ammaraggio compiuto, l'umore dell'abile giovane maestro è ancora quello di prima, canzonatorio. L'allievo allora si rinfranca subito.... salvo a sbagliare nuovamente alla prima occasione.

Direttore della Scuola «Luigi Boer» è un pilota di guerra, Luigi Pestoni.

Sotto Luigi Pestoni, già pilota di linea dal 1925 al 1930 e istruttore delle Scuole idro di Portorose e Passignano - quindi uomo di provata esperienza - la Scuola à continuo, decisivo impulso. Al suo esempio luminoso — due medaglie d'argento al v. m. brillano sulla sua camicia di vecchio squadrista e di comandante della «Disperata» — attingono fiducia gli aquilotti che giorno per giorno, dapprima timorosi, poi audaci, inanellano giri e giri attorno alla Lanterna di Genova, che colla sua mole imponente sovrasta il campo di volo.

* * *

Quando a sera tutto tace e di lassù si sprigiona ad intervalli regolari il potente fascio di luce incessante nella sua ricerca dell'orizzonte, un tenue benigno riflesso ne viene alle silenti aviorimesse che custodiscono gli aerei ancora umidi di salsedine. Questa luce sembra voglia tracciare, come già ai navigatori del mare, la sicura via lungo la quale apre quotidianamente il suo solco azzurro la vittoriosa ala genovese.

IGMA

Echi Tigulliani

Ricorderanno i nostri lettori — dell'attività musicale degli «Amici del Tigullio» — la serata imperniata sul Quartetto Gertler, che eseguì due stagioni fa nella gran sala municipale di Rapallo il primo e il quarto Quartetto di Bartok. Registriamo ora che nella Biennale di Musica di Venezia, il Nuovo Quartetto Ungherese ha eseguito martedì scorso il 5.o Quartetto di Bartok, e che i Gertler sono stati scelti per suonare nel concerto di stasera 12 corrente, Quartetti di Honegger e di Berg.

Le manifestazioni tigulliane hanno così riscontro — con precedenza di tempo — con quella di Venezia, e ciò scriviamo a maggiore riconoscimento della importante iniziativa degli «Amici» capitanati da Pound.

A proposito del quale nostro Ezra Pound apprendiamo che è stato richiesto da «The Listener», rivista del B.B.C. (radio inglese), di scrivere critiche della musica. «The Listener» ha una distribuzione settimanale superiore a qualsiasi giornale britannico.

L'attività tigulliana riprenderà coll'autunno e non potranno mancarle nuovi riconoscimenti dopo i successi già riscontrati in questi anni passati.

Esempi

«Contrariamente a tassative disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria sulla disciplina dei prezzi, dieci commercianti di Parenzo hanno arbitrariamente aumentato i prezzi di alcuni generi di prima necessità.

«S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura dei relativi negozi per un periodo di tre giorni. Agli inscritti al P.N.F. il Segretario Federale ha proceduto al ritiro della tessera. Il Segretario del Fascio è stato dispensato dall'incarico, ed il Podestà sospeso dalle funzioni per negligenza nel compito di vigilanza e di controllo, non estante le tassative disposizioni ricevute».

12 Settembre 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 all'11 Settembre
Nati 6 - Morti 2

"Problemi cittadini,,

Echi al nostro articolo

Una campana

Sotto il titolo «Bellezze naturali e bruttezze artificiali», il «Nuovo Cittadino» del 9 corr. pubblica:

«Sul numero odierno del settimanale locale *Il Mare* leggiamo un programma di proposte che vorrebbero essere di miglioramento del porto e delle spiagge, ma che mi pare meritino qualche rilievo da parte nostra. Amanti schietti della bellezza che Dio profuse a piene mani su quest'angolo delizioso del nostro golfo, ai quali nessuna competizione locale può far velo, appunto perchè viviamo al di fuori di queste, nel giudicare obbiettivamente le cose, ci permettiamo di esprimere il nostro punto di vista, chiedendo venia all'articolista del *Mare* se in parecchi punti le nostre idee divergono notevolmente dalle sue.

«Ci si consenta anzitutto di convenire con lui quando spezza una lancia per il miglioramento del porticciuolo «Carlo Alberto», che noi preferiamo chiamare «Langan» all'uso locale, oggi alquanto angusto e poco comodo. Così pure conveniamo con lui sulla necessità di portare a compimento la fognatura di Rapallo, che deve giovare a risanare le acque circostanti all'abitato e rendere le spiagge assai più igieniche ed attraenti (1).

«Dissentiamo invece dalle sue vedute quando leggiamo la sua proposta di creare spiagge artificiali in Via Avenaggi e a San Michele di Pagana. Per quanto riguarda la prima di queste località, non ci sentiamo affatto di condividere l'opinione sua che, cioè «in via Avenaggi la quistione panoramica spesso avanzata per impedire qualsiasi lavoro non esista, perchè questa spiaggia, da qualunque parte si osservi, rimane coperta dalla quasi confinante Villa Porticciuolo». Non è questa l'impostazione che va fatta (2). Bisogna invece guardare il panorama che si gode da via Avenaggi, per convincersi facilmente che la Villa Porticciuolo non chiude alcuna visuale che non sia quella dell'orizzonte marino, mentre il panorama che si svolge agli occhi stupiti dell'osservatore e dall'altra parte, correndo dal vecchio castello alla punta di Langan e da questa, per la Pagana, il Pedale, giù giù fino all'estrema punta del Faro di Portofino. E' proprio questo stupendo panorama che verrebbe manomesso ed ostruito qualora si realizzasse l'infelice proposta del *Mare*, di costrurre cioè in via Avenaggi uno stabilimento in muratura, che ridurrebbe la simpatica stradicciuola a mare alle condizioni di un qualunque maleolente *caruggio*, senza visuale nè aria nè sole. Creda pure l'articolista che nessun belvedere artificiale potrà mai sostituire la semplice e famigliare poesia della piccola strada ora esistente, così solatia d'inverno, e mèta di passeggiate preferite di tutti i visitatori ammirati; è proprio per questo che, contrariamente alla sua opinione, noi preferiamo le mille volte le costruzioni balneari posticcie ora esistenti, perchè d'inverno spariscono, ridando alla contrada di Avenaggi la sua pristina e ariosa libertà.

«Per quanto riguarda la formazione di spiagge artificiali, ci pare che converrebbe interpellare prima qualcuno ben addentro ai segreti del mare, quello vero, m'intendo, il quale se ha l'abitudine di starsene quatto e tranquillo per mesi e mesi, un bel giorno o magari una bella notte di libecciata è anche capace di portar via tutta la spiaggia che vi fosse stata appiccicata con arte, e rimettere, da vero padrone, le cose com'erano prima. Delle furiose libecciate in via Avenaggi ne ho viste, e so che cosa son capaci di fare; è per questo che mi fiderei poco della stabilità di una gettata di sabbia ivi deposta. La cosa poi prende un aspetto più grave, e vorrei dire tragico, quando la si voglia compiere a San Michele. E' questo uno degli angoli del golfo che meno tollerano manomissioni da parte dell'uomo. Qui si tratterebbe, lo si consideri, di interrare con sabbia un bel tratto del Pomaro, con la risultante di mutarne, e non certo in meglio, quei connotati che lo rendono oggi così caro e simpatico a tutti i visitatori. Se la immagina il lettore la ridente baia occupata, come propone il *Mare*, da una gettata artificiale, e di più da una distesa di sabbia che ne tagliasse l'arco dall'una all'altra sponda? (3). Se ciò non è sacrilego, non saprei quale altro aggettivo adoperare per qualificarlo. Senza contare che vi sarebbero fior di quattrini da spendere per il gusto discutibile di guastare l'opera della natura, mentre è noto che vi sono a Rapallo lavori urgentissimi da compiere, come quello accennato della fognatura, e quell'altro che io vorrei messo in opera al più presto possibile, la copertura di quel lurido tratto del fiumiciattolo «il Rio di Monti», che va dal cavalcavia ferroviario al ponte della via Aurelia. Bisogna avere uditi i commenti non certo benevoli ma non ingiustificati, da parte dei numerosi forestieri che vi transitano non foss'altro per recarsi alla funivia di Montallegro, commenti non certo graditi a chi, come noi, pur senza aver la fede di nascita di Rapallo, sente però tutto l'affetto per questa cara cittadina che può provare chi v'ebbe i natali.

«V'è infine un ultimo punto in cui dobbiamo dissentire recisamente col *Mare*. L'articolista, preoccupato del non lieve impegno finanziario che importerebbe la realizzazione delle sue proposte, vorrebbe trovare i fondi che, com'egli riconosce, il Comune non possiede, e fors'anche non potrebbe dare il Governo. Allora ecco che il serpentello cento volte schiacciato tenta con aria innocente di rialzare la testina velenosa. Il giuoco! Ecco il grande rimedio a tutti i mali. Ma in qual mondo viviamo, io mi domando? Non siamo forse nel XIV anno dell'èra fascista, vale a dire in pieno periodo di restaurazione delle energie morali della nazione, cioè anche in piena lotta contro tutte le deviazioni, tutti i compromessi, tutti i bassi lenocinii, tutte le forme palesi o larvate di immoralità, giacchè la sanità morale e fisica della nostra stirpe e particolarmente della nostra gioventù è uno dei capisaldi della santa battaglia intrapresa dal Regime per la grandezza della Patria nostra? (4). Io voglio credere che l'articolista del *Mare*, giornale troppo rispettoso delle direttive del Governo Nazionale, sia andato questa volta oltre il proprio pensiero, ovvero abbia scritto quella parola senza una matura riflessione, preoccupato com'è dell'abbellimento della sua città. Ma il fine non giustifica in alcun caso i mezzi, ed è di gran lunga preferibile una onesta povertà ad una ricchezza che sappia di lagrime e talora di sangue....

«Alla larga, amici di Rapallo, da una così poco nobile tentazione, che macchierebbe il decoro della cara cittadina tigullia, anche se dovesse praticamente riverniciarla d'oro! Con questo non intendiamo lanciare anatemi, nè gridar la croce addosso a nessuno. E' una semplice quistione di opinioni. Abbiamo accettato l'invito del *Mare* di discutere, e abbiamo manifestato francamente la nostra maniera di vedere. Non ci si vorrà male, se noi che vogliamo così bene a Rapallo, vi abbiamo partecipato per i primi.

ALFREDO GISMONDI.

Apprezziamo tutte le opinioni. Siamo grati all'egregio prof. A. Gismondi del suo contraddittorio. Rispondiamo:

(1) *Fognatura, porto, pennello, copertura del San Francesco, escavazione del Boate, ecc., ecc., sono fuori discussione. Si tratta di opere che urgono, che stringono alla gola. Fanno parte di un vasto programma prospettato già da parecchi anni alle autorità centrali dal nostro Podestà. Il comm. Solari ce lo ha ricordato, dopo aver letto l'ultimo nostro articolo, ma noi non ce ne eravamo affatto dimenticati. Anche il Podestà ci ha detto: occorrono i soldi. Dove prenderli?*

(2) *Guardiamo appunto il panorama che si gode da Via Avenaggi, e consideriamo una costruzione come la intravvediamo noi: bassa, slanciata sul mare, spalle alla Villa Porticciuolo e fronte verso il Castello; il panorama, da Langan a Portofino, rimane egualmente liberissimo nella sua visione stupenda. Non abbiamo scritto di una grande costruzione, di una mastodontica costruzione. Chiediamo — se sarà il caso di farla — una costruzione «intelligente». Via dunque la visione apocalittica tracciata dal nostro interlocutore.*

La poesia piace anche a noi, tant'è vero che essendo dei sentimentali non facciamo carriera! ma in Via Avenaggi qualche sacrifizio si imporrà. Il progresso ha le sue esigenze che prima o dopo, volenti o nolenti, bisogna accettare. Per la formazione della spiaggia artificiale, prima di scriverne, abbiamo ascoltato il parere dei competenti. Parere favorevole. Le correnti sono a vantaggio di una spiaggia creatavi coi dovuti criteri.

(3) *Pomaro. Pomaro è una spiaggia semi-abbandonata a se stessa, dove l'alga ribolle in pieno sole, dove il rivo spurga acqua profumata. Non ci innoltriamo di più per non umiliarci da noi stessi. Se vogliamo progredire, anzichè vegetare e poi morire, qualche olocausto a madre natura dovremo farlo. Per Pomaro non siamo ancora a questo punto. Vi sono progettisti che assimilano la loro bravura col rispetto dei luoghi e della natura dove sono chiamati ad operare. Non si tratta di innalzare una diga foranea, ma di guadagnare nel mare, senza troppo farsene accorgere, dello spazio, molto spazio, e questo spazio, una volta guadagnato, coprirlo di fine arena, in modo che questa arena dia agli occhi di tutti la sensazione di essere l'arena più naturale di qualsiasi mondo e di qualsiasi spiaggia. Vuole immaginarsi, il lettore, la bellissima spianata di arena, lambita dal mare, popolata di bagnanti, che dà a Rapallo estiva il soffio vivificatore d'una vita nuova?!*

Nessuna tragedia quindi, e nessun sacrilegio.

Il colore locale infine? Il colore locale, quando è sporco, bisogna avere il coraggio di cancellarlo.

Sia inoltre a questo punto ricordato a proposito di altri lavori che noi pure riteniamo urgenti — che per questa valorizzazione di spiagge abbiamo fatto appello all'iniziativa privata, che per altre opere di interesse pubblico non sempre può sostituirsi all'iniziativa dei Comuni. Porto, copertura di torrenti, ecc., non sono imprese di reddito, in qualche caso potrebbe far eccezione la fognatura, quando cioè imprese private si offrono di sostituirsi al Comune mediante precise e ragionevoli pattuazioni.

(4) *Leggiamo parole troppo grosse! Noi siamo rispettosi delle direttive del Governo, ci pare piuttosto che meno lo sia l'articolista che indirettamente critica il Governo stesso. La morale esiste oppure non esiste. Respingiamo recisamente e risolutamente la morale applicata solo a Rapallo, dai calzoncini corti al giuoco, e non applicata invece a San Remo, Campione, Tripoli, Venezia. Del resto, per Rapallo, la questione del giuoco è vecchia e stravecchia. A parlarne, e a scriverne, del giuoco, a Rapallo, nessuno si impressiona e si scandalizza più. Rapallo è stata quasi la città-culla del giuoco, senza attirarsi la perdizione che ora le si vorrebbe affibbiare. Ma noi in definitiva, non chiediamo il giuoco per il giuoco. Il Governo, oppure il Comune, oppure San Remo, Campione, Tripoli, Venezia sono disposti a tirare fuori i milioni di cui Rapallo abbisogna per rimettersi in careggiata? Lo facciano, e il giuoco se ne stia dove vuole.*

Abbiamo messo a fuoco il nostro pensiero, nei riflessi dell'articolo da noi riprodotto volentieri, come volentieri ospiteremo la collaborazione di chi saprà mantenersi egualmente equilibrato. Sempre pronti a sostenere qualsiasi causa che torni a vantaggio di Rapallo, disposti a giustificare il fine ed i mezzi quando — come nel caso nostro — gli scopi e le finalità da raggiungere sono alimentati da limpidità di intenti.

m.

Un'altra

Riceviamo:

Signor Direttore,

«Leggo sull'ultimo numero del suo pregiato periodico un lungo articolo dal titolo *Problemi cittadini* — che ritengo meritevole di commento.

«Vuol concedermi un po' di spazio in proposito?

«Come cittadino nato a Rapallo e quindi non indifferente ai problemi inerenti all'avvenire della città nostra, tengo a dichiarare che trovo molto assennate le considerazioni esposte sul porto turistico del nostro «Carlo Alberto» e sull'importante questione della fognatura. Non credo però di dover sottoscrivere *in toto* al problema delle spiagge artificiali, come è stato ventilato.

«Anzitutto bisogna non dimenticare che se è fuori discussione il reale rendimento finanziario della stagione estiva, è anche vero che detta stagione è sempre di assai breve durata e troppo esposta alla concorrenza sempre più incalzante di tante altre stazioni marittime più o meno prossime e favorite da spiagge più felici, colle relative conseguenze inerenti a tale superiorità; mentre la vera stagione, di fama ormai internazionale e da tutti riconosciuta, della città nostra, va considerata quella invernale, di durata molto maggiore, maggiormente redditizia quindi, e tale da poter fronteggiare qualsiasi concorrenza rivierasca.

«Certi problemi di spiagge artificiali con costruzioni in muratura più o meno sopraelevate, e contrastanti appunto cogli interessi di quest'ultima specialmente, vanno ben bene ponderati prima di mandarli ad effetto.

«E perchè contrastanti?

«Lo dico subito: l'esperienza insegna che le concessioni di spiagge sono un po' come le ciliegie, chè l'una tira l'altra, perchè ognuno ha i propri santi protettori, e che non sarebbe impossibile (per non dire certo) che un po' per volta la magnifica visuale del nostro bel golfo andasse del tutto scomparendo, con qual danno appunto in modo speciale della stagione invernale è facile comprendere.

«Adagio perciò su questa pericolosa china. Chè ve n'ha fin troppo del così detto *chalet* della Lega Navale, per quanto situato in sede piuttosto appartata. Viareggio del resto insegni, dove la così detta passeggiata a mare, appunto per le ripetute concessioni, in pochi anni fu ridotta a null'altro che ad una pia illusione. E tutti ricordiamo ancora con qual senso di sollievo abbiamo potuto assistere alla scomparsa lungamente agognata dei brutti *chalets* che ingombravano la spiaggia del nostro golfo veramente magnifico.

«Lavori dunque utili e di abbellimento marino quanti se ne vuole; ma ingombri stabili di più o meno grande mole od altezza, direi no. Chè di novello tutto è bello, e chi prima non pensa.... con quel che segue.

«Grazie sentite pel gentile accoglimento. *Dr. G. G. Queirolo*».

Noi non crediamo affatto sia utile rinunciare o quanto meno non calcolare l'apporto della stagione estiva. Con due buone spiagge artificiali Rapallo si vedrà assicurata una quasi ininterrotta stagione, tra l'inverno e l'estate, con effettivi benefici morali e materiali.

Le costruzioni al mare sono da deprecare sotto certi aspetti, non per tutti. Se vogliamo che Rapallo disponga di uno stabilimento che le renda onore e decoro, dobbiamo non irrigidirci su di un veto che abbia conseguenze passive maggiori di quelle attive. Del resto la autorità avrà sempre modo e maniera di impedire che si cada negli eccessi. Quello che il nostro articolo richiedeva, era la valorizzazione di Rapallo estiva. Su questo argomento crediamo non vi possano essere pareri contrari. E se per ottenere questa valorizzazione, qualche concessione di costruzione stabile sarà necessaria ben venga, purchè la nostra città si avvii verso quella ripresa che tutti gli autentici rapallesi anelano di registrare.

Di costruzioni posticce c'è già la famigerata «giostra» e ci pare che basti.

m.

Un'altra ancora

Riceviamo:

Caro MARE,

«Spero che a me, quasi rapallese, dato che da ventisei anni vengo per lunghi periodi in questa deliziosa città, permetterai qualche nota.

«In primo luogo plaudo al tuo articolo col quale chiedi la costruzione del «pennello» e la creazione di spiagge artificiali, ma in grande. Guardiamo solo quello che ha saputo creare Levanto colla piscina di mare; non si potrebbe in via Avenaggi fare qualcosa di simile? Certamente Rapallo ha magnifiche doti naturali, ma è necessario rammentarsi che solo dando nell'estate ampi miglioramenti sul mare, può restare pari al suo nome.

«E il porto? Quello ora esistente è, e lo dico per esperienza marina, irrisorio: come si può pretendere che proprietari di imbarcazioni da diporto, anche grosse, e gente quindi ricca e che spende, vengano a Rapallo, quando sono costretti a tenere le loro imbarcazioni a S. Margherita o a Portofino? Solo con grandi lavori sul mare: prolungamento del molo, pennello, altri moli, non in traliccio, ma in muratura, calate in cemento per le barche, e anche per i bagni (vedi Abbazia), possono rendere più bello e attraente il nostro golfo magnifico.

«Ora che il campo di golf e i campi di pallacorda sono un fatto compiuto e possono vivere con un'amministrazione propria, è verso il mare che bisogna rivolgere il lavoro.

«Scusa, caro «Mare»; un'altra cosa: e l'accattonaggio? Ieri dal Casino a Zennaro ho incontrato sei, dico sei, persone chiedenti elemosina, con questa frase: «Muoio di fame!», che figura facciamo davanti a noi stessi e davanti agli stranieri?

«Ti sarò grato se vorrai pubblicare.

«Saluti fascisti

— *Dott. Gian Luigi Barni*».

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio farmacia *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Casa Littoria

XXX ELENCO SOTTOSCRIZIONE
PRO CASA LITTORIA:

S. E. Alessandro Lessona 100; Macera Emilio 1000; Pagani Luigi 10; Principe di San Faustino (abbuono diritti erariali sul ballo «Rosa dei venti») lire 934,40; Raccolte dal camerata Cordano Nicola 335; Murtula Aurelia ved. Castagneto, seconda offerta, 50; Irrera Nazzareno 10; cav. Mazzino Burlacchini, terza offerta, 20; Della Casa comm. Augusto, provento netto del ballo «Una notte di mezza estate» al Grande Albergo Excelsior, 3718,15. *Totale generale al [illegible] settembre lire 80.355,65*

L'attività estiva a favore del nostro Fascio si chiude brillantemente. Oltre 15 mila lire nette sono state versate pro Casa Littoria col ballo organizzato dal Principe di San Faustino, e circa quattromila col ballo organizzato dal comm. Della Casa. L'impulso che ne è venuto alla iniziativa cui Rapallo rivolge la sua fervida attesa, è stato decisivo per il raggiungimento di quella cifra: centomila lire, cui tendono ora gli sforzi comuni.

Urge ora concludere sulla scelta del terreno, urge esporre il progetto, urge dare alla cittadinanza la visione reale di quella che sarà la Casa del Fascismo. Così facendo alimenteremo la sottoscrizione di nuovo entusiasmo e la mèta da raggiungere diverrà più vicina con maggiore rapidità.

Al Fascio Femminile, pro Casa Littoria sono pervenute altre lire 100 dal signor Guido Bontà, portando così il totale della sua raccolta a tutt'oggi a lire 5698,15.

Festa dell'uva

Domenica 20 corrente sarà celebrata la VII Festa Nazionale dell'Uva. A cura dell'Unione Commercianti verrà intensificata, nei negozi, la vendita del classico prodotto, a prezzi minimi. Ai banchi di vendita, giudicati migliori dall'apposita Commissione, saranno attribuiti speciali premi.

Tutte le famiglie ed ogni cittadino vorranno approfittare dell'ormai tradizionale manifestazione per rifornirsi con abbondanza dello squisito prodotto, contribuendo così in modo concreto agli interessi di uno dei rami più importanti dell'agricoltura nazionale.

Attenti ai prezzi

E' segnalata dall'Agenzia «G.E.A.» una circolare del Presidente della Confederazione dei Commercianti con la quale si diffidano tutti i commercianti a non crearsi facili illusioni circa gli avvenuti aumenti di salari, che si devono unicamente considerare come particolari forme di assestamento delle retribuzioni operaie e di stabilizzazione sul livello economico attuale. Infatti il Governo Fascista, che durante l'iniquo assedio economico ha difeso energicamente la lira stroncando ogni tentativo contro di essa, non intende permettere alcuna forma di svalutazione monetaria attraverso un aumento generale dei prezzi provocato dai commercianti.

Per evitare che qualcuno si illuda di poter speculare al rialzo, cercando di aumentare i prezzi o, peggio ancora, di accaparrare le merci, è bene si sappia che ogni tentativo di questo genere verrà represso e punito con la massima severità.

Prezzi del pane

Il Podestà, d'accordo con la Delegazione di Zona dei Commercianti, visto il deliberato del Comitato Intersindacale di Genova, ha provveduto ad adeguare i prezzi del pane in conformità dell'aumentato costo delle farine, stabilendo, con decorrenza dal 7 corrente e fino a nuovo avviso, la modifica del listino come segue: Pane di lusso, in forme da gr. 60, al kg. L. 2,15; Pane di lusso, in forme da gr. 150 a gr. 200, al kg. L. 2; Pane di prima qualità, in forme da gr. 60, al kg. L. 1,85; Pane di prima qualità, in forme da gr. 150 a gr. 200, al kg. L. 1,80; Pane comune, in forme da gr. 500, al kg. L. 1,45. E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere esposto nel proprio esercizio, in modo ben visibile al pubblico, il listino dei prezzi di cui sopra. Ogni infrazione sarà severamente colpita.

• • •

Pasta di pura semola, da lire 2,30 a lire 2,40 al kg.

L'uva è troppo cara

Tutti sono d'accordo. I poeti, che ne esaltano la bellezza. Gli scienziati, i medici, che ne spiegano le miracolose qualità. Gli economisti, che vedono la utilità nazionale della diffusione del suo consumo. I giornalisti, che le dedicano volentieri la loro opera di propaganda. Tutti d'accordo per l'uva: tutti convinti che più se ne mangia e meglio sarà sia per l'interesse del consumatore che per quello della Nazione.

Tutti. Tranne, forse, i fruttivendoli. Solo essi, forse, conservano dei dubbi sulle qualità di questo frutto italico e si ingegnano di ostacolarne il consumo. Solo così, infatti, si spiegano certi prezzi.

Siamo giusti. Il popolo può essere fermamente convinto che l'uva sia buona, bella, salutifera. Ma finchè essa conserverà certi prezzi, innumerevoli consumatori non potranno considerarla che come un pio desiderio.

Vale a dire che, allora, il parere e il giudizio concorde dei poeti, degli economisti, dei medici sarà frustrato da un costo eccessivo non sappiamo per quanto e in quanto giustificato. E chi ci rimetterà, purtroppo, sarà il popolo dei consumatori che dovranno forzatamente cessare di essere tali....

L'olio!

Una bottiglia d'olio «Dante» è stata pagata il giorno 2 agosto lire 6,80 e il giorno 10 agosto, lire 7.30. Sono giustificati questi prezzi al rialzo continuo? Altrettanto dicasi del sapone, il cui prezzo appare sempre esagerato. Occorre sorvegliare, e reprimere se necessario.

Scuole Elementari

La R. Direzione Didattica comunica:

a) Le iscrizioni sono aperte dal 16 al 30 settembre. Vengono fatte presso le Scuole, dalle 9 alle 12. Per l'iscrizione alla prima classe occorre presentare il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa e quello di vaccinazione antidifterica. Gli alunni già frequentanti dovranno presentare soltanto la pagella dell'anno 1935-36. I provenienti da altre scuole pubbliche presenteranno la detta pagella più i certificati di vaccinazione o rivaccinazione antivaiolosa e il certificato di vaccinazione antidifterica.

b) Gli esami di riparazione avranno luogo esclusivamente dal 23 al 26 settembre, secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

c) Il 1.o ottobre avranno inizio le lezioni regolari con l'orario unico dalle 8,30 alle 12,30 compreso il giovedì.

d) All'inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni dovranno acquistare, senza eccezioni, la pagella scolastica e la tessera dell'Opera Balilla che darà diritto ad ottenere, per i più bisognosi, la gratuità o semi-gratuità degli oggetti scolastici, come per gli altri anni. I fanciulli abbienti acquisteranno subito anche i libri e quaderni e la tessera della Mutualità Scolastica.

Per godere dei benefizi del Patronato Scolastico occorre essere iscritto nell'apposito elenco rilasciato dal Comitato dell'O.B.

R. Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni alle varie classi si aprono il 15 corrente e si chiudono improrogabilmente il 30 corrente.

ESAMI. — Gli esami di ammissione alla prima classe, d'idoneità e promozione alla seconda e terza classe e di licenza avranno inizio mercoledì 16 corrente, alle ore 8 con la prova d'italiano.

CORSO DI LATINO. — Nella Scuola sono mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono proseguire gli studi.

SCUOLA COMMERCIALE. — Le iscrizioni alla prima e seconda classe della Scuola Commerciale (sede legale di esami) si iniziano il primo ottobre.

• • •

Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria della Scuola.

Il Collegio Convitto delle Dame Orsoline

Le Religiose Orsoline di Piacenza, fondate dalla nostra illustre concittadina, la V. Madre Brigida Morello nel 1649, dirigono con zelo e soddisfazione dei parenti, anche nella nostra città un collegio con annessa scuola esterna. Il luogo è veramente incantevole, la vista che vi si gode è magnifica, il trattamento affettuoso e signorile, il nutrimento abbondante e sano. Il Collegio è fornito di tutte le comodità moderne, bagni, termosifone, telefono, tennis, ecc. La spiaggia riservata e l'ampia terrazza sul mare, offrono la comodità dei bagni e delle cure di sole. Le stanze e le aule piene di luce e di aria non lasciano nulla a desiderare per l'igiene, la sanità e il sollievo delle signorine e giovinette che vivono in quest'angolo di paradiso.

Lo scopo che si propongono le religiose è di dare alle giovinette di civile condizione una seria e soda istruzione, pienamente conforme ai programmi governativi e nello stesso tempo mirano ad aiutare le famiglie nel nobile ed importantissimo compito della cristiana educazione delle figliole.

L'Istituto comprende il convitto, la scuola esterna ed un pensionato per le signorine. Vi sono le classi elementari, le ginnasiali e le magistrali inferiori, inoltre si danno lezioni facoltative di lingue straniere, musica, pittura e lavori femminili a quelle giovinette che non intendono conseguire diplomi nelle scuole pubbliche.

Si stanno svolgendo trattative perchè il corso ginnasiale divenga sezione femminile del Ginnasio Parificato S. Francesco.

Le iscrizioni sono cominciate ai primi di settembre: per informazioni dirigersi alla Direzione.

TIRO A VOLO

Affermazioni d'un rapallese

Nelle grandi gare di tiro al piccione di Napoli, il rapallese Venturini Bonaventura si è aggiudicato il secondo premio alla gara d'apertura «Tiratori a volo di Napoli», alla quale hanno partecipato 70 migliori tiratori, e nella gara «Solfatara». Congratulazioni.

L'adunata dei fanti a Napoli

Si rammenta che avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 corrente; partenza il 25 sera, ritorno il 25. Prezzo della tessera ferroviaria e di alloggio militare lire 38 in terza classe, lire 53 in seconda, per i non soci lire 10 in più. Si potrà avere alloggio in albergo a condizioni speciali. E' organizzato in varii ristoranti un servizio a prezzo fisso da lire 3,50 a lire 7 per pasto.

Nel giorno 26 cerimonie, il 27 e 28 a disposizione per visite e gite organizzate a condizioni speciali.

Informazioni dettagliate presso il signor Luigi Senti, Segretario dell'Associazione, in Via Vittorio Emanuele: ritirerà le iscrizioni e i versamenti.

Probabilmente interverrà la nostra «Banda del Fante».

Si invitano i soci ad intervenire numerosi a quest'importante adunata: alla soddisfazione sentimentale di ritrovarsi nei ranghi gloriosi, di rivedere compagni di guerra e rievocare i più bei ricordi, si aggiunge quella di un soggiorno nella bella città meridionale, mèta prediletta del turismo mondiale.

Le iscrizioni si chiudono stasera.

I bersaglieri a Varese Ligure

Indetta dalla Sezione di Chiavari avrà luogo domani domenica una gita sociale dei bersaglieri a Varese Ligure. A tale gita prenderanno pure parte i bersaglieri della Sezione di Rapallo, i quali, alle ore 6 di domani, dovranno trovarsi al Piazzale della Stazione.

Orario: Ore 6, partenza; Ore 8, arrivo e fermata a Velva; Ore 9,30, arrivo a Varese; Ore 17, partenza da Varese; Ore 18, arrivo e fermata a Castiglione Chiavarese; Ore 20,75 arrivo a Rapallo.

Le prenotazioni, accompagnate dalla relativa quota di lire 18, dovranno pervenire entro oggi al Segretario della locale Sezione, Sig. Marcello Lodola. Alla gita interverrà la fanfara dei Bersaglieri al completo.

NAVI IN RADA

Torpedoboot Kondor

Come annunciammo, sabato mattina si è ancorata nella nostra rada, proveniente da Barcellona, la «Torpedoboot *Kondor*», germanica. Il comandante Engelhardt, accompagnato dal Console di Germania a Genova e dal Comandante del C. M., si è recato a far visita al Podestà e al Commissario del Fascio, ricevuto, in rappresentanza delle due autorità assenti da Rapallo, dal cav. Bottinelli e dal cap. Milanta.

I rappresentanti delle nostre autorità hanno restituito la visita nel pomeriggio dello stesso giorno.

La *Kondor* è ripartita lunedì.

Pro E. O. A.

Offerte precedenti L. 30.220,50; Prof. dott. Carlo Mariani, quinta offerta, 30; Coniugi Ada e Tristano Becagli, devoluzione compenso per ritrovamento oggetto smarrito, 50; Totale alla data del 10 corrente L. 30.300,50.

Spettacoli

"Follia messicana,,

REALE. — Llyd Bacon, illustre regista di «42.ma Strada», ha inscenato un altro classico «musicale»: *Follia messicana*, spassosissima commedia d'ambiente messicano, ricca di delicate canzoni, di balli originalissimi, di splendide ballerine, dove appare in tutto il suo fascino Dolores del Rio. In visione stasera e domani.

Lunedì un godimento per gli innamorati della melodia: *Vedova allegra*. Martedì, l'amore trattato alla moda del gran mondo americano: *La donna è mobile*, con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery, tre interpreti ciascuno dei quali basterebbe da solo a creare il successo d'un film. Mercoledì, vertiginose acrobazie e una trama sentimentale, proprio americana: *Diavoli in paradiso*. Giovedì, un film emozionante e divertente: *Lo scandalo del giorno*, interpreti Clark Gable, Constance Bennett.

In preparazione: *Il diario di una donna amata.*

Verso la sistemazione del maggiore Tempio cittadino

«Mons. Arciprete Orazio Ratto e l'avv. Boccoleri, Presidente della F bricceria della Basilica, si onorano p tare a conoscenza della cittadinan che in esecuzione del programma p cedentemente stabilito ed approva stanno per iniziarsi in Basilica i vori per la decorazione e sistemazio definitiva dell'altare maggiore e d altari della Annunciata e di S. Bia Saranno pure sistemati convenien mente e secondo un criterio artist per uniformarsi allo stile del temp i due altarini provvisori di S. An nio e del Sacro Cuore, nonchè la p te superiore delle arcate laterali congiungono la parte vecchia d chiesa con la cupola ottagonale. Le sene dell'abside saranno coperte in m mo bardiglio alla foggia di quelle d l'ottagono. E' in progetto — e sarà seguita se le condizioni finanziarie co floride lo permetteranno — la pittura in marmo a specchio delle sene dei due grandi cappelloni late Castagneto Ricci e Castagneto-Murtu Con la esecuzione dei sopracitati lav ri si farà un passo notevole per la gra e definitiva sistemazione inte del nostro maggiore tempio cittadin

Scuola di musica

Col primo di ottobre p. v., nei locali della Palestra Vittorio Veneto, generosamente concessi dal Comune, iniziativa del nostro concittadino il fessor violinista signor Mario Brizz ri, si aprirà in Rapallo una scuola musica per strumenti ad arco. La la iniziativa, che offre così ai gio netti di frequentare un corso regol di violino, viola e violoncello, e di seguire l'idoneità artistica per prod si nelle orchestre, merita il plauso tutti i cittadini e in particolr mo di quanti, per passione all'arte mu cale, desiderano avviarsi alla carrie artistica.

Il prof. Mario Brizzolari, diretto dell'orchestrina comunale locale, è un o violinista diplomato dal Conser torio Musicale di Bologna, ed è lievo del grande Federico Barrera, g ria dell'arte musicale italiana.

Per le iscrizioni rivolgersi (anche lettera) al prof. M. Brizzolari, Via Ambrogio (Casa Oneto). La tassa la frequenza alle lezioni è di lire mensili; ed il professore si offre dare anche gratuitamente lezioni a non abbienti che dimostrassero sp ciale attitudini e volontà.

Galleria degli Ospiti

Registriamo per la nostra galleria le presenze: Bradford Leonardo, Vi Console Americano, Roma; Mengar cav. Bruno, Segretario Ambasciata italiana, Parigi; Robaglia Bartolom ex-Ministro, Parigi; Molfino comm. d Giorgio, Segretario Federale, Genov Ridolfi on. Luigi, deputato, Firen Pedro Alvarado, diplomatico, Venez la; Ferretti on. Giacomo, deputato, Signora, Roma; Flegenheimer Juli architetto, Ginevra; Carrel dott. Al zio e Signora, New York.

Culla

Alberto si chiama il bel bambino ch rallegra di grande gioia la casa dei c niugi Anna e Giuseppe Dellepiane.

Auguri.

A Lourdes

L'ultimo pellegrinaggio a Lourd partirà il 30 settembre e sarà di r torno in Italia il 5 ottobre. Questo pellegrinaggio lo si potrebbe denominar del Santo Rosario perchè apre il mese del S. Rosario ai piedi della Madonna di Lourdes. Per questo pellegrinaggio si è ottenuto il passaporto collettivo. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Nazionale Italian Pro Palestina e Lourdes (Milano: P lazzo Arcivescovile).

* * *

Diffida

La signora Cardinali Caterina in Lobanti avendo ceduto colla data del 1o Settembre 1936-XIV il locale da lei gestito in Rapallo, Via Milite Ignoto, 2, invita coloro che hanno delle fatture ancora in pendenza a volersi presentare alla sua residenza in Rapallo entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

CERVISIA
birra di qualità
DEPOSITO
FRIGORIFERI di RAPALLO
TELEF. 82-95

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'attività estiva dell'Ente di Soggiorno

Riassumendo ...

Con [illegible] fine dell'agosto, l'estate cala[illegible] te; alla sera fanno l'appari[illegible] primi maglioni; i cinema in[illegible] ad avere il loro pubblico; [illegible] ioni è più nominato, sebbene [illegible] si sia comportato proprio [illegible] per bene.

E [illegible] tteria della stazione funzio[illegible] nza: i biglietti ferroviari so[illegible] gli avvisi degli esami di [illegible] e della riapertura delle [illegible] no affrettare lo svuotamen[illegible] timi fedeli delle rotonde bal[illegible] caffè — col sopraggiungere [illegible] i autunnali — cambiano [illegible]

[illegible] PARTE E CHI ARRIVA

[illegible] trovi; «passeggini», gite a Nozarego, alla «Remissa», ad[illegible] zie nate così, come per spas[illegible] si prolungheranno sino alla [illegible] rtolina dopo l'arrivo in se[illegible] riprende, il lavoro comin[illegible] no è preoccupato per i suoi [illegible] per le signore potranno ma[illegible] ere nel problema della scel[illegible] ori del nuovo vestito e del [illegible] di moda, o della pelliccia. Ma [illegible]

[illegible] già giunti — e l'«attualità» di [illegible] l'«odore» di Francia ne spin[illegible] maggiore di più — i forestieri [illegible] ieri» propriamente detti, ma so[illegible] un pubblico tutto differente da quel[illegible] ll'estate: più silenzioso, compas[illegible] — direi — serio e — direi ancora [illegible] pesante.

QUIETE E RIPOSO

Il pubblico dei grandi alberghi, che [illegible] per «godere» veramente il pae[illegible] e quanto di buono, il nostro cielo, il nostro mare, e tutta l'attrezza[illegible] nostra, possono dare. Delle feste [illegible] fastose, delle compagnie rumorose, [illegible] sanno che farsene, basta ad essi [illegible] lasciati tranquilli.

E tranquillità avranno, perchè le fe[illegible] della folla e dei rumori sono fini[illegible] L'Ente di Soggiorno, tira i conti [illegible] uscite, e profittando della so[illegible] ha cominciato a lavorare per il [illegible]» delle iniziative più «con[illegible] che possano permettere poi a [illegible] nella stagione il dedicarsi [illegible] — diciamo così — chiassosa, [illegible]

ATTIVO LAVORO

Quest'anno, dopo vari mesi che sembravano di dormire, e che erano invece di preparazione, l'Ente, composto di persone appassionate e di lunga esperienza, presieduto dall'egregio commissario prefettizio comm. dott. Giulio Zino, ha veramente lavorato e dato la prova che, volendo, si può fare, fare [illegible] senza fare spese eccessive.

Noi che lo abbiamo seguito passo passo durante tutto il periodo primaverile ed estivo, possiamo obbiettivamente dare atto della attività veramente notevole e unire il nostro plauso a quello dei cittadini e dei forestieri.

Le manifestazioni ufficiali e più clamorose e riuscite dei due mesi di punta sono state nove, ma al pubblico sfugge tutto il resto, che è lavoro di preparazione, controllo, sviluppo di molte altre previdenze e provvidenze che vanno dalla cura dei giardini, al controllo dei prezzi dei bar, taxi, vetture, negozi, affittacamere, alberghi, ristoranti, pulizia della città, servizio d'ordine: un tutto, cioè, che forma la parte più antipatica, ma assolutamente necessaria, e che sbocca poi nell'andazzo generale del paese, nella soddisfazione degli ospiti, e per conseguenza nella migliore o peggiore «réclame» della città, che si ripercuote nella affluenza dell'anno prossimo, e della stessa stagione invernale.

COSTUME BALNEARE E REGATE

La prima delle grandi manifestazioni è stata la Mostra Nazionale del Costume. Prima era stata predisposta una opportuna — murale, radiofonica, lettere, ecc. — propaganda collettiva e speciale della città, e a cui gli alberghi — alcuni — hanno aggiunta la loro.

La Mostra del Costume fatta in pieno luglio, quando si diceva e sembrava che la stagione dovesse esser scarsa, riuscì magnificamente. Davanti ad un pubblico da grandi occasioni e nello scenario unico dell'Imperiale, la Mostra si svolse, piacque, e le modelle delle migliori case produttrici italiane, esposero le loro produzioni. Le nonne han rivisto i loro costumi, i giovani hanno visto ciò a cui saranno ridotti quelli già ridotti di oggi.

La seconda fu le regate internazionali degli «yachts».

Numerosi sono stati i partecipanti, e ancora più numerosi i premi.

Le regate ebbero giornate anche a Portofino ed a Rapallo, ma la gran parte dell'organizzazione fu a S. Margherita e pressochè tutto il materiale per essa venne provvisto dalla nostra città. Navi meravigliose, comitato ordinatore e pubblico tutto di appassionati, gare magnifiche, eco clamoroso che dura ancora sulle riviste e nei commenti, e negli insegnamenti sui tipi di «yachts» avvenire.

Il Club Nautico con sede a S. Margheritia, colle Sezioni della Lega Navale di qui, di Rapallo e Portofino, sono stati ottimi organizzatori, e l'Ente oltre i mezzi, diede tutto il suo appoggio e la sua collaborazione.

MOSTRA DEL PIZZO E FERRAGOSTO

Il successo più vivo ha avuta la Mostra del Pizzo che è stato il numero nuovo, più utile, duraturo e reclamistico della stagione

Oltre cento espositori — escluse le ditte — con nessun interesse o tornaconto ed oltre ottomila visitatori che affollarono mattina e pomeriggio la Mostra ininterottamente. Gente «nostrana» molta, e forestieri ancor più, oltre i cittadini di *tutta* la Riviera di Levante che accorse.

Generali le lodi, per il criterio di scelta, il criterio di esposizione, l'addobbo sobrio ed elegante, e specie la rivelazione di quanto tesoro d'arte, di lavoro e di valore intrinseco abbia potuto racimolarsi, in una preparazione diligente sì, ma con poco tempo a disposizione.

Due uomini di fiducia controllarono al giorno ed alla notte ogni cosa ed oggetto, perchè tutto procedesse bene e nulla fosse nè toccato, nè — eventualmente — manomesso.

Gli oggetti furono assicurati per oltre trecentomila lire, sia per i furti che per gli incendi. I membri del Comitato instancabili previdero tutto e provvidero a tutto, e si ebbero il plauso di tutti i visitatori tra cui, come già il nostro giornale registrò, i più bei nomi di autorità, personalità, scrittori, poeti, accademici d'Italia ed aristocrazia.

Il ferragosto ebbe la sua celebrazione, che se anche improvvisata, non fu meno accetta e riuscita. Serata popolare, e poi i «lumetti», i fuochi, la Banda dei Tranvieri, furono le tre manifestazioni che si potevano offrire al pubblico speciale e clamoroso di quei tre giorni.

PALIO MARINARO, CANZONI E BANDA DELLA R. MARINA

Il Palio Marinaro ebbe un'eco grande in tutta la Riviera ed una riuscita spettacolosa che abbiamo già rilevato su queste pagine. La Lega Navale con l'Ente possono esser certi che la loro organizzazione perfetta e la «signorilità senza pari», come si espresse il «Giornale di Genova» in una corrispondenza da Sestri Levante, non potranno facilmente essere superate.

La Serata della Canzone e le giornate della Banda della Regia Marina sono manifestazioni recentissime troppo presenti a tutti.

La serata della canzone fu affollatissima, sia per la sua novità e per la bellezza dello scenario della «Pergola», come per il nome e la abilità degli artisti.

La Banda della R. Marina, coll'apprestamento di Piazza Vittorio Veneto, fu un trionfo di cui parlano ancora molti anche nei paesi vicini con ammirazione.

La Veglia del mare, la Serata del Merletto e del Pizzo, i balli benefici, del Sud-Ovest, della Pergola e dell'Imperiale, furono tutti avvenimenti ai quali e Fascio e Opera Maternità ebbero la collaborazione pronta ed entusiasta dell'Ente, e così per le feste folcloristiche e di carattere locale che caratterizzano i mesi dal giugno all'agosto.

RIASSUMENDO

Forse una maggiore cura ed attenzione occorrerebbe per la parte esterna dele feste religiose.

Il pubblico — e ne riparleremo — deve assolutamente convincersi che lo Ente deve coordinare ed aiutare ogni iniziativa che rientra negli scopi per cui è stato costituito, ma deve togliersi di mente che l'Ente debba far tutto lui. Quindi feste religiose, civili, folcloristiche: l'Ente deve aiutarle, ma sarebbe molto comodo che nessuno più desse pretendendo che tutto venisse fatto da una istituzione che non può esaurirsi in ciò.

Detto questo francamente, crediamo pure di poter dire che l'Ente non deve trascurarle, ma anzi intervenire, coadiuvarle, frenare le esagerazioni ed incrementarle, quale ad esempio la festa patronale della città: Santa Margherita.

* * *

Questo — ed altro ancora di cui parleremo — ciò che l'Ente di Soggiorno ha offerto ai tremila ospiti che si sono avvicendati nei mesi di luglio-agosto di quest'anno.

E tirando le somme morali, crediamo che l'Ente possa essere soddisfatto, ed i cittadini soddisfatti dell'Ente. In tempi di fascismo le lodi sanno di adulazione e non sono di stile. Le aboliremo anche noi, specie perchè i fatti parlano più che le parole, e i paragoni — se pur sono odiosi — sono qualche volta di alto insegnamento, ed, anche, di incoraggiamento a perseverare, anzi a migliorare, perchè Santa Margherita ripigli la sua ascesa.

g.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 all'11 Settembre 1936:

Barometro Altezza) Massima 762
) Minima 751

Termometro Temp.) Massima 24
) Minima 17

Venti dominanti

Direzione) Sud-Ovest
) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi, — (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1

Igrometro: massimo --, minimo --

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar», Washington 29, Milano

APPARTAMENTO smobiliato affittasi Via Colombo 3, Rapallo. Rivolgersi Farmacia Parini, Mortara.

GIOVANE studi medi, francese, dattilografia, contabilità, offresi seria ditta. Scrivere: Raco, Casella 49, Rapallo.

RAPALLO Collegio Convitto Orsoline. Scuola Interna: Ginnasio. Magistrali Inferiori. Elementari. Lingue straniere. Attività belle. Pensionato signorine. Posizione incantevole. Trattamento signorile. (4

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24. Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento vuoto 5 vani, centrale, luce, acqua, gas. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

AFFITTASI appartamentino vuoto centrale, 3 vani, luce, acqua, gas. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

ACQUISTEREBBESI, se vera occasione, mobilio per studio. Per le offerte rivolgersi alla Tipografia Tigullio.

Affermazioni di atleti Rapallesi al campionati nazionali del G. F.

Per la disputa dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, Torino ospitale e gentile ha messo a disposizione dei giovani atleti le superbe installazioni che hanno al centro lo Stadio «Mussolini». Per una settimana lo Stadio, i campi, le piscine hanno visto il susseguirsi ininterrotto delle numerose prove culminanti con l'aggiudicazione dei diversi titoli di campione nazionale. Atletica leggera, lotta, nuoto, pallacanestro, rugby, ginnastica hanno così i nuovi campioni per l'anno XIV. Il Comando Federale di Genova, ligio alla tradizione, ha affrontato ancora una volta la lotta con la massima serietà e volontà di vittoria; e se questa è sfuggita, lo si deve all'inferiore rendimento dello sport di squadra, e, sopratutto al poderoso sforzo compiuto dal Comando Federale dell'Urbe per il raggiungimento della affermazione vittoriosa. Ciò nonostante, Genova ha conquistato brillantemente il secondo posto in classifica generale, e ciò ripaga abbondantemente gli sforzi ininterrotti che il Comando Federale compie per la divulgazione degli sport a carattere popolare. Ci è pertanto caro segnalare che il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo è stato ben rappresentato nei campionati testè disputati con i gg.ff. Pecchenini Armando (2.o corsa m. 1500), Queirolo Gianni (17.mo salto con l'asta), Vexina Vittorio (6.o nuoto m. 200 stile libero). Inoltre il Comando Federale volle affidare la preparazione della squadra di atletica leggera e di nuoto ai validi camerati del nostro Fascio: Cavallari Vittorio e Mario Ravera («Marò»). E l'opera degli appassionati camerati ha portato i successi insperati alla vigilia dei campionati: l'atletica leggera si è classificata brillantemente prima, e il nuoto, malgrado l'affrettata preparazione, quinto a soli undici punti dal Comando vincitore. Aggiungeremo che la squadra di atletica leggera ha portato a termine la preparazione dei suoi componenti sulle perfette installazioni del nostro Stadio Littorio, che il Podestà ha messo liberalmente a disposizione del Comando Federale dei FF. GG. CC.

———— = × = ————

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 settembre 1936

NASCITE

Maschi N. 3. Femmine N. 3

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO
(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI
(*nessuno*)

MORTI

De Martini Maddalena fu Stefano, di anni 84, vedova De Filippi; Rosselli Luigi fu Aristodemo, di anni 31, manovale, coniugato.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo supplettivo dei contribuenti artigiani e maestri d'arte per l'anno 1935, a favore della Federazione Fascista degli Artigiani.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — *17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Riapertura scuole elementari

Col 16 corrente si riapriranno le Civiche Scuole Elementari con l'inscrizione alle varie classi. Dal 21 al 30 corrente avranno luogo gli esami di riparazione.

Apertura iscrizioni scuola professionale marittima

Sino a tutto il mese di ottobre p.v. sono aperte presso la Scuola Professionale Marittima le iscrizioni per l'anno 1936-37. Le iscrizioni sono ammesse per il corso di motoristi navali di seconda classe, ed al corso, della durata di anni tre, sono ammessi i giovani muniti del certificato di proscioglimento della quinta classe elementare e che non abbiano superato il diciottesimo anno di età. Gli allievi che avranno frequentato lodevolmente il corso avranno titolo di prefenza nello arruolamento volontario a premio della Regia Marina, anche per la carriera di sottufficiale. La Scuola curerà l'istruzione pratica marittima-meccanica degli allievi con apposite esercitazioni nelle imbarcazioni e negli altri natanti, nonchè nell'officina di sua dotazione. Le inscrizioni sono completamente gratuite. Per maggori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dela Scuola, dalle ore 9 alle 12, in Corso Umberto I N. 1.

L'oscuramento

Anche nella nostra città si svolse, con regolare precisione, l'oscuramento parziale e totale. I cittadini tutti dimostrarono ottima comprensione e seguirono attentamente i vari segnali. Squadriglie di aeroplani sorvolarono la città diretti verso Genova.

Offerta benefica

Il comm. Bozzo Luigi volendo onorare la memoria del proprio padre, comm. Erminio, recentemente scomparso, ha versato al Presidente dell'Ospedale Civile la somma di lire 5000. L'Amministrazione nel segnalare alla cittadinanza il generoso gesto del comm. Bozzo, rivolge al munifico donatore pubbliche grazie.

Trasferimento

Il maresciallo di Finanza di mare, Costantini Gaetano di Felici, da oltre due anni comandante la locale brigata di mare, è stato trasferito a Fiume.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 3 al 9 corr. mese: Pressione barometrica 761; Umidità relativa 75; Precipitazioni 2; Temperatura massima gradi 28, minima 15; Vento: calmo giorni 3, debole 3, moderato 1; Stato del cielo: misto giorni 6, sereno 1; Temperatura acqua di mare 24; Stato del mare: calmo giorni 2, mosso giorni 5.

Farmacia di turno

Domani 13 corrente è di turno la farmacia *Pennino*.

Canottaggio

Ai campionati italiani dei giovani fascisti che si scolgeranno all'Idroscalo di Milano parteciperà l'equipaggio del locale Fascio Giovanile, che rappresenterà il Comando Federale di Genova nella yole di mare a quattro vogatori con timoniere. Compongono l'equipaggio i seguenti giovani fascisti: Giorgi Giovanni, Noziglia Umberto, Portiglia Antonio, De Bernardi Antonio e Figallo Luigi (timoniere). Auguri per una brillante affermazione.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Allegri eroi*, capolavoro comico «Métro», con gli inseparabili beniamini Stan Laurel e Oliver Hardy. Lunedì e martedì: *Guerra di valtzer*, con Renate Muller e Willy Fritsch. Mercoledì e giovedì: *Il figlio conteso*, con Paul Lukas, Madge Evans. Prossimamente: *Desiderio*, superfilm «Parmount», con Marlene Dietrich e Gary Cooper.

Bilanci di previsione delle Opere Pie

Il Presidente delle Opere Pie Congregazione di Carità rende noto che i bilanci di previsione dell'esercizio finanziario 1937 delle seguenti Opere Pie: Congregazione di Carità, Pio Istituto Pellerano-Raimusso, Casa della Provvidenza, Asilo Infantile Principessa Margherita, Pio Lascito Raimusso, Ospedale Civile, Murtula-Larco, sono depositati a termini di legge per otto giorni consecutivi sino al 13 corrente presso l'Ufficio di Segreteria, a libera visione degli interessati nelle ore d'ufficio.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 settembre

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Svanetti Angela vedova Candellone, d'anni 78, pesionata; Clavarezza Teresa vedova Raggio, d'anni 69, benestante; Forno Emanuele, d'anni 39, contadino.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Sanguineti Antonio, celibe, muratore, e Martelli Rosa Giovanna, nubile, casalinga; Canessa Mario, vedovo, commerciante, con Brissolesi Ida Nicolina, nubile, casalinga. *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Mortola Antonio, celibe, commerciante, con Pastore Ester Terina, nubile, casalinga.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Popolazione stabile al 31 agosto: 9785 abitanti

Nello scorso mese di agosto nella nostra città si è verificato il seguente movimento demografico: Matrimoni nessuno; Nati vivi, maschi 3, femmine 5, totale 8; Nati morti 1; Morti, maschi 8, femmine 0, totale 8; Immigrazione 25; Emigrazione 11; Popolazione stabile al 31 agosto u.s.: 9785 abitanti.

Iscrizioni e esami nella R. Scuola Tecnica

Sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi della R. Scuola Tecnica Commerciale e della annessa R. Scuola di Avviamento Professionale. Possono essere inscritti al primo corso della Scuola Tecnica Commerciale: i licenziati della Scuola di Avviamento, coloro che, essendo in possesso del titolo di iscrizione alla quarta classe di una scuola media di primo grado, superino uno speciale esame di integrazione, coloro che superino un esame di ammissione. Alla R. Scuola di Avviamento Professionale possono essere ammessi: coloro che sono forniti del certificato di compimento dell'istruzione elementare superiore, coloro che sono forniti del titolo di ammissione ad una scuola media di primo grado e coloro che superino un apposito esame di ammissione. La Scuola di Avviamento è completamente gratuita e la frequenza è obbligatoria fino al quattordicesimo anno di età. Per qualunque informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

* * *

Facciamo seguire il diario delle prove scritte della sessione autunnale: 16 settembre: italiano, pomeriggio calligrafia; 17 settembre: matematica, pomeriggio stenografia; 18 settembre: ragioneria e computisteria, pomeriggio dattilografia; 19 settembre: francese, pomeriggo prova pratica merceologia (Scuola Tecnica), disegno (Scuola Avviamento); 21 aprile: pratica commerciale, pomeriggio inglese (Scuola Tecnica). Le prove scritte avranno inizio alle ore 8.30 e quelle del pomeriggio alle ore 15. Le prove orali avranno inizio il 22 settembre, alle ore 8.30. Il termine utile per la presentazione delle domande agli esami di ammissione, idoneità e licenza scade il 12 settembre.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

S. E. Badoglio

S. E. Badoglio col balilla Edy Valdameri campione mondiale di sci

Anche a Santa Margherita la visita di S. E. Badoglio suscitò il migliore entusiasmo. Poco dopo il suo arrivo a Portofino, sul motoscafo del Conte Trossi, si portava vicinissimo di fronte al centro, dal quale il pubblico lo salutava romanamente ed agitando i fazzoletti. Alla sera del venerdì, assieme ad una folla di personalità ed autorità, si portava al nostro Paraggi, dove fu festeggiatissimo e così al Sud-Ovest, dove i signori Nava e Repetto fecero compitamente gli onori di casa. Il sabato mattina, appena sparsasi la notizia del suo passaggio, una folla grandiosa, con a capo i rappresentanti del Comune e del Fascio, si preparava in Piazza Mazzini, dove al passaggio di S. E., gli venne improvvisata un'entusiastica dimostrazione.

* * *

Sabato sera nella villa dell'avv. Valdameri è stato offerto un pranzo in onore del Maresciallo Badoglio, al quale hanno partecipato S. E. il Prefetto Albini, Principe Spada-Potenziani, Ammiraglio Marchini e Signora, Conte Trossi e Signora, Avv. Gualino e Signora, Marchesa Carina Negrone, Ing. Schiaffino e Signora, Sig. Carletto Bellegrandi e Signora, Roby Bocciardo, Sig.na Mariolin Castiglioni, Ninetta e Roberto Moscatelli, Emilio Bocciardo e Signora, Giovanni Bocciardo, Signora e Signorina, Dott. Ettore Alberti e Signora, Signora Withe e figli, Signora Raimusso, Signorina Sgarbi, Sig. Aldo Kugheneim e Signora, Ing. Daneri e Signora, Conte e Contessa Severi, Avv. Vitali e Signora, Signora Maria Serretta, Sig. Franco Pernigotti.

Dopo il ricevimento, S. E. Badoglio ha fatto una breve visita alla spiaggia di Paraggi, dove al «Sud-Ovest» il proprietario sig. Nava offerse a tutti i convenuti lo spumante tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione di Paraggi.

Birra Italia
la preferita

CONCESSIONARI
PER LA RIVIERA DI LEVANTE

CHIAVARI - Defilla Gaspero ::
Piazza XX Settembre

CHIAVARI - Linguito Bartolomeo
Via Costaguta

LAVAGNA - Gavino Mario ::

RAPALLO - Peirano Tomaso ::
Via Pellerano Murtula

S. MARGHERITA LIGURE - Ditta Ansaldo Felicita :: ::
Via Costasecca

CAMOGLI - Giotti Giovanni ::
Via Vittorio Emanuele

RECCO - Valle Gaetano :: ::
Via Vittorio Veneto

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

La visita di S. E. Badoglio

Badoglio è venuto a Portofino.

L'abbiamo avvicinato due volte. E tutte e due volte ci ha gentilmente accolti.

Al mattino s'era sparsa la notizia: Badoglio arriva, non si sapeva nè quando nè come, ma arriva. Poi la notizia divenne più precisa. Il Maresciallo terminata la visita ufficiale della città di Genova, sarebbe stato ospite alla Villa Valdameri. Verso le diciotto infatti, ecco una telefonata da Genova: Badoglio s'era imbarcato sull'«Aguiola», il velocissimo motoscafo d'alto mare messo a disposizione dal Conte Trossi, e presto sarebbe stato avvistato.

In un attimo il paese si anima. I panfili in porto issano il gran pavese e quattro studenti si danno da fare per metter su le cose per bene. Uno sciame di motoscafi prende il largo per incontrare l'Ospite tanto atteso.

Seguiamoli anche noi a bordo d'uno di essi. Osserviamo intanto il belvedere di San Giorgio, gremito di gente in attesa.

Non si aspetta molto. Dopo infatti soli venti minuti dalla telefonata, ecco profilarsi ed ingrandirsi la sagoma elegante e veloce dell'«Aguiola».

Distinguiamo ora nettamente la figura aitante e sorridente del Maresciallo, in piedi sul ponte, in atto di salutare il popolo acclamante da S. Giorgio. È un attimo; poi il luccicante grande motoscafo ci sfiora coprendo il nostro saluto con il rombo cupo dei suoi motori. Badoglio saluta tutti, anche il pescatore solitario che non crede ai propri occhi e se lo vede capitare davanti all'improvviso.

Siamo ora su Portofino, e l'«Aguiola» si prepara all'attraccaggio. Accompagnano il Maresciallo: S. E. l'Ammiraglio Marchini, l'avv. Valdameri e Signora, il Conte C. F. Trossi.

Sono ad attenderlo sul molo: il Segretario del Fascio avv. U. Castagneto, S. E. il Generale Monesi, il Capitano della R. Guardia di Finanza, il Capitano dei RR. CC., e tutte le autorità civili e militari.

Il popolo tributa ora a S. E. Badoglio una imponente manifestazione di simpatia e di saluto.

Dopo un giro per il paese il Maresciallo ritorna a bordo per una breve gita nel golfo Tigullio. Lo seguiamo con il nostro veloce motoscafo, bagnandoci allegramente a causa del mare agitato.

Al ritorno, alla Villa Valdameri, Egli ci ha gentilmente ricevuti, intrattenendosi con noi ed accondiscendendo a firmare per il giornale l'autografo che pubblichiamo in prima pagina.

La sera stessa alle 23.30 avemmo la insperata fortuna di sentire dalla sua stessa bocca il racconto della sua campagna. Tra una sigaretta e l'altra, Egli, piacevolmente, con quel suo parlare caratteristico, ci espose i punti salienti, intercalando il suo dire con qualche grazioso episodio.

— Un anno fa l'abissino, — disse il Maresciallo, — su venti parole che scambiava con un italiano, trovava il modo di infilarci almeno cinque volte la parola Adua. Oggi, — continuò accendendo la sigaretta, — oggi, gli lascio io la scelta tra Lago Ascianghi, Enderta, ecc. L'etiope è un popolo fiero, e come soldato bisogna levarcisi di cappello. Figuratevi che su un costone dell'Amba Aradam essi trovarono il modo di avanzare, sotto il tiro di duecento cannoni. La terra bolliva come una pentola. È la prima volta che l'esercito abissino si ritiene battuto dalla Regina di Saba in qua; ma vi assicuro io che è stata una batosta che non dimenticheranno per almeno duemila anni. Appena entrati in Addis Abeba, uno degli ufficiali di presidio alle singole Legazioni, in quella belga successe un curioso episodio. L'ufficiale invitato venne ricevuto a braccia aperte dal Console. Spumante, liquori, sigarette... Poi discorrendo, il Console venne a parlare dei brutti momenti passati nella città in fiamme. «Le pallottole arrivavano da tutte le parti, diceva, guardi qua, per esempio, questa pallottola ha sfiorato il capo di mia moglie mentre si riposava su quel sofà». L'ufficiale prende in mano la pallottola, la esamina un momento, poi la restituisce, dicendo semplicemente: «È belga». A proposito dell'entrata in città, — continua Badoglio, — quando passai, tutto il personale di ogni singola Legazione si trovava schierato. I tedeschi, grandi saluti, grande festa; i francesi un po' più freddi; gli inglesi, indifferenti. Sentii però che un soldato nipponico aveva espresso la sua opinione con un rumore significativo....

Il Maresciallo si ferma un momento per lasciar passare le risate prodotte dalle sue parole.

— Ad Addis Abeba, — continua, — ebbi occasione di parlare con un giovane ed intelligente diplomatico giapponese. Egli mi disse: «Tre sono oggi le nazioni più dinamiche del mondo: Italia, Germania, Giappone». Ed aveva ragione: oggi l'Italia ha uno stellone che s'ingrandisce sempre di più....

Lur.

Ringhiere che bisogna togliere

Vi siete mai domandati a che cosa possono servire le enormi, antiestetiche, inopportune cancellate in massiccio ferro battuto che costeggiano per un bel pezzo la strada carrozzabile e la passeggiata di San Giorgio? Non servono proprio a nulla. Cioè dovrebbero servire a tener lontani quei pericolosi delinquenti che ferocemente si divertono a pestare l'erba striminzita cresciuta sugli scogli della Villa San Martino o del parco di S. Giorgio. Ora, si è impedito l'innalzarsi di un mezzo metro di cancellata per la Villa Foligno, situata a un palmo dalla strada, in una posizione certo molto più esposta alle incursioni ladresche, e si lasciano ancora in piedi alcune sgangherate barricate che, in certi punti, impediscono quasi completamente la vista del paesaggio....

Il presidente dell'O. N. B.

Il camerata Santino Repetto, già Commissario del Comitato Comunale dell'O.B., è stato nominato Presidente, in considerazione dell'ottima prova fornita. All'amico i nostri rallegramenti.

Offerte pro E. O. A.

L'ing. Puccini e il Conte Bruzzo hanno fatto pervenire a questo Fascio la somma di lire cento ciascuno, quale offerta pro E.O.A. Il Segretario del Fascio, a nome dell'E.O.A., ringrazia.

Ballo pro O. N. B.

Questa sera sabato 12 c.m., avrà luogo al «Sud-Ovest» un ballo pro Opera Balilla. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire dieci. Verranno distribuiti bellissimi *cotillons*.

Un elogio

Tributiamo pubblicamente e solennemente al signor Dimitri, segretario del «podestà di Niasca» (se non lo sapete, esiste anche una giunta comunale!), per aver coraggiosamente rimproverato un francese in atto di defraudare il patrimonio vegetale della nostra spiaggia. A lui vada la nostra profonda gratitudine.

Badoglio a un marinaio

Il marinaio dell'avv. Valdameri il mattino del 6 ebbe la fortuna d'intrattenere per due ore S. E. Badoglio. Prima di partire il Maresciallo volle ringraziare il bravo marinaio, Luigi Franchini, per la buona compagnia rilasciandogli una sua fotografia con dedica.

Da Cicagna

Programma dei festeggiamenti in onore di N. S. dei Miracoli

14 SETTEMBRE — Messe lette dalle ore 6 alle ore 10,30 — Ore 9: Esposizione dell'Arca argentea di N. S. dei Miracoli — Ore 8: Apertura del mercato sul Piazzale Cristoforo Colombo — Ore 12: Apertura del Festival. — Ore 16: Vespri.

15 SETTEMBRE — Messe lette dall'alba alle ore 12 — Ore 10: Messa solenne a grande orchestra con panegirico del molto Rev.do Canonico Felice Copello — Ore 17: Vespri solenni in musica — Ore 19: Salve di mortaretti e di cannoni — Ore 21: Concerto in Piazza Garibaldi della Banda cittadina — Ore 24: Fuochi artificiali.

16 SETTEMBRE — Ore 6,30: Messa della Comunione celebrata da S. E. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano — Ore 10,30: Messa solenne in musica con l'assistenza di mons. Vescovo Diocesano — Ore 16: Concerto in Piazza Garibaldi della Banda «G. Puccini» di Lavagna — Ore 17: Vespri solenni; Processione con trasporto della sacra Arca. Durante la processione, sparo di mortaretti da tutti i quartieri, salve di cannoni e lancio di bombe — Ore 21: Concerto in Piazza Garibaldi della Banda «G. Puccini» di Lavagna — Ore 21: Spettacolo pirotecnico.

La musica sacra nei giorni 15 e 16 sarà diretta dai rev.di maestri: sac. Pellerano e sac. rav. Campodonico.

Nelle sere del 14, 15, 16 illuminazione delle vie e delle piazze ad opera della ditta Casassa di Cicagna e ditta Cordano a Monleone.

17 SETTEMBRE — Mostra zootecnica — Continuazione del mercato e del festival.

* * *

Non saranno permessi giuochi senza licenza della R. Prefettura. Vietati tutti i giuochi d'azzardo.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

TIPI E USANZE DEL CHIAVARESE

La vendemmia

Alla giocondità estiva succede in questi giorni sulle nostre belle colline la tranquilla letizia autunnale. Si forma la dolce atmosfera della vendemmia, che esercita il suo fascino specialmente sugli amici degli svaghi agresti, dell'aria libera e salubre, dei panorami ampi e superbi, dei mille e mille quadretti che si presentano lungo i sentieri e i crinali, sullo sfondo trasparentemente azzurro del cielo. L'afa e la stanchezza non turbano più il viandante, che è stato costretto a prescegliere per le sue passeggiate campestri le ore mattutine e serali. Nel pomeriggio sereno, il cammino è facile, spedito, piacevole. Della calura estiva non rimangono che poche tracce, che scompaiono sotto una tenera coltre di rinnovata verzura. Nelle pinete e nei castagneti regna adesso il silenzio, che un tordo, un merlo o un pettirosso si divertono a sottolineare. Non più frinir di cicale, svolazzar di farfalle, ronzar di calabroni e d'api industri, non più l'esuberante fecondità della boscaglia in pieno rigoglio al solleone, ma la quiete e il riposo, che sembrano favorire, come un fertilizzante, lo sviluppo dei funghi cappelletti, porcini e ovoli nel fradiciume degli alberi più antichi e nell'umidore dei rivi e delle grotte più solitarie.

Le fronde dei castagni, use a stormire agli zefiri estivi, si piegano adesso sotto il peso dei ricci, che cominciano a spaccarsi e a lasciar intravvedere o cadere il frutto caratteristico dell'inverno. Fra qualche giorno tutto il sottobosco sarà disseminato delle piccole teche spinose, che nel cadere schizzano per ogni dove l'interna abbondanza, con soddisfazione del villico previdente, ma con disappunto delle scovatrici di funghi che temono per l'incolumità dei loro nudi talloni. Già i cespugli di corbezzoli si costellano di dolci gemme porporine, che i monelli adocchiano dalla città in comitive a gustare e a raccogliere, forse per concludere la serie delle indigestioni stagionali se non li distraessero i grappoli succosi e gustosi, che fanno capolino dal fogliame ed emettono vitrei riflessi al paterno bacio del sole.

È questo il mese in cui il villico ama aggirarsi vigile e paziente tra i vigneti opimi e, per sua mala ventura, allettevoli. A notte usa vegliare, in compagnia del cagnetto e dell'immancabile grillo canterino, in un punto strategico, donde, ogni tanto, parte in ispezione. La prima luce dell'alba, che si diffonde lievemente a ventaglio dal San Giacomo, lo trova imberrettato, incappottato, e nondimeno intirizzito, presso la doppietta caricata a sale, come una sentinella che abbia compiuto un servizio di grande responsabilità e attenda il cambio, che gli vien dato soltanto dalla prima brezza mattutina, dissipatrice d'ogni pericolo d'agguato. Allora il villico ritorna al casolare, dove Comba, moglie irreprensibile, sta già mangiando «a Grixa», e gli rimprovera il soverchio amore per il vigneto.

Ma il rurale si consola pensando alla vendemmia, che animerà le sue terre e porterà un po' di gioia nella sua famigliola. La visita «du bacàn», che salirà fin lassù in compagnia della consorte e dei figlioli — il padrone è, come suol dirsi, un buon uomo che non va tanto per il sottile, e vive perciò in ottimi rapporti col suo mezzadro — è per lui un motivo di compiacimento, vorremmo dire un onore, che gli torna tanto più gradito in quanto Comba avrà modo di riverire la padrona e di stringere vieppiù quei vincoli di mutua fiducia che costituiscono il presupposto d'ogni attività durevole e redditizia. Agli occhi dei vicini la partecipazione dei padroni al rito vendemmiale — egli pensa — è indice, più che di normalità, di cordialità di rapporti, e il prestigio contadinesco se ne avvantaggia in una cerchia di molti chilometri.

Il nostro villico non solo ha già approntato il tino e le botti, non solo ha commissionato al bottaio una mezza dozzina di bigonce nuove, non solo ha compilato mentalmente la lista dei conterranei che lo aiuteranno nella bisogna stagionale, ma ha anche tutto predisposto per una degna accoglienza agli ospiti di riguardo, pervenendo in parte i suggerimenti del fattore. In quest'opera si è fatto coadiuvare dalla buona Comba, cui ha commesso l'ufficio di strozzare e spennare una dozzina di polli per il banchetto inaugurale della vendemmia, che verrà sorvegliato e ritoccato, per buona pace degli intervenuti, dalla cuoca padronale.

Per otto o dieci giorni il nostro contadino abbandonerà la flemma abituale e impartirà ordini a destra e a manca non altrimenti che un generale in battaglia: distribuirà ora bigonce, ora scale, ora cestelli, tutto compreso dell'importanza del momento e soggiogato dalla sua nuova responsabilità. Ai famigliari, ai parenti, agli amici dei padroni offrirà i grappoli più belli, e indicherà i filari meglio esposti al sole e quindi più carichi del sugoso e dolcissimo frutto. Molte cure egli dedicherà anche ai suoi amici personali, che, presi dalla nostalgia dei lavori agresti, soggiaceranno certamente alla tentazione di trasportare più d'una bigoncia ricolma.

A questo punto sorge spontanea la domanda: «Il nostro villico, dopo tanta fatica, avrà un premio?...». Ma certo. Se il padrone gli domandasse: «Ebben, Giömin, quanti cagni n'emmo farto de ciû de l'anno passô?», quale soddisfazione poter rispondere, mettiamo il caso, «Cinquecento!...». Si tratterebbe di un primato che a San Martino, allor che dalla botte sprizza vivido e giocondo un vinello effervescente e inebriante, otterrebbe, con un brindisi più allegro e cordiale, la necessaria omologazione.

MARIO DE MARCO

Sport

Il Genova si allena a Rapallo

Il Genova si è allenato mercoledì a Rapallo, profittando della gentile concessione del Podestà, che ha messo a disposizione lo Stadio Littorio. In assenza d'una squadra locale, i rosso-bleu hanno allineato le loro formazioni A e B svolgendo un allenamento di novanta minuti. Ecco le due squadre, come sono scese in campo nel primo tempo.

Squadra A: Bacigalupo; Agosteo, Vignolini; Genta, Figliola, Bonilauri; Gobbi, Perazzolo, Pantani, Fasanelli, Ferrari.

Squadra B: Fregosi; Gadden, Lanino; Santicchioli, Eigogno, Pastorino; Torti, Verrina, Libonatti, Ponzinibio, Marchionneschi.

Nella ripresa giocheranno pure Solimano e Metelliano. Scarabello e Ciferri, benchè presenti, rimarranno a riposo.

Gli allenatori hanno segnato due goals contro gli otto della formazione A. Arbitro Felsner. Presenti parecchi dirigenti del Genova, tra i quali il cav. Sanguineti, i consiglieri Bonizzone, Silvestri.

Al completo di tifosi la tribuna.... l'ingresso però era gratuito.

Corso arbitri calcio

Il Gruppo Arbitri Genovesi «Gino Bresciani» indice un corso preparatorio per gli esami di aspiranti arbitri di calcio, al quale sono ammessi tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età al 30 settembre 1936. Le domande, in carta libera, dovranno essere presentate entro il 27 corrente mese al Fiduciario del Gruppo in Chiavari, Via Vittorio Emanuele, 70-1, dalle ore 20 alle 20.30, e corredate dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato penale o tessera del P.N.F.; c) titolo di studio.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

"Qual figura un fatto"

L'apparato urinario
debole
vi
rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in generale non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono, che i veleni del vostro cibo ed i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7. — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio — Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref Genova 53.778 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 56
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg Elena n. 3 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-313

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA — Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, azionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

Appendice del "MARE,, (51

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Canaglia! — gridò questi venendomi incontro, e questa volta manovrò il cavallo così abilmente ch'io ebbi difficoltà a non lasciarmi gettare a terra, e non potei ferire il cavaliere.

— Arrendetevi, — gridò, — cane francese!

Per tutta risposta lo ferii leggermente nel ginocchio, ma, prima ch'io potessi far di più, il suo compagno ritornò al suo fianco e tutti e due m'assalirono, mirando alla mia testa con tanta furia e dominandomi dall'alto con tanto vantaggio, che tutto quel che potevo fare era pararmi a stento dai colpi, e presto fui sospinto, con mia soddisfazione però, contro un argine di terra. In questo combattimento la mia spada da duello mi sarebbe stata poco utile, ma fortunatamente mi ero armato, lasciando Parigi, d'una grossa spada a taglio e punta adatta alla campagna, e, sebbene fossi abile con quest'arma meno che con l'altra, potei parare i loro fendenti e tenere a distanza i cavalli pungendoli opportunamente.

Gli assalitori seguitavano a gridare e a menar colpi. Un breve indugio avrebbe potuto concedere al loro terzo compagno d'unirsi a loro due o a Madamigella d'uccidermi con la stessa pistola che m'era caduta di mano. Fui quindi contento quando, con una felice parata feci saltar di mano la spada all'uomo mascherato. Fuori di sè dall'ira, spronò allora senza misericordia il suo cavallo per spingerlo contro di me, ma l'animale, che già più volte avevo punto con la spada, invece d'avanzare indietreggiò impennandosi e lo gettò di sella nello stesso istante in cui ferivo per la seconda volta nel braccio l'altro assalitore, costringendolo a indietreggiare.

Le parti erano mutate.

L'uomo mascherato, barcollando, cercò come istupidito nella cintola una pistola che non poteva trovare e si ritrasse verso il banco di terra con uno sforzo appoggiandovisi disperato. L'uomo che avevo ferito non era in migliori condizioni: si ritirò davanti a me, ma poco dopo, perduto il coraggio, lasciò cadere la spada e s'allontanò aggrappandosi al pomo della sella per non cadere. Non rimaneva che il terzo alle prese col mio uomo, ed io mi rivolsi immediatamente a vedere come si mettevan le cose. I due combattenti s'eran soffermati un istante per prender respiro, ma, al vedermi sopraggiungere, anche questo terzo assalitore voltò subito il cavallo e scomparve nel bosco lasciandoci vittoriosi.

La prima cosa ch'io feci (e me ne rammento tuttora con piacere) fu di prendere fuori di tasca la metà di tutto il denaro che possedevo al mondo e di metterlo nella mano a quell'uomo che aveva combattuto per me così gagliardamente. Nell'esultanza l'avrei abbracciato! E la gioia che provavo non era soltanto per esser sfuggito per un pelo alla disfatta e per quel mio valoroso, ma anche perchè sentivo che questo combattimento m'aveva, in certo senso, redento.

Il mio uomo era ferito in due punti ed io, con una o due graffiature, avevo perduto il cavallo; l'altro, povero diavolo, era là, morto.

Madamigella era smontata, e col viso rivolto altrove e la maschera calata da una parte, visibilmente piangeva. Suo fratello, il quale lealmente era rimasto al suo posto presso il guado dal principio alla fine del combattimento, m'incontrò con le ciglia alzate e uno strano sorriso.

— Riconoscete il mio merito, — disse con garbo. — Io sono qui, signor De Berault, il che non si può dire dei due signori che or ora se la son data a gambe!

— Sì, — risposi con una punta d'amarezza. — Ma vorrei che non avessero ucciso quel mio povero uomo prima d'andarsene.

Egli si scrollò nelle spalle.

— Erano miei amici, — disse. — Non potete pretendere ch'io li biasimi. Ma questo non è tutto, signor De Berault.

— No, — dissi mentre asciugavo la spada. — C'è quel gentiluomo mascherato. — E mi mossi per avvicinarmigli.

Ma il Signor di Cocheforêt bruscamente mi chiamò.

— Che c'è? — domandai voltandomi.

— Quel gentiluomo... — disse egli esitando, e guardandomi dubbioso. — Avete considerato che cosa succederà di lui se lo consegnate alle autorità?

— Chi è? — domandai con asprezza.

— Questa è una questione piuttosto delicata, — rispose aggrottando le ciglia.

— Non per me, però, poichè egli è in mio potere. Se si toglierà la maschera giudicherò meglio ciò che mi convenga fare di lui.

(Continua)

Onoranze funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1436
RAPALLO, 19 Settembre 1936 - XIV
Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Anno nuovo copto: Promessa di benessere. L'esercito autonomo coloniale. Dove si va: Sempre più oltre. Certezza di pace.

[illegible] nuovo copto è incominciato [illegible] e a presentare i loro au[illegible] Vicerè si sono riuniti al palaz[illegible] Governo i notabili abissini con [illegible] e l'abuna Chirillos. Questi [illegible] di sottomissione leale provano [illegible] in Etiopia che un'èra [illegible] incominciata e che in tutti [illegible] certezza di una prossima e [illegible] pacificazione generale, fuori [illegible] superstite intrigo di faziosi e malintenzionati. Colla pace si [illegible] in tutte le terre conquistate [illegible] benessere economico che ri[illegible] tutti dei sacrifici dovuti sop[illegible] tanti anni dal malgoverno [illegible].

[illegible] Etiopia, per il prestigio della Pa[illegible] dell'Impero, per la tranquillità [illegible] e per la sicurezza del se[illegible] stato costituito un esercito [illegible] e mezzi e uomini non gli [illegible]nno sul posto, tanto da pote[illegible] eventualità bastare a sè [illegible] ha la sua luce e la sua [illegible] riflette in altri spazi come a [illegible] altre sorgenti luminose, e [illegible].

[illegible] stati poi precisati i compiti di [illegible] del Governo del Vicerè [illegible] sua posizione nell'amministra[illegible] sono pure state stabilite le or[illegible] degli aggregati indigeni e [illegible] dei capi stipendiati che [illegible] preposti. Tutta l'autorità vie[illegible] dall'alto, e i capi indigeni restano in [illegible] diretta delle autorità gover[illegible] e le loro attività si svolgono a [illegible] i rapporti fra le stesse auto[illegible] e le popolazioni delle cui condi[illegible] di vita e dei cui bisogni sono [illegible] diretti e responsabili. Il ca[illegible] indigeno è poi strumento del fun[illegible]nario coloniale per far conoscere a[illegible] indigeni gli ordini e per farli ese[illegible]re. Si tende con ciò all'ordine po[illegible] della circoscrizione territoriale e [illegible] promuovere lo sviluppo delle condi[illegible] sociali, economiche coll'incremento delle risorse del suolo, colla valorizzazione della regione e col funzionamento dei vari servizi.

La disciplina fascista viene imposta con maniera militare e tutta la popolazione indigena entra così nella gran schiera che si pone agli ordini di un Capo. Tutti sono gregari, anche regerarchi secondari e l'unità di governo resta unità di direttive e di comando. Nessuno può sfuggire all'autorità che guida e che dà impulso a tutte le attività che dovranno rendere l'Impero sempre più fecondo. Gli indigeni ci sono amici e anche nelle terre non ancora occupate è giunta già l'eco della nostra potenza. Il governatore dell'Amara, generale Pirzio - Biroli, in un forzato atterraggio nel Goggiam ancora sconosciuto, ha avuto l'omaggio dei capi e degli indigeni, che hanno presentato doni e dato il segno della loro sottomissione.

Più oltre è il motto degli alpini, che hanno dato così bella prova del loro valore anche nella guerra d'Africa, e che si sono adunati ad una festa in Addis Abeba, insieme a centurie di operai e a rappresentanze di altri corpi militari del presidio; e più oltre è la nuova parola d'ordine, per l'espansione valorizzatrice di tutte le forze nella colonia africana.

Dove si va? ha chiesto il Maresciallo Graziani. E si è risposto: sempre più oltre. E presto ci si andrà. La stagione delle piogge è per finire e presto non vi sarà più tratto di territorio dell'Impero, dove non sventoli il tricolore e vi siano le nostre Milizie e i nostri pionieri. Così l'Impero sentirà nella sua vastità l'impulso dell'azione fascista, che è colonizzatrice e valorizzatrice ad oltranza.

La pace è sicura. Perchè il prestigio italico si fa sempre più strada e la potenza, quando si mostra colla civiltà, è la più sicura conquistatrice.

La Settimana

Norimberga

[illegible] congresso socialnazionalista ha a[illegible] un tono antibolscevico. La [illegible] hitleriana era da un pezzo [illegible]; e si è ridata ora la conse[illegible] essersi adunata a rapporto. [illegible] popoli ci si sorveglia a vicenda. [illegible] non è che la conseguenza [illegible] conoscenza di debolezza di una [illegible] da parte di un'altra nazione. La Germania si sente guardata, temu[illegible] quindi minacciata. Non minaccia [illegible] sua volta, ma indica a se stes[illegible] pericolo. Quello sovietico è tra i [illegible]cini. E la Germania non lo te[illegible], ma si prepara ad affrontarlo per [illegible] evenienza. Ed è naturale che [illegible] alle nazioni che sentono le sue [illegible] idealità e abbia per esse delle [illegible]patie. La comunione della fede e [illegible] idee è un vincolo più forte di [illegible] dell'interesse. I contatti dell'a[illegible] sono anche immediati tra le na[illegible] e più sinceri. Ora a Norimberga [illegible] sentite delle acclamazioni ver[illegible] Italia e verso Mussolini. Noi ave[illegible] sentita amica la Germania al [illegible] delle sanzioni. Quell'amicizia [illegible]ma. Nel concerto europeo l'Italia [illegible] Germania, e cioè il fascismo e il [illegible]nazionalismo, sono due eserciti [illegible]rati a contatto di gomito. Siamo [illegible] turno, ma temporaneamente di [illegible]ta, come su di un fronte unico. [illegible] nostro fronte divide in mezzo l'Eu[illegible] dal Baltico al Mediterraneo ed [illegible] ancora. Siamo con ciò una gran [illegible] di equilibrio e quindi di pa[illegible]. Da Norimberga infatti, nonostante [illegible] apparenze, sono partite parole di [illegible]. Hitler, nel suo proclama, ha an[illegible] ricordata la necessità per il po[illegible] tedesco di aver spazio e pane. [illegible] è giusto ed umano che vi siano [illegible] sazi e popoli affamati. E' la [illegible]dicazione coloniale tedesca che ri[illegible]. Per l'equilibrio europeo si è poi [illegible]rato ufficiosamente, e la dichiara[illegible] resta, non ostante susseguente [illegible]tita pure ufficiosa, che ha fatto [illegible] come la politica estera sia fat[illegible] cancelliere e non dal congres[illegible] è poi dichiarato che la Russia [illegible] dovrà sedere al tavolo di Locarno [illegible] il patto franco-sovietico è un o[illegible] insormontabile al riavvicina[illegible]nco-germanico. Di una santa [illegible] contro Mosca, progettata da [illegible] e trapelata la notizia, senza [illegible] che ne assicurino la proba[illegible] se non la certezza. Ma sopra e [illegible] tutte le voci e i commenti, [illegible] Norimberga questo si è annunziato: [illegible] contro Mosca e la sua propaganda [illegible] come contro le sue eventuali [illegible] — la Germania hitleriana è [illegible] per la pace dell'Europa e per la salvezza della civiltà nel mondo.

Essere preparati

[illegible]llo che conta nella vita dei po[illegible] come in quella degli individui, è [illegible] trovarsi preparati sempre ad affron[illegible] e a superare ogni minaccia e tut[illegible] pericoli. Ora l'Italia ha un com[illegible] grande a cui deve attendere con [illegible] le sue forze ed è quello di va[illegible]zzare e di potenziare le sue nuove [illegible], per crearsi un sicuro avvenire [illegible] benessere e di grandezza. Ed ha [illegible] bisogno di pace, per sviluppa[illegible] la sua opera e continuare il suo la[illegible]. Ma non c'è garanzia di pace, [illegible]za la forza. Chi si fa agnello il lu[illegible] lo mangia. Contro gli armamenti [illegible] è necessario adeguare i propri, [illegible] non trovarsi deboli e rendersi agli altri facile preda. Per essere tranquilli, bisogna essere preparati e forti. Per questo si è giunti alle ultime decisioni del Consiglio dei Ministri, e le forze armate hanno avuto degli stanziamenti straordinari che costituiscono la base di una più vasta e grandiosa preparazione militare. Per l'autonomia delle materie prime, di impiego soprattutto militare, si sono ottenuti dei buoni risultati e si continuerà sulla stessa via. Anche per l'Etiopia si è provveduto ad un ordinamento politico-amministrativo per un disciplinamento più redditizio degli organi di governo, ispirandosi ai principi fascisti dell'ordine, dell'autorità e della gerarchia. E si è pure stabilito l'ordinamento delle forze armate che dovranno essere mantenute nell'Impero, in un forte esercito autonomo. La sicurezza dell'Impero è infatti anch'essa una ragione di equilibrio e di pace. Nell'Europa, in attesa della nuova conferenza di Locarno, si sono stabiliti dei centri d'azione politica che non dicono nulla. La Piccola Intesa resta attaccata a Ginevra, senza aver voluto comprendere che la Società delle Nazioni è un'utopia. Intanto ce l'ha coll'Austria, che pur essa ha pensato, come meglio ha creduto, alla sua sicurezza, emancipandosi dal trattato di San Germano. Contro le dichiarazioni non ufficiali, ma espressione sempre dell'animo tedesco, partite da Norimberga, pare che si siano mosse diplomaticamente sia l'Inghilterra che la Russia; la prima per tentare d'imporre ancora una volta il suo prestigio, la seconda per continuare le minacce, anche se in tono minore e relativamente ad una semplice rottura diplomatica. Ma la diplomazia non decide mai degli avvenimenti; quando occorre, si supera. La Francia vuole anch'essa la pace e Delbos ha dichiarato di voler restare fedele a Ginevra e sviluppare intanto amicizie e accordi che la uniscano ad altre nazioni pacifiche. Non è di questo genere, però, a giudizio tedesco, l'accordo franco-russo, e, a giudizio altrui, non giovano alla pace gli atteggiamenti francesi di favore verso i rossi spagnuoli. In questo contrasto di posizioni e di fatti, l'unica realtà a cui l'Italia tende è di essere pronta a tutto e favorisca così, con la sua potenza, l'equilibrio europeo.

Ginevra!

All'uscita di queste note si sarà, forse, già aperta la sezione del Consiglio della Società delle Nazioni, come preludio alla conferenza delle cinque potenze locarniste. E si capisce che Locarno supererà Ginevra, perchè è più necessario, per la pace, l'accordo che potrà uscire dal nuovo convegno delle cinque grandi potenze che non le inutili discussioni societarie. E' la teoria che a Ginevra si agita e c'è sempre chi impone le formule conclusive ad ogni discussione. Alla nuova Locarno invece saranno in gioco più gravi interessi e vi sarà la coscienza delle nazioni e il loro orgoglio che detteranno i patti. Non si potrà sfuggire, con studiate procedure, a ciò che impongono le necessità dei popoli, che i rappresentanti dei governi forti, quali quelli dell'Italia e della Germania, verranno ad esporre. L'Italia ha subito troppe ingiustizie e si dovrebbe ora rimediare al mal fatto. Non c'è nulla che impedisca ormai il riconoscimento dell'Impero fascista. Se ne parlerà a Ginevra? Certamente l'Italia andrà a Locarno, fiera del suo nuovo prestigio, e i suoi rappresentanti vi agiranno e vi parleranno in nome del suo Re e Imperatore. Come sarebbe meglio che il riconoscimento ufficiale venisse pronunciato a Ginevra! Sarebbero tolti tanti intoppi alle intese e tante ombre per una più pronta chiarificazione. La Ginevra societaria per non condannarsi a sparire, dovrà pur giungere a confessare i suoi errori.

Dobbiamo ritrovare l'amicizia italiana

In un articolo apparso su di un giornale parigino, il deputato Leone Archimbaud, a proposito degli armamenti tedeschi e dei rinforzi apportati alle guarnigioni tedesche in Renania, scrive che la Francia non avrebbe da temere nulla dalla Germania, se si potesse ritrovare l'amicizia italiana. Ed insiste col dire che bisognerà bene ritrovarla. L'Italia, cessate le sanzioni, ha ripreso trattative commerciali con tutti gli Stati ex-sanzionisti e di questi ultimi giorni si è firmato un accordo colla Polonia per il ripristino del normale flusso di scambi fra le due nazioni. Anche colla Francia questo scambio è in atto e così colla Jugoslavia, l'Inghilterra, ecc. Gli affari riprendono ad ogni modo perchè il commercio non è sentimentale. Ma delle sanzioni resta un ricordo che è sempre amaro e l'amicizia è un'altra faccenda che non gli scambi di merci e di generi alimentari. Questa resta come turbata e non si vede come si possa sperare, in Francia, di averci nuovamente amici come una volta. La nostra vittoria d'Africa ha aumentato il nostro prestigio, ma ad ostacolarcela ad ogni costo e a tentare di umiliarci, di indebolirci la Francia era stata fra le nazioni sanzioniste in prima linea. Altri fatti hanno nociuto all'antica nostra amicizia e non ultimo quello dell'atteggiamento popolare francese in favore dei rossi spagnuoli. Il non intervento è stata una mossa che non ha giovato, tanto più che non è stato mai praticamente adottato dalla Francia. In Francia si favoriscono i rossi con un cameratismo che urta colle nostre idee. Il comunismo francese è naturalmente antifascista e in questo senso si svolge la propaganda da parte del fronte popolare. Non sono questi i metodi che possano giovare ad una ripresa di amicizia fra noi e la Francia. Politicamente sono possibili le intese e l'Italia andrà alla nuova Locarno, che sembra sia per rimandarsi a novembre e vi andrà con buone intenzioni di collaborazione e di pace. Ma la collaborazione è tutt'altra cosa dell'amicizia, almeno di quella amicizia che lega le nazioni così come i cuori. Se è di questa amicizia che parla il deputato francese, non crediamo che gli sia facile di ritrovarla.

CIEMME

◆

Il mare per quanti più ne abbiano bisogno

Il mare ha in sè tal bellezza, grandiosità, attrattiva, e, direi meglio, sì misterioso e travolgente fascino, che t'incanta e seduce in qualunque stagione: sia tranquillo od agitato, vivido e lucente quanto il sole, livido e scuro quanto le tenebre.

Ma se ognor ti colpisce, è certo ora di estate che ti apparisce non solo più meraviglioso, ma così più estasiante ed avvincente, da far sì che non ci contentiamo più di ammirarlo, ma sentiamo il bisogno irresistibile di permanere presso di lui, o in una delle tante spiagge frequentatissime che fioriscono nel nostro suolo, od in un punto qualsiasi di esso.

E perchè ci sentiamo pur noi così presto ravvivati, e rinvigoriti, da comprender subito che è *forse ora*, che noi possiamo trarre da lui non solo i più belli incanti, ma i *migliori* benefici salutari. Come già pare lo dicano le migliaia e migliaia di persone che vi convergono, per sentirsi ritemprati al nuovo lavoro.

Profilato il fatto, non lo discuteremo, nè vorremmo spiegarcelo nelle sue varie ragioni o moventi, dal momento che *ormai tutti sanno* quali e quanti siano i potenti elementi salutari (sole, aria, umidità, elettricità, assigeno, vento, ecc.), che in questo ambiente sembrano più prodigarsi a nostro beneficio, e farlo anche più miracoloso: e come dietro gli effetti avevano già intuito i sommi autori ed osservatori, antichi, Ippocrate, Plinio e altri.

Gli effetti del mare sulle persone non importa poi più indagarli, studiarli, quando, oltrechè dal numero delle dette persone, ci vengono ora così esaurientemente confermati dal loro stesso rifiorimento fisico, funzionale; dal ricolorimento ed inturgidimento delle loro carni, muscoli, ecc.; dalla vivacità dei loro sensi, ripresa delle energie ecc. ecc. Anzi tanto, che quando noi ci introduciamo e cerchiamo di vivere fra questa gente, che più cerca di godere della sana vita marina, ed a qualunque età (gente poi che esulta di questa sua nuova vita, e te lo dimostra in tanti altri modi), *è dal più vivo della loro parola che apprendiamo tutto il loro giubilo e soddisfazione*. E non possiamo a meno di far piuttosto delle *altre considerazioni*. Che *tanto più* sembran giuste e necessarie, *quanto più vediamo e sentiamo questa dolce e gioiosa e salutare vita marina accentuarsi e salire verso i suoi più alti fastigi*.

Dato che mare e ambiente marino fanno tanto bene, perchè non si fa di tutto perchè tante altre persone possono godere, *ora od in altro momento*: o per ritemprarsi dalle fatiche, redimersi da tante deficienze o depauperamenti o tare; rinvigorirsi, ricostituirsi, ecc., per meglio poi anche combattere e vincere contro malattie — già esplose, — o latenti o future?

E ciò sull'esempio magnifico, e grandioso ormai, delle tante *Colonie marine* in specie, così splendidamente e tenacemente perseguite e sostenute dal Regime Fascista.

Esso mira a correggere, ricostruire gli organismi giovani ed a curarli in tempo e fortificarli per agguerrirli contro le insidie della crescenza e del futuro; ma per tanta gente che non può godere di mare ci sarebbe da fare molto di più. Quante meno malattie e miserie ci rattristerebbero se i tesori del mare potessero diffondersi a tutti!

Ma è intanto certo che quando si vede, specie in Italia, tanta bella riviera che invita, e si pensa alle molte facilitazioni oggi concesse dalle ferrovie, ai tanti progressi raggiunti nell'assistenza, vien fatto di pensare che non dovrebbe esser poi difficile la costruzione in riva al mare di casette economiche per dar modo a tutte le famiglie dei lavoratori, impiegati e artigiani a usufruire delle cure marine. La salute della stirpe ne avrebbe un beneficio inestimabile.

Dott. R. MONTELUCCI

◆

Riviste

E' uscito in questi giorni il nuovo ricchissimo fascicolo di *Fili*, che per utilità di argomenti e bellezza di presentazione supera qualsiasi aspettativa riguardo a riviste del genere.

Le signore vi troveranno ricami e lavori pratici per la casa e per il loro corredo personale, lavori a maglia, ed indumenti da bambini, modelli per la esecuzione di camicette e colletti nuovi, una completa visione disegnata delle note salienti della prossima moda autunnale presso i sarti più famosi.

E' in vendita in tutta Italia a lire 5 la copia. Per abbonamenti rivolgersi all'Editoriale «Domus» — Via De Togni, 23 J Milano.

Clima e idrografia dell'Etiopia

Le condizioni climatiche di un paese vasto, vario e poco noto come l'Etiopia sono difficili da esporsi in breve.

Attraversata in pieno dall'equatore termico la regione ha medie annue molto elevate, bilanciate e mitigate in parte dalle altitudini elevate degli altipiani. Il bassopiano della Dancalia è uno dei paesi più caldi e più aridi del mondo avendo una media nel luglio di 40 gradi con mitigazioni piuttosto rare. Le piogge sono estive in tutto il territorio, scarsissime, quasi direi nulle, nella piana dancala, poco abbondanti alle falde degli altipiani; più abbondanti sulle pendici, nel Tigrai e sulla sommità dell'altipiano somalo; copiose sull'altipiano abissino e sugli altipiani del Caffa. Sul *Lago Tana* furono osservate temperature medie mensili tra 14 e 22 gradi; si ha così un massimo annuo primaverile essendo mitigata ed abbassata dalle piogge la temperatura estiva. Le piogge cadono da maggio-giugno a ottobre-novembre, con un massimo di 500 mm. in luglio ed un totale annuo di 1.300 mm.; l'umidità media relativa varia da 84 a 30.

IDROGRAFIA

L'elevato massiccio etiopico dà origine a molti corsi d'acqua, tra cui sono tutti i maggiori fiumi della regione. Parte delle acque tende ad est verso l'Oceano Indiano, altre scendono ad ovest nel Nilo e nel Mediterraneo e non poche vanno ad est o a sud sperdendosi nelle sabbie oppure stagnando o formando bacini lacustri senza comunicazione col mare.

Sfociano nell'Oceano Indiano i fiumi dell'altipiano somalo che nascono tutti in territorio etiopico e vanno al mare o si sperdono nella Somalia Italiana; essi sono: l'*Uebi Scebeli* coi suoi affluenti; il *Web*, il *Ganale* e il *Daua* dalla cui confluenza nasce il Giuba.

Al bacino del Nilo appartengono: il *Mareb* che, per breve tratto, segna il confine tra Eritrea ed Etiopia; il *Takkazè*, che nasce nel gruppo dell'Abuna Josef al margine orientale dell'altipiano amhara e drena, per se o a mezzo dei suoi affluenti, i massicci montuosi più elevati di tutta l'Etiopia, quali il Semien, i monti di Macallè e di Adigrat e la conca di Adua, formando un grande arco di cerchio convesso a nord; col nome di Setit segna il confine coll'Eritrea.

TAKKAZE' e MAREB affluiscono nell'*Atbara*, che nasce sui monti dei Wollo Galla al margine occidentale dell'altipiano e, dopo breve percorso, penetra nel Sudan presso Gallabat; la portata media annua è di 11.300 milioni di metri cubi di acqua.

L'*Abaio Nilo Azzurro* trae origine dal Lago Tana ed ha una portata media di 3.600.000.000 di metri cubi di acqua all'anno. Il suo corso volge prima a sud-est, poi a sud-ovest e finalmente a nord-ovest, separando il Goggiam dallo Scioa e ricevendo numerosi affluenti montani dei quali è assai noto il *Didessa*, nativo dai monti del Guma.

L'Abai esce dal territorio etiopico presso Fazogli ed ha una portata media annua nel Sudan di 47.900.000.000 di metri cubi. Il *Sobat* è affluente del Nilo Bianco, nasce dall'altipiano galla ed ha tre rami principali detti Birbir, Baro e Akobu.

I corsi d'acqua dei bacini interni orientali e meridionali sono: il KALKAL che dai monti di Adigrat scende nell'Endeli e segna un tratto del confine eritreo; l'EREBTI e il *Dergaha* che da Macallè e Amba Alagi volgono insieme verso il Piano del Sale; il GOLIMA che nasce non lungi dal Takkazè sull'Abuna Josef e si perde nella depressione dancala; il HAWASH che nasce presso Addis Abeba e drena coi numerosi affluenti le pendici dello Scioa e dei Guraghie e va a morire nell'Aussa presso il confine della Somalia Francese dopo aver perduto, per l'evaporazione e per mancanza di nuovi confluenti, tutte le sue acque.

Nel Lago Zuai o Dembel sboccano il MUKKI, che scende dai monti del Guraghie; il KATARA, proveniente da Ainalo e Galamo; il lago HORA comunica col Dembel, ma ha le acque salsedinose; il lago SCIALA o *Lamina* è pure isolato e trae alimento da torrentelli vicini.

Il *Lago Regina Margherita* e il *Ciamo*, che sono intercomunicanti, ricevono i fiumi *Bilattè* e *Ghidabo*, che hanno le acque dolci.

Il *Lago Stefania* è molto salmastro e riceve il GALANA SAGAN, che nasce sui monti degli Amara Burgi.

Però il più importante corso d'acqua del settore meridionale è il fiume OMO, che nasce nella depressione fra le pendici meridionali dello Scioa e quelle settentrionali del *Leca* e dell'*Ennarea*, ricevendo da sud le acque delle pendici del Guraghie e corre poi in direzione di nord-sud ricevendo le acque del Gibè e del Gogeb e sfocia con largo delta paludoso nel Lago Rodolfo.

Tutti questi laghi Galla si allineano rigorosamente da nord nord-est a sud sud-ovest, e solcano la regione compresa fra la scarpata dei due altipiani che si fronteggiano tra l'8 e il 5 grado di latitudine nord. Il Lago Rodolfo ha però direzione nord-sud ed è quasi per intero fuori del territorio etiopico.

Nel mezzo dell'altipiano abissino, tra l'Amhara e il Goggiam, si stende il più importante di tutti i laghi, cioè il TANA, piriforme che misura 70 km. di diametro, ha 3000 km. quadrati di area; profondità variabile tra i 30 e i 70 metri; e una capacità totale di oltre 15.000.000 di metri cubi di acqua.

Il Tana deve la sua origine allo sbarramento della valle per opera di una grande colata lavica, discesa molto recentemente, cioè circa 10.000 anni or sono.

Esistono due isole: *Dek* e *Dega Istefanos*; l'acqua è verdastra per abbondante contenuto di diatomee e sopratutto di detriti derivanti dalla vegetazione di papiri e di erbe che ingombrano le sponde; però l'acqua è buona, piuttosto pura e insapora. I due principali immissari sono il *Gumara* e il *Reb*; emissario unico l'*Abai*.

Ha minore importanza geografica, ma per noi grandiosa importanza politica il *Lago Ascianghi*, dove tra la fine di marzo e i primi di aprile dell'anno decorrente l'ex-negus Tafari è stato volatilizzato dai nostri gloriosi combattenti col corpo scelto delle sue truppe sommanti a 50.000 uomini. Nel duro combattimento del Passo Mecan, il 31 marzo corrente anno, accanto alla sua arma a mitraglia è caduto il Rapallese tenente delle fiamme verdi A. Betti, la cui morte ha suscitato tanto rimpianto in città. A suo tempo parleremo degnamente di lui e dell'opera sua di studente, di ufficiale e di combattente.

Prof. Luigi BANDERA

Richiamo ad un sforzo coscenzioso

L'oro

In uno studio del senatore Bevione sulla *Rassegna monetaria* viene esaminata la situazione della giacenza aurea in Italia.

Non è compito di queste note addentrarci sulle congetture e sulle conclusioni cui viene il senatore Bevione, congetture e conclusioni che illustrano d'altra parte anche sotto questo aspetto, come la sanità organica della struttura finanziaria del Paese ha potuto e potrà vincere agevolmente ogni apparente difficoltà, adeguando le masse delle nostre riserve auree all'effettiva funzione che debbono avere e che consiste nell'accedere ai soli acquisti all'estero resi indispensabili da effettive necessità superiori. Ma è sopratutto su un punto dell'accennato studio che ci interessa soffermarci. Ed è questo:

«L'oro si rende tanto meno necessario quanto più efficiente, consapevole, diuturno sarà lo sforzo coscienzioso di tutti i cittadini per fronteggiare la necessità di pagamento con l'estero».

L'organizzazione turistica, come tutti sappiamo, ha una funzione squisitamente potenziatrice delle riserve auree, e ciò solo per il fatto di svolgere la intera sua attività nel ridurre al minimo le esportazioni di denaro all'estero, per la via delle correnti nazionali oltre confine e nell'alimentarne la importazione con l'incrementare al massimo le correnti inverse. Questo duplice risultato è possibile ottenerlo centuplicando in tutti i setori le risorse di richiamo o di allettamento, venendo incontro alle sane aspirazioni delle correnti turistiche siano esse rivolte ad appagamento dei bisogni culturali, artistici, edonistici, ossia ai bisogni della salute, del corpo, dello spirito.

Siamo d'altra parte coscienziosamente convinti, nel far ciò, di integrare l'opera creata da Dio e da fattor storici insopprimibili, dato che l'Italia rappresenta da tutti i tempi, ed oggi più che mai, il polmone attraverso il quale la civiltà del mondo respira i venti della rinascita e si scalda al sole eterno e benefico delle più pure idealità.

Quindi nessuna ansia, di speciosa concorrenza turistica, attraverso programmi spettacolosi di attrazioni fatue che ripugnano alla chiara mentalità fascista.

Premesso ciò gli scopi dell'organizzazione turistica nostra non si arrestano qui, ma sorge imperiosa la necessità di cooperare con tutti i mezzi *allo sforzo coscienzioso di tutti i cittadini* nel valorizzare sempre più, nel mondo, il frutto del nostro lavoro e della nostra genialità produttiva.

Vi sono settori che particolarmente ci riguardano da vicino e che per il passato hanno rappresentato altrettanti rubinetti aperti per le riserve di oro del Paese.

Vini di lusso, liquori, formaggi, frutta, per restare nel campo alimentare. Profumi, articoli di abbigliamento della persona e della casa, per passare nel campo della moda. Automobili, motocilette, per sbucare nel campo degli autotrasporti. Articoli di svago, per finire.

Il settore turistico per la presenza ovvia, graditissima, e talvolta per la preminenza vera e propria di colonie straniere è logicamente destinato ad essere aperto a tutte le infiltrazioni dell'esotismo e a nessuno verrebbe in mente di rendere angusto in qualche modo il largo respiro che è proprio dell'ospitalità italiana, facendo mancare all'ospite quanto gli torni di più onesto gradimento.

Ma nel mentre eravamo soliti per il passato a subire noi, per i primi, il così detto fascino dell'esotismo, oggi — a clima rigenerato ed integralmente mutato — dobbiamo sentire *il piacere inestinguibile* di imporre questo clima nostro saturo di liberazione, questa meritata capacità nostra di affermazione, questa consapevolezza nel valore delle cose nostre. In altre parole tutta la nostra ospitalità di fronte a noi stessi e di fronte agli stranieri deve impregnarsi dell'altissimo livello appassionatamente, definitivamente conquistato dal lavoro e dalla produzione dell'Italia Fascista e Imperiale.

Non basta che oggi nel mondo si affermi l'Italiano di Mussolini, affermazione che quattordici anni di Regime, la conquista dell'Impero, la vittoria memorabile contro l'assedio di cinquantadue nazioni e sopratutto il genio universale del Duce ci hanno assicurato.

Bisogna che si affermino nello stesso modo, sul piano internazionale, i valori della nostra quotidiana fatica, che costituiscono le montanti riserve auree del Paese.

E' a questo fine che l'organizzazione turistica italiana — come più volte ed ancora di questi giorni ebbe a riaffermare l'on. Oreste Bonomi — deve volgere l'assillo della propria capacità di collaborazione.

Il campo riservatole è sicuramente il più difficile tra tutti i settori del mercato interno. E maggiore è di conseguenza il suo onore.

N.

◆

Cultura sulla Guerra d'Africa

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura nel maggio scorso ideò di contribuire validamente nel campo della cultura alla conoscenza dell'impresa d'Africa promuovendo una collezione di volumi scritti dai suoi maggiori artefici.

L'iniziativa, che ebbe subito l'alta approvazione del Capo del Governo, è sul punto di essere attuata. L'Istituto infatti è in grado di annunziare che nelle sue edizioni usciranno prestissimo i due primi volumi della collana «La conquista dell'Impero». Il primo di essi è dovuto a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono e avrà per titolo: *La preparazione e le prime operazioni*; il secondo è opera del Generale Fidenzio Dall'Ora, Intendente Generale in A.O., e sarà intitolato: *Intendenza in A.O.*

Seguiranno volumi di S. E. Rodolfo Graziani, di S. E. Achille Starace, del Senatore Aldo Castellani, del Generale Aimone Cat, ecc.

Piccolo quadro

Quanta maestosa bellezza nel risveglio del giorno, quando l'astro maggiore appare tutto d'oro di pagliuzze accese inondanti il mattino ancora timido e fresco dopo alcune notti pungenti. L'alba appare ammantata dalle sfumature pure delicate e lievi, poi rosseggia, tinge l'orizzonte lungo i profili grigi e violacei e li accentua, li spicca, quasi a tagliarli dall'iride dei colori più forti, mentre le goccioline benefiche della rugiada a mille a mille ingemmano ogni verzura, ogni fiore, ogni fronda. Tutto risplende nel vivo contrasto della terra bruna e del mare infinito. Poi, piano, piano, cielo e terra impallidiscono, il mare si ravviva, s'increspa, s'agita, s'acqueta, e piovono stellucce d'argento luminosissime che l'occhio abbaglia, mentre vorrebbe contarle, seguirle. Chi non è rimasto estasiato dinanzi a tutto un mare di stelle? Scendon dunque quaggiù per riposare dal tremolio della notte?

Hanno fatto tanto cammino quanto i nostri desideri!

I colli, i monti guardano, si rispecchiano con molta severità, la loro ciclopica corona si fa ancora più aspra nel duro profilo che domina tanta bellezza che nessuno uguaglia mai, dopo esserne uscita da una immersione d'oro fuso. A volte, la luna occhieggia e spia impallidita perchè d'argento.

Il letargico benessere che tutto è pace si spezza e l'uomo torna al lavoro che è vita. Tutto è vivo e risorge, tutto è in luce, tutto è risveglio dalla terra al cielo, dai prati alle selve boschive, dai ruscelli al mare, dalle capanne alle chiese; i campanili rilucenti sentono il garrire delle rondini, le prime melodie dei cantori dell'aria, i bronzi sentono il primo tepore del bacio del sole e le campane s'accordano in coro; e l'inno del giorno che nasce si spande lontano e chiama alla nuova vita, feconda di lavoro e di bene. Le voci degli uomini risuonano a richiami, fischiano le sirene, strepitano le macchine, stridano gli arnesi e le saracinesche, sbatacchiano le persiane, le porte, risuonano i primi segni sui selciati, i ritmi dei cavalli, i rombi dei motori, si diffondono le prime notizie degli strilloni e delle radio, e le note armoniose dei sogni d'amore: "un giorno io ti dirò...". Sarà vero?

Il sole è risorto, rosso, tutto acceso ne è il cielo, è fugata ogni nebbiolina errante tra le zolle dei filari, ed una luce calda abbraccia ed avvolge ogni casa; tutta la città è desta, è in fragore; le prime ombre aspettano chi chiede una breve sosta.

Come si respira bene l'aria pura del mattino. La sua fusione col sole fulgido, sfolgoreggiante porge gratuitamente il miglior farmaco alla vita.

Io scendo lentamente da un boschetto di castagni ove biancheggia una piccola cappella eretta ai santi milanesi Gervaso e Protaso; qualche modesto casolare fa da guardia ai terreni padronali, ove spiccano le ville lussuose, tutte fiorite, dei fiori più belli ed olezzanti, che s'abbarbicano su, su per i muri superbi dei forti colori. Una vecchietta sta sulla soglia d'una casa, agita la culla ove riposa un bimbo e gli scaccia le mosche noiose, risponde al mio saluto mattutino, senza scomporsi, come un'automa, senza espressione, senza un sorriso. Una donna giovane, forse la madre del bimbo, s'affaccia ad un uscio, tra vasi di geranio fiorito e latte verdi di basilico e maggiorana, fragranti d'aroma. Non vi ha dimora che non coltivi sui terrazzi e sulle finestre tali erbe che, con l'origano o carnabuggia, entrano a far parte della saporita cucina genovese.

Una nidiata di bimbi mi viene intorno a curiosare; qualcuno mi ravvisa e saluta romanamente, chè ogni bimbo, prima ancora d'esser "figlio della lupa", è figlio d'Italia. Un maschietto ricciuto è ancora in camicia da notte. Da una camicina lunga, di color rosa, sebbene meglio s'addica ad una femminuccia, n'escono di sotto due piedini rosei, puliti che paion di cera. Ha due occhioni vispi e furbi ed anche capricciosi, il mio bimbo curioso; certo la sua mamma avrà del lavoro a custodirlo. Distribuisco delle pasticche, tutti s'occupano per sentirne il sapore e contarle, e non pensano più a me, che m'allontano; forse mi saran grate le loro gole addolcite!

Il panorama si fa sempre più luminoso; è una pennellata forte di una lucentezza metallica. Il Tigullio appare nello splendore del suo fascino, il sole l'abbaglia di uno sfavillio vorticoso, le sue acque sono turbini di luci che si rincorrono, s'inghiottono. Dall'anima esala un alito di freschezza che ristora la vita arida e stanca.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Dopo la tendenza ottocentesca che si fece sentire nelle ultime stagioni, ora s'è delineata, nella moda internazionale, una tendenza che, per essere definita con sufficiente chiarezza, può dirsi Direttorio. Anche le nostre sartorie — che hanno iniziato il loro lavoro quando ancora la moda autunnale degli altri paesi era nel segreto periodo della sua formazione, hanno sentito questa tendenza, la quale, come sempre accade per tali fenomeni, è stata evidentemente mossa non da estri individuali, o da capricci o da opportunismi commerciali, ma da sviluppi di vita e di gusto spontanei e diffusi, che qui sarebbe superfluo tentare di mettere in luce.

A ogni modo non è la tendenza Direttorio la sola che influenzi la moda delle prossime stagioni, ma è, fra tutte, quella più sentita e, per i suoi risultati, forse più gradita. Non manca però qualche insistenza su motivi ottocenteschi, nè qualche ritorno di particolari cinquecenteschi, specie nel disegno di certi sboffi di maniche. In complesso una visione di raffinato gusto e di nobilissima armonia, che depone largamente in favore delle possibilità dei nostri confezionisti e ci rende pienamente fiduciosi sull'avvenire dell'industria italiana dell'abbigliamento. E' stata notata, nelle collezioni di autunno, una singolare abbondanza di soprabiti, palesemente consigliata dal desiderio di sostituire nei limiti del possibile le pellicce, il cui prezzo è relativamente alto anche quando si tratti di pelli italiane lavorate in Italia. Di queste pelli sono state nondimeno confezionati bellissimi capi, specialmente con gli agnelli di Toscana. Tra i soprabiti si osserva una spiccata preferenza per la linea a vita, scampanata e un poco sfuggente all'indietro, con ricche guarnizioni di pelliccia.

Anche i vestitini seguono questa linea: gonne scampanate. Scollature piuttosto alte. Guarnizioni di ricami in tinta o contrastanti, eseguiti nel tessuto dell'abito o applicati. I vestiti a linea diritta si ornano generalmente con sciarpe di vivaci colori alla cintola. Per gli sports e il mattino si sono veduti molti completi in tre pezzi: sottana, camicetta, giacca o soprabito. Spesso la giacca è di colore diverso da quello della sottana; altre volte giacca e sottana sono eguali, ma si staccano invece la camicetta e la fodera. Il completo da pomeriggio è presentato spesse volte con giacca e falda guarnita di pelliccia, o redingotta lunga pure ornata di pelliccia. In generale le spalle rimangono larghe. Le maniche tendono a moderare i loro sboffi. La vita è molto segnata e tende ad accorciarsi davanti. Le vesti, in genere, si accorciano.

La sera ci presenta linee fascianti o drappeggiate, oltre alla caratteristica — benchè non nuova — foggia della gonna che dal ginocchio al piede si allarga e si arricchisce. Le scollature si rivelano più accentuate davanti di quanto non fossero nelle stagioni passate. Alcune sono guarnite di fiori. Ancora si vedono vestiti da sera completati da giacche, che ritroveranno certo le simpatie che hanno goduto nelle scorse stagioni. E anche per gli abiti da sera si sono viste guarnizioni di ricami, portati a proporzioni vaste e a grande importanza. Qualche vestito è apparso interamente ricamato; così qualche giacca. E anche s'è veduta qualche giacca coperta di pietre.

Le tinte dominanti sono, accanto al nero, che resiste sulle posizioni conquistate, il viola in molte sfumature, quindi i bruni, i verdi, i rossi mattone e granata, il turchino cupo. Per la sera avrà gli onori che merita il bianco, e con esso alcune tinte assai chiare. Interessanti i tessuti offerti ai confezionisti, per queste collezioni, dalle nostre industrie tessili. Bellissime lane unite, a quadrettate, particolarmente adatte per abbigliamenti sportivi. Sete di raffinate tinte e di squisita morbidezza: crespi leggeri e pesanti, velluti, cordonati. Anche i velluti di cotone sono stati impiegati con buon risultato.

La conclusione è dunque confortevole. La grande maggioranza dei confezionisti si è dimostrata pari all'assunto e degna di tentare ulteriori conquiste. Non è mancata, naturalmente, una esigua minoranza rivelatasi ancora impreparata sia per possibilità artistica, sia per capacità tecnica. Ma, col buon volere e con la perseveranza anche questa minoranza potrà di molto migliorare la propria produzione; e l'Ente della Moda sarà lieto di aiutarla con consigli, avvertimenti, suggerimenti, pel tramite della Consulta Tecnica costituitasi a questo preciso scopo e composta di esperti della tecnica e dell'arte della moda.

Bellezze Rapallesi:
S. Maurizio di Monti, sulla carrozzabile Rapallo Montallegro

S. Michele:
Località Pomaro

19 Settembre 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Settembre
Nati 4 - Morti 3

Le "stagioni,,

Lo sviluppo che si vuole dare a Rapallo «estiva», parte da motivi giustificati.

Da più anni la stagione «invernale», basata esclusivamente sull'apporto del forestiero d'oltr'alpe, è troppo aleatoria per potervi fare assegnamento. Situazioni internazionali scabrose, divieto di esportazione delle valute, ecc., riducono, assottigliano la folla che da molte parti del mondo vorrebbe convenire al nostro Paese.

Conosciamo il caso, non isolato, di un'albergo cittadino ben quotato, il cui proprietario costruisce con passione per sè, e indirettamente per gli altri, una laboriosa collana di amicizie utili a Rapallo, chè l'anno scorso, a Natale, aveva in casa sua, diciamo due clienti! E a Natale la stagione invernale è avviata.

L'inverno presenta sempre nuovi incerti e le provvidenze del nostro Governo, molto liberale nei confronti dell'ospite straniero, non possono avere la potenza di mantenere intatte o aumentare le correnti turistiche quando il mondo è in continua apprensione, e le nazioni impongono limitazioni che obbligano il turista a dei veri equilibrismi tanto da costringerlo spesso a rinunciare al viaggio per non trovarsi a dover sopportare situazioni disagiate. Le note e numerose facilitazioni che il nostro Governo accorda, sono ancora quelle che alimentano le attuali correnti straniere, che se tali concessioni non esistessero, oggi il movimento dei forestieri in Italia ben ne soffrirebbe.

La stagione estiva — il cui carattere è italiano — potrà essere di maggiore o minore durata secondo che il caldo si faccia più o meno sentire, ma darà sempre, alle città che sanno offrire invitante allettevole soggiorno, un *tot* sul quale esse potranno calcolare con certezza matematica.

Ecco quindi la doppia necessità di valorizzare l'estate, che dia a Rapallo un apporto sufficiente a compensare i suoi alberghi, pensioni, commerci, ecc., delle deficienze invernali, incitandoli a progredire e rinnovarsi, per offrire alla clientela sempre più comodo e razionale soggiorno.

Ma chi va al mare cerca la fine arena dove risolare al sole, far quattro chiacchiere sotto l'ombrellone multicolore, ecc. A Rapallo le spiagge (per spiagge intendiamo ampi arenili all'asciutto) se non mancano del tutto e se in parte già sono dovute alla intraprendenza di proprietari di stabilimenti balneari, sono insufficienti, e questa monca disponibilità arresta ogni progredire della città. E perciò giustificata la richiesta di costruire questi ampi arenili che sono poi gli arenili ricercati e frequentati a Viareggio e lungo l'Adriatico, per attirare pure da noi quella clientela ricca che pur conoscendo ed apprezzando le bellezze di Rapallo, si trova oggi costretta a concedere la sua preferenza ad altre sedi meno belle ma in possesso di quella spiaggia che a noi fa difetto.

Rapallo ha il *dovere* di cercare nella stagione estiva quelle risorse che ormai sono così aleatorie l'inverno, stagione estiva che si può valorizzare sostenendola con le iniziative ed opere che essa manifestamente richiede.

Se poi la stagione invernale ridiventerà redditizia come una volta, nessuno se ne lamenterà di certo. E se l'estate e l'inverno riusciranno ad integrarsi a vicenda non lasciando che poco margine di «stagione morta» tra un periodo e l'altro, la fortuna di Rapallo sarà fatta. Potremo così raggiungere un altro traguardo, ed eliminare uno degli ostacoli che ancora si oppongono alla più risplendente aurora rapallese.

———»o«———

La riunione mensile
dell'A. A.

L'Azienda Autonoma si è riunita venerdì scorso, presenti tutti i membri e il nuovo aggiunto sig. Nicola Di Leva, per svolgere sotto la presidenza del Podestà l'o.d.g. della consueta riunione mensile.

Numerosi problemi sono affiorati durante la discussione, e il Podestà non ha mancato di far rilevare che tanto il Comune che l'A.A., compatibilmente colle scarse disponibilità, cercano di far fronte alle necessità cittadine.

Lo sviluppo della pubblicità da attuare per questo autunno - inverno, è stato demandato ad una commissione di tre membri della stessa A.A., affinchè ne studino l'indirizzo migliore.

Sono risultate felicemente avviate le trattative per l'Ufficio Informazioni gestito dall'A. A., che verrà aperto al Lungomare, nella torretta della proprietà Macchiavello. L'ubicazione appare felice, l'ufficio potrà perciò adempiere pienamente a tutti gli scopi utili a Rapallo stazione climatica estiva ed invernale.

Per la progettata, non da oggi, copertura del torrente San Francesco, se i frontisti consolideranno le loro offerte con pronti versamenti, il lavoro potrà essere attuato, eliminando un focolaio di zanzare e peggio quale rimane il San Francesco nei periodi di secca.

Riparazioni provvisorie da attuare nei pressi del «pennello» sono state riconosciute indilazionabili e così è risultato necessario un gabinetto di decenza al molo di Langan per eliminare spiacevoli spettacoli.

I fanali al Lungomare verranno dipinti a nuovo, di questi giorni si eseguirà un esperimento con colore alluminio per constatarne l'effetto, poi si provvederà alla rapida pitturazione sia dei grandi fanali che dei piccoli.

Il ponte alla foce del Boate verrà provvisto al centro delle due scale, di un elegante passamano centrale che faciliti il passaggio specie ai vecchi ed ai bambini nei casi di pioggia e vento.

La rifacitura delle facciate delle case prosegue con alacrità, che tuttavia non bisogna tralasciare di spingere maggiormente. Verso i proprietari restii, dopo le dovute ingiunzioni, si procederà d'ufficio, con rivalsa delle maggiori spese.

"Problemi cittadini,,

- Chiuso -

Il prof. Alfredo Gismondi replica alle nostre argomentazioni con una gentilissima lettera diretta al *Mare*.

Il dr. Luigi Barni vorrebbe aggiungere nuove considerazioni a maggiore sostegno di quanto già esposto.

L'avv. Giovanni Maggio ci ha scritto per esprimere il suo pensiero, favorevole alle spiagge artificiali.

Pubblicando le tre lettere, saremmo costretti a farle seguire da adeguati commenti, i quali richiederebbero nuove chiarificazioni, che noi dovremmo ribattere... essendo nelle nostre buone abitudini di non arrenderci, ecc., ecc., fatto questo che acutizzerebbe una polemica, e le polemiche hanno la coda.

Perciò, esclusivamente ed unicamente per non generare questa polemica, che potrebbe fuorviare il sereno scopo del nostro primo articolo, *chiudiamo* salvo a sollecitare e sollecitare noi stessi la gradita collaborazione delle cortesi persone nominate che di altre, quando ne ritenessimo opportuno il momento. — m.

* * *

Signor Direttore,

«Permetta che aggiunga poche righe al mio scritto di sabato u.s., sui Problemi Cittadini, e ciò a puro scopo di doyuta chiarificazione.

«Siccome dal commento fattone dal *proto* potrebbe anche nascere il dubbio che io possa, in certo qual modo, essere per la *rinuncia* alla utilità della stagione estiva, debbo farle presente, ad evitare possibili errate interpretazioni, che io non potrei mai sottoscrivere a concezioni così lontane dal mio pensiero. Basta infatti una breve scorsa al mio esposto dove dico di *essere fuori discussione il reale vantaggio finanziario* di tale stagione, per togliere ogni dubbio in proposito. Non le pare? Ma semplice svista dunque nella compilazione del commento; e poco male!

«Saluti fascisti, e grazie

Dr. G. G. Queirolo».

Lo spirito della lettera del dr. Queirolo era nettamente... invernale. Da qui il nostro commento. Ripetiamo che la stagione invernale è sottoposta a tutti gli imprevisti internazionali, con conseguente smarrimento degli ospiti invano attesi; per questo il MARE *richiede la valorizzazione completa delle due stagioni, e non di una sola. Il problema va quindi abbinato e come tale discusso e risolto. Noi abbiamo cominciato con l'estate per poter parlare a tempo debito dell'inverno, ma i lavori proposti sono già redditizi per l'inverno stesso. Nè si possono ritenere "ospiti di stagione" — tanto per intenderci — i molti pellegrini di passaggio che compongono le frequenti carovane che fanno capo a Rapallo. La stagione deve contare su di una clientela soggiornante per un giusto periodo di tempo. Comunque, nelle polemiche si lascia sempre alla intelligenza del lettore rilevare gli eventuali nei.*

* * *

Il conduttore dello stabilimento «Lido» è venuto ad esprimerci il suo malumore perchè abbiamo chiamata «famigerata» la «giostra». Lungi da noi il voler menomare la serietà del suo locale, solo che il sig. Prandi non essendo di Rapallo e non essendo a Rapallo fin dal giorno in cui lo stabilimento venne costruito, non può essere al corrente delle antipatie e simpatie che il «Lido» si è attirate — come costruzione in sè, come stile, come ubicazione, ecc., ecc., tanto da diventare ...famigerato.

———o×o———

Nella Milizia

Il c.m. Cecchini Guido — cui porgiamo il nostro saluto — ha assunto il comando della XIV Centuria M.V.S.N., che ha sede in Rapallo e della quale fanno parte i manipoli di Santa Margherita e Camogli, oltre quello di Rapallo.

Con la fusione del comando della Centuria di Recco con quello di Rapallo, la zona territoriale della XIV Centuria comprende i comuni della Riviera da Bogliasco a Zoagli.

Il cent. Luigi Bacigalupo, già comandante della XIV Centuria, conserva il comando del XVI Battaglione Premilitari, dove continuerà ad esplicare la sua appassionata attività.

Corsi premilitari

Le iscrizioni ai corsi sono aperte dal 15 settembre 1936-XIV presso il locale Comando della Milizia (Via Magenta) fino al 2 ottobre p.v.

I corsi istituiti per l'anno premilitare 1936-1937 sono tre:

I Corso Generale. — Hanno l'obbligo di frequentarlo i nati nell'anno 1918, oppure i nati in anni precedenti e non ancora chiamati alle armi, i quali non abbiano sinora frequentato il primo corso senza esserne stati dispensati o, che avendolo frequentato, non siano stati riconosciuti idonei per il passaggio al secondo corso.

II Corso Generale. — Hanno l'obbligo di frequentarlo i nati nel 1917 riconosciuti idonei per il passaggio al secondo corso oppure i nati in anni precedenti e non ancora chiamati alle armi i quali, riconosciuti idonei per il passaggio al secondo corso non l'abbiano ancora frequentato senza essere stati dispensati dall'obbligo dell'istruzione premilitare o, che avendolo frequentato, non siano stati riconosciuti idonei per il passaggio al terzo corso.

III Corso Generale. — Hanno l'obbligo di frequentarlo i nati nel 1916, i quali siano stati riconosciuti idonei per il passaggio al terzo corso. Hanno l'obbligo di frequentare il terzo corso anche i capisquadra dell'O.N.B. nati nel 1916, che in base alle precedenti disposizioni, abbiano ottenuto l'esenzione dal primo e secondo corso premilitare.

Tassa sulle insegne
Delucidazioni

Il Podestà, visti gli articoli 10 e 273 del vigente T.U. per la Finanza locale; riconosciuta la necessità, per ragioni di bilancio, di estendere l'applicazione della tassa sulle insegne anche a quelle redatte in lingua italiana; vista la deliberazione 10 ottobre 1931, approvata, con la quale si stabiliva l'applicazione della tassa sulle insegne, limitatamente a quelle scritte in lingua straniera; a modifica della deliberazione predetta; delibera applicare, con decorrenza 1 gennaio 1937 e con le modalità di cui agli articoli 201 e seguenti dei vigente T.U. per la Finanza locale, la tassa sulle insegne, sia in lingua italiana che straniera, in base alla seguente tariffa che sostituisce quella contemplata dalla deliberazione 10 ottobre 1931:

Prima Categoria. — Insegne esposte nelle località seguenti: Corso Regina Elena, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele, Via Montebello, Lungomare Vittorio Veneto, Piazza III Novembre, Viale delle Palme, Viale Diaz, Corso Italia, Via Giustiniani, Corso Principe di Piemonte, Via Trieste, Corso Roma, Viale Macallè, Via Cristoforo Colombo, frazione di S. Michele di Pagana: Per ogni lettera o cifra lire 1,50.

Seconda Categoria. — Insegne esposte nelle località seguenti: Corso Umberto I, Corso Assereto, Via Magenta, Via Cairoli, Via Marsala, Via Venezia. Per ogni lettera o cifra lire 1.

Terza Categoria. — Insegne esposte nelle località non comprese nelle due categorie lire 0,50.

Per ogni segno, fregio, stemma o emblema o figura lire 1,50.

Se l'insegna supera il metro quadrato di superficie, la tassa dovuta è quella che si ottiene moltiplicando la tassa normale per la superficie dell'insegna. La frazione di metro quadrato si calcola come metro intiero.

Per le insegne redatte in lingua straniera la tariffa di cui sopra è quintuplicata.

Ove l'insegna sia redatta soltanto in parte in lingua straniera, l'aliquota aumentata si applica soltanto alle parole in lingua straniera.

Per le insegne redatte totalmente o parzialmente in lingua straniera, il minimo della tassa è fissato in lire 150.

Crediamo opportuno corredare l'ordinanza podestarile delle seguenti delucidazioni:

OGGETTO DELLA TASSA. — *Sono soggette alla tassa delle insegne, entro l'abitato, le iscrizioni, avvisi, richiami di pubblicità od indirizzi, anche se luminosi o di proiezione, i segni, i fregi, gli stemmi, gli emblemi, le figure relative all'esercizio di industrie, commerci, professioni, arti e in genere di qualsiasi attività con fine di lucro che abbiano carattere permanente e siano esposti o comunque visibili al pubblico, tanto se collocati su porte o vetrate di accesso agli esercizi, sulle facciate dei fabbricati, nelle finestre e nei balconi, ove gli esercizi stessi hanno sede.*

Rimangono ferme le disposizioni del R. D. 14 giugno 1928, N. 1399, concernenti le pubbliche affissioni e la pubblicità affine di carattere permanente e non permanente.

Dalla elencazione oggettiva di cui sopra derivano le condizioni per la tassabilità delle insegne. Tali condizioni sono:

UBICAZIONE ENTRO IL PERIMETRO DELL'ABITATO. — *Restano perciò escluse tutte le insegne, comunque formate o situate, poste fuori del perimetro dell'abitato e quelle poste negli ambienti portuali e in genere nelle zone demaniali marittime, anche se esistenti entro l'abitato stesso.*

RIFERIMENTO AD ATTIVITA' AVENTE PER FINE IL LUCRO. — *Tali sono le insegne, le iscrizioni e simili, poste nella sede di un esercizio, di una industria, commercio, arte o professione, le quali facciano menzione di un dato o di una attività permanente dell'esercizio stesso, come il nome della ditta esercente o la qualità dell'esercizio stesso, o la indicazione generica delle merci in esso vendute. Sono quindi escluse le iscrizioni delle società ed istituzioni aventi fini sociali di beneficenza, culturali, sportivi, ecc., quali la Croce Rossa, la Società Geografica Italiana, il Touring Club, il Club Alpino, l'E.N.I.T., la C.I.T., e simili.*

Qualora però i cartelli di queste stesse società od istituzioni, sempre che siano posti entro il perimetro dell'abitato, contengano indicazioni relative ad enti o ditte commerciali, la tassa è dovuta, ma è carico di questi ultimi.

Sono inoltre esenti le targhe riguardanti rivendite di generi di monopolio ed i banchi lotto, le quali sono poste nell'interesse dello Stato che ne ha reso obbligatoria l'apposizione. L'esenzione riguarda però la sola insegna principale e non pure quelle iscrizioni o tabelle sussidiarie che volontariamente venissero esposte dall'esercente.

Quindi, per quanto riguarda le rivendite di generi di monopolio, si intenderà esente la sola targa o insegna recante lo stemma nazionale con la leggenda "Sali e tabacchi" seguita dal numero d'ordine della rivendita, lo stesso dicasi per i banchi lotto, colla variante della dicitura.

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO. — *Perchè siano tassabili, le insegne debbono essere esposte al pubblico nella parte esterna dei locali stessi di esercizio, su porte, vetrate di accesso, fabbricati, finestre, balconi, ecc. Restano così escluse quelle poste nell'interno dei locali e quindi al pubblico non visibili dalla strada.*

CARATTERE PERMANENTE. — *Altra condizione per la tassabilità della insegna è quella del suo carattere permanente. Non sono quindi tassabili i cartelli, gli stendardi, gli avvisi (stampati, litografati o manoscritti) esposti sui muri prospicienti le pubbliche strade o piazze o affissi sul suolo pubblico, i quali sono già assoggettati alle norme sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità.*

A dirimere ogni dubbio causato dalle interferenze che, con le attuali norme regolanti le insegne hanno le disposizioni sulle pubbliche affissioni e pubblicità, sono state emanate norme supplementari, contenute nella lettera b) del D.M. 25 novembre 1931, che chiarisce quali iscrizioni, avvisi, richiami di pubblicità, ecc., debbano considerarsi insegne agli effetti della tassa comunale relativa, di guisa che tutte le altre forme di pubblicità debbono considerarsi assoggettabili alle norme della citata legge 14 giugno 1928, N. 1399, sulle pubbliche affissioni.

«In proposito, — dice la circolare suddetta, — si dichiara che deve intendersi abbiano carattere di insegna solo le iscrizioni e simili, poste nella sede di un esercizio, di una industria, commercio, arte o professione, le quali facciano menzione di un dato o di un'attività permanente dell'esercizio stesso, come il nome della ditta esercente o la qualità dell'esercizio o la indicazione generica delle merci in esso vendute.

Tutte le altre tabelle o iscrizioni o targhe in uso nel commercio e nella industria, le quali non rispondono ai requisiti predetti, sono in conseguenza da ritenersi contemplate dalla legge sulla pubblicità e sulle affissioni, qualunque sia la materia di cui sono costituite.

Quindi, ad esempio, ove nella sede di una farmacia trovisi una iscrizione con la dicitura "Farmacia N.N." ed un'altra con la indicazione generica "Specialità estere e nazionali", entrambe devono considerarsi insegne agli effetti della tassa. Qualunque altra iscrizione o figura riferentesi a specificati prodotti della stessa farmacia o di altre ditte devono considerarsi soggette alla legge sulle pubbliche affissioni».

SUPERFICIE DELL'INSEGNA. — *La tassa è graduata, oltrechè in rapporto al numero delle lettere e all'importanza delle strade, in cui le insegne sono esposte, anche alla superficie dell'insegna. Quando si tratta di targhe, tabelloni e simili, nessun dubbio che la superficie dell'insegna è quella delle targhe e dei tabelloni stessi. Nel caso, invece, di iscrizioni fatte direttamente sul muro, oppure di iscrizioni costituite da lettere isolate (di materia diversa come legno, cemento, terracotta, metallo, ecc.) fissate su balconi, facciate, vetrate, ecc., la superficie è quella che si ottiene moltiplicando la larghezza massima dell'iscrizione per la sua altezza. Va da sè che quando dette iscrizioni sono costituite di più righe, l'altezza si calcola fra la prima e l'ultima riga compresa.*

PUBBLICHE AFFISSIONI. — *Tutte le targhe, avvisi, insegne, richiami di pubblicità esclusi dalla tassa comunale ma soggetti a quella sulle pubbliche affissioni devono essere denunciati prontamente all'Agenzia "Tigullia", in Corso Principe di Piemonte, appaltatrice del servizio, che rimane a disposizione per tutti gli eventuali charisizione per tutti gli eventuali chiarimenti. Il prezzo di questi avvisi è di lire 10 il mq. all'anno senza distinzione di dicitura.*

CONTRO I TRASGRESSORI E GLI INADEMPIENTI VERRANNO APPLICATE LE SANZIONI DI LEGGE.

———»o«———

Casa Littoria

XXXI ELENCO DELLA SOTTOSCRIZ.

Offerte precedenti lire 80.355,05; Raccolte dal Fascio Femminile 100; Raccolte dal camerata Andermarcher Luigi fra il personale e gli ospiti degli Alberghi Italia e Lido 226; Tina Cattaneo Vergani 100; Pozzi Giovanni 200; magg. cav. Morelli Giuseppe (in memoria della sua compianta consorte) 50; Macchiavello Carlo (quota mensile settembre) 10; Totale generale alla data del 15 settembre L. 81.041,05.

Pro E. O. A.

Offerte precedenti lire 30.300,50; Bressan Regina 10; Andermarcher Gino 100; Totale al 15 settembre lire 30.410,50.

Il prezzo dell'olio!

La ditta G. Costa fu A., produttrice dell'olio «Dante» ci scrive, dopo il nostro rilievo di sabato scorso, che a causa dei continui aumenti alla produzione, il prezzo della bottiglia «Dante» è di lire 6,90 resa negozio dei commercianti. Aggiunge che mentre essa sta alle disposizioni intersindacali, i produttori all'origine nessuno li disturba.

Questo problema non tocca noi, ma le autorità superiori; localmente si deve invece stabilire quale dev'essere la precisa maggiorazione del prezzo d'acquisto da parte dei commercianti, ammesso l'effettivo controllo sul prezzo di fabbrica.

Istituto Gianelline

Si rende noto che sono aperte dal 16 corr. mese le iscrizioni per asilo, scuole elementari e corsi magistrali inferiori. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 5 ottobre. Si danno lezioni di musica, scuola di ricamo e lavori femminili. La benevolenza sempre dimostrata dalla popolazione rapallese alla benemerita Casa della Divina Provvidenza dà lieta speranza che le famiglie vorranno approfittare per far impartire alle loro figliuole insieme all'istruzione una sana educazione religiosa.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio farmacia Tonolli, in Via Vittorio Emanuele.

Si lamenta che qualche farmacia omette di segnalare all'esterno nel negozio chiuso alla domenica, chi è di turno. Siccome l'inconveniente può generare casi spiacevoli o dolorosi, sarà bene che la prescrizione venga rigorosamente osservata.

Il trasferimento del Segretario Comunale

L'ottimo Segretario Capo al Comune, dott. Ernesto Imboldi, il quale nel breve periodo di sua permanenza fra noi seppe farsi apprezzare per attività, modestia, capacità e bontà, è stato trasferito alla importante sede di Saronno.

Ci facciamo interpreti del sentimento di tutti esprimendo all'egregio funzionario il nostro vivo dispiacere per il suo allontanamento, unendo i più cordiali auguri e saluti.

Galleria degli Ospiti

Pubblichiamo, per la nostra *galleria*, il seguente elenco di ospiti altolocati:

Pansikivi Juho Kneti, diplomatico, e famiglia, Finlandia; Trevisan comm. dr. Tiziano, direttore Banca d'Italia, e Signora, Firenze; Teruzzi S. E. Attilio, Generale di Divisione, Roma; Guzelindez Rahmi, diplomatico turco, Roma; Koutuk Fabri, diplomatico turco, Roma; Menchaca Corrado, console argentino, Vienna; Principessa Giovanna di San Faustino, Roma.

* * *

Gradiremo tutte le segnalazioni che potranno arricchire la nostra *galleria*.

Festa dell'uva

A parziale modifica del precedente comunicato, la festa dell'uva, anzichè domani 20 corrente avrà luogo domenica 27. Ai migliori espositori saranno aggiudicati premi in medaglie e diplomi.

Fascio, organizzazioni sindacali e dopolavoro, in collaborazione col Comune, stanno attivamente interessandosi affinchè la manifestazione abbia la migliore riuscita.

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ha messo a disposizione tre medaglie e tre diplomi da conferirsi ai migliori espositori.

Anche i titolari di alberghi e di esercizi pubblici (bar, caffè, ecc.) sono chiamati a partecipare all'ormai tradizionale manifestazione effettuando, nei propri esercizi, delle mostre dello squisito prodotto.

Una visita inaspettata

Abbiamo ricevuto in redazione la visita, del tutto inaspettata, di un amico, un campagnolo che si diletta ad allevare nelle sue tenute animali d'ogni genere e sopratutto pecore. Era visibilmente soddisfatto, e tale sua contentezza ci colpì non poco. Ne chiedemmo il perchè ed egli ci fu cortese. Avevo bisogno d'un po' d'erba fresca e tenerella — egli ci rispose — e le *fascie*, bruciate dal sole, poca me ne offrono. Dovevo scendere in città e allora ho condotto con me un branco delle mie pecore, che adesso ho lasciate al pascolo alla stazione, dove se ne stanno brucando — tra i binari — la rigogliosa erbetta che io vi ammiravo da tempo tentando di giustificarne la crescita.

Masticammo un sorriso anche noi e un sopraluogo ci convinse che l'amico aveva delle buone ragioni per il suo spunto umoristico. Solo che le pecore le aveva lasciate al monte, e l'erba appariva qua e là in graziosi cespugli.

Nello scendere poi dalla stazione, lo sguardo nostro corse alle scale, ma chiudemmo pronti gli occhi, per non rimanere abbagliati da tanto nitore!

Spettacoli

Diario di una donna amata

REALE. — Isa Miranda è l'eccezionale interprete del *Diario di una donna amata* (Maria Baskhirtseff), che ci riporta ai tempi della Parigi di.... Maupassant.... che tiene fra le sue le mani della fanciulla amata e su di lei si curva mentre ella sussurra ancora una volta il suo nome adorato. *Il diario di una donna amata* ha avuto il pieno favore di folli innumerevoli. In visione stasera e domani.

Lunedì: *La donna è mobile*, interpreti: Joan Crawford e Clark Gable. Martedì: *Passaporto rosso*, dove ancora rifulge l'arte di Isa Miranda. Mercoledì: *Varietè*, dramma. Giovedì: *Tentazione bionda*, dalla ribalta del teatro a quella del gran mondo, interprete la biondissima Jan Harlow.

Quanto prima: *Fuggiaschi*.

* * *

EDEN. — E' prossima la riapertura dell'«Eden» con nuova sistemazione interna e apporto di macchinari che renderanno gli spettacoli perfetti.

NOTE TRISTI

Un'amica del Fascismo

E' deceduta mercoledì, all'età di 80 anni, la suddita cecoslovacca Schwestka Maria fu Carlo, ved. Klement, da circa quarant'anni ospite di Rapallo, nota per il particolare attaccamento che essa dimostrava per l'Italia e per la sua devota ammirazione verso il Regime.

Prima di morire ha voluto consacrare in testamento olografo questo suo sentimento di amore per il fascismo designando, quali eredi universali della sua sostanza (costituita essenzialmente da mobili e arredi del suo appartamento) il Fascio e la Chiesa Parrocchiale di Rapallo, in parti uguali.

Una rappresentanza di fascisti ha partecipato ufficialmente ieri venerdì ai funerali di questa pia signora, che fu una sincera amica dell'Italia e del fascismo.

Natale Moscatelli

Questa mattina sono stati celebrati i funerali del compianto commerciante Natale Moscatelli, che attraverso una proba attività si era guadagnata la stima e la considerazione di tutti. Hanno voluto portare l'ultimo tributo alla memoria dell'Estinto una folla di estimatori ed amici. Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

CORSIVI

Preludio al Vendemmiale

Non si è ancora aperto il coro del vendemmiale, chè i grappoli hanno ancora un residuo di acerbo negli acini che la siccità non ha fatto troppo sviluppare, mentre già le foglie perdono dell'intensità del loro verde, essendo prossimo l'autunno, ma già c'è intorno aria di vendemmia e si calcola la capacità delle botti per il raccolto imminente.

E' bello scendere tra gli ulivi nel vigneto sparso un po' dappertutto, sui margini di confine, a filari sui muri e spostato agli alberi più in luce, coi pampani più alti commisti ai rami e dove qualche grappolo si confonde colle olive ingrossate e ancor verdi. L'uva non è quest'anno in abbondanza, nei terreni bassi, in collina. Più in alto, verso la sommità dei poggi, è invece abbondante. E' sana pressochè dappertutto, e bella, nonostante la siccità. La maturazione ne è stata affrettata e avremo vino di miglior qualità, anche se un po' più scarso. Una buona pioggia avrebbe favorito lo sviluppo degli acini. Ma ne è venuta poca ed oggi sarebbe in ritardo.

Noi non abbiamo un vino tipo, ma il nostrano ha pure i suoi pregi. C'è vino e vino, anche nella stessa località, perchè gioca molto la posizione del vigneto più al sole. Sui dorsi di collina, in pieno mezzogiorno, l'uva matura meglio e produce miglior vino. I terreni più ingrassati producono di più, ma la uva resta più scipita. Su terreni arsi l'uva quasi brucia e il vino allora è un liquore. Quello delle cinque terre, prodotto dai vigneti che hanno le radici quasi nelle pietre, è famoso in tutto il mondo.

Da noi se ne hanno dei tipi che gli assomigliano, ma in quantità minore e in radi posti. A Sant'Ambrogio ne abbiamo gustato del veramente delizioso. La collina è al sole e ci sono posti dove l'uva, come si dice, brucia e arrostisce e il gusto è un rosolio. Il vino non può che riuscire veramente buono. Ricordiamo il vino di Bertum, una piccola terra di Mexi, a livello della chiesa e di quel vino faceva ogni anno provvista, per i pranzi in canonica, l'Arciprete monsignor Giovanni Gianelli. Abbiamo più volte sentito tesserne gli elogi. Ma non vi è gran produzione. Quel vino, si può dire, viene consumato in famiglia.

Sotto la chiesa, in Piosello degli ulivi, vi è pur vino buono. In alto il vino non differenzia gran chè, conservando un buon grado alcoolico, ma la maturazione vi ritarda e questo nuoce alla qualità.

Buoni vini hanno le altre nostre frazioni. Fra i sestieri si distingue quel di San Michele e di Cerisola. La piana di Sant'Anna non ha uva. I suoi pochi vigneti non sono calcolabili. Santa Maria e San Massimo hanno vini limpidi e sani, che sono facili a bersi e, se ben tenuti, piacciono.

Già ogni vino ha la sua dote e quando è genuino è sempre gustoso. Ma la nostra vendemmia non ha gran peso nel bilancio del vendemmiale. Essa non riesce a soddisfare che in minima parte il nostro consumo. Ma vi sono gli amatori che preferiscono il nostrano ad ogni altro vino e vanno in comitiva alle osterie di campagna alla ricerca di quel buono. Ad ogni vendemmia si spera sempre che il vino migliori. Quest'anno ne abbiamo la speranza. Il raccolto, seppur scarso, darà vino di ottima qualità. Con questo augurio si è intonato il preludio del prossimo vendemmiale.

Previene la formazione di altre.

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Scuola Tecnica Commerciale con sede legale d'esami

Il 23 corrente s'inizieranno, pei
alunni della prima e della sec
classe della Scuola Tecnica anness
la R. Scuola d'Avviamento, le p
della sessione autunnale, presie
dal R. Commissario Prefettizio
Martino Canfora del R. Istituto S
riore di Scienze Economiche e C
merciali di Genova.
Anche quest'anno la scuola ha
mato tre buoni computisti comme
li, i quali a Genova, all'Istituto C
merciale «Tortelli», ove continuera
gl studi, faranno onore alla scuola
li ha preparati.

Scuole Elementari di Stat

La R. Direzione Didattica, info
che dal 23 al 26 corrente avranno
go gli esami della seconda sessio
Tutti gli esaminandi debbono
sentarsi alle Scuole Civiche del
tro mercoledì prossimo, ore 9, c
regolamentari documenti.
Si fa speciale ricordo ai priv
che le pagelle d'Istituti privati
hanno valore legale e non sono
siderate quindi valevoli per l'ammi
ne a nessuna classe. Dovranno p
essere sottoposti ad esame di am
sione.

* * *

Con la preparazione della
Scuola del Laggiaro, situata in
Alessandro Volta in comoda, ig
e bene arredata palazzina, e c
funzionamento della Scuola in
Fossato di Monti e di quelle in
Michele, viene ripartita la popol
ne scolastica in maniera che le f
glie possano inviare i figlioli
Scuola più vicina e più comoda.
ne perciò stabilita la seguente de
tazione di zone scolastiche:
a) Gli obbligati che abitano in
giaro, in Via Alessandro Volta, in
Cerisola, Cereghetta e adiacenze
obbligati ad iscriversi e a frequent
le Scuole del Laggiaro, dalla prima
la quarta classe (salvo che non p
istituirsi anche la quinta);
b) Gli obbligati di Fossato di M
residenti dal N. 64 in su, dovra
frequentare la Scuola dell'O. N. B
quelli dal N. 63 in giù frequenter
le Scuole del centro;
c) Le Scuole di San Michele acco
ranno tutti gli alunni abitanti in
Michele e San Nicola;
d) Gli alunni del «Pellegrino» c
nferanno come negli anni preceden
frequentare la loro Scuola sussidi
che verrà riaperta in ottobre.

A S. Maurizio di Monti

Nella frazione di San Maurizio
Monti verrà celebrata domani, con
lenni funzioni religiose promosse
rev.do parroco don Basso, la ricorr
za del secondo centenario della elez
ne a Patrona della Madonna di Mo
tallegro. Domenica 27 corr., ricorr
do la festa patronale di San Maurizio
solenni funzioni, fiera di beneficenza
sparate, ecc.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 18 Settembre 1936:

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 763
Termometro Temp.) Massima 21) Minima 15

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 2, nuvolosi,
(con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 97
Igrometro: massimo 91, minimo 50

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 1
— 13.30 — *14 — 14.30 — *15
15.30 — *16 — 16.30 — *17
17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.3
— 20.

Partenze da Santa Margherita
Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.3
— 11.30 — *12 — 13.30 — 14
14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.3
— 17 — *17.30 — 18 — *18.30
19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

AL "REALE,,
OGGI E DOMANI:
IL DIARIO DI UNA
DONNA AMATA
ISA MIRANDA

ALL'"EDEN"
prossima RIAPERTURA

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I cittadini, gli Enti, e le feste sanmargheritesi

[illegible] o riassuntivo dell'attività e- [illegible] Ente ha fatto ottima impressione [illegible] cittadinanza che ha potuto [illegible] come in uno specchietto [illegible] tutto un complesso vasto [illegible] ve che hanno avuto espletamento [illegible] gnifico ed i cui risultati so[illegible] ttimi dai commenti degli o[illegible] nno ancora migliori nell'av[illegible] la propaganda dovuta alla [illegible] ressione fascista e sparsa. [illegible] re rilievo hanno avuto le [illegible] ole sulle feste folcloristiche.

[illegible] tempo infatti si nota u[illegible] di rilassamento nelle feste [illegible]. I vecchi, sono un po' [illegible] ra i giovani si muovono po[illegible] [illegible] ei pochi prendono delle facce [illegible] ne il pubblico mormora, dà [illegible] isponde picche.

NOI....

[illegible] che i motivi siano più di [illegible]

I [illegible] son stufi, prima di tutto [illegible] cuparsi di feste porta fasti[illegible] [illegible] qualche volta «rimesse» di ta[illegible]

[illegible] abilmente porta incomprensione [illegible] peggio.

I giovani, a Santa Margherita, pare [illegible] altro da fare, e quelli che [illegible] lavorano, difficilmente si staccano [illegible] dal caffè.

[illegible] sull'argomento, sarà bene francamente dire subito la verità, e cioè [illegible] e assolutamente vero che la [illegible] della crisi. Tale parole spes[illegible] una comoda scusa. Le condizioni economiche sono un po' cambiate [illegible] tutti, ma non certo al punto da [illegible] poter dare più *niente*.

[illegible] la città senza alcun sussidio [illegible] va feste spettacolose, ed i cittadini davan tutto loro, come davan biglietti su biglietti da mille per la banda [illegible] per tutte le istituzioni. Oggi per[illegible] contrario?

Il cittadino si è abituato a disinteressarsi o quasi, e a non dar nulla. [illegible] parte si è abituata poi a «pretendere» che si faccia e che gli Enti pub[illegible] — Comune, Azienda di Soggiorno [illegible] no, non solamente, ma anche [illegible] nella misura più grande possi[illegible] [illegible] muove un dito, o sia pure [illegible] braccio.

Con quanta mortificazione abbiamo letto [illegible] resoconti delle feste di Recco, [illegible] corrispondente ben due volte [illegible] a tutti i paesi vicini il vanto [illegible] sua città di aver fatto tutto [illegible] di Comune o di Enti!

....E GLI ALTRI

Con [illegible] dolore abbiamo letto nei [illegible] ferragosto gli elenchi delle [illegible] i giornali pubblicavano da Chiavari, Zoagli, Rapallo, dove i cit- [illegible] agli Enti Autonomi di [illegible] città o ai Comitati appositamente costituiti, quasi a dire «forza, l'interesse comune, siamo qui per darvi una mano!».

A Santa Margherita si sono pagate [illegible] ior di quattrini persino le barche per mettere a mare i «lumetti» [illegible] donne avevano fatto dietro ordinazione dell'Ente!

Occorrerebbe non far niente ed allora cittadini, esercenti ed alberghi al[illegible] nte protesterebbero.

I cittadini invece han l'obbligo morale di tener alto il nome del paese e [illegible] perchè del bene se ne sta tutti bene.

I commercianti e gli alberghi hanno [illegible] dovere preciso di dare e dare molto, [illegible] dovrebbero dar *tutto*, perchè [illegible] in città si fa, va poi in fondo [illegible] chè *tutto* a beneficio loro, esercenti tutti compresi, dalle farmacie ai [illegible] ai bar) e alberghi.

Gli alberghi, per la verità, sino al [illegible] hanno dato e *non* hanno dato po[illegible] [illegible] mo certi che daranno ancora, [illegible] recenti, dopo le quote che a[illegible] pressochè imposte la «Pro Santa Margherita», non hanno *mai* [illegible] *un solo ventesimo!*

[illegible] rebbe pressochè incredibile.

GLI ESERCENTI

[illegible] dica che si è speso troppo in [illegible] nti perchè, nei negozi, non [illegible] stati molti, — e per niente [illegible] — rimodernamenti. Lo stesso [illegible] per gli stabilimenti balneari che [illegible] nell'estate chiedono anche sei[illegible] lire per una cabina, escluso gli [illegible] i seggioloni, la barca, il [illegible] il caffè con l'orchestra, ecc.

[illegible] Santa Margherita l'Azienda di Soggiorno ha fatto ed ha espletata [illegible] vità grandiosa, ma ha pur [illegible] gi, che in parte sarebbero [illegible] per ben altro.

[illegible] pavimentazioni di strade, risanamento e abbellimento di zone, allargamento di strettoie, *réclame*, abbellimento di giardini (volevamo quasi dire [illegible] ne, perchè gli attuali sembrano foreste di alberi, ma non giardini), passeggiata a mare, ufficio turistico, trattenimenti, gioco del tennis, [illegible] di piazze, piscina, ecc.; sarebbero le méte dove dovrebbero andare i soldi dell'Ente, se i cittadini [illegible] a qualcosa anche loro, come [illegible] prima, come — con documenti — si usa nelle città vicine.

La Banda della Marina è stata ad esempio una delle manifestazioni più gradite a tutti, cittadini e ospiti. Ma, pur essendo concessa gratis, è naturalmente costata di organizzazione e di permanenza, diversi biglietti da mille. Ebbene, il contributo dato dalla città all'Ente per tale manifestazione, è stato zero, e quello promesso si aggirerà sulle 300 (dico *trecento*) lire!

Così per il palio marinaro (duecento) per tutte le altre manifestazioni (bande, fuochi, «lumetti», ecc., ecc.).

TRADIZIONI

Possiamo liberamente parlare anche delle feste più care al cuore dei cittadini, come la Madonna della Rosa, della Lettera, Santa Margherita.

Se qualche «eroe» non fosse sopravissuto dalle epoche lontane, forse la festa non uscirebbe di Chiesa!

Andando di questo passo, si arriverà presto a ridurre le feste alle Messe ed ai Vespri.

Certo, che vedere le processioni che han sempre usato richiamare folle e folle attraverso le strade addobbate ed illuminate a giorno, ed ora invece passare o completamente al buio o con solo alcune strade illuminate, è cosa che impressiona e che fa rimpiangere le belle tradizioni che spariscono.

E come sopra abbiamo detto la parola franca per il disinteresse dei cittadini, crediamo di poter fare lo stesso nei riguardi dell'Ente di Soggiorno e Comune. Che esso debba pensare a tutto no, ma che se ne possa quasi disinteressare nemmeno.

Le feste religiose — almeno alcune — sono sempre stati avvenimenti cittadini tradizionali, che hanno adunato a Santa Margherita le popolazioni dei paesi vicini. Sono come le feste in cui è un po' impegnato il decoro della città nella gara delle onoranze alla Madonna ed alla Patrona.

Un tempo se ne faceva questione di onore; e non c'è ragione per cambiar parere, anzi!

D'altra parte Rapallo, Recco, Chiavari, Cicagna sono famose.

COORDINARE ED AIUTARE

Occorre che il Comune si interessi, costituisca magari lui stesso il Comitati per la raccolta, distribuisca la solennità di alcune e solo dopo che han dato i cittadini, dia anch'esso, magari in misura maggiore dei sanzionati sussidi 1936....

E' giusto perchè risponde ad un sentimento e ad una tradizione di Santa Margherita, ed è giusto perchè non è vero che le feste religiose non attraggano i cittadini dalle città vicine: Rapallo, Chiavari, Recco, che hanno le feste di luglio o settembre affollate, insegnino!

Specialmente la festa di Santa Margherita va ripresa: è essa la festa della Titolare della Chiesa Arcipresbiterale principale, ed è essa la Titolare del Comune, della Città.

Troppo poco si fa, e — sparita la buona «Adelaide» — ancor meno si rischia di fare. Invece occorre svegliarsi e se non si svegliano i cittadini, si svegli l'Ente o il Comune. Per fermarci al profano, diremo che come si usa festeggiare il nome delle persone di casa, bisogna tanto più festeggiare il nome della propria città.

Acciocchè non si ripeta il solito inconveniente, occorre domandare a tempo l'autorizzazione di mettere la bandiera sul Castello ed al Palazzo del Comune, ed alla sera provvedere «direttamente» alla illuminazione.

Gare al pomeriggio, fuochi alla sera, addobbo ed illuminazione di *tutte* le strade, perchè è la festa di *tutta* la città. Qualche migliaio di lire speso *anche* per le feste religiose, non sarà sprecato, ed avrà concorso di pubblico, ed ha la preventiva approvazione dei cittadini il cui parere è certo tenuto in considerazione.

* * *

Qualcuno potrà obbiettare che — dati i tempi — le collette troppo «spesse», «stufano» la gente. E' vero, e a ciò si può ovviare, con l'imporre un numero prestabilito di feste «esterne» con un determinato programma, e con un'«unica» colletta di offerte, il cui ricavato andrà distribuito a seconda della importanza della festa stessa.

E' questo uno dei segreti dei paesi vicini.

Nonostante che le parrocchie della città siano, come da noi, al plurale, di feste «esterne» ve ne è una sola o ben poche ed ecco che allora è possibile fare molto e fare bene.

Ma, per carità, basta di processioni povere, povere, e che si dividono il paese, e che passano allo scuro per le vie anche centrali; è in fondo una brutta figura che fanno tutti i cittadini, e rischiano di farla fare anche al sentimento che vorrebbero onorare.

* * *

Questo è il nostro franco pensiero, detto chiaramente. Potrà trovare obbiezioni e consensi; sappiamo che è condiviso da molti, e, certamente, è dettato dal più puro sentimento.

digi

—— o × o ——

Gagliardetti ai Sindacati Fascisti

Pervengono spontanee le offerte per dotare i Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura dei loro gagliardetti. A tutt'oggi hanno inviato la loro entusiastica adesione: Delegazione Comunale Industria ed Agricoltura lire 30; cav. Johnson (Imperiale) 25; avv. Antonio Costa 20; comm. Belom Ottolenghi 50; Giuseppe C. 5; cav. Mestrallet 50; fratelli Edoardo e Giorgio Costa 50; Barbieri e C.ia 10; Maria Grendi 25; magg. Augusti 20; rag. Arata (Banco di Chiavari) 25; cav. Alfonso Germain 10; cav. Amedeo Pelissa 10; Soc. An. Utenti Gaz 10; Pallavidino Gino 10; Edoardo Vinelli 10; Balbi e Musso 10; Filippo Rainusso 2; dott. Andrea Canessa 5; comm. Lo Faro 100; ing. Giuseppe Costa 20; Rosita Rainusso Figari 10; Armanda Rainusso Sanguineti 10; Poggi Gino 20; Porcile Francesco 5; geom. Cecchini Guido 10; Marangoni Luigi 5; cav. Arturo Mosconi 10; Arpe Agostino 10; cav. Paolucci (Dopolavoro Ferroviario) 25; Bausa Giuseppe 10; Giavina Pietro 10; dott. Francesco Chierichetti 30; cav. Adolfo Spitz 5; Figari G.B. 10; comm. ing. Uccelli Guido 50; Vaccaro Giuseppe 5; cav. uff. Salussoglia 50; De Liborio Ernesto 5; rag. Caveri Giacomo 5; Turchi Americo 5; rag. Giovanni Vignolo 10; Beretta Antonio e figlio 10; Ettore Brown 1;.

In Tripolitania coll'O. B.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla porta a conoscenza degli avanguardisti e graduati dipendenti che il Comitato Provinciale di Genova, dal 23 settembre al 10 ottobre, organizzerà una interessante crociera in Tripolitania, alla quale potranno parteciparvi gli avanguardisti, i graduati avanguardisti, gli ufficiali dell'Opera Balilla e le dirigenti femminili O.B. Le inscrizioni si ricevono presso il locale Comitato Comunale accompagnate dalla quota di lire 380. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla sede O.B., durante le ore d'ufficio.

La gita dei filosofi

Anche i filosofi hanno fatto il loro congresso a Genova, ospiti di quel Comune, nei giorni scorsi, sotto la presidenza di S. E. Orestano, Accademico d'Italia, presenti oltre cento partecipanti. Come chiusura, l'Amministrazione Provinciale ha loro offerto, su lussuosi torpedoni, una gita nella nostra città. Vennero ospitati a bordo del «Primero» per una gita a Portofino, offerta dall'Azienda di Soggiorno. A bordo i congressisti deposero con gentile e patriottico pensiero un bel mazzo di fiori sulla targa che ricorda come già il «Primero» sia stato comandato dal martire Nazario Sauro. Dopo una breve sosta a Portofino, i gitanti tornarono nella nostra città per il ricevimento ufficiale in Municipio, dove facevano gli onori di casa il cav. De Amezaga per il Commissario comm. Zino, e l'avv. Dino Giuffra per l'Azienda di Soggiorno, ed il Segretario capo dott. Giattani. Porse il saluto della città il cav. De Amezaga, a cui rispose S. E. Orestano, che si disse ben orgoglioso della accoglienza di S. Margherita, della quale tutti i componenti il congresso riporteranno il più gradito ricordo, che li invoglierà certo per un ritorno più lungo e sicuro.

La festa dell'uva

Anche quest'anno si svolgerà a cura del Comune, dell'Ente di Soggiorno e dell'Unione Commercianti, la tradizionale festa dell'uva. Data stabilita, il 27 corrente mese. Sappiamo che questo anno la festa prenderà il carattere di gara perchè l'Ente di Soggiorno metterà a disposizione del Comitato una somma in danaro da dare alle vetrine e negozi meglio adornati, il che completerà le medaglie ed i diplomi che l'Unione Commercianti offrirà. Alla gara, siamo sicuri, vorranno partecipare tutti gli esercenti che daranno così la loro opera, acciocchè anche il classico prodotto delle nostre campagne sia propagandato e messo a disposizione di tutte le borse ed in ottima qualità.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 10 al 16 corrente: Pressione barometrica 765; Umidità relativa 76; Precipitazioni media 7,3; Temperatura massima gradi 26, minima 15; Temperatura acqua di mare 23; Stato del cielo: sereno 1 giorno, coperto 3, misto 3; Stato del mare: calmo 6 giorni, mosso 1; Vento: calmo 6 giorni, forte 1.

Genetliaco del Principe Umberto

Ricorrendo martedì 15 corrente il genetliaco del Principe Umberto di Savoia, tutta la città fu imbandierata. Gli uffici pubblici al pomeriggio osservarono l'orario festivo ed alla sera furono sfarzosamente illuminati.

Chi ruba sui prezzi?

V'è della gente che non ha capito un bel niente nemmeno oggi, del fascismo. Ogni qual volta capita loro di «granfignare» del denaro, non ànno più nè Patria, nè onore, e si gettano come corvi su una carogna. La carogna sarebbe il pubblico. Il pubblico che è quello che paga, che ha dato figli, sangue, fedi, ferro, rame alla Patria perchè l'Esercito vincesse. E come al momento delle sanzioni, così oggi, a vittoria avvenuta, si tenterebbe la speculazione. Ma il pubblico deve essere implacabile; appena punto, reagire con una bella denuncia. Anche per un soldo. Nessuno deve profittare. E questo vada per tutti; per quelli della carne, per quelli che fanno oscillare il prezzo del pane come la lancetta della bilancia, per quelli dei pesci, per quelli della verdura. Sappiamo che il Comune ed il Fascio si son messi all'opera, e colpiranno. Giustamente, ma implacabilmente.

Esercenti puniti

Con provvedimento di questi giorni il Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino, ha disposto la chiusura per quattro giorni della macelleria Agata Antonio, sita in Piazza Vittorio Emanuele, perchè vendeva la carne di manzo a lire 14 anzichè a lire 9.30 al kg.

Corsi premilitari obbligatori

Come da apposito manifesto pubblicato dal Comando Federale, si inizieranno quanto prima i corsi premilitari obbligatori, ai quali debbono partecipare tutti i nati del 1918-17-16. Si rammenta ai genitori l'obbligo di iscrivere i giovani entro il fine mese, come pure si rammenta che per chi non si inscrive e non frequenta che la legge commina pene.

La prima acqua

Poca sin che si vuole, ma venuta è venuta. Ed è bastata a far sparire pigiami e pigiamini, e a far comparire i vestiti con giacca e color bleu. Ma il tempo non è ancora sul brutto. Farà capricci, ma sarà ancora bello come il mare, che è — come sempre in settembre — magnifico ed allettante. E Dio lo conservi!

Arresto

Dai carabinieri è stato arrestato il muratore Cariola Davide di Giacomo di anni 36, abitante in Salita Banchi n. 25, in seguito a mandato di cattura del Pretore di Rapallo, dovendo scontare tre giorni di carcere per ubbriachezza.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Desiderio*, il capolavoro «Paramount», con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Segue film «Luce». Prossimamente: *Terra senza donne*, superfilm «Métro».

Farmacia di turno

Domani domenica 20 corrente è di turno la farmacia *Sturla* (già De Gregori), in Via Palestro.

VERITA'

Cose del Camposanto

L'argomento non è nè allegro, nè facile per non essere frainteso.

Il nostro cimitero forma spesso il vanto di molti e l'ammirazione dei forestieri che parlano del numero e della ricchezza delle tombe, le quali per l'architettura, l'arte delle sculture e il pregio dello stile e dei marmi ne fanno uno fra gli ottimi della Riviera. Segno di benessere di chi le ha fatte costruire, segno di rispetto per i morti che vi riposano e di previggente rispetto per se stessi da parte dei vivi che vi si preparano il riposo.

Ai tempi del Podestà Isola l'ordine era stato messo in molte cose e su molti abusi; la manutenzione generale migliorata. Ora il nostro Commissario Prefettizio comm. dr. Zino sta occupandosi attivamente di questa branchia e verranno rinnovati adeguati provvedimenti per migliorare ancora l'ordine e la manutenzione.

Intanto per prima cosa è stato ordinato un accurato censimento delle tombe onde individuarne gli occupanti, l'ubicazione, il numero e le perfette e complete generalità. Cosa non da poco se si pensa che era tornato l'uso, nonostante il prescritto deposito di somma, della tumulazione provvisoria, che durava poi anni ed anni e logicamente qualche volta con disordine di rintraccio, oltre al poco ordine che per forza di cose ne susseguiva all'interno, coll'accatastamento delle salme. Infatti sappiamo che di questi giorni il comm. Zino ha voluto personalmente recarsi a controllare oltre che il concludersi delle operazioni di censimento, la verità degli inconvenienti segnalati appunto durante gli stessi accertamenti, sulla poco cura se non addirittura deplorevole e poco edificante trascuratezza, della manutenzione esterna di qualche tomba, ma specie di quella interna di molte altre. Ebbe così a constatare che in realtà all'esterno, e maggiormente all'interno, le cose, in molte tombe private, non erano molto edificanti. Feretri uno sopra l'altro, senza chiusura, umidità, acque, persino bestie trionfanti, loculi ancora aperti, con visioni poco rispettose verso le persone che certamente erano care in vita e più ormai trascurate o quasi, nonostante le date recenti. Il che è in stridente contrasto col sentimento di tutti i nostri concittadini, e specie per i sacrifici che anche dalle persone meno abbienti si fanno per il decoro di un cosidetto bel funerale.

E' stato pure notato l'abbandono trascurato di qualche feretro di persone che furono facoltose e note, e quello ad esempio del grande benefattore Elia Rainusso, per il quale non sarebbe male un'intesa tra Opere Pie e Comune per la costruzione del famoso famedio, là dove invece per ora, con spettacolo unico, veniva accatastata erba e rifiuti per la rimozione completa e definitiva dei quali sappiamo che è stata data immediata disposizione. Così è stata notata la mancanza del piccolo terreno per gli acattolici, e la apposita destinazione dei nati, morti prima del battesimo.

A questo ed ad altro il Comune andrà quanto prima a provvedere, ma occorre intanto che degli interessati ognuno pensi a coadiuvare spontaneamente, anche perchè sarebbe cosa ben assurda e dolorosa che dal Comune dovessero partire degli.... inviti a riordinare tombe ove dormono persone troppo affettuosamente legate con ciascuno per attendere che estranei debbano ricordarglielo.

Altrimenti non potremo anche noi cooperare alla bisogna che pubblicando i nomi e gli indirizzi dei sordi, ai quali eventualmente venisse dal Comune rivolto invito per un maggior rispetto dei morti.

Il che sarebbe il colmo.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 settembre 1936

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

MORTI

(*nessuno*)

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Casabona Silvio, celibe, maggiorenne, muratore, con Dal Pont Virginia, nubile, maggiorenne, domestica. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Trevisan Onorino Mario, celibe, maggiorenne, fornaio, con Anfosso Maria Bianca, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Mussicene Emanuele, marittimo, con Vernazza Emilia Emanuela, casalinga.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Emilio Roncagliolo di Giovanni, di anni 27, qui residente in Via Dogali, 7, mentre lavorava in Viale Benedetto Costa, spaccando pietre, rimaneva colpito da una scheggia all'occhio destro che gli causava una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

Sulla scena calcistica

Noterelle e commenti

L'Entella a Pontedecimo

CHIAVARI.

Finalmente il sipario si è alzato ed il primo atto del dramma calcistico ha avuto luogo. Già la prima giornata è stata ricca di sorprese, di gioie, di dolori, di delusioni, insomma di tutta quella gamma di sentimenti che rende affascinante il giuoco del calcio e che dà vita al tifo cittadino.

L'Entella è partita per Pontedecimo con la netta convinzione di fare grandi cose. La vittoria sullo Spezia lo giustificava. Quando sul terreno si è trovata innanzi una squadra che non aveva altro pregio che quello di arruffare, è rimasta scombussolata prima e poi, non essendo ancora sufficientemente in fiato, non è riuscita a imporre il proprio giuoco.

La tattica di giuoco poi ci è sembrata errata, sempre che non sia dipesa dalla mancanza di fiato. Infatti chiudersi in difesa dopo un punto segnato nel primo tempo è senza dubbio una dichiarazione di rassegnazione al pareggio quando non capiti la sfortuna che l'avversario segni due porte. Con un punto all'attivo, la migliore difesa è sempre l'attacco. Vecchio detto, ma sempre giusto, specie a principio di Campionato, quando non tutti i piedi della difesa sono registrati e quando il fiato può ancora giuocare qualche brutto tiro.

Il centro-mediano è fuori forma, gli manca ancora fiato e scatto. Queste deficienze le avevamo già notate nella partita con lo Spezia, ma non erano saltate fuori molto evidenti per il gioco d'appoggio della mediana, veramente pregevole, fatto da Bulla.

Dicevamo innanzi che la squadra entelliana, avrebbe dovuto svolgere un giuoco d'attacco dopo il punto segnato e ciò, non per realizzare altre porte, chè con quell'attacco era un vero problema; ma per alleggerire se non altro il lavoro della difesa. L'attacco, sempre buono ed attivo nel reparto destro e nel centro, ha le sue deficienze nel reparto sinistro. Quando si pensi che domenica mancava Bulla, si può immaginare come tutta la sinistra sia andata alla deriva. Anzi, vi è andata tanto che i granata di Pontedecimo la perdevano completamente di vista, per occuparsi esclusivamente di Cò, Cappanera e Fossati, imbottigliandoli facilmente.

Se le ragioni principali della sconfitta sono le deficienze del reparto sinistro, la mancanza di fiato nei giuocatori, e specialmente in De Negri, ed un tantino di presunzione di vittoria facilmente conquistata, possiamo però aggiungere, [illegible], ma per la verità dei fatti, che anche l'assenza di Bulla — che non giustifica, ma vi ha contribuito — ed un tantino di sfortuna (una porta all'ultimo minuto è sempre un po' di «jella»), sono le cause dell'incidente capitato a Pontedecimo ai nero-feudati.

Ora senza drammatizzare le cose, ragioniamoci un po' su.

E' questo un incidente che può capitare a qualsiasi squadra ed in qualsiasi momento. Francamente preferiamo che si sia perduto subito alla prima partita, che non dopo una o due. Questo non per il gusto di dire delle belle frasi, ma perchè siamo convinti che così il morale dei giuocatori non è scosso, in quanto si rendono conto che la loro preparazione non è ancora a punto, mentre se fossero caduti nella tagliola dopo qualche partita non avrebbero buone ragioni da accampare ed il loro morale rimarrebbe depresso. Questo ci preoccuperebbe non meno che una grave lacuna tecnica.

Quando il morale d'una squadra è alto, essa rende il doppio perchè sicura di sè, anche se subisce una sosta non si smonta e continua sicura e decisa conscia delle proprie possibilità.

L'Entella ha perduto: va bene o va male; questo ci può servire d'insegnamento o di monito, ma non ne parliamo più. La squadra nella sua intelaiatura è robusta e sa di esserlo. Una doccia fredda toglie un po' la polvere della presunzione, senza però intaccare la convinzione delle proprie possibilità e questo è l'importante. Qualche giro di campo di più, qualche ritocco alla squadra — sembra che per domenica vi siano delle novità in vista — e l'Entella sarà pronta e decisa a puntare ai più alti posti della classifica senza paura di sfigurare innanzi a nessuno.

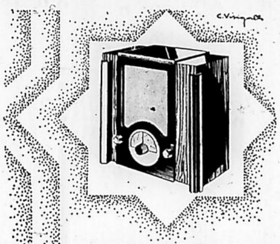
SADA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Occasione eccezionale unica

liquidazione di apparecchi e accessori
fotografici
per fotografi-professionisti e "amateur„ materiale di prime marche in ottimo stato.
Apparecchi diversi di presa
Apparecchio d'ingrandimento
verticale con messa fuoco automatica.
Apparecchio per proiezioni fisse
Lenti, schermi, lampade, bacinelle, tanks,
sgoccciolatoi, misure graduate, torchietti,
bromografi, autoscatto, treppiedi ecc. ecc.

Richiedere elenco completo. — Materiali visibili
Domenica 20, Martedì 22, Giovedì 24, Sabato 26,
Domenica 27 Settembre, dalle ore 11 alle 15.
A. Baer - Via Buenos-Aires 7. - (Villa Bella Vista) S.ta Margherita Lig.



UNA PICCOLA GRANDE RADIO
TELEFUNKEN 327
Autodina reflex a 2 circuiti e 3 valvole di alta efficienza.
Scala parlante illuminata contenente i nomi di 35 stazioni trasmittenti.
Comando unico.
3 Watt di potenza in uscita.
Presa per il fonografo.

PREZZO DEL RICEVITORE COMPLETO DI VALVOLE:
In contanti . . . . . . Lit. 570.-
a rate: alla consegna . . . . » 122.-
e 12 effetti mensili cadauno di » 41.-
Tasse governative comprese Escluso abbonamento E.I.A.R.
Prodotto Nazionale

Rivendite autorizzate:
RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tontardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.llo - Via XX Settembre, 99 - Tel. 52978
LA SPEZIA: Arturo Maloni di Angelo - Via Brin, 39

TELE FUN KEN
TELEFUNKEN

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar», Washington 29, Milano

APPARTAMENTO smobiliato affittasi Viale Colombo 3, Rapallo. Rivolgersi Farmacia Parini, Mortara.

VENDESI radio perfetta sei valvole altoparlante prezzo 200. In prova dalle 11 alle 14. Rivolgersi *Mare*.

RAPALLO Collegio Convitto Orsoline. Scuola Esterna: Ginnasio. Magistrali Inferiori. Elementari. Lingue straniere. Arti belle. Pensionato signorine. Posizione incantevole. Trattamento signorile. (4

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

AFFITTASI appartamento vuoto 5 vani, centrale, luce, acqua, gas. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Per i militari in A. O.

Una precisa disposizione superiore consente l'invio di giornali in A.O. soltanto attraverso alle spedizioni dirette dalle imprese editrici. Di conseguenza, se si vuole che un proprio famigliare o amico, o conoscente militare o non militare riceva con certezza e regolarità "IL MARE" la via unica è quella di abbonarlo. Il prezzo dell'abbonamento è quello normale: Lire 1 al mese, Lire 12 all'anno. I giornali inviati di seconda mano NON sono inoltrati dagli uffici postali.

Dopo
Raffreddori
o
Influenza!
Ogni figura un fatto

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227, 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA BELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Una tradizione che muore

Addio "bezagninn-e,,!

Da qualche giorno sui merli dello antico Palazzo di Giustizia svolazza il gufo della malinconia. Il mercato coperto è deciso e le bezagninn-e dovranno sloggiare. Fra breve, Ciassa di coi non albergherà nella sua pacifica vetustà provinciale che il ricordo di una secolare e simpatica tradizione, e dovrà, giocoforza suscitare nell'animo dei frequentatori più mattinieri un senso di mestizia, quasi che le rivenditrici abbiano portato via con le loro ceste, con le loro tende e con le loro bancarelle, tutto un bagaglio di vecchie consuetudini paesane, di affetti intimi e sinceri, di forti e schiette esigenze del cuore. Poco per volta la piazza che ci è tanto famigliare, si spoglierà, come d'un inutile orpello, anche del popolaresco appellativo di Ciassa di coi, e intanto l'Apostolo, dall'alto del suo piedestallo di granito, tenterà, con energico gesto tribunizio, di sollevarla dal torpore in cui le necessità della vita moderna l'hanno precipitata senza troppi sentimentalismi, e di ridonarle un po' della vecchia animazione mattutina. Ma prima che il piccone indiscreto, turbando la recondita ignavia di Piazza Fenice, dove sorgerà il mercato coperto, preluda fra bagliori d'acciaio, all'inesorabile sentenza, gettiamo un ultimo sguardo alle bezagninn-e e sorridiamo per l'ultima volta alla loro gioconda fatica.

Prima che la luce dell'alba inargenti il Ramaféto, l'esercito delle bezagninn-e è già schierato in battaglia contro le bande irregolari dei villici, che recano in Ciassa di coi le provviste quotidiane e si rifiutano di cederle a prezzi non sufficientemente remunerativi. Se la vittoria arride alle donnette furbe e loquaci, il pubblico ne ritrarrà un sicuro beneficio, giacchè potrà acquistare con poca spesa un bel cestello d'uva o di mele o di fichi. Se invece le rivenditrici hanno la peggio, le massaie, tornando a casa, si lagneranno certamente della durezza dei tempi e invocheranno draconiani provvedimenti per l'equilibrio dei prezzi e il controllo del mercato. Come si vede le bezagninn-e hanno una funzione sociale di primo ordine: dall'abilità con cui sostengono la loro parte dipende infatti non solo l'equilibrio del bilancio domestico, ma anche la tranquillità famigliare. Eppure questa benemerita categoria è sovente misconosciuta. Se uno zerbinotto intraprendente subisce le ripulse di una giovane passante rotondetta e seducente, «A l'é 'na bezagninn-a», commenta, e si ritira immusonito. Se una mamma si accorge che la figliola indossa il vestito con poca grazia: «Ti pè 'na bezagninn-a!...», soggiunge. Se un marito ha il coraggio di reagire alle furie della moglie, «Bezagninn-a!...», le urla, e imbocca la via d'uscita.

Certo, nel decantare le lodi dei peperoni, della lattuga e delle melanzane, le buone donne non usano un linguaggio, come suol dirsi, castigato, ma noi dobbiamo giustificarle, pensando che la... pubblicità è l'anima del commercio. Dobbiamo dar ragione ai nostri connazionali americani, che, pure di risparmiare un soldo sulla spesa, non esitano ad ammettere che.... il fine giustifica i mezzi.

Il mercato coperto eserciterà un'azione moralizzatrice. Però, quando un giorno vedremo le nostre mattiniere e spiritose bezagninn-e incasellate in altrettante cellette, non potremo non andare col pensiero ad uno di quei paretai che insidiano la libertà e la festevolezza degli uccelletti sui gioghi dell'Appennino, e troveremo che la loro voce — se pure ne avranno ancora — ha perduto, come quella dei richiami nelle gabbiette pulite e ordinate, ma anguste e opprimenti, la freschezza, il brio, la giocondità di una volta. Agli agi e al benessere, le piccole donne avranno sacrificato l'indipendenza e la spregiudicatezza, quelle doti insomma, che, pur tra le difficoltà, i sacrifici e il dolore, rendono bella, forte e saporita l'esistenza del povero. E se non rinnoveremo l'accusa di soverchia sensibilità a chi le commiserava quando, a febbraio, accendevano presso la base del monumento al Pensatore un falò per vincere i rigori della tramontana, dovremo pur riconoscere che il mercato coperto ha loro tolto le gioie di un risveglio antelucano e intensamente operoso, la balsamica dolcezza di una alba primaverile od estiva, la patetica serenità di un fresco mattino autunnale. Forse Lucifero, dall'alto dei suoi regni incantevoli, non rifletterà mai più nelle loro pupille il suo tremulo sorriso, che sembra propiziare la fatica mattutina.

Il mercato coperto, rendendo alle bezagninn-e comoda e metodica la vita, avrà troncato per sempre quel canto che son solite inalzare al Dio degli umili quando i primi raggi del sole illuminano la torre dello storico palazzo di Giustizia.

MARIO DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luporini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Parliamo un po', se non vi dispiace, della questione di Paraggi...

Questione annosa, barbosa e mal risolta. Ingiustamente risolta. Perchè Paraggi è nella zona portofinese. E' sempre stato di influenza portofinese. E' geograficamente ed etnicamente portofinese. E nessuno lo potrà mai contestare. Paraggi è la configurazione logica della nostra riviera. Chi viene a Portofino associa l'idea di questo incantevole lembo di costa a quella che poi riceve arrivando al nostro paese.

A tutti i visitatori nasce spontanea la idea di un Paraggi portofinese. E restano meravigliati quando poi apprendono che la zona è d'influenza margheritese. Io voglio oggi riportare alla luce del giorno questo problema, troppo presto messo a dormire. Si pretende dire che parte della spiaggia appartiene a Portofino. Si pretende, ho detto. Guardate un po' il confine. Già che ci si sono messi, potevano addirittura portarlo a Niasca. Perchè ci si è accontentati di questo stato di cose? Oggi non deve imperare la legge del più forte. Oggi è diventato obbligatorio per tutti il ragionamento. Si deve combattere ad armi uguali. E nessuno può ragionevolmente ed equamente contestare che Paraggi non appartiene di natura e di diritto alla zona portofinese.

Al momento attuale sarebbe illogico. Ed anche ridicolo. Chi pensa diversamente si faccia sotto. Lur.

Il Podestà riconfermato

Apprendiamo con piacere che S. E. l'Ammiraglio Domenico Marchini è stato riconfermato quale Podestà di Portofino. Siamo sicuri che sotto la sua guida la nostra cittadina continuerà a migliorarsi sempre più.

La magnifica riuscita del ballo pro O. N. B.

Il ballo pro O.N.B. di Portofino al «Sud-Ovest», organizzato dal nuovo ed attivo Presidente Repetto Santino, è riuscito benissimo. L'affluenza del pubblico è stata considerevole. Si notavano tra le personalità intervenute: S.E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Marchini, il Principe di Sanfaustino, il sen. Bocciardo, il Conte Severi con altri esponenti dell'aristocrazia ligure.

Nel F. G. C.

Si sono pubblicati in questi giorni i manifesti riguardanti il servizio premilitare obbligatorio. Si pregano gli interessati di prenderne visione e di rivolgersi per schiarimenti a questo Comando.

Il monumento di Molo Umberto I

Abbiamo appreso che un ingegnere del Genio Civile ha visitato in questi giorni il monumento vespasiano situato in molo Umberto I. Speriamo in bene....

Movimento del porto

Si trovano nel nostro porto i seguenti panfili: «Orsa» del sig. Cameli; «Algaiola» del conte C. F. Trossi; «Minga» del sig. Traverso; «S. Alfonso» del conte Bruzzo; «Poli» dell'ing. Bruzzo; «Sirenetta» del sig. Italo Gazzolo.

109 Legione Avanguardia

Attività dei mesi di agosto e settembre: Gare di nuoto, di voga e di tuffi; Campionati di Legione; Partecipazione ai corsi nazionali cadetti e capi centuria di Roma e di Forlì di 12 graduati appartenenti alla I e II Coorte; Tre squadre della I Coorte A.G.F. partecipano con successo alle gare di Ronco Scrivia; Tre aspiranti capi manipolo della I e della II Coorte partecipano a Roma al I corso speciale per aspiranti ufficiali; Due squadre al comando di un ufficiale della I Coorte partecipano all'VIII Campo «Dux»; Continuano gli allenamenti nei reparti della III Coorte per le prossime gare sportive che si svolgeranno a Cicagna.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Cronaca Sportiva

Calcio

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE C:

- Entella - Biellese;
- Corniglianese - Acqui;
- Rivarolese - Imperia;
- Pinerolo - Sestrese;
- Vado - Carrarese;
- Sanremese - Pontedecimo;
- Derthona - Savona;
- Asti - Andrea Doria.

DIVISIONE NAZIONALE A: Genova-Lazio; Roma-Sampierdarenese; Fiorentina-Napoli; Bologna-Bari; Novara-Ambrosiana; Juventus - Lucchese; Milan-Alessandria; Triestina-Torino.

DIVISIONE NAZIONALE B: Viareggio-Spezia; Cremonese-Aquila; Atalanta-Catanzaro; Pisa-Venezia; Livorno-Palermo; Catania-Modena; Messina-Verona; Brescia-Vercelli.

Vedi "ultime,, in altra pagina

Genova - Spezia 1-0

Al nostro Stadio Littorio si sono incontrate mercoledì, per una partita amichevole d'allenamento, il Genova e lo Spezia. L'incontro si è chiuso colla vittoria dei rossoblèu per 1-0, ma — a parte l'ottima realizzazione dell'unico punto segnato, scaturito da una bella azione in linea alla quale avevano partecipato tutti gli attaccanti genovani e che era stata conclusa da Perazzolo-Fasanelli — non sarebbe stato male se tale incontro fosse finito con un nulla di fatto, chè nessuna delle due squadre ha vantato maggiori diritti dell'altra per affermarsi vittoriosa.

I rispettivi allenatori — Fellsner e Gianfardoni — hanno provato due formazioni, e se pel Genova nulla di specialmente cambiato è balzato evidente dalla formazione del secondo tempo, se si tolgon dieci minuti di buona vena che hanno portato alla segnatura dell'unico punto della giornata; per lo Spezia invece bisogna ammettere che un tangibile miglioramento n'è scaturito nella ripresa, e che la squadra, malgrado dovesse soggiacere alla immeritata sconfitta, ha purtuttavia «girato» assai meglio ed è riuscita a impegnare a fondo sia mediana che ultima linea genovane.

Le due squadre hanno complessivamente giocato 80', agli ordini di Fellsner, preciso, severo, imparziale. Parecchi calci d'angolo per l'una che l'altra parte, ma tutti senz'esito. Tempo piovoso, ma campo ottimo; pubblico numeroso, fra cui una larga rappresentanza di «sportivi» di Genova e Spezia, e diversi giornalisti.

Le squadre:

Genova: Bacigalupo; Agosteo, Vignolino (Lanino); Bigogno, Genta (Figliola), Bonilauri; Gobbi, Perazzolo, Pantani, Fasanelli, Ferrari (Marchionneschi).

Spezia: Agostini; Farina (Martinelli, Santillo; Curotto (Bani II), Cattaneo, Venturini; Bani II (Calzolai), Michelini (Benassi), Benassi (Pensierini), Sentegni, Nicolosi

Campionato Italiano di Pallanuoto

La R. N. Florentia Campione d'Italia

Col girone finale svoltosi nei giorni 12, 13, 14 in Merano, è finito il campionato di palla nuoto che ha visto vittoriosa la rappresentanza fiorentina su quelle di Camogli e di Napoli.

In entrambe le partite disputate in finale, i fiorentini si sono imposti grazie ad un gioco superiore, ad idee più limpide e sopratutto sfruttando l'emozione di alcuni giovani elementi delle altre squadre, nuovi a competizioni di finale. I risultati sono stati i seguenti: Camogli-Napoli 2-1 (Gramignani, Arienti, Amoretti); Florentia - Camogli 5-1 (Pandolfini 4, Goggioli, Baldini); Florentia-Napoli (Goggioli 2).

A guardare i risultati sembrerebbe che tra i nuovi ed i vecchi campioni esistesse una stragrande differenza, ma possiamo invece senza alcuna esitazione affermare che questo non corrisponde al vero, ma dobbiamo anche riconoscere che i concittadini, nell'incontro coi fiorentini hanno difettato di quella calma, di quella coesione e di quella sicurezza di cui hanno dato prova durante le partite del girone eliminatorio. Anche se battuti i camogliesi si sono distinti e hanno messo in vista qualche buona qualità che, se opportunamente sfruttata potrà in seguito dare degli ottimi risultati.

I napoletani, giunti alla finale senza colpo ferire sono ancora lontani sia dai fiorentini che dai camogliesi, forse più di questi ultimi, hanno una maggiore calma, che è poi quella che permette loro, con un attento controllo degli uomini, di mantenere i risultati in certi limiti.

I fiorentini, dopo un anno di attesa, ritornano ad essere campioni d'Italia. Siamo convinti che contro la loro odierna formazione non ci sia, almeno per le squadre italiane, nulla da fare. Energie nuove hanno ringiovanito la già forte compagine che ha tutti i numeri per durare a lungo.

A campionato chiuso non ci resta altro che dare uno sguardo a piccole cose di contorno.

Il sistema quest'anno rimesso in auge, come al solito non ha dato i risultati sperati e ha lasciato non pochi scontenti, specie tra i pubblici. Su tre gironi, solo in quello ligure si sono giocate tutte le partite, negli altri, a causa di parecchie defezioni, non si è quasi giocato. Il Napoli è giunto in finale senza aver avuto avversari per il ritiro della Lazio; la Fiorentina, dopo il ritiro della Triestina, ha incontrato solo la R. N. Milano, che certamente non ha più nulla in comune con quella bella squadra che scendeva tra noi negli scorsi anni.

A nostro modesto parere, il metodo usato la scorsa stagione è molto migliore dell'odierno e tutti i pubblici — specie quelli liguri che per il nuoto non guardano a sacrifici — possano godersi delle belle partite e dar sfogo a tutto il loro tifo.

A Merano tutto è andato alla perfezione. Ottima l'organizzazione e soprattutto, cosa molto importante, ottimo l'arbitraggio.

E per quest'anno, fine. Ai nuovi ed ai vecchi campioni, ai volonterosi atleti napoletani, ed a tutte le squadre liguri che si sono così brillantemente affermate nei campionati minori, l'augurio di nuove e maggiori vittorie.

FILIPPO BELLAGAMBA

CALCIO

Si giuoca a Rapallo?

Ci piace riportare questo periodo apparso sul «Secolo XIX» giovedì scorso, dopo l'allenamento Genova-Spezia a Rapallo: «Era piovuto molto durante la mattinata e anche nelle prime ore del pomeriggio, ma il perfetto drenaggio del campo della Ruentes (un lavoro veramente degno di uno stadio metropolitano) ha consentito che il gioco si svolgesse su un terreno assolutamente idoneo, privo di pozzanghere e in tutto e per tutto regolare».

Riconoscimenti questi che fanno sempre piacere.

* * *

Il Genova, essendo dietro a sistemare il prato erboso del suo campo — cui concede competente opera l'ingegnere Maffei, creatore del Golf di Rapallo — verrà spesso quest'anno ad allenarsi a Rapallo. Dobbiamo essere lieti della scelta, tanto più se la presenza dei rosso - bleu servirà a riscaldare le fiamme calcistiche rapallesi, oggidì quasi spente.

* * *

La settimana scorsa il Genova si è allenato — a Rapallo — con la sua seconda squadra, questa settimana, sempre a Rapallo, con lo Spezia. Perchè? E' semplicissimo. Perchè a Rapallo oggi non esiste una squadra di calcio che possa comunque fungere da allenatrice sia ai rosso-bleu genovani che a qualche altra squadra che amasse soggiornare nella nostra città (vedi il caso tipico ultimo della Fiorentina). Il danno e il malanno sono più gravi di quanto non appaia a prima vista, perchè i riflessi di questa inattività calcistica si ripercuotono — ne abbiamo le prove palmari — su quel movimento turistico che uno Stadio perfetto come il nostro e una buona squadra calcistica (da Prima Categoria quest'anno, da Divisione Nazionale C in quello prossimo..., visto che non rimane ormai più per questa annata altra via) potrebbero avviare in Rapallo, con favorevoli ripercussioni commerciali e propagandistiche.

Queste riflessioni non sono di oggi, nè lo scriviamo per la prima volta, amiamo tuttavia rievocare l'attuale cronica situazione sportiva rapallese, per vedere se è possibile animare almeno un gruppo di volonterosi che si assuma l'oggi lieve incarico di riattivare il calcio rapallese.

E scriviamo *ogni lieve* non a casaccio, perchè sappiamo che il Podestà è disposto a venire incontro ai nuovi dirigenti con un apporto che permetterebbe di disputare la Prima Categoria senza dover stringere la cinghia della cintola. Solo che questi volonterosi o non esistono — e questo non lo crediamo — oppure non si esplica attività sufficiente per cercarli e convincerli, e questo può anche essere vero.

Comunque che lo sport del calcio a Rapallo debba morire proprio adesso che si possiede uno stadio magnifico non lo crediamo e ritorniamo perciò ancora una volta sulla questione perchè ne siano tratte finalmente le attese favorevoli conclusioni.

NUOTO

Le gare del miglio marino a Sturla

La Sportiva Sturla Quarto farà svolgere anche quest'anno domani 20 settembre la tradizionale gara del miglio marino in mare aperto, manifestazione natatoria che col presente anno raggiunge la sua XVIII edizione. L'attesa, nel campo dei nuotatori liguri e nazionali, è quanto mai viva; essa ci farà sperare di assistere ad una completa rassegna delle forze natatorie italiane, le quali, con molto piacere, sempre si convengono a Sturla, conoscendo la tradizionale ospitalità della Società organizzatrice.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito:
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*.
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

CHIAVARI
Stazione climatica - Luogo di riposo - Spiaggia - Passeggiata - Escursioni incantevoli - Ottimi Alberghi e Pensioni con bagni privati, acqua corrente - Praticansi i prezzi più bassi della Riviera - Alberghi - Diurni - Appartamenti - Camere ammobigliate - Teatri - Cinematografi - Concerti bandistici.
Rivolgersi: Azienda Autonoma

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28147

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio
Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoresel,,

Ditta A. Perazzo
Piazze V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotiple, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-367
Martedì, giovedì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

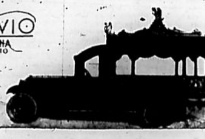
LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni.

"Cacce di Liguria,,
il bel volume illustrato di G. Mannata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo Via Vitt. Veneto
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



Appendice del "MARE,, (52

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

L'estraneo aveva perduto il cappello nella caduta, e i capelli biondi impolverati gli scendevano in riccioli sulle spalle. Era d'alta statura e di bella presenza e, nonostante il suo vestito semplice e quasi grossolano, lasciava intravvedere sulla sua mano uno splendido gioiello, ed io forse avrei potuto scoprire in lui degli altri segni di alta condizione. Giaceva tuttora contro il banco di terra, mezzo svenuto, e sembrava inconscio del mio sguardo che lo scrutava.

— Lo conoscerei se fosse smascherato? — domandai improvvisamente a Cocheforêt, come una nuova idea mi attraversava il cervello.

— Sì, — rispose Cocheforêt.

— E quindi?...

— Sarebbe male per tutti.

— Oh, oh! — replicai, guardando fisso dapprima il mio primo prigioniero e poi quello recente. — Allora.... cosa desiderereste ch'io facessi?

— Lasciarlo qui! — rispose il Signor di Cocheforêt arrossendo, mentre le tempia gli battevano forte.

L'avevo conosciuto uomo di perfetto onore e mi fidavo di lui, ma questa evidente ansietà per il suo amico mi impensieriva non poco; d'altronde sapevo che mi conveniva esser prudente e attento.

— Ebbene, lo lascerò, — dissi dopo un momento di riflessione. — Non mi giocherà qualche tranello, suppongo.

— Oh, no! Egli comprenderà, — rispose seriamente Cocheforêt — e voi non avrete a pentirvene. Andiamo.

— Sì, ma il mio cavallo? — dissi alquanto sorpreso di questa gran fretta. — Come posso....

— Lo raggiungeremo, — m'assicurò egli. — Avrà tenuto la strada. Lectoure non è distante più d'una lega di qui e appena vi saremo arrivati potremo dar ordine di seppellire i due morti.

Non avevo nulla da guadagnarci soprassedendo, e quindi, dopo poche parole, accondiscesi. Raccattammo ciò che avevano lasciato cadere, Cocheforêt aiutò sua sorella a rimontare a cavallo e cinque minuti dopo eravamo di nuovo in cammino.

Gettando un'occhiata indietro sul limitare del bosco, mi parve di vedere l'uomo mascherato rialzarsi e volgere lo sguardo verso di noi, ma forse i rami degli alberi e la distanza che si frapponevano fra me e lui, m'ingannavano. Tuttavia non ero contrario a credere che lo sconosciuto [illegible] un po' più attento e un po' meno seriamente ferito di quanto pareva.

CAPITOLO XIII

AL PALO INDICATORE

Durante tutto questo tempo Madamigella non m'aveva rivolto una parola nè buona nè cattiva. Aveva fatto la sua parte con viso accigliato, aveva accettato la sconfitta in silenzio sebbene con lacrime, non aveva tentato nè preghiere nè difesa nè scuse; e la fine del combattimento non alterava la sua condotta. Teneva la faccia voltata altrove e affettava d'ignorare la mia presenza.

Ritrovai il mio cavallo che mangiava l'erba sul fianco della strada non molto distante e lo montai tenendomi fra i due Cocheforêt come nel mattino; e proprio come nel mattino procedevamo quasi in silenzio. Frattanto io consideravo gli impenetrabili modi della donna e mi meravigliavo ch'essa avesse potuto prender parte all'incidente e pur restare immutata.

Tuttavia, per quanto tentasse di nasconderlo, un mutamento era avvenuto in lei. La maschera non poteva interamente celare le sue emozioni e spesso notavo che abbassava la testa, cavalcando come distratta, e che le linee del suo volto erano alterate. Notai pure che aveva gettato via, lo lasciato furtivamente cadere il suo frustino, e cominciai a comprendere che la battaglia, lungi dall'avermi ricollocato nell'antica posizione davanti ai suoi occhi, aveva aggiunto in lei, all'odio per me, vergogna e irritazione contro se stessa: vergogna d'esersi abbassata a un tradimento sia pure per salvare il fratello, irritazione perchè la disfatta era stata la sua mercede.

Di ciò vidi un segno a Lectoure, dove l'albergo aveva soltanto una stanza comune e quindi dovevamo pranzare in compagnia. Accaparrai per fratello e sorella una tavola presso il fuoco ed io mi ritirai ad una più piccola presso la porta. Non c'era nessun altro passeggero e ciò rendeva la separazione tra noi ancor più rimarchevole. Il Signor di Cocheforêt sembrò notarla: alzò le spalle e mi guardò attraverso la stanza con un sorriso mezzo triste e mezzo comico.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1437 RAPALLO, 26 Settembre 1936 - XIV *Spedizione in Abbonamento Postale*

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50.
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'I MPERO

Mil ari che diventano colonizzatori - Prose- g ono le operazioni di polizia - Sviluppo affari - Giustizia italiana - Tucul tipo - La festa del Mascal -

T ose principali si svolgono pia. I militari che hanno ato e vinto, conquistando ria l'Impero, hanno sopra diritto di godere della loro vittoria. Il loro collo- è quindi una derivazione zia e a questo attendono issariato per l'Immigra- la Federazione Fascista, già in Abissinia i suoi or- controllo e di propagan- seguono poi le operazioni ia. A guerra vinta, biso- porre la legge alle popola- Ed è la polizia che agisce. i nostri reparti che appari- o ogni dove, e colla fine agione delle piogge, si e- ono in più vasto raggio e vasta portata, per il ra- ento di sempre nuove zo- territorio, onde togliere di gli ultimi ribelli e dare a il senso della potenza e del tigio militare dell'Italia fa- seguiranno poi le opere ci- di sentiero ed ogni caro- saranno rese strade pra- bili.

tra cosa in sviluppo è l'avvia- o degli affari. Sono state se- nate le richieste di valorizza- economica e i migliori pro- tti saranno presto attuati. Sono tinaia di ditte e di società che meranno in Etiopia il loro cen- o d'affari, con capitali ben sta- liti e con programmi approva- dal Ministero delle Colonie. Si o già individuate le zone dove possibile estrarre calce, pie- per cemento, argilla per late- e così sarà facile la costru- degli alloggiamenti per le torie di pionieri in arrivo.

stono a giungere richieste tte le parti del mondo, da di italiani che intendono si in Etiopia per potervi e- tutta la loro esperienza e energia. Il nuovo dominio o accoglierà tutti gli italia- di buona intenzione, e a tutti pane e benessere.

Le leggi italiana, nei centri ali, s'impone e convince. L'at tà dei tribunali è normale e la fiducia in essi degli indigeni è senza limiti. La giustizia trova il consenso unanime, quando è bene applicata ed è anch'essa una forma di penetrazione politica e di convinzione. Anche i danni subiti dagli indigeni, nelle giornate del saccheggio ordinato da Tafari, in fuga, sono rilevati per un equo risarcimento, secondo la tradizione giuridica italiana.

Si vanno costruendo in Addis Abeba dei tucul tipo, che serrano per la costruzione del nuovo quartiere indigeno e s'iniziano così le famiglie abissine ad una più civile forma di vita famigliare, dando alle nuove costruzioni più spazio e comodità igieniche.

La stagione delle piogge ha la sua fine, diremo così, ufficiale con questa prossima domenica, 27 settembre, e si segnerà la grande ripresa dei lavori costruttivi, lavori che hanno già pronti tutti i piani, gli stanziamenti e gli uomini. Giungono alla capitale dall'interno più lontano le prime carovane con miele ed altro, con lo scambio annuale che avviene all'inizio del Mascal, che ha avuta la sua celebrazione colla cerimonia religiosa Atzié Mascal, che ha coinciso con nuove dichiarazioni a favore dell'Italia dell'abuna Chirellos, a capo dei ras e dei notabili più importanti, in un nuovo atto di devozione al Governo e al Viceré. Ed è avvenuta la sottomissione dell'ex-portavoce del negus, l'aftenegus Atamafi, che ha dichiarato solennemente di accettare la sovranità di S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, sottomettendosi alle leggi italiane.

Il Viceré Graziani ha concluso la cerimonia con un forte discorso, ricordando ancora una volta come l'Italia sia generosa e leale cogli avversari che si sottomettono. E ha quindi ammesso fra i notabili il nuovo sottomesso, a cui diede a stringere la mano. Il Mascal si è aperto con solenni parole di pace e la danza liturgica ha chiuso come un rito di speranze e di promesse la grandiosa cerimonia.

La Settimana

L'ostacolo ad una collaborazione di pace

L'Italia conosce i suoi amici e sa come e dove deve collaborare. per la pace ad oltranza e non ulteriori mire imperialistiche. a il suo lavoro nell'Impero e intende applicarvisi con tutte le opere che diano all'Abissinia il volto e l'anima della civiltà. Si riconoscono i prodigi della colonizzazione romana e per questo l'Italia intende di cooperare lealmente per la pace europea.

l centro Europa è l'Italia che sto un sicuro equilibrio fra nazioni e la sua amicizia ito premio all'opera politica erni austro - ungherese. A si sono rinnovati i colloqui ranno seguito a Vienna, in prossima riunione fra i rap ntanti dell'Italia, dell'Au e dell'Ungheria. L'amicizia austriaca, ha dichiarato il Se etario agli Esteri austriaco, signor Schmidt, è uno dei più saldi lastri della politica ricostrut in Europa. E come appendi iretta di questa amicizia, c'è il atto austro-germanico, che ha fine ad ogni asprezza fra l'Austria e il social-nazionalismo tedesco. Così l'armonia è completa in gruppo centrale di nazioni di forze, che ha la sua e la sua importanza fra la europea. A Locarno si do nere conto di questo fatto, e di tante inutili parole. La realtà sovrasta alla diplomazia e se questa non si riduce a considerazioni reali, non potrà che fallire. La Francia tiene al suo patto colla Russia. Non vi rinunzierà. Ed è di qui che s'inizia il contrasto, tanto più che il fronte popolare francese, su cui Blum si eggia, è tendenziosamente co sta. L'aria è scura in Francia. Buon per essa che a poco a il fronte popolare spagnuolo si sfascia nella guerra civile. La disfatta rossa in Spagna, se avverrà, potrà avere dei benefici effetti anche in Francia e far mutare opinioni a dei capi come Blum e compagni, I quali se reggeranno al potere potrebbero anche trovare un'accordo alla nuova riunione locarnista, rinunziando, si intende, a quello che ora è la loro idea più fissa: quella dell'amicizia colla Russia. La quale amicizia è sospetta e non si riduce in fondo che ad accettare in Francia l'influsso politico russo o a favorire l'espansione ideologica e la propaganda rossa. Il male non può essere bene e non è dal communismo che si avrà la salvezza e la pace. Se la Francia lo volesse o lo potesse capire, si sarebbe tolto l'unico ostacolo ad una schietta ed operosa collaborazione europea che potrebbe incominciare dalla nuova Locarno.

Illogicità societaria

Il nostro compito non è difficile, ma è destinato ad andare incontro a delle facili delusioni. Seguiamo la cronaca e dai suoi atteggiamenti giornalieri che sembrano ben fissi tracciamo le considerazioni logiche. Sembrava già stabilito a Ginevra che si dovesse senz'altro respingere la delegazione di Tafari, anacronistica sotto ogni rapporto, sia storico che umano, dato che si vuole che l'Italia rientri nella collaborazione fra le potenze. Ed eccoci invece ad uno strano risveglio: Ginevra arriva alla sorprendente convalida della delegazione di Tafari. La commissione di verifica era normale e naturale che liquidasse senz'altro le pretese dell'ex-negus. Non lo ha fatto. Perchè? Sussistono ancora delle forze occulte che fanno leva contro l'Italia? Ed allora perchè si chiede che l'Italia partecipi alla vita della nazioni e si attende la sua opera e il suo consiglio a Ginevra e a Locarno? Domani verrà forse la chiarificazione a queste note, che scriviamo alla notizia della stupefacente decisione per la delegazione dell'ex - negus, e sarà inutile. Ma il fatto è registrato e significa qualche cosa che andrà in seguito appurato. Significa che contro la nostra nuova potenza, che ci viene dalla coscienza di sentirsi un popolo unito e quindi forte, agli ordini di un Capo che non ha l'eguale al mondo, fa invidia a più d'una nazione e si cercano quindi tutti i contrasti, anche gli inutili e i più ridicoli. Che l'ex-negus — questo miserabile Tafari, fuggitivo e ladro — trovi ancora chi lo difenda a Ginevra, e lo prenda ancora, anche per un giorno, in considerazione, ci dimostra come si accumulino a Ginevra le miserie umane e tutte le invidie e tutte le vergogne più incomprensibili e abbiette. L'Italia ha vinto la sua dura guerra e avrà a Ginevra i suoi onori. O prima, o poi, questo è certo. Ma segnaliamo la vergogna di queste manifestazioni. Ed è strano che questo sia potuto avvenire mentre Delbos ed Eden si dichiaravano pronti alla liquidazione dell'affare etiopico per ricondurre l'Italia al loro fianco.

Incertezze della Pace

La notizia che la Francia avrebbe proposto a Ginevra una conferenza economica, era stata data da qualche giorno. La Francia usa porsi spesso a capo idealmente dei popoli, quasi ne avesse l'autorità, per tutto quel benessere che s'illude di aver raggiunto. E Daladier in un suo discorso pronunciato a Dieppe, è ritornato sull'argomento, annunciando che la Francia lancerà al mondo un appello per la pace. Da un'intesa economica è chiaro che deriverebbe un'intesa politca e la pace sarebbe assicurata. Ma Daladier non si può scordare che in Francia c'è del disordine economico e quindi politico e che l'autorità dello Stato non riesce a mettere termine all'occupazione delle fabbriche e a disarmare i comunisti e gli esponenti maggiori del fronte popolare. Il governo da questo costituito non sfugge al suo controllo e non gli è possibile quindi di prendere delle decisioni serie che servano a stabilire quell'ordine che in Francia non c'è. Come è possibile, in queste condizioni, farsi paladini di conferenze economiche e lanciare appelli al mondo, quando nazionalmente si è deboli e si può temere che tutto esploda in una guerra civile? La Spagna governativa ha avuto il suo marchio d'infamia dalla distruzione dell'Alcazar di Toledo. La Francia non riesce a sfuggire alle accuse di compartecipazione, accuse che nessuno le muove, ma che da tutti si pensano. In quest'atmosfera è vano tentare di porsi d'esempio agli altri popoli. Tanto più che nonostante quanto prima si era assicurato, a Ginevra si continua a restar contro corrente e ad irritare l'Italia. Tutto il male che le si è potuto fare, le si è fatto. Ed ora si persiste nel non voler riconoscere il fatto compiuto. Si ragiona e si pensa con cervello anacronistico.

CHEMME

Alberature stradali

L'Azienda Autonoma Statale della Strada ha dato un impulso veramente notevole alle alberature lungo le strade nazionali.

Non solo, questa Azienda tanto benemerita ha provveduto all'impianto degli alberi, ma ne cura altresì la manutenzione e lo sviluppo, ne segue l'accrescimento e provvede in conseguenza ad allargare le legature dei giovani alberi ai rispettivi pali tutori.

I cantonieri stradali debbono vigilare ed evitare che legature troppo strette e trascurate danneggino e strozzino il fusto degli alberi.

Anche dopo le bufere, i temporali e le raffiche di vento che sciolgono le legature e distaccano i giovani alberi dal rispettivo tutore fino a farli piegare trasversalmente sulla strada, i cantonieri debbono vigilare ed accorrere per rialzare gli alberelli e riassicurarli al tutore. Diversamente, i viandanti e gli autoveicoli investiranno e stroncheranno l'albero piegato, distruggendo così gli anni e i cicli vegetativi trascorsi.

Anche in questo settore delle alberature stradali abbiamo episodi ed esempi commoventi della altissima cura e del personale intervento del Duce.

Sull'esempio dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e ricordando l'incitamento fervido di *Arnaldo Mussolini*, le Provincie ed i Comuni hanno in gran parte provveduto o stanno provvedendo alla alberatura delle rispettive strade.

L'esempio va generalizzato. Sarebbe, perciò, assai giovevole che intervenisse chi di dovere verso quelle Provincie e quei Comuni che non fossero ancora in linea con questa pratica delle alberature stradali, universalmente invocata ed in atto presso tutti i popoli civili.

Dove è possibile, si piantino a preferenza alberi da frutta, meli, ciliegi, noci, ecc. Il timore che i viandanti possano godere o asportare la frutta, non ci ha mai fatto deviare dalla nostra idea, scrive E.B. ne *Il bosco*. E' questione di abitudine più che di educazione. Se la frutta non viene rubata sugli alberi stradali delle altre nazioni, non vediamo perchè la frutta stessa non dovrebbe essere rispettata presso di noi.

Abbiamo visto in questi ultimi tempi un rifiorire di alberature stradali a base di acacie, di acacie, di oleandri ed anche di rose educate ad alberelli; ed abbiamo anche constatato che nessun viandante si attarda od indugia a cogliere i fiori di questi alberi.

Autorità ed amici degli alberi collaborino, quindi, per intensificare le alberature stradali.

Le feste degli alberi, come già avviene in qualche Comune, possono essere celebrate anche sui margini delle strade comunali. Si diffonderanno sempre più l'amore per le piante e la consapevolezza della loro importanza, sino ad ottenere, come voleva «Arnaldo», che *il rispetto agli alberi diventi una norma costante di vita.*

ENRICO BRENNA

Note d'arte milanesi

Proseguendo nelle sue manifestazioni artistiche e culturali, *Piccola Mostra* ha inaugurato la XX esposizione collettiva di pittura e scultura con una conferenza di carattere patriottico e di attualità. Oratore il collega E. Gennuso-Campochiaro che intrattenne il folto uditorio sul tema: *Popolo di soldati*.

In quest'ora di supremi valori ideali e morali della Patria, gli uomini delle arti e delle lettere che sono stati guerrieri e patriotti non possono dissociare le concezioni altissime che sono il derivato di ispirazioni sentimentali ed artistiche; il concetto unitario che assume in quest'ora un alto significato storico e simbolico. Popolo di soldati, di pensatori, di letterati e di artisti, un popolo deciso, cosciente del suo divenire, in questo momento di torbidi internazionali, di concezioni sorpassate, di egoismi insoddisfatti, di violenze inaudite.

Popolo di soldati che, nelle recenti manovre, ha sentito l'imperativo categorico della parola del Duce, per cui «è necessario essere forti, bisogna essere più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino».

L'oratore in una serrata disamina del momento politico attuale, ha passato in rassegna i vari problemi della politica sociale, avuto riflesso al momento politico estero ed ha terminato il suo dire «come il popolo d'Italia, che ha ritrovato il suo Capo e la sua via nell'ascesa imperiale di Roma, tutto, tutto è un blocco unitario ed infrangibile, è un'anima e una volontà sola che nella concezione di raggiungere la più alta giustizia sociale, saprà sempre difendere questa alta bandiera di fede e di devozione alla Patria, per i suoi più alti destini».

L'oratore fu vivamente complimentato dall'eletto pubblico presente che passò poi ad esaminare le numerose opere esposte. Tra le più significative citeremo quelle di Bruno Milano, che presenta un forte autoritratto e «Naviglio a Gorla» e «Case vecchie a Greco» di solida costruzione, notevoli per la loro sincerità e per un certo qual senso lirico. Giovanni Pesenti ha alcune delicate tempere e un pannello decorativo «fondo marino» ottimamente riuscito. Di Umberto Galosci, già noto per i suoi numerosi affreschi nelle principali ville lombarde, è un «Passo della Sentinella» di suggestivo effetto. Armanda Gagliardi presenta un «Ritratto della Signora M.B.» dal quale risaltano i progressi che compie questa volonterosa artista. Altri notevoli ritratti hanno Antonietta Buci Nuseak, con un vivace olio di solida tecnica; Pietro Bonetti, un ritratto di signorina dai notevoli effetti di luce; Maria Paola Rosnati, una delle migliori ritrattiste, che si dedica principalmente a soggetti infantili. Ricorderemo ancora una moderna e interessante «mezza figura» di Gino Minora; le belle e vigorose impressioni di Ester Colombo; i trasparenti acquarelli di Annibale Belli e quelli non meno vivaci e vigorosi di Tommaso Gnone; i pastelli «Ortensie» e «In Villa» di Ida Ruggeri Sacerdote; l'ottimo «vaso con fiori» di E. Longabardus; i due caratteristici e solidi olii: «vaso con fiori» e «natura morta» di Luigi Bellintani; «I viandanti», paesaggio sardo di Edmondo Montali, già esposto alla Sindacale di Cagliari; un nudo «riposo» di Gamba da Zoldo, meglio conosciuto come valente xilografo; le piacevoli e corrette impressioni di Vito Laforgia su caratteristici angoli milanesi; le belle e vive figure di Gina Paceagnella; il paesaggio triestino: «Rozzol in monte» di Raimondo Trevisan; le umoristiche sculture di Gian Carlo Mazzolani, che conferma con i suoi ultimi lavori le notevoli possibilità di questo giovane e già affermato artista; i buoni bronzi «Diaz» e «L'amico dei piccioni» di Piero Manazza, ecc., ecc.

Una mostra quindi ottimamente riuscita ed alla quale arride sin dai primi giorni un notevole successo. All'inaugurazione eran presenti, oltre agli espositori, numerosi artisti ed amatori d'arte. Fra i tanti ricorderemo gli scrittori Roberto Mandel, Augusto Paci-Perini, Marco Bestetti, Ludovico Biaggi, A. M. Cervieri, Ezio Borfecchia, Angelo Villarosa, Fulvio Jezzi; i pittori Attilio Cavallini, Romeo Musa, Franco Grignani, Federico Elmo, Guillermaz, Gioacchino d'Oria, Spartaco Cerutti, Ettore Molin, Gian Rosa Giovannini, G. V. Parisi, Luigi Innocenti, ecc., ecc.

LUIGI FILIPPO BOLAFFIO

Dati sulla popolazione e suddivisione storico amministrativa dell'Etiopia

Sulla popolazione dell'Impero Etiopico si posseggono dati assai incerti e valutazioni largamente approssimative che la fanno variare dai 6 ai 12 milioni; di cui un terzo Abissini; quattro milioni Galla; un milione Somali, e il resto è dato da Arabi, Negri, Ebrei. Dati questi da prendersi come semplici indicazioni soggette a profonde, considerevoli discordanze. Nessun dato neppure approssimativo si possiede circa il movimento della popolazione per nascite, morti, emigrazioni interne e esterne e neppure sull'incremento che la popolazione potè subire nei tempi moderni.

Nei riguardi della religione osserviamo che il cristianesimo monofisita è praticato dalla stragrandi maggioranza, quasi direi dalla totalità, degli Abissini puri. L'infiltrazione musulmana nel centro dell'Impero e sopratutto nella regione dell'Harrar e nei territori meridionali di recente annessione è stata assai larga e profonda. Siamo tuttavia assai spiacenti di non poter dare cifre e dati in proposito, come non è possibile produrre cifre sulla popolazione che pratica il paganesimo.

Si calcolano a 50.000 gli indigeni di religione giudaica, detti Fascià, che vivono in piccoli gruppi disseminati tra il Lago Tana e il Semien. Poco o nulla si sa della loro origine e provenienza storica intorno alla quale furono formulate disparate e contrastanti congetture. Le loro credenze ed i loro riti particolari hanno molto recentemente attirata su di loro l'attenzione e la curiosità di correligionari e studiosi. Minore è il numero dei cattolici frutto delle Missioni che dopo dura e tenace lotta sono riuscite ad esercitare il loro apostolato in Etiopia.

SUDDIVISIONI STORICHE ED AMMINISTRATIVE DELL'ETIOPIA.

Lo stato etiopico, prima delle molteplici annessioni compiute sopratutto negli ultimi decenni, comprendeva quattro grandi circoscrizioni politico-amministrative che oggi conservano un valore soltanto tradizionale. Esse sono il Tigré o Tigrai a nord; l'Ambara al centro; il Goggiam a sud-ovest; lo Xioa a sud-est.

A queste divisioni generali vanno aggiunte altre divisioni minori che sono tali più per estensione che non per intensità, in quanto esse in certi tempi ebbero rilevante importanza politica nella vita e nello sviluppo dell'Impero.

Tali l'alpestre regione del *Lasta*, a sud del Tigrai, che pare sia giunta ad esercitare una vera supremazia su tutto l'Impero quando fu sede dei Negus della dinastia Zagué, dai secoli XII al XIV. Così la regione ancor più aspra del *Semien*, a nord-ovest del Lasta, riunita definitivamente all'impero nel secolo XVI, i cui abitanti, detti Semieniti, sostennero fiere lotte contro gli Abissini che sovente rimasero sconfitti.

L'*Ambara* si estende a nord del Lago Tana, tra il confine sudanese ed il Lasta, e fu per vario tempo il cuore della regione; per cui col nome di Ambara usano designarsi gli Abissini cristiani di qualsiasi origine.

Nel territorio di Dambia, a 37 km. a nord del Lago Tana, nel secolo XVII divenne capitale la città di *Gondar*, posta a 2270 metri sul mare, che fu per due secoli la metropoli dell'Impero. Ad Oriente del Lago Tana, tra il Tana e il Lasta, si distende il *Baghiemeder*, territorio assai ben irrigato dai numerosi affluenti del Tana e perciò assai fertile e ricco. Capoluogo del Baghiemeder è *Samara* o *Dabra Tabor*, dove il Negus Giovanni stabilì la sua residenza.

Il *Goggiam* è la vasta regione recinta dal corso dell'Abbai o Nilo Azzurro, che dal 1879 al 1901 riuscì a costituirsi in regno autonomo, avendo come capoluogo *Dabra Marcos* detta anche *Monkorer*.

Lo *Scioa* è il vasto reame limitato a sud del corso del Hawash, divenuto il cuore dell'Impero ed il centro propulsore di ogni attività imperiale coll'avvento al trono di Menelik nell'anno 1889.

Oltre a queste divisioni sono da ricordare la regione dell'Harrar, conquistata nel 1887, e quindi tutti i territori meridionali che si distendono dal Sobot al Lago Rodolfo e al medio corso del Giuba, che sono abitati dai Galla, Somali e Sidama.

Queste divisioni e questi raggruppamenti sono, più o meno, mantenuti nelle divisioni territoriali politico-amministrative, le quali del resto non hanno carattere di stabilità.

A voler dare un cenno riassuntivo, dirò che le regioni principali dell'Impero Etiopico, procedendo da nord, sono: il *Tigrai*, con capoluoghi: Adua e Macallè; verso ovest le regioni di *Wolkait* e *Woldebbà*, con capoluogo: *Mesfinto*. La provincia di *Gondar*, il *Goggiam*, comprendente anche i tre territori dell'*Agaumeder*, di *Gubba* e di *Damot*.

Il territorio dei Wollo-Galla sul margine orientale dell'altipiano tra il Tigrè e lo Scioa, corrispondente al territorio dove, dopo il secolo XVI, si avanzò principalmente l'immigrazione dei Wollo-Galla, con capoluogo *Dessiè*.

Lo *Scioa*, posto sotto l'amministrazione diretta dell'Impero.

L'*Harrar*, feudo di famiglia di ras Tafari, e amministrato personalmente da lui.

I territori più occidentali di recente aggregazione sono il regno di *Gimma Abbagifar* e il territorio di confine dei *Beni Sciangul*.

Sono ordinati in provincie di varia estensione, rette da governatori abissini l'antico *regno di Caffa*, con capitale Anderaccia; la provincia di *Wallegga*, con capoluogo Saio; la provincia di *Lieque*, con capoluogo Nekemti; quella di *Ilu Babor*, con capitale Gore; le provincie di *Guraghiè*, degli *Arussi*, dei *Bali*, con capitale Gobba, e la regione di *Sidamo*.

Prof. LUIGI BANDERA.

D. G. B. Campodonico

La Polifonica Barese, Accademia fondata nel 1926 dall'insigne maestro Biagio Grimaldi, in occasione del primo decennale della sua fondazione, ha eseguito il 30 giugno di quest'anno: *Il trittico della Passione*, oratorio per tenore, coro e orchestra, del sacerdote cav. G. B. Campodonico, maestro di canto nel Seminario Diocesano di Chiavari e organista di quella Cattedrale. Non è la prima volta che quella benemerita Accademia eseguisce opere del maestro Campodonico, perchè sappiamo che di lui ha già eseguito il 29 novembre 1932 la *Cantata per soli, coro e orchestra*, *Cantico delle creature*, il 20 dicembre 1934, l'*Oratorio per soli, coro e orchestra "Betlehem"*, i due cori *Festa lontana* e *Canzone d'aprile*, radiotrasmessi dalla Stazione «Eiar» radio Bari, la *Missa Mater Dei*. Se aggiungiamo l'oratorio *I discepoli di Emmaus*, le *Nove messe*, fra le quali una a tre voci dispari, dedicata a S. S. Pio XI, i *Quattro salmi*, circa novanta *Mottetti* e il coro *Re Teozete*, ci possiamo fare un'idea adeguata della fecondità di questo compositore, che onora la musica sacra in Italia accanto al grande Perosi, a Casimiri, Magri, Ravanello, Refice, Bottazzo, Bossi, Tebaldini ed altri.

L'oratorio *Il trittico della Passione* ottenne un grande successo. Il Duomo di Bari stipato da una folla di intenditori ed amatori di musica sacra, risuonò per le sue navate di canti soavi e di armonie profonde che destarono ammirazione ed entusiasmo, di cui si fecero eco i giornali «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale d'Italia» di Roma, «La Tribuna» di Roma, «La Gazzetta del Mezzogiorno» e «La Voce di Puglia» di Bari. Un vero trionfo adunque e la consacrazione ufficiale e nazionale dei meriti musicali del maestro G. B. Campodonico. Il quale ad una fertile vena inventiva, che gli sorge spontanea dal di dentro come fiore istintivo, unisce sempre un'elaborazione, uno sviluppo tematico, armonistico che è disciplina, studio, travaglio. La sua melodia ha una linea pura e traduce in successione di note i sentimenti dell'anima che si eleva a Dio con la preghiera e con l'estatica contemplazione, si commuove nella sventura, si esalta nella gioia, si distende libera e tranquilla sopra i colori e tra i luminosi riflessi di un paesaggio, varia-fantasticando nel modulato racconto di storie e leggende sacre. Le sue *Messe*, pur risentendo qualche volta dell'influenza perosiana, hanno un carattere spiccatamente personale e rivelano una fervida natura lirica disciplinata con energia stilistica. Le masse corali a voci pari o dispari presentano sempre un'equilibrata impostazione polifonica, un ricco impasto di timbri, una suggestiva imponenza di effetti, grazie alla scrupolosa cura di preparazione e di esecuzione del maestro, che è anche valente direttore di cori. Anche all'orchestra il maestro sa dare intensa espressione drammatica e vigorosa potenza di chiaro-scuro.

Il suo ultimo oratorio consta, come dice il suo titolo *Trittico della Passione*, di tre parti o quadri: «Getsemani — Il tradimento di Giuda — La morte del Redentore». E' preceduto da una breve introduzione corale e seguito da un grandioso finale. Il testo è tratto dai *Responsori* e dalle *Antifone dell'Officiatura della Settimana Santa*. La natura stessa del tema non richiede movimento di parti, costruzione plastica di personaggi, sensazionali colpi di scena. Come l'antica laudà spirituale, da cui è scaturito col suo commosso recitativo l'oratorio mantiene volutamente nell'ambito della liturgia una linea statica ed i vari quadri pure armonizzando insieme nel colorito, nell'affinità dei motivi scenici e polifonici, fanno parte per se stessi. Non si può nemmeno parlare di dialogo tra il coro e il solista, perchè è sempre Gesù che parla attraverso i due espedienti musicali. E' questione invece di accentuare e rafforzare maggiormente alcuni punti dominanti, e in questi è il tenore che effonde da solo la sua voce. Nel terzo quadro però come nella tragedia eschilea, il coro assume il compito descrittivo e narrativo dell'azione scenica e porta il dramma mistico al suo rapido scioglimento. L'orchestra opera nella prima parte in sottordine, come sobrio ed austero commento; alla fine del secondo e nel terzo appare in primo piano aderendo col coro e col tenore al testo sacro, sì che ogni mezzo artistico converge al centro unitario dell'ispirazione.

La lancinante tristezza del Redentore è espressa mirabilmente nelle parole del tenore «*Pater mi, nisi potes....*», che chiudono il primo quadro; l'orchestra sostiene quella voce desolata senza sopraffarla; vi crea uno sfondo di cupa atmosfera.

La seconda parte è fortemente drammatica e dà una prova sicura del talento artistico di don Campodonico. Cito il coro, *Ecce appropinquat hora...., Tradiderunt me in manus impiorum, Et averterem indignationem tuam ab eis.* La veemenza della condanna raggiunge la sua massima intensità di espressione artistica nelle parole «*Judas mercator pessimus, melius illi erat si natus non fuisset*». L'orchestra lasciata qui la parte sua di commento, si alterna col coro, rendendo preponderanti i suoi impasti sonori.

La terza parte, che rappresenta la morte di Cristo, rivela nel maestro Campodonico un'abilità sorprendente nel far parlare e vibrare l'orchestra come protagonista. Ora essa appoggia il tenore, ora descrive con forte lirismo il tragico momento come stato d'animo universale, a cui prendono parte uomini e cose. Nella musica si distende un desolato paesaggio.

E' stato detto che il finale grandioso è alquanto dispersivo perchè non aderisce al testo e sconfina in effetti teatrali. Però ognuno ha osservato che la forza plastica del coro mette l'intonazione complessiva al suo vero posto e la teatralità dell'insieme adoperata non come fine a se stessa, ma come mezzo emotivo e rievocatore, concorre, se è, come nell'opera del Campodonico, contenuta nei limiti, a scuotere e a edificare, quale espediente pedagogico, l'anima delle folle. Poichè l'oratorio, nella sua forma prevalentemente polifonica, risente sempre della sua origine barocca dei tempi della Controriforma Cattolica, in cui l'arte non si esaurisce nei suoi significati intrinseci, di natura estetica, ma tende anche a intonare le anime dei fedeli allo spirito della Chiesa ed a finalità soprannaturali.

G. B.

Annali del Fascismo

Si è pubblicato il numero di giugno di *Annali del Fascismo*, l'interessante rassegna mensile, segnalata da S. E. il Segretario del Partito e dai Ministeri; diretta dall'on. F. Paoloni ed edita dal l'editore Rispoli di Napoli. *Annali del Fascismo* sono in vendita nelle principali librerie e nelle edicole, nonchè in tutte le Librerie «S.A.F.» delle stazioni ferroviarie del Regno.

Movimento popolazione

nella provincia di Genova durante i mesi di luglio e agosto u.s.:

LUGLIO: capoluogo nati 613, morti 517, aumento popolazione 126; resto provincia nati 235, morti 178, aumento popolazione 58 — Totale nati 879, totale morti 695, aumento popolazione nella provincia 184.

AGOSTO: capoluogo morti 758, morti 553, aumento popolazione 205; resto provincia nati 259, morti 189, aumento popolazione 70 — Totale nati 1017, totale morti 742, aumento popolazione nella provincia 375.

LIBRI

ARTURO MARPICATI: *Il Partito Fascista*, origine, sviluppo, funzioni — Mondadori, Milano — Lire 8.

A MILANO
gli abbonamenti al "Mare" si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

S. Michele: Panorama e Golfo

S. Michele: Località Travello

26 Settembre 1936 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La deliberazione del Podestà

per l'offerta di L. 100.000 alla "Casa Littoria,,

Abbiamo a suo tempo annunciato che il Podestà aveva deciso di far concorrere il Comune alla costruzione della Casa Littoria con l'apporto di lire 100.000 alla sottoscrizione in corso. Tale notizia era stata accolta con la massima gioia da tutti i camerati e cittadini perchè la notevole contribuzione affrettava il conseguimento dell'opera cui Rapallo fascista tende e deve tendere con slancio senza soste.

Siamo lieti ora di poter pubblicare la motivazione con la quale il Podestà ha inoltrato la pratica alla R. Prefettura per la regolare approvazione; non senza prima plaudire all'atto patriottico e fascista del comm. Solari. Ecco la deliberazione:

«*Considerata la necessità di contribuire adeguatamente alla costruzione della* Casa Littoria, *la quale, data la importanza turistica della città di Rapallo deve, oltre che rispondere alle esigenze della complessa attività del Partito, essere tale da imporsi all'ammirazione degli stranieri che qui convengono numerosi ed ai quali la Casa Littoria deve offrire lo spettacolo della superba organizzazione del Regime e della sua inesauribile volontà creatrice.*

«*Considerato che tale contributo deve significare altresì la totalitaria adesione della cittadinanza per la costruzione di questo edificio che rappresenterà il monumento della sua fede e del suo amore per il Duce del Fascismo,*

Delibera

«*Contribuire alla costruzione della* Casa del Fascio *mediante la assegnazione di* Lire Centomila (L. 100.000) *da versarsi in dieci quote annuali di* L. 10.000, *ciascuna da pagarsi il* 1 *Gennaio di ogni anno a partire dal* 1937-XV».

XXXII ELENCO SOTTOSCRIZ.:

Senza tener conto del contributo del Comune, la sottoscrizione ha raggiunto alla data d'oggi la somma di Lire 81.633, 90, grazie alle seguenti nuove offerte:

A. e G. Figari 500; Albergo Savoia Europa 300; Albergo «Rosa Bianca» (seconda offerta) 100; Cordano Paolo 50; Clerk Florence 100; Fascio Femminile, raccolte fra camerate, 59; Albergo Bristol 500; Personale Albergo Moderno 112; Canessa ved. Canessa 200; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Filiale di Rapallo, 350; Ratto Enrico 200.

***

RETTIFICA. — Aurelia Murtula ved. Castagneto, seconda offerta, doveva leggersi 500 e non 50 come pubblicato.

***

Raccolte dal Fascio Femminile: Offerte precedenti L. 5649,15; Famiglia Ciriolo (3.o versam) 4; g.f. Ruggeri Piera (4.o versam.) 5; d.f. Della Casa Velleda (6.o versam.) 50 (4.o e 5.o versamento fatti al Fascio maschile); Totale L. 5708,15.

Domani: la Festa dell'Uva

Siamo alla settima festa dell'uva. Giova segnalare anche l'anzianità di questa celebrazione nazionale, che esalta un magnifico prodotto del nostro suolo, non scordato e non trascurato in altri tempi, ma di cui non si volevano conoscere tutte le doti e tutte le possibilità di consumo. L'uva era per il vino soltanto, mentre è pure una ghiottoneria per la mensa. E' fra la frutta la migliore per il gusto e per il rendimento che dà di salute a chi la consuma. Rinnovare i vigneti è il compito degli agricoltori. L'uva da tavola ha facile smercio e rende di più, specialmente nelle qualità primaticcie. Ma noi non vogliamo tessere oggi soltanto l'elogio dell'uva. Questo elogio è facile ad aversi durante alle belle mostre dei bei grappoli d'oro e nella degustazione sale dalla bocca in un sorriso di compiacimento. I piccoli ed i grandi si soddisfano a piluccare i grappoli e godono di una gioia che è l'elogio migliore per questo nostro prodotto.

Ma quante fatiche e quante ansie occorrono per portare il grappolo alla maturazione! Il lettore non lo immagina o, se lo sa, se lo scorda davanti ad un bel cesto di uva. Ora la vendemmia è prossima. Anzi in tante parti è già cominciata. E l'uva è sicura. E' apparsa da tempo sulle nostre mense vi apparirà ancora e poi colmerà i tini di mosto spumante.

Ma noi ricordiamo il vigneto a gennaio, sfrondato e coi pampani secchi, in attesa della potatura. E' questa la prima fatica. Occorre metodo, pazienza e capacità. Non tutti i pampani producono. Bisogna scegliere i migliori per lasciarli. E il lavoro deve procedere svelto. Poi si legano i pampani, per costringerli al sole, distanti a misura uno dall'altro, ben piegati sui filari. Poi a maggio c'è da pensare a dare zolfo e solfato, a tempo. E continuare, al massimo ogni quindici giorni, perchè la peronospera è in agguato nelle stille di rugiada e di pioggia che restano sulle foglie e sui grappoli. E così è in agguato la crittogama. Ma queste sono le malattie che si possono combattere e il contadino attento le teme, ma non si spaventa. Vigila e provvede e il lavoro non gli pesa. Il grappolo cresce, promette bene e qui c'è la sua consolazione. Quello che teme di più è la filossera, la terribile distruggitrice dei vigneti. Da noi non si provvede ancora a sostituirli con vigne americane, innestate colle nostre qualità. Ed è un male. La filossera non è ancora comparsa da noi, ma illudersi non bisogna. Può comparire e sarebbe la morte di quasi tutti i nostri vigneti.

Tutto sta a cominciare. Bisognerebbe che in ogni nostra villa si piantassero le nuove vigne inattaccabili dalla filossera ed avverebbe così lenta, ma sicura, la ricostituzione del vigneto. C'è chi à cominciato a farlo; ma son pochi.

L'uva è matura. Ci richiama all'allegria. Presto avremo il vino nuovo e si farà baldoria. Ma perchè andare incontro al rischio di perdere i vigneti che danno tanto utile e tanta consolazione? Dalla gioia della vendemmia e dalla festa dell'uva, traiamo l'ammonimento di rinnovare anche localmente, come si è fatto in centri di maggior produzione, i nostri vigneti; così belli nell'olivato delle nostre colline.

Domani domenica 27 corr., Rapallo celebrerà la VII festa dell'uva. L'Unione Commercianti ha invitato i suoi associati ad intensificare in tutti i negozi la vendita del classico prodotto a prezzi minimi. Premi speciali in medaglie d'argento e diploma, rilasciati dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Genova, premieranno i migliori banchi di vendita previo giudizio di apposita commissione.

Domani, un po' per i prezzi che saranno particolarmente bassi, un po' perchè l'alimento uva ha in sè poteri nutritivi e curativi eccezionali, tutte le famiglie dovranno rifornirsi di questo squisito prodotto, cooperando ad incrementare uno dei rami più importanti dell'agricoltura nazionale.

E' però necessario che i prezzi di domani rimangano, in quanto possibile, anche nei giorni successivi, affine incoraggiare il sempre maggiore consumo. Effettivamente dall'ultimo richiamo fatto ad oggi, i prezzi sono andati adeguandosi, e ne prendiamo atto con vero piacere, ma questo non è sufficiente ai fini nazionali che la festa dell'uva si propone. Occorre che da un ben compreso sforzo dei venditori, l'uva venga ad essere effettivamente alla portata di tutte le borse e per tutti i giorni della sua stagione. Solo così le feste dell'uva raggiungeranno ogni anno lo scopo che si prefiggono e che è negli intendimenti del nostro Governo, che tanto amore e tanto studio pone per risolvere i problemi che possono esser di giovamento diretto ed indiretto alla nazione e ai suoi cittadini.

Libretti di lavoro

Si ricorda a tutti gli operai ed impiegati delle aziende industriali (esclusi i direttori) e ai fanciulli d'ambo i sessi, che non abbiano compiuto i 15 anni e le donne che non abbiano compiuto i 21 anni, a qualunque attività siano addetti, anche se diversa dalla industriale, a provvedersi entro il 30 corrente del libretto di lavoro che viene rilasciato, dietro presentazione di apposita domanda, dal Municipio I moduli di domanda sono forniti gratuitamente dall'Ufficio Comunale di P.S. (pianterreno) presso il quale ufficio gli interessati potranno ottenere tutti gli schiarimenti del caso.

Saluti di militari

Da Addis Abeba il cap. aut. Biagini Vincenzo saluta parenti, amici e conoscenti.

L'Ente Provinciale Turistico per il calendario 1937

Un intenso lavoro per l'incremento della ventura annata turistica caratterizza l'attività dello Ente Provinciale Turistico. Per quanto sappiamo è stato intanto definito nelle sue linee generali il calendario delle manifestazioni turistiche 1937 che dovrà essere approvato dalle superiori Autorità. Tra le manifestazioni in calendario ne sarebbero state incluse alcune di eccezionale importanza artistica e come tali destinate al maggiore richiamo. Ma di ciò avremo occasione di scrivere non appena il calendario 1937 sarà stato definitivamente approvato, mentre ci è gradito segnalare fin d'ora la nobiltà, originalità e il cospicuo numero delle iniziative poste in calendario, in virtù delle quali Genova e la nostra Provincia dovrebbero nel prossimo anno avere un posto di primissimo piano alla ribalta del pubblico interessamento.

Banda del Fante

La commissione della Banda del Fante a mezzo nostro rivolge pubbliche grazie alla signora Fagorzi titolare della rivendita giornali e cancelleria in Via Vittorio Emanuele per la gratuita concessione di carta da musica ed altri oggetti di cancelleria.

Ringrazia il signor Nespolo Emanuele per l'opera sua prestata nella raccolta delle offerte

La commissione sente poi il dovere di segnalare alla riconoscenza di tutti l'atto del signor Alberini Enrico, che in qualità di apprezzato musicante solista ha prestata per tutta la stagione estiva l'opera sua rifiutando ogni e qualsiasi compenso, dando così prova di amore alla città e a questa necessaria istituzione. A lui la riconoscenza della «Banda del Fante».

Diamo qui sotto il quinto elenco di generosi oblatori; le risposte alle lettere inviate sono state molte; ma non tutti hanno risposto; forse qualcuno ha dimenticata la lettera o l'ha smarrita; poco male, questo è un richiamo per ricordare loro che la «Banda del Fante» è sempre in attesa di una loro offerta tanto necessaria per la sua esistenza.

Fratelli Costa	300
N.N.	105
Sen. Prof. Nicola Pende	100
Edoardo e Aless.dra Carlevaro	100
Rhode	100
Cecilia Capriccioli (1.a off.)	100
S.A. Unione Esercizi Elettrici	100
I Cap. cav. Follegati e Signora	50
N.D. G. Castagneto Ricci	50
Conti Clelia	50
Schmidt Bartolomeo	50
Pozzi Giovanni	50
Casini Enrico	50
Ward Sayre Anna	50

Prezzi del pane

D'accordo con la Delegazione di Zona dei Commercianti, il Podestà ha riveduto il vigente listino dei prezzi del pane, apportandovi le seguenti variazioni, che hanno avuto effetto dal 24 corr.: Pane di lusso in forme da 60 gr. al kg. L. 2,20; Pane di lusso in forme da 150-200 gr. al kg. Lire 2,05; Pane di prima qualità in forme da 60 gr. al kg. L. 1,90; Pane di prima qualità in forme da 150-200 gr. al kg. L. 1,80; Pane comune in forme da gr. 500 al kg. L. 1,50.

I rivenditori di pane sono obbligati a tenere esposto nel loro negozio, in luogo bene visibile al pubblico, il suddetto listino dei prezzi. Debbono, inoltre, essere costantemente provvisti delle qualità di pane sopraindicato.

Alla Stazione

Il nostro rilievo sulla necessità d'una migliore pulizia alla stazione, ha ottenuto l'effetto desiderato. Ne siamo lieti per quel maggiore benessere che se ne gode al varcare oggi l'atrio della stazione ed a sostare lungo i marciapiedi interni. Come abbiamo riferito lo appunto, così scriviamo la lode. Solo vorremmo che si seguitasse su questa strada senza obbligarci a dei ritorni spiacevoli.

Albergatori e Pensionisti

Accade quasi giornalmente che qualche esercizio delle varie categorie denunci le maritate col solo cognome di famiglia, all'arrivo, e col solo cognome maritale, alla partenza, o viceversa.

Analogamente, l'uomo che abbia due nomi lo si notifica con l'uno, all'arrivo, e con l'altro, alla partenza.

Tutto ciò (a parte altro) origina non lievi perditempi nella rilevazione statistica, oltre ai possibili errori. Si fa, quindi, invito ad usare entrambi i cognomi, per le signore, ed un unico nome, o tutti e due, pei signori.

Si rammenta, coll'occasione, che tutte le notifiche debbono essere presentate entro le 24 ore, scritte a penna ed in chiaro carattere, specialmente le iniziali.

Tassa sulle insegne

Il Podestà, accogliendo i voti espressi dalla Delegazione di Zona dei Commercianti, ha modificato come segue la tariffa della tassa sulle insegne: a) Per insegne fino a 1 mq. di superficie, per ogni lettera o cifra: 1.a cat. L. 1,50, 2.a cat. L. 1, 3.a cat. L. 0,50; b) Id. oltre 1 mq. fino a 2 mq., 1.a cat. L. 3, 2.a cat. L. 2, 3.a cat. L. 1; c) Id. oltre 2 mq., 1.a cat. L. 4,50, 2.a cat. L. 3, 3.a cat. L. 1,50. La misura dell'imposta è quintuplicata per le insegne in lingua straniera. Si rende pure noto che non si faranno *forfait* nel modo più assoluto.

Dopo le chiarificazioni pubblicate sabato, dopo la variante apportata alla tassazione col provvedimento di cui sopra, si rende ancora necessaria una parola nell'orecchio di molti commercianti, esercenti, professionisti. Ben lungi dal pretendere che essi non difendano i loro interessi, ma il togliere, affrettato in qualche caso, le insegne, mal depone su quello spirito di comprensione che tutti devono animarci, volenti o nolenti che si sia. Perchè è presto fatto togliere una insegna per non pagare il canone relativo, senza riflettere che se il Comune à bisogno di rinsanguare il suo bilancio, troverà un'altra strada per colpire sempre il contribuente. Quindi operare con ponderatezza nel togliere, perchè perchè certi negozi non ci guadagnano affatto da una diminuzione anche parziale delle loro insegne. Pure bisogna ricordare che questa tassa è applicata da molti anni nel maggior numero di città e che Rapallo vi ricorre invece solo oggi. Abbiamo voluto col nostro richiamo temperare certo zelo troppo spinto; senza per questo che gli interessati possano aversene a male, perchè, lo ripetiamo, ognuno ha il diritto di difendersi, e fa bene a difendersi, ma con giudizio!

***

Tutte le targhe, avvisi, insegne, richiami di pubblicità esclusi dalla nuova tassa comunale, ma soggetti a quella sulle pubbliche affissioni, devono essere denunciati prontamente all'Agenzia Tigullio in Corso Principe di Piemonte, appaltatrice del servizio municipale, che rimane a disposizione per tutti gli eventuali chiarimenti. Il prezzo di questi avvisi è di lire 10 il mq. all'anno, senza distinzione di dicitura.

Una pietra di Amba Alagi

verrà murata nella scuola di S Maria

Una pietra di Amba Alagi, tolta proprio dal vecchio forte di Toselli, verrà murata per volontà del benemerito cav. E.L.D., nella nuova Scuola sammariese «Giacomo e Teresa Delle Piane». E' un masso di circa cinquanta chili, già in viaggio per l'Italia, la cui spedizione venne fino ad oggi ritardata causa le piogge intense che impedivano il passaggio dei fiumi ai camions. La pietra viaggia accompagnata dal certificato di legittimità rilasciato dal Vicariato Apostolico di Asmara.

L'alto significato simbolico di questa pietra è evidente, se ricordiamo l'eroico sacrifizio del maggiore Toselli e dei suoi ufficiali. Cantano oggi negli abituri sparsi per l'Amba gloriosa, le donne amariche: «Maggior Toselli, capo bianco venuto dal mare, chi avrebbe potuto vincerti se non Iddio?» — «Va superba tra le donne, o genitrice di Toselli, tu sei veramente madre di un eroe...!».

La memoranda pietra sarà benedetta — nel giorno che verrà fissato — da quel Fra' Ginepro da Pompeiana, benemerito Cappellano dell'eroica Divisione «Cosseria», or reduce d'Africa, che chiaramente dimostrò quanto possano in cuor d'italiano l'amor di Dio e quello della Patria.

- Istruzione premilitare -

Il Comandante del XVI Battaglione Premilitare avverte che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari obbligatori per i giovani delle classi 1916, 1917 e 1918. Col giorno 2 ottobre p.v., tali iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse. I giovani interessati dovranno presentarsi entro tale termine ai Comandi di Milizia dislocati a Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Zoagli e Carasco. Coloro che omettano l'iscrizione verranno deferiti al Tribunale Militare in conformità delle disposizioni di Legge.

***

Le iscrizioni al corso premilitare si ricevono nella Caserma della M.V.S.N., di Via Magenta, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 17 alle 18 e dalle 20.30 alle 22; al sabato dalle 15 alle 17.

***

Lunedì u.s. nel salone municipale (g. c.) l'Ispettore Generale della Pre - Post - Militare, seniore cav. Salvatore Grimaldi, del V.o Gruppo Legioni M.V.S.N., ha tenuto gran rapporto agli ufficiali, graduati, istruttori del XVI Battaglione Premilitare *M. Galli*.

Sono intervenuti, oltre al Comandante del Battaglione cent. Luigi Bacigalupo, il Comandante della Coorte cav. uff. cent. De Geronimi, il c. m. Bianchi, suo aiutante, il cent. Giangrande, i c.m. Targoni, De Ferrari, Canepa, il Segretario Comunale di S. Margherita Lig., c.m. istruttore della 19.ma Compagnia; i c.s. Bottinelli, Piccoli; i v.c.s. Boero, Valle, Gardella, Bacci, Galluzzi, Munari, i graduati Cigalini, Besaccia, Monforte, Castiglionesi, Lasagni, e numerosi altri istruttori.

L'Ispettore, dopo aver dettagliatamente illustrata l'importanza dei corsi premilitari e date le disposizioni per il 1936-1937, ha terminato l'interessante rapporto col saluto al Duce.

Galleria degli Ospiti

La nostra «galleria» questa settimana registra: Sola Cabiati conte Pier Luigi, Carate Brianza; S. E. Muskin barone Alessandro, Ministro ungherese in ritiro, e famiglia, Vienna; S. A. R. James de Bourbon e Signora; Barone Verhaegen Pietro e fam., Gand; Giminez de Roux Ernesto, Incaricato d'Affari del Panama, Roma; Vermes Jules, Presidente Touring Club e Signora, Budapest; Birabeau Andrea Alberto, letterato, e Signora, Francia.

All'Albergo "Bristol": S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi Pietro col suo segretario rev. George Frederik Heinzmann; S. E. mons. Ciriaci Pietro, Vescovo di Lisbona; Most Rev. Thomas C. O' Reilly, Vescovo di Scranton; N. H. Hudo Gonzales de Zenete, e famiglia, da Milano; Mrs. Ellen Barrett, da Londra; Signor e Signora John Drummond, da Londra; Signor e Signora Bleuel, da Stoccarda; Coniugi La Barbera, da Napoli; Signor Stein Charles e Signora, da Lausanne; Mr. e M.me Jacques Nyst, Bruxelles.

Assisi e Pompei

Per la festa di S. Francesco che ricorre domenica 4 ottobre, l'Opera Italiana Pellegrinaggi Pro.lini ha indetto un pellegrinaggio alla tomba del Santo in Assisi, con proseguimento per i Santuari di Roma, Pompei, Loreto, ecc. Il programma può essere richiesto a Milano, Via Mercalli, 9.

Una culla

Un grazioso maschietto — Alfredo — è venuto a portare un vivido raggio di luce nella casa della gentile signora N.D. Minnie Betti, vedova dell'eroico sottotenente Alfredo Betti, caduto eroicamente a Passo Mecan, in A.O.I. Autorità, Fascio e cittadini hanno espresso alla signora Betti le più vive felicitazioni formulando i migliori auguri per il neonato.

R. Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni nelle varie classi della R. Scuola d'Avviamento si chiudono improrogabilmente il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale in data 12 agosto 1936 ha condannato SOLARI Giuseppe fu Giovanni residente in frazione Semorile di Zoagli, alla pena di lire 200 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato all'8% ed a L. 100 di ammenda per avere posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore del 9%, col beneficio della condanna condizionale.

IL CANCELLIERE: *Pene.*

La Banda del Fante a Napoli

Ieri sera è partita per Napoli, in divisa perfetta, col treno speciale, la Banda del Fante, per partecipare al raduno nazionale di Napoli. Accompagnavano la Banda dirigenti e numerosi reduci con le loro signore, una carovana di oltre settantacinque persone che si ripromette di vivere con spirito italiano e fascista le festose giornate che Napoli prepara ai fanti di tutta Italia.

La Banda ha attraversato la città al suono di allegre marce e alla stazione è stata salutata da una folla di cittadini, lieti che la Banda del Fante, la prima nata in Italia, sfili domani in testa — come predisposto — al grandiosissimo corteo.

Orario Parrucchieri

L'esperto di categoria ricorda ai parrucchieri che col 1 ottobre verrà ripristinato l'orario invernale, con apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 19,30 (sabato ore 21 e 30 e domenica ore 16).

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 settembre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Valcarenghi Gio.Battista di Stefano, parrucchiere, e Pardini Ferdinanda di Fortunato, casalinga; Baratella Egidio di Gaetano, parrucchiere, e Modino Giuseppina di Ponzio, casalinga; Campanini Settimo fu Antonio, cameriere, e Inuggi Derna Emilia di Francesco, casalinga; Romano Francesco fu Andrea, impiegato, e Olivieri Guglielmino di Giuseppe, casalinga.

MATRIMONI

Costa Agostino Luigi, agricoltore, con Mersi Maurilla Diana, casalinga.

MORTI

Bardi Luigia fu Lorenzo, d'anni 77, casalinga, ved. Costa.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

RAPALLO Collegio Convitto Orsoline. Scuola Esterna. Ginnasio. Magistrali Inferiori. Elementari. Lingue straniere. Arti belle. Pensionato signorine. Posizione incantevole. Trattamento signorile. (4

LEZIONI di tedesco, inglese, francese. Prof. Diplomata Berta Rieger. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

LEZIONI di materie letterarie. Dott. Prof. Luigi Bandera. Via Betti (ex-Via Monti) 24, Rapallo.

AFFITTASI appartamento vuoto 5 vani, centrale, luce, acqua, gas. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

CONTRAVVENZIONI eviterete affidando a persona pratica puntuale tenuta libri assicurazioni sociali (marchette), infortuni, mutua malattie, igiene, orario turno panificatori, cartellini prezzi. Rivolgersi «Il Mare».

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

ABBONATI al *Mare* d'Italia e dell'estero ci faranno regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati di qualsiasi Stato e di qualsiasi specie e valore, da servire per raccolta.

Bollettino Demografico

dal 19 al 25 Settembre

Nati 4 - Morti 1

Spettacoli

Desiderio

REALE. — Frank Borzag diretto per la «Paramount altro film che segna una p miliare della produzione ame na; *Desiderio*, dove sono inte ti principali: Marlene Dietric Gary Cooper. Non rimane che dere questo film per convin della ripresa ascensionale grande Casa.

Lunedì, a richiesta gene *Angeli senza paradiso*, la sub interpretazione di Marta Egg Martedì le canzoni più belle musica più deliziosa, la più gra e la più sentimentale av tura: *La notte è per amare*, in preti Ramon Novarro, Evelyn ve. Mercoledì e giovedì lo sp colo più grandioso, il dramma allucinante, il film di tutte le mozioni: *Il sultano rosso*, vi e tragica storia di Abdul Ha l'ultimo despota dell'Impero co; il contrasto più alto e più portante di una concezione d ta contro l'altra, di un mondo tramonta contro il nuovo che ge, più vivo e vitale. Giovedì tinée alle ore 16.

EDEN. — Prossima riaper

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 25 Settembre 1936:

Barometro Altezza } Massima 772 } Minima 759
Termometro Temp. } Massima 22 } Minima 11

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolo 2 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 170

Igrometro: massimo 91, minimo 50

Ogni figura un fatto

Spesso Insospettata

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende pi prima che il sofferente conosca la ca sa della sua malattia. Ma certi tomi comuni possono essere facilm te riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bi gno di alzarsi di notte, sono buon gioni di sospettare della debolezza reni.

Tutti questi disturbi scompaiono la cura immediata delle Pillole Fo per i Reni. Quando questo ottimo d retico ha messo a posto il vostro stema urinario, non vi è più peric di cistite, renella o debolezza della v scica. Ovunque: L. 7.— (Riduzi 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Mil (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5 - 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno r so tributo di cordoglio al suo c rissimo Estinto

Natale Moscatelli

Rapallo, 25 *settembre* 1936-XIV

Farmacia di turno

Moderna, in Piazza Cavour.

Cinematografi

"Reale,,

Oggi e Domani:

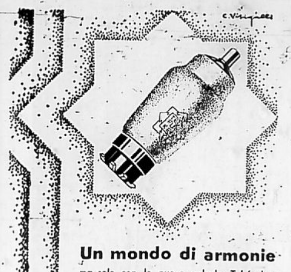
Desiderio

Interprete:

Marlene Dietrich

"Eden,,

Prossima apertura



Un mondo di armonie

ma solo con le nuove valvole Telefunken e con il prodigioso materiale Sirufer che sono il cuore dell'insuperabile radioricevitore

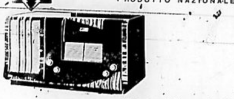
TELEFUNKEN 567

Supereterodina a 5 valvole per onde corte, medie e lunghe con scala parlante illuminata a tre colori, indicatore ottico di sintonia e tutti i più recenti perfezionamenti della moderna tecnica radio.

PREZZO DEL RICEVITORE: In contanti . . . L. 1260.-
o rate: alla consegna - 254.-
e 12 effetti mens. cad. - 90.-

Tasse governative comprese — Escluso abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO NAZIONALE



Rivendite autorizzate:

RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tanlardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavalleri - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.llo - Via XX Settembre, 99 - Tel. 52978
LA SPEZIA: Arturo Maloni di Angelo - Via Brioni, 39
LA SPEZIA: Edoardo Bes - C.so Cavour, 29 - Tel. 21660/21072

TELEFUNKEN

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO

Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

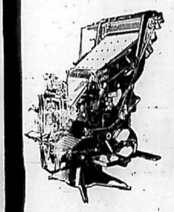
Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

abbonatevi

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,



Corso P. di Piemonte
Telefono 8256 - RAPALLO

Edizioni - Opuscoli
Giornali - Bollettini
Manifesti

.. Stampati commerciali ..
.. al miglior prezzo ...

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Porazzo)

Il cuore e la beneficenza
di Santa Margherita in cifre

La nostra città è davvero la perla del Tigullio per bellezza e per grazia del suo paesaggio, per la laboriosità dei suoi abitanti che si dedicano alla pesca, al pizzo, al corallo, o che emigrano in America, di dove tornano benestanti per godersi il clima ed il riposo nei luoghi della fanciullezza, e vicino ai parenti.

Ma una delle più nobili caratteristiche di Santa Margherita è la beneficenza larghissima che vi opera e che è intesa ed esplicata nel senso vero della carità cristiana e della solidarietà fascista.

ISTITUZIONI

Istituti e fondazioni provvedono a tutti i bisogni e le necessità più note e più nascoste e nella forma più decorosa. Era nobile tradizione nelle famiglie sammargheritesi nelle pie disposizioni testamentarie ricordarsi dei poveri e dei meno poveri, e specie ricordarsi dei benefici Istituti per i figli del popolo.

Le Opere Pie Pellerano-Murtula e Larco ospitano centinaia di famiglie che con ottanta, cento e centosessanta *annue* hanno casa, luce e sole; l'Ospizio di Carità ospita i vecchi anche della borghesia soli e senza mezzi, l'Orfanotrofio del Carmine e quello della Divina Provvidenza, oltre curare le bimbe orfane, provvedono anche ad un'ottima assistenza morale e culturale per le ragazze di famiglia.

L'Opera Pia Gimelli e ultimamente l'Istituto «Colombo» — dovuto all'abnegazione ed alla costanza di mons. Rollino, che ha così celebrato il suo quarantesimo anno di cure pastorali — ed i Giuseppini, oltre il sorgendo Collegio Artigianelli, curano e cureranno la parte maschile.

L'Asilo Infantile, la Congregazione di Carità, l'Ospedale ed altre Istituzioni formano il vanto di tutti.

VIVERI, MEDICINALI E CONTANTI

Ma quanti sanno che oltre a ciò funziona nella nostra città tutta una silenziosa assistenza che conclude in decine e decine di biglietti da mille ogni anno?

Il Comune ad esempio, per stare alle cifre accertate nel 1935, ha di soli medicinali ai poveri somministrato tanto per 14.000 (quattordicimila) lire oltre 743,70 in danaro, con un totale di lire 14.743,70.

A ciò è da aggiungere i «turni» continui di disoccupati che tiene in giornata per i lavori più urgenti e che si risolvono in denaro contante che alla fine della settimana entra in famiglie bisognose che altrimenti non saprebbero come vivere.

L'Ente Opere Assistenziali nella sua attiva ed incessante opera di provvidenza oculatissima e pronta ha distribuito L. 14.287,65 (quattordicimila duecento ottantasette lire e cent. 65) di generi alimentari e diecimilacinquantasei di assistenza varia, per un totale di L. 24.344,45.

L'Amministrazione delle Opere Pie ha distribuito minestra e pane per seimilanovecentoquarantaquattro lire, oltre L. 135 in denaro, e seimilaottocentosessantaquattro lire in medicinali a mezzo del Dispensario Antitubercolare; un totale quindi di L. 13.943,70.

Il Comitato di Patronato Opera Maternità Infanzia con una assistenza vigile, difficile e delicata, nonostante che i mezzi che fornisce la città siano assorbiti dalla Provincia, distribuito generi alimentari a diversi per L. 6293,90.

Il Comitato di Patronato Scolastico, in materiale di libri e quaderni ed indumenti per L. 3662 e centesimi 15.

L'Associazione Combattenti: 1906; l'Associazione Famiglie Caduti in guerra: 420; i Mutilati: 25; la Pia Società N. S. della Visitazione con le sue visite a domicilio ha quest'anno raggiunte distribuzioni di generi alimentari e corredini per neonati per un totale di L. 2380.

Le cifre da noi esposte portano un totale di lire sessantasettemiladiciotto e 90 centesimi!

Aggiungendo tale cifra a tutta quanta l'assistenza di beneficenza da noi elencata e a quella fatta dai Parroci e dai privati, si vede facilmente quale cifra si arriva!

UNA PROPOSTA

E' pur vero che le cifre sono sempre aride, ma è pur vero che spesso, come nel nostro caso, sono ben significative, e non hanno bisogno di commenti.

Il Regime attraverso alle sue Istituzioni che provvedono in tutti i rami, giunge alla sua imponente assistenza al popolo nel comandamento del Duce che ha voluto che tutti — e specie i poveri — avessero la sensazione e lo constatassero nella realtà che tutto preoccupa e a tutto pensa il fascismo.

* * *

Senonchè colla nostra franchezza obbiettiva ci permettiamo una osservazione.

Dallo specchietto di cui sopra risulta evidente che vi sono *varie* distribuzioni di viveri, varie distribuzioni di medicinali, di minestre, di soccorsi, ecc.

Potrebbe accadere quindi che mentre una stessa persona raccoglie da vari, altra persona possa non arrivare a ricever da nessuno. Ciò sarebbe impossibile se il tutto venisse raccolto ed accentrato in un'organo solo che con unico criterio distribuisse, magari tenendo ben conto delle designazioni eventuali degli Enti che contribuirebbero al fondo comune.

Il che invece di diminuire, allargherebbe maggiormente il campo della beneficenza ed anzi la attuerebbe su maggiore estensione e profondità.

d.

Il nostro merletto
e "L'Illustrazione Italiana,,

Il numero di domenica scorsa della rivista nazionale *L'Illustrazione Italiana*, diretta da Enrico Cavacchioli, pubblica un interessante articolo della contessa Daria Banfi Malaguzzi sul merletto di Santa Margherita da essa ammirato in occasione della prima Mostra del Pizzo tenutasi nel salone del nostro Municipio a cura dell'Azienda di Soggiorno. L'articolo denso di materia degnamente esposta da una competente innamorata dell'artigianato, è tutta una esaltazione del fervido, costante e fine lavoro che — nonostante nell'articolo venga chiamato ligure — è prettamente sanmargheritese. Grandi e nitide illustrazioni accompagnano l'articolo, che è quanto mai interessante perchè — data l'importanza e diffusione nazionale della rivista che lo pubblica — fa *réclame* della nostra città e specie del lavoro delle sue donne, che meriterebbe davvero di essere riportato a fioritura. Il che sarebbe bene per tutti.

Sulle cose del Camposanto

Quanto da noi pubblicato nel numero scorso sulle cose del nostro Camposanto, ci ha procurato plausi e consensi, perchè il contenuto della nota risponde veramente ad una verità che per quanto detta con garbo, non può fare molto piacere a chi sa d'essere in colpa. E non v'è miglior modo di ricredersi che non facendo subito quanto rilevato di trascurato dagli uffici, e che è un sacrosanto dovere verso i poveri morti. Sappiamo intanto che la pulizia del vuoto del famedio è cominciata, e auguriamo che sia fatta mantenere. Intanto è stato molto ammirato l'ordine e la pulizia della cappella mortuaria, dove finalmente i feretri in attesa della tumulazione definitiva sostano in luogo e maniera rispettosa e decorosa. Particolari consensi ha suscitato l'augurio della costruzione della grande cappella centrale di cui sono fatte le fondamenta, e che sarà degno centro a tutti i monumenti di pregio che sono nel nostro ricco Cimitero. Sappiamo che anche il personale di fatica sarà sistemato e riordinato, in modo da levare qualche abuso e da avere una manutenzione d'ordine e di pulizia come necessita.

Nella M. V. S. N.

Il camerata Guido Cecchini, capo manipolo, geometra comunale, è stato recentemente nominato comandante della 14.ma Centuria della M.V.S.N., con sede a Rapallo, e della quale fanno parte i manipoli di Rapallo, S. Margherita e Camogli. Vivissimi rallegramenti.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione la matricola 1936 riguardante la categoria corrieri e facchini.

Farmacia di turno

Domani domenica 27 corrente è di turno la Farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Il barone Okura
e l'Ambasciatore del Giappone

Sono ospiti di Santa Margherita il grande finanziere giapponese barone Okura con la moglie e figli, qui giunti ieri accompagnati dall'ambasciatore del Giappone a Roma e da otto persone del seguito. Il barone Okura è stato ossequiato da S. E. Marconi, col quale si è trattenuto a lungo. Il barone Okura, che è un grande ammiratore dell'Italia, si fermerà vari giorni nella nostra città.

La VII Festa dell'Uva

Domani domenica 27 corrente si svolgerà nella nostra città a cura dell'Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno, del Dopolavoro Comunale e della Federazione Commercianti la VII Festa Nazionale dell'Uva. Ai migliori banchi di vendita ed ai negozi verranno assegnati premi in danaro, medaglie e diplomi. Alacri i preparativi da parte dei commercianti per addobbare le loro vetrine, il che ci fa sperare nella migliore riuscita della significativa manifestazione.

Non sono da togliere?

Al martedì, ma specie al venerdì, vi è mercato settimanale in piazza e vi si trova di tutto ed a buon mercato. Banchi e banchetti, trionfano e deturpano la bella piazza Caprera. Tutto questo in attesa del «vero mercato» coperto o no: pazienza. Ma invece poi tutti i giorni di tutta l'estate al principio di via Palestro e sotto i portici del Banco di Chiavari, due o tre banchetti con tanto di bastoni e di stracci quasi tende hanno fatto la loro bella figura, e continuano tutt'ora, anche se con lievi spostamenti. Sotto i portici del Banco di Chiavari poi — per ragioni di economia e di spazio — vi si lasciano poi tutto l'anno i tavoli e i cavalletti dei banchetti che si alzano nel giorno. E nessuno ha mai detto nulla! Ma sono proprio necessari nella piazza principale? Non sono antiestetici e per niente utili! E almeno si restringa il permesso al solo venerdì, o quanto meno alle sole ore del mercato del mattino.

* * *

Sul quale mercato ci riserviamo di parlare ampiamente a giorni.

La L. N. I. a Milano

La locale Sezione della L.N.I. à organizzato una flottiglia di sette «balilla del mare» che domani domenica parteciperanno alle regate a vela dell'Idroscalo di Milano. Con questa manifestazione sportiva la Sezione sanmargheritese chiude l'attività estiva, che anche quest'anno è stata intensa e feconda di ottimi risultati.

TRATTENIMENTI DANZANTI

La "Veglia dell'Uva,, al Dopolavoro

Domani domenica 27 corrente alle ore 21, nella bella sala del Dopolavoro in Via Dogali si svolgerà una serata danzante dal suggestivo titolo *La veglia dell'uva*. A tutti i partecipanti verrano offerti sacchetti del saporoso frutto. Orchestra «Faccetta nera».

R. Scuola Commerciale "Guglielmo Marconi,,

Hanno avuto termine presso la nostra R. Scuola Tecnica Commerciale e nell'annessa R. Scuola di Avviamento Professionale gli esami della sessione autunnale col seguente risultato: Promozione e idoneità alla seconda classe: Camisa Liliana; Concetti Giovanna; Lagomarsino Corrado; Desiderio Morino; Olivari Ettore; Quaquaro Caterina; Queirolo Giovanni; Roisecco Caterina; Vincaya Emanuele; Castagneto Stefano — Promozione e idoneità alla terza classe: Barbagelata Gerolamo; Belazzini Oscar; Carboni Silvia; Castellano Antonio; Fasce Luigi; Osvaldo Massone; Monteverde Giuseppe; Ronchi Arturo; Taverna Giovanni; Vinelli Felice; Zega Carlo — Licenziati: Della Casa Aldo; Farris Guido; Carlo Gardella; Macchiavello Gio. Batta; Vinelli Roberto — Ammessi alla prima d'Avviamento: Marinoni Marcantonio — Promozione e idoneità alla prima classe della Regia Scuola Tecnica Commerciale: Costa Pietro — Licenziati: Razeto Emilio; Velo Bonaventura.

Iscrizioni

ISCRIZIONI. — Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni alle Scuole Medie Commerciali suddette. Si rammenta l'obbligo per i giovani che hanno completato gli studi nelle Scuole Elementari, di continuare fino al compimento del quattordicesimo anno di età l'istruzione post-elementare nella Scuola di Avviamento Professionale che è completamente gratuita. Per ogni informazione in merito alle iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il nuovo listino

dei prezzi massimi di vendita al dettaglio in vigore dal 20 settembre 1936-XIV sino a nuova disposizione:

Pane di lusso forme non superiori a 60 gr. al kg. L. 2.20; Idem idem da 150-200 gr. al kg. L. 2.05; Pane di prima qualità in forme da 60 gr. al kg. L. 1,90; Idem idem da 150-200 al kg. L. 1,80; Pane comune in forme da 500 gr. al kg. L. 1,50; Formaggio Sardo stagionato al kg. L. 9,50; Formaggio Reggiano produzione 1934 al kg. L. 10; Burro naturale comune di pura panna (esclusi i panetti) al kg. L. 12; Idem extra-centrifugato al kg. L. 15; Lardo nostrano di alto spessore al kg. L. 7,60; Idem di basso spessore al kg. lire 7,10; Olio di oliva fino di prima qualità al litro L. 6,80; Idem di seconda qualità al litro L. 6,60; Merluzzo bagnato islandese al kg. 2,55; Idem secco al kg. L. 3; Pasta di semola al kg. L. 2,40; Riso originario fino Camolino al kg. 1,65 (senza mezza grana); Idem Maratelli al kg. L. 1,95 (senza mezza grana); Tonno all'olio di corsa di qualunque marca e provenienza al kg. L. 16,50; Patate bianche al kg. L. 0,65; Doppio concentrato di pomodoro sciolto (salsa) al kg. L. 3,50; Uova fresche del giorno (munite del timbro della Pollicoltura) cad. L. 0,65; Uova fresche da bere cad. L. 0,55; Uova comuni cad. L. 0,45; Zucchero semolato raffinato al kg. lire 6,10; Caffè "Santos" superiore crudo al kg. L. 24; Idem tostato al kg. L. 30; Carbone di legna essenza forte al kg. L. 0,50; Farina di granturco fina al kg. L. 1,30; Fagioli bianchi bombonini al kg. L. 2,10; Carbone coke nazionale pezzatura normale, per quantità superiore ai 25 kg. al q.le L. 26, per quantità inferiore ai 25 kg. al q.le L. 30; Idem pezzatura 50-80, idem al q.le L. 26.50, idem al q.le L. 30,50; Idem pezzatura 25-30, idem al q.le L. 27, idem al q.le L. 31 — Carni suine fresche: magro, lombo, fegato, carrè e bistecche al kg. L. —.—; Strutto al kg. L. 6.60 — Carni bovine fresche: Vitellone, scottona, manzo e bue con osso al kg. L. 4,50; Idem senz'osso al kg. L. 9,30; Filetto al kg. L. 11.

I prezzi di cui sopra devono intendersi come massimi; ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore, *ma non mai a prezzo superiore a quello massimo stabilito*. I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza del presente listino ed a denunciare le eventuali trasgressioni. A carico degli esercenti inadempienti saranno adottati i provvedimenti disciplinari indicati nella circolare N. 258 del 16 giugno 1934-XII di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

I prezzi son quelli soprasegnati e speriamo siano osservati. Ma la colpa maggiore, per le infrazioni, sarà dei cittadini che non si recheranno immediatamente a denunciare al Comune, ogni volta che capiterà loro di fare una constatazione qui commercianti che si dimostreranno ingordi ed antiitaliani.

Galleria degli Ospiti

Per la nostra «galleria» segnaliamo i seguenti ospiti: Fiorenti ni Delma, da Aulla; Bignami Giulio, professore, da Firenze; rag. Orlandi Francesco, da Milano; prof. De Martini Carlo, da Gorla; ing. Mambelli Edgardo, da Legnano; ing. Cassinelli Camillo, da Roma; geom. Botti Aldo; dottor Mage Jean, da Bruxelles; ing.re Sarti Guido, da Roma; ing. Bormer Giovanni, da Merano; ing.re Speider Giulio, da Merano; Raven Andrey, da Londra.

O. N. D.

Il camerata Belom Ottolenghi, cavaliere del lavoro, ha versato al Segretario del Fascio il suo contributo volontario annuale di lire 500 a favore della provvida Istituzione dell'O.N.D.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 17 al 23 corrente: Pressione barometrica 765; Umidità relativa 79; Precipitazioni 2; Temperatura massima gradi 26, minima 15; Temperatura acqua di mare 22,5; Stato del cielo: coperto 4 giorni, misto 3; Stato del mare: mosso 3 giorni, leggermente mosso 3, calmo 1; Vento: moderato 1 giorno, calmo 3, debole 3.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA

Stasera e domani: *Milizia Territoriale*, capolavoro italianissimo dell'«E.I.A.», con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Gigi Almirante. Mercoledì e giovedì: *Serenata di Schubert*, int. Pat Peterson e Nils Asther. Venerdì: *La corazzata "Congres"*, con Sir Guy Standing e Richard Cromwell. Film marinaresco.

CINEMA IMPERIALE

Stasera e domani: *La lampada cinese*, il film giallo della «Warner Bross», con Pat O' Brien e Josephine Hutchinson.

PALLACANESTRO

La Polisportiva "Giordana,,

Domani domenica, alle ore 16 e 30, sul campo dell'Opera Balilla, in Via Regina Elena, avrà luogo un importante incontro di pallacanestro tra la squadra del locale Fascio Giovanile e quella fortissima della Polisportiva Fascista «Giordana» di Genova, campione ligure di prima divisione e classificatasi seconda nelle semifinali del campionato italiano. L'incontro servirà magnificamente di preparazione alle due compagini, in vista dei campionati che stanno per iniziarsi, e specialmente per la «Giordana» che parteciperà al prossimo Raduno Internazionale di Vigevano.

Stato Civile

Movimento dal 18 al 24 settembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

MORTI

Solari Giuseppe, d'anni 80, marinaio; Via Dolcina, 35 — Solimano Giacomo, d'anni 58, contadino, Via Dolcina Bassa, 1 — Tassara Michele, d'anni 90, contadino; Via Torre S. Gioacchino, 21 — Congiu Nicolina, d'anni 78, casalinga, vedova Usai; Corso Umberta, 3 — Calame Enrico, d'anni 77, industriale; Viale Benedetto Costa, 5 — Gattorno Maria in Roccatagliata, d'anni 61, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Moritti Luigi, celibe, impiegato, maggiorenne, con Bacigalupo Adelma, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Trasporti

L'Agenzia Trasporti Luigi G. Norero della nostra città ha inaugurato in questi giorni un nuovo carro-furgone imbottito per trasporti e traslochi di mobilia, che completerà la già ottima attrezzatura della ditta Norero, specializzata in questo ramo.

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno
riconoscenti

Gli abbonamenti
si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Porazzo Piazza V. Veneto.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Il bicentenario della Chiesa di S. Giovanni Battista nel paese delle tre parrocchiali

Cervo d'Imperia fu descritto in prosa ed in versi. Memorando sopratutto il poema eroicomico «I ribelli» di Fransuir Muratorio, che è un capolavoro della letteratura dialettale.

Come pescatori di corallo i cervesi furono menzionati. Ma a scindere con taglio netto la storia dalla leggenda contribuì non poco l'aureo libro di Antonio Maglione: «Cent'anni di storia del paese di Laigueglia». Tre sono le parrocchiali che successivamente, in epoche diverse, ebbe il paesello, intitolate rispettivamente, in ordine di tempo, a san Giorgio, all'Assunta, a san Giovanni Battista. Chi entrato nel cosidetto oratorio di santa Caterina soggua rda per poco il soffitto del tempio vi scorge dipinti appunto i tre titolari che Cervo volta a volta si scelse a patroni. La parrocchiale di san Nicolò di Castello estese la sua giurisdizione su tutte le chiese della valle di Diano e della valle di Cervo per non meno di duecentotrent'anni, ma non si conosce con precisione in quale anno cominciò a smembrarsi. L'ultima conferma della donazione fatta dal vescovo di Albenga alla prevostura di Castello ebbe luogo da Giorgio Fiesco vescovo di Albenga e poi cardinale, in data 11 maggio 1450, in favore del prevosto Antonio De Ubaldi per atto del notaio Antonio dei Giudici.

Pare che dopo il 1451, in cui cessò di essere vescovo il Fiesco, cominci l'epoca della separazione delle diverse chiese dalla matrice e da varie note si può dedurre che fatta eccezione della Marina e di san Pietro lo smembramento abbia avuto luogo nel 1586.

La valle del Cervo venne divisa nelle comunità di Cervo e di san Bartolomeo e nelle parrocchie di Cervo e di Faraldi. Cervo era matrice di san Bartolomeo e della Chiappa. Cervo pare si sia separato dalla parrocchia di Castello nel 1589 circa. Si sa però che la Comunità del Cervo pagava annualmente una prestazione, la quale, in moneta di Genova, equivaleva a quattro lire, sei soldi e otto denari. Sembra evidente trattarsi di un *jus* riservato alla prevostura di Castello nella separazione fatta dalla collegiata matrice e si conserva una quietanza rilasciata dal prevosto Novaro alla Comunità di Cervo, come afferma l'atto del notaio Nicolò Ferro.

Il 9 aprile 1602 con atto approvato dal Consiglio Comunale di Cervo fu concesso agli agostiniani di fabbricarsi un convento sopra un ameno poggio, a ponente, colla facoltà di usufruire dell'avita parrocchiale di tutta la vallata di Cervo sotto il titolo di san Giorgio. Al tempo della ligure repubblica il convento venne soppresso e la chiesa, proprietà del Comune, fu adibita a cimitero. Oggi il convento non esiste più e la chiesa ad occidente del paesello ha mutato il suo storico nome. Già il compianto podestà di san Remo, comm. ing. Pietro Agosti, ispettore onorario ai monumenti, a nome del Sovraintendente alle Belle Arti, Conte Alessandro Baudi di Vesme, sequestrò di ufficio in Sanremo, presso un antiquario, il magnifico esemplare di mobilio artistico, del quale è l'eguale negli Uffizi di Firenze, che, ritornato al suo posto, è oggetto oggi di ammirazione veneranda. La seconda parrocchiale antichissima di Cervo, dedicata all'Assunta, serve oggi d'oratorio ai confratelli di santa Caterina di Alessandria il vero oratorio di questa santa essendo stato adibito ad ospedale con dedica a sant'Antonio. Nel 1630 la terza imponentissima parrocchiale venne cominciata su disegno del celebre Marvaldi di Borgomaro. La maestosa magione di Dio, dedicata a san Giovanni Battista, fu terminata nel 1731. Il vescovo di Aleria la consacrò due anni dopo. Ogni gruppo di case desiderava sorgesse nel proprio seno. Tre volte si estrasse pubblicamente a sorte la località che doveva avere quest'onore e per tre volte escì quella precisamente in cui si trova:

fuori del mare assunta
sorsi su questa punta.

C'è chi volle immischiare, in questi ludi di tempi sorpassati, il divino all'umano, ostentando intravedere la designazione trascendentale là dove non fu che un banale interesse partigiano di egoismo profittatore, come osserva il prof. Giulio Cappi.

Ci sono due colonne che costano un tesoro, dipinti di Francesco Carrega e sculture di Anton Maria Maragliano. La statua in legno di sant'Antonio, nell'altare a lui dedicato, fu sostituita con una in gesso dal Sacro Cuore ed Augusti Telluccini, il preclaro Sovrintendente dell'epoca, in data 1 marzo 1929, promulgò regolare diffida perchè si ricollocasse la statua di sant'Antonio arbitrariamente rimossa, secondo la legge 20 giugno 1909 N. 364. Il novello prevosto, che tanta aulenza di bene ha apportato alla gloriosa vicaria, con quella sua elevatezza di mente e di cuore, che lo distingue, saprà conciliare l'antico al nuovo nel rispetto al culto delle memorie sacre dei trapassati, come ne dà affidamento certo l'iniziativa encomiabile dello storico bicentenario della consacrazione parrocchiale.

NINO D'ALTHAN

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Poirano 54 B.

PROBLEMI LOCALI

La strada delle "Grazie,,

I pregi panoramici della strada delle Grazie non sono noti soltanto ai chiavaresi, che, adornandola nel primo tratto di eleganti villini, hanno voluto dimostrarle in maniera indubbia la loro predilezione. I confinazionati e gli stranieri, che, risalendo in automobile la costa rivierasca, affrontano, alle porte occidentali della nostra città, la pittoresca salita, non possono non rallentare la marcia e volgersi a contemplare il panorama, che, dapprima in piccoli scorci deliziosi, poi in un'ampia e superba visione dello specchio orientale del golfo Tigullio, si succede, come in una bella cinematografia, davanti ai loro occhi stupefatti. Ecco, sulle pendici di Circonvallazione, appollaiato come un vecchio falco stanco di cacciare, l'antico Castello, che si allaccia sulla vasta distesa del mare, dove un ultima vela candida sembra incastonata nello smeraldo delle acque immobili e nella luminosa tranquillità settembrina. Ecco il S. Giacomo e il Capenardo, che, dopo aver dato di cozzo negli spazi sereni, degradano dolcemente verso l'amena collina di S. Giulia e l'azzurrognola lontananza del promontorio sestrese. Ecco la cattedrale di Nostra Signora dell'Orto, che riceve in pieno la luce solare e se ne compiace con riflessi d'avorio. Ecco, dopo la chiesa di Baccezza, che sonnecchia all'ombra delle quercie antiche, la bella frazione di Sampierdicanne, che, nella dolce valle del Rupinaro, sembra attendere un acquarellista che la sorprenda nella quiete vespertina.

Salendo, il panorama si allarga. A strapiombo, sotto la frana — che ha insperatamente aperto un varco alla contemplazione — la colonia novecentista — mastodontica libellula ferma sull'ali — della Federazione Provinciale Fascista Genovese. Lassù, fra i pini e il cielo, il Santuario delle Grazie Al culmine della salita, l'osteria della Liggia, dove conviene scendere un minuto a brindare coll'aureo nèttare delle colline di Roverèto in onore del Tigullio, che adesso abbozza da Portofino a Sestri Levante il suo più gioviale sorriso

***

Ai pregi della strada delle Grazie fanno però da contrappeso i difetti, che consistono — tacendo delle frane, cui si sta ovviando — nella ristrettezza delle curve, specialmente davanti alla Villa Cella, alla Villa Livellara e alla Villa Oneto, dove sono già avvenute numerose disgrazie, e in prossimità della Liggia, sul baratro, dove il pericolo è forse più serio che altrove. All'Azienda Autonoma della Strada il porvi rimedio, con la stessa lodevole sollecitudine con cui ha appaltato il traforo del colle sotto il Santuario pericolante.

MARIO DE MARCO

MILIZIA . AVANGUARDIA
1656 LEGIONE "V. LEONARDI"

Attività mese di Settembre

I Coorte Avanguardisti — Sestri-Levante — Servizio interno: Attività militare: Nomenclatura del moschetto; Scomposizione dell'arma nelle sue parti; Ricomposizione; Maneggio dell'arma a difesa ed offesa; Impiego dell'arma in guerra; Tenuta e pulizia del moschetto; Ginnastica — Servizio di piazza d'armi; Scuola di squadra, di manipolo e di centuria; Addestramento del manipolo moschettieri; Selezione dei partecipanti al corso di cadetti e capi centuria; Equipaggiamento di altri venti avanguardisti — Attività sportiva: Gare di nuoto; Partecipazione di cinque avanguardisti alle gare provinciali; Allenamenti dei qualificati per le gare nazionali; Gare di atletica leggera; Conferenza sull'utilità della scherma, sport italianissimo; Prime nozioni di scherma.

II Coorte A.G.F. — Moneglia — Esercitazioni militari e tattiche delle Centurie dipendenti; Ispezione del Comandante la II.a Coorte agli avanguardisti di Castiglione; Disposizioni per la ripresa del sabato fascista — La IV Centuria al completo ha prestato servizio d'onore il 20 settembre in occasione del rapporto presieduto dal Segretario Federale del P. N. Fascista — Una rappresentanza di avanguardisti con fiamma ha partecipato alle onoranze funebri della compianta Signora del Presidente del Comitato Comunale de l'O. B. di Moneglia — Attività sportive: Gare di nuoto, atletica leggera e palla al cesto.

III Coorte A.G.F. — Borzonasca — Attività militare e sportiva; Occorre intensificare le manifestazioni.

IV Coorte A.G.F. — Rezzoaglio —Sono state impartite le disposizioni per il definitvo inquadramento, per l'equipaggiamento degli avanguardisti e per lo svolgimento d'un proficuo programma militare e sportivo.

Corso a Roma per ufficiali — Tre aspiranti sotto capo manipolo hanno partecipato al corso nazionale di perfezionamento.

"Mammina,,

Il numero di settembre della rivista *Mammina*, diretta da Lina Poretto, si presenta con una copertina festosa: un bel bimbo serra fra le mani un enorme grappolo d'uva e ride felice. Ottimo il contenuto del fascicolo. La Contessa Elena Morozzo della Rocca rievoca la maternità della Regina Margherita e ci mostra l'infanzia del nostro amato Sovrano. Pia Piccoli parla della fine delle vacanze. Wanda Bontà scrive una delicata novella dedicata alla maternità. Vera, con figurini di Brunetta, ci parla della moda infantile alle porte dell'autunno. Francesco Perri, forte scrittore, presenta una madre eroica. Adriano Servida traccia una pagina di educazione religiosa insegnando ai bimbi come essi devono pregare. Diana Lante guida le madri alla ricerca di nuovi *films* per i loro ragazzi. Lucilla Antonelli e Maria Tibaldi Chiesa accompagnano invece i fanciulli nel bel regno delle fiabe. Belle pagine di lavori, con disegni originali, una visita alla Triennale di Milano, un insegnamento alle madri: «Fermezza», di Pia Griffini; uno scritto sulla scherma per i fanciulli trattato con rara competenza da Garibaldi Geraci; molti articoli di medicina e di igiene dovuti ad insigni pediatri, ottime ricette di cucina dovute ad Ada Boni; concorsi, rubriche, giuochi, ecc., completano il fascicolo della rivista, ch'è veramente prezioso per le mammine italiane.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Morsicato da Insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab., Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Cronaca Sportiva

CALCIO

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE C:
*Imperia-Entella;
*Doria-Sestrese;
*Pontedecimo-Rivarolese;
*Carrara-Sanremese;
*Biellese-Cornigliianese;
*Savona-Asti;
*Pinerolo-Asti;
*Acqui-Derthona.

DIVISIONE NAZIONALE A:
Sampierdarenese-Fiorentina; Bari-Genova; Napoli-Juventus; Lazio-Triestina; Alessandria-Novara; Lucchese - Milan; Ambrosiana-Bologna; Torino-Roma.

DIVISIONE NAZIONALE B:
Spezia-Messina; Palermo-Brescia; Catanzaro-Pisa; Modena-Viareggio; Verona-Cremonese; Pro Vercelli-Atalanta; Venezia-Catania; Aquila-Livorno.

Un giocatore ruentino chè scrive...

Da Adua, un giocatore ruentino, Biggi, ora ritornato alla sua Rapallo, ha scritto una lettera ad un amico. Egli parla del Ruentes. Sentite cosa dice: «Non voglio assolutamenet credere che il Ruentes non giuochi (allude a certe notizie pessimistiche pervenutegli), perchè se ciò si avverasse ne proverei grande dispiacere anch'io, perchè ho sempre la passione per il calcio e intenderei giocare ancora essendo ottimamente allenato, dato che da quattro mesi giuoco nella imbattuta squadra del 12.mo Fanteria. Mi dispiace se non potremo più contare sul nostro felino portiere Moretti, ma d'altra parte ho piacere per lui, perchè da vari anni si meritava di militare in un'ottima squadra qual'è il Savona. Ritornando alla Ruentes non voglio credere che rinunci alle belle battaglie sportive, e nemmeno posso credere che il nostro Signor Podestà e le autorità acconsentano a lasciar chiudere i battenti del nostro bello Stadio del Littorio, già centro di importanti partite. Ritornerò col «Lombardia».... penso che presto riabbraccerò la mia cara mamma che immagino quanto avrà sofferto nel pensare che mi trovavo a combattere contro questi barbari abissini ....sono contento e orgoglioso d'aver preso parte a questa grande impresa coloniale.... arrivederci a Rapallo».

Sono parole di uno tra i più disciplinati e appassionati giuocatori ruentini. E di fronte a tanto entusiasmo mantenuto vivo a così grande distanza dalla Patria, Rapallo sportiva contrappone la sua sempre precaria situazione. Non c'è da rimanere in vergogna?

Per gli autoservizi di Gran Turismo

Ad iniziativa dell'Ente Provinciale Turistico alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana una riunione di tutti i concessionari di autoservizi di gran turismo che svolgono la loro attività nella nostra Provincia.

La riunione ha lo scopo di concretare il piano degli autoservizi di gran turismo richiesti dai singoli concessionari, d'accordo con l'Ente Provinciale per il Turismo, o comunque sollecitati dall'Ente stesso nell'interesse superiore del turismo per la ventura conferenza internazionale di gran turismo.

Polemiche d'arte

Una serena e precisa premessa di Gio. Ponti a un articolo dell'arch. Pasquali è nello stesso tempo una nota d'allarme e un atto di fede per l'arte moderna, contro le «involuzioni» di chi accenna a voler vivere di rendita su uno schema o una concezione già acquisita per «moderna», rinunciando al contributo d'ingegno e di sacrificio che ogni artista deve alla vera modernità. *Domus* chiarisce le idee non appena qualcosa accenna a confondersi in questo campo e incita a riprendere il cammino

Domus di settembre vivo e vario ci riporta a queste utilissime polemiche che, con quella di Gio. Ponti che prende spunto dalla Sezione della Germania alla Triennale per scrivere sulla produzione d'arte, e quella di Rosselli sul ricamo, costituiscono anche un reale contributo per l'industria artistica nazionale.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 ed alle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femmin
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 inter. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio - Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTR
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel
Aut. Pref. Genova 33-772 - 14 - 11

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-25
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

MALATTIE INTERN
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 31
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

Appendice del "MARE,, (53

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman – Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Ma Madamigella era implacabile. S'era tolta la maschera e aveva il volto impietrito. Solo una volta durante il pranzo osservai in lei un cambiamento: si imporporò in volto come una fiamma, ma poi lentamente e alteramente mi voltò le spalle guardando alla finestra.

Suppongo ch'essa e suo fratello avessero entrambi preparato il tentativo probabilmente ad Auch, poichè, quando nel pomeriggio riprendemmo il cammino, essi ormai camminavano come persone rassegnate al peggio. La tetra realtà della loro posizione, il cupo futuro, cominciavano ad apparire come una nebbia ai loro occhi e a dare un tono di tristezza a tutto il paesaggio. Ad ogni ora gli spiriti del Signor di Cocheforêt s'abbattevano maggiormente e il suo parlare si faceva meno frequente, finchè poi, quando la luce del tramonto fu quasi scomparsa e le ombre del crepuscolo ci avvolsero, fratello e sorella cavalcarono in silenzio, tetri, tenendosi per mano piangendo. La fredda ombra del Cardinale, di Parigi, del patibolo, appariva d'avanti a loro e li agghiacciava.

Ma Dio sa ch'essi non avevano il monopolio della tristezza! Io puro ero triste. Ancor prima del tramonto la gioia del trionfo, l'ardore della battaglia, che m'avevano riscaldato il cuore a mezzogiorno, se n'erano andati dando luogo a una pungente insoddisfazione, ad una notte nausea, simili a quelle che conoscevo seguire dopo una notte passata al tavolo da gioco. Sin qui c'erano state difficoltà da vincere, rischi da correre, dubbi sull'esito dell'impresa; ora invece la fine era certa e quasi imminente, così vicina che riempiva tutto l'orizzonte del pensiero. Eppure un'ora di trionfo potevo e volevo averla! E mi rompevo il cervello fissando il luogo, il tempo e il modo e cercando di occuparmi esclusivamente di questo. Ma il prezzo? Ahimè, anche a questo pensavo! Osservavo lungo la strada ora questa ora quella cosa che rammentava aver passata nel mio viaggio verso sud con disegni che mi sembravano vecchi e lontani, e mi chiedevo con ironia se io fossi ancor io, se questo fosse Gil de Berault o non piuttosto un qualche don Chisciotte che si lanciava contro i mulini a vento e prendeva i catini dei barbieri per oro fino.

Raggiungemmo Agen a notte tarda dopo esser passati da una scorciatoia vicino al fiume, buia, impervia, tutta piena di buche e di pozzanghere; tanto che le luci e i grandi fuochi all'albergo della «Fanciulla Azzurra», dove ci fermammo, sembravano infonderci un po' di vita e di spirito.

Presso al fuoco alcuni clienti tenevano degli strani discorsi su certe agitazioni contro il Cardinale, attribuite alla Regina Madre e sull'aspettazione di qualche novità. Ma l'oste mise in ridicolo queste chiacchiere, giacchè voci d'ogni specie circolavano continuamente sul conto del Cardinale.

— Lo uccidono almeno una volta al mese, — diceva l'oste ridendo. — Ora è *Monsieur*, talvolta il Duca di Vendôme e tal'altra la Regina Madre. Ma dacchè il Signore di Chalais e il Maresciallo hanno pagato il fio, io ho tutta la fiducia in Sua Eminenza.

— Le cose son tranquille in questi paraggi? — domandai io.

— Perfettamente, — rispose, — Dacchè l'affare di Linguadoca fu risolto, tutto va bene.

Madamigella s'era ritirata al nostro arrivo e quindi suo fratello ed io restammo per un'ora o due insieme; e, sebbene lo lasciassi libero di separarsi da me, egli non approfittò dell'opportunità. Una specie di cameratismo era cominciato fra noi, ed egli sembrava provare uno strano piacere in mia compagnia, e più d'una volta mi chiese umoristicamente se poteva far questo o questo, e persino mi domandò che cosa avrei fatto se egli fosse venuto meno alla sua parola.

(*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1438

RAPALLO, 3 Ottobre 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8266 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Le Consulte coloniali - La sottomissione di Walde Mariam, già membro della delegazione etiopica ginevrina, prova come sia condannato in Abissinia l'operato della Lega - La festa della primavera

Per l'acceleramento dell'Impero tutti i piani presentati da Enti e da privati passeranno sotto l'esame delle cinque Consulte coloniali: l'agricoltura, per l'industria, per il commercio, per i [illegible] e per il lavoro, istituite nelle varie corporazioni e che saranno presiedute dal Ministro delle Colonie. E' data così la garanzia di un controllo e di un coordinamento veramente efficaci, onde nulla di inutile sia tentato e tutto riesca a dare efficienza all'opera grande di colonizzazione e di civiltà, che l'Italia fascista si è proposta di compiere.

Oggi in Etiopia e specialmente fra gli indigeni la certezza d'un benessere non mai prima goduto e mai sperato e che sta per giungere, fatto che le opere di colonizzazione hanno già dato un'impronta di civiltà al paese tenuto fino ad ieri in un'oscura barbarie. Le sottomissioni e le adesioni di amicizia all'Italia si rinnovano quindi giornalmente. E mentre ras Ailù è partito per combattere i superstiti predoni, è avvenuta a Parigi la solenne sottomissione all'Italia di Walde Mariam, ex-ministro del negus in fuga a Parigi e già membro della delegazione etiopica ginevrina.

I primi a stupirsi dell'anacronistica decisione ginevrina, a proposito della delegazione di Tafari, sono stati i maggiorenti abissini, che odiano il loro ex-imperatore che fu così vile da abbandonarli nell'ultima lotta, dando ordine di depredare i loro averi e di distruggere le loro case in Addis Abeba, mentre egli si portava via tutto il denaro pubblico potuto raccogliere. Tafari non ha più in Abissinia nessun potere e nessun consenso. E lo provano le sottomissioni che si rinnovano fra l'entusiasmo della folla indigena che non lascia passare nessuna occasione per esprimere al Viceré il suo devoto entusiasmo per essere sotto il Governo italiano.

Il fatto compiuto dell'Impero Italiano di Etiopia, che Ginevra societaria si ostina a non riconoscere, si impone soprattutto per la [illegible] adesione di tutti gli abissini, orgogliosi di essere sudditi italiani. Il lavoro non manca agli indigeni ed è ben ricompensato. E i nostri operai si sentono vigilati dall'amore paterno del Duce. Come ultimo provvedimento è stato disposto l'aumento di una lira all'ora sulle paghe operaie.

Il popolo italiano è avviato alla potenza. E l'Impero creato dal suo valore deve servire e servirà perchè questa potenza si affermi. Ora la riconoscenza nazionale per chi ci ha dato l'Impero, si esplica in ogni forma. Gli smobilitati e gli operai reduci dall'Africa Orientale saranno assorbiti dalle industrie entro trenta giorni dalla data del loro ritorno in Patria. Si sente che c'è un capo che vigila e decide e impone la sua volontà. E questo significa che c'è della disciplina che è benessere e darà la fortuna. Il fascismo ci ha insegnato ad essere forti per essere indipendenti e per poter star bene.

La festa del Mascal è la festa della primavera ed è veramente questa che arride alle terre del nuovo impero fascista. E' la primavera dei rigogli e della giovinezza. E fascisticamente è stata celebrata in Addis Abeba. Cinquantamila etiopi si sono adunati alla presenza del Viceré e del Duca di Ancona per assistere alla caratteristica cerimonia del Damerà, un fantastico rogo di oltre ventimila rami di eucalipto. Prima sono sfilate le truppe eritree e sono seguite tutte le organizzazioni indigene inquadrate nel Fascio della capitale. Sono sfilate poi le rappresentanze indigene dei sedici quartieri di Addis Abeba col proprio dagna in testa. La cerimonia ha avuto un risultato magnifico e si è riconfermata completa e solenne l'adesione del clero, dei capi e del popolo etiopico all'Italia. La consegna delle seicento medaglie al valore agli ufficiali del corpo indigeno e ai loro ascari, ha dato un'intonazione militare e più fiera alla festa del Mascal. Il valore ha sempre la sua bellezza e la sua efficacia e significa potenza. Gli abissini lo hanno sentito ed è questo che forma principalmente il loro orgoglio: di essere sudditi di una nazione forte, il cui prestigio in Europa e nel mondo è in quotidiano aumento.

La Settimana

I cadetti dell'Alcazar

Il fatto eroico, che non manca mai nelle guerre e anche nelle guerre civili, si è avuto in Spagna e la storia consacra ormai per il loro valore i difensori dell'Alcazar. La solenne costruzione moresca in alto sul poggio che scoscende sul Tago, è stato il baluardo intangibile e inviolato, pur se fatto saltare colla dinamite, dove i cadetti sostennero in difesa e con onore la tradizione eroica della Spagna, contro l'ondata bolscevica. Quando una prima insurrezione contro il governo di Madrid si annunciò nel Marocco e le prime truppe si ribellarono agli ordini di Franco, che già era il capo della Spagna nazionalista e si formarono le prime falangi, per l'onore della vecchia bandiera, questi giovanissimi allievi ufficiali si pronunciarono, condannando i loro capi legali e approntandosi a resistere, a combattere e a vincere per la Patria, che non vollero cadesse in rovina. Il loro gesto parve di follia ed era e fu invece dell'eroismo il più puro. Le orde rosse attaccarono l'Alcazar con tutti i mezzi, sempre invano. I carri armati lanciati contro le porte della fortezza non riuscirono a passare. Il bombardamento non riuscì che a far brecce nei muri, non nella resistenza che fu sempre più salda. Infine l'Alcazar fu fatto saltare, ma i cadetti vi resistevano ancora. E gli insorti erano ancora lontano. Non si poteva pensare che sarebbero giunti a liberare questi tenaci eroi. Altri attacchi dei rossi, più violenti, non riuscirono ad avanzare sulle rovine che i cadetti tenevano ancora. E intanto la cronaca segnava le tappe degli insorti che avanzavano. Erano ormai a dieci chilometri da Toledo. Allora sorse la speranza che i difensori gloriosi della fortezza moresca non si sarebbero arresi mai più: che avrebbero vinto. Quando gli insorti giunsero ad occupare Toledo, i cadetti uscirono dai loro posti di combattimento, non stremati di forza, non fiaccati ma fierissimi e cercarono una méta al loro irruente attacco. La porta nord di Toledo era ancora difesa dai governativi e qualche mitragliatrice faceva vittime fra gli insorti. A farle tacere pensarono i cadetti alla testa di legionari, armati di sole bombe a mano. E vinsero definitivamente essi, gli attaccati di tante settimane, balzando all'attacco. Così si eressero il loro monumento i cadetti dell'Alcazar. Così entrano nella storia e nella leggenda.

Svalutazione monetaria

Ha incominciato il franco francese a mettersi in linea col dollaro, colla sterlina e col franco belga e delle monete attaccate alla sterlina già prima svalorizzate. Le misure del governo di Parigi sono più che opportune, perchè hanno evitato la concorrenza che si sarebbe creata per la possibilità da parte dei paesi a moneta svalutata, di collocare le loro merci a danno del commercio degli altri paesi a moneta più alta. Il franco francese ha una svalutazione di circa il 25% e può darsi che in un secondo tempo la svalutazione si accentui sino a giungere al 30%. La Svizzera ha seguito la Francia e la sua moneta è stata svalutata del 30%. Anche l'Olanda, la Grecia, la Lituania hanno portata la loro moneta in linea col dollaro e colla sterlina. Chi era avanti, si è posto indietro sul passo degli altri. C'è il dubbio che chi era indietro, e cioè il dollaro, la sterlina e il franco belga già ribassati, vadano indietro ancora. E si sarebbe da capo, per un ulteriore svalorizzazione delle altre monete che vogliono stare in linea. Ma c'è l'accordo della Francia coll'America e coll'Inghilterra e non si penserà per ora ad una ulteriore svalorizzazione. Il franco francese, a giudizio dei tecnici della finanza, era insostenibile e la sua svalutazione era necessaria anche perchè l'oro era da tempo in fuga dalla Francia, forse perchè la politica sociale di Blum aveva creato del panico tra i risparmiatori. S'annunzia da fonte che vorrebbe essere bene informata che il governo francese avrebbe deciso di mandare a Roma una missione di finanzieri, per convincere Mussolini ad allineare la lira al franco. E' seguita una smentita da parte del Ministero delle Finanze francese. Il Duce è sicuro di se stesso e sa quanto la lira vale in realtà. Noi siamo nella sua sicurezza tranquilli.

Alla deriva

Ginevra societaria è come un relitto che vada alla deriva e trae con sè, nella sua scia, ogni possibile collaborazione politica internazionale. Perchè mentre si era alla vigilia della nuova Locarno e pareva che maturasse un'intesa che giovasse alla pace, si è voluto ancora una volta irritare l'Italia, distruggendo quel ponte che verso lei si era gettato coll'abolizione societaria delle inique sanzioni. Quel primo riconoscimento che pareva preludere all'altro definitivo dell'Etiopia italiana, che è ormai un fatto storico che nessuna malignità politica può menomamente scalfire, aveva dato l'intonazione ad una ripresa collaborativa che si faceva sicura e pareva riunire ancora una volta il fronte di Stresa. L'Inghilterra e la Francia singolarmente dimostravano di tenere all'amicizia dell'Italia e temere per la sua assenza dai convegni internazionali prossimi e futuri, perchè è ormai acquisito che la presenza e la collaborazione dell'Italia è necessarissima alla pace. Se è questa che si vuole veramente si dovrà e con urgenza rimediare al mal fatto. A Ginevra i lavori dell'assemblea non convincono nessuno. C'è un'ombra che grava come un incubo e l'assenza dell'Italia la rende più grave e più nera. Non si giungerà facilmente ad una riforma societaria che giovi e che salvi la Lega se si continua ad agire colla mentalità di oggi. La società ginevrina costruisce sul vuoto. E la presenza della delegazione di Tafari non le dà serietà. Si è provato che nessuna organizzazione statale che abbia la parvenza di dare un residuo di autorità all'ex negus in fuga, esiste ormai più nella zona di Gore in Abissinia. E come allora è possibile ammettere fra i delegati quelli dell'ex negus? Sono errori questi che si scontano. E prima conseguenza è che la politica internazionale va con la Società delle Nazioni, per ora, alla deriva.

Un'intervista dell'On. Lessona

Tutto il mondo si interessa all'opera di valorizzazione del territorio etiopico, escluso fino ad oggi alla civiltà, opera che importa uno sforzo gigantesco, ma che l'Italia ha iniziato con gagliarda sicurezza. E il programma è già ben precisato. Il Ministro Lessona ha concesso un'intervista al riguardo allo scrittore colonialista francese Camillo Fidel, che la pubblica sulla *Depêche Coloniale*. Ancora una volta il Ministro ha proclamato che nessun territorio sarà tolto ai legittimi proprietari, precisando che su un territorio così vasto come l'Etiopico, e su cui la popolazione è così sparsa, non manca terra vacante, su cui i diritti pretesi sono così vaghi da potersi considerare indefinibili. Altre terre diverranno disponibili: quelle abbandonate dal negus e dai suoi ras che fuggirono. Gli italiani hanno propizi gli altipiani e i primi esperimenti saranno fatti ad Addis Abeba. Poi l'Asmara e l'Harrar presentano condizioni favorevoli e il Gimma, quando sarà completamente occupato, si presteranno ad interessanti esperimenti. Il Ministro ha aggiunto che non si vuole estendere agli indigeni una eguaglianza civile che del resto non capirebbero e che non desiderano. Essi godono di un benessere che li soddisfa per l'assistenza sanitaria, sociale e scolastica che sempre più si diffonderà e si intensificherà. Parlando della progettata strada Assab-Dessié ha spiegato che questa via di comunicazione si impone, dato che il porto e la ferrovia di Gibuti si dimostrano sempre più insufficienti ai nuovi traffici. Ha concluso affermando la sua simpatia per una leale collaborazione tra le nazioni colonizzatrici.

CIEMME

Prodotti e viabilità nell'Etiopia

Agricoltura - Minerali - Industria - Commercio - Monete - Vie di comunicazione -

L'Etiopia è paese eminentemente agricolo e pastorale dove la coltivazione dei cereali: orzo, sorgo, miglio, mais e frumento è praticata con mezzi rudimentali dagli indigeni nella regione dell'altipiano ma solo in misura limitata al consumo familiare di ogni coltivatore; solo in parte trascurabile, i cereali sono oggetto di un commercio interno primitivo molto lento.

Nei territori meno elevati del sud e nelle adiacenze del Lago Tana si coltivano piante tropicali, quali il caffè e molte altre i cui prodotti sono oggetto d'esportazione. Piantagioni di caffè sono state fatte dai piantatori belgi nei territori del sud, dove il prezioso arbusto cresce anche spontaneo e spesso forma delle foreste sterminate.

Ma le risorse naturali del paese allo stato attuale sono costituite più che dall'agricoltura vera e propria dalla figlia primogenita dell'*agricoltura, cioè dall'allevamento del bestiame*: bovino, equino, ovino, praticato su larga scala in tutta la regione etiopica.

Le ricchezze del sottosuolo sono, nella quasi totalità, inesplorate e conseguentemente non sfruttate; si assicura tuttavia che la Etiopia per i suoi minerali è uno dei paesi più ricchi e più ricercati del mondo. Varie concessioni per le relative ricerche furono accordate ad imprese europee per l'escavazione dei minerali di platino come a Jubdo sul fiume Birbir e di potassa nella Dancalia settentrionale.

E' poco sfruttata l'escavazione dell'oro dalle miniere del Wallegà, mentre ha notevole importanza la raccolta del sale nelle saline naturali della depressione dancala, poichè il sale è oggetto di attivissimo commercio in tutta l'Etiopia ed è molto usato per il baratto tra gli indigeni.

L'industria principale consiste nella concia della pelle nella lavorazione del cuoio, nella tessitura casalinga del cotone, nella lavorazione del ferro per armi ed utensili di prima necessità, nella lavorazione dell'argento e filigrana, nella fabbricazione delle monete d'argento sotto forma di talleri di Maria Teresa e nella fabbricazione di stoviglie.

Data la produzione limitata al consumo del produttore, dati gli scarsi bisogni della popolazione, la esiguità dei mezzi di trasporto e l'inesistenza delle strade *il commercio etiopico è tuttora primitivo e di poca importanza.*

Il commercio interno si concentra in mercati che si tengono periodicamente in dati luoghi dove convengono carovane da ogni parte dell'Impero, portandovi i prodotti locali che scambiano col sale e con prodotti dell'industria europea.

I principali mercati sono quelli di *Addis Abeba, Gondar, Sokotà e Dessié.*

Il commercio coll'estero nel 1928 ha raggiunto i 928 milioni, di cui 8/10 per via Gibuti, 15% per l'Eritrea; 3% per il Sudan; 1,5% per la Somalia Britannica e 0,5% per la Somalia Italiana. Negli ultimi anni è andata aumentando la importazione dei manufatti europei, soprattutto della cotonina per vestiario femminile, ed è diminuita l'esportazione di prodotti locali che ordinariamente sono il caffè, le pelli e la cera.

I prodotti etiopici sono assorbiti dall'Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Italia, Olanda e Cecoslovacchia. Fra i generi importati in Etiopia tengono il primo posto le cotonate fornite dal Giappone, Belgio, America e Italia che importa anche cappelli, macchinario, automobili, filati e tessuti e seta artificiale. E' largamente importato il sale che nell'Etiopia meridionale è introdotto per ferrovia dalle saline di Gibuti; nell'Etiopia centrale è portato dal Piano del Sale nella depressione dancala dove il monopolio della raccolta e del traffico è esercitato dalla locale popolazione musulmana. Il sale è trasportato con muli e cammelli nell'altipiano donde è distribuito sui diversi mercati, dove serve come moneta-mercanzia.

La pesca si esercita nel Lago Tana e nelle centinaia di minori bacini lacustri sparsi in tutta la regione come pure nei fiumi; la pescagione serve al consumo locale delle popolazioni rivierasche e raramente dà luogo ad un commercio di scambi rimarchevoli.

La moneta di uso costante in Etiopia è il tallero di Maria Teresa, scudo d'argento al titolo 833,66, dal diametro di millimetri 39,5, dal peso di gr. 28,0668, recante la data del 1780, che fino al 1850 fu la moneta più usata in Oriente. Nel 1897 (anno 1889 dell'Era Abissina, che è in ritardo di otto anni sull'Era Volgare), Menelik fece coniare a Parigi un tallero colla propria effigie e varie monete divisionarie: 1/2, 1/4, 1/8, 1/16 di tallero. Nel 1918 a Roma fu coniato il tallero eritreo che non riuscì a battere l'antica moneta austriaca, che ebbe sempre largo riconoscimento ed uso. Il suo valore è di circa 5 lire. Le monete divisionarie di Menelik sono entrate dovunque in vigore, ma hanno un cambio proprio, spesso indipendente da quello del tallero di Maria Teresa.

Quanto alle vie di comunicazione possiamo asserire, senza pericolo di esagerare, che fino al 25 ottobre 1935, quando l'esercito nostro passò il Mareb, l'Etiopia aveva solo scarse vie carovaniere, quasi impraticabili per la cattiva conservazione delle medesime.

L'Etiopia manca su tutta la sua estensione di strade vere e proprie e le comunicazioni interne sono assicurate da una rete di sentieri formati naturalmente dal costante, obbligato passaggio dell'uomo e delle cavalcature, senza che opera d'arte di sorta sia intervenuta a migliorarne il tracciato e a renderlo atto al transito dei veicoli. Solo in questi ultimi anni ras Tafari, divenuto imperatore, ha costruito la via imperiale lunga 50 chilometri, che va da *Addis Abeba* ad *Addis Alem* ed è camionabile, nonchè la via aperta nella valle del Sobat o Baro tra Bure e Gambela.

Una sola ferrovia attraversa la Etiopia: quella che porta dal porto francese di Gibuti a Addis Abeba. Ferrovia costruita da una società francese ed aperta al traffico nell'anno 1903, per una lunghezza di chilometri 309, partendo dal porto di Gibuti e arrivando a Dirdabo, detto anche Dire-Daua, nell'Harrar.

Si sentì presto il bisogno di continuarla fino ad Addis Abeba, il che venne effettuato nel 1915, aggiungendovi un tracciato ferroviario di km. 474, per cui oggi la lunghezza complessiva della ferrovia Gibuti-Addis Abeba è di chilometri 783, di cui 693 in territorio etiopico e 90 in territorio francese. I treni viaggiatori la percorrono due volte la settimana in ambedue i sensi, ma la potenzialità della linea è molto scarsa; tuttavia essa è in grado di assorbire, come ho detto sopra, l'80% del commercio etiopico.

Per una convenzione conclusa il 21 agosto 1928 tra l'Italia e l'Etiopia, questa autorizzò la costruzione, attraverso il territorio abissino, di una strada camionabile destinata a congiungere il mercato di Dessié, capitale del Wollo Galla, con Assab, nel cui porto fu concessa una zona franca all'Etiopia.

Così l'Etiopia avrebbe potuto avere un libero sbocco commerciale sul mare.

Una rete telegrafica di 3500 chilometri congiunge l'Etiopia con l'Eritrea a nord colla Somalia Francese a est; una rete telefonica di 2200 chilometri mette in comunicazione diretta la capitale colle principali residenze dipendenti.

Questo lo stato di cose fino al 2 ottobre 1935 Anno XIII E.F.

In meno di un anno l'occupazione e la colonizzazione italiana ha compiuto tali miracoli che fanno dire ai visitatori che l'anno 50.mo dell'E.F., l'Etiopia sarà trasformata in un Eldorado e rivaleggerà in bellezza colla Madre Patria.

Prof. LUIGI BANDERA

DIVERSIVI DOMENICALI

Passeggiando per la Pianalunga

Chi scrisse che qualche periodica assenza è una specie di cura ricostituente del famigliare affetto? Costui fu sicuramente piuttosto filosofo che scettico. Senza dubbio, la consuetudine ha due opposti risultati: l'attutimento e l'esasperamento. Comunque, si può dire il simile e con molta maggior ragione dell'ambiente cittadino, vuoi della grande città, colle sue maggiori risorse, vuoi della cittadina con la loro dissolvente vegetazione buona se mai a chi abbia fortemente vissuto od a chi in essa trovi l'ideale. Ma mentre un sia pur breve allontanamento dalla famiglia può renderci più apprezzato e sentito il sentimento di essa, altrettanto non accade per la città se il desiderio dello allontanamento non sia capriccio o forza maggiore. Per gli altri casi e specie per certuni, il bisogno di evadere dalla città tanto più si fa sentire quanto più compresso e rappresenta quindi una salutare valvola di sicurezza. Sospinge lo stesso piacere del moto.

Evadere! Allontanarci magari per poco dallo snervante e talora istupidente ciondolamento, dal forzato scaffettamento, dalla banalità imperante, dalla commedia tanto più ostica quanto più raffinata, dalle persone che nulla ci possono dire o ci dicono sin troppo e dalle cose troppo solite perchè possano avere per noi ancora un interesse od un significato. Parlano i vostri simili il vostro stesso linguaggio? Talvolta tra il vostro e il loro sentite con pena un'antipodica diversità, donde e sol che per ciò le facili incomprensioni e le malinconiche dissolvenze.

Amate il prossimo vostro più di voi stessi, ciò non vi impedirà di sentirne la maggiore o minore ma sempre spiacevole lontananza. Siete felici e pronti al servirlo, ma fuggite a tempo prima delle prove negative che vi attendono. E dunque? Vi accade di chiedervi, senza spregio, qual sia la classe, la categoria, la specie cui appartenete, se in tutte vi trovate a disagio, con malessere vostro ed altrui, se in tutte impera quell'apparenza che a voi nuoce, s'è per tutte massimo comun denominatore, più o meno orpellato, lo sviscerato culto di Mammone, la pratica filosofia di Michelasso, la bestiale volgarità del Beota. E' ad esempio in voi la naturalezza, il disinteresse, il piacere della garbata sincerità e della buona battaglia, negli altri è la utilitaria morale comune a base di interesse personale, di carità pelosa o di altruistico egoismo, la preoccupazione di «fare come gli altri», la giustificazione del «fanno tutti così». L'ideale è il quieto vivere, l'importante il badar bene di non uscir dai (direbbe l'Amiel) binari melmosi della trivialità quotidiana. Donde la vostra solitudine, tanto più penosa in inadeguata od ostica compagnia, donde il bisogno di evadere donde la vostra non sempre ascosa pena e l'altrui non sempre benevolo compatimento.

Pure la vita in tanto merita di essere vissuta in quanto maggiore sia il suo rendimento nell'intimo meglio vostro ed altrui. In quanto coltivi ed incrementi quei valori spirituali su cui soprattutto si basa il divenire e l'avvenire non meno del singolo che della collettività.

Evadere! L'evasione è l'imperativo categorico pel duplice prigioniero. Il crescere degli anni, piuttosto che il maggior adattamento gli ha portato la più grande insofferenza, il più cresciuto bisogno, da ciò il crescere dell'inquietudine. Anche l'animo fa i suoi sforzi dopo dei quali bene sta lo spiritual bagno ritempratore.

E qual migliore evasione, qual miglior bagno dell'altitudine montana? In essa si ritrova veramente se stessi e meglio ci si conosce. La mente, l'animo si liberano dalla polvere e dallo spolverino di città. L'elevazione corporale va di pari passo con quella spirituale. La maggior vicinanza al cielo quasi ci riconcilia con la terra, certo ce ne fa meno sentire il pondo. L'alleviamento rende impensatamente più facili all'oblio ed alla bontà. Ci si sente, insomma, diversi e tanto più quanto maggiore quella lontananza che talora val più dell'altitudine. Ma possono bastare poche centinaia, poche decine di metri d'altezza, può bastare anche un sasso su cui salire ed alcun poco elevarsi, come conforta il recluso un tenue filo di luce.

Fanciullo, che vi credete uomo, voi tornate alla Natura, alla Gran Madre inesausta nei benefici grandi e negli innumeri insegnamenti. Per amarla con pura mente, con geloso cuore, per sentirla non abbisogna essere dei romantici, dei discepoli di Sais. E' sufficiente non essere dei volgari solo intenti all'ammassamento dei capitali ed al riscotimento degli interessi. Ogni tempo sa la propria impronta, ma certi sentimenti sono, maggiori o minori, di ogni epoca, perchè insiti nella natura umana. La «praticità» può addormentarli, non ucciderli, ed essa comunque non può escludere la evoluzione, nè l'idealità. L'antitesi è meglio apparente che sostanziale; è piuttosto un presupposto, o un pregiudizio, che una verità.

Sono salito quassù, sul monte ch'è lieto e che allieta di duplice visuale. Vi salii anzi ed insuetamente al sabato, a conclusione delle estive scorribande, per godermi, il domani, di sulla vetta la millenaria [illegible] sempre bella natività del giorno come la vidi di sul cocuzzolo del Penna. Ma stamane, alle 5.30, un vapore lieve qui men lieve altrove, occludeva la veduta. Solo qua e là isole natanti di cime sul mare etereo che lascia sull'erba la sua umida carezza, e, verso San Maurizio, qualche fioco lume quasi invocazione d'aiuto del pericolante, od offerta di aiuto al naufrago, come fuochi fatui nel funereo limbo incombente.

Nella discesa ritrovo contadini che han vegliato all'addiaccio, o sotto gli anditi laterali della chiesi, stretti fra loro, quale sonnolento, quale sveglio, vestiti di ogni foggia, giunti alcuni nella notte dopo lungo cammino, votivamente o volontariamente scalzi, con panciuti «mandilli» ed opimi «cavagnin». Poca è la loro apparenza, ma hanno dentro la sostanza della loro invidiabile fede che per qualche ora di fermata qui li ha spinti per monti e valli e carrozzabili. In essi è veramente la riserva non meno della fede che della stirpe.

Dopo la Pianalunga (il cui inizio è superiormente così brutto per le alte rade erbe spioventi, non certo invitanti) mi son seduto poco oltre il limitare del bosco. Villici e «cittadini di villa» che arrivano o ripartono, i più s'arrestano e genuflettono per una breve preghiera. E' alla mia sinistra il panorama del golfo, bello ma che ben poco mi alletta. Mi seduce e mi richiama e mi scuote invece, quello di sinistra con le vette rosseggianti e talune incendiate dal da poco troneggiante sole. Nelle valli è leggera foschia ed una lieve striatura biancastra taglia a mezza costa i monti della Fontanabuona, come serto di rinnovellato rito nuziale, dal Pissacqua al Caucaso. Più lontani lo Zatta maestoso, la sommità del Penna appena invisibile sul mareggiare dei crinali, l'affiorante dorso dell'Aiona. Prossimo è il precipite Ramaceto. Non molto lunge da esso è Romaggi — ove più volte fui di stanza o di passaggio — seminascosto dietro il suo proteso sperone e per ciò a me più caro, mentre gli altri paesini della valle fanno ambiziosa mostra di sè lungo i declivi, superbamente civettando col bianco serpe che in fondo si snoda, apportatore — sino ad un certo punto — di progresso. Quanto pensiero e quanto sentimento si risvegliano in me! I monti rammentano i luoghi.

Non intendo le stazioni climatiche, edizione riveduta e peggiorata della città e tanto più quanto più pretenziose o «alla moda», in cui è forse possibile divertirsi ma non godere veramente la campagna, godimento che sussiste anzitutto nel libero e rustico vivere. Fra le più prossime e senza eccessive pretese basti citare *San Stefano d'Aveto*, cui la carrozzabile dà maggior dovere di accelerare i tempi (specie in tema di livellamento stradale) ed in quella foresta del Penna in cui fu patrocinato dall'on. Cavagnari e dal di recente scomparso e sempre compianto sen. Devoto, *Prato sopra la Croce*, co' suoi bei castagneti ove pianeggianti e comodo passeggiate s'inoltrano, colla sua acqua minerale, colla sua aria sedativa, col suo bell'albergo nel cui continuo miglioramento e nella cui crescente indispensabile linea si baserà anzitutto la fin d'ora promettente rinascita.

Mi riferisco, invece, specialmente alle piccole località preferite da chi rifugga l'affollamento e l'isolamento eccessivi, nelle quali al posto delle trattorie sono di questi anni sorti puliti alberghetti con moderne comodità. Ne ha *scoperti* di carini la nuova strada di San Stefano, dopo Rezzoaglio, cui Villa Noce potrebbe far da capitale.... Ve ne sono lungo la carrozzabile di Santa Maria del Taro-Borgotaro. Ricordo *Montemoggio*, al culmine del suo sperone incidente due valli, a cui si può giungere anche da Borzonasca in poco più di un'ora di facile mulattiera; la *Casa del Bocco*, elegante nel suo sobrio e quindi accettabile novecento, con termosifone, ampia nel respiro; *S. Maria del Taro*, in fondo valle eppur aereata e scevra da nebbia, igienicamente migliorata, ed ove il piccolo albergo è sorto al posto della trattoria Donato.

Il cielo sembra minacci. Folate di cineree assalgono la costa. Ritorniamo. Per la Pianalunga, pellegrini che speditamente vengono incontro. Sposini o fidanzati che dell'amore conoscono solo la realtà e non le complicazioni o le definizioni. Sul piazzale, bimbe con sacco in spalla. In albergo gran movimento di cartoline illustrate. Vedete quel bruno ed alto giovanotto con quanto impegno riempie la sua, brandendo la penna come arnese (e dopo tutto arnese lo è), qualche volta sospendendo per passarsi il dorso dell'indice destro sotto il naso, ogni tanto piegando lievemente il capo dall'uno o dall'altro lato come artista che contempli l'opera sua....

Ma il tempo passa. Bisogna scendere, in basso. E nel progressivo scendere sentite che qualcosa in voi va progressivamente abbassandosi.

ALESCYR

Codice del medico del lavoro

E' uscito dall'editore Hoepli la prima raccolta sistematica delle disposizioni legislative che interessano il medico di fabbrica ed ogni medico in genere che sia chiamato ad esercitare la propria funzione professionale — normalmente o eccezionalmente — a contatto con i lavoratori come tali. (*).

E' stato detto ripetutamente, e si ode dire tuttora molto di frequente, che una delle principali ragioni che sono causa della scarsa applicazione delle norme di legislazione sull'igiene del lavoro, sulle malattie professionali e sull'assistenza sanitaria in genere dei prestatori d'opera risiederebbe nella deficiente conoscenza che delle norme stesse hanno coloro la cui attività è da esse diretta e disciplinata.

Ma non tutta la colpa è da attribuirsi agli interessati, essendo tali norme sparse in un numero stragrande di provvedimenti legislativi. Sarebbe difatti eccessivo pretendere che il medico li possa tutti conoscere e, per di più, avere sempre sotto mano, già sfrondati del superfluo e coordinati in modo da trovare sotto la voce che attualmente lo riguarda, quanto gli è necessario sapere.

Al pratico soddisfacimento di questa esigenza professionale provvede il nuovissimo *Codice del Medico del lavoro* del dott. Angelo Altarelli, codice che diverrà senza dubbio uno dei manuali indispensabili ad ogni medico professionista, nonchè ai numerosi medici degli istituti assicuratori, delle casse mutue di malattie e delle organizzazioni sanitarie in genere istituite per l'assistenza dei lavoratori.

Il codice predetto riuscirà inoltre certamente di grande ausilio anche a coloro che, pur non essendo medici, hanno tuttavia interesse di tenersi a contatto con le disposizioni di legge che riguardano la tutela igienica del lavoratore. In particolar modo i dirigenti le organizzazioni sindacali lo troveranno utile fonte di quotidiana consultazione nell'opera di assistenza cui sono dediti in favore dei propri rappresentati, siano essi datori di lavoro o lavoratori.

Integra il volume un'appendice contenente i testi originali del regolamento generale per l'igiene del lavoro e del testo unico delle leggi sanitarie.

Di ogni disposizione riportata nel codice, attraverso un ordinato elenco di riferimenti, è possibile conoscere gli estremi del testo legislativo da cui fu tratta cosicchè, volendo, risulta facilissimo risalire alla fonte originaria.

(*) Lire 18 (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

Giorgio Pini
Direttore del "Gazzettino„

L'Amministrazione del *Gazzettino* ha assunto alla direzione del giornale veneziano il dott. Giorgio Pini, combattente, fascista dal 1920, già direttore del *Resto del Carlino* e attualmente del *Giornale di Genova*.

All'egregio camerata le congratulazioni più vive e gli auguri del «Mare».

3 Ottobre 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Settembre al 2 Ottobre
Nati 4 - Morti 3

IN MARGINE

I danni della grandine

La grandinata di lunedì scorso ha dato improvvisamente al paesaggio una figurazione invernale, come se fosse caduta la neve. Ma sotto il manto bianco, che poteva panoramicamente ammirarsi, c'era lo strazio dei raccolti. Sotto la neve c'è il pane. La grandine invece porta rovina. La vendemmia era appena incominciata sulle nostre colline, e le olive, che questo anno erano in annata, non erano ancor mature. L'oliva comincia ad esser buona, cioè ad aver dell'olio, per i Santi, ora la grandine ha flagellato per un'ora il vigneto e l'oliveto. Dove ancora l'uva restava, ha avuto il suo danno. Sui filari all'aperto cioè non difesi dagli alberi d'olivo, la foglia se ne è andata a pezzettini, e i grappoli non ancor vendemmiati sono stati svuotati a metà dagli acini.

Bisognò subito, al domani, affrettarsi a toglierli, passando nell'oliveto a calpestare le olive, che gremivano il terreno, perchè i grappoli non perdessero l'ultimo mosto e si guastassero. Così aperta e sbattuta l'uva prende l'acido e il vino si fa aceto. Così la vendemmia incominciata in allegria è finita in uno stupore di pianto. Perchè la tristezza del contadino, che vede il suo raccolto sciupato, gli stringe il cuore e gli occhi gli si velano di lacrime. Egli dice: «Pazienza per il vino, chè se ne può far senza. Ma l'olio perduto fa dolore. Si aspettava l'olio per averne un ricavo, per poter mangiare e l'annata se ne va».

L'oliveto sbattuto non ha più all'albero che poche olive. La maggior parte gremiscono la terra ed è con vero strazio che si guardano così, ancora acerbe, in quantità non mai veduta. Si è provato a far l'olio. Le olive ne hanno dato mezzo litro lordo, non netto dei depositi, a quarta: cioè ad ogni doppio decalitro. E a coglierle ci vuol tempo, e il lavoro nel frantoio occorre ed è costoso. Sicchè non ci sono le spese. Tanto più che il contadino ha la metà del raccolto. Per quel pochissimo olio, che poi non è buono, gli occorre troppa fatica. Eppure le olive si raccolgono. Non si bada che daranno poco olio. Si spera che siano migliori. E si sta curvi sulle erbe e sulla terra umida per l'intera giornata piccoli e grandi, in schiera e si ha fretta di finire una fascia, di passare tutta la villa. Ma ci vuol tempo, il lavoro è lento perchè delle olive ce ne sono dappertutto. E si guarda agli alberi: dove ce ne sono più poche. E anche quelle son guaste dalla grandine. Non si sosterranno più certamente all'albero fino alla maturazione, o almeno poche vi resteranno, ma verran giù colla prima acqua e coi venti e il raccolto se ne andrà sciupato. Il danno è grande ed è doloroso. La grandine è veramente rovina. Chi si ricorda di averne visto una simile? Questa ha fatto epoca per lo strascico di sgomento che lascia. Quest'anno il contadino è stato ben provato. Le acque di primavera insistenti e continue hanno fatto marcire le patate nel terreno. E nessuno ne ha la provvista. Si pensava e si sperava di comprarle, vendendo dell'olio. E questo è perduto. Così si affaccia la fame. Bisognerà pensare a sgravare per quest'anno i terreni dalle tasse e che il proprietario rimborsi in parte il colono. E' questione di equità e di giustizia.

Memoria d'uomo non ricorda una grandinata eccezionale e rovinosa come quella di lunedì scorso, tra le ore 12.10 e le 13.20. La grandine è caduta altre volte a Rapallo, con chicchi molto più grossi, ma fu questione di pochi secondi, tanto da poter ammirare lo «spettacolo» senza subire alcuna conseguenza dannosa.

Lunedì invece la precipitazione è stata continuata, implacabile, apportando danni gravissimi alla campagna, all'uva e sopratutto al raccolto delle olive. Perfino globi della illuminazione pubblica e vetri sono rimasti infranti dalla continuata violenza del bianco flagello. La città è apparsa lastricata di uno spesso lenzuolo, i monti circostanti più esposti sembravano ricoperti di neve, la temperatura scese fino ai 12 gradi, sbalzo che non siamo abituati a registrare nel settembre, e raramente anche dopo.

Nei giardini privati e in quelli pubblici lo spettacolo delle foglie e delle piante bucherellate, è stato tale da creare agglomeramento di curiosi. La grandine ha persistito, in alcune zone, a resistere fino al martedì prima di sciogliersi.

E' stato un brutto anticipo di stagione questo, che ha portato ai già magri prodotti della nostra campagna, conseguenze penose.

La zona colpita è stata la nostra, della Riviera di Levante, o meglio del Golfo Tigullio, cui la caduta della grandine è rimasta circoscritta; temporali si registrarono nello stesso giorno in lontane parti d'Italia, lungo l'Adriatico, a Bari, ecc.

* * *

Il temporale del 25 scorso che per poco.... non allagò alcune vie, e questo.... a sorpresa di lunedì, consiglierebbero di far rivedere prontamente lo stato di pulizia dei tombini e condotti pubblici affine, resi liberi da ogni eventuale ingombro, possano adempiere a sufficienza allo scarico delle acque durante il prossimo inverno. Se è vero che il giorno si conosce dal mattino, sarà prudente correre ai ripari finchè c'è tempo!

Piccole chiese

Chi non sente il fascino che si sprigiona come un sottile profumo delle piccole chiese? Entrando in un tempio vasto e maestoso, quale sarebbe la Basilica di San Pietro a Roma, o Notre Dame a Parigi, a parte l'ammirazione che ci ispirano le opere d'arte che vi si contengono, l'anima nostra è compresa d'un rispetto, d'una venerazione che non sono scevri da un certo misterioso senso di sgomento. Tutto in quelle chiese, è così grande, così solenne! Tutto vi parla della onnipotenza della gloria di Dio; ma la sua bontà, la sua misericordia, la sua dolcezza, noi la sentiamo nelle piccole chiese raccolte e tranquille, dove un breve spazio s'interpone tra il nostro sguardo e le pie immagini a cui volgiamo la nostra preghiera, dove Dio, senza cercare d'essere grande, ci sembra più accessibile, più nostro. Nella piccola chiesa Egli è più vicino a noi e in Lui sentiamo non soltanto il Re, ma il padre, il fratello, l'amico.

Rapallo non manca nella sua circoscrizione di queste care piccole chiese, prima fra tutte quel miracolo d'arte e di bellezza che è la chiesa di San Michele.

All'esterno tutta candida come un bianco fiore tra il verde che è di sfondo, all'interno splendida di fregi e di stupende pitture, essa riassume in sè ogni più soave e mistica dolcezza, in essa sentiamo in armonioso connubio la bontà e la bellezza di Dio.

Ma non soltanto in quella piccola magnifica casa del Signore, ma nelle eziandio umili, disadorne piccole chiese, ci si sente, seppur in modo diverso, uniti alla Divinità che regge e consola. Da quelle che nessun artistico affresco adorna, che nei giorni solenni s'abbelliscono d'ingenue decorazioni, opera paziente d'umili devoti, emana un fascino delicato, che attrae e incatena. Nell'umile tempio dice a chi vi si raccoglie la voce di Dio: «Io sono il Signore che ama tutto il suo popolo; ma più amo il povero, il semplice, l'umile, il reietto dalla fortuna. Il tempio in cui tu m'adori, è misero, ma pure misera era la capanna in cui nacqui per te; semplici sono i doni che tu mi onori, modesti gli ornamenti con cui tu cerchi d'abbellire la mia casa, ma non furono forse poveri assai i doni di cui circondarono la mia culla gli umili pastori di Betlemme? Eppure io li gradii come gradii i ricchi doni dei Re Magi». Così dice il Signore nelle piccole, umili chiese, così parlò a noi nella chiesetta dei Disciplinanti di Rapallo il giorno in cui aprì la sua porta alla folla dei devoti per festeggiare la Natività di Maria.

Cara, piccola chiesa! Benchè si trovi nel centro della città, si ha l'impressione, recandovisi, di trovarsi in qualche romito villaggio. Posta in una quieta, silenziosa piazzetta con la prospettiva della bella, vetusta, pittoresca chiesa di San Stefano, il cui vecchio campanile mostra tra le connessure delle pietre secolari, ciuffi d'erbe selvatiche che ne fanno un soggetto da quadro, la piccola chiesa, nella sua semplice architettura, à qualche cosa di piamente suggestivo, tale da ispirare un poeta; e potrebbe pure ispirare un pittore il quale, sotto il bozzetto che ne ricaverebbe, potrebbe scrivere la parola: «*pace*». Ma non proprio di pace era il senso che aleggiava dentro e fuori la piccola chiesa, nella sera dell'8 settembre, ma allegria, una semplice, sana allegria di villaggio. La campanetta stridula che suonava a tutto andare, le bancarelle con l'esposizione di dolciumi e di immagini ed oggetti sacri, la folla composta in buona parte di buoni villici vestiti a festa, tutta arieggiava la sagra di villaggio, tanto da far apparire lontano il mondo elegante della passeggiata a mare. E svegliava confusi ricordi di altre umili feste godute in paesi lontani, in tempi più lontani ancora e con questi salivano alla mente e al cuore vaghi [illegible], imprecisate nostalgie, un insieme di impressioni tristi e gaie, impregnate di dolcezza accorata. Dentro, la chiesa bianca e semplice, con unica architettonica bellezza, due colonne ad artistici capitelli, sfoggiava in quella sera luci brillanti e multicolori addobbi.

Era pur ingenuo quell'angelo in camicetta rossa e gonnellino azzurro che nel centro di elaborati drappeggiamenti, a suon di tromba invitava i fedeli alla preghiera! E pur quanto caro nella sua fresca ingenuità! Egli avrebbe potuto narrare con quanto amore, quanta paziente devozione era stata ornata per l'occasione la piccola chiesa e di quanta fede semplice, ma pura e profonda fossero animati nell'adornarla i devoti fedeli Disciplinanti e il popolo rapallese.

CLARY BENOIT

Galleria degli Ospiti

Rassegna della settimana: S. E. Bodrero Alessandro, Ministro Plenipotenziario, e signora, Roma; Camillo De Carlo, medaglia d'oro, Milano; Buzzi comm. Rodolfo, questore, Genova; Lamont Peter, direttore Standard Oil, e famiglia: Londra; Londoño Saenz Pedro, diplomatico, Parigi.

R. Scuola Secondaria d'avviamento professionale

Le lezioni della R. Scuola d'Avviamento hanno avuto inizio il 1 ottobre; quelle della Scuola Tecnica si inizieranno il 5 ottobre, perchè non sono finiti i lavori di restauro che vengono fatti nei locali. Si fa appello al senso di disciplina dei genitori affinchè la frequenza degli alunni alle lezioni sia regolare fino dai primi giorni e affinchè nessuna dannosa transazione venga fatta, neppure sul principio, a nessuno dei doveri scolastici che assicurano il buon esito finale degli studi.

Ricordino poi i genitori che la Scuola d'Avviamento è completamente gratuita, poichè sono stati aboliti per intero il contributo di lire 25 e la tassa di educazione fisica.

La gratuità della Scuola si riconnette all'obbligo scolastico, il quale dura fino ai 14 anni e permette agli alunni non abbienti di coltivare le discipline intellettuali e morali che li mettono in grado di dedicarsi con maggiore profitto alle varie attività della vita e di valutarne con maggiore maturità di mente e di animo.

La Scuola del popolo, sorta per la volontà fascista, che vuole tutti i suoi figli preparati nel maggior modo a vincere le battaglie della vita, vuole riunire tutti i fanciulli del popolo anche quelli non abbienti, ai quali solamente chiede serietà di propositi per una buona condotta morale e per uno studio serio: le armi migliori per vincere sempre gli eventi.

Elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale d'esami:

Ammessi alla prima classe: Cuneo Carlo; Masera Luciana; Zanoletti Angela.

Promossi alla seconda classe di Avviamento: Cardinali Anna; Donadio Celeste; Podetti Anna Maria; Queirolo Angela; Raggio Imperia; Ridella Pina; Santamaria Maria Luisa; Tirelli Lucia; Valle Lorenzo; Rovelli L. Stefania; Arata Nicola; Bianchi Francesco; Bisio Carlo; Cuneo Dino; De Lucchi Antonio; Lagomarsino Mario; Recco Giovanni; Tassara Franco; Manara Luciano; Cereghino Ido; Poggio Aldo; Raulli Giuliano; Baraldi Adolfo; Tarenghi Giorgio.

Promossi alla terza classe d'avviamento: Castruccio Bruna; Ciriolo Francesca; Focardi Alberto; Foni Zulema; Queirolo Marco; Solaro Aldo; Brasey Antonio; Valle Mario; Croce Emanuele; Monte Stefano.

Licenziati dalla R. Scuola d'Avviamento: Arancio Dario; Brera Giuseppe; Byron Lidia; Cairoli Guido; Casagrande Guido; Debarbieri Luigi; Furnò Enrico; Lolli Magdi; Marazzo Norberto; Oneto Ernesto; Pene Virgiliana; Pisotti Nicola; Solari Stefano; Vaccaro Alba; Poluzzi Paola; Maladorni Ariomando.

Idonei alla seconda Tecnica: Castagneto Mario; Ruggeri Umberto.

Licenziati dalla Scuola Tecnica; Computisti Commerciali: Canepa Angelo; Polo Aldo.

Ammessi alla prima Magistrale Superiore: Buchner Maria; Donini Ludovina; Innocenti Irma; Pippione Francesco; Giavina Pio.

Ginnasio Parificato

Gli alunni del Ginnasio Parificato del Collegio San Francesco hanno conseguito gli esami della sessione autunnale col seguente esito:

Ammissione alla quarta classe Ginnasiale: Canepa Emanuele; Costa Arrigo; Devoto Attilio; Montaldo Giovanni; Nischio Girolamo; Rollero Giovanni.

Ammissione alla prima classe: Bausa Carlo; Bonino Antonio; Bruno Gian Luigi; Calegari Camillo; Cherubini Tullio; De Bernardi Gino; Figallo Renzo; Garibaldi Luigi; Musante Aldo; Macciò; Natta Piero; Paulini Bruno; Puggioni Eligio; Dellepiane Alberto.

Ammissione al primo liceo classico: Macchiavello Carlo; Pepa Alvaro; Oliveri Simone; Tubino Giuseppe.

Ammissione alla prima magistrale superiore: Buchner Giuseppe; Lucciarini Valerio.

Le lezioni incominceranno il 6 corrente.

Diecimila lire pro "Casa Littoria"

La sottoscrizione per la Casa Littoria registra questa settimana una offerta vistosa: lire *diecimila* del conte cav. uff. Gerolamo Cantelli. Questa generosissima partecipazione spinge validamente verso quel primo traguardo delle lire centomila auspicato quale trampolino di lancio per il rapido conseguimento dell'impresa. Infatti tale rotonda somma permetterà al Fascio di muovere i primi passi concreti. Se l'inizio dei lavori sarà prossimo, come è nei voti, verrà alleggerito il compito dell'Ente Opere Assistenziali nel prossimo inverno, numerosi essendo gli operai che troverebbero da occuparsi nella costruzione, con sollievo per le loro famiglie.

L'offerta del conte Cantelli sia di stimolo a coloro che a tutt'oggi non hanno potuto dare la loro adesione concreta. Non facciamo rimprovero ad alcuno del ritardo, tuttavia bisogna cominciare a stringere le file.

XXXIII ELENCO DELLA SOTT.

Totale precedente L. 81.633,90: Conte cav. uff. Gerolamo Cantelli 10.000; Goria Giuseppe 10; Schmit Bartolomeo 200; dott. Vittorio Airola 10 (nono versamento); Federico Ramondini 50; Totale a tutto il 30 settembre L. 91.903,90.

Pro E. O. A.

Lagomarsino Luigi L. 30; Monteverde Luigi di G.B. 10; Federazione Fasci di Combattimento, saldo prezzo rottami L. 1800.

La festa dell'uva

La festa dell'uva si è svolta domenica con molta animazione e il consumo del prelibato frutto è stato rilevante. Gli esercenti hanno improvvisato mostre invitanti mentre altri hanno collocato banchi ben forniti nei punti più centrali della città.

S. Michele

Il tempo si mostrò poco favorevole alla festa di San Michele, ciò nondimeno questa, come sempre, non mancò di decoro e di bellezza. La chiesa, la stupenda, artistica chiesa, si mostrò in quel giorno più che mai deliziosamente bella, tra quello sfolgorio di luci che soltanto ad essa è dato sfoggiare e che ne faceva risaltare le suggestive bellezze. Di grande effetto e magistralmente eseguita la messa solenne con musica del maestro Ferro e diretta dal maestro canonico Comotto, e così pure i vespri solenni. Fra gli esecutori dell'una e dell'altra, ottimi tutti, notammo specialmente il baritono Carbone e il tenore Cuniolo, ambedue dotati di voce estesa e dolcissima, modulata con arte squisita. Eloquente e svolta con dottrina ed eleganza il panegirico del Santo, pronunciato dal rev.do De Martini. La processione accompagnata dai bravi componenti della fanfara dei bersaglieri chiuse i festeggiamenti religiosi a cui fecero seguito i festeggiamenti civili: illuminazione ed i tradizionali spari di mortaretti, tanto cari alla ligure gente. In complesso, solo il tempo non si mostrò gaio, e coi suoi bronci e le sue minaccie impedì che una folla più numerosa festeggiasse il grande arcangelo San Michele.

Diffida

COMUNICATO:

«Il Podestà con suo provvedimento del 2 corrente ha diffidato l'esercente Zanfa Maria di Giuseppe, con esercizio di vendita frutta e verdura sito in Corso Regina Elena, per avere venduto uva a prezzo superiore di quello fissato».

Spettacoli

"Fuggiasca"

REALE. — *Fuggiasca*; storia di agguati, di liberazioni, di spasimi che tolgono il respiro, mentre intorno aleggia la vicenda d'amore, come per calmare questo immane groviglio di passioni. *Fuggiasca*: non è soltanto un film di grande emozione, è anche un romanzo: vicenda di un grande amore che sconvolge ed appassiona, che trasporta il pubblico in un mondo nuovo, fantastico, ma terribilmente umano. *Fuggiasca*; al «Reale» stasera e domani, protagonista Silvia Sidney.

Lunedì e martedì: *Labbra traditrici*, dove un principe s'innamora d'una ballerina.... Martedì, matinée, ore 16. Mercoledì e Giovedì, una profonda e commossa manifestazione di fede nel destino dell'uomo, un volo ardito verso il dominio spirituale: *Il figliuol prodigo*, il film di Luis Trenker, il regista attore del giorno, opera che affronta e risolve il più complesso e delicato problema della gioventù di oggi. Giovedì matinée ore 16.

EDEN. — Prossima riapertura, con innovazioni di macchinario e di sistemazione interna del locale.

NOTE TRISTI

Giuseppe Granello

di Casaleto

Si è spento quasi improvvisamente lunedì mattina il marchese avvocato Giuseppe Granello di Casaleto che di Rapallo aveva fatta la sua residenza abituale nel palazzo che fu già dei Ghibellini e che passò poi ai Marchesi Granello.

Fu uno studioso della storia genovese e per le sue benemerenze in questo campo la R. Società di Storia Patria lo aveva eletto suo socio. Militò fedelmente nel campo cattolico ed era stato Presidente del locale Consiglio Parrocchiale di cui ora teneva la Presidenza onoraria. Era stato creato Cameriere di Cappa e Spada di Sua Santità. Era profondamente caritatevole ed amava beneficare senza pubblicità, ma nella più assoluta umiltà. Fu anche consigliere comunale di maggioranza di Rapallo. Fu fascista convinto ed entusiasta e profondamente patriottico. Lascia nel lutto la consorte Teresa dei Marchesi Cavriani, il fratello Marchese Pio ed i nipoti. Ad essi ed in modo particolare alla vedova le profonde condoglianze del «Mare».

Veglia Bianca

Lenti rintocchi d'una campana che sembrava non dovesse suonare mai, tanto era il vigore che sprizzava dall'esile corpo, hanno annunciato che la lenta e lunga agonia di Veglia Bianca aveva avuto termine.

Furono rintocchi che percossero il cuore di quanti posseggono il sentimento del bene, della carità, dell'altruismo. Veglia Bianca era la fondatrice e direttrice dell'Ospizio Femminile Tasso e questo compito accudiva da oltre quarant'anni e alla «sua» istituzione aveva legato, con la sua vita, quel poco che riceveva dalla pensione di maestra, quel sempre poco che riceveva dalla pubblica generosità e quel molto, grande, immenso amore che solo un'anima serena, pura e semplice come la sua poteva alimentare.

Ricordiamo l'anno scorso quando il Fascio, in visita ufficiale, onorò — come essa disse — la piccola sede che s'erge in Costaguta, ai margini della galleria ferroviaria. Immensa fu la sua gioia, sconfinato il suo giubilo. Non sapeva come accoglierci, non sapeva quali attenzioni prodigarci, piangeva e rideva insieme, accennando al tricolore che era appeso nella modestissima saletta, ai ritratti del Re e del Duce, alle «sue» orfanelle che ci circondavano timorate, a tutto quanto poteva capitare sotto i suoi piccoli occhi vivacissimi e sotto le sue mani scarne. Ebbimo quel giorno noi tutti intervenuti la sensazione che tanto buona creatura non avrebbe lasciato mai questa terra, e tanta santa ingenuità questa terra avrebbe goduto in eterno, per continuare a spargere a piene mani la sua bontà.

Ma l'altro venerdì lenti rintocchi ferirono i cari ricordi e poi, domenica, molti bimbi precedettero il «carro» ricco di corone e adorno di fiocchi bianchi e tirato da quattro cavalli — grande onore non richiesto, ma ben meritato — e le *sue* orfanelle seguirono la bara della loro Direttrice tanto buona recando sempreverdi, lacrime, preghiere.

La tomba di Veglia Bianca fu Giovanni, nel recinto ombreggiato dagli alti cipressi, sprigiona una luce che nemmeno il fulgore del sole riesce ad attenuare.

* * *

Al Cimitero il Direttore delle Scuole Elementari prof. Fattori ha rievocato degnamente le virtù e le benemerenze dell'Estinta.

Nino Bonifacio

Una peritonite lo colpì all'improvviso, al ritorno del viaggio di nozze. Fu nell'agosto scorso. Un intervento chirurgico ridonò al corpo ferito i benefici che solo la scienza sa ottenere, ma doveva essere questa una luce caduca, che il male tormentò di nuovo quel corpo giovane di trentasei primavere. L'agonia subentrò inesorabile, alternando la luce livida dell'alba al buio delle notti sfonde e senza fine, mentre scienza, lacrime e preghiere nulla potevano sul malato, che lentamente sfioriva.

Domenica la Grande Nemica agitò il suo nero lenzuolo mentre una rossa visione riempiva per un attimo la finestra di quella camera di dolore per poi scomparire allo sguardo e salire più su, più oltre, verso il Santuario di Montallegro per «avvicinare» il quale il rag. G.B. Bonifacio aveva impegnato tutta la sua forte tenacia. Si deve infatti alla sua incrollabile volontà se la Funivia unisce oggi in rapido volo con i suoi rossi vagoncini due méte egualmente belle e care, Rapallo e Montallegro.

Lunghe sono state e da tutti conosciute le vicissitudini di questa opera, ripetute le sospensioni dei lavori, talchè la méta un brutto giorno apparve irraggiungibile, ma Bonificio riuscì sempre a dominare gli imprevisti. La Funivia potè essere un fatto compiuto.

Per vincere egli aveva lasciato brandelli di carne per la strada; ma non lo sapeva, nè poteva saperlo. Così pensò, dopo il traguardo superato, di portare a compimento quel sogno che da tanto tempo accarezzava. Convolò a nozze con la compagna prescelta e visse in piena felicità i giorni del viaggio che à il colore di tutte le rose più belle. Poi ritornò a Rapallo dove sentiva di aver ormai ancorata la sua vita.

Fulmineo s'annunciò il male, lunga e penosa fu l'alternativa durante la convalescenza e dopo ancora, quale la ricaduta lo inchiodò sul letto di morte.

Ogni uomo che nella vita assume una linea di condotta e questa linea vuole mantenere ad ogni costo, avrà amici ed avversari, ciò rientra nella ineluttabilità delle cose. Nino Bonifacio fu tra questi, egli che seppe illuminare il suo cammino di quella forza di volontà ch'è ammirata e temuta nello stesso tempo.

Tutti si sono inchinati davanti alla sua bara quando martedì, dopo la benedizione nella Basilica è passata per le vie della città per essere trasportata a Castellazzo Bormida. Tutti hanno avuto per lui un pensiero, una parola accorata, nel deporre sulla bara che trasmigrava il fiore ideale del ricordo.

Anche noi, nel porgere l'ultimo saluto a Nino Bonifacio, sentiamo di dover tributare a questa esistenza così presto rapita alla vita, qualche cosa di più d'un semplice saluto, sentiamo di dovergli dire che lo ammirammo perchè egli seppe essere un forte.

* * *

Alla vedova signora Irene Priano le nostre vive condoglianze.

Il ritorno dei Fanti

Al raduno dei fanti, a Napoli, Rapallo ha dato un contingente di oltre settanta partecipanti. Questa notevole partecipazione è dovuta all'attiva e instancabile propaganda svolta dal Segretario del Gruppo, camerata Luigi Santi, che si è assunto anche il non lieve onere della prenotazione degli alloggi, delle gite, ecc.

Il soggiorno nell'incantevole città è stato quanto mai gradito. La Banda del Fante, diretta dal m.o Giuseppe Beninensa, ha sfilato, in corteo, alla testa della prima colonna, fra ali plaudenti di popolo. Il numeroso gruppo di partecipanti ha fatto ritorno a Rapallo martedì alle ore 12.30, riportando un indimenticabile ricordo del raduno al quale ha conferito particolare solennità l'Augusto Principe che si è compiaciuto passare in rivista i fanti: oltre ventimila.

Istituto Fascista di Cultura

Sorrisi di bimbi e lagrime di madri

Il rev. mons. prof. cav. Vincenzo Saoli, canonico di Massa Marittima, già noto al pubblico rapallese per le dotte, interessanti conferenze tenute nel luglio scorso al Teatro «Pro Familia» e nel salone dell'Albergo «Europa», terrà martedì 6 corrente, alle ore 21, nel salone municipale, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza su una fra le più belle opere del Regime: quella per la protezione della maternità e dell'infanzia.

La conferenza porterà il titolo: *Sorrisi di bimbi.... e lagrime di madri*. Essa rappresenta una primizia per Rapallo, perchè non è ancora stata tenuta altrove; è sgorgata dal cuore di questo colorito ed efficace conferenziere ed essa rappresenta una ottima, sebbene anticipata, preparazione alla festa della maternità che si suole — con felice pensiero — celebrare alla Vigilia del Natale, vale a dire alla vigilia della più santa e divina maternità.

Nomina

Apprendiamo con piacere che il camerata Nicola Bacigalupo, in premio della sua attività e capacità, è stato nominato dall'egr. cav. Bassi, rappresentante-procuratore in Genova delle spett. Compagnie di Assicurazioni *Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana*, Ispettore della stessa Agenzia di Genova con funzioni tanto nella Riviera di Levante che in quella di Ponente. Congratulazioni.

Culla

Anna Paola rallegra di nuova gioia, la casa del caro camerata avv. Umberto Castagneto. Alla sua gentile signora, per la neonata, i nostri auguri più sentiti.

All'alba del giorno 28 u.s., munito dei Conforti Religiosi è improvvisamente spirato il

Marchese
Avv. Giuseppe Granello
di Casaleto
Cameriere Segreto di Cappa e Spada di S. S. - Membro della R. Deputazione di Storia Patria

Straziati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Teresa dei Marchesi Cavriani, il fratello Pio, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Rapallo, 28 settembre 1936-XIV

L'Impero

L'Italia ha celebrato ieri il primo annuale del passaggio del Mereb, l'atto che doveva condurre a la conquista dell'Impero.

Abbiamo ancora riascoltate le parole del Capo che in quella giornata del 2 Ottobre XIII riempirono il nostro animo di commozione e di orgoglio.

Allora eravamo all'inizio della Grande Impresa, e ci animava nel portare la nostra dedizione alla volontà del Duce, una passione grande, immensa, eguale a quella che ieri sera è aleggiata di nuovo su tutto il popolo italiano.

Sono bastati sette mesi di battaglie perchè l'Impero fosse c[illegible] e perchè l'«Ora basta!» di Benito Mussolini si trasformasse nella più rigorosa delle realtà.

Rievochiamo anche noi questo annuale, ancora orgogliosi della potenza che l'Italia ha conquistato osando l'inosabile, nonca[illegible] del mondo invidioso che le si schierava contro.

Terminata la guerra l'Impero si avvia alle opere di pace, per la sua grandezza e per la grandezza dell'Italia e del suo popolo.

Il Italia vince ancora, come sempre, tutte le volte che il Duce lo vorrà.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. [illegible]

Stato Civile

Movimento dal 26 sett. al 2 ott.

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2
(oltre 1 maschio nato morto)

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Razeto Ottavio fu Cesare, industriale, e Bertelli Giannina di Giacinto, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Baratella Egidio, parrucchiere con Morino Giuseppina, casalinga.

MORTI

Veglia Bianca fu Giovanni di anni 71, direttrice Ospizio Tasso nubile; Bonifacio Giovan Battista fu Bartolomeo, di anni 36, ragioniere, coniugato; Granello di Casaleto marchese Giuseppe fu E[illegible]lio, di anni 70, possidente, coniugato.

L'adunata nazionale

del C.A.I. a Genova

Nei giorni 4, 5 e 6 corrente avrà luogo in Genova la 55.ma Adunata Nazionale del Club Alpino Italiano.

La Sezione Ligure è stata designata da S. E. l'on. Manaresi, Presidente Generale, sede per questa Adunata. Nel portare ai camerati del Club Alpino il saluto cordiale, il Presidente della Sezione, avv. Nanni, ricorda e riafferma che nell'Anno XIV, anno di orgoglio e di fierezza nazionali, il gagliardetto del C.A.I. sventolerà in quella stessa Genova che nel 1896 accolse gli alpinisti d'Italia cuori saldi e anime generose, nella grigia e sordida atmosfera che conobbe le amarezze di Adua. Adua oggi è ben vendicata, e l'Italia ha il suo Impero.

La Sezione Ligure ha preparato l'accoglienza fraterna e cordiale che caratterizza la gente di montagna e offrirà quanto di più bello possano dare i monti e il mare di Liguria.

Il programma è il seguente: Domenica 4 ottobre, ore 8.30 adunata in Piazza della Vittoria e omaggio ai Caduti della Grande Genova; Ore 9 congresso al Teatro Giardino d'Italia; Ore 10.30 visita all'On. Podestà e *vermouth* offerto dal Comune; Ore 11 visita al Segretario Federale e omaggio ai Caduti Fascisti; Ore 12 imbarco al Ponte dei Mille sulla motonave «Augustus» per colazione e gita nel golfo; Ore 21.30 sbarco al Ponte dei Mille. (Non raggiungendo i mille partecipanti, la gita in mare con l'«Augustus» non verrà effettuata, e la colazione si svolgerà al Lido d'Albaro). Nei giorni 5 e 6 sono progettate, a piacimento degli alpinisti, gite in comitiva nelle Alpi Marittime, Liguri e Apuane e nell'Appennino colle seguenti mète: Monte Antola (m. 1598) — Visita alle Caverne del Finalese — Monte Gelas (m. 3143) — Cima sud dell'Argentera (m. 3297) — Colle della Maddalena (m. 1996) e monte Tenibres (m. 3031) — Liguri, monte Marguareis (m. 2651) — Dal Rifugio Bozzano al rifugio Remondino per Colle della Madre di Dio (m. 2720) — Rifugio G. Kleudgen (m. 2221) monte Clapier (m. 3034), Gran Capelet (m. 2934) — Casterino (m. 2934), Rifugio G. Kleudgen, Giro dei Laghi del Basto e delle Meraviglie — Rifugio J. Novaro, monte Saccarello (m. 2200) — Apuane, monte Pisanino (m. 1915) — Monte Sangro (m. 1748) — Manico del Lume (m. 800). Ed inoltre — il giorno 4 — due gite turistiche, nel golfo Tigullio ed a Serravalle.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 26-9 al 2 Ottobre 1936:

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 749
Termometro Temp.) Massima 20) Minima 5
Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord
Stato del cielo
Giorni sereni -, variabili 5, nuvolosi, 2 (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 16
Igrometro: massimo 84, minimo 32

Piccola Pubblicità

Cent. ... la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

5 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta MANLS., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due

ABBONATI, *lettori, amici*, del Mare in Italia e all'estero, ci farete regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati (si accettano anche i nuovi) di qualsiasi sorta, antichi e moderni, qualunque sia la specie, da servire per raccolta.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — *10.30 — 11 — 12 — 13.30 — *14 — 14.30 — *15 — 15.30 — *16 — 16.30 — *17 — 17.30 — *18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — *12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — *15.30 — 16 — *16.30 — 17 — *17.30 — 18 — *18.30 — 19 — 19.15 — *19.30 — 20.

Le corse segnate con * sono in collegamento diretto per e da Portofino.

Gabinetto Ortopedico A. Mandrile
Via Berthollet, N. 14 - Torino

Lo speciale apparecchio Mandrile immobilizza
L'ERNIA
(Senza operazione)

Lo speciale apparecchio Erniario Mandrile, di modello anatomico, soffice e leggero, è la migliore creazione Ortopedica, **dispensa dall'operazione chirurgica**, garantendo l'immediata e costante contenzione e immobilizzazione di qualunque Ernia, anche la più voluminosa, ribelle ed inveterata.

Giudizi medici e di beneficati stanno a dimostrare l'indiscussa superiorità ed efficacia dell'apparecchio Mandrile, specie in quei casi di Ernie voluminose e di difficile contenzione

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'Apparecchio Mandrile, presso lo specialista Ortopedico a: **RAPALLO - Albergo Saline - Giovedì 8 Ottobre 1936**

SPECIALI ventriere per reni mobili, sventramenti, ernie ombelicali ecc. Apparecchi speciali per bambini Apparecchi per operati. Calze elastiche per vene varicose. Arti ortopedici per mutilati di gambe, braccia e per paralisi.

Una Pugnalata nel Dorso!

"Ogni figura un fatto"

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di debolezza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne di ambo i sessi e d'ogni età. Ovunque L. 7.—, ... 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

PROBLEMI URGENTI

Il mercato e lo sgombero di Piazza Caprera

La nostra breve nota sui due o tre banchetti di merceria che stanno in permanenza in Piazza Caprera anche nel pomeriggio e fanno una bruttissima figura loro e la piazza, come la fa quello sotto i portici del Banco di Chiavari, cui armamentari vi sostano anche la notte perchè i magazzeni sono cari ed il disturbo di levarli costerebbe pure qualcosa, ci ha procurato osservazioni e consensi. Inoltre ci sono giunte lettere di incoraggiamento ad allargare l'argomento per.... sgomberare del tutto Piazza Caprera, che è la piazza storicamente principale della città e dove oltre avervi sbocco ed imbocco ben *sei* strade ed esservi transito intensissimo, vi ha specialmente piazza ed accesso quel monumento d'arte e di eleganza visitatissimo che è la Chiesa principale della città.

Sgombero di Piazza Caprera vuol dire togliere quel gravissimo inconveniente che la deturpa tutti i giorni e che è il mercato della frutta, verdura, pesci e tutto quanto d'altro occorre, o capita in Santa Margherita.

COSA URGENTE E TROPPO STUDIATA

Sappiamo benissimo, perchè guardiamo i problmi che trattiamo coll'occhio della realtà, che la soluzione non è facile. Ma deve ormai smettersi il metodo col quale perchè un problema è difficile non se ne parla e non si risolve mai. Si può tutto ciò che si vuole, e quando mancano i mezzi per le sistemazioni radicali, complete ele ganti, con tutti i comodi ed i crismi, ebbene, se si può perchè l'inconveniente porta turbamento morale o materiale, si fa quel che si può, e si va magari a gradi, ma si affronta e si fa qualcosa.

Inoltre sappiamo che la questione da noi detta e quella del mercatò è vecchia come il cucco e discussa più che la riforma di quel relitto che è la Società delle Nazioni.

Intanto noi facciamo distinzione tra: 1) lo «sgombero» di Piazza Caprera; 2) il luogo da trasportare ciò che, e come ora, si fa in Piazza Caprera, e 3) il «mercato» come da noi si intende chiamare la «costruzione» che ospiti giornalmente la vendita della frutta, verdura, pesce, e che del resto non sarà mai tanto grande da poter contenere anche tutti i banchetti ambulanti del venerdì.

E ciò a parte il fatto che noi personalmente suddividiamo ancora perchè pensiamo che il «mercato» del pesce (banchi di vendita e magazzeni con frigoriferi) va da risolto con una costuzione sotto la piazzetta di Sant'Erasmo, con molto rendimento, poco costo, e soddisfazione di chi compera e di chi, all'inverno, deve vendere sotto le intemperie della stagione. Ma ciò potremo illustrare un'altra volta, e torniamo a Piazza Caprera ed al mercato.

A studiare la questione dello sgombero di Piazza Caprera e della costruzione del mercato hanno impiegato tempo sindaci, consiglieri, assessori, stampa, ecc.

Negli archivi municipali vi è ad esempio un progetto di costruzione che riproduce fedelmente o almeno sulla falsariga del mercato orientale di Genova. A noi non piace, e potrà invece essere bello e da attuarsi, ma intanto son passati oltre ben cinque lustri e non se ne è fatto niente. Nel frattempo altri hanno ancora fatto progetti e si son fermati lì.

LA NOSTRA FIDUCIA

E noi non vorremmo fare la figura degli altri. Ci siamo decisi ad occuparcene semplicemente perchè crediamo che al Comune vi sia la persona che con un tratto energico *possa fare* senz'altre esitazioni. Il Commissario Prefettizio comm. Zino ha tolto dagli uffici del Comune — e senza precipitazioni — la questione della fognatura e dell'Acquedotto, risolvendo sul da farsi, e se il ritardo vi è, non è ormai al Comune che bisogna più chiederlo il perchè. E come quello, altro.

D'altra parte noi ne parliamo, non per *agitare* problemi o fare un articolo, ma, con cuore ed affetto per la *nostra* città, e vorremmo non parlare, ma togliere senz'altro un inconveniente che ha la sua urgente «necessità» sotto tanti punti di vista.

Eppure sul che occorra fare, siamo tutti d'accordo, ma non si è fatto nulla. Forse perchè si attende di fare e fare tutto e fare bene. Lo sbaglio è qui. E se invece si cominciasse a fare qualcosa? E se per esempio andando a gradi si cominciasse a «sgomberare» Piazza Caprera? Con un accesso sul posto — se si vuole essere precisi — ed un'ordinanza comunale, si può fare da un giorno all'altro.

Si sa: nei primi giorni, occorrerà sopportare un po' del brontolìo che porta sempre con sè l'«assestamento», ma dopo i primi tre giorni, dicono i vecchi saggi, non se ne parlerà più. Lo sgombero della Piazza della Chiesa è la cosa più urgente: il mercato vi sta male perchè vi è pigiato, perchè è antigienico e antidecoroso.

Infatti lo spazio è limitatissimo ed ormai tra uno spintone e l'altro i rivenditori sono arrivati al principio di Via Palestro, e con tutta Via Torino occupata, e con i banchetti davanti al Bar Bima ed ai telefoni siamo arrivati al l'ex Piazza Mazzini.

LA REALTA'

E — per la verità — non è bello nè continuare, nè star lì. Due dei più importanti negozi, il Bar Bima, i telefoni, Pallavidino, il «Grande Italia», due macellerie Gianello ed altri negozi eleganti oltre ben sei portici di accesso ad abitazioni distinte sono ingombrati dai rivenditori e dal pubblico.

Senza dire che — naturalmente — ognuno grida, getta per terra rifiuti, senza nessun ritegno e verso le 10 la pulizia è già discutibile. Inoltre, sopra i negozi suddetti vi sono appartamenti, dove vivono famiglie, e dove gli odori (necessariamente) giungono un po' troppo forti.

Quello dei pesci in special modo. E durante il mercato, e dopo, specie d'estate in cui il sole fermenta gli eventuali residui formatisi tra le «lastre» d'arenaria ormai vecchie e mal connesse.

Ed alle 11, 11.30, 12 lo spettacolo delle cataste di spazzatura, del lavaggio e della pulizia mai perfetta.

E ciò nel «centro» per antonomasia, dove passa chi affluisce verso il Municipio, Corso Umberto, San Siro, Camposanto, ecc., ecc., *per* e *da* i negozi e le sei strade che, come sopra detto, sboccano in «Piazza».

IL SENTIMENTO

Perchè non ci si tacci di idealismo più che giustificato, non diremo delle ragioni storiche e sentimentali che danno urgente lo sgombero. Certo, Piazza Caprera è il luogo dove s'è sempre svolta la vita della città; era ed è la «piazza» senza nome perchè aveva ed ha tutti i nomi di tutti gli avvenimenti che il popolo adunato vi ha sempre celebrato, è la piazza più caratteristica e più bella, dove sono passati tutti i nostri figli di ritorno dalla «fronte», e tutti i nostri morti che s'avviano al riposo.

E' la piazza dove passano ogni giorno e specie ogni festività tutto il pubblico e le personalità celebri, che s'avviano al tempio più bello e dove avvengono le celebrazioni delle date più sacre al popolo ed alla Patria.

....E IL DECORO

Quanti di noi non ànno arrossito *ogni* giorno e specie la domenica quando le più belle macchine della nostra colonia straniera ed italiana passano tra le ceste — e fossero solo le ceste! — di verdura (i pochi metri in più di sgombero che si lasciano non risolvono nulla) come vi passa a piedi il pubblico tutto tra cui, d'estate ad esempio i nomi migliori dell'aristocrazia, delle arti e delle scienze che qui convengon d'ogni paese? E — ogni giorno — mentre l'Elevazione segna il silenzio di tutti, quante volte esso non è interrotto dal prezzo gridato dei pomodori? E non è certo un decoro e piacere per nessuno il passaggio obbligato dei funerali tra l'ammasso di tutto ed il — logico — gridìo dei mercanti!

Chi non ha deplorato che una delle massime feste della Cristianità — il Corpus Domini — debba far passare la processione della Realtà, tra la sporcizia inevitabile, o tra le montagnole dei rifiuti del mercato, affrettatamente fatto togliere. Quegli anni in cui vi si è pensato? E se ragioni di estetica, di igiene, e di decoro lo reclamano, occorre davvero lo sgombero!

Siamo sicuri che tale cosa anormale ha colpito il nostro Commissario e pensa a rimediarvi.

Intanto però si potrebbe togliere lo sconcio, dato che la risoluzione completa e cioè sgombero e costruzione dell'apposito mercato porta con sè una serie di «pratiche» che durano più di un giorno e di un mese.

LA SOLUZIONE PROVVISORIA

sempre e solo per lo sgombero potrebbe essere il trasporto del mercato nella via che parte da Piazza Caprera dall'edicola dei giornali — che deve anche per l'estetica essere spostata in ogni caso, e.... ripulita — e va fiancheggiando Banco di Chiavari e Chiesa, verso Via Solimano e si biforca poi verso Via Algeria e verso l'Albergo Mignon a cui resta come accesso pulito e naturale Via della Vittoria.

Suggeriamo nè più nè meno, per ora l'attuabile subito, di trasportare il mercato d'ogni mattina là dove si svolge quello del venerdì, che potrà invece avere la sua sede provvisoria — per l'unico giorno della settimana — nel tratto di Via Solimano che va da oltre il Mignon-Mediterraneo alla caserma dei Reali Carabinieri. Vi è spazio ed aria sufficiente, non vi sono case sopra e negozi, e servirebbe anche di prova per il mercato che si diceva volesse costruirsi nella area delle palme, o al posto delle case di Via Algeria.

Non si obbietti che rimane più scomodo e stretto. Abbiamo misurato, e può benissimo supplire i settanta passi che oggi occupa il mercato in Piazza Caprera e quanto allo spazio tra banco e banco si vede al venerdì che va benissimo. I pesci? Anch'essi hanno spazio ad esempio nello slargo dello incrocio, dove vi è un posticino che sembra fatto per essi.

E POI?

E poi il Comune provvederà, ne siamo certi, perchè occorre, e in Comune finalmente si ha la sensibilità dei problemi che necessitano di più.

Il «mercato costruzione» avverrà, o dalle palme, o al posto dei tuguri di parte di Via Algeria, o in un terreno addattissimo a fianco dell'ex-Società Esercenti, o in qualsiasi altra parte (e perchè no uno a Corte in Piazza Principe Amedeo ed uno al centro?) si vedrà o sarà possibile.

Intanto si faccia un passo avanti, e si rimedi ad un inconveniente grave, che è tale anche e specie obbiettivamente parlando.

E siamo certi che — a parte le opinioni sulla sistemazione definitiva — è da tutti attesa e sarà dalla tutta la cittadinanza approvata quanto quella provvisoria che è veramente urgente.

m. d. g.

La riuscita della Festa dell'Uva

Anche Santa Margherita ha risposto alla volontà del Governo fascista che ha bandito la battaglia del succo gustoso ed utile, colla celebrazione della festa dell'uva. Data la messa in palio di ottimi premi, quest'anno la festa ebbe la caratteristica dela gara a cui parteciparono numerosi commercianti. Occorre però che la buona organizzazione sia generale, e prenda anzi, nei limiti del possibile quel carattere di manifestazione popolare che piace al nostro popolo e che piacerà poi a tutti. Siamo favorevoli a ciò più ancora che ai carri ed ai cortei allegorici che costano molto e che se non sono molto ben fatti ed in numero forte, non concludono che in una manifestazione che ottiene l'effetto opposto a quello che vuol raggiungere.

FESTA DI FRUTTA E DI GIOVENTU'

Il pubblico ha stazionato tutto il giorno innanzi ai negozi che avevano addobbate vetrine ed alzati pergolati con grande gioia dei bambini che mentre tutti ammiravano, cercavano di.... giudicare la bontà delle varie qualità di uva appese. Maggior pubblico ebbero gli addobbi a carattere popolare, come quelli del Bar Colombo del signor Vinelli, riuscitissimo anche se un po' incompleto e del signor Peirano Andrea in Largo Leoncini, nel pergolato del quale stazionò tutto il giorno una bella folata di gioventù, che alla sera improvvisò una affollatissima ed applauditissima vendemmiata con armonica, chitarra e mandolino. Il Bar Bima della ditta Balbi e Musso e la rosticceria Gino Pallavidino allestirono due belle vetrine artisticamente addobbate ed esaltanti il patriottico significato della celebrazione. Una buona organizzazione ebbero pure i signori Prussi, Chiesa, Oneto e Franchi con un'ottima esposizione di vetrine cariche di tutte le qualità di uva ed a buon mercato; e in ciò specialmente il signor Chiesa in Corso Umberto, che venne infatti premiato. La commissione, composta del delegato del commissario prefettizio cav. G. De Amezaga per il Comune, dell'avv. Dino Giuffra per l'Ente di Soggiorno, e signor Rodolfo Fugalli per l'Unione dei Commercianti, ha controllato nella mattinata i vari concorrenti ed ha poi assegnato il giorno stesso i seguenti premi:

I PREMIATI

Per gli addobbi a tipo popolare: una medaglia del Comune al Bar Colombo del signor Edoardo Vinelli; lire 125 al signor Andrea Peirano; lire 75 al signor Chiesa in Corso Umberto — Per le vetrine: lire 100 al Bar Pasticceria Bima di Balbi e Adriana Musso, e lire 50 alla Rosticceria di Gino Pallavidino.

***

Al Dopolavoro Comunale in via Dogali si svolse una grande festa danzante riservata ai soci e loro famiglie. Le danze furono animatissime e rallegrate da una scelta orchestra; ed ai partecipanti venne fatto dono di abbondante uva.

Ottobre, la pioggia, la grandine

Ottobre è cominciato ormai, e i primi cappotti girano un po' timidi, mentre i soprabiti sono di... moda. Da ogni parte sciami di bimbi e di bambine affollano gli ingressi delle scuole, un po' restii ancora, ma decisi a.... cominciare. Certo nei loro occhi è ancora luminosa la visione verde della montagna, e, ancor meglio, il ricordo dei tuffi e delle belle ore al sole in riva al mare azzurro di luglio e di agosto. Ma in definitiva non dispiace nemmeno la scuola col nuovo maestro, coi nuovi professori, coi nuovi libri e compagni. I bocciati anche ad ottobre si fan sotto a ripetere con più disinvoltura che sia possibile, e con la speranza di studiar meno. Tutti quanti hanno ferma volontà di studiare bene e mettere in pratica la legge del minimo mezzo....

***

Intanto la stagione è bruscamente cambiata e già acqua! Fosse solo stata acqua! Invece la grandine è caduta più che abbondante e grossa come nocciole con festa dei bambini, ma con grave danno alle nostre belle e promettenti campagne. L'uva che non era stata ancor presa ha avuto un grave colpo, ma in special modo il raccolto delle olive appare fortemente compromesso. Oltre un terzo sembra che sia andato perduto del raccolto dei nostri attivi agricoltori. Sappiamo che il Commissario Prefettizio ha subito informate le Autorità, e poi si è recato di persona a fare una visita di constatazione dei danni.

Nuovi Gagliardetti

Continuano a pervenire offerte per dotare i Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura dei loro gagliardetti. Quarta lista delle oblazioni: Sezione dei Combattenti lire 15; dott. Francesco Chierichetti 30; Armando Rainusso Figari 10; Rosita Rainusso Sanguineti 10; Arpe Agostino 10; Giavina Pietro 10; Spitz cav. Adolfo 5; Bottino Raffaele 5; Morello Luigi 5; Cariola Luigi 10; Simonetti e C. 10; Ciana Rosa 5; Beretta Antonio e sorella 10; Debarbieri cav. Giovanni 10; Azzoni Giovanni 5.

Levatrice Comunale

In sostituzione della levatrice Antonietta Brusco, collocata a riposo per limiti di età, è stata nominata per la condotta ostetrica del Comune di Santa Margherita Ligure e di Portofino la signora Natalina Spotti in Ferrari.

Apertura dell'Asilo Infantile

Col 1 ottobre c.m. si è riaperto l'Asilo Infantile «Principessa Margherita», con orario dalle ore 9 alle 16. L'Amministrazione rende noto che le iscrizioni si ricevono presso la direzione didattica sino a tutto il 31 dicembre p.v. Per i nuovi iscritti devesi presentare il certificato di nascita, da cui risulti che il bambino ha compiuto i 3 anni o li compia entro il 31 dicembre, nonchè i certificati di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. Per i bambini non nati in questo Comune, dovrà essere presentato il certificato di residente.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 24 al 30 corrente: Pressione barometrica 762; Umidità relativa 72; Precipitazioni 7,8; Temperatura massima gradi 22, minima 7; Temperatura acqua del mare 22; Vento: debole 4 giorni, calmo 2, forte 1; Stato del cielo: misto 4 giorni, coperto 2, sereno 1; Stato del mare: calmo 3 giorni, mosso 4.

Farmacia di turno

Domani 4 ottobre è di turno la farmacia Pennino, Piazza Caprera. Presterà servizio notturno durante la settimana.

Il Commissario Prefettizio visita le zone colpite dalla grandine

Giovedì il nostro Commissario Prefettizio, accompagnato dal Delegato Prefettizio e dal Segretario Comunale, effettuò una visita nei luoghi che più furono colpiti dalla grandine, per constatare di persona i danni patiti dai contadini e per gli eventuali provvedimenti da prendere in favore di essi. Nella frazione di Santa Maria di Nozarego, maggiormente colpita, potè infatti constatare che la grandine distrusse per i due terzi i raccolti dell'uva, delle olive e quello autunnale. La visita del Commissario Prefettizio ha prodotto nella popolazione di Nozarego, eminentemente agricola, una favorevolissima impressione. Ieri il Delegato Prefettizio, accompagnato dal Segretario Comunale si è recato nella frazione di Paraggi per un sopraluogo in seguito al temporale: anche in questa zona i raccolti furono grandemente danneggiati dalla grandine.

In memoria dell'aviere Carlo Gnoli

Il Commissario Prefettizio al Comune con deliberazione approvata dalle Autorità superiori ha concesso gratuitamente in perpetuo alla Salma dell'aviere Carlo Gnoli, deceduto il 22 agosto u.s., durante un'esercitazione di volo nel cielo di Gaeta, sacrificando la sua giovane vita alle glorie dell'Arma Azzurra, uno dei loculi nel Cimitero Urbano, assumendo al Comune le spese del funerale.

Libretto di lavoro

Il Ministero delle Comunicazioni, con sua circolare ha disposto che il rilascio dei libretti di lavoro dagli uffici comunali ai lavoratori dell'Industria sia compiuto entro il mese di novembre p.v., e che nel mese successivo i datori di lavoro dovranno procedere all'apposizione nei suddetti libretti delle notizie di loro competenza. Analogamente il rilascio del nuovo tipo di libretto alle donne minorenni ed ai fanciulli dovrà essere obbligatoriamente attuato a partire dal mese di dicembre; frattanto potrà valere per essi il tipo di libretto attualmente in uso. Gli interessati potranno rivolgere domanda all'Ufficio dello Stato Civile per il rilascio dei libretti professionali di lavoro a decorrere dal 5 corente mese.

Concorso stalle

Si avvertono tutti i contadini che sta per scadere il termine dell'iscrizione al concorso per le miglior istalle. Le iscrizioni gratuite si ricevono presso il veterinario consorziale, locale ufficio del mattatoio.

Datori di lavoro

Tutti i datori di lavoro sono obbligati a ritirare i moduli di denuncie dei dipendenti per il libretto di lavoro per tutti gli operai ed impiegati. Tali moduli si potranno ritirare durante il corrente mese di ottobre presso il locale Municipio, Ufficio Stato Civile, a decorrere dal 5 corr. mese.

Assicurazione obbligatoria

Tutti i contadini sono obbligati ad assicurarsi contro gli infortuni e la tubercolosi, giusta le vigenti disposizioni sindacali.

Patronato scolastico

Il Presidente del Comitato Comunale Opera Balilla ricorda ai genitori degli alunni frequentanti le Scuole Elementari pubbliche, che intendono valersi dell'assistenza del Patronato Scolastico, che debbono farne domanda al R. Direttore Didattico compilando l'apposito modulo da ritirarsi presso la Direzione delle Scuole stesse entro il 10 ottobre.

Adunata Avanguardisti

Oggi sabato 3 ottobre p.v. viene intensificato l'attività ginnico-militare del «Sabato Fascista» con la ripresa delle adunate generali dell'Avanguardia. Tali adunate si svolgeranno ogni sabato dalle ore 14 alle 16, e dovranno parteciparvi tutti gli avanguardisti dipendenti dal locale Comitato Comunale dell'O.B. I datori di lavoro sono tenuti, a norma delle vigenti disposizioni a lasciare liberi i loro dipendenti.

Scuola Tecnica Commerciale

Ieri venerdì 2 ottobre hanno avuto inizio le lezioni nella Regia Scuola Tecnica Commerciale. Stamane alle ore 8.30 si sono pure iniziate le lezioni nell'annessa Regia Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Il diavolo bianco*, capolavoro «Hesperia», con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover. Lunedì e martedì: *Distruzione*. Mercoledì e giovedì: *Le armi di Eva*. Prossimamente: *Terra senza donne*.

IMPERIALE. — Stasera e domani: *Il lupo scomparso*, capolavoro «Warner», con Warr William e Mary Astor.

La Madonna del Rosario a San Lorenzo della Costa

Oggi sabato e domani domenica si onorerà e si festeggierà la Madonna del Rosario con le seguenti solenni funzioni:

Sabato 3 ottobre: Ore 6: Chiusura della Novena; Messa; Preci; Benedizione. — Ore 10: Esposizione del venerato Simulacro della Madonna sulla preziosa arca d'argento — Ore 18.15: Vespri solenni; Litanie e «Tantum Ergo» in musica; Benedizione.

Domenica 4 ottobre: Ore 7 - 9: Messe lette, alla prima spiegazione del Santo Vangelo e Benedizione — Ore 10.30: Messa solenne — Ore 16.30: Vespri solenni con musica; Panegirico; Processione; Te Deum e Tantum Ergo in musica e solenne Benedizione.

Il canto — gregoriano e musica — sarà eseguito dalla brava Cantoria Maschile «L'Aloisiana».

R. N. Buccari

E' attraccata al molo Vittorio Emanuele la R.N. Nave posamine «Buccari».

Sport

PALLACANESTRO

Giordana - S. Margherita
31 - 25

Si è svolto domenica nel campo dell'Opera Balilla l'annunciato incontro amichevole di pallacanestro tra la forte compagine della Polisportiva Fascista di Genova, campione ligure di prima divisione e la squadra del Fascio Giovanile. L'incontro, svoltosi alla presenza di numeroso pubblico, è stato disputato accanitamente da entrambe le squadre che anche condotto tutta la partita con velocità manovrando azioni di ottima fattura tecnica e di effetto spettacolare. Contro i più quotati giocatori del Giordana, gli azzurri di Santa Margherita hanno opposto una accanita resistenza e contraccando ripetutamente riuscivano a segnare numerosi cesti. La vittoria finale arrideva ai nero verdi del Giordana, squadra fortissima che parteciperà in questi giorni al Raduno Internazionale di Vigevano. Della squadra del Fascio Giovanile di Santa Margherita dobbiamo elogiarne la bella prova compiuta; tutti i giocatori hanno disputato l'incontro con volontà, facendo sfoggio di un bel giuoco. Preciso l'arbitraggio del signor Piombo di Genova. Le squadre:

Polisportiva Giordana: Parodi; Ratto; Cristofori; Bresciani (12); Buffa (10); Stagno (9).

F.G.C. Santa Margherita: Giovo; Rosettani (1); Morchio (11); Allavena (1); Guerci (3); Piazza.

Le g. f. in allenamento a Rapallo

La squadra delle giovani fasciste del Comando Federale di Genova si allenerà a Rapallo, in previsione dei prossimi campionati nazionali femminili per g.f., che si svolgeranno a Napoli.

La marchesa Olga Medici del Vascello, fiduciaria dei F.F. e la delegata sportiva prof.ssa Parodi, hanno scelto la nostra città per le perfette installazioni atletiche dello Stadio Littorio. Non bisogna a questo proposito dimenticare che fu proprio a Rapallo che le atlete olimpioniche compirono il loro allenamento collegiale, che doveva darci il trionfo di Ondina Valla, l'affermazione della Testoni e delle altre valorose italiane a Berlino.

La comitiva è arrivata ieri a Rapallo, è composta di venti giovani selezionate in varie prove avvenute in Genova, e si fermerà dieci giorni.

Curerà l'allenamento la professoressa Parodi e il signor Cavallari, direttore dello Stadio.

Abbonate al “MARE„
i vostri parenti e amici
residenti all'estero e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno riconoscenti

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Svaghi autunnali a Chiavari

La domenica del seguace di Nembrod

Le ultime cabine sono state demolite e sulla spiaggia deserta il mormorio delle onde sembra un singhiozzo e un sospiro. Le paranzelle, che sfilano malinconiche all'orizzonte, somigliano ad uccelli migratori, che ci lasciano per più ospitali riviere. Sul piazzale le rondinelle si allineano a solenne consiglio sui fili elettrici prima di spiccare il lungo volo e segnare l'inizio delle giornate fredde.

Però uno sprazzo improvviso di gioia illumina il nostro cuore. Ecco laggiù, fra un edificio e l'altro, la dorata solitudine delle colline, che invitano agli spassi agresti. E' questa l'ora in cui gli escursionisti riprendono il sacco e bastone con rinnovato entusiasmo. Il miraggio della polenta cogli uccelletti, delle caldarroste e del vin nuovo già esercita il suo fascino sugli amici della cucina rustica, tanto più che un grappolo ben stagionato o un grosso pomo rubicondo coroneranno regalmente la mensa gustosa e serena.

Le gite domenicali divengono frequenti, con mèta a pittoreschi santuari e chiesette, donde si ammirano le incomparabili bellezze panoramiche della nostra Riviera; ampie marine e superbe chiostre di monti.

Il seguace di Nembrod, cui la caccia è un pretesto al desiderio di contemplazione panoramica ed al godimento dei doni gastronomici che la campagna offre nelle osteriole silenziose e nascoste, imbocca adesso il sentiero prima che la luce dell'alba inargenti le vette. E' infatti dolce salire nella fresca penombra antelucana — fra i sommessi cinguettii degli uccelletti di siepe che si destano — verso il passo, mettiamo il caso, della Costa di Leivi, dove transitano a sciami i fringuelli e, isolato, qualche colombaccio in viaggio migratorio.

Attraversando il sagrato della chiesetta del "Carlo", egli disturba i colloqui dei villici, che si raccolgono per la funzione mattutina. Scoltando, contempla la pudica bellezza dell'alba, che trapela fra le nebbie del Capenardo e del San Giacomo. Oggi la fatica umana ha una sosta, e il silenzio porrà in risalto la magnificenza del sole sulle fasce ubertose, dove l'uva moscatella s'addolcisce come sciroppo. Un villico, che discende al piano recando in spalla un cesto di grosse pere, saluta contento, pensando forse alla sorpresa dei padroni alla vista dell'offerta, di cui faranno subito empire la fruttiera per il pranzo domenicale. E' lieto anche il cagnolino, che, annusando e scodinzolando, dà il benvenuto al cane del cacciatore.

Il mattino si annuncia così dolce e sereno, che l'appostamento sulla costa perde ogni attrattiva. Infatti, com'egli giunge, poco dopo la chiesa di San Bartolomeo di Leivi, al punto prestabilito, trova che è più divertente cacciare — anzichè miseri uccelletti infreddoliti, le impressioni panoramiche che l'ora silente e deliziosa offre in gran copia lungo il cammino.

Proseguendo, raggiunge una vecchierella agghindata a festa, in compagnia del nipotino, ritorna dalla chiesa alla casetta, dove la attende la colazione. Il bimbo si volta e la prega di scansarsi: « No no, — interviene il seguace di Nembrod, — facciamo pure il cammino assieme, chè non c'è fretta! ». Nonna e nipotino annuiscono, e così ha inizio una piacevole chiacchierata fino alla casupola, dove tra i gerani e le erbe odorose, imperano assolute la quiete, la bontà e l'amore

Dopo il ponticello del Rocco, il devoto di Sant'Uberto s'incammina — fra i castagni onusti di ricci e imperlati di rugiada, dove il silenzio è vasto e solenne come in un pomeriggio estivo in Cattedrale, e dove la luce del sole piove a fasci come dai vetri istoriati del tempio — verso San Fermo, dov'è dolce sostare in faccia ai monti di Fontanabuona, che inviano la meridiana folata domenicale di suoni argentini e festosi.

Ritornando al Rocco, il fedele di Diana fa altri incontri, fra cui quello, senza dubbio il più interessante, di un gruppo di belle e sorridenti contadinotte, che tornano, fra policromi svolazzi di lieti abbigliamenti festivi, da un'ora di svago in città.

Come son deliziose, sulla tavola rustica, dopo il lungo cammino, le "trenette col pesto" e l'aurea ambrosia della Costa di Leivi!... Una giovane baccante, dalla modesta cornice di un'oleografia, si compiace di così gagliardo e forse anche salutare appetito.

Nelle prime ore del pomeriggio, l'osteria comincia a popolarsi di contadini che vengono a disputare la partita a carte. Il loro ingresso disperde la quiete. Ma già i raggi solari, che filtrano rossi ed obliqui, sollecitano al ritorno. E allora via nuovamente pel sentiero della Costa, dove le pietre, le erbe e i rovi sono adesso di oro zecchino, come nel regno delle fate d'antica memoria.

Anche il mare, laggiù, e, ad oriente, le vette son d'oro: l'ombra che sale lentamente dalla valle è senza dubbio un indovinato accorgimento di un orafo geniale per far risaltare meglio dal contrasto i pregi del suo capolavoro.

Assisi sul muro del sagrato della chiesa di San Bartolomeo, alcuni villici, che hanno accompagnato le donne ai "vespri", parlano, fra una boccata di fumo e l'altra, del raccolto dell'uva. Folate d'incenso inondano il sagrato e sopraffanno un acuto profumo di satria che scende dal muricciolo di un giardino a fianco del sentiero.

Il sole, che tramonta dietro al colle delle Grazie, vorrebbe trattenere il cacciatore a gustare la dolcezza vespertina, ma la confraternita dei passeri, che va raccogliendosi sui cipressi per la preghiera serale, lo consiglia coi suoi cinguettii ad affrettare il passo.

Espero e, poco dopo, le luci della città dimostrano che la confraternita dei passeri — usa a perdonare ai suoi nemici — aveva ragione.

MARIO DE MARCO

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

La visita del Ministro Giapponese

In uno dei giorni scorsi, il barone Okura, Ministro del Giappone a Roma, ha onorato Portofino d'una sua visita. Ospite dell'« Elettra » di S. E. Marconi, egli giungeva a bordo di uno dei motoscafi di questo panfilo, accompagnato dalla sua signora, da S.E. Marconi e da numeroso seguito. Dopo un breve giro per il paese, rimontava a bordo e con la comitiva si dirigeva alla volta di San Fruttuoso.

Commissione di vigilanza sui prezzi

E' proprio quella che manca a Portofino. E ce ne sarebbe molto bisogno.

La grandinata di lunedì

Lunedì scorso si è abbattuta sul nostro paese una furiosa grandinata accompagnata da acqua e vento, che per una mezz'ora ha imperversato coprendo la piazza, le vie e le adiacenze del paese di un fitto strato bianco. Tale strato non si scioglieva subito, ma perdurava per un certo tempo, dando l'impressione di una prematura nevicata. Ne approfittavano subito i ragazzi (e i grandi) per improvvisare furiose battaglie a palle di grandine. Il danno che essa ha apportato nelle campagne è stato rilevante, dato che gran parte dei contadini non hanno ancora vendemmiato. Pure danneggiato è rimasto il raccolto delle olive.

Il Comitato dell'O. N. B.

Con provvedimento in data 15 settembre 1936-XIV, ratificato dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, il Presidente Santino Repetto ha chiamato a far parte del Comitato Comunale di Portofino e del Patronato Scolastico i camerati: S. E. l'Ammiraglio D. Marchini, Podestà; dott. U. Castagneto, Segretario del Fascio; rev. don Riccardo Costa, Arciprete; dott. B. Bianchi, Presidente Congregazione di Carità; dott. Sanguineti A., medico condotto; Crevari Luigi; Velo Prospero; Giuffra Santino.

Per iniziativa di questa Presidenza Comunale, mercoledì scorso un folto gruppo di piccole e giovani italiane, accompagnate dalla fiduciaria signorina Elda Baldini, si recava in gita a Portofino Vetta. Consumata qui la colazione al sacco, dopo una sosta per ammirare lo splendido panorama, le giovani ritornavano verso le quattro pomeridiane in paese.

Offerte E. O. A.

Si invitano tutti quelli che possono farlo, a contribuire alla costituzione di quel fondo indispensabile per l'assistenza invernale dei nostri disoccupati. Le oblazioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio. Segnaliamo il generoso gesto compiuto dalla famiglia Bodini, che ha donato a questo Comitato di Assistenza la somma di lire 150, in memoria del compianto camerata Fermo Bodini.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Nel F. G. C.

Si invitano tutti i giovani fascisti a voler ritirare presso questo Comando il numero 170 di *Gioventù Fascista*. Si trovano anche a disposizione degli interessati le tessere sportive Anno XIV.

Storia dell'arte medioevale

La Storia dell'Arte Italiana, iniziata dalla « Utet » con *L'Arte Classica* del Ducati, continua con il volume uscito in questi giorni di Emilio Lavagnino sulla storia dell'Arte del Medioevo Italiano dal IV al XIV secolo; storia, quindi, dell'architettura, scultura, pittura, arti minori dalle origini dell'arte cristiana fino agli albori del Rinascimento (1).

Non è questa un'opera dedicata esclusivamente a studiosi specializzati e nemmeno un manuale di carattere più o meno scolastico: il Lavagnino ha saputo condurre la trattazione, per quanto basata su di una scrupolosa indagine scientifica, con un tono narrativo che la rende adatta ad interessare tutti coloro che, avendo un normale grado di coltura, vogliono penetrare nell'intricato mondo medioevale e chiarire le idee su fatti e problemi che in generale vengono considerati campo esclusivo per le indagini di studiosi specializzati.

Opera quindi di vasto respiro, che concilia ed armonizza, all'interesse strettamente scientifico, la necessità di avvicinare quei fatti e quei problemi al mondo delle persone colte; opera per il cui interesse viene aumentato da un'abbondanza veramente imponente di illustrazioni e tavole.

---

(1) E. Lavagnino: *Storia dell'Arte Medioevale*. Volume in-4.o di pagine VIII-804 su carta di gran lusso, con 12 tavole a colori e in rotocalco e 898 figure nel testo. Rilegato in piena tela L. 110. U.T.E.T., Torino, Corso Raffaello, 28.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Per la mattina vedremo cappelli di feltro a tinte scure, generalmente piccoli, o tutt'al più, di media grandezza. La calotta tende a diventare alta, spesso appuntendosi a pan di zucchero, senza però irrigidirsi. Le guernizioni sono modeste, discrete: qualche nastro annodato a fiocco, qualche piccola fantasia di piuma; gallo cedrone o fagiano.

Per il pomeriggio si porteranno molto i tocchi di velluto drappeggiato, con l'unica guernizione di un fiore anch'esso di velluto, talvolta di cellofane. Altri modelli, di raso o seta pesante arieggiano la forma del cilindro o, meglio, del gibus con la calotta piuttosto alta e leggermente abbassata sulla fronte.

Per visita, pranzo, piccola sera, si sono confezionati cappellini piccolissimi, senza tesa, in tulle, o pizzo, o velo di seta, ornati con leggiadre guernizioni di fantasia, quali uccellini o farfalle di vivaci colori. Moda indubbiamente graziosa, per la quale si prevede la meritata fortuna.

Qualche annotazione interessante può ancora essere fatta sui modelli delle collezioni autunno-inverno. Il punto della vita subisce da modello a modello molte variazioni. Ora appare segnato piuttosto in alto, ora leggermente in basso, ora al giusto medio. Incertezza che, senza dubbio, concorre a far sì che l'attuale moda non presenti una sua linea nettamente definita e individuabile.

Non vedremo più spalle esagerate, ma tuttavia esse saranno (tranne i tentativi frequenti di spalla spiovente) fieramente segnate. L'appiccatura della manica a pieghe, che allarga la spalla in forma quadrata, gode e godrà ancora discreto favore.

Talvolta, in luogo delle pieghe, troviamo, tra le spalle e l'appiccatura della manica, un intarsio a losanga, che giova egualmente a rendere più netta e decisa la linea della spalla.

I mantelli saranno molto ampi, con abbottonatura alta, la vita segnata, con cintura o senza cintura. Notiamo però nei mantelli per il prossimo inverno, una singolare varietà di fogge e, soprattutto, alcuni ritorni di tagli e linee lanciati da mode lontane di pochi lustri. La voga cosiddetta dei "tre pezzi", molto indicata per il mattino, per il viaggio, e particolarmente adatta alla stagione autunnale, avrà ancora molta fortuna, e si può dire che caratterizzerà in gran parte le prossime mode.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito:*
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni; e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita, e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

Dizionario di architettura

Esce in questi giorni presso l'editore Hoepli di Milano la seconda edizione del *Dizionario d'Architettura* di G. Ravazzini, corredato con ben settecento disegni originali (*).

E' un volume che riteniamo unico del genere, essendo un vero *tour de force* editoriale l'offrire così ricco materiale in così dignitosa veste per il tenue prezzo di 12 lire.

Pubblicazione opportunissima se si pensa che fino ad oggi mancava sul mercato librario italiano un siffatto testo accessibile alla comprensione ed al portafoglio di tutti, che spiegasse tutti i termini classici e moderni dell'architettura nei suoi più svariati stili. Diciamo « tutti » nel senso relativo e non assoluto, perchè in tale materia l'assoluto è difficile da affermare, ma è certo che nessun vocabolario anche fra i maggiori e fra quelli di carattere tecnico, nei riguardi della terminologia architettonica, porta tante voci come questo del Ravazzini.

Aggiungiamo che quasi ogni voce è illustrata e commentata da uno o più schematici disegni, che non solo commentano nel modo più espressivo la definizione, ma ne dimostrano anche, quando è del caso, i vari aspetti di stile e di tecnica; che l'autore vi ha fatto ampia parte al movimento veramente cospicuo dell'architettura del novecento o razionale.

(*) Lire 12 (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

LIBRI

Laguzzi Prof. Olinto: *"Storia dell'Arte Italiana*, sguardo panoramico — Tip. Valle & Devoto, Chiavari — Lire 3.

Nessuna calma con Emorroidi.
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI Milano (6/44).
FABBRICATO IN ITALIA

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali « Galliera »
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - tutti i giorni dalle 10 a 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico-Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel.
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 11

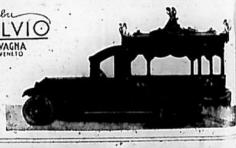
Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

Abbonatevi



Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

Appendice del "MARE„ (54

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Oppure mettiamola così, — disse. — Supponete che vi avessi colpito nella schiena questa sera in quella maledetta brughiera presso il fiume. Davvero mi meraviglio spesso di non averlo fatto. Potrei essere a Montauban fra ventiquattr'ore e trovare cinquanta nascondigli e nessuno sarebbe più saggio di me.

— Eccetto vostra sorella, — soggiunsi tranquillamente.

— Sì, — disse facendo una smorfia. — Ho paura che dovrei uccidere anche lei per poter conservare la mia libertà d'azione. Avete ragione.

E s'immerse in una fantasticheria per alcuni minuti.

Vidi però ch'egli mi guardava con una specie di franca perplessità che invitava a rivolgergli una domanda.

— Che cosa volete?

— Voi avete combattuto in molti duelli, nevvero?

— Sì.

Avete mai dato un colpo che fosse giudicato illecito?

— Mai, — risposi. — Perchè lo domandate?

— Perchè.... volevo la conferma d'una mia impressione. Per esser franco, signor De Berault, vi dirò che mi sembra vedere in voi due uomini.

— Due uomini?

— Sì. Uno, l'uomo che catturò me; e l'altro, l'uomo che ha lasciato oggi il mio amico in libertà.

— Siete sorpreso ch'io l'abbia lasciato andare? Questa era prudenza, Signor di Cocheforêt, — replicai. — Io sono un vecchio giocatore e so quando le poste sono troppo alte per me. L'uomo che prendesse un leone in una trappola da lupi non farebbe una buona preda.

— No, è vero, — rispose sorridendo. — Eppure.... io trovo in voi due uomini!

— Io direi che ce ne sono due in quasi tutti gli uomini, — risposi con un sospiro. — Ma non sempre insieme: talvolta ce n'è uno e talvolta l'altro.

— Ma come avviene allora che all'uno piaccia assumere l'opera dell'altro? — domandò argutamente.

— Può darsi, — risposi scrollando le spalle. — Non si eredita un possedimento senza ereditarne anche i debiti.

Per un momento egli non rispose ed io credetti che il suo pensiero fosse ritornato ai suoi casi personali. Ma di nuovo egli mi guardò.

— Volete rispondere a una domanda, signor De Berault? — dissi con isforzo.

— Forse.

— Allora ditemi.... è una cosa che val la pena d'esser detta. Che cos'è mai ciò che, in un'ora fatale per me, v'ha spinto alla mia ricerca?

— Il mio signore il Cardinale, — risposi.

— Io non vi chiedevo chi, vi chiedevo che cosa. Voi non avevate alcun rancore verso di me?

— No.

— Nè mi conoscevate?

— No.

— Che cosa mai dunque vi ha indotto a far ciò? In nome del cielo, — continuò con veemenza, parlando con maggior libertà di quanta ne avesse usata prima, — la natura che ha mai inteso far di voi un poliziotto? Che cosa è stato dunque?

M'alzai. Era assai tardi e nella stanza deserta il fuoco ormai quasi spento.

— Ve lo dirò.... domani, — dissi. — Avrò allora da dirvi qualche cosa alla quale siete interessato.

Egli mi guardò con gran meraviglia e con un po' di sospetto; ma io, con l'andare senz'altro a letto, troncai ogni ulteriore domanda. Nel mattino non ci ritrovammo se non all'ora della partenza. Coloro che conoscono la strada meridionale per Agen possono rammentarsi d'un luogo speciale, dove quella, a due leghe dalla città, sale erta su una collina.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1439

RAPALLO, 10 Ottobre 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il primo annuale del passaggio del Mareb celebrato ad Addis Abeba - La croce di guerra al rappresentante francese e alla sua signora - Il villaggio dei giornalisti - Nuove medaglie al valore

Il primo annuale del passaggio del Mareb è stato solennemente [illegible] in Addis Abeba degli i[illegible] dagli indigeni accumunati [illegible] senso vivo ed eguale di [illegible] entusiasmo. L'orgoglio [illegible] si è trasfuso ad inorgo[illegible] altri, che si sentono usci[illegible] e per sempre da una [illegible] millenaria ed avviati ad [illegible] di benessere e di giustizia. [illegible] è ormai la Patria co[illegible] i suoi fasti entrano nella [illegible] nuova degli abissini fatti i[illegible]. Al saluto al Re e Imperatore e al Duce, ordinato dal Viceré, esplose il grido di consenso della folla numerosa, che ha rifatto così il giuramento di rendersi degna del grande destino di potenza, a cui il nuovo Impero è chiamato. I consensi si rinnovano intanto e i riconoscimenti si estendono. [illegible] una sentenza del tribunale [illegible] di Beirut è stato esposto di [illegible] il caso al Governo Reale [illegible] Imperiale di Etiopia.

In Addis Abeba i contatti del Viceré con i rappresentanti tedesco e francese sono più che amichevoli ed ultimamente il maresciallo è stato in visita nelle due ex-legazioni. Al signor Bodard, rappresentante francese, ed alla sua signora, ha consegnato la croce di guerra al valor militare, loro conferita per il coraggioso comportamento tenuto durante il barbarico saccheggio della capitale nelle giornate del 2, 3 e 4 maggio, fino all'arrivo delle nostre truppe. Anche due ingegneri francesi ebbero la stessa decorazione, perchè parteciparono alla difesa della linea ferroviaria di Gibuti, attaccata da [illegible] nel luglio scorso.

Presso l'Ufficio Stampa in Addis Abeba è stato costituito il sindacato giornalisti, il primo nell'Africa Orientale Italiana. Sarà dato prossimamente inizio, in una centrale ridente posizione, alla costruzione del villaggio dei giornalisti. I servizi automobilistici pubblici e privati sono stati disciplinati con apposite ordinanze dal Governatorato, che ha provveduto ad isolare in un apposito recinto tutti i lebbrosi, lasciati avanti liberi per la città. Così la città acquista sempre più un aspetto d'ordine e l'igiene comincia a produrre i suoi benefici effetti.

Sui lavoratori dipendenti dalle grandi ditte vigilano attenti i gerarchi. Il Governatore dell'Eritrea ha ispezionato i cantieri operai e avendovi riscontrato delle irregolarità di trattamento, ha espulso i responsabili dall'Eritrea, dichiarando decaduto un appalto e infliggendo due gravi multe, l'una di 25 mila lire e di 50 mila lire l'altra. Fra i giornalisti decorati ricordiamo Mario Appelius che ha avuto ultimamente la medaglia di bronzo. Altre 177 medaglie al valore ai prodi della campagna etiopica sono state consegnate, dopo la brillante rivista militare tenuta per la celebrazione della storica data del 30 ottobre.

La valorizzazione dell'Impero è in atto e la Patria, col nuovo prestito, che frutterà più di otto miliardi, sta adeguando i mezzi finanziari alla grandiosità dell'Opera, che tornerà di prestigio e di potenza per l'Italia fascista.

La Settimana

L'adeguamento della Lira

Il discorso di Pesaro non si smentisce. Esso resta ben fisso nella storia a segnare il valore della lira, che col recente provvedimento non viene sminuita, ma solamente adeguata in rapporto con la sterlina e col dollaro. Come allora, la quota della lira resta come allora, fissata a 90. E non c'è pericolo o possibilità che si abbassi. La svalorizzazione delle altre monete hanno portato a questo adeguamento, perchè è necessario che una proporzione vi sia tra la lira e le altre valute per mantenere l'equilibrio nell'economia produttiva e nel commercio italiano coll'economia mondiale. Non si deve diminuire il traffico e rendere più difficile il commercio, col tenere alta la lira. Si verrebbe in fondo a favorir la concorrenza straniera al nostro lavoro e alle nostre industrie. Per questo il recente decreto era atteso e non ha sorpreso. Nel 1927 — con quel decreto si afferma — si è stabilito il rapporto tra la lira, il dollaro e la sterlina sulla base rispettivamente di 19 per il dollaro e di 92.46 per la sterlina. Svalutate e discese queste monete, la lira doveva razionalmente proporzionarsi ad esse e si è dovuto quindi applicare al contenuto aureo della lira una riduzione proporzionata a quella applicata al contenuto aureo del dollaro e della sterlina, che in percentuale è stata del 40.93 per cento. La lira oggi è quindi ragguagliata a grammi 4.677 di oro fino per ogni cento lire di valore nominali, in raffronto ai grammi 7.919 del 1927. In questa maniera si favoriscono le esportazioni che rimarranno intatte e potranno anzi aumentare, mentre a tener troppo alta la lira sarebbero diminuite e mancate. E ancora avrà incremento il movimento turistico e nell'insieme generale la finanza italiana non avrà sbalzi o contrasti. Ed infatti all'estero i titoli italiani sono rimasti, subito dopo il decreto di adeguamento della lira, allo stesso corso dei giorni precedenti.

Altri provvedimenti

Il recente Consiglio dei Ministri è stato di una importanza storica. All'adeguamento della lira sono seguiti altri provvedimenti che rafforzano la nostra economia e rendono tranquilla la nazione. Non vi potrà esser nessuno scombussolamento di sorta in vista e non c'è da temere più per l'avvenire se i prezzi dei principali generi restano bloccati per due anni e non potranno, per lo stesso tempo, essere aumentati i fitti, il gas, la luce e l'acqua. Secondo questa linea di prezzi fissi, dovranno adeguarsi i prezzi degli altri generi, perchè le margini [illegible] al provvedimento ministeriale e la vigilanza del Partito che forma un'altra legge e la fa eseguire. Così si evita qualsiasi possibile perturbamento sul mercato e la vita non avrà in sè alcun sussulto imprevisto. L'abolizione dei dazio ad valorem e la facoltà concessa al Capo del Governo di modificare ulteriormente il regime doganale delle merci in relazione con la nuova attuazione monetaria e dei prezzi, completa i provvedimenti per una fissazione di equilibrio economico che dia certezza e benessere alla nazione. L'Impero e la sua valorizzazione è ancora al punto fondamentale del nostro avvenire di potenza e di indipendenza economica. Per questo e per garantire la sicurezza nazionale contro ogni evento, giacchè nulla è da sperare nelle intese politiche che restano equivoche fino a prova contraria, si è deciso l'emissione di un prestito obbligatorio redimibile, che darà dei miliardi allo Stato e a sottoscrivere al quale è tenuta per legge la proprietà immobiliare, in misura del cinque per cento del valore patrimoniale immobiliare netto calcolato in base a coefficienti di capitalizzazione degli estimi e dell'imponibile. Tale prestito sarà rimborsato in venticinque anni e ha la garanzia di esonero d'ogni tassa presente e futura, compresa quella di successione, donazione e complementare. E' il bene immobile che difende se stesso, cooperando alla sicurezza della nazione. Nel pericolo, ogni provvidenza, fatta anche con sacrificio, giova ed è ricercata. Ora, se il Governo chiama a raccolta i proprietari di beni immobili ed impone loro un prestito è per assicurare la difesa, prima di tutto, della stessa loro proprietà. La potenza della Patria ingrandisce il benessere generale, e chi possiede è il primo a goderne. Speciali provvidenze, e questo è necessario, assicurano, ove occorre, i mezzi liquidi ai sottoscrittori, a condizione che si compensino gli interessi. Le banche anticipano il denaro sulla garanzia dei buoni provvisori prima e dei titoli poi, e se ne trattengono lo interesse del cinque per cento, che è quello reso dal Prestito e che esse possono imporre nell'anticipare il denaro. Così il sottoscrittore non ha nessun aggravio e potrà ratealmente soddisfare la banca per avere liberi i suoi titoli.

Un controsenso

A Parigi e a Londra, nonostante gli atteggiamenti ginevrini di contrasto all'Italia, si caldeggia sempre più la collaborazione italiana e si dà rilievo al fatto che non si sono rotti i ponti per una intesa, nè resa difficile la preparazione della conferenza locarnista nonostante che l'Italia sia stata costretta ad allontanarsi da Ginevra, per non sedere al tavolo stesso dove siedono i delegati di Tafari, ma alla illusione, diciamo così anche se non è il termine [illegible], di Parigi, manca la consistenza [illegible] a Londra e a Parigi? Come è possibile credere in una nostra collaborazione, quando si fa di tutto per ledere i nostri interessi? Si vorrebbe convincerci a prendere dei decisi atteggiamenti per favorire la pace sul Reno e si viene a irritarci sul nostro mare. Non è questo un controsenso? Segnaliamo la crociera di Re Edoardo VIII sul Mediterraneo, a contatto con tutti in Grecia, e in Jugoslavia, ma senza sosta in Italia, e ancora il viaggio di Hoare, primo lord dell'Ammiragliato, viaggio di intonazione assoluta militare, perchè è stato il preludio alle dichiarazioni di nuovi armamenti. Si vuole un rafforzamento inglese nel nostro mare, per difendervi gli interessi britannici e la via delle Indie, perchè il nostro Impero fa paura all'Inghilterra. Già altra volta, dopo la nostra conquista libica, l'Inghilterra pensò a rafforzare la sua flotta nel Mediterraneo, per timore della nostra espansione d'allora sull'altro lido. Ed ora rinnova il suo programma, sempre di minaccia contro di noi, anche se Hoare ha voluto dichiarare che non ce l'ha contro l'Italia. Il Mediterraneo è il nostro mare ed è un sacrosanto nostro diritto di averlo sicuro per la nostra vita. Noi non abbiamo mire antinglesi e il Duce lo ha più volte affermato. L'Inghilterra invece non può provare di non avercela con noi, se ad ogni nostro passo in avanti, rafforza sempre più la sua flotta, con tutti i mezzi proprio nel nostro mare. E abbiamo taciuto di Malta, dove si è impegnati ad oltranza ad estirparvi ogni traccia e ogni tradizione di italianità.

Il leone di Giuda

Il leone di Giuda non ha avuto fortuna e non è stato invincibile, come assicurava una tradizione millenaria. Esso scenderà dalla colonna alta sulla Piazza di San Giorgio in Addis Abeba, per venire, schiavo ed ostaggio nello stesso tempo, a posarsi su di un altro sostegno eretto in Via dell'Impero, nella Roma dei Cesari e di Mussolini. E' questa la sua fine, e il suo destino: di unirsi all'infinita caterva dei vinti che seguivano nel trionfo il vincitore in Roma Imperiale. E laggiù, sulla piazza ormai italiana, sarà innalzata la lupa capitolina. Dove arriva Roma, trionfa la civiltà. C'è una grandezza storica, di tutti gli Evi, che non si distrugge. Ed è quella romana. Le traccie di Roma sono in tutto il vecchio mondo. Ora noi mandiamo le nuove traccie romane nel millenario impero etiopico rifatto Impero Italiano. Ed è la stessa antica gloria che si rinnova. Noi ritorniamo collo spirito di Roma a portare la civiltà dove manca. Il fatto della conquista dell'Etiopia sa del leggendario. E veramente, a un anno di distanza dal passaggio del Mareb, la leggenda è già stata intonata. E la raccontano i popoli a loro stessi. Ecco che si è celebrata la data del 2 Ottobre. E' una data fatidica. Perchè contro il mondo schierato contro di noi è già pronto alle sanzioni, il Duce annunciava la Vittoria. E la annunciava da Roma, affacciato sulla Via dell'Impero. Le altre due date, della Vittoria e della consacrazione dell'Impero, il 5 e il 9 maggio, non hanno ancora avuta la prima annuale celebrazione. E sono già entrate nella storia! Come le date dell'antica gloria.

CIEMME

Credenze feste e dignitari

della Chiesa etiopica

Le credenze della chiesa abissina sono quelle del patriarcato alessandrino, cioè: la massima autorità per le definizioni della fede *è la Bibbia*, i cui libri riconosciuti sono quelli del canone della chiesa cattolica compresi i deutero canonici ed anche taluni apocrifi.

Sono riconosciuti i primi tre concilii ecumenici *di Nicea* del 325, *di Costantinopoli* del 381 e *di Efeso* del 431.

E' rigettato il concilio di *Calcedonia* del 451, col quale ha inizio la scissione dei monofisiti dai cattolici e ortodossi e così sono respinti tutti i concilii successivi. Nell'interpretazione della Bibbia hanno somma autorità gli antichi padri greci: Gregorio Nazianzeno, Gregorio Nisseno, Basilio, Grisostomo e Cirillo Alessandrino.

Dio è uno e trino in tre persone uguali e distinte; lo Spirito Santo procede dal Padre; il Verbo si è umanato per la redenzione del mondo e nell'incarnarsi la natura umana è stata assorbita dalla divina in quanto la natura umana si è unita alla divina così sostanzialmente che ne è risultata una sola natura; *la divina*, donde il nome monofisitismo, cioè esistenza del verbo di Dio di una sola natura divina.

La Vergine deve chiamarsi: *Madre di Dio* e non: *Madre di Cristo*. Essa gode di un culto speciale così profondo che in ogni chiesa deve essere eretto un altare alla Madonna, le cui feste annuali debbono essere trentatre e non una di meno. Dio dal nulla ha tratto gli esseri visibili e invisibili; *gli angeli* sono distinti in nove ordini: Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Virtù, Principati, Podestà, Cherubini, Serafini; sono ammessi gli Angeli Custodi.

I Sacramenti sono sette come nelle chiese orientali; *il battesimo* si fa per triplice immersione, notandosi che il battesimo sacramentale è distinto dalla commemorazione del battesimo al Giordano o Epifania che i Copti celebrano colla festa del Ghitas e dall'uso di tuffarsi nell'acqua, che è pure chiamato battesimo.

L'Eucaristia si amministra sotto due specie: *il pane* fermentato in forma di focaccia con impresse piccole croci; il prete stacca da questo pone un frammento che abbia la croce, lo immerge nel vino e lo somministra ai fedeli; il *vino* che si ottiene spremendo pochi acini di uva. Dubbi sulla transustanziazione e sulla presenza reale non sorsero, o almeno non furono espressi, perchè le grandi controversie relative sorsero in Occidente solo quando l'Abissinia era già scissa. *La Confessione* non ha obbligatorietà annua; spesso si pratica dopo il venticinquesimo anno di età; tutti si confessano in punto di morte. L'assoluzione è in forma semplicemente deprecativa. Vi è un rituale speciale per i rinnegati e per le donne cristiane che avessero avuto relazioni sessuali con persone non cristiane.

Gli ordini sacri: Suddiaconato, Diaconato e Presbiterato sono conferiti dal Metropolita. *La Cresima* è abbandonata sopratutto per la difficoltà di provvedersi del Santo Crisma. *L'Estrema Unzione* è amministrata assai raramente ai moribondi.

Il Matrimonio si celebra in presenza del prete che recita il *Pater Noster* e benedice gli sposi; quando, dopo il venticinquesimo [illegible] matrimonio religioso è detto: *Baquerban*, cioè coll'Eucaristia.

Il divorzio è ammesso, specialmente per i casi di adulterio; nonostante la grande rilassatezza dei costumi il *Balcheg*, cioè chi è avvinto con matrimonio religioso gode profonda stima.

La circoncissione è generalmente praticata ed i più la ritengono un dovere religioso, ma la chiesa ufficialmente nè la impone, nè la ritiene necessaria.

Quanto all'oltretomba solo dopo la risurrezione e il giudizio universale le anime dei giusti vanno in paradiso e quelle dei reprobi all'inferno; nell'attesa le prime stanno in luogo di quiete o paradiso terrestre; le altre sono errabonde e sempre agitate ed inquiete.

Il Purgatorio non è conosciuto, ma sono in pieno uso le preghiere a suffragio dei Defunti, tanto subito dopo la morte e nella tumulazione, quanto nel 3.o, 7.o, 12.o 20.o, 30.o giorno dopo la sepoltura. I *digiuni* sono numerosi e rigidi, ma non si digiuna mai nei cinquanta giorni di Pasqua e Pentecoste, nelle domeniche e nei sabati; si digiuna il mercoledì e venerdì di ogni settimana e tutta la quaresima fino al sabato di passione, il quale è preceduto dal digiuno detto di *Eraclio* e seguito dal grande digiuno della Settimana Santa, che va dal sabato di passione alla Pasqua.

Si osserva il digiuno *dei Niniviti* per tre giorni, a partire dal 28 febbraio; il digiuno *dell'Avvento* per quaranta giorni; il digiuno *degli Apostoli* per quindici giorni e termina colla festa dei SS. Pietro e Paolo; e il digiuno per l'Assunta per quindici giorni nella prima metà di agosto; il digiuno di quaranta giorni per la *festa di Fuesquam*, a partire dal 27 settembre e le vigilie di Natale e dell'Epifania. In queste due vigilie, nella quaresima, nei digiuni dei Niniviti e di Fuesquam si digiuna fino alla fine della giornata; negli altri giorni il digiuno cessa alle ore 15. Numerosissime sono le feste di Dio, della Madonna, degli Angeli e dei Santi: San Michele è festeggiato il 12 di ogni mese. Oltre i Santi dei primi secoli e quelli dei Copti, sono venerati i santi abissini del periodo antico; del XII e XIII secolo e sopratutti sono onorati i Santi della lotta contro i Gesuiti e quelli seguiti alla loro cacciata; cronologicamente l'ultimo Santo è del 1705 e si chiama *Burak*.

Durante le funzioni religiose il canto liturgico, accompagnato con sistri e col battere cadenzato dei piedi, è eseguito da cantori che alternano i salmi con poesie improvvisate. Nelle grandi chiese l'officiatura divina ha luogo nelle domeniche, nelle feste, nei mercoledì e venerdì; nei villaggi solo le domeniche e le feste. Il clero è numeroso solo nelle grandi chiese.

Capo della chiesa abissina è il metropolita *Papàs* o *Abun* ordinato dal patriarca copto del Cairo ed è scelto tra i moltissimi monaci copti; il metropolita non può essere abissino. Un recente movimento nazionale chiedeva che il Papa fosse abissino; [illegible] l'istituzione di cinque vescovati con titolari scelti tra il clero abissino.

Secondo grande dignitario per il clero regolare è l'*Ecage*, capo dei monaci di Dabra Libanos e del clero, ma residente a Gondar dal secolo XVII.

Due grandi dignitari della corte del re sono il *Fes Atè*, cappellano e confessore del re, e l'*Agabè Saat*.

I monaci di San Pacomio e San l'Antonio sono tenuti in maggior pregio del clero secolare e fanno tre professioni; nella prima ricevono il *cingolo*, nella seconda la *calotta* bianca e nella terza lo *scapolare*.

Tra i monasteri per suore sono famosi quelli di Dabra Libanos, nello Scioa, e di Dabra Bizan nell'Eritrea.

Monaci abissini abitano numerosi i conventi copti dell'Egitto e i conventi abissini di Gerusalemme. Dal secolo XVI al XVIII monaci abissini hanno abitato a Roma il convento di San Stefano, detto dei Mori, che dal 1909 è sede di un Seminario per giovani abissini sopratutto eritrei.

Metropoliti e *monaci* hanno grande importanza politica, mettendosi talora in conflitto cogli stessi re: poichè in Abissinia i re s'ingeriscono nel governo della chiesa come da Costantino in poi gli imperatori di Roma e di Bisanzio si ingerivano nelle faccende ecclesiastiche dell'impero.

Naturalmente i Metropoliti spesso sciolsero i sudditi dal giuramento di fedeltà verso l'imperatore; sono assai noti gli intrighi col metropolita Abba Solama (1841-67) con Ibbiè Gosù, ras Alì e re Teodoro.

Le chiese, benchè piccole, sono numerose, ed esistono anche nei villaggi; talune sono quadrangolari, la maggior parte sono rotonde; *quadrangolare* è la famosa chiesa di S. Maria di Sion in Aksum; *rotondi* sono i famosi templi del *Salvatore del mondo* e *della Trinità* in Adua.

Nella chiesa si distinguono tre posti: *il genè mahlet* per i cantori; *il geddest*, dove si amministra la comunione al popolo, e il *magdas*, dove è l'altare col *tabot* e dove si comunicano il celebrante e il re. Il *tabot* è una tavoletta di pietra o legno duro, corrispondente alla nostra pietra santa, che si pone sull'altare ed ha impressa da un lato la Croce o il Salvatore o la Madonna. Nei piccoli oratori sprovvisti di *tabot* non si celebrano i misteri.

Prof. LUIGI BANDERA

A Noi!

Non è lieve fatica cimentarsi a scrivere per la gioventù, avvicinarsi ad essa, ai piccoli cuori, alle menti piccine, divertirla, avvincerla.

Adele Morozzo della Rocca, per aver trascorso molto tempo vicino ad essa vi riesce in modo efficacissimo.

Nel suo nuovo libro di poesie: "*A Noi!*" — Poesie per bambini, con illustrazioni di Paola Bologna — G. B. Paravia & C., Torino. 1936-XIV — L. 10), essa ha saputo scegliere spunti originali, trovate geniali e fresche, narrate in forma nuova, caratteristica, che può, effettivamente, dare alle menti giovanili un godimento piacevole e nel contempo istruttivo.

Dolci, suadenti, biricchine, le poesiole per il babbo e la mamma:

Vorrei sapere, mamma,
ciò che tu vuoi da me:
te lo darei, non credi?
Ma come, se non so?
Dimmelo piano, mamma,
nell'orecchio o sul cuore:
certo, te lo darò.

imaginose quelle ai fiori:

. . . .

Farfalloni? No... Fiori,
bei fiori
rosei . bianchi . violacei.

. . . .

al sole:

. . . .

E su in alto
dal bel cielo
senza velo
di cobalto,
bambagioso
vaporoso
luminoso
glorioso,
s'apre un fiore.

. . . .

fresche ed ingenue le invocazioni a Gesù, le cantilene.

Per i bimbi più grandicelli sentite e commoventi le due poesie: «La morte del Dubat» e «Il portatore di fucile»

Imitative e descrittive: «Battaglia in A.O.» e «Deserto dancalo»:

truppe muli cammelli
marciare marciare marciare
squallore . bagliori . scoppi . sussulti . vertigine . terra . sole . uragani . vulcani . eclissi
truppe muli cammelli
marciare marciare marciare

. . . .

Un complesso armonioso dunque di argomenti trattati con finezza ed arte squisita. I nostri bimbi sapranno e vorranno leggerlo.

Angiola Maria Valle.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A MILANO
gli abbonamenti al "Mare,, si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

INCREMENTO AL TURISMO

La "lira turistica,,

Il servizio della «lira turistica» (assegni turistici, lire di credito turistico, ordini di pagamento per rimborso di buoni turistici, buoni di albergo, buoni benzina), è stato integralmente mantenuto a un prezzo inferiore al corso ufficiale della lira, anche dopo l'allineamento della lira italiana alle monete degli altri principali Paesi. La convenienza di acquistare lire turistiche permane quindi altissima anche in quei Paesi che hanno modificato recentemente il valore aureo della propria moneta.

Come risulta dal nuovo prezzo della lira turistica, mentre da un lato, com'è naturale, è diminuita la percentuale di vantaggio per il turista, fra il cambio ufficiale e il cambio turistico, d'altro canto, in linea assoluta, le quotazioni hanno assunto un tale livello da rendere i viaggi in Italia ancora più attraenti.

Ciò è vero, certo in linea relativa, anche per quei Paesi (Francia, Svizzera, Olanda), dove il nuovo prezzo della lira turistica, espresso nella valuta svalutata (franco francese, franco svizzero, fiorino), appare nominalmente più in alto di prima.

Basta, infatti, considerare i severi provvedimenti relativi alla disciplina dei prezzi degli alberghi e dei servizi pubblici e quelli relativi alla riduzione dei dazi doganali, per comprendere come i prezzi interni in Italia non saranno alterati dal provvedimento monetario, e come anzi la lira turistica conserverà il suo valore interno di prima, anche ad avvenuto allineamento della lira. Qualche prezzo interno, come quello della benzina, è anzi diminuito in confronto a prima, in seguito alle misure adottate. Il turista, spendendo lire turistiche, viaggia oggi in Italia con una economia ancora maggiore di quella realizzata nel passato.

Gli "assegni turistici" vengono rilasciati all'estero dalle banche autorizzate ai seguenti prezzi per ogni cento lire: belgas 29.30; corona danese 22.40; corona norvegese 20; corona svedese 19.50; fiorino olandese 9.50; franco albanese 16.20; franco francese 105.40; franco lussemburghese 117; franco svizzero 21.50; litas lituano 29 e cent. 50; marchi finlandesi 228; scellini austriaci 26.30; sterlina inglese 1; dollaro l'Unione Stati di America 4.91; dollaro canadese 4.95; pesos argentino 17.70; peso uruguayano 9.50; lira egiziana 0.975; lira siriana 5.30; lira della Palestina 1.

Idrologia terapeutica

e sviluppo delle attività idrotermali italiane

Si deve alla provvidenza del Governo fascista ed allo spirito del Regime la valutazione sempre più chiara e consapevole delle funzioni delle stazioni di cura d'acque, la cui sostanza di utilità pubblica ha avuto il riconoscimento di spiriti veggenti così nel campo scientifico come in quello politico, anche nei tempi in cui si doveva lamentare la più dannosa incomprensione ed incuria in larghe sfere dei poteri pubblici!

La legge fascista del '26, voluta dal Duce, dava infatti alle stazioni idrotermali italiane, considerate anche come fecondi tramiti della economia turistica, una figura particolare, indubbiamente propizia alla loro prosperità colla creazione delle Aziende Autonome, sostanzialmente se non ancor perfettamente inspirate al concetto corporativo della rappresentanza degli interesi. Notevole passo — quello — cui altri ne seguirono e fra di essi meritevoli di particolare menzione la riforma della legislazione mineraria per la quale le acque minerali come materia mineraria di proprietà dello Stato, hanno disciplina e garanzia di impiego conforme al pubblico interesse; la pratica largamente applicata delle agevolazioni di viaggio per i bisognosi di cure idrominerali; le direttive di provvidenza sociale per cui l'Italia offre al mondo i più organici e moderni saggi di tutela della salute degli operai con quelle *Terme dei lavoratori* che sono titolo d'onore dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale; lo sviluppo degli impianti termali di ragione demaniale dello Stato, che ha dato luogo a realizzazioni ammirabili per grandiosità e magnificenza, ecc.

Ma nella continuità benefica della provvidenza fascista altro è degno di ricordo e di grandissimo plauso, come la recente inclusione della idrologia terapeutica nell'ordine delle materie d'insegnamento universitario per la medicina, proprio in questi giorni, diremmo così, integrata colla assegnazione di due libere docenze universitarie particolari, le quali tendono alla diffusione della cultura nella sede più propizia alla formazione della coscienza professionale, che è proprio la Università. E' altresì la norma stabilita dal Partito Fascista che le colonie termali per la infanzia abbiano a trovar posto fra quelle insigni manifestazioni di solidarietà sociale del Regime che sono le Opere Assistenziali.

•••

Ricchi elementi concreti stanno a dimostrare come — anche nel campo dell'attività termale — la nuova Italia si affermi con quella capacità di creazione e di conquista che è essenza della Rivoluzione e diretta emanazione di una volontà che può dirsi onniveggente.

Le provvidenze sunricordate sono come le pietre miliari di una direttiva che darà luogo ad affermazioni sempre più benefiche, ma di conseguenze profondamente rinnovatrici è quella che, disciplinando lo studio della idrologia, costituisce una premessa o, meglio, una base per lo sviluppo delle cognizioni scientifiche nel campo speciale in Italia.

La conoscenza della materia da parte dei medici assicurerà alle imprese industriali delle Terme quelle collaborazioni che sino ad ora sono effettivamente limitate a pochi di essi. Tali collaborazioni rafforzeranno la pubblica efficacia delle cure termali col conseguente incremento delle clientele, o al [illegible] risolveranno nelle più ampie valorizzazioni pratiche del patrimonio idrominerale italiano, con evidenza sempre maggiore del suo contenuto economico e sociale.

La stessa costituzione delle colonie termali per l'infanzia, che presenta aspetti tanto nuovi e tanto interessanti della funzione sociale profilattica delle terme, appare ed è sostanzialmente legata ai contributi della coltura medica. Lo dimostra il fatto che le prime iniziative per la organizzazione ed esercizio di tali colonie, affidata alle Segreterie Federali, affiorano colà dove più consapevole è lo spirito dei medici.

Anche per questo aspetto le provvidenze culturali nel campo universitario e post universitario daranno frutti tangibili.

Fra qualche anno schiere di giovani medici sostituiranno gli scarsi manipoli degli attuali cultori italiani della idrologia terapeutica, e nuove interessanti vie saranno per essi aperte all'esercizio professionale.

L'Italia termale del tempo fascista rinnoverà nel pubblico costume gli insegnamenti della antica sapienza e intorno alle terme avranno luce di studi le cure idrominerali per le quali, in varietà e copia infinita natura offre un incomparabile tesoro.

A. REBUCCI

Il VI Annuale

dei Fasci Giovanili

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista, N. 164, in data 8 Ottobre XIV E. F. (primo dell'Impero), reca:

«*Il sesto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà celebrato in Roma, alla presenza del Duce, con una rassegna guerriera, che avrà luogo nella Piazza d'Armi dei Parioli il giorno 11 ottobre, alle ore 15. Parteciperanno: tre reggimenti di formazione su tre battaglioni col completo armamento (fucili mitragliatori, mitragliatrici, mortai d'assalto, batterie d'accompagnamento); un gruppo di artiglieria ippotrainata; una centuria di cavalieri; quattro centurie di ciclisti; una centuria di motociclisti; quattromila atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali; varie centurie della specialità pre-aeronautica e pre-marinara; rocciatori e sciatori; quaranta fanfare. Totale della forza: 350 ufficiali e 13 mila giovani fascisti. Il Duce consegnerà i premi ai vincitori dei campionati nazionali di mestiere per l'Anno XIV e lo Sendo del Duce ai tre Comandi Federali vincitori delle tre categorie.*

"Casabella,,

Il fascicolo 105 di *Casabella* si apre con una vivace discussione di Giuseppe Pagano sul nuovo progetto di sistemazione della Piazza del Duomo di Milano. Carlo Ludovico Ragghianti interpreta [illegible] «Saggio sopra l'architettura» e dell'Algarotti, e rileva l'anacronismo di talune posizioni critiche, non ancor superate. Gian Alberto Dell'Acqua illustra la villa costruita da Richard J. Neutra, a San Fernando di California, per il regista Von Sternberg. Mario Labò descrive e commenta la Mostra della Stampa Cattolica, allestita in Vaticano dall'architetto Gio. Ponti, ecc. ecc. Chiude il fascicolo la solita informatissima rassegna dell'architettura mondiale.

Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 10.

10 Ottobre 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Settembre al 9 Ottobre
Nati 8 - Morti 2

QUOTA 90

Il dovere dell'ora

Dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri scriviamo nella prima pagina. Alla «cronaca» incombe l'obbligo di richiamare i cittadini tutti alla esatta, scrupolosa e onesta osservanza dei provvedimenti in parola. Altrimenti senza una bene intesa collaborazione sia delle classi commerciali che di quelle dei consumatori, accadrà uno squilibrio che si ripercuoterà, fatalmente, sulle classi meno abbienti, sul popolo.

Il Governo ha provveduto a mantenere bilanciato il costo della vita all'interno, sia bloccando per due anni il prezzo degli affitti, del gas, della luce elettrica, dell'acqua, dei servizi pubblici, sia riducendo le tariffe doganali per i generi che agiscono con preponderanza sul maggiore consumo della popolazione.

Il valore interno della nostra lira perciò è mantenuto intatto, e tale deve rimanere.

Aumenti di prezzi non se ne dovranno registrare, e di questo fa affidamento la sorveglianza che le autorità corporative e fasciste instituiranno con severa disciplina. Occorre però che i provvedimenti decisi abbiano la piena, assoluta, incondizionata solidarietà, tanto da parte dei commercianti che dei consumatori. Gli uni mantenendo il rispetto assoluto agli ordini emanati, gli altri controllando tutte le possibili evasioni, coll'impedire che le voci del loro bilancio giornaliero assumano proporzioni nuove e maggiori, tali da annullare e i recenti aumenti salariali e lo sforzo stesso del Regime per mantenere nell'interno quell'equilibrio che è regolato dai controlli dei prezzi all'ingrosso e quindi al minuto.

La vigilanza del Partito verrà accresciuta e si eserciterà ancora più in questo periodo sull'intero costo della vita, ma la pronta collaborazione dei cittadini sarà decisiva se si vuole che l'attuale livello dei prezzi rimanga invariato.

Il pubblico deve segnalare

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Il pubblico non deve, per amor di quieto vivere, subire gli aumenti ingiustificati dei prezzi delle merci poste in vendita. La vigile azione stabilizzatrice dei prezzi, da tempo intrapresa dal Partito Nazionale Fascista, presuppone, come ha avvertito altra volta, anche l'intelligente collaborazione dei consumatori, che potranno sempre utilmente ricorrere agli organi periferici del P.N.F., per segnalare e documentare le ingiustificate alterazioni dei prezzi, sia dei prodotti alimentari e dei manufatti, sia degli elementi che compongono il costo della vita».

Il nuovo asilo infantile

Da anni, l'amministrazione dell'Asilo Infantile, si proponeva di dare all'infanzia affidata alle sue cure, una sede moderna e confortevole degna della nostra città. Il compianto Presidente sig. Giuseppe Costa, per incoraggiare l'iniziativa, aveva fatto dono, di proprio, di un'ampia estensione di terreno in località Cerisola, poco distante dal centro, e l'ing. Macchiavello aveva, in parte, abbozzato il relativo progetto. Le circostanze ed i mezzi assai limitati avevano fino a poco tempo fa impedito la realizzazione del lodevole disegno. Oggi, grazie al lascito cospicuo della benemerita signora Rainusso e di qualche altro generoso oblatore, le difficoltà sono state felicemente superate e l'esecuzione del progetto si può dire virtualmente iniziata. L'ing. dott. Guido Sermini, completando con opportuni ritocchi ed innovazioni il primo disegno dell'ing. Macchiavello e facendo tesoro delle recenti norme stabilite in merito dal Ministero della P. I., ha assolto lodevolmente il proprio compito conseguendo l'approvazione del nuovo edificio da parte della Amministrazione.

L'Asilo avrà un primo piano inferiore adibito a cucina, bagni e refettorio. Nel piano superiore saranno costruite due aule in modo da suddividere i bambini in due gruppi a seconda dell'età ed una terza aula, sempre nel piano superiore, potrà essere costruita in seguito con poca spesa, qualora lo aumentato numero dei bambini lo richiedesse. Lo stile dell'edificio, è ispirato all'architettura contemporanea, dalle ampie finestre che danno abbondante aria, luce e sole alle aule.

La copertura è tutta a terrazze che servono anche a ricreazione dei bambini quando, nella stagione invernale, le giornate sono bensì soleggiate ma il terreno ancora umido sconsiglia di far giocare i bambini in giardino. Per evitare l'eccessivo riscaldamento delle aule nella stagione calda, sono previste opportune camere d'aria.

Gabinetti, bagni e lavatoi a zampillo d'acqua sono installati pure nel piano superiore, unitamente ad una sala per guardaroba e una per il calorifero e la produzione d'acqua calda sufficiente all'impianto di riscaldamento per tutto l'edificio, i bagni e le doccie per i bambini. Al disopra di detto piano è sistemato un comodo alloggio per la direttrice. La direzione sarà sistemata nell'ampio atrio che offrirà pure mezzo di raccogliere i bambini per la ricreazione al coperto. Il locale della direzione sarà provvisto di un'alcova con lettino per adagiarvi un bimbo momentaneamente indisposto. Due locali saranno pure riservati al custode dell'Asilo.

L'area coperta è di mq. 360. Il terreno sul quale sorgerà il fabbricato è di circa mq. 1200, di modo che rimarranno circa mq. 840 di terreno scoperto. Adeguati lavori di sistemazione saranno attuati affinchè i locali del piano inferiore risultino completamente fuori terra.

La spesa complessiva della costruzione, compresi gli impianti previsti, è preventivata in L. 280 mila. (Dal *Giornale di Genova*).

All'Istituto Fascista di Cultura

"Sorrisi di bimbi e lacrime di madri,,

Mons. prof. cav. Vincenzo Paoli, ormai così noto anche a Rapallo, ha tenuto martedì all'Istituto di Cultura, nella gran sala comunale, affollata, l'annunciata conferenza: «Sorrisi di bimbi e lagrime di madri».

Argomento arduo, tanto più per un sacerdote, ma che il colto e fine conferenziere ha saputo tornire di avvincenti parole e di brillanti dimostrazioni.

Egli ha rievocato, con franchezza assoluta, le pene dolorose della gioventù inesperta e come si tenti di far credere, con la valorizzazione che è data oggi all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che essa aiuti, piuttosto che impedire, l'avviarsi verso la china del male delle giovani cui la passione insana e l'oblio del momento fa dimenticare la retta via.

Ma con una serena e chiara confutazione, e documentazione di cifre, mons. Paoli ha potuto ampiamente dimostrare come il bene dell'O.N.M.I., sia di molto superiore al male a cui si vorrebbe farle colpa indiretta, e come all'O.N.M.I. accorrano tutte le madri, il numero delle quali è dato solo per una scarsa quantità da sventurate cui l'Opera offre assistenza, possibilità di rifarsi una vita, e quel pronto aiuto agli esserini del tutto innocenti cui il destino potrebbe riserbare sorte ben triste.

Tanta opera di bontà e di umanità poteva scaturire solo dal cuore di un padre amoroso, quale Benito Mussolini dimostra di essere pur attraverso le gravi cure di Governo. Per questo mons. Paoli ha invitato tutti i presenti ad elevare il loro commosso e grato pensiero al Duce della nuova Italia promotore dell'O.N.M.I., ed a facilitare ogni contributo fattivo all'Opera che porta così tanti benefici, e molte creature salva dalle insidie del male che tutto travolge.

Frequenti battimani hanno interrotto il profondo oratore, pure vivamente complimentato dai rappresentanti delle autorità, Fascio e dell'Istituto di Cultura presenti. La conferenza verrà ripetuta nelle principali città d'Italia; Rapallo è stata la prima ad udirla, per deferenza dell'illustre sacerdote.

Banda del Fante

Programma che eseguirà domani domenica alle ore 16.30 nel chiosco al lungomare, sotto la direzione del maestro Benincasa:

Blanc, *Giovani fascisti*, inno; Donizetti, *Poliuto*, scena e finale 2.o; Schubert, a) *Serenata*, b) *Momento musicale*; Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, delirio; Soluzzi, *Guadarrama*, canzone.

Settimo elenco di sottoscrittori: Comm. Graziani (seconda offerta) lire 100; Marchese Franco Spinola 100; Cav. E.L. Delle Piane 100; Contessa Alma Casana 50; Conte Luigi Di Robilant 50; Trabattoni Carlo 30; Comm. Bonzanini 30; Prof. cav. Carlo Mariani 30; Canessa Giovanni 30; Comm. Luigi Cora 25; Cav. Annibale Fontana 25; Filippo Macchiavello 25; Emanuele Nespolo 25; N. N. lire 25.

Galleria degli Ospiti

Al Bel Soggiorno: S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel.

All'*Albergo Europa* S.E. il Cardinale Louis Joseph Maurin, Arcivescovo di Lione.

U. N. U. C. I.

Riscossione dei contributi dovuti dagli ufficiali in congedo all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. — Si ricorda ai signori ufficiali in congedo delle Forze Armate dello Stato, con obbligo d'iscrizione all'U.N.U.C.I., che a far tempo dal 1.o gennaio p. v., la riscossione delle quote annuali e degli altri contributi da loro dovuti all'Unione, sarà fatta a mezzo dell'Esattoria delle Imposte Dirette in base a ruoli nominativi da compilarsi nel prossimo novembre dai Comandi di Gruppo.

Si avvertono quindi tutti gl'inscritti al Nucleo locale di Rapallo, specialmente quelli morosi ed inadempienti, di regolarizzare la loro posizione amministrativa non oltre il 20 corrente mese. Per norma s'informa che i contributi decorrono dalla data d'iscrizione dell'ufficiale all'U. N. U. C. I. (volontaria o d'autorità) e perciò sul luogo figureranno anche le quote arretrate e quelle dell'Opera Assistenziale.

Trascorso il sinaccennato termine, il Nucleo non potrà più accogliere nessuna richiesta di regolarizzazione, nè accettare alcuno dei contributi dovuti.

Chiedete il preventivo

se questo vi può far comodo, per tutti gli stampati commerciali e personali dei quali avete bisogno. La Tipografia Tigullio, in Corso Principe di Piemonte, è a vostra completa disposizione.

Aiutare le buone istituzioni

Il benemerito cav. E. L. Delle Piane, per incoraggiare la riuscita della Scuola popolare di strumenti ad arco, ha inviato al promotore prof. Brizzolari, una sovvenzione di lire cento.

Riconfermando la sua simpatia alla Banda del Fante, l'egregio benefattore ha rimesso a questa Istituzione una offerta di lire 100.

Segnaliamo il vivo interessamento del caro concittadino verso le buone e bisognevoli istituzioni, perchè esso serva di incitamento.

RESOCONTI STAGIONALI

Autunno

San Michele è stato in carattere. Il freddo è comparso alla sua data e nebbia e pioggia non sono più mancate. L'autunno ha avuto così la sua veste normale, piuttosto uggiosa e nostalgica. Eppure si è ancora in attesa delle solite due estati che l'autunno usa portare con sè, e specialmente in Riviera; quella dei Santi e l'altra di San Martino. E tutto fa credere che il tempo dovrà ben mutare.

L'anno scorso le pioggie sono venute più tardi in novembre ed è poi seguito un inizio di inverno freddo, ma asciutto. L'acqua è ritornata insistente a primavera. Quest'anno il settembre è finito male, e l'ottobre è cominciato peggio, il che non è nelle consuetudini. Ricordiamo certi panorami ottobrini veramente meravigliosi con paesaggi di nuvole e lontani incendi al tramonto, su sfumature di viola e d'oro. E l'aria calma e accaldata, come di una primavera inoltrata, rendeva più ammirevole il paesaggio. Sono questi i nostri veri autunni, col sole tardivo e la promessa sicura delle due estati summenzionate. Ma le acque devono pur aversi e l'autunno ne è la stagione. O prima o poi piove sempre, ogni anno.

Intanto chi soffre sono i contadini. Hanno le olive pressochè tutte a terra e non c'è modo di poterle raccogliere. Si vorrebbe e si dovrebbe aspettare che il terreno asciugasse, ma piove sempre. E allora si esce coll'acqua e si raccoglie come si può. Il raccolto è andato a male, ma non si può rinunziare ad esso del tutto.

Giornate grigie, dunque, questo anno. Si guarda sulle sere al cielo. L'orizzonte è ancor chiuso. Ecco, anche noi, scrivendo, diamo una quardatina attraverso ai vetri, al paesaggio. Quest'oggi è ancora piovviginato; come al solito. Qualche striscia rossa appare tra le nuvole. Roso di sera, bel tempo si spera. Ma le nuvole sono chiuse sul promontorio che è tutto d'un verde umido. I paesi sono raccolti nei golfi, opachi d'ombra. Sono come cuori chiusi, perchè è lontano il sogno. La disillusione è sentita pure dal paesaggio.

E l'autunno quest'anno, per ora almeno, lo ha disilluso.

Ma tant'è. Non si vuole essere pessimisti. Tornerà il sole. Ecco che una nuvola si apre, e un'altra ancora, per qualche rischiaro più bianco di luce. Pioverà ancora domani? Pensiamo di no. Ecco, la speranza riprende. E la sente con noi il paesaggio che cambia d'un tratto il suo volto! Ha come un'espressione di sorriso e sente nel tramonto chiuso, il sole che dovrà ricomparire all'aurora.

Al Fascio Femminile si pensa all'inverno

La d.f. visitatrice signora Queirolo Virginia ha fatto pervenire alla Segretaria del Fascio Femminile, sig.na Rivano, circa 300 indumenti di lana, confezionati con molta cura dalle signore bagnanti dello stabilimento «Nettuno».

Eccone la lista: maglioni per bimbo N. 45; Magliette 20; Golfetti 33; Pantaloncini 5; Vestitini 18; Cuffiette 31; Scarpine paia 52; Camicini 15; Bavaglini 5; Panni 12; Fasce 5; Sciarpe 5.

Questi indumenti saranno esposti da lunedì 12 e sabato 18 corrente, dalle ore 16 alle 17, presso il Fascio Femminile, in Via Milite Ignoto, dopo verranno consegnati al locale Comitato O.N.M.I. per la distribuzione da farsi il 1 la «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Ci auguriamo che l'esempio sia seguito con entusiasmo da tutte le signore rapallesi e porgiamo il nostro plauso e vivi ringraziamenti alla camerata Queirolo e alle sue gentili collaboratrici per la loro preziosa attività inspirata a così alta comprensione fascista.

***

Anche le piccole e giovani italiane della R. Scuola d'Avviamento hanno voluto lavorare per i piccoli protetti dell'O.N.M.I.

La direttrice prof.ssa Luisa Rotteglia ha consegnato alla Segretaria del Fascio Femminile i seguenti indumenti: Magliette 72; Grembiulini 7; Camicini 4; Vestitini 2; Camicette 1; Scarpine 10; Panni 26; Totale 122.

Anche questi indumenti saranno esposti presso il Fascio Femminile. Si ringraziano vivamente la solerte prof. Rotteglia e le piccole lavoratrici. Esse col loro gesto amorevole dicono quanto sia grande oggi l'amore che unisce tutte le categorie di cittadini.

***

Il Fascio Femminile ha onorato la nascita di Alfredo Betti, figlio del valoroso ten. Alfredo Betti caduto in A.O., coll'invio del fiocco bianco che è stato tanto gradito dalla cara mammina e dal neonato, che ha risposto al Fascio Femminile col seguente affettuoso biglietto: «Unito alla sua mamma Alfredino Betti ringrazia commosso per lo squisito pensiero col quale è stata salutata la sua nascita».

***

RACCOLTA PRO CASA LITTORIA. — Offerte precedenti lire 5777.15; Manara Luigi 5; Caraffa Augusto 5; d. f. Quaglino Venezia Rina (terzo versamento) 10; Totale lire 5797.15.

Caraffa e Manara sono i due bagnini del «Nettuno», che hanno voluto anche loro partecipare alla gara di offerte e di lavoro organizzata dalle signore bagnanti e che ha fruttato i 300 capi di vestiario. Hanno dato il loro contributo, in danaro, che il Fascio Femminile ha versato a loro nome pro Casa Littoria. E anche quest'altro esempio dei bravi marinai merita d'essere segnalato.

- Sistemi! -

Una volta (C'era una volta....) la luce elettrica per illuminare le scale si otteneva a *forfait*, con la accensione ad interruttore, quindi a piacimento e volontà o, per meglio dire, secondo necessità. Questo, d'altra parte, il cosidetto *forfait*, regolato con un limite di candelaggio.

Ora la luce elettrica per la illuminazione delle scale è stata collegata alla rete per la illuminazione pubblica, con abolizione degli interruttori particolari (gli interruttori magari ci sono, ma non funzionano), quindi coll'orario di accensione soggetto all'orario della illuminazione pubblica. Orario che, naturalmente, come ogni orario che si rispetti, è in contrasto con le stagioni in cui viene osservato.

Molte scale della città sono piuttosto buie e la luce dovrebbe esservi accesa nel pomeriggio e non sul tardi della sera.

L'allacciamento dell'orario *stradale* è un *controsenso* del quale subiscono le conseguenze gli inquilini di molte case. (Controsenso per gli inquilini, non per la società fornitrice dell'energia, si capisce!).

E' possibile:

accendere la luce delle scale mediante proprio interruttore, cioè come per il passato, ma pagando il *forfait* ad un prezzo *doppio* del normale;

oppure:

accendere la luce delle scale con proprio interruttore, mediante l'installazione del contatore, con tutti gli addentellati che il contatore comporta. Queste le informazioni pervenute.

Concludendo: l'U.E.E. ha sempre ragione.

"Strettamente confidenziale,,

REALE. — *Strettamente confidenziale* è il film più tantalico e più sorprendente. Vedendolo, anche chi non abbia avuto nè un regno, nè un cavallo capisce benissimo quel che intendesse dire il re shakespeariano che esclamava: «Il mio regno per un cavallo!». *Strettamente confidenziale* non sarebbe l'adorabile cosa che è se non fosse anche una gustosissima satira dei tipi e dei costumi del *turf* americano. Infine il cavallo *Bill*, con questo film, passa al mondo dei personaggi cinematografici indimenticabili; gli attori Myrna Loy e Werner Baxter, che lo amano, gli hanno ceduto volentieri il primo posto. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Signora paradiso*, una graziosa produzione, interpretata da Elsa de Giorgio, Memo Benassi. Martedì, alle ore 21, unica eccezionale serata della Compagnia "Chabernol", sorprendenti esperimenti d'illusionismo. Successo grandioso. Mercoledì: *Una notte a Pietroburgo*, dramma. Giovedì: *Follie di Broadway*, rivistissima. In preparazione: *Messaggio segreto*, interprete Wallace Beery.

CINEMA *EDEN*. — Prossima riapertura. Macchinario rinnovato. Prima e seconda classe razionalmente suddivise.

***

COMUNICATO:

I prezzi del Cinema «Reale» sono i seguenti:

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì: ragazzi 0.90; secondi posti 1.80; primi posti 3.60, tasse comprese. Venerdì, sabato, domenica: ragazzi lire 1; secondi posti 2.20; primi posti 4.40, tasse comprese.

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato: validità della riduzione del 30% concessa al Dopolavoro, Mutilati, Guf, L.N.L., Ufficiali in congedo, ecc., ecc. La riduzione del 30% dovrebbe essere applicata solo per la seconda programmazione (secondo giorno di visione di uno stesso film); viene invece concessa durante tutta la settimana, il solo venerdì escluso. Il pubblico usufruisce perciò di questa facilitazione nella misura massima ed in ragione doppia di quella predisposta dalle stesse disposizioni superiori in materia. Durante la settimana, al martedì e al giovedì, *matinée* alle ore 16 con i seguenti prezzi (anche per prima visione): ragazzi lire 0.50, secondi posti 1, primi posti 2 (tasse comprese). Si rilasciano abbonamenti alla prima classe, blocco di 10 tagliandi, al prezzo unitario di lire 2.75 tasse comprese.

Avete bisogno

di uno stampato, qualsiasi, per il vostro negozio, per il vostro commercio? Rivolgetevi con piena fiducia alla Tipografia Tigullio in Corso Principe di Piemonte; vi troverete una esecuzione accurata ed i migliori prezzi.

Beneficenza

Il benefico sacerdote Desmond Chute, data la maggiore disponibilità concessagli dal livellamento della lira, ci ha rimesso lire trecento da distribuire in beneficenza come segue: Opere Assistenziali 50; Opera Nazionale Maternità Infanzia 50; A.C.I. per la protezione della giovane 50; Ospizio dei Vecchi 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Casa della Divina Provvidenza 50.

Segnaliamo l'atto generoso, nel rimettere al rev. Chute i ringraziamenti degli Istituti beneficati.

Ricordi di gloria

Memore come fra i contadini nacque o fra essi trova ognora sue gioie il Duce, Santa Maria, umile contadinesca borgata del rapallese, volle onorarlo come forse giammai fece alcun'altra in Italia. Per cui dopo averne scolpito il nome "tanto nomini nullum par elogium" sul bronzo della sua Croce monumentale, or s'appresta ad inciderlo sul masso divelto dalle rocce di quell'Amba Alagi che — dopo aver visto l'eroico sacrificio del Toselli e dei Suoi, ora ammira la grandezza e la potenza di Roma. Questo masso sarà murato sulla fronte del nuovo edificio scolastico di Santa Maria e ricorderà ai presenti ed ai venturi l'italica virtù risorta per opera del Duce, opera rivendicatrice di Imperi.

Casa Littoria

XXXIV ELENCO DELLA SOTT.

Offerte precedenti lire 91.913.90; Pöppinger Caterina 20; Albergo Rapallo 100; Barbarita Tuvo ved. Mattei 100; Di Leva Nicola, Albergo Elisabetta (2.o versamento) 150; Lucchetta Luigi 50; Messa Villa Giuseppe 20; Bertolotto Riccardo 20; Merati Battista 20; Hitthaler Anna 20; Ottogalli Irma 10; Toscani Rosella 20; Primo acconto eredità compianta Klement Maria 250; Parodi Giuseppe, raccolte fra ferrovieri fascisti nel mese di agosto 56; Idem settembre 48; Vivori Vittorio e famiglia 100; M. H. Boodle 100; A. Cordano, raccolte fra camerati 378; Moretti Biagio 200; Totale alla data del 9 corr. L. 93.625.90.

Le offerte si ricevono alla Casa del Fascio, dai camerati autorizzati con apposita scheda di sottoscrizione, e presso il nostro giornale, in Corso Principe di Piemonte.

Controllo dei prezzi

COMUNICATO:

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla opportunità di segnalare al Fascio le eventuali ingiustificate alterazioni dei prezzi dei generi alimentari.

La vigile opera stabilizzatrice dei prezzi da tempo intrapresa dal P.N.F., presuppone — come bene ha detto il Segretario del Partito in un recente *Foglio di disposizioni* — anche l'intelligente collaborazione dei consumatori, che potranno sempre utilmente ricorrere agli organi centrali o periferici del P.N.F. contro ingiustificati aumenti di prezzi delle merci poste in vendita.

Ai rivenditori si ricorda l'obbligo tassativo di apporre i cartellini dei prezzi sulle merci esposte al pubblico.

Il marciapiede

che porta a San Michele di Pagana sembra sia stato scosso da un movimento tellurico. Non si potrebbe portarvi le riparazioni che vi occorrono? Il pedone esprimerebbe gratitudine, anzichè... imprecare.

Una cassetta postale

sarebbe richiesta dagli abitanti di Via Alfredo Betti, da collocarsi nelle vicinanze del tabaccaio ivi esistente. Rivolgiamo la preghiera all'egregio Direttore delle nostre R. Poste perchè voglia esaminarla benevolmente. La zona, in verità, è molto popolata e la richiesta appare giustificata.

Atto di onestà

La p.i. Barbaro Teresa di Mario ha rinvenuto lunedì, in Piazza Garibaldi, un portamonete contenente oltre trecento lire. La brava bambina si è affrettata a consegnare l'oggetto in Municipio in attesa che il legittimo proprietario vada a reclamarlo. Plaudiamo all'atto onesto della piccola italiana.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Dell'Oro Evaristo

A Oliveto Lario si è spento serenamente, martedì 6, il camerata cav. rag. Evaristo Dell'Oro — appartenente al nostro Fascio — conosciuto e stimato per il suo animo generoso e la sua fervida fede. Aveva 81 anno.

Alla desolata consorte, signora Hortelina Gonzales, il Fascio esprime le più vive condoglianze.

I danneggiati dalla grandine

In un'ampia relazione il nostro Podestà ha segnalato a S. E. il Prefetto di Genova i gravi danni prodotti all'agricoltura locale dalla recente grandinata, ed ha la recente grandinata, ed ha spettato l'opportunità di concedere, ai colpiti, delle esenzioni tributarie e dei sussidi in rapporto al danno patito, da accertarsi a mezzo di tecnici.

I superiori uffici esamineranno le domande di sgravio di imposta che verranno prodotte dagli interessati.

L'istanza, individuale, dev'essere stesa su carta bollata da quattro e indirizzata all'Intendenza di Finanza di Genova. Non sono ammesse le domande collettive.

I mutilati a Roma

Il giorno 4 novembre p.v., data sacra alla Vittoria, sarà solennemente inaugurata a Roma, alla presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III Imperatore d'Etiopia, del Duce, delle alte cariche del Regime e di tutti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche italiane ed estere la Casa Madre dei Mutilati ed Invalidi di Guerra. A tale solenne cerimonia, che per il momento storico in cui si svolge, riuscirà certamente superiore a tutte le precedenti, devono convenire in massa, intorno alle proprie bandiere, tutti i Mutilati d'Italia. Si avvertono pertanto gli inscritti a questa nostra Sottosezione ad iscriversi non oltre il 13 corr. mese. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale tutti i giorni, dal Segretario, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 presso il Cassiere (drogheria Vaccarisi, Piazza Cavour).

Quota fissata per il viaggio lire 20. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Sottosezione.

Assemblee sindacali

Hanno avuto luogo, alla presenza del Segretario dell'Unione le assemblee annuali dei lavoratori dipendenti da ditte alimentari, dei lavoranti panettieri e dei lavoratori d'albergo e caffè. Vennero discussi problemi interessanti la massa dei tesserati e nominati i segretari e gli esperti di categoria.

Il giorno di Colombo

Il Giorno di Colombo — lunedì 12 Ottobre — verrà celebrato in Genova con una solenne cerimonia promossa dal C. A. U. R. L'orazione celebrativa sarà tenuta dall'on. Eugenio Coselschi.

Echi

Nella processione di San Michele prestò servizio la «Banda del Fante» e non la «Fanfara dei Bersaglieri», come erroneamente pubblicato.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 9 Ottobre 1936:

Barometro Altezza) Massima 751
) Minima 743
Termometro Temp.) Massima 17
) Minima 5

Venti dominanti
Direzione) Nord
) Nord-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 8, nuvolosi (con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 35
Igrometro: massimo 89, minimo 44

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DAL 4 OTTOBRE 1936 - XIV

DARTENZE

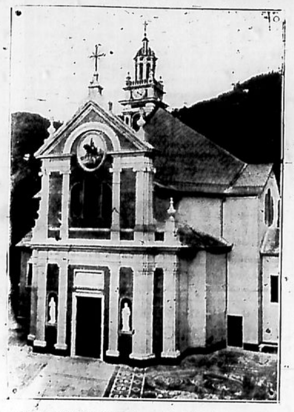
da Rapallo per Genova B	da Chiavari per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Genova B per Rapallo
a. 2.26	a. 2.10	dd. 1.3	dd. 0.29
o o. 4.1	o a. 3.47	a. 2.3	a. 1.
o. 5.21	o. 5.5	a. 6.1	a. 5.7
dd. 6.2	dd. 5.51	a. 7.2	a. 6.11
a. 6.29	a. 6.9	d. 7.55	d. 7.19
o. 7.4	o. 6.50	a. 9.55	a. 9.4
a. 7.46	a. 7.31	dd. 10.42	dd. 10.11
d. 8.2	d. 7.51	d. 10.53	d. 10.23
a. 9.27	a. 9.15	a. 12.17	o. 11.36
d. 10.11	d. 10.	a. 12.40	o. 12.0
o. 12.39	o. 12.15	d. 13.12	d. 12.36
a. 13.32	d. 13.30	a. 15.13	a. 14.15
d. 13.41	a. 13.21	dd. 15.33	dd. 16.
a. 14.36	a. 14.19	a. 15.59	a. 16.15
dd. 15.20	dd. 15.10	a. 17.40	a. 16.55
a. 16.5	a. 15.53	o. 18.36	o. 17.30
d. 16.56	d. 16.45	d. 18.57	d. 18.18
a. 17.47	a. 17.36	o. 19.36	o. 18.26
o. 18.6	o. 18.55	o a. 19.53	o a. 19.17
d. 20.7	d. 19.56	a. 20.36	a. 19.41
a. 20.50	a. 20.40	d. 21.10	d. 20.30
a. 23.11	a. 22.55	dd. 22.57	dd. 22.24
		a. 23.23	a. 22.30

o Sospeso la Domenica.

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

Dopo il 15 corrente metteremo in distribuzione l'orarietto omaggio, aggiornato col nuovo orario dei servizi autobus.

La nuova facciata della Chiesa di Zoagli



Con solenne cerimonia domenica è stata inaugurata la nuova facciata della Chiesa di Zoagli. La facciata ideata, come la chiesa dall'architetto Antonio Ricca nel 1700, veniva lavorata con la chiesa e rivestita in calce da circa 60 anni. La famiglia del grand. uff. Fortunato Merello, grande benefattrice di Zoagli, ha voluto ora tradurla in marmo di Carrara sullo sfondo arancio della pietra di Finale. Arricchiscono l'opera l'affresco del Canevelli, rifatto dal Corio, il bassorilievo in marmo del Chiaffarino e due statue rappresentanti San Matteo Evangelista e Sant'Angela Merici, uscite dal laboratorio della ditta Polidori di Pietrasanta.

Lo scialle veneziano

Gloria dell'artigianato veneziano è lo scialle, del quale le cronache ricordano recenti fortune mondane, e per il quale si vorrebbe un omaggio al buon gusto e all'orgoglio che le nostre tradizioni non mancano mai d'ispirarci, un ritorno agli onori della moda. Per raccontare la storia dello scialle — citiamo dal *Commentario Dizionario Italiano della Moda* — sono stati scritti interi volumi per descriverne i vari tipi e spiegarne le diverse fatture, sono stati compilati interi manuali; per interpretarne la singolare bellezza e lumeggiarne l'arcano fascino, sono stati dipinti innumerevoli quadri.... Con la lana delle valli del Cashmir dev'essere arrivato lo scialle nel nostro Paese; ma qui esso trovò la nostra seta mirabile, trovò artigiani di esemplare pazienza e sapienza, per cui raggiunse, forse, la sua bellezza più raffinata e la sua più gran fama. Oggi ancora il grande regno dello scialle, che diremmo classico, è in Italia, a Venezia, per merito di quelle care *putele*, che a dispetto della moda, degli snobismi, dello sport e del cinematografo, ancora, benchè meno di ieri, si ammantano nei loro scialli e vanno per calli, vicoli e fondi, intonate alla loro città e alla sua poesia, parti integrali d'essa [illegible], come le gondole, i colombi della piazza, il grido dei gondolieri. Ed esiste tutto un leggiadro codice tradizionale sui modi di portare lo scialle, i quali modi sono tanti, e tutti belli e rispondenti a un carattere, o a un atteggiamento, o dal capriccio di un'ora; alla Carmen, alla Barcarola, alla Shirra, alla Padronsina, alla Corolona, alla Marinara, ed altri ancora. Lodiamo le belle veneziane, e incoraggiamole a resistere. Non v'è bellezza nuova che possa annullare senza danno una bellezza antica, per la nobiltà e l'incanto che a questa deriva dal tempo e dalla poesia, la quale solo nel tempo può nascere e operare.... ».

Dalle calli di Venezia, però, lo scialle non ha mancato di invadere più volte il mondo delle eleganze, e sono appunto queste le mondane fortune alle quali accennavamo. Nel secolo scorso, per uno scialle recato in dono da Napoleone a Giuseppina, tutta la Francia si ornò di scialli, provocando una di quelle mode che sembrano dettate, tanta è la loro ossessionante diffusione, da forme di mania. Nel dopoguerra, senza che per altro si giungesse ad eccessi, lo scialle fu accolto con simpatia grandissima nella guardaroba delle vesti da casa e da sera. Non senza vaghe tendenze ad atteggiamenti romantici, le signore amavano forsi sorprendere nell'intimità della casa colle spalle coperte dalle molli pieghe dello scialle; e scialli di ricche sete e di preziosi colori furono largamente usati per completare e ornare le vesti da sera.

Ora, a quanto pare, non è lontana una restaurazione di questo squisito complemento dell'eleganza femminile. Con scialli di lana, tessuti e confezionati in particolare maniera, si pensa da alcuni di creare ottimi sostituti per cappe e pellicce da sera. Con scialli di seta ornati di ricami si pensa di restituire alle vesti da sera una bellezza della quale, come vedemmo, già in altre stagioni approfittarono. E anche si parla di scialli di merletto: eleganza delle eleganze.

Difficile, però, fermarsi oggi su questi presagi, o meglio, su questi annunzi tuttavia indeterminati. Ma si può approfittarne per lodare ogni iniziativa in questo senso, e per augurare a essa la migliore delle riuscite; cioè per compiacersi fin d'ora di quello che si vorrà fare affinchè lo scialle di Venezia abbia la sua parte tutt'altro che secondaria nell'attuale restaurazione dei valori artistici e industriali dell'abbigliamento italiano.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

RITIRO commercio cedo in Milano redditizio negozio centrale abbigliamento signora, bambini o cambio villetta, appartamento riviera. Scrivere Tenerelli, Privata Zunino 3 A. Rapallo.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

ABBONATI, *lettori, amici*, del «MARE», in Italia e all'estero, ci faranno regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati (si accettano anche i nuovi) di qualsiasi Stato, antichi e moderni, qualunque sia la specie; da servire per raccolta.

Servizio automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Necessità per Tutti.

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni, pruriginose della pelle son curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: Lire 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate
al "MARE,,
i vostri congiunti
residenti in A. O.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il mercato del pesce

La questione del mercato e lo sgombero di Piazza Caprera hanno avuto larga eco nella cittadinanza, e pubblicheremo varie lettere in proposito, specie per quanto riguarda l'urgente necessità di liberare Piazza Caprera dello spettacolo quotidiano che ne deturpa la storia e il decoro.

Anche il mercato del pesce è altro problema molto importante perchè ha un insieme di esigenze speciali e particolari che va dal banco di vendita al magazzeno di deposito e di scelta ed al frigorifero per la conservazione.

La vendita del pesce infatti qui avviene in due momenti: allo sbarco dalle paranze e poi al mattino per il pubblico tutto.

LA PESCA E LA VENDITA

Per quanto riguarda la vendita immediatamente dopo la pesca e che forma una specie di «numero quotidiano» specialmente all'estate coi bagnanti che si pigliano il pesce e se lo portano a casa come un privilegio, e se lo cucinano subito, essa avviene sul limite dei portici di Corte, dove alcune ditte hanno dei quasi-ripostigli e delle ghiacciaie.

L'inconveniente sia per le case soprastanti, sia per la circolazione, che per l'igiene, era tale che il Podestà cav. Perla tentava una soluzione provvisoria con l'apprestare un fondo di cemento sulla spiaggia di Corte, con una geniale impostazione e con la illuminazione elettrica per la sera. Senonchè per l'inverno il freddo e la pioggia rendono un po' troppo scomodo il servirsi di tale apprestamento. D'estate invece va bene, ma quando non tira vento ed è bel tempo.

Dei magazzeni è impossibile parlarne e definirli. E forse saremmo fraintesi. Come «tenuti» son tenuti bene, ma il difetto è dei magazzeni stessi che son piccoli, umidi e scuri, e quasi sotterranei. E, al contrario, sono utili e comodi, perchè immediati alla spiaggia e specie alla spiaggozio Costa.

LA VENDITA *AL MERCATO*

Per la vendita del mattino invece il mercato del pesce si mette sul limite dei portici che vanno dal passaggio Roisecco al negozio Costa.

E' un antico privilegio delle nostre brave donne «pescivendole», quello dei portici ed un sufficiente riparo. Ma qui si ripete lo stesso grave inconveniente che si verificava a Corte prima del trasloco, e cioè stonatura cogli altri banchetti, odore.... forte per gli appartamenti sovrastanti, e.... residuati dopo il mercato che fermentati dal sole, fanno girare al largo dal posto e seccano quelli che vi debbono passare per forza per recarsi nei negozi che vi hanno l'accesso.

Motivo per cui si è studiato molto mettendo insieme possibilità e necessità, ma nulla ancora si è fatto.

Ed invece occorre fare e fare in modo che sia risolto insieme e la vendita del dopopesca e quella del mattino susseguente. Il mercato del pesce è un problema folcloristico per Santa Margherita che può essere curato e coltivato, per l'industria stessa della pesca, che porta con sè quella del pesce, delle reti, delle costruzioni e riparazione di barche, della rivendita del pesce stesso, e per l'attrazione dei forestieri.

Intanto diciamo subito che non è assolutamente necessario che il mercato del pesce debba essere col mercato verdura, ecc.

MERCATO PARTICOLARE

Anzi, a parte, sarà un numero di più e poi ha delle esigenze particolari per cui occorrono sistemazioni e servizi stabili e curati.

Inoltre il modo di conciliare i due momenti sopradetti di vendita è costruirne uno solo che abbia la vicinanza colla spiaggia di approdo, che sia centrale e che abbia pure i magazzeni e metta a disposizione tutti i servizi ed anche i frigoriferi.

Deve esistere in Municipio un progetto che collima con quelle che sono le necessità reali e che risolve genialmente tutto. Detto progetto è stato sempre caldeggiato dal cap. dott. cav. uff. Agostino Ghio e presume una spesa modica che può essere pressochè sostenuta completamente da un privato o dagli stessi pescivendoli, o dal Comune che poi può affittare con.... evidente sicurezza i locali ai rivenditori stessi che dovrebbero — per necessità di cose — il trasportarsi.

Il progetto dovrebbe attuarsi sotto la piazzetta di Sant'Erasmo collo spostamento verso il «Laurin», per pochi metri, dei servizi igienici che vi sono.

LA SOLUZIONE MIGLIORE

Esso presume una rettifica dello spazio che ivi già è abbondante e che non serve a nessuno, completato da poco scavo sotto la piazzetta stessa di Sant'Erasmo. In misura molto minore di quello che ad oggi è stato fatto per le necessità precedenti. Sotto la piazzetta riuscirebbero benissimo i magazzeni frigoriferi, ed alcuni locali che potrebbero essere assegnati in affitto ai vari dell'industria della pesca e del pesce.

I locali sono di facile attuazione ed economica, vicinissimi allo sbarco delle paranze, non lontani dal centro, e nella località più caratteristica della città: proprio là dove il forestiero che viene pensa che non può non trovare il pesce e fresco, anche se troppo caro.

La risoluzione della questione del mercato coperto porterà anche quella del mercato del pesce che è necessario e dovrebbe interessare Comune ed Ente Autonomo e privati. Siamo sicuri che se si volesse si troverebbero magari privati disposti a costruire con una concessione di qualche anno.

Noi siamo completamente ignoranti in materia di appalti, e maggiormente non ci interessano sicuramente; ma se ciò dovesse portare una risoluzione e magari un'utilità anche poca, non esiteremmo un momento, perchè in tal modo sarebbe fatto l'interesse di tutti.

E precisamente: il Comune non anticiperebbe e non vi perderebbe tempo con lo «studiare» i progetti che invece il privato ha interesse a realizzare subito e bene per avere reddito al suo denaro e d'altra parte il problema verrebbe risolto.

Quel che diciamo per il mercato del pesce diciamo per il mercato della verdura, ecc.

* * *

Nel frattempo Piazza Caprera, per fare un primo passo a far qualcosa, non si può sgombrare?

d.

La riunione dell'Azienda Autonoma

Sabato scorso si è riunito il Comitato dell'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno presieduto dal Commissario comm. dott. Giulio Zino. Sentita la relazione morale fatta dal Presidente e constatato l'intensificarsi della attività che, nell'estate è stata coronata da successo, il Comitato ha esaminata la situazione finanziaria a tutto settembre, da cui è risultato che — contrariamente a quanto in via prudenziale era stato previsto — il periodo delle sanzioni non ha inciso sulle presenze, ed anzi a tutt'oggi esse risultano superiori al corrispondente periodo dell'anno scorso, per cui la vita e le iniziative dell'Azienda non hanno avuti inceppi ed hanno potuto svolgersi con pieno ritmo e risultato. Sono stati trattati pure argomenti di interesse ed importanza cittadina, e sono allo studio risoluzioni di progetti che formeranno oggetto di altri nostri argomenti.

"3 Ottobre,,

La nostra città ha festeggiato il primo anniversario del 3 Ottobre con entusiasmo e devozione. Tutta la città è stata imbandierata dal mattino alla sera; dagli uffici pubblici e dalle sedi delle organizzazioni fasciste alle case private ed alle navi ancorate nel nostro porto. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati. Numerosi gruppi di cittadini affollarono i varii locali, ov'era posta una radio, per ascoltare ansiosi il discorso del Duce, pronunciato l'anno scorso alla vigilia delle operazioni in Africa Orientale contro il paese schiavista e barbaro: l'Abissinia.

La riuscita della festa del Rosario a S. Lorenzo

Con solenni funzioni è stata celebrata domenica scorsa a S. Lorenzo della Costa la festa della Madonna Santissima del Rosario. Grande affluenza di popolo alle cerimonie sacre culminate nella devota processione pomeridiana uscita dalla Prepositurale dopo i solenni Vespri in musica e il Panegirico. Una speciale parola di lode alla brava cantoria maschile «L'Aloisiana», che à egregiamente eseguito il canto, parte in gregoriano, parte in classica musica figurata. Alla Messa solenne il gregoriano — specie nelle piccolezze delle parti variabili — è stato di una precisione impeccabile. Ai Vespri, eppoi alla Benedizione, hanno spiccato alcuni bei salmi dei maestri Ferro, Bardella e Campodonico, una bella *Ave Maris Stella* è stata da tutti gustata, come il meraviglioso e poderoso *Tantum Ergo* dello Zaninetti. Un bravo di cuore all'egregio giovane amico e concittadino che istruisce, accompagna e dirige i ragazzi cantori, A. Olivari e alla sua «Aloisiana» i voti sinceri di sempre maggiori, e così belle, affermazioni.

NOTE TRISTI

Cav. Uff. Costantino Luxardo

Domenica mattina ha chiuso gli occhi alla vita il cav. uff. Costantino Luxardo. Aveva 88 anni. La notizia del decesso di questo benemerito concittadino produsse nella cittadinanza vivissimo rimpianto.

Il cav. uff. Costantino Luxardo sempre si distinse in ogni opera di bene. Da molti anni era Presidente Onorario della Banda cittadina «Cristoforo Colombo» della quale fu sempre un munifico sostenitore. A sue spese progettò e fece costruire l'artistico chiosco musicale sito in Piazza Vittorio Emanuele II che si intitola al suo nome. Era socio perpetuo dell'Opera Nazionale Balilla; fu sempre generoso di aiuti verso le Organizzazioni del Regime, associazioni ed Enti cittadini. Durante la guerra mondiale elargì oltre trentamila lire per sovvenire le famiglie dei combattenti. Fu sempre pronta ad aiutare silenziosamente chi ne aveva bisogno. Non erriamo affermando che la sua vita fu tutta un susseguirsi di opere benefiche.

Martedì si sono svolti solenni funerali, riusciti imponenti per la manifestazione di affetto e di simpatia che tutto il popolo di Santa Margherita Ligure, di ogni ceto, volle tributare alla memoria dell'Estinto. Al corteo, che si formò dall'abitazione dell'Estinto in Salita Montebello presero parte le rappresentanze dell'Opera Balilla, Casa Orfani Marina Mercantile, Fascio di Combattimento, Croce Rossa, Canottieri Argus, Banda cittadina «C. Colombo», Istituti e Congregazioni religiose, clero ed un folto stuolo di amici ed estimatori. Seguivano la bara i congiunti, il Delegato del Commissario Prefettizio cav. Guglielmo De Amezaga col Segretario Comunale, il Vice Segretario del Fascio cent. Roberto Giangrande, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla rag. Pietro Castagneto e altri.

L'imponente corteo si portò alla Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo di Corte, riccamente parata a lutto, ove si svolse una solenne funzione funebre. Questa terminata, il corteo, tra due fitte ali di popolo reverente, proseguì per il Cimitero Urbano, ove la Salma venne tumulata nella tomba di famiglia dopo l'appello fascista fatto dal Vice Segretario del Fascio.

Ai famigliari, ed in particolare al figlio Lelio, vive condoglianze.

Mezzadria

Tutti i proprietari di terreni, ville, ecc., sono obbligati a corrispondere al proprio colono la metà del ricavato del podere — e non il terzo, come diversi proprietari tuttora osservano. La locale Delegazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sta svolgendo all'uopo un severissimo controllo, perchè il patto sia rigorosamente osservato da tutti i proprietari. Contro gli inadempienti verrà proceduto legalmente.

Oggetti smarriti

Trovasi depositato presso l'Ufficio di Segreteria Comunale un orologio d'oro da braccio, che verrà consegnato a chi comproverà esserne il proprietario.

Funzione funebre

Domani mattina 11 corrente — nell'Oratorio di San Bernardo alle ore 8, a cura dell'Amministrazione della Confraternita di San Bernardo — verrà svolta una funzione funebre a suffragio della consorella Adelaide Campodonico, la popolare «Delaide», deceduta in questi ultimi mesi.

Gita di Giovani Italiane

Organizzata dal Comitato Comunale Opera Balilla in collaborazione con la capo-gruppo delle giovani italiane, domenica prossima 25 corrente si svolgerà una gita a Sestri Levante, ove verranno visitati i Castelli Medioevali. Alla gita potranno partecipare tutte le giovani italiane in regola con la tessera Anno XIV. Le inserizioni sono gratuite. E' prescritta la divisa.

Bollettino meteorologico

dello scorso mese di settembre: Pressione atmosferica 763; Temperatura massima 23.3, minima 16.3; Temperatura acqua mare 22.9; Umidità relativa % 76.5; Precipitazioni mm. 103; Stato del cielo: sereno 3 giorni, vario 18, coperto 9; Stato del vento: calmo 15 giorni, debole 11, moderato 2, forte 2; Stato del mare: calmo 12 giorni mosso 18.

Echi della Mostra del Pizzo

Nel decorso mese di agosto si svolse nella nostra città, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, la prima Mostra del Pizzo antico e moderno, che tanto interesse destò nella popolazione sanmargheritese e della numerosa colonia forestiera. A questa magnifica manifestazione, che in avvenire avrà una maggior ripercussione, cooperarono con slancio ammirevole, oltre una parte dei commercianti della nostra città, anche il clero e molti privati che contribuirono all'ottima riuscita della Mostra esponendo lavori veramente artistici, che suscitarono l'ammirazione degli innumerevoli visitatori.

La Giuria di detta Mostra costituita dalla prof. Regina Boggio, dalla signorina Bruno Teresa e dal Presidente dell'Azienda Autonoma comm. Giulio Zino, volendo dimostrare tutta la sua soddisfazione agli espositori ha concesso a ciascuno di essi un attestato in riconoscimento dei loro meriti ed impegnandoli di già per la Mostra del prossimo anno, che sarà maggiormente intensificata.

La Giuria ha voluto inoltre tributare la più viva lode all'artigianato femminile che fu il vero fulcro della meravigliosa manifestazione artistica per la perfezione dell'esecuzione dimostrata nei vari manufatti esposti. Vennero così assegnati i seguenti premi in danaro: 1.o Lattari Teresa, premio di lire 300, per un «Gesù» che ha requisiti tecnici ed artistici degni veramente di rilievo, specie se si tiene conto degli scarsi e primitivi mezzi impiegati per ottenere tale risultato; 2.o Roncagliolo Luigina, premio di lire 200, per due «Pesci» di fattura mirabile tanto per la forma anatomica quanto per la finitura dei particolari; 3.o Pelucchi Lettera, premio di lire 100, per l'originalità e la novità del disegno di due pizzi eseguiti con vera maestria.

Le due ultime espositrici premiate si prodigarono, durante le ore di apertura della Mostra, lavorando personalmente al tombolo, suscitando vivo interesse fra il pubblico per la loro non comune abilità.

I Milioni di Merano

Un premio di consolazione

Tra i tanti e tanti premi della lotteria di Merano anche questo anno uno è toccato alla nostra città. Il biglietto serie F N. 00812 — che ha vinto un premio di consolazione — è stato venduto dalla privativa gestita dal sig. Vittorio Ortona, con negozio in Via Sella. Se non erriamo anche l'anno scorso il signor Ortona vendette un biglietto della lotteria di Merano che vinse un premio di consolazione.

Nonostante attive indagini, non ci è stato possibile individuare il fortunato vincitore di lire 8900. Veramente era più desiderabile vincere il primo premio, ma in mancanza di quello, è molto meglio la.... «consolazione» che un bel nulla, con l'amara soddisfazione di aver «sprecato» dodici lire. Si sussurrava che il fortunato vincitore fosse una fortunata vincitrice, una signorina. Non si diceva che fosse veramente lei, ma pareva che fosse lei, tanto più che a qualche amico l'aveva pur detto, in confidenza ed anche modestamente. Il lunedì la signorina fu vista gironzolare per il paese tutta giuliva; che avesse vinto veramente? Era quindi nostro dovere di abbordarla, cosa che facemmo subito, ma senza l'esito sperato. La signorina, che i lettori potranno identificare.... essendo piuttosto esile, elegante e.... non aggiungeremo altro; cadde dalle nuvole e si trincerò in un assoluto mutismo. Ah, le noie della gloria sia pure effimera!

Bisognava pur sapere qualcosa! Ed ecco che ci si sussurra che un parente di una numerosa famiglia di origine.... non nostra (isolana veramente) ha dichiarato che un suo cugino è il fortunato vincitore. Cosa fare? Bussare al domicilio di questo tale, col pericolo di vedersi rotolati giù dalle scale tanto il suo ardore è impulsivo? Meglio attenderlo alla passeggiata, ma.... abbiamo un bell'aspettare. Il «soggetto» è scomparso dalla circolazione. Che sia veramente lui, o si sia recato in qualche altra città per allenarsi tranquillamente, essendo egli un ottimo atleta? Resta il fatto che è sparito....

Un professionista della nostra città fu in questi giorni bersagliato di telefonate, di entusiastici biglietti, quale vincitore del premio ma alla fine risultò trattarsi d'uno scherzo combinato da studenti. Sempre mattacchioni!

Esercitazioni di tiro

Nei giorni 13, 14, 15 ottobre e.a. dalle ore 7 alle ore 18 saranno eseguiti dal Comune di S. Margherita Ligure alcune esercitazioni di tiro al bersaglio a mare con i fucili mitragliatori «Breda» modello 30. I tiri saranno diretti contro una zattera-bersaglio ancorata al largo del golfo Tigullio, verso il centro. Di conseguenza la zona pericolosa per i natanti, durante le esercitazioni, è compresa nel rettangolo costituito da 1 km. di larghezza di cui 500 metri a destra e 500 metri a sinistra dell'zattera, e da 2 km. di lunghezza entro il mare, dalla località anzidetta.

Formacia di turno

Domani domenica 11 corrente è di turno la farmacia *Sturla* (già De Gregori) in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Stato Civile

Movim. dal 25 sett. all'8 ottobre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Gigli Francesco, celibe, maggiorenne, cuoco, con Garbarino Alessandrina, nubile, maggiorenne, casalinga; Benvenuto Dante, celibe, maggiorenne, falegname, con Alberi Aurelia, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Canessa Carlo, commerciante, e Brissolese Ida, casalinga; Sanguineti Antonio, muratore, e Martelli Rosa Giovanna, casalinga.

MORTI

Rovegno Emma vedova Battilana, d'anni 76, benestante; Calata del Porto, 1 — Lagomarsino Rosa in Rollero, d'anni 46; Via Maragliano, 7 — Casabona Giuseppe, d'anni 72, benestante; Piazza Vittorio Emanuele, 1 — Badaracco Anna Maria in Arata, d'anni 67, casalinga; Via Aurelia, 12; Luxardo Costantino, d'anni 88, benestante; Salita Montebello, 1 — Sanchini Gualfiero, d'anni 66, ricoverato.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Balilla comunica che con oggi sabato 10 ottobre verranno riprese, alle ore 14, le adunate generali anche per balilla, giovani e piccole italiane per le attività del sabato fascista. A tali adunate sono tenuti a partecipare tutti i balilla, piccole e giovani italiane in perfetta divisa, adunandosi presso le rispettive sedi scolastiche. Coloro che non frequentano le scuole si aduneranno alla sede dell'O.B.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Missione eroica*, capolavoro «Metro», con Lionel Barrymore, Chester Morris, Lewis Stone, Jean Arthur e Joseph Calleja.

CINEMA IMPERIALE. — Stasera e domani: *Il mistero del Varietà*, film «Paramount», con Victor Mc Laglen. Prezzi popolari.

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno
riconoscenti

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

La camionale Chiavari - Carasco

Dopo le grandi arterie che convogliano attraverso la città il movimento automobilistico nazionale, Via Piacenza è la strada chiavarese che incanala maggior traffico, sebbene non presenti i requisiti per una funzione così notevole. Gli automobilisti, che, dopo aver percorso il rettilineo di Corso Dante, imboccano, all'altezza di Piazza Cavour, Via Piacenza, per risalire le nostre belle vallate, provano — forse per contrasto — l'impressione d'iniziare una gimkana. Le curve si succedono alle curve fino a Piazza Sanfront, dove il divertimento culmina in una salita per riprendere con più slancio in Via Caperana e concludersi sulla tragica curva di Carasco.

"Spettacolo esilarante per i pedoni!...", azzarderà il lettore proclive a credere che quanti non dispongono come mezzo di locomozione, che del proverbiale cavallo di San Francesco, godano un mondo alla vista delle difficoltà in cui si dibattono i fautori della velocità ad oltranza. Ma non è così. A parte il fatto che per Via Piacenza, dato il suo ruolo di arteria provinciale, si snoda prevalentemente il traffico pesante, cui il pedone, se vuol nutrirsi e vestirsi, deve necessariamente far buon viso, l'amico del Porcello e delle risolature viene a trovarsi in una condizione tanto precaria da condividere, suo malgrado, i dispiaceri dei suoi dinamici e ormai tradizionali nemici. Giacchè per guadagnare spazio alle automobili, si è pensato di restringere, rettificandoli, i marciapiedi e siccome le case non si affacciano sulla strada tutte allo stesso livello, ne consegue che il pedone, in alcuni punti, si mantiene in equilibrio su una striscia di pochi centimetri, donde se disgraziatamente sconfina, o peggio precipita — in qualche punto il marciapiede non solo è strettissimo, ma è anche assai elevato — va a finire, se non proprio sotto una automobile, per lo meno sotto una bicicletta, che rasenta, per evitare gli autoveicoli, il ciglio della pista asfaltata.

Rimedi? Uno solo e decisivo. Por mano alla costruzione — il piano regolatore municipale già prevede la costruzione d'un rettilineo Piazza Sanfront-Capoborgo, a sud della strada attuale — di una camionabile, che da Carasco, eliminando la tragica curva, discenda in rettilineo lungo l'Entella e sbocchi in Corso Dante, presso il ponte sulla "fiumana", riallacciandosi alla vasta autostrada recentemente costruita dal Comune, che è sufficiente a smaltire, non solo il traffico nazionale, ma anche quello provinciale.

La nostra proposta non è, come può sembrare, di difficile attuazione, perchè lungo l'Entella il terreno, vastissimo, pianeggiante e disabitato, costa poco e non richiede speciali accorgimenti tecnici. Non è nemmeno prematura, perchè l'allacciamento stradale — cui si sta lavorando — del Chiavarese col Piacentino aumenterà il traffico in Via Piacenza al punto da obbligare a correre precipitosamente ai ripari.

MARIO DE MARCO

L'attività della 1656 Legione Avanguardisti "Vittorio Leonardi"

I COORTE AVANGUARDISTI — *Sestri Levante.* — Il Comando della Coorte, con l'autorizzazione del Comando di Legione, sotto il cui patronato la gara è posta, farà svolgere domenica 11 ottobre la seconda edizione della corsa ciclistica per avanguardisti della provincia. Verrà disputata la coppa biennale «Comitato Comunale Opera Balilla» di Sestri Levante. L'organizzazione della gara è affidata al Comando della I Coorte A.G.F. La corsa si svolgerà sul percorso Sestri Levante, Riva Trigoso, Sestri Levante, Lav.te, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo e ritorno. I concorrenti verranno divisi in due categorie: avanguardisti dai 14 ai 16 anni e dai 16 ai 18. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le tredici presso la sede dell'Opera Balilla di Sestri. La partenza verrà data alle ore 14. Questo Comando rivolge un vivo invito ai signori Presidenti dei Comitati Comunali compresi nella giurisdizione della Legione, affinchè iscrivano all'importantissima manifestazione della nostra Legione il maggior numero possibile di avanguardisti perfettamente equipaggiati.

II COORTE AVANGUARDISTI — La quinta Centuria di Moneglia ha continuato la serie di istruzioni militari. Il Comando di essa è stato affidato alla c.m. Grino Pompeo. La sesta Centuria di Casarza Ligure è stata passata in rivista dal Comandante la II Coorte Avanguardia Giovanile Fascista aspirante scelto manipolo Giordanello Alda. Il reparto consta di 81 avanguardisti. Il Comando della Centuria viene assunto dal c.c. Omobini Bruno ritornato dal servizio militare. La settima centuria di Castiglione Chiavarese è stata ispezionata in occasione del Rapporto del Fascio, dal Comandante la II Coorte Avanguardisti. Il reparto ha la forza di 74 avanguardisti. Il Comando di esso viene affidato al c.c. Cademarchi Alfredo, promosso al corso di avanzamento a Roma.

III e IV COORTE A.G.F. — Attività militare e ginnico-sportiva.

Da Portofino

Rapporto al Fascio

Il Segretario del Fascio rende noto che il 18 ottobre, domenica alle ore 10 giungerà a Portofino il camerata Andrea Piaggio, membro del Direttorio Federale, per tenere rapporto. Dopo il rapporto, saranno ascoltati i camerati che vorranno conferire.

La riunione del Comitato dell'O. N. B.

Sotto la presidenza del sig. Repetto Santino, si è riunito domenica 3 il Comitato dell'Opera Balilla. Prendeva per primo la parola il nuovo Presidente, che illustrava la situazione amministrativa dell'Opera Balilla, soffermandosi specialmente sul programma per l'anno in corso, programma che sarà poi ampiamente discusso dai membri del Comitato. Si alzava poi a parlare S. E. l'Ammiraglio D. Marchini, Vice Presidente, che sottolineava l'importanza della missione che il nuovo Presidente e tutto il Comitato si erano assunti. Venivano quindi discussi i seguenti problemi, di importanza vitale per l'organizzazione: Acquisto di divise per gli organizzati, campo sportivo, alzamento d'un piano del teatro dell'O.B., acquisto del labaro dell'organizzazione. A questo proposito il Presidente comunicava che la madrina del labaro sarebbe stata la signorina Vinelli.

Spettacoli al teatro O. N. B.

Sabato e domenica sera darà spettacolo nella nostra cittadina al Teatro O.B. la signorina Fregolina, trasformista.

"Il grillo del focolare"

La nota rivista per famiglie ed insegnanti *Il Grillo del Focolare* è uscita rinnovata.

Il concorso indetto da questa rivista per una novella che rispecchia la donna del tempo di Mussolini, è stato prorogato al 30 novembre. Chiedere programma. Via Lazzaretto, 16, Milano.

LIBRI

STANIS RUINAS: *La montagna* — Romanzo — Editore Rizzoli & C., Milano — Lire 5.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

"Cacce di Liguria"
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio" messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Sport

Bruno Roghi direttore della "Gazzetta dello Sport"

Il grand'uff. Emilio Colombo ha lasciato, dopo vent'anni di inesauribile attività, la direzione della *Gazzetta dello Sport*, il quotidiano che somma in sè la propaganda sportiva nazionale. Emilio Colombo è stato ricevuto dal Segretario del Partito, che lo ha elogiato vivamente.

Succede alla direzione della *rosea*, il dott. Bruno Roghi, giornalista valoroso, già titolare della rubrica del Calcio nello stesso giornale.

Al grand'uff. Colombo e al dr. Roghi il saluto e l'augurio degli sportivi rivieraschi.

Atlete in allenamento a Rapallo

Hanno concluso allo stadio rapallese — sotto la direzione di Comstock — un intenso periodo di allenamento le atlete Claudia Testoni e Gabre Gabric, qui condotte in considerazione della fama che ormai gode lo Stadio rapallese in fatto di impianti atletici, usufruibili qualunque sia lo stato del tempo. La Testoni e la Gabric parteciperanno, a Parigi, all'incontro Francia-Italia.

Continuano allo stadio, sotto la direzione della prof. Parodi e del sig. Cavallari, gli allenamenti delle sedici atlete del Comando Federale di Genova, in preparazione dei Campionati Nazionali di Napoli. Si tratta di autentiche reclute che le cure del signor Cavallari e della prof. Parodi porteranno indubbiamente ad un livello tale da consentire alla Liguria di onorevolmente affermarsi ai campionati nazionali per g.f.

Giovedì, la Fiduciaria Provinciale dei F.F. Marchesa Medici del Vascello ha assistito ad un allenamento, presenti Comstock, Cavallari e la professoressa Parodi.

Giuoco del calcio

Partite di domani

DIV. NAZ. A: Sampierdarena-Milan; Napoli-Genova; Torino-Novara; Lucchese-Bologna; Ambrosiana-Roma; Lazio-Fiorentina; Alessandria-Juventus; Bari-Triestina.

DIV. NAZ. B: Atalanta-Spezia; Messina-Viareggio; Catania-Catanzaro; Pisa-Verona; Brescia-Livorno; Modena-Cremonese; Vercelli-Palermo; Aquila-Venezia.

DIV. NAZ. C — GIRONE C: Carrara-Entella; Doria-Sanremese; Pontedecimo-Vado; Savona-Rivarolo; Pinerolo-Cornigliano; Imperia-Asti; Acqui-Sestrese; Biella-Derthona.

Risultati di domenica

DIV. NAZ. A: *Genova-Sampierdarena 1-1; *Fiorentina-Bari 1-0; *Triestina-Napoli 1-1; *Roma-Alessandria 1-0; Torino-*Juventus 1-0; *Milan-Ambrosiana 1-1; *Bologna-Lazio 1-1; Lucchese-*Novara 2-1.

DIV. NAZ. B: *Spezia-Catania 1-1; *Palermo-Modena 0-0; *Catanzaro-Brescia 0-0; *Venezia-Messina 2-0; *Viareggio-Atalanta 1-1; *Livorno-Pisa 1-0; *Cremona-Vercelli 2-1; *Verona-Aquila: _rinviata_. La squadra dell'Aquila, che viaggiava in Littorina, è rimasta vittima d'uno scontro ferroviario, nel quale periva il suo allenatore Buratti e i giuocatori rimanevano tutti più o meno gravemente feriti. Con sportivissima decisione l'Aquila continuerà il campionato con «mezzi» di fortuna. Alla squadra abruzzese il nostro augurio.

DIV. NAZ. C — GIRONE C: *Entella-Acqui 5-1; *Vado-Savona 1-1; Pinerolo-*Derthona 2-0; *Rivarolo-Carrara 1-1; *Sanremo-Imperia 2-0; *Cornigliano-Doria 1-1; *Asti-Pontedecimo 1-1; *Sestrese-Biellese 5-3.

Sportivo che parte

Eugenio Castruccio, uno sportivo della vecchia guardia che tante care amicizie gode in Rapallo, dopo una sua fugace permanenza tra noi ed aver goduto lo spettacolo delle Olimpiadi di Berlino, è ritornato col «Neptunia» in Iquique, dove lo richiamavano affari urgenti. Essendo partito affrettatamente egli ci incarica di salutare tutti gli amici e sportivi di Rapallo, cosa che facciamo volentieri, rinnovandogli l'augurio di un prossimo e definitivo ritorno.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Per gli abbigliamenti da passeggio, destinati al mattino e al primo pomeriggio, si porteranno volentieri, sotto i mantelli, camicette e camiciotti scamosciati, o imitanti lo scamoscio. Il colore di queste camicette si intonerà, naturalmente, con quello del mantello o con quello della gonna. Ne vedremo frequentemente di colore granata, o verdone, o marrone.

Un certo favore incontrerà, specie fra le signorine e le giovani signore, l'uso di completare l'insieme di gonna e giacchetta — quando siano particolarmente intonate allo sport o, comunque, a pratiche esigenze, con maglioni di lana in sostituzione delle camicette e dei farsetti. Tali maglioni saranno molto semplici; un po' pesanti anche nell'aspetto, per lo più di quella foggia lievemente massiccia che, l'estate scorsa, vedemmo diffondersi sulle spiagge, e che va sotto il nome di "argentina": spalle ampie, petto largo, collo chiuso e rotondo.

I mantelli invernali si sono alquanto allungati, o, meglio, sono tornati alla loro foggia classica, invece di tendere, come pareva dai primi annunzi, verso il tre-quarti. Molte guarnizioni di pelliccia appariranno su questi mantelli; alcune di linea nuova, altre di linea che torna da recenti stagioni. Fra queste ultime ricordiamo la mezza manica superiore di pelliccia. Fra le prime l'intero corpo di pelliccia e la parte inferiore del mantello di panno, con effetto di giacca di pelliccia su un vestito completo di lana. Molto castoro e molto castorino saranno utilizzati per queste guarnizioni.

La fortuna di tali mantelli non annullerà però quella conquistata dal tre-quarti corto, ampio e specialmente dal tre-quarti a vita segnata, cioè dalla "redingotta". Una scrittrice di moda su un importante quotidiano, ha ricordato, a proposito della voce "redingotta", il Commentario-Dizionario della Moda, edito dall'Ente, e ha dichiarato di rifiutare fra le tante sostituzioni proposte anche la versione fonetica italiana "redingotta" e di preferire attenersi alla voce francese "redingotte". Questa voce però non è altro che la versione fonetica francese della voce inglese "riding-coat", che significa "abito per cavalcare"; quindi la voce francese "redingotte" e quella italiana "redingotta" hanno linguisticamente il medesimo valore e vediamo a stento la ragione di preferire quella francese a quella italiana.... Attenti: la lingua è più complicata.... della moda.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

"Ogni figura un fatto"
E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito:*
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 ed alle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia-Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - 1
I giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 2814

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margher.

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 101)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-1
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-31

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO": QUALUNQUE STAMPATO

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE" (55

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Sulla sommità di questa s'incontrano quattro strade, ed ivi, facilmente visibile contro il cielo, c'è un palo indicatore che dà la direzione per Bordeaux, per Montauban e per Perigueux.

Questa collina m'ha fatto notevole impressione nel mio viaggio verso sud, forse perchè da quella per la prima volta avevo veduto estendersi davanti a me la valle della Garonna e m'ero sentito sull'orlo della regione meridionale dove avrei dovuto compiere la mia missione. Mi si era dunque radicata nella memoria, per modo che aspettavo il nudo cucuzzolo della collina col suo palo indicatore come il primo segno di ritorno all'antica vita.

Ora da due giorni attendevo di rivederlo: quella lunga strada diritta sarebbe stata mirabilmente adatta a compier qualcosa che avevo in mente di fare. Ci poteva esser un posto migliore di riunione e di separazione che quel palo con quattro bracci fissati orizzontalmente verso nord, sud, est e ovest?

Giungemmo ai piedi della salita circa un'ora prima di mezzogiorno, il Signor di Cocheforêt ed io. Avevamo invertito l'ordine del giorno precedente ed io cavalcavo in testa; ma ai piedi della collina mi soffermai e, lasciata passare avanti Madamigella, trattenni il Signor di Cocheforêt con un gesto.

— Scusatemi un momento, — dissi. — Ho un favore da chiedervi.

Egli mi guardò alquanto di malumore, con un lampo negli occhi che tradiva il pensiero che sempre più gli dilaniava il cuore. Si era alzato da colazione allegro come uno sposo, ma gradualmente s'era fatto più e più triste, ed ora a stento dominava la propria impazienza.

— Un favore a me? — domandò con amarezza. — Quale?

— Desidero scambiare alcune parole con Madamigella da sola a sola.

— Da sola? — esclamò meravigliato.

— Sì, — insistei senza esitazione, sebbene il suo volto s'oscurasse. — Del resto, se volete, potrete stare a portata di voce. Ma ho una speciale ragione per desiderare di trattenermi un poco con lei.

— Per dirle qualcosa?

— Sì.

— Allora potete dirla a me, — ribattè sospettoso. — Madamigella, vi assicuro, non desidera...

— Vedermi o parlare con me? — dissi. — No, lo capisco. Tuttavia devo parlarle.

— Sta bene, le parlerete in mia presenza, — riprese egli rudemente. — Se questo è tutto, raggiungiamola senz'altro.

E fece un movimento per spingere il cavallo.

— Così non va, Signor di Cocheforêt, — dissi con fermezza arrestandolo con la mano. — Lasciate ch'io vi preghi d'esser più compiacente. E' una piccola cosa che chiedo, ma vi giuro che se Madamigella non me la concede, se ne pentirà per tutta la vita.

Egli mi guardò sempre più cupo in volto.

— Belle parole! — esclamò con un sorriso ironico. — Ma io credo di capirle. — Quindi, con una violenta imprecazione, soggiunse: — Ma io non voglio! Non sono cieco, Signor De Berault, e comprendo. Io non voglio che si faccia nessun mercato da Giuda. Per Dio, credete ch'io potrei sopportarlo e mostrare ancora la mia faccia?

— Non capisco che cosa intendiate, — dissi trattenendomi a stento, perchè avrei passato da parte a parte quell'uomo.

— Ma lo so io quel che voi intendete, — replicò in un tono d'ira repressa. — Voi vorreste che essa si vendesse a voi per salvare me. No, signore, mai! Mai, sebbene io sappia d'andare alla rovina! Io voglio morire da gentiluomo anche se sono vissuto da sciocco.

(Continua)

ANNO XXIX - N. 1440
RAPALLO, 17 Ottobre 1936 - XIV
Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO.

Carabinieri scioani - Un contratto tipo - Albo di gloria - La visita del Viceré al Fascio - Le scolaresche di Addis Abeba - La devozione dei mussulmani - I Ministri ad Addis Abeba.

[illegible] del Vicerè ai Carabinieri dell'Etiopia italiana conti[illegible] nobiltà della loro tradi[illegible] valore e di ardimento, è [illegible] dalla sfilata dei pri[illegible] indigeni arruolati [illegible]. Gli zaptiè scioani ini[illegible] nuova tradizione, che [illegible] sa, sulla scia dell'anti[illegible] passe il vecchio Mene[illegible] riconoscere che il va[illegible] ha avuto il prestigio [illegible] are i suoi uomini mi[illegible] senza vergogna e con [illegible] gli scioani si sono da[illegible] indossano la divisa ita[illegible] perchè la nostra conquista [illegible] ha vuto del sovruma[illegible] anti al miracolo non è u[illegible] dignità piegarsi. La for[illegible] glore convincono, e la giu[illegible] benessere persuadono. I [illegible] nell'Impero hanno avu[illegible] contratto tipo concorda[illegible] autorità del governo col [illegible] della delegazione del [illegible] per l'Emigrazione e [illegible] zione e della Federazio[illegible]. Il viaggio di andata e [illegible] ando il lavoratore re[illegible] in Colonia, è a carico [illegible] di lavoro e nel caso di [illegible] torno anticipato il viaggio sa[illegible] gato dal fondo nazionale di [illegible] tenza per lavoratori in A.O., [illegible] tutti dovranno essere iscrit[illegible]. La durata del lavoro è di otto [illegible] giornaliere e quarantotto set[illegible] nanali e il lavoro straordinario [illegible] retribuito in misura del venti[illegible] que per cento superiore a quel[illegible] ordinario. E' ammesso il cotti[illegible] individuale e di squadra. E' [illegible] tà del Duce che gli operai [illegible] abbiano un trattamento speciale e [illegible] una sorveglianza severa perchè [illegible] osi contrastarci. Ancora si [illegible] un elenco di Caduti in o[illegible] ni di polizia in Africa O[illegible], e per cause di servizio e [illegible]. A tutti vanno dati gli [illegible] onori ed è in un eguale albo [illegible] a che i loro nomi vengono [illegible]. Chi combatte e chi lavora [illegible] colpito dal ferro e dal ma[illegible] uguaglia nel sacrificio ed è [illegible] de della riconoscenza na[illegible] in equal misura.

[illegible] ca nelle ricompense al va[illegible] gentil femminino. Ma nel*la passione italica e nella fausta esaltazione chi ci à fatto così bello il sacrificio, al tempo delle inique sanzioni, perchè la vittoria fosse sicura, la donna italiana fu degna delle sue altissime tradizioni di dignità ed ancora ella ritornò a seguire i fanti e i legionari, coi segni dell'amore per l'assistenza sanitaria. Le crocerossine sono presenti anche in Africa e ad esse il Vicerè, visitando in forma ufficiale il Fascio di Addis Abeba, ha consegnato le prime croci di guerra. Le scolaresche indigene e copte hanno eseguito per l'occasione un interessante saggio ginnico insieme alle scolaresche musulmane. Anche le piccole ex-schiave hanno dato un saggio della loro rieducazione, colla gioia e i sorrisi che loro ha dato la liberazione dalle millenarie catene. L'inno a Roma è stato fatto squillare da quelle bocche che finora non si erano aperte che a chiedere, tante volte invano, di essere sfamate. E il grido fascista di saluto al Re e al Duce è riecheggiato trionfalmente. I musulmani hanno voluto riadunarsi in quell'occasione per porgere ancora una volta i loro sensi di omaggio e di riconoscenza al Vicerè, il quale ha riespresso a loro la simpatia del Governo italiano. Quella dei musulmani, di tutte le regioni etiopiche, è fra le adesioni più intense di devozione e di sudditanza perfetta. La loro collaborazione ci è assicurata in ogni campo della loro attività, perchè essi ànno già avuto modo di conoscere quanto il governo italiano faccia per l'affermazione della loro razza.*

Il Ministro delle Colonie e quello dei Lavori Pubblici sono giunti ad Addis Abeba. Questo arrivo ha un gran significato e già l'on. Lessona ha dato l'annunzio che tutte le terre, finita ormai la stagione delle pioggie, saranno militarmente occupate. Si capisce che all'occupazione seguirà un'altra conquista: quella delle strade, dei traffici, della civiltà. Nessuno può ormai più fermare il corso della storia. Nessuno nega ormai più all'Italia il diritto di governare l'Etiopia, l'Impero Romano dell'Italia fascista.

stra nuova Patria che ha la coscienza della sua forza e della sua potenza, perchè sente i suoi figli tutti uniti in un fascio di gagliardia, di disciplina, di giovinezza. Il Duce ha parlato ancora una volta a noi e al mondo, e le sue parole sono state espresse colle cifre. L'azione si completa: s'intensificano le opere. La Nazione deve essere forte, sempre più forte. E' questo il monito che ogni italiano ripete a se stesso ed è questa la passione nostra e tutto il nostro orgoglio. Perchè si vuole vivere, si vuole essere forti. Perchè si vuole la pace, si vuole essere forti. Perchè non si vuole la guerra, si vuole rendere l'Italia formidabilmente guerriera. Milleduecento fabbriche industriali belliche sono controllate dal Commissariato generale per la produzione di materiale di guerra e d'armi e la giornata lavorativa è stata prolungata sino ad un massimo di 60 ore settimanali. Per l'aeronautica saranno iniziati lavori demaniali per 140 milioni, il che significa che avremo nuovi aeroporti a difesa d'ogni tratto delle nostre riviere e delle nostre isole. E a rendere più numerosi gli stormi e a completarli di motori, perchè il volo non cessi e le ali non si stanchino, sempre nuovi apparecchi si costruiscono e la produzione quotidiana è soddisfacente, mentre avviene regolarmente, secondo il programma stabilito, l'aumento degli organici ed è stato raddoppiato il numero degli allievi piloti dell'aria. I cantieri navali sono tutti operosi per la costruzione in atto di diecine di unità navali. Ed i marinai raddoppiano le schiere. Vengono su dai giovanissimi, e saranno presto in numero di sessantamila. L'Esercito rinnova il suo armamento e l'Armata coloniale è in corso di realizzazione. Ben ventiseimila domande di volontari vi sono state per la Divisione Granatieri, che starà di guardia in Addis Abeba, e trenta battaglioni di Camicie Nere sono in via di inquadramento. Queste sono le cifre. Lo spettacolo di forza e di fierezza che la Patria fascista offre, esalta e commuove. La giovinezza è tutta in rigoglio. Rompe dalle scaturigini più vive. E' come polla che scorre e trascende. Passa in impeto schierata davanti al Duce. E' pronta, al suo comando. Si offre spontanea per tutti i compiti nella rassegna guerriera in Roma Imperiale.

La Settimana

La spudoratezza di una denuncia

La denuncia sovietica alla Commissione del «non intervento» contro l'Italia, il Portogallo e la Germania, ha avuto l'esito che si [illegible] itava, ed è stata pienamente [illegible] tata nelle sue accuse dalle osservazioni documentate e fierissime dell'Ambasciatore Grandi. Se [illegible] pagna un intervento c'è stato, [illegible] on un incitamento fortissimo [illegible] oggiato da mezzi straordinari, questo è venuto dalla Russia [illegible] ppoggio del fronte popolare [illegible] se. Si erano fatti a Mosca [illegible] ti che dovevano tutti to[illegible] stissimi e vi si era ormai [illegible] he in Spagna il comunismo [illegible] bbe vittoriosamente afferma[illegible] dalla Francia di Lèon Blum [illegible] rdava a Madrid stando in at[illegible] ome decisi a ripetere il col[illegible] rossi spagnuoli, quando fos[illegible] namente riuscito. E altre [illegible] ie non celate verso la resi[illegible] governativa contro i falan[illegible] i marocchini di Franco ve[illegible] da Londra. Con queste an[illegible] zioni filosovietiche si montò [illegible] chìna del non intervento per [illegible] rare quanto partiva da Mosca, da Parigi e da altrove, a sostegno del governo di Madrid, e per cercare di impedire che Franco [illegible] avere aiuti e denaro. [illegible] «non intervento» avrebbe [illegible] la vittoria comunista. Ma [illegible] tutti i calcoli insorse il valore degli insorti e l'eroismo degli assediati dell'Alcazar fu un simbolo di vittoria. La Spagna [illegible] vuole vivere nella civiltà e non [illegible] barbarie. Così s'impose l'ordine all'anarchia. E il sogno sovietico parve crollare. Mosca se ne sdegnò e presentò la nota che è un'offesa al buon senso. Il rappresentante sovietico è stato largamente smentito, nella discussione, [illegible] rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo; mentre i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia ebbero un contegno dubbio e irresoluto. La loro volontà di astenersi dallo intervento non è stata troppo ben dimostrata, mentre risultò equivoca la loro adesione alla proposta di inchiesta. A condannare il gesto russo e la simpatia anglo-francese a quel gesto, restano le dichiarazioni del nostro rappresentante che ha protestato contro i metodi dell'Unione Sovietica, che non ànno riscontri nella storia. Prima di lanciare accuse, bisogna averne le prove. La Russia sovietica le prove della sua accusa non le aveva e anzi le prove sono contro di essi. Soldati russi, inglesi e francesi sono stati trovati sul fronte governativo, mentre nessun tedesco, nessun spagnuolo e nessun italiano si trova sul fronte nazionale delle truppe vittoriose di Franco.

La vigilanza sui mercati

E' una consegna che ci è stata data e ciascuno di noi ha un compito da assolvere, perchè il caroviveri non possa inasprirsi e perchè nessuno possa trarre giovamento sul sacrificio finanziario altrui. Non sono più questi i tempi in cui è possibile il bagarinaggio, ma gli ingordi esistono ancora e vi è chi tenta di sfuggire al controllo dei prezzi, nonostante che la vigilanza sui mercati sia sempre più attiva ed estesa. Ma tutte le piccole voci sono quelle che meglio si ascoltano e più svelano le mancanze. Perciò ognuno di noi, se la occasione lo chieda, deve parlare. Il Segretario del Partito ha dato da tempo delle chiarissime e severissime disposizioni raccolte, si può dire, in un decalogo che deve essere per tutti e assolutamente perentorio. Nessun prezzo può essere aumentato, e non lo sarà. Chi aumenta è un reo; e deve essere punito. I prezzi fissati al 4 ottobre sono da ritenersi massimi e nessun aumento potrà essere fatto sui prezzi fissati nel settembre. La vigilanza deve completarsi ed estendersi sempre più. Sono questi i due primi punti fissati. E ancora. La eventuale revisione dei prezzi vigenti dovrà essere compiuta dai Comitati Intersindacali, colla autorizzazione del Comitato Permanente di Vigilanza e tutti i prezzi di ogni negozio e per ogni articolo devono essere denunciati dalle varie organizzazioni. Il pubblico deve conoscere, per tutti i generi, i prezzi fissati e i negozianti hanno l'obbligo dei cartellini sopra ogni genere posto in vendita. Seguono altre norme per la denuncia da parte dei produttori e dei commercianti dei prezzi praticati in settembre, norme che impongono una direttiva unica di disciplina e di colaborazione. Il cameratismo fascista, non è un'espressione soltanto. E' un dovere che deve esplicarsi in ogni azione ed in ogni momento, per un beneficio comune. Il Partito si è assunto una responsabilità e non vuol mancarvi. Così tutti gli organi dipendenti sono ai suoi ordini. Ma sopratutto i singoli sono chiamati a farsi controllori sui prezzi. E' chi compra colui che può meglio giudicare se vi sia chi voglia sfuggire alla consegna. E' l'acquirente che deve essere il primo a parlare, per il bene suo personale e per quello di tutti.

Italia guerriera

L'Italia fascista fa l'Italia guerriera. Sono i due termini che si pongono come due spade tese contro tutti gli eventi. E corrispondono ad esprimere tutta la gioia e tutta la fierezza di questa no-

Consenso di popolo

Non si è mai veduto tanto consenso di ammirazione e di plausi da parte di tutto un popolo, verso un Capo di Partito o di Governo come quello che è dato in ogni occasione dall'intero popolo italiano a Mussolini. Verso di Lui il consenso è, più che ammirazione, passione e trascende in un irruente entusiasmo quando Egli parla. Ogni sua parola è una vibrazione di storia. Gli eventi scendono fatti e compiuti dal suo labbro, colle sue sillabe, sulla folla, nel ritmo del suo parlare. Egli non li annunzia soltanto, li compie. E non c'è mai stata una smentita al suo dire. E mai Egli è mancato alle date fissate. Gli annunzi della redenzione dell'Agro Pontino, sono state come méte di tappa segnate ad una marcia sicura. Così tutti i suoi discorsi sono state promesse mantenute. Quello che annunciava imminente il passaggio del Mareb, faceva già sentire la vittoria. Quello della pace, cessata la guerra e conquistata l'Abissinia e l'altro dell'Impero sono stati come scolpiti nel cuore di tutto il popolo, prima che nelle pietre che adornano le Case Littorie. E il popolo si esalta, si commuove ed è sua gioia di accorrere dove può a vedere ad acclamare il suo Duce. Sulla piazza di Avellino, alle grandi manovre, davanti al Palazzo di Piazza Venezia, alle sfilate della giovinezza, alle parate di forza, è sempre lui che il popolo ricerca ed acclama, perchè tutta la potenza, tutta la fierezza, tutta la gloria dell'Italia fascista sono condensate, sono racchiuse nel suo nome. Gridando: «Duce!» il popolo acclama la Patria ed esalta se stesso, perchè si sente col suo Capo una cosa sola.

CIEMME

Il significativo atto di una pittrice inglese

Degno di essere segnalato perchè poco noto è il gesto compiuto dalla pittrice inglese Jessy Boswel, nota specialmente a Torino dove risiede da alcuni anni. La pittrice educatasi alla scuola di Felice Casorati, ha rinnovato, infatti, il gesto compiuto pure da un poeta straniero ospite di Rapallo e collaboratore de *Il Mare*, Edmondo Dodsworth; essa infatti, entusiasta dell'Italia, ha sentito dolore e amarezza per l'azione politica svolta da uomini del Governo della sua patria contro l'impresa vittoriosa e civilizzatrice dei nostri fanti e delle nostre camicie nere in Africa Orientale e contro il genio latino. Ha chiesto, per questo, ed ottenuto la nazionalità italiana.

La Boswel ha fatto parte per qualche tempo del gruppo dei "Sei Pittori di Torino", che aveva creato a Torino nella Galleria Lombardi di Piazza Castello un attivo centro di propaganda di cultura estetica e di buon gusto.

NELL'AGRO PONTINO REDENTO

Nuove importanti opere pubbliche a Littoria

LITTORIA, *Ottobre.*

Città operosa, Littoria. Giustifica, del resto, il suo nome augurale. Colmato il «vuoto» che esisteva, da secoli, tra Roma e Napoli, migliaia di poderi colonici punteggiano, a spalliera delle ampie strade consorziali e poderali, la vasta zona dell'Agro Pontino redento.

Una vita novella, laboriosamente incessante, s'è creata.

Opere, in cantieri sonanti, aumentano, giornalmente, a testimoniare una realtà storica di vita, in profondo e netto contrasto con lo squallore e la miseria di ieri.

Redenta la terra, fondate le città, sorti nuovi borghi, ultimata, quasi totalmente, la bonifica idraulica ed agraria, ognuno certo potrebbe pensare ad una tranquilla evoluzione naturale, dopo che si era creato l'indispensabile per una vita duratura.

Per noi fascisti, il passato conta, ma non troppo: si lavora, si costruisce, con serenità di spirito e fervore di intenti, pur tenendo fisso lo sguardo verso il futuro realizzatore.

Littoria è una città giovanissima, e giovanissima è entrata nel novero dei capoluoghi di provincia.

Con la stessa volontà, imposta dal nome, mira direttamente ad occupare il posto che le compete.

In questo mese saranno iniziati i lavori per la costruzione di un grande acquedotto, della fognatura e delle pubbliche strade, per i quali sono stati stanziati circa 30 milioni di lire.

Inspirandosi alle direttive del Duce, il nuovo Prefetto Giacone ha imposto un ritmo dinamico e possente allo sviluppo crescente della città capoluogo.

Tralasciamo, in questa nostra corrispondenza, di illustrare altre opere importanti, già iniziate o in via di completamento, per descrivere questo nuovo ed imponente lotto di lavori, la cui importanza certamente non sfuggirà ad alcuno, anche perchè, queste opere, verranno a risolvere impellenti problemi di pubblica utilità.

* * *

Rilevatasi insufficiente l'attuale distribuzione idrica, per lo sviluppo del capoluogo pontino, si è reso necessaria la costruzione di un nuovo grande acquedotto, tale da soddisfare le più ampie esigenze di una popolazione di oltre 50.000 abitanti.

Da sorgenti, che hanno una portata di 200 litri al secondo, presso Ninfa, si addurrà freschissima acqua per l'alimentazione degli abitanti di Littoria.

L'acqua, che ha una durezza di 13 gradi (più leggera dell'acqua Marcia), ha una temperatura di sorgente di 13 gradi centigradi e si prevede che, dopo aver percorso una condotta di adduzione di chilometri 15, si avrà, all'erogazione, una temperatura di 15 gradi centigradi (pari a quella dell'acqua Marcia).

Il nuovo progetto, approvato dal Consiglio Superiore di Stato per i LL. PP., sarà in atto verso la fine del corrente mese.

L'attuale serbatoio, della capacità di 150 mc., verrà sostituito con un altro proporzionato alle maggiori, crescenti esigenze della città. L'opera di presa, al monte, si effettuerà mediante due grandi gallerie scavate nella roccia, una filtrante e l'altra di raccolta, e la condotta di adduzione, in maniera di conservare all'acqua la quasi totale freschezza, sarà posta ad oltre m. 1,50 di profondità dal piano di campagna.

Di questo acquedotto ne sentirà notevoli benefici anche lo scalo di Littoria, per il necessario sviluppo del promettente centro industriale.

La costruzione dell'acquedotto importerà una somma di circa 7 milioni di lire e la attuazione sarà distinta in due fasi progressive.

LA FOGNATURA E LE STRADE

Il secondo lotto di lavori, per l'impianto della fognatura, importerà una spesa di circa 10 milioni e 500 mila lire.

Dallo studio accurato del progetto emerge la buona connessione tra questa grande opera igienica, destinata ad essere presa come modello, e lo sviluppo edilizio; infatti, l'esecuzione dei lavori verrà fatta in tre fasi distinte. La fognatura è a sistema promiscuo ed è caratterizzata da cinque grandi collettori principali o da canalizzazioni secondarie. I collettori sono muniti di appositi collegamenti sussidiari in modo da rendere possibile la costruzione parziale di alcuni dei loro tronchi. Lo sbocco avverrà nel canale delle acque medie, a 5 km. dal centro abitato, attraverso un modernissimo impianto di epurazione meccanico-biologica. L'impianto di epurazione proposto è quello che sottopone i liquami ad un processo artificiale ossidativo, ovvero biologico.

Alla grande realizzazione igienica si aggiunge, inoltre, la costruzione e ricostruzione delle strade cittadine. Lo sviluppo del piano regolatore impone la costruzione urgente ed immediata di circa 300 mila metri quadrati di strade, per un importo complessivo di circa 13 milioni. Le strade verranno fatte, nella gran parte, con pavimentazione a tipo «permanente», e cioè con sottofondo in calcestruzzo e il manto stradale con blocchetti di cemento, asfalto e in porfido.

Altre opere, sia pure di minore importanza, la cui progressiva elencazione sta a dimostrare il fervore costruttivo di Littoria, completano il quadro dell'attività di questo periodo.

Sotto le direttive del Prefetto, l'autorità podestarile sta provvedendo all'ampliamento dell'albergo, che verrà decorosamente sistemato, in accordo con le nuove esigenze del capoluogo, mentre è allo studio il progetto del mercato coperto che sarà prontamente realizzato.

In ampi e moderni locali ha iniziato il suo funzionamento il Distretto Militare e, con il nuovo anno scolastico, si è aperto un Liceo-Ginnasio, per il quale, quanto prima, a cura del Comune, sarà costruito un grandioso edificio, già progettato.

E' questa la città nuova creata dal fascismo che si avvia decisamente verso il definitivo progresso e verso la immancabile grandezza.

L. C.

Storia dell'Arte Italiana

Olinto Laguzzi in questo opuscolo, edito dalla Tipografia Valle e Devoto di Chiavari, ci ha dato la suggestiva visione, in un sguardo panoramico, di tutta l'arte italiana, dalle catacombe al novecento, con rapide delineature espressive degli stili bizantino, romanico e gotico, e attraverso tutti i secoli. I caratteri di questi — per la storia dell'arte —, sono bene fissati e precisati e qualche smentita a dei vecchi luoghi comuni giunge di proposito. L'ispirazione e la tecnica sono nel libro ben espresse ed è dato risalto, secolo per secolo, al loro sviluppo.

L'autore, che non vuole avere delle pretese, ha stillato dal suo ingegno tutta una pratica di lunghi studi, per il bene dei lettori, che possono avere, sulla sua esperienza, una chiara idea di tutta l'arte italiana. E il libro soddisfa. Ed è utile per la preparazione, come l'autore suggerisce, degli esami di Stato. (Tip. Valle e Devoto, Chiavari, L. 3).

"Il Partito Fascista"

Questo libro di Arturo Marpicati, edito da Mondadori, è di volgarizzazione storica ed è naturalmente breve e conciso. Ma il fascismo vive in esso come una creatura, così che se ne segue dalla nascita lo sviluppo, sentendone tutti i palpiti, i propositi, la fierezza, l'idealità, l'azione. Sorto dalla mente del Duce come reazione e movimento di anime, diventò passione di folla ed ogni fase ebbe la sua espressione nell'azione più spregiudicata e più bella. Dal libro del Marpicati si ha l'idea e l'immagine completa di tutto ciò il fascismo ha osato e compiuto, attraverso tre parti, che possono essere considerate fasi, e sono invece epoche. L'origine, lo sviluppo e le funzioni del Partito Fascista sono ricordate e precisate così: dall'Antipartito al Partito Nazionale Fascista, dal Partito allo Stato, e il Partito poi è considerato e studiato nello Stato fascista.

Un capitolo è consacrato ai Caduti e Martiri fascisti e tutti gli eroici nostri Morti danno palpiti di commozione, pur nella brevità del loro episodio. Seguono in appendice: lo Statuto del P.N.F. Altre notizie complementari che meglio chiariscono le vicende storiche e una nota di bibliografia di capitale importanza per lo studio del fascismo. Chiude il volume una piccola Antologia mussoliniana sul Partito.

La parte storica del libro è completata da una parte politica, che vi è inclusa e per così dire immedesimata. Il libro piace e convince. Si ha, leggendolo, la sensazione della forza sicura e della potenza immancabile verso cui è stata avviata la nazione. E si à perfetta la convinzione della grandezza del Duce. Ideato e voluto da Lui, il fascismo non poteva che essere giovinezza, fierezza e vittoria. Non poteva non diventare la nuova Italia: forte, certissima dei suoi gloriosi destini, vittoriosa ed invitta. (Mondadori, Milano, L. 8).

Uffici della C. I. T. ad Addis Abeba ed a Gibuti

La Compagnia Italiana Turismo ha aperto un suo primo ufficio in Addis Abeba. Essa ha anche organizzato un ufficio a Gibuti presso la Società Coloniale Italiana. L'ufficio di Gibuti accetta i buoni turistici ed alberghieri CIT pagabili in lire italiane a cambio ufficiale, risparmiando ai viaggiatori gli abusi e gli imbrogli del commercio levantino indigeno di Gibuti.

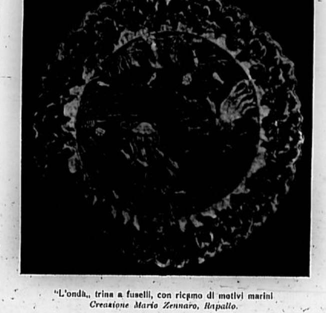
Merletti italiani

Da alcuni anni la moda italiana tenta di restituire alla fortuna che in altri tempi godettero i merletti che il nostro artigianato e la nostra industria largamente ed esemplarmente producono. Anche, attualmente, secondo quanto possiamo osservare nelle nuove collezioni preparate dai nostri confezionisti, si vedono con discreta frequenza ripetersi tali tentativi.

Inutile dire che queste tendenze devono essere lodate e incoraggiate. Anche il merletto è un'antica gloria nostra e, sia per il fascino che gli viene dalla tradizione e gli dona una specie di alta nobiltà, sia per il sempre vivo valore della sua bellezza e della sua raffinata eleganza, merita un'adeguata restaurazione, che non tarderà a essere realizzata.

Nata nell'Asia, l'Arte del Merletto passò in Italia e, dall'Italia, si diffuse in tutta Europa. Dapprima fiorì in Sicilia, quivi portata dagli arabi, quindi, dalla Sicilia, raggiunse Napoli, Venezia, Milano, Genova, e altri centri ancora. Dal Trecento al Cinquecento l'arte del merletto, sia a tombolo che ad ago, godette in Italia fortuna sempre ascendente. Merletti di Venezia e di Genova (così chiamati perchè prodotti in molti centri della riviera ligure, quali Santa Margherita, Rapallo, Portofino, Pegli, Albissola, ecc.), venivano esportati in tutta Europa. E fu solo nel secolo sedicesimo che l'arte del merletto venne portata da mercanti veneziani in Germania; e, da Caterina de' Medici — consorte di Enrico II — in Francia.

La produzione italiana dei merletti è tuttora vasta, viva e diffusa un po' dovunque. Rapallo e S. Margherita ci danno i merletti al tombolo; Cantù ci fornisce merletti d'ogni stile; Burano tiene viva in tutto il mondo la gloria secolare delle sue trine al tombolo; Padova diffonde lavori in punto Venezia; Rovigo e Treviso, merletti al tombolo anch'esse; e poi l'Emilia, la Toscana, le Valli Alpine, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, ecc., ecc.



"L'onda,, trina a fuselli, con ricamo di motivi marini
Creazione Mario Zennaro, Rapallo.

Volare

Volare!

L'ala italiana ha bisogno di "aquilotti". I campi di volo che si stanno apprestando lungo la Penisola con ritmo accelerato lo richiedono. Tutti i giovani devono sentire nell'ansia della loro irrompente gagliardia il desiderio del volo.

Essi hanno nel Duce l'esempio mirabile, hanno nei figli del Capo l'insegnamento quotidiano, hanno nelle più alte Gerarchie l'incitamento continuo.

Negli anni che ormai appaiono lontani, chi parlava di "volare" era considerato folle, e chi al volo portava il palpito quotidiano della sua ardente volontà, era un visionario. Tempi, questi, dei pionieri, dei "noncuranti" della vita, degli audaci fino all'inverosimile.

Oggi si vola senza che il rischio sia temerario, perchè gli allievi piloti trovano nelle apposite scuole e negli istruttori ogni valido appoggio e confortevole aiuto ed ànno, sopratutto, la matematica certezza, nel salire sopra un apparecchio, che questo resisterà a prova di "bum" alla loro iniziale imperizia. Così non era nei tempi difficili! Si vola con tranquillità e molti sono posti nelle condizioni di conseguire il brevetto di pilota per le facilitazioni che si accordano. Basta recarsi a visitare una delle Scuole che ormai si sviluppano con meraviglioso crescendo, per trovare ubbidienti ai comandi degli istruttori giovani ed anziani, uomini di commercio ed uomini di pensiero, di tutte le classi sociali insomma.

Abbiamo in Genova una Scuola idrovolantistica che trae al quotidiano insegnamento numerosi allievi, scuola che ha ricordato di questi giorni la prima centuria laureata e che si avvia senza sosta a rapidamente percorrere il cammino necessario per agganciare al quadro dei suoi titoli meritori un'altra centuria di nuovi piloti.

Vi sono in questa Scuola ottimi dirigenti e provetti istruttori, che alimentano della loro stessa passione, la passione che è degli allievi. La capacità di questa Scuola, che s'intitola ad un nome indimenticabile, a Luigi Boer, non è del tutto assorbita. Numerose "ore" della giornata sono ancora disponibili; è da nuovi allievi, rivieraschi e genovesi, che la Scuola stessa si attende di poter richiedere il massimo sfruttamento dei mezzi aerei dei quali dispone.

Ragazzi di Mussolini, l'avvenire dell'Italia è legato alla sua potenza nel cielo. La nostra posizione mediterranea ci richiede quale arma di pace e di guerra il potenziamento dell'aviazione. La Nazione guarda a voi con tutta la simpatia che si può nutrire verso chi è nella piena fioritura della gioventù. Non vi sia esitazione alcuna da parte vostra; la divisa azzurra e l'aquila d'oro sul petto siano il vostro emblema.

Ma anche i meno giovani non devono precludersi la via del volo. La Scuola genovese è in linea anche per questo e mentre crea i nuovi giovani piloti, prepara i rincalzi. Tutti saranno validi quando la Patria lo vorrà, i giovani e gli anziani, validi per le conquiste civili e per quelle imperiali. E validi anche per quel turismo aereo che in Italia non ha ancora trovato la sua efficienza.

Volare quindi bisogna, per la gioia dello spirito, per la soddisfazione del proprio orgoglio, per la decisa volontà di essere utili alla Patria ed a se stessi.

Nei voli di pace si collaudano le tempre e si compongono i quadri necessari alle più audaci ed arrischiate imprese.

AGMA

L'assicurazione ai giovani piloti di velivoli da turismo

Con R.D.L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 9 ottobre u.s., i giovani in possesso del brevetto di pilota premilitare o del brevetto di pilota di velivolo da turismo, in attesa della chiamata alle armi, che compiono allenamenti di volo a norma del R. Decreto 2 luglio 1931 N. 1125, vengono a loro domanda assicurati presso un'impresa di assicurazione contro gli infortuni di volo da cui possono essere colpiti durante lo svolgimento degli allenamenti stessi.

Le spese inerenti a tale assicurazione sono a carico dell'Amministrazione aeronautica.

17 Ottobre 1936 - XIV e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256.

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Ottobre 1936
Nati 2 - Morti 1

Dove lo sport si sposa al paesaggio

Chilometri e chilometri di campo per una palla piccina piccina

(Visitando il Golf di Rapallo)

La *Gazzetta dello Sport* dell'11 corr., ha pubblicato in terza pagina il seguente articolo, corredato di tre belle illustrazioni.

Rapallo! Ho aperto il quinto degli otto volumi d'un antico "Dizionario corografico illustrato d'Italia", che ho la rara fortuna di possedere, dove gli stemmi di ogni Comune sono dipinti ad acquarello sulle pagine nitide di buona stampa, ed alla parola "Rapallo" ho trovato:

«Alti e scoscesi monti sorgono all'intorno di Rapallo, a mo' di anfiteatro e, degradando in colline, s'avvallano in mare; monti, scrive l'illustre istoriografo Serra, che gli assalitori della Liguria orientale s'ingegnarono in tutti i tempi di occupare. Il mare forma un ampio deliziosissimo seno che appellasi Golfo di Rapallo, ed anche Golfo Tigullio, da Tigullia, denominazione di Rapallo, accennata da Plinio. Il suolo è fertile, le alture sono imboschite d'alberi di alto fusto, i poggi e le colline vengono diligentemente coltivate ad olivi ed a viti. Havvi copia di alberi fruttiferi e l'arancio ed il limone prosperano mirabilmente...».

Così ai tempi di questo "possente" dizionario che non porta data e del quale si ignora l'autore, così oggi, però con tutte le migliorie apportate dalla tenacia e dalla intelligenza degli uomini. Ebbene è dentro questo meraviglioso scenario della natura che è sorto il campo di golf di Rapallo.

OPERA DI BONIFICA

Mai opera ebbe, forse, nel genere, più di questa meritatissimo vanto. Perchè essa non s'appropriò di terreni offerti da allettevoli situazioni, ma è nata dopo una bonifica di tre quarti del suo terreno, portata ad acquitrini focolai di zanzare, a profonde immense buche scavate dalla fornace di mattoni che una volta esisteva su quello stesso terreno dove oggi fiorisce lussureggiante vegetazione. L'intuito del primo Podestà di Rapallo e l'abilità d'un competente, "golfista" appassionato, hanno tratto all'ammirazione d'un grande mondo, tanto esso è vario d'una folla sempre più cosmopolita, questo gioiello di golf, che rappresenta ormai nella Riviera di Levante il centro di ogni attrazione, il convegno della mondanità, raffinata, degli ospiti di riguardo.

Ottocento metri esatti distano dal centro della città, Lungomare Vittorio Veneto, al campo di golf. Ubicazione quindi centralissima, servita da un comodo orario di autobus del quale però buona parte dei frequentatori disdegna l'uso, o perchè è in possesso di lussuose automobili — e il vasto piazzale di arrivo ne può ospitare fino a duecento — o perchè la passeggiata che vi conduce, sia seguendo il corso del fiume Boate, per la via ora denominata Adua, sia per l'ombreggiato viale di platani, è deliziosa mentre concede di ammirare l'incomparabile scenario dianzi descritto.

Nove buche con un totale di 2420 metri di percorso dànno l'idea di questo campo che vede ogni giorno aumentare attorno a sè simpatie e consensi. Se pensate che durante il giuoco, la minuscola pesante palla colpita dai ferrati bastoni, deve attraversare due volte il fiume e scavalcare una collinetta, avrete dinnanzi agli occhi la varietà di percorso che tanto piace agli amatori di questo sano sport. Amatori che non sono poi tutti inglesi o americani come si vuole ancora, ma con sempre minore insistenza affermare, se oltre cinquemila giuocatori ufficialmente riconosciuti già esistono in Italia; sport che non è più solo dei diplomatici e dei sessantenni, come bene recentemente è stato detto, e basti ammirare quanta fiorente e spesso graziosa gioventù circola lungo il percorso di questo campo per convincersene.

Rapallo ha saputo presentare ai suoi ospiti sempre più numerosi, una attrattiva eccezionale, della quale usufruiscono ormai tutti i frequentatori della Riviera, da Portofino a Paraggi, a Santa Margherita a Zoagli e Chiavari, Lavagna, Sestri fino a Levanto. Quando poi non si dipartono da Genova, che dà la maggior affluenza, o da Firenze e Milano, come giornalmente succede. Già qualche americano ha gettato qui l'ancora comperando terreno o villette, auspice, si capisce, il golf.

IL PERCORSO

La graziosa casina che forma il complesso della sede, dall'aspetto piacente all'esterno quanto perfetta negli impianti razionalmente e modernamente sistemati, agli spogliatoi e docce che sono una miniatura, è accogliente quanto mai, colla sua torre campanaria, col suo "impluvium" dove si possono far quattro chiacchiere ed ammirare intanto i tabelloni con i risultati e preannunci di manifestazioni italiane o estere, oppure le vetrine colle ricche coppe vinte o in palio per i tornei che si svolgono abbinati con quelli di Tennis (i campi di tennis confinanti col golf sono cinque, dei quali due a misure internazionali) per poi passare al bar, o alle sale di lettura, conversazione, giuoco.

Ma è il percorso magnifico, e per un campo di golf il percorso è tutto. La prima buca si volge in direzione di Rapallo con andamento facile, la seconda appresta già invece un tiro insidioso, col difficile passaggio del fiume Boate, un volo di oltre cento metri. La terza buca è la più lunga, ben 520 metri, la quarta volta verso la collina boscosa e richiede un tiro quanto mai preciso e così la quinta appollaiata tra frondosi castagni cui occorre un colpo ben dosato. La sesta buca è tutta riposante per l'ampia distesa di verde che si snoda di fronte, la settima è chiusa da una valletta, l'ottava fiancheggia il corso del fiume, la nona riporta di fronte alla sede, da dove il giro può ricominciare.

BRILLANTE ATTIVITA' SOCIALE

I soci del Golf Rapallo, quelli attivamente praticanti, tra i quali si annoverano ormai campioni di grido, non istanno solo sul terreno cui sono del resto molto affezionati, ma frequentemente si dipartono per altri lidi. Forse la squadra di Rapallo è, in Italia, quella più in continuo movimento migratorio, sempre pronta a lottare, e spesso a vincere. Quale attività ha svolto il Golf Rapallo? Vediamola.

Nel 1933 campione sociale è il signor E. Dewiel, mentre l'annata movimento una serie d'interessantissime gare. La squadra rappresentativa della flotta inglese ancorata in rada, è battuta in un incontro a squadre di dieci uomini per sei e mezzo a cinque a mezzo; nella gara Coppa Hawkins, per squadre di sei giuocatori di diverse nazioni, Italia (Rapallo) batte America per 7 a 2 e Italia (Rapallo) batte Inghilterra per 9 a 0. L'anno è vittoriosamente concluso contro il Milano Unione Club soccombente per tre contro nove, in un incontro a squadre di otto giocatori.

Il 1934 è ricco di ancora maggiori soddisfazioni. Campione sociale risulta il signor J. F. Heffernan. Nell'aprile la rappresentativa della flotta inglese, in un incontro a squadre di otto giocatori, è ancora battuta per 6 a 2; la seconda partita tra le stesse squadre, chè dovrebbe avere sapore di rivincita, lascia gli inglesi k.o. per da 12 a 0. Sempre nell'aprile Rapallo batte il Golf Club Menaggio per 8 a 7 con squadre di dieci giocatori e infine nell'ottobre, a Villa d'Este la prima grande soddisfazione ufficiale.

CAMPIONE D'ITALIA

Il campionato nazionale delle società di golf è infatti vinto dal Golf Club di Rapallo.

Pure il 1935 si riconferma denso di gare vittoriose. Mentre il signor J. Heffernan si aggiudica il titolo di campione sociale per la seconda volta, a Firenze, per la Coppa della Gherardesca con squadre di dieci giuocatori, il Golf Rapallo è secondo dietro Firenze e precedendo Roma. Nel luglio un quarto incontro con un'altra rappresentativa della flotta inglese, che veniva ad ancorarsi abitualmente in rada, è ancora vinto da Rapallo per 4 a 1, e infine, nel settembre, a Villa d'Este, viene conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo nazionale, vincendo il Trofeo della Federazione. Nell'ottobre ancora di questo anno ricco di persuadenti affermazioni, il Golf Villa d'Este è battuto 8 a 4 in un incontro a squadre di otto giuocatori.

Il 1936, non ancora concluso, riconferma la vitalità non solo della squadra ma di questo ormai internazionalizzato centro sportivo mondano. Il titolo di campione di Rapallo rimane diviso tra il signor Ochan e il Principe di San Faustino. In marzo il Golf Club Milano è battuto per 5 e 1 in un incontro a squadre di quattro giuocatori, e in aprile quello di Torino subisce eguale sorte, soccombendo 8 a 7 in una partita a squadre di dieci giuocatori. In maggio, a Firenze, per la seconda edizione della Coppa della Gherardesca, Rapallo mantiene il secondo posto, mentre Roma passa al primo e Firenze retrocede al terzo. Sempre in maggio, sul campo di Montorfano, il Gol Rapallo batte quello di Villa d'Este per nove e mezzo a otto e mezzo, in un incontro a squadre di dodici giuocatori. Il 31 luglio, al Golf di Sestrière, in una gara a squadre, Torino è primo, Rapallo secondo, Milano terzo. Già in marzo il socio Gigino Luzzatto aveva vinto a Roma il campionato nazionale, al golf dell'Acquasanta, e in questo settembre sempre Gigino Luzzatto ha vinto il campionato svizzero.

E la stagione non è ancora finita! Questa la brillantissima attività del Golf di Rapallo, nelle cui squadre si alternano i nomi di Gigino Luzzatto campione d'Italia e di Svizzera, Principe di San Faustino già campione d'Italia, J. F. Heffernan, campione di Rapallo, G. B. Maffei, J. Gehan, Campanari, Abbiati, Solari, Elliott, Niccoli, Gattorno, Bocciardo, Faini, ecc., ecc.

Attività che dice come il golf sia oggi anche in Italia un vero autentico sport, forse riservato ancora ad una classe particolare per il dispendio che esso richiede, ma comunque uno sport effettivo che può mettere a dura prova abilità, forza, destrezza dei suoi amatori, le qualità insomma che lo sport praticato richiede a tutti gli atleti in tutti i suoi rami.

TRA I MIGLIORI!

Il campo di golf di Rapallo è riconosciuto tra i migliori della penisola, anche perchè vi si può giocare ininterrottamente durante tutto l'anno. Le nove buche sono vaste da 800 a 1300 metri quadri l'una, hanno contorni accidentati e coperti con un tappeto erboso fitto e tenace, verdissimo anche nella bella stagione più calda e asciutta, mentre migliaia di piante abbelliscono il vastissimo terreno. E che il Golf di Rapallo sia riconosciuto tra i migliori lo dimostra il fatto che il suo creatore ed ora segretario onorario l'ing. G. A. Maffei, dopo aver costruito quello di Rapallo ha eseguito i progetti di quello di Tripoli, progetto pienamente approvato, e di Courmayeur.

Numerosi sono oggi i campi in Italia, da quello di Roma lungo la Via Appia all'altro di Capodimonte a Napoli a quello di Mondello a Palermo; da Firenze a Sanremo a Bordighera; da Torino a Sestrière e Clavière; da Merano a quello della Mendola, di Carezza del Lago, di Madonna di Campiglio, di Luvinate di Varese, della Fagianaia a Monza e di Menaggio-Cadenabbia; da Montorfano a Gardone, Cortina d'Ampezzo a quello degli Alberoni di Venezia, di Brioni e di Rodi, di Stresa e Pallanza, ed altri ancora, ma uno che abbia uno scenario stupendo come quello di Rapallo, ch'è tutta una gamma iridescente, forse no, lasciatecelo dire. Perchè non siamo solo noi a riconoscerlo, ma questo dicono tutti i "golfisti" italiani e stranieri, che prima o dopo qui convengono attratti dal potentissimo richiamo che il nome di Rapallo riverbera nel mondo.

Ve lo dice anche il privilegio della folla così risplendente di nomi principeschi riservato ormai a Rapallo e l'elenco impossibile ad enumerare di quella aristocratica mondanità che il Golf di Rapallo incatena ormai a sè. Dalla Principessa Maria di Savoia ai Principi Corrado di Baviera, Adelaide, Leone e Maria Massimo, ad Eugenio di Savoia, alla Principessa di Hessè, al Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico Conte Baillet Latour, che volle qui recarsi in compagnia del Conte Alberto Bonacosa, dagli on. Alfieri e Lessona, che hanno seguito e incoraggiato passo passo lo sviluppo di questa stupenda iniziativa rapallese, al Principe Spada Potenziani, a Rosina Mussolini e a Guglielmo Marconi, al Ministro Bodrero e perfino ad un canonico del Vaticano e Vescovo, è tutta una ridda di grandi nomi che il prezioso albo d'oro gelosamente custodisce quale testimonianza dell'oggi per il domani, e del domani per l'avvenire, di questo dolce rifugio rapallese dove l'orologio della torre campanaria del Golf, dal quadrante senza ore, invita a tutto dimenticare.

a. m.

Grave incidente d'auto

Martedì, sul tratto di Serravalle Scrivia dell'autocamionale, una automobile «Augusta» proveniente da Genova e una «Balilla» che vi andava, si investivano violentemente a vicenda. Nell'«Augusta» vi erano quattro persone, che rimasero tutte ferite, la «Balilla» era guidata dalla signora Anna Marra in Balbis, di 46 anni, e su di essa vi era il marito Alessandro Balbis, di anni 51, entrambi americani, in viaggio per l'Italia, e il proprietario dell'Albergo Savoia di Rapallo, Antonio Papadato, d'anni 49. La signora Marra ha riportato una frattura alla regione frontale e varie contusioni gravi, il Balbis la frattura dell'ultima costa dell'emitorace sinistro e lo «choc» traumatico, e il Papadato la frattura di cinque coste dell'emitorace sinistro. Tutti i feriti vennero ricoverati all'Ospedale di Serravalle e furono prontamente assistiti dalla Milizia in distaccamento a Serravalle. Le condizioni dei feriti, cui porgiamo i nostri auguri di completa guarigione, vanno migliorando.

In memoria dell'eroico

Tenente A. Betti

Dall'Asmara, il camerata rag. Giacomo Costella ha inviato al Commissario del nostro Fascio la somma di lire 500, accompagnata da questa nobile lettera:

«Da questa terra d'Africa che vide il sacrificio eroico del ten. Betti, Le mando, per onorare la memoria del caro amico Caduto un assegno di lire 500 che Lei vorrà devolvere come vorrà in beneficenza di Enti del Partito. Il tenente Betti che mi fu compagno durante il corso dell'Accademia di Modena, è ben degno di essere onorato. Chi gli fu vicino sa della sua bontà e sua intelligente attività, della sua generosità. Rapallo può essere fiera di avere immolato, per la creazione dell'Impero Fascista, uno dei suoi migliori figli. Questo Impero che oggi ci è più sacro che mai, perchè bagnato dal sangue di cari amici, con il lavoro fecondo e diuturno noi, che abbiamo l'onore di poter essere quaggiù, lo feconderemo, secondo gli ordini del Duce, ed il sacrificio dei Caduti non sarà stato vano».

Il Commissario del Fascio ha disposto della somma secondo il desiderio del donatore, al quale è tenuto ad esprimere il suo plauso sincero per questo gesto generoso e significativo.

Nell'Asilo Infantile

Cinquantadue anni di apostolato!

Lunedì 19 corrente verrà riaperto ancora nella sede provvisoria di Via Roma, l'Asilo Infantile; in attesa che la costruzione del nuovo edificio, che sorgerà lungo la strada che, in Laggiaro, fronteggia la linea ferroviaria, dia modo a questa benefica istituzione d'assolvere interamente i più vasti compiti per i quali essa è stata a suo tempo creata.

Prenderanno possesso — previo il concorso avvenuto, al quale parteciparono numerose maestre di tutta Italia, le nuove insegnanti maestra Diani Angela di S. Pietro in Lamis (Foggia) che sarà la direttrice, maestra Pierotti Rita di Marina di Massa e maestra Barbarini Emma di Genova; ed alle quali porgiamo un cordiale saluto.

Vanno in pensione le attuali insegnanti, la direttrice maestra Ester Basso, dopo 43 anni di servizio nel nostro Asilo, la sorella maestra Basso Camilla con 40 anni di servizio e la maestra Brunetti Carlotta con 43 anni di servizio. La direttrice signorina Basso Ester è al suo attivo 52 anni di attività negli asili perchè qui venne giovanissima da Genova, dove già contava in quella città sette anni di servizio apprezzato e lodato.

A queste maestre, che della loro vita hanno fatto un apostolato, va oggi un pensiero riconoscente.

Quanta infanzia hanno amorosamente indirizzato verso la vita, quanta! Ora raccolgono il premio meritato per la loro tanto paziente e spesso sconosciuta fatica. Schietto è il nostro augurio al loro tranquillo riposo, anche se pensiamo che dai loro occhi mai si allontanerà la visione delle nidiate di bimbi irrequieti che per così lunghi anni esse hanno avuto vicino, più che maestre, madri amorose e vigili.

Santa Orsola

A San Michele di Pagana si festeggierà domani domenica Santa Orsola, col seguente programma: Mattino ore 6, messa della comunione generale; ore 8 e 9 messe lette; Ore 10.30, messa solenne in musica — Ore 16, vespri solenni, processione coll'intervento della Banda del Fante, discorso del rev. can. Sabatini Ernesto, benedizione — Sparo di mortaretti.

La musica in chiesa sarà diretta dal rev.mo maestro Comotto.

Rapallo:

meta di gite indimenticabili

Cento bimbi, vincitori del concorso «Eiar» di Genova, accompagnati dal signor Cavenaghi e da altri dirigenti, hanno visitato Rapallo. Essi sono giunti con una motonave, ed hanno consumato i pasti all'Albergo Italia, ricevendovi squisito trattamento.

Sessanta dirigenti ed impiegati della Sezione Ottica della «San Giorgio» di Sestri Ponente, sono venuti in gita per festeggiare tre impiegati che hanno compiuto il trentesimo anno di servizio. Arrivati con automezzi, accompagnati dal loro direttore comm. Cavazzoni, i gitanti, dopo una gustosa colazione all'Albergo Italia, hanno trascorso la giornata godendosi la incomparabile bellezza del nostro sito.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Trasferimento

Il negozio di oreficeria e orologeria Giuseppe Gardella è stato trasferito da Corso Regina Elena in altro negozio in Piazza del Pozzo, 5.

R. Pretura

Udienza penale di mercoledì 14 corrente:

VEICOLO ABBANDONATO

Panada Giov. Ernesto fu Luigi, nato e residente a Genova, ha abbandonato invigilati il 4 giugno scorso, in Santa Margherita carro e cavallo sulla strada, senza preoccuparsi delle conseguenze che dal suo atto potevano derivare, non solo, ma il veicolo era sprovvisto della targa di prescrizione, ma le indicazioni non erano chiaramente leggibili. Siccome, in materia, la legge parla molto chiaro, il Panada è stato tratto davanti al Pretore, che però lo ha assolto non avendo egli commesso il fatto. E chi il fatto allora commise? Difensore d'ufficio l'avv. Bacigalupo; P.M. avv. Bontà.

VESTITI A SBAFO

Lo Presti Vincenzo di Natale, nato in Iatrinoli, residente a Taurianova, trovandosi a corto di quattrini pensò bene di sfruttare la sua abilità di sarto. E trovò nell'accondiscendente Balduzzi Luigi chi gli prestò lire 40 per acquistare la fodera di un vestito che doveva confezionargli; ma anzichè acquistare la fodera della somma ricevuta si infoderò. Consumato il primo giuoco aumentò di quota, inducendo Miraglia Baldassarre a consegnargli un taglio di abito del valore di 120 lire per confezionare un abito per un suo cliente, promettendo il pagamento a certa data. Avuta la stoffa, il Lo Presti, forse constatatane la morbidezza, se ne fece il vestito per proprio uso e consumo affinchè da una sua rinnovata eleganza egli potesse trarre considerazione e prestigio. Male gliene incolse, perchè si trovò il cammino sbarrato dalla giustizia. Assolto nei riguardi del Balduzzi, non lo potè essere per quanto riguardava il Baldassarre, e fu così che ora si trova sul groppone quattro mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, sospesa condizionalmente la pena per 5 anni e beneficando della non iscrizione. Speriamo la lezione gli serva di monito.

Difensore l'avv. Bacigalupo — P.M. l'avv. Bontà — Cancelliere il cav. F. Maggio, e Pretore l'avv. Umberto Castagneto, Vice Pretore onorario, in funzione per il periodo di ferie del Pretore.

Il "Lancastria,, in rada

Domenica, alle ore 9, il piroscafo di bandiera inglese *Lancastria* si è ancorato nella nostra rada. Erano a bordo 250 crocerísti, in viaggio di diporto nel Mediterraneo, provenienti da Villafranca.

Essi sono sbarcati subito, recandosi a visitare la città e, in gita, al Golf e a Montallegro, favoriti dalla giornata splendida. Il *Lancastria* è ripartito per Ajaccio alle ore 22. La sua mole maestosa, e alla sera illuminata, ha attirato la viva attenzione della folla per tutta la giornata.

E' un altro piroscafo che sosta in rada! Ormai Rapallo è méta prescelta per le crociere estere che vengono nel Mediterraneo. Ma per incrementare ancora più questo turismo, che ci apporta benefici e propaganda, necessita che.... che il porto, che i pontili, ecc., abbiano tutte le comodità che simile ricco turismo richiede.

Occorre l'intervento del Commissariato del Turismo che, colla sua preziosa assistenza, potrà far riconoscere le impellenti necessità marinare della nostra città.

* * *

Riferiamo dai giornali che un "porto-rifugio" verrà prossimamente costruito a Finale Ligure. Preventivo: lire 2.500.000 pagati per metà dallo Stato, il decimo dalla Provincia, mentre un notevole contributo darà la ditta Piaggio, direttamente interessata alla costruzione. Verrà "delimitato uno specchio acqueo assai vasto e comunque più che sufficiente ai bisogni di un porto-rifugio per imbarcazioni da pesca, da turismo, ecc.".

Ecco un esempio che fa riflettere.

Corsi serali di lingue

Col primi del prossimo novembre si riapriranno nella sede del Dopolavoro di Rapallo i corsi serali di lingue straniere: francese, inglese, tedesca, per adulti d'ambo i sessi. Giova sperare che data la modicità della tassa e l'utilità della conoscenza delle lingue straniere più comuni, i giovani si presenteranno numerosi ai suddetti corsi dove troveranno non un gelido insegnamento, ma una calda atmosfera di simpatia.

Fra i "Mandarini della Cina,,

E' il titolo della interessante conferenza che domenica, alle ore 20, in occasione della giornata missionaria terrà al «Pro Familia» l'avv. Maggio Giovanni. Oltre cento projezioni riguardanti la storia, la vita, i costumi di questa immensa repubblica illustreranno la bella conferenza organizzata dal Comitato Missionario rapallese. L'ingresso è libero, solo sarà gradita un'offerta che andrà a totale beneficio delle missioni.

Contratti locazione

di fabbricati

Con decreti 7 agosto 1936 N. 1657 e 24 settembre 1936, *in vigore dal 10 ottobre* 1936-XIV, sono soggette allo speciale sistema di pagamento delle tasse di registro mediante apposite marche da bollo a doppia sezione sole le denunzie dei contratti di locazione e sublocazione di fabbricati conclusi in forma verbale (case, appartamenti, locali, anche se mobiliati, destinati ad uso di abitazione, di albergo, o pensione, di uffici o di altro esercizio, professionale, industriale, commerciale, di arte o mestiere) il cui canone di locazione annuo o ragguagliato ad anno non superi le lire 12 000.

La nuova aliquota è stata fissata nella misura graduale del 2,50 per ogni cinquecento lire o frazione di cinquecento lire di imponibile — *con un minimo di lire 5* — ed escluso l'arrotondamento nei casi in cui la liquidazione complessiva della tassa comporti una frazione di lire.

Per i canoni annui non superiori a lire 600 od a lire 400 (rispettivamente per le locazioni di fabbricati ad uso di abitazioni o per altri usi) resta ferma l'esenzione dallo obbligo della registrazione in termine fisso.

Il pagamento delle tasse di registro a mezzo di marche si *effettua mediante l'applicazione esclusivamente da parte dei contribuenti* di una o più marche da bollo a doppia sezione sui modelli bollati prescritti per le denunzie di contratti verbali. LA SEZIONE DI MARCA CON L'EFFIGIE SOVRANA DEVE SEMPRE APPLICARSI SU L'ESEMPLARE DELLA DENUNCIA CHE VIENE RESTITUITA ALL'ESIBITORE.

LE MARCHE DEBBONO, DAL PUBBLICO, ACQUISTARSI PRESSO I DISTRIBUTORI SECONDARI ED ANNULLATE ESCLUSIVAMENTE DALL'UFFICIO DEL REGISTRO COMPETENTE.

I danneggiati dalla grandine

Si ricorda ai danneggiati dalla violenta grandinata del 28 settembre scorso che le domande di abbuono dell'imposta debbono essere presentate, entro trenta giorni dall'accaduto infortunio, all'Intendenza di Finanza, anche per mezzo dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Il ricorso, individuale ed in carta libera, deve indicare, per ciascuna particella catastale, la quantità dei frutti perduti e l'ammontare del loro valore.

Si rende noto che l'eventuale moderazione dell'imposta potrà essere concessa quando siano venuti a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo.

Fiori d'arancio

Lunedì celebreranno le loro fauste nozze, nella piena gioia delle loro famiglie, la gentile signorina Gianna Bertelli, figlia al sig. Giacinto, capo dei vigili urbani, coll'egregio giovane sig. Furio Razetto.

Agli sposi, anticipiamo i nostri fervidissimi auguri di felicità.

* * *

A Borzonasca il 15 scorso, l'amico Emilio Macera ha condotto all'altare la gentile signorina Giulitta Ferretti. Auguri di felicità.

Culla

Da Valparaiso, i coniugi Caterina e Giuseppe Morello annunciano la nascita del loro Italo Americo. Auguri.

Uva esente da imposta

E' in corso di pubblicazione un provvedimento emanato dal Duce col quale si stabilisce che l'uva fresca destinata alla vinificazione per uso famigliare fino al quantitativo di otto quintali è esente dalla imposta di consumo per il 1936. Tale esenzione si intende estesa a qualunque cittadino italiano che voglia vinificare per uso famigliare fino al quantitativo di otto quintali di uva prodotta od acquistata.

Spettacoli

Messaggio segreto

REALE. — Agenti segreti, spie, avventurieri, un esercito intero è in cerca del *messaggio segreto*: una valanga di centauri è scatenata verso la gloria.... Un popolo si batte! Wallace Beery è ancora il guerrigliero, Barbara Stanwyck [illegible] la condiziona. La «Fox» ha realizzato con *Messaggio segreto* un film di cartello. In visione [illegible] domani.

Lunedì e martedì: *Shanghai*, [illegible] giallo, interpreti Loretta Young, Charles Boyer. Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì, una delicata storia d'amore e di sacrificio: *Gli angeli del dolore*, protagoniste [illegible] Giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *L'ora che uccide*.

EDEN. — Prossima riapertura.

Commemorazione Colombiana

Lunedì mattina le nostre Scuole Elementari, in unione con l'O.B., hanno commemorato la data della scoperta del nuovo continente, opera del grande Navigatore genovese.

Nell'ampio cortile delle Scuole medesime, le scolaresche, radunate ed inquadrate in modo perfetto, hanno ascoltato la parole del direttore didattico prof. En[illegible] Fattore, il quale, rivolgendosi agli alunni, balilla e piccole italiane, ha ricordato loro la data memorabile: 12 ottobre 1492, data che segnò una nuova èra nella storia del mondo.

Egli ha inoltre ricordato come il Duce abbia voluto che la ricorrenza odierna fosse scolpita nelle menti e nel cuore di tutti gli italiani e particolarmente dei piccoli perchè comprendano sempre più il sentimento di fierezza di cui deve sentirsi pieno ogni italiano e l'abitudine di considerare prima di ogni cosa il dovere da compiersi in ogni tempo ed in ogni età.

Formatosi poi un corteo, le scolaresche, accompagnate dai dirigenti, si sono recate al monumento del grande Genovese, dove hanno posto una corona d'alloro.

Banda del Fante

VIII elenco sottoscrittori:

Hanno offerto rispettivamente lire 20 i signori: magg. cav. [illegible]relli Giuseppe; cav. uff. dott. G. B. Queirolo; comm. Levi Salvatore; cav. uff. G.B. Boero; G.B. Nozi[illegible]; Rebagli Ernino; Audisio Edoardo; Canessa Nicola; Cordano Andrea; Balleo Maria; Canessa Maria; Madame Chagnon; Giambrignoni Fortunato; Marchi; Zennaro Mario; Solari Benedetto; Vallebella Attilio; Negozio d'Arte «In Porto»; Fratelli Romagnoli.

Il signor Trabattoni Carlo ha sottoscritto lire 50 e non 30, come erroneamente è stato pubblicato nel settimo elenco.

Stato Civile

Movim. dal 10 al 16 ottobre 1936

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI

Romano Francesco, impiegato di banca, con Olivieri Guglielmina, casalinga.

MORTI

Tavarini Francesca fu Guglielmina, d'anni 89, casalinga, vedova di Vatteroni Pietro.

Osservatorio Meteorologico

di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 10 al 16 Ottobre 1936:

Barometro Altezza — Massima 763, Minima 756
Termometro Temp. — Massima 17, Minima 5

Venti dominanti

Direzione — Nord-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi (con pioggia -)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 10
Igrometro: massimo 89, minimo 44

Servizio automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 1 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10. — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si [illegible] presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. [illegible] Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Ricorrendo il primo anniversario della Compianta

Marchesa

Paolina Ricci ved. Gambaro

lunedì 19 corr. alle ore 10, nella Chiesa Basilica [illegible] sarà celebrato, a cura della signorina Gina Falomi, un ufficio funebre in suffragio dell'Estinta.

La vedova Sugobono e le nipoti profondamente commosse per le affettuose manifestazioni d'affetto avute in così triste circostanza, porgono vive azioni di grazie a tutti. [illegible]

Bartolomeo Sugobono

Rapallo, 14 ottobre 1936-XIV.

Giovinezza

«Giovinezza, primavera di bellezza», luce, sorriso della vità, chi non l'ama di goderla, chi non la rimpiange perduta? In essa è l'illusione, la speranza; è la gioia e la bellezza. E per quelli a cui la giovinezza non rappresenta che il passato, essa è un insieme di gentili ricordi a cui il tempo ha prestato il profumo di poesia e se [illegible] generoso, non potendo più [illegible] a se stessi, godono di vedere [illegible] altri, col piacere squisito che dà la vista d'un prato in fiore o l'ascolto d'una musica soave. [illegible] gioventù maschile piena di baldanza ci dà un senso di ammirazione, se in essa vediamo [illegible] la forza e la grandezza della patria, il nostro più tenero interesse è per la giovinezza [illegible] fragile, più delicata della donna, [illegible] per quanto voglia adottare gusti e modi maschili, è [illegible] sempre donna. Donna con tutte le sue grazie e le sue attrattive, ma anche, ahimé!, anche con tutte le sue debolezze. E dicendo donna, vogliamo parlare particolarmente della fanciulla, ma non della giovinetta che vive amorosamente custodita dalla madre e che gode senza rischi e tormenti il gaudio della gioventù, ma della giovinetta che per necessità di vita deve correre verso terre non sue, sola in balìa dei pericoli del mondo e della sua stessa fragilità e negli opifici o presso padroni non sempre coscienziosi ed umani, consuma il fiore della sua gioventù.

Noi le vediamo spesso le povere fanciulle, non raramente appena adolescenti, giungere dalla campagna o da lontane città per cercare lavoro nelle grandi metropoli e nelle stazioni climatiche. La miseria o la chimerica speranza di facili guadagni, le ha spinte a lasciare l'angolo tranquillo dove hanno vissuto finora, e sovente la miseria le attende anche là dove credevano trovare l'opulenza, e non soltanto la miseria; spesso qualche cosa di più triste e doloroso. Arrivano fresche e semplici, portando negli occhi tutto un poema di ingenue speranze, e dopo qualche tempo chi le riconosce? Al fresco colore delle guance è succeduto un pallore malaticcio, spesso tamponato dalla tinta rosea che conosce la vetrina del profumiere; i limpidi occhi dallo sguardo innocente ora sono languidi, mesti o arditamente provocanti, i giovani capelli, p. una modestamente intrecciati, si sono fatti una foresta di riccioli presi a prestito dalla «permanente», e quelle mani, che già hanno lavorato la terra, ostentano unghie smaltate a vivi colori come vuole la moda odierna. E pazienza se la metamorfosi si fi[illegible] a ciò, ma ben spesso con la sottana di rigatino e gli zoccoli, le sconsiderate fanciulle hanno lasciato al paese l'innocenza, la modestia e la semplicità. Però non si hanno lasciato l'ignoranza e la rozzezza che in esse, contadine, poteva essere tollerabile e anche, in certo qual modo, simpatica, ma in stridente contrasto ora con le calze di seta e l'abito all'ultimo figurino, che fanno delle povere creature qualche cosa di ibrido che muove a pietà.

E la pietà si fa più grande nel pensiero che le molte eleganze non consentite dagli scarsi guadagni sono sovente mezzo e frutto di compromessi e di vergogne. L'esempio, il bisogno istintivo di piacere che è insito nella donna, l'amore con tutte le sue seduzioni, la mancanza di consiglio e d'appoggio, conduce spesso le disgraziate a questa deviazione morale. E non rare volte quella fanciulla partita dal villaggio moralmente e fisicamente sana e piena di gioiose speranze, vi ritorna un giorno più misera di prima, malata, distrutta e recando fra le braccia un bimbo innocente, che dovrà sopportare vita natural durante il peso d'una vergogna immeritata. Di questi tristi quadri ne ha testè prospettato il valente conferenziere on. prof. Vincenzo Paoli, nel suo brillante discorso detto al pubblico dell'Istituto di Cultura Fascista, e non è il caso che noi insistiamo nel doloroso argomento. Ma ci domandiamo: di chi la colpa di tanto sfacelo morale? Forse esclusivamente delle povere figliole? No, anzi tutto dei genitori che per avidità di guadagno permettono che le loro figlie inesperte vadano a cercar lavoro lontane da ogni guida, in seguito dei padroni che nelle loro operaie o serventi non vedono che lo strumento di lavoro e non si curano di sapere se questo strumento tenga un'anima; e in ultimo degli sfaccendati o peggio, che trovano in esse, deboli ed inesperte, di che scacciar la noia e soddisfare il capriccio. Fortunatamente non sempre è così. Vi sono buoni padroni che hanno per le loro dipendenti cure e attenzioni paterne, vi sono genitori che, pur cedendo a crude necessità, mandano, sì, lontano le loro figliole, ma armate di sani principi contro i pericoli del mondo; vi sono ragazze per cui un innato sentimento di dignità, una profonda fede religiosa, tengono lontane dal pericolo. Ma, ahimé!, queste non rappresentano la maggioranza. Come già abbiamo detto, la vanità, la leggerezza, le tentazioni, hanno presto ragione di queste povere creature abbandonate a sè stesse, destinate a naufragare nel vizio se una mano amica non si protende verso di loro per soccorrerle e salvarle. E questa mano amica noi la troviamo nella benefica Opera della Protezione della Giovane. Essa, come una madre amorosa, va loro incontro, le educa, le istruisce, le soccorre, le salva.

Una fanciulla giunge da lontani lidi nella città in cui ha sede la provvidenziale associazione? Ecco che uno dei membri di quest'ultima, una signora amorevolmente materna, l'accoglie, le procura alloggio in onesto e serio ambiente in attesa di collocarla a lavoro, a seconda delle sue attitudini in un opificio o presso una buona famiglia. E nei giorni festivi l'accoglie nei ricreatori, dove un'accolta di altre socie dell'Opera si adopera con amore a procurarle un po' di svariata cultura e qualche onesto svago. E non soltanto per le giovani giunte da lontano sono aperti ricreatori, ma pure per le fanciulle residenti nella città stessa, in cui ha sede la Protezione della Giovane, che per la miseria o la trascuratezza dei genitori, si trovano senza guida e nei pericoli della strada.

Anche Rapallo, non seconda a nessuna città in opere di bene, possiede un ramo di questa benefica istituzione e un ricreatorio in cui nello scorso inverno si contarono talvolta persino cinquanta presenze. Nel pomeriggio del giovedì e della domenica vi si ricevono le fanciulle, a cui s'impartiscono, oltre che lezioni di religione e di morale, di lettura e scrittura (poichè, strano a dirsi, vi sono ancora ai tempi nostri delle analfabete), di cucito, di canto e, ad uso delle ragazze addette allo ufficio di cameriera o di commessa, anche qualche elemento di lingua straniera. Qualche piccola rappresentazione, in cui si alterna la recita col canto, diverte le frequentatrici e le allontana da luoghi di svago moralmente pericolosi. Tutto ciò si svolgerà prossimamente in un nuovo locale, posto in Via Magenta, locale assai comodo e simpatico che, per la bontà di generosi benefattori, soprattutto per l'inesauribile spirito di carità del cav. E. L. Delle Piane, che a più riprese versò alla cassa della Protezione somme rilevanti, fu dato prendere in affitto. Un bellissimo pianoforte, dono della benefica signora Mary Cuneo Nasturzio, un comodo divano offerto dalla signora Margherita Perrina, un grazioso tavolino da tè dono della ditta Zennaro, abbelliranno il nuovo ambiente, ed è dolce sperare che altri generosi benefattori, spinti dal buon esempio, con offerta di denaro e d'oggetti utili vogliano contribuire a far sì che la bella, la preziosa gioventù femminile possa, in una cornice di bellezza vivere qualche ora di serena gioia.

CLARY BENOIT

Anche S. Margherita possiede un ricreatorio della P.d.G., e più una casa - famiglia per alloggiarvi provvisoriamente le fanciulle giunte da fuori e disoccupate.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Gart. A. Perazzo)

La questione dei prezzi

Anche a Santa Margherita il Commissario Prefettizio ha dato energiche disposizioni — d'intesa col Fascio — perchè i prezzi vengano mantenuti nei limiti giusti e concessi. Energica sorveglianza è stata disposta e le sanzioni punitive non sono mancate.

Ma dobbiamo subito soggiungere che qualcuno — o molti — riescono ancora a sottrarsi ad ogni controllo ed a fare di testa loro i prezzi. Qualche esercente poi lo fa in modo franco ed impunito da tempo, e non è certo mettendo alla porta vigili o altri in divisa, che si possono pescare. A tale patriottica bisogna potrebbe invece essere molto utile il Fascio Femminile.

Altri invece ridono sottobaffi e praticano: fatta la legge, studiata la malizia! Infatti che cos'è il gioco che succede a molti, per cui recandosi ad esempio dal macellaio a comprare del manzo, si sentono dire che non ce n'è, o perchè non è stato macellato, o... perchè non ve ne è più!

Nè si dica che è un caso straordinario, perchè invece noi stessi lo abbiamo constatato spesso, e non si dica che ciò avverrà nel pomeriggio perchè invece è stato constatato di mattino presto, e sia di giorno feriale, che festivo.

Ed allora? Allora il consumatore è costretto o a spender di più collo sbilancio della tasca e comprar vitello, o a stringer la cintura dei pantaloni, comprando minore quantità di carne, non potendo spendere maggiore quantità di moneta.

Lo stesso per il pane.

Il pane comune o grosso o piccolo che sia è caro, ed il consumatore si sente rispondere anche alle dieci di mattina che non ve ne è più. Così; o non comprare pane, o comprarlo bianco, o tentare la maratona per tutti i negozi della città, con grave disturbo, e colla prospettiva di non trovarne.

Danno e beffe, quindi.

Non solo, ma quelli che lo trovano, hanno del pane assolutamente trascurato nella confezione, e — temiamo — poco controllato.

Occorre che l'Ufficio di Igiene — come è suo compito — visiti e controlli più spesso, e non recandosi dentro a prendere i campioni, ma pigliandoli dai pacchi dei consumatori. Crediamo che questa sorveglianza vada assolutamente intensificata.

Sappiamo perfettamente che si potrebbe pretendere dal macellaio che non ha manzo o dal panattiere che non ha pane comune, la merce di qualità superiore.

Ma la locale Delegazione dei Commercianti ha provvisto a spiegarlo ai commercianti stessi? Io pensa che chi s'azzardasse a reclamare ciò, sarebbe dall'esercente, per lo meno, preso.... in ridere! E per intestarsi a voler, occorrerebbe almeno avere vicino addirittura i militi dell'Arma Benemerita, perchè nessun esercente probabilmente acconsentirebbe.

Senza contare poi che mentre tutti protestano, pochi s'azzarderebbero a pretendere: per l'ambiente, per i conoscenti presenti, per quel che chiameremo rispetto umano, che anche lì è forte.

Abbiamo obbiettivamente esposto, quanto abbiamo constatato: veda chi deve, quel che occorre provvedere.

A proposito di treni e di orari

Tra poco uscirà l'orario invernale delle ferrovie e speriamo davvero che per quello che riguarda la nostra città si sarà provvisto ad eliminare alcuni inconvenienti gravi che saltavano agli occhi, e che certo il nostro egregio capostazione — nella sua solita oculata vigilanza, per l'amore stesso che ha sempre dimostrato per la nostra città — avrà fatto presente, anche là dove alle volte si sente a no. Per limitarci ad un solo caso, diremo del treno diretto 4, che parte da Roma alle 17.40, e che è l'unico che vi sia dopo le 12, e quello che precede l'altro treno delle 22.10 per le seconde e quello delle 23.35 per le terze! Ebbene nessuno crederebbe che tale diretto che ferma in qualunque cittadina della Toscana, e che ferma a Levanto, a Sestri eLvante e Chiavari, *non* ferma nè a Rapallo nè a Santa Margherita, costringendo il viaggiatore a fermarsi, quindi, a Chiavari ben tre ore per poter proseguire per Santa Margherita o Rapallo, quando però non sia la notte tra il sabato e la domenica, perchè allora l'attesa sarà di quattro ore, dato che il treno che parte da Sestri Levante verso le due è soppresso alla domenica. Vi sarebbe un rimedio, e cioè quello di *fare* giungere il 4 a Spezia o a Sestri almeno, in tempo per prendere l'accelerato in partenza da Pisa alle 22.35. Ma invece il 4, per le sue innumerevoli fermate in Toscana e relative lunghe soste (e perchè le lunghe soste?) ha sempre ritardo ed il 1038 se ne va regolarmente avanti.

E gli americani?

La giornata di Colombo è passata quasi inosservata, se si escludono le bandiere ufficiali. E dove è andata a finire l'usanza da parte dei nostri «americani» di festeggiarla in qualche modo? Abbiamo letto che in città vicinissime il monumento a Colombo è stato adornato, illuminato, ed i ragazzi delle Scuole vi hanno portato una corona di lauro. S.E. Marconi da Genova ha celebrato la ricorrenza con un magnifico messaggio alle popolazioni d'oltremare. E da noi, niente! Si saranno forse recati a Rapallo, per unirsi all'omaggio della corona, i nostri americani?

Ruoli comunali in pubblicazione

I ruoli dell'anno 1936 e la deliberazione relativa alle variazioni da apportarsi ai ruoli stessi pel 1937, sono depositati all'Ufficio Comunale per venti giorni consecutivi a decorrere dal 14 corrente. Entro lo stesso termine saranno notificati agli interessati le nuove iscrizioni e le variazioni e le eventuali rettificazioni delle denuncie e nei venti giorni successivi a quello della notificazione tutti i contribuenti già inscritti nei ruoli. I ricorsi, in carta da bollo da lire quattro, dovranno essere presentati all'Ufficio Comunale e quelli contro gli accertamenti di ufficio dovranno precisare anche lo importo del tributo che l'interessato ritiene di dover pagare.

Gli svarioni

I lettori avranno constatato nei nostri ultimi capocronaca sugli interessanti problemi cittadini varii e svariati svarioni tipografici. Il proto — cui abbiamo tirate le orecchie — si scusa, per ieri ed eventualmente per domani, dicendo che non lo ha proprio.... fatto apposta e che non lo farà mai più.

Tesseramento Anno XIV

Da sabato scorso 10 corrente hanno avuto inizio le operazioni per il tesseramento dell'Anno XV. Si invitano perciò tutti gli avanguardisti dipendenti a voler provvedere al più presto al pagamento della quota presso l'Ufficio Tesseramento al Comitato Comunale Opera Balilla, in Corso Umberto I, tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Avanguardia giovanile

Oggi sabato 17 corrente il centurione prof. Giorgio Berzero, comandante la 109.ma Legione Avanguardisti, ispezionerà i reparti Avanguardisti del locale Comitato Comunale Opera Balilla.

Concorso allevamento bambini

A cura dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia anche quest'anno è indetto un concorso per il miglior allevamento dei bambini con assegnazione di premi in denaro. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 20 corrente, dalle ore 17 alle 19, presso l'Ufficio Maternità ed Infanzia (Casa del Fascio) in Via Cervetti Vignolo.

Condotta medica

Dal 15 del corrente mese a tutto il 14 del prossimo novembre il dottor Luigi Giangrande, medico condotto comunale è sostituito, nelle sue mansioni, per un periodo di ferie, dal dott. Antonio Marinello.

Gita di Giovani Italiane

Come già abbiamo annunciato, domenica 25 corrente, organizzata dal locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, si svolgerà una gita a Sestri Levante, ove verranno visitati i castelli medioevali. Alla gita possono parteciparvi tutte le giovani italiane in regola con la tessera Anno XIV. Iscrizione gratuita. E' di prescrizione la divisa.

Gara Bocciofila a coppie

Organizzata dal Dopolavoro di San Siro, domani domenica 18 si svolgerà nella nostra città una grande gara a coppie per la disputa della Coppa «La Preferita» donata dalla locale ditta Ansaldo. A detta gara potranno partecipare tutti i giocatori appartenenti a società, dopolavori e gruppi aziendali della Riviera di Levante. Le gare avranno inizio alle ore 14 sul Campo Sportivo Broccardi e le inscrizioni fissate in lire 10 per coppia si ricevono sino alle 13.30 del 18 corrente presso la sede del Dopolavoro San Siro in Via Somalia N. 8. La gara è dotata di ricchi e numerosi premi, così stabiliti: primo premio due cartelle del Redimibile 3,50 per cento del valore nominale di lire 100 ciascuno; secondo premio due buoni da lire 50; terzo premio due buoni da lire 30; quarto premio due buoni da lire 25. Inoltre alla coppia prima classificata verrà aggiudicata la Coppa «La Preferita» definitiva.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA

Stasera e domani: *Terra senza donne*, supercolosso «Métro», con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddie. Segue film «Luce». Lunedì e martedì: *Senza rimpianto*, interprete Elissa Landi e Paul Cavanagh. Mercoledì e giovedì: *Ragazzi della Via Pal*. Venerdì: *Un certo signor Graham*. Prossimamente: *Fuggiasca*.

CINEMA IMPERIALE

Stasera e domani: *Il museo degli scandali*, capolavoro comico di Eddie Cantor e Gloria Stuart.

Trattenimenti

DOPOLAVORO COMUNALE

Domani domenica, al pomeriggio ed alla sera, nel salone del Dopolavoro in Via Dogali avranno luogo trattenimenti danzanti, con scelta orchestra.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dall'8 al 14 corr. mese: Pressione barometrica 766; Umidità relativa 74; Temperatura massima gradi 17, minima 5; Temperatura acqua di mare media 18 e 5; Precipitazioni 2,3; Stato del cielo: coperto il giovedì e venerdì, misto il sabato, domenica, lunedì, martedì, sereno il mercoledì; Stato del mare: calmo tutti i giorni; Vento: calmo tutti i giorni.

Farmacia di turno

Domani domenica 18 corrente è di turno la Farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele II. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Istituto Tecnico Commerciale

Neo - Ragionieri

Il 5 novembre prossimo avranno inizio regolarmente le lezioni nell'Istituto Tecnico Commerciale libero, annesso alla R. Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi» di Santa Margherita Ligure. Abbiamo potuto constatare, con intima soddisfazione, che i risultati conseguiti dai giovani che hanno frequentato regolarmente il corso di studi del nostro Istituto, sia negli esami di promozione che negli esami di abilitazione tecnica, sono stati veramente lusinghieri. I candidati presentatisi agli esami di abilitazione tecnica presso il R. Istituto Tecnico Commerciale a indirizzo mercantile «M. Tortelli» di Genova, hanno tutti conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale. Se pertanto il numero degli abilitati del nostro Istituto è stato del cento per cento, dobbiamo meritatamente riconoscere ed apprezzare l'opera intelligente e fattiva del corpo insegnante — sapientemente diretto dal prof. dott. cav. Alessandro Aspesi — che non ha lesinato sforzi e sacrifici per portare i propri studenti ad un grado di preparazione tale da poter affrontare serenamente il giudizio di una Commissione di Stato. Mentre ci rallegriamo vivamente con i neo-ragionieri: Ciancaglini Elsa, Lagomarsino Emanuele, Meda Antenore e Vinelli Lorenzo, e formuliamo per essi i migliori auguri per la carriera che vorranno intraprendere, vogliamo altresì augurarci che questa giovane e fiorente Istituzione, mercè l'interessamento delle autorità competenti, trovi il meritato riconoscimento alla necessità della sua esistenza, propugnandone la regificazione o almeno il pareggiamento.

***

Ai samargheritesi neo-ragionieri, allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Santa Margherita Ligure, dobbiamo aggiungere pure il concittadino Nicola Roisecco, già della nostra Scuola ed attualmente dell'Istituto «Tortelli» di Genova, diplomatosi in questi giorni. Vivissimi rallegramenti.

Sindacato Fascista Industria

La Delegazione Comunale del Sindacato Fascista dell'Industria comunica a tutti gli iscritti al Sindacato che siano in possesso di cicli o motocicli di mettersi in nota presso l'Ufficio stesso in Via Goito. Quanto prima verrà fissata la quota e la località scelta per una gita sociale.

Il Delegato Comunale di Santa Margherita del Sindacato Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, o Commissario per l'organizzazione in quello di Portofino, ha formato il Direttorio del Sindacato Fascista dell'Agricoltura coi seguenti coloni: fiduciario frazione Castagneto, De Barbieri Luigi di Salvatore; Id. Penisola, Giuffra Eugenio; Id. S. Sebastiano, De Barbieri Paolo di Salvatore; Id. Olmi, Devoto Emanuele; Id. Pino, Viacava Giorgio fu Gaetano. Domenica 18 corrente, alle ore 16, avrà luogo la prima presa di contatto, che servirà per scambiare ed esaminare i vari problemi inerenti agli agricoltori, sia per l'osservanza del patto colonia parziaria (mezzadria), come quello delle varie assicurazioni obbligatorie.

Cronaca Sportiva

GOLF

Il IV torneo autunnale

Si è svolto durante tutta questa settimana, al Campo di Golf di Rapallo, e si concluderà domani 18 corrente il quarto torneo autunnale, che ha richiamato anche quest'anno forti e numerosi golfisti. La manifestazione è stata assai favorita dal bel tempo, non essendo mancato il sole anche in giornate fresche, con una conseguente maggiore propaganda tra la vasta folla di seguaci che questo giuoco annovera ormai. L'ampio piazzale di stazionamento delle auto in arrivo, ha visto «targhe» di più nazionalità ed un movimento veramente confortevole si è avuto nella graziosa casina e lungo il giardino da cui si può seguire lo svolgimento delle gare e ammirare l'arrivo all'ultima buca del percorso.

I risultati fino ad ieri venerdì sono stati i seguenti:

Coppa Boate; 18 buche, pareggiata a colpi: 1. G. Gattorno p. 65; 2. Queirolo 68; 3. G. De Ferrari 72; 4. E. Santi 73.

Coppa Portofino, 18 buche, contronormale, pareggiata a buche: 1. E. Santi, parità; 2. C. Gallino 1 buca persa; 3. a pari merito Di San Faustino, 2 buche perse, e R. Profumo, 2 buche perse; 5. G.A. Maffei, 4 buche perse; 6. R. Bocciardo, 4 buche perse; 7. C. Bellegrandi, 5 buche perse; 8. J. Hooper, 6 buche perse.

Coppa San Faustino, 18 buche, pareggiata a buche, riservata alle Sinore: la signora Orezzoli ha battuto la signorina Robilanti, la signora Bellegrandi ha battuto la signora Profumo.

La signora Callebaut ha battuto la signora Bellegrandi, la signorina Mongiardino ha battuto la signora Orezzoli.

Coppa Bocciardo, riservata agli uomini, 18 buche, pareggiata a colpi: 1. R. Bocciardo p. 62; 2. F. Abbiati 69; 3. E. Santi 72; 4. Bellegrandi 74; 5. Green 81.

Gara Montallegro, pareggiata, doppia mista, a due palle a colpi: 1. Signorina Di Robilant-Principe Di San Faustino p. 67 1/2; 2. Signorina Mongiardino-G. Solari 73 e 1/2; 3. Signorina Chichizola-R. Bocciardo 80 1/2; 4. Signora Profumo-Santi 81 1/2; 5. Signora Bellegrandi-C. Bellegrandi 81.

Coppa San Michele di Pagana: 18 buche, pareggiata, contronormale: 1. G. A. Maffei, parità; 2. pari merito Santi e C. Orezzoli, due buche perse; 4. pari merito signorina Di Robilant e J. L. Waldron, 6 buche perse; Ritirati: Abbiati, Solari, Gattorno.

Coppa del Club, 18 buche, pareggiata a colpi: 1. G. A. Maffei p. 6; 2. C. Campanari 68; 3. G. Solari 69; 4. J. L. Waldron 70; 5. Santi 71; 6. C. T. Orezzoli 76; 7. F. Abbiati 82.

Oggi sabato viene disputata la *Gara Liguria*, 18 buche, pareggiata a colpi, contronormale, quattro palle, la palla migliore; e domani domenica, ultima giornata, con la *Coppa Child*, 36 buche, pareggiata a colpi.

Giuoco del calcio

Partite di domani

DIV. NAZ. A: Genova-Lucchese; Bologna-Sampierdarena; Roma-Lazio; Juventus-Ambrosiana; Milan-Napoli; Fiorentina-Torino; Novara-Bari; Triestina-Alessandria.

DIV. NAZ. B: Catania-Messina; Catanzaro-Palermo; Viareggio-Pro Vercelli; Venezia-Modena; Livorno-Atalanta; Verona-Brescia; Cremonese-Pisa (Spezia-Aquila: riposo).

DIV. NAZ. C — GIRONE C: Entella-Doria; Sestrese-Savona; Asti-Acqui; Cornigliano-Carrara; Vado-Imperia; Sanremo-Pinerolo; Rivarolo-Biella; Derthona-Pontedecimo.

Risultati di Domenica

DIV. NAZ. A: *Sampierdarena-Milan 0-0; *Lucchese-Bologna 2-2; *Bari-Triestina 1-0; *Ambrosiana-Roma 2-1; *Lazio-Fiorentina 2-1; *Alessandria-Juventus 1-0; *Torino-Novara 1-1; *Napoli-Genova 0-0.

DIV. NAZ. C: *Carrara-Entella 0-0; *Savona-Rivarolese 5-1; Sanremo-*Doria 1-0; *Imperia-Asti 5-0; *Pinerolo-Cornigliano 1-1; *Acqui-Sestrese 2-1; Pontedecimo-Vado 2-1; *Biella-Derthona 0-0.

Classifica: Sanremo p. 9; Pinerolo 8; Savona, Rivarolo 7; Imperia, Sestrese, Pontedecimo 6; Entella 5; Cornigliano, Vado, Acqui, Biella 4; Derthona, Carrara, Asti 3; Doria 1. Tutte le squadre con 5 partite disputate.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

COMPRASI armadi scaffali per libri; armadio ordinario con cassetti. Riv. Viale Palme, 2.

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due.

ABBONATI, *lettori*, *amici*, del «MARE», in Italia e all'estero, ci faranno regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati (si accettano anche i nuovi) di qualsiasi Stato, antichi e moderni, qualunque sia la specie, da servire per raccolta.

TELEFUNKEN 787
L'APPARECCHIO DI ALTA CLASSE
Supereterodina a 7 valvole per onde cortissime, corte, medie e lunghe con scala parlante a 4 colori. Indicazione visiva della commutazione fonografica. Silenziatore a valvola efficacissimo. Medie frequenze di elevatissima qualità, su nuclei ad alta permeabilità magnetica (Siruter). Selettività acutissima con indicatore visivo di sintonia. Indicatori visivi di volume e di altoparlante. Speciale altoparlante elettrodinamico doppio a effetto ortofonico. 6 Watt di potenza modulata indistorta.
PREZZO DEL RICEVITORE: In contanti . . . L. 1780.-
a rate: alla consegna . 360.-
e 12 effetti mens. cad. . 124.-
Tasse governative comprese — Esclusa abbonamento E.I.A.R.
PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite autorizzate:
RAPALLO: [illegible] - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: [illegible] - Via Roma, 2 bis
GENOVA: [illegible] - Piazza Campetto 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.lli - Via XX Settembre, 98 - Tel. 52928
LA SPEZIA: [illegible] - Via [illegible], 39
LA SPEZIA: Edoardo Boss - C.so Cavour, 29 - Tel. 21660/21072
TELEFUNKEN

PERCHÈ ASPIRINA?
Perchè questo nome di marca garantisce la genuinità e la sicura efficacia del prodotto. La costante bontà delle compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento viene ogni giorno confermata da coloro che fanno uso di questo portentoso rimedio, ritraendone i migliori benefici.
BAYER
ASPIRINA

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI - GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Argomenti di stagione

Rossini e i funghi di Varese Ligure

Un illustre patrizio genovese nel 1867 a Parigi, in occasione dell'Esposizione Mondiale, visitò l'illustre maestro Gioacchino Rossini e da questi ebbe molte gentilezze e amabilità volle regalarlo di una cassetta di funghi secchi preparati dalle Monache di Varese Ligure, e pregò un amico di Genova dello invio.

Questa cassetta non giunse subito a destinazione e diede occasione a una lunga corrispondenza.

L'illustre maestro, fine gastronomo, che non tollerava perderla, poichè sapeva prelibati i funghi di Varese, peregrinò da un ufficio all'altro, come risulta da due sue lettere autografe che mi è caro far conoscere.

Il patrizio genovese scriveva all'amico:

« Abbiamo tutta la giornata legata ed impegnata anche tutta la sera fino a mezzanotte essendo stati invitati dal gran maestro Rossini a passarla ad una sua villa nei dintorni di Parigi ove ci sarà una piccola società musicale ».

***

« Rossini ci ha colmati di gentilezze, ci ha dato un pranzo alla sua villa poco distante dai Campi Elisi, ci ha trattati con affetto e distinzione. Egli è un nostro antico amico. Siccome è un finissimo gastronomo, ama moltissimo i funghi secchi delle Monache di Varese. Ora se le riuscisse di spedirmene immediatamente una cassetta, mi farebbe un gran piacere, chè vorrei offrirgliela.

***

« La ringrazio di essersi dato prontamente pensiero per i funghi per Rossini. Siccome si va a far visita alla Villa Rossini, così potrebbe essere che io medesimo potessi presentargli la prelibata cassetta se arriva colle messaggerie imperiali senza subire quei ritardi a cui le merci sono talvolta esposte ».

***

« I funghi io non li vidi e non me ne occupai perchè nella persuasione che li abbia diretti non a me, ma al domicilio di Rossini alle Chaussée d'Antin n. 2, così mi convenne di accertare Lui e sua moglie di questo invio nella visita che si fece loro lunedì scorso alla loro Villa. Rossini le scriverà direttamente per mettersi in corrispondenza colle Monache di Varese.... ».

Rossini scriveva:

« Appena ricevuta la pregiata sua del 29 ottobre p.p., mi portai nell'abitazione del Marchese.... 25 Avenue d'Antin, onde ritirare la cassetta di funghi da lei spedita. Il Marchese.... era partito. Il portiere mi disse che un domestico di dogana si era presentato con la suddetta cassetta, ma avendo trovata partita le persona a cui era diretta, la riportò (si dice) alla Dogana. Io in persona ho percorso invano tutte le dogane, cioè quella di Bercy, La Seze egualmente di Bercy, ed infine les Messageries Imperiales di Parigi. La cassetta è introvabile!!! Io la prego quindi rivolgersi allo spedizioniere di Genova a cui ella ha dato la commissione onde faccia egli come di suo dovere le pratiche necessarie onde rinvenire la suddetta cassetta e mi venga questa consegnata alla mia abitazione in Parigi 2 Rue de la Chausée d'Antin. Sono dolente di darle tanta noia, ma non le nascondo che in questo secolo di progressi de' Lumi (del l'oltre) fa duopo guerreggiare e vincere ».

Suo dev.mo G. Rossini

« P. S. Mi sarebbe caro conoscere l'indirizzo (a Varese) dello stabilimento o convento, affine di potermi rivolgere direttamente per lo acquisto dei funghi che sono oltremodo deliziosi, se ella puol favorirmi gliene sarò riconoscentissimo ».

Parigi, 12 novembre 1867.

***

« Ha fatto bene a scrivere al cav. maestro Rossini a Parigi — Chaussée d'Antin — per impedire che i funghi vadano perduti. Li reclami all'Agenzia delle Messaggerie Imperiali e quindi alla nostra portiera dei Champs Elysées, che farà il possibile per non renderli, essendo donna avida che per tre soldi farebbe di tutto e rinnegherebbe la fede. Le portiere di Parigi per lo più son tutte così, ma la Madame.... è delle peggiori ».

***

« Desidero che Rossini abbia recuperato i funghi secchi e vorrei esserne certo, la prego a voler far le debite indagini, mi rincrescerebbe che avesse a goderli quella birbona di Madame.... Onde Rossini potesse ricuperare i funghi converrebbe avere il riscontrino che Lei avrà avuto dalla Messagerie ».

***

Finalmente i funghi giunsero a destinazione e Rossini scriveva:

« Mi corre debito prevenirla che ieri fu rimessa alla mia casa la tanto desiderata cassetta di funghi di Varese, io non so se siano le molte indagini ch'io mi son preso, allo scopo o se l'effetto delle premure del di Lei spedizioniere di Genova che abbiano portato il lieto fine, so di esserne contento e di farlo avvertito dell'accaduto. Io le sono oltremodo riconoscente per la offerta gentile che Ella mi fa per l'avvenire, creda pure che occorrendo me ne prevarrò. Se à occasione di scrivere al dilettissimo mio Marchese, me lo riverisca e lo preghi farmi schiavo alla sua Signora. Le piaccia credermi suo devotissimo G. Rossini

Parigi, 24 novembre 1867, N. 2, Rue de la Chaussée d'Antin.

***

L'illustre Maestro non potè aver certo lunga corrispondenza direttamente colle Monache di Varese, poichè ammalò in dicembre e corse notizia della sua morte, e il patrizio genovese faceva scrivere direttamente a Parigi per averne notizie pregando un suo conoscente a recarsi all'abitazione di Rossini, e scriveva all'amico:

« Siccome è morto in questi giorni il maestro Pacini così speriamo che ci sia stato un equivoco cagionato dalla malattia e morte di questo compositore musicale ».

***

Rossini si rimise ed il patrizio scriveva:

« Anche noi ci siamo immensamente rallegrati della salute ricuperata dal nostro sincero ed affezionato amico Rossini ».

E nel novembre del 1868 scriveva:

« A Parigi vidi Rossini una sola sera, chè poi si ammalò gravemente ed anche attesa l'età e il fiacco temperamento è tuttora in pericolo. Il giorno prima di partire andai a Passy e parlai col suo curato che diffidava della guarigione, dai giornali rilevasi che è tuttora in pericolo ».

***

Rossini morì nella notte tra il 15 e il 16 novembre 1868 e la sua salma ebbe a Parigi onoranze principesche.

***

Ho tolto, come funghi odorosi, da un antico ceppo di castagno, queste notiziole da un vecchio opuscolo di Matteo Pozzo, credendo di far piacere al lettore. E certo ci sono riuscito.

Mario DE MARCO

Da Portofino

Il rapporto del Fascio

Ricordiamo che domani domenica 18 il camerata ing. Andrea Piaggio, membro del Direttorio Federale, terrà l'annuale Rapporto a questo Fascio. L'adunata si effettuerà nel Teatro dell'O.N.B. e dovranno intervenirvi tutti i camerati in divisa. Dopo il Rapporto, chi vorrà potrà conferire con l'ing. Piaggio.

Tesseramento per l'anno XV°

La Segreteria del Fascio comunica: « Con il 29 corrente avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'Anno XV. Pertanto, per disposizione del Segretario Federale, chi non avrà regolarizzata la sua posizione amministrativa nei riguardi del tesseramento per gli anni precedenti, non potrà presentare domanda di rinnovo tessera per l'Anno XV ».

Nel teatro dell' O. N. B.

Giovedì la signora Lea Fragolina, trasformista, ha dato nel teatrino dell'Opera Balilla un'altra interessante rappresentazione. Il pubblico è accorso numeroso ad applaudire la brava artista.

Ai signori esercenti

Si avvertono i signori esercenti che è entrata in funzione una nuova commissione di vigilanza sui prezzi, nominata da questo Fascio. Diciamo solo che la nuova commissione funziona sul serio....

Attività sportiva del F. G. C.

Il fiduciario sportivo comunica che tutti i giovani fascisti che intendano praticare una specialità sportiva per l'Anno XIV, dovranno presentarsi a questo Comando, tutti i giorni dalle 19 alle 20, non oltre la fine del corrente mese.

Movimento del Porto

Sono attualmente ormaggiati nel nostro porto i seguenti panfili: « Algaiola » del Conte U. F. Trossi; « Mima » dell'avv. Traverso; « La Spina » del Marchese Spinola; « Ambra II » del sig. Alfredo Colongo; « Quest II », proveniente dalla Costa Azzurra, di nazionalità inglese; « Malolo » del Principe Ludovico Spada Potenziani.

Cinema Savoia S. Margherita

Sabato e domenica al Cinema-Teatro « Savoia » è in programmazione il film: *Terra senza donne,* con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Genova - Casella - Montoggio -

I dintorni di Genova sono veramente belli e suggestivi e divengono vieppiù attraenti se la gita in qualcuno di essi è fatta in cara e lieta compagnia. La mattina domenicale prometteva bene: uno splendore di sole in un cielo purissimo. La folla, pigiata in breve spazio, attendeva alla stazione di Piazza Manin il giungere della vaporiera: e appena fu in arrivo con parecchi spintoni si pervenne a salire, o piuttosto ad arrampicarci su d'un bagagliaio che per l'occasione serviva pure da vettura per viaggiatori. Ci accomodammo ridendo tra ceste di pane e generi alimentari diversi, mentre il fischio acuto della locomotiva dava il segnale della partenza. Partenza per modo di dire, perchè fatto qualche chilometro il treno si fermò. Come mai? Cosa è accaduto? E chi lo sa?!... Passati una quarantina di minuti tra domande senza risposta e svariati commenti, ci si rimise in moto con un sospiro di sollievo. Ed ecco una nuova indecifrabile sosta. Certo c'è un guasto alla macchina, certo.... Ad un tratto si rimette in moto, ma retrocedendo invece d'avanzare. Nuovo stupore con relative congetture.

Così passò circa un'ora e mezza, finchè venuta un'altra locomotiva fumante e sbuffante, si passò in quella. Da allora il viaggio proseguì senza altri inconvenienti, conducendoci a destinazione con due ore di ritardo. Però alla Casella, pensando forse che il male comune è mezzo gaudio, ci dissero che lo stesso avveniva tutte le domeniche.

Ma, a parte simile lodevole e coscienzioso servizio ferroviario, gli occhi e lo spirito esultarono all'aspetto dei panorami che ci si presentavano dinanzi in un rapido proiettarsi di creste e di sfondi, di vallate stupende e di brevi radure. Punti di rigogliosa vegetazione, altri brulli e sassosi, aventi qua e là cespugli spinosi e ciuffi di piante arse e rossigne, nude roccie, boschi folti di castagne, prati tutti screziati di fiori e olezzanti di erbe aromatiche, vigneti, terreni coltivati con cura, selve tutte incrociate di viottoli serpeggianti tra contrasti di luce e d'ombra, gruppi d'alberi che cominciavano a prendere le tinte pallide dell'autunno. Il tutto tramezzato da paesi con le case aggruppate intorno al campanile, come per economia di spazio, ed i cui tetti, tutti rossi, davano un gaio risalto alle tonalità del verde, e da palazzine civettuole, di svariata e capricciosa architettura, sparse nei luoghi più ameni e pittoreschi.

Dalla Casella si prosegue sino a Montoggio, a traverso vibranti sensazioni di bellezza della natura inesauribilmente feconda eterna nel tempo e nello spazio, e mentre i pensieri si susseguivano ai pensieri, apparvero le rovine del Castello dei Fieschi. Vestigia della feudale principesca famiglia che diede due Papi alla Chiesa: Innocenzo IV e Adriano V; dei Dogi alla Repubblica di Genova, guerrieri e condottieri illustri. Nel palazzo festoso in Via Lata attestava la sua dovizia e potenza accogliendo principi e sovrani e nell'agosto del 1502 ebbe ospite Luigi XII, Re di Francia, con il suo seguito brillante. E nella chiesa vicina, fatta costrurre mirabile nella forma e negli ornati, e dedicata alla Vergine Maria, si scorgeva, oltre la fede, la grandezza dei Fieschi, Conti di Lavagna. Fu il Conte Gian Luigi, nella memorabile congiura contro Andrea Doria, nel 1547, e per cui trovò la morte nelle acque della Darsena, che segnò il decadimento e la dispersione della sua Casata. Padrona di trentatre castelli, quello di Montoggio, che le *Istorie Romane* dicono situato sul Monte Augino, è il solo di cui rimangono gli avanzi diroccati e che si annoda agli eventi della congiura. Infatti Girolamo Fieschi, fratello di Gian Luigi, vi cercò ricovero, insieme agli altri congiurati, circa trecento, quando a causa dell'annegamento di Gian Luigi, loro capo, ebbero perduto ogni speranza di vittoria. Il castello, per arte e per natura fortissimo, cinto da muraglie larghe quindici piedi, fiancheggiato da alcuni torrioni all'intorno, aveva nel mezzo della terra, dove il monte più si rilieva una rocca che dominava il sito fortificato e serviva di sicurezza e d'abitazione. Contro la rocca, ossia contro i congiurati, furono tirate più di diecimila cannonate, senza che danno considerevole fosse fatto alle mura. Però la mancanza di viveri, lo scoraggiamento degli assediati e il numero crescente degli assalitori, ne segnarono dopo quarantadue giorni la resa. Da allora venne smantellato, ultimo testimonio dell'ira e dell'odio delle fazioni e forse vi si aggira ancora lo spirito dei Fieschi vinti tragicamente dal fato, e lo spirito di Maria della Rovere, nipote del Papa Giulio II e madre di Gian Luigi, che istigava i figli all'abbominio del Doria.

Lasciando le considerazioni e le rievocazioni della storia che passa e si alterna, Montoggio o Montobbio, come si diceva un tempo, è più che mai bello, lindo, attraente. Peccato che le ore siano passate troppo veloci, accorciate da un pranzo squisito nella principale trattoria del paese.

Ma un altro gaudio dello spirito ce lo diede il ritorno con un tramonto pieno di bagliori d'incendio e larghe pennellate di viola e di rosa in un azzurro di cobalto che si scoloriva. Correva il treno, gettando un fumo nero che a guisa di densa nebbia si soffermava in basso formando una lunga scia tortuosa e lasciando pura la chiostra dei monti che s'imbruniva. Nell'aria si udivano, ora qua ora là i rintocchi delle campane, voci armoniose che cercano Dio nel mistero dei mondi. Ogni tanto si vedevano feste da ballo all'aperto, un volteggiare di corpi allacciati che si abbandonavano all'ebbrezza di Tersicore e sembrava che tutta quella gioventù spensierata e saltellante subisse l'incanto della sera che scendeva in turchini veli.

Quanta letizia e quanti sereni dì! Oh, se si potesse vivere così sempre, accumunare la quiete pura, soave della natura con la quiete dei cuori e dei pensieri umani. Ma no, dovunque, anche nei paesetti più remoti, nascosti tra il verde e l'azzurro, si è infiltrata la modernità nervosa, febbrile, tumultuosa, con le sue esigenze e preoccupazioni crescenti.

Valeria VAMPA

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Già abbiamo segnalato l'influenza sulle attuali foggie dello stile "Direttorio". Non è però questa sola la tendenza rievocativa delle mode del nostro tempo, che infatti subiscono pure l'influenza dello stile Luigi XIV, cioè delle fogge del Seicento francese; larghe tasche orlate, falde tagliate nel dorso, cappellini di particolare forma, detti "alla marchesina".

Negli abiti da sera le cui fogge sono assai varie, ma non di meno tutte caratterizzate da una ricerca di linee sontuose, di eleganza che diremmo pomposa, si può fra le tante tendenze, notare quella che si ispira a qualche modello orientale (e tutti ricordiamo simili tentativi apparsi anche in recenti stagioni). Ora si vedono gonne strette al fondo, a imitazione dei calzoni detti alla turca; e non mancano neppure degli autentici calzoni, mascherati dalla loro stessa ampiezza e dalle lunghe tuniche fornite di larghe maniche che ricadono sopra di essi. Questi abiti sono confezionati con tessuti leggerissimi, come pure quelli di ispirazione ellenica, e si distinguono anche per la grande ricchezza di tessuto e, quindi, per l'abbondanza e la vivacità dei loro giuochi di pieghe. Sempre negli abiti da sera, come pure in certi abiti da grande pomeriggio, si nota una persistente nota ottocentesca affidata sopratutto alla linea di certe gonne lisce sul davanti e ammassate sul dorso, in modo da simulare il sellino (tournure) del milleottocentottanta. Questi abiti sono per lo più confezionati in velluto senza però escludere il pizzo e il tulle, nè il taffetà, generalmente alternato a strisce di velo.

Anche il panno troverà larga utilizzazione nella confezione degli abiti da sera e darà origine a note che saranno certamente fra le più originali delle mode attuali. Si segnala, ad esempio, per la sera, un completo a giacca di panno bianco, guarnito di visoni e completato da una camicetta di laminato d'oro.

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

"Fili„

Il fascicolo di ottobre della rivista *Fili* ci offre esempi squisiti di tovaglie moderne di particolare eleganza. Veramente meritevole ed indice sicuro d'un buon gusto sinceramente inteso, è la presentazione di motivi « di ieri » per idee di oggi e di « nuovi disegni per antichi punti ».

Asciugamani ricamati, trine all'uncinetto, disegni per cuscini, lavori a maglia per la casa, guanciali, maglierie autunnali, sono altrettanti argomenti di questo fascicolo, che dedica anche pagine alla biancheria, corredi, giacchette da letto, ecc., ed è completato dalle note di puericoltura, di cucina, di avicoltura, oltre che da interessanti pagine di consigli pratici per cento cose preziose nella casa moderna.

Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a lire 5.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

"Ogni figura un fatto"

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. — (Riduzione 5%). Deposito Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

A MILANO

gli abbonamenti al "Mare„ si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto,* di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri,* negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali « Galliera »
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio. Riceve tutti i giorni

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 101)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in **Chiavari Via Vitt. Em. 58**
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dabie - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11
Telefono 54825
Malattie NASO - GOLA - ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53915
Aut. Pref. Genova 53.778 - 11 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-207
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-14
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3, 2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 11
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO„: QUALUNQUE STAMPATO

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE - 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1441

RAPALLO, 24 Ottobre 1936 - XIV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Fonte di ricchezza e di benessere - 571 milioni alle loro famiglie sono già stati inviati dagli operai - La gloria dell'Impero sarà di benessere per tutti i sudditi - La riconoscenza indigena - Ancora eroismo di fanti in Giabbassirè

L'I[illegible]ro sarà fonte di ricchez[illegible]tenza per la Patria. Que[illegible]to. Chi ha della terra ha [illegible] la emancipazione dall'e[illegible] prima ragione di poten[illegible] potremo avere questa e[illegible]ne a valorizzazione del[illegible]ritorio etiopico avvenu[illegible] dallo sforzo colonizza[illegible]nturie di operai che la[illegible]l'Africa Orientale, deri[illegible]usso di benessere anche [illegible]famiglie italiane, che àn[illegible] loro più validi uomini. [illegible] 571 milioni quelli già [illegible] Italia dai nostri operai, [illegible] 1935 al settembre 1936. [illegible] prevedere che ai nostri [illegible] uniranno nelle loro opere, [illegible]lla disciplina di collabo[illegible]gli indigeni; e il risultato [illegible] cooperazione non potrà [illegible]dubbio.

Il Ministro Lessona ha parlato [illegible] Abeba a più di cento no[illegible] e mussulmani, in una [illegible]monia svoltasi al Pa[illegible]verno, incitandoli ad [illegible] nell'Italia e a dare con [illegible]ltà la loro cooperazio[illegible] una concordia di tutti, sia [illegible]ani che mussulmani. Tutti e[illegible]mente hanno nell'ordine italia[illegible] una ragione possente di paci[illegible] ed ordinata collaborazione, per il loro stesso vantaggio. Perchè la gloria e il prestigio dell'Impero tornerà a loro orgoglio e a loro be[illegible]icio. La loro esistenza sarà mi[illegible]ata, come lo è già, colle opere [illegible] civiltà: strade, ponti, forti sa[illegible]nno i veicoli della prosperità fu[illegible].

[illegible] parole del Ministro hanno [illegible]to i capi indigeni con una [illegible] di adesione e di fedeltà. Perchè tutti hanno potuto già ca[illegible] all'inizio delle opere, quali [illegible]ti meravigliosi si avranno dalla civilizzazione italiana.

Le scuole funzionano per i gio[illegible] per gli adulti. L'assistenza [illegible]a e sociale si completa di sempre nuovi mezzi ed istituzioni. La giovinezza etiopica è già mirabilmente inquadrata, ed il Regime è già fatto spirito e passione di migliaia di piccoli e di grandi.

I mussulmani hanno voluto ancora dar atto del loro riconoscimento della gigantesca opera che il Governo italiano sta svolgendo, affermando la loro riconoscenza pel bene ricevuto. E tutto ciò prova come l'Italia dia a tutti l'onore e l'orgoglio di servirla, non umiliando, nè sfruttando nessuno, ma accrescendo il benessere dei singoli e delle collettività delle razze diverse, eguagliate nei diritti dalla cittadinanza italiana. La civiltà s'impone colla vittoria. Ed è il prestigio di questa, la prima ragione di convenzione alla sottomissione indigena. Mentre i due Ministri presenti in Addis Abeba, col Vicerè o i vari rappresentanti dell'Ispettorato del Lavoro e dell'emigrazione, stanno disciplinando l'afflusso della mano d'opera nazionale, le truppe proseguono nell'occupazione de l'intero territorio conquistato. Non è la guerra che continua, ma la vittoria che s'impone. Si dà il premio ai valorosi con altre concessioni di medaglie e intanto la colonna Geloso prosegue nella sua formidabile avanzata. L'episodio al massiccio del Giabassirè, dove il degiac Abai è caduto, sulla rotta disastrosa degli ultimi ribelli, aumenta il prestigio della nostra vittoria ed è nuovo motivo di convinzione a sottomettersi per i superstiti battuti.

Ancora una volta è rifulso l'eroismo dei fanti che per primi si sono mossi all'attacco, superando ogni distanza e giungendo rapidi a contatto dell'avversario. Metro per metro, con degli a corpo a corpo ammirevoli e vittoriosi i nostri soldati hanno conquistato la montagna, con lotta aspra, sotto il sole implacabile.

La Settimana

Belgio neutrale

Il Belgio, mediante il discorso pronunciato dal suo Re al Consiglio dei Ministri, ha fatto conoscere la sua decisione di ritornare al sistema della neutralità dell'anteguerra colla differenza che allora la sua neutralità era garantita dai trattati internazionali e per [illegible] essa non è riconosciuta da nessun accordo diplomatico. Davanti alla piega degli avvenimenti, per cui una minaccia armata si fa sempre più insistente per l'irregolarità e la tensione delle relazioni tra le principali nazioni europee, [illegible] contrasto creato dal patto franco-russo, il Belgio vuole, a suo modo e nelle sue possibilità, re[illegible] tranquillo e non lasciare il suo territorio alla balìa di una [illegible] invasione. Perchè da una d[illegible]zione riservata del bar[illegible]tier de Marchienne risulte[illegible] che per l'alleanza franco[illegible]ca il Belgio ha creduto di [illegible] poter più continuare a stare [illegible] alleanza colla Francia, [illegible] in una rottura di questa [illegible] Germania, o di questa colla Rus[illegible], la Francia dovrebbe pas[illegible] per il Belgio e coll'attuale al[illegible] ne ha il diritto. Ora il Belgio [illegible]tende di restare fuori ed e[illegible] a tutte le controversie in[illegible]zionali e proclama la sua neutralità difesa da una forte e rin[illegible] organizzazione militare del paese e dalle garanzie delle altre potenze. E' questo il non aspetta[illegible] della politica francese, [illegible]a Barthou, seguita da Lav[illegible] completata da Leon Blum. Per [illegible] garantire la sua sicurezza, con metodi che troppo han[illegible] urtato la suscettibilità altrui e tutto l'equilibrio europeo, la Francia è giunta a trovarsi più isolata che mai. Perchè la neutralità del Belgio la colpisce in pieno. Mentre si aspettava di poter avere qualche soddisfazione contro il colpo di testa di Hitler, che ha riarmato la zo[illegible] Reno, ecco che un altro col[illegible] arriva di dove meno se lo aspettava. I suoi confini formava[illegible] quei del Belgio come un u[illegible] territorio, la cui inviolabilità era stata garantita dalla vecchia Locarno. La nuova Locarno è di difficile ricostruzione, sopratutto per l'azione del Belgio che si è dichiarato nuovamente neutrale, staccandosi così in tutto e per tutto dall'alleanza francese.

Sviluppi della situazione

La Russia porta sfortuna all'Europa e ne minaccia la pace. E' questo un asserto che tutti gli avvenimenti comprovano. La nota russa al Comitato del non intervento, che non ha potuto affermarsi per la sua malafede, avrà per seguito, come è probabile, il ritiro del rappresentante sovietico dal Comitato stesso. La Russia mirava a mascherare col non intervento degli altri il suo piano criminoso di propaganda di guerra ed ora, fallito questo piano, essa si toglie la maschera e fa conoscere di aver già preparato uomini e materiali da guerra per organizzare a Barcellona la lotta nella Catalogna, contro il generale Franco, quando sarà stata conquistata Madrid. In Francia poi si comincia a capire, per forza di eventi, come si siano illusi i favoreggiatori del patto franco-russo, che speravano di poter tener testa al comunismo, alleandosi coi sovieti. Perchè, secondo il loro ragionamento, un amico e alleato non dovrebbe inquinare la casa dell'amico. E si è invece in questo modo facilitata la propaganda comunista in Francia, perchè la Russia ha avuto più ampi mezzi a sua disposizione e il popolo francese, quello sopratutto del fronte popolare, non seguiva il ragionamento dei suoi diplomatici, ma la pensava diversamente così: se la Francia si allea colla Russia, vuol dire che le sue fortune si avranno sulla scia comunista. Ed eccoci al risultato ottenuto, già sopra accennato: la Francia è più sola e debole che mai. Sorgono, adunque, anche in Francia le recriminazioni e c'è chi scrive che la speranza della Europa, contro le manovre della Russia sovietica, destinate ormai al fallimento, si potrà avere soltanto se le quattro potenze occidentali, Gran Brettagna, Francia, Germania e Italia, riusciranno a mettersi d'accordo. E' la possibilità di un patto a quattro che si prospetta nuovamente. L'Italia e la Germania hanno fatto un fronte unico, almeno, idealmente e si augura, in Francia, che anche la Inghilterra e la Francia vengano a porsi al loro fianco.

Le giornate berlinesi

Le giornate del Ministro italiano degli Esteri a Berlino hanno concluso una preparazione politica che era stata fissata dagli eventi. Nessun sforzo, nessuna intenzione di diplomatici ha influito a rendere così vivo ed ardente lo entusiasmo tedesco e a cementare questa nuova ammirazione dei social-nazionalisti verso l'Italia fascista ed il suo Capo. E' stata una spontanea necessità di comprensione e di amicizia che si è sviluppata da per se stessa, ed ha dato questi risultati magnifici di intesa e di collaborazione. Alla data che scriviamo non si hanno che delle premesse di quello che saranno i risultati berlinesi. Ma non vogliamo anticipare commenti. Seguiamo soltanto il corso degli avvenimenti che si impongono. L'amicizia italo-tedesca, necessaria oggi più che mai, serve di faro nel disorientamento europeo, E' una luce nelle tenebre, una direzione sicura nell'incertezza altrui. Lo hanno ammesso per primi i giornali del Belgio, spiegando così la necessità della nuova neutralità nazionale. E' la politica realistica di Mussolini che prosegue nel suo giusto sviluppo ed ottiene i risultati che si merita. Ma lo spirito della nuova collaborazione italo-tedesca è nel principio ideale da cui sono animate le due azioni. Il social-nazionalismo è una derivazione, la prima in Europa del fascismo. Non poteva continuare ad esserci divergenze fra due movimenti sorti dallo stesso principio di ordine e di gerarchia. Una prima deviazione, portata dagli uomini e non dall'idea, è stata facilmente superata. Sulla direzione fissata dal Duce, per la libertà e l'integrità dell'Austria, si è superata ogni incomprensione ed ora Germania e Italia seguono la stessa via, come era naturale che dovesse avvenire. E' in fondo lo spirito e l'anima della giovinezza che si accordano e cantano la stessa canzone, seguendo una stessa marcia. Sono apparse a Berlino, luminosamente, delle scritte come le seguenti a salutare il Ministro Ciano: « La giovinezza conosce soltanto un motto: niente nel mondo è impossibile ». E ancora: « Ciò che ci unisce non sono gli impegni della diplomazia formale, bensì la realtà della vita ». E' la stessa idea della nazionalità che trionfa ed è la giovinezza che lo afferma. In questa unione di anime c'è tutta la certezza di una solidarietà politica che dovrà trionfare su tutti e contro tutto. Le giornate berlinesi sono ancora da concludersi, ma già si è potuto capire che portano sull'Europa una luce di aurora.

L'errore politico francese

Il *Berliner Tageblatt* scriveva all'arrivo a Berlino del Conte Ciano che la sua visita dimostra la evoluzione dei rapporti fra l'Italia e la Germania e che i due paesi si sono riavvicinati e, che questo riavvicinamento è dovuto a motivi naturali, al parallelismo di interessi importanti, che si dirigono anzitutto con la scissione dell'Europa in due parti avverse. Ora, senza voler accettare la conclusione del giornale berlinese, che ammette una scissione di nazioni in Europa, non si può certo nascondere come sia vero che su due parti avverse si siano schierate le nazioni, pur volendo conservare tra loro uno spirito e una volontà di collaborazione. Ci spieghiamo. Non si è ancor giunti ad un contrasto internazionale vero e proprio e perciò non si può affermare nè ammettere una scissione di nazioni in Europa; ma il preludio non potrebbe portare che a questo, se fosse continuato. Perciò la chiara affermazione italo-tedesca di collaborazione, di forza, potrà servire a far sì che si determini un nuovo assestamento politico fra le nazioni e che queste si riconcentrino in un'intesa che giovi meglio alla pace, eliminando l'attuale incertezza. Ed è ancora la Russia che dovrà essere eliminata dalle alleanze europee, perchè è ben essa l'unica che rechi con sè, nella sua azione politica, una reale minaccia alla pace. E la Francia dovrà rinunziare all'amicizia colla Russia, se varrà rientrare nell'ambito di un'intesa che più le giovi. L'errore politico francese è quello che deve essere corretto. L'Inghilterra resta a sè, pronta ad accettare gli eventi. E sarà possibile allora giungere alla nuova Locarno, che dia garanzie di sicurezza alla Francia e di pace all'Europa. L'Inghilterra accetterà il fatto compiuto e sarà lieta di accettarlo. Ma è la Francia che dovrà mutare rotta e le conviene. Ma è possibile che Leone Blum capisca questa urgente necessità? O gli è dato di poter dimostrare di averlo capito?

CIEMME

Campagna, campagna anche dopo le cure, per completarle e meglio superare l'inverno

Nonostante le nubi, la pioggia, il vento e il clima insolitamente freddo di questi giorni d'autunno, le sue bellezze, seduzioni e provvidenze, anche salutari, che da secoli ha sempre concesso agli uomini, non ci sfuggono. Tanto sono infinite, varie, ed inesauribile è quel *senso di dolcezza — di godimento* — che non vien solo a noi dalle svariatissime ed incantevoli sue configurazioni, trasformazioni, preziose produzioni, ecc., ma da quanto abbia rapporto con le sue cose, le sue genti, e la loro speciale vita campestre.

Anzi quando ci si ripresentano allo sguardo ed al pensiero, anche dopo le cure fatte o alle terme od allo stesso mare, e pur dopo i bei soggiorni che quelle cure abbiano coronato, appariscono più luminose e seducenti; così anzi compenetrate di nuovo e più misterioso fascino salutare, che di essa campagna gioconda riposante sentiamo davvero il maggior bisogno. Quello stesso che poeti e prosatori eletti — fin dall'antico — hanno non tanto saputo mettere nella più splendida evidenza, quanto anche dovuto; forse per dare uno sfogo alla grande letizia così guadagnata, sospirata o sperata. Ivi infatti — cantava il Filicaia —

Men trista è l'alma, e di pensier più scarsa
Ivi a me di lor frondi un verde seggio
Compor le Muse io veggio,
E ascugar l'onda che il dolor distilla;

ivi sentiva di acquietare il suo animo per esempio Lorenzo dei Medici, che alle « pompe ed agli onori » preferiva

un verde praticel pien di bei fiori,
un rivolo che l'erba intorno bagni,
. . . .
l'ombrose selve, i sassi, e gli alti monti,

e si ripromettevano pace, godimento, insieme a buon frutto — in tutte le stagioni — Leon Battista Alberti (cui tanto piaceva: « piantare innestare allevare ogni delicato frutto, passeggiare, ragionare all'ombra, ecc. »), Niccolò Machiavelli, cui tanto sorrideva anche « l'uccellare, conversare con gli operai »; il Lasca, e per finir tosto il Carducci, che da par suo non solo sapeva esprimere quel bisogno, ma il gaudio che gli rendeva — per esempio — il rivedere quel Valdarno, ove con « i fiumicelli dai soavi nomi, e con gli stessi mormorii, che corrono sotto i ponti leggiadri giù all'Arno », tante altre cose gli rievocavano quanto avevano saputo dirgli in gioventù.

* * *

Se pur non è da oggi che si era capito, od intuito, è da questi ultimi tempi che si è potuto anche scientificamente provare, non solo come e quanto certe cure — e queste termali e marine specialmente — tanto più giovino, quanto più gradualmente siano iniziate e abbandonate, ma quanto più pure i loro ambienti non siano troppo bruscamente affrontati o disertati. E non basta — scrive il dr. R. Montelucci in *Terme e Riviere* — perchè in tante cure ricostituenti e climatiche, come si è dovuto anche vedere quanto non fosse una sola cura o un dato clima a giovare o risanare, ma dovessero essere la somma o il contrasti di alcuni a portare in tanti organismi i maggiori benefici (Ceresole, ecc.), e dovessero essere i più forti e contrastanti a giovare ancora dopo i più o meno facili adattamenti, di questo pure ci si è dovuti persuadere. Che nella grande maggioranza dei casi era il clima della comune ma più aperta campagna, che doveva consigliarsi; non tanto per corredo o completezza o durabilità delle cure e del loro effetto, quanto più perchè è nell'aperta campagna che i suoi grandi ed ultra necessari elementi — sole, luce, aria più pura, ossigeno, ozono ventilazione, più alto potenziale elettrico (Bocchetti, ecc.) — sono i primi a ricostituire veramente, ed aumentare le resistenze dei nostri tessuti organici. I quali non godono più, ma soffrono — e specie nei giovani — ad essere poi imprigionati nelle case di città, ed anche spesso in quelle specie di alveari umani, ove troppo difetta — con quegli elementi — anche la semplice aria da potér respirare. Come alto ripetono con i grandi igienisti (De Giaxa, Di Vestea, Sanarelli, Casagrandi, ecc.) tutti i medici.

Quanto più l'aperta campagna può avere agito o finito per rinsaldare una fibra, un organo, un corpo, tanto più questo — si pensa giustamente — può adattarsi poi a vincere tutta quella mancanza o povertà di cose salutari che sono in essa, e non nelle città, ove per forza maggiore ha da rinchiudersi tanta popolazione.

Questa è vero — e specie oggi — gode in esse di tante altre risorse, e pure moltissimo nelle città oggi si fa perchè goda anche di quei più naturali elementi; ma lo stesso più grande ed illuminato progresso, o attenta sempre a quel godimento, oppure crea nella vita attuale moderna tanti altri germi od elementi avvelenatori di quel bene naturale, che è proprio per sfuggire ad essi, che, pensando ai giovani specialmente, ci troviamo costretti anche in questa così critica epoca di trapasso tra le vacanze e la scuola (o le poche settimane di riposo e l'officina od il laboratorio), a pensare non solo, ma a suggerire — e volere potendo — un po' di aperta campagna per tutti. O per quanti più sia possibile, prima di rimettersi allo studio od al lavoro. Perchè in essa possan finire di cercare e trovare o quell'altre risorse che fino ad ora eran loro sfuggite, o l'altre benefiche influenze accennate; che debbon più ricostituire organi e resistenze, per la inevitabile lotta contro tutte le malattie invernali.

Molti, insensibili anche alle gioie del buono e del bello, non arriveranno a rendersene la dovuta ragione; perchè in essa campagna null'altro di meglio sapranno trovare, che quella po' più di vegetazione e di aria aperta che nessuno può disconoscere; o lo svago della caccia, o delle relative e sovente anche troppo liete riunioni di amici.

Ma se io — per tirannia di spazio — dovrò limitarmi a dire che per bene proveniente a noi dalla campagna — oltre a quello climatologico ed igienico — intendiamo anche quello infinito psichico, etico, morale, che tantissimi sentono, (ed hanno anche saputo dire attraverso ai secoli nelle opere come si è accennato), e che oggi anzi per il Pende e altri luminari della scienza, assurge a vero dirigente della stessa vita vegetativa; a quale insensibilità — dirò — si dovrebbe giungere, per affermare, non giustificato questo *mio voto?* Il quale mira ad auspicare un congruo *trattenimento autunnale in campagna*, per quanti abbian pur fatto anche lunghe cure estive, *prima di affrontare l'umido, oscuro, tedioso e rigido inverno.*

Dott. R. MONTELUCCI

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A MILANO
gli abbonamenti al "Mare„ si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

LIBRI

Bartolomeo D'Alviano

Medio Evo: tempo d'armi, di lotte accanite, di odii, tradimenti, feroci barbarie.

Terreno propizio però a nobili gesta, a desideri di conquiste maggiori, ai propositi di difendere l'Italia dagli invasori, ad aspirazioni per renderla unita e forte.

Ed ecco fiorire in questo tempo, brillanti figure di condottieri, di uomini d'arme fieri e prodi, generosi ed arditi.

Tra gli altri, *Bartolomeo d'Alviano*, la cui vita ci viene illustrata e descritta con particolari interessanti da Maria Savi Lopez, e che fa parte della collana: « I Condottieri », edita dal Paravia (Torino, L. 9,50).

Bella figura di nobile signore, cresciuto alla scuola delle armi cogli Orsini, e a quella delle lettere sotto la guida di Antonio Pacini.

Pallido e di aspetto gracile, ma valoroso e prode, si distinse in tutti i combattimenti per la difesa dei feudi suoi e degli Orsini, a cui era legato da forti vincoli di amicizia e di affetto.

Prese parte a molte guerriglie, al soldo di signorotti che si disputavano la sua spada, ma dove maggiormente si distinse fu nella battaglia sul Carigliano, dove lottò cogli spagnoli, contro in francesi, ai quali tolse il Regno di Napoli.

Ben altre erano però le sue aspirazioni: la Repubblica di Venezia lo attraeva per la sua potenza e forse perchè intuiva che da quella parte avrebbero tratto giovamento gli sforzi per un più vasto programma.

E il suo desiderio venne esaudito. La Serenissima lo chiamò a sè quando un grande pericolo la sovrastava. L'Imperatore Massimiliano d'Austria intendeva recarsi a Roma per esservi incoronato, attraversando coi suoi eserciti il Cadore. Non ci volle altro per risvegliare nel prode condottiero tutta l'audacia e i più fieri propositi. Finalmente non avrebbe combattuto contro gli Italiani, nè unito a milizie straniere!

La voce si sparse dalle sponde del Piave e fece eco fra le Dolomiti. Risposero al richiamo i valligiani, i cadorini e si unirono ai veneziani per la difesa della loro terra. Bartolomeo ebbe il comando delle truppe, e col suo esercito composto in gran parte di umbri sbaragliò e respinse gli austriaci, riportando la grande vittoria di Rusecco.

Si cimentò in seguito in altre imprese, ma in qualcuna le sue armi non ebbero fortuna.

Nella battaglia di Marignano contro gli svizzeri il suo valore ebbe ancora il sopravvento e rifulse in tutta la sua pienezza.

Ma una vita così intensamente vissuta non poteva che stremare le forze del condottiero, e la morte lo colse a Ghedi ove erasi ritirato dopo un'ultima guerriglia, il 7 ottobre 1515.

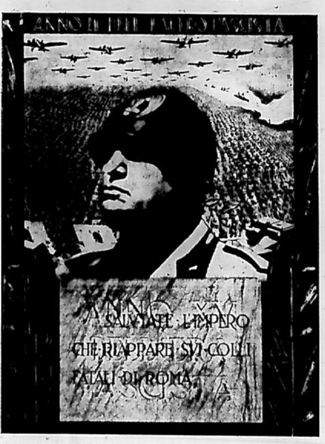
Vita vissuta pericolosamente fu quella di Bartolomeo d'Alviano, in lotta sempre coi fratelli e per i fratelli, ma l'anima era rimasta mite e desiderosa di pace.

Fra tante barbarie, quasi ad antidoto alla ferocia e all'odio, i canti di frate Francesco d'Assisi, di Sorella Chiara, di Jacopone da Todi, erano saliti dalla sua Umbria e avevano parlato al mondo un linguaggio dolce e melodioso, che voleva dire dolcezza, bontà, fratellanza, pace, umiltà, povertà, ed egli li aveva udti e compresi.

Maria Savi Lopez seppe descrivere questa avventurosa vita cavalleresca con chiarezza e densità di particolari, lasciandoci però intravvedere nell'Alviano, non solo il guerriero, ma l'uomo in tutta la sua umana sensibilità, al cospetto di quei tempi fortunosi.

ANGIOLA MARIA AVALLE

Il Calendario dell'A. XV



E' uscito artisticamente concepito e realizzato, il Calendario dell'Anno XV, edito dal P.N.F.

La pubblicazione è ampiamente illustrata con la riproduzione fotografica dei più salienti avvenimenti di questo Anno I dell'Impero. Dodici tavole, inserite nel blocco, recano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duce, nell'anno XIV, ha vaticinato e creato i gloriosi eventi dell'Italia fascista.

Il prospetto del Calendario presenta, fra le insegne del Littorio, l'effige del Duce e, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

La pubblicazione, notevolissima per il suo valore documentario e pratico, viene ceduta al prezzo di lire quindici e l'utile è devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Le richieste di acquisto devono essere inviate alla Segreteria Amministrativa del P.N.F. o alle singole Federazioni Provinciali.

Taccuino

I pensatori, i guerrieri, i musicisti, i poeti, i pittori, gli architetti della Campania tornano — in questi giorni — nelle « celebrazioni campane » — dalla lontananza dei secoli a rivivere fra il popolo con la magnificenza delle loro opere, col fascino dei loro canti, con la bellezza dei loro quadri, con la soavità delle loro strofe, con la forza delle loro gesta.

Ad Avellino, appunto in occasione delle « celebrazioni campane », Massimo Bontempelli ha commemorato Francesco De Sanctis ricordandone l'attualità dell'insegnamento politico, letterario e morale.

Bontempelli, come si rileva nel brano conclusivo del discorso pubblicato dal suo settimanale letterario, dopo aver ricordato che uno dei maggiori lavoratori di quel compito alto e delicato di fare gli italiani nuovi fu appunto il De Sanctis, ha osservato che il problema della nuova educazione non cessò mai dall'assillarlo. Ricordati ancora i discorsi del De Sanctis pronunciati alla Camera e gli articoli che scrisse sul quotidiano « IL DIRITTO » di Torino, Bontempelli ha detto: « Egli sapeva che, contro certe apparenze e contro l'opinione volgare di molti che giudicano alla prima apparenza, la cultura è tutto, che anche le deficienze morali sono in definitiva deficienze di cultura. Riconosceva agli italiani una certa fede generica nei destini della Patria, ma avrebbe voluto che questa fede — invece di rimanere allo stato fluido ed istintivo — si consolidasse, si nutrisse di idee. Ecco un esempio delle sue parole: « Non è che manchi la fede nella Patria e nella libertà; anzi noi ci vantiamo di avere fede anche nella religione ».

Ecco ora uno dei nostri migliori critici, Giuseppe Ravegnani, che da anni seguiamo perchè si avvicina agli scrittori e alle cose del nostro tempo con uno spirito di simpaticissima e profonda comprensione, intervenire nella commemorazione campana del De Sanctis, per dire che da troppo tempo ormai il De Sanctis era null'altro che il « papà », il grandissimo papà della critica estetica » o, peggio, che, il De Sanctis era considerato da troppo tempo l'antitesi vivente ed operante del Carducci. Per più di cinquant'anni la critica italiana è andata e venuta fra questi due poli — dice pittorescamente il Ravegnani — « come un'onda ». E prosegue con arguzia: « tutti dentro in galoria, a sguazzarci sino alla gola, per ripetere in cadenza che, se il De Sanctis era il puro critico estetico, il Carducci era il puro critico storico. E via di questo passo, sul comodo trampolo del luogo comune, falsando e l'uno e l'altro, come se, sempre, Carducci e De Sanctis — nella metologia dei loro scritti — si guardassero in cagnesco.

Ma, ecco Bontempelli, scrittore nuovo, dare di spolvero a concetti che sembravano abitudinari e radicati, tanto si sentivano ripetere come ritornelli, ovunque e comunque, da gente che aveva timore di camminare per strade diverse ed insolite. « In tutta la « Storia della letteratura italiana », — osserva Bontempelli, — sono tracciate le fasi essenziali d'una letteratura che, traverso le opere di poesia, attua la esatta armonia tra vita e arte ». E insiste: « Svolgendo tali principii, De Sanctis preannunziava la fusione dello scrittore appunto quale è oggi intesa e almeno intravista; e, risolve, dimostrandola inesistente, la polemica tra forma e contenuto, tra purismo e realismo ».

Il De Sanctis trovava uno stretto rapporto fra le epoche di alta coscienza civile e i grandi capolavori letterari; era quella pienezza di vita necessaria, per il De Sanctis, alla perfetta fusione di contenuto e di forma e all'aspirazione artistica.

« L'arte, — dice il Bontempelli, — rappresenta il tempo in cui nasce, in quanto rappresenta quel che in esso è di più vigoroso, cioè ancora in parte occulto e inattuato; per questa ragione l'arte è più spesso profetica che celebrativa. Tanto dobbiamo dedurre e si deduce in pieno e direttamente dall'impianto solido della critica letteraria desanctisiana. Si noti che egli, mentre attribuisce al poeta una funzione civile, nello stesso tempo riconosce alla fantasia una piena autonomia creatrice ».

Commemorazione, questa del De Sanctis, tenuta da Bontempelli, degna delle « celebrazioni campane » e degna del Critico che, quando non fu più perseguitato dalla polizia borbonica, si dedicò, in una Italia una e libera, a dare agli italiani la completa storia della loro letteratura, una storia letteraria che ha come contenuto l'arte, la cultura, l'educazione e la formazione di una nuova forma mentis.

ELIO BALESTRERI

"Annali del Fascismo„

Si è pubblicato l'ultimo numero di « Annali del Fascismo », l'interessante documentario mensile segnalato da S. E. il Segretario del Partito e dai Ministeri, diretto dall'on. Francesco Paoloni ed edito dall'editore Rispoli di Napoli. Tale numero si presenta oltremodo interessante. Oltre le note del mese di F. Paoloni ed il Panorama di Politica Estera di G. Marini, pubblica articoli interessantissimi; del colonnello Gianni Bordini: « L'Armata Azzurra » — un articolo del maggiore Russo sulla conquista di Gondar da parte della colonna Starace. Entrambi gli articoli sono illustratissimi.

Seguono i documenti del mese, con particolare riflesso alla valorizzazione dell'Impero ed ai rapporti internazionali. In ultimo vi è il diario del mese arricchito di una notevole documentazione fotografica.

Chiudono l'interessante numero la rubrica dei libri e la rubrica cinematografica. *Annali del Fascismo* è in vendita presso le edicole e nelle principali librerie al prezzo di lire 10 la copia.

24 Ottobre 1936 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

28 Ottobre XIV

LA MARCIA SU ROMA

E' in continuazione; non sosta nei secoli, non cessa. La sua data si riconferma nella storia cogli anni segnati dal calendario della Rivoluzione ed ogni anno non è che una tappa della sua mirabile continuità, feconda sempre di nuovi eventi e di gloria. Siamo alla fine dell'anno XIV e all'inizio del quindicesimo. Un anno, l'ultimo ha segnato un Evo e già è stato indicato un altro numero romano, sulle pietre e nella storia; il primo anno dell'Impero.

Così il XIV anno della Rivoluzione rifulge come per una rinnovata aurora. Dalla Via dell'Impero, sulla quale il Duce affacciato il 2 ottobre dell'Anno XIII annunciava che era pur giunto il giorno di rifare tutti i vecchi conti coll'Etiopia e col suo pseudo imperatore, si è giunti colla rapidità legionaria, consacrata da tanti secoli di gloria imperiale romana, all'Impero Fascista, rifatto sull'antica scia.

E su quella scia la Marcia di Roma Imperiale continua. Dove è il nostro destino? Dove il Duce vuole e comanda. Lo compiremo interamente? Ai suoi ordini, sempre.

E si marcia. Si cantano le stesse canzoni della guerra e della Rivoluzione. La trincea risolca la terra; dai monti al mare, oltre il mare, per altra terra italiana. Noi siamo tutti di vedetta. Siamo tutti soldati pronti al combattimento. Abbiamo l'orgoglio, l'audacia, la volontà di vincere e di restare invitti.

Perciò marciamo contenti.

La giovinezza è con noi. Noi siamo il rigoglio della fede, della forza e della vita. In obbedienza — infaticati — marciamo dietro al Duce, insuperabile Capo e artiere di vittorie.

Il mondo ce lo invidia. Noi acclamiamo al Duce.

E abbiamo con noi la vittoria. Siamo noi stessi le aquile che la annunziano. Il Duce ci lancia al volo. Egli è certo di noi; noi siamo di Lui certissimi. La Marcia di Roma, la marcia imperiale continua.

Il programma

La celebrazione rapallese del 28 Ottobre si svolgerà uniformandosi al seguente programma:

Ore 9: Adunata di tutte le forze fasciste, con bandiere e gagliardetti, in Via Bartolomeo Maggiocco, di fronte alla Sede del Fascio;

Ore 9.30: Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione, nella Chiesa Basilica;

Ore 10.30: Rassegna di tutte le forze fasciste di Rapallo; schieramento al Lungomare Vittorio Veneto.

Ore 10.40: Sfilamento.

Il corteo fascista rispetterà il seguente ordine: Ammassamento in Via Bartolomeo Maggiocco, testa del corteo al Ponte San Francesco. Ordine di incolonnamento:

Vigili municipali ciclisti — Banda del Fante — Gagliardetto del Fascio con scorta armata — M.V.S.N. — Opera Balilla — Fanfara dei Bersaglieri — Fiamma del Fascio Giovanile con due uomini di scorta — Plotone tipo armato del Fascio Giovanile — Centuria ciclisti ed altre specialità del F.G. — Fiamma del Fascio di Combattimento con scorta — Labaro del Comune — Commissario del Fascio e Direttorio, Podestà, autorità, ufficiali in divisa — Settori fascisti con le rispettive fiamme — Gruppo Giovani Fasciste — Fascio Femminile — Mutilati — Combattenti — Nastro Azzurro — Associazioni d'Arma — Associazioni Sindacali — Dopolavoro — Croce Rossa e tutte le altre Associazioni cittadine che s'intendono senz'altro invitate.

Lo schieramento e la sfilata di tutte le forze saranno agli ordini del Vice Commissario del Fascio, centurione Airola.

Il corteo seguirà il seguente itinerario: Ponte San Francesco, Via Vittorio Emanuele, sosta Chiesa e schieramento in Corso Italia per le unità che eventualmente non trovassero posto nella Basilica; riordinamento del corteo, dopo la cerimonia religiosa, in Corso Italia. Proseguimento per Piazza Molfino, Corso Assereto, Via Milite Ignoto e Lungomare — Rassegna — Omaggio al Monumento ai Caduti, proseguimento Viale delle Palme e Viale Diaz fino al Monumento a Colombo. Sfilamento di fronte alle autorità raccolte in Piazza dell'Impero.

Tutti i reduci dall'A.O. sono invitati a prendere parte al corteo nella loro divisa coloniale.

Nella giornata del 28 Ottobre reparti di fascisti in armi monteranno la guardia al Monumento ai Caduti.

Le campane della civica torre e le sirene degli stabilimenti suoneranno dalle ore 12 alle 12.15.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, alla sera, illuminati.

La Banda del Fante presterà servizio nel chiosco musicale.

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno la divisa con decorazioni.

I risultati del Corso Infermiere

Con ammirevole spirito, la Croce Rossa della nostra città ha portato a compimento un altro suo corso per infermiere, conseguendo risultati ottimi e contribuendo ad aumentare il corpo di quelle dame della carità che, in pace e in guerra, sono e potranno essere gli angeli tutelari di tanta umanità.

Nel corso testè ultimato, hanno conseguito il diploma di infermiere della C.R.I. le allieve Boero Maria Teresa, Bonnet Olga, Castagneto Amelia, Castruccio Maria, Masnata Amelia, Bonamico Graziella ed inoltre Giangrandi e Merello, quest'ultime due venute appositamente da Chiavari. Sono inoltre state ammesse al secondo corso le allieve: Allara Candida, Bedini Gina, Boero Jolanda, De Conti Adele, Favalè Elena, Ferruccio Jole, Fucco Modesta, Lorenzino Bianca, Morello Adele, Norero Maria, Semorile Milena.

Delegato al corso, dalla Direzione Centrale della C.R.I., è stato il dr. cav. uff. G. G. Queirolo, direttore il prof. Pietro Berri, direttore del Civico Ospedale, insegnanti i dottori Tanzi e Ciurlo. Collaborarono fervidamente la Ispettrice Marchesa Marana, che tanto valoroso servizio ha prestato in A.O. e la capo gruppo signorina Vassallo Alice, che quale dama della C.R.I. portò nell'ultima guerra contributo di sacrificio e di opere.

Dopolavoro Comunale

Questa Sezione Escursionisti riprenderà domani 25 corrente la propria attività compiendo l'ascensione da Reppia al Monte Zatta (metri 1400) ed al Monte Chiappozzo (metri 1126). Il tragitto da Rapallo a Reppia e ritorno sarà fatto a mezzo di torpedoni al prezzo di lire 10 per dopolavorista. Per l'iscrizione e il programma dettagliato della gita rivolgersi alla cappelleria Zanoletti in Corso Vittorio Emanuele, oppure alla Oreficeria Ratto in Piazza Cavour.

Galleria degli Ospiti

Hanno accordato in questo periodo la loro particolare preferenza alla nostra città moltissimi ospiti, tra i quali registriamo, per la nostra «galleria»:

Alayay dr. Umberto, consigliere ministeriale, Budapest; Birabeau Andrea, letterato, Parigi; S. E. Thaon di Revel, e famiglia; Conte De Chambrun Gilberto, Roma; Conte Arese Lucini Francesco e signora, Roma; Togni dr. comm. Oreste, industriale, Milano; Bino Attilio, capitano pilota, Torino; Parini S. E. dr. Piero, Roma; Mons. Jelmini Angelo, Vescovo; De Haya Herrera Enrico, ambasciatore straordinario presso la S. Sede, e signora, Roma; Conte Bonzi avv. Leonardo, Milano; Marchese Farinola Felice e signora, Firenze; Verzoli comm. Gian Marco, Erbusa; Fay Paul Burgen e famiglia, U.S.A.; Servetti Revello Rodolfo, diplomatico, e signora, Montevideo; Vanzetti cav. Ferruccio, professore Università Torino.

Il maestro Franco Ghione, direttore alla «Scala» di Milano, ha acquistato una villa nella nostra città, dove trascorrerà i suoi periodi di ferie. All'illustre maestro, tanto noto in Italia ed all'estero, il nostro benvenuto.

Nozze d'oro

Di questi passati giorni hanno celebrato le loro nozze d'oro, in un lieto simposio famigliare, i coniugi Giovanni Figallo — il popolare *Baghin*, che ha oggi 81 anni — e Angela Marchi. Ad essi va il nostro fervido augurio per le nozze di diamante. I festeggiati si sposarono il 27 settembre del 1886.

Trasferimento

Il camerata rag. Nicola Ferrarese, direttore della filiale della Cassa di Risparmio, è stato trasferito alla direzione della filiale di Imperia, la più importante sede della Riviera di Ponente. All'egregio camerata con i nostri rallegramenti, l'augurio di buon lavoro.

A. N. C.

Sezione di Rapallo

Combattenti,

Si richiama il recente comunicato della stampa a riguardo dell'udienza del Capo del Governo al Direttorio Nazionale Combattenti, in occasione del Primo Annuale della vittoriosa impresa africana. — «Il Duce ha avuto espressioni di simpatia affettuosa per i Reduci di tutte le Vittorie, i quali dovranno far capo all'unica Associazione dei Combattenti».

La nostra Sezione ubbidisce — prima che al comandamento di Quegli che è anche vivido esponente del più puro ed eroico combattentismo — al senso spontaneo che ha già espresso in privato, dal suo Presidente e sollecita a sè con desiderio fervido e con schietto spirito cameratistico, i Reduci delle ultime gesta africane.

La Sede sarà aperta dal 24 ottobre al 4 novembre ogni giorno feriale dalle 20.30 alle 21.30 e nei festivi dalle 9 alle 10.

La Sede dei Combattenti non sia solo ritrovo di camerati che amano portare e cercare solidale simpatia, ma venga riguardata e frequentata con culto come il Sacrario dei nostri Caduti. Alla sede devono convenire anziani e giovani sì per fondere i loro orgogli legittimi, ma sopratutto per rammemorare, per riconfortare e tener acceso l'animo alla poesia e alla gelosia della Patria col rinnovargli il compiacimento del dovere onorevolmente compiuto. Non importa nè ha da importare con quale arma, su quale campo, in quale tempo s'è combattuto, quando s'è combattuto tutti per un Unico Oggetto, il richiamo del quale deve spegnere ogni orgoglio che non sia quello di avergli offerto se stesso.

RAPPORTO ANNUALE. — Sarà tenuto la sera del 31 corrente, alle ore 21, nella Sede delle Sezione (Scuole), salvo scelta di locale più ampio se risulterà opportuno.

RANCIO SOCIALE: è in progetto pel 4 Novembre. La data e l'anno così pieni di ricordi e di storia chiamano e impegnano quanto mai alla celebrazione prima ed alla festa intima dopo. Il Presidente desidera solo di concertarsi e si concerterà coi camerati, per stabilire le modalità che, per tutto il possibile, devono essere gradite a tutti.

Lingue viventi

Anche quest'anno il Dopolavoro Lavoratori del Commercio istituisce, libero a tutti, il solito *Corso pratico serale di lingue estere*. Esso sarà, probabilmente di due corsi per ogni lingua: inglese, tedesco e francese — 8.30-10.30 di ogni sera — nella sua ben conosciuta biblioteca, ben illuminata e riscaldata, e dove ogni allievo ha il proprio tavolo e la propria sedia. Ogni insegnante dà un indirizzo ultra *pratico* alla sua lingua e tale che permette anche con poca istruzione di seguirlo rapidamente e di pervenire a farsi capire ed a capire qualunque straniero a Rapallo. Con l'impulso attuale del Regime al turismo, non è chi non veda la grande utilità di una lingua straniera oltre l'italiano. Le iscrizioni, alla portata di ogni borsa, sono aperte tutti i pomeriggi presso il Dopolavoro: Via Milite Ignoto 2; i corsi si aprono il primo novembre.

Certamente nessuno può ignorare di quanta utilità sia la conoscenza di queste lingue in ogni luogo e sempre, ma sopratutto in questi paesi benedetti da Dio dove per la dolcezza del clima e le grandi bellezze che vi si incontrano, accorrono in massa stranieri di tutto il mondo e particolarmente appartenenti alle nazionalità in cui si parlano le lingue sopraccennate.

E' ben affliggente il non saper rispondere ad una domanda che ci rivolge talvolta uno straniero confuso ed incerto sul come e dove dirigere i suoi passi per trovare la posta, la chiesa e il municipio! Ben umiliante il vedere allineati in una biblioteca tanti bei libri portanti sul dorso i nomi dei più noti scrittori stranieri e non poterne leggere il contenuto! E come farsi una chiara opinione dei caratteri dei popoli, senza conoscere le opere? Ma indubbiamente l'utilità maggiore della conoscenza delle lingue sta in ciò che si riferisce all'industria e al commercio. Anche per il più modesto impiegato, sia pure quello di commesso di negozio o di cameriere d'albergo, la conoscenza d'una o più lingue straniere è la migliore lettera di raccomandazione e la miglior garanzia d'un rapido avanzamento e d'un buon avvenire. Avviso ai giovani intelligenti e volonterosi.

Infortunio sul lavoro

Lunedì il manovale Pastine Giovanni di Giorgio, della Società Anonima Edile Rapallese, mentre attendeva al suo lavoro, nella costruzione di una casa in San Michele di Pagana, metteva un piede in fallo e rimaneva incastrato con una gamba fra il muro maestro della casa e il ponte di sostegno, producendosi la distorsione dei muscoli estensori della coscia destra. Egli è stato giudicato guaribile in dieci giorni s.c.

La nostra Madonna in Africa

Partirà la Madonna, la nostra Madonna che è così soavemente unita alla fede del popolo rapallese che sentirà — con essa — andare verso l'Africa Orientale, tanta parte, la migliore parte, del suo cuore. L'idea che anche la Madonna di Montallegro fosse esposta in una chiesa della nuova terra italiana è stata di una popolana, della concittadina Luigia Ratto vedova Bozzo, e la sua idea potè concretarsi magnificamente per lo slancio e per la fede con cui dal popolo fu accolta.

Non mancarono mai fiori, nè ceri, nè preghiere e nè lagrime davanti alla statua della Madonna esposta nella nostra Basilica. Vi fu chi vigilò con ansia a contemplare questa ammirevole devozione espressa dal popolo con tanta gioia e con tanta commozione.

La Madonna partirà. Rimarrà il palpito di tutti i cuori e l'eco di tutte le preghiere. Si sente ancor l'alito di essa. L'eco riparla: Ave, nostra dolce Madonna. Tu vai verso la nostra nuova terra e ascolterai altre voci di canti e altri aneliti di preghiere. Saranno i nostri fratelli africani a pregarti, come noi ti preghiamo. Benedici i piccoli laggiù, che saranno pur essi i ragazzi della nostra Portoria e saranno i crociati bambini di Gesù! Benedici le madri, benedici le spose! Benedici il lavoro e le opere dei nostri legionari. Benedici la Patria, che si è fatta più vasta e più grande laggiù. Benedici il tuo popolo che ti manda lontano, con tanti ex voto, che ricorderanno laggiù la nostra fede e la consolazione che tu ci hai dato!

Ave nostra Madonna!

Il popolo prega e la Madonna già s'avvia. Reca laggiù il suo palpito e qui resta, dolcissimo e nostalgico, della bella statua partita, l'immagine e il ricordo

* * *

Ecco quanto scrive Padre Modesto, da Addis Abeba, al Comitato rapallese: «Si è stabilito di collocare la cara Madonna di Montallegro nella cappella di Cabalà, situata sulla strada che dal centro di Addis Abeba porta alle legazioni. E' un posto magnifico e centrale, secondo il nuovo piano regolatore, e guarda il *ghebi* dell'ex negus, dove tante nefandezze furono commesse in passato. Colà dovrà sorgere una grande stazione missionaria per indigeni e nazionali, residenti in A.A. Tutta l'attuale cappella ufficiata presentemente da un sacerdote indigeno sarà a disposizione della cara Immagine. Così pure tutti gli arredi che accompagneranno la statua saranno esclusivamente destinati alla cappella della Madonna di Montallegro. Certamente in A.A. non vi è luogo meglio adatto per dare degno asilo alla cara Madonna».

Naturalmente queste informazioni hanno grandemente soddisfatto il Comitato e verranno certo apprese con vivo piacere da tutti i rapallesi.

Ricchi doni accompagnano la statua, rimasta esposta, come si ricorderà, in Basilica e nella casa canonica.

La statua della Madonna di Montallegro - opera dello scultore Santifaller di Ortisei - che verrà inviata ad Addis Abeba e i "voti,, che già l'adornano

L'inaugurazione della Scuola "Giacomo e Teresa Delle Piane,, a S. Maria

Sabato prossimo 31 corr., con cerimonia intonata allo stile fascista, verrà inaugurato a Santa Maria del Campo, alle ore dieci, l'edificio scolastico «Giacomo e Teresa Delle Piane» donato dal benemerito cav. Emilio Luigi Delle Piane, ispettore scolastico onorario ed uno tra i più munifici benefattori della nostra città e particolarmente della zona sanmariese, dove la sua famiglia ebbe i natali.

Il nuovo edificio ospiterà così la gioventù della bella frazione, risolvendo per molti anni il problema scolastico di Santa Maria del Campo. Due ampie e luminose aule, locali per la Direzione, appartamento per le maestre, tutti i servizi igienici e di riscaldamento, un ampio cortile, riassumono questo bell'edificio dal sobrio stile moderno, per il quale l'ing. Filippo Rovelli ha gentilmente offerto progetto e assistenza disinteressata.

Attorno al vegeto cav. Delle Piane, caro amico e collaboratore del nostro giornale, si stringeranno sabato prossimo le autorità, gli estimatori, gli amici, i bimbi delle scuole ai quali egli vuole tanto e tanto bene. La cerimonia sanmariese sarà una cerimonia cittadina, perchè la beneficenza del cav. Delle Piane si è sempre estesa in tutti i campi e godendo egli di quella considerazione che è riconosciuta a chi è nobile di animo di mente e di cuore

Presenzierà alla cerimonia fra' Ginepro da Pompeiana, il decorato cappellano della valorosa Divisione «Cosseria» testè ritornata dall'A.O., e verrà pure scoperto il masso di pietra tolto dal forte di Amba Alagi che vide l'eroico sacrificio del maggiore Toselli e dei suoi ufficiali, dei quali tre erano genovesi, e la lapide che, mentre ne attesta la provenienza, rammenta ai nostri piccoli italiani la Patria.

Verrà prima celebrato alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Maria, un ufficio funebre in suffragio dei genitori del donatore cui, per deliberazione comunale, la Scuola è intestata.

Riconferma

Il camerata cav. Andrea Massoni è stato riconfermato nell'Ufficio di Rappresentante del Comune in seno all'Amministrazione dell'Ospedale Civile. Congratulazioni.

Rappresentanza

Apprendiamo con piacere che il camerata Renato Lavezzari è stato incaricato della rappresentanza della Agenzia locale delle primarie Compagnie: *Assicurazioni Generali Venezia*, *L'Anonima Infortuni*, di Milano, *L'Anonima Grandine*, di Milano: formanti il «Gruppo Assicurazioni Generali Trieste e Venezia», uno dei più antichi ed accreditati gruppi di Istituti di Assicurazione italiani ed esteri.

All'ottimo amico i nostri auguri di buon lavoro.

La fognatura

Il progetto approvato

Mercoledì la Commissione Sanitaria Superiore ha fatto un sopraluogo per l'esame del progetto della fognatura ed ha espresso, sul progetto medesimo, parere favorevole.

La risoluzione dell'importante problema, di capitale interesse per un centro turistico come Rapallo, sarà quindi, quanto prima, un fatto compiuto.

L'attività dell'A.A.

Si è riunito lunedì il Comitato dell'Azienda Autonoma, presieduto dal Podestà, per la seduta mensile regolare.

Il Comitato, dopo le nuove delucidazioni rese dal Podestà e dai membri incaricati della pratica, à deliberato in modo risolutivo la istituzione dell'Ufficio Turistico, per il quale si stanno svolgendo le ultime pratiche.

E' stato aggiornato il programma pubblicitario, in attesa di informazioni che consentano il preciso sviluppo del programma stesso da svolgersi, e vennero prospettate questioni di interesse generale, come la manutenzione dei giardini, deplorevole nella zona centrale, la sistemazione degli stabilimenti balneari, ed altre pratiche di carattere interno. Venne pure discusso in merito della questione dei prezzi.

Pro Casa Littoria

XXXV ELENCO DELLA SOTT.

Offerte precedenti lire 93.626,90; Rizzoni Erminio, Albergo Mignon, primo versamento 50; A.M. 5; cav. Mazzino Burlacchini, versamento ottobre, 20; Macchiavello C. [illegible], idem, 10; Morelli cav. Giuseppe, in memoria della compianta consorte 30; Costella rag. Giacomo, in memoria dell'eroico S. Ten. Alfredo Betti, caduto in A.O.I., 500; Battistino Alfredo Novella 20; dottor Nassano Gio. Batta, primo versamento, 100; Tassara Ambrogio 15; dott. Vittorio Solari, primo versamento, 50; Raccolte dal Comando Settori fra camerati 336; Totale al 20 corrente lire 94.811,90.

Ci auguriamo di poter segnalare in questo primo ciclo imperiale, nel giorno fausto del 28 Ottobre, nuovo e ammirabile slancio da parte di tutti i cittadini, dai più facoltosi che hanno già promesso le loro offerte, a tutte coloro che nella Casa Littoria intravvedono un segnacolo di fede e per questo sono pronti ad ulteriori sacrifizi.

La Casa Littoria si farà, perchè così vuole il Fascismo rapallese, perchè così ci incoraggia la Federazione Provinciale Fascista, ma le offerte registrate a tutt'oggi sono insufficienti.

Sia il 28 Ottobre di quest'anno XIV — primo dell'Era Imperiale — la data decisiva per il primo atto materiale da compiersi: l'acquisto del terreno e l'immediato inizio dei lavori.

Rimboschimento a Montallegro

Con R. Decreto 6 corrente il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha accolto la domanda del Comune per il rimboschimento di Montallegro ed ha assegnato il contributo di lire 25 mila per la esecuzione di tali lavori che importano il rimboschimento di terreni nudi e cespugliati e la ricostituzione di boschi deteriorati per circa 30 ettari.

Laurea

All'Università di Liegi, il giovane camerata Aldo Sampietro ha conseguito la laurea «con distinzione» di dottore in scienze commerciali e coloniali, svolgendo brillantemente la tesi: «La battaglia del grano in Italia». L'originalità della tesi, per l'estero, gli ha valso le massime congratulazioni. Al neo dottore vivi rallegramenti.

Promozione

Il maresciallo dei RR. CC. signor Benedetto Luzzo, che già fece parte di questa Stazione in qualità di brigadiere, ha ottenuto in questi giorni la promozione da Maresciallo d'alloggio a maresciallo capo con destinazione alla Compagnia Comando presso la Legione Territoriale di Genova.

Al signor Luzzo il nostro compiacimento per la meritata promozione.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Tonolli* in Via Vittorio Eman.

Collezionisti
profittate della offerta eccezionale che vi fanno:
RAFICO, Via Vitt. Emanuele
FAGORZI, Via Vitt. Emanuele
da *GENTILE*, Via Montebello
I francobolli più belli, le serie più rare, le buste della fortuna *al miglior prezzo*.
Francobolli

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Ottobre 1
Nati 2 - Morti

Spettacoli

"L'ora che uccide,,

REALE. — Stasera sabat
mani domenica: *L'ora che*
un «giallissimo» interpret
Warner Oland, Henriette
mand e Rosina Lawrence. E
Gordon Wiles. Film «Fox
ti ricorderanno la raffinatezz
nese di Warner Oland che
in questo film raggiunge
delle possibilità artistiche.

Lunedì e martedì: *Vicin*
notte, film passionale, int
Lilian Harwey. Ogni matte
t nè alle ore 16.

Mercoledì, con inizio degl
tacoli alle ore 15, e giove
matinee alle ore 16: *Milizia*
toriale interpreti Antonio G
sio e Leda Gloria, film dive
e profondamente umano.

In preparazione: *Il re*
pera.

EDEN. — La riapertura
stagione invernale è fissata
sabato prossimo 31 corrent
grande film «Metro»: *Ulti*
tizie, interpretato da Spenc
ey e Virginia Bruce.

GOLF

Il IV torneo autunnale

Il quarto torneo autunn
golf si è concluso brillant
domenica. La giornata pri
le ha assecondato sia il gio
l'affluenza di molta folla.

Ecco i risultati delle du
me giornate:

Gara Liguria, 18 buche,
giata a coppie, contronorm
alle la palla migliore: 1
Faustino Waldron, 1 buche
2. Brian Bellegrandi, 3 buch
te; 3. Andrieu Rosal, 2 buch
te; 4. Campanari Carnelutt
ca persa; 5. Gattorno Solar
che perse; 6. Heffernan Ma
buche perse; 7. Santi Bocc
pari merito con 3 buche
8. Cora Teppati, 4 buche pe
Abbiati Queirolo, pari meri
4 buche perse; 10. Profumo
tari, 5 buche perse.

Nella *Coppa San Fa* le
gnora Mongiardino batte la
ra Callebaut per 2 a 1.

Coppa Child, 36 buche p
giata a colpi: 1. G. Gatto
punti 166 — 21 — 142; 2
Queirolo con punti 185 — 12
3. Teppati con punti 150 — 6
4. Belegrandi con punti 193
115; 5. Campanari con punti
26 147.

ATLETICA LEGGERA

I gran premi Lunghi e Gargiulo

Una notizia che certamente
piacere a tutti gli sportivi
viviera viene comunicata da
mitato VI Zona della *Fidal*,
ganizzazione dei Gran Premi
ghi e Gargiulo, la grande
testazione atletica di chi
della stagione si svolgerà
perfetta pista dello Stadio de
torio di Rapallo (g.c.) il gi
8 novembre, data già appro
dalla Presidenza Centrale dell
dal.

Alla manifestazione interve
no i più forti campioni che
no rappresentato così degnam
i colori italiani alle Olimpia
Berlino.

Le gare in programma son
seguenti: Gran Premio Lungh
00; Gran Premio Gargiulo
.00; Corse piane metri 100, 1
Corse ostacoli metri 200, 3000
n; Lancio del disco; salto in
go.

CALCIO

Puntare i piedi!

Indubbiamente siamo seccan
ma, tant'è, non riusciamo a c
citarci che a Rapallo il giuoco
calcio debba perire. Eppure r
fiamo verso questa conclusi
Ancora questo scorso gioved
«Genova» è venuto ad allen
al nostro Littorio ma.... con
sua squadra riserve.

Rapallo dopo la costruzione
lo Stadio calcistico e atletic
frequentata da squadre calcist
ed è frequentemente sede di
namenti collegiali anche nazio
Lo Stadio perfetto, la mitezza
clima in qualunque stagione e
confronti di altri siti, buoni p
zi, cordiale ospitalità facilitan
le preferenza che ci si accorda.

Una squadra calcistica è i
spensabile; svolge il suo cam
nato e all'occorrenza serve da
lenatrice dei «cannoni», coi q
affina spirito e abilità. Ma a
l'oggi nulla di nulla sappiamo
merito alla attività calcistica
svolgere in questo '36-'37. Il c
pionato di Prima Categoria com
cierà il 4 o l'8 novembre che s
ma di squadra non si parla n
meno. Occorre trovare un pre
dente cui affidare non diremo
retaggio del passato, ma il pre
so incarico di far fiorire il gio
ne tronco che si può trapiantar
Vogliamo puntare ancora una v
ta i piedi, per salvare il nom
sportivo di Rapallo?

Il prestito redimibile 5 per cento e l'imposta straordinaria immobiliare

Il proprietario d'immobile deve sottoscrivere una somma pari all'imponibile catastale

Il possessore del terreno deve sottoscrivere una somma pari all'imponibile catastale moltiplicata per 3,66

Il Decreto-Legge del 5 ottobre [illegible] XIV, N. 1743, che autorizza [illegible] sione di un prestito redimibile e instituisce l'imposta [illegible] ria immobiliare, chiama [illegible] ri la proprietà immo[illegible] norme chiare e tassa[illegible] ciò che deve [illegible] uso di assoluta tran[illegible] contribuente), la possi[illegible] ori nella loro pratica [illegible] La base di commisu[illegible] somma da sottoscri[illegible] estito e dell'imposta [illegible] è la stessa sulla qua[illegible] ano e si sono sem[illegible] le imposte sui [illegible] fabbricati (imposta fondiaria) e cioè il reddito imponibile che risulta dalla cartella che l'esattore manda al contribuente al principio dell'anno.

SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO

Si deve sottoscrivere il 5 per cento del valore dell'immobile e questo valore si ottiene moltiplicando per 20 il reddito imponibile dei fabbricati; per 133,20 l'imponibile dei terreni.

Il fabbricato col reddito imponibile di lire 2000 (questa somma rappresenta i due terzi del fitto reale presunto di lire 3000 ritenuto agli effetti dell'imposta sui fabbricati: un terzo viene detratto per le spese di manutenzione, per gli sfitti, ecc.) viene valutato lire [illegible]000 (2000x20) ed il proprietario deve sottoscrivere al Prestito per lire 2000, che rappresentano il 5 per cento del valore. Più semplicemente si può dire che si deve sottoscrivere al prestito per una somma pari all'imponibile, salvo le due eccezioni di cui diremo poi.

LA VALUTAZIONE DEI TERRENI

Pei terreni, invece, il calcolo va fatto diversamente, perchè mentre il reddito imponibile dei fabbricati fu determinato a lira già svalutata in base al decreto 30 dicembre 192[illegible], N. 3969 sulla rivalutazione generale del reddito dei fabbricati, l'imponibile dei terreni fu riveduto con riferimento ai redditi del 1914, e determinato quindi in lira oro (Regio decreto 7 gennaio 192[illegible], N. 17) e perciò la somma da sottoscrivere va ragguagliata alla capitalizzazione dell'imponibile moltiplicato per 3,66 (valore di una lira oro rispetto alla lira carta secondo il decreto di stabilizzazione del 1927).

Consegue che il valore fiscale di un terreno con l'imponibile di lire 2000 è pari a lire 146.400 perchè si deve capitalizzare al 100 per 5, e cioè moltiplicare per 20, il prodotto dell'altra moltiplicazione di lire 2000 per 3,36 (2000x3,36x20).

Il possessore deve sottoscrivere al prestito salvo le due eccezioni di cui diremo poi, il 5 per cento del detto valore di lire 146.400 ossia 7320 che è pari all'imponibile del terreno moltiplicato per 3,66.

Concludendo, su questo primo punto ripetiamo: il possessore del fabbricato deve sottoscrivere una somma pari all'imponibile catastale moltiplicata per 3,66.

ECCEZIONI ALLA REGOLA

1) Non hanno l'obbligo della sottoscrizione i possessori di immobili il cui valore non ecceda lire diecimila, ossia i possessori di fabbricati con l'imponibile inferiore a lire 500; ed i possessori di terreni con imponibile inferiore a lire 136,61 (136,61x3,66=500).

Però colui che oltre ad immobili di valore inferiore a lire diecimile, altri ne possiede nello stesso Comune od in Comuni diversi o in ditte diverse (la parola ditta è adoperata dal decreto nel senso di intestazione di articolo di ruolo e l'articolo di ruolo può essere intestato a più persone) l'esenzione non spetta se cumulando i vari redditi (per le quote a lui spettanti) vengano raggiunte le lire 500 e le lire 136,61 pei fabbricati o pei terreni rispettivamente.

2) Quando i beni immobili sono gravati da ipoteca dalla somma corrispondente all'imponibile dei fabbricati od al multiplo di 3,66 di quello dei terreni, va detratto il 5 per cento dell'ammontare dei debiti ipotecari.

Il possessore del fabbricato con l'imponibile di lire 2000 se ha un debito ipotecario di lire 10.000 non deve sottoscrivere al prestito per lire 2000, ma solamente per lire 1500 che corrispondono al 5 per cento del valore del fabbricato stesso (lire 10.000) al netto della passività ipotecaria (L. 10.000).

Se l'imponibile di lire 2000 si riferisse ad un terreno anzichè a un fabbricato, il possessore debitore ipotecario di lire 10.000 dovrebbe sottoscrivere al prestito per lire 6820 che corrispondono al 5 per cento del valore fiscale del terreno diminuito dell'ammontare del debito ipotecario (146.400—10.000).

Quanto precede riguarda i possessori di immobili assoggettati dell'imposta fondiaria. Per quelli invece che sono temporaneamente esenti dall'imposta stessa o che siano sottoposti a tributi sostitutivi dell'imposta stessa, la legge dispone con norme non meno chiare e tassative. (*Dal* Secolo XIX). L.C.

Inaugurazione Dopolavoro "M. Galli"

Mercoledì 28 Ottobre, alle ore 15.[illegible]0, presenti tutte le Autorità cittadine, verrà inaugurato il Dopolavoro medaglia d'oro «Mario Galli» di San Pietro di Novella, e relativo gagliardetto, madrina la signorina Bice Figallo.

Si raccomanda l'intervento dei camerati e delle Organizzazioni ed Associazioni cittadine.

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti sono mobilitati per la giornata del 28 Ottobre. Adunata alle ore 9 presso la sede, divisa completa.

Arresto di ladri

Giorni addietro con audace furto veniva derubato nella sua abitazione di Corso Umberto, per un valore di lire 100.000 tra titoli e gioie il signor Nicola Bardi. Le pronte indagini dei carabinieri e della Questura di Genova hanno rapidamente assicurato alla giustizia il ladro, che è Carlo Pesenti di Giovanni, d'anni 22, da Cicagna, e i correi Emilio Cassinelli fu Pietro, Michele Boidi di Nicola e Gio.Batta Gualco di Agostino. La refurtiva era nascosta tra le pietre sotto il ponte di Sturla. Vennero ricuperati titoli per oltre 80 mila lire.

Servizio automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

I coniugi Bandoni - Germanetti ringraziano vivamente tutti quanti hanno voluto rendere tributo di estimazione e di affetto alla loro indimenticabile Congiunta

Maria Ruggeri in Bandoni

Rapallo, 22 Ottobre 1936-XIV.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 23 Ottobre 1936:

Barometro Altezza) Massima 760) Minima 753
Termometro Temp.) Massima 17) Minima 6
Venti dominanti
Direzione) Nord-Est) Nord
Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili 1, nuvolosi, 2 (con pioggia -)
Pluviometro: Acqua cad. mm. -
Igrometro: massimo 89, minimo 25

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

CEDESI subito negozio ferramenta. Rivolgersi Tipografia Luigi Devoto Santa Margherita Lig., Largo Leoncini.

AFFITTASI posizione centrale vuoto appartamento cinque vani. Rivolgersi Panificio Rocco Macchiavello, Via Vitt. Emanuele, 6.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa; Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

ABBONATI, *lettori, amici,* del «MARE», in Italia e all'estero, ci faranno regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati (si accettano anche i nuovi) di qualsiasi Stato, antichi e moderni, qualunque sia la specie, da servire per raccolta.

"Riviere"

E' uscito il numero di ottobre di *Riviere*, l'elegante rivista d'arte, mondanità e turismo, diretta dall'on. Giovanni Celesia di Vegliasco. Anche questo numero si presenta ricco di interessanti articoli e belle fotografie.

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

28 Ottobre

E' la festa della Rivoluzione fascista.

E' il compenso di tutti coloro che hanno creduto, di tutti coloro che hanno osato!

Ricordiamo e celebriamo la data con cuore puro e con fervido entusiasmo.

E' giorno di festa: tutte le camicie nere — giovani e vecchie — alzino i gagliardetti gloriosi, nella certezza degli immancabili destini della Patria nel segno del Littorio e nella cieca fiducia ed obbedienza ad ogni ordine del Duce.

Colla glorificazione dei vivi, il ricordo dei Morti. Di Coloro che han dato la loro adolescenza, la giovinezza o la virilità per l'ideale grande della Patria sublime, e nella visione dell'Impero veniente: che giovani e belli son morti chiamando la loro Mamma in uno col pensiero della Patria e coll'orgoglio di morire per la realizzazione voluta dal Duce.

Sono tutti presenti oggi alla celebrazione: son essi che marciano alla testa delle nostre legioni, son essi che parlano al cuore — ammonimento solenne — perchè ognuno giuri di esser degno di Essi nella fecondazione della Patria Immortale!

Attività dell'Opera Balilla

L'ispezione

Sabato scorso il Comandante la 109.a Legione Avanguardisti cent. prof. Giorgio Berzero, accompagnato dall'Aiutante Maggiore in 1 e dal Cappellano della Legione, dal Comandante la II Coorte e dal Sanitario, ha ispezionato la locale Centuria Avanguardisti Vittorio Peluso. Il centurione Berzero, che venne ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla rag. Pietro Castagneto, ha passato in rivista gli avanguardisti, che poi sfilarono assai bene, quindi ha parlato ai giovani riuniti in quadrato compiacendosi per l'equipaggiamento, per il portamento e la disciplina ed esprimendo il suo più vivo plauso al cadetto Pedotti Ercole, Comandante la Centuria, per la salda efficienza del reparto, poscia ha illustrato il significato del sabato fascista incitando tutti gli Avanguardisti a continuare a partecipare alle attività che in tali adunate si svolgono per la loro educazione fisica, morale e culturale. Il capo manipolo cappellano d. Carta disse poi brevi parole spiegando il significato dell'assistenza religiosa che viene impartita alle giovani generazioni del Littorio. L'adunata ebbe termine col saluto al Re e al Duce. Il Comandante la Legione col suo stato maggiore ha poi visitato la sede del Comitato dell'Opera Balilla vivamente interessandosi del funzionamento dei vari uffici e vivamente elogiando il Presidente del Comitato per gli ottimi risultati conseguiti

***

Il Comandante cent. G. Berzero dopo l'ispezione ha indirizzato al Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, rag. Pietro Castagneto la seguente lettera di elogio: «Ho rilevato la buona efficienza, la disciplina e l'inquadramento dei reparti avanguardisti dipendenti dalla S. V. Ho il piacere di rivolgerle il mio più vivo elogio estensibile anche al Comandante degli Avanguardisti cadetto Pedotti Ercole. Cordiali saluti fascisti».

Tesseramento

Come già venne pubblicato, sono iniziate le operazioni per il tesseramento per l'Anno XV di tutti gli organizzati dell'Opera Balilla. Tali operazioni dovranno concludersi rapidamente ed inquadrare nelle organizzazioni del locale Comitato Comunale tutti i bimbi di ambo i sessi dalla nascita fino al 18.mo anno di età; solo in tale modo l'Opera Balilla Sanmargheritese potrà conquistare il primo posto tra tutti i Comitato Comunali della Provincia per il tesseramento extra-scolastico e scolastico. Tutti i bimbi frequentanti le scuole, sia pubbliche che private, dovranno provvedere al pagamento della tessera presso la rispettiva scuola; coloro che più non frequentano le scuole hanno il dovere di recarsi immediatamente alla Sede dell'Opera Balilla in Corso Umberto I per rinnovare la tessera presso l'apposito ufficio tesseramento che resta aperto ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 11 e dalle 17 alle 18. La tessera, che comprova l'appartenenza del giovinetto all'Opera Balilla e dà diritto all'assitenza della Cassa Mutua «Arnaldo Mussolini» in caso di infortuni, costa lire cinque. Agli effetti del tesseramento gli organizzati si dividono come segue: Femmine: pre-piccole italiane, le bimbe che nell'Anno XV non raggiungono il sesto anno di età; piccole italiane, le nate negli anni 1924, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31; Giovani Italiane, le nate negli anni 1919, 20, 21, 22, 23. — Pei maschi: pre-balilla, i bimbi che nell'Anno XV non raggiungono il sesto anno di età; figli della lupa, i nati nell'anno 1930 e 31; balilla, i nati negli anni 1924, 25, 26, 27, 28, 29; avanguardisti, i nati negli anni 1921, 22,23; avanguardisti moschettieri, i nati negli anni 1919 e 1920.

***

Mentre hanno inizio le operazioni per il tesseramento per l'Anno XV ci piace rilevare come nella graduatoria provinciale del tesseramento per l'Anno XIV si è classificati al terzo posto per il tesseramento extra-scolastico su 65 Comitati Comunali. Oggi l'Opera Balilla di Santa Margherita conta 1376 iscritti con un aumento di ben 185 tesserati nei confronti dell'Anno XIII. Nell'Anno XV tali risultati saranno ancora largamente superati mercè il fervido lavoro dei dirigenti e l'entusiastica adesione di tutte le famiglie sanmargheritesi che con slancio continueranno ad iscrivere i loro figli all'Opera Balilla.

Biblioteca

Il Comitato Comunale dell'Opera Balilla che con attività veramente encomiabile è riuscito a formare una bella biblioteca dotata di numerosi volumi e molto frequentata dagli organizzati, desiderando dare maggiore impulso a questa attività che serve a migliorare la istruzione della gioventù, si rivolge alla cittadinanza perchè voglia concorrere ad arricchirne la biblioteca. I volumi e le eventuali offerte per l'acquisto di volumi, potranno essere inviati alla sede dell'Opera Balilla in Corso Umberto I N. 2.

Gare bocciofile

Domenica, organizzato dal Dopolavoro San Siro si è svolto il torneo bocciofilo a coppie per la disputa della Coppa «La Preferita», donata dalla ditta Ansaldo della nostra città. La manifestazione ha ottenuto lusinghiero successo, sia per la partecipazione numerosa delle coppie, 36, rappresentanti dieci dopolavori della Riviera di Levante, che per l'interessamento del pubblico. Le gare, disputatesi sul campo sportivo Broccardi sono terminate con la vittoria della coppia Noziglia Giovanni e Fabbri Giacomo di Santamargherita, che in difesa del locale Dopolavoro Comunale si aggiudicava la Coppa in palio. Ecco i risultati: 1. Noziglia Giovanni e Fabbri Giacomo, Dopolavoro Comunale di S. Margherita; 2. Bavestrello Battista e Gnocchi Luigi del Dopolavoro Bocciofilo S. Siro; 3 Gandolfi Mario e Boero Rinaldo dell'Associazione Bocciofila di San Michele di Pagana; 4 Castagnino Luigi e Cecconi Pietro del Gruppo Sportivo «Valentino Coda» di Chiavari. Ottima l'organizzazione da parte del Dopolavoro Bocciofilo S. Siro.

Affermazioni sportive

Nei recenti campionati italiani delle Giovani Fasciste, disputatisi a Napoli, la nostra concittadina Elena Giangrande, in rappresentanza della delegazione dei Fasci femminili della Provincia di Genova, conseguiva una brillante vittoria nella staffetta natatoria 3 per 50. Alla brava nuotatrice i nostri vivi rallegramenti e l'augurio di altre affermazioni.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 15 al 21 corrente: Pressione barometrica 767; Umidità relativa 73; Temperatura massima gradi 19, minima 7; Precipitazioni: zero; Temperatura acqua di mare 19; Vento: calmo 4 giorni, moderati 3 giorni; Stato del cielo: sereno giorni 5, coperto 2; Stato del mare: calmo 4, leggermente mosso 2, mosso 1.

Tesseramento scuole elementari

Il Circolo Didattico della nostra città occupa il primo posto nella graduatoria provinciale del tesseramento per l'Anno XIV, avendo raggiunto il 100 per 100 dei tesserati.

Farmacia di turno

Domani domenica 25 corrente è di turno la Farmacia *Pennino* in Piazza Caprera e Via Pescino. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

La fognatura

Il giorno 21 corrente una commissione ministeriale composta del comm. dott. Palladino, della Direzione Generale della Pubblica Sanità, e dei professori Ippolito, della R. Università di Napoli, e Neri della R. Università di Firenze, si è recata in S. Margherita Ligure per decidere sul posto alcune questioni relative al progetto della fognatura. Accompagnavano la commissione stessa il comm. Siacci, medico provinciale, il dott. Fracasso, medico provinciale aggiunto, il Delegato del Commissario Prefettizio e il Segretario Capo del Comune. La commissione dopo lungo e diligentissimo esame sul luogo ha suggerito ai progettisti ingegneri Sironi e Severi, la soluzione ritenuta più adatta per quanto si riferisce allo sbocco in mare della fognatura ed agli impianti di depurazione i quali saranno costruiti secondo le norme più recenti suggerite dalla scienza e dall'esperienza e daranno la più ampia garanzia dal punto di vista igienico e balneare. Con tale sopraluogo la pratica della fognatura è ormai incamminata verso una rapida soluzione definitiva, per cui nei primi mesi del prossimo anno ci auguriamo senz'altro di veder porre mano ai lavori.

Danneggiati dalla grandine

Tutti i proprietari di terreni danneggiati dalla recente grandinata, che desiderano ottenere un eventuale abbuono dell'imposta e sovrimposta fondiaria per i danni subiti, debbono presentare domanda in carta libera al Comune specificando l'estensione, l'ubicazione e coltura del fondo danneggiato, nonchè l'ammontare approssimativo dei danni subiti.

Riunione di insegnanti

Nel pomeriggio di sabato scorso il R. Direttore Didattico ha riunito tutti gli Insegnanti della Scuole Elementari del Comune per trattare diversi argomenti di indole scolastica e per dare opportune istruzioni allo scopo di rendere sempre più proficua l'opera loro.

La giornata missionaria

In tutte le chiese della nostra città si è svolta domenica scorsa la giornata missionaria. A mezzo di signorine vennero raccolte numerose offerte. La cittadinanza di Santa Margherita come sempre à contribuito generosamente a quest'opera così santa e socialmente benefica.

Ruoli

E' in pubblicazione all'albo pretorio del Comune il ruolo suppletivo dei contributi sindacali per l'anno 1936 dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Dopolavoro Comunale

Domani domenica nel salone del Dopolavoro in Via Dogali avranno luogo nel pomeriggio ed alla sera due trattenimenti danzanti, con scelta orchestra.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA

Stasera e domani: *Fuggiasca*, capolavoro della "Paramount" con Silvia Sidney. Segue film "Luce". Lunedì e martedì: *L'amore è un'altra cosa*, con Bebè Daniels. Mercoledì e giovedì: *Casta Diva*, con Marha Eggerth. Venerdì: *La signorina diecimila*, con Zita Perczei. Prossimamente: *Il grande nemico*.

CINEMA IMPERIALE

Stasera e domani: *Quando si ama*, lavoro passionale. Martedì e mercoledì: *Il sapore di un bacio*, con Jean Blondell.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 22 ottobre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

MORTI

Boero Gerolamo d'anni 46 macellaio, Via Regina Elena 5; Costa Maria vedova Giavina d'anni 60 casalinga, Via Principe Umberto 2; Lima Colomba in Morchio di anni 69 casalinga, Via Privata Giovo 6; Rovegno Giuseppe di anni 66 contadino Via Nozarego 6 — Beretta Gio.Batta d'anni 71 benestante, Via Pero 26; Rondani Pietro di anni 72 stalliere (Ospedale Civile).

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Senzapane Gennaro celibe sottufficiale della R. G. di Finanza, con Alessio Rita Pasqualina nubile maggiorenne casalinga.

MATRIMONI

(*nessuno*)

Lo sgombero di Piazza Caprera

Continuano a giungerci adesioni da parte di commercianti, albergatori ed esercenti su quanto da noi esposto sul problema dei mercati coperti, e specie — per intanto — sullo sgombero di Piazza Caprera da quell'indecenza che è quel disordinato e assolutamente indecoroso ammasso di ceste e di verdura che giorni feriali e festivi fa cattiva mostra di sè nella piazza principale.

Il nostro articolo ha avuto pure pubblica eco su un quotidiano genovese, che, quasi parafrasando quanto da noi detto sulla necessità del mercato coperto, indica anch'esso come località da preferirsi il terreno delle palme dietro la Chiesa Arcipresbiterale da noi suggerito.

Soltanto vede difficoltà sulla soluzione di transazione, perchè nel luogo da noi proposto, non vi sono i portici di Piazza Caprera, che servono quando piove per il ricovero dei banchi.

Intanto non è esatto che quando piove il mercato si trasferisce sotto i portici perchè purtroppo i portici sono brevi e servirebbero a ben poco, perchè banchi, rivenditori ed acquirenti non vi avrebbero — e non vi hanno — capienza.

Ed anche se vi avessero capienza per cinquanta metri, non li considera all'acqua gli altri che non vi troverebbero posto? E specialmente: anche se fosse esatto — e non lo è — che vi stessero tutti i banchi, è proprio quello che non dovrebbe avvenire. Il pubblico intanto sarebbe esposto all'acqua lo stesso, e poi il corrispondente dimentica che sotto i portici vi hanno appunto sede negozi di lusso e non di lusso che pagano fior di tasse tutto l'anno e che sono i più che risentono dell'inconveniente. E gli inquilini dei palazzi sopra il mercato!

Crede proprio di esser nel vero il corrispondente affermando che il mercato in Piazza Caprera — che, bontà sua, ammette che in ogni caso andrebbe riordinato — non ha mai dato luogo a serie lagnanze? Faccia un sopraluogo e chieda a tutti i negozi e gli inquilini prospicienti sul mercato, e vedrà! O che forse occorrono dei clamori — ormai fuori uso — o una congiura come si usava nelle logge massoniche per dire che vi son le lagnanze? Santa Margherita è educata e disciplinata: espone i suoi giusti desiderata ed attende che siano accolti

E a parte ancora tutto questo, basterebbe il fatto della Chiesa — la più bella e la più importante — disturbatissima nelle funzioni del mattino dall'ingombro e dalle grida dei rivenditori, a consigliare la soluzione provvisoria nel modo più preciso ed urgente.

E l'inconveniente degli odori per gli ospiti che attraversano — specie la domenica e le feste — la piazza tra i cumuli dei rifiuti, o tra il getto delle pompe che lavano?

Vada il pubblico alle cerimonie religiose del 28 Ottobre e 4 Novembre prossimo, e a meno che non si sgombri per l'occasione, sarà interessante vedere dove passeranno il corteo, i gagliardetti e le autorità.

E concluderà nella contemplazione del.... magnifico scenario, che le nostre più belle manifestazioni hanno, per la semplice paura che l'acqua bagni i cavoli e chi li vende, in attesa del mercato coperto!

d.

Lire 800.-
SUPERETERODINA
TELEFUNKEN - 557
7 CIRCUITI ACCORDATI
5 VALVOLE TELEFUNKEN
SCALA PARLANTE TRASPARENTE
ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO
MEDIE FREQUENZE IN SIRUFER
SI VENDE ANCHE A RATE
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA
TELE FUN KEN
PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite autorizzate:
RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tonlardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.llo - Via XX Settembre, 99 Tel. 52978
LA SPEZIA: Arturo Maloni di Angelo - Via Brioni, 39
LA SPEZIA: Edoardo Boes - C.so Cavour, 29 - Tel. 21660/21072
TELEFUNKEN

Confezioni per Signora
Lavorazione pellicceria
G. Viglino
Via Bartolomeo Maggiocco 14
(Presso Funivia Montallegro) **Rapallo**

Mantenete chiara la Pelle.
Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Abbonatevi

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Svaghi autunnali sull'Entella

Una passeggiata fino a Lavagna

Il tepido sole d'ottobre invita, nel queto pomeriggio, a una gitarella a Lavagna, che accoglie sempre amichevolmente chi vada a condividere, sulla luminosa marina, la sua raccolta esistenza peschereccia e provinciale.

Giacchè Lavagna ama nascondere la sua moderna operosità sotto una piacevole tinta marinaresca, borghigiana e tradizionalista, che suscita lontani ricordi e ci rende gradevole la sosta. Il mormorio delle onde che ricamano instancabilmente l'arenile, e lambiscono le vecchie case di pescatori e di ortolani, è vasto ed armonioso come una sinfonia di Beethoven, e la poesia che dalle cuspidi di S. Stefano, sullo sfondo della collina di S. Bernardo, sale verso il cielo, ha la soavità di una cantica del Paradiso dantesco. Chi oserebbe quindi negare a Lavagna, oltre che una facoltà evocatrice, una facoltà inspiratrice. E Previati, scegliendola come suo ultimo soggiorno, ha voluto certo sanzionare questi pregi indiscutibili.

Interessanti quadretti allietano il vostro sguardo allor che, in agosto, la nenia delle cicalette burlone concilia un pisolino i vecchi che si riparano sotto i platani di Piazza Saccardi, o allor che, a dicembre, le massaie conducono i bimbi a giocare sul piazzale della marina o sull'arena, dove il tepore del sole è più costante al riparo del muraglione o della passeggiata lungomare.

Nella pace autunnale, che a Lavagna sembra più solenne perchè succede alla sarabanda balneare dei milanesi e dei torinesi, che su queste rive beneficiano di una vasta spiaggia e di un modesto costo della vita, svaga assai una passeggiata in «Caruggiu» — tutte le cittadine rivierasche hanno il loro «Caruggiu», — dove gli esercenti, al primo soffio di tramontana, hanno chiuso coi vetri i negozietti, dopo aver tolto dalle basse e vetuste architravi d'ardesia i festoni di costumi balneari, di cappelli di paglia, di giocattoli, che coloriscono la parentesi estiva.

Se gettate uno sguardo nei «caruggetti», ci sorprendete le solite, ma tuttavia piacevoli note della vita provinciale; una donna che torna dalla fonte — l'acqua, traboccando dal secchio, sboccia sul pavimento d'arenaria in una lunga portatura di crisantemi neri e lucenti; due giovanette che pettegoleggiano; un monello che mette in fuga precipitosa ed incomposta un gatto; e infine il tradizionale ramo di pino sull'osteria, dove si beve il vino di Santa Giulia e all'occorrenza si può gustare la cucina casalinga lavagnese.

E adesso perchè non avviarsi all'Abbazia del Ponte, dove Margherita di Savoia — «Onde venisti? quali a noi secoli sì mite e bella ti tramandarono?» — soleva inginocchiarsi, nei suoi devoti pellegrinaggi, all'altare — che adesso si adorna delle ceneri del grande benedettino, recatevi il 28 giugno '34 dall'abate di Altacomba — del Beato Umberto III di Savoia!

E perchè non spingersi fino a San Salvatore, dove aleggia più maestoso nella luce di Dante lo spirito di Adriano V, e si venera, in uno coi pregi artistici del tempio, la croce pettorale d'Innocenzo IV, — contenente una rarissima scheggia della croce di Cristo!

Alla magnificenza dell'opera e dei ricordi fa corona, nei dintorni di Lavagna, la soavità della natura. Se le coppie innamorate trovano, verso San Rocco, nella pineta secolare che stormisce agli zeffiri marini, la solitudine agreste più consona ai loro sensi amorosi, gli amici del paesaggio si dissetano di bellezza verso Santa Giulia, donde si ammira, dal luminoso sagrato che sembra tutto preso nel gesto eroico del fante che lancia la bomba, la smeraldina solennità del Tigullio, che s'incupisce, freme e spumeggia nelle scogliere di Sestri Levante, e si stempera dolcemente nella perlacea lontananza di Portofino.

Proseguendo verso il S. Giacomo e il Capenardo, che gioiscono alla fresca carezza del grecale, gli amici del paesaggio si soffermano con lo sguardo sull'imponente catena di montagne che degrada verso Sestri, e poi si volgono nuovamente al Tigullio, che offre, specie nell'ora del tramonto, con i suoi mille giochi di nubi e di luci, uno spettacolo degno del Tiepolo.

Ma prima che il faro di Portofino lanci la sua sfida a Espero, e preluda alla dolcezza serotina, essi debbono riguadagnare in fretta la pianura, chè le maliose luci del cielo e quelle di Lavagna non sono sufficienti ad orientare fra i castagni e le vigne, e a ricondurre a casa per l'ora di cena.

MARIO DE MARCO

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di agosto e settembre 1936:

AGOSTO: capoluogo nati 758, morti 553, aumento popolazione 205. Resto provincia: nati 259, morti 189, aumento popolazione 70. Totale: nati 1017, morti 742, aumento popolazione nel mese di agosto 275.

SETTEMBRE: capoluogo nati 626, morti 502, aumento popolazione 124; resto provincia: nati 268, morti 189, aumento popolazione 79. Totali: nati 894, morti 691, aumento popolazione nel mese di settembre 203.

L'architettura nuova e la Casa del Fascio di Como

Quando si dice architettura moderna, architettura 900, architettura razionale, difficilmente si riesce a far intendere ciò che si vuol definire. Questi termini che classificano uno stile non sono chiari per la varietà degli esempi proposti e considerati. Perciò torna opportuna la pubblicazione di un intero fascicolo della rivista *Quadrante*, diretta da P. M. Bardi e dall'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli, rivista che, come è noto, ha svolto una fervida polemica per l'affermazione delle nuove idee nell'arte del costruire; questo fascicolo è dedicato interamente alla Casa del Fascio di Como dovuta all'architetto Giuseppe Terragni, un edificio integralmente moderno e tale da dimostrare la conclusiva e originale opera dell'architettura italiana, e dare così un'idea precisa sul valore pratico della definizione dello stile edile contemporaneo. La Casa del Fascio di Como è realizzata con criteri che rivoluzionano la maniera di costruire sia dal punto di vista dell'impiego del materiale sia dal punto di vista della fattura; una casa in cui il vetro pare il protagonista in senso materiale e morale, tanto da far pensare alla definizione: «La casa del Fascio è una casa di vetro in cui tutti possono guardare» una casa fatta diversa dalle altre case, che ispira però un grato sentimento di aderenza delle idee espresse con arte e con buon senso.

Il fascicolo di oltre cento pagine, ricco di tavole in rotocalco, quadricromie, tavole polemiche, può essere richiesto a *Quadrante*, Via Frattina, 48, Roma.

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

Rapporto al Fascio

Domenica 18, alle ore 10.30, il camerata ing. comm. Andrea Piaggio, membro del Direttorio Federale, teneva rapporto al Fascio di Portofino.

Erano a riceverlo di fronte alla Casa del Fascio, il Segretario del Fascio avv. Castagneto col Direttorio, il Podestà amm. D. Marchini, e tutte le autorità. Al teatro dell'Opera Balilla, messo gentilmente a disposizione, si ammassavano frattanto tutte le organizzazioni con i rispettivi comandanti. Ben presto anche un folto pubblico occupava la platea e il vasto loggione. Un applauso scrosciante salutava l'apparire del camerata Piaggio, accompagnato dal Segretario del Fascio e dal Podestà. Fra la generale attenzione prendeva la parola il camerata avv. Castagneto che, dopo un saluto da parte del Fascio Portofinese, iniziava la sua relazione. Relazione sintetica e chiara, densa di fatti, di rievocazioni di quest'Anno XIV così importante per l'avvenire della Nazione. In ultimo il Segretario invitava il popolo e i fascisti portofinesi ad elevare un saluto al ten. Giorgio Molfino, nostro Segretario Federale, il cui magnifico comportamento in terra d'Africa destò la ammirazione di ogni soldato e di tutti i fascisti liguri. Dopo l'applaudita relazione del Segretario del Fascio, prendeva la parola il Podestà, amm. D. Marchini, che — mettendo in evidenza l'importanza delle buone relazioni che esistono tra il Comune e il Fascio, dichiarava che nessun portofinese, qualora ve ne fosse bisogno, si sarebbe rifiutato di dare la vita per la Patria. Si alzava quindi a parlare il camerata Piaggio, che ringraziava il Segretario del Fascio e il Podestà, assicurando di rendersi interprete presso il Segretario Federale dei sentimenti dei fascisti portofinesi. La cerimonia quindi si chiudeva con il saluto al Duce ordinato dal membro del Direttorio Federale. Fino alle ore 13.30 il camerata Piaggio dava udienza a coloro, fascisti e non fascisti, che avessero voluto conferire con lui.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Alla presenza di tutte le autorità cittadine, civili e militari, nonchè delle famiglie degli alunni, ha avuto luogo l'inaugurazione dello anno scolastico. Alle ore 9 di giovedì si effettuava l'ammassamento degli alunni sul piazzale prospiciente la scuola. Di qui inquadrati dai rispettivi insegnanti, si recavano in chiesa per ascoltare la messa celebrata dal rev. don Costa, arciprete di Portofino. Egli, al al Vangelo, pronunciava elevate parole, mettendo in rilievo l'importanza della cerimonia e sottolineando la missione che ha l'insegnante fascista nell'educazione del cittadino di domani. Al termine della messa gli alunni sfilavano per le vie del paese, recandosi a portare omaggio al Parco delle Rimembranze. Già verso le 9.30, nel salone del Municipio, il Direttore Didattico intratteneva le famiglie sui doveri che esse hanno verso l'educazione dei figli. Tutta la popolazione ha ammirato la disciplina e l'entusiasmo dei bambini inquadrati perfettamente nella O.N., agli ordini del Comandante Giuffra, i maschi, e signorina Baldini, le bimbe.

Condotta medica

Per sostituire il medico condotto dott. A. Sanguineti in ferie, è giunta la dottoressa Bruna Vandelli. Alla gentile ospite va il nostro cordiale saluto.

I lavori della Parrocchiale...

Anche qui saremmo tentati di parlarne. Anche qui lasciamo correre: non c'è niente da fare. Almeno, però, tirassero giù quelle povere impalcature, che minacciano di cadere ad ogni stormir di fronda. La vita del prossimo innanzi tutto, perbacco.

Il monumento di molo Umberto I...

Saremmo tentati di parlarne an[illegible]

L'adunata dei dirigenti
della R. U. N. A.

Oggi e domani domenica si svolgerà in Genova la seconda adunata annuale dei dirigenti le sedi provinciale della R.U.N.A. (Reale Unione Nazionale Aeronautica).

Oggi, dopo un ricevimento dei congressiti alla sede genovese, nei locali di Vico della Chiesa della Maddalena, verranno svolti — in Via Garibaldi, 6 — i temi dell'ordine del giorno. Domenica alle ore 15 tutti i radunisti visiteranno l'idroscalo e la scuola di pilotaggio «Luigi Boer».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Curiosità storiche

I libri sibillini di Roma

Il passato di Roma è così ricco d'ammaestramenti che ci dà sempre delle sensazioni vibranti e dei pensieri profondi, risvegliando in noi un mondo lontano e pure presente, che balza dalle rovine e dai ricordi vivo, suggestivo, possente. I libri sibillini che per dei secoli furono testimoni di credenze scomparse, avevano accumulato nelle loro pagine tutto ciò che si riferisce al mistero dell'essere e delle cose che ci circondano, guidando l'anima attraverso l'intrico delle loro profezie, il cui significato complesso di tutto si faceva tesoro: amore, speranza, orgoglio, ambizioni, illusioni, pene, sventure, amarezze e rimpianti. Non si tratta quindi di mitici favoleggiamenti, di immaginose invenzioni, bensì di una realtà che nell'imporsi viepiù s'affermava, dimostrando quanto fosse radicato nel cuore umano il desiderio di penetrare il segreto dell'avvenire e l'importanza fattiva della vita. I romani per quanto artefici d'una civiltà gloriosa, cercavano per i loro sogni, aspirazioni, passioni, lotte e inquietudini di valersi dei libri delle Sibille, ritenute dotate d'una meravigliosa scienza divinatoria, e Varrone Caio Terenzio narra che a Roma vi erano dieci Sibille e la più rinomata di tutte si chiamava Sambetta ed anche Persica. Si riteneva che la loro veggenza derivasse dall'essere nate dai numi, anzichè da miseri e comuni mortali. Pronunziavano i loro oracoli nei tempi od in luoghi pubblici, con voce ispirata, in veste e atteggiamenti di sacre sacerdotesse.

I libri sibillini che dovevano tramandare ai posteri tutti questi oracoli, sono un significativo episodio della storia di Roma, anzi una sua curiosa intromessa. Si conservavano in luogo apposito, custoditi da sacerdoti cui era dato l'altissimo incarico di leggerli e di spiegarli. Nei casi di guerra, di pace, di dolorose sconfitte e di clamorose vittorie, di grandi movimenti politici e sociali, venivano consultati con la massima solennità ed ascoltati con indiscutibile fede e riverenza. I re, i consoli, i decemviri, i dittatori, gl'imperatori, i patrizi vi si affidavano con sicurezza.

Ma l'Imperatore Tiberio, temendo forse che col mezzo dei responsi sibillini si mettessero in aperta luce le sue inaudite crudeltà, il suo feroce dispotismo, i vizi e le dissolutezze, dichiarando che troppo di quei libri si faceva abuso, da prima ne restrinse l'uso e infine li proibì ordinando che fossero consegnati al Pretore.

Sino all'anno 406 dell'èra cristiana si conservarono a Roma i libri delle Sibille, venutone a conoscenza Stilione, tutore d'Onorio, e reggente l'Impero d'Occidente, li fece distruggere. Molti studiosi ne deplorarono la perdita. Dicendo che racchiudevano con la voce dei secoli molte verità, ed anche se segnavano talora delle cose fuori di ogni possibilità, rivelavano l'indole umana e la psicologia di tempi che hanno lasciato norme indelebili. D'altra parte, lo stimolo di penetrare l'ignoto del destino e della vita è rimasto; un problema che viene sempre ripreso senza riuscire a scioglierlo mai.

VALERIA VAMPA

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi [illegible], dolori dei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 5427, 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. [illegible] 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio. Riceve tutti i giorni

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51-107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO„: QUALUNQUE STAMPATO

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª - LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

Appendice del "MARE„ (55.

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Credo che vogliate rendere certa una cosa come avete già fatto l'altra, — ribattei esasperato, pur ammirandolo.

— Oh, non sono uno sciocco del tutto — esclamò. — Gli occhi mi servono.

— Allora favoritemi col vostro orecchio, — risposi seccamente. — Per un momento soltanto. E badate che mai e poi mai l'idea di quel mercato m'è passata per la mente. Voi foste abbastanza gentile la scorsa notte di pensar bene di me: perchè dunque un accenno a Madamigella dovrebbe cambiare in un momento la vostra opinione? Io desidero semplicemente parlare a lei. Non ho nulla da chiederle nè m'aspetto da lei favori nè altra cosa. Quel che io le dirò senza dubbio essa ve lo ripeterà. Che male posso io farle sulla strada, sotto i vostri occhi....

Egli mi guardava cupamente, rosso ancora in volto, con gli occhi ancor sospettosi.

— Che cosa d[illegible]rate dirle? — domandò in tono quasi geloso.

— Voi sapete ciò che io *non* le dirò, Signor di Cocheforêt, e questo dovrebbe bastarvi, — risposi.

Egli mi fissò un momento con aria ancora malcontenta. Quindi senza parlare mi fece cenno ch'io raggiungessi sua sorella.

Essa si era fermata [illegible]na di passi avanti domandandosi senza dubbio che cosa stesse accadendo. Portava ancora la maschera, ma il modo con cui rivolse il cavallo verso suo fratello al mio appressarmi e lo sguardo che mi gettò erano significativi. Sentii la terra mancarmi sotto i piedi.

La salutai tremando.

— Madamigella, — dissi, — volete concedermi il privilegio della vostra compagnia per alcuni minuti mentre camminiamo.

— Con quale scopo? — domandò a sua volta con la voce più glaciale con la quale mai donna parlò ad uomo.

— Per potervi spiegare molte cose che non capite, — mormorai.

— Preferisco restare allo scuro, — rispose, in modo più crudele delle sue parole.

— Ma Madamigella, — insistetti — un giorno, non molto tempo fa, voi mi diceste che non m'avreste mai più giudicato affrettatamente.

— I fatti vi giudicano, non io. Io non sono al vostro livello, grazie a Dio, per giudicarvi.

— Eppure, — esclamai dopo un silenzio, — già una volta avevate pensato lo stesso e poi avevate constatato d'aver avuto torto. Potrebbe esser così anche ora, Madamigella.

— Impossibile, — disse.

— No, — gridai, non è impossibile! Siete voi l'impossibile, siete voi senza cuore! Io ho fatto molto nei tre giorni scorsi per migliorare le cose, ed ora vi chiedo di far qualcosa in contraccambio, qualcosa che non vi costa nulla.

— Nulla? — domandò lentamente guardandomi con occhi che mi tagliavano come coltelli. — Credete che non mi costi nulla l'essere qui mentre sento che ogni vostro sguardo è un insulto ed ogni mio respiro in vostra presenza una contaminazione?

Rimasi per un momento confuso ed esasperato. Poi, indicandole il Signor di Cocheforêt:

— Gli volete bene? — dissi aspramente.

Essa non rispose.

— Perchè, se voi gli volete bene, lascierete ch'io vi parli, — continuai. — Dite invece di no una volta sola, Madamigella, e me ne andrò. Ma voi ve ne pentirete per tutta la vita.

Essa abbassò la testa sul petto, parve rimpicciolirsi e, improvvisamente, per dir così, il suo orgoglio s'abbattè.

— Vi ascolto, — mormorò finalmente.

Afferrai le sue redini, feci voltare il suo cavallo senza ch'essa protestasse, e cominciammo a camminare l'uno a fianco dell'altra, con la lunga strada diritta davanti a noi. All'estremità di questa, sul vertice della collina, potevo vedere il palo indicatore contro il cielo. (*Continua*)

ANNO XXIX - N. 1442

RAPALLO, 31 Ottobre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero, cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO.
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Il primo anno dell'Impero - Il consenso di Hitler a Mussolini - L'impresa eroica nella certezza del Duce - La occupazione di Lekemti

Il primo anno dell'Impero è compiuto perchè il quattordicesimo anno dell'era fascista, in cui la sua fondazione si è svolta, si è chiuso per dare sviluppo agli eventi, segnati già colle certissime mète, dell'avvenire. Ed una consacrazione politica si è avuta col riconoscimento ufficiale dell'Impero italiano in Etiopia, da parte del Governo del Reich. Hitler ha dato il suo consenso e il suo plauso a Mussolini.

La storia, come una creatura viva, segue i suoi aliti e prosegue il suo corso. Mussolini ha contemporaneamente risposto, precisando come il terzo periodo delle realizzazioni fasciste, sia precisamente quello dell'Impero. Il mondo non può annullare il fatto storico nè smentire le parole del Duce. Che cosa aspettano le nazioni a piegarsi agli eventi? Non giova agli uomini di governo opporsi alla realtà. Questa passa e gli uomini crollano al suo passaggio. La storia li demolisce; ma l'avvenimento compiuto resta. Sette mesi di epopea sono date memorabili nella storia. La vittoria non si è fermata il cinque maggio ad Addis Abeba, ma prosegue nella conquista e raggiungerà tutte le mète. Il Duce lo ha detto: «In sette mesi abbiamo conquistato l'Impero. Ma ne occorreranno molto di meno per occuparlo e pacificarlo interamente. Le nostre colonne stanno marciando [illegible] dell'Africa equatoriale, regione dei Grandi Laghi, e ad occidente dove invano si è tentato di far credere che un governo etiopico esista. A Gore sventolerà presto il tricolore. Questa certezza ci è stata data dalla voce stessa del Duce.

E l'eco della sua voce non si era ancor spenta, che già si annunciava l'occupazione di Lekemti, nell'ovest etiopico a quattrocento chilometri da Addis Abeba. La colonna comandata dal colonnello Malta ha concluso vittoriosamente l'eroico sbalzo aereo segnato dal sacrificio eroico dei primi pionieri. Ricordiamo, tra i morti di allora, la medaglia d'oro Galli, uno di nostra terra e di nostra gente, che ha, con noi che scriviamo, vincoli di parentela. Allora fu posto il primo germe nel solco, che sbocciò dal sangue e fruttificò per la raccolta. I contatti, durati oltre tre mesi, per via aerea, assicurarono la conquista di oggi che afferma il nostro dominio in quelle terre lontane dove il tricolore era sventolato dal 26 giugno, sulla strage eroica.

Oggi si è giunti, senza colpo ferire, a raccogliere il premio meritato dai Caduti di allora.

Ed è stato bene che nella cattedrale di Addis Abeba la conquista di Lekemti sia stata celebrata coll'appello dei primi eroi. Essi sono presenti. Nell'ora del trionfo il loro sacrificio si esalta maggiormente, e si corona di gloria.

L'Impero ha il prestigio di tutto il loro valore; per questo già grandeggia. Le opere di pace sono più sicure e più proficue, perchè rapide e meravigliose sono state le opere di guerra. A queste era stato dato il ritmo che ora si dà a quelle. Vi è rapidità nella decisione che è seguita dalla velocità dell'azione. Non vi sono dubbi, soste od incertezze. L'Impero risulta di una formidabile costruzione di volontà, di fede e di potenza.

La Settimana

Le pietre miliari

Idealmente, nel cammino della storia, si pongono a traccia ed a termine degli eventi delle sempre nuove pietre miliari. Le strade imperiali le avevano un tempo ed ora, che si è rintrapresa la marcia dei legionari, la tradizione di gloria si rinnova. Il Duce è il condottiero e il capo. Come Cesare, è tornato a parlare della sua prediletta Decima Legione e ha ritracciato la corsa rapida degli eventi che hanno dato gloria alla Patria. La sua ultima visita a Bologna è avvenuta nel 1926. Pure in quell'anno il Duce era stato a Genova. E abbiamo anche noi veduto e acclamato nella Dominante dei mari. Da allora quanti eventi si sono compiuti. La precisazione storica è stata da Lui ben fissata. Egli ha delineato i tre periodi storici: il primo che va dal 1926 al 1929 e ha segnato la pace tra la Chiesa e lo Stato. Quante coscienze venivano così tranquillizzate e con che fede e con che entusiasmo l'amore della Patria era posto in alto nel cuore, non più in contrasto colla religione! La parte spirituale della Rivoluzione fascista trionfava nell'11 febbraio del 1929 e nuovi milioni di italiani diventavano fascisti, perchè Chiesa e Stato si erano riconciliati nella coscienza dell'individuo e in quella della nazione. Seguiva il secondo periodo: dal 1929 al 1934. La nazione intera veniva posta nelle schiere corporative, in un ordine nuovo di collaborazione, di comprensione e di giustizia. Per il benessere collettivo, a cui il fascismo tende, si doveva compiere questa grande trasformazione e organizzare tutti i cittadini nell'ordine sindacale. Così il Capo poteva avere in mano tutta la nazione, e così veramente lo Stato veniva ad essere totalitario. E il popolo ebbe così il suo premio perchè il sistema corporativo è quello che più riconosce e ricompensa gli sforzi e la dignità del lavoro. Preparato ai suoi doveri di popolo e resolo forte, perchè disciplinato e unito, fu facile giungere al terzo periodo, quello della potenza italica e fascista. Pacificata la Libia, il Duce svolse il suo sguardo più lontano. Sapeva dove andare, sapeva dove giungere. E vi spinse, colla sua certezza, il popolo italiano, perchè avesse spazio e terreno per la sua vita. E si ebbe e si ha il terzo periodo, il più grande, il più promettente: quello dell'Impero!

Comunicato conclusivo

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni italo-tedesche è conclusivo nella sua brevità. Tutte le questioni attuali di ordine politico, economico e sociale di maggior rilievo ed in particolare quelle che riguardano più direttamente i due paesi, sono state prese in esame, con una piena concordanza di vedute e con il proposito dei due governi di svolgere un'azione comune a vantaggio dell'opera generale di pace e di ricostruzione. Sotto ogni aspetto si possono trarre da queste comunicazioni le massime conseguenze, in relazione di ogni questione di politica internazionale e sulle relazioni pacifiche tra tutte le nazioni. Si capisce che è per un certo e maggiore equilibrio europeo che Germania e Italia ànno messo in atto, per la comune azione del domani, la loro amicizia, derivazione di una eguaglianza di idee e di principi. Il conte Ciano in un ricevimento alla stampa, in Monaco di Baviera, ha confermato la comune volontà che anima i due governi, di svolgere una identica azione a vantaggio della pace. La Germania e l'Italia sono chiamate, dall'opera delle loro realizzazioni interne, ad una più vasta realizzazione europea in difesa delle istituzioni della civiltà, contro ogni minaccia. Bisognerà sostituire il trattato di Locarno, resosi anacronistico per tutti gli eventi compiutisi in questi ultimi tempi. Si vuole collaborare per una comune sicurezza, e un patto di garanzia per l'Europa occidentale si impone. E intanto si ha certezza che nel centro Europa l'equilibrio derivato dai protocolli di Roma e dall'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, rimane duraturo. La collaborazione italo-tedesca è nell'Europa, una ragione di tranquillità perchè si pone ad esempio e a richiamo alle altre nazioni, per una collaborazione più vasta, che dia tregua finalmente a tanti dissidi.

Corridonia

E' la nuovissima città che cementa colle sue case nei secoli il nome di un purissimo Eroe. Filippo Corridoni fu tra i più vicini al Duce, sempre, dalla sua giovinezza alla guerra e se fu uno dei predestinati e se scomparve, restano di lui le memorie e l'anima ed egli si è fatto scia luminosa per ognuno che segua le nuove fortune della Patria. La Rivoluzione fascista si annunziò col movimento di uomini che Mussolini promosse, facendosi interventista e combattente. Dalla trincea alle piazze non vi fu discontinuità nessuna. Chi è restato nella trincea, prosegue nell'avvenire. Filippo Corridoni si inalzò dal suo sacrificio nella «trincea delle frasche» a simbolo della nuova giovinezza. Propagandista rosso nell'anteguerra intese e comprese subito il nuovo dovere ai primi squilli partiti dal «Popolo d'Italia» e si mise fra i nazionalisti ad oltranza per far libera e grande l'Italia e il suo popolo. Per il popolo aveva combattuto le battaglie dell'idea ed a questa restò fedele fino all'ultimo, facendosi fante e immolandosi nell'olocausto della trincea. Come lui, altri e tanti furono allora col Duce. Egli, tra i fedelissimi, resta tuttavia, elevato più in alto, dal suo eroismo e dal suo sacrificio. La Patria degnamente lo ricorda e lo esalta. Il suo simbolo è tutto di fede, di ardore e di dedizione. Il suo paese natale ha oggi il suo nome ed egli, tribuno dell'intervento, resta a magnificare l'evento che ha fatto seguito alla sua baldanza ed alla sua morte. Perchè il fascismo si fece bandiera del combattentismo e per questo vinse. I migliori combattenti sono tra i suoi uomini migliori. Il popolo diede alla Patria tutto se stesso nella guerra e nella Rivoluzione e Filippo Corridoni, come ha detto il Duce, rappresenta la sintesi perfetta di questi due elementi che quando si ritrovano sono invincibili: «Popolo e Patria».

Le storiche date

La celebrazione del 28 ottobre, magnifica ed esaltante, si ricongiunge idealmente e storicamente, e quindi necessariamente, all'altra data del IV Novembre. Non per semplice fatalità si sono poste, a sette giorni di distanza l'una dall'altra. E il popolo italiano le tiene ricongiunte nell'anima. La sua passione si esalta collo stesso ritmo e non vi è diversità nelle due celebrazioni. Le colonne in marcia che sono sfilate al 28 Ottobre, risfilano il 4 Novembre. Combattenti e fascisti hanno la stessa divisa. La giovinezza, è la nuova generazione, con tutte le formazioni giovanili, e tutte le associazioni dei reduci non cantano che le stesse canzoni. La guerra e la Rivoluzione si sono immedesimate nella Storia, a rappresentare la gloria e la grandezza della Patria. Il Duce ha perfezionato la sua opera: tutto il popolo italiano è con Lui. E glielo dice, glielo grida sempre con rinnovato entusiasmo. Nella terra emiliana, a Milano, così come a Corridonia e altrove, dove passa e dove va, il popolo gli muove incontro e sventola le bandiere. Il Duce è il simbolo della Patria. A lui va l'anima esaltata e festante di tutta la nostra gente. Escono tutti dalle case sulle vie nelle due date storiche. E già altre se ne aggiungono, unite a queste, come risultanza storica e necessaria di esse. La data della Marcia su Roma deriva da quella della Vittoria, e la data della consacrazione dell'Impero le segue, da esse dipendenti e derivata. Tutte le storiche date sono determinanti da una volontà unica di disciplina e di potenza. Nella loro celebrazione il popolo rinnova il suo giuramento di dedizione al Duce e riafferma la sua volontà di grandezza.

CREMME

NELLA MILIZIA

Il Prefetto Console Generale e il Federale Seniore

Il bollettino ufficiale della M.V.S.N. reca tra le altre le seguenti promozioni:

«S. E. il Console Umberto Albini, Prefetto di Genova, è promosso console generale per meriti speciali; il centurione Giorgio Molfino, Federale di Genova, è promosso al grado di seniore. Il console Rossi, comandante di zona della M. V. S. N., è stato nominato console generale.

Produzioni d'arte

L'Esposizione di Parigi 1937 — cui l'Italia parteciperà con le sue migliori energie — è lo spunto di un appassionato studio di Gio. Ponti sulla produzione d'arte in Italia. Contributo di incalcolabile importanza e certamente di profonde risonanze per la rinascita delle più belle tradizioni e la fortuna delle nuove creazioni nazionali. Lo studio di Gio. Ponti, vivace e fervido, ponderato e completo occupa con le sue documentazioni la metà del fascicolo *Domus* di ottobre ed è un vero piano di valorizzazione di tutta la produzione italiana che a Parigi dovrà trovare lo sprone, l'incitamento, la fede per raccogliersi e disciplinarsi in una vasta armonia d'intenti, per il prestigio della nazione come grande mercato d'arte. Lo stesso fascicolo illustra una casa e un arredamento degli architetti Asnago e Vender a Milano, una villa dell'ing. Pattis a Bolzano, opere di Paul Bry, Royére, Midana e Busiri-Vici. Maria Albini vi parla di ambienti di oggi e Piero Gadda riprende le sue cronache letterarie e recensioni. Il disegno di un bar a rotelle, quattro lavori per il falegname, le cronache dei giardini di M. T. Parpagliolo, concludono degnamente questo numero di eccezionale importanza. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a lire 7,50 la copia.

Dizionario della moda

Dizionario? Troppo modesto è il titolo. Per la svariatezza del contenuto lo si potrebbe meglio chiamare enciclopedia.

Le lettere, le arti, le scienze — sia pure in modo riassuntivo — hanno concorso a comporre quest'opera geniale, e ciò che importa, in modo interessantissimo. La cosa più allettante e sorprendente per il lettore e più per la lettrice, è conoscenza profonda nell'autore dei misteri dell'abbigliamento e dell'acconciatura femminile (peccato non poter più dire *toeletta!*) e anche della psiche femminile. Quando si pensa che la maggior parte degli uomini affibbiano nomi addirittura fantastici a tutto ciò che copre e abbellisce o dovrebbe abbellire la donna, e che generalmente chiamano rosso ciò che è rosa e azzurro ciò che è viola, non può che sorprendere. C'è da arguirne che qualche graziosa e intelligente ninfa Egeria abbia assistito l'autore nella compilazione dell'interessante lavoro. Nell'ipotesi, complimenti a lei e a lui. Ma non soltanto cianfrusaglie femminili, ma frasi appropriate di prosatori antichi e moderni, brani di poesie dei più celebrati poeti, fanno qua e là capolino insieme ad accenni storici ed argute citazioni, sicchè questo dizionario ci appare talvolta un'opera letteraria, comunque sempre di piacevole lettura. Ecco un fatto nuovo! Un dizionario interessante! Interessante ed istruttivo. Quanti, anche fra il gentil sesso sapevano che la fine, apprezzata *battista* prende il suo nome da un certo Battista, tessitore di Cambrai, che per primo ne immaginò e ne fece la tessitura? Che il *cambri* ha origine dalla suddetta città di Cambrai, il *nanchino* dalla città cinese di Nanchin, la *mussola* dalla città asiatica di Mussul, la gardenia dal botanico Garden che l'ha scoperta e la fucsia dal botanico Fuchs?

E il dizionario della moda c'insegna inoltre cosa ignota, io credo, anche alla maggior parte degli uomini, che il deputato Lobbia dette origine al cappello più comunemente portato dal sesso maschile, le maniche alla *raglan* dal generale Raglan che per primo ne ebbe l'idea; e che dal conte d'Orsay è venuto l'abito di cerimonia *marsina* o *velada*, come l'autore vuol chiamarla.

Apprendiamo pure che il *rimmel* o meglio il bistro di cui si servono le eleganti signore per rendere l'occhio più profondo, ci viene dall'inglese Rimmel che l'ha inventato, cosa di cui io non saprei far troppi elogi. Usando questo rimmel, dice l'autore, non si deve piangere, che in caso contrario, sono dolori. Se così è, le donne che l'usano, devono applicarsi anche il rimmel nel cuore. Chi può non piangere mai nè di dolore, nè di commozione, nè di gioia? Occorre per ciò una grande forza d'animo. Ma pare che non manchino di tali eroine tra le eleganti dame modernissime. Per conto mio, più che ammirare, compiango chi ha tanto dominio su se stessa per una così futile causa, e penso che si tratti di povere fredde anime incapaci di soffrire, godere e di amare.

Ma continuiamo a enumerare le scoperte che si fanno leggendo il dizionario della moda. Il cotone mercerizzato ci viene dal francese *Mersier* che inventò il procedimento di renderlo setificato, così come Ilario Renigaud di Chardoinet inventò la seta artificiale che venne battezzata col nome di *rayon*. Non capisco perchè si chiami in Italia col nome di *rayon*, che anche se viene scritto *raion*, ha un suono così apertamente straniero. E volendolo chiamare italianamente, perchè non si chiama col nome dell'inventore, Ilario? E' la famosa ondulazione Marcel che ci viene dal parigino Marcello Grateau, testè morto in un castello comprato col frutto delle sue meritate fatiche, non è da dimenticarsi e non la dimentica il dizionario. Tutte cose interessanti specialmente per le signore che usufruiscono largamente di tante scoperte fatte in onore della bellezza e dell'eleganza. Ma passiamo ai nomi per italianizzare o sostituire i nomi stranieri; simpatico a parer mio il nome *calamistro* per indicare il ferro da ricci, *farsetto* per sweter, *chiacchierino per* frivolité, *sottoveste* per combinaison o combination e soprattutto combinense espressione quest'ultima d'ignota origine.

Giustissimo il chiamare color spago per *écru*, dire nocciuola per *noisette*, prugne per *prune*, lanuggine per *duvetyne*, cremisi per *cerise*, bigio per *beige*, moffetta per *skuns*. Brutto invece scoccato per *damier*, bugnato per *gaufré*; redingotta per *redingote*, caloscia per *galosce*.

E qui mi permetto ancora una timida osservazione. I francesi e gli inglesi parlando di film dicono invariabilmente *studio* e *scenario* ed in altri argomenti non esitano a servirsi di termini italiani come *duplicato, incognito, bravo*, ecc.; eppure si sa quanto questi due popoli siano orgogliosamente nazionalisti. Perchè noi non faremmo altrettanto nei casi disperati prendendo da essi quei termini che ci fanno comodo invece di storpiarli in modo così antiestetico e che non cela l'origine straniera?

Ciò non toglierebbe nulla, mi pare, al valore della moda italiana e ai suoi artefici, che, come ci afferma l'autore del dizionario, già scrivevano un giornale di moda nel 1781. E se questo offusca l'amor proprio italiano, perchè non inventare qualche bella parola italiana per succedaneo alle straniere che si vogliono abolire? Mi pare che il provvedimento non dovrebbe essere impossibile nel paese in cui tutto è possibile, non soltanto se si tratta di valore e di patriottismo, ma d'arte e di bellezza.

CLARY BENOIT

La radio

Troppo distacco vi è tra i trattati di radiotecnica veri e propri ed i numerosi libri di divulgazione di questa meravigliosa *scienza italiana*. I primi richiedono una preparazione culturale e uno studio vero e proprio dell'argomento, mentre i secondi sono, in massima parte, considerati superficiali da un grandissimo numero di persone che vorrebbe veramente rendersi conto dei diversi elementi. Tale superficialità obbliga, naturalmente, a non trattare, o ad accennare solamente, alla parte di questa scienza che può dirsi veramente la tecnica della radio; la quale si basa sui principi scientifici niente affatto elementari. Tale, per esempio la trattazione di queste «onde» magiche generate, irradiate ovunque col loro bagaglio di suoni, parole, musiche.

Questa nuova pubblicazione — scritta con l'intendimento di essere veramente utile — parte dal presupposto che il lettore sia quasi completamente sprovvisto di cognizioni tecniche e scientifiche, o che, se pur le sa, non debba essere costretto a richiamare alla memoria principi scientifici di lontani studi. Dieci capitoli, altrettanti argomenti essenziali, senza calcoli e senza formule, disposti con una progressione naturale e logica e nei quali vi è quanto è strettamente necessario per potersi spiegare su quali basi e fondamenti scientifici è fondato il funzionamento di una stazione trasmittente ed un apparecchio ricevente.

Analizzando minutamente la funzione di ogni singola parte (almeno le essenziali) si arriva, nel penultimo capitolo, a spiegarsi veramente *che cosa avviene* in un apparecchio radio-ricevente, prima del tipo a cristallo e poi in uno a valvole, ed in virtù di quale magia un suono emesso, lanciato, diffuso nell'etere, viene riascoltato ovunque col semplice spostamento di una manopola. E ci si accorge che *era molto facile* spiegarsi tante cose che prima sembravano astruse. E si rimane soddisfatti ed appagati, sia si è stati spinti alla lettura dalla sola e semplice curiosità, e sia se si vuol ricorrere a questo riuscito libro come ad una preparazione per lo studio più approfondito della *radio*.

Umberto Tucci: *La radio* — Editore Bemporad, Firenze — L. 7.

LIBRI

Eugenio Prandi: *Alla taverna del diavolo zoppo* — Edizioni Palatino, Roma, Via 4 Fontane, 25.

Luigi Lamberti: *Elementi di diritto ed economia politica* — Paravia, Torino — L. 8.

Cap. Antonio Callegari: *Il mare nella natura* — Vallardi, Milano — L. 3.

Giovanni Hankiss: *Storia della letteratura ungherese* — Paravia, Torino — L. 18.

Cap. Antonio Callegari: *La nave e la navigazione* — Vallardi, Milano — L. 3.

Loris Zenere: *San Marco 46*, romanzo — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano — L. 7.

Abbonatevi

Il volontario Tenente Alfredo Betti

l'Eroe del Passo Mecan in A. O.

In questi mesi estivi sono venuto studiando l'Etiopia parlando, assai brevemente in undici articoli, degli aspetti fondamentali dell'Impero quale si presentava prima del 2 ottobre 1935, giorno in cui il Maresciallo De Bono, Quadrumviro della Marcia su Roma, varcava il Mareb a capo delle nostre gloriose divisioni.

Ho esposto la storia dell'Etiopia dalle popolazioni cuscitiche al 1875; ho trattato le *relazioni italo-etiopiche* lumeggiando le cause che hanno deciso l'Italia a conquistarsi il suo impero in A. O. Ho parlato in un terzo articolo dei principali esploratori e scrittori di notizie etiopiche. Una trattazione a sè ha avuto la *letteratura etiopica* sia antica che moderna, imperniata quest'ultima nell'amarico. I *culti etiopici veri e propri*, colle circoscrizioni ecclesiastiche e missionarie che lavorano nella evangelizzazione dell'Impero, furono sviluppati nel quinto articolo.

Nell'*Etnologia dell'Etiopia* ho accennato agli abiti, abitazioni, armi, alimentazione, al matrimonio, alla proprietà fondiaria ed alle leggi sia degli Abissini che delle altre principali popolazioni etiopiche.

Per la fauna e la flora etiopica ho diviso l'Impero in diverse zone notando di ciascuna di esse le principali specie o caratteristiche faunistiche e floristiche.

Ho dedicato l'articolo ottavo *al clima e alla idrografia etiopica* notando e marcando la interdipendenza tra idrografia e climatologia soprattutto nelle regioni calde. Nella pubblicazione del 26 settembre ho tratteggiato i *dati approssimativi sulla popolazione* complessiva e sulla popolazione delle varie zone etiopiche, nonchè *la suddivisione storico-amministrativa* dello impero sotto il negus.

Nel decimo articolo ho sviluppato il tema: *prodotti e riabilità etiopica* con particolare riguardo all'agricoltura, ai minerali, all'industria, al commercio, alle monete, alle vie di comunicazione ed ai trasporti.

Le credenze, le feste e i dignitari della chiesa etiopica hanno assorbito l'articolo del 10 corrente mese, cui segue ultimo quello di oggi su *Alfredo Betti*, l'eroe volontario al Passo Mecan a Mai-Ceu.

VITA

Nato a Rapallo il 27 febbraio 1913 fu bimbo e fanciullo ubbidiente e disciplinato, segnalandosi per l'attaccamento ai genitori, l'amore allo studio e la serietà bonaria e semplicione del carattere. Superati gli studi elementari e medi in Rapallo, si iscrisse all'Istituto Superiore Industriale «Galilei» di Genova, frequentando la sezione elettro-meccanica; quivi brillò per vivace intelligenza e tenace volontà acquistandosi le più larghe simpatie da parte di insegnanti e compagni. Alla fine del quinto corso il lavoro indefesso fu premiato col diploma di licenza a perito industriale ottenuto a pieni voti.

A diciannove anni era allievo della Regia Accademia Militare di Modena dove, nel breve giro di sei mesi si guadagnò il premio assai ambito delle cifre reali. Lasciò la R. Accademia Militare di Modena il 16 settembre 1931 classificato tra i primi agli esami e passò alla Scuola di Applicazione di Parma, dove restò quasi un anno, dopo il quale per la sua carriera chiese la iscrizione al corpo delle Fiamme Verdi.

Nel 1935 realizzava il suo sogno d'amore sposando la signorina N. D. Minnie Debiche che lo scorso mese ha dato alla luce un avvenente maschietto cui, a perpetua memoria del padre caduto a Mai-Ceu, fu dato il nome di Alfredo. Dopo breve licenza trascorsa a Rapallo, partecipò alle grandi manovre dell'anno XIII svoltesi al Brennero e onorate dall'augusta presenza del Re e dall'ambitissima partecipazione del Duce.

Iniziate le operazioni belliche italo-etiopiche aperte dal discorso del Duce, tenuto a 20.000.000 di Italiani la sera del 2 ottobre XIII, Alfredo Betti tra i primi chiese di essere inviato in A.O.; ma la sua domanda non fu accettata perchè egli apparteneva ad un corpo speciale. Nel dicembre dell'anno XIV Badoglio chiedeva al Duce di inviargli in Africa gli Alpini; il nostro Eroe sussultò di gioia quando gli fu comunicato che era decisa la sua partenza. Si presentò in atteggiamento di marziale fierezza al padre cui comunicò di aver fatto domanda di partir volontario e che la domanda era stata accettata; bene hai fatto, si sentì rispondere; e Iddio ti benedica come ti benedice tuo padre.

Napoli, Massaua, Tembien, Amba Aradam sono le tappe del glorioso itinerario di questo giovane non ancor ventitreenne che col grado di tenente comandava il 1.o plotone della 3.a Compagnia del Battaglione «Pieve di Teco» del 7.o Reggimento Alpini della V Divisione «Pusteria», nome di una delle più belle valli dell'Alto Adige che da Fortezza porta a San Candido.

Ardimentoso ed audace in ogni impresa, proseguì nella via della gloria combattendo a Enda Medani, Enda Cheroos, Amba Alagi e Passo Mecan presso Mai-Ceu al Lago Ascianghi.

A Passo Mecan, e precisamente al punto chiamato *ditale rovesciato*, dove gli Alpini erano attestati da poco, la mattina del 31 marzo XIV gli abissini tentarono di forzare il passo al grido di: «Makallè, Makallè, Massaua!» per battere i nostri. Le fiamme verdi della «Pusteria» dapprima contennero l'urto, poi passarono al contrattacco e, sostenuti da altri corpi, volatilizzarono la baldanzosa guardia imperiale del negus. In uno dei momenti più difficili A. Betti, conscio della gravità della situazione, saltò in prima linea e manovrando con somma abilità una mitragliatrice leggera falciò gli Abissini a decine. Ma dagli alberi antistanti era stato avvistato da un nero armato di mitragliatrice che lo mirò a più riprese finchè lo vide a terra. Erano esattamente le ore 8.30 del 31 marzo 1936 XIV.

Il sacrificio ebbe i suoi sorprendenti risultati: l'orda nemica sbaragliata dal fuoco degli Alpini e dal furente contrattacco degli Ascari, si sbandò nella pianura che ha come centro la borgata di Mai-Ceu dinanzi alla quale si stende il Lago Ascianghi da cui prese nome questa quinta battaglia, l'ultima, la decisiva per la conquista dell'Impero, quella che vide il Negus umiliato, avvilito e fuggiasco.

LA BATTAGLIA DEL PASSO DI MECAN PRESSO MAI-CEU AL LAGO ASCIANGHI.

La battaglia durò circa 58 ore con eccezionale accanimento e intensità. Il Battaglione fino dal 17 marzo occupava le alture che controllano il Passo Mecan orientale con un fronte di 1500 metri di sviluppo dove, in fretta e furia, si costruirono muri, ridotte, ridottini, e trincee; si abbatterono euforbie, sicomori ed altre piante che servirono alla costruzione di abbattute che si rivelarono molto utili nel duro combattimento.

Dalle nostre linee si notavano, giorno e notte, i febbrili apprestamenti del nemico e l'aumento delle sue forze: affluivano cannoni, mitragliatrici e rifornimenti varii. Il 29 e il 30 marzo il nemico sviluppò fantasie con urli, spari, suoni di corni e rulli di tamburi; di notte immensi falò illuminavano le ambe, teatro di tali spettacoli. Alle 5.45 del 31 marzo l'esplorazione nemica giunse a contatto della nostra linea, mentre la massa dei combattenti si attardava in fantasie accompagnate da urla feroci.

Verso le 6.30 molte migliaia di armati della guardia imperiale effettuarono il massimo sforzo per sfondare la nostra linea; si videro avanzare compatti, a massa, con audacia, magnifico bersaglio per le nostre mitragliatrici, granate e per le bombe dei mortai che produssero una strage impressionante. Cadevano a centinaia, a migliaia, ma i vuoti erano immediatamente riempiti da uomini freschi ed audaci. Ben quattro volte si ripeterono tali formazioni di attacco sempre respinte dall'intenso fuoco delle nostre armi. Verso le 11 le cartucce erano esaurite, ma quasi subito vennero i rifornimenti; dopo le 14 il nostro fronte non subì più pressioni molto violente; ma gli attacchi proseguirono, sia pure con minor violenza, fino alle 15 del 2 aprile, ora in cui i nostri poterono iniziare il contrattacco e l'inseguimento.

Ingentissime le perdite del nemico che, sul fronte del «Pieve» lasciò 3000 morti. Il Battaglione perdette 2 ufficiali, uno dei quali era A. Betti, e 14 alpini; 6 ufficiali e 51 gregari rimasero feriti più o meno gravemente.

Il ridottino attorno a cui si combattè tanto duramente e dietro il quale cadde A. Betti, era chiamato *dei candelabri*, perchè formato di euforbie issate come candelabri.

I nostri combattenti furono denominati dai negussiti: *elefanti bianchi*, in quanto uomini bianchi che portavano rifornimenti varii

31 Ottobre 1936 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 24 al 30 Ottobre 1936
Nati 1 - Morti 5

Il 28 Ottobre

Dobbiamo essere usi a guardarci nel fondo degli occhi, a non scrivere per noi frasi laudative, ma ad essere scarni e magari freddi nella «cronaca» delle manifestazioni che più direttamente riguardano noi fascisti. Tuttavia adoperiamo senza alcuna esitazione le parole grandiosa ed imponente, perchè tale è stata, mercoledì, la fulgente realtà.

Rapallo ha portato in questo giorno sacro alla Rivoluzione Fascista e, oggi, all'Impero, la novella dimostrazione di quella fede che sa trovare la sua vivida espressione nei giorni più belli e più lieti, e più ancora nei giorni in cui mare e cielo, come in questo 28 Ottobre, cantano armoniosamente il loro azzurro inno.

Bandiere ovunque, frementi al vento gagliardo, ed aspro come il marino che giorno per giorno ci percuote in viso. E tutte le divise fasciste indossate per la grande circostanza. Giovanissimi ed anziani hanno sentito l'orgoglio della celebrazione che stavano per vivere, per compiere, e i loro occhi sfavillanti ne hanno riflesso la gioia, scaturita dalla manifestazione numericamente e coreograficamente riuscitissima.

Noi abbandoneremo ancora la cronaca al dettaglio. Riassumeremo. Tutte le organizzazioni hanno ascoltato la Santa Messa nella Chiesa Basilica e, poscia, in lunghissimo corteo, si sono recate al Lungomare Vittorio Veneto per la rassegna. Le autorità con a capo il Podestà comm. Solari, dame, invitati prendevano posto sul palco fatto erigere in Piazza Duce.

Lo schieramento occupava tutta la lunghezza del Lungomare, per essere matematicamente precisi: dall'inizio di Piazza IV Novembre all'altezza del caffè Italia.

Dopo gli squilli di tromba regolamentari, il Commissario del Fascio comm. Morera col Direttorio, ufficiali in divisa e rappresentanti delle forze armate hanno bersaglierescamente passato in rassegna le forze che salutavano al grido: «Per l'Impero — A Noi!».

La manifestazione è apparsa suggestiva quanto mai, ammirata particolarmente dagli stranieri che godono in questo periodo del nostro clima temperato. Dopo la rassegna, autorità, e tutte le forze convenute hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, quindi il corteo, che era agli ordini del Vice Commissario del Fascio cent. Airola, ha fatto testa al largo della Piazza IV Novembre per predisporsi per la sfilata, mentre le autorità ritornavano sul palco di Piazza Duce e il Commissario del Fascio col Direttorio ed Ufficiali prendevano posto attorno e sul piccolo podio antistante il palco.

Lo sfilamento — accompagnato dalle note della Banda del Fante e da quelle della Fanfara dei Bersaglieri, è riuscito perfetto, strappando viva ammirazione.

Tutte le forze giovanili, armate o no, inquadrate nei plotoni tipo e in quelli ordinari, la Milizia, i giovani fascisti, le camicie nere perfette nella divisa, le forze sindacali e quelle dopolavoristiche hanno sfilato marzialmente, precedute dai vigili municipali ciclisti, dimostrando una compattezza, una disciplina militare. Posto d'onore hanno avuto i molti reduci dall'Africa Orientale, simpaticamente fraternizzanti con i combattenti della Grande Guerra.

Terminato lo sfilamento, di fronte alla sede, il Commissario del Fascio ha elogiato i fascisti per il loro comportamento. Al pomeriggio la Banda del Fante ha tenuto applaudito concerto. Alla sera la Sede del Fascio, la Casa Comunale ed altri edifici pubblici e privati erano illuminati.

Al Monumento ai Caduti hanno montato la guardia il Direttorio, fascisti, combattenti e mutilati durante tutta la giornata.

Rapallo ha concluso l'Anno XIV ed iniziato l'Anno XV dell'èra fascista perfettamente in linea.

Casa Littoria: oltre 100 mila lire

Nel giorno celebrativo del primo anno imperiale la sottoscrizione per la Casa Littoria ha sorpassato le lire centomila, a tutto venerdì 30 corrente il totale è precisamente di lire 101.209.

Nuovo importante versamento è quello, già annunciato ed ora effettivamente realizzato, del Circolo di Lettura, la più vecchia istituzione cittadina, i cui sentimenti altamente patriottici essa ha sempre espresso anche in ore meno facili. Il consiglio direttivo, presieduto dal generale Prandoni, e i soci, hanno ratificato l'offerta di titoli il cui importo somma a lire 7200, contribuendo a far raggiungere alla sottoscrizione quel primo traguardo che avevamo auspicato appunto per la celebrazione del 28 Ottobre. Altra considerevole offerta è quella della signora Scotto Maria vedova Dellachà per derimere una controversia col signor G. Arbocò.

Un primo gigantesco passo è perciò compiuto, Rapallo si attende ora il rapido concretizzarsi del progetto e l'avvio dell'opera, che dovrà segnare il culto fascista di questa nostra città. Ma occorre anche soggiungere che centomila lire non sono sufficienti, che questa somma dev'essere raddoppiata, che — sopratutto — si attendono quelle grosse e vistose offerte che finora sono mancate. Perchè la sottoscrizione, a tutt'oggi, è genuina sottoscrizione di popolo e se questo indubbiamente fa piacere, perchè il popolo amerà molto di più la sua casa, tuttavia non esitiamo dal porre in deciso rilievo che saranno solo le grosse e ancora assenti adesioni quelle che permetteranno di costruire bella e grandiosa come tutti la intravvediamo la Casa Littoria. E solo se questa Casa sarà realmente degna di Rapallo, potremo vedere coronato da realtà quel sogno che si forma nei nostri pensieri: l'intervento del Duce alla sua inaugurazione. Questo tutti vogliamo, ma per tanto ottenere dobbiamo realmente dimostrare quanto sia grande la nostra fede, e questo si prova col sacrificio silenzioso e continuo.

XXXVI ELENCO SOTTOSCRIZ.

Importo precedente L. 94.811,90; Chichizola Vittorio 50; Cordano Nicola, raccolte fra camerati, 336; Scotto Maria ved. Dellachà, a mezzo notaio Antola, 1000; Cordano Nicola, da camerati diversi, 114; dott. Mario Capoduro 100; M. A. 5; rag. Pescia Giuseppe 50; Lombardi Giosuè 100; Mattei Giovanni 100; Cora Luigi 200; Circolo Lettura e Ricreazione 7242,10; grand'uff. Giuseppe Borgatti (primo versamento) 100; Totale a tutto giovedì 30 corrente L. 104.209.

Le opere pubbliche
inaugurate

Col 28 ottobre risultarono inaugurate le seguenti opere pubbliche, eseguite dal Comune nell'Anno XIV per un importo totale di oltre 300.000 lire e cioè:

Sistemazione strada San Martino (contributo del Comune) lire 25.000; sistemazione strade pedonali e mulattiere nella frazione di San Martino di Noceto lire 2000; Continuazione strada di Montallegro lire 15.000; Sgombero frana nella vecchia strada di Montallegro lire 15.000; Contributi varii per sistemazioni strade pedonali in località Savagna, Tuia, Foggia, S. Pietro, S. Massimo lire 5000; Contributo per nuove strade carrozzabili di San Quirico, Montepegli, Laggiaro lire 6000; Asfaltatura di strade e piazze del Centro lire 50.000; Fognatura strada carrozzabile alla ~~stazione~~ di S. Michele lire 3500; Costruzione di fognatura nell'alveo dell'ex-rivo Cereghetta lire 35.000; Fognoni al Cantiere e strada pedonale di S. Nicola lire 15.000; Sistemazione livelletta stradale di Corso Umberto, in corrispondenza dell'ex-torrente Cereghetta, lire 3000; Opere idrauliche varie al mare, sistemazione di pontile lire 10.000; Adattamento di vecchi locali ad uso Ginnasio, con formazione di quattro aule, lire 25.000; Adattamento di fabbricati civili per quattro aule scolastiche in Via Alessandro Volta lire 8000; Sistemazione aule scuola secondaria di Avviamento Professionale lire 10.000; Costruzione colombari cimitero centro lire 35 mila; Ricostruzione di campana gazometrica e migliorie varie alla officina del Gas lire 35.000; Ampliamento illuminazione pubblica lire 15.000. Totale lire 312.500.

Il 4 Novembre

Non si esalta e non si celebra la vittoria con vane commemorazioni. Perchè essa sia viva e più fiera deve continuare ad esser presente, non nel ricordo e nella gloria, ma nel rinnovarsi degli eventi. Allora solamente essa è grande e veramente gloriosa e s'impone. Così è la nostra Vittoria, che non si è fermata mai e che dalle trincee ha seguito lo sbalzo, à continuato a vivere e a trionfare.

Non si è piegata mai, non si è trattenuta mai nel suo volo. Anche incatenata sul Piave, era agile e prometteva di rivincere. Passò oltre raggiungendo tutte le mète. Dalla guerra, non stanca, si ritrovò nelle anime degli arditi e li spinse alla Rivoluzione. I reduci e i giovanetti delle squadre di azione avevano il cuore fiammante di essa. E il sangue riversato sgorgò dal suo seno per esaltarla di più.

Per la Vittoria, abbiamo avuto altri Eroi sulle piazze d'Italia e la Marcia su Roma la riportò avanti sulle baionette. Il fascismo la spinse ancora avanti, a vincere ancora e sempre. I quattordici anni delle sue celebrazioni fasciste furono di aspettazione e di compimento, perchè l'Impero sorse da quegli anni e la vittoria rinverdiva i suoi lauri sulla sfilata della giovinezza che si preparava alla conquista dell'Etiopia. Oggi la Vittoria si celebra con nuovo trionfo. C'è un'esaltazione di volontà, di opere, di certezza nella sua celebrazione. E i fanti si rifanno giovani e sono pronti a combattere per essa. Sono fieri di loro stessi, perchè sono ancora nelle schiere. Marciano e cantano. La vittoria di Vittorio Veneto si riconferma nella Vittoria imperiale di Addis Abeba. La gloria antica si ricongiunge alla nuova gloria. La trincea si allunga e fiorisce di sbocci e di vite sempre nuove. E chi per primo la scavò, sente che il suo sangue è in essa come germoglio per gli allori della Vittoria che continua ad esaltarsi e a trionfare.

La celebrazione rapallese del IV Novembre si svolgerà con la partecipazione totalitaria dei fascisti, giovani fascisti, appartenenti alla M. V. S. N., al Fascio Femminile, all'Opera Balilla, alle associazioni combattentistiche e d'arma, alle associazioni sindacali e varie ed all'O.N.D., che si uniformeranno al seguente programma:

Ore 9: Adunata di tutte le forze fasciste, con bandiere e gagliardetti, in Via Bartolomeo Maggiocco, di fronte alla Sede del Fascio.

Ore 9.30: Messa nella Chiesa Arcipresbiterale, in suffragio dei Caduti della Grande Guerra.

Ore 10.30: Formazione del corteo in Corso Italia; Sfilamento per Corso Assereto, Via Milite Ignoto, Lungomare Vittorio Veneto, Piazza IV Novembre; Sosta del corteo davanti al Monumento ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro; Prosecuzione del corteo per San Michele, fino al Parco della Rimembranza; Lettura del "Bollettino della Vittoria" e appello dei Caduti.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, saranno effettuati turni di guardia al Monumento ai Caduti.

La campana della Civica Torre e le sirene degli stabilimenti suoneranno dalle 12 alle 12.15.

In Piazza dell'Impero la Banda del Fante presterà servizio svolgendo il seguente programma: Gabetti, *Marcia Reale*; Blanc, *Giovinezza*; Verdi, *Forza del destino*, sinfonia; Boito, *Mefistofele*, fantasia; Benincasa: *Rapsodia napoletana; Canti di trincea*.

La Sede del Fascio, delle altre organizzazioni e dei pubblici uffici saranno imbandierate e, a sera illuminate.

Gli inscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Mutilati Nastro Azz.ro Combattenti

CELEBRAZIONE — Per la Vittoria e per l'Impero. Ai reduci tutti di Rapallo non si osano sollecitazioni. E' fresco il ricordo di una manifestazione dello spirito combattentistico e splendidamente vivo il segno della sensibilità patriottica appalesata.

CORTEO. — Convegno, pel corteo, alle ore 8.30 del IV Novembre, nel cortile delle Scuole. Piuttosto anticipare che ritardare, così si compirà l'inquadramento perfetto del quale s'è tutti sempre ambiziosi.

RANCIO SOCIALE. — Coronamento della nostra sagra. Sarà la festa della fraternità trincerista. La Famiglia anziana dell'Elmetto, al completo, riserva nella data, la fraterna accoglienza ai giovani camerati, che hanno recato il fresco alloro dell'Impero e che, forti e fortunati della loro giovinezza, continueranno la consegna di presidiare la dignità, la sicurezza e le tradizioni sacrosante dell'Italia Madre. — Le adesioni si ricevono entro la sera del 2 Novembre, alla Sede della Sezione (Scuole), oppure dai camerati Santi, Via Vittorio Emanuele; Vaccarisi, Corso Umberto I.

RAPPORTO ANNUALE DELLA SEZIONE COMBATTENTI. E' rinviato a data che sarà precisata, a causa dell'impossibilità di completare convenientemente i restauri della Sede.

così pesanti da esigere l'elefante per trasportarli.

Quando gli Abissini tentarono in massa di sopraffare i nostri, il tenente Betti veloce ed ardito imbraccia una mitragliatrice leggera, balza in piedi e con esatte raffiche abbatte e disperde l'orda.

Nella sua grande audacia e nel suo infinito ardimento si è troppo scoperto, l'avversario inferisce contro di lui che cade gridando: «Italia! Minnie! Minnie!».

Le mitragliatrici dalle canne infuocate aumentano le rabbiose raffiche di morte; le canne dei fucili sono rosseggianti. Giunge l'aviazione che con bombe e spezzoni dissemina in disordine e cadono i guerrieri, i feriti si mettono in fuga. Mille e mille cadaveri sono disseminati sul campo. A notte fatta vedove e guerrieri, protetti dall'oscurità, ritornano nella piana, fin sotto la ridotta dei candelabri, a riprendere i loro caduti per salvarli da iene e sciacalli.

I SUPERIORI PARLANO DI A. BETTI

Tengo sul mio tavolo di lavoro molte lettere inviate dai superiori di Alfredo alla vedova signora Minnie, al babbo ten. colonnello in congedo, alla mamma, al fratello Achille pure combattente in A.O.

Scrivendo alla vedova il comandante la compagnia dice: «Sono fiero di assicurarla, gentilissima Signora, che suo marito è morto da eroe, da vero ufficiale italiano e alpino. I suoi soldati hanno avuto in lui una guida energica, un esempio sublime di coraggio e di ardimentoso sacrificio fino all'estremo istante in cui l'arma nemica, compiacentemente fornita dai selvaggi di color bianco, ha stroncato — nell'adempimento del più santo dei doveri — la sua giovane e promettente esistenza. Signora, di fronte al suo dolore senza nome, sono vane le parole di conforto; il caro Alfredo vive perenne nel ricordo di tutti noi e di tutta la famiglia Alpina della quale ha pienamente seguito le tradizioni di eroismo e di totale dedizione alla Patria. Sono certo che alla memoria dell'eroico scomparso verrà decretata la medaglia d'argento, degna ricompensa al suo grande valore e al suo immenso sacrificio».

In altra lettera è detto: «*Pregiatissima Signora*. Il bravo tenente Betti mi era particolarmente caro perchè usavo intrattenermi molto sovente e molto cordialmente con lui più come fratello maggiore che non come superiore. Nei primi contatti che ebbi con lui rimasi subito attratto dal suo fare di fanciullone simpatico e gioviale, premuroso e generoso; pronto sempre ad esplicare in pieno le sue elette doti di intelligenza e di capacità in ogni campo. Adorato dai suoi alpini, era riuscito ad affezionarseli e a formare un blocco compatto che lo seguiva ovunque con entusiasmo. Purtroppo Iddio si prende sempre i migliori, gli eletti! Dopo le interminabili giornate e le lunghe notti insonni che precedettero l'attacco del 31 marzo, durante le quali il nostro Eroe scomparso si era prodigato in mille modi prima per costruire ridottini, trincee e ridotte, poi a dividere coi suoi alpini l'ansia estenuante che precede ogni combattimento, il tenente Betti all'alba del 31 marzo era pronto a tutto osare perchè sapeva di aver con sè cuori saldi e sprezzanti di ogni pericolo, che per Lui si sarebbero immolati fino all'ultimo. Già diverse ondate a massa si erano infrante davanti al sicuro contegno della 3.a Compagnia che occupava un settore particolarmente delicato, quando una accozzaglia di forsennati salta dalla trincea dei loro morti per sopraffare in massa il plotone del diletto nostro Caduto. Betti veloce arditamente imbraccia una mitragliatrice leggera, balza in piedi e con esatte raffiche semina la strage tra i nemici. Ma le mitragliatrici nemiche lo colpiscono a morte; è la sua fine. *Il suo eroismo avrà un riconoscimento ufficiale: l'ho proposto per la medaglia d'argento al valor militare.* Il sacrificio del suo caro sposo ha servito a decidere le sorti di un grande combattimento e la sua memoria rimarrà in eterno a ricordare tutta la grandezza del dovere compiuto fino all'immolazione. Sappia che tutto il «Pieve» è con Lei e coi cari del tenente Betti e che tutti noi sempre, in ogni circostanza sapremo degnamente onorarne la memoria ed imitarne l'esempio eroico».

IL CORDOGLIO DI RAPALLO E L'ORGOGLIO DEI FAMIGLIARI.

Il bollettino N. 10 dei Caduti in A.O., pubblicato il 24 aprile recava la notizia della morte di Alfredo Betti. Alla moglie signora Minnie Debiche e ai genitori la comunicazione fu fatta dal capitano dei RR. CC., signor Bianco, che ha presentato ai genitori, cristianamente rassegnati e fascisticamente fieri, le condoglianze di S.E. Badoglio, di S.E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, e di S.E. il Comandante del Corpo d'Armata.

La morte eroica del giovane concittadino ha suscitato un'onda di vivo cordoglio e di profondo dolore in quanti lo conobbero e lo apprezzarono. La Comunità di Rapallo ha onorato degnamente il Caduto con suffragi religiosi e con commemorazioni civili ed il nome del Morto fu dato alla via dove abita la sua famiglia, via che precedentemente chiamavasi dei Monti. Il babbo cav. Arturo, tenente colonnello in congedo dei Bersaglieri, va particolarmente orgoglioso del sacrificio del secondogenito; il suo cuore di combattente ritorna ai palpiti della sua giovinezza e rivive nel Morto l'ansia e la gioia della Vittoria di Vittorio Veneto.

A tutti i Rapallesi la notizia dell'eroica morte di Betti davanti alla guardia imperiale del Negus, ha prodotto un senso di commosso e fraterno orgoglio. I vecchi si sentono ringiovaniti ed i giovani si sentono centuplicata la gioventù fiorente nella vita di Alfredo. Il germoglio sbocciato sulla pianta dell'eroismo paterno ha continuato degnamente la tradizione del padre partendo per continuarne l'opera gloriosa nel suo amore e coi suoi illuminati consigli. I famigliari tutti seguivano ansiosi le gesta del diletto combattente, vissero la sua vita trepida di ogni giorno, di ogni ora e quando venne l'annunzio ferale dissero: «Siamo fieri del sacrificio del nostro Caro».

Ma Alfredo è ancor presente tra noi, nella vita cittadina, famigliare amicale: la sua fede ci accende ed il suo grande entusiasmo ci domina.

Egli giovanissimo e puro è con noi nella marcia imperiale che tende alle mète più sublimi; alle vette più eccelse suffragata e collaborata dal sangue dei pionieri e dei Caduti.

Dall'Asmara il rag. Giacomo Costella ha inviato al Commissario del Fascio locale la somma di lire 500 con queste parole: «Da questa terra d'Africa che vide il sacrificio eroico di A. Betti Le invio un assegno di lire 500 per onorare la memoria del caro Caduto, Egli è ben degno di essere onorato; chi gli fu vicino ben sa della sua bontà, della sua intelligente attività. Rapallo dev'essere fiera di aver immolato uno dei suoi figli migliori per la fondazione dell'Impero Fascista».

Raccogliamo l'invito e speriamo ogni giorno, ogni ora, ogni minuto così da essere degni dello Scomparso emulandolo nel prodigarci a aumentare la grandezza imperiale fascista per la glorificazione della Patria immortale agli ordini del Re Imperatore, sotto la guida lungimirante e chiaroveggente del Duce indefettibile.

Dott. Prof. LUIGI BANDERA

Nuovo Gagliardetto

In frazione San Pietro di Novella, nel pomeriggio del 28 Ottobre, alla presenza del Commissario del Fascio prof. comm. Morera, è stato inaugurato il gagliardetto della nuova Sezione Dopolavoristica di quella frazione.

Una rappresentanza numerosissima di giovani fascisti, al comando del centurione dott. Airola e del c.m. Saccheri G.B., di fascisti, al comando del cent. Capoduro, di Balilla, al comando del cap. dott. Giuseppe Cuneo, è intervenuta alla suggestiva cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di grande entusiasmo e con la partecipazione totalitaria della laboriosa popolazione di San Pietro, con a capo l'attivo, instancabile camerata Minetto Francesco.

Nella chiesa di San Pietro, il Parroco rév. sac. Garibaldi ha benedetto il nuovo simbolo della Patria, pronunciando parole improntate allo spirito del più alto patriottismo.

Nella nuova sede del Dopolavoro, il Commissario del Fascio ha fatto il discorso inaugurativo, elogiando l'opera proficua del camerata Minetto, del quale ha messo in evidenza le doti organizzative, e del camerata dott. Vittorio Airola che sovraintende, con cura e slancio ammirevoli, al potenziamento, di tutte le organizzazioni del Regime, nelle frazioni.

Dopo di lui ha preso la parola il dott. Giuseppe Cuneo che si è rivolto particolarmente ai Balilla, incitandoli, con semplici ma persuasive espressioni, a dare sempre la loro migliore attività per la organizzazione, nella quale sono inquadrati e nella quale devono militare con disciplina, con fede e con entusiasmo.

P. N. F.
Tesseramento

Si invitano i camerati a ritirare sollecitamente, dai propri capi nucleo, i moduli di rinnovo tessera per l'anno 1937-XV.

Detti moduli, una volta compilati con chiara calligrafia (meglio se dattilografati) dovranno essere consegnati alla Segreteria Amministrativa, unitamente ad una fotografia formato tessera e alla quota annuale, che resta stabilita nella stessa misura di quella dell'Anno XIV.

Il sollecito e totalitario tesseramento è senza dubbio la migliore dimostrazione della disciplina dei camerati.

Anche gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento e le inscritte al Fascio Femminile debbono provvedere sollecitamente al rinnovo della tessera, ritirando, presso le rispettive sedi, i moduli di domanda, da compilarsi in duplice copia.

E. O. A.

L'opera di assistenza viene continuata, anche per il prossimo anno XV sia alle famiglie dei disoccupati che a quelle dei volontari e richiamati per l'A.O.I., nonchè dei reduci.

L'E. O. A. provvede pure alla raccolta di indumenti nuovi, di giocattoli, di generi alimentari e di somme di denaro per la confezione del «Pacco di Natale» e del «Pacco della Befana». L'opera di solidarietà civile — alla quale tutti siamo chiamati in proporzione delle possibilità finanziarie — deve trovare lo slancio spontaneo nei cittadini.

Le oblazioni e le offerte di qualsiasi natura, per disposizione superiore, non potranno essere raccolte presso gli offerenti, ma dovranno essere rimesse, per posta, o direttamente, alla Segreteria Amministrativa del Fascio (Via Milite Ignoto, 2), la quale rilascerà ricevuta regolare.

I nomi degli offerenti, con l'indicazione delle somme, o degli oggetti offerti, saranno pubblicati settimanalmente sul giornale.

Diamo intanto il primo elenco delle offerte ricevute: dott. Ernesto Imboldi lire 39; Dipendenti del Comune di Rapallo, contributo del mese di ottobre, 270; Bottinelli Ernesto, reduce A.O.I., 6; rag. Eriberto Milanta, seconda offerta, lire 25.

Oggi si inaugura a Santa Maria il nuovo edificio scolastico

Come dall'annuncio che già abbiamo dato, questa mattina a Santa Maria del Campo, con l'intervento delle Autorità e di Fra Ginepro, valoroso Cappellano della «Cosseria»; verrà inaugurato il nuovo e bellissimo edificio scolastico «Giacomo e Teresa Delle Piane», progettato dall'ing. Filippo Rovelli e donato al Comune dal generoso benefattore cav. Emilio Luigi Delle Piane.

Interverranno le rappresentanze del Regime e delle Scuole, affinchè l'inaugurazione sia intonata allo spirito del nuovo tempo.

Verrà pure scoperto il simbolico masso tratto dall'Amba Alagi, che vide il generoso sacrifizio del maggiore Toselli e di altri ufficiali non meno valorosi, murato nell'atrio della Scuola assieme ad una lapide che porta la seguente inscrizione: «*Questo masso — Divelto dalle rocce dell'Amba Alagi — Rammenti ai nostri piccoli italiani — Le antiche e recenti virtù — Di sacrificio e di eroismo — Che hanno fatto grande e potente — La Patria nostra — E riconquistato — Duce Benito Mussolini — L'Impero* — MCMXXXVI - XIV E.F.».

L'autenticità della pietra è confermata da documento — munito di sigillo — rilasciato dal Vicariato Apostolico Eritreo che dice: «Si attesta che la pietra, di dimensioni 11x24x21, inviata dai signori Pastorino Clemente e dottor Picca Guido, è stata realmente staccata dal Forte di Amba Alagi nel mese di luglio del corrente anno 1936-XIV. *Per il Pro-Vicario Apostolico*: f.to P. Aquilino da Bergamo».

Il programma della cerimonia è il seguente: Ore 9.30, funzione religiosa nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Campo, in memoria dei compianti genitori del cav. Emilio Luigi Delle Piane; Ore 10.30, inaugurazione del nuovo edificio scolastico e del masso delle rocce di Amba Alagi.

Terrà l'orazione ufficiale il camerata cap. prof. Emilio Fattori, Ispettore Scolastico.

Moschetti ai Giovani Fascisti

In seguito all'offerta di altri nove moschetti, il Fascio Giovanile di Combattimento ha elevato la propria dotazione d'armi, portandola a N. 49.

Ecco l'elenco dei nuovi offerenti: Collaboratori del Fascio, un moschetto, da intitolarsi al nome dell'eroico ten. Alfredo Betti; Nobil Donna Castagneto Giuseppina Ricci, un moschetto, alla memoria del nob. prof. Lorenzo Ricci; not. Prospero Antola, un moschetto, al nome di Aldo Antola; Frazione di San Martino di Noceto, un moschetto, al nome di Augusto Bisagno; Silvano Assunta ved. Canessa e figli, un moschetto, alla memoria del compianto Canessa G.B. Nicolò; cav. uff. G.B. Boero, un moschetto, al nome di un Caduto; comm. Antonio Riccioni, un moschetto, al nome di Teresa Riccioni; cap. rag. Eriberto Milanta, alla memoria del fratello S. Ten. Luciano Milanta; Rovegno Vittorio, al nome di Rovegno Gerolamo.

Spettacoli

Lo Zarevitch

REALE. — Martha Eggerth interpreta la famosa operetta di Franz Lehar: *Lo Zarevitch*. Il nome della interprete e quello dell'autore assicurano un film completo di tutti i migliori requisiti. In visione stasera e domani.

Lunedì: riposo.

Martedì e mercoledì: *Joe il rosso*, e sapete chi è questo famoso gangster? Armando Falconi, un nome che vi dice tutta la trama di questo film divertente, delizioso.

Il re dell'Opera

EDEN. — L'Eden riapre stasera la sua sala rimodernata iniziando la serie degli spettacoli invernali. Il film d'apertura è quanto mai interessante perchè ci porta tra le quinte di un grande teatro lirico fra gli intrighi e le rivalità degli artisti. *Il re dell'opera*, tale il film, è interpretato da Lawrence Tibbett e ci fa udire le melodie più care: Pagliacci, Carmen, Faust, Barbiere di Siviglia ... In visione stasera e domani.

Collezionisti
profittate della offerta eccezionale che vi fanno:
RAFICO, Via Vitt. Emanuele
FAGORZI, Via Vitt. Emanuele
da *GENTILE*, Via Montebello
I francobolli più belli, le serie più rare, le buste della fortuna *al miglior prezzo*.
Francobolli

Prezzi

[illegible] tedì, nella sede del Fascio, [illegible] missario, d'intesa col Podestà [illegible] rappresentanti delle Organizzazioni sindacali ha approvato il seguente nuovo listino de' [illegible] di minuta vendita dei generi alimentari e diversi, di più largo consumo, il quale andrà in vigore dal 1 novembre 1936-XV:

[illegible] di lusso, in forme non superiori a gr. 60, al kg.	L. 2,20
[illegible] forme da 150-200 gr.	2,05
[illegible] prima qualità, in [illegible] sup. a gr. 60	1,90
[illegible] forme da 150-200 gr.	1,80
Pane comune in forme da [illegible]	1,50
[illegible] bianca marca 0, al kg.	1,85
[illegible] marca 1	1,80
[illegible] a tipo genovese, al kg.	3,10
[illegible] gio sardo vecchio, kg.	8,75
[illegible] gio Reggiano vecchio, [illegible] uzione 1934, al kg.	10,20
[illegible] produz. 1935 sceltissimo	9,90
[illegible] naturale di pura panna (esclusi i panetti) al kg.	12,—
[illegible] centrifugato extra, qua[illegible] (esclusi panetti)	15,—
[illegible] do nostrano di alto spessore, al kg.	8,—
[illegible] di basso spessore	7,50
[illegible] di mucca, refrigerato, litro	0,85
[illegible] d'oliva di 1.a qualità, detto soprafino, al kg.	7,70
Detto al litro	7,—
Olio d'oliva fino, detto di seconda qualità, al kg.	7,40
Detto al litro	6,70
Merluzzo (baccalà) pressato, al kg.	3,60
[illegible] bagnato	2,55
Tonno all'olio, di corsa, di qualunque provenienza e marca, al kg.	17,—
Pasta di semola abburattata [illegible] 60%, al kg.	2,40
Pasta di semola (di lusso ed extra lusso, con abburattamento non superiore al 25 %), al kg.	3,—
Riso camolino fino, senza mezza grana, al kg.	1,60
[illegible] Maratelli, al kg.	2,—
Patate bianche nuove, al kg.	0,55
Farina di granoturco bramata, al kg.	1,40
Farina di granoturco fina, kg.	1,30
Uova fresche da bere, l'una	0,56
Uova fresche del giorno, l'una	0,61
Uova comuni o sterilizzate	0,52
Uova di altra conservazione	0,49
Zucchero semolato, al kg.	6,10
Caffè Santos superiore crudo, al kg.	21,—
Idem tostato, al kg.	30,70
Fagioli bianchi, bombonini al kg.	1,90
Carbone di legna, essenza dolce, al kg.	0,55
Carbone coke alla rinfusa, per quantitativi superiori a kg. 25, al kg.	0,26
Idem per quantitativi inferiori a 25 kg., al kg.	0,30
Salsa di pomodoro, doppio concentrato, sciolto, al kg.	3,50
Carni bovine fresche:	
Vitellone, scottona, manzo e bue, con osso (600 gr. polpa e 400 osso), al kg.	4,70
Idem polpa famiglia, senza osso, al kg.	9,30
Idem coscia e lombo, al kg.	10,30
[illegible] dagro, lombo, bistecche e carrè, al kg.	9,—
Fegato e rognone, al kg.	8,—
Costine e cotenne, al kg.	6,—
Pancetta, al kg.	7,—
Coniglio sventrato e senza zampe, al kg	6,—
Detto, con zampe, al kg.	5,50

AVVERTENZE. — Le merci [illegible] tate nel presente listino sono di prima qualità: non occorre, [illegible] di, che si ricerchino qualità pregiate.

Gli esercenti devono tenere esposto, nel proprio negozio, copia del presente listino. I dettaglianti che sono sprovvisti delle qualità indicate nel listino, sono tenuti a fornire al consumatore, allo stesso prezzo, il genere di qualità superiore.

I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza del presente listino ed a segnalare le eventuali trasgressioni. Gli esercenti inadempienti saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria, per il procedimento penale.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (107).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

La famiglia della Compianta

Teresa Romairone
Ved. Masnata

porge sentiti ringraziamenti a tutte le persone che hanno voluto rendere tributo di omaggio alla cara Defunta.

Vescovi a Montallegro

In questa settimana registriamo con piacere la visita di due Eccellentissimi Vescovi a Montallegro, e precisamente le LL. EE. Mons. Angelo Jelmini, Vescovo Titolare di Terme e Amministratore Apostolico di Lugano, e Mons. Giovanni Smith, Vescovo Titolare di Paralo e Canonico Vaticano.

I due Vescovi hanno celebrato la Messa al Santuario, compiendo poscia passeggiate attorno ai monti che fanno corona al Santuario, dichiarando la loro ammirazione e la loro piena soddisfazione. Monsignor Smith è oramai un assiduo di Montallegro e Mons. Jelmini, per manifestare il suo entusiasmo per Montallegro, in settimana ha voluto risalirvi per celebrarvi la Messa assieme al Generale dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, Padre De Bavier.

Teresa Romairone
Ved. Masnata

Si è spenta Teresa Romairone vedova Masnata, madre vigile ed affettuosa, che alla famiglia dedicò tutta la sua esistenza.

Aveva novanta anni; a questa età si arriva alla morte dolcemente, con serena attesa, che deriva dalla fede che nei nostri vecchi è ben profonda, e che profonda era nella cara e santa donna.

Alla famiglia, ai figli, particolarmente all'amico magg. cav. Enrico, le nostre vive condoglianze.

Morte d'un Balilla

Una grave disgrazia ha tolto all'affetto d'una mamma, l'unico figlio. Il balilla Vincenzino Fantoni, d'anni 9, l'altro venerdì sera è precipitato dal terzo piano nello interno delle scale e malgrado il pronto trasporto all'Ospedale e la rapida assistenza chirurgica, la morta è stata inevitabile per la frattura del cranio e le altre gravi contusioni al corpo. Lasciamo immaginare lo strazio della signora Irma Albero, vedova da appena due anni di un grande invalido di guerra.

I funerali sono stati celebrati lunedì, con la partecipazione dei balilla che avevano avuto il caro Vincenzino intelligente compagno di studi, e di una folla commossa e partecipe di tanta sventura.

Dopo i funerali il comandante dei balilla maestro Raffini, glorioso mutilato, ha portato il saluto alla Salma con parole vibranti di commozione. Il Commissario della Opera Balilla ha poi fatto l'appello fascista. La salma è stata trasportata ad Alessandria, dove riposerà accanto a quella del padre.

Alla desolatissima mamma, la viva espressione del nostro cordoglio.

Giuseppe Pellerano

Male improvviso ha stroncato la vita di Giuseppe Pellerno, valoroso alpino ferito due volte sul monte Ortigara e prigioniero di guerra. Le vicissitudini di quella sua vita di combattente, silenzioso ed operante, hanno accelerato la sua fine.

Egli era stato forte e capace marinaio, adusato a tutti i pericoli del mare nostro, coraggioso in tutte le circostanze che la sua vita vissuta lungo la spiaggia lo aveva fatto protagonista.

Ora più non poteva premere con forza sui remi e far reggere al suo cuore lo sforzo dei muscoli sempre potenti.

E' morto senza soffrire, e la sua morte ha destato sentito cordoglio. I suoi compagni d'armi, dal cappello piumato, lo hanno accompagnato nella città dei morti, rievocando la sua figura, le sue gesta, ed i ricordi indelebilmente segnati nella memoria e nelle carni. Anche la città ha sentito questa ventata improvvisa di lutto e dolore e i cittadini hanno salutato riverenti al passaggio della Salma di questo modesto rapallese che per la Patria donò la sua giovinezza e per la Patria è morto.

Alla vedova, ai figli, vive condoglianze.

Neo Maresciallo

Il nostro caro amico cap. Cesare Cuneo, congedato in questi ultimi tempi, dopo aver passato lunghi mesi di vigile scolta nell'isola Maddalena, ha avuto la soddisfazione di essere promosso Maresciallo della R. Marina.

Al cap. Cesare Cuneo cordiali felicitazioni.

Neo maestro

Il camerata Achille Betti ha superato brillantemente, con le congratulazioni degli esaminatori, gli esami pel conseguimento del diploma di maestro.

All'amico cordiali felicitazioni e auguri.

Atto di onestà

La signora Cassottana Giovanna in Tassara, di S. Maria, avendo trovato in un chilo di zucchero acquistato nella drogheria del signor Vaccarisi Carmelo, un anello d'oro, si è fatta premura di riconsegnarlo al legittimo proprietario signor Vaccarisi, rifiutando ogni ricompensa.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Novembre
I Santi, i Morti, la Vittoria

Tutti i Santi e tutti i Morti: è la festa della Gloria e dell'Amore. La Gloria per coloro che sono stati gli eroi delle virtù: tutte le virtù. Quelle più facili e quelle più difficili. Quelle che qualche volta si hanno quasi "per natura" e quelle che qualche volta non si hanno anch'esse quasi "per natura", e che si acquistano per forza di volontà, di bontà, di sacrificio e di tormenti senza fine.

E' la gloria di tutti i Santi, di tutti Coloro di cui i nostri parenti ci hanno messo il nome perchè imitassimo le virtù e ricordassimo le persone care che lo avevano portato prima di noi.

La Gloria dei Santi è la celebrazione della Chiesa trionfante, che dopo quella militante e quella scontante, sublimizza finalmente e dà una mèta alla volontà, al sacrificio e specie a quello che è bontà e rinunzia.

Ma la festa della gloria si confonde o — meglio — si fonde con quella dell'Amore.

L'Amore per tutti coloro che "ci hanno preceduto col segno della Fede e dormono il sonno della pace".

L'Umanità avvilita e dolorante nella sua vita e nella sua legge di "fine per cui Iddio ci ha creato", si raccoglie in questi giorni per ricordare coloro che più non sono, con una serie di atti che sono umani e sublimi insieme, e che formano l'unica sosta nel crogiuolo che ci assilla e ci tormenta ogni giorno.

Troppo spesso l'uomo dimentica il suo fine, e lo svolgersi vertiginoso della vita ci fa spesso non dimenticare, ma ci distrae dal ricordo di ciò che a noi è più caro anche se stranamente caro.

Ognuno ha il suo dolore, il suo tormento: la sua tomba da ricordare, il suo lumicino da accendere. Gli uomini la han reso convenzionale, il cuore — sia muscolo, sia quel che volete — lo han reso la cosa più sacra, lo sfogo più consolante, la estrinsecazione più precisa della forte debolezza della nostra natura.

Nessuno vi sfugge: quelli che fanno i cinici, è perchè ne son più vittime degli altri e vogliono sembrar forti e son semplicemente più codardi.

Col passare degli anni sembra che la vita allontani la realtà e che il ricordo si affievolisca.

Non è vero, non è vero!

E' perchè qualche volta non si ha tempo o sembra di non averlo, o non si vuole averlo perchè si è piccoli ed egoisti.

E' la stessa lazzaronaggine che a qualcuno fa rifuggire l'"ultimo" saluto al caro scomparso, colla scusa che fa impressione!

Non c'è cosa più bella e sublime invece che il colloquio coi morti: almeno — più umanamente parlando — coi "propri morti". Quali notti migliori di quelle passate con "loro"?

Coi pugni sulle tempie e gli occhi chiusi, rivivere dopo decine di anni il loro sembiante e ascoltarli piangendo, in ginocchio così, come se fossero vivi; convincersi che sono veramente esistiti e che sono "proprio così"; accarezzarli come se fossero presenti, chiamarli per nome e compatirsi tormentandosi e compatirli perchè non "sono presenti" a dolorare con noi, a godere con noi?

E' egoismo, o è eroismo ed amore?

Qual'è il confine tra l'uno e l'altro sentimento?

Compatiamo "noi" che siamo sempre il loro sostegno o "essi" che sono sempre il nostro che vorrebbe dar loro vita e gioia e benessere!

Quel che è certo, è che noi li ricordiamo.

Vuol dire che in noi è bontà e sentimento.

***

Nella notte d'Ognissanti accendiamo come la nostra mamma fa, il lume ad olio per i nostri morti: per nostro Padre, per i nostri Nonni, per tutti i Parenti, per tutti i Morti che son senza ricordo, senza un lume ed un fiore.

Per i Morti eroici e benedetti delle guerre e degli ideali, per i Morti del mare, per i Morti sconosciuti, per coloro che più han sofferto, per coloro che — buoni o cattivi nella vita — sono ormai da tutti dimenticati. Non è una posa, nè una esibizione: è un atto che finalmente ci permette di esser sinceri, e che ci permette di non aver vergogna a piangere.

Oh, lasciateci piangere una buona volta; chè era tempo e ci sembrava e ci sembra di non poterne più.

E' l'unico momento in cui siamo noi; e fortunati finchè lo possiamo essere.

Ognuno non si meravigli e faccia finta di nulla; lasci che ciascuno — in casa o fuori — possa piangere il suo dolore.

***

Domani no; il 3 novembre è giorno normale, e saremo di nuovo in piedi, in attesa del 4 novembre ch'è giorno di gloria e che ricorda i Santi ed i Morti della Patria. I Santi ed i Morti di Vittorio Veneto, ma anche quelli delle battaglie dell'Isonzo, del Trentino, di Caporetto e del Piave. Morti, vivi, e reduci, feriti, mutilati, son tutti i nostri Santi.

Ciascun che non c'era, sospirò d'invidia.

E' terrore e dolore per tutte le Mamme che piangono i figli, ma è pure terrore e dolore di Gloria.

Suonano a festa il IV le campane, invece che a morto. Perchè i morti son vivi, i vivi son santi.

Santi della Religione patriottica. Santi, specie di Eroi, che si son moltiplicati e completati con quelli della Marcia su Roma e con quelli che attraverso l'Epopea più gloriosa ci han costruito e dato l'Impero fascista di Benito Mussolini!

g. n. d.

Le truffe di Figaro

Casu Giovanni, figaro senza capelli e senza chitarra, ma armato di una carta bollata da lui compilata e nella quale si dava la dimostrazione che doveva riscuotere la metà della eredità della madre e cioè lire 32.000, arriva un giorno a S. Ambrogio di Zoagli. Invoca l'aiuto del Parroco, che si intenerisce e dopo averlo rifocillato e munito di una sommetta, lo raccomanda a certi Cubeddu, compatriotti del Casu, e questi, dallo spirito di fratellanza così profondo fra i sardi, lo ospitano. Al Casu, che sta diventando un vero caso per Sant'Ambrogio, viene l'idea di un negozio da parrucchiere in Zoagli, e tanto fa e tanto persuade, colla storiella dell'eredità, che spilla quattrini alla signora Podestà Maria, al signor Gambaro Luigi e al buon Guido, il simpatico e proverbiale fattorino del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, che gli consegna tutto il premio della pensione invalidità e vecchiaia in lire 4700! Poi spilla ancora, ...ma la serie è interminabile: parte da Sant'Ambrogio e finisce alla Spezia. Un bel giorno i creditori si muovono, vogliono sapere la verità e allora Casu fabbrica lettere e telegrammi che fa poi spedire da Torino a nome di una pseudo sorella sua, moglie egli dice di un Procuratore del Re, e poi di un semplice ufficiale giudiziario. Casca nella rete anche il compianto avv. Bellone, e, finalmente appurato che la madre del Casu è morta nel 1891 non lasciando altro che lui, perchè morì nel darlo alla luce, e che la famosa eredità altro non è che una piccola casetta lasciata dal padre, di cui il Casu non conosceva neanche la morte; è arrestato alla Spezia e poscia giudicato dal Pretore di Rapallo che ritenutolo colpevole di due distinte truffe, lo condanna ad anni quattro e lire 4000 di multa. Il Tribunale, ritenendo trattarsi di un'unica truffa continuata, lunedì scorso, alla sesta Sezione, in parziale riforma della precedente sentenza lo ha condannato ad anni uno di reclusione e lire 1500 di multa, confermando nel resto la appellata sentenza. Sosteneva le ragioni delle parti civili l'avv. Maggio, difendeva l'imputato l'avvocato Malatto. Oggi il Casu, in carcere, pensa alla stranezza del caso che lo ha condotto a Marassi.

CROMATURA - NICHELATURA

Si porta a conoscenza del pubblico che col 1 Novembre p. v. riprenderà a funzionare in Rapallo, Via Alessandro Volta N. 10, l'officina di Galvanoplastica Biancardi - munita di modernissimi macchinari che contribuiranno a servire la Spett. Clientela con sollecitudine, precisione e prezzi modici - chiusa temporaneamente per richiamo alle armi.

Adunata 4 Novembre

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica l'ordine d'adunata per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria: Ore 9: adunata di tutte le associazioni in Piazza del Municipio; Alza bandiera col saluto delle forze giovanili al Parco delle Rimembranze; Ore 10: Messa in suffragio dei Caduti; Ore 11: omaggio al Monumento ai Caduti e cerimonia inaugurazione vessillo Associazione Famiglie Caduti e fiamma 1 Centuria Fasci Giovanili intitolata al cap. maggiore Bottaro Tommaso, caduto in A. O. Distribuzione tessere ai combattenti in A.O.; Ore 11.10: Rito al Sacrario dei Caduti in Guerra; Ore 17: Ammaina bandiera al Parco della Rimembranza.

Inaugurazione del Gagliardetto dell'Ass. Fam. Caduti in Guerra

La Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, che per merito del cav. Agostino Dapelo, padre del tenente Gio. Batta, caduto valorosamente sul Carso, esplica un'attiva opera assistenziale e patriottica fra i propri associati, inaugurerà mercoledì 4 novembre il suo vessillo sociale. Così anche questa nostra associazione eleverà al radioso sole d'Italia il suo bel tricolore che mille e mille eroismi ha suscitato sia nella grande guerra che nelle battaglie per la conquista dell'Impero. La cerimonia si svolgerà col seguente programma: al mattino, all'inizio della Messa per i gloriosi Caduti, presenti tutte le autorità, il rappresentante del Comitato Provinciale delle Famiglie dei Caduti in Guerra e tutte le Associazioni cittadine, verrà benedetto il nuovo vessillo del quale sarà madrina la signorina Luigina Arpe, sorella di due Caduti della grande guerra. La cerimonia si svolgerà presso il Monumento ai Caduti, ove il combattente prof. cav. Alessandro Aspesi, Direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi» illustrerà il significato di questa bella e patriottica manifestazione. Dopo l'inaugurazione del vessillo la Sezione dell'Associazione Famiglie Caduti, insieme a tutte le altre associazioni, si recherà al Sacrario dei Caduti, dove deporrà una corona di fiori.

Inaugurazione Fiamma G. F.

Mercoledì 4 Novembre, anniversario della Vittoria, verrà inaugurata la fiamma della 1 Centuria Giovani Fascisti intitolata al cap. magg. Tommaso Bottaro caduto gloriosamente a Passo Mecan. La inaugurazione avrà luogo durante la cerimonia commemorativa del 4 Novembre e contemporaneamente all'inaugurazione del vessillo della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra.

Rancio dei Combattenti

Mercoledì 4 Novembre i combattenti organizzano il tradizionale rancio che sarà consumato alle ore 20 all'Albergo Metropole e Santa Margherita. L'iscrizione al rancio è di lire 12 tutto compreso e si riceve presso i capi settori della Sezione e presso la Segreteria, tutte le sere dalle ore 20.30 alle ore 22.

Il Gagliardetto dei Sindacati

Pervengono continue offerte da parte di cittadini ed Enti per dotare i Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura del loro gagliardetto. Pubblichiamo il sesto elenco delle offerte pervenute: comm. Torriani Matteo lire 20; comm. dott. Battilana Cesare 20; dott. Cirenei Domenico 5; Massa Angelo 10; Bottaro e Figallo 10; Repetto Pietro 10; Soc. An. Mutua Bestiame 10; Capurro P. 5.

Premio di Natalità

Il Commissario Prefettizio ha concesso un premio di lire 200 alla signora Caterina Costaguta in Roccatagliata per il quarto figlio nato.

Farmacia di turno

Domani di turno farmacia *Starla*; farà servizio notturno durante la settimana.

La solenne celebrazione della Marcia su Roma

S. Margherita fascista ha celebrato mercoledì il XIV Annuale della Marcia su Roma con fervido entusiasmo. Tutta la città era festosamente pavesata di tricolori sventolanti da ogni finestra, da ogni terrazza, da ogni negozio, mentre le sue vie erano percorse da colonne di camicie nere e di gioventù fascista e di popolo; rassegna veramente imponente che ha contribuito a donare alla giornata celebrativa una atmosfera di grande festività.

Alle ore 9 in Corso Umberto I ha avuto luogo l'adunata di tutte le organizzazioni del Regime e di tutte le associazioni cittadine, che furono passate in rassegna dalle autorità cittadine: quindi si formò un imponente corteo — aperto dalle camicie nere della Milizia, seguite da reparti di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, marinaretti della Casa Orfani Marina Mercantile, Scuole Elementari maschili e femminili, R. Scuola Commerciale, Scuole "Cristoforo Colombo", Scuole N. S. del Carmine, Casa della Provvidenza, Giovani Fasciste, Fascio Giovanile di Combattimento, Banda cittadina "C. Colombo", Fascio Femminile, Associazione Mutilati, Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, Combattenti, Marinai in Congedo; indi veniva il labaro del Comune seguito dalle autorità, U.N.U.C.I., Fascio di Combattimento, Associazione Naz. Ferrovieri Fascisti, Pubblico Impiego, Istituto Fascista di Cultura, Opera Nazionale Dopolavoro, Croce Rossa, Lega Navale Italiana, Bocciofila San Siro, Circolo Sanmargheritese, Circoli Cattolici di San Siro, San Lorenzo, San Giacomo, Datori di lavoro, Sindacati prestatori d'opera, Mutua Bestiame, Società Canottieri Argus, Club Nautico Golfo Tigullio — che percorse le vie del centro al suono degli inni nazionali suonati dalla Banda cittadina e dalle note della fanfara dell'O. B., portandosi alla Chiesa Arcipresbiterale per la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Cerimonia austera che ha costituito un significativo atto di omaggio a coloro che hanno dato la loro vita per la Patria fascista.

Dopo la Messa il corteo si è ricomposto, ed attraversando, fra due fitte ali di popolo, Via Torino, Piazza Vittorio Veneto, Via Sella, Corso Regina Margherita si portava in Piazza Vittorio Emanuele, ove al Monumento dei Caduti, vigilato per il servizio d'onore da gruppi di «figli della lupa» e di «piccole italiane» nelle loro caratteristiche divise, venne deposta una corona di alloro. Il corteo infine, sfilando per la Via Pescino e Largo Via Roma innanzi al gruppo delle autorità, si adunò dinanzi al Palazzo Comunale in Piazza Mazzini, ove il Segretario del Fascio diede lettura del Messaggio del Duce alle Camicie Nere per il XIV Annuale della Rivoluzione Fascista. L'imponente adunata di tutte le forze del Regime e di tutto il popolo sammargheritese ebbe termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

Alla sera il Municipio, la Casa del Fascio, la Caserma dei Reali Carabinieri, delle RR. Guardie di Finanza, la sede dell'Opera Balilla, la Capitaneria del Porto, la R. Scuola Commerciale, edifici scolastici, le sedi di associazioni combattentistiche erano sfarzosamente illuminate.

Fascio di Combattimento.

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica che l'Ufficio di Segreteria Politica resta aperto il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18.30. Negli altri giorni il Segretario del Fascio riceve i dirigenti delle Organizzazioni del Partito.

Inaugurazione Anno Scolastico

A San Lorenzo, martedì, è stato inaugurato nelle scuole elementari l'anno scolastico, dopo che gli alunni hanno reso omaggio di fiori alla lapide dei Caduti. Il Direttore Didattico prof. Carrà ha illustrato i benefici che possono derivare da una attiva e cordiale collaborazione tra scuola e famiglia. La cerimonia è terminata col saluto al Duce.

Spettacoli

SAVOIA. — Stasera e domani: *Il grande amico*, int. Bette Davis. Martedì e mercoledì: *Tutta la città ne parla*. Giovedì: *Zingaro barone*.

IMPERIALE. — Stasera e domani: *Cavaliere rosso*, film drammatico. Mercoledì e giovedì: *Quel diavolo d'uomo*, d'avventure.

Perché ASPIRINA

Perchè è un prodotto chimico purissimo che passa per lo stomaco senza scindersi e perciò senza arrecare alcun disturbo gastrico; perchè esplica un effetto curativo di ineguagliabile efficacia in tutte le malattie da raffreddamento.

Perciò compresse di ASPIRINA

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

AFFITTASI posizione centrale vuoto appartamento cinque vani. Rivolgersi Panificio Rocco Macchiavello, Via Vitt. Emanuele, 6.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due.

ABBONATI, *lettori, amici,* del «Mare», in Italia e all'estero, ci faranno regalo molto gradito inviando in omaggio alla nostra Redazione francobolli usati (si accettano anche i nuovi) di qualsiasi Stato, antichi e moderni, qualunque sia la specie, da servire per raccolta.

R. Pretura di Rapallo

Il Sig. Pretore con decreto 6 ottobre 1936 ha condannato *Passalacqua Antonio Luigi* fu Giovanni Battista, nato il 15 marzo 1891, residente a Costa Mezzana di San Siro, a lire 150 di multa ed a lire 100 di ammenda, per aver posto in vendita come genuino latte annacquato al 6%, ed avente un residuo secco magro inferiore al 9%. Sospesa l'esecuzione della pena per anni 5. — *Il Cancelliere* MAGGIO.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Polrano 54 B.

Dove ristagna il passato

"Caruggetti,,

E' divertente osservare l'attività dei pazienti artigiani e delle piccole rivenditrici, che nella penombra dolce e silenziosa dei caruggetti chiavaresi trovano le condizioni più adatte alla loro modesta e quotidiana fatica.

Direste che sotto le volte anguste e irregolari non penetri il soffio della modernità, e che ogni atto e ogni opera s'ispiri al passato. Certo, le colonne oscure e sbilenche, che s'inseguono davanti alle botteguccie, ammoniscono, con la loro vecchiezza millenaria, a non abbandonare le tradizioni avite, e tarpino le ali ad ogni desiderio di nuovo. In verità, quest'esistenza nascosta ha un fascino così caratteristico e interessante, che non metterebbe conto sciuparlo con iniziative rivoluzionarie ed eccentriche.

Il popolo trova in quest'ambiente tranquillo e sereno facilissima soddisfazione a tutte le sue necessità. Le massaie, scendendo pochi scalini d'ardesia lisi dal tempo, possono rifornirsi, a due passi da casa, del necessario alle bisogne domestiche. E non hanno da affaticarsi a scegliere di che adornare il desco casalingo. Chè qui tutto è semplice. Dal pane, che ignora peregrine graduatorie di qualità, al vino, che non proviene dalle famose pianure di Sciampagna, o dalle ridenti colline del Reno e dell'Ebro, ma scende schietto e semplicetto dalla nostra solatia Costa di Leivi.

La bezagninna, che ha il negozietto sull'angolo, non esibisce in questa stagione frutti rari ed esotici, sibbene l'uva moscatella o meredià del Carlo accanto ai cavoli cappucci degli Scogli, alle castagne e ai funghi di S. Fermo, alle giuggiole e alle sorbe di Val Graveglia. Il panattiere, per essere anche lui al corrente con la stagione, offre alla sua clientela, non solo la rinomata focaccia all'olio, ma anche quella di granturco, e già preannuncia la panella, che forma la delizia dei marmocchi e croce delle mamme. Il ciabattino, che ai primi freddi ha rimesso i vetri alla bottega, assicura, con un cartello scritto a penna, che d'ora innanzi, per rifarsi della crisi estiva — è notorio che i ciabattini sono i soli nemici delle scarpe bianche con la suola di gomma — eseguirà le riparazioni in giornata ed a prezzo di vero fallimento!... E la venditrice della farinata, più spiccia del ciabattino, espone in bella mostra le prime scodellette di panizza per informare i passanti che è arrivata la nuova farina di ceci, e che in conseguenza anche la farinata è più saporita.

Modeste trattorie, con le tendine candide ricamate pazientemente dalla graziosa figliola dell'ostessa, e un buon odore di cucina; piccole mescite, con le immancabili bottiglie della menta, dell'aranciata e dell'amarena sotto la parata militaresca dei fiaschi e delle bottiglie polverose; e sotto l'immagine della Madonna; osterie, con le mezzette e i bicchieri sul bancherotto zincato e incoronato d'ottone, come mai non trovate ancora il vostro poeta? Eppure l'ispirazione è facile in un ambiente così semplice e soave.

Ottobre, che rende d'attualità i cibi caldi, convoca, a mezzogiorno e all'Ave, negli spacci di farinata una folla di donnette e di ragazzi, che sono tutt'occhi verso la bocca del forno, in attesa che ne esca la pizza dorata ed aulente, delizia meridiana e serale del povero. Sull'imbrunire, il crepitio e i guizzi della fiamma, che rivestono d'una diafana e tremula sfoglia d'oro le pareti e vi proiettano ingigantite le ombre degli acquirenti, acuiscono l'attesa, che, come il tegame esce fumante, si sfoga in un «oh!....» collettivo di soddisfazione.

E mentre il fornaio taglia e distribuisce, avvolgendoli nella carta pesante che lascia subito trasparir l'olio, gli spicchi di farinata ai ragazzi che se li contendono, la padrona serve alla clientela — che suole consumar la cena nell'esercizio — il minestrone e il vino — «U vin nêuvo?...» — che gorgoglia allegro e scintillante nei bicchieri tozzi e robusti.

Poi il negozio si sfolla, e nel silenzio non s'ode che il tintinnio delle posate dei commensali, che si godono il cibo e il tepore.

E poi anche i commensali, l'un dopo l'altro, se ne vanno. Non rimangono che due o tre amici a far la partita a scopa e a confabulare con la padrona, mentre la fiamma spegnendosi culla i pensieri del solito carrettiere misantropo e beone, che finisce con l'addormentarsi accanto al bicchiere semivuoto e al gatto dell'esercizio.

Dal caruggetto deserto comincia ad entrare la malinconia, che invano una lampada pubblica, occhieggiante da Piazza Fenice, cerca di mettere in fuga. Sicchè quando il campanile di San Giovanni lascia gocciolar nella quiete gelida e profonda una decina di rintocchi, lo spaccio di farinata si chiude fra tintinnii metallici e rumori di tavole smosse.

E il carrettiere beone e misantropo, spinto fuori in malo modo fra risate e sberleffi, inizia un canto lento e misurato come un «a solo» di baritono durante la messa solenne in Cattedrale.

MARIO DE MARCO

Frutti di stagione

Elogio della castagna

La castagna ha una particolare leggenda che ne esprime tutte le sue buone qualità. Essa è, in fondo, il pane dei poveri e nell'inverno è la consolazione di tanti focolari che non hanno altra ricchezza che quella data da una panna di legna raccolta nel bosco. Si dice, dunque, che ai bei tempi evangelici, Gesù andando per la Galilea, seguito dalle turbe sempre più numerose, sostò in un bosco che pare dovesse essere per la strada che conduceva al Monte della Beatitudine, di dove egli disse il discorso della montagna. E siccome nella sosta Egli insegnava le sue sublimi verità, il diavolo maligno, lo stesso cacciato da Gesù nel deserto, dopo le inutili tentazioni, per disperdere la folla fece sì che una ventata di vento, da gli alberi del bosco cadessero dei ricci, che colle aspre scorze spinose pungessero la gente. Ma i ricci cadano ancor per l'aria che già Gesù aveva sventato la malignità del diavolo, facendo sì che essi cadessero aperti, lasciando liberi i bei frutti bruni, le castagne, di cui la folla si cibò, deliziandosene.

E lo spirito della leggenda resta nella sua integra significazione. I bei frutti autunnali fanno liete le giornate tristi e buie e in un'ora algida ed in una sera di freddo portano la delizia di un boccone caldo e saporito, per tutte le bocche. Ce ne sono per i boschi, di castagne: cadono colla pioggia e colla nebbia e la loro caduta indica l'autunno che è giunto. Segnano sull'erbe umide una traccia ascosta e un punto di sosta. Non hanno profumo, ma già si presente, nel raccoglierle, un tepore che piace. I piccoli specialmente sentono, a palparle, la gioia. E' il loro cibo preferito nei mattini freddi. Il paiolo è sul fuoco, l'acqua bolle. C'è profumo di finocchio e di alloro nella cucina affumicata. Poi le bionde mondine colmano i piatti e si sciolgono nelle bocche aride, come tanti canditi.

Ad ogni mensa di campagna non mancano poi le castagne arrostite. Dopo cena con esse, è più dolce la veglia. Sui tizzi accesi e sulle braci si pone la padella ampia, tutta buchi. Le castagne sprizzano odor di bruciaticcio, e attraverso ai tagli trasversali mostrano il bel frutto che si fa d'oro. Come sono saporite così, calde e tenere, sprazzate di buon vino!

E i bicchieri si colmano. Senza attendere San Martino, si è già pensato a provare il vino nuovo, perchè la castagna fa bere.

E' il bel frutto dell'intimità famigliare. Viene col freddo a farci accostare alla pietra del domestico focolare e a stringere, in più dolce nodo, tutti gli affetti. E' il frutto buono per eccellenza, è il pane dei poveri e dei ricchi, un pane che Gesù Nazzareno, come dice la leggenda, ha benedetto.

"Mammina,,

Il numero di metà ottobre di questa graziosa e utile pubblicazione, dedicata alla madre per il suo bambino, si apre con un interessante articolo: «La Regina Elena nella sua felice maternità». In tale scritto Elena Morozzo della Rocca ricorda alle donne italiane che, se dall'inizio del nostro secolo enormemente cambiati sono i sistemi di «allevamento dei bambini», molto merito va dato alla nostra amata Sovrana, che prodigò ai suoi augusti figliuoli cure personali insolite un tempo all'aristocrazia e alla plutocrazia.

Seguono nel fascicolo, articoli, novelle, versi, tutti dedicati alla maternità, esaltanti la divina missione dalla natura affidata alla donna. Altro scritto interessante le madri è: «Come si sviluppa il bambino» del dr. Nicola Latronico; delle malattie esantematiche dell'infanzia e precisamente della «scarlattina» parla il prof. Taccone.

Mammina è davvero la pubblicazione che deve apparire in ogni casa dove genitori intelligenti dedicano tutte le loro cure ai loro figliuoli, siano essi piccini o più gradicelli.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

La grande riunione nazionale di atletica leggera

per i grandi premi perpetui "Lunghi,, e "Gargiullo,,

8 Novembre XV - Stadio Littorio di Rapallo

Il Comitato VI Zona della *Fidal* indice ed organizza con l'approvazione della Presidenza Federale per il giorno 8 novembre XV la riunione nazionale di atletica leggera libera a tutte le categorie, per la disputa dei *Grandi Premi perpetui Lunghi e Gargiullo*.

La riunione si svolgerà allo Stadio del Littorio a Rapallo (g.c.) il giorno 8 novembre XV, alle ore 14.45, i concorrenti però dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 14 precise.

Per necessità organizzative il Comitato si riserva di accettare più o meno le iscrizioni nelle gare dei metri 300 e 200 ostacoli limitando le a N. 16. Per gli eventuali esclusi si verrà data comunicazione direttamente agli interessati.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane metri 100, 300, 800, 1500, corse ostacoli metri 200, 3000, lancio del disco, salto in lungo. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato VI Zona «Fidal», Piazza Corridoni 2, Genova (Casa del Fascio) e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 6 novembre XV e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire due per ogni gara.

I vincitori dei due trofei Lunghi e Gargiullo, alla consegna dei trofei dovranno rilasciare una carta bollata firmata dal Presidente della Società, che s'impegnano di custodire il trofeo per un anno e restituirlo un mese primo per la disputa in perfetto ordine.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello internazionale.

Elenco dei premi individuali: Al 1.o classificato med. oro valore lire 80; al 2.o classificato med. oro valore lire 50; al 3.o classificato med. oro valore lire 35; al 4.o classificato med. oro valore lire 15. I premi suddetti valgono per tutte le gare in programma.

Premi di rappresentanza: G. P. «Lunghi» alla società cui appartiene il vincitore dei metri 800 (premio perpetuo). Coppa argento dono della Federazione Fascista di Genova definitiva. G. P. «Gargiullo» alla società cui appartiene il vincitore dei metri 300 (premio perpetuo). Coppa definitiva.

I premi sono tutti suscettibili di aumento.

Orario delle gare: Ore 14, ritrovo concorrenti; Ore 14.30, batterie metri 800; Ore 14.30, eliminatorie e finali salto in lungo; Ore 14.40, eventuali batterie metri 1500; Ore 14.50, batterie metri 200 ostacoli; Ore 15, batterie metri 100 piani; Ore [illegible], batterie metri 300 piani; Ore 15.20, finale metri 3000 siepi; Ore 15.40, eventuali semifinali metri 200 ostacoli; Ore 15.50, semifinale metri 100; Ore 16, semifinali metri 300; Ore 16.10, finale metri 200 ostacol.; Ore 16.30, finale metri 100; Ore 16.40, finale metri 1500; Ore 17, finale metri 800; Ore 17.30, premiazione.

Gli allenamenti del Genova

Mercoledì i rosso-bleu si sono allenati allo Stadio rapallese, scendendo in campo nelle seguenti formazioni:

Squadra A: Bacigalupo (Fregosi), Agosteo, Vignolini; Bigogno (Bonilauri), Genta, Bonilauri (Pastorino); Marchionneschi, Perazzolo, Pantani (Torti), Fasanelli, Ferrari.

Squadra B: Fregosi (Bacigalupo), Rosso, Lanino; Gruden, Pastorino (Bigogno), Torti (Verrina); Verrina, Scarabello, Libonatti (Tacchi), Ciferri, Metelliano.

Segnarono: Ferrari nel primo tempo, Marchionneschi e Perazzolo nella ripresa. L'allenamento — diretto da Fellsner — è riuscito proficuo e si rileverà giovevole ai fini della importante partita di domani: Genova Bologna.

Canzoni Chiavaresi

Jacopo Franchi — Tonetto — ha musicato tre sue nuove belle canzoni: *Inno a Chiavari*, *Primavera chiavarese*, *A Madonna da campann a*, che hanno ottenuto — come tutte le produzioni di questo valoroso poeta nostro — lieto e considerevole successo. Ancora una volta dobbiamo congratularci coll'egregio camerata e complimentarlo per la sua armoniosa inesauribile vena.

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Già abbiamo altra volta accennato all'interessante moda che tenta introdurre, fra gli abiti da sera, i completi a giacca di panno, guerniti di ricche pellicce e rallegrati da camicette di laminato e di broccato. Segnaliamo ora l'apparizione dei vestiti da sera corti; singolari eccezioni della moda di questa stagione e delle stagioni da poco passate, che sempre vollero serbare a queste vesti la gonna lunga, se non addirittura lo strascico.

Anche questi abiti saranno per lo più a giacca, e anch'essi di panno, o di velluto, con varie guernizioni di ricami in perline, in lustrini, in fili metallici. Con alcuni di questi abiti vedremo riapparire il bolero, che sarà pure guernito di perline (ritorna la fortuna, per le conterie di Venezia) o di fili metallici. Qualche "bolero" apparirà guernito di piume agli orli e alla imboccatura delle maniche.

La mattina ci presenterà una grande varietà di abiti di lana e di completi a giacca; sia gli uni che gli altri di linea semplicissima e però solo ornati della bellezza del tessuto e da qualche particolare. Si vedranno su questi abiti molte guernizioni di pelliccia a pelo corto, variamente disposte; tasche, cinture, sproni, colletti, ecc.

Su abiti di maggiore impegno si vedranno di pelliccia le mezze maniche e anche maniche intere; pellicce scure, naturalmente, per intonarsi con i colori cupi di questi abiti (più indicati per il pomeriggio che per la mattina) i quali saranno per lo più di color prugna o verde bottiglia.

Molto spesso questi completi — tanto per la mattina quanto per il pomeriggio, saranno rallegrati dal vivace colore della camicetta: arancione con l'abito prugna, verde erba con l'abito marrone o turchino, ruggine con l'abito verde bottiglia, ecc.

Sulla forma delle tasche si sbizzarrisce molto la nuova moda. Se ne vedranno fatte a borsetta, con tanto di fermaglio; altre tagliate a imbuto. Alcune saranno di tessuto in tinta opposta a quella dell'abito. E già abbiamo accennato alle tasche di pelliccia. Le fogge nuove tendono a trarre compenso alla linearità delle vesti e alla loro semplicità dalla complicazione cui sottopongono i particolari e gli accessori. Ma da questo contrasto nasce una strana armonia, che forse dà a queste mode il loro pregio maggiore o, per lo meno, la loro più evidente originalità.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato ed Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, appositamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA Filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

Ogni figura un fatto

Dopo
Raffreddori
o
Influenza!
Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!
Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano N. 54227. 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.
A MILANO
gli abbonamenti al "Mare,, si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (Int.) Telef. 33418

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero
e nell'Africa Orientale
Ve ne saranno
riconoscenti

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore.
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio Riceve tutti i giorni

Curare subito la
TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili
di S. Margherita
MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,
Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.272 - 14 - 12 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE DI CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

CHIAVARI
Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.
Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI
Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210
RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44
Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

LAVAGNA
Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO,,: QUALUNQUE STAMPATO

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 27 LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1443

RAPALLO, 7 Novembre, 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
i manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'IMPERO

Migliaia di Militi per la colonizzazione - Consolato tedesco ad Addis Abeba - Centuria di soldati contadini - Tempietti votivi - Per la valorizzazione dell'Impero - La consegna ai milanesi

...o il corrente mese di novem- per i primi del prossimo di-, circa altri trentamila operai... destinati ai lavori di ...zione dell'Impero. E al- ...gliaia seguiranno a breve ...a ad ingrossare le file del- ...to dei lavoratori in Africa ... E' la civiltà, è l'ordine ... questi uomini s'impongo- ... la disciplina che li anima ...ta con cui sono stati in- ... fra le infinite migliaia di ...nti, provano che essi en- ... in un'organizzazione quasi ... ed infatti essi sono indi- ...ente armati o di fucile o ...chetto e risultano organiz- ... legioni, il cui comando ri- ...à presso ogni Governo di re- ... Ed ogni Legione sarà divi- ...in Coorte, di tremila uomini ...scuna.

Il lavoro armato porta benessere e sicurezza ed è così che l'Impero nuovo viene ad avere ...ente l'impronta di Roma che era ...nquistatrice e civilizzatrice nello ...sso tempo, colla forza e coll'ar... portato dalle sue legioni.

... il gran piano stradale, per ...ungere i principali centri del- ...mpero, è stato completato nelle ...e particolarità e l'opera che rin- ...orerà il volto dell'Etiopia è inco- ...nciata. Il Ministro Lessona è ...to dall'Harrarino, imbarcan- ... a Gibuti, per Mogadiscio. Ha ... prima a Fiambro a visita- ...el presidio costituito da so- ... e da un migliaio di abissini, ...tisi ad arruolare spontanea- ... e dalle superstiti organizza- ... datesi al brigantaggio. Ma presto non si dovrà più cerca- ...porti stranieri per ricongiun- ... scellamente dal nord al sud. ...a Somalia sarà unita al re- ...dell'Etiopia con rapide strade ...mobili e forse anche da fer- ...vie. Quella di Gibuti non sarà ...a la sola e la necessaria via di comunicazione dal mare al centro dell'Impero. Come risultanza del riconoscimento tedesco dell'E- ...pia italiana, è stata soppressa ...la Legazione di Germania in Ad- ...dis Abeba ed è stato creato al suo posto un consolato. Con ciò anche formalmente viene riconosciuto che ...n Etiopia il governo è in dipendenza da Roma. E' presso le capitali di Stato solamente che si hanno le Legazioni.

Il XXVIII Ottobre e il IV Novembre sono stati celebrati solennemente in tutte le terre dell'Impero. La popolazione nazionale sen- ...tì viva che mai in quella terra ...tana dalla Patria, ma a questa congiunta realmente per l'eroismo dei suoi figli più puri e più degni, la passione e la gloria delle fauste celebrazioni italiche e fasciste e già la popolazione indigena, nella sua parte migliore, che è quella risultante dai più giovani, comincia ad essere educata a comprenderle e così già il ritmo della celebrazione si estende e si amplifica.

Altre notizie di eroismo ci vengono date. Una banda di predoni è stata attaccata dai nostri fra Akaka e Dire Daua presso la ferrovia, ed è stata battuta e dispersa. Nel combattimento avvenuto presso Debocodio è morto anche il ...tarari Fierè Mariam, un devotissimo di Tafari, che fu preposto alla vigilanza del principe creditario in Dessiè, ed era pure stato dispensiere alla corte del Leone di Giuda.

Le nostre colonne avanzano intanto in ogni direzione, per avere sotto il controllo centrale tutto il vasto territorio etiopico e già da Addis Abeba è partita una prima centuria di soldati contadini scelti fra tutti i reparti delle diverse armi di presidio nella capitale. Il Vicerè li ha passati in rivista, prima della partenza per la loro destinazione che è Oletta. E' questo il primo nucleo di colonizzazione agricola in quella zona, dove per accordi intervenuti fra il Ministero delle Colonie e l'Opera Nazionale Combattenti saranno prossimamente destinate più di quattrocento famiglie di agricoltori nazionali. Il Ministro dei lavori pubblici ha pur esso compiuto le sue ispezioni in Etiopia ed ha dato le istruzioni tecniche definitive circa l'immediato inizio dei lavori da parte dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; col Vicerè, col l'Arcivescovo e tutte le autorità ha inaugurato poi in questi giorni un tempietto votivo in memoria dei Caduti della Divisione Sabauda.

Di un'altra cappella votiva per i caduti liguri nel Tembien s'è fatto iniziatore fra Ginepro, il valoroso Cappellano della Cosseria, ora in Liguria.

L'Impero è alto sulle baionette, sugli aratri e nei cuori. Ogni palpito di fede e ogni proposito di fierezza lo circonda e lo esalta. Il Duce si è posto per compito immediato la sua valorizzazione. E ai milanesi ha dato la nuovissima consegna: di mettersi all'avanguardia, appunto, per la valorizzazione dell'Impero, onde farne nel pà breve tempo possibile un elemento di potenza, di benessere e di gloria per la Patria.

La Settimana

Il sacrario della Milizia

C'è nell'aria e nei cuori il palpito festante delle folle adunate per le due grandi celebrazioni nazionali: quella della Marcia su Roma e l'altra della Vittoria. E' ...sta che si riperpetua sulle scie ...la Rivoluzione che continua nelle coscienze e nelle opere. La parola del Duce ha chiuso il quattordicesimo anno dell'éra fascista e primo dell'Impero col saluto alle camicie nere, che Egli tiene prontissime ai suoi ordini e sulle quali Egli e la Patria contano in ogni momento e per ogni evento. E ha inaugurato poi, tra le altre opere, in Roma imperiale, il Sacrario della Milizia. Questa è diventata veramente la Milizia della sicurezza e delle fortune della Patria. L'impeto all'azione delle squadre di assalto non si è spento, ma si è raddoppiato nelle nuove formazioni militari. Alla gloriosa tradizione eroica, di valore e di gloria, di tutte le armi costituenti l'Esercito, pareva che nulla si potesse più aggiungere. Ed invece il meraviglioso fatto nuovo si è compiuto e all'Esercito ormai si è unita la Milizia che lo segue con spirito di emulazione e si è già fatta degna di tutta l'eroica sua tradizione. Anche la Milizia ha la sua storia non solo per le opere di pace, ma anche e soprattutto per le opere di guerra. Nel Sacrario della Milizia il Duce ha ...servato i cimeli delle tre medaglie del gruppo Diamanti cadute al Passo Uarieu: padre Giuliani, seniore Valcarenghi e capo manipolo Berretta. Sono questi nomi di eroi. E la Milizia fascista li ha dati alla Patria, in una esaltazione di gloria e di vittoria che ha riportato la Roma di Mussolini sulle sele millenarie della Roma di Giulio Cesare.

Il Duce a Milano

Nei contatti col popolo italiano Mussolini trae, come da un viatico, nuova luce per il suo domani. La sua visione si completa parlando al popolo e unito con lui meglio si esprime. Si può dire che la situazione politica, nazionale e internazionale, per quanto ardua, si chiarifichi dinnanzi al suo sguardo e al suo animo, quando il popolo lo acclama e lo applaude. A Milano, città della sua prima passione e del Fascio primogenito, Mussolini è ritornato dopo due anni. Ricordiamo che anche allora, parlando al popolo, come pure questa volta ha parlato, e diremo in seguito del suo discorso, Egli aveva posto l'Italia di fronte alle altre Nazioni. Nessuno allora poteva ancor prevedere gli avvenimenti che si sono ora conclusi. Ma si era sentito dalla parola del Capo un annunzio di promesse. Erano i giorni amari del dissidio italo-jugoslavo e il Duce poneva allora, come egli stesso ha oggi ricordato, la possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due paesi. Era questa la risposta ad attacchi che ci avevano tanto amareggiato e contro cui insorgeva, pronto e deciso a tutto il nostro orgoglio. E il Duce si era fatto ancora una volta il pacificatore. Ora ha rinnovato il suo gesto. Già dalla Piazza di Bologna aveva alzato un ramoscello di ulivo, sulla selva fitta delle nostre baionette. Ora è la pace ch'Egli offre ancora all'Europa, la pace armata, perchè è la più certa e la più raggiungibile. Chi è debole il lupo se lo mangia. Un popolo che non è forte e pronto a rintuzzare ogni minaccia, si offre vittima alle altrui cupidigie. E veniamo ora ad un rapido commento del grande discorso del Duce, sullo relazioni dell'Italia con gli altri popoli d'Europa. E' questo l'avvenimento centrale che colma oggi ogni manchevolezza e determinerà una corrente benefica per una più decisa cooperazione europea. La notte ha bisogno dell'aurora perchè sia data possibilità di scegliere le direzioni, in marcia. Ora nel buio fitto della situazione politica europea Mussolini ha acceso una face e la luce è stata fatta.

Le quattro nazioni confinanti

Mussolini ha, con cruda realtà, parlato ai paesi che confinano con noi, e a tutto il mondo. Era necessario che in questo momento torbido e inquietante, la sua voce si levasse a dar le giuste direzioni a chi era per smarrirsi. Basta colle illusioni e coi luoghi comuni. Le chiacchiere e le conferenze sono inutili, quando urge sistemare una situazione. Non c'è possibilità di disarmo generale, se nessuno vuol disarmare per primo e la sicurezza collettiva è un'utopia. Se vi è un più forte e un più armato potrà sempre chiedere le parti del leone. E la pace non è indivisibile. Non si può cioè raggiungere soltanto e assicurare con uno sforzo collettivo. Bisognerebbe che esistesse anche la guerra indivisibile e che cioè tutti fossero pronti a battersi al richiamo di uno solo. Il che non sarà mai, perchè i popoli si rifiutano di battersi per gli interessi altrui. La Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo, perchè non riconosce la necessaria disparità che esiste fra gli Stati. O rinnovarsi o perire, è il dilemma che suona per essa. Si può fare la pace anche senza Ginevra. Ed eccoci alla Francia, che ha commesso un errore, quello delle sanzioni e continua in un errore più grave: di tenere per vivo l'Impero dell'ex negus, quando è stramorto e sepolto. La Francia, dalla sua stampa, si stupisce per le parole del Duce e dichiara di aver fatto tanto per noi. Sono tutte fandonie che Mussolini ha stroncato colla dichiarazione seguente: «Fino a che la Francia terrà nei nostri confronti un atteggiamento di attesa riservata, no inon potremo che fare altrettanto». Aspettiamo senza illuderci e senza timore. Decida la Francia e noi la seguiremo nella sua decisione. L'amicizia colla Svizzera è un fattore di pace. Con gli ultimi accordi dell'11 luglio, già dal Duce conosciuti e approvati dal 5 giugno, si è aperta la storia dell'Austria Moderna e la sua indipendenza ne è uscita irrobustita, perchè l'Italia è un coefficiente di forza che sa imporre rispetto. Della Jugoslavia abbiamo detto sopra. Il Duce ha invocato ancora che sia resa giustizia all'Ungheria, la grande mutilata. I trattati non sono eterni e bisognerà rivederli anche per i deboli e i quattro milioni di magiari dovranno tornare entro i loro confini nazionali.

La verticale Roma - Berlino e il Mediterraneo

Il commento alle giornate berlinei del nostro Ministro degli Esteri è venuto nitido e definitivo colle parole del Duce: la Germania è ora nelle simpatie del popolo italiano: prima di tutto perchè non ha voluto aderire alle sanzioni; secondo perchè ha ceduto alla nostra politica accettando l'integrità dell'Austria, e terzo poi perchè vuole coll'Italia fascista cooperare nella lotta antibolscevica e per una collaborazione di pace europea. Un'intesa fra Italia e Germania si è concretata e fissata su determinati problemi per lo scioglimento dei quali altri popoli potranno partecipare. Perchè Mussolini ha detto:

«La verticale Berlino-Roma non è diaframma, è piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da buona volontà di collaborazione e di pace». E la frase è piaciuta alla stampa tedesca che la ha riconosciuta giusta e propiziatrice. Restava ad accennare all'Inghilterra e Mussolini ha parlato chiaro e preciso. C'è di mezzo la questione del Mediterraneo, che per l'Inghilterra è una strada, anzi una scorciatoia per i suoi possedimenti orientali, ma che per noi è la vita. E non possiamo certo ammettere che chi passa per una via, ci debba soffocare. Noi non vogliamo disturbare il passaggio agli inglesi, ma non vogliamo avere dagli inglesi un impedimento alla nostra vita. La questione è questa. O la si capisce a Londra ed allora ce ne diano l'assicurazione, col mutar politica nei nostri riguardi. Più presto sarà tanto meglio sarà. Il Duce non minaccia nessuno, ma ha la sicurezza che, l'abbiamo con lui, che tutto il popolo italiano balzerebbe come un sol uomo se si volesse soffocare sul nostro mare. Ma già dai commenti della stampa inglese, si è accusato di aver compreso e meditato le parole del Duce. Il discorso della Corona è stato, in vari punti, mutato e non si è respinta una possibilità d'intesa. Eden, a quel che pare, sta mutando carattere. Ed è soprattutto più per lui che per noi.

Oimme

Mussolini ha parlato al mondo

Discorso pronunciato dal DUCE al popolo di Milano nel giorno 1 novembre XV E.F.:

Camicie Nere di Milano!

Col discorso che io sto per pronunciare dinanzi a voi e per il quale vi chiedo, e voi mi darete, alcune diecine di minuti della vostra attenzione, io intendo di fissare la posizione dell'Italia fascista per quanto riguarda le sue relazioni con gli altri popoli di Europa in questo momento così torbido ed inquietante. L'alto livello della vostra educazione politica mi permette di esporre a voi quei problemi che altrove sono dibattuti nei cosidetti parlamenti e alla fine dei banchetti cosidetti democratici. Sarò estremamente sintetico, ma aggiungo che ognuna delle mie parole è meditata.

Se si vuole chiarificare l'atmosfera europea bisogna in primo luogo fare «tabula rasa» di tutte le illusioni, di tutti i luoghi comuni, di tutte le menzogne convenzionali che costituiscono ancora i relitti del grande naufragio delle ideologie wilsoniane.

ILLUSIONI A TERRA

Una di queste illusioni è a terra: è l'illusione del disarmo. Nessuno vuole disarmare per primo, e disarmare tutti insieme è impossibile ed assurdo. Eppure quando si riunì a Ginevra la conferenza del disarmo, la regia funzionò in pieno. Questa regia consiste nel gonfiare le vesciche sino a farle diventare delle montagne. Su queste montagne si concentra per alcuni giorni tutto il fuoco dei proiettori della pubblicità mondiale, poi ad un certo momento, da queste montagne esce un minuscolo topo che va a finire nei labirinti di una procedura che, in fatto di trovate fertili, non ha precedenti nella storia.

Per noi fascisti abituati ad esaminare con occhio freddo la realtà della vita e della storia, altra illusione, che noi respingiamo, è quella che passa sotto il nome di «sicurezza collettiva». La sicurezza collettiva non è mai esistita, non esiste, non esisterà mai. Un popolo virile realizza nei suoi confini la sua sicurezza collettiva e rifiuta di affidare il suo destino alle mani incerte dei terzi.

Altro luogo comune che bisogna respingere è la pace indivisibile. La pace indivisibile non potrebbe avere che questo significato: la guerra indivisibile; ma i popoli si rifiutano, e giustamente, di battersi per interessi che non li riguardano.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

La stessa Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo che consiste nel criterio dell'assoluta parità giuridica fra tutti gli Stati, mentre gli Stati si differenziano almeno dal punto di vista della loro storica responsabilità. Per la Società delle Nazioni il dilemma si pone, in termini chiarissimi: o rinnovarsi, o perire.

Poichè è estremamente difficile che essa possa rinnovarsi, per conto nostro può tranquillamente perire.

Comunque, noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo che la Società delle Nazioni ha organizzato, con metodi di una diligenza diabolica, l'iniquo assedio contro il popolo italiano, ha tentato di affamare questo popolo nella sua concreta, vivente realtà degli uomini, delle donne, dei fanciulli, ha cercato di spezzare il nostro sforzo militare, l'opera di civiltà che si compiva a circa quattromila chilometri dalla Madre Patria. Non c'è riuscita, non c'è riuscita non già perchè non lo volesse, ma perchè ha trovato di fronte l'unità compatta del popolo italiano capace di tutti i sacrifizi e anche di battersi contro cinquantadue Stati coalizzati. Del resto per fare una politica di pace non è necessario di passare per gli ambulacri della Società delle Nazioni.

LE RELAZIONI COLLA FRANCIA

Qui, o camerati, io faccio quello che nella navigazione si chiama il punto. Dopo diciassette anni di polemiche, di attriti, di malintesi, di problemi rimasti in sospeso, nel gennaio 1935 si realizzavano degli accordi con la Francia. Questi accordi potevano e dovevano aprire una nuova epoca di relazioni veramente amichevoli tra i due Paesi. Ma vennero le sanzioni. Naturalmente l'amicizia subì un primo congelamento. Eravamo alle soglie dell'inverno. Passò l'inverno e giunse la primavera e con la primavera le nostre trionfali vittorie. Le sanzioni continuavano ad essere applicate con un rigore veramente meticoloso. Da almeno due mesi eravamo ad Addis Abeba e ancora duravano le sanzioni. Caso classico della lettera che uccide lo spirito, del formalismo che strangola la vivente concreta realtà della vita. La Francia ancora oggi tiene il dito puntato sugli ingialliti registri di Ginevra e dice: — L'Impero c'è, il molto ex Leone di Giuda è ancora vivo. — Ma al di là dei mastri ginevrini che cosa dice la realtà della nostra vittoria? Che l'impero del Negus è stramorto.

E' di tutta evidenza che sino a quando il governo francese terrà nei nostri confronti un atteggiamento di attesa riservata, noi non potremo fare che altrettanto.

Uno dei paesi confinanti con l'Italia e con il quale le nostre relazioni furono, sono e saranno, sempre estremamente amichevoli, è la Svizzera.

Paese piccolo, ma di una importanza grandissima e per la composizione sua etica e per la posizione geografica che occupa nel quadrivio di Europa.

GIUSTIZIA ALL'UNGHERIA

Con gli accordi dell'11 luglio un'epoca nuova si è aperta nella storia dell'Austria moderna. Gli accordi dell'11 luglio, ne prendano nota tutti i commentatori frettolosi e male informati, erano da me conosciuti ed approvati sin dal 5 giugno, ed è mia convinzione che tali accordi hanno irrobustito la compagine statale di questo Stato e ne hanno anche maggiormente garantita l'indipendenza.

Sinchè non sarà resa giustizia all'Ungheria non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel bacino Danubiano. L'Ungheria è veramente la grande mutilata: quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali. Per volere seguire i dettami di una giustizia troppo astratta, si è caduti in un'altra ingiustizia forse maggiore. I sentimenti del popolo italiano verso il popolo magiaro sono improntati a uno schietto riconoscimento, che, del resto, è reciproco, delle sue qualità militari, del suo coraggio, del suo spirito di sacrificio. Ci sarà forse, prossimamente una occasione solenne nella quale questi sentimenti del popolo italiano troveranno pubblica e clamorosa manifestazione.

Quarto paese confinante con l'Italia: la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l'atmosfera tra i due Paesi è grandemente migliorata. Voi ricorderete che due anni or sono in questa stessa piazza io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due Paesi. Riprendo oggi questo motivo e dichiaro che oggi ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti fra questi due Paesi.

I COLLOQUI DI BERLINO

— Oltre a questi che sono i quattro Paesi confinanti con l'Italia, un grande Paese ha in questo ultimi tempi raccolto vaste simpatie nelle masse del popolo italiano: parlo della Germania. Gli incontri di Berlino hanno avuto come risultato una intesa fra i due Paesi su determinati problemi, alcuni dei quali particolarmente scottanti in questi giorni. Ma queste intese che sono state consacrate in appositi verbali debitamente firmati, questa verticale Berlino-Roma, non è un diaframma, è piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace.

La Germania quantunque circuita e sollecitata, non ha aderito alle sanzioni. Con l'accordo dell'11 luglio è scomparso un elemento di dissenzione fra Berlino e Roma e vi ricordo che ancora prima dell'incontro di Berlino, la Germania aveva praticamente riconosciuto l'Impero di Roma.

L'ANTIBOLSCEVISMO

Nessuna meraviglia se noi oggi innalziamo la bandiera dell'antibolscevismo.

Ma questa è la nostra vecchia bandiera!

Ma noi siamo nati sotto questo segno, ma noi abbiamo combattuto contro questo nemico, lo abbiamo vinto, attraverso i nostri sacrifici e il nostro sangue. Poichè quello che si chiama bolscevismo o comunismo non è oggi, ascoltatemi bene, non è oggi che un super capitalismo di Stato, portato alla sua più feroce espressione; non è quindi una negazione del sistema, ma una prosecuzione ed una sublimazione di questo sistema.

E sarebbe ora di finirla con il mettere in antitesi il fascismo e la democrazia. Veramente si può dire che questa nostra grande Italia è anche la grande sconosciuta. Se molti di questi ministri, deputati e generi affini che parlano per sentito dire, si decidessero una buona volta a varcare la frontiera d'Italia, si convincerebbero che se c'è un paese dove la vera democrazia è stata realizzata, questo paese è l'Italia Fascista. Poichè noi, o reazionari di tutti i Paesi, veri ed autentici reazionari di tutti i Paesi, noi non siamo gli imbalsamatori di un passato, siamo gli anticipatori di un avvenire.

Noi non portiamo alle estreme conseguenze la civiltà capitalista sopratutto nel suo aspetto meccanico e quasi antiumano; noi creiamo una nuova sintesi e attraverso il fascismo apriamo il varco alla umana vera civiltà del lavoro.

L'ITALIA E' UN'ISOLA

Mi sono occupato sin qui del continente. Ma l'Italia è un'isola. Bisogna che gli italiani a poco a poco si facciano una mentalità insulare, perchè è l'unico modo per porre al giusto piano i problemi della difesa navale della nazione. L'Italia è un'isola che si immerge nel Mediterraneo.

Questo mare, — (io qui mi rivolgo anche agli Inglesi che forse in questo momento sono alla radio), — questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia, con la quale l'Impero Britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici. Sia detto fra parentesi che quando un Italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell'istmo di Suez, sopratutto in Inghilterra fu considerato un mentecatto.

Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi Italiani è la vita.

Noi abbiamo detto le mille volte, e ripeto, dinanzi a questa magnifica moltitudine, che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non ci proponiamo di interromperla, ma esigiamo, d'altra parte, che anche i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati.

IL MEDITERRANEO E L'INGHILTERRA

Non ci sono alternative; bisogna che i cervelli ragionanti dell'Impero britannico realizzino che il fatto è compiuto ed irrevocabile. Più presto sarà e tanto meglio sarà. Non è pensabile un urto bilaterale e meno ancora è pensabile un urto che da bilaterale diventerebbe immediatamente europeo. Non c'è quindi che una soluzione: l'intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi. Ma se così non fosse veramente, cosa che io escludo sin d'oggi, si meditasse veramente di soffocare la vita del popolo italiano in quel mare che fu il mare di Roma, ebbene si sappia che il popolo italiano balzerebbe come un solo uomo in piedi, pronto al combattimento con una decisione che avrebbe rari precedenti nella storia.

Camerati Milanesi, veniamo a noi.

Le direttrici di marcia per l'Anno XV sono le seguenti: Pace con tutti, con i vicini e con i lontani, pace armata. Quindi il nostro programma di armameti del cielo, del mare e della terra sarà regolarmente sviluppato.

Acceleramento di tutte le energie produttrici della nazione, nel campo agricolo e nel campo industriale.

Avviamento del sistema corporativo alla sua definitiva realizzazione.

L'IMPERO

Ma vi è una consegna che io affido a voi, o Milanesi di questa ardentissima e fascistissima Milano, che ha rivelato in questi giorni la sua grande anima, che affido a voi, o Milanesi di questa Milano generosa, operosa, infaticabile. Questa consegna io sono sicuro che diventa per voi, nell'ora stessa in cui la pronuncio, un imperioso dovere: dovete mettervi, come vi metterete, all'avanguardia per la valorizzazione dell'Impero, onde farne nel più breve termine di tempo possibile, un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.

Autoservizi di Gran Turismo della Provincia di Genova

per l'anno 1937

Indetta dall'Ente Provinciale per il Turismo ha avuto luogo — presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — una riunione per concretare le proposte da presentare alla Conferenza Internazionale degli Autoservizi di Gran Turismo.

Alla riunione, presieduta dall'ing. Mongiardino, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, erano presenti il cav. di gr. croce Alberti ed il gr. uff. Dall'Orso, Presidenti di Sezione del C.P.E.C., il comm. Costa per l'Amministrazione Provinciale, il dott. Mannini per l'Unione Industriali, il comm. Della Casa, Presidente del Sindacato Alberghi e il sig. Cavanna del Sindacato Turismo, oltre ai rappresentanti delle ditte che hanno presentato domande di concessione di autoservizi di gran turismo.

L'ing. Mongiardino ha aperto la seduta e, premesso che con l'istituzione degli Enti Provinciali per il Turismo anche l'attività degli autoservizi di gran turismo passa sotto l'opera di coordinamento degli Enti stessi, invita le ditte interessate ad uno spirito di massima collaborazione nell'interesse delle ditte stesse ed ai fini superiori dell'incremento turistico della zona. Il Segretario dell'Ente dà poi lettura delle singole proposte presentate.

Sono ammesse senza discussione le linee: Rapallo-Genova-Alassio-S. Remo-Ponte S. Luigi (Nizza), giornaliero tutto l'anno; Genova-Santa Margherita Ligure-Portofino Mare-Rapallo-Portofino Vetta-Genova (Giro di Portofino), giornaliero tutto l'anno; Genova (Autocamionale) Serravalle Scrivia-Novi-Genova, giornaliero tutto l'anno; con prolungamento sino ad Alessandria; Genova-Arenzano, festivo tutto l'anno e giornaliero d'estate; Genova (Autocamionale) Busalla-Passo dei Giovi, festivo tutto l'anno, giornaliero d'estate. Tutte le cinque linee sono state richieste dalla S.A.T.I. E' stata anche accolta la Genova-Torriglia-Fontanigorda, giornaliera, estiva, richiesta dalla Società Anonima Autoguidovie Italiane di Piacenza.

Quindi vengono accolte le modifiche alle seguenti linee già esercite nel corrente anno.

Il prolungamento a Genova e a San Stefano d'Aveto della linea: Rapallo-Rezzoaglio, esercita dalla S.A. Fiumana Bella di Chiavari con due coppie di corse giornaliere nei mesi estivi ed una nei mesi invernali, e il prolungamento a Genova e a Parma della linea: Chiavari-Passo del Bocco-S. Maria del Taro-Bedonia-Borgo Val di Taro esercita dalla ditta Lino Carpani di Bedonia.

Vengono inoltre ammesse le seguenti nuove linee proposte: la Genova-Ruta-Portofino Vetta, festiva tutto l'anno e giornaliera nell'estate, e la Genova-Camogli, festiva tutto l'anno e giornaliera nell'estate, tutte richieste dalla S.A.T.I., con biglietto unico di andata e ritorno.

Per la linea: Sestri Levante-Chiavari-Rapallo-Portofino Mare richiesta da due ditte, il Presidente, rilevata la necessità dell'istituzione dell'autoservizio che migliorerebbe, unificandoli, gli attuali servizi di linea spezzettati lungo il suddetto percorso, invita i richiedenti ad un accordo al fine di vedere approvata alla Conferenza la richiesta in oggetto.

Vengono poi ancora accolte le linee: Genova-Roma-Napoli, stagionale bisettimanale; Genova-Certosa di Pavia, bisettimanale estiva; Genova-Acqui, bisettimanale estiva, richieste dalla ditta Fratelli Lazzi di Pistola.

Viene accolta la proposta della Genova-Mignanego-Piano dei Giovi presentata dalla S.A.N.A. di Mignanego per un servizio giornaliero stagionale, e la linea Genova-Voltri-Masone, giornaliera stagionale, richiesta dalla ditta Parodi e Danio di Voltri.

Si è passati quindi all'esame di un importante gruppo di autoservizi di gran turismo a carattere di escursioni. Sono state accolte le seguenti: Rapallo-S. Margherita-Genova, tutto l'anno, bisettimana-

(Continua in 2.a pagina)

7 Novembre 1936 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1.o al 6 Novembre 1936
Nati 1 - Morti 4

La Vittoria

Il giorno sacro alla Vittoria ha avuto anche in Rapallo superba celebrazione attraverso una plebiscitaria riunione di reduci, camicie nere e popolo. Il patriottismo della nostra città è stato posto ancora una volta in rilievo dalla bella comunione spirituale che unisce tutte le associazioni cittadine e le ritrova compatte e fedeli all'Idea ogni qualvolta squilla l'adunata.

Mercoledì i combattenti della vecchia guerra hanno avuto il posto d'onore ed accanto ad essi si sono allineati in fraterno cameratismo i giovani reduci dall'A. O. Tutti hanno sfilato con l'aria marziale che più non dimentica chi ha vestito il grigio-verde o il kaki e tutti hanno ricevuto l'applauso caldo, commovente e riconoscente della folla assiepata lungo le vie attraverso le quali il lungo corteo è passato.

La Messa nella Basilica è stata ascoltata da una massa imponente di popolo. Nell'altare erano schierate le rappresentanze e sugli scalini i balilla moschettieri. Di fronte, al posto d'onore, tutte le autorità cittadine. Dopo la cerimonia religiosa il corteo si è riordinato ed è sfilato davanti al Monumento ai Caduti salutando romanamente. Corone e fiori ai piedi del sacro simbolo attestavano della venerazione dei rapallesi pei loro gloriosi morti.

Vi erano tutte le associazioni, e quelle giovanili e quelle militari, le fasciste e l'artigianato, il dopolavoro e le altre organizzazioni, tutto il fiorente complesso delle forze che, ognuna nel proprio campo, portano alla Patria Fascista tutta la loro fervida operosità. Ma vi erano sopratutto i combattenti. Erano essi gli applauditi, gli ammirati, ed erano i segni azzurri del loro valore che facevano alzare il braccio proteso nell'omaggio che sgorgava dal cuore. Coloro che hanno combattuto, coloro che più hanno sofferto si avranno sempre la riconoscenza della Patria!

Dopo l'omaggio al Monumento, il corteo, nell'entusiasmo degli inni e delle note trinceriste della Banda del Fante e della Fanfara dei Bersaglieri, ha proceduto per San Michele fino al Parco della Rimembranza, il sito solenne e suggestivo che Rapallo ha scelto per vieppiù onorare i suoi Morti gloriosi.

Parco più raccolto, più sublimamente richiamante il sacrifizio, l'olocausto di tante fiorenti esistenze non poteva aversi. Retro, quale sfondo silente, il Cimitero della frazione, davanti uno scorcio del mare che è e sarà più ancora nostro.

Di fronte all'ara le autorità, tra le quali il Podestà comm. Solari, il Commissario del Fascio comm. Morgia, il generale comm. Prandoni, il Pretore avv. cav. Zaccaria, gli ufficiali nelle loro brillanti divise, il Direttorio del Fascio, i Presidenti delle Associazioni singole; si sono schierate sull'attenti. Il Presidente dei Combattenti cap. Nassano ha letto il «Bollettino della Vittoria», il mutilato ten. Ruffini, medaglia d'argento, ha letto il nome di tutti i Caduti nella Grande Guerra e quello del Caduto in A.O.: ten. Betti. Ad ogni scandire di nome, il *Presente* fascista ha sottolineato l'omaggio reverente dei reduci e del popolo tutto. Sull'ara erano corone e freschi fiori appena recisi. Poi tra i pini si sono elevati solenni i canti della Patria che dalle bocche dei balilla e delle piccole italiane sembravano scendere sull'ara come benedizione divina. Fu in quello stesso istante che più il pensiero si raccolse, che più gli occhi tentarono di abbracciare con un solo sguardo quella bruna distesa di alberi vivi che pareva sprigionassero dai loro tronchi un'anima.

Su questo armonioso accordo di voci giovanili e con le note sempre suggestive della «Canzone del Piave» la cerimonia aveva termine e combattenti e fascisti rientravano alle rispettive sedi, fieri della celebrazione così solennemente compiuta, ancora animati dai ricordi che mai più si cancelleranno, ancora animosi nei loro canti di battaglia, quei canti che fioriscono sempre nei cuori ogni qualvolta la Patria aduna le sue genti per rinnovare il giuramento che la rende temuta, potente e vittoriosa.

* * *

Al Monumento ai Caduti si sono alternate in guardia d'onore tutte le associazioni combattentistiche, d'arme, e fasciste. Gli edifici vennero alla sera illuminati. La Banda del Fante tenne patriottico concerto.

* * *

«I giovani combattenti reduci dall'A.O.I. esprimono — a mezzo del *Mare* — il loro animo grato e riconoscente ai vecchi ma sempre giovani combattenti della Grande Guerra, per il cameratismo dimostrato nel giorno celebrativo della Vittoria e per la consegna delle tessere che li unisce in una unica Associazione che avrà per sua insegna, sempre, la dedizione assoluta alla Patria Imperiale».

(*Continuazione della* 1.a *pag.*)

te; Alassio-Genova, stagionale, bisettimanale; Rapallo-S.Margherita-Genova-Arenzano-Varazze, tutto l'anno bisettimanale; San Remo-Santa Margherita-Genova-Arenzano-Varazze, tutto l'anno, trisettimanale; Diano Marina-Alassio-Genova-Rapallo, stagionale, bisettimanale; S. Remo-Alassio-Genova, stagionale, bisettimanale; tutte queste escursioni sono state richieste dalla S.A.T.I.

Una nuova importante linea viene annunciata, fra il generale consenso, dalla Ditta S.A.T.I.: la linea internazionale Genova-Olanda, per favorire le correnti di olandesi in arrivo nel nostro porto dalle Indie Olandesi. Con il nuovo autoservizio di gran turismo essi potranno, prima di lasciare l'Italia, visitare Genova e il Golfo Tigullio, nonchè le regioni dei laghi, con un prezzo complessivo convenientissimo.

Un importante voto è stato emesso durante la riunione su iniziativa del comm. Della Casa, affinchè l'A.A.S.S. si preoccupi di rettificare le attuali curve sul tratto Genova-Rapallo in vista del disagio che le grosse vetture di gran turismo sono costrette a recare al traffico automobilistico ordinario, che si rende in alcuni punti assolutamente pericoloso, specie durante alcune ore del giorno particolarmente dense di traffico.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. Elena

---

E. O. A.

Appello

Ancora una volta, in una bella continuità che è nei principi fondamentali del Regime, siano chiamati tutti indistintamente all'appello. Ed è doveroso ed è necessario che tutti noi si risponda. Siamo presenti a sentire la grandezza nuova della Patria, ad esaltarci del suo rinnovato orgoglio; e nelle parate e nei cortei, nell'ora delle celebrazioni, ciascun di noi indossa la divisa e mette su di essa, fiero e lieto, i distintivi dell'onore e della gloria. Combattenti e fascisti; gerarchi e professionisti; operai e capi, tutti formiamo la grande adunata che ad ogni squillo di gloria canta le canzoni della Patria e della Rivoluzione. Oggi un altro appello è squillato; ed è quello per adunarci tutti ad iniziare le offerte per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali. Il cameratismo fascista non deve essere una vana opera, ma una realtà presente, da tutti avvertita e a cui tutti devono corrispondere, cooperando perchè sempre meglio si affermi e risalti.

I nomi di tutti noi devono rispondere all'appello, non ripetuti dalla voce soltanto, ma accompagnati, come da un'eco, dall'offerta. E, questa, deve essere continua. E' una porta che si apre e scorre e diffonde il benessere nel popolo, quello che non lavora e più soffre. In una milizia, lo abbiamo già tante volte ripetuto, nessuno resta, all'ora del rancio, colla gavetta vuota. Ora il popolo fascista, il popolo italiano è come una milizia. Lo ha dimotrato al mondo colla conquista dell'Impero ed è pronto a dimostrarlo ancora. Se nella milizia vi è la gerarchia del grado e del comando, vi è pure il pane per tutti. E' il pane per tutto il popolo italiano deve essere sicuro. Se non abbondante, sufficiente. Ed ogni giorno. E perchè ciò sia, il Duce ha voluto le Opere Assistenziali. Queste sono la provvidenza fascista. E sia orgoglio d'ogni tesserato e d'ogni cittadino contribuire generosamente perchè questa provvidenza sia sempre più fiorita.

L'appello è squillato. Rispondiamo tutti all'appello.

Luigi Cora lire 300; Spazzini comunali, primo versamento mensile 67; Dipendenti Officina Gas, primo versamento mensile, 119,85; prof. dott. Riva Rocci 150; Conte di Robilant, primo versamento mensile, 25; Ferrovieri fascisti, mese di ottobre, 58,50; B.M.H. 20; Cordano Andrea 50; Circolo del Golf e Tennis, primo versamento da parte dei dipendenti, 100.

Onorificenze

Sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia il dr. Umberto Castagneto, Vice Pretore Onorario e Segretario del Fascio di Portofino; il dr. Rinal-Croce, Presidente della Sezione L.N.I.; il maresciallo maggiore signor Angiolo Focardi, attivo comandante la stazione dei RR. CC. e il signor Nicolò Canale, Vice-Podestà di Zoagli.

Al neo-insigniti vivi rallegramenti.

Saluti dall'A. O.

L'artigliere Giovanni Prantoni, della V Divisione Pusteria, dall'Eritrea saluta, anche a nome dei suoi compagni rapallesi, le rispettive famiglie e tutti gli amici.

La solenne inaugurazione del nuovo edificio scolastico di S. Maria

Santa Maria del Campo, la più vasta e la più popolata frazione di Rapallo, ha vissuto sabato scorso la sua grande giornata. Grande perchè baciata dal sole magnifico e dall'azzurro incomparabile del cielo, grande per il significato, che univa alla celebrazione del nuovo anno scolastico, la inaugurazione del nuovo, bellissimo edificio donato al Comune dal munifico cav. Emilio Luigi Delle Piane. La città di Rapallo e particolarmente Santa Maria conoscono del generoso e vegeto benefattore tutto il continuo e vivo interessamento per ogni opera di bene, per ogni iniziativa che abbia per mira il benessere del popolo oppure che attinga ad alti ideali patriottici le sue finalità.

Santa Maria è apparsa vestita di tricolore. Bandiere ovunque — lungo la rotabile, lungo la strada che porta al nuovo edificio, sul vasto piazzale della scuola stessa, benedetta dal sacerdote e dichiarata inaugurata dal Podestà commendator Solari col tradizionale taglio del nastro tricolore.

Festa di anime, festa di cuore, festa di raccoglimento e di meditazione. Perchè tutti, e dicendo tutti intendiamo l'imponente massa delle scolaresche di Rapallo e frazioni nelle loro uniformi fasciste, e le autorità e il popolo, hanno prima ascoltato nella chiesa sanmariese, mirabilmente dipinta dal Morgari, la Santa Messa celebrata dal rev. Prevosto don Maggiolo, per degnamente ricordare i genitori del grande benefattore, Giacomo e Teresa delle Piane, cui s'intesta il nuovo edificio scolastico.

E dopo la Messa, dall'altare, mons. Orazio Ratto, Arciprete di Rapallo, con parole vibranti di fede e di commozione ha ricordato l'avvenimento che si celebrava, e la riconoscenza che si doveva al nome dei Delle Piane per avere allevato figli cotanto degni, e la ammirazione per il cav. Emilio Luigi, ed inoltre la bella, toccante inaugurazione dell'anno scolastico.

Dopo la cerimonia religiosa — perfettamente intonata di canti — la folta massa delle rappresentanze si è schierata sul grande piazzale del nuovo edificio mentre il notaro Antola procedeva alla lettura dell'atto con cui il Comune prendeva in consegna dal cav. E. L. Delle Piane il nuovo edificio.

Subito dopo la lettura dell'atto — che veniva controfirmato da tutte le autorità — il Podestà tagliava il nastro tricolore collocato all'ingresso, mentre il rev. don Maggiolo benediceva e la folla prorompeva in grande applauso. Tutte le autorità iniziavano quindi la visita dell'edificio: il Podestà, il rappresentante del Commissario del Fascio, nella persona del capo settore dr. Sturla, il Presidente dell'O.N.B. dr. Cuneo, l'Ispettore Scolastico prof. Bonomi, il rev. Arciprete mons. Ratto, il Vice Pretore dr. Castagneto, il Rettore Provinciale ing. Olivari, il progettista del moderno edificio, l'ing. Filippo Rovelli, che tanto simpaticamente ha saputo avvicinare lo stile moderno a quelli che sono i principi inscindibili dell'arte vera, ecc.

Il Podestà rivolgeva quindi il suo ringraziamento e il suo plauso al cav. Delle Piane, che appariva visibilmente commosso, assicurandolo della sua riconoscenza e dell'ammirazione dei cittadini tutti. Le infinite benemerenze del cav. Delle Piane, ricevevano così il riconoscimento ufficiale, riconoscimento che degnamente si concretava nella proposta di Cittadino Onorario di Rapallo che il Podestà elevava alla persona del munifico benefattore.

Il prof. Fattore, direttore delle Scuole, pronunciava poi il discorso ufficiale, riallacciando con bella efficacia di pensiero le benemerenze e il patriottismo del Delle Piane, col significato altamente patriottico del contemporaneo scoprimento del masso della roccia di Amba Alagi e della lapide che lo ricorda attestandone la provenienza. E dall'eroismo dei precursori all'eroismo dei nuovi legionari traeva esempio per ricordare ai balilla e alle piccole italiane, come la celebrazione dell'anno scolastico avesse nel suo proposito la valorizzazione della Patria e della Scuola in quella grande Fede che sola lega i destini dei popoli.

Le belle, inspirate parole erano vivamente applaudite e così era applaudito un indirizzo di ringraziamento che il cav. Delle Piane rivolgeva alle autorità e alla popolazione che tanto aveva venerato i suoi Genitori.

Il cav. Delle Luigi Piane si rende interprete delle sua riconoscenza per Santa Maria, che ha onorato colla presenza di tutti i suoi figli l'inaugurazione della Scuola e dice ai piccoli sanmariesi tutto lo affetto che nutre per essi, instillato in lui da quella santa donna di sua Madre, *a Sciâ Texinin*.

Nessuno mai ricorse ad essa senza ottenere da quell'angelo di bontà una dolce parola, un consiglio, un aiuto, e tramite di tanta opera buona era il figlio che nei suoi viaggi da Genova a Santa Maria doveva trovar tempo per soddisfare tutte le incombenze cui la buona mamma lo sottoponeva.

L'opera di carità da *Sciâ Texinin* era assecondata dal marito, *o Sciô Giacomo*; dei due vecchi i sanmariesi parlano con commozione, con passione, ricordando la bontà, la dimestichezza, l'affabilità dei modi.

«Io avrei voluto ricordarli in questa Scuola con una lapide, i miei Genitori — soggiunge il cav. Delle Piane, — ed all'uopo epigrafi in italiano e latino mi vennero cortesemente fornite, ma poi avve[illegible] sorsero così grandi e per l'Italia così gloriosi, che l'idea abbandonai per trarre alla Scuola altro segno ben glorioso: il masso dell'Amba Alagi, che conobbe l'epico olocausto italiano, ricordato dalla lapide inaugurata e che il nostro bel sole ora bacia nel pronao della Scuola. Sia la pietra memoranda, — dice il cav. Delle Piane, — non solo ricordo ma incitamento a voi, miei cari piccini, che della Patria siete le speranze più care e più belle». Egli conclude la sua commossa parola con un evviva al Re, al Duce, all'Italia e all'Impero, che strappa vive acclamazioni.

Piccoli alunni sanmariesi recitano quindi due gentili poesiole, e poi Fra Ginepro, il valoroso cappellano della «Cosseria», con vigorosa parola nobilmente riallacciava il sacrificio di Toselli e dei suoi compagni al masso che volontà di patriottismo e potenza di fede nel cav. Delle Piane avevano voluto fosse murato nel nuovo edificio. **Se a Scuola è un altare,** disse Fra Ginepro, doppiamente lo sarà ora che essa custodisce questo masso che conobbe l'eroica resistenza e il fulgente sacrificio degli italiani che tentarono un giorno la conquista di quella terra che solo oggi è italianamente imperiale. La parola vibrante del cappellano seppe destare negli ascoltatori fremiti di passione e di patriottismo e degnamente concludeva la bella cerimonia.

Il popolo era quindi ammesso alla visita dell'edifizio, luminoso nelle sue ampie aule, mentre il sole abbracciava in un magnifico amplesso e il nome di «Giacomo e Teresa Delle Piane» che si legge sulla facciata dell'edificio, e il masso dell'Amba Alagi che spicca nel pronao della Scuola, ed i vessilli tricolori che simbolicamente congiunti al Littorio agitavano i loro colori quasi a ricordare che la Patria era spiritualmente presente a questa festa, dove si celebrava la generosità nobilmente intesa.

Corsivi

A Scia Texinin

La commozione è in noi vivissima e intensa. Troppe vibrazioni di ricordi, di affetti, di passione e di gloria abbiamo avuto nel giorno dell'inaugurazione della nuova Scuola di Santa Maria. Il tricolore elevato sulle antenne tutt'intorno, sul piano posto a capo della calle natia; la giornata splendida, veramente italica di sole e di verde, e il fiammante entusiasmo di tutti i cuori; le voci, le preghiere e i canti hanno dato un ritmo più celere alle sensazioni e ai palpiti dei piccoli e dei grandi, adunati nella celebrazione fascista, intorno ad un uomo che tutti intendeva e a tutti rispondeva commosso, con il sorriso dei suoi occhi luminosi e con le sue parole più buone. Abbiamo ascoltato tessere in tutti i toni il suo elogio e quello della sua opera diuturna di benefattore non mai stanco di essere generoso; abbiamo visto, elevato sul marmo, murato nel breve atrio della Scuola, il masso diretto dalle rocce dell'Amba Alagi e le luminose aule scolastiche, abbiamo ascoltato le parole vibranti del Podestà e del Direttore Didattico e quella esaltante di Padre Ginepro, il cappellano della «Cosseria» e poi, ecco, è venuta d'improvviso una visione d'altro tempo, si è presentata lei a darci un groppo alla gola e a farci piangere di commozione il cuore: «A sciâ Texinin».

Ben venuta, mamma! E' lei che è ritornata al suo vecchio paese, ai suoi amici contadini cui voleva tanto bene e a tutti ha nuovamente sorriso ed ha a tutti ricordato qualche cosa di intimo della loro vita e il suo figliuolo, fatto adulto, sorrideva e si sentiva commosso e diceva alla gente: la ricorso e diceva alla gente: la ricorte bene alla mia mamma, ch'era tanto buona e lo è ancora tanto buona, sapete?! Perchè ella è qui nella sua e vostra scuola. Non c'è soltanto scritto il suo nome e quello di suo marito sulla facciata, e qui nell'atrio, a terra, dove posete i vostri piedi, passando. C'è il suo cuore, c'è il loro cuore con voi, perchè co a Sciâ Texinin c'è anche o Sciô Giacomo, e vi vedono e vi sentono e saran contenti se voi studierete e sarete buoni.

A Sciâ Texinin! Viveva tanti anni fa nella casina rossa, sul poggio di Roncagliolo e non c'era ancora la Croce a Spotà, ma c'erano gli ulivi, le case e le nonne vostre, o bambini. E le vostre mamme erano piccole, allora, come siete voi ora. E a Sciâ Texinin aveva una carezza per tutti i piccoli e tanto conforto per i grandi. Venivano i nonni e le nonne vostre, venivano le vostre mamme, ancora fanciulle alla sua casa a raccontare le loro pene e trovavano chi le comprendeva e si curava di tutte le loro angustie. Ed io che ero occupato lontano, dovevo curarmi per incarico della mia mamma di loro. Ogni settimana avevo una sempre nuova noticina delle loro più urgenti necessità e a tutte dovevo accudire come fossero le faccende più care mie e della mia mamma.

E quando ritornavo a cose compiute, la mamma era contenta, perchè a Sciâ Texinin aveva tanto a cuore le vostre commissioni e voleva sbrigarle ad ogni costo. A Sciâ Texinin era buona, o figliuoli. E voi lo sapete, perchè ve lo han raccontato in casa, presso il fuoco, d'inverno, i nonni.

Ed è veramente così. C'è una leggenda sammariese ormai intorno a quel nome. A Sciâ Texinin aveva il suo canto nell'anima. Ha avuto ora il suo monumento: la Scuola. E lo ha avuto in comune col marito, degno come lei e come lei ricordato. Tanto storia ora vive in quelle mura, dove a Sciâ Texinin e o Sciô Giacomo sono ritornati nel chiaro mattino dell'ultimo di ottobre, fra due date di gloria. E la storia antica e nuova ve l'ha portata quel masso giunto dalle terre dell'Impero.

E' a Sciâ Texinin, sorride. Sa che Adua, Macallè, Amba Alagi son vendicati. E lo ripeterà ai piccoli insegnando loro a sentirsi fieri di essere italiani e fascisti. E i piccoli l'amano a Sciâ Texinin e cantano ad essa e per essa le nuove canzoni.

Il Dop. di S. Martino

Domani domenica, alle ore 15 nella frazione di San Martino di Noceto, tanto attivamente curata dal rev. Parroco don Molfino, il commissario del Fascio e le altre autorità invitate, inaugureranno il gagliardetto del nuovo Dopolavoro della frazione, che s'intitola al valoroso Caduto in A.O. Ten. Alfredo Betti.

Spettacoli

L'ammutinamento dell'Elsinore

REALE. — La ciurma dell'Elsinore, morto il capitano, rifiuta obbedienza al «secondo». Un giornalista ed una giovane bionda tengono a freno questi masnadieri. Ma si salverà l'Elsinore? L'incalzare di avvenimenti inattesi costituisce la trama che si segue ansiosi.... al Reale stasera e domani.

Un dramma di brivido, rapido, avvincente, che porta sullo schermo la lotta senza quartiere che le autorità nord americane conducono contro i gangsters. Una serie di avventure emozionanti, ecco che cos'è: *Sterminateli senza pietà* in visione lunedì e martedì. Martedì matinée ore 16.

Il sogno di una notte di mezza estate, di G. Shakespeare, produzione Max Reinhardt, musica di Mendelssohn, ha reso orgogliosa la «Warner Bross» editrice del film. A questo autentico avvenimento d'arte nessuno può mancare. In visione mercoledì e giovedì col seguente orario essendo lo spettacolo *unico*: mercoledì inizio ore 21 precise, giovedì matinée ore 16 precise, serale ore 21 precise. Nessuna parte del film verrà ripetuta, il pubblico perciò avrà tutto l'interesse di esere puntuale.

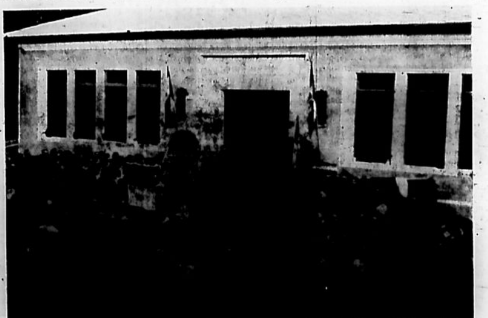
Codice segreto

EDEN. — *Codice Segreto* vive essenzialmente di mistero, di pericolo e di passione amorosa, derivati logici di una trama originalmente drammatica, portata sullo schermo in tutta la sua intensa vitalità da William Powell e Rosalind Russell. Un movimentato romanzo, nato dal caso, sviluppato dal rischio; che l'Eden — rinnovato nell'ambiente e rimodernato nei macchinari — proietta stasera e domani.

Pochi sfuggono!

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando lo Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

L'inaugurazione della Scuola di Santa Maria: il Podestà comm. Silvio Solari taglia il nastro tricolore. Alla sua destra il munifico benefattore cav. Emilio Luigi Delle Piane. A sinistra: Fra Ginepro, il valoroso cappellano della Divis. «Cosseria», testè rimpatriato dall'A.O. (*Fot. Diotallevi*).



L'inaugurazione della Scuola di Santa Maria: durante lo svolgimento della cerimonia, mentre parla il prof. Emilio Fattore, e scolaresche e popolo affollano il vasto piazzale antistante l'edificio, dove gli alunni troveranno posto per un sano svago e divertimento. (*Fot. Diotallevi*).

La grande riunione nazionale di atletica leggera

per i Gran premi perpetui "Lunghi,, e "Gargiullo,,

8 Novembre XV - Stadio Littorio di Rapallo

Il Comitato VI Zona della *Fidal* indice ed organizza con l'approvazione della Presidenza Federale per domani 8 novembre XV la riunione nazionale di atletica leggera libera a tutte le categorie, [illegible] disputa dei *Gran Premi* [illegible] *Lunghi e Gargiulto.*

Parteciperanno alla manifestazione tutti i migliori atleti italiani, quindi un avvenimento [illegible] che la Riviera è chiamata a vivere.

La riunione si svolgerà allo Stadio del Littorio di Rapallo (g. c.), alle ore 14.45, i concorrenti però dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 14 precise.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane metri 100, 800, 1500, corse ostacoli metri [illegible], 3000, lancio del disco, salto in lungo.

L'elenco dei premi individuali: al 1.o classificato med. oro valore lire 80; al 2.o classificato med. oro valore lire 50; al 3.o classificato med. oro valore lire 35; al 4.o classificato med. oro valore lire 15. I premi suddetti vengono per tutte le gare in programma.

Premi di rappresentanza: G. P. «Lunghi» alla società cui appartiene il vincitore dei metri 800 (premio perpetuo). Coppa argento dono della Federazione Fascista di Genova definitiva. G. P. «Gargiullo» alla società cui appartiene il vincitore dei metri 300 (premio perpetuo). Coppa definitiva.

I premi sono tutti suscettibili di aumento.

Orario delle gare: Ore 14, ritrovo concorrenti; Ore 14.30, batterie metri 800; Ore 14.30, eliminatorie e finali salto in lungo; Ore 14.40, eventuali batterie metri 1500; Ore 14.50, batterie metri 200 ostacoli; Ore 15, batterie metri 100 piani; Ore 300, batterie metri 300 piani; Ore 15.20, finale metri 3000 siepi; Ore 15.40, eventuali semifinali metri 200 ostacoli; Ore 15.50, semifinale metri 100; Ore 16, semifinali metri 300; Ore 16.10, finale metri 200, ostacoli; Ore 16.30, finale metri 100; Ore 16.40, finale metri 1500; Ore 17, finale metri 800; Ore 17.30, premiazione.

Autorità e pubblico avranno ingresso allo Stadio da Corso Re Umberto I.

I concorrenti entreranno esclusivamente dal Lungo Boite.

Pro Casa Littoria

XXXVII ELENCO:

Offerte precedenti lire 104.209; raccolte dal Fascio Femminile 48; Fratelli Giovanni 22; Soc. Trasporti Automobilistici Rapallo - S. Margherita - Portofino 200 (primo versamento); Comando Settori 252 cent. 50; prof. dott. Riva Rocci [illegible]; avv. cav. Rinaldo Croce 2000; Moltedo Bernardo 1000; Eredi Granello, in memoria del compianto Marchese Granello Giuseppe di Casaleto, 2000; M. A. 5; V. A. Bavestrello Giuseppe 20; Totale a tutto il 6 corr. L. 109.811,50.

In questa settimana sono pervenute ancora cospicue offerte: quella personale del dr. cav. Rinaldo Croce in lire 2000, quella degli eredi del defunto e benefico Marchese Giuseppe Granello di Casaleto, in lire 2000, e quella del sig. Moltedo Bernardo in lire 1000. Citiamo questi sottoscrittori all'ammirazione dei camerati.

Moschetti al F. G.

Per onorare la memoria del compianto avv. Marchese Granello Giuseppe di Casaleto, gli eredi, a mezzo dell'avv. Rinaldo Croce, oltre la cospicua offerta di lire 2000 pro Casa Littoria, hanno rimesso al Fascio la somma di lire 272,50 per l'acquisto di un moschetto da offrirsi al Fascio Giovanile e da intitolarsi al nome del defunto Marchese Granello.

La fiamma del Battaglione Premilitari

Il cav. Guglielmo Galli, padre dell'eroico pilota aviatore capitano Mario Galli, al cui nome s'intitola il XVI Battaglione Premilitari, comandato dal cent. Luigi Bacigalupo, ha offerto la fiamma al Battaglione. Il nuovo simbolo, che ricorda uno fra i più puri eroi dell'impresa africana, verrà prossimamente inaugurato, con solenne cerimonia.

Ufficiali in congedo

Nel primo anno dell'Impero gli Ufficiali in Congedo di Rapallo invitano i colleghi di ogni arma e grado a riunirsi in fraterno banchetto per solenizzare il genetliaco di S. M. il Re e Imperatore. Tutti sono vivamente pregati di dare la loro adesione non oltre il 10 corrente.

Comitato Comunale O. B.

Per le giovani italiane del Comitato è istituito un corso di dattilografia, che sarà iniziato giovedì della settimana prossima 12 c., alle ore 16, presso la R. Scuola Secondaria d'Avviamento. Le giovani fasciste tesserate che intendono frequentarlo, possono inscriversi presso la Direzione della Scuola, nell'orario scolastico.

Avviso alle signorine

Nell'Oratorio attiguo alla Basilica, in Piazza Cavour, s'inizia un corso religioso sociale. I temi che verranno trattati sono: la giovane in famiglia, gioie e dolori di famiglia, ostacoli all'amore cristiano, risorse offerte dalla religione all'amore, ecc.

Per dare a tutte le ragazze la possibilità d'intervenire, il corso si terrà in due tempi distinti, e cioè: il primo e il terzo lunedì del mese, alle ore 16, per le signorine libere; il primo e il terzo sabato del mese, alle ore 20.30, per le lavoratrici.

L'inizio è fissato rispettivamente per sabato sera 7 novembre e per lunedì 16 corrente, alle ore 16.

L'ingresso è libero per tutte.

Corsi serali lingue estere

Col giorno 10 novembre p.v. si chiudono le iscrizioni ai corsi serali di lingua francese, inglese e tedesca, indetti dal dopolavoro lavoratori del commercio nella propria sede, in Via Milite Ignoto 2. Il giorno 16 novembre, col seguente orario, avranno inizio le lezioni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 lingua francese; dalle 21.30 alle 22.30 lingua tedesca; martedì, giovedì, sabato dalle 21.30 alle 22.30 lingua inglese. Il dopolavoro lavoratori del commercio di Rapallo, nell'intento di avere un maggior numero di frequentatori, ha ridotto da lire 90 a lire 50 la spesa per frequenza di ogni corso. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 10 novembre p.v., presso la sede in Via Milite Ignoto, 2.

Scuola d'Avviamento

Il signor Canepa Giacomo, per esprimere nel miglior modo alla Scuola la sua soddisfazione per la buona riuscita degli esami del figlio Angelo, il quale ha superato a Genova, presso il R. Istituto Tortelli, l'esame d'idoneità al II Corso Superiore, ha offerto alla Cassa Scolastica la somma di lire 50.

Possa il suo lodevole gesto pieno di significato, essere di esempio a chi avesse desiderio di mostrare un segno di riconoscenza alla Scuola beneficando gli alunni meritevoli e bisognosi che la frequentano.

Il cav. Emilio Luigi Delle Piane ha munificamente elargito lire 100 alla Cassa Scolastica della Regia Scuola d'Avviamento, perchè sia facilitato alle alunne bisognose della Scuola l'acquisto della lana per la confezione di indumenti da offrire alle Opere Assistenziali della nostra città.

Vivamente ringraziandolo, la direzione esprime pure la soddisfazione delle alunne generosamente beneficate.

Oggi hanno inizio presso la Regia Scuola d'Avviamento Professionale le lezioni di taglio per la confezione di abiti e di biancheria maschile e femminile. Le signorine che le frequentarono tanto proficuamente negli scorsi anni, certo interverranno con l'entusiasmo e lo zelo con cui già si distinsero, e vi condurranno le amiche e le conoscenti che apprezzano l'importanza di tale utilissimo corso.

GOLF

Le gare di Rapallo

Il giorno 3 si è svolta al campo di golf di Rapallo la gara mista pareggiata a 2 palle coi seguenti risultati: 1. sig.na Liola Spreafico-J. Hefferman (14 1/2) 64 1/2; 2. sig.na M. Chichizola-H. Green (20) 76; 3. sig.na R. Mongiardino - G. Gattorno (19) 77; 4. sig.na A. Robilant-Principe San Faustino (15 e 1/2) 77 1/2; 5. sig.ra Profumo-E. Santi (18 1/2) 79 1/2.

La gara contro-normale pareggia del «2 Novembre», disputata sotto un'acqua torrenziale, è stata vinta dal signor Giorgio Solari (13) con 5 buche perse.

La gara «Novembre» 18 buche, pareggiata ai punti, si è disputata il giorno 4 con i seguenti risultati: 1. C. Bellegrandi (24) con punti 64; 2. pari merito: Ing. Maffei (6) punti 67 e C. Gallino (24) 67; 4. C. Campanari (13) 68; 5. Solari (13) 68 a pari merito; 6. Queirolo (21) con punti 68 pari merito; 7. avv. Santi (9) con punti 72; 8. Green (12) con punti 75; 9. Hooper (9) con punti 77.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione del XVIII Annuale della Vittoria

Il XVIII Annuale della Vittoria — il primo dell'Italia Imperiale — è stato celebrato nella nostra città con una imponente manifestazione di patriottismo.

Tutto il popolo sanmargheritese si è stretto compatto per rendere omaggio ai gloriosi Caduti nella fausta ricorrenza della Vittoria, che quest'anno ha avuto anche una più alta risonanza, un anche più profondo significato. E Santa Margherita Ligure fascista e patriottica ha salutato con passione i reduci delle diverse battaglie dai grigio-verdi del Carso, alle camicie nere della Rivoluzione, ai coloniali di adesso.

Alle ore 8, presenti una rappresentanza della Milizia, Fascio Giovanile, Fascio di Combattimento ed Avanguardisti Moschettieri ha avuto luogo l'alza-bandiera col saluto delle forze giovanili al Parco della Rimembranza.

Alle ore 9 rappresentanze delle Organizzazioni del Regime si portavano al Monumento dei Caduti per iniziarvi il primo turno di guardia d'onore che venne montata per tutta la giornata dagli appartenenti alle Associazioni combattentistiche, del Regime, giovanili e da rappresentanze delle forze armate.

Frattanto presso le rispettive sedi si andavano radunando gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime ed associazioni cittadine.

Alle 9.30 si formò un imponente corteo aperto dalle camicie nere della Milizia, seguite da reparti di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, marinaretti della C.O.M.M., Scuole Elementari maschili e femminili, Istituto «C. Colombo», Scuola di N.S. del Carmine, Casa della Divina Provvidenza, giovani fasciste, Fascio Giovanile di Combattimento, Banda cittadina «C. Colombo», Fascio Femminile, Associazione Mutilati, Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, Associazione Nazionale Combattenti preceduta da un folto gruppo di reduci dall'Africa Orientale, Marinai in Congedo, indi veniva il labaro del Comune seguito dal gruppo delle autorità cittadine, dall'U.N.U.C.I., Fascio di Combattimento, Associazione Ferrovieri Fascisti, Pubblico Impiego, Istituto Fascista di Cultura, Opera Nazionale Dopolavoro, Croce Rossa, Lega Navale Italiana, Bocciofila San Siro, Circolo Sanmargheritese, Circoli Cattolici di San Siro, San Giacomo e San Lorenzo, Sindacati Prestatori d'Opera e Datori di Lavoro, Mutua Bestiame, Società Canottieri Argus, Club Nautico Golfo Tigullio. Il corteo al suono degli inni nazionali intonati dalla Banda cittadina, percorrendo corso Umberto I sfilò al Parco della Rimembranza; quindi si portò alla Chiesa Arcipresbiterale per una solenne funzione in suffragio dei Caduti in Guerra. Prima della Santa Messa il rev. Arciprete mons. Rollino ha benedetto il vessillo dell'«Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra», del quale fu madrina la signora Luigina Arpe, sorella di due Caduti della grande guerra, e la fiamma della prima Centuria del Fascio Giovanile intitolata al cap. magg. Bottaro Tommaso, caduto in A.O., e due drappelle dei giovani fascisti; fungevano da madrine le giovani fasciste Canale Maria Luisa, Giangrande Elena e Polgati Natalina. Dopo la funzione religiosa il corteo, percorrendo fra due fitte ali di popolo Via Torino, Piazza Vittorio Veneto, Via Sella, Corso Regina Margherita, si portò al Monumento ai Caduti ove vennero deposte delle corone di alloro e dove si svolse la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo dell'Associazione Famiglie dei Caduti e la fiamma e le drappelle del Fascio Giovanile. Dopo brevi parole del camerata Raffaele Bottino — Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti — il combattente prof. dr. Alessandro Aspesi, direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi», con appassionata parola illustrò il significato della patriottica manifestazione e terminò elevando un pensiero riconoscente ai gloriosi Caduti per la Patria ed al Duce, che guida l'Italia verso i più fulgidi destini. Le parole del camerata Aspesi furono accolte da una calorosa ovazione, mentre i figli della lupa e le piccole italiane che assistevano alla cerimonia su di un apposito palco vicino al monumento, sventolavano bandierine tricolori, inneggiando al Duce.

Il Commissario Prefettizio ha poi consegnato il distintivo della Associazione Famiglie dei Caduti alla madrina Luigina Arpe. Dopo di che il corteo ha proseguito per corso Vittorio Emanuele III fino al porto, sfilando al ritorno innanzi al Monumento ai Caduti e sciogliendosi in Piazza Mazzini col saluto al Re ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Le autorità con le rappresentanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati, Combattenti con i reduci d'Africa, Milizia, Fascio di Combattimento e Fascio Giovanile, si recarono al Sacrario dei Caduti per presenziare al rito della benedizione delle due targhe dei Caduti in A.O.: cap. magg. Bottaro Tommaso e c. sq. Leoncini Roberto. Dopo la benedizione impartita dal rev. teol. Antonio Panesi, Parroco di San Giacomo di Corte, il Segretario del Fascio fece l'appello rituale.

Alla manifestazione celebrativa della Vittoria ha assistito, inquadrata fra le file delle piccole italiane, la piccola Elettra Marconi, figlia di S. E. il Presidente della Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi, che è tuttora nostro ospite graditissimo.

Alle ore 12 hanno montato il loro turno di guardia d'onore il Commissario Prefettizio dr. comm. Zino, il Segretario del Fascio Petazzi, il Comandante del Presidio della Milizia cent. Giangrande, il Presidente della Combattenti Indoni e rappresentanze delle Forze Armate, Fascio Giovanile e Opera Balilla.

Alle ore 17 ebbe luogo l'ammaina-bandiera al Parco della Rimembranza. Alla sera alle ore 20 si è svolto all'Albergo Margherita Metropole il tradizionale rancio combattentistico, al quale parteciparono numerosissimi ex-combattenti e reduci d'Africa e le autorità cittadine.

Tutta la città era imbandierata ed alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Fascio di Combattimento

Il Fascio di Combattimento comunica che non procederà ad alcun pagamento sia di lavori che di fornitura, se le fatture e le note presentate non saranno accompagnate da un'autorizzazione preventiva della spesa firmata dal Segretario del Fascio e dal Segretario Amministrativo. I signori fornitori sono quindi invitati prima di iniziare qualsiasi lavoro e fornitura a procurarsi il relativo buono di ordinazione dalla Segreteria Amministrativa del Fascio.

TESSERAMENTO. — Tutti i fascisti sono invitati a presentarsi, con sollecitudine, alla Segreteria Amministrativa per il rinnovo della tessera Anno XV.

Ass. Famiglie Caduti

In occasione della commemorazione dei Defunti, la Presidenza della locale Sezione Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, avendo sacro il culto di coloro che combatterono e diedero la loro vita per la Patria, ha deposto un omaggio di fiori sulle tombe dei Caduti, degli ex-combattenti e di un ungherese morto in prigionia nella nostra città e sepolti nel nostro Cimitero.

Bandiera alle scuole dell'Impero

Il Regio Direttore Didattico — accogliendo l'invito della Associazione Fascista della Scuola — ha offerto una bandiera nazionale alle Scuole Elementari del nostro Impero.

Fiori d'arancio

Oggi celebrerà a Bendorf - Sayn (Germania), il suo matrimonio il camerata Luigi Marangoni con la gentile signorina Elisabetta Carlotta Leon von König. Per gli sposi i nostri fervidi auguri.

Nei vigili urbani

In sostituzione del sig. Corrado Ronchi, sospeso a tempo indeterminato dal grado e dal servizio, è stato nominato capo dei vigili urbani in linea provvisoria il signor Pasquale Barbalace, maresciallo capo dei RR. CC. a riposo. Il quale ha preso servizio il 1.o corrente mese.

Attività del F. G. C.

UFFICIO STAMPA

E' stato istituito per l'Anno XV l'Ufficio Stampa, affidato al camerata Giovo Attilio.

Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha nominato il camerata Barberis Vittorio comandante di centuria del locale Fascio Giovanile. Il fascista Giovo Attilio ha avuto l'incarico dal Comandante Federale di fiduciario sportivo.

OFFERTA MOSCHETTI

Per onorare la memoria della sorella Maud Clerk, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, deceduta per ragioni di servizio durante la grande guerra e due volte decorata con medaglia d'argento, le crocerossine: Marchesa Solferina Spinola, Rosita Sanguineti Rainusso, Armanda Figari Rainusso, Gemma Ferrea vedova Baldini, Anita Crovari, con la loro Ispettrice Carla Beretta Ferraresi hanno offerto al locale Fascio Giovanile un moschetto che porterà il nome dell'eroica sorella. Il comandante del F. G. C. ringrazia vivamente per la significativa offerta. Additiamo l'esempio delle crocerossine sanmargheritesi alle persone ed Enti cittadini, in modo da aumentare la dotazione dei moschetti, forza e possanza dell'Italia fascista ed Imperiale. Il costo di un moschetto è di lire 280.

CORSI PREMILITARI DI SPECIALIZZAZIONE

A cura del Fascio Giovanile si sono iniziati quest'anno i corsi premilitari di specializzazione, tra i quali il corso automobilisti e motociclisti ed il corso premarinaro, già svolto l'anno scorso. A tali corsi partecipano i giovani fascisti della classe 1916 e 1917 per i corsi automobilisti e motociclisti e 1917 e 1918 leva di mare per il corso premarinaro. Il corso automobilisai e motociclisti si svolge al sabato pomeriggio ed alla domenica mattina, con una lezione supplementare al mercoledì sera, sotto la direzione del comandante del Fascio Giovanile maggiore Oreste Augusti, vecchio carrista, il quale presta con entusiasmo la sua attività. Vi partecipano giovani fascisti dei Fasci Giovanili di Santa Margherita e Rapallo. Vengono tenute lezioni teoriche e pratiche, usufruendosi di un apposito materiale gentilmente concesso dal R. Esercito, tra cui un autocarro 18 BL. e una moto «Garelli». Al termine del corso e dopo relativa prova d'esame i giovani fascisti otterranno la patente militare. Il corso premarinaro si svolge nella sala del Fascio Giovanile ogni domenica mattina, diretto da un sotto-capo nocchiere, gentilmente posto a disposizione dal primo capitano di porto Sante Pelleriti, comandante il R. Ufficio Circondariale Marittimo della nostra città. Vi partecipano i giovani fascisti dei Fasci Giovanili di Santa Margherita Ligure e Portofino. Entrambi i corsi sono frequentati da circa centocinquanta giovani, disciplinati e tutti desiderosi di iniziarsi alle specialità militari.

ISPEZIONE AI CORSI SPECIALIZZATI

Domenica scorsa, alle ore 9.30, il generale di brigata Petoletti, Ispettore dei Corsi Pre e Post-Militari per la nostra zona, accompagnato dal magg. Ardù, ufficiale superiore addetto al Comando Federale e Direttore dei Corsi Premilitari di Specializzazione, ha ispezionato i corsi svolti dal locale Fascio Giovanile. Il Gen. Petoletti e il magg. Ardù vennero ricevuti dal Comandante il Fascio Giovanile magg. Oreste Augusti, che illustrò ampiamente dell'andamento dei corsi. Il Gen. Petoletti assistette personalmente allo svolgimento di una lezione teorica del corso automobilisti e motociclisti, interrogando alcuni allievi, che risposero brillantemente alle domande del Generale. In seguito assistette ad una lezione di scuola-guida e ad una lezione del corso premarinaro. Prima di partire volle esprimere al magg. Augusti il suo vivo compiacimento per l'opera veramente attiva svolta ed i buoni risultati conseguiti. Venne ossequiato dal Segretario del Fascio Petazzi, che gli portò il saluto delle camicie nere sanmargheritesi.

VITTORIE DELLA SQUADRA DI PALLA CANESTRO

Domenica 1 corrente la squadra di palla canestro del Fascio Giovanile si è recata ad incontrare la compagine del F.G.C. di Lavagna per una partita amichevole. L'incontro, svoltosi alla presenza di un numeroso ed appassionato pubblico, ha messo chiaramente in evidenza la superiorità dei giocatori-azzurri che vinsero l'incontro col netto punteggio di 34 a 11. La squadra era scesa in campo nella seguente formazione: Giovo, Morchio, Allacena, Rosettani, Guerci. Tassara.

***

Mercoledì la squadra del Fascio Giovanile ha incontrato a Camogli la compagine di quel Gruppo Fascista, militante in Prima Divisione. Gli azzurri hanno confermato la bella forma apparsa nell'incontro di Lavagna e di fronte ai quotati avversari hanno disputato una ottima partita. Il punteggio finale — vennero disputati tre tempi — era di 19 a 38 a favore del Fascio Giovanile di S. Margherita. Formazione della squadra: Giovo, Morchio, Tassara, Guerci, Allavena, Noziglia, Rosettani, Viacava.

Premi di nuzialità

Il Ministero degli Interni, per favorire maggiormente la campagna demografica, ha stabilito di concedere per i matrimoni che si effettueranno dal 3 ottobre u.s. al 9 maggio p.v., dei premi di nuzialità nella seguente misura: lire 500 per la generalità dei cittadini; lire 750 per gli operai reduci dall'Africa Orientale, Settentrionale e dall'Egeo; lire 1000 per i militari già mobilitati, reduci dall'Africa Orientale, Settentrionale e dall'Egeo. Tali premi dovranno essere considerati indipendenti e cumulabili con gli analoghi premi che, a favore delle persone, fossero eventualmente erogati dai Comuni sui fondi all'uopo stanziati sui propri bilanci.

Cadute e infortuni

La casalinga Teresa Scotto, di anni 75, nata a Camogli e qui residente in Via Tre Novembre, a seguito di una caduta, riportava la frattura del collare chirurgico dell'omero destro; giudicata guaribile dal dott. Marinello dell'Ospedale Civile in giorni 60 salvo complicazioni.

— Il contadino Dapelo Luigi fu Francesco, abitante in Via Buonincontri, venne medicato all'Ospedale Civile per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra, guaribile in una settimana.

Arresti

I carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Zio Mario Moscatelli detto «Francia» di anni 41, da Pontremoli e residente a Lavagna, senza fissa dimora.

Per misure di P. S. vennero fermati dai carabinieri: Muratori Antonio fu Giuseppe, da Pavia e residente a Rapallo; Folloni Vitale fu Teobaldo, residente a Bedonia; Alotto Armando fu Giuseppe, residente a Borgone di Susa.

Farmacia di turno

Domani domenica 8 corrente è di turno la Farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Promozione

Il cav. Alessandro Petazzi, Segretario del Fascio, è stato recentemente promosso capitano di artiglieria. Congratulazioni.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Riccioli d'oro*, capolavoro della «Fox», con la bimba prodigio Shirley Temple e John Boles. Giornale «Luce».

CINEMA IMPERIALE. — Stasera e domani: *Il Sultano rosso*, con Nils Asther, John Stuart, F. Kortner.

DOPOLAVORO COMUNALE — Nel salone del Dopolavoro Comunale, artisticamente addobbato ed illuminato, domani domenica si svolgeranno al pomeriggio ed alla sera due trattenimenti danzanti. Orchestra «Taurus».

Gare bocciofile

Organizzate dal Dopolavoro Comunale si sono svolte le gare bocciofile a coppie di propaganda. Un pubblico numeroso ha assistito alla competizione, che è riuscita assai brillante per l'impegno dei giocatori. Ecco i risultati: 1.a la coppia Alga-Bacchi; 2.a Squintani-Fabbri; 3.a Forno-Sanguineti; 4.a Tadini-De Santis.

***

Sempre nel campo del Dopolavoro si è svolta un'altra gara bocciofila a coppie che diede il seguente risultato: 1.a coppia Porzio-Costa; 2.a Catenaccio-De Santis; 3.a Bavestrello-Agrifoglio; 4.a Pagano-Traverso.

Filatelisti

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Lemeini (già Largo Magenta).

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

AFFITTASI posizione centrale vuoto appartamento cinque vani. Rivolgersi Panificio Rocco Macchiavello, Via Vitt. Emanuele, 6.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

Biancardi
Cromatura
Nichelatura
Ramatura
Lavorazione
dei metalli
Via A. Volta 10 - RAPALLO

abbonatevi

PERCHE ASPIRINA?
Perchè dalla ineccepibile fabbricazione e dall'assoluta purezza del prodotto deriva una costante efficacia curativa in tutte le malattie da raffreddamento (raffreddori, reumatismi, nevralgie ecc.).
PERCIO' COMPRESSE DI ASPIRINA

BAYER
BAYER

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Poirano 54 B.

La celebrazione della Vittoria

Il popolo chiavarese ha celebrato fra il più vivo entusiasmo il diciottesimo anniversaro della Vittoria. Il Direttorio del Fascio al completo si è recato a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, davanti al quale erano schierate le organizzazioni giovanili — figli della lupa, balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane — che, dopo l'omaggio agli Eroi, hanno intonato «Giovinezza» ed altri cori patriottici.

Il Direttorio del Fascio ha poi presenziato nella Basilica di Nostra Signora dell'Orto ad una solenne funzione a suffragio dei Caduti, cui hanno assistito le autorità cittadine, le madri e vedove dei Caduti, i mutilati e le organizzazioni combattentistiche. Dopo il rito religioso, un gruppo di reduci dall'Africa Orientale ha portato una corona all'erma della medaglia d'oro Vittorio Leonardi. Si è formato quindi un corteo, che, aperto dal labaro municipale, ha sfilato per la via dell'Impero, corso Umberto, corso Vittorio Emanuele, e si è recato a deporre una corona di lauro al monumento ai Caduti, fra il più deferente omaggio della folla e dei fascisti, che si erano disposti ai lati del Monumento per attendere i reduci.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

Un ultimo gesto di omaggio ai commilitoni immolatisi per la Patria è stato compiuto dai reduci, che si sono recati a deporre un'altra corona al Parco della Rimembranza.

La colonia della Fed. Fascista ospita i figli del popolo anche nella stagione fredda

Sono scesi alla nostra stazione trecento bimbi — Balilla e Piccole Italiane — inviati dalla Federazione Provinciale Fascista a beneficiare di due mesi di soggiorno nella grandiosa Colonia Marina degli Scogli. A questo primo scaglione ne succederanno altri due, sicchè la Colonia ospiterà — nella stagione fredda — novecento bambini in tre turni di due mesi ciascuno.

La superba colonia è perfettamente attrezzata allo scopo. Non solo la meravigliosa posizione al riparo dai venti e la disposizione a mezzogiorno, ma anche i moderni impianti di riscaldamento, la renderanno particolarmente adatta alla sua nuova funzione invernale.

Direttrice della Colonia è la signora Gheralto, che ha ricevuto dal Segretario Federale, presente l'Ispettrice Federale alle Colonie Infantili, le istruzioni per assolvere gli ordini del Duce in fatto di assistenza e di educazione dei bimbi. Nella Colonia funzioneranno le scuole fino alla quinta elementare, valevoli a tutti gli effetti di legge.

Il Natale del Povero

Il vescovo diocesano monsignor comm. Amedeo Casabona ha preso anche quest'anno l'iniziativa del «Natale del povero», offrendo 100 lire. Altre 100 lire sono state offerte dalla Giunta Diocesana, cui seguiranno numerosi benefattori. Il presule ha pure donato lire 200 alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, che è stata inoltre beneficata con 200 lire da diversi cittadini in memoria del cav. Panfilo Mazzini, e con lire 100 dal sig. M. C.

Via Entella

Certamente Via Entella è una strada impraticabile. Forse perchè attraversa il quartiere più modesto e più popolare di Chiavari? No, perchè in tal caso, essendo di attualità andare verso il popolo, si provvederebbe ad asfaltarla come tutte le altre strade cittadine. E allora?

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini
Via Duca degli Abruzzi, 35

La celebrazione della Vittoria

Mercoledì 4 novembre, anniversario della Vittoria, Portofino ha dimostrato ancora una volta la sua disciplina e la sua fede fascista. Alle 9.30 tutti i fascisti e le organizzazioni giovanili, come le altre associazioni civili, si adunavano presso la Casa del Fascio. Di qui inquadrate si recavano ad ascoltare la Messa celebrata dal reverendo Arciprete D. R. Costa. Al Vangelo egli metteva in rilievo la importanza della cerimonia, invitando i presenti ad elevare un pensiero verso i Caduti per la Patria. Terminata la Messa aveva luogo lo sfilamento attraverso le vie della cittadina, fino al Parco della Rimembranza. Qui il Podestà ammiraglio D. Marchini, esaltando il sacrificio dei Caduti, prometteva solennemente che, qualora ve ne fosse bisogno, tutti i portofinesi non avrebbero esitato a dare la vita per la Patria. Parlava poi il Segretario del Fascio che in un breve, sintetico discorso, rievocava la santità del loro olocausto. Quindi il corteo proseguiva verso il piazzale di San Giorgio, dove aveva luogo la suggestiva cerimonia della commemorazione dei Caduti del mare. Il Podestà gettava in mare una corona di lauro, mentre i presenti erano irrigiditi sull'attenti. Il corteo si scioglieva poi col saluto al Re e al Duce, ordinati dal Segretario del Fascio. Per tutta la giornata rappresentanze del Partito, dei Combattenti, del Fascio Giovanile, dell'O.N.B. montavano la guardia d'onore al Monumento dei Caduti.

Il discorso del Duce

Grazie all'ottimo impianto di radio, disposto da questo Fascio, tutti i portofinesi hanno potuto ascoltare il battagliero discorso che il Duce ha pronunciato a Milano. In unica comunione di spirito con le altre città e borgate d'Italia, anche Portofino ha preso parte al travolgente entusiasmo suscitato dalla parola del Capo.

I funerali d'un Giovane Fascista

Si sono svolti con l'intervento di tutte le autorità cittadine e di numerosa folla, i funerali del giovane fascista Gardella Emanuele. Dopo la funzione religiosa, sul piazzale di San Giorgio, il comandante del F.G.C. faceva l'appello fascista e pronunciava alcune parole di cordoglio per il camerata scomparso così immaturamente. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

C'era una volta...

C'era una volta nella bella e ridente cittadina di Portofino uno spazzino vecchio e cadente che, armato di una semplice scopa e di un carretto a mano, si puliva coscienziosamente e silenziosamente, tutto il paese. Puliva la piazza, puliva le strade, puliva «anche» il Parco della Rimembranza. La sua paga era certamente inferiore al suo rendimento. Non importava; era spazzino e funzionava da spazzino. Faceva l'arte dello spazzino. Oggi sono passati molti anni. Il suo ricordo si è spento con il suo nome. Ma nelle fredde notti invernali, quando intorno ai focolari si rievocano le vecchie storie, le nonne cadenti raccontano ai nipotini meravigliati l'antica storia dello spazzino che puliva la piazza, puliva le strade, puliva «anche» il Parco della Rimembranza, armato di una semplice scopa e di uno sgangherato carretto....

Ufficio di collocamento

Il collocatore comunale unico comunica: «Si ricorda a tutti i disoccupati l'obbligo dell'iscrizione a questo Ufficio. Nessuno può essere assunto come lavoratore se non risulta iscritto a questo Ufficio di Collocamento».

Premio della notte di Natale

Il Comitato per il «Premio della Notte di Natale» avverte che le segnalazioni dei casi meritevoli dovranno pervenirgli entro il 15 novembre perchè gli sia possibile svolgere in tempo utile tutte le indagini necessarie.

Le segnalazioni potranno essere fatte da Enti o cittadini indirizzando personalmente alla Sede del «Premio della Notte di Natale», Piazza Duomo, 23, Milano.

Si ricorda che il «Premio della Notte di Natale» assegna ogni anno le lire 25.000, messe a disposizione dall'industriale milanese Angelo Motta, ad un cittadino italiano per un atto di bontà che, superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di eroismo, sacrificio e volontà, si sollevi a poesia. Non dovrà essere il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti, ma uno di quegli atti che non attendono premio nè di medaglie, nè di danaro, nè forse, di riconoscenza, perchè compiuti in umiltà. Il premio verrà assegnato la Notte di Natale da una commissione composta dai sigg. Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Sabatino Lopez, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Michele Saponaro, Orio Vergani, Cesare Zavattini, Segretario Dino Villani.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Ogni figura un fatto

Spesso Insospettato !

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

NOTE FEMMINILI

Tendenze della moda

Dopo aver approfittato di molti vivaci colori, quali il verde acqua, il gridellino, il violetto, il celeste carico, l'arancione, il rosa corallo, e dopo avere qualche volta tentato esplorazioni nell'abisso del nero, la biancheria femminile ha messo testa a partito ed è tornata ad amoreggiare col bianco e col rosa carne, cioè con le sue tinte classiche e, sotto ogni aspetto, più raffinate e più opportune.

Il ritorno ai colori primitivi non ha però tolto alla biancheria il desiderio di ornarsi, e forse l'ha accentuato, sempre per quella legge d'equilibrio che tante volte è obbedita dalla moda e che pretende di vedere aggiunto da una parte quel tanto che da un'altra parte si toglie.

Ecco camicie e sottovesti ornate con applicazioni di tulle, di pizzo, con incrostazioni d'altri tessuti. Ornamenti eseguiti con molta cura, con pazienza che richiama alla memoria certi lavori d'ago che, una volta, si dicevano «lavori da monache». Punti fitti, minuti, quasi invisibili. Però non troviamo che assai raramente i ricami, per i quali nondimeno s'aspetta un ritorno di fortuna.

Nel taglio la biancheria ha rinunziato a ogni complicazione. Sia per le sottovesti che per le camicie da notte si predilige la linea semplice, diritta. Per quelle ultime si vedono ancora alcuni tentativi di fantasia, nell'appiccatura delle maniche, nella foggia delle maniche stesse, nel taglio della scollatura e, sopra tutto, nella guernizione del petto. Ma è una fantasia che diremmo moderata e che risulta sempre vigilata da un gusto quasi severo.

L'orario invernale degli esercizi pubblici

Con il 1 novembre l'orario invernale di chiusura degli esercizi pubblici è così stabilito:

Comuni superiori ai 4000 abitanti, nonchè le stazioni climatiche e di cura: ristoranti, trattorie, bar, caffè, spacci bevande analcooliche chiusura alle ore 24; bottiglierie, fiaschetterie, osterie, bettole chiusura alle ore 23.

Comuni come sopra, inferiori ai 4000 abitanti: ristoranti, trattorie, bar, spacci bevande analcooliche, bottiglierie, fiaschetterie, osterie, bettole chiusura alle ore 23.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

A GENOVA

«Il Mare» si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

«Il Mare» si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

A MILANO

gli abbonamenti al «Mare» si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo «NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO» espressamente istituito.
(Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio. Riceve tutti i giorni

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51-107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BAREFELLA — Telefono 23-42.

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 6/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53-779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO": QUALUNQUE STAMPATO

Appendice del "MARE" (56

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Ho un racconto da farvi, Madamigella, — dissi dopo un poco. — Due mesi fa viveva a Parigi un uomo.... forse un cattivo uomo... ad ogni modo, per comune opinione, un uomo duro e con una speciale riputazione.

Essa si voltò verso di me improvvisamente con gli occhi lampeggianti sotto la maschera.

— Oh, risparmiatemi tutto questo! — disse con calmo disprezzo. — io l'accetto senz'altro per vero....

— Sta bene, — seguitai. — Buono o cattivo che fosse costui, un giorno, nonostante l'editto del Cardinale contro il duello, si battè con un giovane inglese e quindi venne gettato nel Chatelet, lasciato alcuni giorni a contemplare la morte certa imminente. Ma gli venne fatta un'offerta: s'egli avesse trovato e arrestato un tale ch'era al bando della legge con una taglia sul capo, sarebbe stato graziato e liberato.

Fece pausa un momento, con un profondo sospiro e poi ripreso non guardando Madamigella, ma lontano, davanti a me:

— E' facile, adesso, dire quale decisione egli avrebbe dovuto prendere ed è difficile trovar delle scuse per lui, ma c'è una cosa in suo favore; il compito che gli veniva richiesto era pericoloso, egli arrischiava la vita contro quella d'un uomo a lui sconosciuto. Di più, l'uomo al bando poteva essere arrestato da un altro, poteva essere ucciso..... L'uomo di cui parlo aveva dato la parola d'onore di andare sino in fondo, eppure quali agonie di vergogna sentiva talvolta trovandosi a fronte di due donne leali e sole! A poco a poco però, quasi contro la sua stessa volontà, il dramma venne svolgendosi da sè sotto ai suoi occhi, finchè non mancava più che una sola cosa. Non interpretate male ciò che sto per dirvi. Non è questa una storia d'amore, ma certo è che quell'uomo, per la prima volta dopo tanti anni incontrò una vera donna gentile e nobile e apprese alla luce della sua beltà e devozione come avrebbe dovuto esser stata la sua vita.... Ma in una cosa essa lo giudicò male: credette che, non appena egli conobbe dalle sue labbra il segreto, fosse uscito per servirsene; ma la verità è che, pochi istanti dopo averlo conosciuto, egli seppe che anche gli altri avevano scoperto il segreto e che se non fosse mosso immediatamente per precederli, il Signor di Cocheforêt sarebbe stato arrestato da quelli.

— Volesse il cielo che così fosse avvenuto! — esclamò Madamigella, rompendo il suo lungo silenzio.

— Che fosse stato arrestato dagli altri?!

— Sì, sì. Perchè non me lo diceste, perchè non confessaste tutto, sia pure all'ultimo momento? Io..., ma basta! — continuò tentando di spingere avanti il suo cavallo. — Ho ascoltato abbastanza. Voi mi straziate il cuore, Signor De Berault. Un giorno pregherò Dio che mi dia la forza di perdonarvi.

— Ma non avete ancora udito tutto, — dissi.

— Non voglio ascoltar altro, — soggiunse con una voce che invano tentava di render ferma. — A quale scopo? Forse credete ch'io possa perdonarvi ora... che lui sta andando alla morte? Oh, no! lasciatemi! Mi sento male.

E cominciò a piangere accoratamente e a singhiozzare convulsa.

(*Continua*)

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ANNO XXIX - N. 1444

RAPALLO, 14 Novembre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.20 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'Impero

La sua realtà storica e i riconoscimenti ufficiali - La commemorazione delle sanzioni - Il cambio della guardia - Operai e militi all'opera - La pace e la gloria dell'Impero :: ::

L'Impero è una realtà storica che s'impone e i riconoscimenti diplomatici vengono ad ammetterla e a confermarla. Ecco che anche i ministri di Albania e di Estonia hanno in Roma presentato le credenziali al Re Imperatore, e ad Addis Abeba la Gran Bretagna ha tolto il distaccamento di guardia alla sua Legazione. Alla notizia data in Roma al Conte Ciano dall'ambasciatore Erik Drummond è aggiunta la richiesta ufficiale alle autorità italiana di assicurare la tutela dei funzionari e degli [illegible] inglesi. E sono stati firmati gli accordi per la ripresa degli scambi commerciali e dei pagamenti tra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord.

La condanna politica delle sanzioni viene esplicitamente ammessa dal governo di Londra, che dovrà necessariamente giungere al riconoscimento dell'Impero, senza ulteriori ritardi. Siamo prossimi alla data in cui le sanzioni furono decretate. La loro commemorazione sarà celebrata col murare le lapidi a ricordo dell'assedio economico nelle case comunali d'Italia. Ma un'altra commemorazione è già in atto con tutte le prove di espiazione e di riconoscimento che vengono date dalle nazioni che le hanno, un anno fa, volute e che, ora, recriminano: l'Inghilterra per prima. In altra parte del giornale si accenna al rinnovarsi della politica inglese. Eden, con questa sua conversione politica, che dovrà accentuarsi sempre più, dimostra di riconoscere che l'opera di civiltà svolta e da svilupparsi dall'Italia in Abissinia, nel nuovo Impero fascista, è di onore e di vanto per l'umanità. La confessione, tardiva, non è ancora completa: ma verrà. E sarà possibile allora una intesa fra le maggiori potenze occidentali per la sicura pace europea. In questa rapida cronaca ci è sfuggito di dar cenno alle offerte di denaro da parte di industriali per la celebrazione e la valorizzazione dell'Impero. Le offerte continuano. Ricordiamo oggi quella di un milione dell'Ilva. Le centurie degli operai riunite in Legioni lavorano in Etiopia. E stanno di vedetta, sull'opera compiuta, come soldati. L'aratro e il piccone ànno la difesa delle baionette. Sono queste che contano. Il prestigio della loro forza, fa sicura la potenza della conquista. Si è dato il cambio della guardia in Abissinia. Rientrano le truppe vittoriose e altre partono per prendere il loro posto. Operai e militi formano le nuove truppe. Chi combatte e chi lavora sono i pionieri della civiltà. L'opera completa la vittoria. E l'assistenza in ogni campo e per ogni classe di lavoratori intanto si perfeziona e si estende. I lavoratori in Africa Orientale stanno tutti bene. Ne dà garanzia il Governatore che ordina controlli e ispezioni, perchè nessuno dei dirigenti sfugga alla consegna che per volontà del Duce è stata data.

L'albo della gloria ha avuto nuove pagine e altri nomi di militari e di operai deceduti in Ottobre, le completano. Ad ogni nome chiamato all'appello, tutti gli italiani rispondono: "Presente!". E ciascuno di noi è presente davvero perchè in ciascuno l'orgoglio della nostra nuova potenza si è fatto volontà e coscienza e tutti siamo pronti a sostituire chi viene a mancare nello sforzo e nella continuità della vittoria.

Gli ultimi residui della barbarie sostenuta da Tafari si vanno disperdendo sotto la spinta incessante delle nostre colonne celeri lanciate alla loro caccia. Il degiac Balcia, il capo brigante che aveva tentato nell'agosto il folle attacco alla capitale, è stato catturato e cadde poi giustiziato sotto il piombo degli armati del Principe del Gimma, contro i quali aveva cercato di opporre resistenza. Questa è inutile e vana. La nostra vittoria si estende sempre più magnifica e irresistibile. L'Impero è per avere la sua pace. Ed ha già tutta intera la sua sua gloria.

Politica del turismo

Il turismo, il quale costituisce una delle principali fonti della ricchezza nazionale, è il risultato organico ed armonico di una complessa funzione di elementi disparati, convergenti nel loro finale risultato al più efficace richiamo dei forestieri.

Ed in questa complessa, multiforme collaborazione, ciascuno dei coefficenti indicati, è condizione indispensabile al raggiungimento dello scopo finale, cosicchè il difetto anche di uno solo di essi, frustrerebbero ogni conclusiva probabilità di successo.

Vi sono è ben vero particolari condizioni naturali di privilegio, valori storici ed artistici atti e capaci a creare potenzialmente e di per sè soli motivi sufficienti d'attrazione e di richiamo per determinate correnti di viaggiatri, ma perchè siffatto movimento possa assumere valore e carattere turistico, occorre sia assecondato dal più agevole e razionale assetto delle risorse stesse, non disgiunto dalla più moderna e confortevole ospitalità offerta al migliore buon mercato.

Dalle indicate premesse discende logica conseguenza non soltanto la necessità che la vigile politica del turismo disciplini le opere ed i pubblici servizi, onde adeguarli agli sviluppi ed alle esigenze del turismo, ma discende bensì anche la essenziale contingenza, che è insita nella opportunità del più oculato diligente controllo dei programmi dei viaggi, delle gite e delle cure.

La politica pertanto del turismo seppure riguarda intimamente lo assetto ricettivo della ospitalità, è però sopratutto rigida politica dei prezzi, disciplina di rapporti, coordinamento di funzioni, scrive C.M. sulla *Rivista Stazioni C.S.T.*

Provvida in tale senso l'attività del Ministero Stampa e Propaganda il quale, in virtù della efficiente organizzazione degli Enti Provinciali per il Turismo costituiti quali suoi organi per la esecuzione della direttiva centrale e la propulsione degli interessi locali concomitanti, è oggi in grado di dominare veramente e profondamente ciascuno dei molteplici settori di cui è composto il fenofeno turistico.

E veramente geniale — è la formazione degli Enti Prov. per il Turismo, i quali racchiudono in seno al loro organo direttivo — il Consiglio — la espressione tipicamente fascista della solidarietà e la collaborazione corporativa, che irradia i suoi serrati poteri traverso gli esponenti della vita economica nazionale.

All'uopo potrebbe auspicarsi che una prossima riforma dell'art. 5 del R.D.L. 20 giugno 1935 - XIII, N. 1425, attribuisse rappresentanza di diritto nei Consigli degli Enti Provinciali per il Turismo, anche alle Confederazioni dell'Industria, dei Bancari, dell'Artigianato, degli Artisti, ecc., le quali ànno un interesse diretto e contingente alla organizzazione ed efficienza del turismo nazionale; e che alle indicate rappresentanze corporative, fosse aggiunta quella della Sovraintendenza alle opere d'arte e delle Ferrovie dello Stato, che per essere pur esse interessato al turismo, concorrerebbero in tal modo a chiudere in un nesso veramente completo ed armonico il ciclo multiforme di tutti gli elementi che possono comunque promuovere e potenziare il movimento nazionale dei forestieri.

Siffatte aggiunte conforterebbero ancor la tesi che l'on. Bonomi, animatore instancabile della politica turistica, poteva prospettare nel forte discorso pronunciato in occasione della riunione E.P.T. a Bari durante la Fiera del Levante, e cioè, che le leggi promulgate e quelle in via di promulgazione mirano ad identificare sempre più negli Enti Provinciali per il Turismo il comando unico, nella responsabilità completa di tutto quanto direttamente agisce nel delicato settore del turismo, che è oggi più che mai settore di azione squisitamente politica.

C. M.

L'Ungheria

e gli scrittori ungheresi

I magiari non possono vantare una letteratura antichissima come i popoli latini, germanici e slavi occidentali.

Venuti in Europa verso l'888, dopo aver abbandonato le contrade che occupavano fra l'Ural e il Caucaso, essi fecero il loro ingresso nelle terre, che poi furono stabile dimora della razza, attraversando i Carpazi, dal lato della Galizia, guidati da Arpàd, essendo in tutto 708 famiglie che comprendevano 216.000 combattenti.

La vita dei magiari — bellissimi d'aspetto e belli ancora oggi — dovette essere, nei primi tempi della loro discesa in Europa, una continua battaglia per allargare e per consolidare il dominio. Ma dopo la disfatta di Augusta, nel 955, l'ambizione delle conquiste disparve, e gli arpàdi si limitarono a difendere il loro territorio.

Le gesta primitive dei magiari, ricordate attraverso le leggende, risalgono all'epoca di San Ladislao. Il primo vero cronista però è «Anonimus», notaio di re Béla. Egli mette in luce l'origine degli arpàdi ed i fatti eroici ad essi riferentisi. Il secondo cronista è Simeone Kézai, che scrisse le sue gesta in onore di Ladislao IV. Infine il terzo storiografo, fra i primitivi, è Marco, l'autore della cosidetta *Cronaca illustrata*. Egli è il narratore particolare dell'epoca nomade e della vita dei santi re.

Ma la vera letteratura comincia qualche secolo dopo: e in essa Stato e Cristianesimo, cioè passione patriottica e elevazione del pensiero verso Dio, si fondono costantemente in un tutto che si protrae, in armoniosa continuità, fino ai tempi moderni. L'ungherese infatti non può comprendere «un cristianesimo al disopra della nazione», perchè in lui Dio e Patria sono un tutto spirituale inscindibile: la sua stessa anima.

Pittura magnifica della letteratura ungherese ci offre un libro pubblicato in questi giorni dall'editore G. B. Paravia di Torino: Giovanni Hankiss: *Storia della letteratura ungherese*, traduzione di Filippo Faber — L. 19.

L'autore è completo nella sua narrazione storica, che va dalle origini letterarie magiare fino ai nostri giorni. L'esame estetico è un capolavoro di precisione e di sentimento. E' nutrito anch'esso dall'entusiasmo e dall'amore che prorompono dal cuore di ogni ungherese allorchè si richiama alle tradizioni, alle sofferenze e alle glorie della sua Patria.

Più particolarmente e appassionatamente Giovanni Hankiss si intrattiene a descrivere e a documentare la fusione della poesia popolare e dell'alta letteratura, con affermazioni decise sulla virtù dei giovani scrittori: la foga della giovinezza non ostacolò la perfezione dell'arte.

Ed ecco giganteggiare Alessandro Petöfi: e più alto ancor di lui — secondo l'autore — Giovanni Arany, di cui conosciamo in Italia le *Ballate* e *Toldi* e *La sera di Toldi*. Essi riassumono, con due personalità diverse e con quasi identico valore, i sentimenti più nobili del popolo e la purissima tradizione magiara.

Ma la rivoluzione del 1848 se diede nuovo impulso al giornalismo e alla poesia politica stroncò l'unità vibrante della compagine artistica. Gli scrittori più valenti perirono in parte nella lotta come Petöfi. Altri presero la via dell'esilio. Altri perdettero la libertà, qualcuno gettò sdegnosamente la penna e due smarrirono la ragione.

Tuttavia la letteratura ungherese non soggiacque con la rivoluzione: essa risorse come la fenice dalle sue ceneri. Oggi è ancora meravigliosamente giovane e offre con le manifestazioni più alte dello spirito tutto il vigore della nobile e sana razza. E' ottimista perchè non le manca la fede nè in Dio nè nelle proprie forze: e studia e sente e rivela e valorizza le piccole e le grandi virtù della collettività magiara.

Il libro è offerto al cavaliere Benito Mussolini «mirabile espressione di romanità antica e di vita in tutto moderna».

g. b.

L'Ente Provinciale

del Turismo

Il potenziamento delle manifestazioni

Presso l'Ente Provinciale per il Turismo ha avuto luogo una importante riunione indetta dal Presidente, ing. M. G. Mongiardino, per il coordinamento e potenziamento delle manifestazioni turistiche della Provincia per l'anno 1937 XV. Alla riunione prendevano parte il comm. Carlo Massone, il comm. Augusto Della Casa, consiglieri dell'Ente; il comm. Arturo Romano, Presidente dell'Azienda Autonoma di Pegli; il comm. Silvio Solari, Presidente dell'Azienda Autonoma di Rapallo; il console Re Brissio Cyd, Presidente dell'Azienda Autonoma di Nervi; il cav. Andrea Nasi, Segretario dell'O. N. D.; il comm. Nino Preti, Presidente del Sindacato Pubblici Esercizi; il comm. avv. Luigi Parani, Presidente della Lega Navale Italiana; il cav. Massimo Teglio, per la R.U.N.A.; il sig. De Marpillero, per l'Artigianato; l'avv. Giovanni Musso Piantelli, Presidente della Società Ippica Genovese; il cav. uff. Paolo Croce, Presidente dell'Associazione Motonautica Ligure; il dott. Enrico Auteggi, Capo Ufficio Sportivo della Federazione P.N.F.; il dott. Fineschi per il Sindacato Professionisti e Artisti; il cav. Bernardo Gilardi, Presidente della Giovane Orchestra Genovese, ed il comm. Pellerani.

L'ing. Mongiardino, ricordate le norme di recente emanazione secondo le quali sono devoluti agli Enti Provinciali per il Turismo la approvazione di tutte le manifestazioni di interesse turistico ed il compito del coordinamento ai fini di preparare tempestivamente il calendario annuale delle varie iniziative e presentarlo per la definitiva approvazione al competente Ministero per la Stampa e la Propaganda, non ha mancato di mettere in evidenza il particolare contributo organizzativo che l'Ente intende portare alle singole manifestazioni, adeguatamente alla loro importanza ed a tutti gli effetti della loro migliore affermazione.

Dava quindi comunicazione che in luogo della «Mostra del mare» che sarà tenuta nel prossimo anno a Trieste, sono in progetto due interessanti Mostre particolarmente aderenti alle caratteristiche naturali della nostra regione, la «Mostra dei fiori, dei profumi ed essenze» e la «Mostra dei viaggi, crociere e campeggi», che troveranno posto nei tipici padiglioni già costruiti alle Piscine d'Albaro per la trascorsa «Mostra del Mare».

(Continua in 2.a pag.)

GALLERIA D'ARTE

Vittorio Nattino

Modernamente viva è la pittura di Vittorio Nattino, che, per la quarta volta, nello spazio di pochi anni, si presenta al pubblico numerosissimo di frequentatori del «Cenacolo» nella Galleria «San Giorgio» di Genova.

L'arte di Nattino è attraente, persuasiva e nelle sue opere vi è tanta poesia e tanta delicatezza, che contribuiscono a rendere quella l'atmosfera suggestiva nella quale il pittore genovese, con raffinato gusto, sa porre un succedersi di vele, di barconi da pesca, un gruppo di casupole, e la vivacità di fiori o il dettaglio di un tranquil un angolo di Riviera.

In Nattino non si devono ricercare audacie coloristiche, chè la sua tavolozza tende ai grigi, alle tinte attenuate, ai colori indefiniti; vi si riscontra, invece, saldezza di costruzione e perfetto accordo di tòni e di volumi.

Nella mostra inaugurata in questi giorni Nattino espone oltre settanta opere, dove vivaci e festose vedute veneziane s'impongono prepotenti.

I paesaggi e gli angoli soffusi di silenzio, dove la vita si svolge con lènto ritmo, sono scelti di preferenza da Nattino, che predilige — come ha detto Comanducci — la natura nelle ore e nei momenti più tranquilli e più mesti.

Opere particolarmente degne di attenzione nell'odierna mostra, e che ci sembrano distaccarsi un poco dalle tinte preferite dal pittore genovese, sono: *Terrazzo fiorito*, *Angolo di Riviera*, *Panni al sole*, *Giornata estiva*, *Casupole*, *Barche al sole*, *Casolari in Riviera*.

I lavori ispirati alla visione della Laguna e di Venezia testimoniano, in Nattino, istintive facoltà di osservazione e di realizzazione. Alcuni di questi lavori, infatti come: *Piccolo canale*, *Angolo di Laguna*, *Paranze a Chioggia*, *Canale a Chioggia*, *Rialto*, *Canaletto*, *Imbarcadero in Laguna*, acquistano artistico valore documentario.

e altri come: *Vecchia Venezia*, *Vecchie case sulla Laguna*, *Vecchio ponte*, illustrano caratteristici aspetti della Serenissima che va scomparendo. Da notare, ancora: *Genova sotto la pioggia* e la *Riva degli Schiavoni* fasciata di bianca luna; anche il quadro: *Effetti di nebbia a Milano*, colpisce per l'efficace evidenza raggiunta.

Il pubblico genovese affluisce, come abbiamo detto, numerosissimo a questa mostra d'arte, ed esprime la sua ammirazione per la pittura di Nattino veridica e precisa senza pedanterie.

ELIO BALESTRERI

- La Settimana -

Dichiarazioni di Eden

O rinnovarsi o morire. E' il motto che riguarda uomini o popoli, perchè vi è uno sviluppo dei tempi e degli avvenimenti, a cui non si può resistere. La vita e la storia sono come una valanga che si forma dal poco e nel trascorrere giorno per giorno ingigantisce e compie l'epoca dalle giornate vissute. Ora l'epoca nuova che è in costituzione ha l'accentuazione fascista ed è Mussolini, colla sua opera politica che la forgia. L'Europa è piena di lui. Le nazioni lo devono ammettere e riconoscere e gli uomini dei vari governi sono come alberi sotto il vento: O si piegano o sono travolti. Non scriviamo questo per orgoglio, ma con la coscienza formata dalla realtà. Eden, per l'Inghilterra, si era illuso di non piegarsi al nuovo destino e l'uomo, per il suo popolo, si sentiva vanamente sicuro per tutto il passato del vasto impero inglese. Invece l'avvenire supera sempre il passato, perchè è ancora da giungere e le sue opere saranno nuove e vivranno. Ora l'Italia opera affacciata all'avvenire e la sua opera è quindi creatrice. Eden lo ha cominciato a riconoscere; il suo spirito politico e il tono della sua voce sono d'un tratto mutati. Le sue dichiarazioni ai Comuni sui rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna, nelle parole, non hanno voluto ammettere gran che e hanno insistito nel voler tenere per vitale all'Impero inglese la Via del Mediterraneo, contro la affermazione mussoliniana che riconosceva quella via per una delle tante e come una scorciatoia. E quindi non del tutto necessarie, e sopratutto non vitale. Ma queste sono quisquilie. Eden ha capito la lezione e lo ha fatto intendere, senza confessarlo. Mussolini aveva da Milano parlato e colpito giusto, senza minacciare. Ed Eden ha accusato il colpo, se ha dichiarato di tener tanto all'amicizia coll'Italia. E questo è l'importante. L'Inghilterra ha accettato di vivere in pace con noi. Nel corso degli anni, ha detto Eden, in passato, gli interessi dei nostri paesi sono stati complementari, piuttosto che divergenti e si desidera mantenere queste relazioni anche in avvenire. Non si parlava, però, così un anno fa o per qualche mese dopo. E' la potenza dell'Italia, è la sua forza, la sua compattezza che hanno fatto così cambiare opinione al signor Eden e compagni.

Ciano a Vienna

Dopo di Berlino è la volta di Vienna. L'Italia raccoglie sempre nuovi entusiasmi e consensi alla sua opera politica ed è un giovine, del tempo di Mussolini, che si è fatto ambasciatore di italianità e nello stesso tempo propugnatore di una sempre più efficace collaborazione per la pace europea. Tre sono i punti del triangolo che si pone nell'Europa agitata come per calmarne le onde: Roma, Berlino, Vienna. E quest'ultima è idealmente congiunta colla capitale ungherese. Fanno assi, insieme, un punto solo, e su di esso il triangolo posa come su saldissima base. Chi ci fu amico e fu con noi nelle inique sanzioni, sarà con noi per tutto l'avvenire. Noi abbiamo sentito l'amicizia austriaca in ogni dimostrazione fatta al Ministro Ciano, da parte delle autorità e del popolo. Come a Berlino e in Germania, così a Vienna e in Austria, negli applausi popolari e nei saluti ufficiali si è sentito quel cameratismo che l'on. Delcroix ha definito il solo umile e necessario nelle giornate nuove. Passiamo oltre dalla fraternità del sangue, troppo tempo e vanamente ricordata. Noi vogliamo il cameratismo della volontà e dell'opera, che giovi a noi e a tutti, non si esalti in un inutile sentimentalismo, ma dia frutti di cooperazione sicura e leale. Ora questo cameratismo l'Austria e la Germania ce l'hanno dato e ce lo rinnovano, non con sole promesse, ma con un'intesa che è già per se stessa una garanzia. I protocolli di Roma sono come arterie di un corpo e mantengono la vita. Roma è il cuore e verso di essa l'Austria fa affluire come il suo sangue. E questo ha accettato ed ha confermato che sia, la Germania. A Vienna questo si sa e su questo si è posta ancora una volta l'affermazione del popolo e del governo austriaco, accogliendo trionfalmente l'inviato di Mussolini. I comunicati ufficiali lo confermeranno. L'amicizia italo-austriaca è un fattore di pace. E sulla intesa che a Vienna si è riconfermata e che segna un trionfo della politica del Duce, vi è la siglia della Germania hitleriana.

Madrid!

I nazionali sono giunti a Madrid, ma la loro vittoria si incorona ancor di ferro, di fuoco e di sangue. La resistenza rossa è perseverata ad oltranza. Cederà, sarà infranta, perchè la barbarie ha sempre la sua fine, ma intanto si è fino all'ultimo, ed oltre ancora, affermata con degli sforzi che vorremmo poter chiamare eroici, e sono stati semplicemente disperati. Scriviamo questo non nella incertezza della necessaria vittoria che già arride alle truppe di Franco, ma non ancora sulla piena sconfitta degli ultimi rossi, animati da una follia di rivolta che deve avere il suo riconoscimento. Ogni via aveva ed ha la sua trincea, ogni casa le sue feritoie e trincee e case vengono espugnate, e la guerra è orribile perchè anche le donne combattono e bisogna ucciderle per passar oltre e vincere in pieno. Un battaglione di madrilene à avuto perdite ingentissime. Questo episodio ci fa pensare. Ricordiamo tutto il folclore spagnolo appreso da scritti di viaggio. Le madrilene, tutte ardenti che gettano il fiore nell'arena, a chi ha ucciso il toro. Queste donne non si erano fatte belle soltanto per l'amore, ma anche per la guerra. Dal sangue veduto spargere nelle corride domenicali, hanno avuto il nuovo loro ardore di guerra. E così [illegible] compiute per dare più ferocia al loro combattimento, sia pure nella difesa, se non nell'assalto. E non si sono arrese. Le guardie civili sono passate ai franchisti, le donne, no. Sono cadute, si sono lasciate colpire, uccidere. Hanno combattuto eroicamente, bisogna pur dirlo. Ma il loro valore come è orrendo! Hanno ucciso finchè hanno potuto i loro fratelli, quelli che non si volevan piegare allo straniero, ma volevano esaltare la Patria. E poi si sono piegate, uccise e non vinte, non per la Patria, ma per un'idea di disordine e di anarchia. Per la Russia sovietica sono morte. E non l'amavano la Russia e non l'odiavano la Spagna. Eppure il loro gesto vorrebbe confermar questo orribile controsenso. La loro femminilità era in preda ad una folle passione e ci ha dato così questo enigma umano, che non si potrà mai più spiegare. Sulla conquista di Madrid, contro l'episodio eroico dei cadetti dell'Alcazar di Toledo, si oppone l'episodio eroico — pur nel suo tragico strazio — del battaglione di donne madrilene distrutto.

I rapporti Italo-Britannici

Che si vada incontro ad una riconciliazione italo-britannica, o — a meglio dire — ad un riconoscimento inglese dei diritti dell'Italia, con conseguente tacita ammissione degli errori della politica inglese, con relativa espiazione di questi, da dimostrarsi con delle nuove direttive politiche amicali con l'Italia, si ha da qualche po' di tempo la sensazione. Eccoci ora ad un intervista accordata dal Duce ad un giornalista inglese, intervista che dà alla comune sensazione una piena conferma. Il Duce, in seguito alle domande dell'intervistatore, ha ammesso di volere un *gentlemen's agreement*, che non dovrebbe essere una soluzione che definisse le zone rispettive d'influenza nel Mediterraneo e nemmeno un patto di non aggressione. Perchè con questi accordi si potrebbe arrivare a nuove complicazioni, che il Duce non vuole. Ma si dovrà giungere ad una soluzione semplice e chiara, che soddisfi l'Italia e non urti l'Inghilterra, assicurando la salvaguardia degli interessi anglo-italiani nel Mediterraneo, interessi che sono antagonistici ma complementari, senza urtare nessun interesse di altre nazioni. Vi sarebbe in questo accordo la sconfessione di tutti gli sforzi inglesi del tempo delle sanzioni, sforzi che mirarono ad avere contro l'Italia la Francia e le altre piccole nazioni mediterranee. A questi accordi si giungerà certamente, se il Duce lo vuole e già la sua politica in generale, e in particolare quella coll'Inghilterra, tende a promuovere nuovi rapporti di buona relazione tra Roma e Londra Così come ha scritto un giornale tedesco, si darà possibilità ai governi di buona volontà di entrare nell'edificio di collaborazione che Mussolini e Hitler hanno costruito di buon accordo e stanno ampliando perchè sia posto per tutti.

CIEMME

I fuori rango

La «Tribuna» commenta opportunamente una recente disposizione emanata dal Ministero degli Interni che prescrive alcune norme circa le visite ufficiali delle alte gerarchie del Regime e soprattutto del Duce.

Diciamo subito che si tratta di un richiamo che pur riferendosi a questioni di forma, investe la sostanza e definisce un criterio morale.

Una vera lezione insomma di stile e di costume fascista. Infatti molte stonature e difetti è possibile riscontrare ancora oggi.

«Gente che all'arrivo del gerarca si fa avanti a furia di gomiti, scrive la «Tribuna», — oppressa dal peso di decorazioni multicolori, lucenti e dorate come un altar maggiore. Uomini che amano star fuori delle file e che nel quadro superbo di una fiera manifestazione di popolo e di saldi manipoli, costituiscono gli irregolari e i dispersi, quasi a testimoniare i relitti della indisciplina che — prima del fascismo — caratterizzava i gruppi politici sfilanti in mesto e non bene ordinato corteo.

«Le disposizioni cui sopra accennavamo stroncano questo malvezzo e riaffermano che in Regime fascista non esistono i fuori rango. Le autorità, che non sono precisamente rappresentate da coloro che a volte riescono a trovare adito su un palco dove facciano bella mostra di sè delle scritte pompose, sono poche e ben definite e ad esse il Prefetto della Provincia, in occasione delle succitate manifestazioni, assegnerà il posto che loro spetta.

«Gli altri in riga. Praticare una disciplina che uguaglia tutti i camerati nella esposizione visibile di una fede, vale assai più di siffatta forma anacronistica di esibizionismo pacchiano.

«E chi non comprende il significato di tale norma, che è la giusta mortificazione della banalità cerimoniale, meriterebbe sì di restare fuori dei ranghi, ma in via definitiva».

- Taccuino -

A Torino c'è stato un concorso per il nuovo Palazzo della Provincia. Il bando del concorso parlava chiaro contro la nuova architettura esigendo «architettura solida e calma, a linee continue, a giusti rapporti di pieni e di vuoti, entro una massa parallelepipeda, che veramente designi non un'officina o un magazzino, ma un pubblico palazzo, in quello che è la sua tradizione e la sua designazione».

E, giusta il detto: «Io servo chi mi paga», il progetto vincitore, dovuto all'architetto Mario Fararelli, è risultato in tutto e per tutto perfettamente consono a quanto saggiamente suggerito dallo stesso bando di concorso. Le cose, quindi, sono andate pel meglio ed hanno soddisfatto, se occorre dirlo, i pacifici borghesi desiderii dei componenti la giuria. Ma — ci sia permesso osservare — con questi criterii sarà ben difficile dire una parola nuova in fatto di architettura e di conseguenza, generalizzando, potrà l'Italia diventare modello, esempio, per tutte le altre nazioni in ogni forma di vita e perciò d'azione e di creazione?

* * *

Teofilo Gautier ha descritto, col suo stile suggestivo, l'Alcazar di Toledo: «Attraverso a una rete di strade anguste ci condussero allo Alcazar, situato come un'acropoli sul punto più alto della città, e costruito su una vasta spianata circondata da bastioni merlati alla moda orientale, dai quali si ammira un panorama veramente incantevole».

Verso il 1700 i rappresentanti delle manifatture d'armi erano in lite con gli archibusieri; non contenti della decisione dei giudici, una trentina di delegati si lasciarono rinchiudere in una delle sale basse dell'Alcazar e rifiutarono di uscire se il processo non era riesaminato da un tribunale superiore. Piccolo assedio — come si vede — senza conseguenze in confronto degli errori e delle irreparabili ingiustizie subite dal monumento — costruzione gigantesca che alzava le sue guglie moresche sopra la città e che oggi è un cumulo di macerie — durante l'attuale guerra civile.

ELBA

Novembre 1936 - XV e. f.
REZIONE ED AMMINISTRAZIONE
LEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Novembre 1936

Nati 1 - Morti 2

L'Ente Opere Assistenziali

Cameratismo - Distribuzione - Appalto

L'on. Delcroix nel discorso per l'inaugurazione della Casa dei Mutilati in Roma, ha detto che non si vuole più sostare nella vecchia frase della fraternità fra i popoli, ma che si dovrà invece credere nel cameratismo che è più maschio e più leale.

Tra noi stessi si passa oltre a tutte le vecchie frasi che significano e incarnano appunto la nostra fraternità e nella realizzazione dell'assistenza fascista il richiamo è dato con altro tono ed è imposta l'adunata per il dovere che sa tutti gravita e che è quello appunto del cameratismo fascista. Camerata è più che fratello, perchè più della comunanza del sangue comporta quella spirituale della fede e dell'idea e l'altra dell'azione.

L'opera è comune per ogni carica direzione e per ogni strato sociale. Camerati siamo tutti nel dovere, negli obblighi e nella soddisfazione che si ottiene come premio nel raggiungimento degli scopi a cui si tende con sforzo collettivo. E allora perchè non lo si dovrà essere nel benessere di ogni giorno? E perchè vi dovran essere coloro che soffrono e chi è senza pane e altri che ne hanno oltre la sufficienza fino allo spreco? Intendiamoci bene. Non vogliamo giungere alle massime evangeliche, che sono attuate soltanto da spiriti superiori. Chi ha di più, dia ai poveri, dicevano i Santi. Ora noi diciamo: Fra noi il povero, cioè il meno abbiente, non deve soffrire, se si è camerati e se altri suoi camerati hanno più del bisogno. Si richiama tutti al senso esatto e preciso del cameratismo, che significa più di altruismo e che mira ad apportare del benessere a chi ha rapporti con noi della stessa fede e negli stessi ideali.

Cameratismo è più che un affratellamento. E' un sentirsi lieti insieme, orgogliosi insieme di vivere, di oprare, di combattere perchè trionfi la comune idea. E l'idea si è fissata nella Patria, che vogliamo grande e gloriosa.

E si è insieme militi, si è insieme adunati quando l'appello suona, ognuno nelle file al suo posto, sia gregario o gerarca, intellettuale od operaio, lavoratore del braccio o industriale, magistrato o impiegato, contadino o artista. Così il cameratismo ci stringe con un legame che sorvola il grado e la posizione, pur non trascurandoli, perchè c'è una superiorità che si riconosce senza che venga dimostrata. E il cameratismo dà a tutti la stessa passione. L'unità della Patria si è formata così: col cameratismo fascista. E si è formata così la sua nuova potenza imperiale. Ora l'appello per le "Opere Assistenziali" è suonato. Il cameratismo fascista deve essere sentito e dimostrato. Ciò si fa colle offerte. Tutti devono dare la prova di essere davvero dei camerati.

Martedì, nella sede del Fascio, si è riunito il Comitato Comunale E.O.A., per concretare le direttive da seguire per l'organizzazione dell'assistenza invernale.

Il Comitato, presieduto dal Conte di Robilant, ha preso le seguenti decisioni:

ELENCO DEGLI ASSISTITI. In base alle risultanze dei registri dei disoccupati esistente presso l'ufficio di collocamento, sarà riveduto e aggiornato l'elenco degli assistiti. Agli ammessi all'assistenza sarà rilasciato apposito libretto nel quale verrà annotata, di volta in volta, l'assistenza concessa, sia dall'E. O. A., che da altri Enti (Comune, Congregazione di Carità, O.N.M.I., ecc.). L'assistenza, oltre ai disoccupati bisognosi, che siano regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento, verrà pure concessa, come per il passato, alle famiglie dei richiamati o volontari per l'A.O., sempre che si trovino in riconosciuto stato di necessità.

RACCOLTA FONDI. — Le visitatrici del Fascio Femminile raccoglieranno, a mezzo di apposite schede, le adesioni di Enti e privati. In base a tali adesioni la Segreteria Amministrativa del Fascio emetterà le ricevute delle somme offerte. La raccolta non si limita al solo denaro; sono altresì graditi indumenti nuovi o vecchi (questi verranno accuratamente disinfettati secondo le indicazioni dell'ufficiale sanitario consorziale, prima di distribuirli agli assistiti), giocattoli per la confezione del pacco di Natale e della Befana; e ogni altro oggetto utile.

DISTRIBUZIONE DEI VIVERI. — Per evitare soverchio affollamento presso la Sede del Fascio e lunghe soste degli assistiti, la distribuzione dei buoni viveri avverrà, come per il passato presso le seguenti sedi:

a) Assistiti appartenenti alla categoria lavoratori del commercio, presso la locale delegazione di zona dei lavoratori del commercio, Via Milite Ignoto, 2 p.t.;

b) Assistiti appartenenti alla categoria lavoratori dell'industria, agricoltura, credito e assicurazione, presso la delegazione di zona dei lavoratori dell'industria, Via Teobaldo Calissano.

La distribuzione dei buoni sarà sorvegliata dal Comitato E.O.A.

Tutti gli esercenti di generi commestibili che desiderassero prender parte alle trattative per la fornitura di generi alimentari per gli assistiti dall'E.O.A., sono invitati a presentare la loro offerta scritta in busta chiusa, alla Segreteria Amministrativa del Fascio, non più tardi delle ore 17 del giorno di lunedì 16 corrente. giorno 16 corrente.

L'offerta dovrà contenere l'indicazione del ribasso, in centesimi, che verrà praticato sul prezzo di listino dei seguenti generi alimentari:

Pane di prima qualità, in forme da gr. 150-200, prezzo di listino lire 1,80 al kg.; Pasta di semola, abburattata al 55-60, id. lire 2,40; Riso camolino fino, senza mezza grana, id. lire 1,60; Patate bianche nuove, id. lire 0,55; Olio d'oliva fino detto di seconda qualità, id. al litro lire 6,70; Latte di mucca refrigerato, d. al litro lire 0,85; Salsa di pomodoro doppio concentrato, sciolta, id. al kg. lire 3,50.

L'offerta deve essere fatta per tutti indistintamente i generi sopra elencati. Non saranno prese in considerazione le offerte che si limitassero alla fornitura di una parte soltanto dei generi sopra specificati.

Qualora l'esercente assuntore della fornitura non disponga di tutti i generi contemplati, potrà far prelevare i tipi mancanti presso altri negozi; oppure sarà autorizzato, in via eccezionale, a tenere tutti i tipi richiesti.

(Continuazione della 1.a pag.)

Hanno quindi preso la parola i singoli rappresentanti del Sindacato Professionisti e Artisti, del Dopolavoro, della Lega Navale, dell'Artigianato, dell'Ippica, della R. U. N. A., della Motonautica, esponendo rispettivamente i propri programmi.

Attraverso la esposizione ed i rilievi dei diversi relatori è affiorata in tutta la sua urgenza la necessità che Genova imposti ed affronti definitivamente il problema della costruzione di un Palazzo Permanente delle manifestazioni artistiche, musicali, culturali e delle esposizioni in genere, senza di che tutti gli sforzi più generosi della città, degli enti e sodalizi sono destinati a priori ad infrangersi contro ostacoli materiali assolutamente insormontabili.

Il Presidente si è fatto interprete del voto formulato da tutti i presenti alla unanimità, assicurando che l'Ente avrebbe dato alla risoluzione dell'importantissimo problema il suo maggiore interessamento.

Per quanto concerne le iniziative successivamente presentate particolare discussione si è avuta a proposito del venturo consorso ippico, che dovrà aver luogo tra il 18 e il 22 marzo, mentre ancora non si è potuto prendere alcuna decisione circa la zona possibile per il suo svolgimento. Ricordiamo ancora tra le manifestazioni più significative, riservandoci di entrare a suo tempo nei particolari: una Mostra d'Arte del Mare; un Concorso a Rapallo di Bande del Piemonte, Liguria, Lombardia; un concerto di fisarmoniche; un raduno caratteristico di Dopolavoristi al Corso Italia, come pure un progetto per una grande manifestazione di carattere storico da organizzarsi in Porto. Un posto tutto particolare avrebbero, allorchè saranno state definite nei loro dettagli, la preparazione della «Prima Mostra Ligure di Arte Sacra» e l'organizzazione di due «Rappresentazioni Classiche all'aperto», e più precisamente nei parchi di Nervi.

La Commissione si riunirà prossimamente per proseguire i suoi lavori.

Frattanto pel giorno 16 p.v., è stato indetto all'Ente Provinciale per il Turismo la riunione dei Presidenti delle Aziende Autonome delle Stazioni di Soggiorno della Provincia per stabilire il programma di propaganda per il prossimo anno. Nello stesso giorno si riunirà la Commissione interna per l'esame delle questioni riguardanti la valorizzazione turistica della zona appenninica ligure, opera la quale, come si ricorderà, trovò a Roma, in una recente sessione del Senato, un appassionato appello nel discorso del compianto senatore Devoto.

Inaugurazione Dopolavoro a San Martino di Noceto

La frazione di San Martino, domenica 8 u. s., ha visto attorno alla sua bella chiesina gran folla di popolo plaudente per la benedizione del labaro del suo Dopolavoro, nonchè dell'apposito locale per la sede.

Il Labaro, benedetto dall'infaticabile Don Molfino, che disse parole toccanti di buon auspicio per il novello sodalizio, e sorretto dalla gentile madrina sig.na Virgilia Morello, uscì alla carezza del vento attorniato dai labari del Dopolavoro di Monti, San Michele, di San Pietro, di San Massimo e di Ruta e della bandiera della Croce Rossa Rapallese, mentre la fanfara dei Bersaglieri, con alla testa il Presidente cav. Bottinelli, mandava al cielo, alquanto rasserenato, gli squilli argentini degli inni nazionali.

Dopo la benedizione dei locali, bene arredati e messi a disposizione dell'O.N.D. dalla bontà squisita della signora Teresa Mortola, nonna del Dopolavoro di S. Martino, parlarono all'imponente massa di popolo il comm. A. Morera, Commissario del Fascio di Rapallo, ed il comm. Nasi, Presidente Provinciale dell'O.N.D., applauditissimi. Anche il dott. Cuneo rivolse parole d'invito ad inscrivere i giovani alle organizzazioni del Regime.

Auguri di proficuo lavoro e di bene al nuovo Dopolavoro.

Dopolavoro sciatori

Il «Dopolavoro Comunale» ha messo a disposizione dei soci della Sezione Sciatori una bella sede nella prima sala a sinistra della Palestra Vittorio Veneto, sede decorata con molto buon gusto dal noto pittore Battaini, che ha voluto a questo modo dimostrare la sua amabile e disinteressata simpatia verso il nostro Dopolavoro. La notizia è giunta molto gradita al nucleo sciatori rapallesi, tanto che la sede è già molto frequentata. Per domenica 22 corrente, neve permettendolo, verrà effettuata la prima gita della stagione a San Giacomo di Roburent. Il programma è esposto in sede, che rimane aperta il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 21 alle 22. Intanto i soci sono invitati a rinnovare l'iscrizione per l'anno 1936-1937, in modo da poter godere di tutti i benefici che essa comporta.

Scuola serale artigiana

Lunedì 16 corrente verranno aperte le iscrizioni per la Scuola Serale di Disegno, che sarà diretta, come lo scorso anno, dal prof. Bonomi.

R. Scuola Av. Professionale

Il giorno 18 novembre saranno distribuiti quattro eleganti astucci contenenti compassi e gomme ai migliori alunni nel disegno delle prime classi di questa Regia Scuola.

Gli astucci sono stati gentilmente inviati in dono dalla Società Anonima Pirelli, che contribuisce, col suo utile dono, a provvedere il necessario agli alunni più meritevoli, scelti naturalmente fra i più bisognosi.

Della lodevole iniziativa la Scuola ringrazia sentitamente la benemerita Società che da dieci anni le invia i suoi ottimi astucci.

Imposta Immobiliare

Il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette avverte che da oggi sono in distribuzione le schede di dichiarazione ed i moduli per la compilazione dell'elenco delle passività ipotecarie relative al Prestito Redimibile 5 per cento e all'imposta straordinaria immobiliare (R. D. 5 ottobre 1936 - XV, N. 1743).

Esumazione resti nel Cimitero urbano

Il Podestà porta a conoscenza che dal campo comune a sinistra dell'entrata del vecchio Cimitero, verrano esumati i resti delle salme a suo tempo sepolte, e ciò per far posto per il seppellimento di altre salme.

Quelle persone che intendessero acquistare loculi ed ossari per i resti che vengono esumati da tale campo, potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio alla Segreteria Comunale.

L'attività dell'Ente Autonomo

L'Ente Autonomo per la Stazione Climatica è stato riunito in seduta straordinaria sabato scorso, per una prima presa di contatto col Presidente dell'Ente Turistico Provinciale, Ing. Mongiardino.

Alla seduta sono intervenuti tutti i membri. Il Podestà e Presidente dell'Azienda, comm. Solari, ha portato al Presidente Provinciale il suo saluto ed ha esposto quali sono i bisogni turistici urgenti di Rapallo, esprimendo fiducia nell'ing. Mongiardino e nei suoi collaboratori, che hanno dato all'Ente vita nuova e dinamica.

L'ing. Mongiardino ha ringraziato per il cortese saluto che gli era rivolto, confermando il suo intendimento di portare alle Aziende del Tigullio ogni possibile appoggio, ed ha pregato il Podestà di esporgli un dettagliato e concreto piano di azione, in modo che gli sia facile esaminarlo ed appoggiarlo.

Alcuni membri hanno interloquito su questioni pubblicitarie, proponendo innovazioni e modifiche.

Si confida che questo incontro col Presidente Provinciale apporti buoni risultati. Si vuole vedere Rapallo corredata del conforto turistico indispensabile alle città che — come la nostra — per la loro posizione e ubicazione e per la considerazione della quale ormai godono, *devono* cooperare al maggior incremento turistico nazionale, con tutti i benefici che esso comporta per la nostra bilancia commerciale.

Da uno sforzo collettivo la méta potrà raggiungersi con guadagno di tempo ed economia di mezzi. Certo che occorre agire, e preferire i fatti alle parole vane e superficiali, come ben ha concluso il Presidente Provinciale.

Le lapidi ricordanti l'assedio economico saranno inaugurate il giorno 18

Lo scoprimento delle lapidi che dovranno ricordare nei secoli l'assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro l'Italia, avrà luogo mercoledì 18, alle ore 17, davanti ai palazzi dei Municipi d'Italia.

Assisteranno le autorità, gerarchie e popolo. Non saranno pronunciati discorsi.

Dopo lo scoprimento saranno osservati tre minuti di silenzio, perchè ognuno possa meditare e ricordare. La cerimonia avrà fine col suono e il canto degli inni fascisti.

Galleria degli Ospiti

Registriamo per la nostra «galleria» il seguente movimento di ospiti:

Ojeda Carlo, Ministro del Messico in Svezia, e Signora; Le Ghait Raimondo, ministro plenipotenziario del Belgio a Vienna; Luxemburger Augusto, professore universitario, e signora, Monaco; Giuseppe La Gamba, Segretario al Governatorato di Roma, e signora; Pensa prof. Antonio, professore universitario, Pavia; Pedro Alvarado, diplomatico venezuelano; Fussant Cleaniz, Presidente Camera Commercio, Anversa.

Visita Pastorale

Mons. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi, si è recato domenica in visita pastorale a Santa Maria del Campo, ricevutovi da tutta la popolazione con a capo il rev. Prevosto don Silvestro Maggiolo.

Nel tempio, S. E. ebbe paterne parole di saluto e somministrò quindi la Cresima a numerosi fanciulli.

Un lutto

A Pian dei Ratti (Soglio) nella veneranda età di 88 anni, si è spento domenica Vittorio Ratto, padre amatissimo del nostro Arciprete mons. Orazio Ratto.

La notizia ferale ha prodotto profondo cordoglio. Ai figli e particolarmente a mons. Orazio l'espressione delle nostre vive condoglianze.

Italiani all'estero pro Casa Littoria

Accogliendo l'invito del Commissario del Fascio, i fratelli Giuseppe e Nicola Queirolo, residenti a Concepción (Chile), raccoglieranno fra i rapallesi colà residenti, offerte pro Casa Littoria. Essi hanno intanto assicurato al nostro Fascio una loro prima buona offerta, confermando che visiteranno ogni concittadino affine destare in tutti quello spirito di emulazione che può essere così propizio in simili circostanze.

Plaudiamo al gesto e all'interessamento dei fratelli Queirolo, augurandoci che la loro missione incontri tutti quei favori che si merita e che Rapallo si augura.

Altre autorizzazioni il Commissario del Fascio ha rilasciato per altre città dell'America del Sud.

Registro popolazione

Allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità previste dalla legge, si richiama l'attenzione dei capi famiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del Registro di Popolazione da parte del Comune, quali, ad esempio, le denuncie entro i dieci giorni delle variazioni nella composizione famigliare, nei cambiamenti di abitazione, nella denuncia degli ospiti, dozzinanti, ecc., nei cambiamenti di residenza, ecc. Per informazioni rivolgersi agli Uffici Comunali.

Alta onorificenza al Comm. Child presidente della consulta stranieri del CAUR

Con decreto di motu proprio, S. M. il Re Imperatore, ha elevato al grado di Grande Ufficiale della Corona d'Italia il comm. Roberto James Child, cittadino francese, industriale, residente da molti anni nella nostra Riviera e Presidente della Consulta Stranieri dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma, di Genova.

Porgiamo al Grande Ufficiale Child, illustre e operante amico del nostro Paese, le più vive felicitazioni per l'alto riconoscimento dei suoi meriti.

•••

Il rag. Umberto Bozzo, Segretario del Fascio di Zoagli, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Anche il camerata Giuseppe Cambiaso, da Genova è stato insignito del Cavalierato. Ai due egregi amici vive congratulazioni.

Ruoli imposte

Trovansi depositati presso gli uffici comunali i ruoli principali e suppletivo di addizionale all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1936. Sono visibili al pubblico nelle ore d'ufficio.

Spettacoli

Caffè Moscova

REALE. — La ritirata russa del 1915 genera un episodio drammatico-passionale, dal quale scaturisce un film d'eccezione, questo il sunto di *Caffè Moscova*, interpreti Anna Tokés, Lajos Vertess, che viene projettato stasera e domani.

Lunedì e martedì: Un innocente è condannato a morte, sta per essere giustiziato, c'è un solo uomo che conosce la drammatica verità, egli la rivelerà in *Ultime notizie*, dramma di un uomo in lotta con se stesso. Martedì matinée alle ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Colpo proibito*, avventure che hanno per protagonista James Cagnee, e questo basta per sollecitare il desiderio di grandi e piccoli. Giovedì matinée alle ore 16.

In preparazione: *Piccola ribelle* interpretato da Shirley Temple.

CLO - CLO

EDEN. — Già, la famosa operetta di Franz Lehar, trasportata sullo schermo nella interpretazione di una artista tanto cara alle folle: Martha Eggerth. *Clo-Clo*: tutta la grazia viennese, fastosamente realizzata, in visione stasera e domani.

Un Santuario di N. S. di Montallegro

- a Dire - Daua -

A Dire Daua — in A.O. — sorgerà per opera di Padre Callisto da Sestri Ponente, un Santuario dedicato a N. S. di Montallegro. Rapallo ha già accolta con effusione di fede quest'annuncio, provvedendo di ricchi e copiosi paramenti la Chiesa e ordinando una statua della Madonna che presto verrà inviata in quella terra dell'Harrar. Padre Callisto, che ha appena trentatre anni, ne ha dato la conferma con lettera entusiasta alla signorina Emilia Molfino, una delle promotrici del culto di N. S. di Montallegro in A.O.

La lettera, dopo i vivi ringraziamenti del rev. Padre, per il desiderio appagato, magnifica la località dove sorgerà il Santuario e il centro della fede che essa ne diverrà per connazionali e per abissini. Egli dice: «Come già a Rapallo, così anche qui a Dire Daua il Santuario di Montallegro segnerà il trionfo costante e la continua vittoria dei figli di Dio e della loro santa causa! E tutto questo per Rapallo, per i cari Rapallesi, che di tanto bene sono e saranno i costruttori». Padre Callisto, mentre attende la statua della Madonna, chiede medaglie, immagini, cartoline, copie del quadretto miracoloso per farne distribuzione.

Arredi sacri destinati al Santuario di N. S di Montallegro in Dire Daua, nell'Harrar

Padre Callisto doveva venire a Rapallo a predicarvi la Quaresima, invece venne inviato dalla fiducia dei suoi superiori ad essere capo e superiore della numerosa schiera di missionari della missione di Dire Daua. Egli è stato il primo partito dall'Italia dopo essersi recato al nostro Santuario, dimostrando per la Madonna di Montallegro una particolare vocazione, che oggi si manifesta in modo esemplare con l'erezione di un Santuario intitolato alla Celeste Castellana di Rapallo.

AUTOMOBILISMO

II Coppa Milano-Rapallo

Il Reale Automobile Club d'Italia, Sede Provinciale di Milano (Corso Venezia, 69), organizza per i giorni 6 e 7 dicembre una manifestazione sportiva sociale di regolarità, dal titolo *II Coppa Milano-Rapallo*. La manifestazione è organizzata conformemente al regolamento nazionale sportivo del *Raci* dell'anno in corso.

Le partenze avranno luogo da Milano alle ore 12 del giorno 6. Ricchi premi sono in palio, quali la Coppa Rapallo, Coppa delle dame, Coppa della stampa, medaglie e targhe, ed inoltre i trofei d'onore della Sede milanese del *Raci*, del Gruppo Rionale Fascista e del *Guf* e le targhe d'onore del Fascio Giovanile, e.c. I premi sono cumulabili. Il regolamento è stato approvato dal Presidente della Commissione Sportiva Automobilistica ing. Giuseppe Furmaniek.

Rapallo anticipa il suo benvenuto alla rombante carovana milanese e porge al Presidente della Sede Provinciale di Milano del *Raci*, ing. Renato Ferrari, la espressione del suo animo grato per la preferenza accordatale. La nostra città onorerà nel migliore dei modi gli automobilisti che parteciperanno alla manifestazione, con i quali è legata da così viva e lunga amicizia, perchè la clientela lombarda è quella prevalente di Rapallo.

Partita di Calcio

Sul campo del Littorio (g. c.), verrà disputata domani, alle ore 15, una partita di calcio tra l'Associazione del Fante, e quella degli Artiglieri, Sezioni di Rapallo. Durante la partita verrà radiotrasmessa la cronaca dell'incontro che l'Italia sosterrà a Berlino.

Corsi premilitari

Per tutti gli iscritti al 1.o e al 2.o corso le lezioni avranno inizio sabato 14 corrente alle ore 14.45, presso la Caserma della M.V.S.N.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

ATLETICA LEGGERA

La manifestazione nazionale

di domenica scorsa

Lo Stadio Littorio di Rapallo ha ricevuto un nuovo e questa volta definitivo collaudo. Tre giorni di pioggia, quasi continua, non ànno per nulla alterato la regolarità della pista, i tempi ottimi dei vincitori e il primato battuto dalla Testoni, affermano che a Rapallo si può correre con qualunque tempo.

La manifestazione ha avuto uno svolgimento perfetto, che torna a tutto onore degli organizzatori, ed ha richiamato allo Stadio un pubblico folto, compiendo così anche opera di propaganda. Se poi, detto tra parentesi, un'altra vicina e bella città rivierasca, Lavagna, costruirà prossimamente un suo stadio particolarmene dedicato per l'atletica, con una pista podistica a sei corsie, allora la Riviera di Levante sarà teatro frequente di queste manifestazioni nelle quali il nostro atletismo trova il punto d'appoggio per perfezionarsi e tendere a quei primati internazionali che solo un ben congegnato programma di gare ci potrà dare.

Tutte le corse in programma ànno avuto uno svolgimento interessante.

I RISULTATI

G. P. Lungo, metri 800: 1. Piraccini (Giglio Rosso, Firenze), in 1'59"9/10; 2. Vannini (Cantore, Genova) 2'1"; 3. Petrone (Giordana, Genova).

G. P. Gargiullo, metri 300: 1 Rossi (Pro Patria, Milano), in 35"5/10; 2. Ragni (Pro Patria), 35" 7/10; 3. Zarabini (Giordana, Genova).

Corsa piana 100 metri: 1. Ragni (Pro Patria, Milano), in 11" e 1/10; 2. Moretti (Unica, Torino); 3. Zarabini (Giordana, Genova).

Corsa metri 1500: 1. Martini (Cordana), in 4'4"1/10; 2. Torassa (Frat. Savona); 3. Bevilacqua (idem).

Corsa metri 200 ostacoli: 1. Caldana (Giglio Rosso, Firenze) in 26" 2/10; 2. Gucci (U. S. Alessandria); 3. Carlini (Fratellanza, Savona).

Corsa metri 3000 siepi: 1. Lippi (Giglio Rosso, Firenze) in 9' e 55"; 2. Paroli (F.G. Campo Mo

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

one); 3. Vignocchi (F.G. Tellini, enova).

alto in lungo: 1. Caldana (Gi Rosso, Firenze), metri 7,25; nesi (Unica, Torino).

a metri 200 piani (femmini: 1. Testoni (Unica, Torino), in 26" 1/10 (nuovo primato italiano; 2. Bullano (Unica, Torino); 3. Tedde (Giordana, Genova).

ancio del disco: 1. Biancani rtus, Bologna), metri 42,80; Silviero (Guf, Torino), 40,61; Picollo (Guf, Alessandria).

Erano presenti in tribuna il po tà di Rapallo comm. S. Solari, ott. Aureggi, Ispettore Sportivo Federale, che rappresentava il etario Federale, il Conte di laut per il Fascio di Rapallo. lanno funzionato nelle varie ria i sigg. dott. Salvadori, cav. rabini, Montano, Mancini, Marese, Bianchi, Ferrero, Sgorbini, v. Tassarotti, Novelli, Stagna. Erano presenti per l'Associaone Italiana Cronometristi il v. Fossetta, Olivieri, dott. Ur ni. Giudice il signor Alieto Berccini, di Firenze.

Sopraintese al buon andamento della manifestazione il direttore dello Stadio signor Cavallari.

Su "Genova-Sport", il «podista osi» concludendo il suo esame sulla manifestazione, scrive: «Organizzazione discreta. Troppe gare e nessun riposo fra l'una e l'altra. Pubblico, inutile dirlo, scarso e poco entusiasta. Questo "Gran Premio Langhi e Gargiulo" meritava una sede migliore».

A noi sembra che in questa chiu ci sia molto di quell'agro-dolce i genovesi sono obbligati a masticare perchè sprovvisti di uno tadio atletico. Ma la colpa non è nostra e quindi il malumore, uso mai, sia riversato in sede opportuna.

L'organizzazione è stata ottima, noi scrivendo così non abbiamo lcuno da difendere, ma diamo at di quanto constatato di presena. Le troppe gare sono e anche in questo caso avrebbe torto quelle che il "podista" ha letto al programma, chè altrimenti si arebbe accorto che non vennero disputate varie eliminatorie, non essendocene la necessità.

Il riposo fra una gara e l'altra fu più che sufficiente, ma il "podista" forse non tiene conto che tutto il tempo "giudiziosamente" adeguato era da apprezzare perchè le giornate ormai sono molto corte. Pubblico più che sufficiente, non scarso. Sufficiente perchè la tribuna era al completo, e la "soglia" del campo per una buona metà occupata. Che si vuole di più, considerate che altri avvenimenti a Genova e in Riviera tenevano occupati gli sportivi?

Ancora un particolare. Nel testo dell'articolo, parlando della corsa dei metri 3000, il "podista" scrive che gli ostacoli erano troppo alti; ma non sa il "podista" gli ostacoli sono su misura di prescrizione e quindi non sono nè i e nè bassi, ma regolamentari? Vorrebbe forse fabbricarne a suo piacimento per mettere poi in imbarazzo gli atleti? Questo episodio dimostra che il "podista" è piuttosto pedestre.... e allora lasciamo in pace lui e la sua sede migliore, se questo era proprio il ringraziamento che l'uomo della strada poteva fare alla città di Rapallo, disinteressatamente sempre pronta a mettere a disposizione il suo Stadio, uno Stadio che anche dopo tre giorni di pioggia, consente la realizzazione di nuovi primati nazionali!

Meno male che non è sufficiente l'acrimonia di un "podista" qualunque a rovinare il lavoro che si è fatto e la propaganda che in Riviera, e non solo in Riviera, lo Stadio di Rapallo ha creata ed alimentata.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Porazzo)

Attività della Sezione L.N.I.

nell'Anno XIV

L'anno XIV dell'E. F. è stato un periodo particolarmente interessante della nostra Sezione. Essa proseguendo nella direttiva tracciata dalle Gerarchie Centrali ha continuato a sviluppare un vasto programma di attività accelerando il passo e superando in islancio di iniziative tutti gli anni decorsi dacchè è stata fondata e promossa a Sezione.

Questi ultimi dodici mesi di lavoro sono stati svolti con spirito alacre e in una fervida armonia di intenti sia per la spontanea aderanza degli inscritti e della popolazione, sia per la cordiale cooperazione prestata, in ogni occasione, dalle autorità locali.

Dopo una breve pausa invernale di assestamento, la Sezione ha iniziato la sua attività esteriore, organizzando il 15 aprile un pomeriggio danzante al Grand Hotel Imperiale con la fattiva collaborazione del Comitato Patronesse, egregiamente presieduto dalla benemerita iscritta contessa Gabriel la Sottocasa. Questa iniziativa ha fruttato alla Sezione un attivo netto di lire 912,70.

Nello stesso giorno abbiamo avuto una gradita visita a Santa Margherita degli inscritti della Sezioni di Bergamo e Treviglio, ai quali abbiamo tributato accoglienze signorili e cordiali, simpaticamente gradite dai gitanti.

In detto mese abbiamo esposto in un padiglione della Fiera Internazionale di Milano il nuovo battello da pesca creato con apprezzata genialità dal nostro camerata cav. Mosconi ed alcune fotografie di un piccolo grazioso battello a vela creato dal cantiere del nostro inscritto Ghigliotto.

La sera del 6 maggio per festeggiare il grande evento della costituzione dell'Impero Fascista, compiutosi il giorno prima con la presa di Addis Abeba e l'annuncio del Duce, il cap. Ettore Cichero, Vice Presidente, raccogliendo con sè alcuni soci improvvisava l'organizzazione di un grande corteo notturno di circa cinquanta battelli illuminati, che hanno sfilato lungo il litorale cittadino, suscitando vivo entusiasmo fra la folla assiepata sulla riva. Alla manifestazione parteciparono anche gruppi della colonia turistica straniera con imbarcazioni appositamente noleggiate.

Nel mese di luglio è stato esposto alla Mostra del Mare a Genova lo stesso nuovo battello da pesca già esposto a Milano. Poscia la nostra Sezione ha cooperato al successo della grande settimana velica per stazze internazionali nel Golfo Tigullio.

Nella sera dell'8 agosto la nostra Sezione ha indetto unitamente al Circolo della Stampa di Genova la V.a Veglia del Mare, nel parco del Grande Albergo Imperiale, ottenendo l'ormai consueto successo, dandoci un utile netto di lire 631,55. Come è ormai noto questa manifestazione costituisce ogni anno la più apprezzata e la più brillante festa mondana della Riviera di Levante.

Il giorno 16 agosto ha avuto luogo la tradizionale e suggestiva Festa del Mare per la commemorazione dei Caduti, con la partecipazione della R. N. «Fabrizi», messa gentilmente a disposizione per l'occasione dal Comando Superiore Navale Militare de La Spezia. Parteciparono autorità e personalità, Fascio ed Organizzazioni fasciste e numerosa folla con motopescherecci, panfili e battelli privati di ogni genere.

L'attività dell'anno XIV ha culminato col grande I Palio Marinaro del Golfo Tigullio, svoltosi il giorno 23 agosto col cortese finanzamento della Reale Azienda Autonoma di Soggiorno. Vi hanno partecipato sette città, cioè: Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, S. Margherita Ligure, Portofino. Ogni città era rappresentata dal Podestà col gonfalone del proprio comune e con la Sezione o Delegazione rispettiva della L.N.I. La on. Sede Centrale era rappresentata dal Fiduciario Provinciale grand' uff. avv. Luigi Parmi. La on. Sede Centrale si è degnata di offrire il palio, consistente in un ricco ed artistico gonfalone eseguito su ideazione e disegno del nostro Vice Presidente cap. E. Cichero, promotore e organizzatore della manifestazione. Questa magnifica ed originale festa marinara, cui ha assistito anche S. E. Guglielmo Marconi, à avuto vasta e simpatica eco nella stampa locale e nazionale ed è stata ripresa in un documentario «Luce».

Una ultima manifestazione, che ha attirato l'interessamento della Presidenza, è stata la giornata velica di Milano (Idroscalo), del 27 settembre u.s., alla quale hanno partecipato sette «Balilla del mare», guidate da inscritti della nostra Sezione. Nella regata di categoria ha vinto il primo premio il nostro inscritto M. Ghigliotto, timonando la imbarcazione dell'avv. A. Costa. Anche questa volta la nostra Sezione si è distinta con onore.

Passati rapidamente in rassegna cronologica i fatti compiuti, ci è grato far rilevare che il numero dei nostri inscritti ha raggiunto la cifra di 294, risultato onorevole della nostra propaganda e che conforta per un sempre migliore avvenire della nostra Sezione, che agisce in una cittadina di soli novemila abitanti. Da rilevare l'inscrizione alla nostra Sezione di S. E. Paolo Emilio Pavolini, Accademico d'Italia. Si potrà, nel prossimo anno, superare la cifra di 300. Anche questo anno salutiamo fra noi un iscritto, il cav. Arturo Mosconi, che è stato premiato dalla on. Sede Centrale per le sue lodevoli iniziative nella creazione di nuovi tipi di battelli e per tutto quanto ha fatto a pro' della nostra Istituzione, con la designazione e conferimento di diploma d'inscritto benemerito.

Da rilevare la generosa offerta alla Sezione di una imbarcazione «Balilla del mare» da parte del Presidente avv. Antonio Costa. Detta imbarcazione è stata venduta a favore della Sezione, realizzando un beneficio netto di lire 520.

Siamo informati che la pratica annosa dell'ampliamento del porto di S.ta Margherita sta avviandosi verso la sua realizzazione. Auspichiamo che questa avvenga nel più breve tempo possibile e che da tale opera si possa trovare la opportunità di veder realizzato anche uno degli intenti che più ci stanno a cuore: la costruzione della nostra casa, cioè, della sede a mare della nostra Sezione. E' una necessità che s'impone sia per il maggior sviluppo raggiunto dalla nostra Sezione, sia per l'attività marinara che essa svolge nel campo locale e in quello più ampio del golfo Tigullio.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 13 Novembre 1936:

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 751
Termometro Temp.) Massima 16) Minima 7
Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord
Stato del cielo
Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5, (con pioggia 3)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 140
Igrometro: massimo -- minimo --

Abbonatevi

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2

LAMPADE "PHILIPS"
IMPIANTI COMPLETI
E FORNITURE GAS
LUCE - IDRAULICA

UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

Verso la soluzione?

Lo sgombero di Piazza Caprera

Speriamo sia la volta buona e ci congratuliamo con noi stessi per averla sollevata. Mai non ci opponevamo nel dire che il Commissario Prefettizio comm. Zino avrebbe affrontato e risolta anche la questione del mercato coperto, suggerendo intanto lo sgombero di Piazza Caprera.

Apprendiamo infatti che è stata nominata una commissione apposita per lo studio della soluzione de l'importante problema cittadino.

Plaudiamo a questo provvedimento, permettendoci di porre una condizione sola: che si faccia presto a studiare, a decidere e a realizzare. Tutto questo senza dimenticare che per quanto presto si faccia, occorrerà pure un po' di mesi, nella migliore delle ipotesi.

Motivo per cui, auguriamo che mentre la soluzione definitiva viene cercata, si attui la soluzione provvisoria con lo sgombero di Piazza Caprera, per le ragioni che abbiamo ripetutamente proclamate. Il luogo lo abbiamo suggerito, ed è allo scoperto, come ora in P. Caprera, e come in molte città vicine, compreso Chiavari, dove il mercato ha affluenza ed importanza molto maggiore che da noi, ma però diciamo subito che, purchè si tolga da Piazza Caprera, lo si può provvisoriamente portare dove si vedrà meglio. Noi non abbiamo sposata nessuna località, nè certo vi abbiamo interessi.

A noi importa una cosa sola: che si faccia il mercato coperto, e che si tolga lo sconcio dell'insudiciamento della nostra piazza storica, e principale, e che sia possibile recarsi in quel gioiello di eleganza e di pulizia che è la nostra Arcipresbiterale, senza passare tra i cavoli e le patate, o gli avanzi delle cesta di frutta.

Seguiremo il lavoro della Commissione: se del caso lo solleciteremo, e come lo abbiamo fatto anticipatamente, cercheremo come è dovere di tutti i cittadini, di cooperare con obiettivo interessamento d'amore per la nostra città alla risoluzione dell'importante problema. E ci rincrescerebbe davvero se dopo aver "studiato" non si concludesse niente, nè definitivamente, nè — intanto — provvisoriamente.
d.

***

In questi giorni il Commissario Prefettizio comm. dott. Zino ha nominato, allo scopo di studiare ampiamente la questione per risolverla nel modo migliore, una Commissione Comunale, composta dalle seguenti persone: cav. Guglielmo de Amezaga, delegato del Commissario Prefettizio; avv. Dino Giuffra, in rappresentanza del Fascio; signorina Maria Grandi, in rappresentanza delle massaie rurali; cav. Giovanni De Barbieri, rappresentante della Delegazione di Zona della Federazione dei Commercianti, e da un rappresentante dei rivenditori ambulanti, e dal collega Giuseppe Luxardo.

AL PROSSIMO NUMERO:
PER RICORDARE L'IMPRESA ETIOPICA ::
"LA PIAZZA DELL'IMPERO"

Una bruttura

Vogliamo alludere alla luce elettrica nel Camposanto. Sentimentalisti impenitenti, ci sembra che nessun omaggio ai cari Defunti possa essere migliore della tanto bella fiammella del cero piccolo o ricco che sia. Chè se proprio si volesse la luce, allora almeno ci si conceda di dire che però non va messa così. Piacciono proprio molto e non stridono con l'insieme, quelle ragnatele di fili che attraversano i campi e scendono sulle tombe? Se proprio davvero c'è a chi piace e chi vuol guadagnare, almeno si obblighi a fare un impianto regolare e nascosto, e non si permetta più il brutto spettacolo che da alcuni mesi si avvera.

Ass. famiglie Caduti in Guerra

La Presidenza della Sezione Famiglie dei Caduti in Guerra ringrazia pubblicamente le autorità, associazioni, socie crocerossine e tutti quanti cooperarono al buon esito della cerimonia per l'inaugurazione del vessillo sociale, nell'anniversario della Vittoria delle armi italiane. Nello stesso giorno la Sezione collocò al Sacrario dei Caduti in guerra una corona cesellata bronzea, che rimarrà a ricordo del fausto avvenimento in omaggio ai gloriosi Caduti.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Gare allo scopone

Si sono svolte domenica scorsa al Caffè Ligure interessanti gare allo «scopone» a copple. Risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra le coppie Pozzo-Pitto di Recco e Orio-Olcese di Sori; 3.o premio diviso fra le coppie Dondero-Sacco della nostra città e Raffo-Roncagliolo di Rapallo.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: «Il camerata prof. dr. cav. Alessandro Aspesi è stato nominato comandante della scorta d'onore al gagliardetto del Fascio, col grado di capo settore a disposizione».

Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste e le giovani fasciste a voler passare alla Casa del Fascio per provvedere con la massima sollecitudine al rinnovo della tessera per l'Anno XV.

Nell'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato Comunale comunica: «Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha recentemente ratificato la nomina del camerata Peragallo Ezio a Segretario di questo Comitato Comunale, in sostituzione del fascista Giovo Attilio».

Sezione R. Carabinieri

La signora Marcella ved. Calame ha fatto dono alle Sezione dei Reali Carabinieri in Congedo «G. Ugolini» del mobilio occorrente all'arredamento della sede sociale. La Presidenza ringrazia.

Incontro di pallacanestro

Domani domenica alle ore 16 si svolgerà sul campo dell'O.N.B., in Via Regina Elena, un'importante partita di palla-canestro tra la squadra del locale Fascio Giovanile e la compagine del Gruppo Sportivo Fascista Camogli, che quest'anno militerà in prima divisione. Il Fascio Giovanile giocherà nella seguente formazione: Rosettani, Viacava, Noziglia, Morchio, Allavena, Guerci.

Cinema Savoia

Terminato il superspettacolo radio, presentato da Ugo Tieri, che à tenuto il cartellone per tre giorni, svolgendo numeri di danze, canti, jazz, comicità, attrazioni e musica eseguita dalla celebre orchestra tipica argentina, e radio jazz 2000, verranno ripresi gli spettacoli cinematografici. Stasera e domani: *Una notte d'amore*, con Grace Moore e Tullio Carminati. Lunedì e martedì: *Episodio*. Mercoledì e giovedì: *La vita comincia a quarant'anni*. Venerdì: *Lillion*.

Dopolavoro

Nel salone del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, domani domenica si svolgeranno due trattenimenti danzanti: al pomeriggio e alla sera. Scelta orchetra *Taurus*.

Farmacia di turno

Domani domenica 15 corrente è di turno la farmacia *Pennino*, in Piazza Caprera e Via Pescino, la quale presterà anche servizio notturno durante la prossima settimana.

Bilancio demografico

Nello scorso mese di ottobre nel la nostra città si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati vivi 8; decessi 11; matrimoni 6; immigrati 42; emigrati 33; popolazione stabile al 31 ottobre u. s.: 9814. Dal 1 gennaio 1936 si ebbe a tuttora il seguente movimento: matrimoni 39, nascite 93, nati morti 5; decessi 106.

Oblazione

Il comm. Belom Ottolenghi ha rimesso al Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti — Sezione di Santa Margherita — la somma di lire 500, quale suo volontario contributo annuale a favore dell'Istituzione per l'assistenza ai combattenti disagiati.

Oratorio di S. Bernardo

Si è iniziato ieri venerdì nell'Oratorio di San Bernardo un solenne Triduo a suffragio dei Defunti. Le funzioni termineranno domani domenica con una solenne processione.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Una Pugnalata nel Dorso!

"Ogni figura un fatto"

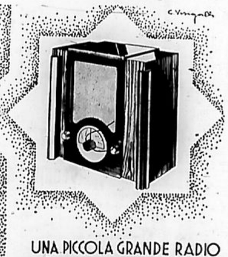
DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.— re 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA



UNA PICCOLA GRANDE RADIO
TELEFUNKEN 327
Autodina reflex a 2 circuiti e 3 valvole di alta efficienza.
Scala parlante illuminata contenente i nomi di 35 stazioni trasmittenti.
Comando unico.
3 Watt di potenza in uscita.
Presa per il fonografo.

PREZZO DEL RICEVITORE COMPLETO DI VALVOLE:
In contanti . . . . Lit. 570.-
o rate: alla consegna 88.-
e 12 effetti mensili cadauno di . 44.-
Tasse governative comprese -Escluso abbonamento E.I.A.R.
Prodotto Nazionale

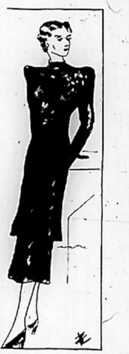
Rivendite autorizzate:
RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tontardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.lio - Via XX Settembre, 99 Tel. 52970
LA SPEZIA: Arturo Moleni di Angelo - Via Brione, 39
LA SPEZIA: Edoardo Boas - C.so Cavour, 29 - Tel. 21060/21072

TELE FUN KEN
TELEFUNKEN

APPUNTI DI MODA

La linea

Nelle collezioni di questa stagione invernale, non troviamo, in genere, una linea nuova, eccettuata quella della basca a campana, detta comunemente tunica, che trionfa ora nei nuovi modelli, dopo aver fatto la sua prima apparizione soltanto nell'estate scorsa. Vediamo, infatti, molte di queste basche negli abiti da tè, da ricevimento, teatro e ballo, e nelle giacche eleganti da pomeriggio e da sera. Partendo da quelle cortissime, che arrivano ai fianchi, ve ne sono di ogni lunghezza, fino ad arrivare all'altezza del ginocchio. In alcuni modelli la forma a campana è avvertita solo sensibilmente, in altri, invece, essa è molto pronunciata. In molti altri ancora, la basca è corta e poco arricciata sul davanti dell'abito e discende poi dietro molto più lunga e ricca, dando una linea quanto mai aggraziata alla figura. Però non si portano mai queste basche a campana negli abiti sportivi od in quelli da mattina. In questi la linea è prevalentemente diritta, come prima, e soltanto qualche volta vi troviamo l'abito leggermente a campana. Questa forma viene adottata molto, invece, nei soprabiti che sono ora ritornati in voga, dopo alcuni anni di assoluta assenza, nelle esposizioni di moda.



In mezzo a molti deliziosi abiti da tè, il modello qui unito è una delle migliori espressioni della moda nuova; è in pesante seta nera, a tunica, con maniche un poco arricciate all'attaccatura, abbottonato dietro, fino in vita, con piccoli bottoni rivestiti della stessa stoffa dell'abito. Un gruppo di fiori rosa, di delicate sfumature, che possono tanto essere finemente ricamati, quanto dipinti sull'abito, rallegrano l'insieme. (I fiori così dipinti o ricamati, sui modelli da giorno o da sera, sono appunto una moda bella ed elegante di questa stagione). Lo sbieco davanti, nell'abito, sale fino ad accollare un poco l'abito.

LAURA ZARAGA

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, Occupazione domicilio, semplice, decorosa, Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio. Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»: buste fortuna troverete in Rapallo da *Rafico, Fagorzi, Gentile*.

AFFITTASI posizione centrale vuoto appartamento cinque vani. Rivolgersi Panificio Rocco Macchiavello, Via Vitt. Emanuele, 6.

ACCETTIAMO in dono francobolli nuovi usati per collezione; doppi per Missioni. Inviare offerte presso Redazione *Mare*.

CONFEZIONI PER SIGNORA
LAVORAZIONE PELLICCERIA
G. VIGLINO
Via Bartolomeo Maggiocco 14
(Presso Fonderia Montallegro) - RAPALLO

Abbonate al "MARE,, i vostri congiunti residenti in A. O.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco – Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

Chiavari autunnale

Pomeriggio di sole

I platani secolari dei giardini pubblici cominciano a spogliarsi e le foglie d'oro, che si spargono sulle aiuole e sui viali, e scricchiolano sotto i piedi del viandante, colorano e immalinconiscono quello che fino a pochi giorni or sono costituiva all'ombra di una vegetazione imponente, il più sereno rifugio pomeridiano dei vecchi e delle vecchierelle, dei fanciulli in vacanza estiva, delle mamme o delle balie col-fantolino attaccato al seno o già sgambettante da una panchina all'altra.

Adesso le panchine sono deserte, non ostante il bel tempo, chè i vecchi, le vecchierelle, le mamme e le balie preferiscono trasferirsi alla marina, dove il tepore è più uniforme e l'ambiente più lieto; e i fanciulli, poveracci, sono ingabbiati nelle aule scolastiche.

*Le foglie, che cadono ad una ad una, librandosi nell'azzurro troppo carico, sembrano esprimere il corruccio della natura per la solitudine stagionale, che invano i passeri, saltellando sull'erbetta e sulle ultime fioriture, cercano di attenuare con svolazzi e cinguettii. I vivaci uccelletti — batuffoli infreddoliti di piume e d'allegrezza — trovano un po' di collaborazione nel vocio improvviso dei vetturini e dei facchini che si accorgono dell'arrivo di un treno e si precipitano gli uni a cassetta, gli altri verso l'ingresso della stazione. L'ondata di viaggiatori, che — poco dopo — avanza frettolosa nel viale e si biforca sulla piazza della Madonna; un energico e fantasioso schiocco di frusta, che affretta lo scalpitio metallico di un ronzino ciondolante e rassegnato; la fuga musicale di un'auto pubblica, che sparisce in via Vinelli in una nube di fumo e di scoppi, rianimano l'ambiente, dandogli un'effimera illusione di gaiezza primaverile. **Ma poco dopo** la malinconia autunnale ricopre nuovamente con la sua coltre cinerea i sentieri e le aiole deserte, dove le foglie continuano a tessere lente e lievi un tappeto d'oro e di mestizia.*

Andiamocene lungo la spaziosa via dell'Impero, dove le palme e le salvie rosse, rinverdite e accese dal caldo bacio meridiano del sole, hanno preparato un trionfo all'animo e al cuore; o lungo corso Assarotti, dove l'occhio fugge soddisfatto verso Piazza Torriglia sul pittoresco binario di gerani rossi, bianchi e rosa, tra maestosi palazzi; o sotto i portici del Seminario Vescovile che offrono, nel pomeriggio tranquillo, un indisturbato ricetto ai poveri e ai freddolosi.

Chiavari è senza dubbio molto interessante in questa stagione, che permette di scoprire e contemplare con agio aspetti e quadretti che sfuggono ad uno sguardo affrettato e superficiale qual'è quello che possiamo concederci sotto il pungolo della tramontana o sotto la sferza del solleone. Dappertutto una letizia cromatica, che ci fa rimanere incantati, poniamo il caso, davanti alla purpurea magnificenza del rampicante che guadagna arditamente i merli dell'antica cittadella, dietro lo storico palazzo di Giustizia, non meno che davanti a uno scorcio panoramico, quale ci è offerto dalle nostre belle colline, che al verde glauco degli olivi alternano in questi giorni il giallo canarino dei vigneti e l'ocra dei castagneti morenti.

*Nel pomeriggio tutto sole e silenzio — soltanto uno scricchiolo ci saluta zigzagando nella siepe o attraversando con incerto volo la strada —, chi può quindi resistere al fascino di una passeggiata alle Grazie o di una gita a Maxena, o al Curlo, o a San Michele di **Rì, o a Leivi, dove le viti sposate** agli olivi e i meli solitari chiazzano d'oro e di porpora la luminosa solitudine dei cocuzzoli, donde le quercie, i cipressi, raccolti attorno alle chiesuole solitarie, svettano nel cielo di topazio? E quando il sole, avviandosi al tramonto, scherza con la nebbia o il fumo della valle del Rupinaro, e tinge di viola il San Giacomo e il Capenardo, suscitando dai vetri delle casette sparse sul pendio una fioritura di viridi riflessi adamantini, chi non si esalta alla poesia dell'ora? E quando l'astro diurno, dopo essersi divertito a tracciare sull'argentea e deserta vastità equorea del Tigullio un tremulo cono d'aurei lustrini, si immerge — tondo e rutilante — nei brandelli di nuvolaglia che ristagnano sul più lontano orizzonte e si frangiano lietamente di fuoco, chi, ripensando ai più recenti progressi cittadini, oserebbe negare alla nostra Chiavari un destino migliore di quello che fino ad oggi l'ha universalmente indicata come l'ultimo rifugio dei pensionati, dei vecchi lupi di mare, degli «americani» e per conseguenza dei banchieri senza scrupoli e degli spiantati in cerca di un'ereditiera da torre in moglie?*

MARIO DE MARCO

A MILANO

gli abbonamenti al "Mare„ si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

Annali del Fascismo

Si è pubblicato l'ultimo numero della rassegna *Annali del Fascismo*, segnalata da S. E. il Segretario del Partito e dai Ministeri, diretta dall'on. F. Paoloni ed edita dall'editore Rispoli di Napoli.

Questo numero è oltremodo interessante per la vasta documentazione che riporta nel suo testo. Difatti, oltre le «Note del mese» di F. Paoloni ed «il Panorama di Politica Estera» di G. Marini, contiene nella rubrica «Nazione Militare e Forze Armate» un largo e dettagliato resoconto di tutti i dati riguardanti la concezione, l'impostazione e lo svolgimento delle Grandi Manovre dell'Esercito svoltesi nell'Anno XV e I dell'Impero Fascista, resoconto che è completato da una ricca ed interessante documentazione fotografica.

L'Enciclopedia Treccani

E' uscito il volume 31.mo della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* che comprende, da «Scarabeidi» a «Socrate», altre 1966 voci e 157 rinvii; e si compone di 1026 pagine di testo in grande formato, con 890 illustrazioni e 39 cartine in nero intercalate, oltre a 208 tavole in rotocalco, 12 tavole e due carte geografiche a colori fuori testo.

Tra i 610 collaboratori, hanno preso parte alla compilazione del 31.mo volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* gli Accademici d'Italia Bertoni, Bianchi, Nallino, Paribeni, Pavolini, Pettazzoni e numerose personalità del mondo artistico, letterario e scientifico.

Corriere Portofinese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: F. Luperini Via Duca degli Abruzzi, 35.

Effetti di luce

L'impalcatura costruita sulla facciata della nostra chiesa resiste ancora a denti stretti, dimostrando efficacemente la bontà del suo legno e la solidità della costruzione. E' una pubblicità che nessuna ditta ha mai escogitato. Pubblicità gratuita, senza nessun impegno o retribuzione che dir si voglia. Signori, avete bisogno di impalcature solide, resistenti, inattaccabili dagli agenti atmosferici, che possano stare in piedi per degli anni senza mollare di un solo millimetro? Rivolgetevi alla ditta che ha messo ritto quell'insieme di tavole e di pali che vorrebbe essere l'impalcatura per i lavori immaginari della nostra facciata: cadrà la chiesa, ma non cadrà la impalcatura. Resterà nei secoli che verranno ad imperitura memoria della nostra ingegneria edilizia. E ciò per la giustizia.

Le notizie errate

Un noto quotidiano genovese ha pubblicato in questi giorni che il Convento della Cervara sarebbe rimasto sempre Convento e non sarebbe mai passato in mano di privati. Siamo in grado di smentirlo. Da fonte indiscutibile abbiamo appreso che detto Convento è attualmente di proprietà del Conte C.F. Trossi, secondo il contratto di vendita già da tempo stipulato. Volete sapere cosa ne farà? Niente di speciale: una semplice proprietà privata. Nè più, nè meno.

Attenti alle gambe!

In Via Duca degli Abruzzi un bel pezzo di parapetto è crollato sotto l'urto datogli da una macchina di passaggio, rimasta ignota. Ebbene, lo credereste? E' due mesi almeno che è successo l'incidente ed il parapetto è ancora lì a testimoniare la bontà e la potenza di penetrazione di quel parafango. Ho domandato spiegazioni a un cantoniere. «Io non c'entro, — m'ha risposto, e poi ha aggiunto seccato, — stiamo a vedere che non si può nemmeno urtare contro un parapetto!

Rallegramenti

al camerata dr. Umberto Castagneto, Segretario del nostro Fascio, per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia

L'esposizione della bandiera

Una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alla esposizione e al ritiro della bandiera nazionale, avvisando la necessità di dettare in proposito norme precise, stabilisce che quando ne sia prescritta l'esposizione la bandiera venga esposta sempre alle ore 8 e venga ritirata secondo il seguente orario:

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre: alle ore 17; nei mesi di marzo e ottobre: alle ore 18; nei mesi di aprile e settembre: alle ore 19; nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto: alle ore 20.

I tre moschettieri

L'Editoriale Moderna di Milano ha iniziato in questi giorni la pubblicazione a fascicoli settimanali, di una nuova integrale e accurata traduzione, dovuta a G. B. Varini, dell'immortale capolavoro di Alessandro Dumas. Ogni fascicolo di sedici pagine in bella veste tipografica e riccamente illustrato dal noto pittore Dino Parizzi, sarà posto in vendita, presso tutte le edicole, a soli 30 centesimi.

Abbonamento speciale all'opera completa con diritto ad una splendida copertina in tela medioevale e oro, L. 12. Inviare vaglia a l'Editoriale Moderna, in Milano, Via Pontaccio, 2.

Vendita delle banane

Rammentiamo che il Ministero delle Corporazioni ha emanate tassative disposizioni sulla vendita delle banane. La vendita al pubblico delle banane oltre ai rivenditori provvisti della relativa licenza, potrà pure essere tenuta dai rivenditori di generi ortofrutticoli che facciano richiesta entro due mesi all'autorità cittadina della annotazione sulla licenza per la vendita delle banane. Coloro invece che abbiano una licenza per la vendita di altri generi alimentari, dovranno richiedere l'estensione della voce banane, qualora intendessero dedicarsi allo smercio delle banane — all'autorità cittadina, che deciderà su tali istanze con la procedura normale, dopo aver sentito il parere della R. Azienda Banane ed il competente Sindacato dei Commercianti.

Coloro infine che non siano dediti a nessuna attività di vendita di cui sopra e desiderino effettuare lo smercio delle banane, nonchè i concessionari della R.A.M.B., potranno richiedere ed ottenere licenza per la vendita al pubblico delle banane facendo domanda all'Autorità Comunale nei modi previsti di legge per la richiesta di nuove licenze.

CONSIGLI DI BELLEZZA

con i NUOVI prodotti **d'Hormony al Radium** di recente scoperta della **Casa Elisabeth Arden - New-York**, atti a ringiovanire la pelle e mantenerla fresca e giovane.

Gratis dimostrazioni, campioni, libretto istruzioni

Unica ditta autorizzata per la vendita dei Prodotti

ELISABETH ARDEN

Profumeria **MATTEINI** Via Vitt. Em. 14, Rapallo

(Il negozio non ha succursali)

A borsetta... de figurinn-e...

Avanti.... avanti! ghe a Borsa de figurinn-e
che tutti ormai.... n'han e stacche pinne-e
Saladin, Montecristo o cagnin pechineise!...
Basta poei pescà, no se ammiä in te speise!...
Quanto va? o lé ûn canon, ûn cannonetto,
mi o me manca, pe completà o libretto.
Cangio; trenta figurinn-e, se capisce tutte scartinn-e;
Maria Campos, a Bella Corsara, che non son na cosa rara
Con l'Otello, Mademoiselle de Fox Terrie
Son tutti in faccenda, con sti tocchi de pappê.
Da tutte e parte, e da tutti i punti
Ti no senti che fa di conti!...
A-o *Centrale*, ghe a borsa vêa
Che nisciun ne ha in'idea,
Se te manca di cannöin
Ti troviê.... di Rè.... Turloin!...
Quande poi ti ghe drento, ti aspiriê a 500!...
Ma stâ attento.... che o lé pappê.... finià poi
che ti andiê a pê!...
Dunque forza!... con coraggio, «tanti auguri».

MARTIN SBRAGGIO

Borsa di studio
bene assegnata

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito al prof. dott. Giuseppe Ercole Chiri di Chiavari, la borsa di lire 6000 di perfezionamento, quale vincitore assoluto nel concorso nazionale tra i laureati delle facoltà di filosofia e lettere per una borsa di perfezionamento per l'anno 1936-1937. Il giovane professore ha pubblicato, nei tipi della Casa Editrice Emiliano degli Orfini di Genova, un pregevole volume di circa quattrocento pagine *sull'epica latina medievale* e la *Chanson de Roland*, in cui sostiene con rigore di metodo critico e ricca documentazione storica che l'epica latina medievale è fonte storica e modello letterario della *Chanson de Roland*. Insigni cultori di filologia romanza italiani ed esteri si sono vivamente compiaciuti col prof. Chiri, la cui tesi non mancherà di tracciare un solco profondo nel campo di questi interessanti studi.

"L'Italia che scrive„

L'Italia che scrive, rassegna per l'Italia che legge, fondata e diretta da A. F. Formiggini, editore in Roma (quello del *Chi è?*, dei *Classici del Ridere*, dei *Profili*, della *Enciclopedia delle Enciclopedie*, dei *Classici del Diritto*, della *Aneddotica*, delle *Apologie*, delle *Polemiche*, delle *Lettere d'Amore*, ecc., ecc.), è il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale. Commenta, preannuncia, incita il moto culturale della Nazione. La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica. Provvede all'aggiornamento periodico del *Chi è?*, dizionario degli italiani d'oggi, pubblicando un appendice in fogli staccabili da inserire nel volume.

Ogni fascicolo mensile L. 2.50; Abbonamento L. 20; Estero L. 25. Per gli abbonati al *Mare*, Italia e Colonie L. 17.50; Estero L. 22.50.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. Lo Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)
(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - CATTORNA-DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito. *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o Compra e vende Tratte, *Chèques a vista o a novanta giorni*, e *a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista sopra* la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi* ne anticipa l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO„ espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.

ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni: CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 5 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Gabinetto Medico Dentistico
Dott. LUIGI POLETTO
Piazza Caprera 1 bis, 2 piano - Telef. 81.345
SANTA MARGHERITA LIGURE
Fissazione denti mobili
Ogni lavoro di protesi dentaria in metalli preziosi, caucciù e ortodonzia
Laboratorio proprio annesso allo Studio — Riceve tutti i giorni

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili di *S. Margherita*

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - P.zza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi„

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in **Chiavari Via Vitt. Em. 58**
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

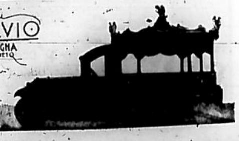
Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

TIPOGRAFIA "TIGULLIO„: QUALUNQUE STAMPATO

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 12 LAVAGNA angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA



ANNO XXIX - N. 1445

RAPALLO, 21 Novembre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
zione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo: L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Tra gli uomini gialli

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

*Dall'*Hunan, *Novembre.*

rariamente a quanto si di- Cina è di massima un paemo. Che questa calma sia in gran parte alle lezioni che anno costituito una sollecita risposta ad ogni aggressio- questo in gran parte è vero. ogni modo se mai il risultato stato soddisfacente. Si racconta ad esempio che in un paese dell'interno la corte marziale dei comunisti aveva mandato a cercare cinese bello grasso che era il ricco del luogo per fargli la le. Dato che questo prudente ate se l'era data a gambe, il one di ricerca aveva messo la o sul primo uomo grasso che ra riuscito di trovare, e cioè uropeo ben pasciuto il quale evitare discussioni inutili si e- asciato condurre dai nuovi ve- ti. Il capo dei briganti accortosi dello sbaglio, si mostrò infastidito: «Ma noi non vogliamo di questi rompiscatole!... Andate a cercare un uomo grasso, bello grasso, ma che sia cinese!...».

Le notizie che giungono sulla Cina sono l'eterno tiritera degli attacchi briganteschi, dello straniero prelevato diligentemente e trascinato nei sotterranei dove al suono dei gong gli viene cincischiata la pelle. Oppure si descrive una Cina poetica e romantica dalle casette di bambù, dai fior di loto che a vederli poi, sono dei fiori di zucca, dalle cinesine eroiche nell'amore con lo straniero e piene di mille grazie.... Tutte fandonie sulla base di qualche parte di vero, delle quali può rendersi solamente conto chi ha avuto l'occasione di inoltrarsi nel cuore del continente giallo.

Il cinese, per sua natura, è un diplomatico nato, un temporeggiatore per eccellenza, come può permettersela solo chi vive con perfetta incuria ed incoscienza del tempo. E' cerimonioso, sempre inchinevole, sempre ospitale finchè si trattar di mostrare la sua bottega o di far compiere un giro di visita, offre immancabilmente il tè od una sigaretta (e se non si beve non si offende), se è un bonzo vi fa entrare nella sua pagoda anche se siete un «diavolo straniero». E' talmente invitevole, talmente cerimonioso che sembra persino terribilmente ironico. Forse perchè, per natura, la sua cortesia è un'infinita falsità. In genere il suo sorriso, è un sorriso penetrante, sardonico, un sarcasmo dei più raffinati.

Ma possiede una gentilezza che disarma, che obbliga a far altrettanto anche se desta un'invincibile senso di allarme come se quel sorriso debba aprire un trabocchetto. Del resto guai a cader male! Quel sorriso si cambia in una risata che allora viene dal precor- perchè nella sua superiorità il cinese non conosce limiti, dato che non ha nessuna concezione della nè per sè nè per gli altri. Il senso di pietà e di solidarietà sono esclusi. Il cinese è tutto per sè sono tutti contro uno quando questo uno vada con le gambe per aria. Non dà l'elemosina, se non quando teme che il povero lo maledica. Allora è capace di essere generoso anche con chi non ne ha bisogno, pur di allontanare la maledizione.... Tremenda natura è la , inconcepibile a noi se si pensa che la sofferenza a cui è sottoposto il popolo cinese avrebbe dovuto sviluppare in lui il senso della pietà.

Ma come il cinese ride quando de far la pelle a qualcuno, non piange quando sta per perdere la propria. Ha un senso di fatalismo che sfruttato per l'occasione potrebbe far di loro dei soldati temibilissimi anche quando manchino, come in realtà, di forza fisica. Nelle esecuzioni in massa turbe di cinesi adattavano tranquillamente il collo al colpo di daga che doveva recidere la testa, e gli altri che attendevano il loro turno ridevano come gli spettatori. Quando va all'esecuzione capitale (magari se ha rubato un uovo), cammina a piedi senza ribellarsi, se perde una pantofola è capace di correre indietro a rimettersela, e se incontra qualcheduno raccomanda che i suoi non si dimentichino di andare a prendere il suo corpo per il funerale.

Il cinese tiene immensamente al funerale. Già in vita l'attenzione migliore è il regalo di una bella cassa da morto, dove alle volte ci si mette dentro allegro e giulivo, soddisfatto più che a bere un bicchiere di birra. Le casse in Cina sono dei veri sarcofaghi con intavolati di un pezzo solo, spessi come gradini; ed i funerali sono di una pompa splendida, dove le famiglie esauriscono tutta la loro borsa, e molto spesso tutto il loro avere. Il rito del funerale dura un mese, con compartecipazione gratuita di tutti i parenti lontani e vicini, dei bonzi in alta tenuta che ballano, picchiano e cantano, con luminarie di dentro e di fuori, con sparatorie, musiche, gong, colpi di gran cassa, mangiate e sbornie.

In Cina morire costa più che vivere, perchè per vivere basta una scodella di riso, quando c'è. Il cinese vive magari di miseria, ma muore con fracasso. Il fracasso è un decoro, perchè chi non ha soldi da spendere per i funerali, può andare a nascondersi perchè «ha perduto la faccia». La pompa dei funerali contrasta con la miseria del tenore generale di vita. Ci sono in realtà i ricchi, ed anche nel cuore dell'Asia ci sono belle vie, cinematografi, luoghi di distrazione, gente che se la spende e se la gode, negozi con tutto il bene ed il meglio dell'arca di Noè e nipoti; ma molti ricchi un po' per *snob*, un po' per il rischio di venir taglieggiati, si rifugiano volentieri nelle concessioni straniere delle grandi città protette dal tiro delle navi ancorate in permanenza. Ma la maggior parte del popolo cinese vive di riso, di poco riso. Il riso è poca cosa e sembrerebbe dover bastare per tutti, sembrerebbe così che il fabbisogno del popolo cinese dovrebbe venir risolto facilmente; ma molto spesso il riso manca. Il cinese se può utilizza tutto: mangia quando può maiali, pesci, rane, cani randagi e non si intossica mai. In genere però vive di.... magro. Dato un sostentamento di questo genere il cinese è un po' di pelle su quattro ossa, ma vive e tira avanti. Non ha forza fisica (e di qui poco potere aggressivo, anzi quasi nullo), ma possiede la realtà paradossa di una resistenza eccezionale. Sopporta carichi che sarebbero un mito per l'uomo bianco, cammina anche per centinaia di chilometri al passo e di corsa, è un levriero, bravissimo a saltare come salta i pasti. E un motorino al massimo di rendimento ed al minimo di consumo. Eppure con tutte queste prerogative non riesce nemmeno lui a risolvere il problema della vita non solo, ma neanche a sbarcare il lunario, proprio lui che calcola il tempo dalle lune.

D'estate cammina di corsa con il cranio rapato sotto il sole in un caldo bollente che fa evaporare l'acqua, e che a noi europei impedisce il lavoro per tutte le ore del giorno e procura l'insonnia per tutte le ore della notte. Caldo della Cina, caldo umido senza vento in una densa atmosfera di vapor acqueo, che intendere non lo può chi non lo prova. Il bagno freddo esagera la sensazione del calore, le bibite fredde aumentano la sete; bisogna bere tè.... caldo bagnarsi nell'acqua più calda possibile...., strofinarsi il volto e la schiena, che traspira come sotto un inaffiatoio con salviette tirate fuori dall'acqua bollente.... per avere il cosidetto refrigerio (dato che in questo caso la parola corrisponde alle intenzioni, ma poco all'effetto). Paradossi di clima, di usanze, contraddizioni apparenti della realtà, ma vere quanto paradossali.

Questo il volto reale della Cina del centro, del centro dell'Asia, oltre le solite barzellette stereotipate sui briganti, sulle cinesine, sui fiori di loto, raccontate dai giornalisti che fanno una capatina turistica nel continente giallo e poi ripetono quello che gli hanno detto gli altri.

Che la Cina sia un luogo sicuro nel perfetto senso della parola, questo no. Il cinese in realtà è xenofobo, ospitale per forza, cocciuto, ostinatamente attaccato alla sua natura, ai suoi pregiudizi in modo da costituire alla penetrazione straniera una barriera insuperabile; ma è tranquillo, non è battagliero. Di lui se n'è fatta una *réclame* esagerata quale elemento pericoloso. Possiede in realtà il sadismo macabro di far cantare la sua vittima prima di fargli tirare il gambino, e questa predilezione per le sensazioni forti lo hanno squalificato ancor più di quello che meriti. Le proporzioni di una Cina sanguinaria in prevalenza su di una Cina tranquilla, è una delle solite grandi esagerazioni.

C'è in realtà chi è capitato male; ma per parte mia (appunto perchè non è il caso di farsi più grandi della realtà), posso dire che non mi ha mai dato fastidio nessuno, anche quando la mia noncuranza alle volte poteva sembrare avventata. Si può circolare di giorno e di notte nelle vie delle città dell'interno dell'Asia senza doversi nascondere in qualche autoblindata o procedere con la mano sulla rivoltella, che tuttavia sarebbe in questo caso più pericolosa che utile. Non ho mai trovato quel gruppo di furiosi che volessero prelevare i miei ottanta chili anche quando mi son perduto in vicoli donde uscire era poi un affar serio.

Tuttavia vi son dei tasti che bisogna toccare con molta circospezione. La Cina ha i suoi pregiudizi. Più di un incauto dilettante nel prendere un'innocua fotografia a qualche muso di limone intento a lavorare la terra, ha dovuto darsela a gambe inseguito dal cinese che voleva che gli si rendesse l'anima che gli era stata rinchiusa e sequestrata nell'apparecchio. Per quanto non possa far torto ingiustamente ai cinesi di aver sacrificato carne umana nei loro templi, tuttavia nell'interno delle pagode, per un inqualificabile sospetto ho sempre preferito entarrci in due.

La pagoda è il perno tenebroso attorno al quale gira l'anima millenaria della Cina senza spostarsi mai. L'anima cinese nella pagoda, più che il suo bene, venera i suoi diavoli. Di questi ne ha una collezione che tiene addirittura in vetrina. Sulla porta dei templi a far da questurino ci sono in genere due dragoni di pietra con una smorfia così poderosa come se qualcuno avesse pestato loro la coda o non volesse prenderli sul serio. Nel semibuio delle pagode emergono braccia contorte di mostri, teste di toro, musi animaleschi e quanto di più deforme può essere escogitato da una mente tenebrosa. Là dentro l'Asia spalanca il buio tetro della sua anima con un'aggressività che fa effetto. Qualche idolo è mostruosamente osceno, come il Dio della Fecondità, che il cinese più miscredente e trafficante di Shangai vende in piccoli esemplari al turista straniero....

Del resto il cinese, per quanto flemmatico, qualche volta perde la pazienza anche con i propri idoli. In un paese dopo aver implorato invano dai propri idoli la cessazione della siccità, il popolo entrò adirato nel tempio, buttò gli idoli fuori della porta e li espose in piena piazza sotto il sole cocente perchè provassero anche loro quello che soffrivano gli altri e si svegliassero una buona volta.

La faccia più bella e sorridente è però sempre il Budda con il suo cranio rapato, la pappagorgia prosperosa ed il ventre a damigiana, con un ombelico al centro incavato come un imbuto. Vero emblema del popolo cinese che mangia riso, ma che se gli capita di fare una mangiata si riempe come una botte e si gratta la pancia..

MANLIO PIAGGIO

L'Impero

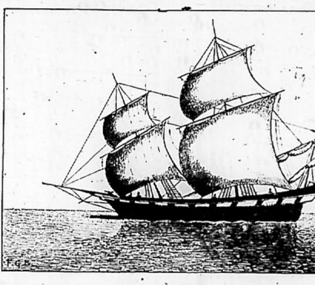
Elogio alla seconda Brigata Eritrea - Continuano le sottomissioni - Per il fausto genetliaco del Re Imperatore - Nuovi riconoscimenti dell'Impero - Il cambio della guardia - Impulso ai traffici. :: :: ::

Il valore della seconda Brigata Eritrea, di presidio nello Scioa, è stato riconosciuto con un alto elogio dal Viceré, nel giorno genetliaco del Re Imperatore. Trentasei ufficiali ed oltre mille ascari della Brigata sono caduti sul campo e ben sei medaglie d'oro sono state assegnate ai più valorosi. L'Impero si feconda col valore e col lavoro. Le opere continuano con questi gloriosi segni. E lo sentono gli abissini tutti: capi e indigeni che danno alla loro sottomissione una gioiosa accondiscendenza di entusiasmo. Ras Seyum è fra i più fedeli, ora. Egli ha voluto venire in Italia per dare alla sua sottomissione un segno più vivo di subordinazione e di collaborazione. Un altro fedelissimo è il degiac Uodagio Ubie, che ha avuto la commenda della Corona d'Italia. Anche il figlio di ras Mulugheta, lo sconfitto dell'Amba Aradam, à fatto atto di sottomissione in occasione del genetliaco del Sovrano. Alla fascista celebrazione ha partecipato anche ras Chebbedè, che ha ancora una volta unita la sua parola a quella del Viceré, per riconoscere il benessere verso cui l'Impero si avvia, nella nuova gloria che gli deriva dall'essere sottomesso al Governo del Re e Imperatore Vittorio Emanuele III.

Tutti sentono il prestigio dello

(Continua nell'ultima pagina)

- Rapallo marinara -



- Tipo di barca rapallese del 1750 -

Nel suo porticciolo di Langano, a ponente del Borgo, l'antica Rapallo marinara dava asilo ai suoi barchi e feluche. Le prime precise notizie sulla sua marineria le abbiamo trovate nei manoscritti del Codice Diplomatico dell'illustre rapallese dott. Gio. Agostino Molfino vissuto verso il 1700. A pag. 58-75 e sotto la data 1656, epoca del colera che tanto devastò Genova, vi è notizia di vari Padroni di Barca, rapallesi, che per ordine dell'Università di Rapallo facevano viaggi a Genova per introdurre nella Dominante viveri freschi, medicinali e derrate. (Rapallo in quell'ocasione mandò nobilmente a Genova i suoi cerusici e degli infermieri volontari. Il medico Giuseppe Cherubini, partito volontario anche lui, vi morì di colera).

Al tempo di quella terribile epidemia, che costò a Genova oltre 60.000 vittime, Padron Nicola Orero, di Rapallo, aveva una fregata e con i suoi marinai rapallesi guadagnava, per ogni traversata, lire 40 di Genova.

Padron Dezerega possedeva feluca, adibita alle stesse mansioni.

Padron Solari di Pagana, idem;

Padron Figari di Rapallo, idem;

Padron Costaguta di Rapallo, idem;

Padron Solaro di Rapallo, idem, «et altre barche di Rapallo viaggiarono da Rapallo a Genova di propria spontanea volontà, con aumento di pericolo et senza grande aumento di retribuzione».

Il porto di Langano — porto romano — era anche frequentato da velieri forestieri. Al tempo del capitano di sanità Nicolò Bottò — 1686 — approdava spesso a Rapallo, con prodotti della Corsica, allora isola genovese, il Padrone Antonio Mattei, nativo di Capo Corso, con il suo barco *San Giuseppe*. Anche i barchi napoletani venivano a Rapallo. Quando la peste scoppiò in Puglia, Rapallo diede una «grida» proibendo l'approdo di detti legni (1691). Un barco del rapallese Stefano Figaro, commerciante con «fondachi» a Cadice, veniva ogni anno a Rapallo. Anche i legni del Granducato di Toscana venivano a Langano carichi di cuoia e di grassi animali. (Durante il secolo XVII Rapallo era arrivato a possedere ben 24 fabbriche di sapone e di concie da cuoio). A comprova vedasi la «grida del 21 sett. 1720 che interdiceva l'approdo «di legni toscani e del Signor Duca di Massa». Durante la guerra di successione, 1745-1749, Rapallo aveva barchi mercantili che trafficavano con Livorno e con i porti meridionali. Fra i centosessanta velieri che entrarono con vettovaglie nel porto di Genova vi erano (citati dall'Accinelli e dal Sacco) accanto ai tantissimi di Camogli, i barchi rapallesi dei Padroni: Solaro, Cristoforo Zerega, Odero, Bontà, Tassara, Bafico, Macchiavello, Costa di Pagana, Raffo delle Saline e Antonio Costaguta che aveva «fondachi» di commercio nell'isola di Tabarca.

Ai primi del 1800 certi rapallesi Padroni di barca (a differenza di quei di Santa Margherita che si dedicavano alla pesca dei coralli), erano degli andaci pescatori di spugne. Conoscevano alla perfezione i profondi fondali dell'isola di Stampalia e sapevano pescare le spugne, «a tuffo» ove gli stessi greci non azzardavano avventurarsi causa la profondità delle acque ed il pericolo degli squali. Altri rapallesi si avventuravano persino ai fondali di Calino, Calchi e Simi. Ed erano rinomati per la pesca di spugne con la fiocina e il tridente.

* * *

Il vecchio e buon approdo del *Langano* fu enormemente danneggiato dal terribile maremoto che nella notte del Natale del 1821 si abbattè sulle coste di Liguria. E il torrente Boato fece la stessa notte opera di interramento di quella sicura insenatura ove per tanti secoli avevano trovato rifugio quei legni che causa il cattivo tempo non potevano rimontare il Portofino. Forse fu questo interramento una delle cause che contribuì ad assottigliare il numero del naviglio rapallese. E non valsero a rialzarne le sorti le 8000 lire che Re Carlo Alberto elargì nel 1839 per i restauri. Un'altra causa della diminuzione dell'elemento marinaresco fu l'apertura dei traffici verso le Americhe e la corrente migratoria verso le Repubbliche del Plata e del Pacifico. Per emigrare bisognava intraprendere un viaggio di cento e più giorni su velieri di 300 tonn. Ma pur così molti rapallesi presero da allora, 1840-1860, le vie delle Americhe. Ve ne furono stabiliti a Montevideo, Buenos Aires, Empedrado, Gualeguaychù, Rosario e S. Fè, nonchè al Chili, Bolivia e Perù (1). L'effetto di questa emigrazione e la comprova del tenace e onesto lavoro dei tanti rapallesi in terre d'America lo si vede ancora in tutto il golfo Tigullio, attraverso la costruzione di ville, di parchi e di palazzi che ~~gli emigranti~~ di quell'epoca lontana elevarono quando ritornarono, vecchi, alla città natia.

* * *

La numerosa emigrazione alle Americhe non distrusse però l'attaccamento al mare. Ancora nel 1865 esisteva, nella città che fu patria dell'archiatra Vico, una buonissima Scuola di Nautica, diretta da un grande matematico, il Salviati. In essa studiarono molti rapallesi e tantissimi camogliesi e rivieraschi.

Nella stessa epoca Rapallo vantava un cantiere navale sul quale si costruirono dei buoni «brick», delle «scune» e dei «ship's» da 1000 tonn. Gli armatori rapallesi furono pochi (2). Ma in compenso i buoni capitani di gran cabotaggio ed i lupi di mare per le navigazioni oceaniche non mancarono. Nel 1827 il Reg. Brig. *Zeffiro*, comandante L. Serra, si recò a Tenedos per compiere, in gran segreto, esperimenti su un banco di corallo. Come pratici dei posti e della pesca erano stati imbarcati due nostromi di Santa Margherita, Costa e Sanguineti, e il cap. Solaro o Solari di Rapallo. A San Michele di Pagana vivevano altri capitani di mare a nome Solaro. Nel 1856 erano padroni del barco *San Paolo* (vedasi Santuario di Montallegro, ex-voto per temporale sofferto in Mar Nero il 26-11-1856). Sulla Reg. Fregata *Il Beroldo* eravi il capomastro dei marinai Tassara, nativo di Rapallo. Un capitan Chichizola, della famiglia armatoriale di Zoagli, s'era accasato a Rapallo fissandovi dimora. Fu ottimo capitano, armatore di ben tre *ship's* da 1000 tonn. Un suo grande veliero, impostato sul cantiere degli Scogli a Chiavari, andò completamente distrutto da un incendio. Ne costruì subito un altro che a ricordo del fatto chiamò *La Fenice*. Altri capitani di mare dell'epoca eroica della vela, degnissimi di essere ricordati, furono cap. Bardi, il buon capitan Scarsella, cap. Felugo Pietro, *u Scià Peo*, del quale tratteremo più a lungo un'altra volta, cap. Agrifoglio Francesco, cap. Lagomaggiore Giacomo, cap. Castagneto Lorenzo detto il *Locuzeta*, cap. Massone Giacomo che fu poi anche Sindaco della città.

Dei viventi meritano menzione il cap. Francesco Gennaro, nativo di Camogli, ma che formò famiglia a Rapallo. Questo capitano navigò tutta la gioventù e l'età virile sui grandi bastimenti a vela dei camogliesi. Poi in unione di un fratello e del cap. Agostino De Gregori si dedicò all'industria dell'armamento facendo navigare i vapori: *Messicano, Casmona, Messicano II, Monarck*

Un'altra bella figura di capitano di mare tutt'ora vivente è l'ottantenne cap. Agostino Solari. Imbarcato giovanissimo, quasi ragazzo, fece il lungo tirocinio a bordo delle «scune» e dei «brick» che veleggiavano gli scali del Levante. Studiò poi nautica nella città natia e conseguito il diploma di lungo corso, balzò al comando di grandi velieri per le navigazioni transoceaniche. Fu per tanti anni uno dei capitani di fiducia dei Dallorso di Chiavari, una potente casa armatoriale che aveva «fondachi» per l'acquisto dei grani a Berdianosk, Kerck, Odessa e Nicolaieff. Quando i liguri, in concorrenza con gli inglesi, slanciarono i loro più grandi velieri sulla rotta di Rangoon per la caricazione del riso, capitan Agostino Solari si ebbe dai Dallorso il comando di uno dei più bei velieri, il *Bartolomeo Gagliardo*. (La flotta che i rivieraschi incanalarono sulla rotta delle Indie, contendendo agli inglesi i noli di Rangoon, di Hackiab e di Moulmein — e più tardi quelli dell'Australia — fu per quei tempi

(Continua in 2.a pagina)

- La Settimana -

Anniversario

E' scolpito sulla pietra sui palazzi municipali di tutta l'Italia e resta più impresso spiritualmente nel ricordo e nei cuori. Quello che è stato il nostro cruccio davanti alla sleale ingratitudine altrui, in quel giorno storico e fiero, si è fatto poi il nostro magnifico orgoglio e s'è cinto del lauro della vittoria. Diciotto Novembre millenovecentotrentacinque. La data è consacrata nei secoli nel suo primo anniversario. E già la vittoria si è incoronata un'altra volta coi lauri della civiltà, davanti al consenso di chi ci fu avversario e vuole ora esserci amico. Dalle sanzioni è stato punito, prima di noi, chi le ha volute e ce l'ha imposte. Per noi esse sono servite a saldare nella nostra coscienza la fede e a far più viva e sicura la nostra volontà. La dimostrazione che il popolo italiano ha fatto, raccogliendosi in silenzio davanti alle nuove lapidi, che hanno il segno del Fascio Littorio e vogliono affermarsi come pietre miliari nell'intrapresa marcia imperiale, non ha voluto essere nè di odio nè di rancore ma soltanto di disciplina e di forza. Tutto il popolo è al comando del Duce: compatto, unitissimo, pronto a tutto. Lo dimostra ad ogni adunata, colla stessa prontezza e colla stessa fede. La nostra coscienza è compresa ormai del compito che ci spetta: bisogna sapere e potere esser forti. Le nuove lapidi ricorderanno appunto questo nei secoli: che oltre cinquanta Stati non hanno intimorito l'Italia; non l'hanno scossa perchè tutto il suo popolo ha saputo essere col suo Duce. La unità è una formidabile potenza che s'impone e che nessuno può demolire. Quella dell'Italia fascista è completa e perciò sono sicure le sue fortune imperiali. Il Gran Consiglio ha riconfermato in questo primo anniversario l'orgoglio, la certezza e la fede di tutto il popolo italiano.

La conferenza tripartita

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria vogliono svolgere una politica di pace e in piena armonia tra loro. Così, per andare ben d'accordo ànno fissato, dai protocolli di Roma del 1933, di fare incontrare di tanto i loro uomini politici per avere sempre esatte le idee sulle reciproche necessità e per veder sempre chiaro nella situazione. E' in questo proposito la ragione della visita del Conte Ciano a Vienna e a Budapest, e si spiega così la conferenza a tre cha ha avuto luogo durante la sua visita in Austria. Il comunicato ha fatto conoscere che furono esaminati i rapporti economici fra i tre Stati e che si è fissato di continuare nell'azione concorde, sviluppando per altre vie con accordi bilaterali le relazioni economiche con altri Stati. L'Austria intanto, dall'11 luglio, ha un accordo colla Germania che non è certo un atto di sottomissione agli interessi del Reich. E' piuttosto un chiaro riconoscimento di questo verso l'integrità austriaca. Per questo accordo si è riconfermata la amicizia italo-tedesca con tutto quel seguito di cordialità e di intese politiche, che hanno così fatto vicina la Germania a noi, per un supremo interesse europeo. Perchè l'Italia e la Germania unite, coll'Austria e l'Ungheria amiche, vogliono dire che c'è un blocco di potenze che si fa barriera di distacco per troppe pretese e possibili espansioni comuniste. La Conferenza tripartita à significato ben questo e si è svolta naturalmente a Vienna, come a saldare l'intesa austriaca colla Germania. E il popolo austriaco e quello ungherese ha dimostrato al Conte Ciano tutta la sua gioia e il suo entusiasmo, perchè si sono sentiti sicuri sotto l'egida nuova che per loro è derivata dall'amicizia italo-tedesca. Le giornate viennesi e budapestine si sono così idealmente congiunte con quelle tedesche. C'è in fondo una comunità di interesse economico e di certezza politica nell'accordo che le stringe insieme coll'Austria e coll'Ungheria, la Germania e l'Italia.

I nodi si stringono

C'erano dei nodi tra le relazioni politiche internazionali: lo si capiva. E i nodi restano e pare che si vadano stringendo. Le situazioni si rendono tese ed è naturale che così sia. Perchè dagli armamenti spinti avanti così, non si può trarre un buon auspicio. C'è di attualità il discorso di Hoare al pranzo indetto dalla stampa estera a Londra. Sull'eventualità o meno di una guerra, Hoare ha dichiarato che il governo inglese non crede ad una profezia del genere. Ma intanto ha ammesso che del torbido vi sia, nonostante che il governo britannico prenda tutte le misure per rendere una guerra impossibile. A Londra intanto si è ostinati contro la denunzia delle clausole fluviali da parte della Germania e non si vuole comprendere che trattandosi della sovranità tedesca il governo di Hitler non ammette che altri s'intromettano, pur basandosi su paragrafi del trattato di Versailles. Dopo l'occupazione armata della zona renana, la Germania non poteva tollerare oltre che i suoi fiumi restassero internazionalizzati. Era come una spina nel cuore. E' sulla questione c'è, tra l'Inghilterra e la Germania, un primo nodo che si stringe, mentre, alla data in cui scriviamo, non si conosce ancora l'atteggiamento francese al riguardo. Ma tra la Germania e la Francia resta insoluto il nodo dell'occupazione renana e se la Francia non si pronunzia, è perchè non si sente la forza di farlo. Una sempre più forte tensione è tra la Germania e la Repubblica Sovietica. Dei primi arresti di tedeschi a Mosca avvennero senza plausibili ragioni. Da Berlino si è protestato e Mosca non ha risposto. Altri arresti pare che avvengano. Che si sia alla vigilia della rottura diplomatica tra Berlino e Mosca? La guerra civile spagnola ha demolito tante e forse troppe speranze rosse. La Rivoluzione mondiale è fallita nel primo sforzo di espansione estera. E questo amareggia il governo sovietico. Tanto più che si annunzia un accordo antisovietico tra il Giappone e la Germania. C'era nei progetti sconosciuti russi la probabilità di riuscire a fare un fronte nuovo antieuropeo nella Spagna — attraverso la Francia — col concorso dei fronti popolari di quelle due nazioni. Ed invece la Russia è per restare separata e staccata, colla minaccia dall'estremo Oriente e dall'Ovest.

ANNO XXX

Col prossimo gennaio il Mare *entra nel suo trentesimo anno di vita. Quando un giornale resiste per trenta anni a tutte le vicende del tempo e della storia, vuol dire che esso può contare su una massa di abbonati e lettori fedeli. Questo ci dà affidamento che anche per il 1937 la famiglia degli amici del* Mare *crescerà di numero.*

Le 6 pagine

A tutti coloro che ci sollecitano la ripresa delle sei pagine, rispondiamo che anche questo sarebbe il nostro vivissimo desiderio se non esistessero precise disposizioni che vietano — per ora — il ritorno alla edizione normale del nostro Mare. *Anche in una nota apparsa sui quotidiani del 17 corr., il Ministero competente ricorda e precisa che "le attuali condizioni generali dell'economia nazionale rendono necessaria che sia ancor mantenuta la limitazione delle pubblicazioni" che furono a suo tempo — come è noto — ridotte o sospese.*

Riprenderemo le sei pagine perciò appena le superiori autorità ci autorizzeranno.

Imposta immobiliare

Corrispettivamente al prestito immobiliare, a cui sono tenuti a sottoscrivere i possessori al 5 ottobre 1936 di terreni o di fabbricati nel Regno, aventi un valore complessivo, al netto di debiti ipotecari, di lire 10.000, è stata istituita una imposta straordinaria immobiliare, per la durata di anni venticinque dal 1.o gennaio 1937, destinata al servizio degli interessi e all'ammortamento del Prestito. La misura di questa imposta è del 3,50 per mille e si applica sugli stessi valori immobiliari netti sui quali sono state determinate le quote di sottoscrizione del Prestito. Soltanto chi ha dei debiti ipotecari è tenuto alla denuncia dei beni immobiliari e coloro che non risultano soggetti all'imposta sui terreni o sui fabbricati. Per gli altri penserà l'Agenzia delle Imposte determinando la somma da sottoscrivere dal reddito imponibile dei fabbricati e sull'estimo dei terreni risultanti dai catasti rustici o urbano. E' noto che il valore dei terreni viene determinato capitalizzando al cento per cinque l'estimo relativo moltiplicato per 3,66, mentre quello dei fabbricati viene determinato capitalizzando soltanto al 5 per cento l'imponibile degli stessi. Delle speciali norme fissano come si deve comportare l'agente nella ripartizione dei contributi in caso di comproprietà ed è lasciata a lui l'iniziativa delle variazioni che risultino da documenti idonei alla esecuzione delle volture catastali.

CIEMME

21 Novembre 1936 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al 20 Novembre 1936
Nati 3 - Morti 4

Rapallo marinara

(Continuazione dalla 1.a pag.)

imponentissima e tale da destare l'invidia e l'ammirazione di tutte le altre marinerie. Erano «alcuni» nuovi di trinca costruiti in piena quercia nostrana sui cantieri di Varazze, Chiavari, Lavagna, Spotorno e Sestri Ponente. E molti si resero celebri per le rapide traversate, in cavalleresca sfida con i «clippers» inglesi. Lo ship «Marinin» di Zoagli fu uno dei tanti. Degni di menzione moltissimi di Camogli, uno di Quinto, vari dei Dalforso e alcuni dei Danovaro.

Dal comando del *Bartolomeo Gagliardo* cap. Solari passò al comando del *Francesca*, precisamente per i viaggi delle Indie. Fu durante uno dei suoi tanti viaggi da Akiab al Nord-Europa che il bastimento — trovandosi a doppiare il Capo di Buona Speranza con un carico di riso — fu sorpreso da un furioso temporale. La lotta fra la bella nave di Liguria e gli elementi scatenati durò parecchi giorni. Ma poi una paurosa falla d'acqua si aprì nel bordo della nave. Le pompe rese inutili dal furioso gorgogliare delle acque non funzionarono più. E fu la fine. Le lancie — con un pugno di uomini estenuati dalla lotta impari — si allontanarono dalla nave che a poco a poco si inabissò nei flutti. Dopo di questo naufragio capitan Solari comandò ancora altri bastimenti per i traffici del Nord-America. Notevoli e degne di menzione varie sue traversate da Filadelfia all'Inghilterra, con carico di grano, in soli dodici giorni, sempre in filo di ruota e correndo dei veri cicloni (3).

Belle campagne di navigazione che duravano anni e anni, senza che la nave rientrasse in Mediterraneo. Viaggi di circumnavigazione che avevano la durata di quarantasette mesi e anche di cinquantasei. Si sapeva, allora, quando si partiva. Ma del ritorno non se ne parlava. Perchè il barco, spedito per Rangoon, al suo arrivo in Inghilterra veniva, per esempio, rispedito in Pacifico, per un interminabile viaggio del guano, che quasi sempre bisognava riportare in un porto del Nord-Europa. Mentre gli anni passavano. E in una casa di Liguria posta in mezzo ai ciuffi di oleandri e ad alberi di olivo le spose e le figliolanze attendevano — in mezzo a continue trepidazioni — il lupo di mare che sarebbe venuto da lontano. Anche il buon capitan Solari si trovò preso nel cielo di questi lunghi viaggi. Una volta partì da Rapallo mentre nella sua casa si attendeva un lieto evento. Quando ritornò — erano passati più di tre anni — capitan Solari trovò ad attenderlo alla stazione la sua Signora che aveva per mano un bimbo biondo di tre anni il quale, alla vista di quel signore severo, baffuto e sconosciuto fece le bizze, rifiutando le carezze e cercando rifugio nelle falde materne. Storia di tanti anni fa. Quel piccolo monello recalcitrante altri non era che il comm. Silvio Solari, primo Podestà di Rapallo.

Gio. Bono FERRARI

NOTA. — *Come queste modeste note hanno per scopo di onorare, in una futura pubblicazione marinara, la memoria dei Navigatori Rapallesi, gli armamenti, gli atti di valore, ecc., si rivolge preghiera ai Pronipoti di voler favorire alla Redazione del* MARE *tutte le notizie atte a tale scopo.*

(1) *Si gradiranno notizie delle antiche famiglie stabilite in America e loro attività.*

(2) *Nomi di bastimenti e padroni dell'epoca.*

(3) *Notizie di salvataggi e di atti di valore marinareschi.*

(*Un grazie al comm. Bontà e all'avv. Maggio per le cortesi notizie favoriteci*). g.b.f.

Artigiani

La Segreteria Provinciale di Genova della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani avverte i propri rappresentati, comprese le ditte soggette al duplice inquadramento sindacale con l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, che all'Albo Pretorio della R. Prefettura ed a quello dei Comuni della Provincia si trovano in pubblicazione per la durata di quindici giorni, a decorrere dal 14-11-1936-XV gli elenchi matricola degli artigiani soggetti al pagamento dei contributi sindacali per l'anno 1936.

Contro le risultanze degli elenchi-matricola è data facoltà agli interessati ed alle Associazioni di ricorrere, entro quindici giorni dal l'ultimo di pubblicazione all'albo della Regia Prefettura, al Ministero delle Corporazioni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del R.D. 1-12-1930 N. 1644, ed alla Commissione Prefettizia per quanto previsto dall'art. 112 del precitato R. Decreto.

L'Inaugurazione della lapide delle sanzioni

Mercoledì, alle ore 17, venne scoperta la lapide apposta sulla facciata della Casa Municipale ricordante la storica data delle inique sanzioni votate contro la nostra Patria dalla «Società delle Nazioni».

Erano presenti alla significativa cerimonia il Podestà, il Commissario del Fascio col Direttorio, il Commissario all'O.N.B. il Comandante della M.V.S.N., la Segretaria del F.F., la Fiduciaria delle G.F., la Preside della Scuola di Avviamento, il Direttore Didattico, e Presidenti delle Associazioni ed Istituzioni locali e veramente numerosa rappresentanza di fascisti in perfetta divisa, di mutilati e combattenti con bandiera, di forze dopolavoristiche con gagliardetti, dell'O.N.B. con i reparti armati, delle Scuole, tutti accompagnati dai rispettivi capi e insegnanti, ed un folto pubblico.

Presso la sede del Fascio si è formato il corteo che si è recato al Municipio, dove il Podestà ha tolto la bandiera tricolore che copriva la lapide mentre il Commissario del Fascio gridava: «A chi l'Impero?» e la moltitudine rispondeva: «A noi!» con vivo entusiasmo. Sono seguiti i tre minuti prescritti di silenzio ed i canti fascisti.

Il corteo quindi si è recato a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, per sciogliersi poi davanti alla Sede del Fascio dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La partecipazione rapallese a questa data che gli Italiani non dimenticheranno mai, è stata improntata al più austero patriottismo.

Cassa scolastica

Il Consiglio Direttivo della Cassa Scolastica, eretta in Ente Morale, ha di recente approvato il suo bilancio preventivo e consuntivo dal quale si rileva il lodevole ed assiduo interessamento della R. Scuola d'Avviamento per raccogliere i fondi necessari ad incrementare la provvida istituzione a favore degli alunni poveri frequentanti la scuola stessa.

In pochi anni, dachè l'Ente venne costituito e funziona è riuscito a raccogliere un discreto capitale che si avvicina alle L. 30.000 il cui reddito viene devoluto in acquisti di libri e materiale scolastico da erogarsi agli alunni più bisognosi. Se lo scopo raggiunto fino ad oggi ridonda a tutto onore della Scuola che soltanto dai proventi di recite, saggi e proiezioni è riuscita a capitalizzare la cifra suenunciata, esso è di gran lunga inferiore alle necessità che premono ed ogni anno si fanno più accentuate con il sempre più crescente numero di alunni bisognosi di aiuto che si inscrivono alla Scuola stessa in forza della legge sull'istruzione obbligatoria fino al 14.o anno di età. In questo ultimo esercizio va segnalata l'effettuata realizzazione della conversione della Rendita posseduta dall'Ente dal 3,50 al 5 per cento. Per effettuare tale fruttifera operazione va notato l'atto encomiabile di solidarietà effettuato dal corpo degli insegnanti che ha versato di proprio la cifra ancora necessaria alla totale conversione dei fondi posseduti. Occorre però che l'iniziativa degli insegnanti e degli alunni venga maggiormente incoraggiata dalla generosità di privati benefattori, affinchè i fondi a tutt'oggi posseduti vengano convenientemente elevati, in modo da permettere che il benefico Ente scolastico possa esplicare la sua provvida funzione a favore di tutti i numerosi alunni che frequentano la R. Scuola d'Avviamento, le famiglie dei quali si trovano nell'impossibilità di procurare loro il materiale scolastico necessario.

R. Scuola Secondaria

Sabato 12 corrente è stato iniziato il corso gratuito di dattilografia per le giovani italiane. Presto verrà pure iniziato un corso di conversazione pratica francese. Le iscrizioni ai corsi si ricevono ogni giorno durante l'orario scolastico, presso la Direzione della Scuola.

CASSA SCOLASTICA: Il libraio signor Giovanni Bertelli ha offerto anche quest'anno lire 60 per la cassa scolastica che provvede i libri agli alunni bisognosi.

La pulizia delle case

Continua con sufficiente ma non eccessiva rapidità la pulizia delle facciate delle case. Osserviamo — tuttavia — che se maggiore fosse il numero delle facciate in rifacimento, ne verrebbe anche un pronto sollievo per buona parte dei disoccupati che ora gravano sull'Ente Opere Assistenziali. Invitiamo perciò gli impresari edili e i decoratori, particolarmente fra questi i camerati, a voler aumentare l'impiego della mano d'opera, mentre nello stesso tempo l'ufficio tecnico comunale verrà sollecitare presso i proprietari ritardatari la esecuzione dei lavori.

Tutta Rapallo dovrà gradatamente abbellirsi e tutte le case dovranno presentarsi ripulite.

Marcia notturna degli Avanguardisti

Organizzata dal Comando della 109.ma Legione A.G.F. nel primo anniversario delle inique sanzioni, gli avanguardisti di Chiavari, Rapallo e Santa Margherita hanno effettuato una marcia notturna. Alle ore 20 il reparto di Chiavari, con in testa il Comandante la Legione e il suo aiutante maggiore e l'addetto sportivo-militare, effettuò la marcia a Rapallo facendo sosta a Zoagli accolto dal Presidente Opera Balilla e da un reparto avanguardisti. Pure a Zoagli si è recato il Reparto Alpini di Rapallo con in testa il Comandante la II.a Coorte, mentre il reparto A.G.F. «V. Peluso» di S. Margherita, con in testa il comandante la centuria, si recava a Rapallo. I reparti perfettamente inquadrati e senza manifestare il minimo segno di stanchezza entravano in Rapallo cantando inni fascisti. Si portavano quindi al Monumento ai Caduti ove il Comandante la Legione ordinava un minuto di raccoglimento: I reparti rendevano poi omaggio ai Caduti sfilando in perfetto ordine. Dato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero i reparti ricevevano una piccola refezione gentilmente offerta dal Presidente del Comitato Comunale di Rapallo e dal Comandante la II.a Coorte. I tre reparti alla stazione si scambiarono il saluto alla voce, inneggiando alle vittorie fasciste. Quindi rientravano alle loro sedi cantando inni patriottici. La manifestazione lasciò in tutti i partecipanti il più gradito ricordo.

Ambulatorio dell'Ospedale

L'Ambulatorio dell'Ospedale Civile funziona col seguente orario: *Medicina Generale* (prof. dott. Pietro Berri — dott. Pietro Simonetti): lunedì, mercoledì e venerdì ore 9 — *Chirurgia Generale* (prof. dott. Carlo Oliva — dott. Vittorio Solari): tutti i giorni, ore 10 — *Radiologia* (prof. dott. Adolfo Ghio): mercoledì e venerdì, ore 10.30 — *Otorinolaringoiatria* (dr. Luca Ciurlo): sabato, ore 9.

Fascio Femminile

La signorina Vassallo Alice, capogruppo delle infermiere della Croce Rossa, ha fatto pervenire al Fascio Femminile di Rapallo a nome del gruppo infermiere un pacco di indumenti per neonati da distribuire ai piccoli dell'O.N.M.I.

* * *

La signora Riva-Rocci, come per gli anni scorsi, un pacco di N. 35 indumenti di lana per i protetti dal F.F.

* * *

La Contessa Alma Casana ha inviato pure un pacco di N. 26 indumenti vari di lana da distribuire ai piccoli dell'O.N.M.I.

Onorificenza

Il camerata Eugenio Cambiaso, da Genova, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio amico, che vede premiata in modo così lusinghiero la sua attività, i nostri vivi rallegramenti.

Spettacoli

Shirley Temple

REALE. — Un raggio di sole nei capelli, una fossetta sulla gota, una scintilla di allegria negli occhi, un prodigio d'arte, tale Shirley Temple nel film: *La piccola ribelle*. Siamo nel romanzesco ottocento, illuminato dai bagliori della guerra, ma la piccola ribelle, nulla teme e tutti vince. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: un eccezionalissimo film «Luce»: *Il cammino degli Eroi*, grandioso documentario sul valore delle nostre valorose truppe in A.O. Contro il valore italiano anche la roccia cede!

Mercoledì e giovedì: *Selvaggio*. Paul Muni continua la sua storia. Dopo «Io sono un evaso» egli ci dà un altro capolavoro.

Quel diavolo d'uomo

EDEN. — Gustav Fröhlic (le ragazze di Berlino lo appellano «il più bel ragazzo dell'Europa Centrale»), Lyda Baarova (segni particolari: M. C.=magnifica creatura) si divertono e divertono nel film: *Quel diavolo d'uomo*, briosa vicenda, che confonde l'800 col 1936! In visione stasera e domani.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Capolaro*, in Piazza Garibaldi.

GELONI!

Andate soggetto ai geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Esso è anche utile contro l'incalorimento dei piedi, le e....... e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Pref. Milano N. 49718, 14-10-33-XI
FABBRICATO IN ITALIA

MOBILITAZIONE

Continuità

La forza del Regime è nella sua continuità. Non c'è sosta nelle opere. I programmi non si pongono per dar tregua al lavoro. Non si ammette e non si pensa che ci si debba stancare. Dal numero si traggono sempre i rincalzi che abbisognano e nei cambi della guardia c'è sempre il sopravanzo di coloro che prendono il posto su quelli che se ne vanno. Così il Regime dura: La Rivoluzione continua, colla giovinezza, e con essa meglio si afferma. E crescono sempre i successi in ogni campo sia economico che politico, perchè l'attività incessante vince sempre.

Non si ha e non si può avere il senso dell'incertezza e della trepidanza. Il rigoglio è nel seme che il fascismo continua a gettare sicuro. Ecco perchè il suo trionfo stupisce il mondo. Ora il senso della continuità deve essere il nostro nuovo senso. Non si fa una cosa una volta soltanto. Si rifà, si fa ancora. Non si cessa mai nè di osare, nè di oprare. E non si cessa mai di far del bene. Cioè: si deve essere camerati in continuità. L'assistenza ai bisognosi deve come tutte le opere essere continua. Non si devono rinnovare gli appelli; non si devono rifare gli inviti. La consegna si dà per una sola volta.

Il Duce l'ha data e la riconferma. Noi tutti la conosciamo. Comincia la stagione cattiva. I lavori diventano radi e mancano. La campagna non può più accogliere tutti. C'è chi si rifugia nella sua casa ed è in necessità. Non bisognerebbe dimenticarsi di lui. Bisogna cercare nelle case i camerati che soffrono, le donne che han poco pane per i loro figlioli, i piccoli ed grandi che non hanno nè lavoro nè denaro.

La mobilitazione delle Opere Assistenziali è incominciata. L'adunata delle offerte è squillata. Tutti dovremmo rispondere e restare presenti. Invece si tarda a giungere. E se si va una volta, non si va poi più. Ora l'adunata non è per una volta e per una giornata. Non è neppure per una sola stagione. Dovrebbe essere continua, per tutti, così come l'assistenza è continua. Ma se il richiamo è dato ad ogni uomo, quando il freddo e la cattiva stagione son giunti, affrettiamoci almeno allora a farci presenti e a restare presenti.

E' un dovere questo fra gli essenziali. Il Duce lo vuole. Il buon fascista deve essere buon camerata. La tessera ci dà il senso dell'orgoglio. Ci dia pure esatto il senso del cameratismo. Rispondiamo presente e siamo presenti davvero nelle Opere Assistenziali.

Pro E. O. A.

Offerte precedenti lire 890,35; Cordano Bertino 20; Colusso Luigi 25; Lodola Egidio 10; Chierici Ottorino 30; Dopolavoro Lavoratori del Commercio 200; Spazzini Comunali (La quindicina novembre) 38,50; Bacigalupo dott. Ruggero 25; grand'uff. Falco G. 100; comm. Giuseppe Graziani 100; Totale al 20 corr. L. 1438,85.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 20 novembre

CHI NASCE

Valle Maria di Giovanni e Bavestrello Rosa — Castruccio Esterina di Luigi e Sollimano Maria — Bassani Marisa di Gerolamo e Del Bono Iride.

CHI MUORE

Giuliani Maria in Moretti di anni 30 casalinga figlia di Alfonso — Canessa Paolo di anni 87 inabile figlio di fu Gio.Batta coniugato — Airola Angelo di anni 72 coltivatore figlio del fu Domenico vedovo — Rosa Carlo di anni 51 lavandaio figlio di fu Romualdo coniugato.

CHI SI SPOSERA'

Montebianco Lorenzo celibe maggiore d'età contadino figlio di Mattia e Costa Orsola Paola nubile maggiore d'età casalinga figlia del fu Giuseppe — Mel Innocenti Giovanni celibe maggiore d'età esercente figlio di Angiolo e Caraffa Artemisia vulgo Nina maggiore d'età casalinga figlia di Emanuele — Arata Agostino celibe maggiore d'età contadino figlio di Antonio e Assereto Maria Teresa nubile magg. d'età casalinga figlia di Giovanni — Vacchi Sigifredo celibe maggiore d'età salumiere figlio di Alfredo e Tassara Virginia nubile maggiore d'età figlia di Antonio.

CHI SI E' SPOSATO

Mangini Giuseppe Cesare celibe calzolaio maggiorenne figlio di fu Vincenzo con Merletti Maria Zeffirina nubile maggiorenne casalinga figlia di Pietro — Pastene Michele di Antonio celibe muratore maggiorenne con Tassara Luisa Erminia nubile figlia di Bartolomeo casalinga maggiorenne — Valvo Gaetano figlio del fu Paolo impiegato di banca maggiorenne con Razeto Emilia Anna figlia di Antonio agiata maggiorenne.

Banda del Fante
Festa di Santa Cecilia

Il Delegato della «Banda del Fante» comunica:

«A conclusione dei meravigliosi e ripetuti concerti tenuti nell'estate dall'ottima Banda e in premio dei non lievi sacrifici compiuti dai musicanti è stata decisa la solennizzazione della festa di S. Cecilia con una gita a Borzonasca per domenica 22 corr. La manifestazione ha avuto il pieno consenso del Podestà e del Commissario del Fascio. Ecco il programma della bella manifestazione: Ore 7.55 partenza in treno da Rapallo; ore 8.05 partenza in autobus — messi gentilmente a disposizione dalla città di Borzonasca — dalla stazione di Chiavari; Ore 9 arrivo a Borzonasca, ricevimento da parte della autorità e della Banda locale. Ore 10 concerto dinanzi al Municipio; Ore 11.15 messa nella Chiesa Parrocchiale di Borzonasca, discorso del rev. can. dott. Alberto Vignolo, cappellano militare e centurione della Milizia; Ore 12 omaggio ai Caduti di Borzonasca da parte della Banda con a capo il Podestà di Rapallo, il Commissario del Fascio e il generale Prandoni; Ore 12.30 pranzo sociale all'Albergo Roma; Ore 14 concerto di addio; Ore 15.30 bicchierata e quindi ritorno a Rapallo. Si fa assegnamento su una larga partecipazione di simpatizzanti: la quota per il solo pranzo è di lire 12, quella globale — comprensiva anche del viaggio in treno e in autobus — è di lire 20. Le iscrizioni si ricevono presso l'avv. Maggio, la cappelleria [illegible] e Zanoletti e presso il negozio Romano Luigi. La lista delle vivande comprende: Antipasto con salame Tafari e prosciutto dell'allevamento di Ginevra; Tagliatelle tagliate alla baionetta con sugo migliore di quello in scatole; Pollo reggimentale con patatine al forno abissino e insalata degli orti imperiali; formaggio senza figurine e frutta di quella desiderata dai sanzionisti in periodo di sanzioni; 1/2 litro di vino senza manipolazioni e infine la tradizionale bottiglia con sparo (cannoncino 37 da trincea)».

Il Cassiere della Banda comunica: «Non è possibile e non si vuole intaccare per questa gita la cassa sociale, mentre è giusto e doveroso un premio agli ottimi musicanti, si spera quindi che molti concorrano con offerte all'effettuazione della magnifica manifestazione, e di questo si ringraziano anticipatamente gli offerenti».

Pro Casa Littoria

Offerte precedenti L. 109.811,50; Schiaffino G.B. 30; Ferrovieri Fascisti 26; Fascio Femminile 76; dott. Alberto Cuneo 500; dott. Agular Ladislao 50; Cussotto Mario 10; Pagano Luigi 15; Cuneo Silvo 25; Bandino Bruno 5; dott. Bruno Pietro 100; dott. Norero Corrado 200; A.M. 5; P.L. 5; M.C. 5; Tassara Geremia 5; Raggio Michele 100; M.A. 5; P.G. 2; Totale alla data del 20-11-936-XV lire 111.280,50.

La morte di un veterano

Giovedì 18 novembre, in Sant'Ambrogio, nella Villa Canessa, si spegneva serenamente, a 93 anni di età, il veterano Pasquale Botto, che era stato combattente nelle battaglie del nostro Risorgimento. Fino all'ultimo egli serbò nitido il ricordo dei fatti d'armi a cui aveva partecipato, narrandoci i particolari dei più gloriosi episodi. Si dimostrava fiero del suo passato e fino a qualche anno fa lavorava la terra colla passione più viva. Rispose anch'egli all'invito per la battaglia del grano e fu lieto di vedere il nipote, già marinaro del Battaglione San Marco, nelle file fasciste. La bandiera dei Combattenti fu presente a salutare la salma di questo veterano nei funerali che si svolsero giovedì mattina. Per essi parlò al Cimitero il nostro redattore capo capitano Carlo Macchiavello, medaglia d'argento al v.m. Alla famiglia giungano le nostre sincere condoglianze.

Maria Moretti

Penosa malattia, sopportata con la rassegnazione in lei derivata dalla fede profonda, ha tolto allo affetto del marito e della tenerissima figlia, Maria Moretti, Giuliani.

Da poco tempo sposa, da poco tempo madre, essa viveva per il culto di questa sua maternità che le aveva dato tanta gioia. Poi la malattia la colpì, e fu inesorabile, malgrado la scienza vi avesse portato tutto il soccorso della sua opera riuscita vana.

Martedì si sono svolti i funerali che hanno richiamato attorno alla bara tanto immatura la commossa costernazione della cittadinanza.

All'amico Attilio che ha avuto in questi giorni la prova manifesta della completa solidarietà che il suo doloroso lutto ha destato, alla piccola bimba innocente, ignara di tanta sventura, ai genitori e parenti giunga la nostra commossa parola di cordoglio.

In memoria

Giovedì, nella Chiesa Arcipresbiterale, con l'intervento di S. E. Mons. Casabona, Vescovo Diocesano, del Podestà comm. Solari, del Conte di Robilant in rappresentanza del Commissario del Fascio, del Pretore avv. Zaccaria, di capi settore e nucleo in divisa, dei Presidenti e Dirigenti della Fabbriceria della Chiesa e di quella di Montallegro, di tutti i Parroci del Vicariato, è stata celebrata una solenne funzione di suffragio in memoria del compianto signor Vittorio Ratto, babbo del nostro Rev.mo Arciprete mons. Orazio Ratto. La solenne funzione si conchiudeva con l'assoluzione al tumulo impartita da S.E. il Vescovo.

AUTOMOBILISMO

La II Coppa Milano - Rapallo

Gara di regolarità

Confermiamo l'annuncio dato: nei giorni 6-7-8 dicembre si svolgerà una manifestazione automobilistica sociale di regolarità promossa dal R.A.C.I. di Milano, intitolata: *II.a Coppa Milano - Rapallo*. La prima Coppa si è svolta nel 1923.

Il percorso da Milano a Rapallo sarà stabilito con itinerari diversi a seconda delle diverse classi delle vetture. Ogni concorrente all'atto della partenza, riceverà la indicazione del primo tratto di percorso da seguire. Al termine di questo l'indicazione del secondo e così via fino alla mèta.

Domenica scorsa i dirigenti del R.A.C.I. di Milano ànno avuto un colloquio col nostro Podestà per definire la parte organizzativa rapallese e il programma delle accoglienze che la nostra città promuoverà in onore degli ospiti.

Se il tempo vorrà essere favorevole, come tutti si augurano, saranno oltre cento automobili che converranno a Rapallo, animando la nostra città di quattrocento nuovi ospiti. La partenza da Rapallo avverà lunedì 8, giorno festivo per Milano, essendo Sant'Ambrogio.

Rapallo tributerà agli ospiti cordialissime e festose accoglienze.

CALCIO

Fanti - Artiglieri: 4-3

Il numeroso pubblico intervenuto alla partita di domenica non è certamente rimasto deluso dell'incontro cavalleresco che la rappresentanza dell'Arma della Fanteria ha disputato contro quella di Artiglieria. Infatti, in nessun momento dell'incontro è mancata la combattività e in nessun momento si è avuto un atto men che corretto da parte dei giocatori.

E, ben convinti di ciò ne furono pubblico e giocatori, così che è stato deciso che, per una data da stabilirsi, si avrà la partita di rivincita. Questa notizia da tutti è stata accolta favorevolmente perchè se non si combinassero queste partite amichevoli fra le squadre cittadine, il campo del Littorio resterebbe completamente inattivo.

Per ritornare in argomento, prima dell'inizio della partita, si è avuto lo scambio dei mazzi di fiori, che dai capitani sono stati consegnati ai due Presidenti gen. Italo Prandoni della Fanteria e dr. cap. G.B. Nassano dell'Artiglieria.

I punti nella partita sono stati segnati, quattro da Pagliettini per la Fanteria, e da Caraffa e Castagnasso per l'Artiglieria.

Fanteria: Santi; Besagno, Canessa; Biggi, Bocchioni, Olivari; Cordano, Sacchi, Boero, Mancini, Pagliettini.

Artiglieria: Caraffa S.; Fusina, Capriccioli; Cordano, Arata, Castruccio; Revello, Castagnasso, Cambiaso, Bonazzi, Caraffa.

Si sono distinti per la Fanteria: Biggi, Bocchioni, Olivari che hanno costituito una mediana ottima, Pagliettini e Boero, che come al solito ha fatto sfoggio della sua padronanza sulla palla.

Nuoto

Il Foglio d'Ordini del P.N.F., N. 169, del 13 corrente pubblica l'elenco degli Atleti d'Italia che hanno conquistato vittoria in campo internazionale o migliorato primati.

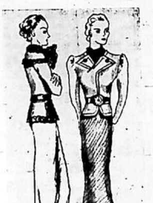
Ci piace segnalare il miglioramento dei primati italiani femminili di nuoto, raggiunti dalla squadra delle Giovani Fasciste di Genova, nelle gare di Napoli (17 ottobre u.s.), che nella staffetta 3x50 stile libero ha coperto il percorso in 1'43''6/10 (precedente primato: 1'43''9/10).

Abbiamo citato questa bella vittoria, conseguita dalle giovani e gagliarde nuotatrici Figari Giulia, Giangrande Elena, Voltolini Carla perchè, di riflesso, una parte non trascurabile di gloria spetta all'allenatore della squadra, il noto, troppo modesto «Marò» (Mario Ravera), la cui bravura, come allenatore di classe, trova la sua eloquente conferma non soltanto nella vittoria sopra citata, ma nelle altre, non meno clamorose, conseguite da allievi e allieve, tra cui ricorderemo la giovane Elsa Braglia che, nella sua categoria, detiene la palma di campionessa d'Italia.

Appunti di moda

Fra le stoffe ora impiegate nelle nuove creazioni, godono molto favore quelle di lana, che vengono adoperate tanto negli abiti da giorno, che in quelli da sera.

Queste nuove lane sono lavorate con rara abilità e ci vengono presentate in una bellezza ed in una morbidezza molto superiore a quella degli anni scorsi. Anche i vellutati riescono a raggiungere magnifici effetti, con disegni molto rilevati, che vengono ottenuti per mezzo di profonde incisioni. Alcune stoffe imitano bene la foca, altre l'astracan. Molti tessuti sono quasi lisci, con decorazioni a grande rilievo, altri invece sono traforati a disegni semplici. Un'interessante novità sono i tessuti di lana lavorati con la ciniglia, o con le penne o piume esotiche variopinte, che dànno alla stoffa dei riflessi bellissimi. Tra i colori, hanno sempre la preferenza quelli cupi. Il nero si porta moltissimo, tranne, naturalmente, al mattino. Il viola e il verde vengono usati in tutte le loro sfumature. Il rosso si porta soltanto in rari toni molto vivaci. Di nuovo, vi sono il giallo ed il tarchino. Per il mattino, i modelli classici si portano sempre, benchè la moda ci offra una grande varietà di abiti fantasia, che in molti casi sono da preferirsi perchè si adattano con maggior facilità ad ogni figura. Le sottane sono sempre lisce ed hanno un po' di larghezza nel dietro. Ma vi è in esse sempre una maggior tendenza ad allargarsi ed in questo caso le giacche seguono il loro movimento raccorciandosi quasi fino in vita e diventando aderentissime.



I due modelli qui disegnati sono per il mattino; il primo è di lana color verde oliva, guernito all'orlo della giacca, alle spalle, al collo, ai polsi, con astracan grigio. Tasca della stessa pelliccia. Il secondo ha la giacca in lana unita, di colore giallo-olio: la sottana è dello stesso colore, ma tessuta a righe rilevate. Sciarpa marron scuro, cintura di cuoio marron con finto orologio in pelle, per fibbia.

LAURA ZARAGA.

COMUNICATO

La ditta SANTI LUIGI, elettricità radio, Corso Vittorio Emanuele ang. Piazza Chiappa, avverte la sua spett. Clientela che non si trasferisce da Rapallo nè tanto meno intende cedere come qualche poco leale concorrente va dichiarando. Anzi avverte che col prossimo mese di dicembre verrà organizzato un servizio più celere nelle riparazioni degli apparecchi e trasformazione dei vecchi tipi in moderni radioricevitori, riparazioni che vengono esclusivamente eseguite nel proprio laboratorio in Rapallo.

Continua sempre la vendita dei migliori apparecchi oggi sul mercato, come la C.G.E., «Watt» e «Radiomarelli», nonchè di qualsiasi altro tipo che venga richiesto.

COMUNICATO

I sottoscritti autisti dichiarano di non fare più parte della Cooperativa Autisti Riuniti di Rapallo, nel mentre assicurano il pubblico dei loro buoni servizi a prezzi ottimi e con automobili muniti di tutti i conforti.

Vittorio Consigliere; Toragliari Giovanni; Frattini Luigi; Bacigalupo Angelo, già appartenenti alla Cooperativa.

Arancio Emanuele; Maldotti Casimiro; Frattini Adolfo; Foni Adolindo, già non facenti parte della esistente Cooperativa.

Ringraziamento

Il Rettore dell'Orfanotrofio Emiliani ringrazia la famiglia Moretti dell'offerta che in suffragio della compianta Maria Moretti Giuliani fece ai poveri orfanelli, assicurando preghiere per la povera Estinta.

La famiglia della Compianta

Maria Moretti Giuliani

ringrazia di cuore tutti quanti presero parte al suo dolore.

Rapallo, 21 novembre 1936-XV.

Listino prezzi
...allo e Santa Margherita

...nuta vendita dei generi ... diversi di più largo ... in vigore da oggi 21 cor... stabilito dal Comitato Inter... ...ale dei prezzi di Genova:

...e di lusso, in forme non superiori a gr. 60, al kg. L.	2,20
Id. in forme da 150-200 gr.	2,05
... prima qualità, in ... non sup. a gr. 60	1,90
...ne da 150-200 gr.	1,80
...une in forme da ...	1,50
...nca marca 0, al kg.	1,85
...rca 1	1,80
Focacc... tipo genovese, al kg.	3,10
...o sardo vecchio, kg.	8,75
...o Reggiano vecchio, ...zione 1934, al kg.	9,90
Id. ...uz. 1935 sceltissimo	10,20
...o naturale di pura pan... (esclusi i panetti) al kg.	12,—
Id. centrifugato extra, qua... sup. (esclusi panetti)	15,—
...nostrano di alto spes... al kg.	7,50
Id. ... di basso spessore	7,—
Latte di mucca, refrigerato, ... litro	0,85
...iva di 1.a qualità, ... sopraffino, al kg.	7,60
Detto al litro	6,90
Olio d'oliva fino, detto di se...da qualità, al kg.	7,30
Detto, al litro	6,60
Baccalà islandese secco al kg.	3,50
Id. id. Style secco, al kg.	2,90
Id. id. id., bagnato, al kg.	2,45
Stoccafisso Fintarken secco	5,35
Idem italiano secco	6,45
Idem Berge 1.a qualità secco	7,05
Idem idem idem bagnato	3,50
Tonno all'olio, di corsa, di qualunque provenienza e ...a al kg.	16,—
Pasta di semola abburattata ...60..., al kg.	2,40
Pasta di semola (di lusso ed extra lusso, con abburattamento non superiore al ... al kg.	3,05
Riso camolino fino, senza mezza grana, al kg.	1,50
Riso ...atelli grana lunga	1,75
Patate bianche nuove, al kg.	0,55
Farina di granoturco bramata, al kg.	1,40
Farina di granoturco fina, kg.	1,30
Uova fresche da bere, l'una	0,65
Uova fresche del giorno, l'una	0,70
Uova comuni o sterilizzate	0,52
Uova di altra conservazione	0,49
Zucchero semolato, al kg.	6,10
Caffè santos superiore crudo al kg.	21,30
Idem tostato, al kg.	31,—
Fagioli bianchi, bombonini al kg.	1,85
Carbone di legna, essenza dolce, al kg.	0,45
Carbone coke alla rinfusa, per quantitativi superiori kg. 25, al kg.	0,25
Idem per quantitativi inferiori a 25 kg., al kg.	0,28
Salsa di pomodoro, doppio concentrato, sciolto, al kg.	3,50
Carni bovine fresche:	
Vitellone, scottona, manzo e bue, con osso (600 gr. ...a e 400 osso), al kg.	5,40
Idem polpa famiglia, senza osso, al kg.	9,30
Idem coscia e lombo, al kg.	11,—
... lombo, bistecche e	
Car... fegato e rognone, al kg.	9,50
...a, al kg.	8,50
Cotiche e cotenne, al kg.	6,50
Pancetta, al kg.	7,50
Coniglio sventrato e senza zampe, al kg.	5,80
Detto, con zampe, al kg.	5,60

AVVERTENZE. — Le merci quotate nel presente listino sono di prima qualità; non occorre, quindi, che si ricerchino qualità ... pregiate.

... esercenti devono tenere esposto nel proprio negozio, copia del presente listino. I dettaglianti che sono provvisti delle qualità indicate nel listino, sono tenuti a fornire al consumatore, allo stesso prezzo, il genere di qualità superiore.

I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza del presente listino ed a segnalare le eventuali trasgressioni. Gli esercenti inadempienti saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria, per il procedimento penale.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

PER CELEBRARE L'IMPRESA DELL'A. O.

La piazza dell'Impero

Scrivevamo su questa pagina l'anno scorso (constatando i lavori di abbellimento fatti dopo il porto verso il Miramare ed oltre) che credevamo quella plaga ormai sufficientemente curata, e che sarebbe stato utile pensare un po' al cosidetto centro e cioè a quel tratto che dal Castello va sino al Porticciolo.

Pensavamo che i giardini con assidua cura, oltre che le selve di alberi ed alberetti, potessero avere, anche delle aiuole con fiori variati a seconda delle stagioni;

che lo sbarcadero del Primero *potesse essere benissimo sostituito da un altro migliore da crearsi sul pendello già esistente in Piazza Vittorio Emanuele;*

che lo sbocco del torrente S. Siro potesse essere prolungato e unito alla spiaggia di Via Sella sin oltre l'edicola dei giornali, attenuando così anche l'odore che delizia i passanti;

che la spiaggia di Via Sella con tutto il disordine di barche con le relative magnifiche coperte, potesse essere riordinata;

e che infine Via Sella verso l'Elio potesse essere allargata come vi è urgenza nell'interesse di coloro che escono dai negozi, come degli abitanti, come dei pedoni tutti, come degli stessi autisti!

Parte di tutto questo è stato preso in considerazione e parte è allo studio o son pronti i progetti, che auguriamo abbiano pronta attuazione.

MONUMENTO DI GLORIA

Ma crediamo che vi sia intanto qualche cosa d'altro, buono e necessariamente urgente ed utile, che si possa fare.

Città e paesi hanno intitolate vie e piazze e costruito opere a ricordo dei Caduti e dell'impresa dell'Africa Orientale e del ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ebbene Santa Margherita che ha già intitolate vie agli eroici Bottaro e Leoncini, deve costruire pure un qualcosa di caratteristicamente bello ed utile che tramandi ai posteri l'orgoglio e la gioia dei cittadini tutti per l'Impero, e sia un atto di solenne riconoscenza al Duce che lo ha fondato.

Con cerimonia austera e solenne la nostra città ha eternato sul marmo, murato su tutti i Municipi d'Italia, l'inizio della guerra economica del 18 novembre 1935.

Per il prossimo maggio invece Santa Margherita dovrebbe celebrare il primo anniversario della vittoria, inaugurando la Piazza dell'Impero. Essa dovrebbe sorgere oltre Via Sella, dinnanzi a Villa Argentina, sulla spiaggetta e sul mare, subito dopo la fine dello stabilimento balneare Elio, *e continuare verso la Villa Porticciolo sino a giungere presso i bagni del* Continentale.

La posizione è quanto mai incantevole: tutta la città è visibile di lì; tutta la corona dei monti margheritesi, con la vista delle due frazioni maggiori sin su, verso il Vetta, il Semaforo, e più giù la Cervara, e Portofino!

E' pure quello il posto che ridarebbe vita e conforto a quanti nella nostra città, dopo una certa ora in qualche mese d'inverno, non sanno dove andare a captare ancora un po' di sole, che invece — per la loro stessa posizione — indugia sulle passeggiate a mare sia di Chiavari, Zoagli, Rapallo ed anche Camogli.

SOLE PER TUTTI

Una piazza al sole, sul mare!

E' il sogno di tutte le cittadine che contendono i metri alle onde per lo scarso entroterra, e che ha dato alla nostra città la passeggiata davanti al Castello, la Piazza Vittorio Emanuele, e quella — più recente — dove tra le palme e le rose sta il Monumento a Cristoforo Colombo!

Eppure tale sogno può tradursi in realtà con ben poco sacrifigio e con grande rendimento: e questa è la legge grandiosa di economia che domina tutte le iniziative umane.

Si pensi, infatti, alla insignificante profondità di acqua che vi è in tal posto: basta passarvi per veder affiorare le pietre del fondo, oltre l'esperienza che ciascuno di noi può avere fatta d'estate, cercando di approdare colla barchetta di anche minimo pescaggio, nella spiaggetta che chiameremo del Porticciolo.

COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA

Senza esser tecnici si può quindi vedere la facilità dell'operazione solo che si voglia non spaventarsi delle parole, e tentare.

I nostri maggiori, per fare le piazze nuove sul mare, come piazza Colombo, segnarono con blocchi di calcestruzzo le linee della nuova area, e poi adagio adagio riempivano con terra e pietre, ed un bel giorno spuntaran le aiole, le palme, i giardini. Poi un monumento in mezzo, e la piazza stava ormai ad ornamento della città che aveva acquistato spazio e bellezza!

Bisogna fare lo stesso anche stavolta: con ciò, S. Margherita avrà la sua più bella, più grande e più soleggiata piazza, che formerà la delizia delle nostre passeggiate, il luogo ove tutti potranno godere il tepore invernale e dove i nostri bimbi potranno giocare senza pericolo.

Lo spazio non manca e la piazza può benissimo inoltrarsi per oltre quaranta metri sul mare ed avere una lunghezza di ottanta. Il che importerebbe — esagerando — circa centocinquanta metri lineari di blocchi di calcestruzzo, considerando anche i due lati.

IL DENARO E IL CUORE

Calcolando che i blocchi debbano avere **un'altezza di 2,50 tra il pescaggio** *ed il parapetto, ed anche calcolando il costo dei blocchi a lire 100 il metrocubo, si veda a quale somma modestissima potrebbe ascendere la spesa.*

Il riempimento, i giardini, le palme, le finiture?

Verranno in un secondo momento: intanto facciamo la piazza.

Noi siam certi che, quando essa nascesse, i sanmargheritesi stessi sorgerebbero ad offrire la finitura della Piazza dell'Impero!

Non son Essi che si son creata — da soli e contro molti — la efficiente attrezzatura richiesta dalla vita moderna che ci riconosceva giorni or sono S. E. Marconi?

E son ben ieri essi che son scesi in piazza, pieni di gioia, sia a dare l'oro per le battaglie, come il canto per la vittoria che ci ha portato l'Impero!

Quale celebrazione maggiore di tutti i Morti, di tutti i Reduci, quale migliore atto di fattiva riconoscenza a Colui che è stato il Fondatore, grande e magnifico?

Con cuore di italiani e amore di cittadini vogliamo augurare che chi regge la nostra città sappia realizzare subito la celebrazione dell'avvenimento che ricorderà ai tanti stranieri che verranno a godervi il sole, la grande rinascita dell'epopea romana contro la volontà di tutte le invidie.

FAR PRESTO E' IN TEMPO

Tanto più è da far presto a decidere e cominciare, in quanto a gennaio e febbraio la stagione è sola propizia per violare al mare le sue proprietà.

E si pensi pure che, con nulla, contemporaneamente, si può dentro alla piazza realizzare la piscina scoperta con rinnovazione d'acqua naturale, che nessuna città di riviera anche francese, ha mai potuto realizzare.

Sappiamo che in sede di Azienda Autonoma, l'idea è stata detta e caldeggiata, e non da oggi.

Ci risulta che i grandi progetti costosi e difficili non risolvono nulla e complicano le cose più facili.

Possiamo assicurare, che la linea dei blocchi in calcestruzzo è sufficiente, perchè il mare, nel punto da noi suggerito frange il che non è segno di potenza.

All'opera dunque il Comune, che celebrerà una grande data della storia d'Italia; l'Azienda che darà alla città ed ai forestieri una piazza magnifica e suscettibile, domani di tutti i migliori sviluppi; i cittadini che mai, come aiutando quest'opera, avran fatto il loro stesso interesse.

***

Il compimento di questa piazza sarà la migliore celebrazione patriottica e formerà l'ammirazione di tutti.

n.d.g.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

LAUREATA dà lezioni inglese e francese. Rivolgersi Tipografia *Il Mare.*

CERCO abile sarta da donna per fantasia. Scrivere o presentarsi: Sartoria Primi, Rapallo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
della Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 14 al 20 Novembre 1936:

Barometro Altezza } Massima 766 / Minima 759

Termometro Temp. } Massima 14 / Minima 6

Venti dominanti

Direzione } Nord / Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 19

Igrometro: massimo 89 minimo 48

AL 'REALE,,

lunedì e martedì

IL CAMMINO DEGLI EROI

Grandioso documentario A.O.I.

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2

LAMPADE "PHILIPS,,

IMPIANTI COMPLETI
E FORNITURE GAS
LUCE - IDRAULICA

UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

Argomenti che bruciano

Sulla "Cervara,,

Un quotidiano genovese ripigliando «l'appassionato appello ed il giustificato allarme» del prof. Gismondi sulla vendita della Cervara a privati, dopo un articolo in cui illustra tutta la magnifica storia e tradizione dell'Badia, parlando delle storielle che su essa si raccontano e degli inesistenti trabocchetti, conclude:

«I trabocchetti esistono veramente e son quelli nei quali sta per sparire l'intera Cervare, se «coloro ai quali incombe il dovere della conservazione e tutela del paesaggio, dei tesori artistici e monumentali che lo rendono più simpaticamente pregevole», non penseranno a far sì che il gioiello quattrocentesco non cada in mano a speculatori che ne facciano un ritrovo mondano con tutte le conseguenze che ne deriveranno. Con padre Egidio Vairo, prega anche tu dal cielo, padre Lanfranco, perchè i portici magnifici, il chiostro che seppe le tue rinuncie, le celle monacali non vengano profanate da musiche esotiche che ricordano le sguaiate danze dei selvaggi e le tregende degli animali della selva; e fa sì che amori che non son quelli cui il tuo spirito mistico si ispirano, non s'intreccino sotto le vòlte ed il cielo della Cervara!».

***

Il *Mare* di sabato scorso pubblicava da Portofino:

«Un noto quotidiano genovese à pubblicato in questi giorni che il Convento della Cervara sarebbe rimasto sempre Convento e non sarebbe mai passato in mano di privati. Siamo in grado di smentirlo. Da fonte idiscutibile abbiamo appreso che detto Convento è attualmente di proprietà del Conte C.F. Trossi, secondo il contratto di vendita già da tempo stipulato. Volete sapere cosa ne farà? Niente di speciale: una semplice proprietà privata. Nè più, nè meno».

Speriamo, speriamo, davvero!

Perchè se fosse differente, anche Santa Margherita avrebbe qualcosa da dire, pur senza invocare padre Lanfranco.

Il Teatro ed il pubblico

Al «Savoia» con risultato soddisfacente abbiamo avuto alcuni giorni di rappresentazioni e varietà. Ma il pubblico ha brillato per il suo poco interessamento e frequenza. Magari molta gente sarà stata a tavolino a giocare alle carte, annoiandosi ed imprecando contro la poca iniziativa di enti, autorità ed imprese, che a S. Margerita.... fan morire di noia. E quando qualcuno, con fior di quattrini in proprio, tenta qualcosa, ecco che lo si vorrebbe sommergere nell'indifferenza. Il che è male. Sappiamo ciononostante che, sia la direzione del «Savoia» che l'Ente di Turismo, stanno facendo sforzi per intensificare ancora il loro programma per l'inverno veniente. Speriamo però che i cittadini tutti rispondano meglio: sarà un incoraggiamento morale e materiale e allora sarà bene per tutti perchè anzi il bene porterà il meglio.

D'altra parte ci auguriamo pure che la direzione benemerita venga incontro sia per le rappresentazioni, che specie durante le sere di cinema, con dei prezzi che possano incoraggiare ancor più.

Il magnifico programma
appprestato dall'Ente Autonomo per l'anno XV

Domenica scorsa l'Azienda di Soggiorno ha tenuta un'importante riunione presieduta dal Commissario Prefettizio comm. Zino.

Nella laboriosa seduta vennero trattati importantissimi argomenti per la sempre migliore valorizzazione della attrezzatura turistica della nostra città che recentemente ha avuto alto riconoscimento da S. E. Marconi nella lettera al Capo del nostro Comune.

Mentre vari progetti di abbellimento sono allo studio, sono state intanto riprese le formalità per l'imminente riapertura del tennis. Venne inoltre compilato un particolareggiato programma di numerose manifestazioni che avranno luogo durante la stagione invernale come in quella estiva.

Intanto — dietro accordi col R.A.C.I. — verrà ripreso il raduno automobilistico internazionale, che tanto successo ha avuto gli anni scorsi, e verrà incoraggiato anche lo svolgersi di manifestazioni artistiche teatrali.

Un numero di assoluto interesse saranno i pubblici concerti orchestrali, che saranno tenuti nel chiosco «Luxardo» dall'orchestra stessa che durante il giorno e la sera funzionerà nel locale di ritrovo di lusso che sta sorgendo al «Pedale» dietro appoggio ed incoraggiamento della stessa Azienda di Soggiorno.

Sono stati previsti concerti bandistici di corpi musicali famosi che ripeteranno il grandioso spettacolo di questa estate in occasione della venuta della Banda della Marina, come pure saranno ripetute le mostre del costume, e le serate della canzone.

La mostra del pizzo — caratteristica simpaticissima del Tigullio — sarà ripetuta con mezzi ed organizzazione ancor più perfezionata ed allargata.

Durante l'estate ogni sabato sera verrà preparato uno spettacolo di «lumetti» sul mare, di concerti e di spettacoli pirotecnici.

Inoltre l'Azienda finanzierà gare nazionali ed internazionali a vela, che verranno eseguite dalla Lega Navale, come pure promuoverà gare motonautiche per le quali sono in corso accordi con gli organi competenti.

Sarà realizzato pure un *festival* cinematografico.

L'Azienda ha inoltre espresso il suo voto ed incoraggiamento per la edizione di un quarto volume — illustrato — della storia di S. Margherita.

Il mercato coperto

Si è adunata lunedì scorso la commissione nominata dal Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino per lo studio della questione della costruzione del mercato coperto. I membri si sono accinti allo studio della barbosa aspirazione sammargheritese con spirito pratico sulla scelta della località per la costruzione dell'unico mercato generale, e sul mercato per la tradizionale vendita del pesce nel pomeriggio. I membri hanno pure discusso sulle eventuali modalità tecniche e finanziarie per la costruzione. Sappiamo che la commissione si radunerà nuovamente quanto prima.

Quanto sopra è quello che siamo riusciti a sapere. Ci asteniamo da ogni commento per attendere di giudicare su questioni decise e non in via di decisione. Il nostro pensiero lo abbiamo ripetutamente e chiaramente espresso sia per il mercato generale e la località da costruirvelo, come pure circa la località più adatta per costruire i magazzini, i frigoriferi, e la vendita del pesce fresco al pomeriggio. Così pure abbiamo chiaramente espresso il desiderio della totalità degli interessati e della popolazione — qualunque cosa in contrario si potesse affermare — e cioè lo sgombero intanto di Piazza Caprera. Qualunque e per scomoda che sia, la soluzione provvisoria sarà sempre meno inopportuna che l'attuale situazione.

La Madonna della Rosa in A. O.

Da alcuni giorni la nostra Arcipresbiterale è méta di un pellegrinaggio incessante di bimbi e di grandi, tra cui i Reduci dall'A.O.

C'è a destra di chi entra esposta una bellissima statua di N.S. della Rosa, destinata ad una Chiesa in Etiopia.

Si tratta veramente di una bella opera d'arte fatta con intelligenza, e con fedeltà assoluta all'originale. E meritano plauso le iniziatrici, come pure tutti quelli che con offerte concorrono.

E plauso pure a tutti quelli che giorno per giorno la colmano di fiori che parlano alla nostra Madonna il linguaggio dell'amore e della preghiera.

In prima fila abbiamo trovate le Mamme dei Reduci, gioiose di riconoscenza, e le Mamme di coloro che ancora son lontani laggiù, a portare la luce della civiltà cristiana di Roma immortale.

Per tutti la Madonna ha un sorriso, e — auguriamo noi — ogni sorriso sia l'accoglimento di un voto!

Sappiamo che la Statua sarà benedetta prossimamente. Vogliamo sperare che la cerimonia avvenga solennemente a somiglianza delle città vicine e con una manifestazione religiosa a carattere popolare patriottico. Il nostro popolo che — durante l'impresa d'Etiopia — ha forgiato i nervi, ha lavorato, resistito e pregato, trovando nella Fede l'incoraggiamento più fervido, vuole, a trionfo avvenuto, ringraziare la Vergine che lo ha sempre protetto, e impetrare, ancora per la nostra grande Patria, e per il Duce nuova vita, nuove vittorie!

In questi giorni il Commissario Prefettizio ha ricevuto le signore Sofia Cichero in G. B. e Zerega Margherita in Massa che hanno riferito sull'esito della sottoscrizione e della statua acquistata. Il comm. Zino ha lodato ed incoraggiato le due popolane per la significativa iniziativa.

L'Acquedotto

Con recente deliberazione il Commissario Prefettizio ha approvato il progetto riguardante l'Acquedotto.

Esprimiamo il nostro plauso per la risoluzione di questa importante questione per la nostra città, riservandoci di tornare esaurientemente sull'argomento.

Dopolavoro Comunale

Il Segr. Feder., su proposta del Segretario del Fascio e Pres. del locale Dop. Com., à nominato quali componenti il Direttorio del Dopolavoro di S. Margherita i seguenti camerati: Vaccheri Silvio, segretario; Barbieri Luigi, cassiere; Figar Alberto, Sezione Bocciofila; Vinelli Cesare, addetto allo sport; Buzzio Attilio, addetto al ballo; Figari Gio. Batta, escursionismo; Cattoni Antonio, ballo e sede.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 6-10-1936 ha condannato CASSANELLO Giacomo fu Giovanni Battista residente in S. Margherita Ligure Via Roma n. 30-1 alla pena di lire 200 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato al 20% ed a lire 100 di ammenda per aver posto in vendita del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%; col beneficio della condizionale.

Il Cancelliere: PESE

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

La lapide delle sanzioni

S. Margherita à inaugurato mercoledì la lapide delle sanzioni collocata sulla facciata del Palazzo Comunale. La cerimonia si è svolta in forma solenne ed austera alla presenza delle rappresentanze del Partito, della Milizia, delle organizzazioni giovanili, dei Combattenti e Mutilati, delle Scuole e associazioni cittadine e di tutte le autorità e gerarchie cittadine alle ore 17, in Piazza Mazzini. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce sono stati osservati tre minuti di raccoglimento.

Fascio di Combattimento

E.O.A. — Il comm. Belom Ottolenghi ha rimesso al Segretario del Fascio lire 2000 pro E.O.A.

CAPO SETTORE. — Il camerata Gazzolo Angelo è nominato c.s. del Settore Stazione in sostituzione del camerata Norero Gino dimissionario per motivi di lavoro.

Stato Civile

Dal 1 al 20 corr.: Nati 3; morti 3; matrimoni celebrati 1; pubblicazioni di matrimonio 5.

Attività sportiva F. G. C.

Domenica la squadra cestistica del Fascio Giovanile ha incontrato sul campo dell'O. B. quella del G. S. Camogli. Camogli ha vinto 28 a 11. Domani la squadra del F.G. si recherà a Lavagna, partecipando alla "Coppa Impero" promossa da quel Fascio.

NOTE TRISTI

Filiberto Sonaridio

In Rosario, ove si era recato partendo da Bella Vista (Corrientes) per assoggettarsi ad una operazione chirurgica, si è spento a soli 42 anni il concittadino Filiberto Sonaridio.

La notizia ha gettato nella desolazione gli ottimi genitori, ed à costernato quanti, amici e conoscenti, apprezzavano del caro giovane le belle doti di cuore e di laboriosità.

Forte, robusto come un torello, egli era infaticabile nel suo commercio, dividendo col fratello minore quella attività che in Bella Vista lo faceva commerciante apprezzato e quotato.

Risiedeva nella bella cittadina dell'Argentina da 22 anni, e per due volte era ritornato in Patria a trascorrere qualche mese presso i genitori. L'ultima volta che fu a Santa Margherita, sei anni fa, aveva manifestato il desiderio di ritornarvi per sempre, per godere del meritato riposo.

La morte però lo attendeva all'agguato, forse gelosa di tanta gagliarda giovinezza, e dopo soli sei giorni dall'operazione subita, precisamente il 22 dello scorso mese, egli se ne moriva lasciando nel pianto la moglie, il fratello e i conoscenti che lo avevano assistito.

Ai desolati genitori la notizia ferale è giunta per via aerea, ma essi ancora oggi non credono che il loro figlio possa essersene partito per il viaggio che non ha ritorno.

Al caro amico Luigi e alla sua signora, alla moglie, al fratello, l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

Perchè ASPIRINA

Perchè la duratura fama mondiale delle compresse di Aspirina è garanzia della loro bontà superiore. Acquistando queste compresse avete la certezza di usare un prodotto di sicuro effetto, di assoluta purezza e di completa innocuità.

Perciò compresse di ASPIRINA

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

"A zonzo per la Spagna,,

Da Berlino, il dr. H. S. ci trasmette la recensione che segue, di un volumetto che abbiamo or ora pubblicato coi tipi del nostro giornale. Ospitiamo volentieri lo scritto dell'egregio amico, lieti che il "viaggio" del nostro caro collaboratore E.L.D. si abbia avuto anche da così lontana città quella lieta accoglienza e sopratutto quella viva comprensione che si merita e che ha avuto tra noi. n.d.r.

«Di pochi paesi si scrive tanto e così inesattamente come della Spagna. Il paese è troppo vicino a noi, per essere scoperto e spiritualmente non abbastanza vicino per essere facilmente compreso. Oggi che l'interessamento di tutti converge su questa nazione e che il congegno giornalistico internazionale è in attività per mandare giornalmente — anzi ad ogni ora — nel mondo le novità sulla Spagna, è forse il momento ben scelto per asfrarci un poco dall'attualità bellica e rivolgerci alle note di un viaggio fatto nel 1910 da E.L.D.

«Non sarà un'indiscrezione se noi riveliamo, che l'autore è il nostro ben conosciuto benefattore del Tigullio, Emilio Luigi Delle Piane, il munifico donatore della Scuola Comunale a S. Maria del Campo «Teresa e Giacomo Delle Piane», l'iniziatore della costruzione della Croce Monumentale.

«Dopo gli articoli pubblicati nel 1931-32 su *Il Mare*, è stata adesso stampata la raccolta completa di essi, che sarà molto apprezzata, non solo dai molti amici e ammiratori in Italia e all'estero.

«Madrid, Toledo, Aranjuez, l'Escorial, le cattedrali, ecc., si presentano a noi dipinte con nitida espressione e comprensione artistica.

«Ben scelte fotografie completano il testo. Ma sopra tutto l'A. cerca di comprendere quel popolo e di penetrare la sua anima.

«Per citare un solo esempio, un vero gioiello è la descrizione piena di riverenza del suo incontro col Generale spagnolo Arturo de Elias, diventato poi il suo fedele amico (a Ferrol).

«Scritte con spirito di finissima intuizione, queste «note di viaggio» di E.L.D., raccolte in un periodo di profonda pace, ci rappresentano il ricordo di una Spagna ormai lontana, che oggi fermenta e domani prenderà nuove forme. Adempiono così ad uno dei più alti compiti, che un autore si possa porre: di fissare il passato, per comprendere il presente.

WOLFANGO

L'Impero

(Continuazione dalla 1.a pag.)

Impero, che dalla conquista continua nelle opere. Il Ministro Lessona ha parlato agli operai di Asmara dell'avvenire dell'Eritrea. È volontà del Duce che questa si prepari a diventare la base dei traffici d'oltremare delle regioni settentrionali e centrali dell'Impero.

Massaua ed Assab, suoi porti, devono al più presto avere tutta l'attrezzatura necessaria alle loro nuove funzioni. Intanto che le opere più sono in fervore, si rinnovano i riconoscimenti diplomatici. L'Impero è stato solennemente riconosciuto dall'Austria e Ungheria. E si specificano le constatazioni inglesi, preludio di una definitiva comprensione che giunga al pieno riconoscimento ufficiale. Scrive infatti l'Evening New che la pacificazione dell'Etiopia procede con rapidità ed efficacia. I galla che hanno sempre detestato gli amhara, stanno aiutando gli italiani a rastrellare il paese là dove esistono tuttora bande isolate di soldatesche amhare, datesi al brigantaggio. La conquista dell'Etiopia, conclude il giornale, è ormai quasi completa. E si comprende che ammettere questa conquista era pure necessario. E questo avviene ad un anno dalla imposizione delle sanzioni, che significavano la volontà assoluta dell'Inghilterra di opporsi alla nostra conquista. Tutta la stampa inglese faceva eco e dava il suo consenso al signor Eden. Ora questi ha mutato opinione e la politica inglese si avvia, sospintavi dall'opinione pubblica e dalla stampa consenziente, verso il riconoscimento dell'Impero italiano in Etiopia.

Continua intanto il cambio della guardia. Mentre partono i nuovi battaglioni di camicie nere, col saluto vivo di fede e di certezza della popolazione, ritornano i vittoriosi. La Spezia ha salutato con entusiasmo i conquistatori dell'Amba Aradam, le camicie nere dei 135 e 188 Battaglioni facenti parte della Divisione 23 Marzo.

Anche scaglioni di operai sono di ritorno, mentre ne partono altre centurie adunate in legioni. Laggiù la conquista si riconferma colle opere di pace. E lo riconoscono le nazioni che tentarono invano di fermarci nell'arduo ma vittorioso cammino.

Tutte le Legazioni in Etiopia stanno per esser convertite in consolati generali. Ormai è necessario che i vari governi giungano al riconoscimento dell'Impero, se laggiù i cittadini di tutte le nazioni sentono la prosperità sicura dei loro affari. La ferrovia di Gibuti non è più sufficiente al fabbisogno dei traffici e si aspetta con ansia che l'ampia rete stradale sia ultimata, per dare un sempre maggior impulso al movimento commerciale reso così straordinariamente prospero e redditizio.

UNA GRANDE REALIZZAZIONE A CHIAVARI

La colonia marina della Federaz. Fascista

La Rassegna di Architettura ha pubblicato nel numero di agosto-settembre, con una breve introduzione dell'architetto Antonio Cassi-Ramelli, un'interessante nota redazionale sulla colonia marina estiva ed invernale degli Scogli, che costituisce senza dubbio una delle più ardite ed indovinate realizzazioni dell'architettura italiana.

Nella luce improvvisa appena fuori dalla galleria che precede Chiavari — scrive l'architetto Cassi-Ramelli — si alza per chi arrivi da Genova, la torre della Colonia Marina, tutta chiara e linda nel sole, listata orizzontalmente da finestrate rosse, contro il mare azzurro, in una scena così morbida, ed in un assieme così gradito, che di colpo si dimenticano tante palazzine spargianti con sagome e finestre dipinte a chiaro-scuro, colle quali si è cercato, anche se invano, di disturbare il paesaggio della nostra Riviera.

Dentro questa meravigliosa cornice naturale, e senza distruggerla, ecco dunque un'altra torre aggiunta a quella di Massa, a testimoniare una certa tendenza "verticale" nel costruire colonie marine, derivata dalla poca profondità ed estensione del terreno, e dalla necessità di ventilazione naturale e di densità di costruzione. Il tutto — conclude l'architetto — è nel complesso così curato che ci pare giusto segnalare quest'opera come una delle più fortunate realizzazioni della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova.

LA DISPOSIZIONE DEL GRANDIOSO EDIFICIO.

La Rassegna precisa che la colonia sorge su un terreno di 21.000 mq., dei quali 11.000 costituiti da arenile di sabbia finissima. Dal punto di vista dell'architettura l'edificio si compone di due corpi: l'uno inferiore con notevole sviluppo orizzontale in direzione est-ovest (parallelo alla spiaggia) e uno superiore. Il corpo inferiore è, a sua volta, composto di due piani: quello inferiore con altezza netta di metri 3,80, destinato ai servizi; quello superiore, con altezza netta di m. 4,50 contenente il refettorio, il ricreatorio, le mense e tutti i locali per la direzione.

Il corpo superiore, contenente le camerate, ha invece uno sviluppo verticale e asse longitudinale nord-sud, cioè normale alla spiaggia. E' composto di nove piani, dei quali otto destinati a dormitorio e uno a infermeria. Una sopraelevazione ospita la piccola chiesa.

La forma a torre non ha soltanto funzioni estetiche, ma è il risultato di necessità funzionali. Si è cercato di ovviare a uno dei maggiori inconvenienti che si manifestano negli edifici destinati a colonie: quello dell'eccessivo riscaldamento degli ambienti dovuto alla forte insolazione durante il giorno. I dormitori sono stati disposti in direzione nord-sud con i due lati maggiori a est e ad ovest e con il lato minore a sud, in modo da avere un'insolazione continua, ma non contemporanea per tutte le finestre di una camerata. Una parte di questa risulta così sempre in ombra e ciò crea una continua ventilazione che si prolunga durante la notte per lo squilibrio termico tra la parte ovest più calda e la est più fredda. La superficie delle finestre equivale a un terzo della superficie della camerata.

La forma adottata ha portato a disporre una sola camerata per piano, sovrapponendole l'una all'altra. L'ultimo piano, sotto il terrazzo, che è adibito ad infermeria, è stato protetto da una pensilina, così come i locali dei corpi laterali. Per questi ultimi lo sviluppo orizzontale è stato suggerito dalla opportunità di riunire in un piano tutti i servizi accessori e in un altro la direzione, gli uffici e i locali di ritrovo e mensa.

Nella torre i bambini possono muoversi lungo traiettorie di minimo percorso. Dal letto ai servizi igienici, da questi al refettorio e alla spiaggia si spostano secondo tragitti rettilinei, senza deviazioni e senza intralciare gli altri servizi. Il percorso medio è di circa metri 60.

SPECIALI ACCORGIMENTI TECNICI.

Ogni piano della torre contiene una grande camerata, suddivisa da un muretto in due sezioni di venticinque letti ognuna. Il muretto ha un'altezza di metri 1,35 che non impedisce la libera circolazione dell'aria, ma ripara i letti dalle correnti. La capacità delle camerate è stata regolata in relazione all'ordinamento di 400 bambini in quattro centurie. Il volume dell'intera camerata è di mc. 640, quindi di 12 mc. per bambino. Il terreno di fondazione è risultato completamente formato di sabbia fine. Pur limitando il carico unitario sul terreno a chilogrammi 2 per cmq., non è stata necessaria neanche per la parte centrale più caricata l'adozione di fondazioni continue. Unica preoccupazione era la possibilità di movimenti della sabbia d'appoggio per effetto del flusso e riflusso dell'alta marea.

Stabilito che tale movimento si limitava al dislivello massimo di cm. 60, fu portato lo scavo al livello della più bassa marea e, mediante vespaio in pietrame pilonato, fu raggiunto il livello della più alta marea e ivi poste le basi di fondazione. E' stato così reso impossibile un eventuale risucchio della sabbia sotto le basi stesse.

Due soli problemi delle strutture portanti hanno richiesto speciale attenzione: l'azione del vento e i giunti della struttura. Data la notevole altezza della costruzione e la sua limitata larghezza, le sollecitazioni provocate dal vento hanno in talune sezioni superato infatti largamente tutte le altre sollecitazioni. A questo riguardo l'intera struttura è stata considerata come un insieme di telai a portali doppi sovrapposti. Siccome le finestre fissavano a priori determinate dimensioni, piuttosto abbondanti per i pilastri perimetrali (e ciò per evitare piccole lesene di muratura riportate), così si è affidato soprattutto a questi ultimi la resistenza dell'azione del vento, riducendo al minimo l'inerzia dei pilastri centrali, col doppio beneficio di ridurre i momenti da questi assorbiti e l'ingombro dei pilastri stessi delle camerate, raggiungendo una sensibile economia nella costruzione.

Per rendere poi indipendente la parte centrale di undici piani, da quelle laterali a due piani soli, si ricorre a uno speciale giunto, in corrispondenza del quale le strutture laterali si appoggiano a quelle centrali che possono abbassarsi indipendentemente, sfilandosi come un cannocchiale. Il giunto ha dato buoni risultati pratici in quanto le parti laterali non hanno ceduto in misura apprezzabile, mentre la parte centrale ha ceduto di 32 millimetri, senza generare inconvenienti nei punti di attacco con le strutture limitrofe.

L'ATTREZZATURA INTERNA

L'altezza dell'edificio è di metri 43,02 dal piano di terra alla linea di gronda, esclusa la sopraelevazione. Volume mc. 26.000. Capacità in letti: 400 utili per i bambini, 18 letti di infermeria divisi in due sale, 16 letti per capisquadra e sorveglianti, 24 letti per dirigenti, 32 letti per il personale salariato.

Riscaldamento a termosifone; impianti elettrici separati per illuminazione serale e notturna (a luce bleu), impianto di energia elettrica; impianto di lavastoviglie per 3000 pezzi all'ora con sterilizzazione a vapore; impianto di lavanderia con sterilizzazione a vapore, potenzialità di kg. 60 all'ora; caldaia per produzione di vapore a bassa pressione; cucina a vapore; frigorifero.

I montacarichi per il refettorio e le cucine hanno una portata di kg. 100 ciascuno; l'ascensore ha una velocità di un metro al secondo e una portata di 25 bambini e 3 adulti. Poichè ogni camerata è di 50 letti, così ogni corsa d'ascensore serve mezza camerata.

Scale con pedana in marmo bianco, alzata e zoccolo in ardesia. Parapetto pieno in muratura con corrimano metallico.

Pareti intonacate ad arenino finito con tinta a silicati.

Porte, per la quasi totalità, a sistema cellulare con rivestimenti in linoleum; finestre con intelaiatura in legno douglas-fir naturale e avvolgibili in pino di Svezia. Tutte le parti metalliche dei serramenti sono in bronzo.

Muri perimetrali e tramezze interne in laterizio. Isolamento termico delle terrazze con due fogli di eraclit dello spessore complessivo di cm. 8.

Arredamento delle camerate completamente in ferro e cromo-alluminio, arredamento degli altri locali in legno.

Costo dell'edifizio, compresi tutti gli impianti, lire 1.750.000 (cioè lire 68 al mc. vuoto per pieno); acquisto del terreno e sistemazioni esterne lire 350.000; arredamento lire 200.000 impianti speciali lire 100.000; costo totale lire 2 milioni e 400.000; costo per letto lire 4800; durata dei lavori: dal giugno al 28 ottobre 1935.

Il maestoso edificio, dovuto alla iniziativa del Segretario Federale comm. dott. Giorgio Molfino, alla genialità dell'ing. Camillo Nardi Greco, al contributo di numerosi benefattori, all'alacrità di maestranze specializzate, ospita adesso, dopo i turni estivi, il primo turno invernale di Balilla e Piccole Italiane di Genova, che possono accedervi per la nuova strada costruita sulla galleria ferroviaria per eliminare il pericolo del passaggio a livello. Concluderemo mettendo in rilievo che nella colonia funzionano — ciò che rappresenta una vera e propria innovazione nel campo didattico — le scuole elementari fino alla quinta classe, valevoli a tutti gli effetti legali.

m. d. m.

Portofino

A ricordo delle sanzioni

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, si è scoperta mercoledì 18 Novembre la lapide in ricordo delle inique sanzioni. Osservati i tre minuti di meditazione, il Segretario del Fascio ordinava il saluto al Duce, e la semplicissima ma significativa cerimonia aveva termine.

Ancora due parole
se non vi dispiace
sulla nostra Parrocchiale

L'altro giorno parlavo con uno dei tanti visitatori del nostro incantevole paese.

— Sono quattro anni che manco da Portofino, — diceva, — tutto è sempre in perfetto stato di conservazione. Niente è cambiato. Ciò da certi punti di vista è bene. Per esempio dal punto di vista del paesaggio. Da altri punti di vista, no. Guardi la Parrocchiale: è intatta. Cioè, almeno così fosse. Perchè, brutta finchè si vuole, sarebbe sempre presentabile. Invece, neanche a farlo apposta, l'hanno voluta abbellire. Hanno buttato giù l'intonaco vecchio, hanno sfondato, scrostato, sforacchiato, buttato all'aria tutto, e si son fermati. Intendiamoci: si sono fermati per decidere in che modo dovevano abbellirla. Non avevano torto. Quando una cosa si fa, si deve fare bene. E se ci s'erano messi dovevano fare le cose per bene. «Aspettiamo un mese, hanno detto, può essere che venga l'ispirazione». L'ispirazione, fortunatamente, non venne. Non venne nemmeno dopo quattro anni. Non è venuta nemmeno adesso. Ora dico, vile mondo, voi portofinesi, dove ce l'avete l'orgoglio? Nell'animo o sotto le scarpe?...

Questo disse il vecchio visitatore. Ora, punto e basta: non ne parliamo più.

Piccolezze

A titolo di cronaca: l'altra notte uno sconosciuto con una «Balilla», che assomigliava stranamente a quella del Presidente dell'Opera Balilla, tra il vivo disappunto dei pochi presenti, non è riuscito, benchè in piena velocità, a sfondare la pompa della benzina situata in Piazza Roma. Si prega pertanto la Società titolare a modificare detta pompa in modo che un'altra volta non presenti il detto inconveniente.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 5 novembre 1936 ha condannato VIACAVA Giuseppe Giov. Battista fu Gerolamo residente in Portofino alla pena di lire 150 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato del 10% ed a lire 100 di ammenda per avere posto in commercio del latte che aveva un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%; col beneficio della condizionale.

Il Cancelliere: PENE

"Mammina,,

Come fu allevata la piccola Principessina Maria Pia di Savoia, racconta nell'ultimo numero di *Mammina*, la contessa Morozzo della Rocca. Dedicata alle «Mamme per i loro bambini» la bella pubblicazione diretta da Lina Poretto contiene scritti che veramente sono per le giovani madri guida preziosa.

Poesia celebrante l'Impero

La Casa Editrice «Quaderni di Poesia» di Milano per solennizzare la fondazione dell'Impero ha bandito un originale concorso, con premi in danaro, tra i poeti, con scadenza 31 dicembre 1936-XV, per una lirica che celebri degnamente la Fondazione dell'Impero. Richiedere il bando del concorso.

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante il mese di settembre e ottobre u.s.:

SETTEMBRE: Capoluogo: nati 626; morti 502; aumento popolazione 124; resto Provincia: nati 268; morti 189; aumento popolazione 79. Totale nati 894; morti 691; aumento popolazione 203.

OTTOBRE: Capoluogo: nati 629; morti 634; diminuzione popolazione 5; resto Provincia: nati 201; morti 234; diminuzione popolazione 33. Totale nati 830; morti 868; diminuzione popolazione 38.

Natale a Gerusalemme

Il Lloyd Triestino ha indetto coi suoi piroscafi di lusso «Esperia» e «Gerusalemme» un grande viaggio natalizio in Palestina e l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, in Milano, vi condurrà un numeroso gruppo di pellegrini che celebreranno il Natale a Betlemme.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

"Ogni Figura un fatto."
E'Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 Interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ
GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO -
MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO -
RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE -
SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO", espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 Int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1 Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massorossi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRI
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.772 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-26
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-1
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BAREFELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapall
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 32
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 1
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

LAVAGNA

Maestra Levatrice Comunale
Norina Coppi
LAVAGNA - Piazza Umberto I N. 5/1
Già nominata Maestra Levatrice della R. Clinica Ostetrica Ginecologica di Torino
Dà consultazioni tutti i giorni

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

ANNO XXIX - N. 1446

RAPALLO, 28 Novembre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

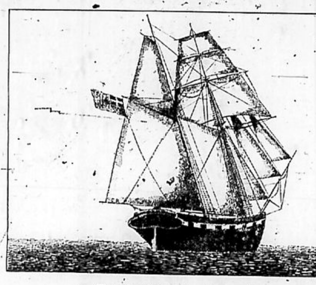
ABBONAMENTO
Italia anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spanti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 12 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

- Rapallo marinara -

II.



- Souna di Rapallo - Epoca 1830 - 1850 -

Non soltanto sul Reale Brig. La [illegible], cap. Serra, quello della [illegible] corallifera del 1827 all'isola di Tenedos, vi furono dei marinai di Rapallo. Anche sulla [illegible] fregata *La Cristina* vi furono ingaggiati come marinai e come quartier mastri degli uomini di questa terra. Ed anche sull'*Haute Combe*, una grossa fregata Sarda del 1829, vi furono un Costa, un Sanguineti e un Raffo. Si sa che un Castagneto nato nella terra di San Michele di Pagana, disertato a Buenos Aires da bordo di un legno mercantile, verso il 1847, arrivò a essere un buon pilota sul Rio Uruguay e che navigò molti anni sugli scali di Colonia, Fray Bentos e Paysandù, spingendosi qualche volta fino a Posadas e a Villa Rica, nel Paraguay.

A ritroso poi del tempo troviamo, nei libri manoscritti di Monte Allegro, che in data 19 agosto 1701 il Padron di barca «Gio. Battista Pelagallo offre lire 25 per grazia ricevuta. Trovandosi il detto con la sua barca nomata *N. S. di Monte Allegro*, da tramontana lustrica quaranta miglia lontano da Palermo scoperse una nave nel fare del giorno che gli era larga più d'un miglio e che gli diede caccia tutto il giorno fin sotto Monte Pellegrino; votandosi con ogni affetto alla Vergine andarono in venti ore a Palermo sani e salvi». Quattro anni dopo, e forse per un caso analogo di sventata pirateria da parte dei Barbareschi, il Padron di barca Nicolla Genaro» offriva alla Madonna un vaso d'argento. Nel 1748 quando a Rapallo si temeva la invasione degli Austriaci, il Padron di barca Pietro Figallo riceveva lire 13,3 per «porto delli argenti et delle tappezzerie della chiesa a Genova, per timore delli tedeschi».

Nel 1825 il cap. Gio. Battista [illegible] fu Marco Antonio di Rapallo, armatore di bastimenti, donava al Santuario di Monte Allegro una tavoletta raffigurante un suo Sciabecco, con due statue di argento in «lama» inginocchiate, per grazia ottenuta in un naufragio.

Nel 1826 i Solari di San Michele di Pagana possedevano barchi. Un cap. Nicolò Solari offrì in quel tempo, al Santuario di M.A., un quadro in argento raffigurante un suo bastimento perduto in naufragio. Anche capitan Francesco Fontana era armatore di barchi. Nello stesso Santuario esiste l'annotazione di un dono d'argento a ricordo di un veliero naufrago. Poi l'industria dell'armamento velico, come già si è detto, declinò poco a poco. Ma nel pittoresco rifugio di Langano — quasi all'ombra degli elci secolari, venivano ancora ad attraccarsi tanti velieri. Una nota di Capitaneria, dell'anno 1867, dà come approdati, per fare operazioni di carico e scarico, ben 91 bastimenti con un movimento di 98 passeggeri privati. Nella stessa epoca figurano 14 bastimenti per approdo forzato».

* * *

Un buon navigatore della vela, un lupo di mare che tenne alto il nome di Rapallo fu il Capitano Pietro Felugo nato nel 1853. Imbarcato giovanissimo — come si usava a quei tempi — viaggiò i mari del Levante prima e gli Oceani poi, seguendo la trafila dei gradi. Promosso Capitano di lungo corso in giovane età, ebbe subito il comando di grossi bastimenti camogliesi. I suoi viaggi al Nord e Sud America e al Pacifico furono tanti. Tempeste del Gulf Stream e ringhianti temporali del Capo d'Horn, rimontato d'inverno, in mezzo a quelle terribili nevare che causarono la perdita di tanti bastimenti.

Comandò poi per tanti anni il *Fratelli Tubino*, il più grande *ship* di quei forti mercatanti di grano russo che furono i Tubino di Genova. Sfogliando un suo logoro giornale di bordo si ha la impressione precisa di vivere quei tempi e le rischiose — e lunghissime — navigazioni a vela. Un suo viaggio, intrapreso nel 1892 merita di essere raccontato per sommi capi, tanto è marinarescamente bello nella sua rudezza.

Nelle parole tronche e affatto adorne par di sentire lo sferzare del vento nel sartiame, lo scrosciare dei cavalloni che da poppa squassavano il veliero, nel livore quasi tragico del Mar Nero bieco e in tempesta. E par di vedere i banchi di ghiaccio dell'Azoff che andavano alla deriva, mentre 15 lupi di mare di Liguria lottavano a ferri corti contro gli elementi scatenati, per salvare il bastimento. E la vita.

«Ruolo». Cap. Pietro Felugo: Lo Ufficiale Luigi Chiesa, nativo di Ruta; Equipaggio 13 persone. Partito da Santa Margherita Ligure per Cagliari 11 febbr. 1892. Preso un carico di sale per Hermsland, Mare Baltico, Golfo di Botnia. Da questo porto andato a Daal a caricare legname per Tunisi. Nel viaggio di ritorno, data la grande quantità di legname in coperta il bastimento, all'orza, sbandava molto, quasi a non obbedire più al timone. Fu così che nel Mare del Nord il Capitano ordinò di recalare i pennoni di velaccio e contra e poi anche gli alberetti di maestra e trinchetto. Nei pressi di Doggers Banck una furiosa tempesta durata quattro giorni mise a dura prova il bastimento e l'equipaggio, al punto che era già deciso di gettare a mare tutta la «covertada» di legname. Fortunatamente dopo 4 giorni di trinca il temporale dette a calare. Ma pur così i tentativi del Pilota per salire a bordo riuscirono infruttuosi. Dopo lenta navigazione, perchè fatta senza velacci e contra, si giunse a Tunisi dove, scaricato il legname, e fatta zavorra, si partì per il Mar Nero. Quando il bastimento si trovava sulle coste di Crimea, diretto a Kerch per la carica del grano, un furioso temporale con nevara e freddo intenso obbligò alla trinca per 3 giorni. Tutte le manovre erano gelate e quindi pericolose le virate di bordo. Proprio la notte di Natale, causa un braccio nel velaccio di trinchetto rimasto imbrogliato, si ruppe l'alberetto, cadendo con i pennoni in coperta, impedendo così le manovre rese già ben difficili dal ghiaccio formatosi su tutti i cavi e bosselli, che per quanto questi ultimi fossero a cilindro, non scorrevano più. Con un freddo superiore a 10 gradi sotto zero, non accennando il mal tempo a cessare e anche per facilitare ai poveri marinai l'arduo compito di liberare la coperta dai rottami, si decise di appoggiare a Sebastopoli per le riparazioni e per attendere che Kerch fosse fatta libera dai ghiacci. Ripartiti dopo 70 giorni, e toccata Teodosia, si arrivò a Kerch trovando ancora tutta la rada piena di banchi di ghiaccio provenienti dall'Azoff. Preso un caricamento di grano, si ripartì per Genova».

Una sosta a casa, un riposo ben breve. Eppoi di nuovo in rotta per il Mar Nero. Siamo al 1896. Il *Fratelli Tubino* ha passato felicemente gli Stretti, ha rimontato di largo prima il Capo Matapàn e poi le coste della Sicilia. E' ormai vicino alla sua mèta, Genova. Ma in vista dell'Elba è preso nelle spire di un rabbioso temporale e il carico di grano si ingavona. C'è ormai il pericolo di andar di traverso. In mezzo al turbinare delle acque che non lasciano vedere da poppa a prua, al chiarore delle saette che squarciano lividamente il cielo — Capitan Felugo, che da trenta ore non abbandona il ponte di comando, ordina la suprema manovra per la salvezza. Dar fondo a tutte le ancore, compresa quella della *speranza* e gli ancorotti. Abbandonare il barco che s'inclina paurosamente. Tutti a sottovento. Le due scialuppe sbattute e sfiancate ricevono i naufraghi. Ultimo Capitan Felugo, che tiene a tracolla il tubo di metallo contenente i documenti di bordo. Presa terra ed accampati sulla spiaggia i naufraghi attesero l'alba. Nella bruma mattiniera si vide il bastimento che resisteva ancora. L'ancora della *speranza*, quella che porta il nome dei supremi tentativi, parea avesse un'anima e teneva. Tenacemente. Essendo più tardi un po' cessato il mal tempo, tutti ritornarono a bordo e così, semi ingavonato, con il carico a metà avariato, il barco potè arrivare a Genova, ove l'equipaggio apprese che in quella notte da tregenda vari bastimenti erano naufragati e altri andati di traverso.

Lo sforzo visivo che Cap. Felugo aveva fatto per trenta ore offese i suoi occhi. Non perdette la vista, grazie a Dio. Ma non potè più navigare al comando. Diede allora un addio alle vele e al bel bastimento che per tanti anni aveva comandato e si ritirò nella sua città natia ove poi, in unione d'un fratello, iniziò la valorizzazione di Rapallo, aprendo a poco a poco, con tenacia tutta ligure, la via all'industria del forestiero. Perchè, caso stranissimo, fu proprio un lupo di mare, pratico di sestanti, di punti di stima, di valore dei venti e di burrasche, colui che assieme al fratello Vittorio Felugo creò i primi alberghi, dedicandosi a tutt'uomo a far conoscere Rapallo all'estero come stazione climatica invernale.

Fu anche un oculato Assessore Anziano del Comune. Ma quando la popolazione lo volle Sindaco, egli modestamente rifiutò, dicendo che altri meglio di lui avrebbero potuto dedicarsi al bene di Rapallo.

Se ne andò, per sempre, verso il 1911, lasciando un gran vuoto. Chi è, a Rapallo, che non lo ricordi ancora?

Eppure nel nostro vagabondare ci ha sorpresi una cosa: che nella Rapallo d'oggi, così valorizzatrice d'uomini e di cose, non vi sia ancora, murata in un capace sasso marino, una targa che ricordi il vecchio Capitan Felugo, *u Scià Peo*, potenziatore e valorizzatore della Rapallo gaiamente fiorita.

E cortesemente ospitale.

Gio. Boso FERRARI

NOTA. — *Come queste modeste note hanno per scopo di onorare, in una futura pubblicazione marinara, la memoria dei Navigatori Rapallesi, gli osamenti, gli atti di valore, ecc., si rivolge preghiera ai Pronipoti di voler favorire alla Redazione del* MARE *tutte le notizie atte a tale scopo:*

(1) *Si gradiranno notizie delle antiche famiglie stabilite in America e loro attività.*

(2) *Nomi di bastimenti e padroni dell'epoca.*

3) *Notizie di salvataggi e di atti di valore marinareschi.*

Corsi gratuiti di italiano

Si rende noto ai residenti stranieri in Genova e Riviera che presso il Circolo Poliglotta si sono iniziati dei corsi di lingua italiana. Questi hanno luogo al lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 19 ed al martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Le iscrizioni si ricevono alla sede ogni giorno dalle 14 alle 19 in Genova, Salita Santa Caterina, 4-1 oltrechè nelle sere dei suddetti corsi.

"Casabella,,

L'arch. Pagano, in un fuori testo pubblicato nel fascicolo 106 di *Casabella*, polemizza vivacemente intorno al progetto di un vasto quartiere popolare per Milano, apparso in questi giorni sui maggiori «quotidiani». Alfonso Gatto, littore, prende spunto da un articolo di Ojetti sulla Triennale per far prevalere con acutezza, la saldа morale di una critica costruttiva. Il centro sportivo del Reich a Berlino e la mostra dell'abitazione moderna, alla Triennale di Milano, sono illustrati in oltre 21 pagine, ed esaminati l'uno da Attilio-Podestà, e l'altra da Raffaello Giolli. Corrado Corradi presenta alcuni disegni inediti di Carlo Barabino, e Giulia Veronesi illustra il campo permanente di giochi del Comune di Milano, ecc.

L'Impero

Nostre colonne in marcia nell'Ovest etiopico - Aumentano le sottomissioni - Un telegramma di Ras Seyum al Duce. - Continua il cambio della guardia in Abissinia :: :: ::

Continua, per tutta la vasta estensione dell'Ovest etiopico, la pacifica estensione da parte delle nostre colonne, che tracciano intanto le piste per le camionabili del domani. La colonna Principalle ha occupato il Gimma, mentre la colonna Malta ha preso saldo possesso di Jubdo, centro minerario platinifero dell'Uollega e nei territori circostanti si inoltrano le avanguardie leggere.

Le truppe sono accolte come liberatrici dal giogo millenario dei ras, dalle popolazioni festanti. Si è ancora sottomesso il grasmac Amaltè Cattari, che fu comandante la guardia del corpo dell'ex-negus. Anche ras Ghettacciù, profugo dall'Abissinia, si è presentato a Porto Said — al passaggio del Conte Verde, che recava a bordo il Ministro Lessona — e nelle sue mani ha fatto atto di sottomissione prestando giuramento di fedeltà. La sottomissione di questo ras ha un'importanza notevolissima, data la sua personalità. Egli era uno degli uomini più evoluti del periodo di Tafari e fu lui che nel 1928 presentò la prima delegazione etiopica a Ginevra. Già Ministro di Etiopia a Parigi, e poi ministro dell'Interno, ras Ghettacciù era ultimamente governatore del Caffa.

Tutti i capi sottomessi, il cui numero è sempre in aumento, svolgono opera di persuasione presso gli indigeni e la loro collaborazione col Governo è sempre più fattiva.

Nella colonna Principalle è entrato a far parte, colle sue bande, l'ex sultano del Gimma Abba Giofar, e le sottomissioni si estendono sempre più. La regione del Gimma è tra le più fertili dell'Abissinia e vi è una straordinaria ricchezza di pascoli. L'Uollega è il paese minerario per eccellenza e vi si ricava oro e platino, anche cogli attuali mezzi rudimentali.

Gli arruolamenti in atto per il cambio della guardia da dare alle truppe che hanno vinto la guerra e dovranno rimpatriare, sono più che mai numerosi e migliaia di congedati, le cui domande inoltrate avanti, restano sospese, vengono ora arruolati. Laggiù le opere della pace li attendono. Altre migliaia di operai-militi stanno per raggiungere le terre dell'Impero.

In Addis Abeba il Viceré ha presieduto un'importante riunione di autorità politiche e militari per dare le nuove consegne e per sviluppare al massimo le occupazioni e le opere in corso. Agli irregolari di Toclu Meseiscià del Tigrai, sono state consegnate sul campo le croci di guerra. Il valore è così premiato, anche nei nostri avversari di ieri. Oggi essi sono con noi e per noi combattono. Ras Seyum ha inviato al Duce un telegramma esprimente la sua gratitudine per l'alto onore concessogli di chiamarlo in Italia. La sua visita esprime i sensi della sua nuova fedeltà.

I già più fedeli di Tafari sono fedelissimi all'Italia. Tutte le menzogne sono ormai cadute. Anche l'ipotetico governo di Gore, vantato dall'ultima delegazione tafariana a Ginevra, è stato ancora una volta smentito. Il capo della missione americana a Gore, giunto ad Alessandria d'Egitto, à dichiarato che questo governo non è mai esistito e che la popolazione etiopica di Gore aspetta con ansia le truppe italiane perchè molto benessere si promettono dal nostro Governo.

- La Settimana -

Spagna!

L'Italia e la Germania hanno riconosciuto il Governo del Generale Franco ed il loro riconoscimento ha già avuto un seguito di simpatie, che si svilupperanno in altri prossimi riconoscimenti, specialmente da parte dei governi dell'America Latina. Anche da parte inglese i contrasti son sempre più ridotti e la realtà della Spagna nazionalista comincia ad avere anche a Londra i suoi sostenitori. La Spagna rossa è stata e resta un'utopia che la guerra civile, che continua, rende tragica. Non sono ormai più gli spagnoli che comandano o combattono. Pochi spagnoli, se mai, sono costretti a star nelle file comuniste e a farsi uccidere dai soldati di Franco, dalla prepotenza terroristica dei capi e dei soldati sovietici. Il capo supremo dei rossi non sarebbe che l'ambasciatore russo e come le armi, le munizioni, i carri armati son russi, così sono sovietici i più agguerriti e feroci combattenti. Il tratto di Spagna che ancora si ostina a rappresentarsi per governativo — con una legalità sorpassata — non è ormai più che un centro sovietico, quasi una parte di Russia trasportata in terra spagnuola, per sventolarvi la bandiera dell'anarchia. Ma questa è per essere ammainata. La Spagna nazionalista è quella che deve vivere ed è anacronistico ormai l'appellare per governativi i suoi avversari. Il governo che conta nella realtà è quello di Franco e le sue truppe non sono di ribelli, ma di legalissimi spagnoli. Il popolo spagnolo, quello che può liberamente disporre di sè, è con lui e contro lui non vi è nessun spagnolo, libero, che senta e comprenda l'amor di Patria. I minatori asturiani non significano nulla. Hanno rinnegato la Patria e vanno tenuti come stranieri. Tutti gli anarchici, tutti i delinquenti, gli amanti del disordine, non vanno calcolati come spagnoli ed è naturale che la loro adesione al comunismo raggiunga quegli eccessi di furore dimostrati dalle soldatesche rosse a Madrid e che non si può reputare per valore. Anche il ladro, per rubare, qualche volta uccide ed è allora un assassino. Questo appellativo conviene alle truppe che Mosca ha scatenato come belve furiose nella tragica Spagna.

Precisazioni

La cronaca precisa lo sviluppo degli armamenti. Era chiaro che la Russia aveva aderito al non intervento, nella certezza di poter mascherare i suoi formidabili aiuti ai rossi spagnoli e nella speranza che altre nazioni negassero il loro soccorso d'armi e del resto alle truppe di Franco. Quando essa fu smascherata dalle denunzie dell'Italia e della Germania, dopo il suo fallito colpo di accusa contro le due nazioni e il Portogallo, scoprì interamente le sue manovre e lasciò vedere allora come in Spagna si combattesse nel suo nome, col suo denaro, colle sue armi e anche coi suoi uomini. Ora si annuncia che trentacinque navi di guerra sovietiche sono in viaggio verso il Mediterraneo per proteggere la flotta commerciale dell'Unione nelle acque spagnole. E si sa che quella flotta porta armi, aeroplani, munizioni e uomini agli ultimi sovietici, stretti ormai dalla morsa di Franco, che si fa sempre più inesorabile. Le navi nazionaliste spagnole sono pressochè padrone dei mari che bagnano le coste spagnole. La loro sovranità è in questi tratti di mare libera e non ha per avversario che le superstiti navi dipendenti dai così detti governativi. E' fuori di quella zona che Eden ha dichiarato per il suo governo di non conoscere i diritti dei belligeranti, sia franchisti che rossi, in mare. Eden à detto di non aver avuta nessuna informazione al riguardo del blocco di Barcellona dal governo di Burgos e à ancora aggiunto che la Gran Bretagna intende che restino libere le acque nella zona dei mari oltre le tre miglia delle acque territoriali. Sicchè in fondo riconosce il diritto nazionalista del blocco dei porti spagnoli, entro la zona stabilita. E in questa zona la Spagna nazionalista può attaccare e difendersi. La Russia sovietica ha fatto sua la partita dei rossi spagnoli e spera ancora nella resistenza di Madrid e della Catalogna.

Viva l'Ungheria

La visita del Reggente d'Ungheria Ammiraglio Horthy al Re e al Duce, in Roma imperiale, è di un auspicio e di una constatazione che passano i limiti della cronaca. Le fortune dell'Italia fascista promettono tanto di benessere all'Ungheria mutilata, e mai nessun popolo, come quello ungherese, ha sentito e ha espresso con chiare manifestazioni di gioia l'avvento dell'Impero italiano. La nuova amicizia italo-ungherese sempre più si rinsalda. Il primo trattato di amicizia data dal '27, ed ha avuto per seguito i protocolli di Roma del 1934. Ma già prima dell'avvento del Fascismo, si era sentito l'annuncio di una direzione nuova nella politica italiana verso l'Ungheria. Ricordiamo che una frase di Mussolini: *I trattati non sono eterni*, detta a proposito della necessità fatta avanti dal Duce di rivedere il trattato di Versailles, già dall'inizio delle sue lotte parlamentari, fu scolpita sul monumento ai Caduti ungheresi. Quella frase antica e lontana segna il primo palpito della comprensione italiana e della amicizia italo-ungherese, amicizia che si basa appunto sopra il riconoscimento dell'Italia dei diritti della mutilata Ungheria. Del Reggente Ammiraglio Horthy conosciamo il valore e la forza. L'Ungheria è tutta rivolta a lui, come ad un capo che ne sa difendere il prestigio e ne valorizzerà gli sforzi. Egli si impose subito come organizzatore antirivoluzionario al tempo di Bela-Kum. Era stato col Conte Karoly al Ministero della Difesa Nazionale, subito dopo la guerra e fu poi nominato comandante in capo dello esercito nazionale, alla testa del quale, caduto Bela-Kum, rioccupò la transdanubiana. Entrato a Budapest trionfalmente, tutto il popolo ungherese gli si strinse attorno con tutti i più fieri propositi di fedeltà. E da allora Horthy fu un capo e un simbolo. Il capo e il simbolo dell'Ungheria. Come tale è venuto in Italia. E ci ha portato tutta intera l'amicizia del popolo ungherese. E ha sentito e ha compresa tutta la nostra amicizia verso il suo popolo.

Sviluppi della situazione

Franco ha risposto alla nota inglese che domandava al governo nazionalista spagnolo che stabilisse una zona di sicurezza per il naviglio inglese nel caso di un eventuale bombardamento di Barcellona e ha informato che le navi britanniche possono trovare ancoraggi sicuri in altri porti dove è già stabilita una zona di sicurezza e questi porti sono quelli di Valencia, Alicante, Tarragona e Cartagena. Del porto di Barcellona non si è fatto menzione. E' qui che il contrasto bellico è per rinnovare i suoi furori ed è un diritto di Franco di opporsi a che vi continui lo sbarco di armi e di armati dalle navi sovietiche. Il blocco delle coste spagnole è nelle necessità della guerra, e le dichiarazioni di Eden in fondo lo ammettono. Il governo francese non ha riconosciuto, e non intende riconoscere per ora il governo nazionalista e non ne ammette quindi il diritto di blocco. Ma ciò non conta. Si capiva che il fronte popolare francese avesse delle simpatie per quello spagnolo. Il comunismo russo ha propaggini nei due fronti e il patto franco-russo doveva naturalmente servire a legare la Francia alla Russia. Se il comunismo avesse vinto in Spagna, il suo trionfo si sarebbe esteso rapidamente oltre i Pirenei, colla conseguenza di opporre un unico fronte rosso contro l'Italia e la Germania. I conti sono risultati sbagliati e l'affermazione di Franco supera le pretese del fronte popolare francese e sorpassandolo giunge ad unire la Spagna col fronte italo-tedesco. Così, come abbiamo altra volta scritto, la Russia risulta staccata e isolata da un formidabile gruppo di potenze, che si rinsaldano nel centro-Europa, coll'Austria e coll'Ungheria. La rottura diplomatica fra la Russia e la Germania, se avverrà, spiegherà meglio la situazione e sarà la Russia che ne risulterà indebolita.

CHEMME

- Invito -

Rivolgiamo il nostro fervido appello ai lettori perchè si abbonino. E' il forte numero di abbonati quello che dà vigore e impulso al giornale, ed è questa positiva manifestazione di simpatia che incoraggia chi al giornale porta la sua appassionata opera di collaborazione. Attendiamo di véder accolto il nostro invito da molti di coloro che oggi si limitano a comperare il MARE *presso le edicole. Ricordiamo che il* MARE *viene consegnato a domicilio, dal servizio postale, ogni pomeriggio del sabato. L'abbonamento costa lire 12 per l'Italia, Colonie e A.O. e lire 40 per l'estero. La spedizione per l'estero viene fatta sotto robusta fascia.*

Da Agram a Budapest

(RICORDI DI VIAGGIO)

> *Ricordando "si adempie ad uno dei più alti compiti, che un autore si possa porre; di fissare il passato, per comprendere il presente".* WOLFANGO

Alle ore 16 del 4 ottobre (1906), lasciato il mio albergo — simpaticissimo per quanto croato... tutto croato, «Kaiser Coru Austrifareskomu» un nome più facile a scriversi che a pronunciare), mi reco a far visita al nostro Console cav. Carnelotti, che affabilmente mi riceve nel suo poetico villino di Massimir, tutto verzura e gaiezza.

Mi mostra un telegramma ricevuto da Roma — (quanta bontà, quanta degnazione in quell'anima nobile e grande di S. E. Pompilij — mi chiede le mie impressioni sul soggiorno di Agram — mi offre commendatizie per Budapest... è veramente gentile.... e mi intrattiene sul vieto, spiacevole dissidio italo-croato, che egli trova alquanto esagerato in Italia.

Tolto commiato dal gentile cav. Carnelotti, per la centrale ulica (via) Francopanzo e per la grandiosa trg (piazza) Yellacik (il Garibaldi della Croazia, il valoroso Ban, cui Agram eresse assai degno monumento), mi fò alla stazione, pel treno che dovrà condurmi in Ungheria, nella patria del buon vino, delle belle donne, dei magnifici cavalli.... *ed oggi.... della più schietta, entusiastica italianità.*

Alla stazione, trovo una moltitudine di contadini, la più varia e pittoresca che idear si possa. Aspettano essi pure il treno da Fiume e nell'attesa, improvvisano uno dei loro *czardas* indemoniati, al suono di due violini tzigani.... Nulla di più gaio e festoso in quelle gonne corte, dalle mille tinte, su cui predomina il bianco, svolazzanti nei giri vorticosi della danza. Quale tavolozza di colori! ....Sono ungari, slavi, boemi.... i più, croati, dai cappellini piccoli e tondi, colla falda stretta su cui sventolano nastrini nazionali bianco rossi azzurri.

Un fischio, un frastuono di rotaie e piattaforme.... ecco il treno. Vi salgo e incappo in una vettura piena di fumo, di voci e di clamori. Sono professori — lo apprendo in seguito — reduci da un congresso a Fiume, congresso chiusosi con un banchetto, copiosamente — si vede — innaffiato di Tokai. Siedo vicino ad un corpulento signore in tuba, smoking e con un grosso avana fra i denti, da cui si sprigionano boccate di fumo come da una caminiera in effervescenza. Datami una benevola occhiata, il pachiderma mi dice alcunchè in ungherese, cui rispondo con un sorriso, non potendo altrimenti. Viene in mio aiuto un altro signore che, conoscendo un po' di italiano, mi fa da interprete. Il grasso mio vicino (che è tondo come un maialotto delle foreste di Bacany, ma buono come una *crafnen* zuccherata) appresa la mia nazionalità, ne fa edotti i compagni, e subito la è un'esplosione di evviva da quei gentili: «Evviva l'Italia!» Ed io: «Evviva Ungheria!». Presa l'aire, i cortesi professori, eccitati, si vede, dal Tokai di Fiume, non la smettono tanto presto, per cui sono evviva a Garibaldi ed io a Kossuth.... a Dante.... ed io a Petofi. Vi sarebbe da ridere ove non fosse l'attenuante del banchetto, non per anco smaltito.... Per fortuna che il colto mio improvvisato interprete... un giovane fiumano, certo professore lui pure, mi distoglie dagli evviva e mi rivolge la parola nell'idioma di Dante che, mi dice, non corrisponde veramente al loro Petofi, il quale si potrebbe chiamare più propriamente il Petrarca dell'Ungheria, mentre il suo Dante più propriamente sarebbe il poeta Arany Janoòs....

Non difetta davvero di coltura il mio giovane interlocutore, il quale mi intrattiene sulla differenza tra la lingua tedesca e quella magiara, l'una germanica, l'altra finnica. L'ungherese, come l'italiano, è una lingua energica, mi dice, ma senza ruvidezza, le cui intonazioni scorrevoli, soavi sono di una meravigliosa eufonia. Mattia Corvino, soggiunge, parlava il latino, il tedesco e l'italiano, e questo specialmente, poichè era in corrispondenza epistolare con tutti gli eruditi d'Italia. L'amico ungherese è lieto di avere da me una lezione di italiano parlato.... Mi chiede alcunchè dei dialetti in Italia e mi dice che in Ungheria non ve ne sono.

Chiacchierando passano quasi inosservate le stazioni di Giokenies, Underboven, Kaposvar... Osservo di sfuggita colline, praterie e gruppi di case coloniche che hanno, direi, la forma delle nostre capanne da fieno, con alti tetti coperti di paglia o di tavole o di piastrelle rotonde imbiancate alla calce. Osservo campi sterminati, ove i nostri gelsi sono sostituiti da alti pioppi di cui vedo filari interminabili. Il pingue professore mi addita un fiume di cui il treno segue i serpeggiamenti e mi fa capire che quello è la Drava e che ora entriamo nel territorio magiaro. Mi toglie di mano il taccuino su cui traccia un piano topografico che, lì per lì, non capisco, il quale però tendo ad indicarmi il punto ove si trova l'albergo «Pannonia» ch'egli mi consiglia di sostituire al, da me prenotato, «National».... frattanto, con un "*Si vous plait*", mi mangia l'unico grappolo d'uva rimastomi dalla provvista che ne feci a Kaposvar.

Il crepuscolo cade lentamente e sulla campagna si stende un leggero velo di nebbia, rotta qua e là da fiammelle che si van facendo man mano più numerose.... «E' l'ora che volge il desio».... Mi pervade un senso di dolce malinconia. E chi non ha provato questo, al cader della notte, in mezzo ad un paese sconosciuto, avvicinandosi ad una città ove si arriva per la prima volta?... Ma ecco che laggiù, sull'orizzonte, appare un chiarore nuovo, un chiarore di fiamma.... sono i lumi di Budapest... Ci avviciniamo al Danubio, largo, nero, imponente..... Il treno fa risuonare un ponte in ferro, mentre l'occhio intravvede nella semi-oscurità il magnifico panorama di Budapest. A sinistra il grandioso Castello Reale sulla collina di Buda, a destra le moderne costruzioni di Pest.... ancora un lungo giro attorno alla città e poscia il treno penetra con fragore nella monumentale stazione centrale, ove finisce il mio viaggio....

Che pandemonio... che casaldiavolo!... Come Dio vuole riesco a salire su di una vettura e giù, giù per un'interminabile via... anzi per una Via Crucis, dal.... «Pannonia», pieno — al «National», zeppo — al «Metropole», completo.... per finire al «Rumy», in Kerapesi ut, ove stanco, sfinito, trovo una camera al terzo piano, che fisso senza discuterne il prezzo, ed ove mi alloggio colle mie valigie, stanche esse pure di essersi sentite tanto malmenare.

E.L.D.

8 Novembre 1936 - XV e. f.
IREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 Novembre 1936
Nati 6 - Morti 6

I giornalisti tedeschi

I giornalisti tedeschi in viaggio di ricognizione in Italia, sono stati ospiti graditissimi di Rapallo, lunedì, dopo il loro soggiorno genovese. La carovana delle numerose automobili è giunta al Palazzo di Città verso le ore dodici, accolta da balilla e avanguardisti armati schierati sull'attenti.

I giornalisti tedeschi, guidati dal dr. Dressler che a Genova ha sostituito il dr. Otto Dietrich, ed accompagnati dal Console Generale di Germania, dr. Lidner, dal comm. Cuturi del Ministero Stampa e Propaganda, dal direttore del «Secolo XIX» comm. Chiossone in rappresentanza del Federale, e da alcuni colleghi genovesi; hanno passato in rivista i due manipoli, rispondendo col saluto romano e sono quindi entrati nella Casa Comunale, dove, nell'atrio del grande salone, erano schierati capi settore e capi nucleo agli ordini del primo capitano Fattore, ed attendevano le autorità ed i gerarchi cittadini, il Podestà comm. Solari, il Commissario del Fascio comm. Morera, il Vice Commissario dr. Airola, il Pretore avv. cav. Zaccaria, il generale comm. Prandoni, il Conte di Robilant, il cap. Milanta, il nostro Direttore camerata A. Macchiavello, membri del Direttorio del Fascio, il Delegato Podestarile cav. Bottinelli. Il Podestà ha rivolto agli ospiti parole di viva cordialità, alle quali ha risposto in italiano il dr. Dressler, esprimendo la sua gratitudine e la soddisfazione di tutti i colleghi per l'accoglienza di Rapallo, improntata a vero cameratismo. Agli ospiti veniva consegnato un dono di materiale propagandistico molto gradito.

Dopo la visita in Comune, i giornalisti si recavano alla Sede del Fascio, dove il comm. Morera rivolgeva agli ospiti parole patriottiche, alle quali faceva simpatico, gentile riscontro l'augurio del capo dei giornalisti tedeschi per la prossima grandiosa Casa Littoria di Rapallo.

A mezzo della Funivia, beneficiando della giornata primaverile, che consentiva d'ammirare un panorama splendidissimo, gli ospiti salirono al Mont'Allegro, dove il Podestà aveva fatto predisporre a quell'Albergo la colazione. Nel frattempo dei preparativi, gli ospiti visitavano il celebre Santuario esprimendo la loro ammirazione per la magnificenza della Chiesa e la ricchezza dell'opera d'arte e dei voti esposti.

La colazione, consumata all'aperto, nel viale dei lecci secolari, agghindati con bandiere italiane e tedesche, costituì motivi di cordiale cameratismo da parte di tutti gli intervenuti, molto facilitato dal fatto che parecchi dei giornalisti parlavano la nostra lingua. Era tuttavia nutrito il numero dei camerati che parlando correttamente il tedesco tenevano allacciata ed animata la conversazione, resa squisita dalla bontà delle «lasagne al pesto» ottimamente preparate dagli ottimi proprietari dell'Albergo, signori Pernigotti e C.

Allo spumante il Podestà elevava il saluto al Cancelliere signor Hitler, cui rispondeva col saluto al Duce il dott. Dressler.

Ancora uno sguardo al panorama magnifico poi la discesa, in Funivia e in automobile per accelerare i tempi del ritorno, dovendo la comitiva proseguire per Chiavari, per visitarvi quella superba realizzazione della Federazione Fascista Genovese: la Colonia Marina.

Scesi a Rapallo, ripreso posto sulle automobili, i giornalisti — preceduti dal Podestà — hanno percorso l'incantevole Lungomare Vittorio Veneto, esprimendo per la nostra città tutta una serie di esclamazioni ammirative, assicurando che di essa avrebbe conservato graditissimo ricordo, sia personale che negli scritti che formeranno oggetto del loro viaggio in Italia.

La carovana automobilistica proseguiva per Chiavari, dove in quella Colonia era festevolmente accolta dai bimbi schierati in bell'ordine e dai dirigenti, che accompagnarono gli ospiti nella visita agli impianti. I giornalisti ripartivano poi diretti a Genova, dopo aver assistito all'*ammainabandiera*, al canto degli inni fascisti, e al rapido formarsi della scritta: «Duce, a noi!» intrecciata dai bimbi.

Con questa visita dei giornalisti nazisti, Rapallo si è assicurata la viva ammirazione del folto gruppo dei rappresentanti i migliori giornali tedeschi che senza alcun dubbio ricorderanno a lungo l'ospitale accoglienza loro prodigata dalla nostra città.

Accompagnavano i giornalisti tedeschi l'on. Marchi, Segretario del Sindacato Giornalisti il cav. Joannon, il dott. Schiavone ed altri. Facevano parte della comitiva il dr. Adolph Dressler, dirigente dell'Ufficio Stampa del Partito Social-nazionale; il dr. Sundermann, collaboratore del dr. Dietrich; Hans Schwarz von Berck, direttore dell'*Angriff*; Joseph Berchtold, direttore del *Volkischer Beobachter*; il dr. Peter Winkelnkemper, direttore del *Westdeutscher Beobachter* e gerarca della Sezione Regionale del Reno; conte von Schwerin, direttore della *National Zeitung* di Essen e gerarca della Sezione Regionale della Westfalia; il dott. F. K. Pfaferott, direttore della *Westfalische Landeszeitung*; Gustav Staebe, direttore della *Frankfurter Wolksblatt*; E. E. Rasche, direttore del *National Sozialistischer Rheinfront* e il conte Hans Reischach, direttore della *Zeitungsdienst*; Paul Simon, direttore della *Pommersche Zeitung* di Stettino e di tutta la stampa del Partito della Pomerania: Karl Overdveh, direttore del *National-Sozialistische Kurier* di Stoccarda e di tutta la stampa nazista del Wurtemberg; Hermann Okrass, direttore del *Fuehrer* di Karlsruhe; Heinz Liebscher, direttore della *Frankische Tageszeitung*; il dott. Karl Goebel, direttore dell'*Alemanne*; Eugene Maier, aiutante particolare del dott. Dietrich ed Heinrich Hoffmann, reporter fotografo ufficiale del Partito.

•••

Al capo dell'ufficio stampa del governo tedesco, dottor Dressler, e alla sua illustre consorte, la poetessa Ziska Luise Schember, che sono ospiti rapallesi presso il Console Generale di Germania, dottor Lindner, porgiamo il nostro deferente augurio di lieto soggiorno.

La Banda del Fante festeggia S. Cecilia

Domenica scorsa la Banda del Fante con tutti i suoi numerosi simpatizzanti e sostenitori, quale celebrazione della festa di Santa Cecilia, ha compiuta una esercitazione tattico-religioso-musicale gastronomica.

Comandava la colonna motorizzata a «benzina» il Presidente della Banda del Fante Generale Italo Prandoni, col suo stato maggiore: tenente Maggio, quale aiutante maggiore, sergente Vallebella Luigi, addetto al trasporto della potente cassa (quella dei soldi) della Banda, maresciallo di marina (non d'Italia) Benincasa, il quale aveva il compito specifico di effettuare un concentramento di note minime, semiminime, crome, biscrome e battute. Per l'eccezionale esercitazione era stata comandata una commissione di ufficiali osservatori nelle persone del maggiore di cavalleria comm. Silvio Solari, del capitano del genio comm. Antonio Morera, del capitano di fanteria rag. Eriberto Milanta. La parte spirituale era stata affidata al cappellano centurione della Milizia can. dott. cav. uff. Alberto Vignolo. Obiettivo dell'esercitazione era l'occupazione musico-religioso-gastronomica di Borzonasca: tattica usata, quella della manovra di aggiramento, iniziata parecchi giorni prima col carteggio e pienamente riuscita, tanto che dal campo nemico di Borzonasca si ebbe una prima capitolazione mediante la segreta intesa, attraverso il maestro Egidio Brizzolara, col sig. Marpillero, segretario amministrativo del Fascio di Borzonasca, e fruttante la gratuita e gentile concessione da parte di Borzonasca degli autobus per il trasporto. Pare che a questa specie di tradimento abbia *toto corde* collaborato lo stesso Podestà di Borzonasca e quel Segretario Politico dott. Angelletti. A Chiavari la colonna, avuto il rinforzo di una sezione alle dipendenze del fante Baudino Gioacchino e magnificamente attrezzata dal lato gastronomico, iniziò una scaltra opera di propaganda sfilando seria e composta al suono di briose marcie e rendendo omaggio dinanzi allo splendido Monumento ai Caduti chiavaresi. La colonna motorizzata puntò quindi direttamente su Borzonasca.

L'occupazione avvenne di forza e fu tale l'ardimento della Banda del Fante, che la capitolazione fu istantanea: la brava Banda di Borzonasca col suo Presidente sig. Battistini e il maestro direttore, rese gli onori alla colonna rapallese che entrava nella graziosa cittadina con alla testa il piccolo «figlio della lupa» Trabattoni Costantino.

Le armi del cameratismo e dell'amore all'arte furono gli artefici di questo primo successo. Occorreva a questo punto la penetrazione.

Ore 10: primo concerto in pubblico: *Guglielmo Tell*, *Rigoletto* sono gli eroi di questo secondo successo; fremono di gioia gli spiriti dei loro padri: Rossini e Verdi. A questo punto entra in scena il cappellano centurione Vignolo, che arriva su di una «balilla» sparata: si va nell'Arcipresbiterale, ove l'Arciprete non vuole scomparire nell'affettuoso tradimento. Ha predisposto una solenne Messa cantata in onore di S. Cecilia: la "*Schola Cantorum*" di Borzonasca eseguisce in modo magistrale la Messa a due voci del maestro don Campodonico: il tradimento dilaga: il fante Grondona Bernardo e il ten. Maggio servono in divisa all'altare. Altro successo dunque: questa volta il merito è di quell'ottimo Arciprete e del can. Vignolo che, in un magnifico discorso, esalta l'arte della musica che si ispira a Dio suo creatore e a S. Cecilia sua patrona; una vera folla pigia la chiesa. Ora ci si avvia al Monumento ai Caduti, il magnifico palazzo delle Scuole: alle autorità nostre si uniscono quelle di Borzonasca: il Segretario Politico dott. Angeletti, anche in rappresentanza del Podestà forzatamente assente, il Vice Podestà, il Segretario Amministrativo del Fascio sig. Marpillero, il Rev.mo Arciprete, ecc.,

Viene deposta una corona di alloro, si recita una preghiera, mentre al suono dell'*Inno del Piave*, la bandiera sale alta sul pennone. Il «tradimento» è ormai entrato nella parte ufficiale.

Ultima zona di conquista, quella gastronomica: a questa pensa e provvede col più clamoroso e pantagruelico tradimento il signor Bergonzi Lorenzo dell'Albergo *Roma*, con la sua signora, provetta artigliera da fornelli e i suoi figli: la fanteria diventa artiglieria e s'inizia un bombardamento a base di antipasti, tagliatelle, polli, formaggi, frutta, per cui alla fine il piccolo cannoncino «37» da trincea è coperto dall'urlo delirante della più splendida vittoria. E' l'ora del trionfo: nel silenzio degli 82 partecipanti al pranzo (chi è quel disgraziato che ha avuto il coraggio di parlare di «rancio»?) il Delegato della Banda loda gli artefici di questo trionfo dalle autorità di Borzonasca, a quelle di Rapallo, dal Presidente della Banda a tutti i musicanti, ai quali oggi è concesso un piccolo premio ai loro grandi e spesso sconosciuti sacrifici. Il dott. Angeletti, che, come medico, dovrebbe proibire i brindisi, dimentica la sua qualità e con un inno veramente alato, esalta la magnifica manifestazione. Il suo brindisi è un vero colpo da «381» allungato. Il Podestà di Rapallo con un brindisi spiritoso dà il crisma ufficiale a tutto questo entusiasmo. Non ci sono più nè vinti, nè vincitori: ci son sorrisi, applausi e abbracci e per le vie di Borzonasca passa una sezione di improvvisate «cornamuse» quasi natalizie, e la folla applaude. Ore 15: concerto del trionfo: gorgheggiano negli strumenti le più belle canzoni napoletane, la folla li segue cantando; ma il sole che ha baciato in tutto il giorno questa magnifica festa di giovinezza e di arte pura, piangendo se ne va: occorre partire: ecco la prima nota stonata. C'è il bicchiere della staffa da prendere: che numero porta? E chi ha contati i «proiettili»? Ora echeggia la ritirata della Marina: quanta nostalgia! Ci sono occhi lucidi e bagnati: effetto di commozione o del generoso vino? Il rombo dei motori copre l'ultimo incessante applauso.

Si ritorna a Rapallo: la manovra è pienamente riuscita: Borzonasca è conquistata, ma Borzonasca colla sua fraterna ospitalità à pure conquistato noi.

Nel viaggio di ritorno succede un clamoroso incidente: la «balilla» del generale Prandoni cade in un'imboscata ad opera di un gruppo di individui montati sulla macchina targata GE 1-0642: l'imboscata è finita gioiosamente in una squisita frittura di pesce condita da allegro vinello. Nessuna denuncia è stata sporta per questo preteso reato.

Sono in corso proposte di medaglie e di promozioni speciali nei reparti gastronomici e vinicoli.

Sono stati citati all'ordine del giorno il cav. Delle Piane Emilio per la generosa offerta di lire 100 e la ditta Bonzi per il dono gentile della corona d'alloro con nastro.

R. Ufficio Distrettuale Imposte Dirette

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette rammenta a tutti i proprietari di stabili godenti l'esonero venticinquennale della imposta che col 5 dicembre scade il termine utile per la presentazione delle denunzie ai fini della sottoscrizione obbligatoria del Prestito Redimibile 5 per cento e della correlativa imposta sulla proprietà immobiliare.

Poichè molti sono ancora coloro che dovranno presentare tale dichiarazione, si fa viva preghiera di non attendere gli ultimi giorni, non solo per rendere meno gravoso il lavoro dell'ufficio, ma nel lo stesso interesse dei contribuenti che abbiano da chiedere schiarimenti.

Si avvertono inoltre gli interessati che l'ufficio resterà aperto anche nei pomeriggi di sabato 23 novembre e 5 dicembre, dalle 14 alle 17 e nelle ore antimeridiane di domenica 29 corrente.

Inaugurazione corsi istruzione premilitare

Domani domenica, alle ore 11, in Piazza IV Novembre, alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze del Fascio e delle altre Organizzazioni del Regime, avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dei corsi di istruzione premilitare.

La Sezione dell'Arma del Genio

Domenica 6 dicembre verrà inaugurata la Sottosezione della Arma del Genio. Alla cerimonia interverranno con forte rappresentanza la Sezione Provinciale dell'A.N.A.G. e tutte le associazioni Combattenti e d'Arma.

Le autorità cittadine hanno dato la loro fervida adesione.

Pubblicheremo nel prossimo numero il programma ufficiale. Possiamo intanto annunciare che dopo la manifestazione si avrà un rancio all'Albergo Italia; le adesioni si ricevono presso la Presidenza a tutto il 3 dicembre.

"A Compagna,, a Montallegro

«A Compagna», la bella istituzione genovese, visiterà domani Montallegro con numerosi suoi soci.

La marcia automobilistica Milano - Rapallo

Domenica prossima avremo l'arrivo dei partecipanti alla gara automobilistica di regolarità promossa dal *Raci* di Milano, sul percorso Milano-Rapallo. L'iniziativa ha raccolto il pronto consenso degli automobilisti milanesi, che si ripromettono di trascorrer due giornate di soggiorno a Rapallo. La nostra città accoglierà i graditi ospiti con l'abituale cortesia e con un ricevimento d'onore. Non è esclusa la partecipazione di alte personalità.

Solidarietà

A Noi!

E' il conclusivo grido del saluto fascista, che si ripete come per acclamazione ad esprimere il nuovo orgoglio di tutto il popolo che sente la Patria avviata verso la grandezza e la gloria imperiale.

E in questo grido si riconferma l'unità di tutto il popolo che è nelle schiere compatto, agli ordini del Duce. La disciplina fascista è la ragione prima della nostra potenza. Non c'è più dubbio al riguardo. Nessuno osa più recriminare, nessuno osa più respingere quei sacrifici che la nuova disciplina impone.

A noi! Ecco la semplice esclamazione che racchiude in un rapido grido il proposito di tutti e il comune nostro giuramento: di fedeltà, di dedizione, di sacrificio, di disciplina, di obbedienza e di amore. Di amore sopratutto: che è quanto dire di cameratismo. Ed è veramente questo il grido che meglio esprime la nuova solidarietà fascista.

A Noi! significa che tutti noi siamo ben stretti insieme, nel proposito di fierezza, nella coscienza di essere una cosa sola, solida, compattissima, forte. A Noi! significa che un'unità spirituale e materiale, ben conosciuta e accettata, ci lega come le verghe colla scure in un grande fascio littorio. E il cameratismo si fa allora necessità di vita, diventa il quotidiano nostro sentimento. Questo è nella realtà. E deve essere ben espresso. Perchè se così non fosse e se ancora esistesse in noi dell'egoismo, si commetterebbe la più inesplicabile e condannabile mistificazione delle nostre idee e delle nostre anime. Sarebbe come una bestemmia quel grido che così con entusiasmo si ripete nel saluto fascista. Sarebbe un controsenso inverosimile quel dire: A Noi!, cioè quel dichiararci pronti ad ogni comune sacrificio, entusiasti di essere nelle schiere, fianco a fianco, con tutto il popolo e poi, invece, avere nel cuore il segreto pensiero del benessere personale, e la gelosia trepida che altri ce lo potesse turbare. No! Questa bestemmia non è possibile! Il grido fascista esce da ogni bocca sincero. E' l'anelito della nostra passione, lo sboccio più bello del nostro cuore. A Noi! significa che veramente tutti noi sentiamo tutto intero il dovere del cameratismo più fiero e più puro, che siamo lieti e orgogliosi di essere fascisti e fratelli. Ed allora da questa nostra più intima affermazione di cameratismo veramente sentita, deriva il proposito di dimostrarlo in pratica. E nel gridare: A Noi! ci sentiamo già prontissimi ad essere presenti ad ogni appello, a fianco di tutto il popolo. Sentiamo la consegna e rispondiamo.

L'adunata ci accoglie gioiosi.

Ecco: siamo presenti.

C'è in atto la mobilitazione delle nostre Opere Assistenziali, e noi tutti, nessuno escluso, rispondiamo subito colla gioia del cameratismo fascista.

A Noi! Ed al grido corrisponda generosa l'offerta.

Gli assenti si escludono da sè dalle schiere. Dimostrano di non essere camerati e sulla loro bocca il grido del saluto fascista allora è una stonatura.

Assegnazione buoni viveri

Dal 1.o dicembre l'E.O.A. ricomincia l'assegnazione dei buoni viveri alle famiglie bisognose dei disoccupati, i quali non percepiscano assegni o assistenza di qualunque genere da altri Enti, e alle famiglie dei richiamati od in servizio in A.O., che si trovino in riconosciuto stato di bisogno. Coloro i quali non hanno ancor presentato la domanda per detti buoni, possono presentarsi alla Sede del Fascio lunedì 1 dicembre dalle ore 15 alle 17.

Spunti per la cronaca

Si pregano le autorità di voler disporre perchè durante i pomeriggi della domenica — quando il clima primaverile lo suggerisce — sia vietato al Lungomare il passaggio dei veicoli durante le ore della passeggiata pomeridiana, per facilitare ai cittadini ed ospiti un tranquillo posticino al sole.

•••

Gli alberi, le palme, il giardinetto a levante del Lungomare e gli alberi di Corso Assereto e Via Milite Ignoto appaiono bisognosi di cure e potatura. A chi tocca?

•••

La tinteggiatura delle panchine lascia a desiderare per quanto sia di data recente. Colpa del colore? Eccessiva leggerezza del pennello?

R. Scuola d'Avviamento

Per le giovani italiane del Comitato Comunale di Rapallo, viene iniziato un corso teorico-pratico di taglio dall'insegnante diplomata signorina Trabucco Clara. Le lezioni saranno tenute dalle ore 14 alle 16 e sono gratuite.

Continuano i corsi di dattilografia, di ricamo e di maglia. Sarà presto iniziato il corso di conversazione francese.

Le inscrizioni si ricevono ogni giorno feriale nella Direzione della Scuola.

Golf Club Rapallo

Sul nostro campo di golf sempre molto animato si è disputata una gara contro bogey, pareggiata 18 buche. I risultati sono stati i seguenti: 1. pari merito B. Bolari (13, e C. Campanari (13) con 3 buche perse; 3. pari merito F. Abbiati (13) e R. Bocciardo (15 con 4 buche perse; 5. Magg. H. Green (15) con 5 buche perse.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Tonolli*, Via Vitt. Emanuele.

NOTE TRISTI

Caraffa Michele

E' morto il concittadino Michele Caraffa. Aveva 91 anni. Tutti lo ricordiamo, e tutti lo hanno compianto quando i lenti rintocchi di una campana lugubre hanno annunciato il suo trapasso ad altra vita migliore.

Egli aveva impersonato per lunghi anni l'impresa dei trasporti a domicilio e prima ancora, nella sua fiorente gioventù, aveva assicurato il collegamento tra le città rivierasche e con Genova mediante il trasporto, via mare, delle derrate, ed eseguendo gli incarichi che gli venivano affidati con tutta fiducia. Su tale strada lo hanno seguito i figli, essi continuano nell'attività promossa e valorizzata dal padre.

Scompare con Michele Caraffa un altro dei nostri vecchi, che ormai sono pochi, quei vecchi che sanno farci rivivere la Rapallo dei nostri padri, con tale lucidità di pensiero e così tanta efficacia da commuovere.

Sono questi i morti che più ci fanno meditare, questi, che nella vita hanno conosciuto le crude asperità del lavoro, senza avere il tempo di voltarsi indietro perchè spinti incessantemente sia dal bisogno che dall'istinto, l'istinto del lavoro, che sempre nobilita.

Per essi il nostro memore pensiero. Ai figli ai nipoti e parenti vive condoglianze.

In memoria

La signora Gonzales Orfelina vedova Dell'Oro ha rimesso al Fascio la somma di lire mille perchè venga destinata, in parti uguali, all'Ente Opere Assistenziali e al fondo erigenda Casa Littoria. Con la munifica offerta, la signora Gonzales ha voluto degnamente onorare la memoria del compianto consorte cav. rag. Evaristo Dell'Oro, che fu ottimo camerata del Fascio di Rapallo e il cui ricordo è sempre vivo nell'animo e nel cuore dei fascisti rapallesi.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 26 Novembre

CHI NASCE

Besaccia Giovanni di Leopoldo e Pendola Caterina — Ferruccio Elio di Giuseppe e Bavestrello Rosa — Pessino Ermanno di Luigi e Pompilio Rosa — Perego Gian Roberto di Carlo e Testa Margherita — Bavestrello Anna di Andrea e Vignolo Caterina — Lorenzo Ettore Schiappacasse di Michele e Bavestrello Secondina.

CHI MUORE

Parodi Caterina, di anni 91, casalinga, figlia di fu Gio.Batta, vedova; Grassi Angela, di anni 78, religiosa, del fu Antonio, nubile — Ambrosetti Candida fu Pietro, casalinga, vedova Denaro — Castruccio Esterina, di giorni nove, figlia di Luigi e Maria Solimano — Petrolli Maria Colomba fu Ludovico, di anni 54, casalinga — Caraffa Michele fu Emanuele, di anni 93, invalido.

CHI SI SPOSERA'

Queirolo Gio.Batta di Michele, agricoltore e Strada Maria di Giovanni, casalinga — Gatto Paolo fu Giacomo, orologiaio e Casagrande Candida fu Vittorio, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Passalacqua Francesco fu Simone, contadino, con Aste Lorenza di Stefano, casalinga.

Spettacoli

BOZAMBO

REALE. — Un film africano senza animali feroci! Questo è *Bozambo* (Il gigante nero), tratto dall'omonimo romanzo di E. Wallace, definito alla Biennale Veneziana il film dove «l'elemento musicale esotico e folcloristico integra mirabilmente l'azione e la fissa nel ricordo»; il film che glorifica la vittoria della civiltà su le barbarie, della legge sulla violenza brutale. In visione stasera e domani.

Lunedì una graziosa commedia: *Capanna dell'amore*. Martedì, a gran richiesta: *Accadde una notte*, int. Clark Gable, Claudette Colbert. Matinée alle ore 16. Mercoledì e giovedì: *Verso la felicità*, interpretazione di Dick Powell. E' il film dei nostri vent'anni! Giovedì matinée ore 16.

L'avventura di Anna Gray

EDEN. — Un dramma lampo: otto ore di vita in novanta minuti. Avventura emozionante, nata dal caso, sviluppata nel rischio, complicata dalla presenza di una donna.... Maureen O' Sullivan e Joel Mc Crea sono gli interpreti della *Avventura di Anna Gray*. E' un film «Métro». In visione stasera e domani.

Dichiarazione

Il signor Collegiani Carlo Umberto dichiara di non aver alcun motivo di rancore verso il signor Caraffa Cesare, ma che anzi ha verso di lui la più grande stima e considerazione.

Egli lo ringrazia pubblicamente per aver ritirato la querela presentata contro di lui per i fatti accaduti il 20 luglio 1936.

In fede *Collegiani Carlo*

COMUNICATO

Visto il comunicato inserito sul numero precedente, la S.A.C.A.R. fa notare, che l'avere o no appartenuto all'associazione, costituisce un episodio od un titolo estraneo allo scopo che gli autisti indipendenti si proponevano raggiungere.

Nell'occasione si porta a conoscenza della cittadinanza che la Cooperativa dispone di mezzi che non temono concorrenza, fa prezzi ridottissimi e può provvedere a servizi di lusso con macchine di rimessa anche per l'estero, tutto possibile con una semplice telefonata al N. **8317**
Autorimessa C.so Assereto
(Piazza della Stazione)

Rinnovate l'abbonamento

Il Capo dell'Ufficio Stampa Social - nazionale, dr. Dressler entra alla Sede del Fascio, accompagnato dal Podestà Solari e guidato dal Commissario Morera. (*Fot. F. Ramondini*)

Giornalisti tedeschi, autorità, camerati, giovani fascisti fraternizzano nel viale degli elci secolari di Mont'Allegro. (*Fot. F. Ramondini*)

Allo Stadio Littorio

[illegible] domenica, ore 14.30, partita di calcio: Littorio-Vittorino da Feltre.

Mancia

[illegible] Corso P. Piemonte, 2, [illegible] occhiali signora smarriti [illegible] mercoledì dalla chiesa [illegible] magomare.

La famiglia, vivamente riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio al suo amato Congiunto

Michele Caraffa

[illegible] particolare il sig. Giu[illegible] lo che al Cimitero ri[illegible] e doti dell'Estinto.

[illegible] 26 *novembre* 1936-XV.

Fidanzamento

Un lieto avvenimento è venuta a rallegrare la casa del nostro amico signor Bartolitto Costa. Domenica scorsa giurava fede di sposo alla figlia sua primogenita signorina Luisa il signor Luigi Sacco, nostro concittadino da molti anni dimorante a Bosa in Sardegna, dove dirige una fiorente casa di commercio. Egli, valoroso ex-combattente come tutti i suoi fratelli, è anche Vice-Podestà nell'operosa cittadina di cui è ospite amato e stimato.

A lui, alla signorina Costa, che apporterà nella nuova famiglia la virtù e le grazie di cui è ornata, i nostri più vivi e cordiali auguri.

Cronaca rosa

Un vigoroso maschiotto — Gianfranco — allieta a Moneglia la casa dei coniugi Pina Bottazzi e Giuseppe Littorno. Complimenti, auguri.

PERCHE' ASPIRINA

Perchè ogni compressa è perfettamente dosata; non meno perfette sono la composizione e la purezza cui deve attribuirsi la pronta efficacia e l'innocuità. L'Aspirina non danneggia il cuore ed anche con l'uso prolungato è completamente innocua.

PERCIO' COMPRESSE DI ASPIRINA

BAYER

Lire 800.–

SUPERETERODINA

TELEFUNKEN - 557

7 CIRCUITI ACCORDATI

5 VALVOLE TELEFUNKEN

SCALA PARLANTE TRASPARENTE
ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO
MEDIE FREQUENZE IN SIRUFER

SI VENDE ANCHE A RATE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tonlardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.lli - Via XX Settembre, 99 Tel. 52970
LA SPEZIA: Arturo Maioni di Angelo - Via Brione, 39
LA SPEZIA: Edoardo Boes - C.so Cavour, 29 - Tel 21660/21072

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Rag. CAMPONOVO DOMENICO
REGIO LIQUIDATORE
Iscritto al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti
RAPALLO: Corso Regina Elena 20 - Telef. 8324
Riceve il Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 19
CONSULENZA TRIBUTARIA
Denuncie, ricorsi, memoriali, definizione concordati
Assistenza del contribuente sia nanti la locale
Agenzia delle Imposte, che innazi le rispettive Commissioni
GENOVA: Studio - Salita San Matteo 19/20 - Telef. 25512

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2

LAMPADE "PHILIPS"

IMPIANTI COMPLETI
E FORNITURE GAS
LUCE - IDRAULICA

UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La Piazza dell'Impero

Terminando il nostro articolo sulla Piazza dell'Impero, nel numero scorso concludevamo che realizzandola, il Comune avrebbe celebrata una grande data, l'Azienda di Soggiorno avrebbe data alla città ed ai forestieri una piazza magnifica suscettibile di tutti i migliori sviluppi, ed i cittadini, aiutando, avrebbero fatto il loro stesso interesse.

Scrivendo così sapevano di dire il vero, ma non credevano che il nostro sentimento anche se condiviso, potesse avere una pronta ed entusiastica adesione come ha avuto da tutti i cittadini d'ogni classe e d'ogni condizione.

Sul tavolo di redazione abbiamo lettere su lettere di plauso e di incoraggiamento, ed anche, si, di promesse d'aiuto materiale a Comune stesso per la realizzazione. Fuori, è stata come una festa di famiglia, nei caffè, sui giardini, nelle case, la Piazza dell'Impero è stata — ed è — all'ordine del giorno.

«Ricordo più bello e duraturo della vittoria in A.O. non potrebbe essere fatto», ci scrive il signor P. E.

«Sarà la paga a tutto il nostro soffrire, a tutto il nostro entusiasmo», ci scrive la mamma di un valoroso combattente in Africa.

«Chi realizzerà tale iniziativa avrà legato il suo nome alla riconoscenza di S. Margherita».

«Tale opera è veramente necessaria per gli sviluppi che potrà avere, oltre che per l'avvenimento che eternerà. Basta considerare anche quale festa di sole e di luce, e di iodio sarà per i nostri bimbi e che incanto per i forestieri, per non indugiare un solo momento a realizzarla».

Il signor E. C. — pratico di questo genere di lavori — scrive: «Le assicuro che la spesa non può esser forte, dato il fondale minimo, ma bisogna però che non si lasci passare gennaio per cominciare. Ed i lavori possono esser fatti in diversi tempi: l'importante è cominciare, anche magari prima d'aver avuto tutti i permessi necessari, perchè non v'è dubbio che dato il titolo, la necessità e lo scopo, verrà concesso tutto».

Il signor U. B. scrive: «Caro avvocato, ho letto l'articolo su il *Mare*, riguardante la Piazza dell'Impero. Ritengo che tutti coloro i quali vogliono Santa Margherita più bella non solo dovranno riconoscenza verso chi s'interessa della necessità del paese, ma approveranno tale opera che, mentre ricorderà una data storica, sarà la nostra piazza più bella. Credo ancora che con un po' di buona volontà da parte delle autorità e dei cittadini, la Piazza dell'Impero sarà presto un fatto compiuto. Anch'io sarò presente».

* * *

Abbiamo pure ricevuta una lunga lettera diretta al nostro Commissario Prefettizio, ma purtroppo lo spazio non ci permette di pubblicarla in questo numero.

Con cuore commosso di Sanmargheritesi diamo atto a tutti che la migliore ricompensa di noi, che abbiamo agitata l'idea, come di chi la realizzerà, e sarà la volontà di tutti — gerarchi e cittadini — sarà quella di aver compiuto un'opera patriottica e favorita la realizzazione di un monumento che abbellirà Santa Margherita nostra. *d.*

Ancora sulla questione della Cervara

Sono mesi e mesi che con quella moderazione ed equilibrio con cui cerchiamo di caratterizzare la nostra missione giornalistica andiamo tenendo viva la "questione della Cervara" anche se il nostro affetto ed orgoglio di figli fedeli ed autentici di questa terra ci getterebbe dal cuore frasi certamente brucianti sia per chi — a nostro parere — con sensibilità e delicatezza discutibile ha venduto e per chi volesse eventualmente semplificare un po' troppo l'acquisto di proprietà e "punto e basta".

Il numero scorso abbiamo riportato quanto il "Giornale di Genova" riferiva sulla deprecata vendita, ed abbiamo pure riportato quanto il "Mare" portava nella sua corrispondenza da Portofino nei riguardi della Cervara.

E facevamo seguire il tutto da 10 sole righe di corsivo che col sottotitolo ci sembravano sufficienti.

Ora l'egregio collega prof. Alfredo Gismondi riprendendo l'argomento sul "Giornale di Genova" si fa ancora eco del suo e dello smarrimento di tutti i sammargheritesi per la conferma della notizia della vendita e specie sulla apparente ironia da parte del corrispondente del nostro giornale da Portofino, che, veramente, trattandosi di cose e di interessi sammargheritesi, è opportuno sull'argomento proprio come i cavoli a merenda.

A proposito della destinazione della Cervara a proprietà privata, il prof. Gismondi, esclama:

" Una semplicissima proprietà **privata cioè jus utendi et abutendi**! *Ma via, si tratta di un monumento religioso insigne del 1300, reso celebre da fatti storici che lì si avvicendarono, vincolato da leggi divine ed umane, posto sotto la sorveglianza dell'ufficio dei monumenti, protetto dalla volontà di tutto un popolo che non permetterebbe mai, lo si sappia, di considerarne il possedimento alla stregua di una comune proprietà privata. Al disopra della Intendenza ai Monumenti, c'è un'Autorità di Stato, ci sono le somme Gerarchie del Regime, e noi a queste ci appelliamo con tutta la nostra passione perchè vogliano prendere in esame la questione della Cervara che non è possibile liquidare con un semplice trapasso di proprietà ".*

Quanto scrive il prof. Gismondi corrisponde al nostro pensiero ripetutamente espresso su queste colonne.

Quello che ci meraviglia è che si sia voluto e potuto vendere quello che poi in fine è anche il risultato di opere, offerte e sacrificio del nostro paese,

che si sia potuto e voluto vendere senza prima interpellare chi vi era più direttamente interessato, e cioè la Sovraintendenza ai Monumenti, ed il Comune che rappresenta i figli di coloro che han contribuito.

E un'altra domanda ci verrebbe da fare, se cioè la Autorità Ecclesiastica fu pur essa tenuta all'oscuro di tutto

E la conclusione a queste nostre domande è che Autorità politiche ed amministrative in uno con la Sovraintendenza, intervengano perchè il contratto sia — come possibile — annullato. dino.

TI VEDO E NON TI VEDO

Il mercato e Piazza Caprera

Sappiamo che lunedì si è adunata per la seconda ed ultima volta la commissione per la costruzione del mercato coperto. Erano presenti il cav. De Amezaga per il Comune, l'avv. Dino Giuffra per l'Azienda di Soggiorno, il signor Brown per il Fascio, il cav. De Barbieri per i commercianti, il signor Chiodo per i pescivendoli, il signor Luxardo. A quanto abbiamo potuto sapere la Commissione ha terminato i suoi lavori, indirizzati a dare il parere sulla scelta ed opportunità del mercato coperto della verdura e merci varie, e di quello del pesci. Sui primi due argomenti si è confermato quanto — di massima — abbiamo riferito nel numero scorso, in più ci risulta è stato parlato anche dell'opportunità dello sgombero provvisorio di Piazza Caprera dall'indecente odore e spettacolo a tutt'oggi deliziante cittadini e forestieri. Crediamo di sapere che attraverso i due netti pareri opposti è stato deciso di suggerire una proposta intermedia che — sgombrando la piazzetta della chiesa propriamente detta — rispetti pure la.... tradizione del mercato in Piazza Caprera.

Non sappiamo quali conclusioni definitive abbia tirato la Commissione, nè quali decisioni sarà per adottare il Commissario Prefettizio comm. Zino. Siamo certi però che egli, all'infuori di quelli che possono essere i pareri personali della gente,, vorrà adottare quei provvedimenti che sono richiesti dalla maggioranza della popolazione, e che rispondono al buon senso ed all'educazione religiosa di tutti i margheritesi. I "ti vedo e non ti vedo" son decisioni che non risolvono nulla, che fan ridere e che si prendevano nel secolo scorso quando vi erano interessi da salvare o ludi elettorali in vista. Il che per fortuna ormai è storia tramontata per sempre.

AL PROSSIMO NUMERO:

PERCHE' LA VITTORIA ABBIA DEGNO MONUMENTO

Il nuovo Acquedotto

Abbiamo letto in questi giorni all'albo pretorio del Comune la deliberazione con la quale il Commissario Prefettizio ha approvato il progetto definitivo per la costruzione del nuovo Acquedotto Civico e riteniamo che tale deliberato, che è del giorno 19 nov. 1936-XV, rappresenti una delle date più importanti della vita della nostra città, giacchè avvia a soluzione una questione che non esitiamo a classificare fra le più spinose che abbiano travagliato, per lunghisimi anni, popolazione e amministratori.

Il progetto approvato è stato compilato dallo studio di ingegneria idraulica Sironi-Severi di Milano, al quale fu dato incarico dopo che apposita commisione composta di camerati sanmargheritesi, ebbe vagliato — in sei lunghe e laboriose sedute — i progetti di massima presentati da vari professionisti.

Il progetto Sironi-Severi risolve in modo completo e definitivo la questione dell'approvvigionamento idrico di S. Margherita, anche nelle zone più alte, assicurando un gettito di 3000 cubi giornalieri di acqua, i quali, uniti a quelli dell'attuale acquedotto, porteranno la dotazione a 3600 metri cubi giornalieri, sufficenti per una popolazione doppia di quella attuale. L'acqua sarà derivata da pozzi che verranno scavati sulla destra del fiume Lavagna, nella alluvione esistente subito a valle dello sfocio del torrente Coreglia, in località «Pian dei Ratti», dove apposito pozzo di assaggio a suo tempo terebrato dai progettisti, a dimostrato esservi acqua abbondante riconosciuta ottima anche all'esame chimico e batteriologico. Il tracciato prescelto per la condotta adduttrice è quello che, tenendo conto delle accidentalità del terreno, congiunge secondo la linea più breve i pozzi al nuovo serbatoio d'arrivo a S. Margherita Ligure.

Il valico della catena di monti che separa la valle del Lavagna dalla Riviera di Rapallo e Santa Margherita è stato effettuato in galleria, essendo questo il mezzo più conveniente dal lato economico. Il ramo ascendente dell'adduttrice segue la valle del torrente, e il ramo discendente la strada di San Maurizio a Rapallo, e quindi passata questa città e attraversato il Boate, segue in gran parte strade secondarie fino al serbatoio d'arrivo.

La spesa complessiva per l'attuazione del progetto sarà di lire 2.500.000 e il costo di esercizio di lire 0,541 al metro cubo.

Ora che il problema è entrato nella fase risolutiva vogliamo augurarci che sia al più presto tradotto in realtà e S.ta Margherita abbia, finalmente!, uno degli elementi indispensabili al suo sempre più rapido ed intenso sviluppo: l'acqua potabile, buona e abbondante.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato dalla stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

La visita dei giornalisti tedeschi

Lunedì scorso i giornalisti tedeschi in visita all'Italia sono stati ospiti di Santa Margherita dopo le fervide giornate romane dove il Duce stette ben due ore con essi, e quelle di Napoli e di Genova dove ebbero le migliori accoglienze.

La giornata spettacolosamente bella nel clima, nel cielo e nel mare favorì la manifestazione, che non poteva riuscire migliore.

Sulla Piazza Vittorio Veneto erano convenute tutte le autorità cittadine e le principali rappresentanze delle organizzazioni. Abbiamo notato il Comandante il Circondario Marittimo, il rag. Petazzi, Segretario del Fascio, con il Direttorio e capi settore, il Vice Commissario cav. De Amezaga col rag. Giabbani, il centurione Giangrande, il c. m. Cecchini il Presidente dell'O.B.

Il Commissario Prefettizio Zino comm. Giulio con l'avv. Giuffra dell'Ente di Soggiorno e una rappresentanza di giovani fascisti e della Avanguardia si era recato incontro agli ospiti che giunsero verso le ore 11.30 tra una folla festosa che si era raccolta intorno alle autorità, ed accompagnati dal console tedesco, dal comm. Chiossone e da alcuni membri del Sindacato Giornalisti.

Subito dopo l'arrivo, le giovani fasciste Anna ed Elena Giangrande, con la signorina Grendi, offrirono alle signore dei giornalisti convenute bellissimi mazzi di fiori, dopo di che si formò un corteo di automobili, che trasportò ospiti ed autorità a Paraggi.

Sul terrazzo del «Sud - Ovest», alla spiaggia, venne offerto un ricevimento agli ospiti che non cessarono di esaltare, in uno colla cordialità dell'accoglienza, il paesaggio oltremodo suggestivo e che in quella magnifica giornata sembrava avesse voluto accentuare le tonalità di bellezza, luci e colore, per lasciare ricordo gradito ed indelebile.

Alla fine del breve ricevimento il dott. Dressler volle ripetere in ottimo italiano tutta la sua soddisfazione e ringraziamento, con chiuso con un *heil* al Duce, cui rispose l'*eja* per Hitler.

A tutti gli ospiti vennero offerti oggetti e materiale di propaganda della nostra città, che furono graditissimi.

SEMPRE PIU' E SEMPRE MEGLIO

Il "Pedale„ sarà centro di eleganza

Da alcune settimane circolano in città le voci più diverse sui lavori di sistemazione del «Pedale», la zona di sogno tra Paraggi ed il centro della nostra città.

Possiamo confermare che in realtà il «Pedale» verrà veramente ad arricchire la attrezzatura turistica di Santa Margherita, diventando il centro della eleganza e mondanità da Genova a Levanto. Da molto tempo in tutta la Riviera di Levante si sentono la necessità di un luogo di ritrovo per i forestieri e per gli ospiti che, aperto tutto l'anno, presentasse però quell'assieme di conforti che fossero degni di essere veramente apprezzati.

Una ottima iniziativa di privati, instancabilmente assecondata e sollecitata dalla nostra Azienda di Soggiorno presieduta dal Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino, esaurirà questa necessità, realizzando quanto di più moderno e fastoso vi possa essere.

Le belle grotte, piene d'incanto nei giorni di sole, come nelle notti di luna, sogno di tutte le coppie, diventeranno la méta di tutte le gite e di tutte le feste.

La sistemazione è stata studiata in tutti i suoi particolari da gente esperta ed è stato concretato un esauriente programma di lavori e di adattamento che trasformerà il locale in una cosa fantastica e piena di attrattiva.

L'insieme rimarrà inalterato con tutti i suoi antri, le sue grotte, i suoi corridoi. Il tutto verrà chiuso da ampie vetrate doppie che lasceranno ampiamente la visuale del panorama splendido con il mare di cobalto, la Cervara, il Castello di Paraggi, Portofino e dall'altra parte; Rapallo, Chiavari, Sestri, Spezia.

Le rifiniture interne saranno naturalmente di lusso, non pesanti, i pavimenti saranno di bellissimo marmo nero, che farà contrasto e complemento magnifico con l'insieme rustico.

Per la illuminazione è stato previsto un sistema nuovissimo di luce diffusa ed equamente distribuita e.... celata.

Sappiamo che per nove mesi all'anno vi sarà un'orchestra che verrà composta con elementi sceltissimi e rigorosamente controllati. Tale orchestra farà pure servizio di giorno al chiosco Luxardo per i concerti invernali del mattino, ed a tale scopo l'Azienda di Soggiorno contribuirà alla spesa.

E' stata pure prevista la sistemazione delle auto che trasporteranno il pubblico, mediante la ricostruzione del muraglione esterno che dall'ingresso del «Pedale» va sino allo scoglio tagliato dalla montagna.

Si realizzerà così uno spiazzo di una bella ampiezza, sufficente per accogliere un buon numero di macchine.

Il locale funzionerà come caffè di gran lusso e ristorante nel giardino e sopra, durante l'estate; all'interno, con le vetrate al sole, durante la stagione fredda.

Nella stagione rigida verrà realizzato un sistema completo e grandioso di riscaldamento che farà del ritrovo un luogo ben ricercato nelle giornate belle come in quelle più fredde. Speciali divertimenti verranno approntati, così da soddisfare tutte le esigenze.

L'iniziativa, che sta per sbocciare, completa il magnifico lavoro di rinnovo e di incremento che per volontà ed impulso di autorità e cittadini finiranno di rendere tra breve S. Margherita méta sempre più affollata della colonia forestiera e nazionale, sia nella stagione invernale come in quella estiva.

Cronachetta

MARTEDI', ore 21, nel salone Comunale, l'Istituto Fascista di Cultura riprenderà la sua attività. Terrà la conferenza inaugurale l'avv. G. Gonella. Tema: *Aspetti politici dell'Europa d'oggi.*

LAUREE. — Il nostro collaboratore Giovanni Paolucci ha conseguito la laurea in legge a pieni voti assoluti. Il camerata Alberto Broglia si è laureato in lettere con la massima votazione. Vivi rallegramenti.

OPERAI IN A.O. — Gli operai che desiderano recarsi in A.O. troveranno ogni informazione all'ufficio Sindacati, Via Goito.

FARMACIA di turno: *Internazionale.*

SPORT. — Oggi sabato, ore 16, al Campo Broccardi, prima eliminatoria del F.G. per corsa campestre.

SPETTACOLI. — Cinema "Savoia", stasera e domani: *Re di danari*, interprete Musco.

SEZ. COMBATTENTI. — La signorina F. Clerk ha offerto lire cinquanta.

NOZZE. — Il not. Francesco Leonardi ha sposato la signorina Angela Oneto. Felicitazioni.

LUTTO. — E' morto Lorenzo De Zerega, concittadino molto stimato. Condoglianze alla famiglia e particolari al congiunto prof. A. R. Scarsella.

F.G.C. — Il nostro F.G.C. si è classificato 14.mo nel «Trofeo del Pugile» su 92 Fasci della Prov.

E.O.A. — E' iniziata la raccolta dei fondi. Sollecitiamo i camerati a compiere il loro dovere.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

LAUREATA dà lezioni inglese e francese. Rivolgersi Tipografia *Il Mare.*

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»; buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile.*

AFFITTASI posizione centrale vuoto appartamento cinque vani. Rivolgersi Panificio Rocco Macchiavello, Via Vitt. Emanuele, 6.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Poesia - Storia e umor faceto sulle rive dell'Entella

Nella culla d'Innocenzo IV e di Adriano V

Dall'anatema di Lione alla predica di Don Mangiante - Meglio un cardinale sano, che un papa...moribondo - Un commento di Federico Barbarossa - Il campanile al posto della cupola - Un decreto contro i villici di Cogorno

Mattino sereno di novembre: gita a San Salvatore. La valle aprica e solatia dell'Entella, che palpita e si rallegra alla prima carezza diurna, offre, dal ponte della Maddalena, un bel colpo d'occhio, e sazia l'anelito di libertà, di spazio e di poesia. Le colline, che risalgono a catena verso il massiccio dello Zatta — fresco e roseo nell'azzurro — non opprimono, ma rilevano l'ariosa vastità della pianura, che da un "primo piano" di canneti, vincigli, querule spume e candide sassaie, fugge verso la dorata solitudine di Carasco.

Le ombre, che il sole ha fugato completamente dalle colline occidentali, donando un improvviso fulgore alle chiesette di San Michele di Ri e del Curlo, e ad altre più lontane, che emergono dagli oliveti e dai castagneti morenti, ristagnano ancora sul piazzale dell'abbazia del Ponte, dove i platani secolari, potati giorni or sono in modo atroce e vandalico, sollevano disperatamente le braccia mutile e ignude verso il cielo che s'indora fra l'osanna dei passeri e un sommesso stornellar di scricchioli.

Poco dopo il confine di Cogorno, la strada, prima in ombra, si apre finalmente al bacio solare, e fra i vigneti che si spogliano — chiazzando d'oro e di porpora la terra zappata di fresco o l'erbetta che brilla di rugiada, penetra un'insolita giocondità autunnale che i crisantemi gialli, bianchi e violacei, allineati davanti alle casette, non riescono a smorzare con la loro simbolica tristezza.

Ecco il tozzo campanile al nerofumo della Basilica dei Fieschi. Le colonnine bianche, che lo listano di mestizia, obbligano tutto il paesaggio a un atto di muta deferenza che contrasta con la sbrigliata festosità dell'ora mattutina.

Imbocchiamo il sentiero. Sul letto del torrentello che lo fiancheggia ci viene incontro un carro. Il cavallo tenta di abbeverarsi, ma il carrettiere, imprecando, dà uno strappo alla briglia. Ne consegue una galoppata fra sprazzi, sobbalzi e schiocchi di frusta. Poi ritorna il silenzio.

NON PREOCCUPAZIONI E DISGRAZIE, MA FIORI OLEZZANTI E VARIOPINTI.

«Hue ades. Non tibi sunt tristes curae nec luctus amice, sed varii flores».

E noi accogliamo subito il dolce invito agli svaghi di San Salvatore, tra le fioriture dei giardini e dell'arte.

Anzitutto, chi erano i Fieschi? Il Sansovino, lo Scorza, il Vincenti, il Giustiniani, il Priorio, il Panza, il Betussi, il Ciaccone ed altri indicano la famiglia dei Fieschi quale discendente dal ceppo dei duchi di Borgogna — così comincia lo storico Castellini — e dei principi di Baviera, affermando che il nome Fliscus, de Flisco, poi Fieschi, venne dato alla stessa perchè qualcuno di essa famiglia, incaricato dell'esazione del fisco governativo, si mostrò troppo zelante nel fiscaleggiare medesimo. Col Bonaventura De Rossi e col Celesia ritengonsi i Fieschi di origine longobardica, sebbene il G. Poggi nei soprannomi dei Conti di Lavagna creda di riscontrare il fraseggiar dei liguri.

Il primo Conte, di cui resti memoria, è un Tedisio, figlio di Oberto, che signoreggiava la Contea di Lavagna nel 902, dopo aver seguito re Arduino in tutte le sue guerresche fazioni contro Arrigo II. Da Tedisio discesero in linea retta Rubaldo, Tedisio II, Rubaldo II, Alberto e Ruffino, nel cui testamento del 1177 trovasi per la prima volta il nome di Fieschi. Sono figli di questi Ugone, Tedisio III e Innocenzo IV, Sommo Pontefice, fondatore della Basilica del SS. Salvatore in Lavagna.

Deposto Tedisio, il gran battagliero, da Ottone III per aver parteggiato per Berengario, e privato Rubaldo del potere esecutivo comitale e dei beni di Arrigo II, cessava circa il 1000 la grandezza della Contea dei Fieschi. Essi però sorgevano a nuova grandezza e potenza dopo che Innocenzo IV e Adriano V salivano sul trono papale. Lottarono un secolo col Comune di Genova, ma poi colla convenzione del 23 giugno 1198 consegnarono i loro beni allo stesso, ricevendoli contemporaneamente a titolo di feudo.

Avendo nel 1132 rotte le capitolazioni già strette coi genovesi, costoro mossero guerra nel 1133, atterrando le loro castella. Prestarono nuovamente giuramento di fedeltà ai Consoli e al Comune di Genova, finchè nel 1166 furono ammessi con franchigie alla cittadinanza genovese, rinunciando poi nel 1198 al Comune di Genova la loro contea di Lavagna. Da questo tempo sino al 1528, i Fieschi ebbero gran parte e primeggiarono nelle vicende del Comune di Genova. Fallita la congiura di Gian Luigi Fieschi nel 1547, questa nobile e potente famiglia decadde e si divise nei due rami di Savignone e di Lavagna; il primo si estinse nei primi anni del 1700, il secondo colla morte del cardinale Adriano nel 1858.

SETTANTA CARDINALI!...

I Fieschi, oltre i due Papi, contano quattordici cardinali; un bello spirito asseverò che la famiglia Fieschi possedeva oltre settanta cardinali. Egli però di certo volle alludere a tal numero a uccelli omonimi, posseduti da qualche individuo di questa famiglia. La storia non ne accerta più di quattordici, compresi i due pontefici, più di trecento prelati insigni fra patriarchi, arcivescovi, vescovi e dignitari della Corte pontificia, non che un numero assai grande di ambasciatori, commissarii e capitani. Loro gloria e vanto è, da tutti riconosciuta, S. Caterina da Genova, detta la perla della famiglia Fieschi.

Con diploma del 1.o settembre 1158, l'Imperatore Federico I — detto il Barbarossa — riconferma ai Fieschi il titolo di Conti e li investiva, per servigi prestati, "di tutti i feudi che per ereditario diritto o per qualunque altro titolo erano ad essi pervenuti". Specialmente però e nominativamente delle acque di Lavagna. Discesero, i Fieschi, ad abitare in Chiavari e Lavagna dall'antico castello di Caloso, ora distrutto affatto, ma sempre mostrarono predilezione per l'antico e storico Borgo di San Salvatore, detto a ragione loro nido e culla.

Sinibaldo Fieschi dei Conti di Lavagna, vescovo prima di Albenga, vice cancelliere della Chiesa, cardinale prete di San Lorenzo, venne eletto Papa in Anagni il 24 giugno 1243, assumendo il nome di Innocenzo IV.

Egli, approfittando delle amichevoli relazioni che diggià aveva con Federico II imperatore, concluse con lui la pace nel 1244. Federico però sollevò contro di sè l'opinione generale, la italiana specialmente, quella dei Papi sopra tutti. Egli, che alla nomina di Innocenzo IV aveva esclamato: "Ho perduto un cardinale amico e ho acquistato un papa nemico", non mantenne i patti stabiliti, anzi cercò di catturare il Papa nella città di Castello. Questi, avvisato in tempo, riparò in Francia, donde inviò a Federico II la scomunica, prosciogliendo i sudditi della dovutagli fedeltà e dando licenza agli elettori di nominargli un successore.

Federico II, avuta notizia delle pene inflittegli — scrive Paolo Pansa, — partitosi da Capua, e passando per lo patrimonio della Chiesa scorse guastando le contrade e per Viterbo, Acquapendente e per Siena insino a Pisa, dando per tutto ordine ai suoi affari. Quindi passando per la Lunigiana capitò su quel di Parma, ove con molte crudeltà guastò le terre, le case, i giardini e li edifici dei parenti del Papa, avendo fatto fare il medesimo nel contado di Lavagna e alla chiesa di San Salvatore, che ivi riccamente si edificava.

LA PIU' BELLA BASILICA DELLA RIVIERA.

Veduta da Innocenzo IV — scrive il Garibaldi — la rovina arrecata a San Salvatore e alla chiesa dalle armi di Federico II nel 1245, pensò di far risorgere il luogo a maggiore grandezza, cominciando da un'insigne Basilica, di cui la Riviera non ha l'eguale. Essa entro e fuori è rivestita di pietre quadre di struttura gotica, o più veramente italiana; la sua facciata si alza sopra i primi pioventi listata di marmo bianco con ben costrutta ruota a colonnette; e un vasto campanile in luogo di cupola le dà una forma piramidale reputata opera rara e bellissima, che si direbbe da Cantù monumento di originalità e della potenza di tempi robusti e credenti. Essa — precisa il Bertolotti — ha gli archi a sesto acuto, è rivestita anco nell'interno di marmi bianchi e di pietra di Lavagna a fasce alternate, e sul luogo ove nelle moderne chiese s'innalza la cupola, sorge in essa un acuto campanile, sostenuto da quattro grandi pilastri, singolarità che in pochissime chiese, e tutte di quel secolo, viene avvertita dagli scrittori di architettura. E a tre navate: quella di mezzo, sostenuta da sei colonne di pietra nera, e di stile gotico a pietre bianche e nere.

Il Bertolotti, scorgendo nell'affresco sovrastante la porta di ingresso e riproducente Gesù crocifisso, l'effigie del cardinale Ottobono Fieschi in abito cardinalizio rosso, ritenne l'affresco una pittura del secolo XIII. Ciò non può essere, se si considera che Innocenzo IV concesse ai cardinali il cappello rosso nel 1251 e che da Paolo II ebbero il manto rosso nel 1464.

I Fieschi avevano tombe speciali nella Basilica. Oggi, nella navata destra, scorgesi la tomba di Pietro Francesco Casaretto, ivi sepolto nel 1817. L'iscrizione afferma che ciò venne fatto coll'assenso del card. Adriano Fieschi, in allora preposito della Basilica.

La Basilica, come dice l'iscrizione sul portale, fu ultimata da Ottobono Fieschi, figlio di Tedisio dei Conti Lavagna. Egli, nipote di Innocenzo IV, fu prima arciprete di Rapallo, poi arcidiacono delle chiese di Cantorbery, Reims, Parma, canonico di Piacenza, cardinale diacono di S. Adriano e legato pontificio in Inghilterra, Spagna e Germania.

Eletto papa nel luglio 1276 col nome di Adriano V, ai parenti, venuti a congratularsi, dicesi rispondesse: "Vorrei foste venuti a visitare un cardinale in buona salute, anzichè un papa moribondo". Andato a Viterbo per appianare le difficoltà suscitate da Rodolfo d'Asburgo, vi morì nel mese d'agosto. Ebbe onorevole sepoltura nella chiesa dei PP. Minori.

Perchè Dante dichiarasse avaro — Purgatorio, XIX, 100-2 — questo Papa, i più dotti commentatori confessano di non sapere. Le sue opere e i molti lasciti fatti nel testamento non lo dimostrano tale. Egli è, fra l'altro, il fondatore della chiesa di S. Adriano di Trigoso, presso Sestri Levante.

La Basilica di San Salvatore, iniziata nel 1245, fu terminata nel 1252.

UNA SCHEGGIA DELLA CROCE DI CRISTO.

Fra le molte e preziose reliquie della Santa Croce, venute in possesso dei genovesi, tre specialmente sono ricordate nella storia ligure.

La prima è quella che già i re di Gerusalemme portavano sul campo di guerra, acquistata poi da Saladino, caduta in seguito nelle mani di un pisano e da lui donata al Comune di Genova nel 1195. La seconda, tolta in Gerusalemme da Cosroe, re di Persia, venne in possesso dei Cavalieri de l'Ospedale di San Lazzaro, i quali la donarono ai genovesi. La terza, detta di Sant'Elena, l'ebbero i veneziani in Costantinopoli nel 1203; acquistata da Dondeo De Fornari, che la donava alla città di Genova, si conserva ancora nel tesoro di San Lorenzo, sotto il nome di Croce di Zaccaria.

Di queste però non meno preziosa e celebre per ricordi storici si è quella che si conserva nella Basilica di San Salvatore e ad essa donata da Innocenzo IV. Il sacro frammento è rinchiuso nel cristallo di rocca, circondato da argento indorato. Il reliquario però ebbe un'aggiunta con bellissime cesellature e testoline d'angelo, credute opera del Cellini. E' alto, compreso l'aggiunto piedestallo, cent. 25 e senza di esso cent. 20. Questa croce papale fu portata sul petto da Innocenzo IV, quando — nel Concilio di Lione — lanciava la scomunica contro l'imperatore Federico II.

Fu in ogni tempo grande il concorso di gente a venerare la Santa Croce, della quale il popolo di San Salvatore vanta le virtù propiziatorie nelle pubbliche e private calamità.

Vi capitò mai il caso — azzarda a questo punto ironicamente lo storico Castellini — di ascoltare in una chiesa un predicatore, e di vederlo agitato sul pulpito nella più impaziente eloquenza, mentre il chierichetto gli sostiene sul capo un ombrello per ripararlo dall'acqua che scende a catinelle dal tetto? Questa fortuna o caso strano non mancò a Daniele Mangiante, canonico arciprete di S. Giovanni in Chiavari, nella Basilica dei Fieschi. Anche questa è storia!

SALUTO MERIDIANO

Adesso nella Basilica non piove più a catinelle perchè il tetto è stato rifatto. Piove invece a catinelle — forse per solidarietà — nel palazzotto dei Fieschi, prospiciente la Basilica.

Nel chiaro mattino la piazzetta, che conobbe l'orma immortale del "ghibellin fuggiasco", ospite di Ottobono, è deserta. Nemmeno i passeri vi saltellano, spaventati dalla nostra presenza. E il nostro pensiero va, certo per analogia, ai numerosi privilegi e diritti della Basilica, in virtù di uno dei quali i villici di Cogorno.... non potevano commerciare partite di formaggio in vicinanza del tempio.

I passeri, che si erano rifugiati fra i cespuglietti che germogliano sul campanile, sciamano adesso verso i campi, e con una fantasia d'alucce dorate e di cinguettii briosi salutano l'ora meridiana che s'avanza tepida e lieta.

MARIO DE MARCO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

CONSIGLI DI BELLEZZA
con i NUOVI prodotti **d'Hormony al Radium** di recente scoperta della **Casa Elisabeth Arden - New-York**, atti a ringiovanire la pelle e mantenerla fresca e giovane.
Gratis dimostrazioni, campioni, libretto istruzioni
Unica ditta autorizzata per la vendita dei Prodotti
ELISABETH ARDEN
Profumeria **MATTEINI** Via Vitt. Em. 14, Rapallo
(Il negozio non ha succursali)

Da Lavagna

L'Ufficio del nostro corrispondente signor Podestà Stefano trovasi in Via Roma n. 9-1.o.

Note Sportive

Domenica, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è chiusa, sul campo di Via Vittorio Podestà, la grande disputa del Trofeo Impero nel torneo di pallacanestro. Al mattino sono iniziate le eliminatorie; per primo è sceso in campo il nostro quintetto, che si è opposto contro il campione dei Giovani Fascisti, il Giordana di Genova. I nostri hanno respinto energicamente le offensive dei neri, ma dopo, a dieci minuti dalla fine, per mancanza di Pezzotti e Bronzi, hanno dovuto abbandonare il giuoco per la pesantezza usata dagli avversari, e hanno ceduto la vittoria per 33 a 19. Nella seconda partita gli Edili di Santa Margherita avevano per loro avversaria la compagine del Fascio Giovanile Toti di Genova. La squadra del Golfo Tigullio ha faticato pochissimo battendo i genovesi in modo strabiliante per 50 a 6. Nel pomeriggio hanno poi avuto luogo le finali. Il nostro Fascio Giovanile ha giuocato con il Fascio Giovanile Toti per il terzo e quarto posto, dove ne è uscito vincitore per 34 cesti a 12. Subito dopo scendevano in campo per l'aggiudicazione del primato; il Fascio Giovanile Giordana contro la squadra del Santa Margherita. Questa meritevole partita è stata giuocata in modo assai elettrizzante; ambo le squadre hanno fatto sfoggio della loro tecnica, tanto che i bravi sanmargheritesi erano superiori sui campioni nel primo tempo per 14 contro 0. Ma nella ripresa il Giordana serrava i ranghi e passava all'offensiva terminando il torneo con la vittoria. Alle squadre il pubblico, che dal mattino ha seguito le appassionate vicende delle gare, ha tributato calorosi applausi. Della bella manifestazione sportiva ottimamente gareggiata, ne va lode all'instancabile direttore sportivo signor Arnaldo Boero, che lavora appassionatamente affinchè la popolazione lavagnese possa gustare le prodezze dello sport italiano.

Fiera e Mercato

Domenica 29 corrente avrà luogo nella nostra città la tradizionale Fiera dell'ultima domenica del mese di novembre. La vendita delle merci sarà effettuata in P. Umberto I e quella del bestiame sarà fatta in Via Vittorio Podestà (primo Martire fascista).

Incontri pallacanestro per domenica

Domenica le nostre squadre femminili di palla-canestro si porteranno sul campo di Via Guerrazzi di Genova per disputare le seguenti partite valevoli per la Coppa Spiga. Il Dopolavoro La Palmaria giocherà contro La Mameli di Genova e il Fascio Femminile Lavagnese contro il Fascio Femminile Giordana di Genova. Alle brave atlete concittadine giunga il nostro augurio di buona fortuna.

Abbonatevi

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Diavolo d'un uomo!

Un signore evidentemente assai rispettabile e severo, sul *Giornale di Genova* di sabato scorso, si erge fieramente contro la mia persona, rea di avergli bruscamente tolto l'illusione di una Cervara ritornata, o meglio, rimasta ai Certosini.

La faccenda, secondo lui, è ancora più grave in quanto la notizia l'ha data uno sconosciuto «giornaletto».

Raddoppia la gravità in quanto, udite, *jus utendi jus abutendi*. C'è poco da fare *se jus utendi, jus abutendi*.... Capite? Non si scherza....

Vorrei ora rispettosamente domandare all'esimio, nonchè venerabile articolista, come diavolo ha fatto ad apprendere la notizia se il giornale gli è sconosciuto....

Ci sarebbe veramente anche da domandare perchè ha fatto tanto strepito su tre colonne (nè una di più, nè una di meno...) se nessuno dei lettori ne conosce la causa, e, quel che più importa, l'origine.

Ci predica per almeno una colonna e mezza, che le sue alte cognizioni storiche ed artistiche si solleverebbero indignatissime a tanto sacrilegio. E chi se ne.... Se l'arrangi lui con le sue alte cognizioni storiche. Che ci devo passare io?

La notizia in questione era tutta familiare. Interessava se mai i portofinesi. E nessun altro, tanto meno un genovese. *Flap.*

"Ogni figura un fatto"
Badate a quel Malanno!
NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.
Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Deposito Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.

Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito* Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o Rilascia *GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO" espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10-11-1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Reparto specializzato per cure razionali del
DIABETE
ed altre malattie del RICAMBIO
Trattamento con L'INSULINA
Clinica Privata VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA 24 Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Pref. 8066 - 27 - 4928 - Bologna)

CASA di SALUTE-MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53-779 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. G. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoresol"

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in **Chiavari** Via Vitt. Em. 56
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

ANNO XXIX - N. 1447
RAPALLO, 5 Dicembre 1936 - XV
Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. [illegible] necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.20 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'Impero

Gore occupata - Necessita di [illegible]gere ad un generale riconoscimento dell'Impero Italiano [illegible] Allata e Uondo occupa[illegible] marcia verso altre oc[illegible]. :: :: :: ::

[illegible] pietra miliare, a se[illegible]nfale marcia della [illegible]ana che si estende [illegible]colle opere della civil[illegible]ro italiano, è stata [illegible]cupazione di Gore dal[illegible]Malta. La celerissima [illegible]guito il ritmo di tutte [illegible] marcie rese gloriose: [illegible]ndar, l'altra da Des[illegible] Abeba e le altre tutte [illegible] estendono sul vasto ter[illegible] etiopico. Le conseguenze [illegible] della nuova occupazione [illegible] delle nostre truppe sono [illegible]

E lo segnalano e lo ri[illegible], prima di noi, i gior[illegible]nieri. L'inglese Observer [illegible]mo. In aggiunta all'impor[illegible] militare della marcia su Go[illegible]re il giornale, le questioni [illegible]che di importanza internazio[illegible] emergono dall'avvenimento. E [illegible] voca l'appello di ras Immirù alla Società ginevrina, perchè si conoscesse che un legale governo abissino sopravviveva in Gore. Ora [illegible] occupata Gore e non si è trovata nessuna traccia, nè presente [illegible] passata, di quel governo. Ne [illegible] l'opportunità di ricono[illegible] reale stato di cose, anche [illegible] parte di Ginevra, e cioè la re[illegible]litica e storica dell'Impero [illegible] di Etiopia.

[illegible] già che i riconoscimenti [illegible] si estendono e anche il [illegible] Giappone e altri Stati non [illegible] restare estranei alla re[illegible]tano il fatto compiuto. [illegible] è in fuga, randagio, [illegible] sottomessi, nè più [illegible] dignità di capo. Tutti gli [illegible] maggiori si sono sotto[illegible] Ras Seyum, il vento del [illegible], era nelle acque di Napo[illegible] "Rex", ad assistere alla [illegible] Navale passata in onore del Reggente di Ungheria. Nel fatto c'è un simbolo. C'è l'Etiopia ufficiale che si entusiasma ad ammirare la potenza della Patria nuova che è sua, perchè ad essa si è sottomessa dopo essere conquistata dalle sue armi.

E prosegue, intanto nell'Impero la marcia dei legionari. La Divisione Geloso ha occupato Allata e Uondo, regione dei laghi, e tutte le popolazioni l'hanno accolta con vivo entusiasmo. Allata è un grosso centro abitato e un importante centro stradale tra il Kenia ed Addis Abeba. Così gradualmente tutto l'ovest etiopico entra nel nostro dominio, mentre le opere stradali proseguono alacremente sulle piste tracciate nelle marcie dell'occupazione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è in Africa Orientale e vi fissa per ogni tronco stradale, i capisaldi perchè l'opera si svolga più rapidamente. Ultimamente era su la nuova strada Dessiè - Sardò, e pure si è spinto verso lo Ausso, per fissare i capisaldi della strada Assab-Sardò.

Fra le sottomissioni nuove segnaliamo quella del capo della dogana di Gamelà, importantissima stazione commerciale tra le colonie inglesi e il Sudan. Questa sottomissione alla sovranità italiana farà effetto in Inghilterra, dove si afferma che si vorrebbe ottenere dall'Italia un'assicurazione di libera sosta e di transito, appunto in Gabela, per il Sudan anglo-egiziano.

Da Allata la Divisione del Generale Geloso ha proseguito la marcia verso nuove importanti occupazioni. Si nota che circa diecimila uomini Derasa e Sidamo seguono di loro piena volontà la colonna Geloso, per aiutare le nostre truppe nelle perlustrazioni e nell'allargamento delle piste.

Il Maresciallo Graziani comanda dalla capitale la manovra, secondo il suo piano stabilito.

Una grande manifestazione militare, a cui parteciparono largamente gli indigeni e le organizzazioni della giovinezza etiopica, si è avuta ad Addis Abeba, in onore della Divisione "Sabaudia", in procinto di ritornare in Patria.

ANNO XXX

IL MARE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire 7.* Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*; bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

La Settimana

La Camera dei Combattenti

Alla solenne riapertura della Camera tutti i deputati sono intervenuti in divisa militare, come a dare il senso esatto del nuovo spirito militare di potenza che anima tutti, nell'atmosfera fascista, gerarchi e gregari, autorità e popolo. Questo avvenimento è culminato nell'improvvisa manifestazione del più vivo entusiasmo per il Duce, fondatore dell'Impero, col solenne corteo subito dopo formatosi al seguito di Mussolini, per accompagnarlo a Palazzo Venezia. La consacrazione [illegible] dell'evento ha avuto così un seguito simbolico, perchè è stato dato un significato, diremo così plastico a quello che è la realtà della situazione in [illegible] del paese. Il Duce marcia avanti a tutti, verso le direzioni che Egli conosce e indica, e tutti gli italiani marciano dietro di lui. Si sono avute ultimamente due grandiose dimostrazioni di forza: quella della parata militare in Roma e l'altra della rivista navale nelle acque di Napoli. Si è confermato davanti al mondo il proposito dell'Italia fascista, che vuole e sa essere forte, non per fare minaccie; ma per assicurare nell'Europa e nel mondo la pace. A quelle due dimostrazioni di potenza, che riuscirono a dare una prova della nostra amicizia per l'Ungheria, ha fatto seguito quest'ultima del corteo di tutti i deputati dietro Mussolini. Il passo di questa marcia ancora risuona. L'Europa lo sente ed esso è per tanti popoli un monito. L'Italia è potente sulla sua terra, sulle sue acque e nel suo cielo e ha propaggini di forza più lontano, per le sue terre imperiali e per altri più vasti spazi. Questo non è più ignorato in Europa. E a farla forte c'è la unità indissolubile del suo popolo che ha accettato la disciplina che il Capo gli ha imposta, e che ubbidisce in ogni momento al suo comando. La Camera dei Combattenti è l'espressione viva del popolo italiano che ha vinto la grande guerra ed ha conquistato l'Impero: è la Camera militare per eccellenza, perchè nelle armi c'è il prestigio e la fierezza del popolo italiano. Sarà, domani, la Camera delle Corporazioni e più intensamente quindi esprimerà il popolo italiano, che lavora nelle opere di pace ed è pronto a combattere per la difesa del suo pane e della sua libertà.

Ancora Ginevra

Il governo rosso spagnolo, che ha sede in Valencia, ha ricorso alla Società delle Nazioni, contro un ipotetico intervento armato de l'Italia e della Germania in favore delle truppe nazionaliste del Generale Franco, affermando che questo ipotetico intervento è culminato nel riconoscimento ufficiale da parte delle due nazioni del governo nazionalista. La repubblica sovietica instaurata contro ogni diritto della maggioranza del popolo spagnolo, sarebbe stata virtualmente aggredita. La sorpresa per questa inaspettata mossa è stata generale e sia a Londra che a Parigi le critiche al riguardo non resteranno celate, perchè la reale situazione è da tutti conosciuta. In Spagna c'è una minoranza rossa, che Mosca sostiene, che pretenderebbe imporre il suo giogo ad una maggioranza nazionalista, che combatte per la dignità, per la libertà e per la vita della Patria. Il diritto è dalla parte del popolo spagnolo che combatte con Franco ed è quello che Italia e Germania ànno ufficialmente riconosciuto. Ma Ginevra non muta. Il suo torto è quello di restare fedele a i suoi protocolli, anche quando questi siano superati dalla realtà. E la Società delle Nazioni, anche contro l'opinione pubblica mondiale che si è dimostrata contro la mossa del governo rosso di Valencia, ha fissato la convocazione del consiglio per il 10 dicembre. Si prevede che non si farà nulla e che la discussione sarà rinviata, nè ancora si è stabilito dove dovrà avvenire la convocazione, se a Londra, a Parigi, o più semplicemente a Ginevra. Ma tutta la stampa europea ha fissato intanto e ben precisamente, questi punti. L'Italia e la Germania hanno già provato che le accuse verso di loro si ritorcono più esattamente verso la Russia, che non nasconde più il suo grandioso intervento a favore dei rossi spagnoli. Si capisce che la mossa del governo di Valencia non vorrebbe servire che a dar tempo alla Russia di fortificare meglio il suo stato rosso catalano ed evitare che Franco abbia altri aiuti. E' un gioco, insomma, che si tenta dai rossi per fortificarsi in Spagna contro le truppe nazionaliste avviate alla sicura vittoria. E Ginevra, contro tutto e contro tutti, si presta al gioco. Questo non torna utile alla sua serietà. Il gioco serve a coprire la Società delle Nazioni di sempre nuovo ridicolo.

Conseguenze politiche

La cronaca dell'Impero ha avuto in quest'ultima settimana un avvenimento che va meglio considerato per le conseguenze politiche che da esso derivano e che già all'estero sono state riconosciute e discusse. Parliamo della presa di Gore, il centro dell'ovest etiopico, che fu vantata sede di un superstite, quanto inutile ed inesistente, governo abissino. La principale conseguenza è ben chiara: dato che nessun governo del negus resta in Abissinia, e la presa di Gore ha tolto ogni possibile dubbio che ancora un tale governo possa esistere, si dovrebbe senz'altro giungere al riconoscimento generale della situazione di fatto dell'Impero italiano di Etiopia. Questo è stato ripetuto a sazietà da vari organi della stampa francese e inglese. Eppure Francia ed Inghilterra sono ancora fra le nazioni ritardatarie, quantunque qualche passo sia stato da esse fatto verso il riconoscimento che si attende. Altre conseguenze ne derivano, sul contrasto tra possibili interessi italo-inglesi. E' indiscusso e indiscutibile che ormai le Truppe italiane sono in grado di esercitare un effettivo e sovrano controllo su tutte le terre del conquistato Impero. Ma questo controllo che assicura la sovranità dell'Italia non può turbare gli inglesi, se Mussolini ha ripetutamente assicurato che nessun interesse inglese sarà urtato in Abissinia. L'*Observer*, che riconosce il pieno diritto dell'Italia, precisa quali siano i diritti inglesi che l'Italia dovrebbe riconoscere e rispettare e così li elenca: 1) Non deviazione delle acque del lago Tana nel loro corso verso il Nilo; 2) Concessione alla Gran Bretagna di costruirsi una ferrovia che unisca l'Uganda al Nilo; 3) Diritto ad una stazione commerciale a Gambela con la strada carovaniera per il Sudan. Si prospetta che l'Italia sia pronta a dare le assicurazioni al riguardo, non appena la sua sovranità sull'Etiopia sarà pienamente riconosciuta dal governo inglese. Il ritardo inglese allora non si spiega. Ma Gore è stata occupata in pochi giorni. Intanto l'occupazione dell'intero territorio etiopico continua. L'Inghilterra dovrà presto affrettarsi al suo riconoscimento.

Anticomunismo!

L'accordo nippo-tedesco, per un comune fronte contro l'espansione sovversiva russa, è venuto a confermare il proposito che unisce in Europa l'Italia alla Germania ed alle due nazioni del centro Europa, per porre un argine alla propaganda di Mosca. E' l'ordine che si arma contro il disordine, perchè la pace e la civiltà siano assicurate all'Europa e al mondo. La Germania, ha dichiarato il ministro Hess, luogotenente del Fuhrer, desidera vivamente e sinceramente di collaborare con tutti i popoli, indipendentemente dalla forma di governo di ciascun di essi, e si è unita con Tokio soltanto per combattere l'internazionale comunista. E ha spiegato che altra cosa è il popolo russo, altra cosa sono i criminali che lo tengono schiavo e gl'impongono il bolscevismo, ed è per una necessaria difesa che la Germania prende le sue misure contro un popolo che i criminali della cricca ebraica tengono sottomesso. L'anticomunismo è una necessità di vita e non solo per la Germania. Giustamente come afferma il *Times*, l'Italia e la Germania sono decise ad impedire la costituzione di una repubblica rossa in Spagna. Sarebbe un facilitare l'esecuzione dei piani di espansione comunista e prepararsi a dover cedere le armi e ad accettare la schiavitù sovietica, se questa repubblica riuscisse a costituirsi. Il Giappone è colla Germania e coll'Italia, su diverso fronte, ma colle stesse intenzioni nella lotta anticomunista. Ne deriva che si avrà anche un accordo fra Roma e Tokio e ne seguirà il riconoscimento dell'Impero italiano da parte giapponese ed il riconosci dell'Impero del Manciukuò da parte dell'Italia. Quello che importa è che la pace sia assicurata e che la civiltà si difenda dal pericolo della barbarie comunista.

CIEMME

Un quadro dello Strozzi?

Ho visto in questi giorni un quadro di dimensioni piuttosto vaste che non esito ad attribuire alla Scuola dello Strozzi, se non dello Strozzi medesimo.

Si trova presso i frati cappuccini di Bacezza a Chiavari. Il lavoro è piuttosto ben conservato, se si eccettuano tre strappi di facile rimarginatura. La prima indagine da farsi sulla tela è quella che riguarda la determinazione del soggetto. Subito alla prima occhiata è da scartarsi l'ipotesi che si tratti di una *rappresentazione sacra*. Il putto alato che si trova nell'episodio non è un angelo, ma bensì *Cupido* o uno dei suoi amorini, che di solito gli fanno scorta. A mio modo di giudicare, si tratta della illustrazione di una scena della *Gerusalemme liberata* e precisamente del passo, in cui *Erminia e Vafrino*, reduci dal campo egiziano, trovano a terra esanime per le molte ferite ricevute Tancredi, e non lontano da lui *Argante* morto. *Erminia e Vafrino* scesi in fretta dai loro cavalli si sono precipitati verso l'eroe tramortito e lo stanno rialzando con visibile sforzo per prestargli i primi soccorsi e richiamarlo alla vita. *Tancredi* è ritratto con la sua sgargiante armatura, il corpo atletico, la faccia terrea ed esangue in iscorcio, *Vafrino* col turbante in testa alla turchesca ed un abito rosso ancora squillante ad onta della polvere e delle incrostazioni che il tempo e l'umidità hanno steso nella tela; *Erminia*, che porta una breve lacerazione alla faccia, indossa una veste di velluto verde e porta sui capelli color di ambra alcune gemme preziose. La sua espressione è propria di una donna innamorata e afflitta per aver ritrovato l'uomo del suo cuore con la vita in forse, il suo sguardo patetico ed umido di lacrime rivela la sofferenza interiore. Anche l'*amorino* dai lineamenti piuttosto grossolani e dal colore affocato, con le mani giunte appena abbozzate, mostra pietà e sgomento non senza timore che il valoroso guerriero non si debba riavere mai più. Dietro alla ramaglia di una foresta due cavalli dalle teste lunghe ed aristocratiche guardano l'episodio freddi e impassibili. A terra in iscorcio il cadavere insanguinato di Argante, *grave per lo mortal peso*, direbbe Dante.

Stabilito il soggetto del quadro, che documenta la popolarità del poema tassesco e il suo fascino atto a stimolare la fantasia dei pittori, ho cercato di congetturare il tempo e il luogo della composizione. Forse non sbaglio se dichiaro che l'opera è stata composta nei primi decenni del Seicento in Liguria nella bottega di *Bernardo Strozzi* detto il *Cappuccino Genovese* (1581-1644) o da qualche suo non disprezzabile imitatore.

Che il lavoro sia di stile barocco nessun dubbio. La disposizione a diagonale del protagonista, il viluppo architettonico della composizione, la voluta presentazione degli scorci, lo sfondo avvicinato ai primi piani per impregnare la atmosfera della stessa commozione che anima le figure centrali ci rammentano le analoghe rappresentazioni dello *Stanzione*, di Mattia *Preti*, del *Cavallino*, del *Cambiaso*, di Domenico *Piola*, dei tre *Carbone*, di Giovanni Andrea *De Ferrari*.

C'è inoltre la bravura di chi sa giocare con tutte le scaltrezze tecniche del chiaroscuro e della luce, l'abilità con cui sono rese le mosse corpose, i volumi e la pesantezza dei rilievi, gli splendori del colore, tratti in parte dal *Rubens* e dal *Van Dick*. Ho parlato di bravura, perchè il quadro, pur essendo dal punto di vista pittorico di notevole effetto, manca di *concentrazione visiva* e di *giustezza tonale*, risente di una *maniera* a cui soltanto l'energia istintiva del pittore impedisce di cadere nell'artificioso e nel convenzionale.

Il quadro ha bisogno di una pulitura e il padre guardiano del Convento, il quale gentilmente mi ha dato spiegazioni sulla sua provenienza, ha promesso che gliela farà dare da persona paziente e competente e lo collocherà in sito asciutto ed ampio sotto una proiezione di luce che ne metta in rilievo le parti più meritevoli. La pulitura forse potrà scoprire la firma dell'autore o certamente — stenebrando lo sfondo — darà all'episodio il suo primitivo respiro lirico, la nativa lucentezza ai colori e quel senso di amoroso e doloroso languore tassesco che, secondo me, l'ignoto artista ha intuito e reso senza forzare il suo estro, ma come per un intimo bisogno di commentare e illustrare pittoricamente lo spirito epico ed elegiaco del poema, interpretando le simpatie e i gesti del popolo e concorrendo alla difesa di un'opera di alta poesia, misconosciuta e denigrata dalla critica togata ed accademica, che ricalcava pedissequamente i suoi giudizi sulla *Poetica* e sulla *Retorica* di Aristotele.

BRACCIO

RINNOVATE
l'abbonamento
ABBONATEVI

La veletta

I giornali di moda ci annunciano per il prossimo inverno il ritorno della veletta, quel grazioso accessorio dell'acconciatura femminile tanto caro alle eleganti di sedici o diciotto anni or sono, non già quella breve veletta che adombra appena la fronte come si vede da qualche tempo, ma la classica veletta che dall'ala del cappello scende a coprire tutto il volto, fino ad avvolgersi attorno al collo, come si portava prima che la grande guerra e l'inizio rude del dopo-guerra non l'avesse falciata insieme ai fiori, alle piume, ai nastri, a tutte quelle leggiadre superfluità che non erano più adatte alla tristezza dei nostri tempi, a cui era giusto che anche la donna s'uniformasse con la semplicità del vestire. Ben vengano ora la veletta e tutte le cosette graziose fatte per abbellire la donna, ora che l'eleganza femminile non è più in disaccordo con l'epoca che attraversiamo, epoca per l'Italia tutta di trionfi, di gloria e di speranze, di sempre nuove grandezze. E tra le piccole eleganze femminili, quale più simpatica della veletta?

Bianca, su un volto ventenne, era come una innocua e leggera cipria che ne faceva più splendido l'incarnato e più brillante lo sguardo; nera su un viso meno giovane, tra una nebbia evanescente dietro la quale i lineamenti s'ammorbidivano, l'occhio appariva più profondo ed accanto a questa sparivano le piccole rughe impertinenti. Così come nell'estate i vapori che s'alzano da terra nell'ora del tramonto, avvolgendo d'un velo roseo il paesaggio, lo rendono più bello e suggestivo, e stendono un velo di grazia anche sulle vecchie screpolate casette che appaiono timide, tra il folto degli alberi.

Cosicchè per la veletta, la donna appena piacente pareva bella, la bella, bellissima, e quella francamente brutta, per la pietosa veletta punteggiata o arabescata poteva parere piacente. Che dire poi della soavità, della dolcezza che prestava ai volti stanchi delle nonnine dai candidi capelli?

Del resto, il velo, sotto qualsiasi forma o colore, fu sempre un grande amico della donna, atto a far valere tutti i suoi pregi. Il candido velo della comunicanda e della sposa, non già posto indietro sui capelli come lo si porta attualmente, ma modestamente calato sul viso, quanta grazia verecondia prestava alle giovani vergini che si accostavano all'altare per ricevere Gesù nell'Eucarestia o per giurar fede all'eletto? Dietro a quella bianca e leggerissima nube, i volti apparivano idealmente avvenenti e soavi.

Ed oggi le belle e sventurate spagnuole che, venute a cercare salvezza e pace in questo dolce paese, frequentano assiduamente la chiesa, ci mostrano quanto fascino si sprigiona dal velo che esso portano con tanta nobiltà anche se questo velo ampio e tristemente nero, rievoca immagini di dolore e di lutto. I bei volti dagli occhi pensosi sono celati dal velo molto avanzato sulla fronte, assumono un'espressione così commovente e così affascinante da detronizzare qualsiasi altra acconciatura, sia pure fra le più eleganti. Ed a questo proposito aggiungiamo che oltre che valore estetico, ha valore morale quel velo che, unito al più modesto e severo contegno, mostra il rispetto che le eleganti spagnuole professano per l'asilo della preghiera.

Ciò serve d'esempio alle molte giovani nostrane e forestiere che si presentano in chiesa a capo scoperto e senza calze, malgrado il freddo già pungente, così confidenzialmente come se facessero visita alla vicina di casa. Ci guadagnerebbero in decoro e in bellezza e in stima presso gli stranieri. Al velo inneggiarono spesso i poeti e primo fra questi il Petrarca, che se ne mostra ora ammirato or geloso, pur subendone sempre il fascino.

Ma torniamo alla veletta, la piccola, graziosa veletta da porsi sul cappello. Ben venga la gentile superfluità. Chi sa se benchè piccola cosa non abbia una qualche influenza sui costumi! Chi sa che non porti un qualche impaccio a certe abitudini *novecento* poco graziose per non dir di più, come quella di truccarsi sul tram o alla passeggiata, o di fumare in pubblici ritrovi con le relative pose provocanti o poco confacenti alla grazia femminile. Chi sa che, cominciando a velare il volto, non venga alla donna il pensiero di velare un tantino tutte le sue bellezze personali? E che per merito di questa piccola cosa non si abbia più da vedere nella futura estate, lungo l'incatevole passeggiata a mare, quell'esposizione di nudo non sempre bella, metter una nota stonata fra tanta bellezza di cielo, di monti e di mare?

Come i fiori sembravano risplendere di più brillanti colori tra le foglie, loro naturale ornamento, così la bellezza femminile, non sfacciatamente scoperta, ma gentilmente adorna, apparirà più seducente. Ne guadagneranno la morale e l'estetica, e molte ragazze vi guadagneranno.... il marito.

Conclusione: ben venga la veletta.

CLARY BENOIT

LA PESCA DEL GRAN PESCATORE

Volete divertirvi? Eccovi le profezie pel 1937

Mentre dalla tranquilla penombra del porticato dell'ex - Albergo Colombo stavamo contemplando la caratteristica animazione mattutina da "Ciassa di Cöi" e ascoltando il coro del bananaio, delle bezagninne e del pollame destinato al sacrificio di Natale, ci è passato accanto "Lombardia", quel rivenditore ambulante di stringhe e di lunari che abbiamo schizzettato l'anno scorso in questa stessa occasione. Lo sguardo volto in terra e curva maggiormente la schiena sotto il peso degli anni — indosso sempre lo stesso cappotto grigio-verde da artigliere, indistruttibile residuato della grande guerra, e a tracolla sempre lo stesso tascapane — "Lunari novi!..." ha mormorato, sfarfallando tra il pollice e l'indice un "Chiaravalle", gravido di fascino, di mistero e di speranza.

Per merito suo, siamo in grado di conoscere fin d'ora gli avvenimenti del 1937, che, come pronostica il "Gran Pescatore" nel "discorso generale", ossia nell'"introduzione all'Almanacco Universale per l'anno del Signore 1937", settantasettesimo del Regno d'Italia, XV del Littorio, 219.o del Lunario, saranno "dominati dal pianeta Giove, il massimo a noi vicino, e che gli antichi pagani credevano dominatore di tutti gli astri"..

Secondo credenze anche più recenti, — soggiunge il "Gran Pescatore" — esso dovrebbe apportarci, a mezzo del suo influsso, abbondanza di raccolti sia in biade che in tutto quanto abbisogna alla nostra esistenza. E questo noi lo meritiamo, perchè mai per lo addietro si ebbero cura e studi, come al presente, per la produzione dei frutti della terra, riuscendo in tal modo, pur con stagioni avverse, ad assicurarci il necessario. L'influsso di Giove — coadiuvato dagli altri pianeti (all'infuori di Marte che cercherà di suscitare qualche casus belli) — si farà sentire anche nelle vicende umane".

Il "Gran Pescatore", da buon patriota, chiude il suo "discorso generale" con un fervido augurio politico. "Raggiunto, per la disciplina di tutto il popolo Italiano e il valore dei suoi figli, sotto la possente guida del nostro Duce, il destino segnato per la grandezza della Patria, restano ancora da vincere gli egoismi di certe nazioni egemoniche, tuttavia riluttanti a comprendere che il mondo deve percorrere il suo cammino. Ma anche a questo, coll'esempio dell'Italia forte e vittoriosa, noi arriveremo, così che i popoli potranno giungere, dopo tanti sacrifici di denaro e di sangue, a quella pace che da lungo tempo agognano".

Nell'esame delle stagioni, il "Gran Pescatore" è più roseo che nel preambolo. L'inverno ci recherà "abbondanti nevicate, che disporranno assai bene i campi alla vegetazione e quindi anche il raccolto dei grani e di tutti gli altri cereali"; la primavera "sarà pronuba ad un abbondante raccolto di derrate, di vini e di olii"; l'estate non sarà eccessivamente afosa perchè "cadranno ad intervalli benefiche ed abbondanti pioggie che saranno di utile grandissimo alla campagna e sopratutto alle viti, agli olivi e ai castagni"; e l'autunno, mentre sarà caratterizzato "sul suo principio da bellissime giornate, nella metà di ottobre ci darà abbondanti pioggie, preparandoci così ad affrontare la gelida stagione che noi vorremmo lontana".

Adesso il "Gran Pescatore" ci introduce, con ordine e competenza, nei misteri d'ogni fase lunare, da gennaio a dicembre. Riassumendo, gennaio ci porterà.... "nevi abbondanti seguite da intensi geli. Donna di alta fama lotta con la Parca". Perciò "abbiatevi riguardo ed evitevete malanni gravi". Tanto più che verso la fine del mese "Urano in quadrato al sole ci recherà pioggie perniciose". Il "Gran Pescatore" sta gettando un po' d'acqua fredda sull'eccessivo ottimismo del primo momento... Infatti, nei primi giorni di febbraio, "Marte è in congiunzione colla Luna; attendiamoci poco di buono. I pescatori nel torbido cominciano a dar segno di vita". A metà del mese "allarmi su tutta la linea, senza però alcun costrutto. Lasciate fare e pensate a cose più serie". L'ottimismo si riaccende. Senonchè alla fine del mese avremo "disgrazie in montagna; attenti allo sci".

Marzo si distinguerà per un nuovo evento con giubilo di popolo in grande nazione". Fermiamoci un momentino per lodare lo spirito profetico del "Gran Pescatore", che questa volta l'ha azzeccata magistralmente, e per dichiarare, ad onor del vero, che noi eravamo in possesso del "Chiaravalle" da alcuni giorni quando il Primo Mastro delle Cerimonie di Corte annunciava alla Nazione che S.A.R. la Principessa di Piemonte aveva felicemente superato il quinto mese di gravidanza.

Ecco le profezie realizzatesi, sia pur con approssimazione, nel corrente anno: "Avvenimento rimarchevole da registrarsi nella storia" — "barometro della politica segna tempesta; speriamo che dopo venga il sereno" — "Una nazione di nostra conoscenza continua ad armarsi.... per la pace" — "Questa quarta sarà favorevole ai giornalisti che avranno notizie da sbizzarrirsi a loro piacimento" — "Promozioni e giubilo di popolazione" — "Ancora notizie di rimarco che soddisferanno l'amor proprio delle popolazioni" — "Inatteso componimento di annosa vertenza".

Bando ad ogni superstite ironia, tanto più che a marzo, "Mercurio in congiunzione colla luna indica affari intricati. Dio ce ne liberi perchè ne abbiamo abbastanza di quelli in corso". "La penisola iberica farà parlare ancora i giornali", giacchè "non riesce a trovare equilibrio ed abbisogna di cura energica".

In aprile, "Venere in congiunzione colla luna ci darà giornate liete e speriamo in tutto lo scibile. Importante scoperta scientifica". "Strana coincidenza mi suggerisce di far attenzione ai giorni tra il 21 e il 25".

A maggio, "notizie di alta importanza con lavorio intenso ai mezzi telegrafici e pubblicazioni di giornali. Ripeto: speriamo sempre in bene".

A giugno.... "il caldo aumenta gradatamente". (A tempi che corrono dubitiamo che questa difficile profezia possa verificarsi....). "Il mare si e che scalda la testa di certi governanti di una nazione a noi prossima". Verso la fine del mese "avvenimenti straordinari. Prendere nota dei giorni tra il 25 e il 28".

A luglio, "tempo fosco e soffocante e burrasche strepitose, seguite da intensi calori. L'umanità si refrigera nei bagni e fa bene; ne godono la salute e l'igiene". "Uno Stato ricusa progetti che gli vengono profferti da altre nazioni e fa molto male". "Il caldo scombussola il cervello di certi politicanti ormai sorpassati". Il mese si chiude "fra molte chiacchiere".

In agosto, "Urano in quadrato col sole porterà qualche burrasca con refrigerio dell'umanità. La situazione sembra molto ingarbugliata". "Certi diplomatici tengono ancora duro e si confortano in soliloqui.... ciò che trovano molto comodo". "Un gabinetto tipo democratico trovasi a mal partito". Il mese si chiude in maniera "infausta per le donne doviziose e la Parca trova gusto a divertirsi con queste".

A settembre, "tempo fresco il mattino e la sera. La vendemmia promette buoni risultati con gioia dei bevitori". "Marte in congiunzione con la luna cercherà di tirare qualche colpo mancino e si che ormai ne ha avute di lezioni. Abissus abissum invocat". Erudito, il "Gran Pescatore"! "Quarta propizia alle partorienti e fortunate quindi quelle che si sgraveranno durante il corso". Siete in tempo ad approfittarne.... Il mese si chiude con "la promessa di un buon raccolto di castagne, che verranno arrostite e bagnate col nuovo vino che riuscirà ottimo".

Ottobre sarà caratterizzato da un "raffreddamento graduale della temperatura". Sempre più difficile il "Gran Pescatore"!... Notizie importanti da paesi selvaggi". "La politica tace ed è muta come un pesce. Purchè la duri!...". Evidentemente il "Gran Pescatore" non ha il bernoccolo dell'uomo di Stato. "Leggete la inaspettata nuova su tutti i fogli, ma attendetene la conferma. Meglio esser prudenti....".

A novembre, "ancora qualche giornata serena, e poi pioggie continuate, ma poco nocive. La Parca gioca a mosca cieca". Effetti del vin nuovo, giacchè prima la Parca non giocava mai a mosca cieca.... "L'orizzonte si rischiara, ma i venti nordici ci preconizzano l'imminente arrivo dell'inverno. La politica è molto oscura". Veramente, se l'orizzonte si rischiara....

Ed eccoci a dicembre. "Il freddo avanza a grandi giornate". Avremo "un po' di neve in pianura ed anche su qualche spiaggia marina. Dopo tutto è di stagione; meglio ora che in primavera. Chi ha i mezzi pensi agli umili che non possono difendersi dal freddo. Chi fa del bene sarà ricompensato. E con questo pongo fine ai miei pronostici, — conclude il "Gran Pescatore", — augurandomi di rivederci tutti sani per il prossimo 1938 per poter durante il suo corso pronosticarci cose sempre migliori".

Un'osservazione. Il "Chiaravalle" — nella sua piccola mole — è una miniera inesauribile, non solo di profezie, ma anche di consigli pratici. Se un rurale vuol essere meglio istruito sulla concimazione degli erbai, può leggere la "Rubrica dell'Agricoltura"; se un ortolano vuol sapere con precisione quando si mondano i carciofi, non ha che da consultare la "Regola particolare per coltivare gli orti"; se un rivenditore ambulante vuole conoscere, poniamo il caso, in qual giorno si svolge la fiera di Sant'Antonio abate, che ogni anno porta in "Ciassa di cöi" ed in "Ciassa de carosse" una simpatica nota di folclorismo campagnolo, non ha che da sfogliare l'elenco delle "Fiere della Liguria e dintorni". Persino il campanaro di villaggio sa trovarvi l'orario dell'Ave Maria.

Chiavari, dicembre.

MARIO DE MARÇO

5 Dicembre 1936 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 Nov. al 4 Dicembre 1936
Nati 4 - Morti 5

L'Immacolata Concezione

Privilegio unico e tutto proprio della Vergine Maria è l'essere stata, fin dal primo istante del suo concepimento, preservata immune da ogni macchia del peccato originale in vista dei meriti di Gesù Cristo futuro Redentore dell'umanità.

Pio IX l'8 dicembre 1854 colla costituzione *Ineffabilis Deus* dichiarava degno di fede il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria, verità fondata sulla S. Scrittura e confermata dalla tradizione cristiana latina e greca.

Maria non fu liberata dal peccato originale prima della sua nascita, ma fu preservata immune, cioè non contrasse colpa perchè fin dal primo istante del suo concepimento fu ripiena di grazia santificante, la cui privazione costituisce l'essenza del peccato originale in tutti i nati di Eva. Iddio, usando un privilegio unico verso la Madonna, con suo decreto eccettuò l'anima della futura Madre del Redentore, dalla legge del peccato originale. Appare quindi chiara la differenza tra il privilegio di Maria e quello di Giovanni Battista, la cui anima fu santificata e purgata da un previo stato di colpa nella presenza di Gesù nella visita fatta da Maria alla cugina Elisabetta sui colli di Ebron.

Si cercherebbe invano negli scritti dei Padri greci e latini una esplicita affermazione, in termini equivalenti a quelli del dogma, sull'Immacolata Concezione. La tradizione cristiana relativa al dogma in questione è confermata dalla festa solenne dell'Immacolata, celebrata dalle cristianità d'Oriente fin dal secolo V; in Occidente compare più tardi in Inghilterra e Normandia, donde si propagò in tutta Europa.

Quando nel 1140 i canonici di Lione introdussero nel loro coro la festa dell'Immacolata, sorsero dispute e proteste che ebbero un'eco fortissima nel Concilio di Basilea (1438-39), nel quale Giovanni de Contreras, detto il Segovia, difese strenuamente l'Immacolata Concezione di Maria.

Il Concilio di Trento in data 17 giugno 1546 dichiarò non essere nelle intenzioni del Concilio di comprendere nel decreto relativo al peccato originale la beata e immacolata Vergine Maria, Madre di Dio.

A sedare gli animi ed a confermare l'evento dell'8 dicembre 1854 contribuirono le apparizioni della Vergine Immacolata a Lourdes, sulla roccia di Massabielle nei Pirenei in Francia.

LE APPARIZIONI ED I PELLEGRINAGGI A LOURDES.

L'11 febbraio 1858 una fanciulla di quattordici anni, Bernadette Soubirous, figlia di un povero mugnaio, si trovava con alcune compagne sulle rive del Gave, che bagna Lourdes, quando, appartatasi dalle amiche, sentì soffiare un forte vento e vide apparire una signora in una nicchia posta sopra la grotta formata nelle rocce dette di Massabielle. La signora era giovane e bella, aveva una veste bianca con cintura turchina, un velo sulla testa e un rosario sul braccio destro. Bernadette recitò essa pure il rosario e quando fu finito l'apparizione scomparve.

Seguirono le apparizioni del 14, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28 febbraio; 1, 2, 4 e 25 marzo; 7 aprile e 16 luglio nel corso delle quali la Vergine chiese alla giovane mugnaia che le fosse eretta una cappella in quel luogo e che si venisse ivi ad onorarla in processione; la invitò a far penitenza ed a pregare promettendole la felicità nella vita futura; le comandò di lavarsi e di bere alla fonte che cominciò a scaturire quando la giovinetta prese a scavare con le mani la terra davanti alla grotta (fonte che oggi dà più di 100.000 litri di acqua al giorno). Il 25 marzo 1858 quando fu richiesta del suo nome l'Apparizione rispose: *Io sono l'Immacolata Concezione.*

Quando si conobbero questi fatti una folla enorme venne a Massabielle; sorsero discussioni e intervenne l'autorità civile che, pur non ravvisando nulla di reprensibile in Bernadette, vietò, per un certo tempo, l'accesso alla grotta.

L'autorità ecclesiastica si mantenne assai riservata; ma davanti alle molteplici guarigioni di cui si prese a parlare, davanti alla pietà delle folle che venivano a pregare alla grotta, il *Vescovo di Tarbes*, da cui Lourdes dipendeva, nominò il 28 luglio 1858 una commissione incaricata di un'inchiesta. Dopo un ponderato esame di quattro anni il Vescovo il 18 gennaio 1862 affermò la realtà delle apparizioni della Madonna a Bernadette, autorizzò le cerimonie del culto e l'erezione di una cappella nella grotta.

Una grande chiesa gotica fu consacrata nel 1876 e venne completata con altra chiesa più ampia di stile bizantino, nel 1901.

Bernadette, nel 1865 entrò nel Convento delle Suore della Istruzione Cristiana a Nevers dove morì nel 1879. Pio XI la beatificò il 14 giugno 1925 e la santificò l'8 dicembre 1933.

Nel 1914 si calcolò che i pellegrinaggi organizzati avevano condotto a Lourdes dal 1867 in poi 7 milioni di persone senza contare i pellegrinaggi isolati che erano molto più numerosi.

Interrotti dalla guerra, i pellegrinaggi ripresero numerosi dopo il 1918; nel 1930 vennero a Lourdes 1 milione di pellegrini con 5 cardinali e 150 vescovi; furono celebrate 75.000 messe e distribuite 2 milioni di comunioni.

Il Vescovo di Tarbes costituì a Lourdes nel 1882 un *Bureau Medical* destinato a discutere le guarigioni; dal 1890-1914 vi erano passati 10.000 medici; nel 1930 più di 200 malati si presentarono al Bureau e della maggior parte di essi venne constatata la guarigione miracolosa; nello stesso anno i pellegrini organizzati avevano portato a Lourdes 20.000 ammalati.

Lourdes, con Roma e Gerusalemme, è il centro di attrazione della cristianità. Anche quelli che non possono andarvi di persona debbono l'8 dicembre festeggiare profondamente e santamente il dogma dell'Immacolata Concezione.

E. O. A.

Dal primo dicembre l'E.O.A. ha ripreso la distribuzione dei buoni viveri a favore dei disoccupati e delle famiglie dei volontari e richiamati per l'A.O.

L'assistenza verrà progressivamente intensificata, in relazione ai fondi che verranno a mano a mano raccolti e alla quale bisogna stan provvedendo premurosamente le visitatrici del Fascio Femminile che sono state munite di apposite schede per la raccolta delle adesioni.

Si fa invito alla cittadinanza perchè voglia rispondere spontaneamente e generosamente a questo appello, lanciato in nome di quel sentimento di solidarietà per il bene collettivo, al quale nessuno deve venir meno.

Diamo intanto il seguito delle offerte pervenute a tutto il 1 corrente: Cap. Gennaro Francesco lire 50; Contessa Alma Casana e figlio Conte Guido 500; Spazzini comunali (quindicina novembre) 38 e cent. 50; Acquedotto Cuneo, mese di novembre, dipendenti, 62,70; dott. cav. uff. Gerolamo Queirolo lire 25.

Benefico atto
d'una signora inglese

Una signora inglese, simpatizzante per l'Italia, ha voluto elargire per tramite del nostro giornale la somma di lire mille a beneficio dei bisognosi, assegnando lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 500 alle Dame della Visitazione. Segnaliamo con vivo piacere l'atto cortese della gradita ospite.

Schizzi in parole
O Scio Luigi

Non sappiamo adoperar la matita per dare una rapida sintesi di linee; in schizzo, il tipo che vogliamo presentare al lettore e cerchiamo così, pur rapidamente, di esprimerne l'espressione a parole.

O sciò Luigi è qualche cosa di attuale e di nostro, pur se giunge a noi da lontano. E' di oggi, ben presente al nostro tempo e alla nostra passione, interprete e fatto del nostro sentimento, come se si fosse formato alle sensazioni di tutta la nostra vita e ci avesse seguito per tutto il cammino dall'adolescenza.

E' invece giunto da un passato che noi abbiamo appena evocato dai ricordi degli altri. Sappiamo che alla sua giovinezza, quando noi non c'eravamo ancora, egli ha dato lo stimolo ad osare, come si osa e si opra oggi. Si è fatto iniziatore di viaggi, di audacie sportive: ha saputo andar oltre e lontano e quando si usava star fermi, si è mosso. Ha dato la sua adesione ad ogni rinnovazione, ha precorso, col suo cervello e col suo cuore, l'avvenire.

Così, quando l'avvenire è giunto, egli fu al suo posto, presente più di noi, alle nostre nuove opere. E ci sente, ci comprende, ci ama. E questo è una prima linea del tipo. Ma o sciò Luigi è ben altro. Giovanissimo, anche se vicino agli ottanta, à una freschezza di mente e di cuore che pochi giovani hanno. Il suo cuore è come un fiore allo sboccio. Profuma e benefica, nello stesso tempo. Ogni palpito è di bontà. La sua mente non discute: decide subito alla prima sensazione. E questa è sempre esatta e prontissima di generosità. Il verbo del cuore e della mente d'o sciò Luigi è questo: Donare! A tutti egli dona. Di affetto, di ricordi, di bontà, di generosità sono tutti i suoi doni. Offre senza parsimonia e sa sempre far accettare il suo dono, perchè non ostenta di farlo, ma vuole e riesce a far capire che così facendo egli ne ha gioia. E sorride infatti, contento. Ma non lo fa capire, perchè già i suoi occhi guardano lontano e vedono che è necessario donare ancora. E il suo cuore è già pronto. O sciò Luigi, poi scompare. Questa è una sua prerogativa: di fuggire, quando presente una lode. Non ne vuole. Le lodi lo irritano. Non diventa sgarbato, perchè è gentiluomo fino all'ultimo, ma s'irrigidisce in un silenzio che è un ammonimento. A Santa Maria dire il suo nome **significa nominare la bontà, la** *cortesia, il pane, il vino, le cose utili e buone, tutto il bene che è nella vita. E questo significa che o sciò Luigi è veramente un tipo, ma di quelli superiori.*

L'inaugurazione dei
Corsi Premilitari

Domenica mattina, in Piazza IV Novembre, è stato inaugurato il Corso Premilitare che è diretto con lodevole passione dal comandante del Battaglione cent. Baccigalupo, coadiuvato da ottimi sottufficiali.

Dalla sede del Fascio sono partiti, inquadrati nella formazione ternaria, le rappresentanze armate dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti e dei G. F. Marinari e della M. V. S. N., che precedevano la centuria dei premilitari che inizieranno il nuovo corso. Prendevano pure parte allo sfilamento, capi settore e capi nucleo del Fascio, tutti in divisa perfetta, col gagliardetto, ed inoltre le bandiere dei Mutilati, dei Combattenti, ecc.

Agli ordini del capo settore ten. Cascio, le forze hanno formato il quadrato davanti al Monumento ai Caduti, cui poco dopo rendevano omaggio il Commissario del Fascio col Direttorio, il cent. Luigi Baccigalupo, i Presidenti dei Mu. CI. U. Combattenti, d'Associazioni d'Arma, ecc.

Il cent. Baccigalupo ha rievocato con parole persuasive, gli scopi dei Corsi, invitando i giovani a mostrarsi degni del compito che sono chiamati a svolgere nel loro stesso interesse, ed ha ricordato che nella conquista dell'Impero, le CC. NN. hanno brillantemente preso parte e valorosamente combattuto, sostenute dalla fede loro maturata attraverso le organizzazioni del Regime. Il Commissario del Fascio, comm. Morera, messo in opportuno rilievo le giuste motivazioni esposte con caldo vigore dal Comandante, ha incitato i giovani ad essere orgogliosi e degni della nuova Patria Imperiale.

Ha quindi ordinato il saluto al Re e al Duce.

Le forze sono sfilate quindi davanti al Monumento ai Caduti e rientrate alle rispettive sedi, liete di aver dato prova della salda potenza che distingue le Organizzazioni che in Rapallo valorizzano il Fascismo e il suo Duce.

Settimana del Balilla

Dal 5 al 12 dicembre avrà luogo in tutta Italia l'annuale festa delle Organizzazioni Balillistiche.

Ecco il programma delle manifestazioni che avranno luogo in Rapallo ad iniziativa del Comitato Comunale:

SABATO 5: Ore 14 adunata degli organizzati; ore 14.30 spettacolo cinematografico educativo.

DOMENICA 6, *giornata del Balilla*: ore 11.30 commemorazione di G.B. Perasso alle Scuole Elementari; inizio dei corsi per capo squadra dei Balilla e degli Avanguardisti.

LUNEDI' 7, *giornata dell'Eroe e del Soldato*: guardia al Monumento ai Caduti; visita alle associazioni combattentistiche; omaggio di fiori alle tombe dei soldati al Cimitero, al Parco delle Rimembranze e alle lapidi delle frazioni.

MARTEDI' 8, *giornata del tesseramento*: Alle ore 19 nella sede i dirigenti inizieranno il tesseramento extra-scolastico.

GIOVEDI' 18, *giornata del Duce*: in tutte le Scuole sarà tenuta una conferenza sul Duce e sul Fascismo. Altrettanto sarà fatto per gli organizzati extra-scuola.

VENERDI' 11, *giornata della bontà e dell'assistenza*: Ore 12 inizio delle «refezioni» scolastiche gratuite.

SABATO, *giornata della giovinezza*: Ore 9 gita dei balilla e delle piccole italiane; Ore 14 adunata in Piazza Tre Novembre, sfilata dinanzi al Monumento ai Caduti; Cori; Ore 16 gita degli avanguardisti.

Nuovo cittadino italiano

Il nostro egregio collaboratore prof. dott. Edmondo Dodsworth, che aveva inoltrata la domanda nel settembre del 1935, ha ricevuto di questi giorni il decreto che lo nomina cittadino italiano. Al caro prof. Dodsworth, scrittore e poeta, i nostri rallegramenti.

Corso allieve Infermiere

Mercoledì 9 dicembre, alle ore 14, avrà inizio il secondo corso allieve infermiere della Croce Rossa, dovuto all'iniziativa e all'attività del nostro medico condotto dr. Michele Tanzi. Le lezioni sono tenute sotto la direzione del prof. dott. Berri Pietro, direttore del Civico Ospedale, dal prefato dott. Tanzi e dal dott. Ciurlo per la parte otorinolaringoiatria, già benemeriti per l'opera prestata lo scorso anno durante lo svolgimento del precedente corso.

I concerti al Bar Italia

Il Caffè «Italia», al Lungomare ritornato sotto la proprietà del benemerito signor Gallo, ha iniziato i concerti del trio Ferola-Byron-Brasey, tanto simpaticamente noto alla clientela. Plaudiamo all'iniziativa, augurandoci che essa incontri, come per il passato, il pieno favore del pubblico.

La nuova Sezione
dell'Arma del Genio

Domani domenica sarà inaugurata in Rapallo la Sotto Sezione dell'Arma del Genio. La benedizione del nuovo labaro avrà luogo in Piazza IV Novembre, alle ore 11. Attorno ai genieri si stringeranno i combattenti di tutte le armi e i camerati del Fascio, per portare al nuovo vessillo che viene ad aggiungersi alla schiera degli altri già sventolanti, il palpito di quel fraterno amore che oggi unisce tutti i reduci, quelli della grande guerra e quelli che hanno combattuto per la creazione dell'Impero. Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9.30: Adunata delle organizzazioni fasciste davanti alla sede del Fascio (appositi incaricati riceveranno alla Stazione le rappresentanze delle Associazioni partecipanti). Ore 10: Ricevimento delle Autorità in Municipio. Ore 10.30: Corteo da Via Milite Ignoto a Piazza IV Novembre. Ore 10.45: Deposizoine di una corona al Monumento ai Caduti. Benedizione del labaro, madrina la signorina Bianca Maria Lorenzini. Sfilata delle Associazioni partecipanti pel Lungomare Vittorio Veneto fino alla sede del Fascio. Ore 12: Rancio all'Albergo Italia.

Una lettera di S. E. Alfieri

S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha indirizzato al nostro Podestà maggiore comm. Silvio Solari la seguente lettera: «Mi è grato esprimerLe tutto il mio compiacimento per quanto Ella ha voluto fare per rendere gradito e piacevole l'ultimo giorno di soggiorno in Italia dei dirigenti della stampa germanica, ai quali Ella ha dato modo di conoscere, oltre che le naturali bellezze della Riviera di Levante, anche l'interessante organizzazione delle colonie marine italiane che ha suscitato la giusta ammirazione dei nostri ospiti».

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo per la nostra *galleria*: Viganotti Giusti conte cav. di gran croce Gianfranco, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a riposo, e Signora; Maino Enrico, industriale, Legnano; Morris Carlo, Vice Console Nord Americano, e Signora, Marsiglia; Venturi Paoli Adolfo, Senatore del Regno, illustre scrittore d'arte, Roma.

Pro Casa Littoria

Offerte raccolte dal Fascio Femminile:

Offerte precedenti L. 5800,15; D. F. Rossi Delfina (3.o e 4.o versamento) 10; prof. Fabiani 20; Famiglia Ciriolo (1.o vers.) 4; D.F. Venezia Quaglino (4.o vers.) 10; Signora Pasqualetti 10; D.F. Della Casa Velleda (7.o e 8.o versamento) 100. Totale L. 5954,15.

* * *

Avviso per le giovani fasciste. — Quanto prima s'inizierà un corso di taglio per le Giovani Fasciste. Le iscrizioni (completamente gratuite) si ricevono presso la Segreteria del Fascio Femminile, tutti i giorni feriali, dalle ore 16.30 alle 17.30.

Laurea

La signorina Francesca de Lorenzi ha brillantemente conseguita la laurea in chimica pura. Al neo-dottore rallegramenti ed auguri.

Spettacoli

Le due Città

REALE. — *Le due città*, è un film che batte tutti i primati, perchè allinea 102 attori di primo piano («Davide Copperfield» ne aveva solo 65) e 6000 comparse. E' il dramma di un uomo nella tragedia di un popolo, dramma che ci fa rivivere il «Terrore» nel suo realismo più rovente. La regia è di Jack Conway, l'artefice di «Viva Villa». Protagonista principale: Ronald Colman.

Lunedì, martedì con matinée alle ore 16, mercoledì: l'eccezionalissimo film di Gioacchino Forzano: *Tredici uomini e un cannone.* Tredici soldati; un solo cuore. Interpreti: Fosco Giachetti, Filippo Scelzo, Egisto Olivieri, ecc. La stampa italiana ha decretato il trionfo di questo film. Giovedì con matinée alle ore 16: *Lord Drake, il corsaro.* Fragore d'armi, tumulti di popolo, duelli, arrembaggi, l'incendio e la distruzione della «Invincibile Armada» spagnola. Interpreti: Matheson Lang, Athéne Seylers, Jane Baxter.

Frasquita

EDEN. — La popolare operetta di Franz Léhar: *Frasquita*, offre al film la trama suggestiva e divertente, facendo riacquistare attualità ai celebrati motivi del valzer, viennese. In visione stasera sabato e domani domenica. Interpreti: Jamila Nocotna, Hans Bolmann.

Martedì con matinée alle ore 16 e mercoledì l'attesissimo: *Donna di platino*, interprete la biondissima Jean Harlow.

CALCIO
Gli Azzurri a Rapallo?
L'Entella squadra allenatrice?

E' probabile che il secondo allenamento della squadra nazionale di calcio, dopo quello di Firenze, si svolga allo Stadio Littorio di Rapallo, giovedì prossimo 10 corr. alle ore 14.30. Quale allenatrice sarebbe invitata l'Entella di Chiavari.

Tra i giuocatori che verrebbero convocati figurano i nomi di Allemandi, Monzeglio, Olivieri, Pasinati, Colaussi, Perazzolo, Varglien II, Neri, Marchini, Ceresoli, Ferrari, Piola, Piccini, ecc.

E' pure probabile che la squadra nazionale confermi il suo soggiorno a Rapallo fino a domenica. La mitezza del nostro clima favorirebbe il raggiungimento di quella perfetta efficienza fisica e morale che il comm. Vittorio Pozzo — Commissario Unico — pretende dai «suoi» azzurri, ogniqualvolta si accingono a difendere l'onore sportivo della Nazione. L'allenamento di giovedì prossimo — sia svolta a Rapallo che altrove — servirà di affiatamento alla nazionale italiana che domenica 14 corrente incontrerà a Genova, a quello Stadio «L. Ferraris», la nazionale della Cecoslovacchia.

Agli azzurri anticipiamo il nostro saluto.... confidando sia propiziatore.

Giovedì lo Stadio Littorio è stato visitato dal Segretario del Direttorio Div. Sup. cap. Ventura, dall'Ispettore della F.I.G.C. cav. Battiguol e dal Presidente organizz[illegible] la partita Italia-Cecoslovacchia comm. Cereseto, i quali sono rimasti edificati dello Stadio e delle sue installazioni, tanto da esprimere le più lusinghiere espressioni al direttore del campo camerata Cavallari. Tutto lascia perciò credere che Rapallo avrà il prossimo allenamento della squadra nazionale.

RUGBY
Guf Milano-Guf Genova
Domani allo Stadio Littorio
Ore 14,30

Domenica allo Stadio Littorio della nostra città avrà luogo un interessante incontro di «rugby» fra le squadre dei G.U.F. di Milano e di Genova. La scelta dei dirigenti del sodalizio ligure è caduta sul nostro campo per l'indisponibilità degli stadi genovesi. Già altre volte (lo ricorderanno gli sportivi rapallesi) i goliardi della Superba sono stati ospiti del nostro Stadio, ove hanno disputato alcuni incontri, di cui l'ultimo nell'aprile scorso.

La partita di domenica riveste particolare importanza, essendo una gara di qualificazione per la ammissione al campionato nazionale di rugby. Quest'anno infatti il campionato verrà disputato da otto squadre, in un unico girone. Di esse cinque sono state ammesse d'ufficio dalla Federazione Italiana Rugby, e le altre tre verranno designate con partite di qualificazione.

L'incontro che verrà disputato allo Stadio Littorio assume un aspetto decisivo per l'ammissione diretta del G.U.F. di Genova o del G.U.F. di Milano al campionato nazionale, avendo particolare importanza nella classifica i 2 punti in palio. Chi infatti vincerà lo incontro, molto probabilmente sarà il vincitore del girone di qualificazione, mentre la squadra perdente sarà costretta a disputare altri incontri di qualificazione.

E' annunciata da Genova, organizzata per l'occasione da quel Gruppo Universitario Fascista, una comitiva di sportivi che, in torpedone, si recheranno nella nostra città per incitare nelle varie fasi della partita i genovesi, i quali secondo quanto finora si può dire sono favoriti in partenza.

L'annuncio dell'incontro di rugby ha suscitato grande interesse negli ambienti sportivi della nostra città, per cui prevediamo che numerosi rapallesi assisteranno a questo importante avvenimento e coglieranno così l'occasione di ammirare e di conoscere un poco più a fondo il giuoco di rugby, che in questi ultimi anni ha fatto in Italia importanti progressi tecnici tanto da appassionare le folle delle più importanti città italiane.

Il G.U.F. di Genova giocherà nella seguente formazione: Burke; Carraro, Nicolosi, Repetti, Spezia II; Raffaelli, Ficcarelli; Broggi, Ghione, Amoretti; Pavoni, Brinseo; Frediani, Morando, Figari.

MICHELE GHELARDI

GOLF

Domenica con tempo splendido si è disputata al Circolo del Golf di Rapallo una gara ai punti, pareggiata, 18 buche, con i primi quattro risultati seguenti: 1. J. Hooper (12) punti 66; 2. magg. H. Green (15) punti 69; 3. J. Oehan (6) punti 76; 4. E. Faini (13) punti 79.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Moderna*, in Piazza Cavour.

La marcia di regolarità
da Milano a Rapallo
di 100 automobili

La manifestazione di regolarità promossa dal R.A.C.I. di Milano avrà domani il suo svolgimento. Gli inscritti, un centinaio di automobili, partiranno da Milano e seguendo vari percorsi prescritti e resi noti alla partenza arriveranno nella giornata a Rapallo, dove prenderanno alloggio negli alberghi prenotati.

Lunedì avrà sviluppo il programma previsto per la sosta rapallese dei graditi ospiti, con la gita a Portofino, il ricevimento al Golf, l'ascesa a Montallegro, il gran ballo, ecc. Martedì gli ospiti ripartiranno nella mattinata per Genova, dove si recheranno a visitare un grande transatlantico italiano.

Il clima, di questi giorni particolarmente propizio, agevolerà il richiamo e la sosta degli automobilisti lombardi che hanno voluto scegliere la nostra città a traguardo della loro marcia.

Rapallo porge agli ospiti il suo saluto cordiale e si augura che essi riportino la più gradevole impressione delle bellezze naturali che formano della città un piccolo paradiso.

Parteciperanno alla manifestazione numerose personalità del commercio, dell'industria e noti campioni del volante.

Ecco il programma della manifestazione: 6 dicembre, arrivo a Rapallo; 7 dicembre, ore 9.30: adunata e partenza per Portofino; ore 11.30: ritorno a Rapallo; Ore 12: vermouth d'onore offerto dall'Azienda di Cura di Rapallo al Circolo del Golf e Tennis; Pomeriggio: gita in funivia a Montallegro; Ore 21.30: Gran Ballo; 8 dicembre, ore 9: adunata e partenza in auto per Genova.

R. Pretura

Nell'udienza penale de 12 corr., Foleia Maurilio e Siri Carlo, colti in stato di manifesta ubbriachezza, recidivi, sono stati condannati rispettivamente a giorni 7 e 15 di carcere e alle spese. Difesa: Castagneto; P.M.: Maggio.

Rovegno Emanuele fu G. B. è stato condannato a mesi tre di carcere per lesioni causate a Solimano Albino fu Giacomo, assolto per aver agito in stato di legittima difesa. Difesa: Banchero pel Rovegno e Maggio per il Solimano; P.M.: Pescia.

Janello Jolanda di Giuseppe e Viale Margherita fu Vincenzo condannate a mesi due di carcere e lire 600 di multa, pena sospesa, per essersi impossessate in Santa Margherita di una scatola contenente borsette per signora. Difesa: Banchero; P.M.: Maggio.

Per aver sottratto in S. Margherita frutta a Costa G.B. e Costa Gregorio sono stati condannati Fusinato Lettera di Giacomo, giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa; Gazzale Luigia di Emilio, g. 15, l. 200; Maraldi Matilde fu Emilio, g. 15 e l. 133; Pani Lorenzo di Enrico, g. 15 e l. 133 sospesa la pena per 5 anni. Difesa d'ufficio: Giuffra; P.M.: Maggio.

Garbarino Andrea di Carlo imputato di aver cagionato lesioni a Barbieri Giovanni; assolto perchè il fatto non sussiste, condannato il querelante alle spese. Difesa Banchero; P.M.: Maggio.

Tassara Giuseppe fu Antonio e Cassinello G.B., imputati di esercitare il mestiere di servitori di piazza senza aver licenza; assolti per non aver commesso il fatto. Difesa: Bontà; P.M.: Maggio.

Pretore: Zaccaria; Cancelliere: Pene

Stato Civile

Morim. dal 28 nov. al 4 dicembre

CHI NASCE

Palla Giorgetta di Dante e Pittau Anna; Canepa Maria di Gio Batta e Sacchini Alice; Macchiavello Luciano di Biagio e Valdettaro Rosa; Bolotta Gian Carlo di Carlo.

CHI MUORE

Solimano Filippo fu Domizio, di anni 55, pensionato, celibe; Chiesa Mario di Riccardo, d'anni 21, studente, celibe; Molfino Lorenzo fu Stefano, d'anni 87, agricoltore, vedovo; Sacco Vincenzo fu Antonio, d'anni 87, pensionato, vedovo; Semino Antonio fu Giacomo, d'anni 80, pensionato, vedovo.

CHI SI SPOSERA'

Ventura Giuseppe di Pasquale, venditore ambulante, e Camelli Giuseppina, casalinga; Rossi Giuliano fu Luigi, impiegato, e Guetis di Vincenzina di Pietro, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Oliveri Nicolò fu Luigi, ufficiale R.E., con Edonide Rina di Giovanni, casalinga; Arata Agostino di Antonio, contadino, con Assereto Maria di Giovanni, casalinga; Montebianco Lorenzo di Mattia, contadino, con Costa Orsola fu Giuseppe, casalinga; Di Braccio Domenica fu Annunzio, panettiere, con Maestri Esterina di Girolamo, domestica; Figari Eugenio di Viadoro, contadino, con Boero Teresa fu Andrea, casalinga; Perasso Silvio fu Antonio, commerciante, con Boero Rosa fu Enrico, casalinga; Aresi Giuseppe fu Giovanni, panettiere, con Valle Margherita fu Lorenzo, sarta; Aste Pietro fu Luigi, agricoltore, con Ermenegilda Giulia di Carlo, casalinga.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia E. Tobolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Novembre al 4 Dicembre 1936:

Barometro Altezza) Massima 760) Minima 752
Termometro Temp.) Massima 14) Minima 2

Venti dominanti
Direzione) Nord) Nord-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi -, (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 8
Igrometro: massimo 85 minimo 45

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserve Lire 15.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 20 Dicembre 1936 - XV, alle ore dieci e trenta, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura N. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1°) Modifica degli articoli 5 e 12 dello Statuto Sociale, in adempienza al disposto dell'art 30 del Regio Decreto-Legge 12 Marzo 1936-XIV N. 375.

2°) Modifica dell'art 33 dello Statuto Sociale, in adempienza al disposto dell'art. 3 del Regio Decreto Legge 24 Luglio 1936 - XIV N. 1548.

A norma dello Statuto Sociale hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni

b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova:
Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano
Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 21 Dicembre 1936 - XV, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 29 Novembre 1936 - XV.

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

Piccola Pubblicità

30 *la parola, minimo 10 parole*
avvisi economici si ricevono
alle ore diciotto del venerdì.

GIORNALIERE, Chiunque, o... ue, dedicandosi ore disponibili ... cupazione domicilio, sempli... corosa. Opuscolo gratis Dit... A.N.I.S., Roma. Desideran... pione lavoro, rimetterci li...

...CATA dà lezioni inglese e... e. Rivolgersi Tipografia *Il*...

...ASI subito appartamento ...ato tre camere sala cu... ...lgersi Tipografia Tigul...

...LICI. — Francobolli ...ondo; serie «Italia»; ...una troverete in Rapallo ...o, *Fayorzi, Gentile*.

Cercasi da comperare

piccola VILLA, circa tre camere ...cucina, vicinanze mare. Event. ...da costruzione. Offerte con ...indicazione di prezzo, possibilmente ...grafia, sotto cifra: S. 58331 ...presso Pubblicità, Basilea (Svizzera).

Cedesi in Rapallo

Bar - Caffè - Trattoria centrale, avviatissimo. Rivolgersi: Giornale "Il Mare,,.

CAFFÈ ITALIA
Lungomare - Rapallo
Concerti giornalieri
Ritrovo famigliare - Ogni conforto

L'apparato urinario
debole
vi
rovina!
"Ogni figura un fatto"

...sentite irritabile, nervoso e in... ...de non a posto? Sperimentate ...tini urinari e necessità di alzar... ...a notte?
Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo ed i ...iuti guasti del vostro corpo si ...mulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque, L. 7.— (Riduzione ...). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 20-9-1935-XIII.

"Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

Perchè l'Impero abbia il suo degno monumento

Lettera aperta al Comm. Dott. Giulio Zino Commissario Prefettizio di S. Margherita L.

Io spero che vorrete scusarmi, egregio Commissario e camerata, se oso pubblicamente rivolgermi a Voi e chiamarVi un po' direttamente in causa su un argomento che Santa Margherita veramente ama e che pressa alle porte del suo avvenire.

Voi siete da oltre un anno tra noi, Capo apprezzato, ed ormai conoscete un po' la nostra psicologia, la nostra sensibilità, il nostro debole: un grande, e forse geloso, amore per la nostra bella Santa Margherita.

I margheritesi sono un po' speciali. Hanno avute le loro lotte, forse un po' forti, un po' — come dire? — aspre, ma hanno sempre trovato il punto comune d'accordo, quando si è trattato dell'incremento, dell'abbellimento della loro città.

Come in tutti i paesi, in un crocchio qualunque — di grandi e di piccoli, parlando di commerci e di pesca, come del gioco della *lippa* — Voi non troverete due pareri eguali, ma appena per un caso qualunque voi parlaste loro che volete far questo, o vorreste ideare quest'altro che porti un vantaggio per la bellezza della loro città, allora li vedete subito guardarVi, commuoversi e crederVi ciecamente, tanto hanno ardente desiderio di quello che dite. E, in quel momento son Vostri e potreste farne degli eroi, come dei delinquenti, se Vi sembrasse.

E' la caratteristica della gente nostra che ha creato coi sacrifici e con l'opera più grande, questa perla gioiosa del Golfo Tigullio. Nei secoli, quando la pesca ed il corallo ed il pizzo erano la sola industria che dava loro il pane, come dopo, quando solcando le onde e varcando i mari, essi andavano — e vanno — nelle lontane Americhe a cercare fortuna, una sola era la loro aspirazione ed orgoglio: tornare nella città dove eran nati, e riposarvi godendo del lavoro compiuto.

E, vedete, arrivando, giungevano carichi, o delle reliquie di santi da metter nelle loro chiese, o di arazzi da adornare gli altari; e sceglievano i migliori coralli per adornare le statue sacre da portare in vista a tutti, prima ancora che le loro donne.

E portavano i soldi faticosamente guadagnati per adornar le colline di belle casette piene di fiori e di sole, per costruire a loro spese, strade, e giardini, o — milioni e milioni — per costruire ricoveri per i vecchi, asili per i bimbi, case per le giovani più povere o più sole o per le famiglie più numerose o bisognose.

Nulla dimenticavano; perchè S. Margherita fosse sempre più bella, sempre più gradita a chi vi sostava.

Tanto è vero, che negli ospiti non han mai vista la speculazione; bastava loro l'orgoglio di sentire ammirata la loro città, così come fosse la loro amante. Non lo credete? Ebbene, fateVi portare l'elenco dei proprietari d'albergo, di pensioni, quasi quasi anche delle trattorie, e troverete con che numero pressochè zero vi sono rappresentati, pur apprezzando moltissimo gli sforzi di coloro che vi hanno e vi conducono i locali che permettono di accogliere l'ospite che altrimenti non potrebbe fermarsi.

Voi, dicevo, ci avete perfettamente capiti ed avete dato mano subito a «finire» Santa Margherita.

Problemi annosi, colla barba lunghissima: studiati e ristudiati senza che nessuno osasse risolverli od attuarli, sono stati da Voi sveltamente affrontati e portati a soluzione.

Santa Margherita non usa fare clamorose manifestazioni d'omaggio, ma segue e solidarizza in maniera definitiva.

Fuori si sà e si apprezza tutto e se ne parla nei giardini, come durante la partita: con sicura e duratura riconoscenza.

Ci sentivamo umiliati quando d'estate l'ospite diceva che l'acqua manca, e che per le strade vi è cattivo odore proveniente dalle condotte; ebbene Voi per prima cosa avete conclusa la pratica dello Acquedotto e della fognatura.

Son poche parole, ma da tutti si sà che pratiche serie, lunghe, e difficoltose siano.

Su tutto avete voluto il parere della popolazione e Vi siete dimostrato estremamente rispettoso di essa.

Da quanto si parlava del mercato coperto?

E Voi nel giro di poche settimane lo avete avviato alla realizzazione, anche qui tenendo conto di ciò che un gruppo di cittadini rappresentanti degli interessi di tutti, poteva suggerirVi.

Da tempo ci si lamentava che a Santa Margherita l'ospite si annoiava, mancando ritrovi e divertimenti.

Ebbene il «Sud-Ovest», il «Pedale», la stagione estiva passata e quella veniente, sono Vostre realizzazioni, col Tennis ed altre cose che son — anche se meno viste — la Vostra preoccupazione quotidiana; ed il tutto per fare sempre più e sempre meglio, onde riportare la nostra città a quel punto che deve essere, e cioè in grado di fare e di realizzare.

Avete un po' immedesimato Voi, nel nostro sentimento di orgogliosa gelosia di tutto quanto è Santa Margherita.

E lo avete realizzato — con fascistica energia di giovane — con prontezza intelligente.

Ecco perchè io son certo — e con me tutti i sammargheritesi, non uno escluso — che vorrete comprendere e spiegarVi il plebiscito di consensi che ha avuto l'idea lanciata sul *Mare* della *Piazza dell'Impero*.

Intanto, Voi foste a Santa Margherita durante tutta l'impresa Etiopica ed avete potuto constatare la passione concreta con cui i margheritesi han fatto blocco con il Fascio e con Voi per la vittoria, dando soldati, volontarii, sangue, oro, danari e solidarietà entusiastica.

Comprendete quindi benissimo come abbiano approvata la pronta nomina delle Vie Leoncini e Bottaro, ed il loro orgoglio che vorrebbe eternato con un'opera duratura la fiammeggiante vittoria di cui anch'essi si sentono un po' parte.

E invece di un monumento gradirebbero fosse fatta una piazza che non passa mai di moda

Sembra a noi margheritesi che la piazza al sole e sul mare sia una manifestazione di gioia più clamorosa, più indicata e duratura; che sarà vista ed apprezzata da tutti e specie dai forestieri anche sanzionisti a cui — dando il profumo dei suoi fiori ed il tepore del sole — ricorderà la vergogna dei loro governanti, e riderà loro nello stesso istante in viso, proclamando l'Impero avvenuto a loro dispetto.

Inoltre: una piazza per Santa Margherita dove lo spazio manca, ed una piazza al sole e sul mare dove si svolge maggiormente il desiderio dell'ospite; ed una piazza in quella località dove finalmente il sole potrà essere captato anche d'inverno e dopo le 15, e dove le possibilità della piscina e degli sviluppi più elementari di domani sono preziosissime, forma naturalmente una attrattiva per noi che — insieme allo scopo nobilissimo — non può non farci rivolgere a Voi sicuri che vorrete realizzarla.

Ho letto nell'articolo del *Mare* di due settimane or sono anche la parte tecnica e credo che corrisponda, e che con poco si fossatare, magari in più tempi, quella che sarà la più bella piazza di S. Margherita.

L'importante è di profittare dei mesi di «magra» — gennaio e febbraio — per cominciare.

Anch'io penso che i progetti siano utili, ma che vadano bene per le finiture ed i particolari, e che invece per cominciare possa bastare l'opera direttiva di un semplice tecnico. E son certo pure che Demanio o Capitaneria non frapporrebbero difficoltà dato lo scopo e data la località.

Noi non sappiamo suggerirvi se sia il Comune o l'Ente di Soggiorno che debba fare il lavoro, perchè spetta a Voi vedere e decidere. Ma se ci è permesso dire il franco parere, pensiamo che è un lavoro che dovrebbe essere diretto dal Comune, ma realizzato dallo Ente colla cooperazione dei cittadini.

L'Ente se può — come non dubitiamo — spendere il doppio dell'anno scorso in manifestazioni che non avrebbero ragione di esistere se non si dà anche il miglioramento dello scenario e dell'insieme, può certamente anche sognare coi blocchi prima la piazza, e finirla dopo, pagando magari in più esercizii finanziarii.

Varrebbe — se i fondi dovessero mancare — la pena di limitare un pochino quelle e cominciare la piazza.

E' da tener pure presente che la Piazza dell'Impero potrebbe benissimo sostituire o ritardare la costruzione del progettato sbarcadero di Piazza Vittorio Emanuele, il cui costo basta forse da solo a fare la piazza, molto più urgente nella sua bellezza e nella sua pratica utilità, che potrebbe estrinsecarsi in una rotonda sporgente ed elegantissima da servire come posto di sbarco sia del «Primero» che delle moto-barche.

Quanto ai cittadini, io sono sicuro di essi, perchè li ho sentiti parlare nel loro fervore patriottico e nella loro ambizione margheritese.

Tutti — anche se modesti — darebbero, nel bisogno, e questo, senza contare che la piazza andrebbe ad abbellire e ad essere utile ad una località dove vi sporgono le ville del munifico e benemerito Roccatagliata, oltre che i bagni dell'Albergo Margherita ed [illegible] che potrebbero concorrere, date anche le cifre tenui occorrenti.

Tutto quanto sopra è già stato detto e certamente è da Voi stato previsto e vagliato, perchè non può alla vostra mente giovane ed innamorata di Santa Margherita, non sorridere l'idea della Piazza dell'Impero.

Santa Margherita ve lo chiede nel modo e nelle intenzioni le più dense di stima e di rispetto, orgogliosa che Voi leghiate la Vostra permanenza tra noi alla più bella delle realizzazioni che insieme all'Acquedotto, al mercato ed al servizio d'igiene, faranno di Voi il Capo più beneviso, il Camerata più fraternamente affezionato.

I complimenti e le adulazioni non sono della nostra gente: col cuore nel cavo delle mani unite, Santa Margherita Vi offre il suo appassionato desiderio patriottico, con la piena fiducia e sicurezza che dalla vostra energia e passione per la nostra città, ne uscirà la realizzazione della Piazza dell'Impero.

Uno per tutti.

Per copia conforme. n.d.g.

Ente Opere Assistenziali

Anche durante l'Anno XV dovrà funzionare l'Ente Opere Assistenziali. E' superfluo illustrare lo scopo altamente sociale dell'Ente creato dalla previdente ed appassionata volontà del Duce a sollievo di coloro che trovandosi privi di lavoro, maggiormente risentono della crisi mondiale. Si invitano quindi i cittadini a voler contribuire al finanziamento dell'E.O.A. versando il contributo in misura adeguata alle proprie possibilità. Il contributo dovrà essere versato alla Segreteria Amministrativa di questo Fascio di Combattimento. Pubblichiamo pertanto il primo elenco delle oblazioni pervenute: Nucleo Ferrovieri Fascisti (primo versamento) lire 47; Wenzel Maria 100; Vassallo Tomaso 25; Agostino Bardi 50; cav. Mestralleet Giuseppe 200; comm. Belom Ottolenghi 2000; Passalacqua Lorenzo 100; cav. uff. Salussoglia Pietro 20; dott. Ottolenghi Maurizio 100; Passalacqua Paolo 50; Noveri Michele 50.

I coloriferi nelle Elementari

Il nostro Commissario Prefettizio ha pure risolta la questione del riscaldamento nelle Scuole Elementari Maschili. Presi accordi cogli Enti interessati, sono infatti cominciati i lavori per la sistemazione dei caloriferi nelle aule, che renderanno più comoda e tiepida la permanenza dei nostri bimbi durante le lezioni.

Ancora Piazza Caprera

C'è un cessato corrispondente del *Mare* da S. Margherita, ed ora corrispondente di altro giornale, che ogni qualvolta rimane indietro di qualche notizia pubblicata prima dal nostro settimanale, il quale agita le idee per l'avvenire della nostra città, gli pigliano maledettamente i nervi ed allora pianta grane ed è di parer contrario per fare o dire — direttamente o per interposta penna — qualcosa anche lui e uscir dallo zero assoluto.

Ad esempio pel mercato e più precisamente per lo sgombero di Piazza Caprera dove, dopo che noi agitammo l'idea, scese anche lui a far sua la nostra proposta del mercato coperto, ma dichiarandosi contrario allo sgombero provvisorio.

Poi cambiò parere ed accettò lo sgombero parziale, senonchè visto che nell'ultimo numero, noi eravamo ancora coerenti e auguravamo lo sgombero totale, sempre sostenuto, torna alla carica, un po' per contraddire e un po' per rifarsi la coerenza, dichiarando che è costretto ancora ad intervenire nella questione per sostenere il suo punto di vista (dell'intransigenza) che è quello della maggioranza della popolazione e dei venditori ambulanti.

Poi però ci ripensa e conclude che la decisione della commissione di proporre la soluzione parziale e cioè lo sgombero della rotonda di faccia alla Chiesa, gli «sembra la soluzione più giusta ed equilibrata».

Ma insomma, come la pensa? Non gli basta aver fatto marcia indietro? Vuol lo sgombero o no? O è del «ti vedo e non ti vedo»? Oppure, c'è qualcuno dietro il paravento?

Ma si sappia in ogni modo che anche può piacere discutere con gente di parere diverso, ma però di *un* parere sempre sostenuto e in buona fede.

O che si torna forse come ai tempi delle «loggie massoniche», quando i fratelli potevano cambiar parere e dire in tanti modi, a seconda che conveniva?

COLLE PINZE

Ma, per la storia, non vogliamo privare i nostri egregi lettori della parte conclusiva della nota del sullodato contradditore che addítiamo come.... benemerito.

Egli dice: «Le ragioni per cui si insiste sullo spostamento dei mercato da Piazza Caprera sono: le grida dei venditori ambulanti che disturbano le funzioni religiose che si svolgono al mattino nella nostra Chiesa principale; gli inquilini che abitano nei fabbricati adiacenti e i clienti dei negozi di lusso posti sotto i portici, e altre ragioni di poco rilievo». Prendano nota i lettori che il fatto che sulla piazza della Chiesa il mercato disturbi le funzioni religiose, che i morti, come gli sposalizii, i battesimi o i fedeli debbano luridamente passare tra, i torsi di cavolo e le bucce di ogni genere; che gli inquilini della piazza popolatissima siano disturbati, e che i clienti come i negozi della piazza siano danneggiati son cose di.... poco rilievo!? Infatti, conclude: «Non sono questi inconvenienti di tale rilievo da giustificare un provvedimento radicale....».

E BASTA

Basta così; quando il contradditore elenca gli inconvenienti da noi proclamati, e implicitamente riconosce che esistono, perchè li dice di «poco rilievo», e poi si appella al parere della popolazione e degli ambulanti, non ci resta che dirgli sottovoce che il parere degli ambulanti, non crediamo, ma può averlo, ma quello della popolazione che unanimemente ha espresso il suo consenso con i nostri rispettosi rilievi e da tempo ha riconosciuto proprio la necessità di fare il mercato per portarlo via da Piazza Caprera, non lo ha davvero, e glielo possiamo assicurare.

Ohibò, ohibò, e forse nemmeno il suo.

* * *

E per lo stesso buon nome di tutti, basta così.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Aspetti politici dell'Europa d'oggi

- Conferenza inaugurale -

Martedì sera, alle ore 21, nel salone municipale g.c., gremito da un pubblico scelto che affollava anche le immediate adiacenze, l'Istituto Fascista tenne l'inaugurazione del nuovo anno culturale.

Presentò l'oratore, avv. Giuseppe Gonella, il nostro Commissario comm. dott. Zino, che, con indovinate parole di circostanza, portò a lui il saluto della cittadinanza sammargheritese che in file compatte si era recata ad ascoltarlo. L'avvocato Gonella riconfermò ancora una volta le elettissime e ben note doti oratorie, tenendo avvinto, per più di un'ora, il numeroso ed attento uditorio.

Una conferenza che si fonda su una trattazione densa, varia e concettosa intorno a svariati problemi, che si illumina di giudizi acuti e di sintesi ardite su uomini e cose, che sviscera fatti alla luce di principi storici, geografici, etnici, politici e sociali, che si avviva di un'eloquenza calda, appassionata e convincente, è certo la meno adatta ad essere costretta negli aridi schemi di una cronaca. Restringeremo pertanto il nostro assunto a riportare solamente alcuni punti di essa. L'avvenimento più importante che, fino a ieri, caratterizzò l'inquieta politica europea furono le sanzioni: provvedimento inumano che dall'ambito economico mancò poco non degenerasse in pericolosissimo conflitto d'ordine militare. Oggi grazie all'atteggiamento dell'Italia fascista, materiato di fermezza, di tenacia e di abnegazione, il fronte sanzionista è stato completamente debellato. Ma ecco, sulla scena politica, non ancora calma, avanzarsi minaccioso e tracotante, assettato di emozioni e di sangue il bolscevismo, che, nella sua velleità brutalmente livellatrice, minaccia di sommergere l'Europa sotto un cumulo di rovine materiali e morali. Il pericolo bolscevico rappresenta attualmente il dato di fatto che più caratterizza l'attuale momento politico europeo.

Il bolscevismo, questo fenomeno sociale che si nutre di cenere e di tosco, che dallo disfatto nasce e tra le disfatte si illude di poter signoreggiare, è un poco il frutto malsano e comune di tutte le grandi crisi storiche, che però oggi ridotto a sistema dalle torbide ideologie slave da cui trae il suo principale sostentamento, minaccia di sovvertire ogni ordine giuridicamente, politicamente e moralmente costituito, in una parola la civiltà moderna che, non bisogna dimenticarlo, è essenzialmente ed esclusivamente civiltà latina.

Dopo essersi affermato in Russia, il bolscevismo oggi si è battuto come una valanga rovinosa sulla terra di Spagna, insanguinandola tutta. Quella Spagna che aveva fatto di tutto per sottrarsi alla grande guerra, che non aveva avuta la necessaria forza morale di prendere una parte virilmente decisa nel conflitto mondiale è oggi sconvolta per uno strano destino, da quei conflitti armati che la dilaniano e che essa tanto aveva paventato. Vera nemesi storica — afferma l'oratore — che fa sentire il suo peso su un popolo che non aveva ancora voluto convincersi che la guerra è un fenomeno naturale e sociale ineluttabile nella vita degli uomini.

Contro questo movimento l'Italia fu la prima nazione che potè efficacemente premunirsi grazie al provvidenziale avvento del fascismo: il sistema politicamente e perfettamente antitetico al bolscevismo, che oggi, appunto per questa sua primigenia ed essenziale funzione, da movimento nazionale che era, assurge a importanza internazionale come il paladino dell'ordine costituito, il simbolo della civiltà contro la barbarie. Ed ecco perchè tutti i popoli più sani e più pensosi della loro potenza e della loro perpetuità vanno oggi laboriosamente modellando i loro sistemi politici sul fascismo organizzando la concezione dello Stato forte su basi corporative.

Ma il bolscevismo che oggi nella Spagna sferra i suoi assalti con un'intensità prima d'ora mai riscontrata, non potrà avere la vittoria finale perchè, nel suo equivoco colossale, crede di poter avere il sopravvento con la forza bruta, contando esclusivamente su ingenti quantità di armi di ogni sorta e su non meno ingenti mezzi finanziari. Non si tiene conto di un elemento che pur non essendo di indole materiale, è esso stesso determinante di fattori pragmatici, che è una forza insopprimibile che questi stessi fattori potenzia, guida e sorregge: lo spirito, vale a dire quel ricco, operoso contenuto di ideali politici, morali, e quindi squisitamente umani, che nella patria, nella religione, nella famiglia, nel civile ordinamento, nell'ansia del progresso trovano la loro manifestazione migliore.

In questa forza spirituale, sapientemente integrata da mezzi materiali, è da ricercare il segreto di quelle folgoranti vittorie che anche in terra d'Africa, contro un nemico di gran lunga maggiore di numero e per di più spalleggiato dalla plutocrazia europea, ci permisero la costituzione di un Impero. In questa stessa forza, concluse bellamente l'oratore, gli italiani saprebbero trovare domani il fulcro, l'incentivo per una nuova smagliante vittoria contro il nemico bolscevico, qualora questi credesse spadroneggiare in quel Mediterraneo che fu, è e dovrà sempre essere mare esclusivamente romano.

Gli applausi, che erano scoppiati spontanei a sottolineare i punti più salienti della conferenza, si tramutarono alla fine di essa in una calorosa e prolungata ovazione all'indirizzo dell'oratore.

Fra i presenti notammo il dr. comm. Giulio Zino, il Segretario Politico cav. rag. A. Petazzi, il Vice Commissario cav. De Amezaga, il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura prof. Tassara, il Comandante della Milizia centurione Giangrande, il Direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale cav. Alessandro Aspesi, il dottor Giangrande, il cav. De Barbieri, Presidente delle Opere Pie, l'avv. Giuffra, il cav. Paolucci, il comandante dei RR. CC., il sig. Ettore Brown e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Settimana del Balilla

Oggi sabato avrà inizio la serie delle manifestazioni indette dal Comitato dell'Opera Balilla per la celebrazione dell'epico gesto del «Ragazzo di Portoria», secondo il seguente programma: Sabato 5 inaugurazione della settimana, ore 13-16; guardia d'onore al Monumento ai Caduti; rappresentanze dell'Opera Balilla si recheranno presso la sede dele Associazioni Combattentistiche in visita di omaggio — Domenica 6, «giornata del Balilla», alle ore 10 si formerà in Corso Umberto I il corteo delle Organizzazioni dell'Opera Balilla che renderà omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona di alloro, e quindi sfilerà innanzi alle autorità; Ore 10.30, commemorazione di G. B. Perasso al Teatro Savoia, tenuta dal fascista prof. dott. cav. Alessandro Aspesi, alla presenza delle autorità e degli organizzati dell'Opera Balilla; Consegna delle croci al merito e dei diplomi ai capi squadra — Martedì 8, «giornata del tesseramento»; inizio del tesseramento extra-scolastico, nella sede dell'Opera Balilla, ove si riceveranno le iscrizioni e si consegneranno le tessere — Giovedì 10: In tutte le Scuole sarà tenuta una conferenza sul Duce e sul fascismo — Venerdì 11, «giornata della bontà e dell'assistenza»: visita all'Ospedale con offerta di doni ai bimbi ricoverati — Sabato 12, «festa della giovinezza»: I singoli comandanti di reparto organizzeranno una breve gita nei dintorni della città, con la totalità degli organizzati rientrando alle rispettive sedi verso le ore 16. Durante l'intera settimana, e cioè da sabato 5 a sabato 12, tutti gli appartenenti all'Opera Balilla dovranno vestire la divisa, in perfetta regola.

Nozze

Sabato scorso, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, presnti numerosi invitati, venne celebrato il rito matrimoniale tra il signor Mario Passalacqua e la gentile signorina Lydia Tait di Rapallo. Agli sposi, partiti subito dopo la cerimonia nuziale per un lungo viaggio di nozze, giungano le nostre fervidissime felicitazioni e i nostri sinceri auguri.

Note tristi

E' spirato dopo una lunga malattia il sig. Zangani Achille, padre del sig. Luigi Zangani, già vice segretario al Comune. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Saluti da Addis-Abeba

A mezzo del «Mare» salutiamo parenti, amici, conoscenti e le belle signorine di Santa Margherita. Marinaio Lombardi Amedeo; m. Gatto Giacomo; m. Ravenna Celestino; m. Musini Mario; cannoniere Ardito Santo; c. Orecchia Domenico.

In Africa Orientale

E' stata data partecipazione dal Ministero della Guerra alla famiglia Vassallo Tomaso che il figlio tenente Paolo, volontario in A.O., è rimasto ferito in una delle ultime operazioni di rastrellamento. Lo stesso tenente ha annunciato alla famiglia che venne proposto per una medaglia d'argento al valor militare sul campo con la seguente motivazione: «Comandandante di un plotone avanzato in infuriato combattimeto portava all'assalto il suo reparto con gran de slancio ed assoluto sprezzo del pericolo. Ferito, rimaneva al suo posto di comando fino alla completa conquista delle posizioni nemiche. — *Arbà Gergertù*. — 10-11-1936-XV». Alla presa di Hamanlei fu proposto per il passaggio ad effettivo per merito di guerra. Nel settembre a Passo Carabili, in una operazione di polizia, fu con altra motivazione proposto per la medaglia di bronzo al valor militare. Al valoroso ufficiale la viva ammirazione di S. Margherita.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 3 dicembre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 3

MORTI

Zangani Achille, d'anni 80, proprietario, Piazza Mazzini, 9 — Giardi Giuseppe, d'anni 66, venditore ambulante (Ospedale Civile).

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Vignolo Giuseppe, celibe, maggiorenne, autista, con Nugnes Celeste, nubile, minorenne, casalinga; Martinelli Antonio, celibe, intagliatore, maggiorenne, con Bacherini Adelaide, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Ventura Giuseppe, celibe, venditore ambulante, maggiorenne, con Camelli Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Leonardi Francesco, notaio, e Oneto Angelita, benestante; Parodi Cesare, fabbro, e Selvaggi Tedesa, casalinga; Giambruni Umberto, contadino, e Roccatagliata Adelina, casalinga; Schiappacasse Agostino, pescatore, e Morchio Elida, casalinga; Passalacqua Mario, industriale, e Tait Lydia, casalinga.

Rag. CAMPONOVO DOMENICO
REGIO LIQUIDATORE
Iscritto al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti
RAPALLO: Corso Regina Elena 20 - Telef. 8324
Riceve il Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 19
CONSULENZA TRIBUTARIA
Denuncie, ricorsi, memoriali, definizione concordati
Assistenza del contribuente sia nanti la locale
Agenzia delle Imposte, chè innanzi le rispettive Commissioni
GENOVA: Studio - Salita San Matteo 19/20 - Telef. 25512

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2
LAMPADE "PHILIPS,,
IMPIANTI COMPLETI
E FORNITURE GAS
LUCE - IDRAULICA

UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA', E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

L'Ordine Militare e Ospedaliere di San Lazzaro di Gerusalemme

Il General Franco insignito dal Duca di Siviglia della Gran Croce dell'Ordine Militare ed Ospedaliere di San Lazzaro di Gerusalemme - Un Messaggio dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ai Cavalieri di Italia. :: :: :: :: ::

Il Duca di Siviglia è stato chiamato ufficialmente dal Generale Franco ed investito del Comando di un gruppo di Armate del Sud della Spagna. Sappiamo che poco tempo fa il Duca di Siviglia, nella sua qualità di Gran Maestro dell'Ordine Militare ed Ospedaliere di San Lazzaro di Gerusalemme, aveva inviato un caloroso messaggio di rallegramento al Duce per la vittoria italiana e la fondazione dell'Impero. Già al momento che venivano decretate le sanzioni, il Principe Gran Maestro dell'Ordine prendeva decisa posizione a favore dell'amicizia latina franco-italiana a nome di tutti i Cavalieri «Lazzaristi» sparsi nella Francia. D'altra parte il Comitato Medico Internazionale dell'Ordine (composto di celebrità dell'Istituto «Pasteur» di Parigi e del rappresentante della Repubblica alla Commissione contro la lebbra organizzata presso la Società delle Nazioni) decideva di diffondere nei paesi d'Africa la specialità medica del prof. tedesco dott. Friedman, unico preparato di fama mondiale efficace contro il terribile male.

La posizione così benefica ed amica dell'Italia assunta da parte del Sacro Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme riscosse l'elogio della stampa italiana (*Giornale d'Italia*, 1 gennaio 1936) ed i ringraziamenti del Ministero. Il Principe Gran Maestro dell'Ordine — l'unico Ordine Cavalleresco del mondo intero che abbia il suo Gran Maestro autentico combattente contro la barbarie rossa — e l'unico personaggio dell'*ancien regime* chiamato ufficialmente in Spagna dalla Giunta di Burgos; il fatto significativo si spiega perchè il Principe e valoroso ufficiale superiore che si distinse nelle campagne del Marocco guadagnandosi ben dodici medaglie al valore, come autentico combattente nelle primissime linee.

E' giusto quindi che egli appena giunto a Siviglia, abbia insignito l'eroico Generale Franco della Gran Croce dell'Ordine di San Lazzaro, che a sua volta riconosceva l'Ordine legalmente in tutta la Spagna, mentre il Cardinale Arcivescovo di Toledo col Vescovo di Madrid ne assumeva il Supremo Protettorato Spirituale. Il Presidente degli Stati Uniti del Brasile, insignito del Gran Collare di San Lazzaro, dava ufficiale riconoscimento alla stessa vetusta decorazione. Il 22 novembre u.s., poi l'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale inviava il seguente dispaccio al delegato onorario dell'Ordine Militare ed Ospedaliere sopra accennato — residente nella vicina repubblica di San Marino: «Ho l'onore di fare presente alla S. V. la soddisfazione con cui ho letto la Sua pregiata comunicazione del 19 corrente — nella quale — in occasione del riconoscimento ufficiale da parte del Governo Italiano — del Governo Nazionale — esprime i sentimenti dell'amicizia cordiale per la Spagna in Suo nome ed in quello di tutti i Cavalieri dell'Ordine Militare ed Ospedaliere di San Lazzaro di Gerusalemme. Al manifestare la mia più sincera gratitudine, come pure per le frasi che a me dirige personalmente, ed a pregarLa di farne giungere il testimonio a conoscenza dei Cavalieri dell'Ordine stesso di San Lazzaro di Gerusalemme — debbo manifestarLe che elevo a S. E. il Capo dello Stato Spagnolo la Sua comunicazione e che formulo i più fervidi voti per la compenetrazione spirituale delle due Nazioni sorelle e per la loro grandezza. — *Il Rappresentante del Governo Nazionale* firmato: Antonio De Magas».

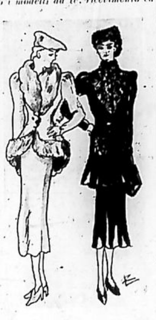
I Cavalieri dell'O.M. ed O. di San Lazzaro di Gerusalemme accolgono con profonda simpatia le parole autorevoli dell'eminente Rappresentante del Governo Nazionale, mentre con sommo dolore, misto a nobile fierezza, ricordano i morti di Spagna per la causa della civiltà.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appunti di moda

La moda di quest'anno attribuisce un'importanza somma alla guernizione. In genere, per il taglio dell'abito, sono state abbandonate tutte le ricercatezze e si preferisce quello semplice: ma si debbono curare tante piccole cose che valgono a dare all'abito una particolare finezza ed eleganza, con l'impronta della personalità di chi lo indossa.

Anzitutto, godono molto favore le guernizioni in pelliccia. Essa viene molto usata, tagliata e disposta nelle più varie maniere, per ogni genere d'abito. I mantelli hanno ricchi colli di volpi argentate, o di castoro o d'astrakan, preferibilmente. Queste pelli vengono usate, anche in più sottili strisce, per guernire, oltre il collo, il bordo del mantello, tutto intorno. Anche nelle giacche viene egualmente impiegata la pelliccia, per colletti e bordature interne. Godono particolari privilegi le tasche di pelliccia, che sono largamente applicate. Particolarmente nuovi sono i modelli da tè, ricevimento ed anche, semplicemente, da casa, guerniti con piccoli bordi di pelliccia, al collo, ai polsi, agli orli delle tasche e, talvolta, anche all'orlo dell'abito. Passando poi alle altre guernizioni, ci si presentano di assoluta novità e grande interesse quelle in cuoio ed oro, per fibbie (che servono anche a fermare un colletto od una drappeggiatura), per cinture, bottoni e tanti piccoli indispensabili accessori, quali borsette, ecc., che dovranno sempre completare un abito semplice. In alcuni modelli, tutta la guernizione è costituita soltanto dalla cintura. Ve ne sono delle originali in cuoio, con francobolli o bandierine applicate; altre, di metallo dorato, a catena; altre ancora, semplici, di cuoio, con orologio finto, sempre in pelle, per fibbia. Per abiti eleganti, si portano anche cinture alte, tutte di camoscio, con fibbia grandissima di brillantini. Altre guernizioni nuove sono le incrostazioni, nella stessa tinta dell'abito, che vengono disposte in motivi vari sulle maniche o sul davanti del corpetto, in stoffa opaca su quella lucida, ed in velluto o raso sulla lana, o stoffe opache, cioè in contrasto con il vestito intero. Parleremo, in seguito, delle guernizioni per gli abiti da sera.



Questi due modelli rappresentano due diversi tipi di abito o giacca a campana. L'uno è in velluto, a rilievo, grigio, con il collo e bordo in volpe grigia ed un serpentello oro e rosso per la fibbia. L'altro è in tessuto viola, guernito di astrakan grigio.

LAURA ZARAGA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

La scala d'oro (1)

Natale si avvicina; ecco un regalo bello e intelligente: è la famosa biblioteca enciclopedica graduata per ragazzi, edita dall'Unione Tipografico - Editrice Torinese. Prende il bambino appena impara a leggere, a sei anni, e lo accompagna su su per gradi, di scalino in scalino, e cioè di anno in anno, sino ai tredici anni di età. Lo accompagna dunque per tutto il corso della Scuola Elementare e per il primo triennio della Scuola Media. Divisa in otto serie, contiene in ogni serie la giusta «razione» di volumi sufficienti a soddisfare ogni esigenza dei piccoli lettori per l'intiero anno: dagli *otto volumi* della prima serie per i bimbi di *sei anni*, sino ai *quattordici volumi* dell'ottava serie pei ragazzi di *tredici anni*. Sì che tutta la fatica dei genitori si ridurrà d'ora innanzi alla scelta ed all'acquisto (e potranno acquistare ad occhi chiusi) della serie corrispondente all'età del loro figliolo, ed alla Scuola che frequenta.

In ogni serie sono equamente distribuiti: a) i capolavori della letteratura infantile di tutti i tempi e di tutti i paesi, rifatti da scrittori contemporanei; b) i capolavori di tutte le letterature antiche e moderne, presentate in rifacimenti per la fanciullezza; c) libri originali di nozioni varie (religiose, storiche, scientifiche, sportive) scritti appositamente dai migliori scrittori italiani per ragazzi (Milly Dandolo, Brigante Colonna, Diego Valeri, Mary Tibaldi Chiesa, Buzzichini, Leo Pollini, Edoardo Mottini, ecc.).

Della illustrazione e presentazione tipografica non si può dire a parole: bisogna vederla!

---

(1) *La Scala d'Oro*, biblioteca enciclopedica graduata per ragazzi, concepita e diretta da V. Errante e F. Palazzi, in otto serie, una per ogni età del ragazzo, dai sei ai tredici anni. — U.T.E.T., Torino, Corso Raffaello, 28.

La nostra casa

«Costruiamo la casa, la nostra casa. Oggi i migliori architetti possono realizzare la casa che ognuno sogna», così s'inizia il numero di novembre di *Domus* (107) che ci dà in un ampio articolo esempi eccellenti di case moderne. Ispirandosi alle sorridenti vedute di Napoli, l'arch. Canino ha progettato la Villa Cenzato col magnifico porticato a pergola. Interessanti sono i disegni di una casa che sorge nel folto della pineta di Forte dei Marmi, progetto dell'arch. Mollino, ecc., ecc. Il fascicolo si conclude con un articolo dell'arch. Pagano: «Il Duce alla VI Triennale». Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 7,50 la copia.

Regalo di una guida

I nostri lettori che amano piacevolmente istruirsi, possono ricevere gratis e franco di porto una bella guida illustrata di Budapest, la famosa capitale d'Ungheria. La guida — scritta in italiano — favorisce la causa dell'amicizia italo-ungherese ed è interessantissima. Rimettere il tagliando sotto unito all'indirizzo: Ufficio Stampa A Mi Lapunk, Budapest (Ungheria) Zrinyi, 1 (Palazzo Gresham).

Favoriscano mandare al mio indirizzo, come regalo franco di porto e gratuito la guida illustrata, con articoli intitolata «Hai già visto Budapest?»

NOME:

INDIRIZZO

"Fili,,

Il numero di novembre *Fili* inizia la bella rassegna di ricami, con tovaglie a soggetto sacro interpretate modernamente. Venezia ha ispirato un magnifico disegno, «La festa del Redentore», che, con le gondole, i fuochi d'artificio riflessi sulla laguna ci ricorda la caratteristica festa. Molto interessante è l'articolo sui lavori siciliani, esempi di antiche coperte lavorate ai ferri, sfilati dai disegni classici. Troviamo riprodotto in una bella tavola a colori un bozzetto da eseguire a mezzo punto. Suggerimenti per coperte d'una camera da giovanetta con riproduzioni ed esempi. I lavori a maglia occupano molte pagine, specialmente quelli dedicati ai bambini, ecc., ecc. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 5 la copia.

Da Lavagna

Per gli abbonamenti nuovi e vecchi rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La Patrona della Musica festeggiata dal Dop. Bandistico

I festeggiamenti di domenica scorsa del nostro corpo bandistico in onore di Santa Cecilia sono riusciti davvero meravigliosi. Nel pomeriggio, diretto dal maestro Vincenzo Orsini, è stato svolto uno scelto programma musicale, al quale intervenne l'intera popolazione, ed alla sera i bravi musicisti si sono riuniti all'Albergo Savoia dove hanno consumato una ricca cena. Hanno partecipato alla festa il cav. c.m. Emilio Mangiante Segretario Politico, il Commissario sig. Camere e numerosi simpatizzanti, mentre venivano giustificate le assenze del Podestà commendato De Silva, dell'Arciprete mons. Mazzini e di altre autorità. All'alzar dei bicchieri ha brindato per primo il cav. Mangiante seguito dal maestro e dal veterano Vaccarezza che ha saputo riscuotere applausi scroscianti. In ultimo, ed ha richiesta dei presenti si alza il bravo Delucchi della vicina Chiavari. Egli con parole di occasione esalta il nostro corpo bandistico, dicendosi lieto di potere dimostrare il suo grande attaccamento per la musica e per la nostra bella città. Le parole del camerata Delucchi sono state applaudite con gli evviva a «Santa Cecilia». Pranzo ottimo, servizio preciso e massima allegria in tutti i partecipanti.

Il mercato del bestiame

Un problema di massima importanza e di assoluta urgenza per la nostra città è il mercato e lo stallaggio del bestiame. In Via Vittorio Podestà precisamente dove si trova tutt'oggi detto mercato, un profumo poco igienico colpisce il forestiero, da rendere scandalosa la nostra ridente e primaria stazione climatica. Proprio nel centro? Cosa ne pensa il turista e la persona che frequenta la nostra città? Assolutamente bisogna effettuare uno spostamento di detto mercato che benissimo può essere trasferito nelle vicinanze della stazione; e lo stallaggio può essere costruito nella prospettata località di San Bernardo. Lasciamo questa risoluzione abbastanza evidente alle competenti autorità affinchè provvedano con sollecitudine allo spostamento ed alla costruzione, in modo che la popolazione lavagnese sia soddisfatta dell'agognato desiderio; ed ancor più ne sarà lieta la numerosa colonia balneare che anno per anno popola la nostra incantevole spiaggia.

Nella Milizia

Il dottore Romeo De Geronimi, medico condotto della nostra città, e comandante della III Coorte della 36.ma Legione «Colombo», è stato recentemente insignito con Regio Decreto di *motu proprio* del Re Imperatore, della Commenda della Corona d'Italia. Al camerata e glorioso combattente giungano le nostre vive congratulazioni.

Lutto nella Palmaria

E' deceduta nella nostra città, assistita dai suoi cari, la signora Maria Pisani vedova Luciani. Domenica hanno avuto luogo i suoi funerali, i quali sono riusciti imponentissimi e a cui hanno partecipato tutti i Pii Istituti ed un lungo stuolo di popolo. La Defunta godeva nella nostra città, per le sue particolari doti di mente e di cuore, di viva simpatia e stima. Alla famiglia Luciani, proprietaria della «Palmaria», giunga da queste colonne il nostro sentito e profondo cordoglio.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO

Oggi domenica grande spettacolo cinematografico con: *Pericolosa partita*.

DOPOLAVORO COMUNALE

Grande trattenimento danzante.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1936)

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia

Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO

IL BANCO:

1.o Riceve somme in deposito.
In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.
2.o Riceve come *versamento in deposito*:
Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani od Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici*.
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.

Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).

Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XI -

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Reparto specializzato per cure razionali del
DIABETE
ed altre malattie del RICAMBIO
Trattamento con L'INSULINA
Clinica Privata VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA 24 Tel. 21-407 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Pref. 8066 - 27 - 4928 - Bologna)

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919.
Aut. Pref. Genova 33.778 - 14 - 10 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - P.zza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim-Med - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pelliccerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti; case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 6303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

Abbonatevi

Appendice del "MARE,, (57

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Eppure, — soggiunsi io con fermezza, — c'è ancora una via aperta a me con la quale posso redimere il mio onore e l'ho in mente già da qualche tempo. Oggi, sono contento di dirlo, posso prenderla serenamente se non senza rimpianto. Madamigella, — continuai non sentendo altro che la semplice gioia della gioia che le avrei dato, — ringrazio Dio d'avere ancora in mio potere di disfare ciò che ho fatto, di ritornarmene a chi m'ha mandato dicendogli che ho mutato pensiero e che ne pagherò io le conseguenze.

Eravamo a un centinaio di passi dal palo indicatore. Essa piangeva dirottamente e quindi non tutto poteva comprendere.

— Che cosa.... avete detto or ora?... — mormorò. — Non riesco a capire. — E portò alla tempia una mano tremante per slacciare il nastro della maschera.

— Solo questo, Madamigella: io rendo a vostro fratello la sua parola d'onore. Da questo momento egli è libero d'andare dove gli piaccia. Qui ci sono quattro strade: quella di destra va a Montauban, dove avrete senza dubbio degli amici e potrete restar nascosti qualche tempo; quella a sinistra porta a Bordeaux, dove potrete imbarcarvi, se volete. Insomma, spero che le vostre vicende dolorose siano ormai finite.

Essa tentava di togliersi la maschera, ma con le dita tremanti non vi riuscì, e, lasciata cadere la mano con un grido di disperazione:

— Ma, e voi? e voi? — gemette con una voce così mutata che mi pareva un'altra. — Che cosa farete? Io non capisco ciò, Signore!

— C'è una terza strada, — risposi, — che conduce a Parigi: ed è la mia, Madamigella. Ci separemo qui.

— Ma perchè? — esclamò con ardore.

Ma mentre parlava si strinse a me ed io compresi.

— Perchè da oggi correi cominciare a vivere onorevolmente, — risposi a bassa voce. — Perchè non oso essere generoso a spese di altri. Io devo ritornare donde ero venuto.

— Al Chatelet? — mormorò.

— Sì, Madamigella, al Chatelet.

Essa fece un movimento febbrile per alzar la maschera.

— Non mi sento bene, — balbettò. — Mi manca il respiro.

E cominciò a vacillare così violentemente in sella che io saltai a terra ed ebbi appena il tempo di prenderla fra le braccia mentre cadeva. Essa non aveva ancora perduto coscienza, poichè come la sorreggevo, gridò:

— Non toccatemi! Mi fate morire di vergogna! Queste parole mi resero felice. La deposi su una zolla erbosa, col cuore in fiamme, proprio mentre il Signor di Cocheforêt ci raggiungeva. Egli saltò da cavallo con occhi lampeggianti.

— Che è ciò? — gridò. — Che cosa le avete detto?

— Ve lo dirà lei, — risposi seccamente ricomponendomi sotto il suo sguardo. — E vi dirà fra le altre cose che siete libero. Da questo momento, Signor di Cocheforêt, io vi rendo la vostra parola e riprendo il mio onore. Addio.

Egli esclamò non so che cosa mentre risalivo a cavallo, ma io diedi di sprone oltrepassando rapidamente il palo indicatore, attraverso all'altipiano che si stendeva dinanzi a me, piatto, arido, nudo, e lasciando dietro di me tutto ciò che amavo.

(*Continua*)

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI
A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

ANNO XXIX - N. 1448

RAPALLO, 12 Dicembre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

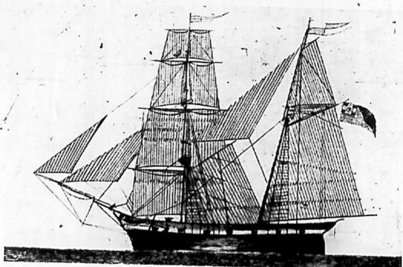
ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Portofino terra di navigatori e di audaci marinai

chissimo Porto Delfino dei così onusto di storia ma tica conobbe a fondo, al cialmente della Crimea. fasti del rinomato Ar- camogliese, che nel suo enava e incatramava i hi frusti dal lungo an oi figli, quasi tutti di di quelli intrepidi cer- orallo che già nel 1700 davano, armati fino ai pescar la delicata mate- lle isole dell'Arcipelago a possedettero, al tempo ela, che pochi grossi basti- di quelli per la navigazione capi e del Pacifico.



- Souna di Porolino del 1850 -

Ma in compenso certe scune e bombarde e brick di Portofino si fecero molto onore nei traffici del Mar Nero e dell'Arcipelago. La piccola cittadina vantò però una sua stupenda e meravigliosa marineria che fu quasi sempre imbarcata sui mille e più bianchi velieri dei Camogliesi. E fu altresì patria di buoni e arditi capitani di lungo corso e di quei tanti nostromi che erano ricercatissimi per le doti marinare, per il coraggio e per l'abilità manovriera. Al tempo della grande navigazione a vela certi nostromi di Portofino guadagnavano 15 lire di più al mese degli altri di pari grado. E tanti ebbero l'onore di vedersi affidare il fischietto d'argento, suprema distinzione dei nostromi dei tempi dell'Algeria e della Crimea.

Il suo porto, fatto meravigliosamente da madre natura o meglio detto da Colui che tutto può, fu sempre stato ed è sicuro rifugio pei naviganti. Ed ebbe sempre — ed ha — una sua tipica caratteristica importanza. Oggi ben si sa, Darsena elegante per le lussuose imbarcazioni da crociera. Ma ancora nel 1850 i Camogliesi vi portavano, ogni anno, e per la rotazione del disarmo, una ventina di brick e di grosse scune.

Dava inoltre asilo ai bastimenti dei Portofinesi, ossia ai legni degli armatori cap. Domenico Davegno; cap. Giuseppe Merello che aveva la Regia Patente per il comando fin dal 1817; cap. Nicolò Carsella fu Gio. Batta che l'aveva datata il 4 agosto del 1837; capitano Rocco Schiaffino, di ceppo camogliese ma che s'era ammogliato a Portofino e che arrivò ad armare vari velieri.

Poscia, più vicino a noi per epoca, il cap. Gio. Batta Schiaffino figlio del precedente e che fu l'armatore dello ship *Elena Cordano* e del Nuova Scozia *Fratelli Janes*. Cap. Paris, armatore dello ship *Giglia Paris*; cap. Guerello Domenico armatore del *Velocifero*. E di un altro armatore che per «picca» avea costruito il *Lucifero* nome che dovette poi cambiare perchè il vecchio e venerando Parroco del paese non aveva voluto battezzare il veliero.

Eppoi ancora il buon armatore cap. Antonio Gotuzzo. E il cap. Giovanni Giuffra che possedeva una buona scuna andata perduta corpo e beni sulle coste della Sardegna. E il cap. Emanuele Guerello e il valoroso cap. Luigi Schiaffino che comandando lo ship *Nuovo Bernardo* dei De Gregori di Camogli periva con tutto il suo equipaggio alle isole Scyllei, in una tragica notte dell'inverno 1887.

***

Un capitano di mare, di quelli della vecchia guardia e che onorò Portofino fu il capitano Domenico Davegno che navigò gli oceani al comando degli armatori Raimondo di Santa Margherita e poi su bastimenti camogliesi, e sul *Trento* dei Gotuzzo. E un altro ancora fu il cap. Sanguineti, audace lupo di mare e perfetto gentiluomo. Fu proprio uno dei capitani più «bulli» di quell'epoca. Non soltanto di Portofino ma bensì della Liguria. Il che è tutto dire. Durante la sua lunga navigazione aveva solcato ben trenta volte gli oceani con un attivo di ben quindici doppiate, ossia otto del Capo d'Horn per il Pacifico e sette del Capo di Buona Speranza per Moulmein e Ackiaib. Nei tempi in cui comandava la maestosa *Enrichetta Raggio*, una bella nave a tre alberi di 3500 tonn. circa (che fu poi comandata da un altro quotatissimo navigatore, il capitano camogliese cav. Giacomo Olivari, 48 anni di navigazione effettiva, medaglia d'argento è padre del comandante Vittorio Olivari del «Conte Rosso»), cap. Sanguineti fece per ben due volte il giro del mondo, marcando un récord, perchè superò in velocità le più grandi navi in ferro degli inglesi ed i rinomati «quattro alberi» dei tedeschi.

Nella Camogli marinara e sempre squisitamente custode dei bei ricordi dell'epoca della vela si raccolta (con lui navigarono molti camogliesi e come giovane ufficiale colui che è oggi il Comandante Martino Razeto di Camogli) come una volta, trovandosi sul Capo d'Horn a navigare con vento fortissimo e con il solo velaccio di maestra e di trinchetto alla vela, udisse il parlottare di due marinai che mugugnavano: «Cosa aspetta il comandante a far caricare i velacci? Poi andrà lui a darli volta!». Non l'avessero mai detto! Fu un subissare di ordini, un vero castigo di Dio. Cap. Sanguineti si piantò a gambe arcuate sul ponte, chiamò il nostromo e la guardia e fra lo sibilare del vento cominciò a tuonare: «Molla velaccio di mezzana, molla contra di maestra, molla contra a prua e quello di mezzano». L'equipaggio — eseguite le difficili manovre — sperò in un po' di riposo. Ma non fu così. Quel diavolo d'uomo gridò ancora: «A mollare la cassa randa e a ghindare il controfiocco!». Fu quella, raccontarono i camogliesi, proprio un'avventura, una bella avventura da disperati. E guai a mugugnare. Quella maestosa nave così terribilmente invelata (nemmeno nella regione delle brise aveva caricato tanta tela) si impennò quale un corsiero. Eppoi fu una vera corsa pazza, un delirio di velocità. Nostromo Schiappacasse, camogliese e marinaio per la pelle, raccontava che la nave arrivò a filare 17 nodi, che tutti i sartiami gemevano e che i marinai non sapevano più a che santo votarsi. E cap. Sanguineti sempre lassù, con quel tale suo cipiglio truce, sempre fermo, afferrato con ambedue le mani alla ringhiera del ponte. Come a dominare la nave. E gli uomini. Verso mezzo giorno si avvistò di prua un grande veliero. Ed arrivandolo lo si rilevò alle 4 pom., al traverso. Era la nave americana a quattro alberi *Cuba*, che navigava con le sole quattro vele maggiori e che, partita dodici giorni prima dallo stesso porto dell'*Enrichetta Raggio*, Liverpool, arrivò poi a Valparaiso, porto di destino d'entrambe, quando già cap. Sanguineti, da ben quattro giorni, stava facendo operazioni di scarico. Quella traversata, realizzata con sedici giorni di vantaggio sul *Cuba* — che era l'*Alcione*, orgoglio dei nord-americani — segnò un récord del quale parlarono con elogio tutte le riviste marinare.

Or non è più, l'ottimo, coraggioso e tanto simpaticamente testardo cap. Sanguineti. Ma il suo caro ricordo dura tenace sulla tolda delle navi di Liguria; molte delle quali sono oggi comandate da capitani che sotto di lui impararono tutti gli osamenti marinareschi.

***

Un altro buon lupo di mare dello stampo antico è comandante Elia Schiaffino, discendente di quella buona schiatta camogliese che cento e più anni fa si era stabilita a Portofino. Suo nonno e suo padre furono capitani e armatori e lui, a soli sette anni, era già in Pacifico, imbarcato sullo ship *Nuovo Bernardo*, dei De Gregori di Camogli. Passò poi sul *Due Fratelli*, pure dei De Gregori, e poi sul *Giacomo Mortola* dei Cailea di Camogli. Qualche anno dopo, imbarcato sulla nave camogliese dei Figari (cap. Gio. Batta Schiaffino), prese parte al salvataggio dei 160 passeggeri del vapore inglese *Consee*, salvataggio di sì audace perizia che valse al vecchio cap. Schiaffino detto «il Rocchetto» la cittadinanza onoraria di Melbourne. Comandò in seguito lo ship *Gin* dei Lavarello e poscia il primo vapore acquistato dagli stessi armatori Lavarello: l'*Aurelia*. Fu poi uno dei capitani di fiducia dei Raggio e ne comandò i vapori *Juno, Nereo, Ercole, Fortunata*. Dopo una parentesi al comando del *Lamia*, che era dell'armatore Giuseppe Lavarello, passò al comando del *Genova*, quello stesso che poi fu silurato, durante la guerra, al largo del Monte di Portofino.

Finì poi la sua bella carriera marinara comandando il *Trento*. E a somiglianza dei suoi vecchi, fu anch'egli armatore di scune e di navi golette. Ora si gode la sua Portofino. Quella sempre salmastra, sempre marinara e sempre squisitamente bella ed accogliente.

Gio. Bono FERRARI

La direzione del MARE *gradirà dai pronipoti qualunque notizia marinara che sia meritevole od atta ad onorare la memoria dei vecchi Navigatori di Portofino.*

ANNO XXX

IL MARE

Anno XXX. Per il "MARE" sono trenta anni di confortante ascesa, impiegati nella sistematica valorizzazione di questa plaga che ricinge Rapallo e che forma il Golfo Tigullio e la Riviera di Levante; sempre proteso a volere il bene, ad incrementare il progresso di queste cittadine; avendo per validi collaboratori e alleati gli abbonati, che sono la linfa attraverso la quale il "MARE" attinge forza e potenza. Abbonati fedeli, ai quali va un ringraziamento particolare, abbonati nuovi, che oggi chiamiamo a raccolta, uniti e avviati a tenacemente proseguire l'opera di valorizzazione ancora indispensabile per questa terra meravigliosa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937: *Italia e Colonie*: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire* 7. Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*; bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

Fra Diego Argiroffo

1799. E' l'anno dei rovesci francesi. Attaccata dai coalizzati, la Francia si dibatte nella ferrea morsa, che la stringe sul Reno, sul Danubio, in Italia. Il Bonaparte — la spada di Francia — è assente, in Egitto.

In tali frangenti, la Repubblica ligure — la sola alleata rimasta alla Francia — ne subisce la avversa sorte. E Chiavari subisce la sorte di Genova.

Vinti e dispersi a Novi, i francesi si riversano sulla Liguria. Chiavari vede passare, in lunghe file, i pietosi avanzi dell'esercito che ha già corso vittorioso l'Italia, e che ora disordinatamente tende a Genova come ad ultimo baluardo contro l'incalzare delle truppe austriache in marcia nel Parmigiano.

Il 12 agosto — nei giorni in cui il Bonaparte sta per abbandonare l'Egitto — una colonna austriaca, comandata dal Klenau, puntava da Sestri Levante su Chiavari, occupandola senza resistenza. Vi fu, anzi, chi corse ad acclamare quali liberatori gli austriaci, ma fu spogliato di danaro, d'orologio e perfino di scarpe dalle rapaci soldaesche, che indi compirono odiose estorsioni. Restarono tre giorni accampate, nella piazza di N.S. dell'Orto, e, sopraggiunta la pioggia, negli oratori. Indi, protette da navi inglesi, tentarono la via di Genova. Ma i francesi tagliarono loro il cammino, traendone prigioni e bottino.

Chiavari resta così tragicamente isolata da Genova, in balìa degli austriaci, sino alla metà del 1800. Solo, a tratti, una colonna francese, irrompendo da Montallegro, riesce ad interrompere l'occupazione austriaca. Così il 15 ottobre 1799, giungono 600 francesi, che s'accampano, per l'eccezionale rigore della stagione, sotto i portici, facendovi grandi fuochi. Ma il 25 novembre, ecco nuovamente gli austriaci, ed ecco nuove estorsioni e saccheggi. E dal bottino, tosto mercanteggiato dalle soldatesche, traggono lauti guadagni parecchi orefici chiavaresi; tra i quali Tommaso Bixio, il padre di Nino, che ha negozio sulla Piazza di San Francesco.

Una Cesarea Imperial Reggenza viene istituita, sotto l'egida militare austriaca, composta di fautori dell'antico regime, che ad una libertà giacobina preferiscono una servitù austriaca.

I patrioti, che già hanno subìto, nel 1797, l'urto delle bande armate dei villici, che, al grido di: «Viva Maria.», volevano abbattere il governo repubblicano e restaurare l'aristocratico, ora vedono sgomenti una più grande jattura: l'occupazione straniera. Come nel 1746: l'occupazione austriaca. Molti fuggono alla campagna o a Genova, altri restano, annientati, ansiosi soltanto di celare se stessi e le proprie opinioni.

Comincia così per Chiavari uno sciagurato periodo di guai; mentre Genova s'avvia alla dura prova del blocco e dell'assedio.

Nei manoscritti dei cronisti chiavaresi dott. Carlo Garibaldi e Stefano Della Cella, posseduti dalla *Biblioteca della Società Economica*, molte pagine denunziano la tristizia dei tempi. Come suole avvenire nei foschi periodi delle lotte civili, odio e livore di parte aizzavano il cittadino contro il cittadino.

Tristi tempi. «Il padre», nota il Garibaldi, «era contro il figlio, il marito contro alla moglie, il fratello contro l'altro.... Non v'era stato in cui si fosse quieto, illeso e sicuro». Luca Botto denundiava al Klenau trentotto repubblicani, invocando contro d'essi gravi sanzioni; un'altra lista era insinuata da Giovanni Raggio, altre dalle signore Paolina Copello e Antonia Massa. Ma il generale austriaco — che dal Garibaldi è riconosciuto «uomo giusto ed umano» — non tenne conto delle denuncie, e si disse che a quei sollecitatori di sillane proscrizioni rispondesse che il suo imperatore faceva guerra ai nemici, non alle opinioni. Venne poi sostituito dal feld maresciallo Ott, che tollerò delazioni e saccheggi.

Fosco periodo della storia chiavarese, questo primo anno dell'ottocento: periodo di oppressione straniera, di guerra esterna e fazioni interne, d'altrui contese sul patrio suolo, di carestia, caroviveri, miseria, morbi, taglie, angherie, delazioni, ricatti, aggressioni, rapine, saccheggi, assassinii. Loschi individui, fanatici contadini, fameliche soldatesche spargevano il terrore per la contrada.

Per frenare gli eccessi, il Klenau pubblicava un editto comminante la fucilazione ai perturbatori dell'ordine pubblico, ma ciò non intimorì i ribaldi. In realtà, l'autorità militare era impotente a dominare la paurosa situazione determinatasi in questa plaga ligure. In realtà, il terrore regnò nel territorio di Chiavari dall'ottobre del 1799 alla metà del 1800.

Imbandalziti per la precaria situazione dei poteri, i ribelli vivevano alla macchia e tenevano le strade; per cui occorreva farsi scortare dai gendarmi. Una banda di contadini si fregiava del nome di «briganti dell'armata cattolica volontaria»; un frate Domenico Pinna si proclamava «apostolo della religione», un Gaetano Reale firmava i suoi ordini «capitano di Rapallo», un prete Pietro Leverone di Cicagna «comandante di Fontanabuona»; e un Francesco Garibaldo s'intitolò conte del Sacro Romano Impero e comandante del Cantone di Garibaldo.

La Fontanabuona specialmente pullulava d'esaltati che, decisi ad ogni estremo, fomentavano la rivolta nella valle e la sussidiavano d'armi e munizioni. Il delitto si ammantava della ragion politica.

In siffatto clima fioriva la mala pianta del banditismo. Un giovane calzolaio ventiduenne di Rupinaro, Gaetano Devoto — detto *Bachetto* — che fregiavasi del nome di «capitano di Chiavari», reo d'omicidi, grassazioni, saccheggi e ricatti, già condannato a morte dal governo aristocratico, con una sua banda nella Fontanabuona ed a Leivi, che si diceva truppa austro-volontaria, e che sparse il terrore nella nostra Riviera. Arrestato, nel gennaio del 1800, dagli austriaci, perchè anche ad essi ribelle, fu fucilato su la spiaggia di Sestri Levante.

Neppure il mare era sicuro: e lo stesso ex doge Giacomo Brignole, imbarcatosi a Riva per recarsi a Moneglia, fu aggredito e derubato del danaro e delle robe.

***

Su questo fosco sfondo brilla la onesta e veneranda figura del francescano Diego Argiroffo, illibato sessagenario, diligente raccoglitore di memorie chiavaresi — oggi perdute, ma già utilizzate dal Della Cella — al quale gli austriaci non potevano perdonare di aver loro vaticinata la fine nel 1746 e di essersi ostinato a non ripetere il grido di: «Viva l'Imperatore!».

Denunziato da zelanti austriacanti e da suoi confratelli, fra' Diego fu arrestato il 12 aprile 1800, sabato santo, nel convento dei francescani, e tradotto al quartiere austriaco del Monte Fasce. Ricondotto a Chiavari, indi nuovamente al Monte Fasce, il generale Gotsen — morto il mese appresso sul campo di Marengo — ne ordinò il processo. Restituito così, dopo la dolorosa odissea, a Chiavari, il povero vecchio — sordo e già leso della vista — subì l'iniquo processo. Testi fanatici, testi perversi, e qualche correligionario del frate, deposero sul la sua avversione al dominio austriaco, «accusandolo però di so-

le baie, che in questa opportuna occorrenza si vollero portare in tono di concetti allarmanti». Così il Della Cella, che dice di averlo seguito nelle sue storiche note sino al 26 aprile, «in cui cessò di notare».

Condannato a morte, fra Diego esclamò: «Dio mi diede la vita, i suoi nemici me la tolgono».

Fucilato, il 1 maggio, al Monte Fasce, fra Diego Argiroffo può dirsi il primo degli italiani suppliziato per ragion politica dall'Austria in Italia.

Ugo OXILIA

Il Natale

Dal latino *dies natalis* o semplicemente *natalis* deriva il nome della prima e massima solennità cristiana che ricorre il 25 dicembre in cui la chiesa cristiana celebra la nascita di Gesù Cristo.

Quanto all'origine di questa festa notiamo che i Padri dei primi secoli non pare la conoscessero; Clemente Alessandrino però ci dice che Gesù Cristo sarebbe nato 194 anni, 1 mese e 13 giorni prima della morte di Commodo (31-12-192), cioè il 18-11 dell'anno 3 a. C.

Lo pseudo-ciprianeo *De pascha computus* fissa al 25-3 l'inizio della creazione e al 28-3 la nascita del Messia avvenuta 1548 anni dopo l'esodo degli Ebrei dall'Egitto.

Il canone pasquale di Ippolito fissa il Natale al 2-4, altri al 25-3. Si conviene che la celebrazione del Natale abbia avuto origine in Roma, secondo il *Duchesne*, nel 335-36 d. C., e la festa occidentale della natività del 25-12 si sarebbe poi collocata a fianco di quella orientale del 6-1.

L'*Usener* è del parere che il 6-1 sarebbe stata ovunque la data originaria sostituita in Roma dal 25-12 per opera di papa Liberio l'anno 354. Sta il fatto che in Roma la celebrazione del Natale appare localizzata nella basilica liberiana dell'Esquilino, detta poi S. Maria del Presepio e oggi Santa Maria Maggiore.

In Gallia nel 361 pare che il Natale fosse celebrato ancora il 6-1, giorno della celebrazione dell'Epifania.

E' certo che l'Epifania divenne festa del battesimo di Gesù a Costantinopoli e in Asia Minore soltanto dopo la introduzione del Natale, il che avvenne per opera di Gregorio di Nissa in Cappadocia nel 373; di Gregorio di Nazianzo a Costantinopoli nel 380 e in Antiochia dal 386-388.

In quell'epoca la festa natalizia era già diffusa nell'Italia settentrionale e nella Spagna. Invece l'Epifania sarebbe stata portata a Roma dalla Gallia soprattutto come festa celebrativa dei Magi: ~~Melchiorre~~, Gaspare e Baldassarre. Solo più tardi l'Epifania divenne festa al battesimo di Gesù e *dei tria miracula*.

In Alessandria nel 1400 esisteva solo la festa del 6-1 e vi si celebrava sia la nascita che il battesimo del Redentore; ma nel 432 vi era già in uso la celebrazione natalizia. In Gerusalemme il Natale è celebrato già nel 430, ma assieme all'Epifania il 6-1; ma verso la fine del sec. VI le due feste sono distinte.

FOLKLORE NATALIZIO

Tra le solennità religiose del mondo cristiano il Natale è quella che più tocca e commuove il sentimento popolare coi suoi riti svariati di cui i principali risalgono a tempi molto lontani.

Il ceppo, i fuochi, i fuocheracci, i falò nelle campagne e nelle strade; la veglia durante la notte; il presepe; la rappresentazione della Natività; dei Re Magi; di Erode o degli Erodi, sono le cerimonie più comuni e più note. Nell'Europa Centrale e Settentrionale il Presepe è sostituito dall'albero natalizio che, sorto in territorio germanico nel 1611 e preparato dalla Duchessa di Brieg, si è poi diffuso in Inghilterra e nel mondo anglo sassone, nella Russia, Francia ed anche nell'Italia e Spagna.

Il sentimento cristiano lo ricollega alla leggenda della croce formata coll'albero spuntato dalla bocca del morto Adamo; in realtà tale uso perpetua una remota tradizione che si ricollega e si confonde a riti agrarii.

In vari paeselli durante la rappresentazione del «Mistero della Natività», compaiono pastori e contadini in carne e ossa con frutti o animali che offrono in dono a Gesù neonato. *Sul fare della sera* gruppi di fanciulli e di donzelle biancovestite vanno di soglia in soglia con la stella, cantando inni augurali, raccogliendo e offrendo doni. *A notte avanzata* i devoti si recano alla Messa portando fiaccole di canna, di ginepro, di tasso, di faggio o di svariatissime altre materie.

Rito sacro è la mensa della vigilia; le consuetudini regolano il numero e la qualità dei cibi: 7, 8, 9, 13 piatti; talvolta la si lascia imbandita per tutta la notte affinchè la Madonna scenda col Bambino a benedirla ed a sfamarsi circondata dai cori angelici.

Dal Natale si traggono pronostici osservando lo stato del cielo, lo spirare del vento, la temperatura, le stelle. Se la festa viene a luna crescente, l'annata sarà

(*Continua nell'ultima pagina*)

- La Settimana -

L'impero: Sintesi degli avvenimenti

La marcia del generale Geloso ha disperso gli ultimi ribelli nella zona dei laghi e così i territori dell'ovest e del sud-ovest dell'Impero sono ormai prossimi ad essere, per tutta la loro vastità, occupati. Coll'occupazione militare procede simultanea la sistemazione politica e tutte le popolazioni accolgono con entusiasmo le nostre colonne perchè per loro la sottomissione all'Italia è la liberazione da una schiavitù millenaria. Di avversari restano soli e dispersi ras Immerù, il vinto dello Scirè, e ras Destà, il vinto di Dolo, che raccolgono invano gli ultimi rivelli fuggiaschi oltre le zone di Gambela. E su queste vie le autorità britanniche, davanti alla incessabile penetrazione italiana, hanno sospeso i traffici, così che le ultime bande abissine non potranno che darsi vinte al più presto, mancando loro ogni possibilità di vettovagliamento e di razzia.

Gli avvenimenti sono, si può dire, precipitati, ma sul loro sviluppo ha preceduto l'azione del maresciallo Graziani che ha preparato, avviato militarmente e concluso vittoriosamente il suo piano di occupazione con una sicurezza strategica e tattica ben salda. L'11 novembre si è dato l'inizio delle operazioni con uno sbarco aeronautico a Saio, al confine del Sudan. Così si spingeranno gli avamposti, quasi a centro di congiungimento per le colonne, alle quali si dava l'ordine di marcia verso l'ovest etiopico da occupare. Un primordiale campo di atterraggio era stato preparato dagli indigeni del luogo, della cui fedeltà si era certi. Quattro apparecchi riuscirono ad atterrare e, oltre all'equipaggio, furono sbarcati una stazione radio, un ufficiale di fanteria e vari graduati ascari che avrebbero inquadrate le bande locali, armi, viveri, munizioni e materiale vario. Intanto, le colonne marciavano verso le mete assegnate. A Saio si presentavano quindici bianchi, fra i quali un italiano, l'ing. Prasso, al comando di trecento indigeni armati, e si avevano le prime sottomissioni. Venivano poi occupate Anassena e Tabor, paese ad ovest di Dembi-Dollo.

L'aviazione cooperava con un volo di venticinque apparecchi sul Gimma, Gore, Gambela, Saio e Soddo Uanke cooperando agli sviluppi dell'azione militare e della sistemazione politica. La penetrazione italiana veniva quindi completata dalle colonne che raggiungevano i loro obbiettivi, come già si è detto in altre cronache.

L'aviazione, con lancio di munizioni, di viveri e di strumenti diversi aveva aiutato la loro marcia e giovato a far più bella la nuova vittoria. Le sottomissioni si sono giornalmente rinnovate, sia nell'Uollega che altrove ed anche otto capi amhara hanno con entusiasmo accettato l'occupazione italiana. Si aveva poi la sottomissione di Taclè Marian in Gambela e quella di tutti i notabili di Gore. L'ultima resistenza era così superata e l'Italia imponeva la sua sovranità e la civiltà. Perchè subito veniva dal Viceré proclamata la liberazione dei "Galla" dalla schiavitù scioana e la fine del ghebar, che costringeva le famiglie galla a lavorare per il mantenimento delle famiglie scioane. La servitù della gleba, che era una ragione della potenza del negus, era così abolita per sempre e tutte le genti indigene erano dall'Italia accomunate negli stessi diritti.

Comincia l'èra nuova di quelle terre che hanno un avvenire di prosperità e di fortuna. La ricchezza terriera e mineraria dell'ovest etiopico sarà sfruttata e il primo benessere tornerà a vantaggio delle popolazioni sottomesse.

Ostacoli ad una intesa

Ginevra sembra fatta apposta, come sede societaria, ad ostacolare che si raggiunga una piena intesa tra Italia e Gran Bretagna. Da Milano il Duce ha lanciato l'appello agli accordi e ha ancora prospettato il modo di intendersi per uno scopo di pace e di utilità comune. Eden ha risposto, dalla Camera dei Comuni, accettando l'offerta. Tutto sembrava avviarsi per una conclusione decisa e decisiva. Sul Mediterraneo si può stare in due, senza urtarsi e senza separarsi le acque. Ma dove l'Italia vive, l'Inghilterra passandovi non deve creare all'Italia delle difficoltà di vita. Su questo principio si possono fissare dei patti di buona amicizia. E le intenzioni restano. Ma c'è stata la mossa del governo di Valenza e il Consiglio si è riunito a Ginevra. Si poteva evitarne la convocazione, perchè un altro governo esiste in Spagna e non può essere ignorato, se già l'Italia e la Germania lo hanno ufficialmente riconosciuto. Ma non si è voluto accettare la realtà e si è stati fedeli ancora ai protocolli anche se già anacronistici. Questa fedeltà a Ginevra, che anche la Francia sostiene, potrebbe spiegare tutti i guai che capitano alla disgraziata Europa. Anche in Francia si vorrebbe essere amici dell'Italia, ma si afferma che bisogna prima essere fedeli a Ginevra. E se l'Italia se l'ha a male, la colpa non è della Francia. Sono inutili e sleali quisquilie! Il Consiglio ginevrino non ha concluso nulla, ma intanto ha rimandato ancora l'intesa anglo-italiana circa il Mediterraneo e allontanata sempre più la probabilità del ritorno dell'amicizia italo-francese. I doveri e i diritti dei membri della Società delle Nazioni in faccia alla guerra civile spagnola, saranno studiati e discussi, e si tenterà di porre fine alla lotta cruenta, ma inutilmente. La vittoria di Franco sarà quella che gioverà e scioglierà la situazione. Ma perchè allora insistere in questi ostacoli ginevrini che staccano fra loro le altre nazioni?

La figlia di Francesco Crispi

Tra i disegni di legge ultimamente approvati, abbiamo trovato questo: «Conversione in legge del R. D. 2 giugno 1936 concernente approvati, abbiamo trovagno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno Principessa di Linguaglossa. Il pensiero è corso rapido al passato, agli anni, cioè, delle prime nostre guerre d'Africa e il ricordo di Adua, ha trovato una figura di grande accigliato e protervo di gnitosamente. Crispi, che aveva voluto quella guerra per una sua volontà d'Impero, non avrebbe ceduto al tumulto dei pavidi e dei vili, e l'avrebbe continuata e vinta se qualcuno soltanto, fra gli innumerevoli, lo avesse compreso e avesse avuto la sua fede. Invece egli era solo e tutti gli erano ostili. L'Italia non era preparata ad essere grande. E la volontà di Crispi fu costretta a piegare. Allora la sua figliola era giovane e bella. Andava a nozze col saluto augurale di Giosuè Carducci. Ma fu, nella vita, infelice, ed ebbe a soffrire per tanti anni delle fallite audacie paterne. Ma il sogno imperiale di Crispi si è oggi avverato, per la virtù eroica di un Uomo e di un popolo, da quest'Uomo educato. Mussolini ha seguito imperiosamente le tracce di Francesco Crispi e vi ha condotto per esso il popolo italiano. L'Impero d'Africa è una realtà. Onorare i grandi bisogna. Ed è dovere d'un popolo fatto grande, riparare per quanto può agli errori. La figlia di Francesco Crispi è stata da Mussolini rintracciata. Ella è ormai vecchia e versava in bisogno. Il Duce ha voluto renderle l'orgoglio della sua nascita. E la nuova legge è una dovuta riparazione. E, fra le celebrazioni dell'Impero, è una fra le più belle.

CREMME

12 Dicembre 1936 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 al 11 Dicembre 1936
Nati 2 - Morti 7

Splendido successo
della corsa automobilistica Milano - Rapallo

La seconda corsa di regolarità automobilistica Milano-Rapallo — così validamente appoggiata dalla nostra Azienda Autonoma di Soggiorno — ha avuto brillante esito. Cinquanta erano gli inscritti, quarantasette sono stati gli arrivati.

Rapallo ha prodigato agli automobilisti lombardi le migliori accoglienze. Il traguardo d'arrivo è stato collocato nel vasto spiazzo dei giardini pubblici, addobbato con festoni e piante e delimitato con cordoni. Sulla linea del traguardo era situata la tribunetta dei cronometristi, a fianco i tavoli dove giovani italiane e giovani fascisti offrivano ai concorrenti e alle signore oggettini ricordo e omaggio di fiori.

Numerosa folla ha presenziato all'arrivo, iniziatosi verso le ore 11 e continuato fino alle prime ore del pomeriggio.

Al traguardo dirigevano il servizio il direttore sportivo del *Raci* di Milano magg. Covacovice, il segretario rag. Citterio e il cronometrista Bonvini, coadiuvati da vigili municipali e g.f. Facevano parte della commissione sportiva il Podestà comm. Solari e l'ing. Maffei; portò la sua fervida adesione il Commissario del Fascio comm. Morera.

La manifestazione ha movimentato durante tre giorni la nostra città perchè molti automobilisti, anzichè ripartire nella mattinata di martedì, come previsto, prolungarono il loro soggiorno per partecipare od assistere alla combattuta coppa Sant'Ambrogio e allo incontro Rapallo-Milano disputati al Golf. (*Vedi cronaca sportiva*).

Lunedì la manifestazione ha avuto le sue cerimonie ufficiali. Alle ore 12 ricevimento al Golf promosso dall'Azienda Autonoma. Era a ricevere i graditissimi ospiti il Podestà comm. Solari ed altri membri dell'Azienda; fece gli onori di casa il Segretario del Golf ing. Maffei, che conduceva il folto gruppo per una visita generale del magnifico campo e di tutti gli impianti e annesse costruzioni.

Dopo il ricevimento al Golf aveva luogo la colazione ufficiale nel salone dell'Albergo Savoia alla quale parteciparono invitati e tutti i concorrenti.

Il direttore del *Raci* ebbe parole di vivo ringraziamento per la squisita ospitalità offerta ancora una volta da Rapallo, accoglienza della quale rimarrà caro e inalterabile ricordo in tutti i partecipanti alla manifestazione. Ringraziò per la diligenza dell'organizzazione, pei servizi messi per l'occasione a disposizione e per la cordialità e l'entusiasmo dimostrati dalla popolazione. Rispondeva il Podestà, auspicando al ripetersi di così simpatiche relazioni fra le due città, già tanto amiche, affine Rapallo possa venire il centro della Riviera prediletto dai milanesi.

Nel pomeriggio, i partecipanti, godendo di speciali facilitazioni sono saliti al Santuario di Montallegro usufruendo della Funivia, ammirando le bellezze panoramiche e lo splendore della chiesa. Altri affollavano il Golf. Alla sera, al Savoia, si è svolto, animatissimo, il Ballo di Gala in onore degli ospiti, al quale intervenne il Podestà, altri membri della Azienda Autonoma e largo stuolo di dame e cavalieri. A nome del *Raci* il sig. Carri si resa interprete della completa soddisfazione provata da tutti gli intervenuti e per le accoglienze ricevute da Rapallo.

Anche questa manifestazione va annoverata fra quelle redditizie, perchè se, in verità, è mancato il sole a rendere più felici gli ospiti, tuttavia la temperatura mite ha fatto notare senz'altro la differenza benefica del nostro clima.

Avremo perciò ancora ospiti — molto graditi — a Natale e Capodanno ed in altre prossime occasioni molti dei partecipanti a questa bella ed interessante gara di regolarità.

Ecco un riepilogo della classifica della manifestazione:

Classifica generale: 1. Cattaneo Virginio, quoziente 50; 2. Bonomi comm. Federico, 25; 3. Zanaboni Luigi, 18; 4. Crepaldi ing. Ettore, 10; 5. Rinaldi cav. Cesare, 5. Seguono: Carri Arnaldo, Sacerdoti Coen Guido, Olga Longhi Gorla, Pino Emilio, Marangoni Leopoldo, Marazza Aldo, Pedrinola Romolo, Massa Umberto, Silva Costante, Primi Giuseppe, Ferruccio Pianta, Pezzoni Riccardo, Capello Antonio, Cornolò Cesare, Romeo Maurizio, Segré Franco, Ronchi Renato, Bruno Guido, Restelli Carlo, Bianchetti Gian. Alberti Attilio, Fidora Sergio, Gramegna Franco, Paganuzzi Simonini, Maggiolini Angelo, Castiglioni Umberto, Gaviraghi Francesco, Marchese Giacomo, Giannazza Aldo, Scotti Clemente, Manelli Pietro, Dell'Acqua Federico, Vache Strambio Emilio, ecc., ecc.

Vinsero le rispettive classi: Zanaboni Luigi (750 cmc.); Crepaldi Ettore, fino a 1100; Rinaldi Cesare, fino a 1500; Cattaneo Virginio, oltre a 1500.

Classifiche speciali: Delegazioni *Raci*: Legnano; Gruppi Rionali Fascisti; Seiesa; Coppa delle dame: Longhi Gorla Olga e, seconda e terza classificate Paganuzzi Simonini Corinna e Manara Rolilo Antonietta.

Il nuovo Gagliardetto dell'Ass. del Genio

Rapallo conta una Sezione d'arma di più: domenica i genieri hanno innalzato alla benedizione di Dio e al bacio del sole il loro gagliardetto — donato dal cap. dott. Lorenzino, simbolo della nuova Sezione che sorge per armonizzarsi colle altre che già costituiscono il fulcro d'un ben inteso amore per l'Arma cui si è combattuto. La cerimonia è stata rapida, improntata a quella fascistica intonazione che ormai distingue queste fraterne riunioni che galvanizzano lo spirito e rinsaldano la fiducia nei destini della Patria Imperiale.

I genieri, le rappresentanze fasciste, d'arma e d'altre società cittadine, i reparti armati dell'O.B. e dei G.F. sono partiti dalla sede del Fascio unitamente alla Banda del Fante e alla Fanfara dei Bersaglieri, che hanno dato il tono marziale allo sfilamento. Erano presenti il Presidente Provinciale dei genieri avv. Taralli, il Presidente Provinciale della Spezia, la Sezione Bersaglieri di Chiavari, tutte le bandiere delle Sezioni ed Associazioni locali. Al monumento ai Caduti, dopo l'omaggio d'una corona floreale, Mons. Ratto, nostro Arciprete, ha benedetto il gagliardetto, del quale è stata madrina la giovane fascista Bianca Maria Lorenzino. Subito dopo il nuovo gagliardetto ha ricevuto il saluto degli altri vessilli e quello della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» suonati dalla Banda del Fante. Il Commissario del Fascio, comm. Morera, che rappresentava pure il Podestà, ha elevato il saluto al Duce, poi la colonna comandata dal cent. Airola si è ricomposta rendendo omaggio al Monumento dei Morti in Guerra, percorrendo il Lungomare e sciogliendosi davanti alla Sede del Fascio.

Tra gli intervenuti alla cerimonia, ricorderemo il generale comm. Prandoni, il Direttorio del Fascio, il maggiore Morelli, il Commissario di P.S. di Chiavari cav. Borghieri, il cav. Massoni per i Mutilati, il cap. dr. Nassano per i Combattenti, il maresciallo dei RR. CC. cav. Focardi, il brigadiere delle R. G. di Finanza, ecc.

La nuova Sezione, della quale è Presidente il dr. Capoduro, si deve all'interessamento del dr. Lorenzino, Consigliere Provinciale dell'A.N.A.G., cui si deve rivolgere in questo momento il complimento più vivo.

Dopo la cerimonia i genieri hanno consumato un ottimo rancio presso l'Albergo Italia.

Deroga chiusura negozi

S. E. il Prefetto di Genova, con suo decreto 9 corrente, in adesione alla richiesta del Podestà e sentita l'Unione Provinciale dei Commercianti e l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha autorizzato — limitatamente ai tre mesi d'inverno e ai tre mesi d'estate — l'apertura fino a mezzogiorno dei negozi di vendita al pubblico nel Comune di Rapallo, nei giorni di domenica e altri giorni festivi.

Controllo prezzi della carne

Il Podestà, con sua ordinanza, ha stabilito che a decorrere da lunedì 14 corr. mese tutti gli esercenti debbono tenere, ben distinte e separate, sui banchi dei loro esercizi, le carni di toro e di vacca da quelle di manzo, di vitella, ecc., e di contraddistinguere le carni medesime con appositi cartelli nei quali, oltre alla qualità della merce, sia indicato il prezzo per chilogramma.

Il prezzo per la carne di vacca e di toro è stato fissato d'accordo con l'organizzazione sindacale competente in L. 4,50 al kg. quella con osso, e in L. 8,50 al kg. quella senz'osso.

Beneficenza del Natale

Rinnovando il suo consueto atto benefico, la gentile signorina Alice Clerk, ci ha rimesso la somma di lire 450 da suddividere in beneficenza come segue: Istituti: Tasso lire 50, Emiliani 50, Provvidenza 50, Montallegro 50, Asilo 25; Dame Visitazione 25; Ruentes 100; Ente Op. Assistenziali, per i mesi di novembre e dicembre, 100. Gli Istituti grati ringraziano, e noi segnaliamo con vivo piacere l'atto benefico.

Una stagione musicale

Sono stati iniziati dal poeta Ezra Pound i preparativi per una brillante stagione musicale che ricalcherà le orme felici dell'«Inverno Musicale» e della «Primavera Musicale», le precedenti manifestazioni che per i loro alti pregi artistici hanno avuto il potere di richiamare nuova attenzione su Rapallo, avviandovi una particolare corrente turistica di musicisti e di intellettuali.

L'Azienda Autonoma darà la sua collaborazione.

Un primo invito è stato mandato al «Nuovo Quartetto Ungherese», elemento risultato tra i più apprezzati durante la ultima e recente Biennale d'Arte di Venezia. Compongono il «Quartetto» Sandor Vegh, Laszlò Halmos, Denes Koromzay (viola) e Vilmos Palotai (cello).

Il Pound desidera pure vivamente di invitare a Rapallo Paul Hindemith, primo compositore della Germania, ma si attende per questo il sostegno materiale di tutti gli amici della musica, affine poter realizzare tale eccezionale intervento.

Pubblicheremo prossimamente una relazione completa sull'attività degli «Amici del Tigullio».

Una analisi elogiativa della Biennale di Musica a Venezia di Pound uscirà sul trimensile *Music and Letters* di Londra con riferimento al Nuovo Quartetto Ungherese, in continuazione degli articoli, già segnalati, apparsi sulla rivista della radio inglese, *Listener*, la più diffusa d'Inghilterra.

L'Ente Turistico Provinciale per il paesaggio e le spiaggie

La Commissione Interna dello E.T.P., presieduta dall'ing. Mongiardino, ha recentemente discusso importanti argomenti relativi alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio e delle spiagge della nostra Provincia.

Particolare rilievo è stato dato alle costruzioni sugli arenili e al tema delle spiagge. Nella discussione sono affiorate le difficoltà che hanno determinato la penosa situazione per colpa della quale le Riviere genovesi non hanno potuto sinora sino ad oggi contrapporre alle altre maggiori spiagge un loro proprio attrezzamento balneare degno di tal nome. E' stata prospettata l'opportunità di indire un concorso per un progetto di stabilimento tipo ed è stata nominata una commissione per il piano regolatore delle spiagge e per il rinnovamento degli stabilimenti balneari esistenti. Sono stati discussi pure altri argomenti, fra i quali la difesa della cosidetta *lebbra della strada*, rappresentata dai cartelli pubblicitari della Via Aurelia, molti dei quali stonano col paesaggio, sia per ubicazione che per eccessive dimensioni.

R. Scuola d'Avviamento

Oggi 12 corrente mese comincerà per giovani fasciste un corso di modisteria, tenuto gratuitamente dalla valente insegnante signorina Bergonzi Ines. Comincerà pure un corso per l'insegnamento dei merletti a tombolo, tenuto, pure gratuitamente, dalla signora Figallo Teresa, di cui sono particolarmente conosciuti a Rapallo la perizia e il gusto artistico per quanto riguarda questa bella e importante industria cittadina. Orario: dalle 14 alle 16. Presto verrà iniziato il corso pratico di conversazione francese. Si accettano le iscrizioni ogni giorno alla Direzione della R. Scuola Secondaria di Avv.

Sul rinvenimento d'un cadavere

Il 19 agosto c. a., in località «Loasin» della frazione Sexi del Comune di Zoagli, venne rinvenuto il cadavere di un uomo che non aveva indosso alcun documento e fino ad ora non è stato identificato.

Il cadavere venne trovato in un terreno sottostante alla mulattiera e la morte venne attribuita a disgrazia, ed avvenuta da circa 10 giorni. Non fu possibile compiere rilievi fotografici perchè il cadavere era in corso di decomposizione ed il volto era completamente privo delle parti molli.

Venne giudicato un uomo di circa 30 anni, alto m. 1,75 circa, di corporatura robusta e con capelli castani. Vestiva un abito alquanto color marrone chiaro. La giacca aveva la martingala e le tasche esterne con bottoni. Indossava inoltre mutande corte a righe su fondo bianco, camicia di lino bianca con maniche corte tipo sport; calzava scarpe nere di tela con suola di gomma. Teneva i pantaloni alla cintola un cinturino di cuoio con fibbia. Aveva fasciato il dito mignolo della mano destra ed aveva mancante un dente canino alla mascella inferiore sinistra. Per agevolare l'identificazione furono repertati gli indumenti di vestiario.

Chi può dare indicazioni utili per la identificazione del predetto sconosciuto, deve rivolgersi all'Arma dei RR. CC. di Rapallo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. Elena.

Italia - Cecoslovacchia, domani, a Genova
La nazionale azzurra si allena a Rapallo
Il C. U. soddisfatto del nostro Stadio
L'Entella brillante allenatrice

Il tempo ha tradito l'attesa, facendo il broncio, ma Rapallo si è vestita egualmente a festa. Lo Stadio era al completo, il campo erboso s'è riconfermato — cosa ormai naturale — in condizioni perfette, malgrado la pioggia della notte e la pioggerella della mattinata. Durante l'incontro però neppure una goccia è venuta a disturbare gli atleti, che hanno giocato «sul velluto» due tempi, uno di 45' e l'altro di 34'.

La «nazionale» era già bella e formata nella mente del Commissario Unico comm. Pozzo — soddisfattissimo del terreno dello Stadio rapallese — come lo rivelava del resto il numero degli atleti invitati: quattordici, dei quali uno chiamato all'ultima ora e compresi due portieri.

Due soli dubbi potevano offuscare la mente di Pozzo: il mezzo destro (Perazzolo? Marchini?) ed il centro (Piccini? Viani?). La nazionale è impostata com'è impostata: le condizioni del momento — ferite, riacutizzarsi di infortuni in parecchi dei nostri migliori giuocatori — non consentono facilità di larga scelta.

Apparirebbe confermata, in questo allenamento, la difesa: Olivieri, Allemandi e Monzeglio; i laterali Varglien II e Neri. Piccini e Viani hanno disputato un tempo ciascuno, «sempre presente» il Piccini, «meno visibile» Viani. L'attacco, a Genova, domani, apparirà imperniato sullo schieramento: Pasinati, Marchini, Piola, Ferrari, Colaussi. Non può essere differentemente. Perazzolo è rimasto in campo per 20' del primo tempo, poi in uno scontro fortuito con Landini s'è morsicata la lingua, che sanguinava un poco e fu costretto a ritirarsi. Subentrò Marchini che giuocò per tutta la restante partita e soddisfece, in verità, per la sua intraprendenza. Emettere un giudizio dello sfortunato Perazzolo alla luce dei venti minuti giuocati non può essere il caso. Peccato, perchè quella di domani poteva essere la «sua» giornata! A posto le ali Colaussi e Pasinati, e così si dica di Ferraris e Piola, azzurri ormai collaudati.

L'Entella ha svolto una partita ottima e piacente, scevra da qualsiasi rudezza. Era evidente negli uomini di Costa lo scrupolo di evitare il contatto coll'uomo, rinunciando spesso a palloni pur facili. Essa ha assolto il suo compito con intelligenza, con «patriottismo», proprio come aveva chiesto il comm. Pozzo nel breve preambolo tenuto ai chiavaresi.

Non ripeteremo la falsa riga della partita, cui hanno dedicato colonne i quotidiani. Si trattava di affiatarsi materialmente e moralmente: il galoppo è ottimamente riuscito. Registreremo i goals: 1' Pasinati, 4' Colaussi, 9' *Gatti*, 24' Ferrari, 34' *Cò*; nella ripresa 1' Piola, 17' Ferrari, 22' Marchini, 30' *Fossati*, 35' Piola; sette per i nazionali, tre per gli allenatori.

Nazionale A: Ceresoli (Olivieri); Monzeglio, Allemandi; Varglien II, Piccini (Viani), Neri; Pasinati, Perazzolo (Marchini), Piola, Ferrari, Colaussi.

Entella: Olivieri (Ceresoli); Caviglia, Bulla; Canale, Denegri, Landini; Fossati, Bossarelli, Cò, Boero, Gatti.

Arbitro: Ciamberlini, di Genova. Segnalinee: Barbagelata e Scazzola.

In tribuna, col Podestà comm. Solari, che ben volentieri aveva messo a disposizione lo Stadio Littorio, il cav. uff. Cereseto Presidente del Comitato Organizzatore dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, il Segretario del D.D.S. cap. Ventura, il dr. De Renzi e altri membri del Comitato VI Zona, ecc.

Perfetta l'organizzazione predisposta dal direttore del campo camerata Cavallari. Esemplare il contegno del pubblico.

***

Vittorio Pozzo scrive sulla *Stampa*: «L'allenamento potè aver luogo su un terreno che non presentava traccia alcuna della pioggia caduta. Farebbe gola a parecchie società di Divisione Nazionale A il campo di Rapallo, col suo fondo erboso soffice, regolare e permeabile». Elogio migliore non potevamo attenderci. Ci auguriamo solo che questo riconoscimento predisponga bene per altre nuovi soddisfazioni.

***

I biglietti per la partita di domani si vendono presso l'Agenzia Navigazione ITALIA in Corso Regina Elena.

Questo allenamento rimette in discussione amare e brucianti constatazioni. Rapallo ha speso circa 700.000 lire per il suo Stadio e, oggi, NON possiede una squadra calcistica. Il colmo dei colmi! Così per l'allenamento della Nazionale deve essere debitrice di Chiavari, ma non è della cara consorella di sinistra che desideriamo parlare, ma bensì di richiamare l'attenzione delle autorità e gerarchie, e non solo di quelle locali, sulla incongruenza di questo stato di cose. Il danno che ne deriva alla nostra città, anche dal lato "turistico" è indubbiamente molto grave. Abbiamo già scritto più volte su questo argomento, eppure non ci stanchiamo di martellare sul chiodo. Abbiamo forse torto?

GOLF

Il campionato internazionale per signore

La Federazione Italiana Golf ha concesso al Circolo Golf Riviera di Rapallo l'organizzazione del Campionato d'Italia Internazionale Signore, che si svolgerà dal 25 al 31 luglio 1937.

***

Nell'anno XIV si sono svolte in Italia sette campionati nazionali ed internazionali e più di 200 gare sociali, con la partecipazione di oltre 2000 giocatori.

***

A Rapallo durante la settimana si sono svolte le seguenti gare:

Gara diciotto buche doppia mista, pareggiata a due palle, contro normale: 1. s.ne Di Robilant-San Faustino, 3 b. perse; 2. Percepied-sig. Percepied, 4 b. perse; 3. a pari merito s.na Gavazzi-Ramazzotti e sir a Gehan-Hefferman, 5 b. perse; 5. s.na Rebna-m.se Pallavicino 6 b. perse; 6. s.na Hooper-sig. Hooper 7 b. perse.

Gara Sant'Ambrogio, diciotto buche pareggiata ai punti: 1. Hooper p. 66; 2. Schmidt p. 67; 3. Ramazzotti p. 69; 4. Faini e Poma p. 69; 6. Percepied e Gadola p. 71.

Gara San Giorgio, diciotto buche, contaro normale pareggiata: 1. Crump, 1 b. vinta; 2. a pari merito San Faustino, Ramazzotti, Hefferman; 5. pari merito Campanari, Pallavicino; 7. pari merito Gehan, Serra, Gattorno.

Incontro Milano-Rapallo. Risultati: *Doppi*: Hefferman-San Faustino (Rapallo) battono Tornielli-Faini (Milano) per 5-4; Gehan-Campanari (Rapallo) b. Strazza-Kirch (Milano) per 4-2; Hooper-Marshall (Rapallo) pari con Livi-Crump (Milano) per mezzo punto; Abbiati-Poma (Rapallo) b. Ramazzotti-Monfort (Milano) per 6-4; Solari-Gattorno (Rapallo) perdono contro Schmidt-Verlato per 4-3; Risultato doppi: Rapallo batte Milano per 3 e mezzo a 1 e mezzo — *Singolari*: San Faustino (Rapallo) batte Faini (Milano) per 6-5; Hefferman (Rapallo) batte Tornielli (Milano) per 3-1; Gehan (Rapallo) batte Strazza (Milano) per 7-5; Maffei (Rapallo) pari con Kirsch (Milano) per mezzo punto; Hooper (Rapallo) batte Livi (Milano) per 3-2; Campanari (Rapallo) perde contro Crump (Milano) per 4-3; Gattorno (Rapallo) batte Monfort (Milano) per 3-2; Abbiati (Rapallo) perde contro Ramazzotti (Milano) per 2-1; Poma (Rapallo) perde contro Verlato (Milano) per 2-1. — *Risultato finale*: Rapallo batte Milano per 9 a 5.

Settimana del Balilla

Sabato 5 si è iniziata a Rapallo la «Settimana del Balilla» e domenica, con una cerimonia semplice ma suggestiva, si è inaugurato il corso capisquadra Balilla ed Avanguardisti e si sono distribuite le croci al merito.

Lunedì le nostre piccole CC.NN si sono recate ad ossequiare i mutilati, gli azzurri, gli ufficiali in congedo ed i combattenti.

Ammirati per la disciplina, la fierezza militare e l'entusiasmo Balilla ed Avanguardisti portarono, di poi, corone d'alloro al Monumento ai Caduti rapallesi; al cimitero e al Parco della Rimembranza.

Durante la giornata montarono militarmente la guardia al Monumento ai Caduti.

In memoria

Il camerata Chiesa Riccardo — per onorare la memoria del suo adorato figlio Mario — ha rimesso a mani del Podestà la somma di lire 600, delle quali lire 500 quale offerta della famiglia Chiesa e del fratello Giuseppe Chiesa e lire 100 per somma sottoscritta dagli impiegati del Comune in memoria del caro Estinto. Il Podestà ha destinato la somma nel modo seguente: all'Ente Opere Assistenziali, 100; Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Comitato Rapallo, 100; Casa Divina Provvidenza, 100; Orfanotrofio Emiliani, 100; Congregazione di Carità, 100; Istituto Femminile Tasso, 50; Istituto di Nostra Signora di Montallegro, 50.

Croce Rossa Italiana

La Direzione del Sotto Comitato cittadino, che presiede al corso infermiere crocerossine, invita tutte le associate (infermiere o no) a volere uniformarsi alle disposizioni statutarie, ed effettuare il versamento della quota sociale entro l'anno in corso.

La Direzione

E. O. A.

Offerte precedenti lire 2615.05; Dipendenti Officina Gas, versam. mese novembre, 118,85; cav. Annibale Fontana 50; Ferrovieri fascisti, versam. mese novembre, 50; Conte Nicolis di Robilant, versamento mensile, dicembre, 25; Nespolo Emanuele 50; Maddalozzo Rienzi Guido 50; Signora Perrotta Gina, primo versam. mensile 10; grand'uff. ing. Ambrogio Bonomi, 500; Carlevarò Gaetano 100; rag. Solari Emilio 50.

Totale a tutto il 7 corrente lire 3655,90.

Il Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali fa vivo appello a tutti i cittadini perchè — con la consueta spontaneità e generosità — diano il loro contributo, nella misura più larga possibile.

DISTRIBUZIONE BUONI

Si rende noto ai disoccupati e alle famiglie bisognose dei richiamati, volontari e reduci dall'A.O., già ammessi all'assistenza, che mercoledì 16 corrente verrà effettuata la distribuzione dei buoni viveri, nei locali della Delegazione di Zona dei Lavoratori della Industria, Via Teobaldo Calissano. Gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di assistenza.

Spettacoli

Joe il Rosso

REALE. — Un giallo comico grottesco: *Joe il rosso*, con Armando Falconi *gangster* in America, poliziotto in Europa, coadiuvato da una eletta schiera di altri nostri ottimi artisti.

Lunedì, martedì: *Capitano Hot*, mille audacie e mille avventure. Martedì matinée ore 16. Mercoledì e giovedì: *Pellegrinaggio*. Giovedì matinée ore 16.

In preparazione: *Rosemarie*.

L'ultimo dei Pagani

EDEN. — Stasera e domani: una spedizione completa all'isola di Haiti, 5000 indigeni impiegati come comparse, emozionanti scene subacque girate nel Pacifico, un anno di lavoro, 1 milione di dollari di spesa, ecco, in sintesi: *L'ultimo dei pagani*, in visione stasera e domani.

Estrazione obbligazioni prestiti Civici

Ieri venerdì, nel gabinetto del Podestà, alla presenza del comm. Ermanno Colucci, in rappresentanza della R. Prefettura, ha avuto luogo l'estrazione delle seguenti obbligazioni Prestiti Civici:

Prestito 1913 di lire 155.000 al 4,50: Obbligazioni N.ri 5, 68, 171, 78, 59, 23, 141, 240, 51, 19, 120, 170, 151, 64.

Prestito 1919 di lire 300.000 al 5%: Obbligazioni N.ri 202, 468, 511, 450, 215, 520, 76, 206, 569, 158, 33, 235, 126, 516, 42, 575, 554, 351, 527.

In preparazione

"LA QUESTIONE DELLA CERVARA ALLA LUCE DI UN IMPORTANTE DOCUMENTO STORICO" ::

di MARIO DE MARCO

NOTE TRISTI

Don Francesco Casella

E' morto il rev. can. Francesco Casella, rettore del Santuario di Montallegro dal 1887. Nei suoi cinquant'anni di rettorato, oltre la sua diuturna nobile opera di pastore di Cristo, operò fervidamente per la riuscita della facciata monumentale della chiesa, inaugurata nel 1896, per le feste del Settimo Centenario dell'Apparizione (1907), per il nuovo concerto di campane, per la costruzione della strada carrozzabile che tanto gli stava a cuore. Ricordiamo il suo grande e grato stupore quando gli venne annunciato che finalmente una prima automobile — quella del nostro sig. Giovanni Felugo — era giunta coi soli propri mezzi ai piedi del viale degli elci secolari.

Era nato a Cichero nel 1853. La sua figura dominava in tutte le manifestazioni che si svolgevano al Santuario. Egli fu al suo posto fino all'ultimo, premurosamente vigile, sinceramente amato e benvoluto.

I rapallesi non dimenticheranno don Francesco. E risalendo al Santuario, essi crederanno ancora di trovarlo alla sommità della scala che porta al piazzale della chiesa, ad alzare la mano in segno di saluto benedicente, col volto aperto a quel sorriso invitante che rivelava i tesori inestimabili della sua bontà.

Mario Chiesa

Buono, studioso, intelligente, tali le doti di Mario Chiesa, che appena ventiquattrenne ha lasciato nel più triste dolore gli ottimi genitori che l'adoravano essendo egli figlio unico. Una ventata di dolore è passata su questa casa, portandovi tracce indelebili. Tutta la cittadinanza s'è stretta attorno alla famiglia colpita in modo così straziante. Non vogliamo dire ai genitori parole vane, grande è stato il cordoglio dei rapallesi nell'apprendere la dolorosa notizia, grande il rimpianto da essi manifestato perchè così giovane vita era stata tanto presto tolta agli affetti terreni. Sia questa viva partecipazione di conforto alla famiglia, particolarmente al babbo, il camerata Riccardo, ottimo assistente presso l'Ufficio Tecnico Comunale; il nome di Mario Chiesa vivrà a lungo, come vivono a lungo le opere dei buoni, di coloro che per nobiltà d'animo, di mente e di cuore lasciano su questa terra il profumo dei fiori più belli.

Antonio Semino

L'altra domenica, al nostro Ospedale, si è spento, nell'età di 80 anni, Antonio Semino, che fu per più anni alle dipendenze del nostro stabilimento tipografico e che era stato il primo proto e gerente del «Secolo XIX», dove aveva prestato la sua opera per oltre trenta anni.

Antonio Semino era un ottimo lavoratore. Da più anni, a causa dell'età avanzata, si era ritirato dall'arte tipografica pur vivendone sempre, anche in lontananza, l'atmosfera.

I funerali si sono svolti martedì presenti i congiunti che aveva a Genova e con la partecipazione di amici ed estimatori e di una rappresentanza di operai del nostro stabilimento.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale Lire 25.000.000 interamente versato
Riserva Lire 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7.
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI L. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 20 Dicembre 1936 - XV, alle ore dieci e trenta, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura N. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1°) Modifica degli articoli 5 e 12 dello Statuto Sociale, in adempienza al disposto dell'art. 30 del Regio Decreto-Legge 12 Marzo 1936-XIV N. 375.
2°) Modifica dell'art 31 dello Statuto Sociale, in adempienza al disposto dell'art. 3 del Regio Decreto-Legge 24 Luglio 1936-XIV N. 1548.

A norma dello Statuto Sociale hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:
a) i titolari di certificati nominativi di azioni.
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 21 Dicembre 1936 - XV, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 29 Novembre 1936 - XV.

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

La refezione dell'O.N.B.

Il Commissario dr. Cuneo, in[illegible]sificando la sua attività a vantaggio degli organizzati, ha istituito la refezione scolastica gra[illegible] per i balilla e piccole ita[illegible] di famiglie bisognose.

[illegible] refezione ha avuto inizio ie[illegible] [illegible]o il Collegio Peirano, che [illegible]tilmente si presta per il [illegible] esito dell'iniziativa.

A questa prima distribuzione so[illegible] [illegible]venuti col Commissario de[illegible] [illegible] rappresentanti del Pode[illegible] [illegible] Fascio, dei Combattenti e [illegible] Associazioni, delle Scuo[illegible]

[illegible]ezione durerà sino a tut[illegible] [illegible] e quindi non è indiffe[illegible] [illegible]forzo che il Comitato si [illegible] Comune ha già garan[illegible] [illegible] contributo, certo in[illegible] [illegible]erciò ogni offerta sa[illegible] [illegible]dita dal Comitato [illegible]

[illegible] ammirato ieri la soddisfazione dei cento bimbi invita[illegible] [illegible] appetito, e ne siamo ri[illegible] [illegible]mossi, pensando che [illegible] la buona provvidenza [illegible] in aiuto dei promotori di [illegible] umana iniziativa.

Stato Civile

[illegible]to dal 5 all'11 dicembre

CHI NASCE

[illegible] Anna di Benedetto e [illegible] Bice; Suni Maria di [illegible]nato e Sunei Anna.

CHI MUORE

Aramini Claudio, d'ignoti, di anni 2, mesi 7; Besaccia Giovanni di Leopoldo, di giorni 18; Valle Giovanna fu Andrea, d'anni 62, coniugata Canepa Gerolamo, casalinga; Casella Francesco fu Lazzaro, d'anni 82, sacerdote; Canepa Maria fu Matteo, d'anni 84, vedova Tassara, casalinga; Paita [illegible] di Agostino, d'anni 43, insegnante, nubile; Gazzano Colom[illegible] fu Nicolò, d'anni 67, casalinga, nubile.

CHI SI SPOSERA'

Rossi Giuliano fu Luigi, impiegato, e Guerisoli Vincenzina di [illegible], casalinga; Tassara Luigi fu Davide, falegname, e Canessa Teresa di Stefano, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

[illegible]marsino Giambattista di fu [illegible], manovale, con Dapelo Ca[illegible] fu Stefano, casalinga.

PALLA OVALE

Guf Milano-Guf Genova: 12-3

La partita di qualificazione alla Divisione Nazionale, svoltasi domenica allo Stadio Littorio, ha visto una bella superiorità del *Guf* di Genova. Nel primo tempo, al 12' e al 33' Carraro segna per Genova. Nella ripresa Pessina realizza per Milano; al 14' Ghione e al 30' Carraro segnano per Genova. Espulsi al 23' della ripresa, Brogi di Genova, Del Buono di Milano. Di Genova il miglior uomo in campo è stato Nicolosi, di Milano Pessina. Ottimo arbitro Chiasserotti, di Roma.

Squadre:

Guf Genova: Burke; Carraro, Nicolosi, Repetto, Speziali; Raffaelli, Ficarelli; Amoretti, Ghione, Brogi, Briasco, Pavoni, Figari, Morando, Frediani.

Guf Milano: Tosi I; Ferrini, Gherardi, Rangoli, Generini; Cavallazzi III, Tosi II; Del Buono, Castellazzi, Calvi, Magrati, Mazza, Carabelli, Pessina, Traverso.

Presenti in tribuna il Segretario del *Guf* di Genova dr. Catto, addetto sportivo federale col Direttorio del *Guf*, il comm. Morera e il Generale Prandoni per il Fascio e il Comune.

CAFFE ITALIA
Lungomare - Rapallo
Concerti giornalieri
Ritrovo famigliare - Ogni conforto

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La Sagra del Balilla

Domenica venne celebrata con una superba adunata la «Sagra del Balilla». Alle ore 10 da Corso Umberto I, si è mosso un lungo corteo, al quale hanno preso parte tutte le rappresentanze delle Organizzazioni del locale Comitato dell'Opera Balilla, in perfetta divisa. Il corteo al suono delle squillanti note della fanfara dei Balilla percorse le vie del centro recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una grande corona di alloro, quindi sfilò in perfetto ordine innanzi alle autorità cittadine in Via Pescino, portandosi al Teatro Savoia. Il Teatro (g.c.) era pavesato di tricolori e gremito di giovanissime camicie nere, alle quali faceva corona un foltissimo pubblico. Alle ore 10.30 fanno il loro ingresso in Teatro le autorità cittadine, che prendono posto sul palco, attorniate dai dirigenti dell'Opera Balilla e delle Scuole e dai gagliardetti dei varii reparti. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, vengono cantati gli inni nazionali, quindi il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla diede lettura delle motivazioni delle croci al merito concesse dalla Presidenza Centrale, che vengono consegnate tra vivi applausi, unitamente ai diplomi ai capi squadra Balilla. Quindi ebbe luogo la solenne rievocazione del gesto di Balilla, tenuta dal fascista prof. dr. Aspesi Alessandro, direttore della R. Scuola Tecnica Commerciale, che ha suscitato vivissimo entusiasmo, esaltando l'eroico atto di G. B. Perasso, il ragazzo di Portoria, che liberò Genova dall'oppressore giogo straniero. L'oratore passò poi a parlare dell'attuale momento, esaltando l'eroica figura di un altro Balilla del 1936 — Lorenzo Fusco — che tredicenne partecipò volontariamente alla cruenta battaglia dello Scirè comportandosi valorosamente tanto da meritarsi la medaglia d'argento d'argento al valore, ed incitando i giovani all'adempimento dei loro doveri di piccole camicie nere. L'appassionata parola del prof. Aspesi frequentemente interrotta da applausi, venne salutata alla fine da una calorosa ovazione inneggiante al Duce. Dopo il canto dell'Inno Imperiale, eseguito da tutti gli organizzati sotto la direzione dell'insegnante c.c. Canepa Ofelia, la patriottica manifestazione ebbe termine col saluto al Duce. Nella stessa giornata rappresentanze dell'Opera Balilla con a capo il Presidente del Comitato, si recarono al Palazzo Comunale, alla Casa del Fascio e al Comando del Circondario Marittimo, a portare il saluto delle giovanissime camicie nere alle autorità civili, politiche e militari.

* * *

Le manifestazioni celebrative della «Settimana del Balilla» ebbero inizio sabato scorso con la giornata dell'eroe e del soldato. Rappresentanze di Balilla, Avanguardisti Marinai e Moschettieri montarono la guardia d'onore al monumento ai Caduti dalle ore 13 alle 16. Rappresentanze degli stessi organizzati agli ordini del cadetto Pedotti si recarono alle ore 16 presso le sedi dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, dell'Associazione Mutilati e Invalidi e presso quella degli ex combattenti a porgere il saluto riconoscente e di ammirazione delle nuove generazioni del Littorio.

* * *

Martedì 8 corrente, con la partecipazione di numerosi organizzati si è svolta la giornata del tesseramento. Presso la sede del Comitato Comunale ha avuto inizio l'operazione del tesseramento extra scolastico; numerosa fu l'affluenza dei giovani per il versamento della quota per la tessera dell'Anno XV.

* * *

Giovedì si è svolta la giornata del Duce con discorsi celebrativi celebrati in tutte le Scuole.

* * *

In occasione della celebrazione della «Sagra del Balilla», svoltasi domenica scorsa furono consegnate le croci al merito concesse ai seguenti organizzati: p.i. Crovari Giuseppina, g.i. Robotti Maria, c.c. avanguardista Morchio Luigi, balilla marinaro c.sq. Ferrari Giuseppe, b.m. Schnert Franco. Furono inoltre consegnati i diplomi di capo squadra ai seguenti balilla: Figallo Mario, Giangrande Mario, Marchesani Guglielmo, Bausa Carlo, Cecchini Roberto, Giailevet Giovanni, Gotta Enrico, Pandiani Giorgio, Ravera Ernesto, Massone Bruno, Perugi Fernando, Quaquaro Giuseppe, Bompani Fulvio, Martinelli Vincenzo, Schiaffino Franco.

Canestro Natalizio e Befana Fascista

Tutti coloro i quali ritengono di trovarsi nelle condizioni di essere beneficati del pacco natalizio e della Befana Fascista dovranno inscriversi presso la Segreteria del Fascio Femminile. Le inscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 18 corrente mese. La Segreteria del Fascio Femminile è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 18.30.

Il bilancio del Comune approvato

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta del 3 corrente mese ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1936.

Ordinanza sulle carni

Il Commissario Prefettizio ha stabilito, allo scopo di svolgere un preciso controllo sullo spaccio delle carni fresche al pubblico, che tutti gli esercenti macellerie debbono tenere, a partire dal 10 corrente, ben distinte e separate nei banchi dei loro spacci le carni di toro e vacca da quelle di manzo, di vitella, ecc., e di contraddistinguere le carni stesse con appositi cartelli in cui oltre la qualità sia ben indicato il prezzo in chilogrammi. I cartelli uniformi, con le indicazioni suddette, debbono essere ritirati dai singoli esercenti presso l'Ufficio di Polizia Urbana del locale Comune. I trasgressori saranno puniti a termine di legge.

Associazione Combattenti

A mezzo della consocia e Patronessa signora Carla Beretta Ferraresi l'ing. Giuseppe Mestrallet à fatto pervenire un'oblazione di lire 100 a beneficio della Sezione. Il Direttorio ringrazia sentitamente il benemerito oblatore.

Festa dell'Immacolata

Si è svolta martedì la festa dell'Immacolata alla Chiesa dei PP. Cappuccini, con l'intervento di un numerosissimo numero di fedeli. Particolarmente affollata fu la chiesa ai vespri, per ascoltare la parola dotta del predicatore della novena rev. prof. P. Pietro da Varzi.

Trasferimento

Il maresciallo della R. Guardia di Finanza Gerasi Giulio, da circa un anno residente nella nostra città, è stato trasferito a sua domanda alla sede di Aulla.

Torneo boccette

Lunedì, nel Caffè Passatempo, avrà inizio una grande gara di bigliardo alle boccette a coppie. Sono in palio ricchi premi. La quota d'iscrizione è di lire 10 per ogni coppia. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente domani domenica 13 corente alle ore 18.

Bocce

Si sono svolte domenica sul campo bocciofilo del Dopolavoro Comunale, alla presenza di un numeroso pubblico, le domenicali gare di bocce a coppie di propaganda, che diedero il seguente risultato: 1.a la coppia Bacigalupo-Mareneo; seconda Bisso-Portiglia; terza Fasano-Martinelli; quarta Catenaccio-Prussi.

Infortunio

L'operaio Giovanni Zani di Gesualdo, abitante in Via Buonincontri 25, mentre in Via Milite Ignoto stava caricando dei sacchi d'immondizie su di un carretto a mano, venne colpito da questo ad un piede, riportando una ferita lacerocontusa guaribile in 10 giorni.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Fascio Giovanile

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PRE-AERONAUTICA. — Organizzati dal Comando Federale si svolgeranno i corsi di specializzazione pre-aeronautica: per piloti di aeromobile senza motore, per conduttori di verricello e montatori d'aliante. I corsi per conduttori di verricello e montatori di aliante avranno luogo a Pavullo nel Frignano, e dureranno circa tre mesi, durante i quali gli allievi riceveranno alloggio e vitto gratuito. Gli aspiranti a tali corsi dovranno possedere i seguenti requisiti: Conduttori di verricello: licenza elementare e patente di autista di primo grado. Montatori d'aliante: licenza elementare e brevetto preaeronautico di montatore d'aeroplano o licenza di scuola professionale o industriale, oppure un certificato di lavoro di falegnameria. I corsi per conduttori di aeromobile senza motore avranno luogo in località e per la durata da destinarsi. Gli aspiranti a tale corso dovranno possedere i seguenti requisitii: licenza di scuola media inferiore od ammissione all'ultimo anno di scuola media inferiore; possedere la necessaria idoneità psico-fisica; non aver adempiuto agli obblighi di leva; non aver conseguiti brevetti di specializzazione pre-aeronautica; il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci.

Il camerata Stolfo Fausto è stato nominato capo squadra della M.V.S.N., ruolo FF.GG.CC., prestando con passione la sua opera di istruttore del corso di specializzazione automobilisti e motociclisti.

PARTITA DI PALLA-CANESTRO. Martedì 8 corr., sul campo dell'O.B., si è svolto un incontro amichevole di pallacanestro tra la squadra del locale Fascio Giovanile e quella del F.G.C. di Chiavari. Sin dall'inizio si è subito manifestata la netta superiorità di gioco dei giovani fascisti sammargheritesi, in possesso di una miglior tecnica. La vittoria arrideva infatti al Fascio Giovanile di Santa Margherita col secco punteggio di 41 a 8. Arbitro sig. Riboni di Genova. Le squadre:

F.G.C. S. Margherita: Morchio, Querci, Allavena, Noziglia Rosettani, Viacava.

F.G.C. Chiavari: Pellegri, Bossarelli, Borzini, Solari, Sanguineti, Giulini, Gardella.

CORSA CAMPESTRE DI PORTOFINO. — Alla corsa campestre di Portofino, svoltasi domenica 6, hanno partecipato 13 giovani fasciti del locale Fascio Giovanile, che si aggiudicava la targa «Fascio Giovanile di Portofino», in palio per il F.G. avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

TORNEO COPPA IMPERO. — La squadra di palla-canestro del Fascio Giovanile parteciperà al torneo Coppa Impero, organizzato dal Comitato VI Zona della Federazione Italiana di Pallacanestro. Detto torneo si inizia domani su due gironi. La squadra locale nella prima domenica riposa.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 3 al 9 corrente mese: Pressione barometrica 770 — Umidità relativa 74,8 — Precipitazioni 1,9 — Temperatura massima gradi 13,5, minima 3 — Temperatura acqua di mare 14 — Vento: calmo il giovedì, venerdì, sabàto, domenica e mercoledì; misto il lunedì e martedì — Stato del cielo: coperto il giovedì, sabato e martedì; misto il venerdì, domenica, lunedì e mercoledì — Stato del mare: mosso il giovedì, venerdì, sabato, domenica e mercoledì; calmo il lunedì.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 dicembre

CHI NASCE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

CHI MUORE

Bruschi Rodolfo, d'anni 62, calzolaio; Via Giunchetto, 3 — Sacco Giuseppe, d'anni 84, contadino, Via Bavastro, 19 — Dapelo Giov. Battista, d'anni 75, contadino; Via Aurelia, 24.

CHI SI SPOSERA'

Martinelli Antonio, celibe, maggiorenne, infagliatore, con Bacherini Adelaide, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Ventura Giuseppe, celibe, maggiorenne, venditore ambulante, con Camelli Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Duran Luigi, celibe, avvocato, con Dencausse Giuseppina, vedova, maggiorenne, casalinga.

Assistenza sanitaria dei poveri

Il Commissario Prefettizio invita tutti coloro che ritengono di averne diritto di presentare, entro il giorno 15 corrente, domanda per l'assistenza sanitaria medico-chirurgica ed ostetrica, e della somministrazione gratuita dei medicinali. I moduli per le domande d'iscrizione nell'elenco dei poveri possono essere ritirati presso l'ufficio dei vigili urbani e consegnati entro il predetto termine allo stesso ufficio.

Corsi Premilitari

L'altra domenica, alla presenza delle autorità cittadine, è avvenuta l'inaugurazione dei corsi premilitari e dei corsi premilitari di specializzazione svolti dal Fascio Giovanile. La colonna dei premilitari, agli ordini del centurione Giangrande, si è portata a rendere omaggio al Monumento ai Caduti ove il cent. Giangrande ha illustrato brevemente gli scopi dell'istruzione premilitare e ha rivolto l'invito ai giovani di frequentarla sempre più assiduamente.

Nella Milizia

Il Segretario Comunale c.m. Geremia Giabbani è stato nominato comandante della 4.a Centuria Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, con sede a Rapallo, comprendente i reparti di Santa Margherita Ligure, Portofino, Zoagli, Camogli e Uscio. Congratulazioni.

Gagliardetti Sindacali

Presso la vetrina della Società Telefonica Tirrena in Via Torino sono esposti il gagliardetto e le fiamme dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Coloni, Mezzadri, Giardinieri del locale Sindacato, dovuti al vivo interessamento del delegato comunale e al concorso di munifici cittadini.

Patronato Scolastico

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito lire 1500 a favore del Patronato Scolastico. Il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla rinnova al benemerito camerata pubbliche grazie, mentre rivolge invito a tutti i cittadini facoltosi perchè concorrano all'incremento di questa benefica istituzione.

Santa Lucia

Oggi e domani nell'Oratorio di San Bernardo, a cura dell'Arciconfraternita dell'Oratorio, si svolgeranno solenni funzioni religiose in onore di Santa Lucia. Le funzioni di domani domenica 13 corr. si svolgeranno col seguente programma: Ore 6.15, messa della comunione generale; Ore 8.30, messa cantata; Ore 17, vespri solenni e discorso del concittadino rev. canonico Riccardo Costa, Arciprete di Portofino, indi inno «Tantum Ergo», benedizione eucaristica e bacio della sacra reliquia.

Movimento demografico

Nello scorso mese di novembre nella nostra città si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni n. 6; Nati vivi, maschi 3, femmine 5, totale 8; Decessi, maschi 5, femmine 2, totale 7; Immigrazione 40; Emigrazione 26; Popolazione stabile al 30 novembre u.s.: 9856 abitanti.

Trattenimenti danzanti

Nel salone del Dopolavoro Comunale in Via Dogali domani pomeriggio e sera avranno luogo due trattenimenti danzanti con scelta orchestra.

Farmacia di turno

Domani domenica 13 corrente è di turno la *Farmacia Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio di notte durante la corrente sett.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *La riva dei bruti*, superproduzione della Warner Bross, con James Cagney, Riccardo Cortez, Margaret Lindsay e Lily Damita. Segue giornale *Luce*.

Rinnovo licenze

Si avvertono tutti i titolari degli esercizi pubblici (alberghi, trattorie, ristoranti, caffè, bars, ecc.), che presso l'ufficio di zona dell'Unione Fascista dei Commercianti (Casa del Fascio) si sono iniziate le operazioni di ritiro delle licenze di P.S., e delle autorizzazioni di polizia per la rinnovazione annuale. Gli interessati dovranno — entro il 31 corrente mese — provvedere al pagamento della tasa di concessione governativa da eseguirsi presso l'Ufficio del Registro di Rapallo. Si avverte inoltre gli interessati che le operazioni di rinnovo debbono essere egualmente eseguite, anche per qualsiasi motivo, la licenza di P.S., non si trovasse a mani dell'interessato. L'Ufficio è aperto il lunedì, martedì, le 18, ed il mercoledì dalle ore 9 alle 12.

Dopolavoro Comunale

TESSERAMENTO. — La Presidenza del Dopolavoro Comunale comunica che la tessera dell'OND Anno XV ha cessato la sua validità con il 30 novembre u.s. Pertanto si invitano tutti i dopolavoristi a mettersi in regola con il nuovo tesseramento (Anno XV). A tale uopo la Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 20.30 alle ore 22.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

MAMMA figlia cercano matrimoniale ammobigliata, uso cucina, oppure appartamentino vuoto due tre vani. Scrivere dettagliando: Ferrari, Via Acquarone 10-12, Genova.

ACCETTIAMO in dono francobolli nuovi usati per collezione; doppi per Missioni. Inviare offerte presso Redazione *Mare*.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 5 novembre 1936 ha condannato: CASAZZA Maria di Agostino residente in S. Margherita Ligure, Via Nozarego 10, alla pena di lire 150 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10 per cento, ed a lire 100 di ammenda per avere posto in vendita del latte di vacca che aveva un peso specifico inferiore a 1,029, un contenuto grasso inferiore al 3 per cento ed un residuo secco magro inferiore al 9 per cento. Col beneficio della condizionale per 5 anni.

Il Cancelliere: Pese

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con decreto penale in data 5 novembre 1936 ha condannato: CASSANELLO Maria Rosa fu Giacomo residente in S. Margherita Ligure alla pena di lire 200 di multa per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato del 12 per cento ed a lire 100 di ammenda per avere posto in vendita del latte di vacca che aveva un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9 per cento.

Il Cancelliere: Pese

Previene la formazione di altro.

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)
FABBRICATO IN ITALIA

abbonatevi

UNA PICCOLA GRANDE RADIO
TELEFUNKEN 327
Autodina reflex a 2 circuiti e 3 valvole di alta efficienza.
Scala parlante illuminata contenente i nomi di 35 stazioni trasmittenti.
Comando unico.
3 Watt di potenza in uscita.
Presa per il fonografo.

PREZZO DEL RICEVITORE COMPLETO DI VALVOLE:

In contanti	Lit. 570.-
o rate: alla consegna	85.-
e 12 effetti mensili cadauno di .	44.-

Tasse governative comprese — Escluso abbonamento E.I.A.R.
Prodotto Nazionale

Rivendite autorizzate:
RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tauiardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: - Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.llo - Via XX Settembre, 99 Tel. 52970
LA SPEZIA: Arturo Maloni di Angelo - Via Brioni, 39
LA SPEZIA: Edoardo Boes - C.so Cavour, 29 - Tel. 21660/21072

TELE FUN KEN
TELEFUNKEN

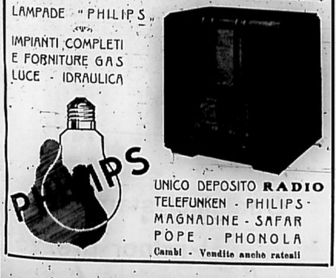
PERCHÈ
BAYER
ASPIRINA

ASPIRINA?
Perchè questo nome di marca garantisce la genuinità e la sicura efficacia del prodotto. La costante bontà delle compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento viene ogni giorno confermata da coloro che fanno uso di questo portentoso rimedio, ritraendone i migliori benefici.

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. [illegible]

Rag. **CAMPONOVO DOMENICO**
REGIO LIQUIDATORE
Iscritto al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti
RAPALLO: Corso Regina Elena 20 - Telef. 8324
Riceve il Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 19
CONSULENZA TRIBUTARIA
Denuncie, ricorsi, memoriali, definizione concordati
Assistenza del contribuente sia nanti la locale
Agenzia delle Imposte, che innanzi le rispettive Commissioni
GENOVA: Studio - Salita San Matteo 19/20 - Telef. 25512

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2
LAMPADE "PHILIPS"
IMPIANTI COMPLETI
E FORNITURE GAS
LUCE - IDRAULICA
UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS -
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali



DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI **GINO NORERO**
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

Da Agram a Budapest

(RICORDI DI VIAGGIO)

II.

Sentite questa.... vale la pena di raccontarla, poichè essa vi offre subito il concetto del come Budapest si diverte.... specialmente la notte. Vi dicevo, in precedente mia, come, giunto a Budapest — dopo un lungo vagabondare alla ricerca di un albergo — finii per dar fondo al «Rumy», ove mi allogarono in una camera al terzo piano che, ad onor del vero, trovai proprio linda, per quanto forse non soverchiamente arredata e con un monumentale lavandino provvisto di tre rubinetti: *malee, vidée, caclalth*, di cui subito approfitto aprendoli tutti, per non far torto a nessuno.

Rinfrescatomi chiedo ove si trovi una *restauration*, poichè il *Rumy*, hotel meuble, (tuttochè, come dissi, *bien peu meublé*) ne è sprovvisto. Indicatami all'uopo la propingua Andrassy ut, mi vi reco, ove non ho che l'imbarazzo della scelta tanti e si grandiosi vi sono i caffè-restaurants (*kavenaks*). Entro nel primo che mi si para d'innanzi ampio, imponente, sfolgorante di luci e dietro le cui vetrate si agita una moltitudine elegante, chiassona, in prevalenza femminile.... Ho capito.... il nostro ex caffè «Roma», di non troppo castigata memoria.... Però non mi sgomento, entro e appena spinta la porta mi si fa incontro un'ondata convulsiva di violini tzigani. Entro, vi si spinge, vi si urta, vi si soffoca. Il fumo e la birra offuscano il cervello, mentre i violini non si stancano di turbinare con un crescendo spasmodico. La mercanzia non manca.... Le rappresentanti del *demi monde* magiaro sono, per vero, eleganti, belle e giovani tutte chè a Budapest, sul mercato del vizio, non si incontrano donne vecchie, paffute, anemiche, come da noi. Là una donna che tocca la trentina si mette da parte.... qualcuna di esse ancor ieri forse guardava le oche nei piani dell'Astold, mentre oggi è tutto l'opposto.... Budapest si diverte!...

Ma qui permettete che io apra una parentesi: ricordo aver letto che l'ospitalità magiara è ammirevole, multiforme, talora persino imbarazzante al punto che non è raro come un viaggiatore solo sia al *restaurant* invitato a sedere ad una tavola d'amici, ove l'accolgono brindisi, *toast*, *bibicoms* senza fine.... Ma qui vedo che l'ospitalità è di un genere diverso... Sentite quello a me occorso: appena entrato tre camerieri mi si fanno attorno, e chi mi toglie il soprabito, chi il cappello, chi il bastone. Fin qui nulla di male. Ordino prosciutto e birra ad uno di essi, il quale, fattomisi all'orecchio, mi chiede se desidero anche la compagnia di una donnina e di quale nazionalità.... «Ti ho detto di portarmi prosciutto e birra e nient'altro....». Se ne va il cattivello, ed ecco che ritorna col prosciutto.... seguito però da una signorina francese.... Io fò atto di diniego e la rimando con un: «Non, merci....». Per darmi un po' di aria, tiro fuori il mio taccuino e getto sulla carta le mie consuete impressioni di viaggio. Quando, alzati gli occhi mi vedo d'innanzi ritta, sorridente un'avvenente giunone che, dalle forme procaci e dai capelli biondi, giudico tedesca.... La guardo, dò una crollata di testa e mi rimetto a scrivere.... Si vede che i camerieri hanno indovinato la mia nazionalità, poichè è la volta di un'italiana.... un'irredenta.... una triestina... la quale, saputomi suo compatriota (*in fieri*) viene ad offrirmi la sua compagnia, non solo, ma insieme la sua «cameretta e il suo cuore».... Auff! ne ho abbastanza. Chiedo la spesa — *mit fisetek* — e subito prendo il cappello e la porta per ridurmi al mio onesto «Rumy», stanco, stomacato.... Buona notte. «*Jò estét*».... Budapest si diverte!...

5 OTTOBRE 1906. — Comincerò col dirvi che poche città sono così belle e così ben situate come Budapest, con le sue ampie strade, coi suoi ponti maravigliosi, con la sua collina di Buda, coi suoi piani di Rakos e col suo vecchio Danubio. Qui esso è più grande, più bello di quello da me percorso due anni or sono da Linz a Vienna. Penso con rammarico come allora avrei potuto facilmente godermi il tratto da Vienna a Budapest e le classiche sue rive su cui siedono la grassa Presburgo e l'antica Raab. E' qui che il Danubio prende il maestoso incesso di re dei fiumi, nelle cui acque si bagna l'isola Margherita, ricca di lussureggiante vegetazione....

Ma proseguiamo con ordine: dalla Piazza Francesco Giuseppe, da cui si stacca l'elegante ponte sospeso e sulla quale è l'Accademia delle Scienze, si entra nella Promenade Elisabetta, ove è un elegante caffè, ritrovo del bel mondo budapestino. Si traversa il *boulevard* Waitzen, ed ecco l'*avenue* Andrassy, la più bella della città e si può dire del mondo. Conduce essa al Bois, dopo aver lasciato a sinistra l'Opéra. Dal Bois si ritorna per Andrassy, fino all'ottagono, ove, prendendo a destra, si arriva al Ponte Margherita che, toccando l'isola unisce Pest all'opposta Buda. Salendo questa collina la vista sulla città non è meno grandiosa. Ai piedi il Danubio dai Quais che ricordano i palagi del Canal Grande di Venezia, nonchè Pest con le cupole e i suoi campanili dorati (una volta minareti). Più oltre ad est il Bosco della città e più oltre ancora la santa pianura dell'Ungheria, Rakos, ove i prelati, i baroni, i magnati, sfarzosamente vestiti di velluto, oro e diamanti, tenevano le loro Diete a cavallo, armati all'ombra delle patrie bandiere e ove si votavano le leggi e si decidevano gli alti destini dell'Ungheria.

Ma sono sopratutto doverose, per chi visita Budapest, le visite a Rakos e al Real Castello di Buda, ove si custodiscono religiosamente le reliquie di S. Stefano e la gemmata corona che Kossuth sotterrò presso Orsova.... Tutto quello che l'Ungheria ha di più sacro. E che dirò io dell'isola Margherita?... E' quanto di allegro, di bello, di grazioso si possa ideare. Bagni, caffè, raggi di sole, melodie danzanti.... e, fra il profumo delle glicinie, all'ombra compiacente, una libertà assoluta. Non un kepì di guardie a spaventare passeri ed amanti in quella atmosfera di grazia e d'amore che monta la testa come i fumi del Tokai.

E.L.D.

Il Natale

(Continuazione dalla 1.a pag.)

buona e abbondante; se a luna calante sarà magra. L'acqua attinta, a mezzanotte precisa, alla fontana e in perfetto silenzio (onde il nome di *acqua muta*) è apportatrice di benessere, di ricchezze, di felicità, di fortunati matrimoni e di pace domestica poichè allontana ogni malefizio e ogni jettatura.

Una pia leggenda dice che nel momento in cui nasce il Bambino gli alberi rifioriscono e si coprono di frutti, nei fiumi scorre olio, miele nelle fontane; gli oggetti si mutano in oro; gli animali parlano; gli asini si inginocchiano, e ai buoi diventa luminosa la punta delle corna. Però a nessuno è dato di vedere tali prodigi poichè il malaugurato che tanto osasse, morrebbe all'istante.

Il popolo svedese crede che se qualcuno dopo la mezzanotte si reca ignudo nei campi, al mattino, sotto la neve vedrà le biade verdi in piena vegetazione.

Beato chi muore in quella notte benedetta; triste chi vi nasce, poichè sarà lupo mannaro, strega o demonio.

La leggenda dice che il biancospino fiorisce il giorno di Natale, così pure fiorisce il rosmarino del quale si ornano, sopra tutto nei paesi anglo sassoni, chiese, case, cappelle e grotte. In molti paesi si tengono come benedette le uova che le galline fanno il 25 dicembre; si raccoglie la cenere del ceppo per spargerla sulle campagne che in tal modo restano benedette. I ceppi natalizi bruciacchiati servono per accendere il fuoco dell'allevamento dei bachi, perchè diano molti bozzoli. In Romania è caratteristica la rappresentazione magico-mitica della capra e di cui sono attori, oltre che la capra, il Vecchio, il Capo e la giumenta destinata a trasportare i doni raccolti.

Dott. Prof. Luigi BANDERA

Annali del Fascismo

Si è pubblicato il numero di settembre della rassegna *Annali del Fascismo*. Questo numero, sempre interessante per la vasta documentazione che riporta nel suo testo oltre ale «Note del mese» di F. Paoloni e al «Panorama di Politica Estera» di G. Marini, contiene un vasto resoconto sui Raduni Nazionali degli Alpini e dei Fanti a Napoli, degli Artiglieri a Torino e dei Cavalieri a Trieste, documentati da ricca illustrazione fotografica. Gli *Annali del Fascismo* sono in vendita nelle principali librerie ed edicole, nonchè presso le librerie S.A.F. di tutte le stazioni ferroviarie del Regno, al prezzo di lire 10 la copia.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

L'Ufficio del nostro corrispondente signor Podestà Stefano trovasi in Via Roma n. 9-1.o.

Via Aurelia da Lavagna ai Cavi

Chi ha percorso Via Aurelia da Genova a Spezia e viceversa, può realmente constatare che il tratto più bello è precisamente quello che conduce da Lavagna ai Cavi, magnifico perchè costeggia il mare, insomma una vera retta dove annualmente il R.A.C.I. disputa, per la sua ottima posizione, il chilometro lanciato. Ebbene, questa bellezza naturale, questo tronco di Via Aurelia è il più trascurato delle due Riviere. Da parecchi anni i marciapiedi sono impraticabili: sabbia, terra e pietre, ingombrano in modo tale da obbligare il povero pedone a transitare lungo la strada, esponendosi a continui pericoli ed a giustificate contravvenzioni. Più volte abbiamo detto e scritto che occorre demolire il terrapieno che separa la strada di Via Aurelia a quella ferrata e fabbricare una lunga cancellata che oltre a riservare dai pericoli, sarebbe di grande estetica. A che servono gli oleandri piantati recentemente a fianco degli agavi? Poi al muro a monte occorre una assoluta riparazione onde togliere per una buona volta quella lugubre visione e segno di scarsa civiltà. Insomma, ci vuole un po' d'energia, e al più presto dar mano a questi importanti lavori che saranno la sicurezza dei cittadini e la benevola accoglienza del forestiero che affluisce nella nostra città.

Un pazzo furioso acciuffato dai nostri militi della C. R. I.

A Cogorno, di questi giorni, dopo un lungo e paziente servizio, i militi della Croce Rossa Italiana del nostro Sottocomitato, hanno preso certo Chiappe Stefano, di anni 34, perchè colpito da pazzia metteva in allarme oltre che i famigliari, i poveri abitanti di quella quieta località. Chiamata d'urgenza la P. A., inviava sul posto la squadra di servizio con autoambulanza. I militi, dopo avere scalate le finestre dell'abitazione dell'infermo, riuscivano ad impossessarsene e a ridurlo all'impotenza, mentre era in preda a furiosa agitazione. Adagiato sull'auto il povero demente veniva immediatamente trasportato al manicomio di Quarto. La squadra di servizio era così composta: c. sq. Ignazio Elia; vice c. sq. Poggi Genesio; militi: Santino Ales, Bellolio Ernesto, e l'autista Betti Andrea.

Le nostre squadre di Pallacanestro a Genova

Domenica si recheranno a Genova, per disputare due incontri di palla canestro valevoli per la Coppa Spiga, le nostre squadre femminili. Il Dopolavoro La Palmaria si batterà con la compagine del comm. Tortelli; il Fascio Femminile si incontrerà con il quintetto della Mameli. Alle fiere giovani giunga il nostro augurio.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA-TEATRO LITTORIO. — Oggi domenica grande film di attrazione: *Catturato*, segue film *Luce*.

DOPOLAVORO COMUNALE. Grande trattenimento danzante.

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Comunicato del P. N. F.

La Segreteria del Fascio comunica: «Tutti i fascisti che ancora debbono provvedere al rinnovo della tessera, lo facciano al più presto restituendo a questa Segreteria Amministrativa i moduli che sono stati loro inviati, debitamente compilati e insieme al relativo importo della quota.

Furti con scasso

I soliti "ignoti" ed introvabili ladri hanno visitato il pollaio e la cantina di un nostro contadino, asportandone una abbondante provvista di patate, fiaschi e galline. Passino le patate, ma, i fiaschi e le galline.... Si deve notare che anche questo è uno della lunga serie di furti che da qualche tempo in qua fanno dormire con il cuore in sospeso i nostri contadini. Uno di questi mi ha confidato di tenere ai piedi del letto oltre a un fucile, un poderoso manganello con cui far passare ogni velleità di simili avventure ai suddetti ignoti. Un altro veglia di continuo vicino al suo pollaio, armato fino ai denti.... Il certo è questo: che se li beccano, la pelliccia a casa, non ce la portano più....

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Cronache d'Arte

Libero Verzetti

Temperamento istintivo di pittore è Libero Verzetti, che, con tutte le forze della sua giovinezza aderente alla vita, si presenta al giudizio del pubblico genovese, il quale conferma al giovane artista gli onori del più schietto successo.

Chè, infatti, Verzetti possiede già una personalità decisa, capace di dare, a chi osserva le sue opere, un'emozione viva e durevole.

Nella mostra personale inaugurata alla presenza di numerosissimo pubblico nelle sale della Galleria Rotta di Genova, Verzetti espone una trentina delle sue più recenti opere; in queste opere — la maggior parte di grandi dimensioni — egli si dimostra uno dei nostri dotati artisti.

Delicate gradazioni tonali, una pittura fantasiosa riscontriamo in paesaggi e scene campestri. I paesaggi sono ritratti con felice sguardo d'insieme e buona resa prospettica.

La pittura di Verzetti è originale; egli è moderno nel modo di vedere o d'interpretare le cose e nello stile. Questo, però, si manifesta maggiormente nei molti paesaggi che non nei ritratti.

Nel grande riuscitissimo ritratto dell'avv. Carlo Nardi, Verzetti conferma di non aver bisogno di ricorrere agli sfondi curati ed abbondanti di decorazioni perchè la sua arte, che è fatta di carne e di sangue, sa rendere chiunque le si conceda plasticamente o individualmente.

Giova ricercare, ripeto, in Verzetti la modernità e il segno del tempo, che vivono in ogni vero artista e ne sono vital nutrimento.

Ed è confortante segnalare il successo di questo giovane artista, che ama l'arte moderna e la persegue con fede.

In complesso ci sembra che Verzetti, con questa mostra, abbia dimostrato di possedere una chiara e felice linea personale che manifesta nettamente l'originalità del suo ingegno.

Elio BALESTRERI

Cursos gratuitos de italiano para extranjeros

Se notifica a los extranjeros residentes en Génova y Riviera que el Circulo Poliglota (Genova) ha instituido cursos especiales de italiano.

Reuniones: Lunes y Jueves de 17.30 à 19 horas. Martes y Viernes: de 21 à 23 horas.

Se reciben inscripciones en la Secretaria de dicho Circulo — Salita S. Caterina 4-1, Genova — todos las tardes de 2 à 7, y los Martes y Viernes de 21 à 23 horas.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

A MILANO

gli abbonamenti al "Mare,, si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

Il Presepe

Avvicinandosi il Natale rammentiamo che gli «alberi» sono vietati, come usanza nordica. Gli italiani hanno il loro Presepe, più latino e più poetico.

Saluti da Addis Abeba

Alpini e artiglieri della Divisione «Pusteria» augurano buone feste ai parenti, amici e fidanzate: Moltedo Giovanni, Morello Paolo, Bini Agostino, Danelo Luigi, Costa Luigi, Rovegno Ambrogio, Canessa Antonio, Castellini G.B., Altavilla Giuseppe, Prantoni G., Cozzani Adriano, Girardi S., Arata Giovanni, tutti di Rapallo e Santa Margherita.

Abbonatevi

Ogni figura un fatto

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano N. 54227, 20-9-1935-XIII.

Pillole Foster

Pillole
Foster
per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

CONSIGLI DI BELLEZZA
con i NUOVI prodotti **d'Hormony al Radium** di recente scoperta della **Casa Elisabeth Arden - New-York**, atti a ringiovanire la pelle e mantenerla fresca e giovane.
Gratis dimostrazioni, campioni, libretto istruzioni
Unica ditta autorizzata per la vendita dei Prodotti
ELISABETH ARDEN
Profumeria **MATTEINI** Via Vitt. Em. 14, Rapallo
(Il negozio non ha succursali)

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Società Anonima fondata in Chiavari nel 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Corrispondente Rappresentante:
Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia
Sede Sociale e Direzione: CHIAVARI
SEDE IN GENOVA Via Garibaldi N. 2
AGENZIA DI CITTÀ - N. 1 Piazza de Ferrari, 42 - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI DI NÈ - GATTORNA DI MOCONESI - LAVAGNA - LEVANTO - MONLEONE DI CICAGNA - MONEGLIA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORI - VARESE - ZOAGLI.
Recapiti: CARASCO - USCIO
IL BANCO:
1.o Riceve somme in deposito: *In conto corrente disponibile — A risparmio — A tempo fisso.*
2.o Riceve come *versamento in deposito*: Vaglia cambiari, Assegni, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, le Cedole scadute, Titoli estratti e per il rimborso e *senza alcuna spesa.*
3.o Riceve cambiali all'incasso pagabili sopra qualsiasi piazza.
4.o *Paga Cedole di Titoli Italiani ed Esteri.*
5.o Eseguisce *operazioni di riporto*, di compravendita Titoli di *Stato* ed *Industriali, nazionali od esteri*, negoziabili su Borse italiane od estere.
6.o *Compra e vende Tratte, Chèques a vista o a novanta giorni, e a vista rilascia Lettere di Credito pagabili sulle principali piazze d'Europa e d'America.*
7.o *Rilascia GRATIS* all'atto della richiesta: *Assegni pagabili a vista* sopra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e sopra altre Banche.
8.o *Compra e vende monete d'oro e d'argento di qualunque Stato.*
9.o *Eseguisce vincoli e svincoli di Rendita e per questi ultimi ne anticipa* l'importo.
10.o Riceve in deposito a semplice custodia ed amministrazione valori diversi.
11.o *Paga gratuitamente le cedole ai Clienti.*
12.o Sconta cambiali con scadenza fino a sei mesi.
13.o Eseguisce pagamenti *telegrafici.*
14.o Eseguisce qualsiasi altra operazione di Banca alle più modiche condizioni.
15.o Fa servizio di custodia titoli, valori, gioielli, documenti, ecc.
16.o Verifica gratuita dell'estrazione dei titoli soggetti a rimborso o a premio.
Servizio gratuito riscossione fitti, pagamento tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, ecc. a mezzo "NUOVO LIBRETTO A RISPARMIO,, espressamente istituito. (Chiedere informazioni ai nostri sportelli).
Servizio Cassette di Sicurezza
racchiuse in casseforti e camere corazzate rispondenti alle più moderne esigenze e garanzie sotto qualsiasi rapporto.
ORARIO DI CASSA filiale di RAPALLO Corso Reg. Elena dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16 - Sabato ore 9 - 12,30

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran. parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 1 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1. Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Reparto specializzato per cure razionali del
DIABETE
ed altre malattie del RICAMBIO
Trattamento con L'INSULINA
Clinica Privata VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA 24 Tel. 21-487 e 21-447 — BOLOGNA
(Aut. Pref. 8066 - 27 - 1928 - Bologna)

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 33.775 - 14 - 11 - 35

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARCEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni conforts :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Pellicceria BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in **Chiavari Via Vitt. Em. 58**
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

ANNO XXIX - N. 1449

RAPALLO, 19 Dicembre 1936 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, funerari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.20 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il Duca di Windsor

[illegible] zione di Re Edoardo ha concluso ed appianato una [illegible] che poteva essere pericolosa per l'unità dell'Impero britannico e [illegible] tegge sulla monarchia. [illegible] il Re era stato di[illegible] sua condotta privata [illegible] il suo popolo, aveva [illegible] suo prestigio e il danno [illegible] a derivare alle istituzioni e alla costituzione. Per fortuna [illegible] ha capito la situazione [illegible] e non ha voluto porre [illegible] essa monarchia. [illegible] il suo dovere abdicando costituzionalmente si è [illegible] successione lasciando [illegible], cioè fuori della luce [illegible], il fatto personale del Duca di Windsor, il quale è co[illegible] libero di proseguire [illegible] via e di cercare com[illegible] sua felicità. Finchè egli [illegible] ke, già si tracciava un [illegible] di consensi e di dissensi [illegible] forma di quello che si pensava potesse essere tra lui e il governo. E già si eran levate proteste di devozione per lui e voci di [illegible] simo per il Primo Ministro. La abdicazione ha pacificato gli animi [illegible] resta ora nella folla popolare un senso di tristezza e di nostalgia; si sente ora, anche fuori dell'Inghilterra, nel mondo, la malinconia di quello che è avvenuto e [illegible] potrà avvenire. Nell'ultimo messaggio radiotrasmesso al suo popolo Re Edoardo asseriva di non sentirsi di poter reggere il fardello della Corona, senza la donna amata; rimpiangeva la felicità dei [illegible] che gli succedeva e di milioni di suoi sudditi che avevano saputo crearsi una famiglia. E milioni di sudditi hanno pianto nell'ascoltare quella confessione. Ora [illegible] armonia di rimpianto restano le nostre impressioni. Il Re [illegible] sembra che non possa [illegible] l'amore e che sia tardi per crearsi una famiglia [illegible] che egli ama. Tra lei e un trono abbandonato ci [illegible] ci fosse un abisso. Per lunghi anni Edoardo fu acclamato come erede al trono ed egli stesso ha dovuto sentire fortemente il peso della corona che si è fatta togliere. Quel peso resta. E un vuoto gli si deve essere fatto nel cervello e nel cuore. E' dubbio che l'amore di una donna, che ha già avuto le sue avventure, possa colmarlo. Così per il Duca di Windsor può cominciare non la felicità; ma la tragedia.

Per la mediazione in Spagna

Dal non intervento si è passati alla proposta di una mediazione in Spagna fra le due parti contendenti: i rossi agli ordini di Mosca e i nazionalisti di Franco. L'iniziativa è partita dai governi franco inglese, i quali si sono dichiarati mossi dall'interesse superiore del[illegible], oltre ogni considerazione [illegible] tica. Nella risposta italiana [illegible] proposta, si condivide il desiderio di eliminare il pericolo di un estendersi della crisi spagnola e di vedere restaurata in Spagna la normalità e l'ordine. Ma non è certo l'Italia che si oppone che questo avvenga e non essa certamente che ha reso inefficace il non intervento, al quale aveva con altre nazioni aderito. Sono le altre nazioni, se mai che hanno nuo[illegible] alla causa che si vuole di[illegible] col permettere l'invio in Spagna di volontari e di agitatori politici, oltrechè d'armi e di munizioni. E l'Italia chiede che si [illegible] chino tutte le misure più atte ad assicurare una completa applicazione del non intervento purchè esse siano accettate contemporaneamente nella loro totalità. E ancora l'Italia si dichiara di essere colla Francia e colla Gran Bretagna pronta alla mediazione in Spagna, intesa a porre termine alla lotta armata, per consentire al paese di esprimere la volontà nazionale. Ma il plebiscito, oggi, ha le sue difficoltà ed è, si può dire, impossibile. Si conoscono gli atti di barbarie delle truppe rosse comandate da capi sovietici, che straziano e uccidono chi loro è contrario. La maggior parte dei cittadini, quella che può liberamente dire la sua opinione ed esporre la sua volontà, è per Franco e per i nazionalisti, i quali d'altra parte dichiarano che non è possibile e non vogliono scendere a trattare col così detto governo di Valencia e coi suoi barbari sostenitori. Nella nota italiana c'è il tono di condanna per la tendenza anarchica che predomina fra gli avversari del governo nazionalista, che è quello che l'Italia e la Germania riconoscono, e per gli atti crudeli di cui i rossi si sono resi colpevoli.

Cina

Gli avvenimenti cinesi restano di solito estranei alla nostra cronaca politica, sia per la lontananza che ci distacca da quei popoli, sia perchè si è ormai abituati a vedere in ogni sviluppo della situazione nell'estremo Oriente, la mano onnipossente del Giappone. Ma ci siamo d'un tratto scossi dalla solita apatia e abbiamo seguito lo svolgersi degli attuali avvenimenti, che danno l'impressione di un contrasto che si va sempre più accentuando e che può portare ad una conflagrazione armata fra Russia e Giappone. Il maresciallo ribelle Ciang Sue Liang era stato incaricato dal governo di Nanchino di reprimere l'attività delle truppe rosse nelle provincie del Nord, ma non si era mai deciso ad uno sforzo risolutivo, lasciandosi portare dai suoi soldati a fraternizzare coi comunisti. [illegible] mato dal maresciallo Ciang Kai Schek perchè si decidesse alla repressione del movimento comunista, egli adottò invece un atteggiamento aggressivo contro il Giappone e si decise alla ribellione aperta. Da Nanchino si sono mandate otto divisioni governative contro il maresciallo ribelle, le cui truppe avevano intanto potuto arrestare il generalissimo Ciang Kai Schek. Coi ribelli fraternizzano i comunisti coll'aiuto sovietico ed è così il contrasto russo nipponico che si accentua. E' corsa la voce che il generalissimo sia stato assassinato, perchè non voleva dichiarare guerra al Giappone. Comunque il contrasto è ben questo: il maresciallo ribelle è con la Russia e col comunismo, mentre Nanchino non vuole romperla col Giappone. Ma non c'è in questione il prestigio nazionale. Questo non è sentito dal popolo cinese e il governo di Nanchino non ha la forza e la possibilità di imporlo. Così continua la crisi cinese, che dal dissidio tra i marescialli Ciang Kai Schek e Ciang Sue Liang, avrà altri sviluppi fino a risolversi in una più pericolosa rottura fra Russia e Giappone, rottura che potrà portare ad una guerra.

CHEMME

L'Impero

Dichiarazione del Duce: Tutto il territorio dell'Impero è ormai integralmente occupato - La marcia delle colonne - Un traditore passato per le armi - Nessun privilegio feudale persisterà nelle terre dell'Impero.

Il Duce, ricevendo la spada d'onore offertagli in simbolico omaggio dal Senato, convocato in seduta per la consacrazione dell'Impero, ha potuto dichiarare che tutti i territori dell'Etiopia italiana sono ormai integralmente occupati dalle nostre truppe e ha assicurato che le frontiere d'oltre mare e quelle della Patria saranno in ogni tempo ben saldamente difese. La conquista militare in Abissinia è ultimata definitivamente ed ora vi si sta attuando la sistemazione politica, mentre è già in corso di sviluppo quella economica. A conferma di queste nostre affermazioni imperiali si informa che negli ambienti inglesi e in quelli francesi è stata discussa la trasformazione delle Legazioni britannica e francese di Addis Abeba in Consolati, ed ha formato oggetto di numerosi scambi di vedute fra i governi interessati in queste ultime settimane. Così la realtà s'impone anche ai riconoscimenti più restii.

La cronaca ha continuato a tenerci informati sul progresso continuativo delle colonne del generale Tessitore e dei colonnelli Malta e Princivalle, per lo sviluppo dell'occupazione dell'ovest e del sud-ovest etiopico, fino al raggiungimento di tutti gli obbiettivi assegnati dal Viceré. La colonna Malta, bruciando le tappe, ha occupato il ponte sul Gogeb, ponendosi così a controllo delle ultime zone, tra l'entusiasmo della popolazione indigena; mentre la colonna Princivalle, avanzando da Aggarò Colta, ha raggiunto il fiume Huase, disperdendo un ultimo nucleo di ribelli, fra i quali ha causato perdite ingenti. A questa colonna si è congiunta quella del colonn. Malta. E la marcia prosegue fra sempre nuove sottomissioni; segnaliamo quella del degiac Taie Gubelatie, che era rimasto finora incerto se sottomettersi o no e che sorpreso dalla colonna Malta nel territorio di Deo Zogod con le sue bande armate, rinunciava al combattimento, sottomettendosi con tutti i suoi.

Tutta la regione di Ghimirra è ormai quasi interamente sottomessa, e nel nord-ovest le valorose truppe dipendenti dal Governatore dell'Amhara stanno completando l'occupazione militare e la sistemazione politica del territorio del Goggiam.

Chi si è sottomesso resta fedele perchè ha l'orgoglio di servire all'Italia. Solo un capo, il degiac Uonnossen Cassa, figlio di ras Cassa, il vinto del Tembien, dopo essersi sottomesso aveva attaccato un nostro presidio, tradendo così lo stesso giuramento di fedeltà. Egli fu sconfitto dalle nostre truppe e passato per le armi. L'Italia ritorna ad essere implacabile con chi la tradisce, dopo tante prove della sua generosità.

Il Governatore dei Galla e Sidamo, S. E. Geloso, è tornato in volo, dal rapporto avuto col Viceré, a Irgalem, nella zona dei Laghi, per stabilirsi presto a Gimma, dove completerà la sistemazione amministrativa di quelle ricchissime regioni.

La sottomissione dei capi indigeni deve essere incondizionata ed impostata soltanto sulla generosità italiana. Così vuole il Duce. Nessun antico privilegio feudale potrà più sussistere nell'Impero e i capi che danno prova di intelligenza e di fedeltà, saranno chiamati a collaborare con noi nel quadro della legalità, per il progresso civile dell'Etiopia italiana.

E' rimpatriato il Ministro dei Lavori Pubblici dopo che egli aveva dato un completo e rapido avviamento ai lavori stradali, specialmente sul settore di Assab-Dessiè e Dessiè-Addis Abeba. Prestissimo questa prima camionabile sarà ultimata. Proseguono intanto i riconoscimenti. Non ultima la Grecia ha istituito ad Addis Abeba un suo Consolato Generale ed ha chiesto al Governo Fascista l'exequatur per il funzionario colà residente.

ANNO XXX

IL MARE

Dobbiamo esporre il nostro programma per il 1937? Eccolo: mantenerci degni delle finalità che il Regime assegna alla stampa; — farci riconfermare la fiducia che abbonati e lettori ci accordano da trenta anni; — superarci ancora nella organizzazione dei servizi di prima pagina, cronaca e corrispondenze dalla Riviera, conformando il carattere del nostro giornale allo stile che vi abbiamo impresso e che incontra la viva e gradita accoglienza, come ce lo dimostra il crescente successo di simpatie che il MARE registra lietamente di anno in anno.

Questo è il nostro programma: agli Abbonati, ai Lettori, l'invito a rinnovare l'abbonamento e ad abbonarsi, per sorreggerci nella nostra opera.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire 7*. Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi; L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*: bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

Gli "Amici del Tigullio"

Segnaliamo l'attività degli «Amici del Tigullio».

Il primo saggio degli studi critici della violinista Olga Rudge — che precorre un libro critico biografico del Vivaldi — è uscito sulla rivista «The Listener» di Londra. La Rudge è stata invitata dalla «Music and Letters» e da altre riviste inglesi e americane a collaborarvi.

Nell'ultimo numero della rivista giapponese «Vou», di Tokio, è pubblicata una traduzione dello Studio su Guido Cavalcanti di E. Pound e, sulla «ABC of Reading» un accenno ai concerti di Rapallo e suoi protagonisti; Münch, Rudge, Sansoni. Pound in quest'anno di sanzioni, ha lottato a fondo contro la Lega di Ginevra e il Banco di Basilea, centro dell'usura internazionale. Egli ha scritto più di venti articoli sul «British Italian Bulletin», edito da Carlo Camagna a Londra, e suoi scritti sono apparsi su «New English Weekly», «Social Credit», «New Democracy», organi della nuova economia e, più recentemente, sul «Fascist Quarterly», trimensile di Londra. In tutti i suoi articoli Pound ha cercato di spiegare l'elemento costruttivo e rinnovatore dello Stato Corporativo, cooperando ad eliminare la fitta ignoranza che in molti ambienti si ostenta dell'Italia Nuova.

Münch si è prodotto in diversi concerti a Capri e Napoli; probabilmente non mancherà nella stagione musicale che si svolgerà a Rapallo col nuovo anno.

Il Presepio

La parola presepio significa stalla, grotta e ricorda l'umile giaciglio dove Gesù è nato il 25 dicembre, attorniato dal bue e dall'asino.

La parola presepio nella storia dell'arte e nel senso iconografico significa genericamente ogni rappresentazione della nascita di Gesù Cristo e più strettamente e comunemente le rappresentazioni che si presentano come quadri viventi e perciò occupano una profondità reale con figure e con particolari.

Scopo del presepio è di ammaestrare religiosamente l'uomo mettendolo in comunione immediata coi misteri della nascita del Redentore riprodotti realisticamente in modo da colpire i sensi.

Il presepio ebbe origine dalle rappresentazioni liturgiche celebrate durante la notte di Natale e da esse S. Francesco d'Assisi trasse l'idea del suo *presepio di Gesù*, creato allo scopo di rinforzare nel l'animo dei fedeli l'impressione della funzione sacra della notte di Natale.

I *Padri Domenicani o Predicatori* svolsero energica e fattiva opera nella diffusione del presepio, ad essa in seguito si congiunse l'opera molto intelligente e chiaroveggente dei Gesuiti.

L'uso del presepio sorse e rimase nelle chiese; solo più tardi — quando si popolarizzò — potè entrare e rimanere nelle case.

Il più antico presepio a noi conservato è quello, in parte guasto e avariato dal tempo, che si trova nella basilica romana di S. Maria Maggiore, la quale vanta anche le reliquie della sacra culla e perciò è detta S. Maria del Presepio. Tale presepio è opera di Arnolfo di Cambio e fu preceduto, nell'arte italiana, dalle Natività di Nicola Pisano; al presepio del Cambio ha dato valore illusivo la riproduzione della grotta di Betlemme.

In Italia l'uso del Presepio si diffuse nel secondo quattrocento. Nel duomo di Volterra la Natività a grandi figure presenta già un apparato divenuto assai frequente in seguito; poche figure principali a tutto tondo su uno scenario dipinto.

In Toscana il numero dei presepi monumentali del tipo suddetto fu assai grande e tutti costruiti da mano di valenti artisti; ciò è provato da molti loro avanzi ordinariamente statue della Madonna orante dinanzi a Gesù neonato, di S. Giuseppe, del Bambino giacente in culla, di angeli, di pastori, di animali.

Nell'*Italia Settentrionale* il presepio ebbe grande fortuna e fu trattato da maestri eccelsi, quali *Guido Mazzoni, Begarelli* ed i plasticatori dei gruppi dei Sacri Monti di Varallo e Varese.

Dalla Toscana l'uso del presepio si propagò nel reame di Napoli, dove ne abbondano testimonianze scritte e monumentali sin dall'ultimo quarto del 400.

Assai importante il presepio conservato in S. Giovanni a Carbonara in Napoli, che risale al 1484, con figure di legno; la rappresentazione di profeti e sibille ci attesta i legami coi Misteri e con le sacre rappresentazioni che costituiscono il massimo sviluppo teatrale dell'epoca.

Sono frequenti nel reame di Napoli anche le composizioni del semplice tipo toscano, per esempio a Belli e a Polignano a Mare. Ma le più caratteristiche sono quelle di Matera e Altamura in forma di monte, colla spelonca della nascita, coi pastori e gli angeli e spesso colla cavalcata dei Santi Re Magi sul monte.

Anche l'isola di Maiorca nelle Baleari ha di questi saggi.

Tale tipo di rappresentazione trova le sue origini nella iconografia bizantina della Natività ed era stato molto sfruttato da Bonanno Pisano nelle sue porte. Esso ha un grande pregio: nei presepii servi a lasciar moltiplicare le figure senza richiedere eccessiva profondità di spazio, conseguentemente questo fu il tipo prediletto ed il favorito dalla massa perchè consentiva di arricchire la rappresentazione di scene secondarie e che facilmente potevano porsi isolate in secondo piano.

Una seria e grave difficoltà per la composizione del presepio si è che non venga diminuita l'importanza visuale del posto del Bambinello che deve essere ed è il centro necessario di tutta la scena patetica e suggestiva. Non nuoce però, anzi corrisponde benissimo allo scopo del presepio, il circondare la scena centrale e più importante con scene e scenette rispecchianti ogni varietà e attività della vita incipiente di Gesù.

Ciò rispondeva anche al concetto che il mistero della prodigiosa natività del Redentore non si era rivelato a tutti e non in egual modo ai fortunati cui era stato rivelato. Serviva anche a mettere in contrasto la nascita umile del Redentore e la magnificenza della vita del mondo.

Temi questi, ben noti e assai ben sviluppati nelle sacre rappresentazioni e nei Misteri, che ebbero grande sviluppo e furono molto cari all'arte del secolo diciassettesimo e diciottesimo prima in Sicilia, poi a Roma e a Napoli dove nel primo Settecento il presepio ha conseguito in pieno il suo sviluppo caratteristico.

Condizione e conseguenza dello arricchirsi della composizione del presepio e della sua popolarissima diffusione si fu che le figure di legno, molto costose e non facili a trovarsi sul mercato, vennero sostituite da manichini, con le sole teste modellate in legno, in carta, in cera, rivestiti di stoffe.

Uso questo invalso da secoli e molto diffuso sopratutto nelle figure per ex-voto.

Nel Settecento il Presepio ebbe la sua massima diffusione ed il gusto del tempo usò di esso per creare spettacolose composizioni scenografiche, entro cui le singole figure destavano al massimo la curiosità e al minimo la commozione, ed erano composte e distratte in molti episodii ed in svariatissime scene.

In Portogallo nel Settecento si facevano vastissimi presepi con figure e gruppi di creta; ivi si sviluppò una intera scuola le cui opere sono molto originali e ordinariamente di spiccato valore artistico.

Dal Portogallo appresero l'arte loro i modellatori spagnuoli di presepii in creta con minuscole figure quali F. Salzillo a Murcia e R. Amadeu a Barcellona.

In Italia il presepio conseguì massima voga a Milano, a Genova e nel regno delle due Sicilie: Napoletano e Sicilia.

dott. prof. LUIGI BANDERA

La "questione" della Cervara
alla luce di un'importante documento storico

Abbiamo sott'occhio un ingiallito manoscritto francese anonimo — certo una monografia di un paziente Benedettino — che traduciamo alla lettera per portare un inedito e interessante contributo storico alla «questione» della Cervara, cui il manoscritto si riferisce. Il documento è senza dubbio dell'epoca napoleonica.

Cominciamo:

Nell'anno 1364 un certo don Lanfranco Ottone, benedettino del monastero di S. Stefano a Genova, comperò dai RR. PP. Certosini di Genova alcuni beni, che sono precisamente quelli che rinchiude il recinto formato dalla clausura dei Benedettini della Cervara attualmente soppressi. In seguito, con gli stessi aiuti di signori liguri, e specialmente di monsignor Guido Setten, nativo di Sarzana, e arcivescovo di Genova, egli fece costruire l'ala del monastero che guarda verso nord-ovest con la chiesa, dove in seguito fu sepolto lo stesso monsignor Guido Setten, vicino a lui un vecchio generale spagnolo. Fu scelto per primo superiore il religioso Orio della casa di S. Stefano. Questo superiore riunì una comunità di quattordici religiosi, i cui meriti furono si grandi ch'essi operarono dei miracoli, che omettiamo di riferire per brevità.

NOTA PRIMA

In seguito il convento fu eretto in congregazione sotto il titolo di S. Gerolamo della Cervara, e si unì alla celebre congregazione di Monte Cassino, situato nel reame di Napoli.

NOTA SECONDA

Il signor Tobia Lomellini donò ai monaci della Cervara due mila zecchini; il signor Faravello Spinola donò loro parecchie campagne e case; altri signori offrirono loro grandi elemosine. La famiglia Sauli si superò in generosità. Il convento prese il nome di Cervara in riconoscenza di alcuni beni ricevuti dall'illustre famiglia Cervara.

Siccome i Turchi infestavano in quel tempo il mare di Liguria, i monaci costruirono la torre munita di cannoni e d'un ponte levatoio per rifugiarvisi in caso di attacco. Infatti i Turchi assalirono due volte il convento di San Fruttuoso, situato sulla riva del mare a una lega dalla Cervara, tra Portofino e Camogli, e ne trassero prigionieri i religiosi, che erano anch'essi Benedettini.

Si costruì in seguito l'ala verso il mare situata a sud-est, e si formò il giardino.

NOTA TERZA

L'anno 1799 il monastero della Cervara fu soppresso dal nuovo governo democratico il giorno stesso di S. Benedetto. I religiosi furono pensionati, e l'ultimo abate era dell'illustre famiglia Centurioni di Genova. I beni furono devoluti alla Nazione, e in seguito venduti o ceduti in pagamento di debiti nazionali.

TRASLAZIONE DELLA CATTEDRA PONTIFICALE DA ROMA AD AVIGNONE.

L'anno 1305 papa Clemente V, di nazionalità francese, volendo soddisfare ai desideri della Corte di Francia, trasportò la sedia pontificale da Roma ad Avignone, e i cinque papi, che regnarono dopo di lui in questa città, cioè Giovanni XXII, Benedetto XII, Clemente VI, Urbano V e Gregorio XI, erano tutti francesi.

Durante i sessantotto anni che i Sommi Pontefici, contro la volontà di Dio regnarono ad Avignone, lo stato ecclesiastico in Italia fu dilaniato da terribili flagelli, e divenne preda della carestia, delle malattie, delle guerre civili e della rivolta di tutti i sudditi. Infatti, mentre si incoronava con pompa Clemente V a Lione, una domenica (10 novembre 1305), Dio fece scoppiare la sua collera con la caduta d'una muraglia, le cui rovine fecero perire Giovanni, duca di Bretagna, ferirono Re Filippo il Bello, gettarono a terra la tiara del papa, e ferirono o ammaccarono parecchi signori e altre persone. Questo accidente fu considerato come un funesto presagio di questa traslazione del santo seggio.

Santa Brigida, principessa svedese, venuta in Italia per andare in seguito a visitare i luoghi santi, e Santa Caterina di Siena, tutte e due ispirate da Dio, fecero grandi istanze presso papa Gregorio XI per obbligarlo a tornare a Roma. Questo pontefice, nel suo viaggio, che ebbe luogo nel 1376, alloggiò alla Cervara, come risulta da una grande iscrizione, in marmo. Egli donò al convento le reliquie di venti Santi e Sante, e gli stessi religiosi erano anche in possesso di un osso di un braccio di S. Bernardo abate, e riformatore dell'Ordine dei Cistercensi.

FONDAZIONE DELL'ORDINE DI S. BENEDETTO.

San Benedetto, questo illustre patriarca dei monaci d'Occidente, uno dei primi istitutori della vita monastica, nacque a Norcia in Umbria, provincia dello Stato ecclesiastico, nell'anno 480. Suo padre fu il principe Anisi di Norcia. Egli era ancora giovanissimo allorchè fuggì con la nutrice dalla casa paterna, e andò a ritirarsi in una caverna di Subiaco, e vi restò nascosto per tre anni vivendo nell'esercizio della più austera penitenza. Un prete gli provvedeva il nutrimento, ma il demonio, indispettito per sì bella opera, ruppe con un colpo di pietra la campanella che il prete suonava per avvertire S. Benedetto d'andare a prendere il cibo, ch'egli gli faceva pervenire con una corda.

Il nostro Santo, uscito dalla caverna, fondò in Italia dodici conventi, del cui numero fu quello di Subiaco.

Un impulso dello Spirito Santo lo portò in seguito al Monte Cassino, nel reame di Napoli, dove, dopo aver distrutto un tempio di Apollo, costruì la più celebre abbazia dell'Ordine Benedettino, la quale ha la primazia su tutte le altre; ma nel 1807 furono soppressi parecchi corpi religiosi, tra i quali furono compresi i Benedettini, e furono lasciati sul Monte Cassino cinquanta monaci per aver cura di quel superbo monumento (che fu distrutto tre volte dai Barbari e sempre ricostruito con più magnificenza) e delle gran di rarità d'arte e di scienza, che vi si trovano.

Dal Monte Cassino S. Benedetto inviò in Sicilia una colonia di Benedettini e mise alla loro testa S. Placido, suo parente, che fu martirizzato con tutti i suoi compagni dai Saraceni.

Egli inviò in seguito in Francia un altro dei suoi parenti chiamato Mauro, che vi fondò parecchi conventi.

Totila, re dei Goti, fece visita a S. Benedetto che gli predisse che in capo a nove anni egli avrebbe dovuto comparire davanti al Supremo Giudice per rendergli conto delle stragi ch'egli compieva in Italia. La sua predizione si verificò perchè Totila fu ucciso nella battaglia che gli diede Narsete, generale dell'imperatore Giustiniano.

San Benedetto dopo aver compiuto gran numero di prodigi meravigliosi passò da questa vita mortale al soggiorno dei Beati nel 543.

FONDAZIONE DELL'ORDINE DEI CISTERCENSI EMANATO DAI BENEDETTINI.

S. Roberto, abate dei Benedettini del monastero di Molesme, vedendo con pena il rilassamento dei suoi religiosi, li abbandonò, e accompagnato da qualcuno dei più ferventi si ritirò a Citeau o Cisteaux, presso Digione, nella vicina Borgogna, e vi gettò nel 1098 le prime fondamenta dell'Ordine dei Cistercensi. Egli morì il 21 marzo 1108 nel convento di Molesme, dove era ritornato per ordine del Sommo Pontefice.

S. Alberico gli succedè nella carica di abate dei Certosini, in seguito S. Stefano.

S. Bernardo, figlio del principe di Châtillon in Borgogna, ricco di tutti i doni della natura, giunto all'età di ventitre anni, si ritirò con cinque suoi fratelli e ventiquattro gentiluomini nel monastero di Citeau, di cui era allora abate S. Stefano.

S. Bernardo, divenuto in breve tempo un esempio splendente di virtù, fu inviato da S. Stefano nel 1115 a Clairvaux, nella vicina Sciampagna, dove fondò una celebre abbazia, di cui fu il primo abate.

In poco tempo la fama del suo ingegno, della sua santità e dei suoi miracoli gli guadagnò l'affetto del popolo. Egli ebbe fino a settecento novizi, uno dei quali fu in seguito tratto dalla solitudine per essere posto sul trono pontificale, che occupò col nome di Eugenio III. Altri sei dei suoi discepoli furono elevati al cardinalato e trenta divennero vescovi. Si distinsero in questo gran numero parecchi uomini illustri per pietà e sapere.

Il santo abate divenne il consigliere dei Sovrani, l'arbitro degli avversari che si levavano tra loro, e l'amico intimo di Luigi VII, re di Francia. Egli fondò centosessanta monasteri, e la Chiesa lo ha riconosciuto per l'ultimo dei Santi Padri. Egli ebbe per la Repubblica di Genova un affezione particolare: infatti si vede alla Cervara un grande quadro che rappresenta S. Bernardo ai piedi della Santa Vergine, alla quale presenta un biglietto che porta: «In favore della Repubblica di Genova». I Trappisti lo considerano come loro padre e ne celebrano la festa più solenne di quella di San Benedetto stesso e di tutti gli altri abati dell'Ordine di Citeau. S. Bernardo morì a Clairvaux il 20 agosto 1153.

Malgrado la sua santità universalmente riconosciuta S. Bernardo non potè sfuggire agli strali avvelenati della critica più pungente. Siccome egli aveva stabilito nei monasteri della sua fondazione la pratica del silenzio perpetuo, che si osserva anche attualmente nelle case della Trappa (dove gli individui si intendono reciprocamente a forza di gesti, che si insegnano ai novizi, e non parlano a viva voce che ai superiori), questa pratica dispiacque a talune persone, che lo trattarono di misantropo, di nemico della società, aggiungendo ch'egli privava i suoi discepoli del piacere di parlarsi l'un l'altro; altre l'accusavano di renderli muti, di guastare la bell'opera del Creatore, che aveva dotato il genere umano del dono inestimabile della parola. Ma tutti questi critici malevoli ignoravano certamente che S. Benedetto aveva già prescritto nella sua santa regola un silenzio si rigido che i religiosi avevano assai poco tempo per conversare insieme. D'altronde è una verità conosciuta che le conversazioni, senza portare una grande utilità allo spirito, donano ben sovente la morte all'anima.

CATTIVO ESITO DELLA CROCIATA BANDITA DA S. BERNARDO, FONTE DI CALUNNIE CONTRO DI LUI.

Luigi VII, re di Francia nel 1142, essendo in guerra con Thibaut, conte di Sciampagna, dopo aver saccheggiato Vitre la ridusse in cenere, e fece bruciar vive fino a 1300 persone rifugiate in una chiesa, e da allora questa città, un giorno fiorente, divenuta un semplice villaggio, fu chiamata: «Vitri l'incendiata».

Alcuni scrittori pretendono che Luigi VII, per espiare un sì orribile misfatto, fu consigliato da S. Bernardo, abate di Clairvaux, a intraprendere in persona una crociata e ad andare alla conquista della Terra Santa, e che a questo scopo il Santo incoraggiò parecchi altri principi cattolici a formare numerose armate e ad unirsi al re di Francia. Così parla il dizionario storico.

Si legge tutto l'opposto di ciò che abbiamo raccontato or ora nella Vita di S. Bernardo.

Luigi VII, — dice l'autore di questa Vita, — lacerato dai rimorsi, che gli causava la barbara azione, di cui abbiamo testè discorso, concepì il disegno di cancellarne l'onta con una crociata per conquistare i Luoghi Santi. S. Bernardo — sollecitato da questo principe a bandire la crociata — prevedendo le funeste conseguenze ch'essa avrebbe avuto, non volle mai consentire a predicarla fino a che non ne avesse ricevuto l'ordine dal Papa.

Egli si arrese allora alle vive istanze del Vicario di Gesù Cristo, ch'egli assecondò con tanto zelo, che d'ogni parte si videro formar si potenti armate. Arrivate queste truppe in Grecia, Giovanni Comneno, imperatore cattolico di Oriente, amico segreto del Sultano dei Turchi, volendo mostrare in apparenza il suo zelo per la gloria di Dio, scrisse a Luigi VII che egli avrebbe fornito a proprie spese dei viveri alle truppe; ma con la più nera perfidia egli fece mescolare nel riso a metà cottura del gesso, che bruciando le budella avvelenò una parte dell'armata, e l'altra fu tagliata a pezzi dai nemici. Non appena queste funeste

MARIO DE MARCO

(Continua in quarta pagina)

Il "Mare" nelle prossime feste

Il Mare uscirà giovedì 24 corr. (anzichè sabato 26) e giovedì 31 corr. (anzichè sabato 2 genn.). Ne diamo avviso tempestivo ai Corrispondenti e Collaboratori perchè anticipino l'invio dei loro scritti.

Abbonati e Lettori, con l'uscita in anticipo del *Mare*, riceveranno nel giusto giorno il nostro cordiale augurio per il Natale e il Capodanno.

19 Dicembre 1936 - XV e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Dicembre 193
Nati 0 - Morti 6

L'offerta natalizia

Il Natale è la festa dell'intimità e della gioia famigliare. Vi è per tutti un dono e un augurio e l'offerta reciproca viene spontanea, perchè l'amicizia ha bisogno di espandersi e di manifestarsi con la affettuosa corrispondenza degli amorosi sensi che meglio la esprimono. Così deve essere del cameratismo. Con spontaneità — con prontezza — ognuno deve sentire il bisogno di espandersi in un dono di gioia. Non tutti possono festeggiare il Natale come è tradizione di farsi. In troppe famiglie mancano i doni che il Bambino neonato a tutti promette. Eppure si è tutti uniti nel sentimento e nelle nuove idealità fasciste. Non vi deve essere contraddizione nei termini espressi dal senso di cameratismo pensato e da quello pratico. Teoricamente la solidarietà nazionale è implicita in ogni azione e opera. Gli scopi a cui si tende sono unici ed identici; è il benessere collettivo che si impone. E in questo principio sta tutta la dottrina fascista. Ma praticamente, o meglio singolarmente, cioè per la parte che ognuno deve avere nella vita nazionale, si manca troppo spesso agli scopi ben precisi e ben fissati.

Ci si scorda di essere camerati, davanti ad un piccolo sacrificio, ad una minima rinunzia. E si resta assenti alle opere di bene e di assistenza, che sono quelle che contano sopratutto, perchè dimostrano che la solidarietà fascista dalla dottrina passa alla realtà. Orbene, un richiamo è stato dato. Lo appello è squillato. Siamo presso le feste natalizie; le famiglie si adunano, gli adulti si communicono e i piccoli attendono. Si preparano le case per la festa e le mense son pronte. Su tutte dovrà comparire il dono di un'offerta. Gli auguri dovranno estendersi praticamente. E' ognuno deve averli, deve sentirli; specialmente i più bisognosi. Ce ne sono e tanti.

Noi li conosciamo. Per essi l'offerta natalizia deve giungere sollecitamente. E' stata decisa una giornata di raccolta e sia cura e sia orgoglio di ogni cittadino dare il suo dono con prontezza e con gioia. Nessuno si astenga dal farlo. E non attenda altro richiamo o altro appello.

La spontaneità deve essere la nuova virtù del popolo italiano che corrisponde agli inviti del Duce.

Per il popolo Mussolini opera; per il suo bene non ha riposo. E il popolo corrisponda alle sue intenzioni.

L'assistenza invernale abbia la sua grande giornata e la cronaca registrerà il successo della raccolta delle offerte natalizie a scopo assistenziale.

Ente Op. Assistenziali

OFFERTE. — Queirolo Giovanni lire 25; Macchiavello Filippo 25; comm. Bonzanini Alessandro 200; Clerk Florence 100; Dipendenti del Circolo Golf e Tennis 100; dr.-ing. G. A. Maffei 100; Dipendenti comunali di Rapallo, in memoria del compianto Chiesa Mario 100; Fedele Giuseppe 100; Pima Andreae 50; Ansaldo Pietro 10; Cordano Bertino 20; Spazzini Comunali, prima quindicina dicembre, 38,50; Rosetta Croce 25; Una straniera, amica dell'Italia, 100; Macchiavello A. 25; Bottini Ubaldo 10; Queirolo Giulio 40; Balestrini Urano 25; dott. Agular Ladislao 50; Luigi Bozzo Costa 100; Cordano Andrea (pro Befana Fascista) 20; Chinetti 2. Totale a tutto il 18 corr. L. 1971,10.

CANESTRO NATALIZIO. — Il Comitato E.O.A. ha deliberato di distribuire, nella vigilia di Natale, alle famiglie dei militari richiamati, volontari e reduci dal l'A.O.I., che si trovano in particolare stato di bisogno, 100 pacchi di Natale. Coloro che saranno ammessi a tale beneficio, verranno avvisati con lettera personale.

BEFANA FASCISTA. — Ferve il lavoro di raccolta dei fondi per l'organizzazione della Befana Fascista. Speciali commissioni hanno l'incarico di raccogliere le offerte che possono consistere non soltanto in denaro, ma in qualunque altro oggetto utile per la confezione dei pacchi della Befana. Ogni commissione esplica la propria attività in una determinata zona, e cioè:

I ZONA (camerata Manai Angelo): Corso Regina Elena; Via Cristoforo Colombo; Via S. Michele; Via San Nicola; Corso P. di Piemonte; Viale Macallè; Viale Adua; Costaguta.

II ZONA (camerata Bazzocco Giovanni): Corso Umberto; Via Lamarmora; Via Trieste; Corso Roma; Via Laggiaro; S. Anna.

III ZONA (camerata Cordano Nicola): Corso Italia; Piazza Vittoria; Corso Assereto; Via Alfredo Betti; Via B. Maggiocco; Salita Montallegro; Piazza S. Francesco.

IV ZONA (camerata Cordano Angelo): Via Vittorio Emanuele; Vico Liceti; Via Venezia; Via Cairoli; Via Marsala; Piazza Venezia; Via Magenta; Piazza Pozzo; Vico dell'Oro; Via Montebello; Via Paolo Zunino; Via Callissano.

V ZONA (camerata L. Andermarcher): Lungomare Vittorio Veneto; Viale Diaz; Via Avenaggi; Via Aurelia Orientale fino all'Hotel Bristol.

La raccolta dei materiali (giocattoli, generi alimentari, indumenti, ecc.), presso i negozi, verrà fatta in giorno da stabilirsi, a mezzo di un autocarro gentilmente messo a disposizione dalla ditta Gioacchino Baudino.

L'Ente Opere Assistenziali fa sicuro affidamento sulla spontaneità e sulla generosità della cittadinanza affinchè l'opera benefica di assistenza a favore dei disoccupati possa esplicarsi non solo in misura sensibile, ma estendersi al maggior numero possibile di bisognosi.

LA SETTIMANA DEL BALILLA

Sabato scorso nel pomeriggio, con una bella adunata delle organizzazioni dell'Opera Balilla, al Monumento ai Caduti si è conclusa la Settimana del Balilla.

Questa Settimana dell'Opera — che si è svolta nella nostra città secondo il programma precedentemente annunciato — ha avuto esito felicissimo in tutte le sue varie manifestazioni che portarono la gioia ed il saluto dei nostri giovani dalla visita alle Associazioni Combattentistiche alla guardia al Monumento ai Caduti, dalla commemorazione di G. B. Perasso a quella del Duce, dalle aule delle Scuole alla refezione scolastica gratuita che fino alla fine di febbraio sarà distribuita a circa un centinaio di balilla e di piccole italiane, dai banchi di lavoro alla lieta merenda di S. Pietro di Novella.

Noi dobbiamo essere grati al Regime per la multiforme attività svolta dall'Opera Balilla, che oltre a migliorare il morale e il fisico delle nuove generazioni, indirizzandone la preparazione in modo che possano partecipare alla prossima vita Nazionale e Imperiale degni della nova grandezza della Patria, ha disposto, ammirevoli sotto ogni aspetto sociale, numerose previdenze.

Sostanziale fra tutte la refezione scolastica gratuita per i bimbi poveri che crescono alla luce del Littorio, la quale previdenza è un effettivo e pratico modo per mezzo del quale l'Opera Balilla interviene in modo diretto e controllato, è contribuendo veramente ed efficacemente a migliorare le miserevoli condizioni delle famiglie maggiormente bisognose, e dimostrando di prendere parte alle loro necessità economiche, fa cosa utile alla Patria intera, oltre a far cosa benefica ed umanitaria.

L'assistenza del Patronato a mezzo del quale sono distribuiti gratuitamente libri, quaderni e quanto altro occorre alla vita scolastica di più che duecento fra balilla e piccole italiane, è di notevole sollievo a molte famiglie che non saprebbero come altrimenti provvedere.

E la popolazione che dalla viva voce dei bimbi sente, o direttamente vede queste varie attività dell'Opera Balilla, ha particolarmente apprezzato nel suo intrinseco valore la Settimana del Balilla nei suoi vari aspetti, sia della assistenza, che delle altre manifestazioni dell'Opera; è necessario però aggiungere che tutte le dette forme di assistenza e di attività svolte dall'O.B. importano spesa notevole, e non essendo i mezzi adeguati agli scopi, sebbene il Comune contribuisca in maniera notevole, è pur necessario rivolgersi a quanti e per la nobiltà dell'animo e per la possibilità materiale, possono concorrere, in quelle forme che crederanno più opportune, a tali benefiche previdenze.

- Avviso -

L'ufficio di corrispondenza dei giornali:

« Corriere della Sera »
« La Stampa »
« La Gazzetta dello Sport »

è situato presso il nostro giornale (telef. 8256) dove potranno essere indirizzate da enti e persone i comunicati e le informazioni utili al servizio per i giornali stessi. Si accettano rinnovazioni d'abbonamenti e sottoscrizioni per nuovi abbonati.

Incrementare la produzione agricola

Domenica, nella sede del Fascio, presieduta dal dott. Galanzi Leone della Sezione Agricola del Comitato Intersindacale della Provincia di Genova, si è riunita la Commissione Comunale Agricola, per esaminare i risultati raggiunti in seguito all'applicazione delle norme e delle istruzioni impartite dalla Sezione Agricola per raggiungere le mète di potenziamento nel campo agricolo e per stabilire le direttive per la continuazione e l'intensificazione del lavoro inteso a conseguire l'indipendenza nel campo economico.

Alla riunione, oltre il V. Commissario del Fascio dott. Vittorio Airola e il Segretario Amministrativo, in rappresentanza del Podestà che si trovava fuori sede per ragioni del suo ufficio, hanno partecipato il prof. dott. Faenzi Virgilio, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la signora Leverone Elena, in rappresentanza delle massaie rurali, l'avv. Borfiga, il sig. Raggio Gerolamo dell'Unione Fascista degli Agricoltori, il sig. Ghiara Giovanni dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il rev. Parroco della frazione di S. Pietro di Novella e oltre una sessantina di agricoltori delle varie frazioni di Rapallo.

Nella importante seduta, in cui l'avv. Borfiga, il dott. Airola, il sig. Raggio Gerolamo, il sig. Ghiara e diversi agricoltori hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro osservazione in tema di agricoltura, il dr. Galanzi e il prof. Faenzi hanno dato suggerimenti e consigli per l'intensificazione delle culture, specialmente di quei prodotti dei quali siamo deficitari e che dobbiamo importare dall'estero.

Il dott. Galanzi ha richiamato l'attenzione degli agricoltori sulla utilità dei corsi pratici organizzati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, corsi destinati ad aumentare le cognizioni tecnico-agricole dei contadini; ha raccomandato di lavorare i terreni e di segnalare alla Commissione Comunale Agricola tutti coloro che trascurano le coltivazioni. A carico di questi saranno presi i provvedimenti più severi, non essendo concepibile che in Regime Fascista — dove ognuno deve collaborare con la maggiore intensità per il potenziamento della produzione ci sia della gente che offra lo spettacolo deplorevole della più assoluta incomprensione di questa imprescindibile necessità.

Fa presente che verrà interessato il Comune affinchè stabilisca dei premi a favore di quegli agricoltori che durante il periodo delle sanzioni si sono meglio distinti nella intensificazione e nel miglioramento dell'allevamento degli animali da cortile e nell'incremento dell'agricoltura in genere e che questa opera continuano nello interesse dello sviluppo del patrimonio agricolo.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

◆

Libretti di lavoro

Il Ministero delle Corporazioni ha consentito una proroga fino al 31 marzo 1937-XV per il rilascio dei libretti di lavoro ai lavoratori dell'industria, stabilendo che entro il mese di aprile i datori di lavoro dovranno provvedere all'apposizione, sui libretti stessi, dei dati e delle notizie di loro competenza. Inoltre ha stabilito che al rilascio del nuovo tipo di libretto ai fanciulli d'ambo i sessi minori di 15 anni e alle donne che non abbiano compiuto i 21 anni di età (a qualunque attività siano addetti, anche se diverse dalla industriale, salve le eccezioni stabilite dall'art. 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli), dovrà provvedersi a partire dal marzo prossimo e che fino a quella data potrà valere, per essi, il tipo di libretto attualmente in uso.

◆

Gesto significativo

d'una straniera

A mezzo del Pretore di Rapallo una gentile Signora straniera, amica ed ammiratrice dell'Italia fascista, ha rimesso al Commissario del Fascio la somma di lire 200, da destinarsi metà a beneficio dell'E.O.A. e metà per l'erigenda Casa Littoria.

La gentile e modesta oblatrice ha voluto conservare l'incognito.

Nel consegnare la somma di cui sopra, il Pretore, camerata cav. avv. Agrippino Zaccaria, ha voluto aggiungere la sua personale offerta di lire 100 pro Casa Littoria.

Il Commissario del Fascio, nel ringraziare il Pretore, lo ha anche pregato di rendersi interprete presso la cortese Signora straniera, della gratitudine del Fascio per il suo atto generoso e significativo.

Santa Lucia

Mercoledì si è svolta in Corso Principe di Piemonte, e vie adiacenti, la fiera di Santa Lucia. Molta animazione, molti banchi, discreti affari. Il tempo è rimasto sul chi va là durante tutta la giornata, riducendo il numero dei visitatori.

Chiose

Santa Margherita è in fervoroso risveglio di opere, che dovranno garantirle l'affezione della vecchia e nuova clientela, invernale ed estiva. La trasformazione della costruzione al «Pedale» in caffè di gran lusso e di gran moda, per ora, è splendida iniziativa; ci complimentiamo con gli ideatori.

Ammiriamo ed elogiamo questi sforzi, che non ci dispensano, anzi ci impongono di guardare più da vicino le nostre faccende. Possiamo rilevare che Rapallo ha un «Castello dei sogni» che potrebbe essere trasformato in un ambiente lussuoso e mondano, per ora, senza precedenti, e che Rapallo ha pure un ritrovo semi-abbandonato che ha sempre raccolto le simpatie d'una grande schiera di frequentatori, parliamo del Casino, da troppo tempo chiuso alle manifestazioni della vita, del pensiero, dell'arte e della musica. Il Casino dovrebbe essere per Rapallo centro irresistibile d'attrazione sia durante l'inverno che nell'estate, svolgendovi quelle manifestazioni che servono a fare riconoscere il volto d'una città che vuole chiamarsi internazionale. Col nostro rilievo ci facciamo eco di una constatazione lamentata da autorità, cittadini ed ospiti. Vi sono momenti in cui gli interessi generali reclamano la maggior comprensione. Questo è il caso nostro: il Casino dovrebbe riaprire le sue porte, per il vantaggio che ne deriverebbe alla nostra città ed al grande albergo del quale fa parte.

◆

La biblioteca di Rapallo!

Alla assemblea dei bibliotecari, svoltasi a Genova presso quella R. Biblioteca Universitaria, il fiduciario prof. Pietro Nurra ha proposto che vengano dal competente Ministero richiamate ai Podestà e ai Prefetti le disposizioni del T.U. sulla Finanza locale, che considera obbligatorie e non facoltative le spese per le biblioteche. Durante la discussione, il prof. Chiama Aroldo ha sollecitato la costituzione di una biblioteca a Rapallo, certamente riallacciando la sua proposta alle conversazioni ed intese già intercorse col nostro Podestà.

Non possiamo che rallegrarci di questo invito, ma occorrerà passare dalle parole ai fatti, in altri termini concretizzare tutto quanto già abbondantemente prospettato e non ancora risolto.

◆

Un nido per bambini?

Mentre, dopo le notizie pubblicate, si attende l'inizio della costruzione del nuovo edificio che dovrà servire da Asilo Infantile, ci viene suggerita una proposta, che accogliamo perchè rientra in quelle provvidenze che ormai ogni città conta numerose e, sopratutto, così utili e frequentate.

Si chiederebbe di annettere alla Asilo Infantile un *nido* di bimbi, dove le mamme, occupate fuori della propria casa per guadagnarsi la vita, potessero consegnare le loro creature per quelle determinate ore del giorno.

La proposta è qui sottoposta all'esame dell'Amministrazione dell'Asilo, perchè ne tragga le migliori conclusioni possibili. Bisogna andare incontro al popolo, in tutti i sensi e in tutti i lati.

La ringhiera

collocata al centro delle due scalinate del ponte alla foce del Boate, stona. Lo dicono tutti, lo diciamo anche noi che pure, presentando a suo tempo alla adunanza dell'A.A., non trovammo a ridire sulla proposta avanzata. Commettere un errore è possibile, perseverarvi è deprecabile. La ringhiera stona; si può sostituire con un corrimano fissato nelle spalliere in muratura che esistono agli estremi delle scalinate. Si aiuterà egualmente vecchi e bambini, chè era questo lo scopo. Nè si dica che vecchi e bambini dovranno percorrere mezzo metro di più per raggiungere il corrimano. Questo inconveniente ben varrà il ripristinato equilibrio estetico delle scalinate.

◆

Ci si scrive

protestando, richiamando l'attenzione del Podestà e dell'Ufficiale Sanitario sul canale di Via Avenaggi dove continua lo scarico dei pozzi neri e sopratutto dei rifiuti delle confinanti fabbriche di sapone, della sansa di olive, ecc. E' un inconveniente più volte lamentato, per il quale si promisero rimedi, ma tutto è sempre rimasto lettera morta. Vi può essere ancora una soluzione parziale per rimediare in parte al deprecabile inconveniente: approfondire il canale per farvi penetrare l'acqua di mare, che eliminerebbe — in parte — l'indecente aspetto del rivo. Indubbiamente, quale rimedio efficace, occorrerebbe impedire sia lo scarico dei pozzi neri, che delle sanse, ecc. Alla autorità la parola definitiva, ma definitiva sul serio.

La nostra Madonna in A. O.

E' arrivata la nuova e bella statua della nostra Madonna, opera dello scultore Luigi Santifaller di Ortisei (Val Gardena), destinata alla chiesa cappuccina a Dire Daua, che è tra le migliori di tutte le stazioni missionarie delle terre dell'Impero. Di questa statua sono state date le misure perchè è stata preparata sull'altare maggiore della chiesa destinata ad accoglierla, un'apposita nicchia, e la Madonna, in gruppo con Giovanni Chichizola, risulta più alta della precedente, destinata, come si sa, alla cappella di Cabalà, nel centro di Addis Abeba, sulla strada che dal già ghebbì imperiale porta alle Legazioni. La chiesa di Dire Daua, che sarà intitolata alla Madonna di Montallegro è officiata dai cappuccini e vi è superiore Padre Callisto, benemerito missionario, di cui ricordiamo la recente partenza per l'Africa Orientale, e l'addio commosso che egli diede ai fedeli nella chiesetta dei cappuccini di Santa Margherita Ligure. Di lui pubblichiamo la seguente lettera, espressione della sua devozione e del suo amore per la nostra Madonna:

« Li attendo e.... verranno. Li attendo; è la necessità imperiosa di chiunque viva lontano dalla sua terra, anche se la lontananza fu cercata e voluta, quella di aspettare qualche figlio di essa che di essa gli parli e gli porti il profumo dei suoi fiori, il calore del suo sole e più dei suoi cuori. Non sono di Rapallo io, ma amo, ho sempre amato Rapallo. Quel golfo delizioso, incantato, che delle cose incantate ha tutto il fascino e la poesia; quel mare glauco che si addentra a specchiare le civettuole palazzine bianche la cui pace serena cantano agli occhi e bisbigliano al cuore i verdi ulivi che le attorniano; quella impronta speciale di aristocrazia e gentilezza che si scorge nel suo mare, sui suoi colli, nelle sue case linde, sulle finestre e nelle vie infiorate, sopratutto nei suoi cittadini, mi ha sempre suscitato in cuore quel senso di affettuosa simpatia che si prova davanti ad una bella e compita persona. Ricordo il mio ultimo maggio passato in Liguria. Predicavo a Chiavari ed ogni mattina me ne tornavo a Genova. Seduto nello scompartimento recitava il mio breviario mentre il treno filava. Ma la preghiera subiva sempre un'interruzione, ed era allora che, sbucando dalla galleria, il treno mette in vista del golfo rapallino. Correvo allora al finestrino; il sole, appena nato, generoso, prestava al mare il suo scintillio, mentre gli alberi, le ville, le case silenziose sembravano estatiche a contemplare. Ed estasiante davvero è quella visione fugace: labbro e cuore che forse fino allora avevano cantato con Davide un mesto canto di penitenza, si aprivano spontaneamente a un canto di gioia e di ammirazione: — Quanto son belle, o Signore, le opere tue!... Beati quelli che hanno la fortuna di abitare in questo piccolo, delizioso appartamento della immensa tua casa che è il mondo! — E son questi fortunati che io attendo a Dire-Daua. Sogno? No, perchè so che Rapallo e Rapallesi, bellezze di natura e squisita gentilezza di anime e di cuori si fondono tutte in un nome: *Maria*; in un meraviglioso Santuario: *Montallegro*. E Maria di Montallegro, la Madonna dei Rapallesi, verrà a Dire-Daua, mi porterà tutti i suoi figli. Sì, tutti, perchè tutti si saranno prostrati davanti a lei prima della sua partenza, tutti le avranno parlato. Le mamme che hanno in Africa i loro figli, le spose che vi hanno i mariti, i teneri figlioletti che pensano il loro babbo tra i pericoli, in mezzo ai neri, le sorelle, le fidanzate, le avranno affidato il loro saluto e la loro preghiera che la fedele messaggera porterà con sè. Vedrò negli occhi della bella statua l'azzurro del mare di Rapallo e del suo cielo, vedrò nella fronte il raggio splendido del suo sole, vedrò sulle sue gote il rosso di sue rose, vedrò nel suo sorriso la gentilezza dei suoi figli. Vedrò il loro cuore e la loro fede; me li dirà la statua, il suo ricco corredo e della sua casa africana che i generosi Rapallesi e le gentili Rapallesi le hanno preparato e donato. Arriverà. Non saranno ad accoglierla e festeggiarla le mille barchette illuminate che nella notte incantata della sua festa a Rapallo rendono il mare un firmamento scintillante che gareggia col cielo stellato; non vi sarà sparo di mortaretti e sfarzo di luce, ma vi saranno fiamme di cuori; cuori di neri, e cuori di bianchi; vi saranno canti che giungeranno alle stelle; i canti dei nostri baldi soldati sulle cui spalle sarà portata alla sua casa. Vi entrerà sorridente, benedicente. Dopo Badoglio e Graziani, dopo le nostre gloriose Armate, la Castellana d'Italia prenderà possesso del nuovo Impero Italiano; la conquista dell'amore dopo quella delle armi. La porremo sul trono preparatole, Dire-Daua, l'Africa intera ammirerà per sempre un monumento dei Rapallesi, Montallegro avrà un fratello africano. E sulle labbra di tutti, per sempre, un trinomio: *Rapallo-Maria-Dire Daua*.

P. Callisto da Sestri Pon.
Missionario Cappuccino.

Dire-Daua, dicembre 1936.

NOTE TRISTI

Maria Paita

Gli studi, la Scuola, la famiglia, tutta occuparono la vita e l'anima di Maria Iride Paita, dal 1912 Insegnante nella vicina San Michele, spentasi serenamente giovedì, 10 dicembre corr.

Quando dagli studi diletti volse lo sguardo alla vita che ancora ignorava, tutto ella diede ai bambini che educò ai sentimenti più nobili di religione, di patria, di famiglia, con passione vivissima, con intelligenza ed amore; tutto ella diede alla famiglia per cui sempre visse e per cui, anche lontana, ebbe vivissimo il culto, e a quanti l'avvicinarono e conobbero il suo nobile cuore, i suoi impulsi generosi e buoni.

Tutto ella diede, paga solamente di compiere con frutto la missione educativa, con cui volle colmare il vuoto della Mamma morta, tanto amata, tanto pianta; contenta di vedere vivo, negli occhi degli alunni, il riflesso del suo animo, sensibile alle più tenui sfumature del sentimento.

Quando il male offuscò il suo vivido sogno di educatrice e menomò la sua energia, sempre effusa senza misura, quando vide penosamente cadere a una a una le sue speranze più care, la visione della Mamma morta, tanto amata, tanto pianta, la riprese; la chiuse gelosamente in se stessa, a conforto delle ore fatte tristi e vuote.

Nella dolce visione trovò speranza e fede, e in essa serenamente si spense, senza un lamento per ciò che aveva inutilmente desiderato, sperato e amato: la gratitudine e l'affetto, troppo scarso alla instancabile operosità, alla squisitezza dell'animo, alla passione con cui aveva vissuto e dato, nella Scuola e per la Scuola, i suoi giovani anni e il suo giovane cuore.

◆

Beneficenza del Natale

Gentile signora ha raccolto e ha trasmesso all'Ospizio Tasso le seguenti offerte: famiglia Gina Vinelli lire 25; signorina Valeria Barbagelata 20; anonima mano pietosa 20. L'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

Nella «Beneficenza del Natale» pubblicata sabato scorso, si doveva leggere il nome di Florence Clerk, anzichè quello di Alice Clerk, che era il nome della defunta mamma della gentile offerente.

Le persone che desiderano fare beneficenza, sono pregate di rimettere *direttamente* le loro offerte agli istituti preferiti, anzichè inviarle al nostro giornale. La rimessa a noi implica uno spreco di tempo eccessivo per far pervenire le offerte ai singoli Istituti, i quali, se invitati a recarsi a ritirare le offerte in redazione, non sempre aderiscono all'invito tempestivamente.

Saluti da Addis Abeba

Dalla capitale dell'Etiopia Italiana inviamo saluti e auguri ai parenti, fidanzate e amici rapallesi: Caporale Biagini V.; soldati: Siri Battista, Gambaro, Costa L., Bedonia, del «Pieve di Teco».

Contributo stradale

All'albo pretorio è esposto il ruolo per l'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale.

Un elevatore per automobili

In questi ultimi tempi la st pa italiana si è occupata ed i ressata di un nuovo trovato dustriale riguardante un «ele tore» per gli automobili». Ci rà già un fatto compiuto da recchi anni; infatti la Prefett di Como il 18 dicembre 1915 sciava regolare attestato di vativa industriale per il Minist di Agricoltura, Industria e Co mercio, ufficio proprietà intel tuale, al signor Bellardone Ere residente allora in quella città. brevetto dice: «E' riconosciuta Bellardone Ercole la privativa titolo: «Elevatore a rotazi per lo sterzo completo degli au mobili sul proprio asse verticale».

Ciò per la verità ad onorare memoria dell'intelligente, studi tecnico, la cui famiglia risiede anni in Rapallo, esplicando l' tuito profondo in ogni manifestazione di pura arte italiana.

L'Albergo Moderno

del camerata Enrico Casini, subendo una simpatica trasformazione. L'ingresso è stato rifat completamente, concedendo un ampio respiro agli ambienti, a mobigliati a nuovo con fine sen moderno dalla ditta Cova dei nostra città. Ci rallegriamo coll mico Casini, che perfezionando attrezzatura del suo albergo, co pera a rendere sempre più gra to il soggiorno degli ospiti.

Ballo del Dopolavoro

Alla Società «Angelo e Nic Canessa» (ex «Aurora») doma sera domenica gran ballo famigliare dei Dopolavori di Rapallo, ce tro e frazioni.

Il latte scarseggia

da qualche giorno presso i rive ditori. Perchè? Quale la causa Naturale o artificiosa? Occorre ch le nostre autorità sorveglino e, ve occorra, *provvedano* senza indugio.

Spettacoli

Rose Marie

REALE. — La storia di un amore nutrito di avventure e di a monie, purificato da un dramma d'intensa umanità, tale il film *Rose Marie*, interpretato da Jeanette Mac Donald e Nelson Edd in visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Sogno di prigioniero*, interprete Gary Cooper, dramma. Martedì matinée a 16. Mercoledì: *Lupo scomparso*, film giallo int. Mary Astor Warren William. Giovedì e venerdì: *Roberta*, il film più atteso

La lampada cinese

EDEN. — Pat O' Brien e J sephine Hutchinson sono i prot gonisti de *La lampada cinese*, s perba opera dello schermo che in catena lo spettatore dall'inizio a la fine della sua avvincente tram

Esercenti
Commercianti
Industriali

prenotatevi
per il biglietto
d'augurio 193

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
BANCO DI ROMA
CAPITALE L. 200.000.000
RISERVE L. 43.280.840,15

Il "Mare„ nelle prossime feste

Il *Mare* uscirà giovedì 24 corr. [illegible] sabato 26) e giovedì 31 [illegible] anzichè sabato 2 genn.). Ne [illegible] avviso tempestivo ai Corrispondenti e Collaboratori perchè [illegible] l'invio dei loro scritti. [illegible] e Lettori, con l'uscita [illegible] del *Mare*, riceveranno [illegible] giorno il nostro cordiale [illegible] per il Natale e il Capodanno.

Farmacia di turno

[illegible] domenica di servizio la [illegible] in Piazza Garibaldi.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

CAFFE ITALIA
Lungomare - Rapallo
Concerti giornalieri
Ritrovo famigliare - Ogni conforto

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7

Sede di GENOVA
Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42

AGENZIA N. 2
Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate

C. P. E. C. Genova N. 12156
C/C Postale N. 4-1142

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela

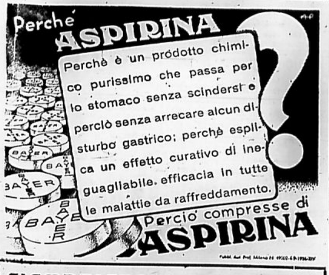
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi

SERVIZIO GRATUITO:

Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

FILIALE in RAPALLO - Corso Regina Elena
dotata di
MODERNO IMPIANTO CASSETTE DI SICUREZZA
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

Rag. CAMPONOVO DOMENICO
REGIO LIQUIDATORE
Iscritto al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti
RAPALLO: Corso Regina Elena 20 - Telef. 8324
Riceve il Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 19
CONSULENZA TRIBUTARIA
Denuncie, ricorsi, memoriali, definizione concordati
Assistenza del contribuente sia nanti la locale
Agenzia delle Imposte, che innanzi le rispettive Commissioni
GENOVA: Studio - Salita San Matteo 19/20 - Telef. 25512


Perchè ASPIRINA
Perchè è un prodotto chimico purissimo che passa per lo stomaco senza scindersi e perciò senza arrecare alcun disturbo gastrico; perchè esplica un effetto curativo di ineguagliabile efficacia in tutte le malattie da raffreddamento.
Perciò compresse di ASPIRINA

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2
LAMPADE "PHILIPS"
IMPIANTI COMPLETI E FORNITURE GAS LUCE IDRAULICA

UNICO DEPOSITO RADIO
TELEFUNKEN - PHILIPS
MAGNADINE - SAFAR
POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Porazzo)

La Piazza dell'Impero ed il mercato coperto

Crediamo di sapere che il nostro Commissario Prefettizio dott. comm. Giulio Zino, ha con prontezza fascista, deciso:

la attuazione della Piazza dell'Impero che sorgerebbe nanti la Villa Argentina, dopo lo Stabilimento Elig;

lo sgombero di Piazza Caprerà da farsi in due tempi, mentre contemporaneamente verrà senz'altro iniziata la costruzione del mercato coperto da attuarsi probabilmente dopo lo sbocco di Via San Martino, dietro la Chiesa principale.

Eravamo nel giusto quando nei nostri articoli delle settimane scorse dicevamo di credere che il commendator Zino potesse veramente essere il realizzatore delle aspirazioni più urgenti di S.Margherita.

Ricordando con quale energia aveva affrontati e risolti i problemi della fognatura e dell'acquedotto, ci eravamo permessi di farci incoraggiato eco dei concittadini, proponendo lo accoglimento di altri due desideri pressanti e cioè lo sgombero di Piazza Caprera con conseguente costruzione del mercato coperto, e la costruzione della Piazza dell'Impero che ricordasse ai foresti ed ai posteri l'Impero, oltre che date a tutti un po' più di sole nel pomeriggio.

E non abbiamo male fidato.

Con queste due altre magnifiche realizzazioni, egli "completa" la attrezzatura di Santa Margherita e la fa più bella e più degna del suo fulgido avvenire.

Constatandolo, il cuore e l'orgoglio dei margheritesi si commuove pieno di riconoscenza, che — ripetiamo — se non si espande in inutile gran cassa, dura quanto dura la memoria dei benefattori.

E Santa Margherita, che dimentica spesso il male, non dimentica mai il bene.

R. Pretura

Maraldi Antonio fu Emilio, da S. Margherita, imputato di avere investito colla bicicletta Castruccio Luigia ved. Olivari, che riportò contusioni guaribili in giorni 50; assolto per insufficenza di prove. Dif. d'uff.: Giuffra; P. M.: Bacigalupo.

Lanetti Vittorio da Genova, contumace, imputato di aver rubato in Rapallo una bicicletta a Ravetta Giuseppe, condannato a mesi 1 di reclusione e lire 500 di multa. Sospesa la pena per anni 5, non iscrizione. Dif. d' uff.: Bontà. P.M.: Bacigalupo.

Repetto Novella di Antonio, da Lavagna, imputata di aver omesso nel luogo del lavoro la tabella indicante l'ora di inizio e termine del servizio dei prestatori d'opera, opponente a decreto, confermato il decreto di condanna a lire 50 di ammenda e spese. Dif.: Castagneto. P.M.: Bacigalupo.

Vignolo Gior. Giacomo fu Francesco, da Rapallo, imputato di aver offeso il decoro di Zanca Eugenio e minacciato di spaccargli il muso; *Zanca Eugenio* di Enrico, da Napoli, colla stessa imputazione; condannato il Vignolo a lire 266 di multa condizionale, so spesa la pena per anni 5 e non iscrizione, risarcimento alla parte parte civile dei danni in lire 300, e rimborso delle spese; assolto il Zanca per non aver commesso il fatto. Difesa Vignolo: Bontà; Difesa Zanca: De Paz. P.M.: Castagneto.

Pretore: Zaccaria; Cancelliere: Pene.

R. Pretura di Rapallo

In data 25 novembre 1936-XV ha pronunciato la seguente

SENTENZA

CONTRO

CASAZZA Maria fu Francesco, nata il 31 luglio 1914 in Rondanina, residente in Rapallo, frazione S. Maria del Campo, per avere il giorno 26 maggio 1936 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato al *SESSANTA* per cento; e successivamente il 10 giugno 1936 per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 38 per cento e per avere nelle suindicate circostanze, posto in vendita del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029, un contenuto di grasso inferiore al 3 per cento ed un residuo secco magro inferiore al 9 per cento.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di lire 100 di multa e lire 200 di ammenda col beneficio della condizionale, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, lì 15 dicembre 1936-XV.

IL CANCELLIERE
Pene

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 dicembre

CHI E' NATO

(Nessuno).

CHI E' MORTO

Macchiavello Angela fu Pietro, casalinga, d'anni 82, vedova Canepa; Macchiavello Maria fu Francesco, casalinga, d'anni 85, vedova Gabrieli; Tassara Vittorio di Gio.Batta, di mesi 1; Chiatti Giuseppina di Antonio, d'anni 25, nubile; Carniglia Chiara fu Stefano, d'anni 72, casalinga, coniugata Campodonico; Cevasco Marina fu Gio.Batta, d'anni 69, casalinga, moglie di Galletta Ferdinando.

CHI SI SPOSERA'

Banti Guido fu Ambrogio, manovale, e Salano Evelina fu Luigi, casalinga; Sacchi Antonio fu Achille, commerciante, e Battistutta Virginia di Eugenio, casalinga; Ferrando Francesco di Liborio, impiegato d'albergo, e Chichizola Anna fu Carlo, casalinga.

RUGBY

Genova-Pisa domani

Il giuoco spiegato al microfono

Il «Guf» di Genova, per gentile concessione del Podestà, disputerà il suo campionato nazionale di palla ovale allo Stadio Littorio di Rapallo. In preparazione del campionato, che avrà inizio il 10 gennaio, domani domenica il «Guf» di Genova incontrerà amichevolmente il «Guf» di Pisa.

L'incontro, considerata la quasi novità per Rapallo, verrà seguito e spiegato al microfono.

Per domenica 27 o 3 gennaio è in programma un incontro tra una selezione nazionale e una francese.

CALCIO

Il Gruppo Sportivo Littorio

Il G. S. Littorio esplicherà la sua attività calcistica disputando il campionato di seconda categoria. I componenti del consiglio direttivo, con a capo l'appassionato e attivissimo Frana, sono in piena attività organizzativa al fine di dotare il Gruppo Sportivo di una base solida onde portare a termine, con la massima regolarità e sicurezza, la presente stagione sportiva. Il commissario sportivo Cazzulani, con la collaborazione dello sportivissimo Moretti, ha provveduto ad assicurare alla Società numerosi ed ottimi elementi quali: Besagno, Biggi, Borgia, Cambiaso, Cattoni, Castruccio I, Castruccio II, Farchetto, Furnò, Garaventa, Ghibaudo, Gianello, Macera G., Mascardi, Nozìglia, Rebutti, i quali si offrono di giocare senza percepire alcun guadagno. Agli sportivi rapallesi affiancare l'opera dei dirigenti facendosi soci.

***

Calendario Campionato II Categoria: Prima giornata: F.G.C. Sestri L.-S.S. Pro Recco; F.G.C. Chiavari-F. G. C. Casarza Ligure; Dopolavoro Commercio-Littorio — Seconda giornata: Pro Recco-Littorio; Dopolav. Commercio-Chiavari; Casarza-Sestri Levante — Terza giornata: Casarza-Dopolav. Commercio; Chiavari-Pro Recco; Sestri Levante-Littorio — Quarta giornata: Casarza-Littorio; Chiavari-Sestri Levante; Dopol. Commercio-Pro Recco — Quinta giornata: Littorio-Chiavari; Sestri L.-Dopolav. Commercio; Pro Recco-Casarza.

Partite per domenica 20 dicembre: F.G.C. Sestri Levante-S. S. Pro Recco, campo Littorio, Sestri Levante, ore 14.30; F.G.C. Chiavari-F. G. C. Casarza, campo Littorio, Chiavari, ore 10.15; Dopolav. Commercio - Polisportiva Littorio, campo Littorio, Rapallo, ore 14.30 (rinviata al giorno dell'Epifania).

La famiglia *Chiatti*, nel mentre prega per la sua adorata

Pina

ringrazia tutte le buone persone, amici e conoscenti, e in modo particolare le Giovani Fasciste e le carissime amiche che con vero affetto presero parte al suo dolore e accompagnarono la cara Salma all'ultima dimora.

Rapallo, 16 dicembre 1936-XV.

Visita gradita

Domenica è giunto nella nostra città per una visita alla Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra il comm. Conte Francesco Puccio-Prefumo, Gran Cordone della Corona d'Italia, Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra. Alla Casa del Comune venne ossequiato dal cav. De Amezaga — Delegato del Commissario Prefettizio — dal cav. Bellatalla in rappresentanza del Segretario del Fascio e dal cap. Raffaele Bottino, Presidente della Sezione. Il Conte Puccio-Prefumo ha ringraziato il cav. De Amezaga e il cav. Bellatalla per la cordiale accoglienza, facendo rilevare quanto sia necessaria la collaborazione dell'Associazione ne l'opera di assistenza voluta dal Duce e quanto sia pure necessario l'appoggio delle autorità verso questa Associazione, che ha alte finalità assistenziali e patriottiche. Recatosi quindi alla Casa del Fascio, si è vivamente interessato all'attività della Sezione, rimanendo pienamente soddisfatto del locale ad essa riservato. Ha poi visitato la Sede del Fascio, guidato dal cav. Bellatalla, soffermandosi negli uffici riservati alle numerose Associazioni ospitate. All'uscita dalla Casa del Fascio, l'asp. c.m. Luigi Beretta presentava al Conte Puccio-Prefumo un reparto di giovani fascisti perfettamente inquadrati e dotati di moschetti intitolati ai valorosi Caduti della Grande Guerra e dell'Africa Orientale. In seguito il Conte Puccio-Prefumo, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare il Sacrario dei Caduti, scopo precipuo della sua visita. Erano ad attenderlo numerosi soci della Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra con il vessillo sociale, il sig. Redaelli, Presidente dei Mutilati, il sig. Meda rappresentante i Combattenti, il cav. Mosconi, Direttore della Casa Orfani Marina Mercantile. Dopo aver deposto un ricco mazzo di fiori con il nastro del Comitato ed osservato un minuto di raccoglimento il comm Conte Puccio-Prefumo si è rivolto ai soci della Sezione incitandoli a voler tener sempre alta ed accesa la fiamma del sacrificio, in ricordo ed onore dei gloriosi Caduti che nel Sacrario sono così degnamente ricordati ed onorati. Si è poi soffermato nel caratteristico locale, adorno di fiori, artisticamente dipinti, completato ad opera delle Crocerossine. Reso omaggio al Monumento ai Caduti, il Conte Puccio-Prefumo, pienamente soddisfatto della visita, si congedava rinnovando alle autorità e al Direttorio della Sezione i suoi vivissimi ringraziamenti.

Dopolavoro Comunale

La Presidenza del Dopolavoro Comunale comunica: «Domenica 20 corrente avrà inizio il torneo di bocce a coppie con girone all'italiana, valevolo agli effetti per il titolo di campione sociale per l'anno XV. Possono partecipare al suddetto torneo tutti i dopolavoristi in regola con il tesseramento per l'anno XV. La Segreteria è aperta tutti i giorni, anche i festivi, dalle ore 20.30 alle 22».

Parco divertimenti

In Via Luisito Costa ha piantato le tende un «Parco dei Divertimenti» con l'Auto Skoter, il Tiro Fotografico e altri divertimenti. Si fermerà nella nostra città sin dopo le prossime feste natalizie.

Veglie danzanti

Domani domenica e durante le feste del Natale e del Capodanno nel salone del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, si svolgeranno grandiose Veglie Danzanti con l'intervento della scelta orchestra «Taurùm».

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Voglio essere amata*, supercapolavoro «E.I.A.», con Claudette Colbert, Melwyn Douglas, Edith Fellow. Segue film «Luce». Lunedì e martedì: *Follia messicana*, della «Paramount», film drammatico. Mercoledì: *Don Chisciotte*. Giovedì: *Tre moschettieri*. Venerdì e sabato: *Il sentiero del pino solitario*, supercreazione «Paramount». Prossimamente, *L'Anonima Roylott*.

Cassetta postale a sorpresa

Il procaccia addetto alla levata della corrispondenza ha rinvenuto nella cassetta d'impostazione di Piazza Mazzini un portafoglio di pelle con documenti personali senza alcuna somma di denaro. Il portafoglio è stato depositato presso l'Ufficio dei Vigili Urbani a disposizione del legittimo proprietario.

Premi e Diplomi

a madri e famiglie

Da una relazione di apposita Commissione della «Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia», per l'aggiudicazione dei premi e diplomi per il buon allevamento igienico del bambino, rileviamo che vennero premiate le seguenti madri residenti nel nostro Comune: Con premi da lire 100: signora Maria Morecchia in Passalacqua. Con premi da lire 50: Assunta Traverso in Baiardo, Gisella Sanchini in Roata, Maria Agata in Marsili, Maria Roccatagliata in Ghibaudo, Maria Vito in Delle Ghiaie, Sabina Malatesta in Noceti, Geronima Lagomarsino in Viacava. Inoltre vennero assegnati i seguenti diplomi di buon allevamento alle madri in condizioni agiate: Maria Sacco in Violani, Pia Donadon in Stolfo, Piera Losi in Pagano, Emilia Crovo in Roveguo, Anna Nugues in Ghigliotto, Maria Morello in Civatti, Assunta Pagano in Pastine, Angela Calori in Anfosso, Emma Massa in De Bernardis, Teresa Ceria in Nespolo, Elena Massa in Canessa, Carmela Pellegrini in Repetto, Rina Casazza in Gardella, Ines Cigalini in Dodi, Rosa Marchi in Raggi. Vennero infine assegnati diplomi di benemerenza ai seguenti capi di famiglia aventi almeno 10 figli viventi: Lorenzo Patrone e Michele Chiesa fu Giacomo.

Giornata della madre e del fanciullo

Il 21 corrente verrà celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo», con la distribuzione di premi alle madri che meglio avranno allevato la propria prole.

Dopolavoristi Milanesi

Anche quest'anno, come già negli anni scorsi, due comitive di dopolavoristi milanesi appartenenti al Dopolavoro Comunale «Giordano Ottolini» trascorreranno le feste natalizie nella nostra città. La prima comitiva si fermerà dal 21 al 31 corrente, la seconda dal 21 al 3 gennaio p.v. I graditi ospiti prenderanno alloggio nei maggiori alberghi cittadini.

Libretti di lavoro

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il rilascio dei libretti di lavoro ai lavoratori dell'industria sia effettuato da tutti indistintamente i Comuni non oltre il 31 marzo 1937 e che entro il mese di aprile i datori di lavoro debbano provvedere all'apposizione, sui libretti stessi, dei dati e notizie di loro competenza. Per il rilascio del nuovo tipo di libretto ai fanciulli di ambo i sessi minor di 15 anni ed alle donne che non abbiano compiuto i 21 anni di età (a qualunque attività siano addetti, anche se diverse da quella industriale, salvo le eccezioni stabilite), dovrà provvedersi a partire dal marzo prossimo e che fino a tale data potrà valere per essi il tipo di libretto attualmente in uso.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici, dal 10 al 16 corrente: Pressione barometrica 771; Umidità relativa 80; Precipitazioni atmosferiche 3,9; Temperatura massima gradi 12, minima 1; Temperatura acqua di mare 14; Vento: calmo tutti i giorni; Stato del cielo: coperto tutti i giorni; Stato del mare: mosso 5 giorni, calmo 2.

Albo pretorio

E' in pubblicazione il ruolo provvisorio del contributo integrativo di utenza stradale, anni 1934, 35, 36; il ruolo contributi sindacali dipendenti artigiani.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 dicembre

NATI

Maschi N. 1 Femmine N. 2

CHI MUORE

Arata Rosa vedova Cereghino, d'anni 61, casalinga; Corso Umberto, 3; Perduca Filomena vedova Devoto, d'anni 77, casalinga, Via Privata Giovo, 1; Vincava Pietro, d'anni 51, invalido, Via Giunchetto, 5.

CHI SI SPOSA

(*nessuno*)

CHI SI E' SPOSATO

(nessuno)

Farmacia di turno

Domenica 20 corrente di turno la Farmacia *Internazionale*. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

E. O. A.

Il Fascio di Combattimento comunica: «Sono pervenute a questo Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali le sottonotate oblazioni dei fascisti: avv. Cavallini Enrico lire 1000; gr. uff. ing. Ambrogio Bonomi 500. Oltrechè alla doverosa segnalazione questo Comitato addita alla cittadinanza le munifiche elargizioni, sicuro che altre persone seguiranno l'esempio dei generosi camerati».

Lunedì 21 corrente dalle 14 alle 16.15, seconda distribuzione dei buoni viveri. I buoni viveri verranno distribuiti soltanto ai titolari del libretto di disoccupazione.

PALLACANESTRO

Coppa " Impero „

Si è iniziato domenica scorsa il torneo di palla-canestro per la Coppa «Impero», organizzato dal Comitato Esecutivo VI Zona della F.I.P., con la partecipazione di dieci isquadre divise in due gironi. La squadra del Fascio Giovanile di S. Margherita è stata assegnata al Girone A, ove militano la Società «Battisti», il F.G.C. di Camogli, il F.G.C. di Lavagna, il F. G. C. «Rusca». Di queste compagini la migliore è senza dubbio quella del «Battisti» di Genova, campione ligure di seconda divisione per l'anno XIV. La squadra locale, dopo aver riposato domenica, prima giornata del torneo, scende domani in lizza per incontrarsi sul campo sportivo di Via Guerrazzi a Genova con la «Battisti». Sarà certamente un incontro che verrà combattuto dall'inizio alla fine con impegno e decisione dai due «cinque», che sulla carta ci sembrano i migliori del lotto. Pronosticare una squadra è compito assai difficile ed arduo. Il «Battisti» è indubbiamente assai forte e vorrà confermare con una bella affermazione il proprio passato; d'altra parte il S. Margherita è attualmente in possesso di un ottimo giuoco d'assieme ed assai realizzatore. Altro incontro di Coppa Impero nel girone A sarà quello che vedrà opposto al «Rusca» di Genova la squadra del Fascio Giovanile di Camogli.

Torneo di boccette al Ligure

E' terminato dopo una diecina di giorni di animate competizioni il torneo di boccette svoltosi nel Bar Ligure. Il torneo venne vinto dalla coppia Cò Emanuele di Rapallo, che in finale riusciva a battere la coppia Tadini Barchi di S. Margherita. Terza classificata la coppia Nozìglia-Cariola.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma, Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

VENDESI Santamargherita casa colonica terreno 11.000 mq., acqua sorgiva. Rivolgersi *Mare*.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

Ogni figura un fatto

Spesso Insospettato !

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gep. C. Giongo, Milano (137).

Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.
FABBRICATO IN ITALIA

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

La questione della Cervara

(Continuazione dalla 1.a pag.)

notizie si sparsero, l'Europa intera e la Francia in particolare si sollevarono contro San Bernardo. Fu macchiato delle più orribili calunnie; fu dipinto come un visionario e un impostore. Ma Dio, protettore dell'innocenza calunniata, lo ristabilì ben tosto nel grado di reputazione, di cui godeva dapprima, accordandogli il dono di operare dei prodigi sbalorditivi.

S. Luigi IX, re di Francia, unitamente ad altri principi, passò nel 1240 alla testa d'un'armata formidabile in Palestina, dove fece dei prodigi impadronendosi di parecchie città; ma nel corso di due anni egli vide le sue truppe annientate dai combattimenti e dalle malattie del clima. Suo fratello Roberto, conte d'Artois, fu ucciso a Damasco alcuni giorni prima della famosa battaglia data sotto le mura di questa città, nella quale S. Luigi fu fatto prigioniero con i suoi due fratelli Alfonso e Carlo. Essi dovettero pagare al sultano d'Egitto per il loro riscatto quattro milioni di lire e restituire Damietta, antica città e porto di mare d'Egitto, situata all'imboccatura del Nilo. Essi ritornarono in seguito tutti in Francia. S. Luigi, ardendo sempre del desiderio di conquistare la Terra Santa, vi ritornò nel 1270; ma la peste devastò ben tosto la sua armata, e lui stesso essendone stato colpito andò a finire i suoi giorni a Tunisi.

Da allora i sovrani cattolici rinunciarono al progetto di conquistare i Luoghi Santi, tanto più che parecchi principi sotto il bel pretesto di voler sottomettere quelle ricche contrade al giogo della fede coprivano in effetti l'ambiziosa bramosìa di estendere i confini dei loro stati. Del resto si legge in certe profezie che verso la fine del mondo gli Ebrei stessi si riuniranno da tutte le parti dell'Universo in Palestina, faranno la conquista dei Luoghi Santi, e vi adoreranno come il vero Messia Gesù Cristo, che i loro padri hanno «crocifisso come un impostore».

D'altra parte questa grande opera sarebbe veramente degna di Napoleone I, il modello dei conquistatori, pel quale le imprese più splendide e pericolose non son più che un giuoco.

IMPRIGIONAMENTO DI FRANCESCO I, RE DI FRANCIA, ALLA CERVARA.

Nel 1524 Carlo V, imperatore e re di Spagna, e Francesco I, re di Francia, implacabili nemici l'un dell'altro, essendo in guerra passarono tutti e due alla testa delle loro armate in Italia, e nella battaglia di Pavia, che ebbe luogo il 24 febbraio 1525, Francesco I essendo stato fatto prigioniero fu condotto a Madrid. Nel suo viaggio passò per la Cervara, dove fu tenuto in una camera sotterranea umida e puzzolente, che è all'estremità del giardino sulla riva del mare [illegible] a che le galere di Spagna vennero a prenderlo.

Questo bravo re, ma disgraziato, pieno di dolore di vedersi da due mesi rinchiuso in un piccolo numero di camere senza che Carlo V andasse mai a visitarlo, sottoscrisse la pace più disonorevole; ma non appena ebbe riavuta la libertà protestò di non volerne adempiere le condizioni onerose. Egli riunì una potente armata con la quale distrusse quella di Carlo V. L'inesorabile generale Lautrec per ordine di Francesco I saccheggiò Pavia, e la ridusse pressochè in polvere per vendicare l'affronto che il suo Re vi aveva subito al tempo del suo imprigionamento.

Carlo V sarà sempre un triste spettacolo per i grandi conquistatori e i potenti della terra. Questo principe che possedeva all'incirca la quarta parte dell'Europa, e immense colonie nelle due Indie, tanto da credersi infine un semidio, dopo aver umiliato quasi tutti i sovrani dell'Europa, cacciato il tiranno di Tunisi e rimesso sul trono Mulej Hassen, sovrano legittimo, rotti i ferri a ventimila schiavi in barbarie, che gli inumidirono i piedi di lagrime di riconoscenza, sparso a piene mani l'oro delle Indie nelle vie di Londra, allorchè andò ad abboccarsi con Enrico VIII, sposato l'incomparabile Isabella, il modello delle principesse, in cui la natura aveva fatto sfoggio di tutti i suoi doni, Carlo V, dopo tutto ciò si vide in alcune circostanze abbandonato ed oltraggiato da quegli stessi che avevano in altre circostanze mendicato le sue buone grazie, ciò che ha fatto dire a parecchi autori ch'egli era morto consunto dal rammarico di non aver potuto risalire sul trono, al quale aveva rinunciato a favore di suo figlio Filippo II e Ferdinando suo fratello, che divisero i suoi stati, con un gesto bizzarro per ritirarsi nel convento di S. Giustina nell'Estremadura, dove finì i suoi giorni nel 1555, all'età di 55 anni.

A ragione dunque Rousseau ha detto che l'uomo è un vero [illegible] di dolori, lo zimbello dei capricci della fortuna.

MARIO DE MARCO.

* * *

Per oggi basta. Al prossimo numero: *"La Cervara nella Storia"*.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

POLEMICA

I cardinali
della famiglia Fieschi

Sembra che noi, riportando testualmente nel nostro articolo: *Nella culla d'Innocenzo IV e di Adriano V*, apparso sul *Mare* del 28 novembre scorso, un'asserzione del compianto storico canonico Castellini (*Monumentale Basilica dei Fieschi a S. Salvatore di Lavagna*, pag. 7), secondo la quale i porporati della famiglia Fieschi sono "quattordici compresi i due papi," e non settanta, abbiamo, se non infranto, per lo meno.... ammaccato un idolo.

I lavagnesi tengono infatti a farci rilevare a voce e per iscritto che i cardinali della famiglia Fieschi sono settantadue, nè uno più nè uno meno. A tal fine il rev. canonico cav. Bonfiglio, della Basilica di San Stefano, ci fa gradito omaggio di una pubblicazione contenente, fra l'altro, la domanda presentata l'8 aprile 1920 alla S. Sede per ottenere l'elevazione della chiesa arcipletana di S. Stefano a Basilica minore. Stralciamo:

«La progenie dei Conti di Lavagna, specialmente dell'illustre famiglia dei Fieschi, si vede associata ai fasti della Metropoli Ligure e della storia d'Italia. Essa diede alla Cristianità due Papi: Innocenzo IV e Adriano V, fondatori dell'insigne Basilica di S. Salvatore di Lavagna, ora monumento nazionale: 72 cardinali, 360 circa «mitrati», e quella Santissima Matrona che fu Caterina Fieschi Adorno. Altri illustri nelle armi, nelle scienze, nelle lettere, ecc., conta fra i suoi figli questo classico ed incantevole lembo di ligustica terra».

Noi che, a scanso d'ogni fatica, avremmo potuto trincerarci comodamente dietro l'autorità e la responsabilità del canonico Castellini, abbiamo invece, per amore del vero e per far cosa grata ai lavagnesi, preferito sobbarcarci ad un improbo lavoro di ricerca, giungendo alla conclusione che i cardinali della famiglia Fieschi — si badi che diciamo sul serio — non sono nè settanta nè settantadue, ma esattamente.... settantatre!

Sapete un po' di «latinorum»? E allora leggete quanto scrive Federico Federici nel suo *Trattato della Famiglia Fiesca*, pag. 9:

«Ho diviso in due parti le dignità, cioè Ecclesiastiche e Secolari di questa Famiglia, perchè essendo di numero quasi infinite recarebbe confusione il volerle accennare non che descriverle in un capitolo solo, non potendosi ritrovar nella Corte della Sede Apostolica, Dignità, Titolo o grado veruno, che in questa Famiglia non sii molte volte stato conferito. Due Pontificati, tanti Cardinalati e Legazioni quanti a parer di molti gravi Autori non si può gloriare altra Famiglia nel Mondo, più di trecento fra Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, e tante altre Prelature, Abbazie, Protonotariati, Commissariati, Chiericati di Camera e Nunziature quanti non si potrebbero narrar senza fastidio.

«Possemo; ego stolidior aliquando forsitan videri si Familiae Fliscae tum Pontificibus summis tum longo Senatorii agmine — quanto scilicet nullam in toto Christianissimo Orbe reperias — exornatae resensere laudes paravero» dice il Cardinale Gaetano in un'epistola ad un Cardinal Fiesco, e Silvestro Prierio in una dedicatura all'istesso; «Prothonotarij quidem, et Presule adeo copiose ut multitudo numerum superat trecentum ordinis antem Cardinei, et Galleriti, octo, et actoginta», e Tommaso Morchio, «in dedicatoria Arnaldi de Villanova Illustri Principi Domino Io: Ludovico Flisco Comiti Genuensium Armirato, ac Christianissimi Francorum Regis ordinis insignibus decorato» dice fin l'anno 1504, fra l'altre cose: «Nam Innocentius Quartus propijs sumptibus Pontificem supra rapidissimum Rhodani Flumen Lugduni ubi tenuit Curiam (mirabile opus) construxit, omitto Adrianum item Pontificem, et unum Sicilie Regem, *septuaginta tres Cardinales*, quattuor centum, et sex Episcopos, Archiepiscopos, et Prothonotarios, qui romanae exclesiae diversis temporibus Decus ingens fuerunt».

L'istesso confermano le «Croniche di Genova», Paolo Cortese «in libris de Cardinalatu», Gio Michele Piò negli *Huomini Illustri dell'Ordine de' Predicatori*, il Diprovataccio Papirio Mazzoni, e il Ciaccone nel *Vite de' Papi Fieschi*, e altri, come che il Biondo, il Giovio, Fra' Leonardo Alberti, Geronimo Bardi, Bzovio, e altri che non annoverino più di trenta cardinali fra gl'infiniti Prelati di questa Casa. Nella quale sopratutti si devono di più celebrare que' Beati, che come altri l'hanno resa illustre nel mondo, così essi la rendono gloriosissima in Cielo».

Dunque, dal dodicesimo secolo, «fin l'anno 1504», i cardinali della famiglia Fieschi sono «septuaginta tres». Settantatre. E dal 1504 in poi? E i nomi?

Intanto esultiamo. Abbiamo una cifra: settantatre.

«Habemus non solum.... Pontifices, sed etiam.... Cardinales!»

m. d. m.

Abbonate
al "MARE"
i vostri congiunti
residenti in A. O.

Strumenti musicali

Per i professionisti musici, gli amatori, gli intenditori, per quelli insomma che vogliono o devono approfondire l'arte sublime della musica, non solo nel suo complesso, ma in ogni suo particolare, sono necessarie nozioni che riguardino il diverso suono ed il carattere proprio dei vari strumenti, per cercare di imprimere bene nell'orecchio la qualità particolare della loro voce.

Eugenio Albini, nel suo libro: *"Gli strumenti musicali moderni"*, premiato nel 1935 dalla R. Accademia d'Italia (Paravia, Torino, L. 6,50), svolge esaurientemente questa parte tecnica e meccanica della musica, con profonda competenza, dando maniera di approfondirsi anche in questo campo, sostanziale ed importante.

Egli passa in rassegna tutti gli strumenti moderni che servono all'orchestrazione, dedicando a ciascuno di essi una descrizione chiara e particolareggiata.

Campania Felix

La nobilissima Terra Campana che comprende quattro generose e fedelissime provincie: Napoli, Salerno, Benevento ed Avellino, teatro in questi ultimi tempi di avvenimenti spirituali, militari e politici di grande importanza, tra cui [illegible] le *Celebrazioni dei grandi campani* e le recenti grandi manovre militari, è nei suoi vari aspetti artistici tradizionali e economici, turistici e fascistici degnamente e originalmente illustrati in un nobilissimo e sontuoso (100 pag., 300 illustrazioni) della bella rivista *Italia Fascista*, con tanto fervore fascista diretta in Roma da *Leodalba* (Maraffa Abate) e Lori Mangano. Il fascicolo lire 25. Richiederlo all'*Italia Fascista*, Viale Medaglie d'Oro, 199; Roma.

"Fili"

Nel numero *Fili* di dicembre non poteva mancare il tradizionale Presepio per la gioia dei bimbi e delle loro mamme che li aiuteranno a ritagliare le belle figurine.

Alle mamme *Fili* insegna a fare — servendosi di comuni cestini — delle culle in miniatura, dove i bimbi contenti adageranno i loro bambocci. Molti consigli per i regali da fare ai piccoli per Natale: le babbucce di lana, apparecchiatura per la tavola del bambino, una borsa da lavoro e dei giocattoli da eseguirsi in tela a quadri, utilizzando ritagli di stoffa, ecc., ecc.

Segnalazioni

— Il giornale polacco «Ilustrowanego Kuryera Godziengo», di Cracovia, ha pubblicato in data 12 corrente un articolo illustrato sulle bellezze di Rapallo e sull'attività delle sue organizzazioni fasciste.

— Il pittore Rolando Monti — molto noto nella nostra città — à aperto in Roma, alla «Galleria della Cometa», Piazza Aracoeli, una esposizione di suoi pregevoli quadri.

— Lo scultore Henghes espone a Milano, nella «Galleria del Milione» ed esporrà a Genova, nella «Galleria Genovese» entro questo dicembre.

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Due minuti di attenzione

Portofino è diventato il centro turistico più frequentato della Riviera. I suoi ospiti estivi e invernali, tutti delle più illustri e ricchè famiglie italiane e straniere, poco alla volta si sono accaparrati, con sonanti bigliettoni, in vista della quasi impossibilità di trovare alloggio adeguato nella stagione estiva, gran parte degli appartamenti esistenti in paese.

Ad ogni inizio di stagione si verifica così il curioso fenomeno della caccia agli appartamenti.

Andando avanti di questo passo molte famiglie si troveranno, come lo sono d'altronde, sul lastrico. Non solo, ma, e non esagero, si avrà fra qualche anno un Portofino spopolato d'inverno e popolatissimo d'estate.

Non si può d'altra parte proibire ai padroni di casa di non sfrattare una persona perchè non è in grado di corrispondere una pigione superiore a quella proposta da un riccone di passaggio. Il padrone di casa fa, in questo caso, il suo interesse, e nessuno glielo può impedire.

Di anno in anno il numero degli sfrattati aumenta di continuo. L'unica e umana soluzione a tale stato di cose sarebbe l'immediata costruzione di una casa del popolo. Una casa che potesse ospitare, senza tante pretese, tante povere famiglie, rea di essere cresciute in un paese troppo battuto dal turismo.

Portofino, o meglio i portofinesi, vittime del turismo: ecco una verità che farà dare balzi spettacolosi di sdegno a molti professori di economia. Eppure è la semplice verità.

Flup.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

Il passaggio a livello di Via Colombo

Numerosi commercianti di Via dei Devoto reclamano continuamente perchè le sbarre di Via Colombo rimangono chiuse, anche quando non vi sono passaggi di treni. Questo è verissimo, avendo noi stessi assistito che parecchi veicoli attendono a lungo l'apertura di dette sbarre di sicurezza. Perchè i dirigenti della cabina ferroviaria non aprono a tempo opportuno,

Pallacanestro

Si svolgerà prossimamente nella la nostra città un corso aspirante arbitro per il giuoco della palla-canestro. Le domande, che debbono essere redatte in carta semplice dovranno essere inviate non oltre il 23 dicembre corr. anno al Comando del Fascio Giovanile locale (Ufficio Sportivo) sito in Via Vittorio Podestà.

Un arresto

Da qualche giorno si aggirava per la nostra città per vendere della merce di provenienza ignota un individuo di aspetto assai sospetto. Mercoledì, alle ore 16 — mentre costui era intento a far fuori del formaggio ad una rivendita di commestibili di Via Dante veniva prontamente acciuffato dalla guardia municipale sig. Enrico Cattani, che appunto seguiva continuamente il mariuolo. La guardia sequestò prontamente il formaggio ed imponeva all'individuo di seguirlo in caserma. Costui, vistosi alle male prese, in prossimità di Via del Carmine cominciava a dare segni di pazzia, cercando di fuggire; ma il pronto intervento del sig. Cattani e del capo squadra della Croce Rossa signor Paggi Genesio, diducevano, dopo una furiosa lotta, all'impotenza il delinquente. Trasportato alla caserma dei RR. CC., il maresciallo comandante la Stazione, sig. Borsalino, lo identificava per certo Albani Quintilio, d'anni 21, nato e residente a Chiavari, già pregiudicato.

La giornata della madre e del fanciullo

Avrà luogo anche nella nostra città il 24 corrente la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo». La manifestazione sarà svolta alle ore 10 alla Casa del Fascio, alla presenza di tutte le autorità cittadine, e a tal uopo verrà pronunciato un discorso di circostanza dal prof. Tonelli Federico, direttore delle nostre Civiche Scuole; verrà fatta la distribuzione dei premi e diplomi concessi dalla Federazione e dal Comune; seguirà pure un interessante proiezione cinematografica. Al pomeriggio il Presidente Provinciale dell'O.N.M.I. inaugurerà all'Ospedale il salone della maternità, eseguito con tutti i prescritti dettami moderni.

Atto benefico

Per la ricorrenza della Santa festa di Natale, a mezzo del cav. Andrea Castagnino, la ditta Parma Stefano e C. della nostra città, ha elargito la somma di lire 500 all'Ospizio di Congregazione e Carità. L'Ente beneficato a mezzo nostro ringrazia.

Denuncia di frantoi

L'Ufficio del Comune invita tutti i proprieari o conduttori di frantoi da olive, di presentarsi al più presto al Comune, onde eseguire la prescritta denuncia della consistenza dei singoli impianti.

Note sportive

Si recheranno a Genova per disputare, sul campo di Via Guerrazzi, due incontri di palla canestro le nostre squadre femminili. Tali incontri sono valevoli per la Coppa Spiga. Le giovani fasciste incontreranno la forte squadra delle dopolavoriste della Vax Vitali, il quintetto del Dopolavoro della Palmaria giocherà contro la compagine del comm. Tortelli. Alle due squadre, che partono animate da buoni propositi, auguriamo voti di vittoria.

* * *

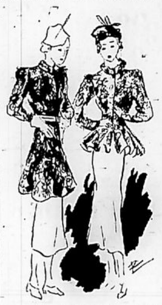
CINEMA LITTORIO. — Con spettacoli continuati sarà projettato il film: *La telefonista*; seguirà film *Luce*.

Nota triste

El dia martes de esta semana, ha fallecido en su residencia de Quarto dei Mille, la distinguida señora Cecilia Copello de Perazzo, muy conocida y apreciada por sus dotes de piedad y beneficencia. El jueves han tenido lugar los funerales en el cementerio de Lavagna lugar de su nacimiento, siendo la ultima tia carnal viviente de S. Eminencia el Cardenal Doctor Santiago Luis Copello, Primado y Arzobispo de la Republica Argentina. A la triste ceremonia han asistido los parientes de la Estinta, y un selecto nucleo de las amistades de familia de Lavagna y de Chiavari, llevando los cordones del feretro el Vice Cońsul de la Republica Argentina señor Benito Rodriguez Alvarez, señores Codeviola sobrinos de la querida desaparecida. Todos han tenido palabras de sincero pesar para el esposo superstide señor Perazzo, que queda profundamente dolorido por la grave desgracia sufrida.

Appunti di moda

Grande varietà ci offre oggi la Moda negli abiti da pomeriggio. Contrariamente allo scorso anno, in cui soltanto il completo a giacca era l'abito privilegiato, noi potremo, adesso, scegliere tra un'infinità di fogge che il moderno abbigliamento ci propone. La nota predominante è costituita dagli eleganti "insieme", formati dall'abito intero accompagnato dalla giacca o dal cappotto. Quest'ultimo è riapparso, dopo alcuni anni, nelle nuove collezioni, in bei tessuti di lana morbidi e caldi, o in velluti rari. Esso ci è presentato in una linea a campana, con una ricchezza di sbiechi che gli conferiscono eleganza e grazia del tutto nuove. Per le giacche è stata data ogni preferenza alle basche, d'ogni lunghezza e ampiezza, partendo da alcune impercettibilmente sbieche, ed altre ricchissime. Ha riscosso molte simpatie anche la nuova redingotta, dal taglio altamente elegante e distinto. Alla confezione degli abiti, da portarsi con queste giacche vengono impiegati tessuti con esse contrastanti, o per la tinta o per l'opacità. Si porterà, ad esempio, sopra un abito di velluto nero, una giacca a campana in velluto color nocciola chiaro, o una redingotta giallo olio, con colletto di velluto nero che richiami l'abito. E, ancora, sotto ad un cappotto di velluto, un abito in tessuto opaco, o viceversa. Nel taglio e nella guarnizione dell'abito, troviamo sempre qualcosa di analogo alla giacca o al cappotto che l'accompagna. Anche le pellicce seguono ora la loro moda, segnando così la fine dei tempo in cui venivano confezionate sempre nel medesimo modello, e d'anno in anno, riprese dalla guardaroba, rimesse in attività senza alcuna modificazione di foggia, e talvolta tramandate da madre in figlia, immutabili e ferme come la vita d'allora (come giustamente rileva l'ultimo Bollettino dell'Ente Nazionale della Moda). Oggi vediamo le pellicce gareggiare con i mantelli nell'ostentare, per esempio, le maniche a prosciutto, o a sbuffo, le spalle a gruccia o ad angolo, e nel variare in cento modi le fogge dei loro colletti. Ecco qui uniti due diversi tipi di giacca di pelliccia: la prima è d'astracan nero su abito verde forte, accompagnata dal cappello di feltro della stessa tinta vivace. La seconda è d'agnellino rasato nero, sull'abito in morbido tessuto nero; un piccolo tòcco di [illegible], guernito di penne, completerà l'elegante insieme.



LAURA ZARAGA

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

Morsicato da insetti?
Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si [illegible] facilmente e [illegible] In tutte le farmacie L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 29718 - 1935)
FABBRICATO IN ITALIA

"Cacce di Liguria"
il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio", messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 - 1936 - XI

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI **OCCHI**
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 28 interno 1, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 3 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

Curare subito la **TOSSE**
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Reparto specializzato per cure razionali del **DIABETE**
ed altre malattie del RICAMBIO
Trattamento con L'INSULINA
Clinica Privata VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA 24 Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Pref. 8066 - 27 - 1926 - Bologna)

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 51825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53919
Aut. Pref. Genova 53.772 - 14 - 10 - 35

Indirizzi utili di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - Piazza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi"

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 10
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in Chiavari Via Vitt. Em. 58
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si cambiano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim'ordine con ogni confort :: Aperto tutto l'anno
Telefono 82-52
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 20 OTTOBRE 2° LAVAGNA
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
RAPALLO
Qualsiasi stampato
Al minor prezzo

ANNO XXIX - N. 1450 RAPALLO, 26 Dicembre 1936 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

L'Impero

La collaborazione dei Musulmani - Valorizzazione economica - L'occupazione militare - L'ultimo fantasma di governo dileguato colla cattura di Immirù. :: :: ::

[illegible] in Etiopia hanno [illegible]sitivamente di sentire [illegible]matica inferiorità, che [illegible]posta dal governo ne[illegible]nanzi alle popolazioni. [illegible] torna di vantaggio alla [illegible] politica dell'Italia, [illegible] tutta la più entusia[illegible]ne di tutti i musulma[illegible] rinnovano in ogni oc[illegible] loro riconoscenza al Re, [illegible] e al Capo del Governo [illegible] ultimamente, per la [illegible] del Ramadan, che chiudeva [illegible] annuale di rito, si è [illegible] in Addis Abeba lo spet[illegible] una folla che voleva ad [illegible] far intendere al Viceré [illegible]stera la sua devozione. Ed [illegible] capo di essa i cadì e gli u[illegible] i dotti e i notabili tutti, [illegible] venienti alcuni dall'Hadram, [illegible] Yemen, da Aden e altri per[illegible] dalle Indie.

Così il primo impulso alla collaborazione viene dato da una gente che, se pur tenuta inferiore, ha saputo insinuarsi in ogni traffico [illegible] ogni paese dell'amplissimo territorio etiopico e gli indigeni, delle altre razze, sentono l'influsso dell'adesione musulmana e vi partecipano con eguale sincerità e [illegible].

L'opera di valorizzazione continua [illegible]nto, feconda. Subito dopo l'occupazione militare dell'o[illegible]pico, si è provveduto a [illegible] problemi generali di si[illegible] e di assistenza di quei [illegible]tori e l'ispettore del [illegible] Fossa è già sul posto, [illegible]ta che stabilirà i pri[illegible] per le centurie desti[illegible]zzare le regioni di Sa[illegible], Gore, Bonga, ecc. E [illegible]denza Militare vi ha a[illegible] magazzini, mentre la [illegible] perfeziona i primitivi [illegible] portativi dalle truppe. Co[illegible] si apriranno i cantieri [illegible] costruzioni stradali, che [illegible]ranno in comode camio[illegible] piste tracciate nell'avan[illegible] diverse colonne.

La sconfitta di ras Immirù e la sua cattura da parte delle nostre truppe ha tolto di mezzo l'ultimo fantasma di un governo acquessita nell'ovest etiopico e così la Ginevra societaria è chiamata a sbrigare l'ultima anacronistica sua resistenza e a riconoscere l'Impero fascista.

La politica inglese sembra avviata su questa direzione e anche la Francia ha tutto l'interesse e dimostra la sua volontà di mettersi su questa scia.

Le conversazioni mediterranee porteranno ad un riconoscimento dell'Impero, tutto lo fa prevedere. Ed è questo, più che un augurio, una certezza. L'Italia avrà così il suo trionfo politico, dopo quello militare e l'Impero sarà stato doppiamente conquistato.

ANNO XXX

IL MARE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire* 7. Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*: bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: — "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni: — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

Il Capodanno

L'etimologia della parola è chiara, anzi evidente e significa: capo, inizio, principio, incominciamento dell'anno.

La festa di capodanno risponde alla preoccupazione, di carattere religioso sociale comune a tutti i gruppi della stirpe umana, di dividere il tempo in sezioni ad ognuna delle quali il gruppo stesso prende coscienza della sua coesione e mediante opportune cerimonie assicura il periodico ripetersi dei ritmi stagionali, civili, religiosi, antropici e sociali entro cui si svolge la vita dell'uomo nei suoi diversi aspetti.

L'anno presso i vari gruppi della progenie umana si inizia in tutte le stagioni secondo il tipo di calendario adottato ed in uso presso ciascun popolo o nazionalità.

La festa di Capodanno chiude un periodo di tempo e ne apre un altro ed ha la caratteristica specifica di porre una delimitazione anzi una separazione netta tra il *passato* che deve portarsi via tutto il male, i malefizi, le sventure e le iettature che aveva con sè e l'*immediato avvenire*, cioè il nuovo anno per il quale si formulano i migliori e più cordiali voti di salute, prosperità e pace e per la cui previsione si mettono in moto tutti i pronostici basati sulla tradizione e sull'empirismo. Molte volte i morti col loro culto sono associati a queste feste e alle forti preoccupazioni dei vivi per il prossimo loro avvenire.

Si hanno perciò nella ricorrenza del capodanno quattro fondamentali specie di riti che assommano e riassumono pressochè tutti i riti umani che sono: *apotropaici, augurali, divinatori e funerarii.*

I RITI APOTROPAICI muovono dall'idea che il morente anno deve portar seco tutto il male fisico e morale degli uomini. Esempi tipici sono il gettar sulla via pezzi di legno ardente come si usa nel Niger. Il battere con un bastone ogni angolo della casa per cacciarne i mali spiriti e gettar poi il bastone in un fiume come si usa nel Votiaki. Sparar colpi di arma da fuoco in tutta la città per cacciarne i geni malefici e poi cingere le mura con una corda consacrata per impedirne il ritorno come si fa nel Siam. Suonar trombe come nel *Roshha-Shana* giudaico. Bruciar fantocci di carta raffiguranti lo spirito del male come usasi in Corea e nel Tibet. Analogo significato aveva, presso gli antichi Romani, l'espulsione dalla città di *Mamurio Veturio*, vecchio rivestito di pelli che rappresentava Marte, cioè il vecchio anno, rito che cadeva il 14 marzo. E' tuttora vivo nel popolo di Roma l'uso di gettar dalle finestre a mezzanotte del 31 dicembre oggetti rotti e inservibili e di sparare colpi di rivoltella e di fucile.

I RITI AUGURALI vogliono produrre col valore magico realizzatore della formula o del gesto i beni dalla formula significati.

Così nella pagode del *Laos* si prega per la fertilità della terra gettando acqua in apposite buche per provocare la pioggia. A *Borneo* si pregano gli spiriti, perchè siano favorevoli al re e al popolo, immolando loro maiali, dalle cui viscere si traggono auspici. Il *Re di Babilonia* rinnovava il suo potere regio toccando la statua del dio Marduk. I *Giudei* pregano Jeova perchè scriva il nome dei suoi servi fedeli nel libro della vita. Nell'*Estonia* si usa distribuire ai servi e al bestiame una focaccia in forma di verro quale mezzo di fecondazione. Nel *Belgio* si fanno auguri di buon anno agli alberi ed agli animali. Nella *Scozia* si cammina in processione da est o ovest come il sole, dietro un uomo ricoperto da una pelle di bue, il cui tocco dà assoluta garanzia di salute e di prosperità. Nell'*Islanda* si accende il nuovo fuoco con cui si accendono poi tutti gli altri fuochi. In *Roma antica* il 1 marzo, inizio dell'antico anno religioso, veniva rinnovato il fuoco di Vesta mentre la Reggia e le case dei flamini maggiori venivano ornate di fronde di lauro; e quando nel 135 av. Cristo l'anno civile incominciò a gennaio, gli usi del capodanno passarono al 1 gennaio. Tra gli usi più comuni notiamo lo *scambio di doni o strenne* (uso che la tradizione faceva risalire a Tito Tazio) il cui nome è posto in relazione col santuario della *dea Strenia* da cui sarebbe venuto a Tito Tazio il dono della verbena o erba apotropaica. Dette strenne originariamente consistevano in frutti secchi e miele; poi in monete d'argento che i clienti donavano ai patroni e i sudditi all'imperatore. Tale uso dei doni scambiati a capodanno o all'Epifania (in taluni luoghi anche a Natale) è rimasto anche nel Cristianesimo.

Roma antica non considerava festivo il giorno di capodanno; perciò dopo la presentazione delle strenne tutti si recavano al lavoro coll'idea che i benefizi ricavati il primo giorno si perpetuassero tutto l'anno.

Attualmente i riti augurali si riducono allo scambio di felicitazioni, a brindisi, a mangiare cose minute, in cui si debba molto contare, come riso o lenticchie auspicio di guadagno, e a passare allegramente la giornata come augurio di prosperità per tutto l'anno.

I RITI DIVINATORI muovono dalla preoccupazione di conoscere subito quello che avverrà nei prossimi dodici mesi. In *Babilonia* la festa del nuovo anno, detta Zagmuk, era solennissima perchè in essa il dio Marduk, possessore delle tavolette del destino, fissava il destino annuale della città.

Moltissimi sono i mezzi divinatori escogitati dal popolino: gettare per aria un oggetto e osservare se cade bocconi o supino. Evare se cade bocconi o supino; earia pane imburrato. Altrove si getta per aria una pianella sulla scala, spille, tre fagioli, l'albume dell'uovo, dodici grani di frumento, la vanga, la zappa. I responsi relativi a tali riti divinatori del capodanno rispondono alle domande sul matrimonio, sulla morte sul raccolto, sulla fecondità materna e sulle vincite al lotto.

I RITI FUNERARII si trovano sopratutto dove la religione dei Morti ha avuto particolare sviluppo, come in *California*, dove si accende un fuoco attorno a cui si danza gettandovi gli oggetti preparati di cui si pensa che i Morti abbiano particolare bisogno. Nel *Tonchino* si imbandisce la tavola con candele accese e fumi d'incenso e si lascia aperta la porta perchè i defunti entrino a satollarsi. In *Cina* e nel *Cocincina* si venerano le tavolette degli antenati cui si offrono libazioni per il bene della famiglia. Nell'*antico Egitto* il 17 *Thour* si accendevano fuochi nuovi nei templi, nelle cappelle funerarie, nelle tombe e davanti alle porte delle case, affinchè i Morti entrassero liberamente.

Il cristianesimo non ha concordato il suo calendario religioso, basato sulla vita di Gesù, con quello civile. Perciò il capodanno coincide solamente colla festa della Circoncisione del Redentore.

Dal punto di vista della devozione e del fervore religioso, la Chiesa, madre premurosa del bene dei fedeli tutti, il 31 dicembre tien conto della data civile celebrando un *Te Deum* di ringraziamento a Dio, datore di ogni bene, dei benefizi ricevuti nell'anno morente ed invocando il 1 gennaio dal Divin Paracleto col *Veni Creator Spiritus* i lumi ed i carismi necessari ad ogni uomo cristiano per l'adempimento dei propri doveri in correlazione al raggiungimento dei fini supremi dell'etica cristiana sociale e individuale.

Dott. Prof. LUIGI BANDERA

BUON NATALE

a tutti gli abbonati
lettori e amici

La Settimana

Camerati lavoratori Camicie nere!

Ritornano le date e gli evi si rinnovano, ma c'è ormai la certezza che saranno piegati e condotti dalla sicura e direttiva volontà del Duce. Un anno fa, nei primi giorni delle sanzioni, quando si compiva il miracolo di tutto un popolo unito ed entusiasta, accorso ad offrire la sua fede e il suo oro, Mussolini parlava a Pontinia e dava al popolo italiano la certezza della vittoria, oltre la dura prova incominciata. E la sicurezza sua, che egli dava agli altri, era stata a lui data dal popolo italiano. Egli stesso lo ha confessato oggi, parlando a Littoria. La storia ha avuto attimi e periodi di grandezza in pochi mesi di guerra: oggi l'Impero è la meravigliosa realtà delle nuove fortune della Patria. E ce l'han dato le camicie nere e i lavoratori d'Italia. Questi e quelli son stati e sono i pionieri della nuova conquista e della sua valorizzazione. Il Duce, parlando ad essi, parla al popolo italiano, che è con lui perchè si sente elevato ad un nuovo e più alto tenore di lavoro e di vita. Veramente siamo giunti all'epoca delle grandi realizzazioni che devono elevare moralmente e materialmente il popolo. Il ritorno alla terra è possibile ormai. Abbiamo terra e avremo pane per tutti. Così, oltre i conti regolati in terra d'Africa, avremo possibilità di regolare tutti gli altri che ci restano. Altri conti esistono, altre questioni che saranno regolate per le vie normali. Mussolini porge ancora ai popoli il suo ramoscello di olivo per una pace che sia certa e duratura al massimo.

L'Augurio per altre intese

La voce del Duce a Littoria era come una eco della sua azione politica. Non è stato pronunciato il nome di nessuna nazione, ma si è capito, e ce lo fanno meglio comprendere i commenti della stampa inglese, si è capito che l'accenno alle altre questioni da regolarsi per le vie normali riguardava primariamente l'auspicato accordo sugli interessi italiani e britannici nel Mediterraneo. Questa questione era stata imposta da Mussolini, perchè era necessario risolverla ed eliminare ogni recriminazione ed ogni equivoco. Troppo si era detto altrove e troppo si era fatto a Ginevra, sotto la spinta di Eden, contro dell'Italia e la minaccia inglese nel Mediterraneo per troppo lungo tempo ostentata aveva creato la necessità di una spiegazione e di una soluzione di ciò che poteva continuare ad essere un contrasto irriducibile e non politico soltanto. E altra questione, che resta da regolarsi, è il riconoscimento dell'Impero. La realtà s'impone e non giova alle nazioni tenersi in arretrato coi grandi eventi storici. L'Italia ha vinto una guerra e conquistato un Impero. Non si può restare estranei e lontani da questi fatti, col non riconoscerli. E' inutile allora tentare altri approcci e voler migliorare le relazioni internazionali, se non si entra nella realtà della situazione. E altra quetione, che dalle due precedenti riguarda appunto i rapporti economici internazionali, che dovranno migliorarsi, per una ripresa di benessere generale. Ora sulle tre questioni la prima già sembra risolta e l'accordo di principio italo-britannico si annunzia concluso. L'augurio per altre intese è così dato.

Approcci francesi

Partono dalla stampa e sono la espressione dei benpensanti che vedono in un'immediata intesa col l'Italia una rivalorizzazione francese. Scrive il *Journal des debats*: « Saremmo interamente soddisfatti se fossimo assicurati che il nostro Governo saprà approfittare della circostanza (dell'accordo anglo-italiano nel Mediterraneo) per realizzare un riavvicinamento franco-italiano. Non è paradossale vedere l'Inghilterra e l'Italia riconciliarsi, mentre la Francia, benchè tenuta al corrente, resta in disparte? Avevamo d'altronde preveduto questi risultati che annunciavano la lentezza e l'errore della nostra azione estera ». Il giornale prosegue ad insistere sulla necessità per la politica francese di aggiornarsi ai fatti, oltre ogni pretesa ed inutile utopia. L'errore è partito dalla data della conclusione del patto franco-russo, che secondo il suo ideatore, la vittima di Marsiglia, doveva servire ad assicurare la Francia da una propaganda comunista troppo spinta e che invece è stato un facile gioco per la Russia sovietica, che ha cercato di propagandare l'anarchia dai due fronti popolari spagnolo e francese. La Francia di Leone Blum avrebbe continuato nel tremendo gioco, affiancata a Mosca, se in Spagna si fosse creata e affermata la Repubblica rossa. Ma fallito il tentativo sovietico e prossimo a crollare fin nelle ultime speranze, la Francia vien richiamata al senso della realtà e trovandosi sola o staccata, ripensa all'amicizia dell'Italia che fu già la sua salvezza e che potrebbe, se attuata, ripagarla di troppe delusioni. Gli approcci francesi non sono da respingersi, ma perchè si possano affermare con probabilità di un qualche risultato, bisogna che la Francia confessi in pieno il suo errore e si decida finalmente al riconoscimento dell'Impero Italiano. Primo sintomo di questa realtà ormai ineluttabile appare l'avvenuta sostituzione, in Addis Abeba delle Legazioni con un consolato generale sia da parte dell'Inghilterra che della Francia.

Memoria di Arnaldo

Nell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini (21 dicembre X-21 dicembre XV) le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. sono state portate sul poggio di Paderno, in Romagna, quasi a far più viva la memoria dello Scomparso. Il quale rivive coi suoi moniti e coi suoi ammaestramenti buoni nel ricordo e più ancora nell'anima della giovinezza, che da lui ha imparato a rifarsi la coscienza pura per gli alti ideali. A Milano è incominciato il nuovo anno di quella che è stata detta la scuola delle idealità fasciste per eccellenza: la mistica fascista. Il misticismo è elevamento di spiriti e di anime, oltre ogni egoismo ed ogni ambizione di uomini e di tempo, in un proposito di altezze che diano la pienezza dell'ideale ad ogni anelito umano. E il fascismo così inteso e studiato, diventa una religione. Ora Arnaldo così lo ha pensato e così lo ha voluto insegnare. Il suo monito e il suo insegnamento sono tutti compresi di un misticismo ultraumano. Perciò Egli resta. La sua figura resta come inserita in quella elevazione spirituale che Egli ha saputo dare a quello che prima era soltanto un movimento politico. Così lo ha reso eterno ed Egli stesso si è con ciò come eternato nella riconoscenza memore dei posteri.

OIEMME

Da Agram a Budapest

(RICORDI DI VIAGGIO)

Una fra i più solazzevoli, pubblici ritrovi della vecchia Budapest è « Varosligat », il parco della città. Gli è questo situato ad est di essa, quanto a dire agli antipodi dell'Isola Margherita, ove noi ci troviamo e di cui già parlammo, la quale è ad esso allacciata per mezzo del tram elettrico e di una ferrovia sotterranea. Ma ora volendo noi colà recarci — per non far torto nè all'uno nè all'altra — e sopratutto « para ver » come dicono in Spagna, ci varremo di una di quelle splendide *victorie*, tratta da ancor più splendidi cavalli, che in ogni senso percorrono le ampie, festose vie di Budapest — una città che, per estensione di territorio, non ha altra che l'eguagli in Europa.... Queste, per vero, non sono pubbliche vetture, ma sono *boudoir*, sono salottini, tanti vi si trovano i nonnulla che li adornano: serici cuscini, tendineite di mussolina, specchietti, cassetti per spazzole e cerini, ecc., ecc.... un insieme che costituisce il *chez soi* più delizioso che idear si possa.

Molti, e svariati, e nuovi sono gli spettacoli che oggi si presentano alla mia *victoria*.... Vedo anzitutto come la decantata bellezza delle donne budapestine sia una vera specialità della capitale ungherese e come alla bellezza di queste essa faccia degno riscontro.... Ammiro botteghe lussuose, uniche per sfarzo, eleganza e buon gusto. Quelle poi per calzature sono un incanto, sono veri *bijou*. Davanti alle loro vetrine si trattengono di preferenza le modistine e le *midinettes* con lor capaci scatole appeso al braccio; forse già pensano, le birichine, quali passi farebbero con quegli stivalini nel cuore degli uomini... Quante tentazioni!... Quante cupidigie! ....Si allontanano le care piccine, pensose.... forse incoscienti avanguardie — Dio nol voglia — di quella vita notturna di cui già demmo un assaggio nella precedente puntata.

Vedo preti, abati e prelati — *absit injuria verbis* — in guanti bianchi, con cappello a cencio, col sigaro ai denti passeggiarsela a braccetto di eleganti signore.... Bisogna dire che la religione non ha qui l'aria austera di altrove.... L'amor divino qui si confonde dolcemente con l'amor terrestre. Il clero ungherese si è conservato piuttosto indipendente. Nessuna suggestione antimagiara nè da Vienna, nè da Roma; l'Ungheria riconosce il Papa, ma non gli si da ciecamente... Ricordo aver letto che invano Gregorio VII tentò imporre al clero ungherese i suoi Brevi.... No, ungherese e nazionale innanzi tutto. E' nota la fiera risposta del Re Mattia Corvino: « Sono disposto a triplicare la doppia croce ungherese, anzichè cedere alcun diritto ecclesiastico ».

Vedo birrerie e caffè (*kàvèkàz*), ove il *gulyaz* e il *paprikahaun* imperano e ove la *sör* (birra) scorre a rivi; e altri ne vedo ove *gamines* e monelle, dal corpo serrato in strette passionali, danzano freneticamente i loro *czardas* indemontati, assecondate dal suono dei violini tzigani.... « Va piano », grido allo *spinczer* (vetturino); « Va adagio... »; « Va a passo di lumaca... ». *Hic manebimus optime*... E come non sentire un po' anche noi quest'influsso? Come non subire anche noi questo fascino? Anche noi, sebbene non siamo sull'aprile della vita?...

Ma in questo momento giungiamo in fondo all'immensa *ut*, ove finisce il galloppio di cavalli e cavalieri, ove si arrestano vetture, cocchi, *omnibus, tramways* e ove cessa quella vivacità, quello slancio di giovinezza che tutta pervade la bella, suggestiva Andrassy. Ecco il Bois de la Ville (il *Varosligat*). Ecco là il *policeman* a cavallo col suo gallesco pennacchio, rigido, fermo, immobile così che lo crederesti una statua di bronzo antico.

Osservo che veramente Budapest si prende poco pensiero dei forestieri, riguardo alle insegne. Non una parola francese che, bene o male, lo sanno tutti.... Cerco da mezz'ora il Museo Zoologico (*Allatkart*) eppure vi sono vicino.... Pazienza! Appena entrato mi viene spontanea una domanda: « Saremo che noi che ci divertiamo a veder le bestie, oppure queste che si ricreano a veder noi? ».

A Varosligat, saranno circa 150 ettari di terreno coperti da giostre, ippodromi, teatri, *cafè chantants*, tiri al bersaglio, balli, altalene, esposizioni, aerostati, montagne russe.... e tutti, non sotto baracche improvvisate come da noi; ma in chioschi e costruzioni di muratura, belli e ornati... Questa è la vera casa di Barnum; questa è proprio la patria del saltimbanco.... Però quale delizioso decoro d'opera. Vidi il *Prater* di Vienna, le Jardin des plantes a Parigi, vidi il Lussemburgo, l'Hyde Park a Londra, la nostra Villa Giulia...., ma nulla che possa eguagliare il « Bois di Budapest ».

E che dirò dei suoi prati, dei viali sterminati ove scalpitano i bei cavalli ungheresi, attaccati ad equipaggi signorili e guidati da fastosi cocchieri in costume magiaro?... E che dirò infine di quel monumento che io chiamerei la « glorificazione del nudo »?.. Figuratevi: nel bel mezzo di un lago si innalza alta, imponente una scogliera nelle cui anfrattuosità sono collocate statue di sirene e ninfe in mille lascivi atteggiamenti, putti nudi cavalcanti cigni e vi si annidano gruppi di serpi allacciato in strette sessuali e vicino ad essi satiri e caproni. Sul vertice poi della scogliera una figura di donna eretta, nuda ai cui piedi è una coppia di amanti, cui pare anche un uomo, manco male vestito alla foggia del quattrocento.... Che volete di più?... Vengano qui i tutori della morale, i sacerdoti del puro.

Il sole tramonta laggiù su Buda in una gloria di cielo, fra un'aureola di fiamma. Dall'imperiale di un *omnibus* mi ammiro un'ultima volta la, senza rivali, Andrassy ut, in quest'ora di festoso via-vai... nè i *boulevards* di Parigi, nè la *Ring* di Vienna, nè la *Régence* di Bruxelles, nè la *Rambla* di Barcellona.... valgono questa unica fra tutte, sperticale arteria di Budapest. Scendo all'ottagono, siedo a un tavolo all'aperto di un gran caffè, fra un fruscio di gonne e di profumo che dà alla testa ed ove pranzo per poscia ritirarmi al « Rumy » a preparare le valigie per domani, le quali, poverine, dovranno inseguirmi a Belgrado, in Romania, a Costantinopoli ed in Grecia.... Dio mi accompagni.

Ed ora addio Budapest! Addio sacra collina di Buda... Addio gaie e ridenti vie di Pest, così piene di fiori, di sole, di belle donne, ove tutto or ricorda l'Italia... *Elyen!... Elyen...* Ed *elyen* a Mussolini, il cui nome gli ungheri ora s'attardano a leggere su di una delle monumentali loro strade.... *Elyen*, al nuovo « patto del sangue » testè conclusosi con Roma, auspice il Duce!... *Elyen!... Elyen!...*

La mia giornata ungaro-croata è finita. La descrizione che ve ne ho fatto vi avrà forse annoiati.... Me ne duole.... Voi però consolatevi pensando che il tempo che avete perduto nel leggere queste note a zibaldone, avrebbe potuto aver per voi più dolorose conseguenze se, per esempio, vi foste rotta una gamba — Dio ve ne guardi — o se vi foste fatti sradicare un dente.... Sì, consolatevi amici, poichè.... « tutto il male non vien sempre per nuocere ».

E. L. D.

Nella terza pagina del « Secolo XIX » *di martedì, E. Canesi tratteggia brillantemente la figura del nostro collaboratore, prendendo lo spunto dalla ristampa, in volumetti, degli articoli che E.L.D. è andato man mano pubblicando sul* « Mare » *ed oggi riesumati sotto i titoli di* « Le mie peregrinazioni » « A zonzo per la Spagna ». *Siamo Lieti di questo nuovo riconoscimento dei non pochi meriti del caro amico.*

La "Cervara,, nella storia

La severa regola monastica

II.

Continuiamo la traduzione del polveroso manoscritto francese anonimo ed inedito sulla « Cervara ».

FONDAZIONE DEL CELEBRE MONASTERO DELLA TRAPPA IN NORMANDIA E ORIGINE DEI NOMI TRAPPA E TRAPPISTI.

Nell'anno 1140 un certo conte di Rotrou donò a S. Bernardo, abate di Clairvaux, un edificio con beni mobili presso Nogent, villaggio del Tercio, che faceva parte della vicina Normandia meridionale, per fondarvi un monastero di religiosi della Riforma.

Siccome in tempi più lontani per giungere a questo monastero bisognava scalare delle rocce circondate da precipizi, e discendere in seguito per sentieri paurosi in oscuro e profondo vallone circondato da undici laghi e da vaste foreste, la cattiva posizione di questo convento, fece sì che venisse chiamato iperbolicamente la « trappe », parola che significa la stessa cosa di « trappola » in italiano, e che rappresenta nell'una e nell'altra lingua l'idea di un buco, o d'una porta stretta, per la quale si discende dall'alto in basso, o d'un luogo chiuso, o piuttosto di certe fosse che vengono scavate nelle campagne per farvi cadere i lupi o altri animali, che escono di notte per andare a cercare la preda. In conseguenza i religiosi di questo monastero furono chiamati « trappisti ».

L'osservanza delle regole fiorì in questo monastero fin verso l'anno 1620, in cui il rilassamento — frutto dell'opulenza — vi penetrò e poco a poco i religiosi, mettendo in oblio le antiche austerità, non vissero più che di nuovi piaceri.

DON ARMANDO GIOVANNI BOUTHILLIER, ABATE DI RANCÈ.

Don Armando Giovanni Bouthillier, Abate di Rancé, illustre per la sua nascita, il suo sapere, dottore della Sorbona ed elemosiniere del Duca d'Orléans, possedeva, oltre a parecchi altri beni, l'Abbazia della Trappa, e sebbene non fosse tenuto a risiedervi, vedeva tuttavia con molto rammarico il rilassamento di quei monaci.

Il Signore, che voleva farne un vaso d'elezione, lo disingannò delle illusioni della grandezza, ed egli, docile agli impulsi della grazia, vendette la sua villa di Veret per centomila scudi, che donò all'Ospedale di Parigi, prodigò molte altre elemosine, e si ritirò nell'abbazia dei Cistercensi di Perseigne, situata nel Maine, dove fece professione il 6 giugno 1664. Andò in seguito a prendere possesso della sua abbazia della Trappa, vi ristabilì l'osservanza primitiva, vi fece rifiorire al grado più eminente le virtù degli antichi padri e pensionò a sue spese i religiosi che per ragioni di salute, e per rilassamento, non poterono più assoggettarsi alle austerità della nuova riforma.

Persuaso che l'esempio ha maggior potere sullo spirito degli uomini che le belle parole e l'autorità esercitata con severità, stabilì che d'ora innanzi gli abati della Trappa non mangerebbero più alla tavola degli ospiti, come s'era praticato fin'allora, ma ch'essi mangerebbero al refettorio e le stesse vivande degli altri religiosi, ciò che è stato osservato fino ad oggi.

La sbalorditiva metamorfosi operatasi nell'abate di Rancé fece tanto rumore nel mondo, che la Corte di Francia, quella d'Inghilterra, principi e principesse correvano in folla ad ammirarlo, e parecchi personaggi illustri o per nobiltà o per sapere imitarono il suo esempio, e un'infinità di religiosi di altri Istituti andarono ad abbracciare la sua riforma. Questo uomo celebre si nutriva di legumi carote, rape, cavoli, e d'altri erbaggi, di cui tutto il condimento era del sale e dell'acqua. Egli ha infine aggiunto tanti rigori all'antica regola di S. Benedetto — quantunque già penosa — che a malapena si riconosceva ancora.

I nemici dell'Abate di Rancé — dei quali non manca mai per quanto onesta possa essere una persona — asserivano ch'egli abbandonò il secolo per andare a sopportare nella solitudine gli affronti che aveva subito a Corte. Altri dicevano, ch'essendo andato a fare una visita a una gran dama, e avendola trovata morta nella bara, ne concepì tanto dolore, che risolvette di rinunciare a tutti i piaceri ingannevoli di questo mondo per dedicarsi interamente alla salute della sua anima. L'autore della sua storia non dice niente di tutto ciò e attribuisce la sua rinuncia al secolo a delle pressanti ispirazioni di Dio. Egli fondò in Toscana la Trappa del Buon Soccorso, che fu dopo cambiata in ospedale, e rifiutò parecchi stabilimenti che gli venivano offerti. Parecchi monasteri di Cistercensi abbracciarono la sua riforma, tra gli altri quello di Casamari nel Reame di Napoli e quello di Tamier in Savoia.

Egli terminò il suo cammino mortale in odore di santità nel suo monastero della Trappa di Nogent il 26 ottobre 1700, all'età di 74 anni, fra le braccia del Vescovo di Séez, disteso sulla cenere e la paglia secondo l'uso della Trappa.

Si ritiene per certo ch'egli operò dei miracoli, che per un decreto adorabile non hanno potuto essere riconosciuti formalmente secondo i riti della Chiesa. Si hanno di lui dieci opere, che sono state sempre molto stimate.

FONDAZIONE DELLA VALLE SANTA E D'ALTRI MONASTERI DELLA TRAPPA IN SVIZZERA, PIEMONTE, GERMANIA, SPAGNA, POLONIA, STATO DEL PAPA, LIGURIA, INGHILTERRA E AMERICA.

Il monastero della Trappa di Nogent in Normandia fu l'ammirazione della gente dabbene e dei monaci stessi, che andavano a visitarlo, e sussistette fino all'anno 1792. A quest'epoca la Rivoluzione francese avendo disperso e fatto dileguare tutti i religiosi, quelli della trappa subirono la stessa sorte, e si sostiene che l'abate sia stato gettato nella Senna; ma una colonia di questi ferventi cenobiti si trasferì in Isvizzera sotto la guida di don Agostino di Lestranges allora capo dei novizi alla Trappa, assai abile nel maneggio degli affari.

Questa colonia ottenne il Convento della Val Santa che era un'antica Certosa, situata nel Cantone di Friburgo, e ritenuta come la più fredda della Svizzera a causa della sua posizione in un vallone circondato di alte montagne, di cui la cima è coperta di

MARIO DE MARCO

(*Continua in 4.a pagina*)

26 Dicembre 1936 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento!

La medaglia d'argento alla memoria del valoroso Tenente Alfredo Betti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare, fatte sul campo per azioni guerresche in A.O.I.:

MEDAGLIA D'ARGENTO:

BETTI ALFREDO da *Rapallo* (Genova): Sottotenente del VII.o Reggimento Alpini, alla Memoria:

«*Comandante di plotone fucilieri, durante un'aspra battaglia, percorreva infaticabile il tratto di linea affidatogli, eccitando e animando con slancio entusiasta i suoi alla resistenza. Trovatosi presso una mitragliatrice leggera contro cui il nemico premeva con maggiore violenza, non esitava a rimetterla in azione personalmente, finchè non veniva mortalmente colpito* — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Alla memoria del concittadino valoroso, il cui eroico sacrificio è oggi consacrato dal nastrino azzurro, simbolo del valore più ardimentoso, Rapallo eleva il suo pensiero orgoglioso.

Concerti Orchestrali

La gradita consuetudine dei concerti orchestrali, entrati nel gusto e nel desiderio di tutti, viene ripresa dall'Azienda Autonoma. Elogiamo vivamente questa decisione. Ecco i programmi della settimana. L'orchestra sarà diretta dal maestro prof. Brizzolari:

SABATO 26 DICEMBRE:

1. *Amicizia*, marcia, Sousa
2. *Poeta e contadino*, sinfonia, Suppé
3. *Le canzoni d'Italia*, potpourri, De Micheli
4. *Rigoletto*, fantasia, Verdi
5. *Jolandita*, paso-doble, Crosti

DOMENICA 27 DICEMBRE:

1. *Maglie azzurre*, marcia, Giuliani
2. *Cavalleria leggera*, sinf., Suppé
3. *Natale di Pierrot*, mimodramma Monti
4. *Trovatore*, fantasia, Verdi
5. *Passione spagnola*, serenata bolero Mattani

GIOVEDI' 31 DICEMBRE:

1. *Berlino*, marcia, Schrok
2. *Le calife de Bagdad*, ouverture, Boieldieu
3. *Casta Susanna*, operetta, Oscar Fétras
4. *Faust*, fantasia, Gounod
5. *Fior d'Andalusia*, Pennati Malvezzi

"Banda del Fante,,

Programma che verrà svolto sabato 26 dicembre, alle ore 15, nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione del maestro Benincasa:

1. *Marcia Indiana*, Sellenich
2. *L'Italiana in Algeri*, sinfonia, Rossini
3. a) *Serenata*; b) *Momento musicale*; c) *Incompiuta*, Schubert
4. *Gioconda*, fantasia, Ponchielli
5. *Danza Esotica*, Mascagni.

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
BANCO DI ROMA
CAPITALE L. 200.000.000
RISERVE L. 43.280.840,15

Canestro natalizio

Oggi giovedì 24 dicembre, alle ore 18, nella sede del Fascio, il Comitato Ente Opere Assistenziali distribuirà cento canestri natalizi ad altrettante famiglie di richiamati, volontari e reduci dall'A.O.I. ed ex-combattenti. Le famiglie, scelte tra quelle più numerose e bisognose, sono state avvertite con apposito avviso, che dovranno presentare per poter ritirare il pacco.

Il Fascio va così decisamente incontro al popolo anche in questo giorno sacro ai più cari affetti. Non tutte le famiglie bisognose potranno essere soddisfatte, perchè il Comitato E.O.A. agisce nei limiti delle sue forze, ma valga l'iniziativa come espressione della volontà operante che anima i Fasci di tutta Italia. E sia accolto, il canestro, non come offerta pietosa, ma come atto di fraterno amore.

Per la confezione del canestro venne indetta una gara tra gli esercenti pasticceria e affini, gara vinta dalla Ditta Dellepiane Giuseppe fu Giuseppe.

Giornata della madre e del fanciullo

Oggi giovedì 24 corr., alle ore 15, nel salone municipale, verrà celebrata, con l'intervento delle Autorità, la «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Il locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia à ricevuto dal Sig. Podestà, per conto del cav. Emilio Luigi Delle Piane, la somma di lire 500 che secondo il desiderio espresso dal benemerito donatore verranno distribuite nella celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo», che avrà luogo il giorno 24 corrente nel salone municipale, alle famiglie bisognose.

Il Comitato si rende interprete dei beneficiandi porgendo al benemerito e munifico donatore i più vivi ringraziamenti, augurando che tali opere di bene siano seguite da chi può dare, per lenire dolori e sofferenze.

Beneficenza del Natale

I cari amici Pepita e Stefano Fenoglio, sempre generosamente presenti, hanno fatto pervenire agli Istituti sottosegnati le seguenti oblazioni: Opere Assistenziali lire 300; Casa Divina Provvidenza 100; Dame Visitazione 50; Ospizio Tasso 100; Orfane Montallegro 100; Orfan. Emiliani 50; Asilo Infantile 100; Refezione O.B. 100; Suore Carmelitane Infermiere 100 — Totale lire 1000.

Gli Istituti ringraziano e noi segnaliamo l'atto benefico perchè desti emulazione.

Presso i nostri uffici

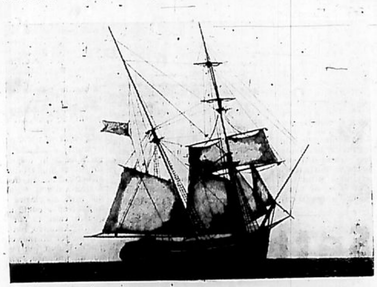
riceviamo le offerte rivolte alle Istituzioni del Partito: Ente Opere Assistenziali, Refezione dell'Opera Balilla, Casa Littoria, ecc. Lo ricordino tutti coloro che desiderano fare del bene.

Il Presepe all'Asilo

Oggi 24 corrente, alle ore 15, nei locali dell'Asilo Infantile, Corso Roma, verrà inaugurato un artistico Presepio, che indubbiamente richiamerà folla di visitatori.

Rapallo armatoriale

Un buon ceppo di gente marinara e armatoriale furono i vecchi Canessa. O per meglio dire i Canessa del «Valentino», quelli che ancor oggi devono avere le case avite nei pressi di San Rocco, al «Cianellon». Ed altri Canessa, usciti dallo stesso tronco, ma che s'appellarono «corallieri» e che finirono per stabilire importanti fondachi di commercio in Sardegna. Dei Canessa del «Cianellon» abbiamo trovato un cap. Emanuele Canessa fu Giuseppe che sul finire del 1700 era armatore di pinchi e sciabecchi. Aveva anche una flottiglia di barche per la pesca del corallo sulle coste della Sardegna e di Barberia. Pare che dai tanti anni di intraprendenza marinara e dalla pesca corallifera ritraesse ricchezze ragguardevoli. A tal segno che in più delle terre e case che avea nel contado avesse acquistato il Palazzo dei Della Rovere, quello sotto i portici di Piazza Cavour e che oggi ci si dice proprietà Queirolo e Morello.



- Souna rapallese del Cap. Valentino Canessa 1835 -

Da questo intraprendente navigatore nacque Valentino Canessa, che fu a sua volta un buon lupo di mare e armatore di ben tre bastimenti, uno dei quali, il «brik» *Federico* egli stesso comandò per molto tempo per le traversate al Nord America e più specialmente sulle rive dell'Hudson, ove grazie alle sue amicizie cap. Canessa svolgeva un proficuo traffico di «paccotiglia». Portava inoltre passeggeri, quei primi e tenaci emigranti di Liguria che tanto benemeriti si resero nei commerci delle città di New Orleans, Mobille, Pensacola, Filadelfia e New York. La sua attività armatoriale si svolse dal 1826 al 1860 circa. Tanti anni fa adunque.

Ma pur così il suo ricordo non è ancora svanito. Un vecchio nostromo di San Giacomo di Corte ricorda questo cap. Valentino Canessa. Pare che durante i periodici rimpatri, quando bisognava carenare e impeciare il barco frusto dalle navigazioni oceaniche, capitan Canessa se ne passeggiasse per la natìa Rapallo sfoggiando quei tipici cilindri felpati così in uso nel Nord America, specialmente nell'epoca pre-guerra civile fra sudisti e nordisti. E certi lunghi palandroni che gli conferivano l'aspetto di un rispettabile e patriarcale quacchero americano. Questo buon lupo di mare, che fu il primo a far conoscere il nome di Rapallo sulle rive dell'Hudson e che nel suo intimo di certo sperava che i suoi figliuoli avrebbero seguito le orme paterne, li vide invece addottorarsi, uno, Lazzaro Canessa in medicina, ed Emanuele Canessa in avvocatura.

Ma come succede spesso nei vecchi ceppi marinari di Liguria, dal figlio avvocato Emanuele nacquero poi due virgulti che sentirono la poesia e il richiamo atavico del vecchio navigatore sulle rive dell'Hudson. Furono, uno il Silvio Canessa, diplomato costruttore navale e l'altro il giovane e baldo cap. Tito Canessa, che fu allievo ufficiale di marina, nel 1918, durante la grande guerra in Adriatico, a bordo di un *mas* lanciato in avanscoperta, immolava la sua bella gioventù e i suoi vent'anni per la vittoria e la grandezza d'Italia. (Perchè nel monumento non v'è inciso il suo bel nome?).

Ci si dice poi che un figlio del dott. Lazzaro Canessa, seppur laureato in legge, sia anch'egli un appassionato viaggiatore, avendo navigato il Pacifico, i mari del Giappone e quelli del Nord-America, forse alla ricerca dei ricordi marinareschi di quel lupo di mare che fu suo nonno.

Altri navigatori di questa famiglia furono i Canessa «corallieri», discendenti da Gio. Batta Canessa, fratello di cap. Valentino. Un figlio, Michele, passato poi in Sardegna, vi fondò fiorenti case di commercio. Un altro figlio del Gio. Batta vide un suo figliuolo, Francesco, abbandonare le vie del mare e addottorarsi in medicina.

Quasi tutti i capitani camogliesi che frequentarono assiduamente — e per tanti anni — l'estuario del Rio de la Plata lo ricordano ancora con simpatia. Egli fu il rapallese dott. Francesco Canessa, colto ed apprezzato capo medico del *Resguardo* di Buenos Aires.

Razza marinara, quella dei Canessa di Rapallo. E che contò sempre, anche nei secoli andati dei marinai, dei padroni di barca, dei *patronus* di fuste coralline e degli abili nostromi. Uno ne abbiamo trovato, vecchio navarca rapallese — Bartolomeo Canessa — che già nel 1500 era padron di galeazza e come tale aveva la «patente di corsa» dalla Repubblica di Genova per fare la guerriglia contro i legni spagnuoli veleggianti verso il Reame di Napoli. La tradizione dice che fu proprio questo cap. Canessa colui che al comando di un galeone portò, nel 1503, il Cardinale Giuliano della Rovere verso quel Conclave dal quale doveva uscire eletto Papa. I discendenti dei Canessa conservano ancora vari esemplari di un antico e rarissimo vasellame, stemmato e inciso con gli attributi araldici dei Della Rovere. Sono il pegno di stima che il Cardinale aveva voluto dare al vecchio navigatore rapallese.

* * *

Un bastimento che ci si assicura fosse di un armatore stabilito a Rapallo, l'*Erminia C.*, di 800 tonn., trovandosi a Singapore verso il 1876, scrisse una pagina di ardimento che assicura alla Rapallo il «primato» di navigazione a vela nei mari del nord della China. Il racconto lo apprendemmo dal protagonista, il più che novantenne — ma lucidissimo — cap. Vincenzo Rocca, una stupenda tempra di marinaro che per tanti anni fu il capitano d'armamento della possente casata dei Rocca (quella che arrivò a tenere in Mar Nero più di 36 bastimenti dedicati al traffico dei grani).

Questo colto capitano loanese, che dimorò a lungo a Odessa, Tangarog, Berdiansck e Nicolayeff — che conosce la Russia e ne parla la lingua — che sa egregiamente il tedesco, lo spagnuolo, il francese, l'inglese e persino il malese, quando fu l'ora del meritato riposo non riposò punto, ma fu per lustri il Sindaco e poi il primo Podestà di Boissano, pittoresco paese a otto chilometri da Loano. Questa veramente bella figura di gentiluomo ci raccontò, presente l'illustre scrittore loanese prof. F. Vincenzo Molle, come trovandosi nel 1876 a Singapore, gli venisse offerto da una ditta cinese, un buon nolo, assai superiore a quelli correnti sul mercato marittimo. Ma si trattava di recarsi a Newchesee, proprio sul limite della Siberia russa, con l'*Erminia*, per imbarcare un carico di una specie di piccoli fagioli non mangerecci che gli artigiani della *lacca*, cinesi e giapponesi ricercavano tanto. (Semi leguminosi che frantumati in appositi «gombi» trasudano un liquido denso, maleolente e vischioso, che mescolato a certe tinte di cui i cinesi hanno il segreto, serve per dipingere vetri, porcellane, cristalli e lacche inalterabili).

Cap. Rocca, quantunque il console italiano cercasse di dissuaderlo, perchè lo scalo era in una fiumana sconosciuta e infesta da pirati cinesi, accettò il nolo. E parti per quell'approdo misterioso quasi contemporaneamente ad un barco inglese. Cap. Rocca tanto fece e tanto si aiutò con il suo malese — e anche con i fucili — che arrivò a Newchesee, fece sventolare lassù, primo fra tutti, la nostra bella bandiera, imbarcò il carico e lo portò felicemente a destinazione. Mentre che il veliero inglese, che si diceva pratico di quei mari, investito dai monsoni contrari dovette reiteratamente cambiar rotta, fece avaria e ritornò dopo tre mesi alla base di Singapore senza aver toccato nè Newchesee nè il carico di leguminose.

Sia noto che cap. Vincenzo Rocca — onore della marina velica di Liguria — non fu soltanto il primo capitano che affondò le àncore di un barco italiano — rapallese — a Newchesee. Ma bensì il primo di tutti.

Perchè prima di lui, a Newchesee, v'era stato qualche *sam, ang* e qualche *giunca* coreana.

Ma nessun bastimento europeo!

Gio Bono FERRARI

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1937 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo. " " " "

Tennis

Il calendario dei tornei internazionali di tennis che si effettueranno nella primavera del 1937 comprende per Rapallo la data dal 29 marzo al 4 aprile. Nella settimana di intervallo fra gli incontri di Milano e Brescia si disputeranno in località da destinarsi i campionati nazionali di seconda categoria.

Disservizio ferroviario

Il treno 1066 in partenza per Genova alle ore 9.27 è quotidianamente in ritardo.

Passi per qualche minuto . . . . ma mercoledì i minuti erano 70, l'altro giorno 130 e questa è la media pressapoco quotidiana. Tale disservizio danneggia un'infinita categoria di commercianti e di altre persone che con questo treno hanno la possibilità di recarsi e tornare da Genova senza sprecare troppo tempo. E pazienza se il ritardo fosse occasionale, ma ormai son più mesi che il fatto si verifica, se non erriamo dal luglio in qua. Non si può rimediare a tale deprecabilissimo disservizio? Le nostre ferrovie, già citate a modello di regolarità, devono ritornare a godere nuovamente delle simpatie generali.

Le "vere,,

La consegna delle vere alla Patria continua. Gli sposi, una volta compiuta la cerimonia ufficiale passano al Fascio per la consegna delle vere d'oro in cambio di quelle d'acciaio; altri si recano prima al Fascio a consegnare le vere d'oro in cambio di quelle d'acciaio, che poi fanno benedire. Questa bella e continua prova di comprensione dev'essere elogiata vivamente.

La raccolta del "ferro,,

La raccolta del ferro, piombo, stagno, ecc., continua sempre presso il Fascio che, dal ricavato della vendita sovvenziona l'Ente Opere Assistenziali. Chi ha del ferro ed altri rottami si ricordi di farne consegna al Fascio. Telef. 8424.

L'Ufficio legale del Fascio

L'Ufficio di Consulenza Legale del Fascio, presieduto dall'avv. comm. Chiarini, ed al quale presta la sua opera il camerata avv. Stortiglione, è aperto il giovedì dalle 16 alle 17 e la domenica dalle 11 alle 12, nella Sede provvisoria al Fascio. Negli altri giorni gli interessati possono rivolgersi in Corso Umberto 12 p. p. Tutti i tesserati possono valersi della consulenza legale dell'Ufficio.

Ventidue giornalisti

inglesi, appartenenti ai più autorevoli quotidiani londinesi, lunedì hanno visitato Rapallo. Sono poi ripartiti per Genova e Londra, via Parigi.

Un colombo viaggiatore

che porta l'anellino contrassegnato: Italia, 1936, n. 61345 è stato smarrito. Chi l'avesse ritrovato, può consegnarlo al sig. Alfredo Figallo, Corso Umberto 23.

Gozzo da palio

La Sezione di Genova della Lega Navale Italiana ha lanciato ai cantieri ed agli artigiani un bando per gozzo da palio; palmi 26; requisiti: quelli indicati nel bando, da richiedere subito alla Lega Navale Italiana, Genova, Porto Duca degli Abruzzi.

L'orario dei parrucchieri

Durante e festività natalizie verrà osservato il seguente orario: Natale 25 dicembre chiusura ore 12; Santo Stefano chiusura ore 13.

Venerdì 1 gennaio chiusura ore dodici.

Auguri

Le fanciulle frequentatrici del ricreatorio Protezione della Giovane ringraziano vivamente le generose persone che fecero a gara per offrire di elle rendere comoda e simpatica la loro nuova sede e loro augurano buon Natale e felice anno nuovo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 23 Dicembre 1936:

Barometro Altezza } Massima 772
} Minima 751

Termometro Temp. } Massima 16
} Minima 8

Venti dominanti

Direzione } Nord
} Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi 6, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 24

Igrometro: massimo 90 minimo 42

Il prossimo numero del "Mare,, uscirà giovedì 31 Dicembre.

Esercenti
Commercianti
Industriali
prenotatevi
per il biglietto
d'augurio 1937

Spettacoli

Il Natale al Cinema

Nella ricorrenza natalizia i nematografi cittadini proiettera no films interessantissimi:

REALE: Giovedì 21 e vene 25: *Roberta*, con gli assi d danza Ginger Rogers e Fred tair. Sabato 26 e domenica 27: *I fantasma galante*, la più gaia co media dell'annata. Regia di Re Clair. Lunedì 28 e martedì 29: *Canzoni appassionate*, protagonis il grande Al Jolson e Ruby Keeler. Mercoledì 29: *Turandot*. Giovedì 31: *Mariti in pericolo*.

EDEN: Venerdì e sabato 26 *milioni della manicure*, comme spumeggiante, interpreti Car Lombard, Max Murray. Domen 27: *Artiglio giallo*, il più avv cente ed enigmatico dei films gi li, interprete Warner Oland, L ne Hervey. Giovedì 31: *Quando ama....*

In Pretura

In udienza penale nella R. Pretura si svolsero i processi cui gue:

Carbone Giovanni Batt. fu Cu lo, nato nel 1858 in Avegno, residente in Camogli, imputato di avere il 16 luglio 1936 in S. Margherita Ligure offeso il decoro d Bianchi Perugini Cleofe, in p senza di essa e di più persone e di avere nelle circostanze di te po e di luogo di cui al precedente capo di imputazione pure offeso il decoro di Crociani Primo. Ass to per aver agito in istato d' causato da un fatto ingiusto al trui. Condannato il querelante le spese proc. e sentenza. Difesa: avv. C. Bacigalupo; P.M.: avv. V Castagneto, V. Pretore.

Fasce Giuseppe fu Frances nato nel 1897 in S. Margherita Li gure, residente in Portofino, imputato di avere il 16 settembre 1936 in Portofino offeso il prestigio de la guardia municipale Antonio Peringuetti in presenza di essa e terzi ed a causa e nell'esercizio delle sue funzioni di pubblico ficiale. Condannato a lire 100 ammenda e spese. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. G. Mage

Tassara Giovanni Batt. fu Giovanni, nato nel 1888, in Rapallo ivi residente, imputato di avere Rapallo, fino al 16 settembre 19 detenuto un fucile e delle cartuce per pistola senza averne fat denuncia all'autorità di P.S. O ponente a decreto del 6 ottob 1936, che lo condannava a lire 100 di ammenda, confermata conda na in lire 100 di ammenda. Difesa d'uff.: avv. Banchero; P.M avv. C. Bacigalupo.

Canessa Emilio fu Giovanni, n to nel 1904 in Rapallo, ivi residente, imputato di essersi impossessato, allo scopo di trarne pr fitto il 6 settembre 1936, in R pallo, di una piccola quantità uva sottraendola a Canessa An lo che la deteneva. Assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. C. Castagneto (d'ufficio); P. M. avv. C. Bacigalupo.

- La refezione dell'O. B. -

Abbiamo detto, l'altro sabato, della refezione scolastica che il Comitato Comunale O.B. ha predisposto durante l'inverno per oltre cento bimbi di famiglie bisognose. Pubblichiamo ora una visione della vasta, areata sala dove i bimbi consumano con l'appetito migliore la ottima colazione che viene loro giornalmente fornita dal Collegio Peirano, dove la direzione è prodiga di attenzioni e facilitazioni. Parli questo quadro al cuore delle persone bene che più d'ogni parola, ed abbia il Comitato O.B. tutti quelli aiuti che ben si merita.

(*Fot. F. Ramondin*

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Precisando

[illegible] commissario Prefettizio co[illegible]

[illegible] riferimento ad una noti[illegible] sul « Mare », relativa [illegible] alcuni problemi cittadi[illegible] opportuno precisare che cor[illegible] quanto comunicato cir[illegible] zione della questione del [illegible] beninteso subordinata[illegible] approvazione dell'Au[illegible] ria ed alla necessaria [illegible] del caso — e per quan[illegible] la piazza che sorge [illegible] alla Villa Argenti[illegible] è tuttora allo stu[illegible] connesso ad altre si[illegible] per le quali non è an[illegible] venuta alcuna decisio[illegible]

[illegible] biamo volentieri quanto [illegible] a conferma quello che è il [illegible] di tutti. Più sotto infat[illegible] animo esultante, diamo la [illegible] del Commissario per il [illegible] di sgombero di Piazza [illegible] che mentre esaudisce il [illegible] di tutti, preannuncia il [illegible] del mercato coperto. Per [illegible] riguarda la Piazza dell'Im[illegible] speriamo che la burocrazia [illegible] metta ostacoli alla attuazione [illegible] le opera utile, patriottica e [illegible] ssaria e al più presto si dia [illegible] zio ai lavori.

Lo sgombero di Piazza Caprera

Il Commissario Prefettizio, ritenuta l'assoluta necessità ed urgenza che per ragioni di decoro, di [illegible] di traffico e di rispetto al maggiore tempio di S. Margherita Ligure, lo spazio antistante alla Chiesa Parrocchiale cessi di essere destinato ad area di mercato pubblico; ritenuto che i pochi posteggiatori che fino ad oggi hanno [illegible] su tale spazio possono, senza danno e inconveniente [illegible] metter banco lungo la via [illegible] immediatamente a[illegible] che si stende di fianco [illegible] Chiesa Parrocchiale; veduto l'art. 3 N. 11 della legge comunale e provinciale T.U. 3 marzo 193[illegible] N. 383; *ordina*: a decorrere dal giorno 1 gennaio XV l'area di Piazza Caprera immediatamente antistante alla Chiesa Parrocchiale e divisa dal resto della piazza con un bordo di pietra a semicerchio, cessa di essere destinata a pubblico mercato e dovrà essere [illegible] ciata costantemente sgombra [illegible] rivenditori ambulanti, i quali in cambio, fisseranno i loro banchi lungo la Via S. Martino. Ai trasgressori della presente saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 106 della vigente legge comunale e provinciale. Gli agenti del Comune sono incaricati della esatta osservanza della presente ordinanza.

La gara del risparmio

[illegible] di mattina il Direttore delle Scuole Elementari e il Direttore della Filiale della Cassa di Risparmio di S. Margherita Ligure si sono recati nelle classi quinte della città e della frazione di San Lorenzo per distribuire i premi concessi dalla Cassa di Risparmio di Genova agli alunni che nella gara del risparmio celebrata il [illegible] ottobre scorso hanno svolto meglio il tema assegnato dall'autorità scolastica superiore. I premi consistono in libretti della stessa Cassa di lire 50 al primo classificato e di lire 25 al secondo classificato per ogni classe quinta. Il Direttore delle Scuole ha rivolto un vivissimo ringraziamento al rappresentante della Direzione della Cassa di Risparmio di Genova per la tangibile forma di incoraggiamento alla pratica della virtù del risparmio, esaltando l'importanza di tali premi; e il Direttore della Filiale di Santa Margherita ha messo in rilievo i benefizi del risparmio e le facilitazioni della Cassa di Risparmio verso i piccoli risparmiatori. Ecco i nomi dei premiati:

Classe quinta città: 1.o premio Croci Lorenzo lire 50; 2.o premio Giangrande Mario lire 25 — primo premio Infantolino Elisa; secondo premio Pilotti Gioconda.

Classe quinta di San Lorenzo: primo premio Beretta Ubaldo; secondo premio Passalacqua Luigi.

Mercato del Venerdì

In occasione delle feste natalizie e di capo d'anno il mercato settimanale del venerdì 25 dicembre e 1 gennaio p.v., è stato anticipato ad oggi 24 e giovedì 31 corrente.

Farmacia di turno

Domenica 27 corrente è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele.

Rag. CAMPONOVO DOMENICO
REGIO LIQUIDATORE
Iscritto al Sindacato Ragionieri-Liberi Professionisti
RAPALLO: Corso Regina Elena 20 - Telef. 8324
Riceve il Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 19
CONSULENZA TRIBUTARIA
Denuncie, ricorsi, memoriali, definizione concordati
Assistenza del contribuente sia nanti le locale
Agenzia delle Imposte, che innanzi le rispettive Commissioni
GENOVA: Studio - Salita San Matteo 19/20 - Telef. 25512

Visita Pastorale

Domenica scorsa giunse nella nostra città S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, accompagnato dal convisitatore Mons. Nicolò Roccatagliata, Arciprete di Varese Ligure, e dal concittadino Mons. Prof. Dr. Paolo Botto, Cancelliere Vescovile. Il Presule venne salutato al suo arrivo dal festoso suon delle campane. S. E. Mons. Casabona si recò alla Chiesa Arcipresbiterale ove celebrò la S. Messa. Alle 10.30 amministrò la S. Cresima ad un folto gruppo di bimbi e bimbe, rivolgendo nell'occasione parole di circostanza ai cresimandi ed ai loro padrini. Alle ore 15 assistette al saggio catechistico ed alla declamazione di poesie in omaggio. Il Presule rivolse parole di compiacimento all'Arciprete Mons. F. Rollino ed alle Suore per l'ottima preparazione dei bimbi. Quindi impartì la Benedizione Pastorale e celebrò le esequie per i fedeli defunti e concluse i riti con la Benedizione Eucaristica. Alle ore 17 Mons. Casabona, ossequiato dal nostro Rev. Arciprete, dal clero, dai fabbricieri, e salutato da vivissimi applausi di una folla di popolo, ripartì per Chiavari.

Lutti

Gregorio Brissolese

Colpito da un male che non perdona, venerdì scorso si spegneva cristianamente il camerata cav. uff. Gregorio Brissolese, Presidente del Sottocomitato Croce Rossa. Uomo di elevati sentimenti, tutto cuore e bontà, lascia di sè un gran rimpianto nella popolazione sanmargheritese che lo amava e lo stimava per le sue virtù. Fu Presidente e membro di numerose associazioni cittadine, sempre pronto a dare se stesso per il progresso della città ed il benessere dei suoi cittadini; assessore comunale e consigliere, delegato del Podestà ed ultimamente, sino all'anno scorso, ufficiale dello Stato Civile. Domenica si svolsero solenni i funerali. Parteciparono alle estreme onoranze, che riuscirono una unanime ed imponente manifestazioe di cordoglio, le autorità cittadine, il Fascio di Combattimento, tutti i soci della Croce Rossa con bandiera, rappresentanze della Croce Bianca Genovese, della Croce Rossa di Rapallo, della Croce Verde di Genova Sestri, della Croce Rossa di Lavagna, del Pronto Soccorso di Chiavari (già Croce d'Oro), della Società Volontari Pronto Soccorso di Genova Bolzaneto, dei Marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, Lega Navale, Circolo Sanmargheritese, Arciconfraternita di S. Bernardo, Sindacato dei Pescatori con gagliardetti e bandiere, oltre una folla innumerevole di popolo. Dopo le esequie, svoltesi nella Chiesa di S. Giacomo di Corte, il corteo si recò al Cimitero Urbano, ove il camerata prof. dr. Alessandro Aspesi a nome del Consiglio Direttivo della Croce Rossa disse brevi e commosse parole esaltando le elette e preclari virtù dell'Estinto. Dopo l'appello col rito fascista, ordinato dal Segretario del Fascio, la Salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

* * *

S. E. Filippo Cremonesi, Presidente Generale della Crose Rossa Italiana ha inviato alla famiglia dell'Estinto ed al Sottocomitato della nostra città un commosso telegramma di condoglianze.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Montagna Nicola

Nell'avanzata età di 91 anni è morto Montagna Nicola fu Pietro. Il Montagna è l'ultimo superstite della campagna del 1866 e precisamente della battaglia di Lissa. Nonostante la tarda età il vecchietto aveva piena lucidità di mente e si intratteneva volentieri coi giovani per raccontar loro le vicende delle guerre di allora ed ascoltare attentamente quelle della campagna in Africa Orientale.

Notiziario

— L'invalido Pietro Viacava fu Stefano, d'anni 51, abitante in Via Gimelletto 5, venne rinvenuto cadavere nella sua abitazione dai congiunti che si erano recati a visitarlo. Il dott. Luigi Giangrande non potè altro che constatarne la morte per avvenuta paralisi cardiaca.

— Il commerciante Francesco Repetto, rinvenuto sul banco del proprio negozio in Largo Leonelli una borsetta contenente denaro ed altri oggetti, si affrettava a consegnarla all'Ufficio di Polizia Urbana.

Giornata della madre e del fanciullo

Dopo aver pubblicato la scorsa settimana l'elenco delle madri premiate dalla Federazione Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Genova, per il buon allevamento del bambino, ed ai padri con numerosa prole, diamo ora l'elenco dei premi di nuzialità, natalità, di allevamento igienico del bambino e per le famiglie numerose, concessi dal nostro Comune, e che saranno consegnati oggi giovedì 24, alle ore 16, nel gran salone municipale, in occasione della celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo ».

Premi di nuzialità: Benvenuto Dante e Altieri Amelia; Parodi Cesare e Selvaggi Teresa, Sanguineti Luigi e Martelli Rosa.

Premi di natalità: Pensa Giuseppe, Foppiani Giuseppe, Roccatagliata Giuseppe, Olcese Luigi, Bellazzini Giuseppe, Saracini Pietro, Garbarino Giuseppe, Morello Nicola, Cichero Gerolamo, Marchiò Ernesto, Dapelo Raffaele, Bacigalupo Angelo, Barbini Giovanni, Bavestrello Antonio, Maraldi Luigi, Manera Emilio.

Premi alle famiglie numerose: Bavestrello Maria ved. Pellerano, con 7 figli; Fasce Agostino, con 6 figli; Barbieri Renato, con 6 figli; Tassara Antonio, con 11 figli.

Premi di allevamento igienico del bambino: Bonatti Maria in Bidone, Solimano Maria in Gianelli, Crostino Frida in Oddone, Canale Nicolina, Trebino Maria in Oneto, Figallo Giovanna in Leverone, Parodi Emilia in Rocca, Solari Maria in Oneto, Solari Maria in Martinelli, Costa Maria vedova Mai, Fusinato Fortunata di Giacomo, Calzolari Isolina in De Mattei, Andreotti Caterina in Niccoli Canessa Ida in Garbarino, Rina Magni in Garbarino, Assereto Dina in Barbagelata, Forno Teresa in Diaco.

Fascio Giovanile

NOMINA. — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova in data 7 corrente mese, ha nominato Aiutante in II del locale Fascio Giovanile il g. f. Roncagliolo Angelo; nominato altresì Comandante di Centuria l'Asp. c. m. Ceriana sig. Edgardo.

RITIRO TESSERE. — Tutti i giovani fascisti in regola col pagamento della tessera per l'anno XV potranno ritirarla presso l'ufficio tesseramento di questo Comando.

Regia Guardia di Finanza

Proveniente da Aulla è giunto nella nostra città il maresciallo Gio. Batta Giordano per assumere il Comando della Brigata Volante mista della R. Guardia di Finanza, in sostituzione del maresciallo Giulio Carasi, trasferito ad Aulla.

Ruoli

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per la categoria facchini e corrieri per l'anno 1936 e per i pescatori per l'anno 1935 a favore dell'Unione Provinciale Fascista Industriali.

Cinema Savoia

La Direzione del Cinema Savoia ha apprestato nel periodo delle feste Natalizie e di Capodanno un programma comprendente le migliori pellicole d'ultima produzione. Stasera: *Nel mondo della luna*, Paramount, con Margaret Sullivan e Henry Fonda. Venerdì e sabato: *Il sentiero del pino solitario*, grandioso film a colori con Silvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda. Domenica e lunedì: *L'ombra che cammina*, film giallo con Borsi Karloff, Riccardo Cortez, Marg Churchill. Martedì e mercoledì: *Grande Compagnia di arte varia "Latilla"*.

La Compagnia Latilla al Savoia

Nei giorni 29 e 30 sarà a Santa Margherita Ligure la grande Compagnia di Arte Varia « Latilla », reduce dai trionfali successi del Politeama Genovese. La Compagnia di riviste e fantasie jazz è diretta da Mario Latilla, il celebre canzoniere del repertorio di Bixio, e comprende un elenco artistico dei migliori. Vedremo infatti sulla scena Gualyra Medinilla, la celebre danzatrice cubana, Pietro e Giulio, i due comici del giorno, idioti al 100%, e altri numeri di grande attrazione. Verrà inoltre rappresentata la nuova rivista-jazz: *Nel mondo della luna*, 2 tempi e 23 quadri.

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di ottobre e novembre 1935:

OTTOBRE: capoluogo nati 629, morti 634, diminuzione popolazione 5; resto provincia nati 201, morti 234, diminuzione popolazione 33. Totale nati 830, totale morti 868, diminuzione popolazione 38.

NOVEMBRE: capoluogo nati 615, morti 674, diminuzione popolazione 59; resto provincia nati 233, morti 230, aumento popolazione 3. Totale nati 848, totale morti 904, diminuzione popolazione 56.

PALLACANESTRO

Coppa Impero

Anche nella seconda giornata del torneo la squadra del « Battisti » di Genova, campione ligure di seconda divisione, pronosticata come la probabile vincitrice del Girone A, è riuscita ad avere la meglio sulla compagine del locale Fascio Giovanile. Incontro quanto mai accanito ed incerto nel primo tempo di gioco, per la veloce andatura imposta dai giocatori di S. Margherita, che erano riusciti a guidare la partita con 4 punti di vantaggio. Negli ultimi quindici minuti il « Battisti », favorito da qualche indecisione degli azzurri, ed approfittando di un periodo di rilassamento degli avversari poteva segnare alcuni canestri, che smontavano completamente i giovani fascisti di S. Margherita. La partita si chiudeva infatti con la vittoria del « Battisti » per 20 a 11 contro il F.G.C. di S. Margherita. Nell'altro incontro il Camogli sconfiggeva il Rusca per 7 a 5. Incontro piuttosto monotono e rude. Il Camogli ha messo in mostra un bel gioco, peccando però nel tiro al canestro. Il Rusca — che ricordiamo brillante vincitore del Torneo Coppa « Tommaso Bottaro », è apparso l'ombra della bella squadra dell'anno scorso. Domenica 27 c. m., si svolgeranno i seguenti incontri: Campo S. Margherita: ore 15.30, F.G.C. S. Margherita - F. G. C. Camogli; Campo Guerrazzi: ore 10, Soc. Battisti F.G.C. Lavagna.

RUGBY

Per la formazione della nazionale

Lunedì 28 corr., alle ore 15, alle ore 15, allo Stadio Littorio di Rapallo si svolgerà un incontro di rugby tra una selezione settentrionale e il Guf di Genova per la formazione della squadra nazionale goliardica che nel 1937 dovrà partecipare ai giuochi mondiali universitari di Parigi.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

abbonatevi

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale sociale L. 25.000.000 interam. vers. - Riserve L. 15.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI - Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA - Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 - Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 - Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 - C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO: Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA LIG. - Piazza Caprera
dotate di
MODERNI IMPIANTI CASSETTE DI SICUREZZA
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

GIAMBRIGNONI FORTUNATO
RAPALLO - Via Vittorio Emanuele, 2
LAMPADE "PHILIPS"
IMPIANTI COMPLETI E FORNITURE GAS LUCE - IDRAULICA
UNICO DEPOSITO RADIO TELEFUNKEN - PHILIPS MAGNADINE - SAFAR POPE - PHONOLA
Cambi - Vendite anche rateali

PROFILI DI EROI

Il Capitano Sella

E' ritornato d'improvviso, inaspettato se pur ricordato, non ancor stanco per la via lunga del suo martirio, anche se la morte è per lui sopraggiunta; è ritornato sulla sua carrozzella sospinta avanti dal soldato e da lui diretta per le mète suggestive, verso i sempre nuovi contatti spirituali, colla fierezza intatta dalla sua passione e lo sguardo luminoso di gloria, eretto nella divisa che egli non lasciò mai di indossare, anche se irrigidito e immobilizzato dalla pallottola di *shrapnell* che gli era rimasta in una vertebra, coi segni azzurri delle due medaglie al valore, è ritornato fra noi, per i viali dei giardini lunghesso il nostro mare, così come allora, quando era degente al centro fisioterapico nel lontano 1919, il glorioso, l'eroico capitano Sella. Si era fatto dal suo martirio un esaltatore della vittoria e ha saputo e ha voluto restare, fra i superstiti grandi invalidi, un simbolo del sacrificio più bello. Egli diceva che vi è una salvezza anche per i più colpiti dalla mutilazione pur di sapere comprendere che il dolore deve passare dal dominio delle fatalità più oscure al dominio delle energie confortatrici e benefiche. Ed a questo dominio spirituale, di dedizione lieta e di fierezza indomita, nella passione esaltatrice della guerra e della vittoria, il capitano Sella seppe arrivare e restare. E il bene che egli ha fatto in questi anni che segnano un'epoca, dalla Vittoria all'Impero, è stato grande e la sua fierezza è servita di esempio.

Dove Sella è passato, si è sentito l'influsso della sua personalità pura, e della sua grandezza eroica. Si è amata di più la Patria venerando in lui l'austera dignità di combattente e di ufficiale che ha voluto vivere tutta la sua vita, partecipando a tutti gli sforzi del nuovo tempo. Perchè egli fu sempre presente in ogni stagione allo sviluppo della nuova storia e da per tutto egli volle come disegnare ed ispirare di sè stesso l'ambiente. Era un simbolo, abbiamo detto e la sua presenza fu tra gli adulti e fra i giovani una esaltazione ed una vivificazione non solo spirituale, ma pratica. Egli non mutò mai. Nei tempi oscuri non ebbe timore e non disperò mai. Quando la Vittoria fu rivendicata egli non si esaltò vanamente. Era certo di essa e non mutò sorriso. Continuò la sua via collo stesso ardore e colla stessa fede. Era idealmente congiunto ad un altro grande, a Fulcieri de' Calboli, e con esso proseguiva la scia che dagli spazi si ricongiunge alla terra. Perchè gli Eroi restano, non se ne vanno. Agli antichi succedono i nuovi. La loro catena è saldamente unita. E' una teoria vivente, come le stagioni, gli anni, le epoche.

Ora il capitano Sella si è ricongiunto ai compagni, a quelli che sono rimasti nelle prime e nelle ultime trincee, agli altri che hanno seguiti i primi dal loro continuato martirio. E' passato dalla vita alla storia; nella gloria c'era già da vivente. Si è spento avanti della vita umana all'eternità degli spiriti, col suo sorriso pacato, coll'eguale sua fede, e così resta, ancora invalido, nella divisa che gli faceva così diritto il busto e gli rendeva così bello il volto. Dalla sua carrozzella, così immobile, egli scrutava gli spazi. Era stato alpino in guerra e mirava all'alto. I quadri di paesaggi lontani erano per lui i più suggestivi. Così spiritualmente il suo sguardo si spingeva oltre tutti i misteri, nell'eternità e nella gloria.

Dove guardava, egli ora è giunto. E' lassù, oltre i cieli della Patria, con tutti gli Eroi. Ed è pure tornato col ricordo, per tutte le tappe del suo lungo cammino. E' ritornato agli amici che se n'eran fatti un eccitatore di fede e di passione, che gli volevan e si volevan bene come congiunti a lui e tra loro dalla sua fierezza. Così ripassa tra noi, per le nostre vie. Lo rivediamo, lo risentiamo, ci consoliamo, ci esaltiamo di lui.

Egli è l'eroe che resta. E' l'immagine, è la figura viva del sacrificio. E' l'ardore, è lo spirito della giovinezza che non si stanca nella mutilazione, ma vibra e palpita come passione e risplende ed illumina come fiamma.

Noi entriamo ammirati e memori nella sua luce e rinnoviamo in memoria del purissimo Eroe il proposito di essere degni dell'antica e della nuova tradizione di gloria.

C. M.

Pietro Operti: *Il Capitano Sella* - Tipografia Vincenzo Bona, Torino.

CAFFE ITALIA
Lungomare - Rapallo
Concerti giornalieri
Ritrovo famigliare - Ogni conforto

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Specialità Ondulazione Permanente al ferro e ad acqua
Attrezzatura modernissima
Prezzi modicissimi
RAPALLO: Via Venezia, 1 - 5

"Ogni figura un fatto"

Una Pugnalata nel Dorso!
DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.
Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e d'ogni età. Ovunque L. 7.—. re 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 20-9-1935-XIII.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Collezionisti
profittate della offerta eccezionale che vi fanno:
BAFICO, Via Vitt. Emanuele
FAGORZI, Via Vitt. Emanuele
da *GENTILE*, Via Montebello
I francobolli più belli, le serie più rare, le buste della fortuna *al miglior prezzo.*
Francobolli

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

CERCASI appartamento vuoto, centrale, da 5 a 7 ambienti. Offerte dettagliate a: Macchi, Casella Postale 49, Rapallo.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio. Rapallo.

ACCETTIAMO in dono francobolli nuovi usati per collezione; doppi per Missioni. Inviare offerte presso Redazione *Mare*.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Abbonate al "MARE" i vostri congiunti residenti in A. O.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

DOVETE CAMBIARE DOMICILIO?
AGENZIA SPECIALIZZATA IN TRASLOCHI GINO NORERO
FURGONI IMBOTTITI PER CITTA' E FUORI - MAGAZZINI CUSTODIA MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA
VIA SELLA 13 - SANTA MARGHERITA LIGURE - TELEFONO N. 81173

La Cervara nella storia

(Continuazione dalla 1.a pag.)

neve per nove mesi all'anno e non vi si raccolgono che legumi, patate e orzo, che matura a settembre.

SISTEMA ATTUALE DI VITA DEI MONACI DELLA TRAPPA ADOTTATO ALLA VAL SANTA, CHE HA LA PRIMAZIA SU TUTTI GLI ALTRI MONASTERI.

Durante tutto l'anno la sveglia dei professi è all'una e mezza al più tardi dopo la mezzanotte, sovente all'una, o alla mezza, secondo la durata dell'ufficio, e soprattutto i giorni di festa. Vengon recitati «mattutino» e «laudi», che finiscono in estate alle tre e mezza e in inverno fino a Pasqua alle quattro.

I fratelli conversi, che non hanno da dire che dei «pater», non appena li hanno detti vanno al lavoro, e nel corso della giornata, alle stesse ore che i religiosi dicono l'ufficio al coro, i conversi dicono i loro «pater» nel luogo ove si trovano occupati nel loro lavoro. Alle 4 c'è una messa piana per i conversi e i fratelli consacrati. I religiosi dalle 4, fine delle laudi, alle 5 fanno la lettura spirituale privata nel capitolo, e se non hanno da leggere possono pregare, a condizione che rimangano in ginocchio.

Alle 5 si dice «Prima».

Tutti i venerdì al primo segno di «Prima» i professi e i novizi vanno a darsi la disciplina nel dormitorio o capitolo. Alle 6 circa c'è il capitolo, dove si legge o spiega qualche punto della S. Regola, che è una mescolanza di quella di S. Benedetto, S. Bernardo dell'Abate di Rancé, e d'altre aggiunte fatte alla Val Santa all'epoca fatale dell'uscita di Francia.

Quelli che hanno commesso dei falli contro la regola se ne accusano, o sono accusati da alcuni fratelli che ne hanno visto violare qualche punto.

Se per caso qualcuno è accusato a torto può giustificarsi, ma anche la penitenza non fa capo che a delle preghiere, o a prosternarsi alla porta del refettorio, o della chiesa, e allorchè la comunità passa, ciascuno passa sopra dell'accusato senza toccarne il dorso.

Dopo il capitolo i religiosi fanno un'altra lettura privata, o studiano fino all'ora di «Terza» o della messa cantata, che finisce verso le ore 9. Allora essi vanno al lavoro destinato dal Rev. Padre Superiore, ossia gli abili vanno ad aiutare i maestri di scuola degli allievi, altri vanno a cucire, a lavorare nel giardino, a scopare, o ad attendere al mestiere che sanno fino alle ore 11 e mezza. Alle 11.30 «Sesta». A mezzogiorno essi ritornano alle stesse occupazioni su descritte fino alle 2. Alle 2 «Nona». Infine alle due e mezza ben sospirato il «Desinare», che consiste in una libbra di pane se il granaio è ben fornito (contrariamente si riduce la porzione) e due zuppe, che vengono servite in ciotole di legno.

La prima è un misto di fagioli, cavoli, rape, ravanelli, porri, cipolle (di cui si mangiano le foglie più grossolane, condite con acqua e sale).

La seconda è meno varia e sarà di riso, pasta, fagioli, castagne o polenta condita col latte, del quale non si può far uso in quaresima, avvento, giorni di vigilia, venerdì di tutto l'anno, eccettuati coloro che son in infermeria, e per bevanda dell'acqua pura.

Se un secolare giunge alla trappa nei giorni su indicati è vietato dalla Regola di donargli latte, uova e formaggio, ma vi si supplisce con dell'olio.

Tutta la comunità può far uso di olio nell'insalata semplicemente.

Dopopranzo fino alle 1.30 lettura nel capitolo, o preghiere. Alle 1.30 «Vespri» che durano fino alle 5.30, e qualche volta fino alle 5.15. Dalla fine dei vespri fino alle 6 lettura privata nel capitolo e nel corso della giornata non è stabilito alcun tempo per la ricreazione, di cui il nome stesso è bandito alla Trappa.

Alle 6 la meditazione ad alta voce per tutta la comunità, in seguito «Compieta». Alle 7 tutti dicono il «miserere» prosternati in terra, in seguito a dormire senza spogliarsi in ogni stagione, perchè non si può togliere che le scarpe. Dopo Pasqua fino al 13 settembre si va a dormire alle otto, ma si prende la meridiana, e la sveglia non cambia mai.

I letti, chiamati alla Trappa «cuccie», sono tutti larghi quattro palmi comuni, ma hanno differente lunghezza. Sulle «cuccie» c'è un pezzo di lana o di tela grossolana ben disteso e inchiodato per non stracciare gli abiti sulle panche nude, e per cuscino un po' di paglia in un piccolo sacco di lana. Ciascuno è fornito delle coperte necessarie.

Nei giorni festivi di tutto l'anno c'è qualche differenza negli esercizi divini quanto alle ore, e quelle che si impiegano nei giorni comuni al lavoro, si dedicano al sermone o letture pubbliche e private nei giorni festivi.

Infine nei giorni festivi si hanno circa dodici ore di esercizi divini, e nei giorni comuni circa otto nell'inverno e circa sette in estate perchè ci son meno letture private. Gli offici in estate cambiano in parte d'ora. Dal 13 settembre, vigilia dell'esaltazione della Santa Croce, fino al primo sabato di Quaresima non si fa che un solo pasto, cioè alle due fino alla fine d'ottobre e alle 2.30 fino fino al 1.o sabato di Quaresima, e da allora fino al Sabato Santo si desina alle 4 e un quarto, eccettuate le domeniche nelle quali si fanno sempre due pasti, ma qualsiasi grande festa si celebri il cibo non cambia.

Da Pasqua fino al 13 settembre si fanno due pasti al giorno, ossia a mezzogiorno e alle sei, ma non si possono mai mangiare nè carne, nè pesce, nè uova, nè burro, salvo il caso di malattia ben riconosciuta, e tanto meno manicaretti di pesce o di carne.

I malati hanno un paglericcio, ma non possono mai togliersi gli abiti, per quanto faccia caldo, e non possono medesimamente domandar nulla per loro sollievo.

Quando un individuo si sente indisposto va ad informarne il Rev. Padre Superiore, che l'invia in infermeria. Si domanda in seguito il chirurgo, o il medico della famiglia, che è comunemente un religioso professo. Il malato racconta in presenza di tutti e due le sue sofferenze; non appena egli ne ha fatto l'esposizione, il superiore e il chirurgo si ritirano in disparte, e stabiliscono il rimedio che bisogna apportargli a sua insaputa, e gli si presenta senza dirgli cosa è, e il malato è diffidato dal farne ricerca. Non si richiede del medico o chirurgo secolare che quando quello del convento dichiara di non sapere di che malattia si tratti. Si accorda la colazione ai malati, vecchi od esauriti, allorchè il superiore ne riconosce la necessità.

Quando si accorge che un morente s'approssima alla fine si riunisce la comunità in infermeria con un percotimento dato con un martello su un pezzo di tavola situata in un luogo stabilito, alla stessa maniera che si suona a stormo. Si discende il malato dal suo giaciglio a terra su un po' di paglia e cenere in forma di croce: il superiore gli raccomanda l'anima e tutti gli astanti pregano per la sua felice uscita da questo mondo deplorevole sino a quando egli esala l'ultimo respiro.

Si espone nella chiesa per ventiquattro ore, in seguito si sotterra tutto vestito come in vita, dopo un'immensità d'incensamenti, di cerimonie funebri, e il superiore getta per primo della terra sopra, in seguito i fratelli conversi lo coprono.

La comunità tutta prosternata in terra va a dire i sette salmi penitenziali davanti all'altare maggiore.

Per un mese dopo la sua morte si porta al refettorio la sua porzione al medesimo posto ch'egli occupava in vita, e dopo desinare si distribuisce ai poveri.

Allorchè qualche secolare si annuncia per postulante, viene avvertito di dire il suo nome, cognome e patria al solo superiore, che ne tiene conto in un registro segreto, e quand'egli è introdotto nella comunità il superiore gli dà in presenza di tutti un nome di battesimo, ma tace il suo cognome di modo che s'egli non era conosciuto prima da qualche membro della famiglia non può più esserlo, ed è ciò che ha dato luogo a questo proverbio:

Vedersi senza conoscersi
Trattarsi senza amarsi
Morire senza dolersi.

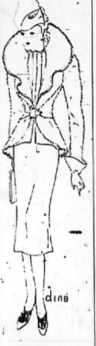
MARIO DE-MARCO

Al prossimo numero:
Terzo ed ultimo suggestivo capitolo:
NAPOLEONE E LA «CERVARA»

La moda

Giacchetta *scampanata* di castoro ed un poco sfuggente all'indietro — stretta e chiusa alla vita da una testina. La gonna, leggermente «svasata», in morbida ed elastica stoffa verde menta. La fodera che ricopre anche il colletto in tessuto cerato della stessa tinta della gonna. Cappellino in feltro verde con penna fantasia. Scarpe marrone di pelle opaca guernite con strisce lucide.

dina.



Modello del "Mare"

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni
per Signora
Ricchissima scelta
modelli di stagione
Creazioni di grandi
case Torinesi
Prezzi mitissimi

TELEFUNKEN 787
L'APPARECCHIO
DI ALTA CLASSE

Supereterodina a 7 valvole per onde cortissime, corte, medie e lunghe con scala parlante a 4 colori. Indicazione visiva della commutazione fonografica. Silenziatore a valvola efficacissimo. Medie frequenze di elevatissima qualità, su nuclei ad alta permeabilità magnetica (Sirufer). Selettività acutissima con indicatore visivo di sintonia. Indicatori visivi di volume e di silenziatore. Speciale altoparlante elettrodinamico doppio a effetto ortofonico. 8 Watt di potenza modulata indistorta.

PREZZO DEL RICEVITORE: In contanti . . . L. 1750.-
a rate: alla consegna - 366.-
e 12 effetti mens. cod. - 124.-

Tasse governative comprese — Escluso abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:
RAPALLO: Giambrignoni Fortunato - Via Vittorio Emanuele, 2
S. MARGHERITA L.: Tanlardini & Fois - Via Roma, 2 bis
GENOVA: Gustavo Cavallari - Piazza Campetto, 4 - Tel. 24577
GENOVA: Silvio Costa & F.lli - Via XX Settembre, 99 - Tel. 52978
GENOVA: Virginio Becchorelli di C. & G. Becchorelli P.za Nunziata, 56r. 1 22305
LA SPEZIA: Edoardo Bees - C.so Cavour, 29 - Tel. 21660/21072

TELEFUNKEN

CONSIGLI DI BELLEZZA
con I NUOVI prodotti **d'Hormony al Radium** di recente scoperta della **Casa Elisabeth Arden - New-York**, atti a ringiovanire la pelle e mantenerla fresca e giovane.
Gratis dimostrazioni, campioni, libretto istruzioni
Unica ditta autorizzata per la vendita dei Prodotti
ELISABETH ARDEN
Profumeria **MATTEINI** Via Vitt. Em. 14, Rapallo
(il negozio non ha succursali)

Auguri di Natale

L'augurio è un desiderio espresso di benessere e di felicità che ognuno sente per se stesso e ripete, come saluto e come segno d'amicizia, per gli altri. In una circostanza lieta, per una festa o in occorrenze gioiose è più facile che questo desiderio si senta o venga espresso ed allora, dall'attimo che fugge, si forma l'augurio per un rinnovarsi di altre gioie, nel prossimo avvenire. La festa del Natale è festa d'intimità e di famiglia. Tutte le piccole dolcezze della casa, consacrate dai ricordi e dalle speranze, tengono su dal cuore e tumultuano in un'espansione nuova che dà il senso più esatto della circostanza tanto lieta e si ha bisogno, allora, di dire a parole, col ricambio dei saluti e degli auguri, quello che in noi è così fervido e vivo. E tutte le vibrazioni augurali partono dalla gioia presente. Il cuore, che si nutre giornalmente di passione, fa derivare da questa i suoi palpiti e le sue sensazioni sono sempre le più attuali.

Gli auguri così si formano dai moti del cuore e dal suo sentimento. Oggi il Natale ci trova pieni di una nuova certezza. L'altro anno si sentiva la lotta e si rinnovavano i propositi della resistenza. Si era dato l'oro alla Patria e si attendevano gli eventi con un proposito fiero di domarli e di superarli. L'augurio che ognuno di noi più sentiva ed esprimeva, era di trovarsi degni della vittoria. Ora questa è giunta.

Il Natale ci trova soddisfatti. Dal sacrificio accettato e sofferto, si è passati alla gioia e all'entusiasmo di un trionfo che non ha eguali nella storia. Così, in questo Natale, la nostra gioia è più viva. C'è una commozione più intensa nelle anime. Anche le campane squillano più liete. Gli auguri sono più fervidi. E ce li ricambiamo vicendevolmente con il sorriso che meglio esprime la contentezza comune.

La prova è stata superata e vinta! Attendiamo gli sviluppi della vittoria e siamo pronti a valorizzarla sempre più. Ognuno di noi guarda dalla sua giornata, alla giornata nuova della Patria che già si annunzia splendida di sole e di vita.

Questo Natale italico ha la sua immaginazione più fervida per tutti noi e gli auguri che porgiamo ai lettori sono fatti più vivi e sinceri da un alto tono di amor di Patria e di certezza Imperiale.

Allegri, bambini !

Nonno Pazienza ha pensato anche quest'anno a voi, anche quest'anno vi darà consigli per chiedere ai vostri genitori la strenna dei libri più belli. Ecco un libro che contiene cento e cento animali tanto *veri* che sembra saltino fuori dalle pagine. Il titolo? "*Il mondo degli animali*", autore G. Reichelt, editrice la casa Paravia di Torino. Il prezzo: lire 15.

Desiderate avventure meravigliose? Ricordate *Guerrino Meschino*, prode cavaliere che abbatte i giganti e spezza gli intrighi d'ogni perfida magia? Volete il bel libro? Rivolgetevi a Paravia, accompagnando la richiesta con vaglia di lire 20. Ma non ho spazio per dirvi tante cose come vorrei! Paravia e le sue filiali di tutta Italia, sono a vostra completa disposizione per una serie di libri uno più attraente dell'altro. Ricordatevene!...

"Mammina,,

«Onorare solennemente la Maternità, esaltare giocondamente la infanzia, valori supremi della stirpe». A questo incitamento mussoliniano si ispira l'ultimo numero della utile e graziosa rivista *Mammina*, diretta da Lina Poretto, numero che s'apre con uno scritto di Sileno Fabbri, Presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, in occasione della «IV Giornata della Madre e del Fanciullo», nazionale rito gentile.

Motti di bimbi, rubriche interessantissime e una bella pagina musicale di Elisabetta Oddone: «Ninna Nanna della Madonna», completano con modelli in carta e pagine di costruzioni: «Il Presepio», il magnifico numero ch'è in vendita in ogni edicola al prezzo di lire 3.

Denuncia frantoi da olive

Chiunque possegga e conduca in affitto frantoi e trappeti e frullini da olive, è tenuto a farne denuncia all'Ufficio Comunale, entro il 20 corrente. Dall'indagine è escluso qualsiasi scopo fiscale.

Denuncia giacenze farina

Tutti gli esercenti molini debbono denunciare ogni mese, su appositi moduli forniti dal Comune, il movimento, così in entrata che in uscita, del frumento e della farina di frumento, nonchè la destinazione delle farine uscite dai loro molini.

La denuncia va presentata in duplice esemplare, entro il giorno 5 di ogni mese e le notizie in essa contenute debbono riferirsi al mese precedente. La legge commina gravi pene a carico dei contravventori (ammenda fino a lire duemila, che potrà essere aumentata fino a lire 20.000, in caso di recidiva, senza pregiudizio delle recidiva), ecc.

Appunti e spunti

L'uomo calunnia l'animale. Certi animali insegnano all'uomo la virtù. Tormentate il vostro cane, bastonatelo, torturatelo. Esso vi guarda dolcemente. Si meraviglia forse, forse implora, ma non si difende. Victor Hugo fa dire al negro Bug Jargal, che ha un fiero molosso: «Tutto gli ho insegnato, ma una cosa sola esso non ha potuto imparare: lottare con me».

Volete cagionargli un dolore più acuto dei precedenti? Abbandonatelo. Allora egli oppone una cosa umana alla vostra azione disumana: esso piange.

***

Forse, se l'animale potesse definire l'egoismo, la simulazione, l'odio, il vizio, dovrebbe prendere a termine antonomastico l'uomo. E direbbe egoismo umano, simulazione umana, odio umano, vizio umano (come noi diciamo d'un uomo: è una volpe, è un lupo, è a. un tigre, è una jena, è un maiale).

***

Una tigre osservava due uomini che si accoltellavano. Quando l'uccisore fuggì, lasciando la vittima sul terreno, essa disse: «L'ha ucciso, e non aveva bisogno di mangiarlo!».

***

L'animale non si alcoolizza. Pure, la scimmia può ubbriacarsi. Quando? Quando imita l'uomo.

***

Saremmo tentati d'ammirare il bambino in quanto meno partecipi dell'uomo e più dell'animale.

***

Siamo tentati di parafrasare con uno stornello un motto vietoughiano:

Fiorin di melo:
Qualunque sia sovra il bambin la volta.
Ciò che riflètton gli occhi suoi è il cielo.

***

Quando l'artista, pittore o scultore, volle rappresentare l'angelo, prese a modello il bambino.

Si può dire, infatti, che ponendo le ali ad un bimbo, noi abbiamo un angelo, e togliendo le ali ad un angelo, noi abbiamo un bimbo.

***

Ci sono dei tramonti che sembrano aurore; ci sono delle vecchiaie che sembrano giovinezze.

***

Non già *ti voglio bene!* bensì *mi vuoi bene?* è la divisa d'amore.

Ugo OXILIA

SPORT

Sez. Giuoco Calcio

Nel Dopolavoro Lavoratori del Commercio è stata costituita la Sezione Sportiva «Giuoco del Calcio». Detta fiorentissima Sezione ha già pronta la squadra calcistica che disputerà il campionato liberi di seconda categoria. Domenica prossima al Littorio di Rapallo detta squadra incontrerà la compagine del F.G.C. di Chiavari. La partita avrà inizio alle 14.30 precise. Diamo pertanto la probabile formazione della squadra:

Aurolo; Rocca, Monti; Arata, Olivari, Bucchioni; Canepa, Pignatelli, Castiglia, Strati, Macera.

RUGBY

Guf Genova - Guf Pisa: 17-0

Nel primo tempo ha segnato due volte Grafeo e una volta Burke, che si è visto trasformare l'ottenuto vantaggio da Speziali. Nella ripresa ha segnato due volte Speziali. Arbitro: Bellandi, di Milano.

GUF. Genova: Ferralasco, Morando, Burke, Speziali, Grafeo, Gamacchio, Ficarelli, Broggi, Amoretti, Ghione, Salomone, Briasco, Costa, Morando, Cecchi.

GUF Pisa: La Sala, Ciaramelli, Andolcetti, Salvatori, Gonella, Sturlesi, Benovesi, Ferrari, Artigiani, Pagani, Centauro, Franconi, Casini, Marini, Bertuccelli.

Trasmise al microfono la cronaca della partita il dr. Calcagno, commissario del Rugby del GUF di Genova.

***

Il GUF di Genova disputerà il suo campionato nazionale a Rapallo. Le squadre che avremo la ventura di ammirare al Littorio saranno: Amatori Milano, detentrice del titolo italiano; Guf Torino, Rugby Roma, Virtus Bologna, Bersaglieri Milano, Guf Roma, Guf Milano e Guf Genova. La prima partita a Rapallo avrà luogo il 17 gennaio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Nessuna calma con Emorroidi.
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente fermia il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo. Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI Milano (6/44).
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi

VILLA SALUS
Via Montallegro 16 - GENOVA - Telefono 31-434
CLINICA PRIVATA
per malattie nervose e mentali esclusivamente per sesso femminile
per signore
Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro con gran parco e frutteto
Trattamento signorile - Cucina razionale
IDROTERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA - PSICOTERAPIA
Cappella Officiata - Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
docente di neuropatologia nella R. Università
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7193 del 10 - 2 - 1936 - XIV

Prof. Dr. Cav. M. Magnasco
Già della Regia Clinica Oculistica di Roma — Docente nella R. Università e Primario Oculista negli Ospedali «Galliera»
MALATTIE E CHIRURGIA DEGLI OCCHI
Consultazioni ed operazioni
CHIAVARI - Corso Dante N. 25 interno
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
GENOVA - Via Caffaro n. 5 inter. 8 - Tutti i giorni dalle 10 - 12 o per appuntamento Telef. 28142

IL MAGO
DELL'OCCHIALE
O. VENTURI
PORGE ALLA SUA SPET. CLIENTELA I MIGLIORI AUGURI
RAPALLO
CORSO ITALIA 1
GENOVA
P.ZA S. SIRO 2 - TEL. 28982

Curare subito la TOSSE
significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
In vendita presso tutte le Farmacie di Rapallo e S. Margherita

Reparto specializzato per cure razionali del
DIABETE
ed altre malattie del RICAMBIO
Trattamento con L'INSULINA
Clinica Privata VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA 24 Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Pref. 8066 - 27 - 1928 - Bologna)

CASA di SALUTE MONTESANO
GENOVA - Salita Fieschine 11.a
Telefono 54825
Malattie NASO-GOLA-ORECCHI
Primario Dott. Prof. CORRADO CANESTRO
Studio Via XX Settembre 4 - Genova - Tel. 53916
Aut. Pref. Genova 53.779 - 14 - 12 - 35

Indirizzi utili
di S. Margherita

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. C. FORONI
S. MARGHERITA L. - P.zza Vit. Em. 13 - Venerdì 8,30 - 11,30
GENOVA - Via XX Settembre 2 - 16 (Telefono 51 107)
Cura radicale e rapida delle congiuntiviti con la "Massoressi,,

Ditta A. Perazzo
Piazza V. Veneto N. 1 - S. Margherita L.
Cornici d'ogni tipo e stile, qualunque lavorazione del genere, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima e di buon gusto. Stampe, acquarelli, tricromie eliotipie, cromolitografie, ecc., disegni e dipinti.

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
DOCENTE IN CLINICA PEDIATRICA
Consultazioni in Genova
Corso Paganini, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-14
Consultazioni in CHIAVARI
Corso Dante, N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Prof. Dott. PIETRO BERRI
Prim. Med. - Dirett. Osp. Civile di Rapallo
RAPALLO - C. Reg. Elena n. 3/2
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 9,30 - 12
MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO 9 - 10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI

Collegio Convitto VITTORIO EM. II.°
CHIAVARI - Via al Castello 2
Si accettano convittori, semi-convittori ed alunni di ogni ordine di scuola, per assistenza scolastica — Prof. BARETELLA — Telefono 23-42.

Pellicerie BOTTO
Novità! Pelli in natura e confezionate - Lavori finemente accurati - Visitate prima in **Chiavari Via Vitt. Em. 58**
Grande assortimento in Renard
PREZZI MODICI

Paolo Zigliara & C.
OTTICA
Moderno laboratorio per RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
C. Dante - CHIAVARI - P. Roma - Tel. 2210

RAFFO GIUSEPPE
Gioielleria - Oreficeria - Argenteria - Orologeria
OTTICO AUTORIZZATO
Si comprano brillanti, rottami oro
Piazza XX Sett. - Chiavari - Telef. 21-44

Agenzia d'Affari
Remo Sambuceti
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 10 p. p.
Compra vendita affitti, case, appartamenti, commissioni, rappresentanze, ecc.

Hôtel MODERNE
RAPALLO
Casa di prim' ordine con ogni conforT :: Aperto tutto l'anno
.. Telefono 82-52 ..
(Proprietario CASINI)

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - Via Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

Abbonatevi

Onoranze Funebri
RAFFO SILVIO
VIA 28 OTTOBRE 2ª LAVAGNA
angolo VIA VITT. VENETO
COMPLETI SERVIZI A DOMICILIO
PREZZI DI CONCORRENZA